Anno CLXXXVII N. 213 - Cent. 25 — Giovedì 1 Agosto 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-81 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Briand trionfa alla Camera

325 voti favorevoli e 136 contrari

PARIGI, 31

(A.P.) Aristide Briand ha vinto oggi largamente la battaglia parlamentare imponendosi col suo ricostituito Gabinetto. In verità piuttosto che una battaglia trattasi di scaramucce con gli estremisti di sinistra, ma in ogni caso il risultato di stasera non lascia alcun dubbio.

Il voto odierno non ha naturalmente gran valore, ma tuttavia è abbastanza interessante e significativo poichè permette a Briand di recarsi all'Aja con la votazione di una maggioranza consolidata dopo le ultime vivaci discussioni.

Alle 17 precise il presidente Bouisson apre la seduta dando lettura del decreto di convocazione straordinaria dell'assemblea.

Il Presidente del Consiglio ed ex Ministro degli Esteri, Briand, sale alla tribuna, accolto da lunghe ovazioni e dà lettura della seguente dichiarazione ministeriale:

La dichiarazione

«Siamo sicuri di interpretare i vostri sentimenti unanimi rivolgendo anzitutto l'omaggio della nostro deferente simpatia e dei nostri voti commossi di pronta guarigione a colui che la malattia ha arrestato al limite delle sue forze fisiche. nel compimento di un'opera nazionale assunta in ore particolarmente gravi. A questa opera gli uomini che si presentano dinanzi a voi si onorano di essere stati associati. Essi si sono riuniti per compierla e vengono a chiedervene il mezzo. —

«Con la restaurazione finanziaria all'interno, con l'equilibrio del bilancio, con la stabilizzazione e col regolamento dei debiti esteri, i due Gabinetti precedenti hanno reso possibile la Conferenza che fra qualche giorno si riunirà e i cui risultati devono consacrare dinanzi all'opinione nazionale il compimento dell'opera perseguita per la sicurezza della Francia in Europa, come anche per la difesa dei suoi più alti interessi materiali e morali nel mondo.

«Ci sembra che, di fronte a tale eventualità, l'accordo potrebbe essere possibile tra noi. E' permessa la speranza che coloro che nella libertà delle loro decisioni, non hanno creduto, con nostro grande rammarico, di rispondere favorevolmente alle nostre offerte di partecipazione al Governo, potrebbero almeno col loro voto facilitare il nostro compito internazionale. In ogni caso l'ora è abbastanza grave per giustificare il sacrificio di qualsiasi altra considerazione ai bisogni della nostra politica estera.

«Domandare tre mesi di tregua nelle circostanze in cui siamo non ci sembra una esigenza eccessiva. La Conferenza dell'Aja sarà un anello essenziale della catena dell'organizzazione della pace. La difesa dei diritti e degli interessi della Francia in questo grande dibattito internazionale, costituisce la nostra vera ragione d'essere. Essa è il nostro programma e, potremmo dire, nel momento presente, il nostro unico programma. Per realizzarlo, per parlare in nome del Paese con la autorità indispensabile, abbiamo bisogno della vostra fiducia, affermata nettamente con l'espressione dei vostri suffragi.

«Ci troviamo di fronte alle più gravi responsabilità che abbiano pesato su di un Governo dopo la fine della guerra. Col vostro concorso siamo pronti a superarle. Contiamo che sotto la sola ispirazione degli interessi della Francia voi saprete prendere le vostre responsabilità».

Il voto di fiducia

Vivi applausi accolgono le parole del Presidente del Consiglio. Con particolare calore sono state accolte le espressioni di omaggio, di simpatia e di augurio fatte dal nuovo Gabinetto all'ex Presidente del Consiglio Poincarè.

Dopo un dibattito abbastanza incolore, si passa al voto e all'ordine del giorno di fiducia che viene approvato con 325 voti contro 136 su 641 votanti.

La Camera si occupa poi rapidamente del famoso progetto di sgravi fiscali che è approvato all'unanimità e poco dopo la seduta viene tolta, previa lettura del decreto di chiusura della sessione straordinaria.

Le dichiarazioni ministeriali venivano poi lette al Senato, che le approvava per alzata di mano come pure approvava il progetto per gli sgravi fiscali. Ora le due Camere riprenderanno le vacanze brevemente interrotte.

Si lancia col paracadute

ed è squarciato dall'elica

PARIGI, 31

Una sciagura aviatoria è avvenuta nel cielo di Mailly, presso Reims, ieri mattina verso le ore 11 durante le manovre aeree.

Mentre alcune squadriglie di aeroplani dal campo di aviazione di Mailly si libravano nell'aria per una manovra combinata con reparti dell'esercito di terra, due caccia si sono scontrati. Uno di essi ha avuto l'elica strappata ma è riuscito ad atterrare senza gravi danni. L'altro invece subiva avarie molto più gravi in seguito alle quali precipitava fracassandosi.

Il pilota dopo aver fatto ogni sforzo per raddrizzare l'apparecchio vedendo vani i tentativi era saltato fuori dal velivolo col paracadute. Ma disgraziatamente l'elica che era ancora in movimento, lo investiva uccidendolo. Il cadavere dell'aviatore veniva raccolto ad un centinaio di metri dall'aeroplano, orribilmente squarciato.

Assolant, Lefèvre e Lotti

in viaggio di propaganda

PARIGI, 31

Assolant, Lefévre e Lotti i quali, come si ricorda, hanno compiuto la trasvolta dell'Atlantico da Old Orchard a Santander a bordo dell'*Oiseau Canari*, inizieranno alla fine della settimana un viaggio di propaganda attraverso l'Europa.

Essi sono stati infatti incaricati ufficialmente dal Ministero dell'Aria di recarsi a mostrare il loro aeroplano nelle principali città straniere: il viaggio è dunque sopratutto commerciale. Gli aviatori saranno in pratica i commessi viaggiatori di un apparecchio da ricognizione strategica quale l'*Oiseau canari*, sui mercati nei quali l'industria francese ha trovato spesso clientela. L'*Oiseau canari* toccherà successivamente Lisbona, Barcellona, Roma, Atene, Costantinopoli, Belgrado, Bucarest, Praga, Varsavia, Mosca, Helsinki, Riga, Stoccolma, Berlino e Bruxelles. Il viaggio durerà circa un mese.

Stresemann a Berlino

BERLINO, 31.

Il Ministro degli Esteri Stresemann ha fatto ritorno a Berlino e ha ripreso la direzione del suo Dicastero.

Il pazzesco complotto

dei cospiratori di Bucarest

BUCAREST, 31

L'istruttoria per il complotto recentemente scoperto è stata condotta a termine. Il numero totale degli implicati è di 42 e tra essi sono compresi i quattro ufficiali inferiori in attività di servizio già segnalati.

L'ex colonnello Stoica e gli altri tre capi del complotto sono accusati di tentativo di istigazione di militari a venir meno ai loro doveri. Gli altri 38 accusati dovranno rispondere di tentativo di complotto contro l'ordine pubblico e contro gli ordinamenti dello Stato. I quattro ufficiali ed i quattro sottufficiali che avevano preso il solenne impegno di eseguire a qualunque costo gli ordini dati dal comitato direttivo del complotto, sono accusati di aver mancato al giuramento militare di fedeltà.

L'inchiesta ha messo in luce tutti i particolari della progettata azione rivoluzionaria. E' stato accertato che il piano era quello di occupare a mezzo soltanto dei 42 partecipanti al complotto, il Palazzo delle Poste, il palazzo di Giustizia e vari edifici pubblici e perfino di arrestare i membri del Governo e diversi uomini politici.

Il processo avrà luogo il 2 settembre prossimo dinanzi al Consiglio di Guerra di Bucarest. Fino a tale data gli accusati rimarranno custoditi nelle prigioni militari.

Vivace dibattito al Brasile

sull'introduzione del divorzio

RIO DE JANEIRO, 31

(A.A.) La questione del divorzio è entrata in una fase di dibattito aperto, in attesa che la Commissione di Costituzione e di Giustizia del Senato tratti il delicatissimo argomento.

Contro l'introduzione del divorzio nella legislazione civile brasiliana sono insorti gli esponenti del clero brasiliano efficacemente fiancheggiati da un buon numero di Senatori, i quali convengono che il divorzio presentato come elemento protettivo della famiglia ne costituisce invece la più palese minaccia e distruzione. Inequivocabili sono state a questo riguardo le dichiarazioni fatte alla stampa dell'eminente senatore Arnolfo Azevedo il quale ha affermato che la Commissione incaricata non presenterà al Senato alcun progetto in materia di divorzio.

Le petizioni e le sottoscrizioni che si stanno facendo tra i cattolici brasiliani contro il progetto del divorzio sono imponenti per numero e per qualità di sottoscrittori.

I 2000 avanguardisti dell'Estero

sono giunti a Roma

ROMA, 31

Alla stazione Termini sono arrivati stasera alle ore 23.45 i due treni speciali che recano a Roma i figli degli italiani all'estero. Con essi è pure giunto il Segretario dei fasci all'estero console Piero Parini, che ha assunto personalmente il comando dei giovinetti.

A ricevere i piccoli italiani si trovavano molte gerarchie del Partito e della Milizia: il Direttorio al completo, la Federazione e il Fascio romano e una gran folla di popolo. I giovinetti si sono subito allineati con grande ordine e appena hanno cominciato a sfilare fuori della stazione la folla li ha lungamente applauditi improvvisando ai cari ospiti una calorosa manifestazione di simpatia.

I giovani si sono subito diretti alla scuola di Donato ove erano già pronti i paglericci distesi in file lunghissime. Ognuno dei duemila ospiti ha trovato accanto al lettino il suo asciugamano, il suo sapone, l'inchiostro, la carta da lettere, le buste ecc. Alla mattina subito dopo la sveglia sarà servita loro la colazione.

In sei giorni di fervido lavoro, il grande alloggiamento è stato approntato per l'uso. E' stato provveduto con lampade ad un completo ed ordinato servizio per l'illuminazione e con una apposita tubatura integrativa si è potuto dare agli ospiti una larga comodità di acqua. Con sedici persone fra cuochi ed aiutanti si è provveduto a mettere in efficenza le cucine.

Fin da ieri avevano cominciato ad affluire nella capitale anche contingenti di bambini italiani residenti all'estero, che hanno preso parte alle colonie marine nelle spiagge dell'Italia meridionale. Fra questi ultimi vanno annoverati i gruppi venuti dal Nord America che sono stati ospiti delle colonie marine di Palermo. Pure ieri mattina sono arrivati a Roma cento avanguardisti albanesi che attualmente si trovano già accasermati nella scuola di Donato.

Questa imponente caratteristica adunata romana consente di mettere in piena luce il silenzioso lavoro svolto dai fasci all'estero. Oggi il Fascismo all'estero è uscito definitivamente dai sentieri intricati dei compiti generici per marciare spedito sulla strada maestra delle funzioni definite.

Sotto la guida suprema del Duce, l'alta direzione dell'on. Grandi e il capace sicuro comando di Piero Parini, i fasci all'estero sono entrati in una fase di fervida attività che abbraccia vasti orizzonti e compiti vasti.

Un telegramma del Duca D'Aosta

alla Federazione degli Arditi

ROMA, 31

S. A. R. il Duca d'Aosta, glorioso comandante la Terza Armata, alla cui dipendenza gli arditi compirono innumeri prove di eroismo, ha fatto pervenire al commissario della Federazione nazionale Arditi, in occasione dell'anniversario della fondazione dei reparti d'assalto, il seguente telegramma:

«On Scorza Roma. - Rievocando eroiche gesta degli arditi con fierezza di antico comandante, innalzo al cielo il mio pensiero riconoscente per i gloriosi caduti ed il mio augurio affettuoso per i compagni superstiti. Cordialmente, Emanuele Filiberto di Savoia».

L'on. Scorza ha subito così risposto:

«A S. A. R. il Duca d'Aosta Firenze. - Augusto pensiero V. A. R. riempie di maschio orgoglio il cuore di ogni ardito. Voglia il glorioso comandante della invitta accogliere l'espressione della riconoscenza e della devozione di tutti gli assaltatori d'Italia. - Il commissario straordinario della F. N. A. I. On. Carlo Scorza».

Le marche di previdenza

a favore dei giornalisti

ROMA, 31

Il Consiglio dei Ministri, nell'adottare provvedimenti a favore dell'Istituto nazionale di Previdenza dei giornalisti italiani, e nel trasformare in tasse di bollo i diritti dovuti all'Istituto medesimo sulle inserzioni nei giornali e riviste e sugli abbonamenti, ha stabilito che il provvedimento stesso formi oggetto di legge da approvarsi dai due rami del Parlamento.

Pertanto a rimuovere ogni possibile dubbio si reputa opportuno far presente che anche dopo il primo agosto 1929, e fino a quando la legge non sarà promulgata ed entrata in vigore, gli editori saranno tenuti ad applicare le speciali marche di previdenza da centesimi 20 a favore del detto Istituto sulle quietanze rilasciate per inserzioni nei giornali e riviste, e per gli abbonamenti.

Il premio dei "Dieci" prorogato

ROMA, 31

Il premio dei «Dieci» per un'opera narrativa, che doveva essere assegnato ai primi di luglio, per un più scrupoloso esame dei moltissimi manoscritti pervenuti al concorso, è improrogabilmente rinviato al giorno 15 ottobre.

Un accordo degli avvocati

coi dottori commercialisti

ROMA, 31

Il Direttorio nazionale del Sindacato fascista dottori commercialisti ha tenuto due sedute sotto la presidenza del dott. Morino, segretario nazionale. Hanno partecipato alla riunione anche i segretari non compresi fra i componenti del Direttorio nazionale.

Il dott. Morino ha precisato le direttive per la compilazione degli albi professionali ed ha annunciato l'accordo a carattere nazionale intervenuto con la classe degli avvocati e ragionieri per un'equa composizione degli albi dei curatori dei fallimenti per il nuovo triennio. Il Direttorio si è compiaciuto dell'accordo ed ha approvato all'unanimità l'operato del segretario nazionale.

E' intervenuto quindi alla seduta l'avv. Orlando, in rappresentanza del Sindacato nazionale degli avvocati, per comunicare che, accogliendo il desiderio espresso dalla segreteria nazionale dottori commercialisti, quella degli avvocati è propensa a studiare la possibilità di un accordo sulle interferenze che possono sorgere fra le due professioni.

Il dott. Morino ha pregato l'avv. Orlando di voler ringraziare la segreteria nazionale degli avvocati per questa dimostrazione di leale cameratismo ispirata da un senso elevatissimo di spirito sindacale ed ha espresso l'augurio che al più presto l'accordo possa raggiungersi.

Quindi i componenti del Direttorio, insieme con l'avv. De Bernardis, segretario della Federazione, e con l'avv. Orlando, si sono recati dall'on. Di Giacomo a presentare le conclusioni alle quali si è giunti.

L'on. Di Giacomo, compiacendosi con i presenti per i risultati raggiunti, ha nominato una commissione per lo studio della interessante questione.

L'incontro Mussolini - Venizelos

Cordiale colloquio su questioni che interessano i due Paesi ::

ROMA, 31

Il Presidente del Consiglio della Repubblica greca, Venizelos, arrivato stamane a Roma col treno delle 8.5. Era accompagnato dal suo segretario particolare, dal direttore degli affari politici al Ministero degli Esteri sig. Politis, e dal primo segretario dell'ambasciata greca a Roma signor Capsalis, il quale era stato a riceverlo a Brindisi al momento di sbarco.

Alla stazione di Termini erano a ricevere il Presidente del Consiglio della Repubblica greca il cav. Nanni segretario particolare dell'on. Grandi Sottosegretario al Ministero degli Esteri, il comm. Santicchi Ministro plenipotenziario e capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri, il Ministro plenipotenziario Guariglia, capo della sezione per gli affari orientali, il colonnello Manusso addetto militare e tutta la commissione di ufficiali che presiede alla fabbricazione dei fucili alla società Breda per conto del Governo greco.

Venizelos, ossequiato dai presenti, dopo essere passato per la saletta dei Ministri, ha preso posto sopra una automobile messa a disposizione dal Ministero degli Esteri, e si è recato all'albergo. A mezzogiorno è stato ricevuto al Viminale dall'on. Mussolini. Dopo il colloquio è stato diramato il seguente comunicato:

«S. E. il Capo del Governo ha ricevuto stamane a Palazzo Viminale il Presidente del Consiglio di Grecia, Venizelos. Il colloquio è stato lungo e cordiale. I due uomini di Stato si sono intrattenuti su questioni che interessano i due Paesi».

S. E. Venizelos ha lasciato Roma alle 13.30 col treno di Parigi, ossequiato alla stazione dall'incaricato di affari della Legazione di Grecia e da funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Prima della partenza, Venizelos ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni:

«Gli scopi del mio viaggio consistono in questo: che io devo difendere gli interessi materiali e morali del mio paese alla prossima Conferenza cosidetta delle riparazioni. Prima della Conferenza, ho veduto la necessità di conferire con i Capi di Governo delle grandi Potenze ed amici ed ho cominciato naturalmente col sig. Mussolini. Con lui ho avuta stamane una lunga conversazione improntata allo spirito più amichevole. Le ragioni della mia visita non comportano nessun accordo speciale e nessuna particolare conclusione. Il colloquio che ho avuto col vostro eminente Capo del Governo è stato espositivo per quanto riguarda il mio paese ed ha avuto un tono amichevolissimo)».

Venizelos, relativamente alla questione delle riserve fatte da parte del Governo greco per la futura Conferenza, ha detto che le condizioni fatte alla Grecia appaiono troppo gravose. Si tratta di 62 milioni di sterline che la Grecia dovrebbe avere, ma delle quali riceverà soltanto la centocinquesima parte. Venizelos si è detto felice di aver conferito col Duce e di aver rivisto Roma.

L'ascensione di Pio XI sul Rosa

commemorata a Macugnaga

MACUGNAGA, 31

Oggi, in questo lembo estremo d'Italia, si è commemorata l'ascensione di Pio XI sulla Dufour, compiuta il 31 luglio 1889. Sono passati dunque, dalla sua ardimentosa scalata alla vetta più eccelsa del Rosa, quaranta anni giusti.

E' stato il clero della Valle Anzasca che si è fatto promotore della festa, la quale ha richiamato a Macugnaga una grandissima folla di forestieri.

Fra le autorità intervenute, fu assai festeggiato l'arcivescovo mons. Bortoloni, delegato apostolico, venuto espressamente quassù da Roma a rappresentare l'augusta persona del Papa.

Macugnaga, nido di gioia e di riposo, ha voluto segnare quest'avvenimento nella storia paesana stabilendo d'innalzare, in ossequio al pio desiderio espresso dal Papa, il nuovo campanile, e di erigere un asilo, il quale sarà dedicato al nome del Pontefice. Un piccolo precedente. Due settimane fa si celebrarono qui le nozze d'oro della guida che nel 1889 aveva accompagnato il sa. prof. Ratti all'assalto della Dufour; e il Pontefice, che spesso ricorda «il Monte Rosa e la cara Macugnaga» inviò al buon vecchio la sua benedizione.

I festeggiamenti odierni, riuscitissimi, sono cominciati alle dieci, col solenne ricevimento del delegato apostolico, mons. Bortoloni, e di mons. Castelli, vescovo di Novara. Nella chiesa «nuova», il bel tempio che spicca bianchissimo di contro alla morena bruna del Belvedere, monsignor Giovanni Cocchinetti, vicario generale della diocesi, celebra la messa con assistenza pontificale e accompagnamento di musica perosiana. Il prof. dott. Franceschi pronuncia un commosso discorso di circostanza.

Nel pomeriggio, sul piazzale della chiesa, presenti tutte le autorità e una folla strabocchevole, padre Agostino Gemelli, rettore magnifico dell'Università Cattolica di Milano, in una lucida e salda orazione, esalta la passione alpinistica di S. S. Poi nella chiesa, dopo commoventi parole di chiusura di mons. Castelli, si canta un solenne «Te Deum».

I lavoratori dell'Agricoltura

e le cooperative di consumo

ROMA, 31

Fra l'on. Luigi Razza, presidente della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura, e l'on. Biagi, presidente della Federazione nazionale fascista delle cooperative di consumo, è stato stipulato un accordo inteso a far usufruire anche ai lavoratori agricoli i benefici delle cooperative di consumo.

Una circolare di Mussolini

contro gli abusi pubblicitari

ROMA, 31

Il Capo del Governo ha diretto ai Prefetti del Regno la seguente circolare:

«Da qualche tempo è invalso l'abuso di servirsi della divisa militare come mezzo di strumento di *reclame* sulle quarte pagine dei giornali e altrove. Ho visto di recente usato come reclame di insetticida un soldato in divisa di Bersagliere, e questa riproduzione era stupidamente motivata, adducendosi che lo specifico in parola costituiva un rimedio italiano per eccellenza come il Bersagliere è il soldato italiano per eccellenza.

«Desidero che cessino queste forme di reclame che offendono il prestigio e la dignità del soldato italiano, ma specialmente offendono il sentimento nazionale della popolazione italiana, che nei suoi soldati si riconosce e si esalta.

«All'uopo, le Eccellenze Loro diffideranno i giornali e ogni altro responsabile di tali abusive pubblicazioni, tenendo presente il disposto dell'art. 112 della legge di pubblica sicurezza. Naturalmente, fra i soldati debbono comprendersi gli appartenenti alla Milizia Volontaria per la Sicurezza nazionale, che costituiscono la vigile avanguardia della nazione fascista armata. Attendo ricevuta per lettera. — Firmato: *Mussolini*».

I francobolli commemorativi

del 14 centenario di Montecassino

ROMA, 31

Sono stati messi in vendita negli uffici postali del Regno i francobolli commemorativi del 14.o centenario della fondazione dell'Arcibadia di Montecassino, i quali sono validi durante tutto il corrente anno per l'affrancatura di ogni specie di corrispondenza anche diretta all'estero. Alcuni di tali francobolli sono gravati di un sopraprezzo a favore della commissione governativa per la celebrazione del 14.o centenario di Montecassino. L'importo del sopraprezzo non è computato agli effetti della francatura.

L'ODIERNA "GIORNATA ROSSA"

La serenità dell'Italia fascista

fra i timori e le precauzioni delle democrazie europee

Un magnifico esempio d'ordine nazionale

ROMA, 31

Le rivoluzioni a data fissa, con preavviso al regime che s'intende rovesciare, non hanno esempio di riuscita nella storia. Quando la rivoluzione marxista si è scatenata in Russia, non ha scelto una data prefissa: ha scelto il momento in cui l'imbelle Kerenski annullava le già mal ridotte difese interne della Nazione.

Ciò non toglie che anche le sommosse a scadenza non possano far vittime. Basta ricordare il primo maggio di quest'anno a Berlino, per rendersi conto del pericolo che la più stupida delle commedie possa finire nel sangue. La rivoluzione non c'è: ma ci sono i morti, i feriti, le lagrime delle famiglie, i rancori dei partiti, i propositi di vendetta: fermenti, insomma, d'odio e di rivolta, che lievitano dal sangue versato.

Ora le democrazie, sotto l'assillo di una minaccia sonoramente proclamata per domani, prendono dovunque imponenti misure di sicurezza. In mezzo alla generale preoccupazione non soltanto di ordine poliziesco, ma sociale e politico, di tutti i Governi, di fronte alle mene comuniste per la parata di domani, l'Italia fascista è l'unica Nazione che appare calma, serena, sicura di sè, nel campo europeo che il sovversivismo più acceso vorrebbe veder sconvolta domani da tanti tentativi di guerra civile. Appare calma, serena, sicura di sè: non però, spettatrice indifferente: ma, per il suo modo di tutelare, senza panico e senza improvvisazioni, l'ordine nazionale, maestra esemplare.

Le previsioni a Parigi

PARIGI, 31

Tutti i preparativi sono stati ultimati all'ora attuale per far fronte a qualsiasi evenienza per la giornata di domani. Importanti rinforzi di fanteria e di cavalleria sono giunti stamane a Parigi per aumentare la guarnigione. Nelle caserme sembra di essere in periodo di mobilitazione. Parecchie autoblindate sono state dislocate nei quartieri eccentrici in previsione di qualsiasi evenienza. Gli è che nonostante tutti gli arresti operati, il partito comunista non ha rinunziato a compiere la manifestazione di domani. La *Humanitè* annunzia infatti stamane: «Domani i lavoratori saranno nelle strade e non permetteranno gli arresti e gli imprigionamenti. Essi sono pronti a rispondere con vigore e con forza accresciuta alle provocazioni delle autorità».

Non vi è dubbio che un certo numero di metallurgici delle officine dei sobborghi di Parigi e di terrazzieri, i quali attualmente sono in isciopero, risponderanno all'appello. Si dice anche che una parte degli impiegati-postali e dei fattorini postali risponderanno all'invito comunista, ma finora non è possibile sapere nulla di preciso in proposito.

A Clichy sono stati operati questa notte sedici arresti di comunisti e parecchi comunisti stranieri sono stati immediatamente espulsi.

A Lione e a Montpellier sono state fatte perquisizioni ed arresti. Per concludere, benchè l'ora della dimostrazione sia stata fissata per le 11 di domani mattina, si crede che durante la giornata non avverrà nulla di eccezionale. Invece si teme che qualche disordine e qualche manifestazione di violenze gravi possa accadere verso sera o durante la notte.

I cortei permessi a Berlino

BERLINO, 31

(F.B.) Il capo della polizia di Berlino ha fatto conoscere quest'oggi le disposizioni per la «giornata rossa» di domani: nessuna manifestazione, nessun corteo è vietato a condizione però che non avvengano disordini.

Bisogna considerare che domani non solo i comunisti ma anche i social democratici intendono tener comizi e cortei. La polizia, accordando il permesso a questi ultimi, non poteva negare ai primi lo stesso diritto, così nella giornata di domani si svolgeranno contemporaneamente due distinte manifestazioni. L'importante — ha detto il capo della polizia — è che le due colonne dei dimostranti non si incontrino; perciò le manifestazioni si svolgeranno in quartieri separati.

Il quartiere comunista di operazione, per dire così, poichè da qualche tempo non si fa parlare che di manovre tattiche di combattimenti, di barricate ecc. è a nord della città. Ivi la polizia eserciterà una maggiore sorveglianza.

Preoccupazioni in Svizzera

BERNA, 31

La Svizzera è il paese che più di ogni altro dovrebbe temere la progettata manifestazione comunista del primo agosto. In quella giornata la Confederazione commemora l'anniversario della sua fondazione con le caratteristiche e tradizionali cerimonie notturne, senza sospendere durante il giorno il ritmo del lavoro in ogni campo dell'attività nazionale. Ora dei preparativi comunisti si è vivamente preoccupati poichè si ha il timore che i sovversivi approfittino delle adunate patriottiche che si svolgeranno in ogni città ed in ogni borgata per intervenire, turbare le cerimonie, provocare incidenti e realizzare i loro progetti.

Ci si domanda con ansia se i provvedimenti presi nei diversi Cantoni saranno sufficientemente efficaci per assicurare alla festa nazionale il dignitoso ed entusiastico svolgimento degli anni precedenti. Ovunque le autorità hanno emanato decreti con cui vietano i comizi, i cortei, le riunioni comuniste ed il porto di armi e di strumenti pericolosi.

I Cantoni di frontiera hanno preso le disposizioni per impedire l'entrata sul territorio della Confederazione di agenti e sovversivi stranieri e tutte le forze di polizia saranno mobilitate per la giornata.

A Basilea i comunisti avevano elaborato un piano rivoltoso contro gli ordini delle autorità, ma queste intervennero prontamente e procedettero a numerose perquisizioni nelle abitazioni dei capi del movimento rivoluzionario, nelle sedi delle organizzazioni estremiste e nella redazione del giornale sovversivo *Basler Vorwaerts*, sequestrando documenti appelli ed opuscoli, arrestando due dei più pericolosi agitatori.

Gravi incidenti a Serajevo

La situazione in vari Stati

VIENNA, 31

(E.M.) La polizia ha proibito per domani ogni sorta di cortei e riunioni. L'organo comunista *Rote Fahne* è stato anche oggi sequestrato per incitamento alla rivoluzione e alla ribellione contro l'autorità. Pare che i comunisti viennesi abbiano intenzione di non arrendersi e si propongono domani di riunirsi giungendo a piccoli nuclei in piazza della Libertà.

Assai severe sono le misure in Cecoslovacchia. Il Ministro degli Interni ha già presi accordi per rendere più efficace la collaborazione tra la polizia, la gendarmeria e l'esercito. A Praga sono giunti oggi dai piccoli centri della Repubblica rinforzi di gendarmeria. Saranno domani particolarmente presidiati gli uffici pubblici e anche le grandi officine. Un cordone di truppa sarà disposto intorno al centro della città. Le direzioni delle fabbriche hanno annunziato che licenzieranno gli operai che si asterranno dal lavoro per partecipare alla dimostrazione. Qualche dimostrazioncella si è avuta ieri in alcuni distretti di Praga.

In Jugoslavia il maggior centro di repressione è Zagabria dove è stata scoperta un'associazione che risponde al nome di «giovani bolscevici», alla quale viene attribuito il recente rifiorire del sovversivismo in Croazia. Alla direzione di essa sarebbe un certo Brezovic, arrestato pochi giorni or sono in occasione di un conflitto nel quale tre persone caddero in seguito alle rivoltellate dei poliziotti. Il Brezovic visse 10 anni in Russia frequentando anche un covo di sovversivi. Egli era giunto in Jugoslavia in aeroplano portando seco una forte somma di denaro. La polizia ha arrestato anche il pilota dell'aeroplano che lo ha trasportato.

Tutti gli operai di Zagabria devono presentarsi al lavoro. I direttori di fabbrica hanno l'obbligo di denunciare coloro che si asterranno dal lavoro. A Zagabria sono stati sequestrati tre mila foglietti volanti; sempre per opera della polizia vennero scoperte armi in una tipografia segreta. La polizia ha ordinato di far uso domani delle armi alla minima resistenza.

Incidenti piuttosto gravi si sono avuti — secondo un dispaccio giunto da Belgrado all'agenzia ufficiosa austriaca — a Serajevo, dove operai delle officine ferroviarie statali hanno dichiarato lo sciopero alle due di stanotte e hanno dato fuoco alle officine. L'incendio ha distrutto due edifici.

Si ebbero a deplorare anche alcuni scontri fra comunisti e gendarmi. Parecchi comunisti sarebbero stati feriti. Un operaio sarebbe stato ucciso dai compagni i quali lo ritenevano traditore mentre i poliziotti lo trasportavano al commissariato.

Nove capi comunisti sono stati arrestati ad Atene e tra essi il candidato alla carica di sindaco della capitale greca Borketis e il segretario dell'associazione della stampa Apostolives. Altri nove sono stati arrestati nella serata e duecento messi al fresco fino al due di agosto.

Le misure in Bulgaria

SOFIA, 31

La polizia ha dappertuto rafforzato i propri contingenti, in previsione della «giornata rossa» di domani, eseguendo arresti in massa di individui sospetti di attività sovversiva.

La legge del coprifuoco è stata stabilita per la giornata di domani in parecchie città. Tutti i comizi o cortei sono proibiti. La polizia ha affisso manifesti nei quali si ammoniscono i cittadini a non riunirsi per le strade in gruppi troppo numerosi.

La serrata cotoniera inglese
minaccia di estendersi

LONDRA, 31

La situazione creata dalla grave serrata cotoniera, se per alcuni rispetti sembra leggermente migliorare, presenta per altro lato inquietanti sintomi di aggravamento. Stamane si apprende che numerosi proprietari di fabbriche per la lavorazione dei cascami hanno anch'essi deliberato diminuzioni di salari, dandone avviso alle masse con appositi manifesti affissi alle entrate delle officine. Le riduzioni andranno in vigore a partire da lunedì della prossima settimana. Si prevede una forte resistenza delle masse impiegate, con probabile allargamento della crisi.

Le trattative, interrotte come è noto fra le parti, non sono state riprese, nè accennano ancora a riprendere. Un sintomo favorevole lo si ha tuttavia stamane con l'annuncio che il comitato esecutivo degli *operative spinners*, che comprende quarantottomila aderenti, ha discusso e approvato un rapporto la conclusione del quale è che le riduzioni dei salari « dobbano essere accettate come principio ». Il rapporto invita in conseguenza tutti gli aderenti all'associazione « a considerare se e su quali basi le trattative per la soluzione della vertenza debbano essere riprese ».

Se i filatori si mostrano propensi a transigere, non così è invece dei tessitori, i quali ribadiscono la loro assoluta opposizione a qualsiasi riduzione di salari. Ieri sera si è tenuta a Bury una riunione di 160 delegati provenienti da 37 diversi distretti cotonieri. I delegati sono stati pressochè unanimi nell'affermare la loro intransigenza, votando una mozione per l'assoluto mantenimento dei salari al loro attuale livello.

In complesso, quindi, la situazione va peggiorando. Gli effetti della serrata cotoniera si estendono e si ripercuotono su numerose industrie affini. Le fabbriche di sete artificiali, ad esempio, risentono notevolmente le conseguenze. La *Courtauld* annuncia stamane la temporanea chiusura dei suoi opifici a Holywell e Nuneatorj Leigh.

Trenta morti al Canadà
per sfuggire al caldo

OTTAWA, 31

La prolungata siccità ha provocato in parecchi punti del paese incendi di foreste. Fino ad ora gli incendi non hanno raggiunto proporzioni allarmistiche perchè grazie alla pronta segnalazione fatta dalle pattuglie di aeroplani che continuano a sorvolare le foreste minacciate, hanno potuto essere prontamente adottati i mezzi per circoscriverli. I funzionari forestali considerano però la situazione tale da poter diventar da un momento all'altro molto grave, dato che se non sopravverranno delle pioggie le foreste diverranno sempre più facile esca alle fiamme.

Il calore è intensissimo, per cui sospesa quasi del tutto ogni attività, la popolazione ha trascorso questi ultimi giorni facendo bagni e gite in automobile. Ciò ha provocato numerosissimi incidenti: tra annegamenti e scontri automobilistici si sono avuti a deplorare trenta morti.

40 gradi a New York
Dieci persone morte

NEW YORK, 31

Cinque persone sono state uccise dal caldo ieri a Nuew York, dove la temperatura ha raggiunto quasi 40 gradi, e altre cinque persone, che cercavano ristoro nelle acque, sono annegate. Un po' di respiro si è avuto nelle prime ore del mattino, ma in nessun momento della notte la temperatura è scesa sotto i 28.o. Questa mattina la temperatura era un po' più bassa di ieri, ma alle ore 13 era nuovamente salita a 38.

Ingegnere impazzito per un crollo
che uccide cinque operai

VIENNA, 31

Nella zona petrolifera romena di Moreni, dove da due mesi un pozzo è invaso dal fuoco, si è verificata una grave sciagura. Visto che tutti gli sforzi per spegnere l'incendio sono rimasti finora vani, per ordine della direzione della miniera è stata iniziata la costruzione di una galleria destinata a stabilire una comunicazione col focolare dell'incendio.

Ieri un tratto della galleria è rovinato seppellendo parecchi operai, cinque dei quali sono rimasti uccisi. L'ingegnere che dirigeva i lavori, apprendendo la notizia, è impazzito e ha dovuto essere ricoverato in un manicomio.

Pola Negri si dà alla scultura
e il marito prepara le sue nozze

PARIGI, 31

E' già stato riferito che Pola Negri e suo marito il principe Mdivani avevano deciso di divorziare. Oggi si apprende che Pola Negri, per dimenticare le amarezze coniugali, si è ritirata in una delle sue lussuose residenze europee e si distrae dedicandosi alla scultura, di cui è appassionata. Dal canto suo, il principe Mdivani, che a quanto pare non perde tempo, sta preparando attivamente il suo prossimo matrimonio con una bella artista lirica, miss Mary Mac Cornick. Non è esagerato dire che il principe Mdivani prepara il suo matrimonio, poichè i preparativi che dovrà fare per convolare a nozze con l'artista lirica sono molti. Occorre da prima che sollẹciti il divorzio, che l'ottenga, che si faccia poi naturalizzare americano, ecc.

Uccide il proprio padrone
per divertirsi

PARIGI, 31

Un impressionante delitto è stato consumato iermattina a Tours. Il proprietario di un forno è stato assassinato dal suo garzone, senza alcun motivo. Mentre si disponeva a mettere il pane nel forno, il garzone, afferrato un coltellaccio, lo piantava con tutta la sua forza nel petto del suo padrone che, colpito al cuore, stramazzava a terra, cessando di vivere quasi subito. L'assassino, arrestato poco dopo, ha confessato il suo delitto.

Al Commissario di polizia, secondo riferisce il *Matin*, ha detto che da circa un anno si trovava alle dipendenze della sua vittima, nè mai aveva avuto a lamentarsi del suo padrone col quale non aveva avuto alcuna discussione. « Questa mattina, — ha aggiunto, — mentr'ero al lavoro, gli ho piantato un coltello nel cuore, senza alcun motivo. L'ho ucciso perchè ciò mi faceva piacere e perchè sono comunista. Tuttavia avrei fatto meglio ad aspettare quarantotto ore, così il mio delitto sarebbe stato più interessante per il partito ».

L'arrestato ha reso la sua dichiarazione senza alcuna espressione di pentimento, cinicamente.

Una Mostra d'Arte
per settembre a Vicenza

VICENZA, 31

L'Associazione « Il Manipolo » di accordo con i Sindacati delle Belle Arti e dell'Artigianato e con il patrocinio del Podestà di Vicenza comm. Franceschini, bandisce una esposizione d'arte pura e decorativa che avrà sede nel salone della nostra Basilica Palladiana e che sarà tenuta dal 1.o al 30 settembre prossimo. La mostra avrà carattere provinciale in quanto sono chiamati a parteciparvi e potranno parteciparvi soltanto artisti ed artigiani o ditte produttrici che sieno della città o del territorio della provincia, o vi abbiano stabile dimora.

L'Esposizione d'arte pura conterrà opere di pittura, scultura, bianco e nero ed architettura. Gli artisti esporranno o per invito personale del Comitato esecutivo o attraverso il responso di una giuria di tre membri, e dovranno inviare opere mai esposte in altre Mostre a Vicenza o in altre città.

All'Esposizione d'arte decorativa saranno ammesse le seguenti categorie: 1.a arredamenti e decorazione pittorica e plastica di ambienti e parti di ambienti; 2. mobili, arredi, sculture in legno ed altri lavori affini: ambienti completi; 3. ceramiche, vetri, mosaici, terrecotte artistiche; 4. marmi e pietre lavorate; 5. lavori in ferro battuto ed altri metalli non preziosi; 6. arti grafiche e fotomeccaniche, legature artistiche, fotografia artistica; 7. oreficeria, gioielleria e lavori in metalli preziosi; 8. stoffe, tappeti, arazzi e cuoi artistici.

La mostra femminile

Anche per l'Esposizione d'arte decorativa gli artisti (sempre vicentini o dimoranti stabilmente in città o provincia) saranno invitati dal Comitato o ammessi da una speciale giuria.

Una manifestazione che promette di essere molto attraente, anche per la sua originalità, sarà costituita da una mostra di lavori femminili di arte applicata all'arredamento della casa, con esempi d'arte retrospettiva: merletti, ricami, stoffe.

L'iniziativa di questa mostra è partita da un eletto gruppo di signore della città che pretendono così dare per la prima volta in Italia attuazione ad una geniale idea della Direttrice della «Rassegna femminile italiana» che vorrebbe formare comitati femminili in tutti i centri regionali allo scopo di organizzare annualmente delle esposizioni che creeranno un movimento di vendita di oggetti d'arte applicata e decorativa. Oltre a queste finalità pratica la signora Elisa Majer Rizzioli — che è appunto direttrice della Rassegna — si propone di raggiungere l'istituzione di corsi e di scuole speciali femminili per educare la donna al senso estetico ed al buon gusto nell'arredamento della casa, stavolta veramente non si tratta di una esposizione femminile d'arti applicate «moderne», ma di una mostra di carattere «retrospettivo» e ciò perchè la ristrettezza del tempo ha consigliato di non accingersi ad un'opera troppo vasta che richiede lunga preparazione.

Il lavoro di raccolta

Il Comitato della Mostra, appoggiato dalla Delegazione provinciale dei Fasci femminili, dal Podestà, dall'Ufficio dell'Artigianato e dal Manipolo, ha già iniziato il suo lavoro di raccolta di merletti, ricami, stoffe antiche, pannelli, arazzi, tappeti, ceramiche, miniature, incisioni, xilografie etc., rivolgendosi alla nobiltà, all'aristocrazia, alla borghesia di Vicenza che nei palazzi fastosi o nelle case modeste conservano tanta ricchezza di arredi e di ornamenti sui quali la signorilità del buon gusto ha impresso il proprio sigillo e in cui è racchiuso tutto il profumo dei ricordi dell'antica vita delle famiglie vicentine.

Questa mostra femminile che ha un proprio carattere e un suo proprio particolare interesse trae maggiore importanza dalla coincidenza con le esposizioni artistiche organizzate dal « Manipolo » che troveranno nella storica Basilica Palladiana la sede più degna.

Il grandioso salone secondo un progetto studiato dall'architetto Chemello, sarà addobbato in maniera conveniente al decoro della triplice manifestazione artistica.

Con tende e cortinaggi saranno formati altrettanti ambienti e sale quanti saranno necessari per comodità della mostra. Al centro del salone sarà lasciato libero ampio spazio dove saranno dati dei concerti per cura della Società del Quartetto.

Il volo di durata finito
dopo 420 ore e 25 mila miglia

PARIGI, 31

Un dispaccio da Saint Louis informa che dinanzi ad una folla immensa raccoltasi al campo di aviazione di Lambert ha preso terra alle 7.30 di iersera (ora americana) il *Saint-Louis-Robin* che da 17 giorni volava per la conquista del « record » di resistenza in volo. I due aviatori sono stati calorosamente festeggiati dalla folla.

Tanto Jackson che O'Brien sono apparsi in ottime condizioni. Sveltamente sono balzati dall'apparecchio, dichiarando senz'altro che avrebbero continuato il volo fino alla 500.a ora, come si erano proposti, se il motore non avesse cominciato a dare segni preoccupanti. Il loro volo è durato esattamente 420 ore e 21 minuti, battendo quello di poche settimane addietro di ben 172 ore e 36 secondi.

Il *Saint-Louis-Robin* che si era innalzato il giorno 13 alle ore 7.17 ha coperto un chilometraggio di circa 25.000 miglia ad una media oraria di più che 99 chilometri. La casa costruttrice dell'apparecchio premierà, com'è noto, i due aviatori con circa mezzo milione di lire italiane.

La storia mirabolante
d'una fuga con poche lire

MILANO, 31

Da sabato scorso, era scomparso da casa il diciassettenne Enrico Seveso di Alessandro dimorante con la famiglia in via Michele De Angelis a Prato Centenaro. La famiglia era angosciata quando le giunse una lettera del figlio che diceva di essere per il mondo, di star bene e che sarebbe forse un giorno tornato. La lettera non tranquillizzò affatto i genitori i quali erano ancora ieri in vivissima ansia, quando si videro ricomparire davanti in perfetta salute il fuggiasco, il quale fece il seguente mirabolante racconto, ripetuto poi al Commissariato di Greco.

Narrò che, uscito verso le 17 dalla ditta presso la quale è fattorino in via Mario Pagano, si dirigeva verso casa, quando in via Redi era stato pregato da uno chauffeur privato di indicargli la strada per la Stazione centrale. Nell'auto c'erano quattro signori di giovane età. Il ragazzo — è sempre lui che narra — salì, ma in piazzale Oberdan fu percosso da un violento colpo alla nuca che gli fece perdere i sensi.

Quando rinvenne? Lunedì mattina, egli ha detto. Si svegliò che era steso in un soffice letto, in una camera arredata con lusso fantastico, e con un grande appetito. Stava estasiandosi di tutto ciò, quando comparvero i quattro sconosciuti che con lui avevano parlato in italiano, ma che fra loro si esprimevano in uno strano idioma; gli presentarono penna, carta e calamaio e gli fecero scrivere la nota lettera alla famiglia.

Poi lo bendarono, lo caricarono sopra un'auto, e via. Dopo una lunga corsa venne scaricato e si trovò in mezzo alle montagne. Qui fu introdotto in una camera e rifocillato con una minestrina in brodo; quindi nuovamente lasciato solo. L'avventura lo divertiva e i quattro sconosciuti non gli incutevano alcun timore. Così che quando se li rivide comparire davanti per nuovamente bendarlo lasciò fare, attendendo la nuova fase dell'avventura.

Ricaricato sulla misteriosa automobile, questa volta senza essere bendato, giunse con la comitiva in una città che riconobbe essere Como. Sostò con gli altri in un caffè ove vennero consumate delle bibite, poscia uno dei quattro gli consegnò otto lire perchè si recasse a comprare del prosciutto e delle sigarette. Egli si avviò, ma come ad una svolta vide una freccia murale e una scritta che diceva « per Milano » fuggì di tutta lena. Per la strada trovò un autocarro sul quale fu accolto. Disceso dal veicolo a Mornasco proseguì a piedi fino a Cantù ove pernottò. E ieri mattina per tempo, gambe in ispalla, proseguì verso casa.

A questo punto il ragazzo finì il suo racconto, persuaso d'essere stato creduto. Viceversa il funzionario lo strinse abilmente con una rete di domande, riuscendo a fargli in breve confessare la verità: sabato sera, allettato dalle 59 lire che aveva appena riscosse della paga settimanale, aveva voluto scialarle e s'era recato prima a Cavenago e poscia a Como. Finiti i soldi, era tornato a casa, inventando la mirabolante istoria, per timore degli scapaccioni paterni. E' stato denunciato a piede libero per simulazione.

I due corsi militari
per studenti di Ingegneria

ROMA, 31

Il Ministero della Guerra ha prorogato fino al 15 settembre p. v. il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al corso biennale ed al corso straordinario di un anno presso la scuola di applicazione di artiglieria e genio per gli studenti di ingegneria aspiranti alla nomina a tenente in servizio permanente effettivo. Tale facoltà è peraltro limitata a coloro che già sono ufficiali di complemento in servizio o in congedo, purchè non superino il ventisettesimo anno di età alla data del 31 dicembre p. v. se concorrenti al corso biennale; il trentesimo anno se concorrenti al corso straordinario della durata di un anno. Le condizioni e le modalità per partecipare ai concorsi sopraccennati risultano dal *Giornale militare* che può essere consultato dagli interessati presso i comandi di corpo e di distretto militare.

I cattivi affari
d'una donnina intraprendente

MILANO, 31

Per ben ventitrè capi di imputazione tra cui primeggiano truffe, emissioni di assegni a vuoto, bancarotta fraudolenta e simili, è stata rinviata a giudizio dal giudice istruttore del tribunale di Milano certa Jone Russi di Angelo, maritata Riva, ora ventisettenne.

Dal complesso sviluppo delle imputazioni, costei è apparsa al magistrato come una singolare figura di megalomane, illusa d'aver il bernoccolo degli affari e d'essere destinata a grandi fortune. Infatti a 16 anni la si trova già interessata in un'azienda per il commercio dei fiori, smaniosa di darsi al grande commercio. A 18 si sposa, ma il matrimonio non rappresenta per essa che il mezzo di assicurarsi la collaborazione di un compagno di cui possa fidarsi più che di un impiegato mercenario, ma che ella possa comandare e dirigere.

Dai manufatti ai preziosi

Poco dopo sposata, circa nove anni fa, la Russi abbandonò il commercio dei fiori le cui possibilità di sviluppo le erano apparse troppo lente e si gettò anima e corpo in quello dei manufatti: tessuti, seterie, lanerie, calze, ecc. Impiantò un grande magazzino in via Brisa, e poco dopo ne avviò altri due, a Monza e a Como. Ma neanche il nuovo commercio parve soddisfare le sue bramosie speculatrici: mentre si occupava di manufatti imprendeva il commercio degli utensili d'alluminio, e comprava e rivendeva oggetti preziosi e quant'altro il caso, nella cerchia sempre più larga della sua attività e delle inevitabili conoscenze, le mettesse a portata di mano.

Questa attività, che le era facilitata oltre che dalla vigoria e avvenenza fisica da un aspetto pieno di disinvolta distinzione e da un eloquio suadente, parve dare buoni frutti sino al 1924.

Ma in quell'anno il marito le si ammalò gravemente tanto da essere completamente tagliato fuori dal farraginoso commercio della moglie, la quale, venutole meno quell'aiuto, del resto sempre passivo, si accostò alla madre, Francesca De Fazio vedova Russi, che a sua volta gestiva un piccolo negozio in via Legnano, per altro con assai minori pretese della figlia.

Ripieghi e imbrogli

Con la malattia del marito gli affari cominciarono ad andare male e allora, invece di cercare di tirare, come suol dirsi, i remi in barca, la intraprendente affarista tentò d'andare contro corrente cercando aiuti nei ripieghi e negli imbrogli. Cominciò a rilasciare contro le merci che i fabbricanti le fornivano cambiali che spesso andavano in protesto, sanando un debito con l'aprirne uno maggiore, acquistando qualsiasi merce le venisse offerta per rivenderla subito, anche a condizioni sfavorevoli, purchè con ciò le riuscisse di tappare qualche falla.

Quando occorse rilasciò assegni a vuoto, i cui possessori riusciva quindi a tacitare sovente inventando i più complicati e inverosimili racconti, prospettando affari così lauti che l'avrebbero rimessa a galla di colpo e così via. Talvolta si faceva spedire la merce nel suo magazzino di via Brisa, tal'altra nel negozio della madre, di cui, se era necessario, si vantava proprietaria. Ma uno stato di cose di tal genere non poteva durare all'infinito e nel dicembre scorso tutto lo sconnesso castello della Rossi crollava, seguito da una dichiarazione di bancarotta fraudolenta (attivo 650 lire costituito da tre tagli d'abito, passivo 250 mila lire) e da un fiume di denunzie da parte dei fornitori truffati. Al fallimento della Russi seguiva quello della madre, con un attivo di 2300 lire contro un passivo di 17.000. Uscito fuori dal pelago, anche con l'ausilio del curatore, della imbrogliatissima attività della giovane donna, il magistrato ha chiuso l'istruttoria, come abbiamo detto, addossandole ventitrè imputazioni che saranno vagliate dai giudici del tribunale.

Sbalorditiva disinvoltura

Dalle denunzie che sono state a suo tempo sporte all'autorità giudiziaria e che il magistrato inquirente ha riscontrato comprovate, balzano episodi tali da descrivere magistralmente la versatilità della Russi quando il bisogno, stringendola da vicino, le imponeva di irretire qualcuno. Un giorno avvicinò certo Giacomino Nazzareno al quale, con sbalorditiva ricchezza di particolari, fece credere che stava per ottenere da una persona facoltosa il favore di un forte sconto in una banca. Per concludere l'affare ella aveva invitato la persona stessa a pranzo nella propria abitazione, e desiderava presentarlesi in una cornice di fastosità e di benessere. Per questa messa in scena aveva tutto pronto, ma le mancavano dei gioielli. Non avrebbe potuto prestargliene qualcuno il Nazzareno? Questi aderì alla richiesta consegnandole tre anelli e un braccialetto di valore che non rivide mai più. Come non rivide una penna stilografica d'oro che la donna pure volle perchè, se le fosse venuta l'occasione di dover firmare qualche carta, anche la penna fosse stata intonata all'ambiente...

In altra occasione abbordò un commerciante di seterie per ottenere degli abiti. Anche in questo caso sfoggiando lusso di particolari narrò che, essendole state trovate qualità fotogeniche, era stata invitata a darsi all'arte muta. Le occorrevano pertanto abiti sfarzosi e molti, chè appunto lo sfarzo è uno dei principali elementi, anche nel teatro muto, di successo. Il negoziante le credette, consegnò tutto quanto la donna volle, ed ora fa parte naturalmente dei molti che hanno sporta denuncia contro la intraprendente donnina.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Giovedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - Kw. 0,2. — 12,30-13,30: Trio EIAR: Musica leggera — 16-16,20: Cantuccio dei bambini — 16,30-17: Musica riprodotta — 17-18: Trio EIAR — 21: Concerto variato dell'Orchestra EIAR e del Quartetto plettro Dopolavoro Ferrovieri. 1) Orch. Sena: «Lieto convegno» marcia; 2) Desenzani «Addio amore»; 3) Beethoven «Le rovine d'Atene» sinf.; 4) Quartetto plettro: Sartori: a) «Ai monti» marcia; b) Nardet «Sogni d'oro» valzer boston; 5) Orch. Panizzi: «Strimpellata amorosa» int.; 6) Brero: «Serata delle rose» int.; 7) Giornale parlato: «Rivista delle riviste»; 8) Quartetto plettro: Sartori: «Canestro di fiori» preludio; b) Agosti m «Leggenda araba»; 8) Orch. Grieg «Peer Gynt» suite 4 tempi; 10) Maifa «Bocche di bimbe» tango; 11) Marbot «Le mie tre cugine» fox; 12) Rusconi «Sotto la luna» one step.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw. 1,2. — 12,20-14: Quintetto dell'EIAR — 13 precise: Borsa — 16,30: Palestra dei piccoli — 20,05: Grani esteri — 20,05-20,55: Quintetto dell'EIAR — 21: Trasmissione dell'operetta in 3 atti «La principessa della Czardas» di Kalman.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — 11,15: Musica riprodotta — 12,30-14: EIAR Quartetto — 12,30-12,35: Chiusura Borsa — 16,30-17: Cantuccio dei bambini — 17-18,30: Eiar-Jazz — 20,30: Concerto di musica teatrale. 1) Quintetto dell'EIAR Rossini: «Barbiere di Siviglia» sinfonia; 2) Franchetti «Germania» «Tu non sei igusto, o Dio» sopr. Ilde Brunazzi; 3) Verdi «Ernani» «O dei verdi anni miei» bar. N. Bertinelli; 4) Puccini: «Tosca» «E lucean le stelle» ten. A. Ferrara; 5) Quintetto dell'EIAR: Verdi: «La Traviata» fantasia; 6) Picozzi: Dizione di versi; 7) Puccini «Suor Angelica» «Senza mamma» sopr. I. Brunazzi; 8) Ponchielli «Gioconda» «Cielo e mar» ten. A. Ferrara; 9) Quintetto dell'EIAR: Pedrollo «L'uomo che ride» fantasia; 10) Verdi «Il Trovatore» duetto, sopr. I. Brunezzi, bar. N. Bertinelli; 11) Bizet: «Carmen» «Il fior che avevi a me tu dato»; 12) Grande orchestra dell'EIAR: a) Gounod: «Filemone e Bauci» baccanale; b) Verdi «I Vespri Siciliani».

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5. — 14: Borsa — 16,50: Mercati 17: Bambinopoli — 21,02: Operetta in 3 atti: «Bajadera» di Kalman. Artisti e orch. EIAR.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3. — 13-13,15: Borsa — 13,15-14,15: Trio Radio — 16,30-17,20: Cambi 18,30-18,40: Rassegna delle novità filateliche — 20,10-21: Giornale parlato — 21-23,10: Concerto sinfonico diretto da Willy Ferrero. 1) Wolf Ferrari «Il Segreto di Susanna» ouverture: arch.; 2) Beethoven: 1.a Sinfonia in do maggiore, op. 21: a) Adagio e allegro con brio; b) Adagio cantabile con moto; c) Minuetto-Allegro; d) Finale, Adagio e allegro molto vivace, orch.; 3) G. Giacosa: «Come le foglie» atto 4.o, scena tra Nennele e Giovanni Rosani. Interpreti S. di Sangiorgio ed E. Piergiovanni; 4) Antiche arie e danze italiane per liuto, trascritte per orch. da O. Respighi: a) V. Galilei «Gagliarda»; b) Anonimo del sec. XVI «Villanella»; c) Anonimo del sec. XVI: «Passo mezzo e Mascherada»; 5) Mascagni: «I Rantzau» preludio: orch.; 6) Rivista delle Riviste; 7) Cassadò «Il flauto, l'uccellino e lo scarabeo»; 8) Magrini «Pierrot» violon. W. Sommer; 9) Mussorgski «Kovancina» preludio del 4.o atto; 10) Wagner: «Incantesimo del Venerdì Santo» dal «Parsifal»; 11) Wagner «Cavalcata delle Walkirie», orch.

TORINO (1 TO) - m. 274,2 - Kw. 7. — 16,45: Borsa — 17-18,15: Concerto Quart. EIAR — 19,15-20,25 Orch. EIAR: Musica varia — 20,30: Opera in «relais» dalla staz. di Milano (Stirel Cavo Ponti).

VIENNA - m. 516,4 - Kw. 15. — 20.05: «Zigeunerliebe» operetta romantica in tre atti di Fr. Lehar.

PRAGA - m. 249,6 - Kw. 5. — 21.15: Orchestra: Serenata op. 1, Schoeck: Re Davide, Honegger (Suite): Festa dei vignaiuoli, Doret - 22: Ora, notizie, sport; I teatri, grammofono.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1724,1 - Kw. 8. — 20.5: Concerto: Quartetto per flauto, violino, viola e violoncello, Mozart; Cinque uccelli, Ravel (canto): Fèerie, Tournier (arpa e Quartetto archi); Vecchia canzone borgognona, Emmanuel (cant.); Autunnali, Nouguès (cant.); Pioggia sulle rose, Thève (cant.); Sonata per violoncello e piano, Brahms; melodie Preludio e notturno, Scriabin (piano mano sinistra).

PARIGI, Torre Eiffel - m. 1445,8 - Kw. 25. — 20.20-22: Concerto (canzoni, jazz e fantasia).

LIPSIA - m. 259,3 - Kw. 4.

DRESDA - m. 318,8 - Kw. 0.75. — 21: Concerto sinfonico. Quadri del sud. L'orchestra sinfonica di Lipsia suona pezzi di Humpendinck, R. Strauss.

STOCCARDA - m. 260.1 - Kw. 4.

FRIBURGO NELLA BRISGOVIA Kw. 0,75. — 20: Dall'opera di W. A. Mozart (XIX.a serata): Concerto dell'Orchestra filarmonica, con il concorso di cantanti. Conferenza d'introduzione del prof. dott. W. Nagel.

AMBURGO - m. 372,2 - Kw. 4.

BREMA - m. 329,7 - Kw. 0.75.

KIEL - m. 245.9 - Kw. 0.75. 19.55 - Meteorologia — 20: «Der Gunstling der Zarin» (Il favorito della Czarina) operetta in tre atti di R Kessler, musica di R. Kessler, musica di R. Winterberg.

MONACO DI BAVIERA - m. 532.9 - Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 238,9 Kw. 4 — 16: Tristano e Isotta» opera in tre atti di R. Wagner.

BUDAPEST - m. 550,5 - Kw. 20. — 19.30: «Il barone tzigano»-operetta di Strauss.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.56; tramonta alle ore 19.36 — Luna leva alle ore 0.20; tramonta alle ore 16.43.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 2.0 e 12.50; Alte ore 9.15 e 19.30.

Ieri 31, a Venezia, temperatura massima 27.4; minima 22.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 757.8.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Adige in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.

LA "GAZZETTA„ A ROMA

Discussioni estive

L'origine di certi referendum - Il traffico cittadino e le soluzioni prospettate - La minaccia tranviaria

ROMA, luglio

Molti anni fa c'era un direttore di un giornale romano che appena il caldo cominciava a farsi sentire e la vita parlamentare cadeva in letargo tirava fuori dal cassetto una misteriosa busta di cuoio, rigonfia a scoppiare, e vi frugava dentro come alla ricerca di un tesoro. Avveniva poi, all'indomani di questa operazione, che il giornale apriva clamorosamente sulle sue colonne uno di quei referendum, che erano un po' lo spasso di tutti, sia di coloro che li prendevano sul serio, sia di quelli che ci si divertivano a combinare le burle più impensate. In quella misteriosa busta s'erano venute raccogliendo nel corso dell'anno tutte le iniziative del genere che fuori d'Italia e specialmente in Inghilterra ed in America erano state prese dai grandi giornali di colà. I corrispondenti da Londra, da Parigi, da New-York avevano l'ordine di tenere al corrente la direzione di tutte le «trovate» editoriali per interessare sempre più il pubblico dei vecchi e dei nuovi lettori, dell'organizzazione e dei risultati conseguiti. I famosi referendum sulle mosche e sull'opportunità o meno di dormire di notte con le finestre aperte uscirono da quella busta. Allora la guerra alle mosche fu presa in giro, oggi è bandita da una legge dello Stato. Fra gli argomenti di sicuro successo estivo ve n'era uno che ritornava regolarmente alla ribalta ad ogni biennio: l'ordinamento tramviario.

Non so che fine abbia fatto quel la misteriosa busta — vero vaso di Pandora dei referendum — ma ho la vaga impressione che il suo contenuto sia andato diviso un po' per tutti i giornali romani dacchè da qualche tempo alcuni dei temi più dibattuti tornano ad appassionare il pubblico dei lettori.

Il caldo quest'anno ce ne ha riportato uno di quelli che erano a ciclo biennale: l'ordinamento tramviario.

Su questo tema la discussione infuria ormai da un paio di settimane: proposte, progetti, critiche e consigli. I più propendono per la costruzione della metropolitana. Affermano che sarà il tocca-sana e siccome sanno che i mezzi per farla non ci sono, consigliano di cominciare con due tronchi brevi di tre o quattro chilometri e non più. Gli studi sono stati fatti, le esplorazioni anche. Un paio d'anni fa l'allora ministro dei LL. PP. on. Giuriati fece bucare il sottosuolo di Roma un po' dappertutto. Si vedevano di qua e di là recinti di tavole con sù cartelli che avvertivano: «Metropolitana di Roma». La gente pensava: «Questa volta ci siamo». Poi i giornali pubblicarono i tracciati con i percorsi sotto le vie e sotto le piazze, gli attraversamenti sotto il Tevere e le stazioni. Qualcuno corse subito ad accaparrarsi le aree prossime a queste stazioni e fece annunci del genere: «Bellissimi appartamenti a due passi dalla stazione tale della metropolitana ed a quattro minuti dal centro». Ora i bellissimi appartamenti sono venuti su, ma manca il meglio e coloro che li hanno affittati per arrivare nel cuore di Roma ci mettono delle buone mezz'ore. Perchè ad esplorazioni compiute e a calcoli fatti si constatò che ci volevano circa ottocento milioni e siccome disponibili non ce n'erano i progetti rimasero tali. Ora, propongono taluni di cominciare con quei due brevi tronchi di cui ho detto, ma avvertono che ci vorranno almeno dieci anni. E allora come si risolve per questo tempo non breve la questione delle comunicazioni?

Chi propone di sprofondare i tram in trincea nei punti più ingombrati, chi sostiene l'urgenza di sfollare il centro, — un centro di qualche chilometro di raggio — e sostituire gli autobus ai tram, che dovrebbero rimanere nei nuovi quartieri, ove le strade sono ampie e la circolazione non è congestionata. La polemica devia sulla potenzialità degli autobus a trasportare quel numero di viaggiatori che un treno tramviario facilmente assorbe. Chi dice di sì e chi dice di no. Ma intanto anche gli autobus sono ingombranti e qui c'è bisogno di sfollare, sfollare, sfollare. Perchè il traffico cittadino in talune ore del giorno è divenuto preoccupante. Si dice che il numero delle automobili salga in modo incredibile. La vetturetta utilitaria, a rate, comoda e pratica, dilaga. Si prevede che in breve giro ce ne saranno in circolazione altre ventimila. Per quali strade passeranno, dio solo lo sa! Intanto l'Azienda tramviaria ha messo mano ai lavori di un misteriosissimo piano di riordinamento — dice lei — che soltanto gli iniziati sanno ove andrà a parare. Questo piano mira a decongestionare alcuni passaggi obbligati, ove transitano duecentosessanta tram all'ora. I romani guardano con terrore a questi lavori e prevedono che quest'inverno il servizio del tram diventerà un rompicapo.

Ma intanto il referendum è in pieno sviluppo su per le colonne dei giornali ed una cosa soltanto appare sicura, che cioè, se non si affrontano subito, con stile fascista, un paio di grossi sventramenti per incanalare verso ampi sbocchi le gonfie correnti del traffico fra cinque anni bisognerà rinunciare a muoversi nel centro di Roma ove nemmeno a farlo a posta sono tutte le banche, alcuni ministeri, il Parlamento, la Borsa, le Confederazioni e le grandi società.

ginear

Il Congresso degli studenti
e le ostilità cecoslovacche

BUDAPEST, 31

A Budapest nella seconda quindicina di agosto avrà luogo il Congresso della Confederazione internazionale degli Studenti.

Sono note le lotte che ebbero luogo l'anno scorso a Parigi tra Budapest e Belgrado a causa della scelta della città dove si sarebbe dovuto svolgere il Congresso di quest'anno. Dalla lotta uscì vittoriosa l'Ungheria, ma pare che questa vittoria debba dar luogo a serie complicazioni. I cèchè, ad esempio, si rifiutano di lasciar partire per il Congresso la rappresentanza degli studenti slovacchi.

Anche i romeni vorrebbero che al Congresso di Budapest non si recassero gli studenti «székleri». In quanto alle relazioni fraterne esistenti tra serbi e croati è caratteristico il fatto che studenti croati hanno rivolto una domanda alla Confederation Internationale des Etudiants, chiedendo di essere riconosciuti e assunti nella Confederazione separatamente da gli studenti serbi.

A Budapest verrà risolto probabilmente anche il conflitto serbo-bulgaro. Alla vigilia del Congresso di Roma avvenne che gli studenti bulgari diretti a Roma transitando per il territorio jugoslavo furono invitati a togliersi dal berretto un nastrino coi colori nazionali. Avendo quelli opposto un netto rifiuto avvennero incidenti che furono più tardi portati dinanzi al Consiglio della C. I. E., ma questa, imitando la Società delle Nazioni, ritenne più opportuno non ingerirsi in questa faccenda che resta tuttora irresoluta.

E' sperabile che queste insignificanti questioni di diplomazia goliardica non disturberanno il programma ufficiale del congresso di Budapest, che si presenta ricco di argomenti interessanti.

Intanto si ha notizia che a Bratislava (Presburgo) le autorità cecoslovacche hanno proibito l'affissione del manifesto del Congresso che è stato diffuso in tutto il mondo, perchè vi figurano il nome di Budapest ed un berretto goliardico col tricolore ungherese...

L'incidente del Manouba
nel carteggio di Barrère

PARIGI, 31

Il Ministero degli Estori francese pubblica il primo volume dei documenti diplomatici riguardanti il periodo 1811-1914, ricco di avvenimenti che condussero alla grande guerra. Il volume si riferisce ai mesi di novembre e dicembre 1911 - gennaio e febbraio 1912. Della pubblicazione, Pertinax, nell'*Echo de Paris*, commenta un telegramma inviato da Roma il 28 gennaio 1912 dall'ambasciatore francese Barrère, che «è stato scelto a caso tra gli altri documenti» e che «tiene a mettere sotto gli occhi dei lettori, perchè attesta con eloquenza come la diplomazia francese dell'epoca era accorta e misurata, e nello stesso tempo energica».

Giolitti e il Papa

«Qualche giorno prima — scrive Pertinax — gli Italiani, lanciatisi nella spedizione in Libia, avevano fermato all'improvviso due navi francesi che assicuravano le comunicazioni con l'Africa del Nord: il *Carthage* e il *Manouba* e un piccolo veliero, il *Tavignano*. Come suo dovere, Poincarè si prodigò a riparare gli errori dei ministri radicali-socialisti difendendo i diritti della bandiera francese, ottenendo soddisfazione. Frattanto egli incitava lo ambasciatore a Roma perchè attenuasse nella capitale italiana il linguaggio tenuto a Parigi. L'atteggiamento del Capo del Governo era legittimo, quello del rappresentante della Francia lo stesso. Alla data suddetta, cioè il 28 gennaio 1912, l'ambasciatore rispondeva al Presidente del Consiglio nei seguenti termini:

«Vostra Eccellenza crede che io non sia informato esattamente sullo stato dell'opinione francese nei riguardi dell'Italia, specie nelle circostanze che attraversiamo. Posso assicurare che è perfettamente il contrario. Ma vi è qualcosa al di là della frontiera: il mio stretto dovere verso il Governo è quello di non abusare dello stato di spirito del Paese ove mi trovo. Sarebbe un serio errore il credere che l'Italia accetti senza amarezza la soluzione dell'incidente dei piroscafi. La stampa sorvegliata da Giolitti, mantiene a denti stretti il freno, ma da tutte le parti mi si riferisce che l'opinione pubblica vede nella cosa una umiliazione nazionale e che ne è profondamente ferita. Mi rendo perfettamente conto che per far accettare qui questo atto di riparazione, nella forma da noi data, tutta la mia autorità è stata ed è ancora necessaria. Ora i nostri accordi con l'Italia valgono soprattutto se vi è il consenso popolare, e questa sanzione popolare è per noi interesse capitale conservarla sopra tutto in un periodo così pericoloso in cui noi possiamo essere trascinati dalla forza delle cose in una conflagrazione.

Un testo profetico

Il nostro accordo del 1902, — e il capo di Stato Maggiore potrebbe darvi maggiori particolari, — significa per noi la disposizione di tre Corpi d'Armata e la facoltà per il 10. Corpo di partecipare alla lotta. E questo è uno dei punti fondamentali dei nostri rapporti con l'Italia (e ve ne sono molti altri ancora). Queste considerazioni basteranno, io spero, a spiegare perchè la mia prima preoccupazione, che è quella della sicurezza e della gloria del mio paese, mi porti ad attenuare gli effetti morali di questi deplorevoli incidenti, ammesso che la responsabilità risalga ai nostri vicini...».

«Che testo profetico, — commenta Pertinax — quale visione precisa nel premunirci per il caso in cui la Germania entrasse in guerra. E quale franchezza perfetta tra ministro e ambasciatore. Se la corrispondenza diplomatica contemporanea venisse tirata fuori dagli archivi si è certi che non si troverebbe niente di equivalente a questa continuità».

Tre fiale di bacilli
scomparse in un incidente

PARIGI, 31

Comunicano da Mosca, che tre fiale di colture di bacilli del carbonchio, del tifo e della peste sono stati perduti a Karcof.

L'istituto batteriologico faceva trasportare un grande numero di pacchi contenenti prodotti medicinali e tra questi alcune fiale. Mentre avveniva il trasporto, un incidente sopravvenuto all'automobile ha mandato a terra i pacchi stessi. Quando tutto fu raccolto si constatò che mancavano i tre flaconi contenenti le colture micidiali. Le autorità hanno immediatamente avvertito la popolazione del pericolo che correrebbe se i flaconi perduti dovessero essere toccati.

Un'intervista col medico
che guarisce la tubercolosi

BERLINO, 31

E' stato riferito già delle esperienze fatte e dei successi raggiunti dal prof. Sauerbruch nella sua clinica, da quattro anni a questa parte, circa un nuovo metodo di cura della tubercolosi a mezzo di una dieta (consistente sopratutto nell'abolizione del sale da cucina) scoperta e da tempo attuata da un modesto medico pratico di Bielefeld, dal cui nome è denominata dal Sauerbruck «dieta Gerson».

Ora un collaboratore della *Deutsche Allgemeine Zeitung* ha potuto intervistare il dottor Gerson, da cui ha avuto le seguenti dichiarazioni circa le difficoltà da lui incontrate nel suo lungo lavoro.

«Da 25 anni — ha detto il dott. Gerson — mi occupo della cura della tubercolosi, senza l'aiuto da parte di alcuno, anzi contrastato ed angariato da ogni parte. Sono ormai dieci anni che mi è riuscito di elaborare il mio metodo e di raggiungere successi che sorpassano di gran lunga ogni aspettazione. Non ho mai avuto una [illegible], non ne posseggo ancora nessuna. Gli ammalati vengono da me, li visito e indico loro la dieta che loro si adatta. Non ho mai avuto la fortuna di incontrare la minima comprensione presso colleghi, ospedali ed istituti. Anzi sono stato schernito, soffocato in ogni modo. Mi hanno chiamato empirico, cavadenti, «medico dei legumi» perfino. Una lunga schiera di ammalati si è allontanata da me in seguito ad aizzamenti da parte di colleghi, di suore e di farmacisti. Indefessamente ho continuato diritto per la mia via. Ogni tanto mi si presentano casi gravissimi che in nessun sanatorio non avevano trovato guarigione, e che, perduti per perduti, si rivolgevano a me e che io in poco tempo ho potuto sollevare. Anche oggi esercito la mia pratica senza sanatorio e senza ospedale».

Il sesso di un nascituro
può essere stabilito?

TORINO, 31

I giornali si interessano del caso di un certo Rossi il quale avrebbe inventato il mezzo di stabilire in modo sicuro quale sarà il sesso di un nascituro quattro mesi prima della nascita.

Il Rossi assicura di avere già eseguito numerosi esperimenti con esito fortunato.

Bisogna notare che il Rossi era ispettore all'ufficio municipale di igiene. «Ora — egli narra — in tale mia funzione dovevo procedere alle analisi del latte: a forza di compiere prove, constatai che i nostri *provini* non erano affatto sicuri. Ne preparai uno per conto mio a base chimica. Con l'andar del tempo constatai che questo mio strumento aveva delle diverse oscillazioni a seconda che era avvicinato a latte puro od a latte annacquato; ma questi stessi fenomeni si verificavano a seconda che fosse stato posto vicino ad un uomo o ad una donna. Verificai successivamente che messo a contatto con un uomo o con una donna l'apparecchio cessava di funzionare. Pensai allora che un risultato si sarebbe dovuto avere esaminando una donna che stia per divenir madre. Le esperienze furono sorprendenti, tutte conformi, mai smentite. Se il nascituro sarà un maschio, non si hanno oscillazioni o quasi. Il fluido femminile della madre viene neutralizzato da quello maschile del nascituro. Quando il nascituro sarà una femmina si hanno invece delle oscillazioni fortissime.

Un poliziotto brigante
e la sua complice travestita

BELGRADO, 31

Nel villaggio di Moin, presso Gieugelia, nella Serbia meridionale, fu aggredito due anni fa il contadino Jovan Pejovic, che, per le ferite riportate, pochi giorni dopo morì.

Dalle indagini avviate, risultò che il contadino era stato assassinato dall'agente di polizia Dragutin Perovic, il quale s'era dato alla latitanza. Per acciuffarlo — visto che il messere s'era dato al brigantaggio — fu posta sulla sua testa una taglia di 500 dinari che ora è stata portata a 20.000, senza però che il Perovic se ne dia per inteso. Esso, anzi, getta più che mai il terrore in tutto il territorio di Bosovo dove parecchi cittadini hanno ricevuto da lui lettere minatorie.

Poco tempo addietro fu arrestata, quale complice del Perovic, una giovane contadina, di nome Vidosava Pantovic, che per fuggire alle indagini delle autorità, usava vestire abitualmente da uomo.

La lotta per la successione
alla fortuna dello Zar in America

PARIGI, 31

Si apprende da Nuova York che la giustizia americana sarà prossimamente chiamata a pronunziarsi sull'attribuzione della fortuna lasciata negli Stati Uniti dallo Zar Nicola II di Russia.

Tre concorrenti fanno valere i loro diritti a questa successione. Il Governo sovietico; i membri dell'antica famiglia imperiale e infine la signora Ciaikovski che si trova attualmente negli Stati Uniti e che pretende di essere la granduchessa Anastasia, la più giovane figlia di Nicola II e la sola persona che sarebbe sopravvissuta alla strage della famiglia imperiale russa a Ekaterinenburg. L'avvocato del Governo sovietico ha dichiarato che sta preparando un incartamento voluminoso col quale verrà stabilito che il Governo di Mosca è il solo ad aver diritto alla fortuna del defunto Zar. I membri della famiglia imperiale russa e la signora Ciaikovski contestano questa pretesa e rivendicano per sè il patrimonio giacente. Il principe Sergio Georgevic Romanowski, cugino dello Zar, ha intanto chiesto di essere nominato amministratore dei beni del defunto sovrano.

Non si sa esattamente a quanto si elevi la fortuna di Nicola II: il solo capitale immobiliare; quello rappresentanto dalla sede dell'ambasciata russa a Washington, è valutato un milione di dollari. Gli eredi dello Zar sperano però di ricuperare una somma complessiva ammontante a un miliardo e forse a un miliardo e mezzo di dollari che, secondo quanto essi dicono, sarebbero stati versati da Nicola II in diverse banche americane.

Essi pretendono fra l'altro che l'ambasciatore di Russia a Washington nel 1916 avrebbe avvisato lo Zar di aver investito un miliardo di dollari in azioni delle ferrovie americane. Per poter essere al corrente di tutto l'avvocato degli eredi dell'Imperatore, Dundley Kohler, ha fatto pubblicare nell'*American Law Journal* un avviso col quale chiede a tutte le associazioni, alle banche e ai privati che siano a conoscenza di depositi fatti dal defunto Zar, di farglielo subito sapere.

Un organo gigantesco commemorerà
le gesta delle genti alemanne

VIENNA, 31

Il vecchio progetto per la costruzione di un organo gigantesco nella fortezza di Kufstein al confine fra il Tirolo e la Baviera, sarà presto realizzato.

Con questo organo, che viene chiamato l'organo degli eroi, i tedeschi e gli austriaci vogliono commemorare le epiche gesta delle genti alemanne. Il suo suono, diffuso a grande distanza, deve ricordare al mondo gli eroi della razza, ragione per cui il colossale strumento sarà collegato con una stazione radiofonica. In seguito gli esperimenti eseguiti sotto la direzione del prof. Schuetz del Conservatorio musicale di Vienna, il progetto originale è stato modificato. L'organo, che avrà 27 registri e un grande carillon composto di 13 campane e che sarà collocato nella torre della fortezza, sarà suonato soltanto da artisti di gran de fama. Per l'impianto è prevista una spesa di novanta milioni di scellini, di cui un terzo è già stato raccolto.

La costruzione comincerà, in ogni modo, fra breve essendo l'importo totale garantito da alcuni privati. Gli introiti dei concerti andranno a beneficio dei ciechi di guerra austriaci e tedeschi.

Un paese distrutto dal fuoco
ad opera di alcuni ragazzi

VIENNA, 31

Un incendio disastroso si è verificato sabato scorso nel villaggio di Slovensko in Cecoslovacchia.

Mentre gli abitanti erano al lavoro nelle miniere e le donne si trovavano nei campi, alcuni bambini hanno appiccato il fuoco ad un fienile probabilmente per godersi lo spettacolo delle fiamme, che, alimentate dal vento violento, si sono in breve estese alle case vicine ed a tutto il paese, diviso in due frazioni. Più di ducento stabili, case coloniche e depositi di cereali, sono andati in rovina. La maggior parte degli edifici, costruiti in legno, sono rimasti distrutti sino alle fondamenta. Il danno ascende a parecchi milioni di corone.

Anche nel villaggio di Tuschkow in Slovacchia, il fuoco ha distrutto sabato 32 fienili. Un bambino è perito tra le fiamme.

Scrittori

Le colpe dei critici

Un anonimo libraio che legge i «Passaggi a livello» della Tribuna interessandosi, naturalmente, in modo particolare delle noticine che trattano in merito alla diffusione del libro italiano all'interno e all'estero, invia al giornale romano alcune sue osservazioni secondo le quali tutti i mali provocati alla cattiva circolazione del libro dipendono dal modo errato con cui gli editori lanciano il loro prodotto.

«Gli editori — scrive l'ignoto libraio — mandano i libri ai critici e questi li recensiscono: il pubblico cerca i libri e non li trova. Perchè? Perchè l'editore ha avuto troppa fretta e non è stato pronto alla distribuzione.

«La distribuzione vien fatta dopo due o tre settimane quando della recensione nessuno si ricorda più.

La critica, secondo il libraio, è anche disordinata e questo dicasi specialmente per quelle dei quotidiani, che più conta agli effetti della diffusione del libro. E poi c'è anche fra i critici una specie di regionalismo, ci sono le conventicole che fraternamente si ignorano e gli incensamenti reciproci fra i componenti di ogni singolo cenacolo.

Il pubblico non ha guida — continua il libraio — e non crede alla critica.

«Sa lei qual'è l'autore oggi più venduto d'Italia, dalle cento librerie delle stazioni italiane? (Cito ora questi dati riguardanti le librerie di stazione, perchè sono i più suggestivi; ma sono pronto a fornirgliene altri su tutte le altre librerie). Questo autore è Mura. Nessuno ha mai parlato di Mura su per i giornali. Nessuno fa una speciale pubblicità.

«Dopo Mura: Brocchi, Corra, Campanile, Zuccoli, Da Verona, Pitigrilli. Bene Appelius.

«Si tratta come ho detto, dello speciale pubblico delle stazioni. Ma, insomma, è gente che legge e spende per leggere. E sceglie di testa sua, senza influenze di commessi di libreria.

«Chi ha mai pensato a guidare, a informare questo pubblico?»

Evidentemente l'anonimo libraio non ha un criterio esatto delle relazioni correnti tra il critico del quotidiano e il consumatore dei libri, e crede troppo nel potere della critica considerata come correttivo dei gusti del pubblico e come adescamento atto ad attrarre la gente nei negozi dei librai. E' purtroppo una cosa vera questa che i lettori di libri non leggono le recensioni e viceversa. E' altresì vero ciò che dice il custode dei «Passaggi a livello», della Tribuna cioè che il pubblico, in fondo, ha i libri che si merita e che un articolo critico potrà forse far comprare cento copie di più di un libro buono, ma non riuscirà mai a far vendere una copia di meno d'un libro cattivo che goda le simpatie del pubblico più grosso.

E poi fa male, a nostro avviso, l'incognito libraio a basar le sue deduzioni sulle statistiche ricavate dalle edicole delle Stazioni ferroviarie. Per i libri che si vendono sui carrelli tra binari val più una copertina con una donna nuda o un viluppo di coloracci sgargianti di quanto non valga un articolo laudativo sgorgato dalla penna più illustre di tutta la Nazione.

✱ La Casa editrice Dosca di Roma, avendo il proposito di pubblicare una serie organica di studi per una *Storia della Riforma Religiosa in Italia* in relazione col movimento filosofico letterario e politico europeo del secolo XVI, invita tutti gli studiosi, che abbiano fatto oggetto delle loro ricerche quel periodo storico o quegli indirizzi religiosi, a mettersi in diretta relazione con essa.

✱ Il «Neue Zürcher Zeitung» del 16 giugno pubblica una diffusa recensione intorno al fortunato volume di Piero Nardi «*Fogazzaro su documenti inediti*», edito dalla Casa vicentina di Ermes Jacchia.

✱ La Società Colombaria di Firenze bandisce fra gli studiosi di nazionalità italiana un concorso con un premio di L. 1000 sul tema: *Studio sopra una famiglia, una istituzione o un monumento fiorentino dei Sec. XIV e XV.*

Il testo del lavoro, dovrà essere inviato in piego raccomandato alla Società Colombaria. Sono ammessi al concorso lavori a stampa editi nel triennio 1928-29-30 e lavori inediti. Questi dovranno esser dattilografati. I lavori anonimi potranno avere come contrassegno un motto che sarà ripetuto su una busta suggellata, allegata al lavoro e contenente l'indicazione del cognome, nome e indirizzo dell'autore. Il termine utile per la presentazione dei lavori scade col 31 dicembre 1930.

Essi saranno esaminati e giudicati insindacabilmente e inappellabilmente da una Commissione composta da due Soci Colombari eletti dal Collegio degli Anziani e da altro Socio da scegliersi di comune accordo dai due Commissari predetti. L'esito del concorso verrà reso noto entro il mese di maggio 1931.

✱ La Rivista «Atena» ha bandito 4 concorsi novellistici fra i giovani scrittori italiani. Potranno parteciparvi tutti, senza distinzione di titoli, mediante iscrizione di L. 5 per i non abbonati alla rivista.

Ogni lavoro non dovrà superare le otto facciate di protocollo scritte a macchina o contrariamente con calligrafia chiara e leggibile. Ogni concorso è dotato da un primo premio di L. 150, da un secondo di L. 100 e da un terzo di L. 50 da assegnarsi alle tre migliori novelle. La scadenza d'ogni concorso è fissata per i giorni 31 agosto, 31 novembre dell'anno 1929 e 31 febbraio 1930 Anno VIII. Tutti i lavori premiati resteranno proprietà della rivista «Atena» la quale disporrà per la loro pubblicazione nelle pagine della rivista. I lavori dovranno essere indirizzati raccomandati, alla Direzione della rivista «Atena», Sezione Concorsi, S. Giuseppe Vesuviano. Norme solite: motto e busta chiusa.

SPIGOLATURE

Il dottor Enrico Bouquet pubblica nelle «Attualità mediche» del «Temps» uno studio importante sulle «emozioni pericolose» che possono avere anche conseguenze fatali. Egli scrive: «Tutte le nostre emozioni, quelle di gioia, di soddisfazione come quelle di dolore, di disinganno, di umiliazione hanno il loro centro dinamico nel cuore. E' sempre il cuore che se ne risente. Quante volte mai non è corso il detto: «si muore di gioia, si muore di dolore». Questo detto ha un substrato di verità. Il difficile è sapere resistere alle emozioni, saper mantenere la calma, la freddezza in tutte le circostanze, saper vincere sopra sè stesso le grandi battaglie dello spirito. Il teatro drammatico è andato sempre in cerca di emozioni, o meglio di produrre delle emozioni nel pubblico, ma quelle non sono pericolose perchè la finzione del palcoscenico passa sulla platea, senza forti scosse: si piange, ci si commuove alle situazioni più drammatiche ma non si muore. Più pericoloso è il teatro granguignolesco detto anche del «brivido» perchè quello invece mira alla scossa forte, mira al cuore, e perciò dovrebbe essere frenato e sorvegliato. La parte più interessante dello studio del dott. Bouquet è quella che concerne il meccanismo che l'emozione ricevuta sviluppa nella regione cardiaca. I profani devono essere messi in guardia mercè questa dimostrazione scientifica e inoppugnabile. Si può — ed è provato — morire di gioia come si può morire di dolore, ed il dott. Bouquet cita due casi storici: Isocrate che morì improvvisamente di dolore quando gli dissero che i greci avevano perduto la battaglia di Cheronea e Leone X che morì di gioia quando ebbe la notizia che Milano era stata presa e vinta

✱

In una cappella laterale della cattedrale di Beauvais fu collocato nel 1868 un orologio astronomico costruito da Veritè, originario di Beauvais. Ha tutta una lunga serie di personaggi che si muovono per rappresentare scene bibliche. Il meccanismo è attualmente in riparazione e se ne profitta per collocare meglio il grosso mobile che lo contiene. Questo sarà situato in modo che si potranno vedere gli automi muoversi sul lato anteriore. Inoltre è stabilito che anzichè fare eseguire i movimenti a volontà dei visitatori, ciò che nuoce al meccanismo, lo svolgimento delle varie scene bibliche sia eseguito in alcune ore stabilite, meccanicamente, ciò che corrisponde all'idea che ebbe Veritè, il suo costruttore. La cattedrale di Beauvais contiene anche un altro orologio che sembra eseguito nel 1300 da un canonico italiano di Anagni. Il meccanismo è collocato in una gabbia di legno coronata da un piccolo campanile, in cui trovansi dodici campane, che possono eseguire otto melodie diverse. Anche a Compiègne esiste al palazzo di città un orologio, in cui tre automi, chiamati i «Picantins», battono le ore a colpi di martello: esso risale al XI.o secolo. Sebbene venticinque città francesi posseggano orologi di edifici che hanno uno speciale interesse, i migliori sono quelli di Beauvais e di Compiègne. — Così il *Journal des Debats*

✱

Si riferisce che è stato venduto un fucile di caccia di Napoleone I all'asta pubblica e che fu aggiudicato per 46.700 franchi. In proposito si cita che una toga che aveva appartenuto a Catone fu acquistata da Nerone per 300.000 sesterzi, circa 80.000 franchi della nostra attuale moneta — scrive l'«Indèpendance belge». La parrucca di Kant, l'illustre filosofo, rosa dalle tarme fu venduta 200 franchi quella di Sterne in buono stato, fu venduta a Londra per 5.000 franchi. Non c'è alcuna cosa degli uomini celebri che non eccitì la concorrenza dei collezionisti. Così la lingua di Epitteto fu — si dice — comprata per 3000 dracme. Il cranio di Descartes fu venduto 400 franchi a Stoccolma, e un dente di Newton fu comperato da lord Sehurerterbury per 730 sterline. A quel prezzo si potrebbe far notare che i trentadue denti del matematico avrebbero rappresentato più di 23.000 sterline, ossia quasi quattro milioni di franchi. E' una mascella che vale più del suo peso in oro.

✱

La polizia di Newark — scrive il «Temps» — ha tratto in arresto un tale Lonis Nolari, che rilasciava «certificati d'intelligenza» contro compensi che variavano a seconda dell'ingenuità di chi li sollecitava. Valendosi di qualche psicometro e facendo sostenere varie prove ai candidati, il Nolari li classificava intelligenti di primo, secondo, terzo grado, rilasciando documenti corrispondenti con firme di tre scienziati inesistenti, timbri, bolli, ecc. Nelle circolari *reclame*, annunci, opuscoli di propaganda ecc. che il Nolari distribuiva largamente era detto: «Bisogna che ciascuno sappia il suo grado d'intelligenza affinchè possa farsi valere rispetto al mondo, negli affari e nell'amore. Nolari vi pesa.... Nolari vi dice quanto valete... ecc.» Così un tale che fece domanda alla polizia per esser arruolato, pretendeva di essere promosso rapidamente, possedendo un certificato d'intelligenza di primo grado. Il direttore della polizia centrale di Newart volle approfondire la cosa, ed ecco come il Nolari ha cessato di classificare intelligenti gli..... ingenui.

Libri ricevuti

Aldo Pizzagalli: *Per l'italianità dei cognomi nella provincia di Trieste*. Prefaz. di S. E. Augusto Turati. Libreria Treves - Zanichelli - Trieste. L. 12.

E. Piani: *Assicurazioni marittime*, analisi e commento di clausole italiane e inglesi (con 4 ill.). Anonima Libraria italiana. Trieste. L. 20.

S. E. I. Schuster arciv. di Milano: *Liber Sacramentorum*, vol. 10. Casa ed. Marietti. Torino.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Il cav. uff. Vianello a Chioggia

Ieri, accompagnato dal dott. cav. Ziller, il cav. uff. Giovanni Vianello, membro del Direttorio Federale del P. N. F., si è recato a Chioggia per visitare la Colonia Marina dei figli di italiani residenti a Vienna, Villaco e Graz.

In assenza del cav. seniore Aurelio Bolognesi, Segretario politico di Chioggia, il cav. Vianello è stato ricevuto dalla gentile signora Andruzzi e dalla maestra Venturini, che lo hanno reso edotto sul funzionamento della Colonia. Radunati poi i piccoli, il cav. Vianello ha porto il saluto a nome del Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, dopo di che i bimbi hanno cantato in coro gli Inni della Patria.

Il cav. Vianello si è molto compiaciuto con la signora Andruzzi per il perfetto funzionamento della Colonia e l'ha pregata di estendere il suo plauso, che è anche il plauso del Segretario Federale, al cav. Bolognesi ed ai preposti alla colonia stessa.

Fascio Femminile

Questa sera giovedì 1 agosto ad ore 21 ritornerà da Sedico Bribano, Villa Patt, il primo scaglione di Piccole Italiane. Si avvertono le famiglie di trovarsi alla stazione per ricevere le loro care.

Il generale Doupanloup a Venezia

Ieri mattina alle cinque e mezza è arrivato da Genova il Console Generale cav. Amilcare Doupanloup, Comandante generale della Milizia Portuaria, che è stato ricevuto alla Stazione dal Comandante la Centuria veneziana Centurione Napolitano e dal Capomanipolo Testa.

I due ufficiali lo hanno accompagnato al Bonvecchiati dove ha preso stanza. Il Generale Doupanloup ha lasciato l'albergo alle dieci per recarsi a far visita di saluto al Prefetto comm. Bianchetti, al Comando della V. Zona della Milizia ove, in assenza del Luogotenente Generale Priolo, è stato ricevuto dal Capo di Stato Maggiore Console conte Giandaniele Elti di Rodeano, al Commissario del Comune co. Ettore Zorzi e al Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej.

Nel pomeriggio il Generale si è recato in Marittima per una visita alla Caserma della Milizia Portuaria, dinanzi alla quale rendeva gli onori un picchetto armato. Il Generale è stato ricevuto dal Comandante Centurione Napolitano e dal Capomanipolo Testa, coi quali ha visitato gli uffici e tutti gli altri locali della Caserma.

Le capanne comunali
pel mese di agosto

Il Comune avverte che, per agevolare l'uso delle capanne balnearie comunali a quanti ne abbisognano per il mese di agosto, è stato stabilito di derogare alla massima di non ammettere concessioni di durata inferiore all'intero mese.

L'ufficio comunale di Lido è autorizzato a disporre concessioni quindicinali di capanne nelle zone A, B e C della spiaggia di Lido, e così pure l'ufficio comunale di Malamocco, per le capanne della spiaggia di Alberoni.

La strada da Cavazuccherina
a Punta Sabbioni

Ieri nel pomeriggio il Preside della Provincia, comm. prof. Antonio Garioni, accompagnato dal Segretario Generale e dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico ha percorso in automobile tutta la nuova sede stradale della Punta Sabbioni-Cavazuccherina. E' ultimato anche il piazzale di arrivo verso Venezia ove il Comune deve costruire il pontile di approdo per il servizio lagunare. E' in corso di costruzione una strada di raccordo tra il nuovo Piazzale ed il vecchio pontile della marina, strada che l'Amministrazione della Provincia ha voluto creare a comodità dei viaggiatori che arrivano e partono con mezzi propri, oltre che ai necessari rifornimenti di materiali per la manutenzione della strada. Il Presidente ha espressa la sua soddisfazione ed ha preso congedo dai funzionari partendo per la consueta licenza estiva. La Provincia durante la sua assenza sarà retta dal Vice Preside D.r Cazorzi.

Maratona nazionale di corsa
Padova-Venezia

La magnifica strada asfaltata della Riviera del Brenta, è destinata ad essere teatro di grandiose manifestazioni atletiche. Dopo le due edizioni della Maratona di marcia Venezia - Padova, organizzate dal Rugby Club di Padova, il 27 ottobre prossimo si svolgerà la prima Maratona di corsa Padova - Venezia.

L'avv. Alessandro Brass ed il sig. Lamberto Heinz, presidente e segretario dell'Ente sportivo, si sono già messi all'opera per l'organizzazione di questa Maratona, la quale vedrà allo «start» i migliori podisti nazionali.

Detta manifestazione verrà organizzata con la collaborazione del Rugby Club di Padova, il quale ha dimostrato in varie occasioni di avere uomini capaci ed attivi.

Sindacati dell'Industria

I Direttori dei Sindacati provinciali meccanici, cantieri navali e siderurgici sono convocati per questa sera alle ore 21 presso la sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria alle Zattere, Palazzo del Lloyd. Si fa viva preghiera di non mancare.

Il Venezia e il prossimo campionato
Riorganizzazione tecnica e finanziaria

Stanotte alla mezza, si è chiuso il mese consentito dalla Federazione Calcistica per l'ingaggio dei giocatori da parte delle varie squadre. Oramai si può dire che tutti i clubs calcistici — chi più chi meno — hanno «provveduto» per la imminente stagione.

L'Associazione Calcio Venezia si presenta per il campionato di Divisione Nazionale (serie B) con fierissimi propositi e lo sforzo compiuto in questi giorni dai dirigenti il glorioso sodalizio lagunare merita di essere segnalato agli sportivi tutti che non mancheranno di sostenere la squadra nero verde nel prossimo, durissimo terreno. Il «Venezia» intende vincere il girone di Serie B o — nella peggiore delle ipotesi — piazzarsi al secondo posto onde acquisire il diritto di ritornare fra le «elettissime»: a questo il club nero verde riuscirà se i nuovi giuocatori, stretti in comunione d'intenti con coloro che sono rimasti, si impegneranno a fondo sino dall'inizio.

Oggi si può elencare il buon nerbo di calciatori che sono venuti a rinforzare l'A. C. Venezia: merito, questo, particolare del Presidente della Commissione Tecnica console cav. Muratori e del segretario della Società rag. Eugenio Vitelli che seppero superare difficoltà ed ostacoli non comuni. A questi due appassionati sportivi, che superarono quest'anno uno scoglio ben scabroso, felicemente, giunga oggi il plauso degli appassionati tutti e l'augurio che i loro sforzi siano coronati, nella veniente stagione, da un ben meritato premio.

Ecco, pertanto, l'elenco dei nuovi giuocatori:

Portieri: Deprà, già del Dopolavoro Ferroviario; De Biasi già del «Treviso».

Terzini: Signoretto, veneziano, già del «Treviso»; Lullich IV già del «Monfalcone» e che nella decorsa annata giocò per la «Dominante» di Genova; Mion, veneziano, già dell'A. C. Padova.

Mediani: Borin II che rientrerà a settembre dal servizio militare.

Avanti: Carrera, l'insidiosissima ala destra già del «Torino» che proprio in questi giorni ha lasciato il glorioso club granata per trasferirsi a Venezia; il veneziano Rossi, vecchia conoscenza degli sportivi nostri, che lo ammirarono quando giocava nelle file del «Ponziana» di Trieste. L'anno decorso Rossi giuocò per la «Dominante» di Genova; Negretto, giovane dello S. C. Oderzo che l'anno scorso trovandosi militare ad Ancona giuocò il campionato di I. Divisione per quella società; Mihalich II di Fiume, fratello del noto attaccante della «Fiumana» attualmente passato al «Napolis». Carlo Mihalich è attualmente marinaio a Venezia e giuocherà per i nero verdi nella prossima annata; Franzoi ex nero verde che proviene dall'A. S. Lido.

A tutti questi ottimi elementi vanno aggiunti coloro che difesero il gagliardetto nero verde nella decorsa stagione e cioè: Visentin II, Santarello, De Sanzuane, Bianchi, Ziroli, Montesanto I., Bonello II, Gorini, Padoan, D'Este, Zennaro, Testolina, E. Magrini, Montesanto II, ecc. ecc. E vanno aggiunti inoltre un buon nucleo di altri giuocatori di «riserva» di allievi e di boys da cui dovranno sortire le future speranze del foot ball veneziano.

Come si vede, tecnicamente si è lavorato e molto bene: finanziariamente si è pure pensato di dare una vera e propria base al «Venezia» ideando il noto prestito delle «trecentomila lire» che verrà ufficialmente lanciato a giorni. Gli sportivi veneziani, ed in particolare gli amatori del fott ball, non potranno che compiacersi di questi primi risultati che danno bene a sperare per l'avvenire.

Lo squilibrio mentale
di un settantenne

MILANO, 31

Una signora dimorante in via Bronzetto 11, si è recata al Commissariato di P. S. per informare della preoccupante scomparsa di un suo pensionante, il conte Ettore Trevisan, di Giovanni Battista, di 70 anni, da Venezia. Il vecchio aveva passato tutta la notte a scrivere e poi si era allontanato.

La signora, fatta una visita nella stanza dell'assente, trovava che una delle lettere era diretta al Commissariato di Monforte. Il Trevisan avvertiva che in seguito all'abbandono della moglie, era deciso a togliersi la vita. Vennero sguinzagliati degli agenti uno dei quali rimase presso la casa supponendo che il conte vi avrebbe fatto ritorno. Infatti, verso sera il conte Trevisan ritornava a casa, ma dovette seguire gli agenti al Commissariato. Per il contegno e per le risposte date, avendo fornito le prove che egli soggiaceva ad uno squilibrio mentale, venne inviato al manicomio.

Le condutture del gas

Il signor Bellemo Giovanni di anni 28, abitante a Castello 3036, ha denunziato il furto di 15 metri della conduttura del gas, del valore di lire 100 circa, asportati da ignoti dall'andito della sua abitazione.

Mostra personale di O. Sogaro
alle Botteghe d'arte

Dato il successo della esposizione individuale del pittore concittadino O. Sogaro, la chiusura della mostra stessa viene prorogata a tutta domenica 4 agosto. Sono stati venduti: il quadro ad olio «Vecchio garibaldino» al signor Sorteni, e il quadro «Satiretto» alla signora Bidoli.

Associazione mutilati

Domicilio soci. — Abbiamo più volte pubblicato di notificare alla Segreteria sezionale il domicilio preciso. Tutti i soci hanno questo dovere, ed è nel loro interesse adempierlo.

Quote sociali. — Tutti i soci morosi sono invitati a mettersi in regola al più presto per evitare di essere radiati dai ruoli.

Distintivi sociali. — Con l'adozione del nuovo distintivo in argento è venuto a perdere ogni valore quello vecchio a smalto. I soci che fossero tutt'ora sprovvisti del distintivo nuovo potranno acquistarlo presso la Segreteria.

Le ritenute sulle pensioni di guerra. — Il pignoramento ed il sequestro delle pensioni, assegni ed indennità di guerra sono soltanto ammessi nei casi e limiti seguenti:

1) fino alla concorrenza di un terzo della rata mensile netta per cause di alimenti dovuti per legge.

2) fino alla concorrenza di un quinto della rata mensile netta per debiti verso lo Stato, Provincie, Comuni, Enti di beneficenza, ecc. e per somme dovute a titolo di imposte o tasse personali.

Le ritenute sulle pensioni ed assegni rinnovabili per debiti verso lo Stato potranno superare il quinto suddetto soltanto nel caso di indebite riscossioni per duplicato pagamento di pensioni o assegni.

Ciò è stato riaffermato anche al primo comma dell'art. 2 dell'ordinanza di S. E. il Ministro delle finanze in data 28 Agosto 1925, e la norma è stata chiesta dall'Associazione Mutilati, preoccupata del sistema, contrario alla legge, che era invalso di sospendere il pagamento della intera pensione nel caso che risultassero debiti verso lo Stato.

Dalla detta norma sono esclusi gli assegni temporanei i quali possono essere ritenuti anche nel loro totale a scomputo del debito dell'invalido. E il perchè è facilmente comprensibile.

Pagine della nostra storia. — A cura e beneficio della Sezione Mutilati di Treviso è stato posto in vendita il bellissimo libro di Carlo Lolli «Pagine della nostra vita». Lo acquisto può essere fatto presso le Sezioni della Associazione ed a Venezia anche presso le librerie Zanco Velatta e Tarantola.

Non è senza commozione che si leggono le pagine, scritte con tanta maestria dal Lolli sulla storia decennale dell'Associazione.

La Tombola in Piazza S. Marco

Quattro giorni mancano ancora a Domenica e già si delinea il completo successo della Tombola di Beneficenza in Piazza San Marco: anche nei primi giorni di vendita, in cui ogni anno per solito sono magri gli affari, i rivenditori sparsi in tutta Venezia, ma specialmente quelli del centro, hanno esitato un numero insolito e confortante di cartelle.

La Commissione della Tombola sta allestendo lo spettacolo in modo che riesca in tutto degno di Venezia e della sua tradizione e cura ogni particolare perchè il pubblico, sia nella lieta così che nella avversa fortuna, lasci domenica sera la piazza soddisfatto di aver passate lietamente due ore, compiendo nel contempo un'opera buona.

Per gentile concessione della doro Direzione, i Banchi Lotto terranno aperto domenica fino a tarda ora per la vendita delle cartelle.

La Società Veneta Lagunare ha accordato di protrarre la sua corsa festiva per Chioggia alle ore 23 e di effettuare, pure alle ore 23 una corsa straordinaria da Venezia per Mestre.

Venerdì e sabato prossimi la Commissione della Tombola, oltrecchè dalle 18 alle 19, sarà in sede al Municipio anche dalle 21 alle 22 a comodità dei rivenditori.

Le Piccole Italiane hanno cominciato il loro giro di vendita a Lido ed hanno ottenuto un vero successo tanto che parecchie furono le centinaia di cartelle finora vendute: esse sono animate dal più vivo entusiasmo per continuare ed intensificare il lavoro nei prossimi giorni ed è facile la profezia che esse cioè arriveranno ad un magnifico risultato.

Ed è pur indice lusinghiero e promettente del buon esito finale della tombola il seguente secondo elenco di cartelle vendute:

Banca Popolare Cooperativa di Novara 100, Caffè Orientale 50, Compagnia Grandi Alberghi 50; Società Adriatica di Elettricità 50; Co. L. Donà dalle Rose 25; Banco Nicolò Zanetti 25; Magazzini Mauro 25; Albergo Cavalletto 25; Albergo Savoia 20; Pallotti e C. 20; M. Jesurum e C. 25; Credito Veneto 15; Bar Americano 15; Gran Hotel 15, Caffè Lavena 15; cav. Giovanni Bernach 15; cav. uff. Domenico Coccon 10; De Anna Davide 10; Melville e Ziffer 10; Maison de blac 10; co. Nina Ottolenghi 10; Albergo Metropole 10; Caca Petrarca 10 Sullam Marco 10; Zennaro Giovanni 10; F.lli Righini 10; V. e A. Penzo 10; Albergo Danieli 10; Caffè Aurora 10; Albergo Italia 10; Banco Ambrosiano 10; Banca Venezia Crediti e C. C. 10; avv. comm. Sacerdoti Giulio 10; Millner avv. Enzo 10; comm. dott. Ugo Levi 10; Ditta Ceschin 5; Ditta Chitarin 5; comm. Vittorio Friedemberg 5; Cibelle ing. comm. Francesco 5; Dalla Venezia Ernesto 5; Ditta Pagnacco 5; Ghirardini Francesco 5; comm. Massimo Rietti 5; Banca del Lavoro 2.

Il naufragio di un topo

Ieri nel pomeriggio due giovani, tali Tommaso e Dorigo, con un topo a vela, si recavano sulla spiaggia del Lido, ove ritiravano dalla capanna le loro robe che caricavano su un piccolo caicchio, ch'era a rimorchio del topo.

Compiuta l'operazione riguadagnarono il mare, ma giunti in prossimità della punta della diga, una violenta ondata strappava il caicchio, che essi tentarono subito di raggiungere. Purtroppo nella manovra il topo si capovolgeva e i due si trovarono in acqua.

Dalla spiaggia, ov'era stato scorto il naufragio, correvano in aiuto alcune barche di bagnini, tra cui quelli del Bagno Popolare, nel mentre alcuni militari dalla diga tentavano il salvataggio dei due giovani, che nuotavano vigorosamente.

In tempo relativamente breve i due furono salvi e sani in terra, poscia i bagnini del Bagno Popolare ricuperavano anche le due barche e le robe.

Musica al Lido

Programma dei pezzi da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 al Lido dalla Banda Municiupale:

1) Schubert: Marcia Eroica.
2) Thomas: «Mignon». Sinfonia.
3) Puccini: «Turandot» Trascr. libera di A. D'Elia.
4) Wagner: «Tristano e Isotta». Preludio e Morte d'Isotta.
5) Grieg: «Peer Gynt» Suite I.

Un sandolo

Il signor Colarossi Umberto d'anni 33, abitante a S. Elena N. 10, ha denunciato il furto di un sandolo ormeggiato in Rio del Paradiso ed assicurato con catena e lucchetto. Il sandolo era della portata di 4 quintali e verniciato di scuro.

Le previsioni del tempo

La situazione è caratterizzata da un ciclone centrato a 739 mm. sulla Scozia e da un pendio da sud sull'Europa Centrale e sul Mediterraneo: in tali condizioni si avrà sulla nostra regione un forte regime sciroccale con probabilità di pioggie temporalesche.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO. — «Madonna delle Rose» con Viola Dana. Capolavoro, Metro. Ultimo giorno.
ITALIA. — «Gli avvoltoi della foresta».
GIARDINO (NAZIONALE). — «Notte di mistero» con Adolphe Menjou.
S. MARGHERITA. — «Taras Bulba» avventure.
S. MARCO. — «Giustizia della tempesta» con Lloyd Hugues.
OLIMPIA. — «Canto del cigno» con Evelyne Holt e Vivian Gibson.

LA VITA AL LIDO

Dalla spiaggia al Chez-Vous
Dal Chez-Vous alla laguna

Per la sera di sabato — dopodomani, 3 agosto — si annuncia una festa di nuovo genere al Lido, e, più precisamente, in quella fetta di Lido che assomma in sè le funzioni di «Kursaal», di paradiso artificiale e di capitale del mondo balneare internazionale.

Festa notturna sul mare

Si tratta di una festa acquatica notturna. Proprio notturna, perchè le cene, che saranno servite sulla *jetée* — il lungo e ampio pontile gettato sul mare dalla spiaggia dell'Excelsior — non cominceranno prima delle 23. A quell'ora la *jetée* sarà tutta illuminata fantasticamente, e la terrazza, con la quale essa termina verso il mare, sarà libera alle danze, tanto più suggestive, in quanto saranno accompagnate, dal mare, dai canti e dai suoni non già delle classiche sirene, alle quali oramai — ahimè — più nessuno crede, ma da una squadra — anzi squadriglia, trattandosi di roba di mare — di tritoni cantori e filarmonici; nuova trasformazione del Mayer Davis Jazz Band, che chissà quali accenti inauditi saprà trarre dai borborigmi dei suoi sassofoni e dalle strida dei suoi strumenti ad arco, per dare un nuovo carattere alla sua musica ad immersione...

Nè questa sarà la sola novità della nottata; chè, malgrado lo scirocco, facendo uno strappo alle loro abitudini, alcune comitive di orsi bianchi e di pinguini, cittadini delle regioni polari, faranno la loro comparsa tra i convitati. Speriamo che sappiano comportarsi a dovere, che non bevano troppo, che non commettano sguaiataggini, e che si facciano onore nella gara, alla quale dovranno cimentarsi: la gara ciclistica in acqua.

Le biciclette d'acqua

Le biciclette d'acqua sono una novità che il Lido lancia questo anno come ultimo portato degli sports balneari. Meno rumorosa — molto meno — e meno violenta dell'acquaplano (traduzione libera di water-planing, sport semi-automobilistico, che consiste nel tenersi ritti su una o due tavole galleggianti e trascinate a tutta velocità da un motoscafo) la bicicletta d'acqua è in fondo un *moscone* o *pattino*, munito di due pedali, con i quali il ciclista fa funzionare due piccole eliche. E fila via, non troppo presto, questo no, ma con molta dignità, mentre il ciclista arranca di lena.

Il successo di questo nuovo mezzo di locomozione, che non possiamo chiamare anfibio, perchè di anfibio non ha che il nome, è stato subito grandioso. I bagnanti se ne sono disputati i pochi esemplari alla loro prima apparizione, tanto che se ne dovettero costruire d'urgenza di nuovi. E tuttora è un problema trovarne uno di disponibile, tanto sono ricercati.

Fra i più accaniti pedalatori vi sono persone di grande importanza; ma il record delle corse ciclistiche in acqua lo tiene S. E. il sig. Titulescu, ex Ministro degli Esteri di Romania, ed attualmente ambasciatore del suo re fanciullo alla corte di Londra.

Ecco un soggetto eccellente per il cinematografo di spiaggia.

Cinematografo di spiaggia

Anche questa, del cinematografo, è una novità del Lido. Una grande casa milanese produttrice di pellicole fotografiche e cinematografiche ha installato sulla spiaggia dell'Excelsior un servizio di ripresa cinematografica per uso privato, che integra un abbondantissimo ed eccellente servizio fotografico.

Un operatore, munito d'una macchina di presa è a disposizione dei frequentatori della spiaggia, i quali, quando lo desiderino, non hanno che il disturbo di chiamarlo, e di farsi *filmare* in tutte le azioni possibili e immaginabili. Il film così ripreso viene poi mandato a Milano per essere sviluppato, e quindi rimandato a Venezia, viene consegnato al mittente.

L'istituzione è eccellente, e incontra il più schietto favore del pubblico. Ma certamente sarebbe ancora meglio, e potrebbe diventare una nuova piacevolissima *attrazione* se, col permesso dei committenti, i films potessero essere proiettati dinanzi al pubblico, in un locale appositamente adattato e gentilmente prestato dall'Excelsior.

Se ne vedrebbero, allora, di carine; si vedrebbe sopratutto quanto sia viva, gaia, semplice e sana la vita di spiaggia in riva all'Adriatico; e per gli *habitués* della spiaggia, che si riconoscerebbero sullo schermo, sarebbe certamente uno spasso dei più ricercati.

Intanto, a creare degli spassi di nuovo genere, pensa l'inesaurible Rovescalli.

Subito dopo la festa acquatica del 3 agosto egli metterà su una festa a Capri. Per andare nell'isola azzurra, perla del Tirreno, patria delle sirene, rifugio di imperatori romani non occorrerà prendere il treno fino a Napoli, e imbarcarsi poi su un vaporetto o su un palischermo. Basterà andare al Chez-Vous in smoking o in *toilette* da sera, e prenotare una tavola per la sera di domenica 4 agosto.

Capri al Chez-Vous

Il resto verrà da sè. Verrà Monsieur Maurice a presentare il *menu*, e il *sommelier* a presentare la carta dei vini. Verranno i pescatori napoletani rappresentati dall'orchestra di Eduardo Bianco, a cantare le canzonette napoletane, e i riflettori a diffondere la luce blu, come nella canzonetta dell'*Abat-jour*. E Rovescalli avrà creato la grotta, i dirupi verdeggianti di aloe, i seni romiti e celesti. Tutto lo scenario ci sarà come negli squisiti e suggestivi dipinti di Goffredo Sinibaldi, il geniale artista che ha dedicato tutta la sua vita a svelare i più riposti fascini dell'isola incantevole, e che ha disegnato il cartellone della festa: una fantasia di sirene al chiaro di luna.

La luna: ecco un motivo abbastanza usato negli schemi delle romanticherie veneziane, ma non altrettanto sfruttato nella gamma delle *attrazioni di spiaggia*. Si dice, d'altra parte, che per i bagni di luna, di efficacia terapeutica forse inferiore a quelli di sole, ma di altissimo valore psicologico, alla spiaggia sieno preferibili talune suggestive radure del vastissimo parco del Grand Hotel des Bains o altri punti più o meno boscosi e più o meno romiti del Lido.

Alla ricerca del chiaro di luna

Possiamo però affermare che anche presso gli *equatoriali*, anche presso la popolazione di spiaggia, che viene al Lido con lo scopo preciso e inequivocabile di farsi arrostire dal sole, la luna comincia ad acquistare un favore che non la cede in nulla alle più romantiche e lunari ispirazioni dei poeti del 1830, esteri e nazionali. Una riprova di quanto affermiamo è già data dall'interesse che suscita l'imminente e più sopra enunciata festa notturna di spiaggia, ma sopratutto dall'entusiasmo che le *parties* più raffinate manifestano per le serate della galleggiante.

Ogni mercoledì sera la galleggiante — cupola in soprannumero della Basilica d'oro staccatasi dalla Fabbrica augusta per vagar, luminosa, nella laguna, — si riempie del pubblico più elegante del mondo. Questa gente, cenando e danzando a suon di jazz, cerca potenzialmente la luna. Naturalmente, non sempre la trova, bell'e spampanata sul cielo sereno, con i suoi bravi riflessi argentei sull'acque placide; e allora se la fa da sè, con il chiarore lunare che gli elettricisti hanno elargito alla cupola rovescalliana. Ma tutta la psicologia dei passeggeri di quella navicella di fantasia può compendiarsi in una frase, che potrebbe essere un bellissimo titolo per un romanzo alla Proust: Alla ricerca del chiaro di luna.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
Titoli di Stato				
Ren. 3.5% 0/0	68 50	68 85	68 50	68 50
Consoli. 5 0/0	75 80	79 67	79 75	79 85
Obb. Venezie	—	—	78 40	78 45
Bancari				
Banca d'Italia	1960 —	1966 —	—	—
Banca Comm.	1859 —	1880 —	1890 —	1850 —
Banca Credito	548 —	560 —	560 —	555 —
Banco Roma	118 —	120 —	117 —	119 —
Cred. Italiano	811 —	816 —	—	—
Cred. Marittimo	500 —	500 —	—	—
B. d'America	205 —	205 —	—	—
Con. M. Finan.	568 —	570 —	—	—
Credito Indust.	—	—	—	—
Trasporti				
Cosulich	99,50	101 —	102 —	101 —
Mediterranea	735 —	741 —	—	—
Meridionali	1185 —	1196 —	—	—
Rubattino	515 —	514 —	—	—
Lib. Triestina	136 —	138 —	134 —	136 —
Costr. Venete	258 —	257 —	—	—
Saturnia	95 —	93 —	—	—
Ven. di Nav.	—	—	275 —	275 —
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4200 —	4200 —	—	—
Cot. Furter	136 —	126 —	—	—
Cot. Trobaso	—	—	—	—
Cot. Turati	775 —	780 —	—	—
Cot. Val d'Olona	450 —	450 —	—	—
Cot. Val Ticino	121 —	121 —	—	—
Cot. Valle Ser.	405 —	405 —	—	—
Cot. Veneziano	108 —	103 —	109 —	109 —
Fil. Cuc. Cant.	882 —	890 —	—	—
Cascami Seta	1037 —	1040 —	—	—
Stam. De Ang.	1279 —	1281 —	—	—
Lan. Gavardo	1000 —	1000 —	—	—
Lan. Tarcetti	265 —	265 —	—	—
Lan. Rossi	4600 —	4600 —	—	—
Sole de Chà	232 —	234 25	237 —	234 50
Lin. Can. Naz.	399 —	401 50	—	—
Man. Rotondi	150 —	155 —	—	—
Stam. Lom.	[illegible]	—	—	—
M. Cot. Merid.	32 50	32 50	—	—
M. Riun. Tose	88 —	40 —	—	—
M. Pacchetti	96 50	91 50	—	—
M. Ros. Varzi	765 —	771 —	—	—
Van Tosi	[illegible]	242 —	—	—
Varedo	48 —	47 50	—	—
S.N.I.A. Visc.	87 —	89 50	—	—
Ternasconi	123 —	122 —	—	—
Unione Manif.	567 —	567 —	—	—
Ven. Center 1	—	—	1820 —	1820 —
Saccar. e Min.				
Gregorini	47,75	39 —	—	—
Ansaldo	145 —	145 —	—	—
Ilva	242 —	240 —	—	—
Metallurgica	200 —	200 —	—	—
Elba	50 50	51 50	—	—
Monte Amiata	263 —	262 50	—	—
Montecatini	261 —	261 50	262 —	263 —
Breda	155 —	155 —	—	—
F.I.A.T.	535 —	538 50	538 —	538 50
Isotta Frasch.	217 —	218 50	—	—
Bianchi	58 50	58 75	—	—
Miani Silvestri	79 50	75 —	—	—
Beggiane	84 —	87 —	—	—
Dalmine	138 —	139 —	—	—
C. N. Triestini	—	—	83 —	81 —
C. N. Venezia	—	—	70 —	70 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	286 —	290 —	285 75	288 —
Ellet. Bresch.	445 —	456 —	—	—
Dinamo m.	306 —	305 50	—	—
Bresciana	303 50	300 —	—	—
Adamello	285 —	286 —	—	—
C.I.E.L.I.	230 50	235 —	—	—
Emiliana	486 —	489 —	—	—
Idroc. Trezzo	432 —	432 —	—	—
Gaso	124 50	125 50	—	—
Edison	689 —	695 —	—	—
Edison Post.	608 —	695 —	—	—
Idr. P.S.I.P.	156 —	156 —	—	—
Tirzo	320 —	320 —	—	—
Lig. Toscana	348 —	348 —	—	—
Vizzola	950 —	959 —	—	—
Mer. di Elettr.	89 —	89 —	—	—
Valdarno	193 —	193 —	—	—
Tecnomasio	113 —	115 —	—	—
Terni	408 50	405 —	407 —	409 —
Ea. Elettrici	115 75	115 —	—	—
Marconi	—	—	—	—
Alimentari				
Distillerie It.	150 —	147 50	—	—
Ind. Zuccher	128 —	129 —	—	—
Raffineria L. L.	777 —	771 —	—	—
Past. Baroni	53 —	58 —	—	—
Riseria Ital.	90 50	89 50	—	—
Gulinelli	232 —	236 —	—	—
Immobiliari				
Aedes	5 75	5 75	—	—
Bonifiche Ferr	495 —	500 —	—	—
Fondi Rustici	168 —	196 —	—	—
Fond. Reg.	107 —	109 —	—	—
Beni Stabili	661 —	673 —	—	—
Grandi Alber.	77 —	77 —	71 75	79 75
Diversi				
Ionelli	34 —	—	—	—
Gas Torino	242 —	240 —	—	—
Mira Lanza	60 —	60 —	—	—
Petroli	42 —	42 —	—	—
Eridania	486 —	486 —	—	—
Italo Am.	365 —	368 —	—	—
Pirelli It.	1227 —	1227 —	—	—
Pirelli C.	235 50	236 —	—	—
Rinascente	84 —	84 —	—	—
Brasilai	150 —	150 —	—	—
Dell'Acqua	353 —	355 —	—	—
Spalato	314 —	314 —	—	—
Ass. Generali	—	—	5375 —	5360 —
aliana Gas	—	—	—	—
Cambi				
Parigi	75 —	74 95	75 02	74 76
Zurigo	367 57	367 92	368 —	367 90
Londra	92 76	92 78	92 75	92 85
Olanda	7 66	7 67	—	—
Spagna	279 —	279 25	279 50	279 —
Belgio	2 66	2 65	2 66	2 66
Berlino	4 55	4 55	4 55	4 55
Vienna	2 69	2 69	2 69	2 69
Praga	56 62	56 62	56 59	56 60
Bucarest	11 35	11 35	11 35	11 35
Argentina oro	18 50	18 20	—	—
carta	—	—	—	—
New York tel.	19 10	19 10	19 11	19 11
chèque	19 07	19 09	—	—
Belgrado	33 65	33 62	—	—
Budapest	3 33	3 33	3 33	3 33
Atene	24 65	24 65	—	—
Albania	3 66	3 66	—	—

TRIESTE, 31. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 468 — Banca Italo Brit. ser. A 503 — Id. id. B e C 503 — Adria 109.50 — Cosulich 101.50 — Libera Triestina — Lloyd 601 — Premuda 353 — rolimich vecchie 272 — Marti… 167 — Tripcovich 210 — Assic… ni Generali 5395 — Riunione Adr… prima serie 2300 — Id. id. … serie 2300 — Forze Idrauliche … — Cantiere Navale Triestino … Cementi Spalato 214 — Cementi … zo 79 — Stabilim. Tecnico Tr… 183 — Sicorta di Costantinopoli …
Cambi: Parigi 74.95 — Londra 92.75 — New York 19.11.75 — … go 367.95 — Madrid 279.25 — A… sterdam 767.25 — Berlino 455… Bucarest 11.33 — Praga 56.60 … Vienna 269.55 — Zagabria 336… Bruxelles 266 — Budapest 33… — Oslo 510 — Tirana 368.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati al 30 luglio: … Mocenigo» ital. da Fiume con merci …
Arrivati il 31 luglio: «Rodi» … da Fiume con merci — «Algeria» … ital. da Trieste con merci — «Tin… so» ingl. da Hull con merci … «Graz» ital. da Alessandria con merci — «Bosna» jugosl. da Trieste … to — «Dunav» jugosl. da Sunder… land con carbone — «Maria Luisa» ital. da Morfu Bay con pirite … «Giovinezza» ital. da Casablanca … merci.

Spedizioni del 31 luglio: «Gra… ital. per Trieste con merci — «Arno… ell. per Sfax vuoto — «Giovinezza» ital. per Fiume con merci — «Ada… ta» ital. per Margherita Savoja … to — «Bosna» jugosl. per Metcov… con merci — «L. Mocenigo» ital. … Fiume con merci.

Partenze del 30 luglio: «Abruzzo» ital. per Fiume — «Cristina» … per Chioggia — «Bucovina» ital. … per Trieste — «Diana» ital. per … la — «Vienna» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Tin… ingl. arrivato il 31 luglio: da L… dra: casse 23 inchiostro, casse 1 … sta, barili 20 olio, colli 150 … tartarico; da Hull: casse 1 ma… ne, casse 20 bicarbonato soda … sa tonn. 402 coke, tonn. 1196 car… ne fossile, all'ordine. Raccomanda… a Pardo Bassani.

Pir. «Dunav» jugosl. arrivato il 31 luglio: da Sunderland: rin… tonn. 5300 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Maria Luisa» ital. arrivato il 31 luglio: da Morfu Bay: rin… tonn. 3400 pirite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno … luglio 1929-VII.

Piroscafi e velieri a banchina 29 … largo 1; in disarmo 1; totale 31. Arrivati 7; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinf… tonn. 7688; merci varie tonn. 11… totale tonn. 8860.

Merci caricate a bordo: rinf… tonn. 374; merci varie tonn. 1… totale tonn. 1884.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 103; uomini 948 — … ri caricati 352; scaricati 58 — … to atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 1 agosto:
Carpentieri 33 — Nostromi 3… — Marinai 1928 — Giovanotti di coperta 17 — Mozzi di coperta con navigazione 160 — Capi fuochisti 21 — … Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 30 Fuochisti … — Carbonai 929 — Cambusieri … — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 20 — Guatteri … — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marinai che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 30. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 19.05-06 — Febbraio id. 19.1… Marzo id. 19.24 — Aprile id. … — Maggio id. 19.42 — Giugno … — Luglio manca — Agosto (vecchio contratto) 18.58 — Settembre … 18.75 — Ottobre id. 18.94; (nuovo contratto) 18.88-90 — Novembre … 19; id 19 — Dicembre (n. c.) 19.1…



DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Portogruaro

SERATA ARTISTICA

chiusura della 3.a Festa del Li- ha avuto luogo nel nostro Teatro ale una bella serata artistica.
chiar.mo prof. Attilio Scarpa, R. Liceo Scientifico di Venezia, la cittadinanza portogruarese ha ltato varie volte all'Università olare, ha svolto uno sceltissimo ramma di dizioni. Egli ha detto rara maestria, con potenza d'e- ssione «La pioggia nel pineto» d'Annunzio, la sua graziosa, ine- «Canzone a Serenella» e «Cado- di Carducci. Una fortissima o- ione è stata infine tributata dal blico al prof. Scarpa, felicissimo ore di que lsonetto veneto su rtogruaro» che ha valorizzato e ne della bella pubblicazione ri- lo della 3.a Festa del Libro e l'inaugurazione della colonna re- te il Leone di S. Marco.
seguita la Filodrammatica «G. Annunzio» del Dopolavoro, che ha presentato il dramma di Luigi ionelli «La Casa dei fanciulli». biamo scritto altre volte che i no- filodrammatici meritano delle lo- sincere per la serietà della loro parazione e per la loro valentia. anche in questa circostanza dob- mo ripeterci. E se la signorina ri Turchetto è superiore ad ogni fo, dobbiamo però porre al suo co Beppe Emmeneger e non di- nticare Vittorio Filippi e Rodolfo randini, ed anche il piccolo Be- Turchetto va ricordato.
li applausi tributati ai bravi gio- i furono entusiastici e meritati. egli intervalli vennero, da una affiatata orchestrina, eseguit. i brani musicali. Sedeva al pia- la gentile e valorosa prof.ssa Mai- Tasca.
Ed ora una parola per il pubblico rvenuto che fu degno di ogni lo- La cittadinanza e le Autorità te hanno dimostrato anche in que- occasione di apprezzare con en- iasmo la bella attività di un grup- di giovani portogruaresi e di vo- li incitare, con il loro valido con- buto, a proseguire sulla via pre- a a maggiore decoro della città.

Cronaca di Mirano

FESTEGGIAMENTI

Il Comitato dei Festeggiamenti mette per questo autunno un llante programma che compren- fra l'altro un concorso nazionale lo motociclistico e un concorso re nale bandistico. Sappiamo che è stato assicurato l'intervento di merose squadre e di diversi Cor- Bandistici della Regione. Presie- à la giuria del concorso bandisti- il M.o Tirindelli di Treviso. Ci erviamo di dare al momento op- tuno un dettagliato programma. Frattanto in questi giorni la Com ssione Finanziaria del Comune à a chiedere agli esercenti il lo- contributo per fronteggiare le tevoli spese. Il Comitato, presie- to dal cav. uff. Ettore Duse, e la legazione dei Commercianti han- inviata agli esercenti una circo- e che dovrà dare i suoi buoni tti in considerazione dei benefici e i festeggiamenti saranno a por- e alla categoria.

SOCIETA' SPORTIVA

Il solleone estivo non lascia iner- le Società Sportive che proprio cercano di arrancare a destra e manca per raccogliere attorno ai battaglieri vessilli i migliori catori di foot-ball onde sferrare inizio del Campionato Calcistico gagliarde forze giovanili per la quista degli ambiti primati spor . Il nostro Sodalizio, vecchio di luminoso passato, non deve af- ncarsi nell'indolenza dell'attesa. questo il periodo più redditizio la formazione delle compagini istiche e facciamo cultori appas- nati dello sport, vivo appello ai igenti ed alle Autorità perchè la consueta tenacia provvedano assicurare alla nostra équipe u- formazione di giocatori tale da rantirci la degna continuazione lle gloriose tradizioni dei nostri terani.

Cronaca di Cavarzere

LA CAMPAGNA BIETOLIFERA

La campagna bietolifera che, in nsiderazione di una maggiore e- nsione coltivata, la quale, è ov- , causa una più lunga durata periodo lavorativo, è stata an- ipata dalla data adottata per con- etudine. Gli ettari coltivati nella tera zona di approvvigionamento questa fabbrica ascendono a due- llacento circa, dei quali 1320 sca- no ai Silos; 180 alla piarda di ottanova e 620 circa nelle piarde l'Adige.
Questi ultimi 620 ettari sono stati duti allo Zuccherificio di Ponte- ngo, data appunto la eccessiva e- nsione coltivata, cosicchè per la bbrica locale rimangono a conse- nsi ettari 1500 circa.
Da un preventivo fatto su dati di sa delle varie zone, tolti dalle pre- denti campagne, quest'anno la me- a per ettaro è considerata sulla se di Q.li 335, avremo così un com- lessivo di produzione di circa mez- milione di quintali di barbabieto- che la fabbrica lavorerà diutur- amente per la produzione dello ucchero Semolato-raffinato la cui antità si aggirerà quest'anno sui intali 55.000 circa.
Sappiamo che lo Zuccherificio, per importanti modificazioni apporta- dall'esperienza del suo Direttore cnico D.r Luigi Davanzo, sempre lluminato dal valoroso Direttore Ge- rale Comm. D.r Montesi Di Telmo lazio, sarà in grado di elevare uest'anno il quintalato di lavora- ione da 5000 a 6000 e — per quan- o ci si assicura — anche a 7000, oichè il periodo massimo di lavora- ione della rilevante cifra di mezzo ilione di quintali di bietole, si può omputare in giorni 75-80 circa.
Per tutto il detto periodo la Di- tilleria di Cavarzere occupa oltre 80 persone, mentre una trentina engono occupate dalla Federazione Naz. Bieticultori che esercita il con- rollo diretto sull'andamento della ampagna.

Cronaca di San Donà di Piave

BENEFICENZA

Pe ronorare la memoria della campianta Signora Antonietta Dal Mas Ved. Barriera venne elargito:
Alla Casa di Ricovero di S. Donà di Piev: Banca Mutua Popolare S. Donà L. 200; Famiglia comm. Giuseppe Bortolotto 100; Matilde e comm. Antonio Trentin 50; cav. avv. Renato de Colle 20; Famiglia cav. uff. dott. Vincenzo Janna 100; cav. ing. Francesco Velluti 50; N. N. 100; ing. cav. Fausto Guiotto 25; avv. comm. Domenico Pais 25; cav. d.r Vincenzo del Negro 100; Consorzi Idraulici Riuniti 200; Sciavinato Guglielmo 20; comm. d.r Costante Bortolotto 50; Credito Veneto S. Donà 100; Luigi Davanzo 50; Miotti Giuseppe 10; Boccato Romualdo 20; d.r Giovanni Condorelli 20; Famiglia cav. Peruzzo 25; Nino Perissinotto 20; Serafini Oreste 5; Battistella Alberto 10; Famiglia Nicola Bizzaro 20; Pasqualini Bortolo 10; Boer Nino 10; Rosino Rag. Giovanni 5; Pasinetti Aldo 5; Battistella Fratelli di Giuseppe 10; Miotti Mario 10; Miotti Ettore 15; Bianchi Luigi 15 Serafini Giuseppe 15; Guerrato Guido 5; Rag. Reggero Turchetto 10; cav. prof. Alessandro Girardi 20; Fam. Agostino Nardini 20; Trentin Luigi 20; Famiglia Piero Boccato 10; avv. Rosario Di Lorenzo 10; Umberto Maschietto 5; Bonaldi Mario 5; rag. Bruno Nardini 5; Maria Gallovich 5; ing. Giovanni Ongaro 5; ing. Jvonne Schiavo 10; d.r Luigi Fassetta 10; La Comera Giovanni 10; Ing. Aldo Guiotto 10; Renato Baron 5; Impiegati Banca Cattolica S. Liberale 25; Silvestri Vittorio 20; Schiavinato Cornelio 5; Geromin Gino 5; Zanchi Giuseppe 5; Osti Federico 5; Miotti Enrico 20; Pareschi Silverio 10.
All'Ospedale Civile Umberto I. S. Donà: Fiumicelli Opitergio L. 10; Nardini Giovanni 10; Fratelli Guerrato 20; Gusso Aurelio 10; Aldo De Manincor 5; d.r Tullio Augustini 10; Antonio Pastorelli 5; Giovanni Conte 5; Guido Terzi 5; Balestra Giuseppe 5; Tullio Perissinotto 10; Pietropolli Fratelli 10; Stocchino d.r Raimondo 10; Famiglia cav. Giuseppe Odami 5; Adami Piero 3; Ing. cav. Gio Batta Dall'Armi 25; Ontonio Perissinotto fu P. 20; avv. Battista Camin 5; rag. Giovanni Guiotto 5; Baron Antonio 5; cav. Emilio Barriera 50; Coniugi De Piero 50; Famiglia Rino Fabbris 50; Tina Francese 50; Bon Vittorio 20; Famiglie Stiffoni, Gasparini Treviso 100; Roma Fratelli 20; Famiglie comm. d.r Giuseppe de Faveri 100; Morini ing. Augusto 10. I preposti delle Pie Istituzioni ringraziano.

Cronaca di Mira

DISGRAZIE SUL LAVORO

Fecchio Carlo di Angelo di anni 31 operaio, ferita a lpollice della mano destra, giudicabile in giorni 10.
Maso Aurelio di Fortunato di anni 18 operaio, ferita al piede destro, guaribile in giorni 6.

PRO TUBERCOLOSI

Frattini Guido L. 15; Lissandrin Guerrino 20; Menin Gregorio 10; Frattina Isidoro 10; Ing. Caranfil 10; Bettini Antenore 10; Famiglia Borghero 25; D.r Crivellari 10; cav. Giuseppe Rocca 50; Fratelli Marchi (Fabbr. Concimi) 50; Serra Cav. D.r Gabriele 10; Walter Macor 5; Cooperativa fra Lavoratori 25; Marchiori Pietro 10; Macaferri Luigi 40; Nalin Ernesto 10; Nella Bassi 15; Alessandro Raule 10; Favaretto Sante 10; Forestan Antonio 5; Dott. De Gotez e Pisani 15; Comm Vavaretto Giovanni 20; Pietro e Natalia Rossi 10; Cotonificio Battaggia Marano 100; Zinato Antonio 10; Fornasiero Giuseppe 30; Formenti Angelo 5; Dalla Bella Carlo 20; Gobesso Giovanni 10; Dott. Maddalena 20; Manfrin Silvio 5; De Marchi Alberto 10; Cello Agostino 20; Fornasiero Umberto 30; Golin Girolamo 20; Goridiano L. 5; Zara Narciso 50; Dalle Nogare Pietro 20; Ballan Pietro 15; Tuzzato Ferdinando 50; Cantiron Giacomo 5; Esposito Luigi 5; Pieretti Edoardo 10; Conton Ottavio 10; Fasolato Giacomo 10; Fratelli Zago 10; Bareato Giovanni 10; Bareato Luigi 10; Bareato Sante 10; Poppi Pietro 5; Trovò Carlo 10; Agostini Angelo detto Casanova 5; Agostini Angelo 5; Coniugi Gidoni Paluello 100; Mioli Romano 10; Adelio Annoè 10; Giovanni Nicola 10; Formenton Guglielmo 20; Marcandoro Edoardo 20; De Luigi Arturo 20; Donà Agostino 10; Bianchi Tommaso 10; Baldan Giovanni 10; Nicola Suppiei 25; L. 10 dalla Sig. Zaira Bonollo per beneficenza allo scopo di onorare la memoria della compianta Sig. Catanzano Fermina ved. Salomone.

Torre di Mosto

CONCERTI VOCALI

Per iniziativa del locale Dopolavoro, nei giorni dei festeggiamenti alla Madonna delle Grazie, e in occasione della grande Pesca di Beneficenza pro Asilo Infantile, avranno luogo due concerti vocali con l'intervento dei seguenti esimi artisti lirici di Venezia: tenore sig. Aldo Bettini; soprano signorina Zanetto Ginevra; baritono sig. Dionisio Ferrari; mezzo soprano signorina Gavagnin Elvira. Siederà al pianoforte la professoressa signorina Tandura.
Diamo i due programmi: Prima giornata. Parte prima: Leoncavallo «Pagliacci» prologo, baritono; Puccini, «Madama Butterfly» «Un dì vedremo...», soprano; Puccini, Tosca «econdite armonie», tenore; Verdi Trovatore «Stride la vampa», mezzo soprano.
Parte II.: Puccini, Manon Lescaut «Donna non vidi mai», tenore Ponchielli, Gioconda «Voci di Dio e Angelo», mezzo soprano; Giordano Andrea Chenier: «Nemico della Patria» baritono; «Notturnino veneziano», soprano.
Parte 3. Catalani, Vally: «E ben me ne andrò lontano», soprano; Verdi: Aida duetto contralto e tenore; Puccini, Tosca «Vissi d'arte» soprano; Verdi, Rigoletto: «Piangi fanciulla», duetto baritono e sopr.
Seconda giornata: Parte prima: Ponchielli, Gioconda «Cielo e mar», tenore; Thomas, Mignon: «Non conosci il bel suol» mezzo-soprano; Puccini, Boheme: «Valzer» soprano Verdi, Un ballo in maschera «Eri tu che macchiavi..», baritono.
Parte 2., Puccini, Boheme: «Che gelida manina» tenore; Tirindelli: Primavera «Serenata», baritono; Puccini: Boheme «Mi chiamano Mimì» soprano; Ponchielli, Gioconda: duetto tenore e baritono.
Parte 3.: Massenet Maron: «Chiudo gli occhi», tenore; Verdi, Trovatore «Tacea la notte placida» soprano; Mascagni, Cavalleria Rusticana «Voi lo sapete o mamma» soprano Duetto finale, scherzo comico «Le educande di convento» soprano e baritono.

Cronaca di Dolo

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

Nella ricorrenza della tradizionale Fiera di S. Rocco, il locale Club Sportivo, allo scopo di dare il maggior incremento nel ramo degli sport atletici (giusta l'ultima circolare di S. E. Turati) si è fatto iniziatore di una serie di manifestazioni sportive di cui diamo il ricco programma.
15 agosto ore 16. — Importante gara di nuoto nel Naviglio Brenta sul percorso di metri 100 libera a tutti. Al primo arrivato medaglia di oro, al secondo medaglia di vermeille grande, al terzo medaglia di vermeille media, ed al IV e V arrivato medaglie d'argento.
16 Agosto ore 18. — V.o triplo giro podistico di Dolo sul percorso di Km. 3. Corsa libera a tutti. Al primo arrivato medaglia d'oro, al secondo vermeille grande, al terzo id. media ed al quarto e quinto medaglie d'argento. Grande attesa per questa gara che nelle precedenti edizioni vide fra i vincitori Luppi di Ferrara ed in seguito Guido Cominotto di Venezia.
18 agosto ore 16. — Corsa ciclistica di Km. 60 sul percorso Dolo-Arino Barbariga, Fiesso Dolo, da ripetersi 5 volte. La corsa è libera a tutti.
Al primo arrivato grande medaglia d'oro, al secondo medaglia d'oro media, al 3 medaglia vermeille grande, dal 4 all'ottavo inclusi, medaglie d'argento.
Ore 18. — Gara di Waterpoio fra la Rari Nantes e il Dopolavoro di Padova.
Le inscrizioni alle singole gare dovranno essere inviate, accompagnate dalla tassa di L. 3 al Sig. Zebellin Ernesto Segretario del Club Sportivo Dolo.

Gazzetta Bellunese

Il Presidente della Federazione Combattenti

Quale Presidente della Federazione prov. Combattenti, in sostituzione del compianto gen. comm. Antonio Dal Fabbro, è stato nominato il capitano ing. Mario Rota. Anche per questa carica miglior scelta non poteva esser fatta.
Mario Rota, nostro concittadino, dal padre suo veterano delle guerre della Indipendenza venne allevato alla scuola del patriottismo, con i quattro fratelli che furono tutti gloriosi combattenti e decorati al valore: uno cadde in guerra, altri due, decorati al valore, ufficiali di carriera, rimasero mutilati, e l'attuale Presidente della Federazione Combattenti, capitano del Genio aerostieri, è decorato con una medaglia di bronzo al valor militare, di una croce al merito e di una croce di valore. Addetto ad un reparto di difesa antiaerea, ricordiamo che il capitano Rota riuscì in prima linea di guerra ad abbattere un asso nemico. Egli partecipò alla guerra dal suo inizio fino all'armistizio. Centurione della Milizia e membro del Direttorio fascista di Belluno, era, prima dell'attuale nomina, membro del Direttorio Combattenti di Belluno. E' iscritto al Partito Fascista dal 1.o gennaio 1924. Ingegnere di professione, Mario Rota è un appassionato cultore e propagandista nelle nostre Colonie, ove a lungo fu per viaggi, studi e lavoro, specie nella Somalia. Al camerata ing. Mario Rota giungano i nostri rallegramenti.

Il Commissario Straordinario dell'O. N. B.

L'on. Renato Ricci, presidente dell'O. N. B. ha nominato in data di ieri quale Commissario straordinario del Comitato Prov. dell'O. S. B. il cav. Romano Pini, trentino di nascita, volontario di guerra, tenente degli Alpini, decorato di due croci di guerra e di una medaglia cecoslovacca, entrato nel partito nel 1923, proveniente dal nazionalismo.
Organizzatore energico ha data già anche in provincia nostra prova magnifica della sua attività. Miglior scelta non poteva fare l'on. Ricci.

Una interessante partita di "volata,, fra le squadre di Venezia e Padova.

A completare il programma della manifestazione, il Dopolavoro Provinciale ha voluto assicurarsi due «numeri» di grande attrattiva e di vivo interesse per il pubblico bellunese.
Le gare atletiche saranno infatti seguite da una partita di «tamburello» fra le squadre dopolavoriste di Quero e di Lentiai, e da un interessantissimo incotro di «Volata», il nuovo ed emozionante gioco sportivo creato da S. E. Turati, che sarà disputato fra i fortissimi complessi del Dopolavoro Provinciale di Venezia e quello di Padova.
La novità assoluta di quest'ultimo incontro — che costituisce per Belluno un vero avvenimento sportivo di primo ordine — e l'eccezionale valore delle due formidabili squadre, che si sono già classificate fra le primissime nel Campionato Nazionale di Volata svoltosi a Roma, varranno certo a richiamare domenica prossima, al Campo sportivo del Littorio, una folla numerosa di pubblico e di sportivi.

L'adunata provinciale dopolavoristica per l'assegnazione dei brevetti atletici.

L'adunata promossa dal Dopolavoro Provinciale di Belluno, per l'assegnazione dei brevetti atletici ai dopolavoristi, è stata definitivamente fissata per domenica prossima, 4 agosto.
Le gare si svolgeranno al Campo Sportivo del Littorio e ad esse è stata già assicurata una larga partecipazione da tutti i Dopolavoro Comunali della Provincia.
Ecco l'elenco delle prove, i tempi e le distanze, che i singoli concorrenti dovranno superare per aver diritto al Brevetto Atletico ed al relativo distintivo:
Corsa piana m. 100, tempo 13'' 2/5; Corsa piana m. 200, tempo 27''; Corsa piana m. 400, tempo 1'10''; Corsa piana m. 800, tempo 2'35''; Corsa piana m. 1000, tempo 3'30''; Corsa piana m. 1500, tempo 5'40''; Corsa piana m. 3000, tempo 12'; Lancio del peso Kg. 7.250), metri 8.50; Lancio del disco, mentri 27; Lancio del giavellotto, metri 35; Salto in alto, metri 1.30; Salto in lungo, m. 4; Salto con l'asta, metri 2.20; marcia di 5000 metri, tempo 'V.
Per il conseguimento del brevetto è in facoltà del concorrente di scegliere le prove che più si confanno ai propri mezzi. Il concorrente dovrà però dichiarare preventivamente, e cioè all'atto dell'inscrizione, quali prove egli intenda superare per conseguire il brevetto.
Chi avrà superato cinque delle prove segnate nella tabella sopra riportata, avrà conseguito il brevetto atletico di primo grado, chi ne avrà superato tre, a quello di terzo grado.

Comunicato

La R. Prefettura comunica:
A sensi della circolare 26 maggio 1928, N. 100 di S. E. il Capo del Governo si comunica che la lotteria a favore dell'O.N.B. di Vas tenutasi il 19 marzo u. s. ha fruttato un introito netto, debitamente controllato, di lire 363.55.
La somma è stata spesa per acquisto di divise per Balilla e per le Piccole Italiane.

La festa danzante pro erigendo Asilo di Pirago (Longarone) tenutasi nel mese di giugno p. p. fruttarono un introito netto, debitamente controllato, di lire 2635.70.
La somma è sata regolarmente versata.

Echi del furto in montagna

Abbiamo detto ieri di un furto audace consumato in montagna, verso il Colle Visentin, ad opera di Broi Giovanni di Celeste, che venne arrestato. Successive indagini dei Carabinieri hanno portato oggi all'arresto anche di Broi Arcangelo di anni 27, fratello del precedente, e di Tormen Luigi di Giovanni di anni 17, anche questi dalla frazione di Visome.

Orario dei treni e autocorriere

Partenze per Padova e Venezia: ore 4.30 — 9.28 — 11.34 D. — 17.35 — 20.33 D.
Arrivi da Padova e Venezia: ore 8.47 D. — 9.27 — 13.49 D. — 18.14 — 23.30.
Partenze per Calalzo - Pieve di Cadore: ore 6.45 — 8.52 D. — 9.50 — 13.56 D. — 18.25.
Arrivi da Calalzo - Pieve di Cadore: ore 9.17 — 11.26 D. — 17.25 — 20.25 D. — 21.50.
Autocorriera Belluno - Vittorio Veneto: Partenze da Belluno: ore 8.40 — 12.30 — 16.55 — Arrivi da Vittorio: ore 9.55 — 13.50 — 20.25.
Autocorriera Belluno Mel - Busche: Partenza da Belluno ore 14.30 — Arrivo da Mel Busche ore 10.30.
Autocorriera Belluno - Tambre Alpago: Partenza da Belluno ore 14.30 — Arrivo da Tambre ore 8.30.
Autocorriera Belluno - Mas: Partenze da Belluno ore 8.50 — 13.10 — 17.55. — Arrivi da Mas ore 8.40 — 12.10 — 17.45.
Autocorriera Belluno - Castion: Partenze da Belluno ore 10 — 12.10 — 14.30 — 19.40. — Arrivi da Castion ore 8.30 — 11 — 14.30 — 18.30.

Cronaca di Feltre

BREVETTI ATLETICI

Si avvertono tutti coloro che intendono conseguire il brevetto atletico alla manifestazione che avrà luogo probabilmente domenica prossima 4 agosto, a Belluno, che tutte le sere dalle 18.30 alle 20, al Campo Sportivo delle Venture, il signor Ferruccio Mazzocco metterà a disposizione la sua competenza e gli attrezzi necessari per gli allenamenti.

PRO INFANZIA ABBANDONATA

In morte del dottor Vendrami: Dottor Francesco Fantoni L. 20.

Cronaca di Agordo

I funzionari della Direzione della nostra Ferrovia si sono riuniti in cordiale simposio in occasione della partenza del collega perito minerario Savioli Giovanni traslocato nella Miniera di Gavorrano della Montecatini.
Al partente i migliori auguri.

FURTO

E' stata denunciata all'Arma dei CC. RR. certa Polazzon Vittoria di Angelo di La Valle per furto di oggetti di vestiario in danno di Del Din Giuseppina commesso nella notte del 24-25 corrente.

Pieve di Cadore

L'ARRIVO DEL VESCOVO

Sabato sera arriverà qui S. E. Mons. comm. Giosuè Cattorossi Vescovo di Belluno per assistere alle solennità religiose che si celebreranno domenica 4 agosto in questa sede dell'arcidiaconato. Sarà accompagnato dal Rettore generale dei Carmelitani. Si preparano grandi festeggiamenti.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Disposizioni per il campeggio Avanguardie e Balilla in Valgrande.

Mobilitazione. — Gli avanguardisti e balilla della Provincia che sono stati accolti dalla presidenza del Comitato Provinciale per partecipare al Campeggio di Valgrande, dovranno trovarsi sabato 3 agosto alle ore 17 precise alla Palestra Ginnastica dell'O.N.B. (Fuori Porta Calvi) in completo e regolamentare equipaggiamento di marcia.
Verrà fatto l'apello nominale e verrà fatta una minuziosissima visita alla divisa, al sacco ed al corredo personale e verranno rimandati alle sedi coloro che non saranno equipaggiati alla perfezione. Gli assenti alla adunata di sabato non potranno più partecipare al Campeggio.
Gli elenchi nominativi dei partecipanti inviati dai Comitati Comunali della Provincia e già ratificati dalla Presidenza del Comitato Provinciale non possono assolutamente subire variazioni.
Alle ore 19 nel Campo della Palestra Ginnastica le Autorità Provinciali passeranno in rassegna le cinque centurie di formazione che si recheranno al campo.
Inquadramento. — Il Presidente del Comitato Provinciale ha così inquadrato i reparti di avanguardisti e Balilla che formeranno il Campeggio «Piave» in Valgrande:
Cent. Stagnani Sig. Nicola Comandante del Campo.
Cent. Clementini prof. [illegible] Vice Comandante.
C. M. Bolognesi D.r Lino Aiutante di Campo.
Cappellano Militare Don Bernardo Cavasin.
La prima centuria avanguardista sarà comandata dal M. [illegible] Sig. Francesco, la seconda dal C. M. Carrer Sig. Giuseppe, la terza dal C. M. Da Re Sig. Giovanni.
La quarta centuria balilla sar' comandata dal M. Lebreton Emilio e la quinta dal M. Mancini Sig. Pietro. I Manipoli dipendentisaranno rispettivamente comandati: da Pozzobon Carlo, Bettetti Domenico, Ghedin Vittorio, Biral Angelo, Robierato Annibale, Sernagiotto Ferruccio, De Adamo Lino.
I vari servizi al campo saranno così diretti:
Dott. Topparrini Dirigente il servizio Sanitario. Sig. Mazzotti Giuseppe Capo Ufficio Stampa; Prof. Pipitone Alfredo Direzione Ginnico Sportiva; Prof. Altavilla Onofrio Direzione Corale e Musicale. Prof. La Cute Pietro Direzione Tecnica.
Partecipanti. — Al campeggio parteciperanno gli avanguardisti e balilla dei seguenti comuni per un totale di 481 giovanissime Camicie Nere:
Treviso 86, Altivole 3, Asolo 6, Breda di Piave 1, Cappella Maggiore 2, Carbonera 4, Casale sul Sile 13, Casier 4, Castelfranco V. 24, Castello di Godevo 2, Cison di Valmarino, 5, Colle Umberto 5, Conegliano 10, Cornuda 4, Crocetta Trevigiana 7, Farra di Soligo 5, Follina 7, Fontanelle 2, Fonte 1, Gaiarine 4, Godega S. Urbano 3, Istrana 9, Mareno di Piave 5, Maserada 5, Meduna di Livenza 2, Melma 3, Monastier 7, Montebelluna 13, Motta di Livenza 26, Nervesa della Battaglia 4, Oderzo 23, Paese 5, Pieve di Soligo 26, Ponte di Piave 2, Ponzano Veneto 10, Portobuffolè 2, Preganziol 20, Quinto 9, Resana 3, Riese 4, Roncade 2, Salgareda 5, S. Biagio di Callalta 10, S. Lucia di Piave 3, S. Pietro di Feletto 1, S. Polo di Piave 4, Sernaglia della Battaglia 7, Spresiano 3, Susegana 5, Valdobbiadene 12, Vazzola 12, Vedelago 8, Vidor 2, Villorba 4, Volpago del Montello 3, Zero Branco 3, Vittorio Veneto 20.

Studenti al campeggio alpino

Gli studenti iscritti al secondo turno del Campeggio di Valgrande devono trovarsi domenica 4 corr. alle ore 6.30 nel piazzale della Stazione.

Bicicletta rubata

Il giovane Carlo Pozzobon di Pietro di anni 16 recatosi ieri alle 15.30 a Palazzo Littorio alla sede della Federazione Provinciale del P. N. F. lasciava la sua bicicletta nell'andito Poco dopo, uscendo dagli uffici fece la amara constatazione che la macchina gli era stata rubata.
Il furto venne denunciato in questura.

Beneficenza

Offerta pervenuta al Pio Istituto Turazza Orfani di guerra: Dal signor Imbimbo Amabile in morte della moglie Giuseppina Creatto in Imbimbo L. 100.

Cronaca di Oderzo

UFFICIATURA FUNEBRE ALL'ABBAZIALE

L'altra mattina all'Abbaziale alle ore otto, venne ufficiata una messa funebre a ricordare nel secondo anniversario il compianto chierico Angelo Battistella, studente del Seminario Vescovile di Ceneda, rimasto vittima dell'infida spiaggia del mare in quel di Cavazuccherina.
Assistevano: Monsignor dott. Domenico Visintin Abate Mitrato, mons. Martin, Arciprete di Pieve di Soligo, don Antonio Mazzer ed altri sacerdoti.
La messa venne ufficiata da Don Angelo Sant, che fu compagno del giovane chierico scomparso. Da Ceneda giunse una larga rappresentanza di seminaristi compagni del defunto. Vi parteciparono i circoli e le Istituzioni Cattoliche della nostra città.

IL MERCATO DI IERI

La scarsa affluenza del bestiame al Foro Boario e la presenza di moltissimi negozianti ed acquirenti, ha portato a contrattazioni vivaci e ad un notevole aumento sul prezzo del mercato precedente, ed alla vendita della quasi totalità del bestiame presente.
I prezzi medi dei bovini sono i seguenti: Buoi di prima qualità sulle L. 400; buoi di seconda sulle L. 380; vacche di prima sulle L. 380; vacche di seconda sulle L. 300; vitelli sulle L. 560.
Il registro delle mercuriali segna i seguenti prezzi dei generi: granoturco bianco nostrano L. 120; granoturco giallo nostrano L. 125; frumento di prima L. 117; frumento mercantile L. 115; fagiuoli mame L. 290; fagiuoli bonelli L. 250; fagiuoli scritti L. 265; avena nostrana L. 96; fieno L. 40; sorgo rosiso L. 100; vino rosso raboso L. 155; vino bianco L. 150; legna da ardere L. 12; carbone dolce L. 62; uova al mille L. 420.

BAMBINO INFORTUNATO

Cadendo da un carro sul quale era imprudentemente montato eludendo momentaneamente la vigilanza dei genitori, il piccolo Dino Giuseppe Costariol di Antonio di anni 3 e mezzo riportava la frattura del gomito sinistro. Venne trasportato all'Osipedale civile dove si ebbe pronte cure da quel chirurgo primario dott. Rutoio.

Cronaca di Montebelluna

ILLUMINAZIONE DELLA PIAZZA FRUTTA

Per l'iniziativa personale del sig. Guarner Vettore detto «Peca» in piazza delle frutta, vennero installate due grandi lampade elettriche per la illuminazione di detta piazza che fino ad ora ne era sprovvista. La iniziativa che apporta una notevole comodità ai vari commercianti di frutta che nei giorni di mercato iniziano il lavoro nelle primissime ore del mattino, sarà accolta con piacere da tutti coloro che hanno bisogno di usufruire di detta piazza per trattare gli affari. Notisi che in detto periodo si svolge intenso in detta piazza e fino a tarda ora di notte il lavoro con le «angurie» e che quindi il provvedimento preso è a tutto interesse dei vari rivenditori.

BENEFICENZA IN MORTE

Per onorare la memoria della Signora Camuffo Bellemo madre del sig. Giorgio pervennero oltre a quel le già annunziate le seguenti offerte pro colonia Marina: Nardello Giovanni L. 10; Nardei Ferruccio 10; Palla Otello 5. I preposti ringraziano.

PARTENZA DEL GEOM. SACCOL

Al Geomerta sig. Lodovico Saccol membro del Direttorio Prov. del Fascio richiamato alle armi per il mese di Agosto quale tenente di complemento Genio telegrafisti venne da alcuni amici offerta al caffè Roma una bicchierata.

I BAMBINI DI RITORNO DAL MARE

Martedì col treno delle 17.10 sono giunti dal Lido i bambini inviati colà per la cura marina a mezzo del locale Patronato scolastico. Erano ad attenderli alla stazione i vari famigliari che all'arrivo del treno fecero una festosa accoglienza ai piccoli tutti giulivi di ritornare fra i propri cari dopo una lunga assenza da casa. Ed il papà buono di questi piccoli, l'infaticabile dott. Masi, al quale va riconosciuto il merito principale se i nostri bimbi possono ogni anno usufruire di una colonia marina, era raggiante sia per l'esito della spedizione sia per l'ottimo stato di salute in cui ebbe a trovare tutti i piccoli.

I PREZZI DEL MERCATO

Il mercato di ieri non è stato movimentato come lo scorso mercoledì e gli affari hanno subito una sensibile diminuzione in confronto all'ultimo mercato. Eccezione fatta per i cereali ove vennero concluse notevoli contrattazioni ed affari, il mercato del bestiame ha subito un po' di sosta e così altre merci verie. Notevoli invece gli affari colle «angurie» che iermattina erano state portate sul mercato in quantità considerevoli.

Da Motta di Livenza

LA PIOGGIA

Da qualche giorno a questa parte il cielo a volte si fa nuvoloso e anche promettente della tanto invocata pioggia, ma, meno una lieve inaffiatura e un po' di fresco di breve durata, non s'è avuto altro. Non sappiamo quanto in realtà ne risentano i raccolti dei campi: sembra tuttavia che a una siccità compromettente non si sia ancora arrivati, come è ecrto che una buona pioggia attualmente avvantaggerebbe assai i raccolti del granoturco, dei foraggi, dell'uva, degli orti ecc.
Si sono anche all'uopo celebrate varie funzioni propiziatrici tanto al Duomo che al Santuario della Madonna.

Cronaca di Vittorio Veneto

S. OSVALDO

Si ricorda che lunedì 5 corrente in Ceneda di Vittorio avrà luogo, l'antichissima fiera franca di bestiame detta di S. Osvaldo. In detto giorno avrà pure luogo il Mercato di Ucelli e di mazzi d'aucupio.

IL 3 AGOSTO ULTIMO GIORNO

Il Comitato per la gita della società Operaia Maschile ci prega di rendere noto che il 4 agosto scadrà il termine improrogabile per l'accettazione delle domande di partecipazione.
Ai ritardatari quindi il sollecitare l'iscrizione.

Thiene

INVESTIMENTO

Stamane il sig. Campana Gabriele di Vicenza transitava per la nostra città con l'automobile. Giunto in corso Garibaldi percorreva un tratto di marciapiede andando ad investire il ragazzo Spagnolo Gio. Batta di Zane.
Prontamente visitato, il dott. De Toni gli riscontrò una leggera ferita al ginocchio destro. Il Campana fu dichiarato in contravvenzione dal capo vigile Gregori Domenico.

LA PARTENZA DEGLI AVANGUARDISTI PER IL CAMPEGGIO

Ieri sera sono partiti per il Campeggio di Marcesina un gruppo di nostri Avanguardisti. Alle giovani camicie nere auguriamo ottimo soggiorno.

Cronaca di Bassano del Grapp.

LA GITA DEL DOPOLAVORO SMALTERIA VENETA

Oltre 200 dopolavoristi della Smalteria Veneta hanno effettuato la gita sociale con meta San Marino di Castrozza, riportandone un'ottima impressione. Partiti al mattino, prendono posto su torpedoni per la Valsugana, i gitanti hanno raggiunto Ponte della Serra sostando per la colazione. La giornata non era delle più belle, perchè la pioggia a varie riprese, ha occompagnao le automobili fino a San Martino di Castrozza, sì da impedire la bellezza del panorama. Di ritorno a Fiera di Primiero venne consumato il pranzo e l'orchestrina del Dopolavoro tenne un concerto, rallegrando maggiormente l'ambiente. Per Feltre, la lunga fila delle automobili raggiunse Pedavena, dove nella fabbrica di birra dei fratelli Luciani, i dopolavoristi sostarono gustando la fresca birra che i proprietari gentilmente offersero. L'orchestrina eseguì dei ballabili e le danze s'intrecciarono nei vasti ambienti della birraria. Ormai la giornata volgeva al termine. Le automobili ripresero la loro marcia e per Pederzo e Possagno, l'allegra comitiva fece ritorno a Bassano, sciogliendosi in piazza Vittorio Emanuele.

NELL'ARTIGIANATO

Il Segretario Provinciale di Vicenza della Federazione fascista Autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia, Pier Angelo Stefani, ha proceduto alla nomina, a fiduciario mandamentale per la nostra città, del prof. Antonio Marcon, capo provinciale della Comunità Ceramica.
Il nuovo fiduciario curerà l'assistenza artistica degli artigiani i quali possono fin d'ora rivolgersi a lui per le informazioni ed istruzioni del caso.
La parte amministrativa e l'inquadramento sono demandate al signor Ugolini Ferdinando, ferme restando le funzioni direttive anche per tali rami al prof. Marcon.

*

Hanno diritto al rimborso degli interessi della cauzione commerciale tutti gli artigiani legalmente rappresentati dalla Federazione Autonoma degli Artigiani.

La Famiglia ed i congiunti del Compianto

Gualtiero Gigli

vivamente commossi per la dimostrazione di affetto tributatą al Caro Estinto, profondamente ringraziano S. E. Giuseppe Volpi conte di Misurata, le Autorità, il Comando della M. V. S. N., il Gruppo Universitario Fascista; i sigg. Ferruccio Crivellari di Gazzera, Vittorio Bigna e Tranguillo Cabbia di Mestre, che per i primi aiutarono e trasportarono i feriti dal luogo del disastro all'Ospedale, il sig. Medico-Direttore, i sigg. Medici, le RR. Suore e tutto il personale dell'Ospedale di Mestre, che con lodevole slancio concentrarono le loro cure per salvare il Caro Estinto.
Ringraziano pure tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

VENEZIA, 1 Agosto 1929 - VII

Prem. Imp. E. Ricordini e C. — Tel. 4-69 32-90.



NOTIZIE RECENTISSIME

Anche la Polonia si agita per entrare all'Aja

BERLINO, 31

(F.B.) Lo sviluppo delle trattative diplomatiche per la prossima Conferenza all'Aja è seguito con vivo interesse dalla stampa berlinese.

Risulta in questi circoli che le trattative si svolgono ormai quasi esclusivamente all'Aja tra le diplomazie dei vari Stati interessati ed il Governo olandese.

La voce che la Polonia si darebbe gran da fare per essere invitata alla prossima Conferenza fa attirare l'attenzione della stampa berlinese. La partecipazione della Polonia non sarebbe stata ancora decisa ufficialmente. Ma a Berlino si crede che la Francia, sostenitrice degli interessi della Polonia, anche in questa circostanza farà di tutto perchè sia data soddisfazione alla richiesta di Varsavia.

Nella capitale polacca la partecipazione alla Conferenza è data per certa e la Polonia non solo desidera intervenire nelle trattative ufficiali e tecniche, ma altresì in quelle di natura politica che si svolgeranno all'Aja sostenendo che lo Stato polacco si troverebbe in non buone condizioni con l'eventuale sgombero incondizionato della Renania.

La stampa polacca, secondo le notizie giunte a Berlino, annunzia che la Polonia ha già provveduto a nominare una delegazione.

L'intesa cogli Stati vicini caposaldo della politica bulgara

SOFIA, 31

Ricevendo i rappresentanti della stampa locale il Ministro degli Esteri Buroff ha fatto alcune dichiarazioni sulla situazione internazionale.

Egli ha detto fra l'altro: «Noi non abbiamo alleati. La nostra forza risiede nella correttezza perfetta, nell'atteggiamento leale, e nella buona volontà che tende esclusivamente alla pace. Le vie che conducono alla intesa e alla fiducia reciproca sono più difficili che le vie della discordia.

«Abbiamo precisamente scelto la via più difficile e sotto questo rapporto abbiamo la convinzione che possiamo contare sulla fiducia e sulla simpatia delle grandi Nazioni europee e dei loro Governi. Continueremo a perseverare in questi sforzi e abbiamo fede che essi saranno apprezzati del loro giusto valore e condurranno ad una intesa.

La nostra politica è sempre stata favorevole all'intesa coi vicini e in primo luogo con la Jugoslavia. Per questo non sfuggiamo alle conversazioni dirette su tutte le questioni pendenti, tanto più che ora il Governo jugoslavo ce ne da occasione immediata con la sua recente risposta alla nostra lettera del 16 aprile che accompagnava i regolamenti annessi ai protocolli di Pirot. Speriamo che queste conversazioni dirette diano risultati favorevoli per assicurare l'ordine alla frontiera nell'interesse dei due Paesi e della pace nei Balcani».

Poincarè sarà oggi operato

PARIGI, 31

Raimondo Poincarè sarà operato domattina alla clinica di Vaipeau, dove è stato trasportato nel pomeriggio di oggi. Il prof. Marion procederà alla prima delle due operazioni divenute necessarie. La seconda avrà luogo il 20 agosto se le condizioni del malato lo permetteranno. I medici hanno del resto la più grande speranza nella riuscita dell'intervento chirurgico essendo attualmente Poincarè in condizioni di sopportarlo con successo.

Il Presidente, che era accompagnato dalla signora Poincarè, appena giunto si è recato immediatamente al primo piano nella camera che è stata a lui riservata. La signora Poincarè occuperà una camera attigua, che è stata ornata da mani amiche di una grande quantità di fiori.

Un grande salotto nel piano terreno è riservato alle visite dei personaggi politici e degli amici dell'ex Presidente del onsiglio.

La causa di beatificazione di una suora missionaria

S. PAULO (Brasile), 31

(A.A.) Auspici le Missionarie del Sacro Cuore, migliaia di fedeli chiederanno a S. S. Pio XI l'introduzione della causa di beatificazione della Reverenda Madre Francesca Saverio Cabrini, fondatrice delle Missionarie del Sacro Cuore.

Suor Francesca Saverio Cabrini venne a San Paulo nel 1907. Dopo avere rinsaldate le basi della Casa che una sua discepola, Madre Rosaria Marchese, avevacreato in questa capitale, si recò a Rio de Janeiro dove ella stessa fondò una seconda Casa che divenne in breve un istituto fiorentissimo. Un altro collegio di Missionarie del Sacro Cuore fondarono a Pombas nello Stato Brasiliano di Minas Geraes.

Il campo dell'apostolato di Suor Francesca Cabrini, per ubbidienza al Pontefice di gloriosa memoria Leone XIII, fu particolarmente l'America e fu speciale la sua predilezione per gli emigrati italiani tanto da essere chiamata la «Santa degli emigrati». E nel Brasile specialmente le Missionarie del Sacro Cuore continuano ad esercitare un apostolato intenso di fede, di civiltà e di italianità. Suor Francesca Saverio Cabrini nacque a Sant'Angelo Lodigiano nel luglio del 1850.

Comica scenetta comunista per le via di Londra

LONDRA, 31

Oggi nel centro di Londra un gruppo di sei giovani donne e un imberbe giovinetto hanno offerto alla gente che gremiva quella località una scena esilerante. Le sei donne seguite dal giovanetto salirono su un omnibus e una di esse presa dalla tasca una catenella e alcuni luchetti cominciò a legare le sue compagne e infine si fece legare dal giovanetto che gettava poi via le chiavi dei luchetti. Ciò avevano fatto per impedire che il conduttore dell'omnibus le allontanasse.

Le ragazze cominciarono quindi a cantare a squarciagola inni sovversivi e di tanto in tanto gridavano «viva il comunismo», «viva la rivoluzione sociale». I passanti colti di sopresa rimasero stupefatti, poi cominciarono a divertirsi della esilerante scenetta. Il conduttore cercò di persuadere le ragazze ad allontanarsi dall'avettura, ma si trovava nell'impossibilità di allontanarle, cosicchè chiamò alcuni poliziotti che saliti sull'omnibus cercarono di allontanare le seguaci della terza internazionale.

Fallito ogni tentativo per persuaderle di interrompere questa loro dimostrazione fu convenuto di far cambiar rotta all'autobus e di dirigerlo verso la questura centrale. Durante tutto il percorso le sei energumene e il giovinetto di scorta non cessarono un momento di gridare a squarciagola. Giunti alla questura centrale, fu dovuto chiamare un fabbro per rompere le catenelle che tenevano avvinte le ragazze fra loro.

Dopo un breve interrogatorio esse venivano lasciate in libertà, poichè in complesso non avevano fatto nulla di male ed in compenso avevano procacciato qualche minuto di divertimento alla folla che rincasava dai lavori quotidiani.

Messa di suffragio a Rio per l'ex-ambasciatore de Bosdari

RIO DE JANEIRO, 31

(A.A.) Ad iniziativa del dr. Amilcar Marchesini, funzionario addetto alla Segreteria della Camera Federale dei Deputati, è stata celebrata alla Cattedrale una Messa in suffragio del compianto conte Alessandro De Bosdari ex Ambasciatore italiano al Brasile.

Al sacro rito hanno assistito: lo Ambasciatore d'Italia, barone Attolico, accompagnato dalla propria famiglia, i membri del Corpo Diplomatico, autorità federali e una larga rappresentanza della colonia italiana.

Giornalista lituano arrestato per complotto contro Voldemaras

BERLINO, 31

(F.B.) Telefonano da Kaunas che le autorità del luogo hanno arrestato il giornalista lituano Karosas appartenente all'Agenzia ufficiale *Elta*.

Il giornalista è accusato di essere in segreta intesa col gruppo Pletsekaits che conduce aspra guerra contro Voldemaras. Durante una perquisizione operata in casa del giornalista sono state sequestrate lettere circolari a cui la polizia annette grande valore. L'arresto ha suscitato viva impressione nella capitale.

Il tribunale intanto continua a pronunciare sentenze di morte. Un altro avversario del Governo, accusato di alto tradimento, sarà condotto alla fucilafiione. E' probabile che la stessa sorte toccherà al giornalista.

Il "Colombo„ disincagliato

CARTAGENA (Colombia), 31

Il piroscafo «Colombo» della N. G. I. che la sera del 24 corrente mentre veniva condotto dal pilota locale si era incagliato nella rada di Cartagena (Colombia) è stato disincagliato ieri alle ore 17 e non avendo subito danni, prosegue per Valparaiso.

Navi da guerra italiane a Danzica

DANZICA, 30

Sono qui giunte le regie navi italiane «Pisa» e «Ferruccio» che recano a bordo gli allievi della scuola navale al comando dell'ammiraglio Rota. Stasera ha avuto luogo un banchetto offerto in onore degli ufficiali italiani dal comandante della flotta polacca Unrug.

Domani l'ammiraglio Rota e gli stati maggiori delle due navi, invitati dal Ministro degli Affari Esteri si recheranno a Varsavia e poscia a Poznan.

Madre e quattro piccini avvolti nelle fiamme

BERGAMO, 31

Si ha notizia da Calolziocorte che nella frazione di Foppenico mentre una giovane donna, certa Gualtieri maritata Rosa, moglie di un operaio metallurgico, circondata dalle sue quattro bambine stava intenta a cucinare le vivande con una macchina a spirito, questa per cause non ancora bene accertate improvvisamente si incendiava. Il fuoco faceva esplodere anche una bottiglia che si trovava vicina alla macchina in cui era contenuto dell'alcool.

Le fiamme avvolsero in breve una povera donna e i suoi figlioli. Alle grida disperate accorsero alcuni vicini che si affrettarono a prestare i primi soccorsi. I disgraziati furono trasportati immediatamente all'ospedale in gravi condizioni, tanto che due dei figlioli uno di due e l'altra di quattro anni cessarono di vivere qualche ora dopo fra atroci spasimi. La madre e gli altri due bambini sono stati ricoverati con ustioni gravissime.

L'on. Melchiorri presta servizio tra gli ufficiali richiamati

ROMA, 31

Entro domani oltre duemila ufficiali in congedo della classe 1901 avranno raggiunto i loro rispettivi depositi per prestare servizio di istruzione durante il mese di agosto. Fra i richiamati c'è anche il vice segretario del Partito on. Alessandro Melchiori, che presterà servizio al II. Bersaglieri di stanza a Viterbo.

Va notato il gesto dell'on. Melchiori che, date le alte cariche da lui coperte, avrebbe potuto con piena ragione ottenere l'esonero dal servizio, ed ha voluto invece prestare servizio sapendo le alte finalità perseguite dal Governo con questo richiamo degli ufficiali in congedo.

Egli ha preferito così lasciare temporaneamente palazzo Vidoni per indossare la gloriosa divisa di sottotenente dei bersaglieri. Così Alessandro Melchiori che ha la fortuna di essere il più giovane generale della Milizia ha anche la ventura di essere l'unico generale richiamato con la classe del 1901.

Il giro aereo in Europa d'un giornalista argentino

ROMA, 31

A bordo di un aeroplano civile è giunto a Roma il collega Hrltz Victor Machado, redattore d'aviazione della «Razon» di Buenos Aires, il grande giornale pomeridiano dell'America latina. Il Machado ripartirà da Brindisi nel pomeriggio di sabato, a bordo di un idrovolante, per Costantinopoli.

Il Machado fa il giro aereo dell'Europa a bordo di apparecchi delle varie linee commerciali, allo scopo di studiare l'organizzazione ed il funzionamento, di farne delle relazioni per i lettori del suo giornale.

Egli si propone sopratutto di mostrare all'opinione pubblica argentina il grado di praticità ed efficienza raggiunto nella navigazione aerea commerciale in Europa. Il 22 luglio egli aveva telegrafato al suo giornale che sarebbe giunto a Roma alle ore 16 precise del giorno 30. Ed il 30 discese all'aeroporto con tre minuti di ritardo.

L'alta velocità della 'Trento, nella crociera del Sud America

ROMA, 31

La R. Nave *Trento* partita dalla Spezia verso le ore 12 del 23 corrente per la nota crociera all'America del Sud, passava Gibilterra alla mattina del 25, attraversava il gruppo delle isole Canarie la sera del 26 ed impiegava 121 ore per giungere a S. Vincenzo di Capo Verde con una media oraria di nodi 19,8.

"Marta„ all'Arena di Verona col tenore Gigli

VERONA, 31

Alle due opere «Faust» e «Isabeau» che hanno ottenuto così crescente successo all'Arena di Verona, la impresa Zenatello ha deciso di aggiungere quest'anno un'altra opera: «Marta», della quale si daranno due rappresentazioni, nelle sere dell'11 e del 15 agosto. Saranno questi due grandi avvenimenti poichè fra gli esecutori dell'opera avremo il celebre tenore Beniamino Gigli al quale faranno corona la bella soprano Lucia Chalfonte, il baritono Giuseppe Badini e Giannina Federzini.

Per la rappresentazione di domani giovedì è stata organizzata una gradita sorpresa per il folto pubblico che stiperà l'Anfiteatro: il tenore Hipolito Lazaro dopo lo spettacolo di «Isabeau» eseguirà in unione alla Signora Rita Fumagalli Riva il celebre duetto dell'opera «Il piccolo Marat» nel cui lavoro, il rinomato tenore è già stato tanto ammirato dai veronesi nello stesso Anfiteatro qualche anno fa.

Cade dall'impalcatura

SCHIO, 31

L'altro giorno mentre alcuni muratori attendevano su di una impalcatura, al lavoro di costruzione del grandioso stabilimento Cementi, alcune assi di detta impalcatura si spezzarono causando un panico indescrivibile fra i malcapitati operai.

Per un vero miracolo quasi tutti poterono salvarsi aggrappandosi disperatamente a delle altre assi vicine e ad altri sostegni; il muratore Bortolotto Giuseppe fu Gaetano di anni 34 da Malo, invece cadde pesantemente al suolo, da un'altezza di 16 metri ferendosi gravemente.

Raccolto semisvenuto dai compagni, venne trasportato d'urgenza al nostro Civico Ospedale, dove i sanitari gli riscontrarono la frattura della base cranica e di ambedue le braccia. Il suo stato si mantiene grave per cui i sanitari riservarono ogni prognosi.

Altre due vittime dello scoppio di grisou

BERLINO, 31

(F.B.) Due dei minatori rimasti feriti dall'esplosione di grisou avvenuta ieri nelle miniere di Waldenburg, hanno cessato di vivere; così il numero dei morti sale a 27. Nell'ospedale di Waldenburg si trovavano ancora ieri i cadaveri per la autopsia. Nella camera mortuaria si sono svolte scene strazianti da parte dei parenti che venivano ammessi a visitare gli operai disgraziatamente colpiti dalla sorte. Un operaio ucciso ha lasciato la moglie e otto figli.

Il processo per l'uccisione del giornalaio Zaramella

PADOVA, 31

Si è iniziato oggi alle nostre Assisi il processo nei confronti di Anacleto Mariani imputato d'aver ucciso nell'alba del 18 dicembre 1925 nei pressi del Ponte del Porteletto il vecchio giornalaio Emilio Zaramella, ripescato due mesi dopo il fatto nel canale delle Contarine nei pressi del bacino di chiusa.

Anacleto Mariani milanese, tenutario di case di piacere, presunto autore del fatto, ha sempre negato la imputazione e fu tratto in arresto solamente pochi mesi or sono in seguito a delle accuse mossegli da una certa Maria Lana detta Nana inserviente del Cinema Eden.

Per sbrigare le operazioni di procedura l'insediamento della Corte e della Giuria era stata fatta ancora da ieri. L'udienza di questa mane si è iniziata alle 8.30. Presiede il comm. Moraglia, consi di Corte d'Appello, P. G. cav. uff. Messini. All'ora fissata ognuno è al suo posto: magistrati, giurati, gli avvocati Toffanin e Cavagnis difensori e l'avv. Lodi di Vicenza patrono di P. C. per la famiglia Zaramella. Il Mariani introdotto nella gabbia, è tranquillissimo. Il pubblico è enorme tanto che a un certo punto i carabinieri chiudono gli accessi alla sala.

Il Presidente inizia l'udienza con l'interrogatrio dell'imputato.

— Io sono innocente e nulla ho commesso — esordisce Mariani.

Il Mariani infatti ha sempre negato l'addebito fattogli portando in campo l'alibi della sua assenza da Padova nella mattina del fatto. Infatti l'imputato ha dichiarato in istruttoria che il 17 dicembre 1925 egli si era recato a Legnago per liquidare alcuni conti col capomastro Carlo Passarin pernottando a Legnago stesso e facendo ritorno a Padova a mezzogiorno del 18.

Dopo alcune contestazioni del Presidente e incidenti con avvocati, si passa all'interrogatorio della parte lesa, Sabbadin Regina vedova Zaramella.

Questa non fa che confermare a sua deposizione resa in istruttoria, accennando a fatti già noti, e già illustrati ampiamente in nostri precedenti articoli. Non fa che confermare le sue accuse, di losche attività del Mariani, delle controversie per la casa e di odii.

Viene quindi sentito il figlio della Sabbadin, Zaramella Giovanni che conferma quanto in precedenza ha detto sua madre. Dei testi viene sentita per prima la giovane Lana, che accusa il Mariani di essere stato causa della morte dello Zaramella, perchè il 18 dicembre 1925, asserisce d'averlo sentito parlare e che vestiva una giacca di cuoio, che infatti il Mariani possedeva in quell'epoca.

A questo punto l'udienza viene rimessa a domani mattina alle 8.

Un operaio morto soffocato nel franamento d'una cava

MILANO, 31

In una importante cava di ghiaia in gestione del capomastro Piro'a, nei pressi di Liscate, dipendente da Melzo, due operai tali Giuseppe Olivetti, di anni 25, abitante alla Cascina Paolina, e Battista Bardonali, di anni 31, lavoravano stamane a scavare la materia prima necessaria alle vicine industrie.

Improvvisamente, forse in causa della recente pioggia o per un naturale franamento del terreno, una massa enorme di terra si muoveva e, mentre i due tentavano con un disperato salto di salvarsi, investiva i due lavoratori. Anche per la sua posizione un poco più avanzata del collega, l'Olivetti rimaneva così sepolto da circa quattro metri cubi di materiale, mentre il Bardonali restava coperto fino ai capelli.

Con sovrumani sforzi, agitando la testa, il Bardonali riusciva a liberare la bocca. Così gridava disperatamente al soccorso richiamando l'attenzione dei compagni di lavoro e di alcuni contadini che stavano nei campi vicini. Questi ultimi, unitamente agli scavatori, senza frapporre indugi davano mano ai badili ed alle zappe e riuscivano in breve a liberare il Bardonali.

Nulla si sapeva e nulla si sentiva del disgraziato coperto dalla valanga di sassi. L'opera, finito il primo drammatico salvataggio, continuava; ma purtroppo quando l'Olivetti veniva liberato non dava più segno di vita. Era morto soffocato.

Per le indagini e gli accertamenti di legge si recava sul posto il maresciallo Vesti della stazione dei carabinieri di Melzo.

Ucciso alla vigilia delle nozze per il prezzo dei mobili

BARI, 31

Ad Andria, nel pomeriggio di ieri si è acceso un vivace diverbio tra il carpentiere Domenico Di Bari, di anni 26, e il falegname Raffaele Lotito, di anni 24. L'alterco è avvenuto perchè il carpentiere, che doveva sposarsi fra qualche giorno, si era recato alla bottega del falegname per ritirare i mobili, per cui il Lotito esigeva un prezzo superiore a quello pattuito. La disputa è subito degenerata fra i due in un terribile duello, durante il quale il falegname con uno scalpello colpiva il carme. Raccolto in gravissime condizioni e trasportato all'ospedale, il Di Bari, è morto dopo due ore di straziante agonia. Il Lotito è stato arrestato.

Dodici contadini uccisi in un conflitto per interessi

MESSICO, 31

In prossimità di Orizaba, nello Stato di Vera Cruz, è avvenuto un sanguinoso conflitto tra contadini armati che si disputavano il possesso di alcune terre. Nel conflitto sono rimasti uccisi 12 contadini, mentre altri 17 hanno riportato gravi ferite.

Lo Zeppelin parte stanotte pel viaggio in America?

BERLINO, 31

(F.B.) Il dirigibile *Conte Zeppelin*, secondo quanto telefonano da Friederischafen, è pronto per partire per l'America. Se i bollettini metereologici non segneranno mutamenti delle condizioni atmosferiche sull'Atlantico la partenza si effettuerà stanotte verso le 3. Il dirigibile passerà per Basilea, Lione, Gibilterra. A bordo dell'aeronave vi sono numerosi personaggi, tra cui il famoso esploratore australiano Wilkins e una diva giapponese della cinematografia.

Grandioso incendio a Marsan

MAROSTICA, 31

Questa mane verso le ore 2.30 circa a Marsan, presso località Scomasson per cause ignote si è sviluppato un forte incendio ai fienili con stallo di proprietà dei signori Scomasson Pietro, Pigato Isidoro e Grapiglia Lorenzo. Accorse subito numeroso popolo; i fienili erano isolati dall'abitazione dei singoli proprietari tranne uno che venne subito isolato stante taglio dei travi; ma intanto l'incendio assumera maggiori proporzioni ed i numerosi presenti impressionati, mandarono ad avvertire i nostri pompieri i quali, sotto l'abile direzione del capo Andrea Studa si recarono subito sul luogo. Ma la loro presenza fu quasi inutile per la mancanza di acqua e perchè chiamati troppo tardi. Purtroppo così i fienili andarano bruciati ed anche le stalle; il danno ammonta a circa 15 mila lire, però i proprietari sono quasi tutti assicurati. Sul luogo si recarono i nostri carabinieri per l'indagini del caso.

Ultime di sport

La designazione dei corridori ai campionati di Zurigo

ROMA, 31

La segreteria generale del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano comunica la seguente deliberazione della Presidenza dell'U.V.I.:

Riunione su pista — Si fa divieto a tutti i corridori su strada, designati per il campionato del mondo a Zurigo, di partecipare alle riunioni su pista che si svolgeranno domenica 4 agosto p. v.

Campionato del mondo dilettanti su strada. — I corridori designati a rappresentare l'Italia nel campionato mondiale su strada per dilettanti sono i seguenti: Balmia Ettore di Dronero, Bertolazzi Pietro di Torino, Bertoni Remo di Varese, Gestri Eugenio di Prato.

Campionato dietro motori. — I campionati italiani dietro motori saranno corsi sulla pista di Carpi in settembre alla presenza di S. E. Turati. I corridori che parteciperanno ai campionati mondiali ciclistici dietro motori saranno scelti sulla scorta dei risultati delle prove disputate fino ad oggi.

Panfilo perde per squalifica l'incontro con P. Charles

PARIGI, 31

(A.P.) Questa sera al Palazzo di Estate a Bruxelles si è avuto l'incontro che opponeva per il titolo di campione d'Europa il belga Pierre Charles detentore e il campione d'Italia Giacomo Panfilo.

Il match è terminato all'ottava ripresa con squalifica per colpo basso dell'italiano. Pierre Charles conserva il titolo di campione europeo.

L'incontro pel titolo nazionale dei pesi leggeri

ROMA, 31

La segreteria generale del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano comunica le seguenti deliberazioni del Presidente della F. P. I.:

Titolo nazionale pesi leggeri. — Avendo il pugile Mario Farabullini rinunciato con lettera in data 29 corrente al titolo nazionale dei pesi leggeri che egli deteneva, il titolo stesso viene messo in competizione. In conformità agli ultimi risultati tecnici vengono scelti per la competizione il pugile Locatelli, quale sfidante ufficiale di Mario Farabullini, e per merito il pugile Rocchi Vincenzo per le vittorie raggiunte su Tiello e Marfut I.

Le ultime poco buone prove di Simionato non hanno consigliato la sua iscrizione d'ufficio alla competizione.

Il pugile Rocchi Vincenzo dovrà entro il 6 agosto versare a questa segreteria il deposito cauzionale di lire cento e l'incontro, agli effetti del termine massimo per la sua effettuazione, è stato prorogato di un mese: dovrà quindi aver luogo entro il 6 ottobre p. v.

Il mercato dei cereali

MILANO, 31

Frumento: largamente trattato, andamento debole. Apertura agosto 129.95; ottobre 133.30; dicembre 138.35. Chiusura: agosto 128.85; ottobre 133.10; dicembre 138.20.

Granoturco: trascurato, prezzi stabili. Apertura contante 89; ottobre 85.85; dicembre 84.40. Chiusura contante 88.50; ottobre 85.85; dicembre 84.25.

Riso: trascurato, tendenza fiacca. Apertura agosto 149; ottobre 141.50 dicembre 142.35. Chiusura: agosto 148.85; ottobre 141.40; dicembre 142.25.

Risone: idem come il riso. Apertura: agosto 108.35; ottobre 95.85; dicembre 97.10. Chiusura: agosto 108.40; ottobre 96; dicembre 97.35.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno CLXXXVII N. 214 • Cent. 25 — Venerdì 2 Agosto 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 32.— - Trim. L. 16 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbana: Numeri 2-02 e 9-31 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

2000 avanguardisti ricevuti dal Duce

la vibrante accoglienza di Roma

ROMA, 1

Per l'arrivo del duemila Avanguardisti e Balilla, figli degli italiani residenti all'estero, la stazione di Termini si è affollata stanotte nonostante l'ora tardissima di numeroso pubblico. Nella sala in attesa c'erano l'on. Ricci presidente dell'O. N. Balilla, il generale Ragioni comandante la zona della Milizia, il segretario federale dell'Urbe con il Direttorio; il Fascismo romano era rappresentato dai gruppi rionali aventi alla testa il labaro della Federazione, i gagliardetti dei gruppi e una banda del Dopolavoro.

Alla Stazione di Termini

Il primo treno, proveniente dalla linea di Pisa è entrato in stazione alle 0.20, salutato dall'inno «Giovinezza» e da lunghi applausi accompagnati da evviva agli italiani all'estero.

Gli avanguardisti ed i balilla, affacciati ai finestrini, rispondevano al primo vibrante saluto di Roma con ripetuti alalà all'Italia, al Duce, a Roma. Da una vettura è disceso il Segretario generale dei Fasci all'estero comm. Piero Parini in divisa di console della Milizia. Egli ha espresso la sua viva soddisfazione, oltre che per il contegno disciplinatissimo dei giovinetti durante il lungo viaggio, anche per le festose accoglienze che ad essi sono state tributate al passaggio da tutte le stazioni. Con viva curiosità è stato notato il treno della Legione «Roma» ricoperto di scritte in carbone o su carta affissa oppure in gesso sulle pareti esterne dei vagoni. Si leggeva fra l'altro: *O Centurion Gonzaga della Legione Roma - Diremo ai Fasci all'estero che l'Italia non si doma.* E ancora: *Se bisogna vivere, noi non vogliamo vivere che all'ombra della bandiera italiana - Se bisogna morire, noi non vogliamo morire se non all'ombra della bandiera italiana.*

I piccoli ospiti, discesi in perfetto ordine dalle vetture, si sono inquadrati dietro i rispettivi gagliardetti e sono stati passati in rivista dall'on. Ricci e dal comm. Parini. Il segretario federale dell'Urbe ha portato ai giovani il fraterno benvenuto delle Camicie Nere.

Frattanto giungevano altri treni carichi di fanciulli sempre salutati da canti, applausi ed evviva.

Ultimato l'inquadramento, le diverse centurie si sono poste in marcia e, con perfetto portamento militare, al canto degli inni, sono uscite fuori dalla stazione, nel vasto piazzale dell'Esedra, che schiudeva agli occhi ammirati dei piccoli italiani, la prima suggestiva visione di Roma.

Le bande schiere sono passate fra due ali di popolo acclamante. Per via Cavour la lunga colonna si è avviata verso gli alloggiamenti predisposti. Lo sfilamento è durato oltre un'ora, suscitando per le vie della città attraversate vibranti manifestazioni di simpatia. I piccoli ospiti, per nulla stanchi, si mostravano felici di poter ammirare parte di Roma in un'ora così suggestiva e lieti di tante festose accoglienze.

Le parole del Duce

Stamane a Villa Torlonia, il Capo del Governo ha ricevuto i 2000 avanguardisti figli di italiani all'estero, originari di 18 diversi stati e provenienti, unitamente a 90 avanguardisti albanesi, dai campeggi organizzati dalle segreterie dei fasci all'estero. Erano inoltre presenti 300 giovani italiani, reduci dalle colonie montane e marine, e 40 militi del Cairo.

Le giovani camicie nere sono state presentate a S. E. il Capo del Governo dal comm. Piero Parini, segretario dei fasci all'estero. Assistevano alla rassegna le LL. AA. Turati, Grandi Teruzzi, on. Ricci, l'avv. Vecchini e il Principe Borghese. S. E. il Capo del Governo ha salutato con brevi parole i convenuti dicendo loro: «Siate fieri di portare la camicia nera e orgogliosi di essere italiani». Gli avanguardisti hanno sfilato in perfetto ordine, davanti al Capo del Governo al quale hanno poi improvvisata una vibrante calorosissima manifestazione di devozione.

Dopo la visita al Duce gli avanguardisti figli di italiani residenti all'estero sono stati condotti a visitare la città, divisi in gruppi sotto la guida di ufficiali e di graduati messi a disposizione dal comitato centrale dell'Urbe dell'O. N. Balilla. Ovunque i ragazzi, molti dei quali hanno caratteristici indumenti dei paesi in cui risiedono, sono stati salutati dalla più schietta simpatia dei cittadini.

L'opera di Piero Parini

L'arrivo di codesti duemila balilla e avanguardisti figli dei nostri connazionali residenti all'estero ha richiamata l'attenzione sull'opera silenziosa e preziosa che la Segreteria dei Fasci all'estero va svolgendo senza riposo e senza tregua. Infatti alle iniziative succedono le iniziative: e questa delle colonie marine e montane per i piccoli che vivono lontano dalla Patria è, senza dubbio, tra le più belle e le più nobili, in quanto offre possibilità di far conoscere a tanti nostri fratelli il volto bellissimo dell'Italia, che forse, per le vicende della vita, non avrebbero mai avuto occasione di conoscere.

Esaminando, appunto, tutta la vasta e complessa azione della Segreteria dei Fasci all'estero, la *Tribuna* scrive:

«Che cosa ha portato Piero Parini nell'organizzazione di codesti Fasci? Prima di tutto uno spontaneo e fattivo entusiasmo, una grande capacità e volontà di fare; in secondo luogo «un modo» di dirigere e uno stile di capo altamente apprezzati. Avaro di parole e sobrio di promesse egli è riuscito a far pervenire nei più lontani angoli del mondo l'eco di una personale fatica che si traduce in un incitamento al lavoro, sopratutto al lavoro utile. E in due anni, di lavoro utile se n'è fatto a Roma e nel mondo per servire il Fascismo e l'Italia!

«A parte il numero complessivo dei Fasci, che oggi sommano a 83 e dei tesserati del 1929, che hanno raggiunto la rispettabile cifra di 124.870, è nel campo assistenziale che i Fasci all'estero hanno saputo in questi due anni grandemente affermarsi in seno alle nostre colonie e, aggiungiamo, innalzarsi e nobilitarsi nel concetto degli stranieri.

«I convegni annuali delle giovani camicie nere residenti all'estero (nell'estate 1928 ben 7000 e quest'anno quasi il doppio), l'assistenza pratica e benefica che anche i più modesti Fasci all'estero prodigano ai connazionali bisognosi, la creazione di Case degli italiani o del Littorio, e sopratutto, la provvidenza assicurativa combinata da Piero Parini con la Opera Nazionale Balilla e che estende ai Balilla e alle Piccole Italiane residenti all'estero il grande beneficio dell'assicurazione vita e infortuni, sono tutte fondamenta romane sulle quali la geniale creazione dei Fasci all'estero ormai saldamente poggia».

Bimbi italiani di Monaco

partiti per l'Italia

MONACO DI BAVIERA, 1

Sono partiti iersera per le colonie italiane 36 figli di lavoratori di questa colonia italiana. Alla partenza dei bimbi che è avvenuta fra vive manifestazioni di devozione al Duce ed al Regime fascista hanno assistito il rappresentante del R. Consolato e del fascio nonchè tutti i connazionali residenti a Monaco.

L'Italia al quarto posto

per gli impianti cablografici

ROMA, 1

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Bianchini, che gli ha presentato una relazione sullo sviluppo della compagnia italiana dei cavi sottomarini. La iniziativa, tradotta in atto per l'appoggio del Capo del Governo, si è in pochi anni pienamente affermata. I cavi in esercizio hanno lo sviluppo di km. 18.420; quelli in corso di posa km. 1148; le concessioni già ottenute km. 9640.

Oltre ai cavi la *Italcable* possiede 5168 km. di proprie linee per i collegamenti terrestri in Italia, Spagna, San Vincenzo, Brasile ed Argentina.

L'Italia ha ormai raggiunto il quarto posto (dopo l'Inghilterra, gli Stati Uniti, la Francia) tra le nazioni che posseggono impianti cablografici.

Dal 1926 il traffico complessivo è quasi raddoppiato ed è diviso per 64 per cento col Nord-America, 19 per cento col sud-America e il 16 per cento per l'Europa.

La riconferma del capitolo

della società Salesiana

ROMA, 1

Dopo la celebrazione delle feste per la beatificazione di Don Bosco, il Consiglio generale della Pia Società Salesiana ha proceduto alla elezione dei membri del Capitolo superiore.

Sono stati riconfermati per altri sei anni nelle rispettive cariche tutti i membri che erano scaduti. Quindi i capi delle missioni che i Salesiani hanno in tutte le parti del mondo hanno iniziato il viaggio di ritorno alla propria sede. E' rimasto invece ancora in Europa l'Arcivescovo di Madras mons. Mederlet, il quale si è recato in Germania, dove visiterà le case salesiane colà istituite.

Rinvio a settembre dell'esame

del contratto del personale del teatro e cinema

ROMA, 1

In una riunione tenutasi presso la Confederazione dell'Industria tra i rappresentanti delle due Federazioni nazionali del teatro e cinema è stato deciso di rinviare alla prima decade di settembre l'esame del contratto nazionale collettivo per il personale del teatro e cinema allo scopo di compiere degli accertamenti ed indagini che si sono rivelati necessari.

L'aumento delle riserve auree

della Banca d'Italia

ROMA, 1

E' da registrare con compiacimento l'incremento, seppure lento, delle riserve auree della Banca d'Italia. Nella prima decade di luglio esse sono aumentate di undici milioni 484 mila lire, e cioè per lire 59 mila in oro e per lire 11 milioni 618 mila per crediti sull'estero.

Per contro sono diminuiti di lire 133 mila i Buoni del Tesoro di Stati esteri. Il minimo toccato dalle riserve auree della Banca fu il 30 aprile scorso in dieci miliardi quattro milioni 892 mila 513; al 10 luglio esse aumentavano a 10 miliardi 89 milioni 720 mila 893.03.

In poco più di due mesi l'aumento è di 85 milioni, aumento che si è verificato lentamente in ogni decade.

La cifra non è rilevante, ma da registrarsi quale sicuro indice di un minore sbilancio dei pagamenti con l'estero. Siccome è da augurarsi che questo aumento di riserve continuerà, ne risentirà certamente beneficio la circolazione dei biglietti di banca che non dovrà essere ancora più limitata per mantenere alto il rapporto fra le riserve auree e gli impegni a vista dell'Istituto di emissione.

Le poste vaticane inaugurate

Lo straordinario concorso dei filatelici - La benedizione papale ai funzionari - Il contenuto della convenzione col Governo italiano

CITTA' DEL VATICANO, 1

Stamane ha iniziato il regolare funzionamento per il pubblico l'ufficio postale della Città del Vaticano. Tanto nella sede provvisoria dell'ufficio, quanto nei vari chioschi predisposti per la vendita speciale di francobolli al Portone di S. Anna, all'Arco delle Campane ed ai Musei, come nel locale appositamente stabilito per la vendita delle serie complete prenotate, si allineava una lunga fila di gente appartenente ad ogni ceto sociale: prelati, sacerdoti, suore, membri delle Congregazioni religiose, personaggi della Corte pontificia, professionisti ed impiegati, molti popolani di ambo i sessi, specialmente del rione di Borgo ed una larga rappresentanza delle colonie straniere.

La ressa agli sportelli

I presenti, con molta cortesia, davano il passo sopratutto alle suore, perchè la lunga attesa non dovesse eccessivamente affaticarle. Si notavano numerosi *chefs* dei principali alberghi di Roma, i quali avrebbero desiderato, per soddisfare le molte richieste dei clienti, addirittura un vero «stock» delle varie serie, ma un'opportuna disposizione del Governatore stabiliva che non potessero essere acquistate più di tre serie per volta.

I primi a presentarsi agli sportelli, quando essi erano ancora chiusi, sono stati, naturalmente, gli appassionati filatelici che si erano premuniti degli appositi fogli a casellario, destinati ad essere inclusi negli *albums*. L'affluenza era regolata dagli svizzeri e dai gendarmi, in divisa e in borghese. Il servizio è proceduto con grande regolarità e ordine, senza il minimo incidente.

La folla attendeva, nonostante il caldo, pazientemente il suo turno. Accanto all'ufficio postale ed ai chioschi di acquisto dei francobolli, sono state collocate le cassette per l'impostazione donate dal Governo italiano. Esse sono colorate in bleu scuro e recano la scritta in giallo oro: «Poste Vaticane» e lo stemma pontificio, e cioè il triregno e le chiavi unite tra loro con un cordone terminante in un fiocco.

Nelle cassette manca l'ora di levata, perchè esse sono andate rapidamente riempiendosi, ed il personale di servizio appartenente ai Musei vaticani le ha vuotate in continuazione.

All'ufficio postale sono state fatte numerose raccomandate dirette sia in Italia come all'estero. Alcuni membri di ordini religiosi hanno inviato le raccomandate ai centri più lontani delle loro missioni come ad esempio i salesiani al Matto Grosso del Brasile, i gesuiti all'Alaska, i missionari del Sacro Cuore alle Isole Figi, in Australia.

Nell'interno dell'ufficio la corrispondenza, appena tolta dalle cassette e le raccomandate appena accettate, sono state rapidamente timbrate col timbro a data di forma analoga a quelli in uso negli uffici postali italiani, recante la dicitura: «Poste Vaticane». Chiuse in sacchi suggellati, che recano la scritta: «Poste Vaticane», lo stemma pontificio ed una striscia biancogialla che permette di distinguerli subito, le corrispondenze sono state inoltrate all'ufficio di smistamento della stazione centrale di Termini.

La ressa presso gli sportelli è durata fino a mezzodì ed è stata ripresa più intensa che mai alle 16 ed è durata fino alla chiusura avvenuta alle 19.

L'"Oremus„ per la benedizione

Un bilancio esatto dell'incasso di questa prima giornata di esercizio postale sarà fatto domani: certo dall'affluenza delle persone si può fin d'ora affermare che esso deve essere stato molto rilevante, anche perchè sono stati ritirati stamane ingenti stocks di serie prenotate dai commercianti di francobolli d'Italia e dell'estero. Il capo ufficio cav. Durantini stamane è stato messo veramente alla prova del fuoco, per quanto sia stato un provetto impiegato delle nostre RR. Poste. Ma egli, già navigato, aveva preso tutte le preventive disposizioni in modo che tutto è proceduto con la dovuta speditezza e senza alcun incidente.

Dopo la benedizione ai locali dell'ufficio postale, avvenuta ieri, il padre Ruelli aveva inviato un telegramma al Pontefice, chiedendo la apostolica benedizione. Il Papa ha risposto a mezzo della Segreteria di Stato col seguente telegramma:

«S. S. ha vivamente gradito l'omaggio e manda di cuore l'implorata benedizione, che è auspicio di copiose grazie alla Paternità Vostra, agli impiegati degli uffici postale e telegrafico vaticani e alle rispettive famiglie».

Per quanto riguarda il funzionamento dell'ufficio telegrafico, questo è ancora limitato ai soli telegrammi di Stato perchè occorre la stipulazione tra la Città del Vaticano ed il Regno d'Italia di un'altra convenzione analoga a quella conclusa per il servizio postale. Tale convenzione è già stata predisposta e la firma avverrà a giorni presso la Direzione generale dei Telegrafi dello Stato. Anche per questa apporranno la firma al documento il Governatore della Città del Vaticano ed il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni. Il timbro dell'ufficio telegrafico reca la dicitura: «Stato della Città del Vaticano - Telegrafo».

Intanto la Sacra Congregazione dei Riti, come è consuetudine, ha dettato, ed il Pontefice ha approvato, l'«oremus» da recitarsi per la benedizione dei locali e delle macchine dell'ufficio telegrafico. Questo «oremus», che sarà inserito nel rituale romano è così concepito: «O Signore, che cammini sulle ali dei venti e da solo fai cose mirabili, concedi che come tu, per mezzo della forza data a questo metallo, con rapidità fulminea più celermente qui trasmetti le cose lontane e altrove mandi le cose qui presenti, così noi, istruiti delle nuove invenzioni, più prontamente e più facilmente possiamo giungere sino a Te. Per Cristo Nostro Signore così sia».

La convenzione postale

La *Tribuna* dà le seguenti informazioni circa il contenuto della convenzione stipulata il 29 luglio 1929 fra lo Stato della Città del Vaticano e il Governo del Regno d'Italia in merito ai servizi postali. La convenzione ha lo scopo di accelerare lo scambio delle corrispondenze e dei pacchi fra le due amministrazioni mediante due ordini di provvedimenti, uno concernente le tariffe, l'altro i mezzi tecnici, amministrativi, contabili necessari per l'esplicazione dei servizi. Con la creazione dello Stato Vaticano, e con l'adesione del medesimo all'ufficio postale universale, gli effetti postali scambiati fra lo Stato stesso e l'Italia avrebbero dovuto essere assoggettati alle tasse stabilite dalla convenzione postale universale e dagli accordi speciali firmati a Stoccolma il 28 agosto 1924. Invece, con le disposizioni concordate, si è stabilito un insieme vario molto conveniente per il pubblico, in quanto le tasse principali ed accessorie per i suddetti servizi sono ridotte notevolmente in confronto di quelle internazionali, e soltanto di una lieve misura superano quelle interne. Per le corrispondenze spedite dal Sommo Pontefice dirette in Italia, e per quelle impostate in Italia a Lui indirizzate, è stata ammessa la franchigia. Inoltre il Governo italiano ha consentito allo Stato del Vaticano di scambiare direttamente corrispondenze e altri effetti postali di carattere ufficiale con i suoi dicasteri ed uffici fuori del proprio territorio.

Quanto all'esplicazione del servizio ogni agevolezza è stata consentita dal Governo italiano. Esso ha infatti curato di mettere a disposizione delle autorità del Vaticano funzionari tecnici per l'impianto degli uffici e per l'organizzazione dei servizi provvedendo anche gratuitamente tutto il materiale tecnico e di consumo all'uopo necessario. Si è consentito poi che i trasporti per lo scambio dei dispacci e dei pacchi possano essere effettuati con personale e con veicoli dell'amministrazione delle poste vaticane anche su percorso italiano. Per assicurare la maggior rapidità agli invii di carattere urgente, l'amministrazione postale italiana, a richiesta di quella vaticana, recapiterà con mezzi speciali propri gli espressi postali e i pacchi postali urgenti che arriveranno nell'intervallo fra le distribuzioni normali. E' previsto infine l'impegno, da parte dell'amministrazione postale italiana, di regolare i rapporti contabili e amministrativi fra le altre amministrazioni postali estere e quella dello Stato del Vaticano qualora quest'ultimo non credesse di provvedervi direttamente. Queste disposizioni saranno integrate con norme di esecuzione da concordarsi.

Fletcher "ambasciatore onorario dell'amicizia italo-americana„

ROMA, 1

In un'intervista concessa a un redattore del «Messaggero» il signor Fletcher, il quale ritorna in America lasciando la sua carica di ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale, ha dichiarato che egli una volta in Patria intende non avere più nè uffici nè responsabilità, ma che tuttavia egli avrà un mandato, quello di ambasciatore onorario dell'amicizia italo-americana. L'ho formalmente promesso all'on. Mussolini e poichè egli con somma benevolenza verso di me si rammaricava della mia decisione di ritirarmi dalla carriera diplomatica — ha soggiunto il signor Fletcher — ho tenuto ad assicurarlo dicendo: Voi perdete l'ambasciatore, ma conservate per sempre l'amico.

Il mio successore sarà certo al pari di me fortunato e più di me avveduto. L'Italia e gli italiani avranno al di là dell'Oceano un amico, un ammiratore più devoto e più fedele.

L'ex ambasciatore ha dichiarato poi di portare con sè un ricordo incancellabile dell'antica e gloriosa Italia e della giovane Italia che sale, la quale avrà gran posto nel mondo, posto che egli augura al popolo italiano di raggiungere presto.

I rapporti italo-americani

— Quanto si è fatto nel vostro paese, ha soggiunto l'intervistato, opere pubbliche, politiche, produzione, legge sociali ha una linea di grandezza che raramente si incontra nella storia. Circa i rapporti attuali fra l'Italia e gli Stati Uniti, il signor Fletcher ha dichiarato che essi sono eccellenti, anzi che non furono mai migliori, grazie specialmente all'amichevole e cordiale comportamento delle due parti.

Circa la limitazione delle immigrazioni negli Stati Uniti l'intervistato ha dichiarato che in un futuro più o meno lontano essa potrà essere meno rigorosa, affermando che il proibizionismo in questo campo è una misura a carattere prettamente sindacale nell'intento di impedire che una pletora da mano d'opera porti a un abbassamento dei salari, quindi del tenore di vita dell'operaio. Sono le unioni dei lavoratori che impongono la difesa dei loro interessi allo Stato ed i primi ad avvantaggiarsi di queste misure restrittive sono gli emigrati italiani, che in gran parte appartengono alle classi operaie. La chiusura dei porti all'immigrazione risponde anche a una necessità di ordine nazionale per gli Stati Uniti, in quanto la cittadinanza americana è stata data a masse immense di uomini e donne di tutti i paesi e ora si impone un periodo di sosta per la fusione di queste stirpi diverse.

I debiti di guerra

Circa la possibilità che gli accordi conclusi per i debiti di guerra possano entrare in una fase di revisione, l'ex ambasciatore ha detto di rilevare con piacere che si comincia a far giustizia agli Stati Uniti in materia e che a ciò ha contribuito con la sua leale chiarificazione la stampa italiana. Le somme che gli Stati Uniti chiedono agli ex alleati non sono quelle prestate loro durante la guerra a ai fini della guerra, ma quelle prestate dopo la guerra per la riorganizzazione economica e civile delle singole nazioni. Ma queste cose, ha soggiunto il signor Fletcher è superfluo dirle in Italia, ove sono esattamente conosciute ed apprezzate e dove l'accordo concluso circa la sistemazione dei debiti a Washington viene considerato come un doveroso impegno d'onore. L'intervistato si è poi dichiarato ottimista circa la sistemazione dei debiti e delle riparazioni dichiarandosi convinto che la conferenza dell'Aja sarà risolutiva e porterà ad un soddisfacente accordo sul piano Young.

L'intervistato si è poi dichiarato ottimista circa la limitazione degli armamenti navali.

Quanto all'adozione della nuova tariffa doganale, pratica proibitiva per le esportazioni dall'Europa, pur non volendo fare profezie, l'intervistato ha detto che molta acqua passerà sotto i ponti prima che la nuova tariffa possa essere adottata. Essa dovrà essere riveduta dal Senato, poi di nuovo dalla Camera e poi, nel caso assai probabile di disaccordo fra i due rami del Parlamento, da una commissione mista e infine, quando verrà sottoposta al giudizio del Presidente della Repubblica, sarà già irriconoscibile e non è detto che Hoover la approvi.

L'intervistato ha concluso dicendo che l'anno prossimo egli tornerà a trascorrere qualche tempo in Italia, per la quale egli spera di fare qualchecosa che dia la prova della sua sincera amicizia.

La "Cristoforo Colombo„ a Punta Delgada

PUNTA DELGADA, 1

E' qui giunta la R. Nave Scuola italiana *Cristoforo Colombo*, con a bordo gli allievi della R. Accademia navale.

Zaleski ritorna a Varsavia

VARSAVIA, 1

Il Ministro degli Esteri Zaleski ha fatto ritorno a Varsavia, dopo aver trascorso un periodo di vacanza in Francia.

Il clamoroso fiasco della "giornata rossa„

La manifestazione comunista naufragata nel ridicolo

PARIGI, 1

(A.P.) Il primo agosto comunista, questa nuova data iscritta nel calendario sovversivo per ordine di Mosca, non ha avuto nè a Parigi nè in altri punti della Francia quella adesione che il partito comunista si aspettava dopo la minuziosa preparazione e propaganda di questi giorni.

La cronaca delle agitazioni prende anche un sapore di ironia come quando, a proposito di una irruzione nel giornale *Humanitè*, il commissario di servizio non trovava alcun redattore.

Secondo informazioni pervenute dai principali centri, astensioni al lavoro si sono verificate in minima parte, basti dire che della massa di 250 mila lavoratori parigini, solo 7 mila si sono astenuti da lavorare. In tal modo la città ha conservato il solito aspetto dei giorni lavorativi. Foglietti volanti vennero qua e là sequestrati. Un supplemento dell'*Humanitè* già stampato la scorsa notte venne sequestrato a tempo. Si sono operati parecchi arresti ma in gran parte dovuti a un semplice rifiuto di circolazione.

A Lion alcuni comunisti furono sorpresi in tempo mentre cercavano di far sabotaggio alle ferrovie. A Marsiglia una ventina di distributori di manifestini sovversivi vennero immediatamente arrestati.

Questa mattina venne arrestato il sindaco di Saint Denis per avere istigato alcuni operai a disertare i cantieri.

Alle ore 11 a Saint Denis, centro del comunismo, alcuni comunisti hanno cessato il lavoro e si sono riuniti in comizio nelle gallerie e nei cortili delle officine. E queste riunioni sembra abbiano avuto soltanto per oggetto delle rivendicazioni professionali. A partire dalle ore 11 dei camions trasportanti agenti di polizia hanno percorso la città di Saint Denis.

A Le Vallois una decina di stranieri sono stati arrestati all'uscita da una officina di automobili.

I giornali di questa sera commentando la manifestazione comunista del primo agosto, mettono in ridicolo il successo ottenuto dal partito comunista e fanno vivi elogi al prefetto di polizia Chiappe e al Ministro degli Interni Tardieu che hanno preso tutte le misure e le precauzioni per fronteggiare qualsiasi manifestazione.

Lo spiegamento delle forze poliziesche aveva dato oggi a Parigi e sobborghi l'aspetto di una città in istato d'assedio.

Nessun incidente a Berlino

Due attentati in provincia

BERLINO, 1

(F.B.) La giornata rossa è trascorsa senza gravi incidenti, almeno fino al momento in cui vi telefoniamo.

La manifestazione comunista ha avuto luogo al Lustgarten. Circa due ore prima in altra località della città e precisamente nel quartiere di Friedenhayn i social democratici avevano tenuto la loro.

I comunisti hanno pubblicato un proclama in cui fra l'altro è detto apertamente che i comunisti difenderanno l'U.R.S.S. e combatteranno pertanto la Germania che ne è acerrima nemica. I giornali di destra commentandolo affermano che questo è un atto di vero e proprio alto tradimento.

I cortei si sono svolti durante tutta la giornata, con alla testa fanfare e grande sventolio di bandiere rosse. Però non si è verificato nessun incidente atto a turbare l'ordine pubblico.

In provincia invece la polizia si è dimostrata energica con i comunisti vietando ogni manifestazione.

Nello Scheswig Holstein si sono avuti a lamentare due attentati. Il primo si è verificato a Luneburg, contro la casa dell'avvocato Strauss, il quale occupa anche cariche politiche. Una bomba è scoppiata nel giardino dinanzi alla casa che è rimasta assai danneggiata: lievi danni hanno subito anche le case vicine, in tutte i vetri delle finestre sono andati in pezzi.

Fortunatamente però non si sono verificati danni alle persone, poichè l'avvocato Strauss e la sua famiglia non si trovavano in casa.

Un altro attentato era stato perpetrato a Luneendarm contro gli uffici di una casa di commercio, ma l'ordigno esplosivo posto all'ingresso dell'edificio non è scoppiato.

Sul posto si recarono subito le autorità per le verifiche del caso. Il Governo ha posto una taglia di cinquemila marchi a chi scoprirà gli autori dei due attentati.

Giornata tranquilla a Vienna

e nelle capitali balcaniche

VIENNA, 1

(E. M.) Il maltempo è venuto in soccorso della polizia viennese. Un bell'acquazzone caduto poco prima delle 7, ora fissata per la riunione comunista, ha risparmiato agli agenti di sostare nelle vie in attesa che i bolscevichi cominciassero l'attacco.

Tutto tranquillo, dunque a Vienna. A Praga, a Belgrado, a Budapest, a Sofia, secondo le notizie che son giunte finora, nessun incidente degno di nota si è verificato nella giornata.

A Varsavia sono state arrestate 100 persone tra le quali si trovano parecchi agitatori rossi.

A Praga dove maggiori erano le preoccupazioni, la città presentava un aspetto normale. Nelle officine si è lavorato normalmente con le maestranze al completo.

Nei distretti minerari della Boemia vi è stata calma completa ovunque. A Orula dove si svolgeva la fiera annuale, un comunista che voleva tentare di organizzare un comizio è stato tratto in arresto. Altri arresti sono stati operati in piccoli centri.

A Belgrado i giornali tributano elogi alla polizia per l'abilità con cui essa è riuscita a sventare un complotto comunista a Zagabria. Una tipografia clandestina è stata scoperta nella facoltà di medicina dell'Università e un buon numero di studenti sono andati a tener compagnia agli altri che si trovano in carcere dal giorno in cui fu assassinato il giornalista Schelegel. Si aggiunge che furono trovati dei foglietti volanti in cui si incitava la popolazione ad adoperare la violenza contro le autorità. Il piano comunista sarebbe stato quello di organizzare una grande dimostrazione non soltanto a Zagabria ma in parecchie città della Jugoslavia.

Di una certa gravità invece sono gli incidenti che si sono verificati a Serajevo e di cui demmo notizia anche ieri sera. Appiccato il fuoco a un edificio delle officine delle ferrovie dello Stato, gli operai resero più difficile il lavoro di spegnimento, guastando le prese d'acqua che si trovavano nei dintorni. Si dovette perciò ricorrere a un faticoso lavoro per poter far funzionare le pompe, data la distanza delle prese di acqua. L'edificio postale delle officine rimase illeso, ma due altri edifici furono completamente distrutti. I danni ammontano a due milioni e mezzo di dinari.

I bambini nei cortei

per le vie di Mosca

MOSCA, 1

(F.B.) A Mosca le manifestazioni contro la guerra e contro l'imperialismo si sono svolte con grande spiegamento di forze e con l'intervento di operai e contadini che inquadrati hanno percorso le vie della città.

Al corteo partecipavano anche donne e bambini. I fanciulli portavano in capo piccoli elmi e recavano cartelli con la scritta: *Noi ci batteremo contro la borghesia imperialistica. E' vero che siamo contro la guerra, ma tuttavia siamo pronti a sostenerla per difendere la nazione sovietica contro la minaccia imperialistica*».

Si parla di un prestito comunista che sarà bandito per la ricostruzione dell'economia russa che deve essere «la cittadella di resistenza contro la borghesia internazionale».

I giornali sono usciti con lunghi articoli illustranti questa idea firmati dai maggiori esponenti del bolscevismo quali Bela Kum e Zinovieff.

Dimostrazioni mancate

nei Cantoni Elvetici

BERNA, 1

(U.S.) Secondo le notizie che si hanno finora la giornata del primo agosto è trascorsa in Isvizzera senza alcun incidente. Le misure di precauzione prese dalle autorità, valsero ad impedire ai comunisti di attuare i loro propositi.

A Basilea vennero concentrati forti reparti di truppa con mitragliatrici. Questi reparti di forza valsero a spegnere ogni velleità di dimostrazioni. Qualche timido tentativo di inscenare comizi è stato subito sventato. Sono stati arrestati il consigliere nazionale comunista Welti, il segretario del partito Bodeumann e i deputati del Consiglio Arnald e Viesor che tentavano di arringare un piccolo gruppo di comunisti.

Calma in Bulgaria

SOFIA, 1

In seguito a rigorosi provvedimenti di pubblica sicurezza presi dalle autorità in vista di eventuali possibili dimostrazioni la giornata rossa si è svolta ovunque calma. Fino a mezzogiorno non erano stati segnalati nè a Sofia ne in provincia tentativi di dimostrazione.

La rivelazione del deputato

passato al laburismo

LONDRA, 1

Ecco il risultato dell'elezione parziale svoltasi ieri a Preston e motivata dal fatto che il deputato liberale eletto nelle ultime elezioni generali aveva subito dopo abbandonato le schiere di Lloyd George per passare tra i laburisti, che gli assicurarono senz'altro nel loro Ministero un posto. Ora il fedifrago, l'Attorney generale Yowitt, è stato eletto con 35.608 voti. Il conservatore Howet ha riportato 29.168 voti e il laburista indipendente Holden 410 voti.

Indiscrezioni inglesi
sui bolidi della Schneider

LONDRA, 1

Il *Daily Mail* preannunzia imminente l'arrivo in Inghilterra di 10 idrovolanti italiani di vario tipo fra i quali verrebbero scelte le tre macchine che in settembre contenderanno la Coppa Schneider all'aviazione internazionale. La nostra squadriglia da corsa si stabilirà a Kalshot donde inizierà subito una serie di esercitazioni, lungo il circuito al di sopra del Solent, per acclimatarsi alle condizioni locali e per decidere quelli che siano sui dieci idrovolanti i tre meglio adatti a misurarsi nel cielo inglese con i concorrenti alla Coppa. L'arrivo a Kalshot avverrebbe nella prima metà di agosto.

Il *Daily Mail* raccoglie altresì la voce che alcuni dei nostri nuovi idrovolanti nelle loro ascensioni preliminari si sono mostrati capaci di volare alla velocità di sei miglia al minuto. Nel frattempo il critico aeronautico del *Daily Telegraph* richiama l'attenzione sui preparativi del competitore americano, il tenente Williams, il quale per un certo periodo fu detentore del *record* mondiale di velocità. Il tenente Williams si proponeva di partecipare nel 1927 alla gara di Venezia servendosi di un biplano « Kirkam Pakard » sul quale era montato un motore di 24 cilindri e della potenzialità di 1250 HP. Sembra che egli avesse in animo di presentarsi quest'anno sul Solent con una macchina analoga montandovi però un motore da 1400-1500 HP.

Senonchè Williams si è accorto che con un'apparecchio così monumentale egli avrebbe avuto ben poche probabilità di battere gli italiani e gli inglesi i cui monoplani offrono meno resistenza all'aria, per cui il pilo americano avrebbe deciso di montare il suo potentissimo motore Pakard da 1500 HP sopra un monoplano la cui sagoma non differirebbe molto dal disegno degli idrovolanti inglesi ed italiani. Questi ultimi secondo i pronostici attuali risulteranno capaci di mantenere una media oraria sulle 340 miglia lungo un percorso rettilineo di 6 km., e si prevede che essi riusciranno in pratica a percorrere il Circuito Schneider alla velocità media di circa 300 miglia all'ora superando così la velocità massima di Venezia in ragione di quasi venti miglia orarie.

Ora il tenente Williams non potrà certamente decidersi a varcare l'Atlantico se innanzi tutto non riuscirà a raggiungere nei suoi voli di prova velocità eguali alle suddette. Per ora come le nuove macchine inglesi il monoplano americano non è ancora stato provato.

« Fra una diecina o una quindicina di giorni — prosegue il critico del *Daily Telegraph* — i segreti delle macchine britanniche, cioè dei « Supermarin S. 6 », muniti di motore Rolls Royce e dei nuovi apparecchi Gloster Napier, saranno di dominio pubblico e allora sapremo qualcosa di più anche intorno alla squadra italiana ».

« Naturalmente, tutte le squadre che parteciperanno alla corsa di settembre, recheranno seco oltre a macchine destinate a compiere il circuito, anche apparecchi di esercitazioni ».

Il critico termina così:

« Corre voce che gli italiani intendono usare un monoplano a due motori, che sarebbero disposti a *tandem* uno con elica in funzione di trattrice, l'altra con un'elica in funzione di sospingente. Si afferma che il disegno di questi idrovolanti italiani non sarebbe dissimile da quello di un modello che la Ditta Dornier esponeva alla Mostra aviatoria di Berlino l'anno scorso.

« Quantunque il modello in parola permetta di fare uso del rendimento di due motori, è pur vero che il maggior peso dei motori medesimi e della intera struttura potrebbero costituire un grave svantaggio, risolvendosi in un fattore ritardante ».

« Ben poco si può dire delle macchine francesi. E' indubbio che la Francia si trovi molto handicappata poichè non ha ancora dimestichezza con gli idrovolanti ad altissima velocità. I francesi non parteciparono alla gara di Venezia mentre l'Inghilterra e l'Italia possegono il grandissimo vantaggio rappresentato da uno sviluppo continuativo nelle loro risorse idropla niche. Se la partecipazione della Francia si realizzerà, i francesi porteranno seco in Inghilterra a quanto si dice un idrovolante disegnato in guisa da poter recare un grosso motore radiale raffreddato ad aria, e inoltre un secondo idrovolante sagomato in guisa da poter portare un motore i cui cilindri siano disposti in tre strati ad angolo di 90 gradi, talchè la sezione trasversale di questo motore assumerà la forma di un T maiuscolo.

« In verità la « Coppa Schneider » di quest'anno non mancherà di comprovare che ricerche della più alta importanza sono state compiute e risultati di gran lunga maggiori sono stati raggiunti i quali con tutta probabilità non si sarebbero ottenuti se la corsa non avesse avuto luogo ».

Duplice incidente di volo
a Lindbergh e alla moglie

PARIGI, 31

I giornali hanno da Nuova York che il colonnello Lindbergh e la sua giovane sposa hanno corso ancora serio pericolo in un duplice incidente toccato all'aeroplano a bordo del quale stavano effettuando un volo a Saint Louis a Nuova York. Il primo accidente avvenne all'atterraggio al campo di aviazione di Colombes. Il pneumatico di una ruota del carrello scoppiò nel momento in cui l'aeroplano si posava sul suolo. Il secondo accidente si verificò a Neyark (Nuova Jersey). Per un improvviso guasto a una ruota del carrello l'aeroplano atterrando si capovolse. Il colonnello Lindbergh e la sua signora sono però stati estratti dalla carlinga incolumi.

Aspra protesta di Berchtold
per un libro di Ludwig

BUDAPEST, 31

Nel suo recente libro intitolato «Luglio 1914» Emil Ludwig ha presentato parecchi personaggi austriaci ed ungheresi in una luce contro la quale gli ungheresi specialmente non hanno tardato a protestare. Da Buchlowitz, dove risiede, indirizza una lettera al «Pester Lloyd» l'ex-Ministro degli Esteri Berchtold, che risponde a Ludwig con espressioni di una severità inattesa da parte di un uomo di Stato, il quale finora ha preferito mantenere il silenzio. Berchtold rimprovera a Ludwig di essersi messo a scrivere da romanziere senza procedere a coscienziose indagini e lo chiama presuntuoso, spudorato, falsificatore della storia e via di seguito. L'ex-Ministro degli Esteri difende il conte Forgach, dalla accusa di avere presso di lui, in veste di fiduciario dell'Ungheria insistito per tre anni sempre sul tema della necessità che «qualcosa dovesse accadere»; ed altresì nega che Tisza, come invece Ludwig sostiene, sia mai stato un suo nemico. Ugualmente è inesatto, afferma Berchtold, che lui e Tisza si siano lasciati guidare da considerazioni di prestigio della Monarchia; la loro idea era che la propaganda terroristica serba avrebbe finito con lo spezzare il nervo vitale della Monarchia, e che perciò questa sarebbe stata perduta se non le fosse riuscito di indurre la Serbia ad astenersi, non soltanto a parole, dallo svolgere tale azione demolitrice. All'ex-Ministro sta poi a cuore ripetere essere falso che lui abbia voluto strappare nella udienza di Ischl a Francesco Giuseppe la firma della dichiarazione di guerra, raccontandogli episodi di azioni serbe contro le truppe austriache delle quali poi non si ebbe conferma. Ancora prima che tale notizia venisse diffusa, Berchtold era stato autorizzato dall'Imperatore, data la insoddisfacente risposta serba, a ricavare le conseguenze estreme. Se avesse tentato di far credere al Monarca cosa non vera, Francesco Giuseppe, saputa la verità, lo avrebbe per lo meno costretto a dimettersi. Berchtold termina dicendo che chi ama i romanzi criminali potrà leggere con piacere il libro di Ludwig; chi viceversa vuole apprendere la verità storica farà bene a non prendere nelle mani tale volume.

Sven Hedin fa il giro del mondo
per apprendere d'essere sano

BERLINO, 1

Sven Hedin è tornato dall'America, dove si era recato per consultare un chirurgo di Boston. Alcuni mesi fa l'esploratore, che malgrado i suoi 65 anni sopporta benissimo i disagi della vita asiatica, fu colto da forti dolori alla schiena. I medici cinesi ritennero si trattasse di un tumore maligno e lo mandarono dallo specialista di Boston il quale diagnosticò, invece, trattarsi di un semplice reumatismo.

« Ho dovuto fare il giro del mondo — egli ha detto ridendo ai giornalisti — per apprendere che sono sano ».

Ora da Berlino, dove si è trattenuto qualche giorno, ricevuto anche da Hindenburg, Sven Hedin andrà a Stoccolma e di là farà ritorno in Asia, presso la sua spedizione che attende nel Kan-su. Egli non sa ancora per quale via potrà raggiungere i compagni; tutto dipende dal come si metteranno le cose tra la Russia e la Cina. Del resto, i Governi dei due Paesi gli furono finora larghi di ogni appoggio. Quello di Nanchino, ad esempio, gli ha permesso di emettere francobolli speciali della spedizione per un importo di 2500 dollari. Il ricavato andrà a beneficio dei cinesi della scorta. La spedizione, che è composta di 22 persone e comprende scienziati tedeschi, svedesi e russi, quasi tutti naturalisti, si trova in Asia da due anni e vi rimarrà altri due.

I risultati ottenuti finora sono notevoli specialmente nel campo paleontologico e importanti sono pure le osservazioni meteorologiche e geomagnetiche. Sven Hedin è preoccupato per la sorte della colonna del maggiore Zimmermann, di cui mancano notizie dai sei mesi e che si trova in una regione infestata da predoni.

Grave incendio a Tolone
in un reparto dell'arsenale

PARIGI, 1

Un incendio, scoppiato la notte scorsa in una sala dell'arsenale di Tolone, ha provocato sette esplosioni successive di proiettili di grosso calibro. Le schegge hanno ferito due uomini, per fortuna non gravemente. L'edificio dove si trovavano i proiettili è stato distrutto e alcuni piccoli padiglioni poco distanti sono rimasti danneggiati. La popolazione del quartiere vicino all'Arsenale, risvegliata all'improvviso, venne presa da grande panico. Le donne seminude, coi loro bambini al collo, sono discese nella via, cercando di allontanarsi. Per fortuna i pompieri della Marina sono arrivati subito e hanno potuto spegnere il fuoco.

Non è stato possibile finora stabilire le cause dell'incendio ma viene rilevato che se i pompieri avessero tardato soltanto pochi minuti il disastro sarebbe stato di proporzioni molto gravi, poichè nei depositi dell'Arsenale, prossimi a quello devastato dall'incendio, sono conservate migliaia di tonnellate di melinite.

I risultati dell'inchiesta
sull'affondamento del "Vestris„

LONDRA, 31

Il Board of Trade ha compiuto una inchiesta sulle cause del naufragio del piroscafo «Vestris» che colò a picco nell'ottobre scorso al largo della costa americana, causando la morte di centinaia di persone. Dall'inchiesta risulta che il disastro fu dovuto principalmente al fatto che il piroscafo era troppo carico e non in condizioni di resistere al maltempo che ne ha provocato lo sbandamento.

Cordialità italo - polacche
per l'arrivo delle navi scuola a Gdynia

GDYNIA, 1

Le RR. Navi italiane *Pisa* e *Ferruccio*, con a bordo gli allievi della R. Accademia Navale sono qui giunte. Ad incontrarle fuori dalla rada si era recata una torpediniera polacca.

L'ammiraglio Rota, comandante della divisione navale italiana, ha ricevuto la visita del comandante della flotta polacca, capitano di vascello Unrug; visita che ha restituito immediatamente al palazzo del comando marina, accolto con gli onori militari da una compagnia di marinai polacchi con musica e salve.

Il cav. De Angelis, segretario dell'Ambasciatore italiano, ha fatto visita all'ammiraglio Rota. L'ammiraglio Rota, ha visitato il generale Buchardt Buchoski, venuto espressamente a Gdynia in rappresentanza del Ministro Pilsudski, per rendere omaggio al comando delle navi italiane, e quindi ha visitato il commissario del Governo della città di Gdynia e lo starosta. Le visite sono state ricambiate a bordo, dove le autorità hanno ricevuto gli onori del grado.

Offerto dal comando della flotta polacca, ha avuto luogo al circolo di marina un pranzo ufficiale. Il comandante Unrug e l'ammiraglio Rota hanno pronunciato brindisi improntati a simpatica corrispondenza di sentimenti fra le due marine. L'accoglienza e le cortesie della marina polacca sono state veramente cordiali. Ad una colazione offerta a bordo della nave ammiraglia italiana sono stati invitati numerosi ufficiali dell'esercito e della marina polacca; l'ammiraglio Rota ha portato il suo saluto al Presidente della Repubblica ed al maresciallo Pilsudski; ha risposto il generale Buchardt Buchoski brindando a S. M. il Re d'Italia. L'ammiraglio Rota ed il suo stato maggiore sono partiti per Varsavia dove saranno ospiti del Governo. Cento allievi dell'Accademia navale italiana ed un gruppo di ufficiali della divisione, invitati dal Governo, sono partiti in treno per Poszan per visitare la città e la prima esposizione nazionale polacca, accompagnati da ufficiali di marina e da allievi della scuola navale di Torum.

Traslochi di insegnanti
nelle cattedre delle Tre Venezie

ROMA, 1

Con decreti ministeriali in data 25 luglio, aventi effetto dal 16 settembre 1929, sono stati disposti i trasferimenti e passaggi di cattedre di presidi e di professori di regi istituti medi di istruzione riguardanti il Veneto:

Presidenze e Licei

Regi Licei Ginnasi. Presidenze. — Bisoffi Gianluigi da Ravenna, Liceo scientifico, a Pola; Bridi Giuseppe da Rovereto a Piacenza per servizio; Claudio Luca da Enna a Tolmino per servizio; Contessa Carlo da Venezia «Foscarini», ad Alba per servizio; De Regibus Luca da Piacenza a Trieste «Petrarca» per servizio; Doniacusio Pietro da Cividale a Vicenza; Giuco Pietro da Trieste «Petrarca» a Verona per servizio; Lizier Augusto da Roma «Visconti» a Venezia «Foscarini»; Lorenzoni Giovanni da Tarvisio (scuola complementare) a Cividale; Ogniben Leone da Belluno a Capodistria per servizio; Ortolani Tullio da Venezia «M. Polo» a Senigallia; Polara Giovanni da Lucera a Rovereto per servizio; Volpis Leone da Pola a Chieri per servizio; Zolli Eugenio da Catania «Spedalieri» a Venezia «M. Polo»; orzut Rodolfo da Tolmino a Belluno per servizio.

Lettere italiane e latine — Bernardi Cirillo da Treviso a Roma «Visconti»; Dinelli Giovanni da Treviso Istituto Magistrale, a Correggio; Mancuzzi Antonio da Udine Istituto Magistrale, a Treviso per servizio (sopp. catt.); Rossi Pietro da Correggio a Verona.

Lettere greche e latine. — De Agostinis Maria da Correggio a Treviso; Donnini Pietro da Lanniano a Macerata; Fauri Giuseppe da Rovereto (Ginnasio infer.) a Mergamo (sistemazione definitiva); Ficari Quirino da Treviso a Pesaro; Rossenda Paola da Tolmino a Pinerolo; Segre Marto da Bressanone ad Alba.

Filosofia storia ed economia politica. — Calogero Guido da Venezia «Foscarini» a Roma «Tasso»; Curellich Melchiorre da Trieste «Petrarca» a Firenze «Galilei» per servizio (sopp. catt.); Dabalà Antonio da Vicenza (preside) restituito all'insegnamento a Venezia «Foscarini» per servizio; Frassi Domenico da Venezia Liceo Scientifico, a Milano «Manzoni»; Sant'Angelo Paolo da Udine (Ist. Mag.) a Macerata per servizio (sopp. di catt.); Schiavo Camilla da S. Pietro al Natisone (Ist. Mag.) ad Aosta per servizio.

Matematica e fisica. — Cane Clara da Treviso a S. Maria Capua Vetere; Lizer Giovanna da Belluno a Treviso; Mossini Dirce da Parma (Ist. Mag.) a Padova per servizio.

Scienze naturali, chimica e geografia. — Azzini Ferruccio da Rovereto a Padova; Fiorio Livio da Bolzano a Rovereto; Guziori Giovanni da Tolmino a Brindisi; Pignatelli Salvatore da Udine (Ist. Mag.) a Bolzano per servizio (sopp. di catt.).

Regi Ginnasi

Lingua italiana, latina e greca, storia e geografia. — Amicucci Zeferino da Ferrara a Gorizia per servizio (sopp. catt.); Defant Enrico da Trento a Capodistria per servizio (sopp. catt.); Gitti Alberto da Zara a Napoli «Vico»; Iob Mario da Trento a Brunico per servizio (sopp. catt.); Magnani Jolanda da Venezia «Foscarini» a Venezia «Polo» per servizio (sopp. catt.); Mazzocco Luigi da Gorizia a Verona; Niccolini Francesco Saverio da Trieste «Petrarca» (Liceo) a Trieste «Dante» per servizio (sopp. catt.); Selem Alessandro da Zara (Ginnasio inf.) a Zara, sistemazione definitiva.

Lingua italiana, latina, storia e geografia. — Albini Dhalma da Venezia «Foscarini» a Bologna «Galvani»; Arullani Maria da Padova a Roma «Virgilio»; Bonora Giovanna da Piacenza a Belluno, per servizio (sopp. catt.); Dina Emma da Treviso (Ist. Mag.) a Palermo «Vittorio Emanuele»; Emert Giulio Benedetto da Trento a Trieste «Petrarca» per servizio (sopp. catt.); Ghetti Aldo da Pisa a Padova per servizio (sopp. catt.); Largajolli Emma da Trento a Trieste «Petrarca» per servizio (sopp. catt.); Masini Leonarda da Torino «Balbo» a Padova per servizio (sopp. catt); Pellegris Mormile Francesca da Bassano a Trapani; Pertile Cristiano da Vicenza a Jesi per servizio; Poeti Aloisa da Roma «Mamiani» a Venezia «Foscarini»; Sechi Vittorio da Genova «Colombo» a Trieste «Dante» per servizio (sopp. catt.).

Lingue straniere — Francese. — Belgeri Luigi da Vicenza a Galatina, per servizio; Cuneo Vittorio da Piacenza a Vicenza per servizio (s. c.); Venturini Angela da Ferrara a Treviso per servizio (s. c.).

Tedesco — Dalpiaz Rodolfo da Trento a Bressanone per servizio (s. c.); Scalettari Eleonora da Venezia «Foscarini» a Cividale per servizio (s. c.); Simonetti Eugenio da Torino «Cavour» a Cividale per servizio (s. c.).

Licei scientifici

Licei scientifici. — Presidenze: Ivanich Antonio da Trieste, scienze naturali, ad Udine; Piersanti Carlo da Arezzo a Merano per servizio; Kuzmanich Alberto da Merano ad Arezzo per servizio; Zanei Giuseppe da Capodistria, Liceo ginnasio, a Ravenna per servizio.

Lettere italiane e latine. — Calà Calogero da Merano a Benevento per servizio; De Grassi Attilio da Trieste, Liceo ginnasio, per servizio; Ferrarotti Francesco da Trento a Genova; Piazza Valeria da Trieste, (Ist. Mag.) a Trieste per servizio (s. c.).

Matematica e fisica. — Graffi Ada da Rovigo a Bologna; Marussig Renato da Trieste a Trieste per servizio (s. c.).

Scienze naturali, chimica e geografia. — Coppa Antonio da Siena (Ist. Mag.) a Padova per servizio (s. c.); Kukez Ernesto da Udine a Parma per servizio.

Storia filosofica ed economia politica. — Zulian Giovanni da Brescia (Liceo ginn.) a Venezia.

Istituti tecnici

Istituti tecnici — Presidenze: Bosco Michele da Cosenza a Zara; Carvin Giuseppe da Zara ad Arezzo; Cella Jacopo da Pola a Cosenza; Dal Ri Giuseppe da Trento a Chiavari; Emeri Dario da Bolzano a Cremona; Zamberini Giuseppe da Chiavari a Pola; Podestà Dario da Cremona a Trento.

Lettere italiane e storia. — Graziani Antonietta da Modena (Ist. Mag.) a Fiume (C) per servizio (s. c.); Mottura Laura da Padova (Ist. Mag.) a Roma «Da Vinci» (C) per servizio (s. c.); Reggio Lanzone Edmea da Parma (Ist. Mag.) a Rovereto (C) per servizio (s. c.); Santucci Umberto da Sondrio (A) a Rovigo (C).

Matematica e fisica. — Bernini Arciero da Genova «Vittorio Emanuele II» (A) a Rovigo (C) per servizio; Corbaia Gaetano da Verona (C) a Venezia (C); Finzi Silvio da Perugia (Liceo Scient.) a Venezia (C); Cariglio Vittorio Emanuele da Udine (C) a Udine (A); Iosti Maria da Sampietro al Natisone (Ist. Mag.) ad Alessandria (C); Tasso Beatrice da Padova (Ist. Mag.) a Padova (C); Zanetti Renzo da Rovigo (C) a Udine (C).

Scienze naturali e geografia. — Franceschini Mancinelli Anita da Parma (Ist. Mag.) a Rovigo per servizio (s. c.); Piccone Umberto da Forlì (Liceo ginnasio) a Venezia.

Computisteria e ragioneria. — Sonzogni Santina da Fiume a Lovere.

Istituzioni di diritto. — Lombardi Mario da Bolzano a Camerino; Luporini Ciro da Pisa a Verona; Praglia Nicolò da Arezzo a Verona; Rubini Ettore da Verona a Firenze; Tagliarini Attilio da Trieste a Bergamo; Vajana G. B. da Verona a Ravenna per servizio.

Economia politica finanziaria e statistica. — Colomo Ladislao da Ravenna (Ist. dir.) a Fiume.

Topografia e disegno topografico. — Iucci Ennio da Milano a Padova; Lo Vetere Gallo Vincenzo da Assisi a Mantova; Ramella Giuseppe da Padova a Milano.

Lingua italiana, latina, storia e geografia. — Ambrosetti Paola da Sondrio a Fiume; Amirante Giuliana da Gorizia a Venezia; Armani Celestino da Capodistria (Ginnasio) a Trieste; Baratono Bonfigli Maria da Treviso (Ist. Mag.) a Lodi; Bertoldi Angela da Perugia a Trieste; Bonasso Giuseppe da Cuneo (Ist. Mag.) a Vicenza per servizio (s. c.); Carboni Rita da Piacenza a Venezia; Carbone Vittorio da Udine (Ginnasio) a Gorizia; Dalmazzone Giorgio da Alessandria a Trieste; Fiorini Fabio da Ferrara (Ist. Mag.) a Rovigo; Fontana Giovanni da Gorizia (Ist. Mag.) ad Alessandria; Li Causi Benedetto da Brescia a Trieste; Manelli Settimio da Bergamo a Fiume; Mariani Francesco da Venezia a Teramo; Testi Giulia da Forlì a Rovigo; Tremori Angelo da Rovigo a Venezia; Vidulich Carlo da Pola a Trieste.

Il delitto di una donna
per sposarsi a ogni costo

BUDAPEST, 1

La guardia di finanza Alessandro Szakall ha denunciato alla gendarmeria di Gyorzentmarton un grave delitto, del quale involontariamente sarebbe stato causa. Il Szakall tempo addietro conobbe certa Cecilia Stimpfi, separata dal marito che vive in America, con il quale ella aveva rotto ogni rapporto. Le relazioni, tra i due divennero intime, ed alcune settimane fa essi decisero di sposarsi. La donna, prima del matrimonio, disse che si sarebbe recata nel Burgenland per prendere possesso di una eredità, e infatti al suo ritorno si presentò con un carro tirato da due cavalli, dicendo che essi costituivano solo una parte della eredità. Ma all'indomani, mentre la guardia di finanza procedeva alla pulizia del carro e dei cavalli, osservò con grande sbigottimento, che sul carro erano visibili delle macchie di sangue, per cui poteva sospettarsi che l'equipaggio fosse di provenienza delittuosa.

La gendarmeria, iniziate subito le pratiche, scopriva poche ore dopo, in un fosso lungo la strada provinciale di Gyor, il cadavere del carrettiere Gabriele Papp. Arrestata, la donna ha confessato di avere ucciso il Papp per impossessarsi del carro e dei cavalli. Poichè la famiglia del Szakall, che lei amava infinitamente, si opponeva a un matrimonio senza dote e i suoi parenti si erano rifiutati di consegnarle l'eredità, la Stimpfi incapace di rinunciare alle nozze, aveva deciso di procurarsi del denaro in ogni modo. Alla stazione di Veszprèmharsany, infatti, scorto un carro guidato da un individuo ben vestito, lo aveva seguito per oltre un'ora, finchè, giunti in aperta campagna, nel momento in cui il carrettiere era stato preso dal sonno, saltata sul carro con un colpo di accetta gli aveva spaccato il cranio. Toltigli quindi i 32 «pengö» che egli aveva indosso ne collocava il cadavere in un fosso, proseguendo poi la sua strada verso casa. La donna è stata arrestata ed acompagnata alle carceri di Zirc.

Tragica catena di vittime
per le esalazioni di un tino

PARIGI, 1

Una grave disgrazia è avvenuta ieri in una conceria di Vendôme, presso Blois. L'operaio diciottenne Pietro Joudon era disceso in un grande tino per pulirlo. L'esalazione dei gas che proveniva dal fondo del recipiente, che aveva già servito per conciare le pelli, fece perdere i sensi al Joudon e il disgraziato cadde tosto inanimato. Un compagno, certo Boizet, acorse subito per soccorrerlo, ma cadde a sua volta gravemente colpito. Un terzo, certo Mazella, subì la stessa sorte. Il capo operaio Hoffmann scese allora a sua volta nel tino e rimontò con una delle vittime, ma quando stava per giungere al bordo del recipiente, la scala si ruppe e i due uomini ricaddero nel fondo riportando l'Hoffmann una grave ferita. Il personale della conceria riuscì finalmente a ritirare i quattro disgraziati.

I medici subito accorsi prodigarono loro le cure necessarie, ma il Joudon era già morto. Gli altri tre furono trasportati all'ospedale in condizioni molto gravi. Il Boizet morì poco dopo e poca speranza si nutre di salvare gli altri due.

La follia di una madre
che annega i suoi figli

PARIGI, 1

Un'orribile tragedia, dovuta alla improvvisa pazzia di una donna, è avvenuta a Betthune, presso Boulogne sur Mer. Certa Hermary, di 44 anni, moglie di un contadino del luogo, da tempo dava segni di squilibrio mentale senza però che apparissero necessari provvedimenti eccezionali. Ieri, durante l'assenza del marito, la disgraziata uscì di casa insieme ai suoi tre figli: Maria di otto anni, Michele di cinque e Angelica di sei mesi. Arrivata sulle sponde di un fiumicello, la donna scagliò in acqua la bimba di sei mesi, quindi afferrò Maria e, per quanto questa si dibattesse e cercasse sottrarsi al pericolo, le immerse la testa nell'acqua, mantenendovela finchè la poveretta rimase asfissiata. La pazza, poi, corse a raggiungere il figlio Michele, ch'era fuggito, e con lui si gettò nel fiume, annegando.

Otto minatori uccisi
da uno scoppio di grisou

PARIGI, 1

Uno scoppio di grisou è avvenuto ieri sera, alle 20, nella miniera Escapelle presso Lilla. L'accidente è accaduto in un pozzo dove lavoravano 160 operai. L'allarme è stato dato immediatamente ed i soccorsi sono stati organizzati con prontezza. Fatto l'appello, risultarono mancanti otto uomini. Scese nel pozzo numerose squadre di soccorso, i mancanti sono stati ritrovati ormai cadaveri. Si tratta di quattro operai francesi e quattro algerini.

Vera Vergani si sposa
e abbandonerà il teatro

ROMA, 1

L'Agenzia « Italia d'oggi » è informata che il matrimonio tra la signorina Vera Vergani e il commendator Leonardo Pescarolo verrà celebrato in Roma nel prossimo novembre. L'Agenzia aggiunge inoltre che in questa occasione la grande artista drammatica, che per tanti anni ha deliziato il pubblico dei teatri di prosa di Italia e di oltre oceano con le sue eccellenti interpretazioni, darà per sempre l'addio al palcoscenico.

Maternità e Infanzia

Aldo Ferini nella rivista « Maternità ed infanzia » spiega la necessità di una maggior diffusione delle scuole all'aperto per la salute degli scolari.

Osservando le statistiche si vede con una certa meraviglia quanto malamente influisca sulla salute e sulla robustezza dei giovani lo stare rinchiusi per troppe ore in quelle aule malsane e male aerate che costituiscono la maggior parte delle scuole e proprio negli anni in cui l'organismo delicato per il travaglio dello sviluppo è più vulnerabile e ha minore resistenza.

Infatti si è stabilito che fra i coscritti la classe meno robusta è quella degli studenti, tanto che in Prussia la statistica ci dà queste cifre: su 17.246 coscritti l'80 per cento dei difettosi proviene dalle scuole mentre nei coscritti che non ne hanno mai frequentate la proporzione è del 45 per rento.

Anche il prof. Ilvento ha stabilito che il massimo assoluto di mortalità per tubercolosi in Italia è segnato dalla categoria «studenti». E qualsiasi medico scolastico potrà dirvi che si riscontra in generale il 20 per cento di scolari con deviazione della colonna vertebrale; il 30 per cento con vegetazioni adenoidi; il 14 per cento con tubercolosi ghiandolare e dal 20 al 40 per cento con gracilità costituzionale.

Si impone quindi correre ai ripari. E il rimedio più efficace è quello della scuola all'aperto.

La quale, del resto non è una novità: Pitagora 582 anni avanti Cristo lungi dallo strepito della città, in mezzo alla bella natura educatrice, al vezzo delle piante annose, apriva la sua scuola, alla quale gli allievi correvano in folla. Nell'istituto di Pitagora le ore del giorno e le occupazioni erano distribuite in modo ammirabile. Al mattino, indossate bianche e pulitissime vesti, al suono della lira si avevano canti e passeggiate per parchi solitari, e solitario conversare con sè stessi intorno alle cose imparate il giorno precedente. Poi discussioni e lezione del maestro, mentre fra i più anziani si discutevano problemi, si scioglievano questioni, si combattevano errori intorno ai più disparati argomenti. Ai trattenimenti filosofici venivano alternati esercizi ginnastici atti a riposare la mente, rinvigorire il corpo e render forte e coraggiosa l'anima. Seguivano nel pomeriggio discussioni e pratici esercizi di quei doveri che più o meno incombono a tutti i cittadini. Poi ancora passeggiate, canti e finalmente un esame scrupoloso intorno alle opere le parole e i pensieri del giorno a cui seguiva l'armonia delle lire per quietare lo spirito. E quanta varietà di esercizi e di studi in questa vita! Quale armonioso intreccio di vita pratica e speculativa, di giuochi e di pensiero, di meditazione e di virtù civili!

Confrontate questa scuola a quelle del nostro secolo. Il nostro bimbo è rinchiuso in un locale angusto, buio e triste (il più delle volte si tratta di un antico monastero) e alla mancanza di luce si supplisce con le lampadine elettriche. L'aerazione è così insufficiente che molte volte di mattina si sente ancora l'aria viziata del giorno prima.

Occorre intensificare e generalizzare l'uso della scuola all'aria libera, non solo per i fanciulli gracili ma per tutti in generale. E' urgente che tutti conoscano i dati statistici che dimostrano che nella scuola all'aperto lo stato generale dell'alunno migliora e i segni dell'anemia e della tubercolosi diminuiscono o addirittura scompaiono.

*

Il bambino appena nato deve stare nella sua culla, pulito, e libero nei movimenti. Il cosidetto ciucciotto non si deve dar « mai » nel modo più assoluto. In quanto ai capricci bisogna che innanzi tutto siano ragionevoli i genitori. Se al primo piangere del bimbo la mamma o la nonna o le zie lo prendono in braccio o lo fanno ballare o gli cantano la ninnananna continuamente vorrà esser preso in braccio con danno del suo corpo e della sua mente che spesso viene stordita con lunghe chiacchiere con voci troppo forti. Il bimbo nei primi mesi della sua vita non va tolto dalla culla che per pulirlo e per nutrirlo, non lasciandosi commuovere dai suoi pianti, che davanti a una volontà presto si quieteranno.

Se chi si occupa di lui sa bene dargli da mangiare, sa farlo dormire alle ore dovute, sa pulirlo e lavarlo ed eliminare quanto possa dargli fastidio, il bimbo non fa capricci. Si lasci piangere quando deve, non lo si pigli in braccio, non gli si faccia chiasso intorno. Si tenga all'aria e al sole, libero, sazio e quieto. Se non sarà seguito questo metodo d'educazione e il piccino farà capricci la colpa non sarà sua ma della madre troppo debole.

* Un vaccino è stato recentemente preparato contro la tosse convulsa. Esso, che avrebbe azione profilattica soltanto, ha dato ottimi risultati provati in alcune epidemie sviluppatesi in località diverse. I rari insuccessi profilattici si sono avuti soltanto in individui nei quali una causa fisiologica o patologica impediva l'immunizzazione (come ad es.: nei tubercolotici o nei lattanti in troppo tenera età).

* Le famiglie senza bambini a Parigi. — Alla considerevole cifra di un milione ascendono le famiglie che nella capitale francese non hanno figli.

Infatti dai dati comunicati dal Servizio Statistico municipale desunti dall'ultimo censimento risulta che su un totale di 1.784.225 famiglie ben 1.079.564 non avevano bambini. Quindi circa il 63 per cento.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 31. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.36-37 — Febbraio id. 19.47 — Marzo id. 19.58-59 — Aprile id. 19.64 — Maggio id. 19.71 — Giugno manca — Luglio manca — Agosto (vecchio contratto) 18.84 — Settembre id. 19.00 — Ottobre id. 19.20; (nuovo contratto) 19.15-18 — Novembre id. 19.27; id. 19.27 — Dicembre (n. c.) 19.40-41.

Radio programm[...]

Sintesi per oggi Venerdì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 [...] 0,2. — 16-16,20: Cantuccio dei bimbi — 16,30-17: Musica riprod[...] — 17-18: Trio EIAR: Musica [...] — 1: Concerto variato dell'Orch[...] EIAR e della viol. N. Fontana L[...]zatto. 1) Orch. Ricci «Esulta [...] marcia; 2) Waldteufel «Patt[...] valzer; 3) Belfe «La zingara[...] 4) Tirindelli «Mistica» melodia; [...] Verdi «Trovatore» fant.; 6) Viol. [...] Fontana Luzzatto: a) Schubert [...]nata in 3 tempi»; b) Kreisler: [...] popolare viennese»; 7) Orch. [...] «Romanticismo» momento lirico [...] Kalman «La maestrina d'oro» [...] 9, Rakmaninow «Serenade»; 10) [...]nepa: «La canzone di Lilly» fox [...] Dubois «Miramar» one step.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - [...] 1,2 — 13 precise: Borsa — [...] 14,30: Quintetto dell'EIAR — [...] 17: Il salotto della signora — [...] -: Quintetto dell'EIAR — [...] Serata di varietà dedicata alle com[...]posizioni del M.o Rulli. 1) Quint[...]to: a) «Mélange 1927»; b) «Incan[...]simo»; 2) Sopr. J. Dutty: a) «[...] passionatamente»; b) «Cielo di [...]nan»; 3) Quintetto: a) «Nanet[...] b) «Scettico blues»; c) «Jim»; 4) [...]nore G. Baracchini: a) «Oceano» [...] «Maschere veneziane»; 5) Selez[...] dell'operetta «Un signore senza [...]ce»; 6) Soub. Gina Astrea: a) «[...]mi»; b) «Bambina di Biscuit»; [...] Quintetto a) «Villico» blak bottom [...] b) «Nel paese del cacao»; 8) Tenore [...] G. Baracchini: a) «Solo un po' d'a[...]more»; b) «Trilla il mandolino» [...] Quintetto «Fox dell'elettricità» [...] 23 Mercati; Comunicati vari; [...]me notizie.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - [...] 7. — 12,30-14: EIAR Quartetto [...] 13,30-13,35: Borsa — 16,30-17: Can[...]tuccio dei bambini — 20,30: Segnale orario. Concerto sinfonico. Parte prima: 1) Mancinelli: «Cleopatra» [...]verture; 2) Massenet «Scene dra[...]matique»; a) Preludio e divert[...]to; b) Melodramma; c) Scena [...]le; Prof. Aureilio «Machiavelli» [...] te 1.a. Parte seconda: Pizzetti: [...] preludi per «Edipo Re»; G. [...] Ciampelli: «Storia ed estetica [...]cale». Parte terza: 1) Gasco «Pr[...] il Clitunno»; 2) Alaleona «Due can[...]ni italiane»; 3) Rossini «L'assedio di Corinto» sinfonia — 22,55: Notiz[...] Bollettino economico mondiale [...] telegrafico — 23,15-0,30: Eiar-Jazz.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - [...] 1,5. — 14: Borsa — 17: Concerto canzoni e conversazione con le [...]re — 21,02: Opera giocosa in 3 atti «Don Pasquale» di Donizetti.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - [...] 3. — 13-13,15: Notizie; Borsa [...] 13,15-14,15: Trio Radio — 16[...] 17,29: Cambi — 20,10-21: Giornale parlato — 21-23,10: Serata d'operetta italiana. Operetta in tre atti «Addio Giovinezza» musica del M.o Pietri.

TORINO (1 TO) - m. 274,2 - [...] 7. — 16,45: Borsa — 18-18,15: Concerto Quart. EIAR.

VIENNA - m. 516,4 - Kw. 15 - [...] 19.35: Concerto di due cantanti. Composizioni di Strauss, Offenbach, Suppè, Milloecker.

PARIGI (P. Parisien) - m. 336 [...] Kw. 0.5. — 20-21: Jazz: Tredici ballabili.

PARIGI (Radio L. L.) - m. 37[...] Kw. 0.5. — 21.15: Orchestra: Egmont, Beethoven (Ouv.). Scene della vita di Beethoven, Fauchois (recitazione con intermezzi musicali: Primo tempo quinta sinfonia; Serenata [...]re; Quartetto; Andante della [...] Sinfonia; Marcia funebre della Sinfonia eroica.

PARIGI, Torre Eiffel - m. 14[...] 25. — 19.45: Giornale parlato; [...]tualità scientifiche — 20.10: Previsioni tempo — 20.20-22: Concerto [...]

LANGENBERG - m. 472, 4 - Kw. 25.

COLONIA - m. 227,4 - Kw. 4 - 20: «Michael Kramer» dramma in quattro atti di G. Haptmann.

BERLINO - m. 419 - Kw. 4.

BERLINO O. - m. 283 - Kw. [...]

MAGDEBURGO - m. 283 - Kw. [...]

STETTINO - m. 283 - Kw. 1,5 - 20: «L'Elisir d'amore» opera giocosa in due atti di G. Donizetti.

MONACO DI BAVIERA - m. 532.9 - Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 238,9 Kw. [...] — 21.15: Il duetto di camera di Lipsia: soprano e contralto con accompagnamento di pianoforte. Canzoni di Cornelius, R. Schumann, Brahms, A. Dvoraik, E. Frank, [...] Prehl.

DAVENTRY (5 GB) - m. 368 [...] Kw. 30. — 21 (da Birmingham, musiche di Fletcher). Orchestra: Ouv. La fiera della vanità; Tre canti. Orchestra: Sera d'amore (intermezzo) bozzetti silvani. Soprano: Tre canti. Orchestra: Scene navali — 22: Previsioni tempo, notizie — 22.15-23[...] Ballabili riprodotti.

MADRID (EAJ 7) - m. 424,3 - Kw. 1. — 22: Campane; Segnale orario; Borsa. Concerto: Don Giovanni, Mozart (Ouv.); Fior di neve, Rimsky Korsakov (fant.); Le rondinelle ,Usaindizag (Pantomima); Canto flamengo; Jota basca; Cinque Jote regionali; Due sardane, Morera; Fantasia valenzana, Giner; «El Xirriguello» e «La Giraldilla» San Marcos.

PER IL CENTENARIO DI ANGELO COSTANTINI

I COMICI ITALIANI IN FRANCIA

I comici italiani fecero la loro prima apparizione in Francia verso la fine del sedicesimo secolo, e dopo aver recitato qualche tempo a Blois, si trasferirono a Parigi dove debuttarono all'Hotel de Bourgogne il 29 maggio 1577. Furoreggiarono subito, ma le loro commedie, molto salaci, urtarono la suscettibilità dei censori e il Parlamento decretò la chiusura del loro teatro. I comici se ne appellarono al re Enrico III e l'ebbero vinta; ma poichè correvano i tempi foschi della sesta e della settima guerra di religione, essi, visto il disfavore in cui il teatro cadeva ogni giorno più, decisero di rimpatriare. Ritornarono in Francia una seconda volta nel 1584, una terza nel 1588 ed una quarta poco dopo chiamati da Enrico IV che voleva compiacere la sua giovane sposa Maria de' Medici.

Quest'ultima infornata era diretta da un Flaminio Scala e si era costituita sotto il nome di « Compagnia dei Gelosi ». Ne erano principale ornamento gli Andreini, una famiglia di artisti intellettuali, poichè il marito, Francesco, che personificava il *Capitano Spaventa della valle Inferna*, oltrechè attore di merito era anche scrittore e membro della Società degli Spensierati di Firenze; la moglie Isabella, donna di non comune talento, era accademica degli Intenti di Pavia, ed era il figlio loro, Giovanni Battista, commediografo molto stimato. La compagnia seppe accaparrarsi tanto favore che, d'allora in poi, i comici italiani non si designarono in Francia altrimenti che col nome di « Gelosi».

Dopo la compagnia Scala, altre ed altre ancora si trasferirono a Parigi e vi rimasero ininterrottamente per tutto il successivo secolo diciassettesimo, accaparrandosi sempre più le simpatie parigine. Erano formate da attori pieni di talento, esuberanti di spirito, e le loro maschere caratteristiche facevano la delizia degli spettatori e costituivano un'utile scuola per gli artisti francesi che ne profittarono largamente. Anche il sommo Molière li apprezzò, li studiò e li imitò, mentre essi passavano di trionfo in trionfo, sotto la protezione di Luigi XIV che per due di essi, il Fiurilli e il Biancolelli nutrì sempre una personale simpatia. Ma la sera del 4 maggio 1697 l'astro dei comici italiani impallidì d'un tratto dopo la rappresentazione di una commedia: « La false prude » nella protagonista della quale il pubblico credette di ravvisare la favorita del re (madame de Maintenon). Un editto inesorabile li proscrisse e contro di esso, nulla potè, neppure la benevolenza di Luigi XIV, sebbene sino ad allora ai comici italiani molto fosse stato concesso. Essi si erano permessi, davanti alla corte, certe farsecce scollacciatissime, quali per esempio lo « Scaramuccia eremita », che avrebbero fatto arrossire un moschettiere, e ciò proprio nel periodo di tempo in cui il « Tartufo » di Molière scandalizzava il pubblico ed era proibito. Ma, com'ebbe argutamente ad osservare Luigi II di Borbone il «gran Condé», a Luigi XIV che si sorprendeva di tanta incongruenza, lo Scaramuccia derideva il cielo e la religione, di cui i signori censori altamente s'infischiavano, mentre Tartufo sferzava i contemporanei che non lo potevano assolutamente tollerare.

I commedianti italiani ricomparvero in Francia verso il 1716 subito dopo l'avvento al trono di Luigi XV, presero il nome di « Comici italiani di S. A. R. il duca d'Orléans » e fornirono da allora una lunga e brillante carriera la cui influenza sulla letteratura teatrale francese nessuno può seriamente contestare.

*

Fu nella seconda meta del secolo diciassettesimo che tre di essi rifulsero e divennero celebri: il Fiurelli, il Biancolelli e il Costantini, e di quest'ultimo ricorre ora il secondo centenario della morte.

Tiberio Fiurelli (o Fiurilli), detto «Scaramuccia», nativo di Napoli, 1608-1696) giunse in Francia nel 1640. Una sera ch'egli doveva dar prova del suo valore artistico negli appartamenti della regina Anna di Austria, moglie di Luigi XIII, trovò il Delfino, che aveva due anni, e che fu poi Luigi XIV, il quale con le bizze e con gli strilli interrompeva continuamente la recitazione dell'artista e distraeva l'attenzione degli augusti spettatori. Scaramuccia, seccato, chiese allora alla regina il permesso di poter prendere in braccio l'augusto ed irrequieto infante, e, ottenutone il permesso, a tante smorfie atteggiò il viso e a tanti lazzi, si abbandonò da indurre nel Delfino tale scoppio di entusiastiche risate... che ne subirono le umide conseguenze i pantaloni del comico brillante. Da quel momento il favore di Fiurelli non ebbe tramonto e il Delfino diventato re, ogni qualvolta lo vedeva compiacevasi di rammentare il caratteristico episodio del loro primo incontro. Il non comune valore artistico valse sempre a Fiurelli il favore del pubblico, e quando morì fu per lui composto questo epitaffio che è il suo più vero e maggiore elogio:

Cet illustre comédien
De son art traça la carrière;
Il fut le maître de Molière
Et la nature fut le sien.

Giuseppe Biancolelli di Bologna (1640-1688), detto *Dominique*, fu chiamato a Parigi dal cardinale Mazzarino per sostenere la parte di Arlecchino. Sebbene avesse sortito da natura carattere triste, a teatro faceva sbellicare il pubblico dalle risa. Era anche autore di merito e scrisse parecchie commedie che incontrarono fortuna. Il gran re lo prediligeva come commediante e come uomo dallo spirito pronto, arguto e geniale. Un giorno, durante un pranzo a corte Biancolelli, mentre recitava per divertire il re, teneva fisso l'occhio su di un ricco piatto d'oro che conteneva due pernici. Il re sorprese lo sguardo e disse ad un valletto: « Date il piatto a Dominique». «Il piatto!?» esclamò pronto l'artista, «e anche le pernici, maestà!?» «Di certo! il piatto... e anche le pernici » esclamò ridendo Luigi XIV che aveva capito ed apprezzata la fine e spiritosa insinuazione.

Di quella sua furbesca prontezza Dominique diede l'esperimento fortunato in altra importante circostanza. I commedianti italiani, per meglio attrarre il pubblico parigino, avevano cominciato ad introdurre nella loro recitazione qualche parola francese dapprima, poi alcune frasi ed infine intiere scene; talchè gli artisti della Commedia francese, che vedevano sempre più disertata la loro sala, li chiamarono in giudizio. La querela fu portata davanti a Luigi XIV: Baron doveve sostenere l'accusa, Biancolelli la difesa.

Michele Boyron, detto *Baron*, celebre commediante francese (ricorre anche di lui quest'anno il centenario, essendo egli spirato a settantasei anni nel 1729) non mancava di prontezza di spirito e ne aveva dato prove frequentissime.

Una volta, entrando in scena nell'*Ifigenia* di Racine, egli pronunciò le battute con cui comincia la tragedia:

« Euribate, Euribate il pigro sonno
Ormai discaccia; non conosci ancora
La voce d'Agamennone? Su vieni,
Sono il tuo re! ».

a così bassa voce che uno spettatore gli gridò: « Più forte! » — « Se lo dicessi più forte — rispose Baron senza scomporsi « lo direi male ! ».

Un'altra volta egli volle visitare di pieno giorno nel suo palazzo, la duchessa Carlotta Rosa de Caumont La Force (più nota sotto il nome di M.lle de La Force) celebre per le sue poesie e per i suoi romanzi ma più ancora per le avventure galanti e per la vita agitata. M.lle de La Force soleva ricevere bensì in casa propria il celebre artista, ma... soltanto nel mistero della notte; e poichè quel giorno aveva altre visite, fu offesa dalla comparsa inaspettata e sfrontata di lui, e facendo cipiglio gli chiese: « Che cosa venite a cercare voi qui, signore?» — «Il mio berretto da notte!» fu la pronta e impertinente risposta di Baron.

Baron dunque sostenne con energico convincimento, dinanzi al sovrano, le ragioni dei suoi colleghi della Commedia francese, e quando ebbe finito, il re disse a Dominique : « Parla tu, ora ». — « Sire » rispose il celebre Arlecchino « in che lingua posso io parlare? » — « Ma parla come vuoi!» ribattè il re, cui sfuggiva l'intenzione del furbo. « E allora io non ho nulla da aggiungere » concluse brevemente Dominique, «perchè il re mi ha già dato causa vinta» — «In fede mia» esclamò Luigi XIV, che soltanto allora si rese ragione del tranello che gli era stato teso così abilmente, «ciò che è detto è detto, ed io non mi disdirò di certo! ».

I meriti eccezionali del Biancolelli, più che da diffusi cenni biografici, emergono del resto emergere da questi due fatti. Quand'egli morì, il teatro che lo capitava rimase chiuso in segno di lutto per un intiero mese. E sotto il suo ritratto fu scritta da un poeta francese questa lusinghiera quartina:

« Bologne est ma patrie et Paris [mon séjour
J'y règne avec éclat sur la scène [comique;
Harlequin sous le masque y cache [Dominique
Qui réforme en riant et le peuple et [la Cour! ».

Il terzo comico che illustrò l'arte italiana sulle scene francesi fu Angelo Costantini, detto *Mezzettino*. Egli nacque a Verona nel 1644 e vi morì settantacinquenne nel 1729. Scritturato nel 1683 per sostituire Biancolelli nelle parti d'Arlecchino, il nostro Costantini per rispetto al famoso collega, non ne volle vestir lo abito, ma se ne combinò uno di cui gli diedero l'idea le celebri caricature del celebre pittore e incisore francese Giacomo Callot (un amico dell'Italia dove lungamente visse e dove fu protetto dai granduchi di Toscana, (Cosimo e Ferdinando) cioè: berretto, giacca, pantaloni e mantello neri con righe multicolori. Così pure Costantini non ardì cimentarsi nelle parti in cui tanto aveva brillato il suo predecessore, e immaginò quindi un tipo di servo furbo, destro, galante, abile da far da mezzano al padrone e.... nel rubargli nascostamente le facili conquiste, cui diede appunto il nome di Mezzettino, che poi rimase a lui come nomignolo. Costantini, a differenza degli altri commedianti italiani recitava senza portare maschera sul volto; e presto divenne il beniamino del pubblico francese.

Fu anch'egli uomo di lettere. Scrisse una *Storia di Scaramuccia* che dedicò alla duchessa d'Orlèans, madre del reggente, e di cui gli stessi critici francesi ebbero a dire che, con pochissimi ritocchi, Paolo Scarron, il ben noto poeta burlesco, e Renato Le Sage, l'autore dell'immortale *Gil Blas*, avrebbero potuto firmare. E scrisse anche qualche buona commedia. Una di queste volle dedicare al duca Francesco Onorato de Beauvilliers de Saint Aignan, membro dell'Accademia francese e grande mecenate dei letterati che gradiva le dediche e le ricompensava lautamente. Ma quando si presentò a palazzo per offrire il suo lavoro, Mezzettino trovò nello svizzero guardaportone, nel maggiordomo e nel cameriere le tre teste del famoso Cerbero mitologico coalizzate nel volergli interdire l'accesso. Egli però riuscì ad ammansirli, promettendo a ciascuno la terza parte del dono che si riprometteva di ottenere dal loro padrone, e così potè entrare in palazzo. Giunto finalmente al cospetto del duca: « Monsignore » gli disse, «io vi ho dedicato questa commedia e vi prego di gradirla. Se non credessi di apparire indiscreto vorrei confessare che me ne aspetto un compenso dalla vostra ben nota munificenza; e se non temessi di sembrare petulante, vorrei fissarla io stesso in cento buoni colpi di bastone ». Oltremodo sorpreso, il duca gli chiese schiarimenti, e, ottenutili, rimproverò aspramente i suoi servi; nulla diede a Mezzettino per non metterlo in condizione di non far onore alle sue promesse, ma inviò in dono cento luigi alla moglie di lui, che non aveva impegni cui soddisfare.

Quando nel 1697, dopo la rappresentazione della *False prude* i comici italiani dovettero abbandonare la Francia, Costantini passò al servizio del re di Polonia, Augusto I, che lo colmò di favori e avrebbe voluto nobilitarlo; ma egli giudiziosamente rifiutò. Ebbe però la temerità di invaghirsi della favorita del re che prese allora a odiarlo, lo fece rinchiudere nella fortezza di Königsberg e ve lo tenne per ben venti anni!

Ritornato a Parigi dopo il 1716, Mezzettino continuò a recitare fino a tarda età. Il 5 febbraio 1729, a settantacinque anni, fece la sua ultima comparsa sulle scene e poi andò a morire in quello stesso anno a Verona sua patria.

Angelo Costantini ispirò autori che scrissero per lui varie commedie, fra cui un *Mezzettino gran sodì di Persia*. E ispirò artisti. Il celebre Gian Antonio Watteau dipinse un quadro rappresentante *Mezzettino che suona la chitarra* e che prima della grande guerra, esisteva in quel museo del Romitaggio di Pietroburgo che fu creato da Caterina II con la superba collezione comperata in Inghilterra per 48.730 sterline. Il quadro del Watteau però non fu pagato che 708 lire di nostra moneta. Un altro quadro (*il ritratto di Costantini nel costume di Mezzettino*) trovasi a Parigi nel museo della Commedia Italiana. Fu dipinto da un illustre ritrattista: Francesco De Troy, e riprodotto da un illustre incisore: Cornelis Vermeulen. Giovanni La Fontaine, il più grande novelliere della Francia, scrisse per il quadro questa sestina:

Ici de Mezetin, rare et nouveau [Protée
La figure est representée.
La Nature l'ayant pourvu
Des dons de la Métamorphose,
Qui ne le voit pas si a rien veu
Qui le void a veu toute chose.

Il satirico Francesco Gacon, altro poeta francese, ebbe a dire che la lode esagerata della sestina non era da prendersi per buona moneta, ma piuttosto per... una favola di La Fontaine. Il giudizio di Gacon, più spiritoso che coscienzioso, non valse però a scemar la fama al nostro Costantini, il cui ricordo pertanto ora, nel secondo centenario della sua morte, noi rievochiamo siccome quello di un artista che ha veramente onorato l'Italia, tenendone alte le nobili tradizioni artistiche sulle scene francesi.

Attilio Ottolenghi

LA "GAZZETTA,, A LONDRA

Dove trionfa il "cocktail,,

L'abolizione del "five o' clock tea,, - Preferite il "Pousse l'Amour,, o il "Monkey's gland,,? - Trecento variazioni d'un tema - La moda e le signore

LONDRA, luglio

Il tradizionale *five o' clock tea*, ossia la solita tazza di tè alle 5 del pomeriggio, scompare dalle usanze londinesi. Può darsi che le signore e i signori del mondo elegante continuino a berla di nascosto, nell'intimità della loro *home;* ma in pubblico, nei salotti, nei *bars* degli alberghi, non si offre più ai propri ospiti l'innocua e riposante bevanda indocinese. Non già che oggi si lascino le amicali gole asciutte, ma al posto della tazza di tè si presentano *Glandola di scimmia, Palla nuziale, Serpenti nell'erba, Violette di Parma* ecc. Che roba è? Sono i mille e uno nomi d'una bevanda che dicono inventata in America e che da qualche tempo a questa parte sta invadendo trionfalmente l'Europa. La chiamano: *cocktail* ossia coda di gallo.

Quanto il nome le calzi a puntino, non saprei, ma è un fatto che furoreggia.

La sete inestinguibile

A Londra, se capitate fra le 6 e le 8 di sera in qualsiasi bar di lusso non è facile che possiate esser presto serviti. Gli è che baristi e bariste sono occupatissimi con altri clienti, con quella folla di distinti signori e di eleganti signore che siede intorno ai piccoli tavoli in attesa. Passano i vassoi ricolmi di bicchieri multicolori; passano e ripassano, perchè è veramente omerica la sete dei distinti clienti. Omerica sopratutto è la sete delle signore. Più d'una, infatti, monopolizza per sè l'intero vassoio, e tracanna con visibile voluttà la mezza dozzina di bicchierini.

Non credo che in America si aspettassero che il mondo elegante londinese si gettasse così furiosamente sulla «coda di gallo». Per conto loro, i britannici venditori di tè ne sono disperati. Se la mania continua per un bel po', dovranno chiuder bottega. Eccovi frattanto una delle più grandi ditte importatrici e distributrici di tè — la Lipton — che già lamenta una perdita netta d'un milione e 800 mila sterline.

Matte per la «coda di gallo» vanno — come ho detto — sopratutto le signore.

Vi son già 300 varietà di *cocktails*. Trecento! Come vedete, quasi una per ogni giorno, così che l'amatore ne ha per tutta un'annata e anche per qualche mese dell'anno seguente, per poco ch'egli voglia coscienziosamente confrontare per poi scegliere definitivamente.

Queste varietà di «code di gallo» hanno i nomi più diversi: un *Adonis cocktail* sta vicino a un *American Beauty* il *Bull Dog* s'avanza col *Side Car;* potete scegliere liberamente tra il *Jupiter*, il *Tantalus*, il *Wedding Ball*, il *Pousse l'Amour*, il *Monkey's Gland* ecc.

Nomi e malanni

Trecento varietà di *cocktails*. E poi, c'è della gente che continua ad avere una modesta stima del cranio umano. Quando, invece, il genio dell'uomo è riuscito a trovare 300 variazioni su un tema così semplice: la «coda di gallo».

Ho chiesto a un sapiente artefice di *cocktails* che differenza ci sia fra tutte queste varietà.

— Nessuna — m'ha risposto. — C'è solo un cambiamento di nome e un cambiamento di colore, ma la sostanza è la stessa: un vero intruglio.

— Così che non vale la pena di scegliere.

— Precisamente.

— E come si fa un *cocktail?*

— Prendete dell'*absinthe* o del *bitter* olandese o *whisky* o *gin* o *vermouth* o *champagne* o *cognac;* aggiungete del limone e del ghiaccio pestato; agitate il tutto in uno speciale apparecchio e servite. Come vedete, è relativamente facile mettere al mondo un *Lunedì azzurro* o un *American Beauty*.

— E' verissimo. Però mi pare che in fondo sia una bevanda alcoolica della peggiore specie.

— Il signore non ha torto. Ma è moda.

Già, è moda. E la moda, da che mondo è mondo, è la moda. Capisco ora perchè le donne van matte per la « coda di gallo ».

Vorrei di qui a qualche mese, interrogare qualcuna di queste bevitrici, scegliendola fra quelle che ho veduto ingollare di seguito sei « code di gallo ». Scometto che la signora non si sentirà benissimo.

Ogni «cocktail», infatti, si somministra in genere in 75 centimetri cubi. Vi basti ciò per capire quale quantità di alcool ingerisca quotidianamente l'assetata signora, e come non debba proprio crepar di salute fra qualche mese.

Ma, del resto c'è già qualche medico, pensoso del benessere del prossimo, che ha gettato l'allarme.

Volete conoscere i malanni del « cocktail »? Ecco qua: inappetenza, spasimi dolorosi allo stomaco, congestioni epatiche, enteriti. Basta? No. Seguono i disturbi a carico del cuore: tachicardia permanente, sensazioni di angoscia nella regione cardiaca, tendenza alla sincope. Basta ora? Nemmeno per sogno. Ed eccovi i disturbi del sistema nervoso: insonnia, incubi visivi (mostri minacciosi), incubi uditivi (voci, lamenti, grida, ecc.) astenia fisico-psichica, stati ansiosi e inattitudine intellettuale al lavoro. E aspettiamoci anche il cambiamento di carattere, la mobilità continua delle idee, le reazioni impulsive e la facilità alla collera.

Ma la moda è la moda. E il « cocktail » trionfa. E con esso trionfano i « cocktail-parties », i convegni mondani, dove l'amabile ospite vi farà gustare anche una « coda di gallo » di sua speciale invenzione.

Chiromanzia in declino

Innocui e spesso piacevoli erano i *five o' clock tea-parties*. Le signore fra una tazza di tè e un pasticcino si permettevano di diffamare amabilmente le amiche assenti, ma si divertivano anche a fare un po' di concorrenza alle chiromanti ed alle indovine. Già. Perchè le fogliolne rimaste nel fondo della tazzina avevano la bontà di formare dei disegni e, sol che si fosse sbrigliata un po' la propria fantasia, da questi disegni si potevano strappare i segreti più nascosti.

Le fogliolne formavano un anello? Matrimonio più o meno sicuro. Un'ancora? Successo negli affari. Un baule? Visitatori inaspettati. Un uovo? Litigio con un'amica. Un piede? Viaggio. Un corno? Abbondanza. Una barchetta? Scoperta piacevole.

Come vedete, il fondo della tazzina di tè era eloquentissimo. E il tempo così trascorreva gradevolmente.

Ma non è a dire che con i modernissimi « coktail-parties » il tempo non trascorra meno piacevolmente. Attirati come tante mosche dal dolce, i distinti signori accorrono ai « cocktail-parties » allestiti dalle belle signore. E, galeotto, un « Side-Car » o una « Violetta di Parma », oppure un « Bull-Dog » o un « Glandola di sciammia» molti idilli eterodossi s'intrecciano e non poche avventure extraconiugali han principio. V'assicuro che i « cocktail-parties» stan preparando un lavoro pazzo alla Corte dei divorzi.

Alberto Cocchi

Epidemia di paralisi infantile presso la frontiera ungherese

BUDAPEST, 31

La stampa ungherese è vivamente allarmata per le notizie che giungono dalla regione di Arad, presso la frontiera ungherese, sulla diffusione della paralisi infantile che già lo anno scorso ha mietuto numerose vittime, specialmente tra i bambini delle classi meno abbienti. Ad Arad anche quest'anno l'epidemia avrebbe assunto proporzioni assai gravi. Le autorità ungheresi hanno preso tutte le misure del caso per impedire che l'epidemia passi la frontiera, poichè l'anno scorso anche in Ungheria, e specialmente a Battonya, si sono verificati alcuni casi di paralisi infantile.

Edizioni avio-navali

I volumi di letteratura marinaresca, da qualche tempo a questa parte, fioriscono come, dopo un acquazzone, i funghi, siano essi commestibili o velenosi. Ma a distinguere i primi dai secondi e ad impedire che questi ultimi giungano sul mercato a far malanni intervengono gli uffici di igiene municipale. Quanti sono in Italia gli editori che sappiano distinguere le opere marinaresche genuine da quelle peggio che adulterate, poichè di marinaresco hanno tutt'al più la copertina o il titolo roboante, da servire come esca per attirare il malcauto lettore attraverso un oceano di retoriche e fantastiche corbellerie?

Antonio Callegari, capitano di lungo corso, già ufficiale nella R. Marina, cultore e scrittore notevole di cose di mare, sin dall'agosto dello scorso anno, ha fondato in Milano (via Castel Morone, 6) un Istituto Editoriale Avio-Navale.

Dall'esame del Catalogo, recentemente pubblicato, si può già avere un'idea esatta della sua coraggiosa iniziativa. Il Catalogo, edito con una ricchezza ed un gusto artistico davvero insoliti in tal genere di pubblicazioni, accenna al programma della Casa con queste parole: Nella sua complessa compiuta attività, l'Istituto confida poter compiere opera patriotticamente utile in ispecie verso le nuove generazioni italiane, che fatalmente, sul mare e nel cielo, in pace e in guerra, dovranno combattere aspre battaglie per rinverdire l'alloro imperiale alla sacra fronte della Patria.

Promette poi, tra le opere di imminente pubblicazione, « Navigare e osare », storia popolare della Marina in Italia e dei marinai italiani nel mondo, dovuta alla penna di Jack la Bolina, di Pino Fortini e del Callegari stesso, il che costituisce sicura garanzia del valore dell'opera che nello stile e nell'entusiasmo, sarà, come dice il catalogo, scritta ed intonata per la gioventù del Littorio. In essa, i periodi storici della Marina, antica e moderna, saranno succintamente tracciati e ne balzeranno, ad avvincere l'interesse del giovinetto in una cosciente esaltazione, gli episodi eroici e drammatici che culminano nei vari periodi e servono a caratterizzarli.

Altra importante opera, curata personalmente dal cap. Callegari, sarà il « Grande Atlante Araldico delle Bandiere marittime inalberate dalle Marinerie nel 700 ». Ma dove, sin'ora, si è esplicata l'attività dell'Istituto, è nella riproduzione in grandi tavole a colori, in esemplari di lusso, su carta speciale ed anche, perchè siano accessibili a tutte le borse, in interessanti serie di cartoline, di quadri, stampe, disegni ed originali composizioni di argomento marinaresco, dovute ad artisti specializzati nella materia, come i pittori Bruno Santi, che nella sua tavola « Colombo » è riuscito ad armonizzare la trascendente emotività epica della scena con elementi precisi di quella fedeltà storica così rara a scorgersi in simili ricostruzioni, nulla sacrificando alle necessità pittoriche di forme e di colori; R. Claudus nei quadri «Gran di manovre», « La nave scuola », che rende con pittoresca efficacia la palpitante poesia della vela; « La Beffa di Buccari », ricostruzione storica di una fase della leggendaria impresa, « Esploratori », « Palinuro », « In caccia », « Vento », che veramente danno la misura della singolare capacità artistica di questo autentico pittore marinaresco.

Tra le raccolte, va segnalata quella « La nave del tempo », che riproduce i tipi di navi dell'antichità all'avvento del vapore, completa in sei serie.

L'Istituto del Callegari, che si è anche specializzato in manifesti murali ed in costruzioni didattiche navali di modelli di navi a scopo didattico e divulgativo, promette interessanti monografie sulle nostre navi da guerra ed altri quadri originali dovuti al pennello del ben noto pittore P. Klodic.

Offre, infine un reparto di libri e stampe antiche, che, solo a scorrerne fuggevolmente il catalogo, stuzzicano la gola degli studiosi e degli appassionati di cose di mare.

Sopratutto da questi, oltrechè dal pubblico e specialmente dagli enti competenti mi sembra che l'encomiabile iniziativa del cap. Calegari meriti di essere accolta favorevolmente ed incoraggiata, poichè essa rappresenta indubbiamente un mezzo di notevole efficacia per la propaganda marinara.

B. B.

Vane ricerche del presidente del tribunale di Berlino

BERLINO, 1

Le ricerche del Presidente del Tribunale di Berlino, Bombe, sono proseguite ancora oggi ma non hanno dato alcun risultato preciso. Esse sono state sospese per dare modo alle truppe ed ai gendarmi di riposarsi in attesa della giornata di domani in cui saranno consegnate in servizio per l'ordine pubblico date le dimostrazioni comuniste.

Il commissario, cui è affidata la direzione delle ricerche, si trasporterà nel territorio del Mecklemburgo nella quale il Bombe fu visto per l'ultima volta. Gli ufficiali saranno aiutati domani dalle guardie forestali e dai giovani esploratori.

Tra le tante ipotesi che si fanno, ora vi è anche quella che il magistrato abbia perduto la memoria e si trovi in una specie di sonnambulismo che lo fa girare senza scopo e senza meta. Tale ipotesi sarebbe avvalorata dal fatto che la sua domestica ha ora mostrato l'ultima cartolina inviatale dal padrone che non è firmata con il suo nome di Massimo, ma con quello di Martino. Si fa l'ipotesi che questo stato di semi incoscienza abbia potuto essere causato dallo straordinario caldo dei giorni scorsi o magari da una ingestione insolita di alcool.

IN LIBRERIA

Viaggi e scoperte

Sono usciti il 7.o 8.o e 9.o volume della bella collezione di «Viaggi e scoperte della Casa Editrice «Alpes». Il 7.o ed ottavo contengono le «Esplorazioni nell'America Equatoriale» di Gaetano Osculati I 2 volumi comprendono oltre 500 pagine, con 3 carte a colori, 8 tricromie, 2 incisioni in nero, e copertina a colori di Veneziani.

Gaetano Osculati, milanese, tenne viva nella prima metà del secolo scorso la gloriosa tradizione dei Viaggiatori Italiani, dedicando quasi interamente la sua vita all'esplorazione di paesi ancora poco conosciuti, e percorrendo largamente l'Asia e l'America.

In questo libro, che fu stampato verso la metà dell'800, ed è diventato raro e ricercato, l'Osculati racconta il suo viaggio avventuroso nell'Equador ed alle sorgenti del Napo, fiume dal tracciato misterioso, che sbocca nel grande Rio delle Amazzoni, attraverso regioni impervie e mal note popolate in prevalenza di Indiani dai costumi primitivi e caratteristici. La documentazione folcloristica e grafica che l'Osculati ci presenta nella sua opera è semplicemente meravigliosa: nessun altro esploratore dell'Amazzonia ho potuto non pur superarlo ma uguagliarlo. Il Professor Gerolamo Bottoni uno dei più autorevoli nostro geografi e americanisti, ha annotato dottamente il libro ed ha riprodotto in questa pregevolissima edizione numerose tavole a colori di un interesse straordinario.

Il IX volume contiene il «Viaggio settentrionale» di Francesco Negri. E' il più antico viaggio verso il Polo che sia stato compiuto da Italiani.

L'Autore era un dotto e curioso parroco romagnolo, che in pieno secolo XVIII, con le poche risorse di cui disponeva, senza compagnia e senza equipaggiamenti particolari, percorse a piedi, a cavallo, in barca e in slitta, la Svezia, la Norvegia, la Lapponia, giungendo fino all'estrema punta settentrionale d'Europa, il Capo Nord, e destando l'ammirazione, per il suo coraggio e la sua resistenza, degli stessi scandinavi. Vivendo tra gli indigeni, partecipando alle loro caccie, alle loro nozze, allo loro feste, egli, tornato in patria, fu in grado di scrivere una relazione del suo viaggio così ricca di notizie, di acute osservazioni e di verità da essere considerata una delle migliori e più avvincenti che siano state mai scritte su quelle lontane e affascinanti terre. — Enrico Falqui ha scritto un'ottima biografia del prete esploratore e l'ha arricchita di sobrie ma utile note. Un ricco materiale illustrativo, sopratutto sulla vita dei Lapponi e dei Finni, completa la interessantissima pubblicazione.

Il segno della bestia

La Casa «Sapientia» (Roma), ha pubblicato: «Il segno della Bestia» di Giuseppe Urbani. — A Primo Crisoli, scampato per prodigio ad un infortunio chirurgico, la vita apparre in tutta la sua seduzione. Quarantenne, l'amore gli pone il dilemma perentorio: — «O subito, o non più! — Agevolata dalla incomprensione della moglie Bianca Neve, una seduzione maliosa sorge sul cammino di lui. Ma la coscienza morale reagisce. Il protagonista, nel culto dell'arte, si libererà dalla chimera dei sensi, e, dimenticando la donna la cui insidiosa vaghezza per poco non lo travolse, vedrà scomparire dalla propria fronte *Il Segno della Bestia*, ch'è l'impronta degli uomini i quali si lasciano sopraffare dagli istinti. E nell'arte, i cuori degli sposi si ricongiungono. Il finale del romanzo è un inno alla duplice forza cui è affidata la fortuna del Paese: la maternità e la vita dei campi. Durante la vicenda, sono evocati di scorcio episodi della vigilia Fascista e della Marcia su Roma.

Dopo il Concordato

Ecco ancora un libro che trae la sua attualità dal Patto del Laterano. E' di Mons. Avv. Giuseppe Trezzi e si intitola: *La posizione giuridica della Santa Sede nel diritto internazionale* (Roma, Desclée e C., 1929. Un volume in ottavo grande, L. 10).

Lo studio, per quanto scritto nel 1919, si può dire ancora di piena attualità per l'impostazione completa della *questione romana* dal punto di vista giuridico, politico e critico. E' diviso in due parti: nella prima si tratta propriamente della posizione giuridica della Santa Sede; nella seconda si analizzano le varie soluzioni.

Accennato alla formazione e alla caduta del potere temporale dei Papi, si ricollegano le funeste conseguenze del dissidio sorto fra Italia e Santa Sede dopo il 1870 e si svolgono così le ragioni di necessità e di opportunità di una soluzione, come le circostanze favorevoli ad essa. Si delinea quindi il carattere delle relazioni, che debbono — secondo l'A. — intercedere fra Chiesa e Stato, si prospetta la natura giuridica della Santa Sede secondo la dottrina cattolica e si discute ampiamente la posizione giuridica della medesima nel diritto internazionale secondo le varie scuole e dottrine.

Nella seconda parte dello studio si entra in merito alle varie proposte di soluzione alla questione.

In una prefazione l'illustre autore ricorda l'influsso indiretto dello studio sugli Accordi Lateranensi e stabilisce dei brevi confronti col Trattato firmato l'11 febbraio, mentre in fine si riportano gli stessi accordi del Laterano. E' un lavoro utilissimo specialmente ai giuristi e agli uomini politici, necessario agli studiosi della questione romana.

Libri ricevuti

Adriano Giovannetti: *Figure mute*. Quartara ed. Torino. L. 10.

Giovanni Gentile: *Origini e dottrina del fascismo*. Libreria del Littorio ed. Roma. L. 5.

Umberto Rivarola: *Le idee politiche di Ugo Foscolo*. Libreria del Littorio ed. Roma. L. 5.

SPIGOLATURE

Rocambole... Le generazioni attuali ignorano — scrive il «Figaro» — probabilmente chi è Rocambole. E' il nome di un personaggio di romanzo, che fu una volta universalmente conosciuto e che sopravvive, del resto, all'oblio nel quale l'uomo che l'inventò è giustamente caduto. Alcuni tipi del romanzo o del teatro sono immortali: Don Chisciotte e Tartufo, Panurgio e Sganarello, Mercadèt, Giuseppe Proudhomme, ecc. Accanto a questi nomi celebri, perchè non si iscriverebbe Rocambole? L'eroe di Ponson du Terrail è un tipo anch'esso, un tipo assolutamente rappresentativo e caratteristico: la prova ne è che esso ha trovato il suo posto nel nostro linguaggio usuale, e che si dice e si dirà sempre di un'avventura stravagante, inverosimile, che è un'avventura rocambolesca. Giovanni Lecocq, nel «Progres de la Côte-d'Or» racconta l'origine di questo nome bizzarro: «Si domandava un giorno a Ponson come aveva inventato quel nome, che durante anni, mille e mille voci della stampa portarono attraverso il mondo. «Ma — rispose — non l'ho inventato questo nome, l'ho semplicemente preso in prestito a un dizionario d'orticoltura: «Rocambole», aglio di Spagna, il cui seme eccita l'appetito». Ho trovato che il nome suona bene all'orecchio: ne ho formato il mio eroe. Ed ecco!... I miei romanzi l'hanno reso popolare».

*

Le scuole sono chiuse e gli scolari si godono beatamente le ben meritate vacanze. Ed è proprio in questo periodo di ferie che un igienista, Maurizio Peax, vecchio maestro in pensione, si occupa nel «Petit Parisien» della scuola e delle condizioni igieniche di essa. «S'insegnano troppe cose — egli grida — e l'igiene scolastica pochi la conoscono e pochi la insegnano. Sapete voi, lettori del *Parisien*, che nessuno ancora ha avuto il coraggio di pensare che le malattie epidemiche, che si attaccano all'infanzia, come la rosolia, gli orecchioni, la varicella ecc. dovrebbero essere evitate? Invece nelle nostre scuole queste malattie fanno quasi parte del programma degli studi. Si crede che sia indispensabile che un ragazzo, che frequenta queste scuole, debba passare attraverso a queste prove, a queste malattie non pericolose ma sempre dannose. Lo scolaro deve imparare a leggere, a scrivere e ad avere la rosolia ecc. E se si facesse tutto il possibile per evitare i contagi e per eliminare questi mali della prima giovinezza?» Il vecchio maestro osserva che si hanno maggiori cure per gli animali domestici. Se in una stalla una mucca si ammala, interviene il veterinario, si chiude la stalla, si disinfetta, si tengono gli animali sani sotto rigorosa sorveglianza. Si fa tutto ciò nelle scuole quando un bambino si annuncia ammalato di malattia contagiosa? In molti paesi civili le misure profilattiche sono seriamente applicate. Non così nelle scuole di Francia. E conclude che le epidemie scolastiche devono essere combattute con la massima energia e intanto si deve approfittare delle ferie per disinfettare tutte le scuole.

*

Il personale comunale e dipartimentale di Parigi forma un vero esercito: 129.803 persone. 54 milioni almeno rappresentano l'aumento degli stipendi di essi, funzionari, agenti e operai, che lavorano per la città di Parigi e il dipartimento della Senna, e si ripartiscono fra la prefettura della Senna, la prefettura di polizia, l'ufficio del dazio, l'assistenza pubblica, il credito comunale, il gas, l'elettricità e i trasporti sopra e sotto terra. Dal punto di vista delle spese, il bilancio della città di Parigi pagava al suo personale 144.876.000 franchi, più 14.462.000 franchi per le pensioni su un totale di 424 milioni nel 1913. Nel 1929, tenendo conto della riforma votata dal Consiglio comunale nella notte del 12 luglio, la spesa per gli stipendi e salari è stata portata a un miliardo e cento milioni circa, precisamente 1.008.972.000 franchi, ai quali bisogna aggiungere 180 milioni per le pensioni. Quindi quasi un miliardo e 300 milioni su un bilancio globale di 2.569.900.000 franchi. E per gli aumenti, ai 54 milioni dati ora, bisognerà aggiungenrne altri 100 per gli aumenti dal 1. luglio al 31 dicembre 1929 ed infine 300 per il 1930.

*

E' morto a 77 anni, nella sua residenza di Woluwe, il barone generale Empain. Era conosciutissimo — scrive l'«Indèpendance Belge» — non soltanto in Europa, ma in tutto il mondo per le grandi imprese che aveva realizzate. Fu l'iniziatore specialmente della Metropolitana di Parigi, dei trasporti del Cairo, degli stabilimenti di costruzioni elettriche di Charleroi, della Ferrovia dei Grandi Laghi ecc. Fu uno dei più devoti collaboratori di Leopoldo II nella sua opera coloniale. Per riconoscere i suoi servizi il re lo creò barone. Durante la guerra il governo pensò di utilizzare lo spirito pratico di cui Empain era dotato e di cui aveva dato tante prove. Nominato colonnello, fu incaricato di organizzare battaglioni di ferrovieri. Divenne poi capo del servizio di vettovagliamento. Maggior generale occupò il posto di direttore dei servizi tecnici dell'esercito. Dopo la guerra, riprese la direzione dei suoi affari, che orientò principalmente verso le industrie elettriche. Col barone Empain — conclude il giornale belga — scompare un eminente capitano dell'industria, che era unanimamente stimato per le grandi sue qualità di cuore.

CRONACA DI VENEZIA

I "dandies,, popolareschi

Dalla Stazione a Campo Santi Apostoli si snoda la strada più movimentata e più pittoresca di Venezia, specialmente adesso che le sere estive cacciano il popolo all'aperto a gremire i tavoli esposti delle decine di osterie, di *bars* e di caffè che fiancheggiano d'ogni parte la strada. E ogni osteria, bar o *caffè* ha il suo fonografo, il suo amplofono o la sua orchestrina, sicchè la strada ferve di canti, ferve di suoni, come la famigerata magione di Alboino.

La folla che passeggia su e giù, in giocondo cicalecćio, è in gran parte di *tose* e di *tosi*, veneziane *adolescenti* e *sbirre* dalle figurette guizzanti, non insensibili al complimento ma, quando occorre, dalla risposta pronta e recisa.

Si sa che ormai le ragazze sono tutte eleganti, anche quelle che cenano a caffelatte e che dormono in semitaguri. Poi, specialmente d'estate, non occorre molto per farsi un abitino *chic*: qualche metro di seta artificiale, quattro ricami e qualche lista di colore vistoso buttata con guesto a risaltare il bianco, il giallo o l'azzurro degli abiti.

Ma, lasciata da banda l'eleganza femminile, di cui si discorre dappertutto, si vuol qui parlare una volta tanto dell'eleganza maschile, di quell'eleganza tutta moderna che fa, la domenica e le feste consacrate, dei giovanotti dei quartieri popolari tanti *dandies* amenissimi.

La manie del *vestir bene* nel dopo guerra ha guadagnato anche il popolo facendovi numerosi e accaniti proseliti. Naturalmente predomina quel senso del vistoso, del pittoresco, dell'esagerato che caratterizza ogni manifestazione del quarto stato. Si bada cioè più all'apparenza che alla sostanza, si vuol essere notati e far colpo spendendone pochi.

Così a Cannaregio e a Castello pullulano i sarti di *mezza vigogna*, taluni però non privi di gusto e di brio — certe mode sono loro stessi che le lanciano — i quali tagliano e confezionano un vestito completo, stoffa compresa, per trecento o trecentocinquanta lire. E hanno una clientela assidua li giovanotti bramosi di figurar il dì delle feste o al passeggio della sera. Da queste sartorie escono tipi impagabili, che devono certamente esercitare una suggestione e un fascino potente sulle *tose* del sestiere, viste le breccie profonde ch'essi aprono nell'animo delle belle.

Ecco un modesto ritratto. Il *dandy* popolaresco è un tipo ne alto nè basso, ma solido e abbastanza *degagé*. Abolito il cappello, egli estenta la crespa chioma assalonica, spesso più lunga e curata di quella di certe signorine. Non è infrequente il caso di vederlo, in piena via pubblica, trarre un pettinino minuscolo e ravviarsi coscienziosamente i fluidi capelli. I più raffinati si combinano anche la faccia sull'ultimo modello cinematografico, lasciandosi le basette e i baffi a lineetta. Ha una cravattina di *foulard* svolazzante, scalatta o celeste, con un nodo invisibile, e un colletto a becchi, alto appena un dito. Indossa una giacca corta a striminzita, di una splendida tinta blu elettrico, con dieci centimetri almeno di biancheria fuoruscente dalle maniche tilate e, pendulo dal taschino sinistro, mezzo metro di fazzoletto a fiorami. Talvolta, e questo è un *clou* d'eleganza, la giacca due petti ha i bottoni d'oro! Quanto la giacca è scarsa, altrettanto i calzoni sono abbondanti, di stoffa delicata color tortora o color cappuccino sbiadito.

Dal ginocchio si allargano a campagna per finire in due enormi risvolti che toccano e spazzano il selciato. Le scarpe sono immense, di cuoio rabescato a tre colori, con la suola di para che fa il camminare elastico e silenzioso.

Completa quest'edificante abbigliamento una *bagolina* di canna d'India, che il *dandy* agita e rotea sull'esempio di Charlot, che egli studiò chi sa quanto davanti allo schermo.

Sull'inizio della primavera, i zerbinotti di Cannaregio avevano anche lanciato la moda di un vistoso fazzoletto di seta annodato con *nonchalance* intorno al collo, fa la novità non fece presa.

Felici e paghi di se stessi, I *dandies* marciano in comitiva a perseguitare le *tose* su e giù per Lista di Spagna o Rio Terrà San Leonardo. E' una persecuzione per modo di dire, giacchè le ultime a dolersene sono proprie le *tose*, le quali fanno l'eterno gioco delle donne, mostrano di vergognarsi e di adirarsi degli omaggi, magari espressi in termini non del tutto forbiti e fioriti, ma poi, dentro di loro, gongolano di piacere, e se lo spasimante disarmato fa cenno di allontanarsi sono le prime loro a fermarlo. E poi nei quatrieri popolari certa etichetta è abolita: si vive come in famiglia; giovani e signorine si conoscono, magari sono cresciuti insieme, si danno del tu, e nessun pettegolezzo è ignorato.

Queste passeggiate... romantiche, in cui il dandy è apparso alla bella quasi come il Romeo dei tempi tramontati, servono ad annodar quegli idilli che, poi bene o male, finiscono nel migliore dei modi, cioè come il romanzo di Renzo e di Lucia.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO — «I nemici delle donne» Capolavoro Metro di novità assoluta. Prot. L. Barrymore e Alma Rubens.

GIARDINO (NAZIONALE). — «Notte di mistero» con Menyou.

Il generale Dupanloup alla Milizia Portuaria

Il Generale Dupanloup, Comandante il Gruppo Legioni Portuarie si è recato ieri mattina a visitare il Provveditore al Porto S. E. l'Ammiraglio Andriòli Stagno. Durante il colloquio fu prospettata la necessità di aumentare l'attuale organico del distaccamento di Milizia Portuaria della nostra città, allo scopo di garantire sempre maggiormente i vari servizi ad essa affidati.

S. E. l'Ammiraglio si è dichiarato soddisfatto dell'opera e funzionamento di detto reparto ed ha promesso il suo interessamento anche per la sollecita costruzione dell'erigenda caserma in S. Marta.

Alle ore 12 il generale si recava al distaccamento ove, dopo aver passato in rivista il reparto, rivolgeva ai militi ed ufficiali parole fraterne di comandante e di camerata, non nascondendo il suo compiacimento per l'opera silenziosa e continua da essi svolta nell'ambito portuale. Volle poi partecipare alla mensa dei militi, i quali si mostrarono ben lieti e fieri dell'alto onore ricevuto.

Alle ore 14.30 il generale Dupanloup lasciava il distaccamento.

Mostra del Settecento
I visitatori

Ieri i visitatori furono n. 639.

L'Associazione Combattenti pel monumento a Cadorna

Il Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti ha comunicato, a mezzo della Federazione, all'Associazione Veneziana dei Combattenti che S. E. Mussolini, approvando con vivo consenso il progetto di un monumento al Generale Cadorna ideato dall'architetto Marcello Piacentini, ha voluto affidare alle Associazioni dei Mutilati e dei Combattenti, che conservano inalterato lo spirito della guerra con le sue glorie ed i suoi sacrifici, l'onore e l'onere di realizzare il progetto veramente mirabile, promovendo tra i reduci una sottoscrizione nazionale a quota fissa di una lire.

I Combattenti veneziani non vorranno apparire secondi in questa doverosa manifestazione di omaggio al grande Condottiero.

Sono invitati quindi tutti i Combattenti soci e non soci a versare la significativa offerta alla sede della Associazione Combattenti in Palazzo Reale nelle ore d'ufficio (dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19).

I Sindacati professionisti da S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto ha ricevuto ieri il Comitato Provinciale dei Sindacati Professionisti ed Artisti, al completo.

Il prof. A. Pelli, che, con l'on. Fantucci accompagnava i diciotto Segretari costituenti il suddetto Comitato, porse a S. E. il benvenuto dei Professionisti ed Artisti di Venezia, ed espostagli con brevi parole la situazione dei Sindacati Intellettuali della Provincia gli rivolse l'offerta della disinteressata collaborazione tecnica loro su tutti i problemi ed espresse la speranza che, mercè l'interessamento di S. E., le autorità locali abbiano a valersi sempre più intensamente dei loro consigli.

S. E. ricambiò il saluto con cordiali parole e con l'assicurazione che egli favorirà in tutti i modi la definitiva sistemazione dei Sindacati dei Professionisti ed Artisti.

Come è giudicata all'Estero la Rivista di Venezia

Nel quotidiano *Nàrodni Listy* del 13 luglio il console Julius Skarlandth del Consolato generale cecoslovacco di Trieste pubblica un articolo assai interessante nel quale passa in esame le riviste che vengono pubblicate in Italia da molte città, ricche, oltre che di tabelle statistiche, anche di articoli intesi ad illustrare le ricchezze culturali e i ricordi storici locali.

Jiulius Skarlandt richiama particolarmente l'attenzione sul numero della *Rivista di Venezia* contenente il lavoro di Pietro Paoletti su «La Scuola Grande di S. Marco» e coglie l'occasione di questo suo articolo per raccomandare all'amministrazione della capitale cecoslovacca, a Praga, dove sono raccolti numerosissimi ricordi d'arte, di scultura e di architettura, di fondare una simile rivista mensile che avrebbe somma importanza per gli interessati e i turisti.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 2 agosto:

Carpentirei 33 — Nostromi 35 — Marinai 1933 — Giovanotti di coperta 17 — Mozzi di coperta con navigazione 160 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 30 Fuochisti 140 — Carbonai 929 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 29 — Guatteri 50 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marinai che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La Motonave "Saturnia,, a New York

Un dispaccio pervenuto da New York alla direzione della Società Cosulich informa che la motonave *Saturnia* è giunta colà felicemente alle 4 pomeridiane del giorno 29 corrente con una sola ora di ritardo sull'itinerario ad onta del tempo sfavorevole che la nave ebbe ad incontrare durante l'ultimo tratto del suo percorso nell'Oceano Atlantico; il che sta ancora una volta a dimostrare le rare qualità nautiche possedute dalla *Saturnia*, che, una volta di più, ha saputo affrontare e vincere le furie del mare.

Siamo lieti di dare questa notizia in relazione al fatto che negli scorsi giorni s'erano sparse tanto a Venezia che a Trieste — benchè subito recisamente smentite — delle voci allarmistiche circa un incidente di navigazione che sarebbe toccato alla *Saturnia* durante il suo attuale viaggio alla volta di New York: si trattò indubbiamente di voci tendenziose, a meno che — è una supposizione verosimile — la notizia avventata e senza alcun plausibile fondamento, non abbia preso piede in seguito appunto alla voce giunta in Italia di procelle scatenatesi nell'Oceano Atlantico durante gli ultimi giorni. La prossima partenza della monotave *Vulcania* avverrà il 6 agosto p. v.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 31 luglio: «Maria» ital. da Tampa con merci.

Arrivati il 1.o agosto: «Lussino» ital. da S. Maura con merci — «Foscolo» ital. da Rotterdam con merci — «Caldea» ital. da Trieste vuoto — «Stella d'Italia» ital. da Trieste vuoto — «Capit. Sauro» ital. da Grado con gitanti.

Spedizioni del 1.o agosto: «Capit. Sauro» ital. per Grado con gitanti — «Algerino» ital. per Fiume con merci — «F. Grimani» ital. per Smirne con merci — «Marghera» ital. per Batum vuoto — «Sabbia» ital. per Capetown con merci — «Vesuvio» ital. per Poti vuoto — «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli con merci — «Maria» ital. per New York con merci — «Foscolo» ital. per Trieste vuoto — «Valdea» ital. per Batum con merci — «Barion» ital. per Brindisi con merci.

Partenze del 31 luglio: «Avgjell» per Sfax — «Nice» ital. per Trieste — «Giovinezza» ital. per Fiume — «Bosna» jugosl. per Metcovich — «F. Morosini» ital. per Gravosa — «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Graz» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Algerino» ital. arrivato il 31 luglio: da Cartagena: pani 1486 piombo; da Orano: balle 875 crina vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Giovinezza» ital. arrivato il 31 luglio: da Casablanca: balle 200 crina vegetale; da Riposto: botti 48 vino; da Catania: sacchi 140 semi lino; da Napoli: sacchi 10 latta lavorata, pezzi 2 caldaie, borili 54 vuoti, cil. 34 olio; da Savona: barili 15 olio, barili 4 grasso, casse 136 olio, casse 19 grasso, casse 1 olio, casse 100 targhe reclame; da Genova: colli 13 terra colorante, casse 7 vernice, casse 11 bianco ad olio, casse 1 olio lino, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 31 luglio 1929-VII.

Piroscafi e velieri a banchina 33, al largo 1, in disarmo 1; totale 35. Arrivati 11; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5675; merci varie tonn. 879; totale tonn. 6554.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 50; merci varie tonn. 216; totale tonn. 266.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 120; uomini 952 — Carri caricati 388; scaricati 73 — tato atmosferico sereno.

Perde due polpastrelli tra la corda e la bitta

Il marinaio dell'Azienda Comunale Silvio Ellero di anni 30 abitante in Calle Galliazzo a S. Bartolomeo 5274, attraccando ieri al pontile degli Scalzi col vaporino n. 17 rimaneva col medio e anulare destri schiacciati tra la bitta del pontile e la corda con cui legava il battello.

Il poveretto dovette essere condotto alla Guardia medica dell'Ospedale Civile, ove fu curato di ferite lacere con asportazione dei due polpastrelli. Potrà guarire in una quindicina di giorni.

Un ladro di farina

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno arrestato ieri tale Domenico Toppan di Paolo che l'altro ieri aveva rubato due sacchi di farina da una barca di Luigi Peltrera.

A compiere il furto, oltre al Toppan, era stato anche tale Pavocier Luigi di Domenico il quale però si è dato alla latitanza.

Intanto, nel mentre continuano le indagini per rintracciare il Pavocier, il Toppan è stato tradotto alle carceri di S. Maria Maggiore.

Grave disgrazia d'un'operaia
Con una mano nella macchina

La ventiquattrenne Angela Spirch abitante in Calle delle Erbe alla Giudecca 270, mentre lavorava ieri nello stabilimento d'orologi Junghans alla Giudecca, si impigliava la mano sinistra negli ingranaggi della macchina spianatrice.

La poveretta, con la mano e il polso sanguinanti, venne soccorsa dai compagni di lavoro e, dopo una prima medicazione praticatale nello stesso stabilimento, trasportata all'ospedale civile, ove dovette essere ricoverata per la gravità delle ferite, dalle quali potrà guarire in 25 giorni.

Due produttori di pubblicità arrestati per un contratto falso

In questi giorni il Commissariato di San Marco e per il vice commissario dott. Spagnolo, si è occupato di una complicata vicenda riguardante un falso contratto di pubblicità, che ha condotto a S. Maria Maggiore tali Ernesto Canali di anni 47 abitante in Calle della Bissa 5438 e Mario Torraca di anni 35 da Castelfranco Veneto, residente a Pisa.

In occasione della settimana di gare internazionali a vela, la Compagnia della Vela aveva affidato le inserzioni di *réclame* sulle pubblicazioni del concorso all'agente di pubblicità sig. Camillo Favaro di anni 29, abitante in via Partecipazio, al Lido.

Questi, a sua volta, aveva incaricato della produzione il Canali e un altro agente, Manrigo Panaiuti di anni 7, abitante col Canali in Calle della Bissa 5438. Costoro avrebbero percepito complessivamente dal Favaro la provvigione del 30 per cento, il 20 al Panaiuti e il 10 al Canali, ch'era in sott'ordine. Dato però che il Favaro deve spesso assentarsi da Venezia, del pagamento della provvigione, dietro presentazione del contratto, doveva occuparsi un amico del Favaro e precisamente il signor Giovanni Cafiero di anni 36 abitante in Calle dei Fabbri a S. Marco 877.

Avvenne che il giorno 3 luglio il Canali, assieme a un suo amico, il Torraca, si recava dal sig. Egidio Fontana di anni 34, rappresentante della Casa *Balatum* che ha negozio d'esposizione dei suoi prodotti in Calle Larga Goldoni. Ma le proposte dei due vennero declinate dal Fontana, che li invitò a rivolgersi alla sede centrale della sua rappresentanza, in quanto egli non è autorizzato a stipulare contratti di pubblicità.

Ciò non di meno i due produttori redassero un contratto in perfetta regola di numerose inserzioni per l'importo di duemila lire, contratto nel quale figurava la firma del Fontana, applicata dal Torraca. Col falso documento i due si presentarono dal Cafiero per riscuotere le seicento lire, ma non ne ebbero che quattrocento, duecento delle quali furono consegnate più tardi al Panaiuti.

Poi ritornò a Venezia il Favero che andò dal Fontana a chiedere il pagamento della somma. Questi naturalmente rispose di non saperne niente e di avere anzi rifiutato la pubblicità. Il Favaro telegrafò allora al Canali, che era a Trieste, ottenendo una risposta telegrafica nella quale egli confermava che il contratto era regolarissimo. Preso tra incudine e martello, il Favaro allora staccava una tratta verso il Fontana, che la riceveva per il tramite della anca delle Venezie.

Nuovo rifiuto quindi e più decisa opposizione del Fontana, per cui l'affare finì al Commissariato di San Marco ove vennero in luce in modo inequivocabile la truffa e il falso.

Il Canali, che è stato arrestato assieme al Torraca, nega di aver dato denaro a quest'ultimo e afferma di avere compiuto lui solo la losca faccenda. Ma di questo parere non era il dr. Spagnolo al quale infatti il Torraca finiva col confessare di aver apposto la firma falsa. Così i due sono ora al carcere di S. Maria Maggiore, dovendo rispondere di truffa e falso in atto privato.

Due giovani coppie arrestate nel Sottoportico dell'Abbazia

Da qualche tempo al Questore comm. Giuseppe Corrado pervenivano reclami e proteste da parte degli abitanti della zona dell'Abbazia perchè alla sera dopo un certo periodo di tregua seguito all'istallazione della nuova illuminazione più intensa di quella vecchia, erano ripresi i colloqui degli amanti o fidanzati sotto i famigerati portici dell'Abbazia della Misericordia.

Il Questore affidava il delicato servizio ad alcuni agenti della Squadra Mobile, che compirono l'altro ieri sera un appostamento comandati dal brigadiere Sessa.

L'appostamento diede buoni frutti. Due coppie vennero colte in flagrante reato di oltraggio al pudore e si trovano oggi a continuare i pianti e la disperazione iniziati al momento dell'arresto, nel duro carcere di S. Maria Maggiore.

Si tratta del ventiquattrenne Vittorio Merigo fu Francesco abitante in Corte della Specchiera agli Ormesini 1478 e della ventiduenne Leonilda Guadagnin di Sante abitante in Campiello delle Erbe a S. Felice 4079, del diciottenne Gino Lucano di Vittorio abitante in Calle della Masena a S. Leonardo 1391 e della diciassettenne Sirena Ballarin di Gaspare, abitante in Calle della Rotonda a S. Girolamo 3184.

Una Mostra della Pittrice Amelia Venturini

Sabato mattina alle ore 11 nei locali della Galleria Asta - Via 22 Marzo - verrà inaugurata la prima mostra personale della pittrice concittadina AMELIA VENTURINI.

La mostra sarà particolarmente interessante raccogliendo essa eseguite recentemente in Tripolitania.

La mostra resterà aperta a tutto il 13 corr. dalle ore 9 alle 13 dalle 15 alle 19.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 29 luglio:

Venezia, Comune: Corso educazione fisica O. N. Balilla in Roma — idem: Concessione di sussidio alla famiglia del maestro Arturo Marconi — idem: Concessione di area a Murano all'Opera Pia «Principe Amedeo» — Venezia, Congr. di Carità: Permuta di aree lungo la via Malamocco, con la Cooperativa «Domus Civica» — idem: Casa di Ricovero: Contributo di L. 1000 al Comune per costruzione di pozzi artesiani — Venezia, Fond. Querini Stampalia: Transazione con la distilleria di Cavarzere — Cavarzere, Comune: Liquidazione spesa per Scuola media: Concessione di libri agli alunni poveri — Idem: Contributo per una volta tanto all'Istituto del Nastro Azzurro — Portogruaro, Comune: Sussidio per cura a domicilio dell'inferma povera Pinazza Ermenegilda — idem per Baroni Adele in Colles — Campagna Lupia: Comune: Compenso agli inservienti di Chiesa — Mira, Comune: Aumento di intensità luminosa nel centro abitato della frazione di Oriago — S. Maria di Sala, Comune: Regolamento servizio affissioni e pubblicità — S. Michele al T., Comune: Dono di L. 50 alla signora Fabbro Maria in Bergamo, rimpatriata, per sottrarre alla nazionalità estera il suo nascituro — Spinea, Comune: Pagamento sussidio in latte all'invalido Volpato — Marcon, Comune: Somministrazione farina ai poveri durante la stagione invernale — Portogruaro, Comune: Modificazioni al regolamento per l'acquedotto comunale — Chioggia, Comune: Svincolo cauzione — Cona, Comune: Abbuono della sovrimposta comunale sui terreni allagati — Mirano, Osp. Civile: Prelevamento dalla riserva e storni — Venezia, Provincia: Acquisto automobile — Venezia, Comune: Cessione di piccola porzione di terreno a Burano — Idem: Mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa — Cona, Comune: Dimissioni del cursore Garbin Napoleone — Grisolera, Comune: Contributo alla Federazione Fascista Agricoltori pel concorso bacologico — Pramaggiore, Comune: Alienazione ritaglio stradale — San Donà, Comune: Spesa per adattamento colonia solare — S. Michele T., Comune: Integrazione della pensione ai dipendenti comunali mediante l'assicurazione con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni — Stra, Comune: Costruzione di una palestra ginnastica, Inversione di residuo di mutuo — Venezia, Comune: Svincolo deposito cauzionale — Idem: Indennità alloggio al Capo Sezione Vigili Urbani Mestre — Idem: Circolazione dei natanti a propulsione meccanica — Idem: Aumento del corrispettivo a Dalla Mora Egisto per servizio postelegrafico di Cavallino — Venezia, Congr. di Carità: O. P. Ispizi, Concessione di servitù di prospetto a favore del Comune — Idem: Asili notturni: Lavori all'Asilo Notturno Saccomani — Idem: Casa di Ricovero: Convenzione sul debito della Nave Scuola Scilla — Idem: Casa di Ricovero: Parziale restituzione della somma versata da Biasioli Angelina pel suo ricovero — Idem: Orfanotrofio maschile: Lavori nel Palazzo Priuli a Castello eseguiti dalla Confederazione Sindacati Fascisti — Venezia, Ospedale Umberto I. Mestre: Assicurazione del basso personale contro gli infortuni — Venezia: OO. PP. amministrate dalla Fabbriceria SS. Apostoli: Bilancio 1929-31 — Cavarzere, Comune: Contributo Consorzio provinciale forestale — Campolongo M., Comune: Spesa per la visita del Segretario Federale del P. N. F. — Dolo, Comune: Modificazioni al regolamento di polizia urbana — Dolo, Osp. Civ.: Regolamento igienico-sanitario, modificazione — Fossalta di P., Comune: Compenso al messo comunale — Gruaro, Comune: Regolamento di polizia rurale — Mira, Comune: Regolamento pubbliche affissioni — Mirano, Congr. di Carità: Prelevamento dal fondo di riserva e storni — Musile, Comune: Aumento di un quarto alle tariffe daziarie — Idem Concorso del Comune nelle spese di esercizio della Colonia solare — Portogruaro, Comune: Sussidio per cura a domicilio dell'infermiera povera Grispan Elisa — S. Donà, Comune: Approvazione spesa per allestimento di una baracca di proprietà comunale — Spinea, Comune: Spesa per le elezioni politiche 1929 — Vigonovo, Comune: Sussidio per cure a domicilio a Ruvoletto Giuseppe — Idem: Regolamento sull'occupazione spazi ed aree pubbliche — Venezia, Comune: Contributo autocorriera Lido-Alberoni — Caorle, Comune: Spese elezioni politiche — Cinto Caomagg., Comune: Somministrazione di vino e cibaria alla Banda sociale ed agli scrutatori in occasione delle elezioni politiche — Concordia Sagittaria, Comune: Aumento di un quarto delle aliquote daziarie sulle bevande pel 1929, modifiche e aggiunte alla tariffa daziaria comunale — Grisolera, Comune: Contributo alla Scuola di Palna amministrata dalla Società Umanitaria per la premiazione degli alunni — Noale, Comune: Sussidio di spedalità a Bellato Luigia — Meolo, Comune: Mutuo di L. 107 mila per escavo Canale Marteggia: riduzione — S. Maria di Sala, Comune: Somministrazione vino e cibaria al personale in occasione delle elezioni politiche — Cavazuccherina, Comune: Ricovero della tubercolotica Miozzo Teresa in Polo all'Ospedale di Mestre.

Musica in Piazza

1. Massenet - «Erodiade» - Marcia Santa.
2. Verdi - I Vespri Siciliani - Sinfonia.
3. Puccini - «Manon Lescaut» - Atto III.
4. Boito - «Mefistofele» - Epilogo
5. Rossini - «Guglielmo Tell» - Sinfonia.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo
COSE SPORTIVE

Mentre fervono attivi i lavori per riordinare l'assetto direttivo e per assestare il piano di finanziamento, l'attuale Consiglio direttivo e la Commissione tecnica dell'anziano Club Granata hanno tracciato con breve ma sostanziato ordine del giorno il programma del sodalizio per la prossima stagione:

«Il Consiglio direttivo e la Commissione tecnica del Club Sportivo Dolo, convocate per decidere in ordine alla richiesta di nulla osta per il trasferimento ad altre Società avanzata da alcuni giocatori;

considerata la necessità di non disperdere le forze della compagine dolese, ma bensì di incrementarle col ritorno di vecchi affezionati elementi locali;

nella convinzione che nessuno verrà meno alla fiducia degli sportivi dolesi, decidono di non autorizzare trasferimento alcuno di giocatori e per nessun motivo ad eccezione di uno lasciato libero d'autorità per ragioni tecniche.»

Seguono le firme dei Commissari tecnici e dei membri del Consiglio.

Il comunicato del Sodalizio Granata è un monito esemplare.

Se tutte le Società — solo per pochi anni — agissero in tale guisa e di comune accordo, le velleità professionistiche di taluni giocatori sarebbero con tutta probabilità, in buona parte stroncate, ed il nauseante prezzolato commercio di giocatori sarebbe limitato; il tutto con sicuro vantaggio della causa sportiva in generale e per il risanamento del calcio in particolare.

Ai dirigenti del «Dolo» ed al cav. Marzari presidente del Club Granata il nostro plauso.

Cronaca di Mirano
IL SINDACATO DEL COMMERCIO

L'altro giorno con l'intervento del Vice Segretario dell'Unione Sindacati Fascisti Commercio di Venezia sig. Santucci Romeo è stato in Mirano costituito il Sindacato del Commercio, nel Comune di Mirano.

Sono stati nominati i sigg. Bettin Mario, Roberto Covin e Venturini Giovanni i quali inizieranno immediatamente i loro lavori d'organizzazione.

Cronaca di Mira
COPPA SCARIONI

Domenica 11 corrente sul Canale Novissimo avrà luogo l'annunciata gara natatoria su un percorso di m. 200 f. c. per la Coppa Scarioni.

Le iscrizioni in L. 1 si ricevono presso la S. S. Mira Caffè Centrale fino ad un'ora prima della gara.

Il ritrovo dei concorrenti sarà per le ore 15, presso il Bar Centrale, da dove saranno condotti agli spogliatoi. La partenza sarà data alle ore 16.

Ottimi premi individuali saranno assegnati ai primi arrivati.

LA FESTA DELL'ASILO REGINA ELENA

Un folto gruppo di gentili signore e signori, tutti benefattori ed oblatori del nostro rigoglioso Asilo Regina Elena, ha voluto oggi aderire all'invito di onorare di loro presenza la festa annuale dei piccoli, cioè il saggio del loro sapere dal quale trasuare tutto l'amore che all'insegnamento pongono quelle impareggiabili Suore; espressione verace di una costanza, di un sacrificio, di una dedizione non mai sufficientemente apprezzata del compimento della loro missione sono coadiuvate dagli amministratori dell'Asilo, con a capo il Podestà Col. cav. uff. C. Salomone, presidente fattivo di questo modello di Istituto ;Istituto che oltre ad essere il costante pensiero dei buoni, è fra quelli che il Governo ricorda ed incoraggia.

La festicciola ebbe inizio con un caldo e palpitante discorso del Podestà, nel quale ha ricordato e ringraziato benefattori e sostenitori dell'Asilo, estendendo il suo plauso alle Suore Insegnanti, alla Madre Superiora, rinnovando un appello a tutti, perchè si ricordino spesso con amore e fervore del Pio Istituto fonte iniziale di sani principi di cristiana e patriottica educazione.

Dopo tale discorso, accolto con visibile compiacimento del pubblio, ebbero inizio i saggi, a base di lavoro, di canti, di scenette comiche e piacevoli nei quali tutti i piccoli si prodigarono tanto che il pubblico tributò spontanei e calorosi battimani.

Del programma, piacque assai il dialogo d'introduzione, «La menzogna», «Il cieco di guerra», «La festa del Pane», «Il disegno», «La fioraia» «L'Inno al Duce» ed il ringraziamento, nei quali i piccoli interpreti, oltre al tramandare agli spettatori la giocondità del loro animo, commossero i loro cari.

Seguì poi, da parte dei piccoli, una distribuzione di fiori agli invitati che fruttò una generale oblazione.

Vennero infine offerti ai bambini, i tradizionali dolci dono gentile del Podestà e di altre signore del paese.

DISGRAZIE SUL LAVORO

Hanno riportato sul lavoro:

Causin Carlo di Luigi di anni 32 operaio, una ferita alla mano destra, guaribile in giorni 8.

Zornetta Giacomo di Giovanni di anni 58, bracciante, una ferita alla gamba sinistra, guaribile in giorni 40.

Cronaca di Cavarzere
FERITO DA UN CALCIO

Nel pomeriggio d'oggi presso la mascalcia Alessandro Antico in via Regina Margherita certo Lella Antonio di anni 14 venne colpito, non si sa come, da un calcio di un asino che il maniscalco stava ferrando. Il ragazzo tutto sanguinante dal naso e dalla bocca venne subito trasportato al nostro Ospitale Civile dove visitato dal Primario prof. Pacchini venne giudicato guaribile in giorni dieci per ferite lacero contuse alla radice del naso e alla palpebra superiore destra.

CONDOGLIANZE

Apprendiamo con vivissimo rincrescimento la morte del diletto bambino Amos figlio dell'ing. Giuseppe Dolfin di Rovigo qui conosciutissimo perchè elaboratore del progetto e direttore della grande bonifica Tartaro-Osellin.

Al valente e stimato professionista e alla sua distinta signora provati sì atrocemente porgiamo sentite condoglianze anche a nome della grande famiglia di operai, imprese ed impiegati del Consorzio Tartaro-Osellin.

S. Maria di Sala
MESSA IN SUFFRAGIO CAD

Per iniziativa della Società Vedove e dei parenti dei Caduti la Grande Guerra, floridissima in sto Comune, e di cui è presidente sig. Luigi Scattolin ed segretario il Ten. Gudo Pace medaglia d'argento, venne cantata 24 luglio nella Parrocchia di S. gelo di questo Comune, una Messa in suffragio dei valorosi Caduti di S. Maria di Sala. Onorava la sta riunione la nobile Contessa di Rodeano delegata provinciale coll'egregia sua dama di compagnia. Erano presenti il Podestà, tre membri del Direttorio, la Segretaria del Fascio femminile sig.a Moraldi, rappresentanze di tutti i Corpi fascisti, la Milza V. S. N. il gagliardetto del Fascio, numerosi fascisti, quasi tutti i soci del sodalizio e folto pubblico. Dopo la Messa fu data la benedizione solenne al tempietto esterno eretto a ricordo dei Caduti. Seguì ricevimento in canonica. L'Associazione è molto grata alla sig. Contessa Enti per il suo atto nobilissimo di squisita pietà.

COLONIA SOLARE

Continua frequentatissima l'opera sua, con 75 presenze giornaliere, vid按entissimi i vantaggi. Grande la gioia dei bimbi, che accorrono volonterosi. La Colonia fu onorata il 24 luglio da una visita della Contessa Elti di Rodeano, di ritorno dalla patriottica funzione di S. Angelo, il 28 luglio dall'ambita visita del comm. dott. R. Vivante, delegato tecnico del Consorzio Antitubercolare Provinciale. Ambidue ebbero vivissime parole di lode per la provvida istituzione, di cui tanto sono benemerite le Rev. Suore Francescane e specialmente s'interessò il prof. Vi... te della ginnastica respiratoria, sarà in settimana completata con palco di salita, modesto, ma sufficiente.

Non è da tacere che, scavando un pozzo dietro l'Asilo, per aumentare la dotazione d'acqua, venne scoperta una sorgente abbondantissima di idrocarburo, che, convenientemente raccolto comincia a servire come gas per cucinare i cibi e probabilmente servirà anche pel riscaldamento invernale dei locali.

Oggi 1 Agosto, confortato dalla Religione e dall'affetto immenso della sua famiglia cessava di vivere il

Cav. Dott.

GIUSEPPE BENI...

di anni 82

Garibaldino del 66

Uomo giusto ed apprezzato

Il figlio Giuseppe, la nuora Emma Mateotti e il nipote Pino, danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 3 Agosto alle ore 8.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Serve la presente di partecipazione personale e si prega di non inviare nè torce, nè fiori.

NOALE, 1 Agosto 1929.

I figli Giulio con la moglie Rosita Allevi e Cino, il fratello Augusto con la moglie Antonietta Rossi, le cognate Ernestina Sandran Ved. Bas e Berta Bulandi Ved. Bas con la figlia Anna Maria, la cugina contessa Maria Walter Bas partecipano col più profondo dolore l'improvvisa morte del Maestro

GIULIO BAS

Docente R. Conservatorio di Milano

avvenuta a Vobbia (Appennino Ligure) il giorno 27 corrente.

MILANO (Via Gustavo Modena 1) 30 Luglio 1929.

Gazzetta Bellunese

...ussidio al Comune di Belluno e il problema idrico

E' ancora viva in città l'impres... ne suscitata dalla concessione del ...sidio di un milione e seicento... la lire al Comune di Belluno; e ...n meno vivo e duraturo è il senti...nto di riconoscenza verso il nostro ...fetto S. E. Vigliarolo all'interes...mento del quale per grandissima ...rte si deve la provvidenziale elar...ione del Governo Nazionale; rico...enza egregiamente espressa nella ...lettera dal R. Commissario Pre...tizio.

...ntanto, come avviene, di solito in ...i circostanze si intrecciano le di...ssioni sul modo di impegnare la ...ma, e sulle opere pubbliche da ...uare. Le più varie proposte sono ...ciate, sebbene sia noto dalla let...a accennata dal R. Commissario, ...e la preferenza del Prefetto si ri...lga alla soluzione del problema del ...ornimento dell'acqua potabile. ...oblema grave per le frazioni ma ...che per il capoluogo. E' invero, ...concepibile che una città come Bel...no non sia provvista di acquedot...; e questa lacuna nella organizza...ne urbana è specialmente sensi...le ora, mentre la siccità acuisce il ...sogno dell'acqua, sicchè v'ha chi ...n a torto, si duole di vedere va...mente dispersa in funzione deco...tiva l'acqua del fontanone di piaz..., che potrebbe invece essere con...nientemente raccolta e convoglia... Per conto nostro, troviamo che ...rebbe assurdo e pericoloso seguire ...idee di chi parlasse di migliora...nti edilizi o stradali, di sistema...ni od abbellimenti non indispen...bili, mentre invece è indispensa...le assicurare il rifornimento idri..., con i più moderni mezzi, di Bel...no e delle sue frazioni. L'acque...tto, ecco la questione assorbente ...r la città, e conviene confidare ..., come lo zelo intelligente e l'a...roso patrocinio di S. E. Vigliaro... ha procurato a Belluno il sussidio ...l milione e 600 mila lire, così il ...ssidio procuri finalmente alla no...a città il modo di far fronte a ... bisogno enormemente sentito, il ...sogno, ripetiamo, dell'acquedotto.

...revetti atletici del Dopolavoro

Come è stato annunciato, dome...a prossima, 4 agosto, al Campo ...ortivo del Littorio di Belluno, si ...olgeranno le gare provinciali per ...ssegnazione dei brevetti atletici ...l Dopolavoro.

I dopolavoristi dei comuni della ...rovincia, che intendono sostenere ... prove atletiche, di cui abbiamo ...à pubblicato l'elenco, dovranno ...r tenere con ogni urgenza la loro ...scrizione ai rispettivi Segretari ...olitici dei Fasci. Quelli residenti ...l Comune di Belluno dovranno in...riversi presso la sede del Dopola...ro Provinciale, in Piazza Vittorio ...manuele, entro questa sera vener..., 2 agosto.

Si prevede che l'adunata dopola...ristica provinciale avrà il miglior ...ccesso, perchè larghe rappresen...nze delle Sezioni del Dopolavoro ...lla Provincia, hanno già assicura... il loro intervento.

Ecco il programma della giornata: Mattino: ore 9.30 adunata della ...ssa dopolavoristica davanti al ...lazzo del Dopolavoro provinciale, ... Piazza Vittorio Emanuele; ore ... partenza in colonna e convegno al Campo Sportivo del Littorio, per l'inizio di una parte delle prove atletiche.

Pomeriggio: ore 13.30: ripresa delle rimanenti prove atletiche; ore 15: partita di Tamburello fra le Società Dopolavoristiche di Quero e Lentiai; ore 16.15: grande incontro di Volata fra le due formidabili squadre del Dopolavoro Provinciale di Venezia e Padova; ore 17.30 ammassamento in Piazza Campitello e scioglimento.

Il Dopolavoro provinciale rivolge un particolare invito alle Società Sportive locali affinchè facciano partecipare il numero massimo dei loro soci ai brevetti atletici del Dopolavoro, interessandolo a far pervenire la loro inscrizione al Dopolavoro Provinciale.

Tutti i giorni, dalle ore 18 alle 20, a partire da questa sera, al Campo Sportivo del Littorio il Dopolavoro Provinciale metterà a disposizione dei partecipanti alle gare, gli attrezzi atletici necessari, per l'allenamento.

Per rendere più interessante la grande partita di volata che si svolgerà fra le squadre di Venezia e di Padova, e perchè tutti possano conoscere le modalità, fra giorni pubblicheremo su queste colonne una piana spiegazione del nuovo gioco sportivo.

Gara di nuoto

Ricordiamo che in località Lambioi, nel luogo ove domenica scorsa si svolse l'eliminatoria per la Coppa Scarioni, domenica prossima alle ore 9.30 si svolgeranno i campionati provinciali di nuoto indetti dalla Federazione Italiana di Nuoto.

Siamo certi che, come domenica passata, anche questa seconda manifestazione natatoria avrà un forte numero di concorrenti che ne assicureranno il successo e dimostreranno così che anche a Belluno c'è passione per questo sano ed utile sport. Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Società sportiva Excelsior, piazza del Mercato.

Gara al pallinetto

A Bribano domenica prossima si avrà una grande gara al pallinetto all'albergo Buzzatti. Ecco il programma: ore 16 tiri di prova; ore 17: chiusura delle iscrizioni; ore 17.30 inizio della gara. Distanza 18 metri: 1.o grande premio medaglia vermeille e diploma di 1.o grado; 2.o id. medaglia vermeille media e diploma di 1.o grado; 3.o premio medaglia d'argento grande e diploma di 1.o grado; 4.o medaglia d'argento media con diploma di 1.o grado; 5.o 6.o e 7.o medaglia d'argento media; 8.o e 9.o idem di bronzo piccola; 10.o premio di consolazione al tiratore che non avrà ottenuto nessun punto durante il tiro. La Giuria sarà nominata sul campo di tiro. In caso di cattivo tempo la gara verrà rimandata a domenica successiva.

Cenceniglie

CONTRAVVENZIONE

Per ubbriachezza molesta e ripugnante è stata elevata contravvenzione a carico di certo Pavani Antonio.

FURTO

Da tale Piaia Lina è stato denunciato ai RR. CC. il furto di commestibili da lei patito il 22 decorso da parte di ignoti.

Da Recoaro

LA MORTE DEL GENERALE MARCHESE D'HAVET

La cittadinanza recoarese con pro...ndo cordoglio ha appreso la triste ...tizia del decesso del Generale del ...nio d'Havet march. ing. Giusep...e, avvenuto a Roma il 31 luglio ...s. nella sua villa di via Picco dei ...e Signori, quartiere Monte Sacro. L'illustre Estinto da oltre due an... era Membro delegato del R. De...anio agli studi e collaudi dei gran...osi lavori demaniali in corso di e...cuzione a Recoaro.

Nel cuore dei recoaresi non si con...llerà il ricordo dell'opera magnifi..., così repentinamente troncata, ...e il Generale silenzioso e fattivo, ...ndava svolgendo con energico e ge...iale impulso con ammirata larghez...a di vedute, e del celere ritmo im...resso, per suo merito, ai colossali ...avori, cui Egli dedicava vigile e as...idua sorveglianza, per la trasfor...mazione delle RR. Fonti e per il co...truendo stabilimento d'imbottiglia...mento ed esportazione delle nostre ...amose acque minerali.

Inoltre di questa grande e irre...arabile perdita i recoaresi sentono ...ure tutta la gravità e perciò mag...iormente sono attristati, poichè lo ...omparso Generale d'Havet che con ...lta competenza aveva ormai posto ...olide basi allo svolgimento d'un ...uo geniale organico e poderoso pro...gramma di lavori demaniali, da at...tuarsi il più rapidamente possibile, ...gnava e s'era dato fermo propo...ito, di far assurgere Recoaro al po...sto di prima stazione climatica e ...idrominerale d'Italia.

E per questo programma che l'ap...passionata e assorbita gran parte ...della sua instancabile attività, si ...può ben dire che l'illustre uomo è ...morto sulla breccia.

Il Generale ing. D'Havet, valoro...so in guerra, fu l'ideatore delle più ...grandi e importanti strade militari ...sull'esteso arco del settore bellico ...del Pasubio.

Uomo di vasta e varia cultura, nel ramo della sua preminente attività era poi tecnico profondo e apprezzatissimo, per cui ebbe dal Ministero della Guerra incarichi missioni delicatissimi, assolti sempre con rara perizia e grande tatto e godeva per questo altissima considerazione e prestigio.

A dir del grande amore che nutriva per il nostro ridente luogo di soggiorno l'illustre Generale scomparso, ne è prova il bellissimo motto ch'Egli sovente ripeteva quando parlava di Recoaro e dei suoi lavori: «Come sono orgoglioso d'aver dato il contributo della mia opera durante la guerra, altrettanto sarò orgoglioso e chiuderò contento la mia esistenza quando avrò condotto a compimento questa grande opera di progresso e di benessere».

Alla illustre e nobile famiglia d'Havet, così duramente colpita, unitamente all'universale compianto giunga anche da queste colonne l'espressione delle nostre sentite condoglianze.

Cronaca di Schio

Mercoledì nell'atrio del Municipio furono consumati due furti di biciclette a breve distanza di tempo l'uno dall'altro. Non possiamo aggiungere particolari per non intralciare le indagini dei RR. Carabinieri ai quali sono stati denunciati i furti.

Bassano del Grappa

★ Barcarolo Giuseppe fu Bernardo della Ditta Ussaggi, sommovendo una botte si produsse una contusione alla gamba destra giudicata guaribile in dieci giorni.

★ Basso Guerrino adoperando della polvere da scoppio, accidentalmente si ferì al dito pollice e medio della mano sinistra. Medicato all'Ospedale fu dichiarato guaribile in dieci giorni.

★ Imberto Elena di Augusto di anni 17, della ditta Pozzato, si ferì alla mano destra con la pialla elettrica. Medicata, venne giudicata guaribile in 15 giorni.

Marostica

Come i lettori ricorderanno fra la notte del 26 al 27 giugno scorso ignoti ladri, dopo aver scassinata la porta della Chiesetta posta nella Frazione Capitelli di Vallonara, s'impossessarono del danaro esistente spogliando l'immagine di due collane d'oro.

In seguito alle attive indagini dell'Arma locale l'autore è stato identificato nella persona del pregiudicato Brunello Antonio fu Pietro di anni 35 da Conco, che venne tradotto alle carceri di Bassano. La refurtiva è stata sequestrata.

Arzignano

Ieri sera, incontrato da amici a Vicenza, ha fatto ritorno Valentino Fracasso che ha chiuso i suoi studi laureandosi in ingegneria alla Università di Padova. Dediche cordiali e mattacchione sono apparse per ricordare l'avvenimento. Con... squisito pensiero il laureato ha poi convenuto alla sua villetta gli amici per offrire un ricco rinfresco.

Ai discorsi di elogio altri ne sono seguiti inneggianti la mamma del laureato.

All'ing. Valentino Fracasso l'augurio più sincero per la sua ascesa.

La morte d'un patriota trentino

CLES, 1

Circondato dai congiunti nella Fede che gli era stata viatico nei travagli e guida costante ad ogni più alta verità morale, si è spento a 74 anni, ieri 1 corr., a Cles in Val di Non, Girolamo Viesi.

Il necrologio di quest'uomo non dovrebbe stringere nel grigiore dei consueti notiziari funebri. Tagliato nel ceppo di questa solida e viva razza veneta della Tridentina, ne aveva la tenace, taciturna laboriosità, lo spirito intraprendente, l'amore combattivo al lavoro, la modestia schiva, quasi scontrosa.

Erede d'una nota azienda industriale in seta lasciatagli dal padre — uomo di metallo non diverso — ampliò e fece rigogliosa, nei lunghi anni della pace, la vecchia opera paterna. Crebbe intorno a se nella luce d'un esempio quotidiano di bontà e di onesto lavoro, la schiera dei figliuoli che volle tutti educati non solo esclusivamente all'italiana, ma in Italia. Generoso ad ogni opera intesa a preservare l'italianità della sua gente e della sua terra, tenne con severa competenza e con scrupolo rigoroso pubblici uffici nelle istituzioni amministrative e commerciali del suo paese.

Fuggito all'arresto nella notte della nostra dichiarazione di guerra all'Austria riparò — attraverso la Svizzera — in Italia, dove, poco dopo, lo raggiunse la moglie con l'ultimo figliuoletto. Qui visse austeramente per quasi quattr'anni la vita del profugo; rifiutato ogni sussidio governativo, ma chiesti ad un modesto impiego soddisfazione e sostentamento.

Il figliuolo maggiore, appena raggiunta l'età di 17 anni, mandò a resistere sul Piave con la più fresca generazione che vi ricondusse la Vittoria.

Liberato il Trentino, tornò alla sua azienda devastata dal nemico, al suo giardino fiorito; poichè questo uomo di semplici modi, di contenuta espansività, aveva amate sempre tutte le belle cose della vita: i fiori, la musica. E la sua camera di lavoro, anche nei tempi della pericolosa servitù, aveva voluto vigilata da una grande erma dantesca.

Silenziosamente, senza chiedere riconoscimenti o ricompense di sorta, avevo rimesso la mano ancor ferma alla ricostruzione della azienda avita con quella stessa fiducia nell'onestà e nelle virtù del lavoro da cui tutta la sua utile vita aveva avuto lume.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La Casa del Balilla

La *vexata quaestio* sulla scelta della località destinata alla erezione della Casa del Balilla, è stata felicemente risolta eliminando le controversie insorte sulla primitiva destinazione sul bastione di Porta Cavour pel rispetto alla conservazione delle antiche mura.

La Casa del Balilla sorgerà invece sull'area dell'ex Mercato dei buoi fra S. Tomaso e Porta Piave. L'O. N. Balilla ha già preso possesso del terreno e quanto prima verranno iniziati i lavori per la esecuzione del progetto.

Incidente d'automobile

L'altra sera sulla strada di Zero Branco, verso le 20.30 un'automobile guidata dal dott. Gio Batta Gatti di anni 29 che recava a bordo il rag. Carlo Monti, ambidue impiegati della Banca Nazionale di Credito, per scansare un carretto trainato da un cavallo che teneva il mezzo della strada, causa la brusca sterzata, andava a finire nel fossato laterale.

I due automobilisti vennero raccolti un po' malconci e dopo le prime assistenze del medico del luogo dott. Massoleni, furono trasportati all'Ospedale di Treviso. Il rag. Monti venne ricoverato per lesioni e contusioni al capo, fortunatamente non gravi, mentre il dott. Gatti dopo medicate lievi contusioni potè recarsi a casa propria.

L'automobile subì gravi avarie.

Pel collocamento dei Combattenti

La Federazione dei Combattenti comunica:

L'avvenuto accordo tra le organizzazioni sindacali e la Federazione Provinciale Combattenti che sanziona il diritto di preferenza dato ai combattenti nell'assunzione della mano d'opera, segna un grande passo verso la definitiva realizzazione del nostro programma, che, basato su principi di sana giustizia, ha trovato e trova nel fascismo la costante forza del suo sviluppo.

Sarà opportuno perciò che i singoli presidenti di Sezione, in apposite sedute plenarie, illustrino ai soci la portata ed il significato morale e materiale del patto, che, nell'implicito riconoscimento di eccezionali benemerenze acquisite, assegna ai combattenti un posto di privilegio nel campo del pacifico lavoro.

Si ricorda frattanto che possono godere i benefici del patto solo i combattenti regolarmente iscritti all'Associazione Nazionale Combattenti facenti parte delle organizzazioni sindacali: ogni Presidente quindi è tenuto a completare, entro il termine più breve, il tesseramento di tutti i soci iscritti alla propria Sezione onde eliminare che gravi responsabilità derivanti dall'esclusione di ogni beneficio da parte dei soci non in possesso della tessera 1929. In pari tempo necessita che i singoli Presidenti procurino attivamente di promuovere nuove iscrizioni alla Sezione e ciò non solo per dare all'Istituzione maggiore sviluppo e più larga e solida base, ma anche perchè quei combattenti, che per pigrizia o ignoranza, rimasero finora fuori delle nostre file, non abbiano a perdere irrimediabilmente i vantaggi del patto.

Battaglia del grano

La battaglia del grano ha dato quest'anno in Provincia risultati molto soddisfacenti. Per l'anno venturo — e secondo le norme che verranno pubblicate — la Federazione istituirà speciali premi da conferirsi a quegli agricoltori possidenti e piccoli proprietari ex combattenti che sapranno ottenere, per ogni campo coltivato a grano, il maggiore raccolto.

Il numero dei premi è di cinque, ciascuno di L. 200, e l'assegnazione verrà fatta da una apposita Commissione, nominata dal Direttorio Federale dell'A.N.C.

Villaggio alpino trevigiano del P. N. F.

Il Segretario Federale co. Steno Bolasco ha stabilito che anche i combattenti, regolarmente tesserati, possano usufruire di un periodo di villeggiatura al Villaggio Alpino di Valgrande Comelico; i Presidenti di Sezione perciò comunicheranno a questa Federazione i nominativi dei soci che volessero approfittare della benevola concessione, tenendo presente che la quota di ciascun turno è di L. 70. Questa Federazione ha messo frattanto a disposizione della Amministrazione del Campeggio L. 280 per quattro posti gratuiti in favore di altrettanti combattenti bisognosi di cure montane, di cui tre posti ad indicazione della Federazione stessa ed uno ad indicazione del Segretario Federale del P. N. F.

Veramente sana e degna della gloriosa tradizione filantropica del combattentismo trevigiano, sarà l'iniziativa di quelle Sezioni che, avendo fondi a disposizione o comunque provvedendo i mezzi, potranno mettere uno o più posti del campeggio Trevigiano a disposizione gratuita dei soci bisognosi.

Il Prefetto in licenza

S. E. il Prefetto gr. uff. Nicola Spadavecchia è partito ieri per una breve licenza ordinaria.

Il mercato dei bovini trasferito

Il mercato dei bovini, che si svolgeva da tempo remotissimo nell'area dell'antico bastione dietro Borgo Cavalli, cioè fra Porta Mazzini e la nuova Porta Piave, in questa settimana è stato trasferito nel terreno comunale e Manganotto, compreso fra la strada detta della Rampa e la strada «Siora Andriana del Vescovo».

Il provvedimento è nel programma della nuova sistemazione dei mercati cittadini che man mano andrà adottandosi.

Cronaca di Vittorio Veneto

LE IMPONENTI ONORANZE FUNEBRI RESE AL NOTAIO ROSSI

Stamane sono seguiti i solenni funerali del compianto cav. dr. Luigi Rossi. Non si esagera affermando che più di duemila persone abbiano preso parte al corteo. Tutte le più spiccate personalità ed autorità cittadine vi erano intervenute e fra queste notammo tutti i notai del mandamento, S. E. Mons. Vescovo, l'on. avv. Lino Vascellari col padre avv. Antonio, il vice-commissario del Comune e dettore della Provincia sig. Giuseppe Bertaglia con la bandiera del Comune scortata dal segretario capo dr. Giuseppe Zanon e da valletti e pompieri, il giudice conciliatore cav. Angelo Marson, numerosissimi professionisti e rappresentanti di associazioni, istituti, opere pie, scuole e collegi, un largo stuolo di sacerdoti di Vittorio e dei paesi limitrofi, tutte le associazioni e confraternite diocesane con sede locale, il venerabile Seminario, la Giunta Diocesana, ecc.

La bara che era portata a spalla da sei confratelli cappati era seguita dal fratello prof. Agostino e dai nipoti e congiunti Rossi, Conti Lucceschi, Posocco, Antonelli, Graziani, Paoletti, Zuliani, ecc.

Il corteo si snodò dal Palazzo dell'Estinto e formando una esse doppia per la vasta Piazza della Cattedrale, entrò nel tempio parato a lutto in questa formazione: Asili Infantili, Asilo Maria Bambina, Paggetti del S.S.; Paggette di Maria Bambina, Figlie di Maria, Soc. Operaia Femminile, Donne Cristinne, Uomini Cattolici, Gioventù Cattolica, Confraternita S. Filippo Neri, Suore Giuseppine, Suore di Maria Bambina; Suore di Carità; Suore Canossiane, Fanciulli e bambine della Parrocchia, Orfani di Guerra, Orfanelle del De Zorzi Luzzatti, una gran cesta di fiori portata a mano, le operaie dello Stabilimento Bacologico Giacomo Posocco con bandiera, la Confraternita del S.S.; Padri Francescani, Schola Cantorum; Sacerdoti, Capitolo, Clero officiante la Bara, i parenti e autorità, rappresentanze, personalità, cittadini e cittadine. Numerose le bandiere notata quella del Fascio, delle Società operaie femminile e maschile, di Collegi, Istituti e Confraternite. Il Corteo era diretto dai colleghi dell'Estinto membri nell'orfanatrofio De Zorzi-Luzzatti notaio dott. Scipione Fiorentini e farmacista d.r prof. Giuseppe Marchetti.

Nella cattedrale mentre all'altare maggiore veniva con accompagnamento d'organo cantata in terzo la messa officiante l'Arciprete parroco mons. Zanette, negli altri altari venivano lette parecchie messe basse.

Terminata la messa S. E. Mons. Vescovo salito al pergamo premesso che il parlar in Chiesa è una vera eccezione ma che questa eccezione è dovuta per l'anima altamente benedetta del grande benefico scomparso pronuncia un lungo appassionato discorso di esaltazione dell'esemplare attività cristiana del Defunto che definisce vero apostolo di bontà. Ricorda che fra i monti ove è morto e nel suo prediletto orfanotrofio De Zorzi Luzzatti, tutti volevano recarsi a rendere l'ultimo tributo di affetto o di riconoscenza al Santo Morto.

Lo stesso Mons. Vescovo ebbe poi ad impartire la benedizione al feretro dopo di che si riformò il corteo per recarsi al Cimitero ove la venerata salma venne deposta nella tomba di famiglia.

All'uscita della Cattedrale della Salma e fino all'arrivo al Cimitero tutte le campane delle Chiese suonarono a morto.

Per la cronaca vennero pubblicate ben sei epigrafi elogiative.

Da Motta di Livenza

SI FRATTURA UN BRACCIO

Bigaran Mario di Giovanni e Viotto Ida di otto anni della frazione di Albano mentre con altri era ad osservare la costruzione di un pagliaio scivolò malamente riportando la frattura dell'avambraccio sinistro per cui fu necessario il suo trasporto a questo ospedale. Ne avrà per un pezzo.

ERRATA-CORRIGE

L'elenco dei promossi alla scuola di disegno comunicatoci ieri va corretto come segue:

I. Corso: Migotto Ermes è stato premiato con menzione di primo grado.

II. Corso: Coppo Giovanni, in luogo di menzione di primo grado ha avuto il primo premio e Dal Ferro Giuseppe la menzione di primo grado.

FIERA D'AGOSTO

Nei giorni 16, 17 e 18 del corrente agosto avremo la tradizionale rinomatissima fiera annuale detta della Madonna di agosto, durante la quale si svolgerà il grande commercio del bestiame bovino ed equino di questa plaga con relativo straordinario concorso di mercanti, baracche ambulanti ecc.

Saranno però severamente proibiti i giochi d'azzardo e le pratiche di sonnambulismo.

Cronaca di Montebelluna

CAVALLERIA DI PASSAGGIO

E' qui giunto ieri lo squadrone Comando del Regg. Guide con tutti gli Ufficiali il quale ha pernottato partendo stamane alla volta di Valdobbiadene ove il 9 corr. si riunirà tutto il Reggimento per le esercitazioni tattiche.

SEDUTA DEL DIRETTORIO DEL FASCIO

Stasera in Municipio nel Gabinetto del Podestà si riunirà il Direttorio del Fascio assieme ai Dirigenti delle associazioni cittadine che dovranno aver luogo nella prossima stagione autunnale.

Cronaca di Gorizia

Il Prefetto Dompieri al Consiglio dell'Economia

Nella mattina di mercoledì 31 luglio u. s. S. E. il Prefetto avv. Dompieri si recava al Consiglio dell'Economia per presiedervi la prima adunanza della Presidenza, che era stata preventivamente fissata per le ore 9. Prima di iniziare la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il Vice-Presidente sig. Orzan rivolgeva al nuovo Presidente brevi, cordiali parole di saluto anche a nome dei colleghi della Presidenza assicurandolo sulla loro sincera, completa e disciplinata collaborazione per l'espletamento degli importanti e complessi compiti che sono affidati al Consiglio dell'Economia non senza richiamare la sua particolare attenzione sulla necessità impellente e inderogabile di ad divenire al più presto ad una conveniente sistemazione del personale degli Uffici per mettere questi ultimi in grado di corrispondere alle maggiori nuove funzioni che ad essi quali organi esecutivi del Consiglio sono state demandate. Rispose S. E il Prefetto ringraziando per le cortesi espressioni ad esso indirizzate promettendo di rivolgere il suo più attento esame a tutti i vari problemi di competenza del Consiglio che gli saranno via via prospettati. Nell'occasione alla fine dell'adunanza, S. E. il Prefetto ricevette pure i funzionari del Consiglio che gli furono presentati dal Vice Presidente e visitò altresì i vari Uffici compiacendosi per la loro sistemazione e organizzazione.

PER PROCURATO ABORTO

A seguito disposizioni date dal Questore ieri i marescialli Mongelli e Palumbo hanno tratto in arresto Lazzari Giuseppe fu Giuseppe e fu Leban Maria nato a Sedola di Caporetto di anni 34 domiciliato a Boresta n. 62, assistente edile; Cencio Teresa fu Giovanni nata a Borcana di Caporetto d'anni 49 ivi residente, levatrice; essendo essi risultati dopo laboriose indagini responsabili di procurato aborto in persona della minorenne Golieuvcek Giustina di Stefano d'anni 20 a Canale d'Isonzo che è deceduta ieri sera al locale Ospedale Comunale.

CANE CHE MORDE

Venne ricoverato all'ospedale Zollia Teodoro di anni 3, abitante a Gorizia via Trieste 83, che era stato morsicato da un cane all'orecchio destro.

CRONACA DI UDINE

Un sussidio straordinario alla R. Scuola Industriale

In seguito alle pratiche svolte dal R. Commissario della Scuola Comm. Albergo Calligaris, ed al vivo interessamento di S. E. l'on. Leicht, il Ministero della Pubblica Istruzione ha concesso un sussidio straordinario di L. 50.000 a favore del benemerito Istituto.

L'atto sta a dimostrare la particolare considerazione del premio verso questa importante Scuola del lavoro ed al suo continuo incremento.

Gran Premio Giovani

Domenica 4 avranno luogo le eliminatorie per la scelta degli atleti che costituiranno la rappresentativa udinese che si incontrerà con la rappresentativa di Belluno. Le eliminatorie saranno affidate per la organizzazione alla Fidal di Udine, alla Sportiva Cotonificio Veneziano per Pordenone, alla Sportiva Codroipese per Codroipo.

Le eliminatorie comporteranno le seguenti gare: Corse piane m. 80, 250, 1000; corse con ostacoli m. 75 (6 ostacoli da m. 0.91); salto in alto e in lungo con rincorsa e salto con l'asta; lanci del Disco (Kg. 2) e giavellotto (normale da gr. 800); getto del peso (Kg. 5); staffetta di 4 x 800.

Ogni concorrente (che dovrà essere munito della carta d'identità per comprovare l'età) parteciperà ad una sola gara. I concorrenti alla staffetta saranno scelti fra i concorrenti alle altre gare.

Prove d'irrigazione a pioggia

Oggi alle ore 15 nella frazione di Scodovacca (Cervignano) seguiranno le prove di irrigazione artificiale a pioggia organizzate dalla Federazione Agricoltori con gli apparecchi della Ditta Corbella e Longoni di Milano.

Ettore Rigo parte per l'America

L'artista concittadino Ettore Rigo, l'acquarellista che si è così brillantemente esposto per i suoi lavori ritraenti specialmente carri e cavalli, è partito per l'America del Nord. Prima di lasciare il Friuli ha voluto inviare il suo caloroso saluto da Roma a tutti gli amici del Friuli

Al Teatro Estivo Dopolavoro

continuano le rappresentazioni famigliari che richiamano un folto pubblico tutte le sere.

Il simpaticissimo ambiente, magnificamente illuminato ed addobbato, soddisfa gli spettatori per il suo aspetto esteriore non solo ma anche per tutti i servizi e le comodità che vi si possono godere.

Anche ieri sera numerosissimi ed entusiasti gli applausi a Cavallini nel suo vario e divertente repertorio. Apprezzato il film e molto bene la orchestra.

La seduta dell'U. L. I. C.

Per domenica 4 agosto prossima avranno luogo le seguenti partite di finale del Torneo Fernet-Branca:

Per il 3.o posto: A. S. S. Osvaldo - 1.o Stormo Caccia, ore 15.30.

Per il 1.o e 2.o posto: S. A. S. Rocco - Edera S. U. squadra A, alle ore 17.30.

Le Società interessate al ritiro dei Premi di Campionato sono invitate a inviare un incaricato per il ritiro che verrà fatto alle ore 20.30.

Il giorno 11 agosto si inizierà il Torneo Coppa «Toro»: si fa presente che è opportuno tutte le Società siano molto attente al regolamento già reso pubblico.

Una gara di boccie

Ieri sera si sono iniziate presso la trattoria Patrizio verso le ore 18 le gare di boccie preannunziate dalla Direzione Tecnica Prov. Bocciofila del Dopolavoro.

Il Torneo, che si effettuerà per la conquista del campionato nella gara al punto, ha richiamato un grande numero di competitori e molti sono gli inscritti alle gare che seguiranno in queste sere.

Secondo campeggio dei Balilla

I Balilla partecipanti al secondo campeggio di Ravascletto partiranno per il campo sabato mattina alle ore 4.45.

Gli Avanguardisti partecipanti dovranno trovarsi nella detta mattinata alla stazione di Udine in perfetta divisa e muniti dell'equipaggiamento prescritto.

Assemblea addetti ai Trasporti

Nei locali della sede del Sindacato Trasporti si è effettuata ieri sera una importante assemblea di fiacchini carettieri e vetturini inscritti al sindacato di categoria. Durante la riunione è stato svolto un importante ordine del giorno presente il segretario interprovinciale sig. Lino De Bettinzoli.

La morte d'un commerciante

Si è spento improvvisamente nella sua casa di Resia il comm. Giuseppe di Lenardo, il noto commerciante grande esportatore di agrumi negli Stati Balcanici e dell'Europa Centrale. Il comm. Di Lenardo aveva avuto recentemente largo riconoscimento dal Governo Nazionale per la sua attività di esportatore. Generale è il compianto per la dipartita di questo uomo di larga iniziativa che ha dato lavoro a tanti operai con grandi risultati per il commercio italiano degli agrumi.

CIVIDALE

NOZZE AUSPICATE

Ieri sera, col rito civile ed oggi con quello religioso, celebrato nella chiesetta privata di Fornalis, è stata consacrata l'auspicata unione matrimoniale dell'egregio avv. Giuseppe Sandrini, membro del Direttorio del Fascio colla gentile e colta signorina Eleonora Turchi.

Il fausto avvenimento è stato festeggiato da numerosa schiera di parenti ed amici di ambe le distinte famiglie, cui esprimiamo pur noi le più vive felicitazioni mentre rinnoviamo agli sposi fervidi augur. di felicità.

SI BRUCIA LE MANI

Stamane l'apprendista Zampanetti G. alle dipendenze del falegname Portanni per una imprudenza si è bruciato le mani con l'acquaragia.

E' stato trasportato all'Ospedale dove ne avrà per parecchio tempo.

Cronaca di Pordenone

ASILO INFANTILE V. E. II.

L'Asilo Infantile V. E. II si è chiuso anch'esso in questi giorni per le solite vacanze e si riaprirà in settembre. L'iscrizione e la frequenza pure quest'anno furono soddisfacentissime; oltre 200 bambini iscritti e quasi tutti frequentanti.

L'istituto è l'ammirazione di quanti lo visitarono, e risponde ad i migliori requisiti moderni imposti dall'educazione infantile. Esso è in posizione amenissima con locali ampi, arieggiati, con annesso giardino e cortile, acqua con rubinetti ecc. Ora c'è la lodevolissima intenzione di istituire la refezione se per la quale non si ha dubbio, che si potrà contare sull'appoggio ed il concorso di tutti e di quanti possono ed hanno cuore per l'infanzia.

Nella chiusura d'anno scolastico i bimbi presentarono un grazioso lavoro confezionato su cartoncino, lavoro che recarono con gioia in famiglia. Ricordiamo che l'Asilo porta il nome di V. E. II perchè fu il Gran Re che espresse l'idea della sua fondazione, elargendo all'uopo L. 500. Ciò avveniva nel 1866, quando Vittorio E.m. visitava per la prima volta il Friuli. Il Sindaco d'allora, senza por tempo in mezzo, fondava l'Asilo facendo affidamento sull'aiuto della cittadinanza. Questa ha risposto largamente, e l'Istituto per quasi due anni tirò innanzi in forma privata, indi si convertì in Ente morale il 6 Marzo 1879 venendo approvato il suo statuto. L'Istituto si meritò ad un'Esposizione artistica industriale, riparto didattico la grande medaglia d'argento destinata dal Ministero della P. I.

Nei primi tempi, ai bambini, in numero limitato, veniva data la refezione, ma il gravoso dispendio ed il desiderio di estendere il beneficio dell'Asilo ad un numero maggiore di bambini, indusse a sopprimerla. Ma ora, ripetiamo, Consiglio d'Amministrazione e direzione certi dell'appoggio di tutti i buoni intendono nuovamente istituirla. Ricordiamo a proposito una frase del Re Buono S. M. Umberto I. quando fu a Pordenone disse parlando del nostro Asilo «Questa è l'istituzione degli uomini di cuore. Fa onore ai cittadini di Pordenone averla fondata ed il proteggerla».

GARA DI ATLETICA

Domenica alle ore 16 con ingresso gratuito si svolgeranno le gare di atletica leggera, per scegliere i migliori del Friuli che dovranno poi incontrarsi con la rappresentativa di Belluno.

I migliori Pordenonesi sono già iscritti, altri lo saranno prima di sabato, essendo la eliminatoria estesa a tutto il mandamento.

Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono a tutto sabato.

Per norma dei concorrenti la gara in programma sono M. 80 - 250 1000. - 75 con ostacoli. Salti in alto in lungo, con l'asta. Lanci del disco Giavellotto e Peso da G. 5.

I concorrenti dovranno trovarsi in campo alle ore 15.30.

IN MORTE DI CLELIA GALVANI

Nella luttuosa circostanza della morte della compianta signora Clelia Galvani-Jesurum, la Famiglia ha inviato al Podestà di Pordenone la somma di L. 5000 per onorare la memoria della defunta con facoltà di disporre l'erogazione in favore della pubblica beneficenza.

Il Podestà co. Arturo Cattaneo, ha disposto nel modo seguente la ripartizione della oblazione:

All'Asilo Inafntile V. E. II L. 250 al Pro Infanzia 500; alla Cucina Economica 250; all'Opera N. B per la Colonia Fluviale 500; Alla Congregazione di Carità per erogazioni straordinarie alle famiglie più bisognose e numerose del Comune L. 3.500.

Cronaca di Monfalcone

GRAVISSIMO INCENDIO

Ieri i pompieri di Monfalcone, dovettero accorrere ad Aquileia dove al tetto dell'Albergo «Aquila Nera» s'era manifestato un pericoloso incendio. All'arrivo dei pompieri il fuoco aveva preso vastissime proporzioni e s'era esteso al uno stabile attiguo di proprietà Ortensia Doan. I pompieri non badando nè a pericoli nè a fatiche con sforzi sovrumani riuscirono dopo lungo lavoro a circonscrivere il fuoco ed a salvare così un'intera teoria di case che altrimenti sarebbero state preda delle fiamme.

L'opera di estinzione a mezzo di autopompa è durata oltre 9 ore ed appena verso le 2 del mattino poterono rientrare in sede. I danni coperti d'assicurazione superano le lire 100.000.

UNA SASSATA

Certo Visintin Alfeo, fu Giacomo, di anni 12, giocava con alcuni coetanei, venne causalmente colpito con un sasso alla testa. Grondante sangue fu trasportato dal medico che gli riscontrò una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, giudicata guaribile in giorni otto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dichiarazioni del Duce
sul piano Young

ROMA, 1

Ieri ha avuto luogo una riunione a palazzo Chigi per l'esame conclusivo del piano Young per la sistemazione completa e definitiva delle riparazioni tedesche. Dopo aver riassunta la linea di condotta tenuta dal Governo italiano in questa materia, e fissata in ripetuti documenti diplomatici, S. E. il Capo del Governo ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Non è possibile di portare un giudizio assoluto sul piano Young, bisogna giudicarlo in via relativa, tenendo presente i fatti che lo hanno preceduto e le soluzioni datevi, e quindi la situazione che esso è chiamato a risolvere. Esso rappresenta evidentemente una soluzione di compromesso basata su reciproche concessioni. Non sarebbe nemmeno possibile di giudicare una parte senza tener presenti le altre. Come hanno espressamente avvertito i suoi autori, tutte le sue parti sono tra loro intimamente legate. Ognuna di esse cadrebbe, disgiunta dalle rimanenti.

Il Governo italiano ha esaminato il piano Young tenendo presenti questi fatti, ed è pronto ad accettarlo come un tutto inscindibile, ove gli altri Governi lo accettino, nell'intento di agevolare così l'opera di ricostruzione economica e politica dell'Europa ».

Briand a colloquio
con Venizelos e von Hoesch

PARIGI, 1

In vista della prossima conferenza all'Aja il Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri Briand, ha conferito oggi con l'Ambasciatore tedesco a Parigi von Hoesch, col Ministro del Giappone Adatci e il Presidente del Consiglio greco Venizelos.

La delegazione francese per la Conferenza sarà più numerosa di quanto è stato annunziato giorni addietro. A fianco del Presidente del Consiglio Briand vi parteciperanno il Ministro delle Finanze Cheron, il Ministro dei Lavori Pubblici Loucheur, i delegati della Francia alla commissione economica della Società delle Nazioni. Essi saranno accompagnati dal segretario generale del Ministero degli Esteri, dal Governatore della Banca di Francia e da numerosi funzionari. In un secondo tempo si recheranno all'Aja per rimanere a disposizione della delegazione francese, l'Alto Commissario per la zona renana, Tirard, e il comandante in capo dell'esercito di occupazione generale Guillaumant.

Stresemann da Hindenburg

BERLINO, 1

(F. B.) Streseman di ritorno da Baden-Baden ha iniziato stamane i suoi lavori. Per la prossima Conferenza all'Aja, al Ministero degli Esteri si sono tenute alcune riunioni. Streseman quest'oggi si è recato dal Presidente Hindemburg e con lui ha avuto una lunga conversazione circa le questioni che saranno discusse all'Aja.

Il Ministro degli Esteri come è noto dovrà intensificare il suo lavoro trovandosi Muller ancora in casa di cura.

L'inizio dei negoziati
tra Russia e Cina

LONDRA, 1

(C.C.) Il corrispondente da Harbin della *Morning Post* conferma che ieri alla frontiera siberiana si radunarono le missioni russe e cinesi, che si misero d'accordo per nominare i delegati che inizieranno i negoziati di pace per le questioni della ferrovia orientale.

Un delegato cinese che ha preso parte alla discussione, il signor Tsay-Jung-Ceng, è ritornato oggi a Harbin e al corrispondente della *Morning Post* ha dichiarato che a suo parere l'ultimatum russo verrà ritirato tacitamente.

Notevole a questo proposito è il fatto che da Mosca si è proibito dimostrazioni anti-cinesi in tutta la regione di confine, ciò che però non si è osservato in altri punti della Russia.

Sebbene oggi fosse la giornata rossa i lavori non sono stati sospesi e ciò perchè le dimostrazioni erano riservate per la sera. Infatti grandi cortei hanno percorso le vie delle città con grandi cartelloni con l'effige del Presidente della Cina con un cappio al collo.

Anche Sverlyuga si dimette
dal Gabinetto di Belgrado?

VIENNA, 1

(E. M.) I giornali viennesi ricevono da Belgrado che anche il Ministro delle Finanze jugoslavo, Sverlyuga, si propporebbe di dimettersi per ragioni di salute, le stesse ragioni che determinarono le dimissioni del Ministro dell'Economia Mazuranic. Con le dimissioni di Sverlyuga, se fossero accettate, sarebbe il secondo ministro croato che abbandonerebbe il Gabinetto di Ziwkovic.

Cordialità italo-portoghesi

LISBONA, 1

Il Ministro d'Italia, Bastianini, accompagnato dal Ministro della Marina ha visitato stamane il centro portoghese d'avizione marittima dove ha preso posto sull'apparecchio dell'addetto aeronautico italiano, comandante Longo, ed ha effettuato un volo sopra la città.

Dopo l'ammaraggio il Ministro d'Italia ha partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore dal Ministro della Marina

Lo Zeppelin verso l'America
Il solito clandestino a bordo?

BERLINO, 1

Sulla partenza del *Conte Zeppelin* da Friedrichshafen per il volo transatlantico si hanno stamane i seguenti particolari:

Centinaia di persone sostarono ieri sino dal tocco sul campo per assistere alla partenza. Gli alberghi di Friedrichshafen erano rimasti aperti tutta la notte. Poco prima delle 2.30 i passeggeri in numero di 19 raggiunsero con due omnibus la rimessa. Alle 2.50 equipaggio e passeggeri erano a bordo.

Alle 3.10 Eckener diede ordine di iniziare la manovra di uscita, e 15 minuti dopo il *Conte Zeppelin* era all'aperto; alle 3.3 Eckener ordinava di mollare le funi. Un istante dopo l'aeronave si innalzava nel cielo dirigendosi verso ponente.

Attraversata la frontiera svizzero-tedesca il *Graf Zeppelin* sorvolò Basalea alle ore 6,5.

Continuando la rotta da questa città verso ovest, alle ore 7 il *Graf Zeppelin* entrava in territorio francese presso la stazione di frontiera franco-svizzera di Pontarlier e alle 7.45 passava sopra Beaucourt, nel territorio di Belfort. Il tempo, essendo nuvoloso, non permise di scorgere il dirigibile, ma fu distintamente udito il rumore dei motori.

Un radiogramma del dr. Eckener ai cantieri di Friedrichshafen annuncia che le prime ore di marcia furono lente a causa del forte vento contrario. Il radiogramma non indica la rotta esatta che il *Graf Zeppelin* seguirà dal Reno al mare. Si ritiene però che esso punterà direttamente su Gibilterra.

Un successivo telegramma da Lione annunciava che il dirigibile aveva sorvolato Lione alle 11.10, ad una altezza di circa 300 metri seguendo la riva sinistra del Rodano. Appena il ronzio dei motori veniva avvertito, gli abitanti si precipitavano alle finestre per vedere passare il dirigibile. Lo Zeppelin navigava ad una velocità di circa 80 km. all'ora ed era accompagnato da un aeroplano che descriveva ampi cerchi intorno ad esso. Dopo aver sorvolato il punto di confluenza del Rodano e della Saone, lo Zeppelin prendeva una linea obliqua verso est per seguire il Rodano sorvolandone la riva destra. La direzione del vento era a sud ovest a nord ovest. La velocità del vento era debole. Iltempo nuvoloso, la visibilità buona.

La città di Valence è stata sorpassata alle 12 precise; alle 1.35 lo Zeppelin era su Avignone.

Un vapore ha radiotelegrafato di aver veduto il dirigibile volare quasi a metà strada tra Marsiglia e Tolone. A bordo della aeronave si trovano 18 passeggeri.

Come è noto i posti prenotati erano 21,ma all'ultimo momento tre passeggeri non apparvero e tra questi l'attrice cinematografica giapponese.

Si è diffusa la voce che poco prima della partenza un giovane che si era arrampicato di nascosto sulle travature di ferro del tetto dell'hangar, si fosse calato sul dirigibile, nascondendosi poi a prua della navicella. In proposito un operaio ha assicurato di aver visto l'individuo. Si sono effettuate subito ricerche, ma senza frutto.

Il comandante Eckener non volendo che il contrattempo ritardasse la partenza ha voluto immediatamente, dopo le affrettate ricerche, partire.

Sul dirigibile si trovano 600 canarini destinati in California e due scimmiotti. L'equipaggio è formato di 41 uomini. A bordo furono caricate una grossa quantità di merci e di posta.

Il "Brema„ di ritorno
stabilisce un nuovo record

BERLINO, 1

(F. B.) Il «Brema», la nuova grande motonave tedesca, è di ritorno. Il piccolo aeroplano che essa reca a bordo si è staccato dalla nave a poca distanza dalla costa irlandese ed ha anticipato arrivando a Brema quest'oggi.

Il «Brema» nel viaggio di ritorno ha superato il precedente record di velocità. Infatti ha compiuto la traversata atlantica da New York a Plymouth in quattro giorgni 14 ore e 17 minuti alla velocità di nodi 27.91.

Le esercitazioni francesi
al confine italiano

NIZZA MARITTIMA, 1

Il generale Weygand, membro del Consiglio Superiore della Guerra, è giunto in questi giorni a Nizza. Dopo una breve sosta nella città egli ha proseguito per Breil, dove ha raggiunto il generale Carance, comandante del 15.o Corpo d'armata, e il generale Duchène, comandante la 29.a Divisione, per prendere parte alle manovre *annuali* sulle Alpi Marittime, e più precisamente lungo la frontiera italiana.

Le truppe dislocate sulla Costa Azzurra si stanno, nel frattempo, concentrando sulle Alpi. Anche il 25.o battaglione di alpini, di stanza a Cap-Martin, ha lasciato la sua residenza per raggiungere Sospel, che trovasi, come è noto, a pochi chilometri dalla nostra frontiera.

Poincarè ha subito
il primo atto operatorio

PARIGI, 1

(A.P.) Raimondo Poincarè è stato operato stamane dal chirurgo Marion. Alle 7 del mattino l'ex Presidente del Consiglio scendeva in pigiama dalla camera che occupa nella clinica, alla camera operatoria situata nel piano sottostante. Gli effetti del narcotico durarono appena 10 minuti, tempo che è stato più che sufficente per compiere l'atto operatorio. Riportato nella camera il paziente rimaneva in una specie di dormiveglia fino alle 9.

L'operazione odierna ha carattere puramente preparatorio, poichè dovrà essere seguita, entro un mese probabilmente, da un secondo decisivo intervento operatorio.

Allarme in Argentina
per la propaganda sovietica

BUENOS AYRES, 1

(A.A.) La polizia ha proceduto all'arresto di uno studente del Collegio Nazionale per propaganda sovversiva nelle file dell'esercito argentino.

Il giornale *La Razon* occupandosi del fatto lo mette in relazione all'intransigenza ed alle pretese dei comunisti scioperanti a Rosario e conclude affermando che in tutto questo movimento è evidente la mano di Mosca.

Da molti fatti verificatisi in questi ultimi anni si deve arguire che la Terza Internazionale di Mosca ha scelto l'Argentina come campo per la divulgazione delle sue dottrine. Il dilagare della propaganda è favorito dalla copiosa immigrazione, verificatasi in questi ultimi anni in Argentina, di un elemento russo-ebraico che ha portato qui tutti i suoi risentimenti contro la borghesia, il capitalismo, il nazionalismo, il patriottismo in genere.

Da questi elementi ebbe origine la agitazione bolscevica del 1919 che provocò la reazione della Lega Patriottica e dell'elemento giovanile nazionale in genere che ebbero a fiancheggiare la forza pubblica nell'azione estremamente energica di repressione. Il dr. Irigoyen era anche allora Presidente della Repubblica.

I giornali chiedono che Governo e polizia indaghino se sotto la maschera commerciale di alcune società sovietiche non si nasconda un lavoro di propaganda e di azione politica.

Una grande riforma agraria
allo studio in Ungheria

BUDAPEST, 1

Il Ministero ungherese dell'Agricoltura sta studiando un grandioso progetto di riforma, la cui realizzazione offrirà una base completamente nuova all'insegnamento dell'agronomia e darà agli abitanti dei villaggi la possibilità di ottenere consigli e chiarimenti in tutte questioni tecniche da agronomi laureati.

Il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura Nicolò Grabovszky, ideatore e organizzatore della riforma, ha fatto alcune importanti dichiarazioni sugli scopi e gli effetti di essa ai giornalisti.

« Il miglioramento della produzione agricola ungherese — ha detto l'intervistato — potrà essere accompagnato dal successo solo se in ogni Comune e in ogni villaggio verrà introdotta la cultura agraria, senza la quale la produzione non darà mai risultati efficaci. Per questo motivo abbiamo elaborato un progetto sull'istruzione tecnica della popolazione rurale, progetto che renderà possibile anche il collocamento dei 1500 agronomi che oggi si trovano senza lavoro. Secondo questo progetto in ogni villaggio verrà collocato un agronomo, munito di diploma rilasciatogli dall'Accademia di Agricoltura, che sarà destinato a diventare il consigliere e la guida della popolazione rurale. In ogni villaggio dovrà esservi una specie di parrocchia agricola, dalla quale verranno diffusi con amore e con comprensione l'istruzione pratica e il giusto lavoro agrario.

Siccome in tutte le località del paese ci sono dei circoli agrari, i cui soci pagano delle quote annue senza ricevere nulla, sarà provveduto al pagamento dei segretari agronomi con gli introiti stessi. Essi dunque non graveranno sul bilancio dello Stato. La carica del segretario agronomo non sarà un impiego ufficiale dello Stato. Compito del segretario agronomo sarà quello di dare schiarimenti in tutti i rami dell'amministrazione agraria, essere di aiuto nella trasformazione dei semi, esaminare le condizioni dei progetti di esercizio, dare consigli circa la coltivazione razionale, la difesa delle piante, l'uso della terra ed educare praticamente la gioventù.

In Ungheria vivono attualmente 850.000 piccoli proprietari, mentre il paese possiede solo 15 scuole agrarie. I corsi ordinari che terranno i segretari agronomi saranno, quindi, utilissimi per l'istruzione pratica e teorica delle prossime generazioni. I corsi dovranno essere serali e avere la durata di tre anni. Non è necessaria la costruzione di nuovi edifici scolastici, poichè per questo scopo sono adatti gli edifici già esistenti, dato che l'insegnamento com'è stato detto, sarà impartito solo nelle ore serali. Il Ministro sta preparando speciali programmi d'insegnamento. I segretari agronomi costituirebbero, infine, una specie di collegamento tra i villaggi e le istituzioni statali dipendenti dal Ministero dell'Agricoltura.

Il Capo del Governo inizia
i rapporti coi Prefetti

ROMA, 1

S. E. il Capo del Governo, Ministro dell'Interno, ha oggi iniziato a palazzo Viminale, presente S. E. l'on. Bianchi il rapporto e i prefetti del Regno. Hanno conferito con S. E. il Capo del Governo i prefetti di Agrigento, Caltanissetta e Catania.

Pubblicazioni di leggi
sui rapporti italo-etiopici

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 8 luglio 1929 n. 1300 concernente la conversione in legge del R. D. L. 9 dicembre 1928 n. 3305 che dà esecuzione al trattato di amicizia, conciliazione ed arbitrato tra il Regno d'Italia e lo Impero etiopico firmato in Addis Abeba il 2 agosto 1928.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 8 luglio 1929 n. 1299 concernente la conversione in legge del R. D. L. 9 dicembre 1928 n. 3302 che dà esecuzione alla convenzione fra il Regno d'Italia e l'Impero etiopico, firmata in Addis Abeba il 2 agosto 1928, per la costruzione di una strada automobilistica e per la concessione al governo etiopico di una zona franca ad Assab.

Il "Carro di Tespi„ a Isernia

ISERNIA, 1

E' stato qui di passaggio il *Carro di Tespi*, il moderno teatro ambulante dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Alle due recite eseguite è intervenuto numeroso pubblico, che ha fatto agli artisti una accoglienza entusiastica. La prima sera hanno assistito allo spettacolo anche l'on. Romano e le autorità locali che hanno voluto esprimere ai dirigenti ed agli attori il loro compiacimento per la utile ed efficace propaganda educativa di detto teatro.

Grave sciagura automobilistica
Un morto e tre feriti

TORINO, 1

Una grave sciagura automobilistica è avvenuta ieri mattina presso Chivasso. Un'automobile guidata dall'industriale Antonio Ellena mentre tentava di sorpassare un'altra macchina, andava a finire in un fosso. A bordo della macchina si trovavano il cav. Ellena, la sua signora e le figlie Giuseppina di anni 18 e Teresa di anni 17. L'industriale riportava la frattura del bacino, la commozione viscerale e cerebrale, la sua signora la frattura dell'avambraccio sinistro e la commozione viscerale, la figlia Giuseppina ferite multiple ma non gravi. La signorina Teresa invece riportava la frattura della base cranica e decedeva dopo pochi minuti all'ospedale. Le condizioni dei tre feriti sono gravissime.

La condanna all'ergastolo
di un feroce omicida

VERONA, 1

Si è concluso oggi alla nostra Corte d'Assise un processo che ha vivamente interessato la cittadinanza. Il processo si è iniziato il giorno 30 luglio contro Vitale Francesco, imputato di omicidio qualificato, mancato omicidio e porto abusivo di rivoltella.

Il Vitale il giorno 9 maggio 1926 mentre si trovava nell'osteria di via Albere fuori Porta Palio, di fronte allo stabile della famiglia Stefani, accortosi che si trovavano sedute vicino alla porta le sorelle Maddalena e Lavinia Stefani unitamente a certa Biondani Lina, apriva improvvisamente una finestra e sparava due colpi in direzione delle ragazze. La Lavinia rimaneva ferita. Mentre la Maddalena si allontanava per chiedere aiuto, il Vitale le sparava a bruciapelo tre colpi di rivoltella dandosi poi a precipitosa fuga. La Maddalena dopo poco cessava di vivere, e la Lavinia veniva giudicata guaribile in circa quaranta giorni.

Dalle deposizioni processuali si è potuto sapere che il movente della tragedia è stata la gelosia. Il Vitale era ammogliato e aveva iniziato relazioni con la Lavinia la quale non voleva più continuarle.

In seguito al verdetto pronunciato oggi dai giurati, i quali hanno ammesso la responsabilità completa per tutti i capi di imputazione ed hanno negato le attenuanti, il Vitale Francesco è stato condannato all'ergastolo inasprito da dieci anni di segregazione cellulare.

Bimba uccisa da un camion

MODENA, 1

Un camion rimasto sconosciuto ha investito sulla strada Bazzano-Vignola la bambina di anni 5 Giuseppina Lorenzini, producendole varie ferite, tanto che poco dopo, trasportata all'ospedale, la piccola cessava di vivere. Sono state subito iniziate indagini per arrestare il conducente del camion.

Bambina annegata nel Panaro

MODENA, 1

Stamane la decenne Carmen Po accompagnava la propria zia sul greto del Panaro, e lasciata sola a trastullarsi sulla sabbia, la bambina ebbe la brutta idea di svestirsi e tuffarsi nell'acqua. Caduta in una buca la poveretta veniva dalla corrente trasportata lontano annegando miseramente sotto gli occhi della zia impossibilitata a soccorrerla. Il cadavere della piccola bambina è stato più tardi ripescato.

Le conversazioni anglo-sovietiche
interrotte per l'atteggiamento di Henderson

MOSCA, 1

L'agenzia Tass è autorizzata a comunicare quanto segue sulle conversazioni svoltesi tra Dovgalewsky ambasciatore della U. R. S. S. a Parigi e Henderson Ministro degli esteri britannico:

Conformemente alla nota sovietica del 23 luglio, Dovgalewsky dichiarò di essere stato incaricato dal governo sovietico ad entrare in trattative esclusivamente su quanto riguarda la procedura da eseguirsi nella prossima discussione delle questioni in contestazione tra l'U. R. S. S. e l'Inghilterra, e di giudicare necessario, nel frattempo, di nominare immediatamente i rispettivi ambasciatori affinchè la discussione di tutte le questioni in contestazione avesse luogo a Londra e fosse iniziata subito dopo la nomina degli ambasciatori.

Il Ministro degli esteri inglese Henderson rispose in forma categorica che la ripresa immediata delle relazioni diplomatiche era impossibile, e propose di procedere preventivamente, al più tardi entro il 14 agosto, a conversazioni sul merito di tutte le questioni litigiose e di inviare a tale uopo una delegazione sovietica a Londra.

Il 31 luglio scorso Dovgalewsky consegnò al Ministro degli Esteri inglese, Henderson, la risposta del Commissariato degli affari esteri sovietico nella quale è detto che il governo sovietico ha fatto tutto il possibile per agevolare il riavvicinamento tra l'Unione sovietica e la Gran Bretagna, ma che la dichiarazione di Henderson dimostra che il Governo inglese non vuole o non può procedere al ristabilimento dei rapporti tra i due paesi.

Altrimenti il governo inglese non avrebbe posto come condizione preliminare alla ripresa delle relazioni normali la discussione di questioni così complicate e litigiose quali sono le reciproche pretese e contro pretese. Questa nuova circostanza non prevista nella nota del Governo inglese esige un esame particolare della questione. Il Commissariato degli affari esteri è quindi obbligato a chiedere istruzioni alla presidenza del comitato esecutivo centrale della U. R. S. S. il quale, nella sua prossima seduta plenaria, esaminerà le nuove proposte del governo inglese.

Dovgalewsky è rientrato a Parigi dopo avere consegnato il testo della risposta sovietica.

352 mila lire di incasso
per l'ultima partita del Bologna

SAN PAULO (Brasile), 1

(A.A.) I maggiorenti dello sport paulista hanno offerto un banchetto al «Bologna F. C.». Vi hanno partecipato i rappresentanti diplomatici e consolari italiani, i più noti sportmen dello Stato e uno stuolo di atleti.

Nei brindisi è stata calorosamente elogiata la missione di fraternità che i calciatori italiani stanno compiendo nell'America del Sud e si è inneggiato allo sport che rinsalda l'amicizia fra i popoli.

L'introito della partita giocata tra la Rappresentativa di San Paulo e il «Bologna F. C.» è stato di 153 contos de reis, pari a lire italiane 352.000.

Settecento reclusi paraguaiani
tentano evadere dal penitenziario

ASUNCION (Paraguay), 1

(A.A.) In uno dei più vasti penitenziari dello Stato, ad iniziativa di alcuni detenuti già identificati, è avvenuta una rivolta da parte dei reclusi. Questi in numero di settecento hanno tentato di fuggire usando violenza al personale di guardia.

Il movimento è stato subito energicamente represso dal tempestivo intervento delle Forze Armate dello Stato. I detenuti hanno ora proclamato lo sciopero della fame.

Feroce delitto d'un bracciante
Levatrice uccisa a bastonate

BOLOGNA, 1

Un feroce delitto dovuto al sanguinario furore di un bracciante è stato scoperto stamane presso S. Pietro in Casale.

La levatrice Angelina Zucchelli di anni 32 è stata rinvenuta da alcuni passanti esanime al suolo, uccisa con un colpo di bastone al capo che le aveva prodotto la frattura della base cranica con fuoriuscita della materia cerebrale. Denunciata l'orribile scoperta ai carabinieri, i primi sospetti cadevano su certo Agostino Vignoli, che dimorava nella stessa abitazione e che aveva con la levatrice motivi di rancore.

Mentre si stavano svolgendo le indagini, il Vignoli nella giornata si presentava alla questura e dopo aver confessato cinicamente il delitto dichiarava di esser venuto a costituirsi.

Sottoposto ad uno stringente interrogatorio, il Vignoli che a quanto si vocifera avrebbe alcuni anni or sono, compiuto un altro feroce delitto, prima ancora che il commissario glielo domandasse, ricostruiva minutamente la scena selvaggia, dichiarando di avere teso un filo lungo il viale per arrestare la Zucchelli, e tosto sopraggiunto l'aggrediva con un bastone e la faceva cadere in breve al suolo esanime. Il Vignoli che ha mantenuto un contegno cinicamente impassibile durante tutto il racconto è stato trasportato alle carceri di S. Giovanni in Monte.

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 1	Venezia 31	Venezia 1
Titoli di Stato, Bancari, Industriali (rows)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cambi				
Parigi	74,95	[illegible]	[illegible]	74,94
Zurigo	367,92	367,97	367,90	368,—
Londra	92,78	92,77	[illegible]	[illegible]
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	[illegible]	279,25	279,—	279,50
Belgio	2,65	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,63	56,65	56,60	56,60
Bucarest	11,35	11,33	11,35	11,35
Argentina oro	18,20	18,50	—,—	—,—
carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,12	19,12
„ cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,62	33,65	—,—	—,—
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,65	24,70	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 1. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 468 — Banca Italo Brit., seri. A 503 — Id. id. id. B e C 503 — Adria 109.50 — Cosulich 108.50 — Libera Triestina 138 — Lloyd 601 — Premuda 360 — Gerolimich vecchie 272 — Martinolich 157 — Tripcovich 210 — Assicurazioni Generali 5405 — Riunione Adriat. prima serie 2320 — Id. id. seconda serie 2320 — Forze Idrauliche 217 — Cantiere Navale Triestino 78 — Cementi Spalato 214 — Cementi Isonzo 79 — Stabilim. Tecnico Triestino 183 — Sigorta di Costantinopoli 219.

Cambi: Londra 92.785 — New York 19.11.12 — Zurigo 368 — Berlino 455.75 — Bucarest 11.38 — Praga 56.60 — Vienna 269.55 — Zagabria 336.25 — Bruxelles 266 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Tirana 368.

Il mercato dei cereali

MILANO, 1

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'*Agenzia Stefani* le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: sostenuto; largamente trattato con prezzi sostenuti. Apertura: agosto 129.35, ottobre 133.60, dicembre 138.60. Chiusura: contante 129, agosto 129.80, ottobre 133.80, dicembre 138.90.

Granoturco: sostenuto; trascurato; andamento sostenuto. Apertura: contante 88.50, agoso 87, ottobre 86, dicembre 84.78. Chiusura: agosto 87, ottobre 86.20, dicembre 85.

Riso: sostenuto; discretamente attivo, andamento sostenuto. Apertura: agosto 149.35, ottobre 142, dicembre 143.35. Chiusura: agosto 150.10, ottobre 141.20, dicembre 143 e 20.

Risone: sostenuto senza affari; andamento sostenuto. Apertura agosto 108.25, ottobre 96.25, dicembre 98.10. Chiusura: agosto 108.65, ottobre 96.38, dicembre 98.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta

Anno CLXXXVII N. 215 - Cent. 25 Sabato 3 Agosto 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3763 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna - Pagina di testo: Commerciali L. 1.20 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Il pensiero di Mussolini

sul protezionismo degli Stati Uniti

Un'Agenzia americana ha diramato a varii giornali stranieri questo articolo di S. E. il Capo del Governo, che fa parte di una serie di articoli del Duce concessi all'Agenzia stessa.

La nazione capace di produrre sessanta per cento del petrolio [del] mondo intero, la metà del ferro e dell'acciaio, i nove decimi [deg]le automobili, e carbone e cereali in proporzioni fantastiche, [ha] realmente bisogno di mercati [nel] mondo. Essa ha anzitutto un [im]menso mercato interno d'una [for]midabile potenza di consumo. [Qu]anto le sopravanza lo vende [all'este]ri, combattendo con successo [la] dura concorrenza delle nazioni rivali.

Ecco l'invidiabile e potente posizione degli Stati Uniti d'America.

Se il problema «Protezionismo [o li]bero scambio» è stato per cent'anni il diverbio sballottato [tra] due opposti partiti dominanti, [og]gi si può senz'altra asserire [che] la politica protezionista è definitivamente accettata.

L'aumento o la diminuzione delle tariffe doganali sono basati sulla sicurezza del mercato interno. [Me]sso al riparo questo mercato, [gli] Stati Uniti possono adoperare tutta la loro energia a lottare [sui] mercati mondiali.

Qual'è la nazione capace di tenere con qualche successo di carpir loro l'egemonia? Una potenza considerevole e unica di produzione, i vantaggi economici d'un immenso approvvigionamento in materie prime per quasi tutte le branche dell'industria, la facoltà [di] produrre intensamente in tutte queste branche, fanno degli Stati Uniti i produttori padroni del [mo]ndo.

Ed ecco il contributo dell'America alla nostra epoca. Questa [po]ssibilità di conquistare i mer[ca]ti mondiali ha costretto le altre [na]zioni a difendere i loro propri [me]rcati. Esse devono subire la [co]ncorrenza dell'eccedente produzione americana senza speranza [di] poter penetrare negli Stati Uniti, inesorabilmente chiusi da ta[rif]fe proibitive. Non vi è scambio [po]ssibile. Il mercato americano è [mo]lto difficilmente accessibile, [an]zi è quasi interdetto agli stranieri.

Da cosa di carattere puramente [na]zionale, la politica americana [de]lle tariffe ha subito preso le [pr]oporzioni d'un problema internazionale. Questo suo carattere internazionale è chiaramente palese: prima che questo articolo fosse scritto, trentotto nazioni hanno [pr]otestato presso l'America contro le sue complicazioni doganali. [Ne]ssuno nega all'America il diritto di costruirsi una muraglia doganale e di respingere tutte le proteste rispondendo che la politica doganale è una faccenda domestica. L'influenza di questa politica [no]n cessa tuttavia d'avere ripercussioni profonde ed estese.

Mentre le Repubbliche del Centro e del Sud America, eccettuata l'Argentina, hanno una bilancia commerciale favorevole nei loro rapporti con gli Stati Uniti, le nazioni europee hanno in quasi tutti i casi una bilancia nettamente sfavorevole. Molti fatti complicano il problema europeo. L'Europa compra dall'America il doppio di quanto non le venda. Essa deve importare una gran parte delle derrate alimentari, una grande quantità di materie prime e di prodotti manifatturati. A una tale situazione sfavorevole molte nazioni europee devono aggiungere l'irritante problema dei debiti che ha una reale influenza sulle loro finanze e sulla loro economia.

Se l'Europa deve costantemente pagare in oro e per le sue importazioni e per la scadenza dei debiti di guerra e altri obblighi, ne seguirà fatalmente una costante affluenza di oro in America e una corrispondente maggior deficienza in Europa.

E perchè ammassare l'oro? Non si mangia mica l'oro.

. . . .

Gli Stati Uniti hanno imparato a casa propria che il bisogno di produzione si fa tanto più sentire quanto più tutte le classi partecipano di una grande prosperità. Quando gli operai sono pagati molto bene, la loro possibilità di consumo e di compera aumenta: essi comprano, dunque, e creano la richiesta.

Il cerchio è completo. Ed è il cerchio degli alti salarii, dei complessi bisogni economici, della produzione e del consumo che rende ricco e pieno il mercato interno.

Questo principio economico può essere applicato al dominio internazionale. Quando le nazioni meno ricche possono raggiungere una relativa prosperità, esse diventano automaticamente delle consumatrici più importanti e le loro vie commerciali si fanno più cariche e intense. Pensate che cosa sarebbero l'India e la Cina se potessero importare.

Nessuna azione ha più degli Stati Uniti un reale, vivo interesse alla prosperità degli altri paesi; e questo non soltanto per l'aumento del loro commercio esterno, ma anche per il regolamento dei debiti e la garanzia dei loro piazzamenti di capitali profusi in ogni parte del mondo.

. . . .

La protesta delle trentotto nazioni è stata fatta perchè le restrizioni doganali proposte rovinerebbero il loro commercio. Queste restrizioni, del resto, mentre causano grave danno alle nazioni protestatarie, apporteranno ben poco beneficio agli Stati Uniti.

L'Italia ha protestato perchè le tariffe riguardano i suoi prodotti nazionali unicamente consumati da italiani residenti in America. Se le alte tariffe saranno messe in vigore, gli italiani cesseranno di consumare a causa degli alti prezzi. Il commercio italiano subirà una perdita, ma gli Stati Uniti non ne trarranno alcun vantaggio immediato, inquantochè non potranno fabbricare quelle date specialità per le quali vi sarebbe una clientela troppo limitata.

Già i Governi e le Camere di Commercio studiano dei piani di difesa. Uno di questi piani, proposto da Briand, Ministro degli affari esteri di Francia, gode di una certa notorietà. Il Ministro, secondo le informazioni della stampa, ha proposto l'unione economica dell'Europa.

Il progetto deve la sua notorietà sopratutto alla personalità del signor Briand, poichè non è affatto nuovo.

E' stato semplicemente ripreso di fronte alla minaccia delle tariffe americane e alle inquietudini che essa aveva suscitate.

Si manifestava già una tendenza generale a formare *trust* e cartelli industriali coll'obbiettivo di penetrare nel mercato americano. Ora essa sarà accentuata dalle tariffe proposte. Questo movimento, indipendentemente da ogni considerazione doganale, mira a controbilanciare la concorrenza internazionale riducendo le spese della produzione stessa.

L'Europa deve inoltre ridurre i suoi bisogni per ristabilire la sua situazione economica. E poichè ha bisogno di cereali, di cotone, di petrolio e di molte altre materie prime, dovrà forzarsi di trovare dei succedanei per i grani e i tessuti, e dei prodotti sintetici. Essa dovrà ridurre l'importazione di mercanzie di lusso: automobili, film; e potrà, anzi, fabbricarsi il fabbisogno in casa propria. Soltanto praticando la più stretta economia, essa sarà in grado di raggiungere il livello dell'indipendenza economica.

L'Italia sarà duramente colpita dalle nuove tariffe americane. La nostra bilancia commerciale con gli Stati Uniti accusa un deficit considerevole. Nel 1928 noi abbiamo importato dall'America per un po più di 4.000.000.000 di lire, mentre le nostre esportazioni non raggiungevano che 1.522.000.000.

Ed è così dalla guerra in poi. La restrizione delle importazioni italiane in America accrescerebbe pericolosamente questo deficit. Noi siamo molto più clienti degli Stati Uniti ch'essi non siano i nostri. Essi hanno in Italia una posizione privilegiata, mentre l'Italia ha una ben cattiva situazione nel mercato americano.

La protezione poteva essere necessaria per una industria americana esordiente; ma i mercati attuali sono esclusivamente possibili per una produzione di industrie pienamente sviluppate.

Per gli americani il problema non è più di produrre, ma di vendere maggiormente. Il loro mercato interno è saturo e non può soffrire dell'invasione industriale europea, anche senza la muraglia doganale; essi cercano affannosamente dei nuovi sbocchi sfruttabili.

L'America ha guadagnato la battaglia della supremazia industriale. Non rimane all'Europa che difendersi nei suoi propri mercati e su qualche raro mercato neutro, sia con la creazione di società nazionali che con la formazione di gruppi internazionali.

MUSSOLINI

Il Papa al Perdono d'Assisi

ROMA, 2

Il Papa nel pomeriggio di ieri e stamane, accompagnato dai prelati della nobile anticamera si è recato in forma privata alla cappella Paolina per la visita del Perdono d'Assisi.

Ras Gebbedè a Roma

ROMA, 2

E' giunto a Roma stamane accompagnato da un numeroso seguito ras Gebbedè, figlio di ras Mangascià, che è uno dei capi dell'Etiopia. Appena giunto ras Gebbedè si è recato a rendere omaggio al Milite Ignoto.

La convenzione aerea

tra Italia e Francia

ROMA, 2

Addì 31 luglio 1929 anno VII ha avuto luogo in Parigi lo scambio delle ratifiche della convenzione per l'impianto di linee di navigazione aerea con relativo protocollo stipulati fra il Regno d'Italia e la Repubblica francese, in Torino il 10 marzo 1929.

L'ultima giornata a Roma

degli avanguardisti dell'Estero

ROMA, 2

La seconda giornata degli avanguardisti residenti all'estero è stata dedicata interamente alla visita dei monumenti romani. Alle ore 7 già ferveva un intenso movimento nelle scuole di via Bixio.

I giovani avanguardisti, che ricordano ancora con commozione la manifestazione di ieri sera, hanno salutato con alti alalà il console Piero Parini, che di buona ora ha voluto recarsi all'improvvisata caserma per constatare se tutto fosse in ordine. Egli è stato ricevuto dal seniore Lepri e dal comm. Mariani, che si sono in questi giorni moltiplicati per prodigare, insieme agli ufficiali della Milizia e avanguardisti romani, le cure più assidue a questi figli degli italiani residenti all'estero.

Dopo il saluto nel cortile della scuola, le due legioni si sono divise in molteplici squadre ed hanno visitato i principali monumenti di Roma guidati dagli avanguardisti romani.

I vari gruppi si sono recati al Colosseo, al Foro Palatino, al Campidoglio, a S. Pietro e alle tredici sono tornati nella caserma dove è stato loro distribuito il rancio consistente in minestrone, carne arrosta, insalata, frutta, formaggio e vino. Terminato il rancio hanno avuto un riposo e poi ancora si sono recati a visitare i monumenti più interessanti della città.

Le Piccole Italiane, venute pure con gli avanguardisti figli degli italiani residenti all'estero, si sono recate stamane a Palazzo Vidoni.

Le giovani sono state introdotte nel salone principale accompagnate dalla segretaria dei fasci femminili e vennero quindi ricevute dall'on. Turati. Dopo aver fatto il saluto romano, una bambina ha rivolto brevi parole al Segretario del Partito e gli ha offerto un magnifico fascio di rose. L'on. Turati ha risposto ringraziando, evidentemente commosso della manifestazione.

Alle 15 di oggi i primi gruppi hanno lasciato la capitale. Un treno speciale ha trasportato i fanciulli che devono raggiungere il Brennero. Alle 17.30 un altro scaglione è partito alla volta di Venezia; altri ancora partiranno domani, altri lunedì. Le ultime partenze avranno luogo martedì e son quelli che si recheranno a Serajero ed a Spalato.

Essi tornano nei paesi lontani lieti di aver visto una Roma radiosa, sorridente, di aver ammirato la grande Capitale di un grande Paese intento al compimento di un'opera colossale, al consolidamento dei destini della Patria. I giovani hanno veduto un singolare esempio di disciplina, veduto una popolazione intenta al suo lavoro, volta al suo avvenire, hanno veduto i monumenti solenni che testimoniano i secoli della nostra storia, hanno veduto infine un Paese che lavora in silenzioso raccoglimento senza preoccupazioni, senza turbamenti, fiducioso nel successo e intento alla meta che è stata segnata e verso la quale procede con il passo fermo e cadenzato del legionario romano.

Un'altra manifestazione della nostra gioventù fascista si svolgerà tra breve per opera dei goliardi fascisti. Infatti dal 10 al 24 agosto avrà luogo a Budapest il Congresso della Confederazione Internazionale degli studenti, al quale le organizzazioni dei goliardi fascisti parteciperanno con una delegazione, a capo della quale sarà il segretario del G. U. F. on. Maltini.

Al convegno studentesco gli universitari fascisti interverranno anche come osservatori e in tal caso i gruppi universitari invieranno larghe rappresentanze.

Il congresso sarà di notevole importanza sia per il numero degli studenti che interverranno a rappresentare le organizzazioni studentesche, sia per l'importanza degli armomenti che verranno trattati.

Un Consiglio di Ministri

presieduto da Hindemburg

BERLINO, 2

Il Consiglio dei Ministri si è riunito sotto la presidenza di Hindemburg per trattare su questioni consernenti la prossima Conerefnza dell'Aja. Si ignorano le conclusioni della seduta.

La delegazione tedesca partirà domani sera per l'Aja dove giungerà lunedì mattina.

Le condizioni di Poincarè

PARIGI, 2

Il bollettino pubblicato nella mattinata di oggi sulle condizioni di salute del signor Poincarè dice: «Temperatura 37, polso 66, effetti dell'operazione normali. Il Presidente ha passato una notte eccellente. Nessuna visita è stata ancora autorizzata».

Attentato contro il treno

che recava personalità romena

BERLINO, 2

(F.B.) Contro il diretto Berlino - Bratislavia - Vienna è stato compiuto ieri, presso Morava-Ostrava, un tentativo di deragliamento.

Poichè in un vagone si trovava il presidente della Corte di Cassazione rumeno ed altre personalità, si suppone che l'attentato debba attribuirsi anzichè a manifestazioni comuniste del primo agosto, a un atto di violenza contro le personalità rumene.

La delegazione italiana

alla Conferenza dell'Aja

ROMA, 2

Il Capo del Governo ha nominato la delegazione alla Conferenza internazionale che avrà luogo all'Aja il 6 corrente.

La delegazione è così composta: Delegati: S. E. il sen. Antonio Mosconi, Ministro delle Finanze; S. E. l'on. Dino Grandi, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri; il cav. di gr. croce Alberto Pirelli; il marchese Carlo Durazzo, R. Ambasciatore.

Esperti: comm. Augusto Rosso, Ministro plenipotenziario; commendator Iginio Brocchi, consigliere di Stato; comm. Aldo Conti Rossini, consigliere di Stato; comm. Emilio Ciococca direttore generale al Ministero delle Finanze; comm. Gino Buti, consigliere di Legazione; conte comm. Cesare Antonio Vittorelli, vice prefetto; cav. uff. Pellegrino Ghigi primo segretario di Legazione; prof. cav. Giuseppe Del Vecchio, consigliere al Ministero delle Finanze; ing. Italo Del Guercio Acquario, del Ministero delle Finanze; segretario generale; cav. uff. Francesco Jacomoni, primo segretario di Legazione.

Segretari: cav. Gaido Romano, R. Console; cav. Luigi Cortese, R. Console; cav. uff. Giuseppe Piserchia, Capo sezione al Ministero delle Finanze; cav. Giacomo Silimbani R. Console; rag. Luigi Grassi, ragioniere al Ministero delle Finanze; conte Fabrizio Franco, addetto consolare.

Il capo della Delegazione italiana senatore Mosconi, partirà per l'Aja questa sera o domani sera al più tardi.

Il senatore Mosconi è stato ricevuto ieri sera dal Capo del Governo col quale ha lungamente conferito.

Il problema degli alloggi

PARIGI, 2

(A. P.) Secondo dispacci che giungono dall'Aja, il Ministro degli Affari Esteri dell'Olanda avrebbe deciso di evitare nella scelta del nome da darsi alla Conferenza qualsiasi allusione alle questioni politiche che saranno dibattute. La intitolazione ufficiale della Conferenza sarà dunque semplicemente questa: Conferenza dell'Aja del 1929.

Il problema degli alloggi sarebbe finora risolto con soddisfazione generale. Si attendono non meno di 1500 persone e sono già annunziati 360 giornalisti dei quali 100 provenienti dalla Germania. Un ufficio stampa funzionerà in permanenza al Kinderhof, posto nella Sala dei Cavalieri, nella quale tengono normalmente le sedute di apertura e di chiusura gli Stati Generali.

In quanto ai numerosi delegati, periti, stenografi e traduttori, si è provveduto la loro sistemazione all'Aja e a Schweningen.

Il disciplinamento dei ruoli

dei curatori di fallimenti

ROMA, 2

Sotto la presidenza del Segretario della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti artisti e professionisti avv. De Bernardi, in rappresentanza dell'on. Di Giacomo, si sono riuniti i rappresentanti dei sindacati degli avvocati e procuratori dei dottori commercialisti e dei ragionieri, allo scopo di addivenire a un accordo delle varie categorie in riferimento alla funzione di curatore di fallimenti e di tutte le altre attività professionali nelle quali si possono determinare interferenze.

Per quanto riguarda i ruoli di curatori di fallimenti si stabilisce un accordo nazionale affinchè la scelta dei curatori stessi avvenga fra le categorie avvocati, dottori commercialisti e ragionieri, del tutto escluse le altre professioni che devono fruire soltanto tecnici specifici alla amministrazione del fallimento e non i curatori per la cui funzione occorre ben altra preparazione economico-giuridica.

In base a tali criteri son son fatti voti che nell'imminente formazione dei ruoli per il triennio 1930-32 i Consigli Provinciali dell'Economia assegnino i posti disponibili alle sole categorie innanzi elencate e nella proporzione di metà per gli avvocati e procuratori di un quarto ai dottori commercialisti e il restante quarto ai ragionieri, tenendo anche presente che tale proporzione altera l'attuale sviluppo e la tradizione delle professioni di dottori commercialisti e ragionieri in alcune provincie dell'alta Italia.

Per quanto riguarda le interferenze nel campo delle tre professioni si è stabilito di chiedere al presidente del D.N.S.F.P.A. on. Di Giacomo di nominare una commissione affinchè studi e prepari nel prossimo mese di settembre quella precisazione di funzioni che valgano ad assegnare a ciascuna categoria uno specifico campo professionale. Gli intervenuti si sono recati quindi dall'on. Di Giacomo il quale ha nominato la commissione nelle persone dell'avv. De Bernardi, dei dottori Morini, Magrini, Baccani e Garelli per il sindacato dei dottori commercialisti, del prof. Grisostomi e degli avv. Orlando e Fioroni per il sindacato degli avvocati e dei ragionieri Pennazza, Pallottini e Teruzzo per il sindacato nazionale dei ragionieri.

Le dimissioni di Parnis

Ministro della Giustizia di Malta

MALTA, 2

Il Ministro della Giustizia Parnis ha rassegnato le dimissioni. Si è pure dimesso il Presidente della Camera dei Deputati.

Comando e allievi dell'Accad. Navale

festeggiati a Poznan e a Varsavia

VARSAVIA, 2

Novantacinque allievi dell'Accademia navale italiana che si trovano imbarcati sulle R. N. «Pisa» e «Ferruccio» si sono recati a Poznan.

A riceverli erano i rappresentanti delle autorità e il commissario dell'esposizione nazionale polacca. In onore degli ospiti ha avuto luogo una colazione durante la quale il vice direttore generale dell'esposizione, Ostrowski, ha pronunziato un discorso mettendo in rilievo i vincoli di amicizia che uniscono la Polonia all'Italia.

L'ammiraglio Rota, comandante la divisione navale italiana composta delle R. N. «Pisa» e «Ferruccio» è giunto a Varsavia. Egli era accompagnato dai comandanti delle due navi e da quattro altri ufficiali. A salutare gli ospiti alla stazione erano i rappresentanti dei ministri degli affari esteri, della marina e della guerra ed altre personalità.

In serata il ministro Zaleski ha offerto un pranzo al quale hanno partecipato il R. Ambasciatore d'Italia Martin Franklin col personale dell'ambasciata, il sottosegretario di Stato alla Guerra Komarzewski ed altri rappresentanti delle atuorità miiltari e civili.

Sanguinoso epilogo a Francoforte

della giornata rossa

BERLINO, 2

(F.B.) La giornata rossa trascorsa in tutte le città della Germania tranquillamente ha avuto un drammatico epilogo a Francoforte sul Meno dove ieri sera sono avvenuti disordini in cui si ebbero a deplorare gravi scontri fra comunisti e polizia.

Un corteo comunista era stato sciolto dagli agenti dell'ordine, perchè era trascorsa l'ora fino alla quale era stato permesso di tenere tale manifestazione.

I comunisti opposero viva resistenza e cominciarono a tirare sassate contro la polizia, mentre anche dalle case vicine si lanciavano sassi. Allora furono inviati soldati a rinforzo degli agenti di polizia che fino a quel momento avevano fatto uso solamente degli sfollagente. Ad un certo momento, vista la resistenza della folla, gli agenti e i soldati l'hanno caricata con le sciabole sguainate. Si ebbero a deplorare vari feriti.

I sovversivi che avevano già predisposto la manifestazione, sono apparsi tutti armati. La polizia ha sparato e dopo mezz'ora di combattimento, essa è riuscita a far sgombrare una parte della strada. Un poliziotto è stato gravemente ferito.

Categorica risposta sovietica

alle tergiversazioni di Mukden e Nanchino

MOSCA, 2

Il Commissariato per gli Affari Esteri pubblica il seguente comunicato:

«Il primo agosto Karakhan ha ricevuto da Cian-Su-Liang, presidente del Governo di Mukden, una lettera nella quale si espone che, dopo lo scambio di vedute tra il console generale Meldikow ed il Commissario per gli Affari Esteri Tsai, quest'ultimo fece una relazione a Mukden. La lettera dichiara che la linea ferroviaria orientale cinese è una azienda commerciale appartenente congiuntamente ai due Stati e regolata dalla convenzione Pechino-Mukden. Per risolvere il dissenso attuale la lettera fa le seguenti proposte:

Le proposte di Cian-Su-Liang

1. - I Governi cinese e sovietico designano ciascuno un loro rappresentante per la convocazione di una conferenza sulla questione della linea ferroviaria.

2. - La situazione esistente circa la linea ferrovia orientale cinese è riconosciuta temporanea, dovendo essere regolata dopo la conferenza sulla base della convenzione Pechino-Mukden.

3. - I cittadini della U.R.S.S. arrestati vengono messi in libertà e rinviati nella U.R.S.S. Nello stesso tempo i cinesi arrestati nella U.R.S.S. vengono rilasciati.

Karakhan ha così risposto:

«Il 22 luglio Tsai, in seguito a sua richiesta venne ricevuto a Karbin da Melnikow e fece, a nome del Governo di Mukden, le seguenti proposte:

1. - Gli operai e gli impiegati sovietici arrestati vengono liberati.

2. - Il Governo sovietico nomina il direttore della linea ferroviaria orientale cinese ed il vice direttore.

3. - Una conferenza, munita dei necessari poteri da parte dei due Governi, è convocata per regolare al più presto il conflitto relativo alla linea ferroviaria orientale cinese.

4. - Il Governo Sovietico può dichiarare che l'ordine di cose esistente dopo il conflitto non è da esso riconosciuto e non l'obbliga nelle prossime trattative.

5. - Se il Governo sovietico accoglie tali proposte, Cian Sue Liang chiederà il consenso del Governo di Nanchino.

Meldikow si rifiutò di esaminare da solo tali proposte, facendo rilevare che egli non era fornito di pieni poteri, dichiarando che il punto di vista del Governo Sovietico era esposto nella nota del 13 luglio. Tuttavia, in seguito a preghiera rivoltagli da Tsai, Melnikow trasmise tali proposte al Commissariato per gli Affari Esteri. Il Governo Sovietico, non volendo lasciare inutilizzata questa possibilità di regolare il conflitto a mezzo di una convenzione, ha incaricato Meldikow di trasmettere a Tsai una nota di risposta.

La nota sovietica

In questa nota al Governo cinese, che è stata consegnata a Karbin dal console generale Melnikow, è detto tra l'altro che dopo gli atti di usurpazione commessi dalle autorità cinesi sulla ferrovia orientale cinese, il Governo sovietico non può più avere fiducia nelle proposte di Mukden. Tuttavia, continua la nota, se i Governi di Nanchino e di Mukden presentano ufficialmente al Governo Sovietico le proposte fatte a nome di Ciang Sue Liang, cioè liberazione degli arrestati, la nomina da parte del Governo Sovietico del direttore e del vice direttore della ferrovia orientale cinese, la convocazione di una conferenza, e apportano al quarto punto delle proposte di Mukden la seguente variante: le due parti riconoscono che la situazione creata in seguito al conflitto sulla ferrovia orientale cinese deve essere cambiata conformemente alla convenzione di Pechino-Mukden del 1924, in tal caso il Governo Sovietico considererà con benevolenza tali proposte.

La risposta di Karakhan alla lettera di Cian Sue Liang rileva quindi che le proposte avanzate in questa lettera differiscono essenzialmente da quelle fatte da Tsai a Melnikow il 22 luglio. Nella lettera di Ciang Sue Ling è, per esempio completamente omessa la proposta di Tsai sulla nomina da parte del Governo Sovietico del direttore e del vice direttore della ferrovia orientale cinese; inoltre, in luogo della formula presentata dal Governo Sovietico circa la variante da apportarsi al punto quarto delle proposte di Mukden, la lettera contiene una proposta di legalizzazione della situazione creata dalla violenta usurpazione creata sulla ferrovia che, secondo i sovieti, costituisce una violazione evidente della convenzione di Pechino-Mukden. La lettera conclude: debbo constatare che ad onta delle sue proposte del 25 luglio, il Governo di Mukden, rende impossibile con le sue nuove proposte il regolamento del conflitto, regolamento che è soltanto possibile, con l'accettazione pura e semplice delle proposte formulate dal Governo sovietico in data 25 luglio. Questo fatto crea una situazione densa di conseguenze, la cui responsabilità spetta interamente ed esclusivamente a Mukden e a Nanchino.

Dichiarazioni di Buroff

ai rappresentanti della stampa

SOFIA, 2

Il Ministro degli Affari Ester. Burof ha fatto ai rappresentanti della stampa estera alcune dichiarazioni. Egli ha detto fra l'altro che la Bulgaria è convinta che gli sforzi leali e costanti da essa fatti per addivenire ad accordi con la Jugoslavia daranno risultati benefici. Burof ha aggiunto che la Bulgaria è ispirata a sentimenti amichevoli verso tutti i vicini, non cerca alleanze ne appoggi speciali, ma fa assegnamento sulla simpatia di tutte le potenze e sulla coscienza universale.

Il Ministro ha poi dichiarato di aver avuto colloqui col Ministro greco per la soluzione di alcune questioni pendenti fra i due paesi ed in fine, parlando dei negoziati con la Romania, si è dichiarato ottimista affermando che essi hanno avuto buon inizio.

Trotzki cambia nome

BERLINO, 2

Un telegramma da Mosca informa che la citt Trotzki chiamata precedentemente Gatschin ha mutato nuovamente nome ed è ora chiamata Krasnogwardeisk (guardia rossa).

Un messaggio dalla stessa città annuncia che tre capi di un'organizzazione controrivoluzionaria della repubblica tartara furono condannati a morte. Tredici altri membri della stessa associazione furono condannati all'internamento a vita in un campo di concentramento.

Il trattato Anglo - Egiziano

approvato dalla Commissione Governativa

LONDRA, 2

L'Agenzia «Reuter» annuncia che la commissione governativa incaricata di esaminare il progetto del trattato anglo-egiziano ha terminato oggi i suoi lavori. Il progetto di trattato è stato approvato e sarà sottoposto al governo domani o dopodomani.

I colloqui MacDonald-Dawes

per il disarmo navale

LONDRA, 2

(C.C.) Il Primo Ministro MacDonald è ritornato a Lossiemouth per la villeggiatura, ma anche dall'estremo nord della Scozia, a quanto dicono i giornlai, egli si mantiene sempre in comunicazione con l'Ambasciatore americano Dawes, col quale ebbe un altro lungocolloquio ieri mattina prima di partire da Londra.

Sulle conversazioni svoltesi finora fra MacDonald e l'Ambasciatore Dawes, e che verranno riprese immediatamente dopo il ritorno di MacDonald a Londra, non si sa ancora nulla di preciso, ma certo non sono di poca importanza poichè, sempre secondo i giornali, non sorprenderebbe il fatto che l'Ambasciatore degli Stati Uniti andasse nuovamente per una visita nel remoto paese della Scozia.

Abbiamo già avuto occasione di precisare che per quanto riguarda la procedura da seguire per la riduzione degli armamenti, Mac Donald e il Presidente Hoover hanno stabilito di invitare anzitutto i Governi giapponese, francese, italiano ad esprimere il loro parere. Se sulle direttive che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna proporrebbero di adottare come base di negoziati per un accordo generale, il parere delle tre grandi Potenze sarà favorevole, l'intenzione del Presidente Hoover sarebbe quella di anticipare di un anno o più la conferenza che dovrebbe aver luogo il 1931.

A Londra si continua a mantenere un assoluto riserbo sullo scambio di idee in corso tra il Ministro MacDonald e il rappresentante del Presidente Hoover. Gli americani però sono reticenti, perchè arrivano a Londra da Washington indiscrezioni che confermano in modo abbastanza chiaro le proposte che verrebbero sottomesse al giudizio del Giappone, dell'Italia e della Francia.

Questa sera l'*Evening Standard* crede addirittura di poter annunziare che nel colloquio di ieri tra MacDonald e Dawes siano stati approvati alcuni punti della interessante conferenza e precisamente la riduzione ulteriore dei programmi di costruzione delle grosse corazzate, la riduzione della mole delle navi di massima potenzialità, ecc. Si sarebbe infine trattato intorno alla questione dei sommergibili. Tuttavia si può credere che le informazioni dell'*Evening Standard* siano premature se non addirittura inesatte.

A Londra si prevede che Mac Donald al suo ritorno dalla Scozia farà importanti dichiarazioni, nelle quali riassumerà gli argomenti discussi nelle conversazioni che ha avuto con l'Ambasciatore americano. E' probabile anche che questo discorso venga fatto prima della sessione della Lega delle Nazioni che, come è noto, si radunerà il primo di settembre.

Lo "Zeppelin" sull'Atlantico

con viaggio regolare

BERLINO, 2

Il *Graf Zepplin* naviga da stamane all'alba al di sopra dell'Oceano.

Un radiotelegramma lanciato da bordo dell'aeronave reca che lo stretto di Gibilterra è stato superato alle 3.15 di questa mattina. Il messaggio aggiunge che il viaggio procede regolarmente, con venti che finora sono favorevoli, salvo qualche breve periodo di navigazione leggermente agitata sopra la penisola iberica.

Un ultimo dispaccio segnalava il passaggio dello Zeppelin alle ore 4.30 su Ceuta, e annunziava che il volo proseguiva regolarmente fra una leggera nebbia. Poche ore dopo è giunto alla *Hamburg America Linie* un radiotelegramma annunziante che lo Zeppelin alle 8.35, ora dell'Europa Centrale, si trovava a 300 miglia ad occidente di Gibilterra.

A mezzogiorno la posizione dello Zeppelin era dai gradi 36.0 di latitudine nord e al 16.12 di longitudine ovest. La posizione corrisponde a circa 350 miglia ad ovest di Gibilterra.

Si calcola che la traversata dell'Atlantico possa avvenire in circa 32 ore di navigazione ad una media di 100 km. orari.

I giornali sono informati che nel viaggio di ritorno in Germania il *Graf Zeppelin* prenderà a bordo una forte quantità di merci americane, oltre ad un regalo di Hoover per Hindenburg.

Parimenti si apprende che il comandante Eckener è deciso questa volta a punire severamente il passeggero clandestino intrufolatosi nell'aeronave all'ultimo momento in circostanze ancora non bene chiare. L'intraprendente giovinotto sarà consegnato alla polizia americana e rimpatriato a bordo di una nave. In Germania egli sarà quindi denunciato all'autorità e non se la caverà senza una esemplare condanna. La mania delle avventure minaccia evidentemente di costar cara ai clandestini in cerca di emozioni.

L'attesa è assai viva in America per l'arrivo dello *Zeppelin*.

DA NOVARA A VITTORIO VENETO

Storia parlamentare, politica e diplomatica d'Italia

Questa *Storia Parlamentare Politica e Diplomatica del Regno di Italia* (*) viene finalmente a colmare una grave lacuna nel campo dei libri di testo. Ai giovani italiani che abbracciano la carriera consolare-diplomatica mancava l'opera cosidetta *base* per affrontare i rigori del concorso e per presentarsi alla Commissione esaminatrice perfettamente preparati. Fino a poco tempo fa, il testo indispensabile (non avevamo altro) era il Bourgeois. Storia politico-diplomatica dal 1830 alla Pace di Versailles. Opera di primo piano, non v'ha dubbio, ma eccettuato il periodo napoleonico, illustrato e commentato con molta verità ed obbiettività, il resto — specialmente la parte che riguarda l'Italia dal Crispi alla guerra europea, è *troppo* francese.... La politica crispina e l'opera del grande statista sono volutamente falsate dal Bourgeois. E' indubitato che sul giovane italiano non può fare assolutamente presa l'acida prosa dell'illustre storico e scrittore francese, ma con tutto ciò si sentiva il bisogno di una storia diplomatica *nostra* scritta da un italiano degno di tal nome e di una storia viva, efficace, penetrante.

La storia bisogna viverla, sentirla, penetrarla in ogni particolare. Anche l'aneddoto, l'episodio, il discorso sono elementi indispensabili per assimilare un'epoca. Tanto più quando si tratta di ricostruire quelle vicende politiche e parlamentari attraverso le quali si fece l'unità della Patria. L'Italia nacque — purtroppo — dal dibattito parlamentare, da quel parlamentarismo che il Fascismo ha distrutto. Oggi è l'Italia nazionale, ieri era semplicemente quella dei discorsi infiorati di retorica e delle competizioni dei partiti.

Da tali competizioni vennero fuori i vari Presidenti del Consiglio e i non meno vari e inconcludenti — eccettuati Cavour, Crispi, Di San Giuliano, Sonnino — Ministri degli Esteri. La politica estera italiana era indissolubilmente legata agli uomini di partito. Era perciò la politica di un partito, non la politica estera di una grande nazione e il succedersi delle crisi di governo impediva quella continuità di indirizzo generale che in politica estera vuol dire molto. Gli interessi dell'Italia si trovavano così vincolati ad un gruppo parlamentare che *faceva* il Governo e naturalmente lo guidava e lo dominava. Era il gruppo, non il Governo, che tracciava un programma di politica estera; era il Parlamentarismo, non lo Stato che doveva tutelare l'esistenza e l'onore della Patria. Lo Stato che doveva difendere e irrobustire la Nazione all'Estero e all'occorrenza offendere, era una mera espressione Statutaria.

Per queste ragioni, una Storia Politico-diplomatica del Regno di Italia doveva logicamente tener conto del vizio originario per riuscire a far conoscere ai giovani italiani il loro passato, per dare a ciascuno la sensazione vera e precisa di una politica tradizionale di colpe e di errori, di incapacità e di viltà.

La *mentalità* ed il *metodo*: ecco i due principali elementi che ritardarono di parecchi anni lo sviluppo e il cammino ascensionale dell'Italia nel mondo e che il Fascismo ha avuto il grandissimo merito di annullare, sostituendovi una mentalità ed un metodo in perfetta rispondenza con le vere esigenze storiche, etniche, morali e sociali della Nazione.

L'Italia da Novara a Vittorio Veneto, cioè dal 1848-49 al '70, e dal 1896 al 1899, al 1919 (quest'ultimo periodo sarà prossimamente documentato in volume) è interamente nell'opera di Saverio Cilibrizzi. Due volumi di seicento pagine ciascuno — che l'illustre storico meridionale ha scritto per le nuove generazioni. La materia è condensata con grande abilità. Il Cilibrizi non stanca, nè il lettore, nè lo studioso; egli dà ragione a chi sostiene che spesso la Storia è romanzo vissuto. Anche le fonti alle quali il Cilibrizzi ha attinto sono quelle della vita degli uomini rappresentativi.

Le origini de lRisorgimento italiano, i primi moti del '21, la scuola neoguelfa, Gioberti, d'Azeglio, Cavour, le prime discussioni al Parlamento Subalpino, gli avvenimenti politici del '70, la caduta della destra, i Ministeri Di Rudinì, il *regime* crispino, e il parlamentarismo giolittiano, vengono progressivamente alla luce della storia. E' cronaca cotidiana, seguita passo passo, ma è anche analisi e critica e non sembra, perchè il Cilibrizzi, con grande maestria, rende il processo storico giudice di sè stesso.

Gli uomini e la loro opera vengono giudicati dagli eventi, dagli stessi atti. E' una specie di autocritica istintiva che nasce dall'ambiente.

Non è nè cercata, nè voluta dall'autore. I resoconti delle sedute alla Camera dei Deputati, le polemiche, le ingiurie, le alte e serene discussioni, le manifestazioni, i giudizi dei grandi giornalisti, le campagne di stampa completano, anzi costituiscono la spina dorsale della storia. Lo studioso può così sicuramente e onestamente approvare o condannare l'uomo di governo e il suo programma. C'è, soprattutto, una costante obbiettività che domina tutto lo svolgersi degli avvenimenti. Tuttavia, il Cilibrizzi fa risaltare, proprio dal dibattito parlamentare, la grandezza del Crispi e la piccolezza intellettiva e morale dei suoi contemporanei, che rappresentavano l'Antitalia.

Nulla vi è trascurato. Ogni benchè minimo particolare diventa storia ed è realtà. Perchè in quel periodo, bisogna tener conto di tutte le manifestazioni. Anche le brevi parentesi assorbivano la vita della Nazione. Ogni tanto, qualche *gesto* di fierezza serviva a ricordare agli immemori e ai vili che l'Italia esisteva, malgrado lo scarso amor patrio di coloro che la governavano.

Così al tempo dei vari Ministeri Di Rudinì, era partito per l'Abissinia il Principe Enrico d'Orleans. Questi, divorato dall'ambizione di far parlare di sè, inviò alcune corrispondenze al *Figaro*. Nella prima corrispondenza egli faceva degli apprezzamenti ingiuriosi sul conto dei nostri eroici ufficiali scampati al disastro di Adua. In altre due corrispondenze il Principe arrivò addirittura ad accusare di vigliaccheria l'esercito italiano.

In Italia vi fu un coro d'indignazione e di proteste contro tali menzogne.

Intanto, un Principe di Casa Savoia, S. A. R. il Conte di Torino, aveva inviato al Principe una vibrata lettera nella quale egli diceva tra l'altro: «Giovane soldato anch'io, discendente da una stirpe di soldati, lungamente gloriosa, io non saprei ammettere simili calunnie sapendole proclamate e sostenute da voi in faccia all'Europa».

Il Conte di Torino inviò subito dopo la sua sfida e partì per Parigi. Lo scontro ebbe luogo nelle vicinanze di Parigi. Dopo cinque assalti, il Principe d'Orleans riceveva un colpo di spada nella regione inferiore addominale destra.

La stampa italiana salutò con grande gioia il risultato di questo duello. Re Umberto inviò al nipote questo telegramma: «Vorrei essere il primo a darti il bentornato. Ti felicito per il tuo coraggio e per la tua bravura. Ti aspetto a Cogne».

Il Marchese di Rudinì — al solito suo — temendo qualche rappresaglia da parte del Governo francese, si affrettò a far dichiarare che nella decisione presa dal Conte di Torino non bisognava vedere che una *vertenza di carattere affatto personale*.

Ma Edoardo Scarfoglio lo smentiva in pieno con un magistrale articolo aggressivo sul *Mattino* di Napoli: «Checchè ne pensino e ne dicano gli ignobili imbecilli che ci governano, l'Italia sente profondamente le offese ricevute per dieci anni dalla Francia e non è punto disposta a dimenticarle per l'illusione di un trattato di commercio al quale non crede, del quale non ha bisogno, dal quale nessun vantaggio si ripromette. Nel fondo dell'anima italiana cova, inestinguibile, il sentimento dell'amor patrio ferito e niuno sforzo della politica potrebbe estinguere una rivalità che ha le sue radici nella natura delle cose e nella fatalità dei fatti compiuti...».

Su queste basi il Cilibrizzi ha scritto la sua poderosa e indefettibile Storia parlamentare Politica e diplomatica del Regno d'Italia. E non credo si possa far meglio di lui nel campo degli studi politici. Egli ha avuto davanti ai suoi occhi il dramma nazionale: dagli albori del Risorgimento a Roma Capitale e dal travaglio sofferto dalla Nazione per uscire di tutela e imporre il suo nome e la sua volontà nel Mondo.

Questa prima parte del dramma politico italiano è descritta e analizzata in due volumi. Aspettiamo ora il terzo che sarà quello conclusivo e che costituirà indubbiamente il prezioso documento della fase ascensionale e culminante della Nazione Italiana.

Francesco Geraci

(*) S. Cilibrizzi: *Storia Parlamentare Politica e Diplomatica d'Italia*. Società Editrice Dante Alighieri.

Il movimento in luglio delle Società per azioni

ROMA, 2

Secondo i dati raccolti dall'associazione tra le società italiane per azioni, si sono costituite nel decorso mese di luglio 182 società con un capitale di 77.150.900. Altre 160 hanno aumentato il loro capitale per un complessivo di 474.722.399 di cui 18.535.000 per fusioni, 110.875.000 lire per aumenti gratuiti e lire 345.312.399 con versamenti. Il totale degli investimenti fu così di L. 551.873.299.

Per contro si sono registrati 78 scioglimenti per complessive lire 79.052.578 di cui 56 per L. 55.561.500 appartenevano a società poste in liquidazione e 22 per L. 23.491.078 a società che si sono fuse. Si sono inoltre registrate 58 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di L. 62.352.132 di cui L. 1.560.000 per rimborsi e L. 9.600.000 per rinunzia ad aumenti e L. 51.192.132 per svalutazioni. Il totale dei disinvestimenti fu così di L. 141.404.710.

In complessivo si sono dunque avute nel mese di luglio 410.468.589 Lire di investimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate 13 deliberazioni di emissioni di obbligazioni per L. 488.200.000.

Il Congresso Sionista a Zurigo

ZURIGO, 2

Allo Stadt Theater è stato inaugurato il 16.o congresso sionista cui partecipano 244 delegati ed i 70 membri del comitato esecutivo del consiglio generale dell'organizzazione.

Bollettino militare

ROMA, 2

Ufficiali Generali: Generali di divisione: Lavezzara, generale di brigata genio, è promosso generale di divisione e continua a disposizione del Ministero della Marina.

Corpo di Stato Maggiore: tenenti colonnelli: Petilli comando corpo armata Trieste è collocato in aspettativa per riduzione di quadri.

Reali Carabinieri: tenenti colonnelli: Filotico a disposizione legione Messina è collocato in aspettativa per riduzione di quadri. Colombini, a disposizione Legione Padova; Mocchi idem Milano idem; Di Aichelburg a disposizione Legione Catanzaro.

Fanteria: Colonnelli: De Franchi presidente tribunale militare territoriale di Bari cessa da tale carica ed è collocato a disposizione del Ministero della guerra; Moni, a disposizione del Ministero della guerra cessa ed è nominato comandante il distretto di Lecco. Boetti, comandante il distretto di Verona cessa ed è nominato presidente del tribunale militare territoriale di Verona; Moro Lin a disposizione del Ministero della guerra cessa ed è nominato comandante del distretto di Verona; Bassi a disposizione del ministero della guerra è collocato in disponibilità.

Tenenti colonnelli: Bucalossi 22 Fanteria è collocato a riposo. I seguenti sono trasferiti all'ente a fianco di ciascuno indicato: Alberghini R. Accademia di fanteria e cavalleria è trasferito al 35 fanteria; Selis, comando distretto Ancona id. id. R. Accademia fanteria e cavalleria; Tracchia cessa di appartenere al R. Corpo truppe coloniali Tripolitania ed è trasferito 55 fanteria.

Artiglieria: col. Radicati di Primeglio, a disposizione del corpo di armata di Milano è collocato in posizione ausiliaria. Bergera a disposizione del corpo d'armata di Roma cessa disposizione ed è nominato capo ufficio comando artiglieria comando militare Sicilia. Tenenti colonnelli Marengo 27 campagna è incaricato funzioni di comandante del 6.o campagna; Cozzolin direzione artiglieria del corpo d'armata di Torino idem 3 pesante; Amaturo, aggregato al servizio tecnico artiglieria del primo centro di esperienze a Nettuno cessa ed è trasferito al 27 campagna; De Bonis del 68 campagna è trasferito al 26 campagna; Ottone della scuola allievi ufficiali di complemento di artiglieria Bra idem al 9.o campagna; Bardelloni colonnello a disposizione è collocato in posizione ausiliaria; Frontero, tenente colonnello del 4 centro automobilistico è nominato giudice effettivo al tribunale militare Verona.

Corpo Sanitario Militare: Modestini tenente colonnello cessa dalle funzioni di capo sezione presso il Ministero della guerra.

La Milizia della strada
nel suo primo semestre di vita

ROMA, 2

Milizia Fascista pubblica il seguente articolo dell'on. Alessandro Melchiori:

«E' scaduto il primo semestre di attività della più giovane fra le Milizie speciali, la Milizia della Strada.

«Per quanto non vi sia cittadino italiano, che abbia la fortunata combinazione di percorrere in automobile le nostre strade, che non sappia quale enorme miglioramento alla circolazione stradale abbia portato l'istituzione di questa nuova Milizia, noi vogliamo dedicare ad essa dopo il primo semestre della sua attività il nostro articolo di fondo.

«Sarà quello di oggi un articolo che può forse sembrare noioso poichè ci preme di dare ai nostri lettori non già il godimento di leggere un bel trattato di lingua italiana, bensì la sensazione di trovarsi di fronte a qualche cosa di concreto e di vitale.

Uno sforzo superbo

«Rileviamo intanto dal bollettino del Comando della Milizia della Strada del 1. luglio c. a. un quadro veramente interessante che riepiloga le contravvenzioni conciliate e verbalizzate durante questo primo semestre. Esse sono: 64.284 contravvenzioni conciliate, per un importo di L. 909.785, e 13.888 contravvenzioni verbalizzate. Accanto a questi numeri va posto il numero delle contravvenzioni elevate agli automobili, ai veicoli e ai pedoni che sono: 18.376 per gli autoveicoli, per un importo di L. 455.703, 44.811 per i veicoli per un dimporto di Lire 448.593, 1097 per i pedoni per un importo di L. 5488.

«Bilancio veramente interessante che non può non provocare un senso di viva ammirazione verso questi nostri camerati che con alto sentimento del dovere compiono questa ingrata fatica.

«Tutto ciò è avvenuto attraverso uno sforzo veramente superbo. Basterà enunciare che le 110 macchine della Milizia della Strada hanno percorso in soli sei mesi 1.095.102 km. di strada. Durante questa attività sono stati portati soccorsi con rimorchio con riparazioni eseguite sul posto e col trasporto di infortunati a 213 macchine. Per tali soccorsi sono pervenute al Comando della Milizia della Strada 106 lettere di ringraziamento oltre alle altre dello stesso genere pervenute ai vari Comandi di Reparto.

«Furono disposti servizi speciali per assicurare la disciplina del traffico o l'assoluta via libera in occasione di tutte le classiche adunate per le competizioni sportive su strada: giro d'Italia, Coppa Militare delle Alpi, Mille Miglia, gare automobilistiche varie oltre ad altre competizioni minori e di carattere locale.

«Per tale attività sarebbe sufficiente conoscere l'apprezzamento che gli Enti Sportivi hanno fatto di tale opera e che non hanno mancato di manifestare ai singoli reparti e al Comando della Milizia Stradale.

La disciplina della circolazione

«Vale la pena di ricordare qui che coi debolissimi effettivi attuali che si riducono a 32 ufficiali e 427 fra sottufficiali graduati e militi, la Milizia della Strada svolge la sua intensa e proficua attività su tutta la rete stradale del Regno che ascende a circa 180 mila km. di strade statali, provinciali e comunali.

«Detti effettivi sono evidentemente inadeguati ad esercitare una vigilanza efficace su una rete stradale così sviluppata e si renderà certo indispensabile aumentarli, poichè bisogna tener conto che l'effettivo attuale fu concepito ed attuato esclusivamente per effettuare il servizio di polizia stradale sulla rete statale che ha uno sviluppo di circa 21.000 km.

«In proporzione evidentemente la Milizia della Strada dovrebbe essere quasi decuplicata; ma pur non pensando neppure a richiedere un tale sforzo e un tale impiego di uomini noi pensiamo però che un sensibile aumento, non appena sarà possibile, si rende necessario.

«E' comunque indiscutibile che sia pure con gli scarsi effettivi attuali la indisciplina della circolazione stradale va lentamente moderandosi in molte Regioni sì che l'esistenza della Milizia stradale può considerarsi che abbia già dato risultati più che soddisfacenti.

«Veramente un colpo violento è stato inferto all'anarchia della circolazione per quanto riguarda gli autoveicoli certo più di quanto non sia stato possibile fare per disciplinare la circolazione dei veicoli a trazione animale, dei ciclisti e dei pedoni.

«Non tanto per quella che potrebbe essere una particolare simpatia per gli autoveicoli, quanto per quella che è la reale indisciplinatezza dei veicoli a trazione animale, noi ci auguriamo che il rigore della Milizia della Strada sia tale nei riguardi di questi da scongiurare più che sia possibile la tragica realtà degli infiniti incidenti ferroviari e automobilistici che tali veicoli vanno provocando sulle nostre strade per la incoscienza di coloro che li guidano.

«Sappiamo benissimo che proteste si sono elevate da vari campi contro l'attività della Milizia della Strada. A parte il fatto che ogni qualvolta si cerca e si vuole disciplinare una determinata attività, coloro che si erano male abituati sogliono elevare alti lai di protesta, sta di fatto che esistono in varie provincie dei nuclei provinciali di polizia stradale costituiti in massima parte di cantonieri e di elementi raccogliticci che per la loro incompetenza e per le invadenze e gli abusi frequentemente commessi anche fuori del loro campo di azione hanno richiamata l'attenzione del Comando della Milizia della Strada e del Ministero dell'Interno, il quale ultimo, ha dovuto recentemente fare una circolare affinchè le amministrazioni provinciali regolino e infrenino l'attività di questi nuclei vietando che essi indossino la divisa della Milizia della Strada per evitare che possano essere confusi con essa.

«Come si vede quindi di molti eventuali errori la Milizia della Strada non è responsabile.

Per il rispetto della legge

«Comunque è bene affermare che la Milizia della Strada non tiene ad accrescere il numero e l'importo delle contravvenzioni, sulle quali del resto non percepisce alcuna percentuale, ma tende ad ottenere una durevole disciplina della circolazione che le permetta di dedicarsi ad altri compiti, prevalentemente tecnici, che ad essa sono stati assegnati.

«Prima di chiudere questo nostro articolo noi vogliamo infine rivolgere un invito ai camerati del Partito e della Milizia.

«Essi devono essere i primi a rispettare le disposizioni del Governo sulla circolazione stradale. La legge del 2 dicembre 1928 n. 3179 è fatta per tutti gli italiani, ivi compresi i fascisti, i quali hanno il dovere di rispettarla se vogliono che i loro camerati della Milizia della Strada la facciano rispettare agli altri italiani.

«Ciò diciamo non perchè sia frequente il caso di camerati che si infischiano dell'osservanza, di tale legge, e che pretendano l'immunità appunto per la loro qualità di appartenenti alla Milizia, quanto per dare a tutti gli italiani la sensazione di come noi concepiamo e vogliamo l'attuazione delle leggi dello Stato e il rispetto verso di esse.

«Ai camerati della Stradale che pochi giorni or sono dal Ministro della Guerra hanno avuto l'ambito premio di un alto encomio nel quale è affermato che «i risultati brillanti conseguiti nelle aspre faticose 7 tappe della Coppa delle Alpi, sia dalla categoria ufficiali, sia dalla categoria truppa, sono in gran parte da attribuirsi alla rigorosa e perfetta sorveglianza disimpegnata lungo il percorso con entusiasmo dalla Milizia della Strada, sia sulle più impervie vette, sia nelle più assolate pianure», noi rivolgiamo da queste colonne il nostro plauso più vivo e il nostro incitamento a perseverare nella loro ingrata fatica che li rende benemeriti del Regime e del Paese».

L'Arcivescovo di Buenos Ayres lascia l'Italia

GENOVA, 2

A bordo del piroscafo «Giulio Cesare» è partito ieri diretto a Buenos Ayres S. E. mons. Bottaro arcivescovo di Buenos Ayres che ritorna in patria dopo un lungo sogigorno in Italia.

S. E. alquanto migliorato in salute è stato ossequiato alla sua partenza da autorità specialmente religioso e numeroso stuolo di frati francescani giunti da ogni parte della Liguria.

GLI SPORTS

PUGILATO

L'incontro Rocchi-Locatelli avrà luogo a Roma

ROMA, 2

Dalle informazioni assunte possiamo assicurare che l'incontro Rocchi-Locatelli per il titolo italiano dei pesi leggeri avrà luogo a Roma verso la fine di settembre o ai primi di ottobre. E' stato già concluso il contratto con i due pugilisti designati dalla F. P. I. a contendersi il titolo lasciato vacante da Mario Farabullini.

CALCIO

Gli acquisti di giocatori dalle squadre romane

ROMA, 2

Si viene a conoscenza ora dei nuovi acquisti fatti dalle società sportive. Per quanto riguarda le squadre romane, possiamo darvi le seguenti notizie. La «Società sportiva Roma» ha arricchito le sue file dei seguenti calciatori: Ossoinach ceduto dalla Prato per 20 mila lire, più 6 mila lire al giocatore; Dalle Vedove e non Dalla Vedova, come risulta per errore perfino nel cartellino della Federazione, ceduto dalla Cremonese per 30 mila lire, più 10 mila al giocatore; Fornaciari ceduto dalla Reggiana per 20 mila, più cinquemila al giocatore.

Il ventilato acquisto di Costantino della Bari è tramontato, per eccessiva pretesa della società pugliese che pretendeva 150 mila lire.

La *Lazio* conterà per la prossima annata su Pastore, ceduto dal Milan per 40 mila lire, più 20 mila al giocatore; Okely e Malatesta non costano un soldo per speciali clausole impegnative, dato che i due sono romani; Bonadeo ceduto dalla Dominante, Tognotti ceduto dal Genova, Foni ceduto dalla Udinese e Sbrana per i quali ignoriamo le spese.

E' da notare che le due squadre romane conteranno su tutti i giocatori giacchè nessun elemento è stato messo in lista di trasferimento.

AUTOMOBILISMO

Il concorso di eleganza e conforto di Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 2

Ormai ogni centro di provincia ha la mania di organizzare il suo annuale concorso di eleganza automobili, ma per nostra fortuna assai pochi centri e soprattutto pochissime località hanno quella cornice di pubblico elegante e mondana necessaria per la vera e completa riuscita di tali manifestazioni, che in realtà si risolvono sempre in una vera e propria rassegna del gusto, della signorilità, della finezza.

Cortina d'Ampezzo si accinge ad organizzare il suo 2.o Concorso Internazionale Eleganza e conforto per automobili. La superba manifestazione del 26 agosto 1928, è la più sicura promessa per la riuscita della seconda edizione di tale concorso.

A Cortina spetta il vanto di avere, per prima, nel suo 1.o Concorso d'Eleganza, affermato clamorosamente, nel momento culminante di una collettiva e incosciente mania americanizzante, la superiorità della carrozzeria europea.

Ora siamo giunti alla vigilia della seconda edizione del Concorso Internazionale di Eleganza e Conforto per Automobili in Cortina d'Ampezzo, e mentre si sta febbrilmente lavorando affinchè la manifestazione riesca perfetta e grandiosa nello stesso tempo, si attende con giustificato orgoglio la rassegna ed il relativo verdetto del prossimo 25 agosto e speriamo che il trionfo dell'industria nazionale sia ancora clamoroso e, soprattutto, meritato.

BOCCIE

Il primo campionato bocciofilo delle Tre Venezie

Il Comitato Provinciale Veneziano della Bocciofila Italiana, per incarico del Dopolavoro Provinciale, indice ed organizza una gara classica di bocce individuale di 1.a, 2.a e 3.a categoria valida per il primo Campionato delle Tre Venezie.

Detta gara avrà il suo svolgimento sui campi sportivi del Lido nei seguenti giorni: 3.a categoria il 25 agosto; 2.a categoria il 1.o settembre; 1.a categoria l'8 settembre.

Le partite si inizieranno alle ore 8 del mattino e proseguiranno ininterrottamente sino alla fine della gara di categoria la quale deve essere ultimata nella giornata stessa.

Le iscrizioni, accompagnate dalle quote dovranno pervenire al Comitato Provinciale della Bocciofila Italiana (presso il Dopolavoro Provinciale Bacino Orseolo 1757) a mezzo della Società a cui i giuocatori appartengono corredate dal nome e cognome del concorrente, dal numero della tessera dell'O.N.D.; categoria alla quale appartiene.

Ogni società può iscrivere un numero massimo di due giocatori per ogni categoria. Le quote di iscrizione sono fissate nella misura seguente: 1.a categoria L. 15; 2.a categoria L. 10; 3.a categoria L. 5 per ogni giuocatore.

Le società che intendono concorrere ai premi di rappresentanza dovranno versare la quota suppletiva di L. 25. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 15 agosto. La gara è dotata di ricchi premi. Per la disputa della gara vigerà il regolamento bocciofilo veneto.

Per la Cattedrale della Spezia

LA SPEZIA, 3

E' stato prolungato dal 19 agosto al 15 ottobre prossimo il termine per la presentazione dei progetti per la nuova Cattedrale della Spezia.

Lo studio di questa grande opera che tramanderà ai secoli futuri il tipo più completo e più vivo dell'arte della generazione nostra, appassiona grandemente tutti gli artisti italiani.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Sabato dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - Kw. 0,2. — 12,30-13,30: Trio EIAR Musica leggera — 16-16,20: Cantuccio dei bambini — 16,30-17: Musica riprodotta — 17-18: Trio EIAR: Musica varia — 21: Concerto variato dell'Orchestra EIAR e della pianista Carla Censi. 1) Orch. Bertelli «Salve» marcia; 2) Waldteufel «Amore e primavera» valzer; 3) Suppè «I banditi» sinf.; 4) Pianista C. Censi: a) Haendel: Censi: «Passacaglia»; b) Paradisi «Toccata»; 5) Orch. Bariola «Serenata napoletana»; 6) Boito: «Mefistofele» fant.; 7) Respighi «Melodia»; 8) Pianista C. Censi: Granados «Capriccio spagnolo»; b) Liszt «Tarantella»; 9) Orch. Lehàr: «Clo' Clo'» sel.; 10) Sagaria «Come baci tu» tango; 11) Bettinelli «Notti d'oriente» fox; 12) all «Oh, Maddalena!» fox.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw. 1,2. — 12,20-14: Quintetto dell'EIAR — 13 precise: Borsa — 16,30-18: Musica riprodotta — 20,05 Grani esteri — 20,05-20,55: Quintetto dell'EIAR — 20,55-21: Cronaca Porto; R. Lotto — 21,15: Concerto sinfonico diretto dal M.o F. Russo. Parte prima: 1) Mozart «Il flauto magico» ouverture; 2) Mendelsshon, dal «Sogno di una notte di estate»: a) Intermezzo; b) notturno; c) scherzo; d) marcia. Parte seconda: 1) Martucci «Novelletta»; 2) Cowen «Deux morceaux»; a) Melodia; b) A l'espagnole; 3) Krenek «Musica sinfonica»; 4) Verdi «Nabucco» sinfonia. Tra la 1.a e la 2.a parte: Argian: «Tutti gli sports».

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — 12,30-14: EIAR Quartetto — 13,30: Borsa — 17-17,45: EIAR Quintetto — 20,30: Trasmissione dell'opera «Guglielmo Tell» in occasione del 1.o centenario della stessa. Nel 1.o intervallo l'on. sen. I. Cappa parlerà di Rossini e del «Guglielmo Tell».

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5. — 17: Concrto, canzoni e recitazioni — 17,35: Estrazioni del R. Lotto — 21: Cronaca Porto — 21,02 Commedia in 3 atti: «Signora vi ho già vista in qualche luogo» di L. Fodor.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3. — 16,30-17,29: Notizie; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole — 17,30-18,30: Concerto diurne — 21-23,10: Serata d'opera italiana. Selezione dell'opera «La Favorita» musica di G. Donizetti.

TORINO (1 TO) - m. 274,2 - Kw. 7. — 16,45: Borsa — 19,15-20,25: Orch. EIAR: Musica varia. — 21: Dallo Studio: «La Bohème» opera in 4 atti di G. Puccini.

VIENNA - m. 516,4 - Kw. 15. — 20.15: «Fra Diavolo» opera giocconda in tre atti di Auber.

BRUXELLES - m. 508,5 - [illegible] 1,5. — 21: Concerto dal Kursaal [illegible] Ostenda.

PARIGI (P. Parisien) - m. [illegible] - Kw. 0,5. — 21: Concerto: [illegible] chino, Lecocq (Ouv.); Botton [illegible] Piernè (valzer); La pelota, [illegible] ra; Rapsodia slava n. 2, Dvorak [illegible] conda arabesca, Debussy; La [illegible] del Brasile, David (intermezzo [illegible] sogno); La farandola, Debois [illegible] conda suite d'orchestra); Fla[illegible] Jemain; La canzone di Parigi, [illegible] desus.

PARIGI, Torre Eiffel - m. [illegible] - Kw. 25. — 20,20-22: Conc[illegible] Melodia, Rubinstein (piano); [illegible] za in fa diesis, Schumann (piano); Tito, Mozart (aria); Otello, V[illegible] (canzone del salice); Recita[illegible] poesia di Verhaeren; Pezzi per [illegible] ma musicale; Incantesimo del [illegible] co (la Walkiria), Wagner (piano); Poemi, Wagner (cantatrice); [illegible] tazione poesia di Verhaeren; M[illegible] d'Isotta, Wagner (piano).

LIPSIA - m. 259,3 - Kw. 4.

DRESDA - m. 318,8 - Kw. [illegible] — 20: L'ora del valzer: conc[illegible] dell'orchestra sinfonica di Lipsia.

LONDRA (2 LO) - m. 356[illegible] Kw. 3.

DAVENTRY (5 XX) - m. [illegible] - Kw. 25. — 23,50: Grand c[illegible] lo militare a Tidworth con bande [illegible] litari riunite.

DAVENTRY (5 GB) - m. [illegible] Kw. 30. — 20.30 (da Birmingham) Orchestra: La sposa venduta, S[illegible] tana (Ouv.). Soprano e orchestra Oberone, Weber (aria). Orchestra Schiaccianoci, Tschaikowsky (Suite) Sinfonia in mi bem., Haydn. S[illegible] no «Primavera» Grieg; Un [illegible] idem. Orchestra: Schiaccianoci Tschaikowsky (Suite).

BUDAPEST - m. 550,5 - Kw. [illegible] — 22.10: Orchestra: Raimondo Thomas (Ouv.); L'arcolaio di [illegible] le Saint-Saens: Oberone, W[illegible] (Ouv.); Idillio di Sigfrido, Wagner Sei danze tedesche, Mozart.

Libri ricevuti

Mariani dell'Anguillara: *L'orr[illegible] pozzo*, romanzo. Ed. Maia, Milano L. 8.

Francesco Perri: *Una notte d'a[illegible] more* e altre novelle. Ed. Maia Milano. L. 9.

—: *Armando Falconi*. Chiacchierate teatrali in otto parti con [illegible] Falconi e Oreste Biancoli, pref. [illegible] Sabatino Lopez, pag. 153. Ed. Maia Milano. L. 8.

Paola Borboni: *Uno qualunque [illegible] tre*, romanzo. Ed. Maia, Milano 150 p. L. 8.

Alfio Berretta: *Rubacori*. Ed. Maia, Milano. L. 9.

Gassoni Tanzi: *Viaggio in [illegible] nistan* (32 ill.) Ed. Maia, Milano L. 12.

Italo Vitaliano: *Black follies*, romanzo. Ed. Maja Milano, L. 8.

Mario Ferraguti: *Battaglia per la vittoria del grano* (pref. di Arnaldo Mussolini). Casa ed. «La stampa commerciale». Milano. L. 12.

Stendhal e Vittorina

Quando uno scrittore ha assunto il compito di stendere la vita d'un uomo non oscuro, ha dinanzi a sè due strade: o considera e fa agire il suo eroe guardandolo dal di fuori, accontentandosi dei fatti, delle azioni, delle parole di lui e servendosi, per quanto riguarda i sentimenti e nella misura dello stretto necessario di vaghe equivalenze umane, o cerca di penetrare nello spirito del suo personaggio per descriverlo dal di dentro al di fuori. Nel primo caso si hanno quelle biografie cinematografiche (cinematografiche, oltre che pel procedimento tutt'affatto esteriore, anche pel fatto che ogni gesto dell'eroe è preceduto o seguito da una didascalia psicologica) che sono tanto in voga ai nostri giorni; il metodo non è spregevole, specie quando venga applicato ad un uomo d'azione; a un grande capitano o a un avventuriero, a un brigante o a un esploratore. Ma è affatto insufficiente quando ci si trovi dinanzi a una di quelle nature complesse nelle quali lo spirito è tutto. Con queste creature d'eccezione non v'è che l'indagine acuta, vigile, continua, tendente a svelare, a poco a poco, la loro personalità, che possa dare qualche frutto. Nel primo caso basta ammirare, nel secondo è necessario amare.

Stendhal è tra quelli che vogliono essere amati; e quel che gli accadde nel corso della sua vita — pochi e poche sentirono e compresero in lui questo bisogno di amore — gli accade anche ora, dopo morto. Convien dire che alla maggioranza del pubblico Stendhal è antipatico; resta per fortuna, tutto il nucleo degli stendhaliani, che ripagano questa antipatia generale con un amore che non si stanca di cercare nuovi elementi che valgano a illuminare la singolare figura del grande scrittore.

Ed ecco la vita di Stendhal sminuzzata, ed ogni frammento di essa studiato, analizzato, al lume fornito dalle lettere, dai giornali intimi, dalle annotazioni che spesso interrompono la compattezza di una pagina e che testimoniano di uno stato d'animo, denunciano un'inquietudine, rivelano una gioia. Stendhal è stato ufficiale al seguito di Napoleone, *dandy* scioperato in Italia, droghiere a Marsiglia, console a Trieste e a Civitavecchia, ha fatto la campagna di Russia rendendosi conto della tragicità della ritirata solo quando ne ha sentito parlare da altri; ma tutto ciò non ha importanza: quello che importa sono i sentimenti di Stendhal ufficiale, droghiere, console. Per il pubblico questi sentimenti si riducono a ben poco: forse a due soli: vanità ed egoismo. Ma per chi si chini su questo singolare spirito con attenzione, ecco mille sfumature inafferrabili; un brillare di innumerevoli sfaccettature, tutto un mondo misterioso e affascinante.

*

Perciò la vita di Stendhal, considerata nel suo insieme, ci dà un'immagine del tipo umano Henri Beyle troppo generica perchè, avuto riguardo alla complessità dell'individuo, ci se ne possa accontentare. L'egoismo — anzi l'*egotismo* — pare essere la caratteristica saliente di Stendhal; ma non si tratta piuttosto di un eccesso di personalità che gli fa credere che ogni cosa toccata da lui debba aumentare d'importanza? Coscienza di sè, dunque: e anche quand'egli *traduce la vita di Rossini* dall'italiano e la dà per sua, quando inserisce nelle sue opere interi capitoli scritti da altri; ha ragione; passando attraverso il filtro del suo spirito, tutto cambia, s'arricchisce di quel particolare senso della vita ch'è il *beylismo*. L'altro suo difetto è la vanità. Singolare vanità diciamolo pure, che non gli impediva di rinunciare a una carriera, quella militare, nella quale, dato che gli appoggi non gli mancavano, aveva tutte le probabilità di spingersi molto innanzi, per godere di una piena libertà in Italia. A Venezia si può vivere con 3360 franchi all'anno: ma a Milano si può risparmiare la spesa della gondola: 720 franchi. Vada per Milano! E si può dir vanitoso un uomo che pubblica le sue opere sotto i pseudonimi più diversi e non si addolora dei loro insuccesso? Rimangono le piccole vanità *dandistiche*: chi vorrà rimproverargliele. Chi non s'è guardato con compiacenza allo specchio. Tutta la differenza sta in questo: che Beyle annota tutto: anche quello che per altri si riassume in un rapido pensiero: *«J'étais vêtu très bien et d'une manière qui allait parfaitement a ma physonomie»*. Bisogna poi pensare che per Stendhal la cosa ha più importanza, perchè egli vuole essere amato: *«l'amour a toujours été pour moi la plus grande des affaires ou plûtot la seule»* la frase è arcinota e, convien dirlo subito, egli ha amato meglio che non sia stato amato, se si eccettui, forse, il caso di Melania. Anche per quanto riguarda l'amore, egli fu giudicato assai sommariamente un sensuale cui la timidezza impediva d'essere il seduttore tipo, Valmont e Lovelace, ch'egli sognava. Ma anche questo lato della personalità Stendhaliana è assai meno semplice di quanto si sia detto. Accanto all'amore sensuale per la Pietragrua e per altre donne, trova posto un sentimento più alto del quale si crederebbe incapace Stendhal e che ha per oggetto in gioventù Vittorina Mounier, nell'età matura, Matilde — la donna cui si deve il saggio sul l'amore.

«Beyle réjoignit le 6.me régiment à Savigliano en Piemont. Il fut malade d'ennui, puis blessé obtint un congé, vint à Grenobie, fut amoureux, et, sans rien dire au ministre, suivit à Paris M.lle V.... qu'il aimait». Così Stendhal in una notizia biografica su se stesso scritta nel 1837. M.lle V.... è Vittorina Mounier. Nella sua ammirevole *«Vie de Stendhal»* Paul Hazard non dedica più di tre pagine a Vittorina. Tuttavia questo amore è di quelli che possono dirci di più sull'anima di Stendhal; e Paul Arbelet l'ha compreso nel suo delizioso libro *«Les amours romantique de Stendhal et de Victorine»*.

Stendhal aveva già la consuetudine degli amori a distanza; a tredici anni si era innamorato di un'attrice, M.lle Cluby che recitava al teatro di Grenoble; e lo stesso amore per la Pietragrua non e in un primo tempo qualche cosa di simile? Un'ammirazione silenziosa che non osa manifestarsi. Ma la sua passione per Vittorina Mounier è veramente qualche cosa di paragonabile all'amore di un Giaufredo Rudello per Melisenda. A diciannove anni Beyle — *retour d'Italie* — aspira a incontrare la grande anima che comprenda la sua: *«Il n'y a que les femmes à grand caractère qui paissent faire mon bonheur»*. Eloisa, e Madame Rolland; egli non aspira a meno. *«Il me faudrait une âme de poète, une âme comme la mienne, une Sapho»* insomma, per dirla col Leopardi: «una di quelle immagini, uno di quei fantasmi di bellezza e virtù celeste e ineffabile che ci occorrono spesso alla fantasia, nel sonno e nella veglia, quando siamo poco più che fanciulli, e poi qualche rara volta nel sonno, e in una quasi alienazione di mente, quando siamo giovani».

Ma aggiunge Leopardi che questa è «la donna che non si trova». Stendhal crede invece di averla trovata quando vede per la prima volta Vittorina Mounier che sta suonando un pezzo di Haidn. La storia di questa avventura sentimentale è, scrive l'Arbelet, il romanzo dell'immaginazione di Beyle tra il 1802 e 1805.

La fanciulla non s'è forse mai accorta dell'adorazione del giovane Beyle: è probabile ch'egli non le abbia mai parlato del suo amore, per la timidezza che gli era naturale. Eppure è per seguire Vittorina che Stendhal abbandona Grenoble per Parigi. Ma anche qui la fanciulla ch'è per lui Eloisa, Giulia, Ermione, Beatrice, Laura, gli viene rapita quando la famiglia Mounier si trasferisce a Rennes.

Come estrema risorsa Beyle convince il fratello di Vittorina, Edoardo Mounier, a scrivergli. Ed è invece lui che scrive per primo. Edoardo Mounier si rivelò poi un burocrata arrivista, fedele a tutti i regimi che gli promettessero di non troncare la sua carriera, *«personnage très considéré dans les bureaux»* per ripetere le parole di France: *«un des plus secs personnages que je connaisse»* secondo Beyle stesso, il quale ebbe a scrivere ancora di lui, ma più tardi: *«C'est un des hommes le moins sensibles que je connaisse, et il veut l'être beaucoup»*.

Ma in quel momento egli era il fratello di Vittorina; un po' della luce che da questa emanava rivestiva anche la sua persona di avido calcolatore; ed ecco Stendhal scrivergli delle lettere che, in ispirito, destinava alla sorella. Dapprima, sentimentalismi, romanticismo dei quali Edoardo doveva sorridere, allusioni che egli non doveva comprendere:

«Je lui ai donné un nom, des yeux, une physionomie, je la vois sans cesse, je lui parle quelquefois, mais elle ne me répond pas, et, comme un enfant après avoir embrassé une poupée, je pleure de ce qu'elle ne me rend pas mes baisers». Poi, dinanzi al silenzio della fanciulla, racconti di fantastiche avventure fatti per ingelosirla; *«J'étais excédé de deux femmes que j'ai sur le bras depuis trois mois»*, e poi, con un tono da giovane Aroldo: *«Barque sans pilote, j'ai erré au gré de toutes les passions»*, e ancora: *«Je n'en ai plus qu'une; elle m'occupe tout entier»*.

Ma tutto ciò — sia che Edoardo Mounier non avesse l'abitudine di leggere la sua corrispondenza alla sorella, — sia che Vittorina non si curasse di questo ragazzo innamorato — rimane senza effetto. Allora Stendhal fugge a Grenoble; per mesi e mesi erra fantasticando pei boschi del Delfinato; non interrompe la sua corrispondenza, anzi ne varia il tono come per provare tutte le possibilità di reazione: è sentimentale, patetico, cinico, disgustato. Poi un giorno si decide, e, con una lettera tortuosa, fa comprendere a Edoardo che vorrebbe sposare Vittorina, Edoardo lo respinge.

*

Il colpo fu rude, Beyle lo superò, tuttavia l'immagine di Vittorina non gli uscì dal cuore. Nel dicembre del 1804 così scrive nel suo giornale: *«dans cette semaine, j'ai vu le pape. Bonaparte allant se faire sacrer... et, par dessus tout, non Héloise»*. E' l'ultimo incontro, dopo due anni, di separazione egli si è recato a casa Mounier e ha visto Vittorina: *«Je lui ai dit deux mots: — j'ai l'honneur de vous saluer, Mademoiselle»*. — Non è molto, ma Stendhal se ne contenta. Annota, *«J'étais bien»*, e descrive la sua cravatta, il panciotto, i capelli, per concludere: *«En général j'ai dû produire sur elle cette impression d'élégance parisienne dont Edouard m'a parlé»*.

Stendhal ha 21 anni; tre anni d'adorazione peruna donna che neppure vi sorride son molti a quell'età. Melania appare con più accogliévole volto. D'altronde anch'essa, la piccola attrice, ha — se si deve credere a Stendhal — un'anima da Eloisa. Sono passati pochi mesi dal suo incontro con Vittorina ed egli scrive: *«Si je voyais Victorine, peut — ètre l'autre amour reviendrait; ne la voyant pas, Mélanie remplit ma vie»*.

L'amore profano vince l'amore sacro, ma per poco. Tutta la vita amorosa di Stendhal ondeggia tra questi due poli: l'amore soddisfatto che non lo soddisfa e quello troppo alto o lontano cui aspira e che non può ottenere.

Cesare Giardini

New York sotto l'incubo
d'una banda di incendiari

NEW YORK, 2

Nel giro di pochi mesi si sono verificati in città nove incendi ed è giustificata la supposizione ch'essi siano opera d'una banda d'incendiari. L'ultimo è avvenuto ieri, ed ha causato, con la distruzione completa di un edificio in costruzione, un danno di parecchi milioni di dollari. Appena scoppiato il fuoco, un'automobile, in cui erano due individui e che si era avvicinata all'edificio, fuggì in tutta fretta. Ciò si era notato pure in occasione degli altri incendi mentovati. Si ritiene che gli incendiari agiscano per conto di una associazione di lavoratori che vuole intimidire gli appaltatori, i quali si rifiutano di assumere il personale iscritto a quest'associazione. Le ricerche della polizia sono ora orientate in questo senso.

Un merci deragliato per una frana
Il capotreno morto, il fuochista e due frenatori feriti

UDINE, 2

Oggi nel pomeriggio è giunta alla Prefettura e alle autorità ferroviarie di Udine la notizia di un grave sinistro avvenuto sulla linea Pontebbana, fra Resiutta e Chiusa Forte.

Il primo annuncio informa che circa alle ore 13 il treno merci 80.65 proveniente da Tarvisio e composto della locomotiva, del bagagliaio e di 8 carri, giunto in prossimità della stazione di Resiutta, e precisamente in località Ponte Verde, aveva subito un'improvviso arresto a causa di un considerevole ammasso di terra poco prima abbattutasi sulla linea ferroviaria e sulla adiacente strada. La frana era stata determinata da un violento temporale con pioggia torrenziale scatenatosi su quella zona.

Per l'improvviso arresto del convoglio, che in caso diverso sarebbe andato a cozzare contro la grande massa di terra precipitata sul binario per un'estensione di oltre 25 metri, la locomotiva si è rovesciata assieme al bagagliaio, sulla scarpata e gli otto vagoni sono rimasti completamente sfasciati.

La notizia aggiungeva che aveva trovato la morte il capotreno, rimasto sepolto dai rottami e che quattro ferrovieri e, cioè il macchinista, il fuochista e due frenatori erano rimasti più o meno feriti. Mentre la salma del capotreno non si era potuta estrarre dai rottari, i quattro feriti erano stati trasportati a Resiutta e quivi prontamente medicati.

Appena giunta la notizia del sinistro partirono immediatamente da Udine con un carro soccorso alcuni militi ferroviari al comando del centurione signor Bazzan, assieme a numerosi ingegneri della trazione-movimento, tra cui l'ispettore del reparto movimento ing. cav. Minacapilli, l'ing. capo della sezione lavori cav. Creccuzzi, l'ing. Capparelli del reparto lavori; l'ing. cav. Guiduzzi vice capo della sezione movimento di Trieste, con altri funzionari e personale.

Giunti sul luogo del disastro gli ingegneri iniziarono prontamente la direzione dei lavori di sgombero della linea, lavori che richiederanno almeno 36 ore. Furono inoltre prese opportune disposizioni per il trasbordo dei viaggiatori provenienti coi treni successivi da Tarvisio e da Udine.

Un treno derrate partito da Udine e diretto a Vienna è stato fatto retrocedere a Udine e qui inoltrato per la linea di Piedicolle. E' stata chiesta anche alla autorità ferroviaria jugoslava la autorizzazione di inoltrare i treni merci a Piedicolle per raggiungere l'Austria attraverso lo Stato jugoslavo, ma fino a questa sera ad era tarda non era giunta ancora risposta.

Sul tragico incidente abbiamo avuto i seguenti ulteriori particolari. Il treno merci 80-65 era partito in orario da Tarvisio e dopo breve sosta a Pontebba aveva proseguito il suo viaggio regolarmente. Il personale di macchina era composto dal macchinista Nicodemo Contardo di anni 47, da Udine, e dal fuochista Vicario, appartenente al deposito locomotive di Udine. Il personale viaggiante appartiene al deposito di Pontebba ed era composto dal capotreno Paolo Giugiarelli e da due frenatori di cui uno si chiama Di Venezia.

Il capotreno, come dicemmo più sopra, è rimasto vittima del fatale incidente essendo stato travolto sotto i rottami del bagagliaio rimanendo schiacciato tra la pesante locomotiva ed il carro bagagli.

Questa sera sono proseguiti i lavori di sgombero per estrarre la salma. Il macchinista, dopo le prime medicazioni a Resiutta è stato trasportato ad Udine ove è stato acolto in questo ospedale civile; il fuochista Vicario poteva poco dopo rincasare; i due frenatori dopo le prime medicazioni a Resiutta poterono ritornare a Pontebba.

I danni al materiale sono assai rilevanti. La notizia del grave sinistro ferroviario che ha costato la vita ad un ottimo e benvoluto funzionario delle Ferrovie, ha destato profonda impressione.

I fasti del cannibalismo
nel gruppo delle Nuove Ebridi

SINDEY, 2

Cannibali esistono tuttora nell'isola di Malokula, nel gruppo delle Nuove Ebridi. Il missionario avventista Donald Nicholson, ritornato ultimamente di là a Sidney, ha narrato in proposito quanto segue.

Egli trovò che specialmente le tribù dei cosiddetti Grandi Namba si sottraggono ad ogni influenza della razza bianca, conservando le antiche costumanze cannibalesche. Le tribù sono rette da capi che hanno diritto di vita e di morte, e che non esitano a farne, al caso, serio uso.

Tra quelle genti primitive, la donna è oggetto di traffico come una merce, per parte dei genitori o del marito, (una donna costa, in media da 20 a 30 porci). Le tribù nei Namba continuano a celebrare feste prettamente cannibalesche. Esse avvengono dopo qualche spedizione guerresca, oppure corrispondono a tradizioni religiose che esigono sacrifizi umani.

Pacifico accordo in Transilvania
tra contrabbandieri e doganieri

BUDAPEST, 2

In Transilvania il mestiere del contrabbandiere è oggi fra i più lucrosi ed è per questo che è anche tanto diffuso. In queste ultime settimane le città della Transilvania sono state invase da merce ungherese e specialmente da sete e da tarese e sabacchi ungheresi. La polizia non sapeva spiegarsi la provenienza di una quantità così notevole di merce di contrabbando e una severa inchiesta venne iniziata, ma senza nessun risultato. In questi giorni però, sono stati arrestati i commercianti Giuseppe e Lodovico Katz, i quali hanno finito per confessare che compromessi nel contrabbando si trovano tutti i grandi commercianti di Szatmar, i quali hanno a loro disposizione, per ore intiere, la frontiera ungaro-rumena libera da qualsiasi sorveglianza. In seguito a queste confessioni la polizia, continuando nella sua inchiesta, ha trovato che il fiduciario dei contrabbandieri è il sottufficiale di dogana Giorgio Andreas, addetto all'ufficio di Pete, dove tutte le notti faceva ritirare le guardie doganali per una distanza di 5 chilometri, in modo da permettere ai contrabbandieri il libero ingresso dall'Ungheria in Transilvania. Il sottufficiale è stato tratto in arresto.

Ballerino consegnato ai sovieti
per vendetta d'una compagna?

BUDAPEST, 2

La polizia ungherese, appoggiata da quella tedesca e da quella polacca, da due settimane sta occupandosi della misteriosa sparizione del ventiduenne Paolo Kardos, il quale sarebbe stato attratto da una ballerina russa in Russia e quindi, per vendetta, consegnato ai comunisti.

Il Kardos, che è di ottima famiglia, pur essendo in possesso della licenza di dentista, aveva preferito dedicarsi all'arte di Tersicore. In un locale di Budapest conobbe appunto la ballerina russa, alla quale manifestò l'intenzione di fare insieme un giro per le capitali estere. Gli amici lo avvertirono che la russa era troppo anziana per figurare degnamente con lui, e lo consigliarono di scegliersi una ballerina più adatta; ma egli non volle lasciare la russa.

La coppia partì per l'estero, e ultimamente il Kardos scrisse dalla Polonia agli amici ch'era riuscito a liberarsi dalla ballerina russa e che aveva trovato una compagna di danze molto più bella, più giovane e più brava. Nello stesso tempo, però, informò i genitori che la russa lo inseguiva dovunque e che, temendo una vendetta, egli doveva tenersi continuamente nascosto. Poco dopo comunicò ai genitori di aver ricevuto dalla Russia un ottimo contratto. Da quel giorno il Kardos non dette più alcun segno di vita.

I genitori ritengono che il giovane abbia accettato il contratto offertogli dalla Russia e che la ballerina, per vendicarsi, abbia inventato sul conto suo qualche calunnia, consegnandolo alle autorità bolsceviche. Le autorità di polizia dei tre Paesi finora non hanno saputo dare alcuna informazione sulla sorte toccata al giovane Kardos.

L'ammiraglio Cagni insignito
del titolo di conte

ROMA, 2

Con sovrano «motu proprio» S. M. il Re si è compiaciuto di concedere a S. E. l'ammiraglio Umberto Cagni, Ministro di Stato, senatore del Regno il titolo trasmissibile di Conte di Bu Meliana.

La "Trento,, partita per Rio

S. VINCENZO del CAPO VERDE,

La R. Nave italiana *Trento* è partita per Rio Janeiro.

Un caso singolare
a una seduta spiritica

CAREMA, 2

Ai Cascinali di Trovinassi, del vicino comune di Settimo Vittone è avvenuta una singolare coincidenza di fatti.

Nella sera di lunedì, alcuni villeggianti, tanto per ammazzare il tempo, avendo fra loro un buon *medium*, decisero di tenere una seduta spiritica. Appena disposti attorno al tavolino parlante e stabilita la comunicazione con il regno... dell'al-di-là, si fece sentire in presenza di uno spirito, a cui fu chiesto: «Chi sei?». Quegli rispose: «Sono l'anima di Olga Fiorina».

Gli astanti si guardarono in silenzio, scossi da un doloroso stupore!.. La signorina Olga Fiorina fu Alfredo, figlia della titolare dell'ufficio postale di Borgofranco d'Ivrea, paese limitrofo a quello di Settimo Vittone, era ben conosciuta dai predetti villeggianti. La ragazza non solo aveva compiuto recentemente un mistico viaggio a Lourdes, ma doveva vivere a casa sua, poichè, nessuno di essi aveva udito parlare della di lei morte.

Il *medium* difatti esprimendo a nome di tutti i convenuti il più vivo sbigottimento obiettò con voce tremante e un po' incerta:

— Evidentemente qui ci dev'essere un equivoco un mistero: la signorina Olga Fiorina ieri viveva ancora ed è stata veduta nel suo paese, quindi si tratta...

— Si tratta della pura verità! — interruppe lo spirito. — Ieri ero viva ed ora sono morta, perchè ho esalato il mio ultimo respiro stamani verso le ore 10. Informatevi bene!

Sciolta la seduta i villeggianti si ritirarono nelle loro camere con l'animo oppresso da una specie di incubo! Ma quale non fu il loro stupore allorchè al mattino seguente appresero che realmente la povera Fiorina era morta alle ore 10 del giorno precedente!...

Il singolare e strano caso ha vivamente impressionato i villeggianti di Trovinassi e le popolazioni di Settimo Vittone e Borgofranco d'Ivrea, dove la giovane Fiorina era conosciuta e circondata dalla simpatia generale.

Drammatica scena di gelosia
di un marito ubriaco

MILANO, 2

Nella Villa Litta ad Affori, come è noto, hanno trovato ricovero alcune decine di famiglie che, in seguito agli sfratti ricevuti dai rispettivi padroni di casa, erano rimaste prive di tetto.

In quel falansterio, fra le altre, dimora la famiglia del calzolaio Domenico Tomaselli di Giovanni di anni 36, composta della moglie Maria Maretta di Ernesto, trentunenne, e di tre piccoli figli. Da tempo la tranquillità di questa famiglia era turbata dalla ostinata gelosia del Tomaselli, il quale imputava alla moglie i più cervellotici torti coniugali, dando in escandescenze che spaventavano specialmente i tre piccini.

Blandizie mal riposte

Come sempre accade in quegli eterogenei agglomerati umani che raggruppano in ambienti ristretti famiglie numerosissime conviventi in promiscuità, anche tutto il caseggiato di Villa Litta veniva clamorosamente messo al corrente di quanto il geloso calzolaio imputava alla moglie, la quale, passate le burrasche, cercava anche con i casigliani di difendere la sua onorabilità e di dimostrare infondati gli ingiuriosi sospetti del marito.

Una di tali burrasche accadde ieri sera e soltanto per l'intervento dei coinquilini non sboccò forse in una sanguinosa tragedia. Il Tomaselli era tornato a casa con un aspetto accigliato che nulla preannunziava di buono, e la moglie, intuendo che stava per scoppiare una delle solite scenate, anche perchè aveva scorto che il marito era piuttosto brillo, gli fu subito intorno premurosa tentando di ammansirlo e di scongiurare lo scoppio della temuta bufera. Peggio che mai. Le premure della donna furono scambiate dal Tomaselli come blandizie di donna colpevole che tenta di ingannare ancora di più il consorte; furono come esca al suo furore.

Difatti, a un certo momento, colto un futilissimo pretesto, il geloso cominciò a inveire tirando in ballo i vecchi motivi e rivolgendo alla moglie i più sanguinosi epiteti. La poveretta per un poco tacque, poi, vista inutile anche questa tattica prudenziale, a sua volta gridò che era ora di smetterla con le scenate.

Provvidenziale intervento

Non ci volle altro. Al colmo dell'ira il Tomaselli afferrò un bastone col quale, menando colpi alla cieca, cominciò a fracassare suppellettili, mobili e quant'altro gli capitava a tiro. Di fronte a quella furia la moglie ed i bambini cominciarono a chiamare aiuto. A loro volta gli altri inquilini pensarono bene di intervenire e infatti alcuni uomini entrarono risolutamente nella casa del calzolaio.

L'intervento dei nuovi venuti non poteva essere più tempestivo e provvidenziale. Appena entrati essi scorsero il Tomaselli trasfigurato dall'ira e che, armato di un acuminato coltello a lama fissa, tentava di colpire la moglie fuggente in giro in cerca di una via di scampo. Di fronte ai casigliani il Tomaselli ebbe un attimo d'indecisione del quale i primi approfittarono per gettarglisi addosso e disarmarlo, mentre alcune donne accorse rinfrancavano la moglie e i bambini, che urlavano terrorizzati.

La drammatica scena, che aveva fatto accorrere naturalmente tutto il caseggiato, ebbe fine con l'arresto del violento.

ARTISTI

Scenografia cinematografica

Alla Mostra di Cà Pesaro due giovani artisti, Pino Casarini e Cosimo Privato, kanno esposto qualche saggio di scenografia cinematografica. Una quindicina di bozzetti, in tutto; vari soggetti: il laboratorio di un chimico; una vecchio biblioteca in un castello; una camera d'albergo; una fabbrica d'aeroplani; scene, insomma, che potrebbero servire ad uno dei tanti films, che si proiettano comunemente nei cinematografi; anzi, in confronto di quei tanti films, scene sentite con un gusto d'arte, che non è comune alla maggior parte delle pellicole.

Questa sezione di mostra, modesta e limitata, ma gustosa, è la prima del genere in Italia. Cà Pesaro ha, ancora una volta, additato la strada, come prima della guerra, quando in essa si rivelavano le correnti e i capi, che oggi dominano l'Italia artistica.

Ma Cà Pesaro è una esposizione locale, tutt'al più, con sopportazione, regionale. La sua risonanza è limitata, anche perchè a Venezia v'è la voce della Biennale, che, con la sua solennità internazionale, copre tutte le voci minori.

Ma appunto perciò, poichè Cà Pesaro ha additato la via, spetta alla Biennale intraprenderla. In altre parole perchè la Biennale, che avrà, nel 1930, tante interessantissime mostre speciali, non vorrebbe ascoltare il consiglio di Cà Pesaro, e indire una mostra di Scenografia Cinematografica?

Nel 1928 la Mostra dell'Arte del Teatro ha segnato un orientamento interessante ed utile dell'Esposizione di Venezia verso l'arte dello spettacolo. Nel 1930 quell'indirizzo potrebbe essere affermato, e tale affermazione integrata con la mostra di scenografia cinematografica.

Così, se non altro, a tutti quanti s'affannano a negare — e, tra i primi, i produttori italiani di pellicole — che in Italia si possa far seriamente della cinematografia, si potrà dimostrare che qualche elemento per far sul serio ci sarebbe: a cominciare dagli scenografi.

* Il critico d'arte dell'*Evening Standard* scrive oggi dell'Esposizione Italiana che sarà tenuta a Londra all'inizio del prossimo anno, come uno di quei singolari avvenimenti destinati a toccare le supreme vette della riuscita. Egli calcola (avremmo preferito meglio che non si azzardasse una cifra sia pure numerosa di zeri) che il valore dei dipinti che saranno esposti per due mesi nelle sale della Royal Gallery può essere indicata nella cospicua cifra di 10 milioni di sterline ovverossia un miliardo di lire italiane. Ma cifre a parte, quello che è interessante è invece l'affermazione chiara e precisa che l'Esposizione italiana «supererà» ed in splendore ed in valore le due grandi esposizioni precedenti: quella di Arte Fiamminga e quella di Arte Olandese.

L'affermazione del critico d'arte del giornale della sera poggia, non solo sulle dichiarazioni fatte da Ettore Modigliani che Roma e Firenze e Milano e Venezia ed una dozzina di altre città contribuiranno alla riuscita dell'avvenimento spogliando i loro musei per qualche tempo, non solo sul fatto che i podestà di tutta Italia sono stati invitati da Mussolini in persona a dare tutto l'aiuto possibile a Modigliani — Commissario dell'Esposizione — ma «perchè si dice e si faccia quel che si vuole, dipinti così belli come quelli italiani non esistono, nè artista ha mai superato gli italiani in perfezione e finezza di concezione, o è andato solo vicino ad essi nell'incanto e nella magnificenza dei colori». «Aspettare una serie di capolavori dai Musei Italiani ora che Mussolini ha dato il segnale dell'avanzata — osserva il critico dell'*Evening Standard* — non è certamente aspettare l'impossibile».

Un certo rimpianto è espresso nel giornale per il previsto mancato invio di alcune grandi tele quali «Amor sacro e amor profano» di Tiziano e «Primavera» di Botticelli. E' vero — nota il critico — che i due dipinti sono di valore troppo ingente perchè siano mossi dal loro posto, ma aggiunge però che Amsterdam ha inviato Londra l'anno scorso «La Sposa Ebrea» e la «Vista di Delft». L'esclusione tuttavia di queste due tele stupende avrà un valore molto relativo, nell'insieme, «perchè l'Italia può riempire almeno dieci volte Burlington House con le sue opere d'arte raccolte nei suoi musei nazionali e nei musei che sono annessi alle chiese».

Il Comitato dell'Esposizione fa affidamento, del resto, non solo sull'Italia, ma anche su altri paesi di Europa, e sull'America. La Gran Brettagna — dal canto suo — ha promesso tutto l'appoggio. Dalla data dell'arrivo, Ettore Modigliani non ha fatto altro che viaggiare dappertutto in Inghilterra — accompagnato da altri membri del Comitato — ed è tuttora in viaggio per ispezionare centinaia di dipinti. E' noto che la quasi totalità delle grandi collezioni inglesi possiedono pitture italiane di gran pregio. Re Giorgio V ha il «Paesaggio con pastori» di Tiziano, Lord Lascelles, «La morte di Actaeon» pure di Tiziano, Lord Ellesmere possiede cinque dei più bei Tiziano che esistono al mondo, Lord Allendale, Lord Crawford, Lord Spencer, Lady Desborough, Lord Bath, Mr. Hugh Morrisono, Sir Herbert Cook e Lord Lee od Farehem tutti hanno nelle loro collezioni pitture italiane, mentre un altro discreto numero di persone accoglie nei saloni dei suoi palazzi rare collezioni di bronzi e maioliche italiane.

Secondo il critico dell'*Evening Standard* il Comitato non avrebbe ancor deciso se l'esposizione conterrà lavori posteriori all'800. Nel caso in cui il Comitato decidesse che l'Esposizione debba comprendere lavori di pittori contemporanei e «l'Italia mandasse opere di Casorati, Chirico, Severini, Soffici, Salietti ecc. si vedrà — conclude il critico — che le grandi tradizioni italiane rivivono in forme essenzialmente moderne».

SPIGOLATURE

La «Nation Belge» di Bruxelles preoccupata per i numerosi accidenti di auto, di autocarri, di motociclette e di biciclette, che si verificano giornalmente nelle popolose città e nelle strade del Belgio ha voluto interrogare il direttore della commissione per la circolazione di Anversa, dott. Deckers, il quale ha tracciato un quadro impressionante delle disgrazie della via. Si calcola che in questi mesi di estate, nei quali il movimento stradale è intensissimo, alimentato — segno questo di benessere — dal costante aumento di nuovi veicoli a trazione rapida, gli accidenti giornalieri per tutto il Belgio ascendono da due a trecento! La cifra non è esagerata, perchè controllata dall'apposita commissione stradale per la circolazione. E' urgente — scrive il giornale — trovare un rimedio ad una simile situazione, che non si riscontra neppure a Londra, a Parigi, a Berlino, dove il movimento stradale è ancora più intenso. Da un'inchiesta risulta che gli *chauffeurs* nel Belgio s'improvvisano con grande facilità e che i permessi si rilasciano senza le necessarie precauzioni. La eccessiva velocità degli auto e delle motociclette deve essere ridotta. Risulta infine che anche i pedoni devono camminare con maggiore circospezione, perchè molti accidenti sono dovuti ad imprudenze imperdonabili. Fra le cause degli accidenti la prima fra tutte è la inosservanza dei regolamenti, che molti *chauffeurs* ignorano del tutto. Aggiungansi le condizioni delle strade, che non rispondono alle più modeste esigenze. Bisogna — conclude il giornale — provvedere energicamente e prontamente, affinchè il numero degli accidenti giornalieri diminuisca.

*

Il ministero francese della Marina sta organizzando in questi giorni varie cerimonie per celebrare la memoria dell'illustre marinaio Suffren, nell'occasione del secondo centenario della sua nascita. Suffren di Saint-Tropez, denominato comunemente il Balivo di Suffren fece tutta la sua carriera sul mare. Lo avvenimento più importante della sua vita fu la disfatta che nel 1782 inflisse alla flotta inglese dell'ammiraglio Hughes presso Madras. Egli battè una seconda volta gli inglesi a Negapatam, impossessandosi di Trinquemale, e fu il padrone del mare delle Indie fino alla pace di Versailles del 1783. Ritornato in Francia fu colmato di onori, ma morì cinque anni dopo senza che si conoscano esattamente le vere cause della sua dipartita. Giorgio Montorgueil dedica nel *Temps* un lungo articolo al mistero di questa morte. Assassinato? Morto in duello? Disgrazia accidentale? Morte naturale? Non si sa nulla di preciso, di storico. Però le recenti ricerche hanno fatto un po' di luce. Dopo i suoi successi militari nelle Indie trovò a Parigi accoglienze entusiastiche, il Re Luigi XVI lo abbracciò e baciò, la regina Maria Antonietta gli presentò i suoi figli e gli fece pervenire ricchi doni, il duca d'Angouleme lo incluse nella sua «Storia degli uomini illustri». Decise di stabilirsi a Parigi in un palazzo, sui boulevards, e la sua casa ospitale fu il ritrovo animato dei migliori uomini del suo tempo. Ma un uomo tanto fortunato non poteva sfuggire al morso della invidia. Il duca di Mirepoix che non gli era amico, aveva un giorno pregato Suffren perchè intercedesse presso il re in favore di due suoi nipoti, ufficiali di palazzo, condannati per un fallo commesso contro la indisciplina. L'ammiraglio rispose seccamente che non avrebbe fatto nulla in favore di quei maleducati, disse anzi una parola più cruda. Il duca si sentì offeso e sfidò Suffren, che era obeso ed aveva più di sessant'anni. Suffren accettò. La partita d'onore si svolse a Versailles, in grande segretezza, perchè il duello era allora severamente punito. Suffren ricevette un colpo di spada al basso ventre e morì di peritonite dopo tre giorni, il 18 dicembre 1788, mentre la Rivoluzione incominciava a fermentare

*

Una interessante pagina dell'arte musicale italiana, che è pure indice dello sviluppo delle relazioni culturali tra italiani e cechi, è data — scrive il *Popolo di Trieste* — dalla storia culturale della capitale cecoslovacca. Siamo al secolo XVIII ed è interessante rilevare che in tempi di brutale oppressione da parte del Governo di Vienna, vi era a Praga un italiano alla direzione della Società teatrale, C. F. Sartorio, il quale nel 1703 compose, per soddisfare la fierezza nazionale della popolazione ceca, un'opera: *Libussa, la prima principessa ceca.* Negli anni tra il 1718 e il 1720 soggiornò a Praga con la sua compagnia — della quale faceva parte anche la sua sposa, la famosa cantante Santa Stella — il celebre compositore Antonio Lotti. Un avvenimento che destò grandissimo interesse fu la rappresentazione data per l'incoronazione dell'imperatore Carlo VI: fu fabbricato allora dallo stesso comune di Praga, in vicinanza del castello reale di Hradcany, un teatro capace di quattromila persone. Vi fu data l'opera *Costanza e fortezza* diretta da Antonio Caldara, mentre l'orchestra era composta dei più celebri musicisti del tempo: v'era il famoso violinista piranese Giuseppe Tartini, con il suo allievo ed amico Vandini, violoncellista di valore, il Cosetti e le cantanti Borrosini e Perroni; maestro concertatore fu Giuseppe Piani. Gli artisti italiani ebbero sempre accoglienze entusiastiche durante il loro soggiorno nella capitale: alcuni di essi furono trattenuti presso mecenati del luogo. Giuseppe Tartini — ad esempio — entrò presso la casa del conte Kinsky, donde partì tre anni dopo per recarsi a Padova, dove fondò la celebre scuola musicale.

Cronaca di Venezia

Musica, che passione!

Ci giungono commoventi sfoghi di lettori che un destino ironico costringe ad abitare vicino a qualcuno dei molti *amplofoni* che nel pomeriggio dalle sei alle sette e di sera dalle otto alle undici deliziano i clienti dei numerosi esercizi di cui è sparsa Via Vittorio Emanuele.

Li riferiamo, senza tuttavia prendere in merito posizione definita, anche perchè ognuno ha diritto di far sentire la sua voce se pure, in confronto al tuono dell'amplofono, sembri quella di un moscerino ronzante.

« Il sottoscritto — scrive uno col pianto in gola — anche a nome di moltissimi altri abitatori della zona della Maddalena, implora perchè cessi, o almeno si riduca il concerto amplofonico che suona dalle 18 alle 19 e dalle 20 alle 23, *ininterrottamente*. E' cosa da impazzire! Col calore, collo scirocco e con tanto rumore non si può resistere. Venezia non è adatta per simili *rumorosissimi* istrumenti. Speriamo che qualcuno pensi un poco anche a noi e ci liberi da tanto martirio! ».

Un altro scrive per denunciare pubblicamente che, se non cesseranno i suoni e i canti, debole di nervi com'è, non lo si dovrà ritenere responsabile se, un giorno o l'altro, sarà spinto ad *eccessi sanguinosi*.

Un terzo, attaccandosi al recente provvedimento comunale che istituisce pattuglie di vigili a dar la caccia per terra e per acqua ai cantori e ai suonatori notturni, si domanda perchè invece si permette di trionfare a quella perfida invenzione che è l'amplofono. « Come ognuno avrà potuto constatare — scrive il lettore testualmente, e sulle sue parole non mettiamo nè sale nè pepe — si tratta di strumenti per cui le voci dei grammofoni escono poderose e moltiplicate, e i tenori, i baritoni, i bassi più celebri, si vergognerebbero dinanzi alla sonorità delle voci che questi strumenti espandono, ed i cori più noti sono nenie di monache nei confronti dei cori reboanti che per poco deliziano gli avventori dei caffè e per intere serate, una di seguito all'altra, e fino a tarda notte, deliziano i disgraziati che sopra i caffè o di fronte ad essi hanno la sventura di abitare. E' lecito suonare nel proprio esercizio? Sì, ma allora è altrettanto lecito a chiunque suonare girando le strade. Il limite è nella pacifica convivenza di tutti ».

Altre lettere cambiano un poco il tono, ma la musica è sempre quella. Ora è certo che gli esercizi di Via Vittorio Emanuele, dopo l'adozione dell'amplofono, hanno guadagnato il cento per cento. Durante il concerto, nel quale non si danno solo pezzi staccati di canto e di musica, ma anche opere intere, tutta la selva delle sedie all'aperto è gremita e bisogna star in coda per afferrare il primo posto libero; oltre i clienti paganti, c'è tutta una corona di uditori gratuiti che talvolta quasi impedisce, tanto è folta, la circolazione. Di questo strumento, che ha di punto in bianco abolite le orchestre ed i cantori, in quanto costa infinitamente meno dei suonatori e degli artisti di carne ed ha un repertorio per così dire infinito, cioè quant'è vasto il corredo dei dischi, non si può dire, almeno qual'è ora, tecnicamente nè bene nè male. Perchè, se pur si odono delle cose riuscite, specialmente le voci dei solisti, altre sono detestabili, tutta una serie di rintronamenti e di suoni sgradevoli. Ad esempio i pezzi di pura orchestra sono tremendi. Forse dipenderà anche da disco a disco e da macchina a macchina. Così com'è, ci pare che l'amplofono assommi e moltiplichi, come del resto lo definisce il suo nome, i pregi e i difetti del grammofono, che fu chiamato ironicamente da un misoneista *parodia della voce umana*.

Ora, per venire ad una conclusione, anche l'amplofono sarebbe godibile, o almeno sopportabile, se lo si usasse con parsimonia e con convenienti respiri. Perchè ormai tanti sono gli strumenti che cantano o suonano discordi in quella benedetta Via Vittorio Emanuele, che di sera par di navigare tra le musiche atroci di qual che Luna-Park di secondo ordine. Le viete orchestrine erano infinitamente più miti e carezzevoli e poi, trattandosi di uomini e non di macchine, erano inevitabili fra un pezzo e l'altro abbastanza lunghi riposi. Perchè quello che si siede al caffè, vi sta un quarto d'ora o mezz'ora, contento della bibita e pago della musica, ma chi è costretto per tre o quattro ore ad avere negli orecchi tutto quel *charivari* dalla prima nota all'estrema, deve giungere ad un certo punto ad uno stato di esasperazione tale da giustificare in lui, come nello scrivente della lettera, perfino *eccessi sanguinosi*. Si suoni pure, ripetiamo, ma con pause convenienti fra un pezzo e l'altro. Nè si faccia la concorrenza al teatro dando seralmente, oltre al resto, qualche *opera completa!*

Senza contare che, su cento persone che vanno alla sera al caffè, perchè non sanno come meglio impiegare un'ora di riposo, novanta almeno pagherebbero il doppio la consumazione per essere liberati da qualunque musica.

Perchè, tra amplofoni, jazz-bands, radio, orchestrine e pianoforti, non si può più respirare.

FASCIO DI VENEZIA

CIRCOLO DI S. MARCO. — Il Circolo Fascista « Piero Marsich », durante il mese di agosto, resterà aperto soltanto dalle ore 21 alle 23.

CIRCOLO DI DORSODURO. — L'altro ieri 1 corr., in occasione di quella che avrebbe dovuto essere la giornata rossa, gli operai del Mobilificio Fratelli Scarpa, con simpatico gesto, vollero compiere un'ora di lavoro in più del normale destinando la retribuzione a favore del Circolo.

Indico tale simpatico episodio ai Camerati tutti quale dimostrazione tangibile dell'accordo perfetto che si può creare fra operai, dirigenti di aziende e organismi fascisti.

SEZIONE SPORTIVA. — Gli inscritti al Gruppo nuoto sono invitati a trovarsi in sede oggi, alle ore 21, per concordare la partecipazione ad alcune gare.

Il Fascio di Cavarzere

eretto in ente morale

In data 6 luglio u. s. al Fascio di Cavarzere è stata riconosciuta la capacità giuridica ai sensi e per gli effetti della Legge 14 giugno 1928 N. 1310.

OPERA NAZIONALE BALILLA

LA PROIEZIONE DEL FILM DELLA SPEDIZIONE DEL DUCA DEGLI ABRUZZI. — Oggi, alle ore 16, presso il Cinematografo Modernissimo, a cura dell'O. N. B., sarà proiettata la film sui risultati della spedizione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la ricerca delle sorgenti dell'Uebi Scebeli.

Dato lo scopo benefico della proiezione, s'invitano i veneziani ad accorrere numerosi allo spettacolo.

I prezzi d'entrata, per il pubblico, restano invariati, mentre per i Balilla ed Avanguardisti, dietro presentazione della tessera, sono ridotti a metà.

Attività Sindacale

PER I PANETTIERI — L'Ufficio Paritetico di Collocamento dei Panettieri di Venezia comunica:

Si avvertono tutti i datori di lavoro ed i lavoranti Panettieri che l'Ufficio Paritetico di Collocamento si è trasferito presso la nuova Sede dei Sindacati Fascisti dell'industria, Zattere, Palazzo Lloyd Triestino, telefono 9-11.

L'Ufficio rimane aperto per i panettieri dalle ore 4 alle 7 e dalle 17.30 alle 19. I datori di lavoro ed i lavoranti possono rivolgersi in caso d'urgenza anche durante la giornata.

PER LE PERLAIE DISOCCUPATE. — L'Ufficio di Collocamento dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Tutte le infilatrici frangiaie disoccupate regolarmente iscritte sono invitate a presentarsi subito all'Ufficio di Collocamento dei Sindacati Fascisti dell'Industria, Zattere: Palazzo del Lloyd Triestino, per urgenti comunicazioni relative a richiesta di ditta locale.

L'Ufficio rimane aperto dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

SINDACATO FALEGNAMI EBANISTI. — Si ricorda che per domani, domenica 4 corr., alle ore 9 ant. nella nuova sede dei Sindacati Fascisti dell'industria — Fondamenta Zattere, Palazzo del Lloyd — sono convocati per urgenti comunicazioni i falegnami ebanisti iscritti al corso di disegno per mobili dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro. Nella stessa ora è convocato il Direttorio falegnami ebanisti. Nessuno deve mancare.

SINDACATO MURATORI ED AFFINI. — Si rammenta che, in base all'art. 25 del nuovo contratto nazionale di lavoro, approvato in Roma il 13 dicembre 1928 dalle Superiori Confederazioni, ad ogni operaio che abbia lavorato per 4 mesi presso la stessa impresa spetta la giornata di ferie.

Gli operai quindi che si trovano in queste condizioni debbono richiedere la giornata di ferie al proprio datore di lavoro.

Il movimento demografico di luglio

Durante lo scorso mese di luglio furono registrati nel Comune di Venezia nati vivi 508, nati morti 11, morti 286, matrimoni 81.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 3 agosto:

Carpentiere 33 — Nostromi 35 — Marinai 1923 — Giovanotti di coperta 17 — Mozzi di coperta con navigazione 190 — Mozzi di coperta senza navig. 160 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 30 Fuochisti 140 — Carbonai 929 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 29 — Guatteri 0 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marinai che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO — «I nemici delle donne» Capolavoro Metro.

ITALIA. — «Atleta innamorato» con Riccardo Bartelmess.

GIARDINO (NAZIONALE). — «Notte di mistero» con Adolphe Menjou.

S. MARGHERITA. — «Gli Stregoni del mare»; avventure.

S. MARCO. — «Vissi d'arte vissi d'amore» brillante commedia con Charlie Chaplin.

OLIMPIA. — «Canto del Cigno» dramma passionale con Eveline Holt.

Mostra del Settecento

I visitatori

Ieri i visitatori furono 676.

Le salme dei Caduti

Il Commissario straordinario comunica:

Le Salme dei gloriosi Caduti in guerra, oggi sepolte nei Cimiteri del Comune saranno a suo tempo, qualora le famiglie lo consentano, trasportate negli Ossari che si stanno allestendo nella Cripta del Tempio votivo di Lido ed in quella dell'erigenda Chiesa di Marghera.

Si è esteso il privilegio di tale definitiva conservazione anche ai resti mortali degli ex militari deceduti per cause dipendenti dalla guerra non oltre il 20 ottobre 1920, data della pubblicazione della pace.

Per facilitare il compito del Comune nella formazione dell'elenco delle Salme che dovranno subire lo accennato trasporto, elenco che viene richiesta dal Commissariato del Governo C.O.S.C.G. si invitano le famiglie, dimoranti a Venezia e nell'estuario, a presentarsi nei prossimi giorni, possibilmente nelle ore antimeridiane, all'Ispettorato del Cimitero di S. Michele, e quelle dimoranti in terraferma all'Ufficio comunale di Mestre, per fornire tutti i ragguagli ed i dati necessari alla compilazione dell'indicato elenco.

Raicevich a Venezia

Prima di lasciare definitivamente lo sport, il campione mondiale di lotta comm. Giovanni Raicevich ha deciso d'intraprendere un breve giro, che sarà di commiato, eseguendo nelle principali città italiane degli incontri di lotta.

Le manifestazioni, organizzate dall'Associazione Volontari di Guerra, saranno date a beneficio dei bimbi poveri della Dalmazia italiana, e del sodalizio dei volontari di cui il Raicevich è fedelissimo e amatissimo gregario.

Anche Venezia ospiterà il valoroso campione italiano, ch etanto alto ha tenuto ovunque il nome d'Italia, e gli dimostrerà tutt ala sua affezione.

L'incontro di lotta, che dovrà svolgersi in uno dei principali teatri della città, avrà luogo con ogni probabilità il 14 dicembre.

Salvataggio in rio della Prefettura

Ieri alle ore 13.40 il seienne Martinovich Angelo di Eugenio, abitante a S. Stefano in Calle degli Orbi 3103, mentre stava trastullandosi vicino alla riva della Fondamenta della Prefettura cadde in acqua. Alle grida di alcune persone, che si trovavano alle finestre delle case prospicienti e che avevano perciò assistito alla caduta del piccino, accorse la guardia scelta di P. S. Usai Salvatore in servizio presso la R. Prefettura, la quale riuscì a trarre in salvo il piccolo quando stava già per scomparire sott'acqua. Nel frattempo era sceso anche il prof. Ballico il quale si prodigò a fare al bimbo delle iniezioni, che valsero a richiamare il piccolo alla vita.

Lo S. C. Herta a Venezia

L'8 settembre si inaugurerà ufficialmente la stagione calcistica 1929-30 a S. Elena con un incontro fra i nero verdi lagunari e lo S. C. Hertha di Vienna, nota squadra di professionisti.

Lo S. C. Hertha è disposto ad incontrarsi con squadre italiane nei giorni 7, 12 e 15 settembre; presso la segreteria dell'A. C. Venezia le società che intendessero incontrarsi con gli austriaci possono avere schiarimenti.

Sindacato Geometri

Si comunica a tutti gli iscritti che la Presidenza della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti ha nominato a Commissario del Sindacato Provinciale Geometri di Venezia il dr. geom. Luigi Torchio.

Il recapito del Commissario è, in Venezia, Calle delle Bande 5376, ove dalle 17 alle 18 di ogni giorno feriale è a disposizione degli inscritti e di chi avesse bisogno di notizie e chiarimenti.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.58; tramonta alle ore 19.34 — Luna leva alle ore 2.11; tramonta alle ore 18.56.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 3.45 e 15.45; Alte 10.30 e 21.30.

Ieri 2, a Venezia, temperatura massima 29.2; minima 21. 8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 755.3.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Adige in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.

Orari servizi dolomitici

Servizio regolare giornaliero di Gran Turismo.

Venezia - Cortina d'Ampezzo

Tutti i giorni Venezia-Cortina partenza da Venezia - Giardino Reale ore 8. Arrivo a Cortina ore 13 (coincidenze per Bolzano, Merano e Misurina). Da Cortina partenza ore 15 (coincidenze da Merano, Bolzano e Misurina). Arrivo a Venezia - Piazza S. Marco ore 19.30.

Tutti i sabati sino al 31 agosto 1929 partenza da Venezia ore 15 (Giardinetto Reale) e arrivo a Cortina ore 19.30. Da Cortina tutti i lunedì ore 6 ant. e arrivo a Venezia ore 10.30.

Venezia - S. Martino di Castrozza

Tutte le mattine ore 8 ant. da Giardinetto Reale partenza da Venezia per Feltre, Fiera di Primiero, S. Martino di Castrozza. Arrivo a S. Martino di Castrozza ore 12.30. Da S. Martino di Castrozza partenza ore 15, arrivo a Venezia ore 19.30.

Biglietti presso Agenzie, Alberghi ed alla partenza presso l'Agenzia S. A. D.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 0/0	68.80	68.25	68.05	68.40
Consolid. 5 0/0	75.85	72.25	79.60	79.75
Obb. Venezie	—.—	—.—	72.42	72.50
Bancari				
Banca d'Italia	1900.—	1896.—	—.—	—.—
Banca Comm.	1391.—	1388.—	1390.—	1389.—
Banca Credito	550.—	550.—	554.—	553.—
Banco Roma	118.—	118.—	119.—	119.—
Cred. Italiano	836.—	825.50	—.—	—.—
Cred. Marittimo	506.—	500.—	—.—	—.—
B. d'America	205.—	205.—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	509.—	508.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	103.—	100.—	102.—	103.—
Mediterranea	739.—	737.—	—.—	—.—
Meridionali	1224.—	1175.—	—.—	—.—
Rubattino	323.—	312.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	146.—	140.—	134.—	138.—
Costr. Venete	255.—	258.—	—.—	—.—
Saturnia	92.—	92.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	275.—	275.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4500.—	4180.—	—.—	—.—
Cot. Furter	135.—	135.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	760.—	764.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	450.—	450.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	721.—	721.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	410.—	400.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	168.50	165.—	169.—	168.—
Fil. Cuc. Cant.	850.—	850.—	—.—	—.—
Cascami Seta	1076.—	1028.—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1282.—	1285.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	580.—	950.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	265.—	265.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	4000.—	4000.—	—.—	—.—
Sete de Chà	233.75	234.50	234.—	233.—
Lin. Can. Naz.	401.50	—.—	—.—	—.—
Fan Rotondi	255.—	250.—	—.—	—.—
Stam. Tonz.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	32.50	31.50	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	40.—	40.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	91.—	90.—	—.—	—.—
M. Ros. Varzi	768.—	765.—	—.—	—.—
Van Tosi	262.—	262.—	—.—	—.—
Varedo	47.75	47.50	—.—	—.—
S.N.I.A. Visc.	82.25	82.25	—.—	—.—
Fernasconi	125.—	125.—	—.—	—.—
Unione Man.	567.—	570.—	—.—	—.—
Ven. Conteri	—.—	—.—	1920.—	1920.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	36.50	36.25	—.—	—.—
Ansaldo	145.—	145.—	—.—	—.—
Ilva	236.20	236.—	—.—	—.—
Metallurgica	200.50	199.75	—.—	—.—
Elba	51.—	51.—	—.—	—.—
Monte Amiata	260.50	264.—	—.—	—.—
Montecatini	260.—	261.25	261.50	261.50
Breda	134.—	133.—	—.—	—.—
F.I.A.T.	540.—	541.50	540.50	541.—
Isotta Frasch.	215.50	217.—	—.—	—.—
Bianchi	59.25	61.—	—.—	—.—
Miani Silvestri	77.—	76.50	—.—	—.—
Reggiane	86.—	85.50	—.—	—.—
Dalmine	133.50	136.50	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	81.—	80.—
C. N. Venezia	—.—	—.—	70.—	70.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	291.75	289.—	289.75	288.75
Ellet. Boschi	455.—	456.—	—.—	—.—
Dinamo	305.—	305.—	—.—	—.—
Bresciana	300.—	287.—	—.—	—.—
Adamello	283.50	287.—	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	236.—	235.—	—.—	—.—
Emiliana	498.—	419.—	—.—	—.—
Idroc. Trezzo	432.—	432.—	—.—	—.—
Geso	125.25	125.—	—.—	—.—
Edison	872.—	874.—	—.—	—.—
Edison Post.	610.—	615.—	—.—	—.—
Idr. P.S.L.P.	148.50	149.—	—.—	—.—
Tirso	220.—	220.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	348.25	348.—	—.—	—.—
Vizzola	956.—	957.—	—.—	—.—
Fer. di Elettr.	308.—	307.—	—.—	—.—
Valdarno	196.—	195.—	—.—	—.—
Tecnomasio	111.—	113.—	—.—	—.—
Terni	410.—	407.50	408.—	409.—
Fa. Elettrici	116.50	116.—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	147.50	145.—	—.—	—.—
Ind. Zucchero	720.—	720.—	—.—	—.—
Raffineria L. G.	777.—	776.—	—.—	—.—
Past. Baroni	55.—	55.—	—.—	—.—
Birreria Ital.	91.—	90.25	—.—	—.—
Gulinelli	238.—	236.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	5.75	5.75	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	503.—	502.—	—.—	—.—
Fondi Rustici	194.—	196.50	—.—	—.—
Fond. Reg.	105.50	106.—	—.—	—.—
Beni Stabili	663.—	673.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	77.—	76.—	72.75	75.25
Diversi				
Fenelli	—.—	24.—	—.—	—.—
Gas Torino	341.—	345.—	—.—	—.—
Mira Lanza	90.—	90.—	90.—	90.—
Petroli	47.—	46.—	—.—	—.—
Eridania	436.—	436.—	—.—	—.—
Italo Am.	364.—	364.—	—.—	—.—
Pirelli It.	1255.—	1266.—	—.—	—.—
Pirelli e C.	259.—	252.—	—.—	—.—
Rinascente	84.—	84.—	—.—	—.—
Brasital	158.—	156.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	327.—	320.—	—.—	—.—
Spalato	214.—	214.—	—.—	—.—
Ass. General	—.—	—.—	5410.—	5365.—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	74.96	74.95	74.94	74.92
Zurigo	367.97	367.90	368.—	367.75
Londra	92.77	92.76	92.81	92.80
Olanda	7.67	7.66	—.—	—.—
Spagna	279.25	279.37	279.50	279.—
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.66
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.65	56.62	56.60	56.60
Bucarest	11.33	11.35	11.35	11.35
Argentina oro	18.20	18.20	—.—	—.—
„ carta	8.—	8.—	—.—	—.—
New York tel.	19.10	19.10	19.12	19.12
„ cheque	19.08	19.08	—.—	—.—
Belgrado	33.65	33.65	—.—	—.—
Budapest	3.33	3.33	3.33	3.33
Atene	24.70	24.65	—.—	—.—
Albania	3.66	3.66	—.—	—.—

TRIESTE, 2. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 568 — Banca Italo Brit., ser. A 503 — Id. id. B C 503 — Adria 109.50 — Cosulich 103.50 — Libera Triestina 140 — Lloyd 601 — Premuda 365 — Gerolimich vecchie 271 — Martinolich 154 — Tripcovich 210 — Assicurazioni Generali 5385 — Riunione Adriat. prima serie 2305 — Id. id. seconda serie 2305 — Forze Idrauliche 217 — Cantiere Navale Triestino 77.50 — Cementi Spalato 214 — Cementi Isonzo 79 — Stabilim. Tecnico Triestino 183 — Sigorta di Costantinopoli 219.

Cambi: Londra 92.775 — New York 19.11.75 — Madrid 279.50 — Amsterdam 766.75 — Berlino 455.75 — Bucarest 11.33 — Praga 56.60 — Vienna 269.55 — Zagabria 336.25 — Bruxelles 266 — Budapest 333.25 — Oslo 510 — Tirano 368.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 3 agosto 1929-VII:

«Ausonia» a Napoli Radio — «Augustus» a Napoli Radio — «Belvedere» a Casablanca Radio — «Colombo» a Cuchendo Radio — «Conte Grande» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio — «Cracovia» a Trieste Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Mogadiscio Radio — «Genova» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Helouan» a Alexandria Radio — «Maria Cristina» a Alula Radio — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Orazio» a Roma Italoradio — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Princ. Giovanna a Roma Italoradio — «Princ. Maria» a Roma Italoradio — «Remo» a Roma Italoradio — «Roma» a Napoli Radio — «Stella d'Italia» a Napoli Radio — «Saturnia» a Chatham Radio — «Tevere» a Napoli Radio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Genova Radio — «Vienna» a Trieste Radio — «Presidente Wilson» a Brindisi Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo - Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci del 2 Agosto 1929

Venerdì 2 agosto 1929 VII.

OLII COMMESTIBILI

Arachide extra al Q.le Lit 540 — Winter I. Qualità al Q.le 535 — Winter II id. 530 — Winter III id. 525.

Il rimanente invariato.

VINI

Puglia - rosso gradi 13 Consegna Santa Chiara per quintale da Lit. 205 a 201 — Puglia - rosso gradi 15 id. da 250 a 255 — id. Bianco gradi 10 da 120 a 125.

Sicilia rosso gradi 10-11 Consegne Santa Chiara al Q.le da Lit. 115 a 125 — id. id. gradi 13 da 155 a 160 — bianco gradi 14-15 da 240 a 255 — — Marsala da 410 a 450 — Passito da 380 a 400.

Romagna - rosso gradi 10 da 110 a 115 — bianco gradi 9-10 da 100 a 110.

Veneto Corbino gradi 8-9 da 100 a 110 — id. gradi 9 e mezzo 10 e mezzo da 125 a 135 — Friularo gradi 10 e mezzo 11 da 155 a 165 — Raboso gradi 9 e mezzo da 175 a 180 — bianco gradi 10 da 135 a 145.

Per le provvenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

FARINE - GRANITI - SEMOLE e CRUSCHE

Farina da pane N. 1 superiore al Q.le da Lit. 178 a 180 — Farina da pane - tipo unico governativo da 166 a 168 — Granito O Tenero per pastificazione da 190 a 195 — Farina O Tenera per pastificazione da 180 a 185.

Crusca — tela usata per merce da 60 a 62 — Cruschello id. id da 68 a 70 — Farinaccio id. id. da 75 a 77 — Farina di granoturco - Lusso speciale gialla da 123 a 125 — Farina di granoturco lusso speciale bianca da 148 a 150 — Comune gialla da 116 a 118 — bianca da 133 a 135

COLONIALI

Inquotati

CARBONI

Inquotati

CEREALI

Grani. — Nazionale - Ardito Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 117 a 119 — id. Veneto buono mercantile id. id. da 118 a 120 — Manitoba Domin. 2 viaggiante Cif. Venezia doll. 650 Ferrata Venezia sdoganato al. Q.le Lit. 182 — Manitoba Domin. 3 viaggiante Cif Venezia doll. 630 — Ferrata Venezia sdoganato al Q.le Lit. 175 — Russo tenero 77 78 - 1 per cento - disponibile Ferrata Venezia sdoganato al Q.le da Lit. 145 a 146.

Granoni - Plata giallo R. T. disponibile Ferrata Venezia sdoganato al Q.le da Lit. 85 a 86 — Plata rosso R. T. disponibile Ferrata Venezia sdoganato al Q.le da Lit. 87 a 88..

Avene - Danubio e/o Mar Nero disponibile Cif Venezia da scell. 148 a 149 — Danubio /o Mar Nero d'imbarco 9 dicembre Ferrata Venezia sdoganato al Q.le da Lit. 83 a 84.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 1.o agosto: «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 2 agosto: «Galilea» germ. da Amburgo con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con petrolio — «Celio» ital. da Trieste con merci — «Cherca» ital. da Trieste vuoto — «Kosovo» jugosl. da Sebenico con merci — «Fiume L» ital. da Yokohama con merci — «Iniziativa» ital. da Pesaro con cereali.

Spedizioni del 2 agosto: «Cherca» ital. per Matadi con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Kenilsworth» ingl. per Biserta vuoto — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Maria Racic» ital.fl per Zelenika vuoto — «Galilea» germ. per Trieste con merci — «Celio» ital. per Alessandretta con merci.

Partenze del 1.o agosto: «Astarte» ital. per Margherita Savoja — «Vesuvio» ital. per Poti — «Cap. Sauro» ital. per Grado — «F. Grimani» ital. per Fiume — «Barion» it. per Brindisi — «Esquilino» ital. per Bombay — «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli — «Maria» ital. per New York — «Foscolo» ital. per Fiume — «Caldea» ital. per Batum.

Carichi specificati: Pir. «Maria» ital. arrivato il 1.o agosto: da New Orleans: balle 300 cotone, barili 50 olio lubrif.; da Galveston: balle 988 cotone; da Houston: balle 1462 cotone, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Foscolo» ital. arrivato il 1.o agosto: da Amburgo: sacchi 100 sale, barili 9 colori, barili 13 trementina, casse 1 cotonerie; da Anversa: b. 35 litopone, barre 58 acciaio, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 2 agosto: da Fiume: rinfusa tonn. 507 petrolio, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 1 agosto 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 32. Arrivati 7; partiti 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6287; merci varie tonn. 387; totale tonn. 6674.

I festeggiamenti di Pellestrina

Il Fiduciario del Circolo ... di Pellestrina ha pubblicato per i festeggiamenti di domenica il seguente manifesto:

« Nel giorno 4 agosto, festa tradizionale dell'Apparizione, avranno luogo grandiosi festeggiamenti religiosi e civili, e sarà tra l'altro battuta la regata provinciale del ... polavoro.

« E' scelta questa giornata per ... dire questa gara perchè ricorre la celebrazione della vittoria delle ... veneziane a Corfù, perchè essa contribuisce allo sviluppo della ... scienza marinara » quale è voluta dal Governo nazionale, e per ... tellare sempre più Venezia ... Pellestrina.

« In tale giornata l'Ill.mo sig. Commissario del Comune conte ... tore Zorzi visiterà la nostra F... zione, insieme alle autorità civili e politiche di Venezia.

« Invito tutte le autorità civili, religiose e militari, i tesserati ... seisti, militi, avanguardisti, ... a trovarsi alle ore 9.30 di domenica nel piazzale dell'Ufficio comunale per ricevere degnamente gli illustri rappresentanti di Venezia.

« E' fatto obbligo ai fascisti di indossare la Camicia nera. — Il Fiduciario: *Olderico Vianello* ».

Corse straordinarie della Società Lagunare

Domenica 4 corr. in occasione della Tombola di beneficenza in Piazza S. Marco, la corsa festiva in partenza da Venezia per Chioggia e stazioni intermedie anzichè alle 22 sarà effettuata alle ore 22 ... alle ore 23 verrà effettuata una corsa straordinaria da Venezia per ... stre.

A favorire il concorso del pubblico all'annuale festa dell'Apparizione che avrà luogo a Pellestrina domenica 4 corr. verranno effettuate ... corse straordinarie col seguente orario: Partenza da Venezia per Pellestrina alle ore 15.30; partenza da Pellestrina per Venezia e stazioni intermedie alle ore 23.

Stato civile

Giorno 31 luglio 1929 A. VII. — **Nati**: Maschi 7, femmine 2 — **Decessi**: Favero Mario di Romano, anni 9 e mezzo scolaro — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 9. Matrimoni 0. Decessi 2.

Gazzetta Bellunese

...problema idrico di Belluno

...na svista di composizione tipografica meccanica ha alquanto alte...fica il senso della nostra nota rela... al sussidio al Comune e al pro...ma idrico. Infatti l'omissione della parola «adeguato» ha potuto far ...nere ai non edotti che Belluno come le sue frazioni, senza ac...dotto, mentre invece la città ne ...rnita ma non, appunto, in modo ...eguato». Per Belluno, infatti, co... dicevamo, il problema è di ado...ne di mezzi moderni, di allarga...nto e di perfezionamento, di au...nto di potenza in relazione agli ...resciuti bisogni della aumentata ...polazione e dell'igiene moderna. ...la ricchezza d'acqua ch'è intor... è assurdo limitare la dotazione ...tadina nei modesti limiti attuali. ...ecco così spiegato come al pro...ma delle frazioni si innesti anche ...problema dell'acquedotto citta...no.

Per la zona monumentale del Grappa

Con recente ordinanza S. E. il ...fetto della Provincia di Belluno, ...disposto la pubblicazione del se...nte elenco descrittivo dei fondi ...espropriare della zona monumen...le del Grappa, a sensi del R. D. ...gge 31 ottobre 1923 N. 2937.

Elenco dei fondi da espropriarsi Comune di Seren (pian del Zolt): ...mune amministrativo di Seren e ...suario di pian del Zolt appezza...nto del piano parcellare N. 1 ...ppale N. 850 ceppo nudo, super...e pertiche 210.80, superficie da ...propriare mq. 75075, appezzamen... N. 2, mappale 896, ceppo nudo, ...perficie pertiche 13250, superficie ...espropriare mq. 39288, ditta in...tata a catasto ed ultimamente ...oprietario il Comune di Seren. In...nnità stabilita lire 6952.80.

Federazione Arditi d'Italia

Domenica 4 Agosto, tutti gli ex ...diti della Provincia, anche se an...a non regolarmente iscritti, sono ...itati a partecipare all'assemblea ...la costituzione definitiva del Di...ttorio della Federazione Provin...le Arditi d'Italia e dei Direttorii ...lle singole Sezioni.

La seduta avrà luogo, per gentile ...ncessione, nei locali della Federa...ne Provinciale Combattenti di ...lluno in via S. Pietro n. 3 alle ...10.30.

...condizioni della campagna

La pioggia che ha ripreso a ca...re l'altro ieri e che ha conti...ato anche ieri e la notte passa... quasi senza interruzione, ha ...cati grandissimi benefici a tutta ...zona del Bellunese, la quale se ...causa di siccità aveva subito ...alche *guaio, ora è rigogliosissi...a e promettente.*

Temperatura d'ieri in città: mi...ma 19 centigradi e massima 24.

Corso di contabilità

Per cura del Consiglio Provin...le di Economia, della Federa...one della Comunità Artigiana e ...l'Unione Fascista Industriali, ...esso il R. Istituto Industriale se...rà un corso di contabilità per ...coli industriali ed artigiani, ...e durerà una ventina di giorni. ...iscrizioni si riceveranno fino al ...corrente presso i dianzi detti ...ti e le lezioni regolari avranno ...izio alle ore 18 del giorno se...ente. Verranno impartite dal ...g. Dino Chinaglia, professore ...esso il nostro Istituto Industria...

...rario dei treni e autocorriere

Partenze per Padova e Venezia: ...e 4.30 — 9.28 — 11.34 D. — 17.35 ... 20.33 D.

Arrivi da Padova e Venezia: ore ...7 D. — 9.27 — 13.49 D. — 18.14 ... 23.30.

Partenze per Calalzo - Pieve di ...dore: ore 6.45 — 8.52 D. — 9.50 ... 13.56 D. — 18.25.

Arrivi da Calalzo - Pieve di Ca...re: ore 9.17 — 11.26 D. — 17.25 ... 20.25 D. — 21.50.

Autocorriera Belluno - Vittorio ...neto: Partenze da Belluno: ore ...0 — 12.30 — 16.55 — Arrivi da ...ittorio: ore 9.55 — 13.50 — 20.25.

Autocorriera Belluno - Mel - Bu...che: Partenza da Belluno ore 14.30. - Arrivo da Mel Busche ore 10.30.

Autocorriera Belluno - Tambre Al...go: Partenza da Belluno ore 14.30 - Arrivo da Tambre ore 8.30.

Autocorriera Belluno - Mas: Par...nze da Belluno ore 8.50 — 13.10 - 17.55. — Arrivi da Mas ore 8.40 - 12.10 — 17.45.

Autocorriera Belluno - Castion: ...artenze da Belluno ore 10 — 12.10 - 14.30 — 19.40. — Arrivi da Ca...ion ore 8.30 — 11 — 14.30 — ...8.30.

*

Orario automobilistico della So...età Autotrasporti di Sospirolo, ...concessionaria del servizio tra S. ...iustina-Sospirolo e California.

Detto orario durerà fino al 30 set...embre a. c.

Partenze da S. Giustina: ore 9.10 - 13.30 — 18.10.

Arrivi a Sospirolo: ore 10.10 — ...4.20 — 19.10.

Arrivi a California: ore 15,25.

Partenze da California: ore 15,30.

Partenze da Sospirolo: ore 7,30 — ...0.40 — 16,35.

Arrivi a S. Giustina: ore 8,30 — ...1.40 — 17,35.

Ferrovia delle Dolomiti. Le cop...pie di treni segnati con asterisco ...ono a trazione elettrica.

Da Cortina: partenza per Calal...zo: 5.35, 8*.10, *10.55, *13.53, *17.45, 18.20 — Arrivo a Calalzo: ...7.32, *9.46, *12.26, *15.30, *19, ...20.10.

Da Calalzo per Cortina: 5.40, *10.38, *11.55, *14.08, *15.55, 20.25 — Arrivo a Cortina: 7.50, *11.53, *13.45, *15.35, *17.21, 21.50.

Da Cortina per Dobbiaco: *7.25, ...30, 12.17, 16.10, *17.41 — Arrivo a Dobbiaco: *8.37, 9.35, 13.29, 17.36, *18.42.

Da Dobbiaco per Cortina: 7.30, *10.35, 12, 16.35, *19.10 — Arrivo a Cortina: 8.50, *11.35, 13.22, 18, *20.10.

Mortale disgrazia d'auto

Ieri nel pomeriggio, venne trasportato d'urgenza al nostro civico Ospedale ove venne accolto dal medico di guardia dott. L. Agnoli, il piccino d'anni 3 Ermes Basaldella di Ferdinando che presentava la frattura alla base del cranio. Il piccino dopo poco, cessava di vivere.

Si tratta di investimento automobilistico avvenuto sulla strada di Pieve di Livinallongo.

Nulla si sa circa la macchina investitrice. Il padre del piccino è il maresciallo dei Carabinieri precisamente della stazione di Livinallongo

Ferito da un fulmine

Un violento temporale si è scatenato ieri sera verso le diciannove riversandosi in ispecie nella zona dell'Itrardo verso la direttiva di Ponte nelle Alpi.

Presso la stazione di Nogare un fulmine cadde sul pilastro dirimpetto a casa Ottaviani abbattendo lo stesso. Le scheggie ferirono gravemente il quattordicenne De Toffol Vittorio di Giovanni detto Pugna ed in modo leggero un piccino di sei anni.

Entrambi vennero soccorsi dai famiIiari medicati alla meglio e trasportati al nostro Ospedale ove vennero ricevuti dal medico di guardia dott. Domenico Bosmin.

Il piccino medicato, fu rimandato mentre il De Toffol che aveva riportato ferite multiple specie agli arti inferiori, venne trattenuto e giudicato guaribile in una quarantina di giorni s. c.

Trasferimento di insegnanti

Il prof. Leone Ogniben, preside del nostro Liceo-Ginnasio Tiziano, che da tredici anni si trovava a Belluno e che faceva parte del Direttorio del Fascio locale, è stato trasferito a Capo d'Istria.

Il prof. cav. dott. Carlo Busatto, preside dell'Istituto Magistrale di Belluno, ove si trovava da solo un anno e che è tanto conosciuto ed apprezzato, è stato trasferito a Parenzo.

Entrambi gli egregi insegnanti lasciano qui grato ricordo.

Al Liceo Tiziano di Belluno verrà da Tolmino il prof. Rodolfo Zorzut, ed all'Istituto Magistrale verrà da Parenzo il prof. Matteo Manzin.

Ai partenti il nostro cordiale saluto, ai nuovi destinati nella città nostra il benvenuto. Tutti dovranno essere nella nuova rispettiva sede entro il 25 del prossimo mese di settembre.

Cronaca di Agordo

LA STAGIONE CLIMATICA

Da questa mattina è cominciato l'arrivo di altri villeggianti accrescendo così notevolmente la nostra colonia. Il tempo bellissimo e la temperatura mite favoriscono molto l'affluenza dei forestieri che trovano quassù ogni conforto godendo nello stesso stempo di tanta libertà.

Speciali servizi automobilistici della ditta Buzzatti permettono ai nostri ospiti di recarsi nei centri vicini a godere delle bellezze naturali di questa incantevole zona montana.

Pieve di Cadore

PER L'ARRIVO DI S. E. IL VESCOVO DI BELLUNO

Circa la notizia data su queste colonne ieri, per l'arrivo di S. E. il Vescovo Mons. Cattarossi che sarà accompagnato dal Rettore generale dei Carmelitani di Venezia, fervono i preparativi per ricevere solennemente i due Presuli. Di Mons. Cattarossi tanto noto ed amato nel Cadore, non è per nulla dimenticata la sua dolorosa permanenza alla sede Vescovile durante il triste anno di invasione, poichè S. E. dall'odiosa e sospettosa gendarmeria austriaca, era costantemente tenuto in sospetto. Come pure è presente nelle nostre popolazioni il ricordo del pericoloso viaggio fatto in Cadore dal Vescovo Mons. Cattarossi nel giugno 1918, viaggio permesso dall'invasore dopo infinite angherie, concedendo in via eccezionale... l'imperiale comando, una sgangherata vettura a due ruote scortata da poliziotti!! Con tutto ciò il patriottismo di Mon. Cattarossi sempre elevatissimo, nella visita Cadorina di quell'epoca, fu come una rinascita, e nei mesi appresso diede i suoi vittoriosi risultati. All'eroico Mons. Cattarossi ed al Rettore generale dei Carmelitani, che tanta simpatia anche questi incontrano nella provincia la popolazione cadorina tributerà meritate dimostrazioni d'affetto.

Arco

RITORNO DELLA «CITTA' DI FIRENZE».

Lusingata dalle accoglienze avute recentemente, è tornata nella nostra città la compagnia filodrammatica «Città di Firenze», la quale darà ancora alcune rappresentazioni al nostro salone comunale. La prima recita avrà luogo sabato 3 corrente con «La velata», in tre atti di D. Nicodemi.

«PERDON D'ASSISI»

Domenica, in occasione della ricorrenza del «Perdon d'Assisi», nel celebre Santuario della Madonna delle Grazie del nostro Comune, saranno celebrate solenni funzioni religiose. Di solito a tale festività interviene gran folla di fedeli dal nostro bacino e dalla regione.

TEMPORALE PROPIZIO

Tale può essere chiamato il temporale sviluppatosi ieri sera verso le 22 nella nostra zona, poichè in poche ore per la grande quantità di acqua caduta, ha risollevato le sorti della nostra agricoltura, compromessa per la siccità. Ora i nostri agricoltori sono contenti e data la stagione avanzata ogni serio pericolo di nuova siccità può dirsi scomparso.

Cronaca di Schio

Domenica al Campo Sportivo Pasubio, alle ore 17.30 raccogliendo la sfida lanciata dal Bar Excelsior, gli abituè del Caffè Sommano scenderanno sul campo per definire una superiorità con i frequentatori del Bar che hanno lanciato la sfida.

I rivali non costituiscono certamente due forti compagini dal lato tecnico: sono i critici quotidiani delle squadre e degli assi che vanno per la maggiore che dovranno alfine dare pur essi una prova del valore personale. La gara avrà anche uno scopo benefico perchè il ricavo degli ingressi andrà a favore di una delle istituzioni del Regime dei Balilla e delle Giovani Italiane. A formare le squadre concorrono anche personalità note nel campo politico cittadino, per cui la gara presenta anche un altro lato di interesse.

Ecco la formazione, probabile, delle due squadre:

Bar Excelsior: Albrizio 4.o, Albrizio 3., Puton, Menegotti, Drago, Donà, Sorgato, Rossi, Plebani, Zanichelli, Pupin.

Caffè Sumano: Trevisan, Bassetto, Montagna, Dal Doss, Dal Maso, Chilese I, Zanella, Chilese 2, Marchese, dal Prà, Pozzan.

Bassano del Grappa

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL C.A.I.

All'hotel Mondo, il giorno 7 corr. alle ore 21 avrà luogo l'assemblea straordinaria dei soci della locale sezione del Club Alpino Italiano per trattare il seguente ordine del giorno: I. Relazione della Presidenza sui lavori di ampliamento del rifugio «Bassano» sul Monte Grappa.

2. Proposta di cessione del rifugio, in corso di costruzione, alla Opera Cimitero Monumentale del Grappa e conseguente proposta di impiego a beneficenza della somma ricavata.

Dopo 15 minuti dal primo appello, l'assemblea sarà ritenuta valida con qualunque numero di presenti ed il voto dell'assente sarà ritenuto di adesione.

TRASPORTO DELLA SALMA DELLA MEDAGLIA D'ORO EDGARDO CORTESE

Con gli onori militari ed alla presenza dei fratelli dell'Eroe, signori Paolo e Mario Cortese, al Cimitero di Campo di Solagna ebbe luogo l'esumazione della salma del valoroso sottotenente Edgardo Cortese da Napoli, che nell'azione del 15 giugno del 1913, sull'Ascoliano venne decorato della medaglia d'oro. Le ossa, composte in una cassetta avvolta nel tricolore, furono trasportate all'Ossario del Grappa e poste in un loculo provvisorio in attesa di essere collocate nel reparto d'onore.

Arzignano

AL SOLARIUM

Ideato ed istituito nel primo semestre 1928 per la capacità di 100 curandi dall'ex Podestà e Presidente del Comitato Comunale O.N.B. Dott. Giuseppe Veronese, la Casa del Sole funzionò in detto anno egregiamente dal 13 agosto al 7 settembre dando risultati insperati, tanto che per il corr. anno la spiaggio artificiale fu per cura dell'attuale Comitato O.N.B. ampliata e maggiormente attrezzata onde poter accogliere 200 e più bisognevoli di cura.

Col primo luglio si è iniziata la cura del Sole ed il numero degli accolti è stato di 199 dei quali 118 maschi e 81 femmine di età varia dai 5 ai 12 anni e si protrasse ad oggi ininterrottamente con una frequenza media giornaliera di 193 presenti. L'orario è stato: ingresso ore 8, uscita 17.30. Il trattamento usato al mattino: latte e pane a volontà; al mezzogiorno pasta asciutta o minestra intercalate, vitello arrosto od umido e pane a volontà; alle ore 16.30 marmellata o miele e pane a volontà. Tutti i curandi sono stati soggetti a due bagni giornalieri: alle ore 11 ed alle 16; il tempo di esposizione al sole fu regolato a scala crescente ed a seconda della potenza calorifica. Dal peso si è verificato un aumento di Kg. 128 pari alla media di Kg. 0.645 per bambino nel 1928 media Kg.(0.576) il massimo aumento individuale fu di Kg. 2.400

La vita in questa Casa è sempre stata allegra, piena di brio, ed in essa si sono risanati gli accolti ricreando altresì lo spirito ed educandolo al viver civile in quanto che non si è avuto a lamentare alcun inconveniente facile a succedere in un agglomeramento di duecento anime vispe ed irrequiete.

Speriamo che i genitori siano soddisfatti e che la cittadinanza voglia comprendere l'utilità di questa Istituzione e si ricordi di beneficarla attraverso la «Buona Usanza», così potrà esser migliorata per l'avvenire ed estendere i benefici ad un numero ancora maggiore di bambini fisicamente bisognevoli.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

FESTEGGIAMENTI AUTUNNALI

Il Comitato dei Festeggiamenti ha definitivamente stabilito per domenico sei ottobre la data del Concorso Regionale fra musiche di dilettanti. L'adesione ufficiosa di numerosi e scelti corpi bandistici della Regione ha già dato al Comitato l'assicurazione del brillante esito del Concorso. La Giuria, che sarà presieduta dall'illustre maestro Giulio Tirindelli, sarà completata da due distinti maestri. Il Concorso è dotato dei seguenti vistosi premi:

1.o premio L. 2000, diploma e medaglia d'oro al maestro; 2.o premio L. 1000, diploma e medaglia vermeil al maestro; 3.o premio L. 500, diploma e medaglia d'argento al maestro; 4.o premio, grande medaglia d'argento diploma.

A tutte le altre bande ed ai rispettivi direttori sarà assegnata una medaglia d'argento ricordo.

Ai vari Corpi musicali della Regione è già stato inviato il regolamento del Concorso.

CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO

Il 31 luglio u. s. con semplicissima cerimonia si è chiuso l'anno scolastico presso il nostro Asilo Infantile, che si riaprirà nei primi giorni del prossimo settembre.

Non possiamo tacere di questa nostra istituzione, benedetta da tanti papà e da tante mamme, che con magnifico fervore compie in silenzio incessante opera di bene, e sentiamo di dover rendere pubbliche grazie ai preposti ed in modo particolare alla benemerita presidente sig. Nella Errera.

Chi ha visitato il nostro Asilo ne è sempre uscito ammirato per l'ordine, la pulizia, la festevolezza che vi regnano e che sono il miglior elogio per l'ottima direttrice Suor Dora Ballottin.

Ne è prova il sussidio di lire mille che su proposta del R. Provveditore agli studi, ha in questi giorni concesso il Ministero della P. I.

Gli iscritti nell'anno scolastico testè chiuso furono 147, i frequentanti 128. Potrebbero e dovrebbero essere di più, e ciò va detto per quanti sempre pronti a reclamare diritti bene spesso sono dimentichi dei doveri perfino verso i propri figli, perchè vi sono famiglie che preferiscono abbandonare e lasciar crescere sulla pubblica via i figlioli anzichè affidarli all'Asilo.

Apprezzatissima la refezione che durante l'intero anno venne distribuita ad oltre sessanta alunni poveri ed a quasi circa una dozzina di paganti. Altamente educativo l'esempio di fraternità per il quale il bambino del benestante si è assiso allo stesso del bambino del povero. E bene vietò la benemerita Presidenza, per intuitive ragioni d'igiene e di educazione, che fosse recata la refezione nella sede dell'Asilo a bambini le cui famiglie non volevano approfittare della mensa comune.

Cronaca di Mira

PER IL MONUM. A CADORNA

Per l'erezione del monumento a Cadorna pregevole opera d'arte dell'architetto Piacentini, il presidente della locale Sezione Combattenti, in base alle direttive delle superiori Autorità, invita tutti i soci a versare la quota di lire una.

I combattenti di Mira non secondi ai compagni di trincea in questa opera di doverosa manifestazione di omaggio all'eroico Estinto non mancheranno all'appello.

Le offerte si verseranno nelle mani dei capo gruppo nelle frazioni o al Podestà stesso presso il locale Municipio.

INFORTUNATI SUL LAVORO

Hanno riportato sul lavoro:

Rampin Ernesto di Angelo di anni 24, operaio, una ferita alla regione occipito- parietale guaribile in giorni 10.

Pennassato Attilio di Pietro di anni 19 operaio, una ferita alla pianta del piede destro guaribile in giorni 6.

Falasco Romeo di Ernesto di anni 23 operaio, una distorsione al piede destro guaribile in giorni 6.

Concordia Sagittaria

Nei giorni 3, 4. e 5 Agosto 1929 in ricorrenza dell'antica sagra di Santo Stefano, vi saranno grandi festeggiamenti. Tutte le sere gran ballo.

Il giorno 5 p. v. avrà luogo la rinomata Fiera di animali bovini ed equini. Esenzione da qualsiasi tassa — servizio veterinario — pesa pubblica a due chilometri circa stazione ferroviaria: Portogruaro. Da Portogruaro a Concordia e viceversa servizi rapidi di trasporto.

Per gli animali bovini resta segnato il piazzale di Concordia di là e per li equini le vie dei Gavini e circonvallazione.

Cronaca di Cavarzere

LA MANUTENZIONE DELLE STRADE.

Ora che si è iniziata la campagna bietolifera che implica un transito enorme e continuo di carichi si fa viva la lamentela come la strada comunale che da Cavarzere, costeggiando l'Adige, conduce al Ponte di Anguillara e riguardante quindi oltre a questo Comune anche quelli di Petterazza e di S. Martino di Venezze, scia abbandonata, tutto lungo il tratto, senza eccezione alcuna, in uno stato di impraticabilità veramente grave, e che osteggia seriamente il transito e quindi il buon andamento della campagna bietolifera esistendo lungo tale strada ben 4 importanti piarde di cui una in Comune di Pettorazza e tre in comune di S. Martino.

Vogliamo sperare che i tre Comuni interessati si decideranno (meglio tardi che mai) a far sistemare come di necessità l'importantissima arteria con la massima sollecitudine richiesta.

Cronaca di Portogruaro

DOPO LA MOSTRA ARTISTICA

Chiusa la I.a Mostra Artistica Mandamentale, apertasi il 21 luglio il delegato dell'Alleanza del Libro e Commissario del Dopolavoro, F. Cominotto, ha fatto pervenire ai quindici artisti espositori una lettera di ringraziamento nella quale dice fra l'altro:

«Per la prima volta si sono potute riunire ed esporre al pubblico le opere, veramente meritorie, degli artisti, professionisti o dilettanti, della terra di Portogruaro e la iniziativa, della quale non è chi non abbia compresa la bellezza e la utilità, si ricollega a quella che lo scorso anno promosse la Mostra delle migliori opere dei nostri letterati.

«Al più simpatico favore del pubblico si è unito, per la Mostra, autorevole ed ambito il plauso ed il compiacimento di elette personalità ,e ricorderò quello dell'illustre Segretario federale del P. N. F. avv. Suppiej e quello del Podestà Senatore Conte Valle.

«A Voi, egregio Artista, va, con il più sentito ringraziamento, la promessa che nella prossima primavera la manifestazione d'arte verrà ripetuta ed ampliata, ciò rispondendo alle direttive del Fascismo che, avendo in somma cura tutto ciò che alla Patria dà decoro, forza e prestigio, vuole per l'Arte e per gli Artisti meritevoli uno dei primi posti nella formidabile marcia vittoriosa.

«Alla primavera del 1930, dunque, con mille e mille auguri.»

Caorle

Domenica 28 dopo l'adunata fascista di Portogruaro il Segretario federale avv. Suppiej ed il Console Muratori accompagnati dal delegato mandamentale Centurione Lanari e dal Seniore Bassi cav. Edoardo comandante la V.a Coorte, il Cappellano della 49.a Legione Dan Mario Furlanis e da molti Ufficiali della Coorte fra cui l'aiutante maggiore della V.a Coorte Gianni Moreschi e da tutti i Segretari politici del Mandamento, vennero qui ricevuti dal Podestà Pellegrini Pilade, dal Segretario politico Stefano Gusso, dal brigadiere RR. Carabinieri Tonnellotto Ferruccio e da una rappresentanza della Milizia comandata dal comandante il Manipolo Molin Fabio. Il paese era tutto imbandierato. I gerarchi fecero una visita alla nostra bella spiaggia ove si fermarono a consumare una colazione a base di pesce fresco già preparato.

A metà della colazione la banda musicale spontaneamente intervenne con allegre marcie in onore degli ospiti.

Certamente Caorle avvezza ad essere specialmente ospitale avrebbe anche in tale occasione manifestata la entusiastica espressione del suo attaccamento ai gerarchi se non avesse avuto la preoccupazione di disturbare, dato che la venuta non avea carattere ufficiale.

Cronaca di Ceggia

LA FESTA DEL FIORE

Promossa dalle locali autorità, si è svolta nel nostro centro la festa del fiore, il cui ricavato va devoluto per la lotta contro la tubercolosi.

Per la riuscita della festa hanno esplicato la migliore attività le Piccole Italiane e le signorine fasciste offrendo il fiore benefico alla cittadinanza, che come sempre, ha generosamente corrisposto.

MERCATO MENSILE

Rendiamo noto che venerdì 9 corrente, avrà luogo in Ceggia il rinomato mercato mensile di bestiame e merci, che si svolgerà nelle due apposite piazze e con le consuete agevolazioni. Scalo merci, pesa pubblica, servizio veterinario.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Pel mercato del bestiame

Il Commissario Prefettizio dott. comm. Lauricella ravvisata la necessità di provvedere ad una provvisoria sistemazione in altra sede d'una parte del mercato bestiame, in sostituzione dell'area di circa mq. 3500 del bastione presso porta Piave, ceduta dal Comune per la erigenda «Casa del Balilla» e considerato nel contempo opportuno per ovvie ragioni d'equità di compensare gli accorrenti al mercato, del sensibile disagio che potranno avere in conseguenza dell'accennata provvisoria destinazione, coll'esonero dal pagamento della tassa posteggio; in attesa della definitiva sistemazione, del mercato in parola, in esecuzione del progetto in corso di approvazione da parte delle Autorità superiori, ha deliberato quanto appresso:

1.) Da martedì 6 agosto 1929 e fino a nuova diversa determinazione il mercato del bestiame si svolgerà nelle seguenti località:

Bovini: Sul controviale esterno fra porta Mazzini ed il bastione detto Stucky (zona dell'attuale mercato ovini e suini);

Equini, ovini e suini: sull'area del vecchio mercato; nel tratto interno delle mura, non occupato dall'Opera Naz. Balilla.

2.) Di esonerare dalla data di cui sopra tutti i partecipanti al mercato bestiame dal pagamento della «tassa posteggio».

Gli Avanguardisti e Balilla al campeggio in Valgrande

Stasera sabato, ad ore 19 nella Palestra Ginnastica dell'O. N. B. fuori Porta Calvi, il Segretario Federale del P. N. F. passerà in rassegna i cinquecento Avanguardisti e Balilla della Marca Trevisana che partiranno per il campeggio in Valgrande per Treviso dove saranno passati in rivista da S. E. il Prefetto dal Segretario Federale, dal Presidente provinciale dell'O.N.B. e dalle Autorità locali.

Ai giovani militi partenti il nostro augurale saluto.

Sospensione di energia

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 4 corrente, tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8 alle 17.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Paese, Pedernello, Monigo.

RETATA DI LADRI

A mezzo della benemerita Arma della Stazione di Motta di Livenza sono stati tradotti al nostro Carcere Mandamentale certi Chiarelotto Ferruccio di Giuseppe di anni 27 da Montebelluna e Piotto Silvio fu Sante di anni 26 da S .Martino di Lupari, il primo sotto l'imputazione di furto aggravato, il secondo di complicità necessaria.

FARMACIA APERTA

Domani resterà aperta per il consueto turno la Farmacia al «Coccodrillo» del sig. Riccardo Chinaglia in via Garibaldi. Detta farmacia risponderà anche alle chiamate notturne di urgenza nel corso della entrante settimana.

NOTIZIE DEMOGRAFICHE

Nel decorso mese di luglio si registrarono nel Comune: matrimoni n. 3; nati vivi n. 25; nati morti 2; morti n. 16 (dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni).

Cronaca di Oderzo

CONSULTORIO MEDICO CHIRURGICO PRO MATERNITA' ED INFANZIA

A cura del locale Comitato dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità ed Infanzia, viene istituito presso l'Ospedale Civile Pompeo Tomitano di Oderzo, il Cosultorio Medico e Chirurgico diretto dal Primario dott. Alfredo Rutolo e sostenuto dal locale Comitato.

L'orario è stabilito dalle ore 17 alle 18 del lunedì di ogni settimana. Il Consultorio è gratuito per i poveri e per quelle persone presentate dal Comitato di Oderzo a mezzo del proprio personale «Dame visitatrici».

Ad esso devono rivolgersi le gestanti che abbiano bisogno di consiglio, di norme, di visite ostetriche, di provvedimenti ostetrici, le puerpere nel periodo di allattamento, le donne affette da disturbi postpuerperali, in genere tutte le madri e le spose che abbiano bisogno di essere assistite, consigliate per l'allevamento razionale dei figli.

Il Consultorio visita i bambini fino all'età di quattro anni, affetti dalle comuni malattie infantili, escluse le forme esantematiche ed infettive epidemiche; provvede alla diagnostica ed alla cura dei disturbi di crescenza e di alimentazione, alla prevenzione ed alla cura delle manifestazioni ereditarie e indirizza al Comitato quei bambini che abbiano bisogni di provvedimenti di indole prevenzionale, per l'appoggio presso le Istituzioni del luogo e della Provincia.

SPETTACOLO BENEFICO

Prima di lasciare questa Piazza, il Circo Zoppè, con nobile pensiero, ha deciso di offrire una serata di beneficenza i cui introiti andranno a beneficio del locale Comitato dell'Opera Maternità ed Infanzia.

LA PARTENZA DEGLI AVANGUARDISTI

Nel pomeriggio di oggi gli Avanguardisti ed i Balilla che partecipano al Campeggio provinciale di Valgrande di Comelico, partiranno

Cronaca di Conegliano

COLONIA ALPINA E MARINA

Giovedì alle prime ore del mattino faceva ritorno nella nostra città il primo scaglione di bimbi che il nostro Patronato Scolastico coadiuvato in parte da questo Comitato dell'O. N. B. aveva inviato ai primi di luglio alle cure marine a Cavazuccherina: partiva contemporaneamente il secondo scaglione.

Così nel pomeriggio rientrava in sede il primo scaglione dei fanciulli già inviati alla colonia alpina di Pieve di Cadore e ripartiva nella mattinata il secondo scaglione per la stessa colonia.

Tutti i fanciulli dei due scaglioni reduci, apparivano di gaio umore e pieni di vitalità: erano aspettati dalle loro mamme alle quali fecero gran festa.

A ricevere i bimbi, tutti inscritti all'O. N. B. era presente il Direttore Didattico sig. prof. Pietro Guseo membro del Consiglio del Comunale dell'O. N. B. di Conegliano.

AVANGUARDISTI AL CAMPEGGIO

Oggi alle 15.30 si troveranno in Corso Vittorio Emanuele, dinanzi al Garage Muton, i dieci Avanguardisti di Conegliano che prenderanno parte al primo periodo del Campeggio istituito dal Comitato Provinciale dell'O. N. B.

Dovranno presentarsi in perfetto stato di equipaggiamento a seconda delle istruzioni ricevute giovedì dal loro istruttore sportivo maestro Panizzutti, nella palestra R. Margherita. I membri del Consiglio Comunale dell'O. N. B. sono invitati a presenziare alla partenza stessa.

Da Motta di Livenza

In questi giorni la maestra elementare signora Angelina Gobbo ved. Carrer per ragioni d'anzianità di servizio, ha rassegnate le proprie dimissioni da insegnante. Difatti in più di sessant'anni di età, ne ha dedicati oltre quarantadue all'insegnamento lodevole. Tali dimissioni furono accettate dal R. Provveditore agli Studi e sarà tosto dato corso alle pratiche per la liquidazione della pensione spettantele. Col ritiro dalla scuola della maestra Gobbo Carrer, Motta perde una coscienziosa educatrice, che appassionatamente disimpegnò sempre il proprio dovere con lode dei superiori e soddisfazione delle famiglie. A lei l'augurio di un lungo e tranquillo riposo.

PARTENZA PER VALGRANDE

Oggi, sabato, nel pomeriggio partiranno pel campeggio di Valgrande nel Comelico i ventotto Balilla e Avanguardisti già designati. Essi sono accompagnati e comandati dal capo squadra sig. Remo Tagliapietra e dalla C. N. scelta sig. Tullio Savio, e pertanto non v'è dubbio che la cura montana dei giovanetti si svolgerà ottimamente sotto ogni aspetto.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 19.46 — Febbraio id. 19.56 — Marzo id. 19.63-67 — Aprile id. 19.74 — Maggio id. 19.82 — Giugno id. 19.82 — Luglio id. 19.82 — Agosto (vecchio contratto) 18.89 — Settembre id. 19.03 — Ottobre id. 19.25 (nuovo contratto) 19.18-20 — Novembre id 19.31; id. 19.31 — Dicembre (n. c.) 19.44-47.

Cronaca di Udine

Escursione nel Tarvisiano

Ci viene comunicato che la Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro, per dar modo ai ritardatari di munirsi della Carta di turismo Alpino ha rimandato a Domenica 11 Agosto p. v. l'annunciata gita al Monte Maughart. Tutti i soci che desiderano parteciparvi devono far pervenire entro venerdì p. v. presso la sede sociale la carta da bollo da L. 2 per la domanda, due fotografie firmate nel lato anteriore, una marca da bollo da L. 3 e una lira per diritti di Segreteria e di Questura. Se entro il giorno 8 agosto non sarà raggiunto un numero sufficente di iscrizioni per la formazione di un torpedone, la gita verrà effettuata con viaggio in treno. Se la gita si effettuerà con torpedone la partenza avrà luogo alle 19.30 dal Piazzale Osoppo oppure alle ore 18.30 di sabato.

Due operai fulminati dalla corrente elettrica

Una gravissima sciagura che purtroppo ha causato la morte di due onesti operai e la disperazione in due famiglie, è avvenuta ieri nel pomeriggio verso le ore 16 in prossimità del paese di Resia.

Un gruppo di operai stava tendendo il cavo di una linea telefonica, quando ad un certo punto della strada e precisamente verso il paesello di Oseacco, i fili di detta linea andarono a contatto con quelli della corrente elettrica ad alta tensione che fornisce la luce e l'energia a tutta la zona della vallata di Resia. Due degli operai, Edoardo Montani da Viareggio e Giuseppe Scordato da Termini Imerese, si affrettarono a ritirare il filo ma ne avevano preso in mano una estremità che stramazzarono al suolo, causa un imprevisto contatto. La corrente altissima li aveva fulminati. Accorsero i compagni di lavoro ma ogni soccorso riuscì vano.

Dopo le constatazioni di legge, le salme delle due vittime del lavoro furono adagiate su barelle e trasportate, tra il compianto generale, nella cella mortuaria del piccolo cimitero di Prato di Resia.

Vigili urbani e rurali

Con deliberazione odierna il Podestà ha nominato a vigili urbani e rurali del comune secondo le norme contenute nel bando di concorso 28 febbraio u. s. i seguenti su novanta concorrenti: Vigili Urbani: Strizzolo Ermenegildo, Mulatti Antonio, De Candia Vincenzo, Comini Luigi Danielis Giovanni, Canciani Daniele Milocco Guerrino, Moreale Bruno, Cisilino Fortunato, Venturini Sergio, Neri Carmelo, Portogrande Costantino, Virgilio Aurelio, Bon Ercole, Saccavino Alessandro, Baldassi Carlo, Menetti Antonio, Mestroni Filippo, Zanini Leandro, Favaro Edoardo e Chiopis Angelo.

Vigili rurali: Bonino Angelo, Marchesano Aurelio, Rumis Emilio, Piussi Pio, De Filippo Antonio, Visentini Angelo, Zilli Lino, Ronco Arrigo, Taverna Vittorio, Lodolo Rino e Sanson Pietro.

Il registro automobilistico

Col 31 luglio p. p. è andato in vigore la legge 6 luglio 1929 n. 1158 sul trattamento tributario degli atti da prodursi agli uffici del P.R.A. I passaggi di proprietà di autoveicoli atti di vendita, iscrizione e cancellazione di privilegi non sono più soggetti alla registrazione presso gli Uffici del Registro, non vengono riconosciuti validi con applicazione di marche da parte degli uffici del P. R. A. come segue:

Primo trasferimento di proprietà, dopo la prima iscrizione, per automobili, autocarri, rimorchi, trattrici ecc. L. 25. Idem per motocicli, motociclette, motofurgoni ecc. L. 5.

Per iscrizioni di privilegi L. 2, per ogni mille lire di credito. Cancellazione di privilegi, tassa di bollo, per quietanze ordinarie. La tassa va applicata nell'intero importo e le frazioni di Mille lire sono considerate come migliaia complete.

La tassa di bollo non esclude il rilascio della fattura con i corrispondenti bolli di ricambio. Le marche da bollo e la carta bollata sono fornite dal Conservatore del P.R.A. Per maggiori chiarimenti rivolgersi all'Ufficio del P.R.A. V. Prefettura 17 - Telefono 8-05.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le conclusioni del comitato d'inchiesta
per le accuse dell'on. Farinacci all'on. Belloni

ROMA, 2

Oggi alle ore 12 il comitato di inchiesta nominato dal Capo del Governo, composto dai Senatori Berio, presidente di sezione del Consiglio di Stato, e Longhi, presidente di sezione della Corte di Cassazione, e del Generale d'Armata Ferrari, per accertare la consistenza delle accuse mosse dall'on. Farinacci all'on. Belloni, ha presentato le sue conclusioni al Capo del Governo. Il comitato, che aveva sede al palazzo Baracchini, ha tenuto 18 sedute, interrogando 28 testimoni, ed ha proceduto a molti altri diretti accertamenti e consultazioni di documenti del Municipio di Milano e del Ministero delle Finanze. Il resoconto stenografico è di circa un migliaio di pagine.

L'elenco degli addebiti

La relazione conclusiva che è di pagine 55 comincia con l'elenco degli addebiti; e cioè: 1.o Scorrettezza e atteggiamento equivoco dell'on. Belloni nella contrattazione del prestito di 30 milioni di dollari alla città di Milano, prestito che fu poi conchiuso con la Ditta Dillon Read e C.o di New York, trascurando offerte più vantaggiose, e precisamente quella della Banca Commerciale, che avrebbe diminuito l'onere del Comune di L. 3.000.000 e altra della Banca Blair, che avrebbe dato un vantaggio di 9 milioni; 2.o cattiva amministrazione, sia per irregolarità formali sia per sconvenienza intrinseca di molti e gravi provvedimenti; così, ad esempio, per la sistemazione del servizio della nettezza urbana, per fidejussioni date dal Podestà, per l'acquisto di quadri, per l'esecuzione di notevoli lavori senza contratto; 3.o scorrettezza morale, per essersi valso, l'on. Belloni, della sua posizione politica allo scopo di fare incetta di cariche nei consigli di amministrazione; e assoluta incompatibilità di consigliere d'amministrazione dell'Italgas che ha rapporti diretti col Comune; 4.o attività in genere dell'on. Belloni, moralmente censurabile e pregiudizievole al regime; tentativo di corruzione sull'on. Farinacci, in occasione della rinnovazione del contratto del gas a Cremona.

Precedenti di scorrettezza amministrativa nella liquidazione della Società Belloni-Murano e C.o e deplorevole suo contegno di fronte ad una accusa di indegnità morale in occasione della sostituzione dell'Amministrazione Mangiagalli; scorrettezza in un arbitrato affidatogli per definire una divergenza tra i due gruppi costituenti l'Ansaldo Automobili; irregolare prelevamento di un compenso di circa 150.000 lire per la definizione di una vertenza fra la ditta Celestri e C.o e la Fiat.

Il prestito americano

Circa il prestito americano l'on. Farinacci, nell'interrogatorio, ha precisato che l'on. Belloni ha agito dolosamente danneggiando il Comune, per essere state scartate le offerte più vantaggiose delle Banche Commerciale e Blair.

L'inchiesta badò anzi tutto a precisare lo stato dei fatti in base ai documenti e alle deposizioni delle persone interrogate. Esiste un documento, intitolato: « Memorandum » scritto in inglese, redatto a Roma, il primo aprile 1927. In questo documento la Ditta Dillon Read fa l'offerta, nei termini che furono poi conchiusi, e il documento porta in calce l'accettazione da parte del Podestà, con la firma dell'on. Belloni. Esiste pure una nota, non protocollata, del Podestà di Milano, in data 6 aprile 1927, con la quale si chiede al Ministero l'autorizzazione generica a contrarre un prestito in dollari. In data 3 aprile la Banca Commerciale migliora un'offerta fatta al Comune di Milano il 26 marzo, sulla base di L. 89 superando così la proposta della Dillon che era di L. 88.50.

A detta offerta, comunicata anche al Ministero delle Finanze, risponde in data 7 aprile l'on. Belloni, dicendo che la competenza a decidere spettava al Ministero delle Finanze, e, osservando che, in ogni modo, la scelta del Governo era caduta sull'offerta più conveniente, perchè il ricavato netto di quella della Commerciale sarebbe stato di 88.05, mentre il ricavato dell'offerta prescelta, che non addossava al Comune le spese, era dell'88.50. Infine la proposta della Commerciale era inaccettabile, perchè conteneva le clausole di garanzia, ossia la condizione, assai onerosa, che, qualora il Comune di Milano, nell'avvenire, avesse contratto altro prestito, concedendo una garanzia, avrebbe dovuto dare la garanzia anche alla Commerciale per il mutuo dei 30 milioni di dollari.

La lettera del Ministro

Da parte sua il Ministro delle Finanze, venuto a conoscenza dell'offerta della Banca Commerciale, scrive in data 4 aprile all'on. Belloni: « Certamente l'argomento in materia del prezzo ha qualche peso, ma forse tu non ha creduto opportuno di aggiungere alla Banca che la differenza non stava soltanto nel prezzo, ma anche nelle garanzie e nelle spese. Comunque, tu sei troppo buono amministratore per non trarre profitto da tutto per avere i quattrini a miglior condizione ».

Secondo l'on. Farinacci, se il Ministro scriveva il 4 aprile in tal senso è falso che già esistesse un impegno in data 1.o aprile; è falso altresì, contrariamente a quanto asserisce l'on. Belloni, nella risposta alla Commerciale, che la competenza a decidere spettasse al Ministro. Contestato ciò all'on. Belloni, questi pur attraverso titubanze, ha concluso con l'affermare che l'atto del 1.o aprile fu redatto in questa data e firmato a Roma. Ha poi affermato di non aver preso parte alcuna alle trattative del prestito, le quali furono condotte direttamente dal conte Volpi che prima della firma del contratto non aveva mai parlato con alcun rappresentante della Dillon.

Come si vede l'incertezza sta nella data (1. aprile) dell'impegno. La Banca Commerciale avuta notizia il 2 aprile dell'accordo con la Dillon, rinnovava l'offerta il giorno successivo, solo per mettere « i punti sugli i », e per riguardo ai suoi associati che erano rimasti impegnati per tempo inusitato. Ma se così è, non si spiegherebbe la lettera del 4 aprile, con cui il Ministro, al quale era stata comunicata l'offerta della Commerciale, scrive al Belloni: « Tu sei troppo buon amministratore per non trarre profitto da tutto per avere quattrini a migliori condizioni », e la lettera di Belloni 7 aprile di risposta alla Commerciale. Il Belloni spiega ciò come « un giuoco di parole di Volpi per potersi creare un alibi amichevole verso la Commerciale ». Egli si prestò al giuoco, perchè ciò riteneva di dover fare in obbedienza ai superiori. Ma l'on. Volpi ha bensì riconosciuto di aver dirette le trattative, ma ha escluso che abbia imposto all'on. Belloni di scegliere la Dillon, essendosi limitato ad indicargliela.

I precedenti delle trattative

Il comitato ricostruisce poi i precedenti delle trattative. Pervennero al Comune di Milano 27 offerte, trasmesse il 26 marzo 1927 al Ministero. Fra esse non figurava la Dillon e neppure la Commerciale. La proposta di questa ultima, in data 26 marzo, pervenne al Comune nel successivo 27, e in questo stesso giorno fu trasmessa al Ministero. Pervenute le offerte al Ministero, questi ordinò al direttore generale del Tesoro di farne un primo spoglio, e di prendere accordi col rappresentante dell'istituto dei cambi, trattandosi di un prestito da concludersi in divisa estera. Il direttore generale del Tesoro, scartate le offerte non ritenute serie, o ritenute indeterminate, ne giudicò meritevoli di essere prese in considerazione alcune, tra le quali non figurava nè la Commerciale, nè la ditta Dillon Read. Non la Commerciale, perchè l'offerta di questa ditta, come già si è avvertito, fu rimessa dal Podestà al Ministero soltanto il 28 marzo, non la Dillon Read, la quale, come la Commerciale, fu indicata per la prima volta il 31 marzo in un appunto esistente presso il Ministero..

La Banca Blair, già compresa fra quelle prescelte dal direttore generale del Tesoro fin dal 28 marzo 1927, nel fare la propria offerta al Comune, a mezzo del sig. Giannini, aveva indicato soltanto l'interesse del 6 e mezzo e il termine di 30 o 40 anni, rinviando la determinazione delle altre condizioni. Con successiva lettera 25 marzo 1927, il suo rappresentante sig. Sheldon dichiarò all'on. Belloni, Podestà di Milano, di essere a di lui disposizione per determinare i termini specifici dell'offerta, ma questa lettera, che pervenne al Podestà il giorno successivo 26, evidentemente rimase senza risposta, perchè rimessa al Ministero con tutti gli altri atti.

L'offerta più conveniente

Stando così le cose, l'offerta della « Dillon Read » risultava la più conveniente, anche rispetto a quella della Commerciale Italiana, la quale prometteva al Comune un ricavo di 88.05, lordo delle spese di emissione (circa dollari 40 mila), in confronto all'88.50 netto, di che sopra, e richiedeva, per giunta, la clausola negativa, ossia l'impegno che nessuna garanzia speciale potesse accordare il Comune ad altri suoi creditori senza che avesse a beneficiarne *pari passu* il prestito contraendo.

Nel frattempo perveniva un'altra lettera della Casa Blair, recante la data del 4 aprile, e contenente proposte assai più vantaggiose. Vale a dire: o con l'interesse del 6.50 per cento e l'ammortamento ad annualità costanti, ricavo per la Città Lire 90.125 per cento; ovvero con l'interesse del 6 per cento ed ammortamento come sopra, ricavo 85.25; ovvero, interessi 6 per cento e rimborso scalare, in ragione di un venticinquesimo per anno, ricavo 90. In presenza di questa nuova offerta, il Ministero, in data 7 aprile 1927, preparò un appunto per il Consiglio dei Ministri, nel quale si segnalavano le offerte della Banca Commerciale Italiana e della Banca Americana Dillon Read e C.; nonchè l'impegno di massima assunto con questa ultima dal Podestà on. Belloni, essendo sembrate le condizioni di detta Banca americana molto vantaggiose. Ma si segnalavano altresì le condizioni migliori, pervenute posteriormente, dalla Banca Blair e C., soggiungendo che le proposte di questa erano veramente « attraenti », e solo sorgeva il dubbio che l'emissione potesse poi non essere coronata da quel successo che avevano avute le precedenti operazioni italiane; successo ritenuto necessario non solo per ragioni di prestigio nazionale, ma anche perchè potesse servire di base per ulteriori operazioni.

Nello stesso appunto, pel Consiglio dei Ministri, si faceva presente che il Podestà « pareva » avesse preso anche l'impegno di firmare entro quella settimana il contratto con la Dillon Read, ed all'uopo aveva disposto che funzionari del Comune, quello stesso giorno 7 aprile, esaminassero il testo del contratto stesso, avvalendosi del Consiglio per la parte puramente tecnico finanziaria, di un funzionario del Ministero. Ma, concludeva testualmente l'appunto: « data l'estrema delicatezza della situazione nella quale si trova il Podestà di Milano fra le due offerte, essendo vincolato, per quanto non in forma legale, col gruppo che ha fatto l'offerta meno vantaggiosa, sottopongono la questione al vostro alto giudizio per poter dare all'on. Belloni una guida sicura per la via da scegliere ». Esiste, infine, in atti, un foglio dattilografato che reca l'oggetto: « Prestito della Città di Milano », il quale contiene la seguente conclusione: « Visto però che il Podestà di Milano aveva già preso impegni, per quanto non in forma legale con la Dillon Read e C., si ritiene opportuno prospettare la questione al Consiglio dei Ministri per avere una guida sicura, circa la via da scegliere ».

Il Consiglio dei Ministri, facendo prevalere la delicatezza sull'interesse, decide che il podestà di Milano dovesse senz'altro declinare l'offerta più vantaggiosa per concludere l'affare con la Banca, verso cui aveva assunto degli impegni, sia pure ufficiosi. Vennero pertanto emessi i due decreti ministeriali coi quali la città di Milano fu autorizzata a stipulare il prestito con la ditta Dillon Read e C.o.

La correttezza dell'operazione

Tutto ciò premesso, il comitato osserva che, a giudicare dai documenti esistenti presso il comune di Milano, può nascere il dubbio che effettivamente la procedura seguita da quella amministrazione, nella fase preliminare al contratto definitivo, non siasi svolta con la regolarità e con le rigorose cautele, che l'importanza dell'operazione avrebbe richiesto. Difatti,, a chi guardi al solo contenuto materiale degli atti, questi possono talvolta apparire in contraddizione, nè sempre corrispondenti all'ordine cronologico dei fatti. Inoltre, la documentazione della pratica, esistente presso il comune di Milano, è incompleta. Mancano evidentemente alcuni atti che devono intendersi sostituiti da intese verbali, e non tutte le carte sono protocollate. Le stesse deposizioni delle persone interrogate, non sempre concordi, rispecchiano questa soggettiva interpretazione dei documenti relativi a questa importante operazione, e spiegano il clamore che intorno ad essa si è fatto e che ha avuto il suo epilogo nell'accusa dell'on. Farinacci.

Ma, ricostruita la storia dei fatti, sia col confronto degli atti del Comune con quelli esistenti presso il Ministero, sia alla stregua delle deposizioni di numerosi e autorevoli testimoni, il comitato è venuto nel convincimento:

A) — che le sconcordanze di date e le deficienze di documentazione, per quanto abbiano potuto in un primo momento generare dubbi ed incertezze, devono ritenersi di carattere puramente formale, restando escluso in ogni modo che esse nascondano il proposito di celare o falsare la verità;

B) — che le offerte delle Ditte furono vagliate dal Ministero col concorso degli organi competenti, e l'offerta della Ditta Dillon Read fu prescelta, perchè giudicata la più conveniente tra le offerte presentate tempestivamente, e anche in conformità a direttive generali di governo per il collocamento dei prestiti in divisa pregiata;

C) — che l'offerta della Dillon Read non fu presentata al Comune, nè da questo avuta presente, allorchè il 26 marzo trasmise l'elenco delle offerte al Ministero delle Finanze. Essa fu direttamente presentata al Ministero stesso, nè il Belloni ebbe parte alcuna nella scelta di questa Ditta, che fu evidentemente indicata dal Ministero, e la cui offerta fu ritenuta accettabile dopo valutazione degli organi competenti e secondo direttive del governo Centrale. Il Belloni ne ebbe notizia solo a Roma ed intervenne ad apporre l'«accepted» alla offerta del 1 Aprile, che, secondo le chiare e non dubbie risultanze degli atti, fu considerata come l'impegno preliminare da servire di base al contratto definitivo che fu poi stipulato a Milano;

D) — che tutto ciò trova conferma nelle concordi dichiarazioni di autorevoli persone sentite dal Comitato: Benni, Toeplitz, Scialoia, Pozzi, il rappresentante della Blair nonchè il rappresentante della Dillon Read Signor Rafaillovich. Quest'ultimo ha nettamente informato di essersi incontrato per la prima volta col Belloni all'atto della firma del noto impegno. Ha escluso in modo assoluto che la sua casa abbia corrisposto compensi e provvigioni non dovute, soggiungendo essere sistema delle grandi banche americane di nulla corrispondere a persone responsabili, e a questo proposito ha fatto un caldo elogio della perfetta correttezza delle pubbliche amministrazioni italiane e delle grandi ditte in confronto di altri Paesi.

Ha inoltre riferito che, dopo le voci corse, sulla regolarità del contratto, il sig. Archiboldi, consulente legale di grandi istituti bancari, spiacente di quelle voci, volle prendere cognizione dei conti relativi al contratto di prestito ed accertò che conformemente alla costante consuetudine, nessun compenso fu pagato che per spese e onorari regolarmente dovuti, e che così ristrette e individuate erano le cifre da dover escludere a parte ogni altra considerazione, la stessa possibilità che potessero praticamente nascondere altra destinazione. Analoga dichiarazione ha fatto anche l'avv. Pozzi.

Cade quindi l'addebito di un comportamento doloso o scorretto dell'on. Belloni, nella contrattazione del prestito, che, come tutti quelli in genere, conchiusi con altri comuni del Regno, fu il risultato di valutazioni o decisioni del Ministero delle Finanze.

L'amministrazione podestarile

In quanto alla cattiva amministrazione la relazione così conclude: Ma, a prescindere dalle irregolarità formali, e dalla onerosità di lavori e di impegni, può ritenersi provato che a tutto ciò non siano rimasti estranei propositi dolosi dell'on. Belloni e lo scopo di ritrarre vantaggi diretti o indiretti dalle opere che si eseguivano e dai contratti che si concludevano in nome del Comune? Giova subito rilevare che in questo senso, a quanto è risultato al comitato, è il sospetto di molti, che hanno seguito l'eccezionale attività spiegata dall'on. Belloni nella amministrazione podestarile, attività che egli ha dichiarato di avere esercitato, non solo per il proposito di elevare quella città allo splendore a cui giustamente aspira di grande metropoli, adeguata a tutte le esigenze della vita moderna, ma anche per seguire le direttive del Governo e del suo Duce. Ma è evidente che in questo suo programma diede una portata eccessiva ed erronea ai propositi del Capo del Governo, dovendo, come è naturale, ogni attività amministrativa, per quanto intensa e notevole, essere svolta nei limiti della legge e con impiego cauto del pubblico denaro.

Si è molto vociferato sui suoi interessi diretti in questo o quel contratto, e specialmente nei guadagni realizzati nell'acquisto di aree fatto direttamente e più spesso per interposte persone. Si è detto che la costosa sistemazione della via Meravigli, sistemazione per cui la strada fu fatta, disfatta e rifatta parecchie volte, sia stata voluta da lui di proposito per mettere in valore un immobile fatto acquistare da una società, ma che in realtà nascondeva un affare suo proprio personale.

Si è detto che, iniziato lo studio per l'impianto di uno stabilimento centrale di latte, il progetto rimase ad un tratto paralizzato per l'intervento dei produttori, i quali, in compenso, gli avrebbero assicurato un posto nel consiglio di amministrazione della società di Assicurazione adriatica. Di queste e di altre voci, che corrono insistentemente sul conto dell'ex podestà, e di cui si è avuta la riprova non solo dalle dichiarazioni dei testiomni, ma da numerose proteste e reclami comunicati al comitato, questo non crede di tener conto, perchè, sebbene ripetute anche da persone autorevoli, mancano di prova diretta, e in ogni modo, possono ritenersi, almeno in parte, la conseguenza di esagerazioni e di prevenzioni.

Atmosfera di dubbi e di sospetti

Se ne è parlato per lumeggiare la atmosfera di dubbio e di sospetti che si è costituita intorno alla persona dell'on. Belloni nella città di Milano specie nelle classi popolari. Nè va taciuto che assai meno numerose e meno recise sono risultate le dichiarazioni e le referenze in senso a lui favorevole. Devono però essere ricordate le deposizioni degli on. Bianchini e Benni i quali hanno espresso convincimento contrario ad ogni sospetto di scorrettezza nella contrattazione del prestito, e hanno ricordato di aver sostenuto l'on. Belloni, allorchè, in seno al Gran Consiglio, si discusse se dovesse essere incluso nella lista per la rappresentanza politica. Ciò che si può affermare con sicurezza è che molti elementi e molti fatti possono aver contribuito a dare veste di realtà alle voci e ai sospetti, sull'opera dell'on. Belloni. Egli stesso vi ha concorso talvolta col fatto proprio. Così ha impressionato e suscitato critiche e commenti l'ostentazione che egli ha fatto, durante il periodo del podestariato, della sua agiatezza, e sopratutto si è rimarcato lo straordinario cambiamento del tenore della sua vita, per cui, collegandosi questo fatto con le fortunate vicende della sua carriera politica si è ritenuto, o si è potuto ritenere, che l'alta carica di Podestà di Milano sia stata, se non la causa unica, uno dei fattori, sia pure indiretto della sua ricchezza privata. Comunque, oltre che di inosservanze formali e di eccessiva facilità di assumere impegni e di fare spese con risultati non sempre proporzionali, l'addebito che deve certamente essere fatto all'ex Podestà di Milano, è di non avere sufficientemente vigilato, specie i suoi più vicini collaboratori.

Le conclusioni

Rilevate le influenze politiche cui il Belloni non ha saputo sottrarsi e lo spirito di facioneria e leggerezza che ha portato nell'esercizio della cosa pubblica, il comitato riassume il suo giudizio nelle seguenti conclusioni:

Circa il prestito contratto il 9 aprile 1927 dal Comune di Milano con la Banca americana Dillon Read, ha accertato: A) che nessuna scorrettezza è risultata a carico dell'on. Belloni nella contrattazione del prestito, che fu regolarmente concluso, secondo precise direttive del Ministro delle Finanze; B) che da tale contrattazione l'on. Belloni non trasse alcun profitto personale; C) che le irregolarità rilevate presso l'archivio di Milano per deficienza di documentazione e sconcordanza di date in alcuni atti, sono puramente formali o apparenti, esclusa ogni irregolarità sostanziale.

Circa gli altri addebiti: A) che durante il periodo nel quale l'on. Belloni fu a capo dell'amministrazione comunale di Milano, la sistemazione di alcuni servizi municipali di notevole importanza si effettuò irregolarmente e tumultuariamente, spesso senza l'osservanza delle forme di legge e con aggravi per il Comune, attenuati solo in parte dal pronto ed energico intervento della successiva amministrazione; B) che il periodo della maggiore attività politica dell'on. Belloni coincide con quello della sua rapida ascesa nel mondo industriale e finanziario; C) che la sua condotta di pubblico amministratore ebbe a determinare riprovazione pressochè generale, specie nell'ambiente milanese, nonchè il legittimo sospetto che egli siasi valso della sua influenza politica e dell'alta carica di Podestà di Milano, per rendersi più facile il successo nei varj campi finanziari e industriali, nei quali svolse l'opera propria; D) che l'on. Belloni, durante il suddetto periodo, non sempre avvertì l'incompatibilità della sua partecipazione, in qualsiasi forma, alla attività di istituti ed enti, i cui interessi potessero essere in conflitto con quelli del Comune, nè sentì il dovere di una riservatezza maggiore nella sua ingerenza nel campo degli affari.

Il comitato, vagliate altresì le risultanze degli accertamenti compiuti in ordine alla attività privata tecnico-finanziaria dell'on. Belloni, pur tenendo conto delle influenze politiche, alle quali, anche per condizioni di ambiente, non seppe o non fu in grado di resistere, dichiara:

1) che nessun addebito può essere fatto all'on. Belloni per quanto concerne le trattative e la conclusione del prestito alla Città di Milano;

2) che la condotta dell'on. Belloni nelle altre su esposte circostanze, non è immune da rilievi e da censure.

2 Agosto 1929 - VII.

F.ti: FERRARI - LONGHI - BERIO

In conseguenza della su esposta prima dichiarazione, il Capo del Governo: « deplora nella maniera più formale l'operato dell'on. Farinacci, avvocato, deputato, membro del Gran Consiglio, per avere lanciato pubblicamente gravissime accuse diffamatorie, toccanti direttamente anche il Governo Fascista e una grande casa bancaria degli Stati Uniti, accuse che il comitato ha accertato come del tutto prive di fondamento e che hanno fornito ai residui dell'antifascismo demoradicomassonico milanese, italiano e straniero, un nuovo pretesto per una speculazione ai danni del Regime ».

Le decisioni del Capo del Governo

In conseguenza della seconda dichiarazione del comitato dei tre, il Capo del Governo invita il Segretario del P. N. F. a sospendere per un tempo indeterminato da ogni attività politica e pubblica l'on. Ernesto Belloni, dottore in chimica, deputato al Parlamento. Il Capo del Governo ha inoltre stabilito di accertare in qual modo documenti riservati siano usciti dagli uffici del Municipio di Milano. Il Capo del Governo ha ringraziato vivamente i componenti del comitato per l'opera da essi prestata con altissimo senso di responsabilità e di obbiettività, e ha deciso che detto comitato funzioni d'ora innanzi in modo permanente per tutti quei casi di natura prevalentemente morale che sfuggono alla competenza dell'ordinaria magistratura e a quella disciplinare del Partito.

La sciagura aerea veronese
commemorata nel decennale

VERONA, 2

Oggi ha avuto luogo la commemorazione della tragica sciagura avvenuta fuori di Porta Palio dieci anni fa, nella quale hanno trovato la morte 16 persone, fra giornalisti milanesi ed aviatori, che erano partiti con un « Caproni » da Venezia diretti a Milano. E' da tutti ricordato con profonda tristezza il pomeriggio tragico, ed è consuetudine pietosa di giornalisti veronesi recare ogni anno alla lapide che ricorda il fatale evento un omaggio di fiori

Si ricorda anche che il primo anniversario il 2 agosto 1920 giunse espressamente in volo, portando una bellissima corona di garofani, Benito Mussolini allora direttore del *Popolo d'Italia*.

La consuetudine ha riunito oggi autorità, giornalisti e rappresentanze politiche veronesi per una cerimonia. Il corteo delle associazioni si è recato alla lapide dove sono stati ricordati i caduti con un minuto di raccoglimento. Sono state deposte due corone di fiori offerte dai giornalisti veronesi e milanesi.

Durante la manifestazione un velivolo con a bordo il vice podestà si era innalzato per fare omaggio ai caduti. Terminata la cerimonia il corteo si è sciolto.

Precipita da 15 metri
e rimane illesa

BOLZANO, 2

La moglie d'un antiquario di Francoforte sul Meno, unitamente a due suoi figli, fece una gita in alta montagna, su gruppo Tannheim (Tirolo), tentando di dare la scalata alla vetta Rappenschrofen; giunta ad un rapido pendio, la signora ruzzolò, essendosi smossa una pietra d'una sporgenza rocciosa, precipitando nel vuoto da un'altezza di circa 15 metri e cadendo, fortunatamente, su un conglomerato di sabbia alpina, cosicchè, all'infuori di un generale stordimento, la signora non aveva riportato nessuna ferita.

I figli, che erano presenti alla caduta paurosa della loro madre, scesi subito sul luogo dell'infortunio alpino, ritrovarono con loro somma gioia, la madre del tutto incolume, e l'accompagnarono al prossimo rifugio, dove, visitata da un medico di Reutte, chiamato telefonicamente, questi non constatò nessuna lesione interna od esterna.

Forti temporali in Alto Adige

BOLZANO, 2

Da due giorni in tutto l'Alto Adige cade la pioggia a dirotto, che, finora, non ha recato che danni lievissimi; nelle diverse vallate atesine si sono scatenati dei violenti temporali, con abbondantissime piogge, che, in certe località, come a Bolzano e dintorni sono state fortissime, assumendo quasi l'aspetto di veri e propri nubifragi.

Un minatore schiacciato
dalla gabbia d'un pozzo

AGORDO, 2

Ieri alle ore 18, il minatore Balcon Bruno di Sedico, mentre montava nella gabbia per risalire il pozzo, per un attimo di incertezza, rimaneva schiacciato fra la gabbia sopradetta e l'armamento. La morte del Balcon fu quasi istantanea.

Chiamati d'urgenza il dott. Lise e il maresciallo dei RR. Carabinieri, questi non potevano altro che constatare il decesso.

E' morto a Londra
il re delle sigarette

LONDRA, 2

(C.C.) E' morto il re delle sigarette, signor Baron, all'età di 78 anni. Il Baron non era stato soltanto un uomo di straordinarie iniziative ma anche un filantropo di grande stile.

La sua fortuna fu l'invenzione della prima macchina per sigarette che gli ha fruttato parecchi milioni di sterline, addirittura un patrimonio regale. Ma arricchitosi egli non aveva mancato di prodigarsi in elargizioni benefiche, tanto che negli ultimi 10 anni egli aveva regalato oltre due milioni di sterline ai poveri.

Le duemila impiegate nello stabilimento di sigarette di sua proprietà godevano continuamente di congedi e di gratificazioni. Alla notizia della morte del loro padrone esse hanno pianto come se fosse morto un loro parente.

Direttore d'orchestra ungherese
trovato ucciso a coltellate

BERLINO, 2

(F.B.) Un direttore d'orchestra di nazionalità ungherese, certo Urbano Siegling, è stato trovato ai bagni di Henkenhagen sulla costa baltica, ucciso a coltellate. Larghe ferite gli son state riscontrate al capo e al petto. La polizia ha ragione di ritenere che l'autore dell'omicidio sia un cameriere del ristorante nel quale il Siegling era direttore d'orchestra.

Schiacciato dai mattoni

VERONA, 2

Oggi al paese di Marzana il giovane ventenne Aurelio Ottaviani, stava presso una impalcatura facendo salire a mezzo di funi un carico di mattoni ai suoi compagni di lavoro che si trovavano nel piano superiore. Improvvisamente la fune si è rotta e i mattoni sono caduti sul povero giovane fracassandogli il cranio. L'Ottaviani mezz'ora dopo cessava di vivere.

Il regolamento del personale
delle ferrovie secondarie

ROMA, 2

Ha iniziato i suoi lavori la commissione per la preparazione del nuovo regolamento per il personale delle ferrovie secondarie, tramvie e navigazione interna. La Commissione sotto la presidenza dell'on. Marchi e con l'intervento dei comm. Ottoni, Luzzato, Carao e De Luca, condurà nel più breve tempo a termine i lavori per la preparazione dello schema di questo regolamento che dovrà sostituire il vecchio equo trattamento.

Il mercato dei cereali

MILANO, 2

Frumento discretamente attivo con andamento calmo. Apertura contante 129 agosto 129.90, ottobre, 134 dicembre 138.88.

Chiusura contante 128.75, agosto 129.40; ottobre 133.60; dicembre 138.80.

Granoturco scarso numero di affari andamento calmo apertura agosto 87.10, ottobre 86.05; dicembre 84,75. Chiusura agosto 87.50, ottobre 85,70, dicembre 84.35.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

nno CLXXXVII N. 213 - Cent. 25 — Domenica 4 Agosto 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60 - Sem. L. 32 - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 160 - Sem. L. 80 - Trim. L. 40 — Conto corrente con la Posta — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale — I manoscritti non si restituiscono — Inserzioni: presso l'Unione Pubblicità Italiana - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna - Pagine di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

La grande assemblea del Partito

Un discorso del Duce ai Direttori Federali

ROMA, 3

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Presi gli ordini da S. S. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, il Segretario del Partito ha convocato a Roma per il giorno 14 settembre i direttori federali di tutta Italia per ascoltare il discorso che nella grande Assemblea del Partito pronuncerà S. E. il Capo del Governo.

La riunione si terrà a Palazzo Venezia ».

A nessuno può sfuggire l'importanza veramente notevole che assumerà questa riunione di tutte le gerarchie della Provincia, all'indomani delle conferenze che il Capo del Governo ha avuto con i Prefetti del Regno. Il Comitato intersindacale intanto presieduto dal Duce ha iniziato e continuerà in questi mesi ancora l'esame dei problemi economici sotto i diversi aspetti.

Il Capo del Governo ha voluto così compiere un'indagine profonda di tutti i problemi sui quali i rappresentanti delle diverse attività della Nazione hanno potuto esprimere con più particolareggiate parole il rispettivo punto di vista. Questo lavoro ha potuto dare al Capo del Governo una visione esatta e precisa non solo in linea generale ma anche particolare della situazione di ogni singola Provincia. Perciò l'Assemblea del 14 settembre potrebbe essere l'inizio di un nuovo e importante ciclo dell'attività fascista.

Il discorso che S. E. il Capo del Governo on. Mussolini pronuncierà indicherebbe alcune direttive che sarebbero di massima già fissate.

L'Ufficio Stampa del Gran Consiglio Nazionale del Fascismo intanto comunica:

« D'ordine di S. E. il Capo del Governo presidente il Gran Consiglio Nazionale del Fascismo è convocato per il giorno 30 settembre 1929 - VII alle ore 22 a Palazzo Chigi ».

Anche questa riunione del Gran Consiglio Fascista si annuncia di un interesse veramente storico e significativo, tanto che caratterizzerà questo importante periodo di attività politica.

Solenne poi sarà la premiazione dei vincitori della battaglia del grano, cerimonia che si svolgerà il 6 ottobre e nella quale naturalmente il Capo del Governo avrà modo di fissare ancora una volta i punti precisi su quello che per l'Italia è uno dei più importanti problemi nel quale il Governo fascista persegue una politica di alta produzione.

Un messaggio del Duce

agli agricoltori salentini

LECCE, 3

Alla presenza dell'on. Starace, anche in rappresentanza del Segretario del Partito, delle autorità e gerarchie della provincia, sono state inaugurate la Mostra agricola zootecnica e la Fiera commerciale a Monteroni di Lecce.

La manifestazione ha avuto un carattere particolarmente importante per il numero degli espositori e per la varietà e la ricchezza dei prodotti esposti. Il Vescovo di Lecce ha impartito la benedizione ed ha pronunciato un elevato discorso; hanno parlato quindi il podestà ed il segretario politico mettendo in rilievo il successo ottenuto dalle due mostre.

Il vice segretario del Partito, fatto segno ad una vibrante dimostrazione di affetto, ha dato lettura del messaggio del Duce indirizzato agli agricoltori salentini. La lettura del documento autografo del Capo del Governo è stata accolta da calorosissimi applausi e da possenti alalà al Duce.

Finita la cerimonia inaugurale, l'on. Starace, il Prefetto e le autorità hanno visitato minutamente le mostre che hanno prodotto la migliore impressione per la tangibile attestazione del grado di sviluppo raggiunto dall'agricoltura nella terra d'Otranto e del suo efficace apporto alla vittoria nella « battaglia del grano »; i gerarchi si sono congratulati coi membri del comitato organizzatore e con gli espositori. E' stato quindi inaugurato l'ambulatorio dell'Opera maternità ed infanzia.

Dopo aver visitato l'asilo infantile, alle ore 13 l'on. Starace ha fatto ritorno a Lecce da dove è ripartito alla volta di Roma.

Lo sviluppo delle bonifiche

in tutte le regioni italiane

ROMA, 3

A rilevare lo sviluppo delle bonifiche il *Giornale d'Italia* raccoglie i seguenti dati concernenti la costituzione di nuovi consorzi.

Con D. R. 19 luglio 1929 è stato riconosciuto a tutti gli effetti di legge il consorzio irriguo della sorgente Allori in territorio di Parco con sede in Monreale (Palermo) e con lo stesso decreto è stata sciolta l'amministrazione ordinaria ed è stato nominato R. Commissario straordinario il cav. rag. Rodolfo Rotolo consigliere presso la Prefettura di Palermo.

Con R. D. 19 luglio 1929 è stato riconosciuto a tutti gli effetti di legge il consorzio irriguo valli del l'Aventino e del Sangro con sede in Chieti. Il 14 luglio a Benevento ha avuto luogo una riunione di agricoltori per la costituzione del consorzio di bonifica integrale in contrada San Vitale ed è stato nominato un comitato promotore. A Visso sono state gettate le basi di un grande consorzio di bonifica integrale interessante oltre Visso anche i comuni di Ussita e di Castel S. Angelo.

Il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici ha approvato il progetto ed i prezzi proposti per i lavori di bonifica del Lisert con voto sospensivo per la fissazione dell'ammontare del contributo di Stato che non poteva venire fissato subito essendo quello richiesto dal consorzio superiore a quanto è ammesso dalle vigenti leggi. Il 19 luglio a Siracusa ha avuto luogo la costituzione del consorzio di bonifica e arginatura del basso Anapo che abraccia 1600 ettari.

Presieduto dal Prefetto e con l'intervento del prof. Serpieri in rappresentanza dell'associazione fra i consorzi di bonifica si è riunito or sono pochi giorni il comitato provinciale pisano per la bonifica integrale il quale ha nominato due comitati promotori uno per l'alta valle del fiume Era e l'altro per il bacino del Fossi nell'alta Val di Cecina.

A Gela (Caltanissetta) ha avuto luogo una riunione di agricoltori per la costituzione del Consorzio di irrigazione per la utilizzazione delle acque del Gela e del Maroglia mediante la costruzione di una diga di sbarramento.

Il Magistrato alle Acque ha recentemente approvato la bonifica della palude di Lago (Belluno). Sono stati inoltre concessi due lotti di lavori delle bonifiche di Santa Croce che devono portare alla valorizzazione di oltre 450 ettari di terreno palustre. Il prossimo ottobre avrà luogo a Cosenza un congresso indetto dal direttorio del sindacato ingegneri per una razionale sollecita applicazione della legge sulla bonifica integrale. A presidente onorario è stato nominato l'on. Michele Bianchi. A Palazzolo a Creide in provincia di Siracusa ha avuto luogo una riunione di agricoltori per la costituzione del consorzio stradale Galabia-Castelluccio. Gli agricoltori hanno dichiarato all'unanimità di aderire al consorzio e hanno nominato una deputazione provvisoria.

L'amministrazione comunale di Vigalzano (Pergine) ha impugnato in questi giorni un progetto che mira a valorizzare la campagna situata a valle del ponte di Vigalzano che impedisce la irrigazione sistematica dei terreni. La amministrazione ha avviato pratiche per ottenere il riconoscimento d'acqua per conto del Comune. Inoltre sta approntando il progetto per la bonifica della palude del lago presso Vigalzano.

Il 4 agosto avrà luogo a Taranto una importante riunione alla quale parteciperanno i segretari federali politici e i rappresentanti delle provincie interessate e delle federazioni allo scopo di trattare il problema della strada litoranea Taranto - Reggio Calabria.

Il 31 luglio ha avuto luogo la assemblea del consorzio irrigazione di Terni che ha approvato lo statuto consorziale e ha quindi proceduto alla nomina di una amministrazione definitiva.

Il concordato fra la Santa Sede

e il Regno di Rumenia

ROMA, 3

L'odierno fascicolo degli « Acta Apostolicae Sedis » pubblica il testo del concordato concluso fra la Santa Sede e il Regno di Romania i cui strumenti di ratifica sono stati scambiati il giorno 7 luglio 1929. Gli articoli del concordato stabiliscono fra l'altro che la religione cattolica romana di ogni rito sarà praticata ed esercitata liberamente in tutto il Regno di Romania Le comunicazioni dirette dei vescovi, del clero e del popolo con la Santa Sede e viceversa in materia spirituale e degli affari ecclesiastici sarà assolutamente libera.

I vescovi e i loro coadiutori *cum iure successionis* come anche il capo spirituale degli Armeni dovranno essere cittadini romeni. La Santa Sede, prima della nomina, notificherà al Governo reale la persona scelta per constatare di comune accordo se non vi siano contro di essa ragioni di ordine politico. I vescovi sono tenuti a prestare il giuramento di fedeltà al Re di Romania e ai suoi successori nonchè alla costituzione e alle leggi del paese.

Lo Stato riconosce alla Chiesa Cattolica la personalità giuridica e la Chiesa Cattolica e i suoi membri cittadini romeni godranno da parte dello Stato un trattamento che non potrà essere inferiore a quello che godono secondo la costituzione le altre religioni del Regno.

E' prevista la costiuzione di un patrimonio sacro per il mantenimento degli ordinari, ordinaristi, dei seminaristi teologi, dei canonici e delle persone al servizio delle parrocchie, patrimonio che godrà di personalità giuridica. Agli ordini e alle congregazioni lo Stato riconosce la personalità giuridica. Potranno essere stabiliti in Romania nuovi ordini e congregazioni religiose e quelli attualmente esistenti potranno aprire delle nuove case d'accordo col Governo di Romania e con la Santa Sede. La Chiesa Cattolica ha il diritto di creare e di mantenere a sue spese le scuole primarie e secondarie che saranno sotto la dipendenza degli ordinari rispettivi e sotto la sorveglianza e il controllo del Ministero della Pubblica Istruzione. Inoltre la Chiesa Cattolica ha il diritto di impartire l'istruzione religiosa agli allievi cattolici in tutte le scuole pubbliche e private del Regno.

L'anno giubilare prorogato

fino al giugno 1930?

CITTA' DEL VATICANO, 3

Sono annunciati pel settembre prossimo numerosi pellegrinaggi con un complessivo di parecchie migliaia di fedeli. In ottobre avranno luogo altre beatificazioni e in quelle occasioni numerosi saranno i pellegrini che converranno a Roma.

I pellegrinaggi continueranno ancora in novembre e in dicembre e si afferma che moltissime richieste sono pervenute al comitato ordinatore delle feste giubilari del Pontefice per il gennaio e mesi seguenti.

Dato questo si sarebbe pensato di prorogare l'anno giubilare fino al giugno del prossimo anno. Se è vero quanto si afferma in Vaticano, fra qualche giorno la decisione sarebbe fatta con un annunzio ufficiale.

Nel giugno del 1930 si avrebbero due o tre santificazioni e con queste si chiuderebbe il ciclo delle feste giubilari.

Il trattamento ferroviario francese

ai figli degli italiani all'estero

ROMA, 3

In occasione della venuta in Italia dei figli degli italiani residenti all'estero, tutte le Nazioni accordarono notevoli facilitazioni ferroviarie. La Compagnia francese invece delle Ferrovie Paris - Lyon Mediterranèe, che aveva promesso un ribasso del 70 per cento, pochi giorni prima della partenza dei bimbi che dalla Francia venivano in Italia, faceva sapere che nessun ribasso era possibile concedere.

In seguito a ciò la nostra organizzazione universitaria, che aveva ottenuto dallo Stato per gli studenti stranieri inscritti nelle università italiane un ribasso del 50 per cento per tornare ai loro paesi durante le vacanze estive, inviò una lettera di protesta alla Unione generale degli studenti francesi per il trattamento fatto ai figli dei nostri connazionali, il quale contrastava apertamente con quello fatto dall'Italia agli studenti francesi delle nostre università.

In data 31 luglio il segretario dell'Unione nazionale degli studenti francesi ha inviato all'on. Maltini, segretario del G. U. F., la seguente lettera a chiarimento dello spiacevole incidente:

« Caro camerata. - Appena ricevuta la vostra lettera del 22 corrente noi ci siamo occupati dell'incidente da voi segnalatoci avvenuto in occasione del viaggio in Italia dei bambini italiani residenti in Francia. La Compagnia ferroviaria Paris-Lyon-Mediterranèe non ha accordato la riduzione di tariffe alla quale i piccoli italiani avevano diritto, in seguito a uno spiacevole malinteso e la direzione di questa compagnia ci ha assicurato che tutto era stato poi appianato e che i giovani italiani avevano ricevuto piena soddisfazione. Io penso che non debba rimanere ora più alcuna traccia della questione. - Saluti. - Il segretario generale: *Lubas* ».

Nell'imminenza del dibattito dell'Aja

Francia e Belgio solidali alla tesi del Duce

sulla intangibilità del piano Young

PARIGI, 3

(A.P.) I preparativi per la partenza della delegazione francese all'Aja, che comprenderà un numero di 56 membri, hanno determinato nelle sedi dei Ministeri degli Esteri, delle Finanze e del Lavoro una insolita animazione. Non si tratta soltanto di raccogliere e coordinare il materiale necessario per la Conferenza, ma anche di organizzare i servizi, di modo che l'assenza dei titolari dai rispettivi dicasteri non porti alcun intralcio al normale svolgimento della attività governativa.

Prima di lasciare Parigi il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Briand, riunirà domattina al Quai d'Orsay i Ministri rimasti ancora alla capitale per stabilire una specie di rotazione di vacanze durante il periodo estivo. Quanto a Briand, Cheron e Loucheur essi continueranno a dirigere dall'Aja il servizio amministrativo dei vari dicasteri.

Un aeroplano speciale farà servizio quotidianamente tra la capitale francese e quella olandese, per assicurare una comunicazione costante tra i Ministri e Parigi.

La partenzadella delegazione francese, come è stato annunciato avrà luogo lunedì mattina.

Nell'imminenza del dibattito internazionale e l'assenza quasi assoluta di ogni altro argomento in questo periodo di stasi estiva, quasi tutti i giornali dedicano lunghi articoli sui diversi problemi che verranno discussi sul tappeto dell'Aja. Il *Figaro* di stamane segnalava l'importanza delle dichiarazioni fatte dall'on. Mussolini, rilevando l'intima parentela che esiste fra la sua tesi e quella francese. Anche il *Timps* sostiene il principio della intangibilità del piano Young, che deve essere accolto o respinto come è formando un tutto inscenlibile.

L'Italia e la Francia non saranno le sole a sostenere all'Aja il principio affermato dal Duce. Si apprende infatti che il Consiglio dei Ministri svoltosi a Bruxelles sotto la presidenza di Jaspar è stato deliberato all'unanimità che la rappresentanza belga all'Aja segua una politica analoga. Il comunicato ufficiale informa che la rappresentanza del Belgio difenderà il piano Young nel suo insieme. La delegazione belga comprenderà oltre al Primo Ministro, al Ministro degli steri, al Ministro delle Finanze due tecnici eminenti.

La Delegazione comprende inoltre i tre esperti tedeschi alla conferenza di Parigi, il Presidente della Reichsbank Schacht, Melchior e Kastl, ed altre personalità.

La Delegazione partirà probabilmente domenica. Il gabinetto intanto ha tenuto seduta ieri sotto la presidenza di Stresemann che fino alla guarigione del cancelliere dirigerà la politica tedesca. Durante la assenza di Stresemann per la sua partecipazione alla conferenza dell'Aja e quindi a quella di Ginevra la direzione del Gabinetto sarà assunta dal Ministro della Difesa Nazionale Groener. Nella seduta odierna il Consiglio di Gabinetto si è occupato particolarmente della conferenza dell'Aja constatando l'unanimità perfetta di vedute di tutti i membri del gabinetto in tutte le questioni che dovranno essere trattate.

La partenza dei Delegati Italiani

ROMA, 3

Sono partiti le LL. EE. Mosconi e Grandi e i membri della Delegazione Italiana alla conferenza internazionale che avrà inizio all'Aja il sei corrente.

La Delegazione della Cecoslovacchia

PRAGA, 2

La Cecoslovacchia invitata ad assistere alla conferenza dell'Aja sarà rappresentata da una delegazione composta dal ministro degli affar esteri Benes, il ministro di Cecoslovacchia a Parigi Osusky, il governatore della Banca Nazionale Pospisil. E' stata costituita inoltre una commissione speciale di esperti con alla testa il Ministro Benes, che comprende provvisoriamente il Ministro delle finanze Vlasak, il prof. Kromar, nonchè altri periti. Osusky rappresenterà il Governo cecoslovacco fin dall'apertura della conferenza.

La delegazione tedesca

BERLINO, 3

I Delegati plenipotenziari tedeschi alla Conferenza dell'Aja sono il Ministro degli Esteri Stresemann, il Ministro dell'Economia Curtius, il ministro dei territori occupati Wirth, il ministro delle Finanze Hildferding.

La delegazione jugoslava

BELGRADO, 3

Il Ministro degli esteri Marincovich è partito alle ore 17 con il Simplon Orient Express diretto a Parigi donde proseguirà per l'Aja.

Pure per l'Aja, via Monaco di Baviera, parte stasera il Ministro delle finanze Sverljuga.

Durante l'assenza del Ministro Marinkovic l'interim degli affari esteri viene assunto dal Ministro Kumanudi.

La risposta bulgara

alla nota Jugoslava

SAFIA, 3

La risposta della Bulgaria alla nota del governo Jugoslavo che chiedeva spiegazioni sull'amnistia recentemente concessa in Bulgaria rileva che l'amnistia stessa non è in contrasto con le stipulazioni del trattato di pace di Neully perchè non contempla delitti considerati nel citato trattato sui quali il punto di vista della Bulgaria non ha subito alcuna modificazione. La risposta rileva inoltre che l'amnistia è stata concessa a scopo di pacificazione all'interno eche la Bulgaria ha il diritto sovrano di compiere atti che non siano contrari agli impegni internazionali da essa assunti. Concludendo il governo bulgaro esprime il proprio rammarico per il fatto che la Jugoslavia abbia diretto alla Bulgaria una nota la quale non trova alcuna giustificazione negli atti del governo Bulgaro e che non è di carattere tale da aumentare quelle fiducia reciproca tanto desiderata e quella calma tanto necessaria per lo stato d'animo dei due popoli vicini.

Le condizioni di Poincarè

PARIGI, 3

Sulle condizioni di salute del signor Poincarè è stato pubblicato il seguente bollettino:

« Temperatura 38,6, polso 76, stato di salute sempre soddisfacentissimo ».

A partire da oggi il Presidente si nutrirà in un modo più sostanziale: il riposo assoluto è ancora prescritto. Le visite saranno vietate ancora per qualche giorno.

I Mauritani dissidenti

si sottomettono alla Francia

RABAT, 3

Il movimento di sottomissione che si precisa a sud di Agadir sembra assuma maggiore importanza. Il capo mauritano Amdel-el-Ahuad si è presentato alle autorità francesi di Agadir ed è stato accompagnato a Marakech da dove verrà avviato per Rabat per essere presentato al Sultano appena questi sarà giunto.

Nella regione di Uarzazat la calma sembra completa. La tribù insorta segnalata giorni fa si è dispersa completamente sulle montagne inseguita dall'aviazione francese. Sono state prese delle precauzioni di sorveglianza.

La serrata dei cotonieri inglesi

minaccia di aggravarsi

LONDRA, 3

(C. C.) Se la serrata dei cotonieri dovesse protrarsi per tutta la prossima settimana altri 500 mila operai rimarrebbero senza lavoro e non solo gli operai addetti ai trasporti presso gli stabilimenti cotonieri, ma anche gli agenti ferroviari e portuali che dipendono direttamente dall'industria cotoniera. Già uno stabilimento per la fabbricazione della seta artificiale si chiuderà verso la fine della settimana; un altro verrà chiuso sabato prossimo.

Finora non vi è alcun segno che la contesa si avvii alla soluzione. Nelle chiese di tutta la provincia sono state organizzate speciali funzioni religiose per implorare il pronto ristabilimento e la pace industriale, ma purtroppo i padroni da una parte e gli operai dall'altra si dimostrano ostinati e tutt'altro che disposti ad accettare la mediazione del sindaco e l'aiuto del paradiso.

Si afferma però che talune categorie di operai, come quelli adetti alla cardatura e quelli delle filande sarebbero disposti ad intavolare trattative per un accordo, ma i padroni insisterebbero ad oltranza.

Prevale un senso di malumore verso la donna Ministro del Lavoro la quale, come si ricorderà, ha dichiarato in un comunicato ufficiale, che ha provocato commenti in Inghilterra e all'estero, che esaminerà la situazione con la speranza che in breve le parti contendenti si mettano d'accordo.

Verso la fase finale

della questione anglo-egiziana

LONDRA, 3

(C.C.) Un comunicato ufficiale del Foreign Office annuncia oggi la conclusione della serie dei colloqui fra il Primo Ministro egiziano Mohamed Mahmud Pascià e il Ministro degli Esteri britannico Henderson.

Il comunicato dice che la commissione dei Ministri ha terminato l'esame ad essa affidato delle proposte intese a promuovere una soluzione durevole e dignitosa per ambo le parti della questione anglo egiziana. Il comunicato ufficiale conclude dicendo che il testo di tali proposte sarà pubblicato fra qualche giorno.

Si tratta dunque di proposte e non di testo definitivo di un eventuale trattato. Infatti si dichiarava oggi negli ambienti ufficiosi che il Governo britannico per ora non può far altro che esprimere la speranza che dette proposte formino la base di una discussione per la conclusione di un trattato anglo-egiziano.

Il Primo Ministro egiziano partirà lunedì mattina per il Cairo, per sottomettere ai suoi colleghi egiziani il testo delle proposte concordate durante i suoi colloqui col signor Henderson. Quanto al testo delle proposte in questione esso verrà pubblicato mercoledì mattina a Londra.

L'emigrazione inglese ostacolata

anche nei propri Domini

LONDRA, 3

Il 15.o anniversario della entrata in guerra della Gran Bretagna che cade il 4 agosto, è ricordato da lord Jellicoe, presidente della Legione britannica (cioè della associazione dei combattenti britannici) per rammentare l'opera della Legione nell'aiutare i commilitoni che hanno bisogno di lavoro e non sempre lo trovano.

Jellicoe rammenta che, specialmente nello Stato libero d'Irlanda, parecchi ex combattenti si sono trovati in bisogno. L'opera della Legione consiste nel trovare il loro collocamento in Patria o nei Dominii; così 1500 ex combattenti sono emigrati durante gli ultimi tre anni. La cifra è abbastanza notevole se si considera che tutta la emigrazione così detta *assistita*, cioè con aiuti del Governo, tra Inghilterra e Dominii, rimane scarsa, anzi è diminuita da 65 mila persone nel 1926 a sole 50 mila nel 1928.

Il Comitato per l'emigrazione, che si propone di aiutare il Governo nel guidare e collocare gli emigrati, ha presentato ora una relazione poco incoraggiante, perchè deve conchiudere che in genere l'atteggiamento dei Dominii non è simpatico verso l'emigrazione inglese, quantunque ciò avvenga non per ragioni politiche, ma puramente economiche.

Pacifica soluzione di vertenza

tra Guatemala e Honduras

GUATAMALA, 3

(A.A.) Tra le Repubbliche del Guatamala e dell'Honduras era sorto un minaccioso conflitto per certe costruzioni che il Governo Guatamalese aveva ordinato di iniziare a Cinchado, territorio di frontiera che l'Honduras rivendica come proprio. La vertenza sottoposta al parere di una Commissione internazionale sta per essere definitivamente risolta: la commissione ha infatti in questi giorni chiusi i suoi lavori.

Il verdetto è atteso con impazienza dall'un Paese e dall'altro, benchè per via aufficiosa si sappia già che la sentenza arbitrale è favorevole al Guatemala a cui favore ha deposto la stessa commissione nordamericana che ebbe a stabilire la linea di frontiera tra i due Paesi.

L'on. Belloni rassegna

le dimissioni da deputato

ROMA, 3

L'on. Ernesto Belloni ha diretto a S. E. il Capo del Governo la seguente lettera:

« Roma, 3 agosto 1929 anni VII - Eccellenza, desidero innanzi tutto affermare che da fascista disciplinato mi inchino anzitutto al verdetto di V. E. Domando tuttavia a V. E. di potere presentare, entro breve termine, un memoriale nel quale mi riprometto di dimostrare, a base di documenti e di testimoni fino ad ora non valutati, l'assoluta infondatezza degli appunti e delle censure di cui alla seconda dichiarazione delle conclusioni della commissione dei tre. Perchè questa mia azione possa svolgersi all'infuori di ogni sospetto di influenza politica, con la serena certezza di poter raggiungere la dimostrazione della mia assoluta correttezza privata e pubblica, rimetto nelle mani dell'E. V. il mio mandato di deputato - Con ossequio — *Ernesto Belloni* ».

S. E. il Capo del Governo ha accettato le dimissioni di deputato dell'on. Belloni e le ha trasmesse alla presidenza della Camera.

Il Governatore di Roma

in visita a Berlino

BERLINO, 3

(F.B.) E' atteso per domani a Berlino il Governatore di Roma principe Buoncompagni Ludovisi che vi si tratterrà alcuni giorni.

Da qualche giorno si trova pure a Berlino una commissione di funzionari del Governatorato, i quali si sono recati per studiare la sistemazione della circolazione ed i mezzi di trasporto più in uso a Berlino, studi che vertono specialmente sulle ferrovie sotterranee.

Il Governatore di Roma si recherà anche a visitare gli istituti di igiene, gli asili per i senza tetto e altre istituzioni.

Il primo borgomastro dottor Boesse, darà lunedì una colazione intima in onore del Governatore di Roma.

Le licenze pei forni

e il nuovo contratto nazionale

ROMA, 3

Alcune prefetture avevano, tempo addietro, sottoposto al Ministero dell'Economia il quesito: « A chi spetti la licenza di un forno quando il proprietario l'abia affittato ad un terzo ». Il Ministero ha risposto doversi far sempre capo al contratto di affitto, al fine di accertare chi sia il proprietario dell'esercizio vero e proprio, o per lo meno da chi i locali siano stati adattati ad uso di forno.

« Bisogna evitare — ha dichiarato il Ministero — tanto l'eventualità che un proprietario di immobile diventi esercente di un forno, per il solo fatto che nel suo stabile è stato impiantato un forno da un terzo, quanto l'altro che un semplice affittuario diventi proprietario dell'esercizio, in danno di colui che gliel'ha affittato, solo perchè attualmente ne è l'esercente ».

Il Ministero dell'Economia, e per esso il Sottosegretario on. Lessona, ha emanato contemporaneamente alcune disposizioni per il rilascio delle licenze per l'apertura di nuovi forni.

« Ad evitare il sorgere di forni non chiesti da alcuna necessità di rifornimento delle popolazioni, ciò che in ultima analisi porterebbe ad un aumento delle spese generali di produzione, che verrebbero poi ad incidere inevitabilmente sul prezzo del pane, si dispone che prima di far luogo al rilascio di licenze di nuovi forni, specie se vi è annessa la vendita del pane, si interpellino di massima le commissioni comunali ».

Fin qui la circolare del Ministero dell'Economia. Da parte sua la Federazione nazionale dei panificatori ed affini, ha emanato a tutti i presidenti delle Federazioni provinciali fasciste una circolare in data odierna dove, premesso che ancora non è stato condotto a termine il nuovo contratto nazionale, essendosi già iniziato il movimento degli operai che si recano in ferie, al solo scopo di non attardare tale movimento con discussioni e ricorsi, si invitano le organizzazioni delle località dove funzionarono in precedenza le casse-ferie, ad emanare l'ordine di corrispondere a queste le rispettive quote riflettenti l'anno 1929, intendendosi mantenuta la sospensione dei versamenti corrispondenti alla gestione ferie del 1930.

Va da sè che se qualche panificatore avesse già corrisposto direttamente ai propri operai le ferie, il relativo versamento dovrà essere computato e sottratto dalla somma che egli dovrebbe corrispondere alla cassa-ferie. Va da sè pure che non si devono istituire casse-ferie là ove non furono istituite precedentemente.

Modificazione di contratti

per il personale bancario

ROMA, 3

Presso il Ministero delle Corporazioni sono state in questi giorni concordate con la Federazione generale bancaria fascista e la Confederazione nazionale sindacati fascisti dei bancari le modificazioni proposte dallo stesso Ministero a vari contratti collettivi di lavoro per il personale di banca, allo scopo di mettere le clausole di detti contratti in armonia con la Carta del Lavoro e con le leggi vigenti.

E' stato così approvato il testo definitivo dei contratti riguardanti il personale delle seguenti banche: Banca Agricola italiana, Torino; Banca cattolica vicentina; Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara; Società bancaria Marchigiana; Banca di Firenze; Banca del Sud; Credito commerciale italiano, Milano; Banco Ambrosiano, Milano; Banca di Legnano; Credito Adriatico, Ascoli Piceno; Unione bancaria nazionale, Brescia; Banco Lariano, Como; Banca Lombarda depositi e conti correnti, Milano; Banca Popolare di Milano; Credito Romagnolo; Credito Toscano, Firenze; Banca Mutua Popolare di Bergamo; Banca della Venezia Giulia; Banco Bolognese; Banca del Friuli; Nuovo Banco italiano, Genova; Banca Sicula, Trapani; Banca Piccolo Credito Bergamasco, Bergamo; Banca Mutua Popolare di Mantova; Banca Bergamasca di depositi e conti correnti; Credito Meridionale.

I contratti saranno gradatamente pubblicati nel bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni.

La meravigliosa espansione

dei salesiani nell'Uruguay

MONTEVIDEO, 3

(A.A.) Nell'interno del locale Istituto Salesiano si stanno ultimando i lavori di costruzione di un grandioso teatro che sarà inaugurato con un'accademia in onore al Beato Don Bosco.

I Salesiani in 50 anni hanno fondato nell'Uruguay tredici scuole maschili e dieci femminili. Otto delle prime sono nel dipartimento di Montevideo, due in quello di Paysandu, ed una in quelli di Salto, Mercedes e Canellones (Lar Pietras). Hanno inoltre un istituto di arti e mestieri in Montevideo, una Colonia Agricola nel Manga e dun Collegio Convitto in Colon.

In tutte queste scuole i Salesiani impartiscono istruzione ad oltre settemila alunni. (La popolazione dell'Uruguay è di 1.800.000 abitanti).

Il più antico istituto salesiano è il Collegio Pio di Colon che fu fondato nel 1877, cioè un anno dopo la fondazione dell'ordine dei Salesiani e dal quale sono usciti la maggior parte degli attuali professionisti e uomini pubblici della Repubblica. In tutte le scuole oltre la lingua spagnola si insegna la lingua italiana che è parlata dagli insegnanti e da tutti gli alunni.

Condanne capitali a Mosca

BERLINO, 3

(F. B.) Una notizia da Mosca dice che a Samra nelle ultime due settimane si è svolto un processo contro 16 persone imputate di appartenere ad associazioni anti-sovietiche e di delitti corrispondenti.

Vennero condannati, alcuni a morte altri alla pena variante da uno a otto anni di deportazione.

Asiago come centro di escursioni

alle zone sacre della guerra

ASIAGO, Agosto

Abbiamo fin qui parlato della vita estiva dell'Altipiano e dei complessi aspetti della sua rinascita, dal problema turistico a quello dell'economia montana.

Resta da trattare Asiago considerato dal punto di vista turistico o più chiaramente escursionistico e — come Asiago — si possono ritenere centro di escursioni tutti i comuni dell'Altipiano da Roana a Enego, a Rotzo, Gallio, Foza e Lusiana i quali comuni costituiscono altrettanti trampolini per passeggiate, gite ed escursioni cui — dopo la guerra, alla attrattiva panoramica, s'è aggiunto una ragione storica e sentimentale.

Vivo sguardo intorno

Ci è toccato più d'una volta, qui ad Asiago, di sentir dire che mancano le passeggiate. Le passeggiate invece sono tante che non si sa da quale parte incominciare. Quello che manca è il servizio di collegamento. E cercheremo di spiegarci.

Asiago, come i rimanenti centri dell'Altipiano, è una zona di villeggiatura per una classe media, se non modesta, di persone e tranne naturalmente i grandi alberghi che ospitano l'*élite* dei villeggianti, i più se la fanno a pensione e il nucleo centrale della colonia dei villeggianti è costituito da piccole famiglie e sopratutto da persone che vengono quassù in cerca di pace, di riposo e di salute.

Diciamo per incidenza che i divertimenti ad Asiago non hanno senso comune, per la ragione semplicissima ch'essi non esistono. O meglio non hanno radice in sede propria. Quel poco di spasso che c'è se lo portano dietro i villeggianti nella stagione estiva e gli sportivi nei giochi e nelle competizioni invernali. E per divertimenti oggi come oggi, s'intendono la Villa Comunale e la *randonnè* di una orchestrina per i principali alberghi. Quando, alla domenica, non c'è musica in piazza, che intanto c'è lo svago serale d'una buona fanfara militare.

Dal lato dei divertimenti Asiago è la città più castigata d'Italia. Basti dire che non esiste nè un teatro e nemmanco — *o sola beatitudo* — un cinematografo. Son cose codeste che a sentirle, col vento che fuori spira, non paiono vere, ma è precisamente così. Chè poi sia un torto o un dano, non è a noi che tocca dirlo.

Una cosa è certa: che nella popolazione dell'Altipiano troviamo un senso morale radicato e diffuso e una vita eccezionalmente sana. E qui la popolazione della montagna, che è passata attraverso alla bufera della guerra, che è andata raminga per le città d'Italia durante il profugato, e qui la popolazione della montagna che non s'è mai smarrita, potrebbe forse insegnare qualche cosa.

Ed ecco come, mentre per la maggior parte delle altre stazioni di cura, ci si va anche per la cura, ad Asiago ci si viene esclusivamente per questo motivo, e chi si rassegna non troverà domani altro mezzo che quello di congratularsi con se stesso. Poichè l'insegna di Asiago stazione di cura si intitola alla perfetta letizia.

I veri divertimenti

In campagna si può skâtinare, si può giuocare a *tennis* e — perchè no? — si può anche un tantino ballare. Come si vede è il metodo del divertimento, chè il divertimento vero e proprio, spirituale, sano, è dato con stupenda prodigalità precisamente dalle escursioni, da quelle escursioni che parecchi ne lamentano la mancanza o per ignoranza topografica se non geografica, o perchè il centro delle escursioni dista troppi chilometri dalla città e non tutti si sentono di farla a piedi.

Abbiamo dunque visto che non sono le gite che mancano, ma le escursioni stesse, quelle piene di interesse storico e turistico, sono troppo discoste dal centro della villeggiatura.

Innanzitutto bisognerebbe che nel periodo estivo, nei mesi della maggiore affluenza dei villeggianti, fossero costituiti speciali servizi automobilistici di collegamento con la irradiazione dei monti e dei centri maggiori di escursione, di cimiteri di guerra, di battaglie, di fatti d'arme gloriosi.

Non tutti — abbiamo visto anche particolarmente il perchè — non tutti possono affrontare la montagna a piedi. E veramente, col diradare del bosco, eccezione fatta per taluni centri, l'Altipiano, sia tenendo come punto di partenza Asiago che gli altri centri, non offre varietà di passeggiate e di gite da potersi compiere a piedi, da comitive le più disparate, in un lasso di tempo relativamente breve.

In una parola ci vogliono i mezzi di trasporto, e allora ecco — poichè c'è anche una altissima ragione profondamente morale —, ecco la necessità da parte di coloro che degnamente presiedono alle sorti di questa terra illustre, di tenere unito con il centro lo scacchiere montano — ch'è tutto un altare sacro all'eroismo e alla morte. Ci sono ancora troppe *scarpe al sole* sulle cime e sui dorsali e le valli che conobbero la tempesta della guerra, e ci son cippi e croci e località pressochè dimenticate, dove ci salgono dei pellegrinaggi e rade comitive nella buona stagione, e poi scendono le nebbie e i venti, ed è dovere di tenere legati — per quanto ciò è possibile — i sacri altari della Patria con il Paese che si rinnova, cresce, va diritto al suo avvenire e facilmente anche dimentica.

Ci sono delle plaghe, sullo Zebio, sull'Ortigara, sul Moschiach, delle plaghe desolate e sconvolte dove il volto della guerra ha vive ancora e presso che intatte le ferite. E ci son ossa umane che affiorano dopo ogni inverno, e ci son tanti cimiteri che rimangono troppo soli, per lungo tempo, troppo soli, con le povere croci nere e imploranti.

La guerra con la costruzione delle strade militari, è venuta ad agevolare l'accesso alle vie della vecchia frontiera. Sono le strade che la nuova Italia ha il sacro dovere di mantenere e di incanalare attraverso ad esse — dietro ai pellegrinaggi dei raduni — le generazioni del dopo guerra, poichè quassù si sono decise le sorti della Patria.

La visione panoramica

La corona dei monti che limita a sud l'Altipiano, dall'Astico al Brenta, a partire dallo sbocco della Val d'Assa, e cioè Belforte di Punta Carlin, Monte Cengio passando nei pressi di Campiello, nella Val Canaglia, e risalendo per il Paù, Cima Fonte, Monte Mazze, Granezza, Bocchetta di Campo Rossignolo, Bocchetta di Conco e Rubbio e Col d'Astiago che guarda sulla Val Brenta allo sbocco della Val Franzela, solcata, subito sotto la Cima, da una comoda e magnifica strada in molti tratti scavata nella viva roccia, dalla quale si domina tutta la immensa pianura veneta.

Negli sbocchi delle Valli la strada comincia con l'interno dell'Altipiano, così da Punta Carlin si giunge a Truchè-Conca, dal Cengio a Campiello, dal Paù, per Magnaboschi, a Cesuna, da Cima Fonte, ancora per Magnaboschi, a a Cesuna; oppure per Valle Scaletta, Langa Bisa, Pria dell'Acqua, attraverso magnifici boschi di conifere, ad Asiago.

Dal Monte Mazze per Granezza, Pria dell'Acqua si scende, pure attraverso il bosco, ad Asiago; dai monti Corno e Cimone, per la Granezza di Gollio, si giunge ad allacciarsi alla strada del Turcio e quindi ad Asiago; così pure per Valle Camparossignolo e a Bocchetta di Conco per l'osteria del Puffele alla Valchiama.

Salendo l'Altipiano dalla pittoresca strada della Val d'Astico che da Pedescala sale a Rotzo e da Rotzo, costeggiando il bordo nord della Val d'Assa, per Albaredo, Mezzaselva giunge a Roana, incontra fra Rotzo e Albaredo la strada che sale ai forti di Campolongo e Verena, allacciati dagli austriaci con la Vezzena-Camporosà a la Rasson-Camporosà, Mandrielle, Pusterle, Osteria del Ghertele, percorrendo tutta la vasta zona fra la Val d'Astico e la Val d'Assa, in cui scorre la consorziale Vezzena, Termine, Ghertele, Camporovere. Asiago, altra mirabile arteria di comunicazione dell'Altipiano di Asiago con quello di Lavarone e la Valle del Brenta, a nord, fra i laghi di Levico e Caldonazzo e la strada che conduce a Trento.

I campi della gloria

Da Vezzena un'altra comoda strada si spinge ai vecchi forti austriaci di Busaverla e da Spitzvelle, e un'altra, per Cima Mondriolo e Portamanazzo, (m. 1757) si allaccia a quella che sale dalla Val Renzola a Casare Larici (m. 1604), e costeggiando tutto il massiccio del Portule, a 200 metri dalla cresta, si giunge a Bocchetta Portule, nei pressi del Segnale Nord (m. 2101); quindi prosegue per le zone impervie già abbandonate dalla vegetazione d'alto fusto, per Malga Portule, Campogallina, Forcellette di Golmorara e nei pressi del Corno di Campoverde (m. 2127) va fino alla località Covolin, ai piedi delle Cime XI e XII (m. 2227 e m. 2241) che sono i punti più alti delle nostre Prealpi, delimitanti il lato nord dell'Altipiano.

Se dal centro di Asiago si vuol salire sul massiccio dell'Altipiano, fra la Val d'Assa e la Val Brenta, si incomincia con la strada che partendo dalla Scaletta di Val d'Assa, fra Camporovere e l'Osteria del Ghertele, per la Val Portule sale fino allo Zoviello (m. 1766 e scende a Golmanara per proseguire fino alla Forcelletta. Da Camporovere un'altra comoda camminabile sale al Moschiach e s'allacci alla Croce del Francese per la strada di Val Golmarara.

Da Asiago, per la località Giardini, S. Antonio, si giunge a Cima Zebio (m. 1727). Da Gollio per Campamulo, Pagherlack, Malga Pastori si giunge ancora alla Forcella di Golmarara; dal Pagherlack per Malga Moline si arriva al Lozze (m. 1959) e Campigoletti, alla base dell'Ortigara (m. 2105).

Ci sono poi le strade da Foza per Lazzaretti, da Foza a Valstagna, la strada della Val Franzela, del Lemerle, ecc.

E' tutta una rete stupenda che attraverso un succedersi di visioni incantevoli, conduce alle zone sacre della guerra, e noi vorremmo che il servizio automobilisto vi tenesse collegati ad Asiago anche i campi dove si svolsero gloriosi fatti d'arme, e cioè: Ortigara, Zebio, Monte Fior, Cima Eker, Melette di Gollio, Paù, Cengio, Lemerle; e ancora i cimiteri italiani, inglesi, francesi, austriaci: Barenthal, Bivio Mandriele, Boscon, Campiello, Campomulo, Campo Rosà, Camporovere, Canove, Cavalletto, Enego, Fontanelle di Conco, Foza, Gollio, Granezza, Lemerle, Magnaboschi, Ossario Campigoletti, Stoccareddo, Treschè, Conca, Marcesina e Masciach, — pagine di sangue e di gloria che dovere degli italiani è di tenere avvinte non solo al ricordo, ma alla vita stessa della Nazione operante.

Osvaldo Parise

Spedizione scientifica naufragata

NEW YORK, 3

Al Dipartimento di Stato s'informa che a 1800 chilometri a monte dell'Orenoco è naufragata la spedizione antropologica del dott. Herbert Dickey. L'intero materiale scientifico, a quanto pare è andato perduto; ma tutti i componenti del la spedizione si sono potuti salvare.

Una delegazione di Arezzo

agli amici francesi del Petrarca

PARIGI, 3

Una missione di rappresentanti della città di Arezzo, capitanata dall'on. Coselschi, è venuta in questi giorni in Francia per ricambiare la visita che la Société des Amis de Pétrarque fece l'anno scorso in Italia in occasione delle feste in onore del grande poeta. Durante una cerimonia svoltasi nella Biblioteca di Inguimbertine, a Carpentras, in Provenza, l'on. Coselschi ha rimesso alla Société des Amis di Pétrarque un messaggio del Ministro dell'Istruzione on. «Belluzzo, accompagnando la consegna del documento con un breve discorso nel quale ha esaltato l'opera del sodalizio francese per mantenere vivo il culto del poeta italiano.

L'on. Coselschi ha consegnato un altro messaggio del sen. Boselli, quale Presidente della « Dante ».

Un collezionista filatelico

truffato per 350 mila lire

MILANO, 3

Su richiesta di un industriale livornese, il comm. Giuseppe Modigliani è stato dichiarato il fallimento della ditta Ugo Fagiuoli e figlio, proprietaria dell'« Agenzia filatelica lombarda », in persona di Renato Fagiuoli, già con negozio in via Carlo Alberto 30. Al fallimento, dichiarato il 25 scorso, è seguita una grave denunzia presentata stamane alla Procura del Re da parte degli avvocati Pellegrini di Livorno e Leone Pesci di qui, patrocinatori del predetto comm. Modigliani, il quale ritiene di essere stato raggirato e truffato dai proprietari della « Filatelica lombarda » per una somma di 350.000 lire. Ed ecco, secondo la denuncia come si sarebbero svolti i fatti.

Nel marzo del 1928 il comm. Modigliani fu richiesto dal Fagiuoli per sapere se aveva sempre disponibile una notevolissima collezione di francobolli da lui posseduta e raccolta con molti anni di pazienti ricerche e di non indifferente dispendio dal figlio Gino, defunto alcuni anni prima.

Avutane risposta affermativa, nell'aprile del 1928 il Fagiuoli si recò a Livorno, concordando il prezzo della raccolta in L. 350.000 somma che doveva essere pagata con effetti scadenti in varie epoche: l'ultimo, nell'ottobre scorso. Il Fagiuoli lasciò protestare tutte le cambiali; egli si sarebbe affrettato a svendere i francobolli per turare altre ingenti falle della sua barcollante azienda. Il comm. Modigliani accusa il Fagiuoli di essersi procurata la pregevole collezione quando ben sapeva che, per mancanza assoluta di denaro, egli non poteva far fronte ai suoi impegni. Tanto vero che, al momento dell'acquisto, la « Filatelica lombarda » era già in condizioni di dissesto ed aveva in corso una causa di sfratto col padrone di casa per morosità nel pagamento dell'affitto. Inoltre aveva protesti per parecchie centinaia di migliaia di lire.

Dalle sommarie indagini esperite dal curatore rag. Martinazzi, il passivo si aggirerebbe intorno al milione, contro un attivo di poche migliaia di lire.

Padre e due figli uccisi

da una fiammata d'alcool

RIETI, 3

Una gravissima disgrazia è avvenuta a Poggio Moiano, un Comune della nostra provincia. Nel pomeriggio di ieri il segretario politico del luogo, Romolo Gentili di anni 45, stava nel suo negozio intento a far colare della cera da una candela accesa per chiudere una latta di alcool. Improvvisamente l'alcool si incendiava provocando una vasta fiammata che investiva il Gentili, il figlio di lui Mario di anni 7 e un bimbo, Sergio Ranelli di due anni. I disgraziati riportarono gravissime ustioni tanto che in serata tanto il Gentili che le altre due vittime morivano. All'ospedale si trovano ricoverati per scottature riportate accorrendo in soccorso del Gentili tali Giuseppe Fontana e Ferina Dragoni.

La misteriosa sparizione

di 45 mila lire da una tasca

MILANO, 3

Il Commissariato Castello sta indagando su di un furto misterioso avvenuto in danno dell'agente di cambio Renato Fantinati di Umberto, di anni 41, dimorante con una figlia in Foro Bonaparte 75. Secondo la denuncia sporta al dott. Antonazzi, circa quindici giorni fa il Fantinati ripose nella tasca di un soprabito, parte in biglietti da mille e parte da cinquecento, la somma di 40.000 lire. Mise poi il soprabito in un armadio e per una settimana non ebbe occasione di verificare se la somma fosse sempre al suo posto. Esattamente sette giorni fa volle sincerarsene e trovò sempre il denaro; non altrettanto invece accadde ieri sera allorchè, per il rinfrescarsi dell'aria in seguito al temporale, indossò l'indumento E' facile immaginare come restò quando, ricercata la somma per deporla in casa, non ve la trovò.

Il funzionario ha creduto opportuno « fermare » una donna che frequenta la casa per le pulizie e il marito suo. Però una perquisizione operata nella loro abitazione non ha fatto trovare che un migliaio di lire, che i due hanno dichiarato frutto del loro risparmio.

Avanzi di due tombe romane

scoperte presso Mantova

MANTOVA, 3

Nei pressi di Boretto sul Po, al confine delle province di Mantova e Reggio Emilia, durante i lavori di scavo del canale irrigatorio per la bonifica Parmigiana-Moglia sono stati messi alla luce avanzi di tombe romane, tra cui un monumento di notevole importanza. Quest'opera è di carattere pagano, per quanto attribuibile all'epoca cristiana primitiva. Consta di un piedestallo di marmo in cui sono scolpite alcune epigrafi poste tra due colonne. Da un medaglione emergono due busti femminili. Vivo è l'interesse suscitato da questa scoperta e si ritiene che altri avanzi di tombe romane possano ritrovarsi nella prosecuzione degli scavi che il Consorzio di bonifica sta compiendo.

Feroce aggressione in India

a due missionari gesuiti

ROMA, 3

Il gesuita Ugo Modotti invia da Ranvi, nell'India, una relazione sull'aggressione di cui furono vittima i missionari di Jaspur, padre Andreis e De Monceau da parte del fratello del Raja del luogo, per nome Boko, feroce persecutore dei cristiani.

Padre De Monceau, informa la *Corrispondenza*, si era rivolto a lui con una lettera molto cortese per intercedere a favore dei cristiani e il Boko gli fece rispondere che il missionario si recasse personalmente a Tigra per conferire con lui. Il missionario rifiutò di aderire alla richiesta. Il Boko, irritatissimo, giurò di uccidere il gesuita. E, infatti, pochi giorni dopo, accompagnato dalla sua concubina e da undici servi tutti pagani, mosse durante la notte, verso la casa del missionario. Giunti sul luogo, il Boko e la donna, armati di una grossa scure e di scimitarra, penetrarono nella casa.

Benchè il padre De Monceau ordinariamente vivesse solo, aveva ottenuto che un giovane missionario belga, padre Giuseppe Andreis, venisse ad aiutarlo. Boko passò dinanzi alla camera ove questo dormiva e diresse i suoi passi verso quella del padre De Monceau nella speranza di ucciderlo nel letto. Avvicinatosi però alla porta, la trovò chiusa. Tentò di aprirla, ma il rumore che produsse svegliò il padre, il quale andò ad aprire. Non trovando nessuno, fece un passo verso la terrazza, e in quell'istante un colpo di accetta lo stramazzò a terra. L'assassino però non aveva misurato bene il colpo e, benchè l'accetta avesse aperto una larga ferita nella fronte, questa non era mortale.

Il padre, benchè stordito dal colpo, cercò di chiudere la porta, ma non vi riuscì. I due assassini s'accanirono contro di lui, gli tagliuzzarono le mani, con le quali tentava di tenere la porta. Ad un tratto il padre De Monceau potè afferrare la lama della scimitarra, ma il brutale Boko la ritirò violentemente, tagliando i tendini di parecchie dita della mano sinistra del padre. Il padre Andreis, svegliatosi, si avvicinò, e si vide venire incontro un uomo infuriato con la scimitarra sguainata. Ebbe appena il tempo di difendersi la testa con la mano destra che venne colpito in pieno alla spalla. Avendo capito che l'assassino attentava alla vita del padre De Monceau, rifece i pochi gradini e, accortosi della donna che trovavasi pure nella veranda e tentava di aggredirlo, l'acciuffò per i capelli e la mandò come uno straccio lungo il declivio su cui sorge la casa.

Il povero padre mosse coraggiosamente contro l'avversario, determinato a salvare almeno la vita del compagno. Si ingaggiò così, nella oscurità, fra il padre e il Boko, sempre armato di scimitarra, una lotta terribile, che finì con la vittoria del De Monceau. Il missionario, con sublime gesto cristiano gli intimò di andarsene. Il brutale Boko intese e fuggì. A lotta finita il padre Andreis cominciò ad accorgersi dello strazio che era stato fatto del suo corpo, e specialmente della ferita alla schiena che gli dava una pena acutissima. Si coricò immediatamente, mentre il padre De Monceau, benchè anch'egli molto ferito, cercò di apprestargli le cure.

I cristiani intanto accorsero e, fasciate le ferite del padre, su due lettighe li trasportarono alla residenza dei padri di Gholeng. Al padre Andreis furono riscontrate undici ferite gravi e 25 minori in tutto il corpo e padre De Monceau dovrà perdere alcune dita.

Scarso raccolto americano

nel frumento di primavera

ROMA, 3

L'Istituto Internazionale di Agricoltura comunica che, secondo un telegramma inviato dal Dipartimento di agricoltura degli Stati Uniti, lo stato di coltura del frumento di primavera ha continuato a peggiorare. Il mais abbisogna di piogge e i progressi di quella coltura sono soltanto discreti. La mietitura è quasi ultimata per il frumento di inverno, bene avanzata per la segala, l'orzo e l'avena. Il cotone progredisce bene nella maggior parte delle zone produttrici (incluso il Texas) ma l'andamento della stagione è favorevole allo sviluppo del « punteruolo ».

Nobile gesto di operai

LIVORNO, 3

Il segretario della Federazione provinciale fascista segnala il nobile gesto compiuto dagli operai dello stabilimento industriale dei fratelli Gambaro i quali hanno, nella giornata del 1. agosto, voluto fare alcune ore di straordinario, devolvendo il guadagno a favore della colonia marina fascista.

La riunione del Consiglio

della Federazione Internazionale dell'Edilizia

INTERLAKEN, 3

Sotto la presidenza del dott. Cagianuto, ha avuto luogo la riunione annuale del Consiglio superiore della Federazione internazionale della edilizia e dei lavori pubblici. Vi hanno partecipato oltre 50 delegati in rappresentanza di 14 Stati.

La Federazione fascista costruttori era rappresentata da una commissione costituita dal prof. De Francesco, dal comm. Mentasti, dal cav. Pavesi, dall'ing. Pugliese, dall'ing. Viganoni, assistita dal prof. Agostinelli, direttore di detta federazione.

Dopo approvata la relazione del vice presidente della federazione internazionale, van Opphem, sono stati discussi vari problemi sociali ed economici riguardanti l'industria del le costruzioni.

La delegazione italiana ha riferito intorno alla convenzione di Washington sulle 8 ore, a proposito della quale il Consiglio superiore ha potuto constatare come la durata del lavoro ed i recuperi siano dalla legislazione italiana regolati in modo da conciliare gl'interessi dei datori di lavoro e della mano d'opera, sui comitati tecnici di studio delle diverse federazioni nazionali e della Federazione internazionale sui cartelli industriali e sull'organizzazione dei sindacati nell'industria edile.

E' stato inoltre concretato il programma dei lavori del Congresso internazionale dell'edilizia e dei lavori pubblici che avrà luogo a Londra l'anno prossimo, e ricostituito l'ufficio permanente delle Federazioni internazionali di Parigi, comprendendovi un rappresentante della Federazione italiana.

Il corso delle azioni trattate

nelle Borse del Regno

MILANO, 3

Il servizio di statistica del Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno segna nella quarta settimana di luglio un aumento dell'1.75 p. c. passando da 85,22 a 86,71. Tutti gli indici di gruppo sono in rialzo.

L'aumento del 5.45 p. c. segnato dall'indice dei valori alimentari e vari dipende dal forte rialzo delle azioni della Ligue Lombarda Zuccheri, della Eridania e delle Distillerie Italiane. Nel gruppo dei titoli della navigazione e trasporti, il cui indice segna un'aumento del 4,14 p. c., sono in forte rialzo le azioni delle Ferrovie Meridionali. Fra i bancari segnano un aumento le azioni del Credito Italiano e fra i minerali metallurgici e meccanici quelle della Montecatini.

Il volume dei titoli trattati nella settimana è stato superiore a quello della settimana precedente. La media giornaliera dei titoli trattati è infatti passata da L. 2.25 a 3,09 per ogni mille lire di titoli esistenti.

L'aumento delle contrattazioni si è verificato principalmente per i valori agricoli e immobiliari, per gli elettrici e per i bancari. Le azioni più contrattate furono quelle della Fiat (media giornaliera 22.631) della Montecatini (11,781); della Edison (10,731), della Soie de Chatillon (9.756), delle Cotonerie meridionali (9.619), delle ferrovie Meridionali (8.387); della Snia Viscosa (8.131), della Terni (5.575) e della Eridania (5.075).

L'indice generale del corso delle obblazioni presenta una diminuzione del 0.63 p. c. dovuta al ribasso dell'indice delle obbligazioni industriali.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi domenica dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - Kw. 0,2. — 12,30-13,30: Trio EIAR: Musica leggera — 16-16,20: Cantuccio dei bambini — 16,30-17: Musica riprodotta — 17-18: Trio EIAR: Musica varia — 21: Concerto variato dell'Orchestra EIAR e del violoncellista Ilberti Stellio: 1) Orch. Bertelli «Ritorno dal fronte» marcia; 2) Hentschel: «Amore» valzer; 3) Spontini: «La Vestale» sinf.; 4) Tarditi: «Sorriso d'amore» mazuka; 5) Meyerbeer «Africana» fant.; 6) Violoncellista I. Stellio: a) C. Davidoff «Il Concerto op. 14»: Andante; b) Saint-Saens «Il Cigno»; 7) Giornale parlato: «Eco del mondo»; 8) Orch. Giordano «Il voto» int. 2.o atto; 9) Penna «Farangio» sel.; 10) Zuccoli «Fox del deserto»; 11) Moffa «Ridi Ninon» tango; 12) Mascheroni «Amore coi piedi» one step.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw. 1,2. — 10,30-11,15: Musica religiosa — 12,30-14,30: Quintetto dell'EIAR — 17-18: Dischi grammofonici — 20,05-21: Quinetto dell'EIAR — 21: Concerto di Pianola.

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — 10,30-10,40: Spiegazione del Vangelo — 10,40-11,15: Concerto vocale e strumentale di musica religiosa — 12,30-14: EIAR Quartetto — 16-16,30: Commedia — 16,38-18: Quintetto EIAR — 20,30: Trasmissione dell'opera «Guglielmo Tell» di G. Rossini.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5. — 9.30: Lezione francese — 10: Musica sacra — 17: Bambinopoli Jazz — 21,02: Operetta in 3 atti «La danza delle Libellule» di Lehar — 23: Jazz band.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3. — 10-10,45: Musica religiosa vocale e strumentale — 13-14: Trio Radio — 17-18,30: Concerto variato — 20,30-21: Comunicati — 21-23,10: Serata d'opera giocosa italiana. Commedia lirica «L'Elisir d'amore» musica di G. Donizetti.

TORINO (1 TO) - m. 274,2 - Kw. 7. — 10-10,30: Lezione d'inglese — 10,30-11,30: Musica sacra — 12,30-13,30: Musica varia — 16,45: I dieci minuti dei bambini — 17-18,15: Concerto Quart. EIAR — 20,30: Trasm. simultanea dalla Staz. di Milano (Stipel Cavo Ponti). Trasmissione dell'opera «Guglielmo Tell» di G. Rossini.

Lui e Lei

Lui era alto forte ardito ben piantato, gli occhi pieni di luce e di vita di giovinezza, sfavillanti. *Lei* era piccola esile assai gentile, la bocca lasciva piena di tenerezze, le pupille soffuse di lusinghe e di malie.

Si videro la prima volta non molto discosto dalla casetta gialla verde che ha fatta la fortuna del signor Bernardini, a Roma, di poi, ma vicini vicini, in quel tappeto di giunchiglie che è Villa Borghese, chissà mai per quale fatalità, forse pel desiderio di un po' di latte fresco appena munto, una sera, fra tanta gente che, passando, li guardava, capiva e fingeva di non capire, li incitava furiosamente ad amarsi, già d'allora, quando la città, nei raggi delle lampade, nella danza delle stelle, bruciava i suoi fastigi più stupendi.

*

Lui era il cane di lei, *Lei* era la cagna di lui, ma chi poteva dire che Totò volesse bene a Mary? Il signore qualche giorno dopo camminava con la signora fra le aiuole di un giardino più piccolo, tutto pieno di fiori, il giardino della casa di Mary dove Via Toscana sale ai quartieri Ludovisii.

Ella era tentata di chiedergli — dimmi la verità, mi ami davvero? — aveva una strana paura, che l'amasse appena, o soltanto allora, e dopo meno, e dopo no.

Invece *Lui* amava *Lei* e *Lei* amava *Lui* perchè non si lasciavano mai, a qualche passo dal signore e dalla signora, ma nessuno riusciva a comprendere le parole che si sussurravano; promesse, giuramenti, convegni, la grande, voluttuosa ebrezza della passione che non ha veli, non ha ritegni, non ha scrupoli, la gioia infinita della vita, il palpito profondo dei cuori.

Una sera Mary chiese a Totò:

— Domani verrai?

Egli le rispose:

— Verrò!

Provò tentò osò, ma era più forte della sua volontà e un lungo sbadiglio gli aperse smisuratamente la bocca.

Ella gli mise una mano lieve bianca sottile sulle labbra per non vedere.

Il giorno dopo ricevette una lettera «credevo di poter venire e non posso. Perdonami, Totò».

*

Così *Lei* non vide più *Lui*.

*

Una settimana dopo, un pomeriggio di sole, Mary passeggiava con *Lui* a Villa Borghese, come allora, quasi seguendo il solco di quell'altra volta, tra i fiori, quando improvvisamente, di dietro una fontana sbucò di corsa *Lei*.

Come si può ridire la felicità di lui, la felicità di *Lei*?

Mary pensò che se c'era *Lei*, forse avrebbe trovato Totò, e invece incontrò una signora più bionda, più elegante, più giovane, quasi più fine.

Mary svoltò e disparve.

*

La signora si chiamava Mimì ed abitava una villetta dove Via Gregoriana spezza il Tritone a metà. Come ella raggiunse la sua casa senza *Lei*, subito fu investito dalle angosciose domande di Totò.

— Dove l'hai lasciata?

— Chi?

— *Lei!*

— Non lo so!

— Non lo sai?

— Non lo so!

— E ardisci...

— So soltanto che a Villa Borghese la cagna trovò un cane. Del resto...

— Sentiamo!

— Del resto, parla grida urla, lo so da un pezzo che tu vuoi più bene a *Lei* che a me. Se è così, se è veramente così, ti avverto che me ne vado, domani, questa sera, subito...

Egli indossò il paletot, prese il cappello, prese il bastone, si girò, la vide che non partiva, ma si preparava.

Nelle cappelliere gettava i cappelli, nei bauli buttava i vestiti, i cappelli e i vestiti che Totò aveva pagato a Mimì.

*

Totò giunse alla casa di Via Toscana e suonò adagio, e si avanzò più adagio nel giardino quando s'accorse che fra le aiuole *Lei* parlava con *Lui*.

Trovò sulla soglia Mary, bella, forse più bella d'allora.

Le disse:

— Ti voglio bene, Mary.

Gli rispose:

— Anch'io, tanto, Totò!

— Se ricominciassimo?

— Magari!

— Ti piacerebbe?

— Tanto, tanto!

— Per tutta la vita?

— Tutta la vita con te!

— Aspetta....

Egli telefonò a Mimì:

— Puoi partire...

— Sul serio?

— Puoi partire perchè...

— Perchè?

— Perchè rimango con *Lei*.

Giannino Omero Gallo

I premi della Biennale

e la loro alta finalità

Per ricondurre gli artisti ad una più diretta aderenza alla vita, la XVII Biennale Veneziana del 1930, come è noto, ha curato la istituzione di importanti e numerosi premi da assegnarsi a quelle opere che trattino i vari aspetti della nostra vita familiare e politica, del pensiero e del lavoro. S. E. Turati e S. E. Belluzzo hanno istituito per il Partito e per il Governo i due maggiori fra questi premi, per un importo di L. 50 mila ciascuno: il primo da assegnarsi ad un quadro ispirato a persone o eventi della formazione dei Fasci di combattimento, e l'altro ad una statua che esalti la vigoria fisica e spirituale della razza.

A questi due premi si possono ora aggiungere i seguenti: L. 25 mila del Comune di Venezia per una raffigurazione in pittura o scultura della maternità; L. 10 mila della Confederazione dei sindacati dell'Industria; L. 10 mila dell'Opera Nazionale Balilla per una serie di quattro stampe che colgano l'attività educatrice e sportiva dell'Istituzione.

L. 15 mila della Confederazione degli Artisti e Professionisti per un quadro di composizione con figure. L. 10.000 della Confederazione dell'Agricoltura; L. 5000 della Confederazione dei Bancari per una medaglia con l'effigie del Duce; L. 5000 della Confederazione dei Sindacati del Commercio.

L. 25 mila della Confederazione dell'Industria. L. 10 mila della Confederazione dei sindacati dell'agricoltura, e L. 5000 della Confederazione dei sindacati della gente di mare e dell'aria, per opere d'arte ispirate al lavoro, nella sua poesia e nella sua attività rispettivamente nell'Industria, nel commercio, nell'agricoltura, nei trasporti.

Le altre Confederazioni sindacali che pur hanno tutte aderito all'istituzione dei premi, fisseranno quanto prima l'importo dei loro premi, e così pure le Associazioni Nazionali del pubblico impiego, dei dipendenti da Aziende industriali dello Stato, dei Ferrovieri, Postelegrafonici e Maestri. Allora verrà diramato un regolamento che preciserà le norme da cui verrà regolata la assegnazione dei premi suddetti.

Ma intanto è bene gli artisti tengano presente che solo per i due premi del Partito e del governo, data la loro entità, è richiesta la grandezza del vero come misura di almeno una figura del quadro e come misura della statua; che il premio del Comune di Venezia è esteso anche agli artisti stranieri; che l'intenzione di preparare opere ispirate ai soggetti predetti va notificata alla Biennale; e che l'ammissione delle opere così notificate avverrà in conformità del Regolamento generale della XVII Biennale, già diramato.

Il Comitato promotore dei premi è composto di S. E. Turati, S. E. Bottai, dott. Roberto Forges Davanzati, on. Giacomo di Giacomo, Ugo Ojetti, on. Cipriano E. Oppo, Margherita Sarfatti, Ettore Zorzi, Commissario di Venezia, Presidente della Biennale, Antonio Maraini, segretario generale della Biennale.

Cimenti e ardimenti in tutti i cieli

Le prime comunicazioni dello Zeppelin con l'America

BERLINO, 3

(F.B.) Anche oggi le comunicazioni dirette con lo *Zeppelin* sono state scarsissime. L'ultimo radiogramma arrivato questa sera a Friedrischafen dice che alle 10 di questa mattina, ora europea, il dirigibile si trovava a 36.20 latitudine nord e 37.20 longitudine ovest.

Il penultimo radiotelegramma segnalava un'aria calmissima e senza vento che permetteva al dirigibile di procedere ad una velocità di circa 100 km. all'ora ed informava che la stazione radiotelegrafica a bordo della nave è troppo assillata da richieste di informazioni che vengono fatte continuamente dalle stazioni europee e specialmente da quelle americane, cosicchè i radiotelegrafisti sono continuamente disturbati nel lavoro che consiste specialmente nel chiedere e ricevere notizie metereologiche.

Il primo messaggio

Fino stamane alle 8.30 il dirigibile aveva percorso cinquemila chilometri. Risulta che sorvolando l'isola di S. Maria (Azzorre) il *Graf Zeppelin* ha lasciato cadere un sacco di posta ieri sera alle 20, ora locale.

Le notizie provenienti dall'America dicono che tutte le stazioni americane cercano di mettersi in comunicazione col dirigibile senza però riuscirvi. Nemmeno il comando della Marina federale è in comunicazione con lo *Zeppelin*, ma ciò nonostante ha inviato dei rapporti sulla situazione metereologica nella speranza che siano stati raccolti dalla stazione radiografica di bordo.

Invece lo *Zeppelin* ha potuto mettersi in comunicazione colla stazione radiotelegrafica della Marina ed ha informato il Ministero degli Stati Uniti di trovarsi a circa 90 miglia a sud di Pico (Azzorre) alle 19.5 di ieri sera, ora di New York, corrispondente alle 0.5 italiane.

Il messaggio avverte che l'aeronave procede a velocità di 45 miglia all'ora, con leggero vento contrario.

Questo è stato il primo messaggio radiotelegrafico pervenuto direttamente alle autorità americane. Il capitano Eckener ha informato che continuerà d'ora in poi a dare segnalazioni sulla navigazione del dirigibile, dando la posizione ad intervalli di quattro ore.

I preparativi al Giappone

Da Tokio intanto segnalano che i giapponesi per parte loro si dispongono a ricevere grandiosamente il *Graf Zeppelin* nel suo viaggio intorno al mondo. La data dell'arrivo del dirigibile al Giappone non è ancora stabilita ufficialmente, ma sin d'ora si fanno ampi preparativi per riceverlo all'aerodporto di Kasimagaura, presso Tokio.

Ai preparativi partecipano, oltre i Ministeri della Guerra e della Marina, anche alcune importanti associazioni primate. Il Ministero della Guerra ha predisposte 1200 bombone d'acciaio riempite d'idrogeno, ognuna delle quali può dare allo *Zeppelin* 6 metri cubi di gas. Quello della Marina manderà a Kasimagaura, per l'atterraggio, truppe appositamente istruite.

L'osservatore meteorologico centrale invierà al *Graf Zeppelin* ad intervalli regolari, informazioni radiotelegrafiche circa lo stato dell'atmosfera, non appena il diribile sarà entrato nel campo di aviazione della stazione emittente giapponese. Sin da ora l'Osservatore ha fornito al dott. Eckener carte meteorologiche e tutte le utili informazioni circa le stazioni radio che si trovano sul percorso verso il Giappone.

Al carburante per il *Graf Zeppelin* provvederanno la Società Commerciale Mitsubisci e le Acciaierie Yawata. Inoltre sono giunti dagli Stati Uniti per il dirigibile 765 recipienti d'acciaio riempiti di «pyrofax» combustibile americano.

Il pubblico giapponese attende con vivo interesse il viaggio mondiale dello *Zeppelin*. Il Giappone stesso non possiede oggigiorno che un dirigibile; un secondo trovasi in costruzione. Il primo dirigibile giapponese fu costruito al Giappone, nel 1927, su disegni del generale Nobile, l'anno stesso fu distrutto dalla tempesta, durante le manovre presso l'isola Kozu. L'odierno dirigibile giapponese è gemello di quello che andò distrutto, e come esso opera di Nobile. Ogni volta che appare nel cielo di Tokio, la popolazione esce in istrada e lo saluta festosamente. Il *Graf Zeppelin* può star certo di trovare qui un pubblico entusiasta.

Sembra ormai certo che il *Graf Zeppelin* volerà sino al Giappone al di sopra della Russia e della Siberia, evitando per quanto è possibile di sorvolare territorio cinese. Non toccherà nè Pechino nè Sciangai, e soltanto se i venti lo rendessero indispensabile passerebbe sull'estremo lembo della Manciuria.

La Francia non parteciperà alla disputa della Schneider

PARIGI, 3

L'*Echo de Paris* afferma, in seguito ad una inchiesta fatta da un suo redattore, che è ormai certo che la Francia non parteciperà alla Coppa Schneider per idrovolanti che verrà disputata in settembre sulle acque inglesi del Solent. Anche quest'anno la Francia rimarrà assente da questa competizione. L'iscrizione alla gara fatta il mese scorso fu un gesto audace dopo il quale costruttori e piloti hanno cercato di prodigarsi al massimo per portare il progetto alla realizzazione. Il ritardo però era troppo grande ed è ormai risultato che non è possibile per la Francia mettere in lizza apparecchi che possano competere con quelli italiani, inglesi e americani che hanno già dimostrato le loro grandi qualità.

In compenso, incoraggiati dal Ministero dell'Aria, i costruttori francesi approfitteranno del nuovo periodo di raccoglimento che è loro concesso per conseguire gli studi necessari allo scopo di poter eguagliare, o meglio superare, gli italiani, gli inglesi e gli americani che si contenderanno la conquista del grande trofeo, con i loro idrovolanti che teoricamente possono raggiungere la velocità di quasi 600 chilometri all'ora.

L'*Echo de Paris* esprime quindi la speranza che nel 1931 anche gli apparecchi francesi possano degnamente competere nella coppa Schneider.

Il giro aviatorio d'Europa degli aeroplani da turismo

PARIGI, 3

Ieri, prima giornata ufficiale della Challenge internazionale di aeroplani da turismo a Orly, è stata esclusivamente consacrata al peso e alla visita degli aeroplani da parte dei commissari dell'Aero Club di Francia. Numerosi concorrenti sono giunti all'aerodromo di Orly nella giornata. Al momento attuale si contano più di 50 aeroplani fra francesi e stranieri di cui 22 tedeschi, 11 italiani, 3 cecoslovacchi, 2 svizzeri, 2 belgi, 3 inglesi 1 serbo e 7 francesi. Nuovi apparecchi sono annunciati per la mattinata.

L'interessamento generale per questa caratteristica gara aviatoria s'è venuto facendo di giorno in giorno più vivo. E' giunta l'ora in cui l'aeroplano, diventato mezzo di turismo normale, può mettersi decisamente in concorrenza con l'automobile? Lo sapremo fra qualche giorno. Ora ci basti sapere che una ottantina di «moscherini» sono radunati ad Orly o stanno per lanciarsi in un complicato viaggio che si definisce: Circuito aereo d'Europa. Da essi attendiamo la risposta pratica alla domanda posta sopra. Risposta pratica, perchè, teoricamente, la cosa non è nuova.

Fra il 1927 e il 1928 il turismo aereo ha avuto pratica attuazione. Gli inglesi lo hanno praticato per primi. Bisogna tener presente un fattore tecnico: che, cioè, l'aviazione da turismo non è un vertice del problema aviatorio, perchè più complessa soluzione attende l'aviazione ma è un segno dello sviluppo della coscienza aviatoria delle Nazioni. Gli inglesi si sono subito portati in prima linea.

In quella specie di mania dei viaggi avventurosi per le vie del cielo, che corrispondeva all'altra più seria e più drammatica delle grandi trasvolate, gli inglesi hanno concorso col numero più abbondante di «turisti aerei», forse anche perchè è in Inghilterra che sono apparse le prime vetturette alate.

Precedenti eccellenti ha, questa Coppa aerea di turismo, che sta per iniziarsi e un altro ne ha di importanza decisiva: la percentuale quasi inesistente delle disgrazie che deve trovare la sua spiegazione nella facilità di atterraggio anche su terreni non accessivamente pianeggianti dei piccoli apparecchi turistici.

Un'attenta lettura del regolamento compilato dall'Aereo Club di Francia, pone in evidenza le cento complicazioni create ai concorrenti. La gara in apparenza libera, è vincolata a infinite disposizioni regolamentari. Notevole, fra le tante, quella concernente la velocità. Vi è una velocità massima (143 km. orari) che non si può superare o che, per lo meno, a superarla non dà alcun vantaggio. E' una specie di corsa di regolarità che tiene conto della velocità, ma la vuole...... ammaestrata.

Infatti, gli apparecchi, lasciata Parigi, debbono fare venticinque scali obbligatori (tappe), con la facoltà di ripartire anche immediatamente. Così un apparecchio che abbia un raggio vasto di autonomia, sussidiata da un'alta velocità può fare due o tre scali quotidiani e ritornare a Parigi velocemente mettiamo a una media di 160; ma di questa media non si tien conto essendovi un limite prestabilito alla velocità.

L'intensa preparazione della tappa veneziana

All'Aeroporto di S. Nicolò di Lido si sta attivamente lavorando per la tappa che dovranno fare a Venezia i 55 aeroplani da turismo in lizza per la competizione della coppa internazionale.

L'organizzazione del posto di controllo è stata affidata all'Aero Club di Venezia che, in assenza del Commissario on. Domenico Giuriati, è retto in questi giorni dal Vice Commissario cap. Venturini. L'organizzazione tecnica è stata affidata alla Società Transadriatica che sta curando tutti i preparativi.

La preparazione è curata dal cap. Venturini nella sua doppia veste di Vice Commissario dell'Aereo Club Veneziano e di Procuratore della Transadriatica. Nel modernissimo aeroporto di S. Nicolò sono stati anticipati per l'occasione alcuni lavori di splanamento e di ampliamento e sono stati disposti in modo da accogliere il maggior numero di apparecchi gli hangars della Transadriatica e quelli militari. Ciò nell'eventualità che siano numerosi i velivoli pernottanti a Venezia.

Com'è noto gli apparecchi partano da Orly la mattina del giorno 7 agosto e, prima di Venezia, dovranno compiere tappe a Basilea, a Ginevra, a Lione, a Marsiglia, a Sant Raphael, a Torino e a Milano. Si prevede così che un buon numero di essi giungano la sera del secondo giorno in tempo utile per firmare al controllo che rimane aperto fino alle otto di sera. Da Venezia i velivoli spiccheranno il volo per Zagabria. Saranno commissari di gara all'Aeroporto di S. Nicolò il cap. Venturini, il cav. Asta e il dott. Goen.

Per la tappa veneziana saranno sul campo numerose squadre di avieri militari e le esperte maestranze della Società Transadriatica pronte a prestare la loro opera per qualsiasi evenienza. Sul campo saranno anche i meccanici di alcune case concorrenti, ma pare che in modo speciale saranno a Venezia con una piccola, ma completa officina, gli specialisti delle case tedesche. Aero Club e Transadriatica disporranno inoltre che tutto sia in ordine per eventuali atterraggi serali o notturni che i velivoli possono compiere pur non ricevendo il controllo che il mattino successivo.

Si prevede che la maggior parte dei concorrenti faranno rifornimento a Venezia e così gli organizzatori, assieme alle maggiori case di combustibile e di lubrificante, stanno disponendo depositi sul campo e tutto ciò che può accelerare il più rapido svolgersi di tali rifornimenti.

Pericoloso bandito persiano catturato e impiccato

PARIGI, 3

Notizie ufficiali dalla Persia segnalano un importante successo delle truppe persiane, le quali dopo una estenuante guerriglia sono riuscite a catturare il capo di una pericolosa banda di briganti. Pare che costui abbia recentemente ucciso non meno di trenta persone, tra cui tre funzionari. Il brigante è stato immediatamente impiccato in pubblico. Alle operazioni per la sua cattura avevano partecipato settecento soldati.

La Musica

L'opera ha fatto il suo tempo?

E' la domanda che si pone il più illustre degli operisti italiani viventi, Pietro Mascagni, in un articolo dettato per Le opere e i giorni. *Egli scrive:*

«Nel corso della mia vita ho scritto quattordici opere. La quattordicesima potrebbe essere l'ultima, dato che, almeno per il momento, ho cessato di comporre; non perchè mi manchi l'ispirazione, ma perchè non vedo la ragione di scrivere un'opera lirica. Delle mie quattordici opere solo una, Cavalleria rusticana, *è di fama mondiale; le altre sono quasi sconosciute al pubblico, sebbene alcune di esse siano altrettanto belle quanto* Cavalleria rusticana.

«A me sembra che il mondo sia cambiato e che siano cambiati anche i suoi abitatori. Il cataclisma della guerra spinse gli interessi del pubblico verso cose nuove. La popolarità dell'opera disparve con la generazione più vecchia mentre alla nuova piace solo la musica leggera.

«La grande maggioranza del pubblico non si cura dell'opera; questa non ha alcun interesse per essa perchè l'opera è un piacere dell'anima e oggi l'idea generale sembra tenda a nascondere l'anima e ad evitare il più possibile di ricordarsi dell'esistenza di questa piccola debolezza umana. La gente cerca degli eccitanti e non i piaceri artistici, vuole divertirsi con forme sensazionali che rovinano i nervi e rendono l'uomo incapace di fare un lavoro serio il giorno dopo. «Lasciateci vivere la nostra vita», questo è il motto di oggigiorno, proprio come se domani dovesse essere la fine del mondo e come se tale prospettiva fosse una scusa per consumare rovinosamente tutto quello che può ottenersi a buon mercato ed indulgere in ogni genere di piaceri. Il pubblico chiede alla musica nuove sensazioni, idee che siano essenzialmente frutto dell'intelletto e non dell'intuito o del sentimento, idee che non tocchino il cuore. L'opera ha avuto i suoi giorni — dicono molti —; oggi si vuole un nuovo genere di musica che adattandosi alle mutate condizioni di vita spieghi l'importanza sempre crescente della tenacia e la corrente delle nuove idee, delle nuove tendenze e dei nuovi desideri. Alcuni compositori pensano che tutto questo possa anche essere espresso nell'opera.

«L'opera, però, è — per sua natura — elevata. Il fine della musica drammatica non è mai stato nè sarà mai, portato a soddisfare i desideri grotteschi dell'uditorio; al contrario, lo scopo dell'opera è quello di toccare quel che c'è di più profondo e di migliore nella natura umana. Felicità, dolore, passione, affetto e poesia sono i motivi dell'opera. Tutto questo essa cerca di svegliare nei nostri cuori ed è questa la ragione per la quale l'opera non può essere sostituita dal jazz o da altra forma di musica, che sia derivazione del cervello e non del cuore.

«Io tendo a credere che la decadenza dell'opera sia dovuta più che altro a deficenza di pubblicità. I giovani entusiasti che usavano sacrificare tutte le loro energie alla propaganda e gli impresari che in tempi passati appoggiavano entusiasticamente e con successo l'opera e la musica vera in tutto il mondo, sono diventati ricchi o sono morti. I loro successori non capiscono la musica vera, sono uomini d'affari il cui scopo è solo quello di crearsi al più presto possibile una fortuna. Sotto questo punto di vista, la musica leggera e il jazz — che mirano a soddisfare i piaceri più volgari — sono molto più lucrativi dell'opera.

«E' chiaro che un compositore di musica vera non possa andare avanti senza una buona pubblicità ed un buon impresario. Io, personalmente, sono sicuro che se trovassi un buon impresario potrei ricuperare molto più facilmente le mie energie creative; ma la continua lotta con editori, impresari ed altra gente che non cerca l'arte e le creazioni artistiche ma solo danaro, è senza ispirazione per il compositore e gli toglie ogni fiducia nell'avvenire».

Malgrado tutte queste considerazioni, il Maestro dichiara che «coloro che pensano che l'opera sia fuori di moda si sbagliano. Raramente nella storia abbiamo incontrato un periodo in cui ci siano tanti amatori di musica fra i governanti». E cita l'esempio di Mussolini e quello di Herriot, che ha spesso chiesto a Mascagni di condurre a Lione una buona compagnia lirica italiana, e di dirigere colà alcune opere. Ma poi soggiunge:

«Io sempre penso: quale sarebbe lo scopo di una di tali rappresentazioni e chi andrebbe ad ascoltarla? Potrei avere un teatro pieno di spettatori veramente interessati? Forse sì, se nel programma annunziassi, che Pietro Mascagni in persona farebbe durante un'intervallo una partita di boxe con uno degli spettatori».

E più oltre:

«Automobili, aeroplani, meraviglie tecniche, records e tutte le possibilità della meccanica non mi ispirano. La sola cosa moderna che mi attiri è la radio perchè dà la possibilità al povero come al ricco di ascoltare concerti ed opere che sono trasmessi da grandi distanze e di godere di quel grande tesoro che possiede l'umanità: la musica.....

E infine il Maestro conclude:

«Ma il jazz è entrato a sua volta nella radio. La sua terribile voce eccita gli ascoltatori e uccide quel poco amore per la musica vera che può essere ancora rimasto. Forse il jazz vincerà e l'opera sarà tagliata fuori, ma io spero che il gusto del pubblico guarisca presto della sua indisposizione. In ogni caso, io ho già posato la mia penna e prima che incominci a scrivere la mia quindicesima opera, manderò fuori la mia colomba a vedere se il diluvio sia finito e aspetterà che l'araldo di pace venga a portarmi il ramoscello d'ulivo».

SPIGOLATURE

A misura che la *season* avanza, a Londra, le padrone di casa sembrano fare sforzi sovrumani per accrescere la loro ospitalità. Le settimane passate — scrive il «Figaro» era un problema scegliere, non i ricevimenti dove andare, ma quelli dove era possibile astenersi di andare. Si potevano contare senza esagerare, una mezza dozzina di balli ogni notte, non comprese le feste occasionali organizzate da un momento all'altro... Londra ha ora un nuovo divertimento. E' la festa, che comincia la sera col bagno e finisce al mattino con una colazione di prosciutto e uova. E' possibile di prendere il bagno per l'iniziativa dell'«International Sportmen's Club» Questo club ha la sua residenza a Grosvenar House, in altri tempi dimora del duca di Westminster, ed ora grande immobile di mattoni rossi di cui le finestre danno su Hyde Park. Il club, i cui membri portano i più bei nomi di Londra, ha una bella piscina collocata in una cornice che rappresenta la città del Marocco. Intorno a questa piscina si vedono sedie ornate di chiare stoffe e in una cucina bene organizzata si preparano il prosciutto e le uova, o le aringhe, o le frittate portate ai bagnanti fra due tuffi. Una gran festa si darà nella piscina per opera della principessa Imeritiasky, il cui marito è membro della famiglia reale di Georgia.

*

Si sa che i mariti esigono dalle loro mogli dei buoni desinari, e preferiscono i piatti gustosi alle chiacchiere e ai pettegolezzi. Ora che si parla in Francia — scrive la *Petite Gironde* — di far risorgere l'arte gastronomica, si ritiene che il primo risultato sarà quello di consolidare l'istituzione santissima del matrimonio, un po' rilasciata, e si dovrà applaudire l'Accademia gastronomica che ebbe questa iniziativa. L'arte del «ben mangiare», introdotta con semplici ricette nelle famiglie, consoliderà le unioni coniugali, impedirà ai mariti di andare a cercare, fuori di casa, nelle trattorie, nei Circoli, vivande speciali e spesso anche delle pericolose avventure. Ai tempi di Voltaire la cucina avova grande importanza ed era affidata alle signore dell'aristocrazia, alle dame di Corte, alle eredi delle grandi case nobiliari. La regina stessa, nei giorni dei pranzi ufficiali, s'interessava della cucina e non disdegnava le conferenze col cuoco. E Voltaire scriveva: «Tutte le francesi, da quello che penso, sanno o bene o male fare un po' di cucina». Oggi non scriverebbe più così, oggi che lo «sport» di tutte le ore, in pien'aria, ha sostituito la vita domestica delle signore e delle signorine. Oggi che una vita febbrile, piena di emozioni, dall'auto al l'aeroplano, fa dimenticare la casa e la cucina, non sarà facile cosa tornare un po' indietro. L'Accademia dei gastronomi ha, ad ogni modo, un bel programma da mettere in esecuzione, ma la moda e lo sport potranno compromesterlo. Un pastore inglese, deplorando che a Londra il mondo femminile imiti un po' troppo Parigi, in una sua predica ha detto ai giovani sposi: «Curate la vostra casa e la vostra cucina se volte vivere giorni felici, l'uno accanto all'altro. La poesia della casa e della famiglia non deve morire».

*

Dopo un inverno freddissimo, un'estate caldissima si è manifestata. Essa però non raggiunge gli estremi dell'estate del 1649. «Fu caldissima, accompagnata da tuoni e fulmini, che fecero un danno immenso alla campagna; i fieni furono bruciati nei depositi, i grani nei granai. Sembrava che l'aria stessa fosse combustibile, e che i venti, dai quali si attendeva un rinfrescamento, fossero come il soffio di una fornace. Tutti erano riscaldati da un fuoco interno; l'ombra degli alberi non dava alcun sollievo: le fontane non bastavano ad estinguere la sete; si sarebbe potuto credere che la natura avesse la febbre e che fosse per spirare». Ciò si ricava da lettere di quel tempo. Si era in piena guerra di Fronda — scrive il *Journal des Dèbats* — e il partito della Corte faceva spargere dovunque la voce che il Cielo irritato voleva punire coloro che avevano preso le armi contro il loro sovrano. Faceva notare che le provincie maggiormente colpite erano quelle in cui la rivolta era più violenta. A Bordeaux, una domenica, mentre si celebrava la messa nella cattedrale, una palla di fuoco strisciò dietro l'altare, spandendo un puzzo insopportabile ed uscì da una delle finestre, dopo avere deteriorate varie immagini. Alcuni giorni dopo, la folgore cadde sul palazzo di città e fuse una gran somma di denaro destinata al pagamento dei frondisti. Ad Aix-en-Provence fu peggio: «Vari membri del Parlamento, furono trovati morti nei loro letti, il giorno dopo una notte di tempesta e di fulmini» e poi «il tetto della casa ove il Parlamento teneva le sue adunanze crollò e uccise parecchie persone». A Parigi il terribile caldo uccise numerosi abitanti portò una penuria di acqua potabile e «in una notte cambiò tutto il vino in aceto».

SOMMARI DI RIVISTE

* *Illustrazione Italiana* - sommario del N. 31 del 4 agosto (numero speciale dedicato alla prima uscita di Pio XI in Piazza San Pietro): Testo del *Bussolante*, con 32 incisioni — I vent'anni della trasvolata della Manica (con 2 inc.) — La Mostra etnografica permanente del Museo Archeologico di Rodi (di Giulio Jacopi, con 11 inc.) — Per la donna (de la *Signora in grigio*, con un ritratto) — Gli allievi dell'Accademia aeronautica in viaggio di istruzione (con 3 inc.) — Uomini e cose del giorno (6 inc.) — Osservatorio (Teatro e cinematografo, con 4 inc.) — Il bivio dell'oblio (novella di Cosimo Giorgieri Contri) — La settimana illustrata (di Biagio).

CRONACA DI VENEZIA

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

La riunione del Comitato Intersindacale

Giovedì 1, ha avuto luogo la riunione del Comitato Intersindacale presieduta dal Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej.

I presenti

Erano presenti: il cav. uff. dott. Giovanni Zattera, Vice Prefetto, il comm. dott. Costante Bortolotto Presidente della Federazione Provinciale Fascista Agricoltori col Segretario dott. Ferrari, il sig. Piero Funes per il cav. Augusto Moroni Presidente della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti, il gra. uff. ing. Alessandro Croce Presidente dell'Unione Industriale Fascista, l'in. Barpi per il comm. Gualtiero Fries Presidente della Federazione Provincialge Fascista Armatori Adriatico Occidentale, il dott. Braga per il gr. uff. Gaggia Presidente della Federazione Regionale Imprese Elettriche Veneto-Adriatiche, il sig. Oliva del Turco Fiduciario dell'Ente Nazionale della Cooperazione, il cav. Scipione del Giudice Commissario Unione Sindacati Fascisti Trasporti Terrestri, il cent. Elio Vagliano, Commissario della Unione Sindacati Fascisti del Commercio, il cav. uff. Luigi Di Castri Commissario Unione Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, il sig. Giovanni Giuriati J. per l'ing. Poli Presidente della Federazione Trasporti Terrestri, il prof. comm. Amedeo Pelli, Ispettore Regionale della Confederazione dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti, il dott. Fernando Marino Segretario del Comitato.

L'Avv. Suppiej mette in discussione il seguente ordine del giorno:

L'ordine del giorno

1.) Organizzazione e funzionamento dei centri di cultura corporativa.

2.) Relazione sulla situazione dell'industria del Merletto di Burano.

3.) Esame dell'accordo nazionale fra gli agricoltori e i lavoratori agricoli per l'inquadramento sindacale e l'assistenza dei piccoli proprietari e piccoli affittuari.

4.) Vertenza Tomaello Marzari sorta fra l'Unione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltura e le Federazione prov. Fascista degli Agricoltori.

5.) Vertenza Celegato Portinari sorta fra l'Unione Prov. Sindacati Fascisti dell'agricoltura e la Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori.

6.) Vertenza Scalabrin Marchiori sorta fra l'Unione prov. Sindacati Fascisti dell'Agricoltura e la Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori.

7.) Vertenza sorta fra l'Unione Prov. Sindacati Fascisti dell'Agricoltura e la Fed. Prov. Fascista degli Agricoltori per la pubblicazione sul foglio annunzi legali del contratto d'affitto per gli Orti di Sottomarina.

8.) Vertenze: Cantiere Marvi Gardani Oltremonti, Cantiere S.V.A.N. operai diversi; Cantiere Varagnolo, sorte fra l'Unione Prov. Sindacati Fasc. dell'Industria e la Unione Industriale della Provincia di Venezia.

9.) Vertenza Junghans Ferracin sorta fra l'Unione Prov. Sindacati Fasc. dell'Industria e l'Unione Industriale della Provincia di Venezia

10.) Vertenza S. A. Prodotti chimici «Cita» sorta fra l'U.P.S.F.I. e l'U. I.

11.) Vertenza Cooperativa Perforsfati di Portogruaro fra l'U. P. S. E. I. e l'U. I.

12.) Varie.

Tra l'Ente della Cooperazione e i Sindacati fascisti

Prima d'iniziare l'esame delle vertenze messe all'ordine del giorno e a complemento della discussione della seduta precedente, il Comitato Intersindacale notifica il seguente accordo firmato fra il Fiduciario dell'Ente Nazionale della Cooperazione ed i Commissari dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, Industria, Commercio e Trasporti.

Tra i Rappresentanti delle Unioni Provinciali dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, Industria, Commercio e Trasporti ed il Fiduciario Provinciale dell'Ente Nazionale Cooperazione, nell'intento di contribuire allo sviluppo delle rispettive organizzazioni ed allo scopo di aggiungere una sempre più efficace collaborazione resta convenuto, auspice il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej quanto segue:

1.) Le Unioni Provinciali dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, Industria, Commercio Trasporti in ottemperanza alle vigenti disposizioni sul movimento Cooperativo si impegnano di non intervenire in alcuna forma su quanto riguarda i rapporti interni della Cooperativa.

2.) Le suddette Unioni si impegnano pure di chiamare a presenziare in ogni Direttorio di Categoria un rappresentante delle corrispondenti Categorie di Cooperative. Tali rappresentanti saranno indicati dall'Ente Nazionale della Cooperazione.

3.) L'Ente Nazionale della Cooperazione assicura formalmente tutti gli avventizi assunti dalle associate saranno scelti tra i tesserati dei Sindacati iscritti al rispettivo Ufficio di collocamento. I dipendenti delle Cooperative di Commercio e Consumo, dovranno essere inscritti ai Sindacati, anche se sono soci delle Società d acui dipendono.

4.) L'Ente Nazionale della Cooperazione si impegna anche di chiamare a far parte dell'Unione Provinciale Fascista delle Cooperative un rappresentante della Unione Sindacale corrispondente.

5.) L'Ente Nazionale della Cooperazione raccomanderà alle associate di nominare nel Collegio dei Sindaci un rappresentante del rispettivo sindacato di categoria.

6.) Il Fiduciario dell'Ente Nazionale della Cooperazione accetta come raccomandazione la richiesta delle Unioni di facilitare l'adesione dei cooperatori al rispettivo sindacato.

7.) Le Organizzazioni interessate si riservano di richiedere l'approvazione del presente concordato alle rispettive Segreterie Nazionali.

Per la cultura corporativa

Il Comitato Intersindacale constata con compiacimento come l'organizzazione dei centri di cultura corporativa sia stata affidata alla Confederfazione degli Intellettuali ed assicura l'appoggio incondizionato, di tutte le Associazioni Sindacali, per questa nuova istituzione che deve volgarizzare fra le messe i principi fondamentali che regolano il Regime corporativo. Il Comitato stabilisce l'istituzione dei corsi di diritto corporativo per i dirigenti delle organizzazioni sindacali e delle aziende. Demanda all'Ispettore Regionale dei Sindacati Intellettuali, che prenderà accordi con il Segretario Federale, la formulazione dei programmi relativi ai detti corsi che avranno inizio nel prossimo Ottobre.

Per la questione delle merlettaie il Comitato Intersindacale, data la relazione delle organizzazioni interessate sullo stato della vertenza, invita la Commissione tecnica, incaricata di formulare le proposte, a trovare il modo per la determinazione dei prezzi di cottimo, mentre si riserva di studiare, in sede opportuna, i provvedimenti atti a migliorare la situazione generale dell'industria caratteristica veneziana del merletto.

Dopo la risoluzione delle altre varie vertenze poste all'ordine del giorno, il Comitato Intersindacale, su proposta del Presidente, decide infine per quanto riguarda la trattenuta per la imposta di R. M. da parte dei proprietari d'albergo, che in attesa che la relativa vertenza sorta tra la Confederazione dei Commercianti e quella dei Sindacati Fascisti del Commercio sia risolta dalle competenti autorità centrali, la trattenuta di cui sopra, limitata alla mensilità del mese di Agosto, sia depositata in un libretto nominativo intestato al datore di lavoro e vincolato alle firme dei due dirigenti provinciali delle organizzazioni interessate.

Concorso Motonautico Internazionale

La Coppa degli Industriali dei metalli leggeri

Ieri il comm. Marco Barnabò ha consegnato al gr. uff. ing. Achille Gaggia, Presidente del Comitato Esecutivo del Concorso Motonautico Internazionale una magnica coppa d'argento, alta sessanta centimetri e di pregevole fattura artistica. Il comm. Barnabò ha presentato il prezioso dono a nome degli Industriali dei metalli leggeri del Porto Industriale di Venezia, e precisamente delle Società: Alluminio Veneto, Magnesio Italiano e Lavorazione Leghe Leggere.

La coppa, che sarà intestata appunto alle industrie dei metalli leggeri di Porto Marghera, verrà dal Comitato assegnata ad una delle più importanti gare che avranno il loro svolgimento nel prossimo settembre a Venezia, e che stanno già raccogliendo un importante numero di iscrizioni dall'Italia e dall'Estero.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 3 agosto: «Paganini» ital. da Trieste con merci — «Cracovia» ital. da Trieste con merci. - Spedizioni del 3 agosto: «Iniziativa» ital. per Chioggia vuoto — «Fiume L» ital. per Trieste con merci — «Cracovia» ital. per Bombay con merci — «Maria Luisa» ital. per Spalato vuoto.

Partenze del 2 agosto: «Kenilsworth» ingl. per Biserta — «Maria Racica» ital. per Lelenika — «Margheras» ital. per Batum — «Galicia» ital. per Trieste — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Sabbia» ital. per Capetown — «Celio» ital. per Alessandretta — «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Cherca» ital. per Matachi.

Carichi specificati: Pir. «Galilea» germ. arrivato il 2 agosto: da Amburgo: sacchi 137 caffè, sacchi 278 nero d'ossa, sacchi 40 cortecie, sacchi 100 nitrato potassa, casse 1 reclame, sacchi 60 carbone vegetale, sacchi 13 cera, sacchi 50 caffè, casse 60 ferro silicio, barili 60 terra colorante, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 2 agosto 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 30. Arrivati 8; partiti 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5302; merci varie tonn. 591; totale tonn. 5893.

Merci caricate a bordo rinfuse ton. 54; merci varie tonn. 1083; totale tonn. 1087.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 104; nomini 783 — Carri caricati 383; scaricati 78 — Stato atmosferico sereno.

Le farmacie di turno

Zanon in Fondamenta Ormesini alla Madonna dell'Orto; Baldissarotto in Via Garibaldi; Saraval in Campo S. Canciano; Zara a S. Margherita; Mantovani in Calle Larga San Marco; Chiaradini in Frezzeria; Million in Campo S. Stefano; Negri ai Bari; Federighi alla Giudecca; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Nuova deliberazione sulla Caserma dei pompieri

Come i lettori ricorderanno, il Commissario straordinario del Comune co. Ettore Zorzi con determinazione 8 luglio u. s. invitava una commissione presieduta dall'on. ing. comm. Vittorio Umberto Fantucci a riferire in merito all'erigenda caserma dei Pompieri a Cà Foscari, di cui i lavori erano stati sospesi per la rettifica della fronte dell'edificio verso il rio resasi necessaria dal progettato allargamento del rio di Cà Foscari onde stabilire una più breve e più facile comunicazione colla stazione ferroviaria.

Alla commissione era particolarmente affidato l'incarico «di dar parere se convenga abbandonare il progetto della costruzione di una caserma unica per i pompieri; oppure se il caso imponga, di utilizzare parte delle opere compiute per la costruzione di un corpo di fabbrica da adibire a una o più sezioni di pompieri; esprimendo altresì parere su ciò che sia più utile costruire sugli spazi rimanenti».

Inoltre l'Ufficio comunale Lavori, incaricato di redigere al più presto il progetto di rettifica, in concorso colla predetta Commissione doveva predisporre il materiale tecnico contabile per incontrare eventuali pretese della ditta Gobbetto appaltatrice dei lavori per rifusione di danni in seguito alla sospensione dei lavori stessi.

Ora in data di ieri due agosto e sempre in merito alla Caserma dei pompieri, il Commissario del Comune emanava, facendo affiggere nell'albo municipale, la seguente nuova deliberazione:

N. 497 p. p.: Nuova Caserma Pompieri - Sistemazione:

Il Commissario Straordinario vista la nota 28 giugno 1929 colla quale costituivasi una Commissione allo scopo di studiare l'eventuale trasformazione dell'erigenda Caserma dei Pompieri in Dorsoduro Rio Cà Foscari;

Vista la determinazione 8 luglio 1929;

Vista la lettera 27 stesso del Presidente della Commissione con la quale viene nuovamente insistito sulla incompetenza della Commissione a ingerirsi nella parte esecutiva del progetto di rettifica della fronte del fabbricato; e si esprime parere di demandare all'organo che dovrà provvedere alla risoluzione dei maggiori problemi cittadini le proposte per l'ulteriore destinazione da darsi all'iniziato edificio;

Poichè il compito demandato il 24 scorso al Presidente di essa Commissione, on. ing. dr. V. Umberto Fantucci, di provvedere d'urgenza alle opere di rettifica, di ricostruzione e al lavoro di contabilità sul fatto e il da farsi onde sollecitamente regolare i rapporti coll'Impresa Gobbetto, tutto ciò attraverso questo Ufficio Tecnico e questa Segreteria Generale, è stato da detto Presidente declinato con la precitata lettera 27 scorso mese per le difficoltà di varia indole incontrate nello svolgimento del compito e particolarmente illustrate in detto scritto;

Poichè vi è urgenza di provvedere, onde non aggravare il danno e togliere quegli inconvenienti anche igienici, specie per lo stagnare dell'acqua degli scavi, che dalla sospensione dei lavori sono per derivare;

determina

1.o di sciogliere la predetta Commissione e di accettare dall'on. ing. V. Umberto Fantucci le presentate dimissioni dal compito affidatogli il 24 s. m.

2.o di nominare un tecnico nella persona dell'ing. Mario Moro con funzione ispettiva e compito di procedere d'urgenza, e ad ogni modo non oltre due mesi, a mezzo dell'Ufficio Tecnico e della Segreteria Generale;

a) all'approntamento del progetto di rettifica della fronte del fabbricato; e se, come sembra dalla precitata lettera dell'on. Fantucci, già approntato, alla sua revisione sia intorno al modo che al tempo di esecuzione nonchè al costo delle demolizioni;

b) all'approntamento del progetto tecnico per la sistemazione degli elementi di cavana; rimuovendo tosto gli inconvenienti che derivano dall'acqua che stagna dagli scavi riguardanti l'intero tratto dell'intrapresa costruzione;

c) alla liquidazione dei lavori eseguiti dall'impresa Gobbetto nonchè alla regolazione dei conti delle forniture da essa già eseguite per l'opera; tutto ciò in concorso sia dell'Ufficio Lavori che della predetta Impresa, allo scopo di addivenire ad una concretizzazione consensuale dei danni che possono essere derivati alla Impresa Gobbetto in seguito alle ripetute sospensioni dei lavori e salvo a provvedere per la continuazione dell'appalto secondo la nuova destinazione che possa venire data all'opera;

3.o di demandare all'istituendo Comitato per l'esecuzione delle maggiori opere cittadine lo studio circa la migliore destinazione da darsi all'intrapresa opera.

CRONACA ROSA

Ieri la gentile signorina Carla Curletti e l'avv. Alessandro Brass, Presidente dell'Ente Provinciale Sportivo Fascista e della Associazone Mutilati, hanno celebrato in forma privatissima le loro nozze.

Il rito religioso ha avuto luogo nella Chiesa di S. Trovaso; in Municipio ha funzionato da Ufficiale di Stato Civile il Commissario Straordinario del Comune N. H. Conte Zorzi che, con nobili parole, ha ricordato il passato di Combattente e di Fascista dello sposo.

Molti fiori, ricchi doni ed innumereli telegrammi di augurio vennero inviati da Autorità, Associazioni ed amici.

Testimoni per i due riti, religioso e civile, i mutilati di guerra Baldan e Pagan.

L'esito d'un concorso dell'Istituto Autonomo

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Venezia, il quale, come è noto, per espressa delegazione del Governo, svolge la sua attività anche a Bolzano, nel marzo u. s. ha indetto un concorso fra ingegneri e architetti delle Tre Venezie.

Il concorso doveva fornire il progetto delle facciate estern dell'immobile che l'Istituto ha deliberato in Bolzano sull'angolo delle vie Regina Elena e Leonardo Da Vinci, località cospicua anche per la vicinanza di altri importanti edifici, quali il Museo e la Cassa di Risparmio.

Era prescritto che fossero prese per base le piante di massima predisposte dall'Istituto e venivano impartiti particolari ricordi.

Scaduto il termine, i progetti presentati furono tredici, due dei quali dello stesso concorrente.

La Commissione giudicatrice fu dall'Istituto costituita come segue: Presidente l'ing. co. Ugo Gioppi Vicepresidente dell'Istituto Autonomo, membri: ing. Gilberto Errera, ing. Antonio Rusconi delegati rispettivamente dai Sindacati Ingegneri ed architetti; ing. Mario Amonn e ing. Guido Ferrari, delegati rispettivamente dalla Cassa di Risparmio e dal Municipio di Bolzano. Fu assistita dall'ing. Bertanza, tecnico dell'Istituto.

Essa ha concluso ad unanimità che al progetto contrassegnato col motto «Salve» venga assegnato il premio di L. 10.000 previsto dal bando per quello dei progetti che risultasse meglio rispondente alle finalità del concorso, salvo la introduzione da parte del progettista delle eventuali modifiche che l'Istituto richiedesse. Assegnò poi altri due premi di L. 1000 ciascuno a titolo rimborso spese, pure previsti dal bando ai due progetti contraddistinti dai motti «Bauxanum» e «Tutto per tutto» ritenendo che di altro premio dello stesso importo, quantunque non previsto, sia meritevole il progetto col motto «S. Aurelio».

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto, pure ad unanimità, ha accolto le conclusioni della giuria. Procedutosi all'apertura delle schede sono risultati autori dei progetti premiati rispettivamente: arch. prof. Gildo Valconi di Venezia, del progetto Salve, vincitore del premio di L. 10.000; e per i tre premi di L. 1000 l'ing. arch. Nino Gallimberti di Padova, l'arch. Piero di Marzi di Venezia, e l'arch. Francesco Rossi di Bolzano.

Per l'applicazione dei tassametri alle auto pubbliche

Il Ministero delle Comunicazioni, in seguito ad analoga richiesta della Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti Terrestri e Navigazione Interna, ha disposto con sua circolare in data 17 luglio u. s. perchè le Prefetture del Regno siano autorizzate a prorogare sino al 31 dicembre p. v. il termine per la applicazione dei tassametri alle autovetture in servizio pubblico di piazza.

Tale provvedimento Ministeriale non deve dar luogo ad equivoci poichè la circolare sopra ricordata dice chiaramente che la proroga concessa esclusivamente per dar modo alla industria nazionale di poter soddisfare a tutte le richieste di tassametri attualmente in corso e non già per autorizzare i Comuni e le ditte interessate a sospendere le pratiche in corso ed attendere che nel novembre e nel dicembre p. v. si ripeta il caso già verificatosi nel giugno scorso e cioè la inutile precipitazione delle pratiche, oppure la sospensione del servizio.

La proroga può e deve essere concessa sempre che ricorra la ragione del ritardo nella fornitura dei tassametri.

I Comuni ritardatari si rivolgano di urgenza alla Associazione Regionale Veneta Trasporti Terrestri, Calle dei Pignoli 781, Venezia, dalla quale potranno avere tutte le necessarie informazioni.

La "Sosat,, a Cima Carega

Domenica 11 agosto la S.O.S.A.V. effettuerà, assieme alla U.V.E. di Vicenza l'annunciata gita a Cima Carega (m. 2263) sul Gruppo delle Dolomiti Vicentine.

I Sosavini partiranno sabato sera alle 19.30 per Vicenza dove pernotteranno e alla mattina successiva col mezzo di auto, si porteranno al Passo di Campogrosso (m. 1450) da dove in circa tre ore si può raggiungere la vetta di Cima Carega; anche per chi volesse limitare la gita al solo percorso in auto al Passo di Campogrosso, ove sorge il piccolo Rifugio Schio, l'escursione è del massimo interesse sia per l'ardita costruzione della strada, sia per il panorama che dal Passo si può ammirare.

La quota (ferrovia e automobile) è di L. 35 e le iscrizioni si accettano martedì 6 e giovedì 8 dalle 21 alle 22 persso la sede della S.O.S.A.V. Calle dei Fabbri, Sottoportico Colonnette. Le iscrizioni sono limitate ai posti disponibili sulle auto e in ogni caso verranno irrevocabilmente chiuse la sera di giovedì 8 corr.

Estrazione del Lotto 3 Agosto

VENEZIA	57	22	88	29	81
BARI	88	9	75	22	74
FIRENZE	85	10	13	45	71
MILANO	29	67	90	15	18
NAPOLI	52	1	22	50	11
PALERMO	67	80	85	45	20
ROMA	50	42	27	49	90
TORINO	77	2	35	72	45

XX Mostra Bevilacqua la Masa

Il largo consenso che questa Mostra ha incontrato nel pubblico e nella critica è dimostrato dal costante afflusso dei visitatori, i quali, spece nei giorni festivi affollano per alcune ore le sale della Mostra. Tale afflusso, dopo che i cittadini avevano soddisfatta la prima curiosità, andava negli scorsi anni gradatamente scemando; quest'anno invece si è mantenuto costante, tanto che il 31 luglio, a venti giorni dall'apertura, ben 5031 persone avevano visitata, la Mostra. Una percentuale giornaliera dunque di oltre 250 visitatori, cifra ben notevole quando si tengano presenti le limitate proporzioni della Mostra, e la sua caratteristica funzione, affine a quella che, nel campo dell'arte drammatica, assolvono i teatri sperimentali.

Ma, oltre i cittadini veneziani, numerosissimi forestieri hanno visitato il Padiglione del Lido, e tutti hanno manifestato la loro ammirazione per i criteri con i quali è ordinata e per i giovani artisti che vi espongono. Anche alcuni illustri critici, venuti a Venezia in occasione dell'inaugurazione dell'esposizione del Settecento, hanno avuto vive parole di lode per questa 20.a Mostra di Cà Pesaro, ed hanno manifestato l'intenzione di parlarne sui loro giornali.

In questi giorni intanto altri articoli critici sono comparsi in autorevoli quotidiani di Milano, di Torino, di Genova, e di Padova.

Vendite

La signora Corinna Manara ha acquistato il quadro «Cucina di campagna» di Leonè Minassiano.

La Mostra è aperta tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. L'ingresso è gratuito.

Oggetti preziosi sequestrati in casa d'un pregiudicato

Nella perquisizione operata in casa di un noto pregiudicato, oltre a parecchia biancheria recante le iniziali R. . la squadra mobile ha sequestrato i seguenti oggetti preziosi, tutti d'oro:

Un anello da donna con due perle e quattro brillanti, due orologi da poiso da donna uno dei quali con rosette, un anello da donna con rosette a cuscino, un anello da donna con pietra colorata e rosette, un paio di orecchini con una perla circondata da brillanti, una spilla da signora foggiata a trifoglio con pietre, un cornetto, una spilla da uomo con pietra colorata e brillantini, un anello da donna con due brillanti e pietra colorata, un anello da donna con rosette e smeraldi, una catenina d'oro con ciondolo recante l'effigie di un Santo, una catenina d'oro con pendantif raffigurante una testa di moro, una spilla da donna con pietre colorate diverse, una catena lunga da ventaglio, un braccialetto a nodi con pietre, un ciondolo a mezzaluna, un portaritratti con testa di bambina, un «manin» di undici fili, tre catenine d'oro da uomo con maglia diversa, una moneta da cento franchi francesi montata su un cerchietto, una moneta dell'Imperatrice Giuseppina, un braccialetto alla turca e un piatto ovale di argentone.

Tutti questi oggetti preziosi la Squadra mobile tiene a disposizione di coloro che in questi ultimi tempi hanno subito furti, i quali possono sincerarsi se la refurtiva è di loro proprietà.

Frutta e verdura a prezzi eccessivi

Il Commissario straordinario con provvedimento in data odierna ha revocata la licenza per 15 giorni alle Ditte Quagliati Giacomo e Caser Luigi con posteggio alle Colonnette in Via Garibaldi perchè vendevano frutta e verdura a prezzi eccessivi.

Inoltre con provvedimento in data 4 corr. ha ordinata la chiusura per 15 giorni del negozio a Castello 1495 gestito dalla Ditta Gionchetti Clementina, perchè vendeva frutta e verdura a prezzi eccessivi e la sospensioni della licenza per giorni 10 al girovago Scutari Romeo perchè vendeva in Via Garibaldi frutta e verdura a prezzi eccessivi.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di lunedì u. s. (AURO-RA) i seguenti:

Signore: Elsa Mirabello; Ofelia Merlo, Maria Zamber, Vittoria Florian, Elisa Marescalchi, Concetta Pasquali, Eda Benevento.

Signori: Giorgio Tazzariol, Olivo Gino, Alfio Gherri, Arturo Crocco; Ruggero Merlo; Attilio Zennaro.

La sorte favorì: Ofelia Merlo, Elda Benevento, Olivo Gino e Ruggero Merlo.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — «Canto del Cigno» dramma passionale con Evelyne Holt.

S. MARCO. — «Visi d'arte visi d'amore» brillantissima commedia con Charlot (Charlie Chaplin).

MODERNISSIMO. — «Allegri soldati»: magnifica interpretazione di Lya De Putti.

MASSIMO — «I nemici delle donne» con Alma Rubens e L. Barrymore.

ITALIA. — «Atleta innamorato» con Riccardo Bartelmess.

GIARDINO (NAZIONALE). — «Torre delle menzogne»: colosso con Lon Chaney e N. Shearer.

MODERNO. — «La Preda»; drammatico.

S. MARGHERITA. — «Calma signori miei» con Buster Keaton.

Cronaca di Chioggia

Arrivo e partenza di figli d'italiani all'estero

Sono ripartite ieri sera le 65 bambine degli italiani fascisti residenti in Austria. Prima di partire, con la linda loro divisa di giovani italiane, precedute dal rispettivo gagliardettotricolore, vollero rivedere Chioggia attraversando marzialmente inquadrate il nostro Corso Vittorio Emanuele guidate dalla donna che fu per loro madre affettuosissima, dalla signora Annita Andruzzi, e Chioggia fu lietissima di rivedere le care figlie dei connazionali ritornare in grembo alla famiglia lontana sane, vispe, bronzee, nutrite e floride.

Abbiamo voluto ieri mattina visitare le piccole prima della partenza. Per le spaziose, soleggiate, lucide aule, e per gli areati corridoi e l'ampio cortile del nuovo e moderno stabilimento scolastico di Sottomarina, correvano, saltavano giulive come folletti.

Liete erano le più piccole di ritornare alle loro mamme, ma addolorate nel contempo di lasciare la loro insegnante amorosa, la signorina Venturini, la loro direttrice signora Doria, le signorine Modenese che furono loro prodighe di cure affettuose e di amichevole compagnia. Le giovanette, come le piccole rimesse in salute, si proclamarono dolenti di abbandonare il saluberrimo luogo, la ridente spiaggia, il magnifico cielo, il mormorare del mare. Non nascondevano la soddisfazione di portare in famiglia col colorito bruno della pelle la prova innegabile del saluberrimo bacio del sole d'Italia; di avere conosciuto il mare nostro; di avere ammirati i veloci nostri bragozzi filare solcando le onde per portare con le variopinte vele il saluto d'Italia ai figli che il trattato di pace volle disgiunti dalla madre patria.

All'imbarcadero applaudite le graziose ospiti, ricambiarono entusiasticamente i saluti al segretario politico del nostro Fascio, al cav. Aurelio Bolognesi, che fu loro con intelletto d'amore instancabilmente prodigo di entusiastiche paterne cure, con la signora Andruzzi, che tutte vollero baciare promettendo di mai dimenticare, col dr. Elleno Andruzzi che gratuitamente prestò la assistenza sanitaria, con le gentili signore ed i bravi concittadini che vollero visitarle, e il loro padre spirituale, Mons. Dughiero, che prima di abbandonare l'ospizio raccomandò loro di mai dimenticare Iddio e l'Italia.

A surrogare le partenti giunse ieri stesso un primo scaglione da Innsbruck, di 25 bambine, che furono festeggiatissime.

Film cinematografica

Rammentiamo a tutti i buoni cittadini ed ai gentili ospiti che oggi di sera alle ore 9 e mezzo al teatro all'Aperto «Italia» in Sottomarina gentilmente concesso si svolgerà la magnifica pellicola «Anno VI» evocante le solenni cerimonie svolte in detto anno e riproducente le insigni opere inaugurate. In caso di cattivo tempo la pellicola verrà svolta al teatro «Italia» in Chioggia di proprietà degli stessi signori [illegible] stelli. Il ricavato andrà a totale beneficio del locale Comitato Antitubercolare.

Farmacie di turno

Da oggi, domenica, e per tutta la settimana è tenuta a prestare servizio la farmacia Zennaro.

Colonia marina "M. Merlin,,

Il sig. Giuseppe Mazzotti, industriale di Venezia ha devoluto L. 100 a beneficio della colonia marina «Mario Merlin» in memoria del compianto sig. Giovanni Sambo, [illegible] presidenza a nostro mezzo [illegible]

alla Marca Trevigiana

onaca di Treviso

vanguardie e Balilla
ampeggio di Valgrande

i ha avuto luogo la mobilita- e l'aggruppamento in Treviso Avanguardisti e Balilla della Trevisana destinati a partecial Campeggio alpino in Valde. Circa 500 giovani, perfetta- e equipaggiati colla divisa e il coi corredo personale, convedai vari comuni furono raccolla Palestra Comunale in viale dove ebbe luogo alle ore 17 uadramento agli ordini dei rivi capimanipoli e dei dirigenvari servizi. Dopo l'appello no e venne fatta minuziosa alla , al sacco e corredo dei sinovanetti che furono poi divisi nque centurie.

19 nel Campo della Festra turie vennero passate in riviial Segretario Federale accomto da varie autorità e dal codante del Campo centurione Ni- Stagnani, e dal centurione prof Clementini vice comandante, capomanipolo dott. Lino Boloaiutante di campo, dal Capno militare don Bernardo Co- ed i membri del Comitato Prole.

illa e Avanguardisti ebbero il o e passarono la notte accannei locali della Palestra e staall'alba sono partiti con auto- alla volta di Valgrande in lico.

visita all'officina del Gaz

i nel pomeriggio il Segretario rale del P. N. F. si è recato fficina Comunale del Gaz dove cevuto dai membri della Comone Amministratrice e dal prete ing. Guido Antoniutti.

onte Bolasco ha visitato i vari ti dello stabilimento rendenconto del perfetto funzionamen interessandosi della sintetica ezione fattagli dall'ing. Anto- del programma di migliora- e di sviluppo dell'Azienda. fine della visita il segretario ale espresse il suo compiacimen er la constatazione fatta del esso nell'avviamento dell'imnte pubblico servizio.

fficiali di complemento

a ventina di ufficiali di comento usciti da varie scuole e deti al 55.o reggimento fanteria esentarono venerdì scorso al De- di Treviso e la scorsa notte partiti per raggiungere il regnto e partecipare alle manovre mpagna.

blazione all'O. N. B.

Duca Eugenio Catemario di ri ha offerto al Comitato Prole dell'O. N. Balilla di Treuna cartella del Prestito del rio di L. 1000 la cui rendita ale andrà a beneficio dei Balilla i.

Un giovane traviato

stato fermato ieri e consegnato Questura certo Giuseppe De di anni 17 tipografo di Vit- Veneto, il quale andava presi a varie personalità trevitentando di sorprendere la loro fede dicendo che gli era mormadre, che invece è viva e veallo scopo di impietosire per re dei sussidi in denaro. Lo rato poi spendeva in bagordi!

vetto di nuotatore veloce

Direttorio Provinciale dell'O. sta lavorando alacremente per ona riuscita della manifestaziotatoria che avrà luogo dome- 18 agosto p. v. nel tratto di Sifronte la Sede della Società ttieri Sile» e il Direttore Tecprov. ha pertanto inviato a tutruppi aziendali, sezioni dopolatiche e Società sportive opporcircolare con le debite istru-

10 mila all'Asilo Infantile

Opera Nazionale per la Prote- della Maternità e dell'Infansentito il voto favorevole della razione Provinciale, con delibene del 27 luglio scorso, ha con- un sussidio di L. 10.000 allo Infantile «Umberto I.» di gliano Veneto, come contributo spesa occorrente per la sommizione della refezione ai bambiveri.

S. Cristoforo Benefico

bella cerimonia di S. Cristopromossa dall'automobile Club reviso, svoltasi domenica mattion la benedizione delle automoe la distribuzione dei Guidoni detti è riuscita ottimamente sua quarta edizione e molto numerosa dello scorso anno.

complessivo importo di lire 400 olto venne interamente versato er. Don Antonio Poloni, il quale endo al sodalizio i più vivi rinamenti per l'interessamento ogni anno dimostra per questa renza, prega di rivolgere a tuti oblatori le più sincere e vive tazioni di riconoscenza per la spontanea offerta.

rana

TURNO DELLE FARMACIE

ggi domenica la farmacia cav. lio Olivo in piazza del Municiresterà aperta per tutta la gior. Resteranno invece chiuse le macie del dott. Tombolato di Vego e dott. prof. Durlo di Bare.

INFORTUNIO SUL LAVORO

eri il contadino Pizzolato Eugeda Sala di anni 63, montato una carretta, accidentalmente verovesciato riportando la fratdel braccio sinistro. Ne avrà venti giorni.

Cronaca di Castelfranco

FESTEGGIAMENTI DI BENEFICENZA AUTUNNALI

Il Comitato dei festeggiamenti di beneficenza autunnali composto del Fascio femminile, del Fascio maschile e del Dopolavoro, ha diramato alle signore la seguente circolare:

« Anche quest'anno Castelfranco pensa ai futuri festeggiamenti che si svolgeranno in autunno e che saranno arricchiti da una Pesca di beneficenza che prevediamo grandiosa se nessuno resterà insensibile al nostro appello.

Abbiamo già assicurati vistosi premi offerti generosamente da Enti di Stato ma riteniamo che la caratteristica della Pesca sarebbe bellissima se rispecchiasse il buon gusto delle gentili signore e signorine che ogni anno si mostrano così generose con noi: nulla ci riuscirebbe più gradito di un suo lavoruccio perchè pensiamo che se per lei è l'occupazione piacevole nei momenti di noia, per noi sarebbe una fonte maggiore di effetti benefici tanto necessari alle istituzioni che sperano trovare nella Pesca un aiuto. Abbiamo il coraggio di chiedere perchè sappiamo di non farlo invano conoscendo l'animo gentile delle nostre signore sempre pronte a dare la loro attività nelle opere di beneficenza. Le offerte si riceveranno alla sede del Fascio nei giorni feriali. »

NOTIZIE DALLE CAMPAGNE

Nonostante la siccità persistente che minaccia la ripetizione delle disastrose annate precedenti, lo stato delle campagne in buona parte del Distretto è ancora abbastanza buono e promettente. La irrigazione con acque di fiume, le pompe azionate da trattori agricoli e tutte le forme e gli apprestamenti di occasione funzionano in pieno per attutire a ostacolare i danni della città.

In alcune località il prodotto del granoturco bonorivo (temporivo) è già in buona parte compromesso ed il cinquantino altrove non è riuscito ad attecchire. Qualche gioggerella caduta di recente ha giovato a sostenere la vegetazione ed ha permesso di assolcare i cinquantini assicurandone la riuscita.

Le colture che maggiormente hanno sofferto per la prolungata siccità sono quelle foraggere; infatti dopo il primo sfalcio ben poco si è potuto ricavare dai campi di foraggio.

Una pioggia di fondo potrebbe ancora rimettere in sesto le sorti dell'annata per le nostre campagne, ma non dovrebbe tardare.

Da Motta di Livenza

DUE ARRESTI

Ieri l'altro in un'osteria presso l'Ospedale condotta dal sig. Campagna, poco dopo mezzogiorno si recarono a bere tre girovaghi: Carnieletto Giacinto domiciliato a Latisana di anni 57, Chiarellotto Ferruccio di Montebelluna di anni 27 e Piotto Silvio di anni 26 da S. Martino di Lupari.

Dopo avere bevuto, verso le tredici il Carnieletto uscì a sdraiarsi presso il vicino capitello lungo la scarpata della strada. Di lì a poco uscì pure il Chiarellotto, che raggiunse il Carnieletto, e, sapendolo provvisto di denaro mentre era immerso nel sonno, lo derubò di L. 37.20, che poi gli furono trovate in tasca. Intanto il compagno Piotto, fuori dell'esercizio se ne stava a fare da palo. Compiuta la delittuosa azione il Chiarellotto ritornò all'osteria col Piotto, con cui, dopo avere scambiate alcune parole, bevette un altro quarto di litro di vino, che pagò coi denari rubati al Carnieletto ancora in preda al suo sonno profondo. Quindi i due amici si allontanarono dirigendosi verso Motta e dicendo che si sarebbero recati a Treviso. Difatti vennero ad informarsi dell'orario dell'autocorriera e di quello dei treni, e intanto bevettero ancora. Ma la loro ingrata presenza fu tosto segnalata dal Campagna ai Carabinieri, i quali presso la stazione ferroviaria rintracciarono i due, li condussero in caserma e, dopo breve interrogatorio, li chiusero in camera di sicurezza. Quindi li tradussero alle carceri di Oderzo in attesa del giudizio dell'autorità sulle loro malefatte.

I CONTRIBUTI DELL'OPERAIA

Il presidente della Società Operaia dott. Federico Gasparini a nostro mezzo informa i singoli soci che in questi giorni l'incaricato sig. Oreste Orfei si recherà a riscuotere i contributi mensili del secondo semestre.

Cronaca di Oderzo

RIDUZIONI RETTE SPEDALIERE

L'Economato dell'Ospedale Civile Pompeo Tomitano comunica:

In considerazione all'alta media di presenze vericatasi nel corrente anno in questo Ospedale, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di ridurre le rette spedaliere per i degenti poveri come segue: Per ammalati del Reparto medicina lire 11 al giorno; per ammalati del Reparto chirurgia lire 12 al giorno.

Per puerpere con neonato e per malattie contagiose, viene fissata la quota di lire 3 in più delle sopraindicate rette.

In ogni retta indicata, è compreso ogni trattamento di cura e di medicazione.

I COMBATTENTI AL CAMPEGGIO ALPINO

La Segreteria della Sezione Combattenti comunica:

Quei Combattenti che desiderasser partecipare ad uno dei periodi di villeggiatura al Villaggio Alpino di Valgrande in Comelico sono pregati di darsi in nota al Segretario della Sezione entro mercoledì p. v. La quota è fissata in L. 70 per concessione del Segretario federale del P. N. F.

UN TEMPORALE DI TENDENZA CICLONICA

Un temporale di tendenza ciclonica si abbattè nella mattina di ieri a Fontanelle con speciale intensività dal borgo alla Chiesa a quello del Municipio. Parecchie case ebbero asportati i camini e così alcuni barchi pe ldeposito del fieno furono scoperchiati del tetto.

Il temporale fu altresì accompagnato da una grandinata che colpì parte delle campagne del Comune.

SICCITA' E PIOGGIA...

Mentre la parte superiore del nostro Distretto ebbe fra il mattino e la sera di ieri abbondanti acquazzoni, in alcuni luoghi con la caduta di poca grandine, le campagne attorno il capoluogo Distrettuale e quelle della parte inferiore soffrono tuttora della siccità, invano finora attendendo il tanto atteso beneficio della pioggia.

Cronaca di Montebelluna

PARTENZA DEGLI AVANGUARD.

Per raggiungere il campeggio alpino di Valgrande sono oggi partiti col treno delle 13.20 agli ordini del Tenente Da Re alla volta di Treviso quattordici avanguardisti. A Treviso essi verranno inquadrati coi colleghi della provincia e partiranno per il campeggio.

MUSICA IN PIAZZA

Questa sera alle ore 20.30 la Banda cittadina terrà concerto in Piazza col seguente programma:

Lanzi «Sabina eroica» Marcia sinfonica — Bizet «Arlesiènne» Seconda Suite e Farandola — Verdi «Un Ballo in maschera» Gran fantasia — Verdi «I Vespri siciliani» Sinfonia — Rossetti «Scherzo marciabile».

Durante il concerto sarà vietato il transito ai veicoli in genere per la Piazza Vittorio Emanuele.

FARMACIA DI TURNO

Oggi, domenica, è aperta al pubblico per il servizio diurno la farmacia dell'Ospedale. Nella settimana entrante detta farmacia risponderà anche alle chiamate notturne di urgenza.

Cronaca di Conegliano

PAVIMENTAZIONE STRADALE

I mucchi di ghiaione a grossi ciottoli vanno addensandosi ai lati della via nazionale napoleonica e, per Conegliano sono arrivati già all'ingresso della città sia dal lato dei piloni della Vittoria che da quello dei Passeggi.

Tutti gli apprestamenti fanno credere che l'Ente della strada ha serie intenzioni di pavimentare ad asfalto in un termine relativamente prossimo la importantissima arteria nazionale che passa per il cuore della nostra città.

Naturalmente, contro ogni più modesta speranza nella quale si era andata cullando la nostra cittadinanza, le vie interne della città, o meglio il Corso V. E. che forma il grande nastro di collegamento dell'arteria stessa ai due lati di confine comunale, verrà saltato a piè pari. Quella parte di strada nazionale dovrà formare cura del Comune, se la vorrà sistemata alla stregua anzidetta.

Pur tuttavia ci si domanda: non è vero peccato, se il Comune non si trova in condizioni finanziarie tali da poter sostenere la forte spesa di continuazione, lasciare abbandonato tutto quell'importante tratto di via? E se il Comune facesse presente con motivi pressanti e plausibili alle Autorità competenti, la imprescindibile necessità che lo Stato intervenga per buona parte della spesa nella continuità della pavimentazione che, dopo tutto è al completo servizio del grande e movimentato traffico turistico che transita per Conegliano?

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto sig. Gio. Batta Sartori, la Famiglia Casellato ha elargito alla Congregazione di Carità L. 5 e gli impiegati della ditta Dal Vera L. 100

Il sig. cav. Eugenio Levade presidente di questa Associazione Bersaglieri in congedo L. 50 per lo stesso motivo al Comitato comunale dell'O. N. B.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

ECHI CULTURALI

E' noto come in occasione della terza Festa del Libro il Comitato d'onore all'uopo costituito fosse composto delle più eminenti personalità del mondo intellettuale portogruarese. Del Comitato furono chiamati a far parte anche quei portogruaresi che da tempo non risiedono più fra noi, ma che nella Penisola onorano con le loro opere e col loro ingegno la città natale. Ed oggi ci piace, sia pure con un certo ritardo, riportare la loro adesione entusiastica e significativa.

Così al Delegato dell'Alleanza del Libro, il prof. dott. Odorico Viana, direttore del Brefotrofio Maternità e scuola di ostetricia di Verona, scrisse accettando ben volentieri di far parte del Comitato e ringraziando dell'onore fattogli.

Il prof. Volrico Travaglini della R. Università di Perugia, scrisse: « Ho gradito il gentile ed ambito invito rivoltomi. Lo accetto, spiacente di dover aderire a distanza all'utile e simpatica manifestazione. La prego di voler rivolgere alla Delegazione di Portogruaro i miei più vivi ringraziamenti, e di voler gradire, personalmente, coi ringraziamenti, i miei migliori saluti ».

Così il prof. Gian Lodovico Bertolini della R. Università di Messina, ed il prof. Francesco Stefani il quale, da Rovigo, si dichiarava spiacente di non poter recare un sia pur piccolo contributo al successo della utile e geniale iniziativa.

Anche Enrico Cappellina volle aderire di gran cuore alla lodevolissima manifestazione culturale, col vivo rammarico di non poter, per una sua recente disgrazia, presenziare personalmente alla festa, a cui augurava la migliore riuscita.

NUOVA GITA A ZARA

Abbiamo il piacere di annunciare che, a cura del Dopolavoro Provinciale, verrà organizzata per i giorni 24 e 25 agosto c. m. la seconda gita dopolavoristica a Zara.

I gitanti si porteranno nell'eroica città dalmata a bordo del piroscafo « Carnaro », espressamente noleggiato per l'occasione, che salperà da Venezia alle 19.45 di sabato 24 agosto. Il prezzo del viaggio è fissato in lire trenta.

Le iscrizioni sono aperte sin da ora presso il Dopolavoro locale, e si chiuderanno irrevocabilmente non appena raggiunto il numero di 600 gitanti.

Cronaca di Dolo

CONCERTO BANDISTICO

Stasera, domenica, alle ore 21, la Banda musicale « G. Puccini » diretta dal maestro Bloncksteiner, darà, nel piazzale del Caffè Commercio, il seguente programma:

1. Blonckstelner: Marcia — 2. Verdi: Aida. Sunto atto I. — 3. Kalman: Principessa della Czarda. — 4. Puccini: Madama Butterfly. Fantasia. — 5. Verdi: I Lombardi. Fantasia. — 6. Blonckstelner: Marcia.

S. Stino di Livenza

SALVATAGGIO DI BIMBO

Nella Frazione Salute il bimbo di quattro anni Drudi Francesco di Pietro, eludendo la sorveglianza della madre si trastullava sulla sponda del Livenza vicino alla barca di proprietà del barcaro Vianello, ad un tratto scivolò in acqua sprofondandosi sotto il natante.

Il bravo barcaro Vianello Guido detto Folpet, si slanciò subito nei groghi del Livenza, e nuotando al di sotto della sua barca potè afferrare il corpicino e portarlo alla riva consegnandolo alla madre angosciata.

Al bravo Vianello, che con pericolo proprio salvò da morte certa il piccolo Francesco l'espressione del nostro compiacimento, per l'atto veramente eroico compiuto.

PESCA DI BENEFICENZA

In occasione dei festeggiamenti del Settembre sarà tenuta una pesca di beneficenza, pro Filarmonica Dopolavoristica, allo scopo di ritrarre fondi per l'acquisto di nuovi strumenti e per poter perfezionare questo Corpo bandistico, che in sì breve tempo, tanto brillantemente si è affermato.

Il Triumvirato, ha diramato molti inviti affinchè tutti coloro che possono, vogliano contribuire alla riuscita, con qualche dono. Alla cittadinanza, spetta ora rispondere all'appello con il consueto entusiasmo.

PRO FILARMONICA

Il distinto impresario sig. Giovanni Doardo, rilevatore di quasi tutte le opere di esecuzione di questa bonifica Sette Sorelle, con atto munifico, fece oblazione, quale prima offerta, di L. 500 pro Filarmonica del Dopolavoro.

L'esempio dovrebbe essere imitato da molti, e specie, da chi ha la possibilità, onde mantenere questa istituzione che tanto decoro porta alla nostra S. Stino.

I preposti vivamente ringraziano.

Cronaca di San Donà di Piave

CORSO PRATICO DI INNESTO A VERDE

Si porta a conoscenza degli agricoltori interessati che a cura della nostra Sezione di Cattedra Ambulante martedì 6 c. m. alle ore 16 avrà inizio, in S. Donà presso il vivaio della Ditta Guerrato e C., un corso pratico di innesto a verde sulle viti.

Meolo

ANGIOLETTO VOLATO AL CIELO

Crudele e repentino morbo toglieva all'affetto dei genitori la bambina Gallici Carla, di mesi 13, angelo di bellezza e di floridezza, adorata dal padre Pietro e dalla madre Wulten Amalia. Questa mattina seguirono i funerali, che riuscirono solenni, per l'intervento di numerosi amici e per la partecipazione di tutti i bambini del Giardino d'Infanzia e delle Piccole Italiane con gagliardetto. Abbiamo notato una rappresentanza dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti in guerra, della quale la mamma dell'estinta è solerte segretaria, una grande corona di fiori freschi offerta dagli amici dei genitori, un cuscino di fiori bianchi offerto dalla famiglia Billanovich ed una bella corona di fiori bianchi offerta dai genitori e parenti.

Ai coniugi Gallici mandiamo anche da queste colonne le nostre più sentite condoglianze.

CINEMATOGRAFO

Questa sera al cinema del Dopolavoro sarà proiettata la bella film passionale «La casa sotto la neve» con Maria Jacobini, oltre la film Luce e la comica finale «Flik e Flok bevono poco ».

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.59; tramonta alle ore 19.33 — Luna leva alle ore 1.48; tramonta alle 17.47.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 4.15 e 16.30; Alte ore 11.15 e 22.15.

Ieri 3, a Venezia, temperatura massima 22.8; minima 18.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.3.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: L'Adige in leggera piena all'idrometro di Trento; Tagliamento e Piave in morbida; Brenta ed Isonzo in debole morbida; Livenza e Frassine in magra; Bacchiglione, Gorzone e Po in forte magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il canale Brian, attraverso il ponte girevole di S. Giorgio di Livenza, è limitata, fino a nuovo avviso, ai soli natanti che abbiano un'altezza di carico e di ingombro non superiore a m. 2.30 e ciò in dipendenza di guasti verificatisi al meccanismo di manovra del ponte suddetto.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella Concordia Sagittaria è limittaa fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Cronaca di Belluno

Riunione del Direttorio Provinciale Insegnanti Fascisti.

Si è ierlaltro riunito in seduta ordinaria il Direttorio Provinciale Insegnanti Fascisti presenti tutti i membri e sotto la presidenza del maestro Lorenzo Cappello Segretario Provinciale.

Il Segretario Provinciale prima di trattare l'ordine del giorno ricorda la nobilissima figura del primo Podestà di Belluno Gen. Dal Fabbro valoroso soldato della Patria, l'amico sincero dei maestri e della Scuola strappato improvvisamente all'affetto dei suoi concittadini.

Con il più vivo compiacimento il Direttorio ha appreso la nomina del Regio Ispettore Scolastico e Commissario Straordinario dell'Opera Naz. Balilla e assicura l'egregio funzionario la più cordiale e fattiva collaborazione della classe magistrale nella difficile opera di organizzazione della bellissima istituzione. E' stato pure espresso un voto di plauso al valoroso collega Fernando Zanon per la sua recente pubblicazione «Crociera Mediterranea», opera pregevolissima che merita la massima diffusione tra i maestri e le biblioteche scolastiche.

Presi in esame i diversi problemi della scuola il Direttorio ha dovuto constatare e ciò con il più vivo rincrescimento che se pochi Comuni con lodevole iniziativa, hanno risolto il problema edilizio, la maggior parte nulla o ben poco hanno fatto, con grave pregiudizio della salute dei bambini, e ciò in biasimevole ed evidente contrasto con le direttive del Duce e del Regime che alla gioventù italiana dedicano le cure più appassionate.

E' stato dato incarico al Segretario Provinciale di interessare S. E. il Prefetto per l'esame della situazione e per i provvedimenti che S. E. stessa riterrà più opportuni. Esaminate alcune domande per la concessione di borse di studio dirette all'Istituto di Assistenza Rosa Maltoni il Direttorio ha dato per tutte parere favorevole.

Varie di cronaca

— Da ieri ha preso licenza per un mese il Console locale della Milizia colonnello comm. Luigi Bandozzi. Durante l'assenza lo sostituirà il Seniore della Milizia rag. Angelo Sommavilla Vigna.

— Turni odierni: Farmacia Carlo Fabris in via Rialto Nuovo (ed anche di notte dietro ricetta) nella settimana entrante; spaccio privative Nenzi in piazza Vittorio Emanuele.

— Al Sociale oggi dalle ore 15 in poi, verrà proiettato: « Per l'amor d'una donna » (Manon Lescaut), protagonisti: John Barrimore e Dolores Costello. Accompagnamento di scelta archestrina.

— Questa sera alle 21, in piazza Campitello, la Banda cittadina, diretta dal maestro Luigi Guatti Zuliani, svolgerà il seguente programma: 1. Zoboli: Marcia — 2. Verdi: I Lombardi. Terzetto finale III. — 3. Bizet: I Pescatori di Perle. Pezzo concertato. — 4. Donizetti: Don Pasquale. Sinfonia — 5. Marenco: Excelsior (trascrizione).

Prezzi del bestiame bovino

Ecco le quotazioni odierne controllate sul mercato di Belluno:

a) Animali da allevamento: Buoi e manzi da L. 370 a 420 al q.le;
b) Animali da macello: Bovini di I. qualità da L. 370 a 420 al q.le;
Mercato abbastanza animato.

Bassano del Grappa

CAMPIONATO VENETO IN SALITA.

Alla importante corsa ciclistica per il Campionato veneto in salita, organizzata dal Commissariato Regionale Veneto dell'Unione Velocipedistica Italiana e che si disputerà questa mattina sul magnifico ed interessante percorso: Vicenza, Thiene, Rocchette Ponte Pilo, Cogollo del Cengio, Asiago, km. 58, anche i colori di Bassano saranno rappresentati.

Il Veloce Club infatti ha inscritto un bel gruppo di giovani pieni di entusiasmo e di combattività, i quali prenderanno il « via » a Vicenza, decisi di bene figurare. Essi sono: per la V. categoria: Meneghetti Ernesto, Argenti Luigi, Zandonà Giuseppe, Martin Luigi, De Bei Pio e per la VI. categoria: Lazzarotto Giovanni, Fagan Giuseppe, Gemo Arminio, De Bovolini Giovanni.

Ai baldi rappresentanti del ciclismo bassanese l'augurio di una bella affermazione.

ASSEMBLEA GENERALE

Questa mattina, alle ore 11, alla trattoria «Al Sole» avrà luogo l'assemblea generale dell'Associazione Prestinai, pasticceri, mugnai e affini per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione finanziaria esercizio 1928; proposte per la gita sociale; Varie.

SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEL CICLISTA PANCERA

Il locale Veloce Club si è fatto iniziatore di una sottoscrizione a favore del valoroso atleta veneto Pancera, che nel giro di Francia ha saputo conquistare il terzo posto in classifica generale, tenendo alto lo sport italiano. Le offerte vanno versate al Bar Centrale.

Cronaca di Schio

TORNEO «PRIMI CALCI»

Oggi domenica avremo sul nostro campo sportivo Pasubio la seconda giornata del «Torneo Primi Calci» organizzato dal nostro Comitato della Ulic, con la disputa delle seguenti partite: U. S. Schio Bois-A. C. S. Orso; Quartier Nuovo-A. C. Torre; Gabanese allievi-Mendoza allievi.

FESTEGGIAMENTI AGLI ALLIEVI DELLA U. S. SCHIO

Dopo la vittoria di domenica scorsa su l'A. C. Gabanese, vittoria che ha assegnato per il primo anno la coppa U. S. Schio alla nostra sezione calcio, i piccoli giallo-rossi sono stati riuniti a banchetto alla trattoria Bittoria. Ha regnato la massima cordialità ed il massimo entusiasmo. Sono intervenuti alcuni dirigenti ed alcuni giocatori delle squadre maggiori.

— Martedì sera il locale Comitato della Ulic ha riunito i rappresentanti le Società partecipanti alla Coppa U. S. Schio perla consegna dei premi. Fu pure consegnato una targa alla U. S. Gabanese.

II. MOSTRA D'ARTE

Dall'11 prossimo al 1. settembre nell'edificio scolastico di via Pietro Maraschin sarà aperta al pubblico la II. Mostra d'arte indetta dal Circolo artistico scledense. Prezzo d'ingresso con catalogo L. 1.50. Dopolavoro L. 1.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi, domenica, il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla Farmacia di turno Della Carità in via Garibaldi. Detta farmacia risponderà anche alle chiamate notturne durante il corso della settimana entrante.

Marostica

CONTRAVVENZIONI

La guardia Marcon ha elevato nel mese di giugno e luglio le seguenti contravvenzioni: per auto sprovvisti di fanali anteriori n.2; e perchè sprovvisti di fanale posteriore n. 2 e per mancanza di parafanghi n. 2; per motocicli sprovvisti di tromba n. 1; veicoli a trazione animale sprovvisti di lanterna n. 19 e perchè sprovvisti di targa di riconoscimento n. 16; velocipedi sprovvisti di fanale n. 19 e perchè sprovvisti di campanello n. 0; per sbattito di tappeti n. 3; per immondizie non gettate in apposito recipiente n. 4; per igiene pubblica sui pozzi n. 2.

Da Recoaro

«I BALCONI SUL CANALAZZO»

E' bastato il nome di Gianfranco Giachetti e della sua primaria compagnia comica del Teatro Veneto per fare accorrere il pubblico in folla al nostro Eden ad assistere alla prima rappresentazione avvenuta giovedì sera con la spassosissima commedia «I balconi sul Canalazzo» di A. Testoni, nuovissima per Recoaro. Eccovi la cronaca della serata: un pienone in teatro, finora senza precedenti. Un'ilarità irrefrenabile e ininterrotta durante tutto lo spettacolo e applausi a tutto andare ai bravissimi attori. E' attesa e desideratissima una replica de «I balconi sul Canalazzo ».

Ruolo della gente di mare

per il giorno 5 agosto:

Carpentirei 33 — Nostromi 35 — Marinai 1937 — Giovanotti di coperta 17 — Mozzi di coperta con navigazione 190 — Mozzi di coperta senza navig. 160 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 30 Fuochisti 140 — Carbonai 929 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 29 — Guatteri 52 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 19.09 — Febbraio id. 19.17 — Marzo id. 19.26-28 — Aprile id. 19.34 — Maggio id. 19.45 — Giugno id. 19.40 — Luglio id. 19,35-36 — Agosto (vecchio contratto) 18.50 — Settembre id. 18.66 — Ottobre id. 18.89; (nuovo contratto) 18.84-86 — Novembre id. 18.97; id. 18.97 — Dicembre (n. c.) 19.10-11.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una sentenza della Cassazione
in materia corporativistica

ROMA, 3

Il cav. Tommaso De Sanctis socio della Cooperativa per le case economiche «La Montagnola», ritenendo di avere diritto ad un lotto di terreno più ampio di quello sul quale era stato costruito l'alloggio assegnatogli, aveva acquistato in proprio un lotto viciniore e ne pretendeva il rimborso del prezzo dalla Cooperativa, contro la quale promosse azione davanti il Tribunale di Roma.

La Cooperativa, pur opponendo un'ampia difesa in merito, eccepì pregiudizialmente la improponibilità della domanda davanti l'autorità giudiziaria ordinaria, eccezione che venne accolta dal Tribunale. La Corte d'appello però, in contrario avviso, aveva dichiarato la competenza giudiziaria rinviando la causa ai primi giudici per la decisione in merito.

Ma avverso questa sentenza la Cooperativa ricorse in Cassazione a sezioni unite, ed ora questa, in pieno accoglimento di tale ricorso, ha annullato senza rinvio la sentenza della Corte d'Appello, sanzionando la massima che in merito di assegnazione d'alloggi con finanziamento statale il singolo socio delle Cooperative edilizie, sinchè non siano avvenute la consegna definitiva dell'alloggio e la stipulazione del mutuo edilizio individuale, non ha alcun diritto che gli possa consentire un'azione giudiziaria, ma soltanto un interesse che la legge permette di far valere davanti alla Commissione di vigilanza, e rinvia il reclamo davanti il Consiglio di Stato, rimanendo la possibilità di un'azione giudiziaria soltanto dopo le definitive deliberazioni delle autorità amministrative.

I concerti delle orchestrine
negli alberghi e locali pubblici

ROMA, 3

In seguito ad una riunione tenutasi fra i rappresentanti degli esercizi pubblici e l'Associazione degli autori, è stato concretata la circolare che la Società degli Autori ha oggi diramato, allo scopo di rendere regolare la programmazione, che tanta importanza assume nell'esatta ripartizione dei diritti spettanti agli autori.

La Commissione della sezione musicale della S. I. A. E. ha deliberato di emanare una disposizione, in base alla quale in tutti i locali, dove si esegue della musica, deve essere esposto in vista al pubblico il programma giornaliero delle composizioni musicali. Presi, pertanto, gli opportuni accordi con la Federazione nazionale fascista pubblici esercizi, con la Federazione nazionale albergo e turismo, con la Federazione nazionale industria teatri, cinematografi ed affini e col Sindacato orchestrali, sono state fissate le seguenti modalità per la applicazione delle disposizioni accennate.

Norme generali: L'Agente della S.I.A.E. consegnerà firmati gli stampati necessari alla compilazione dei programmi per una intera settimana. Il direttore o maestro dovrà però compilare il programma giornaliero e curarne la affissione. Lo stesso programma dovrà essere consegnato, a sensi di legge, al rappresentante della S.I.A.E. a comprova della musica eseguita.

Alberghi, caffè, dancings e ristoranti: Il direttore o maestro ha l'obbligo di compilare il programma giornaliero e curarne la affissione in modo visibile, possibilmente in prossimità dell'orchestra. Il direttore o maestro, a richiesta della clientela, può sostituire od aggiungere composizioni a quelle preventivamente elencate nel programma esposto al pubblico. In tal caso, il titolo del pezzo o del numero ad esso corrispondente nel catalogo a stampa, dovrà essere esposto in modo visibile sotto la scritta: «A richiesta» o «sostituito».

Il direttore o maestro dovrà alla fine del servizio completare il programma con i pezzi eseguiti a richiesta e con quelli sostituiti. Qualora per più giornate si esegua la stessa musica, potrà rimanere esposto lo stesso programma con l'indicazione dei giorni per i quali è valido.

Da parte sua la Federazione nazionale fascista alberghi e turismo ha avvertito i suoi dipendenti ad attenersi a quanto è prescritto dalla circolare.

Il segretario federale di Genova

ROMA, 3

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito in seguito alla nomina del marchese Federico Negrotto Cambiaso a presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova, ha deciso, in ossequio al criterio di evitare il cumulo delle cariche, di nominare un nuovo segretario della Federazione provinciale fascista di Genova nella persona del camerata dr. Amedeo Colle, attuale segretario federale di Savona.

L'on. Turati ha espresso la riconoscenza del Partito al marchese Federico Negrotto Cambiaso che ha guidato con saggezza e fedeltà le camicie nere genovesi per quasi due anni. Le consegne dovranno effettuarsi nella entrante settimana.

Nuovo tipo d'aeroplano
con le ali ruotanti

NEW YORK, 3

Attuando una idea suggeritagli dalla sua esperienza giovanile il sig. Ross A. Cole, sopraintendente dei registri e dell'archivio della North Texas National Bank, ha recentemente ultimato la costruzione di un modello di aeroplano che secondo il Cole dovrebbe dare all'aviazione un quoziente di sicurezza per la incolumità dei viaggiatori equivalente a quello di qualsiasi altro mezzo di trasporto.

L'aeroplano modello costruito dal Cole, che cominciò a realizzare la sua idea circa tre anni fa, è fornito di ali ruotanti.

«Ricordo ancora — ha dichiarato il Cole nell'intervista concessa ad un corrispondente dell'*International News Service* — che quando io da ragazzo mi divertivo a far volare dei coperchi rotondi di scatole di latta ebbi campo di osservare che abbandonandoli senz'altro a mezz'aria essi precipitavano immediatamente al suolo. Impartendo invece loro un movimento di rotazione, essi volavano torno torno sostenendosi in aria fin tanto che conservavano il movimento del lancio. Questa è l'idea che io ho cercato di adattare praticamente all'aeroplano e di realizzare nella costruzione del mio modello».

Il Cole, ultimato il modello sta approntando i piani e i disegni per la costruzione di un aeroplano di questo tipo di proporzioni normali.

L'assoluzione del comandante
del sottomarino inglese affondato

LONDRA, 3

La corte marziale navale ha assolto il luogotenente Gardner, comandante del sottomarino «L. 47» colato a picco il 9 dello scorso mese facendo ventiquattro vittime, dalla accusa di negligenza. Al Garner, che come è noto, era riuscito a salvarsi insieme col radiotelegrafista, è stato però inflitto il rimprovero perchè riconosciuto colpevole di non aver manovrato in modo da evitare le funeste conseguenze della collisione, determinata dalla manovra negligente del sottomarino investitore, l'«L. 12».

Tre bambine vittime
d'una orribile sciagura

VIENNA, 3

Si ha da Budapet che un'orribile disgrazia è accaduta ieri sera nella casa di un commerciante di quella città, tale Palagyai, il quale sul davanzale del balcone della sua casa aveva messo alcune granate, ritenute scariche, trasformate in vasi di fiori. Disgraziatamente uno dei bossoli conteneva ancora la carica e ha provocato la sciagura.

Le tre figlie del Palagyai, tra i 5 e gli 8 anni, giocavano sul balcone e una di esse fece inavvertitamente cadere uno dei vasi determinando una formidabile esplosione. Il balcone crollò trascinando con sè le tre bambine. Una scheggia di granata tagliò nettamente il capo ad una di esse: le altre due gravemente ferite sono state trasportate all'ospedale e ricoverate in pericolo di vita.

Vane ricerche della polizia
pel magistrato berlinese scomparso

BERLINO, 3

(F. B.) Domani sarà ripreso con grande energia la ricerca del Presidente del Tribunale Bomoe. Le ricerche sono state trasportate nel territorio del Meklembug. Le autorità di polizia che hanno preso la direzione delle ricerche sono assillate da lettere e deposizioni di persone che pretendono di aver visto il Bomoe in tutte le parti.

L'autorità provinciale ha stanziato un premio di mille marchi per chi possa dare notizie precise sulla scomparsa. Domani le ricerche verranno riprese da 100 agenti che esploreranno le foreste mentre un egual numero di soldati batteranno il terreno circostante ai laghi.

Un congresso coloniale
dei portoghesi a San Paulo

S. PAULO, 3

(A. A.) La Colonia Portoghese che, dopo quella italiana, è la più numerosa anche nello Stato di San Paulo, si riunirà prossimamente in congresso. L'avvenimento è qui seguito con grande interesse, poichè si pensa che sull'esempio dei Portoghesi tutte le altre nazionalità qui rappresentate indiranno il loro Congresso Coloniale.

Lo scopo principale del congresso coloniale portoghese è la creazione della «Casa del Portogallo» destinata a favorire ogni genere di scambi commerciali e intellettuali tra il Brasile e il Portogallo.

Assassina l'amante
a colpi di scure

BARI, 3

A Carbonara la venticinquenne Rosina Partipila, con due colpi di scure ha ucciso l'amante Nicola Romano, di 35 anni.

La donna viveva da quattro anni coniugalmente col Romano, il quale, malgrado la nascita di un figlio, si era sposato due anni orsono con un'altra fanciulla del paese. Dopo la luna di miele però era ritornato all'antico nido.

In questi giorni la Partipila aveva avuto sentore che l'amante, allo scopo di disfarsi di lei, andava denigrandola in paese. La notte scorsa la donna chiamò presso di sè l'amante e stamane, mentre il Romano dormiva, con due colpi di scure gli spaccava il cranio. L'assassina è stata arrestata.

Le paghe ai detenuti
delle carceri uruguaiane

MONTEVIDEO, 3

(A. A.) Il senatore Enrique Andreoli ha presentato un progetto di legge sull'acquisto di macchine e arnesi da lavoro per arredare le officine del carcere penitenziario della Repubblica. Il progetto prevede l'impianto nel penitenziario di industrie alle quali attenderanno gli stessi detenuti.

Il progetto stabilisce che ogni uomo o donne condannati dall'autorità giudiziaria a scontare una pena superiore a tre mesi di carcere, sia sottoposto ad un severo regime di lavoro a seconda delle sue attitudini, del suo grado di istruzione, e delle sue condizioni fisiche.

La paga minima giornaliera da corrispondersi al detenuto per la sua mano d'opera è fissata in pesos 2.50 ossia circa 47 lire italiane.

La somma preventivata per rifornire dette officine del macchinario e degli arnesi necessari specialmente alla produzione dei blocchi di pietra nelle cave dello Stato è di 100.000 pesos uruguayani equivalenti a 1.900.000 lire italiane.

Violento tifone al Tonchino
Naufraghi e piantagioni distrutte

PARIGI, 3

(A.P.) Giunge notizia dall'Indocina che un terribile tifone ha devastato la parte meridionale del Tonchino durante la notte e la mattinata di ieri, causando gravissimi danni.

I grandi centri di Hanoi e Haiprong non sono stati molto danneggiati, ma altri importanti capiluoghi della provincia sono stati invece duramente provati. La stazione balneare di Doson è stata semidistrutta dalla furia degli elementi. La diga di protezione della strada da Hanoi-Haiphong è stata in gran parte asportata e le piantagioni di riso rimasero inondate. Parecchie barche perschereccie sono naufragate.

I danni più gravi sono segnalati nella provincia di Nam Diha Fuey dove si contano una cinquantina di morti.

ULTIME DI SPORT

Bella partita del "Torino„ a Buenos Aires
L'"Argentina B„ costretta al pareggio

BUENOS AIRES, 3

(A.A.) La squadra del Torino ha combattuto nel pomeriggio di oggi, con esito lusinghiero, al grande stadio del River Plate, la sua seconda partita in Argentina. Il risultato pari dell'incontro uno a uno dice come i torinesi abbiano realizzato una brillantissima performance di fronte ai calciatori della squadra B dell'Associazione Argentina.

Malgrado gli insistenti attacchi argentini, l'undici italiano ha saputo tener testa non solo, ma ha segnato il primo punto della giornata e ha contenuto la squadra avversaria al pareggio.

Oltre quindicimila persone hanno assistito all'incontro. L'entrata delle due squadre in campo è salutata da grandi acclamazioni. Esse sono scese nella seguente formazione:

Torino: Bosia; Barzan, Zanello; D'Aquino, Colombari, Martin; Fanelli, Baloncieri, Volk, Rossetti, Chini.

Rappresentativa Argentina: Bottazzo; Cherro, Mojani; Bartolucci, Chalu, Martines; Sandoval, Arrilaga, Muglio, Chiessa, Morgata. Arbitro il sig. Lorenzo Martines.

La partita ha inizio alle 14.55. Il calcio di invio è battuto dagli italiani che iniziano una discesa, la quale però viene contenuta dagli argentini. Questi sferrano una prima offensiva condotta da Magli, ma non giungono ad un risultato positivo. La linea dei forwards argentini rinnova la sua azione e Maglio, che raccoglie il pallone, calcia nuovamente. Il tiro però non è preciso e va a finire fuori bersaglio per poco.

Al 10.o minuto il gioco degli argentini si fa serrato e procura una situazione pericolosa per i torinesi. Arrilaga passa il pallone a Chiessa il quale calcia e consegue il punto, che però viene annullato per offside. Il gioco si mantiene equilibrato per qualche tempo, poi gli argentini tornano all'attacco efficacemente contenuti dai granata che a loro volta intrecciano un ammirevole gioco di passaggi. Le azioni dell'attacco torinese vanno però perdute per una incertezza di Rossetti che non coglie in tempo le favorevoli occasioni.

Al 25.o minuto Martines arresta un pericoloso tiro italiano; al 30' l'attacco torinese combina una discesa e Baloncieri tira, ma inefficacemente. Poco dopo un corner a favore degli italiani non ha esito.

Le ripetute discese in linea degli argentini mancano di conclusione e così rimangono inefficaci le azioni dei torinesi che si lasciano sfuggire qualche favorevole occasione. Il gioco si mantiene equilibrato fino alla fine del primo tempo che termina senza che nè l'una nè l'altra squadra abbia potuto segnare. I calciatori torinesi si mostrano lietissimi.

I commenti degli sportivi rilevano che i continui attacchi degli argentini non hanno potuto avere ragione per la solida difesa torinese. Ammirato è il gioco fine e classico della squadra italiana sebbene qua e là punteggiato di qualche indecisione.

Alle 16 comincia il secondo tempo con una discesa degli argentini imperniata su Maglio il quale, raccolto il pallone, sferra il tiro, ma manda fuori. I torinesi ingaggiano quindi una mischia in mezzo al campo; attacchi e contrattacchi si succedono dall'una all'altra parte. Lo argentino Morgata perde varie occasioni di segnare. Al 15. minuto l'attacco argentino si fa addosso ai torinesi e provoca una situazione pericolosa che viene interrotta dall'intervento di Barzan. Al 17' gli avanti torinesi effettuano una abile discesa; Baloncieri elude la difesa avversaria e passa il pallone a Volk che con un tiro magnifico per precisione, lo manda nella rete argentina, segnando il primo punto.

Grandi acclamazioni salutano il punto italiano.

Il gioco continua equilibrato per qualche tempo. Al 23' Bosia para magnificamente un violento tiro di Chiessa su passaggio di Morgata. Un tiro successivo di Rossetti contro la porta argentina va a finire fuori. Al 30' fuga di Maglio che tira e segna un punto, ottenendo il pareggio per gli argentini.

Il pubblico scoppia in acclamazioni entusiastiche e molti invadono il campo applaudendo Maglio la cui azione e il cui tiro sono stati veramente notevoli per abilità e precisione.

A tre minuti dalla fine Arrelaga prende il pallone di testa e lo scaraventa contro la porta italiana; però lo invia fuori. Il gioco torna equilibrato e la partita si chiude poco dopo per uno a uno.

Il pubblico argentino è malcontento mentre i nostri italiani presenti allo stadio e i calciatori torinesi sono giubilanti. La partita non è stata soverchiamente ricca di azioni interessanti, ma per il suo equilibrio è stata combattuta con vigore e bello stile da ambo le parti.

Le due squadre, che non hanno potuto superarsi nel punteggio, hanno combattuto con pari abilità; gli argentini si attendevano di più dalla loro rappresentativa, ma tutti riconoscono che il Torino, il quale già nella prima partita aveva suscitato ottima impressione, ha giuocato con perfetta coesione, granitica difesa, confermando la sua alta classe e la sua qualità di lottatore fiero e deciso.

55 velivoli prenderanno il via
per la challenge del turismo

PARIGI, 3

Durante la giornata odierna, la seconda della challenge internazionale turistica, sono terminate le operazioni di peso dei vari apparecchi giunti nella mattinata. Stamane alle nove è arrivato l'ultimo apparecchio italiano, il *Cant 26* del Cantiere Navale Triestino, pilotato da Mario Stoppani. Anche questo apparecchio è giunto in volo da Trieste dopo aver fatto scalo a Torino e a Lione.

Il limite massimo per la presentazione degli apparecchi è spirato oggi a mezzogiorno, dimodochè siamo in grado di dare l'elenco completo degli apparecchi che partecipano a questa grande manifestazione aviatoria.

Il più forte lotto di concorrenti è fornito dalla Germania con 24 apparecchi su inscritti. L'Italia con 12 apparecchi, cioè tre Breda, quattro Fiat, quattro Romeo e un «Cant 26»; la Cecoslovacchia tre apparecchi, la Svizzera due, la Jugoslavia uno, l'Inghilterra uno che sarà pilotato da Miss Spooner unica rappresentante del bel sesso; infine la Francia con 12 apparecchi. In totale sono 55 gli apparecchi che prima di iniziare il circuito aereo devono sottoporsi a dure prove eliminatorie e cioè all'esame di qualità pratiche, prova di montaggio e smontaggio, passaggio dell'Arco e infine la prova di consumo che sarà compiuta su un percorso di 32 chilometri.

Nel pomeriggio ha avuto inizio l'esame delle qualità pratiche per le quali vengono assegnati fono a 40 punti a seconda delle qualità più o meno turistiche degli apparecchi stessi. Sotto questo rapporto i nostri velivoli sono quelli meglio classificati, giacchè rispondono nel modo più fedele allo scopo che si son prefissi gli organizzatori di questa manifestazione, quello di fare un'attiva propaganda dell'aviazione turistica.

Oggi gli aviatori italiani hanno avuto una lieta sorpresa, la visita cioè del Duca delle Puglie accompagnato dalla consorte Anna di Francia. Il Duca delle Puglie ha visitato tutti gli apparecchi italiani e si è lungamente trattenuto a colloquio con i nostri aviatori.

Più tardi è giunto anche il Ministro dell'Aria Laurent Eynac il quale dopo aver fatto una rapida visita a tutti gli apparecchi si è incontrato col Duca delle Puglie al quale non ha mancato di esprimere la sua viva soddisfazione per la numerosa agguerrita partecipazione italiana.

«Non vi è dubbio — ha detto il Ministro dell'Aria, stringendo cordialmente la mano al Duca delle Puglie — che voi italiani potete sperare di ottenere il maggiore risultato».

Nel pomeriggio di oggi si è recato pure a visitare gli apparecchi il Console Generale d'Italia on. Gentili accompagnato dal col. Neri che ha parlato lungamente con gli aviatori italiani portando il saluto fervido e augurale della colonia italiana.

I campionati universitari
di atletica leggera

BOLOGNA, 3

Oggi allo stadio del Littoriale, alla presenza dell'on. Arpinati e del dr. Sainati dell'ufficio sportivo dei G. U. F. hanno avuto inizio i campionati italiani universitari di atletica leggera ai quali hanno partecipato studenti dei vari Atenei.

Nonostante il tempo avverso, la pista e le pedane erano in abbastanza buone condizioni ed hanno permesso il raggiungimento di risultati ottimi. Ecco l'esito delle finali.

Corsa metri 200: 1.o Piva Gustavo di Padova in 22' 4 quinti; 2.o Brignole Nicola di Genova; 3.o Jodice Paolo di Napoli.

Corsa m. 800: 1.o Svampa Euclide di Modena in 2'4'' 2 quinti; 2.o Jegher Alberto di Trieste in 2'6'' 2 quinti; 3.o Brofferio Guido di Milano.

Corsa m. 3000: 1.o Roffo Antonio di Genova in 9'43'' e 4 quinti; 2.o Gentilucci Antonio di Perugia in 10' 2'' e 2 quinti; 3.o Carboni Aldo di Bologna in 13'15''.

Corsa metri 400 ad ostacoli: 1.o De Negri Mario di Genova in 1' 2 quinti; 2.o Jegher Giorgio di Trieste in 1'5''; 3.o Cumar Giordano da Torino.

Salto in lungo: 1.o Baracchi Gustavo di Bologna con m. 6.61; 2.o Ferretti Camillo di Pisa con m. 6.23 3.o Dettaglio Anacleto di Pavia m. 6.19.

Salto con l'asta: 1.o Pilati Francesco di Bologna m. 3 (dopo «barrage» m. 3.10); 2.o Galletti Riccardo di Torino m. 3; 3.o Alba Carlo di Torino m. 2.28.

Getto del peso: 1.o Fonzoni Luigi di Modena con m. 12.24; 2.o Mignani Benvenuto di Bologna metri 11.45; 3.o Travaglia Aldo da Torino m. 11.20.

Il successo a Buenos Ayres
della "Campana sommersa„

BUENOS AIRES, 3

Un grandioso successo ha avuto iersera al Teatro Colon l'opera di Ottorino Respighi «La campana sommersa», su libretto, tratto da Gherardo Hauptmann, di Claudio Guastalla.

Per la serata di gala, che è stata un grand avvenimento artistico, il massimo teatro bonearense era gremito in ogni ordine di posti. La sala presentava un magnifico colpo d'occhio. Dirigeva lo stesso autore, che al suo primo apparire sul podio venne salutato con una prolungata ovazione, e durante la rappresentazione venne chiamato alla ribalta per ben trentadue volte.

L'elegante pubblico ha applaudito ripetutamente, e con molto calore, anche gli esecutori, e in particolar modo Luisa Bertana e Bruna Raisa. L'esecuzione dell'opera, per la quale l'attesa era vivissima, è stata perfetta. Magnifica la messa in scena, complete e efficacissime le masse corali. Spettacolo di primissimo ordine, curato nei minimi particolari.

L'orchestra, numerosa e affiatata, rispose pienamente all'aspettativa, eseguendo con precisione sotto l'appassionata direzione di Ottorino Respighi. I giornali pubblicano ampi resoconti della eccezionale serata, e articoli di critica che mettono in rilievo i pregi dello spartito del valoroso compositore italiano, il quale era del resto ben noto e apprezzato in Argentina, ove già aveva acquistata larga simpatia negli ambienti popolari.

Ucciso da una sentinella
per un tragico equivoco

SPEZIA 3

Un tragico fatto è avvenuto la notte scorsa in Val Durasca in una polveriera dove una sentinella ha ucciso un commilitone. Verso le ore 22 si trovava di sentinella, presso un deposito di esplosivo, il soldato Primo Nencioni di Felice, della classe 1906, appartenente al 21.o Reggimento fanteria. Improvvisamente la località rimaneva alcuni minuti all'oscuro, causa una interruzione di corrente. Proprio in quel tempo il soldato Nencioni udiva rumori e scorgeva un'ombra che si avvicinava. Il militare gridava per più volte il «chi va là» e successivamente «alto là», ma poichè l'ombra si appressava maggiormente senza dare alcuna risposta il Nencioni imbracciato il moschetto sparava un colpo a mitraglia in quella direzione. La detonazione faceva accorrere immediatamente sul luogo il capoposto e altri quattro soldati di scorta per vedere quel che fosse accaduto. Intanto ritornata la luce a pochi metri dalla garitta del Nencione veniva scorto riverso a terra un soldato che non dava segno alcuno di vita. Si potè subito constatare che si trattava del soldato Galuzzi Teobaldo che prestava servizio di sentinella alla garitta accanto. Il disgraziato che era tutto intriso di sangue era rimasto colpito allo sterno e allo stomaco da due scheggie di mitraglia che lo avevano fulminato. A quanto pare il soldato Galuzzi che per la natura e la configurazione della località e anche per l'oscurità si era un po' disorientato inavvertitamente si portò nella zona sorvegliata dal Nencioni e mentre credeva di salire la scarpata che portava alla propria garitta saliva quella che conduceva alla garitta del compagno per cui certamente non dovette ritenere a lui dirette le intimazioni di fermarsi. Di qui il tragico equivoco.

GINO DAMERINI Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno CLXXXVII N. 217 - Cent. 25 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 5 Agosto 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 32.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — del « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbana Numeri 3-03 e 3-81 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali ... Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Turati passa in rassegna alla Farnesina gli atleti del Dopolavoro dell'Urbe

ROMA, 4

Questa mattina allo stadio militare della Farnesina hanno avuto luogo le gare provinciali dopolavoristiche per il conseguimento dei brevetti atletici e per il campionato di tiro alla fune.

Alle 7 tutte le squadre della provincia si sono riunite sotto i loro gagliardetti; gli atleti presenti sono più di 700. I dirigenti provinciali del dopolavoro dell'Urbe provvedono immediatamente all'ordinamento delle squadre sul campo e poco dopo hanno inizio le varie gare di atletica.

Alle ore 9 giunge sul campo l'on. Turati accompagnato dal seniore Beretta, direttore centrale del Dopolavoro ricevuto dal cav. Santamaria, vice presidente del Dopolavoro dell'Urbe, e dalle altre autorità.

Al giungere dell'on. Turati le squadre sospendono le gare e si dispongono in linea di fronte per essere passate in rassegna dal Segretario del Partito, offrendo uno spettacolo veramente superbo per disciplina e per la passione che anima questi lavoratori che oggi, per la prima volta, si cimentano nelle gare di atletica leggera.

L'on. Turati passa in rassegna tutti gli atleti schierati nel campo, compiacendovi vivamente per il loro numero veramente imponente e quindi la massa delle squadre si riunisce al centro, in quadrato, per tributare una calorosa manifestazione di affetto al Segretario del Partito, il quale esprime il suo vivo compiacimento per questa adunata di oltre 700 atleti

Il saluto di Turati

L'on. Turati rileva come il merito della riuscita della manifestazione sportiva spetti al Dopolavoro dell'Urbe, e continuando dice:

« Non tutti i concorrenti diverranno assi dell'atletica leggera, però in mezzo a voi vi sono i campioni di domani e dipende da ognuno di voi il divenire ottimo saltatore, ottimo corridore, ottimo lanciatore. La vostra forma attuale è la risultante del lavoro che avete compiuto in mezzo a molte difficoltà e nelle ore rubate al lavoro ordinario.

Tutti voi siete venuti a questo concorso spinti esclusivamente dalla molla della conquista del brevetto e non con la molla del guadagno di grandi premi. Bisogna gareggiare non per il biglietto da mille, ma esclusivamente per la passione dello sport.

Invito poi quelli che non saranno riusciti a conquistare il brevetto o a non superare alcuna prova, a non scoraggiarsi, non tutti possono essere primi. E adesso ritornate alle vostre gare e concorrete col maggior slancio ed entusiasmo ».

Appena l'on. Turati termina di parlare, tutti i 700 atleti lanciano all'indirizzo del Segretario del Partito un potente alalà e ritornano a riprendere le gare, che si svolgono contemporaneamente sul campo alla presenza dell'on. Turati il quale si trattiene ancora a lungo, ripartendo quindi col seniore Beretta ossequiato da tutti i dirigenti presenti.

La marcia ciclo-turistica

Durante la sosta delle gare gli atleti consumano il rancio. Quindi sul Lungotevere Angelico, di fronte all'ingresso della Farnesina, si adunano le squadre ciclistiche per la partenza della marcia ciclo-turistica Roma-Monterotondo. Circa 400 dopolavoristi si allineano su file di tre, inquadrati per gruppi in attesa della partenza che si inizia alle 15 precise. Ogni squadra parte salutando romanamente le autorità presenti.

Dopo la partenza della marcia ciclo-turistica si riprendono sul campo della Farnesina le gare per i brevetti atletici e le finali dei campionati provinciali del tiro alla fune. Centinaia di atleti si allineano disciplinatamente agli ordini delle giurie e degli ispettori per le varie gare di corsa, salto, getto del peso, lancio del disco, salto con l'asta e per la finale del tiro alla fune che si svolgono contemporaneamente con perfetto ordine e disciplina alla presenza di un grande pubblico che è andato affollando le tribune ed i recinti, per portare il saluto e l'incitamento agli atleti lavoratori che hanno dimostrato di comprendere profondamente le alte finalità di educazione e di elevazione che il Regime ha affidato all'Opera Nazionale Dopolavoro.

Poco dopo ritorna sul campo il Segretario del Partito on. Turati accompagnato dal seniore Beretta accolto da una vivissima manifestazione da parte degli atleti e del pubblico.

L'imponente sfilata

Ad uno squillo di tromba le gare vengono sospese e gli atleti di corsa raggiungono il recinto speciale e si raggruppano sotto i gagliardetti dei rispettivi gruppi mentre le squadre ciclistiche che hanno compiute ottimamente la marcia sono pronte per la sfilata nel campo.

Preceduti dalla banda del gruppo Dopolavoro A.T.A.G. con alla testa tutti gli organizzatori della grandiosa riuscitissima manifestazione, le squadre degli atleti, dei partecipanti al tiro alla fune e tutte le squadre ciclistiche sfilano dinanzi all'on. Turati e al seniore Beretta.

La sfilata è imponente. Più di mille dopolavoristi compiono il giro della pista inquadrati per gruppi con gagliardetti e fiamme e si ammassano quindi nel campo schierandosi di fronte alle autorità. Il campo assume un aspetto veramente magnifico e tutto il pubblico scoppia in applausi prolungati ed entusiastici.

Dopo un attimo di silenzio dal campo si leva un grido formidabile e potente: *Duce a noi!* seguito da un entusiastico alalà per il capo ed animatore del Dopolavoro, on. Turati. Quindi le squadre si ritirano e l'on. Turati e il seniore Beretta si recano ad assistere alla finale del tiro alla fune tra i dopolavoristi di Tivoli e di Fiumicino. Queste due squadre lottano a lungo e infine Fiumicino riesce a strappare la vittoria. Segue l'ultima gara dei brevetti, la corsa dei tremila metri che i concorrenti superano tutti con slancio, vincendo le difficoltà notevoli che questa gara presenta.

Terminate le gare, l'on. Turati accompagnato dal sen. Beretta, lascia il campo dopo aver nuovamente espresso il suo vivo compiacimento per la magnifica adunata.

Circa 600 degli 800 concorrenti hanno conseguito il brevetto atletico dopolavoristico nei tre gradi e questo risultato è veramente superbo poichè la quasi totalità dei dopolavoristi che hanno partecipato alle prove erano completamente nuovi allo sport dell'atletica leggera.

Lo Zeppelin cambia rotta costretto dal maltempo

LONDRA, 5

L'aerologo del dirigibile *Los Angeles* aveva dichiarato ieri che, secondo le previsioni meteorologiche, il *Conte Zeppelin* avrebbe incontrato tempo nuvoloso e piovoso nella giornata di oggi nelle vicinanze della costa americana.

Le sue previsioni si sono avverate in pieno. Infatti un dispaccio dall'Aerodromo di Lakehurst informa che alle 14.4 ora americana un messaggio radiotelegrafico dello *Zeppelin* annunciava che la aeronave aveva cambiato rotta dirigendosi verso Capo May presso Filadelfia a causa delle cattive condizioni atmosferiche incontrate.

Quest'oggi l'*Evening Standard* pubblica un cablogramma dell'Agenzia « International News » da New York, in cui è riprodotto un radiotelegramma trasmesso alle 20.38 di ieri sera (ora inglese) da un giornalista a bordo dello *Zeppelin*, il signor Nicholson. Egli narra:

« Siamo ad un centinaio di miglia ad occidente delle Azzorre. La nostra velocità è rallentata a causa di forti venti contrari che abbiamo imbattuto subito dopo le Azzorre. Il gigantesco dirigibile è venuto battendosi con queste controcorrenti ventose. Tutti noi abbiamo subito considerevoli scosse, quantunque le signore riescano a celare con notevole successo il loro nervosismo rifiutandosi di lasciar credere che abbiano paura. Fra Gibilterra e le Azzorre abbiamo mantenuto una velocità media di circa 115 km. all'ora, navigando ad altissima quota. Abbiamo avvistato molte navi i cui lumi erano visibili sull'Atlantico al disotto del dirigibile. Il comandante Eckener sta usando molta severità verso l'individuo che senza autorizzazione, all'ultimo momento, riuscì a balzare sull'involucro dello *Zeppelin* dal tetto dell'hangar. Il comandante dichiara che costui, col suo atto temerario, mise a repentaglio la vita dei passeggeri. Fu presto accalappiato ed ora si trova incarcerato entro l'involucro del dirigibile. Gli è stato ricusato l'accesso alla navicella e non appena approderemo in America egli verrà deportato. »

Più tardi Frank Nicholson ha inviato un radiogramma annunziando che l'aeronave aveva compiuto 5 mila chilometri di percorso, oltrepassando la posizione compresa fra il grado 36 di latitudine e 40 di longitudine ovest.

Facilitazioni agli automobilisti alla frontiera austriaca

VIENNA, 5

Gli uffici doganali in Austria sono autorizzati di rilasciare ai viaggiatori stranieri che intendono entrare in Austria per un periodo non superiore ai 10 giorni con una automobile oppure motocicletta con o senza carrozzella, e che non sono in possesso di un trittico o Carnet de Passage en Douane, una tessera valida dieci giorni, senza alcuna cauzione e solo contro versamento di una tassa manipolazione e cancelleria di 5 scellini austriaci cadauna.

Il rilascio di una tale tessera può essere fatto solo quando il viaggiatore è in possesso di una valida legittimazione internazionale automobilistica, adempie alle prescrizioni della convenzione di Parigi in data 11 ottobre 1909 e sottoscrive la dichiarazione di riuscita dell'automobile entro il tempo stabilito.

Preparazione dell'esposizione dell'Alto Adige a Bolzano

BOLZANO, 5

Ferve, in questi giorni, il lavoro di preparazione nelle varie sezioni della I. Mostra Nazionale dell'Alto Adige. L'inaugurazione solenne, con la presenza di altissime autorità, le quali conferiranno all'avvenimento maggiore importanza, avrà luogo il 10 p. v.

Il concorso all'Esposizione di circa 1500 ditte italiane, garantisce l'esito tecnico, morale, industriale, della Mostra. I più disparati prodotti verranno presentati al pubblico italiano e straniero, pubblico numerosissimo in questa stagione. Il comm. Barberis, che già organizzò la Mostra di Fiume, ha qui potuto fornire una valida prova della sua capacità.

E' ovvio dire che la nostra Esposizione costituirà oggetto di viva curiosità e di appassionato studio da parte dei visitatori, che si annunciano numerosissimi.

Le riduzioni ferroviarie, concesse per l'occasione facilitano di molto la visita a Bolzano, e se si pensa che il biglietto avrà la durata di due mesi dal giorno del rilascio (la qual cosa permetterà di visitare questa sacra regione) è evidente il tornaconto per tutti i visitatori.

La Duchessa di Pistoia a Verona Trionfali accoglienze di folla

VERONA, 5

Nel pomeriggio di ieri la Duchessa di Pistoia, accompagnata dal podestà, ha visitato la colonia elioterapica Benito Mussolini, ammirandone l'organizzazione e lasciando una cospicua elargizione. La Principessa si è quindi recata al Castello Scaligero per visitarvi l'importante Museo. A riceverla si trovavano tutte le autorità civili e militari.

L'augusta visitatrice, che si è vivamente interessata a quanto le veniva specialmente segnalato, dopo aver partecipato ad un thè in suo onore, ha lasciato il Castello, ossequiata dalle autorità, mentre la folla che l'attendeva presso il ponte levatoio, le improvvisava una entusiastica dimostrazione.

La Duchessa di Pistoia ha poi assistito stasera all'Arena ad una rappresentazione dell'*Isabeau*. Al suo apparire nell'anfiteatro, la orchestra ha suonato la Marcia Reale e Giovinezza, che la Principessa ha ascoltato in piedi mentre l'immenso pubblico applaudiva freneticamente a Casa Savoia e al Duce.

Ciano e Martelli a Brindisi

BRINDISI, 5

Ieri hanno sostato lungamente a Brindisi i Ministri Ciano e Martelli i quali hanno visitato le opere portuali, l'idroscalo e la colonia marina ove erano accampati avanguardisti e balilla.

Alle ore 20 i due Ministri sono ripartiti alla volta della Capitale ossequiati dalle autorità e acclamati dalla cittadinanza.

Solenne funzione di suffragio pei fascisti milanesi caduti

MILANO, 5

Ieri mattina nella chiesa di San Fedele ad iniziativa della Federazione e del Fascio si è tenuta una solenne funzione commemorativa in suffragio dei fascisti caduti a Milano nella vittoriosa lotta di redenzione patria.

Sul tempio parato a lutto, una patriottica epigrafe recava i nomi degli undici giovanetti eroicamente e lietamente sacrificatisi perchè la Patria sorgesse pacificata e rinnovata.

Sono intervenuti alla cerimonia oltre ai parenti e congiunti dei commemorati, le autorità civili, militari e i gerarchi fascisti, tra cui il gr. uff. Arnaldo Mussolini, il Prefetto, il Podestà, il segretario federale i rappresentanti dei comandi militari e della Milizia, della magistratura e della provincia, delle associazioni combattenti, i gruppi rionali fascisti, enti pubblici, associazioni, sindacati ecc., numerosi vessilli e gagliardetti. Di fianco all'altare un alfiere della Milizia teneva il labaro del Fascio di Milano.

Il parroco di San Fedele ha celebrato la Messa impartendo la benedizione al tumulo eretto nella navata centrale e ha pronunciato un breve patriottico discorso invocando da Dio premio agli eroi e pace ai loro congenti.

L'on. Leicht a Cividale

CIVIDALE, 5

Ieri è giunto a Cividale l'onor. Leicht, che si è trattenuto per la giornata e dopo aver ricevuto la visita di vari podestà e rappresentanze, è ripartito per Roma.

Mistral e l'Italia in un articolo del "Temps,,

PARIGI, 5

Sotto il titolo *Mistral e l'Italia*, il noto scrittore e grande amico dell'Italia Jean Carrère pubblica stasera nel *Temps* un articolo in cui si occupa della prossima commemorazione del viaggio fatto da Mistral a Roma nel 1891, commemorazione nella quale hanno dato la loro adesione parecchi scrittori francesi e per l'Italia il Sottosegretario alle Corporazioni Bottai ed altri scrittori italiani.

« Fu nella primavera del 1891 — scrive il Carrère — che Mistral e sua moglie soggiornarono a Roma ed in diverse grandi città della penisola come Genova, Napoli, Firenze, Bologna e anche Venezia dove rimasero più di una settimana.

« Fu da Venezia che la signora Mistral scrisse le belle lettere che permisero di stabilire che Mistral e sua moglie erano discesi a Roma all'Albergo di Parigi, sulla facciata del quale sarà murata la lapide commemorativa attestante il ricordo del loro passaggio.

« La festa avrà luogo probabilmente nell'autunno prossimo, previo accordo fra la commissione francese e la delegazione italiana. »

« E' noto che Mistral si recava in Italia per documentarsi sul suo dramma *La Regina Giovanna*, e a questo proposito diversi giornali italiani hanno fatto rispettosamente rilevare che nessuna traccia esiste in quell'opera lirica di una ispirazione puramente italiana. Tuttavia si può assicurare che quel dramma è di influenza italiana, sia per la forma come per la sostanza. Il carattere dei principali personaggi e specialmente della Regina Giovanna, senza parlare delle altre figure secondarie che sono tutte nettamente italiane, forniscono la prova che Mistral è rimasto profondamente influenzato dai caratteri e dal paesaggio di Napoli e di Sicilia.

« Egli stesso amava invocare quella influenza segreta. Ne trovo la prova in una lettera che il Mistral mi scrisse il 12 febbraio del 1909. Altre due lettere egli mi scrisse manifestando le stesse idee e gli stessi sentimenti. L'ultima di queste fu nel 1914 nel mese che precedette la sua morte.

« La notizia della sua morte — continua l'articolista — mi giunse inattesa, come un fulmine a ciel sereno, e solo dopo lungo tempo potei consolarmi ».

Carrèere termina il suo articolo dicendo:

« Se Mistral fosse vissuto ancora qualche mese egli avrebbe potuto vedere l'Italia entrare in guerra a fianco della Francia sotto l'influsso del più illustre poeta latino che sia venuto al mondo dopo di lui.

La partenza da Londra di 150 piccoli italiani

LONDRA, 5

Salutati alla stazione di Victoria dalle famiglie, dal Console generale e dalle altre autorità italiane, sono partiti oggi per l'Italia 75 avanguardisti e 75 Piccole Italiane. La bella schiera giovanile è composta di ragazzi ragazze provenienti da vari centri britannici oltrechè da Londra e precisamente da Sheffield, Manchester e Dublino.

Mentore degli avanguardisti è il capo squadra Langheim, e le piccole italiane sono affidate alla signora Dina Biondi. Le piccole italiane si recano a Riccione, gli avanguardisti parte ad Arenzano parte ad Albano.

La spedizione è stata organizzata dal fascio di Londra, da cui dipendono tutte le organizzazioni giovanili italiane in Inghilterra, sotto gli ordini del segretario generale dei fasci all'estero comm. Piero Parini.

Le visite a Poznan degli ufficiali italiani

POZNAN, 5

Un secondo gruppo di ufficiali e di allievi della Accademia Navale italiana, in numero di 120, con alla testa l'Ammiraglio Rota, sono qui giunti ricevuti alla stazione dal generale Dzierzanowski e dai rappresentanti dell'Esercito e della Marina. Dopo avere visitato l'Esposizione, gli ospiti italiani hanno partecipato ad una colazione offerta dal generale Dzierzanowski e ad un pranzo offerto dal borgomastro della città, Ratayski. L'Ammiraglio Rota, gli ufficiali e gli allievi sono quindi ripartiti per Gdynia.

Gli operai stranieri e la disoccupazione rumena

BUCAREST, 5

A causa delle proporzioni che comincia ad assumere in Romania la disoccupazione, il Ministero del Lavoro ha deciso di selezionare gli operai stranieri e di proibire il soggiorno in Rumania agli stranieri che hanno mesteri identici a quelli dei disoccupati di nazionaltà romena. Tuttavia saranno presi in benevola considerazione i casi degli operai stranieri stabiliti in Romania da parecchi anni che hanno la loro famiglia in Romania e che contribuiscono in maniera sensibile alla vita economica del Paese.

Pilsudski si riposa

VARSAVIA, 5

Il Maresciallo Pilsudski si è recato, per un lungo soggiorno, nella stazione climatica di Druskeniki.

L'on. Fioretti a Trieste al congresso dei sindacati

TRIESTE, 5

Con l'intervento del Presidente della Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'industria on. Fioretti, si è tenuto ieri al Politeama Rossotti, affollatissimo, il primo congresso provinciale dei sindacati dell'industria al quale hanno partecipato tutte le autorità politiche e fasciste cittadine, tutti i fiduciari dei sindacati e gli esponenti delle organizzazioni dei datori di lavoro.

Il segretario federale ing. Cobolli Gigli, ha porto il benvenuto all'on. Fioretti; quindi il segretario provinciale dei sindacati on. Domeneghini ha illustrato la situazione sindacale della provincia. Salutato da una vibrante ovazione, l'on. Fioretti ha poi parlato sul sindacalismo fascista, sulla collaborazione di classe e sullo Stato corporativo suscitando entusiastici generali applausi.

Una nave colata a picco a Ostenda Nove passeggeri morti, venti feriti

PARIGI, 5

Una catastrofe marittima è avvenuta ieri a Ostenda. Dalle prime notizie giunte risulta che una piccola nave adibita ad escursione in mare di comitive di viaggiatori è stata investita da un grosso rimorchiatore. La collisione sarebbe stata causata da una falsa manovra della nave che aveva appena lasciato il molo e si accingeva a prendere il largo.

Il battello investitore proveniva da Blackenberghe. L'urto è stato così violento che la nave investita è stata tagliata in due ed è colata a fondo immediatamente senza le persone a bordo avessero il tempo di munirsi degli attrezzi di salvataggio che si trovavano a bordo.

Anche alcune persone del rimorchiatore vennero sbalzate in acqua dal violento urto, e potevano essere salvate dalle barche accorse subito numerose dalle vicine banchine.

Dalle prime notizie affrettate pareva che le vittime assommassero a parecchie diecine; invece finora i morti risultano nove e precisamente sei donne, due bambini ed un uomo, di cui però non è potuto stabilire l'identità. Si ritiene che essi facessero parte di una comitiva di gitanti giunti a Bruxelles approfittando della bella giornata per fare una escursione in mare.

All'ospedale di Ostenda sono state ricoverate venti persone in condizioni non troppo gravi ad eccezione di una vecchia signora che desta grave preoccupazione. Quasi tutti gli scampati sono belgi.

Sul molo di fronte al luogo del sinistro è ammassata gran folla per vedere la carcassa della nave visibile durante la bassa marea.

Un brigante ucciso e due feriti dai gendarmi in Rumenia

BUCAREST, 5

Tre banditi che hanno svaligiato alcuni automobilisti tra Miercurea-Ciuculut e Cherocien sono stati accerchiati dai gendarmi in una capanna di alta montagna presso il villaggio di San Domenico. Uno dei briganti è rimasto ucciso dai colpi tirati dai gendarmi e gli altri due sono stati feriti ed arrestati.

Delinquente dal dubbio sesso che agisce coll'ipnotismo

VIENNA, 5

La polizia polacca dà la caccia un misterioso malandrino, che non sa ancora se è un uomo od una donna e che, grazie a una singolare potenza ipnotica, riesce a derubare parecchie persone di denaro e gioielli. Per un certo tempo il malandrino ha operato sui treni internazionali, specialmente tra Parigi e Varsavia. Una giovane donna elegantemente vestita desta le simpatie dei viaggiatori che le sono vicini. Si inizia quindi la conversazione e, sotto lo sguardo magnetico della donna i malcapitati cadono in un sonno ipnotico: risvegliandosi, constatano con grande sorpresa di non trovarsi più il portafogli in tasca.

Due settimane addietro, nel luogo di cura di Zaoppo, apparve un giovanotto assai elegante, anch'egli sui 25 anni, che trascorreva la maggior parte dei giorni nel Casino da gioco.

La contessa polacca Slievnitza fece conoscenza con l'elegante giovane. Egli si presentò sotto il nome di conte Moullargenx. Il giovane conte assediò subito della sua corte la polacca, la quale, un pomeriggio si trovò sola con lui in un giardino appartato. La contessa, che si era seduta sopra una panca, sentì il suo compagno che le diceva: «Insomma guardatemi bene negli occhi!» La contessa Slievnitzka aveva invano tentato di sottrarsi al ascinof dello sguardo. Ell si addormentò e, risvegliandosi, constatò la scomparsa della sua preziosa borsetta. Il supposto conte era intantos scomparso da Zaoppo.

Pochi jorni dopo un analogo caso si verificava in un'altra stazione climatica vicino a Zaoppo. Questa volta la vittima fu la signora Soltikovski di Varsavia, che, mentre stava nella sua camera da letto, vide apparire dinanzi a sè, come fosse sorto d'improvviso dal pavimento, il misterioso giovane conosciuto il giorno prima nel'chall dell'albergo.

La signora, d'altra parte assai tranquilla ed a posto coi nervi, si sentì anch'essa trascinata verso il giovanotto. Ella è stata redubata di denaro e di gioielli per oltre centomila lire.

I connotati del giovane corrispondono singolarmente ai connotati della scoosciuta che operava sui trei internazionali. La polizia non è ancora riuscita a rintracciare il misterioso individuo.

Si fa investire dall'auto per derubarne il passeggero

ROMA, 5

Un curioso incidente è toccato a monsignor Riccardo Federici Bosio, archivista della Segreteria di Stato della Santa Sede. Mentre dalla Città del Vaticano tornava con la sua automobile alla propria abitazione, in via delle Anime, vicino alla Chiesa Nuova, la macchina urtò leggermente un individuo che improvvisamente aveva lasciato marciapiede per attraversare la strada. Lo «chauffeur» non aveva potuto evitare l'urto, che, del resto, era leggerissimo, tanto che si limitava alla caduta per terra dell'individuo. Monsignor Bosio scese subito dal «chauffeur», per aiutare l'investito a rialzarsi.

L'individuo assicurava di non essersi fatto alcun male e, poichè il prelato voleva accompagnarlo all'ospedale di Santo Spirito con la stessa macchina, affermava di non aver bisogno di alcuna medicazione. Sopraggiungevano poi due carabinieri, i quali, anche in seguito alle insistenze del prelato, costrinsero l'individuo a recarsi con la stessa macchina investitrice al nosocomio, dove, infatti, ol accompagnarono.

Monsignor Bosio proseguì a piedi per la vicina abitazione. Qui giunto constatò con stupore che era sparito il portafogli, con una rilevante somma in denaro e documenti. Passato il primo attimo di stupore, il prelato mise in relazione la sparizione del portafogli con l'incidnete stradale e telefonò al «chauffeur» che si trovava all'ospedale, narrandogli l'accaduto. Venne fatta un perquisizione negli abiti dell'investito — identificato poi per tale Ulderico Veruzzi, di anni 32, da Norcia — e venne fuori, con grande sorpresa del Veruzzi, il portafogli trafugato, con il denaro ed i documenti. Il Veruzzi finse di cascare dalle nuvole, affermando di non saper nulla, ma non furono dello stesso parere i carabinieri che lo avevano accompagnato all'ospedale, i quali si spiegarono subito come e perchè era avvenuto l'investimento, e procedevano quindi alla consegna del Veruzzi al vicino Commissariato di polizia.

Per non investire un cane si fracassa la testa

VICENZA, 5

Ieri sera alle ore 22 circa il signor Giuseppe Dal Poi d'anni 30, da Asolo, mentre ritornava in motocicletta alla sua cittadina appena raggiunta la frazione Ospedaletto, per evitare di investire un cane sterzava violentemente cadendo a terra.

Nella caduta riportava ferite gravi alla testa, la frattura del braccio sinistro e varie lesioni di minore entità in altre parti del corpo.

Venne subito trasportato all'ospedale con una autolettiga dei pompieri.

Carrettiere investito e ucciso dal treno presso Vicenza

VICENZA, 5

Ieri ale 21.15, al passaggio a livello del km. 18.904, il treno 3451 proveniente da Schio, diretto a Venezia, investiva certo Di Capo Giuseppe da Roncade, d'anni 30, che conduceva un carro carico di farina, travolgendolo. Il poveretto decedeva poco dopo per le gravi ferite riportate.

Lotta di imperialismi per la conquista dell'Asia

LONDRA, 5

La sospensione dei negoziati tra l'Inghilterra e la Russia per la ripresa delle relazioni normali tra i due paesi ha sollevato in pieno la dominante questione che, da un decennio a questa parte, agita i Gabinetti di Londra e Mosca, cioè la lotta che si combatte ai ferri corti fra l'imperialismo britannico ed il comunismo moscovita. Il continente asiatico è il teatro di questa lotta. Da una parte la Russia, che si adagia tra l'Europa e l'Asia e che dall'Oceano Artico al Pacifico abbraccia larghe estensioni di territori che confienano all'estremo oriente e dall'altra l'Impero britannico, che dall'Arabia all'India e a Hong Kong domina pressochè l'intero continente.

Nell'espansione delle due influenze, ambedue imperiali, anche se lo zarismo è tramontato, è inevitabile, come del resto è sempre avvenuto, un cozzo di interessi e di tradizioni. Non per niente si parla sempre del duello secolare anglo-russo. Alla tradizione zarista è subentrata quella di Mosca, ma la tradizione britannica rimane immutata. Una volta, gli interessi di Londra urtavano contro quelli di Pietroburgo in una espansione che, sebbene sotto forma differente, aveva un fine identico, cioè la conquista delle terre asiatiche. Oggi, la stessa lotta si è acutizzata, però, i sistemi sono mutati da una parte e Pietroburgo è diventata Mosca. La Repubblica sovietica non mira, apparentemente, a conquistare le terre del continente giallo nel senso di una presa di possesso; ma bensì a dominarle con la sua influenza comunista, diffondendovi il verbo di Lenin e facendo proseliti per la Terza Internazionale nello sforzo confessato di promuovere la rivoluzione mondiale.

Mosca diventerebbe così la guida spirituale di questo rivolgimento catastrofico del mondo. Essa non bada tanto al possesso immediato quanto alla diffusione della propaganda sovversiva che, in ultima analisi, dovrebbe dare gli stessi risultati.

Ed è appunto sulla questione della propaganda che si sono incagliati i negoziati appena iniziati tra il Governo inglese e Dogalevski.

Amarissima è stata la delusione a Mosca, per questa rottura. Si ricordano con amarezza, nella stampa sovietica, le clamorose dichiarazioni dei laburisti durante la campagna elettorale, che promettevano, fra le altre panacee e gli altri zuccherini, l'immediata ripresa dei rapporti con il Governo dei soviet, e si confrontano con le dichiarazioni attuali di Henderson che ha affermato in maniera recisa e categorica come l'Inghilterra non intenda riprendere le regolari relazioni diplomatiche senza aver prima risolto in modo inequivocabile la questione dei debiti e quella della propaganda.

Mosca sperava ben altro dal Governo laburista! I Soviet si attendevano sopratutto che venisse rinnegata la politica di Baldwin verso la Russia che i laburisti hanno invece continuato in pieno.

Alla delusione si unisce una vivissima indignazione. I giornali attaccano con violenza la politica di MacDonald e di Henderson definita come una vergogna ed un tradimento. I ministri laburisti sono chiamati servitori di Baldwin e di MacDonald, e l'esplosione delle invettive nella stampa e nei discorsi trova un riscontro solo in ciò che avvenne nel maggio 1926 dopo il fallimento dello sciopero generale inglese, anche quello attribuito al «tradimento» dei laburisti.

L'insuccesso di Dovgalewsky a Londra viene inquadrato in tutti gli avvenimenti della politica asiatica, e si vede delinearsi una vasta azione accerchiante della nemica Inghilterra contro la Russia sovietica, che gli ultimi avvenimenti rendono manifesta. I conflitti mancesi, la rivoluzione afgana e gli avvenimenti della Persia definiscono l'azione di Londra, il cui piano generale si svolge secondo un disegno preordinato e ben definito in ogni particolare.

Tuttavia, nei riguardi immediati della questione diplomatica co l'Inghilterraghilterra, non si intende di lasciar cadere la cosa, anche per non fare il giuoco del gabinetto laburista contro il quale, prima o poi, si spera sempre una levata di scudi del proletariato britannico. D'altra parte la ripresa delle relazioni diplomatiche fa parte del programma di difesa dei Soviet. Verranno dunque riprese le trattative per giungere ad un accordo sulla questione dei debiti e su quella della propaganda?

La situazione cinese influisce in questo nel rendere sempre urgente l'opera di un ambasciatore a Mosca.

Questa non è che un episodio della lotta impegnata dal bolscevismo in Asia; ma, la Russia si trova ad ogni piè sospinto davanti l'Inghilterra che le impedisce di attuare i suoi piani. Di qgi il tenace proposito di Mosca di inquinare i possedimenti britannici in Asia, a cominciare dall'India, con la propaganda comunista.

Primo congresso provinciale dei lavoratori agricoli di Bari

BARI, 5

Ieri mattina al teatro Petruzzelli in occasione della inaugurazione del primo congresso provinciale dei lavoratori della terra è stato benedetto il labaro dell'Unione dei sindacati fascisti di Terra di Bari. E' stata madrina la delegata provinciale dei Fasci femminili signora Vanda Gorioux. Monsignor Lorusso, dopo aver benedetto il labaro ha pronuncia to un applaudito discorso.

Hanno parlato anche il segretario federale colonnello D'Alanzo e il segretario generale dei sindacati Jappelli. Oratore ufficiale è stato l'on. Luigi Razza il quale è stato calorosamente applaudito. Alla cerimonia hanno partecipato tutte le autorità con alla testa il prefetto Cavalieri.

Nelle ore pomeridiane in un'aula della R. Università si è svolto il congresso sotto la presidenza dell'on. Razza.

DISCORSI AL CAFFÈ

Andiamo in villeggiatura?

D'estate fa caldo.

Questa profonda osservazione la ho udita oggi al caffè nel solito crocchio, in un momento in cui la conversazione languiva.

Non so se frequentiate qualche caffè, ma, in certi momenti, nei caffè, specie ai soliti tavoli delle solite comitive, s'afferrano le più singolari verità che possano affiorare alle labbra. Una volta, per esempio, colsi questa: «Oggi è una bella giornata».

D'estate, dunque, fa caldo. E, quasi sempre, il caldo dell'anno in corso sembra maggiore di quello dell'anno precedente. Così maggiore, anzi, che vostra moglie, vostra figlia, i vostri amici vi domandano tutti preoccupati: «Di questo passo, dove si va a finire?

A questa interrogazione, volendo dare una esauriente risposta, si potrebbe replicare: «Di questo passo si va certo a finire verso... l'inverno».

Rispondete così, se v'aggrada, ai vostri amici, ma non a vostra moglie o alla vostra prosperosa figliuola. Vostra moglie potrebbe buttarvi in faccia una frase di questo genere: «Sei di un cinismo ributtante!». E la vostra prosperosa figliuola sottolineerebbe: «Mammà ha ragione». Gli è che le vostre due care donne si aspettavano quest'altra risposta: «Di questo passo si va a finire che si parte, che si va via da questo forno per un mese, magari due e magari tre».

Dove andare?

Partire. Andare in villeggiatura Benissimo. Ma dove? Non è mica facile scegliere dove andare.

Prendete ad esempio il caso mio.

Io ho una giovane moglie e due bambini. Ma ho anche un suocero, una suocera, una romantica sorellina quindicenne e una cognatina sulla quale si accumulano le primavere senza che l'aspirante di buone intenzioni si faccia avanti. Orbene, credete voi che questi miei cari congiunti siano *cor unum et anima una*, almeno in fatto di villeggiatura? Udite, e... terrorizzatevi.

Ieri, dopo colazione, mentre si era ancora a tavola, ho chiesto:

— E allora, dove andiamo fuori quest'anno,

— Al mare, al mare, papalino! — han gridato i due bimbi.

— Sì, sì al mare — ha detto la cognatina.

— Non dispiacerebbe nemmeno a me — ha soggiunto mia moglie. La spiaggia attira pubblico più mondano e offre più allegri passatempi, ma, vedi, tu sei un nervosone. E il mare ti ecciterà di più.

— *Da gloriam Deo*, amica mia. Il mio nervosismo non c'entra. E poi, il mio nervosismo è occasionale; non è costituzionale, non è intossicativo. Del resto, parla con un medico serio, e ti dirà che tutta questa forza irritativa, tutto questo danno al cuore per aumentata attività circolatoria è una chimera. Di piuttosto che il mare non conviene a te, perchè il sole, il sudore, la salsedine ti rovinerebbero il *maquillage*.

— Che *maquillage* d'Egitto! — è saltata su a protestare mia suocera. — Tu dimentichi che le spiaggie in questi mesi hanno un grande affollamento di gente. Donde maggiori fonti d'inquinamento... con quel che segue. E, allora, come disinteressarsi di ciò, specie quando si hanno bambini?

— Però, cara suocera, i venti pregni di sostanze balsmiche spazzano, puliscono, e ci assicurano quel delizioso «boccon d'aria» che fa tanto bene all'organismo. L'aria marina ha iodio in abbondanza, ha ozono, ha una pressione che obbliga a grandi respiri, a fonfiare il torace, ad allargare tutti gli alveoli polmonari. E non dico nulla della ginnastica che si può fare in acqua. L'acqua del mare ha sini, a 35 o 36 grammi di sali diversi per ogni litro: tanta roba, cioè, da ricostituire un'esistenza che vi prendesse intimità. Tutto questo movimento interiore e esteriore, tutto questo assorbimento, cara suocera, varrà anche a toglierVi un po' di grasso di dosso, fino a un chilo, a 2 chili....

— Ma io non sono grassa, maleducato.

— Lasciamo andare. Mi riferivo al signor suocero.

— Basta, ho capito. Tu sei per il mare. Vivere su spiagge popolate da *parvenus* e da femminilità di discutibile provenienza? Ohibò! Vacci tu, se t'aggrada. Noi non ci veniamo. Noi ce n'andremo in montagna.

— Che monte? che monte? — ha fatto mio suocero. — In montagna c'è troppa poesia, troppo silenzio, troppo raccoglimento; troppe ore di casa, di cappotto, di berretto, di malanconia; troppa variabilità d'umore nel tempo, nell'animo, nei nervi; troppa uniformità di moto, d'idee, di chiacchiere....

— ... senza dire — ha interloquito la cognatina — che la vista dei falsi alpinisti che vanno a dormire nei prati è cosa che mette disgusto.

La villeggiatura ideale

— E poi — ha replicato il signor suocero — quell'aria fina, se non mi dà ancora il cardiopalma, mi dà l'insonnia. Sentite: perchè non ce ne andiamo in qualche paesetto di collina...

— Tu sei matto — ha gridato mia suocero. — L'acqua cattiva, le mosche e il profumo di stalla ci renderebbero la vita impossibile.

— Ma lasciami finire, signora moglie — ha soggiunto il signor suocero. — Volevo dire: andiamocene in qualche paesetto che si specchi su un lago.

— Ma allora — ha interloquito la mia romantica sorella — perchè non andiamo a...

— Sapete — ho interrotto io, non potendone più. — Andate dove vi pare e piace. Io resto in città.

Partire. Andare in villeggiatura. Ma perchè?

— Ho bella! — vi dicono. — Ci si può andare anche perchè tutti ci vanno, perchè i vicini potrebbero supporre che vi trovate in cattive acque se non andate in villeggiatura... Tuttavia non è certo per questo che si va in villeggiatura. Ma ci si va perchè — vedete — quando tutto l'anno si vive in città, conducendo un'esistenza affannosa e trepidante o necessariamente monotona e sedentaria, un mese, 15 giorni, anche 8 giorni di villeggiatura costituiscono una specie d'antidoto a simili abitudini avvelenatrici. Ritenete pure che anche 8 giorni di villeggiatura sono qualche cosa come il temporaneo ritorno alla piena terra di certe piante condannate a decorare gli appartamenti signorili.

E sia!

Ce ne andiamo allora in villeggiatura?

Un momento. *Coelum non animam matant qui trans mare currant* — scriveva Orazio, a proposito di villeggiature. Vale a dire, non sono i differenti cieli a far bello le nostre vacanze, lunghe o brevi che siano, ma il nostro umore e le disposizioni del nostro spirito. Il fascino del paesaggio, lo spettacolo delle spiagge rumorose, il *confort* dell'albergo o della casa d'affitto, le nuove amicizie non fanno la bella villeggiatura. La quale la fa solo il bel tempo che regna nel nostro spirito. Preghiamo, allora, il buon Dio che si degni di fare in noi questo bel tempo, e avremo a portata di mano la più deliziosa delle villeggiature, la villeggiatura veramente ideale, anche restando in città e in pieno solleone.

Provare per credere.

Aldo Caron

Il riscaldamento a domicilio per mezzo della radio

PARIGI, 5

Una applicazione impreveduta della radio è preannunciata dal prof. Jacques Risler, della Sorbona. Egli sostiene infatti che le stazioni emittenti radiofoniche possono, con una modificazione della lunghezza d'onda, essere utilizzate per la distribuzione del riscaldamento

Le onde hertziane — ha detto il prof. Risler — possono risolvere il problema del riscaldamento delle grandi città. Teoreticamente il sistema si spiega così: supponete che la stazione emittente distribuisca onde di una data piccola lunghezza e che nel circuito della stazione ricevente ci sia un piccolo filamento che divenga incandescente quando la stazione sia investita dalle onde di quella data lunghezza. Quel filamento incandescente funziona come i consimili filamenti incandescenti di una stufa elettrica ed emette una data quantità di calore.

Ammesso ciò, significa ammettere la possibilità di installare negli appartamenti un numero illimitato di stazioni riceventi ognuna delle quali agirebbe come gli elementi di un radiatore del riscaldamento centrale ad acqua calda

Ford rischia il carcere per uno "chèque,, di due soldi

NEW YORK, 5

Henry Ford, che ha più milioni di dollari che anni, è anche uno di quelli che non conoscono le migliaia di leggi che esistono nei vecchi e nuovi codici, e per questo potrebbe andare in prigione per un minimo di sei mesi.

Ford è un uomo quanto mai morigerato: non beve che acqua; va raramente al teatro e una villeggiatura di sei mesi certo non lo scomoderebbe molto.

Ma che razza di delitto ha commesso Ford?

Non ha certo fatto saltare una cassaforte, non ha partecipato a nessuna grassazione, non ha ammazzato e non ha — e questo è il più che vale — violato il diciottesimo emendamento...

E allora?

Ecco qui: Ford, il quale da cinque anni non aveva emesso uno chèque personale, ne rilasciò uno per la irrisoria somma di 2 soldi, a J. F. Quinlan, di Atlantic City, N. J. Lo chèque non tornò indietro, dunque non vi fu frode; ma vi è una legge che non permette che siano rilasciati chèques per una somma minore di dollari 1. Chi furono quei legislatori che fecero una legge simile sarebbe bene saperlo. La legge esiste e contmpla la pena di 6 mesi di carcere ai contravventori; ma non viene osservata da nessuno, e diecine e diecine di chèques, del valore di meno di un dollaro sono messi in circolazione ogni giorno senza che ci si faccia caso.

Lo chèque di Ford fece chiasso e, per questo è venuta a galla la legge, tanto ridicola quanto fu ridicolo il gesto di Ford allorchè emise lo chèque di 2 soldi.

Ford per il gesto che è una burla, meriterebbe che la legge avesse effetto, ma così non succederà e Ford farà l'estate dove vuole lui e seguiterà ad emettere chèques magari di un centesimo.

Indigeni che si arrendono spaventati da un pezzo di carta

LONDRA, 5

Il «Daily Graphic» narra in un dispaccio telegrafico come si salvò l'esploratore John Dawinson, noto scrittore di romanzi e articoli, dalla tribù indigena «Ugigi-Ugiri» di cui era prigioniero.

Il Dawinson si era allontanato col suo cane dal nucleo della spedizione, e percorreva uno stretto sentiero nella orefsta, quando Flik, si allontanò di corsa e purtroppo andò ad addentare convenientemente un indigeno che, per non farsi scorgere dal bianco, si era nascosto.

Le conseguenze furono gravi ed immediate, giacchè gli «Ugigi-Ugigi» non perdonano il minimo affronto, Dawinson fu immediatamente preso, legato e portato nel folto della foresta, il cane, lui presente, fu scorticato vivo e mangiato. Nella sua corrispondenza Dawinson confessa il matirio subito dalla bestia gli scosse fortemente il sistema nervoso e due volte svenne.

«Circondato dai negri — continua l'esploratore — scorsi a terra l'anello che aveva al collo Flik e lo raccattai per conservarmi questo ricordo, presi dal portafolio un pezzo di carta onde avvolgerlo. Vidi subito manifestarsi un'inattesa manovra fra i negri. Erano più sommessi e rispettosi: la loro baldanza andava spegnendosi, mi guardavano tutti con un certo timore. E allora ricordai che la «mucansa» (carta bianca) è considerata da alcune tribù primitive del Congo orientale come simbolo della più alta potenza del bianco. Cavai subito altri foglfi di carta e i neri di tutto il villgaggio cessarono la danza che avevano iniziato attorna alle ossa del mio povero cane. Allora sempre con la carta in mano chiamai tre di loro e diedi un pezzo di carta ciascuno che presero con grande timore ispirando un profondo rispetto fra gli altri. Mandai i tre all'accampamento ed essi «si consegnarono» ai miei compatrioti col foglio-talismano (mucansa) sui quali avevo scritto «imprigionatene due e accompagnate l'altro da me che sono alla mercè degli «Ugigi-Ugigi».

I compagni di Dawinson poterono rintracciarlo ben presto, i resti del cane furono sotterrati alla presenza di tutti e gli autori del macabro festino presi a frustate.

Quanti milioni divorano i topi in America

WASHINGTON, 5

A centinaia di milioni sono valutate le distruzioni che producono i topi. Secondo i calcoli di Vernon Bailey, del Laboratorio Biologico degli Stati Uniti, un comune topo campagnolo mangia ogni giorno 30 grammi di verdura. Fanno dunque poco meno di 11 chilogrammi in un anno. Se per ogni acro (circa ettari 0.4) si calcola esistano 100 topi, questo modesto numero di rosicchianti consumerà già oltre 1000 chilogrammi di erba all'anno. Calcolando un numero di topi bassissimo, 10 per acro, sul totale di 250 mila chilometri quadrati di praterie degli Stati Uniti essi distruggeranno 6 milioni di tonnellate americane (1016 chilogrammi per tonnellata) di erba, corrispondenti a 3 milioni di tonnellate di fieno; cioè un valore annuo di circa 585 milioni di lire. E certo il calcolo così impostato rimane inferiore alla real-

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il fascicolo doppio di *Bibliografia Fascista* del quale riproduciamo il sommario:

Luigi Volpicelli: Gli accordi del Laterano — Ferruccio E. Boffi: La scuola in Italia. La istruzione elementare. — I Libri del giorno: (E. Ruta: Politica ed Ideologia - G. Benedetti: Rivendicazioni Adriatiche). — L'Italia Vista dall'Estero (Libri, stampa periodica). — Osservatorio (Difendere i forti). — Rassegne: Politica - Studi sul Fascismo - Corporativismo e Sindacalismo - Questioni militari - Economia e Finanza - Problemi stranieri - Storia e Biografia - Critica e Letteratura - Varia. — Discussioni (Arte ufficiale e arte viva - La razionalizzazione della industria e il sistema Bedaux). — Rassegna della stampa periodica (Riviste e giornali). — Conferenze, discorsi e prolusioni.

VARIETÀ FEMMINILI

Esagerazioni

Ognuno sa — a patto di essere soltanto un poco sentimentali — come in amore ci diventi caro ogni oggetto appartenente alla persona amata, ogni ambiente da essa preferito, ogni inezia che ci ricordi la sua presenza. Basta poco, pochissimo, a rinnuovare in noi un flutto di sensazioni, le cose più umili fanno parte di questo ruolo rievocatore.

Ma mi sembra che questa pagina di romanzo ecceda un po' troppo.

«Sono venuta a rannicchiarmi in questo piccolo rifugio oscuro, quasi senz'aria. Vi sono venuta perchè dopo la partenza di Piero io vi ho custodito una medaglietta che egli ha indossato. L'ho nascosta affinchè la cameriera non la releghi tra gli indumenti da lavare... Egli l'ha tenuta su di lui, sulla sua pelle, per due giorni, forse...

«Come mi è preziosa questa maglia dove si è raccolto e fermato il suo profumo! Socchiudendo gli occhi, ora vi affondo il mio viso aspirando profondamente... Faccio tutto questo in segreto, in questo piccolo angolo dove mi sento soffocare. La testa mi gira un poco... Appoggio la maglia sul mio viso. Appoggio mio marito su di me. Io soffoco di lui...»

Mi perdonino le lettrici se il brano è un pochino audace. Ma è proprio in questa pagina che un noto scrittore ha riabilitato gloriosamente la maglia.

Da molto tempo questo indumento era considerato come un caso di divorzio. E non è impresa indifferente di averlo trasformato in oggetto di conciliazione, anzi, di passione.

Da ora in avanti, i mènages vacillanti, i focolari sconquassati, gli sposi disuniti, sapranno ove ricorrere per ritrovare l'ordine, l'equilibrio e 'amore. Basterà che il marito indossi una maglietta e l'abbandoni, tiepida e alquanto sudicia, in un angolo.

Con la scomparsa della maglia, era coinciso un periodo tragico di rotture e di delitti passinali. Essa riappare e la felicità coniugale è salva. Le magie, i filtri, i segreti maliardi, sono a portata di mano più di quanto uno abbia immaginato. A poco prezzo e a patto di poca pulizia..

Previsioni autunnali

I grandi sarti non perdono tempo. Non basta a farci sudare la calura estiva, ma ad essa si aggiungono i primi prognostici della... pellicceria autunnale e dei vestiti pesanti.

Le giacche tre quarti che tanto ci sono piaciute nella stagione di primavera, e più ancor in quella estiva, non hanno ancor detto la loro ultima parola, e i sarti hanno preparato per l'autunno degli ensembles formati appunto da un vestitino diritto e semplice e da una giacca tre quarti guarnita molto riccamente di pelliccia. Pare che la pelliccia avrà quest'anno, come già l'anno scorso, una grandissima importanza nei guardaroba autunnale e invernale e, a sentire i prezzi che raggiungono ormai tutte le pelli, c'è da sentirsi mancare! Sì, tutti i mantelli da mattina come da pomeriggio avranno colli, paramenti, polsi voluminosissimi e non di pelliccie vili, ma delle più preziose, il breitchwantz e l'agnellino rasato saranno prescelti per la loro morbidezza che permette di piegarli e di drappeggiarli come stoffe. Spesso il cappello che accompagnerà mantelli e vestiti guarniti di pelliccia, avrà un piccolo richiamo della pelliccia stesso, disposto in incrostazione. Grunwaldt accompagna un magnifico mantello diritto di breitchwantz dall'immenso collo pieghettato e drappeggiato, con una cloche di feltro sulla quale sono incrostati triangoli di pelliccia che appesantiscono l'ala in modo da farla abbassare ad incorniciare meglio il viso. Rivedremo anche, più elaborate e meglio studiate, le armonie di due pelliccie diverse usate in uno stesso capo o della stessa pelliccia usata in due toni diversi. Volpi bianche e nere, astrakan beige e marrone, breitchwantz bianco e nero, agnellino rasato in due toni di grigio o di beige. La caratteristica delle guarnizioni di pelliccia moderna è la lavorazione che lor lascia o lor fa acquistare, una eccezionale morbidezza, così che frequentissimi sono volani modellati e le sciarpe di pelliccia mollemente annodate su un mantello o su una giacca semi-lunga.

Cose deliziose, come si vede: tanto più che ad esse ora si pensa senza preoccupazione, con le spalle brunite dal sole, e con gli eleganti freschissimi pigiami da spiaggia...

Novità per la spiaggia

Dopo aver parlato dei costumi da bagno, diamo ora un velocissimo sguardo ai vestiti. Le tinte in voga sono il giallo e il marrone, adatte allo sport e bellissime anche per il pomeriggio e la sera. Vanno molto alcuni jumpers di maglia rigati diagonalmente o lavorati a piccoli disegni uguali a quelli di stoffe di lana pesante. Molte di queste si usano miste gialle e nere con una piccola nota bianca. Il rosso vivo diventato troppo comune e volgare e si tollera solo unito al bianco.

L'insieme continua ad essere molto elegante, ma se è bianco occorre rialzare il tono dell'abito con una cintura o una sciarpa di due e anche di tre tinte.

Le camicette di colore più scuro del vestito, sono originali, e molti sarti le diffondono. Si vedono dei tailleurs di seta bianca con camicetta rosa. Naturalmente occorre che il cappello, la sciarpa e la borsetta sieno rosa come la blusa.

Il fazzoletto triangolare o quadrato, viene sostituito dalla sciarpa lunga. Questa e sottile, ricamata o rigata, diagonale o di due colori, per esempio gialla da un lato, e marrone dall'altro. Col tailleur si fanno delle grandi sciarpe di seta lavorate a impunture anche matelassè. Per l'abito da viaggio si usa invece la stessa lana del vestito e si termina ai lati con una frangia. La borsa è sempre uguale alla sciarpa.

Gli ensemble da spiaggia sono l'ultima novità. Si fanno di tela; grande borsa, cappello a larghi bordi morbidi, soprabito, babbucce, ombrellino. La tela deve essere liscia o rigata o damascata. Usatissimo è l'aquinaia il nuovo bel tessuto a disegni granai, creato specialmente per i bagni. E allora il cappello deve essere di paglia esotica. Beninteso, la maglia da bagno è di due colori e il rigato è diagonale come sempre, in tutti gli indumenti di questa stagione.

Per la casa: gli oggetti d'arte

Gli oggetti che non essendo di pura necessità, servono ad abbellire un ambiente, devono avere un reale valore artistico. La nuda parete, il tavolo scoperto sono cento volte preferibili alle mille cianfrusaglie che si trovano in molti appariamenti definiti «di buon gusto».

Si scelga anche un unico quadro di autore, una sola porcellana di marca, e si concentri la spesa su di essi.

L'oggetto d'arte tradisce il gusto, anzi tutta la personalità di chi lo espone in casa sua; non si provochi un giudizio sfavorevole da parte del visitatore riempiendo la casa di articoli da bazar.

Gli oggetti antichi non sono, per la loro natura, sottoposti ad un giudizio così severo come l'arte contemporanea e possono dare al possessore un vero godimento anche se non appartengono a quanto di meglio produssero i tempi passati; ma per rappresentare l'antichità debbono essere veramente dell'epoca loro, e giammai un'imitazione, eseguita magari alla perfezione.

In ambienti nettamente moderni si dovrà andar cauti con l'esposizione di un oggetto antico, sia esso un quadro, un vaso, una maiolica, un bronzo; ma questo non vuol dire che un mobile moderno escluda un soprammobile antico. Ciò si verifica invece nel caso inverso; in una sala ammobiliata con mobili antichi sarà pressochè impossibile appendere un quadro moderno.

Trovandoci in un periodo di moda «orientalizzante» è opportuno osservare che l'estremo oriente produsse e produce squisiti oggetti artistici, come pure una quantità di merce per l'esportazione all'ingrosso di nessun valore artistico e che un Budda non deve essere a tutti i costi un capolavoro, soltanto perchè proviene dall'India, anche qui dunque, è aperto il campo alla scelta della vera opera d'arte, come lo è per l'arte occidentale.

Se qualcuno predilige assolutamente le opere orientali, le raccolga in un solo locale dando loro così una nota speciale, piuttosto che disperderle un po' dappertutto.

Vestiti per il tennis

I vestiti bianchi da tennis sono adesso studiati con particolare cura ed arte, e non ci si contenta più della semplice sottanina a pieghe completata da una blouse senza maniche. Sono veri e propri vestiti nei quali la perizia del sarto si rivela nella sapiente disposizione delle pieghe e delle nervature che sono la classica guarnizione, e l'unica consentita di questo genere di vestiti. Le sottane sono spesso tagliate in forma, mentre la parte superiore è tutta lavorata di incrostazioni, applicazioni o nervature disposte a disegni molto elaborati. Unica nota di colore è talvolta la cintura che ripete i colori del club.

Se ne fanno adesso delle graziose, di una data tinta a destra, e a sinistra, di un'altra, mentre la fibbia di smalto unisce in diagonale i due colori.

Cessata la partita, si annoda attorno al collo una sciarpa che ripete i colori della cintura e si fanno adesso anche piccoli berretti baschi che completano l'insieme.

Naturalmente, se la signorina fuma, il suo briquet sarà di smalto simile tutto alla fibbia della cintura.

Ferme in Posta

MELOGRANO IN FIORE — *Sono una donna. Ma la sua domanda è ingenua quanto inutile; e somiglia molto a quella che ad uno scrittore o ad una srittrice, rivolgono i suoi amici lettori: «Scusa, ma quella tua novella, è stata da te vissuta?». L'autore, e ancor meglio l'autrice, per un certo pudore è tentata a dire di no, e per sostenere la veridicità dell'episodio raccontato è tentato di dire di sì. E poi perchè preoccuparsi tanto? La rubrica lo diverte? E allora la legga senza questi tentativi d'indagine. Tanto, o uomo o donna, difficilmente lei riuscirà a conoscere Violetta. Un po' di dissimulazione, nel suo carattere; inconcludenza, ermeticità assoluta e pochissima espansione. Spirito investigativo.*

GROTTE DI POSTUMIA — *Marina è un bellissimo nome. Temo però, che dopo pochi giorni, la sua bambina sarà chiamata Nenè o Ninetta o Lulù o Zuzù. E' la sorte di certi nomi. Conosco una ragazza che si chiama Iris, e che la mamma, freddamente, la chiama Airesse.*

SIGNORINA CURIOSA — *«E' possibile che un giovane di ventisei anni non troppo bello, possa amare una donna di quarantaquattro alquanto piacente?». Nulla di più verosimile. I bimbi amano sempre le loro maestre; e quando non le ameranno più saranno loro grati per l'esperienza ricevuta e che applicheranno con una coetanea.*

S. M. - Treviso. — *«Violetta è dunque questa la vita?» Mah! io non so quale sia la sua vita. Lei mi dice solo di aver ventun'anni, e questo è già molto per lei, ma poco per me, per darle cioè un consiglio o un conforto. Però, creda, la vita non è brutta, anche se a momenti ci rivela tutta la sua inutilità; tutto sta a crearsi un'attività o spirituale o materiale che non lasci agio a questo tedio di penetrare. Alla sua età però, questa desolazione ha, altro voce: è forse un'inconsapevole aspettativa d'amore.*

NINI' - Napoli. — *Lei stessa mi dà la spiegazione. Non dice che il ritardo del matrimonio dipende solo da ragioni d'interesse? E allora perchè viene a chiedermi la ragione di questo ritardo?*

ELDORADO — *Non amo nè i bruni nè i biondi, nè i ricciuti nè quelli dalle chiome burrose. Ho un debole per la calvizie.*

LA BELLA ADDORMENTATA. — *Mi pare che confonda moda con convenienza. La moda può prescrivere un costume scollato o sbracciato, mentre la convenienza può invece consigliarle, un abbigliamento accollatissimo da palombaro. Chi sa mettere d'accordo moda e convenienza, è nel giusto. Ma ci vuole fantasia, spregiudicatezza, e sopra tutto, buon gusto. Ne ha lei?*

SIGNORINA OSSERVATRICE. — *A me quando un oggetto, un libro, un vestito, non piacciono li metto da parte e penso di sostituirli. Perchè lei, signorina diciottenne, legge le mie Varietà quando non le approva? Non pretenderà mica che in questa rubrica che è di moda femminile e di dissertazioni femminili io parli di teosofia, di astronomia o di fenomeni vulcanici? «Ci vuole una spruzzatina di secolo scorso» dice lei, signorina diciottenne. Si accomodi pure. Legga la Baccini e la Anna Vertua Gentile, e lasci da parte Violetta. Ma lei deve essere una di quelle signorine che tengono sullo scrittoio i libri suddetti e nascondono tra i materassi i romanzi del Notari o di Pitigrilli; che detestano teoricamente la cipria, ma che commetterebbero un delitto per darsi un poco di rosso alle labbra: una di quelle signorine che guardano tutto dall'alto ma che però si umiliano a chiedere un giudizio grafologico. La sua richiesta è nel proscritto. Vede dunque, che non mi sbaglio...*

VIOLETTA

Lunedì 5 Agosto

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

I campionati universitari atletici

Cinque records migliorati - Bologna in testa alla classifica e Padova al terzo posto - Piva campione anche dei 100 metri

BOLOGNA, 5

Sono terminati ieri sera al Littoriale i campionati universitari italiani che hanno radunato un numero imponente di studenti di ogni ateneo d'Italia. Il pubblico non si è interessato troppo della manifestazione alla quale sono accorsi soltanto gli appassionati.

Ciò nonostante si sono avute delle buone performances e nelle due giornate di sabato e di ieri, cinque records universitari sono crollati.

Tra i nuovi recordmen troviamo il padovano Piva, il vincitore dei 100 metri che è risultato pure primo dei 200, abbassando il vecchio record. Sulla distanza al genovese Raffo spettava la palma sui 3000 metri abbassando di ben 10'' il record di Brofferia. Tugnoli si aggiudicava quello dei 1500 metri mentre le squadre bolognesi riuscivano a conquistarsi il record delle staffette.

In complesso gli studenti hanno dimostrato una buona preparazione che dà a ben sperare che l'incontro studentesco ungherese avverrà domenica prossima a Budapest, abbia un buon successo.

Come dimostrano i risultati le gare sono state tutte più che regolari in queste due giornate. Nessun incidente si ebbe a registrare. I migliori hanno vinto imponendosi nettamente sui loro avversari lottando con energia e riuscendo così a stabilire i nuovi records, dimostrando che gli studenti italiani hanno saputo prepararsi con passione ed ardore in vista della conquista del titolo di campione italiano assoluto.

Il confronto fra i partecipanti al campionato allievi, svoltosi due mesi or sono a Milano, e gli appartenenti, diciamo così, a questa categoria superiore, non è per nulla mancato. I goliardi di tutta Italia, non esclusi i migliori, hanno risposto all'appello in modo che i quadri erano al completo anche se qualcuno ha dovuto disertare. Ciò si deve al fatto non di mancata preparazione, non per indolenza o cattiva volontà, ma perchè sono stati costretti a prepararsi per gli esami di laurea.

Il padovano Piva ebbe già a rivelarsi ottimo e di sicuro avvenire. Egli non ha faticato a vincere i 100 e 200 metri facendo sperare che saprà reggere il confronto con gli studenti ungheresi.

Tugnoli, ottimo fondista, si è trovato maggiormente a suo agio sui 1500 metri e se pure la distanza gli era nuova egli ha saputo marciare facilmente conducendo da cima a fondo e riuscendo ad abbassare il suo record.

Travagli, dopo la sua ultima corsa, che ha dato buona impressione, è riuscito vincitore dei 110 metri con ostacoli, ciò che non ha smentito i pronostici e così dicasi di Mori nel salto in alto, Mignani nel disco Baracchi nel giavellotto e Jodice nei 400 metri piani. Anche le gare staffetta sono state vinte dalle squadre migliori apparse più omogenee e meglio preparate al cambio di frazione.

Ecco i risultati:

I risultati

METRI 110 CON OSTACOLI:
1.o Travaglio Aldo di Torino in 16'' e 1 quinto;
2.o De Negri Mario di Genova in 16'' e 4 quinti;
3.o Gravin Giorgio di Bologna;
4.o De Lucchi di Padova;
5.o Genovesi di Palermo;
6.o De Mattia di Torino.

CORSA METRI 100:
1. Piva Giacomo di Padova in 11''
2.o Brignoli Mario di Genova;
3.o D'Agostini Alberto di Bologna
4.o Stiven di Napoli;
5.o Borghi di Bologna.

CORSA METRI 400:
1.o Jodice Paolo di Roma in 51'' e 2 quinti;
2.o Chiesa Raniero di Milano in 51'' e 3 quinti.
3.o Reani Roberto di Torino;
4.o Fazio di Genova.

LANCIO DEL DISCO:
1.o Mignani Benvenuto di Bologna con metri 40.44;
2.o Ponzoni Luigi di Modena con metri 37.75;
3.o Talamo Bruno di Napoli con metri 34.06;
4.o Carrer di Genova;
5.o Travaglio di Torino.

SALTO IN ALTO:
1.o Mori Emilio di Torino m. 1.75;
2.o a pari merito Cicconi Lamberto di Bologna e Carrer di Genova con m. 1.70;
3.o a pari merito Pacchioni di Padova, Parato di Torino, Perhaer di Firenze metri 1.65.

LANCIO DEL GIAVELLOTTO:
1.o Baracchi Gustavo di Bologna con metri 49.07;
2.o Pergher Nino di Firenze con metri 48.21;
3.o De Negri Mario di Genova;
4.o De Mattia di Torino;
5.o Cicconi di Padova;
6.o Siliotti di Padova.

CORSA PIANA METRI 1500:
1.o Tugnoli Mario di Bologna in 4'8'' (nuovo record universitario);
2.o Ghermandi Antonio di Bologna in 4'21'';
3.o Jegher Alberto di Trieste in 4'27'';
4.o Rosso di Genova;
5.o Meleng di Genova.

STAFFETTA 4 x 100:
1.o Bologna (Cavrini, Borghi, Baracchi, D'Agostino) in 44' e 3 quinti (nuovo record universitario);
2.o Padova (Bragnoli, Mantovanelli, Termini, Piva) in 44' e 4-5;
3.o Genova;
4.o Napoli;
5.o Torino;
6.o Palermo.

CLASSIFICA PER UNIVERSITA'
1.o Bologna con punti 104;
2.o Genova con punti 78;
3.o Padova con punti 43;
4.o Torino con punti 41;
5.o Trieste;
6.o Modena; 7.o Roma; 8.o Pavia; 9.o Napoli; 10.o Firenze, 11.o Bari, 12.o Palermo.

Dopo le gare il commissario tecnico ha proceduto alla formazione della squadra che si incontrerà a Budapest con la squadra universitaria ungherese.

Eccone la formazione:

Corsa metri 100 Piva e Brignoli. Corsa m. 400: Jodice e Chiesa. Corsa m. 800 Tugnoli e Svampa. Corsa m. 1500 Gheramndi e Jegher Alberto. Corsa m. 110 ad ostacoli Travaglio e De Negri. Corsa m. 100 De Negri ed un altro che sarà scelto domattina. Salto in alto Palmieri e Mori. Salto in lungo Tommasi e Baracchi. Lancio del disco Mignani e Ponzoni. Lancio del giavellotto Palmieri e Baracchi. Staffetta olimpionica Piva, Brignoli, Jodice e Tugnoli.

Domani mattina alle 10.45 la squadra partirà direttamente per Budapest.

L'eliminatorie provinciali venete

per il Gran Premio dei Giovani

A Venezia

Oggi, favorite da un tempo splendido, si sono svolte le gare atletiche fra i giovani della nostra provincia valevoli per la scelta della rappresentativa provinciale veneziana che domenica prossima si incontrerà con la rappreentativa della provincia di Treviso.

Il pubblico, di solito restio alle gare di atletica leggera, oggi non è mancato sì che le gare si sono svolte tutte in un ambiente caldo di passione ed i concorrenti ebbero tutti la loro parte di applausi.

Passando ad osservare le gare possiamo dire che i risultati, sia nei tempi come nei salti e nei lanci, furono discreti; una cosa sola dobbiamo osservare ed è questa: manca la specializzazione. Infatti se noi osserviamo le classifiche vediamo che in ogni prova sono maggiori i concorrenti fuori gara che quelli in premio. Bene fa la F. I. D. A. L., in queste riunioni, ad obbligare ogni concorrente a non partecipare a più di una gara; solo così si potranno ottenere buoni risultati; certo si è che oggi questo è completamente mancato poichè in certe gare si son visti due ed anche un solo concorrente.

Speriamo che le schiere di questi giovani atleti si allarghino sempre più così da poter assistere a gare veramente movimentate e numerose di concorrenti.

Oggi nei concorrenti abbiamo notato una gran passione ma in molti anche diverse pecche. Nei salti molti sbagliavano la battuta, nei lanci diversi uscirono dalle pedane; questo dimostra come manca la scuola, cioè manca chi insegni a questi giovani. Speriamo che curino questi errori, e che abbiano ad allenarsi con serietà e coscienza; in tal modo questi giovani potranno arrivare a risultati buoni.

Neppure all'ultima ora abbiamo potuto sapere quale fosse la rappresentativa scelta per l'incontro di domenica rossima ma siamo sicuri che il Comitato Veneziano della F. I. D. A. L. presenterà in campo una squadra forte e sicura.

Auguriamoci che il pubblico nemmeno domenica 11 agosto abbia a mancare così che gli atleti, sorretti dal loro grande entusiasmo e dalla loro passione, ed incitati dall'applauso e dal grido di incitamento del pubblico, abbiano a darci una splendida vittoria.

Corsa m. 80: 1. Zanon Bruno A. S. Lido 10''; 2. Casarin Gilberto U. S. Mestrina; 3. Lovigi Aldo id; 4. Rossi Aldo libero.

Corsa m. 250: 1. Scorpi Aldo A. S. Lido 33 e 4 quinti; 2. Degan Silvio U. S. Mestrina; 3. Silvano Giuseppe id.; 4. Dotto Giulio id.

Corsa m. 1000: 1. Giarretta Pietro A. S. Lido 3'; 2. Tonolo Fausto U. S. Mestrina; 3. Bernardi Riccardo S. G. Fulgor; 4. Andreatta Ettore id. id.; 5. Boldrin Ugo U. S. Mestrina.

Corsa m. 75 con ostacoli: 1. Sauri Giovanni O. N. B. Mestre 13 e 4 quinti; 2. Voltolina Giulio U. S. Chioggia; 3. Brancaleon Giordano O. N. B.; 4. Gusso Bruno id.

Fuori gara: 1. Prevato Attilio U. S. Mestrina 12 e 2 quinti; 2. Bianchi Adriano A. S. Lido 13; 3. Reberhac Ermanno S. G. Reyer 13 e 2 quinti.

Lancio del peso: 1. Prevato Attilio U. S. Mestrina 10.76 m.; 2. Bianchi Adriano A. S. Lido 10.40 m.

Fuori gara: Nalli Scipione U S. Mestrina 10.03 m.

Lancio del disco: 1. Nalli Scipione U. S. Mestrina 27.92 m.

Fuori gara: 1. Brancaleon Giovanni O. N. B. Mestre 1.80 m.; 2. Degan Silvio U. S. Mestrina 19.93 m.

Lancio del Giavellotto: 1. Rebersac Ermanno S. G. Reyer 19.80 m.

Fuori gara: 1. Nallini Giuliano A. S. Lido 34.95 m.; 2. Marinoni Jacopo id. 29.75 m.

Salto in alto: 1. Marinoni Jacopo A. S. Lido 1.45 m.; 2. Pagan Narciso U. S. Clodia 1.45 m.; 3. Helman Mario S. G. Reyer 1.40 m.

Fuori gara: 1. Prevato Attilio U. S. Mestrina 1.52 m.; 2. Nalli Scipione idem 1.45 m.

Salto in lungo: 1. Vallini Giuliano A. S. Lido 5.14 m.; 2. Scarpa Antonio U. S. Clodia 4.47 m.

Fuori gara: 1. Bianchi Adriano A. S. Lido 5.72 m.; 2. Prevato Attilio U. S. Mestrina 5.58; 3. Scarpa Carlo A. S. Lido 5.25.

Salto con l'asta: 1. Scarpa Giovanni S. G. Reyer 2.30 m.; 2. Albertini Gino U. S. Mestrina 2.19 m.; 3. Colussi S. G. Reyer 2.08 m.

Albertini fuori gara ha segnato m. 2.36.

Organizzazione impeccabile, campo e pista perfetti e massimo ordine nell'osservare gli orari. Nessun incidente si è verificato.

Tutti i giurati e giudici si sono prodigati per la buona riuscita della riunione.

Direttore di gare: Sig. Pedrezzon, Starter: Sig. Biaggini Rino; Cronometrista: Cap. De Liberato. Giudici d'arrivo, di lanci e salti: Signori Pedini Paride, cav. Piazza, Caldognetto Aldo.

A Vicenza

VICENZA, 5

Ecco i risultati dell'eliminatoria provinciale per il Gran Premio dei Giovani.

M. 75 ostacoli: 1. Sanson Sereno, «Umberto I», in 13'' 3/5; 2. Costiniero Acquisto, U. S. Schio; 3. Rompato Antonio. Fuori gara Caldana Gianni dell'Umberto I. in 12 2/5.

M. 250 piani: 1. Bravo Eugenio, U. S. Schio, in 31''; 2. Sanson Sereno, Umberto I. a spalla; 3. Costiniero Acquisto, U. S. Schio.

M. 1000 piani: 1. Vanzetto Carlo, Umberto I, in 3'1'' 4/5; 2. Montorio Gastone id. a spalla; 3. Masero Edoardo id.

Salto in alto: 1. Caldana Gianni, Umberto I, con m. 1.70; 2. Bortoliero Giovanni id., m. 1.55; 3. Buzzacchera Mario, U. S. Schio, 1.50. Fuori gara Caldana Gianni raggiunge m. 1.75.

Salto con l'asta: 1. Buzzacchera Mario, U. S. Schio, m. 2.40; 2. Bortogliero Guglielmo, Umberto I. m. 2.10; 3. Castiniero Acquisto, U. S. Schio, m. 2.

M. 80 piani: 1. Caldana Gianni, Umberto I, in 9'' 4/5; 2. Bravo Eugenio, U. S. Schio; 3. Bevilacqua Antonio, Umberto I.

Lancio del giavellotto: 1. Caldana Gianni, Umberto I. m. 29.80; 2. Bravo Eugenio U. S. Schio, m. 27.10; 3. Costiniero Acquisto, id, m. 23.20.

Getto del peso: 1. Caldana Gianni, Umberto I, m. 11 93; 2. Morellato Guido, id., m. 11.61; 3. Faccio Alfredo, id. m. 11.57

A Udine

UDINE, 5

L'eliminatoria udinese per la formazione della rappresentativa che domenica 11 p. v. si incontrerà con la rappresentativa di Belluno, nel Gran Premio dei Giovani, ha dato i seguenti risultati tecnici:

Corsa piana metri 80: 1. Ciceri Luigi in 10'' 1/5; 2. Piccoli Lino.

Corsa piana metri 250: 1. Buttazzoni Mario in 36''; 2. Degano Enrico; 3. Madotto Mario.

Corsa piana metri 1000: 1. Alluli Giorgio in 2'58'' 1/5.

Corsa ostacoli metri 75: 1. Tavano Giusto in 12'' 3/5; 2. Mazzocco Ricciotti; 3. Bononi Andrea.

Salto in alto con rincorsa: 1. Tavano Sisto metri 1.52 ½; 2. Bunoni Andrea 1.42 ½; 3. Canciani Giuseppe 1.37 ½; 4. Cavedale Fioravante metri 1.35.

Salto con l'asta: 1. Canciani Giuseppe m. 2.05; 2. Mazzocco Ricciotti m. 1.90.

A Pordenone

PORDENONE, 5

Ecco l'esito della riunione atletica organizzata dall'U. S. Sportiva Perdenonese:

M. 80: 1. Parolini Pilade; 2. Faulin.

M. 250: 1. Brunettin; 2. Faulin.

M. 1000: 1. Forniz; 2. Scaramelli; 3. Stivella.

M. 75 con ostacoli: 1. Polesel; 2. Gardin.

Staffetta 4 x 80: 1. Gruppo Sportivo Cot. Veneziano squadra A: Parolini, Faulin, Copat, Forniz; 2. U. S. Pordenonese; 3. Squadra B Cotonificio Veneziano.

Salto coll'asta: 1. Turchet; 2. D. Bò; 3. Palleva.

Salto in lungo: 1. Copat; 2. De Mul.

Salto in alto: 1. Polesel; 2. Scaramelli.

Lancio del peso: 1. Mozzon; 2. Scian.

Lancio del giavellotto: 1. De Mul.

Lancio del disco: 1. Mozzon; 2. Copat.

Ottima l'organizzazione.

NUOTO

Per lo scarto d'un punto la Viktoria vince l'incontro con la Canottieri Milano

FIUME, 5

Un cielo senza nubi ed un mare tersissimo hanno favorito lo svolgimento dell'incontro fra i nuotatori della Canottieri Milano e quelli dell'isenatura del bagno di Jadran. la Viktoria di Sussak nella ridente

Nella classifica per società risulta prima la Viktoria con 44 punti contro 43 raggiunti dai nostri rappresentanti.

La ragione del lieve distacco della Canottieri dagli avversari va attribuito al fatto che, specie nei 100 metri, Conelli, in linea con Polli, ai 75 m. si impigliava ad una corsia di legno perdendo istanti preziosi e vedeva sfumare la possibilità di un piazzamento sicuramente migliore.

Anche nella staffetta 5 x 50 gli italiani scesi in acqua con elementi di riserva hanno perso per un attimo.

Gli jugoslavi invece hanno dato il massimo rendimento in tutte le gare vincendo tre delle sette prove in programma. Fuori gara ha partecipato ai 100 e 400 metri il campione juoslavo Senjanovic di Spalato arrivando primo tutte e due le volte. Nei 50 e nei 100 Polli si è imposto; piuttosto tardivo in partenza e troppo cause nelle girate; egli sa annullare qualsiasi handicap e alle finali arrancate, magari, è tuttavia superbo.

L'ultima frazione della staffetta 5 x 50 compiuta da lui in 273 e 2 decimi lo vide rimontare uno svantaggio di qualche metro e arrivare quasi insieme ad un avversario della taglia di Smokvina.

I 400 sono stati di facile appannaggio di Conelli. Questo ragazzo è stato l'artefice della vittoria italiana nella staffetta olimpionica. Partito con una quindicina di metri di svantaggio sul migliore jugoslavo Smokvina con volitiva tenacia e con sforzi meravigliosi e regolari lo agguantava e, sorpassandolo; portava a Polli un vantaggio sicuro. Il tempo di Conelli è di 2'28''.

Le due gare artistiche vinte dagli jugoslavi con tempo notevoli hanno indicato particolarmente sul dorso l'indubbia bontà di Crosio; bellissima l'esibizione di Selva nei tuffi, migliore di Grilz campione jugoslavo

Nel water polo la Canottieri con una squadra alla buona e stanca dai continui cimenti ha saputo frenare i freschissimi rivali perdendo onorevolmente per tre a uno. Con una migliore tattica i nostri avrebbero potuto terminare alla pari. Gli italiani sono stati assistiti signorilmente durante la loro permanenza a Sussak dal Console Italiano Principe Boncompagni Ludovisi.

Ecco i risultati:

Nuotate libere 50 metri: 1. Polli in 28''; 2. Smokvina in 28'' e 3 decimi; 3. Matkovich in 28'' e 8 decimi; 4. Scazzola.

100 Metri: 1. Polli in 1'3'' e 6 decimi; 2. Smokvina in 1'5; 3. Golob in 1'5'' e 2 decimi; 4. Conelli. Fuori gara Senjanovic in 1'2'' e 8 decimi.

400 metri: 1. Conelli in 5'32''; 2. Martinotti in 6'13''; 3. Aracagnin 4. Vranich. Fuori gara Senjanovich 5'28'' e 6 decimi.

Staffetta 5 x 50: 1. Viktoria in 2'25'' (Golob, Arcanin, Smokvina II Matkovich e Smokvina); 2. Canottieri Milano in 2'26'' (Scazzola, Schneider, Crosio, Conelli, e Polli).

Staffetta 4 x 200: 1. Canottieri Milano in 10'23'' (Martinotti; Crosio, Conelli e Polli); 2. Viktoria in 10'34'' (Golob, Smokvina II, Smokvina e Matkovich).

Nuotata artistica. 100 metri rana 1. Pavesic in 1'22'' e 8 decimi; 2. Brocicevich in 1'27'' e 2 decimi; 3. Schneider in 1'29'' e 8 decimi; 4. Trasi.

100 metri dorso: 1. Marceta in 1' 19'' e 3 decimi; 2. Crosio in 1'22' e 6 decimi; 3. Mini in 1'24'' e 4 decimi; 4. Schneider.

Per la classifica si conteggiavano cinque punti per il primo; tre il secondo, due per il terzo e uno per il quarto. Nelle staffette il doppio.

La Coppa Scarioni a Vicenza

VICENZA, 5

Si sono svolte ieri le eliminatorie per la Coppa Scarioni, che hanno dato i seguenti risultati:

Prima batteria: 1. De Marchi in 1,13 un quinto — 2. Ceccon — 3. Fattori.

Seconda batteria: 1. Miotto in 1,16 un quinto — 2. Sensini — 3. Marchioro.

Si classificarono per la finale: 1. Miotto in 1,14 — 2. Marchioro — 3. Sensini — 4. Ceccon — 5. Fattori.

De Marchi, partecipando fuori gara, arrivava primo nel tempo di 1,13 un quinto.

Campione provinciale, m. 400: 1. De Marchi in 6,3 — 2. Scarparolo — 3. Lorenzetti — 4. Pavan — 5. Puttin.

Padova prima in classifica nei campionati veneti

PADOVA, 5

Ieri, con l'intervento di buon numero di nuotatori veneziani e del campione italiano Perentin, si sono svolti a Padova presso il nuovo campo di nuoto «Ammiraglio Marzolo» i campionati veneti di nuoto.

Un buon pubblico assisteva con vivo interesse alla riuscitissima manifestazione natatoria. Prima dell'inizio della riunione venne reso reverente omaggio alla memoria dell'amm. Marzolo. Presenziavano pure le autorità sportive della città. Buona la organizzazione.

Ecco pertanto i risultati della riunione:

Metri 100 stile libero: 1. Ruzzante Gastone della Rari Nantes P. in 1,17 — 2. Corso della Passoni di Venezia in 1.19 — 3. Romor D. F. di Venezia — 4. Trolese — 5. Bignozzi — 6. Corti.

Metri 50 giovanetti: 1. Nalesso R. N. P. in 33' — 2. Del Bianco in 64 4 quinti — 3. Ruzzante II — 4. Zennaro F. Dop. Ferr. di Venezia — 5. Parisato — 6. Zennaro R. del Circolo Passoni di Venezia.

Metri 100 a rana: 1. Griggio R. N. P. in 3.46 — 2. Ferretto id. 3.46 4 quinti — 3. Rossato.

Metri 50 libera per signore: unica concorrente Scalchi Armanda che impiega 49''.

Metri 400 stile libero: 1. Trolese di Venezia in 6.39 4 quinti — 2. Vazzotto R. N. P. in 6.48 — 3. Camillotti — 4. Speranza.

Meri 1.500. Grande gara di fondo Coppa Patavium: 1. Peretin, Aspe di Trieste in 21.55 — 2. Tagliapietra Ferr. Venezia in 26.44 3 quinti — 3. Mengotto R. N. P. in 28.44 — 4. Ferretto — 5. Cavazzona — 6. Speranza.

Staffetta 4 per 200: 1. Perentin che compie da solo le quattro frazioni in 11.44. — 2. R. N. Patavium in 12.23 — 3. Dop. Ferroviario Venezia in 12.40 4 quinti.

Staffetta 5 x 50 stile libero: 1. Rari Nantes P. — squadra A. — in 2.50 1 quinto; 2. Circolo Passoni Venezia in 2'55''; 3. Ferrovieri Venezia in 3' 3 quinti; 4. Lido Venezia; 5. R. N. Patavium — squadra B.

Staffetta artistica 4 x 50: 1. Padova — squadra A — in 2.46; 2. Dop. Ferrov. Venezia in 2' 52''; 3. Padova — squadra B; 4. Lido Venezia.

Classifica per Società: Rari Nantes P. punti 81; Dop. Ferroviario Venezia p. 37; Circolo Passoni Venezia p. 25; Lido p. 13.

Il premio «Principe Piemonte» e premio «Provincia di Padova» sono assegnati alla Rari Nantes Patavium.

Superba vittoria di Gambi nella travarsata di Roma

ROMA, 5

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo nel tratto del Tevere da Ponte Risorgimento al porto fluviale la classica gara di nuoto traversata di Roma (km. 5).

Vi hanno partecipato 21 nuotatori; fra i forfait vi è stato quello del romano Jacovacci.

Appena data la partenza, Gambi Gianni si è subito distaccato dal gruppo dei concorrenti e con forte azione progressiva ha acquistato sempre maggiore vantaggio senza che i suoi avversari potessero in alcun modo minacciarlo.

A metà percorso, il campione ravennate aveva circa 80 metri di vantaggio che poi ha ancora aumentato in vista del traguardo.

Numerosa folla, assiepata presso i muraglioni del Tevere e sui ponti, ha seguito il corso della gara.

All'arrivo erano presenti il comm. Favia del Core segretario generale del CONI, il comm. Corbari segretario della Federazione italiana di nuoto ed il barone Lazzaroni presidente dell'Ente sportivo provinciale.

L'arrivo del vincitore è stato salutato da un lungo e caloroso applauso. Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Gambi Giovanni della Soc. Can. Corsini di Ravenna in 41'10''; 2.o Riccardi Vitaliano della Soc. Romana di Nuoto in 43'8''; 3.o Gambi Francesco della Soc. Can. Corsini di Ravenna in 43'40''; 4.o Maffei Carlo del Centro ed FIS R. Marina in 43'42''; 5.o Colantuono Giovanni, 6.o Joppolo, 7.o Pinotti Piero, 8.o Fascenda Cesare, 9.o Martini Giuseppe, 10.o Casadio Cesare, 11.o Marsiliani, 12.o Casadio Riccardo, 13.o Horwath, 14.o Amatori, 15.o Carosi, 16.o Costa, 17.o Baccini, 18.o Azzolini.

La gara staffette a Milano

MILANO, 5

Ieri col concorso di tre squadre della Rari Nantes e due del Fanfulla si è svolta la annunciata staffetta di tre km. per squadre di tre concorrenti. La gara si è svolta nel pomeriggio.

Le cinque squadre hanno lottato aspramento per tutta la prima frazione compiuta in 10 minuti precisi da Zamproni del Fanfulla seguito a poche bracciate da Casolone e da Stampa delle prime due squadre della Rari Nantes.

Nella seconda frazione la gara si è decisa. Gottardi della Rari Nantes squadra A ha decisamente staccato Zamproni Pietro della Fanfulla A.

Le posizioni non sono più scambiate. La seconda frazione fu effettuata da Gottardi in 10.20 e la terza da Cazzaniga in 10,2.

1. Rari Nantes Squadra A (Casalone Gottardo Cazzaniga) 30 22 — 2. Fanfulla di Lodi squadra A 30 48 — 3. Rari Nantes squadra B 32 13 — 4. Fanfulla di Lodi squadra B — 5. Rari Nantes squadra C.

CALCIO

Il Torino battuto per 4-1 dalla forte compagine Argentina A

BUENOS AIRES, 5

(A.A.) L'attesa per gli incontri del Torino è aumentata dopo la bella prova di ieri. L'incontro di oggi che aveva tutte le caratteristiche di una rivincita era atteso con passione dal grande pubblico buenarense.

Nel giro di ventiquattro ore il Torino ha combattuto due grandi battaglie anche se ha dovuto sostituiere qualche elemento della sua compagine. Il grosso è rimasto quello di ieri cosicchè l'incontro è stato affrontato in condizioni d'inferiorità.

Pure con poca speranza di conquistare la rivincita data la capacità realizzatrice della squadra aversaria i granata hanno lottato da valorosi contro le migliori giovani forze dell'Argentina. E in queste due ultime partite si sono prodigati in modo da confermare la buone impressione della loro prima presentazione al pubblico argentino.

Oltre venticinquemila persone affollavano lo stadio della Boca Juniores. Alle 14.40 i giuocatori del Torino compaiono in campo recando ciascuna una piccola bandiera argentina. La folla imponente applaude. Alle 14.45 entra la squadra dell'Associazione Argentina di Foot Ball Club.

Alle 14.50 il capitano argentino Bossio presenta un ramo fiorito al capitano del Torino Baloncerí che lo passa al dirigente Generale Ferrari il quale a sua volta lo consegna alla consorte del Presidente dell'Associazione Argentina di Foot Ball Club signora Pignier.

Le squadre assumono quindi sul terreno il seguente schieramento: Torino: Bosia, Zanello, Monti, Baiardi, Ardissone, D'Aquino, Fasanelli, Baloncerí, Volk; Rossetti e Chini.

Squadra argentina: Bossio, Della Torre, Irribarren, Evaristo I, Monti, Moreiras, Peucelle, Scopelli, Tarascone, Cherro, Evaristo II.

Arbitro il signor Naifoino.

La partita si inizia alle 14.55. In seguito al calcio d'invio degli italiani prende subito un ritmo velocissimo e tambureggiante: non esistono battutte di attesa. Il pallone passa agli argentini e Tarascone si spinge fin sotto la porta italiana. Peucelle riceve e lancia un tiro troppo alto.

Poco dopo la situazione si capovolge. Sono ora gli italiani che minacciano seriamente la porta avversaria tanto che al 15.o minuto Volk, su passaggio di Rossetti insacca nella rete argentina un pallone imparabile. Il pubblico scatta in fragorosi applausi. Si odono voci d'incoraggiamento agli atleti italiani.

Successivamente l'atteggiamento debole dell'arbitro appare eccessivo e provoca alcuni incidenti. La reazione argentina è immediata. In una minacciosa discesa Tarascone al 16.o minuto con un tiro magnifico segna il pareggio. Nelle tribune si svolgono in questo punto clamarosi incidenti tra i supporters delle due squadre in campo.

Al 35.o minuto Evaristo II parte e fila sulla linea della porta italiana; passa poi a Tarascone che sorprende il portiere torinese con un tiro di precisione e segna il secondo punto argentino. A tre minuti dalla fine del primo tempo Yolk perde un'eccellente occasione per offiside di Rossetti.

Gli argentini dominano nettamente la situazione. Il primo tempo si chiude con due punti degli argentini e uno degli italiani. Il pubblico inscena una dimostrazione ostile all'arbitro.

Il secondo tempo si inizia alle ore 16. Tarascone col calcio dell'invio dà il segno dell'offensiva che è arrestato da Baiardi. Dopo un incidente tra Ardissone e l'argentino Monti, risolto dall'arbitro gli argentini rafforzano la pressione costringendo in ripetute e brillantissime parate il portiere torinese.

Al 7.o minuto Bosia, gettandosi a terra, para a quattro metri dalla porta un tiro di Tarascone e subito dopo con una magnifica parata un altro tiro alto, dello stesso argentino. Un calcio d'angolo a favore degli italiani è battuto senza esito.

Continuanno le incursioni degli attaccanti argentini sul territorio italiano; al 30.o minuto Peucelle efefttua una rapida fuga passando tempestivamente il pallone a Scopello che lo lancia con fortissimo e fulmineo tiro contro la porta italiana segnando il terzo punto.

L'entusiasmo degli argentini è travolgente. La pressione argentina non si allenta. La difesa torinese è sempre seriamente impegnata. Al 37.o minuto ella Torre gira il pallone a Tarascone che lo passa rapidamente a Peucelle, Questi lo rimanda ancora a Tarascone che lo lancia direttamente contro la porta italiana segnando il quarto punto per gli argentini.

La partita si chiude con la vittoria degli argentini per quattro a uno.

Il portiere torinese Bosia è portato in trionfo per la difesa che ha saputo opporre agli sconcertanti attacchi argentini.

Bologna - Uruguay rinviato

MONTEVIDEO, 5

La squadra del Bologna è arrivata stasera. La partita con la rappresentativa uruguayana, che doveva aver luogo oggi, è stata rimandata.

I risultati

I.a Divisione

Bari: Lecce-Taranto 3-1

Coppa Marsoni

Treviso: Spresiano-Carnaro 2-1

Trofeo Fernet Branca

Udine: Edera A-S. Rocco 2-1
Udine: I. Stormo Caccia - S. Osvaldo 3-2

Torneo Primi Calci

Bois - S. Orso 1-0
Quartier Nuovo Torre 2-0
Mendoza - Gabanese 4-0

Amichevoli

Venezia: Libertas-Imperial 8-0
Schio: Saffè Sammano - Bar Excelsior 2-1

Il Lecce entra in serie B

Lecce-Taranto 3-1

BARI, 5

Si è svolta ieri alla presenza di un foltissimo pubblico la finalissima del campionato meridionale tra la squadra del Taranto e della Lecce, che domenica scorsa dopo due tempi supplementari avevano chiuso con un macht nullo.

Dopo una partita emotiva il Lecce, dimostratosi più tecnico e veloce poteva aver ragione della Taranto per 3 goal a 1. Il Lecce è così ammesso alla Divisione Nazionale serie B.

I campionati ciclistici veneti in salita

Il Veloce Club Vicenza su quattro titoli se ne aggiudica tre

ASIAGO, 5

Alla vigilia quando ci si annunciava che la manifestazione prometteva di riuscire bene, non supponevamo neppur lontanamente che il successo alla manifestazione indetta e voluta dal Commissario Regionale Veneto dell'U.V.I. arridesse in maniera sì grandiosa.

Oltre due centurie di ciclisti hanno ieri a Porta S. Croce risposto all'appello ed assieme a tutta questa balda giovinezza scorgemmo quasi tutti i Presidenti dei sodalizi ciclistici del Veneto. Ecco dunque finalmente riuscita la grande famiglia veneta del pedale per una festa che doveva portarla, quale superbo epilogo, ai piedi dell'Ara di quei superbi eroi della Brigata Regina che offersero i loro giovani petti per arginare l'irruente marea della cirmaglia austriaca anelante di calpestare il suolo della nostra Patria per sfamare tutte le loro più orrende brame.

Accanto a questa parte sentimentale dell'adunata ebbimo il superbo risultato tecnico della gara. Poco potremo intrattenerci sulle due categorie minori (5.a e 6.a) per due ragioni: la gara è stata divisa in due parti distinte: prima, partenza riservata alle categorie 3.a e 4.a; seconda: partenza per la 5.a e 6.a categoria.

Scegliemmo di seguire i primi e perciò gli altri furono da noi un pò trascurati; seconda ragione, la gara incolore per la mancanza di figure emergenti. Tutto sommato non ci rimane che intrattenerci più a lungo sulla corsa delle categorie maggiori che fecero mirabilia. A confermare questo nostro entusiasmo basta la denuncia di un dato: la media. Saoncella ha vinto impiegando ore 2.1'43" a compiere il percorso di km. 57.700 di salita alla media oraria di 28 km. e mezzo!

Questa è proprio la volta che le cifre sono più eloquenti delle parole. Bisogna notare, e ciò diciamo poichè tutti non possono conoscere la configurazione planimetrica del percorso, che sin dalla partenza si inizia alla salita che fino a Ponte Pilo è continua ma dolce. Poi da qui (km. 30) s'inizia la famosa salita del Casto che da 235 metri ci porta in 24 km. a ben altre 1000 metri.

Fu proprio nella salita del Casto che Saoncella diede battaglia trascinandosi sulla sua scia il padovano Silvestrini, ma poco dopo anche il difensore tenace della Viscosa era costretto dalla tenacia del Vicentino a cedere. Erano pochi i metri che separavano l'uno dall'altro ancora alla Barricata ed a Campiello (km. 45) ma in montagna quei pochi di metri all'arrivo si tramutano in preziosi minuti, e Saoncella giungeva ad Asiago con quasi tre minuti di anticipo sul suo più diretto avversario.

Era però spettacoloso vedere come il vicentino arrancava l'erta del Costo. Non un solo lineamento del viso egli aveva contratto e ciò era l'indice preciso di quanta e quale freschezza egli possedesse nel punto culminante e più faticoso della gara. E così Saoncella arrivava al traguardo nelle sue migliori condizioni: proprio come i grandi campioni.

Questo era il primo titolo conquistato al Veloce Club Vicenza.

La vittoria però di Saoncella ha un valore maggiore di quello finora esposto poichè egli, oltre che il titolo, vinceva la corsa; e Saoncella fa parte della quarta categoria. Così la terza veniva batuta in pieno dall'inferiore, anche il secondo arrivato era un corridore di quarta. Solo Reffo, giungendo terzo, salvava l'onore aggiudicandosi così il titolo per la sua categoria, ma ciò non basta per toglierci la possibilità di fare un'amara constatazione: la terza categoria è in ribasso. E sì che i campioni non dovrebbero mancare e neppure essi non erano stati assenti dall'odierno confronto. Presenti vi erano: Campagnolo, Menegazzi, Ponzin, Reffo, bianchi ecc. Eppure fecero quasi tutti cilecca. Tendiamo al ribasso dei valori: dura ma santa constatazione. E passiamo oltre. La V. e VI. categoria segnava un duplice altro successo del sodalizio vicentino retto con tanto amore dal cav. Pittaslin a cui fanno corona una schiera di fedeli appassionati.

Bruno Castellini ha conquistato il titolo per la V. categoria e Dal Pra quello per la VI. categoria.

Successo più clamoroso non potevamo attenderci da questi simpatici ragazzi fasciati dal berico bianco-rosso. Il primo imponeva ancora una volta la sua irrestibile battuta finale e da un folto gruppo di corridori sgusciava con sicura baldanza e poneva decisamente la sua ruota avanti a quelle di tutti gli avversari. Castellini così rivendicava ancora una volta il suo diritto ad essere menzionato fra le migliori promesse del ciclismo veneto.

La manifestazione ha dato così dei risultati da destar invidia e che suonano monito severo agli astri più fulgidi per titolo che non per merito e che fanno rimbombare i fogli della Penisola più per i loro nomi che per i loro meriti. Intenda chi tocca.

La corsa ebbe fine fra un tripudio di gioia e di evviva. I corridori osannavano ai loro capi e questi si stringevano disciplinatamente intorno al loro Gerarca. Ecco i sintomi di una politica di giustizia e di ardente passione che ricolma il cuore di ogni sano ed onesto sportivo di letizia e di giubila perchè alfine la causa sportiva può dirsi servita da gente di fede che tutto da per la passione e non per quella mostruosa forma di vanità che purtroppo oggi pervade 99 centesimi dei nostri attuali dirigenti sportivi. L'ambizione è il falso nella cambiale dello sport, ed il falso va bollato.

Alle 13 tutti i dirigenti con a capo il Presidente dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista di Vicenza, il collega Nico Busato, ed il Commissario Veneto dell'U. V. I., sig. Vittorio Tomelleri, ed il Podestà di Asiago, si sono riuniti a banchetto all'Albergo Excelsior. Pure i vincitori erano fra i convenuti. La mensa è stata allietata da una continua e sobria allegria ed ha valso a rinsaldare i vincoli di fraterna amicizia fra società e società e fra queste ed i Gerarchi. Anche la Stampa era largamente rappresentata. Allo spumante hanno parlato brevemente il Presidente dell'Ente Sportivo di Vicenza, il Commissario Veneto dell'U. V. I., il Podestà di Asiago, il cav. Pittarlin, il Presidente del C. S. Belloni di Padova. Anzi avanti il levar delle mense hanno fatto irruzione nella sala preceduti dal loro gagliardetto sociale una trentina di soci dello S. C. Belloni nella loro elegante divisa sociale ed hanno fatto omaggio al Commissario Veneto dell'U. V. I. di un ricco mazzo di fiori legato dai nastri biancorossi.

Poscia in corteo corridori e dirigenti si sono portati ai piedi del monumento ai Caduti della gloriosa Brigata Regina dove i corridori Saoncello e Castellini hanno deposto una corona d'alloro con nastri bianco-rossi con la scritta «I Ciclisti Veneti».

Così si è chiusa una delle più brillanti giornate del ciclismo veneto.

Non va dimenticata la seria organizzazione che non ha lasciato in nulla desiderare.

Grazie alla veloce vettura del sig. Gasparinetti, che ci ha gentilmente ospitati, ci fu possibile seguire la corsa in tutte le sue fasi.

Manlio Riva

Poche note di corsa

ASIAGO, 4

Nel nostro commento abbiamo già accennato all'ordine di partenza che avvenne in due scaglioni. Ora precisiamo. Oltre duecento erano i concorrenti delle 4 categorie ammesse alla corsa. Così, come però in precedenza era fissato, fu deciso di dare il via prima ai corridori di terza e quarta categoria, poscia, e cioè mezz'ora dopo a quelli di quinta e sesta.

Alle 9.26 fuori Porta S. Croce, dopo brevi parole di saluto del Commissario Veneto dell'U. V. I., il sig. Nico Busato Presidente dell'Ente Sportivo P. F., anche in rappresentanza del Segretario Federale, dà il via al primo scaglione. Abbiamo preferito seguire.... i maggiorenni e perciò non potremo che dettagliare su questa gara.

Già a un Km. dalla partenza notiamo la prima vittima per foratura. Povero raazzo, difficilmente riprenderà i levrieri che iniziano la corsa a qualcosa come 40 Km. di media.

Ma un incidente più doloroso io registriamo a Villaverla (15 Km.) dove una delle più belle figure, il trevigiano Doro, deve scomparire dalla competizone per rottura d un pedale. Campagnolo conferma quanto abbimo di lui a scrivere nella recente Brenta-Astico e cioè che egli non deve attraversare il suo migliore periodo. Il bianco-rosso ci appare subito imbastito; ciò nonostante finirà la gara onorevolmente. Coltro col suo temperamento combattivo invece non bada a sfiancarsi e solo tende a far viaggiare a forte andatura compagni ed avversari.

Thiene Tognin è la seconda vittima per foratura. Chi si ferma ora difficilmente può riprendesi. I cavalli da traino da qualche tempo ad ora sono Galdini, D'Adan e Lievore ma tanto il padovano che gli selcdensi pagheranno presto il fio della loro ammirabile volontà. Lievore particolarmente è l'anima dannata e traina i compani a tutto spiano. Alle 10.18 siamo già a Rocchette (km. 27) dove come il solito una folto pubblico plaude ai corridori. La discesa a Ponte Pilo è affrontata a velocità vertiginosa ed eccoci alle falde del Casto. Cogollo è raggiunto alle 10.27 ed i primi dislivelli hanno bastato per provocare i primi e decisivi distacchi. La salita ora non dà tregua e la battaglia è subito accesa ad opera precipua di colui che dovrà risolverla in suo favore. Saoncella. — Rimontiamo: Campagnolo, Coltro, Reffo, Ponzin, Silvestrini, Menegazzi, Bertolino, Perini e Saoncella. Coltro è primo a cedere di misura, poi è la volta di Campagnolo e via, via. Finchè due soli uomini rimangono assieme: Saoncella e Silvestrini. Ma metro su metro la lotta anche fra questi due magnifiche figure di Combattenti si combatte. Pochi centimetri prima, qualche metri poscia Saoncella guadagna all'avversario ed alla Barricata (km. 42 metri 834 d'altitudine) il vicentino ha sul padovano oltre 250 metri di vantaggio. La gara e qui decisa e Saoncella guadagnerà sempre più per arrivare ad Asiago, dove un pubblico foltissimo ed elegante, composto in prevalenza di villeggianti l'accoglierà con manifestazioni di entusiasmo, vittorioso con quasi tre minuti di distacco sul l'avversario che arriva pure solo precedendo Reffo di un minuto e mezzo.

Della quinta e sesta categoria poco o nulla abbiamo a dire poichè la gara si è svolta veloce, ma si è disputata in volata dove su di un gruppo di 18 uomini il vicentino Castellini Bruno ha saputo arsi luce ed imporsi. Paurosa la caduta a Freschè di Remo Moletti che per ortfuna ha avuto conseguenze relative.

m. r.

L'ordine d'arrivo

III e IV CATEGORIA

1. Saoncella Gino del Veloce Vicenza alle ore 11.27.43 due quinti, compiendo i km. 57.700 del percorso in ore 2.01.43 alla media oraria di km. 28.524 (IV categoria).
2. Silvestrini Giovanni del G. S. Viscosa di Padova alle 11.30.23 4 quinti (IV cat.).
3. Reffo Carlo del G. S. Viscosa di Padova alle 11.31.40 (I della III categ.).
4. Ponzino Alfredo del Veloce Club Vicenza alle 11.31.40 1 quinto (III cat.).
5. Morbiato Attilio del V. C. Vicenza id. (IV. cat.).
6. Galdini Gastone del G. S. Viscosa id. (IV categ.).
7. Campagnolo Tullio del V. C. Vicenza alle 11.32.31 4 quinti (III. cat.).
8. Coltro Giuseppe del V. C. Vicenza alle 11.32.56 1 quinto (III. categ.).
9. Ferrato Antonio C. S. Conselve alle 11.34.54 1 quinto (IV cate.).
10. Menegazzi Aleardo del V. C. Verona id. (III categ.).
11. D'Adan Ercole dell'U. S. Schio alle 11.35.10 (III categ.).
12. Vegro Graziano del G. S. Viscosa alle 11.36.34 1 quinto (IV. categ.).
13. Marchetti Luigi del C. C. Stefanutti alle 11.37 4 quinti (IV cat).
14. Montagner Alessandro del C. C. Scorzè alle 11.37 4 quinti (IV categ.).
15. Vettor Giuseppe del V. C. Venezia alle 11.37 4 quinti (IV categ.).
16. Fontana Giovanni del G. S. Viscosa alle 11.37.30 1 quinto (IV. categ.).
17. Perini Vilfredo del C. C. Fiera alle 11.37.45 (IV. XIV cat.).
18. Gianesin Marco del V. C. Venezia alle 11.38,10 4 quinti (IV. categ.).

19.o Brunello Severino Società C. Padovani alle 11.40'53" 1 quinto (4.a categoria).

20.o Lievore Gildo dell'U. S. Schio alle 11.44'54" (3.a categoria).

21.o Pagnin Bruno del V. C. Venezia alle ore 11.46'9" 1 quinto (4.a categoria).

22.o Broccardo Gildo dell'U. S. Schio alle 11.52'17" (4.a categoria).

23.o Messere Giulio del V. C. Vicenza alle 11.59'13" 2 quinti (3.a categoria).

V.a e VI.a CATEGORIA — 1.o Castellini Bruno del V. C. Vicenza alle ore 12.7'36" 4 quinti coprendo il percorso di km. 57.700 in ore 2.11'36" 4 quinti alla media di km. 26.300 (5.a categoria).

2.o Saoncella Bruno del V. C. Vicenza (5.a categoria).

3.o Armellini Eligio del C. S. Conselve (5.a cat.).

4.o Zaccaria Antonio del V. C. Vicenza (5.a cat.).

5.o Sberzè Attilio U. S. Schio (5.a categoria).

6.o Zecchini Lino C. S. Belloni di Padova (5.a cat.).

7.o Roman Augusto idem.

8.o Nardo Bruno idem.

9.o Pinton Romeo C. S. Padovani (5.a cat.).

10.o Dal Prà Silvio del V. C. Vicenza 1.o della 6.a categoria tutti in gruppo nello stesso tempo del vincitore.

Seguono pure in gruppo e con lo stesso tempo del vincitore e classificati pari merito altri sette e altri 50 in tempo massimo.

La riunione al Velodromo di Buffalo

PARIGI, 4

Nella riunione ciclista al velodromo di Buffalo si è disputato il premio Burgnon per la prova internazionale di velocità.

Ecco i risultati:

1.a Batteria: 1. Faucheux; 2. Mourand; 3. Waillez. — 2.a Batteria: 1. Chappelin; 2. Bergamini; 3. Zanus — 3.a Batteria: 1. Moretti; 2. Schillez; 3. Humbeot.

Finale terzi in tre prove:

Classifica: Humbeot 5 punti; Zanus 6 punti; Waillez 7 punti.

Finali sec.: 1. Bergamini 5 punti; 2. Mourand 6 punti; 3. Chilles 7 punti.

Finale primi: 1. Faucheuz; 2. Schilles; 3. Chappelin.

La corsa detta della ruota d'oro di mezzo fondo in due prove: 1. Paillard 3 p.; 2. Grassin 5 p.; 3. Lucart 6 p.; 4. Benoit 6 p.; 5. Zanicelli 10 p.; 6. Garisot 12 p.

Il triestino Rebech vincitore

del campionato veneto ferrovieri

TRIESTE, 5

Ottimamente organizzato dal Dopolavoro Ferroviario di Trieste si è svolta stamane la corsa ciclistica per il campionato delle Tre Venezie tra dopolavoristi ferroviari.

La gara si è svolta sul percorso Trieste, Aurisina, Villa Opicina (130 km.) ed è stata combattutissima. Ha dato i seguenti risultati:

1. Rebech Giuseppe del Dopolavoro di Trieste in 4.33.
2. Ugo Zanizelli del Dopolavoro di Verona in 4.34'.
3. Giovanni Zanizelli del Dopolavoro di Verona in 4.40'.
4. Ugo Franchini di Trieste in 4.46'.
5. Guerrino Pagnuzzi di Pontebba.

Seguono altri in tempo massimo.

Il bergamasco Rovida vince

la Coppa Bendoni

BERGAMO, 5

Sul percorso di 160 km. si è svolta ieri la gara per dilettanti riservata ai corridori di terza e quarta categoria valevole per la Coppa Bendoni.

Alla gara hanno partecipato numerosi corridori lombardi. Sebbene i 160 chilometri siano stati percorsi ad andatura veloce la gara si è risolta in volata.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Rovida di Bergamo in ore 4.45; alla media oraria di chilometri 29.750.

2. Del Prato; 3. Foladelli, 4. Meneghetti; 5. Cello. Seguono altri in tempo massimo.

La corsa delle Valli Varesine

vinta da Moretti

VARESE, 5

Si è svolto ieri la XI edizione della classica corsa delle Tre Valli Varesine, prova generale per la Coppa Bernocchi che si svolgerà domenica prossima per il titolo di campione italiano juniores.

Alla gara hanno partecipato i migliori uomini appartenenti alle categorie indipendenti, dilettanti juniores.

La corsa ha visto fasi assai burrascose specie verso il traguardo. La selezione dei concorrenti è avvenuta sulla salita Marchirolo. Tuttavia un gruppo di otto corridori giungeva compatto al traguardo, dove avveniva una caduta dalla quale uscivano malconci Binda Albino e Mara i quali dovevano essere trasportati all'ospedale. Anche Caimi durante la corsa è caduto fratturandosi una spalla. Ecco i risultati di arrivo:

1. Morelli Ambrogio della Unione sportiva Legnanese che ha compiuto i 198 chilometri del percorso in ore 6.42, alla media orario di km. 29.570.
2. Catalani Alessandro a ruota.
3. Grandi Allegro a ruota.
4. Zanzi Augusto a 50 metri.
5. Bovet a 100 metri (caduto, giunge a piedi).
6. Troserpio a 200 metri.
7. Guerra.
8. Rivano.
9. Grippa.
10. Visconti.

Seguono altri in tempo massimo.

La Coppa Scarioni a Trento

TRENTO, 5

Nelle acque del pittoresco lago di Caldonazzo si sono svolte ieri le eliminatorie tridentine per la Coppa Scarioni.

Ben 22 concorrenti, in gran parte avanguardisti di Molinelli, qui in campeggio estivo, hanno partecipato alle gare cui ha assistito un pubblico foltissimo.

Nella mattinata si sono corse le batterie di eliminazione e nel pomeriggio con un magnifico sole hanno avuto luogo le finali. La gara decisiva che si correva sui cento metri è riuscita assai interessante perchè la vittoria dato l'equilibrio dei vapori in lizza, è rimasta incerta fino a qualche metro dal traguardo.

Ecco la classifica: 1. Moser Carlo dell'U. S. di Levico in 1.22 — 2. Angeli Guglielmo della M. V. S. N. di Levico in 1,23 — 3. Passamani Lino dell'Avanguardia di Molinella in 1,23 tre quinti — 4. Poda Carlo del Dopolovaro di Caldonazzo in 1,24 un quarto — 5. Romita Carlo dell'U. S. Macerata — 6. Meletti Giulio della Avanguardia di Molinella — 7. Berti Riccardo dell'Avanguardia di Rovereto — 8. Tartini Antonio della Avanguardia di Molinella.

Il premio messo in palio per il più giovane concorrente è toccato a Romita Riccardo.

L'organizzazione da parte del Dopolavoro di Caldonazzo è stata ottima.

I campionati giuliani

TRIESTE, 5

Ottimamente organizzati dall'Unione Sportiva Triestina si sono svolti a Barcola i campionati giuliani di nuoto che hanno dato questi nuovi campioni:

Seniores 50 metri stile libero: Vizchich dell'Unione Sportiva Fiumana in 28" e 2 quinti.

100 Metri stile libero: Rino Blasich della Fiumana in 1' e 7".

400 Metri stile libero: Roberto Blasich della Fiumana in 5'45".

1500 Metri stile libero: Giampiccoli della Bergamas in 25'33" e 2-5.

Staffetta 5 x 50 stile libero: Unione Sportiva Fiumana in 2'32".

Staffetta artistica 4 x 50: Unione Sportiva Triestina in 2'25" e 1-5.

Staffetta 4 x 200 stile libero: Unione Sportiva Triestina in 11'0" e quattro quinti.

Cento metri sul dorso: Omero Sante dell'Unione Sportiva Triestina in 1'20" e 4 quinti.

Metri 200 rana: Paulin del Dopolavoro di Zara in 3'17" e 4 quinti.

Ondine 50 metri stile libero: Margherita Schwarz dell'Unione Sportiva Fiumana in 36".

100 Metri stile libero: Schwarz Margherita in 1'23".

50 Metri sul dorso: Parco della Triestina in 49".

100 Metri rana: Maucich dell'Unione Sportiva Fiumana in 1'43" e tre quinti.

400 Metri stile libero: Maucich in 6'45" e 1 quinto.

Juniores 200 metri stile libero: Rock dell'Unione Sportiva Fiumana in 2'52" e 2 quinti.

TAMBURELLO

Quero batte Lentiai

BELLUNO, 5

Al Parco del Littorio si è svolta la gara di tamburello, fra le Società squadre dopolavoristiche di Quero e di Lentiai, che dovevano risolvere un vecchio antagonismo per il primato tamburellistico fra i due Comuni.

Il giuoco è durato poco più di un'ora e la vittoria ha arriso alla squadra di Quero.

Bentegodi - Chiew 18-18

VERONA, 5

Sul campo della Fiera la squadra di Tamburello del Chievo e quella della Bentegodi hanno giocato una partita di allenamento.

L'incontro iniziatosi alle ore 16.30 si è protratto sino alle ore 20. Molto impegno hanno messo i vari giocatori, apparsi in buona forma, da parte delle due squadre.

La partita si è chiusa in pareggio: 18 partite contro 18.

Maniu pubblicherà un manifesto

per spiegare la propria opera

BUCAREST, 5

Il partito nazionale dei contadini ha deliberato di pubblicare un manifesto per spiegare alla popolazione la situazione nella quale trovò il paese nel momento del suo avvento al potere, le leggi approvate, i provvedimenti presi dal Governo presieduto da Maniu per l'opera di risanamento finanziario economico ed amministrativo della Nazione.

CALCIO

Il trofeo "Fernet Branca,,

vinto dall'U. S. Edera

Edera A. - S. Rocco 2 - 2

I.o Stormo - S. Osvaldo 3 - 2

UDINE, 5

Hanno avuto luogo ieri sul campo di Chiavris le attese finalissime per l'aggiudicazione del «Trofeo Branco» e degli altri ricchi premi in palio.

Alle 15.30 ha avuto inizio il primo incontro fra l'anziana S. Osvaldo e la squadra del I. Stormo Caccia di Campoformido. La gara è stata combattutissima ed è terminata con la vittoria degli Avieri. I rosso neri del S. Osvaldo si sono lasciati sorprendere nel I. tempo che si chiudeva con due goals in loro sfavore. Nella ripresa, troppo grave è stata la fatica per rimontare lo svantaggio tanto che verso la fine gli Avieri, approfittando della stanchezza dell'avversario passavano alla vittoria di misura.

— Per il I. e II. posto si sono allineate le antagoniste S. Rocco e Edera A, le brillanti vincitrici dei rispettivi gironi. Questa partita, improntata a grande andatura, non è stata bella dal lato tecnico. Molto accanimenti, e lotta serrata hanno dato luogo a fasi emozionanti che il pubblico ho sottolineato con prolungati applausi.

— La vittoria ha premiato i più forti in campo, ma bisogna rilevare che i battuti lamentavano la forzata assenza di due dei migliori elementi. L'Edera A ha marcato una netta superiorità nella ripresa, nel quale periodo ha potuto cogliere la vittoria con Ligugnana.

— Solida nelle linee, questa squadra si è aggiudicata il magnifico trofeo. Il S. Rocco, per altro, si è comportato molto bene contrastando aspramente all'avversario l'ambito primato.

Il primo tempo si è chiuso con un goal per parte e nella ripresa il goal della vittoria è stato segnato a pochi minuti dalla fine.

L'A. C. Doria e l'U. S. Esperia

fuse in "U. S. Libertas,,

L'A. C. Doria, la giovane società calcistica del Sestiere di Dorsoduro, che ottime prove ha fornito anche nel recente campionato uliciano nel quale ha disputato pure le finali, si è fusa con l'altra giovane Società Esperia, pure di Dorsoduro e che pure aveva fornito belle prove in più occasioni.

Le due Società hanno deciso di fondersi sotto il nome di Unione Sportiva Libertas per unire gli elementi in una squadra più forte con la quale cimentarsi nei prossimi tornei.

La Presidenza della nuova Società che ha sede a S. Margherita, è così formata: Ugo Bernardinelli, Presidente; Antonio Serra, Vicepresidente; Aurelio Vittorelli, cassiere; Giovanni Serra, segretario; Mario Zennaro, Nino Zennaro, Oottavio Serra, membri; direttore tecnico Giovanni Chiozzotto.

PODISMO

Il sardo Pretti vincitore

della Parma-Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE, 5

Con grande interessamento del pubblico lungo il percorso Parma-Salsomagfigiore si è svolta la marcia alla quale hanno partecipato i migliori fondisti italiani. La gara è stata vinta dal sardo Pretti che ha dimostrato di essere il migliore del numeroso lotto. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Pretti che ha compiuto il percorso di 30 km. in ore 2.58; 2. Brignoli; 3. Rivolta; 4. Pavesi; 5. Bosastro; 6. Leoni. Seguono altri in tempo massimo.

VOLATA

I risultati

CAMPIONATO REGIONALE

VENEZIA:

A. S. Lido - Reyer	5-2
Laetitia - Farinacci	6-1

PADOVA:

Montemaggi - Sordomuti	2-1
Silvestrini - Mezzomo	3-2
Montagnana - Antenore	3-1

FINALI

VERONA:

Verona - Treviso	4-1

CAMPIONATO RODIGINO

Polesana - Bancari	6-5
S. Apollinare - Cassa di Risp.	7-0

AMICHEVOLI

BELLUNO:

Padova - Vicenza	2-1

Ieri notte, a Zero Branco, colpito da improvviso malore, cristianamente spirava

Angelo Piermartini

di anni 68

La moglie Maria Selmi, i figli Dott. Antonio, Ing. Francesco, Dott. Adele, Ing. Giovanni, e i Parenti tutti, angosciati ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

Il luogo e l'ora dei funerali verranno comunicati con precisione domani.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Cose dei Combattenti

Consiglio Nazionale - Offerte all'Erario. — In seguito alle disposizioni impartite dal Capo del Governo e Duce del Fascismo, perchè il Consiglio Nazionale della Associazione Combattenti abbia luogo nel Settembre p. v., che avrà luogo in Roma e da esso stesso inaugurato, data l'importanza di questo III Consiglio, per molteplici ragioni la Federazione trevisana trovasi quest'anno in condizioni di non poter organizzare la tradizionale gita, che viene rimandata all'anno venturo.

Pertanto le singole Sezioni organizzino per conto proprio delle gite sociali, magari a scambio di visite fra Sezione e Sezione dandone preventiva comunicazione alla Federazione.

Intanto occorre intensificare la raccolta delle offerte all'Erario poichè è intenzione dei Gerarchi della Associazione di offrire al Capo del Governo, che presiederà la Assemblea dei Presidenti Federali, tutte le offerte sia in polizza che in titoli che i combattenti crederanno di dare per il risanamento economico del paese.

Le offerte che ognuno si sentirà di dare con spontaneità spiccatamente combattentistica dovranno pervenire alla Federazione non più tardi del 15 Settembre c. a.

Monumento a Cadorna. — Il Capo del Governo, approvando con vivo consenso il progetto di un monumento a Cadorna, presentatogli dagli onorevoli Del Croix e Rossi quali Presidenti dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra e dell'Associazione Nazionale Combattenti, ha voluto affidare a queste due Associazioni che conservano inalterato lo spirito della Guerra con le glorie ed i suoi sacrifici, l'onore e l'onere di realizzare il progetto veramente mirabile, promovendo tra i soci una sottoscrizione nazionale a quota fissa di una lira per socio.

Non è il caso di illustrare ai Combattenti della Marca Trevigiana la figura del grande Condottiero che segnò con le sue undici battaglie combattute e vinte la via alla Vittoria. I Combattenti di tutta Italia sono degni dell'onore che viene loro fatto di esaltare in modo perenne il Maresciallo d'Italia Conte Luigi Cadorna, e siamo certi che il modesto sacrificio che vien chiesto sarà dato con letizia e consentirà che ben presto esso sia un fatto compiuto.

Ogni Sezione della Marca Gloriosa deve figurare nella raccolta per un importo uguale al numero dei propri soci poichè è da sapersi che ormai l'Associazione si è assunta tutta la responsabilità davanti al Paese in questa speciale ed onorifica incombenza.

Le somme raccolte dovranno pervenire alla Federazione non più tardi del giorno 20 Settembre p. v.

Asta pietosa

Martedì 6 agosto nel locale vendite del Monte di Pietà avrà luogo l'asta dei pegni preziosi relativi a tutto l'esercizio 1928.

Nel giorno precedente nel predetto locale sito in Via Paris Bordone, saranno esposti gli oggetti e verranno raccolte le eventuali offerte segrete.

CRONACA ASOLANA

ESISTE IL PATRONATO SCOLASTICO?

Alla domanda devesi rispondere affermativamente perchè è istituzione resa obbligatoria in ogni comune dalla legge 4 giugno 1911. Ma quanti sanno della sua esistenza? ben pochi. Quanti se ne interessano? quasi nessuno.

Persona che, con alto senso del dovere, collabora per mettere la scuola nel posto voluto dal Governo ci esponeva con rammarico come il Patronato scolastico di Asolo viva stentatamente, tra la generale indifferenza, senza assistenza nè economica nè morale, così da dover limitare la sua attività a fornire all'alunno povero il pennino o il quaderno.

Ma il Patronato ha un compito ben più vasto e importante da svolgere, che va dalla distribuzione di libri, quaderni ed altri oggetti alla assistenza igienico-sanitaria, dalla biblioteca alla refezione, dal doposcuola alla cura climatica, dal vestiario al giardino d'infanzia. E' vero che generalmente nei piccoli centri mancanza di mezzi impedisce l'attuazione dell'intero grandioso programma, ma è pur vero che l'attività del Patronato non può e non deve limitarsi alla continuazione di quanto facevasi prima della legge del 1911. E' vero ancora che tante sono le istituzioni assistenziali e di beneficenza alle quali il cittadino più o meno è chiamato a contribuire, ma questa non è una buona ragione per dimenticare completamente il Patronato Scolastico la cui opera nella società non è nemmeno di nessun'altra.

Necessita quindi che il comune aumenti il proprio contributo. Lire 4000 annue sono ben poca cosa di fronte a 1350 obbligati alla scuola e a una popolazione di oltre 11 mila abitanti. Gli altri comuni del circolo scolastico, tra i quali merita di essere ricordato Altivole, danno in proporzione molto di più. Necessita sieno raccolte adesioni di soci, sia pure con la quota minima di L. 5 ciascuna.

Il Patronato di Asolo non ne conta finora alcuno. Necessita che gli Istituti di credito, le associazioni, i privati si ricordino nella erogazione della beneficenza anche del Patronato Scolastico, il che finora non è stato mai fatto o fatto in misura inadeguata.

Sono cose che duole dirle, perchè certo non possono tornare ad onore del paese, ma è pur necessario rompere una buona volta il silenzio, e smuovere l'assenteismo, richiamare la attenzione dei cittadini sul problema della scuola, che deve sovrastare a tutti.

« E' necessario — diceva poco tempo fa l'illustre comm. Gasperoni, rivolgendosi agli enti e agli insegnanti — secondo le istruzioni più volte impartite, imprimere vita larga ed armonica ai Patronati. E' indispensabile con la cooperazione di quanti si interessano dei problemi educativi, procedere alla istituzione dei Doposcuola, promuovendo dagli enti locali opportuni incoraggiamenti, in modo che la istituzione possa attuarsi, dare i necessari risultati e avvicinare sempre più la famiglia alla scuola ».

Cronaca di Montebelluna

ADUNATA DEI BERSAGLIERI

Per la grande adunata dei bersaglieri che avrà luogo a Napoli negli ultimi giorni del venturo settembre, il presidente della Sezione di Montebelluna comunica a tutti quei soci che hanno già data la loro adesione di intervento, che entro il 31 corr. dovranno aver versato al rispettivo capo gruppo la quota stabilita di lire 60 quota che entro dato termine deve essere dai capi gruppo stessi rimessa a questa Sezione.

Tutti i partecipanti alla adunata dovranno procurare la camicia nera il fez o piumetto e possibilmente i calzoni grigio verde e fascie. In mancanza dei pantaloni militari, occorre che ognuno indossi i calzoni neri lunghi. Si fa noto fin da oggi che alla grande adunata non potranno intervenire che i soli ex bersaglieri regolarmente inscritti alla sezione.

CRONACA DEL BENE

In morte del sig. Domenico Steffan, la nipote signorina Moffo Maria ha fatto pervenire le seguenti offerte: Ospedale Civile L. 100; alla Congr. di Carità 100; Asili comunali 100; Asilo di Mons. Prevosto 100; Orfani di Guerra 100.

I preposti alle varie istituzioni mandano alla oblatrice sentiti ringraziamenti.

PER GLI ARTIGIANI

Il Fiduciario Comunale degli artigiani avverte tutti coloro che non fossero ancora in regola a voler provvedere al ritiro della tessera presso la sede del Fascio nei giorni di mercoledì e domenica dalle 10 alle 12.

PER I FESTEGGIAMENTI

Si sono riuniti venerdì sera nel gabinetto del Podestà i componenti il Direttorio del Fascio ed il comitato cittadino della Pro Montebelluna per discutere e tracciare il programma dei festeggiamenti che dovranno qui svolgersi nel venturo mese di settembre.

E' stato quindi stabilito che detti festeggiamenti abbiano a svolgersi nei giorni 8 e 15 Settembre abbinando così anche la fiera autunnale per animali e merci. Il programma tracciato che verrà reso noto fra giorni è di alta importanza anche perchè coll'abbinamento della fiera che tanto successo ebbe nella primavera scorsa è stato ampiamente concretato con trattenimenti e spettacoli di vario genere. Intanto i solerti organizzatori che nulla tralasciano per l'incremento del paese, si sono già messi all'opera.

Cronaca di Castelfranco

PESCA DI BENEFICENZA

Tra i festeggiamenti annunciati dal Comitato composto del Fascio Femminile e Maschile e del Dopolavoro ci sarà anche una ricca Pesca per la quale sono già assicurati vistosi premi offerti da Enti vari e personalità della provincia.

E' stato pure rivolto un invito speciale alle signore perchè vogliano inviare un loro lavoruccio e siamo certi che esse risponderanno generosamente all'appello per l'opera di beneficenza.

Le offerte saranno ricevute alla sede del Fascio nei giorni feriali.

CIVIDALE

AL NOSTRO R. LICEO CLASSICO

La cittadinanza ha appreso, con vivo rincrescimento, la notizia che il Preside del nostro R. Liceo classico «Paolo Diacono» comm. Pietro Domiacussie, lascierà presto il nostro massimo Istituto, a cui aveva dato notevole incremento e indirizzo efficacissimo al suo alto fine educativo, perchè destinato dal Ministero della P. I. alla Presidenza del R. Liceo di Vicenza.

A sostituirlo verrà il chiaro prof. Giuseppe Lorenzoni, da Tarvisio.

Il Ministero ha inoltre trasferito a Cividale ,il prof. P. Simonetti da Torino per l'insegnamento dell'inglese e del tedesco, e la sig.na Scalettari Eleonora da Venezia per il tedesco.

Gazzetta Bellunese

Consiglio dell'Economia

Sotto la presidenza del dott. Virgilio Sommariva ha avuto luogo venerdì una seduta della Sezione I. Agricola Forestale del Consiglio provinciale dell'Economia, presenti i Consiglieri sigg. nob. cav. Giovanni de Bertoldi, nob. avv. Valentino de Castello, Ispettore forestale Cesare Hellweger, Mariano Pilotto, cav. ing. Andrea Praloran ingegnere Capo del Genio Civile, dott. Giuseppe Donzelli, Centurione della Milizia Naz. Forestale, prof. Luigi Vedovi Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dott. Giuseppe Araldo Veterinario provinciale.

Assistevano il dott. Giovanni Bizio Gradenigo, Segretario del Consiglio, e il dott. Marco Marconi.

La Sezione, su proposta dell'Ispettore Forestale Hellweger, ha deliberato di proporre al Magistrato alle Acque l'assunzione della spesa per la sistemazione della frana Paschere in Comune di S. Pietro Cadore, spesa fino ad oggi sostenuta dal Consorzio Provinciale per i rimboschimenti.

Ha approvato il bilancio preventivo 1929-30 del Consorzio Provinciale per i Rimboschimenti, esprimendo il voto che il Ministero dell'Economia Nazionale aumenti il contributo stanziato a favore del Consorzio stesso.

Ha approvato i progetti di lavori per miglioramento di pascoli montani presentati dalla Congregazione di Carità di Belluno, dal Comune di Comelico Superiore e dal Comune di Gosaldo, proponendo al Ministero dell'Economia Nazionale la corresponsione di contributi statali ammontanti rispettivamente a lire 8.202.60, 62.616.25 e 53.460.

Ha deliberato di autorizzare la società Idroelettrica Cismon ad eseguire i lavori necessari per l'attraversamento sopra boschi e terreni vincolati di una linea elettrica per il trasporto di energia dalla centrale elettrica di forte di Marghera.

Ha aderito ai seguenti voti di alcuni Consigli dell'Economia, di speciale interesse anche per questa Provincia:

Semplificazione delle pratiche necessarie per ottenere l'autorizzazione a costruire dei telefori in alta montagna;

Estensione dei benefici portati dalle disposizioni legislative sul credito agrario-fondiario ai lavori di miglioramento già effettuati;

Aumento del limite massimo per la registrazione gratuita degli atti di permute di fondi rustici a scopo di arrotondamento della piccola proprietà fondiaria;

Proposta di devolvere ai Consigli Provinciali dell'Economia, a scopo del miglioramento del patrimonio zootecnico, parte dei contributi che i Comuni versano allo Stato per diritti fissi sulla macellazione del bestiame.

Infine, su proposta del prof. Vedovi, ha stabilito di intervenire presso S. E. il Prefetto allo scopo che venga intensificata, rendendola obbligatoria, la lotta contro i maggiolini, dato il grande numero di larve riscontratosi quest'anno in occasione del dissodamento dei terreni.

Delibere comunali

Il Commissario Prefettizio dottor Celso Accatino, fra l'altro ha deliberato:

— di approvare il progetto dell'Ufficio tecnico municipale per la costruzione del nuovo acquedotto di Talvena, che dovrà servire all'approvvigionamento delle acque ai villaggi di Tisoi, Giazzoi, Zex, Corlonc, Talvena e Pascoli di Bolzano;

— di liquidare la spesa di lire 10.675 per spedalità esterne relative all'anno 1928;

— di liquidare le parcelle relative alle forniture medicinali ad alcuni farmacisti della città per somministrazioni ai poveri per l'anno 1926 L. 8645, per l'anno 1927 lire 19.770, e per l'anno 1928 22.350;

— di assumere la spesa di lire 1500 per lavori di ordinamento e manutenzione dell'Istituto Magistrale;

— di acquistare dalla ditta Ulrico Fano di Venezia 180 tonn. di grigliato Gas F.L.M.N.C.O. al prezzo di L. 218 alla tonn. franco vagone stazione Belluno, per riscaldamento degli uffici municipali;

La chiusura del corso di erboristeria

Nel pomeriggio del 30 luglio u. s. si è chiuso il corso di erboristeria istituito dall'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia, ed appoggiato dal Consiglio Provinciale dell'Economia e dal Comune di Pieve di Cadore. Il corso fu tenuto dal prof. Michelangelo Minio, direttore del Museo di Storia naturale di Venezia. Ebbe un vivo successo in quantochè vi parteciparono ben 60 allievi, fra i quali diversi militi forestali ed insegnanti delle scuole elementari.

Il prof. Minio seguendo le direttive dell'Istituto, sviluppò un programma veramente pratico, parlando dell'antica origine, sviluppo e diffusione dell'erboristeria, sulla sua decadenza e sulla tentata sua rinascita, legata alla protezione e utilizzazione della fiora spontanea come ricchezza nazionale, alle discipline dei rapporti commerciali relativi e degli esprimenti di cultura. Parlò ancora sul modo di raccogliere le piante speciali della zona del Cadore, che è molto ricca, sulla loro utilizzazione, dimostrandone la grande ricchezza che esse rappresentano. Fu un corso ottimamente riuscito sotto ogni punto di vista.

Alla chiusura erano presenti oltre gli allievi, il cav. uff. Dell'Oro, Direttore dell'Istituto Veneto iniziatore del corso, in rappresentanza dell'ing. gr. u. Beppe Ravà, il rag. prof. Chinaglia in rappresentanza del Consiglio Provinciale dell'Economia di Belluno, il prof. Minio, il segretario comunale di Pieve di Cadore.

Il prof. Chinaglia prende primo la parola per portare vivo ringraziamento del Consiglio prov. della Economia all'Istituto Veneto promotore del corso, al prof. Minio che tanto assiduamente si adoperò, ed agli allievi tutti esortandoli a trarre in avvenire un proficuo vantaggio sulle cognizioni apprese.

Il Direttore dell'Istituto parlò quindi sul problema dell'erboristeria che ora prende uno largo sviluppo mettendo in rilievo come ormai anche nel bellunese si imponga necessaria la creazione di un Ente Consortivo (come già esiste a Trento), il quale raccolga il seme gettato dall'Istituto per il Lavoro di Venezia, assicurando che l'Istituto erboristico Triveneto con sede a Venezia darà tutta la sua assistenza e la consulenza necessaria. Chiaro e felice fu il suo breve discorso, ringraziò poi il prof. Minio ed i convenuti tutti.

Infine il prof. Minio chiuse il suo corso con un riassunto delle lezioni impartite, fu applaudito e fatto segno di una simpatica dimostrazione, mentre un'allieva gli presentava un significativo ricordo a nome di tutti gli alunni.

Camposampiero

Con la rata di agosto, oltre alle ordinarie imposte e tasse, sono in scadenza i contributi sindacali commercianti ed agricoltori.

L'Ufficio rimarrà aperto tutti i giorni, meno i festivi, dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 16 e così pure le due Agenzie di Piombino Dese e di Trebaseleghe che fanno servizio di esazione. La riscossione nei singoli Comuni si effettuerà dalle ore 8 alle 15 come appresso:

Sabato 10 agosto: Loreggia e S. Giustina in Colle.

Martedì 13: Villadelconte e Villanova.

Venerdì 16: Camposanmartina e Curtarolo.

Sabato 17: S. Giorgio delle Pertiche.

Martedì 20: Massanzago.

Cronaca di Mira

ESAMI DI LICENZA ALLA SCUOLA AGRARIA DELLA «CASA PATERNA».

Il 31 luglio u. s. alla presenza del Commissario del Ministero per la Pubblica Istruzione, cav. prof. Giuseppe Riccardo Cacchi; del Presidente della «Casa Paterna di Venezia» comm. Emilio Cigana; del Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Venezia, cav. prof. Giuseppe Consolani, del Segretario della P. O. del Direttore e del personale insegnante della nostra Scuola Pratica di Agricoltura, si è chiusa, con semplice ma austera cerimonia, la prima sessione degli esami di licenza dell'anno scolastico 1928-29.

In detta sessione sono stati licenziati e quindi abilitati all'esercizio delle funzioni di sottofattore, gastaldo, dirigente di piccole e medie aziende rurali, i seguenti giovani: Bigai Elio fu Solindo; Finotello Fernando fu Vittorio; Giacomel Virgilio fu Giuseppe; Lorato Antonio di Cirillo; Lorato Giorgio di Cirillo, Masi Vittorio fu Pasquale; Pizzoli Aldo; Silvestri Manlio, Silvestri Vittorio fu Ferruccio.

Cronaca di Dolo

FESTEGGIAMENTI

Il Comitato per i festeggiamenti di S. Rocco sta lavorando febbrilmente per la migliore riuscita del programma che si propone di svolgere durante i quattro giorni fissati e precisamente il 15, 16, 18 e 19 Agosto in occasione della tradizionale Sagra di S. Rocco.

Oltre al programma sportivo già inviatovi, il Comitato sta preparando una serie di concerti vocali ed istrumentali che varranno a richiamare il pubblico delle grandi occasioni. Con la Ditta Osvaldo è stato concretato uno spettacolo pirotecnico di primo ordine che si svolgerà in due serate che verranno fissate. Oltre la mostra degli animali bovini ed equini, si sta organizzando anche la mostra dei neozi con premi alle migliori vetrine. A tutto ciò farà contorno un notevole concorso di giostre e di altri baracconi che hanno già assicurata la loro venuta Il ballo, gioia e delizia della nostra gioventù; avrà luogo in Foro Biario su elegante piattaforma con scelta orchestra accuratmente scelta

MARIANO

NUOVE NOMINE

Con recente decreto del primo presidente della Corte di Appello di Trieste, è stato nominato giudice conciliatore per il Comune di Mariano, il sig. Luigi Braida fu Pietro ed a vice-conciliatore il sig. Luigi Medeot della frazione di Corona.

Il sig. Braida, è ben conosciuto per le sue preclari doti di mente e di cuore.

Con opera veramente encomiabile, da oltre sei anni copre la carica di presidente della Congregazione di Carità.

Tutti i cittadini hanno accolto con vivo senso di compiacimento la nuova nomina che le superiori autorità hanno voluto affidare all'esimio concittadino.

Da queste colonne vada al sig. Braida e al sig. Medeot il nostro saluto.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 5 agosto 1929-VII:

«Augustus» a Roma Italoradio — «Belvedere» a Las Palmas Radio — «Colombo» a Antofagasta Radio — «Co. Rosso» a Roma Italoradio — «Cracovia» a Rom altaloradio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Francesco Crispi» a Alula Radio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Genova Radio «Helouan» a Trieste Radio — «Orazio» a Roma Italoradio — «Pilsna» a Roma Italoradio — — «Princ. Giovanna a Roma Italoradio — «Princ. Maria» a Roma Italoradio — «aMria Cristina» a Colombo radio — «Remo» a Roma Italoradio — «Roma» a Napoli Radio — «Saturnia» a Roma Italoradio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Roma Italoradio — «Vienna» a Alexandria Radio.



Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del lunedì N. 27

LA FALENA DEL "TABARIN,,

Romanzo di ROLAND VANE

Traduzione di Ida Zenitter

— Ma... non capisco.

— Ascolti — continuò Lola abbassando la vosce. — Peveril Conn ha fatto scritturare Bettina a Parigi, dove egli, che agisce in qualità di suo agente, l'accompagnerà. Se quella ragazza parte, si può star certi che non ritornerà mai più in Inghilterra. Conosco Peverill Conn. Cercò di far con me lo stesso giuoco, ma ero troppo astuta per cadere nella rete. Ora ha giurato di possedere ad ogni costo Bettina e perciò se lei, sir Roberto, non si decide a correre subito in aiuto della disgraziata, dopo sarà troppo tardi.

— E come e in che modo potrei salvarla?

— Questa notte onn si tratterrà con Bettina e con Jimmie Manton al Tabarin che quest'ultimo ha aperto in campagna, non molto distante da Londra. Debbono partire domattina per Parigi, ed una volta là, sarà una cosa difficilissima il rintracciarli. E' necessario, dunque, recarsi, senza indugio, a Tipton Manor... o piuttosto alla «Casa dei cento peccati».

— E dov'è?.... dov'è? — chiese il giovane ansiosamente.

In poche parole Lola gli fornì tutte le spiegazioni necessarie sul misterioso ritrovo notturnot, indicandogli con precisione il posto.

— Ho capito! — esclamò sir Roberto balzando in piedi. — Partirò immediatamente. Grazie, signora! Mille volte grazie di avermi avvertito, ed ora mi scusi se la lascio, ma il tempo stringe.

E, congedandosi da Lola, il giovane uscì dal castello e, attraversando rapidamente il prato, corse alla capannuccia di Allan, mentre la sua visitatrice, con uno strano sorriso sulle labbra, risaliva nella vettura che doveva ricondurla alla stazione di Hallston.

— Ed ora, mio caro Conn — mormorò — vi accorgerete che non è facile di sbarazzarsi di Lolo Grey come un paio di guanti vecchi -

XXXIV.

INVENZIONE PERFEZIONATA

Allorchè Sir Roberto giunse alla capannuccia in fondo al prato, un raggio di luce filtrava attraverso l'uscio, indicando che Allan stava desto ed intento al lavoro. Il baronetto era appena giunto a pochi passi di distanza, quando la porta si aprì ed il giovane ingegnere uscì a precipizio.

— Allan! ohè, Allan! — gridò sir Roberto. — Sei tu? che cosa è stato? perchè corri così?

— Venivo appunto in cerca di voi — rispose Douglas, riconoscendo il suo nobile amico. — Volevo che sapeste per primo la notizia. Ho trovato! La mia invenzione è adesso completata!

— Ne sono ben conteto, mio caro, ben contento davvero... Ma, ascolta... Ho anch'io una notizia urgente da comunicarti... notizia non troppo lieta purtroppo. Un grave pericolo minaccia Bettina. Dobbiamo salvarla. Non occuparti più della invenzione per il momento. Se non ci rechiamo a Londra questa notte stessa, è assai probabile che la povera figliuola sia per sempre perduta per noi.

— Per sempre? Dio mio! Ma che cosa dite, sir Roberto? Di che si tratta?

In poche parole Hugham lo mise al corrente della visita di Lola e dei suoi avvertimenti.

— Bisognerebbe raggiungerli subito — continuò. — Ma in che modo arrivare a Londra prima dell'alba, per impedire che gli uccelli prendano il volo?

— In che modo? — esclamò Allan con enfasi. — Avete dunque dimenticato che vi è un aeroplano privato?

— Oh, perbacco, hai ragione! E' proprio quel che ci vuole. Fra quanto tempo potremo partire?

— Fra mezz'ora il motore starà al posto.

— Benissimo. Intanto vado subito all'ufficio di polizia per telefonare a Scotland Yard e dare le istruzioni necessarie perchè gli agenti possano circondare quel ritrovo maledetto. Non vi è un istante da perdere.

I due giovani si separarono e mentre Allan si occupava del motore, Sir Roberto si dirigeva rapidamente verso il posto di polizia di Hallston, acciocchè fossero dati ordini per far circondare, da un buon nerbo di polibiotti, il «Tabarin», a cui Jimmie Manton aveva imposto il nome ben appropriato di «Casa dei cento peccati».

Mezz'ora dopo, Roberto raggiungeva Allan e lo auitava a trasportare il velivolo in mezzo al prato.

— Ed ora — disse Douglas prendendo posto sul seggiolino del pilota — vedremo se la mia invenzione è realmente perfetta.

A sua volta, Roberto si affrettò a salire sedendovi dietro di lui; una sorda vibrazione annunciò che il motore cominciava a funzionare, poi l'aeroplano, simile ad un uccello che spicca il volo, si sollevò da terra e si allontanò rapido in direzione di Londra.

. . . .

Mentre i due amici si accingevano a quel viaggio, Bettina ballava spensieratamente nelle sale del Tabarin, non immaginando davvero che il suo fedele innamorato, a cui un generoso rivale dava un così valido aiuto, volava attraverso le nubi per giungere vicino a lei, e cercare di salvarla.

La «Casa dei cento peccati», era più del solito affollata quella sera: la fama del ritrovo notturno aveva incominciato a spargersi e l'esca offerta dall'astuto Monton faceva brillare di cupidigia gli occhi dei depravati spettatori. Vi erano nel Tabarin stanze in cui Bettina non aveva mai posto piede. Stanze segrete, dinanzi alle quali stavano a guardia cinesi dal passo furtivo e silenzioso.... e attraverso gli usci chiusi filtrava uno strano profumo e si udiva il russare sordo che caratterizza il sonno irreèuieto dei fumatori d'oppio. d oltre a queste vi erano anche altre stanze dove solo gli intimi amici di Jimmie Manton, potevano penetrare.

Bettina non conosceva affatto questi cupi e misteriosi recessi della casa. Per lei tutto si riduceva alle sale fastose e piene di luci del Tabarin e spesso si domandava il perchè non fosse permesso di circolare liberamente ovunque. Ma il tempo le mancava di indagare questi segreti. Continuava sempre a ballare alla «Cantina delle Sirene», soltanto il suo «numero» era adesso uno dei primi e non appena eseguita la danza un'automobile la trasportava rapidamente alla «Casa dei cento peccati», dove si presentava al pubblico nelle spoglie di Salomè.

Ed il suo nome correva sulle bocche di tutti i gaudenti di Londra.

XXXV.

IL "TABARIN" DI MANTON CIRCONDATO

— Ebbene, mia cara Bettina — chiese Conn allorchè la fanciulla, dopo aver ballato, venne a sedersi alla sua tavola. — Siete pronta per partere domani? Parigi vi attende.

— Ma sì.... sono prontissima — risposte Bettina con un entusiasmo che fece sorridere l'impresario. — Non vedo il momento.

Anche Con non vedeva il momento... ma per ben altre ragioni.

Qualche minuto dopo, Jimmie Manton veniva, a sua volta, a prender posto alla tavola.

— Dov'è Lola? — domandò Jimmie, notando l'assenza della ragazza.

(continua)

NOTIZIE RECENTISSIME

VOLATA

Verona-Treviso 4-1

VERONA, 5

Più numeroso del consueto è stato il pubblico che ha assistito sul campo dello Stadium Comunale alla partita di campionato di volata giocata fra il Verona e il Treviso.

Applausi si ebbero le due squadre al loro apparire.

Il giuoco è stato iniziato con estremo impegno e con grande velocità dalle due compagini.

Rotto un attacco del Treviso, il Verona punta decisamente verso la rete di Carniato e al terzo minuto con una azione decisa e veloce, tutta improntata su passaggi precisi, segna il primo punto per opera di Sanato.

Le azioni si alternano sui due campi. Verona è in angolo al 7.o.

Al 18.o il portiere del Treviso è ripetutamente impegnato, ma si libera bene.

Il primo tempo, che ha visto un gioco pressochè equilibrato per le due squadre, si chiude in vantaggio per il Verona che ha svolto un gioco più omogeneo e tecnico.

Nella ripresa un fallo di un terzino trevisano procura un calcio di rigore che l'uomo di punta del Verona, Giavani, tira fuori al 2.

Lonato, oltro uomo di punta del Verona, tenta ripetutamente la via del punto.

Il Treviso scuote il palo al 6.; al 7.o però Giavani segna per il Verona il secondo punto.

Al 12.o gli ospiti impegnano Perini, che manda in angolo: nulla di fatto.

Il Verona riattacca. Carniato è impegnato e rimanda e Giavani al 19.o scuote il palo.

In questo tempo si è delineata una certa superiorità del Verona, superiorità che viene maggiormente consacrata dall'andamento della terza ripresa, durante la quale però il Treviso si è battuto sempre con grande impegno e con forte desiderio di segnare.

Una bellissima azione in linea è sciupata da Giavani al 4.o il quale successivamente impegna il portiere avversario e tenta ripetamente di aumentare il punteggio.

All'11.o un calcio di rigore contro il Treviso è tradotto nel terzo punto da Giavani e al 15.o Lonato segna per il Verona il quarto punto. Gli ospiti sferrano un robusto attacco, desiderosi di salvare l'onore della giornata e ci riescono ad un minuto dalle fine per opera del loro capitano Dalla Francesca.

Arbitro accurato il sig. Favan di Venezia.

Padova-Vicenza 2-1

BELLUNO, 5

L'azione ha inizio alle 16.15 precise, dopo una spiegazione al pubblico da parte del direttore tecnico, rag. Pastorio di Vicenza sul giuoco di volata.

La formazione della squadra di Padova era così Bezzati, Ceolin, Dante, Guarnieri ,Adama, Bagato, Bertozzo, Aghito. Vicenza: Schiavo, Quazzotto, Fano, Mariea, Buravo, Pesavento, Menegazzi, Ollero.

Arbitro il rag. Armando Perego di Venezia, membro della Delegazione Veneta della Federazione Italiana gioco della Volata.

La lotta, elegantissima, corretta, si è svolta in forma audace e serrata da entrambe le parti e Padova ha battuto la squadra di Vicenza con due ad uno.

I giocatori ,dopo essersi rifocillati, si sono riversati in piazza Campitello, ove vennero acclamati vivamente, e tosto seguì la cena, ove fraternizzarono i baldi campioni della «Volata» assieme alla Presidenza del nostro Dopolavoro, autorità ed amici.

A S. E. Turati venne inviato ieri sera il seguente telegramma:

« Dopolavoro Provinciale Belluno raccolto Campo Littorio forze sportive provinciali dopolavoristiche, presenti Autorità, rappresentanza Dopolavori comunali, folla. Centotrenta Dopolavoristi partecipanti prove brevetti atletici. Gare tamburello squadre dopolavoristiche, Importante entusiastico incontro Volata squadra Padova Vicenza. Fascismo provinciale plaude V. E. geniale creatore opera e spirito sportivo folle. - Bonsembiante. »

Il campionato Rodigino

S. Apollinare-Risparmio 7-0

ROVIGO, 5

Partita poco interessante quella giocata dalla squadra di S. Apollinare che si è incontrata con la squadra della Cassa di Risparmio.

La superiorità dei giocatori di S. Apollinare fu evidentissima fin dal primo momento; e infatti la squadra della Cassa di Risparmio fu battuta per 7 punti segnati dal S. Apollinare.

Polesana-Bancari 6-5

ROVIGO, 5

Davanti ad un pubblico numeroso si è ieri disputata nel campo sportivo « Commenda » la partita tra la squadra Polesana B e la squadra dei Bancari. La partita fu giuocata con foga da entrambe le squadre e infatti il punteggio conferma l'ardore dei giovani giuocatori decisi a non lasciarsi sfuggire la vittoria; che infine arrise alla Polesana che segnò punti 6 contro 5 segnati dai Bancari.

La partenza dei piccoli italiani dei fasci d'Oriente

BRINDISI, 3

Reduci dalle colonie marine e montane, si sono riuniti a Brindisi, esuberanti di entusiasmo fascista, gruppi di giovani e di giovanette dei fasci italiani di Oriente. La magnifica giovinezza italica è stata accompagnata festosamente all'imbarco dalla cittadinanza, dalle rappresentanze dei fasci locali, da autorità: la contessa Perez rappresentava i fasci femminili.

Nei Liberi Trevigiani

Lo "Spresiano" si aggiudica la "Coppa Marsoni"

TREVISO, 5

Sul campo sportivo di Roncade ha avuto luogo ieri la finalissima per la conquista della Coppa Marsoni, fra la squadra della «Carnaro» di Treviso e dello «Spresiano».

Quest'ultima pur non essendosi dimostrata superiore alla compagine avversaria, tuttavia ha saputo cogliere una meritata vittoria (2 a 1), grazie alla foga e all'impeto col quale ha lottato per tutta la partita

Nella «Coppa Toro» l'Enotria, contrariamente a tutte le previsioni e capovolgendo in pieno il pronostico che la dava perdente, ha battuto di misura (6 a 4) la forte compagine del «Melma».

Spresiano-Carnaro 2-1

I bianchi della «Carnaro» erano scesi ieri in campo favoritissimi e quindi troppo sicuri della vittoria. La volitiva squadra dello «Spresiano» ha però dimostrato ancora una volta che contro la maggior tecnica può benissimo opporsi la volontà e la foga. La vittoria dei nero-stellati spresianesi è stata infatti una vittoria di volontà; superiori agli avversari sia individualmente sia come complesso di squadra essi hanno profuso sulla lotta tutte le proprie energie fino all'ultimo minuto di gioco per riuscir a trattenere la vittoria acquistata con tanta fatica. Il loro miglior reparto è stato indubbiamente la difesa che ha svolto un gioco addirittura massacrante.

Piuttosto fallosa la linea mediana; mentre la prima linea pur non avendo rivelato nulla di straordinario ha tuttavia lasciato buona impressione per la velocità dei singoli giocatori e per la discreta forza penetrativa.

La «Carnaro», alla quale si può concedere l'attenuante di essere scesa in campo con varie riserve si è dimostrata complessivamente a corto di fiato. Se si fa eccezione dell'inesauribile centro-sostegno Pacini di Meneghelli 1.o e di Galliera, gli altri si sono dimostrati dopo un primo tempo condotto velocemente con pochissima riserva di fiato.

Della difesa sarebbe meglio non parlare: non si è rivelata all'altezza della situazione; il portiere ha tuttavia parato ottimamente e dimostrata un'ottima posizione, sebbene gli sia imputabile il primo goal.

La seconda linea ha sostenuto completamente la squadra; ad essa si deve se la sconfitta non è stata più notevole. Inesauribile nel rifornire di palloni la prima linea, ha dovuto giocare alquanto arretrata per supplire alle manchevolezze della difesa. Al centro troviamo Perini, coadivuato brillantemente dai due fratelli Meneghelli.

La prima linea, composta individualmente di ottimi elementi, è mancata nel complesso; Galliera e Paron pur avendo giocato una buona partita, hanno forse abusato del gioco individuale.

Le «pecche» che più sopra abbiamo notato nella compagine dei «bianchi» unite a un pò di sfortuna, hanno valso ad infliggerle una sconfitta netta, anche se non troppo convincente.

Fin dalle prime battute la Carnaro costringe i nero-stellati in corner. Il gioco condotto velocemente ma con un pò di orgasmo, da ambo le parti, si sposta rapidamente sui due campi; ad un'azione dei «bianchi» ne fa riscontro una dei nero-stellati. Il primo tempo termina così con un nulla di fatto.

Lo Spresiano sceso in campo, nel secondo tempo, più fresco, conduce le azioni in prevalenza; al 12' Rossi tira in porta un pallone che sembra debba essere facilmente parato dal portiere dei «bianchi», ma che invece sfugge inspiegabilmente e si insacca in rete.

La Carnaro scatta all'attacco ma non riesce a concludere nelle fasi finali; al 31' è costretta in corner e deve subire un nuovo goal segnato da Pancot. Poco dopo un tiro di Galliera è respinto da un paletto laterale.

Solo al 42' la Carnaro perviene al goal dell'onore segnato da Paron su una chiara azione in linea. Gli ultimi minuti di gioco sono a favore dei «bianchi» gettatisi inutilmente alla conquista del pareggio.

Alla partita, oltre ad un buon pubblico, ha assistito il sig. Donadi Presidente del Comitato provinciale dell'U.L.I.C.

Ha arbitrato impeccabilmente il sig. Fadiga.

Squadra vincente: Paccagnan; De col, Murari; Granzotto, Zandaler, Veggia; Mingotto, Rossi, Calesso, Pancot, Pola.

Libertas - Imperial 3-0

Ieri alle 3.30 si incontrarono per una partita amichevole i nero-verdi concittadini della U. S. Libertas (ex Doria) e i bianco-neri dell'Imperial di Mestre.

Al fischio iniziale la palla è ai nero-verdi che subito invadono il campo avversario, però la difesa bianco-nero sferza bellissime azioni equilibrando il gioco. Al 15. minuto i nero-verdi perdono un'ottima occasione su tiro di Spiernich I. Al 18 calcio di rigore contro l'Imperial tirato di fuori dal centro attacco Chiozzotto. I nero verdi insistono nelle loro azioni e al 44 minuto, per merito di Spiernich I. colgono il primo punto. Indi la fine del primo tempo.

All'inizio del secondo tempo i bianco-neri si gettano con forza all'attacco cercando il pareggio, però la difesa nero-verde, oggi in grande giornata spezza azioni su azioni. Al 12' minuto, è ancora Spermich I.o che segna il secondo punto per i nero-verdi. I bianco-neri dell'Imperiale non si scoragiano, anzi aumentano di foga e sciupano per la troppa precipitazione qualche occasione di segnare. Verso la fine i neroverdi dimostrano la propria superiorità segnando un terzo punto per merito dell'ottimo Pagan. Poco dopo ecco il fischio finale.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Dal Cario dell'Imperiale.

Si dimostrarono buoni elementi il mezzo destro Cesari, il mezzo sinistro Pavan e l'ala destra Basato.

La squadra vincente giocò nella seguente formazione: Zennaro; Zanin, Franco; (Gubatti), Dabalà, Ghero, Spernich II; Spernich I., Pagan, Chiozzotto, Serra, Truan.

Note Scledensi

SCHIO, 5

A Schio non si riposa certo sugli allori, tutte le sezioni della Unione Sportiva lavorano alacremente, i dirigenti della Sezione Calcio non si sbottonano, ma ci è dato per sicuro di sapere che la squadra si presenterà al prossimo campionato con la quasi identica ossatura della scorsa stagione; nessuna lista di trasferimento degna di nota: se ne partiranno Borin, Cappa e Rizzato (quest'ultimo che da anni milita nello Schio e che si poteva considerare scledense perchè occupato da noi). Le ragioni che hanno indotto i dirigenti a lasciarlo libero devono ricercarsi anche nel fatto che Rizzatto, causa le sue poco buone condizioni di salute, è stato inattivo per tutto lo scorso anno. Marchioro, che sembrava destinato a Padova, rimarrà a Schio non essendosi quei dirigenti, dopo un primo colloquio, più fatti vivi,..

Sappiamo che è stata inviata l'iscrizione alla prima divisione e che agli ultimi del mese ritornerà l'allenatore Schiffmann. Come per lo scorso anno verrà disputato il campionato riserve e si parla anche di quello allievi con la promettentissima squadra classificatasi 3.a nello scorso campionato della ULIC e testè vincitrice del Torneo «Coppa U. S. Schio». In questi giorni venne pure formata la squadra Bois che sta disputando il torneo Primi calci.

Alla Sezione ginnico-atletica si lavora con le vele in poppa; i nostri atleti in questi giorni hanno fatto un grande acquisto: potranno giovarsi degli insegnamenti di un grande maestro, lo scledense Barettoni, il noto saltatore che qui per tutta la stagione estiva si è offerto per far conseguire un miglioramento tecnico ai nostri allievi. La sezione conta su molto materiale: sono note le figure di Griffante, Filippi, Minotto, Costa, Zaltron, di Dalla Vecchia e Giorgio. A proposito di quest'ultimo, oggi militare a Gorizia, ci si assicura stia compiendo progressi enormi nel salto in lungo, l'atleta, che ancora ai suoi primi passi in questa specialità, superava con relativa facilità i 6.10, ci si assicura oggi superi i 6.80; comunque sia come velocista, come saltatore, Giorgio lo si deve considerare fra le vedette dell'atletismo veneto.

In palestra ottimi progressi; il risultato di Prato parla chiaramente; le assenze di Guglielmi, Ciscato ed altri, militari, sembrava avessero lasciato un vuoto. Faggion ci ha ricostruito una squadra che ha già dimostrato il suo valore e che ci parlerà con più autorità nei prossimi concorsi cui è destinata partecipare.

Segue una squadra allievi veramente coi fiocchi; all'egregio signor Schiapparelli, da poco commissario della sezione, sono riservate certamente grandi soddisfazioni.

Dalla Sezione ciclisti ci aspettavamo di più: sono giovani pieni di entusiasmo, non manca certo l'interessamento dei dirigenti, in provincia la nostra sezione la si può considerare al secondo posto dopo Vicenza; una buona soddisfazione questa ma... ancora troppo poco.

Scherma. — Gli snobs oggi preferiscono la montagna e il mare, alla sala d'armi; il centurione Trevisan attende però che l'aria si rinfreschi per richiamare al dovere la abbastanza fitta schiera di appassionati.

Dopolavoro-volata nulla, tamburello, la squadra che lo scorso anno aveva iniziato un'ottima propaganda sotto la direzione della Sezione Ginnastica-Atletica, passata al Dopolavoro in seguito ai nuovi ordinamenti, vi ha trovato... la fossa.

O. M. B. — Il Professore Radi non trascura nulla al sig. Vaccarotto; in questi giorni venne formata anche la squadra di Calcio.

Campo Sportivo: Il progetto per il nuovo campo è stato presentato dai dirigenti l'U. S. ed assicuriamo che la necessità di quest'opera è sentita dalle nostre Autorità e che fra poco Schio potrà contare su uno dei migliori Campi d'Italia.

Come si vede a Schio si sono interpretate alla lettera le direttive del Regime Fascista per quanto riguarda educazione sportiva; il merito di chi?.... non lo sappiamo nè vogliamo dirlo, certamente possiamo assicurare che non è di chi si perde nei pettegolezzi del caffè, nè nelle piccole maldicenze non sempre innocue. Per fortuna che ci si sense superiori!

STATO CIVILE

Giorno 3 agosto 1929 A. VII. — **Nati**: Maschi 5, femmine 5 — **Matrimoni**: Brass dottor Alessandro avvocato con Curletti Carla civ. — Scaggiante Antonio negoz. con D'Iseppi Antonia cas. — Rizzi Amedeo macellaio con Piacentini Linda cas. — Berton Emilio fabbro con Donat Edvige inferm. — Salvadori Riccardo disegn. con Viamin Ida maestra elem. — **Decessi**: Nardi Marco di anni 62 con. bracciante — Truccolo Ancilla 20 nub. ortolana — Cappello Regina 22 con. cas. — Cravin Teresa 40 con. cas. — Più 4 bambini a di sotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 10. Matrimoni 5. Decessi 8.

NAUTICA

La manifestazione polese

POLA, 5

Ha avuto luogo ieri la grande manifestazione nautica organizzata dalla Società Pietas Julia. In mattinata si sono svolte le regate a vela libere a tutte le imbarcazioni dei porti di Pola, Fasana e Brioni cui hanno partecipato numerosi concorrenti che hanno lottato vivacemente sul percorso triongolare stabilito nel porto di Pola, faroviti da un vento freschissimo.

Nel pomeriggio, alle 15, pure a Vergarola si è svolto la regata dei sandolini Guzzi e Batane regate riservate agli iscritti all'Opera Nazionale del Dopolavoro.

Quindi hanno preso il via per la gara di resistenza da Vergarola a Fasana le iole a 2 e a 4 vogatori con timoniere. Le due gare sono state combattutissime e sono rimaste indecise fino ad oltre metà del percorso.

Ecco i risultati tecnici delle gare: Categoria da 6 a 8 m. nelle gare a vela: 1. « Mimì » del capi. De Grassi; 2. « Tartini » cap. Ughi; 3. « Rondine » cap. Polalaz; 4. « Ostrale » cap. Del Tin; 5. « Heros » cap. Sepetich — Categoria barche con la chiglia: 1. « Tea » del cap. Petek; 2. « Orgia » cap. Sponza.

Gare di nuoto per avanguardisti m. 50: 1. Valenta Federico in 34" 4/5; — 100 metri liberi a tutti: 1. Lenuzza Carlo della Pietas Julia in 1'32" 2/5; 2. Sillaz Giuseppe.

Da Vergarola a Fasana per iole a 4 vogatori e timoniere: 1. « Mare Nostrum » (Sambo, Grater, Prazan, Nero, timoniere Cuculai); 2. « Ausonia 3. Redenta ». Iole a due vogatori e timoniere: 1. « Pietas Julia (Fabbro e Alessandrino) timoniere Zonta.; 3. « Cagliola ».

Le gesta americane d'un detective italiano

GENOVA, 5

Si trovava da qualche giorno nella nostra città il noto *detective* Michele Fiaschetti, della polizia di New York.

Ad intervalli di due o tre anni il Fiaschetti — che non dimentica di essere nato a Roma — ritorna in Italia a respirare una boccata d'aria nativa. E' giunto a Trieste il 25 scorso, sul piroscafo *Vulcania*. Sbarcata la sua macchina, carica di valige e valigette, egli si è diretto a Milano. Colà si è fermato due giorni e poi è venuto a Genova.

Sorpreso da un giornalista al momento di fare le valige per partire in macchina per Montecatini, il Fiaschetti, scamiciato, con le maniche rimboccate, calzoncini di tela bianca corti, calzettoni a colori vivi, alle domande di raccontare qualche sua recente avventura, acconsentì volentieri narrando il seguente episodio.

— Qualche giorno prima della partenza per l'Italia mi sono interessato di un episodio veramente impressionante della malavita americana.

« Un ricco commerciante, tale Alberto Schadek, abitante alla 4.a Strada di Washington Square, mentre, assieme alla moglie e ad una figlia, mangiava in casa, veniva circondato da sette banditi mascherati. Con le rivoltelle in pugno essi intimarono allo Schadek, alla sua famiglia e a cinque domestici di ritirarsi in una camera, quasi corazzata, dove il commerciante teneva nascosti — in omaggio alle leggi proibizionistiche — un'abbondante riserva di liquori. Assicuratasi così la libertà di agire, i malfattori rubarono allo Schadek 200.000 dollari di gioielli e fuggirono. Fatto agire un congegno meccanico, il commerciante poteva, dopo un'ora di prigionia, liberarsi e correre a denunciare il fatto alla polizia.

« Incaricato delle indagini, dopo qualche giorno di appostamenti posai gli sguardi e feci arrestare un corso, certo Eugenio Deseli, e diedi ordini perchè si sorvegliassero quanti si presentavano a cercare dell'arrestato. Venne una giovane la quale chiese un permesso di colloquio che fu negato. In preda a viva agitazione, la donna andò in un bar, ed io dietro. Giunto il momento opportuno l'avvicinai, qualificandomi per il commesso di un avvocato, e le offrii i servigi del mio principale per la liberazione del suo amico, dicendole che ci volevano però dei quattrini. Essa corsa ad un telefono e parlò con qualcuno dicendo che era necessario far uscire il Deseli ed occorrevano dei soldi. In caso contrario avrebbe parlato e confessato ogni cosa. Poco dopo essa tornò dicendomi che il giorno seguente avrei avuto il denaro. Allontanatasi la feci seguire da una donna la quale quando la vide entrare in una casetta isolata, a 150 chilometri da New York, nello Stato di New Jersey, mi telefonò. Corsi con gli agenti ed acciuffai tutta la banda composta di corsi. Ebbero complessivamente quasi cento anni di carcere.

« Come vedete, si riesce ad acciuffare i delinquenti senza ricorrere a travestimenti, a rivoltelle, a pugnali e a narcotici ».

— Dopo Montecatini, dove andrete?

— A Roma. Voglio vedere quale cambiamento ha fatto la mia città; alla quale penso sovente con nostalgia. E nella Capitale intendo fermarmi qualche tempo per rivivere la mia prima fanciullezza.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Professionismo nello sport

Su *Il Giornale d'Italia* del 2 andante che si pubblica a Roma è apparso un bell'articolo contro l'infiltrazione del professionismo fra molti cultori del calcio prendendo a sua volta lo spunto da una breve nota del giornale di rescia, *Il Piccolo*, nota che vale la pena di riprodurre senza aggiungere commenti che ne guasterebbero il chiaro significato. Dice la nota:

« I nostri dilettanti della palla « rotonda (calcio) non potranno « certo lamentarsi del trattamen« to pecuniario usato loro per il « giro all'estero che Bologna e « Torino stanno compiendo. Men« sile L. 2500, diaria giornaliera « L. 40, premio per partita vinta « L. 1000, id. per partita pari L. « 500, assicurazione individuale « contro qualsiasi rischio L. 150 « mila — tutto questo per saper « distribuire calci ad una palla « e, quando occorre, anche agli « avversari!!! Ai Tavernari, Fa« celli, Toetti, ecc., reduci dalla « conquista di un record mondia« le, di una strabiliante vittoria « nei campionati inglesi e nell'in« contro triangolare Italia-Fran« cia-Svizzera, una medaglia ri« cordo ed una cordiale stretta di « mano del gerarca on. Turati!!!

« Giù il cappello, signori, da« vanti a questi esempi!!! »

E per chiudere con un poeta:

Calciator di professione
E' mestiere assai propizio
Se a studiar non hai passione
Dei somari prendi il vizio!!!

Orari servizi dolomitici

Servizio regolare giornaliero di Gran Turismo.

Venezia - Cortina d'Ampezzo

Tutti i giorni Venezia-Cortina partenza da Venezia - Giardino Reale ore 8. Arrivo a Cortina ore 13 (coincidenze per Bolzano, Merano e Misurina). Da Cortina partenza ore 15 (coincidenze da Merano, Bolzano e Misurina). Arrivo a Venezia - Piazza S. Marco ore 19.30.

Tutti i sabati sino al 31 agosto 1929 partenza da Venezia ore 15 (Giardinetto Reale) e arrivo a Cortina ore 19.30. Da Cortina tutti i lunedì ore 6 ant. e arrivo a Venezia ore 10.30.

Venezia - S. Martino di Castrozza

Tutte le mattine ore 8 ant. da Giardinetto Reale partenza da Venezia per Feltre, Fiera di Primiero, S. Martino di Castrozza. Arrivo a S. Martino di Castrozza ore 12.30. Da S. Martino di Castrozza partenza ore 15, arrivo a Venezia ore 19.30.

Biglietti presso Agenzie, Alberghi ed alla partenza presso l'Agenzia S. A. D.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A.; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 A; 18.15 O (Treviso), 19.50 D; 22.10 O (Treviso); 23.35 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A; 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.0? A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 6.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 18.15 O (Treviso); 19.50 A, 22.10 O (Treviso).

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47; 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.10; 21.40; 23; 23.20.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.38 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D; 11.30 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.35 D; 19.40 A; 20.30 D.; 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.25 D; 6.57 O; (Treviso); 7.45 A (Conegliano); 9.10 A; 9.50 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.03 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 6.57 O (Treviso); 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 17.15 O. (Treviso); 21.00 A.

MESTRE: 0.05; 1.03; 4.28; 5.58; 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.13; 22.00.

Anno CLXXXVII N. 218 - Cent. 25 Martedì 6 Agosto 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-01

I primi contatti dei Delegati all'Aja

Gli umori battaglieri di Snowden isolerebbero la Gran Bretagna

AJA, 5

Di mano in mano che si avvicina l'ora fissata per l'apertura della Conferenza l'affluenza dei delegati, dei periti, dei consiglieri, dei giornalisti, diviene sempre più intensa. I tedeschi sono arrivati oggi alle 11 con l'onorevole Stresemann in testa. Dei francesi, il primo arrivato è stato Filippo Berthelot giunto in automobile.

Pure stamane è giunto il Ministro delle Finanze italiano sen. Mosconi. A ricevere il Ministro Mosconi alla stazione si trovavano il Ministro degli Esteri di Olanda Beelaerts Van Blokland, il Ministro d'Italia on. Marchi con il personale della Legazione e coi membri della delegazione italiana all'aconferenza giunti in precedenza all'Aja, oltre ad un numeroso pubblico.

Nel pomeriggio sono pure arrivati l'on. Grandi Sottosegretario italiano per Affari Esteri, l'Ambasciatore marchese Durazzo, ricevuti dal R. Ministro Marchi coi funzionari della Legazione e dai membri della delegazione italiana. Il Ministro S. E. Pirelli giungerà domani. La delegazione italiana ha preso alloggio all'albergo «Kurkaus Schewenihgen».

Una prima riunione dei capi delle varie delegazioni è stata tenuta questa sera al fine di terminare i preparativi materiali per la Conferenza. Il Ministro degli Esteri britannico Henderson si è recato nella mattinata a visitare la sala che servirà per lo svolgimento dei lavori. Egli ha potuto rendersi esatto conto degli sforzi compiuti dalle autorità dell'Aja che hanno già provveduto per la inaugurazione della Conferenza. Anche stamane come nei giorni scorsi, squadre di operai si sono alternate al lavoro per l'impianto telefonico e per il riordinamento delle cabine.

Nella sala dei Cavalieri

Al centro di un gruppo di edifici storici, in una vasta sala detta dei Cavalieri del dodicesimo secolo, nella quale due volte all'anno la Regina di Olanda apre la sessione del Parlamento olandese, si avranno le sedute plenarie pubbliche della Conferenza.

I lavori effettivi dei giornalisti si effettueranno alle due ali del fabbricato dello stesso stile che fiancheggiano il corpo centrale. Nell'ala di sinistra, sede della Camera bassa, sarà sistemata la segreteria della Conferenza e gli uffici della Presidenza; in quella di destra, sede della Camera alta, avranno luogoc le sedute private sia della Conferenza, sia delle commissioni. La stampa annunzia che in altri locali situati dietro la sala centrale sono già installati i telefoni con 40 cabine.

Senza perdere tempo perchè si vorrebbe che la grande opera della Conferenza fosse terminata verso il 22 o il 25 del mese, i rappresentanti delle Potenze hanno deciso di prendere contatto fin da stasera. Appena giunto alle 18.5 Briand si è incontrato con i suoi colleghi per uno scambio di vedute sulla organizzazione della Conferenza, sulla procedura dei lavori e sulla questione della Presidenza.

E' noto che da informazioni di fonte britannica, la Conferenza verrebbe divisa tra i diversi comitati destinati a lavorare parallellamente sui problemi scritti all'ordine del giorno. Si doveva stasera anche esaminare se fosse il caso di organizzare per domani una solenne seduta di inaugurazione e se questa seduta dovesse essere pubblica.

Circa la questione della Presidenza essa deve venire risolta entro stasera poichè sarebbe evidentemente deplorevole che al momento della inaugurazione, si dovesse constatare competizioni sgradevoli.

Si suppone che la Presidenza sarà affidata al decano dei primi delegati.

L'odierna seduta plenaria

Alla fine della riunione che si è svolta nel salotto della delegazione francese è stato diramato alla stampa un comunicato in cui risulta che i rappresentanti delle sei potenze firmatarie delle deliberazioni ginevrine del 16 settembre 1928, dopo aver esaminato insieme le condizioni in cui si svolgeranno i lavori della conferenza, hanno deciso che la seduta indetta per domani alle ore 11 sarà plenaria e pubblica.

Il primo delegato Briand è stato pregato di rispondere per tutti al benvenuto del Ministero degli Esteri olandese. La prima seduta effettiva avrà luogo alle ore 16 ed è strettamente privata.

L'atteggiamento inglese

LONDRA, 5

(C.C.) Poichè la Conferenza delle riparazioni si raduna nel famoso palazzo della Pace all'Aja, conviene sperare, come osserva stasera l'*Evening Standard*, che il suggestivo ambiente serva a calmare gli umori battaglieri che animano, a quanto sembra, i delegati della Gran Bretagna.

Sebbene della delegazione inglese faccia parte anche il Ministro degli esteri sig. Henderson, il protagonista sarà indubbiamente il Cancelliere dello Scacchiere Snowden, che è l'unico uomo di Stato che ha anticipato i manifestati propositi di propugnare la modifica sostanziale del piano Young, contrariamente alle categoriche dichiarazioni degli stessi autori del piano che, come tutti sanno, dichiararono essere esso un piano che deve essere approvato o respinto in blocco.

Anche su questi punto di vista la Conferenza dell'Aja offre uno speciale interesse perchè questa è la prima volta che la Gran Bretagna si presenta ad un consesso internazionale del dopo guerra come nazione che ha pretese da far valere e non concessioni da fare.

Si dice in proposito che Snowden sarà capacissimo di rivelarsi intrattabile.

I giornali che sono vicini al governo riconoscono che di fronte alle altre grandi potenze che si sono pronunziate per l'accettazione integrale del Piano Young la Gran Bretagna rischierebbe di trovarsi isolata.

Preoccupazioni francesi

PARIGI, 5

(A.P.) La delegazione francese alla Conferenza internazionale dell'Aja è partita da Parigi alle 11 Prima della partenza Briand capo della delegazione, si è intrattenuto con alcune personalità che erano andate ad accompagnarlo, ma ha rifiutato di fare dichiarazioni ai giornalisti francesi ed esteri che avevano espresso il desiderio di intervistarlo.

La Conferenza, che si aprirà domani all'Aja deve decidere interessi troppo importanti e risolvere problemi troppo annosi e spinosi perchè alla sua vigilia possa esaurirsi la valanga dei commenti, delle congetture e delle anticipazioni giornalistiche.

Non importa se il tema è arido, se tutto quanto poteva dirsi in proposito è stato detto e ridotto da settimane e da mesi con una insistenza ormai fastidiosa. La lingua batte dove il dente duole.

Perciò anche oggi i giornali parigini dedicano articoli di fondo a favore degli interessi francesi, all'applicazione integrale del piano Young e allo sgombero anticipato della Renania.

Molti di questi commenti sembrano molto vivaci e fra l'altro dicono che gli uomini dello stato laburista minacciano di fare a spese degli alleati il giuoco della Germania.

Tutta la stampa parigina insiste sulle difficoltà della Fanca di Inghilterra. A questo proposito scrive il *Figaro*: «Le leggi economiche sono più forti che MacDonald e i suoi Ministri; il corso della sterlina è disceso, le riserve della Banca dello Stato minacciano di diminuire e la disoccupazione continua e le serrate industriali e cotoniere preoccupano il pubblico».

Il *Figaro*, parlando della Conferenza che avrà luogo all'Aja, dice che la Germania vedrebbe di malo occhio le bizze di Snowden essendo in fondo la maggior interessata dell'applicazione sollecita del piano Young.

Soltanto le nazioni latine, contro le quali insorge Snowden, conclude il *Figaro*, conservano la loro calma ed attendono gli avvenimenti cosa che aumenta il dispetto del bollente Ministro laburista.

Il *Temps* crede di veder profilarsi una tattica confinata tra Snowden che tenterà di ottener la modificazione sostanziale del Piano dei periti, rischiando di compromettere l'approvazione, e Stresemann che approfitterebbe dell'appoggio britannico per ottenere comunque lo sgombero della Renania prima del termine fissato dal trattato di Versailles. Ma l'organo del Quay d'Orsay si rifiuta di credere che il primo atto importante del Governo laburista possa essere di sabotaggio ad un accordo necessario alla organizzazione della pace su basi durature.

La delegazione polacca

VARSAVIA, 5

Il Ministro degli Affari Esteri Zaleski coi membri della delegazione polacca è partito per l'Olanda per partecipare alla Conferenza dell'Aja.

Poincarè migliora sempre

PARIGI, 5

I dottori Marion e Boudin hanno redatto ieri il seguente bollettino.

Lo stato di salute del sig. Poincarè è il più soddisacenfte possibile da tutti i punti di vista generale e locale. Tutto va per il meglio. Il morale è eccellente e la notte è stata buonissima. A partire da oggi non sarà più pubblicato alcun bollettino.

Lo stato di salute del sig. Poincarè continuava ieri alle 19.30 ad essere il più soddisfacenfte possibile. Il presidente si alimenta progressivamente. Malgrado ciò nessuna visita è stata ancora autorizzata soltanto la signora Poincarè è l'infermiera possono penetrare nella camera dell'ex presidente.

Anche nella giornata di ieri, come in quelle precedenti, l'affluneza di autorità e personalità che si sono recate alla clinica a prendere notizie è stata considerevole.

Cento profughi russi ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 5

Il Papa ha ricevuto stasera 100 profughi russi al cui sostentamento egli provvede dalla loro venuta a Roma. Con i profughi si trovano i componenti del coro dei socacchi del Kuban di passaggio a Roma.

Il Papa è stato accolto al suo ingresso nell'aula del Concistoro da un inno sacro eseguito dal coro dei cosacchi. Il Pontefice ha dato da baciare la mano ai presenti e uno dei profughi gli ha poi rivolto parole di riconoscenza per quanto il Pontefice ha fatto per i profughi e bene augurando per il giubileo sacerdotale del Santo Padre nonchè per l'avvenuta conciliazione con l'Italia.

Il Papa ha ringraziato esprimendo il suo compiacimento per aver rivisto ancora una volta intorno a sè i profughi russi e ha impartito l'apostolica benedizione.

I problemi della vita nazionale

e le prossime Assemblee del Regime

ROMA, 5

A proposito della annunciata convocazione per il mese di settembre dell'assemblea del Partito e del Gran Consiglio del Fascismo la *Tribuna*, dopo aver rilevato che la prima comprende, al contrario dei precedenti anni, non solo i segretari federali, ma anche tutti i membri delle singole federazioni provinciali, e dopo avere accennato all'intenso e proficuo lavoro, che attraverso il comitato intersindacale i rapporti dei Prefetti e le due adunanze recentemente convocate, si sta espletando anche in questa stagione nel campo della nostra vita politica ed economica, così commenta: «Da ciò si vede come anche senza essere in regime di democrazia e senza rovesciare sul Paese fiumi di parole si può determinare una larga discussione intorno ai problemi della vita nazionale e chiamare a parteciparvi numerosi esponenti delle varie categorie e consapevoli rappresentanze di zone sempre più larghe della vita italiana.

E' naturale che l'improvvisa convocazione delle due assemblee del regime abbia svegliato la curiosità e eccitati vari nostri confratelli a tirare gli oroscopi in ordine alle comunicazioni che saranno fatte dal Duce e ai problemi che saranno dibattuti; ma è altrettanto vero che tutte le indiscrezioni in proposito sono premature e arbitrarie. Si può solo ragionevolmente presumere che tanto le comunicazioni quanto gli argomenti che in esse saranno trattati avranno una grande importanza per l'ulteriore svolgimento della nostra vita politica».

I Prefetti dal Duce

ROMA, 5

Il Capo del Governo continuando i suoi rapporti con i Prefetti del Regno ha ricevuto a palazzo Viminale i capi delle Provincie sarde, di Catanzaro, Cosenza e Reggio Emilia.

I criteri per la trasformazione delle scuole di avviamento al lavoro

ROMA, 5

Il «Giornale d'Italia» pubblica che il Ministero dell'Istruzione, con recente circolare, ha fissati i criteri di massima in base ai quali dovrà effettuarsi la trasformazione dei vari corsi integrativi di istruzione elementare delle scuole d'avviamento al lavoro e delle scuole complementari nel nuovo ente scolastico creato con legge 7 gennaio 1929: la scuola secondaria di avviamento al lavoro.

Tali criteri di massima possono così fissarsi:

1. La scuola secondaria di avviamento al lavoro, chiamata ad impartire un'istruzione di carattere obbligatorio dovrà necessariamente essere in grado di soddisfare località per località alle esigenze numeriche della popolazione scolastica che presumibilmente ad esa si dirigerà;

2. Quando in un determinato centro esistevano enti scolastici trasformabili in scuole medie di avviamento al lavoro popolate così da non potersi pensare a fusione, ciascuno di tali enti dovrà assumere il proprio indirizzo (agrario, industriale, commerciale, femminile) per modo che anche nel biennio comune possa darsi all'istruzione un indirizzo confacente alla specializzazione e alla finalità propria dell'ultimo corso;

3) Quando in un determinato centro esiste un solo ente scolastico suscettibile di trasformazione e questo sia sotto il punto di vista numerico sufficente per i bisogni della popolazione la scuola secondaria di avviamento al lavoro che ne deriverà dovrà assumere carattere agrario o industriale, o commerciale, secondo che il centro sia agricolo, industriale o commerciale, facendosi in ogni caso luogo nel terzo corso alla sezione femminile;

4) In relazione alle direttive politiche del regime tutte le volte che sia necessario si darà la preferenza nelle scuole secondarie di avviamento ai lavori di carattere agricolo o comunque si farà luogo alla sezione agricola.

Giuridicamente equivalente alle altre analoghe di tipo industriale e commerciale la scuola secondaria di avviamento al lavoro di tipo agrario dovrà diventare l'istituzione scolastica preferita dai piccoli proprietari di terra, dagli affittuali e contadini abbienti che finora o tennero a casa i figli subito dopo il corso elementare ordinario o li avviarono, spesso con il risultato di distoglierli per sempre dall'avviamento agrario alle soppresse scuole tecniche o complementari non volendo e non potendo allontanarli da casa per collocarli come convittori nelle scuole pratiche di agricoltura scarse di numero e troppo irregolarmente distese nel regno;

5.) Sempre in relazione alle direttive politiche del regime dovrà favorirsi la costituzione di corsi annuali o biennali di avviamento al lavoro sia mediante la trasformazione dei corsi integrativi sia provvedendo ex novo.

Norme per la determinazione dell'importo dell'aggiunta di famiglia

ROMA, 5

Il «Meridiano» pubblica la seguente circolare del Ministro delle Finanze:

«Pervengono alla Finanza quesiti inerenti alla determinazione dell'importo dell'aggiunta di famiglia, specialmente nell'esercizio 1929-30, al dipendente personale la cui moglie si trovi nelle condizioni previste dall'art. 18 R. D. 30 dicembre 1923 e cioè che sia impiegata dello Stao ovvero d'una provincia o di comune. Ciò perchè tale importo non risulta esplicitamente indicato nelle tabelle dell'allegato 7 alla circolare a stampa inerente alle istruzioni per l'attuaziona della legge 27 giugno 1929 Al riguardo ravvisasi l'opportunità di avvertire che le accennate tabelle contemplano il caso normale del dipendente la cui moglie si trovi nelle condizioni indicate citato articolo 110 o sia legalmente separata oppure assente e che le tabelle stesse sono state compilate in base al criterio derivante dalla legge 27 giugno 1929 e ritadito nella circolare in parola che nell'esercizio 1929-30 gli importi dell'aggiunta di famiglia sono pari alla semisomma del trattamento di carovivere, dovuto secondo le disposizioni in vigore al 30 giugno 1929 e dell'aggiunta spettante dal primo luglio 1930 in poi. Lo stesso concetto va seguito nel caso di particolari situazioni familiari, fra le quali quella del dipendente la cui moglie si trova nella condizione suddetta.

Cosicchè se si tratta ad esempio di impiegato di 8 grado senza prole minorenne l'aggiunta sarà di lire 60 più L. 150 diviso per due uguale a 105 e se di grado dicesimo, 70 più 150, diviso per due uguale a 110. La stessa norma va pure seguita nella determinazione dell'aggiunta di famiglia da corrispondere quando esista prole minorenne e di quella spettante al personale femminile coniugato con o senza prole minorenne e con il marito in grado o meno di provvedere al mantenimento della prole. Con l'occasione si avverte altresì che non competono quote complementari per la prole minorenne coniugata non potendo tale prole considerasi appartenente alla famiglia di origine agli effetti della concessione dell'assegno di cui trattasi».

Gli avanguardisti e l'arruolamento al Corpo reale equipaggi

ROMA, 5

Il Ministro della Marina ha stabilito che dopo gli orfani di guerra e dei caduti per la causa nazionale e gli allievi provenienti dalle navi scuole marinaresche, venga accordata la procedenza nell'arruolamento dei volontari nel Corpo Reali Equipaggi marittimi, a parità di titolo, agli avanguardisti, ed ha disposto che la facilitazione di cui sopra venga senz'altro accordata a partire dal prossimo arruolamento volontari e, possibilimente, anche in quello in corso.

Un'iniziativa dell'O. N. D. per diffondere le cognizioni igieniche

ROMA, 5

Il *Piccolo* dice che l'O. N. Dopolavoro, allo scopo di diffondere precetti e cognizioni igieniche fra le masse lavoratrici, ha stabilito di servirsi dei seguenti mezzi: conferenze istruttive con proiezioni, conferenze scientifiche da tenersi da medici e da altre persone competenti nelle sezioni dopolavoristiche, consulenze e informazioni igieniche da tenersi periodicamente da medici.

Il *Piccolo* aggiunge quindi che nei piccoli comuni sarà particolarmente giovevole la partecipazione diretta dei medici condotti e degli ufficiali sanitari, i quali sono meglio di ogni altro in grado di rendere efficace la propaganda dell'O. N. Dopolavoro.

L'Opera poi, a dimostrare la sua riconoscenza verso i sanitari comunali che vorranno spontaneamente dedicare la loro attività alla propaganda e alla consulenza igienica provvederà ad assegnare annualmente diplomi e medaglie d'oro a coloro che si saranno distinti maggiormente.

Il plauso del Ministro della Guerra alla Milizia della strada

ROMA, 5

Il *Meridiano* pubblica la seguente lettera inviata dal Ministro della Guerra al comando della Milizia della Strada:

«La gara automobilistica Coppa Militare delle Alpi, iniziatasi l'11 luglio e svoltasi da Fiume a Roma con uno sviluppo complessivo di circa tremila chilometri, è terminata il 18 luglio. I risultati brillanti conseguiti nelle aspre e faticose sette tappe sia dalla categoria ufficiali che dalla categoria truppa sono in gran parte da attribuirsi alla rigorosa e perfetta sorveglianza disimpegnata lungo il percorso dalla Milizia della strada. Ininterrottamente i concorrenti hanno sentito tutta la sicurezza derivante dalla sorveglianza del percorso, portata con entusiasmo, sulle più impervie vette e nelle più solatie pianure, da capi e gregari della Milizia della strada. Questo Ministero invia pertanto il suo sentito e vivo ringraziamento».

Le visite berlinesi del Governatore di Roma

BERLINO, 5

(F. B.) E' qui giunto in forma privata, salutato alla stazione dai rappresentanti dell'Ambasciata, il principe Buoncompagni - Ludovisi, Governatore di Roma.

Egli ha cominciato oggi la serie delle visite, rendendosi personalmente conto delle organizzazioni dei trasporti. Accompagnato dal maggiore Renzetti, Presidente della Camera di Commercio, da un rappresentante dell'Ambasciata e dal segretario del Fascio sig. Parisch, ha ieri visitato le case popolari di Zellendorff che gli ha porto a nome della cittadinanza berlinese un cordiale benvenuto. Il principe Buoncompagni si è recato a visitare l'aeroporto di Tempelhof.

Il Governatore si tratterà a Berlino ancora per due giorni.

Il distintivo pei piloti di apparecchi ad alta velocità

ROMA, 5

Il *Giornale d'Italia* reca che con determinazione ministeriale è stato istituito uno speciale distintivo per i militari della R. Aeronautica, piloti di apparecchi di alta velocità. il distintivo è costituito da una vi, alta millimetri sei, larga sette in ismalto rosso sovrapposta all'aquila dell'attuale distintivo e situata al di sotto della corona reale. Il distintivo è conferito ai piloti militari della R. Aeronatuica che soli, a bordo su apparecchi capaci di sviluppare una velocità orizzontale superiore ai 500 chilometri orari, abbiano effettivamente raggiunto tale velocità regolarmente controllata.

La facoltà di conferire il distintivo è riservata al Ministero dell'Aeronautica.

I biglietti di favore per le linee aeree

ROMA, 5

Pervengono al Ministero dell'Aeronautica, talvolta anche da parte di autorevoli personalità, continue richieste di biglietti gratuiti per le nostre linee di navigazione aerea. Il numero di tali richieste nonostante una recente circolare del Sottosegretario all'Aeronautica, è in continuo aumento.

Poichè è di sommo interesse che le compagnie di navigazione aerea ritraggano il massimo utile dalla gestione dei rispettivi servizi al cui mantenimento lo Stato concorre con forti sovvenzioni e poichè di già vigono speciali tariffe ridotte per varie categorie di persone (funzionari che viaggiano per servizio o per motivi privati, mutilati, combattenti, soci dell'Aero Club e di altre associazioni aeronautiche) il Ministero dell'Aeronautica è venuto nella determinazione di non più segnalare alle compagnie le richieste di biglietti di favore che gli pervenissero.

Le disposizioni dell'on. Ricci per la III. crociera mediterranea

ROMA, 5

Il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, on. Renato Ricci, ha inviato in data odierna a tutti i comitati provinciali dell'Opera una circolare che fissa in modo preciso e definitivo tutte le disposizioni relative alla terza crociera mediterranea alla quale si calcola parteciperanno oltre mille avanguardisti.

Allo scopo di far conoscere ai giovani una nuova Nazione, la presidenza dell'O. N. B. ha disposto che la crociera si spinga fino al Portogallo toccando la città di Lisbona. Quindi l'itinerario resta definitivamente fissato nel modo seguente: Genova — Napoli — Cagliari — Barcellona — Gibilterra — Lisbona — Palma di Majorca — Civitavecchia — Roma.

Il concentramento degli avanguardisti partecipanti alla crociera, per i quali il Ministero delle comunicazioni ha concesso il ribasso del 70 per cento in ferrovia dal luogo di origine al porto d'imbarco, avverrà nel modo seguente: il 1. settembre si imbarcheranno a Genova gli avanguardisti della Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto Trentino, Venezia Giulia, Emilia, Toscana Il 2 settembre s'imbarcheranno a Napoli gli avanguardisti della Campania, Puglie, Basilicata, Abruzzi, Lazio, Umbria, Marche, Zara, Calabria, Sicilia. Il 3 settembre si imbarcheranno a Cagliari gli avanguardisti della Sardegna.

La quota di partecipazione resta immutata in lire 500 per gli avanguardisti mentre quella per gli ufficiali viene elevata a lire 1000. Tale provvedimento trova i suoi motivi nel fatto che la spesa da sostenersi da parte della presidenza dell'O.N.B. per ogni ufficiale (cui è riservato il trattamento di prima classe) è risultato di troppo superiore a quella in un primo tempo preventivata. Quelli tra gli ufficiali che abbiano già inviata la quota di lire 500 e non intendono sopportare la spesa maggiore potranno chiedere la restituzione della somma versata.

Il termine ultimo per l'invio delle iscrizioni e delle quote alla presidenza dell'Opera resta fissato al 20 agosto p. v.

Circa i passaporti la circolare, fra l'altro, dice che i Ministeri competenti hanno cortesemente disposto che vengano rilasciati previo pagamento di sole lire 13. I comitati provinciali dovranno rimettere alle Questure il più presto possibile gli elenchi degli ufficiali e degli avanguardisti con i connotati le generalità e il domicilio di ciascuno di essi. Di tali elenchi trasmetterranno immediatamente copia alla presidenza dell'Opera. Nessun visto di consolati esteri sarà necessario.

La circolare dà disposizioni molto severe sull'equipaggiamento. La divisa dovrà essere perfettamente regolamentare e in buone condizioni. Oltre la divisa ordinaria ogni avanguardista dovrà essere munito dell'uniforme sportivo dell'O. N. B., del corredo personale e dell'occorrente per l'igiene del corpo e la pulizia degli abiti e delle scarpe.

Tutto quanto i giovani porteranno con loro dovrà essere contenuto nel sacco alpino d'ordinanza, non essendo tolleratii pacchi, le cassette, le valigie. I sacchi di prescrizione potranno essere richiesti alla presidenza dell'Opera che li concede ai comitati al prezzo di lire 20. Saranno rinviati alle rispettive sedi i giovani che non saranno in perfetta uniforme.

Un particolare interessantissimo citato nella circolare è quello di un concorso tra avanguardisti per cinque diari sulla crociera. Tale concorso ha lo scopo di appassionare sempre più i nostri giovani alle crociere che annualmente vengono effettuate e di accertare quale profitto effettivamente ne ritraggano.

Detto concorso consisterà nel compilare una succinta relazione sotto forma di diario o di racconto, del viaggio e delle terre visitate. Gli autori dei cinque comporimenti giudicati migliori dall'apposita commissione che sarà nominata dalla presidenza dell'Opera avranno diritto a titolo di premio a prendere parte gratuitamente alla crociera del prossimo anno.

I lavori, che non dovranno superare le 20 pagine dattilografate, saranno trasmessi alla presidenza non oltre il 30 ottobre prossimo venturo pel tramite dei comitati provinciali cui i concorrenti si trovano inscritti. Saranno tenuti in particolare considerazione per il conferimento dei viaggi-premio i componimenti corredati da fotografie ritraenti scene della crociera.

La circolare chiude poi raccomandando vivamente a tutti i presidenti dei comitati provinciali la più meticolosa cura di tutti i particolari e la massima efficienza in materia di ordine e di disciplina.

Pellegrinaggio abruzzese a Gardone per l'anniversario di Ronchi

ROMA, 5

Il *Giornale d'Italia* reca che, in occasione del decimo anniversario della Marcia su Ronchi, ad iniziativa della Federazione provinciale degli Abruzzi, e con la approvazione del Direttorio nazionale combattenti, avrà luogo un solenne pellegrinaggio dei combattenti abruzzesi a Gardone.

L'adunata è fissata per il 12 settembre col concorso di oltre un migliaio di partecipanti. In tale occasione i combattenti abruzzesi offriranno al comandante Gabriele d'Annunzio il dono significativo di quarcie della Maiella e del Gran Sasso.

La delegazione italiana all'Assemblea di Ginevra

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha designato come rappresentanti dell'Italia all'Assemblea della Società delle Nazioni che avrà inizio il 5 settembre p. v. a Ginevra, il senatore Vittorio Scialoia Ministro di Stato, primo delegato, l'Ambasciatore conte Lelio Bonin Longare, Ministro di Stato e l'on. Edmondo Rossoni Ministro di Stato, delegati.

Le navi scuola a Danzica

DANZICA, 5

Hanno gettato l'ancora nella rada di Neufahrwasser le Regie Navi italiane «Pisa» e «Ferruccio».

Si è recato a bordo a porgere il benvenuto al comandante ed agli ufficiali, a nome del governo di Danzica, il prefetto di Polizia Froboess Il presidente del Senato Sahn ha poi ricevuto il comandante delle navi italiane ammiraglio Rota il quale era accompagnato dal regio Console generale d'Italia comm. Mariani

La «Pisa» e la «Ferruccio» resteranno nelle acque di Danzica fino al giorno 10 corrente.

Paulucci di Calboli a Danzica

DANZICA, 5

Invitato dal Governo della città libera di Danzica è giunto, proveniente da Varsavia, il vice segretario generale della Società delle Nazioni, marchese Paolucci de Calboli Barone.

A ricevere il marchese Paolucci che si tratterrà per breve tempo a Danzica, si trovavano autorità e personalità.

Il vice segretario della Società delle Nazioni è stato poi ricevuto alla sera dal Presidente del Senato.

Nessuna risposta di Strickland è pervenuta alla Santa Sede

ROMA,

L'*Osservatore Romano* pubblica che alcuni giornali italiani e stranieri parlano e riportano anche il testo di una risposta che lord Strickland avrebbe fatto pervenire al Cardinale Segretario Gasparri in merito alla lettera che quest'ultimo ha inviato il 30 giugno ultimo scorso all'indirizzo dei Vescovi di Malta. Il giornale si dice autorizzato di dichiarare che nessun documento del genere è giunto alla Santa Sede.

Il testo a cui accenna l'organo della Città del Vaticano è la lettera che lord Strickland avrebbe scritto in difesa del suo operato d'accordo con i suoi colleghi di Governo.

Pellegrinaggio greco-cattolico assalito da comunisti in Russia

PRAGA, 5

Un gruppo di seicento comunisti con alla testa il sindaco del comune di Boronova, nella Russia sud carpatica, ha assalito un pellegrinaggio di parecchie migliaia di greco cattolici. La polizia ha dovuto far uso delle armi e chiedere soccorsi alla truppa. Vi sono parecchi feriti da ambo le parti.

La polizia ha operato numerosi arresti ma non è riuscita ad impadronirsi del sindaco comunista che si è dato alla fuga ed è tutt'ora irreperibile.

Madgeani a Cracovia

CRACOVIA, 5

E' qui giunto il Ministro rumeno del Commercio Madgeani che si tratterrà in Polonia otto giorni.

Un prossimo concordato tra Santa Sede e Jugoslavia

BELGRADO, 5

Il Ministero della Giustizia e dei Culti sta facendo i preparativi in vista della conclusione di un concordato tra la Jugoslavia e la Santa Sede. Per lo studio della questione verrebbe nominata una commissioni speciale. Il professor Lanovic, decano della facoltà di diritto nell'Università di Zagabria, è stato invitato a Belgrado a tale scopo.

La maggioranza ai venizelisti nelle elezioni municipali greche

ATENE, 5

Hanno avuto luogo ieri le elezioni municipali generali. Secondo i risultati di 25 città noti in serata, in 16 città sono riusciti vittoriosi i candidati venizelisti ed in 9 gli antivenizelisti.

Edda Mussolini madrina della Casa del Fascio di Riccione

RICCIONE, 5

E' stata inagurata iersera la Casa del Fascio. La signorina Edda Mussolini ha presenziato la cerimonia come madrina.

Presentato poi dal nuovo Podestà di Riccione comm. Montuschi l'on. Scorza ha pronunciato un discorso che è stato vivamente applaudito. Fra le numerose autorità presenti erano il prefetto di Forlì marchese Dentice D'Accadia, il Segretario federale ing. Fuzzi gli on. Gabbi e Fossa, il Podestà di Rimini, il comandante della legione Mussolini e gran folla di fascisti.

Riduzioni ai dopolavoristi
per i teatri e i cinema

ROMA, 5

E' stata in questi giorni annunciata la stipulazione di una nuova convenzione fra l'Opera Nazionale Dopolavoro e la Federazione nazionale fascista delle industrie del teatro e del cinematografo per le riduzioni dei teatri e cinematografi agli appartenenti all'Opera Dopolavoro.

Ecco il testo della convenzione:

1) Tutti i teatri associati alla Federazione nazionale fascista delle industrie del teatro, cinematografi e affini concederanno la riduzione del 50 per cento, agli iscritti all'Opera Dopolavoro, sul costo dei soli biglietti di ingresso, limitatamente a cento ingressi per ogni teatro al giorno, con esclusione delle prime recite, serate d'onore e dei giorni festivi. Nei teatri che contengono posti non superiori a trecento, la riduzione si opera nella stessa misura solo su cinquanta ingressi quotidianamente.

2) Le sale cinematografiche e i cinema varietà associati alla Federazione nazionale fascista delle industrie del teatro, cinematografi e affini accorderanno agli iscritti all'Opera Dopolavoro una riduzione sul prezzo del biglietto di ingresso per ogni categoria di posti, variabile dal 25 al 35 per cento del prezzo stesso, senza limitazione alcuna.

Le Unioni industriali fasciste locali si accorderanno con i rappresentanti provinciali dell'Opera Dopolavoro sulla misura della percentuale di riduzione entro i limiti sud detti, tenendo presente le condizioni dei singoli cinema nel fissare detta cifra.

a) per i locali cinematografici che svolgono spettacoli ininterrottamente non si concedono riduzioni di sorta nel primo giorno di nuova programmazione e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato;

b) i locali cinematografici che invece svolgono spettacoli saltuariamente nella settimana, dovranno concedere le riduzioni per la metà degli spettacoli che saranno dati settimanalmente. I giorni in cui è valida la riduzione dovranno essere fissati in precedenza, anche se detti locali cambiano programma ogni volta;

c) i locali cinematografici che si aprono solo alla domenica saranno obbligati egualmente a concedere la riduzione di cui sopra, limitando però il numero delle riduzioni ad un quarto dei posti contenuti nella sala;

3) Le riduzioni saranno concesse solo dietro esibizione della tessera personale con fotografia e che sia in regola con i pagamenti della quota associativa dell'Opera nazionale Dopolavoro dell'anno in corso;

4) A norma delle disposizioni ministeriali, il diritto erariale deve essere liquidato nella misura normale sul prezzo ridotto del biglietto e la riduzione concessa va operata sul prezzo netto dei diritti erariali. Esempio: il biglietto è venduto normalmente a lire 12, compreso il diritto erariale; la riduzione va operata sul prezzo netto, sottratto il diritto erariale, pari a lire 2, di modo che i dopolavoristi pagano lire 10, ridotte della percentuale, che sarà aumentata del diritto erariale nella misura fissata dalla legge.

5) I posti il cui costo non superi una lira al netto della tassa erariale non possono essere suscettibili di alcuna riduzione;

6) Nei cinematografi nei quali il prezzo varia fino a 2 lire, al netto dal diritto erariale, le riduzioni si applicheranno solamente sui biglietti il cui costo va da un minimo di lire 1.05 al netto, a lire 2 al netto, nella misura del venti per cento;

7) Si conviene che ogni e qualsiasi controversia sorgente dall'attuale convenzione sarà risolta localmente tra l'Unione industriale fascista ed il rappresentante provinciale dell'Opera Dopolavoro, e nel caso di mancato accordo, sarà demandata all'esame delle superiori gerarchie.

Alla convenzione, che è firmata dal direttore generale dell'O.N.L. seniore Beretta e dal presidente della Federazione fascista industria del teatro, cinematografi ed affini, on. Pierantoni, ed è sanzionata dal commissario straordinario dell'O.N.L.

«La convenzione ha una grande importanza perchè risolve in modo stabile l'inconveniente più volte lamentato dell'esiguità dei posti concessi dai cinematografi in rapporto al numero dei dopolavoristi che in ogni provincia è in continuo aumento. A prima vista la riduzione dello sconto dal cinquanta per cento al 25 o 35 potrà apparire una diminuzione delle concessioni accordate dalle precedenti convenzioni, ma quest'Opera deve far rilevare che i 50 posti prima messi a disposizione dei dopolavoristi venivano esauriti quasi sempre nei primi spettacoli, e coloro i quali intendevano assistere agli spettacoli serali dovevano il più delle volte pagare l'intero costo del biglietto.

«Ora, invece, che i cinematografi devono accordare la riduzione a tutti i dopolavoristi senza limiti di numero, l'inconveniente viene eliminato in modo definitivo. Inoltre, mentre la precedente convenzione stabiliva che le riduzioni non potevano essere accordate che a cominciare dal terzo giorno di programmazione, la presente convenzione stabilisce che i dopolavoristi possono usufruire delle riduzioni dal secondo giorno di programmazione. Ed infine sono tenuti a concedere lo sconto ai dopolavoristi anche i cinema-varietà, nonchè i cinema aperti solo alla domenica. Queste due ultime categorie di locali non erano comprese nella convenzione precedente».

Due bambini avvelenati

SAVONA, 5

Sono stati trasportati ieri sera al nostro ospedale i fratelli Aldo Pozzi, di anni 7, e Bruna Pozzi, di anni 5. Quest'ultima versa in condizioni gravi. Entrambi presentavano segni di avvelenamento prodotto da un'abbondante quantità di noccioli di pesca da essi ingeriti. Il sanitario si è riservato sulla prognosi.

Il divorzio è stato concesso
alla moglie del maestro Polacco

NEW YORK, 5

Un telegramma da Chicago al *Corriere d'America* reca che la Corte Superiore ha accordato il divorzio chiesto dalla signora Edith Mason Polacco soprano, dal marito comm. Giorgio Polacco direttore artistico della compagnia.

Invano il maestro Polacco ha cercato di evitare il divorzio. La cantante è stata irremovibile ed ha adotta la causale di crudeltà.

Se la cosa ha trovato credenza nella Corte essa non ha potuto essere certo accolta dal pubblico in genere perchè è risaputo che l'esimio direttore d'orchestra oltre che essere un musicista di grande valore è sopratutto un galantuomo. Il maestro non si è presentato alla Corte. La custodia della ragazza di quattro anni figlia del Polacco è stata affidata alla madre.

La signora ha dichiarato di mantenere un'amicizia cordiale col suo ex marito e di continuare a prodursi nella compagnia riconoscendo l'alto valore artistico del maestro Polacco.

Il culto al "Muro del pianto,,
al congresso sionista

GINEVRA, 5

Il Congresso sionista ha continuato in questi giorni il dibattito generale sulla opportunità della formazione di un Comitato Esecutivo di coalizione incaricato di curare lo sviluppo del Centro nazionale ebraico in Palestina.

Come è stato detto, la «Jewish Agency» che si è finora occupata della questione del Centro nazionale ebraico, raggruppava esclusivamente elementi sionisti, mentre ora si tratterebbe di includere in essa anche i rappresentanti dei varii gruppi nazionali ebraici che, senza aderire direttamente al sionismo, hanno interesse allo sviluppo del Centro nazionale ebraico in Palestina. Il Congresso non è ancora addivenuto ad alcuna decisione defintiva a questo riguardo; ma, a quanto si dice, importanti voti avranno luogo nella seduta di domenica.

Nella ricorrenza del sabato ebraico, tutte le discussioni sono state sospese. Il Congresso si è limitato a tenere una breve seduta dedicata alla rievocazione del noto incidente del Muro del Pianto. Il presidente Nahum Sokolow ha messo in rilievo come già sotto la dominazione turca gli ebrei avevano il diritto di celebrare il loro culto al Muro del Pianto, e come, conformemente al mandato della Palestina, il Governo inglese sia obbligato a proteggere questo diritto ed a mantenere lo *statu quo*.

Il Presidente ha annunziato che una delegazione del Congresso si recherà al Ministero degli Affari Esteri britannico per chiedere al Segretario di Stato degli Affari Esteri che opportune misure siano prese per proteggere il diritto degli ebrei di celebrare liberamente il loro culto al Muro del Pianto.

Questa dichiarazone, che è redatta in termini abbastanza vivaci nei confronti del Governo inglese, accusato esplicitamente di mancare ai suoi impegni, dovrebbe avere lo scopo di calmare gli elementi intransigenti rappresentati in seno al Congresso, i quali imputano agli attuali dirigenti della Jewish Agency di fare il giuoco della politica inglese in Palestina. Se nella seduta di domani sarà, come si crede, votato l'allargamento della Jewish Agency, il Congresso passerà senz'altro ad occuparsi della nuova costituzione dell'organismo. La elaborazione del nuovo atto costitutivo richiederà, a quanto si dice, due o tre sedute.

Tragica rissa fra contadini
per una bella ragazza

BOLZANO, 5

Ad Ottenschlag i contadini Antonio Myrhofer e Francesco Lang si recarono l'altra sera a tarda ora presso una loro amica per parlarle dalla finestra e scherzare con essa: i due si arrampicarono sull'albero di fronte, fino all'altezza della finestra e si intrattennero con lei a conversare. Dopo circa una mezza ora, passarono di là due altri contadini tali Federico Rauch e Francesco Hahn, i quali, venuti evidentemente con le stesse intenzioni dei due primi, e vedendosi preceduti andarono su tutte le furie inveendo minacciosamente contro il Lang e il Maryhofer i quali, per nulla intimoriti, si dichiararono pronti a battersi per la bella ragazza, a nome Erminia Honeder; difatti balzarono lesti a terra e tosto una furiosa lotta si ingaggiò durante la quale il Mayrhofer, estratto un pugnale, si avventò contro il Rauch, colpendolo ripetutamente al petto e alla schiena uccidendolo. Lo Hahn riusciva a fuggire, mentre l'assassino e il suo compagno si eclissavano nel vicino bosco, dove la mattina seguente venivano scoperti e tratti in arresto dalla polizia.

L'Arciduca Ottone a Liegi

VIENNA, 5

Il partito legittimista austriaco ha fondato un ufficio stampa la cui attività ha oggi inizio mediante la diramazione della notizia che il giovane ex-arciduca Ottone, nel prossimo autunno si trasferirà a Liegi per completare i suoi studi in quella Università.

Il Patriarca di Lisbona è morto

LISBONA, 5

E' morto il cardinale Antonio Mendes Bello, Patriarca di Lisbona.

Riceve un premio di virtù
si ubriaca e ferisce il figlio

PARIGI, 5

Si ha da Saint Brieux che il contadino Ivo Cariou, di anni 47, padre di 14 figli, aveva ottenuto un premio di 25 mila franchi che Cognacq, il grande filantropo, ha fondato a beneficio delle famiglie numerose che hanno allevato nel miglior modo possibile tutti i loro figli. Senonchè a cominciare dal momento in cui il contadino entrò in possesso di quel gruzzolo caduto dal cielo come una manna, cambiò totalmente le proprie abitudini, e divenne un ubbriacone impenitente.

L'altro ieri, tornato ubbriaco a casa, annunciò alla famiglia che sarebbe tornato all'osteria. Uno dei figli suoi, dell'età di anni 19, gli mosse rimprovero per la sua condotta. Cariou non volle che gli venissero fatte delle osservazioni e, al parossismo della collera, afferrato un fucile da caccia, sparò contro il figlio che si trovava nel cortile della fattoria. Il giovane, ferito gravemente, è in condizioni disperate. Il padre è stato arrestato.

Tragica catena di morte
per un luttuoso infortunio

INNSBRUCK 5

Come già riferimmo, a Ried, sull'Enno, il ventritreenne Carlo Berger, macellaio di professione, restava vittima d'un mortale infortunio sul lavoro ferendosi gravemente all'addome con un coltello da macellaio, per cui spirava una mezz'ora dopo per dissanguamento. Il fatto luttuoso avvenne il giorno 2 c. m.

Ora, come ci si annuncia da Ried, nella notte dal 2 al 3, il diciannovenne Carlo Huemer, amico del morto, si tolse la vita, con un colpo di rivoltella, lasciando scritto in una lettera che non poteva vivere senza il suo intimo amico perito sì tragicamente.

Pure, nella stessa notte, il tragico caso di morte doveva trascinare nella tomba altre due vittime della disperazione: Carlo Benger infatti aveva due amanti, entrambe lasciate da lui in istato interessante: la diciassettenne Mitzi Ribnick, figlia d'un cantoniere ferroviario, e la diciassettenne Anna Sutt, figlia di operai: entrambe le ragazze si tolsero la vita, la prima impiccandosi e la seconda ingoiando una pozione di lisolo: quest'ultima fu trasportata all'ospedale, dove spirò un'ora dopo.

Affreschi del 13° e 14° secolo
rinvenuti a Strassoldo

GRADISCA, 5

Mercè l'interessamento del rev. don Eugenio Ermacora, del rev. don Molaro cav. Angelo, ispettore ai monumenti e alle antichità e del m.o Antonio Deluisa, appassionato cultore di antichità, sono stati messi in luce, nella antica Chiesa di S. Maria in Vineis, dei meravigliosi affreschi che con tutta probabilità appartengono ai secoli 13.o e 14.o.

Le tinte degli affreschi sono conservate bene, le figure sono espressive e mistiche e rilevano una mano maestra.

Da una mano, inconscia della importanza e del valore artistico di queste figurazioni, nel corso dei secoli erano state celate sotto uno strato di malta dello spessore di qualche centimetro.

Le scene finora messe in luce raffigurano: una l'adorazione del la Madonna rivestita di un ricco paludamento con in braccio un sorridente bambino; poi due santi in atteggiamento di preghiera. L'altra scena raffigura la nascita di Maria Santissima.

Alle basi degli affreschi vi sono delle iscrizioni latine.

Speriamo che l'opera sia continuata e che si possano fare rivivere queste figure per tanti secoli ignorate.

Giovinetta uccisa da una frana

TRENTO, 5

Una mortale disgrazia è avvenuta a Racines. La diciottenne Maria Eisendle, orfana di guerra, si era recata col fratello e altri parenti a tagliare il fieno in montagna. Dopo di aver lavorato per tutta la mattinata, la giovinetta, consumata una frugale colazione, si sdraiava al riparo di una roccia per riposare. Improvvisamente, mentre essa era ancora immersa nel sonno, si staccava dall'alto della montagna una frana di sassi e di terriccio che, scendendo precipitosamente a valle, andava ad investirla in pieno. Un grosso masso la colpiva al capo, causandole la commozione cerebrale. La morte della poveretta fu istantanea. Accorsi il fratello cogli altri parenti, essi tentarono di prodigarle delle cure, ma tutto era ormai inutile. Il cadavere della giovinetta fu trasportato al paese e accompagnato al cimitero da tutta la popolazione commossa per il tragico fatto.

Mortale investimento automobilistico

BELLUNO, 5

Ieri sera, poco dopo le sette e mezza, il contadino Sevilla Luigi di anni quaranta circa, mutilato di guerra, percorreva la strada provinciale che da Belluno conduce a Ponte delle Alpi, per rincasare.

Una automobile a tutta corsa, attraversando il rettilineo, investì il povero uomo che rimase morto sul colpo.

La macchina filò senza curarsi dell'accaduto, però venne bene identificata da alcuni passanti che assistettero alla sciagura.

Il cadavere venne tasportato a lato della strada e coperto con una coperta, fin quando giunsero le autorità per le constatazioni di legge.

L'automobile investitrice, appartiene alla provincia di Udine e reca il numero 2910.

Kubala racconta la catastrofe
del "Maresciallo Pilsudski,,

PARIGI, 5

L'aviatore comandante Kubala, sfuggito miracolosamente alla morte nel tentativo di atterraggio forzato durante il volo transatlantico del *Maresciallo Pilsudski*, volo iniziato col suo collega Idzikowski, è sbarcato a Cherbourg dalla nave scuola polacca *Ishra* che lo aveva preso a bordo alle Azzorre, insieme alla salma del suo compagno. Il comandante Kubala si trova ora a Parigi, ove ha narrato con vivissima emozione il tragico accidente:

«Avevamo avuto — egli ha detto — una magnifica partenza. Tutto sembrava sorriderci e la nostra fiducia era immensa, mentre sorvolavamo l'Atlantico. Di tanto in tanto qualche nube inoffensiva tentava invano di scortarci, il nostro motore funzionava in modo perfetto e dopo 13 ore di volo avevamo coperto 2140 chilometri. Il nostro consumo di essenza era esattamente quello che avevamo previsto nella tabella di marcia e alle 16.40 ci rimanevano 4640 litri di carburante sui 6300 che avevamo portato con noi. Ma poco dopo, erano circa le 17. il motore cominciò a funzionare irregolarmente. Ce ne preoccupammo, e a giusto titolo, tanto più che questa irregolarità era sempre più frequente. Noi pensammo allora di mutare direzione e di puntare direttamente sulle azzorre. Nel tempo stesso chiedemmo al posto radiotelegrafico dell'isola Fayat delle informazioni sulla prossimità di un terreno di atterraggio. L'isola possedeva semplicemente un campo di foot-ball, e ci avvertirono che sarebbe stato preparato nel miglior modo possibile per il nostro atterraggio. La questione era di sapere se potevamo resistere fino a quel punto. Ma giunti all'isola Graciosa la media non oltrepassava più i 130 chilometri. Ci fu giuocoforza prendere una decisione rapida. Noi volevamo salvare il materiale, per utilizzarlo in un prossimo tentativo. Questa è la ragione per la quale volevamo posarci su terra ferma anzichè ammarare in pieno oceano, vicino ad un battello. Del resto all'isola Graciosa non vi era alcuna superficie di atterraggio; le isole di quei paraggi sono rocciose ed i campi sono circondati da muricciolì edificati con le pietre tratte dai campi stessi. Il regime del motore era sceso intanto a 1200 giri, cosicchè Idzikowski decise di vuotare una parte della essenza per migliorare il nostro contatto con il suolo.

A quel momento io svenni, asfissiato dai vapori prodotti dalla evacuazione del carburante. Mi ricordo soltanto che Idzikowski aveva compiuto due giri al disopra di un terreno. In seguito, cioè parecchie ore dopo, appresi che l'aeroplano si era capovolto mentre rotolava sul suolo. Le persone che erano venute innostro soccorso cercarono di liberare Idzikowski che, legato al seggiolino dalla cintura e dal paracadute, non aveva potuto uscire subito. Io fui estratto dai rottami dell'apparecchio senza avere ripreso i sensi. Un momento dopo, i resti della essenza si infiammarono ed Idzikowski, che era morto al momento della caduta, rimase carbonizzato».

L'Inghilterra vuol battere
il record del "Bremen,,

LONDRA, 5

L'Inghilterra ha seguito con vivo interesse l'impresa compiuta dal transatlantico *Bremen* nel suo viaggio di andata e ritorno da New York, battendo tutti i records di velocità e classificandosi il più veloce piroscafo del mondo.

L'Inghilterra ne è rimasta tocca nel suo orgoglio marinaresco e già si prepara ad abbassare questo record lanciando nel suo tentativo di conquista del nastro azzurro il poderoso transatlantico *Mauritania*, recentemente munito di macchinario ultramoderno e appartenente alla Cunard Line.

Finora il *Mauritania* non ha mai viaggiato a tutta velocità, ma con le nuove macchine si ritiene che raggiungerà una velocità media di 30 nodi all'ora, la quale media, se mantenuta durante la lunga traversata, permetterà di battere il record del *Bremen* con un buon margine.

E' però vivo desiderio di tutti gli inglesi, per ragioni di prestigio la costruzione di due colossali transatlantici che potrebbero venire allestiti dalla *Cunard* e dalla *White Star*, sovvenzionate da forti prestiti.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' in vendita in tutte le edicole al prezzo di dieci soldi il numero 18 de **L'Italia Letteraria.** Ne riportiamo l'interessante sommario:

Orazio Pedrazzi: «Le tradizioni antiletterarie della burocrazia italiana» — Adolfo Franci: «Cose di Spagna e di Catalogna». Intervista con Paolo Monelli — Arnaldo Frateili: «Decadenza dell'uomo poetico» — Alfredo Casella: «L'insegnamento musicale nell'America del Nord» — Alfredo Panzini: Vita di Cavour» (IX puntata). — Mario Tinti: «Del quadro storico» — Marco Ramperti. «Serate milanesi» — Enrico Falqui: «Rassegna della Stampa italiana» — Paolo Milano: «Parola o spettacolo («Tramonto del grande attore» di Silvio d'Amico) — G. Titta Rosa: «Ritratto del mio paese» di G. B. Angioletti — Recensioni: Cipriano Giachetti, Adriano Grande, Cesare Zavattini, Sergio Fadin, Eugenio Treves, Roberto Bartolozzi, Antonio Bruera, Elio Vittorini, Luigi Volpicelli, Piero Gadda, Giuseppe Raimondi, Virgilio Feroci, Guido Figini — Disegni e Caricature: Leonetta Cecchi Pieraccini, Orio Vergani, ecc.

TURISMO

Riduzioni e facilitazioni di viaggio

Ricordiamo le modalità stabilite dal Ministero delle Comunicazioni, relative alle facilitazioni di viaggio in vigore nel corso della stagione estiva-autunnale, per le stazioni balneari e termali le spiagge Adriatiche, la Venezia Tridentina e il Cadore.

Per tutte le destinazioni suddette valgono le seguenti norme generali:

I biglietti verranno rilasciati da tutte le stazioni del Regno, oltre che dalle Agenzie di viaggio in Italia e all'estero.

Avranno la validità complessiva di 60 giorni, con facoltà di proroga di altri 30 giorni mediante il pagamento del 10 per cento sull'importo del biglietto, purchè venga fatta richiesta non oltre il giorno successivo a quello di scadenza del biglietto stesso.

Il viaggio di ritorno dovrà essere iniziato dalla stazione per la quale è stato rilasciato il biglietto e non prima che siano trascorsi i 10 giorni dall'arrivo.

Per i viaggi delle famiglie il ribasso è concesso ai componenti di una stessa famiglia, viaggianti insieme e diretti a una stazione balneare o termale, compreso nell'elenco stabilito dal Ministero delle Comunicazioni e che trovasi presso le biglietterie, purchè la stazione di partenza e quella di arrivo distino fra loro almeno 100 chilometri; tale clausola però non ha valore per i biglietti rilasciati dalle stazioni di confine o all'estero.

Si considerano appartenenti ad una stessa famiglia: il capo famiglia o il coniuge, i figli, gli avi, i genitori, i fratelli e i fratellastri, gli zii e i nipoti, tanto del capo famiglia quanto del coniuge, le persone di servizio, fino a due, esclusi i precettori e le istitutrici.

Il prezzo per la prima persona verrà computato a tariffa intera, quello per la seconda con la riduzione del 25 per cento, per le altre con la riduzione del 50 per cento.

Per ottenere il biglietto di famiglia, il capo di questa o chi per esso, dovrà acquistare presso le biglietteria un'apposita carta di riconoscimento che costituirà la richiesta del biglietto stesso.

Il giorno 30 settembre, i biglietti si intenderanno scaduti anche se il periodo di 60 giorni stabilito come validità normale non fosse interamente trascorso.

Per le stazioni balneari dell'Alto Adriatico si rilasciano biglietti ridotti del 50 per cento ai viaggiatori provenienti dall'estero dai transiti internazionali di Fiume, Postumia, Piedicolle, Tarvisio, Brennero e San Candido, diretti alle stazioni di Abbazia-Mattuglio, Fiume, Pola, Parenzo, S. Lucia di Portorose, Rovigno d'Istria, Portorose Pirano, Trieste, Monfalcone, Pontile per Grado, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Venezia, Cervia, Cesenatico, Bellaria, Viserba, Rimini, Riccione, Cattolica, San Giovanni, Pesaro, Fano, Senigallia, Falconara ed Ancona.

Le stazioni di transito suddetto rilasceranno i biglietti a tariffa ridotta soltanto a quei viaggiatori che mediante esibizione del Passaporto, o con altri documenti, potranno dimostrare di provenire dall'estero. Il viaggio di ritorno può essere effettuato da un transito diverso da quello per il quale il viaggiatore è entrato in Italia, purchè si tratti sempre di uno dei transiti suddetti.

Tutti i biglietti indistintamente scadono il giorno 31 ottobre, anche se il periodo di 60 giorni stabilito come validità normale, non fosse interamente trascorso.

Per la Venezia Tridentina ed il Cadore, i biglietti ridotti del 50 per cento si rilasciano per le stazioni situate sulle linee Rovereto-Brennero; Bolzano Gries-Mallles; Fortezza-San Candido; Chiusa-Plan Val Gardena; Trento-Malè; Brunico-Campo Tures; Feltre-Calalzo e Trento-Primolano.

Il viaggio di ritorno potrà essere iniziato da qualsiasi stazione compresa nell'itinerario del biglietto purchè essa sia fra quelle per le quali sono concesse le facilitazioni, e purchè siano trascorsi dieci giorni dall'arrivo.

I biglietti scadono il 31 ottobre.

Per la Mostra del Settecento Italiano a Venezia. — In occasione di tale manifestazione, le FF. SS. hanno concesso le seguenti facilitazioni pei viaggi di andata e ritorno: ribasso del 30 per cento nel periodo dal 21 luglio al 5 ottobre; metà prezzo nel periodo dal 6 al 10 ottobre. La validità dei biglietti è di 3 giorni per le provenienze dal Veneto e di 10 giorni per le altre. Però i biglietti rilasciati nel Veneto dall'8 al 10 ottobre e nelle altre regioni dal 3 al 10 ottobre, sono validi fino al 12 ottobre. E' prescritto il timbro del Comitato che riscuoterà la quota di L. 5 dai viaggiatori muniti di biglietti distribuiti nel Veneto e di L. 10 dagli altri. I biglietti non saranno ritenuti validi per il riorno, se sprovvisti del timbro delle agenzie e della Stazione di Venezia e se non saranno muniti anche di quello del Comitato. Per le percorrenze superiori ai 200 chilometri sono ammesse due fermate nell'andata e due nel ritorno.

Elogi all'ospitalità italiana

Continuano ad affluire in questi giorni i testimonianze di personalità straniere sulla squisita cortesia da parte della popolazione, da esse riscontrata in tutti gli ambienti sociali, nella strada come nei saloni, nelle campagne come nelle grandi città.

Accompagnano tali manifestazioni gli elogi più fervidi per l'ordine perfetto del Paese e per l'entusiastica fiducia che si nota ovunque per il Regime.

Le principali regioni turistiche d'Italia e la Capitale stessa sono sempre affollate di stranieri. Così pure i grandi treni. Notevolissimo è l'afflusso di turisti americani ed inglesi sulle coppie giornaliere di treni rapidi Roma-Napoli.

Radioprogrammi
Sintesi per oggi Martedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR. — 16.30-17: Musica riprodotta. — 17-18: Trio EIAR. Musica varia. — 21: Concerto variato dell'Orchestra EIAR e della soprano M. Becke. 1) Orch. Malvezzi: Esotica» - 2) Silvestri: «Nostalgie», valzer - 3) Rossini: «Gazza ladra», sinf. - 4) Monti: «Czardas» - 5) Giordano: «Andrea Chenier», fant. - 6) Sopr. M. Becke: a) Brahms: «Di non mai più vederti», canzone; b) Mozart: «Le nozze di Figaro», «Porgi amore»; c) Verdi: «Rigoletto», «Aria di Gilda» - 7) Orch. Mulè: «Sicilia canora» - 8) Dall'Argine: «Brahma», balletti - 9) De Serra: «Espera», tango - 10) De Serra: «Mak» - 11) Gramantieri: Coccolina».

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 12.20-13.25: Quintetto dell'EIAR. — 13 precise: Borsa. — 16.30-17: Lezione di lingua inglese. — 20.05: Grani esteri. — 20.06-21: Quintetto dell'EIAR. — 21-21.08: Cronaca del porto. — 21.15: Concerto sinfonico diretto dal m. F. Russo Part ePrima. 1) Grosz: «Ouverture» per un'opera buffa - 2) Haydn: «V. Sinfonia». - Parte Seconda. 1) R. Pick Mangiagalli: «Tre miniature per archi»: a) In autunno; b) Piccola danza; c) Farfadel - 2) E. Schuloff: «Suite in 6 tempi» - 3) Milhaud: «Serenata» - 4) Verdi: «La battaglia di Legnano».

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 11.15: Musica riprodotta. — 12.30-14: EIAR Quartetto. — 13.30-13.40: Chiusura Borsa. — 16.30-17: Cantuccio Bambini. — 20.30: Segnale orario. Concerto variato. 1) Quintetto dell'EIAR: 1) a) Gabriel Marie: «Suite fantastique»; b) Michiels: «Czardas» - 2) U. Tegani: «Città e paesi» - 3) Rossini: L'Italiana in Algeri», «Vedi per tutta Italia», mezzo sopr. R. Monticone ? 4) Verdi: «La Traviata», «Dei miei bollenti spiriti», ten. F. De Johannon - 5) Quintetto dell'EIAR: Puccini: «Suor Angelica», fantasia - 6) Bizet: «Carmen», «Io dico, no, non son paurosa», so p.rM. Romanelli - 7) Verdi: «Un ballo in maschera», «Eri tu», bar. V. Campagnano. — 22: E. Ferrieri: «Nord Sud». - 8) Quintetto dell'EIAR: Ponchielli: «I promessi sposi», sinfonia - 9) a) Rossini: «Il Barbiere di Siviglia», «Ecco ridente in cielo»; b) Massenet: «Manon», «Sogno», ten. F. De Johnnon - 10) a) Ponchielli: «La Gioconda», «Voce di donna»; b) Donizetti: «La Favorita», «O mio Fernando», mezzo sopr. R. Monticone - 11) Massenet: «Manon», «Addio, nostro piccol desco», sopr. M. Romanelli - 12) Verdi: «Il Trovatore», «Il balen del suo sorriso», barit. V. Campagnan - 13) Grande orchestra dell'EIAR: a) Humperdinck: «Hansel e Gretel», «Sogno»; b) Offenbach: «Orfeo all'inferno», ouverture.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.45: Mercati. — 17: Concerto. — 21.02: Concerto folkloristico col concorso del comm. E. Murolo.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 13-13.15: Notizie - Borsa. — 13.15-14.15: Trio Radio. — 16.30-17.29: Cambi - Notizie - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto diurno. — 20.10-21: Giornale parlato - Comunicati. — 21-23.10: Serata d'opera italiana. Esecuzione dell'opera in 3 atti: «Lucia di Lammermoor», musica di Gaetano Donizetti.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa. — 17-18.15: Concerto Quart. EIAR. — 19.15-20.25: Quint. EIAR. — 21: Dallo studio: «Madama di Tebe». Operetta in 3 atti di Lombardo.

VIENNA - m. 516.4 - Kw. 15. — 20.40: Concerto popolare dell'orchestra J. Holzer, con il concorso di due cantanti e di quartetto maschile. Pezzi, canzoni, cori, arie di J. Strauss.

PARIGI (P. Parisien) - m. 336.3 - Kw. 0.5. — 21: Cantatrice: Profumo, Faurè; Nany, Chausson; La sposa del timpanista, Saint-Saens; Giardino bagnato, Roussel. Orchestra: Maschere e «Bergamasche», Faurè (Ouverture e Minuetto); Fervaal, D'Indy (Introduzione); Danza ungherese num. sette, Brahms; Pepita Jimenez, Albeniz (selez.); Piccola Suite, Debussy, La tempesta, Chaussou (Danza rustica); Impressioni d'Italia, Charpentier (Sulle cime); Domenica Basca, Laparra; Danza spagnuola num. due, Moskowsky.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1724.1 - Kw. 8. — 20.35: Concerto: Concerto in mi, Bach (violino e orchestra); Il figlio di Eros, D'Ollone (canto); Il sonatore di viola, Laparra (canto); Le nostre vecchie, Levadè (canto); Allegretto della settima Sinfonia, Beethoven; Giuochi di bimbi, Bizet; Se fossi Re, Adam (Ouv.); (Intervalli: Rassegna della stampa e informazioni).

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1445.8 - Kw. 25. — 18.45: Giornale parlato, attualità scientifiche. — 20.10: Previsioni tempo. — 20.20-22: Concerto.

BRESLAVIA - m. 253.4 - Kw. 4.

GLEIWITZ - m. 325 - Kw. 4. — 20.30: Concerto della «Schlesische Philarmonie»: Marcie di opere di Meyerbeer, Auber, Wagner, Bizet, Cornelius, Smetana, Borodin.

MONACO DI BAVIERA - m. 532.9 - Kw. 4.

LONDRA (2 LO) - m. 356.3 - Kw. 3.

DAVENTRY (5 XX) - m. 1554.4 - Kw. 25. — 21.35: Violoncello e pianoforte: Sonata num. uno in sol, Bach (quattro tempi). Soprano. Quattro Lieder, Erich Wolff. Violoncello e piano: Sonata, Debussy (tre tempi). Soprano: Due canti popolari, Obradors: Romanza, idem.; Canto Murciano, Nin: Canto andaluso, Nin: Danza, Nin. Violoncello e piano: Sonata, Tustin.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.1; tramonta alle ore 19.30. — Luna leva alle ore 6.13; tramonta alle ore 20.47.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 5.30 e 17.45; Alte ore 12.0 e 23.15.

Ieri 5, a Venezia, temperatura massima 25.4; minima 19.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Adige in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.

L'elemento popolare nella poesia di Mistral

Il prossimo anno ricorre il centenario della nascita di Federico Mistral, il dolce poeta provenzale, tanto popolare anche fra noi; e già gli studiosi si accingono a rievocarne degnamente la figura.

Da un esauriente studio di E. Portal, per cortese concessione dell'autore, riportiamo un interessante capitolo che illustra uno dei più significativi aspetti dell'arte del Mistral.

Il movimento o meglio il carattere popolare nella poesia provenzale rimonta ad un tempo abbastanza anteriore al Mistral. Dopo la Rivoluzione, dal primo Impero alla terza Repubblica, le masse avevano preso il gusto delle cose intellettuali. Però i tentativi poetici erano in francese, e solo verso il 1850 si cominciò a comprendere come la lingua d'oc sarebbe stata più adatta. Il più rinomato di questi poeti popolari fu Jean Reboul, che incominciò a scrivere in francese, salutato con entusiasmo da Lamartine, al quale egli dedicò le sue poesie. A quella che ha per titolo *Le génie dans l'obscurité*, il Lamartine rispose con altra sua.

Chi non conosce il celebre poemetto di Reboul: *L'ange et l'enfant* (1828)? Per trent'anni di seguito Reboul scrisse versi, pur continuando il suo mestiere di fornaio, e nella sua bottega lo visitarono Alessandro Dumas, Chateaubriand, Nodier. Mistral si ispirò alla poesia di questo scrittore popolare e quando egli morì (1864) le sue poesie provenzali furon raccolte con quelle di Adolfo Dumas e di Castil-Blaze nel rarissimo volume: *Un liame de rasin* (Avignon 1864).

E' importante fissare questo punto perchè fu il primo coefficiente del carattere popolare nell'opera mistraliana. Anche in Jasmin egli trovò insegnamento, non preoccupandosi della rivalità del parrucchiere di Agen.

Il movimento poetico popolare si affermava intanto con altri: Peyrottes (vasaio di Clermont-l'Hérault), Davau (parrucchiere di Carcassonne), Dupont, Ponzy (muratore di Tolone, pel quale scrisse una prefazione George Sand), Pelabon (da Tolone), Maillet (sarto, poi insegnante, morto tisico). Questi scrittori furon tutti di idee avanzate, sognavano la fratellanza universale. Infine va ricordata l'infelice Regina Garde, tanto lodata ed aiutata da Lamartine.

Mistral, già preparato da questi antecedenti, diciamo così, popolari, si volse al Lamartine, perchè lo sapeva protettore degli umili ed il Félibrige potè riuscire così rapidamente nella sua propaganda perchè si rivolse al popolo.

« Faute d'avoir connu l'existence de tels milieu, on a généralement expliqué de façon incomplète la naissance du Félibrige »; così scrive Ripert nel suo prezioso volumetto *Le Félibrige* (Paris, Colin, 1924). Al genere popolare del Mistral fece eco più tardi una poesia ingenua e commovente: quella del carrettiere Laforet de Saint-Gille e del contadino Charles Rieu detto « Charloun dóu Paradúo ». Anche Baptiste Bonnet, e Paul Ruat venuti su dal popolo furono svegliati dal Félibrige alla vita intellettuale, e fra i prosatori Sénès da Tolone, inteso La Sinso.

*

In tutte le opere di Mistral l'elemento popolare prevale ed è questo il motivo della popolarità che egli godette e gode sempre. Anche in quelle che hanno il carattere più aristocratico, c'è sempre il richiamo, il ricordo del popolo di Provenza. In *Calendau*, che è stata ritenuta come la meno popolare delle sue opere, chi è appunto *Calendau?* Un pescatore di Cassis. Non parliamo di *Mirèio*, i protagonisti del quale sono tutti della stessa classe sociale, nelle sue varie gradazioni: il contadino più o meno agiato, il coltivatore, il padrone della fattoria, il pastore, tutti campagnoli della Provenza che sfilano innanzi a noi coi loro difetti, ma con le loro grandi virtù.

Nelle *Isclo d'or* anche se di argomento elevato, non manca ma la nota popolare. Che dire del *Tresor dóu Félibrige*, capolavoro di pazienza, di erudizione, che ferma il linguaggio, i costumi, il folklore, i pregiudizi del popolo? Se passiamo poi in rassegna tutti i racconti, le novelle sparse nell'*Armana provençan* e altrove essi hanno tutta l'impronta popolare.

Ecco dunque svelato il gran segreto di Federico Mistral. Egli comprese fin da principio che il provenzale era la lingua degli umili, dei lavoratori e ad essi doveva rivolgersi nella sua opera, anche come segno di riconoscenza, perchè appunto da loro apprese quasi tutti i vocaboli, i modi di dire, i proverbi. Aggirandosi per le campagne, così senza parere, egli (come il Meli per il dialetto siciliano) rapiva a quelle semplici nature il fiore della favella schietta e sincera, non diversamente che i nati fuori dalla Toscana, percorrendo questa contrada, stanno intenti alle locuzioni dei contadini di Val di Nievole, di Pistoia, di Siena ed anche dei popolani di Firenze.

Alcuni hanno osservato che la lingua adoperata dal Mistral non è la vera lingua del popolo; ma che egli l'ha invece abbellita e resa più decorativa. Se in qualche cosa ciò è vero, nel tutto insieme non è così. Occorre riflettere che egli adoperò sempre l'idioma del Rodano che può dirsi il più elegante, il più scelto; ma se dalla lingua passiamo all'elemento popolare, questo non viene mai meno. In *Mirella*, in fatti, egli lo dice apertamente: « Non canto per le alte classi sociali, ma solo per i pastori e contadini ».

Pari passo con l'elemento popolare va in Mistral quello religioso. Come Roumanille, come Clubanel, Mistral fu cattolico, come del resto quasi tutta l'antica generazione félibrina; e poichè il culto cattolico esalta gli umili, così anch'esso rientra nel carattere popolare che predomina nell'opera mistraliana. Le tradizioni che fanno tutte capo al Cristianesimo: Santa Marta che doma la Tarasca, le Sante Marie, San Trofemio, le feste religiose son tutto elemento popolare.

Il popolo che si diverte nelle feste civili ama pure celebrare quelle religiose. Il poeta volle seguire il popolo ed ha cantato queste feste, celebrando i Santi della Provenza. Mirella assetata nel deserto prega Sant Gèn perchè le dia un po' d'acqua fresca, prega poi le Sante Marie perchè concedano un po' di balsamo al suo cuore straziato. Calendal va ad Aix per assistere alla processione de « Jó de la feste de Dièu » e rende omaggio al Crocefisso che benedice il popolo. Nerto innalza l'animo suo innanzi al palazzo pontificale circondato da tante sacre cappelle; padron Apian nel *Ponèmo doù Rose* fa la sua preghiera e recita il suo *Pater*. Le giovani arlesiane della « Coumounioun di Sant », nelle *Isclo d'or*, vanno in chiesa a pregare. Nelle *outivado v'è l'Inne à la Vierge*.

Sulla fede religiosa del Mistral furono sparse a volta strane dicerie, ma si può affermare che egli fu credente e devoto alla Chiesa Cattolica Apostolica Romana. Tutti conoscono la lettera che egli scrisse il 4 giugno 1910 a S. S. Pio X ed al cardinale Merry del Val e le benedizioni che quel Santo Pontefice gli mandò in risposta.

Egli incaricò una volta il suo curato, l'abate Celse, di presentare al Papa in suo nome, una copia di *Nerto*, riccamente rilegata e fregiata dello stemma pontificio. Il curato espresse anche al Pontefice il dispiacere del Poeta che per la sua grave età di 80 anni non aveva potuto presentarla da sè. Pio X s'intrattenne a lungo e familiarmente con l'abate Celse e mostrò di conoscere l'opera di Mistral, dicendo che avrebbe letto con piacere *Nerto*, l'azione della quale si svolge ad Avignone all'epoca dei Papi.

Emanuele Portal

La setta degli "Innocenti,, e le ancelle del "gran bonzo,,

BUCAREST, 5

La Bessarabia è terra propizia alle sette. Tra queste la più diffusa è detta degli « Innocenti ». Sulla sua organizzazione, per lungo tempo rimasta ignota, hanno finalmente fornito notizie alcuni adepti arrestati. Della setta fanno parte sopratutto contadini. Un contadino trentatreenne si considera Metropolita e viene adorato dai fedeli come Santo. A spiegazione della propria santità egli racconta che Dio gli mandò un Angelo per dirgli di diventare il metropolita della Setta degli Innocenti e di giovare al bene del mondo. I membri della setta vivono ritiratissimi, bevono poco, sono rigorosamente vegetariani e pregano per ore e ore. Gli appartenenti alla Setta degli Innocenti si riuniscono sotto terra in un vano detto sacra sala. Dopo le preghiere gli Innocenti vengono unti dal metropolita con olio santo e prendono tutti insieme un bagno rituale. Chi vuole entrare a far parte della setta deve sottoporsi a un digiuno di cinquanta giorni destinato alla purificazione dello spirito, digiuno che già è costato la vita a più di un aspirante. Dalle recenti indagini della polizia è risultato che la setta ha seguaci nella Moldavia settentrionale e nella stessa Bucarest dove risiede il suo « gran bonzo », un certo Focoleanu, farabutto di prim'ordine. Con un ragguardevole passato criminale. Focoleanu asserisce di aver compiuto delle miracolose guarigioni. Egli è molto sensibile alla bellezza muliebre e quando ha dovuto accogliere nella setta qualche aspirante eccezionalmente carina le ha condonato i cinquanta giorno di digiuno. Le sue due predilette le mostra ai fedeli solo nelle grandi occasioni piazzandole una a destra e una a sinistra della sua augusta persona. In queste due pulzelle da parata la polizia ha identificato due note avventuriere di provincia.

Una preziosa miniatura rubata da un banchiere

MADRID, 5

Una miniatura di porcellana di grande valore esposta nel Museo dell'Escurial, è stata rubata da un banchiere americano. Dopo il fatto, il banchiere tentò di restituire il prezioso oggetto. Malgrado questa offerta, il banchiere venne incarcerato. Egli si dichiarò disposto a versare ventimila dollari per ricuperare la propria libertà. Si crede trattarsi di un cleptomane.

La miniatura è una porcellana di venti centimetri di diametro rappresentante un busto romano. Essa fa parte di una serie di 225 miniature collezionate da Carlo III nel 1772 in una sala speciale.

Un duello in automobile per le vie d'una città

NEW, YORK, 5

Un duello a morte per i begli occhi di una ragazza è stato combattuto da due criminali che andavano in automobili che correvano fianco a fianco, per le vie di questa città. Il duello terminava dopo una fantastica corsa di cinque miglia sulla porta dell'Albany Hospital, dove uno dei duellanti precipitava col corpo trafitto da dodici palle.

La battaglia, a quanto la polizia potè appurare da coloro che sopravvissero, due dei quali sono di Brooklyn, e che probabilmente possono appartenere alla banda di Frank Yale, cominciò a cinque miglia di distanza della città, nel quieto ed aristocratico quartiere di Blessing Road.

I quattro, due in ogni automobile, erano andati fuori per trovarsi in un punto designato e combattere il duello. Al vincitore sarebbe toccata la mano della ragazza. Però uno dei duellanti, che avevano il loro « secondo », le regole della giusta cavalleria, fu preso dall'impazienza e, come le automobili si avvicinarono alla casa di Mrs. Anna Villa partì un colpo di revolver che andò a colpire il paravento dell'altra automobile. Da questa si rispose immediatamente al fuoco: le macchine si strinsero maggiormente, aumentando la corsa, durante la quale rintronavano i colpi.

Le macchine, con i loro « drivers » che con una mano manovravano il volante e con l'altra sparavano, correvano attraverso la città.

La fantastica corsa durò per cinque miglia: ogni tanto le macchine si fermavano, perchè i duellanti dovevano ricaricare le armi. La polizia richiamata dalla folla che urlava pel terrore e fuggiva in tutte le direzioni, requisì altre automobili e si diede all'inseguimento, ma senza alcun risultato perchè le due macchine correvano spaventosamente.

Alla fine una di queste entrò nel recinto dell'ospedale e ne precipitarono due individui, sanguinanti. Seguì l'altra macchina, su cui erano Morris Green, di 28 anni, Sam Berlin della stessa età, ambedue di Brooklyn.

L'ultimo atto del tragico duello avvenne sulla scalinata dell'ospedale.

Uno dei feriti, fu Andrea Pace, di Albany. Egli aveva lasciato cadere il revolver perchè una palla del suo avversario gli aveva frantumato il dito che aveva sul grilletto dell'arma. Un'altra palla lo raggiunse alla testa. Il suo compagno, Joe White continuò a sparare, sino a che non fu costretto a cadere anch'egli. Era stato ferito da dodici proiettili, e quando i medici tentarono di medicarlo sulla tavola operatoria, era già morto.

Berlin e Green, circondati da alcuni State Troopers, gettarono le armi e si arresero.

Essi saranno imputati di assassinio in primo grado.

IL MAGNIFICO VOLO DELLO ZEPPELIN

Da Friedrichshafen a Lakehurst in 93 ore

Centomila persone in attesa - Scene di delirante entusiasmo all'arrivo dell'aeronave - Il finanziere "malato d'aria,, - Il racconto del comandante Eckener e le impressioni di Wilkins

LAKEHURST, 5

Circa centomila persone erano giunte ieri dalle città e paesi circostanti a questa base d'aviazione per assistere all'arrivo dell'aeronave. I giornalisti e i fotografi erano sul campo dalle prime ore della mattina: numerosi tecnici e un vero battaglione di operai erano pronti per le operazioni di atterraggio. A parte questi uomini venuti per compiere un dovere professionale, migliaia e migliaia di persone, il cui numero aumentava di ora in ora, circondavano l'aerodromo e la polizia dovette spesso intervenire per evitare incidenti spiacevoli e, sopratutto, per impedire che i più audaci accedessero al campo creando assembramenti che, al momento buono, potrebbero in qualche modo intralciare l'opera dei tecnici.

A mezzogiorno l'animazione a Lakehurst era già vivissima.

Lo "Zeppelin" tutta la notte tra il sabato e la domenica ha navigato in direzione ovest. Alla mezzanotte la stazione radio di Lakehurst gli aveva trasmesso una segnalazione, avvertendolo che forti venti contrari e una estesa zona di tempesta gli si parava davanti a mille chilometri dall'aeroporto, e precisamente sulla rotta che l'aeronave doveva seguire e lo avvertiva che più a sud, cioè verso le Bermude, il tempo era invece migliore e i venti più favorevoli.

Per evitare la tempesta

Se dunque la nave si fosse rivolta più a sud, presso a poco al trentesimo grado di latitudine nord, avrebbe potuto evitare la zona tempestosa e avvicinarsi alla terra ferma. Infatti, verso le quattro del mattino, il comando dello "Zeppelin" segnalava all'ufficio di marina della costa che, effettivamente l'aeronave aveva seguito il consiglio di Lakehurst e perciò si era diretta più a sud, verso le Bermude. A quell'ora il dirigibile si trovava a millecinquecento chilometri di distanza dall'aeroporto di Lakehurst e precisamente a 35.o '40 latitudine nord e a 58.o 5' di longitudine ovest.—

Fino a quel momento, nelle ultime dieci ore, il dirigibile aveva percorso ottocento chilometri.

Aveva, dovuto dunque, sopportare venti contrari.

Ieri mattina l'ufficio di marina a Washington informava la stazione di Lakehurst che le conversazioni con lo "Zeppelin" erano state riprese. Da queste comunicazioni si apprendeva che lo "Zeppelin" aveva nuovamente mutato rotta navigando in direzione sud e riprendendo poi la vecchia direzione ovest-est.

Alle dieci (sempre ora media europea) il dirigibile notificava la propria posizione a 36.o di latitudine nord e a 64.o longitudine ovest.

« Tutto in ordine a bordo e tutto bene » — aggiungeva il comandante Eckner.

Durante la giornata, sempre mettendosi in comunicazione con le varie stazioni, il dirigibile rendeva noto che esso andava aumentando la propria velocità fin quasi a cento chilometri all'ora.

A mezzogiorno, come risulta da una comunicazione radio, ricevuta dal capitano del piroscafo Kingholm *all'altezza delle coste della Nuova Scozia, il dirigibile filava a 150 chilometri. A quell'ora il dirigibile aveva raggiunto il 66.o di longitudine ovest, mantenendosi sempre alla stessa latitudine.*

Alle ore 1.25 il dirigibile annunziava che era stato costretto ad alterare la rotta, a causa delle condizioni atmosferiche contrarie. Invece di far rotta per Washington, l'aeronave procedeva direttamente per Lakehurst.

In un altro messaggio radiotelegrafico il comandante Eckener comunicava che lo "Zeppelin" era stato costretto a fare un nuovo mutamento di rotta, e che invece di volare in direzione di Lakehurst si dirigeva verso il capo May (New Yersey). Eckener aggiungeva che avrebbe sorvolato la città di Filadelfia, e di New York.

Il dirigibile è avvistato

Forte dell'esperienza delle sue precedenti traversate, il dott. Eckener modificava l'itinerario a seconda dei venti.

L'ufficio meteorologico americano prevede che il dirigibile, il cui arrivo era previsto per le cinque del pomeriggio, ora europea, giungerà più tardi. Lo sbarco dovrebbe effettuarsi sulle coste americane attraverso la bruma e le raffiche di pioggia.

Alle 5.22 pomeridiane (22.22 italiane) il comando di questa base navale aeronautica annunzia che il dirigibile ha già raggiunto la costa americana a Barnegot, venti miglia a sud di Lakehurst. Le ultime ore di navigazione del dirigibile sono state ostacolate da forte vento.

Nel centro del campo di Lakehurst è stato eretto un pilone al quale l'aeronave si ormeggerà per la nottata, essendo impossibile condurla nell'hangar a causa del forte vento, che ora spira alla velocità di 32 miglia all'ora.

La folla si addensa al recinto dell'aerodromo. E' necessario un rinforzo di cinquecento fucilieri perchè lo sbarramento riesca efficace. Le notizie si seguono ora e si accavallano. La folla non ha il tempo di apprendere che il dirigibile è stato avvistato da terra, e che già un radio avverte che lo "Zeppelin" naviga a 140 chilometri all'ora sulla regione di Lakehurst.

La febbre agita la folla. Tutti gli occhi scrutano il cielo, all'orizzonte, attraverso i binoccoli, ognuno vorrebbe essere il primo a scoprire la maestosa nave aerea che procede ormai sicura verso la meta. Sul campo gli uomini di manovra si dispongono ai posti assegnati: si ode la voce rauca e profonda del megafono che impartisce ordini; la folla si agita, un vocio che ora cresce ed esplode in urlo, ora si placa e si dilegua in un sussurro che corre per la vasta spianata.

I passeggieri discendono

Ed ecco alle 5.55 (ore 22.55 italiane) laggiù, all'orizzonte, un punto che si slarga in pochi secondi in un gran cerchio nero. L'urlo della folla corre incontro all'aeronave in ondate sempre più vaste, incalzate dall'entusiasmo che non ha freno. I claxon delle innumerevoli automobili sostengono il clamore delle voci in un crescendo pauroso d'uragano.

In pochi minuti la maestosa aeronave è sul campo. Sventolano, al comando le bandiere tedesca e americana. Gli ordini corrono dal cielo alla terra: il dialogo fra i comandanti dell'aeronave e i tecnici che sono sul campo si svolge rapido e sicuro. Gli uomini sono ai loro posti: 420 fucilieri di marina si aggiungono agli operai presenti per la manovra. A poco a poco lo "Zeppelin" si abbassa: la squadra di manovra afferra i cavi di ormeggio filati da bordo e trae lentamente a terra il gigante. Occorrono quaranta minuti prima che la maestosa aeronave atterri. Alle 6.35 (ore 22.35 italiane) la manovra è compiuta. I diciannove passeggeri si accingono a scendere. Prima però il comandante Eckener vuol salutare e ringraziare le autorità e i tecnici americani. La severa figura del capo che ha condotto con impareggiabile abilità la grande aeronave sull'Oceano, appare per prima.

Applausi e grida di giubilo salutano il magnifico pioniere, il quale sorride e fa cenno di saluto con cordiale semplicità. Dopo scambiati i saluti con le autorità, il comandante Eckner dà il passo ai passeggeri che cominciano a scendere. Primo a mettere piede a terra è mister Nelson Marris. Egli si dice entusiasta del viaggio quantunque a bordo sia stato fra i **luft-kranke** *(letteralmente: malati d'aria). « Ma — ha soggiunto — ero atteso qui per un affare urgente e siccome altri affari urgenti mi obbligano a trovarmi in Francia per la fine della settimana, non avevo altro mezzo rapido che lo "Zeppelin". Del resto — ha concluso il grande finanziere americano — mal d'aria o mal di mare è lo stesso: quando si deve soffrire si soffre. Io sono entusiasta del mio viaggio ».*

Appena avvenuto l'atterraggio del "Conte Zeppelin" il dott. Eckener ha raccontato le ultime fasi del viaggio.

I particolari del viaggio

« A bordo, tutto è andato sempre benissimo. Durante la notte di sabato e la giornata di ieri, contrariamente alle previsioni generali, lo "Zeppelin" ha potuto riacquistare una parte del tempo perduto per le avversità atmosferiche. Nelle ultime cinquanta ore precedentemente alle sette di ieri mattina, l'aeronave aveva coperto circa cinquemila chilometri ad una velocità oraria media di cento chilometri all'ora. Più tardi la velocità aumentava ancora, raggiungendo una media di 125, e, alle undici antimeridiane, ora americana, corrispondente alle cinque del pomeriggio, ora media europea, il "Conte Zeppelin" si dirigeva su Lakehurst.

« A mezzogiorno lo "Zeppelin" si trovava nella posizione di 36.o latitudine e 65.o 30' longitudine ovest e aveva aumentata la sua velocità fino a 150 chilometri all'ora. Data quest'ultima velocità, a bordo si contava, a quell'ora, di poter raggiungere Lakehurst verso le tre del pomeriggio.

« Avevamo l'intenzione — ha soggiunto il comandante del dirigibile — di sorvolare Washington e New York. Più tardi però le condizioni atmosferiche peggiorarono improvvisamente, riducendo di molto la velocità del dirigibile. Il servizio meteorologico del Dipartimento americano della Marina avvertiva l'aeronave della formazione di una zona di forte depressione sulla costa americana. Difatti poco dopo lo "Zeppelin" entrava in pieno in questa zona tempestosa e si vedeva costretto a procedere a una velocità notevolmente ridotta. In seguito le avversità atmosferiche ci hanno indotto a rinunciare definitivamente al volo sopra Washington e New York ed a puntare direttamente su Lakehurst ».

Un passeggero illustre era l'aviatore ed esploratore Wilkins. Siccome, in occasione dell'ultimo viaggio, Wilkins, prima di partire, aveva detto che il viaggio sarebbe stato interrotto in seguito ad un avvertimento avuto da un suo amico profeta, numerosi passeggeri, prima della partenza, lo avevano interrogato al riguardo: « Io non ho ricevuto alcun avvertimento — aveva dichiarato l'aviatore sorridendo — ma l'avvertimento datomi in occasione del viaggio precedente conteneva una indicazione relativa al viaggio che siamo per intraprendere. Infatti allora mi fu predetto che questo viaggio sarà coronato da successo. Però ho un timore: al momento dell'atterraggio a New York: il dirigibile subirà alcune avarie ».

Wilkins, appena sceso dal dirigibile, è accerchiato dai giornalisti che vogliono sapere le sue impressioni sul viaggio.

« Come aviatore — ha risposto Wilkins — non posso che essere entusiasta. Però, nei momenti di difficile navigazione, avrei preferito lo aeroplano. E' strano, ma noi aviatori, nei momenti più difficili, non ci fidiamo che di noi stessi ". Ha soggiunto che Eckener è un grande capo, un esperto più unico che raro, che possiede due magnifiche qualità: prontezza e serenità.

Lo scimpanzé e i canarini

Chi ha sofferto di più a bordo è stato lo scimpanzè destinato al giardino zoologico di New York. A quanto lo narrano i viaggiatori il povero bestione gemeva spesso con una voce umana da impietosire. I seicento canarini hanno avuto qualche momento di allarme, abbandonandosi a volte a tumultuosi pigolii; in complesso si sono portati da bravi e hanno avuto in compenso molte attenzioni da parte dei passeggeri.

Il viaggio da Friedrichshafen a Lakehurst è durato novantatrè ore. Non si sa con precisione quando lo "Zeppelin" prenderà l'aria per il viaggio di ritorno.

In questi giorni a Lakehurst si è venuta accumulando la posta di tutti coloro che desiderano partecipare al giro del mondo dello "Zeppelin". Non solo si vuole approfittare di questo giro del dirigibile tedesco intorno al mondo per inviare una voluminosa posta, ma anche numerose sono le persone che vorrebbero partecipare al viaggio come passeggeri. A questo proposito le prenotazioni superano già di molto i posti disponibili.

Un messaggio di Hindenburg al comandante Eckener

BERLINO, 5

(F. B.) I giornali berlinesi ricevono da Friedrichshafen che lo Zeppelin è atteso per domenica di ritorno dal suo viaggio in America.

Per il viaggio attraverso il mondo il Presidente Hindenburg ha inviato al comandante Eckner un telegramma di felicitazione. Tutta la stampa germanica esalta la nuova prova compiuta dalla gigantesca aeronave.

Boccascena

Teatro e cinematografo

Gran subbuglio a Parigi per la Comédie Francaise. *Il Tempio secolare del teatro e dell'eloquio francese è stato orrendamente profanato per opera di una delle sue più avvenenti vestali che è riuscita a distogliere dalla severissima custodia del sacro fuoco perfino il Gran Sacerdote.*

Che cos'è mai accaduto? Marie Bell, giovane "sociétaire", ha avuto delle serie offerte dall'America per agire in un film parlante. Norma regolava in privato le sue faccende con Pollione, e invece Marie Bell è andata a confidarsi e chieder consiglio al suo direttore, Emile Fabre. Tutti pensavano che costui dovesse fulminare la disgraziata fanciulla con le più sanguinose invettive, e dovesse allontanarla con gesto irato dal suo cospetto. E' accaduto invece che il signor Fabre non solo abbia ascoltato senza ira nè stupore i propositi sacrileghi, ma abbia deciso di riunire tutti i "sociétaires" per discutere del novissimo argomento; ed è accaduto poi che in quest'assemblea sia stata ventilata e ritenuta degna di considerazione la proposta di trasformare tutta la Comédie Francaise *in azienda produttrice di films parlanti: Molière e Racine in scatola sonora.*

Lo scandalo è stato enorme: il tempio della parola, l'incontaminato conservatorio del teatro classico, della pura lingua francese, cambiato in una fabbrica di immagini e di voci meccanizzate! A gran voce si chiede la testa dei propagatori.

Marie Bell non s'è lasciata smontare per nulla da tanto baccano, e ha risposto candidamente: « Ma come? se oggi noi potessimo darvi l'Ernani con Mounet e Sarah Bernhardt, la Berenice con la Bartet, non gridereste voi dalla gioia e dall'emozione? Sappiate ora che al film parlante sta per aggiungersi il film in rilievo. E dunque le nostre inarrivabili interpretazioni del repertorio classico potranno vincere lo spazio e il tempo nella loro perfetta integrità. Con le vostre vecchie idee si raggiungerebbe un solo risultato: quello di abbandonare l'esecuzione cinematografica di quel repertorio, che è di dominio pubblico, a tutte le profanazioni, e quello di condannare a morte la Casa di Molière che vede scemare di giorno in giorno le sue risorse ».

« Qui ti volevamo »! hanno risposto in coro i difensori della tradizione; la Comédie va a rotta di collo; ce lo ha confermato uno dei vostri, il signor Alexandre, che le sue entrate sono ridotte alla metà dell'anteguerra; ma invece di sostenere come voi avete fatto la necessità di rimediare al male ricorrendo ad espedienti criminosi, egli afferma, e noi con lui, che la restaurazione del bilancio finanziario del vostro Istituto dipende dalla restaurazione del suo bilancio morale; del ritorno a una più severa e ordinata attività conservatrice della grande tradizione. Oggi il pubblico non ha più ragione di ricercare le vostre esecuzioni, perchè esse non differiscono, e sono spesso inferiori a quelle offerte da un altro teatro qualunque. Lo Stile francese, la meravigliosamente duttile continuità dello Stile francese non è più vostro privilegio e vostro vanto. Di questo vi accusiamo, e accusiamo soprattutto il vostro direttore. Allora qualcuno ha lanciato il nome: Jacques Copeau. E subito è stato un coro di consensi, di pressanti inviti al Governo: per la salvezza della Comédie Francaise, *datene la direzione a Jacques Copeau.*

In verità, nessuno come lui ha titoli e capacità atte a difendere il grande Istituto dai pericoli che lo minacciano: si tratta di affermare la perenne vitalità della grande tradizione classica del teatro francese contro l'indisciplina e il disordine generati dalla suggestione cinematografica, che agisce direttamente, impegnando il teatro in una disperata tenzone a spettacolosi colpi di effetto scenico. Nel Vieux Colombier, *e nella scuola monastica che ha fondato e che dirige in campagna, Jacques Copeau tende ad affermare con un'austerità che qualcuno ha definito protestante, l'impero della parola e della presenza umana sulla scena; e del teatro di Molière ha dato riproduzioni di una impeccabile classicità, squisitamente intonata alle esigenze della sensibilità attuale: ha combattuto ad un tempo le iconoclastie della modernità negatrice del passato, e il cristallizzarsi della tradizione in forme ampollose e retoriche.*

Il problema che si sta dibattendo intorno alle sorti della Comédie Francaise *ha un interesse non soltanto nazionale: perchè dovunque si combatte, sotto l'incombere del fantasma cinematografico, una lotta grave d'incognite fra Teatro e Spettacolo.*

* Mentre stanno prendendo sempre maggiore sviluppo i teatri all'aperto in Italia e fuori — è un ritorno, nell'epoca del cinematografo, al gusto classico dei Greci e dei Romani? — gli archietti americani studiano i mezzi per dare ai teatri all'aperto una sonorità, che permetta a migliaia di spettatori di assistere agli spettacoli di prosa. A questo scopo è stato costruito recentemente a Los Angeles un teatro all'aperto, nel quale, dietro il palcoscenico è costruita una mezza volta amplissima, in forma di conciglia. Ivi i suoni si concentrano e sono rimandati, moltiplicati da quel gigantesco amplificatore, agli spettatori.

Suggeriamo l'idea ai costruttori e ai «metteurs en scène» dei teatri all'aperto in Italia.

Libri ricevuti

Eduardo Cimbali: « Il XXIV maggio e la conciliazione fra il Vaticano e il Quirinale ». Nicolò Giannotta ed., Catania.

SPIGOLATURE

E' uscito il Diario di guerra del principe ereditario Ruprecht di Baviera, una voluminosa opera di tre volumi di 400 pagine l'uno, a cui l'autore attendeva da oltre dieci anni. L'edizione splendida e ricca sotto ogni riguardo, reca sul foglio anteriore del frontespizio il leone bavarese. I volumi sono rilegati coi colori della Baviera, cioè collo stemma reale di Baviera e il titolo «Il mio diario» in argento. Lo stemma reca la nota divisa della Casa Reale «Saldi nella fedeltà». L'editore racconta che il manoscritto originale consta di quattromila pagine «in folio» minutamente scritte di pugno del principe. «Quattromila fogli — osserva il *Berliner Tageblatt* annunziando l'opera — Ciò dice chiaramente che parecchie cose opprimevano il cuore di Ruprecht che dovevano essere dette: circa quattro anni di guerra». Gli specialisti della politica interna si aspettavano di trovare in questo libro, che da dieci anni è annunziato, uno sguardo retrospettivo di federalista accanito contro lo Stato unico ed i monarchici impenitenti, tanto nel campo prussiano quanto in quello bavarese credevano di sapere che i ricordi di guerra del principe Ruprecht contenessero tra l'altro anche una estrema e definitiva resa di conti tra le due Case di Wittelsbach e di Hohenzollern. Ciò effettivamente si trova anche nel libro, ma solo in piccola parte ed in forma niente affatto polemica. Ma l'interesse maggiore, e sostanzialmente tutto il contenuto del libro, consiste nel fatto che si tratta del Diario del capo di uno dei gruppi più importanti degli eserciti in guerra: di un feld-maresciallo, che spesse volte ebbe ad elevare obiezioni contro le misure dello stato maggiore supremo.

*

Nove anni fa — scrive il *Journal* — in seguito ad un accidente d'automobile, moriva una stella del Cinema, Susanna Grandais, che si trovava all'aurora di una carriera ricca di magnifiche promesse. I morti non vedono risolversi con sollecitudine le questioni giudiziarie e questo tragico accidente, dopo nove anni, è ancora oggetto di controversie. L'avvocato per la madre e la sorella dell'artista, chiese al direttore della Casa cinematografica — la disgrazia avvenne mentre la Grandais si recava a provare una nuova film — 120.000 franchi d'indennizzo: 60.000 per la madre e 60.000 per la sorella. Il direttore cinematografico respinse la domanda, osservando che la Grandais non era nè più nè meno che un'impiegata ad alto salario, e perciò soggetta alla legge del 1898 sugli accidenti sul lavoro, che gli eredi non avevano fatto valere in tempo utile. E la causa si trascinò per nove anni senza una soluzione definitiva. Finalmente l'altro ieri all'11.a Camera della Corte, l'avvocato generale ha risolto la controversia con un arbitrato magistrale. Egli ha proclamato questo principio: che un artista in nessun caso può essere considerato come un impiegato qualunque, perchè non eseguisce soltanto un determinato lavoro, ma uno sforzo creativo e geniale. In un teatro, nella costruzione di un'opera d'arte, non è facile sostituire un artista di genio, mentre un macchinista, un elettricista e anche una figurante sono facilmente sostituibili. La famiglia di Susanna Grandais ha quindi diritto di reclamare danni ed interessi. Questa interpretazione della legge è tanto più interessante, in quanto che i magistrati si trovavano di fronte a due decisioni nettamente contraddittorie della Corte di Parigi e di quella di Denais, che li rendeva molto perplessi.

*

Per dimostrare che i meridionali della Provenza sono espansivi per natura, la *Petite Gironde* narra che gli abitanti della piccola città provenziale di Solies, per il semplice fatto di aver avuto la fortuna di sentire recitare tempo fa nel loro piccolo teatro, in una unica rappresentazione, il grande attore della *Comèdie* Silvain volevano battezzare la loro piazza principale col nome di Silvain. Una esagerazione. E per di più si doveva commemorare la venuta di Silvain a Solies con un omaggio durevole, una targa di bronzo. I regolamenti però non ammettono in Francia che si dia ad un luogo pubblico il nome di una personalità vivente. Ma gli abitanti di Solies non si lasciarono persuadere e trovarono che l'ostacolo era semplicemente ridicolo. Allora che cosa pensarono questi immaginosi meridionali? Ah! non si vuole il nome di Silvain attore drammatico? Ebbene daremo alla piazza il nome di Silvain padre che combattè eroicamente a fianco del duca d'Aumale e che è passato fra i più. Non si volle il figlio perchè vivo, si vorrà il padre perchè morto. E la piazza fu, senza ulteriori ostacoli, battezzata col nome di Silvain. Questo piccolo fatto di cronaca provenzale ricorda un certo costume cinese, che dimostra la profonda saggezza del popolo giallo. Quando ai tempi dell'ultima dinastia imperiale un cittadino del Celeste Impero rendeva dei servizi al suo paese lo imperatore decorava il padre e non il figlio. Si giudicava che se il figlio si era reso utile per la sua saggezza e finezza dinanzi a Confucio, era per merito del padre che lo aveva così bene educato. La deduzione era molto logica.

Il film a colori è una realtà

VIENNA, 5

I giornali annunziano che il noto fisico ungherese Francesco Torian è riuscito a risolvere il problema del film colorato.

Il procedimento per ottenere le pellicole che riproducono i colori naturali è abbastanza semplice.

CRONACA DI VENEZIA

Il nuovo rito nuziale
che andrà in vigore giovedì

Fra due giorni, e cioè da giovedì venturo 8 agosto, le nuove coppie di sposi avranno abbreviata la via che li conduce alla felicità, perchè potranno saltare la sosta in Municipio, davanti al Podestà o al funzionario a ciò delegato, irreprensibili nella loro *redingote* e precinti della rituale fascia tricolore. Infatti da giovedì entreranno in vigore le nuove disposizioni legislative fissate dal Concordato del Laterano, per le quali il matrimonio religioso, celebrato secondo le norme del diritto canonico, sarà valido anche a tutti gli effetti civili. Tutto sommato sarà, per gli sposi tanto di guadagnato di tempo e di denaro, in quanto si sbrigheranno con una cerimonia sola.

Naturalmente ogni nuova legge o complessi di leggi, porta dei mutamenti, così l'applicazione dei patti lateranensi. Per quanto riguarda il matrimonio, essi sono già stati elencati, tuttavia gioverà rinfrescare la memoria dei lettori con un'illustrazione abbastanza ampia.

Anzitutto, circa le formalità esteriori, prima della nuova disposizione le pubblicazioni di matrimonio fatte in chiesa restavano limitate alla giurisdizione della parrocchia. Esse venivano esposte all'ingresso del tempio. Ai fidanzati toccavano poi tutte le altre brighe relative alle pubblicazioni in Municipio: brighe assolutamente indispensabili per la validità legale del matrimonio.

D'ora in poi, la richiesta per le pubblicazioni verrà fatta in Chiesa e sarà notificata quindi al Comune, tanto da parte dei promessi sposi quanto da parte del parroco: il Comune, avutane conoscenza, provvederà in proprio alle formalità che ancora gli competono per legge; il parroco dal suo canto, dovrà procedere ai rituali accertamenti relativi alle opposizioni che potrebbero essere elevate da terzi; inoltre, dovrà accertarsi della perfetta rispondenza dei documenti fra di essi e della loro esatta rispondenza alle persone da cui sono esibiti. Il sacerdote celebrante il matrimonio si assumerà in sostanza tutto il da fare e tutte le responsabilità che una volta pesavano sui funzionari dello Stato civile.

Quanto al rito nulla è innovato: si tratterà piuttosto di adeguare la sua solennità esteriore alle aspirazioni o alle possibilità dei fidanzati; è da presumersi al riguardo che, eliminati i dispendii del duplice rito, civile e religioso, quest'ultimo rivestirà un decoro sempre maggiore, trovando in tal caso ben preparata, per secolare esperienza, la solenne fastosità del culto.

Con questa restituzione di piena ed alta validità al matrimonio religioso, non si elimina però la forma prettamente civile del rito nuziale: anche dopo l'entrata in vigore dei patti lateranensi, la legge continua a riconoscere validi altri due tipi di matrimonio e cioè — oltre a quello canonico, celebrato, come dicemmo, davanti al parroco e trascritto nei registri dello Stato civile — il matrimonio puramente civile, celebrato davanti all'ufficiale apposito; il matrimonio celebrato davanti al ministro di un culto ammesso nello Stato, secondo le norme del diritto civile e parimenti trascritto nei registri dello Stato civile.

Le forme — contrariamente a ciò che può apparire — sono semplificate, perchè basterà d'ora innanzi la celebrazione di un solo rito per prodursi gli effetti civili del matrimonio. In sostanza, nella nuova legislazione la cerimonia religiosa e la civile vengono fuse ed il parroco — come del resto anche il ministro di un altro culto — non agisce solo nella sua qualità di sacerdote, ma anche in virtù dei poteri conferitigli direttamente dalla legge civile.

Infatti, nelle istruzioni della Santa Sede è detto chiaramente che il parroco, il quale celebra il matrimonio dopo aver ricevuto il consenso dei coniugi, ne deve spiegare agli stessi gli effetti civili, dando loro lettura, dinanzi ai testi del matrimonio, degli articoli 130, 131 e 132 del Codice civile, riguardanti i diritti ed i doveri dei coniugi. Dice l'istruzione che tale lettura deve farsi in chiesa, prima della Messa e quindi durante la stessa funzione religiosa.

Nel mod. 14 annesso alle istruzioni è detto infatti: «subito dopo la celebrazione del matrimonio, cioè dopo manifestato il consenso dei coniugi davanti al parroco ed i testimoni, e prima di celebrare la Santa Messa, il parroco medesimo rivolgerà ai coniugi la seguente dichiarazione:

«Col consenso ora manifestato dinanzi a me e ai testimoni voi avete contratto matrimonio secondo il rito di Santa Romana Chiesa, matrimonio elevato alla dignità di Sacramento da N. S. Gesù Cristo. Questo stesso matrimonio, oltre la grazia divina e gli effetti sanzionati dai sacri canoni, tra cui principalmente l'obbligo della mutua assistenza e quello dell'educazione religiosa, morale e fisica della prole, produce anche gli effetti civili, secondo le leggi dello Stato che voi siete integralmente tenuti a rispettare ed osservare. Vi dò lettura degli articoli del Codice civile riguardante i diritti e i doveri dei coniugi».

E qui seguono gli articoli 130, 131 e 132 del Codice civile.

Per tutte queste innovazioni d'indole burocratica, i parroci sono stati richiamati dagli ordinari diocesani alla interpretazione letterale della legge e invitati ad esercitare i loro nuovi compiti con alta coscienza e con rigoroso scrupolo, così che non abbiano a verificarsi inconvenienti di sorta. I vescovi hanno predisposto inoltre che nei Seminari vengano impartite lezioni speciali su le disposizioni fissate dalla legge, in modo da preparare i futuri sacerdoti alla loro esatta conoscenza e alla loro pratica applicazione.

Si era ritenuto in un primo tempo che i parroci, celebranti il rito nuziale, dovessero cingere la sciarpa tricolore dell'ufficiale civile. Ma il quesito è stato risolto così: il sacerdote indossante i paramenti prescritti dal rito, viene a trovarsi nella stessa situazione in cui era posto l'ufficiale di Stato civile, allorchè cingeva la sciarpa. Quindi, nell'esercizio del suo ministero, egli viene ad assumere alta e completa autorità, senza che per questo gli occorra un altro e particolare contrassegno esteriore.

Quali i vantaggi che dall'applicazione dello storico patto del Laterano si potranno così conseguire? Ricordiamo le parole stesse del Ministro Rocco:

«Oltre i vantaggi di indole spirituale e religiosa che necessariamente deriveranno dalla riforma, noi ce ne attendiamo effetti benefici nel campo morale e civile, vale a dire semplificazione delle formalità per contrarre matrimonio civile e religioso non avente effetti civili, infine più alta spiritualità conferita alla istituzione della famiglia, con tutte le benefiche ripercussioni che ne derivano al campo morale e demografico, le quali serviranno, ne abbiamo fiducia, a rafforzare sempre più l'istituto familiare, base e fondamento della società civile».

Il raid di un fuoribordo

TORINO, 5

Verso la fine della settimana avrà inizio da Torino un importante «raid» nautico che ha due nobilissimi scopi, uno, patriottico di portare per via d'acqua il saluto di Torino alla città di Fiume nel decennale della Marcia di Ronchi, altro, quello sportivo di battere il record di distanza dei «fuori bordo», detenuto ora dagli americani.

Ideato ed organizzato dal goliardo Adalberto Reverberi del «Guf» il «raid» avrà inizio il giorno 10 con partenza ufficiale da Torino, ma praticamente da Casale a causa della poca navigabilità del Po tra Torino e Casale anche perchè il «fuori bordo» dovrà affrontare il mare e ha quindi uno scafo di non lievi pescaggio.

L'iniziativa è anche stata prontamente attuata per fare la più attiva propaganda dei «fuori bordo», che possono essere molto utili per la navigazione fluviale, tanto che all'estero sono largamente diffusi sia a scopo di trasporto che a scopo di pesca. In Francia ed anche in altre nazioni il «fuori bordo» è già quasi di uso comune.

Il «fuori bordo» che partirà da Torino, imbarcando il Riverberi e i suoi compagni Mario Barla, e Guglielmo Boglione, è un prodotto esclusivamente dell'industria nazionale, dato questo che serve anche ad accrescere l'importanza del viaggio, che ha avuto l'approvazione delle alte gerarchie fasciste e Federazione di Canottaggio.

Le tappe sono state fissate a Piacenza, Sermide, Loreo, Chioggia, Venezia, Trieste, Capo d'Istria, Pirano, Parenzo, Pola, Porto d'Albona, Moschiena e Fiume, dove gli ardimentosi navigatori si tratterranno alcun tempo esprimendo ai cittadini fiumani la fede dei goliardi italiani e fascisti.

Dopo la visita di Fiume nel viaggio di ritorno, i tre navigatori compiranno un altro patriottico dovere, risalendo l'Isonzo per portare a Redipuglia l'omaggio della gioventù italiana agli eroi colà sepolti.

L'ardita prova avrà certo il migliore dei successi.

Da Mestre

Il primo telegramma con la Città del Vaticano

L'altro ieri il Comitato dell'Asilo Vittoria ha inviato il seguente telegramma:

«S. Em. Cardinale Gasparri - Città Vaticano. — Nello storico auspicato momento in cui glorioso Pontefice benedice dalla Piazza S. Pietro Italia e il mondo, i bambini Asilo Vittoria di Mestre giubilanti innalzano a Dio ringraziamenti e preci».

Al suindicato telegramma il Cardinale Gasparri ha così risposto:

«Direttore Asilo Vittoria - Mestre. — Santo Padre ringrazia omaggio benedicendo».

Asilo Vittorio Emanuele

Movimento effettuatosi nel detto asilo nello scorso mese di luglio:

Alloggiati a pagamento 446 — gratuitamente 162 — razioni alle cucine economiche a pagamento 21 — razioni gratuite 252 — bagni 76.

Un distributore di benzina in Punta alla Salute

All'imboccatura del Canal Grande, dinanzi all'edificio della Dogana della Salute è stato aperto al pubblico, domenica mattina, un distributore automatico di benzina della «NAFTA» Società Italiana Petrolio ed affini con sede in Genova.

Questo distributore, il primo installato a Venezia dalla importante Società, è fuso in bronzo su disegno dell'architetto Vietti Violi di Milano ed è veramente un'opera d'arte perfettamente intonata all'ambiente, per cui ottenne l'approvazione delle Commissioni tecniche ed artistiche, e viene ammirata dal pubblico ed apprezzata per la sua utilità.

Le modeste truffe d'una viennese proprietaria di ville e castelli

Ancora nel novembre dello scorso anno aveva preso alloggio alla pensione di Amalia Segrè in Corte Nuova a S. Zaccaria 4678, una tale Anna Adolfina Tertschak di anni 47 da Vienna, la quale si diceva contessa, vantava parentele cospicue e raccontava di essere proprietaria di una villa a Merano e di un Castello a Gorizia. A proposito del castello anzi essa si gloriava di avere vinto una importantissima causa contro il Governo italiano, che non voleva pagarle alcuni milioni di danni di guerra. Però la somma che il Governo italiano avrebbe dovuto liquidarle non le sarebbe stata consegnata che nel maggio di questo anno. Da ciò quindi qualche ristrettezza che le dava taluni momenti d'imbarazzo.

E' avvenuto così che nel volgere di qualche mese la pseudo contessa lasciava insoluto un conto di alloggio alla pensione di 225 lire; per di più a piccolissime somme si era fatta dare in prestito dalla proprietaria un totale di lire 28.25 e se ne era andata infine portandosi via anche una giacca di lana del valore di cinquanta lire.

Ma durante il periodo di alloggio alla pensione la Tertschk aveva avuto modo di conoscere una viennese, la quarantottenne Maria Trinl abitante in Fondamenta della Malvasia Vecchia a S. Maurizio 2616, alla quale con la solita storia dei castelli, delle ville, della causa vinta e dei milioni in arrivo per maggio, riusciva a spillare in più riprese circa trecento lire.

Ma ancora la storia non è finita perchè dalla pensione, ove la Segrè non volle più tenerla perchè aveva subodorato qualcosa di falso nei racconti della donna, la viennese se ne andò in casa del sig. Giuseppe Mulhogger, al Lido, del quale aveva conosciuto la moglie, che riuscì a commuovere con la solita storia. Ma anche in questi, dopo un certo tempo, subentrò il sospetto che si trattasse di fandonie e la viennese, intuito il vento infido, se ne andava un bel giorno, dicendosi diretta a Roma, e lasciando insoluto un conto di vitto di 280 lire.

I tre truffati, riunitisi in consorzio dopo parecchi mesi dalla sparizione della donna, della quale non avevano più notizia, scrissero a Gorizia e a Merano per informarsi della famosa causa; ma la conclusione fu che la viennese non aveva mai posseduto nulla. Di qui una denuncia triplice e circostanziata al Commissariato di Castello, che ha identificato nella intraprendente quanto modesta contessa viennese, una ben nota truffatrice.

Derubato di catena e orologio
mentre compera il biglietto

Il cecoslovacco sig. Jose Zalenka d'anni 59 da Tenè, alloggiato alla Pensione Transivania in Campo della Guerra, alle quattro del pomeriggio di domenica, si recava al Grande Stabilimento Bagni al Lido ove, naturalmente, sostava dinanzi l'apposito cancello per comprarsi il biglietto.

Durante la breve attesa mentr'era in coda, per guadagnar tempo, si toglieva catena d'oro e orologio d'oro, che poneva nell'ampia tasca esterna destra della giacca.

Acquistato il biglietto era già giunto al controllo quando portò la mano alla tasca; constatò allora con sommo e doloroso stupore che orologio e catena non c'erano più. Evidentemente egli era stato osservato da un vicino di coda, al quale era riuscito facile quanto mai l'introdurre una mano nell'ampia tasca senza che lui se ne accorgesse e asportare i due oggetti, ch'erano veramente preziosi, rappresentando essi il valore di seicento merchi pari a oltre tremila lire.

Ogni indagine riuscì inutile cosicchè al derubato non rimase che avviarsi alla Stazione dei Carabinieri del Lido, ove denunciò il brutto tiro di cui era stato vittima al maresciallo Argentieri.

Una baruffa ai Ss. Filippo e Giacomo

Il trentottenne Giovanni Battista Pompeo abitante in Calle della Bissa 5470, che vende acqua e limone nel suo spaccio centrale di calle della Bissa e in quello succursale nonchè ambulante di Campo Ss. Filippo e Giacomo, ieri a mezzogiorno e mezzo veniva a diverbio per vecchi rancori col bracciante Mario Clemente di anni 25.

La baruffa avvenne dinanzi la succursale di Campo Ss. Filippo e Giacomo e ben presto il Clemente passò alle vie di fatto, tanto che il Pompeo dovette recarsi oltre che a reclamare in Questura, anche all'Ospedale Civile per farsi curare ferite escoriate all'avambraccio e al mignolo sinistri, guaribili in sei giorni.

Un fumista disgraziato

Alla Guardia Medica dell'Ospedale Civile si recava ieri il fumista Luigi Tramontin d'anni 23 abitante in Campiello degli Albanesi a S. Felice 4017 al quale il sanitario di servizio curava una contusione all'emitorace sinistro guaribile in otto giorni.

Il Tramontin, lavorando in Palazzo Barbaro a S. Stefano per l'installazione dell'impianto del termosifone, aveva urtato tanto violentemente contro la caldaia da rimanere contuso in modo piuttosto serio.

La consegna dei premi
ai vincitori della tombola

Ieri alle ore 16, alla Sede del Comitato presso il Municipio, furono pagati i premi ai vincitori della Tombola di beneficenza estrattasi l'altra sera in Piazza S. Marco.

Il sig. Carpi Guglielmo, vincitore della Tombola, premio di L. 6000, versò alla beneficenza L. 100, la signora Adelia Marinella, vincitrice della seconda tombola, premio L. 1500, versò L. 50 e finalmente la sig.ra Adalgisa Bonatti, vincitrice della quaderna e della cinquina, premi per L. 2500, versò L. 50. Il Comitato ringrazia gli oblatori.

La Commissione della Tombola sente vivo il bisogno di manifestare la sua gratitudine all'Ill.mo Sig. Commissario ed ai funzionari del Municipio per l'appoggio efficace dato all'opera benefica; come pure ringrazia la Stampa cittadina, la Banca Popolare Cooperativa di Novara, la Società Cellina e tutti coloro che concorsero per la buona riuscita del tradizionale spettacolo.

Dorme e non paga

La sera del 19 luglio scorso alla proprietaria della Pensione al «Ponte dei Sospiri» in Calle degli Albanesi ai Ss. Filippo e Giacomo si presentava un uomo anziano, tale Vittorio Emanuele Sabbadini d'anni 67 da Monagnana, sedicente capitano marittimo, il quale chiedeva una camera.

L'indomani il Sabbadini non pagava, asserendo che sarebbe ritornato dopo aver riscosso un vaglia, che attendeva proprio in quel giorno. Ma invece egli non tornò che venerdì scorso. Chiese ed ottenne ancora una camera e al mattino successivo ripetè la storiella del vaglia. Questa volta la proprietaria protestò, ma finì col lasciarlo andare, dato che gli sembrava strano che un vero truffatore potesse tornar franco dopo il primo reato.

La sera il Sabbadini ritornò ancora, e sempre a mani vuote, asserendo che il vaglia non era giunto e chiedeva alloggio per la terza volta. La proprietaria perse allora la pazienza e lo denunciò per truffa alla Squadra Mobile che lo ha tratto in arresto, facendolo tradurre al Carcere di S. Maria Maggiore. La proprietaria della pensione è stata truffata di circa una ventina li lire.

La grave caduta d'un bagnante

Il diciottenne Bruno Campanella abitante in Calle della Vida a S. Francesco della Vigna 3010, ieri mattina alle undici, recatosi al Lido per fare il bagno, mentre correva sulla spiaggia della Zona C, cadeva malamente fratturandosi l'avambraccio sinistro.

Dovette essere accompagnato all'Ospedale Civile ove fu curato dal sanitario di servizio alla guardia medica che lo giudicò guaribile in un mese.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 6 agosto

Carpentirei 33 — Nostromi 35 — Marinai 1937 — Giovanotti di coperta 17 — Mozzi di coperta con navigazione 194 — Mozzi di coperta senza navig. 160 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 30 Fuochisti 140 — Carbonai 929 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 29 — Guatteri 52 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marinai che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Due operai ustionati
dallo scoppio d'un tubo

Ieri sera alle otto e mezza nella birraria Guarneri, prossima al Campo della Pescheria alla Bragora, avveniva un incidente nel quale rimasero lievemente feriti due operai idraulici, Angelo Pagan d'anni 37 abitante in Calle del Forno a San Martino 2627 ed Emilio Folin di anni 31 abitante in Corte Zorzi all'Arsenale 2332.

I due, el compiere alcune riparazioni alla copertura d'ottone del banco, riscaldavano il tubo appoggiamano antistante il banco, provocando l'incidente. Era avvenuto, che essendo il tubo pieno di resina, il calore aveva provocato l'infuocarsi e il dilatarsi della resina che fece scoppiare il tubo.

Qualche piccola fiammata sprigionatasi con l'esplosione investiva alla faccia i due operai, che dovettero essere accompagnati all'Ospedale ove il sanitario di servizio alla guardia medica riscontrava loro ustioni di primo grado al viso. Entrambi guariranno in quattro giorni.

Sciarada a premio

Il mio «primier» è in capo alla formica

Nel core a Dante, visse il mio «Secondo»

Gentil profondo.

Spiace il tutto a ogni lingua acre e nemica.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

L'attività della scuola veneta

Accademia nella Colonia Alpina Regionale di Enego

Per cura ed iniziativa delle maestre del primo turno, si è svolta nella Colonia Alpina Regionale una Accademia, nell'ampio e magnifico refettorio, a cui hanno partecipato, insieme con le Autorità del paese, tutti i Villeggianti. Era presente il R. Provveditore agli Studi. Tra i convenuti abbiamo notato: il Segretario Politico; il cav. Angelo e il Cav. Sisto Dalla Palma, il Segretario Comunale, il rev. Arciprete, l'avv. Moro di Padova, l'avv. Jacobelli di Roma con la Signora, la Direttrice Didattica Ferronato, il Prof. Carlo Cerato con la Signora, la signora Spagnolo, il Sig. Umberto Pesavento, il dott. Gagliardi e numerosissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Il programma attraente, a base di cori, di esercizi ginnastici, di stornelli e di canti, ha suscitato l'ammirazione del pubblico, che è stato largo di applausi così ai piccoli come ai grandi attori.

Si sono rese interpreti dei sentimenti di gratitudine verso il Provveditore per l'opera compiuta, le maestre signorine Pascariello, Bettolo ed Anna Fabris, a cui ha risposto il Comm. Gasperoni, mettendo in rilievo il significato dell'adunata nella quale poteva ormai dirsi costituita la milizia della Scuola Veneta e la fusione piena ed armonica già conseguita tra le insegnanti delle sette Provincie venete e le Friulane, già così fervide ed entusiaste del lavoro compiuto a beneficio dei figli del popolo e degli insegnanti.

L'Altipiano dei Sette Comuni e i luoghi resi sacri dalla Guerra.

E' questo il titolo di una conferenza tenuta il 28 luglio dal Prof. Lelio Spagnolo, il quale illustrò, nelle loro bellezze naturali e nel contributo dato alla grande Guerra, lo Altipiano di Asiago, la Vallata del Brenta e il massiccio del Grappa.

Chiusura del primo turno.

Il primo turno si è chiuso con le lezioni tenute dal R. Provveditore, il quale ha parlato del valore di Alfredo Oriani come storico e come pensatore, mostrando la genesi della lotta politica in Italia, l'importanza del volume «Fino a Dogali» e il valore altissimo nazionale e spirituale, vero breviario delle nuove generazioni, de «La Rivolta Ideale».

La Milizia della Scuola Veneta.

Si è già costituita, in mezzo al fervore e all'entusiasmo delle maestre del primo turno, alle quali il R. Provveditore ha riassunti i principii ideali ed ha tracciato il piano d'azione per il consolidamento delle istituzioni e per lo svolgimento dell'ulteriore piano di lavoro.

Il secondo turno dei Corsi di Cultura.

Sono saliti ad Enego i maestri ammessi al secondo turno, ai quali il R. Provveditore ha rivolto il suo saluto, spiegando i fini spirituali e nazionali della iniziativa.

Il prof. Riccardo Dusi del R. Istituto Tecnico di Venezia ha tenuto la sua prima lezione di letteratura italiana parlando con ampiezza di vedute e con lucida efficacia, degli inni cristiani del Leopardi e degli inni sacri del Manzoni. L'oratore analizza la religiosità del Leopardi fatta più di terrore che d'amore, e abbandonò il poeta prima che toccasse i vent'anni. E' una fede molto incerta, variamente ed erroneamente giudicata. Manoscritti preziosi, ancora, purtroppo, inediti, rivelano il vero stato d'animo del Leopardi nei riguardi della credenza in Dio.

«L'inno ai Patriarchi» non contiene alcun accenno veramente religioso.

Per contrapposto il Manzoni dopo la conversione crede ciecamente nella Provvidenza, dalla quale l'umanità deve attendere ogni bene. Le principali solennità della Chiesa Cattolica, i Misteri della Divinità hanno nell'autore dei «Promessi sposi» il loro cantore sapiente e profondamente umano.

Convegno in onore della Stampa.

Come è stato annunziato, il 15 agosto si attendono ad Enego i Rappresentanti della Stampa per una visita accurata alle istituzioni della Scuola Veneta.

Si preparano accoglienze oneste e liete ai giornalisti, ai quali il R. Provveditore agli Studi, per sè e per i suoi fedeli collaboratori, vuole esprimere la sua riconoscenza, per la costante, efficace ed autorevole collaborazione data al lavoro della Scuola Veneta, che ha consentito ormai di erigere dinanzi al Grappa un così superbo monumento di amore.

Pesca di Beneficenza e Audizioni musicali.

Mentre a Cortina d'Ampezzo si svolge la Mostra-Vendita dei lavori donati a beneficio delle istituzioni della Scuola Veneta, il Comitato Permanente di Beneficenza di Enego ha organizzato una Pesca di Beneficenza ricca di numerosi premi, mentre il Comitato Artistico allestisce audizioni musicali, a cui saranno invitati i Cittadini e i Villeggianti. E' giunto appositamente da Venezia il Prof. Piero Vianello.

Le offerte.

Podestà di Camposampiero L. 25; Podestà di Massanzago 25; Prof. Margherita Montaldi di Castelfranco L. 50; Giancarlo Meneghini L. 25, Mons. Veddo Clementino 50; Don Beniamino Sartori Parroco di Pove 20; Sig. Rosina e Luigi Cossalter di Sambonifacio 100; Sorelle Fontana di Bassano 4; Marcoriato e Patrini L. 15; maestre del primo corso 1000; maestro del 1. turno in occasione dell'onomastico della Direttrice e di Anna Fabris L. 79.20; Anna Mario Casonato L. 50; Giuseppina Spadi di Cesiomaggiore 100; Direttore Didattico di Cervarese, per onorare la memoria di Teresina Monaca Perissinotto 192; alcuni gitanti di Marostica 20; Ghiraldini di Bovolone 50; Silvia Fassina di Vas 30; Contri Laura di Sazzano di Tramigna 50; Emilia De Mia di Cavarnere 50; offerte in occasione dell'accademia del 30 luglio L. 220.60.

Cechi, svedesi e americani

Ieri mattina alle sei sono arrivati da Roma sessanta turisti svedesi, e alle 15.10 da Bologna cinquanta cecoslovacchi. Alle 18.50 da Praga sono giunti in comitiva altri centoventi cecoslovacchi e in tutta la giornata, a comitive di venti o trenta, trecento americani i quali tutti hanno preso alloggio nei vari alberghi di città e di Lido.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 5	Venezia 2	Venezia 5
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 0|0	65.25	65.20	65.40	65.40
Consolid. 5.0|0	79.75	79.75	79.70	79.65
Obb. Venezie	—.—	—.—	72.50	72.50
Bancari				
Banca d'Italia	1890.—	1895.—	—.—	—.—
Banca Comm.	1388.—	1387.50	1389.—	1388.—
Banca Credito	550.—	550.—	553.—	553.—
Banco Roma	118.—	118.—	119.—	117.—
Cred. Italiano	825.50	826.—	—.—	—.—
Cred. Marittimo	500.—	500.—	—.—	—.—
B. d'America	205.—	205.—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	368.—	367.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	200.—	200.—	203.—	206.—
Mediterranea	137.—	132.—	—.—	—.—
Meridionali	1172.—	1143.—	—.—	—.—
Rubattino	512.—	512.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	140.—	140.—	138.—	138.—
Costr. Venete	258.—	255.—	—.—	—.—
Saturnia	92.—	91.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	275.—	275.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4290.—	4290.—	—.—	—.—
Cot. Furter	155.—	156.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	764.—	765.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	450.—	450.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	121.—	121.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	400.—	400.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	105.—	107.—	108.—	107.50
Ill. Cuc. Cant.	590.—	586.—	—.—	—.—
Cascami Seta	1078.—	1075.—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1285.—	1280.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	950.—	950.—	—.—	—.—
Lan. Tarsetti	265.—	265.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	4000.—	4000.—	—.—	—.—
Sete de Chà	234.50	234.—	232.—	235.—
Lin. Can. Naz.	—.—	348.—	—.—	—.—
Fan Rotandi	450.—	450.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	31.50	32.50	—.—	—.—
M. Riun. Tosc	40.—	40.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	20.—	19.50	—.—	—.—
M. Ros. Vard	765.—	762.—	—.—	—.—
Van Tosi	282.—	280.—	—.—	—.—
Varedo	47.50	47.—	—.—	—.—
S.N.I.A. Visc.	86.25	85.—	—.—	—.—
Terrasconi	125.—	125.—	—.—	—.—
Unione Mano	570.—	569.—	—.—	—.—
Ven. Conteri	—.—	—.—	1520.—	1510.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	38.25	38.75	—.—	—.—
Ansaldo	145.—	142.—	—.—	—.—
Ilva	236.—	237.—	—.—	—.—
Metallurgica	199.75	200.—	—.—	—.—
Elba	51.—	50.50	—.—	—.—
Monte Amiata	264.—	265.—	—.—	—.—
Montecatini	261.25	261.—	261.50	260.20
Breda	133.—	135.—	—.—	—.—
F.I.A.T.	541.50	541.50	541.—	541.—
Isotta Frasch.	217.—	215.—	—.—	—.—
Bianchi	61.—	62.25	—.—	—.—
Bianchi Silvestri	76.50	76.—	—.—	—.—
Reggiane	85.50	85.—	—.—	—.—
Dalmine	135.50	133.50	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	66.—	66.—
C. N. Venezia	—.—	—.—	76.—	76.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	289.—	285.—	288.75	285.50
Ellet. Boschi	466.—	460.—	—.—	—.—
Dinamo m.	205.—	204.50	—.—	—.—
Bresciana	257.—	258.—	—.—	—.—
Adamello	287.—	285.50	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	235.—	235.—	—.—	—.—
Emiliana	499.—	497.—	—.—	—.—
Idroc. Trezzo	432.—	431.50	—.—	—.—
Geso	125.—	126.50	—.—	—.—
Edison	874.—	872.—	—.—	—.—
Edison Post.	615.—	610.—	—.—	—.—
Idr. P.S.I.P.	129.—	130.50	—.—	—.—
Tirso	220.—	221.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	348.—	347.50	—.—	—.—
Vizzola	957.—	955.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	367.—	367.—	—.—	—.—
Valdarno	195.—	192.—	—.—	—.—
Tecnomasio	115.—	113.—	—.—	—.—
Terni	467.50	466.50	469.—	467.—
Ex. Elettrici	116.—	116.50	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	145.—	145.—	—.—	—.—
Ind. Zuccher	720.—	720.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	770.—	770.—	—.—	—.—
Past. Baroni	55.—	50.50	—.—	—.—
Riseria Ital.	90.25	89.—	—.—	—.—
Gulinelli	336.—	338.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	5.75	5.75	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	502.—	494.—	—.—	—.—
Fondi Rustici	194.50	194.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	166.—	165.50	—.—	—.—
Ioni Stabili	663.—	662.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	74.—	74.—	73.25	73.25
Diversi				
Ienelli	24.—	23.—	—.—	—.—
Gas Torino	243.—	241.50	—.—	—.—
Mira Lanza	96.—	96.—	96.—	96.—
Petroli	46.—	45.—	—.—	—.—
Eridania	486.—	485.—	—.—	—.—
Italo Am.	364.—	364.—	—.—	—.—
Pirelli It.	1266.—	1265.—	—.—	—.—
Pirelli C.	282.—	284.—	—.—	—.—
Rinascente	84.—	84.—	—.—	—.—
Brasital	156.—	152.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	326.—	328.—	—.—	—.—
Spalato	214.—	214.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	5365.—	5370.—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	74.95	74.93	74.92	74.94
Zurigo	367.93	367.50	367.—	368.—
Londra	92.76	92.77	92.80	92.80
Olanda	7.68	7.68	—.—	—.—
Spagna	279.37	280.—	279.—	279.—
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.66
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.62	56.63	56.60	56.62
Bucarest	11.35	11.36	11.35	11.35
Argentina oro	18.20	18.20	—.—	—.—
» carta	8.—	8.—	—.—	—.—
New York tel.	19.10	19.10	19.12	19.12
» cheque	19.08	19.07	—.—	—.—
Belgrado	33.65	33.65	—.—	—.—
Budapest	3.33	3.35	3.33	3.33
Atene	24.85	24.75	—.—	—.—
Albania	3.66	3.66	—.—	—.—

TRIESTE, 5. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 468 — Banca Italo Brit., ser. A 503 — Id. id. B e C 503 — Adria 109.50 — Cosulich 102.50 — Libera Triestina 131 — Lloyd 601 — Premuda 365 — Gerolimich vecchie 271 — Martinolich 154 — Tripcovich 208 — Assicurazioni Generali 5370 — Riunione Adriat. prima serie 2305 — Id. id. seconda serie 2305 — Forze Idrauliche 217 — Cantiere Navale Triestino 77 — Cementi Spalato 217 — Cementi Isonzo 79 — Stabilim. Tecnico Triestino 183 — Sigorta di Costantinopoli 215.

Cambi: Parigi 74.95 — Londra 92.795 — New York 19.11.75 — Zurigo 368 — Madrid 279.50 — Amsterdam 766.75 — Berlino 455.75 — Bucarest 11.33 — Praga 56.58 — Vienna 269.55 — Zagabria 33.59 — Vienna 269.55 — Zagabria 33.35 — Oslo 510 — Tirana 368.

Si frattura il femore

E' stato ricoverato ieri all'Ospedale Civile il bambino Roberto Scano di Menotti di anni 8 abitante in Calle Larga Ca' Moro a S. Marta 2065 int. 69 al quale i medici hanno riscontrato la frattura del femore guaribile in due mesi.

Il piccino, mentre si trovava in cucina, voleva pare gioco, con le sue poche forze alzare la mamma, invece la fece cadere a terra assieme a lui e nella caduta il piccolo si fratturava l'arto.

Le previsioni del tempo

Le opposte influenze di un'alta pressione sul Mediterraneo occidentale di una depressione sull'Ungheria tendono a bilanciarsi sulla nostra regione dove il tempo si mantiene instabile con probabilità di pioggie temporalesche sulla parte orientale.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 4 agosto: «Barletta» ital. da Brindisi con merci — «Venus» ital. da Sfoz con fosfato — «Abbazia» ital. da Braila con merci — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci — «Tevere» ital. da Costantinopoli con merci.

Arrivati il 5 agosto: «Presidente Wilson» ital. da Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 4 agosto: «Tevere» ital. per Trieste con merci — «Abbazia» ital. per Trieste con merci.

Spedizioni del 5 agosto: «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Presidente Wilson» ital. per Trieste con passeggeri — «Paganini» ital. per Valencia con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Thurso» ingl. per Hull con merci — «Lussino» ital. per S. Maura con merci — «Rodi» ital. per Alessandria con merci.

Partenze del 4 agosto: «Maria Luisa» ital. per Spalato — «Abbazia» ital. per Trieste — «Tevere» ital. per Trieste — «Algerino» ital. per Fiume — «Iniziativa» ital. per Chioggia.

Carichi specificati: Pir. «Venus» ital. arrivato il 4 agosto da Sfax rinfusa tonn. 4950 fosfato all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 3 agosto 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 19; al largo 1; totale 20. Arrivati 1; partiti 13.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4758; merci varie tonn. 657; totale tonn. 5415.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 150; merci varie tonn. 582; totale tonn. 732.

Mani d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 81 - uomini 745 - Carri caricati 329; scaricati 56 - Stato atmosferico sereno.

Giorno 4 agosto 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 19; al largo 1; totale 20. Arrivati 4; partiti 4.

Merci varie scaricate da bordo tonn. 35.

Merci varie caricate a bordo tonn. 15.

Mano d'opera impiegata nel Porto. uomini 26 — Stato atmosferico sereno. — Giornata domenicale.

Due dita sotto l'intagliatrice

Il falegname Giacomo De Bernardi d'anni 37 abitante in Calle della Madonna all'Angelo Raffaele 2010 ieri al mobilificio di Umberto Trevisan in Calle della Testa, scivolava con l'estremità dell'indice e del medio sinistro, sotto l'intagliatrice elettrica.

Dovette correre all'Ospedale Civile ove il medico di servizio, le curò di ferite da taglio alla terza falange giudicandole guaribili a quindici giorni.

I ladri in macelleria

La scorsa notte i ladri, riusciti ad aprire una cancellata della vetrina con un palo di ferro che usarono a leva, entravano nella bottega del macellaio Umberto Moro di anni 27, in Ria Marin 772.

Quivi rubarono notevoli quantità di carne di manzo, di vitello e di castrato per il totale di ottocento lire. Dal Moro il furto fu constatato solo ieri mattina e subito si recò a farne denuncia al Commissariato di S. Polo.

La DIREZIONE VENETA DELLE ASSICURAZIONI GENERALI ha il dolore di partecipare la morte improvvisa del Sig.

Angelo Piermartini

suo affezionato e ottimo funzionario da oltre un quarantennio.

VENEZIA, 5 Agosto 1929 - A. VII

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Inizio del campeggio alpino

La diligente ed appassionata preparazione del Campeggio ha questo immediato coronamento felice: una perfetta partenza, un perfetto arrivo.

Infatti domenica scorsa alle ore 18 dopo un magnifico viaggio in treno e in autobus e dopo una breve marcia di cinque chilometri i cinquecento avanguardisti e balilla della Marca Trevigiana hanno raggiunto l'attendamento.

Alle ore 19 ognuno aveva preso possesso della propria tenda ed alle ore 19.30 veniva già distribuito il rancio caldo in gavette di alluminio. I Balilla più piccoli sono stati accantonati in due nuovissime baracche del Villaggio Alpino dotate di letti singolari. A tutti i partecipanti sono stati distribuiti i paglericci, le coperte, le mantelline, le boracce, le gavette e i costumi sportivi. Il magazzeno del Comando distribuirà ai bisognosi el scarpe chiodate e le fasciere.

Per la intera giornata di lunedì il Comando del campo ha disposto che i giovani provvedano alla definitiva sistemazione del Campeggio, degli impianti di luce elettrica, telefoni e acque.

Martedì avranno regolare inizio le attività di carattere militare, ginnico-sportivo, corale, culturale e spirituale.

Infortunio motociclistico

Nel pomeriggio di domenica verso le ore sedici, tale Ermenegildo ... di Leterio d'anni 25, impiegato presso il deposito tabacchi a Marghera di Venezia, per un'incidente di strada nei pressi di S. Antonino, veniva sbalzato dalla motocicletta, riportando la frattura esposta della gamba destra.

Con l'autolettiga della Croce Rossa, chiamata prontamente sul posto, fu trasportato all'Ospedale, ove fu ricoverato nel secondo riparto chirurgico.

Morto per infezione tetanica

Alcuni giorni fa veniva ricoverato nel civico Ospedale certo Eugenio Milan fu Valentino d'anni 57 di Morgano, affeto da grave infezione tetanica, dovute a varie escoriazioni riportate in un'incidente occorsogli.

Ribelle ad ogni cura medica, il male andò sempre più aggravandosi, tanto che alle ore tre di domenica il disgraziato decedeva dopo lunga agonia.

L'arresto di Maria Orbetta

Domenica sera verso le nove e mezza veniva arrestata in via S. Nicolò dagli agenti di P. S. la nota Maria Crespan fu Luigi d'anni 46, meglio conosciuta sotto il nomignolo «Maria Orbetta» colpevole di adescamento e di incitamento al malcostume ed ancora per contravvenzione alla vigilanza speciale. Per la ennesima volta fu passata direttamente al carcere.

Investimento auto-ciclistico

Un'automobile contrassegnata col numero 2278 Venezia di proprietà del cav. Ugo Camerino fu Girolamo d'anni 52 da Venezia e guidata dal figlio di questi, Guido di anni 21, transitava verso le 8.45 di domenica mattina per la nostra città, dirigendosi verso Conegliano.

Giunta nel tratto di strada tra la via Margherita e S. Artemio, investiva il ciclista Aldo Pianon fu Antonio d'anni 19 pure da Venezia, che seguiva la stessa direzione, il quale, avendo udito il fischio del tram si era spostato verso il centro della via nel momento stesso che la macchina stava per sorpassarlo.

Il Pianon, colpito dal paraurti, venne gettato a terra, mentre l'auto per la frenata improvvisa andava a fermarsi tra un platano ed un muricciolo. Raccolto prontamente dallo stesso investitore, il disgraziato fu trasportato all'ospedale, ove i sanitari gli riscontrarono la frattura esposta della gamba sinistra.

Cronaca varia

Nel pomeriggio di ieri fu medicato all'Ambulatorio Ospitaliero il giovane Vittorio Tessari fu Giovanni d'anni 11, abitante al Canile, che si era ferito al piede destro con una scheggia di legno, mentre giocava con alcuni compagni. Fu dichiarato guaribile in una settimana.

— La bambina Noemi Saran di Carlo d'anni quattro dalla Fiera, mentre stava giocando sopra una sedia, cadeva a terra ferendosi alla regione sopraciglare destra del capo. Ne avrà per otto giorni.

— Il salumiere Valentino Sirena di Giovanni d'anni 18 da Venezia, venuto in gita ciclistica nella nostra città, in seguito ad una accidentale caduta dalla bicicletta, riportava ferite lacero contuse al cuoio capelluto, guaribili in una decina di giorni.

— Il giovane Costante Bianchin di Arturo d'anni 15 abitante in Selvana Bassa ieri mattina alle nove e mezza si scontrava in bicicletta con un altro ciclista, e, nella caduta, riportava un'ematoma alla regione frontale, guaribile in otto giorni.

— Alle dieci di ieri mattina il macellaio Guido Calore fu Giordano di anni 25, abitante in via Collato 15, nell'appendere un pezzo di carne ad un gancio, rimaneva attaccato sulla punta, riportando una ferita alla mano sinistra. Fu dichiarato guaribile in cinque giorni.

La nuova sede dei Sindacati Agricoltori

Riceviamo: La sede dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, col 1.o corrente si è trasferita da via Pescheria in Borgo Cavalli N. 23 (Palazzo Della Rovere) telefono 1088.

Contravvenzioni d'auto

Dagli agenti della nostra Questura furono dichiarati in contravvenzione i proprietari delle automobili N. 1883 Venezia e N. 1915 Treviso perchè sabato sera circolavano per la nostra città con i fanali spenti.

Cronaca di Montebelluna

GRAVE INVESTIMENTO FRA UN AUTO ED UNA MOTO.

Alle ore 14.30 di domenica transitava per località Pilastroni nelle vicinanze di Montebelluna la motocicletta portante la targa 369 V. E. di proprietà di Zennaro Gio Batta fu Luigi di Venezia condotta da certo Raffin Vittorio di Sante di Pordenone e residente a Venezia. Sul sedile di detta moto si trovava un amico del Raffin Cucco Aldo di Antonio puro di Venezia abitante alla Giudecca. Il Raffin che colla macchina era diretto verso Feltre, giunto all'altezza del crocevia, inconscio del pericolo al quale andava incontro, non rallentò sufficientemente e non si accertò che dalla sua destra arrivava da Volpago un automobile contrassegnata dalla targa N. 1218 P. D. di proprietà della Ditta Revi e Pregnolato di Padova guidata dal sig. Berto Luigi di Angelo di Vazzola venendo così dalla macchina colpito in pieno. Accorsi prontamente alcuni volonterosi, essi provvidero in compagnia del conducente l'auto al trasporto all'ospedale tanto del Raffin quanto del Cucco.

Dai sanitari del luogo vennero riscontrate al Raffin lesioni varie guaribili in giorni 15 ed al Cucco ferite al capo con sintomi di commozione cerebrale con prognosi riservata. Entrambi sono degenti all'ospedale e da ieri le condizioni del Cucco vanno migliorando tanto che i medici del luogo lo hanno dichiarato fuori pericolo.

Sembra che nessuna responsabilità sia da attribuirsi all'automobilista la cui macchina ebbe a subire lievi avarie mentre la motocicletta è ridotta ad un fascio di rottami.

LA MORTE DEL RAGIONIERE FURLANETTO.

Impressione profonda ha prodotto in tutta la cittadinanza la morte repentina del Rag. Erminio Furlanetto, tragicamente perito domenica ad Agordo per un incidente motociclistico.

Uomo stimato ed apprezzato da tutti per le sue doti di bontà ed altruismo, lasciò di se largo rimpianto in quanti ebbero ad intimamente conoscerlo.

Da molti anni capo ufficio presso gli Istituti Agrari di Montebelluna e revisore dei conti presso la locale Banca Popolare, seppe ognor far fronte al compito affidatogli, con discernimento e rettitudine.

La salma che or è custodita nella cella mortuaria dell'ospedale di Agordo, verrà probabilmente trasportata a Milano per essere tumulata in quel cimitero. Ai famigliari condoglianze vivissime.

ECHI DELLA ESCURSIONE ALLE TRE CIME DI LAVAREDO

In occasione dell'escursione alle Tre Cime di Lavaredo effettuata da questa Sezione del C. A. I. il 14 Luglio u. s. e dell'incontro colà con S. E. Dino Grandi che si è degnato di inaugurare il gagliardetto della Sezione stessa, il Presidente Dott. Giulio Moretti ebbe ad inviare a S. E. alcune fotografie eseguite in detto giorno ed assai gradite dall'On. Grande che ha voluto ricordare la Sezione e ringraziare il Presidente.

In data 2 corr. S. E. inviava al Dott. Moretti la lettera seguente:

« Ho ricevuto le graziose fotografie che Ella ha avuto la cortesia di inviarmi, e che mi ricordano la splendida giornata passata sulle Tre Cime di Lavaredo.

Grazie infinite e tanti cordiali saluti a Lei e a tutti gli amici.

Suo cordialmente Grandi ».

IL CONCERTO BANDISTICO

Il programma musicale svolto dal la banda cittadina domenica sera in Piazza Vittorio Emanuele ha richiamato molta popolazione e numerosi villeggianti. L'esecuzione perfetta della seconda suite de « L'Arlesienne » venne accolta alla fine da lunghi applausi come pure è stata assai bene accolta l'esecuzione della fantasia « Un Ballo in Maschera » e della sinfonia « I Vespri Siciliani ».

Peccato che il concerto si sia protratto fin dopo le 23, ora in cui molta popolazione si era di già allontanata.

Sarà bene che un'altra volta il programma abbia termine alle ore 22.30.

Cronaca di Oderzo

L'AUTOCORRIERA ODERZO-STAZIONE.

Rispondendo ad una assoluta necessità, dalla Ditta F. De Poni di Conegliano, che da parecchi anni disimpegna lodevolmente l'autoservizio Oderzo-Conegliano, con decorrenza dal primo Agosto, da tale autocorriera viene disimpegnato il trasporto viaggiatori e bagagli Oderzo-Stazione ferroviaria col seguente orario di servizio: dalla Stazione alla Piazza Vittorio Emanuele II. alle are 7 ed ore 13.55, dalla piazza ulla Stazione dalle ore 13.40 alle ore 19.

CERIMONIA SCOLASTICA A FAFARE' DELLE BATTAGLIE.

A Fagarè dalle due battaglie, frazione del Comune di S. Biagio di Callalta, di 11.000 abitanti, ebbe luogo domenica scorsa una significativa festa colturale fascista, per gli esami della nuova Scuola di Disegno applicato alle arti e mestieri, che dopo un solo anno dalla sua fondazione, per merito del Commissario Prefettizio rag. Giovanni Sossai e del Direttore pittore prof. Giacomo Caramel, ha dato i più splendidi risultati.

Oltre il Commissario Prefettizio, il prof. Caramel ed i membri del Consiglio di Vigilanza, parteciparono gli architetti professori Renzo Rinaldo ed Umberto Contardo della Commissione esaminatrice, venuti da Venezia.

Constatati con la più viva soddisfazione, i magnifici risultati ottenuti dai due corsi della Scuola appena iniziata, che risponde agli alti intendimenti fascisti di un ritorno alle gloriose tradizioni dell'artigiano italiano, compiuti gli esami con austera solennità scolastica alle Autorità e personalità intervenute, venne offerto un cordiale banchetto all'albergo Zanella.

CADUTA DA BICICLETTA

L'altro ieri in automobile accompagnato dal Got. Farruccio Contento che amorosamente prestò i primi soccorsi a Ponte di Piave, fu condotto a questo Ospedale Civile Pompeo Temitano, il ventiduenne Nazzareno De Giorgi, che caduto verso le ore quattordici da bicicletta nella strada da Roncadelle-Ponte di Piave, nei pressi di quest'ultimo paese, si produceva la frattura della clavicola sinistra e delle contusioni al capo.

Visitato prontamente dal Primario dell'Ospedale dott. Alfredo Rutolo ha prognosi riservata per le contusioni al capo.

Per lo stordimento avuto, il ciclista non seppe spiegare le cause della caduta che si ritiene dovuta ad improvviso malore.

Cronaca di Vittorio Veneto

LA FIERA DI S. OSVALDO

Questa antichissima fiera che ha le sue basi solidissime è riuscita anche quest'anno per quanto riflettesi il bestiame bovino in modo veramente egregio e gli affari furono conclusi in quantità ed a prezzi generalmente soddisfacenti. Ottimo il bestiame importato.

Non altrettanto devesi dire in merito al mercato degli uccelli e particolarmente di quello degli equini quasi nullo.

L'afbuenza fu discreta e sarebbe stata maggiore se con opportuno criterio non si fose tenuto contemporaneamente il Mercato Settimanale. Per quanto riguarda la disposizione degli animali ci sia consentito un semplice consiglio e cioè che gli animali vengano divisi per categoria onde facilitare l'individuazione e semplificare la vendita. Tale consiglio è utile tanto per tutte le fiere quanto per i mercati settimanali.

IL MERCATO SETTIMANALE

Per quanto ne abbia risentito per la fiera di S. Osvaldo, data la propizia stagione è pur esso discretamente riuscito e furono conclusi affari a reciproca soddisfazione. Venne notato una sensibile diminuzione nel prezzo della frutta e della verdura. Anche i fagiuoli e le patate fornirono prezzi accessibili.

Cronache vicentine

L'inaugurazione del Collegio Serafico della Provincia Veneta di San Francesco — Mugnaio sfracellato dal treno Vicenza-Schio — Come si pagano i creditori.

✱ Con il concorso di una folla enorme e di numerose autorità ecclesiastiche ha avuto luogo ieri a Chiampo, patria di Giacomo Zanella e del Domenicano Beato Isnardo, la solenne inaugurazione del Collegio Serafico della Provincia Veneta di San Francesco. Alle cerimonie sono intervenuti fra gli altri il Vescovo di Vicenza S. E. Mons. Rodolfi, il Vescovo Missionario S. E. Mons. Mondaini, Vicario Apostolico di Changscha (Cina), il Delegato del Ministro Generale dei Frati Minori padre dott. Franzè, il Provinciale padre Tito Castagna da Venezia e i rappresentanti delle Provincia francescane di Bologna e di Milano.

Dopo le funzioni sacre del mattino, la benedizione dell'edificio che ospita 150 «fratini» di tutto il Veneto e della Venezia Giulia si è svolta nel pomeriggio tra il vivo entusiasmo della folla, convenuta da tutta la vallata, che ha largamente contribuito per mettere insieme la forte somma necessaria per l'opera.

L'edificio inaugurato è grandioso e forma un tutt'uno con il fabbricato preesistente, dove il Collegio è vissuto dal 1876 ad oggi, educando centinaia e centinaia di frati e di missionari, fra cui parecchi Vescovi e il martire vicentino Padre Angelico Melotto che nel 1923 fu ucciso barbaramente dai briganti in Cina.

La fondazionedel Collegio risale al 1876, cioè agli inizi della rinascita dell'Ordine francescano in Italia dopo la soppressione del 1866. Prima esso ebbe sede presso il Convento del SS.mo Redentore a Verona, quindi fu trasportato alla Pieve di Chiampo, che allora era semplicemente costituita da un'antichissima chiesetta dedicata alla Madonna e cantata in una soavissima ode da Giacomo Zanella, dal Cimitero del Comune e da una casetta in cui si erano rifugiati a vivere quattro frati scacciati appunto nel 1866, dal Convento di S. Lucia di Vicenza.

La storia del Collegio Serafico che è il Seminario della Provincia Veneta di S. Francesco è stata rievocata in un efficace discorso di Padre Tito Castagna, al quale hanno fatto seguito altri oratori ecclesiastici e laici.

Non si è mancato di porre in luce l'importanza del Collegio Missionario anche come palestra di atleti della Fede che porteranno nel mondo, con la luce del Vangelo, anche le glorie d'Italia.

Ai partecipanti alla festa il Papa aveva inviato l'Apostolica Benedizione, così come l'Episcopato Veneto con a capo il Card. La Fontaine, Patriarca di Venezia. Alla fine sono stati inviati telegrammi di omaggio al S. Padre e a S. M. il Re.

✱ Si conosce oggi qualche particolare dell'orrenda disgrazia avvenuta sabato sera, alle ore 21.45, a Rozampia, e precisamente al passaggio a livello del Km. 18-300. Il mugnaio Giuseppe Pigato di Antonio d'anni 30, da Sarcedo, aveva lasciato incustodito sulla strada il cavallo che trainava un pesante carro e si era recato a portare un sacco di farina alla famiglia del cantoniere ferroviario Luigi Busatto.

Durante la sua assenza, il cavallo si mosse, continuando la strada e raggiungendo il passaggio a livello: il Pigato lo rincorse temendo che stesse per passare sulla linea qualche treno; ma quando fu sul binario non fece neppure a tempo a gettare un grido che già il treno proveniente da Schio gli fu addosso. La locomotiva trascinò avanti per duecento metri il corpo sfracellato del povero Pigato il quale è ruzzolato poi giù da una breve scarpata. Il treno continuò la sua corsa, dato che nè macchinista nè viaggiatori avevano avvertito la sciagura. A scoprire la disgrazia furono due contadini che avendo notato in mezzo alla strada il cavallo e il carretto abbandonati chiamarono invano il Pigato. In preda a un doloroso presentimento si diedero a cercarlo lungo la linea dopo aver trovato una scarpa insanguinata e dei brandelli di carne: infine rinvennero anche il cadavere che è stato poi trasportato alla cella mortuaria del cimitero di Sarcedo.

✱ Il contadino Carretta Isidoro fu Niccolò, d'anni 63, da Zanè, attendeva il 29 luglio il pagamento di una cambiale di L. 1000 rilasciatagli 6 mesi fa, con scadenza ai 30 u. s., dal sig. Giuseppe Binotto, di anni 39, dimorante a Monticello co. Otto, e dal suo suocero Rizzato Antonio.

I due debitori però in un abboccamento avuto al Caffè Trieste di Thiene, dichiararono al Carretta di essere sprovvisti di denaro e proposero di rinnovare la cambiale fino al 30 gennaio 1930, previo pagamento degli interessi. Il Carretta acconsentì e imprudentemente lasciò la cambiale per un attimo nelle mani del Binotto che ne approfittò stracciandola in minutissimi pezzi e dicendo: «Così sei pagato»! Il Carretta ora ha denunciato per truffa il Binotto il quale, interrogato dai carabinieri, riconosce bensì di avere strappato la cambiale, ma giura di averla prima pagata.

Cronaca di Verona

Incidente ad un treno - Investito da una moto - Spettacoli di gala in Arena.

Sulla linea secondaria Tregnago Sambonifacio, nel pomeriggio di domenica un treno passeggeri arrivando alla stazione di Passi andava a cozzare con violenza contro una colonna di carri destinati al carico del frumento. Alcuni veicoli dell'uno e dell'altro convoglio sono rimasti fracassati con notevole danno per l'Amministrazione

Unica vittima dell'incidente è stato il macchinista Paride Selmo, che ha riportato ferite medicate all'ambulatorio dello spedale e giudicate non gravi.

Il fatto è dovuto allo slittamento del treno lungo la strada in discesa attraversante il paese di Tregnago.

— Il sig. Giuseppe Brentegani percorreva in bicicletta la strada che da Parona conduce a Ponton quando rimaneva investito da una motocicletta proveniente dal locale cavalcavia, guidata dal sig. Guido Bragatini, il quale non carrozzino agganciato recava la moglie ed un figlioletto. Il cozzo è stato impressionante.

Il povero Brentegani ha fatto un salto pauroso rimanendo svenuto in mezzo alla strada, accanto alla sua macchina tutta contorta.

Soccorso prontamente e condotto con una vettura all'ospedale, il medici gli hanno riscontrata la frattura di una gamba ed altre lesioni meno gravi, guaribili in una quarantina di giorni salvo complicazioni.

— Presenti le autorità fasciste, è stato inaugurato il nuovo Dopolavoro Stella Alpina. La nuova sede del circolo, situata in Corte Guaranta, è elegante ed ha un salone destinato ai trattenimenti. Il discorso inaugurale è stato tenuto dal sig. Mariani, poi hanno parlato il presidente Sancassani e il commissario comm. Lodi.

— Dopo la grandiosa serata di domenica in Arena, alla quale hanno assistito le auguste Principesse di Pistoia e di Genova, altri spettacoli di gala si annunciano per oggi e per giovedì. Stasera con *Isabeau* si darà la serata in onore del tenore Lazzaro, il quale canterà dopo l'opera il duetto del *Piccolo Marat* e giovedì si festeggerà il basso Pinza, dal quale udremo, oltre al *Faust*, il prologo del *Mefistofele*.

Cronaca di San Donà di Piave

ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL TORPEDINIERE DELL'F. 14

E' oggi un anno dacchè dal profondo delle acque di Pola tornò alla luce del sole il sottomarino F. 14, ma la vita, la giovane e forte vita del nostro concittadino torpediniere Ugo Andreetta era spenta, unitamente a quella dei suoi comandanti e dei compagni d'azione. Anima generosa, ricca d'affetti e di tenerezze non visse che per la famiglia e per la Patria che da volontario volle recarsi a servire.

Oggi in ricorrenza del primo anniversario rievocando la memoria dell'intrepido torpediniere, è stata pubblicata la seguente epigrafe:

« O Ugo Andretta — Memori amici — che t'ebbero caro in vita — per la tua grande bontà — e congiunti ai tuoi cari — piansero la tua morte — nell'onda insidiosa — che soffocò energie di vita — fiorire di speranza — nel primo anniversario — di sì doloroso olocausto — ti ricordano — augurando alla anima tua — la tranquillità del cuore — e a te la mercede — che la fede promette — alle anime buone ».

Da Motta di Livenza

PER VALGRANDE

Come vi annunciamo sabato 10 nel pomeriggio in appositi automezzi, salutati dai genitori e dai famigliari partirono vent'otto fra balilla e avanguardisti per una ventinae di giorni di campeggio a Valgrande del Comelico, perfettamente equipaggiati e forniti di viveri a secco per due giorni sotto la sorveglianza e il comando del Caposquadra sig. Remo Tagliapietra e della C. SN. scelta Tullio Savio. La piccola squadra nella sera stessa a Treviso fu passata in rivista dal segretario federale conte Bolasco e ieri mattina per tempo proseguì pel Comelico, ove giunse nel pomeriggio.

Gazzetta Bellunese

Assegnazione all'Opera Maternità e Infanzia

Riceviamo:

Ci vengono segnalate due nuove assegnazioni dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia. La prima di L. 50 mila a favore della Martenità bisognosa integra l'altra di pari somma dei giorni scorsi e darà modo a questa Federazione di intensificare la sua attività in questo importante ramo assistenziale che tende ad assicurare una migliore alimentazione a tante famiglie numerose.

Altra assegnazione di lire 50 mila è stata fatta al nostro Ospedale volendo l'Opera Nazionale dimostrare praticamente la sua simpatia per il programma che esso sta svolgendo a favore della Maternità e dell'Infanzia.

Infatti tale somma serve quale contributo nell'ingente spesa per lo arredamento ed ammobigliamento del Reparto ostetrico, sala di maternità del reparto pediatrico ed ambulatori annessi, istituzioni queste che troveranno il loro più moderno e completo assetto nella nuova costruzione di via Ippolito Caffi.

Mentre è motivo di legittima soddisfazione il riconoscimento da parte dell'Opera Nazionale dell'importanza sempre maggiore che va assumendo la nostra principale istituzione cittadina, non va dimenticata la nostra riconoscenza per l'appoggio continuo ed autorevole che accorda ad ogni sana iniziativa S. E. il nostro Prefetto.

Comunicati

S. E. Mons. Vescovo da domani fino al 24 si assenterà dalla Diocesi. La domenica del 25 si troverà a Velai di Feltre per funzioni speciali. La sera di tale giorno partirà per Lamon, ove si fermerà fino alla fine del mese.

— La Giunta Diocesana raccomanda vivamente ai MM. RR. Parroci di fare la massima propaganda per il pellegrinaggio bellunese che si effettuerà per Roma dal 15 al 22 settembre.

Per ordine che si ricevono le adesioni si mandino alla Giunta Diocesana, che ha assoluto bisogno di sapere presto a poco quanti saranno i pellegrini per prenotare gli alloggi. Seconda classe da Belluno, compreso viaggio, vitto, ecc. lire 410 e terza classe L. 320.

Accettazione di legati

— S. E. il Prefetto ha autorizzato il Presidente dell'Asilo Infantile G. B. Sanguinazzi di Feltre ad accettare la somma di lire 10 mila disposta a favore di detto Ente dalla defunta signora Costanza Ricca ved. Morelli, somma depositata dalla donatrice presso la Cassa di Risparmio di Feltre in un libretto intestato all'Asilo predetto e destinato alla costruzione del nuovo Asilo.

— Il R. Prefetto ha pure autorizzato il Podestà del Comune di Voltago ad accettare il legato di lire 24 mila (gravato dal vitalizio di lire 1200 annue, da pagarsi alla signora Vincenza Parissenti ved. Mosca), disposto dalla defunta signora Elisabetta Bachmann ved. Piatti con testamento olografo 12 aprile 1928, depositato a rogiti del notaio dott. Piero Monforte Ferrario di Milano e destinato a favore dell'erigendo Asilo Infantile di Frassenè (frazione di Voltago).

Investimento automobilistico

Ieri è stato trasportato d'urgenza al nostro Ospedale Civile il settantenne Bertot Barleano fu Antonio da Sedico. Presentava una ferita lacero contusa alla regione orbito-fronto-temporale destra e fratture costali, nonchè frattura della gamba destra.

Il povero vecchio, all'altezza di Roe Alte, mentre percorreva la strada che da Sedico conduce a Mas per chiamare il medico per la moglie ammalata venne investito da un auto che andava a corsa veloce. I carabinieri hanno iniziate pratiche per stabilire la responsabilità.

La prognosi è riservata.

La benedizione delle Auto

Come preannunciato, ieri mattina alle nove, in piazza del Duomo seguendo l'invito dell'Automobile Club si sono dati convegno numerosissimi automobilisti, dalla Provincia ed anche dal di fuori. Dopo la Messa il Parroco della Cattedrale, da un altare improvvisato nel sottoportico del palazzo del Governo, impartì la benedizione al gagliardetto, donato da S. E. Turati e del quale fu madrina la signorina Caneva.

Seguì la sfilata delle automobili per la città, per poi recarsi in piazzale Cesare Battisti ove venne deposta una bellissima corona di fiori freschi al monumento dei Caduti.

Ex combattenti in gita

Domenica mattina, alle sette, un grosso torpedone, proveniente da Vicenza, fece breve sosta a Belluno. Vi si trovavano circa 30 ex combattenti del comune di Crosara (Vicenza) assieme al Podestà di quel Comune, i quali qui vennero salutati dal cap. cav. Guido De Poloni, segretario della locale Associazione fra ex combattenti.

La bella comitiva, salutata poi anche da tanti altri, proseguì il viaggio, favorito da una giornata meravigliosa, per Cortina, allo scopo di visitare i luoghi di battaglia lungo la strada delle Dolomiti, ove qualcuno aveva anche combattuto nel corpo degli Alpini. La comitiva proseguì poscia per Bolzano, per discendere alla sera a Trento e ritornare a Crosara per la Valsugna.

Cronaca di Feltre

SAGGIO DELLE BAMBINE AMMESSE ALLE CURE ELIOTERAPICHE.

Nell'ampio campo sportivo delle Venture il Podestà avv. Bianco, l'on. Zugni Tauro, il prof. Pini, il sig. Memi Barbante, il sig. Annibale Bortolo, il gen. comm. Enrico Zerman il dott. Testolini, la signora Barbera, la sig.na Vialetto, la sig. Masocco, hanno assistito al saggio finale delle bambine ammesse alle cure elioterapiche. Presentate dalla signorina Colò le bambine hanno eseguito esercizi ginnastici ed hanno cantato canzoni patriottiche I presenti hanno potuto constatare l'effetto salutare delle cure elioterapiche sulle 150 bambine partecipanti.

In esse si notano un notevole aumento di peso, una pelle abbronzata, ed un appettito veramente formidabile. A tutto provvide con solerzia e competenza il sig. Memi Barbante, fu ispettrice oculata la sig.na Barbera, ma quella che ha dedicato tutta se stessa per la cura delle bambine è la Sig.na Colò alla quale va tributato un vivo elogio.

CURE MARINE

Il R. Provveditore agli studi per il Veneto, avendo dal Commissariato degli Ospizi Marini Veneti, ottenuto alcune piazze per alunni bisognosi di cure marine, si è compiaciuto mettere a disposizione di questo R. Ispettorato Scolastico 2 posti gratuiti per alunni meritevoli.

Sono stati quindi inviati al mare i due Balilla Monaia Aldo di Santa Giustina Bellunese D'Isep Umberto di Foen di Feltre.

CRONACA MESTA

Domenica u. s. un largo stuolo di parenti ed amici hanno dato l'estremo vale alla signora Cecilia De Candia morta ancora giovane età lasciando nella desolazione il marito ed i figli.

Fiori e torce a profusione ed il rimpianto di quanti la conobbero e la stimarono per la sua innata bontà. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Cronaca di Agordo

CON I FINANZIERI A PIZZO BOE'.

Organizzata dal brigadiere Boi, comandante questo nucleo R. Guardie di Finanza, domenica scorsa è stata compiuta un'escursione al Pizzo Boè. Oltre a tutti i militari del nucleo presero parte all'escursione i finanzieri in congedo e molte signore e signorine villeggianti.

L'ardita escursione al pizzo alto 3151 m. s. m. venne compiuta senza il minimo incidente sia per la perfetta organizzazione e disciplina che per la cooperazione dei provetti e dell'ex commilitone Luigi Sepp, guida sicura e precisa.

L'escursione iniziata al passo di Campolongo alle ore 7, ebbe termine alle ore 15 con la discesa a passo Pordoi ove la comitiva al canto di inni patriottici riprese la via di Agordo.

UN RIFUGIO A PASSO DURAN

A passo Duran, uno dei più bei valichi del pittoresco gruppo del S. Sebastiano, via d'accesso fra l'Agordino e lo Zoldano, domenica scorsa ebbe luogo l'inaugurazione della capanna rifugio istituita da questa Sezione del Club Alpino. La bellissima giornata favorì il concorso di molti appassionati della montagna e la festa si protrasse fino a tarda ora.

Pieve di Cadore

LA GRANDIOSA DIMOSTRAZIONE A S. E. IL VESCOVO.

L'altra sera è giunto a Pieve, accompagnato dal Priore generale dei Carmelitani di Venezia e seguito, S. E. Mons. Cattarossi, Vescovo di Belluno. Per l'occasione le vie della nostra cittadina presentavano un insolito aspetto, poichè la popolazione del comune e villeggianti s'erano dati convegno alla Chiesa del Cristo, ove S. E. doveva giungere ospite dei RR. Padri Carmelitani Scalzi. Tra i presenti, oltre alle autorità civili e militari, notiamo Mons. cav. Bernardi Arcidiacono del Cadore seguito da numerosi sacerdoti, ufficiali della Milizia ed altri. Nella serata Mons. Cattarossi ha officiato nella Chiesa del Crocifisso le funzioni di rito e alla domenica dopo la Messa, tenne ai fedeli, che in enorme numero stipavano il tempio, una dotta e patriottica omelia, benedicendo alla fine i presenti.

Cronaca di Mira

INFORTUNI SUL LAVORO

Hanno riportato sul lavoro:

— Franceschin Alessandro di Pietro di anni 32, bracciante, una ferita al piede sinistro guaribile in giorni 7.

— Calaton Giuseppe di N. N. di anni 28, operaio, una ferita al dito medio della mano destra guaribile in giorni 6.

— Fanton Mario di Pietro di anni 20, operaio, una ferita al pollice della mano destra guaribile in giorni sei.

Gorgo al Monticano

LA SAGRA ANNUALE

Domenica scorsa, senza il minimo incidente, si svolse la tradizionale sagra, che attirò, specialmente alla chiesa, un insolito concorso di devoti e tenne un po' più animati per qualche ora gli esercizi pubblici.

Incendio a Cavalese

TRENTO, 5

Un violento incendio è scoppiato per cause ignote in una frazione del Comune di Cavalese, nota stazione estiva di villeggiatura nella zona delle Dolomiti, e ha distrutto tre case assieme ai foraggi e alle masserizie. Tra le case distrutte vi era pure un curioso e caratteristico museo regionale che raccoglieva alcuni cimeli importanti per la storia della valle. I danni causati dall'incendio sono notevoli.

Camposampiero

CONCERTO BANDISTICO

Questa Banda Cittadina, diretta dal maestro Geremia Zilio, sul Piazzale della Stazione illuminato sfarzosamente a cura dei Fratelli Romano, svolse uno scelto programma riscuotendo ben meritati applausi. Il decoroso Buffet dei fratelli Romano fece un servizio veramente signorile e il pubblico accorso godette due ore, all'aria fresca e pura, di vero compiacimento intellettuale ricreandosi e risvegliando in tutti i più puri e alti sentimenti

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 6 agosto 1929:

Pir. «Augustus» a Roma Italoradio. — «Belvedere» a S. Vicente de Cabo Verde Radio. — «Colombo» a Coquimbo Radio. — «Conte Rosso» a Roma Italoradio. — «Cracovia» a Roma Italoradio. — «Esquilino» a Roma Italoradio. — «Francesco Crispi» a Alula Radio. — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio. — «Giuseppe Mazzini» a Napoli Radio. — «Maria Cristina» a Colombo Radio. — «Orazio» a Roma Italoradio. — «Pilsna» a Roma Italoradio. — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio. — «Principessa Maria» a Napoli Radio. — «Remo» a Roma Italoradio. — «Saturnia» a Roma Italoradio. — «Timavo» a Roma Italoradio — «Venezia L.» a Napoli Radio. — «Viminale» a Roma Italoradio. — «Virgilio» a Roma Italoradio. — «Vulcania» a Trieste Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

NOTIZIE RECENTISSIME

Settemila figli di connazionali giungono oggi in Italia

ROMA, 5

Si stanno effettuando in questi giorni le partenze del primo turno di colonie dei figli dei connazionali residenti all'estero, e anche i duemila avanguardisti che hanno partecipato alla grande adunata di Roma stanno raggiungendo a scaglioni gli Stati di provenienza.

E' incominciato oggi l'afflusso in Italia dalle frontiere e dai porti di sbarco dei figli di italiani di oltre confine che parteciperanno al secondo turno di agosto e settembre, e nella giornata di domani ne giungeranno complessivamente in Italia 6850.

Il più forte smistamento avverrà domattina a Milano alla stazione centrale dove affluiranno complessivamente dal nord Europa, e in particolare dalla Francia, 4260 ragazzi. Nella stessa giornata essi raggiungeranno con treni speciali i campeggi e le colonie ai monti e al mare.

La Segreteria generale dei Fasci all'estero ha predisposto il movimento con ogni cura merce la collaborazione della direzione generale delle Ferrovie dello Stato, delle ferrovie vicinali, delle ferrovie federali svizzere, delle ferrovie del Reich e di tutte le compagnie di navigazione italiane.

Già oggi sono arrivati a Bardonecchia 300 bimbi provenienti da numerosi paeselli della Savoie e dell'Alta Savoia ed altri 400 sono giunti da Lione.

A Modane ove i Balilla e le Piccole Italiane in divisa sono stati accompagnati dai genitori e da rappresentanze fasciste, erano a ricevere i piccoli ospiti il Console cav. Fornari e il Segretario di zona dei fasci della Savoia avv. Correnti. Festose accoglienze e manifestazioni di saluto si sono svolte tanto a Modane quanto a Bardonecchia ove gli ospiti sono giunti con treni speciali accompagnati dal Console. Tutti i 700 figli d'Italia hanno proseguito per Torino.

Da Ventimiglia sono pure partiti per le colonie estive i figli degli italiani residenti nel dipartimento francese delle Alpi Marittime. A questo primo gruppo seguirà fra giorni un secondo scaglione. Da Ventimiglia era stato allestito un treno speciale che si è recato a rilevare i bambini a Nizza. Ivi la partenza per l'Italia del vispo sciame di giovinezza ha dato luogo ad entusiastiche manifestazioni di italianità e di spirito fascista.

I piccoli, che costituiscono soltanto una parte dei numerosissimi che avevano fatto domanda di partecipare alle colonie estive dei fasci, sono stati accompagnati fino a Ventimiglia dal comm. Lodi Fè, Console a Cannes, dal cav. Foresti, vicceconsole a Mentone e dai segretari di fasci Mosili, Ferriani, Atzeni e Nicolone. Le colonie italiane lungo il percorso in terra francese hanno salutato il passaggio del treno speciale con commoventi manifestazioni di patriottismo.

Da Malta sono partiti a bordo della *Città di Tripoli* 80 figli di lavoratori di quella colonia italiana.

Nella chiesa italiana di S. Caterina è stata celebrata una messa cui hanno assistito i partenti con le loro famiglie e numerosi fascisti. All'imbarco i giovani sono stati salutati dall'intera colonia, dal console generale d'Italia e dal consiglio direttivo del fascio.

La partenza ha dato luogo ad una imponente manifestazione al Duce e al Regime fascista.

Stamane a bordo di un piroscafo proveniente da Dover, sono giunti a Ostenda circa duecento tra piccole italiane, avanguardisti e balilla, figli d'italiani residenti a Londra, Manchester, Glascow e Dublino. I bimbi erano accompagnati dal signor Biondi in rappresentanza del Fascio di Londra.

La comitiva è stata ricevuta alla stazione marittima di Ostenda dal R. Console Generale d'Italia on. Zimolo, appositamente giunto da Anversa. I piccoli italiani sono quindi partiti in vetture riservate per Chiasso via Aquisgrana e Basilea.

Violenti temporali nel Trentino

TRENTO, 5

Violenti temporali si sono scatenati la notte scorsa nelle vallate alpine provocando un notevole sbalzo di temperatura che, nelle località più elevate, è discesa fino a sette gradi. Sulle più alte cime delle Dolomiti è caduta la neve che però si è sciolta il mattino seguente al primo sorgere del sole. Anche in città e nella valle dell'Adige, dove il termometro era salito nei giorni scorsi fino a 37 gradi, la pioggia caduta ininterrotta per una intera giornata, ha abbassato sensibilmente la temperatura, tanto che la notte scorsa, dopo un forte temporale, si è avuto un minimo di quattordici gradi. La stagione turistica nelle varie stazioni alpine di villeggiatura del Trentino o dell'Alto Adige prosegue ottimamente, con pieno successo, per la continua affluenza di ospiti, specialmente da Milano, da Torino, da Bologna e dalle provincie dell'Italia settentrionale. I principali centri delle valli di Fiemme e di Fassa, della regione delle Dolomiti e della valle di Non sono al completo.

Il programma sportivo della Federazione pugilistica

ROMA, 5

La segretaria generale del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano comunica:

L'on. Turati, presidente della Federazione Pugilistica Italiana, ha approvato il seguente programma per la propaganda ed il movimento dilettantistico in tutta Italia.

Mese di agosto 1929: Selezione nelle Tre Venezie, per la formazione della squadra che dovrà essere opposta alla « nazionale » di ritorno da Budapest (Fiume, primi agosto); incontro Italia-Ungheria (11 agosto a Budapest); incontro di propaganda della « nazionale » con la rappresentativa veneta (Fiume, data da destinarsi); incontro di squadre interregionali: squadra B. Lombardia e Lazio contro squadra A di altre regioni.

Mese di settembre 1929: « Targa Sardegna » a Cagliari (torneo di propaganda libero a tutti, da svolgersi nella seconda quindicina del mese); « Targa Sicilia » a Palermo (torneo di propaganda libero a tutti, da svolgersi nella seconda quindicina del mese; incontro di squadre interregionali; incontro tra la squadra A. Lazio e squadra A. Lombardia (selezione per la « nazionale »).

Mese di ottobre 1929: Grande torneo nazionale per terze serie e novizi (possono partecipare a questo torneo, oltre i novizi, tutti quelli elementi che pur avendo partecipato a tornei di terze serie, non hanno mai vinto); eliminatorie regionali da svolgersi nella prima quindicina di ottobre, finale a Roma nella seconda quindicina di ottobre; incontri di squadre interregionali; incontri internazionali.

Mese di novembre 1929: campionati provinciali (facoltativi); incontri internazionali.

Mese di dicembre 1929: campionati regionali, comprese le colonie (Cirenaica e Tripolitania).

Mese di gennaio 1930 campionati interregionali, Italia settentrionale: Piemonte, Liguria, Lombardia. — Tre Venezie: Venezia Euganea, Venezia Giulia, Venezia Tridentina. — Italia centrale: Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzi e Molise, Sardegna. — Italia meridionale: Campania, Puglie, Basilicata, Calabria, Sicilia. — Colonie: Cirenaica o Tripolitania.

Mese di febbraio 1930: campionati nazionali.

Mese di marzo, aprile, maggio e giugno 1930: Formazione della Nazionale A e B; incontri interregionali di squadra ed incontri internazionali; preparazione collegiale per i campionati europei di Budapest.

Falsificatori di sterline arrestati a Torino

ROMA, 5

Era pervenuta notizia alla direzione generale di Pubblica Sicurezza che sulla piazza di Torino si stava per mettere in circolazione un forte stock di sterline contraffatte, appartenenti alla serie delle «Marseilles Forgery» delle quali era stata notata dalla Banca d'Inghilterra in precedenza la circolazione nel sud della Francia e nell'Italia.

Inviato in incognito un funzionario del Ministero, a seguito di lunghe e laboriose indagini, questi è riuscito a mettere le mani sul falsificatore identificato nella persona di Crivelli Giuseppe, incisore che aveva una vera e propria officina atta alla contraffazione dei valori nella villa di un suo cognato a Cavoretto. Sono stati nel contempo arrestati Barbieri Paolo, Ponzetto Francesco Barecco Giuseppe, Robba Silvestro, Bertotto Domenico e Simonini Camillo tutti pericolosi pregiudicati che andavano e venivano da Marsiglia, perchè colpevoli di vendita di falsi valori in relazione col fabbricante.

Lo stock di 6100 sterline, che sono state in due riprese completamente sequestrate, e tutti gli arrestati, sono stati deferiti al procuratore del Re di Torino oltrechè per fabbricazione e spendita di sterline anche per associazione a delinquere contro la fede pubblica.

Toscanini fra i direttori della stagione di Bayreuth?

BERLINO, 5

(F. B.) Si sta preparando il programma della grande stagione lirica musicale che avrà luogo nel 1920 a Bayreuth.

In essa avranno luogo esecuzioni di opere wagneriane. Si dà per certa la partecipazione di Arturo Toscanini che dirigerà il «Thannhauser» e il «Tristano».

Le onoranze della Scandinavia allo scrittore Knut Hamsun

BERLINO, 5

(F. B.) Lo scrittore norvegese Knut Hamsun in questi giorni è stato festeggiato in tutta la Scandinavia e anche in Germania per aver compiuto il settantesimo anno di età.

Oslo le manifestazioni hanno assunto particolare importanza. Ad esse hanno partecipato oltre il Governo, le rappresentanze degli altri Governi scandinavi e letterati di molti Paesi.

Un monumento a Weimar ricordare la Costituzione

BERLINO, 5

(F.B.) A Weimar, dove fu preparata e sancita la nuova costituzione della Germania, si è pensato di erigere un grande monumento a ricordo di quell'avvenimento. Il decennale della costituzione sarà celebrato l'undici agosto prossimo.

Gli Stati Uniti rivendicano il progetto delle tariffe

LONDRA, 5

(C.C.) Il corrispondente da Washington della *Morning Post* comunica che in massima gli Stati Uniti hanno ormai deciso di procedere alla revisione del progetto per le nuove tariffe doganali.

La commissione delle finanze ha iniziato fin da questa sera una serie di sedute per poter preparare le nuove tariffe rivedute e corrette prima del 19 agosto, quando cioè verrà riconvocato il Senato.

Il corrispondente dichiara di essere informato che in seguito alle proteste giunte un pò da tutte le Nazioni, proteste alle quali hanno fatto eco quelle dei consumatori americani, il progetto sarà riveduto in modo da ridurre le tariffe sostanzialmente.

I preparativi a Calshot per ricevere i piloti italiani

LONDRA, 5

(C.C.) Fervono i lavori a Calshot per preparare degna accoglienza agli aviatori italiani che partecipano alla Coppa Schneider. I giornali mettono in rilievo che gli italiani verranno in buon numero; il *Daily Telegraph* annunzia addirittura che essi porteranno perfino un cuoco napoletano.

I piloti britannici che prenderanno parte alla competizione sono cinque: Orlebar, D'Arcy Craig detentore del record britannico per idrovolanti, Archerley vincitore della Coppa del Re, Stainforth e Waghorn.

L'arrivo a Berlino dell'"Ali Sovietiche„

BERLINO, 5

(F.B.) Ieri sera ha atterrato nel campo di Tempelhoff l'aeroplano *Ali Sovietiche* proveniente da Parigi, dopo aver percorso il tratto tra le due capitali, di 900 km. in ore 4 e 30 minuti.

A bordo del grosso trimotore si trovavano alcuni rappresentanti dell'aviazione russa. Gli aviatori sono stati festeggiati.

La riduzione dei tributi dei comuni e delle provincie

ROMA, 5

Il Ministro delle Finanze ha già iniziato la elaborazione delle norme che dovranno servire di base alle amministrazioni comunali e provinciali per la revisione dei loro bilanci e la riduzione dei loro tributi secondo le ultime decisioni del Consiglio dei Ministri.

Tali norme saranno pubblicate tra pochi giorni poichè il Governo intende che le riduzioni prestabilite delle tasse locali, entrino assolutamente in vigore in tutti i comuni e provincie col primo gennaio del prossimo anno.

La prima lettera al Papa col timbro postale vaticano

ROMA, 5

La prima lettera ricevuta dal Pontefice con il timbro postale della Città del Vaticano sarebbe stata, a quanto si dice, una lettera personale indirizzata da Hon-Kong e spedita il 23 del giugno scorso.

Il Papa notò subito con compiacimento l'annullò della posta vaticana impresso nella prima lettera, pervenutagli dalla Cina, luogo che gli sta tanto a cuore dopo gli ultimi avvenimenti.

Motociclista ucciso dalla stanga d'un carrozzino

AGORDO, 5

Verso le ore 18 di domenica scorsa nel crocivia delle strade per Frassenè ed Alleghe, e precisamente all'altezza del Gran Hotel Agordo, un motociclista certo Furlanetto Erminio di anni 53 da Montebelluna si incontrava con un birroccino guidato da Scussel Gemma di Voltago. Dato che in quel punto era ferma una automobile, il motociclista cercò di passare nello spazio disponibile, ma una stanga del carrozzino lo colpì al collo producendogli una gravissima ferita, per la quale decedeva quasi subito.

Dopo l'intervento delle Autorità il cadavere venne rimosso e trasportato al nostro Ospedale.

Il mercato dei cereali

MILANO, 5

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento; largamente trattato con andamento facile. Apertura contante 128 corrente 128,85 ottobre 132,50 dicembre 137,50. Chiusura corrente 128,80 ottobre 132.10 dicembre 137.25.

Granoturco; limitato numero di affari, prezzi in ribasso. Apertura agosto 86.50 ottobre 83 dicembre 82. Chiusura agosto 86.75 ottobre 82.25 dicembre 81.10.

Riso; scarsamente trattato, andamento irregolare. Apertura corrente 154,75 ottobre 148 dicembre 148.75. Chiusura corrente 154.20 ottobre 142 dicembre 143.

Risone; scarsamente trattato andamento irregolare. Apertura agosto 109.10 ottobre 96.25 dicembre 97.55. Chiusura agosto 109 ottobre 96 dicembre 97.

Concorso al Consiglio di Stato

ROMA, 5

Il termine fissato per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per titoli e per esami a tre posti di referendario presso il Consiglio di Stato è prorogato al giorno 31 agosto corr.

La prova di consumo per la Coppa aerea del Turismo

PARIGI, 5

(A.P.) I cinquantacinque apparecchi che partecipano alla Coppa internazionale del turismo hanno compiuto oggi, prima di iniziare mercoledì prossimo il grande circuito europeo, la prova di consumo, che si è svolta su un percorso di 327 km., cioè due volte il tragitto Orly-Arthenay e ritorno.

Secondo le norme regolamentari, gli apparecchi hanno avuto una dotazione di 16 chili di benzina per ogni 100 chilometri per quelli di prima categoria e 11 per quelli di seconda categoria. Ad ogni concorrente viene abbuonato un punto per ogni 400grammi di consumo in meno.

La partenza è stata data alle 14 e alla distanza di tre minuti, a gruppi di 4 gli apparecchi hanno preso il volo. Dopo i 4 apparecchi tedeschi sono partiti i quattro Fiat, seguiti a breve distanza a tre minuti dai quattro Romeo ed infine il Cant 26 e i tre Breda.

E' da rilevare sopratutto che gli apparecchi italiani hanno avuto al momento della partenza un decollaggio meraviglioso, ciò che non è avvenuto per gli altri apparecchi e particolarmente per un Potez che addirittura non ha potuto partire.

Il primo ad aparire nel campo di Orly è il canadese Carborry che ha compiuto la metà del percorso in 57 minuti. Sono seguiti poi gli apparecchi tedeschi ed infine a pochi minuti di intervallo i quattro Romeo che hanno coperto la stessa distanza in poco più di un'ora, alla media oraria di 160 chilometri. I quattro Fiat giungono insieme dopo sette minuti. Tutti gli apparecchi italiani hanno dato una bellissima prova di regolarità.

Gli arrivi si susseguono regolarmente, soltanto un aviatore francese ed uno tedesco atterrando bruscamente causarono danni agli apparecchi.

La prova odierna è stata funestata da un mortale incidente. Alle ore 18 il pilota tedesco Hoffmann, rientrando ad Orly dopo avere subito una panne, atterrava violentemente, tanto che rimase molto sul colpo, mentre l'apparecchio si sfasciava.

Gli aviatori che non hanno potuto effettuare la prova oggi la ripeteranno domani.

Le classifiche saranno rese note domani.

Quali sono i difetti degli uomini di spirito

BERLINO, 5

Un giornale della sera ha rivolto a tutti i suoi lettori questa domanda: « Quali sono i difetti degli uomini di spirito? ».

Fra le molte migliaia di risposte pervenute, il quotidiano ne ha pubblicate un centinaio e fra queste ne scegliamo qualcuna che potrà, certamente, essere interessantissima anche per il resto dell'Europa.

Una signora senza speranza ha sentenziato: « Gli uomini di spirito non hanno cuore »; come si vede, la signora... esagera.

Un uomo davvero spiritoso ha risposto: « Il nostro peggior difetto è di riconoscerci persone di spirito ». Una attrice ha risposto: « Ecco il gran difetto: son rari ».

Una moglie: « Il peggior difetto delle persone di spirito è di credere tutti gli altri allocchi, e perciò molto spesso finiscono con l'essere corbellati ».

Una signora che sa, ha risposto: « Il più grande difetto che essi hanno è di amare tutte le donne a parole » e un'altra: « Facendo gli spiritosi innamorano le donne, perciò il loro amore non è sincero. Di conseguenza spesso se ne liberano... spiritosamente. Il peggio è che per non fare una brutta figura, noialtre siamo costrette a prendercela... con spirito ».

Circuisce la nuora, la calunnia e va a finire in carcere

VICENZA, 5

In seguito a querela presentata dal medico di Marano Vicentino dott. Ettore Moro, è stato arrestato dai carabinieri il contadino Moro Francesco fu Francesco di anni 72, il quale sarebbe colpevole di diffamazione nei riguardi del querelante (il quale non ha con lui nessun rapporto di parentela nonostante l'omonimia) e di minaccie verso la propria nuora, Fraccaro Rina, d'anni 28, da 8 anni maritata a un suo figlio di 36 anni, pure a nome Francesco.

Sembra che il vecchio contadino circuisse da tempo con eccessive attenzioni la giovane nuora che sempre rispose sdegnosamente alle sue poco... francescane proposte.

Ultimamente la Fraccaro avrebbe minacciato di andarsene di casa se il vecchio avesse continuato ad attentare al suo onore.

Il Moro padre per vendicarsi delle ripulse avrebbe inventato tutta una storia diffamatoria a carico della nuora e del medico del paese e l'avrebbe narrata al figlio per spingerlo a maltrattare la Fraccaro. Il figlio, acceso anche per soverchie libazioni alcooliche, ha dato credito al racconto fattogli e si è presentato ai carabinieri pregandoli di prendere... provvedimenti contro il medico. Da notare che il fatto insussistente attribuito dal vecchio Moro al medico sarebbe avvenuto cinque anni or sono.

I carabinieri hanno dichiarato in contravvenzione il... denunciante per ubriachezza e l'hanno denunciato poi per diffamazione assieme al padre, che deve rispondere anche di minaccie verso la nuora.

Per salvare l'equipaggio d'un sommergibile affondato

POLA, 5

Da anni si studiano i mezzi e si moltiplicano gli esperimenti per il salvataggio degli equipaggi dei sottomarini nell'eventualità deprecando ch'essi, per un guasto o sinistro del sommergibile, affondano e rimangono imprigionati nello scafo, come in un immenso bara, votati a lenta e sicura morte.

Le ultime sciagure sottomarine, elencate nel recente affondameto del sommergibile inglese H. 47, in cui perirono 23 uomini, hanno ridato fervore agli studi e agli esperimenti. Il problema, però, che ossilla tutte le marine di guerra, non è stato ancora appieno risolto, e se pur è effettuabile, in condizioni favorevoli, il salvataggio dello scafo, non è possibile sinora quello delle persone che si trovano a bordo, perchè, per quanto rapidamente esso avvenga, non lo è abbastanza perchè la morte non colga gli eroici marinai

Ora si fa qui un gran parlare dell'invenzione recente di un esperto tecnico di Pola, il costruttore navale Antonio Vassilich, il quale, già dal 1928, ha brevettato un sistema di scafi di salvataggio che, applicati ai sottomarini, potrebbero rendere preziosi servigi ed eviterebbero nella maggioranza dei casi, la perdita degli uomini ivi imbarcati, qualora per una qualsiasi fatalità il subacqueo dovesse affondare.

I particolari dell'invenzione

Secondo la citata invenzione ogni sommergibile verrebbe munito, a seconda della sua grandezza e dello spazio disponibile per la loro sistemazione di due fino a quattro scafi di salvataggio, di forma circa cilindrica, di robustezza non inferiore a quella dello scafo rigido del sommergibile stesso e di una capacità per ciascuno di circa dieci fino a venti persone. Essi verrebbero sistemati sulla parte superiore esterna, possibilmente entro le soprastrutture e paralleli all'asse longitudinale del sommergibile. Poggerebbero le loro estremità su mastre (boc caportini) stagne, formando con la loro parte inferiore il coperchio stagno verso l'esterno di dette mastre. Gli scafi « Vassilich » saranno muniti di appositi congegni di chiusura stagna e blocco.

Ciascuna delle due mastre di boccaportino sistemate sopra due differenti località del sommergibile, formerà una specie di anticamera di piccolissime dimensioni e verrà munita essa pure alla parte inferiore di un coperchio stagno apribile verso l'esterno, manovrabile però tanto dalla parte dell'anticamera che dall'interno del sommergibile.

Gli scafi di salvataggio avranno su ciascuna estremità, alla parte inferiore e in corrispondenza delle mastre (anticamere) un portello stagno, apribile verso l'anticamera e manovrabile tanto dall'interno dello scafo di salvataggio quanto dalla parte dell'anticamera del sommergibile. Onde eliminare l'aderenza causata dalla pressione idrostatica, attraverseranno lo scafo di salvataggio alle due estremità due tubi pescanti all'esterno e sboccanti nell'anticamera, intercettati da un rubinetto per riempire le due anticamere. Inoltre, esteriormente a ciascuna delle due estremità dello scafo di salvataggio, verrà sistemato un piccolo verricello a mano azionabile dall'interno dello scafo, al cui rullo saranno avvolti i capi del cavo d'acciaio che passa per la puleggia fissata allo scafo del sommergibile. Mediante questo verrà regolata la salita. Alla parte superiore dello scafo ci saranno i portelli d'uscita.

Come avviene il salvataggio

Il modo di usare gli scafi di salvataggio sarebbe il seguente: 1) Attraverso i portelli delle anticamere e quelli del fondo dello scafo stesso. 2) Si chiuderanno tanto i portelli delle anticamere che quelli del fondo dello scafo. 3) Si sganceranno i congegni di blocco fra anticamere e scafo. 4) Si allagheranno le due anticamere, aprendo i due rubinetti d'intercezione sulle tubolature passanti nell'interno dello scafo e comunicanti l'esterno con le anticamere. 5) Filamento, per mezzo di verricelli, dei cavi d'acciaio fino al raggiungimento della superficie del mare.

Gli scafi, due o quattro, verrebbero sistemati a prua e a poppa. Rimane per l'equipaggio il pericolo dell'allagamento di uno dei settori; quando però i compartimenti stagni venissero chiusi — cosa questa che avviene ogni qualvolta si verifichi qualsiasi incidente a bordo — il pericolo di morte vi sarebbe soltanto per coloro che si trovassero nel compartimento allagato; gli altri componenti dell'equipaggio, potrebbero raggiungere con estrema facilità lo scafo di salvataggio. Una volta che lo stesso avesse imbarcato il numero di persone stabilito, non vi sarebbe che da iniziare la manovra del filamento dei cavi per rendere possibile allo scafo di raggiungere la superficie del mare. Il salvataggio potrebbe avvenire sino dalla profondità massima che il sommergibile può raggiungere, e cioè anche da oltre i cento metri.

La sistemazione degli scafi può essere applicata anche sopra sommergibili esistenti e potrebbe sensibilmente migliorare la stabilità del sommergibile, tanto al momento critico dell'immersione, quanto a scafo completamente immerso. Questa, per sommi capi, l'invenzione del tecnico Vassilich, che porta il numero 10165-1928 di brevetto.

Una bambina che annega in un canale a Morgano

ISTRANA, 5

Ieri mattina verso le ore 10 nel vicino Comune di Morgano (Treviso) accadeva una disgrazia mortale.

La bambina di appena 20 mesi De Lazzari Maria di Ferdinando Domenico abitante nella contrada «Castagnole» di Morgano presso le Ongarie, eludendo la vigilanza dei genitori si allontanava pochi passi da casa sua dove scorre il canale della «Piovega» affluente del «Sile» profondo circa un metro e vi cadeva dentro e annegava miseramente.

Il cadaverino venne pescato poco dopo dai familiari stessi.

Sul luogo si portò prontamente il medico del luogo dott. A. Armeilonghi che visitata l'infelice non potè che constatare il decesso per annegamento. Sul posto si portarono pure i nostri RR. CC. che provvidero al piantonamento del cadaverino in attesa del sopraluogo dell'Autorità giudiziaria.

CIVIDALE

LE SCUOLE ELEMENTARI ALLO STATO

Data memorabile quella d'oggi per Cividale: il Podestà Dr. Giuseppe Abulioni ha firmato la deliberazione con cui il Comune accetta la proposta di cedere l'Amministrazione delle scuole elementari allo Stato, nella considerazione di un apprezzabile vantaggio finanziario.

Il Comune rinuncia per tal modo ad una delle sue più belle e delicate funzioni ma vi rinuncia non per necessità, non per malvolere o incapacità: vi rinuncia con la coscienza di aver amato l'istituzione e l'educazione del popolo e la volontà di amarle anche in avvenire. La sua popolazione è ora liberata dalla piaga dell'analfabetismo.

GINO DAMERINI Direttore responsabile
Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Anno CLXXXVII N. 219 - Cent. 25

Mercoledì 7 Agosto 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 130.— - Sem. L. 60.— - Trim. L. 30 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbana Numeri 2-08 e 2-21

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50, Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Avvenimenti solenni contrassegneranno il secondo ciclo delle cerimonie per la Conciliazione

CITTA' DEL VATICANO, 6

Con la solenne processione eucaristica del giorno 25 scorso si è chiuso quello che può essere considerato come il primo ciclo delle manifestazioni storiche destinate a seguire al grande avvenimento della Conciliazione. Vi sarà ora una sosta estiva, che non sarà caratterizzata da nessun fatto nuovo.

In Vaticano si va facendo; infatti, sempre più strada il convincimento che il Papa non andrà in villeggiatura a Castel Gandolfo. Si dice invece che, tutt'al più, passerà una quindicina di giorni alla Badia di Montecassino, in forma assolutamente privata, accompagnato dai soli familiari. Ma anche questa voce va accolta con riserva, essendo assai probabile che Pio XI si astenga dall'uscire in terra italiana prima che non sia avvenuta la visita ufficiale di S. M. il Re d'Italia.

Un avvenimento eccezionale

Il secondo ciclo delle manifestazioni destinate a seguire alla Conciliazione, si avrà dunque nell'autunno prossimo. Informazioni attendibili lasciano comprendere che questo secondo ciclo è attualmente in esame presso gli organi competenti. Esso richiede, infatti, tutto un lavoro accurato di preparazione, che non può essere improvvisato e che richiede contatti lunghi e molteplici.

Secondo *La Corrispondeza* quanto è stato scritto anche in argomento non rappresenta che il frutto di induzioni, che saranno, forse, in parte smentite dalla realtà. Infatti se esistono veri e propri precedenti cui richiamarci, anche qualche cosa di lontanamente analogo, non pare sia destinato a servire come da precedente. Il giorno in cui si dovrebbe svolgere l'ulteriore tappa degli avvenimenti del febbraio sarà tale da rendere necessari aspetti e forme nuove.

Circa l'epoca precisa in cui assisteremo al nuovo grande episodio, nulla ancora si può dire di preciso. In Vaticano si è in proposito assai riservati, anche perchè non si ignora che le ultime decisioni su questo secondo ciclo spettano in gran parte ad altri. I più opinano che il mese più adatto dovrebbe essere l'ottobre, ma vi è qualcuno che fissa date più remote.

Anche per tale data occorre attendere lo sviluppo di altri avvenimenti concomitanti, cui avrebbe avuto occasione di accennare il Cardinale Gamba, arcivescovo di Torino nella recente udienza concessagli dal Papa.

La Corrispondenza conclude dicendo che il secondo ciclo delle cerimonie della Conciliazione si svolgerà in tre tempi, con fasi successive, a breve distanza l'una dall'altra. Se tutti questi tre tempi assumeranno un'importanza eccezionale, il terzo rappresenterà un fatto forse assolutamente nuovo nella storia.

ni coloro che dovranno contrarre matrimonio, vedranno abbreviata la via per la cerimonia nuziale. Infatti, una volta benedetta dal sacerdote, la unione, in seguito alle norme del concordato, avrà tutti gli effetti civili.

Entrando in vigore le nuove disposizioni legislative fissate dal concordato del Laterano, il matrimonio religioso, celebrato secondo le norme del diritto canonico, sarà riconosciuto valido a tutti gli effetti civili. I libroni dell'anagrafe cittadina anzichè aspettare gli sposi al municipio, li attenderanno nella sacrestia dove il parroco redigerà con le dovute formalità di legge l'atto nuziale. Al matrimonio devono sempre precedere le pubblicazioni alla porta della Casa Comunale. Restano quindi in vigore poi gli articoli di legge relativi ai termini che devono trascorrere tra la pubblicazione e la celebrazione del matrimonio e allo opposizioni che possono essere proposte.

L'opposizione è basata sull'articolo 56 del codice civile, precedente al matrimonio; o sulla prima parte del successivo articolo 61, per infermità di mente ed è competente giudicare in merito il tribunale civile. Trattandosi di impedimenti riconosciuti anche dal diritto canonico, spetta alle competenti autorità ecclesiastiche esaminare i motivi adotti per ostacolare la celebrazione del matrimonio canonico.

In sostanza il sacerdote, celebrando, assumerà tutto il da fare e tutte le responsabilità che una volta pesavano sugli ufficiali dello Stato civile. Quanto al rito nulla è mutato. Si tratterà piuttosto di adeguare la sua solennità esteriore alle aspirazioni o alle possibilità dei fidanzati. E' da presumersi pertanto che, eliminati i dispendi del duplice rito civile e religioso, quest'ultimo rivestirà un decoro sempre maggiore.

Le stesse norme valgono per i matrimoni celebrati dinnanzi ai ministri dei culti ammessi e quindi anche i non cattolici si potranno sposare senza comparire dinanzi agli ufficiali di stato civile. Ma però chi intende celebrare dinnanzi ad un ministro di culto ammesso nello Stato, lo deve dichiarare all'ufficio dello Stato civile che è competente a celebrare il matrimonio civile. Deve quindi richiedere la pubblicazione e presentare decreto di dispensa dall'ufficio dello Stato civile.

Il Patriarca dei Siri

Stamattina, alle 7.30 Pio XI, nella sala del Concistoro, ha celebrato la Messa di rito per l'imposizione del sacro pallio al nuovo Patriarca dei Siri, mons. Ignazio Gabriele Tappuni, giunto a Roma fin dal 25 luglio scorso, per partecipare anche alla processione eucaristica.

Oltre alla Corte Pontificia, erano presenti il card. Sinceri, segretario della Congregazione della Chiesa Orientale, e altri cinque vescovi e arcivescovi orientali. Terminata la Messa, che è stata celebrata dal Pontefice, mons. Tappuni inginocchiato dinanzi a Pio XI ha fatto professione di fede.

Quindi il Papa ha imposto al nuovo Patriarca dei Siri il sacro pallio, che è una stola di finissima lana, con ricamate varie croci, benedetta sulla tomba di San Pietro, e che rappresenta la podestà pastorale in unione con la Chiesa Romana.

Poi il Patriarca ha letto un indirizzo di omaggio al Pontefice, ricordando la fedeltà dei cattolici di rito greco-siro alla Chiesa apostolica, e rendendo omaggio al Papa per il suo anno giubilare e per l'avvenuta conciliazione con l'Italia.

Pio XI ha risposto con un breve discorso, esaltando l'odierna festa della Trasfigurazione, nella quale tanta parte ebbe l'apostolo Pietro. Ha infine, accennato all'universalità della Chiesa romana, e alle sue continue affermazioni nel mondo. Infine, ha impartito la apostolica benedizione.

Il Decreto che modifica i registri di Stato Civile

ROMA, 6

Viene pubblicato oggi nella *Gazzetta Ufficiale* il testo del decreto che modifica i registri dello Stato civile.

Queste modificazioni, che già furono rese note alcuni giorni or sono attraverso una circolare inviata da S. E. Rocco, sono le conseguenze necessarie delle nuove norme per la celebrazione del matrimonio, che andranno in vigore dall'8 agosto. Come è noto infatti, da dopo doma-

L'attività dell'opera per la maternità e l'infanzia

ROMA, 6

Il «Giornale d'Italia» pubblica le seguenti notizie statistiche sull'attività svolta nel periodo più recente dall'O. N. per la protezione della maternità e dell'infanzia. Nel 1928 l'opera ha speso e impegnato per l'assistenza alla maternità circa 28 milioni, per l'assistenza all'infanzia 34 milioni, per sovvenzioni ad istituti oltre 13 milioni per propaganda con pubblicazioni ambulatori, cattedre ambulanti, più di un milione e mezzo, per spese generali di organizzazione dei servizi poco più di tre milioni: un totale di quasi ottanta milioni.

L'assistenza alle madri

I risultati ottenuti si concretano nell'estensione dell'opera di provvidenza sociale a oltre 250 mila persone. Delle federazioni provinciali molte hanno dimostrato largo spirito di iniziativa e hanno spiegato un'attività esemplare. Meritano speciale menzione quelle di Roma, Napoli, Palermo, Venezia, Milano, Torino.

L'assistenza alle madri ha avuto un notevole sviluppo.

L'opera ha istituito direttamente altre 68 ambulatori ostetrici e infantili, ha autorizzato le federazioni provinciali a creare nuovi impianti, ha sovvenzionate molte organizzazioni che sono sorte con scopi assistenziali; d'accordo coi fasci all'estero si è provveduto all'assistenza delle gestanti italiane residenti all'estero e prive di mezzi, che hanno desiderato di partorire in patria; a ridurre la mortalità infantile con corso mediante la protezione dell'allattamento materno. I fanciulli illegittimi, riconosciuti e allattati dalla madre, sono stati mantenuti o con sussidi alla madre allattante, o avviati in campagna a baliatico, o ricoverati in brefotrofi insieme con la madre e talvolta anche senza di essa quando mancava il latte. All'assistenza materiale della madre e del bambino si è associata la loro protezione morale e si è fatto di tutto perchè anche al riconoscimento del figlio seguisse la legittimazione dell'unione della madre col padre.

Nè minori sono state le provvidenze a favore dei fanciulli bisognosi, abbandonati, infermi sanabili o anormali, educabili o traviati.

Quanto ai ragazzi fermati per motivi di pubblica sicurezza si è voluto evitare che essi venissero tradotti nelle camere di sicurezza o in carcere assieme ai delinquenti adulti. L'Opera li ha ricoverati subito dopo il fermo in appositi istituti ove restano fino a quando non possono essere restituiti alle famiglie, oppure permanentemente ricoverati in istituti di rieducazione. Questo servizio di rieducazione sociale ha funzionato in 45 provincie. L'Opera inoltre ha raccolto in Italia oltre duecento bambini in completo abbandono nati all'estero da genitori italiani, e che, lasciati a loro stessi, avrebbero finito per ingrossare il triste esercito della malavita internazionale.

La profilassi tubercolare

I fondi stanziati in bilancio per la profilassi tubercolare dell'infanzia sono stati destinati all'effettivo e durativo ricupero dei fanciulli deperiti e deboli già affetti da tubercolosi latente o a forma non evolutiva e contagiosa con il loro ricovero (in media da sei a otto mesi) in istituti profilattici. Pertanto molti fanciulli, ultimata la cura, sono stati trasferiti in istituti di educazione perevitare che con la restituzione alla famiglia dovessero tornare a coabitare con persone tubercolotiche.

Particolare attenzione l'Opera dedica attualmente alla ruralizzazione degli istituti di ricovero. In conformità a quanto è stabilito dalla legge occorre dare una sede conveniente alla maggior parte degli istituti che ancora sono installati in vecchi e malsani fabbricati urbani.

A tal fine l'Opera ha ottenuto il concorso dell'associazione nazionale dei consorzi di bonifica e di irrigazione, che si è dichiarata disposta a concedere mutui agli istituti con una quota di ammortamento non molto superiore al sei per cento, complessivo di capitale e interesse.

Il gettito dei monopoli di Stato in costante aumento

ROMA, 6

Il Ministro delle Finanze ha pubblicato la relazione al bilancio industriale delle aziende dei tabacchi, dei sali e del chinino dello Stato per l'esercizio primo luglio 1927 - 30 giugno 1928.

Si rileva dalla relazione che gli introiti del Monopolio dei tabacchi accertati nell'esercizio in esame si elevano alla cospicua somma di lire 3.462.654.635.81, superando di lire 16.355.883.93 quello dell'esercizio precedente, cosicchè ancora una volta è confermato il buon andamento del gettito che da oltre un trentennio non ha subito soste nè regressioni. La gestione chiude con un utile netto di lire 2.607.314.454 che supera di oltre 33 milioni quello dell'esercizio precedente.

Lo smercio nel Regno dei tabacchi lavorati e dei prodotti secondari raggiunse nell'esercizio 1927-28 un quantitativo totale di circa 31 milioni di chilogrammi per un importo di quasi quattro miliardi al netto dall'aggio ai rivenditori.

Da un esame dell'andamento dello smercio per ogni singolo prodotto si nota: a) contrazione in tutti i tipi di trinciato da sigaretta e in tutti quelli da pipa ad eccezione della prima qualità forte e terza qualità comune; b) contrazione in quasi tutti i sigari particolarmente napoletani e virginia meno che nei toscani superiori attenuati e comuni; c) favorevole accoglimento del nuovo tipo di sigarette denominato Roma; d) incremento in quasi tutte le sigarette superiori e particolare accoglienza dei fumatori alle Eja nuovo tipo.

Delle sigarette comuni continua a verificarsi lo spostamento di consumo già rilevato nell'esercizio precedente. Il consumo delle macedonia tipo esportazione e colonie si contrasse a favore delle «nazionali» e delle Giubek. Considerando la media di capacità di consumo si ha che il consumo medio generale nel Regno è di chilogrammi 0.731 a cui corrisponde il contributo testatico di lire 82.32. Il consumo medio individuale va da un massimo della provincia di Trieste con chilogrammi 1.471 a un minimo nella provincia di Matera di grammi 315. A grandi linee può affermarsi che il consumo vada degradando dal nord al sud con abbassamento sensibile nelle Marche e nell'Umbria e con un forte rialzo nel Lazio determinato dall'elevato consumo della capitale.

Emissione di cartelle edilizie

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 8 luglio 1929 n. 1338 concernente l'autorizzazione alla Società Anonima «Istituto Nazionale di Credito edilizio» con sede in Roma ad emettere cartelle edilizie in corrispettivo dei mutui ipotecari per un ammontare complessivo di 100 milioni.

Le norme per l'ingresso ai musei

ROMA, 6

In conseguenza dell'abolizione delle tasse d'ingresso ai monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità recentemente disposta dal Governo fascista con decorrenza dal 1. settembre p. v., il Ministro della P. I. on. Belluzzo, ha predisposto le norme per disciplinare l'ingresso del pubblico nei luoghi suddetti in modo che nessun inconveniente possa verificarsi per la tutela del patrimonio artistico nazionale.

Le norme stesse saranno emanate con ordinanza di cui al più presto verrà data ampia conoscenza al pubblico.

S. E. Martelli inaugurerà la Fiera Intern. di Fiume

FIUME, 6

Il Governo nazionale, che ha concesso ogni appoggio alla Fiera internazionale di Fiume, ha consentito che l'importante manifestazione, cui interverranno molte rappresentanze estere, sia inaugurata il 14 corrente alla presenza del Ministro dell'E. N. on. Martelli.

La notizia è stata accolta con viva soddisfazione dalla cittadinanza.

La medaglia d'oro alla memoria di Malmgreen

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* reca che S. M. il Re, su proposta del Ministro per l'Interno, ha conferito la medaglia d'oro al valore civile alla memoria del dott. Finn Malmgren fu Adolfo Ferdinando e di Anna Lovisa Forsgren, per la seguente azione eroica compiuta durante l'estate del 1928 in occasione del naufragio nelle regioni polari della aeronave *Italia*:

«*In seguito alla catastrofe dell'aeronave "Italia", avvenuta nell'estate del 1928 nelle deserte regioni polari, riuscito vano da parte dei naufraghi ogni tentativo di stabilire comunicazioni radiotelegrafiche per mezzo dell'apparecchio da campo rinvenuto fra i rottami del dirigibile, il dott. Finn Malmgren sebbene con un braccio lussato e pur conscio delle difficoltà dell'impresa, nel nobilissimo intento di potere concorrere alla salvezza dei compagni di sventura, si offriva generosamente quale guida di una piccola pattuglia incaricata di portarsi dal luogo del disastro verso la terra di nord-est onde organizzare l'opera di soccorso del resto dell'equipaggio.*

«*Ma, dopo una penosissima marcia durata parecchi giorni, stremato di forze, nella impossibilità di proseguire per sopraggiunto congelamento di un piede, chiedeva risolutamente di essere abbandonato al suo destino, rifiutando con vero stoicismo ogni soccorso, nel sublime intento di dare col suo sacrificio ai compagni la possibiltà di trarre a termine la loro ardua impresa*».

Forte aumento del disavanzo della bilancia commerciale francese

ROMA, 6

L'Agenzia di Roma pubblica le prime cifre autorizzate sul movimento commerciale estero francese del primo semestre di quest'anno.

Le importazioni hanno raggiunto un valore di 30.640 milioni di franchi contro 26.186.5 milioni del primo semestre dell'anno scorso, con un aumento dunque di 4 miliardi 453,5 milioni pari al 17 per cento.

Per contro le esportazioni sono diminuite a 24.727,7 milioni contro 25.238,7 milioni del primo semestre dell'anno scorso, con una contrazione di 511 milioni pari a circa il 2 per cento.

Il disavanzo della bilancia commerciale visibile è dunque aumentato dal primo semestre dell'anno scorso al primo semestre di quest'anno di 948 milioni a 5 miliardi 912 milioni di franchi.

L'inizio della battaglia diplomatica dell'Aja

Lo scambio del tradizionale ramoscello d'olivo - L'entusiasmo pacifista di Stresemann e la freddezza di Biand - Snowden lancia la bomba delle pretese revisioniste inglesi

AJA, 6

La Conferenza dell'Aja è stata ufficialmente inaugurata stamane alle 11 in una seduta pubblica e plenaria, che ha offerto ai protagonisti della battaglia diplomatica che sta per aprirsi l'occasione di scambiare, per cominciare, il tradizionale ramoscello d'olivo con le relative promesse di buona volontà reciproca per la restaurazione definitiva della pace mondiale.

Mentre Briand si è mostrato per la circostanza assai misurato, il rappresentante tedesco invece si è abbandonato alle consuete utopie pacifiste.

E' presumibile però che l'entusiasmo di Stresemann per l'affratellamento economico dei popoli sarà accolto non troppo favorevolmente a Parigi.

Ai due competitori ed amici di Locarno è venuta a mescolarsi la voce di un terzo personaggio che, pur non emergendo come avrebbe fatto Chamberlain con la sua eloquenza, ha evitato con ogni cura le note stridenti.

Il delegato britannico si è riservato di lanciare la bomba delle preannunziate pretese di revisione del Piano Young.

Il discorso inaugurale

La seduta si è svolta nella sala della prima camera, sotto la presidenza del Ministro degli Esteri di Olarda Beelaerts, che, pronunziando un discorso inaugurale, ha porto un cordiale benvenuto ai membri della conferenza in nome del Governo olandese, dicendo fra l'altro che la conferenza dovrà trovare all'Aja uno spirito di imparzialità e di conciliazione per la organizzazione definitiva della pace in Europa. Il Ministro ha espresso il voto che questa sia raggiunta, dicendosi convinto di essere interprete di tutti i popoli incamminati sulla via della pace. Vivi applausi hanno salutato le sue parole.

Il presidente del consiglio francese, Briand, ha ringraziato a nome dei suoi colleghi il ministro Beelaerts e la Regina del Paesi Bassi per l'ospitalità cordiale offerta alla conferenza. «Noi veniamo qui — egli ha detto — per assolvere un compito molto difficile, ma iniziamo il nostro lavoro con buona volontà, convinti che, se riusciremo a coronare con il successo i nostri tentativi, avremo servito non soltanto agli interessi dei popoli qui rappresentati, ma anche a quelli dell'umanità intera. Quando lascieremo l'Aja, avremo fatto un passo verso la pace e forse un passo decisivo. Noi ci siamo formata la convinzione che la guerra non è un buon affare per i popoli e che quelli che vincono vengono a trovarsi in difficili circostanze».

Briand chiede scusa poi per il fatto che sia stato lasciato all'Olanda un tempo troppo breve per la preparazione della conferenza; esprime tuttavia la sua ammirazione per le disposizioni prese da tale Nazione.

Parla Stresemann

Il Ministro degli Esteri tedesco Stresemann prende quindi la parola per ringraziare anch'egli il Ministro Beelaerst per avere facilitato il lavoro della stampa come organo della pubblica opinione. Parlando poi del grande scopo della organizzazione della pace aggiunge Stresemann: «Voi avete dimostrato giustamente il significato di questa conferenza che va al di là delle discussioni finanziarie ed economiche. Dobbiamo continuare gli sforzi iniziati nel 1924 a Londra per la liquidazione economica della guerra; è necessario un nuovo orientamento degli spiriti per giungere ad una razionalizzazione economica generale.

Il Ministro inglese Snowden, cancelliere dello Scacchiere, a nome della delegazione inglese si associa agli elogi espressi al governo olandese per la organizzazione della conferenza facendo i migliori voti per il suo successo e per il progresso della pace internazionale. L'oratore si esprime il suo rammarico per l'assenza del Cancelliere del Reich, Muller, e del sig. Poincarè, ammalato, e fa voti per una loro rapida guarigione. Briand e Stresemann ringraziano il sig. Snowden per i voti espressi.

La seduta pomeridiana

La seduta di oggi nel pomeriggio si è svolta nello scenario arcaico della sala degli Stati Generali. Data la ristrettezza dell'ambiente, oltre ai membri delle delegazioni, soltanto i rappresentanti della stampa erano stati ammessi nonostante che la seduta ufficialmente dovesse essere pubblica.

Al centro della sala quadrata ra un vasto tavolo con attorno 36 seggi, nei quali prendono posto i membri delle delegazioni.

A destra del Ministro degli Esteri olandese, che presiede questa seduta, si trovano i rappresentanti francesi seguiti da quelli del Belgio e tedeschi. A sinistra di Beelaerts siedono Snowden e i suoi colleghi britannici, gli italiani e i giapponesi.

I delegati delle Potenze meno direttamente interessate, Polonia, Romania, Grecia, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Portogallo siedono all'altra estremità della sala. I giornalisti e i fotografi prendono posto in una galleria riservata per loro.

Alle 11.5 entra il Ministro degli Esteri olandese; egli fa il giro del tavolo per salutare da vicino ciascun capo di delegazione, compreso l'osservatore americano che si è messo in una estremità ovale della tavola. Prima di sedersi il Ministro Beelaerts dette tre colpi con un martello d'avorio, quale semplice invito ai presenti di far buon viso ai fotografi. In questo momento i lampi del magnesio illuminarono la bellissima sala.

Dopo di ciò il presidente si alza e in nome della Regina e dei Governi dei Paesi Bassi porge il benvenuto agli intervenuti, dicendo che essi troveranno all'Aja quella atmosfera di pace e di tranquillità propizia allo svolgimento delle interessanti discussioni.

Nel pomeriggio alle ore 16 si riunisce una seconda seduta plenaria, ma privata che si protrae fino alle 18. In questa seduta è stata approvata la proposta del sig. Snowden di tenere la discussione generale prima di procedere alla elezione delle due commissioni previste: la finanziaria e la politica.

Le pretese inglesi

Quindi il sig Snowden ha pronunziato un discorso dichiarando che la Gran Bretagna si oppone in primo luogo alla distribuzione delle annualità condizionali e incondizionali, in secondo luogo alla modificazione delle percentuali fissate a Spa, e in terzo luogo alle consegne in natura. La Conferenza ha poi deciso che la presidenza sia tenuta a turno fra i primi delegati delle potenze invitanti.

Alla fine della seduta, viene diramato un comunicato nel quale fra l'altro è detto che la Conferenza internazionale si è riunita nel pomeriggio in seduta privata e che su proposta di Briand, il Presidente del Consiglio belga, Jaspar, è stato invitato ad assumere la Presidenza. Egli ha passato in rapida rassegna l'opera da svolgersi ed ha reso omaggio ai relatori del piano Young, facendo rilevare che è questo il secondo contributo in materia realizzato sotto gli auspici dell'America.

Il signor Morice Hautey è stato nominato segretario generale e incaricato di organizzare una segreteria d'accordo con le segreterie delle diverse delegazioni.

E' stato deciso che le discussioni si riprendano domani mattina alle ore 10 in seduta plenaria privata, sotto la presidenza di Jaspar.

Soddisfazione berlinese per le dichiarazioni di Stresemann

BERLINO, 6

(F.B.) La stampa berlinese è soddisfatta delle dichiarazioni fatte quest'oggi da Stresemann nella seduta inaugurale della Conferenza dell'Aja, e fra l'altro dice che il Ministro degli Esteri ha saputo bene interpretare nel suo discorso il pensiero di tutta la Germania. Il discorso di Stresemann è giudicato a Berlino squisitamente politico e di giusta intonazione, benchè le accoglienze fatte dagli altri delegati alla Conferenza, siano state alquanto fredde.

L'inviato speciale del *Berliner Tageblatt* dice: «Non vorremmo che questo silenzio fosse un cattivo presagio. Certo è che ha prodotto una penosa impressione il fatto che l'ultima eco del discorso di Stresemann sia passata tra l'indifferenza del pubblico numeroso che gremiva la sala.

Anche il Ministro degli Esteri olandese, al pari di Briand, ha dimostrato di non sentire alcuna passione per questa Conferenza.

Dopo le ultime repliche il Ministro olandese si è levato a dire che la seduta è tolta, ma noi possiamo aggiungere che la direzione artistica dello spettacolo era del tutto mancata.

Proposta di mediazione alla Francia nel conflitto bulgaro-jugoslavo

VIENNA, 6

(Vice) Secondo notizie che riferiscono i giornali di Belgrado, il Ministro degli esteri, Buroff, avrebbe recentemente invitato la Francia ad assumere la mediazione del conflitto jugoslavo-bulgaro affidando così ad un arbitro neutrale la soluzione di tutte le controversie tra la Bulgaria e la Jugoslavia.

La Francia avrebbe però rifiutato, consigliando Sofia di trattare direttamente con Belgrado.

Riferiamo la notizia a puro titolo di cronaca, poichè appare alquanto inverosimile.

Una smentita sovietica a conversazioni con la Cina

MOSCA, 6

L'*Agenzia Tass* è autorizzata a smentire categoricamente le notizie provenienti da fonte cinese relative a pretese conversazioni che avrebbero luogo alla frontiera russo-cinese, come pure quelle riguardanti il prossimo inizio della conferenza, per la quale sarebbero già stati nominati i plenipotenziari di ambedue i paesi.

L'*Agenzia* aggiunge che, in realtà nuovi tentativi sono stati fatti il 4 corr. dal commissario diplomatico cinese Tsaia che si trova in Manciuria, per entrare in comunicazione con Menikoff ex Console generale della U. R. S. S. a Karbin. Menikoff che sta compiendo un viaggio ha risposto che egli non è affatto autorizzato ad entrare in negoziati nè con Tsaia nè con Ciu Chon Yan, già incaricato d'affari cinese a Mosca, partito per la Manciuria ed ha soggiunto che il punto di vista del Governo sovietico era stato dettagliatamente esposto nella lettera che Karakhan reggente il Commissariato del popolo per gli affari esteri della U.R.S.S. aveva diretto a Cian Hsue Liang.

L'anniversario del volo di Ferrarin commemorato a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 6

(A.A.) Per la ricorrenza dell'anniversario dell'arrivo a Rio de Janeiro per via aerea del comandante Ferrarin e del maggiore Del Prete, dopo la transvolata oceanica da Roma a Touros, i giornali della capitale sono usciti con lunghi articoli commemorativi del grandioso volo.

Calorose accoglienze a Danzica alle "Pisa„ e "Ferruccio„

DANZICA, 6

Provenienti da Gdynia sono qui giunte la «Pisa» e la «Ferruccio» con a bordo gli allievi dell'Accademia Navale. Le due navi si sono ormeggiate a Neufahrwasser.

Ad incontrare la divisione navale alla sua entrata nel fiume, si è recato il prefetto della città di Danzica, il quale ha portato all'ammiraglio il saluto del Senato. Appena le due navi si sono ormeggiate in porto si sono recati a bordo il rappresentante del commissario della Repubblica polacca, il rappresentante l'Alto Commissario italiano presso la Società delle Nazioni cav. Andreozzi e il rappresentante del console generale italiano.

L'Ammiraglio Rota ha poi ricevuto la visita del Console generale italiano comm. Mariani, visita che egli ha ricambiato immediatamente alla sede del consolato. Si è recato, quindi, con il sottocapo di S. M. a fare visita ufficiale al Presidente del Senato di Danzica d.r Sahm. L'ammiraglio ha visitato poscia l'Alto Commissario italiano alla Società delle Nazioni conte Gravina presso il quale ha partecipato ad una colazione intima. Egli si è recato quindi in visita ufficiale dal commissario generale del Governo polacco Strasburger e dal presidente del consiglio del porto De Loes.

Le visite sono state restituite a bordo successivamente dal Presidente del Senato, dall'Alto Commissario generale della Polonia e dal commissario del porto, tutti ricevuti con gli onori corrispondenti alle alte cariche occupate. Una rappresentanza di ufficiali e di allievi ha deposto, nel cimitero Saspe una corona sulle tombe dei due soldati italiani morti in prigionia e un'altra corona sul monumento ai caduti tedeschi a Langfuhr Uppagonpark. Alla cerimonia presenziavano i rappresentanti del fascio locale guidati dal presidente cav. Andreozzi. Il gesto è stato simpaticamente commentato dal popolo e dalle autorità intervenute.

Gli ufficiali e gli allievi hanno visitato la città e i monumenti, guidati cortesemente da cittadini di Danzica. Un pranzo ufficiale è stato offerto in onore degli ospiti italiani dal Senato della città libera di Danzica nella sala rossa del Rathaus. Vi hanno partecipato le maggiori autorità della città libera, l'Alto commissario Gravina, il commissario della Polonia Strasburger e il marchese Paolucci de Calboli Barone, vicesegretario generale della Società delle Nazioni.

Il presidente del Senato ha pronunciato un discorso rievocando le antiche relazioni di Danzica con le Repubbliche marinare italiane e la visita compiuta dall'Ammiraglio Mirabello dopo la costituzione dello Stato della città libera di Danzica.

L'oratore ha porto il saluto della città al conte Gravina e al marchese Paolucci ed ha brindato al Re d'Italia, alla flotta italiana e all'Ammiralio Rota.

L'ammiraglio ha risposto esprimendo la soddisfazione e la fierezza per la rievocazione dei legami spirituali dei due Paesi ed ha brindato alla salute del Presidente e alla prosperità della città libera di Danzica. I giornali parlano diffusamente della visita delle navi italiane con espressione di ammirazione e vivissima simpatia.

"La crisi mondiale„ di Churchill tradotto in italiano

ROMA, 6

L'Ufficio Storico della R. Marina, continuando a svolgere il suo programma di traduzione delle migliori opere straniere sulla guerra marittima, ha pubblicato in questi giorni il primo volume dell'opera «La crisi mondiale» di Winston S. Churchill, che fu Primo Lord dell'Ammiragliato inglese dal 1911 al 1915.

L'autore si è proposto di esporre al pubblico i concetti che lo hanno guidato nell'esplicazione della sua opera direttiva durante l'epoca in cui fu a capo della Marina britannica, e in questo primo volume tradotto dal capitano di vascello Federico Castracane, sono esaminati gli avvenimenti svoltisi fino al termine del 1914. L'intera opera consterà di quattro volumi, di cui il terzo diviso in due parti, i quali sono tutti in corso di stampa.

Omologazione di records aerei

ROMA, 6

Il R. Aero Club d'Italia comunica l'avvenuta omologazione, da parte della Federazione aeronautica internazionale, dei seguenti records mondiali:

Classe A (palloni sferici) - Prima categoria distanza (Stati Uniti) tenente T. G. V. Settle e Ensing W. Bushnell, Pittsburg PaA Zavage Harbour 11 price Edwara Canadà, li 4, 5, 6 maggio 1929, 1531 km. 768.

Per l'applicazione del terzo dei regolamenti generali, il tenente Settle diviene egualmente detentore del record di distanza della sesta e settima categoria.

Classe C - Aeroplani leggeri (IV categoria altezza) Gran Bretagna, ten. col. J. H. Henderson su monoplano «Glenmy Enderson» motore 40 HP Scorpion II. Brocklands, li 16 maggio 1929, 3021 metri. Record con rifornimento in volo: durata (Stati Uniti), Reginal Robine e James Kelly su monoplano Ryan B. 1. Brougham, motore Wright 15 200 HP Fort Worth, Texas, dal 19 al 2à maggio 1929 - 172 h. 32 m.

Balilla e avanguardisti citati per atti di valore

ROMA, 6

L'Opera Nazionale Balilla ha citato all'ordine del giorno i seguenti avanguardisti e Balilla:

1.) L'avanguardista marinaro Permattei Francesco di Fiuseppe di anni 16 da Ancona. «Il 31 maggio u. s. senza esitare un istante, si gettava vestito nelle acque del porto di Ancona salvando con molta fatica il marinaio Trimboli Rocco che, colpito da improvviso malore mentre prendeva il bagno, stava per annegare».

2.) L'avanguardista Bozzi Arrighi Dino di Vincenzo d'anni 16 da Grosseto. «Il 24 giugno u. s. trovandosi sulla riva del fiume Ombrone si gettava risoluto in acqua riuscendo a salvare l'avanguardista Mariani Mario che, colpito da crampi alle gambe mentre si bagnava, era in procinto di annegare».

3.) L'avanguardista Lucini Giulio di Arcangelo di anni 18 da Blevio (Como) «Trovandosi nella località Belvedere alla riva del lago di Blevio si gettava con mirabile prontezza in acqua per salvare il giovane Triulzio Giovanni che stava per annegare miseramente».

4.) L'avanguardista Patrini Ludovico fu Luigi di anni 15 da Novate Mezzole (Sondrio) il 17 giugno u. s. con disprezzo della propria vita riusciva a salvare, non senza fatica, il giovane Picciotti Giuseppe di anni 23 che allontanandosi dalla sponda del lago Mezzola e poco esperto del nuoto stava per annegare».

5.) Il Balilla Di Rocco Raffaele di Ernesto d'anni 11 da San Vincenzo Valle Roveto (Aquila) «Il 18 giugno VII, si gettava vestito nelle acque del fiume Liri e dopo sorfzi inauditi riusciva a trarre in salvo alla riva il Balilla Rugghia Paolo caduto accidentalmente in acqua ed in serio pericolo di annegare».

6.) Il Balilla Carelli Rinaldo di Scipione di anni 12 da Anguillara S. Abbazia (Roma). «Il 12 giugno VII si gettava quasi vestito nelle acque del lago di Bracciano e sprezzante del pericolo cui andava incontro, dopo molti stenti, salvava il bambino Antonini Aldo di anni 7 in procinto di annegare».

7.) Il Balilla Martucci Clementino di Pietro di anni 11 da Monpantero (Torino). «Il 5 giugno VII con mirabile presenza di spirito riusciva a trarre alla riva la piccola italiana Vottero Matilde di anni 10 che caduta incidentalmente nelle acque del torrente Cenischio si dibatteva disperatamente con pericolo d'annegare».

8.) L'avanguardista Riffa Vincenzo di Giuseppe d'anni 18 da Napoli. «Il giorno 11 maggio VII trovandosi presente ad una rissa tra popolane armate dopo movimentata lotta disarmava della rivoltella con intrepido coraggio una di esse».

9.) Il Balilla Pollauzzach Marte di Tommaso d'anni 12 da Rovereto (Trento) «Il giorno 8 luglio VII alla vista di un cavallo che si era dato a precipitosa fuga non curante del grave pericolo cui andava incontro gli si parava innanzi riuscendo a fermarlo, scongiurando così probabili disgrazie.»

10.) L'avanguardista marinaro Pifferi Guerrino di Giuseppe di anni 15 da Malcesine (Verona) «Il 29 giugno VII si gettava nelle acque profonde del porto di Malcesine e noncurante del pericolo salvava il Balilla marinaio Tonelli Agostino, Agostino, accidentalmente caduto in acqua e in procinto d'annegare.

11.) Gli Avanguardisti Castorina Salvatore di Pietro, Pappalardo Natale di Domenico, Zampò Alessandro di Alessandro della 63. legione A. G. F. di Catania. «Il 17 luglio VII con spirito di abnegazione traevano in salvo l'avanguardista Basile Gioacchino il quale mentre si bagnava al lido della Plaja stava per essere travolto dalle onde».

12.) Il Balilla marinaretto Guzzovaglia Mario di Gennaro della nave scuola marinaretti «Caracciolo», il quale trovandosi con due suoi camerati in un battello nei paraggi di Santa Lucia e essendo uno di questi caduto incidentalmente in mare, si slanciava in acqua vestito e incurante del pericolo riusciva a trarli in salvo.

Le paghe pei mietitori della provincia di Chieti

ROMA, 6

Presso il Ministero delle Corporazioni si sono riuniti l'on. Mario Accione, rappresentante della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura, e il conte Antonio Zatti Recordati, rappresentante della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, assistiti dai segretari delle rispettive organizzazioni per la provincia di Chieti, sig. Gino Sequi e dott. A'fio Battini, sotto la presidenza del delegato corporativo centrale dott. Augusto Guerriero, per l'esame e la definizione della controversia sorta per la determinazione dei salari minimi per i lavori di mietitura nella detta provincia.

Le parti hanno riconosciuto la opportunità che la tariffa anzichè unica per l'intiera provincia sia differenziata per zone, e l'hanno fissata come segue: 1. circondario di Chieti, lire 12.50 al giorno per uomini sopra 18 anni e vitto, come da consuetudine; 2. circondario di Lanciano, lire 13 al giorno per uomini sopra i 18 anni e vitto come da consuetudine; 3. circondario di Vasto e comuni litoranei dei tre circondari lire 13.50 al giorno per uomini sopra i 18 anni e vitto come da consuetudine; 4. mandamento di Vasto, lire 14.50 al giorno per uomini sopra i 18 anni e vitto come da consuetudine. I suddetti salari saranno diminuiti di lire 2.50 per gli uomini inferiori ai 18 anni e di lire 4 per le donne.

Grosso incendio a Berlino

BERLINO, 6

(F. B.) Un grave incendio è scoppiato in un fabbricato situato nel sobborgo berlinese Copenich, il fabbricato è stato quasi interamente distrutto, nonostante l'opera pronta e solerte dei pompieri. I danni ammontano a mezzo milione di marchi.

Un giudizio americano sull'opera di Mussolini

ROMA, 6

Il *New York Times*, annunciando la nomina di John Garrett ad Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, si intrattiene a parlare del la nuova fisionomia dell'Italia, e soggiunge, alludendo a Mussolini: «Parecchie Nazioni vorrebbero esse pure il loro Sansone politico per trasformarle».

Questa considerazione fa ricordare a un collaboratore del *Lavoro Fascista* questo interessante aneddoto: «Nella villa di un deputato che fu qualche anno fa Sottosegretario di Stato c'è una parete un quadretto a penna rappresentante una nave e sotto vi si legge: «Chi sa, regge; chi non sa, obbedisce» (D'Azeglio, *I miei ricordi*, capitolo 2.o). Avendo domandato all'ex-Sottosegretario chi avesse fatto quei disegni, egli rispose:

«— Non so. Stavo al Ministero. Il mio predecessore, nel darmi la consegna dell'ufficio, me lo regalò. Quando poi sono andato via anch'io me lo sono portato a casa. Un giorno mi venne la curiosità di ricercare nel libro di D'Azeglio, che, come sapete, fu Presidente del Consiglio piemontese con Vittorio Emanuele II, le parole scritte là sotto.

«Al capitolo secondo, infatti, si legge: «Chi sa, regge; chi non sa ubbidisce. Se le navi vanno generalmente meglio degli Stati ciò accade per la sola ragione che a bordo uno solo comanda e gli altri accettano la parte che loro compete».

«Questo scriveva il D'Azeglio nel 1859. L'Italia esperimenta oggi da sette anni quanta verità contenessero queste parole».

E poichè gli aneddoti sono come le ciliege, il *Lavoro Fascista* racconta quest'altro non meno grazioso e non meno significativo del primo:

«In una certa conversazione un tale uscì a dire: — Non può negarsi che Mussolini è qualcuno. — Una signora di molto spirito: — Qualcuno? — esclamò. — Dite uno, piuttosto. Uno, ma leone, come rispose la leonessa della favola alla volpe prolifica che le rinfacciava di aver partorito soltanto un figlio».

La catastrofe di Ostenda e la ricerca delle responsabilità

PARIGI, 5

L'inchiesta, che continua sulla catastrofe di Ostenda, lascia temere che oltre le undici vittime, di cui sono stati ritrovati i corpi, ve ne siano altre in fondo al mare. Secondo le diverse asserzioni, sembra addirittura che il numero degli scomparsi salga da mezza dozzina a una quarantina. Sono però tutte informazioni imprecise, che non sono ancora bene controllate.

Il «Giuseppe Quarto», che affondò nel porto dopo lo scontro col «Knock», poteva contenere al massimo cinquanta passeggeri. Secondo le informazioni del capitano, vi erano a bordo cinquantacinque persone; ma, secondo le dichiarazioni dei superstiti, ce ne sarebbero state ben di più: alcuni parlano di settanta, altri di novanta. Si è fatto notare ai giudici che conducono l'istruttoria, che il proprietario del «Giuseppe Quarto» pagava 60.000 franchi per il diritto di fermarsi al molo, dove il pubblico generalmente si affollava, mentre il proprietario del «Knock», che non pagava, doveva adattarsi ad imbarcare la gente nel bacino, e quindi aveva una clientela più ridotta. I feriti sono unanimi nel dire che, a loro parere, esisteva una certa rivalità fra i padroni dei due battelli, ciò che avrebbe provocata la catastrofe. Se la disgrazia è avvenuta — dicono — è perchè nè l'uno nè l'altro ha voluto cedere il passo al concorrente.

Stamane squadre di salvataggio hanno cercato di riportare alla superficie il battello affondato, ma ogni sforzo è stato vano. Si è deciso allora di fare un nuovo tentativo alla prossima marea bassa per mezzo di una gru. Questa operazione avrà luogo alla presenza del magistrato.

Era corsa la voce che era stato trovato un altro cadavere, ma non si tratta di una persona che era a bordo del «Giuseppe Quarto», bensì di un giovane «boy-scout» inglese che apparteneva ad un gruppo di giovani in vacanza, e che era annegato nuotando. E' stato convocato d'urgenza il Consiglio d'inchiesta marittimo.

Lo spaventoso dramma è stato occasione di mirabili esempi di coraggio. Il proprietario del «Giuseppe Quarto» è stato salvato dal proprio figliuolo, che si trovava su di un battello vicino. Un pescatore, che al momento in cui avvenne la catastrofe, si trovava in una piccola barca, sebbene avesse fatto appena colazione, si tuffò due volte nell'acqua, salvò quattro donne, un ragazzo e due uomini; l'eroico pescatore poi finì con lo svenire e dovette essere alzato su di una barca da un uomo che aveva salvato. Se molti naufraghi si sono salvati, ciò si deve al fatto che sapevano nuotare benissimo. Scene di desolazione si ebbero sulla banchina dove si trovavano i parenti dei naufraghi.

La desolazione dell'elegante città balneare è al colmo. Le deposizioni dei due comandanti dell'imbarcazione che si sono scontrate, sono assolutamente contrarie, circa le manovre eseguite da ognuno di essi prima dello scontro. Forse si potrà fare maggior luce quando si potranno raccogliere le deposizioni di tutti i naufraghi superstiti. La Principessa Maria Josè, figlia del Re, la quale si trova attualmente ad Ostenda, si è recata al capezzale dei feriti ieri sera e nella giornata di oggi per portar loro conforto.

Dodicimila cartucce sequestrate al capo della Heimvehr

VIENNA, 6

Nel castello di Waxenberg, sede del principe Starhemberg, informano i telegrammi da Linz, furono scoperte la scorsa settimana delle munizioni. Lunedì nuove perquisizioni furono operate. Esse permisero di trovare nelle cantine del castello 500 equipaggiamenti completi per i militi della Heimvehr.

Il principe che non è stato finora molestato dalle autorità, ha dichiarato che nella sua qualità di capo della Heimvehr dell'alta Austria aveva procurato gli equipaggiamenti. Aggiunge anzi di aver ordinato 12 mila cartuccie Mauser, destinate agli esercizi di tiro e di caccia dei suoi uomini e di aver fatto costruire uno Stadio di tiro con tutte le moderne installazioni, che servirà pure per esercizi ginnastici e militari. Le 12 mila cartuccie, affermò il principe, sono appena sufficienti per coprire i bisogni dell'allenamento durante l'estate.

Il deposito fu naturalmente sequestrato. Il principe ha presentato un'energica protesta contro la perquisizione e contro il sequestro del materiale.

Cinque concorrenti eliminati alla prova di consumo

PARIGI, 6

L'Aero Club di Francia ha proceduto allo spoglio dei fogli di controllo dei commissari del circuito per la prova del consumo, svoltasi ieri ad Orly. Quarantatre concorrenti sono qualificati per partecipare al giro di Europa la cui partenza verrà data domattina a cominciare dalle ore 9 all'aerodromo di Orly.

Gli aviatori Delmotto, Loerzer, Benaffatè, Kirsh dovranno ripetere nel pomeriggio di oggi la prova per essere qualificati, avendo essi consumato una quantità di benzina maggiore di quanto era stata loro attribuita per il percorso regolamentare di 323 chilometri. Il concorrente tedesco Lismark e il serbo Turk che sono stati costretti ad atterrare per panne dovranno ugualmente ripetere la prova di consumo.

Cinque piloti sono stati eliminati e cioè Kissen, Eggers, Schuz, tedeschi; Lharelee e Royuers, francesi.

Selvaggi episodi di sangue nella rivolta ucraina

BERLINO, 6

Allarmanti notizie giungono dalla Ucraina. I telegrammi da Karkoff assicurano che la rivolta contro i Soviet ha assunto nuova estensione e carattere violento.

Nella campagna particolarmente i contadini sono ormai padroni della situazione. Attentati ed assassinii contro le persone dei funzionari sovietici avvengono ogni giorno. I distaccamenti militari di stanza nell'Ucraina e la polizia politica sono nella impossibilità di difendere le autorità civili.

Sabato scorso nella grossa borgata di Pejechtchepiz, il commissario Mazan si presentò per requisire il grano. L'alto funzionario, fu fatto prigioniero dai contadini, selvaggiamente torturato ed impiccato poi sulla piazza principale della località.

I contadini ucraini, all'intensa campagna della stampa sovietica contro la Cina, rispondono che è ridicolo fare la guerra in una regione così lontana quando possono combattere nel loro stesso paese contro i bolscevichi.

L'ira di alcuni carrettieri contro gli agenti della polizia

SAVONA, 6

Un torpedone della nostra Questura con a bordo un funzionario e alcuni agenti, lungo la strada Spontorno-Bergeggi, ha avuto la strada ostruita da una fila di carri che procedevano senza fanali. Il conducente chiamò ripetutamente la via libera ma i carrettieri non si movevano cosicchè il torpedone, urtando contro la ruota di un carro, ha avuto una leggera avaria.

Mentre gli agenti prendevano le generalità del conducente del carro, certo Antonio Maffei, di anni 57, da Finalborgo, gli altri tre carrettieri, balzati a terra, presero le difese del compagno minacciando il funzionario e le guardie. Si accese una collutazione e gli agenti furono presi a colpi di frusta. Ad un tratto un carrettiere ha afferrato per la cintola un agente e sollevandolo di peso ha tentato di buttarlo nella sottostante scogliera. Il tentativo criminoso per altro non è riuscito per il pronto intervento degli altri agenti contro i quali i carrettieri rivolsero tutta la loro furia, percotendoli con bastoni e con le fruste. Le guardie Parisi, Castagnino e Oddera hanno riportato contusioni varie.

I rivoltosi, ridotti infine all'impotenza, sono stati arrestati e denunziati per resistenza e lesioni ad agenti della forza pubblica nell'esercizio delle loro funzioni. Essi sono: Emilio Canepa, di anni 27, da Finalborgo, Domenico Zunino, di anni 26, da Calice Ligure e Vincenzo Marrone, di anni 37, da Rialto.

Uccisa da una cornata

CASALE, 6

La contadina Ermelinda Balbi di Occimiano, mentre stava aggiogando una coppia di buoi, veniva colpita da una cornata all'inguine. Trasportata all'ospedale la poveretta che aveva riportato la commozione viscerale, vi decedeva oggi per sopravvenuta peritonite.

L'insegnamento della traversata compiuta dallo Zeppelin

NEW YORK, 6

La traversata dell'Oceano così felicemente compiuta dallo *Zeppelin* ha sollevato in America vivissime discussioni sui vantaggi o meno del dirigibile quale mezzo di trasporto aereo, in confronto dell'aeroplano.

Quale presa hanno gli elementi dell'Oceano su questo enorme vascello? — si domanda un tecnico.

E risponde: Il *Conte Zeppelin* ha sugli aeroplani il vantaggio del volume. Trasportando una grande quantità di gas motore dispone di un raggio d'azione considerevole; esso può scegliere una via più lunga ma più favorevole, e, in caso di bisogno, modificarla. Inoltre l'aeronave ha a bordo una potente stazione radiotelegrafica che permette di essere legata bilateralmente con la terra; cosa questa molto importante in quanto la lunga durata del viaggio non permette di determinare, prima della partenza, il tempo che il dirigibile incontrerà verso la fine del tragitto.

Quali sono — d'altra parte — i lati deboli dell'aeronave? Prima di tutto: la lentezza. La sua velocità media si aggira sui 100 chilometri all'ora: forti venti contrari la possono immobilizzare, esempio ne sia la traversata di ritorno dell'ottobre 1928, durante la quale la tempesta ha fatto derivare il dirigibile di circa 1000 chilometri, pur essendo in possesso di tutti i suoi mezzi. Questo inconveniente è tuttavia parzialmente compensato dal raggio di azione dell'aeronave che le permette di evitare i venti e di tenersi in aria per lungo tempo. Ma il vento genera anche l'instabilità.

I lati deboli dell'aeronave

Tutti sanno che i passeggeri durante la prima traversata, hanno sofferto il mal d'aria per la instabilità dell'aeronave. Il dirigibile è così lungo che il vento può variare notevolmente da una estremità all'altra.

Altro punto debole: l'idrogeno e il gas motore rischiano di essere infiammati dalle folgori.

Come procedere per mettersi, il meglio possibile, al sicuro di simili danni? Prima di tutto scegliere la situazione atmosferica. La carta meteorologica dell'Atlantico può essere corretta due volte al giorno; ma, purtroppo, l'atmosfera si turba continuamente, capricciosamente, rapidamente. La portata delle previsioni, abitualmente, non sorpassa le 36 ore; ora per una traversata di quattro giorni, come quella del *Conte Zeppelin*, sarebbe necessaria una previsione della durata di quattro giorni.

Il problema, così posto, è insolubile; di fatto, al momento della partenza, il comandante non può sapere che tempo farà alle Azzorre o alle Bermude. Deve affidarsi al caso e alla fortuna. Non si può sperare di percorrere un quarto del giro della terra senza incontrare perturbazioni atmosferiche.

Questa volta il *Conte Zeppelin* ha avuto cattivo tempo alla partenza e all'arrivo: è stato ben fortunato. L'altra volta lo fu meno: all'andata trovò una larga zona di perturbazioni presso le Bermude, e al ritorno dovette affrontare una violenta tempesta al largo di Terranova.

I frutti dell'esperienza

Partito, il dirigibile non è disarmato di fronte alle forze della natura. E' in questi casi che il «colossale», riprende i suoi diritti: grazie alle potenti istallazioni radiotelegrafiche il dirigibile può tenersi al corrente dell'evoluzione della situazione atmosferica, sia che intercetti le previsioni o che le chieda ai posti di osservazione particolarmente interessati a informarlo. Disponendo di questi mezzi di informazione il comandante, conoscendo le cause, può evitare gli effetti, modificare la rotta per sfuggire le perturbazioni e tenersene lontano.

E' quello che ha fatto Eckener durante questa traversata. L'altra volta il *Conte Zeppelin* si è lasciato prendere nella tempesta al largo di Terranova invece di evitare e il 17 maggio, con tre motori in meno, ingaggiava una lotta violenta col vento, nella valle del Rodano, mentre verso l'ovest della Francia il vento era meno forte.

Gli esempi precedenti hanno giovato e, questa volta, Eckener ha vinto più facilmente.

Il *Conte Zeppelin* oggi ha incominciato a caricare il rifornimento per tornare in Germania: il carico durerà una cinquantina di ore.

I meccanici dal canto loro hanno cominciato la verifica dei motori e dell'involucro.

Eckener sarà ospite fino alla partenza del comando della base aeronautica di Lahehurstd che ha messo a sua disposizione una comoda camera. L'equipaggio invece prenderà i suoi pasti e dormirà a bordo del dirigibile.

Un vapore francese perduto nel tifone al Tonchino

PARIGI, 6

Un telegramma da Hong-Kong annuncia che tutte le ricerche intraprese per ritrovare il vapore francese *Spadon*, addetto al servizio doganale, che aveva rotto gli ormeggi durante il tifone abbattutosi sul delta del Fiume Rosso ed era stato trasportato in alto mare, non hanno ancora dato alcun risultato. Al momento dell'accidente vi erano a bordo del vapore venti persone, fra le quali quattro funzionari francesi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 010	65 80	65 80	68 40	68 44
Consoli. 5 010	75 75	79 60	79 60	79 70
Obb. Venezie	—	—	72 60	72 63
Bancari				
Banca d'Italia	1995,—	1970,—	[illegible]	1222,—
Banca Comm.	1387 50	1388,—	853,—	853,—
Banca Credito	120,—	119,—	119,—	119,—
Banco Roma	118,—	118,—	—,—	—,—
Cred. Italiano	206,—	209,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	201,—	202,—	—,—	—,—
B. d'America	205,—	205,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	367,—	368,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	167,—	99,—	100,—	98,—
Mediterranea	732,—	727,—	—,—	—,—
Meridionali	1149,—	1162,—	—,—	—,—
Rubattino	512,—	515,—	—,—	—,—
Lb. Triestino	140,—	140,—	138,—	138,—
Costr. Venete	255,—	258,—	—,—	—,—
Saturnia	95,—	92,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275,—	275,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4290,—	4290,—	—,—	—,—
Cot. Furter	156,—	156,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	765,—	760,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	450,—	450,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	121,—	121,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	400,—	297,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	107,—	108,—	107 50	106,—
Fil. Cuc. Cant.	580,—	580,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1075,—	1086,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1480,—	1510,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	930,—	915,—	—,—	—,—
Lan. Tarzotti	265,—	265,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4000,—	3990,—	—,—	—,—
Sole de Chà	234,—	234 50	233,—	234,—
Lin. Can. Naz.	329,—	339 50	—,—	—,—
Fan. Potondi	160,—	156,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	33 50	32,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	40,—	40,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	49 50	52 75	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	762,—	762,—	—,—	—,—
Van Tosi	200,—	200,—	—,—	—,—
Varedo	47,—	47,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	84,—	85,—	—,—	—,—
Terrasconi	125,—	125,—	—,—	—,—
Unione Man	569,—	569,—	—,—	—,—
Ven. Conteri	—,—	—,—	1910,—	1910,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	44 75	36 75	—,—	—,—
Ansaldo	142,—	145,—	—,—	—,—
Ilva	237,—	237 50	—,—	—,—
Metallurgica	200,—	199,—	—,—	—,—
Elba	50 50	49,—	—,—	—,—
Monte Amiata	265,—	264,—	—,—	—,—
Montecatini	161,—	161,—	260 30	261 25
Breda	135,—	134,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	541 50	543 50	541,—	545,—
Isotta Frasch.	215,—	219,—	—,—	—,—
Fianchi	62 75	64,—	—,—	—,—
Bisni Silvestri	76,—	76,—	—,—	—,—
Reggiane	85,—	85,—	—,—	—,—
Dalmine	133 50	135 50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	80,—	81,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	285,—	282,—	285 50	269 50
Elet. Boeschi	460,—	460,—	—,—	—,—
Dinamo	304 50	305 50	—,—	—,—
Bresciana	255,—	216,—	—,—	—,—
Adamello	365 50	356 60	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	235,—	235,—	—,—	—,—
Emiliana	497,—	497,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	431 50	432,—	—,—	—,—
Iseo	176 50	179,—	—,—	—,—
Edison	872,—	879 50	—,—	—,—
Edison Post.	620,—	625,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	150 50	150,—	—,—	—,—
Tirso	221,—	222,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	347 50	347 50	—,—	—,—
Vizzola	955,—	960,—	—,—	—,—
Fer. di Elettr.	90,—	91,—	—,—	—,—
Valdarno	195,—	195,—	—,—	—,—
Tecnomasio	113,—	114 50	—,—	—,—
Terni	406 50	409,—	407,—	407,—
Ia. Elettrid.	116 50	116 50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	145,—	148,—	—,—	—,—
Ind. Zuccher	724,—	720,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	776,—	775,—	—,—	—,—
Past. Barroni	50 50	50,—	—,—	—,—
Biserie Ital.	89,—	89,—	—,—	—,—
Galinelli	938,—	935,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5 75	5 80	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	404,—	405,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	164,—	164,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	103 50	103,—	—,—	—,—
Beni Stabili	662,—	666,—	—,—	—,—
Grand. d'Alber.	74,—	71,—	74 25	74 25
Diversi				
Fenelli	25,—	25,—	—,—	—,—
Cas Torino	341 75	341 75	—,—	—,—
Mira Lanza	86,—	86,—	86,—	—,—
Petroli	43,—	43 50	—,—	—,—
Eridania	485,—	485,—	—,—	—,—
Italo Amo	364,—	365,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1256,—	1249,—	—,—	—,—
Pirelli C.	256,—	256,—	—,—	—,—
Rinascente	84,—	84,—	—,—	—,—
Brasital	152,—	152,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	328,—	328,—	—,—	—,—
Spalato	214,—	214,—	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	5370,—	5385,—
aliana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74 93	74 93	74 94	74 93
Zurigo	367 80	367 87	368,—	368,—
Londra	92 77	92 77	92 80	92 80
Olanda	7 66	7 66	—,—	—,—
Spagna	280,—	279 80	279,—	279,—
Belgio	2 66	2 66	2 66	2 66
Berlino	4 55	4 55	4 55	4 55
Vienna	2 69	2 69	2 69	2 69
Praga	56 65	56 65	56 64	56 69
Bucarest	11 36	11 36	11 35	11 36
Argentina oro	18 25	18 25	—,—	—,—
carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19 10	19 10	19 12	19 12
chèque	19 07	19 07	—,—	—,—
Belgrado	33 65	33 65	—,—	—,—
Budapest	3 33	3 33	3 33	3 33
Atene	24 75	24 80	—,—	—,—
Albania	3 66	3 66	—,—	—,—

TRIESTE, 6. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 468 — Banca Italo Brit., ser. A 503 — Id. id. B e C 503 — Adria 108 e mezzo — Cosulich 99 — Libera Triestina 137 — Lloyd 601 — Premuda 365 — Gerolimich vecchie 271 — Martinolich 154 — Tripcovich 205 — Assicurazioni Generali 5330 — Riunione Adriat. prima serie 2300 — Id. id. seconda serie 2300 — Forze Idrauliche 217 — Cantiere Navale Triestino 76.75 — Cementi Spalato 217 — Cementi Isonzo 79 — Stabilim. Tecnico Triestino 182 — Sigorta d. Costantinopoli 215.

Cambi Parigi 74.925 — Londra 92.785 — New York 19.12 — Zurigo 368 — Madrid 279 e mezzo — Amsterdam 766.125 — Berlino 455.575 — Bucarest 11.33 — Praga 56.59 — Vienna 269.55 — Zagabria 33.59 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333.35 — Oslo 510 — Tirana 367.75.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ «Pègaso» Rassegna di lettere e arti diretta da Ugo Ojetti. — Il Fascicolo di agosto contiene: Luigi Gaudenzio «Pensieri inediti di Annibal Caro»? — Annibal Caro «Pensieri a ben vivere» — Ugo Ojetti «Il viaggio d'Italia» — Gino Doria «Antonio Ranieri e i Toscani». Da un carteggio inedito — Bonaventura Tecchi «I gatti». — Corrado Tumiati «I tetti rossi - Ricordi di manicomio» (fine) Guido Guerrini. Le Scuole di Musica in Italia» — Umberto Fracchia «La stella del nord», romanzo VIII. — Ugo Ojetti «Lettera a S. E. Belluzzo, Ministro della Pubblica Istruzione» — Filippo Crispolti «Giulio Salvadori e la conversione del Manzoni».

G. Lipparini «L'intelligenza», a cura di Vittorio Mistruzzi, A. Panella «Per la storia diplomatica della questione romana» di Francesco Salata. — G. Titta Rosa «Poesie edite e inedite - Gli ammonitori- Pensieri e frammenti inediti - Saggi critici - «Lettere», di Giovanni Cena, E. Montale. «Saggi critici» di Giacomo Debenedetti, «La novella del buon vecchio e della buona fanciulla ed altri scritti», di Italo Svevo, M. Praz «Episodes from the Divine Comedy», tradotti da Laurence Binyon, P. Pancrazi. — «Gli indifferenti» di Alberto Moravia, — A. Baldini. «La medicina nell'opera di Gabriele D'annunzio, di Mario Giannantoni.

Maternità e Infanzia

Assistenti di Fabbrica. La missione delle assistenti di Fabbrica è un apostolato e come tale esige persone di coltura elevata, conscie della profondità, del sacrificio e dell'abnegazione che son loro richieste, e sopratutto persone che abbiano una conoscenza e un'esperienza profonda della psicologia operaia! Il primo piccolo nucleo di tali assistenti è sorto con l'alto e nobile scopo di porgere aiuto ad una classe che rappresenta una delle forze vitali della Nazione. Ecco com'è intesa questa assistenza.

Naturalmente non basta render conscio il lavoratore dei suoi diritti, bisogna anche instillargli un profondo senso dell'importanza del suo lavoro per la prosperità della Patria. Non solo: ma bisogna fargli comprendere che questa prosperità e la grandezza della patria sono prodotte anche da una forza morale formidabile costituita dalla bontà, dalla dirittura morale e dalla solidarietà spirituale fra le classi. Rinsaldare il vincolo famigliare in questa umile gente, istillarle il culto della bontà

E perchè questa assistenza sia completa, curare l'igiene sociale e portare nella classe operaia il respiro innovatore della scienza e del progresso: è necessario quindi penetrare nelle loro case, rendersi conto personalmente delle difficoltà e dei bisogni delle singole famiglie; conquistarsi con tatto e delicatezza la fiducia e la confidenza loro, curando gl'infermi e soccorrendo le miserie, avvincendo con la parola persuasiva della fraternità.

A Roma si è costituita una prima scuola per la formazione di tali Assistenti di Fabbrica presso la Scuola Femminile Fascista di Economia Domestica sotto il patrocinio dell'O. N. Maternità e Infanzia. E gli elementi che la frequenteranno verranno reclutati con cura particolare tra le Infermiere Diplomate fasciste che dimostrino d'esser idonee per elevatezza morale e finezza di sentimento, per coltura, per conoscenza profonda dei bisogni speciali della classe operaia, a compiere la loro opera con larghezza di vedute e bontà intelligente.

Verrà data all'operaio la sensazione che il Governo Nazionale si preoccupa vivamente delle sue condizioni, che apprezza la sua fatica e che — di conseguenza sente la necessità morale di alleviare il più possibile le sue preoccupazioni materiali. L'Assistente fascista di fabbrica porterà nella modesta casa operaia la sua vigilanza discreta, le sue cure fraterne, inculcando la necessità dell'ordine e della pulizia, curando gli ammalati, estendendo la sua assistenza morale e materiale a tutti i membri della famiglia, sì che la sua presenza dovrà essere sommamente benefica, gradita e desiderabile e a lei si sentirà il bisogno di ricorrere per protezione, aiuto e consiglio.

✱ Il prof. Ferrando dell'Università di Genova fa in materia di allattamento materno un'originale proposta, considerando il denegato allattamento come una truffa compiuta contro la persona del neonato. Il professore osserva che come il nascituro ha i suoi diritti ed è protetto dalle leggi contro l'aborto, così deve avere a maggior ragione i suoi, l'infante che nell'allattamento materno trova la necessaria e naturale continuazione dell'opera di gestazione e di procreazione. La madre che potendo allattare rifiuta il latte alla sua creatura, commette un reato che i codici dovrebbero contemplare. Reato, perchè il latte spetta di diritto al neonato. Come non si può interrompere — salvo casi eccezionali — una gravidanza, così non si dovrebbero interrompere i rapporti tra l'infante e la *sua* mammella. Reato grave non solo in linea morale, ma anche in linea prettamente giuridica. Defraudare un neonato del *suo* latte è truffa in danno dell'innocente incapace di provvedere a sè stesso.

✱ Consigli alle madri. I fattori che si devono considerare come indizi generali di una buona nutrizione del bambino sono il bel colorito, portamento corretto, forza, vivacità, buon appetito e costante aumento di peso.

Si deve considerare come prova di buona nutrizione, non tanto la gran quantità di grasso quanto l'equilibrio fra la crescita in altezza e la giusta proporzione fra grasso e muscoli.

Un bimbo di alta statura deve avere un peso maggiore di quello di un bambino di bassa statura per conservare la giusta proporzione. Un bambino sano e attivo con ore di riposo sufficienti, buon nutrimento, aria pura e fresca generalmente guadagna in altezza e in peso in giuste proporzione, sempre però in rapporto ai caratteri fisici dei genitori. Una piccola deficienza in peso deve far sì che il bimbo venga sorvegliato ma non importunato. Se la differenza tra il peso normale e il peso del bambino è superiore a un decimo del peso, è meglio consultare un medico.

✱ Il famoso dottor Kellogg in un articolo sulla ginnastica dei fanciulli ha scritto che uno degli scopi più importanti da raggiungere è lo sviluppo del torace.

«Nei fanciulli — egli dice — le cartilagini sono flessibili e le articolazioni costali della colonna vertebrale sono ancora mobili, sicchè quando il fanciullo fa del moto e aumenta l'attività dei suoi movimenti respiratori, il torace subisce un ampliamento. Se si fanno fare al fanciullo delle respirazioni forzate, si provoca una respirazione più completa di quella che si ha d'ordinario a quell'età. Il torace aumenta d'ampiezza e le articolazioni si tendono.. Voi comprendete dunque di quanto vantaggio sono codesti esercizii destinati a creare nel fanciullo una chiamata d'aria supplementare. Questa dilatazione quando si ripete ogni giorno, rende alla lunga il torace profondo largo e vasto e così gli procura un capitale di forze per gli anni avvenire».

Radio programmi

Sintesi per oggi Mercoledì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.1 Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR — 16-16.20: Cantuccio dei bambini — 16.30-17: Musica riprodotta. 17-18: Trio EIAR: Musica varia — 21: Concerto variato dell'Orchestra EIAR e del ten. B. Fassetta. Orch. 1) Herzer: «Marcia» - 2) ... senzani: «Addio amore», valzer - ... Beethoven: «F... io», sinf. - ... Cardoni: «Serenata spagnola» - ... Verdi: «I Lombardi», tant. - ... Ten. B. Fassetta: a) Meyerbeer: «Africana», «Oh, Paradiso»; b) Puccini: «Turandot», «Tu pure Principessa» - 7) Orch. Culotta: «Ondine», int. - 8) Pietri: «La donna perduta», potp. - 9) Villoldo: «La Baldinera», tango - 10) Di Lazzaro: «Wisky», fox - 11) Margutti: «Suona la mezzanotte», one step.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 Kw. 1.2. — 13 precise: Borsa. — 13.25-14.30: Quintetto dell'EIAR. — 16.30-18: Musica riprodotta. — 20.05: Grani esteri — 20.05-21: Quintetto dell'EIAR. — 21-21.10: Cronaca porto. — 21.10: 1) Sopr. M. Bruni: a) Buzzi Peccia: «Lolita amore»; b) Tosti: «Tormento» (acc. piano) - 2) Pianista Chilf: a) «Serenata veneziana»; b) «Umoresca»; c) «Minuetto» - 3) F. V. Camascoli: «Spigolature ed impertinenze» - 4) Sopr. M. Bruni: a) Massenet: «Manon», «Addio, o nostro piccol desco»; b) Puccini: «Suor Angelica», «Senza Mamma, bimbo tu sei morto!», (acc. piano) - 5) Pianista Chilf: a) «Valzer»; b) «Variazioni su un tema popolare ... meno».

MILANO (1 MI) - m. 500.8 Kw. 7. — 12.30-14: EIAR Quintetto. — 16.30-17: Cantuccio bambini. — 17-17.45: Quintetto EIAR. — 20.25: Mercati. — Concerto di musica leggera. — 20.30-21: Quintetto EIAR. — 21 circa: Commedia. — 22.30 circa: Quintetto dell'EIAR.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.30: Mercati. — 17: Concerto. — 21.00: Opera in 4 atti: «La Cena delle Beffe» di U. Giordano. — 22: Radio sport.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 13-13.15: Notizie - Borsa. — 13.15-14.15: Trio Radio. — 16.30-17.29: Cambi - Notizie - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole. — 17.30-18.30: Concerto diurno. — 21-23.30: Concerto sinfonico vocale col gentile concorso della cantatrice cecoslovacca Iska Jarova e del violinista Ugo l'Ecrivain. 1) Spontini: «Olimpia», ouverture; 2) Gluck: «Danza degli schiavi», dall'opera «Ifigenia in Tauride» orch. 3. «Una visita alla città del duemila», novella di L. Bertolelli D'Abro 4) Haendel-Thomson: «Pastoralia», violin. U. l'Ecrivain - 5) Gasco: «La visione di Sant'Orsola», poema musicale per violino e piano da un quadro del Carpaccio; violin. U. l'Ecrivain e pian. Annibale Bizzelli - 6) Rossini: «Il Turco in Italia», sinf. orch. - 7) Mozart: «Nozze di Figaro», «Deh vieni...»; 8) Bottesini: «Ero e Leandro», «Ombra, notte, mister»; sopr. I. Jarova - 9) Meyerbeer: «Il Profeta», marcia d'incoronazione; orch. - 10) D'Annunzio: «Il Ferro»: atto I. Scena tra Mortella e Gerardo: interpreti: M. Orena e M. Bettini. 11) Tre canzoni popolari cecoslovacche, sopr. I. Jarova - 12) Chopin: «Berceuse», trascriz. di U. L'Ecrivain - 13) Sarasate: «Danza Navarra», violin. U. L'Ecrivain - 14) Brahms: «Danza ungherese in Sol minore»; orch. - 15) Musica da ballo: orchestrina dell'EIAR.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa. — 17-18.30: Concerto Quart. EIAR. — 19.30-20.25: Quint. EIAR: Musica varia — 20.55-22.30: Concerto di musica teatrale. 1) Verdi: «Aroldo», sinf. orch. - 2) Massenet: «Wether», «Dilletto e caro nome»; Saint Saëns: «Sansone e Dalila», «Aria», m. sopr. I. Guasconi - 3) Gounod: «Faust», «Dio possente»; Verdi: «Ernani», romanza, bar. L. Museo - 4) Wolf Ferrari: «I quattro rusteghi», int. orch.; Graglia: «Frammento lirico» orch. - 5) Verdi: «Don Carlos», «Mia regina», m. sopr. I. Guasconi - 6) Bizet: «Arlesienne», II. suite; orch. - 7) Leoncavallo: «I pagliacci», prologo; bar. L. Museo - 8) Alfano: «Resurrezione», fantasia orch.

VIENNA - m. 516.4 - Kw. 15 - 21.30: Musica leggera serale eseguita dall'orchestra Silving-Geisler. Indi radio-fotografie.

BRUXELLES - m. 508.5 Kw. 1.5. — 21: Concerto da Ostenda.

PRAGA - m. 249.6 - Kw. 5. - 19.5: Concerto della filarmonica (nel I. intervallo: Canti di Rachmaninoff, Arensky, Simon, Tawajev.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1724 - Kw. 8. — 20.35: Concerto: Rimsky Mendelssohn (Ouv.); Silvia Delibes (balletto); Germania, Brahms; Luisa, Charpentier (arie). (Intervalli: Rassegna della stampa e informazioni).

BRESLAVIA - m. 253.4 - Kw. 4.

GLEIVITZ - m. 325 - Kw. 4 - 20.15: Berlino berlinesi e berlinese. H. Brennert e la R. O.

STOCCARDA - m. 360.1 Kw. 4.

FRIBURGO nella BRISCOVIA - m. 569.3 Kw. 0.75. — 20: Concerto popolare dell'Orchestra Filarmonica di Stoccarda, con il concorso di pianista. Musiche di Gluck e Mozart.

BERLINO - m. 419 Kw. 4.

BERLINO O - m. 283 - m. 1.5.

MAGDEBURGO - m. 283 - Kw. 1.5.

STETTINO - m. 283 - Kw. 1.5. 20: Giacomo Offenbach.

MONACO DI BAVIERA - m. 532.9 - Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 238.9 - Kw. 4. — 17.45: La radio della gioventù. — 19.30: Concerto d'addio dell'orchestra M. Kreuz. Pezzi di Dvorak-Kreiselr, Pugnani-Kreisler, Kreisler, Sarasate, Tschaikowski Fr., Kreisler.

DAVENTRY (5 GB) - m. 389.9 - Kw. 30. — 20: «La fontana di gioventù», opera comica di Reynolds.

MADRID (EAJ 7) - m. 424.3 - Kw. 1. — 22: Campane, segnale orario, Borsa. Concerto: Suite in stile antico, Grieg (cinque tempi). Cantatrice: Strofe, Banda: Poeta e contadino, Supprè (Ouv.): Evocazione, Albeniz; Triana, Albeniz; Secondo tempo della Suite «Romas», Gizet: Le nozze di Luigi Alonso, Gimenez (intermezzo) — 24: Campane, cronaca, notizie del giorno: recentissime; Ballabili riprodotti.

La storia di Belluno di Giorgio Piloni

Poche, fra le città minori, hanno il beneficio e l'onore di vantare una grande ed organica istoria locale.

Quasi agli anni medesimi nei quali Giovanni Bonifacio, nobile di Rovigo, era intento a compilare la sua storia di Treviso (stampata nel 1591), Giorgio Piloni, nobile bellunese, affrontava identica e parallela fatica nel comporre la Storia di Belluno, stampata in Venezia dal Rampazzetto nel 1607, a insaputa e contro la volontà dell'autore.

Nel 1587, il Consiglio dei Nobili di Belluno incaricava Giorgio Piloni di scrivere una informazione delle cose più notabili di Belluno, da essere trasmessa in Treviso a Giovanni Nobifacio, del quale quindi il Piloni fu in parte collaboratore.

La famiglia Piloni ancor oggi vive in Belluno, ed è rappresentata dai Conti Francesco e Giovanni, i quali discendono direttamente dallo storico Giorgio, che ebbe per moglie Degnamerita di Porcia.

Grande famiglia quella dei Piloni: scesa dal natio Cadore, fu annessa nel 1506 al Consiglio dei nobili di Belluno, e cominciò subito a grandeggiare nella città.

Antonio Piloni, nonno dello storico Giorgio, primo iscritto al nobile consiglio di Belluno, venne a morire nel 1533, e le sue doti preclare appariscono da una bella lettera di condoglianza, di sapore umoristico, che il patrizio veneto Antonio Barozzi, vescovo di Belluno, scrisse in latino a Odorico, Francesco e Fabrizio Piloni figli del defunto.

Odorico Piloni padre dello storico Giorgio, nato nel 1503 e morto nel 1594, marito di donna Laura di Terlago e di Lodrone, aveva radunato nel palazzo di Belluno e nelle ville del suburbio (a Cesa, a Cafargnoi e specialmente a Casteldardo) veri tesori di cose d'arte e di antichità: molti andarono dispersi intorno al 1875, e ne rimane pallidissimo ricordo in certe notizie stampate allora da Andrea Tessier e nelle ricerche raccolte da Crowe e Cavalcaselle per la vita di Tiziano Vecellio, stampata a Londra nel 1871 e a Firenze nel 1877-78.

Ma insigni ricordi son rimasti a testificare, anche oltre il 1875, l'opulenza della casa, fra i quali una raccolta di ritratti famigliari cinquecenteschi, emigrata all'estero prima della guerra, senza che i Conti Piloni, tratti in inganno, ne abbiano ricavato profitto.

La guerra disperse le ultime vestigia, salvo una cassetta di bronzi, che io stesso ho potuto per caso ricuperare nel Friuli, e fra quei bronzi salvati dall'invasione trionfava il sigillo medioevale di Tolberto da Camino, podestà di Belluno, marito di Gaia immortalata dall'Alighieri.

Giorgio, lo storico, figlio di Odorico e nipote di Antonio, nacque nel 1539 e morì nel 1611.

E su questi personaggi e su queste date ci siamo indugiati, perchè apparisca che tutti e tre, di pretta stirpe cadorina, furono contemporanei di Tiziano Vecellio e intimi dei Vecellio, come rifulge dalla magnifica celebrazione dei Piloni che lo stesso Cesare Vecellio tesse nei suoi «habiti antichi et moderni».

Tiziano lasciò ritratti di Odorico Piloni, e vuolsi avesse dipinto l'affresco, ora scomparso, del ratto delle Sabine nel palazzo Piloni di Belluno, sede attuale della Deputazione Provinciale, ove nell'atrio fanno ancora bella mostra le quattro stagioni affrescate da Cesare Vecellio: in casa del Conte Francesco Agosti si possono sempre ammirare deliziosi ritratti di certi bimbi di casa Piloni, dovuti indubbiamente al pennello dei Vecellio.

Devo scrivere, ben lo so, della istoria di Giorgio Piloni, ma come si potrebbe rinunciare a queste dilettose divagazioni, che inquadrano il libro e l'autore e i suoi congiunti nella più radiosa costellazione della vita italiana cinquecentesca?

Il Rampazzetto stampò solo sette libri della storia del Piloni, i quali vanno dalle origini al 1523: ma Giorgio Piloni avea condotta la sua istoria fino all'anno 1585, e gli ultimi due libri, l'ottavo e il nono, rimasero inediti nella casa dei Piloni, ove l'intero manoscritto, di grande formato, con legatura signorile dell'epoca, era gelosamente conservato dagli eredi.

Ora dirò come, per merito mio e per colpa mia indiretta, il contenuto dei due libri inediti abbia miracolosamente potuto sopravvivere agli insulti dell'ultima invasione austriaca.

Assai prima della guerra, io stesso, assieme a un valente e studiosissimo compagno, tentai invano quella pubblicazione della storia completa del Piloni che oggi è fatto compiuto in collaborazione di altri valenti e pazienti amici.

I Conti Piloni consegnarono allora il prezioso e misterioso manoscritto a me e al mio compagno, con impegno d'onore, da parte nostra, di servircene solo per la pubblicazione integrale dell'opera, la quale, allora, non ebbe corso per il numero indecentemente esiguo delle adesioni.

Restituimmo quindi il manoscritto prezioso ai Conti Piloni, assicurando, come era dover nostro, che dei due libri inediti non avremmo serbata traccia alcuna.

Viceversa, a mia insaputa, il mio collega nell'impresa aveva completamente ricopiati i due libri inediti, e ne aveva ceduta la copia al professore Giulio Cesare Buzzatti di Belluno, il quale aveva a Belluno (creditata da suo padre Augusto Buzzatti, autore della bibliografia bellunese) una raccolta meravigliosa di libri e carte di interesse locale che egli seppe conservare e incrementare.

Se ne dolsero assai giustamente i Conti Piloni, e pareva che il loro fondatissimo lagno avesse sfogo in una azione giudiziaria; ma l'invasione e la guerra troncarono ogni querimonia e ogni discussione.

A guerra finita, il manoscritto dei Piloni era scomparso, per distruzione o per rapimento, nè più se ne ebbe contezza: manomesse e disperse le raccolte dei Buzzatti, anche la copia abusiva dei due libri inediti era andata perduta.

Ma, più tardi, pochi, anzi pochissimi libri dei Buzzatti ritornarono da Vienna, e, fra questi, quasi per miracolo, la deplorata copia dei due libri inediti, che oggi vedono la luce per la *felix culpa*, come direbbero i preti, di chi ha avuto il torto doppio e il doppio merito di copiare abusivamente i libri inediti e di cederli al professore Buzzatti.

Fu così che, col rinnovato e cortese consenso dei Conti Giovanni e Francesco Piloni, si unirono il chiarissimo dottor Luigi Alpago Novello e il notaro Da Borso all'autore di questa nota per bandire novamente la ristampa integrale della storia del Piloni, aiutati nella correzione delle bozze dal professor Ricci del Liceo di Belluno.

La Storia del Piloni ha tutti i difetti dell'epoca nella quale venne scritta: ma anche i primi libri, che sono fantasiosi, anzi favolosi fino all'inverosimile e meritevoli di esser soppressi, contengono qua e là notizie preziose, come, per esempio, la trascrizione, benchè non sempre esatta, delle molte lapidi romane conservate in provincia.

Ma col libro terzo, come è scritto nella prefazione degli editori, la *Historia* di Belluno comincia a esser degna di questo nome, corredata come è anche di abbondantissimi documenti, i quali, poichè gli originali andarono successivamente perduti, sarebbero stati da noi per sempre ignorati, senza l'opera diligente e preziosa di Giorgio Piloni: il quale, poi, è pienamente degno di fede per quanto narra negli ultimi libri, avendo potuto valersi intorno ad essi non solo delle scritture pubbliche e delle più sicure tradizioni, ma anche delle testimonianze proprie e dei contemporanei.

Il vasto materiale occupa 639 pagine, stampate a caratteri minuti e fitti.

L'edizione non è priva di difetti: mancanza di indice: promessa pomposa nel frontespizio, fatta non si sa come, senza consenso degli editori, di certe note degli editori Alpago, Da Borso e Protti, note che si riducono poi a cinque paginette finali: caratteri e margini forse troppo piccoli: mancanza di titolo nel dorso: mancanza della guardia prima del frontispizio: lacune e mende che non diminuiscono però il merito intrinseco e tipografico della ristampa, la quale, fatta a Belluno, patriarcalmente, ha l'aria sana e saporita e robusta del pane e dei panni fatti in casa: e ne esulterebbe Giorgio Piloni se fosse ancor qui a tessere cronistorie.

Rodolfo Protti

La storia di Belluno del Piloni si vende a Belluno presso la Tipografia Sommavilla: L. 50.

Un astronomo pregiudicato condannato a due mesi

FIRENZE, 6

Uno strano tipo di squilibrato è comparso ieri davanti al pretore di San Giovanni Valdarno. Costui si presentava lo scorso luglio al capo dei vigili urbani e raccontava d'essere proveniente dalla Jugoslavia, dove aveva subito feroci persecuzioni da parte dell'*Orjuna* e della polizia del Regno S.H.S.

In seguito ad una rissa dove aveva ferito molti jugoslavi, sapendosi ricercato, si era deciso a ritornare in Italia e in quel momento era diretto verso Roma con l'intenzione di presentare i documenti di un suo studio scientifico di grande interesse che avrebbe rivoluzionato gli studi astronomici.

Poichè lo strano individuo chiedeva un locale tranquillo per compiere dei calcoli matematici, il funzionario credette opportuno internarlo nelle carceri tanto più che era risultato presto trattarsi di certo Ulderico Ferrini nativo da Montereale (Aquila) già numerose volte condannato per reati contro la proprietà e le persone. Il Ferrini portava seco gli arnesi del mestiere perchè nel suo sacco si rinvennero un lungo coltello uno scalpello e dei quaderni contenenti sconclusionate argomentazioni.

Davanti al pretore il Ferrini ha tracciato ieri i punti fondamentali della sua teoria astronomica tendente a dimostrare come la terra non compia il giro di rivoluzione. Poco persuaso da tali argomentazioni il pretore ha condannato il Ferrini a due mesi di reclusione.

S. E. Gazzera a Zara e Ancona

ANCONA, 6

Il Sottosegretario di Stato alla Guerra ha ispezionato domenica e lunedì scorsi, le truppe del presidio di Zara e iersera ossequiato dalle autorità locali ha transitato per Ancona diretto a Roma.

Impo tante scoperta scientifica compiuta da due donne

NEW YORK, 6

Due universitarie della California sono riuscite a trovare un metodo che permette di conservare la vitamina «C».

La scoperta è di grandissima importanza, giacchè sinora la vitamina «C», che è il più efficace antidoto dello scorbuto, non si poteva somministrare all'organismo se non quasi esclusivamente in forma di frutta fresca e di verdura. Ma prodotti freschi non si possono avere in molti paesi colpiti con particolare intensità dallo scorbuto, cosicchè la possibilità di conservare la vitamina «C» è d'importanza vitale per quelle regioni.

A. F. Morgan ed A. Field, della Università dello Stato di California in Berkeley, hanno usato nei loro esperimenti di conservazione, il gas biossido di zolfo. Risultò che frutta secca trattata col suddetto gas conserva il suo contenuto di vitamina «C» laddove la frutta essicata coi comuni sistemi non presentava più la vitamina «C».

Si erano già fatti numerosi esperimenti di conservazione con cavoli, latte, patate, pomidoro ed agrumi, dai quali risultò che gli agrumi sono i più ricchi di vitamine e i meglio conservabili. Ma non va taciuto che codesti esperimenti anteriori sono scientificamente assai contestati: i loro risultati non rimasero forse del tutto esenti dall'influenza degli scopi propagandistici dei proprietari di grandi piantagioni.

Le signore Morgan e Field usarono pesche fresche e perfettamente mature. I frutti furono privati del nocciolo subito, raccolti e triturati a macchina. Una parte della massa così ottenuta fu dissecata al sole, un'altra in forno. Una metà del quantitativo così trattato fu poscia sottoposto all'azione del biossido di zolfo; quindi si potè procedere alla seconda parte degli esperimenti. Si diedero le pesche secche a mangiare a porcellini d'India, si potè rilevare così che le pesche trattate col biossido di zolfo avevano conservato interamente la loro contenenza di vitamina «C». Producevano lo stesso effetto che le pesche fresche, i pomidori crudi, le arance ed altri alimenti antiscorbutici. La massa di pesche non trattata col biossido di zolfo si dimostrò invece priva di vitamine.

Il valore di tali esperimenti per scopi pratici non può ancora bene apprezzarsi, giacchè per l'alimentazione dell'uomo non conta solo la contenenza di vitamine, ma anche il sapore e l'appetibilità.

'Amichevoli consigli, di Shaw ai radicali inglesi

LONDRA, 6

Bernard Shaw ha profusa la sua ironia in un discorso fatto al Partito laburista indipendente di Welwin, nel quale ha tenuto a dare degli «amichevoli consigli» ai radicali inglesi.

Egli ha cominciato con l'ammettere di essere un socialista borghese, per far poi rilevare ai suoi ascoltatori che nessuno di essi poteva dirsi un uomo logorato dal lavoro manuale, aggiungendo: «Ciò è molto importante, perchè nessuno conosce meno la classe lavoratrice di noi laburisti». Intorno ai lavoratori poi, secondo Shaw, i comunisti dicono un mucchio di sciocchezze. Quanto all'andata al potere dei laburisti, l'illustre drammaturgo l'ha attribuita al collasso degli altri partiti, e ha consigliato i laburisti a non fidarsi troppo del popolo. Tornando a parlare di se stesso, Shaw ha detto che, «socialista borghese» a settantadue anni, potrebbe a settantacinque anni diventare un rabbioso conservatore.

Ex Presidente del Messico cantante e creatore di voci

PARIGI, 6

Ai giorni nostri si vedono tante cose straordinarie e tanti fantastici mutamenti di destino, che non ci si fa quasi più attenzione.

Eccone, pertanto, uno che, se dobbiamo prestare fede alla «Nacion», di Buenos Aires, oltrepassa il ritmo abituale dei romanzi di avventura. o delle avventure da romanzo.

Adolfo De La Huerta, ex-Presidente della Repubblica messicana, ex-Ministro delle Finanze, ex-Governatore di Stato, esiliato dal proprio Paese e per sopra mercato rovinato, è attualmente stabilito ad Hollywood, ove impartisce lezioni di canto. Ma non c'è troppo da compiangerlo. Questo giro di ruota della fortuna gli ha permesso di seguire finalmente la sua vera vocazione.

Una strana scoperta

Adolfo De La Huerta non soltanto insegna a cantare, ma possiede il segreto di creare delle voci, di fare dei cantanti. Arturo Mom, inviato speciale del grande organo argentino, ha visto con i propri occhi e udito con le proprie orecchie, e narra con entusiasmo ciò di cui è stato testimone meravigliato. De La Huerta anche quando si occupava attivamente di politica, non ha mai avuto che una sola vera passione; la musica, e in modo particolare il canto. Egli avrebbe voluto essere cantante, ma la vita lo aveva trascinato in tutt'altra direzione. Tuttavia, egli approfittava dei rari momenti di ozio per consacrarsi di nascosto alla sua arte.

Fu così che egli apprese come gli antichi, i greci ed i romani, possedevano il segreto di fare delle voci. Questo segreto sperduto venne ritrovato e applicato con successo nei tempi moderni dal maestro italiano Porpora, che era appunto chiamato «il creatore di voci», e che ebbe allievi celebri, come Farinelli e Caffarelli. Ma Porpora morì, portando nella tomba il proprio segreto, Adolfo De La Huerta, a forza di cercare, è giunto a scoprire che si può sviluppare od ottenere la voce per mezzo di certi esercizi della faringe e delle vie respiratorie.

— Io posso poi creare un cantante completo, — egli ha detto, — cioè che possa cantare da tenore, da baritono, da basso. Sono esercizi bizzarri, anche sgradevoli, ma grazie ai quali ottengo l'indispensabile conformazione della gola per il canto. Del resto, giudicherete voi pure.

Il De La Huerta chiamò il suo segretario, che nel tempo stesso è suo allievo, Guzman, un giovane magro, di aspetto piuttosto gracile. Arturo Mom lo riconobbe per averlo veduto figurare, in prime parti di «films» cantati. Orbene, un anno e mezzo prima, Guzman ignorava completamente l'arte del canto, e la sua voce era inesistente.

Risultati singolari

— Ora vedrete ! O, meglio, sentirete ? — disse l'ex-presidente del Messico, al giornalista argentino.

La signora De La Huerta, una bruna, fine, dagli occhi melanconici, si pose al piano. Adolfo De La Huerta, a guisa di esercizio preparatorio, cominciò a palpare con le dita l'addome e lo stomaco del suo allievo, facendogli una specie di massaggio in profondità, mentre simultaneamente gli faceva emettere grida abbastanza curiose. Ciò durò appena un minuto. Dopo Guzman si pose a cantare dapprima una Jota con una potenza di voce così straordinaria che Mom ne rimase addirittura stupefatto, Guzman cantò parecchie volte di seguito con una voce così potente che non si sarebbe mai potuta immaginare data la sua apparenza piuttosto gracile.

«Ecco il risultato di un anno di lavoro disse De La Huerta. — Credo che Guzman sarà ben presto il primo cantante del mondo».

Ma De La Huerta spera anche di poter dare ben presto la prova definitiva del suo metodo.

«Ho fra le mani un cantante — egli ha detto — un celebre cantante che ha perduto la voce. Ora io mi sono impegnato con contratto regolare di restiturgli la voce trasformata in voce da tenore invece che di baritono. La metà del lavoro è già stata fatta e il successo è certo».

Le Da Huerta rifiutò di dire il nome dell'artista sottoposto a questa sua cura; ma l'inviato della «Nacion» l'ha saputo e lo pubblica: Andrea de Segurola, uno dei più noti artisti apprezzati dal pubblico argentino.

Il fondo nazionale ebraico e l'immigrazione in Palestina

BASILEA, 6

Nella seduta plenaria di ieri del 16.o Congresso sionista, che ha luogo a Zurigo, il Presidente dell'Esecutivo, Sokolow, commemorò i capi sionisti morti nell'ultimo biennio. Terminò la commemorazione leggendo i nomi di molti giovani sionisti, che, vittime delle persecuzioni bolsceviche, sono morti in carcere, o nell'esilio siberiano. Il delegato Sacker riferì sull'attività del Comitato Esecutivo di Palestina nell'ultimo biennio. Il Comitato Esecutivo è intervenuto costantemente presso la Potenza mandataria, e mediante la concessione di una favorevole tariffa doganale ha dato impulso alla industria palestinese. Così pure l'Esecutivo si è sforzato di stabilire cordiali relazioni fra datori di lavoro e mano d'opera; in particolar modo si è provveduto alla disoccupazione ed al consolidamento delle Colonie già esistenti e così pure alla diminuzione dei debiti, guadagnando in tale modo nuova fiducia alle finanze della organizzazione.

Miss Szold, pure del Comitato Esecutivo, ha detto che le relazioni con la Potenza mandataria sono inspirate a reciproca fiducia. Importanti concessioni sottoposte al controllo ebraico sono state assicurate specialmente nel Mar Morto, per lo sfruttamento degli immensi tesori minerari; e ciò assicura lavoro a molta mano d'opera.

Confortevole è la constatazione che adesso è possibile una nuova immigrazione di ebrei in Palestina, e questa è una prova del miglioramento della situazione economica del Paese. Il dottor Harike ed il signor Usckischkin hanno parlato del fondo nazionale ebraico, che, mediante contribuzioni volontarie degli ebrei di tutto il mondo, ha fruttato circa 750 mila sterline. Questa somma rappresenta solo una parte degli investimenti in Palestina. Negli ultimi cinque anni tali investimenti raggiunsero complessivamente 15 milioni di sterline.

Il prof. Weizmann parla poi della opportunità di istituire un fondo di riserva.

Gli esaminati da Edison fondano il "Club dei 49,,

PARIGI, 6

Il «New York Herald» riceve da New York che l'esperimento nel corso del quale Edison si è scelto il successore sta per trasformarsi in esperimento speciale. I 49 concorrenti infatti sono stati invitati a formare un club secondo la moda americana e questo club prenderà il nome di «Club dei 49». Le risposte che questi 49 hanno dato ai quesiti di Edison non saranno rivelate attualmente, ma soltanto nel 1939, cioè fra 10 anni. Nella quale data avrà luogo una grande riunione ed i 49 concorrenti confronteranno i risultati ottenuti nella loro lotta per la vita e vedranno quello che bisogna pensare della giustezza di interpretazione delle risposte da essi date al questionario tipo Edison.

Il vincitore del concorso è stato copiosamente intervistato dai giornalisti. Egli ha dichiarato che personalmente non era molto soddisfatto delle risposte fornite; ma quello di cui si compiace è l'opinione da lui espressa circa la «menzogna permessa». Sembra, secondo lui, che una menzogna sia permessa «nel caso in cui tale menzogna sia detta per evitare disordini seri e catastrofici, rimanendo però bene inteso che colui che la dice non deve trarne alcun beneficio». Questa formula è molto gustata da Edison.

Rinvenimento dello scheletro d'un antico Romano

LONDRA, 6

Lo scheletro di un uomo, che si calcola abbia vissuto circa 1700 anni fa, è stato rinvenuto a Purley nel distretto di Surrey, da alcuni contadini che stavano operando scavi nel terreno. Lo scheletro, perfettamente conservato, è stato esaminato dal noto antropologo Sir Arthur Keith, il quale ha dichiarato che l'uomo, quando era in vita, doveva possedere una intelligenza superiore, e che le sue dimensioni rispondono precisamente a quelle dei Romani. Lo scheletro è quello di un uomo di circa 56 anni di età, e dalla struttura del mento si desume che egli si nutrisse di cibi cotti; tutti i particolari fanno credere che appartenga a uno dei vecchi coloni romani o a qualcuno dei suoi discendenti. Vicino allo scheletro è stato trovato anche quello di un fanciullo di quattro anni di età, probabilmente suo figlio.

Miss Universo è stanca e vuol coltivarsi

BELGRADO, 6

Il corrispondente viennese del «Politika» di Belgrado è stato ricevuto questi giorni dalla signorina Goldarbeiter che, come è noto, è stata proclamata a Galveston la donna più bella del mondo. Il corrispondente comunica al suo giornale:

— Per essere ricevuti dalla «più bella donna del mondo» che da pochi giorni è ritornata a Vienna, bisogna anzi tutto ottenere il permesso del di lei padre. Il signor Goldarbeiter tiene nella Habsburgergasse un piccolo negozio di chincaglierie e di profumerie. Una giovane donna serve i clienti, mentre il proprietario del negozio sta curvo sui libri dietro ad una vetrata.

Prima su mille

— Non è necessario che mi facciate delle domande: vi dirò subito tutto quanto vi occorre sapere: mia figlia non aveva mai nemmeno pensato al concorso. Un mio parente, che abita in casa nostra, aveva letto un giorno che il «Journal» di Parigi aveva dato l'incarico ad un giornale viennese di bandire il concorso per la donna più bella dell'Austria. L'ultimo giorno, anche la mia Elisa mandò la sua fotografia. (Io mi trovavo in quei giorni in Germania per i miei affari; se fossi stato a casa, non avrei dato il permesso). Un giorno, verso la fine di gennaio, l'Elisa ricevette l'invito della giuria di presentarsi all'Hotel Imperial, ove fra 43 concorrenti fu proclamata «Miss Austria». La giuria aveva ricevuto 1283 fotografie. Subito dopo, a spese del giornale che aveva bandito il concorso, l'Elisa partì per Parigi, ove fra diciassette concorrenti dei vari Stati d'Europa, ella ottenne il secondo premio. Poi seguì la sua partenza per l'America, alla gara definitiva di Galveston.

Una figlia modello

— Vostra figlia è partita sola per Parigi e per l'America ?

— Come volete che lasci la figliola sola per il mondo ? L'invito era valevole per due persone e con l'Elisa partì anche mia moglie. Del resto la Lisa avrebbe potuto intraprendere il viaggio anche da sola. La sua seria educazione non ci faceva temere per lei...

— Eppure avete alquanto indugiato per darmi il permesso di parlare con lei.

— E' per la ragione che la poverina non ha un momento di pace. Ogni giorno vengono non pochi sinale, o per l'una o per l'altra rivinale, o per u'una o per l'altra rivista, tutti hanno cento domande da fare.

Comunque, per quanto la riguarda, venga alle due e mezzo alla Frainstergasse, n. 5, III. piano.

Il giornalista descrive la casa modesta ove abita la donna «più bella del mondo».

— Una stanza modesta. Una vecchia scrivania, un pianoforte, fotografie di famiglia appese alle pareti. Semplice, modesta e con tutta naturalezza entra nella stanza Elisa Goldarbeiter.

L'orologio di platino

— Il babbo ha già detto cosa volete sapere. Non è molto divertente, credete, dover raccontare ciò che infine a nessuno interessa realmente. Comunque, voi già sapete come sono giunta a questo onore inatteso. Io però non credo affatto di essere la donna più bella del mondo. Una simile illusione sarebbe una vera sciocchezza. Io sono stata semplicemente eletta fra quelle poche che hanno preso parte al concorso, del quale ora devo espiare la pena. Sono infatti parecchi mesi che non ho un momento di pace. Io sono la prima europea che fu proclamata Miss Universo. Da quattro anni il concorso è internazionale. Il prossimo anno dovrò di nuovo recarmi a Galveston ad incoronare colei che sarà eletta Miss Universo nel 1930. Ora ho bisogno di riposo. Cosa farò più tardi, non lo so nemmeno io. Sono ancora tanto giovane che devo pensare a coltivarmi. Non basta la sola bellezza a valorizzare una persona.

Prima di congedare il giornalista Miss Universo mostrò un piccolo orologio di platino, tempestato di diamnti che le fu regalato da una fabbrica americana. L'orologio è piccolo come un ventino. Ci sono ancora due simili esemplari. Uno è stato regalato a Lindberg e l'altro alla Regina di Rumenia.

CINEMA

Una illusione da sfatare

La spettacolosa rèclame fatta con tutti i mezzi al film sonoro, è una naturale conseguenza degli enormi interessi che sono legati alla orripilante invenzione. Di questo le persone di buon senso si rendono ragione, accontentandosi tutt'al più di sorridere quando gli eccessi di zelo fanno scivolare questa rèclame nel grottesco.

Ma non è possibile frenare un senso di disappunto quando si vedono onesti giornalisti prestarsi in buona fede al gioco di astuti speculatori, col pericolo di spingere la già tanto debole attività produttrice italiana, in un vicolo cieco dal quale non potrebbe certo più uscire.

Il pericolo questa volta ci viene da un autorevole quotidiano, "Il Corriere della Sera" che ieri in una corrispondenza parigina dal titolo: "L'avvenire del film parlato. Quello che deve fare l'Italia" voleva persuaderci che il film muto è morto, indovinate un pò perchè? Perchè ne è convinto il signor Augusto Genina. Ora il signor Genina è un ottimo direttore per films di produzione corrente, al quale è debito riconoscere un certo gusto, e un senso della misura veramente ammirevole, ma egli non è tale artista che le sue parole debbano essere considerate vangelo. Chi poi conosce un pò il retroscena dell'industria cinematografica sa bene qual valore si debba attribuire alle dichiarazioni dei direttori e degli attori più in vista che sono destinate a fare il giro dei giornali.

Non staremo dunque a rilevare come gli argomenti addotti dalla corrispondenza del "Corriere" a sostegno del film parlato, facciano invece chiaramente trasparire gli interessi americani legati a questa colossale turlupinatura. Ma ci impensierisce invece il veder nuovamente additata alla produzione italiana una via che non può condurre a nulla di buono, mentre può ingenerare negli ingenui la più pericolosa illusione. Dice infatti l'articolista:

«L'Italia, nella lotta di concorrenza, non dimentichi che ha, su tutte le altre Nazioni, un vantaggio: quello di potere, con i suoi melodrammi, *parlar cantando*. A tutte le nostre melodie, così profondamente umane e di emozione universale, le altre parti del mondo possono, al più, rispondere con un canto di sassofono o con una strofa di *jazz-band*. Trovata la formula di trasposizione, — non si può semplicemente fotografare e registrare grammofonicamente l'*Aida* così come è stata concepita da Verdi, ma bisogna, senza martoriarla, *tradurla* cinematograficamente, — la nostra cinematografia sonora può contare su uno sbocco sicuro dappertutto».

Già l'Aida in cinematografo poveri noi e povero Verdi! Sono idee che non varrebbe la pena di rilevare tanto sono assurde. Ma noi conosciamo troppo bene il pubblico per non sapere, come finisca per assorbire anche le idee impossibili quando se le sente continuamente esporre dalle più autorevoli tribune.

Non è colpa nostra dunque se dobbiamo battere sempre sullo stesso chiodo fino alla nausea, desiderosi come siamo di salvare, nel limite delle nostre modeste forze quanto è ancora salvabile, del cinema italiano; nell'avvenire del quale, malgrado tutto, ci ostiniamo ad avere la più ferma fede.

✱ Per la prossima stagione cinematografica, l'*Ufa*, la massima editrice tedesca, annunzia 12 grandi films «Ufanton» (sonori) e 8 superfilms muti, dei quali ultimi 3 sono ultimati e altri 3 stanno per esserlo.

Sono terminati:

«La fuga davanti l'amore». Produzione Zeisler, messinscena Behrendt; interpreti: Jenny Jugo, Enrico Benfer, ecc.

«La fidanzata del contrabbandiere di Majorca». Produzione Zeisler; messinscena Behrendt, protagonisti: Jenny Jugo e Benfer.

«Addio, Mascotte» («La modella di Montparnasse»). Produzione Günther Stapenhorst; messinscena di W. Thiele; con Lilian Harvey, Marietta Millner, Igo Sym, ecc.

Sono in preparazione:

«Se darai il tuo cuore» (o «Il vagabondo dell'Equatore»). Produzione Stapenhorst; messinscena di Guter; con Lilian Harvey, Valeria Blanka, Igo Sym, ecc.

«Il forzato di Stambul», produzione Stapenhorst, messinscena Ucicky, con Betty Amann, Heinrich George, Trude Hesterberg, ecc.

«Alto tradimento», produzione Zeisles; messinscena Meyer; con Gustavo Fröhlich, Gerda Maurus e Harry Hardt.

E' inoltre in preparazione il nuovo grande film di Fritz Lang: «La nione dei tre». Produzione Zeisler; messinscena di Behrendt, con Jenny Jugo ed Enrico Benfer.

Dei films sonori (Ufaton) sono in lavorazione:

«Il diavolo bianco», ridotto da Hadji Murat, di Tolstoi, produzione Bloch-Rubinowitsch, messo in scena da Wolkoff, con Jvan Mosjoukine e Lil Dagover.

«Melodia della vita»; produzione Erich Pommer; messinscena di Hans Schwarz; con Willy Fritsch e Dita Parlo.

Un film Jannings di Erich Pommes.

«Il principe chauffeur»; produzione E. Pommer.

«La notte della pietà»; produzione Joe May.

«L'uomo nell'uragano» produzione Joe May.

«Sei casti Giuseppe suonano il jazz»; produzione Joe May.

«Schiavi della passione»; con Brigitte Helm; messinscena di Turjanski; produzione Bloch-Rabinowitsch.

«Essere studente quando fioriscono le violette»; produz. Zeisler.

E poi (titoli non definitivi) «Donne neglette»; «Il canto delle streghe» e «Olga, la comparsa di cinema».

I tedeschi, come si vede, non dormono. Questo è un lavoro, che, in materia di cinematografo, si prendono soltanto gli italiani.

SPIGOLATURE

Il prof. E. Marchoux dell'Istituto Pasteur, pubblica un interessante studio critico sulla malaria e sul paludismo in Corsica. Il paludismo è tuttora un flagello nella Corsica. E non è da oggi che i poteri pubblici si sono commossi. Un credito di 11 milioni era stato votato dalla Camera francese prima della guerra. Votazione platonica di parata. Venne la guerra ed ogni inizio di lavori fu sospeso. Dopo la guerra si trovò che il credito votato, col deprezzamento del franco, era meschino per avere dei buoni risultati. E intanto quell'isola del Mediterraneo deperisce, la mortalità aumenta, e quella popolazione lascia i terreni incolti per non essere dilaniata dalla febbre. E qui il prof. Marchoux accenna a quello che si è fatto e si fa in Italia per i lavori di bonifica e per combattere il paludismo. Egli invita il governo francese a seguire l'esempio del governo fascista. I paesi dove il paludismo scomparve — scrive — sono diventati paesi in cui le ricchezze agricole si sono largamente sviluppate in modo da alimentare facilmente i contadini con le loro famiglie e il bestiame. In Corsica attualmente i prodotti del suolo non sono sufficienti a nutrire i suoi abitanti, i terreni incolti prendono sempre più una maggiore estensione e l'emigrazione aumenta. Il contadino corso è disamorato della sua terra. Soltanto un energico intervento dei pubblici poteri potrebbe impedire che la situazione si aggravi maggiormente. L'Istituto Pasteur ha presentato un rapporto sulla malaria in Corsica e sui soccorsi medici più urgenti. Ma non è col solfato di chinino che si salva il contadino macilento e avvilito. Bisogna mettere in valore i vasti terreni incolti, bisogna asciugare gli acquitrini, regolare il corso dei torrenti ed iniziare su vasta scala la bonifica dell'isola. Ma per ottenere ciò occorrono molti milioni e molti anni d'intenso lavoro, perchè la regione malarica si estende in lunghezza da Bastia a Porto Vecchio, fino al capo di San Bonifacio.

✱

Un'altra vittima della scienza: il dottor Andreà Pietro Marie, capo del laboratorio dell'Istituto Pasteur. Da quattro anni il dottor Marie si era specializzato nello studio dei microbi che si sviluppano e si moltiplicano nelle conserve alimentari. Il più potente e il più temibile, il bacillo botulico, era specialmente l'oggetto dei suoi esperimenti e delle sue osservazioni quotidiane. Il dottor Marie cercava un siero suscettibile di neutralizzare gli effetti della tossina botulica, la più temibile che si conosca e che, con una semplice ingestione, penetra nelle mucose e provoca la paralisi. Il 20 giugno, travasando un precipitato di sali pericolosissimi, il dottor Marie contrasse la malattia che doveva ucciderlo. Una polvere portata senza dubbio da qualche corrente d'aria, andò a ficcarsi nell'occhio dello scienziato. Questi risentì subito — scrive il *Matin* — dei pizzicori, ai quali non fece attenzione. Due giorni dopo, mentre conduceva la sua automobile, provò turbamenti di vista e dovette affidare il volante allo chauffeur. Poi, i dolori facendosi più violenti, paralizzandosi la lingua, il medico non dubitò più di aver contratto un avvelenamento in seguito all'azione del bacillo botulico. Da allora, conoscendo che non vi era alcun rimedio, attese stoicamente la morte, seguendo quotidianamente i progressi della paralisi e facendo il grafico della malattia. Alla memoria del dottor Marie è stata decretata una medaglia d'onore in oro.

✱

Il primo germe della pubblicità, leggiamo nel *Temps*, si trova nell'Inventario degli indirizzi dell'Ufficio di recapito, dove ognuno può dare o ricevere informazioni su tutte le necessità e le comodità della vita e della società umana. Questo Inventario appariva con l'apertura di un Ufficio, che il fondatore del primo giornale francese, Teofrasto Renaudot, inaugurava nel 1629, Rue de la Calandre 6, a Parigi. Lo scopo dell'Ufficio è detto nel lungo titolo dell'Inventario, a compilare il quale l'autore e creatore dell'Ufficio aveva impiegato 18 anni!

Tutti potevano rivolgersi all'Ufficio per qualsiasi cosa: indirizzi di medici, suggerimenti di rimedi contro malattie, offerta e ricerca di posti, compra e vendita di oggetti, pareri legali, compilazione di itinerari per viaggi all'estero. I turisti vi trovavano liste di alberghi per tutte le borse, orari di partenza delle corriere; gli inventori potevano far conoscere le loro invenzioni e venderne i brevetti; i danarosi trovavano da collocare denaro a prestito, ecc. tutto ciò per la tenue moneta di tre soldi! Per il poveri il servizio era gratuito.

Abbiamo detto tutti, ma dobbiamo rettificare. Le signore e signorine virtuose, e... a più forte ragione le altre, non potevano recarsi nell'Ufficio. E siccome ciò era ingiusto, perchè non si potevano lasciare senza posto o impiego le donne, queste potevano servirsi dell'ufficio per interposta persona: per mezzo cioè di signore anziane, di vita e costumi specchiati. Tre anni dopo si erano già fatti passi da gigante; e gli annunci erano recapitati a domicilio su foglietti sui quali erano stampate notizie di fatti diversi,, così che nel 1632 o 1633 si potevano già leggere annunci di questo genere: «Si vende una collana di 200 perle rotonde e bianche al prezzo di 25 scudi al pezzo»; o «Si cerca compagnia per andare in Italia fra una quindicina di giorni»; e anche «Si vende giovane dromedario a prezzo ragionevole»...

CRONACA DI VENEZIA

L'opera di Porto Marghera esaltata in America

Una delle più eminenti personalità americane, nel campo della tecnica dei trasporti marittimi e terrestri, il dr. Roy S. Mac Elwee, Commissario al porto di Charleston, che negli scorsi anni ebbe ripetutamente a visitare Venezia, pubblicava or sono pochi mesi in alcune grandi Riviste, e segnatamente nel fascicolo di ottobre 1928 di *World Ports* - bollettino ufficiale della Associazione Americana delle Amministrazioni Portuali — e nel fascicolo del febbraio 1929 della « Dock and Harbour Authorithy » di Londra, una serie di brillanti articoli sulla nostra grande impresa di Porto Marghera, esaltandone gli incomparabili pregi ed additandola qua le mirabile esempio da imitare, dando notizie dei grandiosi risultati già conseguiti e pronosticandone l'immancabile ulteriore sviluppo, tracciando il ritratto e magnificando la vasta opera di S. E. il Conte Volpi di Misurata e dell'ing. prof. Enrico Coen Cagli. Contribuiva in tal modo il dott. Mac Elwee a diffondere all'estero e segnatamente in America ed in Inghilterra, la conoscenza di una opera nostra, che è per generale giudizio considerata tra le maggiori attuate nel mondo dopo la guerra.

Ora, quasi a far seguito a quegli articoli, il dott. Mac Elwee ha testè pubblicato in altre due importanti riviste americane, *Port and Terminal* di New York e *National Waterways* di Pittsburg — fascicoli di giugno — una lucida recensione sul trattato di Costruzioni marittime del prof. Coen Cagli, dalla quale riproduciamo qui, col pi vivo compiacimento, alcuni passaggi.

Comincia il Mac Elwee col rilevare che, « trattandosi di un corso di lezioni, tenuto da una cattedra universitaria, che è unica in Italia, ed ha ben pochi riscontri negli altri paesi del mondo, lo studio dell'opera insigne si è rapidamente diffuso non solo tra gli allievi del Maestro ma tra numerosissimi colleghi suoi d'ogni paese.

« Il Coen Cagli — dice l'eminente ingegnere — ha conquistato una grande riputazione nel difficile campo delle costruzioni marittime, grazie alla sua vasta esperienza, di cui è fortunata manifestazione la sua prodigiosa abilità. La cerchia dei suoi amici e ammiratori ha potuto grandemente allargarsi fuori d'Italia attraverso le sue brillanti relazioni e discussioni nei Congressi Internazionali di Navigazione ed in altre conferenze tecniche. Egli è l'unico membro straniero della « American Society of Terminal Engineers » di New York. Egli ha disegnato i piani di costruzione o d'ampliamento d'oltre venti porti marittimi, dirigendone anche in gran parte i lavori; e ben si comprende pertanto quale valore presenti un trattato steso da un tecnico di tanta esperienza per gli ingegneri specializzati nelle opere marittime e portuali ».

Enumera quindi il Mac Elwee i maggiori porti studiati ed attuati dal Coen Cagli, qualificando di *massimo suo trionfo il Nuovo Porto Commerciale e Industriale di Venezia*; e dopo aver riprodotto l'indice delle materie contenute nel nuovo trattato, così conclude la recensione:

« Bastano i titoli di questi capitoli per mostrare tutta la vasta importanza e tutto il valore scientifico di questo grande libro, cui, all'infuori di rare e non recenti pubblicazioni, nulla v'è che possa paragonarsi, anche perchè siffatte pubblicazioni limitansi alla trattazione di particolari argomenti, mentre il prof. Coen Cagli ha dato un vero e profondo trattato ed ha con esso recato un grande, genuino contributo alla ingegneria marittima e portuale ».

Gli allenamenti del Venezia

A datare dal 13 corrente allo stadio fascista di S. Elena si iniziano gli allenamenti dei calciatori dell'A. C. Venezia sotto la guida del trainer Rodolfo Stanzel. Ogni martedì e giovedì dalle 17 alle 19 (orario estivo) vi prenderanno parte i giuocatori di prima squadra e di riserva; ogni mercoledì e venerdì, alla stessa ora, gli allievi ed i boys. E' assolutamente vietato agli estranei di assistere agli allenamenti. Verranno stabiliti, con altro avviso, i giorni in cui il trainer sarà a disposizione dei calciatori ufficiali dipendenti dall'A. C. Venezia, cioè delle società Hellas Veneziana, Adriatica e C. S. Veneziano.

La Segreteria comunica a tutti i soci di porsi in regola, con cortese sollecitudine, con le quote mensili e di dare la loro entusiastica adesione al prestito che verrà lanciato a giorni per creare una solida base finanziaria al sodalizio. Tale invito è pure esteso a tutti i simpatizzanti e sportivi lagunari: è necessario che tutti i simpatizzanti e sportivi lagunari: è necessario che tutti sottoscrivano, poichè se la risoluzione del problema finanziario viene lasciata sulle... spalle di poche persone, queste un bel giorno possono stancarsi ed abbandonare il glorioso sodalizio calcistico. La Segreteria è quindi certa che ogni vero sportivo risponderà « presente » all'appello dei nero verdi.

Il congresso provinciale dei Sindacati dell'industria

Domenica 18 corrente avrà luogo in Venezia il primo Congresso provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria.

Alla seduta inaugurale che avrà luogo al teatro « La Fenice » hanno assicurato il loro intervento S. E. Giuseppe Bottai, Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni e l'on. dott. Arnaldo Fioretti, Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria.

Prossimamente verrà pubblicato il programma completo dello importante Congresso.

Corso d'istruzione per l'avanzamento degli ufficiali di complemento

Il Ministero della Guerra ha determinato con circolare n. 439 del Giornale Militare che presso le scuole Centrali Militari di Civitavecchia si svolga dal 2 al 30 settembre p. v. un corso d'istruzione per gli Ufficiali di complemento (superiori e inferiori) compresi nei limiti per l'iscrizione sul quadro d'avanzamento a scelta facoltativa con esperimenti per il 1930.

Coloro che, avendone i requisiti, aspirino a tale avanzamento dovranno presentare domanda entro il 20 Agosto p. v. alla competente autorità gerarchica.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 5 agosto: «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 6 agosto: «Merano» it. da Trieste vuoto — «Cimarosa» ital. da Genova con merci — «P. Foscari» ital. da Smirne con merci — «Clara» ital. da New York con merci — «Nikola Pasic» jugosl. da Cardiff con carbone — «Pentyne» ingl. da P. Talbot con carbone — «Helouan» ital. da Alessandria con merci.

Spedizioni del 6 agosto: «Venus» ital. per Sfax vuoto — «Rudnik» jugosl. per Trieste vuoto — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «Merano» ital. per Odessa con merci — «Helouan» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 5 agosto: «Abruzzi» ital. per Fiume — «Thurso» ingl. per Hull — «Rodi» ital. per Alessandria — «Lussino» ital. per S. Maura — «L. Marcello» ital. per Fiume — «Paganini» ital. per Valencia — «Presidente Wilson» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Cimarosa» ital. arrivato il 6 agosto: da Marsala: colli 516 vino marsala; da Trapani: sacchi 300 orzo, botti 15 vino marsala; da Gallipoli: sacchi 111 tartaro; da Mazzara del Vallo: botti 95 vino marsala, barili 1 pesce salato; da Licata: sacchi 125 piselli, rinfusa tonn. 200 zolfo; da Civitavecchia: sacchi 17 allume rocca, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Clara» ital. arrivato il 6 agosto: da New York: sacchi 3100 paraffina, casse 2 macchine, barili 2 medicinali, balle 150 trebbia, casse 15 lavori perle, barili 50 olio lub., legacci 1414 cartoni, casse 1 parti macch., rinfusa: bushel 11.000 grano, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Nikola Pasic» jugosl. arrivato il 6 agosto: da Cardiff: rinfusa tonn. 7830 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Peutyne» ingl. arrivato il 6 agosto: da P. Talbot: rinfusa tonn. 6300 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Mario Alberti.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 5 agosto 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 22. Arrivati 6; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4323; merci varie tonn. 503, totale tonn. 4826.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 103; merci varie tonn. 1034; totale tonn. 1137.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 89; uomini 687 — Carri caricati 234; scaricati 130 — Stato atmosferico coperto.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 7 agosto 1929:

Pir. «Augustus» a Roma Italoradio. — «Belvedere» a S. Vincente de Cabo Verde Radio. — «Colombo» a Valparaiso Playa Ancha Radio. — «Conte Rosso» a Roma Italoradio. — «Cracovia» a Roma Italoradio. — «Esquilno» a Roma Italoradio. — «Francesco Crispi» a Alula Radio. — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio. — «Giuseppe Mazzini» a Napoli Radio. — «Orazio» a Roma Italoradio. — «Maria Cristina» a Colombo Radio. — «Pilsna» a Roma Italoradio. — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio. — «Principessa Maria» a Napoli Radio. — «Remo» a Roma Italoradio. — «Saturnia a Roma Italoradio. — «Timavo» a Roma Italoradio. — «Venezia L.» a Napoli Radio. — «Viminale» a Roma Italoradio. — «Virgilio» a Roma Italoradio. — «Vulcania» a Napoli Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 19.10 — Febbraio id. 19.20 — Marzo id. 19.29-30 — Aprile id. 19.37 — Maggio id. 19.45-46 — Giugno id. 19.42 — Luglio id. 19.40 — Agosto (vecchio contratto) 18.58 — Settembre id. 18.72 — Ottobre id. 18.98; (nuovo contratto) 18.88-90 — Novembre id. 19; id. 19 — Dicembre (n. c.) 19.13-14.

LA VITA AL LIDO

La rosa dei venti nel "bel mondo,, estivo

Il vento dell'Adriatico, che s'era levato, sabato scorso, freschetto e vivace, a increspar di spuma bianca e d'ondate robuste il nostro placido mare di *stagione*, si è risolutamente opposto al progetto, che pure era stato *ventilato* a puntino e a tempo debito, e che noi avevamo annunciato con le salve d'uso, di riunire il bel mondo elegante e internazionale che gravita intorno all'Excelsior ad una festa acquatica notturna sulla *jetée*.

Non c'è stato verso. Faceva freddo, il mare era brutto — livido, come quando è di cattivo umore — il cielo brontolone per suo conto. E i tritoni filarmonici hanno dovuto ritirarsi nei loro appartamenti, e i pinguini e gli orsi bianchi han dovuto limitarsi ad una cena sommaria, apparecchiata per loro alla svelta all'*office*. Ma, in compenso, la sera dopo — domenica — che successo!

"Aria di Capri,,

Il vento adriatico — per cavalleria — s'era taciuto. Che diamine, si trattava di celebrare l'*Aria di Capri*: una collega, un pò pazzerella, un pò leggera, ma, insomma, una collega! E tutto, al Lido, in quell'angoletto dedicato agli ospiti di riguardo, che si chiama *Chez Vous*, era un sorriso, un profumo, un amore.

Cioè, un momento: era il *Chez-Vous*, ma a entrarci, uno capiva subito che era arrivato a Capri. C'era, sullo sfondo, un Vesuvio magnifico, che mandava dei bagliori di fiamme da far paura. C'erano le rocce a piombo sul mare, quelle dalle quali i nevrastenici dell'antichità — ce n'erano anche allora, pur senza automobili e senza jazz-band — si buttavano in mare al richiamo delle sirene.

C'era un angoletto di Capri, che dava proprio la nostalgia, con le sue casette lassù, con un sottoportico, che faceva voglia di andarvicisi a riparare dal gran sole. Rovescalli aveva creato uno dei suoi più autentici capilavori. Si ha un bel dire, che adesso la scenografia vuol sintetismo, espressionismo, simbolismo, e tutte le altre diavolerie che finiscono in *ismo*. Quando si vede quel che sa creare, dal nulla, questo geniale e sorridente maestro della vecchia scenografia italiana, bisogna pur ammettere che il suo genere, che è quello della semplicità e della naturalezza, riesce a concludere qualche cosa di più che tutti quei scenografi illustri che hanno esposto l'anno scorso i loro teatrini, alla Biennale di Venezia.

Tarantella

Capri era talmente Capri, che c'era della gente tra i convitati — folla magnifica, scintillante di lustrini, di gioielli, di sete e di sparati bianchi — che faceva per avvicinarsi alla scena, dove la montagna declinava verso il mare, con l'illusione di poter scendere veramente al mare; ma al mare di Capri.

E poi le belle ragazze isolane nei loro caratteristici costumi. Tarantella. Oh Dio, che respiro, dopo tanto jazz! Già fra non molto vi saranno dei grandi alberghi di lusso che introdurranno nella loro *reclame* una frase nuova: « No admittance to Jazz-Bands » - Vietato l'ingresso ai jazz-bands, come lo vietano ai « girovaghi » le osterie di campagna. E pensare che i « girovaghi » non suonano che una innocente *armonica!*

Eh, si, perbacco, non si fa questione di estetica, che è un affare lungo e complicato, ma i nervi non tutti li hanno di pastasciutta come gli americani, che hanno bisogno di quella roba lì per mettersi in forma.

E un pò di pietà per la gente delicata ci dovrebbe pur essere, no?

Fauna balneare

Per fortuna son della nostra opinione anche le bestie; o, almeno, gli asini. E i due graziosissimi somarelli, che han fatto la loro comparsa al *Chez-Vous*, cioè, pardon, a Capri, bene imbastati e carichi di poponi e di meloni, si sono ribellati contro quelle grottesche imitazioni che della loro voce faceva il jazz, e, a un certo punto, si son rifiutati di proseguire. Bisognava vedere il quadretto che offrivano: due simpatici quadrupedi, spinti a tutta forza da due squadre di inservienti, e allettati da altri con fascetti d'erba o di fieno. Poi si sono mossi, ma han voluto passare tra le tavole, provocando un certo scompiglio, che ha aggiunto interesse e allegria alla serata, già piena di brio...

Due asini, evidentemente, non sono decorativi come gli elefanti ed i leopardi, che la fantasia decorativa di qualche romanziere francese ha introdotto come ingredienti essenziali delle grandi feste del Lido. Ma non sono neppure incomodi, come sarebbero i pachidermi o i grandi carnivori. E' vero che l'Excelsior ha visto ben altri animali tra le sue mura: dal Cavallo di Troia al Drago cinese, dall'Oselin Belverde alle Oloturie, alle Anemoni del mare, ai polipi giganteschi, i Kraken delle leggende nordiche.

Ma quelle eran tutte bestie di fantasia, di stoffa, o di carta o di vetro, stilizzate dall'ingegno garbato di Rovescalli, o di Brunelleschi, o di Molinari, o degli artefici muranesi del Barovier. Se si introducesse, per davvero, nelle consuetudini dell'Excelsior qualche bestiola viva, non sarebbe carino? Se qualche cigno nuotasse nella vasca delle fontane luminose, o se qualche fiammingo saltellasse sulla terrazza a mare, mostrando le remiganti e la coda d'un magnifico rosso cinabro, l'estetica dell'ambiente ne guadagnerebbe una nota di fantasmagoria non comune.

Aria di laguna (Stassera in galleggiante)

A parlar di fantasmagoria viene subito in mente la galleggiante, cui tocca giusto stassera di uscire in laguna con il suo carico di raffinate eleganze, di suonatori di jazz, di camerieri e di tavole bene apparecchiate. Dopo la notte del Redentore e la sera di mercoledì scorso, è questa la terza uscita della fantastica navicella alla ricerca del fascino lagunare.

Domani poi si riprenderanno al Chez-Vous le danze raffinatissime ed elegantissime che Nikolska e Drordoff hanno iniziato da sabato scorso, e che dureranno fino a venerdì prossimo. Si tratta di due ballerini di grande stile e di finissima forma, che fanno, delle loro danze, delle creazioni originalissime e squisitamente artistiche.

E venerdì essi saranno protagonisti d'un grande *gala* russo al Chez-Vous: musica, costumi, ballerini, tutto russo.

Ariette del Settecento

Vento del Nord. Quello stesso che, nello scorso inverno, ci ha portato il « pack » in laguna?

No. Questo è un venticello gentile; e poi dura poco, non più di una sera. Chè per la sera dopo, per sabato 10 agosto, è fissata la *première* dei balletti settecenteschi, messi su da Rovescalli, Adami, e uno dei tre compositori Pick Mangiagalli, Vittadini e Bianchini.

Diciamo uno dei tre, perchè non sappiamo ancora con quale degli annunciati balletti si comincerà l'eccezionale stagione. *Le serve al pozzo* di Pick Mangiagalli? Oppure *Le marionette* di Guido Bianchini? O non piuttosto *Ombre di sogno* del sullodato Pick Mangiagalli? O forse invece, trattandosi di rappresentazioni all'aperto, e di arie, per quanto settecentesche, si comincierà con *I Paraventi cinesi* di Franco Vittadini?

Noi non sappiamo niente. Tutto lo svolgimento del programma è riposto nell'alta mente di Giuseppe Adami, autore degli *scenari* — non si può dir *libretti*, perchè nei balletti non ci sono parole, e quindi prendiamo a prestito un termine dell'arte muta (ahimè, ex-muta!) — degli scenarii dei balletti.

E quando, dall'Olimpo Ambrosiano, Giuseppe Adami scenderà al Lido, ci faremo raccontare in lungo ed in largo la *rava e la fava*, come si dice a Milano — anzi a Stramilano, come nella canzonetta: ....« Emme i elle a enne o » — su questa misteriosa e perciò tanto più interessante e imminente stagione di balletti.

Aria del Nuovo Mondo

Intanto spunta all'orizzonte un altro miraggio. Si chiama *Whopee!* Si, *Whopee!* Capito? E' semplicissimo. *Whopee!* Sarebbe come dire in veneziano *Ostregheta!* o in milanese *U la peppa!* Invece in americano vuol dire: *Va là che vai bene!* oppure *El va el birocc!* o qualunque altra frase analoga con la stessa ampiezza e profondità di significazione.

No, non si tratta di un nuovo cock-tail. Per lo meno non di un cock-tail da trangugiarsi, quantunque, per quel che se ne sa finora, si possa rassomigliare questa festa — perchè si tratta di una festa — a un cock-tail, nel quale entrerà il Settecento con Casanova e le sue conquiste, l'Ottocento, anzi il 1889, con i costumi da bagno che si usavano allora — carina, vero? l'idea — il novecento con dei balli viennesi, americani, africani ed asiatici.

Un pò di tutto. E sarà un pò di tutto molto ben messo, poichè ad organizzare la festa — indetta, com'è ormai tradizione, dalla principessa di San Faustino a beneficio della « Colonia Elioterapica Jane di San Faustino » per i bambini poveri di Roma — sta lavorando attivamente non soltanto la principessa, ma quella *maitresse femme* ch'è la signora Elsa Maxwell, e un nugolo di gentildonne e di signori, che della festa saranno i *numeri*, i protagonisti: la marchesa Mananà Sommi Picenardi dei principi Pignatelli di Terranova, Donna Marina Ruspoli dei principi di Poggio Suasa, la contessa Andrea di Robilant, la signora Yturbe, la signora Jay O' Brien, la contessa d'Assaro, la contessa San Phalle, la principessa di Lucinge, il conte e la contessa Celani, la signora Rollo, la signora Elizabeth Day e Lady Wimborne....

Whopee! Arrivederci al 29 agosto!

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.2; tramonta alle ore 19.28 — Luna leva alle ore 7.33; tramonta alle ore 21.9.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Isonzo, Livenza e Brenta in magra; gli altri in forte magra.

Una festa notturna pel 17 Agosto

La Commissione per gli Interessi turistici bandisce i seguenti concorsi per la Festa Notturna che si svolgerà sul Canal Grande la notte fra il 17 e il 18 agosto c. m.: 1. barche illuminate con palloncini alla veneziana: primo premio L. 3000, secondo 200, terzo 1500, quarto 1000, quinto 500; 2. barche illuminate con concertini e cori: primo premio lire 1500; secondo 1000, terzo 500 (canto e musica di carattere veneziano).

Le domande per concorrere ai premi devono essere inoltrate in carta semplice alla Commissione Interessi Turistici (Municipio, 1.a Divisione) non più tardi delle ore 18 del giorno 14 agosto corr.

Chi desidera avere, perchè è specializzato nel mestiere, un banco di distribuzione, rivolga la domanda in carta semplice al comandante dei Vigili, il quale destinerà il posto da occupare.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 7 agosto:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1937 — Giovanotti di coperta 17 — Mozzi di coperta con navigazione 194 — Mozzi di coperta senza navigazione 160 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 30 — Fuochisti 140 — Carbonai 920 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 20 — Guatteri 52 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

Orari servizi dolomitici

Servizio regolare giornaliero di Gran Turismo.

Venezia - Cortina d'Ampezzo

Tutti i giorni Venezia-Cortina partenza da Venezia - Giardino Reale ore 8. Arrivo a Cortina ore 13 (coincidenze per Bolzano, Merano e Misurina). Da Cortina partenza ore 15 (coincidenze da Merano, Bolzano e Misurina). Arrivo a Venezia - Piazza S. Marco ore 19.30.

Tutti i sabati sino al 31 agosto 1929 partenza da Venezia ore 15 (Giardinetto Reale) e arrivo a Cortina ore 19.30. Da Cortina tutti i lunedì ore 6 ant. e arrivo a Venezia ore 10.30.

Venezia - S. Martino di Castrozza

Tutte le mattine ore 8 ant. da Giardinetto Reale partenza da Venezia per Feltre, Fiera di Primiero, S. Martino di Castrozza. Arrivo a S. Martino di Castrozza ore 12.30. Da S. Martino di Castrozza partenza ore 15, arrivo a Venezia ore 19.30.

Biglietti presso Agenzie, Alberghi ed alla partenza presso l'Agenzia S. A. D.

Il ribaltamento della corriera Campagnalupia-Dolo

DOLO, 6

Ieri nel pomeriggio la corriera che parte da Campagnalupia alle 16.30 diretta a Dolo, di proprietà della signora Peruzzo Caterina e guidata dallo chauffeur Antonio Donoato, giunta nei pressi di Via delle Monache fra Camponogara e Dolo, per un guasto allo sterzo si rovesciò nel fosso costeggiante la strada.

Nella corriera erano numerosi i passeggeri, quindi si può immaginare la scena di spavento e di panico che ne successe. Fortunatamente il sinistro non ebbe quelle gravi conseguenze che si potevano temere. Dei passeggeri uno solo rimase ferito, certo Scotto Antonio che riportò lesioni guaribili in quindici giorni. Però anche il guidatore Danolato nel capovolgersi ebbe contusioni varie guaribili in soli dieci giorni. Tutti gli altri passeggeri restarono incolumi. La corriera ribaltata è stata rimorchiata poi sulla strada dalla sopravvenente corriera che fa servizio tra Piove di Sacco e Dolo, la quale prese a bordo anche i passeggeri, che erano nell'auto dell'infortunio.

Cronaca di Schio

Diamo l'elenco delle contravvenzioni elevate dai Vigili Municipali durante il secondo Trimestre 1929:

1. Biciclette sprovviste di fanale nelle ore notturne 28.

Per mancata denuncia bestiame 92.

Al Regolamento di Igiene 35.

Cani mancanti di museruola 15.

Al regolamento di Polizia Urbana 12.

Latte scremato 3.

Per mancanza di cartellini indicanti i prezzi sui generi alimentari e denunciati all'Autorità giudiziaria 12.

Occupazione suolo stradale senza permesso 4.

Carichi pesanti per l'interno della città 2.

Al Regolamento di Polizia Edile N. 2.

Per abuso di affissione 2.

LA FESTA DI S. GAETANO

Oggi ricorre la Festa di S. Gaetano Thiene, il Santo della Provvidenza, che si celebra con riti solenni nella chiesa dell'Incoronata.

Ringraziamento

Dopo due mesi di permanenza nella Casa di Cura di S. Cassiano di Venezia, nella quale venni sottoposta ad una grave operazione chirurgica, appena rientrata in famiglia completamente guarita, sento il bisogno di esternare pubblicamente la mia riconoscenza al chiarissimo professor Giordano, al suo valente collaboratore dott. Marconi, ed alle Reverende Suore, per l'opera da ciascuno prodigatemi con insuperabile tecnica, con vigile assistenza, e con cure instancabili ed affettuose.

CAROLINA COLLE Ved. ELLERO

Pordenone, 6 Agosto 1929.

Cronaca di Mira

6.o ELENCO FIORE PRO TUBERCOLOSI.

Antonio De Rossi L. 0, Gaffo Giovanni 20, D.r Gasparini Giuseppe 15, Ing. Paolo Fouillouze 20, A. De Martini.

NOZZE

Sabato 3 agosto il prof. di coltura generale della nostra Scuola pratica, capitano dott. Mario Gennari ha impalmato la signorina Emilia Callegari di Arquà Petrarca, la cui educazione finemente aristocratica caratterizza la eletta nobiltà di cuore, l'elevato sentire dell'animo. Lo sposo, persona molto nota, già capitano ventiduenne in guerra, dopo delicate mansioni politiche nel suo nativo Piemonte, è nostro concittadino di elezione e gode la generale simpatia della cittadinanza.

Alla cerimonia, che si svolse solennemente a Padova nella parrocchia priorale di S. Benedetto, erano presenti gli invitati dello sposo: tenente gen. Bassignano comm. Achille, comandante la Divisione militare di Padova, il magg. generale Petini comm. Albino, comandante la 10.a Brigata di fanteria di Padova, il comm. Emilio Cigana presidente della Casa Paterna di Venezia, il sig. Ferruccio Annoè Commissario del Fascio di Mira, il prof. dott. G. Pignatti direttore della nostra Scuola d'agricoltura, il sig. Guido Groppi, ed altri.

Il sesso gentile era elegantemente rappresentato dalle signorine Clelia Bavastro, dalla signora e signorina Donati di Monselice, dalle signorine Peres di Padova e dalla signora Busatto.

Celebrò la solenne funzione il fratello dello sposo, Don Felice Gennari, Arciprete di Mambarcaro, il quale disse cordiali parole di circostanza.

Innumerevoli e bellissimi i regali alla giovane coppia.

INFORTUNI SUL LAVORO

Hanno riportato sul lavoro:

Balin Oreste di Alessandro di anni 16, operaio, una ferita al piede destro, guaribile in giorni 6.

Agostini Giovanni di Eugenio di anni 26, operaio, una ferita al piede destro guaribile in giorni 6.

Begolo Giovanni fu Luigi di anni 27, operaio, una ferita al piede sinistro, guaribile in giorni 6.

Bettini Natale di Fortunato di anni 18, operaio, una ferita al piede destro e dito grosso piede sinistro, guaribile in giorni 6.

Cronaca di Scorzè

V.a GARA DI NUOTO

Il Club Ciclistico — Dopolavoro di Scorzè — indice ed organizza per domenica 11 la V.a gara di Nuoto nel Dese m. 800 f. c, libera a tutti.

Il tempo massimo è fissato 3 minuti dopo il I.o

Le iscrizioni si ricevono in L. 2 (due) presso la sede sociale fino a mezz'ora prima della partenza che sarà data alle ore 17 precise.

I concorrenti dovranno presentarsi in costume decente caso diverso non saranno ammessi alla gara.

Premi: I.o Classificato, Grande Medaglia vermeil e diploma; 2.o Medaglia vermeil; 3.o Medaglia argenti gr.; 4.o Med. argento; 5.o Idem.

Premi speciali: Medaglia argentata I.o della Milizia o Militare; I.o Avanguardista, I.o Dopolavorista, Piffi giovane, I.o dei soci, I.o del Comune.

Di Rappresentanza: Alla Società che avrà più classificati entro il tm. grande medaglione dorato e diploma.

Cronaca di Dolo

UN LUTTO

In questi giorni il camerata dott. cav. Francesco Burlini è stato colpito da una grave sventura: il fratello suo rag. Giovanni, chimico farmacista, è morto improvvisamente in seguito a breve malattia.

Al camerata cav. Burlini sì duramente colpito, le porgiamo da queste colonne le nostre sentitissime condoglianze.

Dal Trentino

Arco

ASPETTI E PROBLEMI ARCH[...]

Il turista che traversa le [...] contrade in questa stagione, non [...] bisogno di insistere colla tromba [...] farsi via libera. Tanto sono [...] de le vie e le piazze. Ma ciò non [...] ve sorprendere, inquantochè [...] noto Arco, ha la sua stagione [...] restieri dal 15 ottobre al 15 maggio e cioè in pieno contrasto col [...] sto del Trentino, durante l'inverno.

Il Trentino offre quercie, [...] simili; Arco olivi, lauri, limoni [...] na specie di repubblica autonoma. Proprio così. E per tutti questi [...] vilegi, Arco deve affrontare da [...] la gioie e dolori, splendore e de[...]cadenza. Anzi no, talvolta ho [...] tito parole profetiche e di augurio (anche di promessa,) dai scienziati di tutto il mondo (parlo dei medici stranieri) ma finita la festa [...] to lo santo. Insomma, Arco in [...] to di promesse banchettiane è [...] bre per eccellenza. Che dire poi [...] critici? Arco ne ha avuto e ne [...] di tutte le lingue e stop. Fin[...] però diciamolo francamente, il [...] divenire di stazione climatica è [...] masto nel campo delle promesse, delle critiche, delle esaltazioni, [...] le chiacchiere insomma. Dire [...] stato d'animo degli albergatori, [...] negozianti, e di tutti coloro che [...] questa stazione traggono i mezzi per campare l'esistenza, sarebbe super[...]fluo. E qui appunto sta l'incognita. Arco città di quattromila abitanti è dotata di un numero rilevante di esercenti anzi troppo rilevante, [...] quali possono vivere soltanto se [...] limentati da interventi esteriori [...] straordinari, vale a dire dalla [...] gione forestieri, e dall'afflusso di paesi del basso Sarca. Ora i fo[...]stieri non vengono, ed i contadini del basso Sarca non hanno [...] cun motivo di venire ad Arco, [...] vo casi straordinari. L'unione dei Comuni limitrofi finora non ha dato nessun segno di novità in questo campo. Ed allora? La questione [...] seria, ma non certo inguaribile. Tuttavia ci vogliono rimedi pronti e efficaci, caso contrario sarebbe tro[...]po tardi. A modesto parere di chi scrive in primo luogo sarebbe op[...]portuno:

a) Creare industrie agricole e fa[...]rire l'impianto di qualsiasi altra in[...]dustria.

b) Valorizzare le plaghe dei [...] borghi e specie quella di Romarzo[...]lo, creando un importante centro [...] orticoltura e frutticoltura.

c) Disciplina del luogo di Cura.

d) Creazione di un campo sportivo.

e) Sfatare certe dicerie e fa[...]re lo sviluppo del luogo di soggiorno.

Questi ed altri ancora sono i problemi di cui questo Comune ha bisogno; siano risolti.

Questo noi scriviamo senza pre[...]se, e alieni dal muovere critiche [...] solo proposito di concorrere all'im[...]postazione di problemi, che pre[...] o tardi, la città dei lauri dovrà [...]frontare.

Camposampiero

ANNIVERSARIO

Nella Chiesa Arcipretale de' S. Pietro e Paolo fu celebrata una solenne funzione funebre, quale anniversario della morte di Mons. [...]lo Gallinache per un lungo periodo di tempo fu a capo di questa [...]portante parocchia, lasciando di [...] cara e grata memoria e un'[...] profonda della sua opera svolta [...] prontata a grande pietà e ad evangelica carità. Oltre ad alcuni parenti del caro Estinto, assistevano molti parrocchiani, memori di grandi benefici morali e materiali avuti dal Padre e Pastore che [...] tutti si occupava con grande affetto. Funzionò Mons. Luigi Rossi[...] assistito dai Sacerdoti e dai Chierici della parrocchia.

Terminàta la Funzione in esecuzione ad una provvida disposizione testamentaria del Defunto Arciprete in Casa Canonica fu distribuito del pane in grande quantità alle famiglie povere della parrocchia.

GAZZETTA BELLUNESE

...nata per i brevetti atletici del Dopolavoro

La manifestazione dopolavoristica ...inciale al Campo Sportivo del ...torio per l'assegnazione dei bre... ...ti atletici, può ben giustificare ...titolo col quale abbiamo voluto ...re il resoconto della giornata di ...menica.

Per capirlo, questo miracolo, bi... ...na rendersi conto di parecchie ...e.

...nanzi tutto, fino a pochi mesi ...sono, non vi era nella nostra Pro... ...cia una vera organizzazione do... ...voristica. Vi erano solo pochi ...avoristica. Vi erano solo pochi ...erati e i Dopolavoro Comunali ...funzionavano affatto ed erano ...ati totalmente in abbandono.

Nella complessa e feconda ripresa ...l'attività fascista nella Provincia ...ra, il Dopolavoro ha avuto il ...posto in primissima linea. Si ...ttava di sfondare il fronte di un ...ico non trascurabile, e quel ne... ...e, a seconda dei luoghi e dei ca... ...aveva vari nomi: apatia, disin... ...se, contrarietà talvolta, igno... ...za tal'altra.

Il Segretario Federale avv. Dino ...satti Bonsembiante e il Vice Pre... ...ente Provinciale del Dopolavoro ...igi Molino, ottimi capitani di u... ...bella battaglia, hanno attaccato ...fondo ed hanno vinto.

Miracolo di fede e di entusiasmo. ...l'adunata parteciparono, accom... ...gnati dai camerati delle rispetti... ...Sezioni, ben 130 atleti dopolavo... ...i, reclutati tra le file di quel po... ...lo nostro che lavora nei campi e ...le officine. Numero, questo, tan... ...più notevole e confortante, quan... ...si pensi che la Provincia di Bel... ...o non ha mai avuto una vera ...dizione atletica generalizzata.

Abbiamo avuto occasione di fare, ...une sere sono, assieme al Vice ...sidente del Dopolavoro Provin... ...le Luigi Molino, un giro nel Fel... ...o, nella sinistra Piave e in Al... ...go. Ovunque, quando ogni lume ...spento nelle case del popolo, i ...tri forti lavoratori, reduci appe... ...dalla consueta fatica, erano rag... ...ppati nelle sedi dei Fasci o si ...avano nelle varie prove per il ...ento imminente.

Il tempo avuto a disposizione, sia ...gli organizzatori, sia dai parteci... ...ti alle gare atletiche, è stato ...ve, brevissimo anzi, una settima... ...appena! Ma si è fatto ugualmen... ...e, quel che più conta, si è fat... ...assai bene quello che da Roma ...stato ordinato.

I capi possono andarne superbi e ...nersi giustamente soddisfatti di ...sta prima dimostrazione di for... ...e di volontà. Sappiamo che, fra ...te le Provincie d'Italia, Belluno ...iene oggi uno dei migliori posti ...fatto di organizzazione dopolavo... ...ica, intesa come reale scuola di ...vazione del popolo che lavora. ...po lo sport delle membra, sarà ...vveduto anche ad un altro sport ...llo dello spirito, affinchè l'edu... ...ione delle masse si completi in ...te le branche della umana atti... ...à.

Il Segretario Federale avv. Bon... ...biante, l'instancabile e appas... ...ato animatore del Fascismo Bel... ...ese, e tutte le altre principali au... ...tà provinciali, hanno voluto es... ...e presenti domenica al Campo ...rtivo e recare il loro incoraggia... ...nto e il loro plauso di capi e di ...isti, ai meravigliosi dopolavori... ...bellunesi che hanno ritrovato ...oro strada maestra.

...e forze sane della Provincia so... ...ra perfettamente inquadrate e ...te ai futuri cimenti.

Per la Coppa Internazionale delle Alpi

Il Commissario prefettizio av... ...a che il 9 corr. verso le 9 del ...attino saranno di passaggio per ...uno i concorrenti alla seconda ...pa automobilistica Internazio... ...le delle Alpi, i quali attraverse... ...nno le vie Vittorio Veneto, Si... ...n da Cusighe, Santo Stefano, Piazza Campitello e le vie Ga... ...baldi, Loreto, Segato, Fantuzzi ...Col di Lana.

In conseguenza per tutta la mat... ...tata di detto giorno le vie elen... ...te debbono essere tenute libere ...qualsiasi ingombro.

L'identificazione dell'autore dell'investimento d'auto

In seguito all'investimento au... ...mobilistico avvenuto lungo la ...rovinciale Belluno - Ponte nelle ...pi, all'altezza della Vaneggia, ...il quale ci siamo occupati ieri, e ...e costò la vita al mutilato di ...erra Sovilla Luigi di anni 35, ...carabinieri hanno assodato che ...investitore fu Gesi Tullio fu ...tore di anni 25, da S. Stino di ...venza, domiciliato a Pordenone ...a Garibaldi.

Il Gesi, che appena avvenuto ...investimento, si rifiutò di soc... ...rere il Sovilla e di trasportarlo ...l'Ospedale, si era dato alla fu... ...colla macchina stessa, a bor... ...della quale era il dentista ...so Bruno di Terzo (Aquileia).

Il Sovilla morì pochi istanti do... ...per frattura della colonna ver... ...tebrale. Egli era rimasto im... ...gliato fra il parafango e il co... ...no del motore, venendo trasci... ...to dalla macchina per circa cen... ...metri.

L'auto è stata sequestrata a Fa... ...llo e il Gesi venne deferito al ...rocuratore del Re per omicidio ...posto.

Escursione dopolavoristica di Ferragosto

A tutti i Segretari politici della Provincia.

Il giorno 15 corr. mese tradizio... ...le, festa del ferragosto, tutte le ...ioni della Provincia dovranno or... ...nizzare un'escursione in un'amena ...calità vicina.

Questo escursionismo avrà carat... ...re famigliare e dovrà estendersi ...tutti i ceti di persone.

L'escursione non dovrà essere una ...a alpina, ma avere per meta una località accessibile a tutti e che permetta la partecipazione di masse.

La colazione dovrà essere portata al sacco.

Ricordo che la giornata del ferragosto è stata dedicata quest'anno ai Balilla e sarà quindi molto simpatico che a questa manifestazione prendano parte tutti i giovanetti assieme alle rispettive famiglie.

Gradirò ad escursione ultimata una breve relazione da inviarsi al Dopolavoro Provinciale, sulla località dove si è effettuata, il numero dei partecipanti ed eventuali rilievi del caso.

Cordiali saluti.

Il Segretario Federale: *Avv. Dino Gusatti Bonsembiante.*

Comunicato

La R. Prefettura comunica:

A sensi della circolare 26 maggio 1928 N. 100, di S. E. il Capo del Governo, si comunica che la pesca di beneficenza per restauro della Chiesa tenutasi nel giugno 1929 in Agordo ha fruttato un introito netto, debitamente controllato, di lire 4624.50. La somma è stata regolarmente versata al Presidente del Comitato.

— La raccolta dei fondi a favore della Casa di Ricovero di Mel ha fruttato un introito netto, debitamente controllao, di L. 948.88. La somma è stata regolarmente consegnata alla Casa di Ricovero.

— La festa da ballo tenutasi nel comune di Comelico Superiore a favore del Circolo sportivo del Dopolavoro ha fruttato un introito netto, debitamente controllato, di lire 291.30. La somma è stata versata all'Ente.

Campeggio di Caprile

Gli Avanguardisti e Balilla residenti nel Comune di Belluno, che hanno fatto domanda di partecipare al campeggio di Caprile, si presenteranno alla Sede dell'O. N. B. alle ore 18 di oggi per ricevere istruzioni in merito.

A tale adunata si presenteranno pure coloro che, pur non avendo fatto domanda, desiderano di parteciparvi.

La cronaca nera

I carabinieri della stazione di Forno di Zoldo hanno tratto in arresto Zampolli Pietro di Giosuè di anni 19 e Mascagnin Attilio di anni 35, il primo per furto di due orologi e di una collana d'oro in danno di tale Remor Ines e il secondo per ricettazione.

Lo Zampolli, approfittando della assenza della Remor, che da un mese si trovava a prestar servizio di cuoca in alta montagna, ove lavorano parecchi operai in opere stradali, era riuscito a penetrare nella di lei casa e ad asportare gli oggetti preziosi che sono stati fortunatamente ricuperati.

Da Cortina d'Ampezzo

Sono ospiti di Cortina, già da qualche giorno, due Ufficiali e 6 Avanguardisti, pionieri della 245 Legione Milizia Avanguardie dell'Urbe Col gentile e prezioso aiuto del Podestà comm. Mercuri, del Commissario del Comitato locale dell'O. N. B. Sig. Mammano, i due Ufficiali della 112 Legione, Capo Manipolo Silvio Zuddas e Andrea Valenti, hanno potuto scegliere una magnifica località ove sarà piantato il Campeggio.

Sono stati risolti felicemente tutti i problemi di organizzazione e sono stati disposti con ogni cura i servizi necessari per la riuscita del Campeggio.

L'attendamento sorgerà a Romerlo ai piedi delle Tofane che conobbero il valore dei nostri prodi. Il luogo è suggestivo e pittoresco e le giovani camicie nere potranno ammirare e amare il monte dopo averlo conquistato nelle ardimentose ascensioni che il Comando ha già compreso nel programma.

In attesa dell'arrivo della Legione, le giovanissime camicie nere hanno richiamato su di loro l'attenzione dei moltissimi ospiti di Cortina che attendono con gentile impazienza di vedere sfilare le schiere romane.

Da parte attendibile siamo assicurati che alte personalità del Regime visiteranno il Campeggio che dal nome della Legione si chiamerà Principe di Piemonte.

Cronaca di Feltre

CONCERTI A PORTA CASTALDI

Questa sera mercoledì alle ore 20.30 avrà luogo a Porta Castaldi un concerto vocale dato da esimii artisti lirici reduci da applauditissimi concerti tenuti a Trento, a Treviso, a Rovereto ecc.

Del piccolo complesso artistico composto di due soprani, di un tenore e di un baritono fa pure parte il noto cav. Angelo Munarin.

Altri due concerti, con variato programma verranno dati nello stesso luogo alla stessa ora nelle sere di giovedì e venerdì.

PERICOLOSE CADUTE

Al nostro Ospedale Civile ieri venne ricoverata d'urgenza la signora Bianca Zanin in D'Alberto con la frattura del perone della gamba sinistra riportata scivolando da un gradino della sua abitazione di villeggiatura a Croce d'Aune. Ne avrà per 40 giorni.

— L'operaio della ditta Dalla Corte lavorando per la sistemazione del piazzale del Duomo cadde in malo modo e si fratturò le ossa del piede destro.

Ricoverato al nostro Ospedale è stato giudicato guaribile in circa 40 giorni.

Pieve di Cadore

FESTA DANZANTE

A cura della Direzione dell'albergo Progresso si sta in questi giorni preparando un caratteristico trattenimento danzante che avrà luogo sabato 10 corrente alle ore 21.30. Pur sapendo come si svolgerà la festa, non vogliamo fare delle indiscrezioni, desiderando che la colonia villeggiante e pubblico, goda ed ammiri le sue prese, si stanno preparando nell'artistico e grandioso salone. Interverrà pure il concerto orchestrale di Belluno diretto dal maestro Da Prà, e composto d'ottimi artisti che svolgerà un scelto programma alternato negli intermezzi da recitazioni carducciane e d'annunziane.

UN'ESPOSIZIONE D'ARTE

A cura ed iniziativa dei professori De Luca Tiziano e De Luigi, si sta in questi giorni organizzando nei locali del Teatro Sociale ,un'esposizione d'arte, che riescirà interessante, sia pei paesaggi esposti che per le sculture. A suo tempo daremo dettagliati particolari di tutta l'esposizione.

Bassano del Grappa

LA CESSIONE DEL RIFUGIO «BASSANO».

Questa sera i soci della sezione locale del Club Alpino Italiano, sono chiamati a deliberare e decidere su di un argomento di somma importanza: La cessione del Rifugio Bassano sul Monte Grappa all'Opera Cimitero monumentale.

Dico di somma importanza, perchè il nome di Bassano è legato al sacro Monte, non perchè il Grappa sia territorio bassanese, ma perchè i pionieri dell'alpinismo locale nel 1896 hanno eretto su questa vetta, che oggi è Monumento Nazionale, uno dei primi rifugi che nell'alba dell'escursionismo erano meta degli amatori della montagna.

Suonerebbe male, oggi specialmente che tutte le sezioni vanno a gara per l'erezione di rifugi, che proprio quella di Bassano, che ha tradizioni così demote, cerchi disfarsi di una eredità gloriosa.

Non vogliamo ricercare le ragioni della proposta, diciamo solamente che qualunque siano le cause, si faccia in modo che il Rifugio Bassano resti alla sezione del Club Alpino Bassanese, tanto più ora che il Monte Grappa è un continuo pellegrinaggio di forestieri, che ascendono il glorioso massiccio, reso sacro dal sangue dei suoi figli.

INSEGNANTI BENEMERITE

E' stato conferito il diploma di benemerenza di prima classe con diritto di fregiarsi della medaglia di oro, alle due benemerite insegnanti di queste scuole elementari sig.re Fontana Angelina e Peroni Maria.

TOMBOLA PRO ORFANI

Una tombola con premi per lire tremila sarà estratta alla metà del corr. mese, il cui ricavato andrà a totale beneficio dell'Orfanotrofio maschile Cremona.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Federazione fascista artigiana

Esposizione di Bolzano. — L'Ufficio Stampa della Federazione Artigiana comunica:

Il Commissario all'Ufficio Provinciale ha incaricato l'ispettore sig. Luigi Botter di recarsi a Bolzano per sorvegliare l'allestimento del locale ove saranno esposti i prodotti degli artigiani della Provincia.

Da Motta di Livenza

IL CAMPO SPORTIVO

L'atro giorno la Giunta Provinciale Amministrativa ha approvata la sistemazione definitiva del campo sportivo presso la Callalta poco discosto dall'Ospedale. Confidiamo che ora il Comune voglia curarne con sollecitudine i lavori complementari pel suo funzionamento in modo che questo possa inaugurarsi prima del 28 ottobre p. v.

L'ARSURA

A differenza di altri paesi circonvicini, che ebbero qualche pioggia benefica, l'arsura nelle nostre campagne si fa sempre più sensibile, quantunque ancora non si possano deplorare conseguenze di una vera e propria siccità, senza contare che finora siamo stati preservati quasi completamente da un guaio pure gravissimo, quello della grandine.

Questa invece ha devastato campagne anche non molto lontane. Al nostro santuario della Madonna dei Miracoli da una decina di giorni si celebrano funzioni per implorare la pioggia benefica, ma, malgrado le ripetute comparse di nubi promettenti e anche un certo abbassamento di temperatura, la pioggia ancora si fa desiderare più di prima.

LA SAGRA A FRATTINA

Domenica u. s. nella frazione di Frattina si svose la sagra annuale con largo concorso di pubblico, specialmente giovanile, che, alla sera, si divertì ad assistere o a partecipare alla riuscitissima festa da ballo, che si svolse senza incidenti di sorta, allietata dagli svariati e nuovi ballabili della fiorente orchestrina di Annone Veneto.

Cronaca di Oderzo

PRO CURE MARINE

Il Circo Luigi Zoppè che si ebbe così liete accoglienze in occasione della Fiera, prima di lasciare la città ha voluto con gentile pensiero fare una serata pro cure marine con discreto esito.

Pure pro cure marine domenica prossima sarà dato un interessante spettacolo cinematografico in Piazza Vittorio Emanuele.

Volpago

SAGGIO ALL'ASILO GOBBATO

Il cav. Memi Gobbato, il nobile filantropo di Volpago del Montello, è stato ieri festeggiatissimo in occasione del suo onomastico. Le brave Suore chiusero l'anno scolastico con un saggio che riuscì splendidamente sia per le cose fatte sia per la abilità dei bambini. I piccoli attori fecero omaggio al presidente cav. Memi Gobbato di poesie, canti e fiori.

Una folla enorme era accorsa alla festa. Notammo il comm. Isidoro Coletti con la signora, il comm. Luigi Coletti, ing. Giarda, il dott. Scudo per il Podestà, il cav. Sernagiotto, il capitano Filippin, don Sante Brusa, l'ispettore scolastico Boccazzi, il parroco di Selva, il maestro Mondin, il direttore De Nardo, la signora Gobbato, le signorine Tommasini, la signora Grollo, la signora Placeo, Boccazzi Bich. etc.

Alla fine del trattenimento, il prof. Isotto Boccazzi con fervore esaltò l'opera educatrice dell'asilo, e l'opera altamente benefica e civile che va compiendo il cav. Memi Gobbato. Le parole del prof. Boccazzi ebbero il generale consenso ed il cav. Gobbato venne fatto segno alle più sentite manifestazioni di affetto e di stima.

Istrana

NUOVO COMANDANTE DEI REALI CARABINIERI.

Ieri è qui giunto, proveniente da Venezia, il nuovo comandante dei RR. CC. della nostra stazione sig. Emilio Diaco brigadiere, nativo da Reggio Calabria, in sostituzione del brigadiere sig. Gino Luigi Calogero da Nicotera (Catanzaro) che è partito alla volta di Tolmezzo (Udine) per raggiungere una stazione e sede più importante. Il sig. Calogero si trovava costì da circa un anno. Mentre esprimiamo il nostro dispiacere per la partenza sua, diamo il nostro benvenuto al sig. Diaco, che viene preceduto da ottima fama di ottimo funzionario.

Cronaca di Montebelluna

INVESTIMENTO

Lunedì mattina certo Scevoli Federico di Eliseo di anni 17 si avviava verso Castelfranco per recarsi al lavoro. Giunto sullo sbocco delle strade Guselotto e la Comunale di Via Trevignano, non accortosi che una automobile transitava in quel momento, venne dall'auto stessa colpito in pieno e lanciato nel fossato che fiancheggia la strada. Dopo i primi istanti di intontimento lo Scevoli venne alzato da alcuni passanti e per ofrtuna non gli si ebbero a riscontrare che piccole abrasioni alla faccia ed alcune ammaccature alle gambe, motivo per cui venne portato direttamente a casa.

La macchina investitrice sulla quale si trovavano due sacerdoti non venne identificata e lo Scevoli è stato tacitato sul posto per i danni avuti.

SEDUTA DEL COMITATO PRO MONTEBELLUNA

Ieri sera alle ore 21 in una sala del Municipio ebbe luogo la riunione del Comitato della Pro Montebelluna per la organizzazione dei festeggiamenti autunnali il cui ricavato andrà a totale beneficio delle varie istituzioni pie, a scopo assistenziale.

Daremo domani ampio resoconto ed il programma dettagliato dei festeggiamenti stessi.

FUNERALI FURLANETTO

Per espressa olontà dei fratelli, la salma del compianto sig. Furlanetto Erminio, tragicamente perito come ieri dicemmo, in un incidente motociclistico occorsogli ad Agordo verrà tumulata nel cimitero di Montebelluna.

Detta salma della quale è previsto l'arrivo a Montebelluna verso le ore 12 di oggi, verrà esposta in una delle sale degli Istituti Agrari in Piazza Vittorio Emanuele ove si sta già allestendo la camera ardente. I funerali avranno quindi luogo in forma solenne alle ore 17 partendo dalla sede degli Istituti Agrari per la Prepositurale.

INCENDIO A COVOLO DI PIAVE

Alle ore tre di ieri mattina i nostri volontari pompieri venivano avvertiti che un pericoloso incendio erasi sviluppato in località Guizze a Covolo di Piave e precisamente vicino al Ponte Vecchio sul Piave Proprietaria dello stabile incendiato è certa Maria Betto, che esercisce il commercio del carbone. Accorsi al primo allarme, i pompieri guidati dal capo sig. Beni Generoso e dallo Ispettore sig. Giuseppe Dalla Riva, non trovarono il modo di fornire l'acqua necessaria all'autopompa sicchè dovettero ritornare a Montebelluna per provvedersi dell'autoinnaffiatrice che serve come pompa per incendio. Con questo mezzo poterono circoscrivere l'incendio che minacciava di propagarsi

Corsero serio pericolo le molte case adiscenti abitate da una quindicina di famiglie.

Hanno concorso in modo encomiabile molti abitanti il parroco prof. rev. Bordignon Domenico, il rag. Giuseppe Bacchetto ed il milite Mancini Pasquale della 50. Legione.

Cronaca di Castelfranco

OPERA NAZ. DOPOLAVORO - ADUNATA AUTOMOBILISTICA AL CAMPEGGIO ALPINO VALGRANDE.

La Presidtnza del Dopolavoro avverte che per il giorno 11 agosto, il Segretario Federale sig. Bolasco co. dott. Steno, ha indetto un raduno automobilistico dei Castellani a S. Stefano di Cadore per visitare il Campeggio Alpino di Valgrande.

E' desiderio vivissimo del co. Bolasco che i cittadini di Castelfranco siano presenti numerosi.

Chi interverrà con la propria macchina è libero di trasportare le persone che desidera. I partecipanti al raduno dovranno ritornare la scheda inviata entro il 6 corr.

Nessuna quota d'iscrizione è dovuta dai proprietari di auto e dalle persone da essi invitate.

Partenza da Castelfranco ore 5.30 per S. Stefano di Cadore (Km. 150 circa). Arrivo e adunata nel piazzale di S. Stefano ore 10. Partenza da S. Stefano per il Campeggio di Valgrande (Km. 15 circa) ore 10.15 (incolonnamento regolare agli ordini dei direttori di marcia per sfilare davanti all'obiettivo cinematografico). Arrivo al Campeggio ore 11. Visita al Campeggio.

Ore 12 ritorno a S. Stefano di Cadore; colazione, scioglimento del raduno.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Il Principe Ereditario in Friuli

Il giorno 8 il Principe Umberto di Savoia sarà a Gorizia per la inaugurazione del monumento ai Caduti di quella città. Naturalmente la città prepara grandi accoglienze al Principe Ereditario, accoglienze, alle quali anche il Friuli parteciperà per la devozione che lega queste popolazioni alla Casa dei Savoia. Infatti anche dai centri della Provincia di Udine vicini alla zona goriziana giungeranno nella città dell'Isonzo parecchie rappresentanze con vessilli e delle Associazioni di guerra e di altre Istituzioni.

Anche da Udine arriveranno a Gorizia parecchie rappresentanze, numerosa la rappresentanza dei volontari di guerra che interverrà con vessillo sociale per l'alto significato che assume la cerimonia dell'inaugurazione del monumento ai Caduti della terra finalmente redenta.

Una Guida di Udine

Con felice iniziativa il Gruppo udinese esperantista del Dopolavoro ha edito, in occasione del 14.o Congresso Naz. dell'Esperanto, una Guida di Udine composta di una trentina di pagine su carta fine e raccolta con buon gusto tanto nella disposizione generale come nei caratteri e nelle incisioni.

Si tratta di un lavoretto compilato con criterio di opportunità in quanto l'opuscolo è destinato ai visitatori forestieri della città e perciò non abbisognava di descrizioni prolisse e dettagliate, nè di lunghe file alfabetiche di dati. Infatti la Guida sommaria di Udine raccoglie in stile conciso nella lingua italiana e in quella esperanto, su due colonne vicine nella stessa pagina, notizie di indole geografica, storica, etnografica, folcloristica; mette in rilievo le bellezze dei monumenti udinesi e propone anche un itinerario al visitatore desideroso di conoscere in poche ore il carattere della città.

La Guida sommaria di Udine, è stata offerta a tutti i congressisti, e consegnata in omaggio alle Autorità intervenute all'apertura del Congresso Nazionale recentemente chiusosi.

Belle nell'interno le fotografie di alcune vedute cittadine e quelle dei Gruppi in costume friulano che mettono in rilievo la grazia della tradizione antica della nostra terra.

Alla fine alcune pagine sono dedicate alle informazioni utili. Questa parte è redatta completamente in esperanto e riguarda indirizzi della città e della provincia che possono essere utili al visitatore.

Una pubblicazione insomma che fa onore allo stampatore Paolet di San Vito al Tagli. ed agli Editori.

I Presidenti nell'ordine dei sanitari

In seguito alla elezione dei componenti l'Ordine dei medici: dott. Gustavo Pisenti, dott. Giuseppe Vazzola, dott. Aldo Feruglio, dott. Ruggero Bottesello, e alle nomine effettuate dal Sindacato nelle persone dei sig. dott. Enrico Preindl, dott. Guido Janigro ,dott. Umberto Minin e dott. Alfredo Mazzocca. S. E. il Prefetto ha nominato il presidente del Consiglio amministrativo dell'Ordine dei medici nella persona del prof. dott. Gustavo Pisenti.

In seguito poi alla elezione del Consiglio di amministrazione dell'Ordine dei Veterani, dott. Tullio Zandonà, dott. Giovanni della Savia, dott. Ettore Donati, dott. Luigi Gualtieri e delle nomine effettuate dal Sindacato nelle persone dei signori: dott. Giandomenico Biranda, dott. Francesco Minciotti, dott. Aldo Orlandi, dott. Giovanni Sormani, S. E. il Prefetto ha nominato il presidente del Consiglio amministrativo dell'Ordine dei veterinari nella persona del dott. Tullio Zandonà.

Il tempo

Dopo due giorni di annuvolamenti e di pioggie finalmente è ritornato il più bel azzurro e con una temperatura un po' più calda anche una certa afa che opprime. Certamente avremo ancora qualche temporale, ma si tratterà di piccole burrasche di passaggio. Intanto la campagna va bene e si spera che i raccolti saranno abbondanti.

Il teatro estivo

Si è iniziato il corso di rappresentazioni che la Compagnia Piero Pieri si è impegnata di dare al Teatro Estivo del Dopolavoro. Il noto trasformista Cavallini partito da Udine dopo aver tenuto la piazza per ben otto giorni richiamando sempre un folto e distinto pubblico che si è divertito immensamente e che certo rivedrà ancora volentieri qualche altra volta l'abile artista.

Nella sua serata d'onore il Cavallini ha ricevuto parecchi omaggi pervenutigli da ammiratori ed amici benchè il cattivo tempo abbia guastato il programma che non si è potuto svolgere integralmente.

Piero Pieri si è presentato simpaticamente al nostro pubblico ottenendo un notevole successo per la verve e la varietà dei suoi numeri, specie quelli umoristici che suscitarono la più viva ilarità. La Compagnia è stata coadiuvata da una buona interpretazione orchestrale sotto la direzione del maestro Furlan.

Parecchi sono stati i bis richiesti ed accordati e molti gli applausi alla fine di ogni numero.

La Compagnia cambierà programma ogni sera mentre le recite saranno precedute da un importante film che varierà ogni due giorni. Sarà projettato anche un film LUCE di interesse e di attualità. Negli intervalli funzionerà la Radio col mezzo di un ottimo apparecchio.

Una assemblea di banchieri

Nel salone dell'Unione Industriale Fascista in Via Manin è seguita l'assemblea generale dei proprietari barbieri di Udine e Provincia che riuscì veramente imponente per il grande numero degli intervenuti.

Presiedeva il Segretario Prov. delle Comunità Artigiane cav. Libero Grassi.

Intervenne il capo Comunità Giuseppe Canelotto ed il Perito industriale sig. Paiudet per l'Unione Industriale.

I pochi assenti erano tutti giustificati, ma venne presa nota di coloro che non scusarono il mancato intervento onde tenerli presenti al momento della concessione della patente.

Il cav. Grassi pronunciò uno di quei suoi discorsi che lasciano profonda impressione negli artigiani.

Notò la necessità delle tariffe concordate in rapporto alle singole località.

Parlò della necessità di una maggior coltura professionale, annunciando essere allo studio un corso culturale nella R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine».

Seguì una serena discussione alla quale presero parte i signori Canelotto, Mariutti, Sangiorgi, Moschioni ed altri.

Prima di sciogliersi l'assemblea approvò l'invio del seguente telegramma a S. E. Vincenzo Buronzo R. Commissario delle Comunità Artigiane d'Italia:

« Annuale assemblea barbieri provincia Udine, riuscita imponente, proficua, acclama supremo gerarca, esprimendo sensi ammirazione, devozione. — Grassi. »

Borse Marangoni

Sono aperti, fino alle ore 17 del 5 settembre p. v. i concorsi per il conferimento delle borse di studio Medico e di studio Legale, istituite dal benemerito cittadino udinese Antonio arangoni.

Sono ammesse persone dambo i sessi e chi intende prender parte ai concorsi deve far pervenire alla Segreteria municipale la propria domanda in cart ada boll oda L. 2 corredata dai prescritti documenti.

L'ammontare delle borse è di L. 2200 annue ciascheduna, che saranno pagate in eguali rate bimestrali anticipate.

Cronaca di Pordenone

TRASFERIMENTO

L'egr. ispettore scolastico prof. Adalberto Morgana che da vari anni copriva con la più alta considerazione questo ufficio tra noi è stato testè trasferito all'importante sede di Città di Castello.

All'esimio Ispettore il saluto nostro con i migliori augurî.

LA SOCIETA' OPERAIA DI UDINE A PORDENONE

Domenica 25 corr. avremo ospite gradita in gita la Società Operaia Generale di Udine con banda. Parteciperanno 500 soci circa. La consorella Pordenonese prepara liete accoglienze agli ospiti. Il pranzo avrà luogo nell'interno dei locali del Tribunale.

I FERROVIERI ALLA COMINA

Il Genio Ferrovieri domenica dinanzi a grande folla di invitati ha fatto svolgere interessantissimo applaudito programma da filodrammatici e dai corpi orchestrali e bandistici.

BENEFICENZA

La vedova ed i figli del compianto prof. Amilcare Caviezel, per onorare la memoria del loro caro scomparso nel primo anniversario della sua morte, hanno fatto le seguenti offerte: Colonia Alpina L. 50; Congregazione di Carità 50; Cucina Economica 50; Pro Infanzia 50; Casa di Ricovero 50; Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli 50.

BRUGNERA

Diamo l'elenco dei vincitori delle gare indette dalla locale Sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro che si sono svoltedomenica 4 Agosto, alla presenza di tutte le Autorità Cittadine e di un numeroso pubblico.

Corsa ciclistica (km. 60): 1.o Gasparotto Luigi, 2.o Berardi Pietro, 3.o Da Frè Antonio, 4.o Santarossa Giacomo.

Corsa podistica (m. 100): 1.o Fabio Fabio, 2.o Polesello Caterino.

Corsa podistica (m. 400): 1.o Fabio Fabio, 2.o Pesello Caterino.

Corsa podistica per Balilla (m. 60): 1.o Pegolo Rino, 2.o Gierletta Guido.

S. DANIELE

LA SOC. OP. DI M. S. IN GITA

La presidenza della locale Società Operaia di M. S. ha diramata ai soci una circolare con la quale li informa di una gita sociale organizzata per domenica 25 corr. Meta della gita è Fusine laghi, i suoi magnifici dintorni e le acciaierie. Mezzo di trasporto, le autocorriere della Società Sandanielese autoservizi pubblici. Sarà osservato il seguente orario: Partenza da San Daniele ore 6 del mattino di domenica; arrivo a Pontebba ad ore 8.30; sosta a Pontebba minuti 30; arrivo a Tarvisio ad ore 10.30; sosta a Tarvisio per minuti 30; arrivo a Fusine Laghi ore 12. Colazione al sacco, visita alle acciaierie ed ai pittoreschi dintorni.

Ore 15 precise, partenza da Fusine Laghi; ore 16.30 arrivo a Pontebba e sosta di ore una. Ore 17,30 partenza da Pontebba; ore 20 ritorno a S. Daniele.

I soci che intendono prendere parte alla gita dovranno versare al segretario o al collettore della Società la quota di L. 30, necessaria a pagare il trasporto.

CIVIDALE

LE CASSETTE POSTALI

Le cassette per la impostazione delle lettere, delle cartoline e dei giornali, distribuite nei vari punti della città, non sono abbastanza visibili al pubblico, perchè incastrate nel muro che le nasconde, talvolta, all'occhio del passante, col suo grigio pietra, e con le tinte della calce.

Occorre che esse siano sporgenti dal muro, di color rosso e collocate nei punti più centrici delle varie località.

Speriamo la Direzione provinciale delle Poste che ha il compito di provvedere al continuo miglioramento dell'importante servizio affidatole, vorrà accogliere con favorevole disposizione d'animo questa nostra proposta.

Cronaca di Gorizia

ADUNATA DI LEGIONE

Il Comando della 116.a Legione A. G. F. «S. Gorizia» comunica:

Tutti gli Avanguardisti iscritti alla 116.a Legione sono tenuti a trovarsi in sede giovedì mattina 8 corr. alle ore 7.30 per prendere parte alla manifestazione in onore di S. A. R. il Principe Ereditario. E' prescritta la grande uniforme.

UN PROVVEDIMENTO CHE S' IMPONE

Un grave inconveniente, che pone gli abitanti della Piazza Edmondo de Amicis in una situazione d'inferiorità di fronte agli abitanti di altri centri, è quello della scarsa innaffiatura della piazza stessa.

Il Comune che provvede l'inaffiamento delle vie principali, fa bagnare la Piazza de Amicis, solamente due volte al giorno e precisamente alle 10 del mattino e sei di sera.

Bisogna far presente che un numero straordinario di veicoli passano per detta via e cioè tutti quelli che devono recarsi nella montagna e data la stagione un numero considerevole di forestieri si recano a Loqua, Idria e Tolmino, luoghi di villeggiatura.

Le due inaffiature giornaliere non bastano quindi alla bisogna, ma occorre che almeno tre volte al mattino ed altrettanto nel pomeriggio le strade sieno bagnate.

Gli abitanti sono costretti, per non permettere alla polvere di penetrare nei quartieri di tener chiuse le finestre, dove si soffoca diggià con questo caldo e s'immagini quanto ne soffrano le merci esposte nei negozi e nelle vetrine, con grande danno dell'igiene.

Speriamo che il Municipio provveda in merito ed accolga i desideri dei contribuenti del quartiere.

CORMONS

LA CRESIMA.

Per la prima domenica di settembre p. v. è annunciata la venuta fra noi del Principe Arcivescovo Mons. Borgia Sedej, il quale impartirà a oltre 500 bambini e bambine, la santa cresima. Tutti i cresimandi seralmente si portano alle regolari lezioni di dottrina, impartite dal decano don Ballaben.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Diamo il movimento demografico registrato nel mese di luglio scorso, in base a quanto fornitoci l'ufficio di anagrafe:

Nati vivi: maschi 9, femmine 4, nati morti maschi 1 e femmine 2 con totale di nati 16.

Morti: Lacovig Domenico di anni 82 pensionato, Zoff Antonio di anni 35 contadino, Bresigar Michele di anni 81 contadino, Zulian Martino di anni 80 contadino, Medeot Maria di anni 37 contadina e Braidotti Eugenia di anni 39 casalinga, con totale di morti 6.

Pubblicazioni di matrimoni: Novello Augusto sarto e Derossi Ilda casalinga, Finotti Giuseppe fabbro e Drius Maria casalinga.

Matrimoni: Croppo Luigi impiegato d'albergo con Rovedo Giovanna casalinga.

Immigrati 23, emigrati 12 con un aumento di popolazione di 22 persone.

FINALI DI UN CAMPIONATO

L'altra sera, davanti a discreto pubblico, si svolsero — nel campo di gioco del Dopolavoro Cormonese — le finali del campionato sociale di bocce a coppie. Nelle finali erano state ammesse le seguenti coppie: Andrea Basso e Musina Giovanni, Francesco Tomba e Egidio Visintin e Primo Cattarin e Eugenio Burdin.

Dopo una serie di combattuti incontri, appena verso la fine della settimana si potè avere i propri campioni. Diamo i risultati totali:

La coppia Francesco Tomba e Egidio Visintin vincono il primo premio con 2 vittorie e 36 punti; il secondo premio viene conquistato dalla coppia Primo Cattarin e Eugeni Burdin con 0 vittorie e 10 punti e la coppia Andrea Basso e Giovanni Musina si ebbe il terzo posto con 0 vittorie e 9 punti.

PER LA VENUTA DEL PRINCIPE EREDITARIO A GORIZIA

Il Dopolavoro Cormonese ha inviato ai propri tesserati la seguente circolare:

« L'8 agosto p. v. sarà a Gorizia S. A. R. il Principe Umberto di Savoia ad inaugurare il monumento ai Caduti goriziani.

Il Dopolavoro Cormonese, assieme alle altre Organizzazioni dovrà partecipare alla cerimonia con il maggior numero di soci per rendere il dovuto omaggio a S. A. R. il Principe Ereditario.

Tutti i soci godranno del viaggio gratuito. L'adunata avrà luogo la mattina alle ore 6.30, sulla piazza Vittorio Emanuele III.

La partenza del treno speciale sarà alle ore 6.56 ed il ritorno da Gorizia alle ore 13.09.

Si raccomanda vivamente di non mancare. »

Tutti quei soci che intendono prendere parte alla suddetta cerimonia dovranno prenotarsi il posto entro il giorno 7 corrente alle ore 22, presso la Segreteria sociale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il volo del "Polonia„ rimandato

per dissidi tra gli organizzatori

MILANO, 6

Come era stato precedentemente annunziato, ai primi del mese doveva spiccare il volo dal campo di Taliedo, per la transvolata atlantica, il « Polonia », apparecchio Caproni, per iniziativa di un comitato polacco-americano

Esso doveva raggiungere Badolen in Irlanda e quindi lanciarsi attraverso l'Oceano per l'America. La partenza era già stata concretata, ma per un dissidio avvenuto all'ultimo momento tra l'ufficiale di rotta capitano Kowalski e il presidente del comitato finanziatore, signor Adamkievic, dovette essere rinviata.

Approntato la prima volta, l'apparecchio battezzato dal Primate di Polonia appositamente venuto a Milano, avrebbe dovuto iniziare il volo se non si fosse reso necessario cambiare il motore. A cambio ultimato la partenza fu nuovamente rimandata.

Assunte informazioni in proposito si è venuti a conoscenza del dissidio che tutt'ora travaglia la difficile impresa. Il capitano di rotta Kowalski ha detto che il 24 luglio il sig. Adamkievic gli telegrafava da Parigi avvertendolo che il volo era rinviato e che la sua presenza quindi a Milano non era più necessaria. Il presidente del comitato organizzatore soggiungeva che aveva ricevuto ordini dall'America di rompere il contratto con lui pregandolo nel contempo di consegnare le carte e gli strumenti di bordo al pilota Klicz.

L'ufficiale esonerato ha dichiarato di aver chiesto ragione del provvedimento preso a suo riguardo, ottenendo per tutta risposta che egli non possedeva requisiti necessari per l'impresa, e veniva inoltre avvertito che era già stato concluso un contratto a Parigi con l'aviatore tenente Calina.

A queste dichiarazioni il Kowalski ha soggiunto che il contratto da lui concluso col presidente del comitato è stato effettuato alla presenza di un addetto al Consolato polacco e qualora se ne palesasse il bisogno, avrebbe deciso di ricorrere ad un tribunale per la tutela dei suoi diritti.

La morte di un asso francese

in allenamento per la Schneider

PARIGI, 6

(A.P.) A Bordeaux il tenente aviatore Bonnet è stato vittima di un grave incidente avvenuto stamane alle ore 11.

Mentre egli si allenava per la partecipazione alla Coppa Schneider è stato vittima di una mortale caduta. Trasportato all'ospedale di Bordeaux spirava poco dopo. Il tenente Bonnet deteneva il record mondiale di velocità con apparecchio terrestre con una media oraria di km. 448.171.

Questo record è stato battuto come è noto dal maggiore De Bernardi su idrovolante il 30 maggio 1928 con 512 chilometri all'ora.

Micidiale attentato a Belgrado

alla caserma della gendarmeria

VIENNA, 6

(Vice) Un misterioso attentato è stato compiuto la notte scorsa verso le una contro la caserma della gendarmeria di Belgrado.

Una potente detonazione ha svegliato tutti gli abitanti del quartiere intorno alla stazione, appunto dove si trova la suddetta caserma. Una grossa bomba carica di dinamite a sistema di orologieria è stata collocata da ignoti nel cortile della caserma. Lo scoppio ha notevolmente danneggiato il fabbricato facendo crollare il pavimento del primo piano e provocando danni alle pareti.

Otto gendarmi sono rimasti feriti. Un di essi, che si trovava nel corpo di guardia, è morto stasera in seguito alle ferite riportate.

Sembra che l'attentato sia stato compiuto ad opera di alcuni comunisti. La polizia ha compiuto numerosi arresti e vicino alla caserma e attorno alla stazione è stato stabilito uno speciale servizio di sorveglianza.

Colazione al Governatore di Roma

all'Ambasciata a Berlino

BERLINO, 6

(F. B.) In onore del Governatore di Roma, all'Ambasciata italiana quest'oggi ha avuto luogo una colazione alla quale hanno partecipato anche gli altri componenti della commissione di studio, la signora Stresemann moglie del Ministro degli Esteri, Adler in rappresentanza del borgomastro, Lewald, presidente delle associazioni sportive tedesche, un direttore generale del Ministero degli Esteri, il segretario del fascio e moltissime altre personalità.

Domani avrà luogo un'altra colazione offerta dal borgomastro di Berlino.

L'on Coselschi a Parigi

PARIGI, 6

(A. P.) Il presidente dei Volontari di guerra italiani, on. Coselschi è in questi giorni di passaggio a Parigi, reduce da Avignone dove ha restituito la visita al sindaco quale presidente del comitato petrachesco.

A Grenoble egli ha tenuto due conferenze all'Università degli stranieri riscuotendo il plauso anche di numerosi connazionali. A Carpentars egli ha partecipato ad un'altra cerimonia petrarchesca pronunciando un discorso in francese.

L'on. Coselschi ha fatto poi visita agli italiani di Tolosa.

Le norme per l'arruolamento

dei giovani della classe del 1910

ROMA, 6

Il «Giornale Militare Ufficiale» uscito in numero straordinario reca le norme e le istruzioni per l'esame personale e l'arruolamento dei giovani appartenenti alla classe 1910.

La sessione di leva sarà aperta il giorno 21 agosto 1929 e verrà chiusa il 17 settembre 1930. In conseguenza, col 20 agosto 1929 dovrà considerarsi chiusa la leva sulla classe 1909 ai termini dell'articolo 50 del testo unico della legge sul reclutamento. Appena ricevuta la presente circolare gli uffici di leva, inviteranno le amministrazioni comunali a trasmettere subito ed a ogni modo prima del 21 agosto 1929 i certificati di morte dei giovani iscritti alle liste di leva della classe 1910 che risultano deceduti.

I giovani che possiedono i requisiti voluti dalla legge per la leva marittima, per concorrere alla leva stessa devono essere cancellati dalle liste di terra ed iscritti nelle liste di mare a mente dell'articolo 6 del vigente testo unico della legge sul reclutamento del R. Esercito.

Il Ministro della Guerra raccomanda a tutti i comandanti di corpo e scuole militari, sia di terra che di mare, la scrupolosa osservanza delle disposizioni succitate, giusta le quali 15 giorni prima che comincino presso ciascuna Provincia le operazioni dell'esame personale e arruolamento, devono trasmettere alle rispettive amministrazioni comunali l'elenco dei giovani militari che si trovano iscritti ai rispettivi corpi e scuole e che per ragioni di età concorrono alla leva chiamata.

Le sedute ordinarie dei Consigli di leva e quelle delle commissioni mobili per l'esame personale per lo arruolamento degli iscritti alla classe 1910 si svolgeranno fra il 7 settembre 1929 e il 20 gennaio 1929 e il 20 gennaio 1930 senza interruzioni fuorchè nei giorni festivi.

La misurazione degli iscritti alla leva ha assunto una maggiore importanza da quando, in virtù dello articolo 108 del testo unico della legge sul reclutamento, gli arruolati di più bassa statura fino a quella di m. 1.54 compreso possono essere dispensati dal compiere la ferma, mentre si ricorda che anche della esatta rispondenza dei dati riferibili alla misura sono responsabili i periti medici, sebbene essa sia materialmente compiuta da militi dell'arma dei R.R. CC.

Si richiamano i predetti medici ad esercitare uno speciale controllo sull'esatezza della misura ogni qual volta questa non risulti superiore a metri 1.54.

I titoli a ferma minima possono essere fatti valere in qualsiasi tempo, quelli a ferma riducibile devono essere fatti valere sotto pena di decadenza non più tardi del giorno di chiusura della sessione, e cioè il 17 settembre 1930.

Gli iscritti alla leva che non abbiano fatto denuncia di titoli di studio indicati dal decreto stesso, dovranno farlo per iscritto al Presidente del Consiglio di leva o della commissione mobile all'atto del loro arruolamento. La denunzia dovrà contenere oltre a tutte le generalità del denunziante la specificazione del titolo di studio posseduto, dell'istituto e della data in cui fu conseguito.

Al denunziante dovrà essere rilasciata una ricevuta firmata dal Presidente o in sua vece dal Commissario di leva.

Lo sviluppo dell'assicurazione

contro la tubercolosi

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Garbasso, presidente della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, il quale ha riferito sull'andamento dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi e gli ha forniti i seguenti dati concernenti i primi 6 mesi di gestione dell'assicurazione stessa (dal 1 gennaio al 30 giugno 1929).

Il numero delle persone assistite è 4,760 delle quali assistite a domicilio 1170, ricoverate in sanatori assistite ambulatoriamente 940. Il Il numero delle giornate di cura è stato a tutto giugno circa 268.000 delle quali 113.600 sono giornate di ricovero in istituti sanatoriali.

Il Capo del Governo si è molto congratulato per lo sviluppo che il sen. Garbasso dà a questa forma di assistenza sociale.

La tournée nel mezzogiorno

del "Carro di Tespi„

FOGGIA, 6

Continuando il suo giro nei paesi del Mezzogiorno, il «Carro di Tespi» è entrato nella provincia di Foggia ed ha dato due spettacoli a Volturara Appula, centro eminentemente agricolo, con circa 2500 abitanti.

Anche qui la bella iniziativa dell'O.N.D. ha incontrato il più vivo successo e le rappresentazioni hanno richiamato non solo il pubblico locale ma numerosissime altre persone venute dai paesi e dalle campagne circostanti.

Si sono rappresentati nel primo spettacolo: l'« Oreste » dell'Alfieri e « Gianni Schicchi » di Giovacchino Forzano e nel secondo il « Falconiere » di Pietro Ardena del Marenco e « Vecchi eroi » di Noe.

L'organizzazione degli spettacoli era stata curata dal dopolavoro provinciale di Foggia e dalla locale sezione dell'O.N.D. Dopo Volturara, il « Carro di Tespi » darà spettacoli in questa città.

La Regina Elena a Bergamo

visita l'ospedale civile

BERGAMO, 6

Stamane S. M. la Regina Elena ha visitato il civico ospedale, guidata dal primario della sezione di medicina prof. Minelli.

La Regina si è soffermata presso i letti degli infermi interessandosi delle condizioni dei malati gravi e, al termine della visita, ha espresso al direttore dell'ospedale il suo compiacimento per l'ordine e la pulizia osservata nell'ospedale.

Gli infermi sono rimasti profondamente commossi del regale interessamento ed hanno manifestato a S. M. la Regina la loro vivissima riconoscenza. Ossequiata dai sanitari la Regina è partita per S. Pellegrino.

Nel pomeriggio la Regina Elena ha fatto nuovamente ritorno in città accompagnata dalle Principesse Giovanna e Maria ed ha quindi percorso l'autostrada per Milano ossequita al castello di Bergamo dal podestà e dal conte Guido Suardi.

Lungo l'autostrada la Regina e le Principesse si sono vivamente interessate delle varie costruzioni ammirando i panorami.

Il Comitato Intersindacale

convocato per il 9 Settembre

ROMA, 6

Il Comitato centrale intensindacale è convocato per il 9 settembre, giorno in cui avranno termine i ricevimenti dei Prefetti iniziati il 1. agosto a Palazzo Viminale da parte di S. E. il Capo del Governo Ministro dell'Interno.

I Prefetti dal Duce

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha oggi continuato i suoi rapporti coi Prefetti a Palazzo Viminale, conferendo con i capi delle provincie di Imperia, Potenza, Taranto e Matera.

I ricevimenti del Duce

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha ricevuto Marcello Serra Zanetti, segretario dei Fasci della Somalia, il quale gli ha riferito sull'organizzazione del Partito nella Colonia e gli ha presentato il devoto omaggio di quelle camicie nere.

S. E. il Capo del Governo ha ringraziato il camerata Serra Zanetta e l'ha pregato di portare il suo saluto ai fascisti della Colonia.

Solenne ufficio funebre

in memoria del capitano Wiel

PADOVA, 6

Stamane alle 9 nella chiesa di San Benedetto ha avuto luogo l'ufficio funebre in memoria del comandante del sommergibile «F. 14» capitano di corvetta Isidoro Wiel.

Al centro della chiesa, sopra un rialzo coperto da un drappo nero e circondato da piante sempreverdi e da fiori, posavano il gagliardetto azzurro del sommergibile, le catene delle ancore dell' «F. 14» intrecciate a nodo di Savoia, e l'insegna in bronzo del sommergibile scomparso; all'intorno le corone inviate dall'Unione Marinara italiana, dall'Ufficio centrale per le onoranze alle salme dei Caduti in guerra, dalla Divisione navale speciale di Pola, dalle Madri dei Caduti; dal comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, e dal Comando della piazza marittima di Pola.

Avevano inviato le bandiere ,oltre alle rappresentanze gli ex Combattenti, le Madri e Vedove di Guerra, l'Unione Marinara italiana, i Mutilati e il Circolo cattolico di San Benedetto.

Il tempio era affollato di persone, membri della famiglia e autorità. Largamente rappresentate erano le forze armate della nazione. Prestava servizio d'onore un picchetto di soldati del 20.o Artiglieria.

La cerimonia funebre è stata semplicissima: in ogni altare è stata celebrata una messa bassa e quindi è stata data l'assoluzione al tumulo mentre l'organo spandeva le note liturgiche di rito. Terminata la cerimonia funebre, che è durata 40 minuti, gli intimi e le rappresentanze della R. Marina si sono recati in cimitero a deporre le corone mentre altre dei comandi militari marittimi erano state già deposte sulla tomba dell'eroico capitano Wiel.

Alla famiglia Wiel sono pervenute numerose lettere di autorità, amici e conoscenti.

L'ammiraglio di Divisione Antonio Foschini ,comandante della Divisione navale speciale, ha inviato il seguente telegramma:

« Una rappresentanza della Divisione speciale si troverà costà per rendere tributo d'onore al suo e anche nostro Isidoro. Io resto qui a Pola con tutte le mie unità appunto per compiere analoga funzione per tutti i caduti dell' «F. 14» che considero come figliuoli, come gloriosi figliuoli. E' ormai trascorso un anno dalla disgrazia ed il nostro dolore è sempre vivo come nel primo giorno. »

Le paghe nel Basso Polesine

nell'industria dei laterizi

ROMA, 6

Oggi, presso il Ministero delle Corporazioni, si sono riuniti i rappresentanti della Confederazione generale fascista dell'industria italiana e della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria nonchè i rappresentanti della categoria interessata, per esaminare e risolvere la questione salariale delle maestranze addette all'industria dei laterizi in provincia di Rovigo.

Fra le parti è stato raggiunto completamente l'accordo, mediante un lieve miglioramento delle paghe corrisposte per gli stabilimenti del Basso Polesine.

Grave scontro in Romenia

tra polizia e scioperanti

BUCAREST, 6

Ieri gli operai della miniera di carbone Elena a Lupeni, nella valle Juiu hanno scioperato. Ad essi poco dopo si sono uniti anche gli operai delle miniere Carolina e Stefan. Il numero totale degli scioperanti ha raggiunto così i 3800.

Gli scioperanti hanno occupato la centrale elettrica della località dove sono rimasti durante tutta la notte togliendo la corrente a tutto il distretto minerario di Lupeni, provocando con ciò la mancanza di luce e l'arresto degli ascensori, delle macchine e delle pompe installate nelle miniere e mettendo così in pericolo la vita degli operai che ancora lavoravano.

Stamane sono arrivati sul luogo dei disordini il Procuratore del Re e distaccamenti di truppa. Le trattative svoltesi tra il Procuratore del Re, il Prefetto e gli scioperanti non hanno condotto ad alcun risultato, data la intransigenza degli scioperanti.

Il Procuratore del Re ha intimato allora agli scioperanti di sgomberare la centrale elettrica. Per tutta risposta gli operai hanno aperto il fuoco contro i soldati i quali hanno dovuto fare uso delle armi. Sedici operai sono rimasti uccisi e un centinaio sono rimasti feriti.

Le cause dello sciopero sono da ascriversi unicamente al malcontento determinato dall'attuale contratto collettivo di lavoro.

La scoperta del cadavere

del magistrato scomparso

BERLINO, 6

(F. B.) Sulla scomparsa del presidente del Tribunale di Berlino, Bombe, è stato finalmente chiarito il mistero, poichè il cadavere è stato ritrovato presso il lago Woloer.

Il cadavere presentava una profonda ferita d'arma da fuoco alla tempia destra e la sua mano stringeva ancora una piccola rivoltella. Il magistrato secondo la versione che trova maggior credito, si sarebbe ucciso in un accesso di nevrastenia.

L'on. Perna a Londra

LONDRA, 6

L'on. prof. Amedeo Perna è qui giunto per compiere la prima parte della sua missione scientifica. Dopo essere stato ricevuto dall'Ambasciatore Chiaramonte Bordonaro, l'on. Perna, accompagnato dai professori Montustrys e Low, ha visitato l'ospedale italiano, il Royal Dental Ospital ed il Royal Free Hospital, ricevuto con deferente simpatia dai clinici preposti alla direzione di quegli istituti.

Stasera gli stomatologi londinesi hanno offerto un pranzo in onore del loro collega italiano.

Il successo della Fiat

all'esposizione brasiliana

S. PAULO, 6

(A. A.) I giornali paulisti segnalano l'ottimo successo conseguito dall'esposizione che la «Fiat» ha fatto qui dei suoi ultimi modelli 521 C e 525 S, rilevando la grande affluenza dei visitatori e il numero notevole delle macchine acquistate in poco più d'un mese, ciò che costituisce una riprova della nuova brillante affermazione dell'industria automobilistica italiana.

L'esposizione ha avuto luogo nei saloni terreni del grattacielo costruito dall'industriale italiano comm. Martinelli. Fra i primissimi acquirenti dei nuovi modelli Fiat sono da segnalare l'ambasciatore d'Italia a Rio Janerio barone Attolico, il grande armatore brasiliano Enrico Lage, numerosi diplomatici brasiliani e stranieri e molte personalità della colonia italiana.

La causa di beatificazione

della fondatrice delle Dorotee

CITTA' DEL VATICANO, 6

Stamane presso il Cardinale Alessandro Verde, ponente nella causa di beatificazione e canonizzazione della venerabile serva di Dio Paola Frassinetti, fondatrice dell'Istituto delle Suore Dorotee, si è tenuta la congregazione antipreparatoria nella quale dai prelati e consultori teologici della medesima si è discusso il dubbio su due miracoli che si asseriscono operati per intercessione della stessa venerabile, i quali vengono proposti per la sua beatificazione.

Le vicende d'un orologio

appartenuto a Maria Stuarda

LONDRA, 6

Un abitante del Transvaal, morto di recente, ha lasciato in eredità, insieme ad altri oggetti, un orologio appartenuto già alla Regina Maria Stuarda.

Questo orologio, che la defunta Regina aveva portato con sè dalla Francia, era stato smarrito in Inghilterra circa il 1564. Un pecoraio lo aveva trovato due secoli più tardi, e lo lasciò in eredità ai suoi figli; e così il prezioso oggetto passò di generazione in generazione, fino ad arrivare nel Transvaal.

Ora l'orologio verrà depositato nel castello di Edimburgo, che era già apaprtenuto alla infelice Regina, e nel quale si conservano tuttora altri ricordi, che costotuiscono una collezione storica interessantissima.

Primo De Rivera illustra

la riforma della Costituzione

MADRID, 6

Il giornale « A. B. C. » pubblica un'intervista con Primo De Rivera sul progetto di costituzione preparato dalla commissione legislativa dell'assemblea nazionale.

Il Capo del Governo ha dichiarato fra l'altro: « Ho iniziato lo studio approfondito del progetto della nuova costituzione seguendo pure i relativi commenti dei giornali tra i quali ne ho trovato parecchi interessantissimi. Ritengo che il progetto sia eccellente, poichè nelle sue grandi linee servirà al governo per stabilire le basi del progetto definitivo che sarà presentato all'esame dell'Assemblea.

« E' necessario innanzi tutto cambiare la costituzione, poichè quella del 1876 è divenuta inutilizzabile non rispondendo più allo spirito dei problemi e delle idee politiche attuali. D'altra parte devo riconoscere che la costituzione del 1876 è completamente nella sua funzione essenziale cioè nella coordinazione dei poteri ».

Primo De Rivera ha infine detto che la creazione del Consiglio del Regno è assolutamente necessaria come organo indispensabile per assistere il Sovrano in caso di crisi governativa, ha dichiarato di ignorare però la forma definitiva che prenderà tale organismo dopo la discussione del progetto di riforma costituzionale.

Tre operai morti e un ferito

in un hangar a Monaco

BERLINO, 6

(F. B.) Nel nuovo hangar dell'aerodromo di Monaco è caduta una impalcatura di legno sotto la quale si trovavano intenti al lavoro quattro operai. Di questi tre sono morti all'ospedale e l'altro ha riportato gravi ferite.

Contrabbandieri di saccarina

arrestati a Vicenza

VICENZA, 6

Le autorità locali da tempo avevano ragione di sospettare che a Vicenza degli individui praticassero il contrabbando della saccarina a danno dell'erario. L'altro giorno finalmente le pazienti ricerche, durate circa due mesi, sono state coronate da pieno successo. Un funzionario della polizia tributaria ha sorpreso in un caffè di Borgo Trento due persone che, confabulando appartate, stavano contrattando una diecina di chilogrammi della preziosa sostanza. Essi furono subito tratti in arresto. Sono tali Marchetti Giuseppe di anni 40 abitante a Vicenza in via Alessandro Rossi e Nicola Dal Santo residente a Schio, già implicato in faccende di questo genere.

Nella stessa giornata si è arrestato nella sua abitazione un altro noto contrabbandiere, Antonio Danieli da Monte di Malo, e certi Alessi Antonio, infermiere e Silvio Rottini. Queste cinque persono, a quanto sembra, formavano una vera e propria associazione per il contrabbando della saccarina.

Un contadinello ucciso

dal calcio di un bue

VERONA, 6

Questa sera alle ore 18 circa tornava dalla fattoria dei fratelli Grigolini di San Martino il contadinello Giuseppe Pasquali, conducendo un carico di foglie, tirato da due buoi. Il giovanetto camminava a lato degli animali, quando uno di essi, forse punto da qualche mosca, ha sferrato un calcio terribile, colpendo il Pasquali alla testa.

Il povero giovanetto cadde svenuto, e trasportato all'ospedale, gli è stata riscontrata la frattura del cranio

Poliziotto ladro e assassino

scoperto dopo sette anni

VIENNA, 6

(Vice) Il caso ha fatto scoprire nella Slesia polacca l'autore di un delitto compiuto sette anni fa e che finora era rimasto impunito nonostante le attive ricerche delle autorità.

Alcuni giorni addietro i gendarmi arrestarono non lungi da Katowice un operaio che aveva preso una formidabile sbornia. Esso venne identificato per l'operaio Chwaleck e venne condotto in camera di sicurezza. Siccome egli tentava di eludere la sorveglianza dei gendarmi e scappare, egli venne, per ordine del capo squadra, legato e per giunto gli vennero somministrati parecchi ceffoni. Nell'impossibilità di difendersi l'operaio gridò al gendarme che più si accaniva contro di lui: « Smettila bandito ed assassino, non mi lascierò mai maltrattare da te ».

I gendarmi presenti notarono subito che il sottufficiale, tale Wiscewski, era divenuto pallido. Riferito questo al comandante della caserma, l'operaio veniva sottoposto ad un stringente interrogatorio ed allora narrò che un giorno, in aperta campagna, il sottufficiale si trovava con altri due gendarmi in compagnia di un vecchio. Nessuno dei tre aveva visto l'operaio che era seduto tra i cespugli.

I tre confabulavano cordialmente col vecchio, che aveva l'aria di un venditore ambulante; quando improvvisamente per qualche ragione che il Chwaleck non sa spiegare, il sottufficiale estraeva decisamente dalla tasca una rivoltella e sparava a bruciapelo parecchi colpi contro il vecchio. Questi si accasciava a terra fulminato. I gendarmi gli furono addosso depredandolo di quanto aveva, e perfino degli stivali, cercando poi di seppellire il cadavere ai piedi di un alebro poco distante.

Egli stava lì nascosto ad osservare, ma i gendarmi accortisi della sua presenza, lo avvicinarono e dichiararono che della somma rubata al vecchio, un totale di 28 mila dollari, erano disposti a far parte purchè egli non pronunciasse parola. L'operaio infatti ricevette la sua parte e si recò all'estero. Partito per la Francia sei anni or sono egli si occupò presso una importante ditta per la ricostruzione delle case distrutte dalla guerra ed era poi ritornato al suo paese con un certo gruzzolo di denaro.

In seguito alle dichiarazioni dell'ouenaio, il sottufficiale e i gendarmi sono stati arrestati ed hanno fatto una completa confessione: nel 1922 infatti era stato rinvenuto il cadavere del ricco commerciante ebreo Mosè Nathenson.

Due emeriti truffatori

arrestati a Viareggio

VIAREGGIO, 6

Sono stati arrestati tali Dragonetti Tito fu Giuseppe, natio di Roma di anni 30, che si dichiarava essere commerciante in opere d'arte, e Culotta Oscar di Salvatore nato a Palermo, di anni 25, mediatore in oggetti d'arte antica e moderna.

Contro costoro che conducevano vita dispendiosa sono state sporte parecchie denunzie. Essi sono autori di furti commessi a Firenze, a Roma, a Pistoia ecc. ed uno ingentissimo di alcune centinaia di migliaia di lire ai danni del signor Bonanni fabbricante di stadere di Pisa. Si ritiene che i due avessero numerosi complici a Viareggio e fuori.

Il Dragonetti risultò esser stato condannato altre volte per appropriazione indebita, e il Culotta risultò essere stato retrocesso dal grado di caporale maggiore al corso allievi ufficiali e colpevole di truffe operate a Tunisi, a Pistoia, a Pisa ed altrove.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Anno CLXXXVII N. 220 - Cent. 25

Giovedì 8 Agosto 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— Sem. L. 35.— Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 160.— Sem. L. 80.— Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-62 e 9-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50, Occasionali, Finanziari L. 6.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Il punto di vista italiano

riaffermato da S. E. Mosconi all'Aja

L'AJA, 7

E' stata ripresa stamane la discussione generale del piano Young sotto la presidenza del signor Jaspar. I signori Titulesco, Ulrich, Venizelos e Marinkovic, rispettivamente per la Romania, il Portogallo, la Grecia e la Jugoslavia hanno esposto i desiderata dei loro paesi. Associandosi ai voti analoghi formulati dai capi di delegazioni che hanno parlato prima, i signori Titulescu e Venizelos hanno fatto voti perchè si giunga ad un accordo nel quadro del piano Young, quanto a prescindere da esso. Il sig. Cheron, dopo avere ricordato le condizioni nelle quali il piano Young è stato redatto, ha esposto le ragioni che inducono la delegazione francese ad accettarlo nella sua integrità in vista dell'interesse generale della pace e malgrado i sacrifici che il piano impone alla Francia come ad altre potenze creditrici.

Le dichiarazioni di Mosconi

A nome della delegazione italiana ha parlato il sen. Mosconi, che ha richiamate, illustrandole, le dichiarazioni già fatte in proposito dal Capo del Governo italiano. Il punto di vista della delegazione italiana è che il piano degli esperti debba essere considerato come un tutto inscindibile, le cui parti sono tutte concatenate, e che, costituendo un compromesso che esige sacrifici da tutti, deve essere esaminato il suo insieme con quello spirito di conciliazione che ha ispirato i suoi redattori.

Il signor Stresemann ha ricordato che il Governo tedesco ha già dichiarato di accettare come base di un accordo il piano Young, ed ha soggiunto che, essendo la discussione generale limitata ad esso, non discuterà le questioni politiche, secondo lui strettamente connesse con l'accettazione del piano, riservandosi di farlo nella commissione politica. Ha quindi brevemente manifestato la speranza che la commissione finanziaria possa far giungere ad un accordo circa le questioni sollevate durante la discussione generale.

La seduta è stata poi rimandata al pomeriggio.

La seduta pomeridiana

Alle 16, prima della seduta plenaria, i principali delegati dei sei Stati invitanti hanno avuto una riunione. E' seguita la seduta plenaria nella quale Hymans ha detto di sperare che la conferenza accetterà il piano Young integralmente. Con la realizzazione di tale piano, il Belgio riceverà molto meno delle spese sopportate per le riparazioni, però, ha concluso Hymans il ristabilimento dell'Europa vale grandezza d'animo.

Adatci ha poi ricordato i sacrifici sostenuti dal Giappone durante la guerra. Wilson, osservatore degli Stati Uniti, si riserva di fare eventualmente delle osservazioni alla commissione finanziaria.

La discussione generale viene quindi chiusa e la conferenza, su proposta del Jaspar, delibera che tanto la commissione finanziaria come quella politica abbiano come compito definitivo di studiare le questioni attinenti alla convocazione della conferenza dell'Aja.

La commissione finanziaria è composta dei rappresentanti di tutte le sei delegazioni invitanti, che si sono riservate di discutere fra loro le questioni che li concernono.

Dopo una discussione con la delegazione romena sono stati accettati nella commissione politica soltanto i rappresentanti delle sei potenze invitanti. Il sig. Houtert è stato nominato presidente della commissione finanziaria e Henderson della commissione politica.

Domani alle ore 16 riunione delle due commissioni.

di tutte le vertenze sorte in conseguenza della guerra.

La *Nachtansgabe* questa sera predice che la Germania, la quale già si trova fra due diverse minacce, quella inglese e quella francese, minaccerà di essere vittima di un compromesso. La Conferenza, dicono i giornali, è già arenata.

Considerazioni francesi

PARIGI, 7

Per quanto i discorsi di Stresemann e di Snowden non abbiano eccessivamente preoccupata l'opinione pubblica francese, la stampa, riprendendo oggi la cronaca della Conferenza dell'Aja, dice che nel discorso pronunciato da Stresemann, seppure in termini vaghi, trapela una speranza di un posto di comando in un futuro non troppo lontano.

Per quanto riguarda Snowden si osserva che egli ha gettato lo sgomento specialmente nella delegazione tedesca che vedrebbe irrimediabilmente compromesse le sorti della riunione della quale si ripromette di trarre un sicuro vantaggio.

La tesi del Cancelliere dello Scacchiere, per quanto riguarda il piano Young, ha creato amare considerazioni sull'egoismo britannico.

Il congresso degli ex combattenti auspica il disarmo universale

VARSAVIA, 7

Si è svolta in questi giorni la conferenza internazionale dell'associazione degli invalidi ed excombattenti. Sono state aprovate varie mozioni tra le quali una di compiacimento per il fatto della entrata in vigore del patto Kellogg contro la guerra, un'altra che raccomanda a tutti gli Stati il riconoscimento della competenza obbligatoria della Corte di Giustizia Internazionale dell'Aja e l'adesione al patto generale di arbitrato proposto dalla Società delle Nazioni.

E' stata anche approvata una mozione che chiede la convocazione di una prima conferenza universale sul disarmo da tenersi nel 1930.

La conferenza ha quindi chiuso i lavori. La associazione degli invalidi polacchi ha offerto un banchetto in onore degli ospiti esteri, i quali sono poscia partiti per Poznan ove visiteranno quella esposizione nazionale.

La calma tornata a Lupeni

Le vittime sarebbero 32

VIENNA, 7

(Vice) Giungono stasera da Bukarest nuovi paticolari sullo scontro avvenuto ieri nel distretto delle miniere di Lupeni.

Secondo il giornale *Dimineatza* le vittime sarebbero 32 ei feriti oltre un centinaio, fra cui dodici gendarmi.

Sempre secondo lo stesso giornale, attualmente la calma sarebbe ritornata e gli operai avrebbero ripreso il lavoro. Anche la centrale elettrica che era stata occupata dagli operai alla proclamazione dello sciopero, ha potuto oggi finalmente ridare alla città la luce.

E' stata iniziata un'inchiesta per accertare le responsabilità dell'accaduto. Ultime notizie confermano che la situazione può dirsi di nuovo normale tanto che non è da aspettarsi un ripetersi dei disordini e proclamazioni di sciopero per solidarietà anche da altre regioni vicine.

Il conflitto avvenne, come è noto, in seguito al rifiuto della Direzione della miniera di prendere in considerazione la richiesta del Sindacato operaio di trattenere sulle paghe una giornata a favore del Sindacato stesso. La Direzione giustifica il rifiuto col fatto che la decisione sarebbe stata presa da gruppi di operai numericamente esigui di fronte alla massa dei minatori che supera i 3800.

In seguito al rifiuto gli operai delle due miniere più importanti, la «Victoria» e la «Elena» non si presentarono al lavoro e si recarono alle altre miniere per ottenere, con minacce e atti di terrore, la solidarietà dei compagni.

Dopo l'occupazione della centrale elettrica, durante la quale l'ingegnere capo venne gravemente ferito di pugnale, furono chiamate sul posto quattro compagnie di gendarmi e due di fanteria con mitragliatrici. Si conferma che, nello scontro che seguì alle regolari intimazioni di legge, non osservate, sedici minatori rimasero uccisi.

Pessimismo germanico

sull'esito della Conferenza

BERLINO, 7

(F.B.) I lavori della Conferenza dell'Aja sono seguiti con vivo interesse dalla stampa tedesca.

Nessun commento è apparso sui giornali, ma dai titoli, dall'intonazione dei resoconti inviati dai corrispondenti dell'Aja, si capisce che il pessimismo, che era proprio della sola stampa di destra, ha guadagnato terreno negli ambienti di sinistra e forse anche in quelli governativi che non sono molto soddisfatti dei lavori dell'Aja.

La piega delle discussioni minaccia una probabile revisione del piano Young. Ora sarebbe per la Germania di capitale importanza giungere ad una conclusione delle trattative, specialmente per quanto riguarda lo sgombero della Renania, che appare ancora una volta pregiudicato.

Un altro caso che sembra preoccupi oltremodo la stampa germanica, è il lento sviluppo dei lavori. Alcuni giornali non credono che si possa giungere ad una soluzione in 14 giorni e tanto meno all'accordo tanto auspicato della liquidazione di tutti i problemi e

La ratifica del trattato

d'amicizia italo-etiopico

ROMA, 7

Il giorno 3 agosto 1929 VII. ha avuto luogo in Addis Abeba lo scambio delle ratifiche del trattato di amicizia, conciliazione ed arbitrato tra il Regno d'Italia e l'Impero Etiopico, firmato in quella capitale il 2 agosto 1928 VI.

La relazione di Salata al Duce

sulla commissione degli archivi

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha ricevuto oggi a Palazzo Chigi il sen. Salata che gli ha riferito sulla sua recente missione a Vienna, quale delegato per gli archivi austro-ungarici.

L'on. Mussolini ha preso atto con compiacimento della relazione fattagli, sia per quanto si riferisce alle necessità delle pubbliche amministrazioni, sia per promuovimento degli studi storici ed ha approvato in particolare le proposte definitive presentategli dall'on. Salata per i primi volumi della raccolta voluta dal Duce, dei documenti diplomatici sulla politica estera dell'Italia dalla costituzione del Regno alla guerra mondiale.

Per la fine dell'anno e nei primi mesi del 1930 usciranno due volumi della prima serie comprendenti il periodo dal 1860 alla convenzione di settembre del 1864 e due altri volumi della terza serie relativi ai precedenti e ai negoziati per la conclusione del primo e del secondo trattato della Triplice Alleanza del 1882 e del 1881, fondamentali per la conoscenza di tutta la ulteriore politica estera italiana.

In questi primi quattro volumi ha molta parte la questione romana, alla quale sarà data anche nel successivo sviluppo della raccolta la maggiore ampiezza, eventualmente con volumi speciali ad essa, per alcuni periodi, esclusivamente dedicati.

Il Capo del Governo ha manifestato vivo interesse alle comunicazioni fattegli sui preparativi per la prossima convocazione della commissione italo-jugoslava per gli archivi che, per accordi tra i due Governi, riprenderà i suoi lavori nella prima metà del prossimo settembre. L'on. Mussolini ha impartito le opportune direttive al senatore Salata capo della delegazione italiana e presidente della commissione mista. Sono in corso, nell'interesse speciale di Fiume, trattative con la Ungheria in sostituzione e complemento della convenzione di Roma sugli archivi del 1922.

Il Capo del Governo si è compiaciuto ascoltare dall'on. Salata che, mercè il pronto concorso della principesca famiglia di Torre e Tassi, è assicurato il ritorno a Duino del prezioso archivio di quel castello che, trasferito al principio della guerra italo-austriaca a Vienna e sinora rimasto in deposito presso quell'archivio di Corte, è stato inaccessibile agli studiosi non solo della storia locale, ma anche delle importanti relazioni politiche militari e letterarie tra i duinati e la vita italiana.

In chiusa del colloquio l'on. Salata ha prospettato all'on. Mussolini alcuni problemi culturali ed economici della provincia d'Istria, invocando il di lui personale intervento per la loro sollecita favorevole soluzione L'on. Mussolini ha dato assicurazione inspirate alle più affettuose sollecitudini per le sorti di quella regione.

I Prefetti dal Duce

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Viminale i Prefetti di Trapani, Lecce, Brindisi e Foggia.

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Gallenga, presidente del Comitato romano gare e feste, il quale gli ha riferito intorno alle manifestazioni sportive svoltesi nella primavera scorsa.

A nome del comitato l'on. Gallenga ha consegnato al Capo del Governo lire 50.000 che rappresentano il ricavo netto dell'esercizio e che verranno così derogate: 25.000 alle opere assistenziali del Partito, 20.000 al fondo di previdenza della M. V. S. N.; 5 mila al Sindacato Fascista dei giornalisti di Roma.

Il comitato italiano

per le onoranze a Mistral

ROMA, 7

Si è costituito a Parigi un comitato esecutivo per onorare il poeta latino Federico Mistral, in occasione del suo centenario che ricorre il prossimo anno. Anche l'Italia parteciperà a dette onoranze. Il comitato italiano che concreterà, quanto prima, il programma delle onoranze da svolgersi in Italia, per desiderio del Capo del Governo, farà capo alla Confederazione dei sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti. Di detto comitato, che è presieduto dall'on. Bottai, Sottosegretario alle Corporazioni, fanno parte: l'on. avv. Di Giacomo, presidente della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti professionisti ed artisti; Marinetti Filippo Tommaso, segretario del sindacato nazionale autori e scrittori; Govoni Corrado, membro e segretario del triumvirato sindacato scrittori in Roma; Saperi prof. comm. Francesco, membro del direttorio nazionale autori e scrittori; Chini prof. Mario, libero docente di lettere italiane nella R. Università di Roma; Angioletti G. B., direttore dell'*Italia Letteraria;* Galassi Paluzzi dr. Carlo, direttore della rivista *Roma.*

Una lettera del sen. Marozzi in risposta all'on. De Stefani

ROMA, 7

Il «Popolo di Roma» pubblicherà domani mattina una lettera aperta diretta dal sen. Marozzi all'on. De Stefani rispondendo all'art. dall'on. De Stefani pubblicato nel «Corriere della Sera» di lunedì. Circa la velocità demografica e l'incremento della popolazione agricola egli rileva che nessuna preoccupazione è giustificata. La popolazione aumenta, ma prepara braccia e intelligenze per il più vasto e più intenso lavoro che le terre italiane richiedono; la produzione aumenta e raggiungerà presto cifre insospettate perchè in campagna si lavora e si progredisce. Il senatore Marozzi quindi scrive che gli agricoltori italiani meritano la massima fiducia come realizzatori del programma di aumento quantitativo e qualitativo della produzione agricola.

In proposito il sen. Marozzi cita l'incremento verificatosi nell'ultimo decennio delle produzioni unitarie più importanti e afferma che nessun dubbio vi è dunque sulla capacità dell'agricoltore italiano.

Piuttosto, poichè i rapporti commerciali acquistano sempre più carattere mondiale e diventano sempre più difficili, occorre assistere gli agricoltori con intelligenti pratiche e cure perchè meglio organizzino la loro produzione. Che in un lontano avvenire la popolazione italiana raggiunga una grandezza tale da non poter essere contenuta nel suolo originario è previsto. Ma prima di arrivare a questo ci è posto e grande posto per tutti e l'aumento della produzione è sicuro. Un solo pericolo, volendo essere pessimisti, si potrebbe intravedere che la popolazione rurale perdesse le sue caratteristiche inurbanendosi; ma siamo così attaccati alla terra, abbiamo così elevato nel sangue la nostra origine e così innato l'equilibrio latino che il pericolo in pratica non esiste e poi sta crescendo intorno a noi una nuova gioventù forte, intelligente e disciplinata. Nessuna legge economica può arrestare il cammino di un popolo sano e prolifico che è forte della sua individualità dei vincoli e dell'organizzazione delle masse.

Il favorevole andamento

della campagna salifera

ROMA 7

Dopo il tabacco è oggi la volta del sale e del chinino. Anche la gestione delle aziende dei sali è attiva: circa 73 milioni di utile netto nel 1927-28 in confronto di 68 milioni del 1926-27.

Nelle saline di mare l'andamento della campagna salifera è stata nel 1927-28 particolarmente favorevole. Si ha un totale di 5 milioni di quintali che rappresentano il quantitativo massimo finora conseguito dalle saline dello Stato. Tuttavia questo quantitativo non è bastato al consumo nazionale; perciò lo Stato si è trovato nella necessità di procedere ad acquisti di sale in misura anche superiore agli anni passati. Lo Stato fa i suoi acquisti a Trapani, a Salsomaggiore, a Tripoli. Gli acquisti sono saliti a circa 479 mila quintali.

Le regioni che hanno maggiormente consumato sale sono: Lazio, Basilicata, Abruzzi, Emilia, Venezia Tridentina, Piemonte, Marche, Calabria, Veneto, Liguria e Toscana.

Per quanto riguarda il chinino di Stato, la gestione si chiude con un utile netto di oltre due milioni di lire. Il consumo di chinino accertato su ogni mille abitanti è asceso da 323 grammi quale fu nel 1925-26 a 601 grammi. In ordine decrescente per regioni figura prima la Sicilia, poi il Lazio, la Sardegna, le Puglie la Lombardia, il Veneto, il Piemonte. Vengono per ultime la Campania, le Marche, l'Umbria e la Venezia Tridentina.

I lavori del concorso

per le scuole del Mezzogiorno

ROMA, 7

L'Opera Nazionale Balilla comunica:

Presso la presidenza del Consiglio centrale dell'O. N. B. si è riunita la Commissione esaminatrice del concorso ai posti vacanti nelle scuole non classificate della Sicilia e della Calabria, gestite dall'O. N. B.

La commissione che è presieduta dall'on. Ricci, presidente dell'O. N. B. continuerà le sue sedute fino alla compilazione delle graduatorie maschili e femminili rispettivamente distinte per la Sicilia e per la Calabria. Com'è noto l'opera al fine di attribuire alla soluzione della crisi magistrale maschile, ha stabilito a suo tempo nel bando stesso di dare la precedenza assoluta alla graduatoria maschile.

Nonostante il limitatissimo numero dei posti disponibili sono pervenute all'O. N. B. oltre 2500 domande all'esame delle quali la commissione attende con diligenza.

Il pagamento delle pensioni

di ex casse Pie giornalistiche

ROMA, 7

L'Istituto Nazionale di previdenza dei giornalisti comunica che le pensioni delle ex casse pie di Roma, Torino e Genova, per il mese di agosto verranno poste in pagamento insieme con quelle anticipate del mese di settembre dal 5 al 15 settembre, direttamente presso la sede dell'Istituto e dopo tale data a mezzo della Banca Nazionale di Credito.

Richiesta per la beatificazione

dell'abate Rosmini

CITTA' DEL VATICANO, 7

L'Agenzia *La Corrispondenza* assicura che in occasione della ricorrenza del centenario della compilazione delle regole dell'Istituto di Carità fondato da Antonio Rosmini, i padri rosminiani avrebbero pensato di avanzare la domanda di introduzione della causa di beatificazione del loro fondatore. Nel caso che tale richiesta fosse accolta, il Pontefice consentirebbe che si riaprissero i processi informativi nelle curie di Novara e di Trento, processi che devono svolgersi in due tempi: prima sottoponendo ad un accurato esame tutte le testimonianze di personalità distinte del luogo; poi sottoponendo ad un accurato esame tutti gli scritti pubblici e privati del filosofo.

Per ora quindi non è il caso di parlare di un intervento della Congregazione dei Riti la cui azione dovrebbe svolgersi allorchè i processi diocesani fossero ultimati. Si assicura che il procuratore dei rosminiani si sarebbe indotto ad avanzare l'istanza al Papa solo in seguito a circostanziate informazioni ricevute intorno a fatti miracolosi che si sarebbero verificati in Piemonte e nel Trentino per intercessione del Rosmini la cui fama di santità è molto diffusa tra i fedeli di quelle regioni.

Una delle guarigioni più notevoli attribuita alla intercessione dell'abate Antonio Rosmini, sarebbe quella di Suor Lodovica Noè dell'Istituto della Divina Provvidenza, degente nella infermeria della loro Casa madre a Borgomanero.

Erano diciannove anni che essa era affetta da tubercolosi ossea al bacino con formazione successiva di accessi freddi e da tubercolosi pleuro-polmonare secondaria. I medici avevano giudicato il suo caso disperato. Invitata ad invocare l'intercessione dell'abate Rosmini, la suora dopo alcune preghiere è risanata. Venne effettuata una accurata constatazione clinica. Quindi mons. Castelli, vescovo di Novara, informato della straordinarietà di codesta guarigione, che ne richiamava due altre precedenti, una avvenuta a Vigevano il 1. luglio 1908 e l'altra a Borgomanero il 15 luglio 1923, delle quali esistono regolari processi canonici, ne fece eseguire uno anche su questa con tutte le richieste formalità.

L'Italia fascista per l'arte

I premi per la Quadriennale - L'ingresso ai musei

Il regolamento definitivo della Quadriennale d'arte

ROMA, 7

Occupandosi della prima Quadriennale d'arte nazionale, da tenersi a Roma nella data definitiva fissata dal 3 gennaio 1931 al 15 giugno dello stesso anno, il «Giornale d'Italia» riferisce che il comitato organizzatore della Mostra ha formulato in questi ultimi giorni alcune aggiunte modifiche al regolamento primitivo, e ha stabilito i termini del concorso per un cartellone reclame della Quadriennale, nonchè norme particolari per l'aggiudicazione dei premi.

Le opere doranno essere notificate entro il 15 agosto 1930. Il termine per gli artisti invitati è protratto fino al 30 settembre 1930. La consegna delle opere avverrà per i non invitati non oltre il 15 ottobre 1930, per gli invitati non oltre il 31 del medesimo mese.

Il Governatore di Roma ha stanziato per l'acquisto di lavori da destinarsi alla Galleria d'arte moderna la cifra di lire 300 mila, e una cifra ancora più alta di 500 mila per i premi agli artisti. Per quanto riguarda le norme di aggiudicazione di tali premi risulta al «Giornale d'Italia» che la somma di lire 500 mila sarà ripartita come segue: due premi di lire 100.000 rispettivamente per un'opera di pittura e per un'opera di scultura, due secondi premi di lire 50 mila, 4 di lire 25 mila o dieci di lire 10 mila. I premi non sono divisibili e si ritengono assegnati all'artista anche se il lavoro prescelto non sia di sua proprietà. Non possono tuttavia essere premiate le opere che risultino eseguite prima del 1928.

Le disposizioni per l'ingresso ai Musei e alle Gallerie

ROMA, 7

Come è stato già annunziato, il primo settembre entreranno in vigore le nuove disposizioni che regoleranno l'accesso ai Musei, ai Monumenti e agli Scavi, in seguito all'abolizione della tassa di ingresso deliberata nell'ultimo Consiglio dei Ministri.

Molto opportunamente il Ministro Belluzzo si è preoccupato che il nostro patrimonio artistico non avesse a subire danni materiali da un eccessivo affollamento negli scavi, nei musei e nelle gallerie e perchè questi non divenissero posti di soggiorno di sfaccendati o posti preferiti per il trastullo dei ragazzi; perciò non ha mancato di approntare un regolamento che disciplina l'ingresso.

Per accedere sarà necessario presentare una tessera di riconoscimento. Saranno riconosciuti documenti sufficienti, la tessera d'identità, il passaporto, la licenza di porto d'armi, la tessera di funzionari dello Stato, le tessere degli appartenenti al Partito Nazionale Fascista, le tessere dell'O. N. D., la tessera del Touring Club ed altri enti ed associazioni. Tutti gli appartenenti ai corpi armati avranno libero accesso. Naturalmente spetta al personale preposto all'ingresso di accertare la identità degli individui. Gli studenti potranno accedere accompagnati dai loro professori: i giovani al disotto dei diciotto anni non verranno ammessi fuorchè accompagnati da parenti o da chi ne fa le veci.

E' lasciata a discrezione dei direttori dei musei, delle gallerie, degli scavi di regolare l'entrata dei visitatori a seconda delle circostanze di luogo e d'ambiente.

Sarà vietato l'ingresso alle persone decentemente vestite. Sarà anche invigilato a che non siano portati altri libri all'infuori di guide o di libri di studio, perchè i monumenti e scavi non diventino sale di lettura. Così pure dicasi del divieto assoluto di recare, come del resto esiste tuttora, oggetti diversi come bastoni, ombrelli, macchine fotografiche ecc. I direttori dei singoli musei, gallerie ecc. regoleranno, come apparirà più opportuno, l'afflusso perchè nessun inconveniente abbia a verificarsi e perchè il personale esplichi una vigilanza opportuna ed intelligente. Per i forestieri sarà sufficiente la presentazione del passaporto.

A proposito dell'abolizione della tassa d'ingresso ai musei, alle gallerie ecc., è stato richiesto al Ministero della Pubblica Istruzione, se il provvedimento deve comprendere i musei, le gallerie e gli scavi di cui una quota del biglietto d'ingresso va ai municipi o ad enti pubblici. Il caso si presenta sopratutto interessante per Capri (vedi Grotta Azzurra) il cui biglietto va per metà al comune di Capri, metà al commissariato per la città di Napoli. Lo stesso quesito apprendiamo essere stato mosso al Ministero per il Palazzo Ducale di Venezia, la cui tassa d'ingresso è assorbita dal Comune.

Il Governatore di Roma partito da Berlino

BERLINO, 7

(F.B.) In onore del principe Boncompagni Ludovisi, Governatore di Roma, è stata data stamane a Rathaus una colazione dal borgomastro di Berlino. Erano presenti le principali autorità della capitale. Fra il Governatore di Roma e il borgomastro vennero scambiati brindisi.

Nel pomeriggio il principe Boncompagni ha visitato la Casa del Fascio accompagnato dall'ing. De Stefani dell'ufficio tecnico del Governatorato di Roma.

Molti residenti della colonia italiana sono intervenuti ad ossequiare il rappresentante di Roma. Dopo un breve saluto rivoltogli dal segretario del Fascio, Parisich il principe Boncompagni ha pronunciato un breve discorso.

Stasera il principe Boncompagni e il resto della commissione hanno lasciato Berlino per ritornare a Roma.

L'on. Ricci a Gorizia

ROMA 7

E' partito in aeroplano alla volta di Gorizia l'on. Renato Ricci vice segretario del Partito Nazionale Fascista e Presidente della O. N. Balilla per rappresentare la direzione del Partito alla cerimonia dell'inaugurazione del monumento ai caduti di quella città.

Deputato comunista francese espulso dal partito

PARIGI, 7

Il *Journal* informa che l'ufficio politico comunista ha espulso dal partito comunista il deputato Jean Pierre Mourer rappresentante alla Camera del secondo collegio di Strasburgo.

Il giornale precisa che il Mourer direttore d'un giornale comunista a Strasburgo era stato eletto deputato nelle ultime elezioni generali col concorso congiunto dei comunisti e dei membri del partito dell'Unione popolare. Questa alleanza fu vivamente criticata e l'ufficio politico del partito comunista inviò a Strasburgo il sig. Doriot con il mandato formale di ottenere dal Mourer la sconfessione pubblica dell'alleanza che gli aveva permesso di essere eletto deputato. Il sig. Mourer non volle aderire alla richiesta ed ora la direzione del partito lo ha sconfessato insieme coi redattori del suo giornale e lo ha invitato a rinunciare al suo mandato di deputato.

Il giornale dice che non è probabile che il Mourer presenti le dimissioni ed afferma che egli resterà alla Camera come gli espulsi di tutti i partiti in uno dei due gruppi di indipendenti o quello di destra o quello di sinistra.

Una scoperta di Albertini

in un isolotto polare

TORINO, 7

La *Stampa* riceve da Oslo le seguenti notizie sulla spedizione Albertini:

«Dopo l'esplorazione dell'isola della Terra di Nord-Est e quella di Edge, la *Heimen-Sucai* affrontò ancora il Mare di Barents nell'intento di raggiungere le Terre di Francesco Giuseppe, mèta della seconda esplorazione di Albertini. Purtroppo difficoltà superiori a quelle superate dopo stenti nei viaggi precedenti in quei mari polari, si opposero alla navigazione della spedizione. Gli arditi Sucaini cercarono di avanzare il più che fosse possibile, ma i ghiacci ben spesso li strinsero in una morsa pericolosa, e la deriva trasportò con sè la baleniera. Entrarono in azione allora le macchine che spinsero la nave contro la banchisa in direzione opposta alla deriva, cercando, nello stesso tempo, di aprirsi un varco.

Una tragedia ignorata?

«Dopo stenti e fatiche, la spedizione giunse nei pressi del gruppo d'isole cui fa capo l'isolotto Ziegler, al quale potè alquanto avvicinarsi.

«Gli uomini di guardia che coi cannocchiali scrutavano quella piccola terra, richiamarono l'attenzione di Albertini e dei suoi compagni per segnalare lungo la costa, i resti d'una capanna costruita di sassi e della forma assai primitiva. Una grande agitazione si impadronì di tutti e rapidamente venne organizzata una pattuglia con a capo Albertini, la quale si prefisse il compito di scendere a terra ed esplorare l'isola nella speranza di trovare qualche indizio di vita.

«Quando la pattuglia tornò a bordo, portava con sè alcune cartucce da fucile, di marca inglese, raccolte vicino ai ruderi della capanna. A poca distanza da quel luogo era stata scoperta una grande croce di legno consunto ed annerito dalle intemperie.

«I marinai norvegesi assicurano, secondo quanto risulta loro, che in quella località non si era mai spinto alcun cacciatore polare.

«Dopo quell'avventura che lasciò nel cuore dei Sucaini e dei norvegesi un'ombra di tristezza, la baleniera riprese la rotta avvicinando le isole Foielard e Stone, situate sullo stesso parallelo della Terra di Edge. In quella zona vi erano forti correnti che trasportavano grossi banchi di ghiaccio da nord.

«Per due giorni gli uomini della spedizione studiarono l'opportunità di far scendere o no una pattuglia a terra per esplorare quel gruppo di isole.

La "Heimen" bloccata

«La partenza di una pattuglia dalla nave per raggiungere la costa non è cosa facile come sembra. Prima di ogni altra cosa bisogna tener presente il movimento dei ghiacci e cercare di avvicinarsi alla terra il più possibile con la baleniera senza incorrere nel pericolo di essere bloccati. Quando la pattuglia si avventura sul *pak* e lascia la nave, quest'ultima deve riprendere immediatamente la sua marcia per mantenere attorno a sè uno spazio d'acqua libero, ed allontanare i lastroni di ghiaccio che tendono ammassarsi contro qualunque ostacolo immobile.

«Cosicchè quando gli uomini sbarcati sulle isole devono riprendere contatto con quelli che sono a bordo, devono innanzitutto rendersi conto del movimento della deriva che ha trasportato la nave in un altro punto della costa. Siccome poi la nave non può mai accostare completamente, le pattuglie devono, [illegible] di toccare terra, o raggiungere la baleniera, percorrere qualche miglio sui banchi ghiacciati correndo pericolo di restare tagliati fuori da uno di quegli improvvisi crepacci che si formano nella banchisa.

«Improvvisamente la situazione si aggravò. I ghiacci, attorno alla nave di Albertini, si ammassarono rapidamente tanto da rendere impossibile qualsiasi manovra e il 27 giugno la baleniera era pressochè immobilizzata. Dal 28 mattina l'*Heimen-Sucai* non può più muoversi. Gli uomini di Albertini e i marinai norvegesi lavorando attorno alla nave, cercano di aprirsi un varco. Nessun pericolo però minaccia, per ora la spedizione».

Il commercio italiano col Brasile

RIO DE JANEIRO, 7

(A.A.) La Camera di Commercio Italiana, recentemente costituitasi in questa capitale, sull'esempio della consorella di San Paulo ha iniziato la pubblicazione di un Bollettino dedicato ai rapporti commerciali fra l'Italia e il Brasile.

Il primo numero del Bollettino è interamente dedicato alla situazione del commercio italiano in Brasile e rileva l'esistenza di condizioni per un maggiore sviluppo degli scambi commerciali fra i due Paesi.

Il Bollettino, largamente diffuso negli ambienti industriali, commerciali e finanziari sia brasiliani che della colonia italiana, è stato accolto favorevolmente e ha fatto buonissima impressione.

Come e quanto si fuma in Italia

Il Ministero delle Finanze pubblica la relazione ed il bilancio industriale delle Aziende dei Tabacchi, dei Sali e del Chinino di Stato per l'esercizio 1. luglio 1927-30 giugno 1928.

Il tutto è contenuto in un grosso volume che a tutta prima desta nel lettore un tanto sgomento, certo è irto di cifre e denso di tabelle; ma che viceversa si appalesa subito di facilissima — oltre che interessantissima — lettura, così agevole è la consultazione di ciascuna delle quattro parti in cui è suddiviso (tabacchi — sali — chinino — dopolavoro), così bene è disposta la materia in ciascuna parte, così evidenti sono i quadri sinottici e i grafici colorati che qua e là giovano a riassumere, con un solo colpo d'occhio, le notizie contenute nel testo.

Due miliardi e mezzo di utili

Gli introiti del Monopolio dei tabacchi, accertati nell'esercizio in esame, si elevano alla cospicua cifra di L. 3.462.654.635.81, superando di L. 16.355.883.93 quella dell'esercizio precedente; cosicchè ancora una volta è confermato il buon andamento del gettito che da oltre un trentennio non ha subito sosta nè regresso.

Gli aumenti risultanti in confronto degli accertamenti dell'esercizio 1926-27, rispettivamente nella misura percentuale dell'1.52 e del 0.47, acquistano tanto maggior valore se si tien conto degli effetti della rivalutazione o stabilizzazione monetaria i quali sono stati maggiormente risentiti dai tabacchi, trattandosi di generi di consumo prettamente voluttario.

Col ragguaglio della moneta all'oro la percentuale di aumento del 1927-28, rispetto all'esercizio precedente, risulterebbe del 27,12 per cento.

La gestione si chiude con un utile netto di lire 2.607.314.454 che supera di oltre 33 milioni quello dell'esercizio precedente.

Quanto si fuma

Lo smercio nel Regno dei tabacchi lavorati e dei prodotti secondari raggiunse nell'esercizio 1927-28 un quantitativo totale di circa 31 milioni di chilogrammi per un importo di quasi quattro miliardi al netto dell'aggio ai rivenditori. Quest'aggio ammontò a 200 milioni e mezzo l'aggio normale è del 5.50 per cento su tutti i prodotti; v'è poi un aggio suppletivo del 4.50 per cento sui tabacchi fini).

I quantitativi della vendita, ripartitamente per gruppi di prodotto, sono indicati dalle seguenti cifre (quelle tra parentesi segnano la percentuale in aumento o in diminuzione nei confronti del precedente esercizio):

tabacchi da fiuto kg. 1.747.408 (— 1.80);
trinciati da sigarette kg. 759.418 (— 15);
trinciati da pipa kg. 7.089.487 (+ 0.34);
sigari kg. 6.150.934 (— 2.47).
sigarette kg. 13.973.802 (+ 3.16).
estratto di tabacco kg. 606.768 (+ 3.72);
polvere insetticida kg. 81.850 (— 29.08).

Le preferenze dei fumatori

L'esame dell'andamento dello smercio per ogni singolo prodotto di ciascun gruppo, rivela:

a) contrazione in tutti i tipi di trinciati da sigarette, particolarmente nei trinciati Maryland e Drama ed in tutti quelli da pipa, ad eccezione della 1.a qualità Forte e della 3.a qualità Comune, che ebbero, rispettivamente, l'aumento del 4.61 per cento e del 4.13 per cento;

b) contrazione in quasi tutti i sigari nazionali, particolarmente Napoletani (29.93 per cento) e Virginia (18.10 per cento), meno che nei Toscani Superiori Attenuati e Comuni, i quali continuarono nel confortevole aumento già rilevato l'anno scorso, dovuto in gran parte ai provvedimenti presi per migliorare i tabacchi indigeni che s'impiegano nella loro fabbricazione;

c) favorevole accoglimento del pubblico al nuovo tipo di sigaretto denominato *Roma*. Si tratta di un prodotto che ha le stesse caratteristiche intrinseche del «Toscano», ma che, a differenza di queso — che come è noto è lavorato a mano — viene confezionato con mezzi meccanici, per cui la relativa fabbricazione è molto più rapida, meno complessa e, per conseguenza, più economica di quella del «Toscano», al consumo del quale il sigaretto «Roma» dovrebbe gradualmente sostituirsi;

d) incremento in quasi tutte le sigarette superiori e particolare accoglienza dei fumatori alla *Eja!* (nuovo tipo) del quale prodotto si vendettero nel 1927-28 kg. 53.893, incremento che è stato favorito dai perfezionamenti introdotti nella fabbrica e nei condizionamenti dei prodotti, i quali ormai possono competere coi più pregiati similiari esteri.

Nelle sigarette Comuni continuò a verificarsi lo spostamento del consumo, già rilevato nell'esercizio precedente, dalle *Macedonia* tipo esportazione e delle *Macedonia* Comuni (che si ridussero rispettivamente dell'11.61 per cento e 18.44 per cento) a favore delle Nazionali e Giubek, le quali aumentarono del 30.2 e del 15.95 per cento in confronto dell'esercizio precedente.

Gli altri tipi di sigarette, eccettuate le *Gloria* e le *Kentuky*, che risultarono in diminuzione, ebbero discreto aumento, particolarmente le *Virginia*, *Indigene* e *Popolari*.

Il medio consumo d'ogni fumatore

Quanto fuma all'anno ogni italiano allenato al vizio — se di vizio si tratta o non piuttosto di lodevole abitudine da incoraggiare?

E' difficile naturalmente rispondere in modo preciso perchè... la capacità fumatoria varia da individuo a individuo, a seconda della robustezza dei polmoni e delle possibilità della tasca.

Ma ecco le cifre medie, quali si deducono dalla relazione.

Il consumo medio generale nel regno risulta di kg. 0,761 (kg. 0.761 in peso reale), a cui corrisponde il contributo testatico di L. 62.32.

La gara fra le regioni

Il consumo medio individuale va da un massimo nella provincia di Trieste con grammi 1471 ad un minimo nella provincia di Matera con grammi 315: il contributo medio individuale va da un massimo di lire 172.93 nella provincia di Trieste ad un minimo di lire 32.14 nella provincia di Enna.

Fra questi massimi e questi minimi prendono posto le altre provincie del Regno.

A grandi linee si può affermare che il consumo vada degradando dal Nord al Sud, con abbassamento sensibile nelle Marche e nell'Umbria e con forte rialzo nel Lazio, determinato dall'elevato consumo della capitale.

Esportazione e importazione

La mole della relazione e la brevità del tempo non ci consentono di spigolar molto e minuziosamente. Ma ecco qualche dato interessante preso qua e là.

Le vendite per le colonie ammontarono, tra tabacchi lavorati e grezzi, e prodotti secondarii, a kg. 467 mila, per un importo di quattro milioni, con una diminuzione di due milioni rispetto all'esercizio precedente.

La esportazione dei nostri prodotti procede così: kg. 2 milioni e mezzo di tabacchi grezzi per un importo di 33 milioni, con un aumento in confronto dell'esercizio precedente di 11 milioni di lire; 309 mila kg. di tabacchi lavorati per 13 milioni di lire (con una diminuzione di otto milioni) 1500 kg. di prodotti secondari per un importo di 10.000 lire (con un aumento di 10.000 lire, il che significa che negli esercizi precedenti la esportazione era nulla.

Le provviste delle navi hanno raggiunto un quantitativo di 20 mila chilogrammi.

Si sono acquistati tabacchi esteri per 12 milioni di lavorati e per 140 milioni di tabacchi in foglia.

La produzione indigena ha fornito al monopolio 33 milioni di chilogrammi per un ammontare di 318 milioni, con una diminuzione rispetto al 1926-27 di 55 milioni di lire.

Tutte le manifatture sono state perfezionate e arricchite di macchinario.

I salariati delle manifatture ammontavano al 1. luglio 1927 a 23 mila individui (1132 individui in meno dell'esercizio precedente) con una spesa, tra paghe, assegni, soprassoldi eccetera, di 144 milioni.

Interessante è la parte della relazione che riguarda gli sviluppi delle Casse di Maternità e di tutte le opere assistenziali per il personale dei Tabacchi. Le cifre rivelano il costante interessamento del Regime anche per questa benemerita categoria di lavoratori dello Stato.

Le grandi prove pel dominio dei cieli

43 apparecchi partiti alla challenge di turismo

PARIGI, 7

Quarantatre concorrenti allo challenge internazionale per apparecchi da turismo hanno preso il volo nella mattinata dall'aerodromo di Orly, per intraprendere il Circuito di Europa. Le partenze sono state date di cinque in cinque minuti, a cominciare dalle 9.25, a gruppi di tre o quattro apparecchi. Alle 9.45 sono partiti per primi quattro apparecchi tedeschi; alle 9.30 quattro «Romeo» pilotati dagli italiani Benassati, Gelmetti, Castaldi e Guazzetti; alle 9.35 due inglesi e due francesi: alle 9.40 sui loro «Fiat», Lombardi, Bottalla, Donati e Suster; alle 9.45 l'italiano Stoppani e quindi i concorrenti belgi, cecoslovacchi e altri tedeschi.

Alle 10.5 sono partiti gli italiani Colombo, Ferruccio, Ferrari e Marsetti. Alle 1.20 avvenivano le ultime partenze.

I decollaggi degli apparecchi italiani sono stati perfetti. I Fiat sono partiti in formazione di squadriglia dando prova nuova della agilità di manovra degli apparecchi e dell'abilità dei piloti.

Una violenta pioggia cadde poco prima delle 9, allorchè gli apparecchi si trovavano già sul campo. Essi furono subito ritirati sotto gli hangars ma alcuni di essi dovettero subire le conseguenze della pioggia. Infatti il motore del «Romeo» di Castaldi incontrò difficoltà a mettersi in azione, poichè le candele erano bagnate e potè partire soltanto pochi minuti dopo i suoi compagni. Bottalla, che aveva decollato magnificamente, dovette far ritorno al campo dopo dieci minuti di volo per una infiltrazione d'acqua nel carburatore, ma il lieve accidente potè essere subito rimediato e il Bottalla potè ripartire dopo mezz'ora.

Anche altri apparecchi francesi e tedeschi, dovettero ritornare al campo d'Orly per incidenti più o meno gravi, e parecchi di essi hanno dovuto rinunciare a partire.

Tutti e dodici gli apparecchi presentati dall'Italia alla chiusura del controllo di partenza, sabato scorso, hanno preso il volo per Basilea. La Germania ha avuto finora sette perdite su 24 apparecchi iscritti e la Francia ne ha avuto quattro su nove.

Il Circuito di Europa si svolge sul seguente percorso: Parigi, Basilea, Ginevra, Lione, Marsiglia, Torino, Milano, Venezia, Zagabria, Belgrado, Bucarest, Budapest, Vienna, Praga, Varsavia, Berlino, Amsterdam, Bruxelles, Parigi. Il controllo di arrivo al campo di Orly sarà aperto dal 14 al 20 agosto.

L'idrovolante americano per la disputa della Schneider

PARIGI 7

Si apprende da Filadelfia che, tempo permettendo, il tenente Alford J. Williams, appartenente all'aviazione navale degli Stati Uniti, che, come è noto, è stato designato a pilotare l'apparecchio americano che dovrà volare sulle acque inglesi del Solent per disputare la Coppa Schneider, farà oggi ad Annapolis le prime prove del suo apparecchio.

Di questo apparecchio, soprannominato «l'idrovolante misterioso», sinora non si sapeva nulla. Ora con ogni precauzione esso è stato trasportato da Filadelfia ad Annapolis scortato da una squadra di meccanici e il pilota ne ha comunicato alcune caratteristiche.

La lunghezza della fusoliera misura soltanto 20 piedi mentre l'apertura delle ali è di 30 piedi. Questo fatto messo in relazione col peso del motore fa prevedere che qualora l'idrovolante dovesse subire un guasto al motore la caduta avverrebbe improvvisa impedendo al pilota di giungere planando sino all'acqua. Il motore pesa 2250 libbre mentre il peso totale dell'apparecchio è di 4200 libbre. La potenza dell'apparecchio è di 1700 cavalli e gli ingegneri affermano ch'esso potrà sviluppare una velocità di 400 miglia orarie. Non è però ancora sicuro che l'idrovolante possa resistere a una velocità così grande.

Il posto del pilota è completamente coperto in modo che egli non verrà esposto al terribile vento prodotto dalla velocità dell'apparecchio.

Lo "Zeppelin„ inizia il giro del mondo

BERLINO 7

Alle 24 di quest'oggi, se le condizioni atmosferiche non subiranno improvvisi mutamenti, il *Conte Zeppelin* lascerà Lakehurst per Friedrichshafen, iniziando il giro del mondo. Nei cantieri del lago di Costanza l'aeronave è attesa per la giornata di domenica.

Dopo alcune ore di sosta, necessarie per i rifornimenti di carburante, il dott. Eckener darà l'ordine di partenza per Tokio, secondo scalo del grande raid. Il comandante spera di terminare il volo in 21 giorni, stabilendo con ciò un nuovo *record* e sottoponendo ad una decisiva prova l'efficienza e la solidità della nave aerea.

In America, aggiungono i radiotelegrammi, si attende l'inizio e lo svolgimento del giro del mondo con grande impazienza, tanto più che il dott. Eckener intende abbassare il record detenuto da due americani e precisamente da John Mears e dal capitano Collyer, rimasto vittima recentemente d'una disgrazia aerea, i quali nel 1929, servendosi di aeroplani e di piroscafi, effettuarono il giro della terra in 23 giorni, 15 ore, 25' e 3''. Il *Conte Zeppelin* per superare la performance dei due navigatori americani, dovrà, partendo quest'oggi da Lakehurst, essere di nuovo a New York al più tardi per il 29 agosto.

Tutti i posti sono occupati. Fra i passeggeri si trovano due grandi industriali americani. Il dipartimento della marina degli Stati Uniti è rappresentato da due esperti. Ogni passeggero ha versato una somma di novemila dollari.

La tariffa per il tratto Tokio-Los Angeles è fissata a 2 mila, e per il tratto Los Angeles-New York a tremila dollari.

La partenza per la "Coppa delle Alpi„

MONACO DI BAVIERA, 7

Stamane alle ore 4 si è iniziata la partenza dei partecipanti alle gare automobilistiche «Coppa internazionale delle Alpi». Sono partiti complessivamente 82 corridori. La partecipazione delle macchine italiane è la seguente: Una squadra «Fiat» con Nazzaro, Salamano e Pastore; 3 «Fiat» isolate; 2 «Alfa Romeo»; una «Lancia»; una «Ansaldo»; una «O M».

La prima tappa è Villacco. Hanno assistito alla partenza le autorità locali e numerosi sportivi fra cui varie personalità italiane.

La mostra degli animali da cortile alla Fiera di Fiume

FIUME, 7

La mostra degli animali da cortile, organizzata dalla V. Fiera di Fiume, sarà coronata da pieno successo per la larga partecipazione di espositori dei più importanti centri agricoli del Regno. L'iniziativa presa da Fiume è stata seguita e secondata dal più vivo interesse tanto che essa ha avuto il più vivo incoraggiamento degli enti e delle organizzazioni agricole.

S. M. il Re ha concesso alla mostra degli animali da cortile, una grande medaglia d'oro e medaglie d'oro e d'argento sono state pure concesse dai consigli dell'Economia, dai comuni e dalle Casse di risparmio di ogni parte d'Italia che vogliono così approvare e premiare la bella iniziativa della Fiera di Fiume.

La vicenda Canella-Bruneri

La sentenza del Tribunale confermata dalla Corte d'Appello

TORINO, 7

Oggi la Corte d'Appello presieduta dal consigliere Marchetti di Muriaglio ha emanato la sentenza della causa Bruneri-Canella. Ecco il dispositivo, preceduto da una lunga ed elaborata relazione redatta dal consigliere Cartagena:

«La Corte d'Appello nella cennata sentenza della causa di Stato promossa dai famiglieri di Mario Bruneri, comparso in causa col nome di Giulio Canella, conferma i capi della sentenza 22 ottobre 1928 del Tribunale di Torino con la quale viene stabilito che il ricoverato di Collegno, portante il numero 44170 è Mario Bruneri, che allo stesso spetta lo stato di cui all'atto di nascita e al certificato di matrimonio prodotto in causa dalla famiglia Bruneri. Conferma in pari tempo i capi di detta sentenza con i quali fu condannato al pagamento delle spese per il giudizio e alle spese dell'attuale sentenza a carico dell'appellante».

La sentenza chiude nettamente il corso alle voci che erano diffuse nei passati giorni, cioè di una revisione di tutto il complicato affare. Ormai alla famiglia Canella non rimane che accedere alla Cassazione la quale potrà solo giudicare in merito alla forma.

Cosicchè da oggi si può dire che innanzi alla legge, lo sconosciuto di Collegno assuma decisamente la personalità giuridica di Mario Bruneri. Evidentemente ci avviamo verso l'epilogo di questa romanzesca vicenda che ha durato oltre due anni e che tanto ha appassionato il pubblico, il quale naturalmente si domanderà quali potranno essere gli ulteriori sviluppi di questo caso drammatico.

Il Procuratore del Re Maiola, in base ed in forma della sentenza della Corte d'Appello, potrebbe spiccare mandato di cattura contro Mario Bruneri che oltre a dover rispondere di due reati è anche condannato per truffa. I reati che vengono a lui addebitati è il furto di un vaso di bronzo al cimitero di Torino e falso nelle dichiarazioni delle sue generalità.

Qualora questo caso si verificasse Mario Bruneri verrebbe tradotto dalla sua attuale residenza al carcere giudiziario di Torino in attesa del giudizio penale.

Bisogna notare che i giudizi della Corte d'Appello, nell'emanare la sentenza di conferma, si basarono più che sui volumi delle varie perizie, sulla prova scientifica e giuridica delle impronte digitali.

Ci consta che la famiglia Canella è stata subito avvertita telegraficamente dell'esito del dibattito civile, dal Procuratore avv. Sola. La signora Canella tuttavia rimarrà più ferma che mai nella sua incrollabile fede; anche imprigionato, Mario Bruneri sarà sempre per lei il suo marito, il prof. Giulio Canella.

La famiglia Bruneri ha intenzione di inoltrare domanda di grazia per il suo congiunto in vista anche delle disperate condizioni di salute della sorella.

I commenti a Torino su questa sentenza sono vari. I canellisti non disarmano ancora pur di fronte ad una seconda sentenza.

I tragici particolari del delitto coll'elettricità

VIENNA, 7

Centinaia di contadini sono andati a pregare nella camera mortuaria del piccolo cimitero di Ruckersdorf dove riposano le tre vittime del tremendo delitto l'altro ieri commesso sulla strada di Korneuburg mediante un filo di rame collocato sui fili della corrente ad alta potenziale. Ma bisogna dire che questo delitto ha molto impressionato pure Vienna ed i giornali se ne occupano pubblicando lunghi telegrammi dei loro inviati speciali e fotografie di un orrendo verismo. Le vittime procedevano in bicicletta verso le 9.30 di sera, allorchè cozzarono contro il filo legato a due alberi, obliquamente, attraverso la strada. Il filo si trovava ad una tale altezza che i ciclisti lo toccarono con la testa o le braccia, subito riportando spaventose ustioni. Come si è detto, tre morirono di colpo, un quarto membro della comitiva, a nome Wolff, caduto a terra, potè rialzarsi malgrado la formidabile scossa ricevuta, e rimontare in macchina, mentre nella oscurità rimbombava una misteriosa detonazione.

A tutta forza il ciclista fece ritorno in paese per narrare il fatto. Wolff, come poi hanno assodato i tecnici, si è salvato perchè i tre ciclisti che camminavano avanti a lui urtando contro i fili li avevano fatti staccare in parte da uno degli alberi fino a farli toccare a terra. In tale modo Wolff non sentì tutta la potenza della corrente. Quando poi egli risalì in bicicletta calcò il filo fino a determinarne la rottura e l'improvviso contatto fra la terra e la corrente ad alta tensione generò la misteriosa detonazione.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ «La Rassegna numismatica». Si è pubblicato il N. 7 della «Rassegna Numismatica» con il seguente sommario:

Editoriale. La bella medaglia; Echi alla Rassegna Numismatica; G. Carboneri: L'oro e l'argento dal 1800 in poi e la questione dell'Unione Latina; Rassegna bibliografica; recensioni, bibliografia sistematica per la numismatica greca, romana, medievale e moderna, economica, araldica e sfragistica; Cronaca; Rassegna medaglistica; Collezioni pubbliche e private; Trovamenti; Mercato numismatico; Notizie d'Italia; Città del Vaticana, Germania, Jugoslavia; India, Persia; Angola; Stati Uniti; Cambi italiani ed esteri; Segnalazioni, ecc.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Gioved dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR. — 16-16.20: Cantuccio dei bambini. — 16.30-17: Musica riprodotta. — 17-18: Trio EIAR: Musica varia. — 21: Concerto variato dell'Orchestra EIAR e Quartetto Pietro Dopolavoro Ferrovieri.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 12.20-14: Quintetto dell'EIAR. — 20.05: Grani esteri. — 20.06: Quintetto dell'EIAR. — 21-21.08: Cronaca Porto. — 21.10: 1) Quintetto Fall: «La rosa di Stambul», fantasia - 2) Radiodrammatica Stabile di Genova: «Benedetta fra gli uomini», un atto di Gian Capo 3) Quintetto: a) Translateur: «Valzer»; b) Margutti: «Marcia Verdi» - 4) Radiodrammatica: «Jach emigra», un atto di G. Rocca.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 11.15: Musica. — 12.30-14: EIAR Quartetto. — 16.30-17: Cantuccio dei Bambini. — 20.15: E. Bertarelli: «Conversazione scientifica. — 20.25: Mercati. — 20.30: Trasmissione dell'opera: «Pagliacci» di R. Leoncavallo e del Prologo del «Mefistofele» di A. Boito. Dopo il 1. intervallo: A. Aurelio: «Machiavelli», parte 3. «Dizione di versi»

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.50: Mercati del giorno. — 17: Bambinopoli. — 21.02: Operetta in 3 atti: «Boccaccio» di Von Suppè.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 13-13.15: Borsa. — 16.30-17.29: Cambi. — 17.30-18.30: Concerto Diurno. — 21-23.10: Grande concerto sinfonico vocale, celebrazione poetica e musicale dell'Estate. 1) Vivaldi: «L'Estate», dai «Concerti delle stagioni»: a) Andantino mosso, «Sotto dura stagion dal sole accesa»; b) Adagio, «Toglie alle membra lasse il suo riposo il timore dei lampi...»; c) Presto tempestoso, «Tuona e fulmina il cial...»; orch. d'archi. - 2) Haydn cial...»; orch. d'archi. - 2) Haydn: «Qual sollievo per i sensi», «Aria», dalla 2. parte («l'Estate») dall'oratorio «Le Stagioni», sopr. leggero V. Brunetti - 3) G. D'Annunzio: a) «Stabat nuda Aestas»; b) «La tenzone»; c) «Ditirambo III», «O grande estate...»; liriche declamate da M. Bettini - 4) Mendelssohn: «Suite orchestrale per il «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare; a) Ouverture; b) Scherzo; c) Intermezzo (Allegro appassionato e Allegro molto comodo); d) Marcia di Nozze; orch. - 5) Toddi: «Buonumore estivo a onde corte» - 6) Tchaikowsky: «Dalla suite «I dodici mesi dell'anno»: a) Luglio, Barcarola, violin. F. Antonioni; b) Agosto, I mietitori, pian. M. Ceccarelli - 7) Honegger: «Pastorale d'estate»; 8) Glinka: «Notte d'estate a Madrid», fantasia su temi popolari spagnoli; orch. - 9) Tosti: «Luna d'estate», stornello - 10) Chaminade: «Notte d'estate», sopr. O. Parisini - 11) Verdi: «Balletto dell'estate» dall'opera «I Vespri Siciliani», orch.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa. — 17-18.15: Concerto Quartetto EIAR. — 20.30: Trasmissione simultanea dalla stazione di Milano (Stipel Cavo Ponti) dell'opera: «Pagliacci» di R. Leoncavallo e del Prologo del «Mefistofele» di A. Boito.

VIENNA - m. 516.4 - Kw. 15. — 20.20: Concerto dell'orchestra sinfonica viennese: Da Strauss a Lanner. — 22: Concerto serale: ballabili.

PRAGA - m. 249.6 - Kw. 5. — 20.30: Concerto orchestrale con solista viola: La bella Melusina, Mendelssohn: Peer Gynt, Grieg (Prima suite); Berceuse, Novak; Mazurka, Chopin; Valzer brillante op. 34 N. 1, Chopin.

PARIGI (P. Parisien) - m. 336.3 - Kw. 0.5. — 21: Canto: Le nozze di Figaro, Mozart (aria); Tre canti pei bimbi, Mussorgsky. Orchestra Don Giovanni, Mozart (Ouv.); Pezzi brevi, C. Franck; Carnevale, Guiraud; I maestri cantori, Wagner (canzone di Walther); Prometeo, Beethoven (balletto); Splendore vuoto, Saint-Saens; Rapsodia norvegese, Lalo; Marcia militare, Schubert.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1724.1 - Kw. 8. — 20.5: Azione drammatica. Concerto: Quintetto della «Trota», Schubert; Cinque canti di marinai; Concerto Brandeburghese, Bach; Alla sposa, Schumann (cantatrice); Fedia, Erlanger (cantatrice). (Intervalli: Chiusura mercati americani; Rassegna della Stampa e informazioni).

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1445.8 - Kw. 25. — 18.45: Giornale parlato, agricoltura, il cinema. — 20.10: Previsioni tempo. — 20.20-22: Concerto (canzoni, jazz e varietà).

KOENIGSBERG - m. 276.5 - Kw. 3. — 20.45: Concerto orchestrale della R. O. con composizioni di Beethoven, Mozart, M. Reger.

LIPSIA - m. 259.3 - Kw. 4.

DRESDA - m. 318.8 - Kw. 0.75. — 20: Due opere italiane: «Aida» e «Otello» di Verdi. Concerto dell'Orchestra sinfonica di Lipsia, con il concorso di tre cantanti.

STOCCARDA - m. 260.1 - Kw. 4.

FRIBURGO nella BRISGOVIA - m. 569.3 - Kw. 0.75. — 20.45: Serata di Riccardo Wagner: Concerto dell'Orchestra filarmonica, con il concorso di tenore e di basso.

LONDRA (2 LO) - m. 356.3 - Kw. 5.

DAVENTRY (5 XX) m. 1554.4 - Kw. 25. — 21.35: «La fontana di gioventù» opera comica di Reynolds — 23.5: Danze.

MADRID (EAJ 7) - m. 242.3 - Kw. 1. — 22: Campane, segnale orario, Borsa. Concerto: Lohengrin, Wagner (Preludio); Serenata spagnuola, Bizet; Tango, Aguilar e Flores; Invito al valzer, Weber.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.3; tramonta alle ore 19.27 — Luna leva alle ore 8.50; tramonta alle ore 21.30.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 6.30 e 19.10; Alta ore 13.0.

Ieri 7, a Venezia, temperatura massima 27.1; minima 19.9.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.0.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; gli altri in magra o in forte magra.

Le vedette dell'alta atmosfera

Oggi ormai, per lo studio dei fenomeni atmosferici, non basta più il moltiplicare gli osservatori, estenderli quanto più è possibile sulla superficie del globo (e purtroppo abbiamo ancora vastissime regioni che ne sono quasi del tutto prive); ma occorre anche indagare l'andamento degli elementi meteorologici al disopra di noi, nella libera atmosfera, ove l'influenza perturbatrice del suolo è meno sentita, e non perciò soltanto sulle cime delle alte montagne.

E se questa necessità si rese palese oltre trent'anni or sono, quando ancora si trattava di perseguire soltanto un puro obbiettivo scientifico, tanto più emerge ora che gli alti strati atmosferici, oltre che un campo di esplorazione scientifica, rappresentano l'oceano della moderna navigazione, l'aeronautica.

Gli Osservatori di montagna si resero, per la ragione dianzi accennata, ben presto insufficienti e furono impiegati, dapprima irregolarmente, eppoi con una certa regolarità e coordinazione, i cervi volanti o i palloni frenati, che pure diedero qualche buon risultato. Ma bisognava andare ancora più in alto... Le ascensioni libere su palloni montati erano state tentate già da molto tempo da vari audacissimi indagatori, anche a scopo aereologico; ma oltre ad essere un mezzo costoso e rischiosissimo, non potevano compiersi che in circostanze favorevoli di tempo, mentre anche — e forse più — nel caso opposto lo studio dell'alta atmosfera ci interessa.

Oggi adunque le osservazioni aereologiche si fanno quasi ovunque con due specie di palloni liberi e non montati: i *palloni piloti*, piccole vedette aeree che partono ogni giorno da innumerevoli punti della terra, che non recano strumenti a bordo e che hanno il solo ufficio di indicare la direzione e l'intensità delle correnti aeree superiori; e i *palloni sonda*, più grandi e recanti a bordo, in un cestello apposito, alcuni strumenti.

*

I palloni piloti sono, almeno in Italia, tutti di una medesima forma e dimensione e vengono gonfiati con idrogeno fino a che acquisti, o la forza ascensionale capace di innalzarli di 150 metri ogni minuto (in verticale). Abbandonati allora a sè stessi e inseguiti con un teodolite, si può dunque minuto per minuto individuare approssimativamente la loro posizione; e dal variare di questa desumere l'elemento che interessa, e *cioè*, come ho detto, la forza e la direzione delle correnti aeree alle rispettive altezze. Desiderando una maggiore esattezza si può inseguirli da due punti a distanza nota, eppoi con facili triangolazioni individuare le posizioni esatte successivamente occupate dal pallone.

Con tempo chiaro si possono inseguire i palloni piloti fino a sette od ottomila metri di altezza; con tempo nuvoloso, o non si eseguiscono i lanci, o ci si limita a inseguirne le fasi fino a che il pallone non si perde nelle nubi. Ma volendosi in questo caso conoscere la direzione e la velocità dei venti anche al disopra, si è immaginato di munire il pallone di petardi che esplodano a varie altezze, registrando poi con apparecchi speciali la direzione secondo la quale proviene il suono dell'esplosione; quest'operazione è però molto delicata; e, per la natura stessa del procedimento, non sempre dà risultati sufficientemente approssivativi. Si possono invece, con relativa facilità, eseguire i lanci di notte, provvedendo i palloni di appositi lampioncini.

*

A differenza dei palloni piloti, i palloni sonda portano a bordo, come si è detto, un cestello contenente alcuni strumenti registratori: anzitutto un barografo che funziona come altimetro, eppoi un termografo e un igrografo che registrano in un diagramma, rispettivamente la temperatura e l'umidità. Tali strumenti, talvolta riuniti in un solo apparecchio munito di tre pennine, sono di costruzione assai delicata, essendo richiesto ad essi di registrare variazioni di pressione di parecchie centinaia di millimetri, variazioni di temperatura di quasi 100.o e rapidissime variazioni di umidità; inoltre essi debbono essere il più possibile leggieri. A titolo di curiosità cito un apparecchio di tale natura, di costruzione inglese, pesante in tutto 18 grammi, ove i diagrammi vengono segnati su una placca non più grande d'un francobollo; naturalmente l'esame delle curve deve essere fatto col microscopio.

Il pallone sonda giunto a una certa altezza scoppia, ma essendo munito di paracadute la sua discesa è abbastanza dolce perchè gli istrumenti, cadendo a terra, non rimangano danneggiati. Talvolta il cestello è attaccato a due palloni, invece che a uno solo; quando l'uno scoppia la discesa incomincia, ma la forza ascensionale di quello rimasto intatto fa sì che essa sia abbastanza lenta.

In Italia la stazione di lancio dei palloni sonda è Pavia e funziona già dà quasi trent'anni eseguendo qualche diecina di lanci ogni anno, cosicchè si possiede ormai un buon numero di risultati. Le traiettorie percorse in orizzontale dai palloni sono molto diverse fra loro, ma non è raro il caso che la caduta avvenga a 200 e più chilometri dalla stazione di partenza; in verticale i palloni arrivano generalmente a un'altezza dai 12 ai 18 chilometri; una volta sola risulterebbe dagli apparecchi che fu raggiunta l'altezza di 37700 metri e fu nel dicembre del 1912; ma si ritiene che l'altimetro non abbia dato indicazioni esatte.

Si può notare con compiacenza che quasi tutti i palloni furono ricuperati e i cestelli regolarmente rimessi alla stazione di spedizione; il che attesta la buona educazione civile delle popolazioni, poichè chi assiste alla caduta di un pallone è spesso un semplice contadino, e questi, leggendo le istruzioni e le avvertenze annesse, si affretta a rimetterlo al Municipio o all'Ufficio Postale del luogo.

*

Le esplorazioni dell'alta atmosfera hanno sconvolto le idee che si avevano fino al secolo sulle variazioni degli elementi meteorologici. La temperatura, ad esempio, decresce piuttosto rapidamente fino a circa 55.o o 60.o sotto zero, poi ad una certa altezza, dipendente dalle condizioni di tempo ma oscillante intorno agli 11 chilometri, non varia più regolarmente. Di solito si aggira, con variazioni irregolari, intorno al limite sopra accennato. Questo strato critico, che segnerebbe l'arresto della diminuzione della temperatura, divide adunque l'atmosfera in due regioni o zone; a queste i meteorologi hanno dato un nome, chiamando troposfera la inferiore, e stratosfera la superiore.

Ancora a proposito della temperatura, i risultati dei lanci hanno assodato che a grandi altezze, al disopra dei 16 chilometri, non è raro che la temperatura scenda fino a 80.o sotto zero presso l'equatore, mentre al disopra delle regioni temperate essa oscilla intorno ai 55.o-60.o. Nell'alta atmosfera, fa dunque più freddo all'equatore che ai poli.

L'umidità diminuisce in ogni caso molto rapidamente; al disopra dei dieci chilometri non si trovano più nell'aria che deboli traccie di vapor acqueo.

Le esplorazioni nell'alta atmosfera acquistano oggi un interesse anche maggiore in quanto che da esse si aspetta la conferma d'una nuova teoria emessa dal meteorologo scandinavo J. Bjerkues sulla formazione dei cicloni; ma di questo parlerò in un prossimo articolo.

Nullus

Sogna la morte del figlio e ne prepara i funerali

BUDAPEST, 7

Nell'ufficio dell'istituto comunale di pompe funebri alcuni giorni fa si svolse un fatto assai singolare. Una vecchia signora singhiozzante si presentò dal direttore interessandosi sui prezzi del trasporto d'una salma da Bratislava a Budapest. Dopo una breve contrattazione la donna pagò una certa somma a titolo di anticipo e firmò un'ordinazione con la quale incaricava l'istituto di trasportare la salma di suo figlio, dott. Pietro Markovics, da Bratislava a Budapest. Quando però le vennero chiesti i documenti necessari per compiere la pietosa operazione, la vecchietta disse che non aveva documenti ma che la morte di suo figlio era, purtroppo, certamente avvenuta, poichè l'aveva sognata. In seguito a questo sogno ella si era vestita a lutto e aveva deciso di far trasportare a Budapest la cara salma.

Il direttore consigliò alla donna di recarsi a casa e di star tranquilla, poichè al figlio non era accaduto nulla di grave aggiungendo che in base ai sogni l'istituto di pompe funebri non poteva accettare ordinazioni per il trasporto di salme. La strana signora era stata già quasi dimenticata, quando dopo 24 ore la Markovics si ripresentò, questa volta con un telegramma nel quale le era annunciato il decesso di suo figlio, perito nel Danubio durante un bagno. Ogni tentativo di salvataggio, diceva il telegramma, era riuscito vano e il cadavere del giovane era stato ritrovato solo dopo lunghe ricerche.

Muore dieci anni dopo aver ordinato la cassa

FIRENZE, 7

Dieci anni fa un vetturino, certo Giovanni Luppi, veterano delle patrie battaglie, si era ordinato la cassa da morto in un negozio fiorentino; si era fatto prendere le misure, aveva scelto il legno e l'imbottitura pagando poi la somma richiestagli, pregando il negoziante di custodire la cassa fino a quando qualcuno, munito della ricevuta, non sarebbe venuto a ritirarla. Il giorno dopo i giornali annunziavano che il Luppi aveva tentato di uccidersi. Fu salvato per miracolo. Passarano alcune settimane e lo stesso fatto si ripetè.

Anche questa volta il Luppi fu salvato. Visto che per uccidersi non aveva proprio la mano, il Luppi si mise l'animo in pace e aspettò che la morte arrivasse per conto suo. Egli si era trasferito a San Casciano e fu qui che la morte venne a scovarlo. Poco prima di morire il Luppi chiamò i congiunti e disse loro con molta serenità addio e li pregò di non dimenticare che in quel dato negozio c'era già la cassa da morto pronta, e poi spirò. La cassa fu trovata stagionatissima e in essa il povero Luppi se ne è andato al Camposanto.

Il restauro della chiesa più antica di Costantinopoli

VIENNA, 7

La più antica delle chiese cristiane di Costantinopoli, intitolata a San Giovanni Battista, si sta restaurando. Dalle trascurabili rovine risorge a poco a poco un magnifico monumento delle prime età cristiane, che diventerà uno dei più notevoli della città.

La chiesa di San Giovanni Battista fu edificata nel 463 dal senatore romano Studius, e cessò di fungere da chiesa nel secolo XIX, quando, in parte distrutta da un incendio, fu lasciata in totale abbandono. Le intemperie fecero il resto, e ben presto alte erbacce invasero l'interno del tempio.

Ultimamente i dirigenti del Museo di Stambul decisero di restaurare nei limiti del possibile il tempio. Già i primi lavori di ripulitura condussero a scoperte molto interessanti e pregevoli. Estirpate le erbe entro la chiesa, si trovò un pregevolissimo pavimento a mosaico, a larghi tratti molto danneggiato, essendo diventato uso dei visitatori portarsene via qualche frammento per ricordo. Tuttavia i disegni sono in parte ancora ben conservati. Sono ornati geometrici e figure grottesche di animali, in parte stilizzati, in parte rappresentati veristicamente. Secondo le indagini critiche dello stile, il pavimento non risalirebbe all'età della fondazione del tempio, ma sarebbe stato aggiunto posteriormente.

Trasformazione stupefacente fu quella che subirono le colonne situate all'ingresso dell'edificio. Al principio dei restauri, apparivano di aspetto trascurabile, rivestite di calce; lavate a fondo, si rivelarono splendide colonne di marmo verde. Esse recano capitelli corinzi finemente lavorati.

Quando si trasformò la chiesa in moschea (in data non ancora stabilita), i Turchi intonacarono le colonne con calce e le tinteggiarono.

Alla chiesa era dapprima annesso un chiostro, proprietà del cosiddetto «Ordine degli Insonni» che si era guadagnato questo nome per il fatto che i monaci di essi leggevano ininterrottamente giorno e notte. Il monastero sarebbe stato abitato da mille frati. Si dice che la chiesa di San Giovanni Battista abbia custodito per un certo tempo una preziosissima reliquia: il capo troncato del Battista. Si ignora se il capo del Santo fosse seppellito dapprima nella fortezza Macarèo di Eróde, o nel suo palazzo di Gerusalemme, la leggenda, ad ogni modo, vuole che dal primitivo luogo di sepoltura, sia stato trasferito in S. Giovanni di Costantinopoli. I Crociati, che cercavano dappertutto reliquie, e non reliquie soltanto, misero interamente a soqquadro la chiesa, nel 1204, cercando la testa del Battista: ma nulla trovarono, giacchè il reliquario sarebbe stato trasportato, prima del loro arrivo, al sicuro in un altro chiostro.

Le carceri americane sono troppo affollate

PARIGI, 7

Si ha da Washington che gli ammutinamenti avvenuti in questi ultimi quindici giorni, in vari penitenziari americani hanno dato luogo a un'inchiesta dalla quale è risultato che le ribellioni sono dovute al troppo grande affollamento delle prigioni.

Il Presidente Hoover si è interessato personalmente della questione ed ha dichiarato ieri che chiederà al Congresso che vengano prese le misure necessarie per impedire che fatti simili abbiano a ripetersi. Egli ha affermato che chiederà 5 milioni di dollari perchè le prigioni di Atlanta e di Leavenworth vengano allargate e perchè una nuova prigione venga costruita. Il Presidente ha discusso del problema con il soprintendente alle prigioni federali il quale gli ha mostrato delle statistiche da cui risulta che nel penitenziario di Atlanta è rinchiuso attualmente il 120 per cento in più di detenuti di quanto comporti la capacità normale dell'edificio e che l'87 per cento in più è rinchiuso nel penitenziario di Leavenworth. Le statistiche mostrate al Presidente Hoover fanno rilevare che il 33 per cento dei prigionieri rinchiusi nei due penitenziari è stato condannato per infrazione alla legge sui narcotici e stupefacenti, il 14 per cento per trasgressione alla legge sul proibizionismo mentre il resto è detenuto per reati vari.

Fra i torbidi in Columbia provocati dai comunisti

NUOVA YORK, 7

Dalla Columbia si annunciano gravi torbidi provocati dai comunisti. A Carthagena, in un conflitto fra polizia e comunisti che si erano abbandonati ad eccessi vandalici, dieci persone sono rimaste uccise e parecchie ferite. Nei campi di banane della Magdalene i comunisti hanno dato l'assalto alla ferrovia, distruggendo tutto quanto è stato loro possibile e uccidendo tutti coloro che opponevano la minima resistenza alla loro furia brutale. Malauguratamente, la cavalleria, inquinata dalla propaganda bolscevica, ha rifiutato di caricare i forsennati.

Anche da altre parti del paese si segnalano disordini e conflitti sanguinosi. A Puerto Berro i marinai della cannoniera *Colombia* hanno arrestato una trentina di facinorosi, i quali son ostati trattì a bordo. Il Governo columbiano ha mobilitato a Buoaramanga parecchie centinaia di uomini della guardia civica e si dispone a richiamare tutte le riserve militari.

Sei filatori scioperanti uccisi in conflitto in India

LONDRA, 7

Lo sciopero dei filatori di juta del Bengala va prendendo una piega preoccupante, sopratutto perchè si teme che gli operai, i quali sono riusciti con intimidazioni a far aderire al movimento che dura da parecchio tempo anche le donne, ma tuttavia non vedono delinearsi alcuna possibilità di soluzione favorevole, siano indotti a gravi eccessi.

Ieri si è avuta una sfilata di parecchie migliaia di scioperanti che hanno esortato gli altri lavoratori a proclamare lo sciopero generale. Frattanto i fondi a disposizione del Sindacato dei filatori cominciano a esaurirsi.

Secondo notizie non ancora controllate, sei scioperanti avrebbero oggi tentato di penetrare nei locali di una filanda, probabilmente per compiervi degli atti di sabotaggio a scopo intimidatorio, ma sarebbero rimasti uccisi dai guardiani posti a custodia della filanda stessa.

La delicatezza d'un ladro

BOLOGNA, 7

Un ignoto ha borseggiato di mille lire certa Maria Robesto, proveniente da Ginevra e diretta a S. Pietro Vernotico. Avvedutosi poi di aver sottratto insieme al denaro il passaporto e il biglietto di viaggio della Robesto, il ladro li faceva pervenire al Commissariato di pubblica sicurezza della ferrovia, cosicchè la derubata poteva ritornarne in possesso.

I progetti pel faro a Colombo alla Mostra inaugurata a Roma

ROMA, 7

Stamane nel palazzo dell'Esposizione ha avuto luogo l'inaugurazione dei progetti presentati al concorso internazionale, bandito dalla «Panamerican Union», per il Faro monumentale dedicato a Cristoforo Colombo, da erigersi nell'Isola di San Domingo. Alla cerimonia sono intervenuti il Ministro della Pubblica Istruzione S. E. Belluzzo, il Sottosegretario di Stato S. E. Casalini, l'on. Calza Bini del Sindacato nazionale architetti, il signor Kelsey del comitato panamericano, S. E. il prefetto Montuori, il vice governatore conte D'Ancora, numerosi rappresentanti del corpo diplomatico fra cui l'incaricato d'affari degli Stati Uniti, e Mons. Serena della Nunziatura apostolica presso il Quirinale e numerosissime personalità ed espositori.

Tra i presenti era pure l'architetto Medori, autore del progetto italiano compreso fra i dieci prescelti per il primo premio. Le autorità hanno visitato le varie sale della mostra interessandosi vivamente ai bozzetti esposti. Prima di lasciare il palazzo della esposizione, S. E. Belluzzo e S. E. Casalini si sono particolarmente compiaciuti con gli architetti italiani che hanno partecipato al concorso.

Preziosa collezione artistica all'asta a Berlino

BERLINO, 7

Andrà all'asta fra qualche settimana una delle più rare collezioni artistiche private di Berlino, la collezione del notissimo commerciante e mecenate Edoardo Simon, giorni fa uccisosi per dissesti.

Il Simon aveva raggiunto una quasi favolosa ricchezza e, assistito com'era da un raro gusto artistico, aveva raccolto in molti anni la preziosa collezione. Il catalogo, al quale hanno collaborato i più noti critici d'arte di Berlino con a capo il prof. Friedlander, direttore del «Kaiser Friedrichs Museum», consiste in due volumi ampiamente illustrati da fototipie. La collezione è ricca di esemplari del Rinascimento, specialmente italiani e di mobili, camini, porte, tappeti gobelins, una collezione di bronzi italiani, fra cui del Lobardini e dei Ghiberti. Ma sopra tutto è importante la collezione di quadri. Vi sono del Tiziano, del Botticelli, del Bronzino. Uno dei periodi più ricchi della collezione riguarda il sec. XVIII. Vi è una camera interamente affrescata con sei affreschi murati e un soffitto di Tiepolo proveniente dal palazzo Porto di Venezia. Vi sono

Il trucco d'una vedova per accalappiare il fidanzato

ROMA, 7

Una originale causa è stata discussa dinanzi all'XI sezione del nostro tribunale. Una vedova ancora piacente, riuscì a fidanzarsi con un giovane professionista al quale aveva fatto credere di appartenere a distinta e ricca famiglia. E' risaputo che da cosa nasce cosa, ma la vedovella esagerò nella applicazione di questo principio. Un giorno infatti per legare maggiormente a sè il giovane, denunciò all'ufficio dello stato civile la nascita di due gemelli, i quali invece erano figli già denunciati di due madri diverse, le quali dovevano passare, dietro compenso, come loro nutrici. E, come la legge prescrive, quando la denuncia è tardiva, la vedova esibì un atto notorio che aveva raccolto in Pretura, dopo aver sorpreso la buona fede di quattro popolane.

In seguito a un anonimo, l'autorità di P. S. volle veder chiaro nella faccenda. La vedova dovè recarsi al Commisariato e si fece accompagnare da una delle due false nutrici, la quale teneva in braccio il suo bambino. Ma quando il commissario con sapienza salomonica, ebbe manifestato il proposito di tenersi il bambino per continuare meglio le indagini, la vera madre proruppe in lagrime e svelò il trucco. Come epilogo, la vedova e le quattro popolane furono rinviate a giudizio per rispondere di falso in atto pubblico. Il P. M. cav. Feraudo domandò la condanna delle imputate a dieci mesi di reclusione; ma il tribunale assolse le popolane per assenza di dolo; condannò invece la vedova a nove mesi di reclusione.

Tutto in Austria si consegna a rate

VIENNA, 7

Ha fatto il giro di molti giornali una vignetta raffigurante una donna, avanti negli anni, che in un negozio diceva al venditore:

— Sono venuta a portare l'ultima rata del carrozzino.

E il venditore:

— O brava, grazie, e come sta il bambino?

— Bene, sposa domani.

Ma che cosa rappresenta questo episodio, inventato dalla fantasia di un disegnatore allegro, davanti a una realtà proclamata dentro un'aula giudiziaria? Un giudice viennese, invitato a condannare un individuo resosi responsabile di truffe commesse acquistando a rate oggetti molteplici, ha osservato che il truffatore aveva, con i contratti conclusi, impegnato il suo stipendio fino all'anno 2004. Il truffatore ha oggi quarantacinque anni: per pagare coscienziosamente tutte le rate delle quali è debitore, dovrebbe rimanere in servizio attivo sino a centodieci anni suonati; s'intende che nel frattempo dovrebbe pure provvedere a sostentarsi.

Quando le vendite a rate vennero in voga, alcuni si allarmarono del fenomeno, contro il quale lo stesso presidente della Banca Nazionale, dottor Reisch, volle levare la sua voce, ammonendo i concittadini a non impegnare in anticipo i frutti di un lavoro non ancora sicuro.

Ma più forte dei moniti sono state le particolari condizioni del mercato austriaco e dei suoi clienti: si dice che oggi in Austria almeno il novanta per cento della popolazione acquisti a rate gli oggetti di cui ha bisogno. Infatti in moltissime vetrine, vicino ad ogni articolo vi è non solo il prezzo a contanti, ma anche quello per l'acquisto a pagamento rateale, che talvolta anzi precede.

Nel termine massimo di venti o ventidue mesi, si può diventare proprietari di un grammofono o di un apparecchio radio, di una camera da bagno completa o di una cucina a gas, di un impianto di riscaldamento centrale o di stufe economiche, di un ventilatore o di una completissima batteria di cucina, dell'aspiratore elettrico per la polvere o dei mobili della casa intera, di un pianoforte o di un'enciclopedia.

Mediante pagamenti rateali durante l'inverno, si può, al sopraggiungere della bella stagione, godersi il soggiorno in montagna, o farsi una crociera, trascorrere alcune settimane sui laghi, andare alla scoperta di Parigi.

Insomma, la vita economica dell'Austria sembra sconvolta da questa nuova forma di acquisti e saldi; non in Austria soltanto, perchè i giornali locali riferiscono essersi a Berlino costituito una speciale società per il finanziamento delle vendite rateali, detta Schufa, che nella propria cartoteca già registra i nomi di più di un milione di berlinesi.

Ad un'organizzazione del genere si sta ora pure provvedendo in Austria; l'istituto si chiamerà: «Ufficio di controllo e d'informazioni per le vendite rateali» e avrà il compito di registrare tutte le vendite del genere praticate dai suoi soci; siccome l'archivio è a disposizione di ogni socio, si potrà in primo luogo sapere quale compratore abbia molti impegni e quale meno, quale sia solvibile e quale non abbia fatto onore alla firma.

L'istituto disporrà di una speciale sezione giuridica, sarà in grado di curare gli incassi e insomma finirà col rivestire carattere di un vero e proprio catasto per le vendite rateali; superfluo dire che se un compratore avrà avuto da fare i conti con la giustizia, riportando condanne, i precedenti penali spunteranno pure sulla cartella riservatagli nell'archivio del detto ufficio, tale e quale come nel casellario giudiziario.

Viene ferito gravemente dalla sorella dell'amante

FIRENZE, 7

Questa notte un'automobile pubblica trasportava all'ospedale di Santa Maria Nuova il mosaicista Cesare Baroni, di anni 33, domiciliato in via Tripoli, il quale presentava due ferite profonde penetranti in cavità e veniva ricoverato con prognosi riservata. Il ferito alle stringenti domande del brigadiere di servizio rispose dapprima di essere stato investito da un ciclista, poi di essere stato ferito da una donna di cui ignorava il nome. Più tardi si seppe che il Baroni era stato accoltellato in via Tripoli da certa Fosca Cardon, sorella della sua amante, stanca dei maltrattamenti che il mosaicista infliggeva a lei e alla sorella con la quale conviveva. La feritrice è latitante.

Una nuova cometa in vista

L'Ufficio Internazionale delle segnalazioni astronomiche di Copenaghen segnala telegraficamente la comparsa di una nuova cometa, che sarebbe visibile sulla mezzanotte in una posizione molto australe del cielo, fra le costellazioni del Sagittario e del Capricorno, circa a trenta gradi al disotto dell'equatore, vale a dire sette gradi al disotto della posizione ove trovasi il sole all'epoca del solstizio d'inverno.

E' facile immaginare che tutti gli astronomi del mondo punteranno subito i loro strumenti verso la posizione indicata, nella speranza di potere constatare la presenza di questo nuovo astro e di determinarne le caratteristiche (orbita, grandezza, periodo di rivoluzione, ecc.).

Ci riserviamo di ritornare sull'argomento quando si abbia qualche notizia sui risultati delle osservazioni.

nullus

Scrittori

Risorgimento

Alfredo Panzini può far a meno di leggere questa nota. Non si tratta di lui, nè di quella sua Vita di Cavour, *che continua ad apparire, implacabilmente, sulla terza pagina de* L'Italia Letteraria. *Vogliamo invece segnalare le osservazioni intelligenti e sensate che, in fatto di storia del Risorgimento, fa, sulle colonne del* Corriere Padano, *Nello Quilici.*

«In generale — egli scrive — per quanto riguarda la storia del Risorgimento, quest'ultimo compito è stato assolto molte egregiamente nei confronti delle idee, degli uomini di parte patriottica, (intesa questa in senso largo e generale anche se diversissimi erano, nelle origini e negli orientamenti particolari, gli atteggiamenti di coloro che ad essa appartenevano), dagli unitari ai federalisti, dai repubblicani ai monarchici costituzionali, dai cattolici liberali ai razionalisti già imbevuti di utopie socialistiche e internazionali. Quasi per nulla invece si è studiato il pensiero e l'opera degli uomini dell'altra sponda, definiti genericamente col nome di "reazionari", e insieme confusi, in una mescolanza ibrida di tendenze e di opinioni, anche quando il loro atteggiamento ideale era diversissimo: il furor sacro con cui furono combattuti, giustificatissimo negli anni della rivoluzione nazionale, li occomunò tutti nell'accusa di arnesi di polizia e servi dell'Austria.

«E' accaduto così che il Risorgimento Italiano, da una parte è apparso una germogliazione spontanea di alcuni illuminati, che avevano per così dire ricevuto il verbo della rivelazione da qualche oscura divinità profetica ignota ai volgari, dall'altra un puro e semplice riflesso delle tendenze e delle opinioni di oltr'Alpe, sopratutto francesi. Mancando qualsiasi contraddittorio ideale, gli uomini del Risorgimento sembrano lottare esclusivamente contro un nugolo di poliziotti, di gendarmi e di carnefici. Soltanto la forza bruta messa dall'Austria a disposizione dei piccoli tirannelli italiani avrebbe resistito al loro ardente apostolato, il che prima di tutto non è esatto e in secondo luogo non torna ad onore degli stessi assertori dell'unità e dell'indipendenza. Non è esatto, perchè, come abbiamo detto, l'opposizione alla causa della unità e della indipendenza vi fu anche nel campo ideologico: non fa onore ai precursori del Risorgimento, perchè toglie ad essi una gran parte di merito: quello cioè di avere combattuto e vinto soltanto contro una masnada di sgherri, bensì anche contro opinioni contrarie, solidamente armate nel campo della storia, della cultura e della filosofia.

«Altro grave ostacolo alla comprensione delle grandi vicende del Risorgimento, è la "mitizzazione" loro, cioè l'apoteosi leggendaria delle persone e dei fatti. Uomini agitati da passioni profonde, continuamente in lotta, non soltanto contro nemici esterni, ma contro le proprie intime contraddizioni, perpetuamente agitati dall'idea di adeguare l'ideale alla realtà, profondamente divisi tra di loro nella scelta dei mezzi e nella valutazione delle circostanze, diversi e vari come è stata sempre l'umanità, sopratutto nelle sue sfere più alte e più nobili, ove si esercitano il pensiero e il sentimento dell'universale, appaiono immobilizzati in una formula o in un gesto a cui la tradizione ha dato una stereotipa e rigida immobilità. L'abitudine a considerare sacri e intangibili i principi generali a cui si ispirarono e sopratutto la presunta infallibilità, quasi dogmatica, del concerto liberale, che finì per trionfare nella terza ed ultima fase del Risorgimento, ha dato poi una singolare monotonia alla formidabile orchestra, che fu invece mutevolissima e varia, del popolo in marcia. A furia di schematizzare e di ridurre a formulette scolastiche il pensiero e l'azione dei protagonisti, si ridusse quasi al nulla l'importanza delle correnti minori, delle critiche feconde, che furono spesso la causa degli orientamenti definitivi. Più tardi poi, quando l'Italia fu compiuta, quelle formule e quei principi dogmatici e rigidi gravarono sulla vita politica italiana, come una specie di condanna perpetua alla immobilità dei partiti e alla sterilità della ideologia politica.

«Per cinquant'anni, quantunque le condizioni generali dell'Italia fossero mutate in senso morale e in senso materiale, si ripetè il verbo dei creatori dell'unità, schematizzato, come abbiamo detto, in formule incomplete ed inesatte o per lo meno vagamente generiche, quasi che il mondo e l'Italia si fossero fermati al cinquantennio che va dal 1820 al 1870, questo stesso cinquantennio potesse essere del tutto compreso nel catechismo degli storici politici profetizzati ad usum delphini

«Ecco perchè tutti i movimenti che miravano ad uscire dal binario liberale democratico, per dare allo Stato italiano una maggiore adeguatezza alle incalzanti necessità della storia nuova, non soltanto parvero eterodosse e degne della scomunica maggiore, ma dovettero mettersi recisamente contro lo Stato, lavorare fuori dell'orbita di esso ed assumere un atteggiamento di sfida più o meno rivoluzionaria».

Parole giustissime, che indicano agli studiosi italiani una via, sulla quale finora soltanto pochi hanno osato inoltrarsi.

E' necessario, perchè la storia del Risorgimento Italiano prenda una consistenza di serietà scientifica, che finora è difficile concederle, che le nuove generazioni degli scrittori abbiano il coraggio di guardare in faccia la storia nelle sue realtà, e non nelle sue apparenze tradizionalizzate dal liberalismo; e che nel lumeggiare fatti e figure essi sappiano liberarsi da quel famoso "senno di poi", che è tanto comodo, e tanto facile, ma che ha fatto dire tante sciocchezze a molti scrittori, italiani e stranieri.

SPIGOLATURE

Pare che la numerosissima serie di ritratti di Victor Hugo si sia arricchita in questi ultimi tempi di un nuovo esemplare, per quanto lo episodio venuto recentemente in luce non possa avere la riprova nel fatto materiale della visione del quadro. L'autore dei «Miserabili» dovrebbe essere identificato nel personaggio rappresentante «Gesù Cristo in croce» in un quadro già nella chiesa di S. Paolo a Parigi. L'«Européen» crede di poter ricostruire in questi termini come è avvenuto il fatto. Il pittore Luigi Boulanger, amico intimo di V. Hugo lavorò ad un Gesù in croce nella Chiesa di S. Paolo, durante il periodo romantico. Il poeta andava spesso a trovare l'amico al lavoro, e questi lo pregò un giorno di posare per la figura di Cristo. Victor Hugo accondiscese, e così i lunghi capelli del poeta diventarono i capelli del Redentore bagnati dal sudore dell'agonia.

Il quadro nel quale le sembianze del poeta erano perfettamente riconoscibili, subì le peripezie degli avvenimenti politici; scomparve dalla Chiesa di San Paolo e non se ne ebbero più notizie.

*

Un busto di Giorgio Washington dello scultore francese Jean Antoine Houdon (1761-1828) che apparteneva al ramo inglese della famiglia americana Locker-Lampson, è stato venduto — scrive il «Figaro» — per 50.000 sterline, all'antiquario transatlantico Mc Gurk. Il busto, al quale gli americani facevano la caccia da molti anni finirà, a quel che pare, in un museo. Godfrey Locker Lampson, che è stato sottosegretario agli esteri nel ministero Baldwin, è il fortunato venditore del busto. «Stiamo cercando ancora altri tesori che ci appartengono spiritualmente — ha detto Mc Gurck. — Vi è un ritratto di Washington dipinto da Gilbert Stuart e che fa parte del patrimonio di lord Rosebery. Forse un giorno ce lo porteremo laggiù». Il curioso si è che i Locker che hanno portato in Inghilterra il busto di Washington, l'eroe dell'indipendenza americana, discendono dalla figlia del reverendo Jonathan Boucher che era in America quando scoppiò la guerra dell'indipendenza.

*

Il re Gioacchino Murat — scrive il *Corriere di Sicilia* — che finì tristamente a Pizzo di Calabria fucilato dai borbonici, il generale prediletto di Napoleone, benchè avesse un certo intuito nel momento tattico durante la battaglia, non aveva, come Hoche, Desaix, Kleber, Lannes il genio strategico e l'arte che prepara il piano di una battaglia come si crea lo schema di un grande poema. Sapeva solamente prendere il tempo preciso per l'attacco fulmineo e aveva una speciale abilità a muovere e manovrare delle masse di cavalleria. Innamoratissimo della moglie che lo corrispondeva di pari affetto era geloso come lo sono in genere gli innamorati a temperamento impulsivo. Era un eterno malcontento e aveva la mania della popolarità. Quando si sapeva osservato dai suoi soldati, era capace di buttarsi a corpo morto nelle imprese più rischiose, quasi impossibili, e quando ne usciva vittorioso allora caracollava tra i suoi cavalieri per farsi ammirare. E più le imprese parevano impossibili, più ne usciva incolume. Durante i combattimenti la fortuna lo aveva sempre servito. Carolina andava pazza per questo suo elegantissimo centauro. A cavallo era veramente superbo, nessun ufficiale di cavalleria montava come lui, con tanta elasticità, con tanta eleganza, con tanto dominio del suo cavallo, con tanta audacia. A qualsiasi ostacolo buttava l'anima sua al di là, e il cavallo, che ha sempre una grande sensibilità per capire l'anima del suo cavaliere, lo seguiva con fede pronta e assoluta in chi lo guidava.

*

La rivista *L'Europe nouvelle* pubblica tre lettere inedite di Flaubert a Turghenieff. La prima è datata da Croisset, domenica sera 25 giugno, senza millesimo, come era l'abitudine di Flaubert. Ma di questa prima lettera è facile precisare la data, perchè l'autore di *Madame Bovary* scrive di tornare da Nohant, dove aveva partecipato ai funerali di George Sand, che moriva nel 1876. «La morte della povera Mamma Sand mi ha fatto una pena infinita. Ho pianto come un vitello al suo funerale. Certo che le convinzioni ben note della grande scrittrice avrebbero richiesto un funerale civile, ma per quelle dei suoi, la salma fu benedetta in chiesa». Nella seconda lettera, che deve essere precedente a questa, nomina la Sand come persona viva. Si estendo poi sulle tribolazioni che gli aveva procurato il suo lavoro drammatico *Il sesso debole*, rifiutato nel 1873 dal Vaudeville, nel 1873 dal teatro di Cluny e che non fu mai rappresentato. Rimaneggiato, dopo la morte dell'autore, da Luigi Bouilhet, fu pubblicato per la prima volta nella edizione Conard delle opere Flaubert. Nella terza lettera che data, senza alcun dubbio, dal 1877, lo scrittore dimostra certe sue contrarietà per il realismo. «La realtà, secondo me — scrive — non deve essere che un piedistallo. I nostri amici invece pensano diversamente. Quasi tutti i lunedì io ho un accesso di rabbia leggendo le appendici di Emilio Zola». Ma Flaubert in genere rendeva giustizia ai romanzi di Zola. Era sopratutto un artista, un innamorato del bello e della perfezione della forma.

Libri ricevuti

Rag. Pietro Ricci: «Il segretario delle Opere Pie». Ed. Tiber, Roma. — L. 10.

Marcello Gallian: «Vita di sconosciuto». Ed. Tiber, Roma. — L. 12.

Flyman: «Diario di un giornalista vagabondo». Ed. Tiber, Roma.

Luigi Simeoni: «Verona». Ed. Tiber, Roma. — L. 15.

CRONACA DI VENEZIA

A proposito delle "sagome" di legno delle nicchie interne del Redentore

Pubblichiamo ben volentieri la serena e motivata risposta di Padre Davide da Portogruaro all'articolo di Agnol Domenico Pica pubblicato dal Belvedere di Milano e riportato, con un commento, dalla Gazzetta di Venezia del 22 giugno u. s.

Condivido io pure col Pica la giusta osservazione su certi banali ornamenti e figure, che ancor oggi deturpano molti dei nostri bellissimi templi; e a nostro favore stanno i ripetuti richiami della Autorità ecclesiastica alle severe leggi liturgiche e artistiche. Credo però scorgerne la causa non solo nella deficiente educazione artistica del popolo, ma anche in certe aberrazioni così frequenti nell'arte moderna.

Quello che mi ha destato grande meraviglia si è la sfuriata, forse un pò troppo vivace, che il Pica lancia contro i chiaroscuri, che riempiono le nicchie del palladiano tempio del Redentore. Non già che l'argomento mi riesca nuovo, rammento io stesso di averne udita qualche timida voce, a me pare però che le condizioni attuali della retrofacciata, delle imposte e dell'ornato del tempio richiamino l'attenzione degli artisti e visitatori più presto che le innocue statue.

Si devono, dice l'articolista, togliere subito subito quei chiaroscuri, che riempiono le nicchie del *Redentore*, perchè sono «figuracce fuori luogo e per di più sguaiate» e perchè le nicchie vuote di Andrea Palladio sono per sè stesse motivo ornamentale, giacchè in architettura corrispondono «a quel silenzio sonoro — pieno di taciti echi — che nel Paradiso d'Isabella d'Este fu significata dalla pausa musicale».

Confesso candidamente che le ragioni del Pica non riescono affatto a convincermi. Senza svalutare la importanza grande che ha nell'architettura la nicchia vuota, a me pare che il Pica male si fondi dicendo che il Palladio l'abbia preferita quale motivo ornamentale delle sue mirabili costruzioni.

Ho scorso infatti i quattro libri, che il sommo Architetto ha sull'architettura (Ed. 1570) e, salva qualche rarissima eccezione, in tutti i disegni ricostruttivi dei templi dell'Antichità le nicchie sono disegnate con le statue. Dall'opere dei suoi maestri passando a quelle che sono creazione del suo genio, noi attraverso le riproduzioni del Gurlitt, del Loukomski e di altri, vediamo come il Palladio non abbia usata la nicchia vuota, quale motivo ornamentale di per sè stessa. I palazzi, i ponti, le ville e i teatri Palladiani sono popolati in modo non ordinario da nicchie ripiene. Ne son prova dimostrativa la Villa Barbaro a Maser e specialmente il teatro Olimpico di Vicenza. Si potrà obbiettare che un teatro e una villa non implicano una tale severità di linee, una tale sobrietà d'ornato che è richiesta ad un tempio. Ma e allora perchè il medesimo motivo della nicchia ripiena lo scorgiamo nel disegno della facciata di S. Petronio, nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore, nella facciata di S. Francesco della Vigna?

Discendendo poi al caso del *Redentore*, mi pare che sia ardito, se non temerario, affermare che il tempio sia stato ideato e lasciato dal sommo Maestro con le nicchie vuote. Il Palladio infatti morì quando la fabbrica era, si può dir, appena cominciata; i disegni del Maestro Dio sa dove e come siano andati a finire; non ci resta che scrutare i contemporanei.

L'unico che abbia affrontato la questione si è il Canonico Stringa, che vide la Chiesa compita; ma senza le statue, e ne notò subito la mancanza. Così egli infatti scriveva nel 1604 nelle sue aggiunte alla «Venetia Nobilissima» di Francesco Sansovino: «Nell'interno.. vi sono 28 nicchi intorno... 14 per lato, nei quali vi andaranno tante statue di Santi, che la renderanno maggiormente ragguardevole». Non si potrà negare autorità alle parole dello Stringa, esse infatti se non dirimono la questione nei riguardi del grande Architetto, ci riportano l'opinione di coloro, che ne ebbero contatto, ne videro i disegni e li attuarono.

Ed invero il Tempio colle nicchie vuote darebbe l'impressione di una eleganza troppo classica, d'una maestà troppo opprimente, in contrasto non solo con la gaiezza dell'anima veneziana, col fasto del tempo ma con la gratitudine, che erompe spontanea da un popolo liberato per grazia celeste da crudele e fatale flagello: unica ragione dell'esistenza del Tempio stesso.

Ma esaminiamoli pure questi «volgari fantocci» e queste «figuracce fuori luogo e per sè stesso sguiate».

Dico subito che io sono costretto a mettermi tra quelli, che dal Pica furono detti «aver sovra gli occhi i materassi»; poichè non arrivo a scorgere su quei chiaroscuri le qualità incriminate. Che anzi (aberrazione artistica la mia) le pose solenni e ieratiche di quelle statue mi paiono armonizzare colla maestosa severità di tutto l'assieme. Osservando poi quelle vesti abbondanti, quei volti austeri, quelle barbe fluenti, quelle membra dalle quali si sprigiona un moto, espressioni di vita, mi sono apparse in intimo nesso con le opere degli scultori del tempo, tanto da poter a mio giudizio, essere elevate all'onor di veri e degni modelli delle, quando che sia, future statue di pietra.

Ma tralasciamo queste ragioni, mi voglio rifare alla storia e alla paternità di quei chiaroscuri; cose ambedue che il Pica mostra di ignorare affatto.

Gli annali del Convento ci informano che poco avanti la solennità del Redentore dell'anno 1619, un Cappuccino dipinse i chiaroscuri e ebbe l'ardire di porli a riempire le nicchie del classico tempio Palladiano. La novità incontrò nel genio del popolo accorso alla tradizionale visita e piacque al Senato, che con decreto del 29 settembre assunse anzi la spesa «dei legnami, marangoni et altro... per le figure fatte in la Chiesa del Redentore». Il Doge poi in segno di maggior stima volle invitare il pittore Cappuccino a decorare un corridoio nuovo del Palazzo Ducale, spesandolo «loco et foco» col denaro di S. Marco. Gl'incriminati chiaroscuri dunque sono di «taole di albeo», come si esprime il proto del magistrato al sale, non già di cartone; e non escono «da qualche ripostiglio di teatrino di campagna», ma sono stati fatti per il *Redentore*, e questo a chiarificazione di qualche dubbio espresso dal Pica.

L'ardito pittore, che osò profanare l'interno del tempio, si è il P. Cosmo da Castelfranco, o, secondo il nome di nascita, Paolo Piazza; nome che non abbisogna di presentazioni, giacchè fra gli altri sono il Ridolfi, il Baldinucci che gliene hanno fatte nelle loro opere, nelle quali anzi narrano la sua vita e i suoi successi artistici. Detti autori e quelli che in qualche modo hanno trattato del Tempio Palladiano, confermano quasi ad verbum la narrazione degli Annali del Convento riguardo i chiaroscuri. Credo interessante riferire i giudizi relativamente recenti sull'arte del Cappuccino, che lasciò opere importanti non solo nel Veneto, ma in Baviera e a Roma. Lo Zanetti al Libro 4. «Della Pittura Veneziana» scrive che il nostro Cappuccino «dipinse ne' tempi dei Manieristi e poco dopo, ma non si può dire che egli abbia luogo fra quelli. Il suo fare ebbe qualche cosa di originale» e sebbene non abbia seguito i grandi Maestri, nè creato uno stile da sè «tuttavia molta ragione hanno le cose sue ed è autor da lodersi». Analogo a questo è il giudizio del De Boni nella sua «Biografia degli Artisti». Anche il Corna ne parla nel suo «Dizionario della Storia dell'Arte». La Bessone Aureli infine nel suo «Dizionario dei Pittori Italiani» qualifica lo stile del Cappuccino «non vigoroso, ma aperto e dilettevole, che piacque a Paolo V., a Rodolfo II. ed al Doge Priuli». Anche la paternità dunque di quei chiaroscuri dev'essere buon argomento a favor della loro nobiltà e quindi...

Il Temanza, che vide le incriminate statue, nella sua vita del Palladio così scrive dell'interno del Redentore: «fra gl'intercolunni della navata sonvi dei nicchi i quali mirabilmente legano coll'intiero dell'opera». Il pensiero di questo autorevole scrittore ha la sua grande ragione in ordine architettonico e trova altresì una mirabile corrispondenza in quello religioso e mistico.

Il tempio è dedicato al Redentore Divino ed è l'apoteosi mirabile della Redenzione. Sullo sfondo artistico della bellissima nicchia dell'abside, sopra una montagna di marmo campeggia il Crocefisso esangue del Francolini. S. Marco e S. Francesco che Gli stanno ai lati lo additano al popolo quale fonte di salute e redenzione. Le pale degli altari raffigurano quei misteri, che preludono e completano la Redenzione stessa. I chiaroscuri poi pongono la Redenzione a contatto di tutta l'umanità; giacchè quelli della navata raffigurano i Profeti e le Sibille coi loro caratteristici motti, con i quali la preannunziarono al popolo ebreo e a popoli antichi; quelli dell'abside poi raffigurano gli Apostoli, che furono testimoni della tragedia divina, gli Evangelisti, che ne scrissero i commoventi particolari e i Dottori infine, che, ne perpetuarono il ricordo attraverso i secoli.

Guardando dunque al tempio del Redentore è un unico concetto che balza all'occhio ed alla mente del cristiano, e ogni minimo particolare qui ha la sua grande ragione di esistere. Vi è un nesso intimo e mistico, a prima vista forse non percepito da occhio profano, che corre e lega le pale del Tintoretto, del Veronese, del Palma e del Bassano con le statue chiaroscure del Piazza, il quale, se nel campo dell'arte non può competere con quei grandi, in quello del sentimento religioso può gloriarsi di averne completato l'opera.

Dovremmo dunque levare i chiaroscuri del P. Piazza? No, l'arte, la storia e il sentimento religioso ce lo vietano affatto.

Da oltre tre secoli essi son là che testimoniano la pietà dei nostri padri e che attendono una sostituzione, che sia più degna e propria della *sonorità del vuoto*. Essi attendono le statue vere, reali, quali le hanno vagheggiate nelle sublimi estasi della loro arte il Palladio e il Piazza stesso; quelle statue, che, con un linguaggio più possente del loro, possano annunziare al popolo veneziano la grandiosità della Redenzione.

Dal Convento del Redentore
Giudecca-Venezia, 30 luglio 1929.

P. DAVIDE DA PORTOGRUARO
Cappuccino

Alle Cucine Economiche

Razioni vendute dal 16 al 31 luglio 1929 a S. Giov. Evangelista a Lire 1 N. 2567.

La tappa dei velivoli da turismo
L'arrivo di Lady Bailey

All'aeroporto di S. Nicolò di Lido tutto è pronto per accogliere i velivoli partecipanti al Circuito d'Europa per la disputa della Coppa challenge internazionale di turismo.

Il controllo della tappa di Venezia sarà aperto questa mattina alle otto e vi presiederanno quali commissari di gara, l'on. Domenico Giuriati Commissario dell'Aero Club di Venezia, che arriverà stamane a Venezia, il capitano Venturini vice commissario, il cav. Ferruccio Asta e il rag. Silvio Coen.

Come abbiamo dato notizia, ancora da domenica sono installati sul campo i depositi delle maggiori case di di combustibile e di lubrificante per i rifornimenti. Inoltre sono già all'Aeroporto con piccole officine o con l'ausilio delle grandi officine della Transadriatica, i meccanici di moltissime case, tra cui più numerosi quelli della Junker, della Fiat, dei Cantieri Aeronautici Triestini, ecc.

Intanto ha atterrato ieri inatteso un piccolo *Moth De Havilland*, dal quale è discesa agile e sorridente l'aviatrice inglese Lady Bailey, la quale doveva prender parte alla gara; ma essendo giunta al campo di Orly alcune ore dopo il termine fissato per l'arrivo degli apparecchi, era stata esclusa dalla prova.

L'aviatrice stabiliva allora di correre per conto proprio il circuito di Europa precedendo fuori gara i concorrenti sullo stesso percorso. Infatti la valente pilota, che ha al suo attivo magnifiche prove compiute sempre col suo *Moth De Havilland*, ha effettuato finora le prime otto tappe e stamane spiccherà il volo per la nona, quella di Zagabria.

Mostra del Settecento
I visitatori

Ieri i visitatori furono n. 672.

Il distacco d'un pezzo di cornice
dal Palazzo delle Procuratie vecchie

Ieri mattina si staccava e piombava al suolo con un gran colpo, una lista lunga un metro e venti della breve cimasa sottostante al secondo cornicione del Palazzo delle Procuratie vecchie in Piazza San Marco, precisamente sopra la settima finestra, contando dall'angolo dell'Ascensione, dei locali superiori dell'Esposizione di merletti della ditta Asta. Il pezzo di marmo piombò fra i tavolini e le sedie all'aperto del caffè Quadri, frantumandosi sul selciato.

Fortunatamente data l'ora mattutina in cui quella parte di Piazza è invasa dal sole, non c'era seduto nessuno nel punto dove cadde il pezzo di cimasa.

I camerieri del «Quadri» avvertirono subito dell'accaduto i pompieri del Palazzo Ducale, i quali subito provvidero a isolare il posto, nel timore che potesse precipitare qualche altro pezzo di cornice. Intanto giungeva sopraluogo anche il commissario di S. Marco cav. dott. Pisani e poscia dal Municipio l'ing. Oreffice dell'Ufficio lavori, il quale, constatato che non v'era timore che il caso si ripetesse, faceva ripristinare il passaggio.

Il pezzo di cornice fu portato alla sezione dei pompieri di Palazzo Ducale. L'inconveniente si crede dovuto al gelo eccezionale di questo inverno che, infiltratosi in qualche crepe della pietra d'Istria, la staccò completamente sicchè ieri precipitò.

Attività Sindacale

Assemblea dei portieri. — Ieri sera presso la Sede dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio — Ponte dei Greci — si ha avuta l'assemblea dei Portieri d'Albergo.

La seduta incomincia ale ore 22 dotto la Presidenza del Commissario dell'Unione Cap. Elio Vagliano, il quale illustra ampiamente i diversi aspetti dei problemi cittadini mettendoli in relazione con l'attività commerciale e gli interessi della Categoria Portieri.

Vengono trattati poi vari interessi della categoria tra i quali è quello riguardante la R. M. è vivamente discusso daipartecipanti all'Assemblea.

Sindacati Metallurgici. — Tutti gli appartenenti alle categorie: operai «Metallurgici meccanici ed affini» ed «operai Metallurgici Navali» sono convocati in assemblea per venerdì 9 corr. alle ore 20 precise presso la Sede dei Sindacati Fascisti dell'Industria (Fondamenta Zattere - Palazzo del Lloyd).

Data l'importanza della riunione nessuno deve mancare.

Sindacato Provinciale Impiegati e Tecnici Metallurgici. — Tutti gli appartenenti al Sindacato Provinciale Impiegati e Tecnici Metallurgici sono convocati in assemblea per venerdì 9 corr. alle ore 21.30 precise presso la Sede dei Sindacati Fascisti dell'Industria (Fondamenta Zattere - Palazzo del Lloyd).

Data l'importanza della riunione nessuno deve mancare.

Sindacati Industria. — Questa sera 8 agosto alle ore 21 precise, presso la Sede dei Sindacati Fascisti dell'Industria (Fondamenta Zattere - Palazzo del Lloyd) avrà luogo l'assemblea degli iscritti al Sindacato Provinciale Impiegati dell'Industria dell'Alimentazione per procedere alla regolare costituzione ed alla nomina del Direttorio Provinciale, seconda lo Statuto della Confederazione. Si fa viva preghiera di non mancare.

TACCUINO DEL PUBBLICO

Stato civile

Giorno 6 agosto 1929 A. VII. — **Nati**: Maschi 9, femmine 1 — **Decessi**: Dei Rossi Luigi di anni 53 vedovo barcaiuolo — Boffelli Alterio 53 con. pittore — Facchinetti Guido 50 id. cursore — Rigodanzo Giovanni 50 cel. religioso — Colotti Vissà Gioseffa 74 ved. cas. — Selva Vio Maria 39 con. ricam. — Mazzoleni Regina 67 nub. pens. — Franceschin Aida 26 id. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 10.
Matrimoni 0.
Decessi 9.

Istituto Ravà

Il Presidente Dott. D. Cangelosi ha diretto alle famiglie la seguente opportunissima lettera:

«Memento...! Sono noioso? Un pochino per i figlioli: spero di no per Lei.

Le vacanze sono lunghissime: sino ai primi di Ottobre non si riapriranno le scuole.

Il ragazzo studia qualche ora al giorno, in modo da non disimparare dimenticare tutto?

Noi il 12 corr. riprenderemo le lezioni e speriamo di vedere accorrere tutti coloro che hanno qualche materia da riparare, (le prove si inizieranno il 15 Settembre!).

Mi piacerebbe sapere se i consigli miei siano messi in dimenticatoio o se, come certo accadrà nella massima parte delle famiglie ordinate, i «ravanelli» anche in periodo di riposo e divertimento, dedichino qualche ora allo studio».

OPERA NAZIONALE BALILLA

ESPULSIONE. — In data odierna viene espulso dall'Opera Nazionale Balilla l'Avanguardista della Coorte Studentesca De Martino Giovanni di Alfredo. Motivo: «Per abituali assenze ed indisciplina».

CAMPIONATI PROVINCIALI AVANGUARDISTI. - Domenica, 17 corrente, alle ore 10 precise avrà luogo il Campionato di fioretto presso il Circolo della Spada, ed alleore 15 i campionati di nuoto e tuffi presso la R. Società «Querini».

Le iscrizioni, che sono gratuite, si accettano esclusivamente alla Sede dell'Opera Nazionale Balilla in fondamenta dei Cereri a S. Raffaele fino alle ore 19 di Venerdì 9 corrente.

Gli Avanguardisti primi in classifica saranno, a cura e spese di questo Comitato, inviati a Roma ai Campionati Nazionali il giorno 28 corrente.

FASCIO DI VENEZIA

CIRCOLO DI LIDO. — I camerati che non sono in possesso delle tessere per l'anno 1929 - VII. - si presentino a ritirarle in sede. La stessa è aperta nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 21 alle 22,30 e la domenica dalle 10 alle 12, fino a tutto il 15 corrente mese.

Convenzione veterinaria fra l'Italia e l'Ungheria

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che, con lo scambio delle ratifiche avvenuto il 17 s. m. del trattato di commercio e navigazione e degli altri atti conclusi tra il Regno d'Italia e quello d'Ungheria e firmati in Roma il 4 luglio 1928, entra in pieno vigore, dal 2 giugno corr. anno, anche la convenzione veterinaria contro le epizoozie.

Le principali norme della convenzione stessa, che apportano modifiche alle norme generali in vigore, riguardano le importazioni degli animali ruminanti e suini effettuate direttamente dall'Ungheria, le carni fresche, refrigerate o congelate, i prodotti ed avanzi animali trasportati in vagoni chiusi e piombati, con destinazione ad altri paesi.

Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi direttamente al Consiglio provinciale dell'Economia.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 6 agosto: «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 7 agosto: «Aventino» ital. da Alessandria con merci — «Palestina» ital. da Batum con merci — «Split» jugosl. da Trieste vuoto — «Scottish Bard» ingl. da Abadan con olio minerale — «S. Marco» ital. da Portorose con gitanti — «Ashby» ingl. da Newcastle con carbone — «Caboto» ital. da Rotterdam con carbone.

Spedizioni del 7 agosto: «Teseo» ital. per Cardiff vuoto — «S. Marco» ital. per Portorose con gitanti — «Split» jugosl. per Metcovich con merci — «L. Marcello» ital per Fiume con merci — «Scottish Bard» ingl per Trieste con olio minerale — «Cimarosa» ital. per Fiume con merci — «Aventino» ital. per Trieste con merci — «Palestina» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 6 agosto: «Merano» ital. per Odessa — «Helouan» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Scottish Bard» ingl. arrivato il 7 agosto: da Abadan: rinfusa tonn. 1300 olio minerale, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Ashby» ingl. arrivato il 7 agosto: da Newcastle: rinfusa tonn. 7900 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Caboto» ital. arrivato il 7 agosto: da Rotterdam: rinfusa ton. 7000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Associazione mutilati

Ammissioni. - La Commissione di Scrutinio ha ammesso a far parte dell'Associazione i seguenti ex Combattenti provvisti di pensione privilegiata di Guerra: De Lenarda Alfonso, Guidi Giovanni, Boscolo Mario, Rastelli Edoardo.

Gli interessati si dovranno presentare presso la Segreteria Sezionale per ritirare tessera e distintivo.

Ribassi. - Il Mutilato di Guerra Emilio Vistosi con negozio di Barbiere in Riva del Carbon (Rialto) ha accordato a tutti i soci della Sezione un ribasso sulla tessera di abbonamento. Questa costerà L. 15 invece di L. 18 e darà diritto a dodici servizi di barba.

Dette tessere di abbonamento potranno essere ritirate anche presso la Sezione Mutilati.

Facilitazioni cure balneo-termali. - Diversi stabilimenti di cure Balneo-termali hanno accordato notevoli riduzioni, ai Mutilati di Guerra ed alle loro famiglie, sul prezzo delle cure.

Fra detti stabilimenti sono compresi i Bagni di Lucca, le Terme di Agnano. Terme di Civitavecchia, Terme di Viterbo, Stabilimenti di Salsomaggiore. Per schiarimenti i Mutilati potranno rivolgersi alla Segreteria Sezionale oppure alla Rappresentanza dell'Opera Nazionale pro Invalidi.

Viaggi dei Mutilati. - A richiesta di diversi soci riepiloghiamo i ribassi concessi dalle FF. SS. ai Mutilati di Guerra:

a) Applicazione della tariffa militare con bollo senza limitazione del numero di viaggi ai Grandi Invalidi di Guerra ai quali sia stata assegnata la pensione privilegiata di Guerra secondo la tabella C. allegata al R. D. 12 Luglio 1923 n. 1491 e dai quali spetti l'assegno di superinvalidità di cui alla Tab. E. del R. D. medesimo.

La stessa facilitazione è concessa per la persona che deve accompagnare il Grande Invalido, quando l'assegno di superinvalidità sia concesso a questi per infermità elencate nelle lettere A. B. e C. e nel n. 7 delle lettere D. E. e F. della tabella E. sopradetta.

b) Applicazione della tariffa militare con bollo illimitatamente a quattro viaggi annuali di corsa semplice a favore dei Mutilati e Invalidi per infermità ascritta alla I.a categoria della Tabella A) allegata al R. D. sopracitato.

c) Trasporto gratuito come bagaglio dell'apparecchio indispensabile di locomozione personale per gli invalidi del sistema nervoso centrale e in genere per gli invalidi che debbono essere trasportati con mezzi meccanici, purchè detti invalidi abbiano diritto alle facilitazioni di cui i precedenti comma a) e b).

d) Applicazione della tariffa differenziale C) limitatamente a quattro viaggi annuali di corsa semplice a favore dei Mutilati e Invalidi per infermità ascritta alla 2.a categoria della tabella A) allegata al R. Decreto sopracitato.

e) Applicazione alla tariffa differenziale C) limitatamente a quattro viaggi annuali di corsa semplice a favore dei Mutilati ed Invalidi per infermità ascritte alle categorie 3.o e 4.o della tabella A del detto R. Decreto.

Sulle linee di navigazione esercitate dallo Stato è ammessa l'applicazione della tariffa militare pei viaggi delle persone indicate ai comma a) b) della tariffa delle concessioni speciali (eccettuata quella per gli elettori politici), pei viaggi delle altre persone indicate ai comma D) ed E) e la gratuità pel trasporto degli apparecchi meccanici di locomozione di cui al comma c).

Il transatlantico Viceroy of India a Venezia

Stamane verso le ore 10 getterà le àncore nel Bacino di S. Marco di fronte il monumento Vittorio Emanuele il transatlantico inglese di tonn. 19.500 della Peninsular Oriental Company «Viceroy of India» proveniente da Southampton ove ha imbarcato 350 turisti in crociera nei Mediterraneo e Adriatico. Il piroscafo partirà domani alle ore 16 toccando i principali porti, per ultimo Londra, ove avrà fine il viaggio di crociera.

Musica al Lido

Programma da eseguirsi questa sera 8 agosto dalle ore 21 alle ore 22 al Lido:

1. Gulli - Omaggio a Lido - Marcia.
2. Mendelssohn - La Grotta di Fingal - Ouverture.
3. Verdi - Traviata - Atto I.
4. Respighi - Pini di Roma: 1) Pini di Villa Borghese; 2) Pini presso una Catacomba; 3) Pini del Gianicolo; 4) Pini della via Appia.
5. Rossini - Il Barbiere di Siviglia - Sinfonia.

Ente Sportivo Prov. Fascista

Regata fascista di Murano

1. Indetta dall'Ente Sportivo Provinciale Fascista, organizzata dal Circolo Fascista di Murano, domenica 18 agosto 1929 VII. si correrà la «Regata Fascista» con sandoli «mascarette».

2. Alla regata potranno partecipare tutti gli iscritti al P. N. F. del Comune di Venezia.

3. Le iscrizioni vanno indirizzate al Circolo Fascista di Murano accompagnate dalla tassa di L. 50 per barca e verranno chiuse sabato 10 agosto alle ore 18.

4. Percorso: partenza Macello, Canale delle Navi, giro del paletto alla briccola della mesola. Ritorno: Canale delle Navi; arrivo a Murano fondamenta Navagero (approdo del vaporino).

Premi: Ai primi due medaglie d'oro, L. 400 e bandiere rosse; ai secondi medaglia d'oro, L. 300 e bandiere bianche; ai terzi medaglie d'argento, L. 200 e bandiere verdi; ai quarti medaglie d'argento, L. 100 ed il tradizionale gallo.

Coppa triennale al Circolo Fascista o Fascio che avrà l'equipaggio meglio classificato (la coppa venne vinta nel 1927 dal Circolo Fascista di Burano, nel 1928 dal Circolo Fascista Farinacci di Castello).

Per una lapide al gen. Tomadelli

(Pubblichiamo il secondo elenco delle offerte pervenute a tutto oggi al Comitato:

Offerte da lire 100, un anonimo; Offerte da lire 50: Elena Mattarollo ved. Cappricci, colonnello Massa, Bon Amedeo capitano R. Marina; Offerte da lire 20: Prof. cav. Giuseppe Naccari e famiglia; Offerte da lire 10: Bortolani Giovanni di Monfalcone, D'Este Giuseppe Gioco di Venezia, F.lli Seno negozianti di pesce Venezia, Pavan Achille Venezia, Rosso Tiziano Burano; Offerte da lire 5, D'Este Pellegrino; Offerte da lire 17: Sandolisti addetti al traghetto di Burano sulle Fondamente Nuove che di loro iniziativa si quotarono ciascuno L. 1. In complesso L. 342; somma precedente L. 412; totale L. 752.

Associazione del Pubblico impiego

I Gruppi Universitari Fascisti hanno organizzato, nel mese di agosto, una Tendopoli sopra il lago di Carezza, in Alto Adige.

Per accordi presi dal Segretario Generale con l'on. Maltini, Segretario del G. U. F. possono parteciparе a questa Tendopoli i figli dei nostri associati studenti universitari, ed in via eccezionale, anche non studenti. E' necessario quindi che chi desidera parteciparvi si dia in nota alla Segreteria.

I partecipanti fruiscono del ribasso ferroviario del 70 per cento, debbono versare un deposito di garanzia di L. 50, e sono esentati dalla tassa d'iscrizione. E' a loro carico la spesa per il vitto, che si aggirerà sulle 6 o 7 lire giornaliere. Le spese di viaggio e il deposito saranno rimborsati a fine Tendopoli.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 5 Agosto:

Venezia: provincia: Contributo per una targa in onore di Francesco Rismondo — Id. Contributo associazione Nazionale paesaggi e monumenti pittoreschi — Id. Contributo alle Casse Scolastiche del Liceo Scientifico ed Istituto Tecnico — Venezia: Ospedale Civile: Autorizzazione a stare in giudizio contro Sig.a Pagiola Anna e Nereo Con... nato — Gruaro: Comune: Provvedimenti integrativi pensione dipendenti Comunali — Mira: Comune: Revisione e modifica delle tariffe ... pesa comunale — Marcon: C. di C.: Bilancio 1929-931 — S. Maria di S.: Asilo Ing. Crovato: Bilancio 1929 — Vigonovo: C. di C.: Bilancio 19.. — Cavazuccherina: Comune: Istituzioni di speciali servizi per la stazione balneare — Portogruaro: Comune: Costruzione fabbricati scolastici Mutuo con la Cassa DD. e PP. — Venezia: Osped. Civ.: Assestamento bilancio 1928 — Venezia: C. di C.: Collocamento a riposo del Com... so Canciani — Venezia: Casa di Ricovero di Mestre: Vendita di piccolo appezzamento di terreno al ... Leandri — Venezia: Fondazione Querini Stamp.: Danni di guerra ... tenuta di S. Maria di Cavamen... — Venezia: Ospedale C.: Scuola interna per bambini degenti in Ospedale — Noale: Comune: Contributo per L. 100 a favore del Patronato scolastico — Concordia S.: Comune: Pagamento spese per le elezioni politiche — Campolongo M.: Spese di cura ... malati di tubercolosi — Chioggia: Comune: Contributo per funzionamento Cassa Scolastica, P. Scuola Complementare «G. Olivi» — Fossalta di Port.: Comune: Ampliamento impianto illuminazione pubblica — Venezia: Comune: ... alle disposizioni del Regolamento d'igiene.

All'Ente della Cooperazione

Il Direttore Generale dell'Ente Nazionale della Cooperazione, trovandosi a Venezia per visitare la Federazione Provinciale dell'Ente ha riuniti i Presidenti delle Cooperative di Venezia e di Mestre e si è trattenuto con ciascuno di essi singolarmente per rendersi conto della situazione del movimento e dei suoi bisogni.

Il Direttore dell'Ente ha avuto modo di compiacersi dell'attività spiegata dalla Federazione Provinciale e dal Fiduciario Angelo ... del Turco e dello spirito fascista cooperativo dei dirigenti delle organizzazioni.

Piroscafi veneziani in ...

Il piroscafo «Marco Polo» della Veneziana di Navigazione a Vapore è arrivato oggi a Trieste da Fiume. Procederà per Venezia.

Il piroscafo «Loredano» della Veneziana di Navigazione a Vapore è arrivato a Rangoon ieri da Calcutta. Procederà per Genova.

La motonave «Marin Sanudo» della Veneziana è arrivata ieri a Rangoon. Procederà per Venezia.



Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

...unica i della Fed. Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Conferma e nomina di Direttori: Pederobba: Segretario politico ...ellano Matteo; id. amm.vo Fan... Giuseppe; membri: Baratto An... Calvi Angelo, Dartora Tito, ...ato Vincenzo.

...Vedelago: Segretario politico ...rdini Sante; id. amm.vo Canai ...; membri: Corvi Ottavino, ... Enrico, Frasson Giovanni, Ci... Giuseppe, co. Emo Capodi... (per Fanzolo).

...Codognè: Segretario politico Sar... Giovanni; vice id. id. amm.vo ...nato Ugo; membri: Dal Cin An..., Ongaro Nicolò, Riotto An..., rag. Ton Luigi.

...Mansuè: Segretario politico Gle... Emilio; id. amm.vo dott. Mari... Tito; membri: co. Arrigoni Ber..., Borgolotto Giuseppe, Silve... Giuseppe, Fabris Giocondo.

...Povegliano: Segretario politico ...etti Ugo; id. amm.vo Pavan Do... Agostino; membri: Mene... Ugo, Pinarello Roberto, Sar... Angelo, Pavan Umberto.

Epurazioni: Sono sospesi ...sine dal P. N. F.: Peconi Francesco ... Fascio di Vittorio Veneto, Ripa... Francesco del Fascio di Vittorio ...: De Stefani Beniamino, Co... Antonio, Costacurta Luigi, ...curta Mario, Costacurta Ange... Candiago Oddone, tutti del Fa...

Brevetto di nuotatore veloce

Come già venne annunciato, do... 18 p. v. avrà luogo nel trat... di Sile di fronte la sede della ...età Canottieri Sile una grande ...ione natatoria per il consegui...to del «Brevetto di Nuotatore ...» da parte dei Dopolavoristi ... Marca Trevigiana.

Il percorso di metri 100 dovrà es... coperto nel tempo di 1' 20''.

Ai dopolavoristi che avranno su...to la prova richiesta verrà ri...to un diploma di nuotatore ve... ed uno speciale distintivo recan... una matricola corrispondente a ... segnata sul Diploma.

Le iscrizioni gratuite si ricevono ... la sede del Direttorio Provin... dell'O. N. D. Palazzo del Lit... (Piazza S. Vito) e presso la ... della Società Canottieri Sile ... del Tezzon, mediante presenta... della regolare tessera dell'O. N. D.

A quelle Società sportive, Sezioni ...olavoristiche e Gruppi Azienda... che avranno il maggior numero ...brevetti verrà assegnato un pre... speciale.

Nel prossimo numero verrà pubbli... l'elenco dei primi iscritti.

Beneficenza agli Esposti

La sig. Maria Spagnol Gaio-Rosa ..., per i bambini esposti del locale ...tuto, un grosso pacco di biscotti ... l'occasione della chiusura del suo ...ozio di Via XX Settembre.

Il sig. farmacista Tonini ha offer... all'Istituto medesimo un lettino ... ferro.

I preposti alla P. O. ringraziano ...tamente i benefattori.

L'arresto d'un fuochista

Ieri mattina alle cinque e mezza i ...ti addetti al Comando di Stazio... nell'ispezionare le sale di aspet... posero il loro occhio sopra un ...viduo sospetto che stava dormic...ando sopra una panca. Chiesto se ... in possesso del biglietto, l'in...pellato negò, ed all'invito di mu... del biglietto di entrata si rifiu... aggiungendo minaccie e parole ...raggiose. Fu invitato alla sede ... Comando e quindi accompagna... Questura, ove venne identifi... per il fuochista privato Alessan... Sartorelli di Francesco d'anni ...abitante in viale Verdi N. 38. ...n la denuncia fu passato al car...cere.

Fienile in fiamme

Verso il mezzogiorno dell'altro ie... a S. Elena di Melma, in seguito ... combustione del foraggio in fer...tazione si sviluppava un incen... nel fienile dell'abitazione di cer... Rosa Chinellato in Carnio d'anni ... Nonostante la pronta opera di ...gnimento, rimasero danneggiate ... travature e andarono distrutti 4 ...tali di foraggio, tre botti, un ...stello con entro sei lenzuola e va... camicie, un tino ed una car...ola. Il danno assomma a circa L. ...0; lo stabile era però assicurato.

Varie di cronaca

Ladro di cocomeri. — Su denun... del contadino Giovanni Berton ... Antonio d'anni 30 da Candelù ... Piave, i Carabinieri di Maserida ...nno tratto in arresto l'altro ieri ...to Giovanni Moratto fu Luigi di ...ni 30, un'ozioso vagabondo e ...epotente, autore diun forto di co...meri, compiuto di notte, in dan... del primo.

Il Moratto è stato denunciato al...l'autorità Giudiziaria e tradotto ... carceri.

Semente in gola. — L'altra sera ...rso le sette venne ricoverato d'ud...nza nel civico Ospedale in preda ... forti sintomi di asfissia, il bam...no Amerigo Modesto di Primo di ...ni quattro da Montebelluna, il ...ale, mangiando una fetta di co...mero, aveva ingoiato per traver... una grossa semente, che gli si ... fermata in trachea. Dal prima... dott. Zuccardi-Merli fu operato ...bito di tracchootomia, operazio... che riuscì felicemente.

Con unvetro. — Il giovane Giu...seppe Piccoli di Domenico d'anni ...to, ieri mattina, camminando ...alzo, poggiava il piede destro so...ra la punta di un vetro, riportan... una ferita infetta, che all'Ambu...latorio Ospitaliero gli fu giudicata ...guaribile in dodici giorni.

L'orologio della vedova. — Un'in...dividuo che è dipinto in paese con ...lori abbastanza foschi, tale Fio...ravante Favaro fu Luigi d'anni 45 ... Lanzago di Melma, si presenta... l'altra sera in casa di Levada ...Maria ved. Raggi, d'anni 68 e, con ... scusa di un bicchier d'acqua, attaccava discorso parlando del più e del meno.

Approfittando della disattenzione della donna, che accudiva alle sue faccende, ad un erto punto il Favaro staccava da un chiodo un'orologio di nichelio che vi era appeso, e se lo metteva in tasca, cercando quindi di arrivare alla conclusione per poter andarsene.

Senon chè la Levada, buttando l'occhio per veder l'ora, si accorse della sparizione dell'oggetto e, pensando che altri non potesse averlo tolto che il Favaro, lo minacciò di denuncia se immediatamente non lo avesse estratto dalla tasca, ciò che il predetto fece, alontanandosi quindi con qualche parola di raccomandazione. I carabinieri però, venuti a conoscenza del fatto, lo hanno denunciato per tentato furto.

Cronaca di Montebelluna

CORSO DI PREPARAZIONE ALL'ISTITUTO TECNICO

Anche quest'anno all'Istituto Tecnico verrà tenuto un corso di preparazione agli esami di settembre.

Le lezioni sono incominciate il giorno sei corrente ed i corsi potranno essere frequentati anche da coloro che intendessero presentarsi agli esami di ammissione alle scuole medie.

ADUNATA DEI BERSAGLIERI A NAPOLI

La presidenza della Sezione Mandamentale Bersaglieri rende noto a tutti gli interessati che, contrariamente a quanto venne pubblicato nel Gazzettino di domenica scorsa tutti coloro che intendessero prender parte alla grande adunata di Napoli, dovranno versare la quota di lire sessanta ai rispettivi capi gruppo entro il giorno 12 corrente. I capi gruppo alla loro volta dovranno indilatamente versare al Presidente di questa Sezione entro il giorno 12 stesso le quote ritirate.

FUNEBRI FERRARO-SANTI

Sono seguiti luendì nel pomeriggio i funerali della compianta Signora Adelina Ferraro in Santi, repentinamente mancata nella sua più rigogliosa giovinezza. La salma, che dall'ospedale Civile venne portata alla nostra Prepositurale, dopo l'assoluzione impartita da Mons. Giuseppe Furlan, venne caricata su un automobile e trasportata a San Martino di Lupari. — Alla famiglia sentite condoglianze.

I FESTEGGIAMENTI

Si riunì martedì sera nella sala del Municipio di Comitato per i festeggiamenti che avranno luogo nei giorni 8, 9 e 15 settembre p. v. per concretare il programma dei festeggiamenti stessi cercando nel modo migliore la buona riuscita delle feste. Ecco il programma:

Sabato 7 settembre: mostra negozi, apertura della mostra di beneficenza, musica e illuminazione della piazza maggiore. Giorno 8, ripristino antica sagra detta del Capitello. Ore 9 riapertura mostra di beneficenza. Ore 10 inaugurazione della mostra prodotti orto-frutticoli sotto il loggiato del Municipio. Ore 11 ricevimento in Municipio dei partecipanti alla gara regionale di tiro a segno. Ore 14, Partenza dei concorrenti alla gara ciclistica per avanguardisti «Doppio giro del Montello». Ore 17 Giuochi popolari comprendenti spettacoli attrattivi di vario genere. Ore 20 illuminazione e spettacolo pirotecnico. Ore 20.30 Concerto della banda cittadina.

Lunedì 9 settembre: Continuazione della mostra di beneficenza e apertura della grande fiera per animali bovini, equini e suini. Nel pomeriggio verrà effettuata la distribuzione dei premi ai migliori espositori. Domenica 15 Settembre: Ore 9 riapertura della mostra di beneficenza e gare regionali di tiro a segno. Raduno motociclistico con visita ai luoghi della guerra. Alle squadre che più numerose interverranno al raduno verranno assegnati diplomi e medaglie. Oltre 15 distribuzione dei premi ai partecipanti al raduno. Ore 16, giuochi popolari. Ore 17 estrazione della grande tombola organizzata dalla locale Congregazione di Carità.

Ore 20 spettacolo pirotecnico. Ore 20.30 illuimnazione della piazza Vittorio Emanuele e concerto della Banda Cittadina.

A far parte dei vari sottocomitati sono stati nominati i signori: Sartor Virginio per la mostra di beneficenza; Cav. Raffaelli per le gare di Tiro a Segno, Società del Motore pel raduno motociclistico, Sigg. Fratelli Casagrande e Robazza Antonio per la corsa ciclistica, Dalla Riva Giuseppe spettacoli pirotecnici, Avv. Pellizzari Presidente della Congregazione di Carità per la tombola; Prof. Dozza. Sigg. Pianca e Casini per la mostra orto-frutticola: Ing. D'Alvise, Sigg.: Troi e Boxic per i giuochi popolari.

Illuminazione Sigg. Zampieri e Curtolo Mostra negozi viene affidata alla delegazione mandamentale dei commercianti.

Da Motta di Livenza

BICICLETTA...... IN VOLATA

L'altro giorno il sig. Pietro Saccon, avendo rinvenuta una bicicletta abbandonata presso il Duomo, la portò in municipio a disposizione di chi sarà per dimostrare di esserne il legittimo proprietario. Questi finora non si è fatto avanti e forse chi l'ha lasciato colà avrà creduto prudente non ritornare sui suoi passi. Ad ogni modo il proprietario della macchina sappia almeno che ora questa è ben custodita da rapaci pedalastri.

Meno fortunato invece fu ieri Zamprogno Antonio di Luigi di anni 47 da Gorgo al Monticano, il quale prima di entrare nell'esercizio del sig. Pillon, pure presso il Duomo lasciò fuori momentaneamente incustodito il proprio cavallo di acciaio. Quando uscì per riprenderlo, dopo avere invano sperato in uno scherzo di cattivo genere non ebbe altro conforto che quello di denunciarne il furto patito. E di questo, malgrado le sollecite indagini da parte della benemerita, non s'è avuta più alcuna notizia.

Fortunatissima invece può dirsi Tonon Angelina di Serafino di anni 22 da S. Giovanni, addetta al locale deposito della Singer, la qaule aveva depositata la propria macchina nuovissima nell'andito dell'ufficio. Verso le undici si accorse che la propria bicicletta non c'era più. Domanda di qua, cerca di là: la bicicletta era sparita. Ed ecco cosa succede: il negoziante di biciclette e meccanico sig. Silvio Faloppa, che aveva venduta la bicicletta alla Tonon e che aveva sentita la notizia del furto, alle tredici partiva in corriera alla volta di Treviso per altri suoi affari. Giunto a Ponte di Piave, durante la breve fermata osservò su di un camion una bicicletta da donna che gli fece una singolare impressione. Senz'altro la esaminò per bene, e, fattosi sicuro del fatto suo, prese la macchina, domandò a un piccolo gruppo d'uomini lì vicini di chi fosse quella bicicletta. — Mia — saltò fuori a dire uno di loro — E dove l'hai rubata L'altro si vide perduto e dopo avere balbettata una risposta qualsiasi si lasciò acciuffare e condurre da quei carabinieri, ove confessò di averla rubata a Motta. Era certo Dal Mas Giovanni di Antonio d'anni 28 da Vittorio Veneto. Naturalmente fu trattenuto in arresto.

Col ritorno della autocorriera della sera la Tonon rientrava in possesso della propria bicicletta.

Cronaca di Oderzo

LA CRONACA DEL MERCATO

L'affluenza del bestiame al mercato di mercoledì è stata notevolissima e, data la presenza di molti commercianti il ritmo degli affari è stato pure ragguardevole e ne è sicuro indice la partenza per ferrovia di moltissimi carri con ottimi capi rossi e vitelli.

Il registro delle mercuriali tenuto del Comune segna i seguenti prezzi medi: granoturco bianco L. 235; granoturco giallo L. 124; fagiuoli mame L. 250; fagiuoli bonelli 245; fagiuoli scritti L. 275; sorgo rosso L. 65; frumento di prima qualità L. 119; frumento mercantile L. 117; avena nostrana nuova L. 96; vino rosso raboso L. 165; vino bianco L. 155; fieno L. 40; legna da ardere L. 12; carbone dolce L. 62, uova al mille L. 430.

L'ARRESTO DI UN NOTO LADRO

I Reali Carabinieri della Stazione di Ponte di Piave hanno riconsegnato alla giustizia e tradotto alle Carceri Mandamentali sotto l'imputazione, per lui usuale ormai, di furto il pregiudicato Dal Mas Giovanni fu Antonio di anni 29 da Vittorio Veneto.

NOTIZIE STATISTICHE SUI MATRIMONI CIVILI

Oggi entreranno in vigore le nuove norme per la celebrazione del matrimonio in seguito al trattato Lateranense ed in pratica non si celebreranno più matrimoni civili specie nei nostri Comuni dove la fede religiosa è così diffusa e sentita.

Ci sarà chi non si farà la domanda: quanti matrimoni civili sono stati celebrati dal 1871 al 1929?

I matrimoni celebrati in Oderzo nel periodo da 1871 a 7 Agosto 1929 sono esattamente N. 3086. Il primo celebrato è stato quello del fruttivendolo Trivisin Antonio colla opitergina Maddalena Florian e seguì domenica 22 ottobre 1871 funzionante in veste di Ufficiale di Stato Civile l'allora Sindaco Cav. Emilio Barone Galvagna. Il secondo matrimonio fu quello di Luigi Nardi e Giuseppina Carrer. Prima del 31 dicembre 1871 si celebrarono ben trentatrè matrimoni.

Ma l'anno più... fruttifero fu il 1920. Douo la tremenda stasi della guerra, doveva essere così. I matrimoni che fino all'epoca della guerra si tennero sulla media di una cinquantina all'anno, salirono a ben 129. Viceversa l'anno più triste fu, è necessario dirlo? il 1918; il Comune aveva portate le sue tende a Firenze nel Viillino di Via Masaccio che tutti i profughi ricordano certamente, ed i matrimoni in quell'anno celebrati furono nessuno. Si era celebrato però fino al 27 ottobre del 1917 e cioè pochi giorni prima dell'invasione e quando ormai le truppe stavano ripiegando sul Piave: fu il matrimonio di Bellis Ermes e Corona Anna. Era il decimo matrimoni di quel triste anno.

L'ultimo matrimonio è stato celebrato il 27 luglio scorso celebrante l'ing. Piero dall'Ongaro ed è quello di Luigi Vazzoler da Pasiano con Angela Dalla Colletta da Oderzo.

Fagarè dalle Battaglie

In relazione alle notizie ieri pubblicate sulla fiorente nuova Scuola di Disegno applicato alle Arti e Mestieri istituita dal Comune di San Biagio di Callalta in questa Frazione, diamo i seguenti risultati sugli esami svoltisi Domenica scorsa:

Primo anno del corso comune: Inscritti N. 61, frequentanti 38, esaminati 31, promossi 28.

Vennero premiati: con I premio: Bizzolo Pietro, II.o premio: Bortoluzzi Gino, Davanzo Angelo, Fattori Giuseppe, Girardi Gino, Munaro Ottorino, Zucron Carlo. Menzione onorevole: Fuser Luigi, Loschi Giuseppe.

Secondo anno del corso comune: Inscritti N. 20. frequentanti 19, esaminati 18, promossi 18.

Vennero premiati con: I premio Gasparini Angelo, Marcon Norina, Nichele Pietro. II Premio: Cremonese Leonildo, Padovan Giuseppe, Tonini Girolamo. Menzione Onorevole: Berto Angelo, Conte Annibale, Furlan Pietro, Lava Bruno, Loschi Giovanni, Panighel Ottavio.

Cronaca di Schio

Il 14 agosto prossimo ricorre il cinquantesimo della erezione della chiesa di S. Antonio Abbate, dono dell'illustre defunto sen. Alessandro Rossi.

Fervono grandi preparativi per festeggiare la data cinquantenaria e per rendere omaggio riconoscente alla memoria del benemerito Fondatore. Uno splendido lavoro di mosaico d'oro abbellirà la facciata della Chiesa, altri lavori di riparazione verranno eseguiti nell'interno di essa. Inoltre per tale epoca si preparano grandiose solennità: il Vescovo di Vicenza, S. E. Mons. Ferdinando Rodolfi, interverrà personalmente per consacrare il Tempio e nell'occasione verrà impartita la Cresima ai giovanetti. Il valente oratore Padre Roberto da Nove, porterà la sua fervida e robusta parola, inoltre verranno celebrati altri riti solenni e grandiosi.

A tal uopo si è formato un Comitato esecutivo che confidando nell'animo profondamente cristiano e squisitamente sensibile di tutti i cittadini si propone l'arduo compito di festeggiare con solennità e splendore il fausto anniversario.

Un'apposita commissione si presenterà in questi giorni a tutte le famiglie per raccogliere l'offerta generosa di tutti.

Bassano del Grappa

LA RIUNIONE DELLA SOCIETA' PASTICCIERI E PANETTIERI.

Nell'assemblea della Società Pasticcieri, panettieri ed affini, tenuta domenica, oltre all'approvazione ad unanimità della relazione finanziaria, venne stabilito il programma della gita sociale che sarà effettuata nella prima domenica di settembre col seguente itinerario: Bassano, Primolano, Fiera di Primiero, San Martino di Castrozza, Passo Cereda, Valle Cordevole, Feltre, Bassano.

ESCURSIONISTI IN GITA

Favoriti da una splendida giornata un numeroso gruppo di escursionisti «Unione Monte Grappa» effettuò domenica una gita a Marcesina visitando pure il campeggio provinciale degli avanguardisti. Partiti con automezzi, raggiunsero Primolano, quindi per Col d'Arco, Frison e passo della Forcellona a Marcesine. Nel pomeriggio per Pertica e la Barricata scesero a Grigno, facendo ritorno nella serata. Guidava il gruppo il Presidente signor Lorenzoni ed il segretario Fauro.

Cronaca di Mirano

PRO CUCINE DI BENEFICENZA

In morte Signora de Candia: Vittorino Sorgato L. 5, Maria Girardi ved. Simeoni 10, Celli Antonio 5, Attilio Coletti 20, Cav. Piero Berton 20, Cav. Libero Filipetto 10, Giuseppe Rech 10, Annibale Bortolon 10, Dott. Augusto Bizzarini 15, De Biasi Antonio 5

In morte di G. B. Ferraccina: Lucia Zadra Ravizza L. 25.

PRO IST. INFANZIA ABBAND.

In morte Signora De Candia: Enrico Conte L. 5, fratelli Dussin 10, Sergio Bertoldin 10, Patimo Giovanni e fam. 50, Giampiero Fachin in memoria della nonna 50.

Chirignago

SAGGIO DELL'ASILO

Gli alunni di questo Asilo Infantile daranno domani alle ore 17 nella Sala Ricreatorio un saggio col seguente programma:

I. Parte: 1. «Per incominciare..» (monologo); 2. «Preghiera» (canto); 3. «Le piante» (saggio di scuola); 4. «Esser mamma» (poesia), «Gianni alla fiera» (poesia); 5. «Gioventù passata !...» (scherzo); 6. «La visita della Direttrice» dialogo); 7. «Al Duce -» (canto).

II. Parte: 8. «Baci per telefono» (monologo); 9. «La mia carrioletta» (poesia); «Brutte abitudini» (poesia»; 10. «La tessitrice magica» (bozzetto e canto); 11. «Non più capricci» (dialogo); 12. «Un grande ricevimento di piccoli personaggi» (Operetta in un atto, costume settecentesco).

Mira

Pro CASA DEL SOLE

Annoè Ferruccio gelati e dolci per tutti i bambini. Ditta Narduzzi e Bellinato a mezzo ing. Caranfil sei carretti di sabbia, signora Enrica Caranfil dolci. Ing. Alessandro Dalla Francesca, verdura. Dottor cav. Gio. Batta Crivellari frutta. Ditta Marco Scaldaferro biscotti, Uccelle Teodoro gelati per tutti i bambini. La Direzione ringrazia.

Torre di Mosto

FESTEGGIAMENTI E PESCA

La direzione del locale Dopolavoro con attività ammirevole sta definendo il programma dei festeggiamenti che si daranno nella ricorrenza della Madonna delle Grazie. All'invito diramato dal Comitato della Pesca di beneficenza pro Asilo infantile, numerosi cittadini hanno prontamente corrisposto offrendo doni, dimostrando fin d'ora che la nobile iniziativa, tendente a raggiungere l'alto ed umanitario scopo di maggiormente potenziare finanziariamente l'attività e lo sviluppo dell'Asilo Infantile a vantaggio dei figli del popolo, sarà coronato da mirabile e tangibile successo.

I due concerti vocali, dei quali demmo il programma, mercè l'intervento di valorosi artisti lirici, riusciranno certamente una splendida manifestazione d'arte, nuova per questa popolazione.

de

E' assicurato fin d'ora che i festeggiamenti organizzati avranno il pieno consenso della cittadinanza la quale corrisponderà e contribuirà con slancio per il raggiungimento dei nobilissimi scopi che questo benemerito Comitato s'è prefisso ottenere.

Concordia Sagittaria

FESTA DEL FIORE

Anche quest'anno si ebbe in questo Comune, la simpatica Festa del Fiore, che diretta dal Presidente sig. Serra dott. Nicolò coadiuvato dal Vice-Podestà Geometra Girardi Gerardo, ebbe un buon risultato. La somma percepita complessivamente è di L. 524.65. I componenti il Comitato Antitubercolare Comunale, a mezzo della «Gazzetta» sentitamente ringraziano le gentili signorine che ben volentieri si prodigarono per una cosa così altamente umanitaria.

Thiene

GIRO AVIATORIO D'EUROPA

Ieri 7 corr. ha avuto inizio il Giro Aviatorio d'Europa, superba competizione internazionale che metterà in evidenza con le qualità dei piloti la fatica delle singole Case costruttrici di apparecchi da turismo.

Il nostro carissimo amico e camerata capitano Francesco Ferrarin, scenderà, anzi salirà, in lizza per conquistare a sè e all'Italia l'ambito primato. Gli arriderà la vittoria? Tutta la sua Thiene è unita nell'augurio di poterlo salutare trionfatore.

Marostica

LICENZIATI CL. 5.a MASCHILE

Bonato Ampelio, Carli Albino, Campagnolo Giovanni, Cecchin Angelo, Contro Dario, Costa Lino, Crestani Narciso, Cuman Giovanni, Cuman Antonio, Dall'Agnol Domenico, Donadello Ferruccio, Gasparotto Pietro, Marchetti Antonio, Marcon Giovanni, Morello Giovanni, Munari Pietro, Pasqualotto Angelo, Rodighiero Attilio, Scomazzon Angelo, Tamiazzo Emilio, Toniolo Guerrino, Tres Angelo, Venezian Giovanni, Vedovello Virgilio, Zonta Giuseppe.

Privatisti: Bordignon Giovanni, Bonan Virginio, D'Angelo Antonio.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 8 agosto:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1942 — Giovanotti di coperta con navigazione 194 — Mozzi di coperta senza navigazione 160 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 30 — Fuochisti 140 — Carbonai 929 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 29 — Guatteri 52 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Gazzetta Bellunese

Nelle organiz azioni sindacali

Il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante nella sua qualità di Presidente del Comitato Intersindacale, ha inviato a tutti i dirigenti le organizzazioni Sindacali Provinciali la seguente circolare:

Ricordo a tutti i responsabili, che le organizzazioni sindacali non sono delle semplici associazioni di mutua assistenza, ma sono organi delicatissimi per l'attuazione dello stato corporativo.

Pertanto i dirigenti responsabili delle varie organizzazioni devono tenere sempre presente che l'interesse individuale e collettivo da essi tutelato non deve mai sovrapporsi all'interesse generale della produzione.

Le organizzazioni sindacali in genere: Federazioni e Unioni che siano, non sono solamente organizzazioni a tutela di interessi di categoria ma sono organizzazioni corporative nell'interesse della massima potenziazione della produzione.

Tutte le forme di ostruzionismo e di cavillosità che fossero usate dai dirigenti responsabili degli uffici dimostrerebbe in essi incomprensione del problema corporativo e inettitudine quindi a ricoprire posti di responsabilità e di comando.

La massa dev'essere saggiamente guidata dai dirigenti i quali devono essere i primi giudici delle aspirazioni dei consociati tutelando quelle che rientrano nella giustizia distributiva economica del Regime disdegnando le altre che fossero residui di spiriti egoistici o classisti.

Le organizzazioni sindacali non devono essere uffici dove si cavilla per la difesa dell'interesse particolare ma invece uffici dove si plasma la nuova coscienza delle forze economiche tutelandole nelle legittime aspirazioni e inquadrandole per un maggior rendimento produttivo equamente distribuito.

Conclusioni segnalerò alle superiori gerarchie.

1) Tutti quelli uffici che facessero della accademia anzichè del lavoro.

2) Tutti i dirigenti responsabili che ostacolassero ingiustificatamente le composizioni delle vertenze sull'applicazione delle leggi sindacali o dei patti di lavoro.

3) Tutti quelli uffici che non applicassero un criterio di giusta difesa verso i consociati trascurandone alcuni e preferendone altri.

4) Tutti quei dirigenti che ommettessero di fare presso i consociati suadente propaganda dell'idea corporativa fascista e con la loro condotta anche semplicemente passiva permettessero nelle masse economiche il permanere o il formarsi di una coscienza economica non fascista. Cordiali saluti fascisti. — Il Segretario Federale: Avv. Dino Gusatti Bonsembiante.»

In Tribunale

Presidente DeM urtas; P. M. cav. Dal Bianco; cancelliere Mocnik.

In istato di arresto è comparso Speranza Alessandro di Giovanni di anni 17, nato a Bergamo e residente a Farra di Feltre ed a piede libero è comparso pure Pocchiesa Rosso Dante di Gio Batti di anni 18, natoi n Svizzera e residente a Padola.

Il primo era imputato di furti qualificati commessi in danno di varie persone nel Feltrino. Tutti e due poi erano imputati di correità in furti semplici di capi di vestiario, biancheria ecc. in danno di Centa Giuseppe da Farra di Feltre.

Lo Speranza è stato condannato ad un anno, un mese e 22 giorni di reclusione e l'altro a mesi tre e giorni 27.

— De Boni Luigi Rizieri di Luigi di anni 48 da Pedavena di Feltre, deve rispondere di furto commesso la notte dal 27 al 28 febbraio del corrente anno a Mussoi, presso Belluno, ove si impossessò di un orologio d'argento, di una catena di nichel, del valore di L. 100 circa, in danno di Sommacal Angelo di anni 54, togliendo gli oggetti dalla stalla da un ripostiglio, abusando della fiducia derivante da relazioni di temporane acoabitazione.

Attesa la recidiva specifica, il De Boni, che venne arrestato solo il 7 luglio scorso, si busca sette mesi di reclusione.

— Per direttissima sono comparsi in istato di arresto Zampolli Pietro di Giuseppe di anni 19 e Mascagnin Attilio di Amedeo di anni 16, entrambi da Forno di Zoldo.

Come dicemmo ieri, erano stati arrestato dai carabinieri sotto la imputazione di furto qualificato in danno di Remor Ines, il primo ed il secondo per ricettazione.

Lo Zampolli, data la minore età, viene condannato a 5 mesi col perdono, l'altro viene assolto perchè il fatto non costituiva reato.

Terza crociera mediterranea

L'Ufficio Stampa del Comitato provinciale dell'. N. B. comunica:

Il 1.o settembre prossimo avrà inizio la III Crociera Mediterranea per gli avanguardisti.

La quota di partecipazione è stata stabilita in L. 500 per gli avanguardisti e L. 1000 per gli ufficiali.

Le iscrizioni restano aperte a tutto 15 agosto. Tutti coloro che intendono parteciparvi, debbono presentarsi, per avere le istruzioni opportune, al Comitato dell'O. N. Balilla.

L'itinerario della III Crociera è il seguente: Genova, Napoli, Cagliari, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Civitavecchia, Roma.

Varie di cronaca

I corsi di contabilità per piccoli industriali ed artigiani avranno inizio presso il R. Istituto Industriale il 20 corr. alle ore otto e dureranno una ventina di giorni.

Le iscrizioni al corso sono completamente gratuite e si riceveranno presso il Consiglio provinciale dell'Economia, la Federazione delle Comunità artigiane e la Unione industriale fascista fino a tutto il 19 corr.

— Temperatura minima di ieri 15 centigradi e massima 25.

— Questa sera grande concerto a Mirapiave con partecipazione di professori concittadini. Inizio alle ore nove.

La scuola bellunese alla scuola somala

Il Segretario Prov. dell'Ass. Naz. Fascista della Scuola della nostra Provincia maestro Cappello ha consegnato al maestro e collega Fernando Zanon il seguente saluto per la Scuola Somala:

«On. Direzione delle Scuole Primarie della Somalia - Mogadiscio - Il Camerata e collega Fernando Zanon di Belluno membro del nostro Direttorio e inviato speciale del «Popolo d'Italia» alla prima gita nazionale di propaganda in Somalia, è incaricato di recare agli educatori e agli allievi delle scuole Somale, il saluto fascista delle scuole tutte della provincia di Belluno.

Nel fecondo periodo di opere che il Regime va esplicando per ricondurre la nostra adorata Italia sulle vie di una nuova grandezza, il saluto della scuola dell'Alpe alle consorelle della nostra più meridionale terra coloniale dev'essere di auspicio, perchè dalle frontiere dolomitiche a quelle equatoriali, una sola è la parola d'ordine, ed una sola è l'idea che ci sorregge: la parola del Duce e l'idea dell'Impero.

Vogliano accogliere i benemeriti educatori di Somalia, il nostro modesto e riconoscente omaggio per quanto essi fanno, a prezzo di inauditi e talvolta ignorati sacrifici affinchè, anche nelle più remote lontananze dei nostri domini, la Patria nostra sia rispettata, temuta, e soprattutto amata.

Coi sensi del più affettuoso e fascistico cameratismo. — Il Segretario del Direttorio Provinciale dell'On. N. F. I.: Lorenzo Cappello.»

Concorso Regionale Magistrale

Si avvertono gli interessati che venerdì 16 corr. alle ore 9 avrà luogo nel locale del R. Istituto Magistrale di Belluno la prova scritta del concorso Magistrale Regionale. Per eventuali schiarimenti rivolgersi al Preside dell'Istituto Magistrale che è il Preside della Commissione di vigilanza.

Listino

Listino dei prezzi delle merci sottoindicate, fissati nel mercato settimanale del giorno 3 agosto 1929:

Granoturco vecchio al Q.le da L. 110 a 115 — Fagioli vecchi da 180 a 250 — Sorgogrosso da 85 a 90 — Frumento da 115 a 120 — Patate da 75 a 80 — Vino da pasto da hl. 140 a 180 — Fieno al Q.le da 28 a 35 — Stramaglie da 14 a 17 — Legna da ardere da 14 a 16 — Buoi e manzi a peso vivo da 340 a 400 — Vacche da 280 a 340 — Vitelli a peso vivo da 420 a 500 — Uova la dozzina a 5.40 — Polli e galline al Kg. da 7.50 a 8 — Tacchini da 7 a 7.50 — Maiali lattonzoli al capo al Q.le da 100 a 150.

Cronaca di Agordo

IL SERVIZIO VIGILANZA PER LA COPPA DELLE ALPI.

Per il passaggio dei concorrenti alla Coppa delle Alpi, che avverrà venerdì 9 corr. dalle ore 8.30 in poi, è stato disposto un speciale servizio di vigilanza e di pronto soccorso sia lungo la nostra zona che nella Piazza Vittorio Emanuele ove è posto il controllo.

Anche la Direzione della nostra ferrovia ha preso delle misure per preavvisare con guardiani, oltre ai segnali fissi, i passaggi a livello siti tra la Muda e la Valle.

I FUNERALI DEL RAG. FURLANETTO.

Ieri mattina si svolsero i funerali del compianto rag. Furlanetto qui decesso in seguito al tragico incidente automobilistico di domenica scorsa. Dopo la benedizione, la salma, accompagnata dai fratelli, amici e da cittadini, venne trasportata a mezzo auto a Montebelluna.

Alle ore undici di oggi, dopo rapida malattia, cessava di vivere in età di anni 75 il

Prof.

Egisto Massone

fu Leopoldo

Pittore veneziano di elezione

che tutta la vita aveva consacrata agli ideali dell'Arte e della Patria.

La moglie TERESA FADA Vedova MASSONE, la sorella AMELIA Vedova GLAUER e la nipote VERA GLAUER ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno in Venezia nella Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari il giorno *nove* Agosto corrente ad ore 9.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori, ringraziando i buoni che rivolgeranno un affettuoso pensiero all'indimenticabile Scomparso.

VENEZIA, 7 Agosto 1929 - VII

Prem. Imp. E. Ricordini e C. — Tel. 3290.

NOTIZIE RECENTISSIME

I passaggi dei concorrenti al circuito aereo d'Europa

BASILEA, 7

Ecco l'ordine di passaggio a Basilea dei concorrenti al circuito aereo di Europa. Alle 11.50 è partito 1. Carberry C. alle 12,00 Nehring; alle 12.13 Gelmetti e Guazzetti alle 12.15 Lemerre, alle 12.15 Benassati, alle 12.16 Briad, alle 12.20 Castaldi alle 12.23 Miss Spooner, alle 12.24 Lombardi e Bottalia, alle 12.51 Stoppani, alle 12.59 Ferrarin, alle 13 Mazzotti.

GINEVRA, 7

Quaranta concorrenti dello «Challenge internazionale di turismo aereo sono giunti oggi in volo a Ginevati oggi il Console generale d'Ita'ungo percorso. Fra i primi a giungere sono stati i quattro apparecchi Romeo, i tre Breda ed altri tre del gruppo Fiat. Il quarto aeroplano Fiat che partecipa alla prova e che è pilotato da Donati è stato fortemente ritardato alla partenza di Parigi, tuttavia anche Donati è riuscito a compiere la tappa di Ginevra. I concorrenti sono ripartiti, dopo un breve rifornimento, puntando su Lione e Marsiglia. Solo quattro concorrenti sui 40 arrivati sono rimasti stasera a Ginevra: essi sono due svizzeri, un tedesco e un francese.

A salutare i concorrenti italiani, sul campo di Cointrin si sono trovati oggi i Console generale d'Italia marchese Costantin de Chateauneif, il conte Cinci, segretario del Fascio, ed altre personalità della colonia italiana di Ginevra nonchè diversi funzionari della società delle Nazioni tra cui il comandante Brivonesi. Si annucia frattanto che nella tappa di Basilea sono stati eliminati due aeroplani tedeschi per guasti al motore. Anche un aeroplano italiano il H. settimo del cantiere navale triestino ha dovuto ritirarsi a Basilea in seguito a capotamento.

Ecco intanto l'ordine dei passaggi Carberry arriva alle 13.31, e riparte alle 13.59; Altemier arriva alle 14.11 e riparte alle 14.15; Miss Spooner arriva alle 14,13 e riparte alle 14.38; Broad arriva alle 14,15 e riparte alle 14.18; Gelmetti arriva alle 14,20 riparte alle 15.32; Castaldo arriva alle 14.25 e riparte alle 14,32; Suster arriva alle 14,33 riparte alle 14.48; Guzzetti arriva alle 14.33 riparte alle 15,32. Gli altri concorreni italiani sono arrivati e partiti rispettivamente: Colombo alle 14,33 e 15.04; Lombardi 14.37 e 15.48; Mazzotti 14.41 e 15.15; Benassatti 14,14 e 15.32; Ferrarin alle 14.55 e 15.24; Donati 15.27 e 16.37.

Mano a amno giungono i rimanenti aviatori. Alle 16.11 quando or mai nessuno se l'aspetta è giunto improvvisamente anche Donati. Diciamo inaspettatamente perchè si tra detto che Donati aveva fatto ritorno ad Orly e non sarebbe più partito.

All'arrivo assistevano numerosi italiani. Donati era due volte partito dal campo di Orly e due volte costretto a tornare indietro. Infine una terza volta riuscì a mettersi in regola e marciando alla media di 150 all'ora, è giunto a Basilea. Donati ha lasciato capire di ripromettersi di guadagnare il tempo perduto

Così tutti i concorrenti italiani hanno felicemente effettuata la prima tappa. Senonchè disgraziatamente Stoppani, che come abbiamo detto è giunto alle ore 12.51, percorrendo felicemente la tappa Parigi-Basilea, è incorso in un incidente banale, il quale lo ha costretto a ritirarsi dalla gara. Infatti mentre sorvolava la montagna l'apparecchio si trovava costretto a procedere ad un atterraggio nelle vicinanze di Laufen.

Lady Bailey fa da staffetta ai concorrenti della Coppa aerea

MILANO, 7

L'intrepida aviatrice inglese lady Bailey è esclusa dalla gara ufficiale del Circuito turistico d'Europa per essere arrivata con l'apparecchio sul campo di Orly ad iscrizione chiusa, ed è partita dal luogo di adunata col proposito di fare da staffetta ai concorrenti ufficiali.

Lady Bailey segue infatti fedelmente il corso tracciato dal regolamento atterrando e sostando nelle località prescritte; una inadempienza: la durata della sosta. Infatti l'aviatrice, disimpegnate in anticipo le formalità di rito, riprende immediatamente quota per continuare senza indugio la sua audace e veloce corsa nel cielo di Europa.

Poco prima delle ore 12 Torino segnalava all'aerodromo Pensuti a Taliedo il passaggio da quella città di Lady Bailey. Siccome all'aerodromo tutto è pronto per accogliere i concorrenti, i commissari non ebbero molto da faticare per regolare l'atterraggio dell'apparecchio staffetta.

Alle 12.50 precise, lady Bailey con sicura manovra prendeva terra felicemente, fatta segno a particolari attenzione di plauso e di simpatia. L'intrepida aviatrice, che non appariva punto affaticata della lunga corsa, sbrigate le pratiche di rito, dopo consumata una piccola colazione e dopo solo dieci minuti di sosta, rimetteva in moto i motori e prendeva quota puntando verso Venezia.

La cronaca per ora non ha altro da registrare oltre l'arrivo di lady Bailey. In base ai calcoli si presumeva che qualcuno degli apparecchi più veloci potesse arrivare a Taliedo verso le 20.30, e per questo il controllo è stato tenuto aperto fino alle ore 20.40, in modo da poter accogliere gli apparecchi. La precauzione però non valse a nulla perchè nessun apparecchio ha preso terra.

Tragica morte del fratello d'una vittima del "F 14,,

POLA, 7

Un'impressionante sciagura automobilistica si è verificata stamane, in località S. Quirino, sulla strada che da Sanvincenti porta a Dignano, nei pressi della chiesa cosidetta di Briganti.

Una grossa macchina «Ansaldo», di proprietà del garage Guarnieri, di Pola, pilotata dal sottotenente dell'arma aeronautica Ettore Uicich da Pisino, a bordo della quale si trovava la fidanzata dello stesso, signorina Gemma Diritti, da Pola, e il fratello di lei, Giovanni, per evitare una macchina proveniente in senso inverso, causa la violenta sterzata andava a cozzare contro un palo telegrafico che per la violenza dell'urto veniva abbatuto.

Nel mentre la signorina ed il fratello venivano proiettati a parecchi metri di distanza, rimanendo illesi, l'Uicich, colpito in pieno dal volante, riportava gravissime lesioni allo sterno. Soccorso dai passeggeri dell'altra macchina, veniva trasportato all'ospedale di Pola, ma durante il tragitto il poveretto decedeva. La salma è stata trasportata alla camera mortuaria dell'ospedale.

L'Uicich era un valorosissimo pilota. Da circa un anno si trovava alla 192.a squadriglia tipo «S. Maria» distinguendosi per la sua eccezionale abilità. Aveva partecipato alla crociera aerea del Mediterraneo orientale ed in questi giorni stava godendosi una meritata licenza. Un tragico destino ha tolto alla famiglia Uicich l'ultimo superstite. Il padre dell'Uicich, infatti, tenente volontario, ex irredento, nell'esercito italiano, moriva sul campo dell'onore, e il fratello, sottocapo della R. Marina, periva eroicamente col sommergibile «F. 14»: proprio ieri ricorreva il primo anniversario della sciagura. Ad un anno di distanza, nello stesso giorno in cui dalla bara d'acciaio adagiata nel bacino grande del Cantiere Navale Scoglio Ulivi, veniva estratto il cadavere dell'eroico marinaio, il fratello, che pure aveva sfidato i cieli, moriva tragicamente, vittima di un banale incidente automobilistico.

L'epilogo del processo Zaramella
Anacleto Mariani assolto

PADOVA, 7

E' terminato oggi il processo a carico di Anacleto Mariani imputato dell'assassinio del giornalaio Zaramella. Come è noto l'arresto del Mariani, avvenne nello scorso aprile e fu piuttosto movimentato.

In un primo tempo il Mariani si ribellava ai carabinieri estrando anche una pistola, poi rimaneva abbattuto, e quindi tentava suicidarsi ingoiando un veleno che aveva a portata di mano.

Il processo si è iniziato il 30 Luglio e essendosi concluso oggi, è durando esattamente otto giorni.

Nel corso del suo svolgimento furono uditi un buon numero di testi a carico e a difesa che però non portarono molta luce sul fatto che ancora si avvolge nel mistero.

La discussione iniziatasi, lunedì con la prima parte della requisitoria e con l'arringa del Patrono di P. C. avv. Lodi di Vicenza si è conclusa nelle prime ore d'oggi.

Gli avv. della difesa comm. Toffanin e avv. Cavagnis, con due arringhe elaboratissime hanno sostenuto l'inesistibilità del fatto escludendo assolutamente il Mariani di avere provocato la morte del Zaramella.

Hanno concluso chiedendo un verdetto assolutorio.

Il P. M. aveva precedentemente ai difensori conclusa la sua requisitoria, escludendo l'omicidio premeditato, ammettendo l'omicidio preritenzionale e chiedendo che il Mariani venisse condannato in tale senso.

Alle 16.15, l'aula viene sgombrata e s'iniziano le operazioni per il verdetto.

Le porte vengono riaperte alle ore 16.45; e si dà subito lettura del verdetto pronunciato dai giurati. Nel loro responso i giurati pur ammettendo il fatto non hanno dichiarato autore del fatto stesso il Mariani. Per la resistenza all'arma egli veniva ritenuto responsabile.

In base a tale responso il Presidente ha assolto il Mariani dal reato di omicidio premeditato in danno del giornalaio Zaramella condannandolo per imputazione di resistenza ad anni 1 e mesi 8 di reclusione.

Presidente: comm. Maraglia; P. M. comm. Messaci; canc. Biamanti.

Severe disposizioni in Croazia per l'anniversario di Radic

VIENNA, 7

(Vice) Domani ricorre l'anniversario della morte di Stefano Radic. Il prefetto di Zagabria ha vietato qualsiasi manifestazione commemorativa adducendo che i comunisti intendono approfittare di tale ricorrenza per rinnovare disordini.

Compiuto il giro del mondo
Eckner abbandona lo Zeppelin?

BERLINO, 7

(F.B.) Giunge notizia che compiuto questo volo dello Zeppelin, il comandante Eckener lascierebbe il comando dell'aeronave. Egli stesso avrebbe comunicato ad un suo amico che questo sarebbe stato l'ultimo suo volo, giacchè intende dedicarsi all'industria aeronautica.

Il Presidente del Reich ha invitato Eckner a passare di ritorno dall'America su Berlino, poichè si calcola che il dirigibile, partendo questa notte da Lakshurst, possa trovarsi sopra questa parte del continente europeo verso l'11 agosto.

Una sentenza della Cassazione sulla responsabilità ferroviaria

ROMA, 7

La Corte di Cassazione, terza sezione civile, ha pronunciata una sentenza molto importante in materia di responsabilità delle Ferrovie dello Stato e di efficacia delle inchieste amministrative compiute dall'azienda.

La massima decisa è questa: «Gli accertamenti compiuti per legge dalle FF. SS. (inchieste amministrative) su incidenti di esercizio non possono considerarsi «atti di parte», avendo essi una fisonomia e un valore di legalità anche agli effetti della risoluzione d'una vertenza giudiziaria. Sè vale opporre che tra viaggiatore e pubblica amministrazione interviene un rapporto contrattuale, avente per obbietto il trasporto della persona, dovendosi tener presente che l'esercizio delle ferrovie assunto dallo Stato ha precisamente di mira la tutela degli alti interessi della pubblica economia. Nella fattispecie, un disastro ferroviario è stato ritenuto causato da forza maggiore».

Il fatto è, in breve, questo: nel disastro ferroviario di Badolato, avvenuto il 9 ottobre 1925 e nel quale un intero treno precipitava nel fiume e veniva travolto nelle acque, perirono diciotto viaggiatori, fra i quali tale Antonio Lacopo, i cui eredi intentarono causa all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per ottenere un indennizzo. Il Tribunale di Catanzaro prima, la Corte d'Appello delle Calabrie poi, ed ora la Cassazione hanno respinta la domanda di indennizzo, basandosi sull'inchiesta compiuta dalla Azienda delle FF. SS. la quale acertò che «la caduta del treno prodotta dal crollo del ponte Ponzo fu inevitabile conseguenza del caso fortuito consistente nell'improvviso scatenarsi di una piena eccezionale, imprevedibile, che si abbattè con irresistibile travolgente furia sull'opera d'arte per fatale e sinistra coincidenza proprio nel momento in cui il treno avanzava sul ponte, onde trovarono la morte, oltre al Lacopo altri 17 viaggiatori, miseramente scomparsi nei gorghi impetuosi dell'ingrossato torrente e nelle onde del Mar Jonio».

La Corte ha, così, prima riconosciuto il valore legale, anche agli effetti della soluzione divertenze giudiziarie, alle inchieste amministrative che vengono espletate nel caso di incidenti di esercizio, e poi ha ammesso il caso di forza maggiore.

Rilievi nel lago di Nemi per individuare la seconda nave

ROMA, 7

Questa mattina si è proceduto nel Lago di Nemi ad un importante rilievo, per individuare con maggior precisione la posizione della seconda nave romana.

Come è noto la nave si trovava, all'epoca dell'inizio dei lavori, ad una profondità di circa 22 metri; siccome le pompe hanno abbassato il livello di oltre 7 metri, la nave si trova ora alla profondità di circa 15 metri.

Alla presenza del Ministro della Pubblica Istruzione, del direttore generale delle Belle Arti e di altre personalità, il palombaro è sceso nelle acque compiendo gli opportuni rilievi.

Il compiacimento del Duce per l'attività dell'"Italica,,

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Chigi il senatore Visconti di Modrone, presidente dell'Italica, il quale gli ha presentato una diffusa relazione sull'opera svolta in questi mesi dall'Istituto ed ha sottoposto alla sua approvazione il programma delle manifestazioni future. Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto per la ininterrotta e feconda attività dell'Istituto.

Il contratto di lavoro nell'industria della seta

ROMA, 7

Oggi, presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'avv. Carlo Alberto Sabbatini, segretario del Consiglio nazionale delle Corporazioni, assistito dal dr. Rosario Purpura, si sono riuniti i rappresentanti della Confederazione generale fascista dell'industria italiana e della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria per portare a conclusione l'esame e la discussione dei punti controversi del contratto collettivo nazionale di lavoro per la trattura e torcitura della seta.

Erano presenti per la Confederazione dell'industria, il prof. Balella, l'avv. Toscani, il comm. Gallese, il dr. Arimatei, e il dr. Piano.

Mercè lo spirito di collaborazione che ha animato il corso delle difficili trattative è stato possibile raggiungere l'accordo su tutte le clausole del contratto. I punti più controversi erano quelli relativi alle ferie, alla indennità di licenziamento, alle clausole disciplinari, nonchè alle multe per difetti di lavorazione, alle trattenute per risarcimento di danni. Su questi punti è stato raggiunto l'accordo con completa soddisfazione per i datori e per i lavoratori.

Per il personale dell'Aeronautica

ROMA, 7

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 8 Luglio 1929 N. 1344 concernente l'indennità da corrispondere al personale civile e militare della R. Aeronautica permanentemente comandato nei cantieri campi e stazioni aerologiche.

La Coppa delle Alpi
L'arrivo dei concorrenti alla tappa di Villacco

VILLACCO, 7

I partecipanti alla Coppa Internazionale delle Alpi hanno raggiunto oggi nel pomeriggio la prima delle cinque tappe.

Delle 80 macchine partite stamane da Monaco dopo aer seguito il prestabilito itinerario attraverso Traunstein - Treillassing - Radstadt Oberdrauburg e Kotschach, 77 hanno tagliato il traguardo. Si notano tre ritiri mentre altri tre concorrenti sono stati squalificati per aver avuto aiuti da estraneo.

Ecco la classifica: 1. Wenzler (Mercedes Benz) in ore 6.39; 2. Kimpi (Mercedes Benz) in ore 6.49 3. Vittich (Mercedes Benz) in ore 7.2.

Nella categoria signore si trova in testa alla classifica Tilly Moto su «Suma Tatra» in ore 8,9.

Domani alle ore 4.30 sarà dato il via per la seconda tappa.

PUGILATO
Un incontro degli azzurri con i giuliani a Fiume

FIUME, 7

In base ad un telegramma pervenuto al Commissario della Federazione Pugilistica Italiana per il Carnaro, capomanipolo Cardo, resta stabilito che in una grande serata pugilistica verrà opposta a Fiume la squadra nazionale azzurra reduce da Budapest alla rappresentativa giuliana.

La manifestazione avrà luogo martedì 13 corrente nella Sala Bianca. Ecco il programma degli incontri:

Pesi welters: Jugo Umberto dell'A. P. Fiumana contro Pegan Gino dell'A. P. Triestina — Foglia Armando, campione italiano, contro Culliap Carlo dell'U. S. Triestina — Piazza Ottone, campione italiano, contro De Laurentis Amedeo dell'U. S. Triestina.

Pesi mosca: Saracini Cesare, campione italiano, contro Cernaz Vittorio dell'Aspe di Trieste.

Pesi gallo: Rodriguez Edelweiss, campione italiano, contro Gattolin Carlo dell'A. P. Triestina.

Pesi piuma: Portaleone Argento, campione italiano, contro Zivcovich Tommaso campione della Venezia Giulia.

Pesi leggeri: Le Horatis Amilene campione italiano contro Logaver Ugo dell'A. P. Fiumana.

Pesi medio-massimi: Meroni Clemente campione italiano contro Danielis della V. Legione Milizia Ferr.

Pesi massimi: Malatesta Lodovico campione italiano contro De Stabile Mariano dell'U. S. Triestina.

Le direttive di Turati per la propaganda del tennis

ROMA, 7

La segreteria generale del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano comunica:

L'on. Turati commissario del C. O. N. I. e presidente della Federazione italiana di Lawn Tennis, ha ricevuto i delegati regionali della Federazione stessa sigg. Fabio Clerici (Lazio) ing. Avitabile (Campania), conte Boretti Lamini (Toscana Umbria), rag. Masetti (Emilia Marche), Fernando Pellegrini (Piemonte), Conte Alberto Lonacossa (Lombardia), Camillo Ditale (Liguria), Alessandro Prudel (Venezia Giulia), i quali gli sono stati presentati dal segretario della F. I. L. T. signor Gaspare Cataldo. Era presente il dott. Favia del Core, segretario generale del C. O. N. I.

L'on. Turati, udita la breve relazione del segretario della F. I. L. T. circa l'attività tennistica delle provincie e le esigenze della ragione non chè su altri membri nel corso di una riunione svoltasi nella mattinata presso la sede della federazione, ha detto ai delegati regionali i suoi intendimenti per la propaganda nelle provincie e per l'inquadramento e la disciplina nelle nuove iniziative tennistiche.

L'on. Turati ha preso atto con compiacimento di quanto è stato fatto finora per aumentare il numero dei giocatori e migliorarne la qualità ed ha precisato i compiti dei delegati regionali, specialmente nei riguardi del coordinamento e del controllo delle attività nascenti.

Infine l'on. Turati ha incitato i delegati a dare un'opera assidua e tenace affinchè anche il tennis come molti altri sports abbia in Italia il massimo sviluppo specialmente nella classe studentesca.

75 mila lire chieste al "Bologna,, dai calciatori uruguaiani

MONTEVIDEO, 7

(A.A.) L'Associzione uruguayana di Football ha iniziato nei confronti del «Bologna F. C.» un'azione per rifusione di danni.

Com'è noto domenica scorsa l'undici bolognese avrebbe dovuto incontrarsi a Montevideo con la Rappresentativa uruguayana, ma la partita fu dovuta sospendere perchè la squadra italiana non giunse in tempo.

L'Associazione uruguayana chiede a compensazione dei danni che essa asserisce di aver subito la somma di 4000 pesos oro (oltre 75 mila lire italiane).

Il varo d'un sommergibile nei cantieri di Monfalcone

TRIESTE, 7

Con una cerimonia di carattere prettamente privata è stato felicemente varato a Monfalcone il sommergibile *Fratelli Bandiera*, il primo della seconda serie di sommergibili che la R. Marina ha commesso al Cantiere Navale Triestino.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 0/0	68 20	68 25	68 40	68.25
Consoli 5 0/0	78 80	78.75	79 70	79.78
Obb. Venezie	—,—	—,—	72.52	72 86
Bancari				
Banca d'Italia	1900 —	1900 —	—,—	1750,—
Banca Comm.	1388 —	1386 —	1392 —	1382 —
Banca Credito	560 —	563,—	563 —	562 —
Banco Roma	118 —	118,—	119 —	117,—
Cred. Italiano	838 —	843 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500 —	504,—	—,—	—,—
B. d'America	205 —	205,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	368 —	369,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	99 —	98,50	98,—	98,—
Mediterranea	727,—	727,—	—,—	—,—
Meridionali	1162 —	1168,—	—,—	—,—
Rubattino	513 —	512,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	140 —	140,—	138,—	138,—
Costr. Venete	256 —	255,—	—,—	—,—
Saturnia	92 —	91,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	275,—	275,—
Tess. li e Man.				
Cot. Cantoni	4290 —	4290,—	—,—	—,—
Cot. Turter	136 —	136,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	780 —	778,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	450,—	450,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	121,—	121,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	297 —	293 —	—,—	—,—
Cot. Veneziano	166,—	164,50	166 —	165 —
Fil. Coc. Cant.	886 —	880,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1036 —	1025,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1310 —	1300,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	918 —	914,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	265 —	265,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	5990,—	5986,—	—,—	—,—
Fole de Chà	234 50	232,—	234 —	232,—
Lin. Can. Naz.	309,50	305,—	—,—	—,—
Lan. Rotondi	156,—	160,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	92,—	91,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	40,—	40,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	82,75	90,—	—,—	—,—
B. Res. Varzi	762,—	768,—	—,—	—,—
Lan. Tosi	280 —	278 —	—,—	—,—
Varedo	47,—	47,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	88,—	87,25	—,—	—,—
Fernasconi	125,—	125,—	—,—	—,—
Unione Man.	869 —	869,—	—,—	—,—
Ven. Conteri	—,—	—,—	1910,—	1910,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	26,75	26 75	—,—	—,—
Ansaldo	145,—	145,—	—,—	—,—
Ilva	237,75	238,—	—,—	—,—
Metallurgica	199,—	199,—	—,—	—,—
Fiba	49,—	49.30	—,—	—,—
Monte Amiata	266,—	260,—	—,—	—,—
Montecatini	261,—	260,50	261,25	261,—
Breda	138,—	138,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	543,50	539,50	545 —	540,50
Isotta Frasch.	219,—	218,50	—,—	—,—
Bianchi	64,—	63,75	—,—	—,—
Miani Silvestri	76,—	76,—	—,—	—,—
Reggiane	85,—	83 75	—,—	—,—
Dalmine	139,50	140 —	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	80,—	80,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	282,—	283,—	289,50	290,50
Ellet. Bresciani	466,—	460,—	—,—	—,—
Dinamo	205,50	207,—	—,—	—,—
Bresciana	216,—	215,—	—,—	—,—
Adamello	256,50	255,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	235,—	233,—	—,—	—,—
Emiliana	497,—	500,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	482,—	484,—	—,—	—,—
Eseo	128,—	129,50	—,—	—,—
Edison	879,50	875,—	—,—	—,—
Edison Post.	625,—	625,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	150,—	149,50	—,—	—,—
Tirso	221 —	221,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	347,50	347,—	—,—	—,—
Vizzola	960,—	954,—	—,—	—,—
Fer. di Elettr.	306,—	306,—	—,—	—,—
Valdarno	195 —	193,—	—,—	—,—
Tecnomasio	114 50	113,75	—,—	—,—
Terni	409,—	406,—	407,—	—,—
Is. Elettrici	112,50	112,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	148,—	147,50	—,—	—,—
Ind. Zuccher	720,—	720,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	770,—	770,—	—,—	—,—
Past. Baroni	56,—	54,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	89,—	89,—	—,—	—,—
Culinelli	238,—	238,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,50	5,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	503,25	499,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	194,—	194,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	106,—	107,—	—,—	—,—
Beni Stabili	866,—	863,50	—,—	—,—
Grandi Alber.	71,—	71,50	74,—	73,50
Diversi				
Ichelli	23,—	23,—	—,—	—,—
Gas Torino	241,75	240,—	—,—	—,—
Mira Lanza	56,—	58,—	—,—	—,—
Petroli	43,50	42,50	—,—	—,—
Eridania	435,—	432,—	—,—	—,—
Italo Ame.	364,—	360,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1249,—	1255,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	256,—	256,—	—,—	—,—
Rinascente	84,—	84,—	—,—	—,—
Brasital	152,—	151,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	326,—	329,50	—,—	—,—
Spalato	214 —	214,—	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	5365,—	5390,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,93	74,97	74,93	74,88
Zurigo	367,67	367,95	368,—	368,—
Londra	92,77	92,78	92,80	92,80
Olanda	7,68	7,66	—,—	—,—
Spagna	279,60	279,75	279,—	279,—
Belgio	2,62	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,65	56,65	56,65	56,62
Bucarest	11,35	11,35	11,35	11,30
Argentina oro	18,30	18,30	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,12	19,12
" cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,65	—,—	—,—
Budapest	3,35	3,34	3,33	3,33
Atene	24,80	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 7. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 468 — Banca Italo Brit., ser. A. 503 — Id. id. B e C 503 — Adria 108 e mezzo — Cosulich 98 e mezzo — Libera Triestina 137 — Lloyd 601 — Premuda 365 — Gerolimich vecchie 270 — Martinolich 154 — Tripcovich 205 — Assicurazioni Generali 5350 — Riunione Adriat. prima serie 2270 — Id. id. seconda serie 2270 — Forze Idrauliche 216 — Cantiere Navale Triestino 76.75 — Cementi

Cambi: Parigi 74.86 — Londra 92.785 — New York 19.12 e mezzo — Zurigo 368 — Madrid 279 e mezzo — Amsterdam 766.12 e mezzo — Berlino 455.60 — Bucarest 11.33 — Praga 56.59 — Vienna 269.55 — Zagabria 33.59 — Bruxelles 265 e 3 quarti — Budapest 333.35 — Oslo 510 — Tirana 367 e 3 quarti.

Il mercato dei cereali

MILANO, 7

Frumento; largamente trattato, andamento sostenuto. Apertura agosto 128.75 ottobre 131.40 dicembre 136.70. Chiusura 128.50 agosto 129.10 ottobre 131.55 dicembre 137.

Granoturco; largamente trattato, andamento sostenuto. Apertura contante 84.50, agosto 85.50, ottobre 81.50, dicembre 70.75. Chiusura contante 84.50, agosto 85.50, ottobre 82.85, dicembre 81.50.

Riso; discretamente attivo, andamento irregolare. Apertura agosto 156.50, ottobre 141.50, dicembre 141.75. Chiusura agosto 156.65, ottobre 141, dicembre 142.

Risone; Trascurato, andamento irregolare. Apertura agosto 110.40, ottobre 95.50, dicembre 96.60. Chiusura agosto 109.25, ottobre 96, dicembre 97.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 19.19-21 — Febbraio id. 19.28 — Marzo id. 19.37 — Aprile id. 19.45

La sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno CLXXXVII N. 221 - Cent. 25

Venerdì 9 Agosto 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] ... «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.30 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

I lavori della commissione finanziaria sospesi
per dar tempo a Snowden di cambiar opinione

L'AJA, 8

I lavori della Conferenza procedono veramente a tamburo battente. Si era pensato che la giornata odierna sarebbe stata esclusivamente occupata dalla costituzione delle due commissioni, politica e finanziaria ed invece oltre ad importanti colloqui si è avuta una riunione abbastanza movimentata dei due nuovi organismi che sono risultati così composti:

La nomina delle commissioni

Commissione politica: Presidente Henderson, membri per il Belgio, Hymans e Van Langenhoven, membri supplenti: barone Van Zuylen e De Ruelle. Per la Francia: Briand e Berthelot; per la Germania Sstresemann e Wirth; per l'Inghilterra, Thipps e Hoel Baker; per l'Italia, Grandi e Durazzo; per il Giappone, Adatci e Hirota, supplente Kuriyama.

Commissione finanziaria: Presidente Houpart (Belgio); membri per la Germania: Hilferding e Curtius; per il Belgio: Jaspar e Francqui; supplente: Gutt; per il Canadà, Peter e Larkin; per gli Stati Uniti, Wilson e in caso di assenza, Albert George; per la Francia, Cheron e Loucheur; per la Gran Bretagna, Snowden e Graham; per l'Italia, Mosconi e Pirelli; per il Giappone Adatci e [illegible]; per la Polonia, Zalewski e Mrozowski; per il Portogallo, Fernandez; per la Romania, Popovic e Titulescu, supplenti, Minurescu e Zoceano; per la Serbia, Marinkovic e Seberlinga, supplente Diuric; per la Cecoslovacchia Osusy e Tilem Pospisil.

I colloqui di Briand

Stamane Aristide Briand ha ricevuto la visita di Stresemann e Zalewski. Contemporaneamente il Ministro delle Finanze francesi, Cheron, conferiva con Venizelos e Francois. Il colloquio fra Briand e Stresemann è durato circa due ore, ma si mantiene il più assoluto riserbo. Tuttavia dalle dichiarazioni ufficiose raccolte nei circoli tedeschi della Conferenza, ci si può fare una idea approssimativa degli argomenti trattati dai due uomini di Stato.

In primo luogo è certo che i rappresentanti del Reich ritengono che la conferenza debba proseguire senza interruzioni i suoi lavori affinchè l'accordo sia raggiunto così sull'applicazione del piano Young, come sulle conseguenze politiche che ne risultino. Anche se la intesa non fosse raggiunta prima della fine di agosto, Stresemann non vedrebbe alcun inconveniente che i capi delle delegazioni attualmente all'Aja non si trovassero personalmente a Ginevra e che vi si facessero rappresentare in modo da non interrompere i loro sforzi in vista delle conclusioni delle deliberazioni dell'Aja.

Per ciò che riguarda lo sviluppo dei lavori della Conferenza, Stresemann si dichiara ottimista, ben rendendosi conto delle difficoltà che devono essere superate dopo l'atteggiamento assunto da Snowden. In proposito l'atteggiamento di Snowden non è di natura tale secondo l'opinione tedesca, di provocare un insuccesso finale della Conferenza, poichè si ritiene certa la possibilità di transazioni che possono essere ricercate e trovate nelle conclusioni dei periti relative alle prestazioni di natura.

Circa lo sgombero della Renania l'obbiettivo centrale della delegazione del Reich, non si è persa alcuna speranza, e si dice che la questione della Sarre sarà evocata per certo durante le discussioni in corso e ciò per il fatto che uno specialista della questione della Sarre, Voigt, fa parte della delegazione tedesca all'Aja.

Negli ambienti tedeschi si desidererebbe che questo problema fosse trattato direttamente dalla commissione politica.

La riunione delle commissioni

La commissione politica della Conferenza internazionale, riunitasi nel pomeriggio, su proposta del proprio presidente Henderson ha iniziato la discussione generale in primo luogo dello sgombero della Renania e in secondo luogo sulla proposta commissione di contestazione e di conciliazione. Hanno parlato soltanto Briand e Stresemann, e la discussione si è svolta in un tono amichevole. E' stato poi deciso di nominare una sottocommissione per studiare i problemi tecnici attinenti allo sgombero della Renania, questa sottocommissione comincerà i suoi lavori subito. Il presidente Henderson ha riassunto la discussione svoltasi tra Briand e Stresemann che ha richiarato alquanto la situazione.

Domani alle 16 la commissione politica proseguirà la discussione generale.

Nella riunione della commissione finanziaria, che ha pure avuto luogo nel pomeriggio, il Cancelliere dello Schacchiere Snowden ha dichiarato che è inutile stabilire il programma della commissione fino a tanto che non sarà data assicurazione che l'Inghilterra riceverà soddisfazione sui tre punti per essa principali del piano Young, e concernenti, come è noto, la modificazione delle percentuali di Spa, la divisione delle annualità condizionali e incondizionali e in terzo luogo le consegne in natura.

In seguito il sig. Cheron e S. E. Pirelli e il sig. Jaspar hanno osservato che è assolutamente impossibile rivedere i lavori degli esperti, dato che il piano Young è un tutto inscindibile. I tre delegati hanno soggiunto che il sig. Snowden metterebbe la Conferenza in un vicolo cieco se insiste nella sua proposta. In seguito, su proposta del sig. Jaspar, è stato deciso di aggiornare i lavori della commissione fino a sabato mattina per dar tempo al sig. Snowden di riflettere e cambiare opinione.

Un lucido commento
dell'"Osservatore Romano„

ROMA, 8

L'*Osservatore Romano* dedica l'articolo di fondo alla Conferenza dell'Aja. Dopo aver constatato che le considerazioni del Ministro Mosconi sono di una limpida chiarezza persuasiva, l'*Osservatore Romano* continua:

Un ostacolo da superare

«Se si fosse trattato di un colpo strategico per rendere palese, oltre le ultime incertezze, l'identità di interessi che stringe ormai il continente, quello di Snowden si dovrebbe dire un colpo da maestro. La stampa francese e tedesca, nella concorde relazione da punti di vista diversi ma per conclusione unanimi, ce lo possono attestare. E allora se così è lecito confidare, la conferenza saprà girare l'ostacolo posto dal Cancelliere dello Scacchiere, quando forse ei non pensava al fronte unico che ne avrebbe determinato, allora dovremo pur dire che questa prima nube sull'ampio e sereno cielo olandese non fu certo, nella caldura estiva, avanguardia di un ciclone; ma annuncio di più spirabil aere; anche perchè ci sembra valer bene il giusto monito dell'onorevole Mosconi.

«Se il favore con cui fu accolto il piano Dawes fu la determinante psicologica del suo successo, la fiducia nel piano Young non può non determinare anche per esso una fortuna forse superiore alle previsioni. Ciò che importa si è che sulla via della pace non ci siano pentimenti: sopratutto che in materia sì grave non ci si abbandoni alla tentazione di esperimenti nuovi. Non siamo in un gabinetto scientifico con prove e riprove in *corpore vili*.

«Sul suo letto di Procuste, circondata dai dottori dell'Aja, sta nientemeno che l'Europa, ma essa non è il pallido cadavere della «Lezione di anatomia» di Rembrandt che l'Aja conserva nella sua Pinacoteca, bensì una vita tormentata cui all'Aja dovrebbero dare conforto finalmente i primi palpiti della convalescenza».

Un commento della Tribuna

La *Tribuna*, commentando le dichiarazioni fatte dal Ministro Mosconi scrive:

«Nessun paese come l'Italia fascista può presentare tanta coerenza, dirittura, e continuità di condotta in un problema pesante quale è il problema dei debiti e delle riparazioni. Da questo punto di vista la posizione dell'Italia, alla quale la vittoria non ha dato nè bottino nè territori arricchiti (come l'Alsazia-Lorena), nè colonie, nè benefici indiretti finanziari, è in una posizione singolare non paragonabile a quella di alcun altro Stato. Ecco perchè, se anche vi sono dopo l'incredibile condotta del signor Snowden, particolari coincidenze tra le dichiarazioni del Ministro Mosconi e quelle di altri delegati che si oppongono alle tesi distruttrici del laburista, noi dobbiamo riconoscere che soltanto all'azione di Mussolini spettano quei caratteri di lealtà, di chiarezza, di consapevolezza e di risoluzione ispirati ad un senso reale di pace d'Europa che invece mancano in tutta la cronistoria del problema delle riparazioni.

«Il signor Snowden mostra di non voler recedere dalla posizione assunta, ma intanto sempre più si manifesta la pesante responsabilità della Gran Bretagna, la sola che rifiuti di accettare globalmente la sistemazione del piano Young».

Malcontento inglese
contro l'attitudine di Snowden

LONDRA, 8

(C.C.) Le dichiarazioni di Snowden anche in Inghilterra hanno provocato una certa preoccupazione, non solo da parte dei rappresentanti responsabili dei partiti di opposizione, ma anche da autorevoli rappresentanti dei grossi interessi finanziari ed industriali di Londra.

Questa sera alla City è arrivata la sgradita notizia che il tesoro americano ha stabilito di aumentare domattina il tasso di sconto del dollaro, dal 5 al 6 per cento. Questa notizia del tesoro americano si ricollega col recente atto del Federal Reserve Bank contro l'abuso sfrenato degli speculatori nelle borse degli Stati Uniti, e potrà a quanto si crede provocare un'analoga decisione da parte dell'Inghilterra.

Siccome il tasso di sconto sulla sterlina è già relativamente molto alto (ascende infatti al 5 e mezzo per cento), un ulteriore rialzo tenderebbe a provocare una immediata rarefazione del credito, aggiungendo così un altro elemento dell'instabilità e imprecarietà della situazione industriale che in Gran Bretagna è già scossa da un complesso di cause e non ultime, dalla serrata dei cotonieri di Lancashir. Dello stato d'animo prodotto da questa nuova minaccia incombente sull'economia britannica, si occupano oggi i giornali. Si apprende come i rappresentanti dei grandi interessi economici siano poco disposti ad approvare la parte assunta dal Cancelliere dello Scacchiere.

Un atteggiamento simile tenderebbe per lo meno a ritardare più oltre le necessarie trattative all'Aja, che molti sperano abbiano un buon successo, sopratutto per determinare una migliore situazione economica in Europa onde agevolare gli ambienti economici non solo dell'Inghilterra ma anche delle altre Nazioni e render possibile accordi commerciali fra Nazione e Nazione.

E' da rilevare che perfino il *Times*, il quale finora ha sostenuto la patriottica tesi di Snowden, rappresentando appunto la finanza della City di Londra, è costretto a rilevare che in fin dei conti il signor Snowden minaccia di mandare all'aria la Conferenza dell'Aja per la questione di due milioni e mezzo di sterline all'anno che, capitalizzati per tutto il periodo fissato per la liquidazione delle riparazioni tedesche, ascende in complessivo ad una somma globale di circa 37 milioni di sterline.

Mettendo in relazione questo con la serrata dei cotonieri, dice che la Gran Bretagna perde ogni settimana per salari non distribuiti un milione e duecentomila sterline, e questa somma va per lo meno quadruplicata se si pensa alla stasi della produzione. Basta citare questo ed altri fatti analoghi per rendersi conto come in Inghilterra coloro che sanno apprezzare gli elementi fondamentali della situazione economica e politica, comincino a manifestare il loro malcontento di fronte alla tempesta in un bicchier d'acqua che Snowden ha tentato di scatenare all'Aja.

Questo non servirà indubbiamente ad un fallimento della Conferenza, perchè si è quasi convinti, come è nel desiderio di tutti, sopratutto a Londra, che i lavori procederanno senza soste e con buon successo.

La polemica polacco-lituana

VARSAVIA, 8

Il Governo polacco ha inviato al segretario generale delle S. D. N. una nota in risposta a quella trasmessa da Voldemaras alla Società stessa, l'11 luglio scorso, circa pretese minacce di incidenti alla frontiera polacco-lituana.

Il Governo polacco dopo aver promesso di rispondere alle affermazioni di Voldemaras solamente per deferenza verso la S. D. N., aggiunge di aver dato prove sufficienti delle sue intenzioni pacifiche verso la Lituania e sostiene con ampia illustrazione la infondatezza delle asserzioni del Presidente del Consiglio lituano.

Conciliante atteggiamento bulgaro
e la violenza della stampa jugoslava

SOFIA, 8

I giornali esprimono la loro sorpresa per il fatto che, contrariamente al tono moderato ed all'atteggiamento conciliante della Bulgaria, nella sua risposta alla nota jugoslava, circa la questione dell'amnistia, i giornali di Belgrado continuano ad attaccare violentemente la Bulgaria. L'ufficiosa democratica *Zgovor*, scrive che mentre l'opinione pubblica bulgara attende con calma la risposta alla seconda nota jugoslava trasmessa alla Bulgaria, alcuni organi della stampa di Belgrado si sforzano di avvelenare anticipatamente l'atmosfera in vista di imminenti negoziati diretti. Il loro scopo sembra sia quello di annullare nel popolo la fede nelle possibilità di risoluzione delle divergenze serbo-bulgare e togliere ogni probabilità di successo al compito difficile che incombe sui due governi.

Dopo aver rilevato che siffatto atteggiamento rende un cattivo servizio ai due popoli interessati, il giornale aggiunge che la stampa ha il dovere di appoggiare il governo e conclude dicendo che se alcuni confratelli di Belgrado non sono animati dallo stesso desiderio potrebbero almeno fare a meno di minare una grande opera comune e guardarsi dal porre in rischio gli interessi preziosi dei popoli balcanici.

Le preoccupazioni di Mosca
per assicurarsi il nuovo raccolto

MOSCA, 8

Il Governo dei Soviet sta per affrontare l'opera più difficile dell'annata: occorre assicurarsi il raccolto per l'economia coatta dello Stato. Le previsioni, quanto all'acquisto di cereali al prezzo fissato dal Governo, sono questo anno più favorevoli che lo anno passato.

Due terzi degli acquisti preventivati, secondo le sfere ufficiali, sono sin d'ora coperti, in parte mediante contratti con produttori che si sono impegnati a mettere a disposizione del Governo l'intero loro raccolto, od una determinata parte di esso, in cambio di sementi e di crediti in parte del «settore socialista» dell'agricoltura russa, che comprende cooperative e le cosiddette «fabbriche di pane» dello Stato.

Per assicurarsi il terzo ancora mancante, che occorre comperare da singoli agricoltori, sarà necessaria un'azione organizzata dal Governo e dal Partito comunista, come gli anni scorsi. Si inonderanno i villaggi delle regioni granifere con merci d'ogni specie, per un valore da 300 a 350 milioni di rubli, per stimolare i contadini a comperare e condurli indirettamente a cedere il loro raccolto in cambio di moneta.

Gli acquisti, come si può prevedere con alquanta sicurezza, supereranno la quota dell'anno scorso, essendo in generale la situazione migliore. Cereali da pane furono quest'anno coltivati sopratutto nelle regioni granifere occidentali, dove i lavori del raccolto ed i trasporti possono svolgersi assai più agevolmente che nel sud. A ciò si aggiunga che non si avrà in nessun luogo, quest'anno, un raccolto così cattivo come l'anno scorso nell'Ucraina meridionale.

Gli acquisti di cereali da parte dello Stato — come si può oggi stabilire definitivamente — furono, nell'annata 1928-29, dell'8 per cento minori che nel 1927-28. Dato il maltempo, che danneggiò l'anno scorso molte zone granifere, e la non favorevole situazione geografica delle zone stesse, tale risultato è tuttavia superiore alle previsioni. Per l'annata 1929-30 si conta su acquisti dello Stato assai più rilevanti.

Vasto finanziamento in Cina
del movimento comunista

BERLINO, 8

(F. B.) Il «Berliner Tageblatt» ha da Schiangai che il Ministro delle Finanze Sung, minaccierebbe di dimettersi se non verrà approvato ed attuato il progetto di bilancio e se non saranno diminuite le spese militari.

Nella notte sono stati compiuti acuni atti di sabotaggio da comunisti contro le ferrovie orientali e particolarmente presso il deposito di locomotive di Karbin. L'amministrazione delle ferrovie e la polizia hanno dovuto prendere misure di protezione. Trentanove comunisti sono stati arrestati presso il consolato sovietico di Karbin.

Da fonte ufficiale viene comunicato che l'opera di sabotaggio dei comunisti non si è limitata soltanto agli atti sumenzionati. Si dice inoltre che 2 milioni e mezzo di lire siano state depositate presso la Banca di Tient-Stin per finanziare il movimento comunista.

L'oggetto del colloquio
tra Benes e il Cancelliere austriaco

VIENNA, 8

(Vice) Il Ministro d'Austria a Praga, Marek, in merito al colloquio avvenuto l'altro ieri fra il Ministro degli Esteri Benes col Cancelliere austriaco Streeruwitz, ha dichiarato che oggetto della discussione sono stati specialmente i problemi di ordine doganale, per una progressiva riduzione dei dazi fra i due Paesi.

Si parlò anche dell'idea lanciata recentemente da Briand di una unione doganale europea e sul problema delle riparazioni e dello sgombero renano. Un nuovo incontro tra Benes e Streeruwitz, ha detto il Ministro Marek, non è stato fissato, ma sembra, secondo i giornali di Praga, che esso avrà luogo certamente in settembre a Ginevra.

L'organo nazionalista *Wiener Neuesten Nachriten*, osserva che le discussioni non sono calalin ed innocenti come si credeva, ma tutto fa supporre anzi che altri argomenti siano stati discussi, e perciò annette a questo colloquio una grande importanza politica.

Il Ministro del Tesoro di Malta
attraversa una crisi di coscienza

LONDRA, 8

Il ministro del Tesoro di Malta colonnello Sannut, si è dimesso come ministro, come senatore e come membro del partito striklindiano, dichiarando che motivo di tale decisione è una crisi di coscienza manifestatasi in lui in seguito agli ultimi avvenimenti. La stampa nazionalista commenta favorevolmente la sua decisione e loda il suo operato, che afferma essere improntato a correttezza politica.

I prefetti dal Duce

ROMA, 8

I prefetti di Bari, Salerno e Benevento sono stati oggi ricevuti a rapporto dal Capo del Governo, Ministro dell'Interno, a Palazzo Viminale.

Il compiacimento del Duce
per le crociere navali

ROMA, 8

Il giorno 6 corrente, alle ore 18, il Capo del Governo ha ricevuto al Viminale gli ammiragli di squadra Ugo Conz e duca Roberto Monaco di Longano, comandanti rispettivamente la prima e la seconda squadra navale, reduci dalle crociere nei porti di Spagna e Portogallo e in Levante.

Il Capo del Governo si è minutamente informato sulla permanenza nei porti esteri e sulle accoglienze ricevute dalle nostre navi e dai nostri equipaggi e si è compiaciuto con gli ammiragli per l'esito delle crociere e per il contegno esemplare e universalmente ammirato degli equipaggi.

Ha incaricato gli ammiragli di trasmettere tale suo compiacimento agli Stati Maggiori e a tutto il personale dipendente.

Successivamente ha ricevuto il comandante Adalberto Mariano, trattenendolo in cordiale colloquio.

La sistemazione stradale
per l'anno in corso

ROMA, 8

Stamane, sotto la presidenza dell'on. di Crollalanza, ha avuto luogo una adunanza del consiglio di amministrazione dell'Azienda Autonoma Statale della Strada per l'esame fra l'altro di un primo gruppo di progetti esecutivi riguardanti le opere di sistemazione generale delle strade statali, comprese nello stabilito programma per l'esercizio 1929-30.

I progetti di dette sistemazioni esaminati ed approvati dal consiglio sono stati 29 ed interessa una assieme di 857 km. di strade statali nelle varie regioni d'Italia, per una spesa complessiva di milioni 221.

Pertanto fra breve l'Azienda potrà disporre l'appalto di tale primo gruppo di lavoro del cennato programma, inoltre sono stati approvati diversi importanti progetti per riparazioni straordinarie su vari tronchi di strade statali.

S. E. Belluzzo visita
la Mostra delle opere del maestro

ROMA, 8

Il Ministro della P. I. on. Belluzzo, si è recato a visitare la mostra nazionale delle opere del Maestro. L'on. Belluzzo ha esaminato con vivo interesse le opere principali di scultura, pittura ed arte applicata che figurano in tale mostra, ed ha espresso il suo pieno compiacimento per la bella manifestazione, che fa onore a coloro che hanno saputo e voluto organizzarla ed agli insegnanti elementari.

L'opera di Gigi Maino
pei fasci del Sud Africa

ROMA, 8

Il camerata Gigi Maino, rientrato in Italia, ha lasciato la carica di segretario dei fasci del Sud Africa ai quali ha dedicato per oltre un anno tutta la sua fervida attività.

Il Segretario dei fasci all'estero ha rivolto un vivo elogio al camerata Maino per l'opera da lui svolta in terre così lontane e gli ha affidato uno speciale incarico presso la segreteria generale in attesa di ulteriore destinazione.

Cospicua offerta all'Erario

ROMA, 8

Il prefetto di Salerno ha fatto pervenire al Capo del Governo la somma di lire 207.400 risultante di un secondo elenco di offerte di cittadini e di ditte della provincia a favore dell'Erario e costituite per lire 180.400 da titoli di Stato e per lire 27.000 da polizze di ex combattenti.

Il Capo del Governo ha incaricato il prefetto di far pervenire a tutti gli offerenti l'espressione del suo compiacimento.

9 feriti alla stazione di Roma
pel cozzo di un treno contro un paraurti

ROMA, 8

Il treno 785 odierno in arrivo alle 10.35 entrando nella stazione di Termini non si fermava tempestivamente ed urtava con i paraurti di testa della linea. Rimanevano feriti e contusi non gravemente nove viaggiatori, due soli dei quali guariranno in più di dieci giorni.

L'amministrazione delle Ferrovie ha in corso accertamenti sulle responsabilità del fatto.

Capo dei tedeschi - nazionali
rinvenuto in un burrone

BERLINO, 8

(F. B.) Secondo quanto annunziano i giornali di qui, sulle Alpi austriache è stato trovato in un burrone il cadavere dell'apinista tedesco capitano Franekel che era uno dei capi dell'organizzazione del partito tedesco nazionale. Il Fraenkel era partito quattro giorni fa per una difficile ascensione. Egli contava di raggiungere anche il Maltehorn.

Lo "Zeppelin„ inizia il periplo mondiale
Tre clandestini a bordo: due fuggiti, uno arrestato - Tre tappe in programma - La calma navigazione sull'Atlantico

PARIGI, 8

Si apprende da Nuova York che il dirigibile «Conte Zeppelin» è partito da Lakehurst alle 23.40, ora americana, per far ritorno in patria e precisamente a Friedrichshafen, prima tappa per gli americani del giro del mondo che, come è noto, l'aeronave tedesca ha intenzione di compiere.

I passeggeri erano saliti a bordo fin dalle ore 16. Subito dopo il tramonto l'aeronave è stata tolta dall'«hangar» e la partenza è stata regolarissima. Poco prima di mettere in azione i motori, mentre una pattuglia di marinai americani faceva una ispezione a bordo, frugando con i riflettori, è stata scorta un'ombra che cercava di nascondersi sotto un pallone di gas. Era il solito avventuriero che tentava di provare le emozioni di un viaggio in dirigibile senza pagare lo scotto. Egli è stato però acciuffato e trattenuto a disposizione delle autorità americane.

Il dirigibile si è diretto sopra Nuova York che ha sorvolato sparendo presto all'orizzonte. Il dott. Eckener non ha voluto comunicare la lista dei 18 passeggeri che si trovano a bordo. Le previsioni meteorologiche sono, come è stato già detto ottime.

La folla alla partenza

Alla partenza del *Graf Zeppelin* assisteva una folla di circa 30 mila persone. Molti, in previsione di un eventuale ritardo, erano già predisposti a passare la notte sul campo o nelle immediate adiacenze, e perciò erano venuti provvisti di coperte per ripararsi dall'umidità, e di panini imbottiti ed altri commestibili per non lasciarsi indurre dalle esigenze dello stomaco a rinunziare all'interessante spettacolo. La attesa è stata meno lunga di quanto si prevedeva; e gli ultimi preparativi, il carico della posta, l'imbarco dei viaggiatori e le manovre preliminari della grande aeronave hanno contribuito ad ingannare il tempo.

Il viaggiatore clandestino scoperto ed arrestato, è il giovane diciottenne Morris Roth di Newark (New Yersey), che aveva cercato di eludere la vigilanza divenuta attivissima nelle ultime ore nascondendosi in un passaggio alla sommità dell'involucro. Ma è stato scovato alle 20.45. La scoperta ha evidentemente irritato gli ufficiali dello *Zeppelin* che hanno fatto chiudere tutti gli accessi dell'hangar ed hanno ordinato un nuova accurata ispezione, che però ha dato esito negativo. Conversando con i giornalisti poco prima della partenza, il comandante Eckener ha detto tra l'altro: «Il *Graf Zeppelin* compirà il giro del mondo in tre sole tappe: Friedrichshafen, Tokio, Los Angeles. A Friedrichshafen effettueremo i rifornimenti: poi inizieremo il lungo volo sulla desolata terra della Siberia. Questo tratto del viaggio sarà appunto quello che presenterà indubbiamente le maggiori difficoltà per non dire addirittura pericoli. Ho fede che ogni difficoltà verrà superata».

La prova definitiva

Eckener ha poi soggiunto che questa sarà la prova definitiva della idoneità delle aeronavi Zeppelin ad assicurare un regolare servizio commerciale transoceanico.

Terminato il carico della posta per un peso di circa 952 libbre, e delle merci per un peso presso a poco eguale, si sono iniziate le manovre per la partenza. Il comandante Eckener ha diretto personalmente le delicate operazioni ed è salito per ultimo nella cabina di comando. Alle 23.42 egli ha dato il comando «mollate». E mentre i motori incominciavano a rombare, il personale del campo ha lasciato i cavi ed il *Graf Zeppelin* ha cominciato ad alzarsi lentamente.

Dalla folla sono partite acclamazioni e saluti augurali, ricambiati dai viaggiatori e dall'equipaggio affacciati ai finestrini delle navicelle. Pochi minuti dopo, la mole della aeronave era scomparsa nel cielo buio verso il nord.

Lo *Zeppelin* è stato avvistato stamane alle prime ore dell'alba mentre volava nei pressi di Harbour Grace (Terranova) a un'altezza di circa quattrocento metri.

L'aeronave punterà direttamente verso il sud dell'Inghilterra.

Si apprende all'ultimo momento che i clandestini scoperti a bordo dell'aeronave, poco prima della partenza da Lakehurst sono stati tre, e non uno soltanto. Due di essi hanno potuto essere subito arrestati. Un terzo, rimasto sconosciuto, si è dato alla fuga, eclissandosi senza essere più rintracciato.

L'attesa in Germania

BERLINO, 8

(F.B.) A Friedrichshafen si ritiene che il *Conte Zeppelin* sarà in Germania nella giornata di domenica.

E' stato ripreso il servizio di sorveglianza per le segnalazioni che sono ritrasmesse dalle stazioni radiotelegrafiche. Alle 6 di stamane (ore 11 Europa centrale) il dirigibile avrebbe lasciato la costa americana ed avrebbe intrapreso il viaggio attraverso l'Atlantico nella direzione sud-est. Le stazioni meteorologiche tedesche del Mare del Nord comunicano che le condizioni atmosferiche nel tratto in cui deve passare la nave, non sono nè buone nè particolarmente sfavorevoli.

Vi sono delle pressioni tra Capo Hatteras e le isole Bermude e soffiano venti in direzione sud-ovest. Un pò più a nord si hanno raffiche di pioggia. Si ritiene che dopo le Bermude il tempo migliori e il dirigibile avrà il vento in poppa.

Le cordiali accoglienze di Danzica
alle navi scuola italiane

DANZICA, 8

Continuano i festeggiamenti in onore delle Regie Navi-Scuola italiane *Pisa* e *Ferruccio*. Gli ufficiali, gli allievi e gli equipaggi, guidati con grande cortesia dalle autorità e da cittadini, visitano la città e i dintorni.

Ad una competizione di tiro a segno di fucile e di pistola, con elementi della polizia danzichese, gli ufficiali e gli allievi delle navi italiane riportarono ottimo successo.

La stampa cittadina commenta con vivissima simpatia la visita della divisione navale italiana ed esprime la generale ammirazione della popolazione per l'ordine delle navi e la disciplina degli equipaggi.

La Colombo partita per Gravesend

PUNTA DELGADA, 8

La R. Nave italiana *Cristoforo Colombo* con a bordo gli allievi dell'Accademia Navale è partita per Gravesend.

Il Convegno delle Piccole Industrie
a Fiume

ROMA, 8

L'Ente Nazionale per le piccole industrie con la collaborazione dei Consigli provinciali dell'Economia delle cattedre Ambulanti di agricoltura, Federazioni provinciali dei Sindacati fascisti degli agricoltori, Unioni provinciali industriali, Federazioni provinciali dei commercianti della Venezia Giulia, ha disposto un convegno regionale che si terrà in occasione della V. Fiera campionaria a Fiume nella sala del Consiglio provinciale dell'Economia il 16 corr.

Il convegno si propone di studiare i mezzi più appropriati a promuovere la rinascita delle industrie e dei commerci del piretro e delle piante aromatiche medicinali ed affinchè in passato costituivano una fonte di prosperità nella regione giuliana.

Tre ex deputati evasi
dal confino di Lipari

ROMA, 8

Nella notte dal 27 al 28 luglio sono evasi da Lipari i confinati ex-deputati Emilio Lussu, prof. Carlo Rosselli e Francesco Fausto Nitti. (*Stef.*)

Minaccia di crisi sventata
nel gabinetto tedesco

BERLINO, 8

(F. B.) Un corrispondente dall'Aja comunica che ieri sera a tarda ora all'hotel dove risiede la delegazione tedesca, si è diffusa improvvisamente la voce di una imnaccia di crisi del gabinetto del Reich, poichè il Ministro dei Lavori Wissel rifiutava di approvare il progetto di riforma sulla legge della disoccupazione, così come era stato precedentemente preparato per il suo predecessore.

Si temeva da un momento all'altro che venissero le dimissioni di Wissel, poichè egli, come si sa, fu parte della delegazione tedesca alla Conferenza dell'Aja.

La direzione berlinese del partito social-democratico, venuto a conoscenza della improvvisa tensione, ha telefonato d'urgenza all'Aja, così l'accordo è stato raggiunto e la crisi evitata. Sembra che la cosa venga discussa nella prossima seduta del Consiglio dei Ministri.

La confederazione bancaria
per i figli d'italiani all'estero

ROMA, 8

La Confederazione generale bancaria fascista ha deliberato un contributo di lire 15 mila a favore delle opere assistenziali per i figli degli italiani all'estero.

Rompighiaccio russo in comunicazione
colla spedizione Albertini

MOSCA, 8

Il rompighiaccio sovietico *Sedmw* giunto a 45 miglia dal Capo Sedow, ha scambiato comunicazioni radiotelegrafiche con la spedizione guidata dall'ing. Albertini.

Campi di gioco

e delinquenza giovanile

La Rivista «Maternità ed Infanzia», bollettino ufficiale dell'Opera Nazionale protezione Maternità ed Infanzia, pubblica nel suo ultimo numero il seguente articolo, che ci vien fornito in bozze:

L'influenza moralizzatrice dell'esercizio fisico sulla gioventù, sopratutto nella forma di gioco o di sport, è stata spesso rilevata da quanti si occupano dei problemi educativi e morali che riguardano i giovani.

Giudici di Tribunali per fanciulli, autorità della polizia dei costumi, educatori dirigenti di riformatori, hanno portato tutti concorde testimonianza, basata su larga esperienza presso giovani d'ambo i sessi, dal fatto che gran parte della delinquenza giovanile è causata, o per lo meno validamente favorita, dal trascurarsi il bisogno innato del fanciullo per il gioco, per il movimento libero all'aria aperta, per il divertimento che lo distrae e dà normale sfogo agli impulsi della sua vivacità.

Chi gioca con ardore, non si darà mai per esempio, alla pigrizia, all'indolenza; ma togliete alla vita del fanciullo il gioco, e il posto di questo verrà riempito, da occupazioni meno utili e spesso anche dannose per la sue educazione. I giochi sviluppano la qualità dell'autocontrollo, ciò che è specialmente visibile nelle gare a gruppi dove la correttezza, la rapidità delle decisioni, il sangue freddo, la serenità nella vittoria come nella sconfitta, sono tutte qualità che vengono a poco a poco sviluppate nello spirito dei giocatori abituali.

«Ciò che fa il valore del gioco in materia d'educazione civile — ha scritto W. H. Wieland — è precisamente che esso fa nascere nel fanciullo il desiderio di apprendere i principi del civismo. Quando i fanciulli si mettono ai loro giochi vengono a trovarsi nella necessità di riunirsi, devono formare gruppi e squadre, e ogni gruppo è diretto in modo d'aver le maggiori probabilità di vincere la partita. In una parola questi raggruppamenti provocati dal gioco, formano il primo genere di collettività sociale di cui il fanciullo entra a far parte per sua propria volontà». Come si vede la importanza educativa e sociale del gioco nella vita del fanciullo ha oggi un aspetto ben diverso da quello che aveva una volta, quando il tempo dato al gioco si riteneva quasi come un tempo perduto, o per lo meno giustificato solo in quanto strettamente necessario a ristorare lo spirito dallo sforzo dell'attenzione e del lavoro mentale. Ben diversa è oggi la funzione del gioco nella vita spirituale della gioventù, è tale che si ritiene rispondere a imprescindibili necessità d'ordine morale e sociale.

Osservazioni e inchieste dirette a dare la dimostrazione palpabile di questa tesi non mancano, specialmente nei paesi anglo-sassoni che, come è noto, allo sport hanno fin da tempi remoti attribuito un alto valore educativo, ed hanno quindi sempre cercato di diffonderlo tra la gioventù. La moderna trasformazione delle grandi città, la scarsezza delle aree disponibili nel loro interno per l'addensamento progressivo delle costruzioni edilizie, il pericolo gravissimo per la incolumità dei cittadini e specie dei fanciulli, a causa del vertiginoso traffico stradale, hanno reso sempre più serio il problema di offrire alla gioventù il modo di vivere e muoversi all'aperto almeno per quelle ore che essa può destinare ai suoi giuochi. Necessità questa, si noti, tanto più urgente in quanto la crisi delle abitazioni sempre più acuta, ha addensato negli angusti e spesso malsani alloggi del popolo, il numero dei conviventi.

La più superficiale osservazione mostra a chi percorre le vie delle grandi città, come la *fame di spazio* si acuisca sempre più; non si costruisce un marciapiede un po' largo, non si apre un minuscolo giardinetto nell'interno della città, che non sia subito invaso da sciami di bambini e fanciulli che vi cercano un po' di sfogo al bisogno d'aria aperta e di gioco. E il guaio è che mancando anche queste meschinissime risorse di aree aperte, sia pure minuscole, i bambini invadono con la spensieratezza della loro età, la strada battuta, dando così ogni anno un numero non indifferente di vittime alla giornaliera strage degli autoveicoli.

In un'età più sviluppata poi il bisogno di gioco, e i danni delle mancate opportunità di procurarselo, non sono meno gravi, se pure questi dall'ordine materiale si portano prevalentemente a quello morale.

Basterà solo accennare ai ben noti danni del cinema e dell'automobile. Diceva un educatore di un grande collegio americano — e fu già accennato in queste colonne —, che nel suo istituto non sarebbe esistita immoralità se non fosse esistito l'automobile. E ormai anche da noi le coppie giovanili fuggenti rapide e sole dentro un'elegante vettura sono cosa comune; e quei giovinotti e quelle fanciulle molto spesso avrebbero assai meglio fatto nel loro vero interesse, a passar quelle ore in un campo sportivo! Lo stesso si può dire per i fanciulli che in mancanza di possibilità per un sano esercizio fisico, vanno a chiudersi per ore nel cinematografo che li danneggia nelle loro funzioni fisiche sempre, e nel loro morale spessissimo.

«Molti reati giovanili — osserva uno scrittore americano — vengono commessi per la smania del piacere e per la necessità di procurarsene i mezzi; ora questa delinquenza si potrebbe evitare facendo sì che i giovani cercassero il piacere in sane attività, come nei giochi sportivi e in altre forme ricreative rese loro accessibili facilmente ed economicamente ».

Negli Stati Uniti d'America esiste ed è fiorente per molteplicità di iniziative e abbondanza tutta americana di mezzi finanziari, una «Associazione per i Campi di Gioco ed esercizi ricreativi»; l'Associazione segue con attenzione i risultati che sulla moralità giovanile hanno dimostrato di produrre le sue iniziative; risultati positivamente assodati con studi statistici e accurate osservazioni fatte nei Campi istituiti dall'Associazione .

Esaminiamo alcuni rilievi esposti da personalità competenti, i quali dimostrano la positiva e tutt'altro tra trascurabile influenza che sulla delinquenza giovanile esercita quella diffusione dell'esercizio fisico fra la gioventù come valida prevenzione contro le seduzioni dei piaceri immorali e dannosi. Un'inchiesta fatta recentemente dalla rivista « The American City » ha rilevato una notevole diminuzione della delinquenza giovanile in quelle città dove il movimento per la istituzione di campi di giuoco ha avuto il maggior sviluppo.

Un questionario fu spedito a 351 direttori di campi di giuoco e di scuole, su questo argomento; 223 dei detti direttori hanno affermato di aver avuto una evidente riduzione dei casi di delinquenza tra i loro alunni, in rapporto con le aumentate opportunità per i medesimi di giocare e di passare il tempo in sani esercizi sportivi.

Nella città di Milvaukee (Wisconsin) la quale da venticinque anni in qua ha istituito campi di gioco, la delinquenza giovanile è diminuita durante tale periodo, del 20 per cento malgrado che la popolazione della città sia raddoppiata.

Un direttore dei campi di gioco della città di Dayton (Ohio) ha riferito che in quelle zone della città dove sono stati impiantati adatti campi di gioco, la delinquenza giovanile è risultata del 30 per cento in meno che nelle zone dove questi impianti non esistono.

Attualmente in America va aumentando il numero dei detti campi che restano aperti anche nelle ore della sera; e questo è risultato un ottimo mezzo per tenere la gioventù lontana dai pericoli fisici e morali della strada, specie nelle ore notturne.

Il Dever, già capo della Municipalità di Chicago, attestava tempo fa di essere convinto che se fosse possibile per varie generazioni impiegare nelle istituzioni sportive e ricreative per la gioventù le somme che si spendono oggi per riformatori e prigioni, si realizzerebbe una grande economia; giacchè le suddette istituzioni produrrebbero certamente una notevole riduzione della delinquenza e quindi delle spese per gli stabilimenti penitenziari e riformatori.

Del resto sono innumerevoli le osservazioni statistiche accurate che hanno mostrato con dati positivi, la riduzione nella frequenza della criminalità giovanile seguita in moltissimi casi all'istituzione di campi di giochi. Nella città di St. Louis nel Missouri il numero di reati commessi da giovani risultò, dopo tre anni dall'istituzione di campi di giochi, ridotto del 75 per cento.

L. E. Lawes, direttore di Sing Sing, la famosa prigione di New York, riferendosi al fatto che nei tre quarti dei casi di criminalità portati avanti ai Tribunali si tratta di giovani sotto i 21 anni, osserva esplicitamente: «Ritengo che il solo mezzo veramente efficace di prevenzione della criminalità giovanile sia l'aumento dei pubblici impianti di giochi e di esercizi fisici, specie nei punti più congestionati della città».

E un alto magistrato, il D.r Platt che ha passato la vita nello studio dei problemi connessi con la delinquenza giovanile ha dichiarato che «l'istituzione di località adatte per giochi giovanili è un dovere sociale». Egli afferma che nelle grandi città americane la delinquenza dei fanciulli «aumenta in proporzione diretta alla distanza dai campi di giochi»; «mi risulta che tali luoghi di divertimento riescono a tenere lontani i fanciulli dal Tribunale giovanile. Infatti la criminalità, dei giovani è, almeno intenzionalmente, molto spesso un'espressione mal diretta del bisogno di giocare; soddisfatto in modo normale e sano questo bisogno, spesso si riesce ad impedire gli atti criminali. E pesino dopo che il giovane è caduto nella delinquenza, osserva ancora il Platt, il più efficace mezzo di correzione e di prevenzione è sempre il gioco.

Parole assai notevoli invero, e che non dovrebbero esser lasciate passare senza grande riflessione da chi ha la responsabilità dell'educazione dei fanciulli.

In Binghamton presso New York, l'impianto di varie istituzioni ricreative per la gioventù dirette da educatori competenti, nello spazio di cinque anni ha ridotto la delinquenza giovanile da 100 casi a soli 3; ricordava a questo proposito il giudice del Tribunale giovanile di quella città, che mentre cinque anni addietro egli doveva ogni settimana dedicare tre pomeriggi alle sedute del Tribunale, dopo cinque anni dall'impianto delle suddette istituzioni non occorrevano ormai più di due sedute al mese. «Date, dice questo magistrato, ai fanciulli e alle fanciulle l'opportunità di sane ricreazioni, teneteli all'aria aperta, suscitate il loro interesse per i divertimenti morali e vi libererete dalla delinquenza giovanile». Queste testimonianze vengono espresse a migliaia in America, e se ne potrebbe far una raccolta; e sarebbe una documentazione voluminosa e sommamente importante per le Autorità da cui proviene, magistrati specializzati per la gioventu, educatori e in genere persone che dedicano la loro esistenza ai giovani. Limitiamoci alle citazioni qui sopra portate; vogliamo però ricordare ancora un episodio caratteristico riferito da un altro magistrato americano appartenente al Tribunale giovanile di Richmond (Virginia). In questa città s'era formata una banda di ragazzacci che prendevano la pubblica strada per teatro delle loro gesta criminali, e per quanti sforzi avesse compiuto la polizia, non riusciva a liberarne la città.

Il Tribunale giovanile dovè ripetutamente occuparsi di questi ragazzi, e finalmente i magistrati ebbero l'idea di affidarli ad una associazione cittadina che si occupava delle istituzioni ricreative per la gioventù.

Si riunirono questi giovani discoli in numero di circa duecento in un club, si offrì loro per luogo di ritrovo una palestra delle scuole cittadine nella quale si organizzarono giochi sportivi. Uno dei ragazzi che era stato il capo della banda, fu eletto presidente del Club, altri furono direttori delle squadre di football, e degli altri vari sports.

Assicura il magistrato sopra ricordato, che da allora la polizia e il Tribunale giovanile non hanno più dovuto occuparsi dei giovani ex-delinquenti. La sola offerta delle opportunità di giochi sani per dare libero sfogo alla vivacità e al bisogno di piacere, innati nei giovani, bastò a risolvere un vero problema di criminalità collettiva, che avrebbe portato altrimenti chi sa a quali conseguenze per gli individui e per la società.

*

Le opinioni autorevoli e i fatti che abbiamo ricordati, dimostrano abbastanza evidentemente che il problema di cui ci occupiamo è tutt'altro che trascurabile. Del resto che tale sia riconosciuto anche nel nostre Paese, sia negli ambienti educativi che dal Governo Nazionale, è evidente dallo sviluppo che in epoche recentissime hanno avuto i provvedimenti a favore del sano sviluppo fisico della gioventù e per la diffusione degli sports. Basta ricordare una sola fiorente istituzione che raggruppa nel suo ambito la gioventù italiana, l'Opera Nazionale Balilla, per dimostrare quale impulso sia stato dato all'educazione fisica e alla diffusione delle opportunità ricreative.

Dott. A. Carelli

La Farmacopea ufficiale

ROMA, 8

E' stata pubblicata la Farmacopea ufficiale del Regno (5.a edizione) approvata con D. M. 16 dicembre 1928 VII. del Capo del Governo, Ministro per l'Interno. Detta Farmacopea entrerà in vigore col 1. novembre corrente anno.

Il nuovo codice farmaceutico, compilato da insigni personalità particolarmente versate nel campo della biologia, della medicina, della chimica e della farmacologia differisce notevolmente da quello finora vigente e che rimonta al 1920, avendo subito una diligente e accurata rielaborazione ed essendo stato messo al corrente con i progressi della scienza e dell'arte farmaceutica.

Il volume, edito a cura dell'Istituto Poligrafico, è in vendita al prezzo di lire 100 presso la Libreria dello Stato e presso le librerie indicate nella testata della *Gazzetta Ufficiale*. Le richieste, fatte direttamente alla Libreria dello Stato, devono essere accompagnate dall'invio della somma anzidetta, eseguito mediante versamento nel conto corrente n. 1-2640 dell'Istituto Poligrafico dello Stato.

S. A. R. il Principe Umberto inaugura

il monumento ai Caduti di Santa Gorizia

(G.M.) La nostra città ha vissuto oggi una giornata d'intensa e fervida vita, di fede e di patriottismo. Dappertutto manifesti invitavano la cittadinanza ad accorrere ad onorare l'ospite illustre; tutta la città è fasciata di tricolore, non un balcone ne è sprovvisto e miriadi di bandiere garrivano al vento in segno di giubilo.

Le donne di Gorizia hanno raccolto i migliori fiori, spogliando i giardini della città, per gettarli, gentile omaggio latino, al passaggio dell'Augusto Principe.

Lungo il percorso, dalla stazione centrale al Parco della Rimembranza, una folla enorme di popolo si assiepava dietro i cordoni della truppa, per salutare il passaggio di Umberto di Savoia.

Ai lati del Corso Vittorio Emanuele che dalla Stazione centrale conduce al Parco della Rimembranza, sono schierati, coi vessilli, gagliardetti e labari, balilla e Piccole Italiane, la Federazione dei commercianti, Unione industriali, Artigiani, i sindacati dell'industria e del commercio, le associazioni di città e provincia con a capo i vari presidenti di sezioni ed i direttori.

L'ordine pubblico è personalmente diretto dal Questore comm. Modesti coadiuvato dal vice questore dott Genovese.

Le rappresentanze

Mezz'ora prima dell'arrivo del treno, la stazione centrale comincia ad affollarsi di autorità civili e militari. Primi a giungere sono: l'on. Ricci e S. E. Giunta, il Prefetto S. E. Dompieri con il viceprefetto comm. Anzà ed il capo di gabinetto cav. Mazzanti; il Podestà on. sen. Giorgio Bombig col vice podestà gr. uff. Giordano ed il segretario generale dott. Sirtori; seguono il Comandante di Presidio gen. Del Bobbio, gen. Cavarzerani e molti ufficiali del presidio di tutte le armi; vengono poi il Rettore della Provincia cav. Pascoli col segretario dott. Vidri; il sen. on. Francesco Marani; il deputato on. Francesco Caccese; il Segretario federale cap. Giuseppe Gorina; il Presidente del Tribunale cav. uff. Alfredo Martini; il Procuratore del Re cav. uff. Giuseppe Tripani; il presidente dell'Unione industriale ing. Ribi; il presidente della Federazione commercianti sig. Morassi col segretario avv. Bocini; il commissario dei Sindacati cav. Baviera; il vice presidente del Consiglio dell'Economia sig. Antonio Orzan col segretario dott. Stainer; S. E. il Principe Arcivescovo Mons. Francesco Borgia Sedej col segretario prof. Caneva; il colonnello dei carabinieri cav. Tercuzio; il colonnello della finanza Giorgi; il Console della Milizia Giorgi con il centurione Graziani; il dott. Zumin; cav. Visca podestà di Cormons; dott. Marsani podestà di Tolmino; i presidi dei vari istituti e collegi della città; il presidente dell'O. N. B. ing. Cassanego, nonchè numerose rappresentanze di associazioni patriottiche e militari di Trieste e Udine e di tutti i mandamenti di Provincia.

Sotto la pensilina della stazione, ornata di fiori e di bandiere, dal capostazione cav. Del Grande si schierano le rappresentanze dei vari corpi militari e politici. Compie servizio d'onore un picchetto della Milizia universitaria comandato dal c. m. Furlani ed una compagnia d'onore del reggimento fanteria, mentre un stormo di aeroplani volteggiano per il cielo limpido di Gorizia.

L'arrivo del Principe

Alle 9 precise giunge il treno reale, che tosto si ferma sotto la pensilina. Un secco grido d'attenti irrigidisce tutti i presenti, mentre la banda presidiaria intona la Marcia Reale. Da una finestra del treno reale s'affaccia sorridente il Principe Umberto, che scende rapidamente dal treno e s'avvia verso il gruppo delle autorità, mentre da mille petti eccheggia un solo, formidabile evviva al Principe e alla Casa di Savoia.

S. A. R. è accompagnato dall'aiutante di campo gen. Clerici, da S. E. l'on. Giunta, rappresentante il Governo, e dall'on. Renato Ricci per la direzione del Partito, e da altre autorità militari, si reca nella saletta reale dove avvengono rapidamente le presentazioni.

Poco dopo, il Principe Ereditario, salutato dalla folla entusiastica e plaudente che gremisce il vasto piazzale della stazione, sale su l'automobile assieme a S. E. Giunta ed al Podestà Bombig, seguito dalle altre macchine che portano le autorità.

Lungo il corso, fra due fitte ali di popolo, a stento tenute dalle truppe, tutti applaudono, salutano coi cappelli, le donne di Gorizia spargono fiori fra un delirio di entusiasmo, spontaneo, delirante a cui risponde il Principe che saluta sorridendo.

Il corteo giunge così al Parco della Rimembranza, dove altra folla interminabile saluta ed applaude insistentemente.

Il monumento ai Caduti

Il monumento si erge nel centro del Parco della Rimembranza, pregevole opera dell'arch. Del Debbio di Roma. Furono impiegati per la costruzione ben 120 metri cubi di pietra del Carso, proveniente dal Vallone e da Gabria. Le figure allegoriche collocate intorno alla cupola simboleggiano i concetti fondamentali della vita e della civiltà. E così dall'asse frontale, ai due lati del simbolo raffigurante la Vittoria, si irradiano tutto attorno al fregio, la Madre ed il Padre da una parte, il Fante la Moglie e la Prole dall'altra: ricongiunte fra loro, nella parte opposta alla figura maggiore e centrale della Vittoria, dalle figure dell'Operaio, del Contadino e dello Scienziato. Degna di rilievo la mirabile figura dell'Operaio scolpita con singolare vigore.

Domina su tutti i simboli e sulle figure, il simbolo della Vittoria, ai cui piedi giacciono le armi, i trofei, e i voti, offerti e deposti dalle figure simboliche.

Abbandonata l'idea di intercalare fra le figure ed i simboli scritte, probabilmente guastandone l'armonico insieme, si è proceduto alla incisione soltanto delle scritte dell'architrave sotto il fregio scultoreo, e sulla parte basamentale del tempio.

La prima, dettata dal prof. Giorgio Trebbi, dice: «Per la tua fortuna — ammonitrice in eterno — sorge olocausta — l'ara dei tuoi militi sacri — o Gorizia redenta — MCMXXIV A. VII ».

La seconda, dettata dal prof. Lesen di Roma, dice: «In adversas irruerunt — invicti leones — adepturi mortem — redempturi patriam».

Nell'interno del monumento sorge l'ara, che reca intorno ad ognuna delle quindici nicchie il nome di un Caduto.

Il tempio sarà perennemente illuminato, con suggestivi effetti di luce, da un riflettore mascherato che irradierà il suo mistico chiarore dalla sommità dell'ara.

Dinanzi al monumento, sorta da un giorno all'altro, come per un colpo di bacchetta magica, riflette le maestose linee del tempio e la vasca. Essa misura 18 metri di lunghezza per 9 di larghezza, ed è stata ideata e costruita in modo da contenere, rispecchiata, tutta la sagoma del monumento.

Nel lato verso il monumento, per evitare il riverbero abbagliante del sole, nella vasca sono state immerse ninfee, che costituiranno un bellissimo ornamento allo specchio d'acqua.

Due gruppi di magnolie sono disposti ai lati del monumento, più in fondo si alternano abeti, cedri e pini di qualità scelte. Il piazzale circolare è circondato da un filare di ligustri e di tigli argentei, da tassi, mimose ed criptomerie.

Il corteo principesco, seguito dalle autorità arriva dopo pochi minuti nel Parco della Rimembranza. Subito S. A. R. sale sul palco appositamente eretto e spazia lo sguardo sull'ampio parco rigurgitante di folla multicolore che non cessa di applaudire e di inneggiare al Principe, alla Casa Savoia ed al Duce.

La cerimonia

L'Augusto Principe sorride e saluta militarmente, ammirando compiaciuto il bellissimo quadro che si prospetta ai suoi piedi. Poco dopo s'avanza ai piedi del palco il Segretario federale cap. Giuseppe Godina che con voce tonante pronuncia un discorso che esalta l'opera dei fratelli caduti e ricorda brevemente i travagli delle ore prima della liberazione, col cuore e coll'animo fremente, e chiude inneggiando a Casa Savoia.

Segue il Podestà di Gorizia sen. Giorgio Bombig. L'illustre uomo pronuncia un elevatissimo discorso, infiammato del più puro amore di patria, rievocando le ansie e le tristezze del periodo, la gioia della liberazione ed esaltando le glorie di Casa Savoia. Egli così termina: « Altezza Reale! Ricevete e conservate gradito il ricordo dell'omaggio di Santa Gorizia, la quale oggi per bocca mia — nelle memorie infinite del suo sacrificio, nel martirio degli eroi caduti, — vi ripeterà altissimo un grido solo: Evvia l'Italia, Evviva Savoia! »

Un formidabile grida di evviva echeggia fra la folla.

Prende indi la parola il Prefetto S. E. Dompieri, che ricorda il sacrificio eroico dei volontari e la passione di Casa Savoia per le nostre terre. Il Prefetto chiude inneggiando al Re e al Principe.

Finita la cerimonia, S. A. R. con il seguito si è recato a visitare il Cimitero degli Eroi, dove depose una ricca corona; la infermeria presidiaria; il castello dei conti di Gorizia, indi seguì la presentazione delle autorità convenute al Palazzo del Governo.

Una folla enorme, delirante d'entusiasmo, si era intanto raccolta in Piazza della Vittoria, facendo una viva dimostrazione al Principe che fu costretto ad affacciarsi al balcone, per salutare la folla immensa.

A mezzogiorno seguì, al Palazzo di Città, un banchetto in onore dell'Augusto ospite, al quale presero parte S. E. Francesco Giunta, l'on. Ricci, S. E. il Prefetto Dompieri, S. E. il Principe Arcivescovo Mons. Borgia Sedej, il gen. Del Bobbio, S. E. Mandruzzato, S. E. Delphini, il sen. Giorgio Bombig, il Preside cav. Pascoli, l'arch. Del Bobbio, Giuseppe Godina Segretario federale, l'on. Francesco Caccese, la medaglia d'oro Slataper ed altri personaggi.

Le visite del Principe

Nel pomeriggio, alle 16, S. A. R. accolto ovunque al suo passaggio per le cittadine dell'alto Isonzo, si recò a Tolmino per presenziare alla inaugurazione del monumento a Dante donato dalla città di Firenze al comune di Tolmino.

La deliziosa cittadina alpestre era pavesata di tricolore ed al giungere dell'Augusto Principe avvennero scene di vibrante entusiasmo, molto significative, fra quella popolazione alloglotta. Dopo un vibrante discorso del podestà dott. Matteo Marsani, che tessè l'elogio di Casa Savoia e la fedeltà degli abitanti allogeni, si scoperse il bellissimo monumento al sommo poeta.

Alle 19.30 S. A. R. fece ritorno a Gorizia, accolto lungo la strada da una folla delirante d'entusiasmo e ripartì alle 20 col treno reale alla volta di Torino.

In serata la città è sfarzosamente illuminata e nei visi di tutti si legge la gioia per la visita augusta.

A Tolmino

Sono pervenuti al Podestà i seguenti telegrammi:

« Ringrazio te e capitano Godina cortese invito pregandoti esprimere generale Clerici mio dolore non potere essere presente quale cittadino onorario Capriva arrivo augusto Principe e scoprimento monumento caduti goriziani. — *Salvatore Segrè Sartorio* ».

« Per vincolo di cittadinanza unisco mio pensiero di venerazione per valorosi caduti goriziani e prego porgere S. A. R. il Principe Ereditario mio più rispettoso omaggio. *Generale Cattaneo* ».

SOMMARI DI RIVISTE

* La « **Nuova Antologia** » Rivista di Lettere, Scienze ed Arti del 1. agosto 1929 pubblica: «La lirica volgare del Cinquecento e l'anima del Rinascimento»: Alfredo Galletti. — « Un nostro ex-Primo Ministro pittore a Londra»». I.: Marcus De Rubris. — « Traduzione inedita di G. Carducci ed E. Teza di due brani del la «Elettra» di Sofocle»: Tullio Ortolani. — «Bastardo». Novella: Jack London. — «Ricordi della rivoluzione russa». I.: Nicola de Baumgarten. — «Michele Amari»: Francesco Brandileone. — «I Santi nell'Islam» Bruno Ducati. — «India ribelle»: Gabriele Gabbrielli. — Scoperte e scavi di antichità in Italia: Francesco Pellati. — Notizie e Commenti: Il «buon Europeo»... che non c'è: A. Calza — Un angolo dell'Italia romantica: G. M. F. — Domenico Cimarosa e Aversa: D. D'Aniello — Rassegna Bibliografica — Libri ricevuti.

Radio programmi

Sintesi per oggi Venerdì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR: Musica leggera. — 16-16.20: Cantuccio dei bambini. — 16.30-17: Musica riprodotta. — 17-18: Trio EIAR Musica varia. — 21: Concerto variato dell'Orchestra EIAR e della sopr. e pian. C. Censi. 1) Orch. Malvezzi: «Aquile d'Italia», marcia - 2) Ranzato: «Mistero », valzer - 3) Rossini: «L'Italiana in Algeri», sinf. - 4) Sopr. C. Censi: a) Bizet: «Canzone d'Aprile»; b) Franck: «La procession» - 5) Orch. Tarditi: «Barcarola» 6) Smetana: «La sposa venduta», fant. - 7) Parelli: «La trottola», int. - 8) Pian. C. Censi: a) Gaudino: «Sera festiva»; b) Zanella: «Il forestiero» - 9) Orch. Mascagni: «Danza esotica» - 10) Carena: «Sport» - 11) Staffelli: «La mia serenata» - 12) De Serra: «Alfredo! Alfredo!», one step.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 13 precise: Borsa. — 13.25-14.30: Quintetto dell'EIAR. — 20.05: Grani esteri. — 20.06-20.40: Quintetto dell'EIAR. — 20.40-20.45: Cronaca Porto. — 20.45: Trasmissione dell'operetta in 3 atti: «La Bajadera» musica di Kalman.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 11.15: Musica riprodotta — 12.30-14: EIAR Quartetto. — 13.30-13.35 Chiusura Borsa. — 16.30-17: Cantuccio dei Bambini. — 20.30: Concerto sinfonico. Parte Prima. 1) Mendelssohn: «Sogno d'una notte d'estate», ouverture - 2) Mozart: «Sinfonia in Sol Minore»: a) Allegro molto; b) Andante; c. Minuetto d) Allegro assai - 3) Dino Bonardi: «I processi celebri. Parte Seconda. 1) Grieg: «Concerto per pianoforte e orchestra in La Minore», solista m. A. Votto - 2) Musorgsky: a) Kavantchina: «Profezia di Marta; b) Gopak: solista M. Ruini Cambon, contralto - F. Barbacini: «Le Canicole attraverso la storia dei secoli ». Parte Terza. Dukas: «L'apprenti sorcier», poema sinfonico.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.50: Mercati del giorno — 17: Concerto. — 21.02: Opera giocosa in 3 atti «L'Elisir d'Amore» di G. Donizetti.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 13-13.15: Notizie - Borsa. — 16.30-17.29: Cambi - Notizie - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole. — 20.10-21: Giornale parlato - Comunicati. — 21-23.10: Serata d'operetta. Esecuzione dell'operetta in 3 atti: «La Principessa della Czarda» musica del maestro Kalman.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa - Cambi. — 17-18.15: Concerto Quart. EIAR. — 20.30: Trasm. simultanea dalla stazione di Milano (Stipel Cavo Ponti). Concerto grande orchestra E. I. A. R.

VIENNA - m. 516.4 - Kw. 15. — 20.05: «Arm wie eine Kirchenmaus» commedia in tre atti di L. Fodor. Indi concerto serale dell'orchestra A Pauscher, con ballabili di O. Bild, R. Rodgers, H. Leopoldi, J. Gilbert, ecc. Poi radiofotografia.

PARIGI (P. Parisien) - m. 293 - Kw. 0.5. — 20.21: Jazz: Tredici ballabili.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1734 - Kw. 8. — 20.35: Concerto: Primo e secondo tempo della nona Sinfonia, Beethoven; L'Assalto al mulino, Brunean; Melodie: Pavana, Faurè; Tre valzer romantici, Chabrier. (Intervalli: Rassegna della stampa e informazioni).

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1445.8 - Kw. 25. — 20.20-22: Concerto.

BRESLAVIA - m. 253.4 - Kw. 4. **GLEIVITZ** - m. 325 - Kw. 4. — 21.15: «Girovaghi», radio-quadri popolari di A. Hellmann. Kw. 4.

STOCCARDA - m. 360.1 - Kw. 4. **FRIBURGO nella BRISGOVIA** - m. 569.3 - Kw. 0.75. — 20.10: Ritrasmissione dalla «Silberburg»: Concerto della «Grande orchestra nazionale russa».

BARCELLONA (EAJ 1) - m. 348.8 - Kw. 3. — 21.5: Orchestra: Marcia, Siede; Selez. Lisistrata, Lincke; Valzer, Balart; Gavotta, Hummel; Aria di balletto, Offenbach. — 21.45: Recitazione poesia. — 22: Campane Cattedrale; Il tempo; notizie. — 22.5-23: Coro: Tre canti (Morera, Clavè, idem); Sardana, Casademont.

MADRID (EAJ 7) - m. 424.3 - Kw. 1. — 22: Campane, segnale orario: Borsa. Piano: Sonata «Chiaro di luna», Beethoven (tre tempi); La fanciulla dai capelli di lino, Debussy (Preludio); Menestrelli, Debussy (Preludio): Pastorale e capriccio, Scarlatti; Moto perpetuo, Weber. Cantatrice: Preghiera, Durante; Aria profana, Durante; Canzone, Glazunov; Romanza orientale, Clazunov: Due poesie di Tagore, Franco; Fuoco d'amore, Franco; Selez., Pelleas e Melisenda, Debussy.

La corrispondenza radiotelegrafica

coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 9 agosto 1929:

Pir. «Ausonia» a Napoli Radio — «Augustus» a Roma Italoradio — «Belvedere» a S. Vincente de Cabo Verde Radio. — «Conte Rosso» a Roma Italoradio. — «Cracovia» a Roma Italoradio. — «Esquilino» a Roma Italoradio. — «Francesco Crispi» a Massaua Radio. — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio. — «Giuseppe Mazzini» a Alexandria Radio. — «Orazio» a Roma Italoradio. — «Pilsna» a Roma Italoradio. — «Presidente Wilson a Trieste Radio. — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio. — «Principessa Maria» a Genova Radio. — «Remo» a Roma Italoradio. — «Stella d'Italia» a Napoli Radio. — «Saturnia» Roma Italoradio. — «Tevere» a Napoli Radio. — «Timavo» a Roma Italoradio. — «Venezia I..» a Trieste Radio. — «Viminale» a Roma Italoradio. — «Virgilio» a Roma Italoradio. — «Vulcania» a Genova Radio. — «Maria Cristina» a Colombo Radio.

ANTOLOGIA COLONIALE

Anche la letteratura coloniale incomincia, in Italia, a contar notevoli opere di vario genere, storico, geografico, economico, politico, narrativo, ecc. E' ora la volta di questa «Antologia Coloniale», edita in bella veste tipografica dalla Casa Augustea di Roma, dovuta alla collaborazione di Franco Ciarlantini e di Ugo Cuesta e che di tali generi insieme offre numerosi e scelti esempi.

Comporre un'antologia, a meno che non si voglia solo accumular materiale a casaccio, non è cosa delle più facili: occorre conoscenza e competenza della materia, buon gusto nella scelta degli scritti, chiaro e preciso in mente lo scopo assegnato alla raccolta. Vi sono poi altre difficoltà note solo a chi si è accinto a tal genere di lavoro, difficoltà frapposte da quelli che dovrebbero invece agevolare il compito e cioè dagli editori e dagli autori. I primi sono gelosissimi o interessatissimi nell'accordare il permesso di riproduzione di qualche pagina delle opere da loro pubblicate, quasichè mi sia consentita la similitudine, il campione potesse fornire scarsa o pessima garanzia della merce, invece che invogliare all'acquisto dell'opera. Gli autori, poi, prima di concedere il loro assenso, sottomettono il raccoglitore ad una vera inchiesta per sapere quali sono gli altri nomi che figureranno accanto al proprio, con quali scritti, per quante pagine ecc. Qualche volta non rispondono nemmeno, o avanzano pretese esagerate. Ripeto, non è cosa delle più facili mettere insieme un'antologia, specie poi avendo da scegliere, come in questo caso, in un campo limitato e non sarebbe, di conseguenza, cosa delle più difficili riscontrare in questa «Antologia Coloniale» alcune assenze o lacune. Si dovrebbe però doverosamente osservare che si tratta del primo lavoro del genere in Italia e che i raccoglitori si sono, senza dubbio, proposti anche l'accessibilità intellettuale ed economica alla loro raccolta del maggior numero possibile di lettori, contribuendo così nel miglior modo alla formazione, nel nostro Paese, di una coscienza coloniale.

L'«Antologia» si onora di una chiara e vibrata prefazione di S. E. De Bono nella quale è detto: «Ho sempre asserito e predicato che in Italia non esiste ancora una vera coscienza coloniale ed ho sempre lamentata l'ignoranza e la noncuranza dei miei connazionali per tutto quanto ha tratto ai problemi che interessano le nostre Colonie di diretto dominio. *Ma finalmente*, e con vero giubilo, comincio a constatare che si sta preparando un'altra strada; la giusta, la diritta, quella che porterà alla mèta; e su questa strada si cammina con passo bersaglierescamente fascista».

Sono infatti sorte, tra le opere di più efficace richiamo dovute al Regime, le giornate coloniali, le fiere campionarie, le crociere d'istruzione, nonchè le prime opere di letteratura coloniale. Tra queste merita di essere ora rilevata quest'«Antologia Coloniale», opportuna e pratica, di Francesco Ciarlantini e di Ugo Cuesta.

Il volume si apre col discorso tenuto dal Duce a Tripoli per l'inaugurazione del primo convegno agricolo coloniale, discorso che segna il principio della «volontà coloniale» della Nazione, concretando esso un sicuro programma di politica ferma e dignitosa, mentre per l'addietro era stato un confuso ed incerto succedersi di direttive varie, basate sull'erroneo concetto che le nostre colonie non fossero e non potessero essere che dei paesi passivi e morti per la Madre Patria. Quale sia per contro l'importanza per la nuova Italia dei suoi domini d'oltremare dice in una sua prosa limpida e profonda S. E. Federzoni: «Oggi le nostre Colonie costituiscono una vivente realtà italiana. Vivente, anzitutto, nello spirito della Nazione, la quale ha finalmente compreso le altissime ragioni ideali e storiche della propria espansione, e ha ritrovato, sotto la guida lungimirante di Benito Mussolini, il senso e la capacità costruttiva dell'Impero. Realtà vivente, ciascuna delle nostre Colonie, nell'affermarsi sempre più saldo di un efficace dominio, nella compagine ordinata dell'organismo politico e amministrativo, nel fiorire fiducioso e fecondo delle opere produttive, nel continuo svilupparsi e consolidarsi di interessi economici italiani».

Quali siano le nostre tradizioni di colonizzatori, le gesta eroiche ed i sacrifizi compiuti dai pionieri della nostra «volontà coloniale» e dai nostri soldati, i progressi già conseguiti per la tenace perseveranza del Governo fascista, le nostre giuste e fondate speranze, nonostante la desolata pace africana di Parigi, in un sempre più vasto ed organico dominio d'oltremare: tutto questo risulta dal complesso delle prose che costituiscono l'«Antologia», scelte ed ordinate dai due collaboratori con competenza e con arte.

Franco Ciarlantini, nella sua fervida entusiastica attività letteraria, politica e, più che editoriale, di vero e proprio ambasciatore del libro italiano all'estero, ha trovato tempo e modo di dedicarsi con ardore di neofita all'opera di propaganda coloniale, esaminando e ponendo nel suo bel volume «Africa Romana», con chiarezza di veduta, sicura penetrazione e sagace praticità, i più seri ed ardenti problemi per il presente e per l'avvenire d'Italia.

Ugo Cuesta nelle prose che portano la sua firma e che figurano in quest'opera, mostra l'accurato studio e l'intelligente amore da lui posto nei problemi coloniali. Ma dal Cuesta, mi sia qui consentita una parentesi, attendiamo quella compiuta opera marinaresca ch'egli ci ha sinora negata e che pochi, a giudicar dai gustosi saggi che ci fa leggere su giornali e riviste, sarebbero in grado di scrivere con più genuino e profondo sentimento del mare.

Altri nomi illustri o chiaramente noti, specialmente nel campo della politica e della letteratura, come quelli di Luigi Federzoni, Roberto Cantalupo, Pietro Bolzon, Ferdinando Martini, Giuseppe Zucca, Mario Appelius, ecc. figurano nell'«Antologia». Ne mancano invece altri, la cui assenza non può essere notata senza rammarico: Francesco Crispi per la guerra eritrea e Piero Foscari per quella libica, fra quelli ch'io chiamerei i prosatori dell'azione; mancano alcune pagine che avrebbero potuto dare un accento sovranamente epico alla raccolta: «La grande Proletaria s'è mossa», l'ode «Alle batterie siciliane» di Giovanni Pascoli, «Le Canzoni delle Gesta d'Oltremare» di Gabriele d'Annunzio, che sono un autentico poema epico coloniale. A risvegliare il ricordo della grandezza romana, assieme a quelle del Ciarlantini, qualche pagina poteva forse esser tratta dallo smagliante volume di Raffaele Calzini «Da Gadamès a Leptis Magna»; infine, anche i nomi di Luciano Zùccoli, Guido Milanesi e Mario Dei Gaslini, che hanno saputo dare all'Italia i primi esempi di letteratura coloniale, avrebbero, a mio avviso, meritato l'onore della citazione.

Ma ho accennato più sopra alle difficoltà di mettere insieme un'antologia e — conclude S. E. De Bono — nella sua eloquente prefazione: «Questa è la prima edizione dell'«Antologia Coloniale»; quelle che seguiranno — e devono essere tante per il valore intrinseco dell'opera e perchè molto sarà il nuovo materiale che di giorno in giorno potrà concorrere ad arricchirla — saranno una delle precipue manifestazioni atte a dimostrare che abbiamo capito quel che voglia dire Impero e che conosciamo e sappiamo insegnare il mezzo per avviarcisi.»

Berto Bertù

F. Ciarlantini e U. Cuesta: «Antologia Coloniale». Ed. «Augustea». Roma. - L. 15.

Gli scavi di Ercolano

e il nuovo ingresso monumentale

ROMA, 8

Il *Messaggero* ha da Napoli che a Ercolano sono cominciati i lavori di scavo per le fondazioni del nuovo ingresso monumentale della città morta, ingresso che si aprirà sul corso Ercolano, a Resina. Questo nuovo accesso agli scavi avrà una architettura classica intonata all'ambiente. L'inaugurazione seguirà il 28 ottobre.

Nell'interno della città morta gli scavi procedono sempre lungo il secondo cardo del decemano minore, che proprio ora è stato messo completamente allo scoperto. Esso finisce al limite dell'antica città con una fogna ancora interrata e che naturalmente si scaricava in mare. Mentre si procedeva negli scavi del secondo cardo, si lavorava ai due lati della strada stessa riattando e mettendo in valore le case già venute in luce al lato ovest e iniziando gli scavi di quelle del lato est.

La casa cosidetta «a graticci» è stata finalmente completata e può ben dirsi un miracolo del restauro. Con infinita pazienza le maestranze hanno conservato salvaguardandoli con cristalli, i telai di una quindicina di gradini carbonizzati di una casa a due piani. In un cubicolo si sono trovati i resti carbonizzati di due letti. In una delle stanze dai muri affrescati è stata rinvenuta una piccola ara votiva con innanzi una lucerna di terracotta; in un altro posto un largo disco di marmo bianco con un bassorilievo di finissimo lavoro sul recto e la figurazione di un sacrificio sull'altra parte. In una terza stanza sono stati ritrovati un piccolo tavolo di marmo e una testa di fanciullo chiomato in legno. Questo ritrovamento è di straordinaria importanza più che per la bontà della scultura pel fatto che essa è la prima in legno trovata ad Ercolano.

A fianco della «Casa a graticci» ne è stata completamente scavata un'altra che porta il numero 11. E' una casetta a tre piani dove di particolare non c'è che una cancellata di legno carbonizzato. Anche in questa casa è stato rinvenuto un are domestico con una scultura in marmo rappresentante la testa di Bacco giovane e dinanzi una lampada di terracotta. Nella così detta «Casa dell'albero» sono stati messi in luce tre ambienti adibiti a bagno con pavimento a mosaico con figurazioni di delfini. Le pareti sono molto ben conservate. Le altre stanze hanno pareti affrescate non coi colori nero e rosso come a Pompei, ma con altri colori tra i quali predomina il verde.

IL CIRCUITO AEREO D'EUROPA

Le tappe della seconda giornata

I passaggi a Torino e Milano - Un grave incidente al tedesco Altemeier - 18 apparecchi a Venezia - I primi arrivi a Belgrado - Mazzotti in testa agli italiani

Una serie di incidenti

ad apparecchi tedeschi e cecchi

MARSIGLIA, 8

L'aviatore Vlcek, che pilota l'apparecchio cecoslovacco «T. 2», concorrente al Circuito Europeo di turismo, in seguito a una panna di motore è stato costretto ad atterrare a due chilometri ad est di Marignane. L'apparecchio è distrutto, e il pilota e il passeggero sono incolumi.

L'apparecchio pilotato da Hagenmawer, di cui si era senza notizie, ha atterrato in un campo a Terre. L'apparecchio è danneggiato, e il pilota è incolume. Il passeggero è leggermente ferito.

L'aviatore Hirsfch, che pilota l'apparecchio tedesco «C. 3», ha spezzato un'ala atterrando a Terre. Il pilota è salvo e il passeggero ha riportate leggere ferite.

I PASSAGGI

A Torino

TORINO, 8

Questa mattina, poco dopo le 8, sono incominciati a giungere all'aerocentro «Gino Lisa», provenienti da Saint Raphael, i primi apparecchi partecipanti al Circuito internazionale aereo di Europa. Sul campo si trovava una folla abbastanza numerosa che è andata man mano ingrossandosi. Alle 8,8 precise il primo a giungere sul posto è stato Carberry, seguito alle 8.14 dall'«H. 5» di Broad, alle 8.32 da Friedritz, alle 8.35 da «Miss Spooner».

Alle 8.55 arriva Nehering e alle 9,9 primo degli italiani, Mazzotti. Seguono Kirsch alle 10,29; Bottalla e Lombardi alle 10.35; Suster alle 10.51; Klopks alle 11.14; Hoffmann alle 11.16; Boder alle 11.23; Ferrarin alle 11.24; Castaldi alle 11.59; Guazzetti alle 12, Gelmetti alle 12,5, Benassati alle 12,9, e Klemme alle 12.45.

La partenze per la successiva tappa Torino-Milano avvengono alle ore seguenti: alle 8.41 partono i due primi arrivati Carberry e Bread; alle 8.55 parte Friadritz seguito alle 8.57 da Miss Spooner. Neering parte alle 9.12, Mazzotti alle 9.17, Kirsch alle 10.45, Klotz alle 10.51, Hoffmann e Boder alle 12,04; Bottalla alle 12.50, Suster alle 13, Castaldi, Guazzetti, Geimetti e Benassati alle 13.53.

Ferrarin, dopo 14 minuti dall'arrivo, alle 11.38 stava per ripartire, ma dopo aver percorso appena un centinaio di metri sul terreno, a causa della rottura di un carrello ha imbardato ed è stato costretto a ritirarsi dalla gara.

A Milano

MILANO, 8

Stamane alle ore 7 sul campo «Emilio Pensuti» è stato aperto il controllo per il Circuito aereo di Europa, ed è stata issata la bandiera tricolore ed i vessilli delle nazioni partecipanti alla gara.

Sul campo erano i dirigenti dell'Aero Club, dell'acrodromo ed i commissari corsa, alcune autorità cittadine, fra cui il vice podestà, i rappresentanti dell'Esercito, dell'aviazione e della milizia, il console di Germania ed una folla di sportivi. In attesa dell'arrivo dei partecipanti allo Challenge turistico, gli allievi del campo Pensuti hanno eseguito voli di esercitazione che sono cessati quando dal campo «Gino Lisa» di Torino sono state segnalate le prime partenze.

Il primo concorrente giunto a Milano è stato il canadese Carberry alle 9.30; dopo un rapido rifornimento egli riparte alle 9.52. Seconda arriva alle ore 9.52 l'aviatrice inglese Miss Spooner, alla quale il pubblico fa una cordiale manifestazione di simpatia. La aviatrice riparte dopo aver consegnato ai commissari un gran fascio di fiori per i bambini dell'Ospedale ed appena levatasi in volo lascia cadere sul campo una coccarda tricolare italiana. Alle 10.4 arriva l'inglese Broad. Alle 10.13 giunge Altmeger seguito alle 10 e 15 da Nehering.

Alle 10.21 atterra il monoplano italiano «M. 5» pilotato da Mazzotti, accolto da vivi applausi. Egli riparte alle 10.50 per Venezia. Alle 10.45 arriva settimo il francese Del Motte che dopo il rifornimento riparte alle 10.57; alle 12,3 giunge il tedesco Kirsch che aveva atterrato prima erroneamente all'aerodromo Breda di Sesto S. Giovanni da dove, accortosi dello sbaglio, era subito ripartito. Gli arrivi e le partenze si sono susseguiti tutti con perfetta regolarità.

Alle 12.55 giunge lo cecoslovacco Kreps, che riparte alle 13; alle 13.9 ed alle 13.10 i tedeschi Offermann e Roeder; quest'ultimo riparte alle 13.29, l'altro alle 13.54.

Alle 13.46, accolto da applausi scroscianti, giunge il secondo aeroplano italiano «Fiat» di Battalla che, dopo 9 minuti impiegati per il rifornimento, riparte. Olle 13.57 giunge un altro «Fiat» quello di Suster e contemporaneamente atterra il tedesco Huecie. L'italiano riparte alle 14.12 ed il tedesco alle 15.3. Altri due arrivi avvengono ale 14.50: sono i «Romeo» di Galmetti e Guazzetti. L'equipè Italiana dei «Romeo» si completa subito con l'arrivo alle 14.56 di Castaldi e alle 14.52 di Benassati. I quattro aeroplani italiani sono accolti da una vibrante dimostrazione di entusiasmo da parte della folla che nel pomeriggio è andata continuamente aumentando.

I quattro aviatori della «Romeo» sono vivamente felicitati e dil commissario dell'Aerodromo cap. Fontana consegna all'aviatore Guazzetti un messaggio di particolare saluto di S. E. il Sottosegretario all'Aeronautica on. Balbo. Alle 15.58 i quattro aeroplani italiani spiccano insieme il volo per Venezia, salutati da nuove ed imponenti dimostrazioni. Un nuovo arrivo italiano si ha alle 16.58; quello di Lombardi su Fiat che riparte alle 17.40 per Venezia. E' stata questa l'ultima partenza.

Successivamente sono giunti alle 19.10 Foodungern su «A. 3». Alle 19.12 il «Breda n. 6» di Liberati, alle 19.36 Morzwk su «A. 4». Questi tre ultimi pernotteranno a Milano per ripartire domattina. Alle ore 20 il controllo aereo è stato chiuso.

All'aeroporto del Lido

Ieri mattina alle sette ha cominciato a funzionare all'aeroporto «Giovanni Nicelli» di S. Nicolo di Lido, il controllo di Venezia del circuito aereo di Europa per aeroplani da turismo. Da Parigi a Venezia, attraverso Basilea, Ginevra, Lione, Marsiglia, S. Raphael, Torino e Milano, intercorrono otto tappe per il totale di 1645 chilometri, che è stata superata per primo dal canadese Carberry su aeroplano tedesco «Rab Katzenstein», il quale ha superato i 245 chilometri dell'ottava tappa in ore 1.28 alla velocità media di km. 167.160.

Ma il controllo veneziano, cui attendevano e attenderanno oggi, domani e dopodomani il capitano Venturini vice commissario dell'Aero Club di Venezia, il cav. Ferruccio Asta e il dr. Silvio Coen, è stato collaudato dall'inglese Lady Bailey, che corre fuori gara per il noto ritardo di Orly, e che è ripartita da Venezia ieri mattina alle sette e mezza per raggiungere Zagabria, nona tappa.

Giornata laboriosa

La giornata è stata abbastanza laboriosa per i commissari, dei quali mancava l'on. Domenico Giuriati Presidente dell'Aero Club, trattenuto fuori di Venezia da impegni inerenti alla sua carica, commissari che dovevano registrare l'ora di arrivo sui cartellini di rotta, verificare le parti sigillate dei velivoli, controllare il possesso dell'elica e della ruota di ricambio e adempiere a tutte le altre formalità richieste dal regolamento. E tutto questo doveva essere compiuto nel tempo di tre minuti, trascorsi i quali il concorrente aveva diritto di ripartire per Zagabria.

I velivoli giungevano rapidi sul campo, alcuni atterravano immediatamente con la prima planata, altri toccavano il campo dopo averlo sorvolato alcune volte. L'aeroplano non era ancora fermo e gli avieri non lo avevano ancora raggiunto e imbrigliato per aiutare le manovre del pilota, che il passeggero (leggi motorista) scendeva lesto dal suo posto per raggiungere di corsa il controllo, già identificato dall'alto grazie ad un gigantesco candido tubo recante in tutti i lati una mastodontica lettera *C* sorgente accanto alla tribuna dei commissari.

Alla partenza invece, sempre per non perdere minuti preziosi, il paseggero prima di farsi timbrare il cartellino, attendeva il *la* dal pilota, il quale lo dava solo quando aveva ben provato la continuità di funzionamento del motore. Appena timbrato il cartellino, rapidissima corsa al velivolo, che fuggiva immediatamente sul campo per elevarsi sicuro e scomparire in brevi istanti.

Nessuno degli aviatori che atterrarono ieri a Venezia si è preoccupato invece della lunghezza della sosta per i rifornimenti, in quanto il tempo non veniva considerato; tutti si sono riforniti di carburante e di lubrificante soffermandosi con gli snelli velivoli dinanzi al grande araccone ripieno di catasta di latte delle maggiori case.

Tutti i cieli d'Europa

Ha destato vivo interesse nelle numerose persone riuscite ad entrare in campo, malgrado che il pubblico non vi fosse ammesso, Miss Spooner che col suo *Moth de Havilland*, che non conosce solo i cieli d'Europa, ha sostato per duplice rifornimento dinanzi al baraccone. La Miss, come è facilmente immaginabile, dalla persona marcatamente maschia, ha divorato rapidamente alcuni «sandwiches» con acqua minerale, mentre il suo Tignola divorava benzina ed olio.

Dopo il pasto ella ha aperto il ripostiglio della coda per farsi un pò di toilette, ripostiglio che non era dei più ordinati, perchè vi erano cacciati dentro e tenuti a forza, una valigetta, golfs, maglie, vestiti ed utensili per il velivolo, in un cameratismo da fare invidia ad un bazar. Compiuti i rifornimenti, Miss Spooner ha invitato il suo meccanico a prendere posto e quindi è partita sorridente e sicura.

Il canadese Carberry ha sostato più che per i rifornimenti, per una revisione di alcune parti del motore, naturalmente senza toccare i sigilli. Questo velivolo tedesco è certo il più atto alla velocità; ad esso i costruttori hanno dato una forma snella al punto che si possono immaginare solo piloti di magra corporatura. Quello del canadese è l'unico velivolo che abbia abolito perfino i *parabrises*. Anche gli altri apparecchi tedeschi indicano nelle loro strutture quanto i costruttori abbiano pensato alla velocità, mentre il più pratico per turismo, che fa pensare ad una comoda automobile, è apparso il Breda, l'unico dei quali arrivati è quello del conte Franco Mazzotti.

Eccone l'ordine d'arrivo: 1. alle 11.42 il «B. 3» del canadese Carberry (Germania) che riparte alle 13.04; 2. alle 11.49 il «B. 5» di Nehring (Germania) che riparte alle 13.33; 3. alle 11.56 l'«H. 5» del capitano Board (Inghilterra) che riparte alle 12.16; 4. alle 12 l'«H. 6» di Miss Spooner (Inghilterra) che riparte alle 12.50; 5. alle 12.45 l'«E. 7» di Delmotte (Francia) che riparte alle 13.27; 6. alle 12.51 l'«M. 5» di Mazzotti (Italia) che riparte alle 13.03; 7. alle 14.19 il «C. 4» di Hagemneyer (Germania) che riparte alle 14.55; 8. alle 14.42 il «T. I» di Fritscht (Cecoslovacchia) che riparte alle 15.10; 9. alle 15.18 il «D. 5» di Roeder Waldem (Germania) che riparte alle 1à.22; 10. alle 15.39 il «K. 6» di Bottalla (Italia) che riparte alle 16.33; 11. alle 15.50 l'«A 2» di Offermann (Germania) che riparte alle 16.35; 12. alle 15.56 il «K. 5» di Suster (Italia) che riparte alle 16.33; 13 alle 17.01 il «D. 4» di Kneer (Germania); 14. alle 17.43 l'«M. 1» di Castelli (Italia); 15. alle 17.46 l'«M. 3» di Gelmetti (Italia); 16. alle 17.48 l'«M. 2» di Guazzetti (Italia); 17. alle 17.50 il «K. 8» di Benassati (Italia) e 18 alle 19.23 il «K. 3» di Lombardi (Italia). Questi ultimi sei pernottano a Venezia.

Un aeroplano danneggiato

in un atterraggio di fortuna

I quattro «Romeo» sono i velivoli italiani che con ogni probabilità avranno la maggiore affermazione nella gara. Essi si sono mantenuti costantemente in gruppo e questa notte hanno riposato nei capannoni della Transatriatica per ripartire stamane per Zagabria. Sono a loro compagni in hangar il «Fiata» di Lombardi, l'ultimo arrivato di ieri e un «Junkers» intorno alla cui elica si sono affacendati fino a tarda ora il pilota e il meccanico, il quale (arrivato alle 17.01) alle 20 non aveva ancora trovato il tempo di togliersi il casco, tanto aveva da fare nello smontaggio e nelle prove. Di un incidente abbastanza grave ha dato notizia al campo Miss Spooner. La Miss, quando stava per giungere sulla laguna, aveva visto atterrare in un campo prossimo a Fusina un apparecchio tedesco, un «Raab» pilotato da Altemeier.

Al velivolo infatti s'era improvvisamente guastato il motore ed il pilota aveva dovuto cercare un campo di fortuna. L'aveva trovato per forza in alcuni campi dei Moranzani, ma appena toccato terra il velivolo capotava danneggiandosi seriamente. Per vero miracolo i due aviatori sono rimasti incolumi.

L'aeroplano giungeva alle 20 all'Aeroporto a bordo di una barca a motor edell'Aeronautica. Esso è sfasciato e contorto nella parte anteriore e danni hanno subito anche le ali.

Gli aeroplani che hanno raggiunto Venezia, compreso il semidistrutto «Raab» di Altemeier, sono 19.

A Zagabria

ZAGABRIA, 8

Primo dei concorrenti al Circuito aereo europeo all'aerodromo di Zagabria è giunto l'inglese Broad a bordo dell'«H. 5»; alle ore 14.44 l'aviatore è ripartito per Belgrado. Successivamente è giunta Miss Spooner alle 14,41, ripartendo alle 15.22. Carberry sul «B. 3» è arrivato alle 14.47 ripartendo alle 15.20 Alle 15.11 è giunto l'italiano Mazzotti, che è ripartito alle 15.33. Nehering con il «B. 5» giunto alle 15.17 non è ripartito in seguito a guasti al serbatoio. Alle 15.52 è arrivato l'«L. 7» pilotato da Delmotte.

I primi arrivi a Belgrado

BELGRADO, 8

L'inglese Broad è qui giunto primo dei concorrenti alle ore 17.5 pilotando l'«H. 5».

IN LIBRERIA

I bagni di mare

In questa stagione tutti si recano al mare per rimettersi in salute, o a scopo di riposo e di svago o per trovare refrigerio alla asfissiante canicola che già si fa sentire coi suoi effetti spossanti sull'organismo.

In questo libro (dott. Giuseppe Penso *I bagni di mare* (Consigli di un medico) Editrice «Salute e Igiene» Roma, prezzo L. 5) scritto in forma semplice e facilmente comprensibile, sono esposti una quantità di consigli che è utile seguire per ritrarre da una cura marina i migliori effetti e per evitare errori che possono comprometterne il risultato: Al mare: clima marino ed acqua di mare - Effetti del soggiorno al mare — A chi fa bene il mare, a chi fa male — In che stagione andare al mare — Quale spiaggia scegliere — La vita al mare (la casa, il sonno, il vestito, l'alimentazione, lotta contro le zanzare) — Come si fa la cura marina — Incidenti dovuti al bagno di mare — Il bagno di solo (I suoi effetti — come si fa il bagno di sole) — Il bagno di sabbia — Gli sports al mare (Il nuoto, il canottaggio) — Le scottature da sole — Il colpo di calore — Pronto soccorso in caso di annegamento.

Vita al sole

La prefazione di questo libro di Emilio De Martino (*Vita al Sole*, ed. *La libreria d'Italia* Milano, L. 15) è di Orio Vergani. E la prefazione che questo giornalista ha scritto alle pagine di un giornalista racchiude la migliore presentazione di tutto il volume: «La storia di un anno della nostra razza e non soltanto, come un lettore superficiale potrebbe dire, quella dei campioni più o meno illustri si rinnova nel libro, fermata attraverso la suggestione stessa, freschissima ancora degli avvenimenti che hanno suggerito pagina dietro pagina».

Emilio De Martino, che nelle cronache sportive di un quotidiano ha formato un suo stile perfettamente intonato alla materia, ha raccolto appunto in queste pagine talune di quelle cronache: ne è riuscito un volume di allegra e, si può veramente dire, di sana lettura. Questo libro che, veramente, secondo la felice espressione di Orio Vergani, reca la storia di un anno della nostra razza sarà bene accolto dal pubblico italiano, che sempre più e con sempre maggiore entusiasmo partecipa alle vicende sportive della nostra patria.

L'aquila di Chapultepec

Proseguendo il suo viaggio intorno al mondo dalle Antille che ha ritratte nel suo libro «Le isole del raggio verde», Mario Appelius è passato in Messico, e dal Messico, vagabondando per le piccole repubbliche sudamericane è disceso fino al Chile. Ora, mentre si appresta a visitare l'Argentina, esce il libro del Messico: *L'aquila di Chapultepec.* (Alpes ed. Milano L. 20).

Il Messico è senza dubbio uno dei paesi più interessanti del mondo: interessante per il suo colore, per i contrasti di razza, d'interessi di cui è secolare teatro per le brame che contro di esso si appuntano. E' facile sulla scorta di elementi che riempiono quotidianamente le cronache dei giornali, travisare il Messico e il pericolo più grande a cui si espone chi ne scrive è quello di lasciarsi indurre a scrivere secondo il *cliché* che si è fatto del Messico: il paese delle rivoluzioni dei briganti, delle stragi ecc. ecc. Il merito maggiore di Mario Appelius (merito di cui gli saranno grati i messicani di tutti i partiti) è quello di essersi imposto un esame imparziale del fenomeno messicano e di aver guardato con simpatia, con fraternità quelli che sono i travagli della grande repubblica senza pace.

Mario Appelius ha esaminato serenamente gli uomini politici del Messico (da Porfirio Diaz a Plutarco Elias Calles; ha esaminato le correnti politiche ed etniche che guidano le lotte delle masse e ha pronunciato la parola che forse nessun straniero aveva pronunziato fino ad ora sulla repubblica centro-americana: la parola della giustizia.

Canzoniere nazionale

L'idea di far germogliare nell'animo dei giovinetti, profondi e gentili pensieri dal magico seme della musica, includendo l'insegnamento musicale nei programmi delle scuole elementari, aveva da tempo trovato apostoli convinti e neofiti appassionati; ma attendeva ancora i suoi sagaci realizzatori, che traducessero in atto la magnifica iniziativa auspicata da una animosa minoranza intellettuale.

Ora occorreva offrire ai maestri, preposti alla educazione musicale dei fanciulli delle scuole primarie, il modo più facile e più opportuno per aprire ai giovani cuori i mirabili orizzonti della parte, forse più eticamente interessante, del nostro patrimonio musicale.

Ed ecco che il «Canzoniere Nazionale», redatto per iniziativa del Ministero della Pubblica Istruzione e stampato per cura della Libreria del Provveditorato Generale dello Stato viene opportunamente a dare uno scopo patriottico e concreto all'insegnamento teorico della musica nelle scuole elementari del Regno.

Canti corali religiosi e patriottici, ottimamente trascritti per voci di fanciulli dal Maestro Achille Schinelli, e preceduti dall'Inno dei Balilla oltre che da un breve riassunto di morfologia musicale, compongono il nitido libricino, che ha il nobile compito di unire, per mezzo del canto corale, la fanciullezza italiana, anzi, tutto il popolo italiano in una sola voce rievocante e celebrante la Religone, la Patria e quella Religione della Patria che si chiama Fascismo.

SPIGOLATURE

E' fama quasi leggendaria, almeno per coloro che non sono molto addentro nelle cose filateliche, che il francobollo più raro del mondo sia quello dell'isola Maurizio; ciò in realtà non è, perchè il pezzo più raro è il francobollo da cent. 1 carminio della Guiana inglese, emesso nel 1856, che ha per soggetto un vascello, emblema di quella colonia.

Questo francobollo è unico al mondo, è obliterato, ed è difettoso perchè mancante dei quattro angoli; se ne conosce anche la storia. Fu trovato, per combinazione da un ragazzo in mezzo a vecchia corrispondenza, dopo molti anni che il francobollo era stato in uso, e fu venduto qualche tempo dopo ad un collezionista per poche lire: da allora in poi passò nelle mani di vari filatelici mentre il suo prezzo saliva con fantastica rapidità, man mano che si diffondeva nel mondo filatelico la fama di questa rarità eccezionale. L'attuale possessore, scrive «Esercito e Nazione» lo ha acquistato nel 1922 per 350 mila franchi francesi.

Attualmente è quotato nel Catalogo Yvert e Tellier 750 mila franchi, ma la verità è che non ha prezzo, anche perchè il fortunato proprietario, un americano ricchissimo e collezionista appassionato, non sembra affatto disposto a disfarsene. I due francobolli dell'Isola Maurizio (e non uno come generalmente si crede) emessi nel 1847 sono anch'essi di una rarità eccezionale, specialmente allo stato nuovo, ma meno del precedente, perchè di questi esistono vari esemplari, e cioè: due pezzi di ciascun francobollo allo stato nuovo, e una diecina di ciascun francobollo obliterati. Ciascuno di questi francobolli è quotato nel Catalogo Yvert e Tellier 1929, 650.000 franchi francesi se nuovi, e 500.000 se obliterati.

*

Da qualche tempo il Giappone si è dato ad uno strano commercio, ossia alla esportazione dei parassiti degli insetti nocivi all'agricoltura ed alla frutticoltura nei paesi infestati da questi insetti. Recentemente sono stati spediti dal porto di Yohohama, diretti agli Stati Uniti d'America, ventimila parassiti, che vivono su certe specie di larve di ape.

Questi parassiti, scrive «La Nazione», sono stati acquistati dal Dipartimento americano dell'agricoltura che li impiegherà per la distruzione di certe specie di insetti che danneggiano le piantagioni di peschi, di peri e di ciliegi. Dopo ricerche accurate ed esaurienti eseguite dal Servizio Tecnico Sperimentale del Dipartimento americano dell'agricoltura onde trovare un rimedio contro questi insetti dannosissimi, è stato trovato che un certo genere di parassiti che abbondano nella provincia giapponese dell'Hokkaido potevano servire ottimamente a questo scopo.

Il Dipartimento americano della agricoltura si varrà dei ventimila esemplari importati dal Giappone per iniziare la coltura di questi parassiti, che verranno poi man mano distribuiti gratuitamente ai frutticultori delle zone infestate dagli insetti divoratori del frutto degli alberi di pesco, di pero e di ciliegio.

*

Il gran pianista Franz Liszt visitò due volte Lamartine quando diede i suoi concerti nel Mâconnais, riportando grandi successi: una volta al castello di Mendeau ed una volta a Saint-Point. Il *Progrès de Saone-et-Loire*, a proposito di quest'ultima visita pubblica una curiosa lettera di Luigi de Rouchaud, un amico di Lamartire, alla signora d'Agoult: «Non vi ho mai fatto sapere che Franz Liszt era andato a Saint-Point, con l'idea di domandare in matrimonio una nipote di Lamartine? Si è confidato con la signora de Pierreclos, ma non ha fatto la sua domanda: ha soltanto incaricato la signora de Pierreclos di sondare il terreno e di descrivergli se vi era probabilità. Ha cominciato a dire che aveva bisogno di fissare la sua vita, di trovare un affetto... Poichè la signora de Pierreclois gli faceva comprendere che egli non sembrava fatto per il matrimonio: — Come? e non ho fatto peggio? mille volte peggio? Non sono stato attaccato per dieci anni al carro di una donna? Non ho avuto un sol torto verso di lei!».

*

Un incidente doloroso e commovente è avvenuto giorni sono al Concorso drammatico del Conservatorio di Parigi. Un giovane allievo, Elia Calvè di 24 anni, mentre subiva la seconda prova del concorso, spirava improvvisamente. Il Calvè — scrive il *Matin* — aveva appena finito di recitare la grande scena del *Figlio naturale* di Dumas figlio, ed era soddisfato e felice del successo conseguito. Era un allievo di particolare ingegno. Pochi giorni prima aveva ottenuto la prima medaglia del concorso di letteratura drammatica. Gli si preconizzava il più brillante avvenire. Aveva già recitato qualche piccola parte alla «Comèdie», e per la prossima stagione teatrale doveva presentarsi in una parte più importante in un teatro dei «Boulevards». La sua morte oltre al padre, un ufficiale di marina, paralizzato in seguito a ferite di guerra, alla madre per la quale il figlio era l'unico sorriso, ha pure colpito la celebre cantante Emma Calvè, sua zia. Ignorando di essere affetto da una malattia di cuore, per riuscire nell'arte, che amava con passione, si era imposto per lunghi mesi un lavoro snervante e costante. La notizia della sua morte ha commosso profondamente il mondo teatrale, per il quale il giovane Calvè era una fulgida promessa, in un'ora appunto in cui non v'è abbondanza a Parigi di primi attori giovani.

Cronaca di Venezia

I balletti d'arte settecenteschi

che s'inaugurano domani all'Excelsior

Giuseppe Adami è arrivato all'Excelsior, con il suo microcosmo scaligero: una prima ballerina assoluta, Rosa Piovella; un «travesti» Placido Battaggi; otto prime ballerine. Fior di figliuole, tutte e La Piovella, interessantissima creatura, vibrante, espressiva, dinamica; la Battaggi plastica e serena. Le altre tutte piene di vita, di brio, di musica.

I compositori e l'orchestra

Siamo alla vigilia dell'inaugurazione della stagione di balletti Settecenteschi... No, non alla Fenice, e neppure all'Esposizione dei Giardini, ma all'Excelsior, nel Giardino del Chez-Vous, dove, in prosecuzione della terrazza, è stato montato un ampio e solido palcoscenico, e dove il pubblico, stando comodamente seduto al fresco, potrà assistere a questo eccezionale avvenimento d'arte, che si realizza per la prima volta in Italia grazie all'iniziativa di Antonio Rovescalli, alla genialità e all'energia organizzatrice di Giuseppe Adami, e alla generosa e premurosa adesione di tre dei musicisti più rappresentativi e più valenti della giovane generazione italiana: Franco Vittadini, Carmine Guarino e Guido Bianchini. Di Guido Bianchini non è il caso di fare una presentazione a Venezia, nella sua città, dove egli vive e lavora, dove egli è l'anima di quella magnifica istituzione ch'è la Società per i Concerti Orchestrali. Le sue opere, come *Radda*, *Il principe e Nurehda* gli hanno assicurato un posto tra i migliori compositori nostri.

Franco Vittadini ha al suo attivo non soltanto *Anima Allegra*, un'opera di lena, che ha avuto un grande e meritato successo, ma anche il balletto *Vecchia Milano*, che egli ha composto su una trama di Giuseppe Adami, e che ha furoreggiato alla Scala recentemente, come tutti sanno.

Carmine Guarino è il più giovane dei tre: ha 35 anni. E' un pò veneto anch'egli, poichè è nato a Rovigo da genitori salernitani. Nel 1925 egli ha vinto, con la sua opera *Madonna di Challant*, il premio del concorso governativo. E l'opera ha avuto il più caldo successo alla Scala e a Roma.

Dei tre compositori, egli è il solo che assista, adesso, nella sala del «Chez-Vous», alle prove dell'orchestra.

E' un'orchestra piccola, ma di primissimo ordine. Sedici elementi — ma ne occorrono di più, per musica di gusto settementesco? — e tutti sceltissimi. Basti dire che ne fa parte il famoso quartetto veneziano del Vittoriale — non occorre, vero?, dire a Venezia i nomi di questi esecutori eccezionali — e i migliori elementi della massa orchestrale veneziana, opportunamente scelti dal maestro Govoni, trait-d'union tra la Scala e Venezia.

Ritorno al balletto italiano

Giuseppe Adami acconsente, gentile, cordiale, a illustrarci brevemente la sua conversione ai balletti.

— Ho cominciato per reazione contro i balletti russi. Non dico che sien brutti; ma sono una contaminazione, sia pur nel senso classico, dei nostri vecchi balletti italiani. Diaghilew stesso del resto lo riconosce. E quando ho visto Diaghilew alla Scala mi son chiesto: Ma perchè dobbiamo noi permettere che ci venga usurpato un patrimonio artistico nostro, lasciando agli usurpatori incontrastato il campo, mentre noi abbiamo tutte le possibilità spirituali, estetiche e materiali per fare di più e meglio?

Così ho messo su il balletto *Vecchia Milano*, con musica di Franco Vittadini, — il quale tra parentesi ha finito or ora di musicare la mia *Sagredo* — ed è stato un successone. Poi è venuto *Casanova a Venezia*, con musica di Pick Mangiagalli. E adesso sto allestendo *Mille e una notte*, con musica di De Sabata, che andrà in scena l'inverno prossimo alla Scala, e che — non fo per dire — è una cosa originalissima: basti dire che la scena si svolge a New York, e che il primo quadro rappresenterà la centrale telefonica della metropoli americana: oriente e occidente, bajadere danzanti a suon di jazz...

La Scala in miniatura

Per Venezia ho organizzato tre balletti, in istile settecentesco, che hanno l'importanza e la serietà artistica dei balletti maggiori, ma che, per opportunità d'ambiente, sono di proporzioni più limitate: abbiam fatto un po' la miniatura dei balletti della Scala...

— E' la Scala vista col canocchiale alla rovescia — insinua Rovescalli, che assiste alla conversazione.

Il programma è stato definitivamente concretato in tre balletti originali, che si danno come *première* assoluta, e in numerosi *divertissements*, brevi «numeri» di danza, che hanno ciascuno un sapore particolare, e sviluppano un particolare soggettino.

I balletti sono: *La dama galante*, con musica di Vittadini; *La spatola d'Arlecchino*, con musica di Carmine Guarino; *Il giardino incantato*, con musica di Guido Bianchini. Le *ficelles* sono tutte di Giuseppe Adami.

I caratteri dei balletti

La dama galante ha carattere realistico settecentesco. Esso porta in iscena una scherzosa e briosa vicenda di pettegolezzi, di amori, di gelosie tra le eservette, riunite intorno al pozzo d'un campiello veneziano — il balletto era stato dapprima battezzato *Le serve al pozzo* — e i loro innamorati, che perdon tutti la testa per una famosa e affascinante canterina.

La spatola di Arlecchino ha invece un carattere di stilizzazione comico-sentimentale, marionettistica e si svolge intorno all'amore di Colombina per un arlecchino travestito da cavaliere misterioso, che suscita la gelosia di tutta la stirpe degli arlecchini.

Infine *Il giardino incantato* è una vicenda delicatamente romantica, che si svolge, sul parco d'una villa sul Brenta, intorno al fascino di Foscarina.

Tanto la Dama galante, come Colombina, come Foscarina saranno incarnate da Rosa Piovella, che avrà costantemente per antagonista Placida Battaggi.

La première a sabato sera

La prima rappresentazione è fissata per domani, sabato, con *La dama galante* di Adami e Vittadini. La rappresentazione sarà preceduta da un «diner» di gran gala, e seguito da tre *divertissements* con musiche di Mozat, Beethoven e Boccherini.

Poi, anche il pubblico potrà ballare. Perchè la serata non segnerà soltanto uno squisito avvenimento artistico, ma anche un grande avvenimento mondano.

Passaggio di Principi

Ieri mattina alle otto è arrivato da Roma S. A. R. il Principe Cristoforo di Grecia con la consorte Duchessa di Orleans insieme alla sorella Maria di Grecia col marito ammiraglio Joaninis. Il principi sono scesi all'albergo *Terminus* e ripartirono alle 16.15 per Bucarest con l'*Orient Express*.

II. Congresso internaz. del legno

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica:

Come introduzione al II.o Congresso Internazionale del Legno, che avrà luogo nei giorni 30 e 31 Agosto corrente anno a Bratislava, (Cecoslovacchia) nella grande sala della Borsa, per il giorno 29 corrente la Borsa stessa organizza una giornata internazionale del legno.

Gli interessati a partecipare a questa giornata devono far pervenire la loro adesione al Segretario della Borsa prima del 15 Agosto 1929.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Consiglio Provinciale dell'Economia.

Minacce contro i genitori

L'altra sera verso le 11 certa Anna Capellato in Frollo di anni 53, dimorante a Cannaregio 2343, denunciava in Questura il figliolo Mario di 27 anni, un tipo di insolente e di violento. In continuo rancore col padre Giuseppe la sera alle 19, dopo una diatriba più fiera delle solite, andò in cucina dove, afferrata una scure, seminò rovina fra le suppellettili e le stoviglie; poi penetrò nella camera dei genitori allibiti, volendo spaccare i mobili e minacciando, se qualcuno si fosse opposto, di spaccargli la testa. La madre approfittò di un momento di tregua per scendere ad avvisar la Questura. Giungeva sopraluogo con due agenti il vicecommissario De Bernardis il quale arrestò il violento e sequestrò la scure.

Un bottino di 4 mila lire

Di pieno giorno i ladri entrarono si presume con chiave falsa, nella casa del sig. Antonio Derona a San Marco 4438, salendo nell'appartamento deserto e rubando dai cassettoni un mucchio di biancheria e oggetti d'oro, come un paio di gemelli e una spilla, più un binocolo da teatro.

Il danno si aggira sulle quattromilalire.

Contro la quiete publbica

Ieri notte, alle 2.30, un gruppo di tre allegroni fu sorpreso dal vicecommissario dott. De Bernardis a schiamazzare e a cantare in calle Goldoni. Si tratta di certi Narciso Saltarello di anni 30, Cannaregio 3017, Angelo Borgato di anni 27 da Saonara, facchino all'Albergo Britannia, e Leandro Isotta di anni 40 da Novara, cuoco pure al Britannia. Sono stati tutti messi in contravvenzione perchè disturbatori del la quiete pubblica.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Mendelssohn «Marcia di nozze» — 2. Rossini «Tancredi» Sinfonia — 3. Mascagni «L'Amico Fritz» Fantasia (a richiesta) — 4. Beethoven: Adagio e Finale della IV Sinfonia — 5. Weber «Der Freistkutz» Ouverture.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO. — «Regina Mulatta» con Anita Stewart. Novità. Segue Film sonoro.

ITALIA. — «Alla conquista di un cuore» con Harold Lloyd.

GIARDINO (NAZIONALE) — «Circo del Diavolo» con Lon Chaney e N. Shearer.

MODERNO. — «Angelo delle tenebre». Grandioso.

S. MARGHERITA. — «Pantera nera» e «Vita da cani» con Charlot.

OLIMPIA. — «Koeningsmark» con Ugnette Dufdos e Jacques Chatelain.

S. MARCO. — «Navi sull'Oceano» con Betty Balfour.

Mostra del Settecento

I visitatori

Ieri i visitatori furono n. 730.

Le minacce di un amante

La notte scorsa, verso le tre, correva tutta scarmigliata e discinta alla Questura Centrale una donna, certa Emilia Dei Rossi di 32 anni dimorante a Cannaregio 2571.

La meschina narrò che poco prima l'amante suo, Antonio Stefinlongo di 32 anni da Budio, muratore, rincasato ubriaco — ciò che purtroppo succede assai spesso — prese a oltraggiarla e a minacciarla di percosse. Temendo che l'amante mettesse in effetto la minaccia, la donna scappò di casa così come si trovava, mezzo vestita e discinta. Lo Stefinlongo le fu dietro, inseguendola fiino a San Bortolomio, dove si fermò abbandonando la caccia.

Udito il racconto, dalla Questura si mosse il maresciallo Barera, diretto in casa della donna per ar destare l'amante. Gli fu aperto da una ragazza quattordicenne, figlia della Dei Rossi; lo Stefinlongo, tornato a casa s'era posto a letto, non senza aver però prima sbarrato l'uscio della stanza con un materasso. Il maresciallo lo svegliò, ordinandogli di vestirsi e di seguirlo. L'altro obbiettò:

— Mi vesto, ma lei vada fuori di casa mia, perchè in caso contrario non mi muovo neanche se vengono cento agenti.

Lo Stefinlongo, a ogni modo, rinsavì subito e si lasciò condure docile in Questura. Altra volta egli è stato arrestato per minaccie con un rasoio alla Dei Rossi, colla quale vive da più di cinque anni.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 7 agosto: «Bothnia» ingl. da Liverpool con merci.

Arrivati il giorno 8 agosto: «Viceroy of India» ingl. da Southampton con turisti — «Brioni» ital. da S. Maura con merci — «Giovinezza» ital. da Fiume vuoto — «Tevere» ital. da Trieste con merci — «Capit. Sauro» ital. da Grado con gitanti.

Spedizioni dell'8 agosto: «Giovinezza» ital. per Casablanca con merci — «Absirtea» ital. per Huelva vuoto — «Capit. Sauro» ital. per Grado con gitanti — «Tevere» ital. per Costantinopoli con merci — «Borletta» ital. per Brindisi con merci.

Partenze del 7 agosto: «Split» jugosl. per Metcovich — «Rudnik» jugosl. per Trieste — «Teseo» ital. per Cardiff — «Venus» ital. per Sfax — «S. Marco» ital. per Portorose.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 7 luglio 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 25. Arrivati 7; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3894; merci varie tonn. 92; totale tonn. 3986.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 164; merci varie tonn. 516; totale tonn. 680.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 90; uomini 703 — Carri caricati 317; scaricati 42 — Stato atmosferico sereno.

Un Yakt nord - americano

Proveniente da Brioni ha gettato le àncore ieri mattina nel Bacino di S. Marco lo yacht di bandiera nord americana «Amida» di proprietà del signor E. R. Behrend il quale viaggia con la famiglia per diporto.

Attività Sindacale

SINDACATI METALLURGICI. — Questa sera alle ore 20 precise presso la sede dei Sindacati Fascisti dell'Industria (Fondamenta Zattere, Palazzo del Lloyd) avrà luogo l'assemblea degli iscritti ai Sindacati Provinciali operai meccanici ed affini ed operai cantieri navali, per procedere alla regolare costituzione ed alla nomina del Direttorio Provinciale, secondo lo statuto della Confederazione. Nessuno degli appartenenti alle suddette categorie dovrà mancare.

SINDACATO PROVINCIALE IMPIEGATI E TECNICO METALLURGICI. — Questa sera alle ore 21.30 precise presso la sede dei Sindacati Fascisti dell'Industria (Fondamenta Zattere, Palazzo del Lloyd) avrà luogo l'assemblea degli iscritti al Sindacato Provinciale Impiegati e Tecnici Metallurgici per procedere alla regolare costituzione ed alla nomina del Direttorio Provinciale, secondo lo statuto della Confederazione. Nessuno degli appartenenti alla suddetta categoria dovrà mancare.

Cronache funebri

Amalia Coletti ved. Vissà

Martedì scorso ha cessato di vivere, quasi improvvisamente, nell'età di anni 74, la eletta e pia signora Amalia Coletti vedova Vissà, madre del cav. rag. Gioachino funzionario del Credito Italiano a Milano, e già direttore amministrativo, nell'anteguerra, del nostro giornale.

I funerali hanno avuto luogo ieri mattina, nella Chiesa dell'Ospedale Civile. Erano presenti i figli rag. Gioachino, rag. Guido del Banco Ambrosiano, ed altri della famiglia.

Numerosi gli intervenuti, tra cui parecchie signore, colleghi ed amici dei figli della Estinta. La «Gazzetta di Venezia» era rappresentata dal direttore amministrativo prof. rag. Giovanni Serafin; il «Gazzettino» dal suo Direttore sig. Giampietro Talamini.

Ai figli della defunta, e particolarmente al rag. Gioachino, inviamo la espressione del nostro più vivo cordoglio.

Le previsioni del tempo

L'anticiclone che manda un promontorio a settentrione delle Alpi promette il persistere del bel tempo almeno per la giornata con qualche manifestazione temporalesca nelle regioni montuose.

Cronaca di Cavarzere

ACCADEMIA ARTISTICA

Assistiamo ieri sera ad un simpatico trattenimento presso la Vecchia Trattoria alla Ghiacciata condotta dal sig. Giuseppe Ruzza.

Su di un palcoscenico recentemente costruito con indovinata struttura e del quale si inaugurava l'apertura, la signorina Gemma Pittarello ci fece gustare nella sua grazia di soprano il «Notturno veneziano» e il «me ne andrò lontano» della Valli ed altre delicate romanze che riscossero gli applausi del numeroso e scelto uditorio che sotto l'ombrosa antica pergola si godeva col fresco serotino l'attraente spettacolo.

Così pure il baritono Ferrari si ebbe meritati battimani nel «cruda funesta smania» e nel «eri tu che macchiavi dell'angelo». Bravo il comico De Toni nelle sue variate canzoni e macchiette, che eseguì a perfezione.

Un elogio al simpatico giovanissimo amestro di piano sig. Spellanzon che seppe magistralmente accompagnare col suo tocco perfetto i cantanti.

LE 500 LIRE RITORNANO

Alcuni giorni fa pubblicammo di quella venditrice ambulante Verzellesi Gigetta che, dicevamo, rimaneva ingannata nelcambio di un biglietto da 500 lire ch'ella scambiava con monete senza introitare l'intero.

Veniamo ora informati che, contrariamente a quanto si dubitava, quell'individuo che aveva chiesto il cambio, era un fiore di galantuomo per niente intenzionato all'inganno, il quale acortosi della manata consegna da parte suo del biglietto, quando fu a casa, ritornòimmediatamente dalla signora Verzellesi scusandosi dell'involontario errore e consegnò la somma. Alla Gigetta passarono subito le convulsioni e coll'amico ne bevve un litro di gusto.

VANDALISMO

Con la stagione bietolifera si è iniziata la consegna delle bietole alla nostra Distilleria e il transito di carri-carretti è intensissimo lungo tutta la via Ca Dolfin fino al Ponte sull'Adige.

I carrettieri per avere la precedenza al mattino, si partono dalle campagne alla sera e pernottano di conseguenza ungo le vie dormendo sotto i carri e nelle scarpate delle strade.

Approfittando di ciò alcuni ragazzacci che sollecitati con mancie da indegni ricettatori destramente si buttano sui carichi asportando grande quantità di biettole che buttano nei fossati per ricuperarle poi a tempo opportuno e consegnarle agli incettatori.

Segnaliamo la cosa alla P. S. perchè si colpisca senza compassione, più che i piccoli vandali, gli istigatori responsabili.

Cronaca di Portogruaro

FESTA A S. AGNESE

I vari sobborghi della città vanno a gara nell'organizzare simpatiche ed indovinate feste popolari. E' ora la volta del popoloso sobborgo di S. Agnese, nel quale, a scopo benefico, verrà indetta per il 1. settembre una «Giornata sportiva».

Sappiamo che il programma comprenderà fra l'altro, gare di nuoto e di barche, cuccagna in acqua, e spettacolo pirotecnico, ecc.

GITA A ZARA

Il Commissario di Zona del Dopolavoro ha diretta a tutti i tesserati dell'O. N. D. una circolare per comunicare le condizioni alle quali potranno partecipare alla seconda Gita dopolavoristica a Zara, organizzata dal Dopolavoro provinciale di Venezia, a bordo del piroscafo «Carnaro» che salperà da Venezia alle ore 19.45 precise di sabato 24 agosto.

Torre di Mosto

ESENZIONI DI TASSE

Il Municipio rende noto, che il Ministero delle Finanze con recente provvedimento, ha concesso l'esenzione delle tasse per i fabbricati completamente distrutti o resi inabitabili per fatti di guerra, per un periodo di venticinque anni.

I proprietari di tali fabbricati per ottenere l'esenzione di cui sopra dovranno fare regolare denuncia presso questo Municipio non più tardi del giorno 15 corr. mese.

Cronache vicentine

★ Dieci anni or sono, a Costozza, nella villa già dei Conti Trento, donata dall'on. Gaetano Rossi in memoria del figlio Roberto, il Vescovo di Vicenza Mons. Rodolfi e Don Giovanni Calabria, ben noto per la sua provvidenziale istituzione di San Zeno in Monte a Verona, fondavano la Casa dei Buoni Fanciulli per l'educazione dei ragazzi abbandonati dalle famiglie e senza genitori.

L'anniversario della fondazione è stato ricordato l'altro giorno con una semplice cerimonia commemorativa, nella ricorrenza della festa del grande nostro concittadino San Gaetano di Thiene, che della Casa è patrono.

Alla cerimonia sono intervenute, con il Vescovo, le Autorità politiche, civili e scolastiche locali. Gli alunni migliori sono stati premiati e hanno eseguito una brillante accademia. Un telegramma di omaggio e di augurio è stato spedito all'on. Gaetano Rossi, munifico benefattore.

★ E' stato ieri di passaggio per Vicenza un illustre Vescovo Missionario, Mons. Antonio Stoppani, nipote del grande geologo abate Stoppani, il celebre autore de «Il Bel Paese». Mons. Stoppani è Vicario Apostolico nell'Africa Centrale, in una Missione dei Figli del Sacro Cuore di Gesù che hanno la loro casa madre a Verona. Egli era accompagnato da due graziosi moretti.

★ Viene comunicato per norma degli interessati che col 16 settembre 1929 scade il termine utile per la presentazione delle domande dei genitori di più figli morti per la causa di guerra, intese a beneficiare dei diritti concessi dal R. Decreto 28 Agosto 1924 n. 1383 che ad essi eventualmente non fossero ancora stati riconosicuti.

Bassano del Grappa

IN PRETURA

Giudice: avv. Cav. Console, Cancelliere Bordignon.

— A tre giorni di reclusione, danni e spese processuali, con la sospensione per anni cinque e la non iscrizione nel casellario giudiziario, è stato condannato Siviero Pietro fu Antonio, d'anni 60, imputato di furto di vimini per un valore di L. 5 ai danni di Carusi Teresa.

L'imputato è confesso.

Difesa avv. Gasparotto.

— Mussatti Erminio di Giuseppe d'anni 34, e Mussatti Marco Antonio d'anni 32, da Cismon del Grappa, sono imputati: il primo di furto di un sacchetto di farina del valore di L. 56, tutti e due di correità in furto di 50 Kg. di rame del valore di L. 250.

Il Pretore condanna l'Erminio a giorni 18 di reclusione, danni e spese, assolve il Marco Antonio per insufficienza di prove.

Difesa d'uff. avv. Gasparotto.

Marostica

CADENDO DA UN MURICCIOLO

Nel pomeriggio d'ieri mentre certo Sparliviero Angelo di Antonio di anni 6 stava trastullandosi in cima ad un muro scivolava a terra riportando la frattura della clavicola destra. Prontamente soccorso venne trasportato all'ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 20.

LA SAGRA DI S. LORENZO

Domani sabato e domenica 11 agosto a Pianezze avrà luogo la tradizionale sagra di S. Lorenzo. In tale giornata avranno luogo nel pomeriggio balli popolari, pesca di beneficenza, cuccagna ed alla sera un concerto della Banda di Molvena e illuminazione straordinaria.

NUOVO SEGRETARIO

Da qualche giorno ha preso possesso il nuovo Segretario sig. Grigi conte proveniente da Foza. Al nuovo Segretario il benevenuto e l'augurio di lunga permanenza.

CONTRAVVENZIONE

L'altro giorno i nostri carabinieri contravvenivano Ferronato Umberto da Pozzoleone, Gallio Angelo pure da Pozzoleone, Tessari Lino

Recoaro

SERATA D'ONORE ALL'EDEN

Rappresentando «La scorzeta de limon» commedia brillantissima in un atto di Gino Rocca e «I fastidi de un gran omo» commedia satirica esilarante in 3 atti di E. Baretti, fu data martedì sera la serata in onore dell'attor comico Gino Cavalieri.

E il Cavalieri, egregiamente secondato da tutti gli altri interpreti veramente si prodigò per esser degno dell'onore, mostrandosi nella brillante interpretazione del personaggio «Sindaco di Mandola» attore di primo ordine, di una finezza e comicità ammiratissime.

Il successo quindi fu caloroso e la commedia applauditissima.

Nina, no far la studida» data l'altra sera, mercoledì, ottenne pure lietissima accoglienza, lasciando nel numeroso e distinto pubblico di spettatori piacevolissima soddisfazione.

Gazzetta Bellunese

La visita del Prefetto alla Colonia marina bellunese di Venezia

Mercoledì scorso 7 corr. S. E. il Prefetto di Belluno comm. dott. Raffaele Vigliarolo con la Sua gentile signora Donna Natalia Vigliarolo Fratelloni, il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, il Presidente del Consorzio provinciale antitubercolare avv. Paolo Rossi e la Signorina Pierina Boranga, delegata provinciale dei Fasci Femminili, hanno visitato la Colonia Marina della Provincia presso il «Padiglione Belluno» dell'Ospizio Marino veneto al Lido di Venezia.

Erano presenti inoltre il d.r Giovanni Rosato ed il sig. Cason dell'Ufficio provinciale degli orfani di guerra.

S. E. il Prefetto ha voluto dare alla visita il carattere di una ispezione, e, pur non essendo preannunciata, si è potuto constatare che la Colonia anche quest'anno ha funzionato egregiamente.

All'arrivo all'Ospizio Marino, i bambini avevano fatto da poco tempo il bagno di mare e si preparavano ad andare a colazione. Si sono veduti sfilare per due a mani giunte, e dal colore della pelle abbronzata dal sole e dal sorriso appariva evidente l'efficacia della cura e la loro allegrezza.

Tutti i bambini hanno cantato in coro l'inno fascista «Giovinezza» e dopo si sono seduti a tavola per la colazione. Si assistette alla distribuzione del vitto, composto di un abbondante pasta asciutta e di un piatto di carne lessa con contorno di patatine il tutto ben preparato ed assai saporito.

Tanto S. E. il Prefetto quanto le altre Autorità si sono interessati della cua dei bambini e del loro trattamento rivolgendo ad essi stessi delle domande. Dalle risposte che ne ebbero riportarono tutti ottima impressione.

Si visitò poi il «Padiglione Belluno», e din ogni sala si constatò ordine e nettezza meritevoli del massimo elogio.

A ricordo della visita è stato fatto un gruppo fotografico.

Prima di lasciare l'Ospizio Marino un'orfana di guerra ed una piccola italiana offrirono dei fiori alla signora di S. E. il Prefetto ed alla Delegata provinciale dei Fasci femminili signorina Boranga. S. E. il Prefetto espresse il suo vivo compiacimento al Direttore dell'Ospizio ed al personale sanitario per l'ottimo funzionamento della Colonia.

Oggi, col treno delle 13.49, sarà di ritorno il primo scaglione. Il secondo partirà il 14 corr. alle 9.28.

Per l'abolizione dell'accattonaggio nel Comune

Primo elenco dei contribuenti alla Congregazione di Carità:

Dalla Rossa Guido fu Luigi, Poletto Oscar, Busana Flavio, Canova Augusto, Panigas Testolini, Righetto dott. Gioacchino, F.lli Berna e Sgorlon, Zanolli Francesco, Collarin Domenico, Perera avv. Piero, Doglioni dott. Alvise, Massignani Guglielmo, Campanaro cav. Emanuele, Rigato Antonio Birreria Mira Piave, Rossi cav. avv. Paolo, Dal Mas Alessandro, Bistol e De Mardi Zampieri Gio. Batta, Lante avv. Vincenzo, Dal Fabbro dott. Francesco, Caparazo Antonio, Chiarelli d.r Armando, Bianchi Adolfo, F.lli Prest Distilleria, Pollazzon Giuseppe; Borlotti Giovanni, Massenz cav. prof. Arturo, F.lli Sirena (Pasticceria), Colle Fulvio, Marasutti Paolo.

Il nuovo acquedotto di Castion

Il Commissario prefettizio del nostro Comune, dott. Celso Accatino ha deliberato ieri la costruzione del nuovo acquedotto di Castion con l'acqua derivante dalle sorgenti di Vena d'Oro. E' stata stabilita la spesa, secondo il progetto dell'Ufficiale tecnico municipale, in lire 245 mila, da prelevarsi dal ricavato dei mutui governativi derivanti dal Decreto di S. E. il Capo del Governo in data 5 luglio.

La licitazione privata seguirà il quattordici del mese corrente.

Varie di cronaca

I carabinieri della nostra stazione hanno elevata l'altra sera contravvenzione al sig. inardi Raul fu Antonio, perchè transitava verso le ore ventidue per via Loreto con la propria auto, sprovvista del fanale posteriore.

— E' giunto da S. Ginesio (Macerata), il nuovo Sostituto procuratore dott. cav. Mario Bertolini, che ha subito preso possesso dell'Ufficio.

— Ieri mattina su apposito vagone, è transitata per Belluno, col treno in arrivo alle 9.27 S. A. R. la Duchessa d'Aosta, diretta a Cortina d'Ampezzo.

Pieve di Cadore

DANNEGGIAMENTO DA FAR CESSARE.

Mentre l'Azienda autonoma di cura s'è occupata di far affiggere nei boschi circonvicini delle tabelle portanti la scritta: «E' vietato danneggiare le piante», nessuno s'incarica di far cessare il dannoso slittamento fatto dai bambini sui prati con dei cartoni e tavolette, a cavallo dei quali i bimbini scendono i pendii, asportando l'erba fino alla radice, tanto che il suolo con la pioggia si converte in un pantano. Tutto ciò essendo di grave danno al prato e presaggio, raccomandiamo a chi spetta, di far cessare un simile danneggiamento.

Da Cortina d'Ampezzo

CAMPEGGIO ESTIVO

Martedì alle ore 15 sono giunti da Roma con treno speciale per la linea Firenze, Bologna, Padova, circa 400 Avanguardisti della 245 Legione Laudisa «Principe Piemonte», per un campeggio estivo nei pressi di Cortina d'Ampezzo.

Il loro esiguo equipaggiamento denota subito il senso nuovo della educazione giovanile che il Regime fascista cura con la massima attenzione. Essi rimarranno qui tutto il mese di Agosto ed avranno così campo di sviluppare tutto quell'allenamento escurzionistico che il loro Comandante sig. Laudisa si è proposto. Fra il programma ginnico generale da svolgere sono da notare le geniali innovazioni coll'avere con sè l'occorrente per proiezioni cinematografiche, la Radio, nonchè la tiratura di un giornaletto da campo con stile prettamente militare.

Fanno parte della Legione oltre al comandante Laudisa vari Ufficiali, due professori ed un allievo del l'educazione fisica della scuola Farnesina, padre Boni Direttore della Colonia Agricola per Orfani — Buffolotta — e circa 250 Avanguardisti.

Aggregati alla legione vi sono pure più di cento premilitari albanesi e 5 ufficiali Comandati dal Capitano Nanni. Tutti baldi giovanotti che con disciplina ammirevole seguono il corso di istruzione.

Per gentile concessione del sig. Direttore della Ferrovia delle Dolomiti cav. uff. Angelo Bocci la Legione sostava nei recinti della stazione di Cortina dove fu subito consumato un pasto e dove trovò buonissima accoglienza.

L'importante campeggio potrà essere visitato nei prossimi giorni da un Principe di Casa Reale mentre è già preannunciato ufficialmente la visita dell'on. Ricci e di altre Autorità del Governo Nazionale.

La musica della Legione Avanguardisti seralmente tiene dei concerti pubblici nella piazza cittadina rallegrando i numerosi villeggianti che attualmente si trovano a Cortina. Siamo a conoscenza che pure S. E. l'on. Turati, ha promesso di visitare il Campeggio.

✝

Alle ore ventitrè di oggi, coi conforti religiosi e con la serenità dei giusti si è spenta

LUCIA PELOSO

nata GAGGIO

Il marito Angelo Peloso, i figli ing. Benedetto con la moglie Marcellina Colle e figlia Elisa, ing. Andrea con la moglie Ina De Lorenzi e figli Anna Maria, Giovanni e Lucia, i fratelli Giovanni, Emilia, Antonia, Francesco, i cognati, i nipoti e parenti tutti ne danno il doloro annuncio.

I funerali avranno luogo Sabato 10 corrente alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di San Silvestro partendo dalla casa dell'Estinta in Campo Beccarie 360.

Si prega di non inviare nè fiori nè corone.

VENEZIA, 8 Agosto 1929

Prem. Imp. E. Ricordini e C. - Telef. 3290.

Anniversario

Nel quinto anniversario della morte del loro caro

ALDO GUETTA

la moglie, le figlie, il figlio, i fratelli, le sorelle lo ricordano ai buoni con immutato dolore.

VENEZIA, 9 Agosto 1929.

Dalla Marca Trevigiana

...ronaca di Treviso

...norte del Preside Castelli

...resi impr^visaemnte si è spen-...ri sul ...ogiorno il Prof. D.r ...vanni Castelli Preside della R. ...ola Complementare « Giuseppe ...chetti ».

...notizia è stata appresa con ...simo dolore dal corpo insegnan-... dai numerosi suoi allievi e da ...ti impararono ad amarlo per ...e preclari doti di apostolo del-...segnamento, di scienziato e di ...dino.

...ato a Rovigo sessant'un anni fa ...ureò in scienze naturali all'U-...ersità di Padova, dove fu assi-...te del Prof. Canestrini, poi in-...nante a S. Sepolcro in Toscana, ...alla R. Scuola Tecnica ed alla ...ola Normale di Parma, quindi ...ettore della R. Scuola Tecnica ...Pavallo nel Frignano donde fu ...ferito a Treviso. Il Prof. Gio-...ni si trovava a Treviso dal 1921 ...e Direttore della scuola Tecni-... «Bianchetti » e poi Preside nel-...stesso Istituto trasformata in ...ola Complementare.

...on la sua affabilità e bontà sep-...subito accattivarsi il rispetto e ...stima del corpo insegnante e ...etto degli allievi che lo amava-...come un padre. Bonario, mode-...mite era circondato dalla ge-...le estimazione e dall'affetto di ...nti lo conoscevano. Possedeva ...coltura vastissima: dalle scien-...naturali alla letteratura italia-...e straniera, dalla matematica ...musica e dalla storia all'econo-...politica. Resterà indelebile il ...ordo degli interessanti corsi di ...oni, su argomenti svariatissimi, ...lui tenuti alla nostra Università ...polare Fascista che lo ebbe fra i ...più assidui valorisi collabora-... E' autore di varie pubblica-...ni di storia naturale pregievolis-...e.

...unicato della Federazione

...iene pubblicato l'elenco nomi-...ivo dei componenti i Fasci di Pe-...robba, Codognè, Mansuè, avver-...do che solo i compresi nell'elen-...hanno l'onore di appartenere al ...N. F.

SEZIONE DI PEDEROBBA

...dami Adamo, Baccin Epifanio, ...chin Antonio, Boscolo Alfredo, ...ri Giacomo, Campagnola Augu-... Cappati Giuseppe, Consulter ...uro, Dal Gallo Giovanni, Dalla ...a Francesco, Fantato Giuseppe, ...ni Battista, Martignago Giusep ... Martignago Guido, Mazzocato ...cenzo, Natalone Nicandro, Re-...to Gio. Batta, Ricca Alessandro, ...nca Costante, Vercellino Giovan-... Baccin Antonio, Baratto Ange-... Giacomo, Baratto Giovanni, Ba-...to Marcellino Baratto Noè, Baz-...co Antonio, Bazzacco Beniami-... Bazzacco Fortunato, Bogana ...como, Bragazza Remo, Campa-...la Adolfo, Carrer Albino, Dal ...lo Primo, Dartora Tito, Gatto ...ncesco, Marchese Dionisio, Mar-...se Marino, Marchese Piero, Me-...bello Isidoro, Panno Umberto, ...ozzo Antonio, Piazzetta Giusep-... Sartor Giovanni, Sartor Guerri-... Tovena Giuseppe.

SEZINE DI CODOGNE'

...ndreetta Carlo, Antoniazzi Giu-...e, Battistuzzi Enrico, Battistuz ...uigi, Breda Sebastiano, Checchi-... Antonio, Dall'Acqua Alberto, ... Cin Antonio, Dal Cin Delfino, ... Cin Domenico, Dal Cin Loren-... Dal Cin Nazzareno, Dario Pie-... De Luca Gio. Batta, Donato ...nato, Doriguzzi Andrea, Furlan ...o, Gobbato Fertile Ugo, Gob-... Marcello, Grando Giovanni, ...ntagner Tranquillo, Ongaro An-...o Enrico, Ongaro Giovanni An-...o, Ongaro Nicolò, Ongaro Pie-... Ongaro Ulderico, Ongaro Vin-...o Antonio, Pavan Giuseppe, ...nato Ugolino, Premuda Euge-... Riotto Antonio, Rosolin Pla-...o, Sanson Isacco, Sartor Giulio, ...tori Benedetto, Sartori Giovan-... Soler Bruto, Ton Luigi, Vazzo-... Stefano, Zaia Pietro, Zonta A-...do, Zuccolotto Umberto, Anto-...zi Emilio, Antoniazzi Antonio, ...tori Ferdinando, Sartori Sante, ...stre Antonio, Montagner Guido.

SEZIONE DI MANSUE'

...Abate Stefano, Arrigoni co. cav. ...nardino, Battistella Angelo, Bat-...tella Giuseppe Mario, Battistella ...tro, Battistella Sante, Battiston ...tonio, Bertacchini Andrea, Ber-...chini Costante, Bertacchini Gio-...ni, Bianco Corrado, Bianco Lui-... Bittolo Bortolo, Bonadio Fortu ...o, Boraso Antonio, Borgolotto ...seppe, Canetta dott. Filippo An-...o, Canetta Luigi, Dalla Nora ...nardo, Damo Giovanni Maria E-... Fabris Antonio, Fabris Giovan-... Favretto Pietro, Gasparotto Lui-... Gleria Luigi, Gleria Emilio, ...ardafigo Luigi, Marchetti Gio-...ni, Marchetti Pietro, Marino ...n. Vito, Ongaro Angelo, Pasquali ...vanni, Pasquali Luigi, Perotto ...lentino, Piccinin Giuseppe, Sar-... Mario, Segat Giuseppe, Tadiotto ...tro, Tadiotto Salve, Zanutto En-..., Zanutto Luigi, Brulezza Fran-...o, Fabris Giocondo, Favero Do-...nico, Giusto Antonio, Barbarotto ...tonio fu Girolamo, Barbarotto ...tonio di Antonio, Barbarotto ...ncesco, Barbarotto Giuseppe, ...barotto Innocente, Barbarotto ...igi, Barbarotto Gio. Batta, Bar-...rotto Agostino, Benedetti Bruno, ...netta Nello, Fabris Luigi, Gaspa-...to Bruno, Marchetti Antonio.

Fascio di Candelù

L'Ufficio Stampa della Federazio-... Provinciale Fascista comunica: In seguito alle dimissioni del Se-...tario politico sig. Mion Vittorio, ...data odierna è stato nominato ...mmissario straordinario del Fa-...io di Candelù il camerata Ivo Niz-...i.

...oncorso a posti di bidella

Il Municipio ha aperto a tutto il ... agosto p. v. i seguenti concorsi: ...i un posto di sottobidella di città; ... un posto di bidella del suburbio ...r la frazione di S. Pelaio; ad un ...sto di bidella ed uno di bambinaia ...esso il R. Istituto Magistrale.

Le aspiranti, che devono aver ...mpiuto il 1.o anno di età e non ...trepassato il 35.o, elevato di cin...e anni per le vedove di guerra, do-...ranno far pervenire all'ufficio di ...greteria, entro la data suddetta, ... loro regolare domanda in carta ...bollo, corredata dai documenti di ...to.

Scivolando da un carro

Ieri nel pomeriggio alle ore due, veniva ricoverata nel primo riparto chirurgico dell'Ospedale la bimba Anna Paruzzolo di Beniamino di anni otto da Padova, da alcuni giorni domiciliata qui presso uno zio ferroviere, per una frattura all'avambraccio sinistro, guaribile in una trentina di giorni. La giovanetta era scivolata da un carro mentre stava giocando con altri bambini.

CRONACA ASOLANA

L'INAUGURAZIONE DEL NUOVO TEATRO ESTIVO.

Domenica 11 corrente alle ore 20.30 avremo l'inaugurazione, cosidetta ufficiale, del nuovo teatro estivo, che, come già accennato, con lavori di adattamento eseguiti con praticità e gusto artistico, è stato costruito in quel suggestivo ambiente che è il recinto del castello della Regina Cornaro. Non riteniamo di esagerare affermando che il teatro estivo di Asolo, quando avrà anche il suo palcoscenico stabile e saranno eseguiti alcuni lavori di dettaglio, apparirà uno dei migliori del genere. Il merito spetta particolarmente al nostro Podestà cav. Raselli e al presidente della Filodrammatica cav. De Mattia, che furono larghi di appoggio e di aiuto.

La Filodrammatica ... polavoro « E. Duse » si produrrà con « Sior Tita Paron » l'ultima commedia in tre atti di Gino Rocca, che viene rappresentata per speciale concessione dell'Autore. Tale fortunato lavoro, dato per la prima volta a Brescia nel Dicembre 1928 dalla Compagnia Giacchetti con esito felicissimo, percorse in breve i teatri delle principali città d'Italia tra la più lieta accoglienza del pubblico.

Sappiamo che gli ottimi elementi della nostra Filodrammatica, il cui successo conseguito nelle rappresentazioni de decorso anno è ancora vivo negli asolani, stanno curando con passione il lavoro del Rocca, sotto la direzione artistica dell'illustre concittadino prof. Giovanni Rizzardi, che, nelle sue vacanze con giovanile entusiasmo, dedica alla Filodrammatica, opera preziosa. Anche la messa in scena sarà decorosa, cosicchè lo spettacolo si presenta sotto gli auspici del successo migliore.

Da Montebelluna

FUNEBRI FURLANETTO

Si sono svolti mercoledì in forma austera i funerali del compianto sig. Erminio Furlanetto perito come dicemmo ad Agordo per incidente motociclistico la sera di domenica 4 corrente.

La salma racchiusa in un artistico cofano giunta con l'auto funebre da Agordo, venne nel pomeriggio di mercoledì esposta in una sala degli Istituti Agrari espressamente allestita a camera ardente. Fu un mesto pellegrinaggio di amici e conoscenti che vollero recare alla salma il loro tributo di omaggio, che alla memoria dello scomparsa recavano il loro ultimo saluto.

Alle ore 17 si forma il corteo per la Prepositurale e la salma intanto veniva deposta nel carro funebre coperta da numerose corone fra le quali potemmo scorgere le seguenti: Famiglia Balzaretti, Impiegati Istituti Agrari, Fratelli e cognata, Alda e Antonio Baccega, Famiglia Raffaelli, Gaidoni, Operai Fabbrica Concimi, Antonietta Zaramella e figlio. Reggevano i cordoni: Prof. cav. uff. Paccanoni Presidente degli Istituti Agrari, cav. Boatto presidente id. id., cav. Memi Gobbato consigliere Istituti Agrari e presidente della Banca Popolare di Montebelluna Commissario straordinario del Comune di Montebelluna, ing. Gino D'Alvise in rappresentanza del Comune ed a nome del Podestà dott. Alberto Polin, cav. Cesare Raffaelli per la famiglia, cav. rag. Giovanni D'Andrea per gli amici.

Seguivano il feretro la cognata, i fratelli ing. Eugenio e rag. Carlo, la professoressa signorina Gaidoni ed un gran numero di amici e conoscenti fra i quali notammo: il R. Pretore dott. Di Matteo coi cancellieri Casadei e Vergani, rag. cav. Carlo Bernardi presidente della cooperativa di consumo e direttore della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana di Montebelluna, sig. Guido Polin per il Credito Veneto, Alessandro Conte per la Banca Cattolica S. Liberale, cap. rag. A. Giacarelli comandante la quarta centuria della 50.a Legione M. V. S. N., dott. Ressa primo procuratore Agenzia Imposte, segretario capo del Comune cav. Girolamo Baratto coi sigg. Caverzan, Faggionato e Sernaglia, dott. Liberali dott. Barbieri, dott. Colesanti per l'Ospedale civile, dott. Masi per il patronato scolastico, avv. Mario Pellizzari e sig. Augusto Merlo per la Congregazione di carità, Tamboso Luigi, Impiegati Esattoria consorziale, Impiegati degli Istituti agrari e maestranze fabbrica concimi, sigg. Bramezza e Radoani per la delegazione fascista dei commercianti, sig.ra Lodovica Martini ved. Pizzolotto, dott. Dossa per la Cattedra provinciale di agricoltura, dott. Mario Meletti Cavallari per il Sindacato provinciale agricoltori fascisti, dott. Giulio Moretti, dott. Pavanetto, Antonio Zanchetta per industria marmo di Pove di Bassano, Angelo Gabrielli e Achille Lorenzon di Treviso, Agostino Jacopo Boschieri, Garizzo Filippo per Canapificio Veneto di Crocetta del Montello, Ditta Passuello e Bellemo, Guido Nardei, Conte F.lli fu Giovanni, nob. Cornuda Luigi, Demetrio Rossi per Cotonifici di Caerano S. Marco, sig. Livio Cenedese ricevitore daziario, Notaio dott. Giuseppe Saccol, ing. cav. Domenico Tonatis, cav. Mazzarolo per Consorzio Brentella, Fausto Dall'Armi, Campanati Ivo per la Società Veneta, dott. Pasquali di Asolo, dott. Possagno per la Cattedra ambulante di Agricoltura di Valdobbiadene, rag. Vittorino Geronazzo per la Società operaia Celestino Piva di Valdobbiadene, Co. Leonardo Caragiani di Venezia, Giovanni Marcon per Comizio Agrario Bassano del Grappa, Amm.ne Co. Manin, Amm.ne Marchesi, Amm.ne Bertolini, ecc.

Giunti alla Prepositurale, Mons. Furlan impartì l'assoluzione alla salma che venne poscia trasportata in cimitero ove il presidente degli Istituti Agrari prof. cav. uff. Francesco Paccanoni portò all'estinto l'estremo saluto. Disse brevi parole, così come il carattere di austerità dato alla cerimonia richiedeva riassumendo sinteticamente la vita del povero Furlanetto spesa tutta in opere di bontà, ed i trent'anni di assiduo lavoro svolto quale capo ufficio presso gli Istituti Agrari.

La bara venne quindi deposta nella cappello del cimitero in attesa che venga ultimata la tomba.

Ai congiunti e alla famiglia Raffaelli-Gaidoni rinnoviamo le condoglianze.

I PREZZI DEL MERCATO

Diamo i prezzi del mercato di mercoledì che ha registrato un rilassamento generale in tutti gli affari, esclusi i cereali:

Cereali per q.le: Granoturco da 116 a 120: Frumento da 116 a 119: Avena da 90 a 95; Fagiuoli secchi di montagna da 230 a 290: id. nostrani da 200 a 230; Patate nostrane da 60 a 70.

Latticini al Kg.: Burro di latteria da 16.50 a 17.50; id. nostrano da 11 a 13: Formaggio grana da 17 a 21: id. tipo pecorino da 12 a 14: id. comune da 6 a 7; Lardo da 8 a 9: Olio di oliva da 9.50 a 10; id. di semi da 4.80 a 5.

Bestiame per Q.le: Buoi di I.a da 370 a 395; id. di 2.a da 290 a 330; Vacche di 1.a da 280 a 300; id. di 2.a a 270 a 290; Vitelli da 460 a 560.

Carnami al Kg.: Polli da 7.50 a 8.50; Carne di bue da 8 a 8.50; id. di vitello da 10 a 11; id. di agnello da 8 a 9; id. di vacca da 7 a 7.50.

Vini all'ettolitro: Vino rosso nostrano da 140 a 165; id. bianco da 150 a 175.

Varie per Qle: Pasta secca nostrana da 230 a 280: Riso da 200 a 230; Foraggio da 35 a 40; Legna da ardere da 10 a 15; Uova L. 0.80 al paio.

SAGRA A SAN GAETANO

Domenica 11 corrente avrà luogo a San Gaetano la ormai tradizionale sagra annuale. Saranno celebrate colà solenni funzioni in onore del Santo e nel pomeriggio saranno organizzati giuochi e spettacoli di vario genere.

L'ARRESTO DI DUE DONNE

La mattina del 24 luglio u. s. Danieli Primo fu Luigi di Caedano San Marco si accorse che da un campo di sua proprietà ove pascolavano, gli vennero rubati quattro piccoli tacchini del valore di L. 30.

Assunte informazioni l'altro ieri il Danieli si recava a denunciare il fatto ai R. R. Carabinieri di qui dichiarando quale autrice del furto certa Dal Din Seconda di Angelo da Caerano che da altre persone fu vista mentre si impadroniva dei pennuti.

Mercoledì il Brigadiere Lodde Battista accompagnato da un milite e dal derubato, si recava in casa della Dal Din per il riconoscimento dei tacchini, ma essa si rifiutava risolutamente di mostrarli e, spalleggiata anche dalla sorella a nome Bduna, si oppose colla forza affinchè i militi non potessero entrare nel pollaio, tanto che fu necessario l'intervento di altri militari per ridurre a più miti consigli le due facinorose.

Constatato il furto e dichiarate in arresto, le due donne vennero tradotte alle carceri mandamentali di qui e denunciate all'Autorità giudiziaria.

DUE FERITI IN UN INVESTIMENTO

Verso le ore 11 di mercoledì transitando nei pressi della contrada detta dei Polidoro in località Contea, certo Bordignon Pietro di San Vito di Altivole investiva colla propria motocicletta il giovane Zandonà Bruno che, non intesi i segnali dati dal motociclista perchè sordomuto, gli tagliava nettamente la strada.

Vennero entrambi trasportati al nostro Ospedale ove il dott. Colesanti provvedeva alla medicazione di entrambi, riscontrando al Bordignon una ferita lacera alla regione fronto parietale sinistra guaribile in giorni 12 ed al Zandonà una ferita lacero contusa al mento, contusione escoriata al naso e contusioni multiple agli arti giudicate guaribile in giorni 15.

UN LUTTO DEL DOTT. BOMBI

L'assistente del nostro Ospedale dott. Giulio Bombi è stato ieri telegraficamente chiamato a Roma per una grave disgrazia. La sorella signorina Maria assai conosciuta anche fra noi ha trovato mercoledì sera misera morte per uno scontro automobilistico sul tratto Ostia-Fiumicino. La notizia è stata appresa dalla popolazione tutta con vivo dolore. Al dott. Bombi ed alla famiglia sentite condoglianze.

IL CONCERTO DI DOMENICA

Domenica sera in Piazza Vittorio Emanuele, la Banda Cittadina terrà il suo concerto domenicale del quale daremo domani il programma.

Cronache Rodigine

Il Segretario Federale cav. Guglielmo Bernardinello ha nominato segretario Politico della Sezione di Cavanella Po il camerata dott. Pietro Berra.

A Castelmassa ha nominato segretario Politico il camerata Arrigo Bianchi.

✱ Ad iniziativa dell'Ill.mo sig. Podestà di Rovigo on. comm. Gino Fier si è in questi giorni costituito un apposito comitato con il preciso scopo di organizzare pubblici divertimenti in occasione della prossima fiera di Ottobre.

A quanto ci consta verranno organizzate le corse ippiche con l'intervento di migliori campioni: verrà pure organizzato uno spettacolo di opera. La cittadinanza apprenderà con compiacimento tale risveglio cittadino che verrà a rendere più importante l'annuale fiera di Rovigo.

✱ Sono pressochè ultimati i lavori del nuovo palazzo delle poste, mancano lavori di finitura e quanto prima l'imponente fabbricato verrà inaugurato.

Il comune di Rovigo per suo conto ha fatto costruire un nuovo ponte sul naviglio adigetto che unirà via più breve l'importante edificio pubblico.

Ariano Polesine

LA SAGRA

Domenica 11 agosto ricorre la grande sagra annuale di S. Gaetano che come il solito di ogni anno attira moltissimo popolo da Adria e da tutti i Comuni del Basso Polesine e Basso Ferrarese.

Già tutte le aree pubbliche e le piazze sono occupate da circoli equestri altalene, giostre, macchine varie e moltissimi baracconi di ogni specie. In saloni ampi e bene arieggiati si daranno feste da ballo e si gireranno bellissime films.

Alberghi, ristoranti, esercizi pubblici stanno approntando speciali servizi per la giornata. Nella serata verrà estratta una ricca tombola pro Congregazione di Carità. La premiata Banda Musicale di S. Maria in Punta svolgerà in Piazza Garibaldi uno scelto programma. Le piazze e le vie principali saranno illuminate sfarzosamente.

La rinomata Ditta Guglielmo Lavezzo darà uno spettacolo pirotecnico completo, smagliante e suggestivo oltre ogni credere. Molti altri divertimenti rallegreranno il numeroso pubblico.

I trattenimenti continueranno anche il lunedì, giorno di grande fiera

Arco

RITORNO DELLE BIMBE DALLA COLONIA DI COSTIL

Stamane hanno fatto ritorno dalla colonia di Castil (Stivo), organizzata dal Fascio Femminile di Arco, le 30 ragazzine che furono inviate lassù 30 giorni fa, e che ora hanno terminato il loro ciclo. L'esito della cura è stato felicissimo, tanto che sono cresciute ogn'una da 2 a 3 chilogrammi. Erano accompagnate dall'insegnante Centurione Menestrina Silvio, e dalla insegnante Pedazzolli.

Sabato partiranno alla volta di Castil 30 ragazzi i quali rimarranno pure un mese lassù, per lo stesso scopo.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

Cronaca di Udine

L'esito di aste per importanti lavori cittadini

Di questi giorni sono seguite presso la sede Municipale le aggiudicazioni di tre importanti lavori, e cioè:

L'appalto dei lavori per la costruzione della nuova Pescheria per l'importo di lire 60 mila, all'Impresa Romolo Tonini di Udine col ribasso del 12.50 per cento.

L'appalto dei lavori di ampliamento delle scuole per la frazione di S. Rocco-Cormor per l'importo di Lire 210 mila, all'Impresa ing. Luigi Cavalieri di Palmanova col ribasso del 17.10 per cento.

L'appalto dei lavori di ampliamento delle scuole di Via Gorizia per l'importo di lire 152 mila all'Impresa Abele Del Fabbro col ribasso del 14.56 per cento.

Società Filologica Friulana

L'ESITO DEL CONCORSO TEATRALE «MORO», BANDITO PER IL 1929. — Oggi sono state aperte le buste contenenti i nomi dei partecipanti al Concorso teatrale «Moro» bandito dalla Società filologica friulana per il 1929 emmessi alla graduatoria dalla Commissione giudicatrice. Ecco il risultato:

1. Une sblanciare di Pasche (motto: Flôr di raùz): signora Maria Gioitti del Monaco di Trieste, cui spetta partanto il premio unico e indivisibile di L. 1000 in danaro.

II. Il lumin a la Madona (motto: Un qualunque), rag. Pietro Cezzi di Codroipo;

III. (a parità di merito con il seguente): L'autôr (motto: Jacum dai zeis): sig. Costantino Smaniotto di Udine;

Tite Strolic (motto: O lâ o rompi): dott. Giuseppe Marangon, medico chirurgo di Caporetto.

Cronaca di Pordenone

MARCIA CICLISTICA DELLA MILIZIA

Domenica alle ore 2 ant. avrà luogo la partenza da Pordenone dei 50 militi componenti il plotone Battaglione Camicie Nere. Eseguiranno la marcia in bicicletta Pordenone Poffabro.

Probabilmente il plotone verrà visitato dal comandante della 63.a Legione Console Morgantini.

MOSTRA SCOLASTICA

Da domenica 4 corr. presso l'Istituto S. Giorgio è aperta la mostra dei lavori eseguiti dalle alunne durante l'anno scolastico.

I lavori tanto belli sono visibili sino al 15 corr. dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

FUNEBRI BOMBEN

Ieri si sono svolti, commoventi, i funerali del tanto compianto Bomben Pacifico decesso a 52 anni all'Ospedale. Parenti e numerosi amici seguirono la salma dell'ottimo Estinto che tanto era beneamato per le sue belle virtù. Condoglianze ai congiunti.

AMBITA NOMINA

Ci compiaciamo apprendere che il rag. Francesco nob. Cigolotti nostro concittadino sia stato nominato fiduciario del Sindacato patrocinatori legali per la circoscrizione del Regio Tribunale di Udine. Congratulazioni.

MUSICA E SPETTACOLI

La Banda cittadina diretta dal M.o Lumia sabato sera in Piazza Cavour eseguirà uno scelto programma il quale comprenderà importantissimi pezzi nuovi e cioè, fantasia del «Turandot» del Puccini e del l'«Elisir d'amore». Riudiremo poi la Sinfonia «L'Italiana in Algeri» e «Cenerentola».

— Domenica sera poi al Campo Sportivo avremo il secondo spettacolo notturno con programma interessantissimo.

Un'orchestra numerosa suonerà uno smagliante programma.

Ci sarà un ottimo servizio di autocorriera dalla Piazza Cavour al Campo.

I Pordenonesi e molti forestieri domenica al primo spettacolo notturno hanno dimostrato di divertirsi e di preferire il bel luogo e di costituirne così una gradita meta di passeggiate in serate sì calde.

IN PORCIA

Giovedì 15 corr., giorno festivo della Madonna, uscirà la banda del paese diretta del prof. Peller con un programma variatissimo.

3 MUCCHE UCCISE DA UN FULMINE

Ieri sera durante l'uragano, in Orcenico, un fulmine colpì tre mucche uccidendole.

S. VITO

AL TEATRO ALL'APERTO

Ieri sera la Compagnia di prosa italiana «Città di Milano» di fronte a molto ed elegante pubblico ha iniziato le sue recite con la bellissima commedia di D. Niccodemi «La Nemica».

Tutti gli artisti hanno incontrato la piena simpatia del pubblico intervenuto il quale non mancò di applaudirli spessissimo.

SACILE

IL MERCATO ESPOSIZIONE UCCELLI AL 1.o SETTEMBRE

La tradizionale e caratteristica «Sagra dei osei» anzichè aver luogo, come di consueto, domani 10 agosto è spostata al 1.o settembre di ogni anno. Il cambiamento è stato fatto in considerazione che i richiami esposti alla luce troppo presto non potevano più servire per l'uccellanda; perciò, siamo certi, i cultori di cinegetica non dovranno che rallegrarsi dell'opportuna disposizione presa dal sig. Podestà.

CIVIDALE

REGGIMENTO SALUZZO

Oggi è qui arrivato il reggimento Cavalleria Saluzzo che si tratterrà fra noi una quindicina di giorni per le grosse manovre.

Per la circostanza la banda cittadina questa sera terrà concerto.

UNA MEDAGLIA D'ORO AL COMUNE DI CAPORETTO

Domenica 4 agosto a Caporetto vennero distribuiti i diplomi di benemerenza agli allevatori che maggiormente si distinsero coi soggetti da loro portati alla mostra Cavalli di Cividale tenutasi come è noto il 13-14 aprile u. s.

Vivissimo l'interessamento delle autorità ed in ispecie del dott. Marsan, titolare della Sezione di Cattedra di Tolmino, del cav. Pacellini, Podestà di Caporetto e del dott. Lauzana veterinario comunale.

Il comm. avv. Vittorio Nussi presenti il Reggente la Sezione di Cattedra di Cividale, dott. Poggi, il maestro agrario signor Giacomo Pascolini, il signor Venier segretario della Mostra ed un folto stuolo di allevatori, con chiara competenza e vibrante entusiasmo ha sintetizzato gli scopi che il comitato ordinatore e promotore dell'annua Mostra cavalli si propone, ha rivolto parole di vivo elogio ai premiati ed ha incitato gli allevatori a perseverare nella loro opera di valorizzazione della razza caporettana per l'ottenimento degli scopi prefissi seguendo anche le direttive del Comitato Ippico provinciale (incroci delle cavalle noriche con stalloni postieri Percesi) di ottimi cavalli agricoli, preziosi ausili degli agricoltori.

Fecero seguito le parole del Podestà e del dott. Marsan dopodichè si provvide alla distribuzione dei premi come segue:

Diploma di medaglia d'oro al Comune di Caporetto per il vivo interessamento addimostrato nella organizzazione del gruppo Caporettano.

Diplomi di benemerenza ai signori: Volaric Andrea di Creda; Kurincic Antonio di Magosti; Laurencic Giuseppe di Creda; Koren Antonio di Magosti; Miklavic Giovanni di Idresco; Stergar Giovanni di Susida; Sauli Antonio di Selisce.

CORMONS

SEDUTA DEL DOPOLAVORO.

Sere or sono si tenne la settimanale seduta del Direttorio del Dopolavoro Cormonese, presenti tutti i componenti.

Oltre alle varie pratiche d'indole sociali ed amministrative, si passò a discutere l'ordine del giorno.

Secondo deliberato precedente, la sezione femminile di questo Dopolavoro è entrata a far parte a quella maschile, unificando così la gestione di cassa. Venne proposto lo invio di una lettera di compiacimento alla cessata direzione femminile, ammirandone l'operato dato per quel periodo di lavoro e di propaganda.

Vennero messi in lista di trasferimento 13 giocatori di palla al calcio, essendo ora tali facenti parte ad altre Società.

Si propone di tenere il prossimo mese dei festeggiamenti di beneficenza, in occasione della sagra annuale.

NELLA SQUADRA DI CALCIO

Trovandosi la locale squadra libera di ogni precedente impegno, la stessa sarebbe disposta di venire capitata su qualunque campo della regione e del Friuli.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi direttamente alla Società Sportiva.

CAMPIONATO REGIONALE DI BOCCE

Fra non molto, organizzato dal Dopolavoro Cormonese, sotto l'interessamento del Dopolavoro Provinciale, avrà inizio nella nostra città il campionato dopolavoristico di boccie a squadre, con ricchi premi.

La direzione tecnica e preparatoria viene affidata completamente alla locale Istituzione del Dopolavoro, la quale si è assunta di portare a termine con vera diligenza tale campionato.

NEL DOPOLAVORO

L'Ufficio di Segreteria del Dopolavoro ci comunica:

Seralmente, dalle ore 20 alle 23 di tutti i giorni lavorativi, resta aperta la segreteria a disposizione di quei soci che intendono richiedere la tessera o rinnovare quella scaduta, nonchè per quanto riguarda le nuove iscrizioni.

I concerti Mascagni a Postumia

POSTUMIA, 8

L'annuncio dei concerti, che il nostro grande Maestro Pietro Mascagni, terrà prossimamente nelle Grotte di Postumia, ha creato in tutti un così vivo desiderio di sapere, che non crediamo inopportuno illuminare i nostri lettori con dati e notizie raccolti direttamente a Postumia, in merito a questo avvenimento veramente eccezionale.

I concerti si terranno dunque — e questo è ormai indiscutibile — nel pomeriggio dell'1 e l'8 Settembre e coincideranno con la festa che ha luogo tradizionalmente nelle Grotte.

Mascagni — e questo è pure sacrosantemente vero — dirigerà quei concerti e, come al solito, si prodigherà con quell'intensità e con quell'abbandono di cui è capace il suo focoso temperamento.

L'idea tutt'altro che disprezzabile lanciata anni fa da pochi convinti sostenitori della valorizzazione delle Grotte mediante spettacoli e concerti, viene così ad essere attuata in modo originalissimo con la cooperazione di uno dei nostri maggiori musicisti. Accademico d'Italia per giunta, e godente di tutte le simpatie del nostro pubblico, musicale per eccellenza.

Per chi è stato a Postumia ed ha visitato quelle Grotte, non sarà certo una sorpresa l'apprendere che sia stato scelto proprio il grande cavernone per una manifestazione consimile. I Campi Elisi, detti ora più propriamente. Cavernone dei Concerti, sono quanto di meglio possono offrire le Grotte, e per la loro vastità (361 per 115 compresa la Valle del Limbo) e per la loro altezza (metri 90 al culmine della volta) si prestano più che ottimamente a spettacoli eccezionali, quale quello oggi annunciato. Basti dire che la spianata del Cavernone dei Concerti può contenere oltre 8000 persone per capacitarsi della sua immensità e della relativa facilità con la quale può essere sistemato.

Abbiamo visitato il Cavernone in questi giorni, e siamo arrivati giusto mentre squadre di operai stavano lavorando alla costruzione del grande podio che dovrà accogliere i 120 professori dell'orchestra stabile di Trieste.

Abbiamo voluto, in quell'occasione provare l'acusticità dell'ambiente e siamo rimasti proprio meravigliati del modo veramente limpido, con quali i suoni vengono ripetuti e si propagano poi, senza fragorose ripercussioni di echi, da parete a parete per ogni dove, si dà permettere la perfetta audizione da qualunque angolo anche il più recondito dell'antro maestoso. Non crediamo quindidi esagerare affermando che il Cavernone dei Concerti delle Grotte di Postumia gareggia in tutto e per tutto con le nostre maggiori sale e che in esso si potrebbero dare benissimo degli spettacoli lirici, intonati beninteso all'ambiente.

Ritornando ai concerti e detto che l'organizzazione dell'Orchestrale stabile che Trieste con Firenze, Roma e Torino ha voluto concedersi — seguendo in ciò le nuove direttive di collaborazione che lo spirito fascista del Regime ha reso possibile ed effettuabili — è quanto mai ottima e gode della fiducia di Mascagni (sui valore del quale crediamo inutile intrattenersi, tanto è alto e sentito), diremo che il 1 e l'8 Settembre prossimo saranno 4 i concerti che Egli dirigerà.

Quello delle 13.30 sarà per i visitatori frettolosi di ripartire con i primi treni del pomeriggio. Quello delle 16 invece, servirà per gli amanti della comodità e per quelli che, pur desiderando di ripartire in serata, non si sentiranno di effettuare una corvèe a condotta forzata, quale sarebbe quella di arrivare, visitare immediatamente le Grotte, assistere al Concerto e ripartire subito dopo, senza il tempo di riposare come giunge naturale dopo un lungo viaggio.

La Direzione delle Grotte, maestra in simili cose, ha pensato per tutti. D'accordo con le Ferrovie dello Stato farà rinforzare tutti i treni partenti delle Stazioni capolinea, ed in quanto agli orari, specialmente per i treni in partenza da Postumia ha chiesto ed ottenuto un ritardo di quasi 2 ore sui diversi treni speciali diretti per Trieste e Venezia. In questo modo sarà dato a tutti di assistere al concerto e di visitare comodamente le Grotte sicuri, alla fine di riuscire a prendere il treno per la destinazione precedentemente fissata. Coloro che non vorranno prendere posto sui treni speciali potranno approfittare dei numerosi altri treni che, normalmente, effettuano servizi sulla linea Postumia- Trieste.

L'annunzio delle riduzioni del 50 per cento che è stata accordata dalle Ferrovie dello Stato da tutte le Stazioni del Regno, è stato già dato, e non occorre perciò di altre illustrazioni.

Vogliamo però aggiungere che con quella straordinaria facilitazione l'iniziativa acquista un'importanza eccezionalissima quale pochissime altre possono vantare e che le Grotte, già sulla via della sistemazione perfetta, stanno per raggiungere quella valorizzazione che è stata accarezzata da tanti e che D'Annunzio definì « stupenda » quando venne interpellato in proposito.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.4; tramonta alle ore 19.26 — Luna leva alle ore 10.2; tramonta alle 21.50.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 0.30 e 13.30; Basse ore 7.0 e 19.45.

Ieri 8, a Venezia, temperatura massima 27.8; minima 19.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; gli altri in magra o in forte magra.

NOTIZIE RECENTISSIME

I primi matrimoni a Roma
celebrati colla nuova legge

ROMA, 8

Anche a Roma sono cominciati oggi i matrimoni nelle parrocchie in omaggio alle nuove disposizioni di legge.

La prima richiesta di pubblicazioni da parte dei parroci agli uffici dello stato civile è pervenuta dal parroco di S. Maria in Vallicella; si aggiungono, per completare le informazioni, le generalità degli sposi dai quali sono state richieste le pubblicazioni: Morera Filippo di anni 28 e Stua Pennellina di anni 21.

L'ufficio dello stato civile per agevolare la procedura in questi primi giorni dell'andata in vigore della legge, ha rilasciato nelle giornata di ieri il nulla osta per la celebrazione di sei matrimoni, per i quali preventivamente erano state espletate tutte le pratiche: stamane i matrimoni sono stati solennemente compiuti.

La sala dei matrimoni in Campidoglio è destinata a sparire. Infatti quando saranno andate in vigore definitivamente le norme per i cattolici, i matrimoni compiuti col solo vincolo civile, che si prevede saranno pochissimi, verranno celebrati nella sala della quarta ripartizione in Piazza Poli.

Piazza del Campidoglio diverrà così più silenziosa e non si assisterà più a cortei nuziali con automobili o incor meglio con landeau, o il tradizionale coupè.

Ma una vittima ha fatto questa nuova legge ed è l'usciere capitolino dei matrimoni, Celestino Pavietti. Egli paziente e volenteroso, che attendeva i cortei nuziali, che si sedeva nella sala in attesa dell'ufficiale dello stato civile, che si alzava per avvicinarsi al tavolo per aprire i grandi libroni e far firmare i testimoni, che ascoltava quotidianamente i famosi articoli del codice civile, deve oggi necessariamente rimanere a braccia conserte, ora che il suo lavoro è di molto diminuito; anzi cesserà, poichè le funzioni di cerimoniere verranno assunte dagli addetti alle varie parrocchie. Il Governatore però l'ha destinato in un altro ufficio e Celestino, vittima materiale della Conciliazione, attende ora la sua sorte.

Chiarimenti alle disposizioni
sui libri russi e americani

ROMA, 8

La «Tribuna», reca che, essendo in alcune città verificato il sequestro da parte della P. S. di libri di autori russi e americani, posti in vendita nelle librerie, S. E. il Sottosegretario agli Interni on. Michele Bianchi ha inviato ai Prefetti una circolare a chiarimento delle disposizioni precedenti impartite circa la vendita di detti libri. La circolare avverte che il procedimento del sequestro eccede i limiti precisati dal Ministero e le finalità in vista delle quali le norme furono emanate, determinando in caso di persistenza un rilevante
non può essere giustificato quando si tratti di vendita di libri quasi a prezzo normale nelle edicole e nelle librerie.

E' evidente, continua la circolare, come in tale materia non possano essere impartite minute e tassative disposizioni ma non sembra d'altra parte che gravi difficoltà possano sorgere nella pratica applicazione delle norme già emanate quando le circostanze contingenti, siano valutate nel loro complesso, determinante, la convinzione che nella specie non trattisi di semplice comune commercio librario, ma di diffusione di opere preordinata a scopi di propaganda in senso contrastante col clima normale nel quale il fascismo intende educare le nuove generazioni. E' infatti evidente che ove si offrano a modico prezzo edizioni di notevole mole e in eleganti veste tipografica, la vendita non potrebbe essere effettuata che in perdita, nel quale caso sarebbe fondato il sospetto che tale vendita fosse determinata a fini illeciti e perciò reprimibili.

Il Principe di Udine promosso
ad Ammiraglio di Divisione

ROMA, 8

L'odierno *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina reca che con decreto in data 19 luglio 1929 in corso di registrazione S. A. R. il contrammiraglio Ferdinando di Savoia, Principe di Udine, è stato promosso ammiraglio di divisione, e S. A. R. il capitano di corvetta Aimone di Savoia, Duca di Spoleto è stato promosso capitano di fregata.

Trecento avanguardisti e balilla
partiti per Tunisi e Algeri

CIVITAVECCHIA, 8

Trecento avanguardisti, balilla e piccole italiane figli di italiani all'estero, reduci dalle villeggiature sul lago di Como e dalla colonia estiva di Bergamo, sono qui giunti stamane accolti con entusiasmo dalle autorità e dalla popolazione. Essi sono ripartiti alle ore 14 per Algeri e Tunisi a bordo della motonave italiana *Arborea*.

Per la marina da carico

ROMA, 8

Sono stati convocati in Roma i rappresentanti della Confederazione dei Trasporti marittimi e i rappresentanti della Federazione Nazionale dei Lavoratori dei Trasporti marittimi, per le conclusioni definitive in merito al nuovo contratto della Marina da carico.

Calorose accoglienze alla "Trento,,
all'arrivo a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 8

(A.A.) E' arrivato ieri, salutato dalle salve regolamentari, e si è ancorato nella baia di Guanabara l'incrociatore italiano *Trento*, che effettua una crociera nelle acque americane. Il *Trento* era partito da Spezia il 23 luglio e da Capoverde il 2 corrente.

Il comandante della nave, Pini, si è recato subito a ossequiare l'Ambasciatore italiano, barone Ottolico, e quindi, accompagnato dall'Ambasciatore, ha fatto visita al Presidente della Repubblica, dott. Luis Washington, e al ministro della Marina. Questo ultimo ha messo a disposizione del comandante Pini, in qualità di aiutante, il tenente Adalberto Aladin.

Alle ore 16 hanno visitato l'incrociatore numerosi giornalisti, ricevuti con grande cortesia dal comandante e dagli ufficiali. Ieri sera, poi, all'Ambasciata italiana è stato offerto un pranzo in onore del comandante Pini e degli ufficiali dell'incrociatore; è seguito un brillante ricevimento al quale sono intervenuti numerosi ufficiali della Marina brasiliana e notabilità della colonia. Contemporaneamente, alla sede del Dopolavoro ha avuto luogo un grande ballo, cui hanno partecipato i sottufficiali del *Trento*.

I giornali della capitale salutano con espressioni di cordiale simpatia la visita della nave italiana, occupandosi ampiamente delle cararatteristiche dell'incrociatore e rivolgendo elogi all'eccellenza dell'industria navale e al valore della Marina italiana. Il *Trento* resterà parecchi giorni nelle acque di Rio De Janeiro, quindi proseguirà per Santos, da dove, con ogni probabilità, una rappresentanza degli ufficiali e dell'equipaggio si recherà a Santo Amaro, presso San Paulo, per assistere all'inaugurazione del monumento che sarà eretto a ricordo dell'ammaraggio colà avvenuto del *Santa Maria* di De Pinedo.

L'inizio della transvolata atlantica
d'un apparecchio sovietico

MOSCA, 8

Come era stato annunciato, stamane ha avuto inizio il terzo e più importante raid aereo organizzato dai Soviet, sul percorso Mosca - Nuova York e, si spera, Nuova York - Mosca. Alle prime luci dell'alba, presenti alcuni aviatori e giornalisti russi e stranieri, il grande bimotore metallico *Terra dei Soviet* si è alzato dall'aerodromo militare Frunze, diretto ad Omsk, meta della prima tappa di oltre duemila chilometri. Il velivolo è pilotato da Shestakoff e Bolotoff.

Per lo sviluppo industriale della U. R. S. S. il governo ha disposto di stanziare per quest'anno finanziario la somma di 2116 milioni di rubli invece dei 1660 come finora. Per l'attuazione di questo piano sarà inoltre creato un fondo speciale al quale i funzionari dello Stato contribuiranno con lo stipendio di un mese.

Martedì, festa religiosa in tutta la Russia, gli operai sovietici impiegati negli stabilimenti statali, hanno lavorato come negli altri giorni, devolvendo il salario così guadagnato al fondo industriale suddetto.

Conversazioni anglo-francesi
per le comunicazioni aeree

LONDRA, 8

Al Ministero dell'aria ha avuto luogo stamane un'importante riunione fra Lord Thomson e Laurent Eynac, ministri dell'aviazione, rispettivamente dell'Inghilterra e della Francia, per discutere questioni di comune interesse riguardanti le comunicazioni aeree in Europa, in Africa, in Asia, nell'Estremo Oriente e nel sud America.

La Francia si propone, fra l'altro, di sviluppare i servizi aerei notturni e di fare, dell'aeroscalo parigino «Le Bourget» un grande nodo di irradiazione per le rotte coi paesi più lontani. A questo scopo si rende pressochè indispensabile la cooperazione britannica, per quanto la questione di coordinare le compagnie aeree francesi e inglesi non sia, pel momento, sotto esame.

Fra gli scopi non precisati del coloquio fra i due ministri, vi è l'istituzione di una nuova linea francese in partenza dall'India per l'Indocina.

Lord Thomson e Laurent Eynac sono ripartiti insieme nel pomeriggio, alla volta di Parigi, a bordo di un apparecchio francese pilotato dall'asso Bayac. Questo viaggio aereo del ministro inglese alla capitale francese ha destato qualche sorpresa.

Riduzione di dazi americani
sulle automobili estere

NEW YORK, 8

In seno alla Commissione finanziaria del Senato è stato raggiunto l'accordo per la riduzione della tariffa dal 25 al 10 per cento su alcune automobili fabbricate all'estero. Il senatore Smoot, contrariamente alle sue prime affermazioni dubitative, ha dichiarato che ora gli pareva che il progetto tariffario potrà essere pronto per la discussione al Senato verso il 19 agosto.

Il terremoto a Catanzaro

CATANZARO, 8

Alle ore 15.40 si sono avvertite qui due scosse leggere di terremoto in senso ondulatorio. Nessun danno.

La tournée argentina
di Ruggeri e Viviani

ROMA, 8

Una lettera da Buenos Ayres al *Giornale d'Italia*, racconta delle accoglienze avute colà da due nostri artisti di prosa, Ruggero Ruggeri e Raffaele Viviani.

Ruggeri, che mancava dall'Argentina da dodici anni, ha dovuto conquistarsi il successo quasi battuta per battuta nonostante fosse stato preceduto da molta pubblicità.

Quanto al Viviani, gli è occorso di dover combattere, sia a Buenos Ayres che in provincia, una vera e propria battaglia politica, vinta magnificamente, sicchè ne ha ottenuto il plauso dalle autorità diplomatiche e consolari e dai rappresentanti del Fascio.

Egli esordì con *Napoli in frak*, serie di quadri e di scene che mostrano il rinnovarsi della capitale partenopea per opera del Fascismo. Ciò non piacque ai fuorusciti che inscenarono, a Buenos Ayres, manifestazioni ostili in teatro, che trovarone appoggio nella stampa antifascista, la quale iniziò una campagna contro il Viviani, tanto che la sera del 25 maggio, festa nazionale argentina, la Marcia Reale, intonata, come per legge locale, dopo l'inno nazionale argentino, fu fischiata. Viviani, uscì dal camerino esterrefatto.

— Come, fischiano la Marcia Reale? Ma perchè?

— Ma... gli antifascisti.

— Ah sì? E allora, maestro, «Giovinezza».

Nacque il finimondo, ma gli elementi nazionali si imposero e l'inno terminò fra gli applausi.

A Rosario la rappresentazione di *Napoli in frak* terminò con rinnovati tentativi di tumulto, sedati prontamente dai fascisti che, tutti col distintivo all'occhiello, coadiuvarono efficacemente la polizia nella repressione. La sera del congedo, Viviani mise di nuovo in cartellone *Napoli in frak*. Gli antifascisti, più agguerriti, tentarono di manovrare perfino una pompa da incendio, dirigendo i getti d'acqua contro il palco del console generale e del segretario del Fascio, al che l'on. Gemelli rispose gridando: «Viva l'Italia di Mussolini!». I fascisti intervennero energicamente e la serata terminò tra un uragano di applausi all'indirizzo del bravo attore e dei suoi compagni e tra grida di evviva all'Italia, al Re, al Duce.

La nave nel lago di Nemi
rivela nuove meraviglie

ROMA, 8

Vi abbiamo informato ieri dello scandaglio eseguito nel Lago di Nemi per individuare la seconda nave romana. Il maresciallo della R Marina Regolini, che ha eseguito l'immersione, afferma che il secondo galleggiante è più lungo di una diecina di metri del primo e si trova ad una profondità di circa 15 metri.

Il fango è tanto che l'acqua si intorbida facilmente. Da quel che ha potuto toccare con mano, egli ha detto che la nave sarebbe lunga 76 metri.

Liberata la prima nave dalla terra che la circendava, si è fatta un'altra scoperta. A destra della nave, tra il fianco e la riva, si trovarono due travi, ciò che fa supporre che vi sia stata una scaletta come nei moderni motoscafi. La stiva è molto vasta e praticabile ad un uomo curvato, quindi essa non poteva servire che a ripostiglio. Vennero trovati un rubinetto, frammenti di funi, e due ruote ad ingranaggio. Queste dovevano formare una specie di apparecchio comune nel Mediterraneo per estrarre acqua dai pozzi.

Infatti questo deve essere stato applicato ad un pozzetto che si è scoperto al centro della nave e che serviva indubbiamente a ricevere l'acqua filtrandola poi nella nave. Sono stati rinvenuti anche tre remi della lunghezza di metri due e mezzo.

L'atto di cinque balilla
per salvare un compagno

BRESCIA, 8

Lo scorso marzo a Lonato nell'impresa di autotrasporti di proprietà di Pietro Badinelli si incendiava improvvisamente un camion. Il figlio del proprietario, Edoardo, di anni 16, nell'adoperarsi coraggiosamente a spegnere l'incendio, per evitare che si propagasse all'interno del garage, riportò gravi ustioni a una gamba, dalle quali derivò una vasta piaga circondante tutto l'arto estesa dal ginocchio al malleolo. Il dott. Cerioli rilevò che l'ampiezza della lesione avrebbe richiesto circa un anno per rimarginarsi, e che sarebbe stato necessari vari innesti di pelle per rimarginare la ferita. Questa pelle non poteva essere tolta all'ammalato per non provocare nuovi dolori e quindi un aggravamento. Era necessario che persone giovani si fossero prestate volontariaemnte a cedere parte della loro epidermide. Saputa la cosa in paese un gruppo di balilla, amici del Badinelli, certi Giuseppe Inson, di anni 11, Emilio Reali, di anni 10, Scatterelli d'anni 10, Enrico Gallino d'anni 13, Arturo Bertazzi, di anni 9, insieme al fratello dell'ammalato, Giovanni, alla sorella Giulia e alla camicia nera Innocenzo Forti, di anni 21, si prestarono ripetutamente a farsi asportare parte della epidermide della coscia, spesso scherzando mentre il medico compieva il doloroso atto operatorio. Fu così possibile ricavare la pelle necessaria a ricoprire per gran parte la piaga del giovinetto, il quale ringraziò gli amici commosso per l'atto di generosa umanità.

Pugnala a morte l'amante
perchè vuol andarsene

NAPOLI, 8

Una violenta sanguinosa tragedia si è svolta stamane verso le ore 12 nella casa segnata col numero 18 a Porta Carrete.

Un pregiudicato, certo Lotaro Giuseppe di anni 46, ha ucciso con 8 pugnalate al petto la sua amante, la ballerina Maria Tores di anni 26.

Il Lotaro e la Tores facevano vita comune da alcuni anni e dato il carattere violento e geloso dell'uomo, nascevano frequentemente fra i due diverbi, scenate e colluttazioni, che mettevano in subbuglio non solo la casa, ma l'intero quartiere di Porta Carrete.

Lo scorso anno il Lotaro in seguito a furto commesso venne condannato a undici mesi di reclusione. Scontata la pena, un mese fa è ritornato a Napoli presso la sua amante. Come sia sorto il diverbio chiusosi così tragicamente, non è facile accertare, pare tuttavia che la Tores stanca della vita che era obbligata a menare, avesse dichiarato di volersene andare. Per questo sarebbe sorto fra i due un diverbio che si chiuse con l'uccisione della giovane ragazza.

Il Lotaro compiuto il delitto, con un cinismo veramente impressionante si lavò le mani intrise di sangue, in un catino e poi si dava alla fuga. Egli però venne arrestato e disarmato dal commissario del luogo, che provvide poi al suo trasporto in questura.

Il truce fatto ha commosso vivamente la popolazione dell'intero quartiere. Il Lotaro interrogato dai funzionari non si è mostrato pentito del delitto, anzi ha detto che è stato costretto a uccidere la Tores per motivi di onore.

Uccide la propria moglie
con una rasoiata alla gola

BARI, 8

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri al Lungomare Nazario Sauro, presso lo stabilimento balneare, Il mecanico Vito D'Ammacco, di 24 anni, ha aggredito la moglie Ida Gadaleta, di 18 anni, e con un colpo di rasoio le ha reciso la carotide. La donna è stramazzata al suolo cadavere. L'assassino, datosi alla fuga, è stato arrestato poco dopo.

Il D'Ammacco si era sposato con la Gadaleta cinque mesi fa. Da qual che tempo egli, che era disoccupato, era divenuto irascibile, e più volte aveva percosso la moglie, la quale, stanca di sopportare i maltrattamenti del marito, aveva abbandonato la casa coniugale, ricoverandosi presso i suoi congiunti. Questa decisione aveva profondamente turbato il D'Ammacco il quale ieri sera, incontrata la moglie nei pressi della sua abitazione le aveva imposto di far ritorno a casa. Il rifiuto della donna lo inasprì e avendo saputo che essa soleva recarsi ogni mattina ai bagni l'aveva appostata. In Questura l'assassino ha dichiarato che non era sua intenzione di ucidere la donna.

Tre bagnanti sfuggiti
all'assalto di un pescecane

REGGIO CALABRIA, 8

Sulla spiaggia di Candeloro, mentre due signore ed un bambino si bagnavano a circa sessanta metri dalla riva, avvistavano un pescecane a pochi metri da essi. Ai soccorrerli accorrevano un barcaiolo e due coraggiosi che riuscivano a tagliare la strada allo squalo, mentre stava per assalire il bambino. Il mostro, dopo un vano tentativo di capovolgere la imbarcazione mediante un colpo di coda, si inabissava, mentre i coraggiosi tiravano sulla barca gli scampati da certa orribile morte.

Muore per lo scoppio
d'un fornello a spirito

NOVARA, 4

Era giunta da Epinel, in Balle di Aosta, a Novara una certa Perod Maria vedora Martarino di anni 40, sposatasi da poco tempo con un certo Bellotti Angelo abitante nella nostra città.

I due coniugi erano venuti a Novara per ritirare degli indumenti dalla casa del marito per portarli ad Epinel. Mentre la Perod era intenta a preparare la colazione il marito stava nel cortile a preparare il bagaglio. Ad un certo ommento la donna constatava che il fornello ad alcool non si accendeva e pensò allora di ravvivare la fiamma aggiungendovi del liquido mentre la macchina era ancora accesa. Ciò bastò per provocare l'accensione e lo scoppio del recipiente. Le fiamme avvolgevano la povera donna che cercò subito di strapparsi le vesti in fiamme ma inutilmente.

Alle grida della povera donna accorreva prontamente il marito il quale cercando di soccorerla rimase colle braccia gravemente ustionate.

Padrino ucciso dai duellanti
con due palle nel petto

MESSICO, 8

Un caso assai strano è avvenuto a Messico. Una questione portò due amici sul terreno. I duellanti avevano ambedue per padrino il signor Miguel Martinez amico di ambedue gli avversari. Questi, che a venti passi di distanza dovevano spararsi reciprocatamente, hanno invece entrambi colpito il padrino con due proiettili al petto che lo hanno fulminato. I duellanti si sono dati alla fuga. Non si sa se si tratti di un singolarissimo accidente oppure di un atto dilettuoso.

Ultime di sport

Un incidente a Righetti
nella Coppa delle Alpi

MERANO, 8

La Villacco-Merano si è svolta oggi su un percorso di 462 km. comprendente tredici difficili valichi, fra i quali quello del Zovo e ha confermato ancora una volta l'agguerrito duello fra l'industria italiana rappresentata dalle tre «Fiat 525» pilotate da Nazzaro, Salamano e Pastore e quella tedesca difesa dalle «Mercedes» guidate da Wanzler e Kimpel. La lotta tra le due grandi case industriali è evidente.

Ben pochi sono stati esclusi dalla classifica oggi, per aver superato il tempo minimo previsto dal regolamento. Fra essi Schuh, Loenholdt, Magnus, Braumkirekner, Bernet e Wormann.

Unico incidente è toccato a Emilio Righetti di Trieste (41) il quale alla curva di Chiaro Luna presso Schwaz ha cozzato contro una motocarozzella danneggiandola gravemente e ferendo il motociclista. Secondo un telegramma da Insbruk, Righetti, la cui macchina non ha subito danni notevoli ha proseguito la corsa senza fermarsi ai regni del gendarme.

Il Torino battuto 5 a 0
dagli studenti di La Plata

LA PLATA, 8

(A.A.) In seguito all'autorizzazione rilasciata la scorsa notte dalla Associazione Argentina di Foot-boll, il «Torino» si è incontrato oggi in questa città con la squadra studentesca de La Plata, terza in classifica nel campionato argentino del 1928.

Ventimila persone hanno assistito alla partita iniziatasi alle ore 15.25. Le azioni della squadra Platanense condotte fin dall'inizio a grande andatura hanno ben presto segnato una superiorità evidente sulla squadra avversaria.

Gli argentini durante tutto lo svolgimento della partita hanno conservato l'iniziativa dell'attacco costringendo la squadra torinese a una difesa che è risultata però inefficace.

La fine del primo tempo infatti si chiude con due punti a favore dei plotanensi e zero al «Torino».

Nel secondo tempo la superiorità argentina si è fatta ancor più minacciosa. La partita è terminata con la vittoria degli studenti de La Plata per cinque a zero.

Da Buenos Ayres si ha intanto che la Associazione argentina di foot-ball ha stabilito per sabato 10 corrente un match fra il «Torino» e la squadra degli «Indipendenti».

All'incontro seguirà la partita con la squadra ungherese del Ferenczvaraes che giocherà con la rappresentativa argentina.

Le due partite si svolgeranno allo stadio del River Plate.

L'incontro del Bologna rinviato

MONTEVIDEO, 8

(A.A.) Il maltempo non ha permesso lo svolgimento dell'incontro fra il «Bologna» e la rappresentativa uruguaiana.

La partita è stata rinviata a sabato 10 corrente. Il «Bologna» giocherà così sabato e domenica, a meno che l'associazione uruguaiana non provveda a sollevare la squadra italiana da un «surmenage» svantaggiosissimo.

A seconda dell'esito dei due primi incontri sarà fissata o meno una terza partita da disputarsi fra il Bologna e l'Uruguaiana.

L'arresto d'un presunto autore
del delitto colla corrente elettrica

VIENNA, 8

Quale presunto autore del tremendo delitto che è stato commesso l'altro ieri sulla strada di Korneburg mediante un filo di rame collocato attraverso la strada e posto in contatto coi fili percorsi dalla corrente ad alto potenziale e che ha causato la morte di tre persone, è stato arrestato il fratellastro di una delle vittime, tale Neumayer.

Sembra che egli abbia agito per motivi di interesse, cercando di liberarsi dal fratello per entrare in possesso dell'eredità di padre.

Sette feriti in un conflitto
tra soldati e operai in Svezia

BERLINO, 8

Sette feriti gravi si sono avuti in una cittadina svedese presso Stoccolma, per uno scontro avvenuto fra militari e borghesi. Un sottufficiale era venuto a diverbio con un gruppo di operai e ne aveva avuto la peggio. Raccolti i soldati che trovò per via, insieme ad essi assalì gli operai. Ne seguì una scaramuccia, nella quale furono scambiati molti colpi di arma da fuoco.

Prossima visita a Vicenza
del Principe Umberto

VICENZA, 8

Apprendiamo che è prossima una visita a Vicenza di S.A.R. il Principe Ereditario. Se le nostre informazioni sono esatte, la venuta dell'Erede al Trono sarebbe fissata per il 15 settembre.

La notizia, per quanto non ancora ufficiale ha già incominciato a diffondersi in città, sollevando nella cittadinanza un sentimento di viva attesa. E' da ricordare che il Principe Umberto di Savoia non è stato mai in visita ufficiale nella nostra città. Egli fu privatamente a Vicenza qualche anno fa dopo la guerra per la visita del fronte alpino. Una lapide ricorda all'Albergo Roma il suo soggiorno

Per ospitare degnamente l'Augusto Principe nel Palazzo del Governo di Via Gozzolle (Palazzo eretto da Vincenzo Scamozzi per i conti Godi nella seconda metà del secolo XVI) fervono lavori di restauro e di abbellimento.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 0/0	65.25	65.30	68.25	65.25
Consolid. 5 0/0	78.75	79.75	79.75	79.75
Obb. Venezie	—.—	—.—	72.55	72.90
Bancari				
Banca d'Italia	1900.—	1900.—	—.—	—.—
Banca Comm.	1886.—	1887.—	[illegible]	1887.50
Banca Credito	550.—	554.—	558.—	553.—
Banco Roma	118.—	118.—	117.—	119.—
Cred. Italiano	848.—	855.—	—.—	—.—
Cred. Marittimo	500.—	500.—	—.—	—.—
B. d'America	205.—	205.—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	860.—	867.50	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	98.50	98.—	98.—	99.—
Mediterranea	727.—	728.—	—.—	—.—
Meridionali	1148.—	1161.—	—.—	—.—
Rubattino	513.50	512.—	—.—	—.—
Lib. Triestina	140.—	138.—	138.—	138.—
Costr. Venete	256.—	258.—	—.—	—.—
Saturnia	91.—	92.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	275.—	275.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4790.—	4590.—	—.—	—.—
Cot. Furter	156.—	156.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	776.—	778.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	450.—	450.—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	121.—	121.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	395.—	395.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	104.50	108.—	105.—	106.—
Fil. Cuc. Cant.	880.—	885.—	—.—	—.—
Cascami Seta	1025.—	1032.—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1300.—	1306.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	918.—	920.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	265.—	265.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	5890.—	5980.—	—.—	—.—
Sole de Chà	232.—	244.50	234.—	254.—
Lin. Can. Naz.	335.—	336.50	—.—	—.—
Man. Rotondi	450.—	450.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	31.50	31.75	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	40.—	40.—	—.—	—.—
M. Facchetti	90.—	90.—	—.—	—.—
M. Ros. Vard	768.—	759.—	—.—	—.—
Man. Tosi	278.—	276.—	—.—	—.—
Varedo	47.—	47.50	—.—	—.—
S.N.I.A. Visc.	87.25	88.—	—.—	—.—
Fernasconi	125.—	125.—	—.—	—.—
Unione Man.	569.—	569.—	—.—	—.—
Ven. Centeri	—.—	—.—	1910.—	1910.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	38.75	38.80	—.—	—.—
Ansaldo	145.—	145.—	—.—	—.—
Ilva	238.—	237.—	—.—	—.—
Metallurgica	159.—	159.—	—.—	—.—
Elba	49.50	49.50	—.—	—.—
Monte Amiata	260.—	—.—	—.—	—.—
Montecatini	260.50	261.—	261.—	261.—
Breda	136.—	138.—	—.—	—.—
F.I.A.T.	539.50	540.—	540.50	540.—
Isotta Frasch.	218.50	219.—	—.—	—.—
Bianchi	63.75	62.75	—.—	—.—
Miani Silvestri	76.—	77.—	—.—	—.—
Reggiane	83.75	84.—	—.—	—.—
Dalmine	140.—	138.25	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	80.—	80.—
C. N. Venezia	—.—	—.—	70.—	70.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	283.—	295.—	290.50	293.—
Ellet. Boschi	460.—	466.—	—.—	—.—
Dinamo	307.—	307.50	—.—	—.—
Bresciana	285.—	288.—	—.—	—.—
Adamello	285.—	290.—	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	[illegible]	235.—	—.—	—.—
Emiliana	530.—	500.—	—.—	—.—
Idroe. Trezzo	486.—	484.—	—.—	—.—
Iseo	129.50	128.—	—.—	—.—
Edison	875.—	879.—	—.—	—.—
Edison Post.	685.—	686.—	—.—	—.—
Idr. P.S.I.P.	149.50	150.—	—.—	—.—
Tirzo	221.—	221.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	347.—	346.50	—.—	—.—
Vizzola	954.—	960.—	—.—	—.—
Mer. di Elett.	306.—	307.—	—.—	—.—
Valdarno	192.—	194.—	—.—	—.—
Tecnomasio	113.75	113.—	—.—	—.—
Terni	406.—	406.—	—.—	—.—
Es. Elettrici	115.50	116.50	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	147.50	149.—	—.—	—.—
Ind. Zuccher	720.—	720.—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	770.—	776.—	—.—	—.—
Past. Baroni	54.—	54.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	89.—	89.—	—.—	—.—
Gulinelli	938.—	936.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	5.70	5.70	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	499.—	505.50	—.—	—.—
Fondi Rustici	194.—	194.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	107.—	107.—	—.—	—.—
Beni Stabili	663.50	666.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	71.50	72.50	73.50	73.25
Diversi				
Bonelli	23.—	23.50	—.—	—.—
Gas Torino	250.—	246.—	—.—	—.—
Mira Lanza	88.—	88.—	—.—	90.—
Petroli	42.50	43.—	—.—	—.—
Eridania	432.—	485.50	—.—	—.—
Italo Amer.	360.—	365.—	—.—	—.—
Pirelli It.	1285.—	1280.—	—.—	—.—
Pirelli C	256.—	256.—	—.—	—.—
Rinascente	84.—	84.—	—.—	—.—
Brasital	151.—	146.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	329.50	325.—	—.—	—.—
Spalato	214.—	214.—	—.—	—.—
Ass. General	—.—	—.—	5390.—	5355.—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	74.87	74.89	74.88	74.55
Zurigo	367.95	367.92	368.—	368.—
Londra	92.78	92.78	92.80	92.75
Olanda	7.66	7.66	—.—	—.—
Spagna	279.75	279.60	279.—	279.10
Belgio	2.66	2.66	2.66	2.66
Berlino	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.69	2.69	2.69	2.69
Praga	56.65	56.65	56.62	56.60
Bucarest	11.35	11.35	11.30	11.38
Argentina oro	18.20	18.23	—.—	—.—
" carta	8.—	8.50	—.—	—.—
New York tel.	19.10	19.10	19.12	19.12
" cheque	19.07	19.08	—.—	—.—
Belgrado	33.65	33.65	—.—	—.—
Budapest	3.34	3.34	3.33	3.33
Atene	24.75	24.75	—.—	—.—
Albania	3.66	3.66	—.—	—.—

TRIESTE, 8. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 468 — Banca Italo Brit., ser. A 503 — Id. id. B e C 503 — Adria 108.50 — Cosulich 97 — Libera Triestina 135 — Lloyd 601 — Premuda 365 — Gerolimich vecchie 270 — Martinolich 152 — Tripcovich 205 — Assicurazioni Generali 5355 — Riunione Adriat. prima serie 2270 — Id. id. seconda serie 2270 — Forze Idrauliche 216 — Cantiere Navale Triestino 76 — Cementi Spalato 216 — Cementi Isonzo 79 — Stabilim. Tecnico Triestino 180 — Sigorta di Costantinopoli 215.

Cambi: Parigi 74.845 — Londra 92.77 — New York 19.125 — Zurigo 368 — Madrid 279.50 — Amsterdam 766.725 — Berlino 455.55 — Bucarest 11.33 — Praga 56.59 — Vienna 269.55 — Zagabria 33.59 — Bruexlles 265.75 — Budapest 333.65 — Oslo 510 — Tirana 367.75.

Il mercato dei cereali

MILANO, 8

La sezione cereali della Borsa merci comunica all'*Agenzia Stefani* le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: sostenuto, largamente trattato, prezzi sostenuti. Apertura: agosto 129.25, ottobre 132, dicembre 137.65. Chiusura: contante 129, agosto 129.65, ottobre 132.10, dicembre 137.55.

Granoturco: poco stabile, limitato numero di affari, andamento poco stabile. Apertura: agosto 84.75, ottobre 83.85, dicembre 82.25. Chiusura: agosto 85.50, ottobre 83.40, dicembre 81.85.

Riso: sostenuto, discretamente attivo, prezzi sostenuti. Apertura: agosto 156.10, ottobre 141.75, dicembre 143. Chiusura: agosto 156.15, ottobre 142, dicembre 143.15.

Risone: irregolare, trascurato, andamento irregolare. Apertura: agosto 110.25, ottobre 96.40, dicembre 97.35. Chiusura: contante 109.75, agosto 110.75, ottobre 96, dicembre 97.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno CLXXXVII N. 222 - Cent. 25 — Sabato 10 Agosto 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno ... PER L'ESTERO: Anno ... CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Amministrazione ... — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 ... Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati ... sionali, Finanziari L. 2.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere ... Pagamento anticipato. [illegible]

La conferenza dell'Aja in piena crisi

Verso la rottura o sospensione dei negoziati?

AJA, 9

A tre giorni dalla sua apertura ... la Conferenza si trova in ... crisi al punto che si parla ... mente della possibilità di ... rottura o per lo meno di una ... sospensione dei negoziati.

La battaglia di ieri alla commissione della finanza è oggetto dei ... svariati commenti e si cerca ... spiegazione dello stato d'animo ... Snowden nelle confidenze cui ... si sarebbe abbandonato durante il colloquio col Ministro delle Finanze tedesco.

L'imbarazzo di Snowden

Con altri interlocutori Snowden ... rebbe insistito nel dire che il ... partito laburista aveva deplorato ... politica estera di Chamberlain, ... metteva l'Inghilterra a rimorchio della Francia. Giunto al potere esso doveva quindi rettificare le direttive del Foreing Office. ... Sembra tuttavia che nel duello oratorio avuto ieri con S. E. Pirelli, il battagliero Ministro britannico si sia trovato ad un certo punto a corto di argomenti. Non soltanto infatti non seppe che cosa rispondere alle precise smentite ... poste dal nostro rappresentante ... le insinuazioni secondo le quali ... si sarebbe impegnato a non modificare la percentuale di Spa, ... anzi il dott. Pirelli spiegò punto per punto i vantaggi ottenuti dall'Inghilterra. Snowden sconcertato si limitò a rispondere che non avrebbe creduto che la tesi dei periti venisse così calorosamente difesa.

Negli ambienti della delegazione inglese si manifestava oggi un ... umore abbastanza artificioso per ... emozione causata dalle minaccie ... Snowden nei riguardi dei delegati. Intanto stamane il Ministro degli Esteri della Gran Bretagna Henderson che ha già avuto un colloquio con Stresemann ha reso visita a Briand. I due uomini di Stato avrebbero deciso di non mutare nulla al programma di lavoro della commissione politica presieduta dallo stesso Henderson.

La commissione finanziaria

La seduta della commissione finanziaria che è stata fissata per sabato 10, non è stata rinviata a lunedì come si era da principio creduto.

Nella riunione di domani saranno trattate le questioni secondarie come per esempio le prestazioni in natura. Vi è infatti un numero di problemi sui quali il rapporto dei periti ha lasciato margine per ulteriori accomodamenti.

Intanto questa sera la commissione politica ha tenuto una seconda seduta dalle ore 16 alle 19. In questa riunione il signor Briand ha messo in luce la nuova volontà da cui è animata la Francia pur rilevando che il risultato finale della conferenza è legato al successo della commissione finanziaria. Si è iniziata quindi la discussione generale di conciliazione e di contestazione. E' stato deciso che una sottocommissione di giuristi esaminerà la questione che sarà ripresa dalla commissione dopo il rapporto della sottocommissione.

Nel pomeriggio di lunedì la commissione politica si riunirà nuovamente.

Dichiarazioni di Briand

All'uscita della riunione, questa sera, Aristide Briand ha fatto delle dichiarazioni. Egli ha detto tra l'altro: «Benchè attraversiamo difficoltà abbastanza serie non posso ammettere che la Conferenza possa andare incontro ad un insuccesso e sono sicuro che la Conferenza avrà un felice esito».

Ieri sera il Ministro italiano on. Marchi ha offerto, nella sede della delegazione, un pranzo in onore dei membri della delegazione italiana alla conferenza dei Governi. La riunione si è svolta cordialissima.

Stamane S. E. Grandi, accompagnato dal Ministro on. Marchi, dal R. Console italiano a Rotterdam, e dal capo del servizio carboni in conto riparazioni, ha visitato in forma privata il porto di Rotterdam accolto dagli alalà degli equipaggi dei numerosi piroscafi italiani ancorati in porto per caricare il carbone destinato all'Italia in conto riparazioni.

Lo sdegno francese

per il contegno di Snowden

PARIGI, 9

(A.P.) La piega catastrofica assunta dalla Conferenza dell'Aja, in conseguenza delle nuove sfuriate di Snowden, ha avuto se non altro il merito di ricomporre all'unità l'opinione francese, che finora appariva profondamente discorde nei riguardi dei grandi problemi attualmente in discussione.

Ad eccezione dell'organo del partito di Leone Blum, tutti biasimano il contegno del Cancelliere dello Scacchiere ed osservano, che ... la provocazione non avesse ... Snowden ha aggiunto il ricatto.

Il *Matin* afferma che il laburista ha parlato come il più esasperato nazionalista e che un eventuale fallimento dei negoziati costituirebbe una inattesa prodezza da addebitarsi in conto alla seconda internazionale.

La *Liberté* aggiunge ironicamente che finora non si conoscevano che i bolscevichi fossero così brutali nelle loro rivendicazioni, ma spera che la situazione compromessa possa avere un esito felice.

Il *Temps* commentando la proroga di 48 ore accordata per dar modo a Snowden di riflettere circa le conseguenze che possono derivare dalla sua intransigenza, osserva che un Ministro responsabile come Snowden, sostenuto per ragioni politiche e finanziarie dalla maggioranza della Nazione che rappresenta, non può ritornare dall'oggi al domani sui propri passi.

I giornali in conclusione sostengono la tesi che l'insuccesso della Conferenza dell'Aja per causa della delegazione inglese sul progetto di regolamento completo e definitivo delle riparazioni, avrebbe una ripercussione profonda su tutta la situazione internazionale e dicono che la politica del Governo laburista avrebbe per conseguenza l'immediato ed inevitabile crollo della politica di organizzazione della pace, che costituiva una prerogativa capitale del gabinetto Baldwin.

Il *Journal des Debats* dice fra l'altro che in questo momento occorre dell'energia per cercare di ammansire Snowden.

Altri giornali affermano che si è verificata una disputa più accesa fra Londra e Parigi e ciò attribuiscono alla politica di Aristide Briand.

Sfiducia tedesca

BERLINO, 9

(F.B.) Si afferma con crescente insistenza a Berlino che la Conferenza non sarà finita al termine sperato. Si ha altresì l'impressione, manifestata oggi non più solo dalla stampa tedesca, che la Conferenza non concluderà a risultati pratici. La decisione della delegazione britannica fa sorgere il timore che veramente si debba giungere ad una revisione del piano Young.

E' risaputo che la Germania tiene in primo luogo l'immediato sgombero della Renania e questa lo accorderebbe condizionalmente all'applicazione del piano Young. Ora, se il piano Young venisse compromesso, sarebbe pure compromesso lo sgombero della Renania. I giornali temono che la Francia debba piegarsi al volere dell'Inghilterra, benchè alle dichiarazioni di Snowden, il Ministro delle Finanze Cheron, abbia risposto con altrettanta risolutezza. I giornali commentano lo sviluppo dei lavori della commissione della finanza della Conferenza; ma anche la commissione politica fornisce argomento ai corrispondenti e agli inviati speciali dei giornali tedeschi.

Il *Berliner Tageblatt* scrive: «Se l'atmosfera di mutua apprensione manifestata durante gli ultimi lavori, la commissione politica potesse almeno in parte evitare una seconda e più terribile crisi, dopo la crisi sorta in seno alla commissione finanziaria, sarebbe un apprezzabile vantaggio, e quella atmosfera costituirebbe una specie di controveleno atto a difendere gli organi della Conferenza contro i bacilli della incomprensione, penetrata tra gli alleati nella discussione finanziaria.

Altri giornali, parlando poi sulla questione della Sarre, dicono: La restituzione della terra della Sarre è necessaria, se si vuole che la Conferenza sia quel che fu stabilito, cioè l'atto di liquidazione generale della guerra; non può bastare il dimostrare le disposizioni più o meno sincere; all'Aja devono essere stabilite con chiarezza le modalità della restituzione delle miniere della Sarre e il ripristino della sovranità tedesca su quel territorio.

Snowden sarebbe l'uomo

più discusso del mondo

LONDRA, 9

Il Cancelliere dello Scacchiere, secondo quanto dicono alcuni giornali, ha provocato una crisi internazionale più clamorosa che si ricordi. Mai un uomo di Stato inglese ha giuocato una carta così pericolosa ed è perciò considerato, non solo l'uomo del giorno, ma addirittura l'uomo più discusso che esista al mondo.

La lettura dei giornali inglesi è diventata da due giorni a questa parte molto interessante. Commentando gli avvenimenti della Conferenza, su per giù tutti aderiscono alle proposte lanciate dal Cancelliere dello Scacchiere, ma qualcheduno si domanda però se il signor Snowden è trascinato dal fervore di un «sacro egoismo».

Il *Times*, l'organo cosidetto dell'opinione pubblica, approva le dichiarazioni categoriche con cui il signor Snowden scoprì fin da principio le carte della propria battaglia, ma dice che Snowden avrebbe dovuto prendere maggior riguardo per la giusta suscettibilità della Francia e dell'Italia. Ad ogni caso egli ha opportunemente anticipato quella chiarezza che è simpatica ad ogni discussione.

Il Cancelliere dello Scacchiere, sempre secondo il *Times* si è mostrato coraggioso nel difendere gli interessi del contribuente inglese, però siamo sicuri che egli non perderà di vista gli scopi assai più alti e più vasti a cui mira questa Conferenza che ha una incalcolabile importanza nella pace futura dell'Europa.

La Turchia non accetta

l'arbitrato proposto dalla Grecia

ATENE, 9

L'«Agenzia di Atene» pubblica: Il Ministro di Turchia ha consegnato al Ministro degli Esteri la risposta del suo Governo alla proposta greca di sottoporre tutte le questioni pendenti alla decisione di arbitri da designarsi dal Presidente della Confederazione elvetica o dal presidente del tribunale dell'Aja. Il Governo ellenico considera che questo sarebbe il solo mezzo per liquidare definitivamente le questioni e per preparare il terreno per un accordo più stretto e per consolidare i legami commerciali tra i due paesi.

Nella sua risposta il Governo turco si rifiuta di accettare la proposta greca, allegando che simile proposta, già fatta nella primavera del 1928 a Ginevra da Micalacopoulos a Tewfik Ruchid bey, non riuscì nello intento e fu seguita da negoziati diretti tra i due Governi.

Ma come è noto questi negoziati furono interrotti in seguito al rifiuto del Governo turco di riconoscere ai greci, sudditi turchi domiciliati a Costantinopoli e che avevano lasciato la Turchia muniti di passaporto regolare emesso dalle autorità imperiali turche, il diritto se non di rientrare in Turchia, almeno di vedersi restituiti i loro beni.

Questo atteggiamento della Turchia è contrario al Trattato di Losanna ed agli accordi successivi. I sudditi turchi e greci beneficiano della nona dichiarazione allegata al Trattato di Losanna e le casseforti e le proprietà mobiliari dei sudditi greci rappresentano tutte questioni di proprietà per le quali l'arbitrato è il modo più indicato per risolvere le eventuali controversie. Del resto l'opinione pubblica universale desidera di vedere l'arbitrato estendersi anche alle controversie politiche.

Il rifiuto della Turchia ad accettare la proposta greca è basata sull'asserzione erronea che si tratta di una questione politica che non può essere sottoposta ad arbitrato. Al contrario si tratta di una questione di proprietà.

Spetta ora alla commissione mista di pronunziarsi sulla questione di sapere chi è responsabile della non esecuzione del Trattato di Losanna e dell'accordo di Atene, nonchè degli oneri che derivano dalla non esecuzione e dei mezzi coi quali la esecuzione citata può essere assicurata.

Micalacopoulos si è riservato di rispondere alla nota turca dopo essersi accordato con Venizelos. Benchè Micalacopoulos non abbia comunicato le sue impressioni, nei circoli politici si afferma che la proposta turca è considerata come tale da poter servire di base a discussioni ulteriori, a condizione però che siano accettati certi punti di vista tendenti ad assicurare la liquidazione rapida e definitiva di tutte le questioni pendenti.

Non è probabile che la commissione parlamentare per gli affari esteri sia convocata per prendere conoscenza della decisione del Governo. Il Ministro di Turchia ha annunciato che domani partirà per la sua licenza.

Deputati austriaci a Berlino

per l'anniversario della costituzione

BERLINO, 9

(F.B.) E' venuta oggi una rappresentanza a Berlino della lega repubblicana austriaca che parteciperà alle commemorazioni per l'anniversario della costituzione tedesca.

I delegati austriaci sono stati ricevuti alla stazione da una rappresentanza del Comitato promotore dei festeggiamenti. Questa sera un appartenente alla delegazione austriaca è stato aggredito e percosso da alcuni comunisti in un sobborgo di Berlino.

Nuovi scandali alle viste in Francia

PARIGI, 9

Il *Matin* informa che la Commissione nominata dal Governo all'indomani dello scandalo della *Gazzette du Franc* per studiare i provvedimenti opportuni per risanare il mercato, proteggere il risparmio pubblico e procedere a profonde inchieste su varie società finanziarie, si sta attualmente occupando di due affari che potrebbero ben presto accrescere la lista degli scandali clamorosi.

La morte del pittore Zille

BERLINO, 9

E' morto all'età di 72 anni il pittore disegnatore Heinrich Zille, noto per le sue tele riproducenti scene della vita popolare di Berlino.

Gli accordi del Laterano

Napoleone, Crispi, Mussolini

in un confronto francese

PARIGI, 9

Prendendo lo spunto da un libro di Pertinax intitolato: *Le partage de Rome*, Louis Madeleine, dell'Académie Francaise pubblica nell'*Echo de Paris* un articolo dove parla dell'accordo del Laterano e della situazione che deriva dalle modificate relazioni fra lo Stato italiano e la Chiesa.

Dopo avere brevemente ricordato i termini dell'accordo, lo scrittore rileva come esso metta fine alla Questione romana che «non data dal 20 settembre 1870 quando i soldati italiani sono entrati in Roma, ma da un'epoca precedente che si può far risalire al 1859, al 1848 e fino al 17 maggio 1809 quando Napoleone, con un decreto firmato «dal nostro campo imperiale di Vienna», riuniva lo Stato romano all'Impero. Ciò che il potente imperatore non ha potuto strappare alla mansuetudine di Pio VIII — continua lo scrittore — Benito Mussolini l'ha ottenuto da Pio XI e ha dato così grande impressione di fermezza riflessiva.

«Il successo dell'uomo di Stato come quello di un generale che dà battaglia, risiede precisamente nel saper cogliere il momento opportuno nel quale l'avvenimento è maturo. Se egli lascia passare questo momento rischia di compromettere tutto. Benito Mussolini è riuscito con gli accordi del Laterano meglio che con qualsiasi altra sua opera a rivelarsi come un vero uomo di Stato. I suoi avversari più violenti sono stati costretti a riconoscerlo.

«Anche Crispi — aggiunge il Madelein rievocando i ricordi di un suo soggiorno romano tra il 1895 e il 1897 — aveva sognato di mettere fine alla situazione del 1870, ma anch'egli pensava come Napoleone di imporre una soluzione. Furioso della resistenza del Pontefice, aveva ristretto «l'assedio al Vaticano» e proceduto ad atti di coercizione che arrivarono fino alla revoca del principe Torlonia da sindaco di Roma perchè colpevole di avere associato la Città Eterna all'omaggio che il mondo intero rendeva a Leone XIII nel l'anno del suo giubileo».

Concludendo lo scrittore francese afferma non esser dubbio che sull'animo del Pontefice ha pesato fortemente la necessità di «liberare la Chiesa italiana con un concordato che in verità la fa passare da un regime fra i più duri alla situazione più favorevole che essa abbia conosciuto nell'ultimo secolo» ma aggiunge che dagli accordi del Laterano, Mussolini acquista un potere ancora più grande che non avesse prima, mentre il Pontefice da parte sua vede inchinarsi sotto il suo scettro morale un Paese che sembrava dovesse a poco a poco allontanarsi dalla idea religiosa.

Il Nunzio Pontificio di Lisbona

visita la salma del Card. Landes Bello

LISBONA, 9

Ha fatto qui ritorno il Uunzio Pontificio Mons. Beda Cardinale il quale si è recato immediatamente al Patriarcato ove è esposta la salma del Cardinale Lendes Bello, Patriarca di Lisbona, morto qualche giorno fa. Dinanzi al feretro continua a sfilare numerosa folla in devoto e reverente pellegrinaggio.

Netta smentita albanese

ad accuse jugoslave

TIRANA, 9

L'ufficio stampa albanese smentisce categoricamente le notizie pubblicate dalla stampa di Belgrado secondo le quali l'Albania favorirebbe l'attività del Comitato panmacedone. Aggiunge che in nessuna parte dell'Albania esistono le persone citate a tal proposito dalla stampa jugoslava e nessuno dei rappresentanti diplomatici e consolari in Albania ha mai rilevato qualche cosa che giustifichi le notizie diffuse.

Ammirazione di tecnici

per le navi romane di Nemi

ROMA, 9

La *Tribuna* reca che in questi giorni i lavori per il ricupero delle navi romane del Lago di Nemi sono stati visitati dal Ministro dell'Istruzione on. Belluzzo e dal Sottosegretario on. Leicht. Da qualche settimana si trova sul lago il capotecnico Ajello, del R. Arsenale di Castellammare di Stabia, particolarmente incaricato dello studio della struttura della nave emersa e del suo eventuale ricupero a terra.

L'altro ieri la nave scoperta è stata attentamente osservata da una rappresentanza della Marina che ha espresso la propria ammirazione per alcuni particolari costruttivi che appariscono in perfetta efficenza e in generale per tutta la massa imponente del galleggiante che costituisce un prezioso e veramente unico documento della tecnica navale romana.

I palombari hanno poi iniziato le immersioni presso la seconda nave in seguito alle quali hanno dichiarato di aver veduto emergere delle murate che a quanto pare questa seconda nave ancora conserva, alcuni pezzi verticali che potrebbero essere residui di strutture non interamente crollate.

Le trattative pel contratto di arruolamento

nella marina mercantile da carico

ROMA, 9

Si sono riuniti al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Bottai, con l'intervento del Sottosegretario alla Marina on. Cao, i rappresentanti della Confederazione nazionale fascista delle imprese marittime e aeree on. Pala, on. Brunelli e avv. Perosio; della Confederazione della gente di mare e dell'aria on. Magrini, on. Tanzini, on. Zanicchi e avv. Agazzi; del Ministero delle Corporazioni, comm. Sabbatini e comm. Benaglia; delle Comunicazioni, gr. uff. Inganni, per riprendere le trattative per la stipulazione del nuovo contratto di arruolamento per la marina mercantile da carico.

Dopo che l'on. Bottai ebbe comunicato una serie di proposte, in seguito alle quali, dopo un esame esauriente, condotto su tutte le materie controverse, tanto il Ministro delle Corporazioni quanto quello delle Comunicazioni si erano formati la convinzione che potessero egualmente conciliarsi gli interessi delle due parti nonchè il supremo interesse della Marina da carico considerata come una attività di grande importanza per la Nazione, i rappresentanti delle parti hanno iniziato l'esposizione dei punti rispettivi di vista sulle proposte ministeriali. E siccome la discussione è durata parecchio, senza venire ad una conclusione, si è rinviato il proseguimento a domattina.

Intanto, per quanto è possibile sapere, permangono ancora divergenze tra le parti su due punti: la questione della indennità di licenziamento, nei casi di risoluzione senza motivo giustificato dei contratti a tempo determinato, e la questione relativa alla determinazione dei casi in cui la risoluzione dei contratti di arruolamento possa essere chiesta dal marinaio senza onere dell'armatore e delle relative modalità.

L'accordo è stato raggiunto viceversa su una questione importante, su cui vi erano state lunghe discussioni nel corso delle precedenti trattative, quella cioè per la riduzione delle tabelle di armamenti, riduzione che gli armatori chiedevano in compenso ai nuovi oneri del contratto, adducendo le condizioni non buone delle imprese.

Al riguardo si è deciso di affidare la revisione delle tabelle di armamento a commissioni paritetiche locali che sorgeranno presso le direzioni marittime e che saranno presiedute dai direttori marittimi.

Queste commissioni stabiliranno le nuove tabelle nave per nave e in caso ci fossero discordie o difficoltà, la cosa sarà portata davanti ad una commissione centrale anch'essa paritetica sedente in Roma. Resterà ferma però la misura del lavoro del personale di macchina.

Si crede che la giornata di domani sarà conclusiva.

S. E. Turati visiterà

la tendopoli "Sucai" a Carezza

ROMA, 9

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica.

Contrariamente a quanto fu a suo tempo comunicato, S. E. Turati visiterà la tendopoli *Sucai* al lago di Carezza e quella della Milizia universitaria a Casere verso il 20 agosto.

Il Segretario del Partito, che segue con grande interesse l'organizzazione delle tendopoli, ha impartite disposizioni perchè questo anno gli universitari partecipanti ai campeggi siano sottoposti a un severo regime di vita intonato alla massima disciplina. Sarà mantenuto un collegamento tra le due tendopoli che consentirà ai militi ed ai sucaini di effettuare escursioni tanto nella zona del lago di Carezza quanto in quella di Casere.

Da rapporti che quotidianamente pervengono all'ufficio centrale dei G. U. F. le cime delle Dolomiti vengono scalate ogni giorno da centinaia di goliardi i quali così addestrano lo spirito ed il corpo alla conquista della roccia preparandosi per offrire alla Patria una salda coorte di provati alpini, che nelle quotidiane comunioni con la Natura, impareranno a migliorare sè stessi. Si sa infatti che la cima Proda Vail è stata raggiunta dagli studenti napoletani Pelazzi, Rossi, Marzini e Pasquini, nonchè da cordate formate da studenti di Mantova, di Udine, di Roma, di Perugia e di Bologna. I fratelli Tanara e lo studente Piccardi, dell'Ateneo Milanese, hanno affettuato la difficile scalata del Picco della Finestra, mentre cordate napoletane hanno compiuto l'ascensione della Marmolada e gli studenti Precchia, Piccoli e Tanada quella di Punta Emma.

A tutt'oggi in tutta la zona operano 150 cordate.

Gli obblighi di servizio

per i congedati fino al '74

ROMA, 9

Per effetto della legge 27 gennaio 1929 che estende gli obblighi del servizio militare agli inscritti di leva arruolati fino al 31 dicembre dell'anno in cui compiono il 55.o anno di età, i militari di classi già prosciolte, nati negli anni dal 1889 al 1874 compreso, vengono a cadere negli obblighi suddetti, quindi i fogli di congedo assoluto rilasciati ai militari medesimi, si intendono annullati.

Martelli a Bolzano e a Fiume

ROMA, 9

Oggi è partito alla volta di Bolzano il Ministro dell'Economia on. Martelli, che si reca ad inaugurare quella Fiera Campionaria.

Da Bolzano il Ministro Martelli accompagnato dal Segretario particolare comm. Fassò si recherà ad inaugurare la importante Fiera di Fiume.

Il patto di lavoro

dei cappellai di Alessandria

ROMA, 9

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Alessandria il seguente telegramma: Ieri dopo cordiali e laboriose trattative, è stato conchiuso il primo patto di lavoro fra gli operai cappellai di questa provincia. Riassumo brevemente i punti principali dell'accordo. Sono state disciplinate le modalità delle assunzioni, la misura dei salari, il minimo di paga e i minimi di cottimo, le indennità per il lavoro straordinario festivo e notturno. E' stato riconosciuto il diritto a sei giorni all'anno di Ferie con retribuzione intera a paga media. E' stata stipulata una paga unica conglobando la paga col caro-vita. Sono state stabilite le indennità di licenziamento.

Di capitale importanza è stato il riconoscimento del diritto a pensione in forza del quale, dopo dieci anni, ogni operaio liquiderà a carico dello stabilimento una pensione di L. 90, dopo 20 anni di L. 120 e dopo 30 di L. 150 mensili. Segnalo con compiacimento questi confortevoli risultati dovuti all'operosità delle organizzazioni sindacali e dell'industria alessandrina e ai sensi di civismo delle due ditte Borsalino — Prefetto Milani».

Conferenze sul fascismo a Budapest

di professori universitari italiani

ROMA, 9

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. Turati nella sua qualità di capo dell'Associazione nazionale professori universitari fascisti, al fine di stringere ancora maggiormente i cordiali rapporti esistenti tra il nostro Paese e l'Ungheria ha deciso l'invio a Budapest di quattro professori universitari che ivi terranno un ciclo organico di conferenze.

I professori prescelti sono i seguenti e parleranno sugli argomenti a lato segnati: on. prof. Francesco Ercole rettore della R. Università di Palermo: *Storia del movimento fascista;* on. prof. Carlo Costamagna: *Politica sociale del Governo fascista;* prof. Gino Arias: *Politica economica del Fascismo;* prof. Nicola Terzaghi, direttore dell'Istituto superiore di magistero di Torino: *Fascismo e cultura.*

Le conferenze saranno organizzate e tenute nei locali delle associazioni «Mattia Corvino» e al Circolo della stampa. Una conferenza illustrante la rifiorita attività nazionale sarà tenuta presso il Fascio di Budapest.

La delegazione dei professori universitari che si tratterrà a Budapest per tutta la seconda decade del corrente mese, sarà accompagnata dal dr. Vezio Orazi segretario dell'associazione nazionale professori universitari fascisti.

Esperimenti col 'kinophon,

alla presenza di S. E. Turati

ROMA, 9

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica «S. E. Turati ha ricevuto a palazzo Vidoni il camerata, Giovanni Liguori il quale, insieme ai signori Nullner e Kiliani, ha riprodotto con mirabile precisione il discorso tenuto recentemente da S. E. Turati a piazza Colonna e raccolto a mezzo kinophon. Sono seguiti esperimenti di presa e riproduzione immediata e fedele della voce, ai quali ha partecipato anche l'on. Starace. S. E. Turati si è compiaciuto vivamente col camerata Liguori per i brillanti successi e brillanti risultati della invenzione.

Le norme per la tassazione

del personale d'albergo e mensa

ROMA, 9

Il Ministro delle Finanze ha diramato agli uffici dipendenti una circolare concernente le nuove norme sulla tassazione del personale alberghi e turismo, in seguito al riesame, fatto d'accordo con la Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo, della questione della tassazione del personale di servizio debii alberghi con o senza ristorante, già regolata dalla circolare 16 maggio 1929.

Il volo dello Zeppelin

Venti favorevoli sull'Atlantico

BERLINO, 9

(F.B.) Le notizie giunte a Friederichshafen da Amburgo sul volo dello *Zeppelin* sono rassicuranti. Secondo i brevi messaggi degli inviati speciali dei giornali, la prima parte della traversata dello Zeppelin ha avuto vento contrario tanto che la sua velocità non potè superare le 50 miglia marine all'ora.

Il tempo tuttavia si è mantenuto favorevole. Alle ore 8 di stamane lo Zeppelin si trovava a 40 gradi di longitudine ovest e 42 di latitudine nord, diretto verso ovest. I venti avevano cambiato direzione e il dirigibile volava col vento in poppa e aveva potuto aumentare così la velocità fino a 70 miglia all'ora, corrispondenti a 115 km. circa.

Fin da stamane la stazione radiotelegrafica di Norddaikh si metteva in comunicazione con la stazione di bordo dell'aeronave. Il colloquio si è svolto ad onde corte. Il volo si svolge in condizioni eccellenti. A bordo regna il miglior buon umore.

Durante la notte ha piovuto nell'Atlantico ed il volo è continuato fra una fitta cortina di nubi.

Il comandante Ekner ha telegrafato al Governo tedesco che sarà impossibile che lo Zeppelin sorvoli Berlino nel giorno della Costituzione, poichè tutto è calcolato per un determinato percorso.

Un passeggero americano, il signor Neber, reca con sè una breve lettera di saluto del sindaco di New York per il borgomastro di Berlino.

A Friedrichshafen intanto il dirigibile è atteso per domenica; e con ogni probabilità mercoledì dell'entrante settimana il dirigibile lascierà tale base per continuare il suo periplo aereo.

Che tale partenza avvenga così, immediatamente, lo dimostra il fatto che a Friedrichshafen si lavora febbrilmente per preparare il gas necessario per un rifornimento senza indugi all'aeronave. Secondo dichiarazioni da parte di qualche appartenente alla compagnia Zeppelin, il capitano Eckener conterebbe di fare un altro viaggio in America dopo questo di circumnavigazione mondiale e nello stesso anno corrente.

La morte della guida Guidoz

della spedizione Albertini

ROMA, 9

La presidenza della S.U.C.A.I. comunica: Il giorno 8 corrente alle ore 0,25, in seguito ad incidente di arma da fuoco, è morta la guida valdostana Giulio Guidoz di Pres Saint Didier facente parte della spedizione S.U.C.A.I.

Nel comunicare la notizia l'ing. Albertini ha informato che, malgrado il profondo dolore di tutti i membri della spedizione, la vita sulla «Heimen Sucai» è normale.

Giulio Guidoz aveva a bordo numerose mansioni derivanti dalle sue straordinarie qualità fisiche e dalla sua lunga esperienza di vita in montagna, e tali qualità ed esperienza si erano particolarmente dimostrate durante la faticosa marcia di 700 km. della pattuglia Albertini sulla terra di nord est.

A favore della famiglia Guidoz era stata fatta l'assicurazione da parte del comitato finanziatore della spedizione.

Un uragano a Genova

GENOVA, 9

Stamattina, preceduto e accompagnato da forti scariche elettriche e da furiose raffiche di vento, si è scatenato sulla città un violentissimo uragano. Nella parte bassa della città numerosi negozi sono rimasti allagati. La temperatura è bruscamente discesa.

Grave scontro in Westfalia

fra nazionalisti e comunisti

BERLINO, 9

A Dolmen, in Westfalia, mentre si svolgeva una manifestazione patriottica organizzata dalle associazioni nazionaliste ed un corteo percorreva le vie della città, una colonna di trenta autocarri, carichi di comunisti, ha portato lo scompiglio nella cerimonia stessa, provocando violenti disordini. I nazionalisti, rimessisi dal primo attimo di sbalordimento, hanno reagito e la mischia che ne è risultata, è durata oltre un'ora.

Dato il grande numero di contendenti, le scarse forze di polizia non sono riuscite a sedare il conflitto. Si è potuto ottenere la calma solo quando i pompieri, giunti da Munster, hanno potuto mettere in azione le pompe. Si sono avuti circa cinquanta feriti.

Il circuito aereo d'Europa

Le ultime partenze da Torino

TORINO, 9

Stamane dall'Aerocentro « Gino Lisa » sono partiti nel seguente ordine gli ultimi aeroplani partecipanti al circuito aereo di Europa: Alle 7.6 sono partiti il «C. 5» di Siebel e il « C. 3 » di Kirsch; alle 7.17 l'«Albatros B. 9»; alle 7.22 il « C. 6 » di Poss; alle 8.19 il «B. 7» di Ziegler, alle 8.23 l'«F. 5» di J. Roques.

I passaggi da Taliedo

MILANO, 9

Un forte scroscio di pioggia ha salutato stamane la sveglia al campo di aviazione « Pensuti di Taliedo ». Alle sette già tutto era pronto per le operazioni di controllo e di rifornimento dei partecipanti al circuito aereo europeo. Tre apparecchi giunti nel tardo pomeriggio di ieri, il « Breda » di Liberati ed il « F.B.W.» di Van Durgen e Mozik sono tolti dall'hangar e si iniziano le operazioni di partenza. La pioggia è cessata ma il tempo si mantiene nuvoloso. Liberati è il primo a partire. Egli si alza in volo alle 7.17 salutato dagli auguri della piccola folla dei presenti. Poco dopo alle 7.32 ed alle 7.34 spiccano il volo van Durgen e Mozik.

Frattanto da Torino incominciano ad arrivare gli aviatori che hanno pernottato a quell'aerodromo. Giunge primo Lusser alle 8.9 seguito alle 8.15 dal Seibel. I due « Klemm » fanno scalo e ripartono insieme alle 8.24 mentre atterra l'« Albatros » di Junkers che riparte a sua volta alle 9.6 preceduto da « Klemm » di Poss che giunge alle 8.38 e spicca il volo alle 9.4. Alle 9.19 giunge Ziegler su « Albatros » che riparte alle 9.38 ed infine alle 9.26 Wiess su « Potez ». Questi chiude la serie dei passaggi del mattino ripartendo alle 9.58.

Dopo gli arrivi e le partenze della mattinata vi è stata una lunga sosta nel campo « Pensuti » dove il commissario cav. Ombrogini e gli altri delegati sostavano in attesa. Il tempo si mantiene piovoso, verso le 15 è segnalato il prossimo arrivo di un concorrente al « Challenge » aereo turistico. Infatti un velivolo appare attraverso la bruma e atterra felicemente alle 15.15. E' il « Potez » di Linat. Il pilota francese, che ha affrontato il tempo pessimo odierno, è vivamente felicitato, dal commissario di corso nonchè dal gr. uff. Arnaldo Mussolini e dall'on. Ciarlantini giunti sul campo. Compiuto il rifornimento, Linat riparti alle 15.38. Alle 16.28 altri due apparecchi scendono a Taliedo, i due piloti svizzeri del « Klemm », Wirth e Burkhard. Malgrado il peggioramento del tempo Wirt riparte alle 16.45 per Venezia.

Altri dieci velivoli
passati per Venezia

La seconda giornata del controllo veneziano ha visto il passaggio di dieci velivoli, sette germanici, due francesi e un italiano, il « Breda » di Liberati. Ma si ritiene che pochi saranno domani gli apparecchi di passaggio per Venezia, poichè le notizie giunte fino a ieri sera all'Aeroporto di S. Nicolò davano fermi a Saint Raphael, bloccati da violenta bufera, quasi tutti gli aeroplani che costituiscono ormai il gruppo di coda.

I passaggi si sono svolti nella massima parte al mattino ed il controllo è stato eseguito dalla solita commissione sportiva, presieduta ieri dall'on. Domenico Giuriati commissario dell'Aereo Club di Venezia. Degna di nota è naturalmente la partenza della squadriglia dei quattro « Romeo », arrivati ancora l'altro ieri, e che hanno compiuto come al solito la partenza in gruppo. Brevissima la tappa del secondo « Breda » in gara, quello di Liberati, che ha sostato solo per il controllo, le formalità per i passaporti e doganali e per uno sveltissimo rifornimento.

Il « C. 5 », apparecchio Klemm pilotato dal tedesco Siebel, partito dopo lunga sosta, ritornava all'Aeroporto dopo quarantun minuti di volo verso Trieste; per cattivo funzionamento delle candele. Siebel poteva riprendere il cielo solo alle 14.20 perdendo così due ore e mezza considerate di volo effettivo che lo danneggieranno moltissimo nella classifica.

Alle quattro e un quarto del pomeriggio scendeva snello sul campo di S. Nicolò un Junkers tipo Brema proveniente da Torino. Il grosso velivolo recava a bordo i piloti Hubrich e Fuchmann con tre motoristi. Quest'aeroplano è stato inviato dalla Casa Junkers a seguire i concorrenti del giro di Europa per recar prontamente la assistenza tecnica di cui potessero abbisognare i piccoli Junkers junior, partecipanti alla massima prova turistica.

Ecco l'ordine d'arrivo e di partenza dei velivoli concorrenti: il « D. 4 » Junkers pilota Arntzen (Germania), arrivato l'altr'ieri alle 17.01 parte alle 7.18; il « K. 3 » Fiat di Lombardi arrivato l'altro ieri alle 19.25 parte alle 7.18, l'«M.1» l'«M. 2», l'«M. 3» e il «K. 8» Romeo pil. Castaldi, Gelmetti, Guazzetti e Benassuti, partano alle 7.51; lo «M. 6» Breda pilota Liberati arriva alle 9.12 e riparte alle 9.22; l'« A. 4 » B.F.W. pilota Cronefss (Germania) arriva alle 9.39 e riparte alle 10.20; l'« A. 3 » B.F.W. pilota Von Dungern (Germania) arriva alle 9.40 e riparte alle 10.11; il « C. 2 » Klemm pilota Lusser (Germania) arriva alle 10.36 e riparte alle 11.50; il « C. 5» Klemm pilota Siebel (Germania) arriva alle 10.39 e riparte alle 11.51; il « C. 6 » Klemm pilota Poss (Germania) arriva alle 11.17 e riparte alle 12.29; il « B. 9 » Albatros pilota Junck (Germania) arriva alle 11.25 e riparte alle 12.23; il « B. 7 » Albatros pilota Ziegler (Germania) arriva alle 11.24 e riparte alle 12.26; l'« F. 5 » Potez pilota Roquez (Francia) arriva alle 12.07 e riparte alle 14.14; l'« F.6 » Potez pilota Finat (Germania) arriva alle 18 ed è ospitato in un capannone della Transadriatica non potendo raggiungere prima della chiusura del controllo la nona tappa di Zagabria.

Senza il semidistrutto velivolo del tedesco Altemeier i velivoli passati finora su Venezia sono 28 dei quali 13 germanici, 9 italiani, 3 francesi, 2 inglesi, 1 cecoslovacco.

Alla tappa di Zagabria

ZAGABRIA, 9

Nel corso della mattinata sono arrivati i seguenti altri concorrenti al circuito aereo d'Europa: Kuceve su « D. 4 », che ha proseguito poco dopo per Belgrado, quindi a breve distanza l'uno dall'altro gli italiani Lombardi, Gelmetti, Castaldi, Guazzetti, Benassuti.

Arrivi e partenze a Belgrado

BELGRADO, 9

Proveniente da Zagabria è incominciato a giungere stamane il secondo gruppo dei concorrenti al circuito aereo di Europa. Alle 9.29 arriva Nehering, seguito, alle 9.41, da Hagenmeyer e alle 10.4 da Kleps. Il concorrente Desco Robet, su apparecchio « D. 5 » non è ripartito da Zagabria per un guasto al motore.

Alle 10.11 sono giunti due apparecchi italiani « Fiat » degli aviatori Suster e Bottalla. Poco dopo sono giunti altri due concorrenti: Offermann e Roder.

Dalle 12.1 alle 12.7 sono partiti per Turnu Severinu i concorrenti Delmotte, Mehering, Roder, Mazzotti, Miss Spooner, Hagenmayer e Suster, Bottalla, Kleps, Broad, Carberry. Alle 12. 28 è giunto Hainrich e alle 12.46 Lombardi.

L'italiano Castaldi giunto alle 13.51, riparte dopo il controllo alle 15.9, Guazzetti arriva alle 14.3 riparte alle 15.10, Benassuti arriva alle 14.7 e prosegue alle 15.10, Gelmetti giunge alle 14.13 e riparte alle 15.10, Lombardi parte alle 14.42.

Una banda di falsari
scoperta in Jugoslavia

BELGRADO, 9

La polizia di Belgrado ha arrestato una banda di falsificatori di marche da bollo. Secondo il giornale *Pravda* capo della banda sarebbe certo Bela Hofman. Egli avrebbe avuto numerosi complici in Jugoslavia ed Ungheria, sei dei quali sono stati tratti in arresto insieme con lui. La polizia ha scoperto il torchio per la falsificazione delle marche da bollo e continua le ricerche per identificare gli altri complici. La banda fabbricava marche del valore di mille dinari e la polizia ne ha sequestrate per un valore complessivo di seicento milioni di dinari.

Una sentenza della Magistratura
del Lavoro di Trento

TRENTO, 9

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica: in occasione del pellegrinaggio indetto nei giorni dal 6 al 9 aprile dalla Associazione Nazionale Alpini di Roma, il signor Ettore Trentini commesso viaggiatore della Ditta Vittorio De Lorenzi pregava il proprietario della Ditta di concedergli il permesso di partecipare al pellegrinaggio, e ne otteneva, pur con disappunto del principale, il consenso. Senonchè, al suo ritorno da Roma, il Trentini veniva immediatamente licenziato senza indennità sotto il pretesto infondato di indisciplina.

Esperite senza esito le pratiche per l'accomodamento amichevole fra le due organizzazioni interessate, il Trentini si rivolgeva alla Magistratura del Lavoro la quale, accogliendo la tesi dell'avv. Aldo Zippel, patrocinatore del Trentini e legale dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, condanava la Ditta De Lorenzi al pagamento di L. 5540 con gli interessi del 5 per cento dal 15 aprile del corrente anno.

L'equa, serena sentenza dei magistrati trentini non soltanto ristabilisce un diritto individuale leso, ma autentica quella esigenza di giustizia sociale e di rispetto al lavoro che il Regime Fascista ha posto, con le leggi sindacali corporative.

Forti austriaci all'asta

TRENTO, 9

In questi giorni sono stati messi all'asta i materiali ricavabili dalla demolizione dei noti forti ex austriaci dell'altopiano di Lavarone, fra cui del Forte Busa Verle e del Forte Luserna, e di altre fortificazioni nella zona di Riva e nella Vallarsa. Il forte Belvedere, nei pressi di Lavarone, che sorge a picco sulla incassata valle dell'Astico, è stato invece ceduto al comune di Lavarone come documento della guerra e oggetto di curiosità per i turisti.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la legge 19 luglio 1922 N. 1374 concernente la conversione in legge del R. D. L. 24 dicembre 1928 N. 3505 che approva il trattato di amicizia, di conciliazione e di regolamento giudiziario, firmato a Roma fra l'Italia e la Grecia il 23 settembre 1928.

Ciò che pensano i Bruneri
dopo la sentenza d'appello

TORINO, 9

(c. m.) Qualche intimo della famiglia Bruneri narra che quando la vecchia mamma ebbe lucida la coscienza della morte imminente si sia avvicinata ad uno scrignetto ed abbia con mani tremanti ridotto a minutissimi pezzi alcune lettere. Qualcuno aggiunge che in quelle lettere era la chiave dell'atroce dilemma Bruneri-Canella.

Se così fosse si dimostrerebbe una volta ancora che mai una mamma alza l'accusa contro un suo figlio, sublime mistero di amore e di sacrificio che rende le mamme nostre come qualcosa di sacro.

E lo strano è che proprio quando punto ben fermo a questa vicenda stracciava decisamente i fogli accusatori, i rappresentanti legali del figlio suo che si era assunto il nome di Giulio Canella invocarono in nome della legge l'intervento suo per una suprema testimonianza.

E' questo un altro fatto non meno pietoso del romanzo, nel quale i protagonisti pare attingano i supremi vertici delle virtù e del sacrificio, come della menzogna e della freddezza calcolatrice.

Una domanda di grazia?

Come è noto la sentenza della Corte d'Appello di Torino pone un punto ben fermo a questa vicenda che si è trascinata con opposte e varie fluttuazioni per oltre due anni intercalando i suoi capitoli come un «seguito a domani» pieno di colpi di scena clamorosi.

La sentenza che ha una lucidità cristallina sfronda questo romanzo vissuto da tutto quello che è super struttura sentimentale, giroglifici curialeschi, per dare ad esso niente altro che una vertebratura di fatto e di circostanze positive nei quali il magistrato può e deve pronunziarsi serenamente e con piena coscienza di causa.

Trascurando di mettere in rilevo tutte le osservazioni che nella sentenza sono contenute nei riguardi dei diversi episodi, prove, testimonianze, perizie, aggiungo che ancor una volta i giudici di Torino dicono che «le impronte digitali sono argomento insuperabile».

Questa prova scientifica adottata da tutto il mondo civile trova qui ancora la sua sanzione più precisa. Nè i giudici di Torino hanno creduto di ammettere altre prove, perchè come essi osservano, poche cause civili come l'attuale presentano tanta mole di prove.

Di fronte a tutto ciò il dubbio non può più essere ammesso. La sentenza del Tribunale civile presieduto da quell'austero e sapiente magistrato che è il comm. Giuseppe Danza, trova nella sentenza della Corte di Appello la sua piena, completa integrazione e conferma.

Aggiungo che questa sentenza non ha destato nè sorpresa, nè gioia nella casa Bruneri. Il lutto recente, la malattia dolorosissima della sorella ha come affinato spiritualmente i componenti di questa disgraziata famiglia la quale non desidera altro che si faccia silenzio attorno ad essa, che Mario ritorni e possa col lavoro rifarsi una vita, oggi che già piega verso un triste tramonto. Perchè in tutti è forte la speranza che una domanda di grazia sarà accolta anche per dimostrare che una mamma, un fratello non fanno causa contro un fratello per gettarlo spietatamente in carcere, ma perchè si ravveda e cessi di apportare disgrazie in altre famiglie onorabilissime.

Il ricorso in Cassazione

Mi diceva ultimamente Felice Bruneri che nella causa da lui intentata e vinta non lo animò mai e poi mai un pensiero di rancore contro la famiglia Canella, che rispetta e venera, ma al desiderio di impedire al fratello di perseverare in un errore nefasto e doloroso.

A quanto mi consta la famiglia Bruneri non sarà presente alla discussione che si farà alla Cassazione di Roma. Si tratta più che altro di cavilli legali, che possono dare alla famiglia Canella modo e mezzo di prolungare ancora di un poco questa vicenda. Oramai il fatto è accertato: nè imploreranno che in forza della legge e di una sentenza sia loro restituito il congiunto. Sperano ancora che Mario Bruneri si piegherà dinnazi all'ineluttabile e che il ricordo della mamma compirà il resto. Invece la famiglia Canella si irrigidirà ancor più nella sua posizione di difesa. Occorrono tre mesi prima che spiri il tempo utile per il ricorso, in cassazione. In questi tre mesi i legali della famiglia Canella concretizzeranno il metodo di difesa ed anche di offesa. Nello studio dell'avv. Riccardo Sola si riuniranno quanto prima gli interessati, compreso Mario Bruneri e poi....... si vedrà.

Morti e impazziti al Giappone
per l'ondata di caldo

TOKIO, 9

Una ondata di caldo senza precedenti è causa di eccezionale disagio in questa capitale ed in molti distretti del Giappone. Secondo informazioni fornite dall'ufficio di polizia non si hanno notizie di sessantaquattro persone di cui i parenti hanno denunciato la scomparsa.

E' stato accertato che sei persone sono morte annegate mentre nel bagno cercavano un refrigerio all'insopportabile calore. Parecchi sono impazziti mentre coloro che sono stati colpiti da forme non mortali di insolazione si contano a centinaia.

I comunicati ufficiali danno la temperatura di 36.4 centigradi ma effettivamente il caldo è molto più intenso. Infatti i termometri esposti nelle vie segnano tutti più di 45 gradi. Nei giardini e nelle strade le piante si stanno disseccando, particolarmente dove l'inaffiamento non è sufficiente. La siccità dura da oltre cinque settimane.

La revisione della nomenclatura
nelle statistiche delle cause di morte

ROMA, 9

Nel prossimo ottobre si riunirà a Parigi una conferenza internazionale per la revisione della nomenclatura in uso per le statistiche delle cause di morte, conferenza cui parteciperanno quali delegati dell'Italia il prof. Corrado Gini, presidente dell'Istituto Centrale di Statistica, ed il gr. uff. Alberto Lutrario.

In relazione ai lavori di tale conferenza si è riunita presso l'Istituto centrale di Statistica una sottocommissione di studio con l'incarico di esaminare la nomenclatura internazionale oggi in uso, e che fu approvata nella Conferenza internazionale riunitasi a Parigi nella primavera scorsa per conto dell'Istituto internazionale di statistica e dell'organizzazione di igiene della Società delle Nazioni.

Le varie nazioni che compilano, come fa l'Italia fin dal 1881, una statistica delle cause di morte attraverso la quale si può seguire nel tempo e nel territorio l'andamento delle diverse malattie, attribuiscono una speciale importanza a questa nomenclatura perchè essa consente di mettere in evidenza le forme morbose che hanno maggiore interesse e per la loro frequenza e per la loro importanza ai fini profilattici e di assistenza sociale, e permette inoltre esami comparativi della mortalità per le varie malattie e nei diversi Paesi.

La sottocommissione era composta da insegnanti universitari, da sanitari delle direzioni generali della sanità pubblica e della sanità militare, e dai dirigenti del servizio sanitario di alcuni Enti assicuratori quali la Cassa delle Assicurazioni sociali e l'Istituto nazionale delle Assicurazioni.

La sottocommissione ha concluso i suoi lavori apportando alcune varianti nell'ordine delle voci comprese nella nomenclatura nell'intento di facilitare la classificazione delle cause di morte, e ciò tenendo presenti sopratutto le attuali conoscenze sulla etiologia delle varie malattie; ha ritenuto opportuno di proporre l'aggiunta di altre voci specie riferentisi a malattie infettive affinchè queste statistiche possano dare sempre maggiori elementi di studio sulla diffusione di esse, ed infine ha emesso il voto che fra gli insegnamenti che si impartiscono nelle università agli studenti di medicina sia compreso un breve corso di statistica sanitaria al fine di rendere sempre più esatte tali statistiche e metterne in evidenza l'importanza, sopratutto nei riguardi degli elementi che se ne possono trarre per i provvedimenti profilattici e di assistenza sociale.

La partenza per Lourdes
di 435 infermi lombardi

MILANO, 9

Con due treni speciali sono partiti per Lourdes 435 infermi a cura della sezione lombarda dell'Unione trasporti ammalati a Lourdes.

I due convogli, ciascuno composto di nove vetture di seconda classe e di due vagoni letto della C. R. sono partiti da Monza con gli infermi della Brianza e della Valtellina ai quali si sono poi aggiunti a Milano e a Pavia gli infermi delle due città.

Le vetture erano adorne di bandiere tricolori e pontificie. Accompagnavano gli infermi, oltre agli infermieri di servizio, undici medici e diciassette sacerdoti.

Bollettino militare

ROMA, 9

Ufficiali generali: Corselli generale di divisione cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante della R. Accademia fanteria e cavalleria di Modena, e incaricato del comando della scuola d'applicazione di fanteria. — Togni generale di brigata di fanteria, cessa dalla carica di comandante della R. Accademia di fanteria e cavalleria di Modena, ed è nominato ispettore di mobilitazione alla divisione militare territoriale di Bologna. — Fassò generale di brigata di fanteria cessa dalla carica di comandante della scuola di applicazione di fanteria di Parma ed è nominato comandante la nona brigata di fanteria a Mantova. — Casalini, generale di brigata di fanteria cessa dal comando della nona brigata Mantova ed è nominato ispettore di mobilitazione alla divisione militare territoriale di Verona.

Carabinieri — tenenti colonnelli: Spinelli, a disposizione legione Palermo, è promosso al grado di colonnello e collocato a disposizione del Ministero della guerra.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Dezio legione Trento; Sinti legione Livorno; Artale a disposizione legione Palermo; Carpa legione Alessandria; Sannino scuola centrale carabinieri reali; Franceschini legione Chieti.

Fanteria. — Colonnelli: Azzoni richiamato in servizio dall'aspettativa e nominato comandante del distretto di Oristano — Bombardini, comandante del 12. fanteria, cessa dal comando sopra indicato, ed è nominato comandante del distretto di Ferrara — Brezza, colonnello comandante del distretto di Ferrara, cessa dal comando sopra indicato ed è nominato comandante del 12. fanteria.

Tenenti colonnelli: Tracri collocato a riposo; Curci 40. fanteria è nominato giudice supplente al Tribunale Militare territoriale di Napoli; Cimino 3. fanteria aiutante di campo 28. brigata fanteria, cessa dalla suddetta carica; Medori 59. fanteria è assegnato al gruppo aerostieri e trasferito al 90. fanteria.

Artiglieria: Di Giulio tenente colonnello alla scuola allievi ufficiali complemento di Pola, è incaricato delle funzioni di comandante scuola stessa; Venditti tenente colonnello I. campagna, è trasferito al centro chimico militare.

I secondi allevamenti dei bachi

La Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori che si è fatta quest'anno iniziatrice di un vasto movimento a favore degli allevamenti autunnali dei bachi da seta, ha impartito recentemente opportune istruzioni alle dipendenti Federazioni delle provincie maggiormente sericole.

Quantità notevole di foglia è rimasta quest'anno intatta sulle piante di gelso, non essendo stata sfruttata dagli allevamenti primaverili per le seguenti cause:

1. Contrazione degli allevamenti sia pel timore che le forti gelate invernali avessero fortemente danneggiate le gemme delle gettate, sia per le voci allarmistiche diffuse di bassi prezzi bozzoli: voci, fortunatamente smentite dai fatti;

2. Stagione primaverile favorevole, sebbene ritardata, per cui la produzione della foglia è stata poi di molto superiore al previsto.

Il richiamo della Confederazione, per i secondi allevamenti, non poteva ottenere migliore effetto tanto che «oltre quattromila once di seme bachi» saranno quest'anno allevate nelle diverse regioni d'Italia, con il Veneto e la Lombardia in testa.

Soltanto la provincia di Udine, specie per opera di quella Federazione Provinciale degli Agricoltori, alleverà oltre 500 oncie.

E le richieste di seme sono state di molto superiori alle disponibilità.

E' questo il primo anno che in Italia si fa una sperimentazione su larga base dei secondi allevamenti con «seme di razze speciali prodotto in Italia» e con la importazione di seme brasiliano.

Il seme brasiliano, che ha subito l'estivazione e l'ibernazione regolari per il fatto che il Brasile ha le stagioni in contrapposto con le nostre, è quello che negli altri anni scorsi ha dato le più alte produzioni: 60-70 kg. per oncia.

Pure buone produzioni ha dato il seme preparato secondo le diretive della R. Stazione di Gelsicoltura e Bacologia di Ascoli Piceno.

Ad ogni modo l'esperimento del prossimo autunno, che sarà seguito attentamente dalle Federazioni Agricoltori, potrà essere veramente probativo.

Riguardo alle piante di gelso, non c'è da preoccuparsi che subiscano deperimento, praticandosi la defogliazione, tranne che per le prime età dei bachi, in una epoca in cui il ciclo vegetativo è pressochè al termine. In caso di necessità vorrà dire che bisognerà intervenire con laute concimazioni integrative, specie azotate.

La Confederazione degli Agricoltori, con questo nuovo e decisivo orientamento verso i secondi allevamenti bachi, intende di cooperare efficacemente al risollevamento della sericoltura nazionale che, da alcuni decenni è in lenta continua decrescenza.

Le 53 mila bacinelle delle nostre filande possono benissimo assorbire oltre 70 milioni di kg. di bozzoli, mentre la produzione attuale è di circa soli 50 milioni di kg.

Resta quindi un forte margine di aumento di produzione, pure per il solo fabbisogno dell'industria italiana che oggi deve ricorrere alla importazione di bozzoli dall'estero o rimanere parzialmente inoperosa. Ciò che i 700.000 bachicultori italiani, di cui una discreta percentuale è rappresentata dalle classi degli artigiani e dei braccianti, si appresta a fare, pure essendo l'allevamento del baco da seta una coltura notoriamente a basso reddito, intensificando e gli allevamenti primaverili e quelli autunnali.

Le spese per gli uffici giudiziari
nelle città del Veneto

ROMA, 9

Per l'esercizio 1929-30 sono state assegnate le seguenti spese: Corte d'Appello di Venezia L. 12 mila, compresa la regione di Trento; Procura Generale presso la Corte d'Appello di Venezia L. 7500 . Padova 3200; Rovigo 1400; R. Procura di Treviso 2200; Venezia 6000; Verona 5000; Vicenza 3000; Tribunale di Belluno 4000; Padova 10.500; Rovigo 3800; Tolmezzo 3500; Treviso 7500, Udine 10.000; Venezia 14.500, Verona 10.500, Vicenza 7200.

SOMMARI DI RIVISTE

★ « **Casa Bella** ». Si può essere arredatore, ceramicaro, cultore di arte pura o semplicemente persona di aristocratica intelligenza e di sensibilità artistica: tutti troveranno argomento di vivo interesse, di spirituale trattenimento in questa Rivista, ognuno vi troverà moderne e originali ispirazioni, compreso le fini signore cultrici delleleganza domestica.

Se ne giudichi dal sommario del numero di luglio, testè uscito:

Ego Sum: «Verso la nuova architettura» (la casa di una scrittrice francese disegnata da se stessa, case d'affitto moderne in Germania, ecc.). — O. Belsito-Prini: « Un villino romano » trasformato e arredato da Duilio Cambellotti. — Arch. G. Levi-Montalcini: « Le fontane luminose » (con bozzetti originali del pittore Marcello Nizzoli). — Elisa Albano: « Case di artisti » (la dimora della scultrice Pogliani a Roma). — « Il Salon des artistes decorateurs a Parigi » con mobili di Dim — Arch. Paolo Perone: « Porte moderne nella casa » (con esempi di serrature e di chiusure speciali). — Guido Marangoni: « Stoffe d'arte italiane » (esempi di Ravasi, di Borghi, di Persicalli, di Marussig). — Maria Croci: « La Decorazione della tavola » (corrispondenza da Parigi). — Lidia Morelli: « Piccoli problemi decorativi della villeggiatura » (tendine e cuscini a disegni moderni). — A. Bonfiglioli: «Progetto di mobili smontabili per villa in campagna» (disegni originali a colori di Sandro Biazzi). — Flora Mirabilis: « La decorazione floreale della casa » (le Dahlie). — Cronaca delle esposizioni, Rubrica dell'amatore del bel libro, ecc. — Un numero in tutta Italia sette lire, Milano, Via Boccaccio, 16.

Radio programmi
Sintesi per oggi Sabato dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR. Musica leggera. — 16-16.20: Cantuccio dei bambini. — 16.30-17: Musica riprodotta. — 17-18: Trio EIAR. — 21: Concerto variato dell'Orchestra EIAR e del violoncellista Ilberti Stellio.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 12.20-14: Quintetto dell'EIAR. — 16.30-17: Lezione di lingua inglese, prof. Stanley. — 17: Musica riprodotta. — 20.25-30: I 5 minuti dell'Istituto fascista di Cultura. — 21-21.08: Cronaca Porto - L. Lotto. — 21.15: Concerto orchestrale sinfonico dir. dal m. F. Russo. — 23: Mercati.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 17-17.45: EIAR Quintetto. — 20.30: Segnale orario. Concerto variato. 1) Quintetto dell'EIAR: Marchetti: «Ruy Blas», fantasia - 2) Schumann: a) «Sei bella o mia dolcezza»; b) «Solo ben mio», sopr. A. Frappi - 3) Rimsky Korsakoc: «Canzone indiona»; b) Padilla: «Principessa ;;.?:a «Princesita», ten. L. Butti - 4) a) Sammartini: «Canto amoroso»; b) Paganini: «Sonata XII» per violino e piano sig. A. Bini e signora G. Bini - 5) a) Alfano: Egli mormorò»; b) Cinnara: «Fiocca la neve», mezzo sopr. R. Stobbia - 6) Quintetto dell'EIAR: Burgmein: «Pulcinello innamorato», fantasia - 7) A. Sodini: «Lettura» - 8) Sopr. A. Frappi: «Romanza» - 9) Quintetto dell'EIAR: a) Mariotti: «Meriggio di autunno»; b) Martinengo: «Sèrènade caprice» - 10) Roussel: a) «Nuit d'automne»; b) «Jazz dans la nuit», mezzo sopr. R. Stobbia - 11) a) Mascagni: «Iris», «Apri la tua finestra»; b) Guarino: «Venne maggio», ten. L. Butti - 12) Martucci: a) «Barcarola»; b) «Scherzo», pianista C. Bini - 13) a) Malipiero: «Mirinda»; b) Rossini: «Tarantella», mezzo sopr. R. Stobbia - 14) Quintetto dell'EIAR: a) Bolzoni: «Dammi pace»; b) «Dolce sogno»; b) Pennati: «Marcia Andalusa».

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 14: Borsa. — 16.50: Mercati. — 17: Concerto canzoni e recitazioni. — 20.30: Estrazione del R. Lotto. — 21.02: Commedia in 3 atti. «Il Ladro» di Henry Bernstein. — 22.50: Notizie. — 23 Jazz band.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 17.30-18.30: Concerto diurno — 20.10-21: Giornale parlato - Comunicati: Enit. — 21-23.10: Concerto strumentale e vocale. Parte Prima. 1) D. Scarlatti: «Suite»: a) Burlesca; b) Tempo di ballo; c) Andante mosso; d) Allegro con spirito: Quartetto a plettro. Trascrizioni del m. A. Madami - 2) Un [illegible] a pranzo», commedia brillante di Augusto Novelli. Parte Seconda: Lucio d'Ambra: «La vita letteraria ed artistica»; 8) Verdi: «Nabucco» sinfonia; orch. - 9) Verdi: «I Lombardi»: a) «La mia letizio infondere», ten. F. Caselli; b) «Preludio del 3. atto e gran terzetto», sopr. P. Falchero, ten. F. Caselli e basso A. De Petris - 10) Musica da ballo.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 16.45: Borsa. — 17-18.15: Concerto Quint. EIAR. — 19.15-20.25: Quint. EIAR: Musica varia. — 21: Dallo studio: «La Bohème», opera in 4 atti di Puccini.

VIENNA - m. 516.4 - Kw. 15. — 19: Ritrasmissione da Salisburgo: «Don Giovanni», opera buffa in due atti di W. A. Mozart. Indi concerto serale dell'orchestra J. W. Gangberger.

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1445.8 - Kw. 25. — 20.20-22: Concerto: Canzoni popolari (coppie cantatrici); Cinq-Mars, Gounod (cantilena); Resurrezione, Alfano (aria); Commedia di Grenet-Dancourt, Recitazione poesie (Leconte de l'Isle, Zamacois); Danze (jazz).

KOENIGSBERG - m. 276.5 - Kw. 3. — 20.45: Serata di Verdi, con il concorso della R. O. e di cantanti.

LIPSIA - m. 259.3 - Kw. 0.74 - 19: Ritrasmissione da Salisburgo: «Don Giovanni», opera di W. A. Mozart.

LONDRA (2 LO) - m. 356.3 - Kw. 3.

DAVENTRY - (5 XX) - m. 1554.4 - Kw. 25. — 20 (dallo Queen's Hall) Orchestra: Capriccio spagnuolo, Rimsky Korsakow. Baritono e orchestra: Tre canti del mare, Stanford. Violino e Orchestra: Concerto in mi min., Mendelssohn. Orchestra: Till Eulenspiegel, Strauss. Soprano e orchestra: Luisa, Charpentier (aria) Orchestra: Guglielmo Tell, Rossini (Sinfonia).

BARCELLONA (EJA 1) - m. 348.8 - Kw. 3. — 21.5: Orchestra: Ouv. Raimondo, Thomas; Selezione Pan y Toros, (Barbieri, Valse, Brown; Berceuse, Massenet; Danza della follia, Herbert.

BERNA - m. 403.8 - Kw. 1.5. - due atti di W. A. Mozart.

I fratelli Bandiera e Giuseppe Mazzini

Fu vera e diretta diramazione della Giovine Italia l'Esperia, fondata dai Bandiera? Fu il sacrificio di questi purissimi tra i martiri del nostro Risorgimento non altro che l'epilogo tragico, la conseguenza necessaria, fatale dell'azione, esercitata su quelle anime ardenti, dai principii d'intransigente dottrina repubblicana banditi dal grande idealista ed agitatore ligure?

Non rivolgiamo simili domande ai contemporanei, che col pretesto di un positivismo oggettivo, tropo per tempo, quando tuttora fremevano, sotto le recenti zolle di Rovito, le ossa di quei prodi, dimostrarono nel sinistro divampare di una polemica politica retrospettiva acre ed ingrata, quanto fossero preoccupati di spiegare e di giustificare con le idee e con la condotta dei Bandiera le proprie convinzioni, le finalità, le direttive dei proprî programmi.

I seguaci del Mazzini non esitano ad accusare gli esuli Veneziani d'incoerenza e di apostasia dalle teorie del loro Maestro: ma son troppo grandi gli effetti morali, prodotti dall'eccidio di Cosenza, perchè non debbano avvantaggiarsene con i sistemi politici i proprî metodi di lotta. I riformisti e i moderati, alla loro volta, additano all'esecrazione del popolo il Mazzini, fomentatori di atti inconsulti e temerari, ed investono con indignazione la bestiale ferocia del Governo Borbonico: ma la impresa dei Bandiera, in sostanza, per il concetto che l'inspira, non sembra estraneo al loro programma di conciliazione con i Principi Italiani, e preferiscono la sorte di quelle vittime al trionfo dei loro avversari.

Con questa logica ragionavano e giudicavano anche le menti privilegiate dei migliori nostri uomini rappresentativi: ai quali il tormentoso travaglio degli spiriti e delle coscienze, invidiava, in quell'agitato periodo, fin d'intravvedere che alla soluzione dell'arduo problema politico tentato da ogni parte attraverso equivoci ed errori, audacie ed illusioni, potova essere felice auspicio solo il generoso e sincero sacrifizio di tutti quegli elementi passionali, di quegli istinti deleteri, che tuttora sopravvivevano, per opera delle tirannie e delle sette, nelle tendenze, nelle aspirazioni, nel carattere del popolo italiano.

Nè, tuttavia, alla ricerca serenamente obbiettiva ed equanime della motivazione storica e psicologica dell'episodio dei Bandiera, che la particolare sensibilità politica non permise ai contemporanei, aggiunse un contributo utile ed efficace, pur in tanto fervore di studi e d'indagini, il semplicismo dei più recenti ed autorevoli storici nostri e stranieri, le cui affermazioni ricise, assolute, parvero insinuare il dubbio che la questione, da noi proposta, fosse oramai oziosa, e come sorpassata.

Per i più di questi scrittori gli esuli Veneziani sono, senz'altro, gli interpreti fedeli e convinti, i fervidi apostoli del pensiero mazziniano nel suo spirito, nella sua forma, nella sua disciplina, che creano nella città delle lagune il primo centro di attiva ed intensa irradiazione dell'idea democratica repubblicana, al cui trionfo consacrano sublime offerta votiva, l'ardente giovinezza dei loro anni e dei loro animi.

Si ricostruisce così, malgrado i nuovi orientamenti a noi additati e imposti dalla più matura coscienza storica, il martirio dei Bandiera, dopo tre quarti di secolo!

Che, superato del tutto l'aspro dissidio interiore tra la disciplina militare e la ribellione dello spirito, tra i vincoli del sangue e la fremente personalità educata dalla storia, tra i sogni del cuore e la poesia della Patria, sentissero i Bandiera, sul finire del '42, prepotente il bisogno di rivelare le loro anime temprate nella passione per l'Italia, a quanti, col sacrificio delle migliori energie, illuminavano e guidavano il nostro popolo a riacquistare il dominio del proprio destino: che, penetrati dall'idea e più dal sentimento di render sacra e feconda quella cooperazione intellettuale e spirituale tra le diverse regioni della Penisola, doveva essere il fattore più importante per rivendicare i comuni diritti, iniziassero e rinsaldassero i loro rapporti col Mazzini, col Fabrizi, col Comitato di Parigi e con altri cospiratori: che presi, in modo particolare, dal fascino della parola, dal prestigio della fama, dalle finalità dell'opera instancabile del più ardente apostolo del concetto unitario italiano, lo nominassero Dittatore dell'Esperia e si ascrivessero alla Giovine Italia: tutto questo è noto, ed è elemento positivo e concreto di fatto, assicurato alla storia.

Ma simile omaggio di devezione sincera e doverosa, reso dai Bandiera al Mazzini, importava una rinunzia esplicita, assoluta, incondizionata a quelle idee, e iniziative, a quegli atteggiamenti e programmi, che, frutto d'assidua preparazione compiuta tra ostacoli e rischi, in un particolare ambiente, portavano la gelosa impronta di un indomito carattere e formavano oramai il tormento, la voluttà, la missione stessa delle loro anime anelanti a libertà? In altre parole: questi contatti col Mazzini, che ebbero sempre forma epistolare, negli intendimenti dei Bandiera, impegnavano, senz'altro, ipotecavano, vorrei dire, il loro presente e il loro avvenire, costituivano una dedizione piena ed incontestata ai principii d'intransigenza democratica, ai metodi di lotta, banditi dall'Esule genovese?

Prima del '42 i Bandiera eran dei vecchi e provati cospiratori, e la loro opera di propaganda risale agli inizii del '31, e si svolge vigile e paziente fra i compagni del Foscarini e dell'Accademia di S. Anna, pur sotto la sorveglianza della disciplina di Radetzky e della politica di Metternich. E' qui che essi aprono l'animo irrequieto e la sagace intelligenza ai bisogni, alle esigenze storiche, alle aspirazioni dei nuovi tempi, attraverso lo studio di Platone e di Plutarco, di Livio e di Tacito, di Dante e di Machiavelli, attraverso la storia dei Comuni e delle Repubbliche e i principii della Rivoluzione francese: è qui che sorridono alla loro fantasia le figure di Epaminonda e di Kosciutzko. E sentono di amare l'Italia e di odiare lo straniero con la stessa forza, quando compiuta la loro educazione, entrano nella vita, e nell'incessante turbinio degli eventi, assistono all'infuriore della reazione, allo scatenarsi dei torbidi istinti di Principi, che, travolgendo ogni senso di giustizia e di pietà, soffocano nel sangue, sui patiboli, negli ergastoli, i generosi fremiti di Napoli, di Sicilia, del Piemonte, delle Marche, della Romagna. Questo essi, nel raccoglimento di un silenzio che è padronanza, violenza di sè, vedono nel momento stesso, in cui il padre, vice ammiraglio, ferma col cannone l'Isotta e cattura Zucchi, Pepoli e Mamiani per trascinarli attamati alle carceri di San Severo, e conduce all'esilio i Polacchi di Cracovia, e deporta semivivo in America Confalonieri, e ne spedisce la corrispondenza a Trieste e a Vienna.

Ma nei viaggi d'istruzione i due giovani ufficiali provano il primo irresistibile fascino di un'idea nobile quant'altra mai e audace, che man mano si delinea, e acquista contorni più definiti, e si concreta, e diviene sentimento, passione, scopo della vita: e la loro anima si espande in accorate parole di conforto e di speranza per i lidi remoti, dove la tirannia ha dispersi tanti fratelli Italiani. Veleggiano nel '40 per i mari d'Oriente, e si esaltano alle vestigia dell'italica grandezza, consacrate da Roma e da Venezia, e invidiano a Costantino Canaris la gloria della Grecia risorta e il sacrificio eroico a Byron e a Santarosa. A New York si gettano, con pianto convulso, nelle braccia del Maroncelli, e lagrime versano nel piantare il vessillo europeo sui contesi baluardi della Tolemaide, e giurano sotto il cielo di Palestina di conservare il proprio sangue alla liberazione della Patria e tentano di impadronirsi, nella rada di Beirut, di un vapore postale greco per suscitare l'insurrezione in Italia.

Nei propositi ardimentosi di questi giovani, assetati di giustizia, e consapevoli vittime della forza dei proprii principii e sentimenti, non cerchiamo motivazioni ideologiche, postulati metafisici, apparati dottrinari. I Bandiera non intendono che l'azione, la febbre dell'azione personale, vigorosa, immediata: sanno che le loro energie, i loro mezzi sono sproporzionati all'audacia della impresa, che già tumultua nel loro spirito; sanno di essere in pochi contro molti, contro tanti: ma non ignorano, come i personaggi dell'Alfieri, come le figure più luminose del Medioevo cavalleresco, che le difficoltà e gli ostacoli temprano i caratteri forti, e sentono che nell'oggetto della passione, che li occupa, tutto è bene, tutto è verità e bellezza. E creano intorno a sè, a bordo di navi costruite nell'arsenale di Venezia, ma con insegne austriache, un'atmosfera sana, purissima, e vivono in quest'atmosfera, in mezzo ad ufficiali ed equipaggi, e fondano nei primi del '40, inspirandosi a quelle Eterie, che così utili servigi avean resi alla libertà Ellenica, una società segreta dal nome augurale di Esperia.

A chi si ostinasse a cercare, ad ogni costo nell'opera dei Bandiera un diretto influsso della dottrina o dello spirito del Mazzini anche nella costituzione dell'Esperia, che rifuggendo da formule misteriose, da anfibologie settarie, da gerarchie, da riti e da simboli, si proponeva un programma preciso negli intendimenti e nei mezzi, ricorderemmo che i giovani Veneziani, ben due anni prima di rivelarsi all'agitatore genovese per opera di D. Moro, sbarcato in Inghilterra, avevano già, nell'elaborare i loro Statuti, preparato tutto un vasto ed organico disegno di riordinamento della società Italiana. E questi Statuti, da cui esula qualunque utopia o dogmatismo o intransigenza di assiomi, se pure vagheggiano, chi ben consideri, un programma massimo, che potrebbe far capo alla Giovine Italia, dimostrano la necessità storica di un programma minimo, che si accosta al riformismo. Chi ci garentisce, sembra che si domandino i Bandiera, che i governi d'Europa, con rischio di compromettere la propria interna sicurezza, consentiranno che l'Italia possa assumere una costituzione decisamente democratica? La causa gelosissima della libertà e dell'unione nazionale non va lasciata in balìa di un gioco così pericoloso: studiar devesi, quindi, di ottenere che le sociali libertà italiane vengano ad un Re affidate, il quale nell'eterna Città del Tevere risiedendo con limitati poteri l'intera nazione rappresenti.

Non parliamo di divinazioni; ma certo è che in un'ora storica, in cui inconciliabili apparivano le lotte dei partiti e di qualunque soluzione si ammetteva la possibiltà, non va ai Bandiera disconosciuto il merito di essersi inspirati ad una intuizione reale delle cose e di avere intravisto, sia pure vagamente e fugacemente che coefficienti e fattori veri e sicuri della sospirata salvezza d'Italia non potevano essere che l'elemento conservatore, più saldamente e storicamente legato alle tradizioni del passato, e le aspirazioni più vive e più sane della democrazia.

E, nel dominio assoluto di loro stessi, i Bandiera che non avevano ceduto alle preghiere ed alle lagrime della propria madre, sopportarono e vinsero lo strazio di rinunziare ai consigli, alle esortazioni, ai proclami del Mazzini, e affrontano il loro destino con quello stato d'animo, che solo si riscontra nei primordi delle religioni, avvivati dalla fede di lasciare un sacro legato ai posteri, e presaghi della grande efficacia morale del loro olocausto.

E lasciavano così, con l'animo commosso dal saluto augurale del poeta della libertà greca, Salomos, quell'amena villetta di Corfù, santuario di patrie speranze e di dolori sublimi, che sorgeva di fronte all'Achilleion, dove, saettata dalla Nemesi storica verserà più tardi, lagrime amarissime Elisabetta d'Absburgo. Muniti dei supremi conforti religiosi, nudi i piedi e sanguinanti sugli sterpi e sui sassi, stretti da catene, coperti da lunghe tuniche, col capo velato, si avviavano i Bandiera al triste vallone di Rovito per offrire i petti impavidi al piombo, apprestato dall'allegra vendotta di Metternich, ai gendarmi di un re spergiuro. E passavano così, avvolti di luce propria, purissima, alla storia.

A. Abruzzese

Il figlio del re della cioccolata vittima d'una feroce aggressione

PARIGI, 9

Giorgio Meunier, il figlio del re della cioccolata della Francia e collaboratore del padre nella direzione delle sue immense industrie, è stato vittima di una feroce aggressione a Deauville, aggressione che, per fortuna, non ha causato alcun grave danno alla sua vita. Egli, ospite di un amico, stava a letto dormendo, allorchè fu destato da un violento colpo che uno sconosciuto gli stava inferendo con un sacchetto pieno di sabbia. Questo, come è noto, è lo strumento preferito dagli assassini, perchè non fa alcun rumore ed accoppa facilmente la vittima. Il Meunier, molto vigoroso, potè difendersi e mettere in fuga l'aggressore. Questi ha lasciato sul posto lo strumento scucito ed un berretto dalla marca spagnola.

Rosie Dolly ha restituito la collana di sette milioni

PARIGI, 9

Se Rosie Dolly, la celebre danzatrice non si era presentata l'altro giorno all'udienza nel corso della quale fu ordinato il sequestro della famosa collana di perle del valore di 7 milioni, gli è perchè la graziosa artista si considera completamente estranea a questo affare. E' quanto essa ha oggi dichiarato al giudice istruttore. Un ispettore di polizia, incaricato di cercare Rosie, che era in villeggiatura in provincia, l'ha trovata nella villa che la sorella possiede presso Fantaineblau. Lo ispettore le comunicò il mandato di ricerca rilasciato dal giudice istruttore e Rosie, che aveva in suo possesso la famosa collana, rispose che nel pomeriggio si sarebbe recata al Palazzo di Giustizia. Verso le 14 la lussuosa automobile della danzatrice si fermava davanti al Palazzo di Giustizia e la Rosie ne discendeva accompagnata dall'ispettore di polizia, col quale aveva fatto colazione a Fontainebleau. Entrambi entrarono nel gabinetto del commissario speciale che doveva, in seguito a rogatoria del giudice, raccogliere le dichiarazioni dell'artista.

— Ecco innanzi tutto la collana — disse porgendo al magistrato il prezioso gioiello —. Ma — aggiunse — ve ne è per sette milioni e mezzo, perchè vi ho aggiunto altre perle.

Poi, sempre sorridendo malgrado la sua separazione da quella fortuna irridescente, Rosie, che disse essere di origine «anglo-austriaca», precisò che non poteva assumere la responsabilità degli acquisti fatti dal marito e delle cambiali da questi firmata e non pagate.

— Non viviamo più insieme da sei mesi — disse. — Io so che è attualmente in America. Ma perchè si vorrebbe che io sapessi se ha regolato o no il conto con i gioiellieri che vendettero a lui e non a me queste due collane colle quali io ne ho fatta una sola?

Nel frattempo arrivarono i due gioiellieri, i quali, dopo aver riconosciute ognuno le perle che avevano venduto e designate quelle che erano state aggiunte, mantennero la loro stima a 7 milioni. Le perle sequestrate vennero poste sotto sigillo e depositate nella cancelleria a disposizione del giudice istruttore. E Rosie Dolly se ne andò, senza alcuna apparente amarezza, facendo ritorno alla villa della sorella.

La scoperta d'un "harem,, in un carcere francese

PARIGI, 9

All'allegra storia del carcere di Melun, dal quale due anni fa alcuni detenuti asportarono la cassaforte dell'economato, se ne aggiunge un'altra non meno burlesca che ha avuto per teatro le prigioni di Limoges.

Il nuovo episodio è venuto in luce durante un processo che ha rivelato l'esistenza presso quelle prigioni di una specie di harem. La cosa è talmente singolare da apparire quasi inverosimile. Poichè però le prigioni di Limoges hanno dato luogo già ad altri scandali, i giornali, nel riferire il nuovo fatterello non se ne meravigliano eccessivamente.

Dinanzi al tribunale di Limoges compariva mercoledì un giovane ingegnere francese, tale Paolo Grègoire, condannato per furto, il quale doveva rispondere di complicità nell'evasione di un pericoloso malfattore, che in seguito però era stato riacciuffato.

Il dibattito non ha accertato gran che nei riguardi dell'imputato, ma ha offerto invece un vivo interesse per le rivelazioni fatte dall'imputato stesso e da altri detenuti citati come testi sul regime eccezionale da essi goduto per qualche tempo.

Il Gregoire ha narrato che, in considerazione della sua intelligenza e della sua coltura, beneficiava nelle carceri di un trattamento di favore. Era addetto all'economato e disimpegnava anche altre funzioni riscuotendo l'intera fiducia della direzione del penitenziario. Essendo autorizzato a circolare liberamente in tutte le prigioni, li venne un giorno l'idea di prendere con della mollica di pane l'impronta delle serrature di varie porte che conducevano alla sezione femminile.

Dal rilievo delle impronte alla fabbricazione di chiavi false il passo fu breve e ancor più breve il cammino verso il quartiere femminile. Ma, da buon camerata, il Grègoire fece approfittare di tanta libertà anche altri condannati e per qualche tempo in un solaio della prigione i detenuti ebbero modo di intrattenersi allegramente con le loro compagne.

Lo scandalo durò alcune settimane, senza che i guardiani si accorgessero mai di nulla; ma una notte un detenuto si prese addirittura la libertà di andarsene dalla prigione e allora tutto venne a galla.

L'evaso, che era stato riacciuffato quasi subito, ha testimoniato a favore del Grègoire, dichiarando di non aver avuto da lui alcun aiuto per la fuga.

D'altra parte, avendo gli altri detenuti citati come testi a discarico, osservata una assoluta omertà, il tribunale non ha potuto fare nessuna luce sulla causa in discussione e ha rinviato la sentenza al mese prossimo.

Lo scandalo, in seguito al quale furono prese a suo tempo severe misure, ha servito ad illuminare un processo che rappresenta la nota tragica nell'episodio boccaccesco e che si è svolto l'altro ieri dinanzi alla Corte di Assise a carico di una detenuta impatata di avere ucciso un bimbo concepito e nato nelle prigioni di Limoges.

Il volo di due arciduchi per la propaganda turistica

PARIGI, 9

Gli arciduchi Antonio e Francesco José di Absburgo Borbone, figli dell'arciduca Leopoldo Salvatore e imparentati con le case reali di Spagna e d'Austria, hanno deciso di intraprendere una crociera aerea di propaganda a favore del turismo spagnolo. Essi si trovano ora a Londra donde partiranno il 20 agosto sorvolando in parte l'Inghilterra, facendo scalo a Nottingham, Liverpool e Birmingham. Indi essi sorvoleranno l'Austria, la Romania, la Jugoslavia e l'Italia. Essi contano di essere a Nizza il 13 settembre, sempre col loro apparecchio *Espana*, che ricondurranno in patria, dopo avere toccato alcune città francesi. Il 25 settembre progettano di trasvolare i Pirenei scendendo a Barcellona, dopo un circuito totale di 6065 chilometri.

I due principi distribuiranno ad ogni scalo opuscoli redatti in tutte le lingue, nei quali sono illustrate le bellezze della Spagna, dei suoi musei, dei suoi palazzi e le esposizioni di Siviglia e di Barcellona.

Il navigatore degli oceani si separa dal suo battello

PARIGI, 9

Alain Gerbault, il navigatore solitario che, come è noto, a bordo del piccolo veliero *Firecrest* ha percorso tutti gli oceani, ha deciso di separarsi per sempre dalla sua fedele imbarcazione. Anche nel caso di un nuovo giro per i mari del mondo il *Firecrest* verrebbe sostituito da un nuovo veliero. Alain Gerbault offrirà perciò il balletto alla città dell'Havre purchè essa si impegni a conservarlo in un'apposita sala. In caso contrario il navigatore durante una breve cerimonia di addio affonderà il *Firecrest* nella baia dell'Havre.

Gruppi in bronzo all'ingresso dello Stadio romano

ROMA, 9

L'ingresso allo Stadio del Partito Nazionale Fascista si è arricchito di quattro giganteschi gruppi in bronzo rappresentanti le varie attività sportive che si esplicano nell'arena: la corsa, il calcio, il pugilato, la lotta. I gruppi sono di Amleto Cataldi.

Muore sotto l'automobile di cui ha ucciso lo chauffeur

PRAGA, 8

Tragica è la fine fatta dal grassatore Engelbart Mizera, il quale, insieme coll'impiegato Fritz Hartig, aveva deciso di assassinare lo *chauffeur* Klemmai per prendergli la macchina. L'automobile, col Mizera e l'Hartig gravemente feriti e lo *chauffeur* ucciso, fu trovata domenica scorsa in un fosso lungo la strada da Gablond e Oberluxdorf. Mizera e Hartig vennero trasportati all'ospedale di Gablond, ma il Mizera spirò strada facendo. I medici, esaminato il cadavere dello *chauffeur*, hanno visto che esso presentava alla testa due fori di entrata e di uscita dovuti a colpi di arma da fuoco. Entrambi i colpi erano stati mortali. Secondo i medici il Mizera si ferì sparando contro lo *chauffeur* per impadronirsi dell'automobile. Però non appena Klemmel abbandonò il volante, la macchina andò a finire sopra un pendio rovesciandosi e cagionando la morte dello stesso assassino. Sul luogo della catastrofe è stata trovata una rivoltella di proprietà del Mizera, dalla quale erano stati esplosi 4 colpi. All'ospedale, Hartig, interrogato, ha detto di non sapere nulla di nulla. Il fondato sospetto che egli abbia partecipato all'omicidio ha indotto l'autorità a mantenerlo in arresto.

L'attesa in Inghilterra per la disputa della Schneider

LONDRA, 9

Sempre più vivo è l'interesse che suscitano i preparativi per la grandiosa manifestazione aviatoria internazionale, che avrà luogo il 7 settembre nel canale del Solent e nel quale verrà aspramente disputata la Coppa Schneider.

Riferendosi al previsto eccezionale arrivo di un milione di spettatori per assistere a quella gara, il *Daily Mail* dice che sarà la prima volta, dall'anno 43 dell'era cristiana quando le legioni romano invasero l'Inghilterra, che un'altra invasione di italiani si verificherà sulle coste della Manica per seguire i suoi bravi aviatori, nella speranza di acclamare un italiano vincitore dell'ambito trofeo.

Migliaia di italiani, che non si sono mai mossi dalla loro città natia, approderanno in Inghilterra. L'Automobile Club italiano sta organizzando una grandiosa carovana di duecento automobilisti. Parecchie altre Associazioni turistiche stanno allestendo altre spedizioni del genere su larga scala e migliaia di persone giungeranno dall'Italia per ferrovia o per mare.

Riferendosi agli idrovolanti che parteciperanno alla gara, il giornale dice che quattro Case costruttrici hanno di già presentato, al Ministero dell'Aeronautica, i loro apparecchi, pronti per la Coppa. Il più assoluto segreto viene mantenuto sui risultati delle prove compiute dagli italiani, ma, a quanto è trapelato, pare che abbiano raggiunto una velocità superiore ai 500 chilometri orari.

L'intervento della Francia e dell'America, sopratutto della prima, è tuttora dubbio e dipenderà esclusivamente dallo stato di avanzamento dei lavori di rifinitura. L'Inghilterra nutre ancora speranza che entrambe queste Nazioni giungeranno in tempo per partecipare alla gara.

Pare che gli idrovolanti italiani debbano arrivare a Calshot fra una diecina di giorni. L'ansietà con cui sono attesi conferma il grande interessamento che dimostrano questi ambienti aeronautici per il più formidabile concorrente della gara: l'Italia.

Frattanto gli idrovolanti inglesi sono completati e in questi giorni, tempo permettendo, avranno inizio i primi voli di prova.

Un apparecchio svizzero tenterà la transvolata atlantica

ZURIGO, 9

Si apprende che l'aviatore svizzero Kaeser è partito ieri alle 14.20 in aeroplano dal Bourget, diretto a Lisbona, dove spiccherà il volo per la traversata dell'Atlantico. A bordo, oltre al Kaeser, si trovano il navigatore Tschopp e il motorista Luescher, tutti di nazionalità svizzera. Il biplano ha a bordo un canotto di gomma per il caso in cui gli aviatori siano costretti a scendere forzatamente.

Le tappe del "Terra dei soviéti,,

L'AJA, 9

I delegati di diversi paesi partecipanti alla Conferenza hanno avuto stamane parecchie conversazioni private. Henderson e Phipps hanno conferito con Briand e Moreau ha visitato Hilferding; Stresemann ha avuto un colloquio con Venizelos e quindi con Henderson. I due delegati francesi Loucheur e Cheron si sono incontrati coi delegati belgi Franqui e Houtart.

Il presidente del Consiglio francese Briand ha fatto colazione col Ministro degli Esteri polacco Zalesky.

Iniquo atto di brigantaggio di tre malviventi

ROVIGO, 9

La tranquilla borgata di Lusia, paese che dista pochi chilometri da Lendinara è ancora sotto l'incubo dell'iniquo atto di brigantaggio commesso da tre malviventi.

Verso le due di notte la diciannovenne Giovanna Padovan assieme ad una sua zia di anni 45 ed al fidanzato Fuso Guido di Villanova del Ghebbo, stavano avviandosi attraverso i campi, non si sa se per ragioni di lavoro o altro; quando sul loro cammino incontrarono tre giovinastri; che intimarono ai tre di fermarsi.

I delinquenti avevano in poche parole fatto noto le loro intenzioni delittuose; essi volevano sfogare le loro voglie insane sullapovera ragazza.

Il Fuso ardetemente intervenne a difendere la futura consorte, mentre la zia spaventata fuggì attraverso i campi.

Il Fuso da solo ingaggiò una lotta, ma purtroppo i delinquenti che erano armati di una rivoltella spararono andando a colpire il disgraziato nel basso ventre, ebbe però ancora il coraggio pure essendo ferito di incamminarsi lentamente verso l'ospedale di Lendinara lasciando purtroppo la fidanzata in balìa a tre delinquenti, che riuscirono così tra le grida disperate di aiuto a compiere il più malvagio dei delitti, dandosi poi alla fuga.

La disgraziata si recò subito a denunciare l'oltraggio ai carabinieri del luogo i quali con la scorta delle indicazioni ricevute; riuscirono a individuare due dei malviventi, traendoli in arresto.

Essi rispondono al nome di Faccon Gustavo e di Sambiote entrambi di Campomarzo di Lendinara; l'Autorità ha inoltre identificato il terzo e sicuramente cadrà nelle mani dei carabinieri, che gli hanno teso un abile e sicura rete.

Il Fuso Guido che ha avuto la perforazione del fegato trovasi in grave stato ricoverato all'ospedale di Lendinara, e purtroppo i medici diserano di salvarlo.

Il triste fattaccio ha sollevato un senso di sdegno nella laboriosa popolazione.

ARTISTI

Manganello sì, ma da che parte?

In un recente articolo di Margherita Sarfatti sul Popolo d'Italia, *si trova questo passo:*

«Nell'arte come nel resto, il compito del fascismo è anzitutto di pulizia e di graduale risanamento. Occorrono moralmente quelle cose, delle quali il manganello è il simbolo spiccio: agilità, rapidità e dirittura fuori dalle superfettazioni e gli ingombri parassitari. Il manganello fu all'origine (anche prima del fascismo, nella sana tradizione popolaresca dei teatri dei burattini come in quella dei poemi cavallereschi) il simbolo della speditiva giustizia, della equità, nella sostanza dei fatti — anche contro la legalità dilazionatrice e cavillosa, che salva la forma a scapito del contenuto. Proprio questo abbisogna all'arte di oggi».

Giustissimo. Soltanto bisogna stabilire da che parte convenga far funzionare il manganello. Contro le avanguardie alleate, più o meno, della Scuola di Parigi, o da essa derivate, che Margherita Sarfatti esalta e porta alle stelle, e che Cipriano Efisio Oppo, seguito da alcuni altri critici, combatte, o da qualche altra parte? Contro Soffici che ce l'ha su coi novecentisti, o contro i novecentisti che la Signora Sarfatti onora delle sue lodi?

I fascisti, quando adoperano il manganello, sanno bene quello che vogliono e quello che combattono. Ma in arte c'è adesso una tale confusione di pareri, un tale incrociarsi di tendenze, e c'è gente che proclama di essere l'autentica rappresentante dell'arte dell'Italia fascista e che sconfessa tutti gli altri, che sarebbe veramente bene stabilire, prima di cominciare a menar colpi di manganello, dove sia il nemico.

✱ Gli Artisti di ogni regione hanno accolto con favore l'appello dell'Associazione nazionale pei Paesaggi ed i Monumenti pittoreschi d'Italia, e quattrocentodue Pittori si sono regolarmente iscritti al concorso nazionale per la III. Esposizione biennale dell'Arte del Paesaggio.

Giungono ancora al sodalizio domande e notifiche, le quali però non possono venire accolte giacchè le inscrizioni si chiusero, in conformità alle norme del regolamento approvato dal Decreto, il giorno 31 luglio.

Le opere d'arte dovranno essere consegnate entro il 15 settembre; ed il sodalizio invierà ai Pittori, regolarmente inscritti, i moduli per le riduzioni e facilitazioni ferroviarie, le quali avranno inizio colla fine del mese corrente.

✱ La Direzione del Museo di Los Angeles ha indetto un concorso internazionale per la decorazione di una sala di quel Museo, richiedendo una concezione pittorica che rivela grandiosamente il valore dello spirito creativo dell'umanità nel suo svolgimento dinamico.

Termine utile per la presentazione dei progetti è il primo ottobre 1929.

✱ Giuseppe Amisani ha tenuto, all'Art Gallery, una piccola esposizione di ritratti e di paesaggi, che è stata inaugurata dal primo segretario dell'Ambasciata italiana, cav. Guido Crolla. Il *Times* scrive di questa mostra:

«Giuseppe Amisani combina una vigorosa esecuzione con un'abilità di disposizione che impedisce alle sue opere di divenire «aggressive». Egli dipinge direttamente, con una tessitura ruvida e con lo scopo primo di dare un'impressione vivace: ma questi metodi robusti sono tenuti a segno dalla vigoria precisa del disegno. Un buon esempio è lo studio di una «Ragazza pittrice», nel quale l'espediente ingegnoso di una tavolozza in prospettiva, nel primo piano della composizione, attenua i colori che altrimenti sarebbero troppo positivi».

Il critico del *Times* dice di preferire in generale i paesaggi esposti ai ritratti, appunto per questa facoltà dell'artista di dominare i suoi colori. E detto di alcune vivacissime impressioni di Chioggia, rileva «che Amisani possa adattare la sua arte alle condizioni nordiche, si vede bene in alcuni mirabili piccoli studi di Londra, tra i quali Trafalgar Square è un esempio particolarmente piacevole».

✱ Una causa interessante si discute davanti al Tribunale Civile di Bergamo. Il fatto che si giudica è questo. Lo scultore Nino Galizzi, nel 1924 partendo per Parigi, aveva ottenuto il permesso dall'Orfanotrofio maschile di depositare in quei locali sotterranei una sessantina di sue scolture in gesso. Nel 1926 l'artista provvide a ritirare la maggior parte dei gessi, lasciandone però in luogo ancora 7 grandi ed alcuni frammenti. Nel dicembre dello scorso anno, recandosi a ritirare i rimanenti suoi lavori si sentì rispondere dalle direzione che i gessi non c'erano più: distrutti, perduti? Mistero. E' quello che chiarirà la causa.

Fra gli altri gessi dispersi sono il «San Giovanni» che figurò alla Quadriennale di Torino 1921, il «Pensiero dominante», una grande sfinge, un torso d'uomo, una figura femminile seduta e una colonna istoriata.

La orribile strage compiuta da un ufficiale impazzito

VIENNA, 9

Un terribile dramma è avvenuto stamane a Praga. Il capitano del 19.o Fanteria Coudri ha ucciso i suoi due figlioletti, la moglie e quindi si è tolto la vita. L'inchiesta ha stabilito che l'ufficiale, preso da improvvisa pazzia, ha ucciso prima i due ragazzi, i cui cadaveri ha rinchiuso poscia in un armadio, in seguito ha soppresso la moglie e, infine, si è tolto la vita.

SPIGOLATURE

Prima di essere Pio X e prima di essere Patriarca di Venezia, monsignor Giuseppe Sarto fu per nove anni — 1884-1893 — Vescovo di Mantova. La sua permanenza a Mantova è rievocata ne «La Stirpe» da una serie di svariati aneddoti, tra i quali scegliamo questo di speciale interesse.

Una mattina del 1891 un sacerdote, dopo aver celebrato Messa nella Cattedrale, domanda per mezzo di chi potrebbe ottenere il favore di far visita al celebre vescovo di Mantova. Il Prefetto di sagrestia risponde:

— Al nostro Vescovo? Lei va su per lo scalone e lo trova.

— Ma così? senza un biglietto di presentazione?

— Vada e vedrà.

Andò. In capo allo scalone una porta aperta: il sacerdote forestiero passò per l'anticamera deserta, domandò «permesso», bussò ad una porta.

— Avanti.

Il sacerdote entra

— Bravo, chi è lei?

— Sono un sacerdote milanese che avendo celebrato, ho desiderato presentarle il mio omaggio.

— Bravo, se ha detto Messa, adesso prendiamo il caffè insieme.

Lo prende sotto braccio, lo conduce in cucina, e il Vescovo Sarto, proprio lui, prepara due tazze e versa il caffè per due.

Quella mattina sorbirono il caffè insieme i futuri Pio X e Pio XI, Achille Ratti, venuto a fare indagini all'Archivio di Mantova.

✱

Quante ricchezze giacciono nel fondo del mare, sprofondatevi durante la guerra dai siluri o dalle mine tedesche? Il Nordmann — scrive il *Temps* — valuta a 15 milioni di tonnellate per un valore di 40 miliardi, queste ricchezze sepolte nelle onde. Allo scopo di recuperarle e di recuperare specialmente le navi, l'Inghilterra intraprese in silenzio un'opera ammirevole. Già 450 navi la «Salvagie Section britannica trasse a galla, imponente flotta che rappresentava circa 750 milioni di franchi, e il suo lavoro fu possibile e promise di essere anche più fruttuoso in avvenire, per il fatto che la maggior parte delle navi perdute dagli inglesi nella guerra furono affondate non lungi dalle coste d'Europa e nel mare del Nord, in regioni il cui fondo raramente raggiunge i 100 metri. I metodi impiegati per questi recuperi non sono quelli classici, ma si giovano della tecnica più moderna. Essi consistono nell'impiegare come mezzo per rimettere a galla una nave, la nave stessa che viene completamente riparata nel fondo del mare e dalla quale si espelle l'acqua mediante potenti pompe sottomarine di cui sono muniti i battelli salvatori. Il principio d'Archimede allora agisce e la nave risale da sè alla superficie. Questo lavoro di riparazione sottomarina è reso agevole dal perfezionamento degli scafandri che oggi sono spesso autonomi, poichè il palombaro porta seco un serbatoio di aria compressa di cui regola l'immissione per mezzo di una valvola, oppure grazie alla sua unione con un cassone in cui trova i suoi utensili e che è l'organo collegato coi salvatori. Un apparecchio a potassa purifica mano a mano l'aria respirata e una ingegnosa invenzione acustica permette ai palombari di parlarsi sott'acqua. Naturalmente, non sempre queste imprese sono fortunate. E' nota la... brutta sorpresa dell'«Elisabethville». Si credeva di trovare nella famosa cassaforte della nave un tesoro di diamanti e invece v'erano poco più di mille sterline.

✱

La *Revue du Centre* pubblica una lettera inedita di Giorgio Sand, diretta a Massimo Bion, il quale dopo alcune pubblicazioni di scarso valore, si dedicò alla scienza. Ma a venti anni, si sentiva attratto dal romanticismo. Si fece presentare a Giorgio Sand e fece su esso buona impressione; poi pregò un amico comune di sottoporre a Giorgio Sand un suo lavoro. Questa prese sul serio la sua parte di consigliere e scrisse al giovane la seguente lettera severa, ma preziosa per un debuttante: «Signore, se non fossi stata alla vigilia di partire per Parigi, vi pregherei di venire a parlare con me del lavoro che mi avete riferito. Ma il tempo mi manca assolutamente, e del resto una parola può riassumere la mia opinione, alla quale non dovete arrendervi, se la vostra coscienza letteraria si ribella contro il mio debole giudizio. Questa commedia non mi sembra buona nè per la sostanza, nè per la forma. Mi avete domandato la verità e mi sembrate dotato di uno spirito serissimo e troppo diritto, per volere essere ingannato e tradito da incoraggiamenti di compiacenza. Il soggetto di questa commedia è vago e rivfolo, lo stile ne è pretenzioso, i caratteri non esistono. La forma è puerile. Infine ciò non è degno di uno spirito che, le ripeto, mi è sembrato serio, quando ho avuto il piacere di sentirvi ragionare sull'arte e la filosofia dell'arte. Dovete molto lavorare per trovare l'espressione che cercate per le vostre idee e per i vostri sentimenti. Siete giovanissimo e avete tempo davanti a voi, armatevi di coraggio allorchè vi si diranno cose più scoraggianti in apparenza, e diffidate molto degli elogi ciechi, che prodiga l'affetto. Mi avete imposta una parte ben penosa, e vi confesso che è molto più facile eludere la verità, anzichè dirla. Ma mi rimprovererei di non rispondere alla vostra fiducia con la massima sincerità. Tale lettera di Giorgio Sand è stata pubblicata a cura del dott. Moreau-Desforger, del quale Massimo Bion fu l'avo.

Cronaca di Venezia

Certa funebre rèclame...

Sul giornale di alcuni giorni or sono si è pubblicato il sunto dell'ordinanza municipale, resa esecutoria per visto prefettizio in data 13 luglio, con la quale dal primo di agosto era fatto divieto di esporre al pubblico o trasportare scoperte per le vie e canali del Comune casse mortuarie od ornamenti funebri.

L'ordinanza è stata opportunissima e lodatissima in quanto, pur consentendo ad ognuno di vivere facendo il suo onesto e non diremo utile ma, purtroppo, necessario commercio, non era certo una vista consolante e decorosa quella di tanti negozi dove le bare, allineate in piedi l'una accanto all'altra, pompeggiavano come trofei, da quelle umili di abete a quelle di larice con fregi vistosi; e di vetrine in cui era disposta tutta la melanconica congerie degli ornamenti funebri, dalle croci col *rigosa in pace*, le dediche e il ritrattino del defunto, ai fanaletti, alle corone di smalto, di perline e di porcellana e poi tutta la varietà degli emblemi e dei simboli con cui il cattivo gusto di taluni si preoccupa di decorare le tombe, quasi che non bastasse al ricordo la schietta nudità della lapide.

Va bene che il pensiero della morte non deve sgomentare nessuno e la Chiesa stessa lancia il suo « Memento mori » ai mortali; ma è con tutt'altro significato, volendo spronare gli uomini, col pensiero del fato ineluttabile che ad ognuno sovrasta, a non attaccarsi tanto alla vanità della vita da dimenticare che il vero fine di essa non è quaggiù, ma al di là.

Eppoi, francamente, ci sono tanti avvenimenti e tante contingenze per quotidianamente ammonirci della caducità delle cose umane che non occorrono proprio mostre speciali per ricordarcelo. Inoltre, le botteghe di casse mortuarie, quasi a farlo apposta, s'erano in gran parte installate nella calle che da ponte delle Erbe conduce in campo San Zanipolo, a due passi cioè da quel luogo di pena e di dolore che è l'Ospitale Civile.

Ora per quelli che, dovendo andare a trovar qualche congiunto seriamente ammalato, erano costretti a passare per la suddetta calle, si immagina quale balsamo consolatorio doveva trarre dall'esposizione di tutto quel funebre armamentario il loro cuore diviso fra la speranza e il timore.

Riguardo poi al trasporto delle bare per strade e canali, vigeva già la prescrizione di trasportarle coperto; tuttavia è stato bene rinfrescarla in quanto i facchini o i barcaiuoli vi s'attenevano solo in parte: difatti adoperavano drappi o tele incerate che coprivano la bara a metà; senza contare che si assisteva alle volte a scene edificanti: i portatori, stracchi del cammino e affaticati pel peso, erano capaci di mollare in terra la cassa, in qualunque punto si trovassero, e di sedervici sopra sereni per... riprendere fiato. Si sa che purtroppo il mestiere coll'abitudine ottunde la sensibilità, ma vi sono sempre dei limiti di decenza e di rispetto che non è lecito oltrepassare.

Naturalmente, appena resa pubblica l'ordinanza, i proprietari di negozi di casse mortuarie e di ornamenti funebri si sono preoccupati di mettersi in regola, facendo sparire alla vista, con tendoni provvisori o con coperture di legname, gli stocks rilevanti delle une e degli altri, e accecando le vetrine con grandi affissi pubblicitari. E a proposito degli affissi pubblicitari, si può dire che ormai Venezia è seminata dovunque di queste *rèclames*... allegrissime: nessun posto, anche i meno convenienti, è risparmiato. Sapendo che l'effetto della *rèclame* sta nella sua ripetizione, si vuole persuadere a ogni costo il cittadino a servirsi della tale o tal'altra premiata impresa di *pompe funebri* (anche la qualifica è una derisione in quanto sembrerebbe che la tragica tristezza della morte dovesse escludere ogni pompa terrena), impresa specializzata in trasporti, in *casse comuni e di lusso, partecipazioni, formalità* ecc. in modo da togliere agli abbienti anche quelle noie pietose che costituiscono l'estremo tributo di devozione dei sopravviventi all'estinto. Così la *rèclame* del trapasso facile e a modica spesa si legge accanto ai segreti di bellezza, all'ultimo ritrovato per distruggere gli insetti noiosi e alla vignetta della migliore e ultima crema da scarpe. Un po' come quell'oste burlone che, illudendosi di attirare clienti, dipinse sull'insegna del suo esercizio: *Trattoria con gioco di palle e vista sul Cimitero*.

Del resto questo non è niente, se si pensa che la *rèclame* delle *pompe funebri* era fino a tempo fa sui teloni reclamistici del teatro Malibran. E forse la rivedremo ancora, alla riapertura. Che si voglia persino amareggiare lo spettatore, che paga per procurarsi due ore di spensieratezza e di svago, infliggendogli lo spettro del suo ultimo fine, è una atrocità tutta moderna, che supera in raffinatezza quelle del famigerato Torquemada.

Quattro sottopiatti di mertetto

Il signor Enrico Perego agente della ditta Jesurum, che ha deposito di merletti in Campo S. Filippo e Giacomo 4292, denunziava che ieri mattina alle nove, entrato nel suo ufficio seppe da un dipendente della ditta, il sig. Giulio Cesari, che due sottopiatti di merletti erano scomparsi dal deposito. La roba era a posto la sera prima alle otto, quindi la sottrazione dev'essere avvenuta di nottetempo, da chi e come non si sa. Così il signor Perego, allarmato anche dal fatto che il giorno avanti gli erano spariti altri due sottopiatti simili, denunciò tutto in questura. Il costo complessivo della roba sparita è di 1600 lire.

Un rimorchiatore affondato

dalle eliche del "Viceroy of India,,

Ieri alle quattro del pomeriggio, il transatlantico inglese *Viceroy of India*, della « Peninsolar Company» qui a Venezia da ieri l'altro mattina con turisti, si disponeva a salpare dal Bacino di San Marco onde iniziare il viaggio di ritorno con mèta Londra. Per aiutare le manovre il piroscao aveva quattro rimorchiatori della ditta Panfido e Co, due da prua e due da poppa. Ora, mentre il transatlantico virava l'ancora di prua di destra, disgrazia volle che essa s'impigliasse nel corpo morto della sottoposta boa. Il transatlantico, per liberare l'ancora, metteva in moto le macchine a tutta forza indietro, nel timore anche che l'acqua di dosana lo accollasse contro la secca di San Giorgio.

Purtroppo l'improvviso e vorticoso moto delle elichè attirò nel risucchio uno dei due rimorchiatori di poppa, l'*Olanda* che manovraza alla destra del transatlantico; preso nel vortice esso fu spinto a battere contro una pala dell'elica destra e vi ebbe squarciato il fianco sinistro.

A bordo del rimorchiatore c'erano tre uomini e il capitano sig. Gildo Beltrame. Nel pericoloso frangente, con gran sangue freddo egli intuì il meglio da fare; mise il rimorchiatore a mamecchina avanti a tutta forza, sicchè si liberò dal vortice del transatlantico, che altrimento l'avrebbe subissato, e lo mandò ad arenarsi contro la secca di San Giorgio, ove giace tutto sbandato e mezzo sommerso.

Il transatlantico, che non ha riportato avarie, dopo una breve sosta, continuava la rotta, uscendo in mare aperto.

Precipitato dal tetto

Ieri mattina alle 10 il muratore trentenne Girolamo Soffiato da Mirano e qui dimorante a Castello 3113, mentre disfaceva il tetto di uno stabile in demolizione a Castello 3205, perduto l'equilibrio precipitò nella sottostante soffitta discosta tre metri circa. Nella caduta riportò una contusione alla schiena e *choc* traumatico, guaribile in 10 giorni.

Scottata dall'acqua bollente

Certa Bon Elisa portava ieri all'Ospedale una nipotina di sei anni, Maria Fainello di Antonio, Dorsoduro 1880, con ustioni abbastanza gravi al viso e al petto. Alle ore 14 la piccina, correndo, urtò la mamma che reggeva una pentola d'acqua bollente, sicchè n'ebbe una parte addosso. Guarirà in 20 giorni.

Incontro interprovinciale

di atletica leggera

Domani alle ore 15, sul Campo sportivo di Mestre, si terrà l'annunciata manifestazione di atletica leggera fra i giovani nati dopo il 1. gennaio 1911 delle Provincie di Venezia e Treviso.

La squadra rappresentativa veneziana venne formata coi seguenti atleti: Pagan Narciso della U. S. Clodia di Chioggia; Bianchi, Alì, Ducceschi, Giaretta, Marinoni, Scarpi, Vallini e Zanon dell'A. S. Lido; Baccara, Rebeschale, Scarpa e Zanchetta della S. G. Reyer; Albertini, Degan, Nalli, Prevato, Sauri, Silvano e Tonolo dell'U. S. Mestrina. Riserve: Helmann della Reyer, Dotto e Loviggi della Mestrina.

La giuria sarà costituita dai signori: De Zottis starter; Coen cronometrista; Piazza, Biaggini, Poloni, Pedini, Caldogneto, Giambone: giudici. Commissario designato dalla Federazione sig. Pedrenzon.

A gare ultimate il Comitato provinciale della F.I.D.A.L. presieduto dal sig. De Liberato, procederà alla premiazione degli atleti di questo incontro e di quelli classificati nelle eliminatorie provinciali di domenica scorsa.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 8 agosto «L Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 9 agosto: «Egeo» ital. da Alessandria con merci — «Marco Polo» ital. da Calcutta con merci — «Venezia L» ital. da Yokohama con merci — «Graz» ital. da Trieste vuoto — «Kosovo» jugosl. da Sebènico vuoto — «Vesta» ital. da Odessa con merci.

Spedizioni del 9 agosto: «Venezia L.» ital. per Trieste con merci — «Graz» ital. per Alessandretta con merci — «Vesta» ital. per Trieste con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Viceroy of India» ingl. per Londra con turisti.

Partenze dell'8 agosto: «Absirtea» ital. per Huelva — «Barletta» ital. per Brindisi — «Capit. Sauro» ital. per Grado — «Scottish Bard» ingl. » Trieste — «Tevere» ital. per Costantinopoli.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 8 luglio 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 21. Arrivati 5, pertiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5538; merci varie tonn. 550; totale tonn. 6088.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 244; merci varie tonn. 846; totale tonn. 1090.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 99; uomini 846 — Carri caricati 273; scaricati 67 — Stato atmosferico sereno.

OPERA NAZIONALE BALILLA

CAMPIONATO NUOTO ED ATLETICA. — I Campionati Provinciali di nuoto e tuffi di atletica leggera, contrariamente a quanto era già stato annunciato, sono stati rimandati alla fine del corrente mese.

Grandi festeggiamenti a Vicenza

per la Fiera della Madonna

VICENZA, 9

Una apposita Commissione, nominata dal Podestà sta alacremente concretando il programma della tradizionale fiera della Madonna che si svolgerà nel prossimo Settembre. Per studiare i vari progetti prospettati si è avuta ieri sera una riunione in Municipio con la partecipazione del Segretario politico dott. Formenton.

E' già stato fissato il mercato degli equini e dei bovini per i giorni 4. 5. 6 Settembre ed è stato stabilito fra l'altro che ai migliori gruppi di cavalli saranno assegnati dei notevoli premi in denaro.

Durante tutto il mese si avrà un seguito di manifestazioni e di festeggiamenti. La « Savet » sta curando la preparazione di una stagione dàopera che sarà integrata da una serata di canti che sarà data probabilmente dai Cori della Scala di Milano che nel prossimo mese compiranno una « tournè » nelle principai città d'Italia. Il Dopolavoro provinciale ha iniziato la organizzazione di un concorso filodrammatico, di un concorso bandistico e di un concorso della Canzonetta vicentina.

Per conto suo il « Manipolo », con il patrocinio dell'autorità comunale e con l'appoggio di altri Enti, ha indetto per il mese di Settembre una Mostra d'arte pura e decorativa che avrà una interessante mostra retrospettiva dell'arte femminile dell'arredamento della casa.

In più, sotto la direzione dell'Ufficio Fiere e Mercati, recentemente istituito dal Podestà, si sta pensando ad una illuminazione panoramica della città e ad un concerto di un grande Corpo Bandistico da darsi nel Piazzale della Vittoria di Monte Berico. Si pensa anche ad illuminare straordinariamente la Piazza dei Signori in occasione di altro concerto che sarebbe eseguito dalla musica di Venezia o da un eccellente omplesso dell5Alto Adige in costume.

E' in studio poi il progetto di una fantasmagorica illuminazione de nostro bel Campo Marzio e una Mostra dei Negozi cittadini. Il Campo Marzio diverrebbe anche teatro di un saggio del corpo pompieristico locale, saggio di cui farebbe parte lo spegnimento di un incendio. E' stato anche affacciato il progetto di un grande spettacolo cinematografico popolare e gratuito nello stesso Campo Marzio.

A far corona a tutte queste interessanti manifestazioni non mancheranno certamente alcuni avvenimenti sportivi: una giornata calcistica con incontri di cartello; il Circuito motociclistico Coppa S. Lucia; e una riunione di Tiro al Piccione.

LE BORSE, IL COMMERCIO

Quotazioni di Borsa

Le borse italiane rimangono chiuse dal giorno 10 al 19 agosto

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 0/0	68,30	68,30	68 25	67,90
Consoli 5 0/0	79,75	79,50	79,75	79,40
Obb. Venezie	—.—	—.—	72 90	72,50
Bancari				
Banca d'Italia	1900 —	1900 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1387 —	1380,—	1381 50	1382,—
Banca Credito	554 —	553,—	553 —	556 —
Banco Roma	118 —	118,—	119,—	118,—
Cred. Italiano	835 —	840 —	—.—	—.—
Cred. Marittimo	500 —	500,—	—.—	—.—
P. d'America	205,—	205,—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	861 10	850,—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	93 —	96,—	99,—	94,—
Mediterranea	728,—	728,—	—.—	—.—
Meridionali	1161 —	1147,—	—.—	—.—
Rubattino	512,—	512,—	—.—	—.—
Lib. Triestina	138 —	137,—	138,—	137 —
Costr. Venete	258 —	255,—	—.—	355,—
Saturnia	99 —	98,—	—.—	—.—
Ver. di Nav.	—.—	—.—	275,—	274, —
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4290 —	4290,—	—.—	—.—
Cot. Furter	126 —	131,—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	779 —	771,—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	450,—	450,—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	121,—	121,—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	395 —	395 —	—.—	—.—
Cot. Veneziano	168,—	167,—	166 —	107 —
Fil. Cuc. Cant.	886 —	886 —	—.—	—.—
Cascami Seta	1031 —	1032 —	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1306 —	1285,—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	920,—	—.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	265,—	265,—	—.—	—.—
Lan. Rossi	5580,—	5580,—	—.—	—.—
Sole de Cha.	234 50	230,—	234 —	225,50
Lin. Can. Naz.	336,50	335,50	—.—	—.—
Man. Rotondi	450,—	450,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	31,75	31 50	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	40,—	40,—	—.—	—.—
M. Facchetti	90. —	91,—	—.—	—.—
M. Ros. Varzi	759,—	756,—	—.—	—.—
Man. Tosi	276 —	276 —	—.—	—.—
Varedo	47 50	46,50	—.—	—.—
S.N.I.A. Visc.	88 —	86 50	—.—	—.—
Ternasconi	125 —	125 -	—.—	—.—
Unione. Man	169 —	168,—	—.—	—.—
Ven. Conteri	—.—	—.—	1910.—	1910,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	36,50	36 25	—.—	—.—
Ansaldo	145.—	145 —	—.—	—.—
Ilva	237,—	233 —	—.—	—.—
Metallurgica	159.—	159 —	—.—	—.—
Elba	49,50	49 50	—.—	—.—
Monte Amiata	—.—	260 50	—.—	—.—
Montecatini	261,—	258 —	261,—	257,—
Breda	133,—	130 —	—.—	—.—
F.I.A.T.	549,—	525 —	540 —	516,—
Isotta Frasch.	219,—	214 50	—.—	—.—
Bianchi	62,75	63 50	—.—	—.—
Miani Silvestri	77,—	75 50	—.—	—.—
Reggiane	84,—	83 —	—.—	—.—
Dalmine	139,25	135 —	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	86,—	86,—
C. N. Venezia	—.—	—.—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	295,—	294,—	293,—	290-50
Ellet. B.roschi	486,—	485,—	—.—	—.—
Dinamo m.	207,50	206,—	—.—	—.—
Bresciana	288,—	282,—	—.—	—.—
Adamello	290,—	281,—	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	235,—	234,50	—.—	—.—
Emiliana	500,—	499,—	—.—	—.—
Idroe. Trezzo	434,—	434,—	—.—	—.—
Eeso	128,—	126,—	—.—	—.—
Edison	879,—	867,—	—.—	—.—
Edison Post.	626,—	616,—	—.—	—.—
Idr. P.S.L.P.	150,—	150,—	—.—	—.—
Tirso	221 —	220,—	—.—	—.—
Lig. Toscana	346,50	343,—	—.—	—.—
Vizzola	966,—	969,—	—.—	—.—
Ver. di Elettr.	267,—	266,—	—.—	—.—
Valdarno	194 —	196,—	—.—	—.—
Tecnomasio	113,—	113,—	—.—	—.—
Terni	407,—	401,—	—.—	—.—
Is. Elettrici	116,50	116,50	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	149,—	144,—	—.—	—.—
Ind. Zuccher	720,—	726,—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	776,—	761,—	—.—	—.—
Past. Baroni	54,—	50,—	—.—	—.—
Riseria Ital.	89,—	83,—	—.—	—.—
Gulinelli	938,—	938,—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	5,70	5,75	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	503,50	487,—	—.—	—.—
Fondi Rustici	194, —	191,—	—.—	—.—
Fond. Rom.	107,—	107,50	—.—	—.—
Beni Stabili	666,—	657,—	—.—	—.—
Grandi Alber.	72,50	70,—	73,25	72,—
Diversi				
Fenelli	23,50	23,—	—.—	—.—
Gas Torino	246,—	240,—	—.—	—.—
Mira Lanza	88,—	88,—	90,—	90,—
Petroli	43, —	41,75	—.—	—.—
Eridania	485,50	477,—	—.—	—.—
Italo Ame.	355,—	322,—	—.—	—.—
Pirelli It.	1212,—	1206,—	—.—	—.—
Pirelli e C.	256,—	228,—	—.—	—.—
Rinascente	84,—	85,—	—.—	—.—
Brasital	140,—	145,—	—.—	—.—
Bell'Acqua	325,—	321,—	—.—	—.—
Spalato	214 —	214,—	—.—	—.—
Ass. General	—.—	—.—	5356,—	5230,—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	74.89	74,84	74,35	74,82
Zurigo	367,92	367,50	368,—	367,50
Londra	92,78	92,78	92,75	92,76
Olanda	7,66	7,66	—.—	—.—
Spagna	279,60	279,70	279,65	279,—
Belgio	2,65	2,65	2,60	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,65	56,65	56,60	56,55
Bucarest	11,35	11,35	11 35	11,35
Argentina oro	16,25	16,20	—.—	—.—
carta	8,50	8,—	—.—	—.—
New York tel.	19,10	19,10	19,12	19,13
„ cheque	19,08	19,08	—.—	—.—
Belgrado	33,65	33,65	—.—	—.—
Budapest	3,34	3,34	3,33	3,33
Atene	24,75	24,70	—.—	—.—
Albania	3,66	3,66	—.—	—.—

—TRIESTE, 9. — Chiusura: Banca Commerciale Triestina 468 — Banca Italo Brit., ser. A 503 — Id. id. B e C 503 — Adria 106 — Cosulich 92 — Libetra Triestina 135 — Lloyd 601 — Premuda 365 — Gerolimich vecchie 270 — Martinolich 152 — Tripcovich 205 — Assicurazioni Generali 5260 — Riunione Adriat. prima serie 2225 — Id. id. seconda serie 2225 — Forze Idrauliche 216 — Cantiere Navale Triestino 76 — Cementi Spalato 216 — Cementi Isonzo 79 — Stabilim. Tecnico Triestino 179 — Sigorta di Costantinopoli 215.

Cambi: Parigi 74.825 — Londra 92.735 — New York 19.12.87 — Zurigo 368 — Madrid 279.50 — Amsterdam 4133 — Berlino 455.55 — Bucarest 11.33 — Praga 56.59 — Vienna 269.55 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333.65 — Oslo 510 — Tirana 367.75.

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 9 Agosto 1929

CARBONI

Cardiff grosso primario per tonn. cif Venezia da scellini 33.6 a 34; Franco vagone o barca da Lit. 165 a 168 — Cardiff grosso secondario id. da 32.9 a 33; id. da 160 a 162 — Gas inglese primario id. da 30.9 a 31; id. da 147 a 148 — Gas inglese secondario id. da 29.9 a 30; id. da 142 a 144 — Tedesco da vapore id. da 30 a 30.9; id. da 145 a 148 — Tedesco da gas id. da 28 a 28.6; id. da 138 a 140 — Americano da gas id. da 29.9 a 30; id. da 142 a 144 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 43 a 43.6; id. da 225 a 230 — Antracite inglese scelta a mano da Lit. 270 a 275 — Antracite arancio id. da 285 a 290 — Antracite inglese minuto id. da 115 a 120 — Antracite inglese pisello id. da 195 a 200 — Antracite russa arancio id. da 255 a 260 — Coke gas inglese id. da scellini 40 a 40.6; id. da Lit. 210 a 215 — Coke inglese Patent id. da 41 a 41.6; id. da 215 a 220 — Coke metallurgico nazionale id. da Lit. 215 a 220 — Coke Westfaliano id. da 200 a 205 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 185 a 187 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1350 a 1400 — Terra refrattaria inglese per tonn. id. da 370 a 375 — Coke gas Nazionali id. da 220 a 225 — Mattonelle Westfaliane id. da 170 a 175 — Carbone Alta Slesia id. da 135 a 140.

COLONIALI

Inquotati.

OLII COMMESTIBILI

Inquotati.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane, Tipo unico governativo al Q.le da Lit. 166 a 168 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 190 a 195 — Farina O Tenera per pastificazione id. 185 — Farina 1 Superiore id. da 178 a 180.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 122 a 124 — Farina di granoturco: Lusso speciale bianca id. da 148 a 150 — Farina di granoturco, Comune integrale gialla id. da 115 a 117 — Farina di granoturco, Comune integrale bianca id. da 132 a 134.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara per Q.le da L. 195 a 200 — Rosso gradi 15 id. da 240 a 245 — Bianco gradi 10 id. da 110 a 115.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 110 a 125 — Rosso gradi 13 id. da 155 a 160 — Bianco gradi 14-15 id. da 240 a 250 — Marsala id. da 410 a 450 — Passito id. da 380a 390.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 100 a 110 — Bianco gradi 9-10 id. da 95 a 105.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 95 a 105 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 120 a 130 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 155 a 165 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 170 a 180 — Bianco gradi 10 id. da 135 a 140.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

CEREALI

Grani: Nazionale, Ardito Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 117 a 119 — Nazionale, Veneto buono mercantile Stazioni o canali interni da L. 118 a 122 — Manitoba Domin. 2, viaggiante cif Venezia dollari 6.50 — Manitoba Domin. 2, viaggiante Ferrata Venezia sdoganato Lit. 176 — Barusso 79, viaggiante Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 147 a 148.

Granoni: Plata giallo R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato al Q.le da Lit. 85 a 86 — Plata rosso R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato da L. 86 a 87.

Avene: Nazionale, qualità buona media, rossa Ferrata Venezia al Q.le da Lit. 81 a 82 — Danubio d'imbarco 9 dicembre cif Venezia da scellini 144.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8. — Chiusura Cotoni: Gennaio nuovo contratto 1860 — Febbraio 1870 — Marzo 1880 — Aprile 1887 — Maggio 1894 — Giugno 1893 — Luglio 1893 — Agosto vecchio contratto 1804 — Settembre 1819 — Ottobre nuovo contratto 188335; vecchio 1840 — Novembre nuovo 1846; vecchio 1846 — Dicembre nuovo 185761.

Bollettino del Magistrato alle Acque

strato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.6; tramonta alle ore 19.24 — Luna leva alle ore 11.12; tramonta alle 22.9.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 1.16 e 13.45; Basse ore 7.15 e 20.30.

Ieri 9, a Venezia, temperatura massima 28.6; minima 21.8.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni Adige in morbida; gli altri in magra o in forte magra.

In dipendenza dei lavori di sgombro dell'alveo del Brenta-Bacchiglione da una travata metallica crollata del ponee di Punta Gorzone e di demolizione del Ponte medesimo in Comune di Chioggia, è necessario che da oggi, fino a nuovo avviso, il passaggio dei natanti in quella località si svolga con cautela e secondo le indicazioni che verranno date a mezzo di opportuni segnali, anche perch fra alcuni giorni in corrispondenza del ponte, per poter eseguire lo sgombro dell'alveo, verrà deviata provvisoriamente la linea di rotta alla prossima campata del ponte.

Un investimento d'auto

sullo stradale Vicenza-Verona

VICENZA, 9

Stamane, circa le ore 3.30 una colonna automobilistica formata da quattro Ford, provenienti dall'Agenzia di Trieste e dirette a quella di Torino, veniva raggiunta da una Torpedo 509 poco oltre Vicenza.

Quest'ultima passò davanti, lungo lo stradale di Tavernelle, a tre Ford: quella di testa, pilotata dal sig. Enrico Pich di Ernesto, d'anni 22, da Torino stentava a cedere il passo all'inseguitrice. Inlocalità Ponte del Pidocchio, esattamente al quindicesimo chilometro da Vicenza, la Torpedo accelerò l'andatura per sorpassare la Ford, ma nella manovra nfiiva on l'investire la macchina che la precedeva alla ruota anteriore sinistra. Il Pica, in seguito al violento urto, perdeva il comando della Ford che andava a finire nel fosso, senza però capovolgersi. Mentre la macchina investitrice continuava la sua corsa il Pich, rimasto ferito alla testa e ad una spalla, veniva soccorso dai compagni e trasportato all'ospedale civile di Vicenza dove le lesioni da lui riportate sono state giudicate guaribili in una ventina di giorni.

La Torpedo 509, di cui si tarderà molto a identificare il proprietario e il guidatore, recava il numero 29592 con le iniziali di Milano.

Cronaca di Mira

FESTEGGIAMENTI AUTUNNALI

Nei giorni 31 Agosto corrente ed in queili successivi dall'1 al 9 settembre avvranno luogo a Mira Taglio i tradizionali festeggiamenti di beneficenza.

La rinomanza dei medesimi, la ricca pesca gli speciali fuochi d'artificio, una serie di attraenti divertimenti e facilitazioni orarie delle tranvie faranno come al solito affluire molto popolo dai paesi e città contermini.

Il Comitato stà già attivamente lavorando per la miglior riuscita.

INFORTUNATI SUL LAVORO

Hanno riportato sul lavoro: Calzinato Giordano di Giuseppe di anni 19 operaio, varie ferite al piede destro guaribili in giorni 6.

Gastaldo Ettore di Vincenzo di anni 18 operaio una ferita al piede sinistro guaribile in gorni sei.

Barina Mario di Antonio di anni 17 operaio per una ferita al piede sinistro guaribile in giorni 6.

Polato Giuseppe di Antonio di anni 22 operaio una ferita al dito del piede guaribile in giorni 6.

Gabbin Ernesto di Pietro di anni 26 operaio una ferita al piede sinistro guaribile in giorni 6.

Veronese Pietro di Giovanni di anni 19 operaio una ferita al piede destro guaribile in giorni 6.

PRO CASA DEL SOLE

Cav. Serra e Signora dolci; ditta Marchi Marano L. 100; signora Nacamuli, frutta e fagioli freschi; Podestà, biscotti.

GARE ELIMIN. POPOLARI

Domenica 11 c. avranno luogo le annunciate gare eliminatorie popolari per la Coppa Scarioni.

Le medesime si svolgeranno su di un percorso di m. 200 favore corrente e per batterie sullo splendido specchia d'acqua del « Novissimo » di Mira Taglio.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della SS. Mira (Bar Centrale) e devono essere accompagnate da L. 1 per concorrente.

Ottimi saranno i premi individuali e pel primo avanguardista e milite.

CONCERTO

Programma musicale che si svolgerà nel piazzale del Municipio domenica 11 agosto 1929 sotto la direzione del prof. Giuseppe Amendola: 1. Marcia; 2. Sinfonia Nabucco, Verdi; 3. Fantasia Trovatore, Verdi; 4. Coro congiura e finale ultimo, «Ernani», Verdi; 5. Fantasia, Rigoletto, Verdi.

Pianiga

PRO COLONIA SOLARE

A favore della colonia solare estiva hanno concorso le seguenti persone:

Sig. Coi Francesco con 10 quintali di legno. Luisa Frescura Fraccaroli con sette Kg. di riso. Calzavara Pinton Linda con cinquanta Kg. di legna, Santello Giuseppe con cinque Kg. di fagioli.

Il Comitato ringrazia.

S. Stino di Livenza

FILARMONICA DOPOLAVORO

Programma che la Banda Dopolavoristica di S. Stino di Livenza, eseguirà domenica 11 agosto 1929 dalle ore 21,00 alle 22,30, nella Piazza di Corbolone:

1. Nelson, Gli Zingari, Scherzo marciabile; 2. Puccini, Bohème, Fantasia; 3. Graziani, Vita Palermitana, Valzer; 4. Bartolucci, Pierot in festa», Fantasia caratteristica; 5. Vizzotto, Ninetta, One-Step.

Dal Trentino

Arco

IL TRAGICO EPILOGO DI UNA FESTA NUZIALE

Ieri si univano in matrimonio il negoziante Comai Alfredo e la signorila Olga Marchi di Alessio, ambedue del sobborgo di Romarzolo del nostro Comune. Dopo il rito religioso e quello civile per la celebrazione del matrimonio, nella casa della sposa si era allestito un pranzo per gli invitati. Al momento di andare a tavola il padre della sposa si assentò dicendo di andare in cucina per bere tun bicchiere di acqua fresca. Ma quale non fu la costernazione di tutti i commensali quando si seppe da coloro che erano in cucina che il povero Alessio è caduto mortalmente a terra, ed il dott. Cresina Ugo che era presente non potè che constatare la morte avvenuta per emoraggia cerebrale.



Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Gruppi Universitari Fascisti

Sottogruppo «La Piave» - Gli Universitari Fascisti a Valgrande. — Campeggio dei Goliardi della Marca sorto in seno al Villaggio della Federazione Provinciale Fascista non poteva nascere sotto migliori auspici con migliore organizzazione.

Per particolare interessamento del Segretario Federale Co. Bolasco e per pratica attuazione del cav. Or... la vita del campo è resa tanto piacevole da doversi preferire anche per la posizione adattissima a qualsiasi altra permanenza di montagna. La salute ottima è confortata dall'appetito robusto di tutti gli studenti, soddisfeatti da speciali pasti che il cuoco prepara con amore. L'energie della balda gioventù ivi libere da un intelligente disciplina trovano abbondante sfogo sia in facili passeggiate e meglio nelle ascensioni più ardite.

E' davvero riprovevole che non tutti gli studenti fascisti della Marca, Universitari e Medi partecipino a questa lodevole iniziativa e non affermino con la loro adesione gli sforzi degli organizzatori.

Adesioni. — Per il III.o turno dall'11 al 18 Agosto corrente periodo particolarmente interessante per la visita che faranno al campeggio S. E. Turati ed altre Autorità del Regime, sono vacanti n. 8 posti. Le adesioni vengono raccolte presso la sede dal camerata Italo Nandi dalle ore 11 alle ore 12 di ogni giorno fino a sabato compreso.

Investito da un'automobile

Verso la mezzanotte di ieri, davanti alla Stella d'Oro, l'automobile 1218 Treviso, di proprietà del sig. ...no Borella, abitante in via Collalto e guidata da certo Fortunato ...rlani fu Pietro di anni 45, investiva il meccanico Carlo Calissoni di Bernardino d'anni 27, abitante in viale Cairoli, che, dal colpo, veniva gettato a terra, riportando contusioni multiple ed escoriazioni con ...sioni al fianco sinistro. Prontamente soccorso, fu caricato sulla macchina investitrice e trasportato all'ospedale, ove dal dott. Pantaleoni venne ricoverato nel primo reparto chirurgico.

Testimoni oculari hanno escluso la responsabilità da parte dell'investito, mentre l'automobile, che proveniva dalla stazione, viaggiava a fanali spenti.

Sospensione di corrente

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domani 11 agosto, tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore ... alle ore 18 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Bivio Motta, Selvana, Ospitale Provinciale, Lancenigo, Saltore, Varago e Maserada Lovadina, Carità, Fontane, Villorba, S. Andrea, Povegliano, Castrette, Visnadello e Spresiano.

Per furto e oltraggio al pudore

Giorni fa, per furto di una bicicletta, veniva tratto in arresto dai carabinieri di Zero Branco, tale ...rio Milan fu Biagio di anni 30, abitante nella frazione di Scandolara di detto comune. Si apprende anche che il predetto è stato pure denunciato per tentata violenza e per atti contro la decenza ed il buon costume. Il Milan è dipinto in paese come un vagabondo, dedito all'ozio ed al vizio e ritenuto perciò un pessimo soggetto.

Con un coltello

L'operaia Elvira Rossi di Luigi d'anni 21, da Fontana di Villorba, ieri mattina alle 11 si lasciava scappare di mano incidentalmente un coltello, che le cadeva sul piede sinistro, producendole una ferita da taglio al malleolo. All'ambulatorio ospitaliero, fu medicata dal dottor Pantaleoni e dichiarata guaribile in dieci giorni.

Infortunio sul lavoro

Nel pomeriggio di ieri alle 4, veniva medicato alla guardia medica dell'Ospedale il pittore Angelo Crespan di Antonio d'anni 26 da S. Pelajo, il quale, cadendo da un'impalcatura, aveva battuto il ginocchio sinistro per terra, riportando una forte contusione, guaribile in una decina di giorni.

Da Motta di Livenza

BAMBINO SOTTO UN CARRO

Ieri nel pomeriggio alcuni fanciulli se ne ritornavano dalla lezione di catechismo lungo la strada che dalla frazione di Lorenzaga conduce a Motta presso la località Passerella quando sopraggiunsero due carri carichi di strame attaccati l'uno all'altro e trainati da cavalli.

Uno dei predetti fanciulli, Nardo Vittorio di Antonio di anni 8 da Riva di Livenza, così per trastullo, salì a sedersi fra l'uno e l'altro carro. Dopo poco non si sa come scivolò malamente cadendo a terra e producendosi delle gravi ferite, per le quali fu trasportato immediatamente al nostro ospedale. Ne avrà per quaranta giorni salvo complicazioni, avendosi fratturato il femore destro.

Cronaca di Castelfranco

PROGRAMMA MUSICALE

che la Banda cittadina eseguirà domenica 11 agosto, alle ore 21 nei Giardini Pubblici.

1. Fucik «Entrata dei Gladiatori» Marcia trionfale — 2. Listz «Rapsodia ungherese» Seconda — 3. a) Grieg «Solveigs-Lied»; b) Janniello «Bolero» — 4. Catalani «Wally» Flebio — 5. Verdi «La Forza del Destino» Sinfonia.

OPERA NAZ. DOPOLAVORO

Sabato 10 e domenica 11 corr. nella sala dell'O. N. D. verrà proiettato l'imponente lavoro cinematografico «La Ballerina dell'Opera» ovvero «Il Fiacre N. 13»: seguirà la comica seduta spiritistica e di Luce.

Cronaca di Montebelluna

IMPORTANTE ASSEMBLEA DEL CONSORZIO PER L'ACQUEDOTTO DI SCHIEVENIN.

Nel gabinetto del Podestà si è riunita mercoledì, sotto la presidenza del Podestà stesso dott. Alberto Polin assistito dal Segretario Capo cav. Baratto, l'Assemblea del Consorzio per l'acquedotto di Schievenin.

Intervennero i rappresentanti dei Comuni, oltre a questo, di Altivole, Asolo, Cavaso del Tomba, Crocetta Trevigiana, Istrana, Loria, Pieve di Soligo, Povegliano, Sernaglia della Battaglia, Spresiano, Paese, Valdobbiadene, Vidor e Volpago del Montello. Giustificò l'assenza il Podestà di Riese. Erano assenti senza giustificazione il rappresentante di Moriago è naturalmente, il rappresentante il Consorzio Provinciale antitubercolare di Treviso. Intervennero pure gli ingegneri cav. Antoniutti, Bolzon, Bressa e Saccol.

Il primo oggetto posto all'ordine del giorno recava la domanda del Consorzio Provinciale antitubercolare di ritirarsi da questo Consorzio, e dopo notevole discussione l'Assemblea, considerato che il Consorzio medesimo si trova in condizioni diverse da quelle di qualunque altro ente consorziato, deliberò unanime di accogliere la domanda a condizione però che detto Consorzio provveda sollecitamente al pagamento della propria quota spese per servizi amministrativi, spese e competenze tecniche, spese e tasse per la concessione dell'acqua del Tegorzo.

Ma l'argomento di maggiore interesse era il secondo, e cioè sull'esito della domanda per la qualifica di «rurale» di questo acquedotto agli effetti dell'applicazione della legge sulla Bonifica Integrale.

Il Presidente dott. Polin fece una ampia relazione sulle pratiche svolte dopo la seduta del 1.o febbraio al fine di ottenere i benefici della legge predetta, di ottenere l'intervento della Cassa D. D. e P. P. nella operazione finanziaria colla Cassa di Risparmio di Torino, ed infine per ottenere, se ne fosse il caso, altro provvedimento a favore di quest'opera grandiosa e che sarà di tanta utilità. Riferì sui vari esami nuovamente subiti dal progetto e da successivi atti amministrativi e tecnici, e sul parere favorevole dato sugli stessi, da ultimo, dal Magistrato alle Acque che di recente ha rinviato tutti gli atti al Ministero per i provvedimenti di concessione. L'acquedotto viene considerato rurale per un importo di L. 13.921.680,14 e urbano per L. 5.518.101,91.

L'Assemblea soddisfatta per le comunicazioni avute, dopo tributato un plauso al Presidente pel felice risultato dell'attiva sua opera, ad unanimità ha deliberato di chiedere in base alla legge sulla bonifica integrale il contributo dello Stato nel la misura del 75 per cento nelle spese di costruzione della parte di acquedotto ritenuta rurale, e in virtù della legge 1911 su agevolezze per la provvista di acqua potabile il concorso del 4 per cento nel pagamento dell'interesse sul mutuo per la costruzione della parte considerata urbana.

Il Presidente ha espresso il convincimento che questa sia l'ultima tappa del lungo e laborioso cammino per dotare d'acqua potabile una vasta zona della Marca, ed ha dichiarato sciolta l'adunanza per riconvocarla per deliberare ormai l'appalto dell'acquedotto.

IL CONCERTO DELL'ISTITUTO MANIN

Giovedì a sera nella Piazza di Caerano San Marco, i giovani suonatori della Banda dell'Istituto Manin di Venezia tennero concerto accolti dagli applausi e dalla simpatica accoglienza della popolazione.

PER LA FIERA

Nella sede della Delegazione Commercianti si è riunita l'altra sera la commissione della fiera per concretare il programma e stabilire le date. Venne quindi deciso che la fiera detta di Santa Maria abbia luogo nei giorni 9 e 11 settembre p. v. abbinandola così ai festeggiamenti dei quali abbiamo già dato notizia. Detta fiera per animali bovini, equini e suini verrà dotata di ricchi premi da assegnarsi a quegli importatori che presenteranno alla fiera i gruppi di bestiame più numerosi.

E' già assicurato l'intervento di vari baracconi per pubblici spettacoli ed il Comitato prevede fin da ora la buona riuscita di detta Fiera della Madonna dato anche la stagione propizia.

Il Presidente della Delegazione sig. Pietro Bramezza ha esposto anche il desiderio di indire un concorso per la mostra delle vetrine dotandolo di diplomi e medaglie, riservandosi di convocare in altra seduta la Commissione stessa onde organizzare la mostra stessa.

PROGRAMMA DELLA BANDA

Diamo il programma che la Banda cittadina svolgerà domani sera alle ore 21 in Piazza Vittorio Emanuele:

Lanzi, Marcia Sinfonico — Rossini «Semiramide» Sinfonia — Leoncavallo «Pagliacci» Gran fantasia e finale — Verdi «I Vespri Siciliani» Sinfonia.

IN PRETURA

Udienza del 3 agosto: Giudice dottor Di Matteo; P. M. rag. Mineo; Cancelliere Casadei.

Una assoluzione. — Zavagno Pietro fu Giuseppe da Treviso, macchinista nelle Ferrovie dello Stato il 2 febbraio 1919 investiva nella sua qualità di macchinista del treno 2229 il treno 6229 che si trovava fermo nella stazione di Trevignano Signoressa.

Nell'investimento rimaneva lievemente ferito il fuochista Speronello Giovanni che riportò lesioni giudicate guaribili in giorni 10. Dalle pratiche esperite dalle autorità ferroviarie risultò che il cozzo avvenne per negligenza del Zavagno che, prima di partire da Montebelluna era stato regolarmente avvisato di entrare nella stazione di Trevignano con precauzione.

Il R. Pretore dopo l'escussione dei numerosi testi e la brillante difesa dell'avv. Cleanto Boscolo, mandò assolto lo Zavagno per insufficienza di prove.

Istrana

In questi giorni è qui giunta la nuova gerente postelegrafica signorina Maria Mosca di Cordignano (Treviso) già appartenente all'ufficio postelegrafonico di Castelfranco Veneto, che viene preceduta da ottima fama. Alla signorina M. Mosca diamo il nostro benvenuto e auguri d'ogni bene.

Cronaca di Oderzo

IN PRETURA

Pretore Avv. Cav. Sassi: P. M. A. Bernardi; Cancelliere Conforti, (udienza del 7 agosto).

Il borsaiolo della Fiera. — L'epilogo del tentato borseggio avvenuto nel primo giorno di fiera è stato rapidissimo ed esemplare: Marchisio Carlo fu Vincenzo di anni 57 da Torino, arrestato sul mercato stesso, compare fra i Carabinieri, e, occorre dirlo?, nega recisamente di aver partecipato al borseggio non solo, ma assicura di aver paternamente avvisato il contadino che si era trovata la giubba tagliata per bene di stare bene attento che il denaro non cadesse per terra.

La parte lesa, testi e Carabinieri sono espliciti, e che conoscono nel Marchisio l'uomo che faceva la ronda al merlo buon per lui, e che, al moemnto del trambusto susseguito al tentativo tentava di liberarsi dell'affilato coltello buono per le giubbe del prossimo.

Del resto questa è la ventiduesima stazione del Calvario del Marchisio che ha ormai riportate condanne che sommano ad oltre venti anni.

Il P. M. è severo e la difesa si sforza di dimostrare come non sia raggiunta la prova del fatto.

Il Pretore condanna il Marchisio a sei mesi e 5 giorni di reclusione ed accessori di legge.

Difesa Avv. Memi Manfren.

SPETTACOLO DI BENEFICENZA

Domenica sera, in Piazza Vittorio Em. II., avrà luogo l'attraente spettacolo di Beneficenza Pro Cure Marine, del Comitato Comunale della Opera Pro maternità ed Infanzia.

Alle ore 21, per concessione dello impianto e delle pellicole da parte del Conduttore del Cinema Italia all'aperto sig. Arnaldo Fontana si proietterà «Sangue nostro» dramma poderoso interpretato dal grande attore Rodolfo Schildraut, col seguito della Comica e del Giornale ultimo della Luce.

Lo spettacolo cinematografico sarà rallegrato da un concerto.

FARMACIA APERTA

Pel giorno festivo di domani e per la chiama notturna d'urgenza della ventura settimana, resterà aperta la Farmacia del sig. Francesco Manfren in piazza V. V.

Cronache Rodigine

Interessnnti incontri di Volata — Il successo del cav. Bertoni.

Domenica nel campo sportivo Ippodromo Comunale avranno luogo due interessanti incontri di volata valevoli per il campionato provinciale tra i Bancari con La Cassa di Risparmio e tra Ca Vendramin e S. Apollinare.

*

Un pienone ieri sera al Teatro Vila Margherita dove ha debuttato il cav. Bertoni con le sue teste di legno.

Il Cav. Bertoni noto ed apprezzato burattinaio ha ottenuto il più vivo dei successi.

Le rappresentazioni si susseguiranno per oltre tre sere.

ODERZO

UN ARRESTO NEL PUBBLICO GIARINO.

Le Guardie Municipali hanno proceduto verso il mezzogiorno di ieri nel pubblico giardino al fermo di certo Luca Pietro di Luigi di anni 29 da Magnadola di Cessalto, sotto l'imputazione di atti di libidine in luogo pubblico.

E' stato consegnato ai Reali Carabinieri.

GAZZETTA BELLUNESE

Bollettino demografico mensile

La R. Prefettura comunica il seguente movimento demografico mensile:

Nati nel Capoluogo nel mese di Giugno 35 nel luglio 54, differenza in più 19.

Nati nel Resto della Provincia in giugno 337, in luglio 381, differenza in più 44.

Totale in giugno 372, in luglio 435, differenza in più 63.

Morti nel Capoluogo nel giugno 28, nel luglio 38, differenza in più 10.

Morti nel resto della provincia in giugno 194, in luglio 199 differenza in più 5.

Totale morti in giugno 22; in luglio 237, differenza in più 15.

Matrimoni nel Capoluogo in giugno 5, in luglio 6, differenza in più uno.

Matrimoni nel resto della Provincia in giugno 59, in luglio 39 differenza in meno 20.

Totale matrimoni in giugno 64; in luglio 45, differenza in più nel Capoluogo 1, in meno nel resto della Provincia 20.

GIUGNO

Nati nel Capoluogo 35; nel resto della provincia 337, totale 372.

Morti nel capoluogo 28, nel resto della Provincia 194. Totale 222.

Aumento popolazione nel Capoluogo 7, nel resto della Provincia 143 Totale 150.

LUGLIO

Nati nel Capoluogo 54, nel resto della Provincia 381, Totale 435.

Morti nel Capoluogo 38, nel resto della Provincia 199. Totale 237.

Aumento popolazione nel Capoluogo 16, nel resto della Provincia 182 Totale 198.

Il plauso di S. E. Turati per i "Brevetti Atletici,,

Il Segretario della Commissione Centrale Sportiva dell'O. N. D. ha inviato al Dopolavoro Provinciale di Belluno il seguente messaggio:

«Compio il gradito incarico di inviare a codesto Dopolavoro il plauso di S. E. il Commissario Straordinario dell'O. N. D. Augusto Turati e del Direttore Centrale per l'eccellente riuscita della manifestazione dei brevetti atletici».

Nel contempo si informa che la efficace ed appassionata attività di codesto Dopolavoro Provinciale è stata rilevata dalle alte Gerarchie Dopolavoristiche.

Saluti Fascisti: Il Segretario della C. C. S. f.o D.r Ugo Lazzotti».

Il Dopolavoro Provinciale comunicando il plauso di S. E. Turati intende estenderlo unitamente al suo particolare a tutti i Dopolavoristi della Provincia che concorsero con attività appassionata e con fede al brillante risultato della manifestazione.

Opera Nazionale Balilla

Il nuovo Presidente provinciale dell'O.N.B. ha diretto ai sigg: presidenti e Commissari dei Comitati comunali dell'O.N.B. ed ai sigg: ufficiali ed istruttori delle Organizzazioni giovanili la seguente circolare:

«In obbedienza al desiderio e all'ordine delle Gerarchie Fasciste assumo oggi la Reggenza del Comitato Provinciale dell'O.N.B.

Ho ringraziato il Presidente dell'Opera On. Ricci della fiducia che volle riporre nella Scuola del popolo, dalla quale io vengo.

Ho presentato i miei deferenti ossequi a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale, al Console Comandante la 43.a Legione Alpina M. V. S. N. ed ho ringraziato i Sigg: del Comitato Provinciale dell'O.N.B. e primo e fra essi il Presidente dimissionario cav. Uff. Bocchetti, per quanto è stato fatto fin qui.

Il Direttorio Provinciale dell'A. N.I.F. volle assicurarmi la volonterosa e diligente collaborazione della Scuola della Provincia e con questa collaborazione preziosa sento di poter guardare al futuro con animo tranquillo.

Dopo di ciò mi metto al tavolo d'ufficio per compilare la prima, delle poche lettere Circolari che scriverò, per rivolgere ai Comitati Comunali ed ai sigg. Ufficiali delle Organizzazioni Giovanili il mio saluto di camerata, che non ha tutte le doti scoperte dal giornale e non ha fatto grandi cose, ma ha soltanto voluto bene con sincerità e con giovanile poesia ai Balilla, che sono la pupilla del Regime e meritano le cure di chi pensa anche un momento soltanto all'avvenire della Patria.

Queste parole non vogliono essere la solita frase, ma vogliono ricordare ai sigg. Ufficiali, agli Istruttori, ai Presidenti e Commissari dell'Opera la magnifica responsabilità che si sono assunta.

Nei prossimi giorni tutti i Reparti dell'Avanguardia dovranno riorganizzarsi e riprendere la loro attività.

I signori Ufficiali mi leggano attentamente: misurino la loro passione, la loro volontà di disciplina, le loro possibilità ed aspirazioni e mi scrivano, tutti, personalmente, con animo di Camerati, con sincerità e precisione da uomini d'onore.

Le Legioni dei Balilla, che sono più aderenti alla Scuola Elementare, col nuovo anno scolastico saranno di modello a quelle delle Provincie sorelle.

Ufficiali ed Istruttori delle Organizzazioni Giovanili, ripetete il mio saluto e il mio incitamento ai Balilla della Provincia; portate nei Campeggi e nelle Colonie Montane il mio augurio.

Sappiano i fanciulli della fertile pianura e del mare che sono quassù a respirare l'aria che fa sano il corpo e forte lo spirito, sappiano che qui vi sono piccoli e grandi camerati, i quali ogni giorno li vedono sfilare per le vie di campagna e di città e li seguono con fraterna passione.

Ufficiali delle Organizzazioni Giovanili, non ho altro da dire.

Alzo gli occhi sulla fronte serena del Duce ritratto nel bel quadro che mi sta davanti e che ispira gioia nel lavoro.

Istruttori dei Balilla, nell'educazione della gioventù, la gioia è tutto!

Leggo la dedica fatta di poche metalliche parole: Agli Avanguardisti, Balilla di Belluno.

Avanguardisti, Balilla, ogni giorno, entrando qui, terrò presente il dovere nostro di renderci degni della parola del Duce.

Il Commissario Reggente R. Pini

Associazione del pubblico impiego

A tutti gli iscritti alla Associazione Provinciale Fascista del pubblico impiego della Provincia di Belluno è stata diretta la seguente circolare:

«Il 1. settembre p. v. avrà luogo in Belluno il Congresso della Associazione Provinciale Fascista del Pubblico Impiego, con l'intervento dell'on. comm. Aldo Lusignoli, Segretario Generale dell'Associazione Nazionale Fascista del Pubblico Impiego, delle maggiori Autorità della Provincia e di altri Gerarchi del Partito.

Il luogo, l'ora e le modalità del Congresso saranno comunicati con altra circolare non appena stabiliti, e sarà inoltre data notizia agli interessati delle eventuali riduzioni di occasione sui prezzi dei biglietti ferroviari e di autocorriera.

Il Congresso dovrà riuscire una imponente plebiscitaria manifestazione di affetto al Segretario Generale dell'Associazione Nazionale e dovrà contemporaneamente essere la migliore prova della saldezza e della disciplina della nostra organizzazione. Tutti gli iscritti vi debbono partecipare e le assenze si considereranno giustificate solo per coloro che saranno impediti da inderogabili e importantissime ragioni di servizio.

I Sigg. Segretari Provinciali di Sezione e i sigg. Capi gruppo si assicureranno di ciò e daranno tempestiva notizia a questa Segreteria degli eventuali ostacoli che potranno sorgere per la partecipazione dei propri dipendenti, allo scopo di poter provocare con tutta l'urgenza necessaria i provvedimenti del caso.

Saluti fascisti. — p. il Segretario Provinciale: Navazio»

Echi di un investimento

Indagini dei carabinieri della vicina stazione di Sedico, sul fatto avvenuto domenica mattina all'altezza di Roe Alte, in seguito al quale quel contadino Bortot Barleato fu Antonio di anni settanta aveva riportato gravi ferite, hanno portato a conoscere che la macchina investitrice era guidata dal signor Bonali Giuseppe fu Natale di anni 56, da Treviso (N. 108 TV.), che aveva a bordo quattro suoi famigliari.

Dai carabinieri venne altresì constatato che il sig. Banali procedeva a corsa moderata, che aveva dati regolarmente i segnali, che avvenuto l'investimento si fermò alla distanza di sette metri, caricando sulla macchina il ferito, al qual prestò le prime amorose cure e che tosto trasportò al nostro Ospedale, ove ne avrà per una quarantina di giorni.

Nessuna colpa, quindi, secondo i carabinieri al conducente la macchina, ma colpa dell'investito, che attraversò la strada rapidamente da sinistra a destra, tanto è vero che il vecchio venne denunciato per contravvenzione, alla quale dovrà rispondere appena lascierà l'Ospedale.

La corsa per la Coppa delle Alpi

Grande movimento in città dalle sette del mattino per assistere al passaggio dei partecipanti alla Coppa internazionae automobilistica delle Alpi.

Il servizio venne assai bene organizzato. In piazza Campitello era il posto di rifornimento e più in là il controllo a timbro.

Animazione maggiore si effettuò verso le otto, ed alle otto e venti giunse la prima poderosa auto, seguita a breve distanza da altre tre. Seguono le altre a notevoli intervalli.

Il passaggio era ultimato alle ore 11.40, senza il minimo incidente.

Cronaca varia

DALLE CURE MARINE. — Il primo scaglione di bimbi nostri, reduci dalle cure marine a Venezia, è arrivato ieri col treno delle 1.49, accolto da autorità da una folla e dai genitori.

I bimbi hanno bene dimostrato dell'efficacia della cura avuta. Come dicemmo il secondo scaglione partirà il 14 corrente, col treno delle 9.27.

GARE DI NUOTO. — Domani nel pomeriggio, alle tre, seguirà la gara di nuoto sul Piave per il campionato provinciale.

Si avrà indubbiamente grande concorso di nuotatori.

UFFICIO DELLA P. R. A. — Si rende noto alle L. L. S. S. che presso l'Ufficio del Pubblico Registro Autoombilistico di Belluno funziona un Ufficio Commissioni, che espleta qualunque pratica inerente all'iscrizione al P. R. A., passaggi di proprietà e di Provincia, nuove immatricolazioni di macchine provenienti da altre Provincie, contratti di compravendita di Autoveicoli, espleta pure pratiche presso gli Uffici Statali e Uffici Commissioni del P. R. A. di altre Provincie, inerenti alla immatricolazione degli autoveicoli.

Cronaca di Agordo

LA COPPA DELLE ALPI

Dal nostro traguardo alle 8.44 è passata la prima macchina, la N. 1 germanica, preceduta immediatamente da quella n. 19 della stessa nazionalità. Qualche istante dopo quasi in gruppo sono arrivate le tre «Fiat» segnalate al passaggio da poderosi applausi dal numeroso pubblico accorso in Piazza V. E. e sostante nel Caffè Miniere.

La sfilata delle macchine è durata sino a quasi le ore 13 e mercè le misure prese dalla R.A.C., dalle nostre Autorità e per la vigilanza assidua dei Carabinieri e finanzieri nessun incidente si è dovuto lamentare.

FESTA DANZANTE

Questa sera, 10 corr. alle ore 21, nelle splendide sale del Grande Albergo Forcelle Aurine, avrà inizio la prima festa danzante della stagione. Per l'occasione dalla nostra Piazza Vittorio Emanuele si effettueranno diverse corse di corriere sia di andata che di ritorno in modo da garantire l'afflusso ed il rientro degli accorrenti da e per Agordo — Domani 11, alle ore 21, nella Sala del Consiglio del nostro Municipio si inizieranno le danze della serata indetta da questo Dopolavoro e già sappiamo che molte sono le adesioni a questa Festa della quale per la sua squisita organizzazione si può sin d'ora prevedere la piena e completa riuscita.

Pieve di Cadore

LA COPPA DELLE ALPI

Stamane alle ore 7.25 s'è iniziato il passaggio dei corridori che partecipano alla gara «Coppa delle Alpi». Il passaggio durò fino verso mezzogiorno. L'odierna gara comprende la tappa Merano - Merano attraverso la zona dolomitica su di un percorso di km. 6.25. I primi corridori passati per Pieve furono i N. 1, 19 e 15 Fiat, alle 7.50 passò pure il gruppo Nazzaro-Salamano che conosciuti dal pubblico vennero applauditi.

Il servizio di polizia stradale venne disimpegnato dai vigili Municipali, Milizia e Carabinieri e data la perfetta organizzazione non successe il minimo incidente.

Cronaca di Schio

INAUGURAZIONE DELLA II.a MOSTRA D'ARTE

Domenica 11 corrente, alle ore 10, col gradito concorso delle autorità e delle personalità cittadine più cospicue avremo la solenne inaugurazione della seconda Mostra d'Arte del Circolo Artistico Scledense, che resterà aperta fino al 1. Settembre p. v. Sarà questa una nuova affermazione del valore tecnico ed artistico di un forte nucleo di professionisti e dilettanti scledensi.

La Giuria, composta dei Sigg. Professori Orazione Pigato e Guido Farina di Verona, artisti di riconosciuta alta competenza e di grande valore, le cui opere sono molto apprezzate nelle principali Esposizioni Nazionali ed estere, coadiuvati dal Sig. Paolo Marzari per quanto concerne il ramo fotografico, ha già compiuto con la massima obbiettività ed ispirandosi soltanto ai sani principi dell'arte, il lavoro di selezione e accettazione.

Essi hanno dichiarato che alcune delle opere esposte potrebbero figurare degnamente anche in più ben importanti esposizioni ed hanno concluso col dire che questa seconda Mostra d'Arte riuscirà degna della più alta considerazione e farà onore a tutti gli espositori.

Attendiamo quindi con piena fiducia e con orgoglio di cittadini scledensi questa nuova fiorita di produzioni artistiche, che si presenta sotto l'aspetto più lusinghiero e che ha per noi il merito grandissimo di uscire dalla mente, dal cuore e dal genio artistico di nostri concittadini.

CORSA CICLISTICA

Giovedì 15 Agosto, festa dell'Assunta, verrà disputata in Torrebelvicino una corsa ciclistica per dilettanti di 5.a e 6.a categoria. Detta gara è organizzata dall'O.N.B. di Torrebelvicino col patrocinio della U. S. Schio.

Il percorso è il seguente: Torrebelvicino, Schio, Thiene-Vicenza, Tavernelle, Sovizzo, Castelgomberto, Priabona, Malo, Schio, Torrebelvicino, Km. 73.

La partenza verrà data a Torrebelvicino alle ore 15 e le iscrizioni si ricevono presso il Circolo Dopolavoro di Torrebelvicino accompagnate dalla tassa di L. 3, fino alle ore 14 di detto giorno 15.

Vi saranno ricchi premi. Per le Società è in pallio una ricca targa che verrà assegnata alla Società con i migliori classificati entro i primi cinque.

Vi saranno premi per la 6.a categoria ed un premio per il primo milite ed uno per il primo avanguardista.

ASSEMBLEA EX COMBATTENTI

Gli ex combattenti sono stati invitati all'assemblea che avrà luogo domenica 11 corr. alle ore 8.30 al Teatro Sociale.

Sarà certamente importante sia per il numero degli interventui come per l'importanza degli argomenti che saranno trattati.

Thiene

VUOLE UNA RIVOLTELLA A TUTTI I COSTI E FINISCE IN PRIGIONE.

Giuseppe Calgaro di Marco, di anni 15, da Carrè, desiderava da tempo di entrare in possesso di una rivoltella, e all'uopo, nel pomeriggio del giorno 30 mese scorso, si recava nella bottega dell'armaiolo di Thiene Paolo Ciscato di anni 64, ove però ebbe un categorico rifiuto per la sua giovane età.

Ma il Calgaro non si scoraggiava per così poco, e lo scorso Venerdì si presentava nuovamente nel negozio del Ciscato, in compagnia di suo cugino Calgaro Beniamino di Albino di anni 16, con il quale aveva architettato un abile trucco per poter alfine impossessarsi di una pistola.

Il ragazzaccio infatti, mentre il cugino distoglieva l'attenzione del Ciscato contrattando un pezzo di ricambio per fucile, staccava dal muro una vecchia rivoltella e se la faceva scivolare in tasca. Compiuta la operazione i due si allontanarono.

Quando l'armaiolo ebbe a constatare il furto si affrettò ad informare la signora Elisabetta Vasolin, di anni 48, esercente anch'essa di un negozio d'armi, calcolando che presto o tardi il ladro si sarebbe recato da lei per acquistare delle pallottole. Ed infatti così avveniva.

Nel pomeriggio dello scorso lunedì il Calgaro si presentava alla Vasolin chiedendo delle pallottole e nel contempo le mostrava la pistola. La Vasolin gli prendeva allora l'arma con una scusa qualunque, ed andava a portarla al Ciscato che la riconosceva per quella che gli era stata rubata.

Il Calgaro dopo aver aspettato a lungo nel negozio si vedeva ad un tratto comparire dinanzi il Ciscato che gli contestava il furto. Il ragazzaccio, dopo aver tutto confessato, chiese perdono al Ciscato promettendo di pagargli la pistola. Ma l'armaiolo fu inflessibile e consegnò il Calgaro alla guardia municipale Domenico Gregori che in quel mentre passava dinanzi il negozio, e che a sua volta provvide a consegnare il ladruncolo ai Carabinieri. Questi ultimi lo hanno trattenuto in arresto denunciando per correità in furto anche il cugino Beniamino.

Monselice

DELIBERAZIONI PODESTARILI

Il Podestà, durante il mese di Luglio, ha preso le seguenti principali deliberazioni:

Dispensa del Sig. Trentin Pietro dagli impegni assunti per l'acquisto di una Casa Popolare, ed assegnazione della stessa al Sig. Pelloli Carlo.

Approvazione dei ruoli suppletivi della tassa bestiame, cani, vetture e domestici, pianoforti e bigliardi per gli anni 1926 e 1927, della tassa di esercizio-rivendite 1925 e 1926, della tassa di famiglia 1924 e 1925.

Sussidio straordinario a Zerbetto Gioconda in Furlan Fedele. Acquisto di carbone da termosifone.

I funzionari della Sede e degli Stabilimenti di Mignagola e Vacil e Ovaro della Soc. An. CARTIERA REALI unitamente alle maestranze partecipano la morte della Signora

LUCIA PELOSO

nata GAGGIO

madre del Direttore e Procuratore Generale della Società Ing. Cav. Uff. Andrea Peloso avvenuta a Venezia l'8 corr.

I funerali avranno luogo Sabato 10 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinta in Campo Beccarie 360.

Venezia, li 9 Agosto 1929.

La SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA' con profondo dolore annunzia la morte della Signora

LUCIA PELOSO

nata GAGGIO

Madre del Sindaco della Società Sig. Cav. Uff. Ing. Andrea Peloso.

VENEZIA, 8 Agosto 1929.

Il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE e il COLLEGIO dei SINDACI della SOC. AN. CARTIERA REALI hanno il dolore di partecipare la morte ieri avvenuta della Signora

LUCIA PELOSO

nata GAGGIO

madre del Direttore e Procuratore Generale della Società Ing. Cav. Uff. Andrea Peloso.

I funerali avranno luogo Sabato 10 corr. alle ore 9 partendo dalla abitazione dell'Estinta in Campo Beccarie 360.

VENEZIA, li 9 Agosto 1929.

NOTIZIE RECENTISSIME

Festose accoglienze alla nave Trento

nella capitale Brasiliana

RIO DE JANEIRO, 9

In onore degli ufficiali della R. Nave italiana *Trento* la Regia Ambasciata d'Italia ha offerto ieri sera un brillante ricevimento che ha avuto carattere di una serata d'arte per concorso di esimie artiste italiane. Contemporaneamente ha avuto luogo un trattenimento nella sede del Dopolavoro, per i sottufficiali.

I giornali segnalano che nel colloquio avuto col Comandante della R. Nave *Trento*, il Presidente della Repubblica ha ricordato l'unanime sentimento di cordoglio del Brasile per la triste perdita del maggiore Del Prete. Viene pure messo in simpatico rilievo il ricevimento offerto dalla Camera dei Deputati il cui Presidente attese il R. Ambasciatore d'Italia e il Comandante della R. Nave *Trento* attorniato da una commissione composta dei deputati Villaboin, leader della maggioranza che tenne a parlare in italiano agli ospiti e dei deputati Machado, Coelho e Pessca. Tutta la stampa, compresa quella di opposizione, pubblica lunghi articoli illustrativi con numerose fotografie, dichiarando unanimemente che la nave italiana è la più interessante e l'incrociatore più efficiente giunto fino ad ora al Brasile.

I giornali mettono in rilievo poi la costruzione della regia nave anche nei minimi particolari è interamente italiana. *O Paiz* scrive che l'incrociatore *Trento* costituisce una prova della genialità e della competenza tecnica, industriale e artistica dell'Italia. *O. Jornal* ricorda come la stessa nave abbia battuto ogni record di categoria dello stesso tipo inglese, impressionando grandemente i tecnici mondiali. Anche il *Correio de Manha* e *O Globo* lodano il genio italiano.

Il volo del Principe di Galles

dall'Inghilterra a Boulogne sur Mer

BOULOGNE SUR MER, 9

Il Principe di Galles, proveniente dall'Inghilterra, ha atterrato alle 17 all'aerodromo di Berck Plage. Egli viaggia a bordo del suo piccolo aeroplano.

Il Principe ha preso posto su una automobile che lo ha condotto a Le Touquet ove egli dimorerà fino a lunedì. Il Principe è ospite di alcuni amici in una villa vicina ai campi di golf.

Popolare asso brasiliano ferito

in uno scontro automobilistico

RIO DE JANEIRO, 9

(A.A.) In uno scontro automobilistico è rimasto ferito il popolare aviatore brasiliano maggiore Newton Braga. Il ferito è stato ricoverato all'Ospedale Centrale Militare.

Il maggiore Braga, com'è noto, prese parte col comandante Josè Ribeiro de Barros all'avvenutroso volo transoceanico Marina di Pisa Brasile a bordo del « Jahù ». Il Braga si proponeva inoltre di partecipare al raid progettato da Ribeiro de Barros dal Brasile a Roma con scali a Porto Natal, Dakar, Lisbona, Madrid e Parigi.

Un villaggio distrutto

da una eruzione in Oceania

ROMA, 9

Un dispaccio da Suva (Isole Fiji) del 30 luglio, annunzia che una eruzione vulcanica ha completamente distrutto il villaggio di Futu, nell'isola di Niua Foou.

L'isola di Niua Foou appartiene al gruppo di Tonga, nel Vicariato Apostolico dell'Oceania Centrale. Il villaggio di Futu, di cui si annunzia la distruzione, si trova a 6007 km. di Agaha, residenza della missione cattolica, ed il padre Jouny vi aveva fatto costruire una cappella dove andava regolarmente a celebrare la Messa.

Il padre Jouny, marista, è certamente uno dei missionari più isolati del mondo. La missione cattolica più vicina a quella di Niua Foou è quella di Vavau, che si trova a 500 km. di distanza. E quasi questo non bastasse, il mare è molto pericoloso, tanto che durante cinque mesi dell'anno nessuna nave si può avvicinare a Niua Foou. La costa dell'isola è scoscesa e senza scalo. D'altra parte quest'isola, coi suoi 1200 abitanti, non ha alcuna importanza per i grandi piroscafi. La posta viene ricevuta e spedita con un mezzo ingegnoso, quasi eroico. Quando il piroscafo che fa servizio fra le Fiji e Samoa, passa di giorno in vista di Niua Foou, un indigeno va a nuoto per un paio di miglia a portare e ritirare una cassetta speciale contenente la corrispondenza. In questo isolamento il padre Jouny vive da ben 35 anni e suor San Giovanni, australiana, del Terzo Ordine Regolare di Maria, vi ha passato venti anni. Ultimamente il padre Jouny ha ricevuto un compagno nella persona del padre Kerrmann e suor San Giovanni una compagna nella persona di suor M. Yvonne.

Congresso degli studenti a Budapest

VIENNA, 9

(Vice) Domenica prossima nei locali della scuola superiore tecnica di Budapest sarà inaugurato solennemente l'undicesimo congresso della Confederazione Internazionale degli Studenti, con l'interento di 400 delegati di tutti gli Stati di Europa.

Il giro aereo d'Europa

Ferrarin e Donati

rientrano in gara

TORINO, 9

Nel pomeriggio di oggi sono giunti sul campo di aviazione « Gino Lisa » altri tre apparecchi partecipanti al circuito turistico d'europa e cioè alle ore 13.11 l'« F. 6 » del francese Finot che è partito alle 14.6 alle 13 e 25 l'« F. 2 » di Weiss pure francese che è ripartito alle 15.8 ad alle 13.45 l'« F. 1 » di Lemerre ripartito alle 14.56. L'aviatore francesco Ferrarin, che si credeva avesse rinunziato alla gara a causa dell'incidente occorsogli ieri ha potuto riparare dopo molte ore di ininterrotto lavoro i guasti dell'aeroplano ed alle 19 è partito per Milano. Inoltre giunge notizia da Saint Raphael he l'aviatore Donati arrivato in quella ittà, partirà domattina alle 7 per Torino.

MILANO, 9

Perdurando il forte temporale lo svizzero Durkehard, pure avendo l'aeroplano pronto rinuncia a partire per proseguire il circuito aereo ed il suocompagno Wirth, non vedendosi seguito, ritorna poco dopo sul campo ed atterra. Verso sera la pioggia cessa ma il tempo resta tuttavia minaccioso e non si prevedono altri arrivi, ma ecco che un quarto d'ora dopo la chiusura del controllo si ode un rombo di motore rapidissimo che solca l'aria. E' un velivolo dai colori nazionali e dai pochi presenti si alza uno scrosciante lungo applauso a Feranersco Ferrarin che riparato il suo « Breda » ha ripreso la gara. Egli atterra alle 19.43 vivamente festeggiato. I due aviatori svizzeri e Ferrarin proseguiranno domattina per Venezia.

Gli arrivi a Bukarest

BUDAPEST, 9

Alle 16.21 giunto il primo degli apparecchi partecipanti al circuito aereo d'Europa l' «E 7» pilotato da Delmotte: seguono alle 16,23 Roede sul «D 5», Miss Spooner sul «H 6», Broad sul «H 5» e successivamente alle 16.25 Fritsch sul «T 1». Bottalla alle 16.35 sul «K 6», Carberry alle 16,37 sul «D 3», Offermann sul «A 3», alle 16,38 Hagenmayer sul «C 4», alle 16,39 Mazzotti sul «M 5», alle 16.44 Nehring sul «B 5», alle 18.48 E. Lombardi sul «K 3» alle 19,12.

L'apparecchio italiano «K 5 Fiat» è rimasto a Turn Severin a causa di una varia al carrello di atterraggio. Gli italiani «M 5» e «K 6» sono rimasti a Bucarest e ripartiranno domani.

L'aviatrice Lady Bailey che partecipa al circuito fuori concorso è arrivata alle 15,25 ed è ripartita immediatamente.

La terza tappa

della Coppa delle Alpi

MERANO, 9

La terza tappa della Coppa delle Alpi non ha servito a selezionare i concorrenti, sebbene la giornata sia stata oggi ricca di incidenti fortunatamente non gravi.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Kimpel alle 14.52, impiegando ore 10 e 51' e una media di km. 58.135; 2. Caracciola in ore 10.57'; 3. Pastore in 11.01'; 4. Werner in 11.03' 5. Merz in 11.10'; 6. Dosio in ore 11.17'; 7. Salamano in 11.23'; vengono quindi Righetti e Riella in 11.29'; Brambilla in 11.53'; Nazzaro in 12.21'.

Nazzaro a Bolzano in una stradicciuola fiancheggiante il caseggiato che credeva fosse libera, ed era invece ostruita, per evitare un cozzo urtava violentemente contro un palo del telegrafo. La sua macchina ebbe a soffrire gravi danni, riuscì poi ad accomodarla alla meglio per poter tagliare il traguardo.

Il Grande Uff. Mercanti ferito

in un incidente a Misurina

BELLUNO, 9

Ha destato vivissima impressione la notizia che a Misurina, una macchina sulla quale si trovava il gr. uff. Arturo Mercanti, direttore generale per l'Italia della corsa, verso le otto e mezza, mentre procedeva ad una notevole velocità, urtava violentemente contro un paracarro; il gr. uff. Mercanti riportava varie ferite e ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Auronzo.

E' partito immediatamente per Misurina il chirurgo primario del nostro Ospedale dott. prof. Gino Pieri.

La risposta bulgara a Belgrado

verrà consegnata oggi

VIENNA, 9

(Vice) Telegrafano da Sofia che il Consiglio dei Ministri di ieri ha redatto uno schema di risposta bulgara alla nota jugoslava. La nota bulgara secondo la pubblicazione dei giornali sarà consegnata domani al Ministro jugoslavo a Sofia Nescic.

L'arresto dei falsari viennesi

delle marche da bollo

VIENNA, 9

(Vice) La polizia ha scoperto chi sono i alsari delle marche da bollo. Essi sono il capo organizzatore Bela Hofmann insieme ai suoi due complici Michele Guth ed Ernesto Wallener. Venne pure sequestrato il materiale che serviva alla falsificazione delle marche da bollo, che sono state stampate per 600 milioni di dinari pari a 200 milioni di lire.

Concorso a borse di studio

per pratica commerciale all'estero

ROMA, 9

Il Ministro dell'Economia Nazionale on. Martelli ha bandito un concorso per titoli e per esami per 10 borse di pratica commerciale all'estero per le seguenti piazze: Londra, Amburgo, Hankow, Tien Tsin, Bombay, Calcutta, Mombasa, Batavia. Verranno pure conferite due borse per il Brasile e in località da stabilirsi. E' in facoltà del Ministro dell'Economia nazionale ,a suo insindacabile giudizio, disporre che la pratica commerciale su piazze extra-europee si inizi con un periodo preparatorio normalmente della durata di sei mesi su piazze estere europee stabilite dal Ministro medesimo. Il termine utile per partecipare al concorso scade col 31 ottobre p. v.

I concorrenti dovranno produrre, oltre i documenti di rito, il diploma di laurea conseguito in un regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali o nell'università commerciale Luigi Bocconi o nell'istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Palermo. Nella domanda il candidato deve indicare in quale lingua, oltre che in quella usata nella piazza prescelta, intende dare la sua prova. La borsa è accordata per un biennio; potrà tuttavia essere prorogata per un terzo anno. L'ammontare di ciascuna borsa è di lire 25.000 annue nette. Tuttavia il Ministro dell'Economia Nazionale si riserva la facoltà di concedere un assegno supplettivo di non oltre 15 mila lire annue per quelle piazze per cui, a giudizio insindacabile dello stesso Ministero, ciò fosse ritenuto effettivamente necessario, in relazione alle effettive esigenze locali.

Il testo del banco di concorso verrà prossimamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

L'apertura della caccia alla lepre

ROMA, 9

Essendo sorte incertezze circa la data di apertura della caccia alla lepre, il Ministero dell'Economia con sua circolare diretta ai Prefetti e ai presidenti delle Commissioni provinciali venatorie ha avvertito che l'inizio della caccia stessa ha luogo il primo settembre.

Bollettino giudiziario

ROMA, 9

Benussi, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Trieste, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione e destinato con funzioni di procuratore del Re al Tribunale di Trieste. — Resignani, sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione con funzioni di procuratore del Re al tribunale di Trieste, è destinato con funzioni di avvocato generale alla Corte d'Appello di Milano. — De Murtas, consigleire di Appello, con funzioni di presidente di sezione del Tribunale di Belluno è trasferito a Cagliari con le stesse funzioni. — Siliotti, giudice del tribunale di Verona, è tramutato al mandamento di Dolo. — De Mardo incaricato temporanea reggenza della pretura di Lendinara, è destinato con stesse funzioni alla pretura unificata di Padova. — Manfroni, sostituto procuratore del Re al tribunale di Capodistria, applicato procura generale sezione Corte d'Appello di Trento, è collocato a riposo con titolo e grado onorifico di sostituto procuratore generale di Corte d'Appello. — Calotti, segretario sezione prima classe, grado settimo, è collocato a riposo con titolo e grado onorifico di segretario capo, della Procura generale di Cassazione.

Bonifiche nel vicentino e bellunese

ROMA, 9

Con R. Decreto sono classificate di prima categoria le opere necessarie alla bonifica del comprensorio del Consorzio Fiumicello-Brendola (Vicenza).

Pure con R. Decreto sono classificate di prima categoria a termini del combinato disposto degli articoli 2 e 3 del testo unico 30 dicembre 1923 n. 3256 le opere di bonifica della palude denominata Pasquer (Belluno).

Lo stato delle culture in Germania

ROMA, 9

L'Istituto Internazionale di Agricoltura ha ricevuto dal Governo di Berlino un telegramma secondo il quale lo stato delle colture dei cereali, delle patate e delle barbabietole era al principio di agosto superiore al medio. Per il frumento, la segala e l'orzo, si presentava presso a poco uguale a quello dell'anno scorso alla stessa data, per l'avena, le patate e la barbabietola alquanto migliore. E' da ricordarsi che l'anno scorso tutte queste culture diedero produzioni abbondanti.

Complotto comunista a Cuba

AVANA, 9

La polizia ha scoperto un complotto comunista per organizzare un movimento rivoluzionario diretto a rovesciare l'attuale governo cubano e a instaurare una dittatura proletaria.

L'organizzatore principale del complotto è lo spagnolo Josè Riego Lopez che è stato tratto in arresto insieme con alcuni altri agitatori comunisti. Presso gli arrestati sono stati trovati numerosi documenti compromettenti.

Una nave scuola femminile

per le signora eleganti

SAINT MALO, 9

La buona nave *Alcyon* non se lo sarebbe mai sognato! Un tempo, la guidavano in alto mare barbuti pescatori d'Islanda, il vento del Nord gonfiava le sue vele, ed il suo scafo bruno tagliava alte onde furiose. Oggi è mossa da motori, e verniciata d'un bel bianco, e....

Basta gridare « ho! ohoi! » — ed ecco slanciarsi sul ponte l'equipaggio più singolare del mondo. Venti marinarette, in uniforme bianca. Ma non indossano l'abito da marinaro perchè sia l'ultima moda, lavorano veramente da marinare. Questo onore, di vivere sulla prima nave scuola femminile che sia al mondo, è certo l'unica cosa che concilia l'*Alcyon* col suo singolare equipaggio.

Il lavoro sulla nave è destinato principalmente all'educazione fisica delle giovinette, e non ad istruzione professionale marinara. Ma, poichè si trovano a bordo di una nave, nelle lunghe navigazioni lungo le coste dell'Atlantico e del Mediterraneo possono anche imparare l'arte marinara. E le fanciulle ne sono così entusiaste, che, data la grande richiesta, si stanno già trasformando altre navi in navi scuola femminili. Sono sopratutto signore eleganti, che s'interessano a codesto nuovo sport.

Ma, non appena a bordo, cessano d'essere « signore ». Non sono affatto trattate in guanti bianchi, e neanche esse possono eseguire coi guanti i lavori spesso assai ardui. loro affidati.

Non solo debbono provvedere alla pulizia delle cabine ed alla cucina, ma puliscono il ponte con acqua e sabbia, arrotolano gomene, obbediscono a tutti i comandi che il nostromo dà col fischietto, fanno la manovra e centr'altre cose. Il loro zelo è meraviglioso, ma non si aveva piena fiducia nella loro forza, cosicchè si presero a bordo anche cinque marinai. Anche il comando della nave è affidato ad un uomo il capitano è l'ex ufficiale di marina Hèbert. Egli provvede alla nave, e Madame Hébert al benessere dell'equipaggio femminile. E lo fa in modo virile, chè davvero non lascia le fanciulle in molle ozio! Esse dormono in amache, come i marinai, mangiano in comune nel grande refettorio, e solo dopo finito tutto il lavoro compaiono sul ponte nel loro lindo costume bianco da marinaro, col tradizionale berretto dei pescatori brettoni in capo. Solo qua e là un ricciolo ribelle rivela che l'equipaggio della Alcyon non è così maschio come appare.

Un villaggio in subbuglio

per la comparsa d'un coccodrillo

PARIGI, 9

Gli abitanti di un paesello della Dordogna, Eymet, hanno provato una strana emozione.

Nel fiume che scorre a poche centinaia di metri dalle case sono stati visti dei coccodrilli. Questa notizia straordinaria è stata diffusa da due abitanti di Eymet, che approfittando della giornata caldissima, si erano recati sulle rive del fiume per prendervi un bagno. Pochi minuti dopo essersi immersi nell'acqua del fiume, i due bagnanti hanno scorto uno strano animale che si dirigeva verso di loro. Sul principio, data la distanza, non riuscivano a vedere di che si trattasse, ma quando la bestia uscì dall'acqua per salire su un banco di sabbia, i due bagnanti videro con terrore che si trattava di un coccodrillo, per quanto piccino. Senza perdere un istante i due uomini sono usciti con raccapriccio dal fiume e, vestitisi in fretta, si sono slanciati a tutta corsa verso il villaggio, dando l'allarme.

Il racconto da essi fatto, in breve è stato diffuso e ampliato tanto da indurre un gruppo di coraggiosi ad effettuare una spedizione. Per qualche ora la ricerca è stata infruttuosa; ma quando gli esploratori stavano per tornare in paese per prendere a gabbo i due bagnanti, uno di essi è riuscito a scorgere il coccodrillo che se ne stava tranquillamente tra i canneti. Il sauro, protetto dall'oscurità è andato a rimpiattarsi in un altro nascondiglio. Tutta la notte gli abitanti di Eymet sono rimasti svegli; le donne in casa a pregare per la sorte dei loro cari e questi lungo le sponde del fiume, dove, muniti di fiaccole, avevano ripreso l'esplorazione.

All'alba di mercoledì alcuni gendarmi avvisati sono giunti a prestar man forte ai cittadini di Eymet. Dopo alcune ore di ricerche febbrili, il coccodrillo è stato finalmente ritrovato e fu subito fatto segno ad una nutrita scarica di fucileria che lo fulminò. La bestia, che misura circa un metro e mezzo, è stata esposta all'ingresso del Municipio, dove una vera folla, giunta anche dai paesi vicini, ha sfilato per tutta la giornata.

Una rapida inchiesta ha accertato che il cocodrillo era stato regalato alcuni giorni fa al proprietario di un villino situato poco lungi da Eymet, da un parente reduce da un viaggio in Africa. L'animale era stato rinchiuso in una cisterna, donde era riuscito a fuggire.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la legge 8 luglio 1929 N. 1373 concernente il nuovo ordinamento delle milizie speciali delle Comunicazioni (ferroviarie e postelegrafiche).

Sette colpi di rivoltella

contro il marito brutale

MILANO, 9

La vita coniugale condotta da Giuseppina De Vecchi di Pietro, ventinovenne, maritata al sensale di cavalli Antonio Galli, abitante in via Marghera 45, non era delle più rosee.

Nello scorso febbraio il sensale era ricercato dalla polizia perchè sospettato autore di un furto di cavalli, e avendolo saputo si allontanò da casa rendendosi irreperibile per una decina di giorni, durante i quali la moglie visse in ristrettezze e in continua ambascia, anche perchè all'indirizzo del marito era stata recapitata una cartolina nella quale una donna a lei sconosciuta aveva scritto frasi compromettenti.

La sera del 17 di quel mese, verso le 21, il Galli rientrò all'improvviso in casa e si scagliò contro la moglie gridandole frasi ingiuriose e colpendola violentemente con pugni. La donna tentò di ammansirlo, ma con risultati opposti a quelli che desiderava. E allorchè esasperata volle reagire chiedendo al marito le ragioni di quel suo contegno inumano e gli mostrò la cartolina, quello accrebbe le sue violenze sfogandosi contro i mobili.

Chiese quindi di cambiarsi d'abiti e poi che lo ebbe fatto, profferendo nuove minacce contro la disgraziata donna, prese una bicicletta e fece per uscire. Fu allora che la De Vecchi, armatasi di una rivoltella, scaricò sette colpi contro il marito, colpendolo fortunatamente appena di striscio alla regione lombare, tanto che il sensale fu dichiarato guaribile in 5 giorni.

Sotto la scarica il Galli pensò di darsi a precipitosa fuga, mentre la moglie caduta in deliquio e soccorsa da coinquilini, veniva condotta all'Ospedale, donde passò poi alle carceri con l'imputazione di mancato omicidio.

L'istruttoria condotta sul fatto ha rivelato all'autorità giudiziaria la vita di tribolazioni che l'arrestata aveva condotto per causa del marito e la De Vecchi ha giustificato il suo gesto disperato affermando che intendeva troncare una unione divenuta per essa insopportabile. Trasmessi gli atti alla Sezione d'Accusa questa ha escluso che la De Vecchi, dato lo stato in cui si trovava allorchè sparò contro il marito avesse avuto l'intenzione di uccidere, e perciò l'ha rinviata al Tribunale per rispondere di lesioni e porto d'armi abusivo. L'imputata, alla quale è stata concessa la libertà provvisoria venne scarcerata ieri sera.

Un incendio a Roma

alla caserma dell'Aeronautica

ROMA, 9

Questa sera alle ore 23, per cause ancora ignote, è scoppiato un incendio nel laboratorio chimico della officina di costruzioni della Caserma dell'Aeronautica in Viale delle Milizie. Dato l'allarme subito i militari iniziarono l'opera di spegnimento, mentre veniva telefonicamente richiesto l'intervento dei pompieri che sopraggiunsero infatti poco dopo con tre autopompe. Il fuoco in brevissimo tempo veniva così domato: i danni sono insignificanti. E' stata aperta un'inchiesta per assodare le respansabilità.

I Prefetti dal Duce

ROMA, 9

S. E. il Capo del Governo Ministro dell'Interno ha ricevuto a palazzo Viminale i Prefetti di Enna Avellino e Campobasso.

Un ricevimento a Odessa

al console italiano partente

ODESSA, 9

L'Agenzia del Commissariato del popolo per gli Affari Esteri ha offerto un ricevimenti in onore del Console generale italiano il quale lascia Odessa per recarsi a reggere la Legazione italiana a Lussemburgo. Al ricevimento intervennero le principali autorità della città e dell'Ucraina nonchè i membri del corpo consolare.

Il mercato dei cereali

MILANO, 9

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'*Agenzia Stefani* le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: discretamente attivo, prezzi stabili. Apertura: agosto 129 e 35, ottobre 131.75, dicembre 137.15. Chiusura: agosto 129, ottobre 131.80, dicembre 137.35.

Granoturco: scarsamente trattato, andamento poco stabile. Apertura: agosto manca, ottobre 81.90, dicembre 80.75. Chiusura: agosto manca, ottobre 81.85, dicembre 80.50.

Riso: largamente trattato, andamento sostenuto. Apertura: agosto 158.15, ottobre 142.85, dicembre 143 e 85. Chiusura: agosto 161.50, ottobre 143, dicembre 143.25.

Risone: limitato numero di affari, andamento sostenuto. Apertura: agosto 112.25, ottobre 96.75, dicembre 97. Chiusura: agosto 112.75, ottobre 97, dicembre 97.35.

Piroscafi veneziani in mare

Il piroscafo « San Michele » è arrivato a Napoli ieri da Alessandria. Procederà per Genova.

Il piroscafo « Loredana » è partito ieri da Rangoon per Colombo, diretto a Genova.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A.; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 A; 18.15 O (Treviso). 19.50 D; 22.10 O (Treviso); 23.35 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A; 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 6.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 18.15 O (Treviso); 19.50 A. 22.10 O (Treviso).

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47; 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.10; 21.40; 23; 23.20.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.35 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D, 11.30 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.35 D; 19.40 A; 20.30 D.; 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.25 D; 6.57 O; (Treviso); 7.45 A (Conegliano); 9.10 A; 9.50 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.03 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 6.57 O (Treviso); 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 17.15 O. (Treviso); 21.00 A.

MESTRE: 0.05; 1.03; 4.28; 5.58; 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.13; 22.00.

Orario della Veneta Lagunare

Linea Venezia - S. Giuliano - Mestre — Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 5 alle ore 20 ad ogni ora; festiva ore 21; 22.

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.40 e dalle ore 5.55 alle 20.55 ogni ora; festiva ore 21.55; 22.55.

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6; 9.15; 12.15; 14.30; 18.15 (festiva ore 22).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 6; 8.30; 12; 15; 18; (festiva ore 22).

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti — Partenze da Venezia per Burano ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15; 19 feriale; (festive ore 20 e 23).

Partenze da Venezia per Torcello ore 7; 14.15; 17.15.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15.

Partenze da Treporti per Venezia ore 7.25; 10.15; 12.40; 15.30 e 17.25.

Partenze da Torcello per Venezia ore 15.5; 17.50.

Partenze da Burano per Venezia ore 5.45; 7.45; 10.30; 13.15; 16; 18; festiva 22.

Linea Venezia - Cavallino - Cavazuccherina — Partenze da Venezia (Fond. Nuove) per Cavallino Partenze da Cavazuccherina per Cavallino e Venezia ore 5.30, 15.30 e Cavazuccherina ore 7; 17.15.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 4.55; 5.55; 6.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55, (21.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 4.55; 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55 (21.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 12.5; 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5; (21.55 festivo).

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50; (22.40 festivo).

Partenze da P. Umberto I per Stazione Ferroviaria dalle ore 5 alle ore 6 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle ore 24 ogni 10 minuti.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 6.10 ogni 20 minuti, dalle ore 6.20 alle 0.10 ogni 10 minuti.

Partenze da P. Umberto I per Carpenedo dalle ore 5 alle ore 0.20 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

Autoservizio P. Umberto I, Marghera Quartiere Urbano — Partenze da P. Umberto I dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45); Partenze da Marghera Quartiere Urbano dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

Orari servizi dolomitici

Servizio regolare giornaliero di Gran Turismo.

Venezia - Cortina d'Ampezzo

Tutti i giorni Venezia-Cortina partenza da Venezia - Giardino Reale ore 8. Arrivo a Cortina ore 13 (coincidenze per Bolzano, Merano e Misurina). Da Cortina partenza ore 15 (coincidenze da Merano, Bolzano e Misurina). Arrivo a Venezia - Piazza S. Marco ore 19.30.

Tutti i sabati sino al 31 agosto 1929 partenza da Venezia ore 15 (Giardinetto Reale) e arrivo a Cortina ore 19.30. Da Cortina tutti i lunedì ore 6 ant. e arrivo a Venezia ore 10.30.

Venezia - S. Martino di Castrozza

Tutte le mattine ore 8 ant. la Giardinetto Reale partenza da Venezia per Feltre, Fiera di Primiero, S. Martino di Castrozza. Arrivo a S. Martino di Castrozza ore 12.30. Da S. Martino di Castrozza partenza ore 15, arrivo a Venezia ore 19.30.

Biglietti presso Agenzie, Alberghi ed alla partenza presso l'Agenzia S. A. D.

CLXXXVII N. 223 - Cent. 25 — Domenica 11 Agosto 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — «GAZZETTA DI VENEZIA» - Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e intercomunale Numeri 2-08 e 9-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50, Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Una nuova burrasca si scatena all'Aja

per un violento incidente fra Snowden e Cheron

AJA, 10

loro che avevano sperato che odierna riunione della Commissione finanziaria sarebbe stapossibile iniziare gli approci una intesa fra le posizioni opassunte dal Cancelliere delScacchiere da un lato e i rapsentanti delle altre principali interessate alla applicadel Piano Young dall'altro, avuto oggi una profonda sione.

Si riteneva che accordando alsoddisfazioni alla tesi brisu punti secondari come delle riparazioni in natura, stato possibile restringeil campo del conflitto e trovare ad un accomodamento amiInvece un malaugurato sorto tra Snowden ed il delle Finanze Cheron, ha una nuova burrasca che di far naufragare la Conza.

La violenza di Snowden

Come al solito la ombrosa susibilità di Snowden causò l'inche ha assunto però una particolarmente grave dati tutt'altro che diplomatica cui il Ministro laburista ha dover ricorrere per mare il proprio malcontento. infine che la sua indignaabbia raggiunto il colmo egli aveva appreso che da francese si considerava la offensiva come un grosso » destinato a coprire qualoscura manovra.

infatti ha risposto all'oratofrancese con uno scatto, con un d'ira, con parole che hanno il limite elementare di tezza, pronunciando parole non sono state tradotte nel francese del suo discorso.

membro della commissione nziaria, ancora sconvolto dell'impressione ricevuta dalla drammatica scena, osservava che in questa occasione Snowden aveva giunto all'insolenza la cocciutine.

Un altro particolare che va agto e che dimostra maggiorle l'atteggiamento antipatico Ministro inglese è che, dopo provocato il grosso scandaè uscito dalla seduta con una aria di contentezza.

seduta era stata aperta alle la presidenza del Ministro Finanze belga.

Popovic, Ministro romeno delle espone la situazione difdella Romania e formula le dicazioni che la Romania pocondizione per l'adesione no Young.

Graham appoggia la risoluzioproposta l'8 agosto dal signor den, amplificando le osserdel Cancelliere dello Scacrelativamente alle riparain natura, gli rileva con sodla raccomandazione fatrapporto per la graduale ssione, entro dieci anni, del delle riparazioni in natudichiara tuttavia doversi mo il sistema proposto in da tenere maggior conto deinteressi inglesi.

L'esposizione di Cheron

Cheron dice che la posizione incirca le riparazioni si è semappoggiata, dal 1922, da una sulla nota Balfour e dall'alsulle percentuali fissate a Spa. aggiunge che durante la del 19 ottobre fra WinChurchill e Poincarè, si era mente mirato a rispettare percentuali di Spa. D'altra parpro-memoria britannico dei embre 1928 parla di annuadestinate a coprire i debiti e riparazioni senza parlare di rità. Le percentuali di Spa sostate rigorosamente rispettate le annualità avendo diffalpriorità. La scala delle anavvantaggia considerevolla Gran Bretagna durante mi anni.

Questo è il risultato del principio copertura integrale dei dei a danno della Francia; in parte delle annualità zionate è stata attribuita Francia. Circa le prestazioni natura siamo tutti disposti a rela questione senza intaccapiano Young salvaguardando nomia britannica.

« Abbiamo la speranza, — conCheron, — che l'Inghilterra comprometterà per alcuni midi marchi ripartiti sulle priola più alta opera di pace.

Il Cancelliere dello Scacchiere nifesta fin da principio il prostupore, dicendo che il discordi Cheron era inopportuno in seduta che avrebbe dovuto esdedicata al problemadelle prein natura, dichiarando di tenersi dal rispondere dettagliamente al discorso di Cheron e di accettare alcuno dei suoi arenti, nè alcuna delle sue cifre. certo — egli dice — che Churnon ha mai accettato di abdonare gli arretrati, secondo nota di Balfour.

Snowden mantiene in ogni mola posizione presa ed insiste far votare la mozione da lui sentata l'altro ieri. A questo punto nasce una vivissima discussione. Il presidente della commissione rileva che rimangono inscrit ti tre oratori e che gli altri hanno diritto di risposta.

Riunione presso Briand

Essendo ormai passato mezzogiorno, la seduta è tolta e rinviata a lunedi mattina alle 10. Uscendo dalla Conferenza, i delegati francesi Cheron e Loucheur, si sono recati immediatamente a Scheveringen, dove Briand faceva colazione con Stresemann, per informare dell'accaduto il Presidente del Consiglio.

Alle 16 Briand, sempre assistito dai Ministri Cheron e Loucheu, riceveva nel suo albergo i delegati italiani, del Belgio e del Giappone, trattenendoli in una riunione.

Nel frattempo Snowden deve essersi reso conto della gravità dell'errore commesso, dato che i suoi compagni di delegazione devono avere esercitato su di lui una affettuosa pressione per indurlo a ritornare sui suoi passi e non rendere irrimediabile il male compiuto. In ogni caso stasera un comunicato ufficiale riferiva che il Cancelliere aveva consentito di fare una larvata ritrattazione delle frasi insolenti che si era lasciato poc'anzi sfuggire. Ecco in complesso il contenuto delle parole riparatrici:

« E' corsa voce che Snowden, nella seduta privata tenutasi stamane dalla commissione finanziaria, avesse nella sua risposta a Cheron pronunciate alcune parole offensive verso quest'ultimo. Il barone Hutard, presidente della commissione, ha detto che Snowden subito dopo ha dichiarato che nulla era più lontano dalle sue intenzioni che di dire qualsiasi frase sgradevole per il signor Cheron. Le parole di cui si è servito, parlando della interpretazione della nota Balfour, data dal Ministro delle Finanze francese, non hanno in inglese un significato offensivo ed ignorava che in francese avessero un significato scorrettissimo. Non appena resosi conto del malcontento suscitato, Snowden avrebbe pregato di togliere dal processo verbale le parole incriminate.

Giustificate apprensioni

Questo poi basterà per eliminare tutte le conseguenze che si potevano temere da un cosiimpreveduto incidente?

Negli ambienti della Conferenza regna tuttavia una certa apprensione. Nella riunione che avrà luogo probabilmente domani, fra i delegati capi delle sei delegazioni alle ore 11, si farà il bilancio dei lavori compiuti finora e si esaminerà il seguito che converrà dare agli avvenimenti di questa settimana.

Soltanto dopo questo scambio di vedute si spera di sapere qualche cosa di preciso sulla sorte della Conferenza, se essa debba quindi proseguire i suoi lavori o se si trova più necessario un rinvio, qualora Snowden insista nella sua assoluta intransigenza.

Preoccupazioni inglesi

LONDRA, 10

(C.C.) Oggi persino il *Daily Herald*, organo del partito laburista, dissimula a stento l'orgasmo suscitato dalle dichiarazioni di Snowden alla Conferenza dell'Aja. C'è modo e modo di insistere sulla salvaguardia dei propri interessi nazionali, dice in sostanza il giornale, soprattutto in un caso come questo dove sono in giuoco interessi internazionali di grande importanza.

La Gran Bretagna non può non tener conto di questo, poichè è necessario arrivare ad un accordo economico e politico per diminuire la tensione dei rapporti internazionali e stabilire in tutto il mondo relazioni ed accordi tra governo e governo. Questo devono tener presente tutte le nazioni rappresentate all'Aja, per dar ciascuna il proprio contributo ad un accordo definitivo.

E' molto interessante l'articolo del *Daily Herald*, se non altro perchè dimostra che anche negli ambienti laburisti le sfuriate di Snowden provocano preoccupazioni di un eventuale fallimento della Conferenza.

Sempre su questo argomento, Layton, direttore di una rassegna economica, s'intrattiene sui pagamenti tedeschi e sulla revisione della percentuale di Spa. Il Layton ritiene che, date le eventuali conseguenze di un fallimento della Conferenza, le obbiezioni del signor Snowden devono essere attentamente studiate. Quali saranno, egli dice le conseguenze immediate di una rottura?

Lo sgombero della Renania sarebbe rinviato definitivamente; fra la Gran Bretagna e la Francia nascerebbe una tensione politica gravissima che, nei primi di settembre prossimo scoppierebbe inevitabilmente in una crisi finanziaria perchè la Germania non sarebbe in grado di pagare le rate fissate dal piano Dawes, al quale si deve tornare.

Anzi fu appunto per scongiurare la catastrofe finanziaria in Germania che gli esperti riunitisi a Parigi lavoravano con tanto impegno per giungere a qualunque costo ad un accordo. Si avrebbe infine l'isolamento diplomatico dell'Inghilterra e i risentimenti inevitabili degli Stati Uniti. Il direttore della rivista economica conclude che è supremamente importante evitare la rottura e di trattare, negoziare e discutere anzichè dettare leggi. Egli termina il suo articolo dicendo che il Cancelliere dello Scacchiere signor Snowden pretende troppo.

Non meno significativo è l'articolo dell'*Observer*, organo dei conservatori, che fra l'altro osserva che, pur ammirando il patriottismo del Cancelliere, che merita la gratitudine di tutti gli inglesi, è inconcepibile avere anteposta la questione del denaro a considerazioni politiche di enorme importanza.

Commenti francesi

L'«Action Française» intanto vede stamane nei dissensi fra il delegato britannico e quelli delle altre Potenze un trionfo della Germania e attacca Briand che l'avrebbe con la sua politica favorito.

Attacchi a Briand

« Stresemann, è ormai arrivato, — scrive il giornale monarchico, — a uno dei punti più gloriosi, più invidiabili della sua fortuna. Grazie all'offensiva di Snowden e alla debolezza di Briand il ministro tedesco ha ottenuto il posto d'arbitro fra l'Inghilterra e la Francia.

« L'autorità ella Germania è stata aumentata a noi stessi e ciò le ha permesso di firmare il Trattato di Rapallo. Quando poi la vittoria del «cartello» finanziato dall'estero ha condotto prima Herriot e poi Briand ad occuparsi degli affari esteri, il movimento è aumentato e gli attentati criminali della Germania sono stati dimenticati. L'amicizia, l'intesa, la collaborazione, tutte belle parole con le quali si è tentato di cloroformizzare la Francia, hanno elevato la Germania sempre più in alto fino a porla su di un piano superiore al nostro».

L'«Echo de Paris» si meraviglia che Snowden non tratti meglio la Francia oggi che Briand è tanto profondamente preso nell'ingranaggio dello sgombero della Renania e di tutte le idee internazionali che servono al socialismo e trova strano che il Cancelliere dello Scacchiere si esponga con tanta leggerezza alle conseguenze che la rottura della Conferenza può avere sulla sterlina. Secondo il giornale Snowden ritiene senza dubbio che Briand, la politica francese e l'opinione pubblica francese non siano più in grado di approfittare di un incidente per riprendere un po' più di autonomia e di libertà, e un'intesa diretta fra la Francia e la Germania appare troppo lontana e aleatoria per poter spaventare il Governo socialista inglese

Quanto al secondo punto, quello della minaccia alla sterlina, il giornale crede che Snowden ritenga di poter contare in caso di bisogno sull'assistenza dell'America.

« Snowden dunque può giocare la sua partita, — conclude il giornale. — Egli può presentarsi come campione dell'interesse nazionale britannico, conquistare una popolarità che fino a questo momento gli è mancata e aspirare alla successione di Mac Donald formando una coalizione socialista e liberale. »

Snowden non ha più in Francia difensori neanche nei giorali di sinistra o socialisti. L'«Ere Nouvelle» si chiede che cosa direbbero i laburisti inlesi se il Presidente del Consiglio francese avesse preso, a nome della Francia, la stessa attitudine che prese Snowden.

I socialisti contro i laburisti

« Non si tratta di sapere, — continua il giornale, — se Snowden ha dal solo punto di vista britannico più o meno ragione. Si tratta di sapere se si può fare la pace con una politica del pugno forte e risolvere un problema d'interesse comune con una formula d'isolamento. Il torto capitale di Snowden è, a nostro avviso, di prendere una posizione di individualismo per trattare una questione di solidarietà ».

Circa la minaccia formulata da Snowden di abbandonare l'Aja, il giornale di sinistra dice che «partire è un gesto, ma non è una risoluzione», e aggiunge che pare impossibile che un popolo che ha realizzato insieme alla Francia un'opera di coordinazione europea come quella di Locarno, prenda ora deliberatamente una posizione tanto individuale in una avventura che spezzerebbe per molto tempo l'equilibrio occidentale.

« Per il momento l'affare è semplice, — conclude l'«Ere Nouvelle» — In una Conferenza in cui si sarebbe dovuto parlare il linguaggio europeo si parla in inglese e anche a voce elevata. Snowden sotto l'insegna di un partito internazionale difende solamente gli interessi britannici. Noi vogliamo perciò ricordare che esistono degli interessi francesi e che questi interessi sono anzitutto legati allo sviluppo di una politica continentale. »

Il «Quotidien» non si mostra meno malcontento e dolorosamente sorpreso:

« Siamo dunque all'«ultimatum». Se fra tre giorni Snowden non ha avuto soddisfazione abbandonerà la Olanda per tornare a Londra. Noi ci rifiutiamo di credere che in questa dichiarazione esista altro che una minaccia condizionata. Nel caso contrario bisognerebbe supporre che il Cancelliere dello Scacchiere ha perduto il controllo dei suoi atti o che si rifiuta di misurarne tutte le conseguenze. »

Il giornale conclude dicendo che un atto simile sarebbe un errore che potrebbe apparire in un giorno non lontano come un delitto per la sicurezza dei popoli.

Vivissima sorpresa a Londra

per l'aumento del tasso di sconto

LONDRA, 10

Nella City, stamane, la sorpresa è stata grandissima all'annuncio che la Banca Federale di Riserva di New York aveva ieri sera aumentato il proprio tasso di sconto dal cinque al sei per cento. Il tasso ufficiale del denaro è così, almeno per il momento, più alto a Nuova York che a Londra.

La decisione della Banca Federale di Riserva di Nuova York, che sarebbe stata logica qualche mese fa, quando si voleva a tutti i costi fiaccare la speculazione che infieriva alla Borsa di Nuova York, appare ora meno naturale. E' impossibile, per il momento, prevedere quali potranno essere le conseguenze di tale misura sui mercati europei. La Banca d'Inghilterra, intanto, ha creduto necessario, per calmare il nervosismo della City, di ricorrere al mezzo insolito di annunciare ufficialmente che, per il momento, il tasso ufficiale della Banca d'Inghilterra rimane invariato.

C'è anche chi pensa che la decisione della Banca americana sia stata presa d'accordo con quella di Inghilterra, ma la cosa sarebbe inspiegabile perchè la misura non fa che rendere più incerti i mercati inglesi. Dal punto di vista puramente americano, la misura è senza dubbio opportuna e sarà efficace a ristabilire l'equilibrio su quel mercato monetario.

Panico in Borsa a New York

NEY YORK, 10

La decisione della Banca Federale di Riserva di New York di aumentare il tasso di sconto dal 5 al 6 per cento, ha prodotto in questa Borsa uno dei più gravi collassi che si ricordi nella storia.

Le azioni che hanno cambiato mano per effetto di vendite precipitose sono state 5 milioni e 22 mila. Questa cifra è stata sorpassata soltanto dal movimento di vendita che si verificò nel panico del marzo 1928.

I titoli di 30 delle maggiori aziende industriali hanno perduto in media 13 dollari e 42 soldi. Alcuni titoli sono calati di 19 punti.

Il medesimo panico si è verificato nel mercato libero di New York e nelle Borse di Chicago, Detroit e Cleveland.

Un colloquio di De Rivera

col "premier,, portoghese

MADRID, 10

Il generale Primo de Rivera che si trova attualmente in villeggiatura nella stazione balneare di Mondaris presso Pontevedra, si è recato ieri in automobile a Viana de Osayelho ov'è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio dei Ministri portoghese col quale s'è trattenuto a colazione.

Nel pomeriggio, accompagnato dal Presidente del Consiglio portoghese, il generale Primo de Rivera ha fatto ritorno a Mondaris ove ha avuto luogo una festa notturna in onore dell'ospite.

La lingua maltese

nelle procedure legali

MALTA, 10

Oggi è stata sanzionata la nuova legge che stabilisce l'introduzione della lingua maltese nelle procedure legali, nelle cause civili e penali. Per conseguenza, su richiesta delle parti, qualunque decreto o sentenza sarà pronunciata in inglese e in maltese e sarà registrata in inglese, in maltese ed in italiano.

MacDonald in volo a Edimburg

per la vertenza dei cotonieri

LONDRA, 10

L'Agenzia «Reuter» comunica: « Il Primo Ministro MacDonald si è recato in volo da Lossiemouth, dove egli si trova in vacanza, a Edimburgo per conferire con sir Horace Wilson, segretario al Ministero del Lavoro, sul conflitto cotoniero. MacDonald non ha mai avuto intenzione di recarsi in volo nè a Londra nè all'Aja per intervenire alla Conferenza delle riparazioni.

Rocco partito per Ginevra

ROMA, 10

Il Ministro Guardasigilli on. Rocco è partito stasera alle 21.20 per Ginevra.

I preparativi a S. Giovanni Laterano

per la presa di possesso del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 10

Le poste vaticane sono in piena attività. Oltre 700 mila lire di francobolli speciali sono stati venduti in questi primi giorni, senza contare le numerose serie che ha distribuito l'ufficio filatelico.

Sono terminati alla basilica di S. Giovanni in Laterano alcuni importanti lavori di restauro al portico versoilbattisterio, sia nel pavimento che nelle porte, nei muri e nei cancelli. E' pure stato riparato il portico anteriore e sgomberata tutta la sala della Loggia della Benedizione, che era stata adibita a deposito di materiale per la esposizione etnigrafica vaticana nell'Anno Santo.

Con la fine di tali lavori è tornata a circolare la voce che sarebbe prossima la presa di possesso dell'archibasilica lateranense da parte del Pontefice.

In proposito il *Giornale d'Italia* dà questi particolari che riferiamo a titolo di cronaca: Tra le alte autorità del Vaticano e quelle italiane sarebbero corse trattative per l'entrata del Pontefice nella maggiore basilica romana, nel senso che Pio XI partirebbe da S. Maria Maggiore e non da S. Pietro.

Si dice a questo proposito che il Pontefice andrebbe fino a S.ta Maria Maggiore in forma strettamente privata e da qui in processione fino a S. Giovanni, dove avrebbe luogo con grande fasto la presa di possesso.

Alcuni aggiungono come data possibile di questa cerimonia il 25 corrente, quarta domenica di agosto, in cui cade la festa di S. Bartolomeo Apostolo, altri il 9 novembre festa di S. Giovanni. Comunque, resterebbe confermato il fatto che Pio XI non si porterebbe a S. Giovanni in corteo da S. Pietro, ma da S. Maria Maggiore, sempre però col fasto delle antiche processioni.

Giunto al Palazzo Lateranens, Pio XI rivestirebbe i sacri paramenti e scenderebbe quindi nell'achibasilica in sedia gestatoria.

Gli studi dei medici professionisti

e l'autorizzazione prefettizia

ROMA, 10

Il Sottosegretario agli Interni, on. Michele Bianchi, ha emanato una circolare che si riferisce a un quesito posto al Ministero dell'Interno: se i privati gabinetti o studi dei professionisti liberi esercenti, nei quali si diano consultazioni in vari rami di chirurgia e medicina, siano o meno soggetti alla preventiva autorizzazione prefettizia di cui all'art. 13 della legge 23 giugno 1927.

La circolare, ricordato come il Ministero ha già avuto occasione di chiarire la portata della disposizione in questione per quanto si riferisce ai gabinetti scientifici, riafferma che la disposizione è interpretativa e innovativa dell'art. 65 del T. U. delle leggi sanitarie, nel senso che chiarisce che tra gli istituti e case di cura già contemplati in tale articolo debbono intendersi anche i così detti ambulatori; e che ne estende l'applicazione anche alle case e pensioni per gestanti che non vi erano contemplate.

Ma come sotto il regime dell'art. 65 del T. U. erano esenti dall'autorizzazione prefettizia gli studi e i gabinetti personali dei professionisti liberi esercenti, ancorchè vi si compissero — come avviene per talune specialità e branche dell'arte medica — atti curativi, così sono esclusi dalle autorizzazioni tali studi e gabinetti, anche dopo l'entrata in vigore della nuova legge.

La circolare chiarisce quindi come l'autorizzazione prefettizia era ed è richiesta solo per gli istituti che abbiano un'interna organizzazione di medici e di personale, diretta alla cura di malattie e alla assistenza di speciali stati fisiologici e patologici dello organismo umano che, in relazione alla loro funzione, assumano una individualità propria di fatto, mentre quando lo studio, o gabinetto, si identifica, sotto il riflesso dell'attività personale, con la persona che vi esercita direttamente la propria attività, non ha luogo l'applicazione dell'art. 13 della legge 1927 poichè l'autorizzazione prefettizia si risolverebbe in una superflua duplicazione del titolo di abilitazione professionale, il che è ben lungi dall'intenzione del legislatore.

Le riunioni a Roma

pel contratto dei marittimi

ROMA, 10

Al Ministero delle Comunicazioni sono continuate oggi le riunioni relative al contratto dei marittimi.

I rappresentanti delle due parti hanno tenuto oggi due lunghe riunioni senza che la discussione abbia fatto alcun progresso nei confronti di ieri.

Questa sera le trattative sono state sospese, dovendo S. E. assentarsi da Roma. Fra giorni le discussioni saranno riprese.

Per l'iscrizione nel libro d'oro

della nobiltà italiana

ROMA, 10

La presidenza del Consiglio dei Minisri fa noto: Le famiglie nobili italiane, e i membri di esse, iscritte di ufficio dalle commissioni araldiche regionali nell'elenco ufficiale nobiliare approvato con R. D. 3 luglio 1921, non contrassegnate da asterisco nel detto elenco, hanno l'obbligo di chiedere l'iscrizione nel libro d'oro della nobiltà italiana ai termini e agli effetti del R. D. 20 marzo 1924 n. 442, contenente le disposizioni per disciplinare l'uso dei titoli e attributi nobiliari, convertito con la legge 17 aprile 1925 n. 473.

Le domande di iscrizione con la documentazione dei diritti nobiliari e dello stemma possono essere presentate cumulativamente da tutti gli individui di una famiglia, purchè discendenti dallo stesso stipite. Le domande dovranno essere redatte e presentate nei modi e nei termini prescritti dallo art. 6 dell'ordinamento dello stato nobiliare italiano, approvato con R. D. 21 gennaio 1929 n. 61.

I prefetti del Regno faranno pubblicare la presente notificazione nei bollettini ufficiali delle rispettive provincie per due volte a distanza di 15 giorni una dall'altra.

La morte d'un pilota

ROMA, 10

Nel pomeriggio dell'8 corr. l'aviere scelto allievo pilota Colmegna Lodovico durante un volo di addestramento cadeva in prossimità dell'aeroporto del « Littorio » decedendo poco dopo in conseguenza delle gravi ferite riportate. (*Stefani*).

I Prefetti dal Duce

ROMA, 10

Il Capo del Governo, Ministro dell'Interno, continuando i suoi rapporti coi capi delle provincie ha oggi ricevuto a palazzo Viminale i prefetti di Aquila, Chieti e Pescara.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto il Prefetto di Chieti il quale gli ha consegnato in titoli del debito pubblico polizze di assicurazione di combattenti, obbligazioni delle Venezie, soprassoldi di medaglie di bronzo al valor militare e cuponi, la somma di 115.922.50 lire, quale nuovo importo delle offerte pro erario raccolte in quella provincia.

Il Cao del Governo che ha gradito l'omaggio ha incaricato il prefetto di far giungere l'espressione del suo vivo compiacimento a tutti gli offerenti.

Il Capo del Governo ha stamane ricevuto l'on. Maurizio Maraviglia il quale gli ha presentato una ampia relazione sulla attività del Patronato Nazionale dell'assistenza sociale.

Il Capo del Governo, al quale l'on. Maraviglia ha fatto anche una esposizione sui lavori di bonifica calabresi e specialmente su quelli di S. Eufemia, si è vivamente compiaciuto per l'opera svolta dal Patronato.

Lo sviluppo dei lavori nella galleria

sulla direttissima Bologna-Firenze

BOLOGNA, 10

Il lavoro per il compimento della grande galleria dell'Appennino, lunga 18 chilometri e mezzo, che unirà i due tronchi già compiuti della direttissima Bologna - Firenze, proseguono con alacrità. Anni di lavoro tenace e intelligente e centinaia di milioni sono occorsi per condurre l'opera al punto in cui ora si trova e cioè pressochè alla fine. Nello scorso mese di luglio sono stati perforati altri 180 metri, per i quali si ritengono sufficienti altri tre mesi di lavoro.

L'ottimo andamento

della campagna granaria

ROMA, 10

I primi accertamenti suscettibili di modifiche forse più nel senso dell'aumento che in quello della diminuzione, compiute dal speciale ufficio agrario dell'Istituto Centrale di Statistiche, danno credito alle previsioni di un raccolto granario superiore di 3 o 4 milioni di quintali in confronto del raccolto dell'ultima campagna.

La produzione si aggirerebbe perciò sui 66 milioni di quintali in confronto di milioni 62,2 del 1928; 53,3 del 1927; 60 del 1926; 65,5 nel 1925; 46.3 nel 1924.

Le denominazioni dei reparti

della Milizia postelegrafonica

ROMA, 10

Su proposta del Comando della Milizia Postelegrafonica e previa approvazione del Comando Generale della Milizia Nazionale, i Comandi di reparto della Milizia Postelegrafonica, assumono ciascuno la denominazione che segue: Pel reparto di Venezia, Annibale Foscari, pel reparto di Trieste, Guglielmo Oberdan.

La vita del glorioso martire, simbolo di fede e di sacrificio che segna grande titolo di onore e di orgoglio per i reparti che ne hanno la denominazione, sarà illustrata dai comandanti al proprio personale.

I locali del comando saranno ornati di una fotografia del martire che lo denomina.

Per i lavoratori dei trasporti

ROMA, 10

Ieri si è riunita la Confederazione dei trasporti terrestri e di navigazione interna. La commissione per un equo trattamento ha continuato i suoi lavori nella mattinata.

Nel pomeriggio poi si è riunita presso il Ministero delle Comunicazioni la commissione plenaria dei rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori per l'esame e l'approvazione denfiitiva dello schema di regolamento.

Le disposizioni di Belluzzo

per l'accesso alle Gallerie

ROMA, 10

Il Ministro della P. I. on. Belluzzo con ordinanza dell'8 corr. ha emanato le seguenti disposizioni per disciplinare l'accesso del pubblico agli istituti di antichità ed arte dello Stato:

Art. 1 — A decorrere dal primo settembre 1929 - VII l'accesso agli istituti di antichità ed arte è subordinato alla prestazione di documenti ufficiali che attestino la identità del visitatore. Sono considerati documenti ufficiali: A) il passaporto; B) la carta di identità; C) la licenza di porto d'armi; D) il libretto ferroviario degli impiegati dello Stato (personale e di famiglia); E) la tessera di senatore del Regno e deputato del Parlamento; F) la tessera universitaria; G) la tessera d'iscrizione al P. N. F.; H) la tessera di appartente alla M. V. S. N.; I) la tessera di iscrizione all'O. N. D. munita di fotografia; L) la tessera di socio del Touring Club Italiano munita di fotografia; M) una speciale rilasciata dalla direzione generale delle antichità e belle arti o dai sopraintendenti e direttori dei monumenti, musei, gallerie e scavi. Non sono tenuti alla esibizione dei documenti di riconoscimento: A) gli ufficiali, sottufficiali, soldati e i militi dei corpi armati dello Stato compresa la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale purchè in uniforme; B) le comitive di studenti accompagnate dai loro insegnanti.

Art. 2. — I ragazzi di età inferiore ai 18 anni ancorchè provvisti di uno dei documenti di cui all'articolo precedente, non possono ottenere l'accesso agli istituti di antichità ed arte. Possono ottenerlo, e senza esibizione di alcun documento di riconoscimento, se siano accompagnati da parenti e sotto la responsabilità di essi oppure siano studenti di scuole pubbliche governative o pareggiate provvisti di speciale autorizzazione del direttore della loro scuola. Le guide pubbliche e i corrieri non possono avere accesso agli istituti suddetti se non siano state richieste della loro prestazione dai visitatori all'esterno dell'istituto e devono uscire non appena compiuta la loro opera.

Art. 3. — Restano ferme tutte le facoltà dei direttori per la disciplina dell'accesso del pubblico ai monumenti ai musei, alle gallerie, e agli scavi di antichità ai fini della tutela del materiale e del regolare funzionamento dell'Istituto.

Il cameratismo portoghese

verso la 'Cristoforo Colombo,

PUNTA DELGADA, 10

Durante la permanenza in questo porto la nave-scuola italiana «Cristoforo Colombo » è stata oggetto di calorose accoglienze e di espressione di cordiale cameratismo da parte dello Stato Maggiore e dei cadetti della nave-scuola argentina « Presidente Sarimento », e dagli stati maggiori delle unità portoghesi presenti in porto.

I cadetti argentini hanno visitato della « Cristofolo Colombo » ed hanno espresso la loro ammirazione per la speciale costruzione della nave. Lo scambio delle visite ufficiali ed i ricevimenti scambiati fra il comando della « Cristofolo Colombo » e le autorità civili e militari portoghesi e il comando della « Presidente Sarmiento » sono stati improntati a simpatica corrispondenza di sentimenti fra i tre Paesi e le tre Marine.

L'ospitalità e le gentilezze ricevuto dalla « Cristofolo Colombo » sono state superiori ad ogni aspettativa. Autorità e popolazione portoghesi hanno profittato di ogni occasione per esaltare le virtù e le genialità del popolo italiano.

Un ricevimento sulla "Pisa,, al Senato di Danzica

DANZICA, 10

Continuano i festeggiamenti in onore della divisione delle navi scuola italiane. Gli ufficiali e gli allievi sono oggetto di cortesie ed attenzioni da parte della popolazione e di ammirazione per l'ordine delle navi e la discipdina degli equipaggi

Gli allievi hanno visitato il politecnico intrattenendosi lungamente nei gabinetti scientifici e nei laboratori. In un ricevimento offerto a bordo della *Pisa* il presidente del Senato di Danzica ha dichiarato che la permanenza delle navi rimarrà gradito ricordo per la città ed ha espresso l'augurio di nuove visite di unità italiane.

La divisione dell'ammiraglio Rota si recherà a Zoppot per aderire ad insistenti richieste dell'autorità danzichese e di Zoppot. La stampa locale ha espressioni di vivo elogio per la Marina italiana e di manifesta simpatia per l'ammiraglio e gli stati maggiori della divisione italiana.

Altri 141 impiegati sovietici

arrestati in Cina

TOKIO, 10

Si ha da Mancinli che i cinesi arrestarono ieri 85 impiegati sovietici della ferrovia orientale cinese a Hailar e 56 a Pokotu, come misura di precauzione in seguito alla minaccia di uno sciopero generale.

S. E. Martelli inaugura la Mostra dell'Alto Adige

alla presenza della Duchessa d'Aosta e del Duca di Bergamo

BOLZANO, 10

(O. N.) La prima Esposizione Nazionale di Bolzano, per le sue caratteristiche del tutto speciali, assurge ad un'importanza decisiva non solo per la Provincia di Bolzano, bensì per tutta la Nazione, perseguendo essa unicamente lo scopo di facilitare l'espansione economica italiana in questa provincia di confine, ancora invasa troppo di prodotti industriali d'Oltrebrennero, e, nel contempo, di porgere — come ciò abbiamo fatto ripetutamente sulle colonne di questo giornale — occasione al grande pubblico italiano di conoscere «de visu» la provincia stessa, che tante possibilità economiche e turistiche può offrire a tutti i connazionali.

Bolzano in festa

I preparativi, che hanno preceduto questa giornata memorabile, sono stati quanto mai febbrili, specialmente nei due ultimi giorni: tutta la città ha cambiato fisonomia: esteticamente e direi, psicologicamente: le facciate di pressochè tutte le case e di tutti i palazzi delle principali vie sono state ritinte nei loro colori originali e caratteristici; l'illuminazione generale di tutta la città rafforzata e, nelle arterie maggiori, come in Piazza Vittorio Emanuele III, Via Principe di Piemonte, migliorata con fine gusto artistico: in piazza Giuseppe Garibaldi, dirimpetto alla stazione centrale sono stati eretti due grandiosi archi trionfali, di stile romano, con la scure ed il fascio littorio, recanti la scritta: «La Esposizione Nazionale dell'Alto Adige»; l'uno all'imbocco di Via A. Hofer, l'altro del Corso Vittorio Emanuele III. Lungo il corso anzidetto e nella Piazza omonima sono stati posti delle grandi anfore ornamentali, su apposito basamento, ricolme di fiori multicolori. Sul canto tra Corso Vittorio Emanuele III e via A. Hofer dove prima sorgeva la Direzione del Dazio Consumo, è stata eretta una magnifica fontana monumentale a zampilli ed a getti fortissimi, di riuscitissimo effetto notturno. In piazza dei Domenicani e sul crocicchio via Defregger, Via Leonardo Da Vinci e via Regina Elena, sono stati edetti degli obelischi, simboleggianti l'uno il Lavoro e l'altro Mercurio. Dappertutto ornamenti floreali, esposizione di bandiere dai colori nazionali, addobbo di vetrine dei negozi d'ogni genere, l'aspetto di festa è generale in ogni via e la cittadinanza intiera attende con gioia di manifestare la sua profonda devozione alla Augusta Casa Savoia e al Governo Nazionale.

Il manifesto del Podestà

Ieri sera il lavoro ferveva ancora con celere ritmo, e stamane la toeletta della città e con ciò dell'intiera Esposizione era al completo. Il Podestà Rizzini ha pubblicato il seguente manifesto alla cittadinanza:

«Cittadini di Bolzano — due volte redenta — vuole celebrare con la prima Esposizione Nazionale dell'Alto Adige, la sua festa di lavoro e di anime. Perciò ha chiamato a raccolta tutte le città sorelle d'Italia. Da ogni parte con commosso e commovente plebiscito, che affratella ancora una volta tutti i figli della Patria bella, la nostra gente ha risposto all'appello. Dalle sculture in legno e dai fini intagli di Val Gardena, alle lucenti novissime macchine della nostra civiltà industriale, tutto il lavoro che porta l'impronta del genio latino, è stato radunato nella nostra città, apportandovi in degna gara, i prodotti della sua industria, della sua arte, del suo artigianato, della sua agricoltura, del suo turismo. Per rendere più solenne la cerimonia del 10 c. m., giorno in cui sul piazzale della Scuola Adelaide Cairoli, sarà inaugurata alle ore 10 l'Esposizione, saranno fra noi le LL. AA. RR. la Duchessa d'Aosta, il Duca di Bergamo e S. E. il Ministro Martelli, in rappresentanza della gloriosa Casa Sabauda e del Governo, di cui l'amatissimo Duce tiene, con mano sicura, la guida. Bolzano, la vigile sentinella d'Italia presso il confine inviolabile, sia per la fausta circostanza tutto un palpito di festa e di tricolore, e come un saluto nell'ora presente ed una promessa di forti e fedeli opere per tutte le ore dell'avvenire, salga l'osanna e l'alalà italico da ogni spirito per Sua Maestà il Re, per il Duce, per gli Ospiti Augusti.».

L'arrivo dei Principi

Ieri sera, accolto dalle autorità, è arrivato il Ministro Martelli. Questa mattina di buon'ora, la città si è destata in una vera gloria di luce e di colori nazionali; l'andirivieni dei cittadini e dei forestieri si fa sempre più intenso; arrivano i corpi musicali di Bressanone, di Merano e del Corpo d'Armata di Verona.

L'attesa per l'arrivo delle LL. AA. RR. il Duca di Bergamo e la Duchessa d'Aosta che è imminente, è vivissima.

Alle 10 precise, mentre le truppe presentavano le armi e le musiche intonavano la Marcia Reale e Giovinezza, hanno fatto il loro ingresso nel piazzale, salutati da calorose ovazioni della folla e da vibranti alalà, la Duchessa d'Aosta e il Duca di Bergamo e il Ministro della Economia Nazionale on. Martelli che rappresenta il Governo Nazionale alla solenne cerimonia, seguiti da tutte le autorità di Bolzano, fra cui dal Prefetto gr. uff. Marziali, dal podestà ing. Rizzini, dal segretario federale ing. Carretto, dagli onor. Chiesa, Miori, Dalla Bona e de Radiis, dalle autorità militari ed ecclesiastiche, da molti podestà delle città atesine e trentine e dalle rappresentanze fasciste, sindacali, dei combattenti e dei mutilati.

Ristabilitosi il silenzio, il podestà di Bolzano, ing. Rizzini, porge il saluto della popolazione alla Duchessa d'Aosta — cui i cittadini di Bolzano sono legati da particolare affetto e riconoscenza per tutte le opere di assistenza che la Duchessa ha creato — al Duca di Bergamo, al Ministro dell'Economia nazionale ed a tutte le personalità convenute. Traccia poi brevemente la storia e precisa gli scopi di questa Esposizione che si onora di essere nata sotto il patrocinio del Capo del Governo e che vuol riuscire una manifestazione di fede nell'avvenire di questa regione.

«Dalle sculture in legno e dai fini intagli di Val Gardena — prosegue il podestà — alle lucenti, nuovissime macchine della nostra civiltà industriale, tutto il lavoro che porta l'impronta del genio latino, è stato radunato nella nostra città, portandovi in degna gara i prodotti della sua industria, della sua arte, del suo artigianato, della sua agricoltura, del suo turismo. Bolzano, la vigile sentinella d'Italia presso il confine d'Italia, rivolge una promessa di forti e fedeli opere per essere sempre più degna dell'Italia e del Regime».

Cessati gli applausi che salutano la fine del discorso del podestà, prende la parola il Ministro dell'Economia Nazionale, on. Martelli, il quale pronuncia il seguente applauditissimo discorso:

Il discorso del Ministro

Sono grandemente onorato di rappresentare il Governo alla cerimonia naugurale della esposizione dell'Alto Adige che trae i migliori auguri dell'ambita presenza di un valoroso principe di Savoia Genova, e di S. A. R. la Duchessa D'Aosta, cara agli italiani come il prode condottiero della 3.a armata, perchè apparve tra i turbini della guerra come una fata benefica e interviene nelle patriottiche affermazioni di vita civile come una apportatrice di fortuna.

Il significato dell'Esposizione

Questa esposizione è tempestiva e bene ideata perchè vuole dimostrare quale spirito di vita nuova e di attività economica abbia animata questa magnifica regione atesina dopo un solo decennio di redenzione. Essa tende non solo ad una rassegna della produzione per intensificare gli scambi, ma vuole sopratutto rinvigorire le tradizioni dei traffici italiani nel meraviglioso Alto Adige e, nel suo centro principale di Bolzano, dove in ogni secolo, sostavano i convogli di merci che percorrevano nei due sensi l'antica strada romana. E' così nelle fiere che nel Medio Evo annualmente si svolgevano a Bolzano, più di tutti trovavano ampio campo di attività commerciale i sagaci mercanti veneziani conoscitori di tutte le principali vie del traffico, sempre sotto l'usbergo della amata e temuta insegna del leone di San Marco, simbolo di potenza politica e di incomparabili doti di tenacità, d'ardimento e di iniziativa.

L'anno scorso noi volemmo qui consacrata con un tempio alla vittoria a nuova forza d'Italia nella sua unità inscindibile dalla cerchia alpina al mare. Oggi vogliamo affermare che, dal Brennero alle punte estreme delle nostre terre meridionali, tutte le energie di lavoro e di intelligenza si vanno moltiplicando per ricostruire l'unità economica della Patria. Ottimamente pertanto si presta questa prima esposizione dell'Alto Adige a fornire ai visitatori, che qui converranno, un adeguato concetto di quanto può offrire al mercato nazionale e straniero questa regione tanto favorita dalla natura da essere considerata tra le più belle del mondo. Bolzano e l'Alto Adige presentano a noi, dopo un'operoso raccoglimento, i prodotti delle industrie estrattive e delle attività agricole e forestali, oltrecchè dell'artigianato e piccole industrie con i ferri battuti, gli oggetti di legno, merletti e filigrane, così direttamente connesse col suggestivo folclore alto atesino, produzione locale svariata ed abbondante che rileva l'impulso adessa arrecato dall'ambiente calmo disciplinato e fecondo determinato anche in fatto di lavoro dal regime fascista. L'esposizione è poi arrichita da mostre principali speciali e in particolare a carattere turistico e sportivo, e da quello di altre regioni italiane che hanno voluto con la loro partecipazione rendere un'attestato di affetto alla nuova provincia e di fraterna solidarietà anche nel campo economico.

L'impronta del Fascismo

E' ben nota a noi tutti la grande e perfetta attrezzatura turistica alberghiera della quale tanto si avvantaggia l'economia dell'Alto Adige e con essa anche quella della Nazione, ma bisognerà pure decidersi ad abbandonare il preconcetto di considerare come preminente per questa regione l'attività alberghiera.

Ciò poteva consentirsi in passato, ma non più dopo che un decennio di vita italiana ha profondamente trasformato l'anima della provincia di Bolzano; in dieci anni l'Italia ha compiuto lavori pubblici di immensa importanza, ed ha profuso milioni per il riassetto economico dell'Alto Adige. Ora elettrifica ferrovie, bonifica la Val d'Adige, moltiplica gli impianti idraulici che dalla potenza di nemmeno 40.000 cavalli per merito di iniziative e capitali italiani, sono in provincia di Bolzano e Trento ad un complesso, in funzione e in costruzione, di circa quattrocentomila cavalli, così che grandiosi impianti elettrochimici hanno potuto sorgere anche a Merano. Il Governo fascista ha inoltre provveduto a costruire case per privati, edifici pubblici, scuole ed ospedali; ha speso somme enormi per migliorare i boschi ed i pascoli, i paesi e le strade, per disciplinare le acque dei torrenti montani e dei fiumi, e per rendere sempre più salubre e più comodo il soggiorno in queste incantevoli vallate dove non più solo per omaggio ma per gratitudine sincera eccheggiano gli inni della Patria e divampa ovunque, con la gentilezza del sentimento e dell'eloquio, la fiamma dell'italianità.

Ben vengono dunque italiani e stranieri nell'Alto Adige ad ammirare le bellezze incomparabili ad esso prodigate dalla natura, a deliziarsi del profumo di resinose foreste, di fronte ai superbi paesaggi montani, pieni di leggende e ridenti di acque impetuose e cadenti; ma è necessario che gli italiani e i forestieri sopratutto ricordino l'impressione che non nelle sole bellezze naturali consiste il patrimonio di questa regione, ma bensì nel fervore di opere e di iniziative per trarre i maggiori vantaggi dalle ampie possibilità agricole e industriali, idrauliche, forestali e minerarie offerte dal territorio atesino.

Il ritorno di Roma

Alti atesini! L'opera fervida, che avete svolta per conferire a questa prima esposizione dell'Alto Adige una particolare importanza ed un peculiara interesse, dimostra quali preziose energie siano latenti nella vostra gente sana, forte, operosa, che sa trovare con i fatti, con la diuturna severa fatica le sue tradizionali virtù di lavoro e di sacrificio. Non dimenticate mai, o Bolzanesi, che sulla vostra terra è impresso il sacro segno delle legioni romane. Qui passò un giorno, con le vittrici sue legioni il bronzeo Druso, messo del senato romano, ad estendere a queste regioni l'impero del mondo ad affermarvi l'immortale genio di Roma. E oggi, a meno di due mila anni, in virtù di una legge eterna divinata da una italica mente, da Gian Battista Vico, i fati si rinnovano. E Roma ritorna!

Con l'alto riconoscimento dei vostri meriti, e con l'augurio che questa esposizione dell'Alto Adige giovi allo sviluppo economico della vostra nobile regione, elevando il pensiero alla Maestà del Re vittorioso, che con la spada segnò gli intangibili confini della Patria e al Primo Ministro e Capo del fascismo che guida a nuove fortune i destini d'Italia, mi onoro dichiarare aperta la prima esposizione nazionale dell'Alto Adige.

Terminata così la cerimonia inaugurale, la Duchessa d'Aosta, il Duca di Bergamo ed il Ministro Martelli, seguiti dal prefetto comm. Marziali, dal segretario federale e preside della provincia, ing. Carretto, dal podestà ing. Rizzini e da tutte le altre autorità, si recano a visitare i padiglioni della Mostra.

Le mostre statali

La mostra che è essenzialmente industriale è così distinta:

Il Palazzo delle Scuole Regina Elena accoglie le Mostre Statali, cioè: La Mostra del Ministero dei Lavori Pubblici (materiale per il rinnovamento e la Restaurazione delle terre redente); la Mostra Ittiologica, organizzata a cura del Ministero dell'Economia Nazionale; le Mostre degli Istituti Poligrafici dello Stato (Libreria dello Stato); una piccola mostra di prodotti coloniali (ma non una vera e propria mostra delle Colonie, come venne pubblicato da qualche giornale, perchè il Ministero delle Colonie ha dichiarato di non potere allestire una tale mostra, per la ristrettezza del tempo, e per i vari impegni assunti precedentemente con altre esposizioni).

Lo stesso Palazzo accoglie le Mostre dell'O. N. G., la Mostra dell'«Enit» e del Turismo, le mostre del Club Alpino Italiano e le mostre Collettive, preparate dai Consigli Provinciali dell'Economia Nazionale di Bergamo, Bologna, Cremona, Firenze, Forlì, Pesaro, Piacenza, Pisa, Ravenna, Padova; nonchè la Mostra della Federazione Autonoma delle Comunità Artigiane di Treviso, e la Mostra delle Cattedre Ambulanti di Gorizia, ecc.

Le sezioni industriali, collocate nel Palazzo, abbracciano oltre tutto le Mostre Collettive, quelle della propaganda, articoli sportivi ed affini, le Industrie tipografiche (carta tipografia, edizioni e pubblicazioni).

La città dell'Esposizione è costituita dal seguente gruppo di palazzi:

Le sezioni industriali

Scuole Adelaide Cairoli ed adiacenze che accolgono le Sezioni industriali: Materiale elettrico; apparati radio ed affini, strumenti d'ingegneria, bilance, misure e la casa elettrica; argenterie, pietre dure lavorate, orologi, bijouterie e chincaglierie.

Arte applicata all'industria: ferri battuti, rami sbalzati, sculture in legno, marmi ed alabastri, cristallerie, vetrerie, vetri soffiati e mosaici. Medicina e chirurgia: prodotti chimici e farmaceutici, strumenti chirurgici ed ortopedici, oggetti di toelette, saponi, profumi. Industrie dell'abbigliamento: tessuti e filati, feltri, maglierie, sete impermeabili, ombrelli, pizzi, ricami, pelliccerie, fiori artificiali.

Palazzo dei Padri Francescani: che accoglie le industrie del mobilio e quelle alimentari.

Palazzo delle Scuole di S. Filippo Neri che accoglie le industrie edilizie cioè prodotti e disegni, marmi e pietre, lavorazione dei marmi e delle pietre, materiali da costruzione, cementi, laterizi, ceramiche.

Industria trasporti, mezzi di trasporto ed accessorii, industrie varie prodotti igienici.

La Palestra dei Balilla che accoglie la metallurgia, la meccanica applicata all'industria, i macchinari i metalli, le pompe, le stufe, le cucine ecc. ecc.

Le Sale Civiche che accolgono le migliori case vinicole, liquoristiche, e le macchine enologiche. In questa sede ha luogo la Mostra enologica Nazionale, sezione importantissima della nostra Esposizione, data la grande parte rappresentata in essa dai rinomati vini delle provincie di Bolzano e Trento, che per la prima volta si trovano uniti ai vini del Piemonte, della Lombardia, della Toscana e delle Terre di Otranto. In tale sezione, giusta una deliberazione del Comitato dell'Esposizione, è consentita pure la degustazione.

Palazzo del R. Liceo «Giosuè Carducci» raccoglie la Mostra delle Piccole Industrie e dell'artigianato del le Provincie di Bolzano e di Trento.

Casino di Cura di Gries, gentilmente messo a disposizione al Comitato dalla Presidenza dell'Azienda di Cura che ospita la Mostra dell'Economia Montana.

La visita comincia dalla scuola Cairoli che accoglie le sezioni industriali. I visitatori si soffermano a visitare l'esposizione dei materiali elettrici, disposta con ottimo gusto, ed ammirano tutti i perfezionamenti portati particolarmente negli apparecchi di uso domestico; passano poi nella sala degli apparati radio ed in quella di strumenti di ingegneria, esprimendo il loro compiacimento.

Quindi l'attenzione dei visitatori è attratta dalle Mostre dell'argenteria, dove sono esposte le caratteristiche filagrane lavorate del Meranese, del ferro battuto, rami sbalzati, sculture in legno e mosaici, in cui è raccolto un materiale artistico di primissimo ordine. Visitata poi la Mostra della medicina e della chirurgia, i Principi, e le autorità passano nella sezione dell'abbigliamento assai ricca ed accurata e che si merita la compiaciuta attenzione dei visitatori.

Dopo essersi indugiati nel palazzo della Scuola di S. Filippo Neri nelle mostre dell'industria del cuoio, dei generi alimentari e degli attrezzi agricoli, i visitatori scendono nella palestra dei Balilla per visitare la mostra del macchinario. Particolare attenzione suscita la mostra dell'arredamento della casa che è al palazzo dei Padri Francescani e quella delle Piccole industrie dell'artigianato al palazzo del liceo Carducci.

Quindi, in automobile, i Principi e le autorità si recano al palazzo delle Scuole Regina Elena per visitare le mostre statali, le mostre collettive dei Consigli provinciali dell'Economia e quella del Club Alpino. Le mostre dei Consigli dell'economia raccolgono i prodotti più importanti delle province rappresentate, tutti raccolti in un salone assai signorilmente addobbato e ogni cosa è posta in modo che il visitatore abbia immediatamente la visione di quanto di più interessante ed utile si produce in esse.

I visitatori si recano poi alle sale civiche, alla mostra enologica dove sono esposti tutti i tipi caratteristici della produzione nazionale nelle più importanti regioni italiane e un posto assai importante è lasciato alla produzione dei vini atesini.

Al Casino municipale di Gries, dove subito dopo si recano i visitatori, vi è la mostra dell'Economia montana allestita con cura dalla Federazione degli agricoltori di Bolzano. Essa presenta lo svolgimento della vita e del lavoro degli abitanti delle valli e dei pastori sugli altipiani e lo sviluppo dell'agricoltura montana.

Completata così la visita all'Esposizione, i visitatori partecipano, all'Hotel Bristol, alla colazione offerta dal podestà.

Il maltempo ostacola i "moscerini"

nella vivace gara sul circuito d'Europa

Come si corre

Nel regolamento della prova per il giro aereo di Europa, figurano alcune prescrizioni che è necessario illustrare.

Come ieri i concorrenti non potevano ripartire da Belgrado prima delle sette, così essi non potranno ripartire da Varsavia prima delle sette d'oggi. Il fatto di arrivare prima come ordine di arrivo nelle singole tappe ha un suo valore, ma relativo in quanto le varie classifiche avverranno attraverso la somma dei tempi impiegati per ogni singola tappa. E un viaggio aereo-turistico questo che compiono i partecipanti alla gara. Ogni concorrente si può fermare dove gli pare, tenendo conto però che ai fini della classifica generale è interessante di mostrare una regolarità nel viaggio, vale a dire senza interruzioni provocate dal partecipante o da altri.

Il regolamento prescrive che il concorrente dovrà come principio passare tutte le notti negli scali obbligatori. Nel caso in cui l'aeroplano di un concorrente passi più di due notti fuori di detti scali, questo sarà eliminato. A cominciare dal giorno di partenza il concorrente è obbligato a percorrere ogni giorno almeno una delle tappe del giro. Nel caso in cui il concorrente sia in difetto di più di due giorni, sarà eliminato.

Sono inoltre attribuite varie penalità ai concorrenti, nel caso in cui l'aeroplano passi una notte fuori degli scali obbligatori e nel caso in cui egli passi una seconda notte fuori degli scali obbligatori. Il concorrente che arrivi dopo la chiusura del controllo in un aeroporto, si considera come se passi la notte fuori degli scali obbligatori e nel caso in cui il concorrente non abbia compiuta una tappa ogni giorno, esso sarà passibile di cinque punti di penalità. Se egli sia in difetto durante due giorni la penalità sarà triplicata. Questo per quanto riguarda la regolarità del viaggio.

C'è ora la velocità, prova che ha luogo contemporaneamente. La velocità considerata è la velocità commerciale realizzata nell'insieme del circuito d'Europa, calcolata tenendo conto del tempo impiegato per percorrere le tappe fissate, con deduzione della durata delle fermate negli scali obbligatori, ma senza deduzione delle fermate eseguite fuori dei detti scali obbligatori.

Le partenze da Torino

TORINO, 10

Questa mattina alle 9.29 è qui giunto proveniente da Saint Raphael l'aviatore italiano Donati che è ripartito per Milano alle 13.56. Sono giunti inoltre alle 13.56 l'aeroplano «F. 1.» che ha proseguito alle 14.6 per la successiva tappa, e l'«A. 1» che è ripartito alle 13.51. L'«A. 5» giunto ieri sera a tarda ora è ripartito alle 11.9.

I ritardatari a Milano

MILANO, 10

Anche stamane il controllo di Taliedo è in piena funzione perchè si aspettano i ritardatari del circuito aero d'Europa. Il maltempo sembra oggi doverli ostacolare meno di ieri, per quanto il cielo a tratti assuma un'aria tempestosa ed a tratti folate di vento agitino i gagliardetti ed i segnali di volo e faccia riddare il grande dado di tela bianca appeso al pilone per indicare l'atterraggio di tappa.

Arrivato ieri sera sotto la pioggia scrosciante, Francesco Ferrarin — ritornato in gara quando già era stato annunciato il suo forzato ritiro — è ripartito questa mattina col suo «B.R. 15» alle 7.5. Quasi contemporaneamente hanno ripreso il volo i due piloti svizzeri giunti pure nel pomeriggio di ieri i quali pilotano gli apparecchi gemelli «S. 1» e «S. 2».

Alle ore 11.55 è arrivato all'aerodromo l'apparecchio tedesco «A. 5». Alle 14.54 è giunto Donati che è ripartito pochi minuti dopo per Venezia, ed alle 15.14 è giunto il francese Lemerre che è ripartito alle 16.4.

Sette velivoli a S. Nicolò

Un atterraggio notturno

La tabella meteorologica dell'aeroporto di S. Nicolò ha segnato ieri per tutta la giornata cielo coperto su Venezia e fin quasi a Zagabria dove invece le condizioni del tempo erano un pò migliori. Ciò malgrado hanno compiuto la tappa veneziana altri sette velivoli, due italiani, due francesi, due svizzeri e un tedesco.

Gli italiani sono il «Breda» del capitano Francesco Ferrarin, cugino del transvolatore atlantico, e il «Fiat» del comm. Donati. Il primo è giunto alle 9.14 e il pilota è sceso al controllo molto contrariato per gli incidenti accaduti al suo apparecchio nelle prime tappe. Se prima di Venezia il cap. Francesco Ferrarin è stato costretto all'attesa per il maltempo e per i noti danni al carrello, all'Aeroporto di S. Nicolò egli ha dovuto sostare piuttosto lungamente per noie alle candele e alla carburazione. Pilota, motorista e meccanici della Transadriatica si sono affaccendati intorno al monoplano fino alle 13. Finalmente tutto era in ordine e alle 13.13 il capitano Francesco Ferrarin faceva porre l'ora di partenza al suo cartellino e con cielo coperto e minaccioso spiccava sicuro il volo per Zagabria.

Il secondo è giunto pochi minuti prima delle cinque del pomeriggio ed è stato particolarmente festeggiato. Al campo era atteso, e da tre giorni, dalla moglie, dalla sorella e dalla zia. Il comm. Donati si è intrattenuto coi commissari e coi dirigenti della Transadriatica su episodi della prima parte sfortunata del suo viaggio, ha fatto quindi rifornire l'apparecchio che ora è pronto nella rimessa per spiccare il volo stamane alle sette precise.

Nella mattinata sono arrivati i due apparecchi «Klemm» di costruzione tedesca, ma che corrono sotto i colori della Svizzera. I due piloti, gli svizzeri Wirth e von Muhlenem, sono stati assai festeggiati dalla colonia elvetica rappresentata in maggioranza da signore con a capo il Console svizzero a Venezia. Ai due piloti sono stati offerti in omaggio dei mazzi di fiori. I due svizzeri hanno ripreso il volo tra gli evviva dei connazionali.

Ha destato curiosità l'arrivo del «Guelchais et Henriot» di Lemerre per il modo di viaggiare dei due aviatori che intendono dimostrare le qualità turistiche del loro velivolo ricordante molto la snella sagoma dei Fokker. Pilota e passeggero infatti, compiono il giro di Europa nella comoda ed ampia cabina chiusa, in abito nero e paglietta in testa.

Alle 14 è giunto un biplano de Haviland pilotato da Federico Muir, apparecchio inglese recante due meccanici della fabbrica di motori Cirrus, che viene ad essere una specie di officina per l'assistenza tecnica ai motori Cirrus che numerosi partecipano a questa massima prova turistica.

Ieri infine si è avuto il primo atterraggio notturno all'Aeroporto di S. Nicolò. Il francese Maus, che pur correndo con velivolo belga Saint Hubert, difende i colori francesi, ha atterrato felicemente alle 19.53. Fin dalle 19.30 il campo era in veste notturna illuminato straordinariamente. Ancora esso non è munito di un impianto razionale per gli atterraggi notturni, ma la commissione sportiva aveva provvisto all'illuminazione coi fari della Transadriatica, con alcune sezioni fotoelettriche e con fari a gas Neon di cui è dotato l'Aeroporto della Transadriatica e che hanno permesso in tutto l'inverno l'atterraggio degli aeroplani civili con qualsiasi intensità di nebbia.

Ecco l'ordine di partenza e d'arrivo dei concorrenti: l'«F. 6» Potez pilota Finat (Francia) arrivato ieri riparte alle 7.29; l'«M. 4» Breda pilota cap. Francesco Ferrarin (Italia) arriva alle 9.14 e riparte alle 13.13; l'«S. 2» Klemm pilota Wirth (Svizzera) arriva alle 10.19 e riparte alle 11.07; l'«S. 1» Klemm pilota von Muhlenem (Svizzera) arriva alle 11 e riparte alle 11.44; l'«A. 5» B.F.W. pilota Croneiss (Germania) arriva alle 15.28 e ripartirà domani; il «K. 5» Fiat pilota Donati (Italia) arriva alle 16.57 e ripartirà domani; l'«F. 1» Guelchait ed Henriot pilota Lemerre, (Francia) arriva alle 18.14 e ripartirà domani, l'«H. 2» Saint Hubert pilota Maus (Francia) arriva alle 19.53 e ripartirà domani.

I tedeschi partiti da Belgrado

BELGRADO, 10

Dall'aerodromo di Belgrado è partito fra le sette e le otto di stamane un gruppo di quattro aeroplani tedeschi e cioè «B. 9» pilotato da Junh, «C. 6» pilotato da Poos, «C. 2» pilotato da Lusser e «B. 7» pilotato da Siegler.

Gli aviatori hanno passato la notte allo scalo di Belgrado.

Hanno poi lasciato l'aerodromo Weiss alle 12.42; Siebel alle 13.41; iFnan alle 15.34. Mancano notizie dell'aviatore Croneiss che non è stato più segnalato dopo la sua partenza da Venezia.

La partenza per la tappa Turnu - Severino

BUDAPEST, 10

Ecco l'ordine di partenza dei moscerini della tappa di Turnu Severino, partenza che è avvenuta alle 7 di stamane: 1) Del Motte, Francia; 2) Broad, Inghilterra; 3) Miss Spooner, Inghilterra; 4) Klebs, Cecoslovacchia; 5) Carberry, Germania; 6) Kirsch, Germania; 7) Roeder, Germania.

Miss Spooner prima a Budapest

BUDAPEST, 10

Ecco l'ordine di arrivo dei moscerini sul campo di aviazione di Budapest. L'arrivo è avvenuto dopo le ore 8 di stamane:

1) Miss Spooner arriva alle 8.44; 2) Carberry alle 8.45; 3) Klebs alle 8.50; 4) capitano Broad alle 8.54.

Dopo le 9 sono arrivati altri quattro apparecchi, quello di Del Motte, di Kirsch, di Roeder e di Hofemann.

I piloti si fermano per breve tempo al campo di aviazione di Budapest e proseguono quindi nel seguente ordine alla prossima tappa di Vienna:

1) Miss Spooner parte alle 9.19, 2) Carberryy alle 9.24; 3) Kirsch alle 0.28; 4) Broad parte alle 9.32; 5) Hofermann parte alle 9.55; 6) Klebs alle 10.02; 7) Roeder alle 10.24; 8) Del Motte alle 10.30.

A Vienna

VIENNA, 10

Ecco l'ordine di arrivo dei moscerini al campo di aviazione di Vienna: 1) Carberry che arriva alle 10.41; 2) Miss Spooner alle 10.43; 3) capitano Broad alle 10.51; 4) Kirsch alle 10.59.

Il capitano Broad è ripartito alle 11.02 e il pilota Kirsch alle 11.4.

Alla tappa di Brno

BRNO, 10

Alle 11.48 è arrivato primo l'aviatore Broad; 2. è giunta Miss Spooner alle 12.4. In seguito sono giunti Carberry alle 12.24; Kleps alle 12.27; Kirsch alle 12.28; Offermann alle 12.43.

Sono partiti Broad alle 12.50, Miss Spooner alle 12.37; Carberry alle 12.33; Kleps alle 12.56; Kirsch alle 13.53; Offermann alle 13.1.

Il Ministro Ciano a Livorno

LIVORNO, 10

Questa sera è partito alla volta di Livorno, dove assisterà al varo dell'incrociatore argentino «25 De Mayo», il Ministro delle Comunicazioni Ciano.

Un profeta tedesco

Mario Alberto Bru...

DISTANZE

Quel pomeriggio, a far capolino nel suo studio, non fu solo la figura allampanata della «Mademoiselle» intabarraia nella nottola nera che la faceva somigliare un po' a una suora e un po' a una «suffragette». Insieme con essa con la bimba in lacrime tra i riccioli biondi, si affacciò anche la nonna, gli occhiali in una mano e il libro di preghiere nell'altra.

— Ah Silvio! Questa volta è imperdonabile!

Silvio Arese sollevò di scatto dalla testa dai fogli, aggrottando le ciglia con pena:

— Che c'è? Dora ha pianto? Ma sapete che non dovete farla piangere...

— E chi ne ha l'intenzione? Ma quando l'educazione è stata errata e invece di una madre si è a...

— A mamma! Ti prego!

La signora Clara s'interruppe sentendo incidersi sulla fronte di suo figlio la ruga fonda che dava al viso giovane tutta una fisionomia angosciata: — Dunque?

— Dicevo... Hanno incontrato per via la signora Banti, sai? l'amica di «lei»... di Tilde. Stravagante la Banti, si tinge... E quando si è curvata per baciare Dora, questa si è aggrappata alle vesti di Mademoiselle e si è messa a gridare: «Cocotta, cocotta!» con quanta voce aveva in gola. Ecco io dico se...

Ma uno scoppio di pianto seguito da quel silenzio lungo in cui i singulti sembra esauriscano tutta la loro forza e il loro respiro, troncò il discorso tra le labbra della nonna, le fece crollare la testa bianca di trecciuole minute. Silvio Arese si sollevò, prese tra le braccia quel suo gingillo di creatura bionda, le chiuse il viso tra le palme: — Vero? E' proprio vero? Confessalo a papà.

Di colpo il pianto era cessato: i grandi occhi chiari guardavano sgomenti ora la nonna, ora Mademoiselle rimasta rigida e muta dietro le lenti che le ingombravano metà della faccia.

— Andate adesso... Va pure, mamma: parlo io, a Dora.

— E' grave questa volta, Silvio.

— Sì, sì, mamma, le dirò...

Ma quando se ne andarono, e la porta fu chiusa, Silvio Arese non disse nulla.

«Era grave»... Che cosa? L'offesa? O non era forse più grave la ridda dei ricordi che per quella parola si ammassavano senza più argine con l'esattezza angosciosa di un brano di vita che si ripeta?

«Cocotta».

Ed egli si ritrovava d'improvviso di là, nella vasta camera nuziale piena di sole, di specchi, di quel disordine pieno di fascino che sanno dare i fragili oggetti femminili, soffusa sempre dall'odorosa nuvola delle ciprie. E rivedeva Tilde ritta avanti allo specchio seminuda, con le belle braccia ad arco sulla nuca, la bocca ridente e gli occhi che cercavano i suoi attraverso la lastra con una civetteria appena frenata:

— Mi tieni il broncio? Sono proprio imperdonabile? Perchè ho insegnato a distinguere a Dora le cocottes dalle signore? Che muso! Mi domando come farò ad abituarti con quel broncio lì!»

Ed egli era rimasto silenzioso, chiuso in quella sua maschera di severità, finchè la piccola moglie non gli si era sospesa al collo agitando in aria le caviglie nude, e una babbuccia piumata era balzata in aria a frangere una fiala di profumo. Allora avevano riso tutti e due come due ragazzi ed era stata perdonata anche quella nuova colpa di mamma troppo giovane che aveva detto alla sua piccola: «Ecco: quelle signore vestite così e così, con gli occhi enormi così, e la bocca così rossa, sono le cocottes. Le altre sono le signore».

E questa oggi era la sua pena, questa era l'angoscia viva che non aveva più sonno e che gli faceva somigliare la casa a un'urna vuota: il non udire più quella vivacità un po' sventata, non poter ammonire più quella giovinezza che accendeva ogni angolo con la sua voce e la nuvola bionda dei capelli, dover fasciare ogni gesto e ogni passo come quando si teme ridestare un sogno, rifare tutto un passato nel sopravvivere spietato delle cose e dell'esistenza stessa. Questo era il male, il male che gli altri non sapevano e che egli aveva soffuso di un'accorata freddezza. Ma questo... Cos'era?

L'uscio fu spinto piano: si riaffacciò la testa bianca tra le tende, tutta la persona un po' curva della vecchia signora:

— Ebbene? L'hai convertita questa piccola ribelle?

— Eccola: è qui. Ci vuole un po' di pazienza. Bisogna scusarla un po' mamma! Gliela posò tra le braccia, le guardò allontanarsi in silenzio dallo studio in penombra, poi si curvò ancora sulle sue carte: come nulla.

*

Forse la troppa giovinezza gliel'aveva portata via quella moglie, più che un altro uomo, più che l'amore.

Vent'anni. Potevano parere leggeri se si osservavano fuori, tra la luce, tra la gaiezza dei fiori, dovunque era vitalità, frastuono. Ma serrati lì, in quella grande casa piena di libri, di silenzio, dovevano divenire una fragile cosa in lotta contro l'addensarsi di penombre tristi, protesa verso un respiro vasto che non trovava spiragli per dilagare.

Questo egli aveva compreso a poco a poco nella sua solitudine, dopo che ella se n'era andata di improvviso in una notte carica di stelle, con la leggerezza dei suoi passi brevi. Questo egli aveva bisogno di credere con la ostinazione di chi ama al disopra di tutto il male, di tutto lo spasimo ricevuto, e vuol ritrovare in sè la ragione della colpa degli altri per cioè tutta la fede non crolli e tutta l'attesa non si dilegui.

Così bambina era, di fronte ai suoi trentacinqu'anni già stanchi! Eppure l'amore, gliel'aveva gettata contro il petto, ed egli l'aveva raccolta stordito come si stringe una spuma, un barbaglio, qualche cosa di troppo fulgido che non si può afferrare e pure ne senti tutto il tepore, ne ricevi tutta la luce, e la sai tua, perdutamente tua.

Tutti se ne erano un poco stupiti. Se ne era stupita sua madre quando gliel'aveva portata in una sera d'inverno, chiusa nella pelliccia come una bambola esquimese: se n'erano stupiti i compagni che per lui, scrittore, uomo di moda, avevano pensato sempre l'intellettuale dagli occhi un po' torbidi, o l'attrice partecipe di successi. Lo stesso Fausto Mori, l'amico più caro, il buon fratello, ne era rimasto sbalordito: «Una pazzia! Non si può nemmeno darle il titolo di moglie tanto è piccola e fragile!».

Ed egli aveva sorriso, incurante, orgoglioso di quella sua «piccola cosa», felice di udirne la gaiezza della voce, l'urto dei tacchi insolenti, di sollevarla in alto come un gingillo, sentendo tra le palme, il corpo scuotersi per le risate.

E quando poi ella gli aveva regalato Dora, quel batuffolo di bimba bianca e bionda, aveva sentito in sè sprigionare quasi una seconda vita: tutta la vita non vissuta della sua fanciullezza tacita, triste, avviata già verso una adolescenza piena di raccoglimento, di pensieri inquieti. E quella piccola mamma e quella minuscola bimba sedute una di quà una di là sulle ginocchia, gli erano parse due bracciate di felicità da dover parimenti ammonire, correggere, guidare un po' per mano. Certo Tilde non sapeva essere la mamma saggia che nasconde il viso dietro le velette oscure, che parla senza sorridere. Tilde si sedeva sui tappeti con lei, vestiva le bambole con lei, scappava via a nascondersi dietro le portiere, le caricava la culla di pupattole e di orsacchiotti, le insegnava a distinguere le cocotte dalle signore.

Ecco: si trovava quasi a sorridere, quando la ricordava così. Era stata per la sua vita, come un ramo di vive corniole affacciate a un davanzale troppo grigio, come quei fiori di sole che si accendono nelle stanze tutte chiuse e non si trova lo spiraglio per dove il raggio è passato.

E poi... Si era accorto che qualcuno lentamente gliela prendeva? No: non si era accorto. Troppo aveva bevuto quella luce per pensare che anch'essa avesse necessità di un soffio per poter resistere: chè all'amore basta poco per vivere ma ha anche bisogno di troppe cose per non morire. Non si era accorto. La felicità non aveva avuto soste, non era sfiorita per raggiungere la sua fine.

E ricordava quel mattino fradicio di pioggia, il primo mattino della sua solitudine, quando aveva trovato il biglietto dell'addio fermato sotto l'anfora delle rose chinesi: «Parto con Fausto Mori. Nulla è definito in me: una follia. Non chiedere, e non perdonare».

Non aveva capito. Il dolore forte come i crolli, non è nostro nel momento che ci colpisce. Siamo gli spettatori di esso: è forse una voce che ci racconta di esso: e questa è l'unica pietà che ci viene per poter sopravvivere, e accoglierlo lentamente nelle consuetudini che man mano si disperdono, nei ricordi che ci aggrediscono la nuca, legati a fascio dalla parola «più». Aveva tentato di «vedere» ciò che allora gli era sfuggito, di ricostruire con la sua volontà disperata qualche segno di quella passione fiorita sotto il suo sguardo. Nulla. Mori.... Ma non era l'amico, non era il fratello di tutti e due Mori? Quello che troppo era vicino perchè la famigliarità gli desse agio di osservare sua moglie come una donna che s'incontra? E poi vivace, incredulo, circondato della solitudine amara dei vissuti; anche per questo, Silvio l'aveva considerato quasi un cooperatore di quella quiete, un partecipe di quella loro esistenza serena, e la fraternità gli aveva impedito di giudicarlo come gli altri lo giudicavano: un dispotico della propria vita, l'uomo per cui ogni impresa è facile quando l'anima delusa sa ridurre tutte le grandi cose un gioco e una preda.

Nulla. Un taglio netto tra la luce e l'ombra. Se non gli avesse lasciato Dora, si sarebbe troncato la vita così, d'un colpo. Invece si era curvato sul lavoro, aveva cercato d'intorpidire dietro l'aspetto rigido di ogni gesto, di ogni parola, tutta la tempesta che gl'imperversava sul cuore: l'angoscia era divenuta il male che si assimula lento e che quasi non si avverte più, convertito in tristezza irrimediabile.

E nella casa vuota era venuta la madre tutta bianca, era venuta Mademoiselle; si era trovato che la troppa luce aveva stinto le tappezzerie, che c'erano troppi fiori nelle anfore, che non valeva il tenere aperte le finestre per fare uscir quel profumo acuto di Tilde, che non si rimuoveva un mobile senza trovare qualche nastro, un guanto, una forcina, e finalmente che quella moglie, serrata nella sua pelliccia da esquimese, non poteva essere no, la sua donna. La bimba non aveva avuto più gli enormi fiocchi a farfalla, e le era stato detto che non bisognava portare a dormire gli orsacchiotti e dire «cocotta» alla signora vestita color pavone. Anche i ritratti di Tilde erano spariti a poco a poco dalle mensole fiorite.

Ma ella era dovunque; sempre, in ogni angolo. Se Silvio sollevava appena le ciglia sul suo posto vuoto, la vedeva lì vicino alla sua piccola, bianca come una corolla accesa dal sole. Dov'era? Così fragile e paurosa! La pensava come travolta da un turbine che le soffocasse nella gola ogni richiamo, che impedisse ai suoi passi di volgersi e tornare.

— E mammina? Ma perchè non torna?

— Tornerà. Vuoi che non torni, Pupa? Tanto lungo è il viaggio...

L'avrebbe perdonata? Forse no, non l'avrebbe perdonata.

Ma ogni voce che fioriva nella notte, era la sua voce. Ma ogni passo che varcava il buio, affondava un sussulto nel cuore di chi sempre attendeva.

*

Era davanti a lui, seduta nella poltrona bassa, il viso nascosto tra il bavero della pelliccia e la piccola ala del cappello. Non si era stilata nemmeno i guanti, e la persona curva, pareva ancora palpitare come pronta a un nuovo cammino.

Turbine di neve, fuori; il vento la gettava sui cristalli con furia di ali bianche, la sollevava con pazze girandole verso il cielo pesante, cinereo come in una lontana mattina di addio.

La voce sorgeva a tratti, stanca, quasi soffusa ancora di lontananze inverosimili:

— Non dovevo seguirti fin qui, è vero? Forse neppure fermarmi nella «tua» città, dovevo. E non ho potuto. Mi pareva che mi sarebbe bastato soffermarmi alla tua porta e poi riandarmene: rubare un riverbero della gioia di allora e poi riandarmene. Ma quando ti ho incontrato...

Si arrestava: c'era un pianto continuo nella voce che saliva e si smorzava, e le imprigionava il respiro nelle pause:

— Quando ti ho visto, il desiderio di abbracciare Dora è stato come una follia. Credevo che tu mi cacciassi: invece hai taciuto, invece me la farai vedere, sia pure per un solo attimo.

— Per un attimo solo.

Era in piedi avanti a lei, irrigidito nel suo tormento. Non la guardava: pareva raccolto a ribadire tutta la forza disperata in lotta contro una luce che si faceva strada e bisognava oscurare. Era tornata, era tornata: era lì con la sua voce, con la sua persona, e gli pareva che tutta la vita di prima avesse seguitato sempre come nulla, che il solco buio della distanza si annullasse d'un colpo di fronte alla consuetudine che per un attimo si ripeteva. E dietro la volonterosa asprezza sentiva che in lei, in se stesso, al disopra di ogni tormento, c'era un bisogno disperato di riposo, il bisogno di chiudere quella povera cosa tra le braccia, di vederla dormire come dopo un sogno d'angoscia in cui si è consumata ogni forza.

— Non viene?

— Eccola.

Si udì il cigolare stentato della maniglia, un frullio di passi in corsa.

— Dora, Dora, Dora!

Le protese le braccia, s'inginocchiò quasi, di fronte alla bimba che guardava attonita, ritta presso suo padre.

— Dora. Abbracciala. E mamma. E' mammina, vedi?

La sospinse verso di lei con dolcezza. Ma quando le braccia odorose l'attrassero e cercarono con violenza disperata di serrarla sul cuore, la bimba scoppiò in un pianto dirotto, si strinse spaurita a suo padre. Non la riconobbe:

— No tu mamma, no! Cocotta, brutta cocotta!

E solo allora egli parve accorgersi di quel viso disfatto, di quella nuca troppo rossa, della bocca avvizzita dove anche il minio sfioriva, di tutta la maschera triste che la vita lontana aveva composto su di lei. Solo allora, dopo il grido della piccola che celava ancora il viso contro il suo fianco, potè guardarla con le pupille fredde di chi ha sentito svellere d'improvviso l'illusione del ricordo e del sogno, e «vede», disperatamente vede, come al disopra di una maschera stralciata che si vorrebbe ancora sorreggere per riadagiarsi in una dolcezza impossibile.

E il solco della distanza, che poco prima si era chiuso, dileguato nell'impulso della passione dolorosa, ora si riapriva ancora, pareva farsi sempre più fondo, più ampio, divenire una gola oscura che sempre più li divideva, e ai cui cigli opposti si contemplavano sparire.

Ella doveva vivere la stessa pena. Si sollevò; curva, a ciglia chine, senza ritentare l'abbraccio, sparì dietro la porta tacitamente come se i passi si fasciassero di neve...

Furono ancora soli.

— Papà!

— Cara!

— Non è quella mammina, vero?

— No, piccola.

— E chi è, papà?

Non rispose. Strinse la sua piccola fra le braccia nascose il pianto che saliva, nei ricci biondi, mentre sentiva a poco a poco la vita riaffondare per sempre nell'ombra.

Teresa Sensi

Importanti scoperte in Oriente
d'una missione francese

PARIGI, 10

Una «seduta estiva» tenuta ieri dall'Accademia delle iscrizioni ha offerto, contrariamente all'aspettativa, un vivo interesse per una comunicazione sui risultati delle ricerche svolte da una missione archeologica francese in Oriente.

La missione diretta dal prof. Schaeffer, conservatore del Museo preistorico gallo-romano di Strasburgo, ha ottenuto nelle sue ricerche durate circa tre mesi dei risultati di estremo interesse. Presso Minet-el-Beida il prof. Schaeffer ha scoperto una necropoli che risale a 2000 anni avanti Cristo, contenente oltre 90 ceramiche, un tesoro di statuette di divinità fenicie in bronzo sbalzato, in oro e argento, gioielli d'oro e pietre preziose. Le statuette hanno un grande valore storico e artistico, una di esse rappresenta il dio Teshoub e l'altra Astarte la dea della fecondità.

In parecchie tombe di principi, le quali hanno la forma di cantine a volta con scala e corridoio di entrata, sono state raccolte delle pregiate ceramiche, vasi egizi in alabastro, perle, cilindri con iscrizioni e una statua scolpita in avorio rappresentante una divinità femminile dal torso nudo assisa su un trono fiancheggiato da due capri.

Si tratta del più prezioso avorio miceneo che oggi si conosca.

La missione ha messo anche in luce le fondamenta di un immenso palazzo quattro volte millenario con statute e iscrizioni egiziane e una biblioteca di tavolette le quali costituivano probabilmente l'archivio reale. Quest'ultima scoperta ha una estrema importanza, in quanto rivela un linguaggio che fino ad oggi era completamente sconosciuto. E' stato anche scoperto un deposito di 14 oggetti in bronzo, armi e utensili vari. Sino ad oggi non era stato mai messo in luce in Oriente nessun altro deposito contenente tanti oggetti di sì pregiata qualità e fattura.

Il prof. Schaeffer ha ricevuto le più vive felicitazioni dell'Accademia e i professori Reinach e Dussod hanno sottolineato la grande importanza nelle scoperte della missione da lui presieduta e in particolar modo hanno messo in rilievo le scoperte delle tavolette cuneiformi che il direttore degli scavi di Siria ha cominciato già a decifrare.

PER LA CINEMATOGRAFIA ITALIANA

Il momento migliore

Il «Tevere» pubblica il seguente articolo che crediamo utile far conoscere ai nostri lettori per la perfetta concordanza dei concetti in esso esposti con quelli tante volte espressi su queste colonne.

Può sembrare un paradosso, nelle condizioni che tutti sanno, dire che la cinematografia italiana si trova proprio oggi in presenza di un'«occasione» eccezionale, e forse irripetibile, per affermarsi nel mondo con tutte le sue possibilità. Altro paradosso apparente: codeste possibilità sono alte.

Vedute da vicino, le due affermazioni si chiariscono contenere, invece che un'ironia o uno sciocco ottimismo, molti e serissimi elementi di verità. E non è difficile dimostrarlo.

Primo.

*

In campo internazionale il disorientamento è al colmo. E' ovvio che si va a tentoni. C'è una crisi dei «soggetti»; la stanchezza del dramma e della commedia d'origine teatrale fa cercare ansiosamente argomenti inediti nelle zone più disparate: si tenta di evadere nel corale, nell'esotico, nel documentario, nel fantastico, per riconquistar la attenzione smaliziata del pubblico; ma non si scorge finora una linea persuasiva, un indirizzo capace di affermarsi, un risultato significativo. C'è una crisi delle «stelle». La grande *star*, il celeberrimo irresistibile, non attirano più la folla come prima. Si fruga tra gli ignoti, si torna ai divi, senza metodo, con un affanno che denunzia il disagio. C'è una crisi della «tecnica». Il tecnicismo più dispotico s'alterna con ricerche di semplicità delicata; l'espressionismo combatte disordinato con l'impressionismo. C'è una crisi (per l'America) del «monopolio». Giapponesi, inglesi, tedeschi, russi, sono entrati in campo, e incominciano a contrastar seriamente per la conquista dei mercati. E c'è infine una crisi del cinema «muto». L'invenzione del «sonoro» ha dato il colpo di grazia alla già enorme confusione artistica e mentale dei dirigenti cinematografici. Muto o sonoro? O tutti e due? che vuol la gente? La produzione sembra impazzita. I magnati dell'industria fanno le dichiarazioni più strampalate, forse per illuder se stessi di avere le idee chiare in proposito. La realtà è che nessuno sa più che pesci pigliare, e che si profilano all'orizzonte anni assai brutti per la cinematografia internazionale, se non nasce un Napoleone della situazione.

Di questa crisi dei concetti e dei metodi non potrebbe approfittare colui che abbia la fortuna di vedere la via giusta? Il successo non sarebbe suo? e non potreb'essere per avventura successo italiano?

*

Secondo.

La cinematografia italiana ha un vizio d'origine; fa schifo; è morta. Questo lo ripetono tutti. E che lo ripetessero fino a un anno addietro si capisce. Ora non si capisce più. Si può asserire con tranquilla sicurezza che se *una cinematografia italiana non esiste ancora come industria, essa esiste già in pieno come capacità artistica.* Si tratta di aiutarla a svilupparsi: si tratta di renderle il credito. C'è stato, per questo, un esperimento infelice. Ma da un tentativo abortito (per cause (*affatto estranee* alla produzione) si deve dedurre che non val la pena di tentare ancora? Sarebbe scoraggiamento colpevole. Ripetiamo che mai come oggi è stato opportuno e doveroso credere nelle possibilità di una cinematografia nazionale, e agire in conseguenza. Perchè i dolorosi episodi, sui quali è superfluo tornare, non hanno fatto in ultima analisi che finir di sgombrare il terreno dagli equivoci superstiti. Gli analfabeti, i disonesti, sono ormai tutti scoperti. Il siluramento dei vecchi arnesi «competenti» è avvenuto; la manifesta inquietudine di alcuni nuovi arrivati ha avuto ampia dimostrazione. La rovina è così completa, la *tabula rasa* così assoluta, che finalmente s'incomincia a respirare. Come sempre, dal male il bene. La situazione è ora limpida come non è stata mai. Punto e a capo.

Ma, dove ci attaccheremo?

Le forze giovani, autentiche, oneste e preparate, le forze giovani *ci sono*: e già operano. In silenzio, con sacrifici enormi e bellissimi, la industria privata ha dato in varie occasioni, quest'anno, la prova provata che noi sappiamo «fare» il cinematografo. Due degne pellicole nostre già corrono il mondo con successo. Altre, degne del pari, stanno per essere proiettate. E ultimamente c'è stato *Sole* di Blasetti, una rivelazione. Scrittori, architetti, *régisseurs*, attori nuovi, è tutta una falange d'intelligenze e di volontà che aspetta di esser messa a prova. Ci chiedano i nomi e li faremo. Del resto sono sulla bocca di tutti. Tra costoro e i dirigenti, tra costoro e la possibilità di produrre, c'è ancora un ultimo ostacolo: un ostacolo sordo e tenace, un disfattismo interessato che vuol impedire ad ogni costo il determinarsi di codesto triplice collegamento. Ma i giovani vinceranno.

*

Non bisogna credere che ci vogliano, per cominciare almeno, centinaia di milioni. Non bisogna credere che, a stringere accordi e ad assicurarsi sbocchi, occorrono finanzieri e politici di gran classe. Denaro ne basta poco, relativamente; e quanto al resto non ci convinceranno mai che non si tratti di puro e semplice buonsenso. Diciamo tutto questo perchè in certe zone d'opinione e di comando sembra che spaventi un poco, e trattenga dal fare, la supposta complessità del quesito, in realtà elementare. *Affermiamo che cinque, sette, al massimo* dieci buoni films costo massimo quindici milioni sarebbero più che *sufficienti a ricrearci un'ottima situazione cinematografica nel mondo.* Non mancano gli uomini pronti ad impegnarsi, sotto la loro piena responsabilità, a realizzarli. E la spesa sarebbe in breve largamente compensata dal profitto. Perchè dunque non si agisce? Le pessime prove del passato cosa dimostrano, se non che si erano scelti male i capitani? Alle prove del futuro non si verrebbe con la ottima garanzia che offrono i saggi citati, ragguardevolissimi?

Crediamo intanto di sapere che quell'organismo creato ad alimentare, traverso l'iniziativa privata e la produzione diretta, la ripresa della industria, ma fermatosi titubante nel suo cammino per recenti vicende, ha testè elaborato un piano di lavoro, non troppo vasto per le proporzioni, ma estremamente significativo e per la scelta degli uomini e dei soggetti e per l'indirizzo complessivo interamente rinnovato. Tale piano dimostra: che le «idee generali» non mancano, ed anzi sono nitidissime; che si avrebbe la intenzione di tenere nel debito conto gli elementi sani e capaci: autori, direttori, scenografi, attori, ecc; che la trascorsa esperienza non è stata inutile, ai fini d'una chiarificazione dell'ambiente e dei metodi.

E' ora mai possibile che, sotto lo influsso di sensazioni e considerazioni estranee alla *realtà attuale* della situazione, si neghi a tanta volontà e intelligenza, a tanta fede e agguerrito entusiasmo, il mezzo materiale di manifestarsi? E possibile che, tenuto presente il valore incalcolabile del cinematografo come strumento di propaganda politica e morale, nonchè come possibile grandiosa «voce» di esportazione e di floridezza; tenuto presente lo impegno solennemente assunto (anche e sopratutto nei confronti dell'estero) di produrre: è possibile, diciamo, che si pensi d'abbandonar la battaglia? Sarebbe dunque la prima, ingaggiata e non condotta a buon termine dal fascismo: e questo non si può pensarlo, seppure per ipotesi assurda. No, bisogna lavorare: in silenzio, senza megalomanie; «duro e secco»; ma si lavorerà. Capisce il motivo della nostra disperata insistenza chi sente quale arma formidabile sia il cinematografo. All'Italia fascista quest'arma non deve mancare.

Il lancio di aeroplani
con un nuovo tipo di catapulte

BERLINO, 10

Sotto la direzione dell'ingegner Schinzinger, si sono eseguiti a Dessau degli esperimenti di lancio di aeroplani da un'apposita macchina a rocchetto. Gli aeroplani erano dei Junker e venivano proiettati come catapulte dal nuovo apparecchio, aumentando successivamente il loro peso, che ha raggiunto i cinquemila chilogrammi. Gli esperimenti, che si sono ripetuti per sei volte, hanno dato, a quanto affermano i tecnici, risultati molto promettenti.

La Musica

Le scuole di musica

Guido Guerrini, direttore del Liceo Musicale di Firenze, pubblica nell'ultimo fascicolo del "Pegaso" un importante articolo su "Le scuole di musica in Italia". Ne riportiamo i punti fondamentali. L'A. richiamandosi al carattere e alle finalità delle scuole musicali, sostiene la necessità che esse godano di una certa libertà di ordinamenti. Ogni allievo di una scuola d'arte, egli dice, è un soggetto a sè, che il maestro deve studiare, plasmare, trattare a seconda delle doti positive e negative che esso rivela. Ad uno gli sproni, a un altro la briglia; Tizio è un precoce, Caio un tardo; l'uno ha spirito meditativo, l'altro impulsivo ecc. Come è possibile pensare che questi esseri diversi debbano venir trattati tutti alla stessa stregua? Il Guerrini pertanto pensa all'utilità di un più intimo contatto quotidiano fra maestri e allievi e alla necessità di abolire gli esami di licenza per gli allievi esterni, obbligandolo alla iscrizione in un Conservatorio, almeno per l'ultimo triennio, chi vuole avere un diploma.

Egli nota poi che nei Conservatori i veri temperamenti musicali sono pochissimi; la qual cosa non significa che in Italia sia diminuita la musicalità, ma che gl'ingegni idonei all'arte spesso appartengono a classi che non pensano o non possono avviare i loro figli agli studi musicali. Oggi infatti i Conservatori sono frequentati quasi esclusivamente dalla media e alta borghesia.

Il maestro Pratella suggerisce un rimedio che all'A. sembra ottimo: costituire in ogni capoluogo di Provincia scuole primarie di musica che abbiano il solo compito d'impartire l'«insegnamento elementare», d'inculcare nei giovani la passione per la musica, di raccogliere e sceverare gli elementi proprio in quei campi e fra quelle classi sociali che per doti fisiche, per verginità di mente e di spirito più facilmente offrono alla musica anime d'artisti.

Qualora ogni capoluogo di Provincia avesse la propria scuola primaria di musica (poche classi e ben affidate, sorvegliate e guidate da un Provveditorato apposito) queste potrebbero inviare ai Conservatori un bel numero di elementi scelti, i quali verrebbero poi a sostituire i dilettanti che oggi soffocano insegnanti e insegnamento e che si dovrebbero eliminare.

I Conservatori pertanto dovrebbero essere realmente scuole superiori di musica. Per giungere a questo peraltro difettano ancora di molte cose essenziali: di biblioteche, perchè le attuali, ricche di preziosissimi cimeli, sono poverissime di materiale vivo ed utile; di palestre sperimentali, poichè le piccole orchestre che le classi forniscono troppo limitano le possibilità di esecuzione, e quindi di cultura e di sensibilità; di veri e seri corpi corali, la quale mancanza porta ad escludere gli allievi dalla conoscenza viva e reale di tutte le più grandi opere del nostro Rinascimento. Infine l'esperienza pratica del Teatro lirico, che è forma d'arte tipicamente ed esclusivamente italiana, è quasi del tutto esclusa dagli studi dei Conservatori, non possedendo essi sale e palcoscenici adatti e scuole di canto sufficienti.

A questo proposito il maestro Guerrini nega che in Italia manchino oramai maestri di canto e voci. Ma vi sono troppi mestieranti, che di maestro non hanno nè gli attributi, nè le virtù e che gittano sul mercato cantanti immaturi e voci precarie, speculando senza pietà sui buoni e sui tristi e riuscendo troppo spesso a sottrarre buoni allievi ai buoni maestri.

Dopo di che il Guerrini conclude, affermando che ci vuol denaro e lamentando che non ci si rende ancora conto del fatto che il denaro devoluto all'incremento dell'arte in generale e della musica in particolare, è messo ad ottimo frutto, specialmente in Italia.

«Si pensi — egli dice — quale industria italiana esporta tanta merce ed importa tanto danaro quanto quella della musica? Tutte le nostre opere teatrali, da quelle di Paisiello alle moderne, comprese le opere di Verdi e Puccini, sono per la Nazione miniere d'oro inesauribili, tanto più dopo la savia legge sui diritti d'autore. E i nostri cantanti e i nostri direttori e professori d'orchestra sono "articoli d'esportazione" che nessuna altra industria può vantare e che nessuno può contraffare. L'America potrà un giorno rinunciare a tutte le importazioni, ma se gli Americani vorranno sentirsi passar pel petto il brivido di commozione che suscita una bella voce, o una sincera melodia, non potranno chiudere le barriere all'arte italiana».

«Ritorni dunque alla musica, per qualche anno almeno, una giusta parte del danaro che la musica porta all'erario (e sono milioni) e vedremo l'Italia musicale rifiorire come per miracolo e i Conservatori divenire in breve le vere e grandi officine d'una industria incomparabile».

* Ricordi ha preparato il materiale di una graziosa *Sinfonia in re magg.* del Salieri offerta dal maestro Alceo Toni che la eseguirà nei suoi prossimi concerti di Buenos Ayres. Per gli stessi concerti ha preparato il materiale di una *Danza* ricavata dall'opera-ballo *Il ballo delle ingrate* di Claudio Monteverdi, trascrizione e istrumentazione di Alceo Toni.

Anche di imminente pubblicazione è il 10. *Concerto da camera* di Locatelli, integrato per l'esecuzione moderna dal Marinuzzi. Di esso sarà messa in vendita anche la partitura formato tascabile.

SPIGOLATURE

Nel punto più caratteristico di Madrid, nella via d'Alcalà, un teatro che ha conosciuto la gloria, lo «Apollo», chiude le sue porte, semplicemente per dar posto ad una grande banca. Con l'«Apollo» sta per scomparire uno dei centri della vita notturna di Madrid. Certo che oramai esso rappresentava un'epoca quasi scomparsa, come il «Vaudeville» — scrive il «Figaro» — per Parigi. Lo si chiamava la «Cattedrale dell'arte minima», vale a dire dei lavori in un atto con musica, che ebbero una grande voga nei primi dieci anni di questo secolo. La singolarità di questo teatro era lo spettacolo suddiviso a ore. Quattro lavori per sera con un pubblico diverso. La prima sezione incominciava alle nove, l'ultima ufficialmente a mezzanotte ma in realtà dopo l'una del mattino. Signore eleganti, scrittori, artisti di fama, giovanotti mondani si trovavano là, scambiavano chiacchere e saluti e godevano di quelle deliziose distrazioni notturne, che sono una delle attrattive della loro brillante esistenza. Ma il governo spagnolo decretò un'ora di chiusura anticipata. Quella società doveva rinunciare all'abitudine di coricarsi all'alba, che lo spagnuolo ha nel sangue. Allora si pensò di creare una nuova sezione pomeridiana, detta la sezione del «vermouth» che incominciava alle diciotto e finiva alle ventuno. Quella serale non doveva prolungarsi oltre la mezzanotte. Non si dava più la quarta commedia e ciò provocò la decadenza di quel teatro. Negli ultimi anni per mantenersi in vita l'«Apollo» esumò tutto il suo antico repertorio di lavori applauditi una ventina di anni fa, ma mancavano gli artisti che avevano creato le parti principali, e sopratutto i ricordati rappresentanti di una grande scuola di attori comici. E così il tempio dell'arte cede il posto a quello più pratico.... delle cifre.

*

Luigi Leone Martin pubblica nel *Petit Parisien* una serie di articoli illustrati sulla storia della famosa Accademia della danza di Parigi che ha dato al teatro e alla coreografia le più celebri ballerine. E' interessante conoscere che una fra le più festeggiate ballerine dell'Opèra del secolo scorso, Clèo de Mèrode, era di costumi rigidi, ineccepibili. Si copriva gli orecchi non belli con delle bende di seta nera. Ma — scrive il Martin — dal profilo sottile e pensoso, abbigliata in modo un po' complicato secondo il gusto dell'epoca, la si poteva vedere tutti i giorni nel 188..., filare graziosamente sul marciapiede della via Victor Massè, seguita a breve distanza da una governante, un angelo guardiano. La giovane Clèo de Mèrode andava a posare presso il rinomato pittore Degas, che fu uno dei parnassiani più in vista e frequentatore assiduo del salotto di Nina de Villard, detta la musa dei parnassiani. Queste sue lunghe visite al Degas facevano mormorare i maldicenti, ma è dimostrato che soltanto un puro sentimento d'arte le aveva suggerite. Degas era un pittore serio ed era stato colpito dalle linee finissime della avvenente ballerina. Clèo de Mèrode aveva incominciato a prepararsi una vita laboriosa a sette anni. I suoi parenti la avevano fatta entrare all'Opèera più per affrancarsi nella ginnastica che per studiare la danza. Ma essa aveva delle disposizioni e la fortuna le fu propizia. A otto anni guadagnava 50 franchi al mese. Passò da figurante fra le ballerine della prima quadriglia. Equilibrista, meravigliosa nelle danze sulla punta del piedi, ebbe dei successi e 350 franchi al mese. Il direttore Gaillard le accordò un congedo e Clèo andò in America. Un impresario le offerse 1500 franchi al giorno. Per quei tempi era una somma, era la fortuna. Da allora i successi di Clèo non si contano. Era una donna felice, ottimista in tutto, vedeva da per tutto del bene, ma il morso della maldicenza non la rispettò. Era poi stata per tutta la sua vita artistica quella donna a cui nulla si poteva rimproverare? La cronaca mondana parla dei suoi rapporti con un ammiraglio regale, con Leopoldo I del Belgio. E fermiamoci qui.

*

Il dottor Durville, dell'Accademia di medicina di Parigi, pubblica nel *Journal* un articolo sull'igiene del moto, il quale col grande risveglio degli sports è parte integrante della vita moderna. Il dott. Durville giudica il moto, o i complessivi movimenti del nostro sistema muscolare, di capitale importanza per l'igiene del corpo umano. L'inerzia, l'inazione, la lunga vita sedentaria sono dannose alla salute. Bisogna muoversi, ed è per questo che la ginnastica razionale nelle scuole è un grande coefficiente di buona salute. Ma ciò che il dott. Durville combatte in questo suo studio è l'esagerazione del moto. «Noi camminiamo troppo». Le frequenti gare di podismo per decine di chilometri, lungi dal rinforzare il corpo umano, lo debilitano, lo stancano, atrofizzano il sistema muscolare. Quando un giovane, perchè è ai giovani che il dottore si rivolge, non obbedisce alle leggi naturali, che impongono moderazione in tutti gli esercizi del corpo, egli non tarda a perdere le sue energie e a sentirsi male. Invece di rinforzare i propri muscoli col moto esagerato, ottiene gli effetti contrari. Egli si rivolge infine ai maestri di ginnastica perchè ai ragazzi, fino dalle prime lezioni, dai primi esercizi, facciano bene intendere che i movimenti del corpo umano devono regolarsi a seconda dei singoli organismi. Non tutti i ragazzi sono in grado di fare del moto a oltranza. Il «tennis», il «golf», la «equitazione» sono — ad esempio — degli ottimi sports, ma non sono alla portata di tutti. Il benessere e la salute si conquistano con la moderazione.

CRONACA DI VENEZIA

Il pubblico dei visitatori
alla Mostra del Settecento

L'Esposizione del Settecento Italiano ai Giardini, dal giorno della sua inaugurazione ad oggi, ha avuto un pubblico vario e numeroso di visitatori, veneziani, nazionali e forestieri, sicchè il bilancio ne è oltremodo consolante: la statistica infatti dà una media di millecinquecento ingressi giornalieri. Se si tien conto che la seconda metà di luglio e la prima metà di agosto costituiscono per le esposizioni d'arte l'epoca più critica, in quando il caldo, l'afa e lo scirocco allontanano da esse la gente, per la maggior parte al mare o in villeggiatura, e, nel caso nostro, anche pei rimasti, spostarsi dal centro fino in fondo ai Giardini è sempre un'impresa in tali condizioni atmosferiche debilitanti, si può prevedere con fondatezza che il successo di pubblico aumenterà, e di molto ora che l'estate si estenua e si avvicina l'autunno.

Si comprende che fra tanta gente, che quotidianamente entra e si indugia presso i tesori d'arte e di bellezza che la Mostra racchiude come teca preziosa, vi sono tutte le varietà dell'*homo*, e anche della donna, *sapiens*: studiosi e intenditori d'arte e di storia, si riconoscono in generale perchè la passione di apprendere e le notti vegliate sui libri hanno dato alle figure e impressi sui volti segni non equivocabili; semplici curiosi, dalla faccia tranquilla e serena, anime ingenue sulle quali le impressioni si posano e fuggono senza far presa; provinciali che vanno in giro stupefatti e silenziosi, camminando piano come in chiesa, che ora si levano e ora si mettono il cappello non sapendo come darsi un contegno; *snobs* che girano per le sale spavaldi con un sorriso di superiorità e di sopportazione come se fossero loro soli a capire ed apprezzare; signorine che balzano da una sala all'altra in moto perpetuo, cinguettanti come l'uccellino sulla frasca; sacre famiglie che vengono col ribasso, padre, madre, corona di figli in iscala e relativa domestica; persone che additano e giudicano, fingendosi intenditori consumati e poi, se si toglie loro il catalogo, brancolano come orbi nel regno del sapere; e via via, tutta la folla variopinta colle sue simpatie particolari, diremo i suoi tic artistici, colle sue antipatie preconcette, facile all'ammirazione o chiusa in mutismo severo.

Nel complesso però si ammira e si gode di veder tante cose belle, originali e curiose raccolte in breve spazio per la gioia degli occhi: case reali, palazzi patrizi, ville e musei hanno qui mandato i pezzi migliori e gli organizzatori gli hanno disposti nel modo più atto a creare un angolo illusorio di quel secolo, che tanta scia di nostalgico languore ha lasciato nel tempo.

Appena nella Mostra, dopo aver attraversato il bellissimo viale fiancheggiato dal verde perenne, i visitatori si spargono a raggera per poi sostare davanti a ciò che più simpatizza col loro gusto: gl'innamorati della pittura si staccano a malincuore dalle tele mirabili del Piazzetta, dei Tiepolo, del Canaletto, del Guardi e del Longhi; davanti ai paesaggi veneziani e londinesi del Canaletto vi è sempre un pubblico costante e fedele (oh, la Villa e il Parco di Badminton, tutto un immenso smalto verde su cui risaltano, non più alte di un dito, figure, cocchi e carrozze preziosamente miniate!); e restano col respiro sospeso quando entrano nella sala dei grotteschi colla storia di Pulcinella di Gian Domenico Tiepolo. Le signore vanno in estasi davanti ai mobili *bombè*, laccati e dorati, coperti di sete e di rasi dalle tinte così delicate che si ha paura di guatcirle solo a sfiorarle con un dito, o presso alle meraviglie delle porcellane e dei *biscuits*, taluni così frastagliati ed aerei che sembrano lavorati e dipinti col fiato.

L'immensa carrozza napoletana degli eletti del popolo, che occupa di sè un'intera sala, tutta dorature, fregi, rilievi, schiaccia colla sua mole, metaforicamente parlando il visitatore, il quale resta a bocca aperta nè sa cosa dire. Dopo un primo sguardo d'insieme, riavutosi, vi fa un breve giro d'interno per un più minuto esame. Ne misura la vastità, ne computa mentalmente il peso e gli vien di riflettere che razza di cavalli occorrevano per trascinare quel convoglio sulle strade di un dì.

E le portantine e le slitte, dove ogni centimetro ha la sua figurina e il suo fregio come un antico manoscritto miniato!

Certo stupisce, nel secolo nostro della linea e delle sagome semplificate, tutta questa dovizia di ornamenti e di preziosità e si pensa che l'arte doveva occupare nella vita di quei nostri antenati un posto infinitamente più importante e più vasto che ai dì presenti.

Un ambiente delizioso, dove si ha l'illusione di essere trasportati di quasi due secoli indietro nel tempo, è il salotto piemontese coi quattro specchi e gl'incantevoli ritratti di dame dipinti nei medaglioni, tutta una sinfonia di toni languidi: pitture, dorature, mobili e stoffe.

L'arazzo toscano con un ritratto femminile è più palpitante di una pittura, e si può citare per esso il paradosso famoso: quei fiori erano così belle che parevano finti.

Ma la raccolta, che ha più presa sulla maggioranza dei visitatori, sono i presepi napoletani. La saletta è sempre folta e, appena staccate la testa dal vetro che protegge ciascuna delle undici scene, c'è subito un altro che vi si attacca. E' un'arte così plastica e vigorosa che non può non colpire: tutti quei gruppi dell'annunzio, dei re magi, del mercato, della taverna, ecc. paiono vivi e balzanti dalle loro custodie di vetro, tanto sono veri. Certe facce si staccano dalla moltitudine così caricate che non si dimenticano. E poi virtuosismo paziente e sapiente nello scolpire, nel dipingere, nell'abbigliare tutto quel mondo! Nell'annunzio i pastori dormienti giacciono in positure così perfette che par di vedere sui corpi il lento respiro del sonno. E il mercato, con tutto quel ben di Dio di frutta e di zerzura al naturale? E il pittoresco e il movimento della taverna?

Il più dei visitatori, che ama questi virtuosismi dell'arte, si contempla e si gode ogni figura con un compiacimento e un sollievo come se avesse dato mano anch'esso a plasmarla, con una meticolosità e una pazienza da monaco o da giapponese.

I visitatori di ieri

Ieri i visitatori furono 978.

Continua vivissimo l'interesse degli studiosi e dei critici italiani e stranieri per la Mostra del Settecento che è ogni giorno affollatissima di pubblico. Ieri essa fu visitata dal noto scrittore d'arte tedesco dr. Augusto Mayer, della Pinacoteca di Monaco e direttore della importantissima rivista d'arte tedesca *Pantheon* nella quale comparirà prossimamente una larga illustrazione della Mostra. Si occuperà altresì della Mostra in un ampio resoconto generale la più antica ed autorevole rivista d'arte francese la *Gazette des Beaux Arts* che ha pure inviato in questi giorni a Venezia il primo segretario di Redazione signor Miron Malkiel Jirmounsky.

Il comm. Toffano
alla direzione de l'"Arena,,

ROMA, 10

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha nominato direttore del quotidiano *L'Arena* di Verona, organo della Federazione politica, il camerata Giuseppe Toffano.

Al valoroso collega e camerata comm. Giuseppe Toffano chiamato dalla fiducia del Segretario del Partito ad un posto delicato di comando e di battaglia, qual'è la direzione del vecchio e benemerito confratello veronese, esprimiamo i nostri rallegramenti e diamo il nostro miglior saluto augurale. - (N. d. G.).

Ripristino delle segnalazioni
rovinate dal gelo

L'Ufficio del Genio Civile di Venezia ci comunica:

Il R. Magistrato alle Acque ha disposto l'esecuzione dei lavori di rimessa a pristino dei segnalamenti dei canali navigabili lagunari danneggiati l'inverno scorso dall'eccezionale strato di ghiaccio formatosi in laguna.

I lavori stessi potranno essere iniziati nel mese di settembre ed ultimati nella primavera ventura.

Fino a tale epoca la navigazione nei principali canali deve effettuarsi con cautela per evitare sinistri alle cose ed alle persone a causa di possibili investimenti nei residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di lunedì u. s. (FOR-BICE) i seguenti:

Signore: Gina Rossi, Gilda Zanin Fanny Pezzini, Neli Graziella, Gera Maria, Concetta Pasculli, Anna Pinzoni, Maria Zambler, Elisa Marescalchi, Salvador Rosina, Dina Piazza, Luigia De Battista, Maria Centazzo, Maria Vittoria Rossettini.

Signori: Gio. Batta Gamba; Aurelio Bonetto, Ugo Fraschetti, Adriano Karlitzky, Francesco Casiglieri, Rag. Cesare Ortolani, Giovanni Muner, Ruggero Merlo, Gino Pizzolato, Ernesto, Volpi, Gino Olivi, Eugenio Alzetta, Arturo Pozzati, Giovanni Simionato.

La sorte favorì: Concetta Pasculli, Giovanni Muner, Fanny Pezzini, Rag. Cesare Ortolani.

Estrazione del Lotto 10 Agosto

VENEZIA	32	3	25	76	9
BARI	10	84	29	16	27
FIRENZE	55	82	76	46	13
MILANO	59	87	71	72	24
NAPOLI	73	29	11	83	19
PALERMO	67	88	5	71	60
ROMA	81	35	57	64	34
TORINO	70	75	33	43	8

Stato civile

Giorno 9 Agosto 1929 A. VII. — **Nati**: Maschi 4, femmine 7 — **Decessi**: Porri Luigi di anni 83 ved. r. pens. — Pedrali Giovanni 45 id. gondol. — Catozzo Antonio 87 con. commerc. — Pesenti Angelo 77 id. med. chir. — Moro Andrea 36 id. pesciv. — Vio Fausto 34 id. carp. — Groggia Chessi Marina 87 ved. cas. — Gaggio Peloso Lucia 82 con. id — Bertoto Amelia 20 nub. cameriera — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: **Nati 11. Matrimoni 0. Decessi 11.**

L'attività delle linee della S.I.S.A.
nel mese di luglio 1929

Sulle linee aeree Trieste-Torino, Trieste-Zara, Zara-Ancona ed Ancona-Venezia, gestite dalla Società Italiana Servizi Aerei si è verificato durante il mese di luglio il seguente traffico:

Viaggi eseguiti N. 96, percorsi eseguiti km. 61.344, passeggeri trasportati N. 1213, merci trasportate kg. 6838, bagaglio trasportato kg. 152.28, giornali trasportati kg. 791, posta trasportata kg. 292.

Durante il mese sono state eseguite due giornate aviatorie a Pavia con voli turistici ai quali hanno preso parte 258 persone che sommate ai 1213 passeggeri regolari trasportati sulle linee, danno un totale di ben 1471 persone che hanno volato durante il mese con gli idrovolanti della S.I.S.A. Cifra che costituisce un vero record quando si pensa che nel 1928 la media mensile dei passeggeri trasportati su tutte le linee aeree gestite da tutte le Società italiane è stata di 1300 passeggeri e che il massimo delle persone trasportate dalla S.I.S.A. nel 1928 è stato di 666 passeggeri nel mese di agosto.

Come si vede quindi il traffico aereo dei viaggiatori è in crescendo enorme.

E' interessante rilevare che tutto il movimento del mese di luglio della S.I.S.A. si è svolto con il 100 per cento di regolarità dei voli e sull'orario e che tutti i viaggi previsti sono stati effettuati raggiungendo così una regolarità di servizio perfettamente cronometrica.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.7; tramonta alle ore 19.23 — Luna leva alle ore 12.22; tramonta alle 22.31.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 1.45 e 14.15 Basse ore 7.45 e 21.30.

Ieri 10, a Venezia, temperatura massima 27.6; minima 22.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.3.

I corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Isonzo, Livenza, Piave, Brenta e Frassine in magra; Tagliamento, Bacchiglione, Gorzone e Po in forte magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — In dipendenza dei lavori di sgombro dell'alveo del Brenta-Bacchiglione da una travata metallica crollata del Ponte di Punta Gorzone e di demolizione del Ponte medesimo in Comune di Chioggia, è necessario che da oggi, fino a nuovo avviso, il passaggio dei natanti in quella località si svolga con cautela e secondo le indicazioni che verranno date a mezzo di opportuni segnali, anche perchè fra alcuni giorni in corrispondenza del ponte, per poter eseguire lo sgombro dell'alveo, verrà deviata provvisoriamente la linea di rotta alla prossima campata del ponte.

La navigazione lungo il Canale Brian attraverso il ponte girevole di S. Giorgio di Livenza, è limitata, fino a nuovo avviso, ai soli natanti che abbiano un'altezza di carico e di ingombro non superiore a m. 2.30 e ciò in dipendenza di guasti verificatisi al meccanismo di manovra del ponte suddetto.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella Concordia Sagittaria è limitato fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

La corrispondenza radiotelegrafica
coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 11 agosto 1929-VII:

Pir. «Ausonia» a Genova Radio — «Augustus» a Roma Italoradio. — «Belvedere» a Olinda Pernambuco Radio — «Co. Grande» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio. — «Cracovia» a Roma Italoradio. — «Esquilino» a Roma Italoradio. — «Francesco Crispi» a Port Sudan Radio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio. — «Giuseppe Mazzini» a Alexandria Radio. — «Helouan» a Trieste Radio. — «Marth a Washington» a Roma Italoradio — «Maria Cristina» a Colombo Radio. — «Orazio» a Roma Italoradio. — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Presidente Wilson» a Napoli Radio — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio — «Remo» a Roma Italoradio — «Saturnia» a Napoli Radio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Roma Italoradio — «Vienna» a Trieste Radio — «Vulcania» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 12 agosto:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1942 — Giovanotti di coperta 17 — Mozzi di coperta con navigazione 194 — Mozzi di coperta senza navigazione 160 — — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 30 — Fuochisti 140 — Carbonai 929 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 29 — Guatteri 52 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Successo d'iscrizioni
al concorso motonautico

Con l'avvicinarsi della data di chiusura delle iscrizioni si delinea con un crescendo più che lusinghiero il successo della grande manifestazione motonautica internazionale che si svolgerà a Venezia nel prossimo settembre.

Infatti i Comitati finora costituiti presso l'America, l'Argentina, il Belgio, la Francia, la Germania, l'Inghilterra, l'Italia, l'Olanda, la Spagna e la Svezia, presso, cioè, tutte quelle Nazioni di grande tradizione marinara in cui lo sport del motoscafo ha ferventi fautori, lasciano prevedere che il primo Concorso Motonautico Internazionale di Venezia sarà il primo vero Campionato mondiale di motonautica.

Tra le numerose iscrizioni che pervengono direttamente al Comitato, è giunta in questi giorni quella dell'americano Jay O' Brien che correrà nella gara per la Coppa «The Tatler» col suo velocissimo «Niblick» col quale ha già iniziato gli allenamenti e le prove sul circuito di gara.

Ieri è giunta anche l'adesione del francese on. Enrico Lillaz, che ha iscritto due imbarcazioni in tre gare. Con la sua «Titi II» l'on. Lillaz parteciperà alle regate per la Coppa «The Tatler» e per la Coppa «Federazione Italiana Motonautica»; con l'«Aspe» ed anche con la «Titi II» parteciperà alle gare per la coppa «Jean Patou».

Numerose risultano anche le iscrizioni pervenute direttamente ai Comitati Esteri costituiti nelle dieci Nazioni suaccennate.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 9 agosto: «Alfredo» ital. da Casablanca con fosfato.

Arrivati il 10 agosto: «Puicini» ital. da Trieste con merci — «S. Vincenzo» ital. da Cagliari con sale — «Securitas» ital. da Cardiff con carbone.

Spedizioni del 10 agosto: «Egeo» ital. per Alessandria con merci — «Clara» ital. per Ancona con merci — «Dunaw» jugosl. per Trieste vuoto — «Alfredo» ital. per Fiume vuoto — «Ashby» ingl. per Gibilterra vuoto — «Bothnia» ingl. per Liverpool con merci.

Partenze del 9 agosto: «Venezia L.» ital. per Trieste — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Viceroy of India» ingl. per Londra — «L. Marcello» ital. per Fiume — «Graz» it. per Fiume — «Graz» ital. per Alessandretta — «Vesta» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Marco Polo» ital. arrivato il 9 agosto: da Calcutta: balle 5610 juta, balle 158 pelli, calle 200 canapa, casse 10 lacca; da Colombo: barili 25 cannella, cil. 30 olio cocco; da Massaua: fardi 100 trocas, balle 30 pelli, fardi 100 madreperla, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Alfredo» ital. arrivato il 9 agosto: da Casablanca: rinfusa ton. 2100 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Alfredo» ital. arrivato il 9 agosto da Casablanca: rinfusa tonn. 2100 fosfato all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «San Vincenzo» ital. arrivato il 10 agosto: da Cagliari: rinfusa tonn. 1205 sale, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Securitas» ital. arrivato il 10 agosto da Cardiff: rinfusa tonn. 7100 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Celle a Serra.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 9 agosto 1929-VII.

Piroscafi e velieri a banchina 25. Arrivati 8, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5421; merci varie tonn. 2113; totale tonn. 7424.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 294; merci varie tonn. 289; totale tonn. 583.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 102; uomini 899 — Carri caricati 79; scaricati 371 — Stato atmosferico sereno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.41-42 — Febbraio id. 18.51 — Marzo id. 18.60-62 — Aprile id. 18.68 — Maggio id. 18.76-77 — Giugno id. 18.70 — Luglio id. 18.65 — Agosto (vecchio contratto) 17.85 — Settembre id. 17.95 — Ottobre id. 18.15; (nuovo contratto) 18.10-12 — Novembre id. 18.30; id. 18.30 — Dicembre (n. c.) 18.38-40.

CORMONS

Quest'oggi, sulle belle strade dell'alto Isonzo si vedranno in gara i migliori corridori ciclisti della regione giuliana e del Friuli.

Essendo il titolare squalificato, vedremo Kermoli e De Mola darsi piena battaglia pur di acquistare quei preziosissimi punti che li separano dal primo posto, ora più che mai che il campionato si avvia alla fine.

La corsa presente è lodevolmente indetta dal Dopolavoro Cormonese, sotto la sorveglianza dei signori Saldarini, Colugnatti e Tomba, che si sono prodigati per la completa riuscita.

Le gare di nuoto alla Querini

Oggi nel pomeriggio si correranno le annunciate gare di nuoto, che saranno oltremodo interessanti sia per il numero che per la qualità degli iscritti.

Nel miglio marino si avrà lotta a denti stretti tra Gambi di Ravenna, vincitore della Byron dello scorso anno, e Perentin di Trieste che seppe contendere il primato sino all'arrivo giungendo stremato di forze ma fiero di aver combattuto con un forte avversario come il Gambi. Ottima prova potrà dare il veneziano Tagliapietra che, almeno nel primo tratto, si dimostrerà temibile avversario.

La riunione della giuria e concorrenti è stabilita per le ore 14.30. Dalle 15.15 alle 15.35 si correranno le batterie per la gara «Popolare». Dalle 15.45 alle 16.10 le batterie della gara Littorio riservata ai soci della Querini. Dalle 16.5 alle 16.30 le batterie della gara «Mariuzza».

Le finali avranno luogo nel seguente ordine: ore 17 Popolare; ore 17.15 Littorio; ore 17.30 Mariuzza; ore 18 Campionato dell'Adriatico sul miglio marino per la Coppa Fabbrizio.

Ecco l'elenco delle batterie. — Gara Popolare. Prima batteria: Stradiotto della R. S. Bucintoro; Carnera Dopolav. Ferr.; Bonicelli, G. S. Passoni; D'Elia, U. S. Farinacci; Ferialdi, libero; Bognolo, libero.

Seconda batteria: Voltolina, R. S. Bucintoro; Locatelli, Dop. Ferr.; Colombo, G. S. Passoni; Zuccarello libero; Veronese, libero; Toffolutti Giuseppe, Nave Scilla.

Terza batteria: Tessari G., R. S. Bucintoro; Ciriello, Dop Ferr.; D'Este, G. S. Passoni; Boaga, libero; De Stefani, libero.

Quarta batteria: Rossi Ferruccio, R. S. Bucintoro; Donà Giuseppe, Nave Scilla; Fant. E., G. S. Passoni; Fuga Mario, id.; Marigo V., libero.

Entreranno in finale i primi di ogni batteria ed i due migliori secondi tra le quattro batterie.

Gara Littorio. — Prima batteria: Zanon Angelo, Amostini Giorgio, Fascio Eleardo, Scaranzin Bruno, Zanusso Mario, Girardi Oscar. — Seconda batteria: Rampin Gino, Pagan Mario, Chisciotti Giuseppe, Beffagna Marcello, Marcuzzo S., Papacizza Guido. — Terza batteria: Rossi Aldo, Dal Puppo Sante, Banon Cesare, Beffagna Rino, Pinesso Marcello, Zammarchi Marcello. — Quarta batteria: Vaccher Attilio, Banon Alderico, Coscato Ferruccio, Lazzarini Vittorio, Pescarolo Gino.

Correranno la finale i primi arrivati di ogni batteria ed i due migliori secondi. Il colore del berretto corrisponde a quello delle batterie della Popolare.

Gara Mariuzza. — Prima batteria: Carnera, Dop. Ferr.; Giradi, Querini; Fuga, G. S. Passoni; Bonicelli id.; Signoretto G. id.; Toffolutti P., Scilla; Ciriello, Dop. Ferr. — Seconda batteria: Locatelli, Dop. Ferr.; Berani, U. S. Farinacci; Corso G., G. S. Passoni; Fant. id.; Rossi F. id.; Colombo, id.; Baschiera, Scilla.

Correranno la finale i tre primi arrivati di ogni batteria.

Campionato dell'Adriatico: Mengotti Rino, Rari Nantes Patavium; Busetti Silvio, G. S. Passoni; Torta Gabrielle, id.; Fante Ettore, id.; Angelini Giovanni, id.; Nalin Orlando, libero; Mainardi Bruno, Soc. Ginn. Reyer; Martini Bruno, libero; Tagliapietra Angelo, Dop. Ferr.; Trolese Ettore, id.; Romor Ferruccio id.; De Stefani Luigi, libero; Modolo Pietro, libero; Perentin G., A.S.P.E. di Trieste; Gambi G., Canottieri Ravenna.

Le partenze e gli arrivi sono stabiliti al palo. Gli arrivi saranno validi quando il palo è toccato.

Gli eventuali reclami devono essere presentati alla giuria non oltre mezz'ora dopo la fine della gara a mezzo del rappresentante dell'interessato.

Il reclamante è tenuto a produrre le prove del ricorso accompagnando la tassa di lire 5 che saranno trattenute se il reclamo è respinto.

All'inizio di ogni batteria sarà fatto l'appello degli iscritti. Non saranno ammessi i ritardatari.

La giuria sarà così formata: cav. Viviani, V. Pres. della Querini, Presidente; Zanon Antonio, direttore delle gare; De Zottis Egidio starter; Ruor Carlo, segretario. Membri: Bortoluzzi Luigi, Zanon Giorgio, Bortoluzzi Giovanni, Bettini Gino, Giada Giovanni. Rappresentante della *Gazzetta dello Sport* per la Gara Popolare; Rappresentante del Dop. Ferr. sig. Antonio Scalabrin; Rappresentante del G. S. Passoni per le gare Mariuzza e Fabbrizio.

Camposampiero

CAMPEGGIO AVANGUARDISTI

Anche parecchi avanguardisti di questa plaga si trovano al campeggio dell'Alto Adige, dove sono giunti allegri e contenti e festeggiati dalle autorità e colmati di affettuose attenzioni.

Cronaca di Monfalcone

RICCO DONO DELL'ON. RICCI

Questa Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla comunica che è pervenuto in risposta alla richiesta avanzatali uno stupendo dono dell'on. Ricci Presidente generale dell'Opera stessa.

Il dono consiste in un magnifica servizio da gelato in argento 800 grammi veramente fine ed elegante proveniente da una delle più rinomate Oreficerie Romane.

La Presidenza ha già inviato il suo entusiastico ringraziamento anche a nome dei Balilla e degli Avanguardisti al suo amatissimo capo.

Il dono fa da ieri bella mostra di sè nella vetrina della Pasticceria Forcessini, gentilmente concessa.

La grande stagione lirica
al Civico di Bolzano

BOLZANO, 9

In occasione dell'Inaugurazione della I.a Esposizione Nazionale dell'Alto Adige, esposizione che, come è noto durerà fino al 10 settembre verrà dato nella nostra città uno spettacolo d'opera, e ciò non solo per offrire una nuova attrattiva alla Esposizione stessa, ma anche per offrire un alto, decoroso saggio di arte ai numerosi ospiti che qui certamente converranno dalle Vecchie Provincie e dall'Estero.

La stagione durerà dal 29 agosto al 10 settembre, e in questo frattempo verranno rappresentate le seguenti opere: «Il Barbiere di Siviglia» «Rigoletto» e l'«Aida».

Le rappresentazioni saranno in numero di sette e precisamente due di «Rigoletto» due di «Barbiere» e tre di «Aida».

L'ultima rappresentazione avrà luogo inderogabilmente il 10 settembre. Gli spettacoli affidati alla direzione solerte dell'impresa Lefevre saranno organizzati in grande e rappresenteranno indubbiamente per Bolzano un notevolissimo avvenimento artistico.

Tra gli artisti scritturati ... no. per l'«Aida»: Zavasca, ... supplente: Escribano; La ... mezzo soprano; tenore: Bre... baritono: De Franceschi, sup... Guicciardi; basso: Zaccarini, ... plente Donaggio. Per il «Rigol... Chalfante, soprano; Minghe... nore, De Franceschi, bari... il Barbiere: Stracciari, bari... Alcaide, tenore, Debau, sop... Donaggio, Giuliani, bassi.

Anche per l'orchestra sono ... scritturati elementi di primo ... e senza parsimonia. La Dire... dell'orchestra è affidata al M.o ... rio Mascagni. Particolarmente ... siderati sono stati anche i ... ballerine, la messa in scena.

Non crediamo quindi di esage... affermando che la prossima sta... lirica rappresenterà un avven... to artistico di primissima impor... za, che significherà l'in... o di ... epoca di rinascita per il nostro ... simo Teatro.

NELLA PATRIA DEL FRIU...

Cronaca di Udine

Investimento automobilistico presso Villa Santina

UDINE, 10

Stamane verso le ore 11.30 a Villa Santina si sparse improvvisamente la voce che il giovane Noè Venier di anni 26 era stato investito da una automobile presso la frazione di Invillino e che versava in pericolo di vita. Data la notorietà del Venier la triste notizia ha prodotto vivissima impressione e fu subito un susseguirsi di domande e molti si recarono verso Invillino per capacitarsi dell'accaduto.

Dalle notizie ricevute ci risulta che verso le ore 11.30 il dott. Giacomo Margreth di Udine ritornava da Sappada dove si trova in villeggiatura guidando la propria automobile. Appena fuori di Villasantina, precedeva di qualche centinaio di metri l'auto il giovane Noè Venier con la motocicletta per recarsi nella frazione di Invillino. Non si sa ancora come, ad un certo momento arrivati presso il quadrivio, l'automobile del dott. Margret investiva il motociclista che forse in qual momento stava per attraversare la strada. L'investimento è stato abbastanza violento. Il povero giovane Venier nella caduta ha riportato gravissime ferite ed ha perso i sensi. Immediatamente è stato caricato sull'automobile e trasportato all'Ospedale di Tolmezzo ove venne immediatamente medicato. La prognosi è riservata, e il suo stato e gravissimo.

Il primo convegno di zona del Dopolavoro Provinciale

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale di Udine ha indetto per il giorno 15 agosto p. v. il Primo Convegno Dopolavoristico che avrà luogo in Comeglians e al quale dovranno partecipare tutti i Presidenti dei Dopolavoro sezionali della Carnia, di Val Canale e di Canal del Ferro, nonchè tutti i Segretari politici del Partito Nazionale Fascista di quei centri delle tre zone considerate ove manchi il Presidente della Sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Pertanto al Convegno che si effettuerà alle ore 10.30 nella sede del Dopolavoro Corale di Comeglians, nella presenza di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale e di numerose altre Autorità civili e politiche, saranno presenti i rappresentanti delle Sezioni seguenti: Lauco, Tolmezzo, Villa Santina, Ovaro, Comeglians, Rigolato, Prato Carnico, Paluzza, Arta, Forni Avoltri, Paularo, Treppo Carnico, Verzegnis, Sutrio, Enemonzo, Ampezzo, Ravascletto, Chiaicis di Verzegnis, Pesaris, Zuglio, Gemona, Chiusaforte, Venzone, Pontebba, Tarvisio, Cave di Predil, Forni di Sopra, Bordano, Malborghetto, Socchieve, Ligosullo, Forni di Sotto, Trasaghis, Camporosso, Preone, Cercivento, Cavazzo, Amaro, Resiutta, Sauris, Resia, Raveo.

I lavori del Convegno dureranno fino alle ore 13 circa e durante gli stessi saranno trattati importanti argomenti riguardanti l'Istituzione Dopolavoristica della zona e i rapporti con la vita e le iniziative locali.

In onore dei congressisti e delle Autorità il Dopolavoro di Comeglians si appresta ad organizzare grandi festeggiamenti di carattere folcloristico.

E' questo il Primo Convegno della grande Istituzione che in breve volgere di tempo si è brillantemente e fattivamente affermata nelle nostre zone montane recando nuovo impulso a vecchie iniziative e creandone di nuove che raccolgono la viva simpatia di quelle forti popolazioni.

Una gita dei Sordomuti

L'Associone Padovana di Mutuo Soccorso fra Sordomuti d'ambo i sessi della Città e Provincia di Padova, seguendo gli intendimenti del Governo — che vuole la redenzione a novella vita dei minorati dell'udito e della favella — ha organizzato una gita di cultura educativa della numerosa associazione, con lo scopo cio èdi sottoporre all'osservazione ed ll'mmirzine di questi infelici le belltzze che la natura, l'arte la scienza, hanno donato in gran copia alla Patria nostra.

I gitanti si troveranno il giorno 11 corr. a Postumia ove visiteranno le famose grotte; si recheranno poi — fra altro — in devoto pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia, e il giorno 13 corrente, verso le ore 17 circa giungeranno con auto trasporti nella nostra città.

Il signor Podestà ha disposto che i graditi aspiti possano gratuitamente visitare il Museo e le Gallerie d'Arte del Civico Castello.

L'incontro atletico Udine - Belluno

Oggi sul magnifico campo Polisportivo Moretti, alle ore 15.30 avrà luogo l'incontro atletico fra le due squadre delle due Provincia di Udine e di Belluno per il Gran Premio Giovani. Parteciperanno alle gare i seguenti atleti:

Corsa piana M. 80: Parolini Pilade del Cotonificio Veneziano di Pordenone, Ciceri Luigi dell'A. S. U. di Udine, Ottolenghi Ernesto di Codroipo.

Corsa piana m. 250: Pagotto Gino dell'U. S. Pordenonese, Butt... Mario dell'A. S. U. di Udine, ... burlini dell'O. N. B. di Tol...

Corsa metri 1000: Alulli ... dell'A. S. U., De Candido ... Codroipo, Tomat Nello di Tol...

Corsa m. 75 con ostacoli: ... Sisto dell'A. S. U. di Udine, ... Lino G. S. C. V. di Porde... Mazzocco Ricciotti dell'A. S. ... Udine.

Salto in alto: Petri Mario di ... droipo, Borroni Andrea dell'A. ... U., Canciani Giuseppe dell'A. ... di Udine.

Salto in lungo: Barigello ... pe dell'O. N. B. di Tolmezzo, ... Mario e Odorico Attilio della ... Codroipese di Codroipo.

Salto con l'asta: Paleva ... e Bortolazzi Edmito della G. ... V. di Pordenone, Canciani Gi... dell'A. S. U. di Udine.

Getto del Peso: Bortolami ... della G. S. C. V. di Pordenone ... linini dell'O. N. B.

Lancio del Disco: Pagnossin ... sto della G. S. C. V. di Porde...

Lancio del Giavellotto: ... Angelo dell'O. N. B. di Tol... Ortola Alberto della G. S. C. ... Pordenone.

CIVIDALE

IL MERCATO ODIERNO

Un bel mercato quello d'oggi ... ca 400 capi di bestiame sono ... condotti al foro boario dalle ... parti del mandamento e gli ... conclusi sono stati molti e buoni ... chè parecchi erano i comprato... nuti dalla Toscana e dalla Lo... dia a fare acquisti di carne ...

Il commercio della legna è ... pure notevole, il prezzo ha ... tra le otto lire e le dieci al q... le; il carbone da L. 45 a 50 ... va a L. 45 al cento; le galline ... L. 8 a 10 al Kg. e polli da 9 ... le patate da 0.50 a 0.60 e le ... in genere a prezzi modici.

Per ciò che riguarda il com... del bestiame diremo che non ... te la tendenza ad alleggerire ... le per la scarsezza del foragg... vuto al predominante tempo ... to, i prezzi sono stati sosten... vacche si sono pagate a L. ... quintale, i vitelli da L. 560 ... i buoi a circa 350 lire al qu...

Cronaca di Porde...

FARMACIA

Oggi domenica rimarrà aperta ... farmacia Polese in Piazza ... che farà servizio di turno fino ... bato prossimo venturo.

Giovedì 15 corr. Festa dell'A... zione di M. V. resterà aperta ... macia Veroi in Corso Vitt. Em...

SPETTACOLI

Al Campo Sportivo il Dopo... farà svolgere il II.o spettacolo ... turno. Si avrà una splendida ... cola, commentata da bella mu... ammirerà il campo illuminato ... no. I prezzi sono i seguenti: ... distinti L. 4; sedie L. 3; trib... Militari e dopolavoristi e ragaz... duzione del 50 per cento.

Dalla 20 funzionerà un serv... autocorriera da Piazza Caval... Campo.

— Sono poi aperti i Teatri ... spettacoli variate: da sabato ... menica Licinio; S. Marco da ... a lunedì.

MUNICIPIO DI PORDENONE

Movimento dello Stato Civ... 26 luglio all'8 Agosto corr. ...

Nati Maschi 8, femmine 5. — ... tale 13.

Pubblicazioni di Matrimonio ... ro Mario con Moro Giuseppa ...

Matrimoni celebrati: Selan ... co con Gradolato Elena.

Morti: Durat Giovanni fu ... Batta di anni 24 commerciante ... Rossi Adelina di Ambrogio di ... 3 — Tonussi Marisa di Abra... mesi 7 — De Piero Domeni... Antonio di anni 71 ... Cordenons — Sacilotto Barto... fu Luigi di anni 73 contadi... Bertolo Olga di Marco di an... Cotoniera — Bomben Pacifico ... toni di anni 52 oste.

SACILE

CONCERTO DELLA BANDA CITTADINA

Questa sera alle ore 21 in P... Plebiscito la Banda Cittadina ... retta dal valente maestro prof. ... fredo Romagnoli svolgerà il seg... programma:

1. Zozoli «Savoia» Inno mar... 2. Verdi «Aida» Scena della ... crazione e finale del primo atto ... 3. Wagner «Lohengrin» Racc... fianale del III atto — 4. C... «Willy» Fantasia — 5. Marcia ... tare.

INCONTRO DI CALCIO

Oggi alle ore 17 nel nostro C... sportivo del Viale Trento la ... squadra del Pordenone F. B. C. ... contrerà in partita amichevole ... la locale dell'A. C. Giovinezza.

La direzione ci comunica di ... stabilito i seguenti prezzi: In... al campo indistintamente L. 1 ... bune coperte L. 2.

BENEFICENZA

Nel 13.o anniversario della ... riosa dell'eroico sottotenente G... ni Padernelli, caduto per la ... sta del Grafenberg, la madre ... ser Elisa vedova Padernelli ... norarne la memoria ha elargito ... 50 pro locale Padiglione-Sana...

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

I risultati del Concorso Provinciale allevatori bachi anno 1929.

Il 30 luglio u. s. si è riunita la Commissione Giudicatrice del Concorso Provinciale Allevatori Bachi organizzato dalla Federazione degli Agricoltori d'accordo col Consiglio Provinciale dell'Economia e con la Cattedra Ambulante d'Agricoltura, per l'assegnazione definitiva dei premi ai diversi concorrenti.

Il lavoro della Commissione non è stato certamente facile dato il numero grandissimo dei partecipanti al concorso stesso che anche quest'anno hanno raggiunto la bella cifra di 855 e molti dei quali avevano dei bellissimi allevamenti.

Ecco l'elenco dei premiati:

Medi allevatori

Medaglia d'oro e diploma: Gava Marco (Amm.ne Lucchesch) Colle Umberto.

Medaglia d'oro piccola e diploma: Amm.ne Basevi Sacerdoti, Roncade.

Medaglie Vermeille e diploma: Grosso Renzo e Dino Roncade; Miot Antonio Amm.ne Tarlani Colle Umberto; Zambon Antonio fu Vincenzo Amm.ne Collalto Pieve di Soligo.

Medaglia d'argento e diploma: Amm.ne Toti Dal Monte, Barbisano di Pieve di Soligo; Stival Francesco fu Angelo, Meduna di Livenza; Lavina Giuseppe fu Domenico, Colle Umberto; Peruch Antonio, Silvella di Cordignano; Amm. Emo Capodilista, Fanzolo di Vedelago.

Diploma speciale per razionale allevamento bachi da riproduzione: — Zanchetta Gio Batta, Vittorio V.; Cortuso Emilio, Vittorio V.

Medaglia di bronzo e diploma: Zanette Pietro, Amm.ne Lucchesi, Colle Umberto; Bolzon Angelo id. id.; Tommasella Giacomo id. id.; Sonego Lorenzo Silvella di Cordignano; Bolzan Giacinto Amm.ne Francesco Paoletti Fregona; Piovesana Giuseppe fu Luigi Oderzo; Carraretto Angelo Preganziol.

Diploma di Benemerenza: Rosato Andrea e Vittore, Pradazzi d'Asolo.

Piccoli Allevatori

Medaglia di Bronzo e diploma: Bolzon Ernesto Castelfranco V.; Daminato Bernardo fu Antonio Loria; Rizzi Francesco fu Giacomo Miane; Nardi Fratelli di Massimiliano, Soligo di Farra di Soligo; Mulotto Sante fu Vittorio, Villanova di Falze; Reginato Guido Fonte Alto; Menegon Domenico Vittorio Veneto; Antoniazzi Antonio fu Antonio Colle Umberto; Tomè Giacomo (Amministrazione Lucchesch) Colle Umberto; Da Ros Luigi Oderzo; Prizzon Domenico Amm.ne Mercante - Faè di Oderzo; Spinaccè Attilio Oderzo; Rusalen Ernesto di Giuseppe Amm.ne Piva Runco di Meduna; Sgorlon Luigi fu Francesco id. id.; Nappo Giacomo id. id.; Busetto Paolo fu Marco id. id.; Busetto dall'orto Pietro Amm.ne Berti Ronche di Piavon; Manzan Pietro Amministrazione Mercante Negrisia di Ponte di Piave; Dalla Torre F.lli Ponte di Piave; Maccari Eugenio Amm.ne Collalto Rai di S. Polo di Piave; Breda Angelo fu Liberale id. id. Capraro Giacomo fu Giovanni Conegliano; Collodel Giuseppe Collalbrigo di Conegliano; Coletti Ottorino Conegliano; Antoniol Antoni Amm.ne cav. F. Paoletti) Cimetta di Codognè; Sartori Giovanni Cimetta di Codognè; Stival Primo e F.lli Pianzano di Godega; Polloni Domenico Amm.ne Cav. F. Paoletti Pianzano di Godega; Sartore-Rinaldi Giovanna Amm.ne Co. Donà dalle Rose Tron di Mareno di Piave; Bottega Giovanni fu Celeste Pieve di Soligo; Bet Domenico Amm. Lucchesch S. Fior; Dal Cin Giovanni id. id. Bressan Pietro S. Maria di Filetto; De Pizzol Pietro e F.lli Rua di S. Pietro di Feletto; Fontana Luigi di Susegana; Ceneda Fort. Amm. Col. Pietro fu Bortolo id. Susegana Boscarato Antonio fu Angelo id. id. Meneghin Luigi fu Domenico id. Colfosco di Susegana; Chiesorin Antonio fu Bortolo id. Susegana; Piai Giuseppe fu Giovanni id. id. Zanardo Giosuè fu Gio Maria id. id. Santin Giordano fu Andrea id. id. Sossai Gaetano fu Domenico id. id. Bischer Giulio fu Giuseppe id. Collalto di Susegana; Daltin Giuseppe fu Isidoro id. id. Daltin Vincenzo fu Isidoro id. id. Fornascier Angelo fu Luigi id. Susegana; Lorenzon Giacomo, Pezzan di Carbonera; Barbon F.lli fu Luigi Maserada; Guerretta Giovanni Amm.ne Giustiniani Roncade; Bergamo Luigi id. id. Cecconato Giovanni Amm. Dolfato Lancenigo di Villorba; Calesso Giuseppe fu Luigi Cusignana di Arcade; Rizzardo Luigi e Celeste Sovilla di Nervesa.

Diploma di benemerenza: Saviane Bernardo fu Vincenzo Traville di Castelfranco; Torresin Pietro fu Sante Resana; Mattiola G. B. Villanova di Valdobbiadene; Geronazzo rag. Vittorio Valdobbiadene; Bottarel Pietro e F.lli Sernaglia; Zuccolotto Antonio Asolo; Zuccolotto Giacinto Fonte; Rosa Pietro Fonte; Bordignon Lieda Crespignaga di Maser; Bassani Antonio Crespignaga di Maser; Zen Giacomo S. Zenone degli Ezzelini; Francescon Gaetano Follina; Prizzon Francesco Faè di Oderzo; Pinese Giovanni id., Pinese Massimiliano; Camerin Gius. Colfrancui di Oderzo; Carrer Benedetto Meduna di Livenza; Cusin Antonio Meduna di Livenza; Marcuzzo Alessandro Ronche di Piavon; Serafin Paolo Negrisia di Ponte di Piave; Carpenè Luigi fu Francesco Scomigo di Conegliano; Bolzan Giovanni Francenigo di Gaiarine; De Martin Paolo Gaiarine; Zago Giacomo S. Fior; Pilla Maria S. Pietro di Feletto; Celotto Francesco id. Brugnera Ferdinando Visnà di Vazzola; Minello Domenico Treviso; Toscan Gregorio Selvana Bassa (Treviso); Minuzzo Alessandro S. Pietro di Monastier; Minuzzo Luigi Monastier; Borin Giovanni Fornaci di Monastier; Darsiè Piehro Fontane di Villorba; Trevisin Mario SS. Angeli del Montello; Durante Antonio Cusignana di Arcade; Meretto Giovanni Giavera di Arcade; Michelin Paolo Ciano di Crocetta Trevigiana; De Ruos Luigi e figli Sovilla di Nervesa.

Mentre ci rallegriamo vivamente con tutti i premiati, rivolgiamo anche una parola di compiacimento e di lode a tutti gli altri partecipanti al Concorso i quali, pur non avendo ottenuto il premio, si sono resi tuttavia meritevoli.

Concorso bachi per i secondi allevamenti

Rammentiamo agli agricoltori che il termine utile per la presentazione delle domande per partecipare al Concorso Provinciale Bachi per secondo allevamento scade col 25 agosto p. v.

Al Concorso in parola potranno partecipare sia i grandi che i piccoli allevatori e le domande dovranno essere presentate alla Federazione Agricoltori (Piazza dei Signori - Palazzo Banca Popolare) in Treviso e suoi uffici di Zona, oppure alla Cattedra Ambulante d'Agricoltura, sede centrale di Treviso o sue sezioni.

Lettera del prof. Bozzoli

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Oon. Redazione, di ritorno da un viaggio all'estero apprendo che la Segreteria dell'Ordine dei Medici ha inviato ai colleghi della Provincia l'elenco nominale dei Membri del Consiglio Direttivo, tra i quali risulta il mio nome.

Per la verità ed a scanso di equivoci, io sono dimissionario da tale carica sin dall'epoca della costituzione del Consiglio Direttivo stesso, nè mai intervenni a seduta alcuna.

Cordialmente; Prof. Alessandro Bozzoli.

L'infortunio d'una bambina

Ieri l'altro sera alle ore nove la bambine Silvana Segato di Ferruccio d'anni due, abitante a S. Lazzaro, nel chiudere una sedia a straio si prendeva tra le aste della medesima l'ultimo dito del piede sinistro, riportando una grave ferita con la frattura della prima falange. All'Ambulatorio Ospitaliero fu dichiarata guaribile in quindici giorni.

Con i ferri del mestiere

Il garzone macellaio Antonio Da' Ben fu Giovanni d'anni 17 da Mema, ieri verso il mezzogiorno, mentre stava tagliando un pezzo di carne, incidentalmente si produceva con un coltello una ferita da taglio alle dita indice e medio della mano sinistra. Fu dichiarato guaribile in una settimana.

Una caduta in giuoco

Il giovane Guerrino Zorzetto di Luigi d'anni 14 da S. Stino di Livenza, allievo del Pontificio Istituto Missioni Estere, ieri alle ore cinque del pomeriggio, mentre prendeva parte con gli altri compagni alla ricreazione, cadeva in malo modo a terra, riportando la frattura dell'avambraccio destro. Fu accompagnato nel civico Ospedale e ricoverato in riparto chirurgico.

Ciclista investito da un'auto

Il contadino Pietro Beni fu Giuseppe d'anni 53 da Roncade, ieri verso le una e un quarto del pomeriggio, stava rincasando in bicicletta, quando, giunto all'altezza dello stabilimento dell'Anonima Cereali a Fiera, veniva investit odall'automobile guidata dal sig. Iginio Schiavon di Traiano d'anni 33, abitante in via Riccati n. 10, viaggiatore del Consorzio Oli Minerali di Genova. Il Beni stava tenendo la sua destra, camminando rasente alle rotaie del tram, ma visto venire avanti il convoglio, si spostò verso il centro della strada, nel momento stesso che la macchina stava per sorpassarlo, per cui, data la breve distanza, l'investimento fu inevitabile.

Il disgraziato fu subito raccolto e trasportato all'Ospedale, ove i sanitari gli riscontrarono una contusione al capo, guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Cavallo e guidatore in gravi condizioni

Nel pomeriggio ieri verso le tre e mezza il contadino Carlo Cecchetto di Fiorino d'anni 69 da Casier, mentre in calesse stava ritornando a casa per S. Maria di Caffoncello, rimaneva vittima di un grave incidente.

L'animale nell'imboccare il sottopassaggio della ferrovia ai Mulini, s'impauriva al rumore di un treno che passava sopra, e, dandosi alla fuga, urtava con le ruote della carretta contro lo spigolo del sottopassante stesso, rovesciando violentemente il guidatore, che veniva raccolto da un'auto di passaggio e trasportato all'Ospedale. Quivi i sanitari gli riscontrono la frattura del cranio.

Corsi di Apicoltura

Il corso di apicultura tenuto dal noto apicultore sig. Giovanni Slongo a Conegliano, presso l'apiario del cav. Matteo Barro, ha avuto un discreto numero di frequentatori, che hanno seguito con molta attenzione le interessanti lezioni pratiche impartite dal signor Slongo.

Alla fine del corso è stata estratta a sorte un'arnia razionale che la fortuna ha assegnato al Signor Pretto Giovanni.

Diamo pertanto l'elenco dei frequentatori:

Cav. Matteo Barro, De Marchi Giovanni, Pretto Giovanni, Zaramella Giovanni, Spelanzon Ottorino, Padovan Francesco, De Vido Giovanni, Soldan Alfonso, Barro Giovanni, Pretto Paolo, Zanardo Egidio, Meneghini Antonio, Ceschin Arturo.

Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura — Sezione di Conegliano — il signor Slongo Giovanni effettuerà, a richiesta degli interessati, in giornata da destinarsi, delle visite presso apiari privati.

Detti sopraluoghi gratuiti avranno specialmente lo scopo di rilevare eventuali casi di peste apiaria, malattia che è diffusa in maniera preoccupante tra i migliori allevamenti della zona.

Si invitano pertanto gli interessati a prenotarsi presso la Sezione di Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Conegliano.

Istituto Turazza

La « Musicale » in occasione dell'apertura del negozio in Treviso, con gentile pensiero ha offerto al Corpo bandistico dell'Istituto Turazza, un clarino.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Divieto Importazione Api in Svizzera

Secondo quanto comunica la Camera di Commercio Italiana per la Svizzera di Zurigo, l'importazione nella vicina Confederazione di api vive e di cera d'api greggia (non fusa) è proibita fino a nuovo ordine, nell'intento di impedire la diffusione dell'acariosi delle api.

Il divieto si estende tanto agli sciami interi, spediti come pacchi postali, quanto alle api singole (regine, ecc.) inviate per posta-lettere.

Cronaca di Vittorio Veneto

COMMISSIONI PRO PESCA

Lunedì 11 corr. le commissioni Pro Pesca di Beneficenza di Salsa inizieranno il loro giro di raccolta doni, che il Comitato si ripromette in numero quantitativo e quantitativo veramente cospicuo.

Per opportuna norma le commissioni sono così composte: Per la raccolta presso le signore vittoriesi: la maestra Augusta De Luca Sartori, signorina Maria Pini, maestra Luigia Tonon Toffolati, signorina Liseta Toffolon e nobildonna Zaira Sarcinelli Zanon.

Per la zona Piazza Garibaldi fino all'imbocco Via Cesare Battisti i signori: Antonio Forno, Antonio Pradella e Antonio Scrivante, da Via Battisti a Porta Cadore: G. B. Galliera ing. Ferruccio Menato e Sergio Santorio, per le altre località non nominate i signori: Carnielli Teodoro, Dal Bo Giuseppe, Marin Donato, Paludetti Antonio, Piccin Giovanni, Sarmede Angelo e Valerio Leone.

CONCERTI

Come di consueto in Piazza Garibaldi stasera avrà luogo il solito concerto orchestrale ed al Cinema Giardino lo spettacolo Cinematografico pure accompagnato da un distinto complesso orchestrale.

SAGRA

Oggi in Piazza S. Andrea si svolgerà la bella sagra in onore della Madonna della Tosse. L'attraente programma oltre ai soliti cori comprende un concerto della Banda degli Orfani di Guera ed uno scelto spettacolo pirotecnico.

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO

Il Pellegrinaggio Diocesano si svolgerà dal 9 al 17 settembre p. v. e l'ultimo giorno per le prenotazioni che debbono essere accompagnate dalla quota antecipo di L. 50 di cui 15 per la tessera e 35 per l'alloggio è fissato per martedì 20 corr. mese.

Cronaca di Montebelluna

PER L'ADUNATA A NAPOLI

La Presidenza della Sezione mandamentale bersaglieri di Montebelluna rammenta ai propri soci che il giorno 12 corrente scade il termine utile per il versamento della quota di partecipazione al Congresso onde la presidenza stessa possa in tempo mandare l'importo al comitato Centrale di Roma e notificare il numero dei partecipanti.

Tutti quegli non iscritti che intendessero partecipare alla grande adunata possono trovare presso la segreteria di Montebelluna tutte le istruzioni necessarie.

MUSICA A CAERANO S. MARCO

Questa sera nella piazza di Caerano San arco, la banda dell'Istituto Manin di Venezia terrà concerto bandistico.

Istrana

SAGRA DI S. CAETANO

Oggi domenica 11 nella vicina frazione di S. Alberto (Zero Branco) avrà luogo l'annuale e tradizionale sagra di S. Gaetano. Verranno fatti speciali festeggiamenti con musica, cuccagna, fuochi d'artificio, ballo pubblico ecc.

PAGLIAIO IN FIAMME

Ieri mattina verso le ore 8 per cause accidentali si sviluppava un incendio nell'abitazione della contadina Parovetto Pozzolan Rosa di Giovanni d'anni 52 da Pezzan. Il fuoco attaccò ad un pagliaio adiacente alla casa. Al suono delle campane a stormo si portarono sul posto numerosi terrazzani che prontamente con delle secchie d'acqua poterono domare e spegnere il fuoco Contemporaneamente giunsero sul posto i pompieri di Treviso con l'autopompa al comando del loro capo Francesco Lari però quando giunsero sul posto il fuoco era quasi spento.

I danni sono lievi. La ditta è assicurata.

Durante lo spegnimento del fuoco rimase ferito certo Pastrello Attilio d'anni 25, pittore da Zero Branco che salito sopra un muraglione veniva travolto dal crollo dai rottami Nella caduta il Pastello riportò delle ferite al capo e frattura del braccio sinistro. Ne avrà per 10 giorni.

TURNO FARMACIE

Oggi domenica la farmacia cav. Giulio Olivo in piazza del Municipio resterà chiusa. Presteranno invece servizio la farmacia Tombolato di Vedelago e quella del dott. Durlo di Badoere (Morgano).

Cronaca di Oderzo

LA MORTE DI UN EDUCATORE

E' stata appresa con sommo dolore in città la scomparsa ieri avvenuta nella tranquilla sua residenza di Via Spinè del M.o Pietro Sgorlon che per 45 anni fu valoroso maestro elementare di Piavon. Il Maestro Sgorlon aveva 83 anni ed era in pensione da molto tempo.

Il Comune ha provveduto all'invio di condoglianze alla famiglia e di una corona di fiori.

Cronaca di Castelfranco

ABUSIVA IMMISSIONE ACQUE

Venne elevata contravvenzione a Parolin Emilio nato a Mussolente per abusiva immissione nel proprio fondo delle acque del Musarello a scopo irriguo mediante apertura di una piccola saracinesca.

La stessa contravvenzione venne contestata a Favero Giacomo sprovvisto pure del permesso dal Consorzio delle acque.

FURTI

Nella notte dal 5 al 6 ignoti introdottosi nel pollaio di Bresolin Antonio di Castello di Godego scassinavano la porta del pollaio asportando pennuti per il valore di circa L. 250.

DISGRAZIA

La bambina Lazzari Maria nata a Morgano disgraziatamente trovava la morte in un torrentello ove erasi recata a giuocare eludendo la vigilanza dei genitori.

INVESTIMENTO

Giorni or sono sullo stradone di Castello di Godego Ramon avvenne uno scontro automobilistico tra l'autocarro Shell n. 1532 V. E. guidato da Ferretto Primo di Mira e l'auto Fiat 503 P. D. del cav. uff. Secondo Moresco d'anni 57 pilotata dal figlio. Nell'urto originato a quanto pare, dall'imprudenza del Feretto guidatore dell'autocarro il cav. Moresco riportava delle lesioni guaribili in una diecina di giorni.

Cronaca di Agordo

L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DELLA FERROVIA MAS-BELLUNO.

Sappiamo che nella riunione dela fine di Luglio scorso, il Consiglio Superiore dei LL. PP., ha approvato il progetto della Ferrovia Mas-Belluno.

Con l'approvazione suddetta si può ritenere che fra un paio di mesi verrà emesso il relativo Decreto di concessione e conseguente inizio dei lavori per la costruzione del nuovo tronco.

Con la costruenda linea l'Agordino viene ad assicurare il suo sviluppo commerciale ed econoimco perchè non avrà più bisogno dei costosissimi automezzi per il trasporto dei suoi prodotti e manufatti col vicino Capoluogo di Provincia.

La nuova ferrovia, che si allaccerà al Mas coll'attuale rete Bribano-Agordo, venne richiesta da oltre un trentennio da queste laboriose popolazioni e tutti indistintamente sono concordi nel riconoscere che la concessione in parola è una chiara diomstrazione dell'interessamento del Regime per questa zona.

E dapertutto si elevano plausi a S. E. il Prefetto comm. Vigliarolo, al Segretario Federale avv. Bonsembiante, ai signori podestà e Segretari Politici ed a tutti coloro che cooperarono per la realizzazione dei desiderata dell'intera regione.

Cronaca di Mirano

CONCERTO BANDISTICO

Ecco il programma che la nostra Banda Cittadina eseguirà stasera in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20 alle 22.

1.) Lanzi: « All'ombra degli abeti », scherzo marciabile; 2.) Mascagni: « Danza Esottica »; 3.) Ponchielli: « La Gioconda », Fantasia; 4.) Puccini: « Madama Butterfly, Trascrizione; 5.) Bartolucci: « Primavera », Marcia sinfonica.

Cronaca di Dolo

UNA SEMPLICE CEROMONIA IN PRETURA PER LA PARTENZA DEL PRETORE.

Il Cav. Avv. Giuseppe Cominelli Giudice alla nostra Pretura, ha lasciato il nostro paese per raggiungere la nuova residenza di San Remo ove è stato trasferito in seguito a sua richiesta.

Ieri nella Saa delle udienza si sono riuniti tutti gli avvocati del nostro Foro per porgere il saluto all'amato Giudice che dopo cinque anni lasciava il nostro paese. Sono pure intervenuti oltre che tutto il personale della R. Pretura, anche il rag. Strazzeri, l'ing. Bragato ed altri. A nome di tutti gli avvocati il comm. Leoniero Valeggia con parole appropriate consegnò al partente un ricordo in oro, e si disse veramente spiacente che il Pretore dopo si lunga permanenza nel nostro centro dovesse partire; egregio Giudice, continua il comm. Valeggia, siamo certi che nella nuova residenza ricorderete sempre il nostro popolo veneto ed in special modo quello della nostra meravigliosa Riviera del Brenta.

Vogliate gradire il saluto sincero e l'augurio di tutti i colleghi. L'avv Cominelli veramente commosso della dimostrazione d'affetto pronunciò poche parole di ringraziamento.

All'avv. Cominelli giunga a nome di tutti gli amici l'augurio di brillante carriera al quale si unisce di tutto cuore anche la « Gazzetta di Venezia ».

GAZZETTA BELLUNESE

Importante seduta del Direttorio del Fascio di Belluno

Venerdì sera alle ore 18 il Segretario Federale Avv. Dino Gusatti Bonsembiante, Segretario politico del Fascio di Belluno ha riunito in Federazione il Direttorio del Fascio, presenti: Gino Calbo, vice segretario; prof. Leone Ogniben, ing. Mario Rotta, dott. Alvise Doglioni, Alfonso Rossi, membri del Direttorio. Inoltre su invito del Segretario Federale intervennero anche alla seduta i dirigenti le organizzazioni provinciali: Luigi Molino vice presidente del Dopolavoro, signorina Beranga delegata dei Fasci femminili, cav. Romano Pini, Commissario reggente il Comitato O. N. B. Seniore Sommavilla, presidente dell'Ente Sportivo.

Scopo della riunione è stato quello di studiare la situazione del Fascio di Belluno nei confronti della attuazione del programma di lavoro inteso allo sviluppo delle varie organizzazioni.

Il busto al Generale Dal Fabbro

Il Segretario Federale in relazione alla delibera dell'ultima riunione del Direttorio comunica che si deve dare inizio alla sottoscrizione per la costruzione di un busto in memoria del compianto Generale Dal Fabbro. Il Direttorio delibera di contribuire con la somma di lire 300; e viene affidato l'incarico della raccolta al camerata Giuseppe Gini. Come è già stato comunicato il busto dovrà essere collocato nel Palazzo municipale. Con questo la sottoscrizione è iniziata.

Suddivisione in Zone

Il Segretario Federale constata la necessità di suddividere in zone il Comune di Belluno per poter più facilmente controllare e intensificare le organizzazioni. Il Direttorio delibera la seguente divisione:

dott. Alvise Doglioni — comprendente le frazioni di: Anconetta, Caleipo, Castion, Castoi, Cavesago.

a) Zona di Castion — Fiduciario Cet, Cirvoi, Faverga, Levego, Madeago, Moiolo, Pedecastello, Rivamaor, Sagrogna, Sossai, Valli di Tibolla, Tassei, Visome.

b) Zona di Bolzano — Fiduciario Stragà Antonio — comprendente le frazioni di: Gioz, Pascoli di Bolzano, Tisoi, Valli di Bolzano, Vezzano.

c) Zona dell'Oltrardo — Fiduciario dott. Silvio Sperti — comprendente le frazioni di: Col Fiorito, Fisterre, Cusighe, S. Liberale, Fiammoi, Campitello di Bozze, San Pietro in Campo, Nogarè, Veneggia, Safferza, Sala, Sargnano, Venghe, Sereroda, San Michele.

d) Zona di Sois — Fiduciario Da Ronch Emilio — comprendente le frazioni di Antole, Bes, Canzan, Col di Salce, Giamosa, Mier, Orzes, Salce, San Fermo, Sois, Vignole.

Dopolavoro e Opera Balilla

Luigi Molino riferisce quindi al Direttorio la situazione delle organizzazione dopolavoristica in Comune di Belluno, e sull'organizzazione giovanile riferisce il cav. Romano Pini.

Il Direttorio prende alcune delibere atte ad affrancare e intensificare l'opera delle organizzazioni nel loro sviluppo che deve essere continuo e che deve raggiungere in città un inquadramento totalitario.

Educazione fisica e sportiva

Il Direttorio ha poi affrontato il problema della educazione fisica e sportiva della città, specie in relazione al magnifico slancio con il quale la gioventù bellunese ha risposto all'appello della nuova organizzazione sportiva. Il Direttorio ha studiato i varii aspetti del problema ed ha preso delle importanti decisioni.

Sono stati poi trattati altri importanti argomenti di interesse cittadino; e sono sate prese varie deliberazioni in materia di organizzazione.

Brevetti atletici

Il Dopolavoro Provinciale di Belluno pubblica il seguente elenco dei Dopolavoristi che nelle competizioni sportive svoltesi a Belluno domenica 4 corrente hanno ottenuto il «Brevetto atletico.

Barpi Giuseppe (Juventus) Belluno prove 5 — Vianelli Andrea id. id. prove 6 — Frezzotti Gastone id. id. prove 5 — Toffoletto Vittorio id. id. Cro Claudio id. id. Caldart Giovanni id. id. Zannoni Luigi id id. prove 7 Sommavilla Angelo id. id. prove 5 Feltrin Giovanni (Excelsior) Belluno prove 5 — Barluzzi Lino id. id. Bacchetti Guido id. id. Samartini Giuseppe id. id. Fabbris Italo id. id. Marcadent Giovanni prove 5 Cecconi Bruno Feltre prove 6 — Favero Berto id. id. Gorza Ettore id. prove 5 Pria Bruno id. id. Montanari Fiore id. id. Della Favera Giacomo Alano P. prove 5 Forcellini Giacomo id. id. Bozzotti Giacomo id. prove 7 — Sperti Antonio Farra A. prove 5. Sperti Giulio id. id. Dell'Asen Severino Trichiana id. Piazzetta Giovanni id. id. Spadarotto Antonio Quero prove 5 — Favero Paolo id id. Marinello Giovanni Valle Cad. prove 5 — Tollardo Alfonso Lamon5 De Col Giuseppe La Valle 5 Gallifini Giorgio Bribano 6

Totale 32 brevetti di I. Grado.

Brevetti di secondo grado:

Manolli Luigi (Juventus) Belluno. Barichello Angelo (Excelsior3 Belluno — Belli Bernardo Trichiana Dal Magro Bruno id. Mercer Italo Franco id. De Menec Angelo Feltre. Rec. Plinio id. Dall'O Vittorio Limana. Roccon Giuseppe id. Schievenin Luigi Agordo. Favero Giacomo Quero, Zanella Egidio Lozzo di C. Ledi Mario Bribano, Tollardo Giovanni Lamon, Marzier Michele Alano di Piave, Viale Giovanni Vas.

Totale 16 brevetti di secondo grado.

Brevetti di terzo grado

Grasselli Ferruccio Ceto Belluno, Olivieri Eugenio (Excelsior) id. Arrigoni Silvio id. id. Pezzini Mario id. id. Mazzocco Ferruccio Feltre, Jagher Carlo id. Nicolao Riccardo id. Piaset Vittorio id. Da Ronc Fioravente — Bortot Celeste Limana Viel Antonio id. Salce Mario id. De Min Antonio id. Tormen Ferdinando id. Piol Ferdinando id. Tollardo Giuseppe Lamon, Puss Alberto id. Pante Guido id. Dal Canton Gottardo Quero, Secco Primo id. Merlin Attilio Trichiana, Ferrigo Gaetano Bribano, Dal Mut Cesare Mel, Lagotto Gastone Lozzo, Lozzo Cad.

Totale N. 24 brevetti di terzo grado.

Riepilogo:

Brevetti di primo grado	32
Brevetti di secondo grado	16
Brevetti di terzo grado	24
Totale Brevetti da assegnarsi	72

Sull'acqu dotto di Castion

Abbiamo detto ieri della deliber del Commissario Prefettizio del nostro Comune, dott. Celso Accatino per la costruzione di un acquedotto nell'altipiano di Castion per l'importo di lire 245 mila da prelevarsi dal ricavato dei mutui governativi

La cosa va rettificata nel senso che i lavori si faranno con parte del sussidio straordinario governativo concesso da S. E. il Capo del Governo, cioè nella somma di un milione e seicentomila lire concesse gratuitamente al nostro Comune per interessamento particolare di S. E. il nostro Prefetto comm. dott. Raffaele Vigliarelo.

Musica in piazza

Ecco il programma che svolgerà stasera alle ore 21 il Corpo musicale cittadino, diretto dal M.o sig. Luigi Guatti Zuliani:

1. Fedi, Marcia — 2. Donizetti «Poliuto» Gran finale II — 3. a) Amoroso, Gavotta; b) Dal Pont, Minuetto — 4. Puccini «Madama Butterfly» (trascrizione) — 5. Rossini

Delibere comunali

Il Commissario Prefettizio dott. Celso Accatino ha, tra l'altro, deliberato:

— di confermare nella carica di componenti la Commissione mandamentale delle Imposte Dirette: Dalla Rossa Giovanni, Melloni Luciano, Miari Fulcis co. rag. Francesco;

— di autorizzare a stare in giudizio contro gli eredi Doglioni Odorico in punto: rivendicazione area pubblica in Borgo Prà, affidando il patrocinio del Comune all'avv. Paolo Rossi;

— di approvare l'esecuzione dei lavori per l'allargamento delle vie Segato e Fantuzzi in conformità al progetto dell'Ufficio Tecnico Municipale, per la complessiva spesa di L. 56 mila, e di chiedere a S. E. il Prefetto l'autorizzazione di procedere in economia.

Per i bimbi di Rovigo

Il grandioso stabilimento pro cure alpine della colonia di Rovigo, effettuato dall'impresa Giuseppe Bianchet di Belluno a Mandron, presso Laggio, in Comune di Vigo del Cadore, verrà inaugurato il 15 corrente.

Il secondo scaglione dei bimbi rodigini potrà così prendere alloggio nel grandioso fabbricato, costruito conforme ai nuovi criteri.

L'asta pei lavori del Tavena

Davanti al Commissario Prefettizio dott. Celso Accatino è seguita ieri l'asta per i lavori del costruendo acquedotto del Talvena. Ne è rimasta deliberataria la Ditta Benincà Savaris con il ribasso dell'8 e 50 sull'importo totale.

Il plauso di Turati ai Fasci femminili

S. E. Turati ha inviato alla sig.na Pierina Boranga delegata provinciale dei Fasci femminili la seguente lettera di plauso:

« Prendo visione della sua relazione sull'attività dei Fasci femminili nella provincia di Belluno e mi compiacio vivamente per l'efficienza del movimento femminile fascista e delle opere assistenziali organizzate.

Comunichi anche alle Segreterie dei Fasci femminili dipendenti il mio compiacimento per l'opera svolta.

Saluti fascisti. - Il Segretario f.o Augusto Turati. »

Varie di cronaca

— Dalla P. S. è stata arrestata Tormen Luigia di Giovanni, di anni diciannove, da Limana, siccome colpevole di furti con destrezza.

— Turni d'oggi: Farmacia Bardini, in via Mezzaterra, e spaccio di privative Breveglieri, in piazza Vittorio Emanuele.

— Temperatura minima centigradi venti e massima ventisette.

— Al Sociale oggi, alle 15, 17 e 1 verrà proiettato il film «Mascherata d'amore». Protagonista Carmen Boni.

Cronache vicentine

Una festa del lavoro a Breganze. Scambio di telegrammi fra il Podestà e il Ministro Mosconi. — Concerto in Piazza dei Signori.

★ Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo una simpatica cerimonia nel Calzificio e Maglieficio di Breganze.

Alla presenza di S. E. il Prefetto e di molte autorità e personalità di Vicenza la direzione ha consegnato all'operaia Amelia Bodo una medaglia d'oro per festeggiare il suo 25. di servizio presso lo stabilimento.

Gli operai hanno offerto alla loro compagna una artistica pergamena. La festa svoltasi in piena cordialità ha dimostrato ancora una volta l'affiatamento tra la Direzione e le maestranze dello stabilimento di Breganze.

★ Il Podestà ha inviato a S. E. il Ministro delle Finanze Antonio Mosconi che presiede la Delegazione italiana alla Conferenza internazionale dell'Aja il seguente telegramma «E' grande orgoglio per la città natia porgere l'augurale saluto allo illustre figlio alla cui illuminata saggezza e fede fascista la Patria oggi affida la difesa del suo buon diritto. — Podestà Franceschini»

S. E. il Ministro ha così risposto al Podestà:

« Graditissimo mi giunge il suo saluto; possa l'augurio della mia Vicenza essere felice auspicio per le arduo compito. Mosconi».

★ Stasera 11 agosto, alle ore 21 in Piazza dei Signori, la Banda del Dopolavoro darà un concerto con questo programma:

1. Gomes - «Guarany» Sinfonia — 2. Donizetti «Lucia di Lammermoor» Atto III. delirio — 3. Massenet «Werher» Intermezzo e Canto d'Ossian — 4. Verdi: «Aida» Gran Finale II.

Cronaca di Schio

SERVIZIO SANITARIO

Oggi, domenica il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla Farmacia di turno dott. Breda in via Pasubio. Detta farmacia risponderà anche alle chiamate notturne durante il corso della entrante settimana.

PROGRAMMA BANDISTICO

Questa sera domenica alle 20.30 in Piazza A. Rossi la nostra brava Banda Cittadina diretta dal valente m.o cav. G. B. Toffolo svolgerà il seguente programma:

1. Mancinelli «Cleopatra» Marcia trionfale; 2. Rossini «Semiramide» Sinfonia; 3. Verdi «Rigoletto», preludio, quartetto, tempesta e finale; 4. Catalani: «Loreley» trascrizione 5. Verdi «Nabucco» coro; Verdi «I Lombardi», coro.

I divoratori di caucciù

Si può dire che i grandi Stati sono, oggi, dei divoratori di caucciù.

Si calcola che nello scorso anno, e in questo corrente, il consumo s'aggiri sulle 600.000 e più tonnellate. Consumo mondiale, si intende. In testa marciano gli Stati Uniti con un consumo annuale, press'a poco, di un 370 mila tonnellate; poi viene la Francia con circa 40.000, e poi si susseguono la Germania, l'Inghilterra, sui 35 mila e più, e infine, in quantità minore, Giappone, Canadà, Italia, ecc.

Questa sostanza, che si ottiene da speciali piante, entrò nell'industria dopo la scoperta della « vulcanizzazione », quasi un secolo fa. E in virtù appunto della « vulcanizzazione » (caucciù, ossia gomma, trattato con zolfo ad alta temperatura, per aumentarne l'elasticità e la resistenza e renderlo insensibile al caldo e al freddo) nacquero gl'impermeabili.

Però è da poco che il caucciù figura in primo piano fra le materie prime dell'industria. E ciò si deve sia alla invenzione della bicicletta, sia all'avvento dell'automobile. Dato il sempre maggior numero d'autoveicoli che scorazzano il mondo, ognuno può facilmente immaginare il consumo di questo prodotto.

*

Al principio del secolo, il caucciù si raccoglieva esclusivamente nelle foreste equatoriali dell'Africa e dell'America. Le principali piante di caucciù, o di « albero della gomma », di quei luoghi sono: l'*hevea brasiliensis* delle foreste prossime al Rio delle Amazzoni; il *guayule* dell'America centrale e il *funtumia* o albero della gomma africano.

Il caucciù, in aspetto di liquido lattiginoso, veniva raccolto in un vaso dentro cui cadeva dall'incisione praticata nella corteccia dell'albero.

Ma un tale sistema, per varie cause, tanto in America che in Africa non poteva produrne tanto che sopperisse al fabbisogno ognor crescente dei mercati mondiali.

Il rendimento del cercatore di gomma, o « seringuero », era basso, come basso era il numero di coloro che si davano a quel genere di attività faticosissimo.

Si credette, allora, che, particolarmente in Africa, con un lavoro forzato imposto a gran numero di negri, si potesse raggiungere una maggior raccolta di caucciù; ma era una vana speranza. Il negro, fiaccone per naturale tendenza, cercava adempiere, il più presto possibile e col minor sforzo, il suo compito, causando più danno che utile.

Restando, per tali motivi, stazionaria la produzione, mentre d'altro lato aumentava il bisogno del prodotto, la carestia del caucciù si fece sentire.

Fu allora che nacque l'idea di piantare l'albero della gomma in paesi che offrissero condizioni di clima e di suolo simili a quelle dei luoghi in cui esso naturalmente nasceva.

Dei colonizzatori inglesi ed olandesi provarono a piantare l'*hevea* del Brasile in India, al Ceylan, e nella penisola malese. I risultati furono così soddisfacenti che le piantagioni del caucciù si estesero e, in breve numero d'anni, raggiunsero enormi estensioni. Il caucciù, in tal modo ottenuto, già fin dal 1914 superava per quantità, quello ricavato dalle foreste d'origine. Ed è stato sempre in continuo aumento. Oggi i grandi mercati d'esportazione si può dire che esistono solo nell'estremo oriente e, in modo speciale, nell'Indocina, nella Malesia britannica e nelle Indie olandesi.

Per ingrandire, ancor più, le immense piantagioni dell'albero della gomma necessita una più numerosa e migliore mano d'opera.

*

Fino al 1910 il Brasile è stato il maggior fornitore di caucciù al mondo. I suoi due mercati principali erano Manaos e Parà. I punti di concentrazione più importanti per l'esportazione sono, in Africa, Matadi e Lagos.

In Europa si trovano i principali mercati di caucciù. Raccolto, in grandissima quantità, sotto bandiera inglese il caucciù veniva ad essere concentrato in Inghilterra in copia tale da superare di gran lunga i bisogni di quel Paese. Ciò spiega perchè quella nazione è stata, per tanto tempo, ed è, la sola distributrice del caucciù in Europa e, per un certo quantitativo, anche nell'America del Nord.

Gli altri mercati europei sono: Le Havre, Bordeaux, Anversa, Rotterdam, Amburgo, Lisbona.

L'Arvers — studioso in materia — dice che lo sviluppo delle piantagioni di caucciù nell'estremo oriente e l'importanza enorme acquistata dall'industria automobilistica negli Stati Uniti ha provocato, in questi ultimi tempi, la nascita di nuovi mercati di caucciù.

Oggi il panorama dei grandi centri d'esportazione di questo prodotto può essere considerato così: Colombo per l'India e il Ceylan, Batavia e Soerabaya per l'isola di Giava e, soprattutto, Singapore che accentra non solo i prodotti delle piantagioni della penisola di Malacca, ma anche una parte dei raccolti di Sumatra, Giava e Ceylan.

Singapore è, oggi, il primo mercato d'esportazione. Il suo « hinterland » è quello che produce più caucciù. Poco più d'un anno addietro questa era la produzione annuale del caucciù nel mondo: Malesia britannica 294.000 tonnellate; Indie olandesi 208.000; Ceylan 59.000; Serawak 10.000; Indocina francese 6500; Possessi inglesi di Borneo 6000; altre piantagioni 6500; Brasile 25.000; piantagioni di caucciù allo stato selvaggio 12.000.

*

Mentre i principali mercati d'esportazione del caucciù si sviluppano nelle colonie inglesi, il mercato inglese d'importazione cede al mercato americano, che già, nel 1923, importava 298.000 tonnellate di caucciù. Nuova York è diventato il più grande mercato d'importazione del mondo e non distribuisce affatto all'estero parte del caucciù che introita. L'America assorbe quasi tutta la produzione del Brasile e la metà di quella della Malesia.

Ognun sa che negli Stati Uniti, per esempio, il consumo della gomma è enorme, dato che più di 22 milioni di automobili sono colà in circolazione quotidiana, senza tener conto, poi, di tutti gli altri necessarissimi oggetti che si fabbricano col caucciù. E, in proporzione, tutto il mondo si trova ad aver sempre maggior bisogno di questo prodotto.

Si sostiene che l'èra del caucciù incomincia ora e che questo prodotto, come il cotone, il petrolio e i metalli preziosi, sarà sicuramente oggetto di transazioni mondiali.

GLI SPORTS

PUGILATO

L'incontro Bosisio - Parboni rinviato a ottobre

ROMA, 10

La Presidenza della Federazione pugilistica italiana comunica:

A tutti i commissari regionali e provinciali - Allo scopo di rendere completa la pubblicazione settimanale del C. I. N. I. i commissari regionali e provinciali sono invitati ad inviare copia dei comunicati da loro redatti al Segretario generale del C. O. N. I. per essere pubblicati nel Bollettino ufficiale.

Proroga incontro Bosisio-Parboni. Su richiesta delle parti ed in considerazione della stagione estiva che non consente l'organizzazione di importanti riunioni, si concede una proroga fino al 15 ottobre per l'effettuazione dell'incontro Bosisio-Parboni, valevole per la disputa del campionato d'Italia di pesi medio leggeri.

Incontro dilettantistico Italia-Ungheria. La squadra nazionale dei pugili: Saracini (mosca), Rodriguez (gallo), Portaeoni (piuma), De Horattis (leggeri), Foglia (massimo), è partita da Roma mercoledì 7 col segretario federale signor Carlo Czerny in qualità di istruttore. L'incontro Italia-Ungheria avrà luogo domani a Budapest.

L'incontro propagandistico a Fiume tra la nazionale e la rappresentativa giuliana avrà luogo a cura del Commissario per il Carnaro il 13 corrente.

MOTOCICLISMO

Escursione nazionale motociclistica da Ventimiglia a Barcellona

ROMA, 10

La Presidenza del Moto Club d'Italia comunica:

La escursione nazionale motociclistica in Spagna da Ventimiglia a Barcellona, organizzata dal Moto Club Lombardo e dalla rivista *Motociclismo*, avrà luogo nei giorni 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23 e 24 ottobre, in occasione del campionato motociclistico del mondo a Barcellona.

Gare omologate al raduno di Monte S. Michele in Gorizia effettuate dal Moto Club di Gorizia il giorno 16 giugno 1929: 1. Moto Club Pola con macchine 18 e 23 concorrenti, punti 3060, Coppa del Prefetto di Gorizia; 2. Moto Club di Venezia con 15 macchine e 15 concorrenti, punti 2325, Coppa del Partito Nazionale Fascista; 3. Moto Club Isonzo Monfalcone, con 24 macchine e 41 concorrenti, Targa Rainis; 4. Moto Club Trieste con 15 macchine e 15 concorrenti, Targa Opera Naz. Dopolavoro.

CICLISMO

Le eliminatorie di Zurigo rinviate

ZURIGO, 10

Le eliminatorie per il campionato ciclistico mondiale di velocità sono state rinviate, a causa della pioggia a domenica mattina.

Muore accusato d'uxoricidio e la moglie torna dopo 10 anni

BUDAPEST, 10

E' risuscitata una moglie uccisa!

La moglie di Giovanni Kovacs, impiegato in una compagnia di assicurazione, era sparita nel 1918. Fino allora i coniugi avevano sempre vissuto in lite. Il disgraziato marito fu arrestato perchè certi testimoni giurarono che nella fatale notte l'avevano visto girare per il cortile al lume di una candela, zappare, ecc.

Giovanni Kovacs si impiccò in carcere la sera stessa del suo arresto, facendo un cappio con la camicia. Morto l'infelice marito, la polizia mise a soqquadro la casa, sicura di trovare nascosto il cadavere della moglie. Ma non trovò nulla. Le ricerche furono perciò sospese. Intanto Giovanni Kovacs era calato nella fossa senza che neppure i parenti fossero intervenuti ai suoi funerali.

Ora, a dieci anni di distanza, la signora Kovacs ha sentito il bisogno di scrivere ad un'amica di Miskloes, suo paese nativo, spiegandole che è viva e che sta bene e chiedendo notizie del marito; in particolar modo la signora vorrebbe sapere se il marito le serbi sempre rancore o se l'ha perdonata. Dice che fuggì di casa non sapendo resistere alle continue scene di gelosia. Al sig. Kovacs era dunque riservata la discutibile soddisfazione di vedersi riabilitato dopo morto.

Improvviso abbassamento del mare nella regione dell'Agda

PARIGI, 10

Si ha da Montpellier che il mare si è subitamente abbassato nella regione dell'Agda. Una forte corrente si è improvvisamente prodotta e dei larghi blocchi di sabbia sono apparsi tra il faro del molo ovest e il promontorio del bosco Tamarissière. Certe parti del fiume Nerault sono in secca. Davanti alla piazza del paese di Agda il livello delle acque è tanto abbassato che i battelli ancorati in quel punto sono rimasti all'asciutto. Non si rammenta che un simile fenomeno si sia mai prodotto.

Esplosione su una petroliera un morto e undici feriti

NEW YORK, 10

Una grave esplosione si è verificata a bordo della nave petroliera « William Rochfeller » mentre era in navigazione al largo di Bayenne (Nuova Jersey). Degli uomini dell'equipaggio uno è rimasto ucciso e undici sono rimasti feriti, alcuni in modo grave.

La fiera dell'agricoltura e dei cavalli nel marzo 1930 a Verona

VERONA, 10

Con otto mesi di anticipo sulla manifestazione che ne rileverà i nuovi compiti e la nuova struttura, la Fiera dell'Agricoltura e Fiera Cavalli di Verona ha completato già il suo attrezzamento interno, precisando il programma che dovrà essere svolto come di consueto — dalla seconda alla quarta settimana — nel marzo 1930.

Preparazione silenziosa, metodica atta a valorizzare le due grandiose iniziative contemporanee che, nella città Scaligera, si integrano: la Fiera dell'Agricoltura riconosciuta dal Governo di valore nazionale, e la Fiera cavalli tradizionale e nota in tutta Europa come la più importante d'Italia.

Nei monumentali Palazzi, nelle Piazze, nei fabbricati adattati allo scopo la Fiera dell'Agricoltura allineerà le seguenti sezioni: 1. Prodotti per l'Agricoltura, (macchine ed attrezzi, sementi, concimi ecc.) 2.o Prodotti dell'Agricoltura (prodotti freschi e prodotti conservati): 3. Istituzioni ed Industrie sussidiarie all'Agricoltura (Credito, Previdenza, Assicurazioni, Insegnamento, Agrario, Industria del freddo, dell'essicamento e della lavorazione in genere dei prodotti agricoli): 4.o Piccole Industrie ed Artigianato Agricolo, 5.o Mostre Zootecniche (Fiere e Concorsi Cavalli, Bovini, Cani, Animali da Cortile ecc). Ogni sezione verrà opportunamente suddivisa in Mostre e Gruppi speciali.

In questo modo Verona risponde degnamente all'ordine del Regime, il quale pone la politica rurale tra i più importanti fattori della ascesa del Paese; ed eleva a funzione di mercato e di manifestazione educatrice una iniziativa sorta già sulla fine dell'800. Tutte le attività che si riconnettono alla ricchezza della terra saranno rappresentate sul mercato di Verona, per dare una misura esatta dei mezzi impiegati e dello sviluppo assunto dall'Agricoltura italiana; sia per la vastità del commercio, sia per la crescente esportazione dei prodotti agricoli.

Da ciò deriva come logica conseguenza che: la prima sezione (Prodotti per l'Agricoltura) avrà carattere internazionale; le altre invece precisamente nazionale. Con speciali concorsi e facilitazioni esse favoriranno nei competenti e nei produttori il sorgere di utili e nuove iniziative e nei profani un amore più vigile ed interessato ai problemi ed ai beni della fatica rurale.

La guarigione miracolosa d'un bambino paralitico

FIRENZE, 10

La popolazione di Santa Lucia, piccola frazione distante da Prato pochi chilometri, venera una immagine della Madonna del Rosario che si trova nella chiesa di Santa Lucia, immagine miracolosa.

Il bambino Aldo Pacini, di anni 6, fino dalla nascita aveva l'arto destro paralizzato e malgrado tutte le cure non era guarito ed era costretto a portare un apparecchio ortopedico. Stamane il bimbo stava giocando con una canna sul muro di un vivaio pieno di acqua. A un certo momento volendo riprendere la canna che gli era caduta nell'acqua, si sporgeva troppo e cadeva nel vivaio. Alle sue grida accorreva la tredicenne Bruna Castellani, la quale, veduto il pericolo che correva il piccolo, si lanciava coraggiosamente nell'acqua e traeva in salvo il Pacini, che veniva poi condotto nella sua abitazione svenuto. Un'ora dopo il piccolo si riebbe e immediatamente chiamò la mamma dicendo di sentire qualche cosa di insolito nella gamba paralizzata; e sceso dal letto si metteva senz'altro liberamente a camminare senza l'apparecchio che prima gli era necessario. La madre allora cominciò a gridare al miracolo e così fece tutto il vicinato. Le donne si misero a intonare laudi alla piccola Madonna del Rosario che si conserva nella chiesa di Santa Lucia, e alla quale si attribuisce il fatto miracoloso poichè la mamma del piccolo si recava da tempo a pregare nella chiesa per la guarigione del figlio.

Un morto e quattro feriti su un piroscafo inglese

LONDRA, 10

A bordo del piroscafo britannico « Benread » che si trovava all'ancora nel porto di Rochester, si è prodotta un'esplosione. Si hanno a deplorare un morto e quattro feriti.

La partecipazione delle varie regioni alla Fiera di Fiume

FIUME, 10

Fervono i preparativi per l'inaugurazione della V. Fiera Internazionale di Fiume. La manifestazione segna un notevole progresso rispetto alle precedenti Mostre, le quali hanno determinato di anno in anno un interesse sempre più largo ed intenso tanto nel Regno che all'estero, da dove carovane numerose di turisti, provenienti dai paesi del retro terra danubiano e balcanico visiteranno durante il mese di agosto la grande Mostra fiumana che presenterà una superba sintesi di prodotti di tutte le attività industriali, trasformando l'emporio di Fiume in un vero mercato italiano per l'oriente d'Europa.

La manifestazione fiumana comprende quest'anno la Fiera nazionale generale, la Fiera internazionale della navigazione e la Fiera internazionale della navigazione e la Fiera internazionale delle industrie estrattive, oltre la mostra del legno, quella di erboristeria estesa alle piante aromatiche e medicinali, di cui è così ricca la regione carsica, la mostra zootecnica di equini e bovini

Merita particolare rilievo il fatto che la Fiera di Fiume è riuscita a organizzare in altrettante mostre tutte le attività caratteristiche di Italia, per cui tutte le regioni del Regno saranno degnamente rappresentate all'Esposizione fiumana.

Tiene il primo posto Roma per la quale il Governatorato ha allestito una mostra di cospicuo valore artistico e di alto significato nazionale. Quest'anno anche il mezzogiorno d'Italia, e Napoli principalmente, sono presenti alla patriottica manifestazione del Carnaro. Una ricca, interessante mostra tripolina sarà aperta per dare ai numerosi forestieri che visiteranno Fiume un quadro intero dell'Italia d'oggi.

Non vi mancherà l'Ungheria la quale, come negli anni precedenti, parteciperà con una mostra di prodotti della sua terra e della sua arte alla Fiera di Fiume che essa considera porto per i suoi traffici e lo sbocco naturale della sua terra.

L'andamento delle Borse nel mese di luglio

Il valore delle operazioni a termine liquidate alla fine di luglio secondo i prezzi di compenso è inferiore a quello dei mesi precedenti per i titoli a reddito fisso, ma accusa una sensibile ripresa per quelli a reddito variabile, ed un notevole aumento rispetto al giugno è da registrare nel totale, come risulta dalle cifre che seguono:

Titoli a reddito fisso: maggio (milioni di lire) 328,5; giugno 247,4; luglio 171.8. — Titoli a reddito variabile: maggio (milioni di lire) 1742,5; giugno 1358,9; luglio 1636,1. — Complesso dei titoli: maggio (milioni di lire) 2071,0; giugno 1606,3; luglio 1807,9.

Le azioni scambiate rappresentano il 5,5 per cento rispetto alle azioni emesse dalle società per i cui titoli sono avvenute transazioni, di fronte a 4,4 per cento in giugno e 5,9 per cento in maggio: le azioni emesse da tali società hanno un complessivo valore di 29.935.9 milioni secondo il prezzo mensile di compenso.

I numeri indici seguenti indicano la parte avuta dalle variazioni di quantità nei titoli scambiati e dalle variazioni di prezzo nel determinare le variazioni di valore. Si riportano soltanto quelli relativi al complesso dei titoli ed ai principali gruppi:

	Indice di quantità	Indice di prezzo
	(maggio = 100)	
Complesso dei titoli	111.0	102.0
Titoli a reddito fisso	71.5	100.1
Complesso delle azioni	117.9	102.2
Titoli perp. dello Stato	71.5	100.1
Azioni bancarie	93.6	100.0
Ex-ferroviarie	562.5	118.4
Marittime	130.5	102.6
Cotoniere	372.5	119.3
Seriche	114.5	100.8
Minerarie	76.6	99.4
Siderurgiche	60.6	101.3
Meccaniche	94.7	101.3
Automobilistiche	94.2	96.4
Elettriche	91.1	99.9
Chimiche	138.6	106.4
Immobiliari	175.6	103.3

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Domenica dal Radiorario E. I. A. R.

Bolzano (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR. — 16-16.20: Cantuccio dei bambini. — 16.30-17: Musica riprodotta. — 17-18: Trio EIAR: Musica varia. — 21: Concerto variato dell'Orchestra EIAR e della pianista C. Censi. 1) Orch. Gauwin: «Maestri d'armi», marcia - 2) Hentschel: «Amore», valzer - 3) Weber: «Franco cacciatore», sinf. - 4) Malvezzi: «Grazielta», int. - 5) Pian. C. Censi: a) Sacchini-Martucci: «Gavotte»; b) Cenchini: «Intermezzo scherzoso» - 6) Mosi: «Mosaico», fant. - 7) Giornale parlato: «Eco del Mondo» - 8) Pian. C. Censi: a) Schumann: «Dalle scene di Carnevall» - 8) Orch. Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 10.30: Padre Teosio Panario: «Per il decoro del culto e la dignità della musica sacra». — 11-11.30: Trasmissione di musica religiosa dalla chiesa di S. Ambrogio. (organista prof. Pedemonte). — 12.30-14.30: Quintetto dell'EIAR. — 20.06-20.40: Quintetto dell'E. I. A. R.: 1) Mascheroni: «Ziki paki-Ziki pu», one step - 2) Billi: «Campane a sera», pezzo imitativo - 3) Paul: «I tre moschettieri», fantasia - 4) Saint Saens: «Etienne Marcel», fantasia - 5) De Micheli: «Cile», one stepp. — 20.45: Trasmissione dell'operetta in tre atti: «La principessa della Czardas» musica di Kalman.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 10.30-10.40: Spiegazione del Vangelo. — 10.40-11.15: Concerto vocale e strumentale di musica religiosa. — 12.30-14: EIAR Quartetto. — 16-16.30: Commedia. — 16.38-18: 1) Quintetto EIAR. — 20.30: Segnale orario - G. Paribeni: «R. Leoncavallo e i Pagliacci». Trasmissione dell'opera «Pagliacci» di R. Leoncavallo e del Prologo del «Mefistofele».

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 9.30: Lezione di francese. — 10: Musica sacra. — 17: Bambinopoli. — 20.30: Cronaca Porto. — 21.02: Operetta in 3 atti «Il ventaglio» di Cuccinà. Artisti e orchestra EIAR.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 10-10.45: Musica religiosa vocale e strumentale. — 13.14: Trio Radio. — 17-18.30: Concerto variato. — 20.20-21: Comunicati. — 21-23.10: Serata d'opera. Esecuzione dell'opera in 5 atti: «Faust» musica di Carlo Gounod.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 10.06-10.30: Lezione d'inglese. — 10.30-11.30: Musica sacra. — 12.30-13.30: Musica varia. — 16.45: I dieci minuti dei bambini. — 17-18.15: Concerto Quart. EIAR. — 19.15-20.25: Concerto Quint. EIAR. — 20.30: Trasm. simultanea dalla staz. di Milano (Stipel, Cavo Ponti). «Pagliacci» di R. Leoncavallo e del Prologo del «Mefistofele».

SOMMARI DI RIVISTE

* **Rivista Bancaria.** Il numero di agosto della «Rivista Bancaria» contiene un accurato studio dell'on. Ettore Rosboch, attuale Sottosegretario di Stato alle Finanze su «La funzione, dello stato nell'economia fascista» in cui si chiarisce quali debbano essere tali funzioni in base ai principi affermati nella « Carta del Lavoro », e si indicano i limiti che la concezione fascista pone all'intervento dello Stato nella vita economica nazionale.

Fa seguito a questo un pregevole studio del gr. uff. Sileno Fabbri sull'argomento « Risparmio e previdenza nella concezione fascista ». L'A. indaga il modo come il Fascismo concepisce questi due doveri, d'ordine individuale il primo, e di ordine sociale l'altro, ed illustra la assidua opera di realizzazione svolta in questa materia.

Il dott. A. Zanchi tratta estesamente, con la sua nota competenza, una materia di vivo interesse e di piena attualità quale il nuovo assetto delle riparazioni (piano Young).

L'avv. M. Mazzucchelli svolge pure con la consueta originalità ed acume interessanti considerazioni sul conto del Tesoro, sul bilancio e sulla circolazione.

Il prof. R. Bachi prosegue le rilevazioni sul mercato finanziario analizzandone il comportamento nel periodo più recente. Note di giurisprudenza e recensioni di opere italiane e straniere completano il ricco fascicolo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Lo Zeppelin dopo 55 ore di volo atterra a Friederichshafen

BERLINO, 10

(F.R.) Alle 12.38 di quest'oggi il Conte Zeppelin ha atterrato felicemente a Friedrichshafen. L'intero viaggio da Lankeburt a Friedrichshafen è durato appena cinquantacinque ore.

I giornali esaltano il volo della aeronave che ha tenuto dalle Azzorre all'Europa una velocità di 180 chilometri all'ora. Si calcola che la traversata dal porto di New York alla costa inglese non sia durata più di quarantadue ore.

Lo Zeppelin ha sorvolato Parigi alle 6.20 di stamane ed Ekener aveva telegrafato alle prime ore del pomeriggio il suo arrivo a Friedrichshafen. Il tempo è stato ottimo durante tutto il percorso, salvo che all'arrivo a Friederichshafen.

Gli apparecchi inglesi iniziano le prove per la Schneider

LONDRA, 10

Il giorno 7 sono giunti a Calshot per iniziare i voli di prova per la Coppa Schneider sette apparecchi britannici, dei quali tre saranno prescelti per la gara finale.

Sono stati resi pubblici i nomi dei sei piloti che guideranno gli apparecchi: essi sono: capo squadra Orlebar, il tenente D'Arcy Grey, il tenente Stainforth e i sottotenenti Atcherley, Waghom e Moon.

I sei apparecchi, tutti del tipo monoplano sono stati costruiti dalle ditte Supermarine e Gloster. Uno dei Supermarine che è munito di un motore Rolles Royce, principierà i suoi voli di prova lunedì 12 corr. Alla prova sarà presente il disegnatore dell'apparecchio, capo ingegnere e capo disegnatore nelle officine di costruzione di apparecchi della Compagnia Supermarine.

Intanto proseguono i preparativi per dare la possibilità di tenere il pubblico inglese informato minutamente sui progressi degli allenamenti finali della squadra britannica. La stazione aerea di Calshot sarà fra giorni completamente a disposizione dei competitori per la Coppa Schneider.

Preparativi speciali sono stati fatti per i ricevimenti dei rappresentanti della stampa di molti Paesi d'Europa e d'America. Una baracca di legno sarà adibita come sala di riunione ai giornalisti ed un'altra per uffici postali, dai quali i giornalisti potranno inviare i telegrammi ai loro uffici di Londra.

Fra giorni il molo Ryde, nell'isola di Wight, sarà a disposizione dei rappresentanti del R. Aero Club di Inghilterra e dei rappresentanti della stampa.

Unospeciale ufficio postale sarà eretto sul molo, in modo che i giornalisti possano vedere i progressi della corsa e contemporaneamente tenere informati i loro uffici di Londra di quanto avviene.

Il ritiro ufficiale della Francia dalla Coppa Schneider

PARIGI, 10

(A.P.) Il forfait della Francia alla prossima Coppa Schneider è stato annunciato in forma ufficiale. Lo Aero Club di Francia ha fatto sapere infatti all'Aero Club di Gran Bretagna, orginazzatore della Coppa Schneider, che la Francia non potrà essere pronta per il 6 e 7 settembre alla massima competizione per idrovolanti.

"L'uccello Giallo„ a Madrid

MADRID, 10

L'apparecchio francese « Uccello Giallo » che compì il raid transatlantico è arrivato all'aeroporto dei Quattro Venti presso Madrid prima tappa del suo giro progettato per le capitali europee. Gli aviatori francesi si sono recati far visita al direttore dei servizi aeronautici ringraziandolo per l'efficace aiuto prestato dalla aviazione spagnola in occasione del loro atterraggio sulla spiaggia di Comillas presso Santander dopo la transvolata atlantica.

Alla sera gli aviatori hanno assistito ad un banchetto offerto in loro onore dall'aeroclub. Gli aviatori proseguiranno domani il loro volo per Lisbona.

Gli universitari italiani al Congresso di Budapset

ROMA, 10

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«E' partita alla volta di Budapest la delegazione italiana che rappresenterà i Gruppi universitari italiani fascisti in seno all'undicesimo congresso della Confederazione Internazionale degli Studenti.

I vari delegati scelti dall'ufficio centrale dei G.U.F. parteciperanno attivamente ai lavori del congresso, onde illustrare in seno alle varie commissioni tecniche lo sviluppo e le affermazioni raggiunte in Italia dai G.U.F. nel campo dell'organizzazione universitaria.

Da ogni università italiana sono partiti contemporaneamente numerosi studenti universitari che in qualità di osservatori in seguito alle forti facilitazioni loro procurate, avranno agio di assistere al congresso e all'importante raduno a Budapest che vedrà di fronte la squadra rappresentativa italiana contro quella ungherese per una rivincita dopo l'ultimo incontro vinto a Padova dall'Italia.

Come è avvenuta la morte della guida Guidoz

ROMA, 10

La presidenza della *Sucai* comunica:

Il grave incidente che ha provocato la morte della valorosa guida valdostana Giulio Guidoz di Pre Saint Didier è avvenuto alle ore 22.30 del giorno 7 corrente mentre alcuni membri dell'equipaggio norvegese della *Heimen-Sucai* e il Guidoz assaliti da una orsa affamata che già alle ore 21 aveva rincorso un norvegese inerme, si trovavano con essa impegnati in una lotta difficile essendo solamente uno dei norvege si armato di fucile. L'ing. Albertini istantaneamente intuiva la situazione, armatosi di fucile discese dalla nave seguito da Urbano e Bonola a porgere aiuto ai novegesi e al Guidoz, ma giunto a 8 metri dal gruppo per la rottura della lastra di ghiaccio cadde. Il fucile gli sfuggì di mano e nella caduta per l'urto sul ghiaccio partì un colpo che raggiunse disgraziatamente il Guidoz. La guida prontamente soccorsa da Albertini, Bonola, urbano e della Valle e con non lievi difficoltà trasportata a bordo fu immediatamente medicata dal dott. Peroni il quale riscontrò che la pallottola entrata dal lato destro della schiena all'altezza del fegato era uscita anteriormente all'altezza della spalla perforando così il polmone. Alle ore 0.2 dell'8 agosto avvenne il decesso nonostante le cure prodigate e un tentativo di operazione eseguito dal dott. Peroni per salvare il Guidoz. Alle ore 18.30 del giorno 8 essendo impossibile alla nave per qualche tempo di toccare terra, la salma venne calata in mare avvolta in una bandiera tricolore, mentre i componenti la spedizione e l'equipaggio erano schierati sul ponte. L'ing. Albertini ha così telegrafato:

« La grande purezza e il suo semplice animo, la sua bontà e la sua intelligenza e la fermezza italiana del suo carattere conosciute durante la travagliata marcia nella terra del Nord-Est avevano fatto di lui un amico prezioso. Resterà per sempre nei nostri cuori l'eletto ricordo di cui la grande anima di Guidoz è ben degna. Col viso sereno ognuno di noi ha ripreso la propria occupazione rigidamente tornando al duro lavoro. » (*Stefani*).

Le pubblicazioni dei giornali e il riposo settimanale

ROMA, 10

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

In seguito ad accordi intervenuti tra l'Associazione nazionale fascista editori giornali, il Sindacato nazionale dei giornalisti ed il Sindacato nazionale dei poligrafici si è stabilito di considerare il giorno di Ferragosto agli effetti delle pubblicazioni dei giornali come una domenica. Pertanto:

1. — I giornali della sera si pubblicheranno il giorno 14 e riprenderanno le loro pubblicazioni con le edizioni normali del giorno 16;

2. — I giornali del mattino usciranno nella mattinata del 15 e riprenderanno le pubblicazioni la mattina del 17;

3. — I giornali meridiani usciranno il 14 e riprenderanno le pubblicazioni il giorno 16 non prima delle ore 12.

L'orario ridotto delle banche per il Ferragosto

MILANO, 10

La Confederazione Generale Bancaria Fascista comunica che gli Istituti di credito ordinario e le banche effettueranno l'orario di cassa ridotto mercoledì 14 agosto (vigilia dell'Assunzione) e rimarranno naturalmente chiuse giovedì 15, giorno dell'Assunzione.

Piero Parini a Messina visita la colonia marina

MESSINA, 10

Stamane è giunto a Messina il segretario dei Fasci all'estero comm. Parini per visitare il numeroso gruppo di figli italiani residenti all'estero che sono ospitati presso l'istituto marino «Benito Mussolini». Subito dopo è giunto un treno recante 80 bambini italiani del Lussemburgo e della Meurthe et Moselle. Dopo un rinfresco offerto dall'Opera per la Maternità e l'Infanzia gli ospiti graditi sono stati accompagnati all'Istituto Mussolini ove trascorreranno un lungo periodo di riposo e di benefiche cure.

Nel pomeriggio il comm. Parini ha visitato il magnifico Istituto guidato dal dott. Bosurgi e dal direttore sanitario prof. Gazzara. Il segretario dei Fasci all'estero ha ammirato la modernità degli impianti, la perfetta dotazione terapeutica e sanitaria e la grandiosità dei locali nei quali oltre cinquecento bimbi, di cui circa 300 provenienti dall'estero, trovano assistenza amorevole e munifica. Durante una simpatica cerimonia alla quale il segretario dei Fasci all'estero ha assistito con vivissimo compiacimento i bimbi di Parigi e di Tunisi gli hanno rivolto spontanee parole di vibrante gratitudine e di intenso e sincero amore per l'Italia, per il Duce Mussolini.

Al termine della cerimonia il comm Parini ha parlato amorevolmente ai bimbi che egli aveva fatto adunare intorno a lui.

Il comm. Parini ha passato parecchie ore nell'Istituto circondato dai beneficiati felici di manifestargli tutta la loro piccola anima piena di fede e di entusiasmo per la loro Patria ritrovata.

Un allegro processo per avventura d'un bagnante

PARIGI, 10

Frine, o piuttosto suo fratello, è comparso oggi dinanzi al magistrato di Trouville per rispondere di oltraggio al pudore.

Ecco la ragione del processo che ha suscitato, specialmente fra le bagnanti della spiaggia incantevole, un interessamento vivissimo e una curiosità quasi morbosa. Giorni fa, mentre nell'acqua che ha i colori puri delle gemme, giovani americane, inglesi, svedesi, francesi folleggiavano spensierate e felici, un giovane, un bagnante dormiva sulla spiaggia. Le ragazze, preoccupate più dei loro deliziosi costumi che d'altro, non si erano accorte neppure del dormiente. Quand'ecco, che è che non è una delle bionde fanciulle dà un grido, e alle interrogazioni delle compagne risponde con evidente eccitazione: « Hèlas, hèlas, le nombril, le nombril ! ».

Che cosa era avvenuto? Una cosa semplicissima. Un infortunio al povero bagnante addormentato. La cintura dei pantaloncini da bagno dello sventurato, evidentemente per un falso movimento — come si fa a prevedere certe cose nel sonno? — si era appena appena abbassata in modo da far intravvedere l'ombelico. L'americanina, che sotto la maglia lascia va intravvedere con adorabile ingenuità tutta la sua figurina d'incanto, si è scandalizzata ed ha gridato al punto che sono accorse le guardie le quali hanno svegliato l'imprudente bagnante, che russava beato, gli hano contestato l'imputazione, lo hanno costretto a dare nome, cognome, paternità, età, professione e infine lo hanno denunziato all'autorità giudiziaria del luogo per oltraggio al pudore. Invano il disgraziato ha protestato la sua buona fede arrossendo dalla vergogna perchè la gente accorsa si divertiva moltissimo all'avventura; gli agenti hanno fatto il loro dovere fino all'ultimo.

Oggi la causa è stata chiamata dinanzi al giudice di Trouville. Una udienza quanto mai emozionante. I bagnanti e le bagnanti di Trouville e di Deauville si pigiavano nell'aula in attesa di sapere se è permesso o no al mare di mettere in libertà l'ombelico: lo imputato era difeso da una celebrità del foro parigino, l'avv. Levy Oulmann; fra i testimoni, oltre al gaio sciame internazionale di belle donnine, Maurizio Rostand, le Dolly Sisterh, Fonijta. Caldo soffocante. Il giudice entra: è una figura simpatica di buon normando....

L'usciere annunzia:

— Il Tribunale, signori.

Scambio di complimenti fra il giudice e l'avvocato difensore e prima delusione: si apprende che la signorina denunciante non insiste, e che, probabilmente, il pubblico Ministero, farà altrettanto.

Levy-Oulmann deposita le sue conclusioni, già preparate, sul banco del giudice perchè le legga a suo piacere.

— Ciò sarà per me una lezione.

— Io non ho la pretesa di dare una lezione ad un magistrato come voi...

Ma ecco che il difensore spiega in poche parole la faccenda e parla della dichiarazione dei diritti degli ombelichi, della Bastiglia morale che gli ombelichi hanno abbattuto con lo sport, il bagno di sole, il nudo a teatro e sulla scena. L'arguto avvocato si domanda se vedere l'ombelico di un uomo sia uno spettacolo di natura tale da svegliare istinti perversi o desideri contrari ai buoni costumi.

« Certo — esclama Levy-Oulmann — io non voglio elevare la contemplazione dell'ombelico al misticismo, nè desidero di riunirne i contemplatori in setta religiosa; ma riconoscete che l'ombelico è entrato ormai nei buoni costumi e vi ha acquistato diritto di cittadinanza ».

E l'ilarità più viva scoppia nell'aula quando il difensore chiede di provare che l'ombelico del suo cliente non può offendere. Il giudice dispensa l'imputato dallo svestirsi in udienza e il difensore conclude rimettendosi alla saggezza del tribunale e alla buona fede del Pubblico Ministero.

Questi ha riconosciuto che non era il caso di applicare la legge e così l'imputato, un giovane pittore di nome Ernest Davis, è stato assolto.

Un funzionario nell'imbarazzo per la registrazione d'un neonato

ROMA, 10

La *Tribuna* ha da Aversa: Da una giovane coppia di contadini è nato un esserino vivo e vitale a cui la levatrice non ha potuto attribuire un sesso. La sorpresa è aumentata quando l'ostetrico ha confermato, il responso della levatrice. La creatura era maschio e femmina contemporaneamente.

Anche l'ufficiale di stato civile si è trovato imbarazzato nell'attribuire al neonato una normale registrazione negli atti comunali. Il funzionario ha convocato un consulto, formato da un ufficiale sanitario, dal medico condotto e da una ostetrica. I tre hanno dovuto concludere con una formula non soddisfacente. Essi hanno attribuito all'originalissimo esemplare umano la qualifica di « sesso incerto ». Pertanto l'iscrizione allo stato civile del neonato è stata sospesa in attesa dell'ordinanza del Procuratore del Re di S. Maria Capua Vetere.

Due belle rivincite in America

I campioni mondiali piegati dal Bologna
Anche il Torino vittorioso a Buenos Aires

Bologna - Uruguay 1 - 0

MONTEVIDEO, 10

(A. A.) L'esordio del Bologna alla capitale dell'Uruguay è stato preceduto dalla passione delle grandi attese. Nonostante le sfavorevoli partite giocate in Brasile, il Bologna è sempre ritenuto una squadra di fortissima attrezzatura; questo soltanto ha permesso alla squadra uruguaiana di scendere in campo con la squadra italiana.

I trentamila posti di cui dispone lo stadio uruguaiano sono stati occupati, le tribune ufficiali sono pure complete e si distinguono nelle loro eleganti toilette signore e signorine in mezzo ad un'accolta di notabilità politiche e sportive della capitale.

Resa vana l'attesa di vedere rafforzata la propria compagine dell'arrivo di Schenoni, il solido terzino milanista, il Bologna è sceso in lizza con la seguente formazione: Gianni, Monzeglio, Gasperi, Genovesi, Pitto, Dugoni, Costantino, Banchero, Schiavio, Mignatti, Muzioli.

La rappresentativa uruguayana era così composta: Mazzali, De Agostini I, Teiera, Silva, Occhiussi, Magallanez, De Agostini II., Sacco, Brojas, Anselmo, Arremond.

Gli uruguaiani iniziano la partita a grande andatura costringendo la difesa italiani ad intervenire con decisione. All'infuriare dell'attacco i bolognesi rispondono con efficace energia tanto che le azioni uruguaiane non hanno alcuna conclusione malgrado che Brojas cerchi di ordinare la prima fila per darle la classica impronta di giuoco che le permetta di giungere ad un risultato concreto.

La difesa bolognese è a posto; Gianni, in ottima giornata, si fa applaudire più volte in classiche parate. Il primo tempo termina zero a zero.

Al secondo tempo sono i bolognesi che prendono decisamente il sopravvento. Gli uruguaiani tentano di svolgere il gioco a loro vantaggio, ma non sanno impedire che Mignatti, passando attraverso le maglie della catena difensiva, faccia partire il fulmine che viola la porta affidata al mago olimpionico Mazzali.

Il bellissimo e forte punto è segnato al primo minuto. Con questo unico goal si è chiusa la prima partita del Bologna a Montevideo.

La squadra italiana vincitrice è fatta segno a vibranti manifestazioni di simpatia.

Torino - Indipendente 2 - 1

BUENOS AIRES, 10

(A.A.) Il Torino ha giocato oggi una magnifica partita meritando la vittoria contro una squadra agguerritissima come quella dell'Indipendente. I granata hanno dimostrato di sapere e poter giocare assai meglio di quanto giocatori e appassionati argentini supponevano dopo la partita di esordio.

Alla partita, che si è svolta allo Stadio di River Plata, con un tempo minaccioso di pioggia ad ogni istante, assistono quindicimila persone. Le squadre scendono in campo nelle seguenti formazioni:

TORINO: Bosia, Monti, Martin III, D'Aquino, Avalle, Seroni, Fasanelli, Baloncieri, Volk, Libonatti, Chini.

INDIPENDENTE: Sangiovanni; Dibuio, Chiarella, Martinez, Gross, Perez, Canavery Lalin, Ravaschino, Secane, Paolinetti. Arbitro il signor Masciaz.

Siccome la maglia degli indipendenti è uguale a quella dei calciatori del Torino, i giocatori argentini indossano per l'occasione una maglia a righe bianche e rosse. La partita ha inizio alle ore 13.20. I torinesi prendono l'iniziativa dell'attacco e, approfittando dell'indecisione avversaria, combinano rapide discese e intrecciano bellissimi passaggi minacciando la porta argentina. Al terzo minuto, in seguito ad una abile discesa della linea attaccante granata, Libonatti raccoglie il pallone e con tiro potentissimo lo manda nella rete avversaria segnando il primo punto per i torinesi.

I torinesi insistono nelle azioni offensive che suscitano viva ammirazione nel pubblico, ma per qualche tempo non conseguono risultato per alcune indecisioni degli avanti che non sfruttano le buone occasioni che si presentano. Ma si tratta di slegamento passeggero. I forwards torinesi premono sugli avversari con nuova lena e vedono, poco dopo, gli sforzi coronati da successo. In seguito ad una fuga di Volk, Dibuio, che tenta di strappargli il pallone, provoca la caduta dell'italiano. L'arbitro concede la punizione e Baloncieri, ricevuto il pallone, spara una cannonata che raggiunge il bersaglio, procurando il secondo punto ai torinesi.

La squadra argentina a questo secondo successo degli italiani rinvigorisce il suo giuoco; manda i suoi avanti all'attacco e Ravaschino, su passaggio di Secane in un momento in cui la porta italiana rimane sguernita, tira un calcio di grande precisione e getta il pallone nella rete segnando per gli Indipendenti l'unico punto della giornata al 31.o minuto.

Alla fine del primo tempo il punteggio è il seguente: Torino 2, Indipendente 1. Nel frattempo il pubblico si è fatto assai più numeroso. Sono presenti oltre ventimila persone.

Nel secondo tempo, iniziatosi alle 14.15, il gioco si fa monotono e mediocre. Le azioni degli Indipendenti appaiono slegate e appena riescono a contenere le discese dei torinesi. L'arbitro riprende frequentemente i calciatori del Torino e alcune volte ingiustificatamente.

Poco prima della fine, in seguito ad un incidente con Balonceri, l'arbitro espelle l'argentino Canavery. Gli italiani e gli argentini tentano ancora alcune mosse offensive, ma senza conseguire alcun risultato e la partita termina poco dopo con la vittoria del Torino per 2 a 1.

La fine della partita provoca scene di entusiasmo da parte di numerosi italiani che si riversano nel campo applaudendo i battaglieri connazionali. Bosia sopratutto è festeggiatissimo.

I commenti del pubblico sono che il Torino è stato assai più efficace e più penetrante di quello dell'avversario e che la vittoria ha premiato il valore della squadra italiana.

La Coppa delle Alpi

Nazzaro costretto a ritirarsi nella tappa Merano-Lugano

LUGANO, 10

Felice Nazzaro, il celebrato campione del volante, il vincitore di tante prove, è stato vittima oggi di un nuovo incidente.

Dopo aver fatte le dovute segnalazioni per evitare un cozzo con una macchina, egli andava ad urtare violentemente contro un muro rompendo le molle di sospensione. Passato il tempo necessario per la riparazione, egli trovandosi nell'impossibilità di giungere in tempo utile per la classifica, ha abbreviato il percorso. Domani egli non parteciperà alla gara.

Il doloroso incidente priva la Fiat di un ottimo corridore, ma ciò non ha nociuto alla fama della casa torinese, poichè Salamano e Pastore si sono ottimamente piazzati.

Dei 59 concorrenti partiti stamane alle 5.30 da Merano, ben 48 sono giunti in tempo massimo a Lugano. Otto arrivati in tempo minimo e tre fuori gara.

Le condizioni di Mercanti

BELLUNO, 10

Dopo la visita effettuata nell'Ospedale d'Auronzo da parte del nostro chirurgo primario dott. prof. Gino Pieri al gr. uff. Arturo Mercanti, rimasto l'altro ieri infortunato presso Misurina, l'infermo è stato trasportato al nostro Ospedale civile ove è assistito amorosamente da suo figlio. Le ferite fortunatamente non sono gravi. Il gr. uff. Marcanti presenta contusioni al bacino, alla gamba, al braccio destro ed al torace. Guarirà in una quindicina di giorni.

Una casa distrutta dal fuoco otto persone senza tetto

MONTEBELLUNA, 10

Il sibilo cupo e penetrante del segnale di incendio ha fatto sussultare la notte scorsa verso le una e mezza la popolazione di qui per l'insistenza prolungata dei segnali di allarme.

A circa un chilometro dal centro sulla via che conduce ad Asolo, una casa costruita di recente di proprietà di orellato Carlo fu Giuseppe era in completa balìa del fuoco. Sollecitamente accorsi con l'autopompa, i pompieri si trovarono impossibilitati ad agire per la mancanza assoluta di acqua nei fossi circostanti perchè istradata altrove, per l'irrigazione dei campi. Occorse ritornare alla sede e portare sul luogo l'autobotte che è munita anche di pompa da incendio. Benchè fossero colà rimasti alcuni pompieri che coadiuvati dai R. R. Carabinieri e da alcuni militi cercarono di salvare quanto si trovava nella casa, al giungere dell'autobotte era già tardi. Il fuoco aveva fatto oltraggio di tutto e solo si potè mettere in salvo qualche suppellettile di poco valore e la biancheria conservata nel cassettone, mentre tutto il resto compresi alcuni materassi era andato distrutto. L'opera di spegnimento è stata lunga e difficoltosa anche perchè le fiamme che si sprigionavano dalla casa con veemenza, lambivano da lontano tutti coloro che prestavano la loro opera. Sette persone che si trovavano in casa quando il fuoco era già fortemente sviluppato, fra le quali cinque bambini al disotto degli anni dieci, hanno miracolosamente scampato la morte che non le avrebbe risparmiate qualora il fuoco si fosse propagato dal lato della scala che mette al piano delle camere.

Della casa non sono rimasti che i muri ed ancora qualche imposta è rimasta su compresa una parte di tetto, tutto il rimanente andò distrutto dalla violenza del fuoco che ebbe nel vento un terribile complice.

Le cause non sono ancora note ed i danni si calcolano oltre le cinquantamila lire. A quanto risulta il Morellato era assicurato tanto sulla casa che sui mobili.

Tre vittime d'uno scontro tra acroplani a Mirafiori

ROMA, 10

Nella mattinata del 6 corrente due apparecchi dell'aeroporto di Mirafiori durante un volo di esercitazione sul campo si scontravano cagionando la morte del maggiore pilota Rinolfi, del sergente maggiore Perlini Pietro, del primo aviere Bolognese Lazzaro (*Stefani*).

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A.; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 A; 18.15 O (Treviso), 19.50 D; 22.10 O (Treviso); 23.35 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A; 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 6.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 18.15 O (Treviso); 19.50 A. 22.10 O (Treviso).

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47; 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.10; 21.40; 23; 23.20.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.38 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D. 11.30 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.35 D; 19.40 A; 20.30 D.; 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.25 D; 6.57 O; (Treviso); 7.45 A (Conegliano); 9.10 A; 9.50 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.03 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 6.57 O (Treviso); 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 17.15 O. (Treviso); 21.00 A.

MESTRE: 0.05; 1.03; 4.28; 5.58; 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.13; 22.00.

Il servizio con Mestre

PARTENZE da S. LUCIA: 0.05; 0.20; 0.45; 1.20; 1.50; 4.00; 5.00; 5.10; 5.40; 5.50; 6.00; 6.10; 6.30; 6.50; 7.00; (7.20); 7.32; 7.50; 8.35; 8.50; 8.58; 9.27; (9.35); 10.00; 10.25; 11.07; 11.45; 11.52; 12.10; 12.25; 12.47; 13.15; 13.55; (14.05); 14.15; 14.25; 14.40; 14.48; 15.10; (15.35); 15.50; 16.40; (17.00); 17.30; 17.40; 18.00; 18.15; (18.25) 18.35; (18.45); 19.05; 19.20; 19.30; 19.50; 20.10; 20.30; 20.40; 21.05; 21.40; 22.10; 23.00; 23.20; 23.35; 23.45.

PARTENZE da MESTRE: 0.50; 1.26; 4.15; 5.17; 5.33; 5.45; 5.58; 6.14; 6.44; 7.08; 7.13; 7.33; 7.47; 8.05; 8.28; 8.42; (8.49); 8.58; 9.12; 9.20; 9.35; (9.49); 10.05; (10.35); 10.42; 11.17; 11.58; 12.08; 12.33; 12.53; 13.03; 13.16; 13.23; 13.46; 13.54; 14.10; 14.20; 14.28; (14.44); (14.59); 15.07; 15.32; 16.05; 16.35; 17.03; 17.30; (17.59); (18.14); 18.23; 18.39; 19.00; 19.27; 19.43; 19.51; (20.04); 20.12; 20.19; 20.48; 21.22; 21.47; 22.12; 22.41; 22.51; 22.59; 23.06; 23.19; 23.29; 23.52.

I treni chiusi tra parentesi non ammettono il servizio di terza classe.

Orario della Veneta Lagunare

Linea Venezia - S. Giuliano - Mestre — **Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 5 alle ore 20 ad ogni ora; festiva ore 21; 22.**

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.40 e dalle ore 5.55 alle 20.55 ogni ora; festiva ore 21.55; 22.55.

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6; 9.15; 12.15; 14.30; 18.15 (festiva ore 22).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 6; 8.30; 12; 15; 18; (festiva ore 22).

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti — Partenze da Venezia per Burano ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15; 19 feriale; (festive ore 20 e 23).

Partenze da Venezia per Torcello ore 7; 14.15; 17.15.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15.

Partenze da Treporti per Venezia ore 7.25; 10.15; 12.40; 15.30 e 17.25.

Partenze da Torcello per Venezia ore 15.5; 17.50.

Partenze da Burano per Venezia ore 5.45; 7.45; 10.30; 13.15; 16; 18; festiva 22.

Linea Venezia - Cavallino - Cavazuccherina — Partenze da Venezia (Fond. Nuove) per Cavallino Partenze da Cavazuccherina per Cavallino e Venezia ore 5.30, 15.30 e Cavazuccherina ore 7; 17.15.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 4.55; 5.55; 6.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55, (21.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — ore 4.55; 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55 (21.55 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano — ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 12.5; 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5; (21.55 festivo).

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50; (22.40 festivo).

Partenze da P. Umberto I per Stazione Ferroviaria dalle ore 5 alle **ore 6 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle ore 24 ogni 10 minuti.**

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per P. Umberto I **dalle ore 5.10 alle 6.10 ogni 20 minuti, dalle ore 6.20 alle 0.10 ogni 10 minuti.**

Partenze da P. Umberto I per Carpenedo dalle ore 5 alle ore 0.20 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

Autoservizio P. Umberto I, Marghera Quartiere Urbano — Partenze da P. Umberto I dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45); Partenze da Marghera Quartiere Urbano dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

Orario dei vaporetti

del Lido e del Canalazzo

Linea: CANAL GRANDE - LIDO (S. Maria Elisabetta):

Da *S. Chiara* per *Lido*: dalle 5.52 alle 22.52 ogni 10 minuti.

Da *Ferrovia* per *Lido*: (1) alle 015, 1.15, 4.15, 5.15, dalle ore 6 alle 23, ogni 10 minuti, ed alle 23.15. (1) Le corse dalle 6 alle 23 toccano tutti gli approdi: le altre soltanto gli approdi di *S. Marcuola, S. Stae, Ca' d'Oro, Carbon, S. Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.*

Da *Ferrovia* soltanto fino a *Rialto* (Carbon): alle 0.30, 0.45, 1, 1.30, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 23.30, 23.45, 24.

Da *Rialto* per *Lido*: (2) alle ore 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30; dalle 6.11 alle 23.11 ogni 10 minuti; ed alle 23.30. (2) Le corse dalle 6.11 alle 23.11 partono dal pontone di *Rialto* (Cerva) e toccano tutti i pontoni; le altre partono da *Rialto* (Carbon) e toccano soltanto gli approdi di *S. Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.*

Da *S. Zaccaria* per *Lido* (3): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.45, 2.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 6, 6.10, 6.20; dalle 6.32, alle 23.32 ogni 10 minuti; ed alle 23.45, 24. (3) Le corse dalle 6.32 alle 23.32 toccano tutti gli approdi: le altre, soltanto gli approdi di *Veneta Marina e S. Elena.*

Da *Lido* per *S. Chiara*: dalle 6 alle 23 ogni 10 minuti.

Da *Lido* per *Ferrovia* (1): alle 1, 3, 4, 5; dalle 6 alle 23 ogni 10 minuti ed alle 24. (1) Le corse dalle 6 alle 23.30 toccano tutti gli approdi: le altre, soltanto gli approdi di *S. Elena, Veneta Marina, S. Zaccaria, Accademia, S. Tomà, Carbon, Ca' d'Oro, S. Stae, S. Marcuola.*

Da *Lido* soltanto fino a *S. Zaccaria* (2): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1,30, 5.30, 5.45, 23.15, 23.30, 23.45. (2) Le corse dalle 6 alle 23.30 toccano tutti gli approdi: le altre, soltanto gli approdi di *S. Elena, Veneta Marina.*

Da *Lido* soltanto fino a *Carbon* (3): alle 2. (3) Detta corsa tocca soltanto gli approdi di *S. Elena, Veneta Marina, S. Zaccaria, Accademia, S. Tomà.*

Da *Rialto* (Carbon) per *Ferrovia* (4): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.15, 1.30, 3.30, 4, 4.30, 5, 5.30, 5.45, 6, 6.10, 6.20, 6.30; dalle 6.38 alle 23.38, ogni 10 minuti; ed alle 23.45, 24. (4) Le corse dalle 6.38 alle 23.38 arrivano fino a *S. Chiara.*

Linea diretta RIVA SCHIAVONI-LIDO:

Da *Riva Schiavoni* (Pontile Paglia): dalle 5.55 alle 11.55 e dalle 12.35 alle 23.55 ogni 20 minuti e alle 12.20 e 24.20.

Da *S. M. Elisabetta di Lido*: dalle 6.15 alle 24.15, ogni 20 minuti e alle 24.50. (Nei giorni festivi, il servizio sarà opportunamente intensificato).

Linea: S. MARIA ELISABETTA - S. NICOLO' DI LIDO (Servizio automobilistico):

Da *S. M. Elisabetta* per *S. Nicolò*: alle 6.30, 7.05, 7.30, 8.05, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.05, 12.30, 13.05, 13.30, 14.30, 15.30, 16.05, 16.30, 17.05, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.05, 21.30, 22.05, 22.30, 23.30.

Da *S. Nicolò di Lido* (Trattoria al Buon Pesce): alle 6.45, 7.20, 7.45, 8.20, 8.45, 9.45, 10.45, 11.45, 12.20, 12.45, 13.20, 13.45, 14.45, 15.45, 16.20 16.45, 17.20, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45 21.20, 21.45, 22.20, 22.45, 23.45. (Fermate intermedie facoltative).

Linea: RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO (con fermate a S. Servolo e S. Lazzaro degli Armeni):

Da *Riva Schiavoni* (Monumento V. E.) dalle 5.45 alle 7.45 ogni mezz'ora; dalle 8.15 alle 18.15 ogni ora; dalle 18.45 alle 19.45 ogni mezz'ora; e alle 20.15 e 21.15.

Da *Quattro Fontane di Lido*: dalle 6.15 alle 8.15 ogni mezz'ora; dalle 8.45 alle 18.45 ogni ora; dalle 19.15 alle 20.15 ogni mezz'ora; alle 20.45 e 21.45.

Corsa speciale, senza fermate: da *Monumento V. E.* alle ore 13.5; da *Quattro Fontane* alle ore 13.30.

Linea: RIVA SCHIAVONI - MARITTIMA (con toccate a S. Giorgio, Zitelle, S. Giacomo Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima).

Da *Riva Schiavoni* (Monumento V. E.): alle 6.40 e dalle ore 8 alle ore 22 ogni ora.

Da *Marittima* per *Riva Schiavoni* (Monumento V. E.): alle 7.25 e dalle 8.30 alle 22.30 ogni ora.

N.B. - Vedasi inoltre l'orario per la linea di Porto Marghera.

Servizio speciale RIVA SCHIAVONI - GIUDECCA (1):

Da *S. Zaccaria* per *S. Giorgio, Zitelle, S. Giacomo*: alle ore 22.20, 22.50, 23.20, 23.50, 0.20, 0.50, 5.30, 6, 6.30, 7, 7.30.

Da *S. Zaccaria* per *Zitelle, Giudecca* (Traghetto): 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 4.45, 5.15.

Da *S. Giacomo* per *Zitelle, S. Giorgio, S. Zaccaria*: alle 22.30, 23, 23.30 24, 0.30, 1, 5.40, 6.10, 6.40, 7.10, 7.40.

Da *Giudecca* (Traghetto) per *Zitelle, S. Zaccaria*: alle 1.05, 1.35, 2.05, 2.35, 3.05, 3.35, 4.05, 4.35, 5.05.

(1) Vedasi inoltre l'orario delle linee Riva Schiavoni - Marittima e Porto Marghera.

Orari servizi dolomitici

Servizio regolare giornaliero di Gran Turismo.

Venezia - Cortina d'Ampezzo

Tutti i giorni Venezia-Cortina partenza da Venezia - Giardino Reale ore 8. Arrivo a Cortina ore 13 (coincidenze per Bolzano, Merano e Misurina). Da Cortina partenza ore 15 (coincidenze da Merano, Bolzano e Misurina). Arrivo a Venezia - Piazza S. Marco ore 19.30.

Tutti i sabati sino al 31 agosto 1929 partenza da Venezia ore 15 (Giardinetto Reale) e arrivo a Cortina ore 19.30. Da Cortina tutti i lunedì ore 6 ant. e arrivo a Venezia ore 10.30.

Venezia - S. Martino di Castrozza

Tutte le mattine ore 8 ant. la Giardinetto Reale partenza da Venezia per Feltre, Fiera di Primiero S. Martino di Castrozza. Arrivo a S. Martino di Castrozza ore 12.30. Da S. Martino di Castrozza partenza ore 15. arrivo a Venezia ore 19.30.

Biglietti presso Agenzie, Alberghi ed alla partenza presso l'Agenzia S. A. D.

AVVISI ECONOMICI

"Figlio mio, fa gli affari con chi si fa conoscere con la pubblicità: ne sarai contento."

Franklin

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

COLLEGIO Balilla, Bologna, Villa Baldi ,Porta Castiglione, Posizione saluberrima quattromila metri prato - Scuole Regie - Corsi privati accelerati - Chiedere programma.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI ammobiliato Riva Schiavoni appartamentino, oppure camera matrimoniale. Scrivere: Cassetta 13 T Unione Pubblicità, Venezia.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

MODISTERIA avviatissima cedo causa trasloco massima serietà esclusi intermediari. Scrivere cassetta 15 T Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABILE rappresentante per Italia Centrale-Meridionale con affezionata clientela cerca Case serie estere e nazionali in articoli arredamento e abbigliamento. Scrivere Casella Postale 20 - Mottola (Taranto).

DRAPPERIE cercansi ovunque attivi produttori vendite a privati. Ricco campionario buona provvigione. Indirizzare Cassetta postale, 44 Borgosesia.

LUNGA esperienza industria, commercio, esportazioni, rappresentanze, lingue, disposto anche viaggiare, offresi posto direttivo o segretario, Cassetta 34 R. Unione Pubblicità, Genova.

RAPPRESENTEREI case qualsiasi articolo per tutta la Sicilia, anche quale viaggiatore e depositario Scrivere Ragioniere Tommaso Napoli, Via XX Settembre 34 - Palermo.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi, Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUISTEREBBESI appartamentino civile, quattro cinque stanze, accessori. Trattative dirette. Scrivere: Cassetta 14 T Unione Pubblicità, Venezia.

FILATURA e Carderia moderna, piena efficienza, Pinerolo, mite lunga locazione cedesi, eventualmente solo macchinario. Ragioniere Favole, Montepietà 6 - Torino.

COGLIO LUIGI, Milano, Via Solari 36 (unica sede). Telef. 85-38. Sacchetti carta per ogni industria - Busta paga - Cataloghi e campioni.

DISPONENDO due splendidi avviati negozi maglierie, biancherie, mercerie, confezione, valore azienda oltre 500.000, cerco sostituire attuale socio rimborsandogli trecentomila. - Borri, Corso Buenosaires, 26 - Genova.

GHIACCIO artificiale. celle frigorifere, impianti completi, motori Diesel, facilitazioni pagamento. Scrivere Macchine. Casella Postale 32, Roma.

GRAMMOFONI Portatili tedeschi, perfettissimi L. 200 e L. 320 Pagamento rateale - Schneider, Via Ospedale 10, Torino.

INCUBATRICE quaranta uova regala abbonati «Giornale Allevatori» Catania. Chiedere programma.

ISTITUTI, Ospedali!! usando cascame lana legno prosciugamento pavimenti risparmiate maggiore peso segatura, ottenete sollecito lavoro insuperabile potenza assorbente. Piasentini, Casella 101 - Venezia.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Valsecchi, Via Orso 7, Milano.

MALTECCA e TACCANI, Ammobiliamento decorazione interna appartamenti, ville, alberghi, banche, ecc. Riprod. classico e antico, creazioni fine arte moderna, Viale Coni Zugna, 56 int. - Milano (24), Tram 18 - Telefono 31-062.

MARIO VILLA - Oggiono, granito sarezzo ghiandone lavorazione accurata lucidatura meccanica con deposito di verde serpentino Brianza in blocchi.

NOCE speciale ingrosso tavole e tronchi. - Solza Giovanni - Pordenone.

OSSIGENO e Carburo di calcio sempre pronti - Domandateci offerte - Damiani e Giorgio, Venezia, Campo S. Luca 4247 - Padova, Via Garibaldi 1.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche Riunite Fontana - Formentini 4, Milano.

POLPE secche di barbabietola a prezzi originali d'importazione. Conti e C.o, Milano, Piazza Mercanti, 11.

POMPE Centrifughe Ferraris per irrigazioni, bonifiche, usi industriali e domestici, massimo rend. min.

SCALDABAGNI ultimi modelli premiati massima onorificenza concorsi Nazionali arredamento casa Popolare Milano - Roma vendiamo prezzo réclame: Mod. 032 a gas L. 500 ; Mod. 036 a legna L. 250. Sconto ai grossisti. Chiedere listino Scaldabagni comuni e di lusso alla Fabbrica Scaldabagni Bonari Luino (Lago Maggiore).

SEI posate L. 395.— Servizio tavola 200.— cestino 125.— riparazioni Gioielleria Sant'Angelo, Venezia

SEME BACHI - Fratelli Mason - Vittorio Veneto - confezionato coi criteri più rigorosi e moderni. A richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: « Brevi consigli ai Bachicultori » di D. Marson.

SOCIETA' Linotype italiana Milano Via Moscova 40 - Esclusiva per la vendita in Italia e Colonie della macchina da comporre « Linotype », impianti completi per giornali.

TELEFONI per tutte le applicazioni. Telefoni speciali per linee Alta Tensione - Società Anon. Brevetti A. Perego - Milano.

TESSITORI abbisognandovi disegni Jacquard e Vincenzi cartoni, accessori, rivolgetevi alla Ditta Chichizola, Milano, Via Vigentina 29. Telefono 50-757.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge: la salvezza per automobili, motociclisti, operai, ecc. Enrico De Giovanni - Milano, Via Monte di Pietà 16 A - Telefono 84-270.

VILLEGGIATURE

ALTO Adige, Bressanone, Hotel Croce d'Oro, trattamento familiare. Pensioni 25-28 prospetti.

CA' di Janzo, Valsesia, m. 1360. Albergo Pensione Alpina Ved. Farra proprietaria.

GENOVA - NERVI - Hotel Giardino Riviera primordine. Grande terrazza mare annessa piccola spiaggia privata, posizione deliziosa fresca - Pensione 35.

LIDO - Distinte trovano ogni comodità in Villa - Telefonare 92-19. Venezia.

VALLEANZASCA 514. Casetta ammobiliata affittasi stagione 600. Eventualmente vendesi. Deandrea. Centro Castiglionedossola (Novara).

CAPITALI E SOCIETÀ

INGEGNERE, Dottore Agraria cercasi Direzione filiale Venezie della più importante ditta costruttrice Motori Impianti Irrigazione disposto partecipare aumento capitale utili assicurati minimo 10 %. Esigonsi referenze ineccepibili. Cattaneo - Via Monti, 50 - Milano.

Anno CLXXXVII N. 224 - Cent. 25

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 12 Agosto 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 30.— - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 1.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Giornata di schiarimenti all'Aja

L'esposizione di Loucheur - Ferma risposta di Snowden

Situazione migliorata

AJA, 12

La seduta privata tenuta stamane dai sei rappresentanti delle grandi Potenze ha permesso di constatare un certo miglioramento nell'atmosfera della Conferenza e, secondo le dichiarazioni fatte dai diversi delegati, avrebbe permesso anche di schiarire i malintesi sorti in conseguenza dell'incidente di ieri.

All'uscire dalla riunione Aristide Briand ha detto ai giornalisti: «La situazione è migliorata; il linguaggio usato oggi è stato perfettamente cortese e si sono potuti chiarire i motivi personali di malinteso».

Un delegato italiano ha aggiunto: «Stamattina è stato celebrato il matrimonio, domani si parlerà della dote». Un altro ministro presente ha osservato che in questa frase la seduta era perfettamente riassunta.

La riunione si era aperta a mezzogiorno anzi che alle 11 su domanda di Stresemann che voleva assistere ad una funzione celebrativa del X anniversario della costituzione di Weimar. Il Presidente del Consiglio belga, Jaspar, che presiedeva la seduta, ha annunciato che questa era stata fissata allo scopo di delucidare certi punti rimasti oscuri durante le discussioni precedenti.

Prende quindi la parola il Cancelliere dello Scacchiere Snowden il quale tiene ad assicurare il suo collega francese Cheron che sebbene l'incidente di ieri sia ormai considerato chiuso egli sente il bisogno di affermare che si trattava soltanto di un malinteso. Cheron ringrazia, ricordando che in passato normanni e inglesi si resero così spesso visita che non vi può essere una lunga discordia fra loro. A questo proposito il Ministro degli Esteri di Gran Bretagna Henderson lo interrompe esclamando: «La intesa cordiale continua».

Snowden aggiunge che dopo ciò egli non crede possibile ricominciare la discussione iniziata sul piano Dawes. Loucheur interviene per spiegare che la Francia non vuole che si metta in dubbio la sua lealtà e si possa credere che i suoi esperti abbiano durante la elaborazione del piano Young cercato di fare la parte del leone.

«Siamo preoccupati — aggiunge il Ministro — per il fatto che si possono mettere in dubbio la lealtà delle intenzioni e degli atti del nostro Governo. Sono state citate le conversazioni di Poincaré con Churchill e si è parlato di questione di onore per un Governo almeno: ora nè il Governo nè i periti francesi avevano mai domandato che la percentuale di Spa venisse modificata: ma per dare soddisfazione alle giuste domande del Belgio e dell'Italia, i periti inglesi avevano spontaneamente proposto di ridurre la parte del loro Paese su certe priorità.

«I periti britannici avevano proposto di ridurre l'ammontare delle annualità incondizionali che la Germania doveva pagare, ammontare fissato in principio a un miliardo di marchi. I periti francesi avevano accettato, ma a condizione che la parte della Francia non fosse toccata. Ora i periti inglesi erano d'accordo con la Tesoreria? I delegati francesi lo avevano creduto».

S. E. Pirelli ed il delegato belga Franquis, membri del Comitato Young, prendono alla loro volta la parola per spiegare come sia stato elaborato il piano dei periti. I periti alleati si erano impegnati a non accettare una riduzione dell'annualità media tedesca al di sotto della cifra di .198 milioni di marchi. Quando fu proposta la cifra di 2050 milioni dal signor Young, i periti britannici l'accettarono subito, ma offrirono una riduzione sulla loro futura quota parte grazie alla rinuncia degli arretrati.

Quanto ai contatti fra sir Josuah Stamp e il Tesoro britannico, Pirelli e Franquis dicriarano che essi potevano testimoniare che sir Josuah Stamp aveva intrattenuto con Londra una relazione stretta, non accettando alcuna soluzione di una certa gravità senza riferirne a Londra e al Tesoro.

Il signor Snowden rispondendo dichiara in modo misurato e cortese, ma assai fermo, che mai il Governo britannico aveva accettato la ripartizione degli esperti.

La discussione termina a questo punto. Domattina la commissione finanziaria si occuperà delle prestazioni in natura. Interverranno al dibattito il delegato tedesco, Pirelli per l'Italia e Loucheur per la Francia.

Per poco la riunione odierna non è stata compromessa da un incidente automobilistico da cui il Cancelliere dello Scacchiere è uscito miracolosamente illeso. Nel venire all'Aja dall'albergo di Schevengingen la sua vettura si è rovesciata in seguito allo scoppio di un pneumatico. Per fortuna non si trovava vicino un albero che per il violento squarto subito sarebbe andata sicuramente o cozzare contro. Tuttavia Snowden ha dato prova di sangue freddo.

L'atteggiamento di Grandi rilevato dalla stampa tedesca

BERLINO, 11

La *Deutsche Diplomatische Politische Korrespondenz*, conserva il suo atteggiamento ottimimstico in merito alla riuscita della conferenza internazionale dell'Aja, anche dopo la tensione verificatasi nel pomeriggio del giorno 8.

Il giornale costata che la situazione della Germania è piuttosto di mediatrice fra gli antichi alleati e suoi nemici che di belligerante. Il giornale si esprime favorevolmente circa la istituzione di sottocommissioni di giuristi per studiare i problem idi constatazione e di conciliazione relativi allo sgombero della Renania.

Contro la istituzione di tali sottocommissioni si scatena invece la stampa di opposizione di destra ed anche governativa come la *Deutesche Allgemeine Zeitung* la quale scrive che queste sottocommissioni e l'intervento di giuristi tedeschi non hanno senso poichè la Germania non ha altro da dire che «*No*». La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che il Sottosegreario italiano per gli Esteri on. Grandi nella commissione politica ha parlato nel senso di Henderson in modo soddisfacente e conclude: «Perchè non ci serviamo dei vantaggi pratici che offrirebbe una adozione della proposta Henderson-Grandi?»

Anche il *Berliner Boerser* mette in rilievo l'atteggiamento assunto nella Conferenza dall'onorevole Grandi.

La prima scadenza tedesca
Un colloquio di Mac Donald

LONDRA, 11

(C.C.) Poichè risulta che sabato a Edimburgo, dove è giunto in volo, il primo Ministro MacDonal ebbe un colloquio non solo col segretario al Ministero dei Lavori per quanto riguarda la serrata dei cotonieri, ma anche col banchiere americano Lamont che insieme a Morgan prese parte alla conferenza per il piano Young, si presume che questo colloquio, per quanto privato, vada messo in rapporto con le difficoltà suscitate all'Aja dall'atteggiamento di Snowden.

A proposito di questo inaspettato colloquio del Primo Ministro col grande banchiere americano, il corrispondente dell'Aja della *Morning Post* informa che il Primo Ministro ha mandato un lungo dispaccio al Cancelliere dello Scacchiere. Si presume, a quanto dice il corrispondente della *Morning Post*, che nel dispaccio MacDonal abbia appoggiato l'atteggiamento mantenuto finora dal suo collega, ma abbia specialmente raccomandato di evitare una qualsiasi rottura definitiva della Conferenza e di proporre piuttosto, se domani le discordie fondamentali si rinnassero, ancora la sospensione della discussione di riprenderla subito dopo le discussioni ginevrine.

Il corrispondente crede non improbabile che Snowden propanga addirittura di rinviare la ripresa dei lavori fino a novembre.

Se queste notizie risultassero domani confearmate dai fatti, ciò farebbe supporre, secondo una opinione autorevole manifestata oggi a Londra negli ambienti finanziari, che nel colloquio col signor lamont MacDonald abbia ricevuto assicurazioni che l'alta banca americana sarebbe d'accordo per prendere i provvedimenti necessari con le autorità finanziarie tedesche per evitare un nuovo grave panico finanziario in Germania alla scadenza del primo settembre, data fissata per il pagamento della rata stipulata in base al Piano Dawes, che durante la sospensione dei lavori dell'Aja resterebbe provvisoriamente in vigore.

Il Ministro Ciano assiste a Livorno
al varo dell'incrociatore argentino
Il vibrante discorso di Turati alla folla

LIVORNO, 11

Per l'arrivo a Livorno delle LL. EE. Ciano, Turati, Sirianni e Teruzzi e dell'on. Ricci, qui convenuti per presenziare al varo dell'incrociatore argentino «Veintecinco de Mayo» costruito nel cantiere Orlando, la città è imbandierata e festante fin dalle prime ore del mattino.

I gerarchi sono arrivati per ferrovia e sono stati ricevuti alla stazione dalle autorità livornesi, alla testa delle quali erano il prefetto Giovara, il podestà conte Tonci Ottonieri della Ciaia e il segretario federale avv. Cempini Meazzuoli.

Già prima delle ore sei gli ampi recinti destinati al pubblico nell'interno del cantiere sono affollatissimi; molti sono anche gli stranieri e gli argentini provenienti dalle varie città italiane e facenti parte di una carovana di turisti sbarcati l'altro ieri nel nostro porto.

Alle 8, ora in cui i gerarchi del Governo e del Partito fanno il loro ingresso nel vasto piazzale prospiciente lo scalo, ogni posto è occupato. Nella tribuna delle autorità sono, fra gli altri, l'ammiraglio Galindez, capo della missione navale argentina in Europa, con i membri della missione e gli addetti navali militari e commerciali presso l'Ambasciata di Roma, la signora Maria Galindez, la contessa e la contessina Ciano, i sen. Odero e Bocciardo, gli on. Pierazzi, Bufarini e Morelli. L'arrivo del Ministro Ciano e del Segretario del Partito è salutato da una prolungata ovazione e dal suono della Marcia Reale e dell'Inno Giovinezza.

Il varo

Alle 18.15, dopo che il Vicario generale della Diocesi, mons. Marcucci, ha benedetto la nave, la madrina signora Galindez preme il bottone elettrico e la bottiglia di spumante si infrange in modo perfetto contro la prora dell'incrociatore.

L'ing. Luigi Orlando dà gli ultimi ordini che numerose squadre di operai eseguono destamente, e alle 8.25 la bella unità liberata dai legami che la trattenevano, scivola lentamente sullo scalo e in 63 secondi raggiunge il mare. L'entusiasmo dei tecnici e delle maestranze del cantiere e degli spettatori è indescrivibile. Al suono degli inni nazionali italiano e argentino, si intrecciano grida di evviva all'Italia ed all'Argentina.

I gerarchi lasciano quindi il cantiere e si recano a visitare l'Istituto talassoelioterapico «Regina Elena» dove si trattengono a lungo fra i piccoli ospiti della colonia.

Il Capo di stato maggiore della Milizia generale Teruzzi consegna quindi i pugnali a due battaglcioni della 88.a Legione livornese schierati sul piazzale Cappellini.

Le personalità risalgono poi in automobile e per Corso Umbcerto I e Via Ricasolci, dove sono schierate le forze fasciste della provincia, raggiungono Piazza Cavour ove ha sede la Federazione provinciale fascista. La piazza è gremitissima.

Il discorso di Turati

Il Segretario del Partito, dopo aver tenuto il gran rapporto dei segretari dei Fasci, si affaccia al balcone del palazzo tra una fervente ovazione e pronuncia il seguente discorso:

«Camerati, cittadini! Dopo che la nave poderosa, costruita dal genio, dalla tenacia e dalla tecnica livornese è scesa nel mare, avviata ai suoi destini di lotta, di battaglia e di gloria: dopo che l'amico e camerata Teruzzi ha consegnato il pugnale alle camicie nere della bella Legione livornese, con una cerimonia nella quale passava, fra le brevi parole e fra le armi ed i cuori tesi, la passione fredda e splendente come la lama che veniva consegnata; dopo che io sono passato vicino a Costanzo Ciano, vostro capo di ieri, vostro cuore e vostra passione di oggi (*applausi vivissimi*), dopo che tutto il popolo ha gridato, agli artieri ed ai soldati, ai cittadini più illustri e più oscuri, ai più anziani e ai vinti, con diversa voce, con diverso cuore, ma con lo stesso ardore, la sua devozione al capo di ieri e di oggi, di domani e di sempre, al Duce, (*applausi vivissimi*) che cosa possono essere, dopo tutto questo, le mie parole se non un ritmo che accompagna la marcia sicura di un popolo, che cosa possono essere le parole, anche se ricercate e adorne, se non ricamo vano intorno ad una cosa quadrata e forte?

«Voglia il Cielo che un giorno noi possiamo, come il Duce vuole, operare tacendo, senza più parole, senza più canzoni: voglia Iddio che noi possiamo ritornare ad essere il vecchio, antico, glorioso popolo romano con dentro il cuore di nuovo, di fresco, di vivo, questa passione nata nel tormento e nel dolore, consacrata dalla guerra, tormentata nella vittoria che non è stata, come doveva essere, tutta nostra, sublimata nell'attesa, esaltata nella rinascita della rivoluzione.

«Tutte le mete non sono ancora raggiunte e per nostra fortuna abbiamo ancora gambe e pugni per camminare ed avanzare nel mondo. Siamo lieti del nostro destino che oggi è di attesa, di preparazione e di vigilia.

«Rifiutiamo il comodo adattamento delle tranquille vicende quotidiane perchè tra le infinite strade che portano verso il domani abbiamo scelto, per volontà del Capo, la più aspra, la più tormentata, la più difficile, e sappiamo che la strada c'è ed è la buona. Ce ne danno garanzia la atmosfera nella quale viviamo, la giovinezza che viene avanti piena di impeti e di sogni, l'ardore delle nostre opere, la fatica appassionata di ogni giorno che crea cose tenere e cose forti.

«Per la prima volta, dopo secoli, torniamo ad essere un popolo di artieri, amante della bellezza, confortato dalla passione e dal genio italiano.

«Ma se queste prove non bastassero — e sono puregrandi e sono pure belle — una varrebbe a dimostrare che la strada scelta è quella buona e porterà alla meta, e porterà alla grandezza, e porterà alla vittoria: tutti i nemici di ieri, tutti i nemici di oggi, quelli che nei secoli incontrammo per tutte le strade del mondo, ce li ritroviamo davanti come ieri, come domani, come sempre. (*Applausi*).

«Se nei consessi, nei congressi, nelle battaglie diplomatiche, per le vie dei traffici verso cui tendiamo, per la sete di divenire che ci tormenta e ci affatica, la vecchia Europa ed il vecchio mondo, ancora e sempre, oggi più che ieri, ci ravvivano nell'anima nostra, italiana e romana, quello che è il nostro diritto, di dire la nostra parola nel mondo, allora, camerati, non disperiamo del nostro divenire.

«Il passato che è tormento, trovi la nostra sperana e la nostra volontà di liberarci di ogni tristezza o debolezza, facciamo rogo, fiamma di passione e di ardore di ciò che di vile e di misero possiamo ancora avere dentro di noi, facciamo olocausto delle cose tristi e delle cose buone e difficili; innalziamo al bel cielo italico baionette, pugnali, cuori grida di fede e di volontà e tutto diamo al Duce, che riassume dentro di sè il tormento di tutto il nostro travaglio, che nel grande cuore ha il palpito di mille cuori, che nel cervello ha il fremito di tutte le speranze.

«Oh, Capo! per quel che soffriamo, di degno e di indegno, per la bellezza che è in noi, anche se frammista qualche volta a cose tristi, fa che noi possiamo essere degni del tuo genio, fa che noi possiamo essere degni del tuo grande sogno. Ordina e cammina, ed un popolo che ti adora oggi in ginocchio, ma ha dentro di sè la forza per scattare in piedi ed andare avanti, ti seguirà. (*Applausi vivissimi, entusiastiche acclamazioni al Duce*).

Le cerimonie del pomeriggio

Alle ore 13 nell'interno del Cantiere ha luogo un grande pranzo offerto dalla direzione dello stabilimento in onore dei rappresentanti argentini e dei gerarchi del Governo e del Partito. Al termine del pranzo hanno parlato vivamente applauditi l'ing. Luigi Orlando, il Ministro Ciano e l'ammiraglio Galindez il quale ha ringraziato commosso per le manifestazioni.

Alle ore 15 l'on. Ciano, il generale Teruzzi e altri gerarchi hanno assistito al palio marinaro, caratteristica gara popolare di canottaggio vinta dal rione del borgo Cappuccini svoltasi nel tratto di mare dinanzi alla terrazza Costanzo Ciano.

I gerarchi si sono recati poi all'Ippodromo e poscia al campo dell'Unione sportiva Livorno, assistendo all'ultima fase dell'incontro di volata Venezia-Livorno, vinto dal Venezia per 6 a 2.

Nello stesso campo è avvenuta la consegna dei premi ai vincitori del palio.

Alle ore 20 ha avuto luogo un pranzo ufficiale offerto dalla Federazione con la partecipazione dei gerarchi.

Turati e Terazzi a Viareggio

VIAREGGIO, 12

Ier sera sono qui giunti l'on. Turati, il generale Teruzzi e l'on. Renato Ricci.

Una regata tra gli allievi del «Pisa» e «Ferruccio» a Zoppot

ZOPPOT, 11

La divisione navale italiana di istrusione composta delle navi «Pisa» e «Ferruccio» si è ancorata davanti a questa spiaggia dopo aver eseguito varie esercitazioni. La numerosissima colonia bagnante ha ammirato la amnovra delle navi italiane.

Quattro lance degli allievi hanno partecipato ad una regata con ricchi premi offerti dal camitato e dalla città di Zoppot, dall'Alto commissario italiano alla Società delle Nazioni, conte Gravina e dal console generale italiano comm. Mariani. Al traguardo, stabilito presso il grande pontile di sbarco, assisteva immenso e plaudente folla. E' riuscita vincitrice una lancia della nave «Pisa». I premi sono stati distribuiti sulla terazza de Casino Hotel con simpatica cerimonia.

E' seguito un tre d'onore al quale sono intervenuti gli allievi italiani che hanno partecipato alle regate e gli ufficiali delle navi «Pisa» e «Ferruccio».

Il congresso dei Combattenti della Federazione dell'Urbe

NETTUNO, 11

Oggi ha avuto luogo a Nettuno, nella sede del palazzo comunale, il Congresso della Federazione provinciale di Roma dell'Associazione combattenti.

Al Congresso, che si è svolto sotto la presidenza dell'on. Russo, triumviro del Direttorio dell'Associazione, hanno assistito il segretario della Federazione fascista dell'Urbe avv. Vecchini e vari membri del Direttorio federale, autorità civili e militari e numerose rappresentanze con bandiere delle varie associazioni patriottiche.

Hanno pronunciato parole di saluto e di omaggio ai combattenti il rappresentante del Podestà, il presidente della locale Federazione dei e il segretario del Fascio. Successivamente il capitano Clementi ha dato lettura dei telegrammi di adesione pervenuti tra essi quelli dell'on. Turati, dell'on. Starace e dell'on. Amilcare Rossi presidente dell'Associazione, che sono stati accolti da applausi vivissimi.

Si è levato quindi a parlare la medaglia d'oro De Cesaris il quale ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta dalla Federazione nello scorso anno, mettendo particolarmente in rilievo l'opera di selezione effettuata nelle file dagli iscritti e segnalando che alla fine del 1928 la organizzazione era forte di 23 mila soci. L'oratore ha illustrato poi, l'intensa opera assistenziale della Federazione a favore delle numerose organizzazioni dipendenti, e ricordando la benevolenza del Duce verso i combattenti, ha invitato tutte le sezioni a tenere permanentemente esposto nella sede sociale un cartello in cornice, recante le alte parole di elogio dell'Associazione pronunciate pochi giorni or sono dal Capo del Governo.

La relazione del presidente della Federazione è stata approvata per acclamazione e al comm. De Cesari è stato offerto in segno di omaggio un album contenente le firme di tutti i presidenti delle Sezioni.

Hanno poi parlato l'on. Russo il quale ha incitato i combattenti a serbare viva nel cuore la passione trinceristica e l'avv. Vecchini il quale ha esaltato la fusione dei sentimenti suscitati dal combattentismo e dal fascismo, in modo di offrire al Duce una salda massa pronta a tutti gli eventi per assicurare la grandezza della Patria.

I discorsi sono stati coronati da ovazioni al Re e al Duce.

Chiuso il Congresso si è formato un imponente corteo che si è recato a deporre una corona al monumento ai Caduti. I congressisti, hanno infine visitato la colonia marina organizzata dalla Federazione dei combattenti.

Le visite di Martelli agli stabilimenti dell'Alto Adige

BOLZANO, 11

Il Ministro Martelli, accompagnato dal Prefetto Marziale ha visitato stamane i grandiosi stabilimenti dell'azoto e dell'ammoniaca sintetica di Sinigo, nonchè gli impianti idroelettrici di Merano. Il Ministro ha poi visitato, vivamente interessandosi, i lavori di bonifica atesini già eseguiti od in atto di esecuzione da parte dell'Opera Nazionale dei Combattenti.

Dopo la visita ad altre industrie locali l'on. Martelli è ripartito nel pomeriggio per le foreste demaniali della valle di Fiemme e di Paneveggio. A Merano e nei diversi comuni limitrofi il Ministro Martelli è stato ossequiato dalle autorità acclamato dalle popolazioni.

Il Cardinale Ascalesi partito per le feste di Messina

NAPOLI, 11

Oggi alle 18.45 i Cardinale Ascalesi, nominato dal Santo Padre Delegato Ponteficie per le feste e la benedizione della nuova cattedrale di Messina, è partito in forma ufficiale dalla stazione centrale.

Il Cardinale Ascalesi è stato rilevato al palazzo arcivescovile e dall'Alto Commissario sen. Castelli, all'arrivo del quale si è formato un corteo di automobili preceduto da una vettura staffetta con la corte del Cardinale. Nella vettura cardinalizia, scortata da carabinieri a cavallo in alta uniforme, avevano preso posto S. Em. Ascalesi avente alla sua sinistra S. E. Castelli. Seguivano altre automobili recanti il vicario omus. Galimberti, i canonici della cattedrale, cerimonieri e gentiluomini del patriziato napoletano.

Sul piazzale della stazione si trovavano schierati un reggimento di formazione, composto da reparti delle forze Armate con musica e bandiere, le associazioni cattoliche e di beneficenza con labari e musiche. All'arrivo la musica della Milizia suonava l'Inno Pontificio.

Nell'interno della stazione, che era stato decorato con piante e bandiere, si trovavano ad attendere il Cardinale Ascalesi, le autorità civili, militari e fasciste, della Magistratura, personalità del campo cattolico e dirigenti di organizzazioni dipendenti dalla Giunta diocesana.

Il Cardinale ossequiato dale autorità, ha preso posto nel vagont riservato mentre la folla applaudiva calorosamente e, affacciatosi al finestrino, ha impartito la benedizione. Allorchè il treno si è mosso nuovi applausi hanno salutato il Cardinale.

Bimbi italiani a Tunisi

TUNISI, 11

Sono qui giunte varie centinaie di bambini italiani che hanno trascorso in Italia un periodo di vacanze nelle colonie marine e montane organizzate dai Fasci all'estero. I bimbi si sono dimostrati contentissimi di aver visitato la madre patria.

La festa del mare celebrata a Zara

ZARA, 11

Per iniziativa della Sezione della Lega Navale Italiana, e con la cooperazione del R.Y.C.A. e del Circolo canottieri «Diadora» si è celebrata oggi la festa del mare.

Alle ore 9 alla presenza del Prefetto, del Vescovo, del Segretario federale, di tutte le autorità, delle associazioni e della popolazione, il fiduciario provinciale della Lega Navale Italiana prof. Vallez dinanzi all'ara dei Caduti dalmati, ha tenuto un elevato discorso rievocando le glorie dell'Adriatico nostro. Indi S. E. il Vescovo ha pronunciato fervide e patriottiche parole ed ha impartito la benedizione al mare ed alle imbarcazioni a vela e a remi schierate presso la riva Vittorio Emanuele III.

Terminata la cerimonia, le autorità e le rappresentanze hanno preso imbarco sul cacciatorpediniere «Monfalcone». Allorchè il caccia è giunto in alto mare il comandante Tortelli ha letto la preghiera del marinaio e poscia dal caccia e dalle imbarcazioni del «Diadora» che lo avevano seguito sono state lanciate in mare corone di alloro.

Nella mattinata si sono svolte le gare di nuoto per gli avanguardisti e si sono iniziate le gare nazionali a vela che sono continuate nel pomeriggio.

Alle ore 19 la sezione della Lega Navale Italiana ha offerto un maraschino d'onore ai partecipanti alle gare.

Stasera alle 22 alla presenza del Prefetto, del Segretario federale o delle autorità, nonchè di tutte le rappresentanze, sulla riva Vittorio Emanuele III gremita di folla ha avuto luogo la premiazione dei vincitori delle gare di nuoto e delle gare a vela. La musica ha suonato fra il più grande entusiasmo gli inni patriottici.

Italia e Inghilterra in gara
per il primato della velocità

LONDRA, 12

Allo scopo di facilitare il meno possibile i voli di prova che verranno eseguiti a cominciare da lunedì prossimo dai piloti concorrenti alla Coppa Schneider, il Ministro inglese dell'Aria, ha emessa un'ordinanza in base alla quale è vietato ad apparecchi dell'avizione civile di volare nella zona assegnata ai suddetti voli di prova, e che è compreso fra Calshot, Castle, Egypt Point, Chilling e Calshot. Nella eventualità di dover attraversare questa zona gli apparecchi non dovranno abbassarsi a più di 500 metri.

Per segnalare la partenza e l'ammaraggio degli apparecchi in volo, verranno issate apposite segnalazioni su pennoni situati sulla spiaggia di Calshot.

Gli apparecchi italiani

In questi circoli aeronautici è oggetto di vive discussioni la voce corsa che due fra le Nazioni, che hanno fin qui partecipato alla Coppa Schneider, non intenderebbero sopportare oltre le ingenti spese di organizzazione, che ritengono eccessive. La corsa di quest'anno verrà a costare circa 200 milioni di lire e vi è chi opina che questa spesa e il rispettivo rischio della vita dei piloti siano sproporzionati in confronto ai vantaggi che se ne ritraggono.

Altri invece sostengono che il risultato altamente compensa le spese e il rischio. Comunque, una decisione a lriguardo si avrà dopo la corsa e, per quanto concerne l'Inghilterra, certamente verrà fatta oggetto di pressioni, perchè continui a partecipare alla Coppa Schneider.

L'Inghilterra com'è noto si presenterà alla prova del 6 e 7 settembre con idrovolanti «Supermarine S. 6.» e «Glosters». I «Supermarine» sono muniti di motori Roll-Royce e i «Glosters» di motori Napier-Lion, tipo 1929. Essi sono stati minutamente studiati in tutti i loro particolari e sottoposti a collandi severissimi per ottenerne il maggiore rendimento.

Grandissima cura è stata posta dagli inglesi nella costruzione delle eliche. Essi avrebbero allestito dei tipi di elica costruiti con legname speciale e che risponderebbero a tutti i requisiti di resistenza, elasticità e volume richiesti perchè un'elica possa dirsi perfetta. Operai specialisti hanno approntato queste eliche meravigliose per la cui costruzione le case fornitrici hanno chiesto libertà d'azione sia per la scelta del materiale come per la forma. Questo nuovo tipo d'elica, a quanto pare, avrà il grande vantaggio di sfruttare tutto il rendimento del motore con un'economia di carburante non indifferente.

L'Italia si sta preparando intensamente e le Case costruttrici degli apparecchi e dei motori hanno ormai portato a compimento la loro opera. Il Macchi è un concorrente pericolosissimo, e temibile è pure il Savoia. La Fiat e l'Isotta Fraschini si sono occupate della costruziono dei motori che saranno perfetti. Il loro rendimento sarà superlativo Il Macchi si ripromette di battere col motore Fiat il suo record mondiale di velocità di km. 512.776.

In questa gara molto dipenderà dalla potenza dei motori e dagli apparecchi, ma ancor più dall'elemento uomo, dal pilota che dovrà mette in giuoco tutta la sua abilità. Un attimo di assenza potrebbe essere catastrofico.

I piloti inglesi

La squadra inglese sarà composta del capo squadriglia A. H. Orlebar e dagli ufficiali D'Arcy Greig, H. Stainforth, R. Atcherley e D. Wagnorn. Il comandante Orlebar assumerà la responsabilità della squadrigliasia come comando di organizzazione.

Gli altri ufficiali, ad eccezione di D'Arcy Greig che ha stabilito il record inglese di velocità di 319 miglia nel novembre scorso, con un Marine-Napier, sono relativamente novizi nel volo di velocità, ma dato il loro ardimento e il loro temperamento dotato di singolare sangue freddo, non si lascieranno battere facilmente.

Gli apparecchi partiranno dal molo Ryde, sull'isola di Wright, ad intervalli di un minuto l'uno dall'altro, ciò che permetterà di evitare collisioni e far volare tutti gli apparecchi allo stesso tempo e nelle stesse condizioni atmosferiche. Ogni volta che un apparecchio avrà compiuto un giro del circuito, verrà indicato il nome del pilota ed il tempo impiegato su di appositi enormi tabelloni situati a Ryde, a Southsea, Gosport e Cowes. Numerosi e potenti altoparlanti daranno pure le stesse indicazioni lungo la intera costa dell'isola Wight e dell'Inghilterra.

Il Royal Aero Club inglese sta attivamente occupandosi dell'organizzazione della grandiosa corsa. Anche quest'anno la gara verrà divisa in due parti distinte. La prima comprenderà le prove riguardanti le prerogative di navigabilità degli apparecchi e la loro capacità di tenere il mare. Scopo di queste prove è di assicurarsi che gli idrovolanti sieno capaci di resistere ad eventuali forzati ammaramenti e che i loro galleggianti, per esempio, non si rendono inutilizzabili dopo un primo ammaramento.

Nel 1919 quando questo tradizionale cimento venne disputato a Bourneville, ogni apparecchio doveva, per regolamento, ammarare parecchie volte durante il percorso e riprendere poscia il volo. In seguito però si abolì questa condizione in quanto, pur dando modo ai piloti di compiere meravigliose ed interessanti manovre seguite con viva attenzione dagli spettatori, aveva però il difetto di ostacolare il raggiungimento di grandi velocità. Si pensò quindi di attenersi ad un nuovo sistema di accertamento della resistenza degli apparecchi sottoponendoli alle varie prove in un giorno diverso da quello della corsa ufficiale. Il 6 settembre quindi sarà dedicato a questo esame, diremo così tecnico degli apparecchi e il giorno 7 si avrà la grande *performance*.

Il quartier generale

Il quartier generale di tutti gli aviatori in gara sarà piazzato all'aerodromo di Calshot dove pure verranno ricoverati gli apparecchi concorrenti. Da Calshit si leveranno per ordine di partenza, i singoli idrovolanti che si terranno a bassa quota lungo tutto il percorso. Mano a mano che si avvicineranno al molo di Ryde, punto di partenza e di arrivo dei concorrenti, aumenteranno di velocità in modo da oltrepassarlo in pieno volo. La corsa sarà di breve durata, circa 45 minuti. Come è noto, la Coppa Schneider fu vinta nel 1927 dagli inglesi, e il pilota Webster raggiunse una velocità di 281 miglia all'ora. Quest'anno si ritiene che questa velocità verrà sueprata di molto data la potenza dei motori e la specialità degli apparecchi.

Il *Times*, in un suo lungo articolo ricorda tra l'altro che nel 1927 quando la Coppa Schneider fu disputata a Venezia, il Governo italiano si diportò in modo veramente signorile verso la squadra dei piloti inglesi che ospitò per tutto il tempo della loro permanenza in Italia. Memore delle infinite cortesie ricevute l'Inghilterra intende contraccambiare cordialmente in questa grande occasione. Anche alla stampa sarà riservato il migliore trattamento e tutti i corrispondenti nazionali ed esteri, circa 300 persone, potranno seguire la corsa dal molo di Ryde, dove è stato costruito un apposito ampio padiglione per riceverli, e dove non mancherà nulla per facilitare il loro compito.

La risposta di Angora alla nota della Grecia

ANGORA, 12

Il Ministero degli Esteri pubblica il testo della nota greca del 27 luglio, consegnata dalla Grecia in seguito alla rottura dei negoziati greco-turchi, e la nota di risposta turca.

Contro la proposta greca di sottoporre le questioni in litigio ad uno o più arbitri da designare dal Presidente della Corte di Giustizia internazionale o dal Presidente della Confederazione Elvetica, la Turchia domanda di sottoporre il conflitto all'arbitrato dei membri neutrali della commissione mista per lo scambio delle popolazioni che conoscono le questioni in litigio nei più piccoli dettagli.

Trattative russo-giapponesi per le comunicazioni ferroviarie

MOSCA, 11

L'«Agenzia Tass» comunica che l'amministrazione delle ferrovie giapponesi ha iniziato trattative con il Commissariato sovietico per le Comunicazioni, allo scopo di stabilire finchè permane il conflitto per la ferrovia orientale cinese, una comunicazione ferroviaria diretta fra l'Europa e l'Asia mediante le ferrovie dell'U.R.S.S. e della Transbaikalia.

Lettera ad una sconosciuta

1.

Se non mi fossi ricordato a tempo che « La Paura dell'amore » è il titolo di un romanzo di Henry de Régnier lo avrei preferito a quello di « Lettera ad una sconosciuta » che dice assai meno per quanto sia assai più preciso. Quel primo titolo lo consideravo ormai come mio tanto mi aveva tormentato ronzandomi nella testa con l'insistenza irritante di una zanzara. Invece era soltanto risorto nella memoria turbata da questo documento che ho dinanzi agli occhi e che mi par doveroso trarre dal segreto di un'amica, avvolgendolo però di quel riserbo che valga a salvarlo dal pettegolezzo di una città di provincia: è una lettera...

Ma no. Devo premettere qualche cosa.

Una ventina di giorni addietro ho accompagnato al Cimitero la salma di un amico, del quale taccio il nome per le ragioni che poi appariranno chiare.

S'ingannerebbe chi supponesse che la morte del mio amico sia stata determinata da una di quelle malattie che si ha un certo ritegno di qualificare con il loro nome (come se comportassero qualche cosa di ignominioso) e che si definiscono ricorrendo volentieri ad un giro di parole o ad un riferimento più o meno letterario. Ad esempio non si osa dire che il tale è morto per tisi, ma si spiega che ha fatto la fine di Cozzarini o di Gozzano o di Ercole Luigi Morselli.

Mi dispiace, ma non c'è niente di sentimentale nella morte del mio povero amico; tranne il fatto che egli aveva 24 anni. Ventiquattro anni.

E' stato un banalissimo incidente che ha appena attirato l'interesse delle solite disgrazie della strada: interesse di cronaca.

Passa per via... (domando perdono se ometto anche il nome della via e della città, ma non è senza giustificazione), fa per salire sul tram in corsa, scivola, cade con la fronte in avanti sul selciato. Lo raccolgono stordito, grondante di sangue. Due ore dopo, quando mi precipito all'ospedale ed entro nella sua sala — piena d'ombre, di brividi, di sospiri — è già finito. Stento a riconoscere il suo volto, tanto la fisionomia è stata deturpata dalle ferite: maschera tragica sulla quale sembra che la morte abbia lasciato uno strato denso di cera con dei minuscoli grumi rossi: truccatura incompleta per la recita di un dramma grottesco.

La mattina dopo, appena messo piede in quell'ufficio del Catasto dove, gomito a gomito, avevamo contate insieme tante ore di tedio, il mio primo atto istintivo è quello di aprire il tiretto dell'armadio dove il mio amico soleva chiudere le sue carte personali. Il singolare è che la chiave del tiretto mio era la stessa anche per il suo: così viva era la confidenza fra noi, ma così leale anche il reciproco rispetto che nessuno di noi aveva mai pensato di approfittare di questo fatto. Ciascuno di noi usava chiudere a chiave il cassetto per gli altri colleghi, per gli uscieri, per la donna incaricata della pulizia.

Aprendo il cassetto sento di compiere unazione poco simpatica. Non è per curiosità. E' per una ragione più interna di cui ho cercato poi di rendermi ragione senza riuscirvi.

C'è un libretto, *Gli Impiegati*, di Balzac (edizione della Biblioteca Universale Sonzogno), una scatola di pennini usati, custoditi come se fossero delle reliquie, una piccola imagine acolori del S. Antonio dipinto dal Murillo e, in fondo, una busta gialla d'ufficio, gonfia di fogli che mi affretto a leggere.

Sono due copie di una stessa lettera, con qualche leggera variante. Evidentemente la minuta e la bella copia: scritta quest'ultima su una carta celeste in cui è un tentativo di eleganza; l'altra, sul rovescio di un vecchio manifesto, ritagliato in cartelle.

Non c'è l'indirizzo e non c'è la data. La calligrafia si arricciola in cento svolazzi nelle vocali finali. La bella copia è senza la minima cancellatura: la minuta è segnata invece da grossi freghi neri in più parti e, ai margini, incorniciata da pupazzi e da arabeschi che la penna disegna per conto suo quando avviene che ci si sofferma ad attendere un'idea o una parola sfuggita.

Il modo di scrivere — lo stile, vorrei dire — mi pare una contradizione alla figura fisica del mio amico che ripenso solida, quadrata, un po' grossolana: è delicato, dà un'impressione di gracilità, è in qualche punto le-
[illegible]
[illegible]
[illegible]
anni...

2.

La lettera va ricopiata integralmente:

« Buona signorina,

« Ho resistito sino ad oggi, benchè fossi ben sicuro che alla fine avrei ceduto e le avrei scritto. Peccatoche sia passato abbastanza tempo perchè lei si ricordi ancora di quella lontana conoscenza occasionale stretta di sera, in treno, fra la noia dei villeggianti di una giornata, di ritorno verso la città. Conoscenza? Veramente non si potrebbe dir tale.

« Sono in ritardo. Le lancette del mio orologio di vecchio metallo argentato subiscono regolarmente dei rallentamenti come quelle degli orologi di certe stazioni che ingannano i viaggiatori lasciandoli pacificamente ad acquistar giornali e sigarette nell'atrio, mentre sotto la tettoia il treno già si muove.

« Ma se l'incrociarsi di due sguardi, con un certo lampo nelle pupille, con certi repentini abbassamenti di palpebre, con una certa ostentazione di indifferenza o di distrazione, vuol pur dire qualche cosa, è fuor di dubbio che la fisionomia di quel giovane che l'osservava, quella sera, così fissamente, quasi per un puntiglio, non deve essere del tutto scomparsa dal suo ricordo.

« Per un attimo forse lei ha potuto credere che quel giovane fosse persona di famiglia cospicua: poteva aver anche un'aria di distinzione. Effetto unicamente del vestito domenicale che corregge sapientemente le linee goffe e dure del giovane che ora le scrive e che negli altri giorni porta una giacca lustra alle maniche. La giacca delle 48 ore settimanali occupate a riempire i quadratini bianchi di grandi pagine di contabilità con cifre in inchiostro rosso e nero, mentre il pensiero insegue i rondoni che stridono fuori, nel cielo del cortile, in un continuo scoccare di frecce intorno alla cima della gigantesca magnolia che riempie di profumo le sale del tetro palazzo settecentesco dove cadono ora per ora stucchi e dorature.

« Se lei ha dimenticato me, io no ho potuto dimenticare lei, per quanto abbia tentato di farlo con tutto l'impegno. Il cuore non è come una lavagna sulla quale i segni bianchi del gesso scompaiono al primo passar della spugna. Ne ho avuto la prova subito. Mi ha preso un'insonnia contro la quale ho esperimentato inutilmente i vecchi consigli: contare dall'uno al mille o recitare cento giaculatorie. L'ho attribuita da principio al caldo: ma essa dura romai da troppo tempo ed il termometre è sceso abbastanza al di sotto del trenta perchè la colpa sia della temperatura. Eppoi, anche quando riesco a prender sonno, è ancora il suo sguardo chè mi perseguita con una luce di bontà e di tristezza.

« Se avessi una sorella credo che nel guardarmi assomiglierebbe a lei, con quell'aria di timidezza, di candore, di preghiera, occhi di cerva spaurita dal rumore di un passo che si avvicina... ed è invece il vento che spezza rami secchi e piega fronde verdi.

« Fu appunto in un istante di paura che i nostri sguardi si incontrarono.

« Ricorda? Sui quaranta viaggiatori forse trent'otto si trovavano in quel domiveglia che fa perdere la coscienza senza riposare. Ad un certo momento si destano di soprassalto: sembra che il treno corra follemente sollevando un rumore di rovina.

« Che succede? Il macchinista è impazzito? Il convoglio sta deragliando?

« Niente, niente. Il treno passa sopra il ponte in ferro. Il dormiveglia gioca di questi scherzi: dimostra come l'uomo sia pauroso al pari di un coniglio.

« Poi ritorna la tranquillità. Ciascuno abbozza un sorriso di compatimento verso gli altri e di ironia verso se stesso. Intanto si guarda fuori dal finestrino: di dietro di quell'interminabile filare di olmi si leva una luna enorme che potrebbe figurare bene in un cartello murale dipinto da un pittore futurista per rèclame delle angurie.

« Ritraggo lo sguardo. Poi, senza che mi renda conto, come se fossi ipnotizzato, rivolgo gli occhi verso di lei: la sorprendo mentre mi spia senza parere. Che vuole? Sono un povero, ingenuo ragazzo. Per un attimo mi sento lusingato, ma immediatamente dopo mi assale un dubbio atroce: ho forse la punta del naso sporca di carbone? Un'idea assurda. Ma mi spiegherebbe il suo sguardo. O forse il nodo della cravatta (una delle cose che non riuscirò mai a fare in vita mia) è davvero ridicolo? Mi osservo nel vetro di un finestrino. Niente. Giro ancora lo sguardo e incrocio ancora il suo. E allora il cuore dà un tuffo, proprio come il cuore di un collegiale che in amore non ha allenamento.

« Vorrei guardare anch'io, ma sono impacciato: mi pare che tutti i viaggiatori possano leggermi in fronte i pensieri e in sentimenti che mi turbano. Devo ringraziare in quest'attimo una farfalla che vien a togliermi d'imbarazzo. Quasi a farlo apposta va danzando intorno alla terz'ultima lampadina del vagone, proprio quella che è sopra io scompartimento suo e con il fascio di raggi che formano un cono rovesciato, illumina il suo viso pallido e stanco. Fingo di seguire la misteriosa lotta che si ingaggia fra la luce ferma che attira e il piccolo essere palpitante, dalle alucce trasparenti, che vorrebbe fuggire e non può, imprigionato in una rete invisibile, affascinato. La farfalla ubriaca si posa finalmente sul vetro verde del paralume.

Il mio sguardo balza giù a contemplar lei che, a palpebre abbassate, sembra raccolta in una meditazione. Invece d'essere una innocente malizia per consentirmi di vederla e di ammirarla così di profilo, con i bruni riccioli al vento (che scuote violentemente le tendine color kaki sollevandole come vele), con la personcina abbandonata in un atteggiamento di riposo, con la mano sinistra alzata a ravviare la capigliatura e la destra appoggiata sulle ginocchia a trattenere gli scherzi dei *volants* dell'abito di sta blu: mani bianche di ammalta. Dita sottili e affusolate che mi par di vedere sulle corde di un'arpa: fragili dita e fragili corde di una stessa musicale sensibilità.

« L'abito è chiuso al collo con la dolce e vaporosa severità delle vesti di un'educanda. Caro, vecchio costume che più non s'usa.

« Le palpebre sono ancora abbassate come se cedessero ad un impeto di sonno o a una tentazione di languore o fossero calate a riparare le pupille color viola ferite da uno sprazzo di luce troppo viva. Poi gli occhi si spalancano, mi scoccano un'altra frecciata, si socchiudono ancora.—

« Dell'armeggio dei nostri sguardi si sono accorte le fanciulle che siedono accanto a lei. Sorelle? Cuginette?

« Sono così immerso nell'osservarla che non mi accordo di altri occhi che ora mi fissano freddamente: occhi di padre o di fidanzato. E' un signore che mi guarda dietro le lenti: è diffidenza o gelosia? Dio mio, sono fritto!

« Cerco di darmi un contegno. Mi sento avvampare dalla vergogna. E dalla rabbia. Poveri miei principi misogini! Vi saluto. E' bastato lo sguardo di una ragazza, di una sconosciuta per giunta... Mentre così vado rimproverandomi le ruote stridono sul binario che descrive uno stretto giro prima di entrare nella stazione. E' l'arrivo.

« Tra il pigia pigia dei viaggiatori che si affrettano a scendere, ho il tempo di lanciarle un ultimo sguardo che incotra il suo: uno sguardo di intesa, di complicità, uno sguardo-discorso che incomincia, contro tutte le buone regole dell'oratoria, con un «dunque» conclusivo.

La prima a scendere è lei, con le cuginette o le sorelline, e l'ignoto dalle grosse lenti di inquisitore.

« Quando metto piede io sulla banchina la figurina vestita di seta blu è scomparsa, assorbita dalla folla. Inutile cercare intorno. Non c'è. Val meglio consolarsi con un sorriso interno di superiorità verso quell'altro me stesso che durante il viaggio è stato così scandalosamente frivolo. E per la strada più breve ritorno a casa...

« Ho pensato più tardi che la mia condotta avrebbe dovuta essere diversa.

« Dovevo cercare in ogni modo di seguirla, signorina, di conoscere il suo nome, la sua casa...... Ma invece l'altro me stesso ha fermato i miei passi con quella smorfia di superiorità....

« Eppure, se proprio volessi, ecco, la lettera è pronta, basterebbe mettersi alla ricerca, conoscere il suo indirizzo, e poi imbucar questi fogli e poi attendere per qualche giorno con un gran batticuore il nuovo incontro con quell'immagine che mi è passata vicina, sfiorandomi prifa di svanire, come una promessa.

« Tutti i giorni, uscendo dall'ufficio penso di diventare per conto mio un abilissimo poliziotto dilettante e di rintracciare così la signorina vestita di seta blu, dalle mani bianche e delicate di arpista, dallo sguardo tenero di sorella. Immagino di rivederla affacciata al poggiolo di una di quelle casette borghesi nei quartieri della periferia dove passeggiando di sera si ode un pianoforte suonare l'eterna romanza di Toselli o un fonografo ripetere per la centesima volta un'aria di mazurka, e dove ogni mattina si aprono al sole i gerani, vermigli come nastrini della Legion d'onore o come goccie di sangue.

« Ma è un sogno che dura quanto dura la discesa dei 67 gradini dello scalone del Palazzo sede del Catasto.

« Quando mi ritrovo in strada vado lentamente verso la modesta casa dove, nel tinello, davanti alla statuetta del S. Cuore, è la mia cara vecchia mamma che mi attende con il suo sorriso e mi scruta con le sue limpide pupille alle quali non so nascondere nulla. Infatti essa deve avere intuito qualche cosa perchè a notte, quando sono già coricato, la sento venire nella mia cameretta, la sento più che non la veda, mentre fingo di dormire profondamente, tracciare sul mio capezzale un gran segno di croce come uno scongiuro. Ma.... ».

3.

La lettera è interrotta da questo « ma » di sospensione. Nascondeva un congedo o l'espressione di una speranza? Preparava la vittoria del desiderio della vita sulle paure dell'amore?

In quest'incertezza ho osato strappare al segreto di un cassetto questa lettera del mio amico. Forse così potrà giungere tra le mani della sconosciuta vestita di seta blu. Se così fosse spero che essa non tarderebbe a riconoscere nell'autore della lettera il giovane che quella sera la guardava con tanta insistenza (credo che quella sera voglia dire circa due mesi fa). Per confermarle nel riconoscimento basterebbero questi segno: cicatrice al mento, fazzoletto di seta mauve al taschino, spilla d'oro spagnolo alla cravatta, anello con un'ametista, il ricordo di uno zio vescovo morto (in concetto di santità) nella mano destra.

Se così fosse io spero anche che la signorina, buona come una sorella e contegnosa come un'educanda, lasciando per una sera il pianoforte sul quale la tastiera disegna in bianco e nero l'eterna canzone di Toselli, potrebbe correre in quella casa, là, fuori di mano dove in un angolo del tinello, davanti alla statuetta del S. Cuore, illuminato dal lumino rosa, una vecchia mamma si dispera nelle sue lagrime e si consola nelle sue preghiere, in aspettazione del suo fanciullone che non torna più.

In nome di questa visita sentirei cancellata la mia indiscrezione ancora senza perdono.

Egidio Cabianca

VARIETÀ FEMMINILI

Generosità

Giorni fa, entrata in un negozio di cuoi lavorati, a Rialto, ho dovuto sostenere una fatica non indifferente per uscirne, tanta era la gente — uomini e donne, bimbi e bimbette, popolane e signore — che si era accalcata dinanzi alla porta.

Gente schierata non certo al richiamo di « prezzi di liquidazione » o di qualche rèclame fantastica e di nuovo conio, ma estasiata ad osservare la formosa, statuaria «forestan» indiana che con le sue mani color cacao superbamente gemmate, sfiorava ninnoli e borsette, frugava mosaici e collanine, parlando ai commessi di negozio in tutte le lingue del globo, esclusa, s'intende, l'italiana.

Veramente, questa donna aveva tutte le ragioni per riscuotere questo plebiscito ammirativo: non solo per i suoi occhi verissimi e ridenti, per la sua floridezza perfetta, per le sue gemme, per il suo magnifico peplo di velo bleù-cielo orlato d'oro e per il minuscolo tatuaggio (una piccola lente color rubino) situata fra le sopracciglia.

Certo quel suo trionfo era anche dovuto al sorriso schietto, disinvolto e inconsapevole con cui rispondeva alle esclamazioni ammirative che correvano da bocca a bocca, era dovuta a quella sua regalità che si rammaricava di non sapere una sola parola della nostra lingua, per intrecciare con queste donne dal volto bianco, una conversazione amichevole che si doveva ridurre a sorrisi e a cenni di capo.

Si era stabilita insomma, quasi una corrente di solidarietà tra le ammiratrici e l'ammirata: quest'ultima, sostenendo il suo ruolo con allegrezza, spirito e riconoscenza: le prime bandendo dal loro entusiasmo ogni forma di dissimulazione, di orgoglio e di invidia.

Cosa rara, anzi, addirittura eccezionale, perchè la donna quando di solito è costretta ad ammirare un'altra donna, si guarda bene dal darle apertamente questa soddisfazione, o trova sempre dei « però », dei « tuttavia », dei « ma » che smantellano a poco a poco tutte le asserzioni.

Questa volta invece, successo pieno, indiscusso, generoso... Perchè la donna è sempre generosa di fronte ad un'altra che non la capisce, ad un'altra che le è del tutto dissimile, che le sarà del tutto lontana e che insomma, non potrà mai assumere di fronte a lei il temibile ruolo di rivale.

Cappelli da pomeriggio

Tra i cappelli dalle ali enormi e medie, asimmetriche e strambe, la semplice e caratteristica toque non è stata abbandonata, anzi, trova si può dire il suo posto d'onore per il pomeriggio. Di feltro o di grossa seta, sono in parte aderenti al capo e in parte, per mezzo di sapienti drappeggi, si staccano da questo, e formano da un lato o dall'altro, una specie di tesa.

I tricorni che in fondo sono e sono sempre stati di moda, non mancano di avere un loro posto previlegiato nelle collezioni attuali: ma siamo ben lontani dal classico tricorno dai bordi regolarmente rialzati, e anche qui le forme sono dettate dalla più assoluta fantasia. Una variazione molto moderna è il bicorno che ha subito incontrato il favore delle eleganti e che appiattito davanti e dietro, si allarga ai due lati del volto più pronunciatamente da una parte che dall'altra.

Su qualche cappello da pomeriggio, una rinomata Casa parigina pone delle piccole penne di struzzo molto arricciate che scendono a sfiorare la guancia e che spesso sono di tre o quattro colori nettamente diversi, ma così attutiti e scelti nelle tonalità pastello, da formare una deliziosa armonia.

In alcune Case si insiste nella creazione dei minuscoli cappelli che sono quasi delle cuffiette aderenti al capo e che lasciano completamente scoperta la fronte. Questi cappelli che richiedono visi giovani e regolari, sono quasi sempre sprovvisti di guernizione, poichè la cuffietta medesima è lavorata minutamente. Se ne sono viste alcune di feltro ritagliate in modo da formare come una trina di bel disegno; altre lavorate ad incrostazioni di feltro di vario colore, altre di feltro e paglia.

Alcune di queste cuffiette destinate ad accompagnare abiti da pomeriggio più eleganti, hanno anche da un lato, una leggera guarnizione forma da un piccolo ciuffo di crosses dello stesso colore del cappello, o da qualche filo di " paradiso " assai lungo che scende fino sulla spalla.

I milioni e le donne

Secondo informazioni fornite dalle autorità competenti di New York, il sesso debole sta per conquistare il primo posto nel mercato della finanza.

Infatti risulta che quasi il 40 per cento delle fortune americane si trova in possesso di donne.

Se lo sviluppo constatato continuerà a permanere nella proporzione di questi ultimi due anni, le americane conquisteranno al massimo, in una dozzina di anni, la maggior parte della fortuna nazionale. In cinque grandi compagnie ferroviarie e in molte imprese industriali, le donne azioniste hanno la maggioranza.

Sempre secondo le stesse statistiche, 139 donne hanno dichiarato di avere un reddito annuale di due milioni di dollari, mentre soltanto 131 uomini hanno fatta identica dichiarazione.

Inoltre 44 donne e 42 uomini soltanto hanno dichiarato di avere quattro milioni all'anno di reddito.

In Inghilterra la proporzione delle donne milionarie non è così forte, ma pure si constata annualmente, un aumento sensibile della loro situazione finanziaria. L'anno scorso, le vedove decedute, hanno lasciato in eredità un totale di settantadue milioni di sterline; è però da notare che la maggior parte di queste fortune era stata lasciata loro dai mariti, come pure che dei settantadue milioni di sterline, le vedove, morendo, hanno lasciato circa quarantadue milioni per opere di beneficenza.

La scelta dei profumi

Il profumo va schierato tra i dettagli più importanti della toilette di una donna elegante. Per essi, la donna si idealizza e si trasforma, assume una personalità inconfondibile.

Il profumo vuol essere scelto ed usato con grande discernimento e finezza di gusto. Profumi adatti per una bionda vaporosa dagli occhi di fiordaliso, stonerebbero usati da una bruna procace dagli occhi sfavillanti. Profumi caldi, pesanti, indicatissimi per l'inverno, diventerebbero noiosi d'estate in cui si richiedono profumi eterei, assai volatili, diremmo quasi refrigeranti.

Perchè vi sono profumi caldi e profumi freddi profumi pesanti e profumi leggeri: ciascuno di essi dà una diversa reazione e quindi un diverso risultato, a seconda dell'epidermide o della stoffa con le quali viene a contatto; e qui finisce l'arte del profumiere e comincia quella della signora: quella di saper scegliere il profumo che meglio armonizzi con la propria persona o quella difficilissima di saper escogitare una diversa composizione di profumi diversi.

E' chiaro che questa, come tutte le arti, non ha regole fissate da cui muovere, ma può contare soltanto su alcuni principii d'ordine generale. Non è fine per esempio, mutare ogni giorno un profumo dovendo esso costituire un carattere distintivo della persona: qualcosa d'intimo e di segreto che non si confida a nessuno. Per tale ragione appunto, non è conveniente chiedere informazioni sui profumi usati da altri.

In casa i profumi devono essere banditi, nei limiti del possibile, dalle camere da letto e dalla sala da pranzo; saranno invece assai graditi nei boudoirs e nei salotti più intimi.

Le acconciature delle giapponesine

Una particolarità della pettinatura femminile giapponese, è che lo stile viene osservato così rigidamente al punto da indicare l'età e lo stato sociale della persona.

I capelli della donna maritata, devono, ad esempio, essere acconciati in un chignon rotondo, piuttosto alto, chiamato marumage. La pettinatura detta shimada è usata dalle giovani non ancora sposate e la taka shimada per la sua eleganza e distinzione, gode il favore delle signorine dell'aristocrazia.

Architetture, queste, non facili da descrivere, ricche di gingilli innumerevoli: frecce, cordoncini, sostegni, pettini e fiori, oggettini di tartaruga o di celluloide di ottone o d'oro.

L'olio di camelia, è un elemento indispensabile per la giapponesina elegante. Inoltre, nell'Impero del Sol Levante non esistono capelli grigi. Ricche o povere tutte se li tingono e — a onor del vero — molto bene.

Circa poi la truccatura, essa è fatta in genere assai bene, e le giapponesi hanno una pelle invidiabile. L'uso dei cosmetici si diffonde sempre più e non si tratta soltanto della tipica cipria liquida, base della toilette giapponese, ma di un po' di rosso alle guance e alle labbra, e di bistro alle ciglia. Non manca neppure, una giusta preoccupazione per la linea del corpo. Del resto i cibi giapponesi non sono mai eccessivamente nutrienti, e mancano le sostanze grasse. Durante i pasti si beve pochissimo, e lungo il giorno vengono sorbite innumerevoli tazzine di leggero thè bollente. I bagni molto caldi e i massaggi energici sono un'abitudine di tutte le classi. Giaciglio non troppo morbido e nessuna tendenza a poltrire... Tutto questo facilita il rinnuovamento dei tessuti, mantiene i muscoli sodi e la pelle fresca.

Ferme in Posta

B. TOSELLI. — *Per la prima volta passi! Ma con questa seconda lettera lei non fa una bella figura. Scusi, che cosa si mette a fare in mezzo a tanti pasticci quando non ha la più elementare idea per sapersi districarsi da essi? Oppure fa opera umanitaria verso i suoi amici sfruttando i miei consigli?* « Chiedesi in quale forma questa persona debba comportarsi perchè resti nascosta alla moglie la relazione, e quali mezzi debba adottare per distrarsi dall'amante ». *Mi pare che quando si è distratto dall'amante non ci sia più nulla da nascondere alla moglie.*

ZOE - Venezia. — *Cara signora, pochi lettori e lettrici sanno quante buone intenzioni di pazienza e di gentilezza io cerchi di mettere nelle mie risposte. Ma pochi lettori e lettrici sanno quante lettere mi giungono da far saltare in aria la creatura più mansueta di questo mondo. Lei per esempio, è una di quelle creature buone, buonissime, ma che fanno esasperare come le mosche e le zanzare. Chiede un consiglio e guai se non si risponde a precipizio. Chiede un giudizio grafologico che io mi affretto a dare, e replica dicendo che non può essere esatto e che studi ancora la sua calligrafia. Insomma lei mi ha già scritto cinque o sei lettere. Cara signora, io sono stufa. Sì, lei ha un " diffetto " assai peggiore di quelli cui ho già accennati: una petulanza unica « diffetto » che lei stessa può subito smentire non scrivendomi più: almeno per ora.*

FIOR DI GRANO. — *Se lei ama i cani e i gatti, legga quel deliziosissimo libro di Colette: « Sept dialogues de bêtes ». E' uno dei volumi più divertenti e fini che io conosca.*

LEOPOLDA. — *Anche se fosse curiosità, questo non è certo un istinto basso e volgare. Secondo me invece, la curiosità è la materia prima di cui è fatto l'amore. Ecco perchè questo sentimento dura e si rafforza solo quando si rinnuova.*

CAOS - Lido. — *Insomma, lei lo ama o non lo ama? Prima no, ma adesso sembra di sì se non fa che piangere e singhiozzare. E perchè questa disperazione se è contraccambiata? La sua preoccupazione per l'età è ridicola! Un anno di differenza è assolutamente irrisorio. Si metta quieta, dunque, e segua i consigli dei genitori, i quali, creda a me, valgono assai di più di quelli di Violetta. Auguri e grazie per le gentili parole.*

RAISSA - Udine. — *Sensibilità, eleganza: dominatrice di se stessa. Molta fantasia e parecchia sensualità. Distinzione.*

EDERA GIALLA. — *Come, come? Lei vorrebbe combinare una trama di romanzo su ciò che mi ha raccontato? Ma lei mi ha raccontato un bel niente! C'è una fidanzata, ci sono altre donnette che passano senza traccia, c'è lei che si dedica allo sport e fa — a tempo perso — il critico sportivo. Oh Dio! per materiale ce n'è in abbondanza, ma perchè i romanzi di oggi si scrivono per dire tante cose e per non raccontarne una sola. Ma vede lei mi sembra molto più adatto a centomila altri svariati mestieri che a questo.*

ONDINA. — *Dissuada la sua sconsigliata amica dal commettere questo errore. Non si sposa in nessun caso un uomo col quale è impossibile — senza imbarazzo e senza umiliazione — mostrarsi al fianco.*

NICOLETTA INNAMORATA. — « Tanti sono i giovani che io guardo al Lido sulla spiaggia, che guardavo in piazza San Marco questo inverno, che guarderò forse in montagna a S. Vito di Cadore. Crede che San Vito sia un luogo adatto? » *Adattissimo. Poi quando avrà finito di girare l'Italia a guardare giovanotti, cominci a guardare e a considerare un pò se stessa. Per aver quattordici anni mi pare che non manchi l'iniziativa!*

VIOLETTA

Un club di gioco a Sciangai sciolto da... Enrico VIII

SCIANGAI, 12

Il saggio Re Enrico VIII di Inghilterra si preoccupava assai della passione del tennis, già in voga ai suoi tempi, che aveva preso gli Inglesi. Quindi proibì loro di praticare il tennis e giochi analoghi, perchè si esercitassero piuttosto a tirar di arco. Nessuno, a quanto pare, si è preso mai tanto a cuore la saggezza dell'ordinanza regia, quanto a polizia di Sciangai, che, qualche giorno fa, arrestò, richiamandosi ad Enrico VIII (che regnò dal 1509 al 1540) quatordici inglesi i quali, anzichè esercitarsi nello scagliar frecce, giuocavano alla « roulette » in un club messicano.

Il club, noto a tutti gli stranieri di Sciangai sotto il nome di « Roseta », fu una notte bloccato dalla polizia. A circa 200 persone presenti furono chieste le loro carte. Tutti poterono poscia allontanarsi liberamente, ma il giorno dopo i quattordici ospiti inglesi furono citati in Tribunale. Furono imputati in base al decreto di Re Enrico VIII. Invano gli avvocati difensori rilevarono che, in base alla medesima legge, si sarebbero potuti non solo arrestare tutti gli Inglesi che appartengono al club del Golf di Sciangai, ma anche processare tutti gli inglesi che pongono piede al Casinò di Montecarlo. Anche se la legge fosse tuttora valida, non si potrebbe mai applicarla fuori d'Inghilterra. Ma il Tribunale consolare inglese fu di diverso parere e condannò ciascuno degli imputati a 180 lire di multa, ammettendo la circostanza attenuante che essi ignoravano d'offendere la legge.

Anche Carlos Garcia, il Messicano proprietario del circolo di gioco, fu citato dinanzi al suo Console, per rispondere non solo di favoreggiamento di gioco proibito — perchè la legge messicana non stabilisce che pene insignificanti — ma anche di oltraggi e minacce a mano armata contro la polizia.

Un nuovo sistema americano per raffreddare i motori

PARIGI, 12

Il Dipartimento della Guerra degli Stati Uniti ha annunziato che presso i Corpi aerei dell'esercito (*U. S. Army Air Corps*) di Wright Field a Dayton (Ohio), è stato sviluppato un nuovo liquido per raffreddare i motori d'aeroplano, che viene usato in vece dell'acqua nei radiatori dei motori con raffreddamento ad acqua, rendendo possibile un risparmio di oltre cinquanta chili di peso inutile.

Quattro galloni e mezzo del nuovo liquido pigliano il posto di diciotto galloni di acqua, col conseguente risparmio di peso, mentre poi si può ridurre la grandezza del radiatore e quindi diminuire la resistenza che esso offre all'aria durante i voli, guadagnando in velocità parecchi chilometri all'ora, anche fino a undici miglia all'ora, stando alle assicurazioni fornite dall'America.

Il liquido è chiaro, senza odore e senza colore, ma ciò che lo rende preferibile è la proprietà di bollire a 400 gradi Fahrenheit, quindi ad una temperatura molto più alta di quella dell'acqua bollente. Questa caratteristica può consentire una velocità maggiore ai velivoli forniti di motori con raffreddamento ad acqua.

Lunedì 12 Agosto

GAZZETTA SPORTIVA

Edizione del pomeriggio

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

L'olandese Mazairac e il francese Michard campioni ciclistici del mondo

ZURIGO, 12

Si sono svolti ieri al Velodromo di Zurigo i campionati mondiali ciclistici dilettanti e professionisti. Una gran folla ha assistito alle gare alle quali parteciparono i rappresentanti italiani tanto nelle competizioni per dilettanti quanto in quelle dei professionisti.

Purtroppo però in ambedue le categorie i ciclisti italiani non hanno realizzato le perfomances che si prevedevano sopratutto nel campo dilettantistico. Infatti dei dilettanti solo Malatesta riusciva ad entrare nella semifinale, mentre Pellizzari veniva eliminato nei quarti finali e Cattaneo negli ottavi.

Malatesta nella semifinale veniva battuto da Mazairac dopo una lotta molto aspra. Era l'olandese che vinceva il campionato del mondo dilettanti.

Certamente però la prova di Malatesta è degna del massimo rilievo in quanto che Mazairac, che poi doveva conquistare il campionato mondiale, ha dovuto faticare assai per battere l'italiano.

Il campionato mondiale professionisti è stato vinto dal francese Michard. Michard batteva nella finalissima Moeskots. Nessuno dei tre italiani, e cioè Moretti, Martinetti e Bergamini figuravano nella semifinale disputa dai francesi Michard e Faucheux, dallo svizzero Kaufmann e dall'olandese Moeskots.

Martinetti vinceva però la finale dei secondi seguito da Bergamini, Richli e Moretti. Una grande delusione è stata per gli svizzeri la pessima prova fornita dal campione elvetico Richli.

Campionato mondiale dilettanti di velocità. I. Batteria: 1. Cyorffy (Ungheria); 2. Beaufrand (Francia); 3. Moor (Svizzera).

2. Batteria: 1. Malatesta (Italia); 2. Klug (Germania; 3. Martinek (Cecoslovacchia).

3. Batteria: 1. Mazairac (Olanda); 2 Dreher (Svizzera); 3. Martinek (Cecoslovacchia).

4. Batteria: Cosenz (Olanda). 2. Duzica (Austria); 3. Evensen Bernt (Norvegia).

5. Batteria: 1. Chirstensen (Danimarca; 2. Schaffer (Austria).

6. Batteria: 1. Sibbit (Inghilterra); 2. Dinkelkamp (Svizzera); 3. Podgorski (Polonia).

7. Batteria: 1. Gerwin (Danimarca); 2. Cattaneo (Italia); 3. Johow (Germania).

8. Batteria: 1. Fliogen (Germania); 2. Szamota (Polonia).

9. Batteria: 1. Pellizzari (Italia); 2. Van Massenhove (Belgio).

10. Batteria: 1. Wyld (Inghilterra); 2. Anderson (Danimarca), 3. Feldmann (Svizzera).

Repechage: 1.a prova: 1. Beaufrand; 2. Gluk; 3. Dreher.

2. prova: 1. Schaffer; 2. Podgorski; 3. Moor.

3. prova: 1. Dinkelkamp; 2. Evensen; 3. Martinek.

4. prova: 1. Cattaneo; 2. Dusika; 3. Sidlo.

5. prova: 1. Szamotaffi 2. Feldmann; 3. Andersen.

6. prova: 1. Van Massenhove; 2 Johow.

Ottavi finali: 1. Mazairac batte Wyld; Pellizzari batte Beaufrand; Cerwin batte Cattaneo; Dinkelkamp batte Christensen Cosenz batte Joffry: Malatesta batte Massenhove; Schaffer batte Fliogen; Szamota batte Sibbit.

Quarti di finale: Mzairac batte Szamota: Cerwin batte Pellizzari Malatesta batte Schaffer; Cosenz batte Dinkelkamp.

1.a semifinale: 1. Cosenz batt Cerwin.

2.a semifinale: Mazairca batte Malatesta a mezza lunghezza.

Finale dei secondi: 1.a priva: Malatesta batte Cerwin.

2.a prova: Cerwin batte Malatesta a mezza lunghezza.

3. prova. Cerwin batte Malatesta a mezza lunghezza.

Finale dei premi: Mazairac batte Cozens a mezza lunghezza.

2. prova: Marairac batte Cosens pure a mezza lunghezza.

Mazairac olandese è così campione, secondo Cosenz; terzo Cerwin, quarto Malatesta.

Campionato professionisti: 1.a batteria: 1. Moeskops (Olanda); 2 Degraele (Belgio); 3. Oszmella (Germania).

2. Batteria: 1. Michard (Francia); 2. Steppe (Francia); 3. Moretti (Italia).

3. Batteria: 1. Faucheus (Francia): 2. Arlet (Belgio); 3. Meyer (Olanda).

4. Batteria: 1. Kauffmann (Svizzera): 2. Baily (Inghilterra); 3. Engel (Lussemburgo).

5. Batteria: 1. Engel (Germania): 2. Martinetti (Italia) a un quarto di lunghezza; 3. Brunner (Svizzera).

6. Batteria: 1. Falck-Hansen (Danimarca); 2. Bergamini (Italia) a un quarto di ruota; 3. Richli (Svizzera):

Repechage: 1. batteria: 1. Moretti: 2. Degraele; 3. Meyer.

2. Batteria: 1. Martinetti; 2. Steffes: 3. Bailey.

3. Batteria: 1. Mergamini; 2. Oszamella: 3. Brunner.

4. Batteria 1. Richli; 2. Arlet; 3. Engel.

Finale del repechage: 1. Martinetti; 2. Bergamini; 3. Richli; 4. Moretti.

Quarti di finale: Kaufmann batte Engel per tre lunghezze; 2. Maeskops batte Martinetti per mezza lunghezza; Michard batte Bergamini a una lunghezza; Faucheux batte Falck-Hanse.

1. Semifinale: Michard batte Kaufmann per tre quarti di lunghezza; Moeskots batte Faucheux.

Finale per terzi e quarti posti: Kaufmann batte Faucheux.

Finalissima in due prove: Michard batte Moeskots; Michard batte Moeskots. Il francese Michard è così campione del mondo; 2. Moeskots; 3. Kaufmann; 4 Faucjeux.

La partenza di Binda e Piemontesi

MILANO, 12

Sono partiti ieri per Zurigo, Binda e Piemontesi che in serata saranno colà per partecipare al campionato del mondo su strada che si disputerà sabato venturo.

Essi proveranno il percorso martedì e mercoledì. Ieri è arrivato solo a Zurigo Negrini, mentre Frascarelli è già sul posto da varii giorni. Così la nostra squadra è al completo sul luogo della prova.

La corsa per la Coppa Bernocchi vinta in volata da Grandi

LEGNANO, 12

L'undicesima edizione della Coppa Bernocchi, considerata come la terza prova per il campionato ciclistico juniores, ha avuto il suo svolgimento con la partecipazione di tutti i migliori corridori di seconda e di terza categoria.

Con una temperatura favorevole e strade buone, sebbene un pò pesanti per le recenti piogge, su un percorso di 225 km., caratterizzato da lievi pendenze e da due o tre salite che hanno messo a dura prova le qualità di arrampicatori dei concorrenti, la gara è stata interessante, movimentata e veloce. Assenti Zanaga, Binda Albino, Bestetti, Menegazzi e Frascarelli, quest'ultimo impegnato ai campionati del mondo.

La lotta si è ristretta ai campioni della Bianchi e della Floria che sulle salite non si sono risparmiati. Vincitore della contesa è risultato Grandi che, sebbene non sia stato il migliore, ha saputo giudiziosamente distribuire le sue forze. Nulla di notevole si è verificato nel primo tratto della corsa se non il passo velocissimo dei 37 corridori partiti che sono rimasti compatti fino al controllo di Omegna.

Un tentativo di fuga dopo Sesto Calende, compiuto da Guerra, Grandi e Catalani, è stato sventato dopo 25 km. di inseguimento e la fuga non ha avuto che l'effetto di fare disgregare il numeroso gruppo.

La selezione in seguito si è fatta ancora più severa sotto l'azione di Gremo. Il plotone si è disgregato e i primi a cedere sono stati Marin, Briano, Simoni, Crippa e Guerra, mentre Orecchia, colpito da foratura, è stato costretto a fermarsi. Il culmine della ascesa del Brinzio è stato raggiunto da Gremo seguito da Morelli mentre Grandi seguiva a un centinaio di metri. Questi però nella discesa si è lanciato rabbiosamente alla caccia dei due e ha potuto raggiungerli nei pressi del controllo di Malnate.

I tre corridori senza soste, hanno proseguito veloci verso il traguardo mentre nelle posizioni retrostanti, distaccato di due minuti, capitanato da Bianchi, inseguiva furiosamente senza poter minacciare i tre leaders.

Essi giunsero insieme al traguardo dove Grandi con uno scatto di sorpresa vinceva nettamente. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Grandi Allegro della Nicolò Biondo di Carpi, che compie i 225 km. in ore 7.28', alla media oraria di km. 30.132; 2. Morelli Ambrogio, primo della terza categoria, di Nerviano, a due macchine; 3. Gremo Felice di Torino, a 4 macchine; 4. Bianchi Mario di Legnano, in ore 7.50'; 5. Guerra di Mantova; 6. Crippa Alfonso; 7. Bovet Alfredo tutti in gruppo; 8. Simoni; 9. Briano; 10. Mara; 11. Perego; 12. Marin.

La Coppa Bernocchi è stata vinta dalla Unione Sportiva Legnanese per merito di Morelli e Bianchi.

Al C. S. Conselve la Coppa Zuliani
La vittoria di Armellini

PADOVA, 12

Ieri nel pomeriggio, organizzata dal C. S. Belloni, si è svolta la quinta Coppa Zuliani per corridori ciclisti di V. e IV. categoria. La gara che ha radunato 77 partenti, si è svolta sul seguente percorso di 90 km.: Padova, Bagnoli, Tribano, Monselice, Arquà Petrarca, Galzignano, Torreglia, Castelnovo, Padova.

Essa è stata combattutissima, ed ha visto un susseguirsi di scatti e fughe, specialmente sulle salite di Arquà e di Castelnovo, dei migliori concorrenti. Anzi sulle asperità la gara si è appunto risolta, tanto che all'arrivo tre soli corridori sono giunti insieme al traguardo per primi.

Un pauroso capitombolo di una ventina di corridori nei pressi di Conselve e l'unico incidente notevole della gara; per fortuna però senza conseguenze gravi.

Ecco pertanto l'ordine di arrivo:

1. Armellini Eligio, S. C. Conselve in ore 3.2' alla media oraria di km. 29.780; 2. Segato Guglielmo, V. C. Vicenza; 3. Tono Carlo, G. S. Viscosa di Padova; 4. Saoncella Bruno, V. C. Vicenza; 5. Ielato Orazio, C. S. Conselve; 6. ornasiero Antonio, C. Q. Belloni di Padova; 7. Reffo Vittorio id.; 8. Zecchini Lino id.; 9. Nardo Bruno id.; 10. Vanin Ettore, U. C. Trevigiani; 11. Piva Artemio, G. S. Viscosa; 12. Gemo Armando, V. C. Bassano I. della sesta categoria.

La Coppa Zuliani per la Società avente i migliori classificati entro i primi dieci arrivati è stata assegnata al C. S. Conselve con punti 16.

La medaglia del Veneto Sportivo è stata assegnata al C. S. Belloni col maggior numero di arrivati in tempo massimo.

La coppa del Reghena

SESTO AL REGHENA, 12

A cura del C. C. L. Stefanutti, su lpercorso Sesto Rehena, Bagnarola, S. Vito, Ponte Delizia, S. Daniele, Pinzano, Auduins, Clauzetto, Travesio, Gaio, Spilimbergo, Valvasone, Comunale, S. Vito, Marignana, Sesto Reghena, km. 125 circa avrà luogo giovedì 15 corr. la «Coppa del Reghena»: gara ciclistica approvata dall'U. V. I. di 4.a e 5.a categoria.

Ricchissimi premi consistenti in due Coppe pel 1. e 2. arrivato, targhe, oggetti ecc. fino al 10 oltre la «Coppa del Reghena» definitiva per la Società meglio classificata nei primi 5 arrivati è la dotazione di questa gara.

E' stabilito un controllo a firma a Clauzetto con rifornimento a cura degli interessati. E' vietato, sotto pena di squalifica qualsiasi altro rifornimento fatto da terzi durante il percorso.

Le iscrizioni libere ai «Seniores» e «Juniores» (4.a e 5.a cat.) in possesso di licenza dell'U. V. I. pel 1929 vanno dirette al C. C. L. Stefanutti fino alle ore 10 di giovedì.

Il ritrovo dei concorrenti è alla Trattoria Milani per le ore 12 e alle 13 in punto sarà dato il via.

Il circuito di San Rocco

S. VITO, 12

Il C. C. L. Stefanutti farà disputare domenica 18 corr. sul percorso S. Vito, Bannia, Tajedo, S. Vito, da ripetersi tre volte, per un totale di 60 km. circa, il Circuito di S. Rocco: gara ciclistica approvata dall'U. V. I. di quarta e quinta cat.

Dieci artistiche medaglie d'oro, vermeill, argento ecc.; tre altre per la sesta categoria; premi condizionati, speciali e di traguardo, consiste la dotazione di questa gara.

E' stabilito un controllo ad ogni passaggio da S. Vito. Sarà squalificato il corridore che non avrà firmato il foglio d'arrivo. Le iscrizioni si ricevono presso il C. C. L. Stefanutti fino alle ore 12 di domenica.

Il ritrovo dei concorrenti per le operazioni preliminari (verifica licenze, ritiro dei numeri, e firma del foglio di partenza), è fissato alle ore 13 alla Trattoria allo Zuccherificio e la partenza verrà data alle ore 14 precise.

Gianni Gambi campione dell'Adriatico
Fant vince la Scarioni - Girardi e Ciriello primi nelle gare Littorio e Mariuzza

Hanno avuto luogo ieri sullo specchio d'acqua prospiciente alla Sede della Querini le annunciate gare di nuoto e cioè: la gara popolare per la Coppa Scarioni; la gara Littorio, riservata ai soli soci della Querini; la gara Mariuzza e la gara per il Campionato dell'Adriatico.

Un folto pubblico di appassionati assisteva dalla fondamenta o con imbarcazioni lungo il percorso alle varie competizioni.

Degno di nota nella gara popolare è lì fatto che mentre nella stessa batteria Marigo riusciva aver ragione di Fant, questi invece nella finale si classificava al primo posto e Marigo al settimo. Bella poi la rivincita di Ciriello su Fant. Infatti, mentre Ciriello nella finale popolare finiva a lsecondo posto nella finale Mariuzza passava al primo e Fant si classificava quinto. Ottima la prova di Girardi che vinse la Gara del Littorio classificandosi, poi, terzo nella gara Mariuzza. Qualche minuto dopo le 18 ha avuto luogo la gara per il Campionato dell'Adriatico per la quale vivissima era l'attesa fra il pubblico per la partecipazione dei due olimpionici Gambi e Perentin vinta, per poco, dal primo.

Ecco come si sono svolte le gare sul percorso di m. 100:

Eliminatoria gara popolare per la Coppa Scarioni:

I. batteria: 1. Ferialdi (libero) in 1,13 4 quinti — 2. Carnera del Dopolavoro Ferroviario in 1,14 e 4 quinti — 3. Stradiotto della R. S. Bucintoro.

II. batteria: 1. Locatelli del Dopolavoro Ferroviario in 1,17 e 2 quinti — 2. Tessari della R. S. Bucintoro in 1,22 e 1 quinto.

III. batteria: 1. Ciriello del Dopolavoro Ferroviario in 1,13 3 quinti — 2. D'Este del Gruppo Sportivo Passoni in 1,14 4 quinti.

IV. batteria: 1. Marigo (libero) in 1,12 4 quinti — 2. Fant del Gruppo Sortivo Passoni in 1,13 e 2 quinti.

Eliminatoria gara Mariuzza, percorso m. 100:

I. batteria: Girardi della Querini in 1,11 2 quinti — 2. Carnera del Dop. Ferr. in 1,14 2 quinti — 3. Ciriello del Dop. Ferr. in 1,14 3 quinti.

II. batteria: 1. Fant del G. S. Passoni in 1,10 2 quinti — 2. Berani dell'U. S. Farinacci in 1,11 un quinto — 3. Locatelli del Dop. Ferr. in 1,14 4 quinti.

Gara Littorio riservata ai soli soci della Querini. Di questa gara si dovevano correre quattro batterie, mentre invece dei 27 atleti soltanto sei si sono presentati all'ora stabilita; perciò venne deciso di correre soltanto la finale svoltasi sullo stesso percorso di m. 100 e che ha dato i seguenti risultati:

I Girardi Oscar in 57" e due quinti — 2. Rossi Aldo in 1' 6" 2 quinti — 3. Agostini Giorgio in 1' 8" — 4. Banon Cesare — 5. Beffagna Rino — 6. Beffagna Marcello.

Al segnale di partenza i sei nuotatori partono di scatto e si mantengono in linea fino a circa venti metri. Rossi il quale è seguito da Agostini; ma Girardi, che ha una nuotata assai veloce, guadagna sempre più sul secondo, staccando nettamente il gruppo.

Finale per la Coppa Scarioni (corrono i primi quattro delle singole batterie e i due migliori secondi: Carnera - D'Este a pari merito e Fant): percorso m. 100.

1. Fant Ettore del G. S. Passoni in 59 e 4 quinti — 2. Ciriello del Dopolavoro Ferroviario in 60 e 1 quinto — 3. Ferialdi libero in 60 e 2 quinti — 4. D'Este del Gruppo S. Passoni — 5. Carnera del Dop. Ferr. — 6. Locatelli del Dop. Ferr. — 7. Marigo, libero.

Assai combattuta questa gara che si è risolta soltanto a pochi metri dal traguardo. Alla partenza un grupo composto di Fant, Ciriello e Ferialdi stacca subito il gruppo dei concorrenti e con ritmo veloce fila verso il traguardo combattendo strenuamente per le migliori posizioni. Il pubblico entusiasmato della battaglia incita a gran voce i beniamini che toccano quasi simultaneamente il traguardo.

Finale della gara Mariuzza (corrono i primi tre delle due batterie, percorso metri 100: 1. Ciriello del Dop. Ferr. in 54" — 2. Carnera id. in 55" 2 quinti — 3. Girardi della Querini in 55' e 3 quinti — 4. Berani — 5. Fant del G. S. Passoni — 6. Locatelli del Dop. Ferr.

La gara condotta a forte andatura da tutti i sei atleti rimane insoluta per quasi tutto il percorso e solo vicino al traguardo, nel serrate, Ciriello, Carnera e Girardi staccano gli altri e toccano quasi contemporaneamente il palo. Il risultato di questa gara ha completamente sfatato tutti i pronostici, poichè mentre si dava per sicuro vincitore Fant (primo nella Scarioni) si è assistito invece alla rivincita di Ciriello.

Mancano pochi minuti alle 18 e i concorrenti per la Coppa Fabbrizio (Campionato dell'Adriatico) si portano al cordino di partenza, situato al primo pontile della Marittima. In questa gara figuravano inscritti 15 atleti fra i quali gli olimpionici Gambi e Perentin, e i noti concittadini Tagliapietra, Romor e Fant, ma soltanto 11 si sono presentati essendosi ritirati i 4 del Gruppo Sportivo Passoni (Busetti, Torta, Fant e Angelini).

Alle 18.10 viene dato il via. I concorrenti nuotano con forte corrente favorevole. Gambi ha il n. 2 in partenza, cioè verso terra, e Perentin il n. 15. Al via i due olimpionici scattano potentemente e subito prendono un netto vantaggio sul gruppo che, percorsi i primi cento metri compatto, si fraziona. Gambi e Perentin procedono di conserva, a forte andatura, dimostrando di esser entrambi in gran forma. All'altezza del Lloyd Triestino, Gambi ha una corta lunghezza di vantaggio sul triestino che però — presso la «Scilla» — si riporta in linea. Il finale è entusiasmante: Gambi risponde prontamente agli scatti di Perentin ed a pochi metri dal traguardo riesce ad avvantaggiarsi di una testa, vincendo la gara.

Anche pel terzo e quarto posto v'è stata battaglia grossa fra Trolese e Tagliapietra, battaglia risoltasi, dopo fasi alterne, in favore del primo per poco.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Gambi Gianni (olimpionico) del C. N. Corsini di Ravenna, che compie i m. 1854 del percorso in 14'9".
2. Perentin dell'Aspe di Trieste in 14'9" 4/5.
3. Trolese del Dop. Ferr. di Venezia in 15'41".
4. Tagliapietra id. id. in 15'42".
5. Romor, id. id., in 17'21".
6. Mengotti della R. N. Patavium; 7. De Stefani; 8. Manicardi; 9. Martini. Ritirati: Nalin e Modolo.

La fine della Coppa Internazionale delle Alpi
Le equipes della B. M. W. e della Hausa sole classificate - Willy si ritira per guasto a 50 km dal traguardo - Vittorie di Salamano, Brambilla e Riella

COMO, 12

Ieri si è conclusa, con la effettuazione della quinta tappa Lugano-Como. la Coppa Internazionale delle Alpi che aveva raccolto i rappresentanti di quattro Nazioni e che, iniziatasi a Monaco, attraverso i più scabrosi passi alpini, ha visto all'ultima tappa una forte selezione.

La sorpresa è stata data dal ritiro di Willy dell'equipe *Ford* che era in testa alla classifica, ritiro dovuto a guasto alla macchina.

I concorrenti, partiti in numero di 56 da Lugano ieri, sono arrivati nelle prime ore del pomeriggio al Lungolario Trento, ove era stato posto il traguardo.

Gli arrivi, iniziati alle 12.30, si sono susseguiti ininterrottamente fino alle 18. Molti concorrenti hanno raggiunto la nota finale in notevole anticipo sulla media massima prescritta.

Un successo poco atteso è stato conseguito dalla squadra della B.M.W. le cui tre macchine guitate rispettivamente da Koppen, Kandt e Wagner hanno terminato la gara al completo giungendo insieme al traguardo finale verso le 17. E' questa la sola squadra giunta al termine della gara senza defezioni, oltre che dopo aver mantenuta in tutte le cinque tappe la media prescritta per le piccole cilindrate, di 42 km. ora.

Il gruppo svizzero della *Ford* ha avuto minore fortuna, due dei tre guidatori e precisamente Messerli e Revuzzi erano giunti in prossimità del traguardo con notevole anticipo.

Essi si sono allora fermati per attendere il terzo guidatore, Willy che per incidenti alla macchina era stato costretto a procedere con andatura limitata.

Essendo però prossimo a scadere il tempo massimo senza che Willy giungesse, i due compagni hanno deciso di tagliare il traguardo da soli. E' giunta poi notizia che Willy era fermo ad una cinquantina di km. da Como in seguito a guasti al raffreddamento.

Anche la squadra della *Fiat* non ha potuto conseguire quel successo che meritava, in seguito al duplice incidente di Nazaro durante la terza e la quarta tappa.

Durante tutto lo svolgimento della tappa non si sono avuti incidenti notevoli: soltanto la signora Garutz ha avuto un incidente di strada a 12 km. da Como che le ha impedito di raggiungere il traguardo in tempo massimo.

Per il R. A. C. I. erano presenti al traguardo di arrivo il comm. Vincenzo Florio presidente della commissione sportiva, il marchese Sommi Picenardi, l'on. Baragiolo, il comm. Castagneto ed altre personalità.

Così la equipe del B.M.W. e quella dell'Hansa sono le uniche arrivate al completo. Le classifiche che qui sotto riportiamo non possono essere nè complete, nè ufficiali dovendosi la Giuria riunire oggi per il controllo dei due tratti cronometrati dell'ultima tappa che hanno portato lo sconvolgimento della classifica.

Gara per equipe, primo gruppo (vetture di oltre 3000 cmc, li cilindrata) 1. Hansa; 2.o gruppo (vetture da 1100 cmc. a 3000 cmc.) Nessun classificato; 3.o gruppo (vetture al disotto di 1100 cmc.) 1. B.M.W.

Gara individuale:

Categoria A: premi ex equo: Kiempel e Bleber entrambi su «Mercedes».

Categoria B: nessun classificato.

Categoria C: premi ex equo Salamano su «Fiat» e Apollonio su «Ford».

Categoria D: premi ex equo Richetti su «Bugatti»; Bitzy su «Austro-Daimler»; Werner su «Mercedes» e Ruedi su «Lancia».

Categoria E: premi ex equo Riella su «Alfa Romeo» e Desio su «O.M.».

Categoria F: 1 Brambilla su «Alfa Romeo».

Gategoria G: nessun classificato.

Categoria H: 1. Butenuth su «Hanomag».

MOTONAUTICA

La targa Lando Ferretti vinta da Narice

PONTEDERA, 12

Sebbene il tempo non abbia voluto favorire la manifestazione motociclistica per la Targa del l'on. Ferretti un folto pubblico è intervenuto ed ha fatto degna cornice alla bella competizione.

L'on. Ferretti ha dato il via ai concorrenti che in numero di 58 si sono lanciati alla conquista dell'ambito premio.

Ecco la classifica: Categoria 125 km. 170: 1. Rossetti Amilcare (M.M.) in 1.41'17" alla media oraria di 84.720; 2. Da Prato Ruggero (Marini); 3. Di Gennaro.

Categoria 175: 1. Brusi Riccardo (Benelli) in 1.40'41" alla media di 85.428; 2. Azzariti Amato (Benelli); 3. Giancolio.

Categoria 250 km. 178: 1. Truzzi (Guzzi) in ore 2.0'14"; 2. Susini Federico (Guzzi); 3. Cimatti.

Categoria 350 km. 214: 1. Ghersi Mario (Velocette) in ore 2.10'13" alla media oraria di km. 98.835; 2. Santini Alberto (Velocette).

Categoria 500 km. 214; 1. Narice Giovanni (Norton) in 2.3'14" alla media oraria di km. 103.605 vincitore assoluto; 2. Bandini Terzo (Norton); 3. Broggi (Frera); 4. Cellini (Norton); 5. Merlo (Guzzi).

Il primo giro del Predil

GORIZIA, 12

Indetto ed organizzato dal Moto Club di Gorizia, si svolse ieri il primo giro motociclistico del Predil, gara di regolarità riservata a tutti i motociclisti in possesso del tesserino turistico del Moto Club Italia e della tessera C.O.N.I.

Con complessivi chilometri 245, il percorso della prova era il seguente: Gorizia, Caporetto, Plezzo, Passo del Predil, Tarvisio, Udine, Gorizia. La media chilometrica era così distribuita: da Gorizia a Caporetto km. 40; da Caporetto a Tarvisio km. 35 e da Tarvisio a Gorizia km. 40. La media fissata era unica, sia per motociclette che per sidecar. Unica era pure la categoria, non portava distinzioni fra cilindrate.

La competizione raccolse l'adesione d'una quarantina di motociclisti, tra cui parecchi del Moto Club di Trieste e del Moto Club Isonzo di Monfalcone. Il grupo più numeroso di partecipanti venne dato dal Moto Club di Gorizia.

Data la severità del percorso, solo venticinque concorrenti si presentarono alla partenza, che venne data alle 9 precise. I «via» vennero dati isolati, alla distanza d'un minuto per concorrente. Il primo a partire fu il motociclista Servadio Alfredo del Moto Club Gorizia; ultimo De Franceschi Angelo.

Alle ore 13.59 viene segnalato il primo arrivo: Frignani Ettore su Harley-Davidson, che taglia il traguardo con circa un'ora d'anticipo sul tempo che doveva impiegare in base alla tabella di marcia. Alle ore 14.48 giunge il maresciallo della Milizia Forestale Carraro Giovanni, anche lui in antecipo sulla media oraria. Arrivano poi ,nell'ordine: Agabiti, Fossetto, Delpin, il triestino Fabian Marino, Marta ,Furlani, Dizorz, Sergas, Covacic, Pozzo, Tacchino e Forcessin. Alla spicciolata giungono gli altri.

Il circuito dei monti peloritani

MESSINA, 12

Una folla imponente ha assistito ieri allo svolgimento dell' 8.o circuito motociclistico dei monti peloritani.

Ecco i risultati delle varie categorie:

Cat. 175 cmc. (tre giri del circuito per un totale di km. 156): 1. Ribotta in ore 2 57 45; 2. Zammataro in ore 3 5 39.

Cat. 250 cmc. (giri quattro per km. 160): 1. Ripepi in ore 4 8' 55".

Cat. 350 cmc. (giri 5 per km. 260): 1. Utano in ore 4 19 43 alla media orario di km. 60,025.

Cat. 500 cmc. (giri 5 per km. 260): 1. Argante in ore 4 15 56 alla media oraria di km. 61,032: 2. Zaro in ore 4 31 11.

Il giro più veloce, il secondo, è stato compiuto da Zaro in 46 46 e 2 quinti alla media oraria di km. 66,636.

VOLATA

Il trofeo Turati

Venezia - Livorno 6-1

LIBORNO, 12

La squadra veneziana, nettamente superiore alla volonterosa, ma anche immatura, compagine livornese, ha colto ieri un altro brillante successo, confermando così ancora una volta l'eccellenza del suo gioco tecnicamente perfetto e realizzatore. La partita ha visto di fatti un netto e costante predominio dell'«otto» lagunare forte ed affiatato in ogni linea.

Contro simile avversario i valorosi giocatori toscani, che pur hanno realizzato in breve tempo sensibili progressi, poco o nulla hanno potuto. Essi si sono difesi tenacemente con coraggio e bravura ma il loro gioco ha bisogno ancora di affinarsi maggiormente per poter competere con qualche fortuna contro una squadra del valore di quella veneziana.

Fin dall'inizio i lagunari hanno assunto il comando delle azioni impegnando severamente la difesa avversaria.

Al terzo minuto Prian su passaggio di Santarello ha già battuto per primo il portiere amaranto e due minuti dopo lo stesso Prian passa a Santarello un bellissimo pallone che quest'ultimo insacca nella rete livornese.

Al 14.o minuto Santi, su passaggio di Stoppa, segna il primo punto per il Livorno; ma al 15 minuto ancora Santarello, su passaggio di Maneo, segna il terzo punto per i veneziani. La prima ripresa termina senza altre azioni degne di nota.

Al terzo minuto del secondo tempo Maneo, su passaggio di Santarello, porta a quattro i punti dei veneziani. Le azioni si alternano sui due campi con netta prevalenza dei lagunari ed al 15 minuto Maneo, su passaggio di Vidal, segna per i veneziani.

In questo moemnto fanno il loro ingresso in campo le LL. EE. Turati e Ciano e Sirianni che prendono posto nelle tribune d'onore. L'arbitro sospende temporaneamente il giuoco e le due squadre lanciano il saluto alla voce al Capo degli sportivi italiani ed alle altre autorità.

Ripreso il gioco al 18 minuto Lenzi, su passaggio di Favilla, segna il secondo punto per i livornesi ma un minuto dopo ancora Maneo su passaggi di Vidal segna il sesto punto per il Venezia.

Al 20 minuto un lancio di rigore contro i lagunari non sorte alcun esito per il tempestivo intervento di Prian.

Durante la terza ripresa le due squadre — paga l'una del vantaggio conquistato, riconosciuta l'altra il superiore valore dell'avversario — non si sono soverchiamente impegnate e l'incontro, tra fasi alterne di superiorità, con qualche prevalenza dei veneziani è finito mentre le ombre della sera calavano sul campo.

Diresse l'incontro il signor Venturini del Dopolavoro postelegrafonico di Genova.

Dopo la partita S. E. Turati procedette alla premiazione degli equipaggi vincitori delle gare nautiche disputati all'Ardenza.

I dirigenti del Dopolavoro Provinciale e gli sportivi livornesi hanno riserbato alle squadre festose accoglienze.

IPPICA

Angia vince a Berlino

BERLINO, 12

(F.B.) All'ippodromo del Ruhleben il premio principale della giornata, di 50 mila dollari, è stato vinto da «Angia» del cav. Barbetta.

ATLETICA LEGGERA

Venezia-Treviso 59-53

Le nostre previsioni non sono mancate: Venezia ha vinto. Ma quanto tifo, tifo vero e proprio, abbiamo fatto! Fino all'ultimo l'incontro ci ha tenuto l'animo sospeso e quando con la staffetta la squadra veneziana diede la vittoria abbiamo dato libero sfogo al nostro entusiasmo e con noi il numeroso pubblico, anche oggi accorso in campo, che mai ha mancato di incoraggiare e di applaudire i giovani atleti.

I risultati ottenuti, parecchi dei quali veramente ottimi, confermano i buoni progressi registrati da un paio d'anni a questa parte.

Le gare sono filate tranquille, con il più perfetto ordine, senza dare motivo a contestazioni, e rispettando scrupolosamente l'orario. Merito questo della buona organizzazione mestrina, che nulla ha lasciato a desiderare e dell'intelligente imparzialità con la quale l'intera Giuria ha sorvegliato e curato questa manifestazione.

Gli atleti e le gare

Le gare si succedettero l'una a l'altra sempre più interessanti e con esito sempre più incerto. Incominciate fiacche con gli 80 metri si resero interessanti verso la fine.

Gli 80 metri ci diedero con Fogolini il buon tempo di 9 e 4 quinti e dopo il trevisano si è distinto Zanon che ha confermato, con il suo arrivo a spalla del vincitore, la sua buona forma.

Anche nei 250 metri non mancò la lotta ma qui Crema vinse con più di 8 metri il promettente Scarpi. Pagan nel salto in alto ha vinto bene. Questo giovane in una settimana ha migliorato assai il suo stile ed ha dimostrato una bella sicurezza nell'affrontare l'ostacolo.

Duoceschi con piena sicurezza e regolarità ha vinto con quasi 7 metri di vantaggio sul secondo classificato Nalli che oggi ha lanciato molto peggio di domenica scorsa.

Nel salto con l'asta i risultati furono discreti ma questa specialità ha bisogno di essere molto curata.

Prevato e Rebersach nei 75 m. con ostacoli ottennero una netta vittoria sui trevigiani purtroppo assolutamente crudi allenamento e neppur conoscenti dell'ostacolo.

Nel peso i 2 veneziani furono nettamente inferiori ai trevisani, ma qui i risultati furono pessimi.

I 1000 metri ci fecero assistere ad una lotta appianante risolta solo sul filo di lana con la vittoria di Giarretta.

Ma le prove che più ci soddisfecero e che ci dettero ottimi risultati furono il salto in lungo e il lancio del giavellotto.

I 6 metri e 19 di Bianchi hanno del meraviglioso. Se si considera che questo atleta ha 17 anni e che è ancora al principio si può senz'altro notare quanto ottimo sia il suo salto.

Nel giavellotto Baset ha impressionato favorevolmente per le sue indubbie qualità atletiche. Con un buon lancio esso ha superato nettamente i 41 metri. Fate ch'esso curi maggiormente la rincorsa e acquisti si più sicurezza sulla pedana e il suo lancio migliorerà di molto.

Nella staffetta la squadra veneziana fu vera dominatrice acquistando di fazione in fazione terreno si è portata al traguardo con una diecina di metri di vantaggio sulla squadra trevigiana segnando l'ottimo tempo di 37 e 2 quinti.

*

In complesso ottima giornata di sport quella di ieri.

L'atletismo anche da questa riunione ha ricevuto un gran impulso per quello che riguarda la propaganda.

Le gare di ieri ci hanno dimostrato come la nostra gioventù lotti con ardore, con fede intensa, con viva passione.

Il pubblico oggi ha goduto un buon spettacolo, che varrà senza dubbio a conquistarlo sempre più all'atletismo, meraviglioso sport che fa vivere gli entusiasmi di battaglie serrate.

C. G.

I risultati

M. 80 — 1. Fogolini (T) 9'' e 4 quinti; 2. Zanon (V) 10''; 3. Vidotto (T); 4. Lovigi (V). Treviso p. 6; Venezia p. 4.

M. 250 — 1. Crema Francesco (T) 32'' e 2 quinti; 2. Scorpi Carlo (V) 33'' e 4 quinti; 3. De Picolo Fortunato (T); 4. Degan Silvio (V). Treviso p. 6; Venezia p. 4.

75 con ostacoli — 1. Prevato Attilio (V) 12'' e 4 quinti; 2. Rebersach Ermanna (V) 13'' e 1 quinto; 3. Romano Mario (T); 4. Momola Giuseppe (T). Treviso p. 3; Venezia p. 7.

Salto in lungo — 1. Bianchi Adriano (V) 6.19 m.; 2. Ali Salvatore (V) 5.07 m.; 3. Ossi Ennio (T) 4.95 m.; 4. Martini Benvenuto (T) 4.45 m. Treviso p. 3; Venezia p. 7.

Salto in alto — 1. Pagan Narciso (V) 1.52 m.; 2. Serafini Ernesto (T) 1.48 m.; 3. Tommasini Amedeo (T) 1.45 m.; 4. Zanchetta Luciano (V) 1.42 m. Treviso p. 5; Venezia p. 5.

Salto con l'asta — 1. Pallini Giovanni (T) 2.47 m.; 2. Albertini Gino (V) 2.45 m.; 3. Scarpa Giovanni (V) 2.40 m.; 4. Pol Giuseppe (T) 2.10 m. Treviso p. 5; Venezia p. 5.

Lancio del giavellotto — 1. Basset Giuseppe (T) m. 41.55; 2. Botteon Giuseppe (T) m. 39.40; 3. Vallini Giuliano (V) m. 36.60; 4. Carafoli Angelo (V) m. 31.50. Treviso p. 7; Venezia p. 3.

Lancio del disco — 1. Ducceschi Giovanni (V) m. 32.13; 2. Nalli Scipione (V) m. 25.74; 3. Zanon Bruno (T) m. 25.56; 4. Coletti Pietro (T) m. 24.04. Treviso p. 3; Venezia p. 7.

Getto del peso — 1. Cristofoli Luigi (T) m. 9.44; 2. Angeli Alfredo (T) m. 9.38; 3. Gusso Carlo (V) m. 8.40; 4. Baccara Alessandro (V) m. 7.78. Treviso p. 7; Venezia p. 3.

M. 1000 — 1. Giarretta Pietro (V) 2' 58''; 2. Zambon Francesco (T) 2' 58'' e 1 quinto; 3. Tonolo Fausto (V); 4. Mestriner Antonio (T). Treviso p. 4; Venezia p. 6.

Staffetta m. 4 x 80 — 1. Venezia (Prevato, Bianchi, Zanon, Vallini) 37 e 2 quinti; 2. Treviso (Pollini, Fogolini, Vidotto, Basset) 39 e 1 quinto. Treviso p. 4; Venezia p. 8.

Alla fine dell'incontro la rappresentativa veneziana si è trovata vincente totalizzando punti 59 contro i 53 dei trevisani.

Vicenza - Verona 64-50

VERONA, 12

Allo stadium comunale, rimesso a nuovo e ragionalmente sistemato per interessamento del Podestà di Verona, si sono svolte le gare eliminatorie di atletica leggera, per giovani atleti non oltrepassanti i 18 anni, di Verona e Vicenza.

La manifestazione riuscita interessantissima è stata organizzata dalla Bentegodi, sotto il patrocinio dell'Ente Prov. Sportivo Fascista, ed è riuscita perfetta sotto ogni rapporto.

Vi hanno collaborato volenterosi elementi della «Zampatelli» e specialmente il sig. ossi, ed ha funzionato da commissario straordinario il prof. Viri.

Ha assistito un pubblico alquanto numeroso e che ha preso vivo interesse specialmente alle corse, e alla staffetta.

Ecco i risultati delle varie gare:

Corsa m. 1000: Classifica: 1. Manzatti A. di Verona in 2'51'' 4 quinti; 2. Costa A di Vicenza in 2'56'' 3. Graziani Salvatore di Verona, 4. Dalla Vecchia di Vicenza.

Corsa m. 250. Classifica: 1. Bravo E. di Vicenza in 34'; 2. Vanzetti C. di Vicenza in 34' 1 quinto; 3. Colognesi di Verona; 4. Marzocchi di Verona.

Salto in lungo. Classifica: 1. Mognabosco A. di Vicenza m. 5.76; 2. Dal Monte G. m. 5.12; 3. Fiocco G. di Verona m. 4.56; 4. Zanoni G. di Verona.

Corsa m. 80. Classifica: 1. Jodice L. di Verona m. 9'3 quinti; 3. Miotto di Vicenza; 4. Vollini di Verona.

Corsa ostacoli m. 75: Classifica: 1. Banzon m. 15 di Vicenza; 2. Rampato m. 13 1 quinto di Vicenza 3. Zampini di Verona; 4. Verze di Verona.

Salto in alto. Classifica: 1. Caldana di Vicenza in m. 1.75; 2. Bartoliero di Vicenza in 1.45; 3. Botteselli di Verona in 1.30; 4. Puccini di Verona in 1.25.

Getto palla di ferro. Classifica: 1. Stegogno di Verona m. 10.94; 2. Pace di Vicenza in 10.87; 3. Morellato di Vicenza in 10.86; 4. Dal Moro di Verona in 10.73.

Salto con l'asta. Classifica: 1. Pellini di Verona m. 2.80; 2. Busacchera di Vicenza in 2.70; 3. Magnabosco di Vicenza in 2.60; 4. Catelani di Verona in 2.30.

Lancio del disco. Classifica: 1. Gostiniero A. di Vicenza m. 27.41; 2. Segattini S. di Verona m. 26.89; 3. Pozzati A. di Verona in 26.33; 4. Bortoloso di Vicenza m. 20.60.

Lancio del Giavellotto. Classifica: 1. Benetollo di Verona m. 34.10; 2. Montono di Vicenza m. 29.51; 3. Gallo di Verona m. 29.43; 4. Longo di Vicenza m. 23.64.

Staffetta 4 x 80. Classifica: 1. Vicenza m. 40''; 2 Verona m. 41''.

Classifica Generale: 1. Vicenza con punti 64; 2. Verona p. 50.

Padova - Rovigo 21-14

PADOVA, 12

Si è disputato ieri alla Stadio Fumei l'incontro di atletica tra le rappresentative dei giovani di età inferiore ai 19 anni di Padova e Rovigo. La squadra padovana, avendo riportato maggior numero di vittorie nelle singole prove si è classificata prima con punti 21, mentre il Rovigo, ha totalizzato 14 punti. Ecco i risultati delle singole prove:

Lancio del disco: 1. Chiereghin di Padova m. 29.40; 2. Gandusio di Rovigo. — Getto della palla di ferro: 1. De Lucchi di Padova m. 10.51; 2. Saini di Rovigo — Lancio del giavellotto: '. Siliotti di Padova m. 40.30; 2. Brigo di Rovigo — Salto in lungo: 1. Baccalin di Rovigo m. 5.75; 2. Turetta di Padova. — Salto in alto: 1. Zuolo di Rovigo m. 1.45; 2. Conconi di Padova m. 1.40 — Salto con l'asta: 1. Brigo di Rovigo m. 2.40; 2. Ferrarin di Padova — Corsa m. 80: 1. Casara di Padova in 10 1 quinto; 2. Cappelletto diPadova — Corsa m. 1000 Ometto di Padova in 3.8 4 quinti; 2. Vettore id. — Corsa ostacoli m. 75: 1. De Lucchi Giovanni di Padova in 12 2 quinti; 2. Danin di Rovigo — Staffetta 4 per 80: 1. Padova: Casarotto, Casara, De Lucchi, Carraro) in 39 2 quinti, 2. Rovigo

La riunione di Napoli

NAPOLI, 12

All'Arenaccia si è svolta una riunione atletica di cui gare principali erano costituite dagli incontri handicaps.

Le cattive condizioni della pista hanno fatto ridurre la misura della medesima così che è risultata di 190 m. anzichè di 200. In tal modo si spiega il tempo di Carlini nei 200 m. compiuti in 21 1 quinto tempo che sarebbe inferiore al record del mondo. Ecco per tanto i risultati:

Corsa piana m. 200 I.o Carlini (Scratch) in 21 e 1 quinto; 2.o Fartenari (10); 3.o Pitalo.

Corsa m. 110 con ostacoli: 1.o Costantini m. 13.60; 2.o Carlini a spalla; 3.o Restucci.

Corsa piana m. 800: 1.o Vianello (15) in 1.57 e 4 quinti; 2.o Baia (75) 3.o Tavernari.

Staffetta svedese: 1.o la squadra composta da Vianello, Carlini e Tavernari, che compie da sola le ultime due frazioni in 3'6''. 2.o la squadra di Migliaccio (Saternari, Costantini e Mosso).

NUOTO

Cociancig vince a Gorizia

GORIZIA, 12

Organizzata dall'Audax Sportivo Italiano di Gorizia, si svolse oggi l'eliminatoria goriziana per la Coppa Franco Scarioni. Le prove ebbero luogo nell'Isonzo su d'un percorso di emtri 200, data la corrente del corso d'acqua.

Alla competizione s'inserissero una quarantina di concorrenti, dei quali solo ventotto si presentarono alla partenza. Al mattino, alle ore 10, si disputarono le batterie eliminatorie, che risultarono in numero di quattro, e che videro vincitori Cociancig Guido, dell'Audax di Gorizia, in 2.40''; Tonel Edgardo, dell'Itala di Gradisca, in 2'50''1 quinto e Spazzapan Angelo di Angelo, del D. L. di S. Rocco in 2'46'' 1 quinto.

Nel pomeriggio alle 16 si corse la finale, alla quale parteciparono i vincitori delle batterie e gli altri concorrenti che, nelle batterie, segnarono i migliori tempi.

Ecco i risultati della finale:

1.) Cociancig Guido, dell'Audax di Gorizia, in 2'40''; 2.) Tonizzo Mario, 116 Legione Avanguardia, in 2'44'' 4 quinti; 3.) Ballaben Augusto dell'Itala di Gradisca in 2.45'' 2 quinti; 4.) Selvi Arturo dell'Audax di Gorizia in 2'45'' 4 quinti; 5.) Spazzapan Angelo I. del D. L. di S. Rocco in 2'47''; 6.) Sussig Bruno dell'Audax di Gorizia in 2'47'' 3 quinti; 7.) Spazzapan Angelo II. del D. L. di S. Rocco in 2'46''; 8.) Tanel Edgardo dell'Itala di Gradisca in 2'51''.

Come si prevedeva la vittoria l'ottenne l'audaciano Cociacig, detto il «moro». Infatti, appena dato il via, Coccianoig, che nuota a buon ower, gradatamente distanza gli avversari. A metà percorso ha già la vittoria in pugno. Emozionante la lotta per le piazze d'onore. Il gradiscano Ballaben, in seconda posizione, resiste efficaceemnte agli attacchi che gli sferra l'avanguardista Tonizzo. Ma negli ultimi cinquanta metri, sfiaccato, si lascia sorpassare per poco ed arriva terzo. A ridosso, con energico «serrate» gli altri.

Per la classifica dal neno al dodicesimo posto, venne corsa la finale dei secondi, che dette il seguente risultato:

9. Macuz Oscarre dell'Audax di Gorizia in 2'53'' 3 quinti; 10.) Alesani Livio dell'Audaz di Gorizia in 2'54'' 4 quinti; 1.) Primosig Bruno detto in 3'34'' 3 quinti; 12.) Poberai Giovanni del D. L. di S. Rocco in 3'4'' 4 quinti.

Lucci vince a Roma

ROMA, 12

Circa 500 giovani nuotatori romani hanno disputato ieri nel tratto del Tevere dal galleggiante della Rari Nantes a Ponte Cavour (metri 200) le eliminatorie e le semi finali della Coppa Scarioni.

I vincitori hanno poi disputato nel pomeriggio la finale della quale ecco l'ordine di arrivo:

1. Lucci Renato, R. Aeronautica battaglione autonomo in 1.44 — 2. Simoni Giulio Cesare, Società romana di nuoto a mezzo metro — 3. Benedetti Achille dell'Unione nuotatori romani a un tnetro — 4. Azzolini Acli, società romana di nuoto — 5. Chiasserotti Franco, Società romana di nuoto — 6. Marzellotta Nicola, Unione Sportiva Ardens — 7. Mugnai Enrico, Unione sportiva Ardens — 8. Ciaralli Antonio, Unione nuotatori romani — 9. Massei Augusto nuotatori Urbe e Farfa.

Non è partito Cocchi Bruno della R. N. Roma. Si sono ritirati durante il percorso: Pontini Fernando e Lombardi Luciano.

Le gare di Trieste

TRIESTE, 12

(a.p.) Nel pomeriggio di ieri, presenti numerosi sportivi, si sono disputate nella piscina di Barcola le gare di nuoto per Balilla ed avanguardisti che hanno dato i seguenti vincitori:

Campionato Balilla nuotatore - metri 100 stile libero: 1. Bessich R. E. Toti.

50 metri stile libero per Balilla fino al 12.o anno: Marega del C. R. Brunner.

50 metri stile libero per Balilla fino al 14.o anno: Bessich del C. R. E. Toti.

3 per 50 staffetta balilla C. R. E. De Amicis.

3 per 50 staffetta avanguardisti II. Coorte C. R. N. Sauro.

50 metri stile libero avanguardisti: Ortolani II C. U. N. Sauro.

A Zanfroni la Coppa Fanfulla

LODI, 12

Ieri sull'Adda, ha avuto luogo la disputa della Coppa Fanfulla su un percorso di metri 1500. Quantunque le condizioni del fiume fossero stato tutt'altro che adate per la effettuazione della gara, questa ha avuto luogo egualmente con questo esito:

1. Zanfroni della Fanfulla da Lodi il quale ha compiuto il percorso in 25.36 — 2. Conco pure di Lodi — 3. Cazzaniga della Rari Nantes di Milano.

VOLATA

Venezia B-Trieste 2-8

Il risultato rispecchia chiaramente il valore delle due squadre scese ieri per un incontro amichevole al Campo sportivo di Lido. L'otto triestino si è dimostrato forse più omogeneo e fuso nei passaggi della compagine veneziana che, al pari di quella triestina, era imprecisa nel tiro.

Alle 17.50 l'arbitro Berengo, che ha diretto imparzialmente l'incontro schierava in campo l esquadre che hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Venezia: Pallafacchina (Laetitia) Leoni (Reyer) e Guadagnin (Farinacci); Bergamini (Acni), Berengo (Farinacci) cap. e Perez (Lido); Conchetto (Laetitia) e Mellon della Laetitia (Vianello dell'Acni.

Trieste: Bertuzzi; Jegher e Moradei; Crali (Fidel); Albanese e Mucinato; Cuppo e Antonini cap.

Il ioco s'inizia con una discesa dei veneziani poi le azioni si alternano. Al 6. minuto il portiere triestino è chiamato all'opera per la prima volta per prodursi in una parata non certo difficile. Al 7 una rapida discesa triestina è annullata dal palo di Pallafacchina e al 9 la stessa sorte ha una discesa dei lagunari.

Ma è Cuppo che all'11. minuto segna il primo punto per i giuliani e al 13' Turrini perde una magnifica occasione tirando alto sulla casa dei veneziani. Al 18' è ancora Cuppo che porta a due il punteggio dei triestini con un tiro non imparabile. Il primo tempo termina con due a zero in favore degli ospiti.

Nella ripresa i veneziani reagiscono al gioco veloce e di forze degli avversari e, dopo aver minacciato ripetutamente la porta giuliana, riescono a violarla al 4.o minuto per merito di Vianello.

All'11.o minuto Pallafacchina ha modo di prodursi in una bella parata. Al 13' Vianello pare concluda una bella discesa con un tiro magnifico, ma il pallone è respinto dal palo e il secondo tempo vede in vantaggio i triestini per due a uno.

Nell'ultima ripresa il gioco è più pesante. Al 6.o minuto Vianello segna imparabilmente mandando di prepotenza in porta il pallone che un attimo prima il palo aveva respinto su tiro di Berengo. Il gioco si sposta quindi rapido da un campo all'altro ed entrambi i portieri sono chiamati continuamente al lavoro. Al 15' il Trieste è in calcio d'angolo. La fine della partita vede il punteggio immutato: 2 a 2.

All'incontro ha assistito un discreto pubblico formato da un gruppo di veneziani e da una schiera più folta di triestini. Erano presenti l'on. Lino Domenighini, Presidente del Dopolavoro di Trieste, coi Direttori tecnici e i dirigenti il Dopolavoro di Venezia.

Vicenza - Verona 0-0

VICENZA, 12

(M.R.) Per la partita di finale si sono incontrate ieri le squadre del Dopolavoro del Cot. Rossi di Vicenza e quella di Verona.

Un pubblico abbastanza numeroso ha assistito alla cavalleresca tenzone. Un bilancio tecnico rigoroso darebbe la vittoria al «Rossi» ma il risultato pari non è certo rubato dai veronesi, ma ben meritato.

Sotto l'arbitraggio discreto del signor Partori di Venezia, l'incontro si inizia dopo le 17. Ecco la cronaca dei tre tempi.

Primo tempo: Equilibrio di valori e di azioni; entrambe le squadre non sono però riuscite a dare l'impressione di svolgere il loro gioco migliore e più pericoloso.

Secondo tempo: Netta e costante superiorità vicentina per tutti i 20 minuti di gioco faticosamente contenuta dai due eccellenti terzini. I veronesi sono riusciti ad abbozzare tre o quattro azioni, non molto pericolose. I vicentini non sono stati capaci di segnare per l'imprecisione nel tiro in porta, specialmente Menegatti.

Terzo tempo: Risveglio veronese. I giallo-bleu sono particolarmente minacciosi, e mettono in serio pericolo la porta di Schiavo. Anche i vicentini cercano affannosamente di segnare il punto della vittoria. Parità nel terzo tempo e nel complesso anche in generale.

Bancari - Risparmio 1-1

ROVIGO, 12

Partita aspramente combattuta fu quella giocata ieri nel nostro campo sportivo dalla squadra della Cassa di Risparmio con i colleghi bancari.

Le due squadre perfettamente allenate si trovarono in condizioni di identico allenamento. Durante la partita ebbe a riportare, in seguito ad una caduta, una lieve ferita alla testa il giocatore Guarese Guglielmo.

La partita si è chiusa alla pari, e cioè 1 a 1.

Arbitrò la partita con imparzialità il rag. Ardiccio Zantrato.

S. Apollinare-Ca Vendramin 11-0

ROVIGO, 12

Nel nostro campo sportivo si è ieri incontrata per una partita amichevole di volata la squadra di S. Apollinare con quella di Cà Vendramin. Partita senza alcun interesse e il punteggio dimostra come i giocatori di Cà Vendramin di fronte alla squadra di S. Apollinare dovettero soccombere con 11 punti contro 0.

SCHERMA

Una riunione internazionale a Colle Isarco

BRENNERO, 12

Domani 13 avrà luogo nella ridente località di Colle Isarco una grande riunione schermistica internazionale organizzata dal Podestà cap. De Cadilac e con la presenza del campione Nedo Nadi.

Il piazzale del tennis del Grand Hotel Grobner è stato signorilmente approntato per questa festa di armi che offre l'assalto principale fra il Nedo Nadi ed il fuori classe tedesco Erwin Casmir avrà altre importanti attrattive.

Si misurerà alla spada Saverio Ragno con il francese Schomtz e l'italiano Pignotti al fioretto con l'austriaco dott. Philipp; Nino Carniel con l'austriaco ing. Hanisch ed il maestro di Londra Bertrand con il capomanipolo Grata. Interviene pure il tedesco Halbertod per un'incontro alla spada con il milanese Bertolaio ed il dott. Ettinger autsriaco con lo Zamicheli.

Non mancherà la nota gentile con un assalto al fioretta fra la signorina Kartneller di Bolzano e la signorina Friedmann viennese.

Si prevede un'enorme affluenza e il Duca di Bergamo, il quale trovasi da qualche giorno a Colle Isarco ha aderito a presenziare alla riunione alla quale interverranno pure il Prefetto di Bolzano ed altre autorità.

Alla sera, sempre presso l'Hotel Grobner vi sarà una grande serata danzante con la premiazione dei vincitori delle gare.

Il giorno seguente seguirà la festa d'armi per la disputa della Coppa Brennero. A queste gare prenderanno parte tutti gli schermitori invitati che, sotto la direzione di Nedo Nadi si disputeranno la vittoria in un girone di spada a due colpi.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del lunedì N. 28

LA FALENA DEL "TABARIN,,

Romanzo di ROLAND VANE

Traduzione di Ida Zenitter

— Ma, non so... — disse Peverill, stringendosi nelle spalle. — Credo sia rimasta a casa. Ha avvertito Bettina che probabilmente non sarebbe venuta stanotte avendo un forte mal di capo.

Se avesse saputo che in quel medesimo istante, Lola scendeva dal treno di Birmingham, reduce dalla sua gita ad Hallston, non avrebbe forse parlato così leggermente. Conn cominciava a stancarsi di lei: gli era stata utile ai suoi scopi, ma ora ne aveva abbastanza, e tutti i suoi desideri si concentravano sulla fresca bellezza di Bettina. Se gli fosse stato possibile sapere lo scopo del viaggio di Lola, se ne sarebbe certo assai preoccupato... ma non si era mai dato la briga d'investigare l'indole della ragazza e non immaginando che ella si fosse accorta delle sue manovre, preparava il terreno per romperla defintivamente con lei non appena avesse avuto Bettina in suo potere.

L'orchestra suonava adesso un ballabile che la fanciulla prediligeva. Conn si alzò.

— Permettete, cara? — disse egli offrendole il braccio.

Affascinata, Bettina si lasciò trascinare nel vortice della danza non ostante che i suoi rapporti con l'impresario si fossero assai raffreddati dopo quella notte in cui egli, penetrato nel suo gabinetto, aveva tentato farle violenza. Ma Con possedeva abbastanza tatto per evitare un argomento pericoloso, e si era ben guardato dal fare mai più la minima allusione, ben sapendo, del resto, che una volta a Parigi l'avrebbe avuta completamente per sè, giacchè senza amici e senza protettore, la poverina non avrebbe potuto in alcun modo resistergli.

Il ballo continuava. Ad un tratto la musica fu dominata dal suono acuto insistente d'un potentissimo campanello elettrico. L'orchestra si arrestòdi di colpo... le coppie che ballavano fecero lo stesso.

— Che cos'è? — balbettò Bettina. — Un incendio forse?

Prima che Con, stordito anche lui, avesse tempo di rispondere, tutte le luci furono spente.

— Oh! ma che accade dunque? — continuò la fanciulla angosciata, brancicando nel buio.

— Silenzio — sussurrò Conn, afferrandola per ilbraccio. — Seguitemi.

La trascinò attraverso la sala da ballo; la folla si pigiava intorno a loro, urtandoli, sospingendoli, mentre cercava una uscita.

— Maledizione! — disse una voce che Bettina riconobbe per quella di Jemmie Manton. — Siamo stati traditi! Se mi acciuffano, sono un uomo rovinato!

— Ma che cosa è accaduto, dunque? — chiese Conn.

— La polizia! — riprese Manton sordamente. — La casa è circondata! Non perdiamo tempo in chiacchiere. Venite: bisogna fuggire.

Bettina si sentì spinta verso il fondo della sala. Una porticina dietrol'orchestra si aprì e un soffio d'aria fredda venne a sfiorale la fronte. Un minuto dopo tutti e tre si trovarono in una specie di orto, ed alla pallida luce delle stelle, la fanciulla potè distinguere alcune ombre che cercavano celarsi dietro gli alberi. Senza fermarsi, Con la guidò rapidamente verso un cancello di legno da cui si usciva in aperta campagna. In mezzo al sentiero stava ferma un'automobile sulla quale avevano già preso posto alcuni amici di Manton.

— Presto, presto! — gridò quest'ultimo salendo precipitosamente — affrettiamoci se non vogliamo esser colti.

Come in un sogno, Bettina si sentì spingere nell'automobile, e mentre sfinita, si abbandonava sul cuscino, la macchina fu messa in movimento e partì ad una velocità fantastica, dileguandosi nell'ombra. Dietro di loro una voce imperiosa gridava di fermarsi ed alla luce potente dei fanali, i fuggitivi scorsero un'altra automobile, piena di agenti in uniforme, che li seguiva da vicino.

Senza porre affatto mente alla ingiunzione, Manton, che stava al volante, continuò la sua corsa pazza, ed un colpo di rivoltella risuonò sinistramente nel silenzio della notte.

XXXVI.

LA FUGA IN FRANCIA

— Ebbene, li avete raggiunti? — chiese il sopraintendente di polizia facendo segno ad uno degli agenti di avvicinarsi.

— No, maledettamente! — rispose il poliziotto che era allora disceso dall'automobile; — avevano messo la macchina ad una velocità tale che non mi è stato possibile competere....

— Senza alcun dubbio, sono diretti a Londra — interruppe con impazienza il suo superiore: — correte immediatamente all'ufficio e telefonate per avvertire tutti i posti di polizia che si trovano sulla strada, acciocchè si tenga d'occhio ogni automobile che passa. Credo che i caporioni siano proprio quelli che hanno scelto, per svignarsela, questo comodo mezzo di locomozione.

Il discorso del sopraintendente fu interrotto bruscamente dal caratteristico rumore prodotto dal motore di un velivolo. Alzò gli occhi e scorse sul cielo buio una striscia di luce.

— Cos'è? — si chiese. — Perbacco! ma è un aeroplano!

L'apparecchio, mala pena distinguibile nell'incerto chiarore lunare, discendeva lentamente e dopo aver destritto una curva, atterrò in un campo vicino.

— Ebbene? — gridò una voce, la voce di Sir Roberto. — Siete riusciti ad accerchiarli?

Il sopraintendente guardò con diffidenza le due figure che si avanzavano verso di lui.

— Chi siete? — domandò con accento breve. — Mi pare che non dovete aver troppo la testa a posto per azzardarvi ad atterrare di notte in un campo.

In poche parole, Sir Roberto tagliò corto alle osservazioni del funzionario il quale, allorchè ebbe saputo con chi aveva da fare, si affrettò a dargli tutte le informazioni richieste.

— Purtroppo — aggiunse — i caporioni sono sfuggiti alle nostre ricerche, ma io credo che la maggior parte della banda sia in nostro potere. Del resto, possono venire ad accertarsene subito.

I due nuovi venuti accettarono con premura l'invito e seguirono l'agente nella sala principale del Tabarin, dove un buon numero di frequentatori, abbattuti e sgomentati, stavano allineati sotto la sorveglianza dei poliziotti.

Un delegato in borghese passeggiava su e giù senza perderli di vista e fermandosi di tratto in tratto per osservare con più attenzione qualcuno di essi, poichè fra quel gruppo di gaudenti non mancava qualche antica conoscenza della polizia.

Proprio in quel momento venivano condotte nella sala parecchie altre persone, acciuffate nelle stanze attigue di cui abbiamo già fatto cenno, e tra queste i misteriosi inservienti cinesi che il delegato vide raggiungere il gruppo dei prigionieri con evidente soddisfazione.

— Ah! finalmente vi siete fatti prendere, eh! — esclamò rivolgendosi ad uno di quegli uomini, la cui stolida faccia giallastra rivelava l'abbrutimento. — Non riuscivo a capire dove diamine vi eravate cacciati.

Ma gli occhi ansiosi di Sir Roberto e di Allan cercarono invano tra le donne che si trovavano tra le persone catturate, il volto di Bettina. La fanciulla non vi era.

(continua)

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Ancora per il concorso bachi

Nel comunicato relativo al risultato del Concorso Provinciale Bachi pubblicato ieri, abbiamo omesso la trascrizione di una parte dell'elenco dei premiati.

Ecco l'elenco:

L. 200 e diploma: Antoniazzi Leo fu Pietro - Colle Umberto.

L. 150 e diploma: Luisetto Pasquale Antonio fu Pietro - S. Lucia di Piave; Sossai Fioravante fu Giacomo (Amm. Colloalto) S. Lucia di Piave; Tommasella Paolo (Amm. Lucheschi) Colle Umberto; Celot Luigi (Amm. Tarlazzi) Colbel di Colle Umberto; Bortoluzzi Angelo ed Antonio fu Agostino (Amm. Collalto) Susegana.

L. 100 e diploma: Franchin Gallo fu Giuseppe (Amm. Piva) Meduna di Livenza; Marcon Domenico (Amm. Lucheschi) Silvella di Cordignano; Antoniazzi Angelo (Amm. cav. Paoletti) Campanelle di Codogne; Barbisan Antonio Porcellengo di Paese; Rusalen Pietro di Giuseppe (Amm. Piva) Meduna; Venturin Ruggero, Pieve di Soligo; Titton F.lli (Amm. Vascellari); S. Pietro di Feletto; Bolzan Domenico (Amm. Lucheschi) S. Martino di Colle Umberto; Ninet Antonio fu Giuseppe (Amm. Collalto) Susegana; Antoniazzi Antonio fu Angelo Cimetta di Codognè.

L. 50 e diploma: Buosi Paolo (Amm. Giustiniani) Monastier; Cooperativa Agricola di Fossalunga di Vedelago; Michelin Giovanni, Maser, Brunoro Labano ed Egisto, S. Pietro Barbozza; De Faveri Andrea Soligo di Farra di Soligo; Francescon Teresa, S. Pietro Feletto; Canzian Antonio fu Giovanni (Amm.ne Piva) Meduna di Livenza); Dalla Pasqua Pietro e F.lli Faarè di Ponte di Piave; Minello Ferdinando (Amm. Collalto) S. Lucia di Piave; Perruzzet Giovanni fu Angelo (Amministr. Collalto) Collalto di Susegana, Bassi Demetrio, Castagnole di Paese; Colonia Pedemontana (M. B. Don Ricca) Pederobba; Saccon Antonio, Callà di Riese; Molena Giovanni, S. Pietro Feletto; Marchetto Luigi, Farra di Fonte; Artuso Giuseppe, S. Zenone degli Ezzelini; Fava Fratelli, Gaere di Carbonera; Finotto Girolamo, Amm.ne Giustiniani, Fornaci di Monastier.

Diploma speciale per razionale allevamento bachi da riproduzione: Sonego Agostino, S. Martino di Colle Umberto; Favero Giovanni S. Giacomo di Vittorio.

Asta pietosa

Martedì 13 corr. alle ore 8.30 nel locale vendite del nostro Istituto, avrà luogo l'asta dei pegni non preziosi riferibili a tutto l'esercizio 1928 e gennaio 1929.

Tra gli oggetti trovansi macchine da cucire, biciclette, posaterie, macchine fotografiche e diversi indumenti di biancheria.

Nel giorno precedente l'incanto, nel predetto locale sito in Via Paris Bordone, ha luogo l'esposizione di detti oggetti e verranno raccolte le eventuali offerte segrete.

non sono del paese non sono nemmeno del mandamento, vi è della gente che non ha bisogno della carità e che potrebbe lavorare. Non si potrebbe studiare il metodo di poter sì, fare la carità, ma farla solo alla gente bisognosa del paese, magari come venne fatto l'inverno scorso mediante buoni, anzichè delle cucine economiche, di cinque e dieci centesimi riscuotibili presso la Congregazione di Carità che ben può conoscere i poveri del luogo? E per la stessa Congregazione di Carità che fa l'impossibile per alleviare le miserie dei nostri poveri, crediamo ciò possa tornare a tutto utile della istituzione stessa.

DUE CONTRAVVENZIONI

Dai vigili municipali venne dichiarato in contravvenzione Innocente Raffaele fu Giuseppe, negoziante in bestiame, perchè eserciva detto commercio senza licenza e senza aver versato la cauzione dovuta.

— Pure in contravvenzione venne dichiarato il fratello Innocente Federico fu Giuseppe perchè bestemmiava in un pubblico esercizio.

Cronaca di Castelfranco

CAMPO SPORTIVO DELL' O.N.B.

Su progetto dell'ing. comunale e su area acquistata dai fratelli Celeghin nelle immediate vicinanze della sala-palestra dell'O. N. B. si sta alacremente lavorando per l'adattamento del terreno e costruzione del muro di arginatura e di cinta di quello che sarà fra breve il campo sportivo da usarsi oltre che per il giuoco di Foot-Bal anche per pista di corse podistiche, per giuochi di salto, ginnici ecc.

La lunghezza del campo è di metri 00 per 100 e l'accesso sarà da due lati, l'uno sulla strada di Padova Via Cavalcavia, l'altro dal lato del Macello nuovo.

Orientate verso levante si eleveranno delle tribune per 50 metri di lunghezza dei quali trenta con posti coperti, venti scoperti; sotto le tribune troveranno posto i locali di servizio, spogliatoi, guardaroba ecc.

La pista, sopraelevata con apposito sottofondo verrà molto probabilmente inaugurata alla fine di settembre con una manifestazione sportiva interessantissima; tutto il lavoro sarà ultimato entro l'anno.

Da Motta di Livenza

CROCI DI GUERRA

In seguito alle pratiche esperite a mezzo di questa sezione Combattenti e al vivo interessamento della presidenza, è arrivata in questi giorni la partecipazione che fu concessa la croce di guerra per meriti spiegati durante la medesima ai seguenti ex combattenti: Perissinotto Filippo di Luigi di Lorenzaga, Colledan Daniele fu Antonio di S. Antonino, Prosdocimo Domenico fu Giuseppe di Motta, Raminetlli Olivo fu Natale e Girardini Marino fu Arturo di Motta.

Ai valorisi combattenti che tanto bene compirono il loro dovere sui campi di battaglia, le nostre più distinte felicitazioni.

Cronaca di Montebelluna

CROCI DI GUERRA

Provenienti dal Ministero della Guerra a mezzo del Distretto Militare di Treviso sono pervenute alla locale Sezione Combattenti le Croci al merito di Guerra per gli iscritti alla Sezione stessa: Sergente di Fanteria Andolfato Fortunato, Bersagliere Cornuda Ruggero; Fanti: Conte Federico e De Zen Giacomo; Artiglieri: Franceschini Matteo e Faggian Alberto; Aiutante di Battaglia Bers. Innocente Fortunato; Fanti: Pillon Giovanni, Possagno Paolo e Rinaldi Pietro ;Artigliere Serena Mario; Fante Tonellato Antonio e mitragliere Tessari Celeste.

PER I SOCI DEL C. A. I.

Essendosi resa obbligatoria l'iscrizione al C. O. N. I. di tutti gli iscritti al Club Alpino Italiano, si fa preghiera ai soci di questa Sezione voler far pervenire alla sede due fotografie.

DUEMILA LIRE ALL'ASILO DI SAN GAETANO

In morte del compianto sig. Furlanetto Virginio i fratelli ing. Eugenio e rag. Carlo hanno voluto, per l'amore che esso portava per i piccoli devolvere a favore dell'Asilo di San Gaetano la somma di lire duemila. L'atto munifico, consono pienamente ai sentimenti del povero defunto è degno di ogni elogio ed il dottor Masi che di tutti i piccoli è il padre spirituale, sentitamente ringrazia i benefattori.

— Pure in morte del sig. Furlanetto la Banca Popolare ha versato al Patronato scolastico L. 200; dott. Masi id. id. L. 25. I preposti ringraziano.

LA SVOLTA DI BIADENE

A quel cittadino che per combinazione debba recarsi nella vicina frazione di Biadene per la strada di Boccacavalla, giunto alla svolta che immette sulla strada provinciale viene dato a pensare come finora in detto punto non sieno ancor successi incidenti automobilistici, e con giusta ragione. Difatti ,proprio sulla svolta che è già di per sè pericolosa, una siepe alta ed assai folta, toglie completamente la visuale a coloro che si recano da Biadene a Montebelluna e viceversa.

Il pericolo è assai palese e prima che incidenti dolorosi abbiano a verificarsi, prospettiamo a chi di ragione tale inconveniente.

CONTRO L'ACCATTONAGGIO

Una delle piaghe che maggiormente ancora pesano sul nostro paese è quella dell'accattonaggio. Esercito da persone d'ambo i sessi, dai vecchi ai bambini che appena sanno muovere il passo, il chiedere l'elemosina per essi è un mestiere qualsiasi al quale le singole famiglie debbono corrispondere l'adeguata mercede pel solo fatto che essi vi biascicano fra i denti delle parole incomprensibili. E questo fatto, che viepiù va prendendo vaste proporzioni, finisce collo stancare la gente che specie nei giorni di mercoledì e sabato si vede continuamente obbligata a sborsar quattrini. Molte donne poi, per meno stancare le padrone di casa, si presentano alla porta a coppie e così dicasi per i bambini. E accertato che fra costoro che, se

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo

I FESTEGGIAMENTI DI S. ROCCO E LE MANIFESTAZIONI SPORTIVE.

Come abbiamo già annunciato nei giorni 15, 16, 17, 18 corr. avranno luogo i tradizionali festeggiamenti di San Rocco organizzati dal locale Club Sportivo. Il Comitato ha scelto un programma che verrà puntualmente eseguito in detti giorni; infatti dopo la ricca pesca che avrà in pallio bellissimi doni, delle scelte Società Corali della nostra regione daranno dei concerti vocali e allo uopo sono state già allestite delle piattaforme galleggianti, che illuminate alla veneziana vagheranno nel Naviglio Brenta.

La Filarmonica C. Puccini, diretta dal M.o Blonchsteiner darà dei concerti bandistici, una Premiata Casa di fuochi d'artefizio darà dei bellissimi spettacoli; poi vi saranno le gare natatorie sul Naviglio fra la Rari Nantes ed il Dopolavoro di Padova.

Le varie manifestazioni sportive che sono state regolarmente approvate dalle competenti Federazioni, saranno così distribuite:

15 agosto: Gara di nuoto m. 100
16 agosto: Gara Podistica m. 3000 (Triplo giro di Dolo).
18 agosto: Gara Ciclistica km. 60

A dette gare potranno intervenire anche gli atleti regolarmente tesserati. Nell'ombreggiato Foro Boario sono già arrivati alcuni barracconi, altri ne dovranno arrivare e a titolo di cronaca dobbiamo comunicare che abbiamo sentito anche dell'arrivo di un importante Circo Equestre, e di una giostra novità. Inutile ricordare agli amanti di Tersicore che il ballo avrà anche questo anno la sua bella piattaforma ove una scelta orchestra suonerà dei moderni ballabili. Dunque siamo certi che dai vari paesi del mandamento una gran folla di popolo si riverserà nel nostro centro che assumerà nel l'occasione un aspetto insolito.

PREMI PER LA FIERA BOVINI DI S. ROCCO.

Si rende noto che per incrementare l'annuale fiera di S. Rocco, che avrà luogo venerdì 15 corr, per lo interessamento del Comitato, per i festeggiamenti di Dolo, della Federazione Provinciale Fascista gdeli Agricoltori, della Cattedra Ambulante di Agricoltura e di altri Enti, verranno assegnate delle medaglie d'oro, vermeille e d'argento rispettivamente alle seguenti categorie di bovini che saranno presentate in fiera:

A lmiglior paio di buoi; alle migliori fattrici; alle migliori vacche da latte; alla migliore coppia di vitelli (sorani) da allevamento; al miglior torello; al maggior numero di capi bovini portati i nfiera; al miglior gruppo di capi bovini portati in fiera.

Apposita commissione assegnerà i premi e il suo giudizio sarà inappellabile.

Cronaca di Cavarzere

LA CUSCUTA (GRONGO) DELLA BARBABIETOLA.

La I. N. B. comunica:

Va diffondendosi in vari territori delle provincie bieticole della Valle Padana una cuscuta a grossi filamenti del colore giallo carico, la quale, pur vivendo anche sull'erba medica senza compromettere le sorti della cultura, non va assolutamente confusa con l'altra cuscuta (piccola) che provoca da tempo immemorabile i noti gravissimi danni sui medicai.

Su tale grossa cuscuta, sulle possibilità della sua conservazione e perpetuazione e sulla influenza che essa può avere sul rendimento in peso e sul contenuto in zucchero della barbabietola, la Stazione di bieticultura ha osservazioni in corso, che saranno rese a suo tempo di pubblica ragione.

Per il momento, ad ostacolare lo ulteriore dilagare del parassita, si raccomanda vivamente ai bieticultori di mettere in opera ogni possibile accorgimento ad evitare che i grovigli della cuscuta, su cui sono inserite in grandissima quantità le sementi oggi più o meno mature (lo andamento stagionale ha per fortuna precipitata la maturazione della maggior parte dei semi, che si presentano perciò striminziti e di scarsa vitalità) rimangano nei campi e siano quindi incorporati allo strato coltivabile, ove i semi possono conservare per più anni la loro facoltà germinativa.

Certo è che se si giungesse ad assicurare l'asportazione dei filamenti assieme alle foglie e ai colletti dai campi senza caduta d isemi al suolo, la devitalizzazione delle sementi si avrebbe pressochè in pieno in conseguenza dell'insilamento, del passaggio del materiale insilato attraverso gli animali e la sua permanenza in concimaia.

Ma poichè i filamenti si staccano facilmente dalle foglie all'atto dell'escavo, specialmente se la cuscuta si presenti già disseccata sull'apparato aereo e tanto più se i carichi vengano ritardati, l'unico consiglio valido, che possa nella circostanza essere dato, è quello di un preventivo sfalcio delle chiazze colpite per una rimozione immediata, fuori dal campo, dal fogliame reciso e dei grovigli, a cui potrà darsi fuoco dopo essicamento.

Cronaca di Mirano

Il Commissario Reggente la Sezione dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia prega tutti gli iscritti di:

a) Provvedere al ritiro del talloncino dell'anno 19291930 ed al versamento della prima quota semestrale altrimenti la tessera non è valida; b) prenotare i distintivi; c) comunicare con sollecitudine se sono in possesso della diisa completa (grande e piccola uniforme). d) Inviare le fotografie per quelli che non lo avessero ancora fatto; e) versare i contributi arretrati.

Presso la Sezione tutti gli Ufficiali potranno avere delucidazioni circa le riduzioni ferroviarie ed altri vantaggi che spettano ai soci.

Noventa di Piave

FESTA DEL FIORE

Il locale benemerito Comitato «Pro Festa del Fiore» efficacemente coadiuvato dalla insegnante signora Lina Cadamuro Morgante dalla vendita dei fiori per la lotta contro la tubercolosi ricavò L. 385.70 superando di circa L. 100 l'introito effettuato lo scorso anno.

COLONIA SOLARE

Diamo il riassunto del primo mese del funzionamento della Colonia Solare sorta, oltre che per desiderio del Presidente del Consorzio Provinciale Antitubercolare comm. Garioni, per volere di questo Podestà, Segretario politico sig. Dario Pilla, e magnificamente diretta dal Presidente sig. dott. Schiavo Lena Roberto. La colonia ,iniziatasi regolarmente il 1.o luglio u. s., venne subito frequentata da 54 bambini dei quali 35 a carico del Consorzio Provinciale Antitubercolare, 7 a carico del Patronato Orfani di Guerra di Venezia e 12 a carico del Comitato locale.

La Colonia ebbe giorni addietro la visita e l'incondizionato plauso del prof. Vivante ufficiale sanitario di Venezia e medico fiduciario del Consorzio Prov. Antitubercolare.

Visibilissimi sono i benefici fisici riportati in questo primo mese di cura da tutti i bambini così che è da augurarsi che la provvida istituzione resti anche per l'avvenire.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 12 Agosto 1929-VII:

«Augustus» a Roma Italoradio. — «Belvedere» a Olinda Pernambuco Radio — «Co. Grande» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Roma Italoradio. — «Cracovia» a Roma Italoradio. — «Esquilino» a Roma Italoradio. — «Francesco Crispi» a Port Sudan Radio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio. — «Giuseppe Mazzini» a Alexandria Radio. — «Helouan» a Alexandria Radio — «Marth aWashington» a Roma Italo radio — «Maria Cristina» a Colombo Radio. — «Orazio» a Roma Italoradio. — «Pilsna» a Roma Italoradio — «Presidente Wilson» a Napoli Radio — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio — «Remo» a Roma Italoradio — «Saturnia» a Napoli Radio — «Timavo» Roma Italoradio — «Virgilio» a Roma Italoradio — «Vienna» a Trieste Radio — «Vulcania» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo: Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Cronaca di Udine

Il primo Convegno di zona del Dopolavoro Provinciale

Il primo Convegno dopolavoristico indetto dal Dopolavoro Provinciale di Udine avrà dunque luogo il giorno 15 agosto p. b. nel ridente centro di Comeglians.

Perchè il Dopolavoro Provinciale ha scelto proprio quella località della Carnia?

Vi sono ragioni di ordine sentimentale e d'ordine organizzativo?

Anzitutto, giova ricordarlo, Comeglians è il centro in cui il Dopolavoro si è brillantemente affermato conquistando le simpatie delle popolazioni e creando una brillante sezione corale in breve svolgere di tempo.

Infatti il Dopolavoro Comeglianese benchè costituito nel gennaio dell'anno in corso, è salito in breve ad una intensità di attività che è invidiabile e che ha suscitato una gara di emulazione fra le sezioni consorelle della vallata del Degano e della Carnia. E a questo proposito non si può dimenticare l'animatore principale della sezione, il sig. Renato Gressani, che avendo assunto la direzione della sezione corale, coadiuvato dal m. Luigi Garzoni ha saputo disciplinare, incoraggiare e dirigere la propria sezione.

Poi era necessario condurre il Dopolavoro ad una affermazione in un centro fra i più lontani ed i meno attrezzati per dimostrare che ove esistono la fede e il coraggio dell'iniziativa ogni sana attività è possibile. Non era quindi logico che il primo Convegno Dopolavoristico fosse effettuato, là dove il Dopolavoro ha avuto più immediata comprensione e più tenaci assertori?

Si tratta dunque di un premio alla fiorente sezione dopolavoristica premio che deve incoraggiare tutte le altre a perseverare ed intensificare la loro attività.

Il giorno 15 agosto Comeglians vedrà giungere da ogni località della Carnia, da quelle di Canal del Ferro e da quelle di Val Canale autorità e dirigenti.

Particolare significato avrà la presenza delle rappresentanze della zona allogena ove l'opera Nazionale Dopolavoro ha ottenuto la schietta adesione di vecchie Istituzioni locali e di numerosi gruppi di lavoratori ormai compresi dello spirito italico e fascista della nostra istituzione.

Riunione quanto mai simpatica che condurrà a constatazioni di grande importanza sull'influsso dell'istituzione sulla vita carnica e delle zone montane di confine.

Vi saranno chiarimenti e proposte, discussioni e delibere, e tutto ciò dimostrerà ancora una volta la necessità sentita da tutti i lavoratori che hanno bisogno di sentirsi compresi, aiutati, consigliati ed elevati moralmente e materialmente.

Nel pomeriggio e nella sera seguiranno, indetti dalla sezione locale, grandi festeggiamenti di tipo folkloristico, festeggiamenti che rispondono ad un senso della tradizione sana delle nostre popolazioni.

Stato civile

Bollettino dello Stato civile del 9 10 agosto 1929:

Denuncie di nascita: nati maschi 7, femmine 3. Totale 10.

Denuncie di morte: Dorigo Maria vedova Strizzolo fu Gio. Batta di anni 84 casalinga; Dormisch Valente Maria di Francesco di anni 47 agiata; Balcini Colomba fu Giacomo di anni 74 amministratrice; Vecchiutti Fereghino Roha fu Giacomo di anni 76 casalinga; Casagrande Vittorio di Ermenegildo di mesi 4.

Cronaca di Schio

II. MOSTRA D'ARTE

Ecco la relazione della Giuria, trasmessa alla Presidenza del Circolo Artistico Scledense di Schio:

« Onorati dalla fiducia che ci avete concesso sceglendosi per esaminare le opere presentate alla II.a Mostra del Circolo Artistico Scledense, possiamo dichiarare che con coscienza e imparzialità abbiamo giudicato le opere sottoposte al nostro giudizio e siamo lieti di poter annunziare a codesto On. Consiglio Direttivo di aver trovato un forte numero di opere valorose e piene di alta espressione artistica, frutto certo di sincera e sana maturità, che nella loro varietà e originalità renderanno certamente interessante questa II. Mostra. Altre ne abbiamo notate di giovani artisti che, anche imperfette tecnicamente e non completamente realizzate, dimostrano qualità non certo trascurabili e fanno molto bene a sperare per l'avvenire.

« Se abbiamo dovuto respingere un numero considerevole di opere, questo è avvenuto dopo lungo esame coscienzioso e sereno.

« Siamo certi così che questa II. Mostra d'Arte riuscirà degna della più alta considerazione e farà onore a tutti gli espositori.

« Opere presentate N. 247; accettate N. 131.

« Con distinti ossequi.

« Firmato: Pittori *Orazio Pigato*, *Guido Farina* ».

Artisti invitati. — Pittura: Ortelli Alfredo, Dall'Amico Antonio.

Artisti accettati dalla Giuria. — Pittura: Bottando Elio, Calvi Ettore, Cavedon Algiso, Cibin Silvio, Costalunga Merito, Filippi Guglielmo, Lanaro Dino, Lucchin Emilio, Ortelli Giuseppe, Pietribiasi Stefano, Pupin Giuseppe, Pupin Guido, Zaltron Giuseppe, Zocche Giuseppe.

Scultura: Crenasco Guido, Gresele Angelo.

Bianco e nero: Dall'Amico Antonio.

Decorazioni varie: Calvi Ettore, Ortelli Giuseppe, Pupin Giuseppe, Veronese Gaetano, Zaccaria Mario.

Fotografia: Benetazzo Dino, Cappellari Antonio, Filippi Guglielmo, Marzari Paolo, Mattioli Florindo.

Cronaca di Este

NOMINA DEL SEGRETARIO POLITICO.

Alla carica di Segretario politico di questa Sezione del P. N. F. è stato nominato l'egregio Avv. Mario Apicella il quale, nell'assumere tale incarico ha rivolto ai fascisti ed alla citadinanza estense il seguente appello, con pubblico manifesto:

« Assumo la carica di Segretario Politico di Este.

« Conosco le difficoltà che mi aspettano, e sò perfettamente da quale parte mi verranno ostali. Ma, con anima Fascista e con volontà di servire il Fascismo, obbedisco all'ordine delle superiori Gerarchie senza alcuna preoccupazione personale.

« Col rigido concetto che ha del dovere, che va compiuto anche a costo di tutto il sacrificio di sè stessi, avverto subito che non avrò debolezza o tolleranza per coloro che, comunque, non troveranno la forza di servire il Regime con disciplina e con dedizione assoluta.

E' necessario che questa Sezione comprenda il Fascismo è una dura Milizia che, unicamente agli ordini del Duce, serve e deve servire unicamente il Regime.

« E' necessario che questa Sezione, reprimendo una buona volta per sempre le astiosità personale ed i calunniosi pettegolezzi, che dividono e dissolvono le ennergie, volga la propria attività, con fede e con tenacia Fascista, all'esame ed alla soluzione e molti e gravi problemi citadini.

« Ogni tentativo di deviamento da questa linea di condotta mi troverà inesorabilmente ostile.

« Sicuro che avrà la più leale completa colaborazione da parte di coloro che sentono che il Fascismo è una potente ed ardente volontà ed operosità di bene, porgo il mio saluto alle Autorità Civili, Militari e Religiose, alla Milizia Volontaria, ai Fascisti, ai giovani inquadrati nell'O. N. B. alle Associazioni Patriottiche, alle Organizzazioni Sindacali, ai Cittadini. - Avv. Mario Apicella ».

Camposampiero

BANDA CITTADINA

Il presidente, cav. Lino Chinaglia e il segretario politico Avv. Gregorio Petrin hanno diretto alle famiglie obbienti una lettera, nella quale, dopo di avere illustrato i benefici educativi e patriottici che la Banda reca alla popolazione si rivolge viva preghiera che la stessa venga finanziariamente aiutata e sovvenzionata in modo che si incolmenti sempre più a decoro del paese

Siamo certi che l'utile Istituzione troverà in tutti quell'appoggio di cui è ben degna.

Cronaca di Belluno

PER L'ABOLIZIONE DELL'ACCATTONAGGIO NEL COMUNE DI BELLUNO.

Secondo elenco dei contribuenti alla Congregazione di Carità:

Fonderie Bellunesi G. Conz e C.; Santin Giusto; Righi Marto; Da Ros Antonio; Zilli Giuseppe fu Domenico; Milano dott. Pio; Covolan Antonio; Arrigoni dott. Enrico; Rosetti Luigi; Scarpis Ottone e F.lli; Coletti M. G. e F.lli; Zadra Gio. Batta; Zadra ing. Agostino; Canola Pietro trattoria al Sole; F.lli Pasizzi; Tomasi Scipione; Bianconi Stella; Bortoluzzi Domenico caffè; Menegozzo Alberto; Caldat Antonietta ved. Da Rold; Arlotti G. C. e F.lli; Sporti Teresa; De Marchi Antonietta; Bortolon Romeo; Conti dott. Marzio; Migliorini ing. Gabriele; Da Ronch Vittorio; Barcelloni; Corte cav. ing. nob. Vincenzo; Monego Vittorio; Colle Giovanni e F.lli.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA.

La Giunta Provinciale Amministrativa di Belluno, presieduta da S. E. il Prefetto comm. dott. Raffaele Vigliarolo, ha preso i seguenti provvedimenti:

Belluno — Amministrazione Provinciale: Proroga di anticipazione di cassa; approva.

Forno di Zoldo: Proroga di anticipazione di cassa; approva a condizione.

S. Pietro di Cadore: Sventramento capoluogo; approva.

Comelico Sup.: Svincolo cauzione lavori frazione Padova; approva.

Cortina: Estinzione debito ipotecario; approva.

Pieve Cadore: Vendita terreno; approva.

Belluno: Applicazione tassa esercizio e rivendita a ditte di speciale importanza, approva.

Belluno: Inversione mutuo; approva.

Belluno: Modifica tariffa daziaria, approva.

Auronzo: Svincolo cauzione cooperativa Auronzana; approva.

Lamon: Esonero cauzioni commerciali merciai ambulanti; respinge.

Vigo: Transazione circa un credito con le ditte Chiamulera Giacobbi; approva.

S. Tomaso: Svincolo cauzione De Toffol Luigi; approva.

Taibon: Svincolo cauzione Tognetti Felice; approva.

Mel: Svincolo cauzione Sartor Serafino; approva.

Forno di Zoldo: Svincolo cauzione Panciera Arcangelo; approva.

Mel: Svincolo cauzione Guadagnin Emilio; approva.

Taibon: Svincolo cauzione Luciani Giulio, Nilo Zanella, Paganin Tognetti; approva.

Auronzo: Svincolo cauzione Da Pra Guido; approva.

Belluno: Esonero cauzione commerciale Solmi Pietro; accoglie.

Feltre: Esonero cauzione commerciale Strazzabosco Cristiano; accogl.

Ospitale: Alienazione piante; approva.

Mel: Congregazione di Carità: Accettazione lasciti Fabris - Bonesso; parere favorevole.

Livinallongo: Congregaz. di Carità: Accettazione lascito Pellegrini; parere favorevole.

S. Tomaso: Classifica strada militare S. Tomaso-Avoscan; approva.

Cortina: Cancellazione ipoteche; approva.

Selva - Colle S. Lucia: Indennità alloggio al segretario; approva in via eccezionale.

Forno di Zoldo: Contributo Croce Rossa; approva.

Un gas per automobili ottenuto dal ferro fuso

NEW YORK, 12

L'ing. M. A. Ziegler, addetto ai Laboratori di ricerca della Westinghouse, liquefacendo dei pezzi di ferro con una potentissima corrente elettrica in fornello ricoperto da pareti di vetro, ha prodotto un gas combustibile capace di far funzionare un motore d'automobile o una stufa per cucinare. Il gas prodotto dal ferro rappresenta un volume trentatre volte maggore di quello del ferro adoperato.

Il gas può essere ottenuto con differenti metodi, oltre a quelli comunemente usati consistenti principalmente nell'estrazione del gas dal carbone e nel recupero del gas naturale dai pozzi. L'olio decomposto ad altissima temperatura sotto una pressione elevata fornisce il «gas Blau» usato come combustibile per motori del più grande dirigibile tedesco, il *Conte Zeppelin*.

L'ingegnere Ziegler scoprì occasionalmente il nuovissimo metodo di produrre il gas per mezzo dell'elettricità, utilizzando del metallo. Mentre egli ricercava un metallo magnetico migliore per le sue applicazioni in laboratorio, pose dei pezzi di ferro fuso e degli acciai speciali in un fornello elettrico.

Il ferro, sotto l'azione della corrente elettrica, diventò incandescente e si fuse, generando del gas che rimase rinchiuso nel bulbo del vetro che ricopriva il fornello. Quando venne estratto si accese, producendo una fiamma bluastra.

Ripetuto l'esperimento, fu constatato che due piedi cubi di ghisa producono abbastanza gas per generare una forza di dodici cavalli vapore per circa dodici minuti.

NOTIZIE RECENTISSIME

IL CIRCUITO AEREO D'EUROPA

I primi "moscerini,, giunti a Berlino

Tre apparecchi italiani a Varsavia

BERLINO, 12

(F.B.) Quest'oggi una numerosa folla ha assistito all'aerodromo di Tempelhoff al passaggio dei primi apparecchi concorrenti al circuito aereo di Europa.

Il primo concorrente giunto da Varsavia è l'inglese Broad su un Moth, che è sceso sul campo alle ore 15.15. Cinque minuti dopo giungeva miss Spooner pure su apparecchio Moth. I due inglesi ripartivano dopo 10 minuti, appena fatto rifornimento, per Amburgo.

Alle 15.25 è la volta del canadese Carberry il quale però non seguiva i concorrenti di testa e rimaneva a Berlino per ripartire domattina.

Il primo tedesco concorrente giunto a Berlino è stato Kirgk a bordo di un Klem il quale pure pernotterà a Berlino.

Poco dopo giunge su un apparecchio Junker, Offmann. Alle ore 17.10 scendeva sul campo l'aviatore cecoslovacco Kleps che come gli altri rimaneva pure a Berlino.

Ultimo concorrente ad arrivare nella giornata d'oggi prima della chiusura del controllo era il tedesco Roeder pure su Junker, giunto alle ore 19.10.

Quanto alla corsa dei concorrenti italiani sappiamo che alle 13 i nostri quattro concorrenti di testa sono partiti da Breslavia diretti a Varsavia. Essi sono il Breda di Mazzotti e i tre Fiat di Suster, Bottalla e Lombardi. Di questi quattro apparecchi solo tre sono giunti a Varsavia, donde proseguiranno per Berlino domani mattina. Uno dei quattro apparecchi italiani v sceso a Lodz danneggiandosi lievemente. Le frammentarie notizie che si hanno dalla Polonia non specificano quali sono i concorrenti giunti a Varsavia, e per tanto quale apparecchio italiano è sceso a Lodz.

Il tedesco Nehring ha dovuto atterrare tra Breslavia e Posan. Nellatterrare rompeva lelica. Per tanto egli non potrà più proseguire la gara.

I due francesi a Belgrado

BELGRADO, 11

Gli apparecchi degli aviatori Demerre e Maus, partecipanti al circuito aereo turistico d'Europa, giunti da Venezia quest'oggi, si tratterranno stanotte all'aerodromo di Belgrado.

Liberati rientrerà in gara

BUDAPEST, 11

Stamane alle 7.27 e alle 8.04 sono partiti per Vienna i piloti Lusser e Junck che hanno passato la notte a Budapest. Stamane sono avvenuti i seguenti arrivi: alle 8.49 Kneer, che è ripartito dopo un'ora; alle 9.38 Morzik e alle 9.43 Possa che ripartirono per Vienna alle 10.15.

Una ruota ed una parte dell'ala dell'apparecchio di Liberati che avevano subito danni durante l'atterraggio sono stati riparati durante la notte da soci del Club Aereo della Scuola Politecnica: in conseguenza il pilota potrà ripartire in giornata.

I passaggi a Vienna

VIENNA, 11

I partecipanti al circuito aereo d'Europa sono partiti stamane per Brunn nel seguente ordine: Nehrin alle ore 7; Roeder alle 7.7; Dungern alle 7.12; Laly Bailey, fuori concorso, alle 7.18; Mazzotti alle 7.45; Lombardi alle 7.49; Bottalla alle 7.49; Suster alle 7.50.

In mattinata sono qui giunti i seguenti aviatori: Lusse alle ore 9.12; Junck alle 10.06 e Kneer tedesco alle 11.33.

Brunn, Praga e Breslavia

PRAGA, 11

All'Aereporoto di Brunn sono arrivati e poco dopo sono ripartiti per Praga i seguenti aviatori: Nehring arrivato alle 7.51 è ripartito alle 8.19; Roeder arrivato alle 8.02 è ripartito alle 8.25; Dungern arrivato alle 8.14 è ripartito alle 8.47; Lombardi arrivato alle 8.43 è ripartito alle 9,20; Ssuster arrivato alle 8.44 è ripartito alle 9.20; Mazzotti arrivato alle 8.44 è ripartito alle 9.20.

Gli arrivi all'aeroporto di Praga sono avvenuti nel seguente ordine: Roeder alle 8.51; Dungern alle 10.15; Lombardi alle 10.34; Suster alle 10.34; Bottalla alle 10 e 35; Nehring alle 9.33.

Gli aviatori sono quindi ripartiti per Breslavia con il seguente orario: Roeder alle 10.37; Dungern alle 10.59; Lombardi alle 11.52; Suster alle 11.54; Bottalla alle 11.51; Nehring alle 11.51. Delmote, francese, arrivato a Praga alle 19.8 è ripartito per Breslavia alle 11.

Lady Bailey fuori concorso, arrivata a Brunn alle 8.30 è ripartita alle ore 9; il suo arrivo non è stato ancora segnalato a Praga. Le condizioni atmosferiche sono migliori.

La gara tra le due aviatrici

per il primato femminile di volo

ROMA, 12

Miss Winifred Eveline Spooner, è una donna che vola, ormai, da molti anni. Le cronache dei giornali e dei periodici aeronautici internazionali — scrive Nino Carlassare sull'*Impero* — sono piene del nome di questa donna, non perchè essa ami vedersi fotografata sulle riviste o abbia un debole per la pubblicità comune, bensì perchè Miss Eve, come la chiamano sui campi d'aviazione inglese, ha preso parte a non so quante gare d'aviazione, tra le quali sono da citarsi quelle che hanno luogo ogni anno in Inghilterra per la Coppa del Re.

Da tre o quattro anni, a questa parte, Miss Eve partecipa alle prove per la Coppa del Re — che comporta un volo a tappe di qualche migliaio di chilometri su un circuito vizioso tracciato sul terreno inglese, accanto ai piloti più illustri, agli hendonisti più preparati d'Inghilterra.

Ha un destino: non è riuscita ancora a poter dimostrare ciò che miss Pankunst ha sempre affermato della donna inglese: «La donna inglese è superiore all'uomo inglese. Ha il difetto di non saperlo».

Giunge sempre seconda.

Ho conosciuto Miss Eve a Venezia due anni fa, quando venne in Italia per assistere alla Coppa Schneider; l'ho ritrovata a Croydon, una sera, nell'albergo dell'Aeroporto inglese.

A Venezia si era sfogata con me per il fatto che molti giornali italiani le avevano chiesto «se si sarebbe sposata». A Croydon, quella sera, fu piacevolissima. La avevo vista scendere dal suo *Avro Avian*, dopo un volo acrobatico nel cielo dell'Aeroporto, e mi era sembrato giusto approfittare della occasione per conoscere anche meglio questa donna che aveva anche atterrato con altrettanta semplicità e con altrettanto sangue freddo, in un piccolo quadrato di terra, a Genova, durante un temporale.

Miss Eve, credo non abbia più di 27 anni: da cinque anni vola. Ha compiuto certamente 150.000 chilometri di volo ed ha pilotato una decina di tipi di apparecchi.

Un tempo era appassionata dell'idrovolante. Poi capì che pilotare un idrovolante rappresentava per lei, che viveva in una piccola città dell'Inghilterra lontana dal mare, una difficoltà ai fini pratici e turistici: così, fece parte di uno dei tanti clubs inglesi d'aeroplani leggeri, e, dopo tre mesi di lezioni, si conquistò il brevetto con una prova memorabile. Partì, volò per tre ore e ritornò al campo di partenza, quando i commissari addetti al suo esame, mancando sue notizie, avevano inviato tre altri aviatori a ricercare dove «Miss Winifred Eveline Spooner» aveva atterrato fuori campo.

Miss Eve aveva fatto un piccolo raid di 350 chilometri. Trovandosi sola a bordo senza l'istruttore, aveva finalmente sentito, compreso il fascino del volo.

Miss Eve, è una donna interessante. E' una donna che pesa ogni atto e che esclude ogni gesto quando questo debba muovere della pubblicità o del clamore intorno al suo nome.

Avvicinata dopo un volo: tace. Non vi parla, non vi dice, non vi descrive, non vi racconta: in questo è veramente aviatrice. Perchè gli aviatori, quelli che sono tali per spirito e per convinzione, tacciono. Non raccontano agli altri. Amano tenere per sè le emozioni passate, il grido di gioia, la soddisfazione del volo: tutto, tutto per sè.

E' un fatto spiacevole che Lady Bailey, non abbia potuto partecipare, ufficialmente, al Circuito aereo d'Europa.

Non so quanti conti sportivi sono in sospeso tra Miss Spooner e Lady Bailey. Certo, dall'incontro in una gara di 6000 chilometri, sarebbe stato interessante osservare ed assistere ad una competizione aviatoria tra due donne che si contendono, in Inghilterra, un primato.

Miss Eve non ha potuto compiere i lunghi voli che ha invece compiuto Lady Bailey. Ha partecipato invece, come si è detto più sopra a moltissime gare. I due nomi sono così popolari in Inghilterra.

In questa competizione internazionale vediamo un'altra volta Miss Winifred Eveline Spooner nel gruppo di testa degli aviatori che partecipano al Giro aereo di Europa. La vediamo accanto a Carberry, australiano, Broad, inglese, Delmotte, francese, Mazzotti italiano, con una disinvoltura più unica che rara. Arriva: divora un «sandwich», beve un «cocktail», rifornisce il proprio apparecchio, prova il motore, riparte lanciando un sorriso e un «good bey» alle molte donne che l'ammirano e la invidiano.

L'apertura della Gardesana orientale

TRENTO, 12

Fra pochi giorni sarà aperta al transito la nuova magnifica strada della Gardesana orientale che, snodandosi sulla riva veronese del lago di Garda, congiunge direttamente Riva di Trento con Peschiera. I lavori di completamento della strada da Torbole al confine veronese procedono alacremente e saranno presto ultimati.

L'inaugurazione ufficiale avverrà il 28 ottobre, annuale della Marcia su Roma, con grande solennità e con l'intervento di tutte le autorità delle provincie di Trento e di Verona.

Il congresso degli studenti

inaugurato a Budapest

BUDAPEST, 12

Ha avuto luogo oggi nella sede dell'Università tecnica l'inaugurazione del Congresso della Confederazione internazionale degli studenti. Erano presenti 400 rappresentanti ufficiosi di 30 nazioni, e 1600 congressisti stranieri fra i quali molti americani, un centinaio di inglesi e di italiani, questi ultimi in camicia nera. Presiedeva il congresso l'inglese Gordon Bagnall.

Il prof. Yolland, della Università di Budapest, ha salutato i congressisti a nome del gruppo ungherese. Il Ministro ungherese dell'Istruzione, conte Klebelsberg, ha poi parlato mettendo in rilievo la necessità dell'organizzazione degli studenti, dato che i giovani nel dopoguerra hanno dovuto sostenere una lotta incomparabilmente più penosa che non le generazioni di prima della guerra.

L'organizzazione è giustificata non solo dallo scopo di facilitare il benessere degli studenti, ma anche, dato che una nuova idea mondiale ha sempre una maggiore ripercussione nell'animo dei giovani, per assicurare il mezzo migliore per attuare, almeno fra le future generazioni dei popoli, una mutua comprensione maggiore di quella raggiunta dalle generazioni precedenti.

Il Ministro ha chiuso il suo discorso rivolgendo ai congressisti un caloroso saluto. Quindi il vice sindaco di Budapest ha salutato i congressisti a nome della città. Dopo altri numerosi discorsi la seduta è stata tolta.

Rovine d'una città romana

scoperte presso il Mar Nero

ROSTOV DON, 12

L'archeologo Giakivscki ha scoperto nel circondario di Novorossiisk le rovine di una grande città dell'epoca imperiale romana. Tra le rovine sono stati rinvenuti mattoni, avanzi di tegole, anfore spezzate e frammenti di vasellame. E' stata anche scoperta una pietra recante l'impronta del sigillo di Tiberio e di Giulio Eupator, governatore della provincia.

Greve ammutinamento di detenuti

in un penitenziario paraguaiano

OSUNCION, 12

(A. A.) Un nuovo grave ammutinamento si è verificato nel penitenziario principale presso la capitale. I detenuti che esigevano l'intervento di un magistrato per la definizione di certe questioni relative al regime carcerario, armati di pali di ferro, di bastoni e di pietre hanno assalito i guardiani i quali per non lasciarsi sopraffare hanno dovuto fare uso delle armi.

Gli ammutinati hanno avuto un morto ed una quindicina di feriti. In seguito all'intervento della truppa l'ordine è stato ristabilito.

Due mortali sciagure

sulle Alpi tirolesi

TRENTO, 12

Sulle Alpi di oltre Brennero il turista tedesco Enrico Patzack che aveva scalato con successo una ardua e ripida parte è precipitato durante la discesa, in seguito all'improvvisa rottura della corda, in un profondo canalone, battendo col capo contro le crocce e riportando la frattura del cranio e la commozione cerebrale. Il disgraziato è stato ritrovato cadavere, dopo alcune ore, da una spedizione di soccorso, e trasportato al più viino rifugio alpino.

Un'altra mortale sciagura alpinistica è avvenuta nel gruppo delle Alpi di Silvretta. Durante un'audace ascensione in alta montagna, l'alpinista Carlo Frenkl, di anni 43, da Pipsia, è precipato dall'altezza di alcuni metri in un burrone sottostante. La morte del disgraziato turista è stata istantanea. Il cadavere è stato ricuperato dopo lunghe e difficili ricerche da una spedizione di soccorso.

Temporali nel Trentino

TRENTO, 12

Violenti temporali con Forti scariche elettriche si sono scatenati la scorsa notte nelle vallate alpine abbassando sensibilmente la temperatura che in certe località di montagna è divenuta autunnale. Anche in città e nella valle dell'Adige, dove il caldo si era fatto sentire in imsura eccezionale. La temperatura si è molto mitigata, scendendo fino ad un minimo di 15 gradi.

La mostra della scuola artistica

inaugurata da Riccardi a Fano

FANO, 12

Staamne alle ore 10 il Sottosegretario Riccardi in rappresentanza del Governo ha inaugurato la Mostra della scuola artistica e l'Esposizione delle piccoe industrie e dell'artigianato di Fano.

L'on. Adriotti quale presidente della scuola artistica ha pronunciato un discorso mettendo in rilievo l'importanza della scuola e l'attività che essa svolge.

Terminato il discorso S. E. Riccardi a nome del Governo ha dichiarato aperta la Mostra della scuola e l'Esposizione delle piccole industrie.

Il concorso del giocattolo

ROMA, 11

L'Ente Nazionale per le Piccole Industrie che ha bandito il concorso per il giocattolo italiano, comunica che gli oggetti da presentarsi al concorso stesso debbono giungere entro il 31 corr. a Milano al Palazzo delle Belle Arti, Esposizione permanente, accompagnati dalla scheda di notifica e indirizzati alla Giuria de lconcorso.

La partenza dei vogatori italiani

pei campionati europei

VERONA, 12

I vagatori italiani, selti a far parte degli equipaggi che si cimenteranno nei giorni 17 e 18 andate nelle gare di campionato europeo che si svolgeranno a Bidgosozos in Polonia, si sono radunati ieri mattina a Verona per proseguire alla volta di Berlino, via Brennero, e passare quindi in Polonia.

I valorosi atleti, che dovevano partire co ltreno delle ore 9, hanno anticipato la partenza ed hanno usufruito de ltreno in partenza alla stazione di Porta Nuova alle ore 8, che ha preso il via con circa mezz'ora di ritardo.

Questo provvidenziale ritardo ci ha fornito il piacere di portare ai partenti il saluto e gli auguri di vittoria degli sportivi veronesi.

Recatici per tempo in stazione abbiamo trovato gli atleti della «Pullino» di Isola d'Istria, che si cimenteranno nella gara dei 4 vogatori con timoniere; della «Vittorino da Feltre» di Piacenza, che parteciperanno alla gara nel 4 senza timoniere; della «Baldesio» di Cremona che vogheranno nella Pair-car; della «Lario» che parteciperanno alle gare nello skiff e nel double sculle; e dell'U. C. Livornesi che prenderanno parte nel due con timoniere e nell'otto, tutti in magnifico aspetto fisico e con morale altissimo.

Abbiamo scambiate con tutti brevi, rapidissime parole — (già manovrava in stazione il treno che doveva portarli lontano dalla Patria). La «Vittorino da Filtre» parte con 4 vogatori (Cesare Rossi, capo voga, Frenli Pietro, Bonadè Umberto e Germani Paolo); i robusti giovani hanno compiuto un accurato allenamento sul Po a Piacenza e si sentono bene preparati per affrontare le importanti gare nelle qual vogliono bene figurare. Con questi atleti parte anche l'immancabile carpentiere (anche timoniere) Achille Dante, che fu con gli stessi pure nelle competizioni di Amsterdam.

La Pullino d'Istria parte col suo equipaggio olimpionico, al completo, (Perentini Valerio, Deste Gigliante, Vitturi Nicolò, Delise Giovanni, Petronio Renato, che ad Amsterdam ha saputo conquistarsi la nota bella vittoria per l'Italia. Tali atleti, in forma perfetta e che pure hanno compiuto razionali allenamenti, campioni omndiali, sono decisi a fare del loro meglio per ripetere nei campioni mondiali, sonorr tere nei campioni europei la loro affermazione.

Molte speranze nutrono Sisti Romeo e Bolzoni Nino della «Baldesio» campioni italiani a Pallanza e vincitori delle gare di Lucerna, di riuscire anche nelle prossime competizioni. Pure De Col Sandro e Bernasconi Michelangelo della «Lario», che da 4 anni detengono il titolo di campioni italiani, e che in allenamento hanno fatto ottimi tempi, partono decisi a contendere la vittoria ai migliori esponenti europei.

L'U. C. Livornesi parte con una forte squadra di 11 alteti: Ciani, Garzelli, De Bimbo, Vestrini R., Barzotti, Nenci, Barbieri, Ballevi, Milani, timoniere, Vestrini P. e Vestrini Renzo. Tanto per i partecipanti nell'otto, vincitori del campionato italiano, quanto i concorrenti nel due, campioni europei dal 1927, grandi sono le speranze di vittoria, malgrado prodensialmente non abbiano voluto — a guista ragione — anticipare previsioni, non conoscendo l'esatta misura del valore degli altri equipaggi con i quali saranno chiamati a sostenere le gare.

Il treno dà il segnale di partenza e salutiamo i vogatori che col loro accompagnatore rag. Caccavallo Gaetano della Federazione Canottaggio hanno preso posto negli scompartimenti loro riservati.

Il nostro migliore augurio di vittoria li accompagna.

BOCCE

Cazzagon e Gazzato di Gambarare

campioni veneti

MIRA, 12

Ottimamente organizzato dalla Bocciofila Gambarare, affigliata al Dopolavoro Provinciale, ebbe luogo ieri la disputa del Campionato Veneto Bocciofilo, ed al quale presero parte ben 40 coppie appartenenti alle Società Bocciofile dei Dopolavori seguenti: Veneziana, Vicentina, Montagnola di Mestre, Leonio Contro, Italo Piarazzi, Enrico Toti e Mario Lapi di Padova e Gambarare.

La preparazione tecnica dovuta al sig. Coccia Enzo Segretario della Bocciofila Gambarare, fu veramente degna di una grande Società ed i campioni delle varie Società concorrenti, si trovarono a loro agio, specie pel Campo di giuoco che può dirsi uno fra i migliori della Provincia.

Le coppie in lizza delle varie Società furono 40 e dopo il rituale sorteggio, ha inizoi l'importante contesa, tra uno sfolgorio di bandiere, di gagliardetti, cimeli dei campioni ed una folla di amatori qui convenuti da ogni parte.

Il campo diviso in tre giuochi accoglie subito i primi assi delle Bocciofile ed il loro giuoco veramente interessante, per l'impeccabile punteggio ed il preciso tiro, fa suscitare un continuo battimani.

Fra i migliori e più provetti giuocatori abbiamo notato:

Quinto e Mazzoli della Veneziana.

Cazzagon, Gazzato, Berti e Manganaro della Gambarare.

Manfrin, Bari e Costa del Vicenza.

Ranzato, Delicato e Gottardo di Mestre.

Dalla Marta e Velludo della Mario Lapi di Padova.

Secco, Alberti e Zambotto della Enrico Toti di Padova.

Raisa e Molena della Italo Pinazzi.

Bisson ed altri della Leonio Contro di Padova.

Le gare iniziate alle ore 9 del mattino sono terminate alle ore 20, con alterne vicende di primato fra le Società in contesa, con prevalenza per Gambarare, offrendo il seguente risultato:

I. Premio L. 400, dono artistico del Commissario politico di Mira ed un pranzo a scelta offerto dal trattore della «Città di Milano» di Venezia e titolo di Campione Veneto, vinto dalla coppia Cazzagon Attilio e Gzzato Giovanni della Soc. Gambarare.

II. Premio L. 300 e medaglia grande oro, dono della 3.a Coorte del Brenta, vinto dalla coppia Berti Umberto e Manganaro Vittorio della Soc. Gambarare.

III. Premio L. 200 e medaglia oro, dono del Podestà di Mira Col. Cav. Uff. C. Salomone vinto dalla coppia Raisa Mario ed Alberti di Padova.

IV. Premio L. 100 e medaglia grande vermeille dono della Soc. Bocciofila di Gambarare, vinto dalla coppia Dalla Marta Antonio e Velludo Vittorio della Mario Lapi di Padova.

V. Premio L. 50 di consolazione vinto dalla coppia Sorato Gino e Griggio Romolo della Italo Pinazzi.

La bella giornata sportiva, ebbe termine con un simposio fra tutti i giuocatori e soci della Società Organizzatrice Gambarare ed alla manifestazione stessa volle assistere anche il Podestà di Mira Colonnello Salomone, il Commissario politico sig. Ferruccio Annoè, il Centurione Vito Bottacin anche per la Coorte del Brenta, il Conciliatore sig. Dalla Bella ed altre personalità del luogo e delle città sede delle Società concorrenti al Campionato.

Nella circostanza il Podestà volle esprimere ai convenuti parole di circostanza e di incoraggiamento per il sano e divertente sport.

CALCIO

La seconda Bologna-Uruguay

sospesa per il maltempo

MONTEVIDEO, 12

(A.A.) La seconda partita del Bologna con la rappresentativa uruguaiana è stata rinviata per il maltempo. Da ieri mattina una pioggia fittissima imperversa sulla capitale.

I giornali, riferendosi alla partita giuocata sabato dal Bologna, sono molto severi con la squadra uruguaiana, della quale rilevano lo slegamento e la discontinuità delle azioni mentre elogiano la linea offensiva del Bologna che impedì alla squadra avversaria di realizzare un benchè minimo vantaggio.

E' commentato poi il gesto di cameratismo sportivo della squadra bolognese che dopo aver percorso il campo recando la bandiera dell'Uruguay, a mezzo del capitano Genovesi, consegnava al capitano uruguaiano olimpico Mazzali un gagliardetto dai colori del Bologna.

Non si sa con precisione se e quando la seconda partita del Bologna con la rappresentativa uruguaiana potrà essere effettuata essendo stato stabilito che il 15 corrente il Bologna dovrà incontrarsi a Buenos Ayres con il selezionato undici dell'Associazione Argentina.

Spresiano - Carnaro 2-1

TREVISO, 11

Dobbiamo denunciare subito un fatto: la partita, interrotta da parecchi incidenti, non è stata diretta dall'arbitro con la dovuta energia onde trattenere ogni più piccolo tentativo di gioco pesante. Il dire che solo una delle due squadre in campo ha volto un gioco duro, sarebbe ingiusto; ambedue si sono gettate nella lotta a corpo morto pur di conseguire la vittoria.

Nemmeno questa volta la compagine di Trivellato è piaciuta; pur svolgendo un discreto gioco d'assieme è mancata nel tiro su porta; quasi nulla la coesione fra linea e linea.

Il punto debole della squadra è stato senza dubbio la difesa che, sebbene abbia sensibilmente migliorato, ha peccato in precisione e in potenza; impegnatissimo è stato il portiere che ha parato palloni su palloni rivelando un'ottima posizione: gli è però imputabile il primo goal. La mediana è stato il reparto più forte: Perini, la vera colonna della squadra ha fatto l'impossibile supplendo in parte a qualche indecisione dei compagni di linea Meneghelli e Massarotto.

La prima linea, migliorata anche essa, ha svolto un gioco di buona fattura, rimanendo però molte volte titubante di fronte alla poderosa difesa avversaria. Lo «Spresiano» si è mostrato all'altezza della situazione ben degno di conseguire la vittoria finale. La difesa ha costituito anche oggi il miglior roferto; forte in un buon portiere e in due massicci terzini quali Del Col e Murari ottimi e precisi spazzatori; anche la mediana ha svolto bene il doppio gioco di difesa e di attacco.

La prima linea, con ottime doti di velocità e di fiato, ha dato ai terzini avversari un duro lavoro. Di essa, ottimi Pancot e Lovadina.

In complesso, le due squadre si sono equivalse.

La partita, arbitrata egregiamente dal sig. Michieletti, al quale si può in parte rimproverare di non aver saputo trattenere il giuoco pesante, è iniziata subito a grande andatura. I nero-stellati si portano sotto la porta della Carnaro dove al quarto segnato il primo goal per merito di Pancot.

Il gioco si fa caotico ed incolore, passando con rapidità da un campo all'altro; varie discese dei bianchi non danno alcun risultato concreto e solo verso la fine del primo tempo la Carnaro pareggia per merito di Darsiè.

Sul secondo tempo, solo dopo pochi minuti, in una bella discesa spresianese, un terzino della Carnaro provoca un calcio di rigore, tramutato in goal da Pancot.

Da questo momento la partita si fa convulsa; i bianchi cercano a tutti i costi il pareggio, ma alcune parate del portiere nero-stellato e alcune entrate di precisione dei terzini allontanano la minaccia.

Nulla di notevole fino al termine del tempo.

Alla partita ha assistito il signor Fadiga, segretario del Comitato Provinciale dell'U.L.I.C.

Rivolgiamo un encomio all'L. S. Lancenigo, organizzatore del torneo ed al suo attivo Presidente signor Mini.

Spresiano: Paccagnan; Del Col, Murari; Veggia, Citron, Zandanel; Pola, Calesso, Lovadina, Pancot, Zangrando

Carnaro: De Dalt; Barbazza, Dalla Francesca; Massarotto, Perini, Meneghelli I; Girotto, Galliera, Paron, Darsiè, Tronfarelli.

La Coppa Toro di Trieste

vinta dal Bar Venier

TRIESTE, 12

(a.p.) Ieri mattina si è disputato il secondo incontro di finale per la Coppa Toro, che ha visto riconfermato il successo della forte compagine del C. S. Bar Venier. L'undici tanto caro a Silvio Venier, ha liquidato con un secco 3 a 0 la forte rivale dello C. S. Jenco, aggiudicandosi la bella coppa. Alla partita ha assistito un numeroso pubblico.

Argentina - Ferenazvaros 2-0

BUENOS AIRES, 12

(A.A.) La squadra ungherese del «Ferenczvaros» si è incontrata con il selezionato undici della Associazione Argentina. La partita si è chiusa con la vittoria dei calciatori argentini per 2 a zero.

IPPICA

La riunione di Varese

VARESE, 11

Molto pubblico ieri all'ippodromo delle Bettole per la consueta riunione di corsa al aloppo. Sport interessantissimo e giuoco molto animato. Ecco il dettaglio:

Premio Miogni lire 5000, m. 2400. 1. Bona montato da Zabrak per 3-4 di lunghezza; 2. Deception a 4 lunghezze; 3. Pomposa.

Premio Carlo Leonino lire 10 mila m. 2200. 1. Inuska montato da Passetti per 2 lunhezze; 2. Arma Bianca a mezza lunhezza; 3. Favorita.

Premio Valcanna L. 5000 m. 1500 1. Suderton montato da Evans per 3 lunghezze; 2. Sanfloriano a 3 lunghezze; 3. Formio.

Premio Excelsior L. 5000 m. 1000 1. Luce Rabbiosa montata da Capriolo per 3 lunghezze; 2. Totina a 1 lunghezza; 3. Bengala.

Premio Cettiglio L. 6000; m. 1000 1. Folgore montato da Pacifici per una testa; 2. Armenia per 3-4 di lunghezza; 3. Mausolea.

Premio Limid lire 10000 m. 2900 1. Jet montato da Nervo per 3 lunghezze; 2. Rosa Leda a tre lunghezze; 3. Orange.

"Marta,, all'Arena di Verona

rinviata a oggi pel mal tempo

VERONA, 12

Ieri sera la pioggia ha reso impossibile l'annunciato spettacolo all'Arena dell'opera «Marta» nella quale il tenore Gigli doveva impersonare il protagonista. Lo spettacolo pertanto è stato rimandato a questa sera, lunedì.

L'Ambasciatore Attolico in Italia

RIO DE JANEIRO, 12

Il 25 corr., a bordo del transatlantico *Giulio Cesare* partirà per l'Italia in regolare congedo l'Ambasciatore italiano Attolico.

A quali eccessi può spingere l'ossessione della radio

BEAUMONT, 12

H.C. Keen, facente funzione di Giudice nella contea di Jefferson ha raggiunto una inattesa fama quando con il suo fedele fucile ha smorzato la voce fauca e noiosa di un «loud speaker», piazzato su un «set» di un suo vicino. Egli sparò due colpi che furono mortali per quell'antiquato radio, che rovinò in pezzi.

Fu questo il risultato delle numerose proteste da lui fatte al proprietario di un «lun» vicino alla sua casa. Giorno e notte il radio disturbava la pace della sua famiglia, ha detto il Giudice, composta della moglie e di 6 figli.

Telegrammi da tutte le parti degli Stati Uniti sono giunti al Keen. Uno da Shreveport, dice:

«Congratulazioni per il vostro atto eroico. Noi crediamo che il popolo sofferente di questa invenzione vi dovrebbe ringraziare e ... Venite a Shreveport, e ripetete il vostro atto. Noi vi forniremo munizioni e penseremo alle spese di viaggio».

L'elettrificazione dei cibi

nuovo sistema di cottura

NEW YORK, 12

L'elettricità viene adoperata in tutte le parti del mondo per cucinare, utilizzandola in vece del gas e del carbone, ma il nuovo metodo sperimentato all'Università di Washington per cuocere i cibi facendoli attraversare da una corrente elettrica, quindi usando la corrente direttamente sul cibo, rappresenta un sistema nuovo, ... con le cucine elettriche, trattandosi di vera e propria elettrificazione dei cibi.

I tecnici di detta Università, addetti alle ricerche di economia domestica, hanno recentemente annunziato di essere riusciti, ... tandi esperimenti, a cucinare a perfezione vari cibi in un periodo di tempo brevissimo col nuovo metodo di elettrificazione.

Appena sarà possibile commercializzare questa nuova forma di cucina, il pubblico sarà messo a corrente di tutti i particolari. Per ora sappiamo che una patata può essere elettrificata, cioè cotta al forno, in meno di un minuto, mentre poi un nuovo viene fritto in due soli secondi.

La stazione radio sovietica

nella terra di Francesco Giuseppe

MOSCA, 12

La spedizione sovietica, partita per la Terra di Francesco Giuseppe, ha esplorato il litorale delle diverse isole facenti parte dell'arcipelago ed ha scelto una località dell'isola Hooker nella baia Douce per costruirvi un posto di radiotelegrafia. Le coordinate di tale posto di radiotelegrafia sono 80,19 e ...

I membri della spedizione stanno procedendo allo scarico dei materiali occorrenti per la costruzione della stazione.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno CLXXXVII N. 225 - Cent. 25 — Martedì 13 Agosto 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 32.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 100.— - Sem. L. 60.— - Trim. L. 40 — «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-62 e 2-61

Alternativa di speranze e di delusioni all'Aja

Il rinvio delle discussioni finanziarie a domani

L'AJA, 12

Alla Conferenza dell'Aja si continua, dopo la burrascosa battaglia oratoria calmata alla meglio, a lavorare con ritmo costante.

Però mentre la commissione politica procede a tutto vapore verso una meta fatale per lo sgombero della Renania, quella finanziaria segna il passo.

La domanda del rinvio a mercoledì di un dibattito che si era appena iniziato, fa intravvedere che il capo della delegazione britannica non sia disposto di trovare assolutamente un terreno di intesa con altre delegazioni. Questo è messo in rapporto con certi contatti che si sono iniziati tra i delegati finanziari francesi e quelli britannici. Si lascia prevedere che prima di mercoledì dovranno essere tenute conversazioni particolari fra i rappresentanti delle principali potenze e che in queste conversazioni si potrebbe attingere forse un risultato soddisfacente.

Il rinvio a mercoledì

Ma gli ottimisti non mancano e dichiarano infatti che invece della rottura, la Conferenza deve essere soltanto differita. Non si vorrebbe giungere ad una separazione brutale dopo i penosi incidenti degli scorsi giorni e si cercherebbe perciò di continuare, occupandosi soltanto delle questioni accessorie, come quelle delle prestazioni in natura, e forse anche del problema dell'organizzazione della banca internazionale.

Anche l'esito di questo programma limitato dipenderà naturalmente dalla soluzione dei problemi principali.

Intanto si eviterebbe, per riguardo all'opinione pubblica ed anche a riguardo dei Paesi Bassi, di partire dall'Aja con un certo malumore.

Se alla fine della settimana non si è ottenuto l'accordo generale si dovrebbe constatare l'impossibilità di giungere ad una conclusione definitiva della parte essenziale del programma della Conferenza, rimanendo intesi però che questa riprenderebbe i lavori più tardi. In tal caso i negoziati verrebbero trasportati senza dubbio a Ginevra e potrebbero svolgersi il mese prossimo. Snowden, ritornando nella sua desiderata patria avrebbe tutto il tempo necessario per riflettere. Tuttavia negli ambienti della Conferenza, pure davanti a queste previsioni di impressione generale, si è alquanto ottimisti sebbene le speranze formulate dopo le dichiarazioni concilianti di Snowden abbiano ricevuto stamane un fiero colpo dalla pubblicazione del telegramma trasmesso ieri sera da MacDonald al Cancelliere dello Scacchiere che partecipa a questi lavori.

L'impressione è stata subito profonda, specialmente negli ambienti francesi. Sotto questo punto di vista il telegramma di MacDonald è giunto come una bomba e ha sconvolto di nuovo le acque della Conferenza.

I delegati francesi parlano del telegramma come di un vero e proprio «ultimatum» alla Francia. Si parla dell'immediato ritiro dei delegati francesi alla Conferenza.

La seduta della commissione finanziaria di stamane è durata dalle 11 alle 12.45; prese per il primo la parola il Ministro dell'Economia del Reich per rispondere al discorso pronunciato sabato dal delegato inglese Graan.

Le dichiarazioni di Curtius

Curtius, ha dichiarato prima di tutto che nel problema delle consegne in natura la Germania non deve trovarsi in una situazione più sfavorevole di quella proposta dagli esperti del piano Young, e che si deve tener presente la situazione particolare dell'economia germanica. L'economia germanica, egli dice, si trova in una situazione sfavorevole nei riguardi di quelle stesse industrie che hanno dato luogo alle lagnanze del rappresentante della Gran Bretagna. Ciò è inoltre aggravato dalla crisi agricola. Una parte delle esportazioni tedesche nel commercio mondiale ha subito una diminuzione, in confronto dell'anteguerra, più forte di quella inglese; attualmente, la diminuzione raggiunge il 2 per cento delle cifre di anteguerra. La diminuzione è inoltre ben più grave per la Germania che soffre per grande mancanza di capitali, non dispone di somme provenienti da crediti all'estero, e subisce il carico delle riparazioni. Le consegne in natura, come sono riconosciute dal piano Dawes e dal piano Young, sono divenute parte essenziale della vita economica tedesca. Perciò il piano Young ha conservato il sistema delle consegne in natura, pur riducendole fortemente per quanto concerne la loro durata e la loro importanza. Anche se non è possibile diminuire l'ammontare delle riparazioni, la Germania potrebbe aderire ai desideri britannici per numerosi motivi di dettaglio.

L'oratore si è quindi addentrato nei particolari ed ha indicate le possibilità di accordi per ulteriori negoziati. Egli ha terminato dichiarando che per prendere una decisione su queste questioni, come su tutte quelle sulle quali deve decidere la Conferenza, non si deve perdere di vista lo scopo del risollevamento della vita economica di tutti i Paesi colpiti dalla guerra come pure la vita economica del mondo intero.

Rilievi di Pirelli

Il delegato italiano Pirelli, parlando a nome della delegazione italiana, fa notare che l'importazione italiana di carbone in conto riparazioni ha facilitato i pagamenti tedeschi e ha perciò servito gli interessi di tutti i creditori. Inoltre, dopo la guerra, l'importazione italiana di carbone è aumentata tanto che l'importazione, al difuori delle riparazioni, è oggi uguale approssimativamente al totale delle importazioni di anteguerra. Dal punto di vista più generale, il dott. Pirelli ha insistito sull'inevitabile contrasto esistente fra l'aspetto economico e quello finanziario del problema delle riparazioni. La Gran Bretagna, che fra i Paesi creditori è quello che maggiormente esporta, ha interesse economico che sia diminuita l'annualità tedesca poichè in definitiva questa deve essere pagata dalla Germania con esportazioni di merce e con servizi. E' dunque troppo naturale, ha soggiunto il delegato italiano, che la Gran Bretagna non debba domandare sacrifici finanziari agli altri creditori più interessanti tanto dal lato finanziario che dal lato economico del problema.

Il delegato francese Loucheur ha comunicato che nella prossima seduta egli farà a tal riguardo dettagliate dichiarazioni.

Prende quindi la parola il Cancelliere dello Scacchiere Snowden, che propone il rinvio al prossimo mercoledì delle discussioni.

Molto commentato è stato il rinvio della Conferenza. Negli ambienti tecnici si prevede l'opportunità di affidare eventualmente a un sottocomitato lo studio particolare dei problemi di prestazioni in natura. Può darsi che la creazione di tale comitato venga proposta appena il dibattito sarà esaurito davanti alla commissione finanziaria e così verosimilmente nella giornata di mercoledì.

La commissione politica

Intanto la commissione politica ha tenuto oggi la sua terza seduta alle ore 16.

La commissione che era presieduta da Henderson ha deciso che il sottocomitato di giuristi, costituito nella seduta precedente, si riunisca domani alle ore 15. Un generale scambio di vedute ha avuto luogo circa le condizioni in cui sarebbe continuato lo studio delle questioni connesse allo sgombero della Renania. La commissione si è poi aggiornata a mercoledì alle ore 16. Frattanto avrà luogo una riunione fra i delegati tedeschi ed i rappresentanti delle Potenze che hanno eserciti di occupazione sul Reno.

In occasione dell'anniversario della costituzione di Weimar ha avuto luogo, nella sede della delegazione della Germania, un ricevimento, cui hanno partecipato il Ministro degli Esteri del Reich dottor Stresemann e i membri della colonia germanica dell'Aja. Il Ministro degli Esteri ha pronunciato un discorso in cui ha espresso tra l'altro la speranza che questo sia l'anno dello sgombero delle ultime truppe d'occupazione.

Stamane, provenienti da Berlino, sono qui giunti il Ministro del Lavoro del Reich, Wissel ed il Ministro dell'Interno Severing per conferire con i loro colleghi che fanno parte della delegazione tedesca sul problema dell'assicurazione contro la disoccupazione che, a quanto si afferma, potrebbe provocare una crisi del gabinetto germanico.

Il telegramma di MacDonald

LONDRA, 12

Al Cancelliere dello Scacchiere Snowden il premier MacDonald ha inviato il seguente telegramma:

«La commissione finanziaria farebbe un errore gravissimo, e potrebbe rovinare immediatamente i progetti di un accordo, se non comprendesse che il primo rapporto deve essere riesaminato e modificato così da soddisfare i diritti della nostra Nazione. Non solo i periti, ma l'intera Nazione approva il passo che voi avete fatto. Così pure tutti i giornali da me visti finora vi difendono, tutti i partiti della Camera dei Comuni vi sono al fianco. Io spero sinceramente che i nostri colleghi della commissione finanziaria comprendano che essi debbono riesaminare il problema, dato che le semplici considerazioni di equanimità, che debbono intercedere tra Nazione e Nazione, inducono a riesaminare alcune raccomandazioni di quel rapporto. La nostra opera, svolta finora per promuovere una ricostruzione dell'Europa sulla base di una amichevole intesa, sta a provare il nostro desiderio che la Conferenza abbia successo tanto sul terreno politico, quanto su quello finanziario. Noi inglesi — conclude il premier — abbiamo raggiunto i limiti massimi delle concessioni, nè potremmo sobbarcarci un maggior peso».

Impressioni inglesi

Il telegramma del Primo Ministro a Snowden ha avuto un effetto rassicurante in quanto che ha documentato la piena solidarietà del Primo Ministro, col cancelliere dello Scacchiere. Difatti aveva trovato credito in questi ultimi giorni l'ipotesi che Snowden si fosse lasciato andare assai più lontano di quanto non era desiderabile da MacDonald. Il vero è che dopo quello che è avvenuto a Aja, il Primo Ministro non avrebbe potuto disconoscere l'opera del suo collaboratore senza suscitare un enorme scandalo internazionale e provocare una inevitabile crisi in Inghilterra.

In questi ultimi giorni, come è noto, una parte del pubblico inglese aveva dato segni di serio orgasmo di fronte alla minacciata rottura delle discussioni dell'Aja. Si trattava evidentemente della minoranza intelligente del pubblico e non della massa ignara suggestionata dalla stampa popolare che crede che per essere un grande uomo di Stato basti fare la voce grossa, evitando di discutere e trattare, come ha fatto precisamente Snowden. Il pubblico intelligente ha così, manifestando una generica solidarietà, dissimulato la propria perplessità per il fatto che per insistere troppo sulla questione finanziaria, relativamente non essenziale per la Gran Brettagna, il Cancelliere dello Scacchiere pareva disposto di provocare la rottura.

Il telegramma del Primo Ministro contiene varie inesattezze che vanno messe in rapporto con le critiche più o meno aperte rivolte al Cancelliere dello Scacchiere dai giornali più autorevoli.

Basta rileggere i recenti articoli del *Times*, dell'*Observer* e di altri giornali, compreso quello dello stesso organo laburista, per rendersi conto che MacDonald ha alquanto esagerato nell'affermare che tutti i giornali appoggiano il sig. Snowden e che lo appoggiano e lo appoggieranno in linea di massima finchè rimarrà isolato di fronte alle delegazioni delle altre grandi Potenze.

Si può anche prevedere che lo acclameranno tutti senza eccezione se egli ritornasse dall'Aja dopo aver strappato alle potenze occidentali tutto quel voleva. Ma in caso contrario, se la Conferenza dovesse essere rinviata a miglior tempo, la questione acquisterebbe presto risonanza e tono maggiore di significato politico.

Un'illusione che sfuma

La *Morning Post* osserva che comunque si risolva il drammatico contrasto verificatosi all'Aja, nessuno può più prestar fede alle idee pacifiste del partito laburista. Parlando appunto del telegramma del partito laburista lo mette in confronto con l'attività svolta dal Cancelliere dello Scacchiere all'Aja ed osserva che i delegati continentali all'Aja dovevano naturalmente stupirsi, poichè egli ha agito in base a principi prettamente opposti al programma laburista.

Condividiamo questo stupore per constatare che i principii direttivi della politica del suo partito messi in pratica corrispondono alla massima machiavellica che ciascuna Nazione debba provvedere ai propri interessi anche a spese degli altri popoli.

Il fatto che oggi all'Aja è stato proprio Snowden a proporre il rinvio delle discussioni della commissione finanziaria fino a mercoledì, sembra un buon augurio e anzi questa sera si afferma nei circoli politici, dove si fanno grandi chiacchere da un po' di giorni a questa parte, che il telegramma di MacDonald pubblicato oggi era accompagnato da un altro telegramma destinato a rimanere discretamente all'ombra e che in questo secondo telegramma MacDonald avrebbe detto in sostanza al suo focoso collega, che pur approvando le sue coraggiose ostinazioni, non poteva far a meno di ricordargli le conseguenze che risulterebbero anche per l'Inghilterra da una brusca rottura dei negoziati, rottura di cui il Governo laburista dovrebbe poi sopportare la intera responsabilità all'interno e all'estero.

Un telegramma segreto?

Può darsi che si tratti di dicerie senza fondamento, ma questa ipotesi dell'esistenza di questo secondo telegramma, per lo meno al lume dei fatti è da moltissimi giudicata plausibile.

Non vi è dubbio d'altro canto che nel colloquio avuto sabato scorso a Edimburgo col banchiere americano Lamont il signor MacDonald deve aver tastato il terreno per sapere se nel caso di rottura all'Aja, l'alta finanza americana con quella britannica sarebbe in grado di aiutare la Germania a superare il pericolo che potrebbe verificarsi anche con un semplice rinvio.

E' noto infatti che il primo di settembre in base al piano Dawes, la Germania dovrebbe pagare, se la Conferenza dell'Aja come abbiamo detto fallisse o venisse rinviata, due rate in conto riparazioni.

Infatti al colloquio di Edimburgo era presente il Presidente della Banca di Inghilterra Normann Mantagu e si afferma essersi trattata la questione di solidarietà finanziaria anglo-americana in rapporto alle difficoltà della situazione all'Aja dell'atteggiamento del signor Snowden.

Una mediazione di Morgan?

LONDRA, 12

L'Agenzia *Reuter* riceve da L'Aja che in quei circoli politici corre voce che Pierpont Morgan, attualmente residente all'Aja, interporrebbe la sua mediazione fra i delegati della Conferenza internazionale affinchè sia raggiunto un'accordo sulla base del piano Young. L'impressione generale è che la commissione finanziaria sarà aggiornata, e che mercoledì o giovedì risulterà chiaro se la conferenza avrà una felice soluzione o terminerà con uno scacco.

Le realizzazioni e gli sviluppi

delle organizzazioni dopolavoristiche

ROMA, 12

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista col direttore generale dell'O. N. D., prof. Beretta, circa le realizzazioni e gli sviluppi delle organizzazioni dopolavoristiche.

Per quanto riguarda l'educazione fisica il prof. Beretta ha posto in rilievo come essa venga curata per mezzo della Federazione italiana dell'escursionismo e della commissione generale degli sports del Dopolavoro. Nel 1926 si sono svolte 11.279 manifestazioni con la partecipazione di un milione e mezzo di tesserati. Nel primo semestre 1929 il numero delle manifestazioni supera già quello di tutto il 1928. Si sono ottenute a favore dei soci rilevanti agevolazioni. Le manifestazioni sportive poi hanno compreso complessivamente tre milioni di partecipanti.

L'educazione artistica

Parallelamente allo sviluppo del movimento sono sorte o vanno sorgendo palestre, campi sportivi, stadi, ecc. Nel 1927 sopra 3033 sodalizi inquadrati in tutta Italia ben 2066 hanno praticato le attività sportive con un complesso di 7829 manifestazioni. Nel 1928 hanno avuto luogo 13.527 manifestazioni a carattere regionale, interregionale e nazionale nonchè migliaia di manifestazioni locali, promosse da 5.328 istituzioni aderenti.

Notevolissimo successo ha conseguito il Dopolavoro anche per quanto riguarda l'educazione artistica. Nel 1926 sono state inquadrate 113 società filodrammatiche, nel 1927 sono salite a 460, nel 1928 hanno superato il migliaio con circa 3000 manifestazioni. Nel 1929 l'Opera ha realizzato il *Carro di Tespi* inaugurato a Roma alla presenza del Duce e dell'on. Turati e che ha già compiuto un giro nelle Marche, nell'Abruzzo e nelle Puglie e sarà preso nelle Calabrie e nella Sicilia. Nel 1926 gli organismi musicali e corali erano 135, nel 1927 salivano a 548, nel 1928 raggiungevano la cifra di 1859 con circa 3700 manifestazioni.

La cinematografia è stata curata particolarmente: nel 1928 hanno avuto luogo oltre quattromila proiezioni e si sono eseguite 20 mila films di manifestazioni dopolavoristiche. Quanto alla radiofonia l'Opera ha ottenuto dal Ministero delle Comunicazioni la trasmissione serale di brevi note di cultura generale, di propaganda nazionale, di sport, di folclore, di arte, economia domestica e agraria e previdenza sociale. E' stata ottenuta la riduzione del 50 per cento sui prezzi degli abbonamenti ordinari.

Iniziative asssistenziali

Numerose sono inoltre le provvidenze di carattere culturale, quali istituzioni di biblioteche, corsi serali culturali ecc. nonchè una larga diffusione di film patriottiche, scientiche, educative dell'Istituto Luce.

Un lavoro ingente è stato quello relativo allo sviluppo dell'insegnamento professionale e se si pensa che tutte le scuole professionali passarono al Dopolavoro è facile comprendere tutta l'ampiezza e tutto il valore del compito che si svolge.

Fra le iniziative assistenziali vanno rilevati il miglioramento della casa, lo sviluppo delle piccole industrie agro-domestiche, la propaganda igienica. Le istituzioni assistenziali erano 80 nel 1296, 331 nel 1927, 1110 con 8621 manifestazioni nel 28. Va segnalata a questo riguardo l'assicurazione contro gli infortuni che possono capitare ai dopolavoristi durante le manifestazioni dopolavoristiche. L'Opera sta studiando una polizza di assicurazione che costituisca una reale salvaguardia di tutti i suoi aderenti senza che questi versino altra quota all'infuori di quella sociale di lire 5. Ma l'Opera ha studiato e applicato una forma speciale di assicurazione extra lavoro ed extra professione contro tutti gli infortuni nei quali i dopolavoristi possano incorrere nelle ore libere.

Il prof. Beretta ha concluso rilevando che i tesserati dei Dopolavoro sono 1.234 mila, cifra che salirà notevolmente prima della fine dell'anno. I Dopolavoro sono 10 mila e oltre 2100 sono i comuni che hanno il Dopolavoro in pieno fervore di attività.

L'Ufficio centrale del Dopolavoro ferroviario, dietro suggerimento del dirigente la sezione agraria, dott. Michele Girondi, ha iniziato tutto un completo programma d'azione agraria.

Nei relitti ferroviari di terreni coltivati, che comprendono oltre duemila ettari, e su quelli in scarpata o in trincea — circa cinquemila ettari — sono state impiantate 470 mila essenze boschive, 15 mila frutteti, che sono già in produzione e 20.000 che arriveranno tra breve, 8500 gelsi, che sono in periodo produttivo, 67 chilometri di siepe di gelso, che toccano già i due anni di età, e 15 chilometri che sono al primo anno. Gli orticelli familiari che sono tenuti dai casellanti, agenti, manovali ecc., assommano oggi a 14.000; i pollai ragionali impiantati sono 150, oltre ai 1300 esercitati per proprio conto dai ferrovieri, ai quali però vennero date istruzioni e mezzi per migliorarli; le conigliere nuove sono 80, oltre alle 550 che già venivano esercitate per loro conto dai ferrovieri; le arnie per allevare api sono 120; gli allevamenti di bachi sorvegliati, 15.

La gelsilachicoltura

La «Corrispondenza» informa che, per la buona coltivazione dei frutteti, la Direzione del Dopolavoro impartisce non meno di dieci lezioni pratiche ogni mese nelle località ove maggiormente ne è sentito il bisogno. In ogni campo dell'agricoltura o degli allevamenti cui si richiamano i ferrovieri, vengono date istruzioni utili, cosicchè, ad esempio, la produzione di uova nei pollai del Dopolavoro arriva già a 140 per capo e per anno, cifra molto superiore alla media nazionale che sta sotto ai cento; i conigli stessi, che l'Istituto di coniglicoltura di Alessandria fornisce di razze elette, arrivano a un peso di due o tre chili.

Così si andrà sostituendo il gelso alle siepi di chiusura della ferrovia che si formavano prima con essenze e si coltiverà il gelso a ceppaia, interrato sulle scarpate rilevate e in trincea a lieve pendio e nei relitti di terreno che non possono avere altra destinazione. Considerando che per allevare un'oncia di seme bachi basta un chilometro di siepe di gelso, oppure un migliaio di metri quadrati di scarpata coltivata a gelso a ceppaia, si vede che il Dopolavoro ferroviario può dare incremento alla gelsibachicoltura.

I Compartimenti ferroviari, in esecuzione al completo e organizzato programma agrario del Dopolaro, sono stati incaricati di determinare i tratti di linea lungo i quali questa attività agricola può compiersi e gli stralci di terreni atti a orto, frutteto, ecc. nonchè di indicare le località ove sia possibile allevare polli, conigli, api e bachi.

La piscicoltura

A Bardonecchia, il Dopolavoro ferroviario si occupa anche dell'allevamento di trote e fa della piscicoltura. In ogni compartimento un funzionario adatto funge da rettore agrario. Le istituzioni dopolavoristiche prendono in consegna gli appezzamenti di terreno, effettuano gli impianti e le installazioni per allevamenti, fanno tutte le coltivazioni e vi praticano le cure necessarie. Gli agenti contribuiscono nelle spese di acquisto e danno la loro opera sotto la guida e con le istruzioni impartite. I profitti sono ripartibili in proporzione tra agente e Dopolavoro.

La «Corrispondenza» soggiunge che è stato bandito un grande concorso tra gli agenti ferroviari che appartengono al Dopolavoro per premiare coloro che più si distinguono per razionalità di impianti, regolare tenuta di allevamenti e cure delle coltivazioni.

Al concorso gli on. Ciano e Turati hanno assegnato premi cospicui, e il prefetto di Palermo ha offerto 25.000 lire.

Benes e l'Anschluss

BUDAPEST, 12

Secondo il «Pesti Naplo» l'incontro avvenuto a Pilsen fra il Cancelliere austriaco, Streeruwitz, e il ministro degli Esteri, Benes, nonostante le dichiarazioni anodine ufficiali, ha avuto una portata politica. Nel colloquio fra i due uomini di Stato si sarebbe innanzi tutto riconosciuta la necessità di diminuire gradatamente le altissime barriere doganali esistenti fra i due paesi.

Il nuovo ordinamento della Milizia

Riduzione delle legioni e nuovi comandi

ROMA, 12

S. E. Teruzzi capo di S. M. della Milizia, con la piena approvazione di S. E. Mussolini, comandante generale, ha portato a termine il nuovo ordinamento della Milizia nazionale. Per procedere a tale ordinamento si è presentata l'opportunità di ridurre il numero delle legioni e di istituire nuovi comandi, quali quelli di raggruppamento e quelli di gruppo. I comandi di raggruppamento di Camicie nere avranno principalmente funzioni ispettive e saranno soltanto quattro nell'Italia peninsulare, con sedi rispettivamente a Roma, Milano, Bologna e Napoli.

I comandi di gruppo saranno 28 continentali e 4 insulari, con sedi nelle città ove esiste comando di divisione e ciascuno, come per i comandi di raggruppamento, sarà comandato da un ufficiale generale.

Le nuove assegnazioni

A tale uopo, dopo laborioso e severo esame della Commissione di avanzamento presieduta da S. E. Teruzzi e composta da tutti i comandanti di zona, sono stati promossi consoli generali alcuni consoli che comandavano le Legioni dalla fondazione della Milizia, per i quali sembrava che la propria carriera dovesse fermarsi al grado di console. In seguito all'ordinamento, il numero delle Legioni è stato ridotto a 120, più tre coorti autonome. Gli elementi di quelle disciolte saranno incorporati nelle Legioni limitrofe ad esse, secondo gli studi e le disposizioni del comando generale della Milizia.

Il *Foglio d'Ordini* della M. V. S. N. uscito stamane, reca le nuove assegnazioni in dipendenza dell'ordinamento della Milizia.

I seguenti ufficiali generali dal primo settembre 1929 cessano dall'incarico che rivestono ed assumono quello a fianco di ciascuno segnato.

I luogotenenti generali

Luogotenente generale Ragioni Rodolfo, comandante della X Zona, a comandante del III Gruppo Camicie Nere - Roma; l. t. g. Gagnani Francesco da comandante la XII Zona a comandante del IV raggruppamento CC. NN. Napoli; l. t. g. Allegretti Lorenzo, da comandante la III Zona a capo reparto presso il comando generale; l. t. g. Vernè Vittorio da comandante la XIII Zona a comandante del II Raggruppamento delle CC. NN. di Bologna; l. t. g. Radini Tedeschi Raffaele da comandante la VII Zona a ispettore generale istruzione premilitare presso il Comando generale.

Luogotenente generale *Bartoli* Perugino, da comandante la XIV Zona a disposizione del Comando generale; l. t. g. *Carini* Carlo da comandante la II Zona a comandante del I raggruppamento delle CC. NN. di Milano; l. t. g. *Tiby* Franco già a disposizione, nominato ispettore delle armi presso il Comando generale; l. t. g. *Prioli* Francesco da comandante la V Zona a comandante delle CC. NN. di Sicilia.

Console generale *Silligandi* Eugenio, da comandante la IV Zona, promosso a luogotenente generale e destinato al comando di Sardegna; console generale *Busso* Armando da comandante la 169ª legione al comando del 29. gruppo Messina; console generale *Giannantoni* Ettore, da comandante la XI Zona a comandante il XXIV gruppo, Chieti; console generale *Micheroux Dillon* G. B. da ispettore addetto alla V Zona al comando del XII gruppo, Trieste; console generale *Oddone Mazzi* Filippo già a disposizione, alla I Zona, nominato comandante dell'VIII gruppo, Piacenza; console generale *Odemollo Lambruschini* Raffaele, da console comandante la II Legione libica, riprende il grado di console generale ed è destinato al XVII gruppo, Ravenna; console generale *Mezzoni* Adolfo, da comandante del Gruppo autonomo di Calabria, a comandante del II gruppo, Novara; console generale *Galamini* Alberto da comandante la IX Zona a comandante il XVIII gruppo, Ancona; console generale *Graziani* Gino da comandante la VI Zona a comandante del V gruppo, Genova; console generale *Guidotti* Guido da comandante l'VIII Zona a comandante il XX gruppo, Livorno; console generale *Scandolara* Guido, da comandante della I Zona a comandante il I gruppo, Torino; console generale *Angelini* Alberto da fuori quadro al comando del XXVI gruppo, Salerno.

I consoli generali

I seguenti consoli sono promossi consoli generali con anzianità e decorrenza degli assegni dal primo settembre 1929, e assegnati sotto la stessa data ai comandi per ciascuno a fianco indicato:

Lungo Giovanni, da comand. la 110 Legione addetto comando 4 raggruppamento Camicie nere Napoli; *Tarabini* on. Alessandro, da comand. la 16 Legione a comandante il 3 gruppo Alessandria; *Barbieri* Carlo Emilio da comand. la 112 Legione a comandante il 21 gruppo, Roma; *Montagna* Renzo, da comand. la 40 Legione a comand. il 9 gruppo, Verona; *Giannantoni* Ottorino, da comand. la 102 Legione a comand. il 22 gruppo, Perugia; *Tarabella* Aldo, da comand. la 4 Legione a comand. il 7 gruppo, Brescia; *Preti* Edoardo, da comand. la 7 Legione a comand. il 6 gruppo, Milano; *De Luca* Gustavo, da capo S. M. 9 Zona a comand. il 4 gruppo, Como; *Cultrera* Carmelo, da capo S. M. 3 Zona a comand. 27 gruppo, Reggio Calabria; *Elti di Rodeano* Gian Daniele, da capo S. M. 5 Zona a comand. il 10 gruppo, Venezia; *Chiappe* Umberto, da comand. la 85 Legione, a comand. 31 gruppo, Sassari; *Piazza* Ottavio, da comand. la 151 Legione a comand. il 13 gruppo, Udine; *Moretti* on. Giuseppe, da comand. la 17 Legione a comand. il 14 gruppo, Cremona; *Vaccaro* Edoardo, da capo S. M. 10 Zona a addetto al comando 3 Raggruppamento Camicie Nere, Roma; *Martinesi* Luigi, da comand. la 153 Legione a comand. il 32 gruppo, Taranto; *Curti* Ettore, da addetto comando generale (Ufficio colonie) a addetto al comando 2 Raggruppamento Camicie Nere, Bologna; *Argentina* Francesco, da comand. la 1 Legione a comand. il 25 gruppo, Napoli; *De Martini* Vittorio, da giudice Tribunale speciale a comand. 23 gruppo, Bari; *La Corte* Antonio, da comand. 166 Legione a comand. il 280 gruppo, Palermo.

Baldi Francesco, da comand. 95 Legione a comand. 19 gruppo, Firenze; *Bevilacqua* Cesare, da com. 133 Legione a comand. 15 gruppo, Bologna; *Manzoni* Guidobaldo, da comand. 71 Legione a comand. 11 gruppo, Bolzano; *Assauti* Roberto, capo segreteria generale del Comando generale, continua come contro; *D'Alba* Auro, da capo ufficio stampa del Comando generale, a capo reparto stampa propaganda-storico del Comando generale; *Borghi* Emilio, da capo S. M. 7 Zona a addetto al comando 1. Raggruppamento Camicie Nere, Milano; *Zaffoli* Italo, console comand. 70 Legione, promosso console generale e collocato fuori quadro a sua domanda.

Tentori Annibale, console generale addetto comando 4 Zona, collocato a disposizione comando 2 Raggruppamento Camicie nere fino 30 settembre '19, data alla quale sarà collocato fuori quadro a sua domanda; *Tringali* Silvio Antonino, console generale, cessa dal comando 89 Legione continuando a essere comandato come Vice-presidente al Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

Un contratto dell'on. Magrini

sul contratto della marina da carico

ROMA, 12

L'on. Iginio Maria Magrini, Presidente della Confederazione Fascista della Gente di Mare e dell'Aria, comunica:

«Tolta da un altro quotidiano e proveniente da una indiscrezione è apparsa su parecchi giornali una notizia del tutto inesatta circa le trattative per il nuovo contratto collettivo di arruolamento della marina da carico: che cioè sia stato raggiunto un accordo sulla *riduzione* delle tabelle d'armamento.

«Un accordo è stato infatti raggiunto per quanto sempre subordinato alla conclusione integrale delle trattative, ma sul procedimento per la determinazione delle tabelle nave per nave e sulle inerenti garanzie tecniche e sindacali; esso non ha assolutamente presupposto alcuno di riduzione».

Le udienze del Duce

ROMA, 12

Ieri sera a palazzo Chigi il Capo del Governo ha ricevuto il barone Edgardo Lazzaroni segretario dei fasci della ona di Nizza e ispettore dei fasci delle Alpi Marittime. Il Capo del Governo si è compiaciuto col barone Lazzaroni per l'opera che va svolgendo nelle forti colonie italiane del nizzardo.

Il Capo del Governo ha pure ricevuto ieri a palazzo Chigi padre Salza, mutilato di guerra, decorato di tre emdaglie d'argento al valore reduce da un viaggio fatto all'estero. Padre Salza ha riferito al Duce della situazione degli italiani residenti in quei paesi. Il Duce ha elogiato l'opera del valoroso sacerdote.

Oggi il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Viminale i prefetti di Ascoli Piceno, Macerata, Rieti e Terni.

Il matrimonio degli ufficiali

ROMA, 12

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 26 luglio 1929 N. 1404, concernente la modifica del T. U. della legge sul amtrimonio degli ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di Finanza, e sulla costituzione della relativa dote, approvato con R. D. 9 febbraio 1928 N. 371.

Tale regio decreto legge dice che gli ufficiali di complemento del Regio Esercito, già ammogliati e che si trovano a prestar servizio in colonia, prima dell'entrata in vigore della legge 11 marzo 1926, N. 399, potranno conseguire la nomina in servizio permanente effettivo per merito di guerra, in seguito a fatti d'armi svoltisi nelle coonie, senza sottostare all'obbligo di costituire la rendita dotale di cui all'articolo 1 della citata legge (Art. 4 del T. U. approvato con R. D. 9 febbraio 1928 N. 371) purchè sussistano le altre condizioni necessarie per la concessione del regio assentimento.

UN GRANDE PROBLEMA ECONOMICO RURALE

L'erboristeria

Si è rilevato un potente risveglio per assecondare l'energico impulso del Regime e del Governo Fascista inteso a porre in pieno valore tutte le energie e le risorse economiche della Nazione e delle Colonie.

Un fattore economico del problema rurale consiste nelle numerose specie vegetali ricche di numerose essenze in gran parte spontanee e proprie di terreni non adatti ad altre culture, culture che costituiscono una cospicua nostra ricchezza, ogni anno rinnovantisi, troppo trascurata o quanto meno non adeguatamente finora utilizzata.

Ci si riferisce alle piante aromatiche medicinali ed affini.

Nella raccolta e nella produzione delle preziose piante manca però una adeguata disciplinata organizzazione, capace di corrispondere alle esigenze dei mercati di consumo mentre è necessario migliorare l'attrezzatura commerciale onde favorire la penetrazione sui mercati dell'interno e dell'estero.

Si rivela l'opportunità di avere altresì una tutela e una garanzia sullo svolgimento degli affari all'estero, mentre l'Italia deve trarre tuttora dai Paesi stranieri, in larga misura, queste materie prime ed i prodotti che ne derivano, mentre le favorevolissime condizioni di clima e di suolo permetterebbero agevolmente una assai più completa utilizzazione nel nostro Paese ed una ben più larga esportazione sia delle specie nazionali che dei prodotti della loro distillazione.

Inoltre, appunto per effetto della scarsa considerazione accordata sin qui, a questi importanti rami dell'agricoltura e dell'industria, la coltivazione, la raccolta e la utilizzazione delle piante, o parte di piante di erboristeria trovano nella tariffa doganale e nelle tariffe nei trasporti in ferrovia, ostacolo anzichè aiuto al loro sviluppo, inceppando la iniziativa privata. Nella nostra Regione Veneta l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro e nel rimanente d'Italia, l'Ente Nazionale per Piccole Industrie, hanno affrontato il problema.

Il problema stesso è sentitissimo nelle Regioni montane e l'Istituto Veneto per il Lavoro, dove attua i suoi Corsi di Erboristeria, per preparare tecnicamente le persone da autorizzarsi alla raccolta e indiziarle sull'importanza grande dell'erboristeria, trova il terreno fecondo per attività pratiche che non aspettano che l'occasione per uscire dall'assopimento, per trasformarsi in fattori capaci di produzione.

In ogni luogo, nel Cadore, nell'Alta Carnia, nell'Altipiano di Asiago, il terreno è fecondo di iniziative, ma contemporaneamente all'organizzazione commerciale che si impone, è urgente che lo Stato emani provvedimenti legislativi per disciplinare ed inquadrare il problema di questa ricchezza un giorno sfruttata e che aveva procurato all'Italia un indiscusso primato e a Venezia una notevole celebrità.

E' urgente quindi che il Governo proceda al riconoscimento delle ricchezze forestali del Regno e delle Colonie, con particolare riguardo all'atto economico industriale e commerciale delle piante aromatiche medicinali, suddividendole nei riguardi delle varie utilizzazioni economiche industriali.

La formazione inoltre delle statistiche della produzione erboristica nazionale il disciplinamento della raccolta delle piante aromatiche medicinali e la regolare concessione dei permessi di sfruttamento, sotto la vigilanza della Milizia Forestale, sono provvedimenti più che mai di una urgenza inderogabile, per non rovinare i terreni dove cresce spontanea la flora preziosa.

I permessi devono essere concessi alle persone residenti nelle zone montane al fine di assicurare alle popolazioni un controllato lavoro redditizio.

Tutto ciò presuppone la conoscenza del problema: ma ormai data la attività dei predetti sunnominati Enti e delle Confederazioni dell'Industria, del Commercio e della Agricoltura, il problema è maturo per la sua soluzione legislativa e per l'intervento dello Stato il quale dovrebbe anche considerare il miglioramento in tariffa generale del trattamento doganale delle piante medicinali da tinta e da concia, odorose od aromatiche, per la produzione di olii essenziali.

Si deve inoltre considerare l'opportunità della proroga per almeno un decennio delle facilitazioni fiscali accordate con Decreto Luogotenenziale 17 dicembre 1918 N. 1915 a favore dell'industria dei profumi ed essenze all'intento di incoraggiare i raccoglitori a dedicarsi più intensamente alla raccolta ed i coltivatori ad iniziare nuove coltivazioni, consolidando le industrie.

Tutto ciò fu già tema dei Convegni Nazionali ed Internazionali nel nostro Paese, e quindi i voti stessi indubbiamente saranno realizzati con prontezza fascista. Nei Paesi di montagna dove il problema viene discusso in tutti i suoi lati, il fervore è grande: bisogna aiutare le popolazioni montane ad ottenere benefici, disciplinando ogni cosa con sagacia.

Il problema dell'erboristeria, è un problema rurale: il suo sviluppo è un cardine fondamentale per combattere lo spopolamento delle nostre montagne per innamorare i nostri alpigiani alle loro rupi, per opporci al mostruoso urbanesimo. Arduo è il compito ma degno del nostro Regime.

Giuseppe Dell'Oro

Il gen. Gouraud a Cortina

CORTINA, 12

Accompagnato da S. E. il tenente generale Modena e da un seguito di ufficiali francesi e italiani è giunto ieri mattina a Cortina d'Ampezzo il generale Gouraud, Governatore militare di Parigi.

Appena giunti a Cortina gli illustri ospiti hanno reso omaggio al monumento al Generale Cantore. In questa circostanza, e mentre gli ufficiali stavano per salire nelle loro automobili, è passata S. A. R. la Duchessa d'Aosta che ha salutato romanamente. Riconosciuta, è stata subito raggiunta da S. E. il ten. generale Modena che ha fatto la presentazione del gen. Gouraud col quale S. A. R. si è intrattenuta qualche minuto in gentile e cordialissimo colloquio. S. A. R. la Duchessa d'Aosta si è allontanata a piedi seguendo la via principale fra gli omaggi continui dei numerosi cittadini e villeggianti.

All'altezza del Gran Hotel Bellevue gli ufficiali francesi e italiani sono stati applauditi da numerosi villeggianti che attendevano il loro passaggio.

S. E. il ten. generale Modena e generale Gouraud col seguito si sono recati poi al Grand Hotel Majestic Miramonti dove sono stati ricevuti dalle LL. AA. RR. Duca di Genova, Duca di Bergamo, Duca di Udine, Principessa Adelaide, Principessa Bona, Duchessa di Pistoia.

Mortale incidente a Biella

per una fatale imprudenza

BIELLA, 12

Ieri nelle prime ore del pomeriggio, veniva trasportato d'urgenza all'ospedale tale Giovanni Giordano di anni 35, mortalmente ferito alla regione frontale sinistra, da un colpo di pistola. Pochi minuti dopo il suo ricovero all'ospedale, il Giordano cessava di vivere.

Egli, mentre si trovava nel giardino della propria casa in via Mazzini, discorrendo con la moglie e un amico, estraeva di tasca una pistola per indicare al suo ospite l'atto del suicidio. La pistola, invece di essere in sicurezza, era in posizione di sparo e il colpo partiva effettivamente. Mortalmente ferito, il Giordano cadeva riverso.

Dopo le indagini dell'autorità — che ha accertato trattarsi di disgrazia — il cadavere del Giordano è stato lasciato a disposizione della famiglia.

Le battaglie pel regime "dry,,

NEW YORK, 12

A Detroit si è svolt una battaglia a colpi di pistola e di fucile fra gli agenti americani imbarcati sui guardacoste e contrabbandieri di bevande alcooliche che tentavano di raggiungere la riva americana.

Un'associazione di cooperative

con cinquanta milioni di dollari

NEW YORK, 12

In conformità delle direttive del Consiglio federale dell'agricoltura, è stata costituita una associazione delle cooperative per il commercio della verdura e della frutta, con un capitale complessivo di 50 milioni di dollari.

Scopo dell'associazione è quello di organizzare una vasta rete di depositi e di spacci per la vendita dei prodotti ortofrutticoli non solo negli Stati Uniti, ma anche nei principali mercati internazionali.

Gli organizzatori del grande organismo si ripromettono di dare, così, nuovo impulso all'agricoltura nazionale che, come è noto sta attraversando un periodo di crisi.

La Corte d'Appello di Genova

e i titoli depositati alla "Garibaldi,,

IMPERIA, 12

Sono state pubblicate all'udienza della II sezione della Corte d'Appello di Genova, due sentenze assai attese: quelle nelle cause di due depositanti della fallita Banca Garibaldi di Maurizio e C.i di Porto Maurizio, poichè tra le altre interessanti questioni dibattevasi quella sulla natura e misura dei diritti spettanti in caso di fallimento, ai depositanti o commodanti di titoli che non si trovino nell'attivo fallimentare per essere stati alienati o distratti dal fallito.

Il cav. uff. Paolo Marini di S. Remo aveva dato in commodato alla «Garibaldi» oltre 600 mila lire di titoli di Stato; il signor Silvio Panizza di Albenga, aveva depositato, presso la stessa Banca, 30 mila lire di cartelle del Consolidato 5 per cento, a titolo di pegno a garanzia di anticipazione.

Avvenuta la dichiarazione di fallimento, il cav. Marini e il signor Panizzi richiesero al curatore del fallimento della Banca Garibaldi la restituzione delle loro cartelle con i relativi ed altri accessori. Il curatore, avendo accertato che detti titoli non esistevano nell'attivo del fallimento, perchè prima della sentenza dichiarativa, erano stati alienati dai gerenti della Banca, respinse la richiesta dei due depositanti.

Insistettero costoro nelle rispettive richieste e citarono il curatore, perchè pagasse loro integralmente il capitale e gli interessi, pure in via di privilegio. Il Tribunale di S. Remo accolse pienamente la tesi dei depositanti e condannò il fallimento alla restituzione dei titoli, o, in difetto, al pagamento del loro valore integrale e alla rifusione delle spese.

Il curatore, ricorse alla Corte di Appello, che, ora, con le dette recenti sentenze, accolse pienamente la tesi sostenuta dal curatore del fallimento, affermando un importante principio di massima. E cioè, che nessuno speciale diritto di privilegio può riconoscersi, nel fallimento, ai depositanti di titoli che non esistono più nell'attivo, per essere stati distratti dal fallito, e che il trattamento da farsi ad essi è quello dei comuni creditori chirografari.

Cerimonie e ricevimenti

a bordo della "Trento,,

RIO DE JANEIRO, 12

Il Presidente della Repubblica e la signora Washington Luis hanno visitato ufficialmente l'incrociatore italiano *Trento*, dove erano convenute tutte le più alte autorità della Repubblica, tra cui si trovavano i Ministri degli Esteri, dell'Interno e dell'Agricoltura, il Nunzio Apostolico ed il corpo diplomatico al completo. Prestavano servizio d'onore due compagnie di fanteria marina brasiliana nella caratteristica uniforme bianco-rossa.

Il Presidente della Repubblica, che è giunto a bordo accompagnato dai Ministri della Marina e della Guerra e dai funzionari delle sue case civile e militare, è stato ossequiato dall'Ambasciatore d'Italia Attolico e dal comandante Pini che erano a riceverlo, mentre la musica dell'incrociatore intonava l'Inno Brasiliano, e veniva innalzato il gran pavese.

Dopo le presentazioni ufficiali il Presidente della Repubblica ha visitato la nave interessandosi moltissimo a tutti gli impianti di essa, alle macchine e all'artiglieria, felicitandosi vivamente con il comandante per la magnifica tenuta dell'incrociatore e per la impeccabile disciplina dell'equipaggio.

Terminata la visita è stato offerto agli ospiti un sontuoso rinfresco durante il quale l'Ambasciatore Attolico ha brindato al Presidente della Repubblica che ha risposto ringraziando per l'ospitalità e dicendo di salutare nel la forza e nella grandezza del *Trento*, l'immagine della forza e della grandezza d'Italia.

Il Presidente della Repubblica, che si è trattenuto sulla nave una ora precisa, ha lasciato poi l'incrociatore con gli onori prescritti, mentre l'equipaggio ripeteva per trevolte il grido di: *Viva il Re!* e una grande folla convenuta nei pressi della banchina applaudiva entusiasticamente.

I giornali mettono in rilievo che nessuna visita presidenziale ha mai rivestito tanta solennità.

Stamattina poi alla presenza del Ministro degli Esteri, dell'Ambasciatore d'Italia, di numerosi rappresentanti della colonia e di tutto l'equipaggio è stata celebrata a bordo della *Trento* una messa solenne. La musica di bordo ha accompagnato la cerimonia che, è terminata al grido di *Viva il Re* ripetuto da tutti i presenti.

Il Nunzio Apostolico dopo aver celebrata la messa ha consegnato al Ministro degli Esteri Mangabeira un esemplare della medaglia commemorativa della Conciliazione tra l'Italia e la Santa Sede. Il Ministro con la famiglia, Nunzio, l'Ambasciatore e l'ambasciatrice hanno partecipato quindi ad una colazione a bordo dell'incrociatore.

Nello stesso tempo veniva offerto dalla colonia un banchetto all'equipaggio del *Trento* nei pressi del giardino botanico con l'intervento di oltre 600 connazionali. La riunione è terminata al canto di cori nazionali.

Gli ufficiali dopo avere assistito alle corse ippiche sono intervenuti ad un ricevimento offerto in loro onore, fatti segno a continue manifestazioni di simpatia da parte della popolazione. Il comandante e gli ufficiali hanno partecipato poi ad un concerto seguito da ballo all'Hotel Gloria, offerto dal Ministro di Polonia.

Il caccia "Emanuele Pessagno,,

varato ad Ancona

ANCONA, 12

Questa mattina è stato varato felicemente in questo cantiere navale il cacciatorpediniere *Emanuele Pessagno* impostato sullo scalo nell'ottobre 1927 con una solenne cerimonia alla presenza di S. M. il Re.

Alle 7.15 l'Arcivescovo di Ancona Mons. Ricci, ha benedetto la nave di cui è stata madrina la signora Menini, moglie del comandante della base navale di Venezia. Alla cerimonia hanno assistito tutte le autorità locali.

Le operazioni del varo si sono svolte con la massima regolarità e dopo pochi minuti, alle ore 7.30 precise, la bella nave, lunga metri 107 e larga 10 è scesa in mare tra le acclamazioni delle maestranze e della folla che assisteva dalle rupi sovrastanti e nelle adiacenze del cantiere.

Proprio al momento del varo, a dare il saluto augurale alla nuova nave, sono giunte in questo porto le prime unità della squadra speciale dell'Adriatico, al comando dell'ammiraglio Foschini che è imbarcato sul *Brindisi*.

Il cacciatorpediniere *Emanuele Pessagno* è stato poi rimorchiato fino al molo Santa Maria per gli ultimi arredamenti, mentre alle autorità, nella sede della direzione del cantiere veniva offerto un rinfresco.

Un morto e un ferito

per un incidente motociclistico

TREVISO, 12

Con l'autolettiga della Croce Rossa ieri mattina alle cinque è stato ricoverato nel nostro ospedale il barbiere Giuseppe Bellio di Eugenio di anni 28 da S. Michele del Quarto per una frattura alla tibia sinistra.

Il Bellio si era recato domenica sera alla sagra alle Tre Palade ed alle tre di notte ritornava seduto sul seggiolino posteriore della motocicletta del sig. Bressan, vice segretario comunale di S. Michele.

Giunti in località «Quattro Camini» la moto andava a cozzare contro la parte posteriore di un carro e l'urto fu talmente forte che il guidatore rimase ucciso sul colpo per la frattura del cranio, mentre il Bellio veniva sbalzato alcuni metri lontano, riportando la frattura di cui sopra. L'incidente ha prodotto in paese notevole impressione.

Le ricchezze dello scopritore

della miniera d'oro in Tracia

BELGRADO, 12

Nella Tracia settentrionale, presso il paese di Aret Ghisar, non lontano dal confine jugoslavo, sono stati iniziati in questi giorni i lavori per lo sfruttamento di una miniera d'oro, scoperta molti anni fa da Vladislav Kasovinski, nato a Star Becej, in Serbia.

Il Kasovinski era stato ufficiale austriaco e in tale veste era andato nel 1890 in Tracia — che allora apparteneva alla Turchia — ed aveva ottenuto il permesso di farvi delle ricerche geologiche nel sottosuolo. Ma tali ricerche non durarono molto. Quasi appena iniziate, anzi, le sospese, ma anzichè andarsene, costruì in quella località una casa e vi aprì un laboratorio chimico, senza che nessuno sapesse cosa faceva. Naturalmente tutto ciò attirò l'attenzione delle popolazioni circostanti, tanto più che il Kasovinski, qualche tempo dopo, cominciò a mandare ricchi regali al pascià di Salonicco.

Gli agenti del Governo turco vollero mettere il naso nella cosa e vennero a sapere che l'ufficiale aveva scoperto una miniera d'oro. Esso fu arrestato ed invitato a palesare il segreto e a presentare i piani della miniera stessa. Il Kasovinski promise di consegnare i piani ma solo nelle mani del Sultano. Rimesso in libertà egli andò realmente a Costantinopoli, fu ricevuto da Abdul Hamid, illustrò a questi i piani della miniera e... si affrettò a raggiungere il confine austriaco. Dopo qualche giorno si seppe che il serbo aveva ingannato il Sultano e che i piani presentati erano falsi.

Abdul Hamid invitò le autorità austriache ad arrestare il Kasovinski, ma queste si rifiutarono, tanto più che lo stesso Francesco Giuseppe assicurò all'ufficiale la sua alta protezione.

Venne poi la guerra e, naturalmente, della miniera d'oro non si parlò più. Subito dopo l'armistizio, però, il Kasovinski ritornò in Tracia ma la zona dove aveva scoperto la miniera era stata resa irriconoscibile dalla guerra.

Non c'era più niente. Nè villaggio, nè casa, nè laboratorio chimico: nulla. Bisognava ricominciare daccapo ed a ciò occorrevano capitali. Il Kasovinski si rivolse a Venizelos e dopo infinite peripezie e snervanti ricerche la miniera è stata ritrovata. Sempre appoggiato da Venizelos, il Kasovinski ha firmato un contratto molto vantaggioso con la Banca nazionale britannica e poco tempo fa sono stati iniziati gli scavi. Finora sono stati ricavati 400 milioni di dinari di utile. In un anno se ne ricaveranno oltre due miliardi.

Un bagnante d'eccezione

e i dollari che non ci sono

GENOVA, 12

Da una diecina di giorni era sceso a Recco un bagnante di eccezione; un giovanotto elegante e disinvolto che si diceva reduce da New York ove aveva fatto fortuna. Egli si era presentato al proprietario dei Bagni Margherita portandogli i saluti di un di lui congiunto residente negli Stati Uniti.

Per il suo carattere gioviale e per i dollari che diceva di aver depositato in diverse banche, il reduce dall'America si acquistò subito la simpatia di tutta la colonia balneare; sovente egli invitava all'albergo della stazione, ove era alloggiato, brigate di signorine alle quali offriva rinfreschi e sciampagna con grande prodigalità.

Egli aveva iniziato anche un flirt con una signorina milanese giungendo persino a fare degli approcci con i genitori, dicendo che se essi fossero stati disposti a lasciar andare in America la figliola, si sarebbe potuto concludere un buon matrimonio.

Senonchè a rompere tutta la faccenda capitò il proprietario dell'albergo Paolino Peruzzi, il quale, visto che il conto saliva vertiginosamente, chiese all'americano un acconto. L'altro disse di avere un grosso assegno in dollari da riscuotere, ma, combinazione, quando si recava alla Banca, gli sportelli erano sempre chiusi.

Il maresciallo dei carabinieri di Recco, messo sull'avviso, volle vedere chiaro nella vita del giovanotto e lo invitò in caserma identificandolo per certo Salvatore Fratacci di Giuseppe di anni 30, da Porto Empedocle. Il Fratacci non possedeva il becco di un quattrino e nonaveva nemmeno bagaglio.

Chieste informazioni al paese di origine, si apprese che il Fratacci è un emerito truffatore, abituato a compiere truffe del genere di quella combinata a Recco. Egli è stato inviato alle carceri giudiziarie di Genova e denunciato per truffa.

Due pastorelle uccise dal fulmine

VICENZA, 12

Questa mattina circa le ore 9 sull'Altipiano Tonezza si è scatenato un violentissimo temporale accompagnato da frequenti scariche elettriche.

Due pastorelle, certe Fontana Carmela di anni 16 e Fontana Carolina di anni 8, sorprese dal temporale, mentre si trovavano in un pascolo posto sotto Spitz, cercarono di ricoverarsi in una baita sopra la contrada Sella. Avevano fatto appena in tempo di entrare che un fulmine si abbatteva sulla baita uccidendo le ragazze e anche una delle quattro mucche che si erano ricoverate.

La notizia della tragica morte delle ragazzette si è sparsa rapidamente nel paese dove è raccolta una numerosa colonia di villeggianti. Sul posto in mesto pellegrinaggio si son recate anche le autorità.

Un agitatore comunista arrestato

si getta dalla finestra

SERAJEVO, 12

Un agitatore comunista tratto in arresto la notte scorsa si è gettato dalla finestra della prigione rimanendo ucciso sul colpo. La polizia aveva sequestrato al domicilio dell'arrestato una rilevante quantità di materiale di propaganda comunista.

I concerti sinfonici

nelle Grotte di Postumia

POSTUMIA, 12

Quest'anno le tradizionali feste nelle Grotte Demaniali di Postumia saranno caratterizzate da un vero e proprio avvenimento artistico che per la sua eccezionale importanza certamente richiamerà a Postumia migliaia di Italiani e di Stranieri.

Solo chi conosce le Grotte di Postumia può farsi una chiara idea della grandiosità dello spettacolo e quanto suggestiva possa essere l'esecuzione di un concerto sinfonico da parte di 120 professori d'orchestra e diretta dal Maestro Pietro Mascagni. Per l'esecuzione è stato scelto il grande cavernone capace di contenere ben settemila persone, fra i più superbi scenari naturali formati da milioni di stalattiti e stalagmiti millenarie dai più svariati colori e dalle forme più bizzare.

A chi non conosce le Grotte di Postumia non staremo a raccontare le sue meraviglie perchè esse di troppo superano in valore ciò che può rendere una semplice descrizione. E' più facile sognare una fantasia così strana ed un capriccio della natura così straordinario, che fare una descrizione.

Le feste di Postumia si svolgeranno fra il 28 Agosto ed il 19 Settembre e per tutto questo periodo le Ferrovie dello Stato hanno accordato il 50 per cento di riduzione sul prezzo dei biglietti di andata e ritorno.

I grandi concerti sinfonici avranno luogo nei giorno 1. e 8 settembre in quest'ordine:

1. Settembre. Ore 13.30: Primo concerto col seguente programma: — 1) Rossini, Sinfonia dell'operetta «La Gazza Ladra». — Verdi: Preludio del quarto atto dell'opera «La Traviata» — 3) Mendelssohn, Scherzo dal «Sogno di una notte di estate» — 4) Mascagni: Intermezzo dell'opera «Guglielmo Ratcliff» — 5 Mascagni: Sinfonia dell'op. «Le Maschere». — 6) Wagner, Ouverture dell'op. «Tannhauser».

I. Settembre, ore 16.30. Secondo concerto: 1) Wagner: Preludio dell'op. «I Maestri Cantori». — 2) Tschaikowski: Pizzicato ostinato della «IV Sinfonia». — 3) Brahms: Due Danze Ungheresi. — 4) (Mascagni: notturno dell'opera «Silvano». — 5) Mascagni: «Il Carnevale di Roma». — 6) Verdi: Sinfonia dell'opera «I vespri Siciliani».

8 Settembre. Terzo concerto: Ore 13.30. — 1) Rossini: Sinfonia dell'op. «Il Barbiere di Siviglia». — 2) Puccini: Preludio del terzo atto dell'op. «Manon». — 3) Catalani: Danza delle Ondine dell'opera «Loreley». — 4) Smetana: Ouverture dell'op. «La sposa venduta» — 5) Mascagni: Intermezzo dell'opera L'Amico Fritz — 6) Berlioz: Marcia Ungherese dall'opera «La dannazione di Faust».

8 *Settembre. Quarto concerto ore* 16.30. — Beethoven: Ouverture: «Leonora III» — 2) Sibelius: Valzer triste. — 3) Saint Saens: «Danza macabra» — 4) Catalani «A sera» Noturno. — 5) Mascagni: Preludio dell'opera «I Rantazau» — 6) Rossini: Sinfonia dell'opera «Guglielmo Tell».

Nonostante l'importanza eccezionale di questi concerti la Direzione delle RR. Grotte Demaniali di Postumia invece di aumentare il costo del biglietto di entrata alle Grotte, lo ha ridotto a sole lire 12. Questi biglietti: dal 28 in poi saranno messi in vendita presso le principali agenzie di viaggi.

Gli uffici turistici della Compagnia Italiana Turismo, Thos Cook e Son, e American Express C., d'accordo con la Direzione delle RR. Grotte, nei giorni 1 e 8 settembre istituiranno un treno speciale per Postumia ed emetteranno biglietti speciali che comprenderanno: l'andata e ritorno per Postumia; il trasporto dalla stazione alle Grotte e viceversa; la colazione al Grande Ristorante delle Grotte; l'entrata per la visita delle Grotte e per assistere al concerto secondo, il 1. settembre e 4 e l'8 settembre. Quanto prima sarà messo in circolazione un programma dettagliato di questa combinazione.

L'orario del treno speciale sarà presumibilmente il seguente: Partenza da Venezia ore 6.20; arrivo a Postumia 12.18. Partenza da Postumia ore 19.50; arriva a Venezia ore 1.37.

Per necessità di cose il numero dei biglietti per assistere ai concerti sarà limitato.

Mortale investimento ferroviario

PALMANOVA, 12

Domenica mattina il treno delle ore 5, giunto all'altezza del passaggio incustodito 15 - 30 tra S.ta Maria la Longa e Palmanova, investiva una carretta trainata da un cavallo guidato dal ventiduenne Mucchiutti Arturo di Francesco di S.ta Maria la Longa, il quale recavasi in un vicino casale per portarvi una scrofa.

La carretta venne investita in pieno e mentre il cavallo, rimasto incolume, si dava a pazza fuga per la campagna, con la parte anteriore del veicolo, la scrofa fu nettamente decapitata. Il conducente, scaraventato dall'urto al suolo, riportava gravi ferite al capo ed agli arti.

Fermato il treno, si provvide tosto a chiamare, data la vicinanza dell'abitazione, il medico condotto di S. Maria la Longa dottor Del Goss, che tosto si portò sul posto del sinistro

Purtroppo però le condizioni del Mucchiutti erano gravi e il medico lo fece subito caricare sul bagagliaio dello stesso treno che lo trainò a questa stazione, ove il capo stazione di servizio sig. Paluello Vittorio provvide per il trasporto del poveretto all'Ospitale civile.

Ma a nulla valsero le cure del dott. Del Goss e dei sanitari ospedalieri. Il Mucchiutti, che non aveva più ripreso conoscenza, è spirato alle 11.30.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Martedì dal Radiorario E. I. A. R.

Bolzano (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 12.20-12.30: Bollett. meteor. - Notizie - Bollett. Esposizione. — 12.30-13.30: Trio EIAR. Musica leggera. — 16-16.20: Cantuccio dei bambini. — 16.20-16.30: Notizie. — 16.30-17: Musica riprodotta. — 17-18: Trio EIAR: Musica varia. — 20.30-21: Enit - Dopolavoro - Notizie. — 21: Concerto variato dell'orch. EIAR. — 23: Notizie.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 12.15: Notizie. — 13 precise: Borsa - Cambi, ecc. — 13 precise: Borsa - Cambi, ecc. — 13.25-14.30: Dischi grammofonici. — 16.30-17: Lezione d'inglese, prof. Stanley. — 17-18: Musica riprodotta. — 19.50-20.05: Enit e Dopolavoro. — 20.05: Segnale orario - Grani esteri. — 20.06-20.55: Quintetto dell'EIAR. — 20.55-21: Cronaca Porto - Notizie. — 21-21.15: Illustrazione del concerto orchestrale. — 21.15: Concerto sinfonico diretto dal m. F. Russo col concorso della pianista Hedda Ballon. Tra la 1. e la 2. parte: Vaccari: «Theatralia». — 23: Mercati - Comunicati vari ed ultime notizie.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 11.15: Musica riprodotta. — 12.15: Notizie. — 13.30-13.35: Giornale parlato. — 12.35-14: EIAR Quartetto. — 16.30-17: Cantuccio Bambini - Un quarto d'ora di musica. — 17.45-18: Comunicaz. Federaz. Ital. Consorzi Agrari - Notizie. — 19.55-20.15: Enit e Dopolavoro. — 20.15: V. Costantini: «Napoletani minori», parte 1. — 20.25: Notizie - Mercati. — 20.30: Concerto variato. 1) Quintetto dell'EIAR: Mozart: «Il flauto magico», ouverture - 2) Thomas: «Mignon», «Non conosci il bel suol», mezzo sopr. Rita Monticone - 3) Verdi: «La Traviata», «Di Provenza il mare e il suol», bar. N. Bertinelli - 4) a) Bizet: «Carmen», Habanera: b) Verdi: «Aida», «O cieli azzurri» sopr. M. L. Escobar - 5) U. Tegani: «Città e Paesi» - 6) Quintetto dell'E. I. A. R.: Gounod: «Fausto», fantasia - 7) a) Saint Saens: «Sansone e Dalila», «O aprile foriero»; b) Gounod: «Fausto», «Quando a te lieta», mezzo soprano R. Monticone - 8) a) Donizetti: «Don Sebastiano», «O Lisbona»; b) Rotoli: «La mia bandiera»; bar. N. Bertinelli - 9) a) Granados: «Capriccio spagnuolo»; b) Grieg: «Scene di Carnevale», M. C. Censi Ferrario, pianista - 10) a) «Tre canzoni messicane»; b) Valverde: «Los clavelitos», sopr. M. L. Escobar - 11) Grande Orch. dell'E. I. A. R.: a) Mancinelli: «Cleopatra», andante barcarola; b) Blockx: «Princesse dAuberge», suite. — 22.55: Notizie - Bollettino economico mondiale radiotelegrafico. — 23-24: Eiar-Jazz.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 14: Borsa - Notizie. — 16.45: Mercati del giorno. — 17: Concerto, canzoni e recitazioni. — 20.30 a 21: Enit - Dopolavoro - Notizie - Cronaca Porto e Idroporto. — 21.02: Concerto Porto e Idroporto. — 21.02: Concerto folkloristico col concorso del comm. E. Murolo. — 22: Radiosport. — 22.50: Ultime notizie.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 13-13.15: Notizie. — 13.15 14.15: Trio Radio. — 16.30-17.29: Notizie - Giornalino del Fanciullo - Comunicazioni agricole. — 17.30: Segnale orario. — 17.30-18.30: Concerto Diurno. 1) Veracini: «Sonata in sol minore»: a) Largamente; b) Allegro; c) Aria; d) Paesana; viol. Fleurange Salomone - 2) Zandonai: «L'Assiuolo» - 3) Martucci: «Cantava il ruscello» (dalla «Canzone dei ricordi»), mezzo sopr. B. Bianchi - 4) Massenet: «A Colombino» 5) Alceo Toni: «Due strambotti», ten. P. D'Auria - 6) Wolff: «Romanza in re maggiore» - 7) Leonard: «Molo perpetuo», viol. F. Salomone - 8) Donizetti: «Linda di Chamonix», «Aria di Pierotto» - 9) Piernè: «Serenata», mezzo sopr. B. Bianchi - 10) Pratella: «Un'allodola» - 11) Mortari: «La piccola strega», ten. P. D'Auria. — 20.10-21: Giornale parlato. — 21.28-10: Serata d'opera italiana. Idillio marinaresco in due atti: «Silvano» musica di Pietro Mascagni. Esecutori: «Silvano» ten. F. Caselli; «Matilde», sopr. O. Parisini; «Remo», bar. L. Bernardi; «Roma», mezzo sopr. M. Rovani. — Orchestra e coro EIAR. Nell'intervallo tra il 1. e il 2. atto: G. Milanesi: «Novella marinaresca». — 22.45 circa: Musica da ballo. — [illegible]: Ultime notizie. — 23.20: Fine.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 12.30-13.30: Dall'audit. Radioperfecta Chiappo. — 16.45: Borsa - Cambi - Notizie. — 17-18.15: Concerto Quart. EIAR: 1) Calamida: «Tubaleain», poemetto - 2) Parelli: «Cuor dei cuori», valse - 3) Massenet: «Don Chisciotte» - 4) Verdi: «Falstaff», fant. - 5) Borodine: «Notturno» - 6) Culotta: a) «Burlesca»; b) «Serenatella Andalusa» - 7) Corti: «Canzone della mamma» - 8) P. Malvezzi: «Marcia esotica». — 19.15-20.25: Concerto Quint., E. I. A. R.: 1) Stocchetti: «Parisienne», one step - 2) Bettinelli: «Volo di rondini», valse - 3) Piovano: «Canzone spagnola» 4) Strauss: «Lo zingaro barone» - 5) Angiolini: «Dama incipriata» - 6) Verdi: «Aida», fantasia - 7) De Feo: «Maschere del cuore» - 8) Desenzani: «Momo», one step. — 20.25-20.30: Notizie. — 21: Dallo studio: «La Mazurka Bleu» operetta in tre atti di Franz Lehar. Allestita dal cav. Massucci: artisti e orch. dell'EIAR: concert. e direttore d'orch. m. Cesare Gallino. Negli intervalli A. Sarti: «Conversazioni brillanti sullo sport e not. sportivo settimanale. - R. Aurà: «Conversaz. studentesca.

Sciarada a premio

Maledetto il mio *primiero*
Fondò vaste antico Impero.
Riconosco nel Secondo
Suo sostegno tutto il mondo.
Ed invita sempre il *Tutto*
Alla pace, al gaudio, al lutto.
R

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Vagabondaggi alpini

SIUSI, agosto.

Ogni volta ci riaccostiamo a queste popolazioni dell'Alto Adige si riaffaccia il problema delicatissimo della loro italianizzazione. A Siusi, la verde valletta che si stende sotto le ultime propaggini settentrionali del gruppo del Catinaccio, si ha l'impressione che la popolazione sia più vicina allo straniero che a noi italiani, tanto essa conserva l'impronta che vi impresse la dominazione imperiale-reale, felicemente defunta. Se questo carattere non vi stupisce di ritrovarlo più su, in Pusteria per esempio, più appare più singolare poichè la valle che da Fiè risale a Siusi e a Castelrotto è incuneata fra due centri schiettamente *ladini* come la val di Fassa e la val Gardena. Che il « ladino » non vi sia penetrato si spiega col fatto che la sola via di comunicazione scende verso Bolzano mentre le altre valli sono tenute lontane dalla doppia catena che va dalla Bulloccia al passo di Fassa.

Di domenica escono dalla angusta chiesetta di Siusi i giovani dal cappello piumato, dal panciotto a colori e con la cintura ornata di ricami, si fermano a conversare le ragazze col fazzoletto a colori vivaci intorno al collo, col lungo grembiule di seta colorata, che scende dalla vita cortissima, taluna col pesante cappello nero a pan di zucchero, e i vecchi, con le fedine alla Francesco Giuseppe, accendono la pipa e sostano a ragionare dei loro interessi, del raccolto propizio, della produzione della malga, del taglio di boschi, forse osservano le foggie femminili odierne, di cui dànno svariato saggio le villeggianti, e il sorriso che increspa ancor più le guancie rugose è forse dovuto a qualche commento ironico piuttostochè alla conversazione sul piccolo mondo delle malghe. Ironia innocente, chè la grandiosità della natura e la solitudine fanno di questi montanari altrettanti filosofi.

Ma la conversazione che fiorisce nei crocchi sullo spiazzo innanzi alla chiesa risuona in modo uniforme nel disarmonico linguaggio teutonico. Nè quando un valligiano, incontrandovi, vi dà il cortese, immancabile saluto, risuona il « buongiorno », ma il « Grüss Gott »; e nei negozi, se fingete di non conoscere il tedesco per forzare una risposta in italiano, vi avviene spesso di dover ricorrere al linguaggio straniero se volete che non vi si dia del sale per zucchero. L'italiano lo parlano ora le piccine e con un accento che ha una certa grazia, perchè sa di freschissima lezione. Fra decenni certamente la situazione sarà mutata.

Se però la italianità va tenacemente diffusa per l'opera santa che vi può praticare l'insegnamento elementare, dobbiamo estendere anche da noi quelle che sono le innegabili buone attitudini che quelle popolazioni conservano: e cioè, oltre l'educazione e le maniere cortesi che dovrebbero essere additate ad esempio a certi rozzi nostri contadini, il senso spontaneo della ospitalità per cui il forestiero è considerato un amico e non guardato con diffidenza o giudicato soltanto un oggetto da sfruttare, l'onestà innata per cui di ogni oggetto perduto si cerca di ritrovare il proprietario ignorandosi le speranze interessate che l'oggetto rimanga a chi lo ha ritrovato, la gentilezza d'animo per cui si rispettano tutti gli esseri della natura, considerandosi come un delitto la distruzione di un nido, e cento altre buone abitudini, indizi di una elevatezza morale che troppe popolazioni nostre ignorano.

Ma c'è un altro modo di diffondere l'italianità nell'Alto Adige. Si nota una certa differenza di abitudini fra l'ospite straniero e l'ospite italiano: questo è variabile nei suoi gusti, quello è più fedele. Mi diceva un albergatore che prima della guerra egli poteva far conto sul ritorno ad ogni estate di una quindicina di famiglie tedesche ed austriache. Le famiglie italiane, anche quando sono soddisfatte di un soggiorno, difficilmente vi ritornano. E l'albergatore, che non dimentica mai i propri interessi, si affeziona all'ospite che ritorna, che diventa un cliente fedele. E' un fenomeno logico questo: rari italiani varcavano un tempo il confine poco gradito. Ora che entro i confini della Patria c'è dovizia di bellissime stazioni alpine l'italiano cerca di conoscere tutte le vallate, gli angoli più riposti dalla Val Venosta al Cadore, dalle Giudicarie all'Alto Isarco. La clientela tedesca conosceva bene tutti questi luoghi e non ha da compiere oggi esplorazioni. Avverrà che un giorno anche le famiglie italiane ritorneranno nei luoghi che già conoscono e che hanno dato loro un confortevole ristoro. Allora si compirà la penetrazione pacifica dell'elemento alberghiero, in gran parte ancora tedeschizzante.

*

Dopo un lungo periodo di sereno perfetto, le cime aguzze dello Sciliar appaiono corrucciate: un pennacchio di nubi si aggrappa ai campanili, alle torri in cui si frastaglia il massiccio roccioso, mentre al tramonto la caratteristica « enrosadira » colora di una luce quasi irreale la catena delle Laste di Terrarossa. Di contro si stende Siusi, coi suoi villini e i suoi alberghi, coi tetti ampi e le caratteristiche loggie di legno, fra macchie accese di fiori, nel verde smeraldino dei prati, che tanto più spicca sul fondo cupo della foresta di Castelvecchio, il più riposante rifugio degli ospiti di questa frequentatissima stazione alpina.

Per chi viene a chiedere al verde e al silenzio un ristoro alle fatiche di lunghi mesi di vita cittadina Siusi è un soggiorno ideale, perchè la strada carrozzabile che vi conduce non prosegue oltre i bagni di Razzes, ultima oasi abitata sotto gli aspri muraglioni dello Sciliar: non v'è il passaggio ininterrotto di automobili che affligge altri centri montanni turisticamente più importanti. Non mancano invece le mete di escursioni alpinistiche: principalissima l'Alpe di Siusi, meraviglioso e vasto altipiano ondulato, limitato all'orizzonte dai gruppi imponenti del Catinaccio, del Sassolungo, di Sella, di Val Gardena, popolato di « malghe », di alberghetti e di rifugi, e che d'inverno, per quanto arduo ne sia ora l'accesso, è un campo assai frequentato dagli sciatori.

Il caldo che infierì in pianura nella seconda metà di luglio popolò i minimi vani abitabili delle case alpestri: gli alberghi erano al completo da parecchi giorni Ma la folla non muta il carattere alpino delle viuzze di Siusi delle sue case linde, dei suoi boschi, gioia dei bimbi... e delle mamme. C'è posto per tutti, e non si conosce qui il tripudio cosmopolita dei grandi alberghi, nemmeno al Grand Hôtel Saligo, che non vuole ospitare gli esotici rumori di un jazz. Gli arrabbiati adoratori di Tersicore devono scendere al « Bacchus », una taverna sotterranea. da cui giunge all'esterno il modesto suono di un pianoforte.

Del resto, tranne che al « Bacchus », la vita di Siusi si tace completamente verso le dieci: la colonia forestiera, in prevalenza tedesca, scompare prestissimo. Potreste soltanto trovare in qualche albergo, per esempio al « Siusi » alcuni tavolini di *bridge*, o alla « StellaAlpina » un tavolo di *ramy*. Vi si fanno le ore piccole... per Siusi. C'è da scommettere: i giocatori sono italiani, dei veneti che non sanno rinunciare alle emozioni della « partita » e una elegante fiorentina, neofita del *ramy*: contrasto di aspirate da concittadina del bel S. Giovanni, e di... assenza di doppie, da concittadini di S. Marco o di S. Antonio.

La mattina tutti scompaiono per tempo: ascensioni, gite, passeggiate. Nel pomeriggio siesta nel bosco, soste ai numerosi caffè, alla pittoresca Ca' de Puzi, festosa di garofani al margine della foresta più scura, alla pensione Bobrinski, dove un conte russo, dalla linea signorilmente aristocratica, suddito fedele degli czar (è ricordato nel romanzo notissimo *Dall'Aquila imperiale alla bandiera rossa*), dalle mutate condizioni economiche fu costretto a convertire la sua villa in una pensione dove gli ospiti hanno l'illusione di abitare una casa privata. A villa Bobrinski ci siamo recati a prendere un delizioso tè assieme ad un addetto alla Legazione bulgara di Roma, un bulgaro simpatico e coltissimo, il signor Balabanow; c'era con noi una elegante signora che ha il nome angelico malgrado gli occhi vivacissimi: una casuale risonanza di nomi tale da allarmare un feroce odiatore della rivoluzione e dei rivoluzionari, come il conte Bobrinski. Il signor Balabanow si affretta a mettere le cose in chiaro ed escludere ogni più lontana parentela con la nota famosa rivoluzionaria d'altri tempi, Angelica Balabanow. Quanto alla angelica signora essa ritiene prudente di tacere il suo nome.

La colonia di Siusi conta qualche personalità notissima: il maestro Ildebrando Pizzetti, venuto a riposarsi dalla laboriosa direzione del Conservatorio di Milano, Silvio Benco, il noto giornalista triestino, e numerosi artisti lirici: Maria Laurenti, che ricordiamo appassionata interprete della perosiana *Resurrezione di Cristo* nel Salone di Padova, il tenore Lo Giudice, il baritono Korst e la Heermann dell'Opera di Stato di Berlino. Per gli appassionati del teatro non manca un'altra attrattiva, la bellissima villa Ibsen nascosta fra il bosco e allietata da una festa di fiori, la dimora dove il figlio del grande norvegese ha raccolto tutte le memorie e gli autografi del padre. Anche Enrico Ibsen amava le Dolomiti. Ascendendo l'altro giorno da Razzes all'Alpe di Siusi, sotto le roccie dello Sciliar, e mentre spuntavano le punte del Sassolungo solcate da lunghi nevai, mi sembrava di compiere l'ascensione di Brand verso la vetta inaccessibile. Nel vasto silenzio della montagna era veramente il senso dell'infinito irraggiungibile che tormentava l'eroe ibseniano. Ma a distogliermi dall'illusione ecco apparire ad una svolta una compagnia di tedeschi, stile Novecento, sacco in spalla, le donne con le gambe nude, con giubbetti succinti e il cappellino verde piumato. Addio sogni di Brand!

Ieri sulle sponde del laghetto di Fiè assistevo alle evoluzioni di brune naiadi, che nel più succinto costume da spiaggia esponevano generosamente le loro forme. Tedesche puro sangue, che un ormai tenuissimo senso di rispetto umano trattiene dall'attuare i principi della scuola germanica del « nudo integrale ». In pianura qualcuno ne sarebbe scandalizzato: qui si vive fra la purezza delle vette e ci si ciba di panna e di lamponi, non di cittadine malignità....

Bruno Brunelli

Amuleti benefici e malefici
nella storia della civiltà

Si dà comunemente all'amuleto il sinificato e il potere del talismano. Ma vi è nella storia dei popoli, la fondamentale distinzione degli amuleti benefici e malefici; se ne incontrano dell'una e dell'altra categoria, presso i popoli nel periodo iniziale della civiltà, nella fase intermedia, e perfino nella fase di piena cultura, (sebbene, presso questi ultimi, specialmente nelle umili classi sociali).

Risalendo alle origini delle credenze popolari, troviamo che gli amuleti sono oggetti naturali: gli animali, per alcuni particolari attributi all'organismo: le piante, per le specifiche qualità del legno, delle foglie, dei fiori, dei frutti; i minerali, per la forma che in certi casi essi hanno, o per i colore o per la rarità. Il selvaggio cacciatore si adorna con gli avanzi della fiera uccisa (artigli, zanne, pelle, penne) e cisa (artigli, zanne, pelle, penne) o con quelli del nemico abbattuto (denti, frammenti di ossa, capelli) attribuendo ai suoi trofei carattere magico, ora protettivo ed ora acquisitivo di nuove energie. La tradizione volgare presso di noi tiene in considerazione alcuni animali per la loro efficacia profilattica e antimalefica: di qui l'impiego di alcuni loro organi o parti a scopo salutare, e cioè: le corna del cervo e il cosidetto « osso del cuore » contro il mal di cuore: le unghie della volpe (o la coda e il fegato del maschio) contro la tisi polmonare, ecc. Amuleti si traggono anche dal corpo umano, dal cranio o da altre parti dello scheletro contro il mal di caduco.

Quanto alle piante, molto conosciuto è il *legno stregonio* detto così dal suo potere contro le streghe o le stregherie. Virtù potenti, dal punto di vista magico e medicinale, sono poi attribuiti alle pietre. Gli Indiani del Perù ne hanno in forma di pannocchie, per far aumentare il granoturco, in forma di pecore, per la prolificazione del bestiame; i Melanesiani ne hanno una singolare, alla quale danno il nome di «Pietra del pane» non solo per la sua struttura, che somiglia ai frutti dell'albero del pane, ma anche perchè credono che, legata alle radici della pianta, ne accresca la fecondità. Noi abbiamo le «pietre serpentine» (porfido nero o verde) contro le serpi: «le pietre del sangue» (agate carnaline) contro le emorragie; «la pietra delle streghe» (ematite) contro le fratture: e via dicendo.

L'amuleto artificiale è quello che si prepara, secondo il tipo fissato dalla tradizione, imitando i modelli naturali, o impiegando la materia adatta. I cornetti di varie sostanze (osso, corno, corallo, argento, oro) sono in grande uso nell'Italia e nel Portogallo, i denti, molto adoperati nell'Africa; il cavalluccio marino, in voga nel Napoletano. Talvolta il modello è un gesto come la mano-cornuta, la mano-fica che le donne sarde portano scolpite sulla conocchia: la mano di Fatma che le donne arabe recano sul petto, o alle orecchie, o alle treccie.

Durante la guerra mondiale — (scrive un collaboratore dell'*Enciclopedia Italiana* nel terzo volume di prossima pubblicazione) — gli amuleti si videro rifiorire sui campi di battaglia. Fra tanti, suggeriti dall'occasione o dalla trepidazione, non ne mancarono di caratteristici. I soldati inglesi preferirono pezzetti di pelle di gatto nero: quelli austriaci le ali del pipistrello cucite nell'uniforme, quelli francesi i luigi d'oro, reputati portentosi contro le mutilazioni. A Milano, durante il periodo bellico, vennero distribuiti medaglioni contenenti il terriccio insanguinato delle trincee. Amuleti furono considerati i proiettili estratti dal proprio corpo, le schegge delle granate, i fucili degli eroi morti. Molti pensarono che gli amuleti guerreschi fossero un prodotto caratteristico del campo di battaglia, e rappresentassero veramente la psicologia del combattente; ma più larghe ricerche etnografiche hanno dimostrato che anche gli amuleti, che parvero singolari della guerra, appartengono invece al patrimonio nazionale, e vanno considerati come forme rinascenti e revivescenti di vecchie credenze, trapiantate, nel momento del pericolo, dal casolare nella trincea.

Quattordici morti nel Texas
a un passaggio a livello

NEW YORK, 12

Una grave sciagura, una delle più luttuose che si siano registrate negli ultimi tempi nei passaggi a livello, è accaduta ieri presso Dallas (Texas), causando la morte di ben quattordici persone.

Ecco i premi, schematici particolari della catastrofe: Un torpedone carico di operai e impiegati in gita domenicale faceva ritorno verso Dallas, quando il conduttore, giunto a un passaggio a livello, e avvistati i segnali di prossimo passaggio di un convoglio arrestò il veicolo a pochi metri dai binari.

Quello che accadde poi non è ancora ben stabilito. Una prima versione dichiara che un'inesplicabile ripresa del motore rimetteva improvvisamente in moto il veicolo, il quale percorreva così altri cinque o sei metri, prima che il conduttore avesse fatto in tempo a fermarlo di nuovo. Un treno diretto sopraggiunto in quel mentre colpiva peraltro in pieno il veicolo, il quale veniva travolto col suo carico umano, di cui fu fatto addirittura scempio fra le rotaie.

Secondo un'altra versione, alcuni passeggeri, impazientiti per la fermata del torpedone, e vedendo che il treno non sopraggiungeva, avrebbero esortato il conduttore a tentare il passaggio nonostante i segnali. Disgraziatamente il conduttore si sarebbe lasciato persuadere, rimettendo in moto il suo veicolo proprio mentre sopraggiungeva il treno. Di qui la catastrofe.

A bordo del torpedone investito avevano preso posto una ventina di persone. Di queste, come si è detto, quattordici sono rimaste orrendamente sfracellate. La violenza dell'urto è stata tale che per poco il treno investitore non è deviato dai binari. Quasi tutti i passeggeri del veicolo investito furono lanciati fuori in tutte le direzioni. Tre rimasero travolti sotto le rotaie, e furono sospinti per una trentina di metri oltre il punto della catastrofe. I loro resti mutilati e irriconoscibili vennero estratti di sotto le ruole del convoglio dopo penosissimo lavoro.

Dei sei superstiti, tre sono feriti gravemente. La strage ha colpito particolarmente due famiglie che figuravano fra i gitanti sul torpedone. Esse sono rimaste quasi completamente distrutte.

La sciagura ha prodotto profonda impressione. Le autorità hanno aperto un'inchiesta.

Grave rivolta a Kiel
su una nave finlandese

KIEL, 12

A bordo della nave finlandese *Smut*, che si trova ancorata nel canale Imperatore Guglielmo, è scoppiato ieri un grave ammutinamento.

Il capitano della nave aveva ammonito alcuni fuochisti per negligenza nell'esecuzione delle loro mansioni. Allora una parte dell'equipaggio, munita di coltelli, ha dato l'assalto al ponte di comando e ha ferito gravemente il capitano e il timoniere. I rivoltosi sono stati rinchiusi nelle carceri di Kiel.

Un morto e dodici feriti
pel crollo d'una galleria

PARIGI, 12

Si apprende da Madrid che una grave disgrazia, dovuta alla esplosione prematura di una mina, è avvenuta presso la città di Zamora, dove vengono eseguiti gran di lavori per formare un bacino montano e incanalare le acque del Duero.

Un operaio è morto, e 17 sono rimasti feriti, quattro dei quali molto gravemente. Mentre una squadra operaia composta di una ventina di uomini,era occupata a una trentina di metri di profondità nel lavoro di rinforzo del terreno prima di praticare una nuova galleria, un operaio, incaricato delle mine, introduceva una cartuccia di dinamite in un foro nel quale a sua insaputa, ne era stata già collocata un'altra. L'urto delle due cartuccie provocò l'esplosione, in seguito alla quale crollava la volta della galleria, seppellendo tutti gli operai che vi si trovavano.

Le questioni d'etichetta
nella vita americana

LONDRA, 12

Il corrisponde da Chicago dell'« Evening Standard » scrive che in America — e quello che è più a Chicago — l'etichetta gioca ancora una grande parte della vita.

Desterà certamente sorpresa e stupore apprendere che in questa città che gode nel mondo di una inconfondibile reputazione, il popolo diventa ogni giorni più seriamente interessato alle formalità del vestire e perde non poco del suo tempo per riuscire a stabilire quale è il più perfetto tipo di lettera che un ospite deve indirizzare alla sua « ostessa » dopo di avere passato nella residenza di quest'ultima un « week-end ».

Chi paga la colazione?

In uno dei più importanti quotidiani di Chicago appare periodicamente una rubrica in cui si provede a queste piccole esigenze mondane rispondendo alle domande di quei lettori che vengono a trovarsi in un certo imbarazzo allorchè sono chiamati a decidere su argomenti delicati di etichette.

— Se una comitiva di giovanotti e di signorine fanno un viaggio in ferrovia, è corretto che i maschi paghino i biglietti alle signorine? — ha domandato di recente uno dei lettori.

— No — è stata la risposta precisa e categorica. — Le signorine debbono pagare le spese del biglietto. I giovanotti potranno invece benissimo pagare la colazione in treno, ma niente altro. Le signorine dal canto loro sono tenute a provvedere al pagamento di tutte le altre spese, e qualora la comitiva dovesse fermarsi in un albergo le donne dovranno soddisfare — per quel che è la loro parte — i conti che verranno presentati ».

Un altro lettore pieno di titubanze scriveva: « Un compagno di scuola di mia figlia ha invitato questa ad essere sua ospite durante una festa alla quale è invitato pure un certo numero di giovanotti e signorine. L'invito è stato confermato da una lettera a me diretta e da un'altra diretta a mia figlia, inviata dalla madre dell'anfitrione. E' corretto — domanda il lettore — concedere alla ragazza il permesso di recarsi alla festa? ».

I calzoni bianchi

« E perchè no? — ha risposto il dispensiere di consigli. — E' perfettamente corretto; specialmente poi se si tratta di un viaggio breve e se la comitiva dei festanti è — e non vi è dubbio che sia così — « chaperonnée », cioè sorvegliata. La madre dell'anfitrione ha mostrato una perfetta conoscenza delle « buone maniere » nel confermare personalmente l'invito diramato dal figliuolo ».

La conoscenza del galateo è — in verità — cosa della più vitale importanza a Chicago. Non si spiegherebbe altrimenti se non l'ansia di un terzo lettore che, desideroso di conoscere qualche particolare in merito alla corretta foggia di vestito che s'addice gli uomini durante l'estate, ha potuto leggere le seguenti righe in risposta alla sua domanda: « Giacca diritta (a sacco) di colore bleu scuro, pantaloni bianchi di flanella (sono ammessi anche quelli leggermente listati di nero-, camicia floscia, scarpe bianche e cappello di paglia; ecco gli indumenti che debbono essere portati dagli uomini per soddisfare a tutte le formalità della stagione ».

Se in siffatto equipaggiamento — osserva il orrispondente del giornale londinese — gli americani di Chicago vorranno tentare di penetrare il sacro recinto della Tribuna Reale ed Ascot l'anno prossimo, è cosa tuttavia che resta ancora da vedersi.

I pantaloni bianchi a Chicago sono considerati corretti a tal punto che un quarto lettore della colonna dedicata all'etichetta in questo giornale è stato consigliato ad indossarli in occasione di un invito rievuto per partecipare ad un pranzo ufficiale in una serata dansante.

Il Principe Carol a Cortina?

CORTINA, 12

S'insiste nel voler affermare che il Principe Carol di Romania sia in villeggiatura a Cortina d'Ampezzo. La notizia ha qualche fondamento. Indubbiamento il Principe Carol è giunto e si mantiene in stretto incognito, e molti vogliono ritenerlo ospite del Grand Hotel Majestic Miramonti.

Lo "Zeppelin,, si prepara
a ripartire per Tokio

BERLINO, 12

La verifica fatta al *Graf Zeppelin* dopo il suo arrivo a Friedrichshafen ha fatto constatare che il tessuto dell'involucro esteriore si era alquanto allentato. I tecnici dichiarano che in ciò non vi è nulla di anormale e che un lavoro semplice e di breve durata sarà sufficiente per far sì che l'involucro torni ad essere teso. Il dott. Eckener ha ricevuto i giornalisti che da ieri gli chiedevano un colloquio, ma ha dichiarato loro di non aver nulla da comunicare.

« Il nostro ultimo volo parla da se; che cosa potrei aggiungere? Siamo stati favoriti dalle ottime condizioni atmosferiche. Il tempo era regolarissimo. Non credete anche voi che dopo l'infelice volo del maggio scorso qualche cosa abbiamo rimeritato? Per ora la data della partenza da Friedrichshafen per Tokio rimane quella già comunicata, mercoledì ».

I posti disponibili a bordo dello *Zeppelin* per il suo viaggio intorno al mondo da Friedrichshafen a Tokio Los Angeles e Lakehurst, sono quasi tutti venduti. Però non tutti i passeggeri faranno il viaggio completo. Soltanto da Lakehurst a Friedrichshafen sono ancora tre cabine disponibili. Si calcola di arrivare da Friedrichshafen a Tokio in cinque giorni. Lo *Zeppelin* non porta merci con se, dovendo caricare molta benzina per il lungo volo fino a Tokio. Durante il volo sopra la Russia verrà gettata una corona di fiori con un nastro che porterà la seguente dedica: « Per i camerati germanici che riposano in Russia ».

La rotta non è stata ancora definitivamente stabilita; probabilmente l'aeronave punterà su Breslavia, proseguendo per Mosca.

La preparazione italiana
per la disputa della Schneider

LONDRA, 12

Il *Times* scrive che la gara per la Coppa Schneider anche questo anno si risolverà in un duello anglo-italiano, salvo la partecipazione di un unico apparecchio americano.

Il giornale rileva che i monoplani italiani rivelano, preparazione straordinariamente completa ed assidua, ed afferma che la Gran Brettagna, pure ritenendo che le sue macchine siano più veloci, riconosce però che la sfida con gli italiani è formidabile.

Il *Daily News* scrive: « Prepariamoci ad accogliere festosamente entusiasti gli italiani che verranno per la Coppa Schneider. Essi saranno numerosissimi e costituiranno la più grande invasione di italiani che si ricordi in Inghilterra ».

L'"Uccello Giallo,, sceso
all'aeroporto del Littorio

ROMA, 12

Gli aviatori Assolant, Lefèvre e Lotti, partiti stamane alle 9.45 da Marsiglia a bordo dell'*Uccello Giallo* sono qui giunti alle 14.55.

Avendo atterrato per errore all'aeroporto di Centocelle nord, anzichè all'aeroporto del Littorio, l'*Uccello Giallo* ha ripreso il volo dopo pochi minuti arrivando al Littorio alle ore 15.35.

SOMMARI DI RIVISTE

* TURISMO D'ITALIA. — E' uscito in questi giorni il numero di agosto della Rivista «Turismo d'Italia' edita in lussuosa veste dalla Libreria del Littorio.

Eccone l'interessante sommario: « In tema di assetto turistico », D. M.; « Una giornata a Ferrara », Lorenzo Gigli; « Un trionfo di spiaggia: Riccione », Valfredo Mintanari; « Un viaggio sul Nilo dal Delta alle Sorgenti », Alfredo Cipolla; « Il Lido di Lugano e quello di stresa », « L'isolamento del Teatro Marcello a Roma », Mario Corsi; « La valle del Serchio: il paese dei figurini », Mario Puccini; « La Briglia di Pajaccetto », U. G.; «Bibliografia », Notiziario, ecc.

Boccascena

Il Prefetto ha fatto bene

Il prefetto di Polizia di Parigi, signor Chiappe, ha proibito le ulteriori rappresentazioni della commedia « **Les Desaxés de Paris** ». *Con questo titolo misterioso — (Desaxés = senza asse) — si adombrava un lavoro di costumi — di cattivi costumi — dovuto alla penna del sig. d'Hansewick, che ha voluto illustrare le abitudini di quei disgraziati, che qui, a Venezia, vengono bollati colla denominazione di " settembrini ".*

Naturalmente i giornali francesi protestano. E rilevano che la proibizione è venuta quando il lavoro era già giunto alla sua nona rappresentazione, e che, d'altra parte si son lasciati passare senza difficoltà lavori altrettanto arditi e forse più, come **Les Egarès, La Prisonniére, Sardanapale, L'homme qui jouait du banjo**, *ecc.; che infine, sotto un altro titolo, lo stesso lavoro era stato rappresentato per quattro mesi consecutivi a Montmartre, senza suscitare nè scandali nè proteste.*

Per parte nostra, qualunque siano state le ragioni che hanno suggerito al Prefetto di Polizia il suo inconsueto provvedimento — la motivazione del decreto prefettizio parla di violente proteste del pubblico, ma i giornali asseriscono che c'è stato soltanto qualche fischio — noi sosteniamo che il signor Chiappe ha fatto bene.

E ciò non da un punto di vista di polizia, che è un affare che riguarda il signor Chiappe, ma da un punto di vista artistico.

Il teatro ha il diritto e, diremmo, il dovere, di portare sulla scena un riflesso vero o verisimile, o fantastico della vita, con tutte le sue passioni, con tutte le sue gioie, le sue tristezze, i suoi sogni, la sua poesia; con le sue realtà e con le sue trascendentalità; ma se esso incomincia a diventare una palestra di studi patologici, se vi si deve portare l'analisi di tutti i traviamenti morali e l'esegesi di tutte le sozzure fisiche, di cui è afflitta l'umanità, esso potrà diventare un campo di clinica sperimentale o una cattedra di patologia e di criminologia comparata, ma uscirà forzatamente e completamente dal raggio d'azione dell'arte e della poesia. Non sarà più uno spettacolo, sarà una terribile " sala di osservazione " da manicomio o da ospedale.

Il che non entra, crediamo; nello spirito nè nella ragion d'essere dell'arte drammatica.

* L'annuncio della prossima formazione (dal 1930) di una compagnia drammatica diretta da Ruggero Lupi con Paola Borboni come prima attrice e con Nicola Pescatori come attore comico, ha fatto convergere la simpatica attenzione del pubblico su questo nucleo di attori che si presenta davvero con serietà e con genialità di propositi.

Ruggero Lupi, direttore e attore, ha già dato ottime prove per essere giudicato maturo al cimento: prove anche recenti, avendo egli assunto la direzione della compagnia Niccodemi ed essendo stato per lungo tempo al fianco di lui, autorevole ed efficace suo collaboratore. Egli è indubbiamente fra i più degni continuatori delle migliori tradizioni dell'arte drammatica italiana; e gode, con perfetto merito, la fiducia e la simpatia del pubblico.

Paola Borboni è la giovane attrice dalla quale è logico aspettarci manifestazioni d'arte fra le più schiette e significative. Nella sua lunga permanenza nella compagnia di Armando Falconi, si è messa in grande evidenza, interpretando con squisita finezza e con una grazia tutta personale parti del repertorio comico e sentimentale. Ora intende di provarsi in parti di maggior rilievo, di più intensa vibrazione drammatica. E' da ricordarsi che all'inizio della sua carriera, Paola Borboni si fece apprezzare anche in questo genere di interpretazioni. E' attrice di passione e di coscienza, studiosa e disciplinata; qualità che si fanno oggi sempre più rare.

A Ruggero Lupi e a Paola Borboni s'è unito Nicola Pescatori, attore di stile, misurato e signorile. Ed a questi tre attori altri si aggiungeranno, scelti secondo criteri i quali possano assicurare una efficace fusione di elementi in un organismo che abbia un definito carattere ed una fisionomia inconfodibile.

* Il grande successo riportato da Ruggero Ruggeri a Buenos Aires nella commedia di Luigi Pirandello: *Tutto per bene*, ha provocato la richiesta del diritto di traduzione di quel lavoro per essere rappresentato da una compagnia argentina. Questa compagnia rappresenterà prima il lavoro a Buenos Aires e farà successivamente una *tournèe*.

* Abbiamo già dato notizia di numerose commedie italiane rappresentate con grande successo al Brasile da compagnie del paese. *Scampolo* di Niccodemi, con il titolo brasiliano *Migalha de gente* ha avuto moltissime repliche. Magnifico esito hanno riportato anche le commedie *Viver è facil*, traduzione de *La gaia scienza* di Arnaldo Fraccaroli; e *Um amor que ñao floriu* che altro non è se non *La piccola felicità* di Adami.

* Dopo che *L'ultimo Lord* di Falena, nella traduzione di Victor Gabirondo, ha trovato singolare fortuna sulle scene spagnole, sono pervenute allo stesso Falena richieste di altri suoi lavori per essere tradotti e rappresentati da compagnie iberiche. Infatti Augustin Davò sta preparando la traduzione dello *Zio Cardinale* dello stesso Falena. Inoltre è imminente, e molto attesa, la rappresentazione della nota commedia di Luigi Chiarelli *I fuochi d'artificio*.

SPIGOLATURE

Un professore ucraino, il dottor Bissy — scrive la *Petite Gironde* — ha presentato all'Istituto scientifico di Kieff un apparecchio misterioso, frutto delle sue veglie laboriose, che vi dà la mentalità di un soggetto, come il termometro vi dà la temperatura. Ecco come viene descritto: il soggetto esaminato prende in mano un elettroide, l'operatore dal canto suo, ne prende un altro, in forma di manovella e si applica due microfoni alle orecchie. Una corrente elettrica viene stabilita e l'elettroide del soggetto esaminato viene portato successivamente in 45 punti diversi del suo corpo. Questi punti, a quanto osserva il d.r Bissy, corrispondono tutti alle varie attitudini, qualità o tendenze di carattere umano. Ora ciascuno di questi contatti produce una risonanza più o meno forte, che, trasmessa dal microfono all'operatore, corrisponde per le differenza delle sonorit às una scala prestabilita, misurata da uno a cinque. Tutti i suoni percepiti vengono registrati su di un foglio speciale, nel loro ordine secondo il loro timbro. Si stabilisce allora un diagramma che permette in seguito di ricostruire un profilo psicologico. Così, quando si vorranno misurare le vostre energie, il vostro carattere, le vostre attitudini, l'apparecchio del dottor Bissy ne sarà l'indiscreto rivelatore. Ma vi sono gli scettici che si domandano: E' una cosa seria?

*

La collezione che nel 1907 Paolo Fourchè, morto nel 1922, diede alla città di Orleans è custodita — scrive il *Figaro* — in un'antica casa della via dell'Alabarda. La facciata e il portico di quel palazzo sono stati recentemente restaurati per cura della direzione dei lavori comunali. E' stato notato che le modanature delle finestre del primo piano erano intatte sotto uno spesso strato di gesso e di pittura. Sono state liberate con gran cura e rimesse in pristino con precauzione. Le persiane che alteravano il carattere architettonico di quella dimora del XVI secolo sono state soppresse. Un archivista-paleografo orleanese, Yarry, ha dimostrato che quella interessante casa ha per lungo tempo appartenuto alla famiglia de Beauharnais. I restauri compiuti al museo Fourchè hanno permesso di mettere in valore bellissimi lavori in legno del XVII secolo provenienti dall'ex palazzo di giustizia di Orleans ed eleganti riquadri decorativi del XVIII secolo che ornavano il castello di La Fertè-Saint-Aubin. Questo castello, comprato nel 1746 dal maresciallo de Lowendal, poi nel 1758 da un segretario del re, Nicola Berthrande passò nella famiglia del marchese de Crouè, che lo tenne fino al 1822, anno in cui fu acquistato dal figlio del maresciallo Massena.

*

Un giornalista belga, recentemente, è restato vittima del desiderio di ammirare i geysers del parco di Yellowstone. Un telegramma da Livingston (Montana) negli Stati Uniti ha apportato — scrive l'«Indèpendance belge» — la notizia della morte di Giorgio Landay, ex-redattore capo del *Matin* di Anversa, morto in seguito ad un terribile incidente. Giorgio Landay faceva parte di un gruppo di giornalisti europei che visitano attualmente gli Stati Uniti. Desiderando di contemplare i geysers del parco di Yellowstone, s'informò presso un guardiano per sapere se l'acqua avrebbe presto zampillato. Passava in quel momento appunto in vicinanza di un geyser, dal quale sfuggì ad un tratto un getto d'acqua bollente, che ricadde come doccia sul giornalista belga. Giorgio Landay fu trasportato subito in un ospedale, ma poco dopo soccombeva. Landay apparteneva a una schiera di brillanti giornalisti, che si distinguevano nella stampa di Anversa. Durante la guerra, diresse in Olanda, con Giacomo Wappers, il giornale *La Belgique*. Da alcuni anni dava tutta la sua attività alla direzione dell'Università cinegrafica.

*

Copenaghen ha veduto venire ad essa, in questi giorni, un piccolo esercito di allegri pellegrini. La città, che è cortese per i congressisti, dava, infatti, una larga ospitalità alla Lega internazionale degli avversari delle proibizioni venuta a portare la buona parola alle porte stesse — scrive il *Figaro* — dei paesi più minacciati. Da dieci anni questi apostoli leghisti corrono il mondo, e a Losanna, a Bruxelles, a Londra, all'Aja, a Oporto, a Parigi a Vienna, dappertutto fanno sentire la voce della ragione e dichiarano la guerra ai *secchi* di cui denunciano senza tregua l'oppressione. La lega intende, infatti, non limitare la sua azione a vani discorsi, agisce, riunisce i suoi amici dai quattro angoli dal mondo, suona l'adunata degli *umidi*, dà la parola alle vittime indignate della proibizione e guadagna ogni giorno terreno. Fondata a Parigi dal conte Bertrando de Mun, la Lega internazionale degli avversari delle proibizioni ha trovato subito seguaci nel mondo intero. Non v'è paese che con gioia non vi abbia aderito. I «secchi loro malgrado» vi occupano un buon posto, e le loro voci protestatorie non sono le meno ardenti. Il governo danese che si è mostrato ospitalissimo con i congressisti ha voluto fare di più. Staming, il presidente del consiglio, ha presieduto egli stesso il pranzo sontuoso, durante il quale gli *umidi* di tutti i paesi dovevano far gli addii commoventi. La Danimarca, è noto, non è un paese «secco» ma il commercio dei vini e dei liquori è sottoposto ad una forte imposta; «Bevete fin che volete — ha detto Staming, volgendosi verso i suoi concittadini — ma pagate».

Cronaca di Venezia

La grande festa notturna sul Canal Grande

Come è già stato annunciato ed in base al bando pubblicato, la notte fra il 17 e il 18 avrà luogo la tradizionale festa sul Canal Grande.

Saranno illuminati artisticamente il ponte di Rialto e le rive adiacenti, i due ponti di ferro, i traghetti e tutte le rive lungo il Canale.

Si raccomanda caldamente che le illuminazioni negli interni dei palazzi siano velate possibilmente di verde, in modo da intonare il tutto alla illuminazione bassa, alla quale il Comitato direttamente provvede.

Le barche in Concorso si trovino non oltre le ore 22 in Bacino pronte per lo sfilamento, dove al pontone di S. Marco (Calle Vallaresso) si daranno in nota ai vigili di servizio. Lo sfilamento avverrà sulla destra fino al ponte della Ferrovia, dove altro servizio controllerà il passaggio. Quindi girando dall'altra parte del Canale passare davanti al pontone di S. Silvestro, dove si troverà la Commissione che deve aggiudicare i premi.

Detto tragitto è obbligatorio e chi non lo facesse può essere squalificato. Per farsi riconoscere il Comitato provvederà i cartelli necessari che dovranno essere ritirati la sera del giorno 16 in ufficio.

Le barche con concertini o cori, dovranno osservare le seguenti modalità:

Concentramento alle ore 21.30 alla Punta Salute, dove apposita Commissione farà l'esame. E' d'obbligo un solo pezzo ma possono esserne eseguiti anche due. Quindi le imbarcazioni prendendo la mano destra faranno il tragitto di andata e ritorno di tutto il Canale toccando il ponte della Ferrovia.

Con le domande dovranno essere presentate le partiture dei pezzi da eseguire, le quali verranno restituite dalla Commissione, dopo l'esecuzione stessa.

Anche queste imbarcazioni la sera del giorno precedente alla festa, dovranno ritirare i cartelli per il riconoscimento.

Le imbarcazioni con cori o concertini, che avessero concorso anche nella categoria barche illuminate, cerchino di sollecitare il tragitto onde trovarsi in tempo utile per essere classificate dalla Commissione che si troverà sul pontone di San Silvestro.

Nessuna imbarcazione potrà entrare in Canale se non sufficientemente illuminata con palloncini alla veneziana.

Saranno concessi permessi per collocare banchi di vendita lungo le rive e campielli prospicienti il Canale, ed a tale scopo bisogna rivolgere domanda al Comandante dei Vigili, che assegnerà i posti.

Specialmente nei pressi del Ponte di Rialto, si raccomanda ai proprietari dei palazzi ed agli esercenti di non tenere luci troppo forti e bianche, per non guastare la illuminazione del Ponte di Rialto, che la ditta Folin e Fabrici ha avuto l'incarico di eseguire.

Se qualche proprietario di palazzo o di giardino prospiciente il Canale, avesse bisogno di schiarimenti o di collaborazione, si rivolga all'ufficio municipale del turismo, che invierà un suo incaricato.

Un ritardatario e fuori gara arrivato a S. Nicolò

Ieri poco dopo le due del pomeriggio, scendeva sul campo dell'Aeroporto di S. Nicolò un piccolo apparecchio da turismo Saint Hubert, di costruzione belga e recante i belgi signori Giuseppe Vushrtek e Roberto Fabrys, iscritti e partiti da Parigi fra i concorrenti alla Coppa Internazionale del turismo.

Ma, attardati ripetutamente dalle condizioni atmosferiche avverse, essi superarono il tempo cosicchè non sono più in gara. Ciò malgrado essi intendono percorrer lo stesso circuito da buoni ultimi e per conto proprio. Così a S. Nicolò di Lido essi hanno fatto rifornimento di carburante e di olio, si sono riforniti di cibi e bevande e sono ripartiti alle tre e tre quarti dello stesso pomeriggio di oggi diretti a Zagabria.

25 Cavalieri di Colombo e due comitive turistiche

Ieri alle 15.10 sono arrivati da Firenze venticinque Cavalieri di Colombo, che hanno preso alloggio all'Albergo Regina. Rimarranno a Venezia alcuni giorni.

Pure ieri sono arrivate due numerose comitive di turisti stranieri: 87 germanici da Firenze alle 13.57 i quali sono scesi all'Albergo Union e 64 americani, pure da Firenze alle 13.57.

Ditte venete premiate alla Mostra del merletto

L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro comunica che la Commissione aggiudicatrice dei premi alle Ditte espositrici alla seconda Mostra Nazionale del Merletto tenutasi ultimamente a Genova sotto gli auspici della Federazione Autonoma Fascista delle Comunità Artigiane d'Italia, ha premiato le seguenti Ditte: Ditta V. Bianchini e C. - Venezia S. Lio Ponte Balvi medaglia d'oro della Federazione Fascista Artigiani — Ditta Aveo sig. G. Beccaria, Mercerie dell'Orologio Venezia, medaglia d'oro della Federazione Commercianti — Contessina Pia di Valmarana, Venezia S. Vio, medaglia d'argento della Federazione Fascista Artigiana — Unione Industriale Femminile - Rovereto Via Tartarotti - Medaglia di bronzo della Federazione Fascista Artigiana.

Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia

Il Gruppo di Venezia dell'U.N.U.I.C. informa i sigg. Ufficiali in congedo che col Bollettino di prossima pubblicazione saranno comunicati gli elenchi degli Ufficiali la cui iscrizione è stata convalidata in conformità dell'art. 1 della legge N. 3242 del 24 dicembre 1928.

La pubblicazione dei nomi degli Ufficiali inscritti viene fatta man mano che sono state compiute le pratiche relative agli accertamenti prescritti dalla legge e poichè gli accertamenti necessari sono forniti da differenti Autorità, e che non sempre possono darli colla desiderabile prontezza e regolarità, le pubblicazioni non possono essere fatte in ordine cronologico d'iscrizione, come sarebbe stato desiderio della Presidenza dell'Unione. In detti elenchi saranno compresi Ufficiali che facevano parte dell'Unione prima della pubblicazione della citata legge, Ufficiali che fecero in seguito volontaria domanda ed Ufficiali la cui iscrizione ha avuto luogo d'ufficio. L'ordine di pubblicazione non costituisce però un titolo di precedenza per fruire per primi delle concessioni ferroviarie, poichè di esse ne avvantaggiarono in primo tempo gli Ufficiali volontariamente inscritti e poi man mano gli altri.

Sono in corso di stampa e saranno tra giorni comunicate le istruzioni dettagliate per il rilascio dei libretti ferroviari la cui distribuzione sarà prossimamente iniziata. Per facilitare agli Ufficiali la iscrizione all'Unione Nazionale la Segreteria starà aperta presso la nuova Sede del Gruppo (Via 22 Marzo, Palazzo Bauer) oltre che nelle ore d'ufficio (dalle 14 alle 16 e dalle 18 alle 20), anche dalle 21 alle 22.30 da oggi a tutto il 17 corrente. La pronta iscrizione degli Ufficiali al Gruppo di Venezia oltre che rendere possibile la sollecita sistemazione della Sede e d'altre provvidenze a favore degli iscritti, darà modo di anticipare la distribuzione dei libretti ferroviari che diventerà col tempo lunga e laboriosa interessando essa oltre duecentomila Ufficiali in congedo.

Il pellegrinaggio annuale a Lourdes

Sotto la presidenza di S. E. Monsignor Macchi, Vescovo di Andria, avrà luogo anche quest'anno il pellegrinaggio autunnale a Lourdes. Eccone gli itinerari:

Itinerario I. 18-24 Settembre — Modane, Montpeiller, Lourdes, Marsiglia, Ventimiglia. Quote: I. classe lire 675; II. lire 440; III. L. 300.

Itinerario II. 18-27 Settembre — Ventimiglia, Marsiglia, Lourdes, Nimes, Lione (escursione ad Ars e Paray), Modane. Quote: I. classe L. 900; II. L. 625; III. L. 450.

Itinerario III. 13-27 Settembre — Modane, Parigi (4 giorni di permanenza), Lisieux, Bordeaux, Lourdes, Nimes, Lione (escursioni ad Ars e a Paray), Modane. Quote: I. classe L. 1950; II. L. 1400; III. L. 1000.

Itinerario IV. 9-27 Settembre — Chiasso, Einsiedeln, Lucerna, Metz, Verdun, Reims, Bligny, Parigi (4 giorni di permanenza), Lisieux, Bordeaux, Lourdes, Nimes, Lione (escursioni ad Ars e a Paray), Modane. Quote: I. classe L. 2550; II. L. 1850; III. L. 1380.

Tassa d'iscrizione lire 30. Per tutti gli itinerari la permanenza a Lourdes è di quattro giorni completi.

Programmi dettagliati, informazioni, iscrizioni presso l'Opera Cardinal Ferrari dei Pellegrinaggi, Milano, via Meravigli 9.

Per vendita di frutta a prezzi eccessivi

Il Commissario Straordinario con ordinanza in data odierna ha imposto la chiusura per giorni 15 del negozio situato a S. Elena, Calle Duca d'Aosta n. 8 della ditta Berengo Ida perchè vendeva frutta e verdura a prezzi eccessivi.

Il latte pastorizzato anche a Mestre e a Marghera

Il Commissario Straordinario per il Comune di Venezia avvisa che a partire dal giorno 16 corrente avrà pieno effetto l'ordinanza municipale n. 42555 Igiene del 20 luglio u. s., che estende l'obbligo dell'uso del latte pastorizzato al territorio dell'ex Comune di Mestre ed a Porto Marghera e che da tal giorno il prezzo di minuta vendita del latte in dette località non potrà superare le lire 1.25 al litro.

Fuoco al camino

Ieri mattina alle dieci e dieci i pompieri venivano avvertiti telefonicamente che bruciava la casa della famiglia Lazzarini in Fondamenta Lizza Fusina all'Angelo Raffaele 1842. Partiva immediatamente dalla seconda sezione l'autopompa *Scintilla* con una squadra di militi al comando del capo Melega.

Ma giunti sul posto i pompieri, il fuoco era già spento. Non s'era appiccato alla casa, ma bensì al solo camino, perchè sviluppatovi dall'eccessivo agglomeramento di fuliggine. Appena dato l'allarme le guardie di finanza della vicina brigata di Punto Franco erano accorse ed avevano spento il fuoco, limitando il danno ad un centinaio di lire.

Diario Sacro

Martedì 13. — I Santi Ippolito — battezzato da S. Lorenzo e morto nel 258 — e Cassiano di Imola, maestro di scuola sotto Diocleziano, Martiri. — A S. Cassiano solennità titolare.

Primo congresso Provinciale dei Sindacati dell'industria

Come precedentemente annunciato domenica 18 corr. avrà luogo il Io Congresso Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria.

La seduta inaugurale avrà luogo alle ore 10.30 al Teatro «La Fenice» con l'intervento di S. E. Giuseppe Bottai, dell'on. dott. Arnaldo Fioretti Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria e di tutte le Autorità cittadine.

Nel pomeriggio alle ore 15 nella Sala Maggiore dell'Ateneo Veneto avranno inizio i lavori del Congresso.

Parteciperanno di diritto al Congresso i Segretari ed i Membri dei Direttori dei Sindacati Interprovinciali, i Segretari ed i membri dei Direttori dei Sindacati Provinciali, i Fiduciari ed i membri dei Consigli sezionali dei Sindacati Nazionali.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 11 agosto: «Molfetta» ital. da Brindisi con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci — «Stella d'Italia» it. da Costantinopoli con merci — «Liana» ital. da Rotterdam con carbone — «Giove» ital. da Batum con benzina — «San Giusto» ital. da Trieste con gitanti.

Arrivati il 12 agosto: «British Freadour» ingl. da Aabadan con benzina — «Zeus» ol. da Amsterdam con merci — «Astante» ital. da Margherita Savoja con sale.

Spedizioni dell'11 agosto: «San Giusto» ital. per Trieste con gitanti — «Stella d'Italia» ital. per Trieste con merci.

Spedizioni del 12 agosto: «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci «K. Ktistakis» ell. per Sulinà vuoto — «Giuseppe» ital. per Almissa vuoto — «Monte Santo» ital. per Barry Dock vuoto — «Puccini» ital. per Valencia con merci — «Brioni» ital. per S. Maura con merci.

Partenze dell'11 agosto: «Bothnia» ingl. per Trieste — «Stella d'Italia» ital. per Trieste — «Egeo» ital. per Alessandria — «Askby» ingl per Gibilterra — «S. Giusto» ital. per Trieste — «Alfredo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Liana» ital. arrivato il giorno 11 agosto: da Rotterdam: rinfusa tonn. 6860 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Pir. «Giove» ital. arrivato il giorno 11 agosto: da Batum: rinfusa tonn. 5450 olio minerale, all'ordine. Raccomandato alla Marina Velica.

Pir. «British Freadour» ingl. arrivato il 12 agosto: da Abadan: rinfusa tonn. 7000 benzina, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Astarte» ital. arrivato il 12 agosto: da Margherita Savoja: rinfusa tonn. 2050 sale, all'ordine. Raccomandato alla ditta Longobardi.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 10 agosto 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 21; al largo 1; totale 22. Arrivati 4; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5419; merci varie tonn. 767; totale tonn. 6186.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 367; merci varie tonn. 492; totale tonn. 859.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 101; uomini 731 — Carri caricati 387; scaricati 53 — Stato atmosferico vario.

Nel giorno 11 agosto:

Piroscafi e velieri a banchina 23; al largo 1; totale 24. Arrivati 3; partiti 2.

Stato atmosferico sereno — Giornata domenicale.

Federazione Provinciale Fascista

Colonia marina dell'A.N.I.F.

L'altro giorno il cav. Salvadori accompagnò con la Sig.na Magnoni una squadra di piccole ospiti a rendere doveroso omaggio al Commissario straordinario di Venezia, conte Ettore Zorzi, ed al Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej che alle buone figliuole rivolsero parole affettuose di circostanza. Le coloniali portarono anche il loro omaggio reverente alla N. D. Maria Pezzè Pascolato.

In questi giorni la Colonia di Lido è in festa perchè è venuto a visitarla l'on. prof. Francesco Bascone Direttore generale dell'I.N.A.M. con la sua gentile Signora. Le bambine hanno festeggiato i visitatori bene ricordando quanto l'on. Bascone ha fatto e va facendo con l'on. Sacconi, a favore dei Maestri e dei loro figli.

Il Direttore Generale dell'Istituto che amministra anche le Colonie dell'A. N. I. F., ha espresso il suo autorevole plauso per l'ottimo funzionamento della Colonia di Lido.

Circolo "E. Toti„ di Cannaregio

Tutti gli appartenenti alla Banda «A. Zambon» dovranno trovarsi stasera martedì 13, alle ore 20.30, in sede per le prove.

Gli assenti senza giustificato motivo verranno esclusi dalla gita a Zara.

Sindacato ingegneri

Presso l'Amministrazione Provinciale di Catanzaro è indetto un concorso per titoli e per esami a due posti di Ingegneri di sezione, con lo stipendio iniziale di annue Lire 13.500. Termine per la presentazione delle domande, corredate dai documenti di rito 25 Agosto a. c.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Amministrazione Provinciale.

Le previsioni del tempo

Una striscia di alta pressione si stende dalla Francia alla Russia e tale situazione porterebbe buone condizioni di tempo; però una saccatura che si spinge da sud-est sull'Italia potrà ancora recare, specialmente sulla regione orientale, nebbie leggere e qualche manifestazione temporalesca.

Un baruffone a S. Lio per la miseria di cinque lire

Ieri alle quattro del pomeriggio, nella birreria all'angolo di Salizzada S. Lio con Calle delle Bande, entravano cinque individui, tra cui il bracciante Giovanni Paitowski di anni 24, abitante in Calle dell'Olio a Castello.

Approfittando forse del fatto che il locale era condotto solo dalla moglie del padrone, Luigia Spolaor, dopo aver consumato un bicchiere di birra per ciascuno, i cinque se ne andavano senza pagare. Alle rimostranze della donna essi cominciarono a far baccano, dicendo che avevano messo sul tavolo una moneta da dieci lire, che anzi aspettavano il resto e altre fandonie, dalle quali traspariva chiaramente il loro proposito di non pagare.

In quel mentre usciva dalla sua bottega di scarpe, prossima alla birreria, il trentunenne Vittorio Mariani, che è anche caposquadra della Milizia, il quale si dirigeva appunto a bere un bicchiere di birra. Giungeva nell'esercizio proprio quando uno dei cinque figuri stava offendendo la donna che insisteva ancora per essere pagata.

Il Mariani, qualificatosi caposquadra della Milizia, invitava la comitiva a seguirlo in Questura, al che due si squagliavano, mentre gli altri tre lo investivano con male parole. Egli allora agguantò solidamente colui, che era più acceso e che aveva offeso l'ostessa, per tradurlo a San Lorenzo. Ma questi impegnava una violenta colluttazione, alla quale prendevano parte anche i due soci. Il caposquadra tenne duro e allora gli altri due, vista l'impossibilità di liberare il compagno e paventando il passaggio di qualche agente con conseguenti complicazioni personali, se la diedero a gambe.

Il fermato, che è appunto il Paitowski, dal Mariani fu consegnato al vigile Bottazzo di servizio in Campo S. Maria Formosa, il quale lo tradusse alla Questura Centrale, di dove fu passato al Carcere di S. Maria Maggiore. Egli ha affermato che le birre erano state pagate, ma che in ogni caso lui non ha truffato alcuno in quanto era stato invitato a bere dai compagni.

E' stato denunciato per truffa, oltraggi, violenza e resistenza alla forza pubblica.

Un altro furto di latte

La lattivendola Elvira De Rossi di Carlo d'anni 38, abitante a Mestre, venuta ieri mattina a Venezia come al solito con la barca del latte, lasciava sei bidoni, valsenti ottocento lire tra contenente e contenuto, in Calle delle Scale al Ponte del Lovo.

I bidoni erano stati lasciati alle cinque e alle cinque e tre quarti, quando la donna era andata per riprenderli, aveva constatato che non c'erano più. Il furto è stato denunciato al Commissariato di S. Marco.

Per non investire un bambino cadde dalla motocicletta

Ieri alle tre e mezza del pomeriggio il maestro vetraio Ferdinando Pennesi d'anni 26, abitante in Corte Abate Zanetti a Murano, sulla sua motocicletta percorreva la strada che da Mestre conduce a Padova, quando si vide attraversata improvvisamente la via da un bambino. Il Pennesi, per non investirlo, sterzava bruscamente ma, perduto l'equilibrio, egli cadeva a terra colla motocicletta. Tornato a Venezia dovette recarsi all'Ospedale Civile per farsi curare una contusione escoriata al ginocchio destro, che il medico di servizio giudicò guaribile in quindici giorni.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazzetta S. Marco dalle 21 alle 23 dalla Monteverde:

1. Tondelli: Marcia — 2. Rossini «Barbiere di Siviglia» Sinfonia —
3. Donizetti: «Favorita» Atto IV.
4. Catalani: «Loreley» Fantasia —
5. Gounod: «Faust» Trascrizione —
6. Tarditi: Tutta grazia» Mazurcha

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11. — Chiusura cotoni Gennaio (nuovo contratto) 18.27-28 — Febbraio id. 18.44 — Marzo id. 18.53 — Aprile id. 18.59 — Maggio id. 18.67 — Giugno id. 18.65 — Luglio id. 18.62 — Agosto (vecchio contratto) 17.71 — Settembre id. 17.81 — Ottobre id. 18.01; (nuovo contratto) 17.96-97 — Novembre id. 18.11; id. 18.11 — Dicembre (n. c.) 18.24-25.

Da Recoaro

STAGIONE LIRICA ALL'EDEN

Con «El nostro prossimo» commedia di A. Testoni, la Compagnia del Teatro Veneto di G. Giachetti lunedì sera, ha dato la sua rappresentazione d'addio non senza grande rammarico della nostra fiorente colonia di forestieri e di quanti frequentavano il nostro Teatro per i quali le briose e gaie rappresentazioni della Compagnia Giachetti costituivano un distinto passatempo e un bellissimo godimento.

Però l'Impresa Greggio-Paccagnella che nella presente stagione gestisce l'Eden in modo lodevole con serio impegno e con ottimi spettacoli, ha preparato un vero avvenimento artistico la cui serietà e accuratezza d'organizzazione dànno cesso.

Infatti da questa sera martedì avrà inizio un breve ciclo di rappresentazioni liriche con le Opere «Lucia di Lammermoor», «Il Barbiere di Siviglia» e «La Favorita».

I principali interpreti di tali opere sono tutti artisti di chiaro nome.

Protagonista della «Lucia» sarà la soprano Villani Renata, il baritono Fabio Vitali, il tenore cav. Armando Bini.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il M.o cav. Paolo Lemonaco.

Cronaca di Treviso

Federazione Provinciale Fascista

CITAZIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO. — L'Ufficio stampa della Federazione Provinciale Fascista Trevigiana comunica:

Il Segretario Federale co. dott. Steno Bolasco ha citato all'ordine del giorno i Dopolavoristi trevigiani che hanno aggiornato al Villaggio Alpino Trevigiano, con la seguente motivazione:

« Encomiabili per contegno, disciplina, alto spirito di cameratismo, hanno efficacemente contribuito a rendere meno ardua l'opera organizzatrice dei dirigenti ».

FASCIO DI MOGLIANO. — La Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Commissario straordinario del Fascio di Mogliano Veneto Seniore Cesare Tirindelli, valendosi delle facoltà concessegli dal Segretario Federale, ha esaminato le domande di reinscrizione pervenutegli sino al 10 agosto ed ha deliberato accogliere quelle dei sottoelencati fascisti che ha ammesso a far parte della Sezione: Bandoli Giulio, Bandoli Giuseppe, Cestaro Attilio, Fabris Fulvio, Gerardi Ezio, Pavan Ermenegildo, Pesaro Edgardo, Salis Demetrio, Segato Vincenzo, Visentin Pietro, Zizola Antonio.

Ha inoltre deliberato il passaggio dei sottoelencati fascisti dalla Sezione di Mogliano alla Sezione per ognuno in fianco segnata:

Briike Pietro a Milano; Carini cav. Gino a Piacenza; Miotto Ferruccio a Vidor; Simonato dottor Giorgio a Treviso; Zizola dott. Bruno a Milano.

Il Commissario ha respinto undici domande di riammissione e comunicherà ad ognuno degli interessati la motivazione del provvedimento ed ha deliberato di rimettere alla definitiva decisione del Direttorio di prossima formazione la posizione di N. 10 aspiranti alla riammissione, i quali riceveranno a tempo debito la comunicazione relativa alla loro personale posizione.

Un fulmine sul campanile di San Lazzaro

Durante il violento temporale scatenatosi ieri mattina un fulmine investiva il campanile della Parrocchiale di S. Lazzaro ed entrando per la cella campanaria seguiva il filo della corrente elettrica che dà luce al Faro dedicato ai Caduti scendendo fino alla base distruggendo l'apparecchio contatore e infine spezzando un gradino della scala.

Il campanaro e il sagrestano che erano ai piedi della scala rimasero miracolosamente illesi.

Il Faro rimarrà spento per alcune sere.

Un'infortunio al sig. Marsiglio

Il sig. Pietro Marsilio d'anni 64, il noto orologiaio di Piazza S. Leonardo, si era recato domenica scorsa a Venezia con la sua signora per trascorrere insieme una giornata di svago. Nel pomeriggio però, mentre stava scendendo dal Ponte di Rialto, per aver messo inconsciamente un piede sopra una buccia di mellone sdrucciolava a terra, riportando la frattura della tibia sinistra. Il Marsilio fu subito soccorso da alcuni signori, ma volle essere trasportato nel nostro Ospedale, ove è stato ricoverato nel riparto dozzinanti.

Arrestato per oltraggio al pudore

I Carabinieri di Roncade hanno tratto in arresto certo Pasquale Angelo Bianchin fu Giuseppe di anni 22 abitante in frazione di S. Giuseppe del nostro Comune, perchè sorpreso sabato sera in località «Montiron» di Roncade a commettere atti turpi in presenza di bambine.

Il turpe individuo è stato tradotto alle carceri.

Tre biciclette sparite

Tre individui di Marocco di Mogliano, certi Natale Penzato di Angelo d'anni 30, Luigi Furlan di Giuseppe d'anni 25 e Carlo Cimitan di Giuseppe d'anni 22, si recarono l'altra sera all'osteria del paese, lasciando fuori della porta le rispettive biciclette. Usciti dopo poco tempo, ne constatarono la sparizione. Denunciato il fatto ai Carabinieri, questi posero il loro occhio sopra certo Giuseppe Chinellato fu Giacomo d'anni 27, che nella sera del furto fu visto assieme a Ettore Boschiero fu Angelo d'anni 37, girovago da Preganziol, il quale ultimo, alla vista della Benemerita, si era eclissato per i campi. Il Chinellato fu anche denunciato per truffa in danno dell'oste Ugo Antonello di Giuseppe di anni 30 da Peseggia, presso il quale aveva consumato un'abbondante refezione senza aver in tasca un briciolo di denaro.

Braccio amputato

Il giovane operaio Cleotino Marotto di anni 16 che l'altro ieri in seguito ad infortunio occorsogli alla Fornace di Villorba ebbe fratturato il braccio sinistro in un ingranaggio, ieri ha dovuto subire la amputazione dell'arto.

Ora di adorazione

Domani sera mercoledì alle ore 20.30 precise, nella chiesa vicariale di S. Gregorio avrà luogo la consueta Ora di Adorazione per gli Uomini Cattolici della Città, ai quali è rivolto particolare invito di intervenire numerosissimi.

Elargizione alla Colonia marina

Il Generale Ferruccio Marincola in memoria della Signorina Gigetta Segato versa alla Colonia Marina L. 50 a beneficio di una bambina povera.

Offerte pro Erario

La R. Prefettura comunica il seguente elenco di offerte pervenute: Agostini Amedeo L. 100, Buratti dott. Terzo: Polizza assicurazione ex combattente 5.000, Buratti dott. Terzo: soprassoldo medaglia argento imp. annuo 250, Coletti Isidoro Alberto: titolo del valore di L. 100, Comin Vittorio fu Luigi: titoli del valore di L. 200, Davanzo Mario da Ponte di Piave: id. L. 100; Gobbi comm. Carlo: id. L. 100, Olivotti Renzo: id. L. 100, Consiglio Prov.le Economia: titolo del valore nominale di L. 10.000, Zorzi Pietro fu Antonio: titoli id. L. 200, Prezioso Antonio da Conegliano L. 50, Bernardi Arcangelo da Revine Lago L. 15, Furlan Giovanni da Povegliano L. 5, De Zorzi Giov. Battista da S. Pietro di Feletto Lire 10, Breda Amalia da Vazzola L. 5, F.lli Bressan da Conegliano: titolo del valore nominale di L. 100, Menegazzi Achille: id. L. 100, Gioppato Francesco: id. 100, Zave Arrigo: titoli id. L. 200, Salamon Domenico da Cordignano L. 800, Piccinini Albano da Castelfranco: titoli del valore di L. 50, Pietrobiasi Guerrino di Castelfranco: titoli id. L. 350, Cecchet Armida in Polo da Asolo: titolo id. L. 100, Zorzi Antonio da Melma: Polizza militare L. 1.000, Mazzuco Pietro da Zero Branco: titolo del valore di L. 500, Vedelago Santeda Morgano: id. L. 500, Pagotto Ernesto da Spresiano id. L. 100, Casarin Giuseppe da Zero Branco: id. L. 700, Benini Giacomo: ide. L. 100, Pianca Luigi da Godega S. Urbano: id. L. 500, Antonello Federico da Zero Branco: id. L. 1.000, Susana Giuseppe da Ponte di Piave: Polizza militare L. 1.500, Tavella Maria da Zero Branco: titoo del valore di L. 500, Via Francesco: id. L. 100, Bottari Antonio da Montebelluna, id. L. 100, Carretta cav. uff. Guido L. 1.000, Prova comm. dott. Camillo: id. L. 1.000, Lorenzon cav. Achille: id. L. 1.000, Ancilotto dott. Carlo: id. L. 1.000, Ancilotto Conte Giovanni: id. L. 1.000, Giol comm. Giovanni: id. L. 2.000, Bortoli Dante da Fagarè: id. L. 200, Gardin Gaetano di Ercole da Ponte di Piave: id. L. 200, Pagotto Ernesto da Spresiano: id. L. 100, Carmine Sigismondo: id. L. 200.

Cronaca di Oderzo

FUNERALE M.o SGORLON

Nel pomeriggio di domenica scorsa, partendo dalla casa del Defunto in Via Gorgazzo, seguirono i solenni funerali del tanto compianto M.o Pietro Sgorlon, morto ad 83 anni. La bara era seguita oltrechè dai parenti da vari amici ed ex scolari del valoroso insegnante.

Il Comune di Oderzo aveva mandato una corona di fiori freschi, ed altre corone della vedova e dei parenti erano sul Feretro.

Dopo la benedizione seguita nella Chiesa Abbaziale l'egregio prof. Sesto Fontana disse parole di elogio per lo scomparso, rievocandone la bonaria figura e rilevando i suoi meriti di instancabile educatore e di cittadino esemplare.

Dopo di ciò, ricomposto il corteo, la Salma proseguiva per il Cimitero urbano dove veniva inumata.

Rinnoviamo alla famiglia le nostre condoglianze.

LO SPETTACOLO IN PIAZZA

Lo spettacolo cinematografico in Piazza Vittorio Emanuele eseguito nella serata di domenica a beneficio delle cure marine ebbe il più lieto successo.

Una vera folla assistette fino a tarda ora allo spettacolo che venne offerto con pensiero gentile dal signor Fontana proprietario del Cinema Italia.

Cronaca di Montebelluna

IL CONCERTO DI DOMENICA

Il programma di domenica, eseguito solo in parte come era stato annunciato, ha dovuto subire una modificazione essendo il direttore M.o Caverzan, stato sostituito per una disgrazia in famiglia.

LA PROVINCIALE DI BIADENE

Chiunque si avventuri verso Crocetta o Cornuda, giunto all'altezza di Villa Garioni e fino al bivio che conduce alle località su nominate, è obbligato a transitare anche se in bicicletta a passo d'uomo per il cattivo stato di manutenzione della strada stessa. Dato il carattere provinciale della strada sulla quale giornalmente a centinaia passano le automobili e date anche le ottime condizioni degli altri tronchi, crediamo fare cosa buona rendendo ciò noto alle Autorità della Provincia.

LA FIERA RIMANDATA

La fiera detta di Santa Maria che doveva aver luogo come annunciato precedentemente, nei giorni 2 e l'11 settembre, viene rimandata ai giorni 16 e 18 stesso mese.

Cronaca di Agordo

LA BRILLANTE RIUSCITA DELLE FESTE DANZANTI

Al Grand Hotel di Forcella Aurine splendida è riuscita la veglia alla quale hanno partecipato moltissime persone anche di Agordo, e fra la più schietta allegria, le danze si sono protratte sino al mattino.

— Nella nostra sala Municipale la Festa del Dopolavoro ha chiamato alla Danza tutta la cittadinanza ed al completo la colonia di villeggianti. Nella sala, affollatissima sin dall'inizio, ammiriamo elegantissime toilettes e molto affiatamento fra i convenuti in modo che la serata riuscì superiore adogni aspettativa.

All'organizzatore Barone Staiti una lode vivissima per la splendida festa.

Cronaca di Monfalcone

AL CIPPO ENRICO TOTI

Ieri un numeroso gruppo di bersaglieri dell'Associazione E. Toti di Trieste, nonchè vari ex combattenti sono qui giunti in autocorriera e poscia sono saliti in commosso pellegrinaggio al Dosso E. Toti, dove biancheggia il cippo che ricorda la sua morte gloriosa. Fortissima e ululante bora rendeva la giornata più triste del solito e la cerimonia s'è svolta breve e semplice: venne collocata una corona a piedi del cippo recante il nastro cremisi con dedica. Uno degli intervenuti a gran voce chiamò l'Eroe romano e tutti risposero presente. Gli ex bersaglieri visitarono poi le circostanti trincee e la famosa dolina situata a nord del Dosso Toti tutta sconvolta e nella quale spesso sotto il piccone demolitore dei cercatori di ferro affiorano resti gloriosi dei nostri caduti. I visitatori quindi su auto ripartirono per Trieste.

Cronaca di Gorizia

UN TELEGRAMMA DEL RE

In risposta al telegramma inviato a S. M. il Re dopo la visita di S. A. R. il Principe Umberto il podestà onorevole senatore Bombig, dall'Aiutante di Campo Generale S. E. Asinari di Bernezzo ha ricevuto il seguente dispaccio: «Per incarico di S. M. il Re pregiomi ringraziare vivamente Vostra Signoria e la cittadinanza della eroica Gorizia per le cordiali manifestazioni e le gentili espressioni contenute nel suo gradito telegramma ».

FURTO DI UN PORTAFOGLIO

Ieri certo Stanta Emilio fu Giuseppe e fu Forcesin Anna, nato a Gorizia nel 1878 ivi domiciliato in Via S. Marco 223, ha denunziato che il giorno precedente, nel suo esercizio di osteria, veniva derubato ad opera del pregiudicato Comel Luigi del portafoglio contenente L. 300 che custodiva in un tasca della giacca lasciata momentaneamente appesa all'attaccapanni essendosi egli allontanato per recarsi in cantina a prendere del vino da servire al Comel.

In seguito ad indagini prontamente esperite è stato possibile sequestrare presso la moglie del Comel tale Valentic Giulia di 23 anni abitante a S. Pietro 76, parte della refurtiva cioè L. 200 che costei aveva ricevuto subito dopo il furto con l'incarico di comprargli un paio di scarpe ed un calzone. Il ladro è ricercato.

UN INVESTIMENTO

Venne ricoverato all'ospedale civico Marengoni Enrico di Giovanni e di Renata Podrecca, nato a Trieste nel 1923 qui abitante in via Giusti 19, il quale in seguito ad investimento da bicicletta, riportava una ferita lacero contusa al naso e palpebre guaribili in 10 giorni. L'investitore è certo Carra Vladimiro di S. Floriano il quale è stato fermato per misure di P. S.

GRADISCA

UN FURTO

L'altra notte nel magazzino di ferramenta vecchia del sig. Bertoni Giuseppe sito sullo stradone V. E. III i ladri dopo aver praticato un foro nella baracca ove erano raccolti numerosi sacchi di materiale in rame e bronzo ne asportarono di questo per un valore di circa 6000 lire.

Fortunatamente il rumore prodotto da questo insolito lavoro notturno attirò l'attenzione del sig. Brandolin che abita di fronte al magazzino il quale affacciatosi alla finestra si rese subito conto di quanto colà avveniva.

Il Brandolin corse ad avvertire il proprietario sig. Bertoni che a sua volta accorse subito mettendo in fuga i ladri sparando alcuni colpi di rivoltella.

Quindi informava il maresciallo dei carabinieri, Vannini, il quale si spose subito per la ricerca dei ladri ed il ricupero della refurtiva.

FULMINE SACRILEGO

Ieri mattina verso le 5 durante il furioso temporale scatenatosi sulla nostra città si è abbattuto un fulmine sulla tomba della famiglia de Finetti nel cimitero civile, spezzando e demolendo in parte i pezzi di marmo che formavano il monumento.

FARRA

PER IL PRINCIPE EREDITARIO

Giovedì u. s. in occasione della visita del Principe Ereditario a Gorizia, molti furono i farresi che, guidati dal Commissario del Fascio cav. Giovanni Trevisiol, si portarono a Gorizia per porgere il saluto all'Augusto Principe.

La moglie, i figli, la nuora, il genero, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti annunciano costernati il decesso avvenuto stamane di

Aurelio Regon

I funerali avranno luogo mercoledì 14 corr. alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto Calle Larga San Marco 380, per la Chiesa di S. Marco.

La presente serve come partecipazione diretta.

VENEZIA, 12 Agosto 1929

Prem. Imp. E. Ricordini e C. — Telef. 3990.

Oggi alle ore diciannove, munito dei conforti religiosi, è spirato il

Cav.

Vittorio Nardini

Affranti ne danno il triste annunzio la moglie Fosca Canorzi, figli ing. Gianni, avv. Vittorio, rag. Alberto e Lucia in De Vita, i nipotini, il genero, le nuore, ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno in S. Donà mercoledì mattina alle ore 8 e la salma verrà poi inumata in Noventa di Piave, nella tomba di famiglia.

La presente tiene luogo di partecipazione personale.

— Si dispensa dalle visite —

S. DONA' DI PIAVE

12 Agosto 1929 - VII

GAZZETTA BELLUNESE

Il Segretario Federale inizia la rassegna delle organizzazioni locali

Domenica 11 il Segretario Federale Avv. Dino Gusatti Bonsembiante ha iniziato il suo giro in Provincia per la visita a tutti i fasci e per la rassegna di tutte le organizzazioni locali del Regime.

Queste adunate domenicali, che continueranno per tutta la Provincia, riuniscono intorno al Segretario Federale, non solo i fascisti, ma tutte le forme vive del Regime, che in ogni paese hanno il loro presidio: organizzazioni giovanili, fasci femminili, dopolavoro, sindacati. E' la dimostrazione per ogni fascio del lavoro compiuto, ed è un paese intero che presenta le sue forze, e mette in evidenza le mete raggiunte per acquistare nuova forza per il lavoro da compiere.

La prima giornata di visita si è chiusa con un bilancio veramente sicuro e bello. I fasci di Calalzo, Lozzo e Auronzo, hanno presentato al Segretario Federale le loro forze, e tutti e tre i paesi si sono schierati compatti per avere dal Gerarca provinciale una parola di incitamento che è stata invece anche una parola di lode.

L'Avv. Bonsembiante ha voluto che queste adunate restino documentate, e vive nel ricordo di tutti, ed ha disposto perchè ogni assemblea abbia la sua documentazione fotografica.

Abbiamo visti così, riuniti intorno al Segretario Federale i magnifici lavoratori fascisti dei tre centri alpini, i capi delle organizzazioni, i giovanissimi militi; balilla e avanguardisti, le donne fasciste, con le schiere dei loro beneficati, i bambini delle Colonie elioterapiche e le Piccole Italiane.

A CALALZO

A Calalzo, il Segretario Politico Lucio Lozza ha presentato al Segretario Federale le sue forze, racchiuse in cifre, e in dati di realizzazioni.

Dopo aver salutato il Gerarca provinciale, e di aver inviato un saluto al Podestà assente Valentino Cellari, il camerata Lozza ha fatto una relazione particolareggiata delle varie organizzazioni.

La situazione morale ed economica di Calalzo, è ottima, belle sono le realizzazioni compiute in pochi anni di Fascismo, e il paese è compatto e proteso con le sue forze verso un sempre continuo sviluppo. Settanta inscritti al Fascio, 33 avanguardisti, 65 balilla, 162 iscritti al Dopolavoro, sindacati che inquadrano la totalità degli operai e lavoratori, opera nazionale maternità ed infanzia in piena attività, una società sportiva attivissima, una cooperativa in piena efficenza, una sede del Fascio che sarà quanto prima inaugurata è il bilancio presentato dal Segretario Politico.

Il Segretario Federale risponde alla reazione del Segretario Politico constata che a Calalzo si fa molto bene, e raccomanda solo di perseverare; parla della necessità di curare sopratutto le organizzazioni giovanili, e l'educazione fisica della gioventù.

Dopo le parole di lode e di incitamento del Segretario Federale, è stato fatto il gruppo fotografico. Il Segretario Federale ha lasciato i camerati di Calalzo tra il più vivo entusiasmo e i saluti della folla.

A LOZZO DI CADORE

Lozzo di Cadore, ha accolto il Segretario Federale, con tutta la sua popolazione inquadrata sotto il gagliardetto del Fascio.

Questo paese che si presenta compatto nelle sue organizzazioni, ha ottenuto dei risultatimagnifici, e l'adunata di domenica ne è una prova evidente.

La musica comunale accoglie l'Avv. Bonsembiante al suono delle vecchie marcie di guerra, e al Teatro della Filodrammatica del Dopolavoro il Segretario Politico camerata Zanella, aduna tutta la folla dei fascisti, balilla e avanguardisti e sindacati.

Angelo Zanella, l'attivissimo Segretario Politico, presenta al Segretario Federale con brevi parole di fede e di affermazione di volontà di lavoro, l'inquadramento di Lozzo nelle opere del Regime.

54 inscritti al Partito, 80 balilla, avanguardisti, 43 premilitari, inscritti al Dopolavoro, 82 ai Sindacati, 44 combattenti, opera maternità ed infanzia, patronato nazionale, il tutto in piena efficenza, in perfetta disciplina.

L'Avv. Bonsembiante, plaude all'opera del camerata Zanella e dei suoi collaboratori, e rivolge agli organizzati parole di incitamento e di elogio, invitandoli a perseverare nella strada così ben tenuta sino ad oggi.

Anche ai camerati di Lozzo, fissa e precisa i compiti del lavoro, e cioè: preparazione spirituale delle nuove generazioni, preparazione fisica, potenziamento economico.

Dopo il gruppo fotografico che raccoglie intorno al Segretario Federale una massa compatta e plaudente, si rinnovano le dimostrazioni di saluto al Gerarca provinciale.

AD AURONZO

Auronzo ha avuto ancora occasione di dimostrare la sua magnifica organizzazione fascista, e il bellissimo teatro del Dopolavoro, realizzazione fascista che mostra la superba volontà di ascesa di questa cittadina dolomitica, ha ancora raccolto tutte le forze del Regime per una rassegna che si è sempre conclusa con una manifestazione di forza e di lavoro.

Anche domenica il Segretario Federale ha trovato l'Auronzo fascista, schierato, bello, compatto, disciplinato.

Il Teatro, è gremito di folla, folla sana, forte di lavoratori, di giovani, di giovanissimi.

L'Avv. Bonsembiante è accolto da un saluto entusiasta, e il Segretario Politico Camerata Giacomo Cattaruzza, presenta la sezione e le organizzazioni:

« La Sezione Fascista di Auronzo e le altre organizzazioni del Regime porgono alla S. V. Ill.ma il cordiale rispettoso saluto e le esprimono la loro devozione e disciplina.

Mi è impossibile presentare la massa degli organizzatori al completo perchè la stagione lavorativa costringe un buon numero di operai a risiedere fuori del paese. Son ripeto cifre perchè ella è già a conoscenza del numero degli organizzati, che costituiscono la quasi totalità dei cittadini. Invece posso assicurare il perfetto affiattamento che esiste tra dirigenti e dorganizzati, ed il completo accordo tra la sezione del Fascio ed il Podestà del Comune,

E' mio dovere in questa circostanza porgere un voto di plauso alla Segretaria politica del Fascio femminile, per la sua opera svolta a favore della colonia elioterapica locale che ha dato e dà otimi risultati. Inoltre ringrazio vivamente V. S. per il suo interessamento e per il generoso contributo a favore dei nostri bambini.

Ho il piacere infine di comunicare che mercoledì prossimo si avrà l'apertura definitiva di questo edificio. Ella conosce lo scopo e le ragioni per le quali il Direttorio l'ha voluto.

Le rinnovo il mio saluto e quello dei caemrati tutti ».

Il Segretario Federale dopo aver dichiarato che conosce interamente la perfetta efficenza delle organizzazioni fasciste di Auronzo, e di aver rivolto un plauso al camerata Cattaruzza ed ai suoi collaboratori, intrattenne l'uditorio sui compiti del Partito e delle organizzazioni del Regime, specie in riferimento alle necessità economiche, spirituali e culturali della Provincia. Dopo aver accennato alle Scuole serali volute dalla Federazione Fascista, per la elevazione culturale delle nostre masse operaie, accenna anche alle necessità di Auronzo di fronte al suo crescente sviluppo come luogo di cura e soggiorno.

Le parole dell'Avv. Bonsembiante che termina con un inno al lavoro della nostra gente, e con un saluto al Duce, entusiasamno la folla dei presenti che si raccolgono intorno al Gerarca.

Dopo il gruppo fotografico, il Segretario Federale visita i locali del Palazzo del Dopolavoro, compiacendosi vivamente per la bella realizzazione.

A fine delle tre adunate sono stati inviati dei telegrammi di saluto a S. E. Turati.

UN ENCOMIO AI SEGRETARI POLITICI.

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: Il Segretario Federale Avv. Dino Cusati Bonsembiante, a seguito delle visite fatte ai fasci ed alle organizzazioni di Calalzo, Dozzo ed Auronzo, tributa un encomio ai camerati Lucio Lozza, Angelo Zanella e Giacomo Cattaruzza, Segretari Politici dei tre Fasci, per l'opera veramente fascista compiuta nell'interesse del Partito e dei loro paesi, seguendo la direttive del Regime, e ponendo in atto ogni loro attività per il maggior sviluppo di tutte le organizzazioni.

Orario dei treni e autocorriere

Venezia per Padova e Venezia: ore 4.30 — 9.28 — 11.34 D — 17.35 — 20.33 D.

Arrivi da Padova e Venezia: ore 8.47 D — 9.27 — 13.49 D — 18.14 — 23.30.

Partenze per Calalzo - Pieve di Cadore: ore 6.45 — 8.52 D. — 9.50 13.56 D. — 18.25.

Arrivi da Calalzo - Pieve di Cadore: ore 9.17 — 11.26 D. — 17.25 — 20.25 D. —. — 21.50.

Autocorriera Belluno - Vittorio Veneto: Partenze da Belluno: ore 8.40 — 12.30 — 16.55 — Arrivi da Vittorio: ore 9.55 — 13.50 — 20.25.

Autocorriera Belluno - Mel - Busche: Partenza da Belluno ore 14.30 — Arrivo dal Mel Busche ore 10.30.

Autocorriera Belluno - Tambre Alpago: Partenza da Belluno ore 14.30 — Arrivo da Tambre ore 8.30.

Autocorriera Belluno - Mas: Partenza da Belluno ore 8.50 — 13.10 — 17.55. — Arrivi da Mas ore 8.40 — 12.10 — 17.45.

Autocorriera Belluno - Castion: Partenze da Belluno ore 10 — 12.10 — 13.30 — 19.40. — Arrivi da Castion ore 8.30 — 11 — 14.30 — 18.30.

*

Orario automobilistico della Società Autotrasporti di Sospirolo. concessionaria del servizio tra S. Giustina - Sospirolo e California.

Detto orario durerà fino al 30 settembre a. c.

Partenze da S. Giustina: ore 9,10 — 13.30 — 18.10.

Arrivi a Sospirolo: ore 10.10 — 14.20 — 19.10.

Arrivi a California: ore 15.25.

Partenze da California: ore 15.30.

Partenze da Sospirolo: ore 7.30 — 10.40 — 16.35.

Arrivi a S. Giustina: ore 8.30 — 11.40 — 16.35.

Ferrovia delle Dolomiti. Le coppie di treni segnati con asterisco sono a trazione elettrica.

Da Cortina: partenza per Calalzo: 5.35; *8.10; *10.55; *13.53; *17.45; 18.20. — Arrivo a Calalzo: 7.32; *9.46; *12.26; *15.30; *19 20.10.

Da Calalzo per Cortina: 5.40; *10.38; *11.55; *14.08; *15.55, 20.25 — Arrivo a Cortina: 7.50, *11.53, *13.45; *15.35; *17.21; 21.50.

Da Cortina per Dobbiaco: *7.25; 8.30, 12,17, 16.10, *17.41. — Arrivo a Dobbiaco: *8.37, 9.35, 13.29, 77.36 *18.42.

Da Dobbiaco per Cortina: 7.30, *10.35, 12, 16.35, *19.10 — Arrivo a Cortina: 8.50, *11.35, 13.22, 18, *20.10.

Per l'Ara all'aviatore d'Italia

Sotto l'Alto Patronato di S. M. la Regina e di S. A. il Principe Ereditario è sorto un Comitato di Patronesse per l'Ara all'Aviatore d'Italia, allo scopo di raccogliere i fondi necessari alla erezione di un'Ara votiva all'Eroe dell'Aria.

Il Comitato centrale ha disposto perchè sorgano dei Comitati Provinciali ed anche a Belluno per particolare interessamento della gentile signora di S. E. il Prefetto, Donna Natalia Vigliarolo Fratelloni, si è costituito un Comitato di patronesse.

Il Comitato presieduto dalla stessa signora Natalia Vigliarolo, è composto delle seguenti signore: N. D. Contessa Miari Nono, N. D. Contessa Miari Fulcis, N. D. Maria Agosti, signora Protti, N. D. Zugni Tauro, signora Silvetti, signora Sanguinetti, signora Vecchiarelli, signora Bandozzi, signora Cortesi, Donna Teresa Sperti, signora Albano, signora Oggerini, signora Pieri, signora Sammartini, signora Fattori, signorina Boranga, signora De Bertoldi Clelia, signora Vedana, signora Sartori.

Oltre al presente Comitato d'onore è stato anche nominato un Comitato esecutivo, al quale presiederà ancora con la consueta e ben nota attività Donna Natalia, allo scopo di organizzare quelle manifestazioni più opportune per poter raggiungere lo scopo.

L'iniziativa che è magnifica e che risponde certo allo spirito di tutta la Nazione che vede nei suoi valorosi soldati dell'Aria, gli Eroi in perpetua battaglia di conquista e di sacrificio, non mancherà di incontrare anche a Belluno e Provincia quel consenso che merita. E' significativo il fatto che l'ara sia offerta dalle Donne italiane, quelle donne nostre che sono la espressione più pura del sentimento di amore e di sacrificio.

Il Comitato di Belluno così come è composto, e in modo particolare come è presieduto non mancherà di ottenere risultati tali da onorare la nostra terra che all'ala italica deve riconoscenza e amore per i ricordi di guerra.

Campionato Prov. di nuoto

Nel fiume Piave domenica si sono svolte le gare di campionato provinciale di nuoto. I risultati sono stati i seguenti:

Metri 200: 1) Valuseck Gualtiero in minuti 1.21; 2) Piccolo Mario minuti 1.26; 3) Bigatel Umberto in minuti 1.30.

Metri 100: 1) Valuseck Gualtiero in 38 e 2 quinti; 2) Bernardi Mario in 39; 3) Moretti Ottorino in 39 e 2 quinti.

Matri 50: Guaragnolo Ferdinando in 19;) Pasqualottoi Giuseppe in 18 e 1 quinto; 3) Rieldo Bruno in 19 e 4 quinti.

Pieve di Cadore

L'ESITO DEL BALLO AL PROGRESSO

Il ballo svoltosi ieri sera nel gran salone dell'Albergo «Progresso», è riuscito quanto mai splendido ed animato. Nella impossibilità di far nomi anche per non incorrere ad involontarie omissioni, abbiamo potuto constatare l'intervento di tutta la colonia villeggiante del Cadore, da Cortina a Sappada. Le danze iniziate verso le ore 21 durarono sino alle ore piccine sempre animate dal brio delle ballerine e cavalieri. Ottima l'orchestra diretta dal Maestro Dal Prà. I prossimi sabati detti balli si ripeteranno negli alberghi Belvedere e Dolomiti.

LA MOSTRA D'ARTE

Ieri è stata aperta al pubblico nella Sede del Teatro Sociale, la mostra di pittura e scultura, indetta dai prof. De Luigi e de Luca. Grande è il concorso di visitatori, specie da parte dei villeggianti, che ammirano le opere dei noti suddetti artisti. L'esposizione rimarrà aperta tutto il mese d'agosto corrente.

VIOLENTO ACQUAZZONE

Dopo alcune giornate di caldo afoso, stamane s'è rovesciato per tutto il Cadore una violenta pioggia accompagnata da molte scariche elettriche ed in molte vette s'è scorta la neve. Cessato il cattivo tempo la temperatura è scesa di qualche grado.

Cronache vicentine

Motociclisti che cozzano contro un'automobile — Mentre s'incendia il fienile i ladri saccheggiano il pollaio.

✱ Sulla strada di Marostica nei pressi di Arcignano, certi Orto Beniamino, d'anni 22 e Bettinardi Lorenzo d'anni 26, da Bressanvido mentre si dirigeva verso Sandrigo in motocicletta, nel compiere una curva a notevole velocità, sono andati a cozzare contro l'automobile di certo Girardini che proveniva in senso contrario. Con altra automobile i due, rimasti entrambi feriti, furono trasportati al nostro ospedale. Lesioni gravi sono state riscontrate all'Orto il quale ha riportato la frattura di ambedue i femori ed è stato giudicato guaribile in un paio di mesi. Se l'è cavata invece con ferite che guariranno in meno di quindici giorni il Bettinardi.

✱ L'altra notte il contadino Pero Giuseppe d'anni 24, residente a Thiene in contrada Campagna, veniva svegliato improvvisamente dal violento abbaiare del cane da guardia; egli si affacciò ad una finestra accorgeudosi che dal fienile vicino all'abitazione si elevavano dense colonne di fumo accompgnate dalle prime fiammate di fuoco.

Il vicinato fu subito in allarme. Con il concorso di parecchi volonterosi il Peron si preoccupò prima di tutto di trarre in salvo cinque mucche e un cavallo. Sul posto accorsero anche i pompieri la cui opera di isolamento del rurale e di spegnimento fu resa assai difficile dalla mancanza assoluta di acqua.

Il fuoco ha distrutto, assieme a parecchi attrezzi agricoli, un'ottantina di quintali di fieno cagionando al Peron un danno di circa 15 mila lire. Alla mattia il Peron ha accertato per colmo di disgrazia che i ladri fosse approfittando della confusione provocata dal sinistro, gli avevano saccheggiato il pollaio.

Cronaca di Schio

IL NUOVO CAMPO SPORTIVO

La costruzione del nuovo campo sportivo necessita urgente ed inderogabile per lo sviluppo dello sport scledense e per il vivo interessamento del Podestà del Segretario Politico del Fascio e dei Dirigenti L'U. S. Schio con molta probabilità avrà luogo nel corso dell'attuale stagione.

I benemeriti proprietari dell'attuale Campo l'hanno messo a disposizione del Comune per tenue cifra, dimostrando ancora una volta il loro altissimo senso di sportivi e di cittadini. E siamo certi che anche i proprietari del terreno confinante, terreno che dovrà essere acquistato per costruire tribune e pista podistica non vorranno essere da meno in questa generosa offerta per l'educazione qsica della gioventù scledense.

L'ARRIVO DEL TRAINER

Alla fine del corrente mese ritornerà a Schio il trainer della Sezione Calcio dell'Unione Sportiva Schio, Sig. Max Schiffmann.

Il viennese così simpaticamente noto agli sportivi scledensi seppe durante l'annata scorsa accaparrarsi tutta la fiducia dei dirigenti e sopratutto fu ammirato per la rara competenza tecnica.

In pochi mesi seppe impostare la squadra e dare a Schio molte vittorie e molte soddisfazioni. La licenza che la Sezione calcio fu costretta a concedergli scade appunto il 31 agosto. Il primo settembre avrà inizio la stagione calcistica con una partita contro il Circolo Sportivo Dolo ed egli avrà così modo di assistere alla prima partita dell'annata.

L'anno scorso il trainer fu indenizzato dei suoi servizi da un gruppo di sportivi; quest'anno pare fu iniziata una sottoscrizione che porta un impegno per dieci mesi ed alla quale hanno partecipato diversi cittadini. Si è sorpassata la cifra ultima, ma non ancora essa è sufficiente a superare con tranquillità il grave onere finanziario. Invitiamo perciò nuovamente tutti coloro che furono larghi di plausi l'anno scorso a compiere il loro dovere sottoscrivendo presso la sede sociale o presso il Bar Excelsior.

Solo curando i nostri giovani atleti avremo; la possibilità di affrontare in pieno il problema del dilettantissimo nelle squadre minori, probema al quale i dirigenti affidano le loro particolari cure.

TRENO SPECIALE PER ARSIERO.

In occasione della estrazione della Tombola ad Arsiero, il giorno 15 la olale Società Veneta ha disposto perchè vengano effettuati nel suddetto giorno sulla Schio-Arsiero i seguenti treni speciali:

Partenza da Schio ore 15, arrivo a S. Trinità ore 15.07, a Timonchio 15.12, a Santorso 15.17, a Piovene 15.30, a Rocchette 15.36, a Birreria Zanella 15.41, a Seghe 15.53 a Arsiero 16.

Partenza da Arsiero ore 23, da Seghe 23.07, da Rocchette 23.24, da Piovene 23.30, da Santorso 23.45, da Timonchio 23.48, da S. Trinità 23.53, arrivo a Schio ore 24.

Arsiero

TOMBOLA DEL 15 AGOSTO

In occasione della tombola che seguirà ad Arsiero il giorno 15 corrente, festa dell'Assunta, la Banda Operaia del Lanificio «V. E. Marzotto» di Valdagno, diretta dal sig. Neri Anselmo, Riduttore di Musica della Casa Sonzogno di Milano, eseguirà alle ore 19.30 nella Piazza F. Rossi il seguente programma:

1. Blanc: Aquile di Roma. — Inno.
2. Rossini - Il Barbiere di Siviglia - I.o Atto.
3. Massenet - Scene Pittoresche:
   a) Marche
   b) Air de Ballet
   c) Angelus
   d) Fete Boheme
4. Mascagni: a) Guglielmo Ratchiff - Sogno — b) L'amico Fritz - Intermezzo. — 5. Catalani, Loreley, Danza delle Ondine. — 6. Verdi, I Vespri Siciliani, Sinfonia. — 7. Berger, I monelli di Parigi, Marcia caratteristica.

Data la rinomanza della più volte premiata Banda V. E. Marzotto (composta di 80 esecutori) che recentemente ha tenuto concerti a Milano, a Treviso e in altre città e che al Concorso Nazionale di Roma — 1928 — ha riportato il II.o premio in prima categoria, si prevede uno straordinario concorso di popolo.

Per la circostanza faranno servizio i seguenti treni speciali: Partenza da Schio alle ore 15. Arrivo ad Arsiero ore 16. Partenza da Arsiero alle ore 23, arr. a Schio ore 24. — Prezzo dei biglietti (andata e ritorno): Schio Arsiero L. 5.40,

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

I solenni funerali tributati all'ing. Tonizzo

Ieri sera alle ore 18 partendo dalla abitazione di Via Gorghi hanno avuto luogo le solenni onoranze funebri tributate all'ing. Gino Tonizzo, il compianto professionista la cui opera altamente onora il Friuli e Udine sua città prediletta.

Una vera serra di fiori palesava l'omaggio di parenti, amici ed estimatori del compianto la cui salma passò, uscendo di casa per essere posta sul carro funebre, tra la viva commozione ed il rispettoso saluto silenzioso di una grande folla convenuta per rendere l'estremo omaggio all'integerrimo concittadino immaturamente rapito all'affetto dei suoi.

Autorità, colleghi, rappresentanze, ammiratori hanno composto un lungo corteo che ha accompagnato il feretro in chiesa e quindi fino al Piazzale Venezia ove sono stati pronunziati gli elogi funebri. Dopo di ciò la salma è stata recata al Cimitero di San Vito ove venne tumulata.

Ai familiari le nostre condoglianze.

La gita annuale della Operaia

Per il giorno 25 p. v. anniversario sessantatresimo della fondazione della benemerita Società Operaia di Mutuo Soccorso i dirigenti hanno indetto l'annuale Gita Sociale alla quale possono partecipare tutti i soci e i membri delle loro famiglie. Quest'anno la meta è Pordenone e la data fissata è improrogabile.

Interessantissimo il programma che qui sotto esponiamo:

Ore 7.30: Riunione nel Piazzale della Stazione Ferr. per la distribuzione dei distintivi, che tutti dovranno portare all'occhiello — Ore 8.10: Partenza con treno speciale — Ore 9.20: Arrivo a Pordenone — Ore 9.40: Omaggio dei soci al monumento dei Caduti per la Patria (deposizione di una corona) — Ore 10: Vermouth d'onore, offerto dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Pordenone nella sua sede — Ore 10.30: Visita alla Pinacoteca Comunale — Ore 11: Visita allo stabilimento ceramica A. Galvani — Ore 12.30: Pranzo sociale (tutti uniti) servito nel grande Sottoportico del Palazzo ex Tribunale — Ore 15: Visita agli Stabilimenti del Cotonificio Veneziano. Dopo il pranzo verrà pure effettuata una gita in autobus a Polcenigo-Gorgazzo posto delizioso e incantevole. Chi volesse prendervi parte deve subito prenotarsi essendovi solo 100 posti disponibili e versare L. 12 — Ore 19.30: Ritrovo alla Stazione per ritorno a Udine col treno speciale.

La quota di partecipazione è di L. 25. Per coloro che si recano con mezzi propri la spesa viene ridotta a L. 14.

Ritrovamento d'uno scheletro presso il forte di Malborghetto

Sul monte Slizze, nei pressi del forte di Malborghetto, in località di difficilissimo accesso, giorni fa è stato rinvenuto lo scheletro di uno sconosciuto. Aveva gli abiti marciti e portava un cappello all'alpina e scarpe da montagna con gambali. Aveva una penna stilografica e un notes con scritte, cancellate dal tempo.

Finora non è stato possibile identificarlo. Ha l'età apparente di circa 40 anni. Sembra che la morte di lui risalga all'inverno del 1927.

La feste tradizionali del 15 agosto

Giovedì prossimo venturo, 15 agosto, festa tradizionale per gli udinesi ed anche per i provinciali che accorrono per la celebrazione di grandi feste religiose, avranno luogo nella nostra città grandi festeggiamenti popolari. Anzitutto sarà estratta la Tombola popolare che ogni anno richiama in Giardino Grande una folla di parecchie migliaia di giocatori più o meno fortunati. L'iniziativa della Congregazione di Carità ha sempre avuto ottimo risultato, non è dunque da sperarsi altro che una bella giornata perchè anche questo anno il risultato finanziario della benefica iniziativa abbia a verificarsi.

Alla sera, dopo l'estrazione della Tombola, vale a dire alle ore 21 avrà inizio lo spettacolo pirotecnico indetto dalla Sezione Provinciale di Udine dell'Opera Nazionale Balilla. Anche questo spettacolo fa parte della serie di quelli derivanti dal Grande Concorso che si è iniziato sotto così buoni auspici.

Durante l'accensione e lo svolgimento dei fuochi come pure negli intervalli seguiranno dei concerti bandistici che saranno tenuti e dalla Banda Presidiaria del Comando del Corpo d'Armata e dalla Fanfara della Legione Balilla.

I prezzi per l'eccezionale spettacolo rimarranno popolari come quelli applicati per le passate simili manifestazioni e così resteranno identiche le norme per l'afflusso alla piazza Umberto I attraverso i vari passaggi che saranno riattati sulle strade di comunicazione al Giardino.

Treni speciali sulla Udine-S. Daniele

Per le festività che si terranno in Udine nella ricorrenza del Ferragosto, giorno della Madonna 15 corr. la tramvia Udine S. Daniele, effettuerà oltre ai treni festivi, un treno straordinario in partenza da Udine mezz'ora dopo terminato lo spettacolo pirotecnico che si terrà in piazza Umberto I.

Vecchia ferita da un cavallo

Ieri verso le 14 percorreva la via Ponolle un calesse su cui si trovavano una donna di 68 anni, certa Maddalena Dal Nico in Dusso da Plasemis e due bambini. Presso la ex barriera daziaria il cavallo, imbizzarritosi, si diede a fua precipitosa destando vivo panico nei passanti. Il sig. Ugo Degani e il sig. Lino Di Vora, che passavano in bicicletta, balzarono di sella riuscendo a fermare il cavallo. Ma ormai le molle del calesse, avendo urtato contro il rialzo del marciapiedi, si era rovesciato e la vecchia battè violentemente il capo sul selciato.

Rialzato il veicolo la donna fu soccorsa e con l'autolettiga trasportata coi bambini all'Ospedale civile. Mentre i due piccoli erano rimasti incolumi, la Dusso aveva riportato una grave ferita lacero contusa alla regione frontale e altre contusioni ed echimosi per cui era priva di sensi. Al letto della ferita accorse il figlio prontamente avvertito.

Assemblea sindacato albergo e mensa

Alle ore 1 ant. di mercoledì seguirà nella sala delle Pubbliche Adunanze di Via Beato Odorico da Pordenone la Assemblea generale dei lavoratori d'albergo e mensa. In questa assemblea straordinaria saranno prese importanti deliberazioni e sarà proceduto alla votazione degli elementi dirigenti. Pertanto nessuno degli inscritti alla categoria deve mancare.

Cronaca di Pordenone

DECESSO

Stanotte a 70 anni è morto Giovanni Scarpa archivista da oltre 20 anni del nostro Comune, e prima pure archivista per vari lustri al R. Commissariato Distrettuale. Buono, gentile, scrupoloso, diligente nell'adempimento del suo dovere, era assai ben veluto da quanti lo conobbero e con vivo dolore è stata appresa la sua dipartita. Ai congiunti vivissime condoglianze.

AL CAMPO SPORTIVO

In folla anche ieri sera accorse il pubblico del Dopolavoro. Il pubblico si divertì moltissimo. Domenica avremo un'altro spettacolo variatissimo organizzato dal Genio Ferrovieri, qui per le esercitazioni.

MUSICA ALL'APERTO

La banda cittadina diretta dal M.o Lumia eseguì eri sera in Piazza Cavour un attraente concerto. Applausi calorosi, specie del «Turandot» che malgrado difficile s'ebbe una ammiratissima interpretazione; così piacque il nuovo pezzo dell'«Elisir d'Amore».

BRUGNERA

RITO FASCISTA

Domenica 11 agosto ha avuto luogo, con semplice e significativa cerimonia, la consegna della medaglia di carica al Podestà, dott. Ferruccio Sartori, e della tessera ai Fascisti ed ai Balilla.

Nella sala delle commissioni del Palazzo Comunale, riccamente addobbata, spiccano i quadri del Re e del Duce, circondati dal tricolore e sormontati da un gigantesco Fascio littorio.

Assistono alla cerimonia, oltre ai fascisti della sezione, con a capo il Segretario Politico signor Cesare Stradaioli-Morniato dei membri del Direttorio una Centuria di Balilla e di Piccole Italiane, rispettivamente al comando del M. Francesco Fiorati e delle signorine Pegolo Anna Pia e Maria De Gottardo.

Fra i convenuti notiamo il fratello del Podestà, Sig. Attilio Sartori, il Vice Podestà Sig. Olivo Vesordo, il Delegato ufficiale dello S. C. sig. Angelo Pusolla, il Dott. Cosimo Giartella per il Comitato Com.le dell'O. N. B., il sig. Luigi Battistioli per i sindacati fascisti, il Comandante la Stazione dei R.R. C.C. di Cacile, mentre inviarono la loro adesione il Fiduciario di Zona ed il Podestà di Sacile.

Alle 9.40 arriva il Podestà il quale, accolto dagli «alalà» dei presenti, passa in rivista i fascisti, i balilla e le piccole italiane ch'erano ad attenderlo sul piazzale prospeciente il Municipio.

Non appena i convenuti hanno preso posto nella sala, prende la parola il Segretario Politico che, dopo di aver salutati e ringraziati i presenti, pronuncia un magnifico discorso.

La fine del discorso è salutata da un formidabile « alalà » e da lunghissimi applausi.

Risponde ringraziando il Podestà il quale appare visibilmente commosso per la manifestazione di simpatia e di devozione tributatagli.

La fine della superba esazione è salutata da fragorosi applausi; si elevano ancora formidabili «-alalà » e tutti lo attorniano per felicitarsi.

Il Segretario Politico legge quindi la formula del giuraemnto, alla quale rispondono con un potente « giuro ' tutti i fascisti. Lo stesso Segretario Politico distribuisce le tessere.

Parla poi brevemente ai Balilla il Coamndante la Centuria M. Fiorol Francesco, il quale fa poi giurare le piccole camicie nere. Il Presidente del Comitato Com.le sig. Giocondo De Gottardo, consegna loro le tessere, dopo di che il Podestà prende congedo, fatto segno da nuove calorose dimostrazioni di simpatia da parte dei presenti.

E con ciò ha termine la bella cerimonia, vera affermazione di italianità e di devozione al Regime, che lascierà imperituro ricordo in tutti coloro che hanno avuto la fortuna e l'orgoglio di potervi partecipare.

SESTO AL REGHENA

FESTEGGIAMENTI

Giovedì 15 corrente ricorrendo le annuali feste del Patrono a cura di un comitato presieduto dal Podestà geom. Fabbris avranno luogo dei grandiosi festeggiamenti il cui programma è di quelli indubbiamente destinati ad avere un clamoroso successo.

Una gara al trotto per dilettanti sul miglio, la Sesto al Reghena-Clauzetto, Sesto al Reghena per ciclisti affiliati dall'U. V. I. di 4. e 5. categoria e un grandioso ballo pubblico con l'intervento della «Marcotti» comporta infatti il bel programma con diligente cura e competenza degli arditi e ammirevoli organizzatori.

La Corsa al Trotto. E' indubbiamente la maggior attrattiva della giornata e ciò per la accertata presenza in gara di un formidabile lotto di gareggianti. Da ogni parte della plaga infatti hanno assicurato lo intervento all'attesissima prova che malgrado le sue vecchie tradizioni assumerà una novità per la nostra gente.

La gara si svolgerà sul miglio sull'ampio stradone da Marignana a Sesto in batterie da tre. La finale verrà disputata dai vincenti le singole batterie. Ricchi premi in denaro costituiscono la dotazione della gara. Le iscrizioni vanno dirette al Comitato organizzatore.

«La Sesto-Clauzetto - Sesto».

Con l'approvazione dell'Unione Velocipedistica Italiana, libera ai licenziati di 4. e 5. categoria sul percorso Sesto al Reghena, Bagnarola, S. Vito al Tagliamento, Ponte della Delizia, S. Daniele, Pinzano, Simbergo, Valvasone, Comunale, S. Vito al Tag. Marignana, Sesto al Reghena, avrà svolgimento la cirsa Anduins, Clauzetto, Travesio, Spiciclistica che per la ricchezza dei premi in pallio, coppe, targhe, oggetti e medaglie raccoglierà allo starte il fiore del dilettantismo veneto Giuliano. Alla società meglio classificata sui primi cinque arrivati verrà assegnata la Coppa Sesto Reghena definitivamente.

Le iscrizioni fissate in L .3 vanno dirette al C. C. Lino Stefanutti fino alle 10 di, giovedì. Il ritrovo per le operazioni premiliminari di partenza, verifica licenze, firma del foglio di partenza e ritiro del numero è fissato alla Trattoria Milani per le ore 12 e alle 13 precise verrà dato il via.

E' stabilito un controllo a firma a Clauzetto e il Club organizzatore si riserva il diritto di istituire dei controlli segreti nel tratto Clauzetto Sesto al Reghena. Sono vietati qualsiasi forma di rifornimenti a mezzo di terzi durante il percorso, ad eccezione del posto fisso di Clauzetto a cura degli interessati, pena l'esclusione dall'ordine d'arrivo.

S. DANIELE

CINEMATOGRAFIA DI PROPAGANDA

Martedì prossimo alle ore 20.30, nella piazza Vittorio Emanuele un cinema ambulante dell'Opera Nazionale Combattenti svolgerà delle proiezioni di carattere agrario e patriottico.

Lo spettacolo è gratuito, cosicchè tutti, in ispecie gli agricoltori, dovranno presenziare.

In caso di pioggia, le proiezioni (sempre gratuitamente) avranno luogo al Cinema. Teatro Corradini gentilmente concesso.

PUBBLICAZIONE PRATICA

A cura dello stabilimento Tipolitografico Francesco Pellarini è uscito un prontuario-guida di tutte le tariffe postali testè andate in vigore in seguito alla convenzione tra lo Stato Italiano e la città del Vaticano.

L'interessante ed attualissima pubblicazione è stata completata con l'aggiunta di tutte le tariffe postali interne ed internazionali, coi prontuari delle lettere, manoscritti, campioni senza valore, diritti di assicurazione, ecc. disposti con la massima cura.

Seguono le voci inerenti alle tariffe per vaglia interni, internazionali, per la città del Vaticano, pacchi ordinari con valore, urgenti, ecc. ecc.

La pubblicazione contiene inoltre una preziosa collana di note ed appunti indispensabili ed utili a tutti. Trattasi insomma, di un opuscoletto che interessa qualunque categoria di cittadini.

L'opuscoletto è posto in vendita al prezzo di L. 2.50 la copia.

S. VITO

INCENDIO A PRODOLONE

Verso le ore 3 dell'altra mattina si sviluppò per cause ignote un incendio in un fabbricato ad uso stalla e fienile di proprietà del signor Brunetta Alessandro in Prolone.

Grazie al pronto intervento dei nostri civici Pompieri il fuoco venne presto isolato ed estinto.

Il danno che ascenderà a 15 mila lire è coperto d'assicurazione.

TEATRO

Anche l'altra sera di fronte a numeroso pubblico la compagnia di prosa Città di Milano ha dato la sua quarta recita con il dramma in 4 atti di Interdonato «Malacarne».

Durante gli intervalli la banda cittadina ha svolto un applaudito programma.

CIVIDALE

IL PROGRAMMA DELLA FESTA FLUVIALE SUL NATISONE

Come abbiamo promesso, diamo oggi, per i primi, il programma — nelle sue linee principali — sulla Festa fluviale del Natisone promossa per domenica prossima 18 corr. a beneficio della Colonio Elioterapica «B. Mussolini».

Vi sarà anzitutto, una fantasmagoria di luci e di colori che illuminerà il Fiume ed il Ponte del Diavolo, con castelli incantati lungo le sponde. Alcune galee del sogno traghetteranno in vari punti la corrente, trasporteranno i passeggeri dalla riva di Bruscandola, alla Grotta di Calipso e a quella di Polifemo mentre sulla spiaggia, da parte della «Corale» e della «Dialettale» cividalese, verranno eseguiti cori friulani e balli allegorici.

Una zattera armoniosa imbarcherà una numerosa compagnia di mandolinisti e percorrerà in tutti i sensi lo specchio d'acqua che si stende sotto il Ponte nelle cui vicinanze, sopra una grandiosa piattaforma galleggiante Tersicore alpestre eseguirà la «Furlana» in costume del '700 e il Maestro del Fuoco ,sig. Turrino di Tarcento svolgerà il suo programma di figurazioni luminose con detonazioni simboliche parlanti agli abitanti di Marte.

Sarà una cosa unica del genere che, oltre all'appagare la curiosità, dei buongustai di spettacoli procurerà ai gitanti la soddisfazione di godere, per una sera quel fresco mite e ristoratore delle estive caldure, che è una specialità della amena Vallata del Natisone.

SALVATAGGIO COMPIUTO DA UN BALILLA

Verso le ore 16 di ieri certo Marinig Aldo, di Olimpio, d'anni 8 da Rualis, trovandosi sopra un masso del Natisone, cadde nell'acqua, in quel sito molto profonda, e vi sarebbe certamente annegato, se un Balilla della Colonia Elioterapica «Mussolini» non l'avesse veduto dalla spiaggia opposta e non fosse prontamente e coraggiosamente venuto a salvarlo con pericolo della sua vita.

Tratto a riva il naufrago, gli fu praticata la respirazione artificiale e fu fatto rinvenire con l'assistenza del maestro Vanno e di attri accorsi, e quindi rimandato. Il bravo Balilla che merita una pubblica lode, è un ragazzetto di Zuncola che risponde al nome di Scarboto Carlo, di Antonio d'anni 13.

LA PREGHIERA PRO REGE

Oggi, per la prima volta, nella nostra Basilica, dopo la Messa cantata, è stata recitata la preghiera per il nostro Re, nella forma liturgica statale della chiesa.

NOTIZIE RECENTISSIME

La conferenza dell'Aja

L'intransigenza inglese

e la banca delle riparazioni

ROMA, 12

La *Tribuna* esamina questa sera le ragioni della intransigenza inglese, e crede che, per quanto riguarda la proposta per la creazione di una banca internazionale delle riparazioni, la delegazione britannica della Conferenza dell'Aja, sia in opposizione alla relazione estesa dalla commissione Young.

Non vi è dubbio che Snowden sia in questo caso realmente appoggiato da tutta la City londinese. In sostanza — spiega il giornale — il fine ulteriore della banca internazionale delle riparazioni dovrebbe essere, nelle intenzioni della commissione Young, di creare uno strumento di cooperazione internazionale nell'uso del l'oro e stabilizzazione dei cambi. La banca dovrebbe essere una impresa cooperativa da parte delle banche centrali dei paesi interessati nelle riparazioni, con una partecipazione limitata delle banche centrali di altri paesi, o per far vedere la questione da un altro punto di vista, questo nuovo organismo dovrebbe agire su rigide linee finanziarie escludendo quindi qualsiasi influenza di carattere politico.

Prospettati gli inconvenienti, il giornale aggiunge: «E' verissimo che la commissione Young prevede che la banca internazionale delle riparazioni non farà alcuna operazione di credito che possa interessare un paese, senza prima avere ottenuto il consenso della banca centrale interessata, in modo da evitare il pericolo che questo nuovo organismo si sviluppi in un istituto autarchico capace di imporre una politica monetaria uniforme ai vari paesi senza considerare gli interessi particolari; ma questa promessa non dà poi tanta garanzia come può sembrare a prima vista.

Siccome in sostanza l'indirizzo della nuova banca sarà determinato dai suoi direttori, il governo britannico vuole che vi sia in essa più che un solo direttore britannico, nello stesso modo che era assurdo pensare che l'impero britannico potesse essere rappresentato nella Lega delle Nazioni con un solo seggio e quindi avere la stessa voce in capitolo come qualsiasi potenza balcanica. Così, anche a maggiore ragione, il governo britannico trova assurdo che l'impero venga rappresentato nei preposti della banca con un solo direttore. Il punto di vista è ragionevole.

Ma non c'è per contro il pericolo che la concessione di più di un posto alla direzione di questa nuova banca finisca specialmente, tenendo presente il fatto che Londra è centro monetariodel mondo, col portare alle conseguenze che la politica monetaria della nuova banca sia rafforzata da quella inglese?

La Turchia respinge la responsabilità

della rottura dei negoziati colla Grecia

ANGORA, 12

Nella risposta turca alla nota presentata dalla Grecia, in seguito alla rottura dei negoziati greco-turchi, si mette in rilievo che la Turchia ha sempre tenuto presente che la tutela dei diritti, sia dei propri sudditi che delle minoranze della Tracia occidentale, è nel quadro delle disposizioni del trattato di Losanna e negli accordi successivi. La Turchia è sempre pronta a provare che la responsabilità della mancata esecuzione, per ben sei anni, dei trattati e degli accordi suddetti, non cade su di essa.

La nota aggiunge che Michalupulos aveva proposto a Tevfik Bey nel marzo 1928 a Ginevra di iniziare nuove trattative per ricercare il mezzo più rapido e più pratico per regolare le questioni insolute ed aveva suggerito a questo scopo un arbitrato: la proposta di arbitrato però non essendo compatibile con le clausole contrattuali, secondo le quali le questioni suddette debbono essere sottoposte alla commissione mista presieduta dai membri neutrali nominata dalla Società delle Nazioni, i due governi ebbero un ulteriore scambio di vedute. La Turchia, nella speranza di consolidare i buoni rapporti esistenti tra i due paesi, e di ottenere il risultato pratico di tutelare nel modo più rapido i diritti dei suoi connazionali, entrò in trattative di carattere puramente politico a condizione che queste si svolgessero sulla base dello *statu quo* e che la Grecia versasse una somma da stabilirsi, accettando volentieri la idea della partecipazione dei membri della commissione mista ai negoziati come commissione di conciliazione. Le trattative testè rotte riguardano appunto i negoziati suddetti.

E' chiaro — aggiunge la nota — che la Turchia non ho responsabilità alcuna di tale rottura, perchè è la Grecia che ha creduto suo dovere di ritornare alla sua richiesta ed ha dichiarato per il tramite del suo rappresentante di «essere obbligata ad insistere su tale punto».

Il battesimo del terzogenito dei Sovrani jugoslavi

BELGRADO, 12

Si annuncia ufficialmente che il battesimo del terzogemito dei Sovrani avrà luogo a Bled giovedì prossimo 15 corrente.

I "moscerini,, nei cieli d'Europa

Le belle prove fornite

A Budapest stamane alle 10.25 è giunto l'aviatore Wirth; il tedesco Croweiss è arrivato alle 17.37 e ripartirà domattina per Vienna insieme allo svizzero Burkhein.

Da Vienna il francese Finat è partito alle 7.21; lo svizzero Wirt ha atterrato alle 13.35 proseguendo il volo alle 14.4. Attualmente nessuno dei concorrenti al circuito europeo di trova a Vienna.

Da Praga sono partiti alle 8.52 per Breslavia Gelmetti, Benassati, e Guazzetti; alle 9.41 è partito Liberati, alle 9.52 Weiss e alle 11.50 Finat.

Da Breslavia alle ore 13.8 è partito per Varsavia l'aviatore italiano Liberati.

Da Varsavia, alle ore 8, sono partiti per Poznan, Ferrarin, Lombardi e Donati che erano arrivati ieri sera. Alle 9.42 è giunto Von Dungern che è partito per la tappa successiva alle 10.21. Alle 12.6 è arrivato Kneer, alle 12.17 Frnz Mersich. E' attesa lady Bailey che è partita da Breslavia alle 10.5. Lusser con apparecchio «Klemm» ha atterrato alle 12.51, ripartendo per Poznan alle 14.5. Verner su «Albatros», arrivato alle 12.52, è ripartito alle 13.25. Siebel su «Klemm», arrivato alle 12.54, è ripartito alle 13.33. Boss pure su «Klemm» arrivato alle 12.58, è ripartito alle ore 13.58. Il comandante Weiff su «Potez 36» è arrivato alle 15.24 e ripartirà in serata. Benassati, Gelmetti, Castaldo e Ferrarin, tutti su «Romeo 5», sono arrivati rispettivamente alle 15.5, 15.6, 15.7 e 15.25 e sono ripartiti tutti alle 16.

Giunge notizia che l'apparecchio di Nehring è rimasto gravemente danneggiato per un incidente occorso presso Wrzesnia in Poznan. Il pilota è rimasto ferito.

A Poznan alle 9.55 è arrivato l'aviatore Donati, alle 9.59 Lombardi. Essi sono ambedue ripartiti alle ore 10.30.

A Berlino i tre aviatori italiani Lombardi, Bottalla e Mazzotti hanno atterrato all'aeroporto di Tempelhof tra mezzogiorno e le 14.30.

A Berlino una folla enorme è accorsa ieri a Tempelhoff per assistere agli arrivi. Durante l'attesa il pubblico ha potuto ammirare eleganti evoluzioni sul campo di alcuni apparecchi di Lufthansa. In tutta la giornata di ieri sei soli apparecchi del circuito europeo hanno atterrato. Il primo è stato l'aeroplano del capitano Broad inglese, che è giunto alle 13 ed è ripartito dopo un quarto d'ora per Amburgo, Miss Spooner che pure pilota un Moth è giunta a Berlino alle 13.15 e appena fatto rifornimento è partita per Amburgo.

Entrambi hanno lasciato Amburgo per dirigersi ad Amsterdam e Bruxelles. Il terzo apparecchio che ha atterrato ieri a Tempelhoff è stato il Roab-Katzenstein del canadese Carburry. Sono seguiti poi nello spazio di tre ore il tedesco Kirsch il cecoslovacco Kieps e il tedesco Offermann con Juncker.

Dei nostri apparecchi si sapeva che soltanto quattro di essi erano partiti da Breslavia per Varsavia ed uno di essi costretto ad atterrare a Lodz. Precisamente a Lodz avrebbe atterrato Suster su apparecchio Fiat.

Questa mattina il primo lotto dei nostri aviatori è giunto a Tempelhoff festosamente salutati dalla numerosa rappresentanza coloniale e dal nostro addetto alla aeronautica presso la nostra ambasciata, che ha potuto dare ai nostri piloti tutte le informazioni e le cure necessarie. Si trovava presente anche il dott. Arler assessore al municipio di Berlino che ha offerto a Lombardi, a Bottalla, a Mazzocchi la targa ricordo della tappa di Berlino.

All'aeroporto ha avuto luogo una colazione a cui si trovava il rappresentante del Ministero delle Comunicazioni e il Presidente dell'Aero Club tedesco.

Altri sei apparecchi sono giunti quest'oggi e fra questi il Candron del francese Delmotte. Stamane alle 7.40 sono ripartiti i piloti che hanno pernottato. I nostri tre piloti Bottalla, Lombardi, e Mazzocchi, che sono giunti a mezzogiorno, sono ripartiti alle 16.15 per la continuazione della tappa.

Altri apparecchi italiani si sa che sei di essi hanno lasciato Breslavia alle 13.19 proseguendo per Varsavia per giungere domattina a Berlino. Tra di essi si trova Suster ricongiuntosi al gruppo. Fino a questo momento, calcolando i due apparecchi ritardatari che si son dovuti fermare a Bucarest e a Praga, dei dodici apparecchi nostri che son partiti, undici sono ancora in gara.

I legionari di Pilsudski

a congresso in Polonia

VARSAVIA, 12

Ieri a Novi Soncz, città della Polonia del sud, ha avuto luogo il congresso annuale dell'associazione dei legionari di Pilsudski.

Il Maresciallo Pilsudski ha inviato una lettera ricordando ai legionari la eroica bellezza dell'opera da essi compiuta al tempo della guerra civile, quando lo sforzo dei legionari contrastava singolarmente con l'atmosfera di abbattimento e di rassegnazione che regnava allora nella Nazione.

Dopo la riunione è stata celebrata una messa e quindi i legionari hanno sfilato in corteo per le vie della città.

Il congresso, che si è svolto in un'atmosfera di attaccamento per la persona di Pilsudski, ha approvato una mozione nella quale si riaffermano la devozione dei legionari per il Maresciallo e il proposito di contribuire con laboriosa fatica al miglioramento morale e materiale del Paese.

La Duchessa d'Aosta

al Prefetto di Bolzano

BOLZANO, 12

Al prefetto Marziali è pervenuto il seguente telegramma:

«La giornata di ieri, affermazione nazionale della fraterna cooperazione all'industre regione redenta, ha lasciato in me col più gradito ricordo non più la fiducia, ma la certezza del suo radioso avvenire.

«Desidero ringraziarla ancora per la valida e fattiva cooperazione alla mia istituzione assistenziale, che mira a completare l'opera di redenzione col ridarci il cuore e la fede di coteste forti buone e laboriose popolazioni. F.ta *Duchessa d'Aosta*».

I dati sulla migrazione interna

in occasione della mietitura

ROMA, 12

Il Comitato delle migrazioni interne del Ministero dei LL. PP. ha testè compiuto una indagine diretta ad integrare i dati della statistica delle migrazioni per quanto concerne i movimenti avvenuti per la mietitura del grano, e cioè diretta a censire oltre i lavoratori spostatisi per ferrovia anche quelli che hanno usato mezzi diversi di trasporto.

Dai risultati sommari di tale indagine risulta che i lavoratori emigrati in occasione della mietitura da un comune all'altro del Regno nei mesi di giugno e luglio u. s. sono stati complessivamente 76.080.

La provincia che ha richiesto il maggior numero di lavoratori è quella di Foggia, nella quale risultano immigrati 17.150 lavoratori, in prevalenza della provincia di Bari, 7600, ed in buona parte da comuni della stessa provincia di Foggia, 5980. Segue la provincia di Roma con 10.680 immigrati in prevalenza da comuni della stessa provincia di Roma, 5400, e dalle provincie di Frosinone e di Rieti.

La mano d'opera immigrata pei lavori della mietitura in comuni della provincia di Bari, 6600 lavoratori, è risultata quasi esclusivamente proveniente, 6400, da altri comuni della stessa provincia. L'emigrazione in comuni della provincia di Campobasso, 7000 immigrati, risulta data per più della metà dai comuni della provincia stessa e per l'altra parte principalmente dalle provincie di Chieti, Napoli e Bari. L'immigrazione in Basilcata, provincie di Matera e di Potenza, è risultata di 9542 immigrati.

Hanno inoltre superato i 2000 immigrati le provincie di Caltanissetta 4350, di Agrigento e di Catanzaro hanno superato i 1000 immigrati, le provincie di Perugia, Frosinone, Viterbo, Aquila, Avellino e Enna. Dette cifre comprendono anche i lavoratori spostatisi nell'ambito d'una stessa provincia.

Sono in corso ulteriori accertamenti specialmente per quel che riguarda i movimenti connessi alla trebbiatura del frumento ma i dati definitivi dipendenti dall'esito degli accertamenti stessi non potranno sostanzialmente essere diversi dai dati complessivi sopra esposti.

La nuova sede in Roma

dell'Opera Dopolavoro

ROMA, 12

L'Ufficio Stampa dell'O. N. D. comunica:

Si avvertono tutti gli interessati che a partire da lunedì 12 agosto tutta la corrispondenza diretta alla Direzione Centrale dell'O. N. D. dovrà essere indirizzata alla nuova sede di quest'ultima in via Capo d'Africa, Roma.

Pauroso incendio a Nebbiù

Quattro case distrutte

PIEVE DI CADORE, 12

Alla distanza d'un mese dall'altro, è scoppiato stanotte nel villaggio di Nebbiù un nuovo incendio, e se il fuoco del 6 luglio distrusse solamente una casa d'abitazione e due fienili, l'odierno bruciò completamente quattro case d'abitazione, tre fienili e due vaccine.

Verso le ore 3.30 di stamane la sirena della Torre lanciava i tre lugubri allarmi, destando l'intera popolazione del Comune, che attraverso gl'impressionanti bagliori e riflessi che le fiamme mandavano sui monti Coroi e S. Dionisio, scorgeva come il paese di Nebbiù ardesse paurosamente.

Al segnale d'allarme, prontamente partirono i pompieri del Comune guidati dai sottocapi Bergamo e Vecellio, assieme al Commissario del Comune, RR. Carabinieri, alpini, guardie di finanza, Milizia volontaria e forestale, i pompieri di Valle e molti volonterosi cittadini. Giunti sul luogo dell'incendio, avendo questo in mezz'ora prese vaste proporzioni, i militi, pompieri e cittadini, dopo immani sforzi, riuscirono a isolare il terribile elemento distruttore verso la parte alta del paese, portandosi poi nel versante sud dell'abitato ove una casa che ardeva a metà, venne con grandi sforzi e pericoli spenta, evitando così che il fuoco dilagasse in basso dove trovansi numerosi fienili e case d'abitazione, che attaccati dalle fiamme avrebbero distrutto metà del paese. Le cause del disastro sono ignote. benchè la popolazione sia allarmatissima d'un simile stato di cose; la Benemerita sotto la solerte guida del tenente sig. Caico e maresciallo Feletti, sta eseguendo severe indagini e se eventualmente esisterà del dolo, i suddetti funzionari non tarderanno a scoprire i malvagi.

Gli abitanti danneggiati sono certi De Lorenzo, Da Viù, Liva e Zoppa, ed il danno subito, in parte coperto d'assicurazione, raggiunge una cifra cospicua.

La commissione per le ferrovie

da costruirsi dallo Stato

ROMA, 12

Come già fu annunciato in Parlaemnto dal Sottosegretario di Stato per i Lavori Pubglici, con R. D. recentemente registrato alla Corte dei Conti, su proposta del Capo del Governo, è stata costituita una speciale commissione per lo studio di un piano regolatore delle nuove ferrovie da costruirsi a cura diretta dello Stato.

Tale commissione, presieduta dal presidente del Consiglio Superiore dei LL. PP. e composta dai rappresentanti dei vari Ministeri interessati, ha in questi giorni dato inizio ai propri lavori predisponendo la raccolta del materiale di studio necessario per poter formulare le proprie proposte in base alle quali, ed in relazione alle condizioni finanziarie del Paese, al momento opportuno si possa poi procedere alla graduale organica attuazione di quelle nuove comunicazioni ferroviarie che rispondono a reai e riconosciute esigenze d'interesse nazionale.

La consegna delle fiamme

agli avanguardisti all'estero

ROMA, 12

Si è svolta stasera nella scuola «Vittorino da Feltre» una simpatica cerimonia per la consegna delle fiamme al gruppo delle Giovani italiane di Parigi e di Porto Said e del gagliardetto agli avanguardisti di Patrasso.

Le insegne sono state consegnate dall'on. Lojacono, direttore generale degli italiani all'estero al Ministero degli Esteri, e dal commendator Piero Parini segretario dei Fasci all'estero. Alcune bimbe hanno pronunciato all'indirizzo dei due gerarchi parole di riconoscenza per quanto essi fanno per la gioventù italiana d'oltre confine.

Il comm. Lojacouno ha risposto con commosse parole che hanno suscitato l'entusiasmo della folla di piccoli ospiti. Sono stati quindi cantati a gran voce gli inni della Patria e del Fascismo.

La metamorfosi di Guerino

per sfuggire alla legge

MILANO, 12

Da circa cinque anni si era stabilito a Milano, proveniente da Roncofreddo di Forlì il quarantaduenne Guerino Serra di Antonio, un ex venditore ambulante. A Milano però aveva trovato modo di impiantare un commercio stabile, redditizio e prosperoso, vendendo mobili a rate, tantochè aperse due negozi: uno in via Sirtori, l'altro in via Maiocchi.

Tutto sarebbe andato bene, se la polizia non avesse voluto mettervi becco e approfondire certe indagini che sono alquanto fastidiose e indiscrete, specie quando, per avventura, si ha qualche tara giudiziaria che non sfugge alle meticolose registrazioni del casellario penale.

Il Serra, Guerino assai Meschino, il 24 luglio scorso, venne, nella retata di un pattuglione, fermato per misure di pubblica sicurezza. Deficienza di documenti che tranquillassero la Questura, mentre egli era ricoverato protestante nelle guardine di S. Fedele, imposero la nevessità di indagini e di informazioni. Queste ebbero un risultato addirittura catastrofico.

Il Serra aveva mentito le sue generalit. Guerino spogliava l'armatura protettrice. Pur mantenendo l'età di 42 anni — unico dato esat to nella sostituzione della personalità dello Stato Civile — il Serra è diventato, senza possibilità di equivoco, Aurelio Rocchi di Federico, da Cosena.

Il guaio è che il Rocchi ha troppa gente, per certo sgradita, che si interessa di lui e lo ricerca con la forza brutale di mandato di cattura.

Il Procuratore del Re di Forlì, ad esempio, che, fin dal febbraio 1925, gli ricorda, inopportunamente, come egli debba scontar 4 anni di reclusione per furto, e 2 anni di vigilanza speciale, e poi nel settembre dello stesso anno, gli rammenta che deve espiare altri due anni di reclusione ancora per furto. Il Pretore di Cosena ancora che lo insegue con altro ordine di arresto, dovendo rispondere di truffa.

Il Rocchi aveva tentato di rifarsi una verginità penale cambiando nome, ma pure anche come Guerino(Serra ebbe qui il suo infortunio giudiziario. Egli aveva acquistato delle biciclette che vennero riconosciute di provenienza furtiva. Il certificato penale immacolato però di Guerino Serra, gli valse la clemenza dei giudici. Anzichè di ricettazione dolosa, fu chiamato a rispondere di incauto acquisto e se la cavò con 2000 lire di multa.

I Prefetti dal Duce

ROMA, 12

Ieri furono ricevuti dal Capo del Governo, Ministro dell'Interno, a palazzo Viminale, i Prefetti di Roma, Viterbo, Teramo e Frosinone.

Gioielli per due milioni

rubati da una cassaforte

PARIGI, 12

(A. P.) Ignoti malfattori si sono introdotti in una gioielleria della centralissima Rue de Rivoli. Dopo aver sfondato la cassaforte che si trovava celata da una porta in legno, essi asportarono parecchi gioielli di un valore complessivo di 2 milioni. L'autorità di pubblica sicurezza sta indagando per scoprire gli autori del furto.

Violenta burrasca a Palermo

Un metro d'acqua per le vie

PALERMO, 12

Una violenta burrasca si è scatenata ieri a Palermo ed è durata parecchie ore. L'acqua in alcuni punti ha raggiunto l'altezza di un metro.

I pompieri fino a tarda ora prestarono la loro opera mettendo in attività tutti i mezzi meccanici a loro disposizione. Ad un certo momento è stato anche necessario ricorrere all'aiuto della truppa. Il servizio dei tramvai è rimasto sospeso così pure quello automobilistico.

Non si hanno a deplorare vittime. Un fulmine è caduto nella cupoia monumentale della chiesa del Carmine danneggiandola nella copertura esterna.

Una serie di truffe a Firenze

ai danni delle Ferrovie

FIRENZE, 12

Gli ultimi giorni dello scorso anno venne arrestato nella nostra città l'impiegato ferroviario Dante Diez, nato ad Alghero nel 1894. L'arresto del Diez fu la conclusione di una serie di indazini compiute dalla Milizia ferroviaria in seguito alla scoperta di audaci truffe perpetrate in danno della amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

In questi giorni il Procuratore del Re ha terminato la propria istruttoria nei riguardi del Diez, richiedendone il rinvio a giudizio del nostro tribunale per rispondere di numerosi capi di imputazione. Il Diez innanzi tutto è accusato di avere nella sua qualità di segretario del reparto reclami e rimborsi presso l'ufficio controllo viaggiatori e bagagli delle FF. SS. in epoche varie dal settembre 1925 al maggio 1928 sottratto da pratiche già definite che si trovavano nel suo ufficio, biglietti di viaggio di importo assai rilevante che non erano stati utilizzati dalle persone alle quali erano stati rilasciati e a favore delle quali era stato disposto il rimborso del prezzo relativo.

Il Diez deve rispondere poi di aver preso un interesse privato su pratiche riguardanti l'amministrazione delle Ferrovie, emettendo ordini di pagamento su domande fittizie da lui stesso compilate allo scopo di ottenere rimborso di biglietti di viaggio di rilevante importo non utilizzati.

Con il Diez sono rinviati a giudizio quali complici la di lui moglie Cesira Tiribilli di anni 39, Martino Tiribilli, Anna Maria Diez, Silvia Nozzoli, Leonora Rinaldi, Luigi Mascaro.

Le truffe compiute dal Diez mercè la cooperazione dei sunnominati ammontano a varie diecine di migliaia di lire.

Le Potenze rifiutano alla Cina

la soppressione delle extraterritorialità

NANKINO, 12

Nello scorso mese di maggio la Cina indirizzava alle potenze una nota con la quale chiedeva la soppressione della extra-territorialità.

Ieri i rappresentanti della Francia, Inghilterra, America e Olanda hanno rimesso al governo di Nankino le loro risposte diverse nella forma ma analoghe nella sostanza.

Queste note non aderiscono alla richiesta e fanno rilevare in termini molto concilianti che la Cina non offre ancora alcuna di quelle garanzie previste dalla giurisprudenza moderna.

Ansietà dei cotonieri indiani

per la concorrenza italiana

LONDRA, 12

Il *Sunday Times* riceve da Bombay che la notizia che i cotonieri italiani si starebbero organizzando per iniziare un sistema di vendite dirette sul mercato indiano e invierebbero a Bombay agenti specializzati, ha causato grande ansietà negli ambienti della industria cotoniera di quella città.

Il presidente dell'Associazione degli industriali di cotone di Bombay, Mondy, ha dichiarato che le merci italiane penetrano sempre più, di anno in anno, nei mercati dell'India, e che qualora le notizie odierne sulla concorrenza italiana fossero esatte, ciò costituirebbe una seria minaccia per taluni prodotti dell'industria indiana, data anche le speciali facilitazioni che godono gli industriali italiani per i commerci d'espansione.

Il sig. Mondy ha concluso dicendo che è interessante rilevare come le importazioni nell'India dall'Italia raggiunsero nel 1928 i 38 milioni di yards, mentre nel 1925 raggiunsero soltanto 11 milioni di yards.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 13 agosto:

Carpentieri 33 — Nostromi 85 — Marinai 1942 — Giovanotti di coperta 17 — Mozzi di coperta con navigazione 194 — Mozzi di coperta senza navigazione 160 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 30 — Fuochisti 140 — Carbonai 929 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 29 — Guatteri 52 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Da Cortina d'Ampezzo

GLI AVANGUARDISTI A CANTORE.

In perfetta formazione di marcia sono partiti dal Campeggio Principe di Picomnte tutti gli avanguardisti e la Centuria Albanesi comandati dai rispetti ufficiali, per recarsi a rendere omaggio al Generale Cantore.

Dinanzi al Monumento il Comondante Laudisa ha tenuto un applauditissimo discorso. Concisamente è stata illustrata tutta la vita dell'Eroico Generale. Le virtù militari del Cantore sono state esaltate come esaltato è stato il Suo spirito e il Suo sacrificio.

Nella stessa formazione di marcia le giovani camicie nere romane con la ammirata centuria dei premilitari albanesi hanno sfilato lungo la via principale della cittadina e si sono portate alla Tomba del Generale Cantore dove sono state deposte due corone mentre la musica avanguardista suonava l'Inno del Piave.

Dopo questa simpatica cerimonia la Legione al completo è rientrata nel Campeggio che per decisione del Comandante è prossimo alla cittadina.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orari servizi dolomiti[ci]

Servizio regolare giornaliero [...] Gran Turismo.

Venezia - Cortina d'Ampezzo

Tutti i giorni Venezia-Cortina [...] tenza da Venezia - Giardino [...] ore 8. Arrivo a Cortina ore 13 [...] cidenze per Bolzano, Merano e [...] surina). Da Cortina partenza [...] (coincidenze da Merano, Bolzano [...] Misurina). Arrivo a Venezia - P[...] S. Marco ore 19.30.

Tutti i sabati sino al 31 [...] 1929 partenza da Venezia [...] (Giardinetto Reale) è arrivo a C[...] na ore 19.30. Da Cortina tutti i [...] nedì ore 6 ant. e arrivo a Ve[...] ore 10.30.

Venezia - S. Martino di Castrozza

Tutte le mattine ore 8 ant. [...] Giardinetto Reale partenza da V[...] zia per Feltre. Fiera di Primie[...] S. Martino di Castrozza. Arrivo [...] Martino di Castrozza ore 12.30 [...] S. Martino di Castrozza partenza [...] 15, arrivo a Venezia ore 19.30.

Biglietti presso Agenzie, Alberghi [...] ed alla partenza presso l'Agenzia [...] A. D.

Bollettino del Magistrato alle [Acque]

Ufficio Idrografico del R. Ma[gi]strato alle Acque. — Sole leva [...] ore 5.10; tramonta alle ore 19.[...] Luna leva alle ore 14.36; tramo[nta] alle 23.25.

Maree al Bacino San Marco: [...] 15.15 (stanca al mattino).

Ieri 12, a Venezia, tempera[tura] massima 28.8; minima 24.5.

La pressione barometrica alle [...] 18 era di mm. 760.6.

I corsi d'acqua della Regione [...] ore 8 di ieri erano nelle segu[enti] condizioni: Adige in morbida; [...] altri in magra o in forte magra.

Anno CLXXXVII N. 226 - Cent. 25

Mercoledì 14 Agosto 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 32.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3560 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-65 e 9-51

Il piano regolatore delle nuove linee ferroviarie e gli interessi del Veneto

Riproduciamo una notizia di carattere ufficioso, venutaci da Roma e pubblicata da noi ieri:

«Come già fu annunciato in «Parlamento, il Sottosegretario «per i LL. PP., con regio decreto «recentemente registrato alla Corte dei Conti, su proposta del «Capo del Governo, ha costituita «una speciale Commissione per «lo studio di un piano regolatore «delle nuove Ferrovie da costruir «si a cura diretta dello Stato. Tale Commissione, presieduta dal «Presidente del Consiglio Superiore dei LL. PP., e composta «dai rappresentanti dei vari Ministeri interessati, ha in questi «giorni dato inizio ai propri lavori, predisponendo la raccolta «del materiale di studio necessario per formulare le proposte in «base alle quali, e in relazione «alle condizioni finanziarie del «Paese, al momento opportuno si «possa poi procedere alla graduale organica attuazione di quelle «nuove comunicazioni ferroviarie «che rispondano ai reali riconosciute esigenze di interesse nazionale».

La notizia su riferita non merita soltanto la nostra attenzione ma anche un commento che chiameremo «rammemorativo» poichè di precisazione e di chiarificazione in tema di piano regolatore delle ferrovie del Veneto non è proprio la *Gazzetta* che è debitrice.

Alla parola piuttosto pomposa di «piano regolatore» vorremmo ai nostri riguardi assegnare significato e fissare limiti modesti. Ma poichè la parola è pronunziata, riferiamola pure a quel che è di nostro interesse; e, da tempo, di immediato concreto nostro interesse. Dovremo ripeterci. E ce ne duole. Ma la colpa non è proprio nostra, come si vedrà.

Le sorti di Venezia marinara non sono liete; nè si presentano per la gente seria e ponderata, molto liete per l'avvenire. Le statistiche del movimento portuale, adipose delle cifre che riflettono il carbone, non devono ingannare. L'Adriatico è in crisi profonda cui non provvederebbero pannicelli o palliativi. Ancora meno sottili illusioni. La parte presa dall'America nell'equilibrio dei grandi traffici transoceanici verso l'Europa e la scomparsa dell'Austria-Ungheria come grosso plesso economico-politico incombente per la vita danubiana, per Trieste e per Fiume, su questo nostro mare angusto, hanno spostato l'asse delle attività commerciali internazionali a favore dei porti mediterranei più occidentali e dei grandi empori dell'Atlantico, del Mare del Nord e del Baltico: da Lisbona a Anversa, dall'Havre ad Amburgo, a Danzica. La geografia, assai meno dell'aritmetica, è un'opinione. A persuadersene, basterà dare un'occhiata all'atlante.

In codeste condizioni, anche per considerazioni di carattere politico, bisogna pensare ai casi nostri; i quali — volere o volare — rimangono ancora, sia pure in misura diversa da quella prebellica, adriatici. E, quindi — sia detto con sopportazione — veneti. Non adopereremo parole grosse, aggettivi colorati o frasi apocalittiche. Ma ripetiamo che Venezia marittima è in crisi; che Trieste marittima è in crisi; che Fiume marittima ha vita stentatissima e di avvenire non chiaro.

Lasciamo ad altri la parte del problema che ci riguarda meno immediatamente: non per egoismo ma per ragioni di competenza. E parliamo di Venezia.

Non ritoccheremo il problema delle possibili funzioni internazionali dei nostri porti mediterranei. E' incontrovertibile che codeste funzioni oggi non esistono. Non le ha Genova; non le ha Venezia. Ed a Trieste sono legate a condizioni di equilibrio instabile che esigono la maggiore attenzione da quanti amano in quella città, l'Italia; e nella sorte di Trieste quella della nostra vita marittima in Adriatico. Sia detto per intenderci su codesto argomento che diremo «collaterale» a quello di cui oggi ci occupiamo.

Sulle funzioni di Venezia, porto della Valle del Po, siamo tutti di accordo. V'è ancora chi si fa grandi illusioni sulla navigazione interna; v'è chi di illusioni non se ne fa più od ha corretto le antiche. Anche le merci sono invasate dal demone della velocità, ed abbandonano i carichi che ascendono penosamente o scendono lenti al mare. Ma codesto elemento del problema non è essenziale o, meglio, non interferisce con quello dell'assetto ferroviario che sia capace di ampliare il pesante respiro del nostro porto verso le regioni che ci stanno intorno e sono escluse dal mare. Da anni, credenti non ciechi della geografia, siamo persuasi che le distanze rappresentano qualche cosa, e che valorizzate da una saggia organizzazione commerciale, possono rappresentare un elemento decisivo nella distribuzione e nel governo dei traffici.

Allacciare meglio Venezia di quanto oggi non sia, da una parte al suo retroterra che abbiamo detto padano; dall'altra al suo retroterra estero che è quello che le sta sopra, da Bregenz a Klagenfurt; da Innsbruck a Monaco, è il problema nostro, materiato di necessità, anzi di fatalità, se si creda a possibilità di espansione delle nostre funzioni marinare oltre la cerchia delle Alpi. Perciò, affrettare i lavori della Mestre-Piove e pensare al correlativo allacciamento col basso ferrarese oggi costituito in angolo morto di fronte alla settrice ferroviaria Mestre-Padova-Rovigo-Ferrara da cui pendono, atrofiche, la Padova-Rovigo, la Rovigo-Chioggia e la Ferrara-Ostellato-Comacchio, isolando il litorale da Chioggia a Ravenna. Decidersi a far qualche cosa su quella Valsugana che si lascia là come una postuma vendetta austriaca contro Venezia che profuse danaro ed entusiasmi per allacciarsi a Trento ancora absburgica. E appesantisce di spese la amministrazione ferroviaria; di oneri tariffari e di perdita di tempo traffici e viaggiatori, forzati al giro di Verona se non si possano concedere il lusso di travagliati sonnellini in quei modesti convogli che ricordano i lontani progenitori della Londra-Brighton. E poi la Vittorio-Ponte nelle Alpi i cui manufatti si scompongono nell'abbandono; e magari la Cismon-Feltre; se proprio non si vuol mettere innanzi il piatto forte della direttissima Venezia-Monaco per le Aurine, visto che in questi ultimi mesi ogni ben fatto cuore provinciale ha messo innanzi un suo programma o programmino come decisivo per la vita economica nazionale....

Ecco nelle sue linee, ed anche nei suoi dati di sostanza, il piano regolatore che ci interessa. Per la parte maggiore non è un problema tecnico e, nemmeno — diciamo la verità — un problema finanziario. Una Commissione presieduta da un ingegnere della competenza, della esperienza e dell'animo del comm. Rampazzi Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, è garanzia di serietà di studi, di giustizia di atti, di equità di temperamenti. Ed è proprio per codesta ragione che abbiamo voluto ricordare oggi la esistenza di un nostro problema ferroviario, di un «piano regolatore» delle nostre ferrovie; ricalcandone ancora le linee se il tempo le abbia sbiadite. Magari, a futura memoria.

Giuseppe Fusinato

Fiume nel piano generale della politica economica d'Italia

FIUME, 13

Domani S. E. Martelli, Ministro dell'Economia, inaugurerà la quinta Fiera di Fiume.

Anche quest'anno la nota dominante è squisitamente italiana; tutte le regioni sono presenti alla patriottica gara.

Questa Mostra darà alle porte orientali della Patria la visione del lavoro italiano, sarà l'affermazione della sua capacità e delle sue possibilità, rappresenterà il genio produttivo della stirpe nostra e se altre non ne avesse, solo per queste finalità è meritevole dell'appoggio dell'Economia italiana, perchè, secondo le parole del Duce, dopo la battaglia politica la città doveva vincere la battaglia economica. La partecipazione dell'Ungheria dà un valore particolare alla Fiera e un significato altissimo per la funzione dell'emporio fiumano, la cui sfera d'influenza abbraccia principalmente i paesi del bacino danubiano che considerano giustamente come loro sbocco naturale il porto di Fiume.

La politica italiana non intende se non di valorizzare la fortunata posizione che Fiume tiene tra l'Europa e il mare. Si può dire che la ragione fondamentale della Fiera dev'essere determinata appunto dal privilegio della posizione geografica di Fiume e del suo porto. Fiume viene ad essere lo sbocco più immediato, più conveniente, più diretto della Jugoslavia e dell'Ungheria, e non solo come sbocco marittimo del retroterra ma pure come porto che dà il modo di penetrare nelle terre della media Europa e dei Balcani.

Queste rapide considerazioni che balzano dall'evidente realtà delle cose, dimostrano con eloquenza che cosa sia e che cosa debba essere Fiume nel piano generale della politica economica e della politica estera dell'Italia, trasportante verso i mercati d'oriente il vigoroso slancio della sua giovinezza.

Le considerazioni che scaturiscono dalle ragioni e finalità della Fiera, parlano con alta eloquenza della missione tante volte affermata del porto di Fiume come strumento di espansione nazionale. La Fiera viene a costituire un ascendente economico ed un'attrattiva potente per accentrare una rete di scambi tra l'oriente d'Europa ed il Mediterraneo, tra il continente ed il mare. La manifestazione assume quindi un'importanza grandissima non solo per lo sviluppo del commercio e dell'industria nazionale, ma anche per tutto il movimento economico della vita internazionale considerando la posizione del nostro porto, le comunicazioni ferroviarie che si diramano per l'oriente e l'occidente e le linee di navigazione che congiungono la nostra città ai paesi d'oltre mare.

L'iscrizione d'ufficio dell'unione ufficiali in congedo

ROMA, 13

Il *Giornale d'Italia* dice che la presidenza dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo ha comunicato ai gruppi dipendenti che, in applicazione della legge 4 dicembre 1928, tutti gli ufficiali superiori e inferiori in congedo della categoria ausiliaria ordinaria, in congedo provvisorio, della riserva, di complemento, non ancora iscritti volontariamente all'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo, vi sono, in data odierna, iscritti d'ufficio, salvo sempre la facoltà di richiedere l'iscrizione volontaria. Gli ufficiali generali, gli ufficiali in A. R. Q., gli ufficiali della categoria di ruolo speciale e quelli in congedo assoluto possono richiedere la sola iscrizione volontaria.

Il giornale aggiunge che tutti gli ufficiali dell'Unione Nazionale in Congedo con iscrizione sia volontaria che d'ufficio sono stati iscritti all'opera di assistenza determinata dalla legge suddetta, la quale ha il compito di predisporre tutte quelle facilitazioni che valgono a migliorare le condizioni della collettività degli ufficiali in congedo.

L'opera ha già ottenuto dal Governo la concessione di dodici viaggi di corsa semplice di prima e seconda classe a metà prezzo della tariffa ordinaria a base differenziale, che gli ufficiali regolarmente iscritti all'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo al corrente dei pagamenti godono per loro conto durante l'anno.

Il giornale aggiunge che gli ufficiali interessati potranno prendere visione delle modalità per la richiesta relativa al libretto ferroviario presso la sede dei rispettivi gruppi e sezioni dove sono inscritti.

Come si concreterà il nuovo ordinamento della Milizia

ROMA, 13

Il nuovo ordinamento della Milizia andrà in vigore probabilmente nella metà del prossimo settembre.

Si hanno oggi maggiori dettagli sulla formazione dei raggruppamenti e dei gruppi di nuova istituzione. I raggruppamenti si distinguono in continentali e insulari. I raggruppamenti continentali, abbiamo già detto, sono quattro sede rispettiva di comando a Roma, Milano, Bologna e Napoli.

I raggruppamenti insulari prendono particolarmente il nome di Camicie Nere e sono in numero di due per la Sicilia e la Sardegna.

I comandi di gruppi saranno 32, ogni gruppo comprende da due a sei legioni. Attualmente le legioni erano 142, come dicemmo ieri, sono state ridotte a 120.

La Milizia controaerea, di recente istituzione, ha l'incarico della difesa delle coste e della difesa aerea territoriale. Della Milizia controaerea fanno parte gli Avanguardisti e i militi anziani, cioè coloro che non hanno obblighi di servizio militare. L'istruzione che ad essi viene impartita, ha il compito di addestrarli in modo che essi siano preparati alla difesa del cielo nel caso di una guerra e nel modo di esser pronti a funzionare appena si iniziano le ostilità ed anche prima, per evitare sorprese.

La difesa aerea si esplicherà in senso attivo e cioè con la reazione diretta alle incursioni con tiri di artiglierie e di mitragliatrici controaree nonchè con aeroplani da caccia; e in senso passivo mediante una organizzazione protettiva a base di locali sotterranei, di rifugi di ostruzione aerea, di mascheramenti, oscuramenti di luce ed infine di una buona propaganda nella popolazione.

L'importanza di tale compito non può sfuggire, solo se si pensa alla posizione geografica della nostra penisola che si spinge nel Mediterraneo per tutta la sua lunghezza, cosicchè molti suoi centri sono facile bersaglio all'incursione di velivoli nemici. Se tale alto compito è stato affidato alla Milizia, consentendo di conseguenza all'Esercito di non dover destinare a tale scopo parte dei suoi uomini, togliendoli dalla guerra più diretta, significa che la Milizia da sicuro affidamento di poterlo assolvere.

La modificazione dello stato dei sottufficiali dell'arma dei R.R. C.C.

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. concernente la modificazione dello stato dei sottufficiali dell'arma dei RR. Carabinieri. Col decreto in questione viene istituita per detti sottufficiali la posizione di servizio sedentario, che comprende 500 delle cariche di scrivano attualmente assegnate ai sottufficiali col grado superiore a quello di vice brigadiere presso il Comando generale dell'Arma, gli ispettorati di zona, la scuola centrale di Firenze e il comando delle legioni e di altri reparti dei Carabinieri.

Ras Gebede ricevuto dal Governatore di Roma

ROMA, 13

Alle ore 18 di oggi il principe Buoncompagni ha ricevuto in Campidoglio Ras Gebede. Il ricevimento ha avuto luogo con grande solennità nella sala Rossa.

Le navi scuola a Kiel

KIEL, 13

Le due Regie Navi-Scuola *Pisa* e *Ferruccio* sono qui giunte provenienti da Danzica. Le due Regie navi resteranno parecchi giorni nelle acque di Kiel. Il Console generale d'Italia ad Amburgo commendatore Tamaro si è recato a far visita all'Ammiraglio Rota.

L'Ammiraglio ha visitato il capo dell'alto comando della marina del Mar Baltico ammiraglio Hansen, il primo borgomastro di Kiel Luken, il presidente della reggenza della provincia dello Schleswig Holstein Kuerbis, il comandante della flotta del Mar Baltico ammiraglio Gladitch. Queste personalità hanno restituito a bordo le visite all'Ammiraglio Rota.

Il primo borgomastro della città ha offerto in onore degli ospiti italiani un banchetto al quale sono intervenuti l'Ammiraglio Rota, il suo Stato Maggiore, il Console generale d'Italia ad Amburgo commendatore Tanaro e numerosi ufficiali della marina germanica. Il primo borgomastro Lueken ha porto il benvenuto agli ospiti dicendo tra l'altro che questa è la prima volta dopo la guerra che navi da guerra italiane visitano i porti tedeschi. Le unità della marina Germanica, che visitarono i porti italiani, ha soggiunto l'oratore, sono state accolte con la più grande amabilità e con la più cordiale ospitalità. Voi siete, o signori, i rappresentanti del popolo italiano, noi salutiamo in voi tutta la Nazione italiana. Il dottor Lueken ha terminato brindando in onore di S. M. il Re d'Italia e del popolo italiano.

Ha risposo l'Ammiraglio Rota ringraziando per la cordiale accoglienza ricevuta a Kiel dalle navi da guerra italiane da lui comandante ed ha assicurato che porterà in Italia un sentimento di viva gratitudine. Ha concluso brindando in onore del Presidente del Reich e del popolo tedesco.

Stasera il comandante della base navale del Mare Baltico ammiraglio Mansen ha offerto un pranzo in onore dell'Ammiraglio Rota e degli ufficiali della marina italiana.

Al pranzo è seguito un ballo al quale hanno partecipato le più alte autorità cittadine. Anche per i nostri ufficiali e per gli equipaggi italiani sono state organizzate feste e spettacoli teatrali e cinematografici.

L'ammirazione di Liu Shu Fan per la personalità del Duce

ROMA, 13

Il *Giornale d'Italia* pubblica alcune dichiarazioni del sig. Liu Shu Fan, direttore delle poste cinesi, il quale sta compiendo un giro nei principali Stati d'Europa e d'America per studiare i sistemi tecnici e amministrativi delle rispettive organizzazioni postali.

Il Liu ha dichiarato, tra l'altro, di provare un fervido entusiasmo per la personalità del Duce e per i metodi da lui adottati per diffondere nelle masse sani principii di ordine morale e sociale.

Egli ha quindi aggiunto di aver ammirato moltissimo la nostra organizzazione, e sopratutto la salda disciplina esistente nella compagine amministrativa italiana.

L'intervistato ha inoltre detto di aver richiesto ed ottenuto copia dei cartellini affissi nei vari uffici, riproducenti detti memorabili del Duce, che incitano all'osservanza del dovere e al culto dell'ideale in ogni sua manifestazione, affermando che egli intende diffondere nella pubblica amministrazione della Repubblica cinese, ormai unificata, i provvidi sistemi adottati dal Regime fascista.

Gli scambi di vedute fra i tecnici finanziari

mentre permangono le nubi sull'orizzonte dell'Aja

L'AJA, 13

Lo scambio di vedute tra i tecnici finanziari per cercare la formula di compromesso capace di dare soddisfazione alle rivendicazioni inglesi, sono oggi proseguite e anzi da fonte britannica si è fatta correre nel pomeriggio di oggi la voce che una proposta decisa fosse già stata concertata in massima dai delegati britannici e belgi, mentre quelli italiani avrebbero tenuto sospeso il loro responso. Si sarebbe trattato di offrire 30 milioni di marchi supplementari alla Gran Bretagna, traendoli dalla eccedenza annua di 52 milioni destinati ai servizi della banca internazionale.

Le richieste inglesi

Tutte le informazioni più particolareggiate con relativo corredo di cifre e di dimostrazioni tecniche hanno continuato per tutta la giornata a far la spola attraverso tutti gli uffici di stampa. La Gran Bretagna domanderebbe in sostanza che la sua quota annua venisse aumentata di 48 milioni di marchi. Sulla somma totale che dovrebbe così ricevere, l'Inghilterra desidera che 80 milioni di marchi siano garantiti in modo rigoroso e che questi 80 milioni siano ricavati dalle annualità condizionate versate dalla Germania.

Si è avuto un colloquio fra i Ministri francesi Cheron e Loucheur con Venizelos e il suo collaboratore Politis. In detti colloqui si sarebbe trattato del regolamento delle riparazioni e delle liquidazioni dei prestiti della guerra. Secondo notizie che corrono i negoziati sarebbero bene avviati, ma è ancora difficile potersi pronunciare sul loro esito.

Finora non è possibile supporre che un riavvicinamento sia avvenuto tra il punto di vista britannico e la tesi degli altri creditori della Germania per ciò che concerne la incondizionata parte supplementare reclamata da Snowden. I contatti che hanno avuto luogo tra i periti non hanno ancora dato alcun risultato decisivo. La posizione della Francia, a quanto affermano negli ambienti della delegazione francese, resterebbe completamente solidale con l'Italia e con il Belgio.

Domani la commissione finanziaria si riunirà per continuare l'esame del problema delle prestazioni in natura. Il Ministro Loucheur esporrà il punto di vista francese e si crede che, tenendo conto di certe obbiezioni britanniche, lascierà intravvedere qualche migliore sistemazione dei punti controversi. Così sarebbe possibile modificare ad esempio le disposizioni in caso di moratoria in contanti.

Il Ministro Loucheur ha avuto oggi col ministro tedesco uno scambio di vedute relativamente a questo problema, e specialmente sulle rivendicazioni inglesi relative al carbone tedesco destinato all'Italia.

Intanto il sottocomitato costituito per lo studio delle prestazioni prosegue i suoi lavori e sembra non dover incontrare difficoltà insormontabili. Nella riunione di domani Venizelos esporrà il punto di vista del governo ellenico sulle difficoltà di vario genere suscitate dall'effettuazione del piano Young.

Per lo sgombero della Renania

Quanto alla commissione politica, la sua attività non ha segnato alcun progresso effettivo.

Briand ha conferito stamane coi periti militari francesi sugli aspetti dello sgombero della Renania. L'intendente e i due colonnelli dello stato maggiore hanno esposto le condizioni pratiche pel ritiro progressivo delle truppe come pure sui problemi amministrativi e finanziari che simile operazione porrebbe in essere.

Oggi poi ha avuto luogo l'annunciata riunione di Henderson, Bhiand, Ymans e Stresemann per discutere i problemi attinenti alla evacuazione della Renania. La riunione, secondo quanto si afferma nei circoli della Conferenza, è riuscita pienamente soddisfacente. In seguito a ciò non sarà necessario riunire domani la commissione politica della Conferenza. In tal modo il signor Briand avrà modo di ricevere informazioni definitive dai suoi esperti militari circa la data in cui lo sgombero delle truppe francesi dalla Renania potrà essere compiuto.

Dopo la riunione odierna il signor Stresemann ha dichiarato di essere altamente soddisfatto quanto agli aspetti del problema dell'evacuazione. Prima di fissare la data della prossima seduta della commissione politica, Henderson si incontrerà di nuovo con Briand, Hymans e Stresemann.

Il sottocomitato dei giuristi si riunirà di nuovo giovedì.

Il dottor Stresemann ha avuto stamane un colloquio con Venizelos.

In una conversazione avuta coi rappresentanti della stampa il delegato bitannico Graham ha esposto le ragioni per le quali l'Inghilterra è contraria alle prestazioni in natura in conto riparazioni, e specialmente alla fornitura di carbone.

Il Ministro degli Esteri cecoslovacco Benes arriverà venerdì prossimo 16 corrente. E' qui giunto il Ministro greco a Parigi Politis.

Preoccupazioni francesi

PARIGI, 13

(A.P.) Le notizie dell'Aja sono tutt'altro che rassicuranti e continuano ad occupare lo spazio dei giornali parigini che le corredano di nitidi documenti e di riflessioni con tendenza unanime al pessimismo. Anche oggi il tentativo di accordo, grazie alle trattative dirette fra i tecnici francesi e quelli britannici, hanno destato una certa inquietudine e sospetti.

I giornali si domandano che la Francia sarebbe stata chiamata ancora una volta a sostenere dei sacrifici per calmare le bizze di Snowden e per rendere possibile la sollecita approvazione di quel piano Young la cui applicazione acconsentirà finalmente allo sgombero della Renania.

Il tono della maggior parte dei giornali risulta chiaro, quello cioè che si desidererebbe da parte di tutti una maggiore fermezza dei negoziatori francesi. Il *Temps*, fra l'altro, occupandosi appunto degli ultimi avvenimenti all'Aja, dice: «I nostri amici inglesi devono rendersi conto che non vi è possibilità di accordo se da ciascuna parte non ci sia quella buona volontà che è necessaria per raggiungere la tanto desiderata pace». Il giornale, dopo aver segnalato ancora una volta l'importanza degli avvenimenti di Washington e di NewYork, dice che la Francia si inoltrerà nella via della conciliazione quando lo permetteranno i suoi diritti certi e i suoi interessi vitali.

L'atteggiamento che i suoi delegati hanno adottato all'Aja, tanto nella commissione finanziaria come in quella politica, prova che se la Conferenza dovesse terminare con un insuccesso, nessuna parte di responsabilità potrebbe ricadere sulla Francia per tale avventura. La verità è che la politica di Snowden impedisce da una settimana ogni vero progresso dei lavori dell'Aja.

Parlando poi dell'atteggiamento di Briand, il giornale dice che egli è incapace di resistere a lungo alle pressioni di Stresemann, avrebbe ormai interesse di provocare la sospensione dei lavori dell'Aja, ciò che gli permetterebbe di riprendere a migliori condizioni a Ginevra, con MacDonald anzichè con Snowden, l'insieme dei negoziati.

L'*Information* scrive questa sera: «Con questo giuoco si guadagneranno i giorni, e poichè è evidente che non si giungerà all'Aja ad alcuna soluzione finale, ci si orienta a poco a poco verso la sospensione dei lavori dei primi delegati che li riprenderanno a Ginevra o altrove il mese prossimo».

Ecco quanto scrive un personaggio parlamentare che si firma Senatus: «Bisognerebbe rimettere tutto in cantiere, ricominciare la discussione di Parigi e ancora una volta diminuire la parte della Francia e dell'Italia, poichè si tratta di questo e di nulla altro. Ora questo noi non lo vogliamo. Il paese non lo vuole. Briand e Cheron hanno affermato che non avrebbero accettato ed io consiglio loro di non mancare alla loro promessa».

Ottimismo inglese

LONDRA, 13

(C.C.) Anche Londra questa sera ha ripreso l'ottimismo circa il probabile risultato della breve sospensione dei lavori e delle pubbliche discussioni alla Conferenza dell'Aja. I giornali dedicano molto spazio alle svariate congetture e alle concessioni che finalmente la Francia potrà fare con lo scopo di andare incontro, entro i limiti del possibile, alle pretese accennate dal Cancelliere dello Scacchiere. I giornali però evitano prudentemente di pronunciarsi circa la possibilità o meno che l'on. Snowden, spintosi un po' troppo lontano sulla via dell'intransigenza, si dimostri alla fine un po' più arrendevole. Ad ogni caso, secondo i giornali, Snowden per il momento sarebbe l'uomo più discusso del giorno.

E' facile anche in Inghilterra suscitare fra le fazioni popolari un po' di clamore, come dice stasera l'*Evening Standard*; basta saper trattenere per la barba e scuotere per bene l'avversario per guadagnare un po' di popolarità. Resta a vedere quanto costa alla Nazione questo gesto.

In America, a quanto telegrafa da Washington il corrispondente della *Morning Post*, prevale negli ambienti finanziari la persuasione ottimistica che nonostante l'atteggiamento di Snowden, il Piano Young finirà per essere accettato integralmente o tutt'al più con qualche ritocco di minor importanza.

Intanto il *Daily Telegraph* apprende da fonte autorevole che il Governo britannico ha deciso di ritirare le sue truppe d'occupazione dalla Renania al più tardi per la fine di quest'anno e ciò indipendentemente dall'esito della Conferenza.

Questa decisione del Governo britannico verrà comunicata al Governo di Berlino e ai Governi alleati forse ancora attraverso il ministro degli Esteri Henderson, durante i lavori della Conferenza dell'Aja.

Una conferenza sulle autostrade

L'AJA, 13

Durante lo svolgimento dei corsi dell'Accademia di diritto internazionale al Palazzo della Pace cui partecipano numerosi magistrati, funzionari, diplomatici, consolari e amministrativi, professionisti e studenti delle varie nazionalità di Europa, di America e di Asia, l'italiano dott. Alfredo Chilloni del Ministero dell'Economia Nazionale ha tenuta una applaudita conferenza dal tema: «Le autostrade in Italia dal punto di vista giuridico».

Il ricupero del "Pullino" il sommergibile di Nazario Sauro

TRIESTE, 13

Alcuni giorni or sono la Capitaneria di Porto comunicava un breve avviso ai naviganti che indicava, a circa due miglia a libeccio dell'isolotto di Galiola, l'avvenuto ancoraggio di tre gavitelli segnalanti lavoro di ricupero di uno scafo affondato. Questo annunzio, in apparenza così insignificante, si riferiva invece all'iniziato ricupero del sommergibile *Giacinto Pullino*, quello stesso che nel luglio del 1916, avendo a bordo Nazario Sauro, si incagliava per un malaugurato destino nella notte fonda e nebulosa sulla scogliera di Galiola, suggellando col proprio destino quello dell'eroico martire istriano.

Le informazioni che abbiamo assunto da fonte competente confermano infatti che le tre boe indicate nell'avviso ai naviganti, segnalano appunto lo scafo affondato della nave da guerra. Esse sono fissate al sommergibile che giace a 37 metri di profondità.

Subito dopo l'arenamento del *Pullino*, gli austriaci avevano tentato più volte di ricuperare il sommergibile, disincagliandolo e sollevandolo con l'aiuto di speciali maone dell'arsenale di Pola. Ma le operazioni erano state sempre ostacolate dai velivoli italiani. Soltanto dopo molto lavoro il *Pullino* potè essere imbragato e sollevato. Senonchè, mentre il convoglio di navi che lo scortava era in rotta per Pola, il sommergibile, liberatosi dalle imbragature, era colato a picco. Nell'incidente perdettero la vita quattro marinai austriaci.

Da Pola il Comando in capo della marina da guerra austro-ungarica, dispose perchè il sommergibile — che si riteneva ancora utilizzabile — fosse ripescato ad ogni costo, tanto più che, in seguito ad una comunicazione inviata «con imprudente impazienza» a Vienna, era già stato comunicato che il *Pullino* si trovava già al sicuro nel porto di Pola. Tredici palombari furono inviati dalla piazzaforte sul posto dell'acondamento, ma il numero deve avere portato sfortuna all'impresa, perchè ogni tentativo di imbragare lo scafo sommerso a una cinquantina di metri di profondità rimase infruttuoso. Soltanto il più anziano e il più provetto dei palombari dell'Adriatico, il triestino Giuseppe Sanvin, perito l'anno addietro a Fiume durante un'audace immersione, riuscì a salvare il cavo di ricupero dello scafo, ma da buon italiano fece l'operazione in modo che non appena iniziato il sollevamento, la imbragatura si sciogliesse.

Il Sanvin, come ebbe a lasciare scritto sulle sue memorie, ritrovate appunto in questi giorni, non aveva voluto che il sommergibile di Nazario Sauro finisse nelle mani nemiche.

Dello scafo del *Pullino* più nessuno si occupò. Una diecina di giorni addietro però un dragamine della piazza marittima di Pola, ebbe la ventura di ritrovare lo scafo nella posizione più sopra indicata. Mediante l'apparecchio di dragaggio si è potuto identificare con precisione dove il Pullino giace. E' all'incirca nella posizione dove la nave da guerra austriaca «Sapelli» catturò Sauro, mentre si allontanava con un battello da Galiola.

I lavori di ricupero, di cui ha assunto l'esclusività una ditta privata, sono stati iniziati prontamente. I palombari hanno constatato che, meno uno squarcio a poppa, il *Pullino* è in perfetto stato. Fra giorni esso dovrebbe, dopo tredici anni, essere riportato alla superficie.

Istituzioni venete beneficate dall'Opera Maternità e Infanzia

ROMA, 13

L'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, nella seconda quindicina di luglio, ha sussidiato 58 istituzioni, ripartendo tra loro la somma di L. 619 mila.

Tra gli istituti veneti beneficati figurano:

Belluno: Ospedale civile, per l'ampliamento del reparto ostetrico e istituzione di un consultorio pediatrico, L. 50 mila; Udine: Società protettrice dell'infanzia, per le spese di arredamento del padiglione prova, preventorio per i bambini predisposti dalla nascita al V. anno di età, L. 50 mila; Trento: Istituto provinciale dei sordomuti, per la sistemazione igienica sanitaria dei locali 30 mila; Caneva di Sacile: Asilo infantile «Tortorini» per colmare il disavanzo di gestione, L. 14 mila; Fiesso d'Artico: Asilo infantile, per completare l'arredamento, Lire 12 mila; Conegliano: Asilo infantile Umberto-I, per il regolare funzionamento e per la somministrazione della refezione L. 10 mile; Udine: Ambulatorio per lattanti e divezzi, gestito dalla Società protettrice dell'infanzia, per il normale funzionamento, L. 10 mila; Cave del Predil (Tarvisio): Asilo Infantile dell'O. N. assistenza Italia redenta, per la refezione, L. 3000.

La mostra del corallo

ROMA, 13

E' stata fissata per il 25 agosto la data di inaugurazione della Mostra del corallo a Salsomaggiore indetta dalla Federazione Fascista dell'Artigianato d'Italia. La mostra sarà inaugurata con un discorso del commissario della Federazione on. Buronzo.

S. E. Gazzera e il gen. Gouraud

assistono alle manovre degli alpini

BOLZANO, 13

Stamane il sottosegretario alla Guerra S. E. Gazzera, si è recato ad assistere all'esercitazione delle truppe alpine e di artiglieria da montagna che hanno svolto nella zona del passo di Giogo, dove erano di già S. A. R. il Duca di Bergamo, il generale Gouraud governatore militare di Parigi, il generale Modena, comandante del Corpo darmata di Verona. Malgrado il cattivo tempo, gli alpini, durante la manovra di aggiramento, hanno scalato la rocciosa punta di Giogo, portando a spalla le mitragliatrici sino alla vetta.

Al termine della esercitazione il Sottosegretario alla Guerra, insieme con il Duca di Bergamo e il generale Gouraud ha passato in rivista le truppe ed ha quindi riunito a gran rapporto gli ufficiali. Egli ha portato il saluto del Capo del Governo Ministro della guerra, ed ha messo in rilievo le belle doti spirituali e morali che formano l'orgoglio degli ufficiali alpini, illustrando il significato del richiamo degli ufficiali della classe 1901.

Nel pomeriggio S. E. Gazzera ha visitato le truppe del Genio e di fanteria impiegate in lavori stradali di alta montagna nella zona.

L'omaggio degli alpini

alla guida Guidoz

PRE' ST. DIDIER, 13

E' venuto il generale Zoppi e, accompagnato dal Podestà di questo Comune, si è recato nella frazione Veraud ad esprimere ai genitori del compianto Giulio Guidoz, in nome del Corpo degli alpini, di cui è ispettore generale, le più profonde condoglianze. Il gen. Zoppi ha saputo trovare nobili e commoventi espressioni, le quali sono state certo il miglior balsamo al grande dolore che affligge padre e madre Guidoz e tutti i loro congiunti.

Giulio Guidoz non era che un modesto soldato alpino. Con l'atto oggi compiuto il generale Zoppi ha mostrato come i Capi dell'Esercito sappiano onorare i gregari quando assorgono fino ad essere, come disse scultoriamente il capitano Sora, «campioni in una razza indomabile».

Il Podestà, signor Fabiano Grange, ha comunicato al gen. Zoppi che il Comune farà murare sulla facciata del Municipio una lapide in onore del caduto sui ghiacci dell'Artide.

Dal canto suo il Corpo degli Alpini, per iniziativa dello stesso generale Zoppi, farà apporre un'altra lapide sulla casetta ove Giulio Guidoz nacque nella frazione Veraud.

In seguito alla visita del generale Zoppi, i genitori Guidoz — che ieri sembravano impietriti dal dolore — si mostravano oggi più sollevati. Essi hanno sentito intorno a loro la pietà di tutta la Nazione per la crudeltà della disgrazia che li ha colpiti.

L'importazione in Italia

delle automobili tedesche

ROMA, 13

Nel primo semestre di quest'anno, è aumentata l'importazione tedesca delle automobili e degli «chassis». Infatti, dai dati raccolti dallo Istituto Nazionale per le Esportazioni, risulta che essa è rappresentata da 9004 unità contro 8442 nel primo semestre del 1928, per il valore rispettivamente di 28981 e 34437 migliaia di marchi Gli Stati Uniti segnano l'aumento con 6210 unità rispetto a 5929 nel primo semestre del 1028. La Francia invece registra una sensibile contrazione con 323 unità nel primo semestre del 1929 contro 577 nello stesso periodo dello scorso anno. Il nostro Paese figurerebbe, secondo le statistiche tedesche, con 1450 unità nel primo semestre del 1929 contro 1005 nel primo semestre del 1928.

La cultura dei cereali in Australia

ROMA, 13

L'Istituto Internazionale di Agricoltura ha ricevuto dal Governo dell'Australia un telegramma secondo il quale, durante il mese di luglio, nelle regioni settentrionali le condizioni meteorologiche sono state ideali per i seminati a cereali, mentre nelle regioni centrali e meridionali si annunciano danni causati dalle gelate.

Una disgrazia nel Po

e l'assoluzione d'un barcaiolo

TORINO, 13

Come si ricorderà il marzo scorso, presso Chivasso, avvenne sul Po una duplice mortale disgrazia. Dentro una barca si trovavano, per una partita di caccia, l'ex-capitano Umberto Tappi di 32 anni da Torino, il tappezziere Pietro Bosso di 54 anni da Chivasso e il barcaiolo Andrea Manino di 68 annni da Torino. Presso la diga esistente all'imbocco del Canale Cavour, la barca si rovesciava. I tre cadevano in acqua e mentre il vecchio barcaiolo riusciva a salvarsi, gli altri due perivano miseramente.

Il Manino venne denunziato per omicidio colposo e incarcerato. Egli però è stato ora assolto in istruttoria essendo risultato non colpevole in alcun modo del luttuoso incidente. Il Manino ha dimostrato che giunta la barca in un punto critico ove la corrente era notevole, il Bosso, che maneggiava un remo, diede un colpo falso al remo stesso Perdette l'equilibrio e urtò il Manino che a sua volta traballò, il che fece ondeggiare la barca che finì col capovolgersi.

Il Manino è da 50 anni barcaiuolo sul Po, ha compiuto non meno di cinquanta salvataggi ed è decorato di medaglia al valore civile. La notizia dell'assoluzione è stata appresa con grande soddisfazione dalla numerosa classe dei nostri barcaioli.

La nuova centrale ebraica

e la partecipazione dei non sionisti

ZURIGO, 13

Duemila delegati, rappresentanti gli ebrei di tutto il mondo, si sono ieri riuniti nella grande sala della Tonhalle, di Zurigo per la seduta costitutiva della nuova «Jewish Agency», l'organo centrale del quale si devono riunire gli sforzi di tutti gli ebrei sionisti e non sionisti per la ricostruzione del Centro Nazionale Ebraico in Palestina. Tale opera, che trova le sue radici nel famoso programma di Basilea stabilito una quarantina di anni fa da Teodoro Herzl, dovrebbe consistere sopratutto nell'aiutare l'emigrazione degli ebrei di Palestina, dato che la compattezza demografica è logicamente il primo caposaldo per lo sviluppo del Centro Nazionale Ebraico, scopo finale del movimento sionista. Ad un programma così nettamente nazionalista può parere strano che intendano collaborare anche gli ebrei non sionisti, cioè quegli ebrei che hanno sempre ripudiato il sionismo come un movimento inteso a staccarsi dallo Stato in cui vivono e del quale si dichiarano cittadini devoti e fedeli. Gli ebrei non sionisti giustificano la loro partecipazione alla «Jewish Agency» col dire che la loro opera non persegue uno scopo diretto, ma è intesa soltanto a favorire l'emigrazione in Palestina di quegli elementi che appartengono alla loro stessa razza e religione, e che non hanno ancora potuto trovare l'assestamento politico necessario nei Paesi in cui sono finora vissuti; d'altra parte, la progressiva ricostruzione di un nucleo nazionale ebraico in Palestina non può non venire salutato con gioia dagli ebrei di tutto il mondo anche, da quelli che si sentono ormai politicamente assimilati dallo Stato in cui vivono, in quanto viene in tal modo meglio garantita la conservazione della lingua, della cultura e delle tradizioni ebraiche. Questo affermano gli ebrei non sionisti, spiegando le ragioni del movimento nazionale ebraico da un punto di vista assolutamente ideale, al di fuori di ogni equivoco per quanto si riferisce ai rapporti con lo Stato nel quale vivono e in cui vogliono essere considerati non ospiti ma cittadini fedeli e devoti.

Come all'apertura del congresso sionista dei giorni scorsi, alla seduta inaugurale di oggi ha dato particolare importanza la partecipazione delle autorità svizzere, della rappresentanza del Corpo diplomatico e della Società delle Nazioni. Einstein ha esaltata l'opera svolta in Palestina dai sionisti, dichiarando che essi hanno utilmente lavorato per gli ebrei di tutto il mondo.

Il rappresentante inglese dei non sionisti inglesi, sir Herbert, ha messo in rilievo il fatto che è questa la prima volta dopo migliaia di anni che gli ebrei di tutto il mondo si trovano riuniti. Anche egli ha esaltata l'opera dei sionisti ed ha affermato che la direzione degli elementi non sionisti, deve restare nelle mani dei sionisti e specialmente dell'antico capo della Jewish Agency, prof. Weizmann.

Il signor Leone Blum ha preso la parola per tentare — del resto con scarso successo di persuasione sull'uditorio — una interpretazione ad uso proprio del sionismo, nel quale il deputato socialista francese afferma di ravvisare non già un movimento a fondo nazionale, ma grazie all'avvenuto accordo degli ebrei appartenenti a tutte le Nazioni nella nuova «Jewish Agency», una specie di movimento precursore di una Internazionale delle Nazioni.

La seduta si è chiusa con il discorso del presidente della organizzazione sionista Nahin Sokolow.

Porti distrutti nel Cile

da una grave mareggiata

SANTIAGO DEL CILE, 13

(A.A.) Una violentissima tempesta con tutte le caratteristiche di un maremoto ha infuriato sulla costa del Pacifico. Lungo la costa cilena sono stati completamente distrutti alcuni porti artificiali e altri gravemente danneggiati. La violenza del vento ha costretto piroscafi e imbarcazioni ad abbandonare gli ormeggi e a prendere il largo per evitare di essere travolti. I danni da una prima sommaria constatazione si fanno ascendere a trenta milioni di pesos.

Anche Magallanes ha subito danni. Il molo è in parte distrutto. Per la furia della tempesta parecchie sono state le imbarcazioni che sono scomparse nei gorghi. Il numero delle vittime non è stato ancora accertato ma è molto rilevante. Sulla Cordigliera delle Ande ha contemporaneamente imperversato una bufera di neve e la grande montagna appare ora tutta bianca sino alla base.

Il Governo cileno ha provveduto a inviare sui luoghi colpiti squadre di operai specializzati per procedere immediatamente alla ricostruzione dei porti distrutti o danneggiati.

La navigazione a New York

paralizzata dalla nebbia

NUOVA YORK, 13

Un fitto nebbione imperversa dall'alba di stamane sul porto e sulla baia di Nuova York paralizzando completamente la navigazione. Tredici transatlantici, diretti quasi tutti in Europa con cinquemila passeggeri a bordo, sono stati costretti a rinviare le partenze; quelli provenienti dall'Europa e dal Sudamerica hanno dovuto gettare l'ancora al largo della baia, in attesa del diradarsi della cortina nebbiosa.

Cinquecento case distrutte

da un ciclone in Persia

TEHERAN, 13

Un ciclone ha provocato ieri inondazioni a Tabriz, ove cinquecento case sono state distrutte dalle acque che trasportavano grossi blocchi di pietra venuti dalle montagne. Una strada è rimasta demolita per una lunghezza di oltre due chilometri. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte. Si teme infine che la perdita di vite umane sia considerevole.

Le esplorazioni polari

della spedizione sovietica

MOSCA, 13

La spedizione sovietica diretta da Schmidt e Samoilovitc, dopo avere innalzato la bandiera dei Sovieti sulla Terra di Francesco Giuseppe e avere iniziata la costruzione di una stazione radiotelegrafica nella baia di Douce, si è divisa in vari gruppi che effettuano ricerche scientifiche. Il gruppo capitanato da Samoilovitc ha esplorato la zona di Capo Ciruurlianis e le montagne e i ghiacci vicini ed ha piantato due segnali polari sui punti più alti lasciandovi anche delle lettere. Alla roccia situata in direzione est del ghiacciaio Goriri è stato dato il nome di Picco Tass su proposta di Samoilovitc. Durante il ritorno il gruppo ha dovuto lottare contro i ghiacci e le tempeste.

L'omaggio al Milite Ignoto

degli aviatori dell'"Uccello Giallo,,

ROMA, 13

Gli aviatori Assolant, Lefèvre e Lotti, che sono giunti a Roma a bordo dell'*Uccello Giallo*, accompagnati da un funzionario dell'Ambasciata francese si sono recati stamane a deporre una corona dinanzi alla tomba del Milite Ignoto.

I nuovi esperimenti

d'un apparecchio di televisione

LONDRA, 13

Esperimenti bene riusciti sono stati fatti in questi ultimi giorni dall'inventore di un apparecchio di televisione costruito secondo una nuova formula. A questo apparecchio è stato dato il nome di «soctovisor». Mediante il soctovisor» è possibile identificare oggetti a una certa distanza sia nel l'oscurità che tra fitte cortine di nebbia. Questo strumento sarebbe oltremodo indicato per discernere segnali dei piroscafi durante le burrasche e il tempo nebbioso.

Il brigantaggio in Cina

Intere città saccheggiate

PARIGI, 13

Si ha da Sciangai che malgrado la unificazione formale della Cina sotto il potere di un Governo centrale, certe provincie di quell'immenso Paese continuano tuttora ad essere infestate da bande di briganti che saccheggiano e sottopongono a taglie gravose la popolazione e continuano a commettere orribili misfatti.

La città di Schekitchen si trova fra le mani di un esercito di banditi. La città è stata completamente bruciata, tutte le botteghe saccheggiate e gli abitanti subiscono sevizie terribili. I banditi fecero prigionieri qualche tempo fa tutti i membri di una missione cristiana americana, e fu un bimbo, il figlioletto del missionario Worker, che li salvò da morte certa.

I banditi sentirono un grande affetto per il bimbo bianco, e per lui risparmiarono tutti gli altri. Nel loro viaggio, quando i missionari americani lasciarono la città, il bimbo servì loro di passaporto.

Un corpo di banditi mussulmani, composto di oltre tremila uomini, si era impadronito della ricca città di Ingsia nella provincia di Kansy e la governò per 23 giorni. I banditi catturarono una missione cattolica la quale però non subì la sorte crudele che era toccata agli altri, unicamente perchè il capo dei banditi si appassionava per le discussioni teologiche, egli trascorreva delle intere serate in conversazione animata con l'abate cattolico, mentre i suoi uomini si abbandonavano ai massacri e al saccheggio. La maggior parte dei banditi, secondo la testimonianza del milionario Scowill, sono degli adolescenti, quasi dei ragazzi; i più attempati non hanno vent'anni.

La provincia di Fu-Kiu si trova sotto il potere di un celebre brigante, Ciu-Mao, che si dichiara comunista. I principali luogotenenti sono ex-membri della «Ceka» gialla, che hanno servito in passato nei distaccamenti della «Ceka» rossa. Ciu-Mao prima di attaccare i villaggi li inonda con la parola d'ordine: «Uccidete i borghesi e i capitalisti». Le torture che questo comunista fa subire ai prigionieri oltrepassano in orrore tutto quello che si può immaginare.

Tedesco ucciso in treno

dopo una discussione politica

BERLINO, 13

(F.B.) Un assassinio è stato compiuto in un treno viaggiatori partito alle ore 10 da Berlino e diretto a Breslavia. Un commerciante, tale Giovanni Radenacher che si trovava in uno scompartimento vuoto di seconda classe, è stato crivellato di ferite e ridotto in fin di vita. Egli è morto durante il suo trasporto all'ospedale di Francoforte dove il treno si fermava e dove venne scoperto il truce delitto.

La polizia ha arrestato due affiliati del Reichsbanner che con un numeroso gruppo di compagni facevano ritorno a Breslavia dopo i festeggiamenti svoltisi a Berlino in occasione dell'anniversario della costituzione. Non si conoscono ancora le cause dell'assassinio. Ma si suppone che nello scompartimento fra i due affiliati e il Radenacher vi sia stata una discussione politica; ad un certo punto il commerciante venne assalito dai due individui, operai di Breslavia, e barbaramente colpito.

Si getta col paracadute

munito d'apparecchio radio

PARIGI, 13

Si ha da New York che ad un miglio di distanza dall'aerodromo di Mitchell, ha atterrato col paracadute l'aviatore Buddy Bush Meyer, il quale si era lanciato dal suo apparecchio a 350 metri di altezza, sopra il campo di aviazione Roosevelt. Ma il bello è che Bush Meyer recava un piccolo apparecchio trasmettitore legato con una cinghia al petto, e un microfono assicurato con dei nastri intorno al capo, e trasmetteva quindi le sue impressioni mentre stava scendendo col paracadute. La sua voce, raccolta dai radioricevitori locali diceva: «Ecco Buddy Bush Meyer che va in paracadute sopra il campo di aviazione di Roosevelt! — Tutto precipita! — Il tempo è splendido! — Come io discendo! — Il pubblico guarda e ammira! — Finalmente ho toccato terra sano e salvo!».

Una denuncia contro l'orefice

che cura la tubercolosi

TRIESTE, 13

L'orefice Amato Zoppich, l'umile popolano di Servola, che avrebbe scoperto lo specifico per guarire la tubercolosi, continua a far parlare di sè a Trieste e fuori.

Contro di lui pende ora, presso la nostra Procura del Re una regolare denunzia della Questura per «esercizio abusivo dell'arte medica». Chiestone ragguagli allo Zoppich, ha detto con calma veramente olimpica:

— Mi si vuole mandare in galera? E io dimostrerò, con le prove alla mano, di aver ridonato alla Patria centinaia di suoi figli che i signori professori avevan dati per morti. Un medico di mia fiducia sta rintracciando le diagnosi fatte ai soggetti da me curati all'atto della loro uscita dagli ospedali, quando li respingevano perchè incurabili, e a questa unirà il responso di una visita odierna. Si vedrà che io non sono un venditore di fumo.

Chiestogli come è scoppiato il dissidio fra lui e i medici triestini, lo Zoppich ne dà la seguente spiegazione:

— Ecco in breve come si sono svolti i fatti. Per l'interessamento dell'avvocato Godina, al quale ho curato con felice esito una sorella, fui presentato al dott. Cominotti, primario della prima divisione al nostro Ospedale Regina Elena, il quale, prendendo in seria considerazione la scoperta da me fatta, mi concesse di iniziare alcuni esperimenti sugli ammalati. Per l'esperimento mi furono sottoposti tre casi gravissimi: due donne affette da fibrosi tubercolari bilaterale positiva e una donna ammalata di tubercolosi senza tosse e senza espettorazione. Questi tre soggetti li sottoposi alla aspirazione del mio siero, dal gradevole profumo di rosa, imbevuto in un fazzoletto. Nel termine di quarantott'ore le tre ammalate rivelavano un sensibile miglioramento generale, tanto che un medico, il quale assisteva all'esperimento, dichiarava testualmente a un giornalista: «La misteriosa inalazione dello Zoppich sull'organismo della Creicich (una delle tre ammalate) ha avuto un effetto incredibile, come se si fosse gettato sopra un fuoco semispento della benzina: l'organismo si è rianimato miracolosamente. Le altre due ammalate sono pure migliorate; febbre diminuite, espettorazione più facile».

«Malgrado che l'esperimento si svolgesse sotto il controllo del primario dott. Cominotti e di sette medici assistenti, l'intervento dell'Ordine dei medici lo faceva cessare. Mi si fa colpa di non esser laureato in medicina, ma non ho forse studiato abbastanza, io che da ventidue anni vivo soltanto... fra i bacilli di Koch ...».

— A che punto si trova la vertenza?

— Per autorizzarmi a continuare gli esperimenti si pretende che io riveli la composizione del mio specifico. Fossi matto. Prima, con le cautele del caso, lo farò brevettare presso tutte le Nazioni; poi dirò di cosa è composto. Per accelerare le pratiche del caso, mi sono rivolto anche in «alte sfere» ma purtroppo io sono una vittima della burocrazia. Prima che la questione sia definita passeranno lunghi mesi e intanto moriranno migliaia di persone che io potrei salvare...

Intanto si apprende che il processo intentato contro di lui si svolgerà entro il prossimo mese di settembre.

Morte del Console d'Italia a Toronto

TORONTO (Canadà), 13

Il dottor Hartley Smith che è stato per molti anni Console d'Italia a Toronto è morto.

SOMMARI DI RIVISTE

★ «L'Italia Letteraria». Il numero 19 de «L'Italia Letteraria» non è davvero meno vario e ricco degli altri. Ne riportiamo a convalida l'interessante sommario:

Veridicus: «Lo scrittore e il nostro tempo». (A proposito della polemica su «Poesia e Antipoesia). — Roberto Pavese: «Scienza ed arte». — Corrado Alvaro: «Viaggio letterario in Germania». III «Arti decorative, architettura e teatro». — Passi perduti: Della troppa letteratura, dei poco letterati». — Arrigo Cajumi, Alfredo Gargiulo: «Cesare De Lollis e i diritti del critico». — Enrico Piceni: «Alphonse Allais». — Alfredo Panzini: «Vita di Cavour» (X puntata). — Mario Gromo: «Corriera di Torino». — F. R.: «I «Fidenti» di Firenze». — Vincenzo Costantini: «La tassa di soggiorno. Sport ed arte». — Enrico Falqui: «Rassegna della Stampa italiana». — Giacomo Prampolini: «Nord-Sud». — Sariette: «La Fiera del Bibliofilo». — Domenico Pastorino: «L'ultimo Campanile». — Luigi Volpicelli: «Politica e ideologia» (di Ruta). — Recensioni: Umberto Barbaro, Adriano Grande, Cesare Zavattini, Dino Garrone, Bruno Migliorini, Luigi Miceli, Elio Vittorini, Corrado Alvaro, Vincenzo Costantini, Goffredo Bendinelli, Giuseppe Raimondi, Virgilio Feroci.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Mercoledì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR Musica leggera — 16-16,20: Cantuccio dei bambini — 16.30-17: Musica riprodotta. — 17-18: Trio EIAR: Musica varia. — Concerto variato dell'orch. EIAR e del ten. B. Fassetta.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2 — 12.15: Notiize — 13.25-14.30: Quintetto dell'EIAR. — 16.30: Musica riprodotta — 20,06-20,40: Quintetto dell'EIAR — 20.45 Operetta in tre atti: «Bajadera» di Kalmann. Orchestra, artisti e cori dell'EIAR diretti dal m. Ricci.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 11.15: Musica riprodotta. — 12.35-14: EIAR Quartetto. — 16.30-17: Cantuccio bambini - Oddone: «Letture e notizie. — 17-17.45: Quintetto EIAR. — 20.15: C. Brugnara: «Folklore italico. — 20.30-21: Concerto di musica leggera: Quintetto EIAR. — 21 circa: Commedia. — 22.30 circa: Quintetto dell'EIAR. — 22.10-24: Musica di varietà.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5 — 17: Concerto, canzoni e conversaz. con le signore. — 21.02: Opera in 4 atti: «Dejanice» del m. A. Catalani. Esecutori: «Dejanice», sopr. H. Hisor; «Argelia», sopr. B. Citarella; «Admeto», ten. G. Ferrero: «Dardano», barit. R. Aulicino; «Labdaco», basso C. Albini. — Artisti, coro ed orch. della EIAR.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 13.15-14.15: Trio Radio. — 17.30-18.30: Concerto Diurno. — 21-23.10: Concerto strumentale e vocale. Parte Prima. 1) Zipoli: Suite in si minore; a) Preludio; b) corrente; c) Aria; d) Gavotta. Quartetto Madami. - 2) «L'avventura di Don Giovanni», favola mondana sceneggiata di G. d'Annunzio. - 3) Beethoven-Kreisler: «Rondino» - 4) Mulè: «Andante» - 5) Nachez: «Danze tzigane», viol. F. Salomone. Parte Seconda. 6) Haendel: «Largo»; orch. e organo - 7) Bellini: «I Puritani», «Ah, rendetemi la speme», sopr. V. Brunetti - 8) Verdi: «La Traviata», atto 2., «Duetto tra Violetta e Germont», sopr. V. Brunetti e bar. L. Bernardi. Parte Terza. 9) «Rivista delle Riviste» - 10) «Tre caricature musicali» per orch. jazz: a) Doucet: «Chopinata», fox trot su motivi di Chopin; b) Huntley: «Le campane del monastero», fox trot sinfonico; c) Barney e Huntley: «Fox trot sinfonico» su motivi della «Geisha» di Sidney Jones; orch. - 11) Musica da Ballo: orch.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 17-18.15: Concerto Quart. EIAR. — 19.15-20.25: Concerto Quint. EIAR. — 20.55-22.55: Concerto di musica varia. — 22.30-23.30 Musica da ballo dal Caffè «Alfieri».

VIENNA - m. 516.4 - Kw. 15. — 16: Concerto del pomeriggio. Musica di Weber, Waldteufel, Kral, Werba, Komzak, Kalman. — 20: Frammenti di opere. Dalla «Mignon», «Vascello Fantasma», «Tannhauser», «Un ballo in maschera». In seguito Ritrasmissione di immagini.

PRAGA - m. 249.6 - Kw. 5. — 19.5: Concerto. (Nel I. Intervallo: Tre canzoni di Novak.

PARIGI (P. Parisien) - m. 336.3 - Kw. 0.5. — 21: Canto.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1724.1 - Kw. 8. — 15.45: Orchestra. — 18.35: Grammofono. — 20.35: Concerto orchestrale.

PARIGI, TORRE EIFFEL m. 1445.8 - Kw. 25. — 20.20: Archi e piano: Quintetto, Schumann. Cantatrice: La vita per lo Zar, Glinka: Berceuse, Gretchaninoff. Orchestra: Canto d'amore, Schubert-Bertè: Sul sagrato, Coals; Minuetto lento, id. Cantatrice: Ave Maria, Luzzi. Orchestra: Siciliana, Gaubert: Gli eretici, Levadè (balletto).

KOENIGSBERG - m. 276.5 - Kw. 3. — 16.30-18.15: Concerto divertente della R. O. con musiche di Reh, Lincke, Lanner, Schreiner, Nesvadba, Myddleton, Meyer-Helmund, Ziehrer, Mendelssohn, Urbach.

LIPSIA - m. 259.3 - Kw. 4.

DRESDA - m. 318.8 - Kw. 0.75. — 16.30: Concerto della radio orchestra con musica di Weber, Marschner, Kreutzet, Nessle, Gotz, Wagner.

STOCCARDA - m. 260.1 - Kw. 4.

FRIBURGO nella BRISGOVIA - m. 569.3 - Kw. 0.75. — 16.15: Concerto del pomeriggio con il concorso della radio-orchestra. Musica di Rubinstein, Oehlschlegel, Paderewsky, Zampa, Schubert, Mozart, Pfitzner, Drigo, Linke, Marks.

BERLINO - m. 419 - Kw. 4.

BERLINO O. - m. 283 - Kw. 1.5.

MAGDEBURGO - m. 283 - Kw. 1.5.

STETTINO - m. 283 - Kw. 1.5. — 20.25: «Lysistrata» operetta-parodia in due atti, di Bolten-Raeckers. Musica di Paul Lincke. In seguito Segnale orario, meteorologia, notizie della stampa e dello sport. Quindi, fino alle 0.30: musica da danza.

DAVENTRY (5 GB) - m. 389.9 - Kw. 30. — 20: (Concerto musiche di Bach dalla Queen's Hall) Orchestra: Concerto Brandeburghese numero due. Contralto: Aria della cantata num. 144. Violino e orchestra: Concerto num. uno in la min. Orchestra: Concerto brandeburghese num. tre per archi. Basso baritonale e orchestra: Aria della cantata 159. Aria della cantata num. 20. Orchestra: Suite num. tre in re.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.11; tramonta alle ore 19.18 — Luna leva alle ore 15.43; tramonta domani alle 0.1.

Maree al Bacino S. Marco: Bassa ore 13.30; alta ore 16.15.

Ieri 13, a Venezia, temperatura massima 27.2; minima 21.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 766.6.

I corsi d'acqua della Regione erano tutti in magra tranne l'Adige che era in morbida.

Fino alla primavera ventura, in cui saranno ultimati i lavori di rimessa a pristino, la navigazione nei principali canali lagunari deve effettuarsi con cautela per evitare sinistri alle cose ed alle persone a causa di possibili investimenti nei residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque in conseguenza dell'eccezionale strato di ghiaccio formatosi in laguna l'inverno scorso.

LA "GAZZETTA„ A ROMA

Una parola che ha fatto fortuna

La sagra o la festa? - Se si conoscesse meglio la nostra lingua - Il trionfo del cocomero romanesco - Gite capitoline all'estero - Le immutabili tradizioni

ROMA, agosto.

Sagra delle pesche, sagra del popone ed ora anche la sagra del cocomero. Apriamo il Rigutini e Fanfani alla lettera S e leggiamo: «Sagra-festa che si fa in commemorazione della consacrazione di una chiesa»... Che le pesche, il popone e il cocomero siano diventati delle chiese, forse, per un ignorato articolo del Concordato? Non sò se accada lo stesso fuori di qui, certo gli è che a Roma questa parola «sagra» ha fatto una gran fortuna ed ora non si fanno quattro salti in famiglia o una festicciuola rionale senza che il tutto venga battezzato per sagra. Qualcuno di questi giorni ha scritto che la colpa di ciò ricade direttamente su Gabriele D'Annunzio, nientemeno!, perchè lanciò questa parola con la famosa «sagra dei mille». Comunque una ventina di anni fa si sentiva parlar di sagra soltanto se si capitava in qualche paesetto, dove la modernità era rimasta ancora lontana, sulla polverosa strada provinciale. Strapaese che la fa a stracittà, perchè sono proprio i stracittadini, quelli cioè che snobano, che imitano gli americani e che arrotano l'erre per darsi arie di eleganza, che adoperano questa rustica parola, che sà di incenso e di fieno. Costoro si guarderebbero bene dal partecipare alla festa del Cocomero, ma vi accorrono quando sentono che è una sagra. Nel giro di due o tre mesi Roma e dintorni ne è stata invasa. Sagra delle fragole a Nemi, sagra dell'uva e poi delle pesche a Marino, sagra del Mare ad Ostia, sagra di questo e sagra di quest'altro a Frascati, a Grottaferrata, ad Albano e un bel giorno avremo anche quelle dei bruscolini e delle nocchie capate in Ghetto e dei lupini, romanescamente fusaje, fuori di porta.

I cocomeri d Roma

Effetto di suggestione, mania, ignoranza della nostra lingua. Un po' di tutto. Il conoscere e il rispettare la nostra bellissima lingua è anche segno di italianità, ma è un segno che purtroppo, si va smarrendo. Del resto all'improprio uso della sagra fa riscontro quell'altro di pessimo gusto esotico di «casa». Certi negozietti di accessori ciclistici e automobilistici ostentano una mostra con sù scritto: «Casa dello sport». Un negozio di cravatte, di camicie, di solini, diventa la «casa dell'abbigliamento», un venditore di sorbetti si pavoneggia nella «Casa del gelato». Di questo passo le nostre famose osterie si tramuteranno in case del vino, o delle sbronze, come qualcuno argutamente ha suggerito.

E allora ritorniamo all'antico. Lasciamo le sagre alle semplici e modeste chiese di villaggio e non mischiano più il sacro al profano e quando vorremo celebrare la profumata bellezza delle nostre fragole e delle nostre pesche, e le vampe di fuoco che si sprigionano dai nostri bei cocomeri ritorniamo alla vecchia e appropriata parola di festa, che non ha fatto male ad alcuno per meritarsi d'essere soppiantata. Festa del cocomero, dunque, che veramente si merita d'essere festeggiato, come è avvenuto domenica scorsa lungo quella via ostiense, che quotidianamente vede sfilare centinaia di autocarri carichi del grosso frutto. Oggi la produzione romana ha raggiunto una fama che di già varca i confini. I romagnoli della colonia di Ostia sono riusciti ad avere dei prodotti che per sapore e color di fuoco hanno vinto quelli del napoletano. Da importatrice che era, Roma è diventata esportatrice in Italia e all'estero. I cocomeri del lido ostiense si sono fatti una tal reputazione, che anche quelli coltivati altrove vengono spacciati come originari di quel luogo.

Un successo senza esempi

Dicono che la ragione stia nel terreno che è un misto di sabbia e ferro. Quando i romagnoli iniziarono le prime piantagioni nella palude prosciugata non pensavano certo di creare una coltivazione redditizia. Fu dopo i primi prodotti e dopo le selezioni, che si avvidero di aver creato alle porte di Roma una specialità di frutto, che poteva essere larga fonte di guadagno. E allora si dedicarono alla coltivazione con passione e con studio, cercando ed ottenendo una produzione di primissima qualità. Il successo non sfuggì al principe Aldobrandini e al principe Torlonia che lungo il littorale ostiense hanno immense estensioni di terreno, che specialmente nella zona più prossima al mare erano quasi abbandonate. Sorsero così, vaste coltivazioni di cocomeri ed una nuova fonte di ricchezza e di lavoro si aggiunse a quelle che assicura questa nostra campagna romana, quando è sapientemente sfruttata. Meritava, dunque, che anche al cocomero, divenuto come le fragole e le pesche, una delle glorie della frutticultura romanesca fosse fatta una degna festa, ponendolo in trono tra folgorii di luci, di canti e di suoni, che ne celebrano il bel color di fuoco e la gustosità della sua polpa.

Viaggiare necesse est

La notizia che il Governatore con una commissione di funzionari ha fatto una gita a Berlino per conoscere e studiare le soluzioni date ad alcuni problemi appartiene al numero di quelle che fanno sempre piacere ai romani. Da quando l'Urbe è capitale d'Italia viaggietti del genere ne sono stati fatti a decine e in Campidoglio ci deve essere una interessante e voluminosa raccolta delle relazioni presentate da quei viaggiatori. Se poi si vuol sapere quali siano stati i risultati pratici, allora la faccenda cambia d'aspetto. Tutte le volte che s'è dato il caso di dover risolvere un problema, che pareva insolubile, una commissione di tecnici è stata spedita all'estero. Naturalmente il problema è rimasto insoluto, o ha avuto una di quelle soluzioni che qualcuno senza tanto viaggiare aveva consigliato. Ma viaggiare bisogna. Così si faceva ai bei tempi del Consiglio Comunale, così si continua a fare in regime governatoriale, perchè, in fondo, a Campidoglio, salvo qualche modifica di forma e molti distintivi agli occhielli delle giacche, la mentalità è rimasta sempre quella. Si andava all'estero col Sindaco, perchè non andarci col Governatore? E le commissioni hanno continuato a prendere il treno per Parigi, Londra, Berlino, Vienna, e una volta anche il piroscafo per New York. Infatti al seguito del principe Potenziani, che restituiva la visita a quel Sindaco, c'erano dei funzionari, che avevano l'incarico di studiare la organizzazione americana dei servizi. Ma quello studio non deve aver dato gran che di frutto, se il principe Boncompagni ha messo su una bella comitiva ed è andato a studiare a Berlino. Ora i romani sono curiosi di vedere i risultati pratici di questa gitarella in Germania, mentre si domandano se con un po' di buona volontà e con un piccolo sforzo di genialità non si potrebbero trovare delle soluzioni nostre cioè italiane, fasciste senza scomodare il borgomastro berlinese. Già, ma così facendo ne andava di mezzo una tradizione capitolina, che per rispetto bisogna conservare e continuare. In fine non si può pretendere dalle botti il vino che non hanno e i romani ringraziano molto il buon Dio che ci risparmiò l'invio di una commissione di tecnici al Cairo per studiare come fosse la divisa estiva di quei metropolitani. Vedremo in seguito verso quale capitale straniera sarà diretta la prossima gita. Il mondo è tanto grande....

ginear

L'avventura di due americani
tra i banditi rumeni

VIENNA, 13

Di una romanzesca, e non certo piacevole avventura, sono stati protagonisti i due americani Harris Smith e Enrico Davidson, che avevano intrapreso un viaggio nella Europa in automobile ed erano giunti, circa dieci giorni addietro, in Romania. Come è noto vaste zone della Romania sono infestate da bande di briganti contro i quali il Governo di Maniu ha preso ultimamente la decisione di procedere con rigore, sebbene finora, con scarsi risultati.

Oltrepassata la frontiera della Transilvania i due americani si trovarono, una sera, a passare colle loro macchine, attraverso un bosco, quando si videro d'un tratto circondati da numerosi e ben armati briganti che, coi fucili puntati, intimarono loro di fermarsi. Non rimase che ubbidire, fermare la macchina e scendere.

I due americani furono costretti a seguire la banda, il cui accampamento era situato a due miglia di distanza sulla riva di un torrentaccio, mentre l'automobile era portata, dalla strada, dietro ad un bosco. Il giorno dopo i due americani furono portati dinanzi al capo-banda, un orrendo ceffo armato fino ai denti, che cominciò una gran discussione a segni ed a gesti, perchè il bandito non sapeva l'inglese, nè gli americani il romeno.

Alla fine i prigionieri capirono che dovevano scrivere una lettera ad rappresentante diplomatico a Bucarest per raccontare la grave situazione in cui si trovavano e invitarlo a depositare la necessaria somma per il loro riscatto. Con grandi urla il capo banda fece capire che il denaro non fosse stato depositato e se si fosse tentato di attirare in una trappola coloro che dovevano recarsi a prenderlo, i due americani non avrebbero salvata la pelle.

Frattanto, nella loro prigionia, i due americani pensavano al modo di cavarsela, il meglio possibile, dal guaio in cui erano capitati. Per due giorni non si ebbe nulla di nuovo. Alla sera del terzo giorno la banda partì, evidentemente per qualche altra impresa criminosa, lasciando a guardia degli ostaggi due soli uomini. Rimasti soli, gli americani riuscirono, in capo a mezz'ora, a liberarsi della corda. Quindi cominciarono a strillare come forsennati. Accorsero i due guardiani ma, appena furono dentro la tenda, gli ameriani saltarono loro addosso e li ridussero all'impotenza. Dopo averli legnati di santa ragione, li legarono con la stessa corda da cui si erano sciolti e se la diedero a gambe.

Dopo diciotto ore di marcia, quasi ininterrotta, essi raggiunsero la cittadina di Calmesti e denunciarono la cosa ala polizia. Ritornati con numerosa scorta sul luoo, gli americani poterono ritrovare la loro macchina. I banditi invece, scoperta la fuga dei prigionieri e odorato il vento infido, avevano levate le tende e non fu possibile rintracciarli.

Le gesta newyorkesi
d'una banda di ladri aerei

PARIGI, 13

Due interessanti storie di furti vengono segnalate da Nuova York secondo quanto pubblica l'edizione parigina del *New York Herald*. La notte tra venerdì e sabato scorso dal palazzo di Sidney E. Hutchinson, a Beverly, nel Massachussetts, vennero rubati i gioielli appartenenti alla moglie dell'industriale per il valore di 250.000 dollari. Essi erano stati deposti su un tavolo, nella stanza nella quale la signora Hutchinson dormiva. Risvegliata bruscamente da un rumore che il ladro aveva fatto inavvertitamente, la signora ebbe appena il tempo di vedere un uomo mascherato allontanarsi rapidamente con il prezioso bottino. Ella diede subito l'allarme, ma non fu più possibile rintracciare il ladro.

Le indagini subito espletate dalla polizia non hanno ancora portato a risultati positivi; si crede però che i ladri abbiano preparato il loro colpo servendosi dell'aeroplano. Gli abitanti di Nort Shore hanno dichiarato infatti che per parecchi giorni prima che il furto avvenisse, un aeroplano di color giallo ha volato sopra la proprietà degli Hutchinson tenendosi sempre a bassa quota. Si è potuto anche notare che uno dei passeggeri dell'apparecchio prendeva fotografie. Questo fatto ha permesso alla polizia di dedurre che i ladri appartengono a una banda detta appunto di «ladri aerei», ch'è molto temuta.

L'altra avventura briganteesca è accaduta ieri mattina a Nuova York ma è finita male per il bandito. Questi, certo Jacques Shea, entrò improvvisamente in un ristorante del quartiere di Fulton, dove una trentina di persone stavano mangiando, si recò direttamente dal cassiere e puntandogli contro una rivoltella ordinò gli venisse immediatamente consegnato tutto il denaro che si trovava nella cassa. Il cassiere obbedì mentre lo Shea teneva a bada il pubblico puntando verso la sala un'altra rivoltella. Avuto il denaro lo Shea corse in strada, ma due poliziotti che si trovavano nel ristorante, appena il bandito fu uscito, si gettarono al suo inseguimento. Dopo una corsa assai movimentata riuscirono ad avvicinarlo e avendo il ladro rifiutato di arrendersi, i poliziotti gli spararono contro alcuni colpi di rivoltella ferendolo.

Lo Shea fu trasportato all'ospedale e riconosciuto come un membro della banda dello «Scarafaggio» capitanata dal famoso Al Capone. Egli prima operava a Chicago, ma aveva abbandonato quella città per recarsi a Nuova York a causa dell'attività che in questi ultimi tempi svolge la polizia di Chicago. Quando fu informato che aveva solo poche ore di vita disse: «Mi è perfettamente indifferente. Che devo fare? Tanto io sono un uovo marcio».

Emigranti gettati in mare
per sfuggire alla polizia

PARIGI, 13

Come è noto, l'entrata degli immigranti agli Stati Uniti è resa difficilissima dalla legge attuale sulla emigrazione che ne limita rigorosamente il numero. Ma, alla stessa guisa che la proibizione ha suscitato una vera industria di importazione fraudolenta di alcool, la limitazione della emigrazione ha dato origine ad un'altra industria analoga: l'introduzione clandestina degli stranieri negli Stati Uniti.

L'entrata illegale in America viene praticata generalmente su tre frontiere: quella del Messico, del Canadà e di Cuba. Questa ultima frontiera passa per essere la più facile.

Secondo informazioni da New York, da un certo tempo un canotto a vapore, il *Del Irio*, trasportava regolarmente gli emigranti clandestini. La cosa non passò inosservata alle autorità americane e dei canotti di Polizia che davano al *Del Irio* una caccia spietata riuscirono parecchie volte ed arrestarlo in alto mare. Ma a bordo non si trovarono mai emigranti. Le autorità della Polizia decisero allora di impiegare l'astuzia per aver ragione degli abili contrabbandieri.

Un agente di Polizia si travestì da straniero e riuscì ad imbarcarsi, sotto queste false spoglie, sul canotto insieme a undici altri emigranti. I canotti della Polizia sorvegliavano strettamente il *Del Irio*, che, un'ora dopo la sua partenza, venne arrestato al largo. Si procedette ad una minuziosa perquisizione, ma anche questa volta senza risultato. Come nei casi precedenti non si riuscì a scoprire a bordo emigranti e neppure l'agente, che era scomparso senza lasciare tracce. Tutto l'equipaggio venne allora arrestato e l'inchiesta cui ha proceduto la Polizia ha permesso di svelare finalmente il mistero. L'equipaggio del canotto gettava semplicemente in mare i suoi passeggeri emigranti ogni volta che era segnalato l'avvicinarsi di un battello della Polizia. Parecchie centinaia di persone sarebbero in tal modo morte.

Grave rivolta a El Ferrol
a bordo d'una nave francese

PARIGI, 13

Si apprende da Madrid che una grave rivolta è avvenuta a bordo del piroscafo francese *Scutari* ancorato a El Ferrol.

Tutto l'equipaggio, sobillato da alcuni marinai, dopo aver bevuto abbondantemente si è ribellato agli ordini degli ufficiali ed ha tentato di gettare in mare il comandante della nave. Soccorso dagli altri ufficiali e dal nostromo, il capitano ha potuto rifugiarsi sul ponte di comando e tenere a bada la ciurma imbestialita mentre veniva chiesto aiuto al più vicino posto spagnolo di guardia che inviava immediatamente un graduato e due uomini. I nuovi venuti si sono urtati però contro una vivissima resistenza e per quanto abbiano minacciato di usare le armi non sono riusciti a domare i rivoltosi. Dato il loro numero esiguo dopo mezz'ora di inutili tentativi hanno dovuto abbandonare l'impresa.

Nel frattempo però il comandante della nave, approfittando del diversivo causato dall'arrivo degli agenti, era riuscito a gettarsi in mare inosservato e a raggiungere la riva. Appena arrivato a terra si è recato di corsa dal console di Francia che ha ottenuto dalle autorità spagnole l'invio di un folto nucleo di gendarmi. Neanche il compito di questi è stato però facile chè i rivoltosi si sono dimostrati subito disposti a conservare con la forza il controllo della nave. Dopo due ore di lotta i gendarmi sono però riusciti ad avere ragione e a trarre in arresto due dei principali fomentatori dei disordini.

Uccide il seduttore della sorella

NAPOLI, 13

Ieri sera a Qualiano il giovane Raffaele Riccardi, una sorella del quale era stata sedotta da certo Liccardi che rifiutava di sposarla, ha aggredito in un viottolo il seduttore uccidendolo con tre colpi di rivoltella. L'ucisore si è dato alla latitanza.

La cura d'un padre
per guarire il mal d'amore

BUDAPEST, 13

L'impiegato comunale di Marosvasarhely, Demetrio Uzoica, si era acceso di intenso amore per la bellissima figlia di un ricchissimo signore del luogo, certo Joan Mudra, e ne era non meno corrisposto intensamente. Disgraziatamente però i genitori della ragazza non ne volevano sapere, poichè desideravano che la loro figliola sposasse un giovane ricco e di alta posizione sociale.

In seguito ai quotidiani litigi, la fanciulla finì per andare ad abitare dalla nonna, dove giorni or sono venne raggiunta dal padre, accompagnato dal dott. Alessandro Lupan, di Cluj. Tutti e due hanno tentato di indurre la ragazza a rinunciare alle nozze col povero impiegato, finchè il medico, vedendo che le esortazioni erano vane, aiutato dal padre stordì la fanciulla con due iniezioni di morfina, accompagnandola poi, in automobile, al manicomio di Cluj dove la disgraziata venne collocata in osservazione nel padiglione dei pazzi furiosi.

Il fidanzato, venuto a conoscenza dei fatti, è partito immediatamente per Cluj, e con l'aiuto di un avvocato e della polizia, si è recato al manicomio per liberare la fanciulla. I medici dell'istituto, dopo averla visitata e averla trovata assai depressa per le emozioni subite, dichiararono che era completamente sana e che perciò non aveva affatto bisogno di essere ricoverata tra i matti. I fidanzati hanno denunciato il medico di Cluj.

I malefici effetti
d'un "elixir d'amore„

BUDAPEST, 13

La polizia di Szentes svolge da più di una settimana attivissime indagini per un losco affare che ha a protagonista una fattucchiera, certa Antonia Kovacs.

Sulle macchinazioni della donna è stata richiamata la attenzione della polizia dal possidente Valentino Balint. Questi si era ammalato una settimana fa con gravi sintomi di avvelenamento ed ebbe appunto a manifestare il sospetto di essere stato avvelenato.

I sospetti non erano infondati inquantochè dalle indagini risultò che una fanciulla di Szentes, desiderosa di essere sposata dal possidente, gli aveva offerto un bicchiere di *elixir damore;* e fu dopo averlo bevuto che egli si era sentito molto male.

Venne stabilito che la fanciulla aveva avuto l'elixir dalla Kovacs la quale gode in città fama di fattucchiera. Tanto vero che nessun medico della città può vantare di avere una clientela così vasta e fedele come lei. A lei si rivolgono specialmente gli innamorati infelici e la Kovacs li aiuto fornendoli di un elixir che fa pagare a caro prezzo.

Offre di uccidersi in film
purchè si compensi la famiglia

VIENNA, 13

Un matto — di un individuo normale non può certamente trattarsi — ha scritto una lettera alla direzione di un giornale viennese, pregando di dirgli se vi sia una Società cineamtografica seria, disposta a corrispondere alla famiglia di lui un compenso per la riproduzione del suo suicidio. Purchè paghino alla moglie e ai figli una buona somma, lui è pronto ad eseguire lo spettacolo vero e impressionante di una morte violenta, utilissima per scopi cinematografici.

La morte sarà provocata da una macchina infernale costruita dallo stesso candidato al suicidio, con dinamite o cartuccie Mannlicher. Il giornale, pure essendo abituato a ricevere lettere di persone le quali annunziano il lore suicidio unicamente allo scopo di strappare aiuti nella situazione disperata in cui versano, non sa astenersi dall'augurarsi che il firmatario non abbia scritto sul serio, Società cinematografiche le quali abbiano interesse ad uno spettacolo tanto raccapricciante ancora non ce ne sono; viceversa ci sono certamente persone di buon cuore alle quali il confratello viennese si rivolge affinchè gli chiedano l'indirizzo dello strano individuo.

Curiosità mediche

— (e. s.) Nel terzo numero del periodico mensile «La Siringa» arguto e ameno giornaletto edito a Milano, si legge di un celebre epigrammista vissuto nell'ottocento noto in arte sotto il nome di Luciano Montaspro, al secolo marchese Lodovico Merlini di Forlì. Era costui un inesauribile burlone sempre pronto a far la satira a Tizio e a Sempronio e là dove la sua penna toccava pungeva e molto. Fra i «toccati» della sua penna acutissima vi erano i medici, molti dei quali furono suoi amici personali, s'intende quali uomini privati e non già quali uomini di scienza. Anzi da questi ultimi non volle mai accettare consigli nè prescrizioni chè diffidava della loro arte in modo assoluto. In un suo epigramma pubblicato nel 1839 così dichiarava guerra ai medici:

> Se leggo ne la Genesi
> il vivere longevo
> d'Abramo e di Noè
> e d'altri di quell'evo
> codeste sono favole!
> vo dicendo fra me;
> ma se rileggo e vedo
> che la Storia divina
> non fa menzion di medici
> mai, nè di medicina
> resto chiarito e credo».

E tale suo amore per l'arte di Esculapio non si smentì neppure sul letto di morte. Si racconta che alla fantesca che affannosamente era andata alla ricerca di un medico per il padrone morente, all'annuncio dell'arrivo del dottore, rivolgesse tale frase: «Ditegli che non mi sento bene e che non posso riceverlo».

E così morì in santa pace!

✱

Un interessante articolo su «l'alcoolismo nell'America proibizionista» hanno scritto I. L. Richarson e M. A. Blankenhorn su «Amer. Tourn. of. medic sciences». Lo scritto recensito di recente dal Filippini sul «Policlinico» ci dice — attraverso la parola stessa degli autori americani — degli scarsi risultati ottenuti negli Stati Uniti col «Proibizionismo» a tutti ormai ben noto, per cui è vietata in modo assoluto la vendita e il consumo delle bevande alcooliche.

Il fine nobilissimo che la lotta antialcoolica americana si proponeva non è stato per nulla raggiunto e la lotta stessa ha assunto l'aspetto di una gara che gli americani di tutte le classi combattono per procurarsi l'alcool ammanito sotto qualsiasi etichetta. Il Richarson e il Blankenhorn fanno un elenco «curioso e triste per l'umana dignità delle bevande che vengono consumate per soddisfare l'impellente bisogno di alcoolici. Troviamo fra esse i più ripugnanti «guastabudelle» (rot-gut) come l'alcool solido ed altri preparati venduti come combustibili, specialità farmaceutiche ad alto contenuto alcoolico, lozioni per capelli, diversi preparati a base di alcool denaturato usati per scopi tecnici e persino la miscela a base di alcool usata come anticongelante per i radiatori di automobile!». Non c'è male come lista! Una volta di più essa dimostra come il gusto dell'uomo sia più che adattabile purchè le sue voglie e i suoi bassi istinti vengano soddisfatti.

Gli autori americani studiando i duecento casi ricoverati — dal 1921 al 1926 — all'ospedale di Lakeside fanno notare le diversità che esistono tra gli alcoolizzati dell'epoca proibizionistica e quelli dell'epoca preproibizionistica. Fra i primi — ed è ovvio intenderlo — si trovano i classici intossicati acuti da alcool che formano da sè soli il 63 per cento degli individui alcoolizzati, mentre, nel preproibizionismo ammontavano solo al 31 per cento: quindi più che raddoppiati! Diminuiti invece sembrano i casi di alcoolismo cronico e di delirium tremens. Aumentati in modo considerevole e impressionante i casi di neurite alcoolica con atrofia notevole dei nervi ottici, con diminuzione considerevole della vista che in certi casi gravi d'intossicazione acuta viene totalmente persa. Nell'ospedale di Lakeside furono anche ricoverati individui in preda a gravissima e inusitata intossicazione acuta da alcool che li portò a morte a breve scadenza.

Questa rapida rassegna vuole dimostrare quale sforzo immane ancora ha da compiere e legislatore e igienista per sradicare dal cervello dell'uomo il tremendo vizio dell'alcoolismo. E in pari tempo vuole dimostrare che il «proibizionismo» così come lo intendono gli Americani non sia l'arma più adatta.

✱

E già che siamo in tema di alcoolismo riuscirà interessante di apprendere quanto si legge in «Difesa Sociale» circa la diffusione dello alcoolismo fra gli alunni delle scuole. Lo studio è stato eseguito dai medici scolastici della Polonia che hanno esperite grandiose inchieste su circa 17.000 alunni d'ambo i sessi, appartenenti alle scuole primarie e secondarie. Il dr. Brokowki, figura eminente di igienista, coordinando e vagliando i dati raccolti ha trovato che «tra la popolazione scolastica di Vilna risultarono l'11,6 per cento di fanciulli dediti all'alcoolismo, la maggior parte dei quali erano compresi nell'età fra i 7 e i 12 anni; nell'88.9 per cento dei casi quest'alcoolismo infantile dipendeva da colpa dei genitori. In riguardo poi all'influenza che l'alcoolismo degli alunni esercita nel profitto scolastico sono risultate queste cifre: tra gli astinenti il 4 per cento dei maschi e l'8 per cento delle femmine erano stati classificati ottimi; il 34.5 per cento dei maschi e 47 per cento femmine classificati buoni; il 6 per cento dei maschi e 45 per cento delle femmine mediocri; 1.5 per cento maschi e nessuna femmina classificati scadenti. Tra gli alunni che facevano uso di bevande alcooliche le cifre corrispondenti furono invece: ottimi zero, buoni il 20 per cento maschi e 30 per cento femmine; mediocri invece il 72 per cento maschi e il 63 p. c. femmine; scadenti l'8 p. c. maschi e il 7 p. c. femmine».

CINEMA

Il punto nero d'una commedia

Esiste ancora in molti ambienti intellettuali un larvato disprezzo pel cinematografo; non ci si sente più il coraggio di combatterlo a viso aperto, ma via, se qualche occasione si presenta, non si rinuncia certo al piacere di punzecchiarlo, di rinfacciargli le sue origini plebee. Naturalmente fra gli intellettuali quelli che fanno dell'arte drammatica, o vi si interessano, sono i più restii ad ammettere che il cinema sia un'arte, e allora tutti i mezzi son buoni per dar addosso al mostro che assorbe tutto il pubblico e lascia deserti i templi, ove più o meno ispirati fedeli sacrificano a Talia o a Melfomene. Sono, in sostanza, piccole vendette che lasciano infine il tempo che trovano; tuttavia il gioco può diventar pericoloso, quando vi si abbandonino artisti giustamente amati ed apprezzati dal pubblico, tant più se tocchino alcuni tasti particolarmente delicati nel momento che attraversa la vita cinematografica italiana.

La quale non avrà certo a giovarsi della recente commedia "Laboremus" nella quale Sabatino Lopez, con la finezza e l'arte consumata che gli è propria, ha disegnati i due tipi del cinematografaro commendatore e vampiro, e dello scroccone che s'ingrassa ai margini della vita cinematografica, intenti solo al lavoro di ordir cabale e sfruttare debolezze umane; lavoro al quale particolarmente si presta il mondo cinematografico per chi sia sprovvisto di ogni pudore, di ogni senso morale, e si infischi allegramente dell'esistenza d'un cinema italiano.

Purtroppo personaggi di tal fatta sono nella realtà in numero maggiore che non si creda, e così invadenti ed intriganti che ad essi soli, malgrado le proteste degli ingenui e dei veri artisti, finiscono sempre per essere affidate in Italia le cose del cinematografo. Naturalmente nel pubblico (e purtroppo non solamente nel pubblico Italiano) si è così radicata la convinzione che industria cinematografica italiana sia sinonimo di ogni imbroglio e sozzura. Ora la commedia "Laboremus", appunto per il valore del suo autore, varrà a ribadire tale convinzione, rendendo sempre più difficile, faticoso ed ingrato il lavoro di quanti, malgrado tutto, si ostinano ad aver fede nella rinascita di un'industria cinematografica italiana; la quale, per ragioni politiche, morali ed economiche, è cosa di tanto momento che bisognerebbe esser ciechi o nemici del nostro paese per non desiderarla ardentemente e per non fare quanto sta in noi per facilitarne l'avvento. Siamo dunque persuasi che se Sabatino Lopez avesse considerato tutto questo, avrebbe rinunciato all'ingenuo piacere della piccola vendetta cui abbiamo sopra accennato, ed avrebbe regalato ad un'altra industria, che non sia quella del cinema, il filibustiere e lo scroccone così abilmente caratterizzati nella sua commedia.

✱ Secondo una dichiarazione fatta in questi giorni dal deputato Grant M. Hudson, membro della Camera dei Rappresentanti per lo Stato del Michigan, verrà tra breve presentato al Congresso americano un progetto di legge per il controllo governativo sulle esportazioni di films americani in paesi stranieri, tendente a creare una speciale accuratissima censura sulle esportazioni cinematografiche con particolare riguardo alla natura ed al soggetto dei films esportati, ed ai possibili effetti che questi potrebbero avere sui rapporti di amicizia tra gli Stati Uniti ed i paesi esteri importatori.

In base a questo progetto verrebbero conferiti al Dipartimento del Commercio pieni poteri per escludere dall'esportazione tutti quei films che potrebbero riuscire di detrimento al commercio degli Stati Uniti con l'estero oppure capaci di suscitare sentimenti di avversione ed inimicizia verso gli Stati Uniti tra le nazioni straniere.

L'idea per un tale controllo è nata, ha dichiarato il deputato Hudson, dall'onesto riconoscimento della importanza enorme che i films prodotti negli Stati Uniti ed esportati all'estero hanno sul crescente commercio estero americano e delle vaste influenze sulle relazioni internazionali.

✱ Ecco i «brevi metraggi lirici» realizzati da una ditta americana col concorso di autentici artisti celebri del nostro teatro lirico ed eseguiti in lingua italiana:

Addio alla Madre, della «Cavalleria Rusticana» di Mascagni, eseguito dal tenore italiano Beniamino Gigli.

Verranno a te sull'aure, della «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, eseguita dal tenore italiano Beniamino Gigli.

Una Romanza della «Gioconda» di Ponchielli, nella esecuzione del tenore italiano Beniamino Gigli.

Vesti la giubba, dei «Pagliacci» di Leoncavallo, nell'esecuzione del tenore italiano comm. Giovanni Martinelli.

Celeste Aida dell'«Aida» di Verdi, nell'esecuzione del tenore italiano Giovanni Martinelli.

Una romanza dell'«Ebrea» di Halevy, nell'esecuzione del tenore italiano Giovanni Martinelli.

Quartetto del «Rigoletto» di Verdi, nell'esecuzione del tenore italiano Beniamino Gigli e del baritono italiano comm. Giuseppe De Luca.

Duetto dei «Pescatori di Perle» di Bizet, nell'esecuzione del tenore italiano Beniamino Gigli e del baritono italiano Giuseppe De Luca.

Largo al Factotum nel «Barbiere di Siviglia», di Rossini, eseguito dal baritono comm. Giuseppe De Luca.

Coro fiorentino diretto dal Maestro Sandro Bonelli nella esecuzione di «Adoramus te Christe» (in latino) e del «Coro del Toreador» (in italiano).

Tali «short» lirici (sistema Vitaphone) verranno presentati in Italia nella prossima stagione.

SPIGOLATURE

E' stato recentemente celebrato il primo centenario della morte di Teresa Huber, la prima donna tedesca che si sia occupata di giornalismo. Nata nel 1764, essa era figlia del celebre filologo Heyne di Gottinga. La sua giovinezza fu triste. Crebbe in mezzo ai libri di cui era appassionata lettrice. Nel 1784 sposò il signor Giorgio Forster che seguì in Polonia, poi a Magonza, dove egli si infervorò della rivoluzione francese, e pieno di fanatismo partì per Parigi nel 1789, abbandonando la giovane sposa. Essa si consolò presto dell'abbandono unendosi a Luigi Ferdinando Huber, un amico del marito che era in relazioni di amicizia con Koerner e Schiller Huber, esercitava a Magonza le funzioni di segretario di legazione. Quando nel 1794 Forster morì, la vedova regolarizzò la sua situazione e divenne Teresa Huber. Essa aiutava il marito nei suoi lavori letterari, esercitandosi così a maneggiare la penna; era una donna intelligente, amabile, senza vanità, e le pareva la cosa più naturale di questo mondo pubblicare i suoi scritti sotto il nome del marito. Nel 1798 l'editore Cotta affidò a Huber la redazione dell'*Allgemeine Zeitung* ed egli l'accettò, aiutato dalla moglie: e quando nel 1804 prematuramente morì, Teresa Huber, vedova per la seconda volta, continuò a scrivere firmando col suo nome. Pubblicò così novelle, saggi, schizzi, che non erano che il seguito dei lavori iniziati sotto altro nome. Nel 1810 essa scriveva a suo padre: «Veder stampare i miei scritti è per me sempre una cosa che mi turba, mi addolora, mi umilia: mi pare che ciò non si addica ad una donna...». Non pertanto era necessario vivere e dar da mangiare a nove figli! Essa non trascurava affatto i suoi doveri materni e pure trovava il tempo per lavorare. Anche la sua corrispondenza era voluminosa. Nel 1816 il Cotta le offrì la redazione in capo del suo *Mongerblatt*, giornale per le classi colte. Egli l'aveva vista alla prova e ne apprezzava le qualità. Il compito che essa si assumeva era grave. Era di vedute larghe per una donna e possedeva una cultura vasta e profonda sulle letterature straniere, e aveva saputo crearsi attorno una folta schiera di collaboratori: Goethe, Uhland, Boerne collaborarono per il suo giornale.

✱

La birra è certo meno antica del «met», miele fermentato, e del vino, ma se come bevanda alcoolica formata di orzo, luppolo e acqua conta poco più di un millennio, la sua prima origine si perde tuttavia nella notte dei tempi. Presso le antiche popolazioni nordiche teneva il posto del «kvass» russo, preparato con farina d'orzo o pane di frumento, biada, pezzetti di faggio e un po' di zucchero. I Greci e i Romani — scrive *La Provincia di Padova* conobbero generalmente la birra solo per averne sentito parlare e quando, venuti a contatto coi barbari nelle contrade nordiche, ebbero occasione di assaggiarla, la derisero di tutto cuore. Eschilo stesso esprime il suo dispregio verso la birra e mette in bocca al re di Argo la fiera protesta che i suoi Greci non sono dei bevitori di «orzate», bensì degli uomini. Invece gli Egiziani la tenevano in gran conto, e già 3000 anni fa un papiro tramandava ai tardi nepoti il saggio ammonimento: «Non sciupare il tuo tempo dai venditori di birra». Secondo la tradizione i Tedeschi conobbero la birra all'epoca di Cristo, dai Celti loro vicini. Cesare e Plinio, parlando dei Germani, non ce ne fanno cenno alcuno, mentre Tacito, circa 150 anni dopo, dice che essi possedevano una bevanda cattiva di grano e di orzo. Gli antichi Germani l'apprezzavano molto e gli eroi caduti sul campo di battaglia e assurti al Valhalla attendevano con ansia di ricevere la coppa della bevanda prelibata dalle mani stesse delle Valkirie.

✱

I *festivals* di Salisburgo che, per le spese considerevoli che importavano, furono d'anno in anno rinviati, hanno potuto essere organizzati per l'agosto 1929, in virtù di un importante concorso del governo austriaco. S'inizieranno la domenica del 4 agosto davanti il portico della cattedrale con la rappresentazione di un mistero di Ugo Hofmannsthal, che dall'origine dei *festivals* fu una delle loro più forti attrazioni. Il programma di quest'anno comprende la nuova messa in scena del *Don Juan* di Mozart e del *Rosenkavalier* di Riccardo Strauss, e *Fidelio* di Beethoven in ripresa. La direzione artistica è stata affidata a Clemente Krauss, il nuovo direttore dell'Opera, Franz Schalk, suo predecessore, L. Wallerstein, il reggente del teatro, e Max Reirhardt. Otto grandi concerti dell'orchestra dei «Filarmonici», diretta da Shalk, Kauss, Baumgarten, Busch di Dresda, Kaapertsbuch di Monaco, quattro concerti di musica sacra, tre concerti di musica da camera con *Serenate* di Mozart, nel cortile dell'antico palazzo dei principi arcivescovi, completeranno il programma di quest'anno. Così il *Journal des Dèbats.*

✱

La velocità non si limita alle autostrade, ai cieli azzurri, si corre fantasticamente anche nel campo dell'industria. Abbiamo rilevato la rapida trasformazione di un albero in un giornale. Ora — scrive la *Koelnische Zeitung* — abbiamo un campo di bionde spighe ondeggianti al vento, che in 17 minuti e 38 secondi era trasformato in biscotti caldi, croccanti, dorati. Il frumento fu mietuto, trebbiato, portato in automobile al mulino, macinato, impastato, infornato e dal forno, meno di 18 minuti dopo lasciato il campo, usciva in forma di biscotti. Un professore di agronomia, il proprietario di un mulino e due fornaci, aveva ottenuto questo «record». A misurare la rapidità del progresso odierno basta ricordare che lo stesso esperimento era stato compiuto un anno fa in 41 minuti

CRONACA DI VENEZIA

Nei meandri della statistica
I matrimoni civili

Entrato coll'8 agosto in vigore il Patto lateranense anche per quanto riguarda la celebrazione del matrimonio, il Municipio si è visto diradare di colpo il numero delle coppie che ne salivano commosse le scale per legare le loro esistenze colla pronuncia di un semplice sì. Il matrimonio civile esiste ancora, ma solo per quelli che rifiutano l'autorità della Chiesa, quindi una minoranza esiguissima.

Ora, non sarà forse inutile rivangare nel passato a stabilire, coll'aiuto della statistica, quanti furono i matrimoni civili celebrati nel Comune di Venezia dal 1871 alla fine del 1928.

Premettiamo che prima a rompere il ghiaccio è stata il 14 settembre del 1871 la coppia Francesco Assante, luogotenente di vascello e la signorina Adele Uzziol, civile.

Nella decade dal 1871 al 1880 i matrimoni furono 7928; dal 1881 al 1890, n. 9416; dal 1891 al 1900 n. 8824; dal 1901 al 1910 n. 10.045. Come si vede, vi fu un continuo confortevole aumento marciante di pari passo coll'incremento della popolazione.

Per gli anni che seguono, e che più interessano perchè più vicini a noi, riportiamo la seguente tabella coi dati particolari divisi per anno:

Anno		matrimoni
1911	- matrimoni	1027
1912	»	1002
1913	»	1026
1914	»	950
1915	»	756
1916	»	655
1917	»	645
1918	»	479
1919	»	973
1920	»	1654
1921	»	1461
1922	»	1319
1923	»	1913
1924	»	1490
1925	»	1439
1926	»	1425
1927	»	1526
1928	»	1462

Naturalmente gli anni della guerra, in cui tutta la gioventù valida era sotto le bandiere, segnano un notevole ristagno nel rito nuziale, l'anno più scarso (soli 479 matrimoni) è stato il 1918, quando anche tre quarti della popolazione rimasta si decise ad andarsene profuga fuori della città minacciata.

Poi le alte cifre subito riprendono, col 1919 e più ancora col 1920, anno che segna il *rècord* dei matrimoni celebrati: 1654.

Nell'anima dei reduci, stracca di tante fatiche e ambasciata da tante sofferenze, unica era l'aspirazione: quella di ritirarsi in quiete a fondare una famiglia e vivere la placida vita degli affetti domestici.

Dopo l'eccezionale 1920, il numero dei matrimoni ritorna alla normalità, per salire nel 1924 a 1420, cifra che si mantiene poi quasi costante. L'aumento è dovuto alla popolazione incrementata dall'allargamento della cerchia del Comune coll'annessione di parte del territorio della prossima terraferma.

Per la curiosità dei lettori diremo che i mesi di ottobre e di novembre segnano il numero maggiore dei matrimoni. Parrebbe dovesse essere la primavera, in quanto il riaprirsi della stagione riapre anche i cuori all'amore ed è in questa stagione più delle altre che si incontrano le anime gemelle. Ma sarà perchè d'autunno si conchiudono, col patto indissolubile, le promesse primaverili. E poi d'autunno, quando cadono le foglie — quando migrano gli augelli — anche lo scapolo impenitente viene afferrato dalla nostalgia del focolare e sono molti quelli che abdicano.

Per contro, i mesi più scarsi di matrimoni sono giugno e luglio. Il caldo è un deprimente per eccellenza e toglie ai desiderosi anche quel tanto di energia che occorre a pronunciare il monosillabo che lega.

Per la festa dell'Assunzione
Funzioni nella Basilica di San Marco

Domani giovedì 14 agosto, festa dell'Assunta, nella Basilica di San Marco, S. E. Mons. Giovanni Jeremich, Vescovo Ausiliare, celebrerà il suo primo Pontificale alle ore 10. Al Vangelo terrà omelia. Nel pomeriggio, alle ore 17.30, lo stesso Ecc.mo Vescovo canterà pontificalmente il Vespero, dopo del quale avrà luogo la processione di reposizione della Nicopeia al suo altare.

Nello stesso giorno S. E. Mons. Jeremich amministrerà il Sacramento della Cresima alle ore 11.30 nella Cappella del Battistero della Basilica Patriarcale.

Il servizio di ritiro
delle spazzature a domicilio

I contribuenti che sono inscritti a ruolo per il pagamento della tassa pel ritiro delle spazzature a domicilio (anno 1929 - VII R. D. 24 dicembre 1923 n. 2962) sono invitati e pregati di versare la quota fissata a mani dell'esattore munito di tessera con fotografia, e nell'eventualità di reclami presentarsi oppure scrivere alla direzione di detto servizio a S. Luca, Calle dei Carbon 4164 (Palazzo Municipale) la quale si farà subito premura di dare ad ognuno gli opportuni schiarimenti.

Attività della Scuola veneta

I Corsi di Cultura alla «Casa del Maestro» in Enego. — Il Preside del R. Istituto Tecnico di Udine prof. Ciro Bortolotti ha tenuto nei giorni scorsi le lezioni di scienze in mezzo all'attenzione più viva degli insegnanti. Egli, con arte di Maestro, con dottrina di studioso, ha parlato delle generalità del corpo umano, delle ghiandole a secrezione interna e della loro importanza nello sviluppo fisico e intellettuale del fanciullo.

Si svolgono ora le lezioni di fisica tenute dal prof. Abele De Marchi, assistente presso il R. Liceo Scientifico di Verona.

Il R. Provveditore agli Studi, movendo dalle parole rivolte da un grande Maestro: Giosuè Carducci agli scolari, alle Autorità, ai Colleghi della Deputazione di Storia Patria, nell'occasione del primo giubileo del Magistero, ha dimostrato come sia possibile accostarsi all'anima dei secoli mediante una ricostruzione storica, integrale, larga ed armonica che consenta di non perdere di vista il formarsi di questa nostra Italia «realtà storica, nazionale ed internazionale».

Serata musicale in Colonia. — Si è svolta sabato sera, alle ore 21, nel Salone della Colonia, una serata musicale organizzata dai maestri del 2. turno colla collaborazione dei bimbi della Colonia.

Vi intervennero tutte le Autorità e moltissimi cittadini e villeggianti di Enego. Furono suonate e cantate da maestri ed alunni le Canzoni della Patria e della Guerra, scelti pezzi d'opera pe rcori ed assoli, per violino e per piano. Il Maestro Venturi si dimostrò un eccellente violinista.

Organizzatore della serata fu il Prof. Piero Vianello ,il quale venuto espressamente da Venezia, seppe nello spazio di brevissimi giorni ottenere un'accurata esecuzione di tutti i numeri dell'attraente programma.

I convenuti furono generosi di applausi ed espressero il desiderio che trattenimenti simili abbiano a ripetersi con freuenza.

La visita del Segretario Federale alla Colonia Regionale. — E' giunto da Marcesina, dove si era recato per la chiusura del Campeggio delle Avanguardie della Provincia di Vicenza, il dott. Formenton Segretario Federale.

Accolto dal R. Provveditore agli Studi, dai Maestri del Corso e dagli alunni ospitati in Colonia, ha visitato minutamente tutte le istituzioni, rendendosi conto della loro entità e del loro funzionamento e dimostrando di avere compreso tutta la idealità fascista da cui sono pervase la Colonia, la Casa del Maestro, e la Scuola Laboratorio.

Maestri ed alunni gli improvvisarono una intima ma significativa dimostrazione di simpatia, che voleva attestare tutta la loro riconoscenza per l'ambita visita.

Furono cantati inni patriottici e canzoni di trincea. Il R. Provveditore agli Studi, per sè, per i Collaboratori, per i Maestri e per gli alunni recò il saluto all'ospite, mettendo in rilievo come la visita assumesse un particolare significato per essere il dott. Formenton non solo Segretario Federale, ma egregio sanitario, che, per vivere accanto alle sofferenze umane, meglio di ogni altro poteva intendere e giudicare il valore di un Monumento sorto dinanzi alla gloria del Grappa per concretare in opere di bontà e di amore le più pure idealità fasciste.

Alle parole fervide del R. Provveditore rispose il dott. Formenton affermando che salendo ad Enego aveva inteso di compiere un dovere, e che dopo avere ammirato le idealità attuatesi nel clima storico del Fascismo, se ne ritornava lieto e commosso ad un tempo, esprimendo al Capo della Scuola Veneta il più alto plauso, formulando i più fervidi voti perchè il nobile esempio, già primo in Italia, trovi imitatori nelle altre Regioni.

La visita, anche per la forma di modestia e di spontaneità ad un tempo con cui si è effettuata, ha lasciato in tutti il più caro ricordo.

Altre visite alla Colonia. — Meritano di essere segnalate in questi ultimi giorni le visite del comm. Girolamo Dalle Ore Podestà di Caldagno, del cav. Toneatto, Ispettore Scolastico di Udine, del prof. Bardella del R. Liceo Ginnasio di Benevento, e del cav. Pettoello, Segretario Provinciale dell'A. N. I. F. di Udine.

Le offerte. — In questi ultimi giorni sono pervenute le seguenti offerte: prof. Lelio Spagnolo L. 25; ing. comm. Girolamo Dalle Ore 500 co. Alessandro di Vicenza ed alunni della scuola Telegrafica 50; maestra Fantuzzi Giuseppina 60; signorina Maria Copetti 50; dott. Luigi Sartori 100; Dal Medico Rosa 30; Giuseppe Nicoli di Spinea 15. Offerte raccolte nella serata musicale Lire 290, Fanato Baldin 25.

Pesca di Beneficenza. — E' stata aperta domenica, nella Piazza di Enego, la Pesca di Beneficenza a beneficio delle Istituzioni della Scuola Veneta, ricca di bellissimi premi. Il concorso, fin dal primo giorno, fu considerevole.

L'arresto di un marittimo

Gli agenti del Commissariato di S. Polo hanno arrestato ieri il fuochista marittimo Gaspare Barraco d'anni 34 agitante in Calle della Croce a S. Simeon 899 il quale era inseguito da un mandato di cattura staccato dal Procuratore del Re di Fiume per ammutinamento a bordo.

Per tale reato il Barraco era stato condannato a un mese e cinque giorni di detenzione, che ora deve scontare.

Il grande traffico portuale
nel mese di Luglio

Il «Bollettino Ufficiale del Provveditorato al Porto di Venezia» pubblica le cifre del movimento portuale del mese di luglio.

	Sbarchi	Imbarchi	Ttotale
Luglio 1929	294.673	36.344	331.017
Luglio 1928	251.766	23.034	274.800
	più 42.907	più 13.310	più 56.217

Il movimento complessivo del mese di luglio di quest'anno è risultato di tonn. 331.017 raggiungendo un massimo insuperato nella storia del Porto. Rispetto al corrispondente mese dello scorso anno l'aumento è del 20 per cento.

Nell'aumento degli sbarchi ha influito quasi totalmente il carbone restando tutte le altre merci alla pari.

Negli imbarchi il notevole vantaggio del 57 per cento è dovuto ai cereali, alle ceneri di pirite, ai tessuti e filati ed alle merci varie.

Il traffico marittimo di Venezia nel periodo dal primo gennaio al 31 luglio segna così un aumento complessivo di tonn. 124.253.

Il traffico ferroviario ha seguito con leggere variazioni l'andamento del traffico marittimo sia per gli arrivi che per le partenze come risulta dalle seguenti cifre:

	Arrivi	Partenze	Totale
Luglio 1929	47.535	240.606	288.141
Luglio 1928	32.187	176.599	208.786
	più 15.348	più 64.007	più 79.355

Il movimento ferroviario complessivo nel periodo gennaio-luglio segna un aumento di tonn. 50.255 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Opera Nazionale Dopolavoro

SECONDA GITA DOPOLAVORISTICA A ZARA. — **Il più lieto successo è ormai assicurato alla Seconda Gita a Zara che il Dopolavoro Provinciale di Venezia organizza per domenica 25 c. m.**

Le iscrizioni giunte già numerose stanno a dimostrare tutto l'entusiasmo suscitato dall'annuncio di questa bella manifestazione dopolavoristica.

Il tenue costo del viaggio (L. 31) e le comodità offerte dal piroscafo «Carnaro» messo a disposizione dei gitanti, non potranno non invogliare tutti i dopolavoristi a partecipare a questa gita e portare così il loro fraterno saluto ai camerati dalmati.

Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale, Bacino Orseolo 1757.

NUOTO

Comitato Provinciale veneziano

Approvazioni gare. — Si concede al Club Sportivo Dolo l'approvazione per lo svolgimento al 15 corrente della gara di Nuoto di m. 100 sul Naviglio Brenta.

Al Dopolavoro Ferroviario di Venezia per lo svolgimento delle Gare al 24 corrente.

Doemnica 18 in occasione della manifestazione per il conseguimento dei Brevetti di «Nuotatore Veloce» indetta dall'O. N. D. a cura di questo Comitato si svolgerà una gara staffette di consolazione.

Da questa Gara sono esclusi i nuotatori componenti le prime tre staffette arrivate, nei campionati Provinciali del 28 Luglio.

Premi. — Alla prima staffetta medaglia vermeille; alla seconda e terza medaglie argento; alla quarta quinta e sesta medaglie di bronzo.

Alla Società cui appartiene la prima staffetta medaglione vermeille del «Gazzettino Illustrato».

Tassa iscrizione L. 5 per staffetta. Chiusura delle iscrizioni venerdì, ore 19.

Prove di salvataggio. — A cura di questo Comitato domenica 18 sullo stesso campo di gara verranno eseguite delle interessanti prove, con pericolante e salvatore vestiti da passeggio.

Tiri notturni in mare

Il secondo Reggimento Artiglieria da Costa nei giorni 16 e 17 c. m. oltre alle esercitazioni di tiro diurne già segnate eseguirà esercitazioni di tiro notturno a mare dal Litorale S. Pietro in Volta - Pellestrina.

I tiri notturni, tempo permettendo, saranno svolti dalle ore 21 alle ore 24.

Nelle ore e giorni suindicati dovrà essere tenuto sgombro lo specchio d'acqua antistante alle Batterie e per un raggio di 10 Km., comprendente la Diga Nord di Malamocco sino a Caroman (Pellestrino).

Una seconda settimana grande
di Abbazia in settembre

ABBAZIA, 13

L'Azienda di Cura di Abbazia e l'Ufficio Propaganda stanno organizzando per metà settembre una seconda *Settimana Grande*.

Tra le grandi attrattive di questa settimana possiamo accertare già sin d'oggi, oltre alla grande corsa in salita Abbazia - Monte Maggiore, corsa automobilistica internazionale per la quale i circoli sportivi dimostrano grande interesse, anche gare di nuoto e, con tutta probabilità, i campionati nazionali universitari di scherma. Mentre per la *Settimana Grande* del maggio passato «Miss Europa» era stata invitata ospite gradita di Abbazia, ora, fa la settimana di settembre, verrà invitata la non meno vezzosa viennese «Miss Universo», in onore della quale verranno date nei principali alberghi di Abbazia delle sontuose feste ed anche una festa sul mare. Una delle maggiori attrattive di questa *Settimana Grande* sarà l'esecuzione di danze simboliche da parte di un gruppo di distinte signorine di Budapest che interpreteranno tra altro le meravigliose fiabe scritte dalla ben nota contessa Bethlen. Molto probabilmente vi sarà anche un concorso di mode con esibizioni di numerose *mannequins*.

Un torneo calcistico
per gli uliciani

Com'è noto ancora dal maggio scorso in seno all'Associazione Calcio Venezia veniva costituita una Sezione di Liberi Calciatori a cui hanno finora aderito le tre maggiori squadre «libere» veneziane e precisamente l'A. C. Hellas (campione provinciale di I. categoria), l'U. S. Adriatica ed il C. E. Veneziano. Intenzione del Presidente del «Venezia» sig. Emiliano Bassani è quella di far svolgere fra le società aderenti al gruppo liberi dipendente dal club nero verde, un torneo calcistico nel prossimo settembre. Verrà posta in palio una artistica coppa ed alle altre squadre che si piazzeranno dopo la vittoriosa saranno consegnati bei premi in medaglie e targhe.

E' quindi cosa utile per le squadre uliciane della nostra città, dato anche che potranno usufruire dei preziosi consigli de ltrainer nero verde sig. Stanzel, dare la loro adesione in massa alla bella iniziativa del «Venezia» tendente a creare i futuri difensori del glorioso sodalizio lagunare. Le iscrizioni alla «Sezione Liberi» dell'A. C. Venezia si ricevono ogni sera in Segreteria del Club nero verde dalle 21 alle 23 presso i lsig. Aldo Nordio per tutto il corrente mese.

Signoretto non ha impegni

Dal giocatore Mario Signoretto riceviamo:

«Non è esatto quanto è stato pubblicato più volte sui giornali, cioè il mio passaggio dal Foot-Ball Club, di Treviso, al Venezia, essendo il sottoscritto in lotta di trasferimento, è vero ma non impegnato ancora con nessuno, tanto per la verità ».

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 12 corr.

Cavazuccherina Comune: Applicazione tassa esercizio per l'anno 1929 — *Noale* Comune: Svincolo cauzione daziaria — *S. Donà* Comune: Sussidio ai corsi integrativi delle scuole elementari — *Venezia* Comune: Pensione di diritto alla bidella Fabris Giuditta vedova Montesco — id.: Liquidazione pensione alla maestra Anna Lucchini in Pratilli — id.: Pensione di diritto alla maestra Padoan Serafini Margherita — *Fossalta di Port.* Comune: Spesa di ricovero indigente Molinari Erminia — *Venezia* Comune: Modificazione al regolamento organico del Conservatorio Musicale «Benedetto Marcello» — id.: Impianto luce alla nuova via Marco Polo al Lido — id.: Assegno all'assistente della scuola di ostetrica annessa all'Ospedale Civile — id.: Spesa per trasporto al Lido degli alunni della Colonia estiva — *Scorzè* Comune: Spesa pro dote della scuola — *Venezia* Comune: Fondo di anticipazione di L. 10 mila a favore dell'Economo Municipale — id.: Pagamento a favore degli insegnanti di religione — id.: Costruzione marciapiedi strada accesso case popolari a Sabbioni — *Caorle* Comune: Regolamento affissioni e pubblicità — *Chioggia* Comune: Demolizione ponte in ferro Gorzon sul nuovo Brenta — *Venezia* Comune: Ricovero di Cherici Caterina nell'Istituto Canal ai Servi — id.: Quota di pensione a favore della ex maestra Cercenà Angela — *Cavarzere* Comune: Modificazione al regolamento di polizia urbana — *S. Donà* Comune: Rinnovazione prestito cambiario per spese relative alla costruzione acquedotto Consorziale.

Operatori del film sonoro

Ieri l'Ufficio municipali lavori ha cominciato, con maestranza della Basilica, lavori di ripristino del mosaico che contorna la statua della Madonna sulla Torre dell'Orologio, mosaico da cui si staccavano le tessere per vetustà. Finchè ci sarà l'armatura, — si spera di sbrigarsi in pochi giorni, — l'orologio sarà cieco, in quanto essa copre proprio i due quadrati delle ore e dei minuti.

Teatri e Concerti
Una stagione d'opera alla Fenice
diretta da Antonio Guarnieri

Mentre il Comitato per l'Esposizione del Settecento Italiano sta concretando il programma delle manifestazioni musicali e teatrali che dovranno costituire una delle «sezioni» più significative della Mostra, è stato intanto decisa l'apertura per una breve stagione della «Fenice», teatro ben degno, per la sua origine, per la sua tradizione e per la sua bellezza, d'incorniciare una manifestazione d'arte che si riannodi con la Mostra settecentesca.

E in armonia con le finalità è la scelta dell'opera *I quattro Rusteghi*, il gioiello goldoniano animato di nuova vita dalla musica di Ermanno Wolf Ferrari. Insieme a questa opera, per accrescere interesse alla stagione con una novità di un altro eminente musicista veneziano, verranno eseguiti anche *I misteri dolorosi*, sacre rappresentazioni composte con la musica da Nino Cattozzo. A chi conosca l'altro lavoro del Cattozzo *I misteri gaudiosi*, riuscirà agevole comprendere come l'alta spiritualità e la nobiltà artistica di questo lavoro del Cattozzo non solamente non costituiscono contrasto con il carattere della stagione, ma al contrario ne porteranno il tono ad una maggiore importanza.

A dirigere l'orchestra è stato chiamato il maestro Antonio Guarnieri. L'illustre concittadino, che si dispone ad andare alla Scala a prendervi il posto lasciato da Arturo Toscanini, ha consentito a dirigere alla Fenice prima di ascendere al podio scaligero per affetto per la sua città, e per deferenza verso i due compositori veneziani.

La stagione, sulla quale daremo al più presto altri particolari, consterà di sei rappresentazioni, che avranno luogo dal 7 al 15 settembre.

La stagione lirica al Malibran

Come si è pubblicato la stagione lirica avrà inizio la sera di venerdì 16 Agosto alle ore 21 precise con l'Opera «Tosca», che avrà ad esecutori principali i ltenore Aldo Oneto, che ha lasciato a Venezia il più gradito ricordo per altra fortunata esecuzione della stessa opera e nello stesso teatro.

Floria Tosca sarà Caterina Rossi il baritono Francesco De Marchi vestirà i panni di Scarpia. Maestro Concertatore e Direttore d'orchestra sarà il Cav. Uff. Giovanni Fratini. Maestro del coro Ferruccio Fusinati.

L'impresa, malgrado si tratti di una stagione importante, ha voluto lasciare i prezzi accessibili a tutti e perciò si è limitata a fissare i seguenti: Ingresso platea e palchi L. 5; poltrone(compreso l5ingresso) L. 13; poltroncine (compreso l'ingresso) L. 9; palchi I.o ordine e pepiano L. 30; ingresso II. Galleria L. 2.50.

Tutti gli altri prezzi in proporzione.

E' incominciata la vendita de posti e palchi al banchetto Piazza S. Marco.

Il mosaico della Torre dell'orologio

Da oltre una settimana si trovano a Venezia a girare scene e scenette della vita cittadina due operatori cinematografici della *Fox Film Corporation*.

Di cinematografisti, che prendono squadci e quadri d'insieme a Venezia ne abbiamo avuti parecchi, questa però è la prima volta che si gira col *Fox Mowietone*, per prendere, non soltanto le vedute, ma anche le voci, i suoi e i rumori. In una parola, il film sonoro. Ieri al pasto delle due in Piazza San Marco gli operatori hanno preso lo spettacolo del volo dei colombi, con accompagnamento di fremiti d'ali, voci infantili e il suo a distesa della campana di San Marco.

Mostra del Settecento
I visitatori

Ieri i visitatori furono n. 841.

I negozi per il Ferragosto

I negozi di tutti i generi il 15 corr. terranno aperto solamente nella mattinata.

Sono fatte le solite eccezioni per gli esercizi pubblici, i fruttivendoli ed i negozi di fiori.

Due pregiudicati al confino
e cinque ammoniti

La commissione provinciale di polizia, riunitasi ieri, ha inflitto l'ammonizione e assegnato al confine i seguenti pregiudicati per la loro continua cattiva condotta.

Ammoniti per due anni: Citran Natale fu Antonio d'anni 40 abitante in Calle Corner a S. Cassiano 2202, Gorin Giuseppe detta Pancera sposata ainardi di Felice d'anni 44 abitante in Calle Larga dei Bari 1101, Tiba Luigi di Gaetano d'anni 42 abitante in Calle Venier ai Ss. Apostoli 4852 e Berto Alberto d'anni 38 da Mogliano, senza fissa dimora.

Al confino per cinque anni: Alfieri Umberto Giovanni di Michele di anni 39 abitante in Corte Coppo a S. Antonin 3360.

Al confino per quattro anni: Rossi Fortunato di Tiziano d'anni 43 abitante in Corte Nuova a S. Giustina 2878.

Una grave caduta

Ieri verso le cinque del pomeriggio un uomo sulla cinquantina, vestito modestamente, si dirigeva da S. Zulian in Campo della Guerra, quando, all'angolo della Chiesa, poneva un piede su una buccia d'anguria. Il poveretto sdrucciolava e cadeva all'indietro battendo violentemente il capo sul selciato. Rimasto a terra in una pozza di sangue fu soccorso prontamente da alcuni passanti e dal vigile Gheno, che lo trasportarono nella vicina farmacia all'Aquila Nera.

Quivi il dott. Bolner gli praticò una prima sommaria medicazione e, fatta chiamare telefonicamente la Croce Rossa, lo faceva trasportare all'Ospedale Civile, ove il medico di guardia lo faceva ricoverare, avendogli riscontrato una ferita lacero contusa alla base del cranio con probabile commozione cerebrale.

Per il poveretto il medico si è riservata la prognosi riguardo la commozione cerebrale, giudicandolo invece guaribile in venti giorni per la ferita.

Il ferito, che ha l'accento toscano, non è stato identificato perchè in tasca non aveva alcun documento e perchè non emetteva che parole sconclusionate.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 12 agosto: «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 13 agosto: «Abbazia» ital. da Trieste con merci — «Livorno» ingl. da Hull con merci — «Aleardi» ital. da Londra con merci — «Schwarzesee» germ. da Leningrado con merci — «Rosandra» ital. da Trieste vuoto — «Vienna» ital. da Alessandria vuoto — «Bellenden» ital. da Casablanca con merci.

Spedizioni del 13 agosto: «Zeus» ol. per Trieste con merci — «Bellenden» ital. per Fiume con merci — «British Freedom» ingl. per Trieste con benzina — «Abbazia» ital. per Braila con merci — «Aleardi» ital. per Fiume con merci — «Vienna» ital. per Trieste vuoto — «Rosandra» ital. per Yokohama con merci.

Partenze del 12 agosto: «Brioni» ital. per S. Maura — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Schwarsesee» germ. arrivato il 13 agosto: da Leningrado tonn. 1920 pasta di legno, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 12 agosto 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 21; al largo 1; totale 22. Arrivati 3; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5088; merci varie tonn. 85; totale tonn. 5173.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 336; merci varie tonn. 780; totale tonn. 1116.

SPETTACOLI D'OGGI

MALIBRAN. — Venerdì 16 Agosto ore 21: Prima di «Tosca» col celebre tenore Oneto.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Grande successo del film sonoro «Barbiere di Siviglia» «Sortita di Figaro» baritono Bonelli e «Romola» con Lillian Gish.

ITALIA. — «Il processo dei Diamanti» e comica.

GIARDINO (NAZIONALE). — «Madonna delle Rose» con Viola Dana.

S. MARGHERITA. — «Taverna dei Sogni». Capolavoro Fox.

MODERNO. — «Rouge et Noir» con Mosjoukine.

OLIMPIA. — «Scuola per signore» con Norma Talmadge.

S. MARCO. — «Giorno di paga» con Charlie Chaplin (Charlot).

TACCUINO DEL PUBBLICO

Beneficenza

✱ Per onorare la memoria del dott. cav. Angelo Pesenti offrono al Collegio Orfani dei sanitari di Perugia (Fondazione Venezia): L. 15 Farmacia A. Sponga; L. 10 ciascuno i Dottori P. Bruzzo, A. Cantalena M. Mazzucato, V. Pacher, Mario Vianello; L. 5 ciascuno i Dottori A. Brayon, M. Cazianca, A. Coen Porto, de Facci Negrati, G. Fano, E. Locatelli, B. Tedesco, V. Varesco; L. 2 ciascuno i Dottori G. B. Fusaro, G. Saccardo, U. Toffoletto.

✱ Per onorare la memoria della compianta signora Lucia Peloso-Gaggio il M.o Erardo nob. Trentinaglia offre L. 50 pro Nave «Scilla».

✱ Nel trigesimo della morte di Giuseppe Tosi L. 20 ai tubercolotici di guerra dal rag. Mario Della Torre.

✱ Per onorare la memoria del dott. Angelo Pesenti: L. 10 al Tempio Votivo dall'ing. Ettore Padovan.

Stato civile

Giorno 13 agosto 1929 A. VII. — **Nati**: Maschi 2, femmine 2 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e validi agli effetti civili: Schileo Giuseppe Bruno cassiere di Banca con Scozia Adelaide ch. Ady civile, celibi (cel. 10 agosto) — Talamoni Giovanni Antonio amministr. con Rossetto Fosca prof. d'arpa, celibi (cel. 11 agosto) — Lino Salvatore barb. con Dal Borgo Ester cas. cel. (cel. 12 agosto) — Garlato Domenico tipografo con Fasan Erminia cas. celibi (cel. 11 agosto) — Ospitali Luigi medico celibe con Vio Ines r. pens. vedova (cel. 10 agosto) — **Decessi**: Regona Aurelio di anni 66 con. possid. — Taboga Giuseppe 82 id. negoz. — Cossavella Francesco 45 cel. contad. — Rambaldi Cantelli Clotilde 53 ved. contad. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 4.
Matrimoni 5.
Decessi 5.

Ingoia uno spillo

E' stato ricoverato ieri all'Ospedale Civile il piccolo di tre anni e mezzo Francesco De Mattia di Vincenzo abitante in Calle Erizzo e S. Francesco della Vigna 2969. Il medico di guardia ha giudicato il piccino con prognosi riservata.

Il bimbo, alle dodici, in cucina aveva trovato uno spillo col quale s'era posto a giocare. Portato lo spillo alla bocca, lo aveva ingoiato e, accortasene la madre, Bianca Bonfà, l'aveva trasportato subito all'Ospedale.

La corrispondenza radiotelegrafica
coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 14 agosto 1929:

Pir. «Belvedere» a Rio de Janeiro Radio. — «Colombo» a Antofagasta Radio. — «Conte Grande» a Roma Italoradio. — «Conte Rosso» a Roma Italoradio. — «Cracovia» a Roma Italoradio. — «Esquilino» a Roma Italoradio. — «Francesco Crispi» a Alexandria Radio. — «Genova» a Bombay Radio. — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio. — «Giuseppe Mazzini» a Port Sudan Radio. — «Martha Washington» a Roma Italoradio. — «Orazio» a Genova Radio. — «Pilsna» a Trieste Radio. — «Presidente Wilson» a Cabo de Palos Radio. — «Principessa Giovanna» a Roma Italoradio. — «Remo» a Roma Italoradio. — «Saturnia» a Trieste Radio. — «Timavo» a Roma Italoradio. — «Viminale» a Roma Italoradio. — «Virgilio» a North Post Radio. — «Vulcania» a Roma Italoradio. — «Maria Cristina» a Port Radio.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo

ATTIVITA' SPORTIVA

La vivace campagna iniziata sulla stampa dai corrispondenti sportivi locali, dai quali non è rimasto estraneo quello della «Gazzetta» ha portato i suoi frutti.

Anche Dolo finalmente avrà il suo campo del Littorio e potrà riprendere quel posto di avanguardia nell'ambiente sportivo che ha tenuto per tanti anni nella nostra regione.

Il merito della rapida soluzione di questo importante problema spetta al nostro Podestà ed alle Gerarchie locali del Partito le quali, con un atto che altamente li onora, hanno voluto che la nostra cittadina non rimanesse seconda a nessuna nella nobile gara per il maggior incremento dello sport.

Il terreno di Borgo Cairoli, che ha servito fino ad oggi per le sole competizioni calcistiche, verrà acquistato dal Comune e trasformato in campo del Littorio con la costruzione di una comoda pista che servirà ai Balilla ed ai nostri baldi avanguardisti per gli allenamenti quotidiani e per la Selezione degli atleti che dovranno concorrere alle gare che verranno indette.

Ora che l'accordo fra il nostro Podestà ed il cav. Marzari, Presidente della Società Campo sportivo, è stato raggiunto, si spera che verranno presto iniziati i lavori per la sistemazione del campo in modo che entro l'anno quella che è stata l'aspirazione della massa degli sportivi locali, diventi un fatto compiuto.

Nel locale Club Sportivo, l'unico ente cittadino che può e deve accentrare ogni attività sportiva, si nota una notevole attività. La squadra di calcio, che dovrà affrontare il futuro campionato, è ormai completata nei suoi quadri. I vecchi giocatori, che già l'anno scorso si affermarono onorevolmente nel combattuto girone di II Divisione, saranno tutti al loro posto. E così accanto ai fratelli Ermo, Falconaro, Paccagnella, Medè, Vulcano, fratelli Rizzi, Carli, Zancanaro, Stocco, Conte, Chiocchini si aggiungeranno il romano Ferrari oltre a Celeghin, Marin, e Boscolo. Anche gli ex giocatori dolesi Poletto, Martinello e Novello già emigrati in altre squadre, sono liberi da ogni impegno e, se vorranno rivestire la vecchia divisa che diede a loro le maggiori soddisfazioni, la squadra concittadina sarà certo destinata a giocare un gioco di primo ordine.

Nella settimana ventura verrà organizzata una sezione della Società Tiro a volo aderente al Club Sportivo, ed in Settembre non è difficile dar luogo a qualche Tiro a volo o al piattello.

Va da sè che una volta costruito il nuovo campo, l'atletica leggera salirà al primo piano di questa rinnovata attività sportiva. Il materiale non manca e verrà coltivato e selezionato con ogni cura. Al camerata concittadino Veggo Scocco Italo, licenziato recentemente dalla della Farnesina col titolo di insegnante di atletica, si potrebbe assegnare, se le sue occupazioni lo permetteranno, l'istruzione dei Balilla e degli avanguardisti. Tanto per incominciare il locale Club Sportivo ha organizzato le seguenti manifestazioni.

15 Agosto, gara di nuoto di cento metri sul Naviglio Brenta con premi in medaglie d'oro e di vermeille.

16 Agosto, V. triplo giro podistico di Dolo sul percorso di km. 3. Gara ormai classica e che annovera fra i suoi vincitori Luppi di Ferrara e Guido Cominotto di Venezia. Premi in medaglie d'oro e vermeille.

18 Agosto, gara ciclistica di km. 60 sul percorso Dolo, Arino, Fiesso d'Artico, Dolo, da percorrersi cinque volte. Questa gara verrà disputata alle ore 15 mentre alle ore 18 avrà luogo una gara di Water polo nel Naviglio Brenta fra la Patavium e la squadra del Dopolavoro di Padova.

Queste gare sono state approvate dalle rispettive Federazioni.

Come si vede un programma di vasta attività che non mancherà di trovare il più largo appoggio in tutta la cittadinanza. Nello sport è la vita e ad esso è affidata la rinascita della nostra gioventù. Ai fascisti tutti ed alle classi più abbienti, noi rivolgiamo l'appello perchè esso sia aiutato non solo a parole ma coi fatti. Lo comanda il maggior gerarca del Partito S. E. Turati, lo impone il nostro Duce amatissimo.

Cronaca di Mira

In conseguenza alla sostituzione del fiduciario di Zona dei Sindacati Agricoli di Mira, Signor Tullio Bomarin, la zona stessa è stata affidata temporaneamente al vicesegretario dell'Unione Provinciale signor Tommaso Solinaro, allo scopo delegato dalla Segreteria Generale.

BENEFICENZA

Maria Marchiori ved. Rizzardini L. 10 pro tubercolosi.

Borbiago di Mira

XXV. ANNIVERSARIO DI SACERDOZIO

Giovedì 15 corr. festa dell'Assunzione avranno luogo all'Arcipretale di Borbiago speciali funzioni per celebrare il XXV anniversario dell'ordinazione sacerdotale del ev. Arciprete don Fiorino Francesco Sperotello.

Alla mattina alle ore 5.15 vi sarà la comunione generale dei parrocchiani; alle 10.30 la Messa solenne in musica, cantata dalla Schola cantorum del paese; alle 14 Vespri solenni seguiti dal Te Deum, il tutto cantato dalla stessa Schola.

La banda del paese che accompagnerà alla mattina l'Arciprete alla Chiesa, eseguirà in piazza alla sera uno scelto programma.

Apprendiamo poi che in seguito a sottoscrizione verranno presentati al festeggiato diversi doni, ed anche una piccola Accademia dalle Suore di quella frazione. Alla sera, la festa sarà chiusa colla illuminazione architettonica della facciata della Chiesa e con fuochi d'artificio.

Cronaca di San Donà di Piave

VERTENZE RISOLTE

L'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura comunica: In questi giorni ha avuto luogo la soluzione della vertenza tra la Società Immobiliare Veneta con i mezzadri e compartecipanti dipendenti, soluzione che era vivamente attesa dai lavoratori di Grisolera. Per gli effetti del concordato stabilito di comune accordo con le organizzazioni interessate, ai lavoratori è concesso di rimanere salariati fissi per tutto l'anno agrario 1929-30 nella misura della metà in complesso della loro mano d'opera maschile col trattamento degli usi e patti collettivi vigenti.

E' stato stabilito anche che la società Immobiliare Veneta fa ampia rinuncia di ogni suo credito verso lo affittuale Lombardi, che comunque dovesse colpire per ragioni di privilegio le proprietà o le ragioni dei mezzadri e compartecipanti.

Noventa di Piave

GENEROSA OBLAZIONE

In morte del cognato cav. Vittorio Nardini il sig. Ca' Zorzi d.r cav. Antonio, a nome della famiglia, ha versato L. 500 a favore del locale Comitato Pro Monumento ai Caduti. I preposti sentitamente ringraziano.

Cronaca di Scorzè

LA FESTA DEL FIORE

Anche in Scorzè ebbe luogo la festa del Fiore a vantaggio della lotta antitubercolare e l'esito fu assai soddisfacente. In tale occasione gentilmente si prestarono i Rev. Parroci del Comune ed i giovani del circolo cattolico di Scorzè. I Balilla Sportivi, la M.a Bortoluzzi e gli impiegati comunali.

GITA DOPOLAVORISTICA A ZARA

Il Dopolavoro locale avverte che il Dopolavoro Prov.le di Venezia ha organizzato per domenica 25 Agosto p. v. la seconda gita dopolavoristica a Zara. La partenza è fissata per il sabato sera 24 corr. alle ore 19 da Venezia (pontile del Lloyd alle Zattere) I gitanti si porteranno nell'eroica città dalamata a bordo del piroscafo «Carnaro» espressamente noleggiato per l'occasione. Per la prima volta così i Dopolavoristi di Scorzè potranno trascorrere nell'Italianissima Zara una giornata in perfetto cameratismo con i valorosi fratelli dalmati. La spesa di viaggio pel piroscafo è di L. 31. Il ritorno avverrà lunedì 26 alle ore 7 in Venezia.

Le adesioni si ricevono entro questa sera presso la sede o presso il Caffè Favretto. Tutti i dopolavoristi sono invitati a non mancare a questa bella gita.

Gazzetta Bellunese

Il Ferragosto del Dopolavoro

Domeni, dunque, in occasione del Ferragosto, a cura delle diverse sezioni del Dopolavoro si svolgeranno in ogni Comune della Provincia passeggiate campestri.

Per il Comune nostro la gita avrà la meta a « Vene d'Oro ».

Alla passeggiata, che sarà una gioconda ricreazione collettiva, potranno prendere parte, oltre a tutti gli iscritti al Dopolavoro e gli appartenenti alle diverse organizzazioni locali del Regime, anche tutti i cittadini e le famiglie che lo desiderassero.

Gli intervenuti potranno provvedersi di colazione al sacco da consumarsi sul posto, ove, del resto, funzionerà un buffet a prezzi modici.

Il contegno dei partecipanti alla gita campestre è fissato per e ore 15.30 davanti alla sede del Dopolavoro, in piazza Vittorio Emanuele.

Alle ore sedici avrà luogo la partenza della comitiva, con in testa la fanfara del Dopolavoro. Alle ore 21 sui colli di « Vena d'Oro » seguirà un suggestivo spettacolo pirotecnico e per le 22 tutti i gitanti faranno ritorno in città.

Certo una folla interverrà alla simpatica scampagnata tanto che non vi è alcuna spesa per l'iscrizione e la gita sarà completamente gratuita.

In Tribunale

(Pres. cav. Dal Bianco, P. M. cav. Sanguinetti, Canc. Mocnick).

Avanti ai giudici sono comparsi Mattiuzzi Domenico fu Antonio di anni quaranta da Treviso e Magon Mario di Giovanni di anni ventitre, nato ad Angillara Veneta e residente a Feltre.

Entrambi erano imputati di correità in truffe continuate, per avere nei primi giorni dell'aprile decorso in Cencenighe, indotte varie persone a far ordinazioni di targhe in porcellana (riproduzioni di fotografie di caduti in guerra) dicendosi all'uopo autorizzati dal Podestà del luogo e da S. E. Mussolini.

Processo abbastanza movimentato per l'intervento di vari testi di difesa.

Il Tribunale, accogliendo la tesi del difensore emise sentenza di assoluzione nei riguardi al Mattiuzzi perchè il fatto non costituiva reato e nei riguardi del Magon per non aver partecipato al fatto.

Proroga al Concorso per l'Alma Terra Italica.

Il Comitato Provinciale Opera Nazionale Maternità ed Infanzia comunica che è stato prorogato il termine per la presentazione delle domande al concorso per la nomina del direttore sanitario della Casa Maternità «Alma Terra Italica» di Torino, sino al 21 agosto p. v. ore 18.

Corsi di va anza al R. Istituto Industriale.

Anche in questo periodo di ferie continua l'attività del nostro Istituto Industriale, sopratutto per quanto riguarda l'azione di perfezionamento delle maestranze.

Dopo il corso di conduttori di caldaie a vapore che sarà chiuso il 15 agosto, si incomincieranno il 20 agosto le lezioni di Contabilità pratica professionale destinate a piccoli industriali, commercianti, commessi di negozio, ecc. che vogliono apprendere la regolare tenuta dei libri e i principii di una buona organizzazione amministrativa delle aziende.

Le officine dell'Istituto continuano poi regolarmente i lavori; salvo un breve intervallo di 15 giorni in occasione del feragosto, e nel 1. settembre p. v. si inizieranno corsi di ripetizioni per gli allievi che furono riprovati nelle esercitazioni pratiche di officina, e che dovranno per ciò al più presto inscriversi presso la Segreteria della Scuola.

Matricola di contributi

Il Commissario Prefettizio rende noto, che la matricola dei contribuenti alla tassa speciale degli animali caprini per l'anno 1929 approvata con deliberazione 5 agosto corr. è stata depositata presso l'Ufficio Municipale Imposte e Tasse dove rimarrà in pubblicazione per 15 giorni da oggi.

L'abolizione dell'accattonaggio

Terzo elenco dei contribuenti alla Congregazione di Carità:

Poli avv. Guglielmo, Guarnier M. e C., Losego Maria in Prest, Bettiol Giorgio, Rocco Antonio, Zancristoforo Domenico, Fornaci Bellunesi Riunite De Bacco e Rossi, Soc. An. Segherie Bellunesi, Sartori Mario, Angelini Ildovaldo, De Marchi Bortolo, Di Luca Levis Vittorio, Marchetti e Silvagni, Fattore Redentore, Sommavilla Mario, Zanchetta Romeo, Becosi Sergio, Miari-Fulcio ing. co. Tomaso, Fabris Carlo farmacista, Casovo Antonio, Casarotti Attilio, Unione Industriale Fascista, Soc. Bellunese Calcementi, Barcelloni, Coste ing. comm. nob. Adriano, Fattore Mario, Brotto Ettore, Dalle Bedove Giuseppe, Carrero Bianca, Zanati Luigi.

L'arresto di... Rodolfo Valentino

Bello, alto bruno, di gentile aspetto, quanto mai seducente, un mese addietro veniva a Belluno presso il parrucchiere primario di via Carrera, sig. Giovanni De Biasi un giovane.

Aveva fatte tante conoscenze nella città nostra ed ai clienti e fuori, nelle ore di... libertà godeva contare avventure allegre, azzardate. Era l'idolo delle ragazze più belle, almeno secondo quanto raccontava.

Lo chiamavano Rodolfo Valentino ed il giovane non disdegnava il nomignolo, anzi se ne vantava.

In sostanza Pagani Nerone di Angelo di anni ventitre, nativo di Padova, ottenne alloggio presso il padrone, in via San Pietro, ove pure alloggia il capitano addetto alla presidiaria dott. Stefano Laudati Pelerano.

Sparizioni di denaro a riprese a dott. Pellerano, indussero questo per chiarire a cosa a recarsi in Questura dove si iniziarono immediate indagini che condussero all'arresto del bel giovane. Interrogato a lungo, ripetutaemnte dal commissario dott. Politi e dal brigadiere sig. Orazio Savia, venne passato nelle carceri giudiziarie e denunciato al Procuratore del Re.

Secondo l'accusa il nostro giovane dovrebbe rispondere di furto continuato per circa seicento lire.

Orario dei treni e autocorriere

Venezia per Padova e Venezia: ore 4.30 — 9.28 — 11.34 D — 17.35 — 20.33 D.

Arrivi da Padova e Venezia: ore 8.47 D — 9.27 — 13.49 D — 18.1. — 23.30.

Partenze per Calalzo - Pieve di Cadore: ore 6.45 — 8.52 D. — 9.5. 13.56 D. — 18.25.

Arrivi da Calalzo - Pieve di Cadore: ore 9.17 — 11.26 D. — 17.2. — 20.25 D. —. — 21.50.

Autocorriera Belluno - Vittorio Veneto: Partenze da Belluno: ore 8.40 — 12.30 — 16.55 — Arrivi da Vittorio: ore 9.55 — 13.50 — 20.25.

Autocorriera Belluno - Mel - Busche: Partenza da Belluno ore 14.30 — Arrivo dal Mel Busche ore 10.30.

Autocorriera Belluno - Tambre Alpago: Partenza da Belluno ore 14.30 — Arrivo da Tambre ore 8.30.

Autocorriera Belluno - Mas: Partenza da Belluno ore 8.50 — 13.10 — 17.55. — Arrivi da Mas ore 8.40 — 12.10 — 17.45.

Autocorriera Belluno - Castion: Partenze da Belluno ore 10 — 12.10 — 13.30 — 19.40. — Arrivi da Castion ore 8.30 — 11 — 14.30 — 18.30.

Orario automobilistico della Società Autotrasporti di Sospirolo, concessionaria del servizio tra S. Giustina - Sospirolo e California.

Detto orario durerà fino al 30 settembre a. c.

Partenze da S. Giustina: ore 9,10 — 13.30 — 18.10.

Arrivi a Sospirolo: ore 10.10 — 14.20 — 19.10.

Arrivi a California: ore 15.25.

Partenze da California: ore 15.30.

Partenze da Sospirolo: ore 7.30 — 10.40 — 16.35.

Arrivi a S. Giustina: ore 8.30 — 11.40 — 16.35.

Ferrovia delle Dolomiti. Le coppie di treni segnati con asterisco sono a trazione elettrica.

Da Cortina: partenza per Calalzo: 5.35; *8.10; *10.55; *13.53; *17.45; 18.20. — Arrivo a Calalzo: 7.32; *9.46; *12.26; *15.30; *19 20.10.

Da Calalzo per Cortina: 5.40; *10.38; *11.55; *14.08; *15.55, 20.25 — Arrivo a Cortina: 7.50, *11.53, *13.45; *15.35; *17.21; 21.50.

Da Cortina per Dobbiaco: *7.25; 8.30, 12,17, 16.10, *17.41. — Arrivo a Dobbiaco: *8.37, 9.35, 13.29, 77.36 *18.42.

Da Dobbiaco per Cortina: 7.30, *10.35, 12, 16.35, *19.10 — Arrivo a Cortina: 8.50, *11.35, 13.22, 18, *20.10.

Fonzaso

CONCERTO ORCHESTRALE

Avanti ad un numeroso ed eletto pubblico domenica scorsa nel giardino dell'Albergo «Alle Alpi», l'orchestrina del Circolo mandolinistico locale svolse un simpatico ed attraente programma musicale.

Il pubblico fu largo di applausi agli egregi suonatori che con spirito di sacrificio per puro amore all'arte hanno saputo in un tempo relativamente breve raggiungere un buon grado di istruzione tecnica.

Cronaca di Verona

L'ULTIMA DI «MARTA» ALL'ARENA COL TENORE GIGLI.

(J.) Non è possibile descrivere il delirante entusiasmo suscitato alla Arena dal sommo tenore Gigli, il beniamino delle folle, nell'opera «Marta» svoltasi ier sera davanti ad un uditorio imponentissimo, religiosamente raccolto per gustare insieme alle deliziose melodie di queta opera, l'arte squisita dei valorosi interpreti.

Dei quali, è doveroso oltre al Gigli, ricordare la eletta sig. Marengo la bravissima Pederzini, l'ottimo Baldini ed il simpatico Baccaloni artista di grande avvenire. L'opera, che è stata diretta dal M.o Costaguta, ha avuto una esecuzione superba.

«Marta» domani gievedì 15 festa del Ferragosto, avrà la sua ultima replica, e siamo certi, dato che è ancora concesso il ribasso del 50 p. c. sulle ferrovie, di vedere l'Arena gremita in tutta la sua cavea.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Federazione Provinciale Fascista

Nomine e conferme. — Il Segretario Federale Co. Bolasco in data odierna ha ratificato le seguenti nomine:

Casier - Commissario politico Boscato Antonio.

Cordignano - Segretario politico dott. Furlan Pietro; Id. amministrativo Comuzzi Andrea; membri: De Bortoli Riccardo, De Bortoli Domenico, Ghirardi Ettore, Piva dott. Achille, Piccoli Antonio.

S. Fior - Segretario politico Modolo Carlo; Id. amministrativo Culotta Pietro; membri: Guidetti dott. Pietro, Santantonio Pietro, Talamini Corrado, Mazzer Vittorio.

Ponzano Veneto - Segretario politico Biscaro rag. Guido; Id. amministrativo Moro Marcello; membri: Liberali Mario, Serena Lorenzo, Sbeghen Virginio, Picciol Giovanni.

Movimento del personale della Prefettura e della Questura

Con provvedimento in corso sono stati disposti i seguenti movimenti nel personale della Prefettura e della Questura di Treviso: Consigliere Nobile cav. uff. dott. Santi trasferito a Ravenna; Commissario di P. S. Andriani dott. Giosafatte trasferito a Teramo.

A sostituire i predetti funzionari sono destinati: Consigliere Palamara cav. dott. Giovanni da Modena; Commissario agg. di P. S. Farias Nicolò da Legnago.

L'arresto d'un ragioniere autore di falsi e truffe

Ieri mattina alle ore 11 i Carabinieri arrestavano a Canizzano (Treviso) il rag. Tomaso Sartorelli fu Giuseppe di anni 40 contro il quale era spiccato mandato di cattura del Giudice Istruttore del Tribunale di Trieste.

Il Sartorelli si sarebbe reso responsabile in correità con altri di truffe e falso in cambiali per considerevoli somme per un importo complessivo di circa un milione e mezzo.

L'arrestato venne mandato in carcere in attesa di essere tradotto a Trieste.

Bicicletta che manda in carcere

Ieri mattina un certo Antonio Fantini di anni 27 abitante in via Re Umberto cercava di vendere un bollettino del Monte di Pietà di Padova per la impegnata di una bicicletta Marca «Wolsit» colla sovvenzione di L. 170.

La Questura si interessò della cosa e seppe che il Fantini aveva avuto il bollettino, con l'incarico di venderlo, da certo Fanton Arnaldo di anni 38 abitante in via Pescatori n. 38. Ricercato il Fanton e accompagnato in Questura, costui disse che la bicicletta era stata da lui acquistata da un vigilato speciale che la aveva rubata in quel di Montebelluna. Il pegno era stato fatto al nome di Sarto Pietro.

In attesa di veder chiaro nella faccenda il Fanton venne trattenuto in arresto e mandato in carcere.

Ora si ricerca il «vigilato speciale» autore del furto.

I negozi e la festa dell'Assunzione

Si ricorda che giovedì 15 corr. nella ricorrenza dell'Assunzione di M. V. i negozi di generi alimentari saranno aperti al pubblico fino alle 12.30; tutti gli altri negozi rimarranno chiusi per l'intera giornata.

L'orario dei parrucchieri per signora. — Si avverte che ricorrendo giovedì la festa dell'Assunzione i negozi di parrucchiere per signora osserveranno il seguente orario: Apertura ore 8; chiusura ore 13.

Da Motta di Livenza

SAGRA E FIERA ANNUALI

Giovedì 15 corr. festa della Madonna di agosto ricorrerà anche la sagra del capoluogo di Motta, sagra che si svolgerà puramente mediante solenni funzioni religiose tanto al duomo che al vicino santuario di S. M. dei Miracoli.

Il successivo giorno sedici poi si svolgerà tra noi la rinomatissima antica fiera della Madonna di agosto, durante la quale saranno trattati moltissimi affari di bestiame bovino ed equino e di mercanzie varie, essendo in tale circostanza numeroso il concorso di acquirenti e negozianti anche da altre regioni d'Italia.

PER L'INGRESSO DEL NUVO ARCIPRETE

E' stato definitivamente stabilito l'ingresso del nuovo arciprete don Agostino dott. Sandro di Ogliano già insegnante al seminario di Ceneda, per domenica p. v. 18 corr, come altra volta avemmo occasione di accennare.

L'aspettativa della cittadinanza è generale e si prevede che domenica il popolo parteciperà largamente alla simpatica cerimonia. Una rappresentanza del Comune andrà a ricevere il nuovo pastore alla sua abitazione; altri andranno ad incontrarlo in automobile e al santuario della Madonna i devoti lo attenderà per accompagnarlo in processione fino al duomo. Dopo la funzione religiosa seguirà un ricevimento in municipio e quindi un banchetto.

LA SICCITA' PERDURA

Malgrado da qualche giorno, il cielo vada promettendo la più generosa pioggia ristoratrice, questa va facendosi sempre più desiderare per le nostre campagne, che ormai risentono le prime conseguenze della prolungata siccità. Ancora adesso una pioggia abbondate potrebbe giovare assai al granoturco e più ancora ai foraggi e agli ortaggi.

IL MERCATO DEI COCOMERI

Questo anno il raccolto dei cocomeri si presenta insolitamente abbondante, e nel nostro capoluogo i vari rivenditori fanno buoni affari, favoriti in ciò dal caldo continuo e da un'afa opprimente, che rende ancora più gustosi e ristoratori i freschi, rossi e zuccherini cucurbitacei.

COSE DEI SINDACATI

Siamo pregati d'informare che durante la breve assenza del sig. Filippo Natale ispettore mandamentale di questa sezione dei sindacati gli interessati possono rivolgersi per ragioni d'indole sindacale a questo segretario politico sig. Antonio Flora

CRONACA ASOLANA

SIOR TITA PARON

Con teatro gremito di pubblico, venuto anche dal di fuori, la Filodrammatica Dopolavoro «E. Duse» diede domenica l'attesa commedia « Sior Tita Paron ». L'autore Gino Rocca, impedito a presenziorvi, come era suo intendimento, inviava da Cortina d'Ampezzo il seguente telegramma: « Desolato non poter essere con voi invio lieti auguri fraternamente».

La rappresentazione, alquanto disturbata da un po' di vento, filò bene sino alla fine tra ripetuti applausi anche a scena aperta. Ogni attore si mostrò all'altezza del compito, distinguendosi in particolar modo i sig. dott. Guido Zannini. Basso Bruno e Ganzina Silvani. Di molto buon gusto la messa in scena. I bravi filodrammatici e quanti cooperano con loro sono meritevoli di ogni elogio.

Il bel teatro estivo, che va ognor più completandosi anche nei particolari, fu ammiratissimo.

GRAVE INFORTUNIO

A pochi mesi di distanza dall'infortunio che stroncava l'esistenza del muratore, medaglia d'argento e mutilato, Vendrasco Galliano, un altro giovane operaio lascia la vita sul lavoro. Signori Marcello di anni 34, conducente a Casella un laboratorio di maglio, mentre lunedì alle ore 17 stava provando una nuova mola a forza idraulica, questa, evidentemente offesa, si sfasciava in tre pezzi, uno dei quali andava con violenza, impressa dal moto di rotazione, a colpire il Signori al capo. Ne ebbe la scatola cranica addirittura frantumata con spapolamento della materia cerebrale. Il bravo lavoratore lascia nello strazio la moglie e tre figlioletti.

Cronaca di Montebelluna

BAMBINO CHE SI FERISCE

Il piccolo Spiazzi Gianni di Attilio di anni 8 da Verona attualmente ospitato presso una famiglia in Caerano San Marco, stava lunedì trastullandosi arrampicato ad un cancello di ferro. Per mala ventura un pezzo di muro ove il cancello stesso era fissato si staccò trasciando e cancello e bambino che venne dai famigliari raccolto a terra sanguinante. Il piccolo è stato trasportato all'ospedale dove gli furono praticati 15 punti di sutura alla testa.

Arco

Giovedì, festa dell'Assunta, titolare di questa insigne Collegiata, sarà celebrato il solenne pontificale dal nostro prelato Mons. De Pellegrini. Nello stesso giorno sagra e solenni funzioni al Convento dei Francescani del Santuario delle Grazie del nostro comune. Venerdì 16 corr., S. Rocco, sagra e solenni funzioni nelle frazioni di Caneve e Vigne con concerto bandistico. Sabato 24 corr. sagra di S. Bartolomeo nella frazione di Ceole d'Arco.

LA SAGRA DI TROIANA

Domenica sul monte Troiana è stata celebrata la sagra detta di San Lorenzo. Molti cittadini sono accorsi lassù fra sabato e domenica, la Sportiva Olivo, e il Circolo mandolinistica con buon numero di soci. Dopo pranzo i mandolinisti hanno dato un concerto assai applaudito. Alla mattina nella chiesetta del Santo è stata celebrata una Messa dal M. R. Don Marcabruni Giuseppe. Grande animazione fino alla sera e poi ritorno in città delle allegre comitive.

Una visita al campeggio di Ravascletto

RAVASCLETTO, 11

La magnifica istituzione dell'O. N.B. per la quale è data la possibilità ai nostri giovani di trascorrere un periodo delle loro vacanze estive nelle zone montane più salubri del nostro Friuli ha incontrato nell'ambiente giovanile il più entusiastico favore; e le famiglie in un primo tempo dubitose che la disciplina quasi militare che tiene i giovani durante una gran parte della giornata soggetti a esercitazioni di ordine vario avesse potuto conciliare le due parti del famoso detto «mens sana in corpo sano», sono oggi anche esse convinte che la iniziativa del Comitato Provinciale rispondeva ad una necessità. Tanto è vero che le iscrizioni ai vari campeggi istituiti quest'anno sono andate aumentando al punto che parecchi giovanetti dovettero essere esclusi.

Abbiamo avuto occasione di essere accompagnati quassù dal Vice Presidente del Comitato Provinciale Sig. Geom. Franco Bodini per una visita al campeggio che è sito nella splendida Val Calda di fronte al paese di Ravascletto nell'intimo della grande pineta odorosa di resine che dà subito la sensazione della purezza di quest'aria montana che purificherà i giovani polmoni degli avanguardisti abitualmente residenti nella pianura polverosa.

Il Campeggio al quale si accede per mezzo di un sentiero che dista un centinaio di metri dalla strada è distribuito in vari gruppi di tende seguendo le ondulazioni del terreno. All'occhio del visitatore un primo sguardo di assieme non rivela da nessun particolare trattarsi di un campeggio speciale: pare di trovarsi di fronte ad uno dei soliti attendamenti militari, giacchè l'equipaggiamento degli avanguardisti al campo è in tutto simile a quello della truppa. Senonchè il primo saluto che ci viene rivolto da una rigida sentinella col moschetto ci riconduce alla realtà. E infatti un bel giovanetto fiero della sua camicia nera che compreso del suo servizio lo compie con tutta la serietà con la quale potrebbe fare ottima figura un veterano dell'esercito. Così la stessa impressione abbiamo ricevuto quando ci siamo trovati rispettivamente davanti alle tende, ai servizi sanitari, di cucina, del deposito viveri, ed infine delle... prigioni. Giacchè il campeggio è anche provvisto di una prigione nella quale noi cittadini abitanti fra i rumori e l'aria malsana della città sosteremmo ben volentieri. Tuttavia gli avanguardisti cercano in ogni modo di intrattenervisi, perchè ben altre attrattive sono loro riserbate dalla vita al campo.

Il Vice Presidente Sig. Bodini si è interessato sull'andamento dei vari servizi compiacendosi con gli ufficiali e dando disposizioni di carattere varia. La vita al campo non è così rigorosa come potrebbe sembrare dall'aspetto militaresco di tutto l'insieme. Certo la vita è adattata alla costituzione fisica dei giovani tenuto conto che il periodo della non lunga permanenza per dare buoni risultati deve essere trascorsò in un continuo movimento. Pertanto brevi marcie, esercitazioni di carattere vario, istruzioni al campo, pulizia ecc.

Abbiamo trovato quassù, recatisi pure in visita, numerosi famigliari dei giovani qui accampati; e bisogna subito dire che tutti erano soddisfatti del trammento e delle condizioni dei loro giovani figli.

Alle ore 11.30 uno squillo di tromba ha dato un allegro segnale: tutti gli avanguardisti si sono precipitati presso le proprie tende, incolonati e per squadre si disposero davanti alla baracca della cucina per ricevere nelle loro gavette il rancio ottimo ed abbondante. La consumazione è avvenuta in un baleno fra l'allegria e la spensieratezza ammirevole degli avanguardisti. Così la vita al campo con i suoi appelli a squillo di tromba o con il fischietto procede sempre ordinatamente varia ed interessante. E' perciò che gli avanguardisti vedono a malincuore giungere a gran passi il giorno in cui la loro permanenza in questa magnifica zona dovrà finire. Quel giorno in pochi minuti la vita effimera del campeggio sarà troncata. In breve tempo le tende si affloscieranno e sul luogo ove si son fatte tante corse e tante risate non resteranno che i segni della permanenza di un gruppo militaresco.

A primavera rispunteranno i nuovi germogli del bosco e forse nella memoria dei nostri giovani il nostalgico ricordo di un periodo tanto breve e pur tanto simpatico tornerà con esso la speranza di ritornare quassù a cantare gli inni della giovinezza.

Non vanno dimenticati in questa opera altamente educativa e proficua fisicamente alcuni valenti e tenaci preposti a capo del campeggio dei quali v'è il valoroso centurione Graighero comandante del Campo, del prof. Gelli insegnante d'educazione fisifisica proveniente dall'Accademia della Farnesina, il Decurione Donner adedtto ai servizi logistici ed i giovani Zuliani, Tonsic, Bossi ed altri.

E' questo il secondo anno che l'Opera organizza, attraverso il Comitato provinciale i campeggi alpini per i giovani. V'è da augurarsi che l'iniziativa col progredire dei mezzi abbia ancora maggiormente a svilupparsi per dar modo al numero più grande possibile di giovani di giovarsi di questo mezzo economico e sano per lo sviluppo delle loro giovani energie. Intendiamo con ciò dare la migliore approvazione ai dirigenti provinciali dell'Opera.

Marostica

CALCIO

L'altro giorno nel Campo Sportivo del Patronato a Bassano i giovani studenti marosticani dopo lotta accanita riuscirono vincitori per 4 a .

Formazione: Tolfo; Berton, Serafini II; Minuzzi, Zanettin I; Serafini III, Mercadella, Pozza, Sorio Serafin I, Zanettini II.

Cronaca di Schio

LA MOSTRA MISSIONARIA

E' stata aperta in questi giorni per cura del nostro amatissimo Arciprete la Mostra Missionaria in un'ampia sala della casa canonica.

L'interessantissima Mostra, frutto di un paziente e costante lavoro dei nostri Padri Missionari è stata visitata da numerosissimo pubblico ed ha riscosso i più entusiastici consensi.

ARRIVO AVANGUARDISTI

Con il treno delle 18.20 di ieri sera sono giunti di ritorno dal Campeggio di Mercesina gli Avanguardisti concittadini.

Bassano del Grappa

CRONACA MESTA

Ieri, nelle prime ore del mattino colpito da improvviso malore, cessava di vivere il rag. Pietro Giacomuzzi impiegato comunale, anima eletta di gentiluomo e di cittadino.

La sua morte fu appresa con dolore da quanti ebbero campo di conoscerlo, e dai colleghi tutti municipali che lo ebbero compagno nelle fatiche dell'ufficio.

Giacomuzzi Pietro, veneziano di nascita, ma bassanese, essendo qui venuto fino dal 1893, dedicò tutta la sua vita al lavoro. Assunto all'inizio della guerra, quale impiegato municipale, disimpegnò sempre attentamente e diligentemente le molteplici e delicate funzioni che le venivano affidate.

Alla famiglia addolorata le nostre più sentite condoglianze.

Camposampiero

NUOVO ORATORIO ALL'OSPEDALE CIVILE

In forma privata ed intima mons. Luigi Rostignola benedì la posa della prima pietra del nuovo oratorio che sarà costituito in questo fiorente ospedale. Presenziarono il Commissario Prefettizio dell'ospedale stesso, avv. Gregorio Petrin e il costruttore dell'Oratorio capomastro Giuseppe Bellini con i suoi operai. In questo Ospedale operazioni chirurgiche difficili si susseguono le une alle altre con un crescendo sempre maggiore per opera del valente chirurgo d.r prof. Colle coadiuvato dai suoi zelanti assistenti.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 14 agosto:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1942 — Giovanotti di coperta 17 — Mozzi di coperta con navigazione 194 — Mozzi di coperta senza navigazione 160 — — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 30 — Fuochisti 140 — Carbonai 929 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 29 — Guatteri 52 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Oggi, dopo breve malattia cristianamente spirava

Clara Montalba

di anni 90

Il fratello Augusto e sorella Ellen ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo alla Chiesa Anglicana, San Vio, Giovedì alle ore dieci.

Si dispensa dalle visite

Venezia, 13 Agosto 1929.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il trionfo della tesi italiana

alla commissione aerea internazionale

ROMA, 13

Sui risultati della recente sessione straordinaria tenuta a Parigi dalla commissione aerea internazionale, il *Popolo di Roma* ha avuto un'intervista col delegato italiano prof. comm. Ambrosini.

Egli ha detto che il risultato finale è stato che si è potuto firmare una specie di protocollo di chiusura della conferenza, contenente modificazioni apportate all'attuale testo della convenzione di Parigi e dirette allo scopo di permettere agli Stati non ancora aderenti di segnare e ratificare la Convenzione medesima. I punti essenziali esaminati e decisi sono i seguenti:

Regime delle zone vietate per le quali è stato deliberato che in via eccezionale e nell'interesse della sicurezza pubblica, esse possono essere sorvolate dagli aeromobili nazionali, restando il divieto per quelli esteri;

autorizzazione agli Stati contraenti di interdire temporaneamente ed eccezionalmente, in tempo di pace il sorvolo di tutto il proprio territorio;

abolizione del divieto fatto dalla Convenzione di Parigi agli Stati contraenti di ammettere il sorvolo del proprio territorio da parte di aeromobili di Stati non contraenti se non dietro un permesso da concedersi di volta in volta o la stipulazione di una speciale convenzione.

Proseguendo il comm. Ambrosini ha rilevato che la questione capitale trattata dalla Conferenza può riassumersi nel seguente quesito:

« La istituzione di linee aeree internazionali deve essere libera o subordinata al consenso e all'autorizzazione degli Stati da attraversare? ».

A questo riguardo due erano le tesi: quella sostenuta dall'Inghilterra, che proponeva la libertà di istituzione delle linee aeree internazionali, e quella dell'Italia che tale libertà non ammetteva.

La tesi italiana ha trionfato. Tuttavia allo scopo conciliativo, è stato proposto ed approvato all'unanimità un testo il quale invece di affermare categoricamente e rigidamente che la istituzione delle linee aeree internazionali è subordinata al consenso degli Stati da attraversare, dice che tale istituzione potrà essere sottoposta ad una autorizzazione preventiva. Come si vede è questa, per così dire, una maglia aperta verso la libertà dell'istituzione di linee aeree internazionali.

Chiarendo poi le ragioni di questa opposizione di tesi, il prof. Ambrosini, ha detto che è perfettamente spiegabile il fatto che l'Inghilterra insistesse sull'accoglimento della libertà di istituzione delle linee aeree, in quanto solo una grande e ricca nazione può fare sacrifici finanziari pur di assicurarsi per l'avvenire il primato sulle più grandi vie del traffico aereo e si aggiunge che l'Inghilterra trovasi in tale posizione geografica, che essa può essere generalmente punto di arrivo di grandi linee aeree internazionali, non territorio di passaggio. L'Italia invece si trova in una posizione diversa: essa, che è protesa nel mare Mediterraneo, deve necessariamente essere attraversata dalle linee che dall'occidente vanno in oriente, onde essa ha resistito finchè non ha avuto i giusti importanti compensi, per le concessioni accordate alle linee aeree straniere. Il sistema protezionista della convenzione di Parigi le ha permesso di svolgere questa sua politica e le permette oggi di consolidare i risultati raggiunti. Quando le nostre linee aeree saranno consolidate, l'Italia potrà anche accedere alla tesi della libertà di istituzione. Per queste ragioni — ha concluso il comm. Ambrosini — la politica fin qui seguita dal nostro Governo merita il più incondizionato elogio.

Facilitazioni ferroviarie

per la mostra di Barcellona

ROMA, 13

Il Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano, ha comunicato all'Istituto Cristoforo Colombo che così vivamente si interessa per le relazioni intellettuali fra l'Italia e il mondo italo-americano, di avere concesso la riduzione del 50 per cento su qualunque percorso da e per Ventimiglia, per tutti coloro che partecipano ai viaggi in Ispagna per la visita alla Esposizione Internazionale di Barcellona.

Questa concessione riguarda particolarmente il viaggio organizzato dal Corriere Diplomatico e Consolare sotto gli auspici dell'Istituto Cristoforo Colombo, al quale prenderanno parte notabilità e personalità del mondo politico e intellettuale d'Italia.

Belluzzo a Montecatini

MNTECATINI, 13

E' giunto stamane a Montecatini il Ministro della P. I. on. Belluzzo per visitare la Mostra d'Arte allo stabilimento della Tamerici.

Il Ministro è stato ricevuto dal Prefetto di Pistoia, dal podestà di Montecatini, generale Schiffi, dal direttore delle terme Mangini, dal direttore della Mostra, Gustavo Galassi, dal direttore sanitario sen. Queirolo, da autorità e da rappresentanze dei Fasci di Pistoia e di Montecatini. All'on. Belluzzo che ha visitato minutamente la Mostra ha rivolto un discorso di saluto il sig. Galassi. Il Ministro ha risposto esprimendo il proprio compiacimento per la bellissima manifestazione di arte. E' seguita una visita agli stabilimenti.

I cotonieri inglesi

accettano l'arbitrato

LONDRA, 13

(C.C.) Da tre settimane dura la serrata dei cotonieri, ma si spera ormai che questa sia prossima a risoluzione in seguito alla riunione dei padroni tenutasi a Manchester a porte chiuse. Essi hanno formulato un ordine del giorno incaricando i loro delegati a far nuove trattative con i sindacati operai addetti all'industria cotoniera.

Gli industriali sarebbero ora disposti ad accedere ad un giudizio arbitrale sulla questione dei salari. Questa importante decisione è stata trasmessa oggi stesso alla federazione dei tessitori e si ritiene che entro domani su questo punto gli operai aderiranno. Essi dovranno perciò riprendere immediatamente il lavoro percependo i salari attuali, impegnandosi beninteso con i sindacati operai ad accettare il lodo della commissione arbitrale.

Della commissione farebbe parte sir H. Wilson segretario permanente al Ministero dei Lavori al quale si attribuisce il merito di aver indotto finalmente gli industriali a recedere dalla loro intransigenza. Rimane a vedere naturalmente se i cotonieri aderiranno a loro volta all'arbitrato, ma si considera la loro adesione molto probabile. In proposito si assicura la ripresa dei lavori in tutti gli stabilimenti per lunedì prossimo.

La serrata che è stata protratta per tre lunghe settimane, ha causato in questo periodo di tempo danni per parecchi milioni di sterline. La vertenza però non è stata risolta in alcun modo, perchè la questione dei salari non è ancora definita.

Parecchi giornali londinesi criticano acerbamente l'atteggiamento di MacDonald per il fatto che non muovendosi dal suo rifugio estivo per conferire col segretario permamente al Ministero del Lavoro ha protratto questo stato di cose fino ad oggi.

Nessun rappresentante socialista

all'assemblea nazionale spagnola

MADRID, 13

Il comitato nazionale del partito socialista e del comitato della Unione generale dei lavoratori, riuniti in seduta comune, hanno deciso di declinare l'invito rivolto loro dal Governo di designare cinque rappresentanti della unione all'assemblea nazionale. La mozione di Titvinoff è stata approvata con due voti contrari di cui uno, quello del capo del partito socialista Besteiro.

Le inconcludenti trattative

tra la Russia e la Cina

MOSCA, 13

L'*Agenzia Tass* pubblica il seguente comunicato sullo svolgimento delle trattative intercorse tra Ciu Shao Yang e il rappresentante dell'Unione Sovietica in relazione al conflitto tra i due Paesi:

Il 7 agosto Ciu Shao Yang telegrafò a Karakan pregandolo di inviare in Cina un rappresentante dell'Unione Sovietica per trattare. Il giorno seguente Karakan rispose che avendo le trattative verbali svoltesi tra Melnikoff e Tsai dimostrato che le autorità cinesi si disdicevano facilmente nei riguardi delle proposte verbali da esse stesse avanzate, Ciu Shao Yang non aveva che da trasmettere per iscritto o per telegrafo una risposta alla lettera da Karakan indirizzata a Ciang Sue Liang e alle precedenti note oppure consegnare detta risposta alla frontiera sovietica.

Il 9 agosto Ciu Shao Yang rispose che non poteva fare alcuna proposta scritta non essendo sufficientemente informato circa le trattative svoltesi tra Melnikoff e Tsai e che sarebbe stato quindi necessario che un rappresentante sovietico fosse inviato in Cina oppure che fosse a lui stesso permesso di recarsi a Mosca per parlare con Karakan.

Dato che la risposta di Ciu Shao Yang non conteneva nulla di nuovo, il Commissario per gli affari esteri ha deciso di astenersi dal dare una nuova risposta e di limitarsi a fare riferimento alla detta risposta già data l'8 agosto.

Litvinoff rientrato a Mosca

MOSCA, 13

Il sostituto commissario del popolo agli affari esteri Litvinoff è rientrato dalla sua licenza a Mosca.

Un banchetto a Budapest

in onore degli studenti italiani

BUDAPEST, 13

L'associazione degli studenti, amici dell'Italia ha dato iersera un banchetto in onore di 60 studenti italiani che partecipano al congresso internazionale studentesco.

Il presidente dell'Associazione Paolo Bonszky ha salutati gli ospiti italiani con un applaudito discorso.

Case e fienili in fiamme

da un incendio in Ungheria

VIENNA, 13

(E.M.) Nel comune ungherese di Npyuad sono andate distrutte, in seguito ad un incendio, undici case, 21 fienili, due vagoni. Durante i lavori di estinzione numerose persone hanno riportato gravi ustioni.

La causa dell'incendio è dovuta alla imprudenza di alcuni bambini che giocavano coi fiammiferi vicino ad un fienile.

Il circuito aereo d'Europa

Lombardi, Bottalla e Mazzotti

sono giunti a Bruxelles

BRUXELLES, 13

Wirth è arrivato a Varsavia oggi alle 15.38 e Suster alle 16.48. I due aviatori passeranno la notte a Varsavia.

All'aerodromo di Tempelhoff si sono avuti stamane nuovi arrivi di apparecchi partecipanti al circuito aereo di Europa. Fra questi vi erano i «Romeo» pilotati da Gelmetti, Benassati, Guazzetti e Castaldi.

I quattro apparecchi giunti alle ore 11, sono partiti alle ore 16 per Amburgo, dove hanno atterrato alle ore 18.45. La partenza da Tempelhoff dei nostri apparecchi è stata salutata festosamente dal pubblico, specialmente perchè i quattro apparecchi si sono mossi contemporaneamente con un magnifico decollage. All'aeroporto, oltre numerosi appartenenti alla colonia, per salutare gli aviatori, si trovava anche il Console generale comm. Pellegrini.

Alle 13 è giunto a Tempelhoff Liberati, pilotando il suo Breda; l'apparecchio ha subito varie avarie nel toccar terra, ma poco dopo il velivolo poteva essere rimesso in condizioni di volare. Egli ripartirà domattina per Amburgo ed Amsterdam.

Stamane hanno lasciato Tempelhof tutti gli apparecchi giunti ieri sera; fra questi vi era anche lad Bailey, la quale è giunta ieri sera inaspettatamente pochi minuti prima che si chiudesse il controllo.

Provenienti da Amsterdam sono giunti a Bruxelles 14 apparecchi partecipanti al circuito aereo di Europa e tra essi gli aeroplani pilotati dagli italiani Lombardi, Bottalla e Mazzotti.

Il colonnello Beltramo, delegato dell'Aero Club italiano, coadiuvato dal direttorio del Fascio di Bruxelles aveva predisposto perchè gli aviatori italiani trovassero nel l'aeroporto le migliori e più confortevoli accoglienze.

Si prevede che domattina giungeranno altri quattro apparecchi italiani.

Un premio del governo austriaco

VIENNA, 13

Il Ministro del Commercio ha offerto per l'aviatore vincitore del circuito europeo un ricco ed artistico servizio da the di argento e porcellana.

Il volo dell'aviatrice Bernstein

MARSIGLIA, 13

L'aviatrice Lena Bernstein, partita stamattina dal Bourget alle ore 7, ha atterrato a Lione alle ore 11, ed è ripartita alle 15.15 per Istres, dove ha atterrato alle 17.20.

I piloti italiani

per la Coppa Schneider

ROMA, 13

La squadra italiana che parteciperà alla Coppa Schneider raggiungerà l'Inghilterra con i propri apparecchi. Essa è composta — a quanto si apprende — dal Tenente Colonnello Mario Bernasconi, Capitano Giuseppe Motta, Tenenti Remo Cadringher e Tommaso De Mulin e sergenti Francesco Agnelli e Pino Gori. Sugli apparecchi prenderanno posto oltre i detti piloti altre 20 persone fra motori e specialisti.

Lo Zeppelin partirà giovedì

per il viaggio a Tokio

BERLINO, 13

(F.B.) La partenza dello *Zeppelin* da Friedrichshafen è annunziata per giovedì mattina. A Friedrichshafen si trovano già numerosi stranieri e i venti passeggeri che prenderanno parte al circuito intorno al mondo. Essi si trovano in un albergo in attesa della partenza. Il comandante Eckener non ha ancora scelta la rotta che deve seguire.

L'incremento della vendita

nelle cooperative di consumo

ROMA, 13

La Federazione Nazionale Fascista delle Cooperative di consumo comunica: « La Federazione Nazionale Fascista delle Cooperative di consumo ha condotto in questi giorni una speciale indagine per seguire l'andamento delle vendite delle sue associate. Dai rilievi statistici è risultato che le vendite nel primo semestre sono aumentate in quantità, rispetto allo stesso periodo del 1928. Evidentemente, se pure l'aumentata potenza di acquisto della lira ha provocato una diminuzione nel valore complessivo delle vendite, anche il totale di queste è aumentato in quantità, dimostrando così il maggiore incremento ottenuto dal movimento cooperativo di consumo, attraverso una migliore organizzazione e una maggiore attività delle cooperative stesse.

Sciagua mrotociclistica a Vicenza

VICENZA, 13

Stasera verso le ore 19, mentre percorreva il viale Trento, il dott. Egisto Rasia dal Polo di anni 32, addetto all'ambulatorio medico chirurgico dell'Ospedale civile, è rimasto vittima di una disgrazia. Cadendo si è ferito in varie parti del corpo ed ha avuto la frattura di una gamba. Trasportato all'ospedale veniva dai suoi colleghi premurosamente medicato.

I Prefetti dal Duce

RIMA, 13

Oggi sono stati ricevuti da S. E. il Capo del Governo Ministro dell'Interno a palazzo Viminale i Prefetti di Ancona, Firenze, Perugia, Pesaro.

Il Capo del Governo ha ricevuto inoltre il Prefetto di Rieti il quale gli ha consegnato, in titoli del debito pubblico e polizze d'assicurazione di combattenti la somma di Lire 53.900 importo di offerte pro erario raccolte in quella provincia.

Il Capo del Governo che ha gradito l'omaggio ha incaricato il Prefetto di rendersi interprete del suo compiacimento presso tutti i sottoscrittori.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuti ancora triumviri dell'associazione combattenti on. Amilcare Rossi e Luigi Russo, che gli hanno sottoposto il bozzetto del diploma di benemerenza nazionale che verrà consegnato simultaneamente al Duce stesso ai combattenti che fecero e faranno offerta pro erario della polizza di assicurazione. Erano presenti anche il comm. Bartoli, provveditore generale dello Stato, il d.r Riccardo Vella e il professore Pelucci autore del bozzetto.

Il Duce, approvando e compiacendosi con l'autore per il pregio artistico, si è anche benignato di assicurare che firmerà personalmente il diploma. I partecipanti dell'associazione combattenti hanno poi prospettato al Duce, che lo ha approvato, il programma del prossimo consiglio nazionale convocato per il 15 settembre e che avrà l'onore di essere da lui presenziato. Infine alcune questioni interessanti la vita dell'associazione sono state ascoltate dal Duce con la consueta simpatia e benevolenza verso l'Ente.

Concorsi negli archivi notarili

ROMA, 13

Nella *Gazzetta Ufficiale* è stato pubblicato un decreto del Ministro della Giustizia col quale vengono banditi due concorsi nella amministrazione degli archivi notarili, uno per 18 posti di volontario archivista (gruppo A) ed un altro per 38 posti di volontario assistente (gruppo C).

Le relative domande di ammissione dovranno essere presentate entro il 21 settembre 1929, al competente archivio notarile, al quale potranno essere richieste altresì tutte le informazioni necessarie.

Il congresso apistico a Verona

pel bimillenario virgiliano

ROMA, 13

La sezione nazionale degli apicoltori proseguendo nel suo programma di valorizzazione e potenziamento dell'apicoltura nel nostro Paese, presi accordi con la superiore Confederazione Nazionale Fascista degli agricoltori, ha stabilito che le « giornate del miele » che meritano tutto l'appoggio verranno quest'anno sostituite da una « giornata nazionale del miele » che sarà indetta d'accordo con gli enti interessati.

Il magnifico risultato conseguito dalla prima mostra nazionale di apicoltura tenutasi nel 1928 in Torino, ha indotto la sezione apistica nella determinazione di continuare ad interessarsi di questa manifestazione ed ha quindi stabilito che ogni triennio, nella sede che di volta in volta sarà fissata, d'ora innanzi si tenga una grande esposizione apistica nazionale.

La prossima esposizione verrà anticipata per una contingenza speciale e sarà tenuta a Verona nel 1930 in occasione del 20.o centenario Virgiliano. Durante l'esposizione apistica nazionale, che coinciderà con la fiera annuale cavalli e coll'esposizione di agricoltura avrà luogo anche il congresso nazionale degli apicoltori italiani aderenti alla sezione apistica italiana.

La riunione di Colle Isarco

Un'altra vittoria di Ragno

COLLE ISARCO, 13

Sul meraviglioso terreno del tennis si è svolto oggi alle cinque del pomeriggio al Grand Hotel Groebner una festa d'armi internazionale al quale hanno assistito in gran folla i villeggianti.

La riunione doveva vedere un incontro vivamente atteso tra Nedo Nadi e il campione di Geramnia Erwin Casmir il quale ultimo invece, impossibilitato all'ultimo momento, è stato sostituito dal vanto Thousou col quale Nedo Nadi ha tirato in incontro accademico. I due campioni sono stati assai applauditi.

Poi sono seguiti interessantissimi combattimenti. Primo di tutti quello alla spada tra Halberstadt di Francoforte col milanese Nino Bortolaia. Il tedesco ha dovuto faticare per ottenere la vittoria sul milanese che si è difeso con onore. La fine ha visto vittorioso il Halberstadt per cinque a sei. Poi l'austriaco Ettinger batte al fioretto per quattro a otto Ennio Zamicheli.

Uno tra gli incontri più interessanti è stato quello dell'olimpionico veneziano Saverio Ragno e l'austriaco Philipp. L'incontro è avvenuto alla spada e Ragno ancora una volta ha dimostrato la sua classe vincendo per otto a dieci. Poi il capomanipolo Ferdinando Grato ha battuto il maestro d'armi inglese Bertzand per quattro a due. L'incontro tra Ugo Fignotti e Hanisch ha visto la vittoria del primo per tre a otto.

Poi il maestro Galante di Venesia si è incontrato in accademia col maestro Carniel di Trieste e la riunione è finita con un altro incontro accademio tra la signorina Kartnaller di Bolzano e la signorina Friedmann, austriaca.

Biroccio investito da un camion

I due occupanti feriti

VICENZA, 13

Un camioncino della ditta Bonometti di Verona, carico di pesche che dovevano essere portate al mercato di Verona, guidato dallo chauffeur Malgarini Alfredo di Carlo, giunto stamane poco prima delle 5 nei pressi di Montebello Vicentino, investiva un biroccio sul quale si trovavano il signor Ezio Scalchi e un suo dipendente. I due furono violentemente sbalzati a terra e riportarono ferite per fortuna non gravi. Il biroccio è stato ridotto in misere condizioni.

Dopo l'incidente il guidatore dell'automobile anzichè fermarsi per prestare le cure del caso ai feriti, accelerò la corsa verso Vicenza. Egli però venne raggiunto da un brigadiere dei carabinieri, che informato dell'accaduto lo inseguiva velocemente con un'automobile privata. Il Malgarini è stato arrestato perchè responsabile di lesioni colpose e per aver abbandonato i feriti.

Due giovani feriti

in uno scontro automobilistico

PADOVA, 13

Questa sera poco dopo le 22 una automobile con a bordo quattro persone, due giovanotti e due signorine, diretta verso la nostra città, si scontrava presso Saonara con un'altra macchina.

In seguito allo scontro la prima macchina veniva sbalzata fuori della strada e buttata in un fossato laterale. Le signorine rimanevano incolumi, mentre i due giovanotti, tali Vittorio Reazzo di anni 29 da Loreggia e Nino Negrelli da Camposampiero, riportavano ferite in più parti del corpo.

Per fortuna poco dopo transitava per il luogo del sinistro l'auto guidata dal signor Barbaiola da Rovigo, e i due feriti venivano raccolti e trasportati all'ospedale, dove vennero ricoverati in preda ad un forte choc nervoso.

La suddivisione delle squadre

pel girone 1929-30

ROMA, 13

Il Direttorio Federale del Calcio nella riunione indetta per il 21 agosto esaminerà la suddivisione delle squadre di calcio pel girone 1929-3.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

...o CLXXXVII N. 227 - Cent. 25 — Giovedì 15 Agosto 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

...amenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — ...«GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-81

...iragli d'azzurro nell'oscuro cielo dell'Aja

Le conversazioni ufficiose per facilitare l'accordo

AJA 14

...lla di nuovo all'Aja, all'infuo... della consacrazione ufficiale ...tentativi ufficiosi di accomo...mento. Il pallone lanciato ieri ...Roiter, con l'annunzio di un ...promesso in cui sarebbe man...sultanto l'adesione dell'Italia, ...sgonfiato da solo e nessuno ...ne parla più.

...gli ambienti francesi della ...ferenza si afferma che la Fran...l'Italia e il Belgio, senza mo...re i loro atteggiamenti rispet...all'intangibilità del Piano ...g, hanno semplicemente ac...to di lasciar esaminare se al...sori del Piano Young possa...essere accordate certe soddisfa...alla Gran Bretagna.

...accontentare l'Inghilterra

...mpre da parte francese si os... che i periti britannici di...mo una certa intransigenza, ...do prova così di scarso spiri... conciliazione. Procederebbe...vece più favorevolmente i ne...ti con le piccolte potenze di ...si cerca di ottenere l'adesione ...iano Young mediante conces... compensi e in primo luogo ...soddisfacente regolamento dei ...versò la Francia special...e nei riguardi della Grecia e ...Jugoslavia, conversazioni ...sarebbero giunte a buon pun...

...le voci contradditorie circo...negli ambienti politici sulle ...fre, ma nulla di preciso, si ...rebbe di un semplice scambio ...sservigi fra una nazione e ...Sta di fatto che i capi del...legazioni, francese, belga, ita...e giapponese si sono riuniti ...meriggio odierno per proce...al bilancio delle conversazio...ufficiose iniziate nei giorni ...i dai periti, allo scopo di ...re possibile l'apertura di ne...ti, questa volta ufficiali, tra ...verse delegazioni. I periti di ...le hanno ricevuto l'incarico ...reparare al più presto una ri...izione generale sulle dispo...tà del Piano Young.

...tanto, nella riunione odierna, ...avuto un primo scambio di ...le circa l'impiego eventuale ...disponibilità. Un nuovo in...ro delle quattro delegazioni ...luogo domani. Se la elabora... del materiale in studio sa... buon punto, le delegazioni ...a, francese, belga e giappo... potrebbero abboccarsi vener... quella britannica per pre...e gli elementi per la seduta ...a di sabato. Come si vede ...cipio dei negoziati ufficiali ...ai acquisito, ciò che farà ...il naso, a quanti per amor ...artita, avrebbero preferito ...sfuriate di Snowden rima...enza effetto sulle decisio...la Conferenza.

...a mattina la Conferenza ...zionale si è aperta in una ...era di aspettativa. In tutte ...azioni ci si domanda che ...apporterà la giornata odier...la seduta del Comitato poli...è stata immediatamente rin...a sabato, segno questo che ...si ha potuto ottenere che si ...se il ritmo con il quale i ... della Commissione stessa ...ano iniziati. E ciò perchè ...si è accorto che la Confe...politica deve aspettare for...ente i risultati della Com...one finanziaria. Quest'ulti...ha iniziato i suoi lavori alle ...a seduta è durata fino alle

dare legittima soddisfazione alle domande della delegazione britannica e, nell'interesse documentato del discorso Curtius non vi è nulla da opporre a tale soluzione.

Circa la questione del carbone, Loucheur, appoggiandosi alle cifre, mostra che la questione delle prestazioni in natura ha tutto al più una ripercussione assai debole sulla discussione della disoccupazione inglese. Enumera gli altri elementi che causano la disoccupazione. Espone particolarmente la nuova parte che hanno gli Stati Uniti nel commercio mondiale e insiste sulla assoluta necessità di accordi internazionali miranti insieme alla regolamentazione della produzione ed allo sviluppo del consumo.

La delegazione francese — conclude Loucheur — augura che i lavori iniziati a Ginevra per il carbone e lo zucchero giungano ad una rapida conclusione. E nella solidarietà e nell'intesa che questi gravi problemi troveranno la loro soluzione.

Le richieste romene e greche

Il delegato romeno Mironesco, ricorda che la Romania, in regime di piano Dawes, ha concluso contratti di prestazioni in natura estesi a tutto il 1931 per 36 milioni di marchi oro, la annualità concessa alla Romania dal piano Young non permette di coprirli. Occorre trovare il modo di finanziare questi contratti. D'altra parte la Romania, essendo un paese industrialmente poco sviluppato, potrà assorbire le prestazioni in natura spettantile, cosicchè il pericolo segnalato da Snowden non esiste per le prestazioni in natura destinate alla Romania.

Venizelos chiede il mantenimento della percentuale greca fissata a Spa, che costituirebbe soltanto un piccolo miglioramento. D'altronde la Grecia — egli dice — ha il diritto di ottenere una imputazione del saldo creditore del suo ufficio di liquidazione e compensazione mediante un prelevamento sugli ultimi cinque mesi del piano Dawes. Quanto al resto ritiene che si dovrebbe ricercare i necessari accordi all'infuori delle riparazioni tedesche.

Il delegato portoghese Ulrich non discute la riduzione della parte portoghese derivante dal piano Young ma dice di sperare che il Portogallo avrà, nell'annualità incondizionata, una parte proporzionale al totale ad esso assegnato affinchè possa beneficiare delle parti mobilizzabili che sono utili per il ristabilimento finanziario del Portogallo.

Circa la banca internazionale — egli afferma essere giusto che il Portogallo abbia un posto nel Consiglio di amministrazione. Aggiunge che le prestazioni in natura dovrebbero essere divise non secondo le percentuali di Spa, ma proporzionalmente alla parte totale delle riparazioni di ciascun Paese.

Una mozione e un augurio

Il Presidente Houtart mette subito ai voti la seguente mozione redatta in modo da seguire di chiusura al comunicato: «Alla fine della seduta è stato deciso di rinviare la prossima riunione a sabato mattina 17 agosto per permettere alle delegazioni di proseguire le conversazioni ufficiose sulle diverse questioni presentatesi nel corso del dibattito in seno alla Commissione.

Si spera fin d'ora che dopo tali conversazioni la Commissione, nella seduta di sabato, sarà in grado di incaricare dei sottocomitati di procedere allo studio particolareggiato dei diversi argomenti particolari.

Snowden si alza immediatamente per dichiarare che trova utilissima questa mozione, aggiungendo che se non si votasse questa mozione si crederebbe che la Conferenza sia giunta in un punto morto. Il Cancelliere dello Scacchiere esprime infine la speranza che sabato comincino i lavori effettivi per giungere ai lieti risultati.

Cheron per la Francia, Mosconi per l'Italia, il rappresentante della Germania, del Giappone, si associano a questo augurio e la mozione è approvata all'unanimità.

Grazie a questo voto, pur rimanendo per il momento ufficiose, le conversazioni proseguite da due giorni da Franqui, Pirelli, Quesnay, membri del Belbio, dell'Italia e della Francia del comitato Young, con Leit Rosso, uno dei capi della tesoreria britannica, assumerebbero carattere di negoziati da delegazione a delegazione.

Domani si riunirà di nuovo anche il comitato dei giuristi per continuare l'esame del progetto francese presentato da Briand pel futuro controllo renano. Questo progetto comporta la utilizzazione delle due commissioni franco-belga e germano-belga, costituite con l'accordo di Locarno, ma con l'aggiunta di un membro belga per la prima e d'un francese per la seconda. Il progetto prevede inoltre la possibilità di far appello all'occorenza degli organismi tecnici della Società delle Nazioni.

...chiarazioni di Loucheur

...Presidente Hourtar propone la ...nuazione della discussione ...ale sul Piano Young. Lou...riferendosi ai discorsi pro...ti da Graham, Curtius e Pi...dichiara di essere d'accordo ...punti con Graham e che ...fare di tutto in comune ...per evitare la terribile ...«disoccupazione». Aggiun...ritenere che gli esperti sono ...saggi nel prevedere u...zione progressiva della ci... delle prestazioni in natura ...Germania. Dal 1930 questa ...presenta una diminuzione ...per cento sulla annuale ci...Piano Dawes, e, al termi...dieci anni, il sistema delle ...zioni in natura deve cessa...dicendo che, nell'im...di trovare altri mezzi ...mente, e nell'intento di fa...l'economia tedesca senza ...le varie economie na...sembra necessario accet...proposte degli esperti su ...punto. La delegazione fran...è pronta ad appoggiare la ...britannica per la sospen...della clausola «riesporta...essa non ha mai reclama...facoltà per la Francia.

...seconda questione sollevata ...Graham riguarda la possibili...ricominciare il sistema del...zioni in caso di morato...della Germania. Secondo Lou...Graham ha ragione di sol...questo punto effettivamen...Occorre trovare una so...a questa difficoltà e nella ...zione della cifra annuale e ...e nella discussione ob...di questo piano annua...parte di tutti gli interessati ...avviene attualmente. Anche ...questo punto — continua Lou...— dobbiamo sforzarci di

Dichiarazioni di Snowden

Una nota tedesca agli Stati Uniti

LONDRA, 14

(C. C.) Il rinvio sino a sabato della seduta della commissione finanziaria dimostra evidentemente, come ha voluto specificare il Cancelliere dello Scacchiere in un'intervista concessa questa sera ai giornalisti inglesi, che le trattative non sono state troncate. Anzi c'è la probabilità che, dopo l'esordio tempestoso provocato dalla impulsività del Ministr olaburista, la Conferenza potrà proseguire e possibilmente portare a compimento la sua missione.

Non si vede ora, dice la «Morning Post», in qual modo si possa arrivare in qualsiasi modo ad un compromesso sulla questione della percentuale di Spa e quella dei pagamenti in natura. Se Snowden intende persistere nell'atteggiamento negativo assunto fin dal principio e mantenuto con tanta tenacia fino a lunedì scorso, fino a quando sarebbe giunto il famoso telegramma di solidarietà accompagnato da un altro telegramma segreto del Primo Ministro MacDonald, c'è poco da sperare. Ad ogni caso le dichiarazioni fatte oggi ai giornalisti inglesi da Snowden, si prestano ad essere interpretate in vario modo.

Il Cancelliere dello Scacchiere, fra l'altro ha detto: «Conviene mettere in chiaro che il rinvio a sabato dei lavori della Conferenza non significa che le trattative sono giunte in un punto morto; anzi desidero vivamente dissipare qualsiasi malinteso su questo punto e spero che, alla ripresa dei lavori, le nostre conversazioni dieno un risultato così soddisfacente da consentire di far rapidi e conclusivi progressi».

Taluni credono leggere in queste parole circospette del signor Snowden, che la sua intransigenza stia per perdere in parte almeno la sua inflessibile rigidità. Altri parlano invece fin da ora della vittoria di Snowden, sostenendo, come fa questa sera lo «Star», che il signor Snowden, nel dire che vi sarà la possibilità di rapidi e conclusivi progressi vuol dire che egli ha ragione di prevedere una certa accondiscendenza da parte dei delegati delle altre Potenze. Certo è che tutti ritengono ormai improbabile e questo anche a Londra, una nuova «offensiva».

L'on. Snowden tornerà a Londra sabato stesso o al più tardi lunedì per ritornare all'Aja appena le sottocommissioni avranno ultimato il loro rapporto.

La Germania intanto ha mandato una nota al Governo degli Stati Uniti, che ha una considerevole importanza in rapporto al problema delle riparazioni. Il Governo tedesco infatti ha ufficialmente protestato contro la revisione delle tariffe doganali minacciata dagli Stati Uniti. Come rileva il corrispondente della Morning Post, la nota tedesca è significante sia perchè redatta in termini molto energici, sia perchè finora la Germania si era astenuta dal protestare ufficialmente contro le nuove revisioni delle tariffe doganali. Ella ha voluto seguire l'esempio della Gran Breagna e del Canadà.

La nota conclude con questa significante dichiarazione: Siccome le esportazioni degli Stati Uniti superano del 233 per cento le esportazioni tedesche in America, l'aumento ulteriore delle tariffe doganali americane provocherebbe un enorme squilibrio della bilancia commerciale tra i due paesi, così da rendere sempre più difficile, se non impossibile, alla Germania di adempiere i suoi obblighi internazionali. La nota tedesca richiama l'attenzione anche sul fatto che alla Conferenza economica del 1927 a Ginevra i delegati degli Stati Uniti, i quali erano stati scelti da Hoover in qualità di Ministro del Commercio approvavano l'ordine del giorno nel quale sono stati stabiliti questi principi:

De Rivera annuncia pel '31

la fine della sua dittatura

MADRID, 14

L'«A.B.C.» di Madrid pubblica un'intervista con il generale Primo De Rivera. Il generale dichiara che ha terminato l'esame accurato dei progetti di legge costituzionali circa i quali egli farà una esposizione ai suoi colleghi durante il prossimo Consiglio dei Ministri.

L'esame e la discussione che avrà luogo davanti all'Assemblea Nazionale di questi progetti di legge, avrà termine nel giugno dell'anno prossimo. In ottobre e novembre del 1931 avrà luogo un plebiscito per l'adozione delle nuove leggi. Si procederà pure alle elezioni provinciali e generali nell'intervallo di un mese.

Inoltre De Rivera dichiara che nel 1931 la dittatura potrà aver termine. Concludendo il generale Primo De Rivera ha dichiarato che nei riguardi della censura della stampa questa sarà abolita soltanto per quel che riguarda la censura preventiva, mentre il Governo si riserverà il diritto di disporre dei giornali del Paese allo scopo di commentare o diffondere ciò che crederà opportuno, allo scopo di difendersi dalle campagne di stampa che i Paesi stranieri potessero tentare.

Cordiale scambio di brindisi a Kiel

tra gli ammiragli Hansen e Rota

KIEL, 14

Alla fine del banchetto, offerto ieri in onore degli ufficiali della marina italiana, il Capo della base navale del Mare del Baltico ammiraglio Hansen, a nome della Marina del Reich e delle autorità i cui rappresentanti assistevano al banchetto, ha pronunciato un brindisi in cui, dopo aver dato un cordiale benvenuto agli ospiti italiani, ha detto: «Desideriamo sinceramente che voi vi sentiate a vostro agio presso di noi affinchè quando sarete tornati nuovamente nel vostro Paese pieno di sole, il vostro pensiero ricorra talvolta a noi con grato ricordo. Auguriamo di cuore che la vostra visita contribuisca a sviluppare la reciproca comprensione dei nostri popoli. Voi siete animati dallo stesso desiderio e lo prova l'accoglienza cordiale che i nostri incrociatori scuola *Emden* e *Berlin* ebbero, con nostra somma gioia in Italia. E per questo che vogliamo distorgliere il nostro sguardo dal passato e rivolgerlo fissamente verso l'avvenire. Speriamo che i rapporti che le nostre due Marine cominciano ad allacciare esercitino una influenza benefica sui nostri popoli. La Germania segue con interesse lo sviluppo che il vostro popolo e il vostro Paese, diretti da una volontà possente e perspicace, ha compiuto negli ultimi anni, ed ammira il grande successo raggiunto sotto tale guida. Desideriamo che l'Italia, amica della Germania, continui a progredire».

L'oratore ha concluso brindando a S. M. il Re d'Italia.

L'Ammiraglio Rota, nel suo brindisi di risposta, ha detto di avere avuto, fin dal suo arrivo a Kiel la sensazione che egli si sarebbe trovato benissimo colà. Questa prima impressione, egli ha detto, è stata completamente confermata. Ritengo che le marine dei due Paesi siano particolarmente adatte a contribuire allo sviluppo dei rapporti di amicizia tra i due popoli e che, anche questa volta, la Marina italiana e quella germanica porteranno il loro contributo a quest'opera». L'Ammiraglio ha concluso brindando al Presidente del Reich.

Il Presidente della Reggenza della provincia dello Schleswig Holstein, Kuerbis, ha offerto oggi un banchetto in onore degli ufficiali di Marina italiani. Allo spumante sono stati pronunziati brindisi auspicanti sempre più amichevoli relazioni tra i due Paesi. Su invito della società sportiva di navigazione a vela, parte degli equipaggi delle due navi italiane hanno fatto una gita in automobile nella cosidetta Svizzera dello Holstein mentre un altro gruppo di sottufficiali e marinai italiani hanno preso parte ad una festa organizzata in loro onore sulla nave tedesca *Essen*.

Gli ufficiali della Marina italiana sono stati invitati a bordo della nave *Alsazia* dove ha avuto luogo un ricevimento in loro onore, offerto dal comandante della flotta del Mare del Baltico Gladisch. L'Ammiraglio Rota, accompagnato dai comandanti conte Castracane e Veroli Piazza, è partito stasera per Berlino per far visita al Ministero degli Esteri e dell'Ambasciata d'Italia.

Un accordo italo-finlandese

HELSINGFORS, 14

Il Ministro degli Esteri Prokoff e il R. Ministro d'Italia conte Pagliano, hanno concluso un accordo italo-finlandese in virtù del quale i certificati di origine che accompagnano le merci d'uno dei due Paesi destinati all'altro sono esenti dalla formalità del visto consolare.

Il miglioramento in luglio

della bilancia commerciale

ROMA, 14

Il valore delle importazioni nel regno durante il decorso mese di luglio fu di lire 1,590,136,964 e quello delle esportazioni di 1,043,456,675. Nello stesso mese dello scorso anno detti valori ammontarono rispettivamente a Lire 1,727,919,379 e a Lire 1,043,337,968 di guisa che l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni nel mese stesso è sceso da Lire 684,6 milioni nel 1928 a Lire 546,7 milioni nel 1929 segnante un miglioramento di 137,9 milioni.

Le laboriose trattative pel contratto

degli impiegati delle aziende industriali

ROMA, 14

Il «Tevere» dice che al Ministero delle Corporazioni continuano le trattative fra i rappresentanti della Confederazione dell'Industria e quelli dei Sindacati dell'Industria per l'esame dei punti controversi del contratto per gli impiegati addetti alle aziende industriali.

Trattandosi di regolare rapporti di vasta applicazione, che dovranno sostituire situazioni varie da località a località, e da categoria a categoria, si prevede che le discussioni dureranno tutto agosto e che l'accordo potrà essere raggiunto entro la prima quindicina di settembre.

Una conferenza sul Fascismo

tenuta a Budapest

BUDAPEST, 14

Oggi nei locali dell'Accademia di scienze e Lettere l'on. Ercole ha svolto una conferenza sul tema: «Il movimento fascista».

L'oratore è stato presentato dal direttore del Collegio Ungaricum di Roma.

Il programma pel soggiorno

degli avanguardisti a Lisbona

ROMA, 14

Il Ministro d'Italia Lisbona Giuseppe Bastianini, ha informato l'on. Renato Ricci, presidente dell'O. N. B., che, in pieno accordo con le autorità portoghesi, è stato fissato il programma per il soggiorno degli avanguardisti durante la crocera mediterranea.

La sosta delle giovani camicie nere durerà due giorni e cioè dall'8 al 9 settembre. Lo stesso Presidente della Repubblica passerà in rivista gli avanguardisti dopo che avranno sfilato per le vie della città. Nel pomeriggio della domenica interverranno per prender parte ad un ricevimento offerto dal Capo dello Stato portoghese nel suo castello.

Non è chi non veda un squisito significato in questo gesto del Capo della Repubblica portoghese, che conferma ancora una volta la cordialità e la limpidezza dei rapporti fra i due paesi.

Come è noto, la crocera degli avanguardisti comprende anche gli scali di Cagliari, Barcellona, Gibilterra e Palma di Maiorca.

Ricevimento agli aviatori francesi

all'aero club d'Italia

ROMA, 14

Gli aviatori Francesco Assolat, Lefevre e Lotti sono stati ricevuti nella sede dell'Aereo Club d'Italia. In assenza del commissario straordinario comm. Liotti indisposto, gli ospiti sono stati ricevuti dal segretario generale comm. Carlassare. Fra i presenti erano il signor Beauvergier dell'ambasciata di Francia, con l'addetto navale della stessa ambasciata, il comm. Gardengi capo dell'Ufficio Stampa dell'Aeronautica comm. Grutter dell'Aero Club di Roma, numerosi ufficiali aviatori italiani e vari giornalisti.

Agli ospiti francesi il comm. Carlassare ha consegnato le lettere che li nominano soci onorari del R. Aereo Club d'Italia e ha quindi rivolto brevi parole di saluto.

Lotti anche a nome dei suoi compagni ha risposto esprimendo la sua gratitudine per l'atto di cortesia compiuto dall'Aereo Club d'Italia. Da ultimo è stato distribuito un rinfresco nella terrazza dell'Aereo Club.

Prossima stipulazione colla Città del Vaticano

della convenzione per le comunicazioni telefoniche e telegrafiche

CITTA' DEL VATICANO, 14

Dopo la convenzione postale stipulata fra l'Italia e la Città del Vaticano verrà stipulata un'altra convenzione circa le comunicazioni telefoniche e telegrafiche, che saranno oggetto di speciali accordi. In proposito è da osservare che attualmente la Città del Vaticano è abbonata alla rete telefonica urbana di Roma e che, per regolare le varie comunicazioni coi vari uffici, sia all'estero che dell'interno, funziona un apposito centralino in un locale situato nel cortile di San Damaso.

Il carattere degli accordi

E' da ritenere che per i telefoni non si adotteranno gli stessi criteri seguiti per le poste, poichè in questo caso le comunicazioni fra la Città del Vaticano e Roma dovrebbero assumere un carattere internazionale, il che richiederebbe norme e tariffe che certo non gioverebbero, sopratutto per la procedura e la spesa, all'uso del telefono, oggi così frequente nei rapporti fra gli uffici vaticani e la cittadinanza romana.

Con tutta probabilità gli accordi circa le comunicazioni telefoniche fra l'Italia e la Città del Vaticano saranno disciplinati col proposito di non privare il pubblico di Roma del beneficio che gode oggi, di poter comunicare con la Città del Vaticano con la stessa facilità e rapidità con cui può comunicare con ogni altra rete.

Con tutta cura saranno poi regolati i futuri accordi di comunicazioni telefoniche con l'estero, in modo da corrispondere degnamente con le esigenze della Città del Vaticano.

Intanto fervono i lavori di sistemazione nella Città del Vaticano. Essi proseguono alacremente e sebbene non si abbia alcuna sensazione di nuovo, ciò è dovuto perchè il lavoro è limitato alle demolizioni. Per via Teutonica per esempio è un continuo passaggio di autocarri e carri, trasportanti terriccio e pietre ricavate dalle demolizioni.

Così pure fervono i preparativi per la spianata della stazione ferroviaria.

Anche i fabbricati aderenti alle scuole sono stati pressochè demoliti. In quanto alla stazione ferroviaria sono già circa cinque mesi che si lavora alacremente e a quanto si dice la sistemazione potrà essere ultimata per la fine dell'anno.

E' stato pubblicato in questi giorni un supplemento delle leggi disposizioni dello Stato della Città del Vaticano, dalla quale stralciamo qualche norma, la cui conoscenza può tornare utile ai visitatori del nuovo Stato.

Per l'accesso al Vaticano

Il paragrafo relativo all'accesso ed al soggiorno nella Città del Vaticano prescrive che coloro i quali non siano cittadini vaticani, per accedere alla Città medesima debbano munirsi di un permesso rilasciato dai funzionari incaricati della custodia degli ingressi.

Per l'ingresso di comitive e pellegrinaggi può essere rilasciato un permesso collettivo intestato al capo di essi e con la semplice indicazione del numero dei componenti. Sono invece dispensati dal permesso di ingresso gli stranieri muniti di passaporto che sia vistato da un rappresentante diplomatico della S. Sede o di altra autorità delegata dal Pontefice.

In ogni modo, salvo speciale autorizzazione, l'accesso e la permanenza nella Città del Vaticano sono limitati fra le 6 e le 21, i veicoli od autoveicoli appartenenti a stranieri possono entrare nella Città del Vaticano se muniti di un permesso di accesso e di sosta.

Nella seconda quindicina del mese di agosto si avrà una relativa sosta di udienze. Le udienze generali non avranno luogo tutti i giorni. Oggi per esempio vi è stato riposo e così anche domani.

Le udienze giungeranno così a tre o al massimo quattro alla settimana. Anche le udienze private avranno una certa riduzione perchè dalla settimana prossima, secondo la consuetudine, saranno sospese tutte le udienze di ufficio fino alla metà del prossimo ottobre.

Con l'entrata in vigore delle nuove disposizioni per il matrimonio è sorto il quesito della grafia dei cognomi delle terre redente.

I nomi slavi

La «Corrispondenza» rileva anzitutto che la questione è perfettamente distinta da quella della riduzione alla originale e naturale forma, italiana dei cognomi imbastarditi ad arte, allo scopo di snaturalizzazione. A tale italianizzazione si provvede col decreto prefettizio pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» e dietro domanda degli interessati, oppure d'ufficio.

Invece il problema della grafia è di minore importanza nel diretto riferimento alla celebrazione del matrimonio religioso. E' noto che nella seconda metà del secolo scorso nei registri parrocchiali sono stati introdotti segni grafici slavi. Secondo informazioni assunte da fonte competente, prima del 1835 i cognomi di quelle regioni non avevano traccia di segni slavi. Da quell'anno in poi si cominciò a sostituire alle norme grafiche della lingua latina, usata dagli slavi meridionali di religione cattolica romana, regole nuove e segni particolari. I parroci introdussero poi la grafia nei registri.

Non così accade invece in alcuni uffici anagrafici civili che rimasero fedeli alle tradizioni locali. Dopo l'unificazione nazionale tutti gli uffici di Stato civile ripristinarono integralmente nella registrazione la tradizionale antica grafia latina. Ora la «Corrispondenza» apprende che anche nei registri parrocchiali sarà adottata la grafia latina, non solo in omaggio allo spirito delle disposizioni concordatarie, ma anche per evitare inconvenienti nei riguardi delle pubblicazioni matrimoniali e degli atti di matrimonio. Una diversa grafia verrebbe infatti a creare confusioni pericolose per la chiarezza delle pubblicazioni e per gli interessi delle parti.

Stamane le suore di Santa Maria Riparatrice hanno presentata al Papa, quale offerta di tutte le loro case e istituti, numerosi arredi sacri, paramenti e biancheria d'altare destinati alle funzioni. Quando il Pontefice è entrato nella sala del Concistoro, dove erano esposti i doni, la madre generale delle suore Maria del Sacro Cuore, gli ha rivolto un breve indirizzo; il Pontefice ha espresso il suo compiacimento e si è felicitato con le pie donatrici e ha concluso il suo breve discorso impartendo alle suore la benedizione apostolica.

L'attuazione dell'Opera

per gli orfani di guerra

ROMA, 14

A proposito della prossima fondazione dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra, il *Giornale d'Italia* si dice in grado di annunziare che pur non essendo ancora stata pubblicata la legge che istituisce questa nuova Opera, il Governo si è già preoccupato di non perdere tempo e ha voluto iniziare senz'altro i preparativi per la sua attuazione.

A tal uopo il Primo Ministro ha emanato un decreto con il quale si nomina un commissario governativo nella persona del console generale della Milizia comm. avv. Carlo Baratelli, sostituto avvocato generale. Il testo del decreto è stato inviato a tutti i prefetti del Regno accompagnato da una circolare dimostrativa, anche essa del Duce, in cui si rileva la grande importanza del provvedimento.

Il commissario governativo si è subito posto al lavoro e in questi giorni si sono compiute in Roma le non lievi formalità della consegna dei quattro organismi che nell'attesa di unificare i propri servizi nel nuovo ente vengono posti intanto in un'unica amministrazione.

Essi sono: l'Opera nazionale di assistenza civile e religiosa agli orfani di guerra, l'Opera per l'assistenza scolastica degli orfani di guerra, l'Opera nazionale industriale pro orfani, l'Opera nazionale dei contadini morti in guerra.

La battaglia demografica

e le assurdità d'un sociologo

ROMA, 14

Un'importante scoperta politico-sociologica è stata fatta dal *Popolo di Roma*: la scoperta cioè d'un rifugio dell'opposizione. Diciamo un rifugio, perchè forse non è l'ultimo.

«Esiste ancora in Italia una rivista di sociologia che è un avanzo dell'antico positivismo. Non si può leggerla senza provare la stessa sensazione disgustosa. Tutti i cattivi odori del vecchio materialismo e del sepolto sociologismo emanano dalle grassose pagine di questa rivista, che nel suo ultimo numero prende di petto in pieno la politica demografica del Duce con una presunzione che è pari solo all'incoscienza. Naturalmente non si parla di Fascismo e non si parla di Mussolini; non si nomina nemmeno l'Italia, chè l'articolo si rivolge addirittura alla politica «mondiale» della popolazione. Ma ci vuol poco a capire quale è il vero bersaglio. Bastano frasi di questo calibro: «Gli allarmi demografici sono stolti, perchè l'umanità procede senza tregua nel suo cammino, sospinta da questa forza indomita di procreazione. Gli eccitamenti sono inani, perchè la vita ha ricche sorgenti di istinti irriducibili... E' inutile pertanto eccitare la natalità, perchè essa aumenta o diminuisce automaticamente, graduandosi in relazione allo sviluppo della individualità fisiopsichica. Ogni ammonimento, ogni precetto, ogni comando, siano religiosi, morali, politici, non sono ascoltati... I precetti biblici e gli imperativi morali o politici per comandare o regolare la moltiplicazione degli uomini hanno lo stesso valore che potrebbe attribuirsi alla disciplina ordinata ai terremoti ed alle eruzioni vulcaniche».

E così di seguito. Nessuno potrà accusare la scienza italiana di essere al servizio della politica! Mentre lo Stato — scrive il *Popolo di Roma* — sotto la diretta e personale vigilanza del Duce, sta attuando una legislazione organica, destinata ad assicurare al paese le condizioni fondamentali della potenza è lecito ad uno scrittore di nessuna autorità sentenziare su una materia di tanta importanza e con giudizi ispirati ad un così evidente disfattismo?

Si può lasciar passare sotto silenzio simile roba, in un momento in cui le provvidenze per l'alta natalità sono appena all'inizio, e mentre comuni ed enti pubblici e privati indicono concorsi e gare e fondano istituzioni dirette ad un così alto fine nazionale? E' lecito deprimere la coscienza pubblica in nome d'una scienza che non esiste? E' lecito opporre alla parola del Capo del Governo il sofisma di un sociologismo ritardatario, battuto in breccia da più di venti anni?

Ciò che maggiormente offende in questo disfattismo, è quel tono di sufficienza che giudica e manda dall'alto e che riguarda il proprio paese come una trascurabile particella del vasto mondo. Udite: «Se il fenomeno demografico, osservato particolarmente in una limitata estensione di territorio, può destare preoccupazioni, perchè la sua pressione è insufficiente od eccessiva, contemplato in tutto il mondo offre la testimonianza sicura e superiore che il ritmo umano dell'incivilimento si accelera e si eleva per vasti giochi di forze libere e fatali ad un tempo, anche se la ragione talvolta ardisca di cingerlo in catene... Gli impedimenti sono ostacoli travolti dall'impeto irrefrenabile di questo sentimento universale che proclama per tutto il mondo, oltre i confini di tutte le patrie».

In pieno regime fascista dobbiamo adunque sentirci dire che al di sopra della Patria esiste il vasto mondo».

Il giornale che ha fatto l'importante scoperta non svela il nome dell'autore di questa cattiva prosa politico-sociologica, ma non è difficile pensare che si tratti di uno di quei tali che annidano il loro livore politico nelle ospitali sale della scienza universitaria.

Nomine sindacali

ROMA, 14

Il Ministero delle Corporazioni comunica: Con Decreto Reale 9 corrente è stata approvata la nomina del comm. Luigi Ciardi a segretario della Federazione Nazionale dei Sindacati fascisti degli addetti all'industria dell'abbigliamento. (Stefani).

Il Presidente del Consiglio Superiore

dei Lavori Pubblici

Caro Direttore,

nel mio articolo di ieri *Il piano regolatore delle nuove linee ferroviarie e gli interessi del Veneto* ho detto Presidente della Commissione di studi di quel piano l'ing. comm. Rampazzi, Presidente di Sezione del Consiglio Superiore del Ministero dei Lavori Pubblici, mentre a quell'ufficio è stato chiamato il Presidente Generale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ing. Conte Luigi Cozza.

Ti passo la rettifica doverosa. E tanto più volentieri in quanto se quello che ho detto del Rampazzi è meritatissimo dall'uomo egregio, con parole non diverse avrei indicato alla fiducia dei veneti Luigi Cozza, uomo di ingegno, di coltura e di saggezza universalmente noti, funzionario di grandi benemerenze ed a me amico indimenticato di cari anni ormai lontani.

Saluti cordiali.

GIUSEPPE FUSINATO

S. E. Martelli inaugura a Fiume

la quinta Fiera Campionaria

FIUME, 14

La città è in festa e dappertutto sventolano bandiere e pavesi. Accoglienze festose vengono tributate alle autorità ed agli ospiti qui convenuti per la cerimonia inaugurale della Mostra campionaria, che raccoglie in un quadro sintetico l'espressione migliore del lavoro, dell'arte, del genio della stirpe.

Il Ministro dell'Economia nazionale S. E. Martelli, giunto qui alle ore 10, è stato ricevuto dalle autorità che lo hanno accompagnato al Palazzo del Governo. Alle ore 11 il Ministro si è recato alla Fiera accompagnato dal prefetto comm. Vivorio, dal Segretario federale prof. Marpicati, dal deputato di Fiume on. Baccich e dal presidente del consiglio della Fiera comm. Silvio Piva, commissario prefettizio pel comune di Fiume.

Ricevuto all'ingresso del padiglione principale dalle autorità e dalle rappresentanze, convenute numerose da ogni parte d'Italia alla manifestazione fiumana, S. E. Martelli, ha preso posto su di un podio adorno di piante e di drappi tricolori. Il presidente della Fiera commend. Piva ha rivolto il saluto della città all'illustre ospite e autorevole rappresentante del Governo nazionale, e, rilevando i visibili progressi e il meritato successo raggiunto dalla quinta Fiera di Fiume, che è intimamente connessa alla funzione stessa del porto fiumano il quale si avvia, attraverso la tenacia dei lavori, ad una immancabile ascesa.

Calorosi applausi hanno salutato le parole del presidente della Fiera, al quale ha risposto S. E. Martelli pronunciando il seguente discorso:

Parla S. E. Martelli

« Il Capo del Governo mi ha affidato il lusinghiero incarico di recare alla vostra città nobilissima l'assicurazione che egli segue la vita di Fiume con lo stesso animo col quale, nelle durissime ore della vigilia, tanta e fervida opera esplicava per realizzare le appassionate aspirazioni fiumane. Agli espositori qui convenuti per rendere più significativa questa quinta Fiera e questa festa della produzione, io rivolgo il saluto del Governo Fascista; il saluto, con particolare deferenza, si estende alle Nazioni estere che, attraverso il loro intervento, hanno voluto dare all'Italia una prova di buon vicinato e di amicizia grandemente apprezzata da noi.

« Anche due anni or sono io venivo tra voi per l'inaugurazione della Fiera che annualmente si ripete in virtù della missione economica assegnata a Fiume dalla sua posizione geografica e dalla sua tradizione di intensa attività portuale. Ma poichè siamo al decennale della marcia di Ronchi, di una gesta che nei secoli rimarrà leggendaria, con la gloria del Poeta ed eroe dell'Italia nuova, la quinta Fiera conta molto più delle precedenti. Essa infatti, non vuole solo apportare valido contributo alla ripresa economica della città adriatica del nostro cuore, ma attende sopratutto a riaffermare, al cospetto delle genti il diritto di Fiume al rifiorire dei suoi traffici e alla riconquista del posto occupato nella vita mercantile del centro e dell'Oriente Europa.

« Vicende politiche possono, per breve tempo, far deviare e ritardare il cammino di un popolo verso destini favoriti dalla natura e dalla storia, ma l'incedere fatale riprende sempre, per disegno divino, la buona via. Non si dubiti quindi: l'antica prosperità tornerà presto, nonostante gli avvenimenti ora gloriosi ed ora tristi che si svolsero nell'ultimo decennio con dolorosi e forti contraccolpi economici. Furono avvenimenti densi di commozione, e quanti del lungo calvario per riunirvi alla Madre Patria conobbero e seguirono sconforti ed entusiasmi, non possono rievocare l'epopea di cui, o fiumani, foste protagonisti, nè possono visitare la vostra terra senza un sentimento infinito di ammirazione e di amore.

Il Regime per Fiume

« Fidando nella progressione dei benefici conseguiti nelle Fiere precedenti auguro risultati ancora migliori all'odierna manifestazione e, come rappresentante d'un Governo adusato a considerare senza eufemismi e senza illusioni la realtà delle cose, dichiaro che il Governo Fascista si rende conto delle più urgenti necessità cittadine.

« Esso conosce la crisi del commercio fiumano, ma sa che le industrie lavorano qui in pieno e che il porto sta prendendo, sia pur con fatica, il movimento di cui ha bisogno.

« Noi, che due volte fummo ribelli e per l'intervento e per il Fascismo, vi amiamo o Fiumani perchè siete l'espressione della nostra anima di ardenti adoratori della Patria; siete dei magnifici militi del sentimento e dei superbi ribelli contro le sopraffazioni. Vi ribellaste all'egoismo delle nazioni alleate che vinsero la guerra, perchè l'Italia intervenne e trionfò a Vittorio Veneto. Vi ribellaste alla diplomazia che pretendeva disporre ancora dell'avvenire dei popoli, dopo che ognuno aveva conseguito la redenzione a prezzo dei sacrifici più grandi, delle giovinezze più belle, del sangue più generoso. Vi ribellaste alla vigliaccheria dei pavidi governanti del dopoguerra ed ora vi ribellate al disagio economico che ancora permane a causa di un trattato che mai sarebbe stato sottoscritto se il Fascismo fosse stato al potere. E' bella questa superba tenacia, questa fede inflessibile, questa volontà che non cede per riavere il proprio commercio, per rivendicare la propria vita di operosità, per conseguire il proprio sviluppo economico.

« Le vostre Fiere annuale predispongono la vostra rinascita, ma valgono pure a richiamare, se pur ve ne fosse bisogno, il pensiero degl'italiani sopra di voi così come a far considerare ai popoli alle porte dell'Oriente le infinite possibilità italiane di lavoro e di produzione, di umana intelligenza e di naturali risorse. E più ancora valgono ad ammonire vicini e lontani, amici e non amici, che una spina nel fianco di Fiume vale come una spada nel fianco d'Italia. La passione di Fiume e il suo patriottismo si integrano oggi nella decisa volontà di vincere gli opprimenti contrasti della vita e nello sforzo poderoso degli ultimi assalti, dopo i quali è la Vittoria.

Il saluto del Duce

« Le Nazioni qui rappresentate sono arra sicura di proficua intesa per l'avvenire di Fiume e per l'avvenire dei buoni e dei forti e dei credenti nella Divina giustizia ma anche sopratutto per i consapevoli della propria potenza. In questo insieme di pensieri e di fatti si trova il significato altissimo della vostra Fiera alla quale dovrebbe convenire, come ad un santuario della religione della Patria, ogni cosciente italiano. La vostra storia di passione è incisa nel cuore di ogni fascista e l'amatissimo Capo nostro, che del popolo italiano vuol seguire ogni palpito e assecondare ogni aspirazione, giovando a Fiume, sente di soddisfare al voto di ogni italiano degno di questo nome.

« Vi esorto perciò a non lasciarvi turbare dalle difficoltà del momento: bufere tremende voi avete affrontate e superate e l'anima vostra ha rivelato doti incomparabili di tenacia e di fierezza: la Patria è sempre più fortemente amata da coloro che per essa più soffrirono: e perciò voi con Zara, la Santa, siete fra le città particolarmente dilette. L'Italia e il suo Governo non saranno paghi sino a quando le difficoltà e i disagi non saranno rimossi. Saldi i cuori e alte le speranze. Vigoria di poeti e valore di legionari non hanno invano propiziato l'avvenire.

« Ma io non voglio dirvi soltanto il conforto delle parole. Vi ho recato il saluto del Duce che, quando parla di Fiume, fa trasparire dal lampeggio dello sguardo l'affetto ardente che ha per voi. Ebbene, in quel forte sentimento confidate, perchè nella sua grande mente vanno maturandosi i programmi per compensare questo avvenire. Possa anche in questo la ferma volontà del Duce esser sostenuta dal consenso di quanti, con lo sguardo fisso su questo meraviglioso golfo del Carnaro, considerano Fiume come un segnacolo di purissima italianità ».

Il discorso di S. E. Martelli è stato sottolineato da frequenti approvazioni ed ha suscitato infine, quando il Ministro ha rilevato l'affetto del Duce per Fiume, una ondata di alto e vibrante entusiasmo.

Fra le autorità presenti alla cerimonia inaugurale, vi erano anche il senatore Morpurgo, il comandante della divisione generale Bonomi, il comandante della Milizia generale Graziani, i membri del corpo consolare e una larga rappresentanza ungherese con a capo il console generale signor Reviczky e l'organizzatore della mostra magiara, consigliere Resofzky, ai quali il Ministro ha voluto esprimere personalmente le sue felicitazioni per la magnifica riuscita della mostra dell'Ungheria.

La visita ai padiglioni

S. E. Martelli ha quindi visitato i padiglioni e le mostre di cui si compone la Fiera, soffermandosi con particolare interesse davanti alle mostre delle città di Roma e di Milano e a quella dell'Ungheria e al termine della visita così egli come i numerosi rappresentanti italiani ed esteri che lo accompagnavano, hanno espresso la loro ammirazione e la loro viva soddisfazione per la sapiente organizzazione e il ricco allestimento delle mostre che, nel loro insieme presentano un magnifico quadro di ogni forma di attività e di operosità italiana.

Alla Fiera infatti partecipano in prima linea notevoli organizzazioni industriali e grandi case nazionali, le quali sono venute a Fiume anche per un atto di solidarietà oltrechè per una superba manifestazione di italianità di fronte agli stranieri che in numerose carovane converranno in questa città.

Tra le mostre delle cento città d'Italia allestite con vero senso d'arte, meritano attenzione quelle di Roma e di Milano, e, insieme con quelle minori danno un quadro completo di ciò che è oggi l'Italia nelle multiformi espressioni delle sue attività tecniche, industriali, artistiche.

Anche l'Ungheria ha organizzato la sua quinta mostra dei prodotti della sua terra e della sua arte, con nuovi progressi, una più ricca organizzazione ed una maggiore espressione artistica.

Il Ministro ha avuto particolari parole di compiacimento per gli organizzatori della Fiera di Fiume ed in primo luogo per il Presidente comm. Piva e pel direttore cav. Castaldi. Acclamato dalla popolazione, che gli ha improvvisato una vibrante dimostrazione di simpatia, il Ministro Martelli ha lasciato gli ambienti della Fiera.

E' seguita l'inaugurazione della mostra zootecnica con numeroso intervento di espositori di ogni parte del Regno

A facilitare la visita della Fiera il Governo nazionale ha concesso riduzioni sul viaggio da ogni stazione del Regno.

Il Municipio di Fiume ha offerto a mezzogiorno a Villa Margherita una colazione intima in onore del Ministro dell'Economia Nazionale, S. E. Martelli. Nel pomeriggio S. E. Martelli ha partecipato, nella sede del Consiglio provinciale dell'economia, ad una riunione, durante la quale sono stati esaminati i maggiori problemi economici che interessano la vita e l'avvenire di Fiume. La relazione è stata svolta dal presidente del Consiglio dell'economia on. Baccich.

Dopo aver presieduto la riunione del Consiglio dell'economia, il Ministro S. E. Martelli, ha visitato la raffineria di olii minerali, ricevuto dal presidente del consiglio d'amministrazione on. Giarratana. Alle ore 18 il Ministro, accompagnato dalle autorità, ha fatto una gita in battello effettuando un ampio giro del golfo lungo l'incantevole riviera del Carnaro che i gitanti hanno ammirato pel suo splendore e per la bellezza indescrivibile del paesaggio.

Prima di lasciare Fiume, l'illustre rappresentante del Governo nazionale ha voluto visitare il Fascio fiumano. Il Ministro è stato ricevuto dal direttorio al completo, con alla testa il segretario prof. Arturo Marpicati che gli ha porto il saluto delle camicie nere fiumane e l'assicurazione della indomita ed indomabile fede fascista dei fiumani. S. E. Martelli ha lasciato, visibilmente commosso la gloriosa sede del Fascio fiumano promettendo di portare al Duce le parole di fede e di devozione del fascismo del Carnaro.

Il Ministro ha lasciato Fiume questa sera recandosi ad Abbazia. Prima di congedarsi egli ha voluto mettere in rilievo il sicuro progresso ed il grande successo raggiunto dalla quinta Fiera di Fiume, che migliaia di visitatori hanno affollato subito dopo la sua apertura.

I guai delle poste spagnole

e i lagni dei portalettere

MADRID, 14

La posta spagnola è organizzata in modo assai originale. I portalettere non percepiscono che un piccolo stipendio fisso, ma in compenso sono cointeressati alle entrate della Posta dovute a lettere dall'interno. Il porto di queste non è pagato che in parte dal mittente, con l'applicazione di francobolli. Il rimanente del porto va pagato dal destinatorio. Il portalettere incassa il danaro, ne versa lo importo all'ufficio postale, le cifre sono sommate e ripartite, a fin d'anno, fra i portalettere di tutto il paese.

Il sistema ha due svantaggi. L'uno colpisce il portalettere, cui la riscossione costa un maggor lavoro, e che non sa mai precisamente quanto guadagnerà all'anno. L'altro tocca a cri riceve le lettere, che deve pagare ed ha la noia di frequenti piccoli versamenti per lo più 5 centimos, ossia circa 14 centesimi di lira).

D'altra parte il sistema presenta taluni vantaggi, tra i quali in prima linea una certa garanzia per la consegna effettiva di corrispondenze ordinarie, essendovi il postino cointeressato. Si aggiunga che egli dove versare giorno per giorno alla Posta le somme corrispodenti, e dovrebbe perciò pagare di tasca propria, se non consegnasse in realtà le lettere.

I portalettere protestano contro il sistema vigente, chiedendo di essere retribuiti on uno stipendio fisso e sufficiente.

La spaventosa bufera

abbattutasi su Pescara

PESCARA, 14

Un furioso temporale si è abbattuto sopra questa zona nel pomeriggio di ieri. Il torrente Lavino, ingrossatosi, ha investito lo stabilimento di una grande ditta, causando danni valutati ad oltre mezzo milione di lire. Le acque hanno invaso la centrale elettrica, le caldaie e le abitazioni degli impiegati. Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna vittima. La bufera ha causato gravi danni anche nelle miniere vicine. In una galleria un operaio, certo Di Lallo, ha trovato la morte. I danni sorpassano il milione di lire. Tutti gli impianti elettrici della galleria sono andati completamente distrutti.

I danni alla campagna, sebbene in proporzioni minori, sono anch'essi ingentissimi. Tutti gli orti ubertosi ai lati del torrente ora non sono altro che laghi di melma. L'amministrazione Breda, tra le tante, è stata la più colpita.

Ucciso da un petardo per pesca

ACIREALE, 14

Alcuni gitanti allontanatisi verso la località chiamata Acqua del Ferro pensava di fare una notevole pesca mediante lancio di petardi.

Ad uno di essi, certo Zennaro Felice di ignoti di anni 40, forse per poca sveltezza, gli è scoppiato il petardo in mano, procurandogli in tutto il corpo orrende mutilazioni. Trasportato al nostro ospedale egli cessava di vivere

Le grandi prove per il dominio dell'aria

I primi "moscerini,, di ritorno a Orly

PARIGI, 14

Alle ore 15, ora ufficiale dell'apertura del controllo, volavano sul l'aerodromo di Orly una ventina di apparecchi di ritorno dal Circuito aereo.

Tra gli apparecchi che hanno atterrato vi sono quelli di Broad, Miss Spooner, Lombardi, Suster, Offermann, Dungern, Morzich, Lusser, Hangenmayer, Siebel, Poss, Kneer, Roeder e Roque.

Gli italiani ad Amsterdam

AMBURGO, 14

Gli italiani Benassati, Gelmetti, Castaldi, Guazzoni e Mazzotti sono partiti stamane per Amsterdam.

Un'aviatrice eccezionale

Lo stato di servizio di miss Spooner

LONDRA, 14

Miss Spooner, l'eroina del giorno, per la magnifica prova fornita nel circuito aereo d'Europa, prese il brevetto di pilota nel luglio 1924; da allora fece parte dell'Aero Club Inghese, e si dedicò all'aviazione con vero slancio e ardimento, ansiosa di partecipare a corse di una certa importanza; nell'aprile del 1928 si inscrisse alla gara di Suffolk.

Fu questa corsa che le acquistò la sua prima e grande popolarità. Unica donna su cinque competitori, li battè tutti nettamente, malgrado che durante il percorso, venisse seriamente minacciata dai suoi avversari. Il percorso di trecento chilometri fu compiuto dalla ardita aviatrice ad una media oraria di 160 chilometri. Si noti che l'apparecchio non era che un moscerino di modestissima forza.

Intervistata da numerosi giornalisti e appassionati di aviazione, essa dichiarò che non aveva la benchè minima speranza di vincere. « Non pensavo che a volare, a volare a tutta velocità ». Sono state le sue parole, E soggiunse che provava una sensazione tutta nuova e particolarmente strana per la viva emozione che le dava il pensiero di essere l'unica competitrice fra quello stuolo di arditi piloti che nulla risparmiarono per contrastarle sino all'ultimo la vittoria che essi vedero irrimediabilmente sfuggire.

Nel 1926 prese parte a una grandiosa parata aerea a Hendon, alla quale assistettero più di centomila persone. Si distinse per le sue evoluzioni e acrobazie e per l'abilità indiscussa con la quale fece rapidi atterraggi seguiti da immediati e arditi impennamenti, che riscossero gli applausi della folla.

Fu nel maggio 1929 che l'ardita volatrice per poco non perdette la vita durante una serie di voli a Malborough, per un'opera di beneficenza, recando a bordo dei passeggeri in volo. Dopo aver felicemente atterrato, accortasi che il motore non funzionava regolarmente, volle esaminarlo, ma per una manovra sbagliata all'atto di far funzionare a mano l'elica, il motore partì improvvisamente e l'aeroplano rullò sul terreno per circa cinquanta metri, trascinando seco l'aviatrice.

Essa ebbe la presenza di spirito di saltare sull'ala dell'apparecchio con l'intenzione di raggiungere la carlinga, ma nel frattempo l'apparecchio capotava e l'aviatrice veniva lanciata lontano parecchi metri, fratturandosi un braccio e riportando ferite alle ginocchia.

Già un'altra volta, nel 1927, di ritorno in aeroplano da Venezia, dove aveva assistito alla Coppa Schneider, passando su Genova fu costretta, in seguito ad un guasto al motore, a compiere un atterraggio forzato sulla città. Fu in una delle vie di Albaro che i pacifici cittadini genovesi assistettero al non comune spettacolo di un apparecchio che scendeva velocemente lungo la strada carrozzabile. Fortuna volle che non incontrasse ostacoli e se la cavasse con insignificanti contusioni.

L'aeroplano di Bleriot

per la traversata dell'Atlantico

PARIGI, 14

Il successo dell'ultimo viaggio del *Conte Zeppelin* non ha persuaso Luigi Blèriot, il pioniere della aviazione francese, che attraversò per primo a volo la Manica, il quale ha dichiarato che l'avvenire della navigazione aerea anche sull'oceano, non può essere riservato che all'aeroplano.

« Non credo all'avenire dello *Zeppelin* — ha detto il celebre aviatore. — Il dirigibile è certo, per il momento, in anticipo e in vantaggio sull'aeroplano; ma è un vantaggio provvisorio.

Quando penso alla triste fine di tutti gli *Zeppelin*, sacrificati a una concezione che io ritengo falsa, resto scettivo per quello che concerne l'utilizzazione eventuale di questi mastodonti. Io do, senza esitazione alcuna, la preferenza all'aeroplano, e questa opinione non ho esitato a ripeterla in presenza del ministro dell'Aria britannico, col quale facevo colazione tre giorni fa, e che mi annunciò che l'Inghilterra stava per mettere in servizio due dirigibili destinati ad assicurare un servizio aereo regolare tra Londra e l'India. E' però vero che questi due dirigibili, assai meno ingombranti, meno lunghi e meno voluminosi degli *Zeppelin*, saranno — a quanto affermano gli inglesi — superiori ai loro fratelli tedeschi. Essi non possono però in nessun caso raggiungere il grado di maneggiabilità e di velocità cui possono giungere gli aeroplani destinati ai lunghi percorsi.

« Da molti anni io studio un tipo di apparecchio che credo di aver messo a punto e che fra breve sarà messo a servizio sull'Atlantico. Ma anzitutto bisogna romperla radicalmente con l'idea di attraversare l'Atlantico con un solo volo.

« Il problema della traversata regolare e sicura dellAtlantico non sarà risolto che con la creazione di un certo numero di isole galleggianti sull'oceano. Non avendo trovato in Francia l'appoggio necessario, sono entrato in relazione con l'ingegnere americano Armstrong, le cui concezioni hanno avuto la mia approvazione. Abbiamo lavorato, abbiamo cercato e, grazie a lui, un'isola galleggiante sta per essere terminata. In quanto a me, mi sono riservata la costruzione degli aeroplani secondo i miei piani ».

Dopo aver detto delle caratteristiche di queste isole artificiali, già note e che il regime asciutto non vi trionferà, ragione per cui dovrebbero godere di una particolare predilezione da parte degli americani, Bleriot ha concluso:

« L'aeroplano da impiegarsi lo ho minuziosamente studiato, ed ho risolutamente rinunziato all'idrovolante, al quale i servizi tecnici francesi davano, a torto, la preferenza. Durante alcuni dei miei viaggi marittimi ho visto delle onde gigantesche salire più in alto che non le ciminiere del piroscafo, inondando il ponte e spazzando ogni cosa al loro passaggio. Che volete che faccia un debole idrovolante sottoposto a tale forza scatenata? Affondare, semplicemente! Io preconizzo dunque un aeroplano a ruota, munito di quattro motori. Se questo aeroplano dovesse essere obbligato a posarsi sull'oceano, tra due scali, immediatamente si distaccheranno i motori e la chiglia galleggerà, costituendo un battello di salvataggio, sul quale sarà possibile aspettare i soccorsi chiesti per radiotelegrafia.

« Questo è, nelle sue grandi linee, il nostro progetto, che deve mettere i due continenti ad una distanza di ventiquattro ore di volo. Delle somme considerevoli saranno necessarie, ma esse saranno certamente impegnate in questa impresa, poichè l'America non retrocede davanti a nessun mezzo per assicurare il trionfo del progresso ».

Lo Zeppelin parte stamane

Il caso d'una signora giapponese

BERLINO, 14

(F.B.) E' stabilito che il dirigibile *Conte Zeppelin* partirà domani da Friederishchafen per Tokio.

Il definitivo percorso è stato oggi deciso dal comandante Eckener. L'aeronave si innalzerà alle 5 precise da Friederishchafen, diretta verso Berlino, dove giungerà alle 10 del mattino. Vi è per questo viva attesa nella capitale.

Lo *Zeppelin* proseguirà il suo viaggio sopra il territorio polacco, Danzica e Koenisberg, dove si conta possa giungere fra le 3 e le 4 del pomeriggio. Da Koenisberg si dirigerà verso la Russia e passerà la froniera del territorio sovietico fra Duenabug e Minsk, poi proseguir per Leningrado, Russia settentrionale seguendo la ferrovia transiberiana. Il percorso totale sarà di 11 mila chilometri.

Una signora giapponese si è presentata con un biglietto di raccomandazione e una ricevuta di pagamento per l'importo del viaggio dal comandante, il quale però per sorte difficoltà non potrà imbarcarla. Difatti non vi sono a disposizione cabine a un possto; la signora avrebbe potuto alloggiare in una cabina occupata da un inglese, ma poichè quest'ultimo ha vivamente protestato, la signora ha dovuto rinunciare all'idea di recarsi in patria col dirigibile.

L'America parteciperà

alla Coppa Schneider

LONDRA, 14

S'informa da Annapolis, nel Maryland, che l'aviatore William, che si sta, come è noto, allenando per partecipare alla disputa della Coppa Schneider, lusingato dalle notizie sulle prove eseguite dai competitori inglesi, ha deciso di partecipare alla gara con il suo apparecchio « Mercury ». Il dispaccio aggiunge che l'aviatore ha ferma fiducia di superare le velocità raggiunte dagli aviatori britannici.

Da Calshot, poi, si annunzia che si lavora febbrilmente per preparare la base per gli apparecchi italiani. Sono state già applicate scritte e indicazioni anche in lingua italiana, oltre che in francese e inglese; ciò che si avverte percorrendo la via che conduce alla stazione di Calshot. Per la gara aviatoria si attende una grossa comitiva di ospiti italiani.

Le prove a Calshot

degli apparecchi inglesi

LONDRA, 14

(C.C.) Anche oggi a Calshot presente il capo della Aeronautica britannica John Salmond, il capo squadriglia Orlebard ha fatto un altro volo di prova col nuovo «S. 6» destinato a partecipare alla Coppa Schneider.

Quella di oggi èstata la terza della serie di voli di prova che a quanto sembra, non verranno ripresi se non fra qualche giorno.

L'aviatore non ha spinto il motore a massima velocità. Naturalmente nessun dato preciso si è potuto avere sulla velocità raggiunta da Orlebard, il quale però alla fine del volo, si è dichiarato di essere pienamente soddisfatto.

Nella discesa sull'acqua, dopo il volo, avvenne un lieve incidente. L'«S 6» mentre scivolava verso la riva, urtò contro un ostacolo. Il galleggiante riportò leggere avarie, per cui la macchina dovette essere trasportata nel cantiere di Calshot per le opportune riparazioni

I due «Gloster» destinati anche essi alla Coppa Schneider non sono stati messi in prova.

[I]L BEL LAUZUN

[...] il ritratto: un piccolo [...] biondastro, ben fatto del[...]ersona, di fisonomia altera e [...] di spirito, tale che im[...] ma privo di quella cor[...] che attira la simpatia; se [...]enti di questi tratti som[...] si ricorre alla documenta[...] iconografica, ci si trova di[...] ad un uomo sontuosamen[...], a un volto freddo, da[...]echi duri, inquadrato dalla [...] parrucca dell'epoca, un [...] che provoca un istintivo [...] di repulsione. Sappia[...], sempre per le buone [...] che il Duca di Saint Simon [...] lasciarci più preciso che [...] possibile il ritratto morale [...] contemporanei che Lau[...] ambiziosissimo, pieno di [...], di fantasia, geloso, sem[...] ad andare oltre la mi[...] malcontento di tutto, privo [...] o di qualsiasi ornamen[...] spirito, naturalmente tri[...] solitario, selvaggio, nobile [...] di trattare, ma perfido [...] per natura... come si [...] tutt'altro che un uomo sim[...].

[Diff]erente dagli altri, questo sì, [...] è questa la prima osserva[...] della Grande Mademoisel[...] Maria Luisa d'Orleans, [...] di Gastone di Francia, ni[...] di Enrico IV e cugina di [...] XIV, che doveva essere la [...] del bel Lauzun. *« Une [...] figures les plus originales, [...] singulieres et à la fois [...] naturelles du XVII siè[cle] [...] certainement la grande [Mademo]iselle, fille de Gaston, [...] de Louis XIII et cousine [ger]maine de Louis XIV »* dice [Sainte]-Beuve. Al momento del [...]contro con Lauzun questa [...]dente di Re ha passato i [...]nt'anni; non è bella, ma a [...] le sue memorie e a ritro[...] così pura e semplice in se[...] una corte della quale la mo[...] non era la virtù peculiare, [...] come un'eroina di maniera [...] Scudery, la scrittrice al[...] di quel tempo e si di[...] il suo profilo borboni[...] suoi denti neri, dei quali [...] si gloriava perchè *« tutti i [...] li hanno così »*.

[...] nelle schermaglie amorose [...] Lauzun, tutta la nostra [simpa]tia è per lei.

[...] della seduzione della [...]ica fanciulla è il fatto che [...] interessante Lauzun. Le [ge]sta militari in Fiandra e in [Inghil]terra, son poca cosa e non [...] per essi egli sarebbe pas[sato] alla storia; ma il modo con [...] condusse il suo assedio di [...] vergine quarantenne che era [...] sul punto di diventare im[peratr]ice di Germania e di Spa[gna], che non aveva disperato — [...] determinato momento — di [...] il trono di Francia a fianco [...] Re Sole suo cugino e sulla [...] nessuno mai avrebbe osato [...] lo sguardo, ci interessa: [...] ci piace studiarlo sia ne' [...] dei moderni che, e sopra[...] nel vasto giornale della [Grand]e Mademoiselle. Come di [...] battaglie classiche per gli [...] di Stato Maggiore, si po[trebbe] dire di questa lenta e pre[...] opera di seduzione che ver[...] la pena fosse studiata nei [...] particolari da quanti fan pro[...] di conquistatori di don[...] lontani dai Valmont e [Lo]velace della letteratura; il [...]mento di Lauzun è più [...] e più abile. E non v'è [...] una cosa che spiaccia, [...] che la Grande Mademoi[selle] abbia una così evidente vo[glia] di farsi amare dal bel cava[liere] [...] cui ha posato il suo sguar[do] [...] regale. Ameremmo ve[dere] Lauzun alle prese con una [...] che non lo ama. Solo così [...] misurare la vera por[tata] della sua strategia amorosa. [...] bisogna pensare che la [...]tuazione dinanzi alla cugi[na di] Luigi XIV non è semplice. [...] dichiarazione d'amore che [...] venuta da lei sarebbe stata [...]mente pericolosa. La li[nea di] condotta adottata da Lau[zun] è invece ammirevole. Egli [...] una dichiarazione che [...] può tardare.

[Barb]ey d'Aurevilly, che ha [...] Lauzun dal punto di vi[sta] del dandismo, considerando[lo] [...] un *dandy ante lettera*, [...] entusiasta. Parlando dell'a[...] con cui Lauzun ha diretto [...] scopo gli avvenimenti nel [...] del suo assedio amoroso, [...] scrive: *« il a exécuté la [...] comme le plus grand ar[tiste] [...] séduction qu'on ait ja[mais] [...] J'ai cherché vainement [...] sa conduite une faute, un [...] une distraction »*. Un erro[re] [...] e lo riconosce anche Bar[bey] [...] quello di procrastinare di [vent]iquattr'ore il matrimonio cui [...] aveva già dato il suo con[senso] [...] per poterlo celebrare con [maggi]or pompa.

[In] quelle ventiquattro ore i ne[mici] di Lauzun s'adoprano così [...] che il suo capolavoro fu di[strutto] di colpo ed egli si ritrovò [a scon]tare la sua audacia con do[dici] anni di prigione.

✱

[La] caratteristica saliente di [que]sto innamorato, quella che co[stitu]isce la sua forza, è la man[canz]a assoluta d'amore. Egli ha [...] con vantaggio iniziale [dell']innamoratissima Mademoi[selle]. Val la pena di osservare [il] passaggio che in ciò Lauzun [...]lla linea classica dei grandi [sedu]ttori. L'amore vero — *qui [...] fait la main molle avec les [...] flottants* — è un impaccio [al] seduttore, il quale deve esse[re] come l'attore di Diderot: in[sensi]bile; solo così saprà trovare [gli] accenti teneri, dolci, persua[sivi], imperiosi che, a seconda dei [casi], saran necessari e, quel che [più] importa, dosarli convenientemente. Vedete Lauzun: in tutto quel che fa e dice è evidente una vigilanza continua: non dice una frase, non fa un gesto di cui non abbia calcolato la portata. La Grande Mademoiselle lo ama: questa matura fanciulla su cui, secondo ne scrive M.me de Motteville, non avevano alcun potere *« la bonne mine du Roi, la majeste qu' il portait dans ses yeux, sa taille, et toute ses grandes et belles qualités »*, s'è lasciata prender facilmente dalle grazie del bel cavaliere, che le par destinato a grandi cose. Da principio essa stupisce che la sua attenzione sia involontariamente richiamata più volte sullo stesso oggetto. Ma ben presto confessa a se stessa che Lauzun le piace perchè non somiglia a nessuno degli altri cortigiani. Egli aveva un'aria *« qui le distinguait des autres officiers »* i quali *« ne pouvoient l'imiter qu' avec peine »*. Sono parole della Grande Mademoiselle la quale aggiunge: *« Il était extraordinaire en tout.... Pour moi, qui le trouvais un homme d'esprit jaurais aimé, dès ce temps là, à lui parler, tant la réputation d'honnête hômme et d'hômme singulier me touche! »*.

Un giorno in cui Lauzun al seguito del Re, s'è immollato fino alle ossa qualcuno trova che così conciato è orribile ma l'innamorata principessa scrive: *« Et moi, je le trouve fort bien en quelque état qu' il soit: et je crois qu' il sait bien qu' il me plait »*.

Lauzun lo sa bene e si regola in conseguenza. Il suo contegno nei riguardi della principessa che, frattanto, s'è andata accostando a lui è rispettosissimo e, per lei, disperante. Ella ha timidezze di fanciulla al suo primo amore; vorrebbe che Lauzun capisse, ma Lauzun non capisce. Ella allora entra nel capitolo delle confidenze: la corte l'annoia, non c'è nessuno che la ami (qui Lauzun l'assicura della sua devozione); che cosa le resta a fare.

I consigli di Lauzun sono prudenti; farsi suora o sposarsi. Ella prende al balzo la seconda proposta... ma, con chi? Non che essa non abbia già un'idea, ma vorrebbe un consiglio in proposito. Bisogna pensare che questa schermaglia dura giorni e giorni, che Lauzun e la principessa parlano nel vano di una finestra presenti il Re e i cortigiani, per misurare tutta la sapienza di seduzione esplicata dall'uomo. Lauzun perfeziona il suo metodo; egli non vuole sapere su chi Mademoiselle abbia messo l'occhio (d'altronde chi potrebbe essere degno di lei?) perchè se egli non approvasse la sua scelta, come avrebbe il coraggio di dirlo? E, d'altra parte, come non dirlo e abusare della fiducia ch'essa ripone in lui?

La principessa si dispera: credeva che, messo il discorso su quell'argomento del matrimonio, tutto sarebbe stato semplificato, ed ecco ch'essa trova, ove sperava incontrare un fidanzato, un consigliere rispettoso e pedante che si mette a discutere per stabilire quale sia il partito più degno di lei.

Allora si decide: scrive su un foglio di carta: *« c'est vous »* e lo dà a Lauzun, il quale dovrà rispondere a piè di pagina. Poi aspetta trepidante.

✱

Questa matura principessa è adorabile. C'è nel suo modo di procedere una grazia che certo Lauzun — tutto proteso verso il suo scopo non ha avuto la fortuna di comprendere e di apprezzare. E' vero che egli non conobbe la pagine delle memorie della Grande Mademoiselle in cui si parla di lui; ma certo è che, anche avendo la prova più intima di tanta schiettezza, egli non avrebbe deviato d'un palmo dalla sua linea di condotta. Mentre ella è incerta del modo con cui gli farà la confessione del suo sentimento, un giorno gli dice: *« j'ai envie de souffler sur le miroir. Cela épaissira la glace, j'écrirai le nom en grosses lettres afin que vous le lisiez bien »*.

Finalmente la grande confessione è fatta. E Lauzun supera se stesso. Finge di prendere la cosa come un cattivo scherzo; ma egli, dice, non cadrà nel tranello. Supplica anzi la principessa di non volersi divertire alle sue spalle.

Pensate a quest'uomo che ha raggiunto lo scopo cui, giorno per giorno, ha teso per mesi e mesi, che è riuscito ad avere una dichiarazione d'amore e una proposta di matrimonio dalla più gran dama del regno e non scoppia in grida di giubilo, ma, giudicando che la sua finzione possa essere ancora utile e prudente, persevera in essa: c'è qualche cosa d'eroico; l'eroismo della dissimulazione. Ma la principessa gli risponde: *« Rien ne saurait etre plus sûr que le deux mots que je vous ai écrits, ni rien n'est plus résolu dans ma tête que l'execution de cette affaire »*. Lauzun pare scosso: *« Il n'eut pas le temps de répliquer, ou ne se trouva plus la force de soutenir une plus longue conversation »*.

E' premesso credere — poichè una più lunga dissimulazione in questo momento ci spaventerebbe come cosa inumana — che Lauzun si sia allontanato per dare sfogo alla piena della sua gioia. Ma il giorno dopo egli discute ancora per convincere l'innamorata principessa che il suo matrimonio sarebbe una follia; egli vuole che tutta la responsabilità della cosa inaudita ricada su lei.

Ed è nel corso di uno di questi colloqui, nei quali Lauzun cede il terreno palmo a palmo — che troviamo questa magnifica esclamazione ultima disperata difesa, ultima *battuta* di una parte recitata mirabilmente: *« Serait — il possible que vous voulussiez épouser un domestique de votre cuisin germain? »*

✱

Poi la storia di Lauzun seduttore è finita.

Il matrimonio, cui il Re ha dato il suo consenso, è, per volere del Re stesso, impedito. Di lì a poco Lauzun è prigioniero a Pinerolo. Louvois, cui egli doveva in gran parte la sua disgrazia, e che lo conosceva bene, raccomandava il tenerlo ben d'occhio *« parce qu' homme au monde n'est plus capable de dissimulation que lui »*.

Da questo momento il personaggio principale del dramma diventa la Grande Mademoiselle che, per dodici anni, si adopera per rivedere in libertà l'uomo che ama e giunge a lasciarsi spogliar a favore dei bastardi di Luigi XIV per rendersi benigni quest'ultimo e la Montespan.

Ma anche in lei non possiamo più ammirare la grandezza e la purezza del sentimento; mille piccole gelosie per l'incostante Lauzun lo sminuzzano, lo insozzano.

Ed ecco finalmente la liberazione del prigioniero, il matrimonio segreto e, sopra tutto, come la nota dominante, la voce brutale d'un Lauzun che interpella così la sua sposa quasi regale: *« Henriette de Bourbon, ôtez-mos mes bottes! »*.

Vendetta crudele della lunga dissimulazione cui era stato obbligato.

Cesare Giardini

Il bagaglio polare di Lago restituito alla famiglia

MILANO, 14

La giovane compagna di Ugo Lago, che non ha abbandonato la speranza e continua ad attendere fiduciosa il ritorno dell'eroico consorte, è stata ieri avvertita che al Comitato milanese della spedizione sono pervenuti, per la consegna ai familiari, gli oggetti che il valoroso collega aveva lasciato nella cabina della *Città di Milano* quando partì per il viaggio da cui non è tornato.

Come è noto, il bagaglio degli aeronauti dell'*Italia* era molto ridotto, la pesata del dirigibile non permettendo il lusso di bauli e di valige al seguito. In via eccezionale, era stato concesso a ciascuno un sacco, il cui cotenuto non doveva oltrepassare i dieci chilogrammi netti.

Però gli esploratori avevano avuto facoltà di farsi spedire a Stolp, ove era prevista una tappa di due settimane, tutto ciò che volevano, e ottenuto dal Ministero della Marina il permesso di imbarcare sulla *Città di Milano* una cassa o un baule con gli indumenti e gli oggetti di uso personale per un soggiorno almeno di un paio di mesi. La confezione di questo corredo era stata oggetto di laboriose consultazioni da parte dei componenti la spedizione.

Ugo Lago era stato assegnato alla spedizione pochi giorni prima che l'aeronave lasciasse Milano. Egli raggiunse i compagni a Roma, un mattino della fine di marzo dell'anno scorso: e subito si acorse che essi avevano già risolto il problema logistico e non ci pensavano più. Rimase un pò contrariato, tanto più che la *Città di Milano* aveva lasciato la Spezia ed era in rotta per la Norvegia; ma quando gli fu detto che poteva, spedendo il bagaglio a Bergen, ottenere che venisse imbarcato ugualmente sulla navebase, si diede in fretta e furia a racimolare l'occorrente.

Tutti lo aiutarono; tutti gli misero a disposizione la propria esperienza e la propria previdenza; e il giorno che egli potè consegnare allo speditore dello Stabilimento di costruzioni aeronautiche il suo bagaglio, parve che si fosse levata una spina dal cuore.

La sera della partenza, più per un senso d'ordine che per un presentimento funesto, andò a riporre nel baule parte delle sue cose, quelle lasciate fuori, affidandole alla cura del marinaio che fungeva da ordinanza.

Alle 10.38 del 25 maggio l'*Italia* cessava improvvisamente di rispondere alle chiamate radiotelegrafiche della *Città di Milano*. Vennero i giorni angosciosi del silenzio e del mistero.

Per alcuni giorni nulla fu toccato, tutto fu lasciato al suo posto. Poi l'ufficiale commissario della *Città di Milano* fu incaricato di procedere all'inventario degli oggetti lasciati dagli assenti, rinchiuderli nelle cassette e nei bauli e apporre a questi i suggelli. Anche il bagaglio di Ugo Lago fu naturalmente verificato e condizionato; e poichè il valoroso collega non tornò indietro, le sue robe, insieme con quelle di Pontremoli, Arduino, Caratti, Alessandrini e Ciocca, furono dal comando della *Città di Milano* consegnate al Ministero della Marina, il quale a sua volta le passò a quello dell'Aeronautica.

Oltre il bagaglio suggellato contenente gli effetti personali, la signora Lago riceverà un plico entro il quale si trovano gli oggetti più significativi, aventi maggior rapporto con la missione giornalistica del valoroso collega: la tessera di redattore del *Popolo d'Italia*, la penna stilografica di ebanite con la quale il giovane inviato vergò i telegrammi del suo servizio speciale.

La consegna avverrà in uno dei prossimi giorni, trovandosi la signora momentaneamente assente da Milano.

Il card. Ascalesi a Messina visita l'Istituto "B. Mussolini,,

MESSINA, 14

Oggi il Cardinale Ascalesi, Legato Pontificio, e l'Arcivescovo Bartolomasi, Ordinario militare, dopo aver visitato la villa Bosurgi si sono recati all'Istituto marino «Benito Mussolini» ricevuti dal comm. Bosurgi, dalla signora Giuffrè, dal prof. Dormen dell'Opera Nazionale per la Maternità ed infanzia e dalle suore.

I bimbi dei Fasci italiani all'estero e quelli dell'Opera Nazionale Maternità ed infanzia ivi ospitati hanno fatto una calorosa dimostrazione di simpatia.

Il Cardinale Ascalesi dopo aver visitato minutamente il grandioso istituto ha detto ai piccoli presenti inspirate parole di profonda fede e patriottismo ed ha impartito a tutti la santissima benedizione.

Il musicista e la granduchessa e le nozze di Kalmann

VIENNA, 14

Il famoso operettista Emerigo Kalmann esecutore della « Principessa della Czarda » si è sposato oggi a Ischl, tra una stretta cerchia di amici, con una ex gran duchessa russa. Il matrimonio potrebbe servire a un soggetto di operetta.

L'anno scorso, durante una rappresentazione al teatro di An Der Wien della *Duchessa di Chicago*, una nota operetta di Kalmann, era stata molto ammirata dal pubblico un'attrice che vi aveva una piccola parte. La bella attrice di nazionalità russa, appena ventiduenne, si chiama Vera Natascia, ma si tratta, naturalmente, di un nome preso a prestito. L'attrice è una granduchessa imparentata con la Casa imperiale dei Romanoff e fuggì insieme con la madre quando scoppiò la rivoluzione bolscevica. Le due donne, dopo un lungo viaggio pieno di sofferenze e di stenti, giunsero a Vienna. Le due donne poterono vivere vendendo, a poco a poco, i gioielli che erano riuscite a portare con loro. Venne finalmente il giorno in cui bisognò guadagnare la vita con il lavoro. La giovane granduchessa, intelligente e bellissima, poteva ottenere un contratto al teatro An Der Wien per una piccola parte. Il fatto è che il maestro non conobbe l'attrice al teatro ma bensì essa gli fu presentata una sera da un comune amico. Con sua grande meraviglia il maestro apprese che la bellissima russa rappresentava una parte nella sua ultima operetta, *La Duchessa di Chicago*. Questo accadeva due mesi addietro. Oggi il musicista e la granduchessa si sono sposati.

Le nozze di tre zingar. rinchiusi in carcere

PARIGI, 14

Una cerimonia singolare ha avuto luogo ieri nella sala dei matrimoni del municipio di Bourg Tre zingari, rinchiusi attualmente nella prigione della città per vari furti, di cui uno a mano armata, si sono sposati con tre zingare.

La scorta d'onore tradizionale è andata ad aspettare gli sposi, che sono tre fratelli, all'uscita della prigione e li ha accompagnati sino al municipio. Arrivati nella sala, i tre nomadi sono stati liberati dalle manette e la cerimonia ha avuto inizio. Come testimoni funzionavano due gendarmi e un brigadiere capo. Dopo le varie formalità il funzionario che univa le tre coppie ha ricordato agli sposi i loro nuovi doveri. Quindi i tre zingari hanno abbracciato le loro spose e poi hanno presentato docilmente le mani ai gendarmi perchè mettessero loro nuovamente le manette.

Molti curiosi aspettavano le tre coppie all'uscita dal municipio, ma non hanno potuto vederle insieme perchè gli uomini accompagnati dai gendarmi sono saliti sul carrozzone delle carceri mentre le tre spose con il corteo degli amici e dei parenti tornavano verso l'accampamento in cui vivono. Prossimamente avrà luogo il processo durante il quale saranno giudicati i tre sposi novelli.

New York s'arricchisce d'un nuovo grattacielo

PARIGI, 14

Mandano da Nuova York che sono terminate le trattative che si svolgeranno da parecchi mesi per la costruzione in quella metropoli di un immenso grattacielo che sarà batezzato « palazzo di Francia ».

Il grattacielo sarà costruito di 65 piani. Nel gigantesco palazzo saranno installati gli uffici del Consolato generale di Francia e dell'addetto commerciale francese, una esposizione permamente di prodotti francesi, una esposizione di arte e di cultura francese, un alberco, un ristorante e centinaia di uffici commerciali.

Girardengo lascia la bicicletta per dedicarsi al fucile

NOVI LIGURE, 14

Costante Girardengo, che ha partecipato in questi giorni alle gare al piccione di Novi Ligure, ha espresso la sua ferma volontà di abbandonare fra un anno definitivamente la bicicletta per darsi allo sport della caccia e della pedana.

« Il 15 agosto 1930, ha detto il campionissimo con un certo rammarico ma con ferma volontà, staccherò dalla parete il fucile e vi metterò, questa volta definitivamente, la bicicletta ».

Questa interessante dichiarazione Costante Girardengo ha fatto davanti al comm. Ettore Stacchini, presidente della F.I.T.A.V., al comm. Ferreti, vicepresidente della F.I.G.C. e della F.I.F.A., a giornalisti ed amici, durante un'intima riunione sportiva.

Scrittori

Antologie

C'è, in Italia, da qualche anno in qua, un clima propizio alle antologie. Intendiamoci: non il clima dei lettori, che — non poi tanto a torto come da molti letterati si crede (eh, naturale!) — preferiscono leggere il romanzo mensile o magari rileggere i Tre Moschettieri *o* Il Conto di Montecristo, *che non comprare un'antologia; ma si tratta del clima dei letterati medesimi.*

Poichè, oh Dio, confessiamolo, troppo pochi tra essi, — malgrado le società di mutuo soccorso tipo Italia Letteraria *— riescono a concludere qualche cosa da soli, essi, convinti dell'assioma che l'unione fa la forza, si runiscono, fanno un libro, trovano un editore che lo stampa, e lo mandano fuori.*

Fin qui poco male. Se veramente quattro o cinque poeti o prosatori — com'è noto, non è difficile far della prosa: basta saper scrivere una lettera, e non occorre saper la grammatica — hanno voglia di associarsi nella spesa e nella gloria del capoluogo di provincia, e darsi delle arie, al locale caffè, ostentando il volume che contiene i loro scritti, padroni.

Il male comincia quando, per assicurare lo smercio del volume, o meglio, per coprire le spese della tiratura, i quattro o cinque capintesta vanno a scovar fuori tutti i pseudo letterati, i poeti smessi o andati a male, i commediografi delusi, tutti quei sogni infranti, che albergano, in abbondanza incredibile, in ognuna delle cento città, e, col miraggio di mettere alla luce i sonetti di giovinezza, le odi dei venticinque anni o le prose della pensione, solleticano la vanità di tanta brava gente, fan prenotare loro un certo numero di copie, e conducono in porto l'edizione.

Qual'è la città, dove non vi sia l'avvocato che ha fatto i sonetti per il matrimonio della cugina, il notaio che ha fornicato con le muse, la poetessa, ch'è passata a giuste nozze, ha messo al mondo dei figli, e è diventata una buona massaia innocente ed ignara? Tutti elementi ottimi, per gli organizzatori delle antologie. Essi li stuzzicano, fanno loro balenar dinanzi agli occhi la gloria, e... prendono, alla rinfusa, atroci versi e prenotazioni...

Così non solamente si creano delle illusioni pericolose, e talvolta anche degli spostati (studenti, per esempio, che avrebbero potuto aspirare a un posto alla Cassa di Risparmio, e che, dopo la pubblicazione del libro, si sentono chiamati alla letteratura, o, Dio ne scampi, al giornalismo), ma si infetta la letteratura con una quantità di parassiti morali, che contribuiscono a renderla, nel nostro dolce paese, pesante, noiosa e grigia.

Naturalmente, vi sono anche le antologie « serie ». Ma ahimè, son poche. E, di solito, son di autori defunti. Magari da cinquant'anni.

✱ Il bibliotecario s'incontra continuamente, nella sua pratica quotidiana con periodici esteri e sovente in lingue esotiche a lui ignote, a dover determinare i dati bibliografici ad essi riferentisi ad ordinare i fascicoli e le annate.

Ad aiutarlo in questo difficile compito tende per la prima volta nella letteratura mondiale, l'opera della dottoressa Olga Pinto: « Termini d'uso nelle bibliografie dei periodici » che porta in 38 lingue (latino, italiano, francese, spagnolo, portoghese, rumeno, esperanto, inglese, tedesco, olandese, danese, norvegese, svedese, russo, ucraino, bulgaro, serbo, croato, ceco, polacco, albanese, greco, ungherese, finlandese, estone, lettone, lituano, turco in lettere latine, turco in lettere arabe, persiano, arabo, ebraico, jiddish, armeno, georgiano, siamese, cinese, giapponese) la traduzione di quasi 200 parole e numeri ricorrenti specialmente sui frontespizi di riviste e giornali.

Utilissimo per il bibliotecario europeo ed americano, che può rintracciare il senso di parole in lingue esotiche, lo è pure per i bibliotecari d'Asia e d'Africa, che ritroveranno tradotti nei propri idiomi i termini tecnici europei.

Un *vademecum* che non deve mancare sul tavolo di alcun bibliotecario, o antiquario e degli studiosi nelle materie bibliografiche. Esso è stato con la massima cura stampato dalla Libreria di Scienze e Lettere del dottor Giovanni Bardi (Roma, piazza Madama 20) e costa L. 25.

✱ Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

« Da Capri, di fronte al bel Tirreno, nella sua lussuosa villa, fornita di ogni ben di Dio, Massimo Gorki, segue, da perfetto esteta, emulo di Tiberio, gli errori della Russia sovietica. Alla notizia che i cinesi minacciavano Staline di un conflitto armato, il dovizioso scrittore comunista indirizzò all'*Izvestia* di Mosca una lettera entusiasta, annunciando il suo divisamento di partire come volontario coi fratelli *mougjiks*, in caso di guerra guerreggiata.

« Io sono sempre stato pacifista — scrive il prode Massimo — ma dopo le eroiche guerre vinte dall'armata rossa e gli strepitosi successi ottenuti dal proletariato comunista, mi sono ormai persuaso che una guerra tremenda è inevitabile. Allorchè questa scoppierà io partirò volontario come semplice soldato per difendere gli interessi della mia classe »

E guai ai disgraziati cinesi se dovesse realmente scoppiare il furore.. .eroicomico del romanziere Gorki! Sarebbe capace di divorarsi anche la... Manciuria! Quanto alle vitterie dell'armata rossa è un particolare fin'ora completamente ignoto alla storia. Ma che dire poi degli interessi di classe del voluttuoso Capriota? ».

Poincarè lascia la clinica

PARIGI, 14

Stamane Poincarè ha lasciato la clinica nella quale è stato operato ed ha fatto ritorno alla propria abitazione.

SPIGOLATURE

Ogni stagione ci apporta il suo contingente di malessere e di malattie. L'inverno ci regala i raffreddori, l'influenza e le bronchiti. Nella primavera abbiamo le affezioni infiammatorie, le eruzioni cutanee e le congestioni viscerali e nell'estate, nel periodo dei grandi calori, abbiamo le malattie gastro-enteriche. La causa principale — scrive il dottor de Baets nel «Soir» — risiede nella rottura di equilibrio fra la circolazione periferica e la circolazione interna, rottura che provoca un afflusso anormale di sangue nei visceri. Quando il corpo, per il grande calore esterno, è in traspirazione, una evaporazione permanente si produce alla superficie della pelle, e per evitare malanni di carattere bronchiale, catarri ecc., è raccomandabile la maglia sotto la camicia, atta ad assorbire le secrezioni sudorifere, come è indispensabile una vita calma, una attività muscolare moderata e una dieta semi vegetariana non ingombrante lo stomaco. D'estate se si vuole star bene bisogna, specialmente le persone attempate, sottoposti ad un regime rigoroso di vita. Più la temperatura esterna è alta, e più equilibrato deve essere il vivere, senza trascurare s'intende la ginnastica delle membra, che si ottiene con brevi passeggiate in zone ossigenate o sulle rive del mare, con abluzioni abbondanti, specie al mattino. Seguendo queste sane norme di igiene si eviterà quel male molesto e anche pericoloso che è l'enterite estiva.

✱

Lo scrittore Jean Bernard scrive da Parigi al *Soir* che il sole è così cocente che le uova in piazza della Cattedrale di Notre-Dame divengono sode in pochi minuti, con risparmio di gas e di carbone. Ma il caldo a Parigi ha rivoluzionato — scrive — il modo di vestire, dando un forte strappo alle buone costumanze. Si sono vedute in certe commissioni dei deputati in maniche di camicia, licenza incompatibile coll'austerità dell'ambiente. Il caldo spiega la tenuta negligente di certi stranieri che seggono nei Caffè dei *Boulevards*, come ai bagni, in «pigiama» e scarpine bianche da spiaggia. Altri si presentano sulle terazze dei caffè senza panciotto e senza cravatta. I grandi stabilimenti, di solito, si rifiutano di servire questi clienti, che mancano alle regole della convenienza sociale ma quest'anno data l'altezza del termometro, si chiude un occhio, anche tutti due. Anche nei teatri il pubblico è poco rispettoso all'etichetta, e si presenta in vesti bianche da mattino o di «alpagas» trasparente, solini mosci e panciotto sbottonato. Alle osservazioni del personale rispondono: «Abbiamo caldo. O ci ricevete così, o ce ne andiamo». Alla *Comèdie* teatro aristocratico e severo però non passano. Gli annali di questo teatro ricordano questo particolare: Nel luglio del 1715 il caldo era tale che il pubblico della platea non aveva esitato a mettersi in maniche di camicia. Una sera, il 23 luglio, si dava una novità «La falsa vedova». Il caldo era opprimente e gli spettatori di platea si misero in libertà. Erano tutti in maniche di camicia. Il celebre attore Quinault, vedendo quel pubblico di scamiciati, nell'austera casa di Molière, montò in furore. Si presentò alla ribalta e, con aspre parole, biasimò il poco rispetto del pubblico. Questi per rispondergli lo fischiò sonoramente e, messosi di malumore, fischiò anche la nuova commedia che del resto valeva poco. Quinault si ritirò fra le quinte avvilito. Voleva dare una lezione e invece l'aveva ricevuta.

✱

La Corte di Cassazione di Budapest — scrive il *Pester Lloyd* — ha pronunciato una interessante sentenza in materia di divorzio. Una contadina ha chiesto il divorzio perchè il marito spesso la bastonava. Questi ha riconosciuto di aver spesso fatto uso del bastone, ma «nella mia classe sociale — egli ha detto — simile agire non viene giudicato male, poichè tra i contadini avviene non di rado che il marito bastoni la moglie». Ed ha aggiunto che scopo del suo contegno era unicamente quello di richiamare e di abituare all'ordine la moglie. La Corte di Cassazione ha pronunciato sentenza di divorzio per colpa del marito, affermando che i maltrattamenti fra coniugi, a parte la classe sociale a cui essi appartengono, costituiscono quella mancanza di stima reciproca indispensabile fra coniugi. Il marito non ha diritto di applicare nessun provvedimento disciplinare nei riguardi della moglie e tanto meno di picchiarla. Contemporaneamente, però, anche il marito ha chiesto che la Corte di Cassazione pronunciasse sentenza di divorzio per colpa della moglie, avendo questa detto dinanzi ad altre persone ch'egli era un brigante. La moglie ha riconosciuto d'aver usato la frase incriminata, ma parafrasando le parole pronunciate dal marito, ha dichiarato che « nella sua classe sociale la parola «brigante» non è un'offesa tale da provocare lo scioglimento del matrimonio ». La Corte di Cassazione non ha accolto queste ragioni ed ha sciolto il matrimonio anche per colpa della moglie.

Si rifiuta di fare 2000 miglia per venire impiccato

SPOKANE, 14

Sam Watson si è rifiutato di compiere a piedi un viaggio di 2000 miglia, per il semplice divertimento di essere... impiccato.

Watson che conta 69 primavere, confessò di recente di aver ucciso un uomo a Folson, N. M. nel 1893. Ma le autorità di quello Stato non sono tanto interessate di lui al punto che non vogliono sostenere le spese di viaggio. Solo se il Watson si recasse a Folson a piedi, il suo caso e la sua fatica non sarebbe stata dimenticata dai giurati.

Watson come si può ben immaginare non si muoverà di qui, solo per il piacere di coprire duemila miglia ed essere poi impiccato.

Cronaca di Venezia

Concorso motonautico internazionale

Altre iscrizioni di italiani, americani e francesi

Mentre sui circuiti di gare e sulla laguna numerose sono già le imbarcazioni che provano i percorsi ed i motori, al Comitato Generale per il Concorso Motonautico Internazionale del prossimo settembre continuano ad affluire le iscrizioni. Sono già inscritti cruisers, racers e fuori bordo d'Italia, d'Inghilterra, di Francia, di Spagna e di Germania, le quali inviano a Venezia i più noti campioni sui migliori scafi e coi più potenti motori per conseguire il primato, non solo nella velocità pura, ma anche nelle singole categorie.

Accanto ai nomi dei campioni mondiali Gar Wood e Maggiore Segrave, per dire solo i due leaders della motonautica mondiale, sono i nomi di altri ben noti campioni, ai quali si sono aggiunti oggi il famoso francese Jean Patou, l'americano Jay O' Brien e gli italiani conte di Sangro, ing. Antonio Passarin di Milano e Giorgio Varvaro di Roma.

L'americano Jay O' Brien, che è già a Venezia colle sue imbarcazioni da corsa, si è inscritto oggi anche per la Coppa Mussolini (serie internazionale 12 litri) alle cui gare parteciperà col *Whoopee* (scafo Svan, motore Isotta Fraschini).

Il francese Jean Patou, il donatore della Coppa che si intitola al suo nome e che sarà disputata dalla categoria «Vedette veloci» ha iscritto l'*Atout III* (scafo Chartruille, motore Lorraine) in queste gare ed in quelle per la Coppa Lloyd Sabaudo.

Degli italiani si sono iscritti oggi il Conte di Sangro (Chrysler) che partecipa nella «Serie Speciale» Coppa Federazione Italiana Motonautica, l'ing. Passarin di Milano che piloterà lui stesso un fuori bordo, categoria C di sua costruzione con motore italiano Laros, e Giorgio Varvaro di Roma iscrittosi nella categoria D dei fuori bordo.

L'attività dei servizi aerei della Transadriatica

Il mese di luglio del corrente anno ha segnato sulla linea aerea Roma Vienna e Venezia Brindisi un crescendo di attività che merita uno speciale rilievo.

Complessivamente sulle due linee sono stati volati km. 69.580; trasportati passeggeri n. 458, bagagli, merci, posta e giornali kg. 10.188.124. La regolarità del servizio ha oscillato tra il 99 e il cento per cento.

Sono stati trasportati inoltre un centinaio di passeggeri in voli turistici sopra Venezia e dintorni.

Merita particolare menzione la iniziativa presa dalla Società Transadriatica per il trasporto di considerevoli quantitativi dei due massimi giornali milanesi (*Popolo d'Italia* e *Corriere della Sera*) i quali giungono a Roma per la via di Venezia effettuando il tragitto Milano-Venezia per ferrovia.

Tale itinerario, se allunga considerevolmente il percorso, permette comunque di guadagnare alcune ore sull'usuale comunicazione ferroviaria ed offre d'altro canto il non trascurabile vantaggio di assicurare il trasporto pressochè regolare dei giornali anche nei mesi invernali, in quanto le persistenti nebbie della pianura padana, come hanno dimostrato le statistiche dell'anno scorso, permettono il collegamento per via aerea con la metropoli lombarda con scarsa regolarità.

La morte di Clara Montalba

Nelle prime ore di martedì, moriva al Palazzo Trevisan dell'Olivo alle Zattere, Clara Montalba, insigne acquarellista inglese, la quale abitava a Venezia da circa 50 anni. Nata in Inghilterra il 2 agosto 1839 compiva giorni fa il novantesimo anno.

Clara Montalba studiò a Parigi sotto Eugene Isabey e fra le molte Società fu membro della Società Internazionale di Parigi, della Accademia di Belle Arti di Venezia, della R. Società Artistica del Belgio, della R. Società di Acquarellisti di Londra, ecc. Nel 1880 venne pregata di fare il suo autoritratto per la Galleria Pitti a Firenze, ma non si decise mai di farlo.

Scompare, con Clara Montalba, una delle più nobili figure di quella eletta schiera di intellettuali e di gran signori inglesi, che elessero, nell'Ottocento, Venezia a loro seconda patria. Ella amò sempre Venezia d'amore sincero, e illustrò la città nostra con molti lavori, alcuni dei quali ebbero meritatissima fama.

Ai fratelli della compianta e illustre signora la «Gazzetta di Venezia» porge le più sentite condoglianze.

Scuola S. Giovanni Evangelista

Somma precedente L. 10669; Assicurazioni Generali 200; F.lli De Anelo 100; cav. Merlo Germano (2. offerta) 100; prof. Pesci cav. Fulberto 20; prof. Vizzotto cav. Alberto 10; F.lli Guizzoni 10. Totale L. 11.109.

Ruba al piano inferiore

Ieri mattina alle nove, durante una breve assenza, veniva svaligiata una camera della signora Maria Baldissera in Torresin abitante all'Angelo Raffaele 2331 la quale veniva derubata di biancheria ed altro per duemila lire.

Denunciato il furto al Commissario di Dorsoduro il maresciallo Vinciguerra scovava la refurtiva in casa dell'inquilino del piano superiore Cesare Spinelli d'anni 24 che è stato arrestato.

Una sciagura mortale

Manovale investito e ucciso dalla culla di un cannone

Una grave disgrazia, in cui ha trovato fine pietosa un manovale dei Cantieri Navali e Acciaierie di Venezia, Umberto Borghi di anni 57 abitante in Corte del Cappellano a S.ta Giustina 2830, è avvenuta ieri nel pomeriggio in Arsenale.

Su un carrello della ferrovia interna era stata deposta una culla di cannone da marina, calibro mm. 152, che dall'ex officina congegnatori doveva essere trasportata alla banchina dell'Artiglieria, dovendo raggiungere altra destinazione.

A spingere il carrello erano dalla parte posteriore quattro operai dell'Arsenale, Alfredo Benedetti di anni 38, Francesco Marchetti di anni 43, Luigi Sinigaglia di anni 35 e Marino Donaggio di anni 31, mentre dalla parte anteriore, al lato sinistro, aiutava nel lavoro il manovale Borghi alle dipendenze delle Acciajerie.

Il cospicuo carico (la cui culla pesa ben 1125 chilogrammi) procedeva regolarmente sul binario, quando si trattò di attraversare una piattaforma girevole. Gli operai la credettero assicurata come al solito, ma invece la piattaforma non era fermata, cosicchè appena la prima coppia di ruote vi fu sopra, il carrello ebbe una specie di sobbalzo, essendosi essa spostata.

Poichè non era assicurata al carrello, ma solo deposta, la culla usciva dal centro di gravità rovesciandosi sul lato sinistro. I quattro operai non fecero neanche in tempo a gridare il pericolo al povero Borghi, che la pesantissima culla si abbatteva sulla banchina dopo avere investito, superandolo, il disgraziato manovale.

Il Borghi ricevette un colpo violentissimo alle spalle, che lo mandò a battere fortemente la fronte sulla pietra della banchina, mentre la culla si fermava pochi centimetri dal suo corpo.

Il poveretto si era abbattuto esanime senza una parola. Soccorso dai compagni, che invocarono aiuto, fu trasportato immediatamente all'infermeria. Ma quivi il dott. Spinelli non visitava che un cadavere, sul quale non riscontrava che una ferita lacero contusa alla fronte. Secondo il medico la morte deve essere stata causata dalla frattura del cranio avvenuta nel tremendo colpo che il poveretto ricevette battendo la fronte sulla banchina.

Dopo le constatazioni di legge, fatte dal maresciallo Colalsi comandante la Stazione dei Carabinieri dell'Arsenale, con l'imbarcazione della Croce Rossa della R. Marina, la salma, avvolta in un lenzuolo, venne trasportata alla cella mortuaria del Cimitero di S. Michele dove rimane a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il povero Borghi era ammogliato ed aveva un figlio diciottenne.

Urtato da un carro

Il pescivendolo Vittorio Furlanetto d'anni 64 abitante in Calle del Magazen a S. Girolamo 3133A ieri in Marittima, si appoggiava all'angolo di un carro ferroviario fermo su un binario della Banchina Vecchia in Marittima.

Il Furlanetto, che era andato al Porto per trattare una partita di carbone per conto della Ditta Alberti, non s'era accorto che stava sopraggiungendo una locomotiva dall'altra parte del carro cosicchè l'urto lo coglieva di sorpresa mandandolo a cadere all'indietro e per fortuna fuori delle rotaie.

Dopo una prima medicazione delle ferite e contusioni praticatagli dal dott. Trigomi del Posto di Soccorso di S. Basegio, ove era stato trasportato con l'autoambulanza, veniva passato all'Ospedale civile e ricoverato per una ferita lacera all'occipite, per escoriazioni superficiali alle spalle con la probabile lesione della scapola sinistra. Se non avvengono complicazioni guarirà in quindici giorni.

Riporta in baracca la figlia che ha un polso fratturato

Ieri nel pomeriggio veniva ricoverata all'Ospedale Civile la bambina Rina Vilianetti di Michele di anni 10 abitante alle barache 205-206 di S. Elena la quale, giocando con alcuni bambini, era caduta fratturandosi il polso destro. La bambina veniva giudicata guaribile in un mese.

Poco dopo giungeva all'ospedale la madre della piccola, Giuseppina Battistella, la quale veniva accompagnata naturalmente al letto della figlia. La donna allora rivolse le sue proteste per il ricovero e nessun consiglio di medici e di personale valse a farla desistere e lasciare la piccina all'Ospedale.

La donna volle ad ogni costo portarsela via, afferamndo che ella mai avrebbe lasciata così sola la figlia.

Un furto con scalata

Il signor Adolfo Bruns d'anni 48 da Scafstait dalla Contea Inglese Schafstadt alloggiato al Caffè Italia Unita al Ponte delle Beccarie, ieri alle 17 rientrato in camera sua constatava che i ladri avevano scalato la finestra aperta derubandolo di una valigetta con biancheria e dell'orologio con catena d'oro il tutto per il valore di mille lire.

Le previsioni del tempo

Persiste tuttora l'alta pressione sull'Europna Centrale, ma la situazione mediterranea va frammentandosi. Il tempo è ancora buono, ma non presenta carattere di stabilità.

Sindacati industria

Inaugurazione della nuova sede

Domenica 18 corr. alle ore 8.30 il Presidente della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Industria on. dr. Arnaldo Fioretti, presenzierà all'inaugurazione della nuova sede dell'Unione Provinciale sita alle Zattere, Palazzo del Lloyd.

Tutti gli iscritti ai Sindacati fascisti dell'Industria dovranno trovarsi per le ore 8 precise con i gagliardetti alle Zattere per partecipare alla cerimonia dell'inaugurazione della loro sede.

Subito dopo la riunione, saranno distribuiti ai lavoratori i biglietti d'invito per recarsi al Teatro La Fenice alla inaugurazione del Congresso provinciale.

Fuoco ai Bari in una bottega di torrefazione caffè

Ieri alle 18.25 i pompieri del Municipio venivano avvertiti telefonicamente che s'era sviluppato il fuoco nella bottega di proprietà Piazza e condotta dal torrefattore di caffè Giacomo Nordio in Calle Larga ai Bari 973.

Dalla II Sezione partiva immediatamente l'autopompa «Favilla» con una squadra di militi al comando del sottocapo Benardinello. Frattanto, però, nella bottega, in cui il fuoco sprigionatosi dalla stessa macchina per la torrefazione del caffè, s'era appiccato ad una parete ricoperta di juta, numerosi volonterosi avevano iniziato l'opera di estinzione con alcune secchie. Lo spegnimento fu completato dai pompieri con la monocilindrica. Danno 350 Lire.

E sempre le "palandre,,

Su una «palandra d'anguria» è sdrucciolato ieri in Calle Stella, ferendosi al sopracciglio destro, il pensionato dell'Arsenale, Adriano Ponga di anni 68 abitante nella stessa Calle Stella 5358. All'Ospedale egli è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Una seconda caduta, e ben più grave, è toccata a lsessantatuenne Antonio Fornessa abitante in Ghetto Vecchio 1234 il quale, transitando sul Ponte dell'Anconetta, sdrucciolava sulla solita maledetta «palandra», riportando la frattura bimalleolare della gamba sinistra. E' stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in quaranta giorni.

L'inchiostro che scoppia

L'operaio Giovanni Bortolan di anni 45 da Padova, colà abitante in Via Cimitero 659, nel mentre applicava il turacciolo ad una bottiglia d'inchiostro nella Fabbrica di inchiostri in Ramo dei Fiori a San Felice, la bottiglia ad un tratto scoppiava e il Bortolan rimaneva ferito all'indice sinistro, tanto che dovette essere medicato all'Ospedale ove dal sanitario di servizio venne giudicato guaribile in una settimana.

Non era toscano

Quell'uomo sulla cinquantina dall'accento toscano, che è caduto l'altro ieri su una «palandra de anguria» in Campo della Guerra è stato ricoverato all'Ospedale con una ferita al capo e la probabile commozione cerebrale, ha ripreso ieri i sensi.

Le sue condizioni erano ieri stazionarie perdurando la probabilità della commozione.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 15 agosto:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1942 — Giovanotti di coperta 17 — Mozzi di coperta con navigazione 194 — Mozzi di coperta senza navigazione 160 — — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 32 — Fuochisti 144 — Carbonai 929 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 29 — Guatteri 52 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Domani Venerdì ore 21: Prima di «Tosca» col celebre tenore Oneto.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — Serata comica con Charlot e Harold Lloyd.

GIARDINO (NAZIONALE). — Ultimo di «Madonna delle Rose» con Viola Dana.

MODERNO. — «Il Circo del Diavolo» con Norma Shearer.

S. MARGHERITA. — Ultima di «Taverna dei Sogni». Capolavoro Fox.

OLIMPIA. — «Scuola delle mogli» commedia passionale brillantemente interpretata da Costanza Talmadge.

S. MARCO. — «Giorno di paga»; divertentissima commedia interpretata da Charlie Chaplin (Charlot).

MASSIMO. — Successo del film sonoro Barbiere di Siviglia»; ultimo giorno di «Romola» con Lillian Gish e Ronald Colman.

TACCUINO DEL PUBBLICO

Diario Sacro

15, Giovedì — L'Assunzione al cielo della Beata Vergine Maria. — Festa di precetto. — E' la festa più antica e più solenne della Santa Vergine. — A S. Marco alle 8 Messa delle Comunioni; alle 10 Canto di Terza e Omelia di S. Ecc. Mons. Jeremich, Vescovo ausiliare; alle 12.30 ultima Messa; alle 17.30 Vesperi pontificali, Compieta e processione solenne di reposizione della S. Imagine — Festa titolare a S. Maria Gloriosa dei Frari; a S. Maria Assunta dei Gesuiti; dell'Ospedaletto, della Cà di Dio, della Celestia di Terziarie Francescane, dell'Ospedale di Sacca Sessola, e delle Arcipretali di Torcello, di Murano e di Malamocco. — Contitolare della chiesa di S. Marcuola.

Società riunioni

Riunione straordinaria di Esperantisti. — Lunedì 12 alle ore 21 si sono riuniti numerosi, presso il Delegato della Universala Esperanto Asocio, gli Esperantisti e simpatizzanti di Venezia. Ad essi ha dato ampia relazione del XIV Congresso nazionale il sig. Bodini.

Mettendo in evidenza principalmente l'importanza dell'adesione di Enti e Autorità cospicue e sopratutto dell'appoggio di S. E. Leicht, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, il sig. Bodini ha convinto i presenti che il momento attuale è il più adatto per una viva collaborazione da parte di tutti gli esperantisti italiani, lasciando intravedere che, mediante essa, il movimento esperantista raggiungerà in Italia entro un paio di mesi quel posto che, fino a poco tempo fa, si credeva ancora tanto lontano.

Morsicata da un cane

La bambina Elvira Zago di Carlo d'anni 9 abitante in Calle Malatin a S. Ternita 3100 ieri alle Fondamente Nuove veniva morsicata alla coscia destra dal cane lupo del mobilificio di Giovanni Anfodillo.

La Zago dovette essere curata all'Ospedale civile di una ferita guaribile in otto giorni.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio (nuovo contratto) 18.68-69 — Febbraio id. 18.78 — Marzo id. 18.89 — Aprile id. 18.95 — Maggio id. 19.01 — Giugno id. 18.99 — Luglio id. 18.99 — Agosto (vecchio contratto) 18.26 — Settembre id. 18.28 — Ottobre id. 18.36; (nuovo contratto) 18.31-33 — Novembre id. 18.45; id. 18.45 — Dicembre (n. c.) 18.60-61.

La soppressione a Vicenza della scuola prof. femminile

VICENZA, 14

Nella sua ultima seduta il Rettorato che amministra la provincia, sotto la presidenza del conte Luigi Da Porto, ha preso fra le altre una deliberazione molto importante: cioè quella di sopprimere la Scuola professionale femminile che era stata fondata or sono venticinque anni.

La deliberazione è stata motivata sopratutto da ragioni economiche e dal fatto che la Scuola per il suo ordinamento didattico più non risponde a necessità immanenti nè di ordine teorico nè di ordine pratico.

Cronaca di Monfalcone

NELLA SEZIONE VOLONTARI

Il Comitato organizzatore della locale sezione dei Volontari di guerra, ha diramato il seguente appello: «Volontari di guerra! Per la costituzione della Sezione di Monfalcone rivolgiamo un caldo appello agli autentici volontari di guerra a coloro quindi che possano dimostrare di aver fatta la guerra sul serio senza obblighi di leva ed ai legionari che a Fiume d'Italia dettero onesto contributo di intelligenza o di sangue, perchè intervengano compatti all'assemblea che avrà luogo nella sala dell'Hotel «Roma» sabato 17 agosto alle ore 20. Interverrà il segretario politico del Fascio di Monfalcone, signor Pietro Mortarini ed una rappresentanza delle Compagnie dei Volontari giuliani, fiumani e dalmati.

DITO FRATTURATO

Certo Fraudolig Stefano di anni 15, mentre in biciclotta dirigevasi verso Duino è caduto in così malo modo da fratturarsi il pollice della mano sinistra. Ricorso alle cure del medico venne giudicato guaribile in giorni trenta.

DOPO PRO PESCA

La Presidente del C. C. O. N. B., della nostra città comunica di aver ricevuto dal Presidente provinciale O.N.B. cav. Aldo Lussi, un magnifico dono pro pesca di beneficenza, che si terrà a Monfalcone prossimamente. Il dono del Presidente consiste in una ricca fruttiera in cristallo ed argento di bellissimo effetto.

Il dono è esposto nelle vetrine della Pasticceria Forcessini. Pure la Segreteria della locale sezione ferrovieri Fascisti ha voluto concorrere con un sontuoso servizio da tavola pure in argento e cristallo, questo dono è esposto nelle vetrine della Ditta Destrini.

CAPRIVA

CADUTA DI UN VECCHIO

A mezzo dell'autolettiga della Croce Verde di Gorizia è stato trasportato all'ospedale certo Ciban Antonio, di anni 75, perchè mentre passava sopra un ponticello, con un carico di legna sulle spalle, cadde nel sottostante greto riportando la frattura dell'osso parietale sinistro nonchè la frattura delle due costole.

Lo stato del Ciban è grave.

FULMINE INCENDIARIO

Dopo le giornate d'afa l'altra mattina si abbattè un furioso temporale che se riuscì a bagnare la campagna e rinfrescare l'aria, fu anche causa di danni. Infatti un fulmine andò ad abbattersi sopra il fienile di proprietà di Maria Bernardis Il fulmine causò l'immediato incendio della massa di fieno ivi raccolto che le cui fiamme non tardarono a raggiungere anche la casa.

Fu chiesto l'intervento dei pompieri di Gorizia che però non giovò a nulla perchè già tardi, il fuoco aveva divorato ormai tutto.

I danni ascendono a 35 mila lire.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Il Podestà al Principe Umberto

Il Podestà co. Gino di Caporiacco aveva inviato all'Aiutante di Bandiera di S. A. R. il Principe di Udine, il seguente telegramma in occasione della nomina di S. A. R. ad ammiraglio di divisione:

«Sono sicuro interprete del sentimento dei miei concittadini porgendo a S. A. R. Principe di Udine espressioni vivissimo compiacimento per sua promozione ad alto grado nella Marina Nazionale. Città di Udine considera suo onore distinzione meritatamente concessa Augusto Principe. Sarò grato V. S. se vorrà comunicare S. A. R. uesti sentimenti. Deferenti ossequi: Di Capriacco podestà»

S. A. R. si è degnato di rispondere «Riconoscente per gentili espressioni di compiacimento inviatemi dalla patriottica città di cui sono fiero di portare il nome, ringrazio sentitamente. Ferdinando di Savoia»

Il concentramento delle camice nere

Oggi è completato il concentramento dei battaglioni camice nere della 63.a Legione Tagliamento che da ieri sono state mobilitate. Esse parteciperanno alle manovre con le truppe regolari che si inizieranno fra giorni nella zona montana.

I baldi militi, parecchie centinaia, sono accampati nella Braida Bassi. In città regna un insolito movimento.

Intanto, in occasione della venuta di S. E. Teruzzi fervono alla sede della Federazione provinciale fascista i lavori per organizzare il programma del ricevimento in onore dell'ospite illustre.

L'on. Terruzzi passerà in rivista le camicie nere partenti per le manovre e precisamente a Udine quelle della 63.a Legione e a Gemona quelle della 55.a Legione Alpina.

Per gli ufficiali della 63 Legione

Tutti gli ufficiali fuori quadro della 63.a Legione sono tenuti a presentarsi al comando di Legione alle ore 8 del 17 corr. per ricevere disposizioni circa la loro partecipazione alle cerimonie che avranno luogo in occasione dell'arrivo ad Udine del capo di S. M. della Milizia generale Teruzzi ed alla rivista che S. E. passerà ai reparti della Legione ed al 63.o battaglione camicie nere partenti per le esercitazioni estive.

La morte di un ragazzo precipitato da una funivia

A Grimacco, paese dell'Alta Valle del Natisone è ieri successa una disgrazia che costò la vita al ragazzo Lorenzo Chiabai di anni 14. Questi assieme ad altri compagni stava divertendosi con una funivia privata che serve pel trasporto della legna. Il Chiabai sospeso al gancio della carruccola volle attraversare il burrone ma quando arrivò a metà via, la carruccola si staccò dal filo metallico ed il disgraziato precipitò nel sottostante burrone rimanendo cadavere all'istante. Il corpo del ragazzo fu trovato dopo qualche ora di ricerche.

Attività sindacale

Riunioni Sindacali.

Il Commissario dell'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, il camerata Filomeni Vitale, continuando il suo giro di propaganda Sindacale nella Provincia, si è recato nei giorni scorsi, nel Comune di Precenico, ove ha tenuto una conferenza sindacale a quei lavoratori della terra.

Egli ha anche iniziato il lavoro di costituzione di una Cooperativa tra lavoratori addetti alla Bonifica, e residenti in quel comune. Domenica mattina egli si è pure portato a Flumignano, a Flambro ed a Talamassons, ove ha tenuto delle impotenti ed imponenti riunioni. Anche in tali centri, eminentemente rurali, egli ha parlato destando il più vive entusiasmo tra gli intervenuti.

Un nuovo vice segretario all'Unione.

La residenza della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, data l'importanza e la vastità della Provincia ha assegnato a questa Unione un secondo Vice Segretario nella persona del camerata Capit. Gambardella Cav. Mario, vecchia Camicia Nera e valoroso Ufficiale in guerra.

Il camerata Gambardella che proviene dall'Unione di Venezia e che ha lasciato un buon ricordo fra questi lavoratori, ha già preso possesso del suo ufficio.

Ufficio Legale.

La Presidenza della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, per maggiormente cementare i cordiali e fraterni rapporti con l'Associazione Mutilati, ha chiamato l'avv. Domenico Margarita, mutilato e fascista della primissima ora, a coprire la carica di dirigente dell'importante Ufficio Legale dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

Un Ufficio dei Sindacati dell'Agricoltura a Codroipo.

L'Unione Provinciale per intesificare sempre più la propaganda Sindacale, per dare una maggiore assistenza ai lavoratori Agricoli del Mandamento di Codroipo, ha stabilito di inviare in quel capoluogo un proprio funzionario, due volte alla settimana (il martedì ed il sabato). Il recapito è in via Piave, presso la Sede del Fascio.

Contratto di mezzadria.

In questi ultimi giorni sono state tenute dal Commissario dell'Unione Sig. Filomeno Vitale, delle importanti riunioni nei centri maggiormente interessati, per concretare il nuovo schema di contratto Provinciale di Mezzadria, da sottoporre all'approvazione preventiva della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

Cronaca di Pordenone

I LAVORI DI CORSO VITT. EM.

I lavori per dare l'asfaltatura al Corso Vitt. Emanuele procedono speditì. Il tombotto a giorni sarà completato per tutta la via e strade laterali. Si attendono delle pietre per migliorare i marciapiedi, e lunedì poi si inizierà l'operazione di asfaltatura che si comincierà da Piazza San Marco.

LA MOSTRA DELL'ISTITUTO S. GIORGIO

La mostra delle allieve dell'Istituto Feminile di S. Giorgio verrà chiusa giovedì 15 corr.

Ammiratissimi i bei lavori eseguiti dalle alunne durante l'anno 1928-29 perciò un plauso rivolgiamo anche alle brave e buone suore.

ALL'OSPEDALE

All'Ospedale è stato ricoverato di urgenza tale Guerrino Meneguzzi di anni 15 di S. Quirino che cadendo dalla finestra si procurò varie ferite guaribili in oltre 40 giorni.

PRO CURE IDROTERAPICHE DELL' OP. NAZ. BALILLA

V elenco - Soci temporanei L. 60 ciascuno: Peratoner Giovanni, Sacilotto Romano, Rallo e Floreani, Antonio Zanetti e figli, Geri Giovanni, Pavan Giovanni, S. A. Pasini e Rizzotti, Cesare Perotti, De Mattia Giuseppe, Fabbro Felice.

La Famiglia Galvani per onorare la memoria della compianta signora Clelia Galvani Jesurum ha versato per la Colonia Eliot Fluv. L. 500; pro Colonia ha versato L. 30 il sig. Aristei segretario dei Sindacati Agricoltori e L. 25 il sig. Lazzaro Polese.

La presidenza fa appello nuovamente ai cittadini abbienti e facoltosi che non hanno ancora sottoscritto a quest abenefica Istituzione, di mandare con cortese sollecitudine la loro adesione.

Ottima impressione riportarono nella visita alla Colonia la signora Maria Pischiutta deleg. dei Fasci femminili ed il comm. prof. Gustavo Pisenti, i quali se ne compiacquero con i dirigenti.

ANNEGA FACENDO IL BAGNO

In S. Fosca di S. Quirino tale Fabbro Giuseppe d'anni 46 mentre prendeva un bagno nelle acque del Cellina, annegava miseramente!

S. VITO

ANDAMENTO DELLE CONSEGNE BIETOLE

L'Ispettorato della I.a Zona della Federazione Nazionale Bieticultori (zona d'approvvigionamento del lo zuccherificio di S. Vito) ci comunica:

Nella prima settimana di consegna bietole (dal 29 luglio al 3 agosto) sono stati consegnati in totale quintali 31.600.

La tara media per colletto e terra fu del 3.25 per cento.

Dai campioni analizzati si è avuta una densità media: 8.73; ed un coefficiente settimanale: l. 88.

I gradi pagabili medi per quintale (ottenuti moltiplicando la densità per il coefficiente) sono quindi 16.63.

Questi dati hanno soltanto valore informativo generale: ogni coltivatore dovrà ricevere dalla Fabbrica il suo conto settimanale dove per ogni partita di bietole consegnata saranno specificati i risultati di analisi del rispettivo campione.

TOMBOLA DI BENEFICENZA

Come venne già annunciato la Tombola di beneficenza indetta da questo Dopolavoro che avrà luogo l'8 settembre p. v. a Madonna di Rosa venne autorizzata con decreto prefettizio in data 3 corr. n. 27791.

Fra qualche giorno si inizierà la vendita delle cartelle.

NOMINA

Siamo informati che il nostro concittadino con recente decreto della P. I. venne nominato Ispettore onorario dei monumenti e antichità del Distretto e Direttore del Museo Nazionale Concordiese.

Vivissime congratulazioni.

FARMACIA DI TURNO

Oggi giovedì rimane aperta e farà servizio la farmacia del dott. Gino Beggiato.

TAGLIANDO UN LEGNO SI FERISCE

Certo Alfenore Felice di Antonio di anni 21 da Prodolone, ieri nel mentre tagliava un legno con un coltellaccio accidentalmente si feriva alla mano sinistra. Medicato in Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 20 s. c.

GEMONA

IL PRESIDENTE PROVINCIALE DELL'O.N.B. AL COMANDANTE DELLA LEGIONE BALILLA.

Il Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, Co. Dott. Raimondo de Puppi, ha rimesso al comandante della 563 Legione Milizia Balilla sig. Adriano Morgante che ha comandato il Campo Alpino Balilla nella Valcalda, la seguente lettera che fa onore al nostro concittadino:

Sig. Comandante della 563 Legione Balilla «Gemona». Mi è grato esprimere a V. S. il mio compiacimento per l'opera attiva svolta quale comandante del primo turno del Campeggio alpino istituito in Ravascletto da questa Presidenza Provinciale.

L'organizzazione del Campo e lo svolgimento dei servizi attinenti al suo funzionamento, fu regolare sotto ogni punto di vista, grazie al costante interessamento ed alla attività esplicata da V. S. Ill.ma.

La prego di voler estendere l'espressione del mio compiacimento anche agli istruttori di reparto Balilla, che si dimostrarono buoni collaboratori di V. S. nell'assolvere i vari compiti a loro domandati nell'ambito dell'organizzazione del campeggio.

Saluti fascisti.

IL CONTE ELTI DI RO[...] NOMINATO CONSOLE [...]

E' stata appresa con [...] la nomina del concittadino [...] di Rodeano cav. Giandan[...] sole generale della M. V. S. N. [...] stitnato a comandare il 14 [...] po che avrà sede a Venezia.

Porgiamo al caro concittad[...] più vive congratulazioni.

VISITA DI S. E. TER[...]

Ecco il programma delle [...] nie in onore di S. E. Teruzzi [...] serà domani in rassegna il [...] taglione Camice Nere comand[...] Console cav. Alberto Liuzzi.

Ore 9: Arrivo di S. E. e del[...] torità — 9.30: Ricevimento in [...] cipio — 10.30: Visita all'a[...] mento delle Camicie nere — [...] Presentazione del Battaglio[...] Campo Sportivo «Simonetti» [...] e benedizione dei pugnali — [...] Scalata del Glemina fatta da [...] tone di militi; S. E. e le A[...] assisteranno alla scalata dalla [...] mità del castello — 12: Sfilata [...] Battaglione in piazza Umber[...] 12.15: Visita ai locali del [...] della 55.a Legione M. V. S. [...] 12.45: Colazione.

Dopo la colazione visita delle [...] cipali opere fasciste cittadine.

ORDINI PER I FASCI[...]

Il Segretario politico del [...] comunica:

Tutti i fascisti sono comandati [...] inquadrarsi, venerdì 16 corr. [...] 8.30 precise, fuori porta Udine [...] tro il gagliardetto della Sezione [...] ricevere S. E. Teruzzi Capo [...] to Maggiore della M. V. S. N. [...] ta: Camicia nera senza giubba [...] decorazioni.

Saranno presi severi provvedimenti per gli assenti ingiustificati.

INVITO ALLE ASSOCIAZ[...]

Le Associazioni cittadine [...] vitate a ricevere, con il labaro [...] lustre ospite Capo di Stato M[...] re della M. V. S. N.

BALILLA, AVANGUARD[...]

Tutte le organizzazioni [...] fasciste, Balilla, Avanguardie [...] cole e Giovani Italiane, dovranno [...] sere presenti all'ora fissata [...]

Monselice

Il Podestà avverte che dal [...] 16 a tutto il 23 corrente è [...] to presso l'Ufficio di Ragioneria [...] munale il ruolo del dazio su [...] per l'anno 1929.

Gl'interessati potranno pr[...] visione durante lo'rario d'uff[...]

La Famiglia REGONA [...] sa per la imponente e a[...] manifestazione di cordoglio [...] tata al loro Adorato

AURELIO REG[...]

ringrazia tutte le gentili [...] che inviando fiori, scritti e [...] venendo ai funerali, hanno [...] cipato al loro immenso do[...]

VENEZIA, 14 Agosto 1929

CANALE DI SU[...]

A partire dal primo [...] 1930, il fondo d'acqua m[...] autorizzato per le navi tra[...] ti, che è attualmente di [...] (32 piedi inglesi) sarà po[...] m. 10.06 (33 piedi inglesi).

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Provvedimenti di P. S.

La Commissione Provinciale di cui all'art. 168 della vigente legge di P. S., presieduta da S. E. il Prefetto e compost adel Procuratore del Re, del Questore ,del Comandante la Divisione dei Reali Carabinieri e dal Console della M. V. S. N., nella seduta di ieri ha emesso i seguenti provvedimenti:

1.o - Ha assegnato al confino di polizia per la durata di anni 3 Morandini Angelo di Agostino pregiudicato per reati comuni, e Menegon Carlotta di Enrico per la durata di anni 3 perchè diffamata del delitto di procurato aborto.

2.o Ho sottoposto ai vincoli del grave provvedimento dell'ammonizione per la durata di anni 2 i pregiudicati: Zara Vittorio di Giuseppe, Tommasi Luigi di Giuseppe ,Stella Armando di Camillo, Montagnetto Alfredo di Angelo, Bandiera Luigi fu Sante ed il sovversivo Lazzari Antonio fu Angelo.

3.o Ha rinviato alla diffida del Questore, agli effetti dell'art. 166 della legge di P. S., Ceppolino Carlo di G. B. e Rossi Domenico fu Antonio per avere esplicata attività contraria all'ordine nazionale in attesa di far seguire il più grave provvediment odell'ammonizione secondo le risultanze degli accertamenti disposti.

Studenti citati all'all'o. del g.

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica il seguente ordine del giorno a firma del Segretario Federale, Co. Steno Bolasco:

« Cito all'ordine del giorno gli studenti che hanno partecipato e partecipano al primo e secondo turno di villeggiatura al Villaggio Alpino di Valgrande Comelico per il loro contegno degno di altissimo plauso.

La perfetta disciplina e comprensione della sobria vita di campeggio hanno fatto delle montagne intorno una severa palestra alla loro audace giovinezza, esercitando alla rude fatica, ma in sano equilibrio, lo spirito ed il corpo.

Prendendo parte attiva alla organizzazione del Campeggio hanno prestato la loro opera volontaria sul disimpegno di numerosi e delicati servizi specialmente riguardanti la assistenza ai piccoli camerati Balilla e agli Avanguardisti.

D'irreprensibile contegno sono stati e sono un costante esempio di come la più gaia e festosa spensieratezza può conciliarsi col sentimento del dovere e della disciplina. — f.to Co. dott. Steno Bolasco. »

La Commissione serica prov.

In accoglimento di apposito voto emesso nell'adunanza serica tenutasi a Treviso il 9 aprile u. s. con decisione della Presidenza del Consiglio Prov. dell'Economia, è stata costituita la Commissione Provinc. serica così composta:

Presidente: S. E. Il Prefetto; Vice Presidenti: Il Presidente della Sezione Agricola-Forestale; il Presidente della Sezione Industriale.

Membri: Sammartini comm. d.r Giulio di Pieve di Soligo in rappresentanza della Federazione Prov.le Agricoltori; Nenzi gr. uff. prof. d.r Giuseppe di Treviso; Costantini Nino di Vittorio Veneto in rappresentanza dell'Unione ind. per i produttori seme bachi; Pasqualis cav. Arturo, id. Zadra cav. Arrigo di Vidor in rappr. dell'Unione Industr. per i filandieri; Pagnossin Angelo di Treviso.

Il brevetto di nuotatore veloce

Domenica 18 corr. nel tratto di Sile di fronte la Sede della Società «Canottieri Sile» avrà luogo una grande riunione natatoria per il conseguimento del Brevetto di nuotatore veloce.

Il percorso di m. 100 dovrà essere coperto in 1.20'' Non avendo tale manifestazione carattere di gara i concorrenti partiranno dal pontone appositamente costruito in numero di cinque alla volta e ciò perchè abbiano a trovarsi a lor oagio.

A tutti coloro che compriranno la istanza nel tempo suindicato verrà assegnato un diploma ed un distintivo speciale recante il numero di matricola de ldiploma.

Le iscrizioni gratuite si ricevono presso la Sede della Società Canottieri Sile, via del Tezzon e presso la Sede Provinciale del Dopolavoro Piazza S. Vito mediante presentazione della tessera dell'O. N. D. fino a sabato 17 corr. mese.

La riunione dei concorrenti è fissata per le ore 15 di domenica 18 Agosto presso la Sede della Società Canottieri Sile.

Tutti i partecipanti dovranno presentare la tessera del Dopolavoro. Nel prossimo numero verrà pubblicato l'elenco dei primi iscritti ed altre eventuali norme.

Cronaca di Montebelluna

LA GITA DEI MUTILATI

La Sezione Mutilati di Montebelluna avverte tutti i propri soci che trovansi aperte le iscrizioni per poter partecipare alla gita sociale che verrà effettuata nei giorni 20, 21, 22 settembre col seguente itinerario Montebelluna, Redipuglia, Trieste, Grotte di Postumia, Gorizia, Udine, Montebelluna.

La quota da pagarsi è di lire cento e tale quota dà diritto al trasporto che verrà effettuato con automezzi, vitto e alloggio per tutta la durata del viaggio.

A tale gita che si prevede di massima importanza prenderà parte anche l'on. Chiarelli. Coloro i quali desiderano aderire alla iniziativa, sono pregati a valer sollecitare l'adesione accompagnandola con un anticipo di lire 30. Le iscrizioni verranno chiuse improrogabilmente il 31 agosto. Per tutte le informazioni rivolgersi al Segretario della Sezione.

Cronaca di Castelfranco

INCENDIO AD UN FIENILE

A Pegrano frazione di Istrana in uno stabile del sig.Popolon Giovanni ebbe a svilupparsi l'incendio al fienile con distruzione di circa 7 quintali di paglia del valore di L. 170.

Sul posto accorsero i Cacabinieri e i pompieri che prestarono la loro opera per lo spegnimento e per l'isolaemnto. Il proprietario è assicurato.

PORTO ABUSIVO DI COLTELLO

Dai Car di Riese venne tratto in arresto Vettori Agostino fu Giacobbe pregiudicato per porto abusivo di coltello a serra manico e di forbici.

PER BESTEMMIA

Pure a Riese venne elevata contravvenzione a Trevisan Pietro di C. Franco per bestemmia in luogo pubblico.

TRAGICO ACCIDENTE MOTOCICLISTICO.

Il giorno 12 alle ore 11.30 sullo stradale Castelfranco -Citadella avveniva un grave scontro tra la motocicletta guidata dal sig. Cattani Armelide nato il 1904 a Torino avente a bordo il sig. Braida Michele nato 1905 a S. Francisco al Campo (Torino) e un carretto pieno di tavole trainato da un asino guidato da Troiello Antonio.

Dall'urto il motociclista rimase abattuto a terra colpito a morte; appena saputo il fatto l'Arma invitò l'automobilista Cassani con la quale il Cattani veniva condotto all'Ospedale ove giunto cessava di vivere; il compagno Braida riportava invece la frattura all'avambraccio destro guaribile in giorni trenta.

Il guidatore del carretto venne tratto in arresto e denunciato per omicidio colposo.

RIBALTAMENTO D'AUTO

Ieri amttina in località Soranza pure sullo stradale di Citadella l'auto Fiat 6949 B. L. di proprietà del dott. Luigi Vognoli d'a. 26 di Bologna guidato dallo chauffeur Bomponi Ferruccio per una falsa manovra in una curva deviava dal piano stradale girando nella cunetta laterale.

Nella caduta la macchina si rovesciava e il dott. Vognoli riportava la frattura dell'omero sinistro mentre lo chauffeur e il prof. Ghigi Alessandro che si trovava a bordo, riamsero quasi illesi.

PER PROTRAZIONE D'ORARIO

I Carabinieri elevarono la contravvenzione a Bertoncini Lelia avente esercizio sotto i portici in piazza del mercato perchè tenuta a gestire il negozio oltre la mezzanotte.

Cronaca di Oderzo

IL MERCATO DI MERCOELDÌ

Anche ieri il mercato ebbe magnifico svolgimento ed i capi groissi di bestiame vennero ad affollare il magnifico Foro Boario in numero di quasi seicento; gli affari trattati e conclusi furono moltissimi specie per l'affluenza di mercanti di altri centri. I prezzi medi praticati sono i seguenti: buoi di prima qualità da L. 370 a 400; buoi di seconda da L. 330 a 370; vacche di prima da L. 220 a 300; vacche di seconda da L. 180 a 220; vitelli da L. 500 a L. 600.

Dal registro delle mercuriali tenuto dal Comune i prezzi dei generi figurano essere i seguenti: Granoturco bianco e giallo a L. 125; fagiuoli mame L. 290; fagiuoli bonelli L. 220; fagiuoli scritti L. 170; frumento di prima qualità L. 121; frumento mercantile L. 120; sorgo rosso L. 65; avena nostrana L. 97; fieno L. 40; vino nero raboso L. 165; vino bianco L. 155; legna da ardere L. 12· carbone dolce L. 62; uova al mille L. 445.

BAMBINO IN GRAVE PERICOLO

L'altra sera nella casa colonica di Pivetta Giovanni in Via Manin, mentre il piccolo nipote del Pivetta Adriano Penelope di Mario di anni uno e mezzo stava giuocando nel cortile, in un momento nel quale i famiiliari lo avevano perso di vista, andava a cadere in una profonda vasca d'acqua raccolta per la irrigazione dell'orto. Accortosi poco dopo della sparizione del piccolo, veniva tratto dalla vasca; il piccolo però presentava pericolosi sintomi di asfissia e non dava quasi più segno di vita.

Alle grida accorse prontamente dalla vicina sua abitazione certo Migotto Antonio barbiere, che, con prontezza di spirito distendeva il piccolo su di una tavola e gli praticava energicamente la respirazione artificiale, richiamandolo in vita. Il piccolo è ora completamente rimesso.

Da Mogliano

ESPERIMENTI IPNOTICI AL TEATRO ITALIA

Martedì sera al teatro Italia il prof. Frizzo ha dato uno spettacolo molto interessante, seguito in ogni sua parte con molta attenzione dal pubblico moglianese.

I numeri di illusionismo di ipnotismo e di suggestione sono riusciti perfettissimi.

Il Prof. Frizzo in ogni suo esperimento fu salutato da applausi.

Cronaca di Cavarzere

I LADRI IN PRETURA

Ieri mattina il Cancelliere di questa Pretura rag. Calogero Randazzo, da poco tempo qui stabilito, rientrando in ufficio per l'assorvimento quotidiano delle sue mansioni, ha avuto la cattiva sorpresa di trovare la serratura della porta di accesso al locale scassinata, ma non solo, purtroppo, anche la serratura del suo scrittoio era stata divelta e millecento lire ivi contenute sparite.

Si pensa che nella notte dei malviventi pregiudicati, pratici del luogo si siano inoltrati al piano superiore, approfittando che la porta principale di entrata era stata lasciata, come il solito, aperta, e favoriti dal silenzio che regna — specie all'ultimo piano — nel vasto palazzo municipale, abbiano tranquillamente operato senza, naturalmente, il minimo pericolo che i rumori, anche assordanti ,giungessero alle orecchie dei passanti, ed abbiano raggiunto lo scopo.

Ma vi è invece chi pensa che si tratti id ben altra gente, forse affatto pregiudicata, ma altrettanto pratica dell'ambiente.

Certo è però che finora le indagini prontamente esperite dall'Arma benemerita, a nulla hanno portato e lo sfortunato cancelliere si consola nel pensiero di trovare, per l'avvenire, un più sicuro ripostiglio per la custodia dei suoi faticosi risparmi.

Della somma rubata ,trecento lire costituivano la cassa della R. Pretura.

Cronaca di Portogruaro

SPETTACOLI

Oggi, di giorno e di sera, verrà proiettato l'interessantissimo film « Pista maledetta » che ha avuto nersera il più completo successo per l'arte eccezionale del protagonista, l'audace Buck Jones, il simpatico emulo del popolare Toc Miz.

Seguirà l'esilarantissima commedia in due atti « T. C. S. nel deserto » oltre il « Giornale L. U. C. E. 343 ».

Per sabato 17 e domenica 18 è annunciato il grandioso cineromanzo della Pittaluga « Banditi Rossi».

CONCERTO BANDISTICO

Oggi in ocasione della festa dell'Assunzione di M. V. la Banda Cittadina sotto la direzione dell'Egregio Maestro concittadino Lucinella svolgerà nel vasto piazzale della pescheria alle ore 21 il seguente programma:

1. Cagna: « Trionfo », marcia; 2. Verdi: « Ernani », finale ultimo; 3. Candiolo: « Capriccio Sinfonico». 4. Gomes: « Guarany », Duetto Atto I.; 5. Gounood: « Faust », Sunto I.o; 6. Lucin: « Eroica », Marziale.

Cronaca di Mira

INFORTUNATI SUL LAVORO

Hanno riportato sul lavoro:

Ulgelmo Settimo di Angelo di anni 16 operaio, una ferita al piede destro guaribile in giorni 8.

Minto Ernesto di Francesco di anni 25 operaio, una ferita ad un dito del piede destro guaribile in giorni 7.

De Franceschi Giulio fu Davide di anni 18 operaio, una ferita alla pianta del piede destro guaribile in giorni 6.

Volpato Angelo di Giuseppe di anni 52 operaio, una ferita al braccio sinistro guaribile in giorni 12.

Marigo Pietro fu Angelo di anni 36 operaio, l'asportazione di un'unghia ad un dito della mano destra guaribile in giorni 8.

Franceschini Vittorio di Giovanni operaio, una ferita al piede sinistro guaribile in giorni 6.

Zorzan Amleto fu Sante di anni 55 operaio, una ferita al piede destro, guaribile in giorni 12.

Bigolo Alessandro fu Luigi di anni 35 operaio ,una ferita alla mano destra guaribile in giorni 6.

Pesce Roberto fu Luigi di anni 52 operaio, una ferita al piede destro, guaribile in giorni 6.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Un furto alla stazione tramviaria di Trissino. — L'arresto di un truffatore — Ribassi tramviari per le feste di M. Berico.

✱ Nel pomeriggio di martedì, circa le ore 14, durante una breve assenza della signora Pasqualin Maria dall'ufficio Biglietteria della stazione tramviaria di Trissino, uno sconosciuto è penetrato nell'Ufficio stesso, scassinando un tiretto della scrivania e asportando gli incassi della giornata, ammontanti a circa trecento lire. Le ricerche del ladro, esperite dai carabinieri di Castelgomberto, hanno dato finora esito negativo.

✱ E' stato arrestato dagli Agenti della Questura il pregiudicato Guerrino Zattaron d'anni 37, il quale aveva truffato una quantità di lire alla signora Gallo Anna fu Carlo, abitante in Via Alessandro Rossi. Il marito della Gallo, Marchetti Giuseppe, giorni addietro era stato denunciato e tratto in arresto perchè implicato su un contrabbando di saccarina. In una perquisizione operata nell'abitazione del Marchetti la polizia aveva sequestrato del denaro. Ora lo Zattarin si era presentato alla Gallo qualificandosi come Guardia di Finanza e offrendosi di olgere le pratiche necessarie per ottenere la restituzione del denaro sequestrato. Egli aveva affermato che per tali pratiche erano necessarie delle carte da bollo: e per acquistarle si era fatto consegnare una quarantina di lire. Una volta in possesso della piccola somma lo Zattarin trovò presto il modo... di mangiarsele.

La marachella è stata scoperta ieri in seguito alla scarcerazione del Marchetti al quale è stata concessa la libertà provvisoria.

✱ La direzione delle Tramvie vicentine, in occasione delle annuali feste di Monte Berico, ha concesso delle riduzioni tranviarie per Vicenza sulle linee di Recoaro, Chiampo, Bassano e Montagnana per i giorni 15, 18 e 25 agosto; 1, 8, 15, 22, e 29 settembre e 6 ottobre 1929.

I biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, validi per il solo giorno di emissione, saranno posti in vendita presso tutte le stazioni e fermate muniti di biglietteria a terra (escluse le fermate di S. Rocco, Madonetta, Tavernelle, Olmo, Polegge, Laghetto, Langara, S. Croce Brigolina e Compedello).

Cronaca di Schio

LA PARTENZA DEL CONSOLE MARCHESE.

Ieri sera abbiamo appreso la notizia dell'avvenuto ordine di immediato trasferimento del console Marchese comm. Aldo, dal comando della 44. Legione Pasubio a capo dell'Ufficio Politico della Zona di Bologna.

E' evidentemente una promozione: una scelta del Comando generale per un importante e delicato ufficio che il Console Marchese ben merita. Ma per i Fascisti, per gli ufficiali, per i militi è una profonda amarezza. Vorremmo augurare ed essere testimoni di un rapido salire del Console Marchese, ma averlo qui fra noi ove in pochi mesi seppe con tatto, con intelligenza viva ed operante, penetrare nell'animo del nostro popolo, conquistarlo alla causa comune.

Una attività fervida, nobiltà e distinzione di sentire, un cuore ampio per tutte le generosità, una energia volitiva, una disciplina morale sino allo scrupolo; ecco le doti peculiari del Console Marchese.

La Legione del Pasubio in armi non è una vana parola, è la risultante della sua opera svolta quotidianamente in tutti gli strati sociali della vallata e degli altipiani, per trarne i militi fedeli pronti per tutte le audacie e per tutte le battaghe.

Egli lascia una Legione superba nei quadri, ma sopratutto forte nella sua compatezza morale.

Il comandante Marchese, nei dieci mesi di sua permanenza a Schio, anche al di là del suo naturale campo militare, lasciò traccie della sua poliedrica attività. Nel campo politico, nel campo sindacale, nel campo sportivo, nel campo degli studi e delle scienze.

Lo ricordiamo nelle belle conferenze svolte alla Scuola Fascista di Coltura, nei comizi elettorali di fronte agli operai, che la sua parola suadente condusse alle urne, lo avemmo capo e compagno in tutte le battaglie per la elevazione spirituale del popolo.

La Milizia aveva un capo, gli squadristi un fratello, i fascisti un maestro di rettitudine e di vigilante ardore per il Duce.

LA CONSACRAZIONE DELLA CHIESA DI S. ANTONIO ABATE

Dopo lunghi e febbrili preparativi siamo giunti finalmente alla grande ed attesa festa della consacrazione della Chiesa di S. Antonio Abate.

Ieri infatti, vigilia dell'Assunta, S. E. Mons. Ferdinando Rodolfi, nostro amatissimo Vescovo, consacrò solennemente il nostro caro ed artistico Tempio. La lunga cerimonia pontificale, accompagnata in tutto il suo canto gregoriano dai Chierici e Seminaristi di Schio e dintorni, si è svolta nella sua prima parte a porte chiuse, secondo il rito; i fedeli ebbero accesso al Tempio all'ora della S. Messa.

Un magnifico colpo d'occhio presentava la Chiesa affollata di persone, ed addobbata sontuosamente ed elegantemente per l'occasione.

A Messa finita venne scoperto il musaico sulla facciata della Chiesa stessa. Questo grande quadro che illustra uno dei più edificanti episodi della vita del grande Titolare, fu lavoro del celebre pittore scledense Valentino Puppin, e che in questa ricorrenza di cinquantesimo si ripete in musaico uscente dalla rinomata Cooperativa Artisti Mosaicisti di Venezia.

Il merito però di tutta la preparazione, come purei della sorveglianza fino a lavoro compiuto, va dato al prof. Alessandro Radi, insegnante presso le nostre Scuole complementari, al quale va dato il [illegible] plauso.

I FESTEGGIAMENTI

Oggi, 15 agosto, cara e simpatica solennità dell'Assunta che si venera nella Chiesa di S. Antonio Abate si preparano grandi festeggiamenti.

Al mattino le Messe si inizieranno alle ore 5.30 e si succederanno fino alle ore 10; alle ore 9 vi sarà quella pontificale celebrata dal Vescovo, accompagnata dalla Schola cantorum.

Alle 18 saranno cantati pontificalmente i secondi Vesperi, dopo i quali uscirà la tradizionale processione colla venerata immagine della Madonna. Alla sera la Banda cittadina svolgerà sul Piazzale del Quartier Nuovo, uno scelto programma: le case adiacenti saranno illuminate alla veneziana.

In giornata verrà estratta la lotteria organizzata dal Comitato esecutivo dei festeggiamenti per il prezioso dipinto ad olio del prof. Radi, riproducente il musaico della facciata della Chiesa.

La facciata e l'interno della Chiesa di S. Antonio saranno illuminate straordinariamente da numerose lampadine elettriche.

PROGRAMMA BANDISTICO

Diamo il programma che la nostra Banda cittadina svolgerà questa sera, alle ore 20.30 nel piazzale del Quartier Nuovo:

1. Preite: Marcia solenne.
2. a) Handel: Largo — b) Gounod: Ave Maria (meditazione sul I. preludio di Bach).
3. Verdi: Il Trovatore - Miserere ed aria.
4. Perosi: La risurrezione di Lazzaro - Oratorio, preludio, sunto della I. parte e finale.
5. Rossini: Mosè - Preghiera.

Dirigerà il valente maestro cav. G. B. Toffolo.

INAUGURAZIONE DELLA SECONDA MOSTRA D'ARTE DEL CIRCOLO ARTISTICO SCLEDENSE

Domenica 11 corrente in una sala delle Scuole di Via Pietro Maraschin, con una semplice e simpatica cerimonia, si è inaugurata la Seconda Mostra d'Arte promossa da questo Circolo Artistico Scledense.

Fra gli intervenuti notammo il Podestà Sig. Ing. Antonio Saccardo, il cav. Giovanni Giurietto in rappresentanza del Segretario Politico del Fascio, il Commissario di P. S. dott. Reitano, il Segretario Capo del Comune dott. Cav. Beccari, il Giudice dott. cav. Nobile Corner; il Dott. Lora in rappresentanza dell'Artigianato della Provincia di Vicenza, il Maestro Tassoni fiduciario dei Sindacati del Mandamento di Schio, il Pittore Andreoli per l'associazione «Il Manipolo» di Vicenza, l'ing. Alfredo Waether, il cav. Olinto Bolla, il Sig. Giuseppe Barettoni, la signora Edvige Barettoni, l'avv. Fornasari e Signora, l'ing. Momi Saccardo, il Rag. Carlo Pilati e la sig. Scaroni, il Generale Mengotti, il cav. Crestana, organizzatori ed espositori della Mostra ed altre persone cui ci sfugge il nome.

Mons. Arciprete Mantiero dott. Antonio, il Comm. Aldo Marchese console della Legione Pasubio della M. V. S. N., il cav. Boschiero V. Presidente del Consiglio dell'Economia Provinciale di Vicenza, il Pittore prof. Antonio Dall'Amico di Vicenza, il Sig. Cauduro A. ed altri impossibilitati intervenire alla cerimonia inviarono la loro adesione ed il loro fervido augurio. Con applaudito discorso il Presidente del Circolo Artistico Scledense prof. Algiso Zerbato ha messo in rilievo il significato spirituale e morale della mostra, dicendo fra l'altro che « il favorire per quanto possibile lo svolgersi ed il realizzarsi di quelle attitudini che possono arricchire il patrimonio della Nazione nel Campo economico come in quello ideale dell'arte è opera che si inquadra magnificamente nel pensiero del Duce e nel programma dello Stato Fascista: è dovere di ogni buon cittadino».

Gli invitati passarono opi a visitare le ampie sale della II.a Mostra riportando la più gradevole impressione per la varietà e originalità delle opere esposte, piene di alta espressione artistica.

Non dubitiamo che tutti i nostri concittadini, amanti del bello si recheranno ad ammirare questa interessante Mostra d'Arte, manifestando in tal modo il fervore largo e cordiale ed il plauso sincero per questa ammirevole iniziativa del Comitato organizzatore.

Si sono già registrate delle vendite, delle quali ci riserviamo di pubblicarne l'elenco.

La Mostra resterà aperta tutti i giorni fino al 1. settembre 1929.

IN PRETURA

Giudice Corner nob. Augusto; P. M. avv. R. Rizzoli; canc. V. Galler

Sottraggono cose pignorate. — Emmasi Alfonso di Alessandro ed Emmasi Alessandro di N. N. da Arsiero sono imputati di sottrazione di cose pignorate ad istanza della Ditta Ignazion Bruner di Milano ed Enrico Riva di Verona.

Vengono condannati: il primo a mesi tre di reclusione e 500 lire di multa, il secondo a L. 600 di multa con la legge del perdono a condizioni che entro due mesi paghi le spese di giudizio.

Difensore il dott. U. De Angelis.

Ruba una bicicletta. — Rossi Silvio fu Giovanni da Velo d'Astico è imputato di furto di una bicicletta in danno di Gasparini Giacomo di Schio.

Viene assolto per non aver commesso il fatto.

Dif. Avv. Ruggero Rizzoli.

Per vendita abusiva. — Raines Maddalena fu Giorgio da Piovene è imputata di vendita di bevande alcooliche senza licenza e di aver condotto un esercizio di trattoria con alloggio senza la prescritta licenza.

Viene condannata a lire 90 di ammenda, lire 50 di multa e L. 1500 di pena pecunaria e 5 giorni di sospensione dell'esercizio.

Difensore avv. cav. M. Busnelli.

— De Pretto Giuseppe fu Giuseppe da Piovene è imputato di vendita di bevande alcooliche al minuto senza licenza. Viene condannato a L. 70 di ammenda, a L. 600 di pena pecunaria, ed a 7 giorni di sospensione dell'esercizio.

— Broetto Michele fu Domenico da Pioene è imputato di vendita di bevande alcooliche al minuto senza licenza. Viene condannato a lire 50 di ammenda e lire 1500 di pena pecuniaria nonchè alla sospensione di giorni 5 dall'esercizio.

Dif. avv. cav. N. Busnelli.

— Gregori Giacomo di Stefano da Piovene è imputato di vendita di bevande alcooliche al minuto senza licenza. Viene condannato a L. 50 di ammenda e 1500 di pena pecunaria e sospensione per 5 giorni dall'esercizio. Così pure De Pretto Maddalena fu Giovanni da Piovene

Dif. avv. N. Busnelli.

Bassano del Grappa

NELL'A. C. BASSANO

L'altra sera nella sala dell'Hotel Mondo ebbe luogo l'insediamento della presidenza dell'Associazione Calcio Bassano, presenti quasi tutti i componenti. Il Barone Sturm ing. Gio. Batta, porge il saluto ed il ringraziamento agli intervenuti che hanno risposto con largo concorso al suo invito, sicuro che l'associazione, con tale spontaneo appoggio continuerà nella sua ascesa. Espone quindi i problemi urgenti che sono da affrontare per sostenere il prossimo campionato.

Dopo ampia discussione, specialmente in materia nfianziaria, i presenti hanno aperto una sottomissione che ha subito fruttato bene.

Per la formazione della squadra venne nominata una Commissione Tecnica, la quale dovrà provvedere d'urgenza all'efficenza della stessa e diniziare le partite d'allenamento.

Siamo a conoscenza che nel mese di settembre sarà anche disputata una Coppa. Il Bassano avrà pure la squadra riserva che parteciperà al relativo campionato.

Il propositi sono buoni, l'interessamento da parte dei dirigenti non manca, viva è l'attesa nel pubblico di vedere la squadra al lavoro: tutti coeficenti che fanno prevedere una bella stagione calcistica.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.12; tramonta alle ore 19.17 — Luna tramonta alle ore 0.1; leva alle ore 16.40.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.30 e 14.30; Alte ore 10.30 e 19.15.

Ieri 14, a Venezia, temperatura massima 28.7; minima 20.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 762.6.

Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida; il Po era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Gazzetta Bellunese

Opera Nazionale Balilla

Tutti gli Avanguardisti e i Balilla iscritti al Campeggio di Caprile dovranno presentarsi alla Sede dell'O. N. B. giovedì 15 Agosto alle ore 14 per essere sottoposti a visita Sanitaria.

La partenza per Caprile è fissata per Venerdì 16 Agosto alle ore 6 precise.

✱

D'ordine del Commissario Reggente il Comitato Proinciale O. N. B. tutti i Balilla e gli Avanguardisti non iscritti per il Campeggio di Caprile sono invitati a trovarsi oggi, 15 Agosto alle ore 15 in divisa al Parco Comunale perpartecipar e alla passeggiata escursionistica di Ferragosto indetta dal Dopolavoro Provinciale alla Vena d'Oro.

Gli interessati dovranno portare la colazione al sacco. Si farà ritorno in sede alle ore 21.

Varie di cronaca

All'Ospedale civile è stato trasportato d'urgenza l'elettricista Fedon Luigi di Apollonio di anni 39, da Domegge del Cadore, con la frattura del bacino, causata da caduta da un palo. Venne accolto dal medico di guardia dott. Bosmin e ne avrà per quaranta giorni s. c.

— Questa sera al Sociale dalle 15 in poi «La donna leopardo» protagonista Jacquetine Legan, l'ammirata Maddalena nel «Re dei Re».

Prossimamente avremo un'importante rappresentazione della Filodrammatica Bellunese Dopolavoro.

— Temperatura minima ieri cent. 17 e massima 28.

Pro cure marine

Il secondo scaglione pro cure marine è partito stamane da Belluno alle ore 9.27 accompagnato dal segretario Cason, da cinque dirigenti maestre e da sette addette a basso servizio.

Molti hanno accompagnati i cari piccini, che resteranno a Nicolò di Lido, nello stabilimento Belluno per una quarantina di giorni.

Dalla nostra provincia, complessivamente, sono partiti 451 piccini.

Per mercati di Ponte delle Alpi

Il Commissario Prefettizio dott. Accatino, vista la delibera 29 maggio ultimo scorso del Podestà di Ponte nelle Alpi, per l'istituzione di mercati settimanali in quel Comune ha deliberato di ricorrere alla Giunta prov. Amministrativa, in sede giurisdizionale, avverso tale decisione e di affidare il patrocinio del Comune di Belluno all'avv. cav. Paolo Rossi, nominandolo all'uopo pro-

Orario dei treni e autocorriere

Venezia per Padova e Venezia: ore 4.30 — 9.28 — 11.34 D — 17.35 — 20.33 D.

Arrivi da Padova e Venezia: ore 8.47 D — 9.27 — 13.49 D — 18.14 — 23.30.

Partenze per Calalzo - Pieve di Cadore: ore 6.45 — 8.52 D. — 9.50 13.56 D. — 18.25.

Arrivi da Calalzo - Pieve di Cadore: ore 9.17 — 11.26 D. — 17.25 — 20.25 D. —. — 21.50.

Autocorriera Belluno - Vittorio Veneto: Partenze da Belluno: ore 8.40 — 12.30 — 16.55 — Arrivi da Vittorio: ore 9.55 — 13.50 — 20.25.

Autocorriera Belluno - Mel - Busche: Partenza da Belluno ore 14.30 — Arrivo dal Mel Busche ore 10.30.

Autocorriera Belluno - Tambre Alpago: Partenza da Belluno ore 14.30 — Arrivo da Tambre ore 8.30.

Autocorriera Belluno - Mas: Partenza da Belluno ore 8.50 — 13.10 — 17.55. — Arrivi da Mas ore 8.40 — 12.10 — 17.45.

Autocorriera Belluno - Castion: Partenze da Belluno ore 10 — 12.10 — 13.30 — 19.40. — Arrivi da Castion ore 8.30 — 11 — 14.30 — 18.30.

L'acquedotto di Castion

Ieri mattina in Municipio, è seguita l'asta per la costruzione dell'acquedotto di Castion. Il dato, come avevamo preannunciato, era sul le 245 mila lire.

Una quindicina di ditte ha partecipato alla gara ed i lavori sono stati concessi alla impresa ingg. Gazzara e Baratto col ribasso dell'11 per cento.



Il successo della Mostra dell'Alto Adige

Il movimento di visitatori - La distribuzione dei Padiglioni
La Mostra della libreria dello Stato - Conquiste spirituali

BOLZANO, agosto

Dopo la solenne affermazione dell'Esposizione, affermazione davvero superiore ad ogni aspettativa, il movimento dei forestieri va facendosi d'ora in ora più intenso. Sono centinaia di cittadini d'ogni regione italiana, sono carovane di stranieri di passaggio — per lo più germanici ed austriaci — sono compagnie di studenti diretti ai campeggi, che si recano a visitare la bella esposizione. L'interesse per la Mostra è dimostrata da tutti: si vuole vedere, girare, ammirare.

L'Italia offre uno spettacolo altissimo di tecnica e di potenza: i prodotti nazionali non hanno più nulla da invidiare a quelli esteri: lievito potente il Fascismo, il quale — suscitando in ogni cellula pensante la scintilla della volontà, dello studio, dell'emulazione, — ha portato al massimo rendimento, le energie singola e collettiva.

La mostra dell'economia montana

Il lusinghiero riconoscimento per la Mostra d'Economia Montana da parte dell'Augusta visitatrice viene completare la larga messe di consensi e di compiacimento che S. A. R. il Duca di Bergamo, il Ministro Martelli, il Prefetto Marziali, e tutte le alte Autorità convenute non hanno mancato d'esprimere agli organizzatori della Mostra stessa. L'opera infaticabile dei seniori Sacchi e Valcanover per la milizia forestale, del dott. Pozzi e del dott. Condini per la Federazione Agricoltori, del signor Pfeifer per la sezione apistica, ha fatto sì che il padiglione si presentasse sotto il miglior aspetto destando il massimo interessamento al tecnico e allo studioso e attirando nello stesso tempo l'attenzione del profano sui problemi che è necessario affrontare per mantenere e migliorare ed accrescere il patrimonio boschivo e sulle diverse attività agricole ed industriali svolte dai rudi e generosi abitatori della montagna. La Mostra offre al primo sguardo del visitatore una raccolta folkloristica di campagne dietro cui figura in modo veramente interessante la Scuola di S. Michele all'Adige (Trento), la cui molteplice attività è stata dal professore Avanzi, compendiata e ristretta con una fusione armonica delle esperimentazioni eseguite, dei problemi e dei risultati raggiunti.

La Milizia nazionale Forestale ed il Segretario della Montagna occupano la maggior parte della Mostra e si presentano in modo veramente superbo, illustrando sotto tutti gli aspetti i problemi della montagna dalla sistemazione dei bacini alle più svariate utilizzazioni del legno. A compendio la Confederazione Agricoltori e la Cattedra Ambulante di Agricoltura aggiungono alla Mostra fotografica plastici di latterie, segherie, case di montagna, elegantemente disposte tra il verde cupo degli abeti. La Sezione degli Apicultori oltre ad una Mostra collettiva od in seguito al concorso indetto dalla Federazione degli Agricoltori, presenta piccole mostre individuali che attestno l'entusiasmo e l'amore degli agricoltori alto atesini per questa piccola industria che arriva ai più remoti casolari.

Il Palazzo dele Scuole Regina Elena accoglie, come abbiamo già accennato, le Mostre Statali, e cioè: le Mostre del Ministero dei Lavori Pubblici (materiale per il rinnovamento e la restaurazione delle Terre Redente) la Mostra ittiologica, organizzata a cura del Ministero dell'Economia.

L'attività editoriale dello Stato

La partecipazione a questa prima Esposizione Nazionale dell'Alto Adige della libreria dello Stato è dovutá all'iniziativa e all'interessamento personale dell'Ill.mo Intendente di Finanza, comm. Achille Schilardi.

L'attività editoriale dello Stato, già da molti avversata, è ora universalmente riconosciuta utilissima, specialmente laddove l'impresa privata non potrebbe soccorrere per mancanza di mezzi adeguati o quando ragioni di alta opportunità consigliano allo Stato d'intervenire per disciplinare una determinata branca dell'editoria privata. Siamo così venuti al libro unico di Stato, soluzione di lunghi dibattiti, realizzata ora nell'interesse della popolazione scolastica, a vantaggio della serietà degli studi e dell'impronta particolare che lo Stato fascista vuole che, fin dal suo inizio, abbia l'educazione della mente e del cuore del fanciullo delle nuove generazioni.

Tutti i lavori esposti nell'interessante Mostra della « Libreria dello Stato », da quelli correnti a quelli d'arte, ed alle rilegature — che sono dei gioielli di perfezione — sono stati eseguiti negli stabilimenti dell'« Istituto Poligrafico dello Stato» creato con Legge dell'8 Dicembre 1928. Quest'Istituto, presieduto da S. E. Fedele, svolge la sua magnifica attività sotto l'egida del Gr. Uff. Domenico Bartolini, Provveditore Generale dello Stato che, con intelletto ed amore, ha fatto di quest'azienda statale un organismo editoriale unico nel suo genere, in quanto — mentre provvede a tutto il fabbisogno di carta stampata delle pubbliche amministrazioni, dal modulo d'ufficio alla raccolta delle leggi, dal francobollo al titolo di rendita — cura anche magnifiche edizioni artistiche che tutti possono ammirare in questa Mostra.

Vi sono, infatti, i volumi stampati su carta Umbria, e carta Nettuno, delle « Odi » del Foscolo, e de « Il Principe » del Macchiavelli, quello interessantissimo sull'opera del Sansovino. V'è il primo volume della Collana delle Guide dei nostri Musei, — quello delle Terme di Roma, curato dal prof. Norberto Parebeni — cui seguiranno in questi giorni altri quattro volume — quello su Castel Sant'Angelo, sul Museo Nazionale di Messina, sul Palazzo Ducale di Mantova, e sul Museo Archeologico di Siracusa.

Si possono ammirare anche saggi delle illustrazioni di volumi attualmente in preparazione, come alcune tavole per l'opera « Roma o Bisanzio » del prof. Giuseppe Galani, le tavole per la ristampa dell'opera di uno scrittore del Cinquecento, — Cristoforo Canale, della Milizia Marittima, una fotografia destinata a una monografia sulla « Reggia di Caserta », e, infine, la riproduzione dei vasi arcaici della famosa « Collezione Castellana » da poco assicurata allo Stato dal provvidenziale acquisto del Ministero competente. Degni di particolare menzione sono pure i francobolli delle varie serie artistiche esposti, di recente creazione, eseguiti nelle officine dell'Istituto, fornite oggi delle macchine più perfette per la stampa rota-calcografica che viene anche eseguita contemporaneamente a due colori con quegli splendidi risultati che anche un profano deve riconoscere evidenti nell'attuale produzione.

Questa Mostra non mancherà di suscitare molto interesse e per molti sarà certamente una rivelazione.

Lo stesso locale della Mostra per la « Libreria dello Stato » accoglie un'altra preziosa ed interessantissima esposizione a cura dell'« Istituto di Studi per l'Alto Adige »: quell'Istituto, sorto nel 1921 per volere del Senatore Ettore Tolomei, eretto a Ente Morale nel 1923, dal Governo Fascista, rappresenta e promuove la cultura superiore italiana in Alto Adige.

Un benemerito istituto

E' l'organo destinato ad eliminare le ultime resistenze del germanesimo e ad impedire a frustare i ritorni offensivi in casa nostra. Raccoglie ed ordina senza posa tutti i materiali scientifici (storici, geografici, toponomastici, statistici, ecc.), che possono servire al raggiungimento del fine. Promuove ogni anno pubblicazioni, finanzia ricerche, sorveglia opportunamente l'attività culturale d'Oltralpe. S'è assunta la pubblicazione del glorioso « Archivio per l'Alto Adige », fondato dal Tolomei nel 1906, strumento efficacissimo per la difesa del nostro diritto alla Conferenza della Pace, ed ora documento fondamentale della vita della frontiera, testimonio fedele del rifluire della stirpe, con ogni segno e con ogni sua forza, ai termini sacri....

Vogliamo pure accennare all'Opera Assistenziale Italia Redenta, posta sotto l'Augusta Presidenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, la quale Opera va rendendosi, ogni giorno di più, benemerita alla Patria. Sorta per educare, sin dalla più tenera età, i fanciulli redenti, oggi conta al suo attivo ben 56 asili nella sola Provincia di Bolzano; 2 Doposcuola, 4 scuole di cucito, 3 dispensari lattanti, nonchè 48 refezioni scolastiche. L'Ufficio di Bolzano dell'Opera Nazionale d'Assistenza all'Italia Redenta, manda ogni anno a Salsomaggiore 35 bambini allogeni gracili e bisognosi di cura. Inoltre invia un certo numero di piccoli a Napoli all'Ospizio Marino Vittorio Emanuele di Arco Felice. Mantiene pure a sue spese l'Assistenza Sanitaria Scolastica della città di Bolzano. Questo per quanto riguarda la nostra provincia.

I nostri lettori hanno letto il dispaccio che S. A. R. s'è degnata di inviare a S. E. il Prefetto Marziali dopo l'inaugurazione solenne della locale Sede dell'Opera Nazionale A. I. R.: alla soddisfazione altissima dell'Augusta Principessa, non deve essere disgiunta la gioia delle madri che sanno quanto bene faccia ai loro bimbi l'azione assistenziale. La gentile Signorina Coletti Ispettrice dell'Opera, genuina anima italiana, infaticabile organizzatrice, proposta a sovra intendente i lavori della Provincia di Bolzano, ha largamente meritato la riconoscenza dei beneficati.

Una illuminata iniziativa

Prima di chiudere questa nostra rapida rassegna, vogliamo pure parlare dei voli sulle Dolomiti. Dal locale Campo d'Aviazione partono quotidianamente velivoli civili, edibiti a servizio pubblico, per escursioni sulla città e sulle Dolomiti. Questa simpatica organizzazione, mirante a rendere facile, possibile, a tutte le borse e a ogni classe sociale, la prima lezione di volo, funziona perfettamente, sia per il materiale che per i piloti. Lo sviluppo della coscienza aviatoria sta molto a cuore agli uomini che sanno vedere nel domani. Volare significa vivere nello spirito vibrante dell'epoca nostra, nostra per volontà, anima e coscienza. Sviluppare la coscienza aviatoria, vuol dire vincere una grande battaglia e buttare ponti saldissimi fra le Nazioni e i Popoli.

Nel programma dei festeggiamenti in occasione dell'Esposizione è incluso il numero aviatorio, quanto mai affascinante; la zona da sorvolare è fra le più belle d'Italia. Quale migliore debutto aeronautico adunque? Tanto più che è stato determinato di ammettere nuclei di 5 persone, dietro pagamento globale di lire duecento.

Manifestazioni d'adesione

BOLZANO, 14

Le manifestazioni di adesione continuano quotidianamente; oltre ai numerosi telegrammi pubblicati, altri sono giunti nelle ultime ore. A S. E. il Prefetto Marziali continuano a pervenire messaggi di affettuosa adesione. E' tutta l'Italia che esprime la sua solidarietà alla solenne festa d'opere che Bolzano vede per la prima volta. E' davvero commovente dimostrazione di fraternità quella che viene offerta in questo momento alla città di Bolzano. Anche al Podestà ing. Rizzini sono stati trasmessi molti telegrammi di plauso beneaguranti all'affermazione della Mostra Nazionale tra cui i seguenti di ringraziamento da parte di S. M. il Re, e di S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Podestà ing. Rizzini - Bolzano:

« *S. M. il Re ringrazia con grato animo la cittadinanza e Lei per il cortese atto d'omaggio rivoltoGli.* F.to: Generale Asinari di Bernezzo»

Podestà Ing. Rizzini - Bolzano:

« *S. A. R. la Duchessa d'Aosta vuol farLe pervenire l'espressione del Suo vivo compiacimento e dell'animo Suo riconoscente per l'accoglienza ospitale come sempre ricevuta in cotesta cara città redenta.* Ossequi, f.to: il Gentiluomo di Corte Duca di Valminuta ».

S. A. R. ha puro inviato a S. E. il Prefetto Marziali di Bolzano il seguente telegramma di ringraziamento:

« *La giornata di ieri, affermazione nazionale di fraterna cooperazione alla industre regione redenta ha lasciato in me col più gradito ricordo non più la fiducia ma la certezza nel suo radioso avvenire. Ed io desidero ringraziarla ancora per la valida e fattiva cooperazione alla mia istituzione assistenziale che mira a completare l'opera di redenzione col ridarci il cuore e la fede di coteste forti buone e laboriose popolazioni.* — F.to Duchessa Aosta ».

SOMMARI DI RIVISTE

* « L'Aeronautica ». E' uscito il numero di Agosto della bella ed interessante pubblicazione mensile «Aeronautica» l'unica rivista ad ampia diffusione in Italia ed all'estero che tratti esclusivamente materia aeronautica. Riportiamo il sommario del fascicolo di Agosto, in vendita in tutta Italia al prezzo di Lire 5.

Il privo volo da New York a Roma — L'Esposizione Aeronautica di Londra; — Velivoli e motori all'Esposizione Internazionale dell'Olimpia — Luigi Bleriot ed Umberto Latham attraverso la Manica — Ali Italiane e cuori di Polonia — Lo studio degli scafi dei grandi idrovolanti — Divagazioni sulla velocità pura in attesa della Schneider — La nave volante - Do X — Il motore «Isotta Fraschini» «Asso Sori» — Motore aereo Redrup Axial Motore Brevetto Guazzoni — Il raid di von Berg e Pesewald attraverso l'Europa a bordo di un aeroplano da turismo — Ali e donne — Rassegna della produzione internazionale — Comunicazioni e traffico aereo — Attualità fotografica — Dal treo all'aeroplano — Verso il sole — Ricordando Geo Chavez — Dal giornale ufficiale del Ministero per l'aeronautica — Bibliografia.

Cronaca di Chioggia

Insediamento del Podestà
Il manifesto del Commissario

Ieri, alle ore 10 precise, come avevamo annunciato, con la più schietta cordialità il concittadino Luigi Frizziero ha preso in consegna l'ufficio comunale dal cav. Arturo Sears, cessato commissario prefettizio.

Alle 10.45 i due funzionari si sono lasciati tra uno scambio di saluti ed auguri.

Subito dopo il cav. Sears ha preso commiato dalla cittadinanza col seguente manifesto:

« Cittadini, consegno nelle mani del vostro Podestà l'amministrazione del Comune, che per ordine delle Superiori Autorità ho retto per oltre due anni, con appassionata volontà di bene.

« Ringrazio tutti quanti secondarono il mio duro lavoro e l'agevolarono con l'illuminato consiglio e con alacre attività.

« Al nuovo Magistrato, alle autorità cittadine, alla popolazione tutta porgo il mio saluto, fervido auspicio di un avvenire di prospera e concorde operosità. — Il Commissario straordinario *Sears* ».

Nel pomeriggio il Podestà ha fatto affiggere il seguente manifesto:

« Cittadini! Ho assunto oggi l'ufficio di Podestà.

« La situazione attuale dell'economia nazionale ed in particolar modo quella della Città nostra richiedono rigide economie e ferrea disciplina da parte di tutti.

« La risoluzione dei più assillanti problemi cittadini non sarà nè trascurata nè rimandata, sempre che voi diate la vostra opera, la vostra collaborazione, con sincerità ed in silenzio.

« L'animo vostro profondamente fascista saprà imporsi, ne sono sicuro, i necessari sacrifici per il bene della Città nostra.

Chioggia, 14 agosto 1929 A. VII.

Il Podestà: *Ing. Luigi Frizziero*.

Promozione

Con decreto ministeriale il cav. Daniele Romano, archivista alla Prefettura di Venezia è stato, per merito distinto, promosso al grado di primo archivista.

La notizia sarà appresa con vivissima soddisfazione dalla cittadinanza che ricorda la valida, efficace, disinteressata cooperazione data dal cav. Romano alla nostra autorità politica nei momenti difficili dei torbidi primi anni seguiti alla guerra.

All'egregio funzionario, che conserva qui tra noi vivissime simpatie per le continue prove date di innata gentilezza e d'integrità di carattere durante gli anni, nei quali fu addetto alla soppressa nostra prefettura, giungano le nostre sincere congratulazioni.

Ponte Chioggia-Sottomarina

Con rinrescimento si deve rilevare la lentezza con la quale procedono i lavori in cemento per la costruzione del ponte Chioggia-Sottomarina.

Urgendo al più presto ristabilire un regolare passaggio dei pedoni, è sperabile si diano disposizioni per intensificare i lavori così da ultimare il ponte entro il termine segnato.

Gita a Velo d'Astico

Una quarantina di cittadini accompagnati dal Presidente del nostro Comitato mandamentale antitubercolare, rag. Ettore Galimberti e dalla gentile sua Signora, partirono ier l'altro alle sei del mattino diretti su automezzi a Velo d'Astico. Dopo una fermata a Padova, a Vicenza, ed a Thiene la comitiva arrivò a destinazione alle ore 11 festeggiata dalla popolazione ed ossequiata dalle autorità. Gli onori di casa in mancanza del Podestà cav. Zanetti colpito da recente lutto, vennero signorilmente fatti dall'ufficiale sanitario dott. Matteo Dal Bianco e dal dott. Francesco Marconi, Vice-podestà che porse con colorite parole il benvenuto ai cittadini nostri, che costantemente nutrono simpatie vivissime per l'ospitale e saluberrima Velo. Rispose applauditissimo con la più viva gratitudine il rag. Ettore Galimberti, che guidò gl'intervenuti per gli ampi ben sistemati locali della magnifica sede della nostra colonia montana, situato sopra la parte più alta dell'abitato, di fronte ai resti della classica «Montanina» del Fogazzaro. Poterono i visitatori ammirare la vastità del refettorio, l'ampiezza dei dormitori, l'esposizione igienicamente insuperabile dell'infermeria tenuta a perfetta regola d'arte; le doccie i bagni, i cortili per giuochi.

Dopo una visita alla ridente frazione montana di Lago, i gitanti si raccolsero a mensa alla trattoria al «Sole» diretta dal sig. Dal Zotto Segretario politico di Velo d'Astico

Alle frutta vennero letti i telegrammi di adesione di personalità cittadine che non poterono con rincrescimento visitare la sede della colonia ed i cari figlioli ivi raccolti.

Accompagnati dall'infaticabile dott. Dal Bianco la comitiva ed i bimbi della Colonia vennero ricevuti in villa Zanetti dove poterono ammirare il castagneto, il parco ed il bosco dove i piccoli cantarono applauditi inni patriottici. Visitarono indi i concittadini la maestosa villa dei conti Velo girando il laghetto e svolgendo un grazioso programma di giuochi ginnici nel superbo parco, sotto la direzione della loro insegnante signorina Pavan.

Ripartiti salutati da evviva dei bimbi della Colonia e dalla popolazione i gitanti ritornarono per Bassano dopo di aver sostato alla fattoria di birra di Rocchette.

Gli allegri funerali
d'un ortolano buontempone

CREMONA, 14

A Grontardo, grosso paese nelle vicinanze di Cremona, viveva fino a domenica scorsa l'ortolano Basilio Ruggeri, bel tipo di mattacchione.

Domenica il Ruggeri, che aveva la bella età di 72 anni, moriva, lasciando un testamento assai strano. Infatti nel testamento egli ha lasciato scritto di voler essere trasportato al cimitero sul vecchio sgangherato carretto che fedelmente lo aveva accompagnato durante la vita nelle sue quotidiane peregrinazioni di casa in casa per vendere le frutta e la verdura. Desiderava ancora che i parenti e gli amici lo accompagnassero all'ultima dimora a suon di banda, e che la banda suonasse precisamente l'Inno di Garibaldi, ed infine che tutti i compaesani che avessero seguito il carretto funebre si fossero fermati in tutte le osterie incontrate lungo il percorso ed avessero brindato a sue spese alla sua memoria. Agli eredi poi faceva obbligo di eseguire la sua volontà e di provvedere al pagamento delle libazioni.

Il morto non ha potuto però essere accontentato in tutto e per tutto. Il Comune ha proibito il trasporto funebre sul carretto, perchè la cosa è vietata da una ordinanza podestarile che ammette soltanto l'uso del carro funebre per il trasporto dei morti al cimitero del paese. L'Inno di Garibaldi non è stato suonato, perchè un'ordinanza governativa lo vieta ma il funerale però, svoltosi ieri, è riuscito egualmente allegro come lo voleva il Ruggeri: la banda ha accompagnato il feretro dell'ortolano fino all'ultima dimora, suonando valzer, mazurke, polke, forx-trott, charleston, mentre i parenti, conoscenti ed amici del defunto, che numerosissimi seguivano lo strano corteo, hanno fedelmente ottemperato a quanto l'estinto aveva scritto nel testamento, fermandosi in tutte le osterie e bevendo allegramente alla memoria dello scomparso, che aveva voluto pagare loro da bere anche dopo morto.

E' superfluo aggiungere che i funerali del Ruggeri hanno sollevato la più viva curiosità fra la popolazione di Grontardo e dei paesi vicini, perchè, corsa rapidamente la voce delle sue strane disposizioni testamentarie, gran folla accorse ad assistere al non comune corteo funebre.

Un asilo ambulatorio
nell'interno della Calabria

REGGIO CALABRIA, 14

Ad Affrico Alpestre paesello internato oltre 40 chilometri e senza alcuna via d'accesso dopo aspra e faticosa marcia, il prefetto Carini, il segretario federale Scaglione; l'on. Barbaro, il Provveditore alle opere pubbliche e il Vescovo hanno inaugurato sotto il segno del Littorio l'asilo ambulatorio costruito dall'associazione per il Mezzogiorno.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 26 luglio 1929 n. 1397 concernente l'istituzione dell'Opera Nazionale per gli orfani di guerra con sede in Roma.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 13 agosto: «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 14 agosto: «Città di Bari» ital. da Alessandria con merci — «Izvor» jugosl. da Sunderland con carbone — «Bosna» jugosl. da Trieste vuoto — «Marjan» jugosl. da Rotterdam con carbone.

Spedizioni del 14 agosto: «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Bosna» jugosl. per Metcovich con merci — «Piero Foscari» ital. per Smirne con merci — «Leopolis» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 13 agosto: «Clara» ital. per Ancona — «Giuseppe» ital. per Almissa — «Bellenden» ital. per Fiume — «Zeus» ol. per Trieste — «Abbazia» ital. per Braila — «Rosandra» ital. per Yokohama — «British Freedom» ingl. per Trieste — «K. Ktistakis» ell. per Sulinà — «Monte Santo» ital. per Barry Dock — «Aleardi» ital. per Fiume — «Vienna» ital. per Trieste — «F. Morosini» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Zeus» ol. arrivato il 12 agosto: da Amsterdam: sacchi 150 fecola, sacchi 70 caffè, barili 5 sali, asse 6 cacao, casse 69 detto, sacchi 5 burro cacao; da Orano: balle 435 crina vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Bellenden» ital. arrivato il 13 agosto: da Marsiglia: casse 10 liquori; da Genova: casse 14 terra colorante; da Savona: colli 800 olio minerale; da Catania: sacchi 10 smeriglio, casse 6 formaggio, casse 13 liquerizia; da Riposto: botti 95 cino; da Ancona: colli 917 olio di pesce e baccalà, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Livorno» ingl. arrivato il 13 agosto: da Londra: casse 12 conserve, balle 24 corda manilla, colli 2 elica, casse 5 accessori, balle 2 canapa; da Hull: colli 1 economizzatore, casse 2 biscotti, sacchi 159 terra refrattaria, casse 2 macchine, rinfusa tonn. 735 carbone fossile, tonn. 263 coke, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Aleardi» ital. arrivato il 13 agosto: da Amburgo: sacchi 445 sabbia, sacchi 80 caffè, casse 15 medicinali; da Anversa: balle 48 carta, barili 88 grasso, casse 15 detto, casse 3 tessuti, casse 20 arsenico, pezzi 155 ferro, balle 16 fibre vegetali, pezzi 3504 ferro, barili 11 grasso, barili 8 olio minerale, colli 24 cartae, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Marjan» jugosl. arrivato il 14 agosto: da Rotterdam: rinfusa tonn. 3400 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 13 agosto 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 25: al largo 1; totale 26. Arrivati 7; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3676; merci varie tonn. 461; totale tonn. 4037.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 149; merci varie tonn. 1107; totale tonn. 1256.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 88; uomini 817 — Carri caricati 335; scaricati 72

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Giovedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR Musica leggera. — 16-16.20: Cantuccio dei bambini. — 16.30-17: Musica riprodotta. — 17-18: Trio E. I. A. R.: Musica varia. — 21: Concerto variato dell'orch. EIAR e del Quartetto a plettro del Dopolavoro Ferrovieri. — 23-23.30: Musica da ballo riprodotta.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 12.20-14: Quintetto dell'EIAR. — 14-14.30: Dischi grammofonici. — 16.30: La palestra dei piccoli. — 20.06-20.50: Quintetto dell'EIAR. — 21.15: Concerto sinfonico diretto dal m. F. Russo. Parte Prima: 1. Bazzini: «Saul», ouverture - 2) Mozart: «Sinfonia in mi bemolle». Parte Seconda. 1) F. B. Pratella: «Il minuetto diabolico»: a) Preludio; b) Danza arcadica; c) Tenzone amorosa; d) Il Minuetto - 2) Pizzetti: « 3 Preludi per l'Edipo re di Sofocle» - 3) Wagner: «L'incantesimo del venerdì santo» - 4) Rossini: «Tancredi», sinfonia. Tra la 1. e la 2. parte: «Conversazione».

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 11.15: Musica riprodotta. — 12.35-14: EIAR Quartetto. — 16.30-17: Cantuccio dei Bambini. — 17-18.30: Eiar-Jazz. — 20.15: E Bertarelli: «Conversazione scientifica». — 20.30: Trasmissione dell'opera: «Andrea Chenier» di U. Giordano. Dopo il 1. intervallo: P. Preda: «Dizione di nuovi versi milanesi». Dopo il 2. intervallo: «Canferenza ». Dalla fine della trasmissione dell'opera alle 24: Eiar-Jazz.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 17: Bambinopoli e Jazz band del prof. garden dell'Hotel Royal. — 21.02: Operetta in 3 atti: «La Geisha» di G. Sidney. — 23: Jazz band del roof garden dell'Hotel Royal.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 13.15-14.15: Trio Radio. — 17.30-18.30: Concerto Diurno. — 18.30-18.40: Rassegna delle novità filateliche. — 21-23.10: Serata d'operetta italiana. Esecuzione dell'operetta in 3 atti: «Scugnizza», musica del m. Mario Costa. Tra il 1. e il 2. ateto: «Dizione di poesie dialettali»: A. Durantini.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 12.30-13.30: Dall'audit. Radioperfecta Chiappo. — 19.15-20.25 Trasmissione grammofonica. — 20.25 20.30: Notizie - Segnale orario. — 20.30: Trasm. simultanea dalla stazione di Milano (Stipel, Cavo Ponti) dell'opera «Andrea Chenier» di U. Giordano. Negli intervalli: F. Lolli: «Conversazione d'igiene» - G. Zambuto: «Monologhi comici». Dopo la trasmis. dell'opera, fino alle 24: EIAR-Jazz.

VIENNA - m. 516.4 - Kw. 15. — 20.05: Concerto dell'orchestra sinfonica viennese: Musica di Tschaikowsky, Dvorak, Stravinsky. — 22: Concerto serale con musica di Szul, Robert, Paris, Nicolls, Erwin, ecc. In seguito, a chiusura di programma, trasmissione di immagini.

PRAGA - m. 249.6 - Kw. 5. — 20: Orchestra: Primavera, Fibich; La megera, Dvorak; Ultiva, Smetana, Boemia, Idem. Serenata per archi op. sei, Suk (quattro tempi); Giovinezza, Foerster; Due danze ceche, Vit. Novak. — 21.35: Basso: Il flauto magico, Mozart (aria); il castello di Kitez, Rimsky Korsakow; Il Principe Igor, Barodin (aria). Il mugnaio, Dargomysky (scherzo).

AMBURGO m. 372.2 - Kw. 4.
BREMA - m. 329.7 - Kw. 0.75.
KIEL - m. 245.9 - Kw. 0.75. — 20: Concerto wagneriano. Composizioni tolte dal «Vascello Fantasma» «Il crepuscolo degli Dei», «Siegfried», «Walkiaria», «Tannhauser», «Lohengrin».

MONACO DI BAVIERA - m. 532.9 - Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 238.9 - Kw. 4. — 18: «Don Giovanni», opera in due atti di W. A. Mozart.

LONDRA (2 LO) - m. 356.3 - Kw. 3.

DAVENTRY (5 XX) - m. 1554.4 - Kw. 25. — 16: Pianoforte: Polonese op. settantacinque num. tre, Schubert; Sonata num. due, Scarlatti; Improvviso op. cinquantuno num. due, Chopin; Ballata in sol min., Chopin; Chiaro di luna, Pick-Mangiagalli; Danza di Olaf, id.

VARSAVIA - m. 1411.8 - Kw. 10. — 20.30: Concer. ot

BERNA - m. 403.8 - Kw. 1.5. — 16-17.45: Concerto orchestrale. — 22.5-22.45: Concerto orchestrale.

La corrispondenza radiotelegrafica
coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 15 agosto 1929-VII:

Pir. «Belvedere» a Rio de Janeiro Radio. — «Colombo» a Antofagasta Radio. — «Conte Grande» a Roma Italoradio — «Conte Rosso» a Genova Radio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Esperia» a Genova Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio. — «Francesco Crispi» a Alexandria Radio. — «Genova» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio. — «Giuseppe Mazzini» a Port Sudan Radio. — «Martha Washington» a Roma Italoradio. — «Orazio» a Genova Radio. — «Pilsna» a Trieste Radio. — «Presidente Wilson» a Gibraltar Radio — «Principessa Giovanna a Roma Italoradio. — «Remo» a Roma Italoradio — «Stella d'Italia» a Napoli Radio — «Tevere» a Napoli Radio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a La Guaira Radio — «Vulcania» a Roma Italoradio.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Conferenza dell'Aja

Tendenziosa nota sull'Italia del Journal de Genève

ROMA, 14

Rilevando la notizia pubblicata dal *Journal de Geneve*, nella quale si affermava, a proposito della Conferenza dell'Aja, che le obbiezioni della Gran Bretagna contro il piano Young mirano assai meno alla Francia che all'Italia, facendosi, in base a questa tendenziosa affermazione, le più singolari illazioni, il *Giornale d'Italia* scrive che questa nota è mal ispirata e coscientemente menzognera e ancora una volta dimostra lo spirito politico di alcune sfere svizzere che creano l'ambiente di Ginevra della Società delle Naioni.

Tutti sanno che il piano Young se costituisce un lieve miglioramento per la quota italiana, costituisce un eguale e più sensibile miglioramento globale per la Francia e per il Belgio. Voler isolare la posizione dell'Italia, per farne unico bersaglio dell'attuale aggressività britannica, significa dare inequivocabile dimostrazione di una complicità prestabilita con l'Italia e che il sistema di informazione dei propri lettori non ha più che un nome: il falso.

Dopo aver ribattuto quanto scrive il *Journal de Geneve* circa il consolidamento del debito italiano verso l'Inghilterra e circa le riparazioni dovute dalla Germania, il *Giornale d'Italia* conclude dicendo che non c'è nessun particolare interesse dell'Italia e che c'è una automatica identità di interessi fra l'Italia, la Francia, il Belgio e anche la Germania creata dalla opposizione britannica, e che sarebbe più consigliabile che il *Journal de Geneve* si astenesse dal disturbarla con queste parole le quali non possono oggi che essere confessate in Francia prima che in Italia.

Un ulteriore aggravamento della tensione russo-cinese

BERLINO, 14

(F.B.) Telefonano da Mosca che è aumentata nelle ultime 24 ore la tensione russo-cinese e si fa pure minaccioso il pericolo che essa sbocchi in una guerra.

Dalle notizie diramate dallo stesso governo sovietico si desume che le forze russe sono radunate alla frontiera e sono pronte ad iniziare la marcia in avanti al comando del generale Galen, che alla fine del 1926 era stato mandato in Cina per vedere di concludere una intesa fra il governo di Mosca e il governo cinese.

L'Agenzia *Tass* comunica che fin dall'inizio del conflitto tra la U.R.S.S. e la Cina circa la ferrovia orientale cinese le guardie bianche, sostenute da truppe cinesi, hanno sistematicamente attaccato i posti di frontiera sovietici e le popolazioni locali; si deplorano vari morti e feriti. In alcuni punti si sono avuti degli sconfinamenti. Gli attacchi effettuati contro reparti sovietici nelle vicinanze di Blagovieschensk, allo sbocco del Sungari, lungo il lago Kanka, sono stati dovunque respinti.

La Conferenza della Piccola Intesa avrà sede in Cecoslovacchia

VIENNA, 14

(E. M.) Un'agenzia dietro informazioni ricevute da Praga afferma oggi che la prossima conferenza della Piccola Intesa avrà luogo in Cecoslovacchia.

La Conferenza avrebbe luogo in un castello estivo nella Selva Boema Non è dato ancora di sapere con precisione la data.

Piloti protetti col vetro dal fuoco nemico

LONDRA, 14

Nella futura guerra aerea, gli aviatori saranno protetti dalle pallottole nemiche mediante vetro. Dacchè si è inventato il vetro a prova di fucile e che non si scheggia, si svolgono in Inghilterra esperimenti relativi all'impiego di esso per uso bellico, e se n'è trovata un'applicazione preziosa: gli aviatori piloteranno velivoli da combattimento seduti dietro lastre di vetro che, permettendo ottimi visibilità, li difenderanno al tempo stesso dai colpi del nemico. Così sarà eliminato il cosidetto «punto cieco» del velivolo da combattimento. Peraltro presenta un incoveniente: sotto la blindatura trasparente non sarà possibile respirare se non grazie ad un apparecchio ad ossigeno.

La composizione chimica del vetro infrangibile non è stata resa nota, ma si dice che la qualità di vetro con la quale il Ministero della Guerra britannico compie da tempo esperimenti abbia dato sotto ogni rispetto ottimi risultati.

La nomina della commissione per il museo cinematografico

LONDRA, 14

Ieri è stata nominata una commissione la quale dovrà per il nuovo Museo cinematografico internazionale, ricercare le films che hanno uno speciale valore tecnico, culturale, storico e che merita conservare ai posteri. Fanno parte di questo comitato lo storiografo della Università di Oxford, Coman, un giornalista, alcuni direttori di case cinematografiche e alcuni ufficiali di Marina.

Sei operai travolti da una frana in uno scavo presso Roma

ROMA, 14

Stamane a Tor di Quinto è avvenuto un tragico crollo che ha provocato la morte di alcuni operai. A destra di via Flaminia, due chilometri dopo l'imbocco del piazzale di Ponte Milvio e presso la borgata ridente di Tor di Quinto si stende un'ampia tenuta del barone Mazzanti, affittata all'impresa Maggini Bococcoli, che se ne serve per l'estrazione della ghiaia. Nella tenuta, a cento metri appena dalla via Flaminia, il terreno è stato in poco tempo quasi sventrato per l'apertura di un enorme sbancamento, profondo una quindicina di metri e largo 12, che serve appunto all'estrazione del materiale.

Questo scavo che fa un gomito quasi retto, ha proporzioni eccezionalmente vaste, tanto che nel suo fondo corre un binario a scartamento ridottissimo. Da un lato è stata anche attrezzata una pompa elettrica destinata ad estrarre l'acqua che le infiltrazioni e le piogge fanno depositare nel fondo dello scavo. Mentre una parte dello scavo è stata ricavata a gradini, dando con ciò ad essa una notevole resistenza, un'altra, quella che rappresenta il fondo cieco dello sbandamento, cade con una pendenza quasi perpendicolare.

Il racconto d'un guardiano

Secondo il racconto del guardiano notturno della cava la disgrazia sarebbe avvenuta così: «Stamane il lavoro era stato da poco iniziato. Sei operai, al comando di un capo squadra, Paolo Paluzzi, erano discesi nello sbancamento per attaccare con la picozza e il badile la parete di fondo dello scavo ed estrarne il materiale da caricare sui vagoncini. Alle 5.15, mentre stavo per lasciare il mio posto, avendo finito il turno, sono stato colpito da uno schianto, seguito da un cupo rombo di materiale che precipitava. Con il capo squadra Paluzzi sono accorso verso il fondo dello sbancamento, e allora sono rimasto inorridito dinanzi a un quadro orribile.

«Tutta una falda della parete della cava si era improvvisamente staccata, abbattendosi come una valanga sul fondo, proprio ove i sei operai si trovavano già a lavorare. Il lavoro doveva essere stato iniziato proprio in quel momento, perchè nemmeno un carro di materiale era ancora partito. Uno dei vagoncini doveva trovarsi anzi presso la squadra, ma di esso non si vedeva più alcuna traccia, come scomparsi sotto la terra e la ghiaia erano i sei disgraziati miei compagni. Allora, qualcuno che da lontano aveva assistito alla scena, è corso a telefonare ai pompieri. Dopo dieci minuti i pompieri erano sul posto, e iniziavano il lavoro di rimozione della valanga, del volume di circa 150 metri cubi».

Le febbrili ricerche

Le cause della frana sono ancora vaghe e dubbie, ma le recenti piogge devono avere contribuito allo sfaldamento insidioso del terreno. Discesi con le loro scale in fondo allo sbancamento, i vigili hanno attaccato con badili e altri attrezzi il terreno, sotto il quale erano sepolti i sei sventurati, cercando di identificare la loro posizione e di dirigere in questa direzione il lavoro. Ma, prima bussando sul terreno e ascoltando attentamente, hanno cercato di sapere se qualche rumore, qualche debole segno di vita provenisse da quella tomba gigantesca. Niente. Nessun grido di invocazione, nessun lieve segno è stato afferrato. Ciò fa supporre che i sei disgraziati abbiano trovata la morte quasi immediatamente.

Intanto, giungevano alla cava i funzionari i polizia che, interrogando il capo squadra e un operaio superstite, riuscivano a procedere alla prima identificazione degli operai sepolti, che risultano essere: Giovanni Ristodin, di anni 24; Geronamo Colabollette, di anni 51; Francesco Checconi, di anni 45; Giovanni Zalotti, Carlo Mariani e Giuseppe Manzi, abruzzesi.

Particolare pietoso: il Ristodin era sposato da pochi mesi e aveva la moglie in istato interessante, mentre il Colabollette era padre di tre figli, tutti in tenera età. Dopo un'ora di lavoro dei pompieri, si constatava la necessità di chiamare rinforzi, e giungevano venti sterratori da una cava della Farnesina. Solo verso le 8.20 i picconi scoprivano le prime tracce di quattro corpi esanimi e già gelidi. Il lavoro procedeva con ritmo più cauto, ma più febbrile e finalmente dopo pochi minuti quattro operai venivano estratti con inutile cautela perchè i disgraziati erano morti.

Non è stato possibile procedere ancora all'identificazione delle quattro salme che sono state adagiate in un angolo della cava. Il lavoro di sterro procede con inesausto fervore, per scoprire e estrarre le altre due vittime.

Nel pomeriggio è stato estratto il quinto cadavere. Il Governatore di Roma, che si è recato sul posto ha fatto distribuire i primi sussidi di 7 mila lire, promettendone altri per gli orfani sventurati.

Inoltre il Principe Boncompagni disponeva che a spese del Governatorato venisse allestita la camera ardente nei locali del Dopolavoro del gruppo rionale.

Sei ufficiali di Stato Maggiore precipitati in aeroplano a Tokio

LONDRA, 14

Una gravissima sciagura aviatoria è avvenuta ieri sera nei pressi dell'aerodromo di Tachichava, poco lungi da Tokio.

Un grosso aeroplano da bombardamento, carico di ufficiali di Stato Maggiore, si era alzato a volo dall'aerodromo per compiere un giro di ispezione sulle posizioni occupate da truppe dell'esercito in manovra.

Per cause ancora ignote, l'apparecchio, allontanatosi di qualche chilometro dal campo, improvvisamente si avvitava, precipitando al suolo. Alte fiamme si levarono subito dal cumulo dei rottami, che venivano rapidamente carbonizzati insieme coi disgraziati rimasti prigionieri nel loro groviglio.

L'intero gruppo di persone che erano a bordo dell'apparecchio — sei ufficiali, il pilota e un meccanico — è perito nella catastrofe.

Una serie di disgrazie su una nave francese

PARIGI, 14

Si apprende da Lisbona che ieri mattina, a quattro miglia dal Capo Roca, il vapore spagnolo *Ea*, del porto di Santander, ha urtato un vapore di cui si ignorano il nome e la nazionalità. L'*Ea* ha subito gravi danni ma ha potuto gettare l'ancora all'imboccatura del Tago. Si ignora la sorte dell'altra nave.

Contemporaneamente si ha notizia di una serie di disgrazie accadute a bordo del piroscafo francese *Matadi* proveniente dalla costa occidentale africana e giunto a Bordeaux. Durante la navigazione un capo cuciniere dell'equipaggio, in seguito a una caduta, si è rotto il cranio ed è morto un lavandaio ch'era stato imbarcato per ritornare in patria essendo molto malato, è morto durante il viaggio: il 23 luglio è morto un negro facente parte dell'equipaggio e infine il 25 luglio un bimbo di tre anni è caduto in una stiva ed è stato raccolto cadavere.

Otto soldati morti e 16 feriti in una sciagura in Polonia

BERLINO, 14

(F.B.) Presso Lodz, in Polonia, è avvenuto stamane un scontro fra un treno merci e un treno militare. Si devono lamentare otto morti e sedici feriti, tutti soldati. E' stata prontamente attuata l'opera di soccorso. I feriti vennero trasportati immediatamente all'ospedale di Lodz.

E' stata adunata una commissione di tecnici per una inchiesta. La linea ferroviaria è ancora ostruita.

Le torri dell'Alcazar franate a Malaga

MADRID, 14

Si ha da Malaga che nelle prime ore del mattino di ieri le torri dell'Alcazar sono rovinate con immenso fragore. Queste torri può dirsi facessero parte dell'ultimo monumento di Malaga, vestigia della dominazione araba.

Una locomotiva che marcia ubbidendo alla voce

PITTSBURG, 14

L'ingegnere R. J. Vensley è riuscito a costruire una locotiva con apparati «televox». Essa obbedisce automaticamente a comandi orali. Il comando «avanti!» basta a porla in movimento, un semplice «ait!» l'arresta, e il comando «indietro!» le fa invertire il movimento.

L'apparato «televox» consta di un apparecchio telefonico con vari rocchetti selettori, rinforzati di corrente e distributori, Ha, per i suoni e per le loro differenze, molta maggiore sensibilità che l'orecchio umano.

Le perle di Rosy Dolly esaminate in tribunale

PARIGI, 14

La signora Rosy Dolly è stata ieri convocata dal giudice istruttore che si occupa della faccenda della collana del valore di 7 milioni comprata alla danzatrice dal marito Mortimer, e non ancora pagata. Numerosi giornalisti attendevano la danzatrice all'ingresso del Palazzo di Giustizia, ma essa ha saputo eludere la loro attesa ed è entrata da un altro ingresso.

Nell'ufficio del magistrato attendevano i gioiellieri proprietari della collana. Ad una ad una le perle sequestrate sono state attentamente esaminate. Come è stato già detto, il marito della danzatrice aveva acquistato da due gioiellieri due collane che la moglie aveva riunite in una sola. Un gioielliere ha riconosciuto le 49 perle vendute all'artista, ma l'altro su 115 ne ha identificate solo 67..

L'artista ha dichiarato che spera di ritrovare le perle mancanti tra i suoi gioielli, giacchè essa possiede altre collane sulle quali ha fatto eseguire numerosi cambiamenti.

I Prefetti dal Duce

ROMA, 14

Oggi a Palazzo Viminale sono stati ricevuti dal Capo del Governo, Ministro dell'Interno i Prefetti di Grossetto, Livorno, Pisa, e Lucca.

La radiotecnica nelle scuole e l'iniziativa del Governo

ROMA, 14

Nel Ministero della P. I., mentre ferve il lavoro per la riorganizzazione delle scuole post-elementari, avendo col prossimo anno scolastico inizio l'applicazione della legge che trasforma in corsi e scuole secondarie di avviamento al lavoro tutti i corsi integrativi (6, 7 e 8 elementari) e tutte le scuole complementari, si vanno adottando una serie di provvedimenti che tendono ad armonizzare tra loro tutte le scuole medie di vario grado, e a creare quelle specializzate tecniche che si rendono ognora più urgenti e indispensabili pel nostro progresso economico e la nostra difesa militare.

Primissima tra le scienze che con prodigiosa rapidità e meravigliosi risultati si è imposta al mondo civile e che merita perciò particolare studio e cure, è la radiotecnica.

Il Ministro della P. I. ha bene compreso la necessità di diffondere in tutte le scuole tecnico-professionali la conoscenza di questa nuova branca della elettrotecnica, introducendo nei programmi di materie scientifiche nozioni di radiotecnica proporzionate al grado e alla finalità dei singoli ordini di scuole. D'intesa pure coi Ministri della Guerra, della Marina, dell'Aeronautica, delle Comunicazioni e col comando generale della Milizia si sono concretate dal Ministero della P. I. le aggiunte e le modifiche da apportare ai programmi delle scuole di vario tipo e grado perchè in tutte sia tenuto debito conto della radiotecnica e siano altresì studiati i corsi speciali da creare presso le diverse scuole industriali per sopperire ai bisogni civili e militari della Nazione nell'utilizzazione appunto di tale scienza.

Inoltre allo scopo di creare un primo nucleo di docenti civili idonei ad insegnare con sicura competenza tale disciplina, relativamente nuova e tuttavia per il suo portentoso e rapidissimo sviluppo quasi ignorata anche da molti cultori di elettrotecnica, si sono presi accordi col Ministero della Guerra per tenere in Roma un corso accelerato di radiotecnica, presso l'Istituto radiotecnico militare di Viale Mazzini.

Malgrado la privazione delle vacanze, malgrado il sacrificio economico che gli insegnanti dovranno sopportare, le domande per frequentare il corso sono state numerosissime, ma l'accoglimento di esse si è dovuto purtroppo limitare a causa delle esigenze dello spazio e degli strumenti disponibili nell'istituto militare romano.

Dopo un accurato esame furono prescelti fra i numerosi concorrenti trentadue ingegneri, gli insegnanti titolari di elettrotecnica o direttori titolari di scuole o istituti industriali. Essi converranno a Roma nell'Istituto radiotecnico di Viale Mazzini N. 8 la mattina del sedici agosto alle ore dieci. Il giorno seguente alle ore dieci avrà luogo la prima lezione inaugurale del corso. Le lezioni, alternate da esercitazioni pratiche di laboratorio e da visite ai principali istituti radiotecnici militari di Roma, dureranno fino al 15 settembre.

Le autorità militari ed in particolare il Ministero della Guerra hanno in tutti i modi agevolato l'iniziativa, dopo avere inviato speciali commissioni ri ufficiali del Genio a visitare le principali scuole industriali del Regno.

Fu proprio per l'impressione assai favorevole riportata dagli ufficiali predetti dalle eseguite visite, e alle constatate possibilità di utilizzazione e di sviluppo delle scuole stesse, che si potè in breve giungere a quelle conclusioni delle quali si cominciano oggi a raccogliere i primi frutti.

Sono altresì prossime a concludersi altre intese per la creazione di corsi di specializzazione e per l'aggiunta ai programmi tecnici delle scuole professionali di nozioni che interessano la preparazione di molte categorie di secialisti, occorrenti alle Forze Armate in pace e in guerra.

Si attua così in maniera efficacissima quella intima collaborazione fra il Ministero della Pubblica Istruzione e gli altri Ministeri, dalla quale la Nazione trarrà inestimabili vantaggi per il suo progresso e per la sua difesa.

Una manifestazione settecentesca nel giardino di Collodi

PISTOIA, 14

I dirigenti lo storico Giardino di Collodi, stanno preparando una festa sontuosa che rinnova i fasti del Settecento glorioso. Si tratta di un avvenimento eccezionalissimo, come eccezionale è stata ogni manifestazione tenuta in questo storico Giardino, per il quale non è errato il dire che costituirà l'elemento principe degli avvenimenti mondani toscani della corrente stagione.

L'originalissima festa avrà luogo alle ore 22 del 17 agosto corrente. Vi saranno balli in costume e rifiorirà per l'occasione, il grazioso minuetto, passato a far parte dei balli d'arte. Balli della epoca e in costume verranno pure eseguiti da gentili dame e da cavalieri.

Si attende un forte concorso di costumi XVIII secolo dal patriziato lucchese che certamente porterà in questa degna rievocazione d'arte tutto lo splendore delle proprie casate.

Tre feriti a Montecchio Maggiore per il capovolgimento d'un auto

VICENZA, 14

Ieri sera, circa le ore 20, percorrendo la strada provinciale Vicenza-Valdagno, una automobile guidata dallo *chauffeur* Mario Morc di Mestre, si è capovolta in seguito alla rottura di una ruota. A bordo dell'auto si trovavano anche la marchesa Teresa Ceresa-Antonini e la signora Amalia Mariutto di Treviso. Nell'urto sono rimaste ferite con lo *chauffeur* anche le due viaggiatrici sono state medicate all'ospedale di Montecchio. Le lesioni sono per fortuna leggere.

Cortesie italo-francesi alle esercitazioni a Bolzano

BOLZANO, 14

Stamane, sulle alte cime della valle Ridanna, ha avuto luogo una esercitazione delle truppe della divisione militare di Bolzano, alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergabo, del generale Gazzera, Sottosegretario di Stato alla Guerra, del generale Modena, del prefetto Marziali e dei rappresentanti dei comandi delle varie armi e della Milizia nazionale.

L'azione, iniziatasi di buon mattino, ha avuto termine alle ore 11, con il coronamento di tutta la linea di cresta.

Alle ore 12 al Grand Hotel di Colle Isarco ha avuto luogo, in forma semplice e militare, una colazione alla quale hanno partecipato tutte le autorità che avevano assistito alla manovra.

Al termine della colazione il Sottosegretario di Stato per la Guerra ha presentato al generale Francesco Gouraud l'attestazione del cameratismo delle Forze Armate, del Governo, del Ministro della Guerra, e di tutti i corpi d itruppa italiani. Il gen. Gazzera ha poi concluso ricordando come la fraternità d'armi fondata sui campi di battaglia, sia sempre viva nel cuore italiano.

Il generale Gouraud ha risposto ringraziando ed ha ricordato il valore del secondo Corpo d'Armata che egli comandò nel 1918 sui campi di Francia. Terminando ha poi espresso la sua ammirazione per l'addestramento, la resistenza ed il bel portamento delle truppe che egli ha osservato in questi giorni, sempre fresche nonostante le gravi difficoltà e le avversità climatiche.

De Bono esperimenta l'aeroplano per i servizi coloniali

ROMA, 14

S. E. De Bono, Sottosegretario di Stato alle Colonie, alle ore 6.30 di questa mattina, si è recato all'aeroporto del Littorio ed ha esperimentato il nuovo apparecchio «CA 67», costruito dalla «Caproni» per i servizi coloniali. L'apparecchio pilotato dal comandante De Bernardi ha compiuto un lungo volo sui dintorni di Roma. S. E. De Bono era accompagnato dal capo dell'ufficio militare delle colonie colonnello Orlando.

Oreficeria svaligiata a Milano per un foro nel soffitto

MILANO, 14

Poco dopo mezzogiorno alcuni malfattori sono riusciti a compiere un audace colpo in una oreficeria del centro, di proprietà dei fratelli Masserini in via Carlo Alberto.

Come tutti i giorni, anche quest'oggi Pietro Masserini chiudeva il suo negozio e saliva al secondo piano dello stabile per la colazione. Verso le 15 egli scendeva per aprire il negozio, ma constatava con sorpresa che la saracinesca era stata alzata.

Egli intuì immediatamente che qualche cosa di anormale doveva essere accaduto. Infatti appena entrato nel negozio constatava che la vetrina era spogliata di tutti i gioielli.

Un foro era stato praticato nel soffitto, da dove naturalmente i ladri sono entrati. I malfattori erano entrati stamane nell'appartamento sovrastante il negozio, che si trova attualmente vuoto, e qui attesero il momento propizio per compiere la impresa. Dai primi accertamenti il bottino asportato avrebbe un valore di 200 mila lire.

La birra è un calmante tè e caffè inducono alla morfina

CITTA' DEL CAPO, 14

La birra è bevanda più sana che il tè o il caffè, così ha dichiarato il prof. B. E. Dizon, celebre fisiologo inglese, in un discorso tenuto all'annua assemblea della Società britannica per il progresso delle scienze. La crescente tendenza dei popoli civili a sostituire le bevande alcooliche con tè e caffè ha prodotto probabilmente un'accresciuta eccitabilità nervosa.

«Gli inglesi erano in passato un paese di bevitori. Prima che venisse la voga del tè, un inglese consumava in media un po' più di 400 litri di birra all'anno. Il consumo odierno non è che un quarto di quello. Simultaneo alla diminuzione del consumo di birra fu un aumento addirittura vertiginoso di quello del tè alla birra e la disposizione lazione diretta fra la sostituzione del tè alla birra e a disposizione neurotica, d'eccessiva sensibilità, che presentano i popoli civili. Infatti tale nuovo orientamento ha anche favorito la diffusione degli stupefacenti.

Il prof. Dixon, considera la birra come una bevanda calmante. Invece il caffè e il tè rendono, a suo parere, l'uomo più sensibile agli stimoli dell'ambiente, e lo inducono a consumare stupefacenti. «Si comprende facilmente come genti civilissime si rovinino con l'uso di narcotici, come morfina, eroina, cocaina» — concluse il prof. Dizon.

Il "Carro,, di Tespi a Bari

BARI, 14

Proveniente da Molfetta e da Barletta, ove ha dato le prime rappresentazioni nella provincia, stamane è giunto il «Carro di Tespi» che ha subito alzato le sue tende sul Lungomare Nazario Sauro. Questa sera gran folla di autorità e pubblico ha assistito alla recita di «Oreste» e «Gianni Schicchi».

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A.; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 A; 18.15 O (Treviso); 19.50 D; 22.10 O (Treviso); 23.35 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A; 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.02 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 6.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 18.15 O (Treviso); 19.50 A. 22.10 O (Treviso).

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47; 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.10; 21.40; 23; 23.20.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.38 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D. 11.30 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.35 D; 19.40 A; 20.30 D.; 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.25 D; 6.57 O; (Treviso); 7.45 A (Conegliano); 9.10 A; 9.50 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.08 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.06 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 6.57 O (Treviso); 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 17.15 O. (Treviso); 21.00 A.

MESTRE: 0.05; 1.03; 4.28; 5.58; 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.13; 22.00.

Il servizio con Mestre

PARTENZE da S. LUCIA: 0.05; 0.20; 0.45; 1.20; 1.50; 4.00; 5.00; 5.10; 5.40; 5.50; 6.00; 6.10; 6.30; 6.50; 7.00; (7.20); 7.32; 7.50; 8.35; 8.50; 8.58; 9.27; (9.35); 10.00; 10.25; 11.07; 11.45; 11.52; 12.10; 12.25; 12.47; 13.15; 13.55; (14.05); 14.15; 14.25; 14.40; 14.48; 15.10; (15,35); 15.50; 16.40; (17.00); 17.30; 17.40; 18.00; 18.15; (18.25) 18.35; (18.45); 19.05; 19.20; 19.30; 19.50; 20.10; 20.30; 20.40; 21.05; 21.40; 22.10; 23.00; 23.20; 23.35; 23.45.

PARTENZE da MESTRE: 0.50; 1.26; 4.15; 5.17; 5.33; 5.45; 5.58; 6.14; 6.44; 7.08; 7.13; 7,33; 7.47; 8.05; 8.28; 8.42; (8.49); 8.58; 9.12; 9.20; 9.35; (9.49); 10.05; (10.35); 10.42; 11.17; 11.58; 12.08; 12.33; 12.53; 13.03; 13.16; 13.23; 13.46; 13.54; 14.10; 14.20; 14.28; (14.44); (14.59); 15.07; 15.32; 16.05; 16.35; 17.03; 17.30; (17.59); (18.14); 18.23; 18.39; 19.00; 19.27; 19.43; 19.51; (20.04); 20.12; 20.19; 20.48; 21.22; 21.47; 22.12; 22.41; 22.51; 22.59; 23.06; 23.19; 23.29; 23.52.

I treni chiusi tra parentesi non ammettono il servizio di terza classe.

Orario della Veneta Lagunare

Linea Venezia - S. Giuliano - Mestre — Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 5 alle ore 20 ad ogni ora; festiva ore 21; 22.

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.40 e dalle ore 5.55 alle 20.55 ogni ora; festiva ore 21.55; 22.55.

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6; 9.15; 12.15; 14.30; 18.15 (festiva ore 22).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 6; 8.30; 12; 15; 18; (festiva ore 22).

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti — Partenze da Venezia per Burano ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15; 19 feriale; (festive ore 20 e 23).

Partenze da Venezia per Torcello ore 7; 14.15; 17.15.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15.

Partenze da Treporti per Venezia ore 7.25; 10.15; 12.40; 15.30 e 17.25.

Partenze da Torcello per Venezia ore 15.5; 17.50.

Partenze da Burano per Venezia ore 5.45; 7.45; 10.30; 13.15; 16; 18; festiva 22.

Linea Venezia - Cavallino - Cavazuccherina — Partenze da Venezia (Fond. Nuove) per Cavallino Partenze da Cavazuccherina per Cavallino e Venezia ore 5.30, 15.30 e Cavazuccherina ore 7; 17.15.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 4.55; 5.55; 6.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55, (21.55 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre — **ore 4.55; 5.55; 6.55; 7.55 ecc. ogni ora fino alle ore 20.55 (21.55 festivo).**

Partenze da Mestre per Mirano — **ore 5.30; 6.5; 7.5; 8.5; (9.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 10.5 (11.5 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 12.5; 14.5; 16.5; 18.5; 19.5; 20.5; (21.55 festivo).**

Partenze da Mirano per Mestre — ore 6.10; 7.10; 8.10; 9.10; (10.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 11.10; (12.10 si effettua soltanto al lunedì e venerdì); 13.10; 15.10; 17.10; 19.10; 20.10; 20.50; (22.40 festivo).

Partenze da P. Umberto I per Stazione Ferroviaria **dalle ore 5 alle ore 6 ogni 20 minuti, dalle ore 6.10 alle ore 24 ogni 10 minuti.**

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per P. Umberto I **dalle ore 5.10 alle 6.10 ogni 20 minuti, dalle ore 6.20 alle 0.10 ogni 10 minuti.**

Partenze da P. Umberto I per Carpenedo dalle ore o alle ore 0.20 ogni 20 minuti.

Partenze da Carpenedo per P. Umberto I dalle ore 5.10 alle 0.30 ogni 20 minuti.

Autoservizio P. Umberto I, Marghera Quartiere Urbano — Partenze da P. Umberto I dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45); Partenze da Marghera Quartiere Urbano dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

Orario dei vaporetti del Lido e del Canalazzo

Linea: **CANAL GRANDE - LIDO** (S. Maria Elisabetta):

Da *S. Chiara* per *Lido*: dalle 5.52 alle 22.52 ogni 10 minuti.

Da *Ferrovia* per *Lido*: (1) alle 015, 1.15, 4.15, 5.15, dalle ore 6 alle 23, ogni 10 minuti, ed alle 23.15. (1) Le corse dalle 6 alle 23 toccano tutti gli approdi: le altre soltanto gli approdi di *S. Marcuola, S. Stae, Ca' d'Oro, Carbon, S. Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.*

Da *Ferrovia* soltanto fino a *Rialto* (Carbon): alle 0.30, 0.45, 1, 1.30, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 23.30, 23.45, 24.

Da *Rialto* per *Lido*: (2) alle ore 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30; dalle 6.11 alle 23.11 ogni 10 minuti; ed alle 23.30. (2) Le corse dalle 6.11 alle 23.11 partono dal pontone di *Rialto* (Cerva) e toccano tutti i pontoni; le altre partono da *Rialto* (Carbon) e toccano soltanto gli approdi di *S. Tomà, Accademia, S. Zaccaria, Veneta Marina e S. Elena.*

Da *S. Zaccaria* per *Lido* (3): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.45, 2.45, 3.45, 4.45, 5.30, 5.45, 6, 6.10, 6.20; dalle 6.32, alle 23.32 ogni 10 minuti; ed alle 23.45, 24. (3) Le corse dalle 6.32 alle 23.32 toccano tutti gli approdi: le altre, soltanto gli approdi di *Veneta Marina e S. Elena.*

Da *Lido* per *S. Chiara*: dalle 6 alle 23 ogni 10 minuti.

Da *Lido* per *Ferrovia* (1): alle 1, 3, 4, 5; dalle 6 alle 23 ogni 10 minuti ed alle 24. (1) Le corse dalle 6 alle 23.30 toccano tutti gli approdi: le altre, soltanto gli approdi di *S. Elena, Veneta Marina, S. Zaccaria, Accademia, S. Tomà, Carbon, Ca' d'Oro, S. Stae, S. Marcuola.*

Da *Lido* soltanto fino a *S. Zaccaria* (2): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1,30, 5.30, 5.45, 23.15, 23.30, 23.45. (2) Le corse dalle 6 alle 23.30 toccano tutti gli approdi: le altre, soltanto gli approdi di *S. Elena, Veneta Marina.*

Da *Lido* soltanto fino a *Carbon* (3): alle 2. (3) Detta corsa tocca soltanto gli approdi di *S. Elena, Veneta Marina, S. Zaccaria, Accademia, S. Tomà.*

Da *Rialto* (Carbon) per *Ferrovia* (4): alle 0.15, 0.30, 0.45, 1, 1.15, 1.30, 3.30, 4, 4.30, 5, 5.30, 5.45, 6, 6.10, 6.20, 6.30; dalle 6.38 alle 23.38, ogni 10 minuti; ed alle 23.45, 24. (4) Le corse dalle 6.38 alle 23.38 arrivano fino a *S. Chiara.*

Linea diretta **RIVA SCHIAVONI-LIDO**:

Da *Riva Schiavoni* (Pontile Paglia): dalle 5.55 alle 11.55 e dalle 12.35 alle 23.55 ogni 20 minuti e alle 12.20 e 24.20.

Da *S. M. Elisabetta di Lido*: dalle 6.15 alle 24.15, ogni 20 minuti e alle 24.50. (Nei giorni festivi, il servizio sarà opportunamente intensificato).

Linea: S. MARIA ELISABETTA - S. NICOLO' DI LIDO (Servizio automobilistico):

Da *S. M. Elisabetta* per *S. Nicolò*: alle 6.30, 7.05, 7.30, 8.05, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.05, 12.30, 13.05, 13.30, 14.30, 15.30, 16.05, 16.30, 17.05, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.05, 21.30, 22.05, 22.30, 23.30.

Da *S. Nicolò di Lido* (Trattoria al Buon Pesce): alle 6.45, 7.20, 7.45, 8.20, 8.45, 9.45, 10.45, 11.45, 12.20, 12.45, 13.20, 13.45, 14.45, 15.45, 16.20 16.45, 17.20, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45 21.20, 21.45, 22.20, 22.45, 23.45. (Fermate intermedie facoltative).

Linea: **RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO** (con fermate a S. Servolo e S. Lazzaro degli Armeni):

Da *Riva Schiavoni* (Monumento V. E.) dalle 5.45 alle 7.45 ogni mezz'ora; dalle 8.15 alle 18.15 ogni ora; dalle 18.45 alle 19.45 ogni mezz'ora; e alle 20.15 e 21.15.

Da *Quattro Fontane di Lido*: dalle 6.15 alle 8.15 ogni mezz'ora; dalle 8.45 alle 18.45 ogni ora; dalle 19.15 alle 20.15 ogni mezz'ora; alle 20.45 e 21.45.

Corsa speciale, senza fermate: da *Monumento V. E.* alle ore 13.5; da *Quattro Fontane* alle ore 13.30.

Linea: **RIVA SCHIAVONI - MARITTIMA** (con toccate a S. Giorgio, Zitelle, S. Giacomo Zattere, S. Eufemia, Cotonificio e Marittima).

Da *Riva Schiavoni* (Monumento V. E.): alle 6.40 e dalle ore 8 alle ore 22 ogni ora.

Da *Marittima* per *Riva Schiavoni* (Monumento V. E.): alle 7.25 e dalle 8.30 alle 22.30 ogni ora.

N.B. - Vedasi inoltre l'orario per la linea di Porto Marghera.

Servizio speciale **RIVA SCHIAVONI - GIUDECCA** (1):

Da *S. Zaccaria* per *S. Giorgio, Zitelle, S. Giacomo*: alle ore 22.20, 22.50, 23.20, 23.50, 0.20, 0.50, 5.30, 6, 6.30, 7, 7.30.

Da *S. Zaccaria* per *Zitelle, Giudecca* (Traghetto): 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 4.45, 5.15.

Da *S. Giacomo* per *Zitelle, S. Giorgio, S. Zaccaria*: alle 22.30, 23, 23.30 24, 0.30, 1, 5.40, 6.10, 6.40, 7.10, 7.40.

Da *Giudecca* (Traghetto) per *Zitelle, S. Zaccaria*: alle 1.05, 1.35, 2.05, 2.35, 3.05, 3.35, 4.05, 4.35, 5.05.

(1) Vedasi inoltre l'orario delle linee Riva Schiavoni - Marittima e Porto Marghera.

Orari servizi dolomitici

Servizio regolare giornaliero di Gran Turismo.

Venezia - Cortina d'Ampezzo

Tutti i giorni Venezia-Cortina partenza da Venezia - Giardino Reale ore 8. Arrivo a Cortina ore 13 (coincidenze per Bolzano, Merano e Misurina). Da Cortina partenza ore 15 (coincidenze da Merano, Bolzano e Misurina). Arrivo a Venezia - Piazza S. Marco ore 19.30.

Tutti i sabati sino al 31 agosto 1929 partenza da Venezia ore 15 (Giardinetto Reale) e arrivo a Cortina ore 19.30. Da Cortina tutti i lunedì ore 6 ant. e arrivo a Venezia ore 10.30.

Venezia - S. Martino di Castrozza

Tutte le mattine ore 8 ant. da Giardinetto Reale partenza da Venezia per Feltre, Fiera di Primiero, S. Martino di Castrozza. Arrivo a S. Martino di Castrozza ore 12.30. Da S. Martino di Castrozza partenza ore 15, arrivo a Venezia ore 19.30.

Biglietti presso Agenzie, Alberghi ed alla partenza presso l'Agenzia S. A. D.

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno CLXXXVII N. 229 - Cent. 25 — Sabato 17 Agosto 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Ufficio «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-81

GLI AVVENIMENTI IN ESTREMO ORIENTE

Gli inglesi e la Cina

Molti si domandano quale sia la politica che l'Impero inglese sta seguendo in Cina in occasione del conflitto fra questa e la Russia: da alcuni è stato osservato che l'azione inglese è stata, almeno apparentemente, poco rilevante. Vi è sostanza di vero in questa constatazione.

La politica dell'Impero inglese in Estremo Oriente subisce una trasformazione. Un'idea pregiudiziale delle cause storiche che possono averla provocata, si può avere ricordando questi dati di fatto: durante la seconda metà del secolo XVIII e anche durante i primi lustri del XIX, l'Inghilterra ha dominato in Cina, sola e incontrastata; e con gli albori del regno di Vittoria che essa è stata obbligata a fronteggiare la nascente ma attiva rivalità rappresentata da un altro imperialismo, europeo ed asiatico, l'imperialismo russo: è infine con la morte del secolo XIX e con il risveglio dei gialli — che ha coinciso con lo sviluppo rapidissimo della civiltà meccanica dell'Occidente — che l'Inghilterra ha visto avanzare, e contrastarle il predominio dell'Estremo Oriente, il popolo giapponese compatto, tenace, orgoglioso e costruttore. Durante gli anni che vanno dal 1905 ad oggi l'Inghilterra ha sviluppato le più diverse politiche, ora con l'uno ora con l'altro dei suoi rivali, ed è riuscita, manovrando con metodi di grande empirismo, a mantenere la propria posizione, sia pure riducendo, ora con l'uno ora con l'altro, alcuni dei privilegi che la passiva immobilità cinese offriva, fino a tre anni or sono, ai suoi attivi penetratori. Con la guerra europea l'ultimo e più grande rivale è apparso: l'America. Da allora le cose sono profondamente mutate.

Oggi la politica inglese in Estremo Oriente, si svolge quasi senza alleati. Situazione difficile: l'America accetta evidentemente l'amicizia dei Giapponesi, purchè questi attenuino i propri legami con l'Inghilterra; tale è l'origine della denunzia del trattato anglo-giapponese, che tre anni or sono Tokio fece a sangue freddo e conoscendo i vantaggi che gliene sarebbero derivati. Solo tre anni sono passati ed il Giappone e l'Inghilterra tenderebbero di nuovo a riaccostarsi, ma l'America perchè? Queste constatazioni bastano a provare che il controllo generale nell'Estremo Oriente, sia per quanto tocca i fatti interni sia per quanto tocca gli aggruppamenti delle Potenze protagoniste di fronte alla trasformazione nazionale della Cina, è in mano degli Stati Uniti: a tale controllo politico Hoover darà una forza economica ancora maggiore. E' in questa atmosfera di nuova potenza americana che i gloriosi segni della tradizionale politica imperiale inglese nell'Estremo Oriente si attenuano, e i contorni della rigida azione britannica si affievoliscono.

L'Impero evita di stringere alleanze e di dichiarare inimicizie irrevocabili; temporeggia cercando solo di attenuare le ostilità che lo circondano, e intanto provvede a consolidare i suoi grandi interessi mercantili e commerciali in Cina, che sono poi quelli più direttamente minacciati da tutte le organizzazioni imperialistiche rivali. Anche in Cina la sterlina e il dollaro combattono ad armi corte. Nel 1928 l'America ha ricevuto dai mercati del Pacifico materie prime tropicali per tre miliardi di dollari: una cospicua parte di queste merci è partita dalle Indie britanniche, e le Filippine americane si organizzano sempre più per proteggere la navigazione degli Stati Uniti nell'Oceano Pacifico che si americanizza. Il valore strategico delle Filippine è tale, che l'America può tranquillamente rinunciare in Cina a qualsiasi fine territoriale, e limitare le proprie aspirazioni alla conquista dei mercati: le sue posizioni e i collegamenti marittimi tra esse e i porti americani saranno sempre garantiti dalle Filippine. E' la conquista dei mercati cinesi, che genera la rivalità con il Giappone.

L'America si trovò faccia a faccia con il Giappone dopo la guerra europea, quando l'imperialismo nipponico rinvigorito e arricchito profittò fulmineamente della condizione di privilegio, che nel Pacifico gli derivava dal fatto stesso che la Germania era completamente scomparsa e l'Inghilterra era assorbita dai problemi scaturiti dal conflitto mondiale. E' vero che dopo la guerra l'Inghilterra si è ripresentata in quei mari, ma non per questo America e Giappone si sono ritirati: è cominciato nel Pacifico un nuovo ciclo storico, nel quale le Potenze europee prendono una posizione di seconda linea: questo fatto ha svalutato anche i rapporti anglo-russi: quali che siano, essi non hanno più una funzione decisiva, tanto è vero che, battuti i bolscevichi dagli inglesi mediante il giuoco dei vari generali, la situazione è rimasta sostanzialmente immutata.

L'Impero inglese ha avuto in Estremo Oriente una grande ora nel 1921, quando il suo antico alleato nipponico apertamente lo abbandonò durante la Conferenza di Washington, per propiziarsi l'America non più wilsoniana, che resisteva perciò molto a concedere ai giapponesi il permesso di occupare effettivamente lo Sciantung e la Manciuria: l'amicizia anglo-giapponese si ruppe allora. Appena denunciata l'alleanza che era servita a nascondere le profonde divergenze tra gli interessi inglesi e quelli giapponesi, ed a creare una solidarietà provvisoria tra programmi effettivamente contrastanti, furono queste divergenze e questi contrasti che assunsero una posizione preminente e caratterizzarono i rapporti tra i due imperialismi. La loro rivalità scoppiò sui mercati cinesi. L'Inghilterra deve proteggere a qualunque costo il suo commercio in Cina, che ha immenso valore: oltre che dalla somma costituita dal giro degli affari, esso è affidato ad un investimento di circa due miliardi di sterline, cifra impressionante non tanto in se stessa quanto in confronto al rapido regresso degli scambi commerciali anglo-cinesi, che diminuiscono a misura che si accrescono quelli americani e giapponesi. Certo il nazionalismo cinese è nemico alla pari di tutti questi imperialismi, e ciò potrebbe eventualmente provocare un movimento di solidarietà tra le Potenze protagoniste in Estremo Oriente: non è escluso che a un certo punto esse avvertano la necessità di ritornare al sistema delle alleanze, per tener testa alla ribellione cinese contro gli europei. E' da notare, per esempio, che nel dicembre del 1928 l'Inghilterra e il Giappone hanno stipulato a Londra solenni accordi commerciali per comparire di fronte al Governo di Nanchino legati almeno da una solidarietà mercantile: qualcuno ha parlato perfino di rinnovata amicizia e di rinnovabile alleanza. E' una ipotesi molto azzardata che l'America provvede a rendere vana. Ma nella realtà, un moto di generico accostamento anglo-giapponese, esiste, ed è nettamente anti-russo, anche se non è anti-americano per difetto dei mezzi che sarebbero in tal caso necessari.

E' arduo credere che la grande alleanza anglo-giapponese nell'Estremo Oriente possa ricostruirsi: essa era diretta contro la Germania e contro la Russia: scomparsa la Germania, e determinatasi la permamente eventualità che la Russia possa accordarsi con il Giappone per la spartizione della Manciuria, l'alleanza anglo-giapponese è politicamente superata. Una sola alleanza Londra e Tokio potrebbero stipulare: quella contro l'America, ma non ne hanno nè tutti i mezzi nè tutta la volontà. E' in tali condizioni che si è determinata la nuova politica inglese, temporeggiatrice e accorta: essa si riassume per ora in questi due punti: salvare la ricchezza commerciale britannica in Cina ed evitare che qualsiasi dominazione straniera occupi lo sterminato territorio dei cinesi. La Cina è, in un certo senso, come la regione balcanica per l'Impero inglese d'Asia; oppure come l'Etiopia per l'Impero inglese d'Africa; cioè non la si tocca senza turbare la pace.

Roberto Cantalupo

L'accordo fra le delegazioni francese, italiana e belga

di fronte al cocciuto atteggiamento di Snowden

L'AJA, 16

Le giornate decisive, che non decidono nulla, continuano a svolgersi e, a forza di procrastinare, si arriverà finalmente e fatalmente al momento di risolversi, se non in un accordo o in una rottura, almeno nella sospensione dei negoziati.

Oroscopi pessimisti

Questo momento verrà forse domani. Si vorrebbe poter dire che questa è la speranza comune, se non forse in realtà la paura dei più. Gli oroscopi più diffusi, che non sono però i più autorizzati, sono tutt'altro che ottimisti. Come sempre, la cocciutaggine di Snowden è la causa unica di tutte le apprensioni, poichè dall'altra parte si è giunti senza apparente successo al limite massimo della longanimità. Negli ambienti inglesi si continua ad insistere che le potenze, schierate in difesa del piano Young, non siano d'accordo fra di loro sulla misura della ripartizione dei sacrifici da compiere e in special modo si continua ad accusare di intransigenza la delegazione italiana.

Ma questo tentativo di rovesciamento di responsabilità non inganna alcuno, perchè la sua malafede è troppo palese. Basti dire che una nota della Reuter lasciava oggi capire che Snowden sarebbe disposto a prendere in considerazione la continuazione dei negoziati per un'altra settimana soltanto se venisse offerto almeno l'80 per cento delle somme da lui rivendicate, mentre in realtà la generosità degli altri negoziatori non potrebbe spingersi oltre il 75 per cento, per dimostrare a quale punto sia, non diremo l'intransigenza, ma l'avarizia e la grettezza degli inglesi.

La stessa nota della Reuter, tendenziosa dalla prima all'ultima parola, aggiungeva una grossolana iprocrisia con il sacramentale «si crede di sapere»: «I delegati francesi, belgi e giapponesi avrebbero cercato di indurre l'Italia ad abbandonare gli enormi vantaggi conferitile dal piano Young, per evitare l'insuccesso».

Una smentita francese

Ora sebbene sia naturalissimo che l'Italia difenda i propri diritti, con altrettanta tenacia quanta ne hanno dimostrata i laburisti britannici nell'insidiare i diritti altrui, sta però il fatto che negli stessi ambienti francesi della Conferenza si smentisce formalmente che la Francia abbia dovuto esercitare pressioni sui nostri delegati nel sens oindicato dall'agenzia ufficiale inglese.

La cronaca pure e semplice dei lavori della Conferenza sta d'altronde a far giustizia di questa sciocca diceria. Il fatto anzi sul quale si basano le profezie pessimistiche alle quali abbiamo accennato più sopra è costituito dal risultato peggio che negativo ottenuto dal Ministro belga Franqui il quale si era assunto l'arduo compito di esporre a Snowden le basi possibili di un accordo.

Franqui desiderava di avere con Snowden una «spiegazione franca e aperta» cercava di dimostrargli quali vantaggi, non ancora adeguatamente valutati, il piano Young rappresenti per la Gran Bretagna, specialmente per ciò che concerne la questione dei beni tedeschi sequestrati. Il Cancelliere dello Scacchiere rispose semplicemente che si trattava «di un discorso inutile» e che occorreva invece una proposta precisa, in mancanza della quale sarebbe stato inutile riunire sabato la commissione finanziaria.

Franqui non insistette e a lui non restava di meglio che comunicare ai colleghi l'atteggiamento inflessibile di Snowden. Quest'ultimo invitava poco più tardi i giornalisti inglesi, appositamente convocati, e diceva: «Le proposte che mi sono state fatte sono inaccettabili, le ho respinte in blocco».

Un memoriale a Snowden

I periti francesi, italiani e belgi si riunivano intanto presso Cheron. Contraramente alle voci diffuse della stampa britannica, questa riunione consacrava l'accordo assoluto esistente fra le tre delegazioni. Fu tuttavia stabilito di consegnare stamane al Cancelliere dello Scacchiere un memoriale contenente i punti di vista definiti delle delegazioni francese, italiana, belga e giapponese relativamente alle rivendicazioni britanniche sul piano Young.

Infatti oggi a mezzogiorno, dopo un'ultima riunione dei periti, il presidente della Conferenza Jaspar si è recato a consegnare il documento al Cancelliere Snowden. Nel memoriale interalleato, che consta di circa quattro pagine, non si fanno cifre; esso fornisce spiegazioni particolareggiate su tutti i punti del piano Young.

In esso si è detto che si potrebbe migliorare la quota della Gran Bretagna, assegnandole un centinaio di milioni di marchi sul residuo utili risultante dalla liquidazione finanziaria del piano Dawes. Ciò rappresenterebbe una annualità media di circa otto milioni di marchi; i conti della commissione delle riparazioni, che dovranno essere chiusi definitivamente, potrebbero offrire la possibilità di un aumento per la quota inglese.

D'altronde è noto che il comitato incaricato di compilare il piano Young lasciò un margine di 58 miliosi di marchi oro, che potrebbe anche essere parzialmente riservato alla Gran Bretagna, compensando in altro modo le piccole potenze. Infine l'Inghilterra riceverebbe delle garanzie nei riguardi delle prestazioni in natura; la difficoltà di riesportare le consegne tedesche verrebbe soppressa con un controllo della cimmissione delle riparazioni, per impedire una perturbazione del mercato internazionale, nel caso in cui la Germania usufruisse della facoltà di riprendere i pagamenti in natura.

In conclusione il memoriale propone che il comitato dei periti inglesi, italiani, francesi belgi e giapponesi si riunisca per definire le modalità di applicazione delle misure previste. Si tratta dunque di un compromesso onorevole per l'Inghilterra e che rappresenta un indiscutibile sforzo di concessione da parte delle altre potenze alleate.

La riunione finanziaria rinviata

Nel ricevere questo documento dalle mani di Jaspar, Snowden ha dichiarato che avrebbe risposto al più tardi domattina. Per lasciargli tempo di riflettere meditatamente, e per poter poi esaminare a loro volta la risposta di Snowden, i delegati hanno deciso, su proposta di Jaspar, di rinviare la seduta della commissione finanziaria fissata per domani.

Il presidente della Commissione è stato incaricato di convocarla quando riterrà opportuno. Da certi indizi risulterebbe però che la delegazione britannica non è favorevole alle proposte comunicatele oggi; pare che, pur senza attendere un vero e proprio «non possumus», Snowden giudicherebbe insufficienti le concessioni enunciate nel memoriale.

Oggi Briand si è recato da Stresemann, con il quale ha avuto un lungo colloquio, prolungatosi per circa un'ora e mezza. Il Presidente del Consiglio francese non ha fatto alla stampa alcuna dichiarazione.

Negli ambienti della delegazione tedesca si assicura che, pure senza trascurare alcuno dei problemi iscritti all'ordine del giorno della conferenza, il colloquio si è sopratutto svolto intorno ai lavori della commissione politica. Briand ha annunciato a Stresemann che avrebbe fatto conoscere al più presto possibile, ma tuttavia non domani, la data finale dello sgombero della terza zona renana. Briand al Ministro tedesco avrebbe manifestato un sincero ottimismo, rifiutandosi di credere alla possibilità dell'insuccesso della conferenza, in considerazione delle conseguenze disastrose che esso avrebbe per tutte le potenze interessate, compresa l'Inghilterra.

Snowden vivamente attaccato

da uno scrittore laburista

LONDRA, 16

Il *New Leader*, organo ebdomadario dell'ala estrema del Labour Party, reca nel suo numero odierno una filippica del pubblicista Brailsford all'indirizzo di Snowden. Il pubblicista in parola è un noto estremista dell'internazionalismo, ed è piccante che il fronte unico tuttora schierato in appoggio de Cancelliere dello Scacchiere, venga battuto in breccia da un suo correligionario politico. Il Brailsford vorrebbe che Snowden smaltisse la sua ostinazione a favore del disarmo universale anzichè di una richiesta finanziaria. Il Governo laburista ha scelto un terreno piuttosto stupefacente per questa sua manifestazione di fermezza; l'estremista pacifista, deplorando fra l'altro la brusca manovra del Cancelliere, prosegue:

«Quando un gruppo di esperti, capeggiato da un abilissimo presidente neutrale, dopo quattro mesi di pazienti e difficili lavori, presenta una relazione unanime, è possibile metterla nel cestino senza indebolire l'autorità morale di tutti i gruppi internazionali affacendati in simile compito arbitrale? Vero è che le nostre mani non erano legate e che eravamo liberi di respingere, senza disonorare, il piano Young. Ma ciò facendo noi facilitiamo ad altre Potenze in avvenire la velleità di comportarsi nello stesso modo. Le nostre ragioni di malcontento dovrebbero essere molto gravi, perchè noi possiamo indurci a respingere una sistemazione raggiunta in questa guisa.

«Se la Conferenza falisse — continua lo scrittore — non sarebbe possibile sperare che a breve scadenza altri esperti si sobbarcassero al sacrificio di lavorare per altri quattro mesi nella speranza di escogitare una nuova soluzione capace di accontentare Snowden, i francesi ed i tedeschi. In tal caso i tedeschi dovranno pagare le annualità Dawes di grado massimo e questo aggravio potrebbe benissimo rovesciare il loro sistema economico, il quale è oltremodo precario. Ma ci sarebbe di peggio. Quali prospettive si aprirebbero, ai fini della riconciliazione e del dsarmo, in questa atmosfera di rancori e di delusioni? Chi mai dopo la Conferenza dell'Aja riconoscerebbe nel Governo laburista un'autentica guida sulla via della pace universale?

A questo punto il Brailsford asseconda l'argomentazione francese che due milioni e mezzo di sterline sono ben poca cosa di fronte agli 800 milioni che costituiscono il bilancio inglese. Egli lamenta inoltre che nessun giornale qui abbia esposto con pienezza le ragioni francesi e che il discorso del Ministro Chéron non sia stato riprodotto per esteso. Da ultimo, il Brailsford si rivela ultra-francofilo. Inoltre — prosegue il Brailsford — lo stesso partito laburista, nelle sue pubblicazioni ufficiali, è insorto contro le basi sulle quali le domande inglesi fin qui vennero fondandosi. Infine, il Brailsford si augura che Snowden e il Gabinetto si ravvedano in tempo utile e manifestino un più giusto senso delle proporzioni.

Lo Zeppelin ha già superato

un terzo del percorso

BERLINO, 16

(F.B.) Contrariamente a quanto ieri si riteneva, e cioè che lo *Zeppelin* avrebbe seguito la rotta meridionale attraverso la Russia, passando su Mosca, l'aeronave si è tenuta a circa 250 chilometri a settentrione della capitale. Le segnalazioni qui giunte registravano il passaggio del dirigibile all'una e cinque di stamane su Wyschniy Woloscek, cittadina che si trova a 35 gradi di longitudine est e 56 di latitudine, a metà strada fra Leningrado e Mosca.

L'Ambasciatore tedesco nella Capitale russa ha inviato a Eckener un caloroso messaggio di saluto. Eckener ha fatto sapere che gli era impossibile aderire al desiderio del Governo sovietico di far passare lo *Zeppelin* sulla Capitale, poichè l'aeronave si era incontrata in una tempesta ed era costretta a seguire l'itinerario più a nord. La stazione radiotelegrafica di Nadeschdinsk ha segnalato a quella di Perm che fra le 9.30 e le 10 di stamane lo *Zeppelin* volava a 120 chilometri di velocità, ad occidente degli Urali.

Tutte le stazioni radiotelegrafiche russe sono rimaste in ascolto per ore ed ore. Il viaggio del dirigibile sembrava essere proseguito con rilevante speditezza, calcolando che in così breve tempo un terzo del percorso tra Friedrichshafen e Tokio è stato superato. La catena degli Urali è stata attraversata nello spazio di tre ore. Da tutte le località del territorio russo sorvolate dall'aeronave viene comunicato che questa ha proceduto con forte velocità e a rilevante altezza. Eckener si mantiene in continua comunicazione con le stazioni radiotelegrafiche russe e tedesche. Alle 16 il dirigibile si trovava a 300 chilometri a occidente di Tobolsk.

Scambio di cordialità a Berlino

tra le Marine italiana e tedesca

BERLINO, 16

Al pranzo offerto dall'Ammiraglio Rentzel in rappresentanza della Marina tedesca all'Ammiraglio Rota ed agli altri Ufficiali delle navi italiane hanno partecipato i rappresentanti dell'Ambasciata d'Italia, del Ministero degli Esteri e numerosi ufficiali dell'Esercito e della Marina.

L'Ammiraglio Rentrel ha brindato al Re d'Italia e ricordato la cordiale accoglienza fatta dalle autorità e in special modo dalla Marina italiana alle navi germaniche «Berlino» ed «Emden», ha espresso il voto che le cordiali accoglienze e le cordiali relazioni stabilite in Italia dalle due Marine siano rese ancor più cordiali dalla visita delle navi italiane nel porto tedesco.

L'Ammiraglio ha aggiunto che disgraziatamente il Cancelliere non può, a causa della sua grave malattia ricevere l'ammiraglio italiano e non può dargli così quel segno d'alta considerazione che in Italia ebbe l'ammiraglio tedesco che fu ricevuto in udienza dall'on. Mussolini.

L'Ammiraglio Rota ha risposto compiacendosi che le navi da guerra italiane abbiano fatto una prima visita, dopo la guerra, nelle acque tedesche, ha rilevato in termini lusinghieri l'ospitalità ricevuta ed ha formulato infine fervidi auguri per la salute del Cancelliere.

Il Prefetto ha sparato a Lupeni

il primo colpo contro gli scioperanti

VIENNA, 16

(Vice) Sui recenti disordini di Lupeni in Romenia, dove, come si ricorderà, si ebbero 22 morti, i giornali ricevono nuovi particolari. Il primo colpo di fucile contro gli scioperanti fu sparato dal prefetto della provincia, Rosvan in persona, il quale marciando in testa delle truppe, ad un tratto strappò il fucile ad un soldato e fece fuoco. Il segnale del fuoco ai soldati lo diede così un borghese, il quale poi fuggì, cosicchè il segnale di sospendere non fu dato da nessuno e la sparatoria durò a lungo. Il prefetto Rosvan, in seguito a queste rivelazioni, che sarebbero suffragate da molte testimonianze, ha dato ora le dimissioni.

Una funzione di suffragio

in memoria di Re Pietro

BELGRADO, 16

Alla presenza di tutti i membri del Governo presenti a Belgrado e dei rappresentanti del corpo diplomatico è stato celebrato stamane nella cattedrale un requiem solenne in occasione dell'anniversario della morte di Re Pietro.

Preziose scoperte archeologiche

d'una spedizione russa

LENINGRADO, 16

La spedizione archeologica diretta dall'accademico Davorytzki ha scoperto delle isole situate nella regione di Kordtza, una grande quantità di strumenti e di utensili domestici che si ritiene risalgano a 3000 anni fa.

La stessa spedizione ha rinvenuto anche sulle rive del Dnieper alcuni resti di due villaggi romani. Oltre 9000 oggetti di considerevole interesse sono stati rinvenuti nelle diverse tappe della spedizione.

Il congresso studentesco a Budapest

Una giornata di vita campestre - L'arrivo della delegazione jugoslava - Il problema della Germania

BUDAPEST, 16

(*P. Gardini*) La giornata di ieri è stata dedicata completamente alla gita a Mezokovesc. E' stata una bella giornata di vita campestre, vissuta in mezzo al popolo in festa, nell'assolata pianura ungherese. I congressisti che vi hanno partecipato — circa 500 — trasportati da un treno speciale, messo a disposizione del governo ungherese, hanno avuto le più calorose accoglienze da parte di tutte le autorità. Nel pomeriggio essi hanno visitato le meravigliose collezioni di ricami e di scialli tessuti da queste industri popolazioni ed hanno poi gaiamente danzato la *czardas* al suono di una autentica orchestra di tzigani, con le ragazze del paese vestite dei loro superbi costumi di seta nera ricamata.

I congressisti sono tornati a tarda sera; a notte poi c'è stata l'allegra invasione del Luna Park da parte di tutti gli universitari convenuti al congresso.

Il ricevimento dal Reggente

Il comitato esecutivo della C. I. E. invece nella giornata di ieri è stato ricevuto dal Reggente d'Ungheria Nicola Horty, il quale ha rivolto il proprio saluto ai congressisti, dicendo con quale attenzione e con quale simpatia egli segue i lavori della confederazione degli studenti. Nella giornata d'oggi è continuato il normale lavoro delle commissioni, cui la delegazione nostra partecipa con la solita attività.

Il fatto principale della giornata è costituito dall'arrivo delle delegazioni serba e romena. Evidentemente Ivancevic, capo della delegazione serba si fa forte del telegramma speditogli in questi giorni da Bagmall, presidente della C.I.E. in cui questi gli dava formale sicurezza che durante il congresso, nè in sede di commissione, nè nel comitato esecutivo e tanto meno in sede di assemblea, si sarebbe parlato della questione croata. Sicuramente il sistema di risolvere i problemi eliminandoli dalla discussione è molto sbrigativo, ma bisogna vedere se sia sempre applicabile, cosa della quale abbiamo dei buoni dubbi.

Frattanto i giornali jugoslavi, che abbiamo seguiti in questi giorni, insistono nell'ignorare il congresso della Confederazione internazionale e la relativa questione dell'ammissione dei croati, mentre concedono tutta la loro attenzione alla cosidetta «piccola intesa universitaria» che si è radunata in questi giorni a Cluj in Romenia con la partecipazione delle delegazioni jugoslava, cecoslovacca e romena e dove si è parlato dell'atteggiamento da assumere in questi giorni di fronte ai fatti di Budapest.

Una spinosa questione

Altra spinosa questione di questo congresso è quella dell'ammissione ufficiale della Germania. La cosa sarebbe molto semplificata se i tedeschi, o meglio la *Deutsche Studentenschaft*, per intendersi, si accontentasse di rappresentare le università della Germania; ma poichè ha la pretesa di sconfinare sia nei riguardi dell'Austria, che non ha ancora una propria unione nazionale, come nei riguardi della Polonia, della Cecoslovacchia e di Danzica, così non si è potuti arrivare ad una soluzione stabile. La Germania finora è membro collaboratore della C. I. E. e come tale è sempre invitatata alle sedute del comitato esecutivo. In tale posizione di notevole autonomia, la *Deutsche Studentenschaft* ha più diritti che doveri. Non mancano pertanto, specialmente da parte francese, gli oppositori alla continuazione di questo particolare patto di collaborazione, che d'altronde può venire denunciato in qualunque momento. Ad ogni modo, proprio nella giornata di oggi e in sede della prima commissione, è stata approvata quasi ad unanimità una mozione con la quale si interdisce completamente ai rappresentanti di una unione nazionale di avere la delega di università appartenenti ad altri Stati e quindi sotto il diretto controllo di altre unioni nazionali, che non devono subire sconfinamenti.

L'atteggiamento italiano

Sempre in sede di prima commissione, verrà messa in discussione la questione sollevata dalla delegazione lussemburghese sulla attività politica o religiosa di alcune unioni nazionali, che a norma dello statuto devono completamente straniarsi da qualunque attività del genere. Se questo è un mezzo più o meno larvato per attaccare l'attività dei nostri G. U. F., è indubitato che la nostra delegazione ha ogni possibilità per dimostrare che la organizzazione universitaria italiana, la quale è indubbiamente alla testa di tutte le altre, esplica la propria attività secondo caratteristiche che sono nostre particolari e che non verranno cambiate nemmeno di una linea.

In tema elettorale poi, si nota già del fermento per l'aumento dei posti nel comitato esecutivo, cioè dei *cadreghini* della confederazione, per la riforma del sistema elettorale, che pare debba orientarsi verso la proporzionale. Noi italiani guardiamo senza rimpianti a questi vecchi e ogni tanto affioranti aspetti democratici, che ci ricordano un periodo dei meno felici della nostra vita di popolo.

La commissione dello sport, che ha per vice presidente il due volte olimpionico sugli 800 metri Lowe, ha tra l'altro proceduto alla elaborazione della riforma dell'organico internazionale dei giuochi universitari. Secondo i deliberati della commissione, i campionati universitari internazionali del 1930 si terranno a Darmstadt in Germania; quelli per gli sports invernali a Davos. L'Italia è riuscita a far inserire nel programma ufficiale anche il canottaggio e a sdoppiare la classifica dei campionati maschile e femminile.

Nelle sedute della seconda commissione si sono studiati i mezzi per arrivare ad una uniformità dei sistemi e programmi di insegnamento, nonchè il largo contributo che alla vita universitaria in particolare ed anche agli studi in generale può derivare dall'impiego della cinematografia.

L'Italia ha posto la propria candidatura per sede centrale della cinematografia, da far funzionare a fianco di quella fondata a Roma sotto gli auspici della Società delle Nazioni; ma poichè lavora già in concorrenza un ente universitario internazionale per gli studi sulla cinematografia con sede a Parigi, la sistemazione verrà riesaminata nel prossimo congresso, sulla base dell'attività esplicata durante quest'anno.

Un ufficio bibliografico

E' stata inoltre esaminata la possibilità della costituzione di un ufficio bibliografico della C. I. E., che dovrà raccogliere tutti i lavori degli universitari e che dovrebbe occuparsi anche dello studio e della sistemazione di biblioteche e di musei. I cecoslovacchi vogliono per loro questa seconda parte di attività, cui dedicherebbero un apposito ufficio a Praga, mentre gli italiani appoggiano vivamente gli ungheresi, per un'unica sede in un solo istituto a Budapest.

Stasera alle ore 20 ha avuto luogo un banchetto in onore dei congressisti, dato dal Ministro degli Esteri Walko. Ad esso è intervenuta la nostra delegazione al completo, accompagnata dall'on. Mazzini, che è arrivato stasera per via aerea da Roma. Nella giornata di domani sarà disputato un campionato di tiro a segno, organizzato dalla scuola tecnica superiore di Budapest.

Il gen. Gouraud a Roma

ricevuto da Mussolini

ROMA, 16

Stamane alle ore 8.30 è qui giunto il generale Gouraud Governatore militare a Parigi.

Alle 11 il generale è stato ricevuto a Palazzo Chigi dal Capo del Governo, che si è intrattenuto con lui a cordiale colloquio.

A mezzogiorno il generale Gouraud si è recato a rendere omaggio al Milite Ignoto sulla cui tomba ha disposto una grande corona di fiori legata con i nastri dai colori francesi. Erano a riceverlo il prefetto di Roma, il generale Giovagnoli comandante la divisione, il Ministro De Pretis in rappresentanza del Governatore di Roma, il generale Serra comandante della X. Zona della M. V. S. N. e numerosi ufficiali superiori di tutte le armi.

Ai lati della scala erano schierate rappresentanze di tutti i corpi e di tutte le armi di stanza a Roma con la bandiera e la musica dei carabinieri. Numerosissima folla stazionava dietro i cordoni che mantenevano sgombera la piazza Venezia.

Salutato dalle note della Marsigliese è giunto il generale Gouraud il quale era accompagnato da un tenente colonello italiano di S. M., dall'addetto militare dell'Ambasciata di Francia presso il Quirinale e da due ufficiali dell'esercito francese. Il generale seguito dalle autorità ha salito la scalea del Vittoriale, giunto d'innanzi alla tomba si è irrigidito nel saluto militare mentre la musica suonava l'inno al Piave ed è rimasto per qualche minuto in un profondo raccoglimento.

Dopo aver deposto la corona il generale ossequiato dalle autorità è risalito in automobile ed ha lasciato piazza Venezia mentre la folla gli tributava una manifestazione di simpatia applaudendo vivamente al suo passaggio.

Navi iscritte nei quadri

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i R. D. 8 luglio 1929 relativi alla iscrizione dell'incrociatore *Bolzano*, dei cacciatorpediniere *Folgore*, *Lampo*, *Baleno* e *Fulmine*, dei sommergibili *Argonauta*, *Fisalia*, *Medusa Jalea*, *Jantina*, *Nautilus*, e *Salpa*, nel quadro del R. Naviglio.

Per la lotta contro il cancro

Gentilissimo Sig. Direttore,

Giorni sono, dovendo conferire col Collega Chirurgo Primario Chiasserini, lo trovai che usciva dalla camera operatoria dopo aver eseguito una resezione dello stomaco. L'operazione era stata laboriosissima per il volume considerevole assunto dal tumore e per l'estensione del medesimo, così da richiedere la resezione di quasi la metà dello stomaco. Mostrandomi il pezzo anatomico, era naturale che egli mi osservasse in quali migliori condizioni sarebbe stato operato l'infermo, se l'intervento chirurgico fosse stato fatto più per tempo.

Questa occasionale constatazione mi suggerì le seguenti osservazioni che La prego, Signor Direttore, di pubblicare nel di Lei pregiato giornale.

E' noto il lagno dei Chirurghi che molti ammalati di *cancro* vengono affidati alle loro cure troppo tardi, quando il morbo è molto avanzato, anzi troppo progredito per potere, più di frequente che oggidì non avvenga, ottenere un buon esito dall'intervento operativo.

Il lagno è giusto perchè, specialmente in questa malattia, il precoce intervento vuol dire agire quando il processo morboso non essendo molto esteso richiede un'ablazione relativamente meno ampia dell'organo, non esiste od è limitata l'infiltrazione delle linfo-ghiandole prossimiori e per di più gli effetti tossico-discrasici del cancro non hanno ancora determinato fatti generali che diminuiscano la resistenza organica di chi ne è affetto.

Quanti si occupano della lotta contro il cancro convengono in questo ordine di idee. Ma per intervenire in tempo utile, anzi il più presto possibile, *occorre che sia fatta una diagnosi tempestiva e precoce di cancro.* Questo è il punto delicato, direi scabroso, del problema perchè tale diagnosi non è sempre facile specialmente se si tratta di organi interni. Riferendomi più particolarmente al cancro dello stomaco (per quanto queste mie considerazioni possano valere anche per cancri di altre sedi) che è una delle localizzazioni viscerali più frequenti (*), faccio notare che oggidì noi possediamo dei validi ausilii diagnostici dei quali *dobbiamo* valerci. E cioè indagini cliniche, biologiche, chimiche, radiologiche che vengono a chiarire meglio, e talora ad accertare, quello che in questo periodo del morbo da parte del medico non è solitamente che un semplice sospetto.

Ma ad eseguire tali ricerche nei singoli casi si incontrano praticamente non pochi ostacoli; accennerò ai due principali.

Il primo è da parte degli ammalati stessi, molti dei quali hanno una decisa riluttanza a sottomettersi a questi esami, o non ne vogliono sapere; anche per la tema di un responso positivo. Contro questa male intesa avversione necessita un'attiva e ben condotta propaganda e sopra tutto il consiglio e l'opera di persuasione da parte dei medici curanti verso i pazienti che presentano i segni sospetti di neoplasia.

Il secondo ostacolo è di indole economica, perchè le ricerche alle quali sopra ho accennato, importano un insieme di esami delicati, precisi, minuziosi che devono essere compensati e perciò non sono alla portata di tutti. Il benestante può naturalmente sottoporsi a tali spese; i poveri inscritti nell'elenco del Comune, data l'importanza e la necessità di stabilire il diagnostico, potranno ottenere di usufruire gratuitamente dell'Ospedale. Ma resta la grande maggioranza — operai, piccoli possidenti, impiegati, pensionati ecc., — che non hanno libretto di poveri, che devono contare su mezzi economici limitati e che per le spese occorrenti alle indagini necessarie di cui dissi sopra dovrebbero fare sacrifici superiori alle loro forze o con disagio delle loro famiglie. Più volte ho potuto constatare tali condizioni.

Per questo è d'uopo si largheggi nella concessione gratuita o quasi dell'impiego delle ricerche occorrenti agli accertamenti diagnostici sia ambulatoriamente, o meglio ancora entrando in Ospedale. Mi consta che l'Autorità comunale è ben disposta sotto questo riguardo e di ciò ne va data lode. Ma bisogna che queste buone disposizioni sieno note alla popolazione non solo, ma anche effettivamente attuate e senza troppi impedimenti burocratici di investigazioni e di incertezze, così da venir incontro ai bisogni di chi chiede e non sottilizare sui medesimi.

Non credo che la spesa per gli accertamenti diagnostici in parola la debba essere molto forte, perchè nella maggior parte dei casi tali accertamenti richiedono una degenza ospedaliera di pochi giorni e talora possono venire fatti anche ambulatoriamente. A tali spese poi potrebbero contribuire oltre che il Comune, altri Enti aventi finalità assistenziali generali e specifiche per questa malattia. Così per esempio, la Commissione sanitaria composta di egregi e competentissimi colleghi, quale emanazione del Comitato contro il cancro, contribuirà certamente a facilitare l'impiego dei mezzi di indagine, onde rendere meno gravoso l'onere inerente ai medesimi, compiendo opera utile per una lotta efficace contro il morbo.

Nel ringraziarLa Le porgo il mio ossequio.

Devotissimo
Dott. *L. Picchini*

(*) Nel nostro Ospedale nel triennio 1924-26 furono accolti 542 ammalati affetti da cancro; di tutte le localizzazioni il cancro dello stomaco figura in prima linea con 96. Nel 1928 i cancerosi accolti furono 320, quelli dello stomaco 38.

Le piscine natatorie nei campi sportivi

ROMA, 16

L'on. Turati ha diretto una circolare agli enti sportivi per raccomandare la creazione di piscine natatorie.

La circolare invita i singoli enti a studiare e riflettere sulla possibilità di costituire nei rispettivi capoluoghi di provincia una piscina coperta la cui mancanza impedisce attualmente ai profani di imparare a nuotare, nè ai nuotatori di affinarsi nello stile e migliorare nel rendimento.

La circolare prosegue dicendo che perchè venga rispettata l'uniformità di dimensioni e di disegno il comitato olimpionico italiano provvederà alla compilazione di un progetto tipo del quale sarà trasmessa copia ad ogni ente. In alcuni capoluoghi di provincia dove è allo stato di progetto la costruzione di un campo sportivo del Littorio gli enti sportivi interessati dovranno esaminare la possibilità di includere nel progetto stesso la creazione di una piscina coperta.

L'opera che gli enti sportivi stanno svolgendo è veramente meritoria per la creazione dei campi sportivi comunali ed ad essi si affida anche il compito di cercare i mezzi che sono assolutamente indispensabili perchè il nuovo italiano possa svolgersi e affermarsi degnamente.

L'appalto della pubblicità su le strade statali

ROMA, 16

Nella sua riunione di luglio, il consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma della strada deliberava l'appalto per la concessione della pubblicità lungo le strade statali.

Apprendiamo che in questi giorni ha avuto luogo la licitazione privata con un minimo stabilito dall'azienda di un milione di lire. L'appalto è stato concesso dall'Azienda della strada con una percentuale a suo favore di L. 56 sull'utile netto e con l'elevazione del minimo da un milione a un milione e centomila lire.

L'invio in congedo dei militari del 1908

ROMA, 16

Il *Giornale Militare Ufficiale* informa nel suo numero odierno che col giorno 5 del prossimo mese verranno iniziate le operazioni per l'invio in congedo dei militari appartenenti alla classe 1908. Le operazioni avranno termine entro il giorno 12 del mese stesso.

Il Ferragosto del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 16

Il Pontefice ha trascorso la giornata di Ferragosto nel più assoluto riposo. Dopo aver celebrato di buon mattino la Messa, è sceso nei giardini vaticani, trattenendovisi alquanto. Nessun ricevimento ha avuto luogo durante l'intera giornata.

Il Papa ha ricevuto in udienza circa 50 giovani cattolici greci guidati da padre Giovanni Marangos e da altri sacerdoti. Il Papa ha passato in rassegna i giovani e quindi ha rivolto loro un breve ed affettuoso discorso.

Il Card. Ascalesi a Napoli

NAPOLI, 16

Stamane alle 10 ha fatto ritorno da Messina il Card. Ascalesi Legato Pontificio. Alla stazione si trovavano ad attenderlo le autorità cittadine e numerosi ecclesiastici. Prestavano servizio d'onore rappresentanze delle varie forze armate con musica e bandiera.

Il Cardinale ha preso posto in automobile e scortato da carabinieri a cavallo si è diretto alla sede arcivescovile.

La benedizione sul Gran Sasso al Picco "Pio XI,,

TERAMO, 16

L'adunata alpinistica svoltasi sul Gran Sasso d'Italia per la benedizione del picco Pio XI ha avuto un ottimo successo sia come numero di partecipanti, sia come organizzazione. Sul picco Pio XI è stata posta una targa di bronzo ed è stata celebrata la Messa ed impartita la benedizione da don Remo Di Carlantonio, cappellano degli «aquilotti del Gran Sasso». Contemporaneamente nel Bosco delle Mandorle è stata celebrata la Messa da mons. Benza Vescovo di Penne, il quale ha pronunciato calde parole sul signficato della cerimonia.

Il Mar Glaciale e il Caspio uniti da un canale

MOSCA, 16

Nel prossimo onno sarà iniziata la costruzione del canale Jama-Petchora. Tale canale sarà lungo circa 3000 km. e servirà ad unire il Mar Caspio con la baia di Petchora nell'Oceano glaciale del nord e con la costruzione del Canale Don, servirà ad unire l'Oceano glaciale del Nord al Mar Nero. Il canale sarà navigabile per piroscafi lunghi 100 metri e larghi 15.

Il tragico delitto di S. Margherita d'Adige

PADOVA, 16

Un gravissimo fatto di sangue, è successo ieri mattina a S. Margherita d'Adige.

Un giovinastro di S. Margherita d'Adige, certo Silvio Bagno di Sante, di anni 22, appostatosi ieri mattina verso le otto, dietro ad una siepe, a circa 600 metri dal paese, al passaggio dell'automobile del medico condotto dott. Luigi Martino, sparava in direzione della macchina due fucilate a pallini.

I proiettili infrangevano il «parabrise» ed il dott. Martino, colpito dai pezzi di vetro in faccia, allarmato arrestava subito l'automobile.

A bordo della vettura si trovavano un figlioletto del dott. Martino, a nome Camillo, di anni 1 e mezzo, un'altra sua piccina, Michelina, di due anni e mezzo e la bambinaia Guerrina Gruppi, di anni 14.

La vittima innocente

Preso il bimbo più piccolo in braccio, il dottore scese dalla macchina, ma non fece in tempo a girare la testa, che una nuova scarica lo raggiungeva in pieno ferendolo di fianco al braccio destro e, quel ch'è peggio, colpendo alla testa il povero piccino. Successivamente, a brevissima distanza, veniva sparata un'altra fucilata, che andava a ferire tre ciclisti di passaggio.

A mezzo di autovetture i feriti vennero trasportati all'Ospedale di Montagnana e, in primo luogo, il piccino Camillo, che appariva il più grave di tutti.

Il poverino si ebbe le pronte ed amorose cure dei sanitari; ciononostante, un'ora circa dopo decedeva tra le braccia della madre accorsa disperata al capezzale.

Poco dopo giungevano al nosocomio il dott. Martino e uno dei ciclisti feriti, certo De Gasperi Silvio fu Giuseppe, di anni 32, da Castagnaro (Verona) al quale i sanitari riscontrarono una ferita al lato sinistro del petto con perforazione di un polmone, riservandosi la prognosi.

Al dott. Martino vennero invece riscontrate ferite abbastanza gravi alla nuca e al braccio destro, ma non tali da destare preoccupazioni.

Un'altro cicilista certo Rino Seren di anni 15, veniva trasportato invece all'ospedale di Padova, ove rimase ricoverato con prognosi riservata per gravi ferite alla regione temporale, con lesione dell'occhio sinistro; il terzo tale Walter Manfrin, di anni 14, ferito leggermente al cuoio capelluto, si ebbe le cure del caso sul posto.

Un pazzo criminale

La notizia del tragico fatto giungeva a Padova verso le 10.30, e subito partivano alla volta di S. Margherita d'Adige, il Questore comm. Granito e il torpedone con una quindicina di agenti. Quasi contemporaneamente si recavano sul posto anche il Segretario federale nob. Mario e il maggiore dei carabinieri.

Furono esperite delle indagini e da una donna, certa Albertina Milano in Pavanello, si seppe che lo sparatore era stato proprio il Bagno, il quale era poi fuggito per la campagna.

Le ricerche dell'assassino, per quanto attivissime, non hanno dato sinora risultato alcuno.

Il Silvio Bagno che è un vero pazzo criminale; recentemente chiese alle autorità competenti la licenza di caccia che gli fu negata.

Allora egli manifestò propositi di vendetta contro l'attuale commissario prefettizio sig. Borghesan, e contro il cursone sig. Erminio Costantini, ritenendo ch'essi avessero contribuito a non fargli ottenere la licenza. Il Bagno acquistò però il fucile e cominciò a cacciare ugualmente. Un bel giorno venne, però, sorpreso e arrestato dai carabinieri.

Dopo alcuni giorni di carcere diede segni di squilibrio mentale, per cui fu necessario internarlo al Manicomio di Brusegana, da dove ritornò qualche settimana dopo ai Paolotti. Uscito dalle carceri continuò nei suoi propositi di vendetta contro i due funzionari, che però non attuò.

Nel gennaio scorso la madre del Bagno, a nome Bubbolo Virginia, ammalata da molto tempo di tubercolosi polmonare decedeva.

Il Bagno ritenne che il dott. Martino, il quale aveva curata la donna, fosse stato la cagione della morte e andò spargendo nel paese la voce che voleva vendicarsi a tutti i costi.

I propositi di vendetta

Tali voci di minaccie s'intensificarono nelle giornale di lunedì e martedì, e allora i carabinieri si posero alla ricerca del Bagno, dato che dall'abitazione di certo Raman a Megliadino S. Vitale, era stato rubato durante la notte un fucile da caccia. Le ricerche però non approdarono al rintraccio del giovanotto, che riuscito a celarsi alla benemerita consumava poi il misfatto.

Presso i feriti all'ospedale di Montagnana si trovano il Segretario federale co. Mario, il maggiore dei RR. CC. Mazzerelli e il tenente della Milizia Sartoris.

Il dott. Martino è stato dichiarato fuori pericolo, mentre per il ciclista De Gasperi rimane riservata la prognosi.

Le indagini della Benemerita e della Questura proseguono alacramente. Sono stati fermati intanto quattro individui, sui quali grava il sospetto di avere istigato il Bagno a compiere il delitto, mentre la caccia all'assassino continua ininterrotta.

Stamane si è recato sul posto il giudice istruttore cav. Carlini col cancelliere sig. Laurenti.

Dalle indagini esperite dalla Milizia, viene escluso completamente qualsiasi movente politico.

Grave incendio a Cà Tron 200.000 lire di danni

CA' TRON, 16

Oggi a mezzogiorno un gravissimo incendio è scoppiato nell'agenzia principale della ditta Pasti e Farina in Cà Tron di Roncade.

Il fuoco sviluppatosi improvvisamente e per cause non ancora accertate, in un pagliaio di fieno, favorito dal vento e dalla materia resa maggiormente combustibile dai calori attuali, prendeva subito proporzioni allarmanti e si comunicava con rapidità vertiginosa alla attigua tettoia deposito macchinari e combustibili ed agli altri numerosi pagliai vicini.

Chiamati dal suono delle campane, accorrevano numerosi i terrazzani i quali, sotto la diretta direzione del signor Carlo Pasti e degli agenti suoi, si prodigarono a porre in salvo il maggior numero di macchinari possibile, ma ben presto la loro opera fu resa vana in causa del calore intenso sprigionato dalle fiamme che sempre più minacciose e terribili continuavano con diabolica ira la loro opera di distruzione.

Chiamati telefonicamente, con rapidità degna di encomio, si portavano sul posto i pompieri di Treviso i quali, capitanati dal loro comandante signor Sali Francesco, si adoperarono con zelo a circoscrivere l'incendio; poco dopo si portava pure sul luogo del disastro il loro Ispettore ing. Rizzon il quale vi rimase sino a che sembrava che il fuoco fosse limitato ed isolato.

Il Commissario di Roncade generale comm. Ragusa, accorse immediatamente e premurosamente, preceduto dall'ex podestà ed attuale Segretario politico, avv. Angelo Acerboni e da alcuni militi, così pure il bravo maresciallo dei RR. CC. signor Bocchino Nicola con i suoi carabinieri, e numerosi accorsero i vicini Meolesi.

Il fuoco sembra per ora domato, quantunque continui ancora nella sua opera distruggitrice.

Il danno si fa ascendere a duecentomila lire ed è assicurato presso l'Union. Fu completamente distrutta una tettoia, alcune macchine agricole ed una quantità non indifferente di foraggio.

Va segnalata in modo particolare l'opera prestata dal dott. Sartori, veterinario di Roncade.

L'inaugurazione del lago di S. Vito di Cadore

CORTINA D'AMPEZZO, 16

La felicissima idea di coloro che pochi mesi or sono pensarono alla costruzione di un lago artificiale a S. Vito del Cadore e precisamente nella vicina località Mosigo, non poteva avere migliore successo. E la festa di ieri per la inaugurazione ha coronato nel migliore dei modi l'opera del Comitato di Cura di San Vito di cui è presidente il sig. Cortellini di Venezia.

Fin dalle prime ore del pomeriggio affluivano verso il nuovo lago paesani e villeggianti per prendere parte all'inaugurazione fissata per le ore 16.30, e l'attesa all'ombra di fitti pini arrampicati sulle rive invitava alla più dolce contemplazione, del lago novello.

Esso è a forma di circolo con un diametro di circa 500 metri chiuso a sud da una originale stradetta che oltre a permettere ai viandanti di girare il lago fa da diga ed ha un canaletto di scarico che lascia uscire l'acqua esuberante che va a riversarsi nel Boite sottostante.

Un pino alto e solitario sorretto alla base da un verde circolo erboso si erge in mezzo all'acqua dando l'impressione che sia stato colà messo dal Comitato di Cura; invece è la grazia della natura che da secoli l'ha messo là.

L'opera è stata costruita sotto la guida del noto ing. Caranfil il quale ebbe come validi cooperatori i sigg. Menegus e Colli.

Mentre tutti stanno contemplando il delizioso lago che è venuto ad arricchire ancor più questa località che natura circondò di monti più belli quali il Sorapis, il Cristallo, il Faloria, il Pelmo, vediamo arrivare in una lussuosa automobile la Marchesa Bonacossa madrina al battesimo del novello lago. Essa veste una toilette gialla e risponde sorridente al Podestà di S. Vito che si avanza ad ossequiarla ed a ringraziarla. Molte altre automobili giungono portando autorità del luogo ed i villeggianti degli alberghi finitimi delle Dolomiti, Marcora, Antelao

Il cav. Cicchinato con la finezza che gli è propria fa gli onori di casa accogliendo S. E. il Prefetto di Belluno Vigliarolo accompagnato dalla Sua gentile Signora. Dopo lo smagliante discorso del Podestà offre un bellissimo mazzo di fiori alla Marchesa Buonacossa. La musica intuona la Marcia Reale fra gli avviva del pubblico alla madrina, alle Autorità, all'Italia nuova.

Intanto il parroco di S. Vito coadiuvato da padre Simone dei Carmelitani di Venezia viene con una speciale imbarcazione portato nel mezzo del Lago dove sceso sul magnifico isolotto impartisce la santa benedizione. Ritornato a riva prende posto sull'imbarcazione un gruppo di paesani vestiti in costume antico Essi vengono da quattro bravi rematori portati davanti alla magnifica costruzione prospiciente il lago sul cui palco trovansi S. E. il Prefetto e Signora, la madrina e le Autorità. Un magnifico inno si espande per l'aria; sono le mille voci di queste deliziose cadorine guidate dalla maestra De Sandri. L'imbrunire si approssima fra canti e suoni mentre le campane della vicina Chiapuzza salutano l'ora del tramonto.

A tarda ora una magnifica illuminazione alla veneziana con palloncini a vari colori si accende sul lago.

Sciagura aviatoria a Berlino

BERLINO, 16

(F.B.) Un piccolo aeroplano da turismo è precipitato sul campo di aviazione dall'altezza di 50 metri, fracassandosi letteralmente. A bordo, oltre al pilota, vi era anche un passeggero. Il primo è rimasto ucciso, il secondo è stato raccolto gravemente ferito tra i rottami dell'apparecchio.

I festeggiamenti a Rio de Janeiro agli ufficiali della R. Nave Trento

RIO DE JANEIRO, 16

La serie dei festeggiamenti in onore degli ufficiali e dell'equipaggio del R. Incrociatore «Trento» continua ininterrotta. La musica di bordo ha eseguito in piazza Gloria, dinnanzi a numeroso pubblico entusiasta, una applaudissima esecuzione musicale dando un concerto che è stato trasmesso a mezzo della radio in tutto il Brasile. La società di beneficenza italiana ha offerto un grande ballo in onore dei sottufficiali e dell'equipaggio dell'incrociatore. Vi sono intervenuti il R. Ambasciatore d'Italia, il Comandante Pini il console e tutti i maggiorenti del Fascio e della società Italiana. In risposto al vibrante saluto rivoltogli dal presidente della società, il comandante Pini ha pronunciato applauditissime parole di saluto agli italiani di Rio Janeiro.

Il comandante Pini e gli ufficiali dello Stato Maggiore hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore dall'ammiraglio comandante la missione navale americana. Da Bello Orizzonte e da molte città vicine è giunto a Rio Janeiro una numerosa delegazione di connazionali, che, guidata dal R. Console Nicolai, ha visitato la nave festosamente accolta dagli ufficiali e dagli equipaggi. Il comando dell'incrociatore ha offerto a bordo un grande ballo al quale hanno presenziato il Ministro della Marina, i membri del corpo diplomatico le autortà e numerose personalità brasiliane e della colonia.

Grave incidente motociclistico sull'Altipiano di Asiago

VICENZA, 16

Una grave disgrazia è accaduta ieri sera a Canove, sull'Altipiano di Asiago. Il sig. Leone Fox di anni 28, fiduciario dei Sindacati della zona di Marostica, molto noto per essere stato uno dei primi e più audaci squadristi era partito in moto da Asiago, diretto a Recoaro. Sul seggiolino posteriore aveva preso posto un suo amico, il sig. Gino Bazzini proprietario di un negozio di calzature nella nostra città.

Nei pressi di Canove la motocicletta ha subito un pauroso slittamento, per effetto del quale il Fox è stato proiettato violentemente in avanti.

Nella caduta egli ha riportato gravissime ferite. Fu immediatamente trasportato all'ospedale di Asiago ove si trova in condizioni disperate.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Sabato dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - Kw. 0,2. — 12,30-13,30: Trio EIAR: Musica leggera — 16-16,20: Cantuccio dei bambini — 16,30-17: Musica riprodotta — 17-18: Trio EIAR: Musica leggera — 21: Concerto variato dell'orch. IEAR e musica da ballo — 22,30-23,30: Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw. 1,2. — 12,20-14: Quintetto dell'EIAR — 14-14,30: Dischi grammofonici — 16,30-17: Lezione di lingua inglese, prof. Stanley — 17-18: Musica riprodotta — 20,06-21: Quintetto dell'EIAR — 21-21,08: Cronaca Porto; Notizie sportive; R. Lotto. 1) Sopr. Stefania Evangelisti: Catalani: a) «Waliy» «Aria»; b) «Loreley» «Aria atto I) (acc. di piano); 2) Tenore E. Zaccone: a) Bizet «I pescatori di perle» «Aria atto II»; b) Meyerbeer «Africana» «O paradiso» (acc. di piano); 3) Radiodrammatica «Stabile di Genova» «L'ultimo romanzo» un atto di Lopez; 4 Sopr. S. Evangelisti: Catalani: a «Loreley» «Aria atto II»; b) «Aria atto III» (acc. di piano); 5. Ten. E. Zaccone: a) Ponchielli: «Gioconda» «Cielo e mar»; b) Puccini: «Manon Lescaut» «Donna non vidi mai» (acc. di piano); 6) Radiodrammatica «Stabile di Genova» «Gli ultimi due» un atto di G. Rocca. Tra il numero 1 ed il numero 2 A. Gianello: «L'araldo sportivo».

MILANO (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7. — 11,15: Musica riprodotta — 12,35-14: EIAR Quartetto — 16,30-17: Cantuccio bambini: Letture piacevoli — 17-17,45: EIAR Quintetto — 20,15-20,25: C. A. Ardau: «Osservatorio industriale» — 20,30: Concerto variato — 23,15-0,30: Eiar-Jazz.

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5. — 21,02: Commedia in tre atti «Addio giovinezza» di S. Camasio e N. Oxilia.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3. — 13,15-14,15: Trio Radio — 17,30-18,30: Concerto diurno: 1) Respighi: «Adagio con variazioni»; violonc. Walter Sommer; 2) Saint Saens «Sansone e Dalila», «Amore, i miei fini proteggi»; 3) Ponchielli «La Gioconda» «Voce di donna o d'angelo»; mezzo sopr. T. Ferroni; 4) Gomes: «Lo schiavo» «Sospettano di me»; 5) Alvarez «La partida» bar. V. Moreschi; 6) Berlioz: «La Dannazione di Faust» «Perduta è la mia pace»; 7) Verdi: «Falstag» «Aria di Nannetta» sopr. M. Zilia-Chiodi; 8) Hurè «Aria»; 9) Dunkler «Fileuse» violonc. Walter Sommer; 10) Wagner «Lohengrin» «Sogno d'Elsa» sopr. M. Zilia-Chiodi; 11) Donizetti: Duetto dell'opera «Belisario» mezzo sopr. T. Ferroni e bar. V. Moreschi — 21-23,10: Concerto della Banda dei RR. CC. diretta dal M.o L. Cirenei; «Luna di miele» commedia in un atto di Victor Gabondo ed Ezequiel Enderiz.

TORINO (1 TO) - m. 274,2 - Kw. 7. — 12,30-13,30: Dall'audit. Radio perfecta «Chiappo — 16,45: Borsa Cambi; Notizie — 17-18,15: Trasmissione grammofonica — 18,15: 20,25: Concerto Quint. EIAR — 20,50-21,05: Dallo studio: Dott. A. U. Lace: «Pergolesi e la «Serva Padrona»; «La serva padrona» opera in un atto di G. B. Pergolesi. Personaggi: «Serpina» sopr. P. Filippini; «Uberto» bass. A. Soley: E. Tassoni-Estense: «Figure del passato: Carlo Alberto scrittore»; «Il segreto di Susanno» opera in un atto di Wolf Ferrari. Personaggi: «Susanna» sopr. P. Filippini; «Gil» basso A. Soley. Artisti e orch. dell'EIAR. Concertatore e direttore M.o G. Gedda.

PRAGA - m. 249,6 - Kw. 5. — 16.10-16.20: Due conferenze. — 16.30: Concerto: Atalia, Mendelssohn (Ouv.); Variazioni in si bem. magg., Chopin. Il Vascello Fantasma, Wagner (fant.); Il desio, Smetana; Tre umoresche, Dvorak; Idillio per archi, Nesvera; Due danze ceche, Rihovsky; Euriante, Weber.

KOENIGSBERG - m. 276.5 - Kw. 3. — 16,30-18.15: Concerto pomeridiano. Musiche di Kutter, Grieg, Sarabande, Rigaudon, Saint Saens, Liszt, Lalo, Sschubert, Wagner.

AMBURGO - m. 372.2 - Kw. 4. **BREMA** - m. 329.7 - Kw. 0.75. **KIEL** - m. 245.9 - Kw. 0.75. — 16.15: Riccardo Strauss. Canto con accompagnamento. — 19: Carl Loeve. Canto di sue composizioni. — 19.55 :Meteorologia. — 20: Amore e suonatore di trombetta. Allegra musica di Bruell, Gnauck, Suppè, Weingartner, Meyer-Hellmund, Gounod, Nikisch, Bizet, Eilenberg, Jessel, Gilbert, Frantzen.

LANGENBERG - m. 472.4 - Kw. 25.

COLONIA - m. 227.4 - Kw. 4. — 17.35-18.30: Concerto del vespro con musiche di Mozart, Schubert, Kempter, Weber - Rameau - Mottl, Manzinelli, Nicode.

MONACO DI BAVIERA - m. 532.9 - Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 238.9 - Kw. 4. — 18.30: L'ora del concerto: violinista e pianista. Due sonate di Brahms e Bach, suite» di M. Reger.

LONDRA (2 LO) - m. 356.3 - Km. 3.

DAVENTRY (5 GB) - m. 389.9 - Kw. 30. — 20: (dalla Queen's Hall) Orchestra: Suite per orchestra e organo, Purcell; Invito al valzer, Weber. Tenore: Carmen, Bizet (aria). Orchestra: Preludio al «Pomeriggio d'un fauno», Debussy; Suite negro americana, Sowerby. Pianoforte: Concerto num. uno, Liszt. Contralto e orchestra: Ave Maria, Arcadelt; Benvenuti Cellini, Berlioz (Ouv.).

VARSAVIA - m. 1411.8 - Kw. 10. — 21: (Trasmissione da Salsburgo) Concerto Mozartiano: Divertimento in re magg. — Serenata n. quattro — 22; 22.5; 22.20; 22.45-23.45: Come domenica.

BUDAPEST - m. 550.5 - Kw. 20. — 21: (da Salisburgo) Concerto Mozartiano: Divertimento: Serenata (alle 22.30: Orchestra Tzigani).

Le ultime opere di Lorenzo Ellero

Ho voluto parlare delle ultime opere di Lorenzo Ellero (Diverse opere..., Vol. III. Edit. Zanichelli) dopo aver finito di leggere il volume che raccoglie i giudizi espressi dagli amici su di Lui, per averlo avvicinato nella vita della casa e fuori. Ho conosciuto e conosco così di Lorenzo Ellero l'opera che non muore e l'uomo che sopravvive: in quella onestà fu pari all'intelletto, in questo la bontà fu pari all'operosità. Antonio Fradeletto, Luigi Mangiagalli, Eugenio Tanzi, G. A. Borgese, Fr. Agostino Gemelli e tanti altri, illustri o ignoti, con le loro parole d'affetto compongono la migliore corona di lauro da porre a testimonianza di pietà e di memoria davanti all'immagine di Chi scomparve anzi tempo dagli occhi mortali e non cessò di vivere nel segreto dei cuori. Ma più vicina ora mi è la Donna sua, Gioconda De Angeli Ellero, che trascrisse i manoscritti originali e li compose conformi l'indole loro, ricercando quasi religiosamente nei fogli spesso sbiaditi la parola vera e facendo tacere in questa verità, per un supremo amore, un più forte dolore: penso alla vita che fu ed è sua; mi convinco che il sonno della Morte sarebbe più spesso meno duro, se la comunione dello spirito, durante il soggiorno terreno, lasciasse tale armonia di se per cui l'eco dura nel tempo con la sonorità che si confonde in ogni ora tra le nostre parole.

Egli fu un precursore ai tempi suoi. Il primo scritto del terzo volume, «La psichiatrja, la libertà morale e la responsabilità penale» ha fornito materia di prefazione al prof. Giuseppe Tarozzi; prefazione oscura involuta per quanto dottrinaria; non so se assolva nel migliore dei modi il suo compito. L'argomento è invece trattato dall'Ellero con la disinvoltura arguta, elegante, di chi ragiona non per dialettica, ma per convinzione connaturatasi spontaneamente attraverso lo studio e la pratica, determinismo dunque essa stessa nella sua forma e nel suo contenuto.

Appartenne Egli alla scuola positivista. Ma l'idea non fu strumento settario; evolvendosi nella sua dottrina assunse a mano a mano tale carattere di profonda umanità quale di rado ha negli asceti, perchè troppo lontani alla perfezione evangelica, troppo lontani al tormento terreno delle anime.

Nel secondo volume delle opere dell'Ellero, «Smarrita gente» (Perizie Psichiatriche) di cui feci recensione in questo giornale, è ancora più evidente tale virtù; ma questa diversità di potenza è dovuta solo alla diversità della materia. «La psichiatria, la libertà morale e la responsabilità penale» è uno scritto profondo di osservazioni e di critica, elementi che fusi assieme, creano un tutto personale. Nella sua veste sfarzosa abbagliante, pone le basi iniziali di quel fenomeno complesso che è la morale come funzione costituzionale e come funzione della vita di società. Non lo spirito è diminuito per il fatto d'avere la sua forza movente nella nostra materia che ne custodisce gelosa le segrete scaturigini, ma la materia stessa appare nobilitata per il fatto che la sua ragione di essere trascende la ragione di esistere. L'autorevolezza non viene dal peso delle citazioni immancabili o della ricerca dei consensi, a cominciare magari da quelli dei Vangeli (che servono tanto comodamente a nascondere il vuoto spirituale di tanti!). Egli ha una imprevista fonte di obiezioni che balza elegante e svelta a rincalzare un dilemma o un quesito. Sembrerebbe artificio se non fosse subito la chiarezza costante, infaticata a deporre per il contrario ed ogni volta in suo favore. Eclettismo?... Forse, nel fatto d'essere suo, originale, scevro d'artifici barocchi, trova il suo merito vero e massimo. Rifugge dai grovigli della biologia nuovissima. La sua filosofia è però quella di un medico: nulla è in noi che non abbia origine dalla nostra costituzione umana. La sua scienza è quella dell'uomo che non spinge mai l'argomentazione al limite estremo (dove si raggiungeno, si annullano, si costruiscono tutti gli errori), ma si sofferma alla misura esatta, per cogliere il giusto da una parte, il buono dall'altra. Anche Augusto Murri disse «è inconcepibile un sapere che non sia circoscritto dall'ignoto». Che cos'è l'ideale per Lorenzo Ellero?

«Si, l'ideale è vero, come fatto di potenzialità psichica. Ma sarebbe assurdo ritenere per assioma, che l'ideale sia per necessità, in tutte le sue sfaccettature rappresentative, il riflesso soggettivo di altrettante realtà esterne. Allora bisognerebbe riconoscere che le combinazioni fantasmagoriche del pazzo, spesso meravigliose pur nella loro stranezza, siano la necessaria rivelazione di una corrispondente realità esterna.»

Bene dunque lo definì Enrico Morselli: un positivista a tendenze psicologiche.

Nello scritto «Il coraggio scientifico di Cesare Lombroso», è ammirevole la giustezza con cui Egli mette in luce il genio filosofico del grande innovatore e lo assolve dall'accusa di ciarlatano, riconoscendo anzi come un merito le intemperanza dell'entusiasmo creatore e rigeneratore di fronte alla meschinità della critica demolitrice per compiacere ai falliti, o per la supina virtù dell'abitudine.

E così nel mettere in evidenza l'alta opera d'intelletto e di patriotta che Scipione Sighele svolse, Egli ha parole accese d'affetto verso l'amico, di elogio verso l'opera dell'uomo, per cui la lettura, nell'alternativa delle intenzioni, serba il fascino di tutte le cose tristi e care, profonde e umane, destinate ad essere di perenne attualità.

Per capire come dall'uomo che sta di fronte all'uomo si giunga all'uomo che si eleva sopra gli altri, sopra se stesso, e guarda la Patria, basterà ch'io riporti una frase sua, scritta quand'era profugo (1918) in una lettera a Teodoro Moneta, e soppressa dalla censura del Governo Italiano di quei tempi: «O soldati belli e benedetti, voi purificate la Patria, voi santamente la disinfettate dalla carogneria palese e larvata che tentò insozzarla e piagarla e stroncarla...».

E più oltre: «Creare un alibi nella ipertrofia amorosa di tutta l'umanità, per sguinzagliare impunemente il più gretto egoismo utilitario; proclamarsi pomposamente cittadini del mondo, ed essere sordi alle voci doloranti della Patria, — ecco la realtà psicologica di molti professionisti di predicazione umanitaria universale. — Ma purtroppo le menti incolte e sempliciste vi abboccano e inconsciamente si avvelenano... Dove l'intossicaziose è tenue.... l'antidoto è tutto nella visione della Patria... Dove il veleno è arrivato alle profonde radici del raziocinio e del sentimento, e vi ha tutto insanabilmente deformato e inaridito o pervertito, l'antidoto non può scaturire che dalle supreme ragioni della imperativa difesa nazionale: Salus Publica Suprema lex esto. Bando agli sdilinquimenti ligertari, agli accademici sottilizzatori...».

E ancora, oltre la Patria, Dio. Ma che importa se egli nel suo soggiorno terreno sia riuscito a trovarlo, a riconoscerlo artefice supremo del nostro destino, o freddo spettatore del nostro dramma quotidiano?... Io penso che certamente chi operò nella ricerca costante di una fede superiore, è già meritevole di un Dio, se nella bilancia della giustizia, l'aver operato secondo la Legge è merito maggiore dell'aver guardato operare gli altri, tenendo per se solo la maschera data dalla santità delle parole.

*

In tutta l'opera sua, specchio fedele della sua vita, il rifuggire da ogni sistema, da ogni formula, l'accettare più facilmente la critica che non l'elogio, il cercar di passare inosservato per poter osservare, il tacere senza pena per il suo silenzio e spesso con pena per la parola altrui, sono indizi che dimostrano quanto grande rispetto avesse per la libertà che ha posto l'uomo, vincitore o vinto, a fronte a fronte con la natura, vinta o vincitrice. I due scritti «Monomania» e «Dei pazzi e dei savi» ne integrano la visione, in un quadro dove la ricchezza del particolare ottenuta con la più sottile indagine, non è motivo lezioso alla rigidità logica del criterio uniformatore. Il maschio c'è nel contenuto e nella forma. L'esitazione non è altro che un riflesso della coscienza, di quella coscienza che fece dire a Leonardo Da Vinci: Niuna cosa è, che più c'inganni, che il nostro giudizio.

Tale esame del carattere nei suoi atteggiamenti più segreti, attraverso lo sviluppo individuale e attraverso le Leggi dell'eridarietà rivela come la nascita dell'uomo piuttosto che un rito solenne ordinato sull'altare di un'idea, nel tempio dell'Amore, sia stata una battaglia fra istinti ed elementi, simile ad una bufera notturna sull'oceano, dove l'ampiezza dell'orizzonte non lascia designare i vincitori; se ogni atomo della materia combattè per conto suo, e ogni forza sprigionò un baleno, fu con il miraggio di conseguire, come esito finale, la pace solenne di un'aurora, in mare e in cielo annunziatrice della luce, che, nella vita dell'uomo reso cosciente meriti il nome di Umanità.

Dunque la storia, la vita dell'individuo, sono sopraffazione ed associazione di fattori. La visione che di loro giunge a noi è ogni volta un quadro che non si ripeterà mai. Solo la mente di un Dio potrebbe farne un catalogo. Da ciò l'imprevvisto che la mente umana troverà sempre in se stessa e dall'imprevvisto l'inesauribile bisogno d'indagine che il dubbio affaccia altri dubbi, al dolore altri dolori, alla lusinga altre lusinghe. E' questo il cammino sul quale l'Ellero andava, e del suo andare lasciò memoria imperitura d'opere e di affetti. Così sia di noi; se procedendo mancherà il conforto di ricevere la luce, ancora una volta bisognerà appagarsi nel miraggio di poterne dare, affinchè il rimorso di non aver dato, non esasperi un giorno l'amarezza di non aver ricevuto nella desolante constatazione d'essere passati tra gli uni egli altri portando con noi tutto e solo il carico della nostra inutilità.

Alessandro Dian

La crisi in Argentina del teatro italiano

BUENOS AIRES, 16

(A. A.) La crisi del teatro italiano in Argentina ha indotto la stampa ad una disamine delle cause che rendono le stagioni teatrali italiane a Buenos Aires tutte senza eccezione passive.

Quanto costa una primaria compagnia drammatica italiana? Una primaria compagnia è composta di circa 35 elementi. I passaggi su un piroscafo di lusso costano per l'andata e il ritorno complessivamente 40.000 pesos (il «peso» argentino vale normalmente lire 8.073.

Gli attori vengono pagati con la diaria italiana più un'indennità di fuori residenza che non può essere inferiore a pesos 8 per persona. Approssimativamente una Compagnia di 35 persone costa giornalmente di paga pesos 700.

L'impresario calcola le spese del Teatro (illuminazione, riscaldamento, affitto, personale ecc.) in circa 500 pesos al giorno. Una Compagnia italiana che si fermi due mesi a Buenos Ayres costa perciò un totale di pesos 112.000 equivalenti a pesos 1800 giornalieri.

Con una media giornaliera di incassi di pesos 2000 (da cui vanno detratte le percentuali dei diritti di autore e le tasse municipali) l'impresario coprirebbe le spese, ma tale media non fu raggiunta nelle passate stagioni teatrali.

Gl'impresari di Compagnie Drammatiche Italiane che hanno perduto in questi ultimi anni somme rilevanti minacciano di sostituire definitivamente alle Compagnie Italiane altre Compagnie con una formazione e con criteri organizzativi diversi da quelli seguiti in Italia.

La chiusura dei lavori del Congresso della rèclame

BERLINO, 16

Il congresso universale della pubblicità ha chiuso i suoi lavori.

Nel discorso di chiusura il presidente del congresso Joung Green, ha espresso i ringraziamenti cordiali dei congressisti per l'ospitale accoglienza ad essi fatta dal Governo e dal popolo della Germania. Ha aggiunto che l'ex Cancelliere del Reich Luther è stata la personalità che ha maggiormente contribuito al successo del congresso.

Il signor Luther ha ringraziato ed ha dichiarato che i congressisti hanno create la base sulla quale hanno potuto essere non soltanto stabiliti i grandi compiti della pubblicità ma è stato anche fatto un progresso verso la reciproca comprensione dei popoli e si è realizzato un'impegno di tutte le forze al servizio delle opere di pace.

Gli ammalati non vogliono il sangue dei delinquenti

NUOVA YORK, 16

Nella medicina moderna accade di frequente che il sangue di un infermo sia rinnovato con sangue di un individuo sano. Ma non sempre si ha pronta la persona disposta a dare il proprio sangue. Tuttavia vi è un certo numero di persone che si guadagna la vita, cedendo, di tanto in tanto, una parte del proprio sangue a qualche ospedale. Ma sono poche, e non sempre disponibili al momento opportuno.

In America è uso prendere delinquenti dalle prigioni, per le trasfusioni di sangue. Certo, la trasfusione ha luogo col consenso del carcerato, che poi, al termine della pena, percepisce una bella sommetta per la sua prestazione. A qualcuno, tale sistema di guadagno piace tanto, che anche dopo rimesso in libertà rivende più volte il suo sangue per trasfusioni. Dai rapporti della polizia risulta che la maggioranza di coloro che sogliono vendere il proprio sangue appartiene alla malavita.

Per quanto il sangue dei delinquenti sia altrettanto adatto ad uso medico, quanto quello d'altre persone, tuttavia è accaduto ripetute volte, di recente, che gl'infermi si rifiutassero di valersene. Per assecondare il desiderio degl'infermi, alcuni dei più reputati medici americani si sono associati per richiedere, sotto la guida del dott. Arthur F. Coca, l'istituzione di un istituto centrale che provveda il sangue necessario alle trasfusioni.

L'organizzazione esaminerebbe tutte le persone che si dichiarino disposte a vendere il proprio sangue, e registrerebbe con ogni esattezza tutti i dati relativi ad esso, come razza, categoria sanguigna, sesso, età ecc. «Nei casi urgenti, l'ospedale non ha il tempo di compiere una approfondita analisi del sangue. Un organismo centrale, che disponga di tutti i dati circa i sangui disponibili, faciliterà di molto l'opera dei medici» — dice il dott. Coca. Egli ritiene bensì che nulla vi sia da obiettare, sotto il rispetto chimico, contro il sangue dei delinquenti, ma che non vi è alcun motivo di non assecondare il desiderio dei pazienti

A questo proposito si apprendono interessanti particolari intorno ad alcune persone che vendettero più volte del proprio sangue per trasfusioni. Vi è per esempio un carcerato, che nei sedici anni da lui trascorsi in prigione, guadagnò in tal modo una piccola fortuna. Un altro, di nome Tromas Kane, in 77 volte, ha dato in tutto 65 litri del proprio sangue.

L'uso dei metodi scientifici nelle indagini della polizia

ROMA, 16

Il Direttore generale della P. S. ha richiamato in questi giorni l'attenzione dei Prefetti del Regno e delle autorità dipendenti perchè nel servizio di investigazioni tecniche di polizia giudiziaria gli uffici poco si avvalgono dei metodi scientifici, con pregiudizio dei servizi di polizia giudiziaria, ed in contrasto con quelle che sono le disposizioni del Codice di procedura penale. I rilievi tecnici non consistono solo, come molti ritengono, nel rilievo delle impronte papillari evidenti e latenti sul luogo del reato, ma: a) nella compilazione del ritratto parlato del luogo del delitto (ambiente, particolari dell'ambiente) che, obbligando il funzionario che lo redige ad una osservazione attenta, minuta, annulla la possibilità che particolari passino inosservati, permette a chi lo legge di farsi un'esatta idea del luogo senza esservi stato e di poter addivenir, sempre che occorra, ad una fedele ricostruzione dell'ambiente e da far intravvedere il *modus operandi* del delinquente, aiuta a rintracciare il delinquente e ad apprezzarne la pericolosità specifica professionale; b) nei rilievi fotografici della scena del delitto nel suo insieme e nei suoi particolari, eseguiti con le rigorose norme della fotografia giudiziaria; c) nel rilievo di ogni traccia di reato (strumenti di scasso, impronte plantarie, animali, veicoli, scrittura, ecc. e non solo delle impronte papillari).

L'utilità dell'applicazione di tali metodi è dimostrata evidentemente dai risultati ottenuti nonostante la limitata applicazione di essi, risultati esposti nella relazione annuale dell'Istituto di polizia scientifica e nelle relazioni di qualche procuratore generale. E' pertanto necessario richiamare gli uffici di P. S. sull'opportunità di richiedere nei casi di gravi reati l'opera del Gabinetto di polizia scientifica nelle città nelle quali questo sussista o quello della città più vicina se nel luogo ove si è verificato il reato non vi è il Gabinetto.

Il colera miete vittime in India

BOMBAY, 16

Una gravissima epidemia colerica è scoppiata nella provincia di Sindh, in seguito ad inondazioni del fiume Indo.

I morti fino ad ora sono 1300 ed i colpiti 2500.

Dopo il Circuito d'Europa

Elogi della stampa francese agli apparecchi italiani

PARIGI, 16

La giornata di ieri sull'aeroporto di Orly è stata molto calma. Solo alcuni concorrenti giunti mercoledì hanno fatto la loro apparizione. Si dichiaravono contenti delle accoglienze trovate dappertutto in Europa, della relativa facilità dei loro periplo e del modo con cui avevano potuto trionfare contro le avverse condizioni atmosferiche. Il capitano inglese Broad si lagnava sopratutto dei parassiti trovati nei Balcani. Secondo la sua espressione: «le cimici che vi regnano sovrane, raggiungono la grossezza di una tartaruga». Miss Spooner è dello stesso parere e tra le risate sue e degli astanti ci dava particolari sulle difficoltà che aveva di dormire in certe città dell'Europa centrale. Invano si sono attesi per tutta la giornata altri concorrenti: solo alle ore 16.52 si è avuto l'unico arrivo, quello dello svizzero Wirth sul suo «Klemm», con motore di quaranta cavalli. Il capitano Wirth ha detto di non avere impressioni particolari sul circuito europeo. Egli ha potuto vedere durante il suo viaggio l'aviatore tedesco Nehring, quello che sembrava dovere essere in testa della classifica e che poi capotò in Polonia. Se il pilota è riuscito quasi incolume dalla disgrazia altrettanto non si può dire del passeggero, Hesselbach, per il quale si teme la frattura del cranio e ieri anzi egli sembrava gravissimo.

Sei aeroplani sono ancora in viaggio: sono Donati e Suster, partiti da Berlino e che potranno arrivare a Orly domani; il tedesco Croneiss e il francese Lemerre, che hanno raggiunto Berlino; il belga Mauss, che è giunto a Bruxelles e lo svizzero Buhchardt, arrivato a Posen. Come sapete Ferrarin si è ritirato.

I giornali mettono tutti in rilievo il grande successo ottenuto dalla Challenge internazionale di turismo che ha sorpassato ogni speranza per il fatto che fino dal primo giorno dell'apertura del controllo, ben venticinque concorrenti varcavano la linea di arrivo. Questo fatto ha perfino sorpreso gli organizzatori. Certo il regolamento di questa prima gara internazionale, non era senza mende, ma gli stessi risultati serviranno di insegnamento per la organizzazione della gara per l'anno venturo. Ad ogni modo bisognera stabilire una netta differenza fra le prove da turismo e le gare di velocità.

Raffalovitch del *Journal*, che è tra i critici aeronautici più autorevoli della stampa francese, dopo varie interessanti considerazioni sui risultati della gara, così si esprime riguardo alla prova fornita dagli apparecchi italiani:

«Non voglio terminare senza indicare il modo notevole con cui la squadriglia della Casa italiana Romeo ha compiuto la totalità delle tappe e l'impressione che hanno provocato al loro arrivo ad Orly, sorvolando il terreno in ordine perfetto di volo di squadriglia; essa è stata grande. Se si aggiunge a questo che il primo e il secondo degli arrivati di ieri, Lombardi e Bottalla, appartengono entrambi alla Casa italiana «Fiat», ci è gradito constatare che i nostri fratelli transalpini ottengono un risultato dei più felici per la loro aeronautica.

Il *Paris Soir* dice che gli apparecchi «Fiat» hanno fatto un percorso notevolissimo e hanno avuto l'onore di tagliare primi la linea di arrivo, conquistando così il premio offerto dalla città di Parigi.

La Casa Romeo ha fatto dal punto di vista «gruppo degli apparecchi», un circuito assolutamente rimarchevole. Infatti, da un capo all'altro del percorso, e per le venticinque tappe che comprendeva il percorso, i quattro apparecchi non sono mai stati distanziati di oltre cinque minuti l'uno dall'altro e sono tornati tutti e quattro, soli fra tutte le squadriglie, nello stesso tempo e in formazione di gruppo, sul terreno di Orly.

L'*Intransigeant* dice che i piloti italiani sono riusciti a provare che la loro classe è uguale e che i loro apparecchi possiedono delle qualità degne di loro.

Un funzionario ladro che marciava vestito da donna

BELGRADO, 16

Tempo fa era scomparso un caposezione del Comune di Belgrado, Girgio Gruic, che defraudò 59.000 dinari elargiti da cittadini per il Natale dei poveri. Ricercato in tutto il regno, è stato acciuffato qui. Egli non lasciò mai la capitale; si era tagliato la barba e andava vestito da donna con in testa un gran cappello.

Una bambina nata coll'emblema del Littorio

ANCONA, 16

La popolana Amalia Giaccani di anni 41, maritata a Riccardo Maiolini e abitante in via Ascanio, sei mesi or sono e precisamente il 24 febbraio scorso, dava alla luce una bambina, alla quale veniva imposto il nome di Marcella. La bambina all'atto della nascita presentava sulla pelle del fianco sinistro una macchia di quelle che le donnicciole chiamano comunemente «voglie».

La Giaccani ricorda che una sera dello scorso anno — era incinta di sette mesi circa — mentre si commemorava una festa patriottica, si trovava in Piazza Roma col marito e con altre donne sue amiche con le quali conversava. Si parlò fra l'altro delle opere del Regime e della politica demografica proclamata dal Fascismo e dal Duce. Ad un certo punto la Giaccani, che aveva fissato lo sguardo su di un grande Fascio Littorio di lampadine elettriche che ornava il palazzo della Provincia, pronunciò questa frase: «Il figlio che debbo partorire lo farò col Fascio Littorio». Nello stesso momento, a quel che sembra, avrebbe appoggiato la propria mano sinistra sul fianco.

Ora la piccola Marcella, che attualmente ha sei mesi ed è vispa e sana come i due fratellini che l'hanno preceduta, presenta distintamente e con una straordinaria precisione di contorni un Fascio Littorio che spicca con un bel colore fragola sul suo fianco sinistro.

Della cosa si sono interessate le autorità cittadine e il nostro Segretario federale ieri, dopo aver fatto fotografie della bambina e del suo segno particolare, ha portato a Roma le fotografie che recherà in omaggio al Capo del Governo, quale testimonianza di quella fede e di quella devozione al Regime che anche negli umili animi delle nostre donne del popolo sono indelebilmente penetrate.

Tre giovani donne fulminate adoperando la falce

SULMONA, 16

A Scanno tre giovani donne furono uccise e una quarta ferita dalle scariche elettriche di un violento temporale, che si scatenò sulla contrada Leprata di quel territorio. I carabinieri trovarono i cadaveri delle tre giovani giacenti presso un cespuglio; avevano le braccia distese e ognuna serrava stretta nelle sue mani la falce. A poca distanza era una quarta donna leggermente ferita ad un ginocchio, ma svenuta.

Esse lavoravano alla falciatura del grano; il temporale le aveva sorprese in aperta campagna. Quasi certamente la falce, strumento del loro lavoro, era divenuta nelle loro mani strumento della loro morte.

Il delitto d'un sacerdote

TARANTO, 16

Domenica scorsa il prof. Antonio Torro, ex pubblicista, conferenziere e insegnante di lingue estere, nonchè ex segretario provinciale dell'artigianato, assai noto in città, era stato visto a bordo di un'automobile, in compagnia di un sacerdote, dirigersi a Martina Franca.

Da quel giorno non era più riapparso in città, onde i di lui familiari si erano impensieriti, portandosi a Martina Franca per chiederne conto.

Mentre ciò avveniva, ieri sera si divulgò qui fulmineamente la voce che il prof. Torro era stato assassinato proprio da quel prete visto in di lui compagnia. Il delitto è stato infatti compiuto dal sacerdote Martino Raguso fu Pietro di anni 51, da Martina Franca, fuggito dal paese e costituitosi poi alla benemerita.

Si guadagna la vita oltraggiando i funzionari

ALICANTE, 16

Miguel Baello ha trovato il sistema per procurarsi, con poca fatica, una cameretta pulita ed il vitto, tutto gratis. Primo punto: turbare la quiete pubblica in un modo qualsiasi, per esempio sdraiandosi attraverso la via e impedendo così la circolazione. Si è così arrestati e messi in prigione: l'effetto voluto è conseguito. Ma qui comincia il vero problema: come restare in prigione il più possibile? Anche qui il geniale Baello ha pronta una soluzione. All'interrogatorio, ha rifiutato qualsiasi risposta ragionevole, tessendo invece un diffuso elogio della vita del carcerato e del suo vitto. Quando fu ricondotto via, ebbe paura che lo rimettessero in libertà. Quindi, per stare al sicuro, cominciò a vomitare insulti contro la magistratura, a tirare le guardie per le maniche, per le armi, per gli orecchi, e ottenne in realtà ciò che voleva: fu trattenuto in prigione per oltraggio ai funzionari.

IN LIBRERIA

Cardelli

La Casa Zanichelli ha pubblicato in questi giorni un volume di F. Cardelli: «Figure: S. Francesco, Macchiavelli, Mussolini».

Ecco un bel libro, dalla cui lettura si riporta godimento squisito ed orgoglio di Italiani.

Come sintetico è il libro — denso di pensiero, ed incisivo, sempre diritto alla mèta, anche quando fiorisce di efficaci e rigorose immagini — così, eliminando prefazioni, l'Autore chiarisce e condensa l'intendimento dei suoi tre saggi, nella frase del Taine «La diversitè des esprits dit la grandeur des nations».

E infatti, attraverso S. Francesco, Macchiavelli, Mussolini, ciascuno dei quali è l'espressione della varietà e della ricchezza spirituale, del genio sempre rinnovantesi della nostra stirpe, balza e risplende la grandezza d'Italia.

Le tre complesse figure sono scolpite con mano sicura sullo sfondo dei loro tempi, resi in felicissima sintesi con ampiezza di sguardo che rivela l'acume critico, l'originalità di pensiero dello scrittore e la sua profonda conoscenza della storia, dell'arte e delle grandi correnti filosofiche e religiose che le accompagnano.

Sul dugento pittoresco e affascinante, guerresco e cavalleresco, si staglia con indelebili contorni il poverello di Assisi, vivo e palpitante, comprensibile e sublime, senza artifici letterari che adombrino la chiara anima italica del più santo degli Italiani, del più Italiano fra i santi.

Sulla torbida, licenziosa e pur feconda rinascenza, splendente nell'arte e decadente nella politica, lo scrittore illumina l'anima del segretario fiorentino, proteso verso l'avvenire con la sua lungimirante concezione unitaria, precorritrice della modernità, non compreso nel suo tempo (più rispondente al «particulare» del Guicciadini) e spesso vilipeso di poi, se il suo nome, esaltato da alcuni, potè ad altri servire per gettare un'ombra detrattrice sulla vita politica italiana, se esso fu sempre, come il Cardelli scrive, un campo di battaglia. Ciò che prova la vitalità della sua opera.

Ma le vaste possibilità dello scrittore, ancor più si rivelano nell'affrontare la superba figura del più grande uomo di Stato moderno.

Sul tormentato nostro tempo, osservato non alla superficie ma in profondità, non da cronista, ma da pensatore, la titanica personalità del Duce è scolpita senza errori di prospettiva, con misura e con equilibrio, con sincerità e senza adulazione, serenamente, senza sovracaricare le tinte e cadere nell'iperbole, malgrado l'amore e l'orgoglio dilativo dello scrittore per l'Uomo straordinario espresso dalla sua Patria, anzi dalla sua stessa terra di Romagna.

Così, vigilandosi e contenendosi, Ferruccio Cardelli è riuscito a darci uno dei ritratti più veri, giusti e vigorosi di Benito Mussolini.

Nel cuore dei magiari

Assai a proposito, in questi giorni, in cui a Budapest si è riaffermata solennemente l'amicizia italo-ungherese, esce, per i tipi dell'editore U. Hoepli di Milano, questo bel libro di Gino Cucchetti.

Il volume si presenta in una magnifica veste tipografica, con numerose illustrazioni intercalate nel testo ed una artistica copertina a colori, opera della valente artista Sascha Robb Cucchetti.

Il libro del Cucchetti ha, specialmente per noi italiani, uno specifico interesse d'attualità, in quanto il popolo magiaro è fra quelli che sono stati decisamente attratti nella vasta orbita del Fascismo. Il carattere del libro è, infatti, prevalentemente politico.

Il volume con argomenti e prove desunti dalla storia, dalla geografia, dall'antropologia, dalla lingua, dall'arte e dalla coltura; con testimonianze positive e negative colte direttamente dalle labbro dei personaggi politici viventi dell'Ungheria, col risultato di indagini proprie od altrui, si prefigge un duplice scopo: 1.o stigmatizzare l'ingiustizia del trattato del Trianon, che ha mutilato nei suoi arti periferici — sovente vitalissimi anche dal punto di vista economico — la nazione magiara; 2.o mettere in rilievo la grande opera di rinascita promossa dal conte di Bethlen, sotto il palese influsso — riconosciuto, invocato e magnificato — della politica fascista e della cultura italiana.

Questi i due «leit-motive» del notevole libro del Cucchetti, nel quale, dopo un rapido «excursus» storico (dove sono rilevati i grandi servigi prestati dal popolo magiaro alla causa della civiltà europea in alcune svolte decisive della sua storia, e indagate le profonde ragioni della simpatia italo-magiara, maturata nella recente conclusione del patto di amicizia e di arbitrato tra Italia e Ungheria), vengono rievocate, in rapidi scorci, sullo sfondo di recenti interviste, le figure più eminenti dell'Ungheria attuale; o ricordati avvenimenti di capitale importanza nella storia contemporanea dei due popoli, come l'incontro Mussolini-Bethlen; oppure esposti particolari aspetti culturali ed economici della nazione magiara; o, infine, illustrata l'alta opera di italianità svolta sulle sponde del Danubio da nostri benemeriti connazionali, primo fra tutti il conte Ercole Durini di Monza.

Nè qui è tutto. Altrove il Cucchetti, in tono umoristico-ironico o apertamente polemico, infirma od oppugna le ragioni della politica magiarofoba di alcuni statisti viventi di altre nazioni: riferisce episodi di carattere diplomatico, desunti dall'epoca, ormai storica, ante e postbellica: delinea nitide prosopopee di personaggi o morti o scomparsi dalla scena della storia ungherese: Tisza, Kun Bela, ecc.

La conoscenza sicura dell'argomento, agevolata dai lunghi soggiorni dell'autore in Ungheria, nonchè dalla fortunata circostanza di avere nella propria gentile consorte, di origine ungherese, una fattiva cooperatrice e guida, conferisce al Cucchetti autorità probativa. La probità della tesi e le valide argomentazioni, si conciliano il consenso del lettore, ove si eccettui forse il passo, in cui è trattata la questione transilvanica, dove ragioni storiche e anche sentimentali lo potrebbero lasciar perplesso avanti di pronunciarsi nei riguardi di un primato magiaro o romeno.

Interessante ed utilissimo per le sue qualità intrinseche, questo libro del Cucchetti è poi commendevolissimo per la sua forma estrinseca. Chiaro ed euritmico, variato qua e là da spunti polemici e da lievi venature umoristiche, «Nel cuore dei Magiari» si solleva di tratto in tratto fino al tono lirico, per riprendere poi ancora il fluido «scursus» di una prosa spigliata ed elegante.

SPIGOLATURE

A giugno si sono compiuti cento anni dalla nascita, negli Abruzzi, di un compositore di musica oggi dimenticato, ma che non fu senza ingegno e al quale uno solo dei suoi lavori valse una celebrità mondiale. Questo musicista — scrive *La Nacion* di Buenos-Ayres — era Gaetano Braga, che Alberto de Angelis ricorda, e il lavoro che lo fece celebre fu la serenata della Leggenda valacca. Quella melodia ebbe innumerevoli edizioni e fu cantata dovunque. Davanti il successo della *Leggenda* gli altri suoi lavori impallidiscono. Essi erano tuttavia degni di stima: *Alina*, nel 1853, fece correre tutta Napoli; la *Stella di S. Germano* fu applaudita a Vienna; *Margherita la mendicante* piacque a Parigi, ove fu rappresentata il 20 dicembre 1859 agli «Italiani»; *Caligola* fu data nel 1873 al San Carlo di Lisbona; un'opera dedicata a Rossini fu rappresentata a Milano. Braga era un notevole violoncellista che fu apprezzatissimo a Parigi, ove passò quasi trent'anni nell'intimità di Auber, di Gounod, di Halevy. Era l'amico di Rubinstein e di tutte le celebrità musicali dell'epoca, che lo chiamavano «il melodioso artista napoletano»... In America, ove si recò varie volte, fu soprannominato «il Re del violoncello». Gaetano Braga era allora sopratutto popolare per la sua *Leggenda valacca*. Poco o niente quell'ispirato lavoro gli rese. Ma esso fece guadagnare mucchi d'oro ai suoi editori... Un editore di Boston che Braga andò a visitare, gli disse che la sua *Serenata* gli aveva fatto guadagnare 300.000 dollari. E all'autore di un sì buon guadagno, non offrì nè una sedia nè un sigaro... e meno ancora una parte dei suoi utili. Braga passò a lato della fortuna. Morì a Milano nel 1907.

*

Qual'è il vino più prezioso del mondo? E' il cosidetto «vino delle rose», conservato nelle cantine municipali della città di Brema. Si tratta di una squisita qualità di vino del Reno, che risale all'anno 1624. Le dodici botti che lo contengono sono popolarmente chiamate — scrive la *Kolnische Zeitung* — i «dodici apostoli». Quanto può costare oggi una bottiglia di quel vino che vien gustato in minima quantità e soltanto in occasioni straordinarie? Il calcolo è molto interessante. Nell'anno 1624, il prezzo di una botte di 200 litri all'incirca s'aggirava intorno ai 60 talleri. Considerando il vino come un capitale depositato, nel corso dei secoli, con gli interessi composti, si ottiene lo straordinario importo di 27.000 milioni di marchi. Un litro di «vino delle rose» costerebbe quindi 120 milioni di marchi! L'ultimo consumo abbondante del vino prezioso fu fatto nel 1824, per festeggiare il settantacinquesimo compleanno di Wolfango Goethe, al quale la città inviò in omaggio dodici bottiglie. Certo, nessun poeta al mondo ricevette mai dono così prezioso.

*

Sebbene il drammaturgo Bernardo Shaw abbia trascorso ai Brioni parecchie settimane piacevolissime, egli considera l'isola di Brioni come una prigione. Egli ammette però che la presenza di Gene Tunney, l'antico boxeur, e di altri amici lo abbia indotto a prolungare il suo soggiorno. Lo scrittore irlandese ha dato una sua tipica risposta ad un austriaco, amico del proprietario dell'isola e dell'albergo, il quale gli aveva scritto chiedendogli il suo parere sui Brioni. «Tutte le isole con meno di venti milioni di abitanti sono delle prigioni — ha scritto Bernard Shaw — e i Brioni non possono fare eccezione alla regola. L'isola in se stessa è assolutamente eccezionale. Infatti per coloro i quali amano le sue particolarità, essa è un vero paradiso. Il suo carattere di proprietà privata la rende unica. Se questa particolarità sia un vantaggio o uno svantaggio dipende completamente dai gusti e dalle disposizioni dei turisti». L'*Avvenire d'Italia* così prosegue: «L'austriaco, il quale ha compiuto l'inchiesta, è molto imbarazzato. «Io non riesco a capire che cosa Bernard Shaw voglia perfettamente dire — egli ha dichiarato. — Ma, del resto, chi può afferrare il vero pensiero di questo autore?

*

In questo mese di vacanze, nel quale direttori di teatri, autori, impresari, giornalisti, soggiornano nelle stazioni climatiche o marine, si può — scrive il *Temps* — studiare le ragioni della crisi lamentata del teatro francese. Vi sarebbe crisi di pubblico se gli autori mancassero, ma pubblico ed autori aumentano, e sono rare le sere nelle quali i parigini preferiscono il letto al teatro. Ma sono i gusti che sempre più sono diversi, e gli autori cercano troppo spesso di soddisfarli, anche sacrificando quelle regole d'arte, che venivano seguite dai grandi maestri della scena. Per soddisfare i movimenti di curiosità del pubblico diventano spesso servili, ed ogni giorno sorgono nuovi teatrini detti di avanguardia, che soddisfano gli iniziati ma non la gran massa del pubblico. Alcuni trovano che ciò è necessario per arieggiare il teatro e per liberarlo da certi lavori che recano ancora le tracce della rivoluzione, del secondo Impero o dei primi anni della repubblica, così che gli spettatori si trovano spesso nella stessa atmosfera che avvolgeva i loro padri e odono un linguaggio ai loro tempi sfruttato. Siamo in un'epoca instabile, satura di eroismo e di bassezza. Gli scrittori tengono in questo momento nelle loro mani non più lo spirito di una borghesia letterata e graziosa, ma lo spirito dei popoli. Il teatro deve tener conto di ciò e non più nutrire il pubblico di cose viete, o di piccole curiosità troppo facili a soddisfarsi

CRONACA DI VENEZIA

Il Ferragosto alla Mostra del '700

Oltre 4000 visitatori

In questi giorni, nella ricorrenza del Ferragosto l'Esposizione del Settecento Italiano è stata visitatissima. Gli ingressi del 14, 15 e 16 corrente sono saliti infatti alla cifra compessiva di N. 4375. Il maggior numero di visitatori si è avuto naturalmente nella giornata di Giovedì con un totale di 1590.

L'impressione che il pubblico riporta dell'Esposizione è sempre di ammirazione, anzi di stupore per il grandissimo numero, la rarità la bellezza degli oggetti esposti, e per il modo ricco e singolare della loro ambientazione.

La Carrozza degli Eletti del Popolo, la Portantina, i Presepi, i sontuosi arredi delle Sale Piemontesi, i delicati salotti e l'aula d'amore di Venezia, il Trono e gli arazzi dell'aula dei Savoia, producono sulla maggioranza l'impressione più profonda.

Ma è nelle sale della Galleria, dove sono radunati i capolavori di Tiepolo e di Magnasco, di Guardi, e di Canaletto, di Bellotto, di Pannini, di Crespi, di Piazzetta, le collezioni superbe dei Disegni e delle Stampe, che a parte più eletta del pubblico si indugia con maggiore passione. Difatti una tale collezione di capi d'opera del nostro Settecento non si è mai veduta prima d'ora e non potrà essere raccolta mai più.

In questi giorni è stato collocato nella Sala 31.a anche il mirabile Gruppo delle incisioni di Francesco Bartolozzi scelto da Federico Hermanin, tra i più vari e perfetti esemplari del Maestro che sono posseduti dal Gabinetto delle Stampe di Roma.

Ieri i visitatori furono N. 1051 e nella giornata di giovedì N. 1590.

La riconoscenza dei bambini

figli di italiani all'estero

Dopo la partenza dei bambini italiani di Vienna, di Graz, di Villaco, affidati dalla Segreteria Generale dei Fasci all'Estero alla Federazione Provinciale Fascista Veneziana ed ospitati nella Casa dei Ragazzi dall'Opera Nazionale di Maternità a S. Elena, di dove si recavano giornalmente nel Padiglione del Fascio Femminile sulla spiaggia del Lido, — sono giunte moltissime lettere di genitori, di congiunti, dei bambini stessi, piene di vivi ed affettuosi ringraziamenti.

Molto sono indirizzate alla Federazione Provinciale o alla Delegazione dei Fasci Femminili; moltissime alla buona direttrice della Colonia, signorina Anna De Fanti, che durante la permanenza dei bambini prodigò loro materne cure.

«Grazie, grazie mille del suo buon cuore e gentilezza», scrive una mamma: «si vede proprio che si ha da fare con Italiani, che hanno tutti il cuore così dolce». Ed un'altra: «se il mio bambino si trovò lontano da tutte le affezioni della mamma, ringraziando il Signore ne ha trovato una eguale a quella che gli era tanto lontana».

Tutti si dichiarano soddisfattissimi dei resultati del soggiorno in Italia e delle condizioni di floridezza, di buon umore, di ordine e disciplina, in cui i bambini sono ritornati.

«Oggi stesso» — scrive un padre alla signora Delegata Provinciale — ritornò mio figlio Edoardo tutto entusiasmato della affettuosa accoglienza che ebbe presso la Colonia estiva di S. Elena.

«Mi sento in dovere di ringraziare la S. V. Ill.ma sentitaemnte pure al nome del bambino per tutte le premure e le cure che si diede tanto la S. V. quanto tutti coloro che si prestarono all'amichevole opera, creando nel cuore del bambino un'indimenticabile memoria ed affetto per la Patria. Ossequi distinti e saluti fascisti. Dev. Erras Alfonso».

E sotto alla lettera del padre, il bambino aggiunge con la sua cara scrittura infantile: «Grazie - per tutto l'amore avuto e saluti ossequiosi dopo felice ritorno - Edoardo».

L'opera fu veramente opera di amore, e porterà alla Patria i suoi frutti.

Comitato d'Azione Dalmatica

La sede del Comitato di Azione Dalmatica (promosso dall'Ass. Naz. Volontari di Guerra), ove si ricevono le adesioni (Ponte della Paglia - Palazzo delle Prigioni), resta aperta, incominciando da questa sera, ogni martedì, giovedì e sabato dalle 21 alle 23, e, la domenica, dalle 10.30 alle 12.

Coloro che intendono entrare nel movimento irredentistico dovranno riempire uno speciale modulo, che verrà loro presentato, e versare il contributo annuale di L. 5.

Tutti i cittadini, Signori e Signore, possono farne parte.

Una culla

Il giorno 10 Donna Ida dei Duchi Gallarati Scotti Soranzo ha dato felicemente alla luce una bella bambina. Giovedì nella più stretta intimità nella Chiesa di San Polo ha avuto luogo il Battesimo della piccola Carla Lodovica che è stata portata al sacro fonte dalla Contessa Lodovica Borromeo per la Nonna Principessa di Molfetta e dalla Contessa di Soranzo per la Marchesa Carla Medici del Vascello.

Le previsioni del tempo

Per tutta la giornata di ieri si è mantenuto sull'Itaia e sul Mediterraneo un regime di pressione livellata: con tale situazione si potranno avere anche oggi degli squilibri temporaleschi.

Per l'affluenza del pubblico

al Concorso motonautico

Al Municipio ha avuto luogo in questi giorni una riunione delle autorità veneziane per prendere in esame il problema dei servizi pubblici in occasione del concorso motonautico internazionale che, come è noto, avrà il suo svolgimento nel prossimo settembre.

Hanno preso parte il Vice Prefetto cav. uff. Zattera, il vice questore cav. uff. Rendina, il comandante Morin per il Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il Console cav. Muratori della 49.a Legione della Milizia, il capitano Carta Mantiglia per la Divisione RR. CC., il maggiore Brunetti per la delegazione trasporti del Presidio, l'ing. D'Aiello Direttore dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna, il cav. dr. Domenico Albanese Comandante del Corpo dei Vigili, oltre ai rappresentanti del Concorso Motonautico: Marchese Corrado Dal Pozzo, cav. Paolo Milone e conte cav. Vincenzo Ferretti delegato alla propaganda.

La riunione è stata presieduta dal Vice Commissario del Comune conte Elti di Rodeano ed in essa sono stati presi opportuni accordi per organizzare i servizi in modo da disturbare il meno possibile il pubblico e nello stesso tempo dare le maggiori comodità a coloro che assisteranno alle gare, dato che si prevede una eccezionale affluenza di appassionati grazie anche al ribasso del 50 per cento che il Ministero delle Comunicazioni ha concesso da tutte le stazioni del Regno.

Per l'organizzazione dei servizi i convenuti si sono basati su quanto è stato fatto due anni fa in occasione della Coppa Schneider, apportando all'organizzazione di allora quelle migliorie che l'esperienza del passato consiglia. Tra l'altro è stata decisa la istituzione di biglietti a basso prezzo e cumulativi per i servizi di trasporti e per l'ingresso alle tribune e ai posti di spiaggia dei quali si potrà seguire comodamente le gare godendole in tutte le loro fasi. Per tali servizi le autorità hanno avviato trattative oltre che con le società veneziane di navigazione anche con compagnie dei porti vicini, dato che le flotte veneziane saranno insufficienti a trasportare tanto pubblico.

Posti divendita dei biglietti cumulativi saranno per ogni dove: dalla Ferrovia alla Riva degli Schiavoni, e così pure numerosi saranno i posti di bollatura dei biglietti ferroviari.

Intanto il Comitato sta accordandosi con le Ferrovie per la istituzione di treni speciali alcuni dei quali sono stati già organizzati all'estero, e perchè i treni comuni in arrivo a Venezia in quei giorni siano aumentati di materiale, e ove occorra, fatti seguire da treni bis.

Tutte le decisioni sono state prese in accordo coll'Esposizione del Settecento Italiano, rappresentata alla riunione dal Segretario amministrativo comm. Romolo Bazzoni, la quale pure si presta per l'organizzazione dei servizi per quella parte di interesse che l'Esposizione ha comune col Concorso Motonautico Internazionale.

Echi delle onoranze a S. E. Jeremich

Solo ora è pervenuto l'elenco delle offerte raccolte a Malamocco a cura del Maestro comunale sig. Giuseppe Santoro e ci affrettiamo a renderle di pubblica ragione.

Ecco l'elenco: Offerte da L. 15: Smilei Renato; Offersero L. 10: cav. dott. Menin e famiglia, Pavolato Felice; Offersero L. 5: Santoro Giuseppe; Sorelle Albanello; Ardit Giovanni; D. Carlo Piaventini; Pistorello Bonaventura; Offerte inferiori per complessive lire 56. — Totale precedente L. 12.524.20. Elenco odierno L. 116. Totale generale Lire 12.640.20.

STATO CIVILE

Giorno 14 agisto 1929 A. VII. — **Nati**: Maschi 9, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e validi agli egetti civili: Alessi Giuseppe Giorgio procuratore Banca con Segato Nerina cas. celibi (12 agosto) — Giacomazzi Guglielmo meccanico con Pilla Amelia comm. negozio celibi (11 agosto) **Decessi**: Fagnol Pietro di anni 45 con. commerc. — Semenzato Marco 61 cel. ricov. — Montalba Clara 91 nub. pittrice — Vuscovich Matilde 78 id. cas. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 12.
Matrimoni 2.
Decessi 6.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.15; tramonta alle ore 19.14 — Luna tramonta alle ore 1.39; leva alle ore 18.15.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.30 e 15.45; Alte ore 10.45 e 21.

Ieri 16, a Venezia ,temperatura massima 31.2; minima 21.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.5.

Alle ore 8 di ieri l'Adige ed il Po erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

I balletti all'Excelsior

"Il giardino incantato,,

Musica di Guido Bianchini

Ieri sera il pubblico dell'Excelsior ha dato il battesimo dei più caldo successo al balletto di Giuseppe Adami, musicato da Guido Bianchini *Il giardino incantato*.

Ecco la tenue trama del balletto.

La trama

La Foscarina fu rapita in una avventura d'amore dal giovane Nicoletto che la porta verso un poetico nido, nella sua antica villa sul Brenta. Ecco dunque Foscarina e Nicoletto davanti al grande cancello del giardino. Sarà presa la riluttante Foscarina, dalla indefinibile suggestione del passato?

Il cancello si spalanca.

E le staue tra fronde e fontane, sembrano ridestarsi ai nuovi passi sul viale abbandonato, e scendono dal loro piedestallo marmoreo incontro alla nuova arrivata.

La Foscarina è travolta nel gioco di questa inattesa fantasia, e le statue muovono incontro a lei, con lieve passo di Gavotta.

Il sogno continua. Nicoletto che spia le sensazioni che illuminano il viso di Foscarina, non appena la visione dilegua, s'avvicina alla sua diletta e nel parco dove filtra a poco a poco la luna, vuole che questo sogno si trasmuti in viva realtà d'amore.

Ma la Foscarina, con squisita grazia, lo allontana.

Ora è sola a bearsi nella chiarità lunare. Tutta l'anima e il volto nei raggi che, sempre di più la investono. Intorno a lei è un bianco alone di bianche fanciulle. Gli ultimi scrupoli cedono il posto a una morbida ebbrezza romantica.

La Foscarina s'abbandona, finalmente vinta, tra le braccia dell'innamorato.

L'esecuzione

L'esecuzione, come nelle precedenti rappresentanzioni dei balletti, è stata superba.

Rosa Piovella ha dimostrato una volta ancora la sua tipica personalità di danzatrice e di attrice. Perchè questa bella, armoniosa e vivacissima creatura non crea soltanto, con la grazia e l'eleganza dei suoi movimenti, delle figure di danza e dei quadri pittorici; ma sa investirsi tanto bene della sua parte, che d'ogni personaggio ch'essa incarna fa una vera e propria creazione di vita; sicchè Foscarina e Colombina e Bosalba, le tre figure femminili ch'essa ha creato, vivono oramai, come personaggi acquisiti all'arte nostra, per la sua squisita creazione di artista impareggiabile.

Accanto a lei Placida Battaggia è il più garbato, il più gentile, il più plastico «cavaliere» che si possa immaginare.

Ma anche tutte le altre ballerine hanno secondato con tecnica magnifica e con bellissimo slancio l'azione delle due protagoniste.

La musica

L'orchestra sceltissima, ottimamente diretta dal Maestro Moschini, ha reso con molta fusione, con vivacità ed eleganza perfetta l'eccellente musica che l'azione di Giuseppe Adami ha inspirato a Guido Bianchini.

Il valoroso compositore veneziano ha saputo trarne un gustosissimo brano musicale, nel quale la modernità della sua raffinata sensibilità scorre vivace e dolce sull'inquadratura di stile settecentesco, con delle «nuaces» languidamente romantiche che, lungi dal nuocere, mettono in risalto la chiarezza e la purezza della forma.

Splendidi i costumi, impareggiabile la messa in scena di Rovescalli.

Il pubblico ha applaudito ripetutamente a scena aperta e alla fine dello spettacolo, con calore anche superiore al solito. Si voleva il bis, ad ogni costo, della deliziosa azione, bis che non fu potuto concedere per ragioni tecniche.... ma che si darà questa sera replicando *Il Giardino incantato*.

Una serata di balletti

al Grande Stabilimento Bagni

Questa sera la galleggiante dell'Excelsior uscirà in laguna per la serata veneziana in Canal Grande, rientrando alla mezzanotte. A detta ora si aprirà il «Chez-Vous», dove Il *Giardino incantato* verrà replicato.

Domani sera, domenica, la compagnia dei balletti si trasferirà al Grande Stabilimento Bagni, dove, alle ore 9, avrà luogo una rappresentazione in grande stile, con l'esecuzione di tutti tre i balletti della stagione: *La dama galante, La spatola di Arlecchino* e *Il giardino incantato* e dei «divertinements». Dopo i balletti avrà luogo il consueto spettacolo cinematografico.

Non v'ha dubbio che il pubblico accorrerà in folla a godere lo squisito spettacolo d'arte. Il prezzo del biglietto d'ingresso è stato fissato in L. 7.

L'ultima rappresentazione della stagione di balletti avrà luogo lunedì sera al «Chez-Vous».

Esercizio della caccia

nella Laguna di Venezia

Il Presidente del R. Magistrato alle Acque comunica che, vista la legge 5 maggio 1907 N. 257 modificata dalla legge 13 luglio 1911 N. 774, dal R. Decreto 31 dicembre 1923 N. 3228 e dal R. Decreto 29 novembre 1925 N. 2583; visto il parere espresso dalla Commissione venatoria Provinciale di Venezia, dall'Ufficio del Genio Civile di Venezia, visto il regolamento di Polizia Lagunare 20 dicembre 1841; ritenuto necessario disciplinare la costruzione degli appostamenti in Laguna ad uso di caccia al fine di salvaguardare gli interessi idraulico lagunari; ordina la costruzione degli appostamenti per caccia in laguna di Venezia, entro la sua legale conterminazione, e per il periodo dal 15 agosto 1929 al 20 aprile 1930 è disciplinata dalle seguenti norme:

1) Durante la annata venatoria 1929-30 è libera la costruzione di covelie, botti, cusci, tomboli, buche od altro appostamento del genere purchè eseguiti nelle dimensioni e forme consuetudinarie, e cioè capaci di tenere appostati rispettivamente il sandolo da caccia, ed i cacciatori nel numero massimo di due persone per appostamento, oltre ai cani ed agli attrezzi e richiami.

2) Gli arginelli conterminanti lo appostamento non potranno elevarsi più di cent. 30 sopra il piano delle barene contermini; e dovranno essere eseguiti esclusivamente con terra prelevata naturalmente nelle immediate vicinanze dell'appostamento.

3) E' proibita ogni opera di carattere permanente o comunque possa durare oltre la stagione venatoria o essere nociva al buon regime lagunare.

4) Gli autori di appostamenti che costruissero opere non consentite dalla presente ordinanza saranno passibili di contravvenzione a sensi del regolamento di polizia lagunare 20 dicembre 1841, deferiti all'autorità giudiziaria e sarà loro ingiunta la demolizione dell'opera considerata abusiva.

5) Per cause di pubblico interesse o di ordine pubblico la Regia Amministrazione si riserva la facoltà insindacabile di pretendere in qualunque tempo la rimozione o lo spostamento dell'opera costruita.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 15 agosto: «Jonia» ital. da S. Maura con merci — «Palestina» ital. da rTieste vuoto — «Semiramis» ital. da Trieste vuoto — «Istria» ital. da Pirano con gitanti — «Agatha» ol. da Costanza con petrolio — «L. Mocenigo» ital. da Fiume vuoto.

Arrivati il 16 agosto: «Aventino» ital. da Trieste con merci — «Srabreno» jugosl. da Cardiff con carbone — «Pilsna» ital. da Bombay con merci — «Kosovo» jugosl. da Sebenico con merci — «Darna» ital. da Spalato con cemento.

Spedizioni del 15 agosto: «Palestina» ital. per Batum con merci — «Molfetta» ital. per Brindisi con merci — «Semiramis» ital. per Costantinopoli con merci — «Istria» ital. per Pirano con gitanti.

Spedizioni del 16 agosto: «Pilsna» ital. per Trieste con merci — «Agatha» ol. per P. Corsini con petrolio — «Kosovo» jugosl. per Trieste con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 15 agosto: «Semiramis» ital. per Costantinopoli — «Palestina» ital. per Batum — «Piero Foscari» ital. per Smirne — «Istria» ital. per Pirano — «Molfetta» ital. per Brindisi.

Carichi specificati: Pir. «Agatha» ol. arrivato il 15 agosto: da Constanza :rinfusa tonn. 1535 petrolio, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Srabreno» jugosl. arrivato il 16 agosto: da Cardiff: rinfusa ton. 5360 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Darna» ital. arrivato il 16 agosto: da Spalato: rinfusa tonn. 650 cemento all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del moviment onavi e merci nel giorno 14 agosto 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 21; al largo 1; totale 22. Arrivati 5; partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4327; merci varie tonn. 427; totale tonn. 4754.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 165; merci varie tonn. 171; totale tonn. 336.

Mano d'opera impiegata nel Porto :Compagnie 96; uomini 795 — Carri caricati 367; scaricati 59 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 15 agosto 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 21; al largo 1; totale 22. Arrivati 4; partiti 4.

Merci caricate a bordo: varie tonn. 256.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 25; uomini 218 — Stato atmosferico sereno.

OPERA NAZIONALE BALILLA

III.a CROCIERA MEDITERRANEA. — Si avvertono gli Avanguardisti che prendono parte alla Crociera Mediterranea di presentarsi nel più breve tempo possibile presso questo Ufficio, Fondamenta dei Cereri 2427 A., per disposizioni in merito.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 17 agosto:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 1942 — Giovanotti di coperta 17 — Mozzi di coperta con navigazione 194 — Mozzi di coperta senza navigazione 160 — — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 32 — Fuochisti 144 — Carbonai 929 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 5 — Giovanotti di camera 29 — Guatteri 52

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

— Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 168 — Motoristi 2.

A Venezia... a cavallo?

E' passato dalla nostra redazione il sig. A. J. V. Bommel, giornalista olandese, giovane aitante vestito del costume nazionale, il quale viaggia il mondo coi più disparati mezzi di locomozione a scopo di istruirsi e per raccogliere impressioni.

Egli ha cominciato il viaggio a pedi nel 1927 partendo dalla nativa Olanda, Traversò il Belgio, poi prese il treno e percorse tutta la Germania. Ma quel comodissimo mezzo di viaggiare lo disgustò subito e, penetrato in Francia inforcò la bicicletta e visitò quella nazione. Nella «Ville Lumière» conobbe uno sportmann inglese ,che offerse di per correre in auto tutta la Gran Brettagna. E aderì .Da Londra andò poi in piroscafo a Marsiglia, quindi a Tangeri e in Marocco, dove noleggiò un cammello e viaggiò a quel modo, sulla così detta «nave del deserto». Traversò quindi in motocicletta la Spagna, la Grecia e i Balcani. A Belgrado cambiò ancora, adottando il cavallo, sul quale, per farla breve, è giunto a Venezia, o meglio a Mestre dove gli hanno fermato il nobile animale. La sua grande ambizione sarebbe stata quella — egli dice — di calcare il selciato di Piazza San Marco in arcioni sul suo focoso destriero, e farsi, così montato ,una fotografia da aggiungere alle tantet di cui è carico il suo album, ma temiamo che questo suo desiderio possa essere esaudito.

In fondo questo divoratore di chilometri è spiacente che i suoi viaggi siano stati scarsi di emozioni: ci voleva almeno uno scontro di treni, una collisione di piroscafi, un naufragio o qualche attacco di malviventi. Invece, nulla!

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Riposo. Domani ore 21: «Tosca».

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Sparviero del mare».

GIARDINO (NAZIONALE). — «Il Corvo» grande interpretazione di Lon Chaney.

Shearer. Segue film sonoro.

MODERNO. — «Sangue e Arena».

S. MARGHERITA. — «Konegsmark». Grandioso.

OLIMPIA. — «Sublime menzogna» dramma passionale interpreti: Milton Sills e Doris Kenyon.

MASSIMO. — «Attrice» con Norma

Associazione mutilati

Ammissioni. — I seguenti ex combattenti provvisti di pensione privilegiata di guerra, sono stati ammessi nella Associazione, come da deliberazione della Commissione di Scrutinio del 10 corr.: Bottara Carlo, Cornet Giuseppe, D'Olivo Enrico Vittorio, Donzello Pietro, Iorio Fedele, Lamon Giovanni, Rigo Luigi, Ventura Bonaventura.

Cure marine. — Sono disponibili alcune capanne della Colonia balneare «Gino Neri» a S. Nicolò di Lido. I soci che intendessero usufruire di dette capanne sono invitati a presentare al più presto apposita domanda.

Cimitero monumentale del Grappa. — La Sezione, anche a nome delle Sottosezioni dipendenti, ha versato la somma richiesta dal Comitato Nazionale del Cimitero del Grappa per la intestazione di un loculo da destinarsi ad .un eroico Caduto in guerra.

Visite dei Primari dell'Ospedale. —Il Direttore prof. Ligorio ed i sigg. Primari dell'Ospedale Civile di Venezia già da tempo hanno accordato, con squisito sentimento di patriottismo, ai Mutilati, muniti di regolare lettera di presentazione della Sezione, di poter usufruire gratuitamente degli ambulatori dell'Ospedale. Questi osservano il seguente orario:

Medicina generale: Prof. Jona, martedì, venerdì dalle 8 alle 9; Prof. Vitali lunedì giovedì id.; Prof. Pasinetti, mercoledì e sabato, idem.;

Chirurgia: Prof. Sen. Giordano, martedì e venerdì, dalle ore 8 alle 9; Prof. Chiasserini, lunedì, mercoledì e sabato, idem; Prof. Delitala, lunedì e giovedì, idem.

Malattie della pelle: Prof. Fiocco, tutti i giorni dalle ore 8 alle 9.

Malattie della bocca e dei denti: Prof. Saraval, tutti i giorni alle ore 7.30.

Gola, naso, orecchi: Prof. Brunetti, tutti i giorni meno il lunedì e il venerdì, dalle 9 alle 10.

Malattie degli occhi: Prof. Orlandini, tutti i giorni meno il martedì e il giovedì, dalle ore 9 alle 10.

Diario Sacro

17. Sabato. — S. Gioachino padre di Maria Vergine; con la commemorazione di S. Giacinto domenicano, nel 1275, e dell'Ottava di S. Lorenzo Diacono Martire. - Festa di S. Gioachino a S. Pantaleone. — A S. Marco, come ogni sabato, si espone al suo altare la Madonna Nicopeja.

Colto da malore in bagno

Ieri alle 2 e mezza del pomeriggio il diciassettenne Bernardo Seg[illegible] mandi da Pontisa (Bergamo) tipografo all'Istituto Artigianelli S. Girolamo Emiliani, prendeva il bagno sulla spiaggia del Lido in zona C.

Ad un tratto il giovane, colto da malore, si abbandonava immoto, mentre alcuni bagnanti invocavano al soccorso.

Accorse il personale di vigilanza che riuscì a trarre a riva il pericolante, il quale fu trasportato immediatamente al vicino Solarium, dove la dottoressa Shadler gli praticava la respirazione artificiale e lo faceva poi trasportare sollecitamente all'Ospedale civile, ove giunse in stato comatoso.

Quivi il giovane fu ricoverato d'urgenza per gravi sintomi di asfisia, per cui i medici si sono riservata ogni prognosi.

Una scalata inutile

La signorina Elsa Romanelli di Alessandro, abitante in Calle Larga Giacinto Gallina 5401, alle tre e tre quarti della scorsa notte veniva svegliata da alcuni rumori. La signorina faceva appena in tempo a scorgere un'ombra scavalcare la finestra che è al primo piano.

La signorina constatava ben presto che dal cassettone era sparita la sua borsetta contenente una cambiale di 2600 lire, una ricevuta di 1600 lire con alcuni documenti di identità.

La derubata si affrettava a denunciare il furto alla Questura centrale, ma verso le otto e tre quarti la borsetta veniva ritrovata in una barca del vicino Rio della Pa[illegible] ove evidentemente l'aveva buttata il ladro, che aveva constatato come essa fosse priva di denaro o di oggetti di valore.

La Famiglia MONTALBA commossa per l'affettuosa manifestazione di cordoglio tributata alla loro adorata

Clara Montalba

ringrazia tutte le gentili persone che inviando fiori ed intervenendo ai funerali hanno partecipato al loro immenso dolore.

VENEZIA, 16 Agosto 1929.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

S. E. Turati a Valgrande

Il Sottogruppo Universitario Fascista «La Piave» comunica:

In occasione della visita di S. E. Turati al «Campeggio Trevigiano» di Valgrande che avrà luogo domani domenica 18 il Segretario Amministrativo della Federazione Prov. Fascista Cav. Orlandi mette a disposizione di tutti gli Studenti che hanno partecipato al I.o e II.o turno un autobus.

La partenza è fissata per le ore 5 e mezza precise dal piazzale della stazione.

Tutti i partenti dovranno indossare la Camicia Nera ed il cappello goliardico.

Nessuno deve mancare.

L'arrivo di ventisei bambini provenienti dalla Russia

Stamane 17 col diretto di Venezia in arrivo alle ore 9.30 giungevano a Treviso ventisei bambini provenienti dalla Russia, figli di italiani colà residenti.

La Federazione Fascista d'accordo colle Autorità locali ha disposto per il ricevimento della piccola colonia.

Dopo il pranzo offerto dal Municipio di Treviso e una visita ai monumenti della Città, i graditissimi ospiti a cura del Fascio locale visiteranno Nervesa, il Montello e il Piave per ripartire da Treviso alle ore 20.30.

Siamo sicuri che la gentile Treviso tributerà ai piccoli italiani provenienti dalla Russia le più liete accoglienze.

Incidente d'automobile a due signore trevisane

Un pauroso incidente è accaduto l'altra sera a due signore trevisane sul quel di Vicenza e precisamente sul rettilineo di Canola Bivio a circa 14 chilometri da Recoaro.

La N. D. Teresa Ceresa Antonini di Zeno accompanata dalla signora Amalia Mariutto, provenienti appunto da Recoaro in un'auto guidata dal meccanico Mario Moro di Mestre. Ad un tratto si spezzò il mozzo della ruota anteriore sinistra e la macchina si rovesciò lanciando nel fossato le due signore e lo chauffeur. Accorsero prontamente sul posto alcuni del luogo fra cui il Podestà di Recoaro co. Memmo e il sig. Marchese Morelli i uali provvidero a trasportare le signore e il meccanico all'Ospedale di Montecchio Maggiore. Quivi i medici riscontravano alla N. D. Ceresa Antonini contusioni al capo e lesioni alle mani; la signora Mariutto e lo chauffeur non riportavano che contusioni fortunatamente lievi. Dopo le cure del caso le due ferite poterono essere trasportate in automobile a Treviso.

Le loro condizioni non destano apprensioni.

La grande gara del "Cabaret,,

Organizzata dal Sindacato Provinciale Albergo, Mensa, Caffè, Bars, Sezione Centrale di Treviso, domenica 22 Settembre p. v. alle ore 15.30 avrà luogo una gara podistica di marcia riservata ai lavoratori albergo, mensa, caffè, bars, camerieri) sul seguente percorso: Caffè Passuello, Via Vittorio Emanuele, Via XX Settembre, Via Indipendenza a destra, Via Re Umberto. Via Vittorio Emanuele, Caffè Passuello.

Tutti i concorrenti dovranno indossare il frach e gilet bianco.

Durante la marcia sono tenuti a camminare con un cabaret contenente N. 3 bicchieri pieni di un liquido colorante, con facoltà di cambio di amno durante la marcia.

Il tempo massimo fissato per i singoli concorrenti è di minuti 10 dopo il primo arrivato.

I concorrenti devono essere regolarmente iscritti al Sindacato di categoria.

Le iscrizioni si ricevono presso il Bar Manin in Treviso, dietro versamento della quota di L. 5.

Durante la marcia i bicchieri non possono venire manomessi per nessun motivo:

La classifica verrà fatta nella forma seguente:

Primo classificato che avrà perduto minor liquido e impiegato minor tempo.

I concorrenti all'arrivo dovranno depositare il cabaret su apposito tavolo di controllo con il proprio numero d'iscrizione e ciò per evitare controversie.

Il Coimtato è così composto:

Sig. Conte Dott. Steno Bolasco, Presidente onorario; sig. Borella Mario, Vice Presidente Ente Sportivo; sig. Gori Domenico, Commissario Gen. Prov. Sind. del Commercio; sig. Tonini Iles, Segretario del Sindacato; sig. Vanin Pietro, Vice Segretario; sig. Milani Italo, sig. Bellio Giuseppe, sig. Costella Umberto, sig. Giomo Dante, sig. Pisi Guido.

Il brevetto di nuotatore veloce

Domani domenica 18 corr. nel tratto di Sile di fronte la Sede della Società Canottieri Sile organizzata dal Direttorio Prov. dell'O. N. D. avrà luogo una grande riunione natatoria per il conseguimento del «Brevetto di nuotatore veloce».

Il percorso di metri 100 dovrà essere compiuto in 1.20.

CRONACA ASOLANA

Nei giorni 19, 20 21 corr. seguità l'antica e rinomata fiera detta dell'Assunta. Gli animali devono essere scortati da certificato sanitario e di origine. Verrà esatta la tassa posteggio di L. 1.50 per ogni capo bovino grosso e per ogni cavallo L. 1 per gli altri animali. Sono ammessi i pubblici spettacoli.

Nella domenica precedente, in cui ha luogo la consueta sagra, la banda cittadina terrà concerto.

Cronaca di Montebelluna

UN IMMANE INCENDIO LASCIA VENTICINQUE PERSONE SUL LASTRICO.

Nelle ore pomeridiane di giovedì, le famiglie dei coloni Ceron Giuseppe fu Pietro e Marcon Enrico fu Giacomo abitanti sulla strada che conduce a Falzè di Trevignano, si portavano verso le 14 alla chiesa per assistere alle funzioni religiose, lasciando in casa due donne e due giovanotti che per aver lavorato nei campi per lunghe ore, si erano concessi un po' di riposo. Non fu possibile precisare come, ma verso le 15.20 da un fienile adiacente alle case si sprigionava un violento fuoco che minacciava seriamente tutto il fabbricato. Mentre le donne davano l'allarme e provvedevano a far suonare la campana a martello nella vicina chiesa di Falzè, i due fratelli provvedevano coll'aiuto dei primi accorsi a salvare il bestiame che minacciava di essere preso dalle fiamme. L'amministratore del co. Manin, proprietario del fabbricato in pericolo provvedeva quindi a far chiamare i pompieri ma già tutto era in preda al fuoco.

Immediatamente accorsi sul posto coi volontari pompieri, carabinieri e militi, abbiamo potuto constatare l'opera di distruzione già avanzata. L'indugio di oltre mezz'ora è bastato al fuoco per accentuare la sua opera. Nulla si è potuto salvare se facciamo eccezione per il bestiame bovino, un cavallo ed alcuni suini, uno dei quali era già stato raggiunto dalle fiamme, un po' di foraggio e pochissime suppellettili di proprietà della famiglia Ceron. Le case e le stalle sono comprese in uno stesso fabbricato e, disgrazia ha voluto che le stalle e sovrastanti fienili si trovassero nel centro del fabbricato stesso mentre le case di abitazione si trovavano rispettivamente alle ali. Solo alcuni muri perimetrali sono rimasti in piedi e venticinque componenti le due famiglie rimaste senza tetto, sono state momentaneamente accolte nelle proprietà del co. Manin.

Il danno è stato valutato ad oltre ottantamila lire e da informazioni assunte, nè il proprietario, nè i due coloni risultano assicurati.

ALTRO INCENDIO ALL'ASILO DI BIADENE

Alle ore 1.39 di giovedì mattina il segnale di allarme chiamava a raccolta i volontari pompieri per un incendio propagatosi nel sotterraneo dell'Asilo Infantile di Biadene.

Per il pronto accorrere dei pompieri non si ebbero a lamentare danni, eccettuati alcuni quintali di legna che si trovavano nel sotterraneo stesso, che andarono distrutti.

Hanno cooperato coi pompieri alcuni militi al comando del Centurione rag. Giacarelli ed altri volonterosi accorsi. Nel breve giro di pochi giorni ben quattro volte i nostri bravi volontari sono stati chiamati a prestare la loro preziosa opera rispondendo all'apello con quella prontezza e spirito di altruismo che è caratteristica del corpo.

PER LA SAGRA A POSMON

Domani a Posmon avrà luogo la annuale sagra dell'Assunta che come nelle annate decorse si festeggia la domenica successiva.

Nel pomeriggio la nostra Banda cittadina svolgerà nella piazza un vasto programma musicale.

LA PARTENZA DEL TENENTE DEI CARABINIERI

Apprendiamo con rammarico la partenza imminente del comandante la locale Tenenza dei R. R. Carabinieri tenente Alessi sig. Edoardo il quale è stato destinato alla Scuola Allievi Carabinieri di Roma.

Al solerte e distinto ufficiale vada il saluto di commiato e l'augurio sincero della popolazione tutta.

Cronaca di Castelfranco

NOVELLO LEVITA

L'altro ieri, festa dell'Assunta, titolare del Duomo, l'Abate Mitrato Mons. Rossi, celebrò un solenne pontificale durante il quale impose gli abiti sacerdotali al novello levita Dino Mariuz, accompagnando la vestizione con acconce parole di esaltazione del sacerdote cristiano. Al novello levita pervennero molti doni e lettere di omaggio da parte di conoscenti ed amici.

CRONACA ROSA

Oggi sabato, la gentile signorina Lina Battiston giurerà fede di sposa al sig. Tullio Cheberle. Alla simpatica coppie che partirà in giornata per un lungo viaggio di nozze giungano anche le nostre congratulazioni ed auguri.

Da Motta di Livenza

COSE DELL'OSPEDALE COMUNALE - IL COLLAUDO DEL NUOVO GABINETTO RADIOLOGICO.

Giovedì nel pomeriggio coll'intervento del Direttore dell'Ospedale dott. cav. Giovanni Cardazzo, del Radiologo dott. Carlo Sisto, di altri specialisti e sanitari e della Presidenza dell'Ospedale, è stto definitivamente collaudato un nuovo splendido Gabinetto radiologico in locali espressamente costruiti.

Il Gabinetto consta di una magnifica sala per radioscopia e radiografia, di una sala per radio-terapia superficiale e profonda, di altra sala per bagni di luce, Lampada di Quarzo, Diatermia, ecc.

Gli esperimenti di collaudo risposero perfettamente ai requisiti voluti, e gli intervenuti ebbero campo di constatare con piacere che il nuovo gabinetto non potrebbe meglio rispondere ai postulati della scienza.

LA SAGRA E LA FIERA DELLA MADONNA

Dato il suo minimo programma, la sagra di giovedì ultimo scorso riuscì abbastanza animata per il largo concorso di devoti alle funzioni del Duomo e del santuario di S. Maria dei Miracoli, nonchè alla sera ai vari spettacoli popolari in piazza San Rocco.

Oggi, primo giorno della fiera annuale, fu notato un concorso notevole di negozianti, animali e merci anche da lontano. Gli affari superarono le aspettative a prezzi discreti specialmente nel bestiame giovane, e alla sera dalla nostra stazione ferroviaria partirono parecchi carri completi di bovini.

In entrambe le giornate l'animazione si protrasse più del solito nel capoluogo, senza che si verificassero incidenti di sorta.

Cronaca di Oderzo

LA FESTA DELL'ASSUNZIONE

Giovedì, festa dell'Assunzione, nella nostra Chiesa Abbaziale, compresa fra quelle nelle quali l'Abate Mitrato ha il diritto di celebrare una Messa Prelatizia coi paramenti sacri del suo grado portando la mitria, diede luogo a solenni funzioni.

Dopo la prima Messa alle ore cinque, seguì alle ore sette e mezza la Messa di Mons. Abate. Alle ore nove venne celebrata la Messa Eucaristica del Perosi con perfetta esecuzione della locale Schola Cantorum accompagnata all'organo dal Maestro Beggiato. Infine alle ore dieci e mezza si celebrò l'ultima Messa pure con accompagnamento d'organo.

Al Vangelo di ogni Messa furono pronunziati dei fervorini esaltanti la grande Madre celeste, consolatrice di ogni afflizione.

Straordinario fu il concorso alle Comunioni.

Altre funzioni seguirono nel pomeriggio. La festa dell'Assunzione, corrispondente alla tradizionale festa romana del Ferragosto (ferie di Augusto) condusse molti gitanti con le automobili proprie o di noleggio, verso i monti in cerca di un giorno di refrigerio nell'insistente arsura del piano...

FARMACIA APERTA

Pel giorno festivo di domani e per le chiamate notturne di urgenza della ventura settimana, resterà aperta la farmacia del dott. Andrea Scotto alla Madonna in Via Umberto I.

TUTTO IL PASSAGGIO APERTO AL TORRESINO

Dall'Ufficio Tecnico del Comune togliendo gli ingombri che ostruivano parte del ponte verso il palazzo Pretorio, fu liberato del tutto il passaggio per il pubblico «al torresino» ciò riuscendo di vivo gradimento.

In attesa della costruzione già iniziata del parapetto in ferro alla destra di detto ponte, fu posto provvisoriamente un riparo in tavole per evitare il pericolo che qualche pedone precipiti nel fiume sottostante.

Gazzetta Bellunese

Il passaggio di S. E. Turati

S. E. Turati arriverà a Belluno domani alle 8.37 diretto al Comelico Alla stazione a salutare il gerarca, converranno i segretari politici e le autorità. Il Segretario politico avv. Gusatti Bonsembiante ha pubblicato un magnifico manifesto invitante la cittadinanza a partecipare alle accoglienze che si faranno a S. E. Turati al suo passaggio.

Avanguardisti e Balilla al campeggio

Al Parco del Littorio ieri mattina alle sei ha avuto luogo il raduno degli Avanguardisti e dei Balilla di Belluno per recarsi al campeggio a Caprile, nell'Alto Agordino, come l'anno passato.

Una ottantina di giovani bene equipaggiati, hanno fatto la marcia fino a Mas. Ivi dopo la sosta per la colazione la bella comitiva, guidata dal capo monipolo sig. Rossi, col treno ha raggiunto Agordo, verso mezzodì, dove è seguito il rancio.

Nel pomeriggio la marcia venne ripresa fino a Cencenighe, ove i giovani hanno preso alloggio per pernottare, nel fabbricato scolastico.

Altra marcia stamane di buon'ora fino alla meta. Avanguardisti e Balilla resteranno lassù per circa 20 giorni.

Dopolavoristi a Redipuglia

L'altro ieri, in occasione del Ferragosto, una grossa comitiva di dopolavoristi del Castionese, accompagnata dal medico dott. nob. Alvise Doglioni, su grossi torpedoni, si è recata in gita a edipuglia.

La bella comitiva ha fatto ritorno dopo ottimo viaggio a tarda ora.

Orario dei treni e autocorriere

Venezia per Padova e Venezia: ore 4.30 — 9.28 — 11.34 D — 17.35 — 20.33 D.

Arrivi da Padova e Venezia: ore 8.47 D — 9.27 — 13.49 D — 18.14 — 23.30.

Partenze per Calalzo - Pieve di Cadore: ore 6.45 — 8.52 D. — 9.50 13.56 D. — 18.25.

Arrivi da Calalzo - Pieve di Cadore: ore 9.17 — 11.26 D. — 17.25 — 20.25 D. —. — 21.50.

Autocorriera Belluno - Vittorio Veneto: Partenze da Belluno: ore 8.40 — 12.30 — 16.55 — Arrivi da Vittorio: ore 9.55 — 13.50 — 20.25.

Autocorriera Belluno - Mel - Busche: Partenza da Belluno ore 14.30 — Arrivo dal Mel Busche ore 10.30.

Autocorriera Belluno - Tambre Alpago: Partenza da Belluno ore 14.30 — Arrivo da Tambre ore 8.30.

Autocorriera Belluno - Mas: Partenza da Belluno ore 8.50 — 13.10 — 17.55. — Arrivi da Mas ore 8.40 — 12.10 — 17.45.

Autocorriera Belluno - Castion: Partenze da Belluno ore 10 — 12.10 — 13.30 — 19.40. — Arrivi da Castion ore 8.30 — 11 — 14.30 — 18.30.

Orario automobilistico della Società Autotrasporti di Sospirolo, concessionaria del servizio tra S. Giustina - Sospirolo e California.

Detto orario durerà fino al 30 settembre a. c.

Partenze da S. Giustina: ore 9,10 — 13.30 — 18.10.

Arrivi a Sospirolo: ore 10.10 — 14.20 — 19.10.

Arrivi a California: ore 15.25.

Partenze da California: ore 15.30.

Partenze da Sospirolo: ore 7.30 — 10.40 — 16.35.

Arrivi a S. Giustina: ore 8.30 — 11.40 — 16.35.

Ferrovia delle Dolomiti. Le coppie di treni segnati con asterisco sono a trazione elettrica.

Da Cortina: partenza per Calalzo: 5.35; *8.10; *10.55; *13.53; *17.45; 18.20. — Arrivo a Calalzo: 7.32; *9.46; *12.26; *15.30; *19 20.10.

Da Calalzo per Cortina: 5.40; *10.38; *11.55; *14.08; *15.55, 20.25 — Arrivo a Cortina: 7.50, *11.53, *13.45; *15.35; *17.21; 21.50.

Da Cortina per Dobbiaco: *7.25; 8.30, 12.17, 16.10, *17.41. — Arrivo a Dobbiaco: *8.37, 9.35, 13.29, 77.36 *18.42.

Da Dobbiaco per Cortina: 7.30, *10.35, 12, 16.35, *19.10 — Arrivo a Cortina: 8.50, *11.35, 13.22, 18, *20.10.

Varie di cronaca

In seguito all'asta effettuatasi l'altro ieri per i lavori dell'acquedotto per l'altopiano di Castion, gli stessi verranno iniziati entro la settimana prossima. Detti lavori dovranno essere condotti a termine in centoventi giorni.

— Questa sera alle 21 e domani dalle diciassette in poi al Sociale verrà proiettato il film «Don Giovanni e Lucrezia Borgia».

— Questa sera alle 21 grande concerto, con distinti professori locali al Mirapiave.

Ferragosto

Da due giorni passano per Belluno treni pieni. Una folla di gente proveniente in gran parte dalla Lombardia si è diretta verso Cortina.

Una vera fiumana di popolo chiamato ed attratto verso le nostre superbe Dolomiti, assetato di aria pura, di verde riposante, di orizzonti sereni. Anche molti automobili da Belluno si sono recati verso la campagna su per il Cadore, per l'Agordino, mentre nel pomeriggio una grande comitiva al suono di fanfara bene organizzata dal Dopolavoro, si è recata a Vena d'Oro, ameno e suggestivo luogo, dalla città ieri sera si vedevano razzi di fuochi artificiali, lanciati in segno di festa e di entusiasmo.

Afta epizooiica

Abbiamo notizia che in Comune di Arsiè di Feltre in questi giorni sono stati segnalati vari casi di afta epizootica su bovini, caprini e suini.

L'autorità municipale, assieme al veterinario ha presi immediati provvedimenti per impedire la propagazione della malattia.

Cose giudiziarie

— Dietro ordinanza del giudice istruttore presso il nostro Tribunale è stata ordinata la libertà provvisoria del sig. Da Borso Francesco fu Giuseppe ex cassiere della locale sezione del Credito Veneto, stato arrestato come dicemmo per grave imputazione un mese e mezzo addietro

E' stato invece mantenuto fermo l'arresto del fattorino dello stesso istituto.

— Abbiamo detto che avanti il nostro Tribunale doveva aver luogo il 20 corr. il processo contro l'ufficiale giudiziario della nostra Pretura Antonio Munari di anni 35, imputato di peculoto ecc.

Altre risultanze sono state accertate a carico del Munari stesso, per fatti avvenuti altrove, sicchè il dibattimento è stato rinviato a tempo indeterminato.

— Le udienze penali presso il nostro Tribunale sono state sospese per tutto il corrente mese.

La cronaca nera

— I carabinieri della stazione di Santa Giustina hanno tratto in arresto ieri a Formegian il pregiudicato sovversivo Monego Ferdinando Giuseppe per ubbriachezza molesta e ripugnante. Il Monego si ribellò ai Militi che dovettero a fatica ridurlo all'impotenza e trasportarlo in carcere.

— I Carabinieri di Castelfranco Veneto hanno tratto in arresto D. Bona Giandegiacomo fu Sebastiano di anni 43 nato a Ciranese (Genova) domiciliato a Belluno, perchè doveva scontare quattro mesi di arresto in seguito a sentenza del nostro giudice pretore, che lo aveva condannato in data 17 giugno scorso per contravvenzione alla vigilanza speciale.

Comunicato

La R. Prefettura comunica:

A sensi della circolare 26 maggio 1928 n. 100, di S. E. il Capo del Governo si comunica che la rappresentazione teatrale tenutasi nel comune di Domegge il 5 maggio u. s. ha fruttato un introito netto, debitamente controllato a favore della dote della scuola di L. 368.65.

La somma è stata regolarmente versata al patronato scolastico.

La corrispendenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 17 agosto 1929-VII:

«Aquileia» a Napoli Radio — «Augustus» a Chatham Radio — «Belvedere» a Cerrito Radio — «Colombo» a Cachendo Radio — «Conte Biancamano» a Napoli Radio — «Conte Grande» a Napoli Radio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Cracovia» a Roma Italoradio — «Esperia» a Napoli Radio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Franc. Crispi» a Napoli Radio — «Genova» a Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini» a Massaua Radio — «Helouan» a Alexandria Radio. — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Maria Cristina» a Perth Radio — «Presidente Wilson» a Roma Italoradio — «Remo» a Roma Italoradio — «Stella d'Italia» a Napoli Radio — «Tevere» a Napoli Radio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Curacao Radio — «Vulcania a Roma Italoradio — «Vienna» a Trieste Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiata il radiotelegramma.

Cronache vicentine

SAGRA DI CANTI DI TRINCEA A BARBARANO VICENTINO.

A Barbarano, indetta e organizzata dalla locale Sezione dei Combattenti, ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri una caratteristica adunata di reduci dalla guerra per una gara di canti della trincea... e anche delle retrovie.

Alla manifestazione, cui hanno partecipato circa mille ex combattenti appartenenti alle sezioni del Basso Vicentino, sono intervenute anche numerose notabilità e autorità fra cui il Preside della Provincia co. Da Porto, il Podestà di Vicenza comm. Franceschini, il presidente della Federazione Combattenti generale Annibale Tentori, il presidente del Dopolavoro avv. cav. uff. G. Tozzi, la contessa Beatrice Negri de Salvi presidente dell'Associazione famiglie dei Caduti in guerra. La Giuria era presieduta dal console Biasin, comandante della Legione «Berica», e costituita dall'avv. cav. uff. Prosperini e dal seniore Ciro Broianigo, podestà di Poiana Maggiore. La piazza maggiore del paese, che si stende ai piedi dei Berici, è stata teatro della gara canora, alternata da esecuzioni musicali in cui si è fatta apprezzare la Banda locale, diretta da un maestro d'eccezione, l'Arciprete che è un appassionato dell'arte dei suoni.

Nella vivace adunata, alla quale non è mancata una larga corona di popolo, hanno riecheggiato le canzoni di guerra e sono stati riesumati gli stornelli più entusiasmanti e patetici, pepati o nostalgici che i fanti cantavano nelle trincee.

Dopo la gara corale circa 800 ex combattenti hanno fatto onore ad un saporito rancio, dopo il quale si è svolta la cerimonia della premiazione secondo questa classifica: Primo premio assoluto: Sottosezione dei Mutilati del Basso Vicentino; Primo premio ex aequo, fuori concorso, alle sezioni di Lonigo e Cologna Veneta; primo premio: Grancona, Mossano e Albettone; Secondo premio: Agugliaro, Quinto Vicentino e Barbarano; Terzo premio: Nanto, Sossano e Campiglia; Quarto premio: Villaga.

Alla sera le cime dei colli che si innalzano alle spalle del grosso paese sono apparse illuminate da razzi e fuochi artificiali che hanno completato la giornata di patriottica rievocazione della guerra.

Bassano del Grappa

FUNEBRI RAG. PIERO GIACOMUZZI

La salma del compianto rag. Piero Giacomuzzi, venne accompagnata all'ultima dimora con larga dimostrazione di affetto. Intervennero il dott. Dal Sasso in rappresentanza del Podestà, il Comando del Distretto militare con picchetto armato, il segretario capo con tutti gli impiegati comunali, amici e conoscentie. Dopo le esequie, sulla bara parlarono il dott. Dal Sasso ed il segretario capo del Comune. Numerose le corone.

COMBATTENTI ALESSANDRINI

Trasportati da comodi torpedoni, transitarono per la nostra città, sostandovi brevemente, numerosi combattenti della provincia di Alessandria in pellegrinaggio ai Campi di battaglia. Venivano dal Piave e proseguirono per il Monte Grappa.

TOMBOLA

Domani sera, alle ore 19, nella piazza Vittorio Emanuele, seguirà la estrazionedella Tombola a beneficio dell'Orfanotrofio Maschile Cremona. I premi, per un ammontare di L. 3000, sono così divisi: Quaderna L. 200; Cinquina L. 500; La Tombola L. 1500; seconda Tombola L. 800. Ogni cartella costa L. 2.

CORSA CICLISTICA A COPPIE

Siamo a conoscenza che il Veloce Club Bassano sta organizzando una corsa ciclistica a coppie, da corrersi sul percorso Bassano, Crespano Onè, Bassano, da ripetersi tre volte. Ricchi premi saranno assegnati ai vincitori.

Marostica

Ieri nel pomeriggio, verso le 16, al Ponticello di Molvena passava un giovane, il quale ad un certo momento, si avvicinò alla casa colonica della signora Bertolin, la quale per brevi istanti aveva abbandonato la cucina a pianterreno, lasciando la porta aperta, mentre un figlio della Bertolin stava dormendo. Il giovane guardando nell'abitazione, scorse una bicicletta e, senza por tempo in mezzo, se ne impadroniva, dandosi poi alla fuga.

La Bertolin poco dopo ritornava nella cucina e, accortasi del furto, chiamò il figlio Francesco il quale subito rincorse il ladro riuscendo in breve a raggiungerlo. Il ladro, vista la mala parata, abbandonava la refurtiva, e così il Bertolin potè ritornare a casa con la sua macchina. Dopo di chè, con altri giovani contadini, tornò indietro alla ricerca del ladro. In breve riuscirono a trovarlo in una stradella di campagna; venne subito accompagnato dai carabinieri e identificato per certo Bugno Umberto fu Bortolo d'anni 20, muratore da Possagno. Venne arrestato e tradotto alle carceri di Bassano.

Cronaca di Schio

ARRESTO PER OLTRAGGIO

Ieri mattina venne tratto in arresto tale Panozzo Pietro di Antonio da Piovene perchè si era scagliato con parole ingiuriose contro l'Ufficiale Giudiziario sig. Giuseppe Serena di Schio.

Da Recoaro

CONCERTO BANDISTICO

Giovedì sera 15 corr. la Banda cittadina Dopolavoro di Vicenza, sotto la valente direzione del M.o sig. Leoni, svolse in Piazza V. Em. davanti a gran pubblico di villeggianti un sceltissimo programma.

La bellissima e perfetta esecuzione raccolse calorosi consensi, e il distinto Corpo bandistico fu festeggiatissimo.

Cronaca di Mira

NUOVO LUTTO NELLA FAMIGLIA DEL PODESTA'

Ieri un'annuncio telegrafico da Spezia, faceva piombare nel dolore la famiglia del Podestà, ancora affranta dal dolore per la perdita della madre di quest'ultimo.

Trattasi questa volta del fratello della consorte del primo cittadino di Mira, il Maggiore macchinista rel la R. M. Verza Attilio, spentosi dopo lunga dolorosa malattia incontrata in servizio e nell'adempimento del medesimo.

Al Podestà, e particolarmente alla sua consorte Signora Maria Verza, le condoglianze della popolazione e degli amici che in un baleno, appresero ancora stamane la ferale notizia.

CONCERTO VOCALE E ISTRUMENTALE

Domenica 18 corr. ad ore 20.30 avremo la prima esibizione della Corale G. Puccini alternata con un programma musicale della Banda di Gambarare, l'una e l'altra diretta dall'egregio Maestro Fontana di Mira Porte.

L'esito non potrà essere che lusinghiero, per la conosciuta competenza del Maestro, accoppiata alla volontà e passione dei bravi coristi e musicanti. Eccone il programma:

1. Marcia sinfonica «Bartolucci». 2. Inno di Roma, Coro e Banda, Puccini; 3. Bizet: «Carmen» Fantasia; Verdi: «Nabucco», coro; 5. Mascagni: «Cavalleria» fantasia; 6. Rattini: «La speranza» coro a 4 voci; 7. Verdi: «La Forza del Destino», fantasia; 8. Verdi: «I Lombardi», coro; 9. Marcia finale.

Cronaca di Dolo

CORSA CICLISTICA

Come già abbiamo pubblicato, domenica 18 corr. alle ore 15 verrà data la partenza alla corsa ciclistica di km. 60 sul seguente percorso: Dolo, Arino, Fiesso, Dolo, da ripetersi cinque volte.

S. Stino di Livenza

Il Commissario prefettizio, signor Bernardo Segati, ha deliberato che vengano costruiti i pozzi artesiani nelle frazioni «Cava» e «Salute» e pprecisamente nelle vicinanze dei rispettivi edifici scolastici.

Tale provvedimento appaga pienamente i esideri di quelle popolazioni che per nostro mezzo vivamente ringraziano.

Cronaca di Trento

CONCERTO ALL'EUROPA

Ottimo successo ha ottenuto la signorina Antonia Gualtieri, soprano, nel concerto dato giovedì sera all'Europa.Essa si dimostrò cantante di squisitissimi mezzi vocali e diede saggio nel contempo di un'impeccabile educazione artistica. Questa sera secondo concerto; la signorina Gualtieri canterà pezzi dell'«Andrea Chènier», della «Gioconda», del «Mefistofele» ecc.

Arco

LISTA ELETTORALE

Il Commissario prefettizio rende noto che dal 9 al 31 corr. la lista elettorale politica permanente per l'anno 1928, rettificata in base a decisione 7 Gennaio 1929 della Commissione elettorale provinciale resta depositata presso la segreteria comunale con diritto ad ogni cittadino di prenderne cognizione.

CRISANTEMI

Ieri sera si spegneva improvvisamente ed in giovane età la signora Maria Angelini moglie del rag. Onorato Angelini, direttore della Cassa Rurale di Arco. La defunta presiedeva molte organizzazioni cattoliche locali, era profondamente cristiana, e dedicava la sua attività alle opere di carità. Era madre di due figli, ambedue avviati alla vita sacerdotale, e suo desiderio era quello di assistere alla prima messa che gli stessi quanto prima celebreranno. Condoglianze al rag. Onorato e figli.

ONORANZE A GIOVANNI SEGANTINI

Come è noto, il celebre pittore Giovanni Segantini, è nativo della nostra città. Ancora prima della guerra, e quando regnava la defunta Austria, gli archesi hanno eretto un monumento al figlio diletto, che sorge nel piazzale omonimo, e che fu inaugurato con grande sfarzo. Dopo la redenzione però più nessun omaggio collettivo è stato reso, intenti come si era alla ricostruzione. Il giorno 29 settembre prossimo ricorre il 40.o anniversario della morte. In tale occasione Arco renderà solenni onoranze a Colui che col pennello, tanto onore ha fatto alla terra natia. Un comitato tosto eletto stà organizzando le solenni onoranze, delle quali ne riparleremo.

Cronaca di Udine

S. E. Teruzzi in Friuli

Ieri col treno delle ore 12 è arrivato a Udine S. E. Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia Fascista.

Alla stazione a riceverlo si trovavano tutte le autorità. Dopo una breve fermata nella nostra città, S. E. il generale Teruzzi, accompagnato dalle autorità, si portò a Gemona, ove era atteso per la rivista a quella Legione Alpina, in procinto di partire per le esercitazioni estive.

All'ingresso della cittadina si trovavano tutte le autorità, le rappresentanze delle truppe del Presidio e, schierata, la balda 55. Legione comandata dal Console cav. Liuzzi.

Il Capo di S. M. dopo aver passato in rivista le truppe, accompagnato dal Podestà e sempre seguito da tutte le autorità governative, provinciali e comunali, visitò i monumenti della città e le istituzioni fasciste. Ovunque S. E. Teruzzi ha avuto accoglienze entusiastiche.

Verso sera S. E. si portò a Tarcento, ove partecipò ad un banchetto offerto dall'Amministrazione provinciale all'Albergo Ristoro.

Oggi il Comandante della Milizia sarà a Udine per passare in rivista il 63. Battaglione CC. NN. della Legione Tagliamento, pure in procinto di partire per il campo.

Anche nella nostra città S. E. onorerà di una sua visita le più importanti istituzioni cittadine.

Alle ore 13 il Comune offrirà a S. E. Teruzzi ed alle autorità un banchetto all'Albergo d'Italia.

La scomparsa d'un capo famiglia

Dal 4 corr. manca da casa certo Luigi Tomat di Faedis, avendo lasciato moglie e figli senza più dar notizia di sè. Non si descrive l'ansiosa angoscia di quella famiglia per la scomparsa del suo capo. Il fatto è stato denunoiato alle autorità, ma per quante ricerche siano state fatte, finora non si sono potute aver notizie del Tomat.

Che si tratti di qualche disgrazia?

Treno speciale da Cividale

Per favorire il ritorno del pubblico dai festeggiamenti che si terranno domani a Cividale, la Società Veneta effettuerà un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 23.30 con arrivo a Udine alle ore 24.

NOTIZIE RECENTISSIME

comandi della Milizia
dopo il nuovo ordinamento

ROMA, 16

A chiarimento delle notizie pubblicate sul nuovo ordinamento della Milizia si deve tener presente che le basi della riforma sono l'istituzione di quattro comandi di raggruppamento di camicie nere, e precisamente uno a Milano, uno a Bologna, uno a Roma e il quarto a Napoli. Al comando dei quattro raggruppamenti sono preposti luogotenenti generali con funzioni prevalentemente ispettive.

Altri due luogotenenti generali comprendono gli alti gradi del nuovo inquadramento e precisamente uno per il comando delle Camicie nere della Sicilia, e l'altro per il comando delle camicie nere della Sardegna, senza che per altro nè l'uno nè l'altro formino in sè un raggruppamento.

Al disotto dei quattro comandanti di raggruppamento e dei due comandanti, a dire così, autonomi della Sicilia e della Sardegna, sono trentadue gruppi, dei quali ventotto nella Penisola, due nella Sicilia e due nella Sardegna, al comando dei quali sono preposti consoli generali.

Ecco il quadro generale dei comandi della Milizia quale risulta dopo il nuovo ordinamento:

Raggruppamenti camicie nere: 1. Milano, luogotenente generale Carini; 2. Bologna, luogotenente generale Vernè; 3. Roma, luogotenente generale Ragioni; 4. Napoli, luogotenente generale Gagliani. Ordinamento insulare camicie nere Sicilia: luogotenente generale Priolo; camicie nere Sardegna: luogotenente generale Sillingardi.

Comandi di gruppo: 1. Torino, com. gen. Scandolara; 2. Novara, Mazzoni; 3. Alessandria, Tarabini; 4. Como, De Luca; 5. Genova, Graziani; 6. Milano, Preti; 7. Brescia, Tarabella; 8. Piacenza, Massa; 9. Verona, Montagna; 10. Venezia, Elti di Rodeano; 11. Bolzano, Manzoni; 12. Trieste, Micheroux; 13. Udine, Piazza; 14. Cremona, on. Moretti; 15. Aquila, Bevilacqua; 16. Bologna, Doro Ivan; 17. Ravenna, Ademollo; 18. Ancona, Galamini; 19. Firenze, Baldi; 20. Livorno, Guidotti; 21. Roma, Barbieri; 22. Perugia, Giannantoni Ottorino; 23. Bari, De Martini; 24. Chieti: Giannantonio Ettore; 25. Napoli, Argentino; 26. Salerno, Angiolini; 27. Reggio Calabria, Cultrera; 28. Palermo, La Corte; 29. Messina, Russo; 30, Cagliari, Sirchia; 31. Sassari, Chiappe; 32. Taranto, Martinesi.

Il concorso nazionale
per la vittoria del grano

ROMA 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Capo del Governo con il quale viene bandito il concorso nazionale per la vittoria del grano.

Al solito, il concorso consta di una gara provinciale e di una gara nazionale. I premi verranno attribuiti a coloro che abbiano ottenuto la maggiore produzione unitaria di frumento, con un notevole distacco nel rapporto fra essa e quella media delle aziende circostanti, e dimostrino comunque di aver praticato: a) buona lavorazione dei terreni con macchine di cui l'azienda sia dotata; b) sufficiente e razionale concimazione in diretta e complementare diretta; c semina con frumento di razze elette e di varietà locali di maggior pregio, con semi selezionati e disinfettati; d) diligenti cure culturali.

Costituiscono titolo di speciale merito: e) la semina a linee a macchina o con altro metodo giustificato dalle condizioni locali, che permetta in ogni modo di conseguire i vantaggi della semina a macchina; f) adozione di razionale dotazione, comprendente le leguminose da foraggio; g) presenza della massima quantità possibile di bestiame, in rapporto alle risorse foraggere e all'ordinamento dell'azienda; h) carattere di continuità e di organicità delle norme di coltivazione del frumento e il posto a questa dato nella complessiva attività e nell'indirizzo economico dell'azienda.

I premi per la gara nazionale sono i presenti: Per le grandi aziende agrarie: primo premio lire 100.000; secondo 50.000; terzo 25.000; quarto 20.000; quinto 10 mila; per le medie aziende: primo lire 80 mila; secondo 40 mila; terzo 20 mila; quarto 15 mila; quinto 10 mila; per le piccole aziende: primo lire 50 mila, secondo 25 mila; terzo 15 mila; quarto 10 mila; quinto 5 mila.

Il gen. Gazzera visita
l'Esposizione di Bolzano

BOLZANO, 16

Il Sottosegretario alla Guerra gen. Gazzera, accompagnato dal presidente dell'Esposizione, dal podestà Rizzini, dal direttore generale Barberis e dal segretario federale Carretto ha visitato l'esposizione accolto da manifestazioni di omaggio della folla radunatasi presso i singoli padiglioni.

Il gen. Gazzera ha espresso la sua ammirazione agli espositori e il suo plauso agli organizzatori soffermandosi con particolare interesse e compiacenza dinanzi alle mostre statali tra cui quella dell'economia montana organizzata dalla Milizia forestale.

Il Sottosegretario è partito verso la Valtellina. Il Ministro dell'E. N. on. Martelli ha lasciato la provincia dopo aver visitato le foreste demaniali.

L'esplorazione della Dancalia
compiuta dall'ing. Nesbitt

ROMA. 16

Il generale De Bono, Sottosegretario di Stato per le Colonie ha ricevuto l'ing. Ludovico Nesbitt il quale dal 13 marzo al 26 giugno dello scorso anno compì di propria iniziativa e senza alcun concorso da parte di chicchessia la traversata della Dancalia percorrendo completamente l'immenso rettangolo che quella regione descrive tra il mare e l'interno dell'Abissinia.

L'ing. Nesbitt e i suoi compagni con una carovana singolarmente leggera (15 uomini, 25 cammelli, 12 fucili e 200 cartucce) nei raffronti dell'ardimentosa, impresa partirono dal ponte della Auasc e si spinsero fino a Assale Dallon percorrendo la Dancalia in direzione da sud a nord

L'esplorazione si è sviluppata esattamente tra il nono e 14.30 di latitudine nord e tra i meridiani 40.o e 41.30. La marcia è risultata di km. 1300 e il territorio esplorato di mq. 52.000.

Per la prima volta il territorio della Dancalia, specialmente delle regioni abissine propriamente dette, è stato attraversato da europei sebbene siano da ricordare particolarmente le spedizioni Vinassa, De Regny, Cavagnari e la più recente del barone Franchetti ristrette però a zone, mai interessanti l'intero territorio.

La spedizione Nesbitt ha raccolto rilievi topografici e astronomici che agevoleranno la preparazione della carta geografica della regione ed ha individuato il punto del doloroso eccidio di Gustavo Bianchi. Il gen. De Bono si è vivamente compiaciuto con l'ing. Nesbitt.

L'attività alpinistica
della tendopoli di Carezza

ROMA, 16

Nonostante il tempo piovoso la tendopoli universitaria sul lago di Carezza è in piena attività. Ieri fu inaugurata l'esposizione fotografica Sicula, ordinata dal professore Caldonazzo in un grande padiglione offerto dal Comm. Moretti. Intensa continua l'attività alpinistica favorita dalla guida «Cagnaccio» pubblicata a cura della sezione di Bergamo del Club alpino Italiano. I rifugi sono invasi dai Sucaini. Ne sono state effettuate le seguenti salite: Del Sasso, dagli studenti Mezzodi, Mozzica e Mandabrieta di Napoli, della Casinacca, dagli studenti Palasco, Cirillo, Sizzca, Castelli, Pacini e Celabbi di Brescia; di Torre Viuoler, da Vodolani di Padova e Merlido di Pesaro; delle Latemago da Finzi Duilio De Rota e Gentili di Trieste; di Roda Bael, da Malagoli di Mandola; della Marmolada da Gerveremand, Jacchia, Gentili, Gustella e Parches di Trieste.

Le camicie nere Bortoni e Alessandri partecipanti alla tendopoli della Milizia Universitaria a Casere hanno raggiunto il picco Tre Signori.

Il Ferragosto del Duce

ROMA, 16

Anche durante la giornata del Ferragosto il Duce non ha interrotto il suo fervido lavoro. Alle 9 di ieri mattina egli era già al Viminale ed ha ricevuto gli alti funzionari che quotidianamente gli riferiscono sull'andamento delle grandi branche dell'amministrazione statale. Il Capo del Governo ha così trascorso l'intera mattinata al Ministero dell'Interno.

Nel pomeriggio, alle ore 17, l'on. Mussolini si trovava nuovamente nel suo gabinetto da lavoro al Viminale, ove era stato convocato il secondo gruppo dei Prefetti toscani. La festività del Ferragosto non ha fatto davvero interrompere questi contatti del Duce con i capi delle Provincie, che si susseguono ininterrottamente da parecchi giorni.

I Prefetti ricevuti ieri sono quelli di Grosseto, Livorno, Pisa e Lucca. Come è noto, questa rassegna delle situazioni provinciali cominciò dai Prefetti dell'Italia meridionale, estendendosi poi a quelli del Lazio e della Toscana.

Una relazione al Duce
sul vetro d'ottica in Italia

ROMA, 16

Il Capo del Governo ha ricevuto al Viminale il senatore principe Ginori Conti, presidente dell'Istituto fiorentino del boro e del silicio, accompagnato dai suoi collaboratori dott. Quentin, sig. Mosnieri, conte Ginori conti e dr. Olivetti.

Il senatore Ginori ha riferito al Capo del Governo circa gli studi e l'opera compiuta dall'Istituto nella fabbricazione del vetro d'ottica, opera squisitamente italiana, perchè tendente ad affrancare il nostro paese da una lunga dipendenza dall'estero. Al termine dell'udienza il principe Ginori ha fatto omaggio al Capo del Governo di un cannocchiale prismatico sistema «Porro», costruito col vetro fabbricato dall'Istituto.

Il Capo del Governo ha gradito il dono e si è compiaciuto col senatore Ginori ed i suoi collaboratori per la coraggiosa e patriottica opera intrapresa.

Revoca d'ordinanza marittima

ROMA, 16

Con ordinanza di sanità marittima N. 11 è stata convocata la precedente ordinanza N. 10 del 2 corr. con la quale le provenienze dal porto di Philippeville (Algeria) vennero sottoposte alle misure contro la peste prescritte dall'ordinanza N. 10 del 1907 modificata con decreto ministeriale 30 agosto 1911.

La tensione russo-cinese
A Sciangai si parla di guerra

LONDRA, 16

Oggi per la prima volta i giornali di Sciangai stampano la parola *guerra*. I nuovi incidenti prodottisi ieri alla frontiera della Siberia e della Manciuria giustificano per il governatore della Manciuria e alcuni una terminologia così drammatica.

Tuttavia gli scontri localizzati, che hanno messo alle prese, su due punti distanti l'uno dall'altro più di mille chilometri, le forze soviettiste e le cinesi, non permettono di parlare nè di campagna e neppure di offensiva. Se vi sono stati dei combattimenti abbastanza vivaci e se le truppe russe sono entrate per un momento sul suolo mancese, la loro ritirata presso che immediata, permettendo alla stampa cinese di parlare «di invasione respinta», sembra indicare che non era nei progetti dei comandi sovietici di impegnare un'operazione di grande stile, almeno per il momento.

Ieri infatti 300 fucilieri di marina russi, i quali avevano occupato due piccole città sul fiume Sungari, ne sono stati sloggiati dai cinesi.

Le perdite ammontano a sei morti da parte russa e a tre da parte cinese.

Se la stampa di Sciangai parla di guerra, il Governo parla invece di pace. Nei circoli ufficiali di Nankino si ostenta la massima calma. Un personaggio considerevole ha oggi dichiarato: «Se i Sovieti ci attaccano, noi li respingeremo, ma non invaderemo la Siberia».

Parole prudenti, poichè non è possibile immaginare che i cinesi conducano una campagna offensiva.

Un altro telegramma da Nankino conferma che Ciang-Kai-Sek, deve tornare a Pechino per conferire con il generale Yen-Li-Ciang divenuto il principale comandante delle provincie nordiste, situate al di qua della grande muraglia. I tre capi prenderanno in esame i provvedimenti resi necessari dalla crisi, e probabilmente l'aiuto da apportare alle truppe della Manciuria, nel caso di serie ostilità. Ad ogni modo la Cina non si augura sicuramente la guerra.

E' impossibile tuttavia dire se gli incidenti provocati dalle truppe russe hanno per oggetto di tastare il terreno prima di scatenare una offensiva, o se hanno semplicemente per obbiettivo di intimidire la Cina, e obbligarla a ristabilire lo *statu quo* sulla ferrovia orientale cinese, condizione essenziale perchè Mosca acconsenta all'apertura di negoziati ufficiali con la Cina. Intanto da ieri il telefono non funziona più fra la Manciuria e la Siberia.

Oggi a Mosca Karacan ha fatto alla stampa alcune dichiarazioni sul conflitto russo-cinese.

Egli ha detto che il Governo sovietico, conformemente alle avvertenze ripetutamente fatte al Governo cinese circa le gravi conseguenze derivanti dalla violazione degli accordi conclusi fra l'Unione Sovietica e la Cina nel 1924, attribuisce al Governo cinese tutta la responsabilità dei danni pecuniari ad essa Unione derivanti dal sequestro della ferrovia orientale cinese.

Karacan ha poi aggiunto che il Governo sovietico ha avvertito tutti i Governi stranieri nonchè le persone e le istituzioni interessate che il Governo sovietico non riconoscerà alcun impegno preso nè alcuna operazione attinente alla ferrovia orientale cinese effettuata dalle autorità cinesi o dal personale da esse nominato dopo il sequestro della ferrovia stessa.

Un evaso dal carcere
si fa credere un prete

PORDENONE, 16

Tale Flaiban Cesare di anni 30 di Borgo Meduna di Pordenone, del quale la cronaca dei furti e rapine si è occupata parecchie volte, per ultimo era stato condannato ad otto anni di reclusione da scontarsi nella Colonia Penale di Castrados in Sardegna. Ebbene nell'ottobre 1925 egli riusciva ad evadere e malgrado indagini attivissime l'autorità poteva rintracciarlo solo giorni fa a Cison Valmarina.

Durante questi quattro anni continuò sulla sua... opera preferita, consumando furti, rapine, estorsioni in vari luoghi e così fu in Toscana, Piemonte, Emilie, Alto Adige

L'ultimo furto lo commise nella chiesa parocchiale di Brescia, Vestito poi da prete girovagò per le varie canoniche ove gli venivano offerte cene e pranzi.

A volte si spacciava per artista pittore dando sempre il nome del fratello Gino (il quale è veramente una brava persona) Cosichè il fratello Gino figurava l'autore delle truffe e furti commessi dal famigerato Cesare.

A Cismon poco tempo fa, notandosi un bel tipo di prete che girava per le vie con fare.. sospetto quel comando dei carabinieri volle sapere chi veramente egli fosse e tosto ebbe l'impressione di trovarsi di fronte ad un... emerito truffatore e senz'altro provvedeva al suo arresto Dopo stringenti interrogatori l'orrestato finì col dare le sue vere generalità e confessarsi l'autore delle imprese ladresche. Il Flaiban è stato passato alle locali carceri e domani dietro richiesto di quel Procuratore del Re sarà rimandato in Sardegna per essere sottoposto ad altro giudizio. Anche la sua pena subirà un... aumento.

Oggi si riprenderà il lavoro
negli stabilimenti del Lancashire

LONDRA, 16

(C.C.) La serrata dei cotonieri del Lancashire finisce domani, e lunedì verrà ripreso il lavoro in tutti gli stabilimenti del Lancashire, in attesa del lodo della commissione arbitrale, alla quale oggi dopo tre giorni di discussione a porte chiuse, anche i padroni delle tessiture e i sindacati operai hanno promesso di uniformarsi.

La proposta di sottomettere ad arbitrato la questione dei salari, che provocò la serrata, venne fatta martedì scorso dai padroni delle filande riunitisi in assemblea: le altre categorie dei prodotti industriali del cotone ci hanno pensato sopra altri due giorni; mancano elementi per giudicare se i buoni uffici del Segretario del comitato del lavoro abbiano contribuito a indurre i litiganti a recedere dalla loro intransigenza; certo è che gli sforzi per un accomodamento non sono valsi a dissipare la penosa impressione prodotta nel pubblico dal fatto che al principio del conflitto la Mnistressa del lavoro dichiarò di non poter si intromettere nella vertenza — infatti essa partì subito per le vacanze — ed anche dal fatto che il Primo Ministro MacDonald aspettò fino alla settimana scorsa per chiedere informazioni al segretario del comitato del lavoro sull'andamento delle trattative.

Il pubblico si rende conto che la commissione di arbitrato, costituita oggi dopo tre settimane di paralisi dell'industria del cotone, poteva benissimo essere eletta tre settimane fa, e che il Governo ha lasciato una controversia così disastrosa trascinarsi inutilmente per tre settimane.

La commissione arbitrale sarà composta di due rappresentanti dei padroni cotonieri e di due rappresentanti dei sindacati e la presiederà un giudice della corte di giustizia di Londra. I sindacati, prima di aderire alla nomina della commissione, hanno ottenuto che la commissione stessa debba anche prendere in esame, indipendentemente dai lavori dell'inchiesta governativa promessa a più o meno breve scadenza dal Governo, la situazione dell'industria e i provvedimenti immediati che converrebbe prendere per arrivare alla riduzione dei costi in altro modo che non sia semplicemente quello di scemare i salari delle maestranze. La commissione si radunerà a lpiù presto possibile.

Ultime di sport

CICLISMO

Fervida attesa a Zurigo
pei campionati su strada

ZURIGO, 16

(Mignani). E' vivissima l'attesa negli ambienti sportivi, e non soltanto in quelli, per il campionato ciclistico su strada che verrà disputato domani e al quale parteciperanno, nella categoria professionisti, i nostri Binda, Piemontesi e Frascarelli, e fra i diletti Gestri, Bertini e Bertolazzi.

La carovana degli italiani è numerosa: vi sono anche il comm. Tommasini, il comm. Vigorelli, Mario Della Torre, Favia Del Core, i fratelli Agostini e numerose altre personalità. Negli allenamenti Binda e Piemontesi sono apparsi in ottima forma; non così si può dire di Frascarelli, che lamenta dolori ad una gamba e di Negrini, il quale è rimasto escluso dalla terna dei gareggianti ed è naturalmente irritatissimo per l'ingiustificata preferenza data al corridore romano.

Sulla piazza dell'Esplanade ha avuto luogo oggi la punzonatura delle macchine; si sono presentati 16 professionisti e 30 dilettanti. Caratteristica è stata la punzonatura del polso dei concorrenti. Gli ultimi a farsi vivi sono stati gli svizzeri. I più quotati avversari del nostro Binda, che è il più grande favorito, sono Ronsse, che non nasconde la sua fede nella vittoria e che è preparatissimo, Henry Suster, Le Drogo e Franz. Fra i dilettanti, il toscano Gestri, che ha provato l'intero percorso, e Bertini appaiono in eccellenti condizioni; Bertolazzi, che ha uno spunto velocissimo, potrà essere utile nel caso di arrivo in gruppo.

S. E. Turati ha inviato il seguente telegramma a Favia Del Core: «Reca mio saluto augurale ciclisti italiani impegnati campionato; ricorda loro che volontà e fede sono simboli dello spirito fascista».

Il padovano Furia vince
il triplo giro di Dolo

DOLO, 16

Ottimamente organizzata dal Club Sportivo, si è svolto oggi il triplo giro podistico di Dolo sul percorso di km. 3. Data la giornata feriale solo 11 partenti si sono allineati al traguardo di partenza agli ordini dello starter Antonio Novello.

Fin dai primi giri la lotta si è delineata fra Furia Alfredo di Padova e Marchi della Fulgor di Venezia, ma al terzo giro l'aviere con un poderoso allungo si è staccato nettamente arrivando al traguardo con una quarantina di metri di vantaggio sul tenace avversario. Il terzo posto è stato conquistato da Bernardi Riccardo della Fulgor di Venezia mentre per la conquista del quarto posto si è vista una lotta accanita fra Minto Mario del C. S. Dolo e Baldanello di Camponogara, risoltasi sul traguardo a favore del Minto che ha dimostrato eccellenti doti di atleta.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Furia Alfredo del C. S. Padova che compie il percorso in minuti 8'30"; 2. Marchi Massimiliano della Fulgor di Venezia; 3. Bernardi Riccardo id. id.; 4. Minto Mario del C. S. Dolo; 5. Baldanello Antello di Camponogara; 6. Penso Armando della Fulgor di Venezia.

CALCIO

Come ha vinto il Torino
a Rosario di Santa Fè

ROSARIO, 16

(A.A.) Allo stadio Clu Rosario, alla presenza di 20.000 spettatori, il Torino ha giocato ieri contro la squadra della Lega Rosarina. Ecco la formazione delle squadre. Torino: Bosia, Monti, Zanello, d'Aquino, Colombari, Martin, Avalle, Baloncieri, Volk, Rossetti, Baiardi. — Rosarini: Suida, Decicco, Burset, Potestà, Faggiani, Conti, Vazquez, Rivas, Cristini, Freise, Luna. Arbitro è il sig. Teodoro Siener.

La partita si è iniziata alle ore 15 a grande andatura. Al primo minuto in una melèe avvenuta vicino alla porta rosarina, Volk rovescia a terra il portiere Guida che riporta alcune lesioni. Il gioco è così sospeso per alcuni minuti. Ripresa la partita, Luna fuggendo, passa il pallone a Cristini che a sua volta lo passa a Vasquez il quale con un bellissimo tiro lo lancia contro la porta italiana segnando così il primo punto per gli argentini.

Il gioco diventa equilibrato: il Torino tenta il pareggio; la difesa rosarina si mostra molto efficace, e Guida si fa più volte applaudire per magnifiche parate.

I Rosarini si lanciano poi all'offensiva, e Luna, ricevuto il pallone da Rivas, lo insacca nella rete italiana, segnando così il secondo punto per i Rosarini.

Il primo tempo si chiude con due punti a vantaggio dei Rosarini.

Durante il secondo tempo i Rosarini si infiacchiscono notevolmente e di ciò sa trarre profitto il Torino. Al secondo minuto, su passaggio di Rossetti, Baiardi marca il primo punto per i torinesi; al 13.o minuto Volk segna il secondo punto con un violentissimo tiro che viene accolto dal pubblico con una prolungata ovazione. Al 27.o minuto è Rossetti che marca il terzo punto per la squadra italiana. Baiardi poi, su passaggio felicissimo di Volk, aggiunge il quarto punto alla vittoria torinese. La partita si chiude così con la vittoria del Torino per 4 a 2.

NUOTO

La seconda giornata
del campionato italiano

ROMA, 16

Le gare per il campionato italiano di nuoto sono continuate stamane nella piscina dello Stadio del P. N. F. sotto la direzione del cav. Corbari segretario della Federazione italiana di nuoto. Dopo una partita di «Palla a nuoto» tra la U. S. Triestina e la R. N. Napoli, risoltasi con la vittoria della prima per 2 a 0, si sono disputate due batterie di 400 metri seniores stile libero.

Nella prima Perentin ha vinto senza soverchiamente impegnarsi; nella seconda invece Costoli ha dovuto sostenere una strenua lotta con Gambi Gianni, riuscendo nella vittoria su quest'ultimo a battere il precedente record italiano.

Le gare del mattino sono continuate con le batterie degli 800 metri stile libero, 100 metri a rana, 00 metri stile libero per allievi e con le batterie della staffetta artistico.

Categoria seniores, gara metri 400 stile libero: 1. batteria: 1. Perentin Giuseppe S. P. Trieste in 5,33 e 4 quinti; 2. Bacigalupo Renato Nafta di Genova in 5,38 e 3 quinti; 3. Bianconi Sampierdareno in 5,57 e 4 quinti. Tempi intermedi di Perentin 100: 1/2 4 quinti; 200 M. 2,37; 300 M. 4,6. Ritirato Bianchelli ai 400 M. Seconda batteria: 1. Costoli Paolo (libero) in 5,19 (nuovo record italiano; antico record Costoli in 5,29); 2. Gambi Gianni Can. Corsini Ravenna in 5,21 e 3 quinti; 3. Partignani Vis Pesaro in 5,48 e 1 quinto. In base ai risultati delle due batterie entrano ien finale Costoli, Gambi, Bacigalupo, Perentin, Patrignani, Riccardi e Bagnasco.

Categoria allievi: Gara metri 800 stile libero: 1.a batteria. Filippini Aurelio Vis Pesaro in 13,46 e 3 quinti. Seconda batteria: 1. Aliberti Mario (Irno Salerno) in 12,34 e 1 quinto. Terza batteria: 1. Giunta Guido (Vis Pesaro) in 13,34 e 4 quinti. Quarta batteria: 1. Cappellini (Avanguardia Rapallo) in 13,13 e 1 quinto.

Categoria ollievi gara m. 100. A rana I. batteria: 1. Barbieri (Comense) in 1.34"; 5. Bignozzi (Patavium) 1.49 1 quinto — II. batteria 1. Ravallo (Trieste) in 1.33 3 quinti; 3. Grigio Patavium 1.39 4 quinti; 4. Fabretto Gorizia 1..40 1 quinto; — Terza batteria: 1. Schmeider Canottieri Milano in 1.27 3 q.ti Quarta batteria: 1. Miani, libero Trieste 1.29.

Categoria allievi, gara m. 200 stile libero: 1. batteria 1. Bianconi Sampierdarenese in 3.46 3 quinti; 2. Ruzzante Patavium in 2.54 3 q.ti Seconda batteria: 1. Atti Bologna sportiva in 2.44; 6. Pocchio Patavium 3.32 1 quinto — Terza batteria 1. Cappellini Avang. Rapallo in 2.47 2 quinti — Quarta batteria 1. Checacci (Barion) in 2.8 3 quinti. Quinta batteria 1. Atzeni, Sampierdarena) in 2.49 4 quinti — Sesta batteria: 1. Maurich Triestina in 2.51 3 quinti.

Staffetta artistica 4 per 50 seniores (rana, dorso, fianco libero) 1. batteria: 1. U. S. Triestina in 2.22 2. batteria: 1. Can Milano 2.21 4 quinti.

Sedici uomini sepolti
dal crollo d'una galleria

BERLINO, 16

(F.B.) In una miniera a Hilburne presso Kattowitz è avvenuto ieri il crollo di una galleria. Sedici uomini sono rimasti sepolti sotto le rovine. Finora si sono potuti estrarre i cadaveri di tre soli minatori.

Il lavoro di sgombero continua febbrile sotto la direzione di tecnici e con l'assistenza della polizia.

Un cassiere ucciso
da briganti mascherati

BERLINO, 16

(F.B.) Un audace fatto brigantesco è stato compiuto a mezzogiorno a Mechernich. A quanto telefonano da Colonia, quattro individui mascherati hanno fatto fuoco su un piccolo gruppo di impiegati della vicina miniera, tra cui era anche il cassiere che portava una borsa contenente il denaro occorrente per alcuni pagamenti. Il cassiere e un altro impiegato sono stati uccisi; i loro compagni, spaventati, sono fuggiti e i briganti hanno potuto impossessarsi del denaro ammontante a 10 mila marchi.

La corsa del Palio a Siena

SIENA, 16

Parecchie decine di migliaia di persone, tra le quali numerosissimi stranieri, hanno assistito oggi al palio delle storiche contrade senesi. Tra le autorità e personalità cospicue che presenziavano la corsa si notava anche il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano.

Come sempre ha suscitato ondate di ammirazione il meraviglioso corteo che ha preceduto lo svolgimento della corsa. Il fremito di ansietà col quale gli spettatori hanno seguito poi le movimentate vicende della lotta, è stato pari soltanto alla passione con la quale i fantini hanno gareggiato per la vittoria. L'immensa piazza del campo è stata scossa da un rombo di applausi quando la vittoria è toccata al cavallo della contrada della Giraffa e il cui fantino era caduto al primo giro della pista.

La città è animatissima e particolari festeggiamenti come è consuetudine si sono svolti nella contrada vincitrice.

Cospicue offerte all'Erario

ROMA, 16

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica che nei giorni dal 21 luglio u. s. al 15 corrente sono pervenute al Capo del Governo offerte in titoli per lire 10.000 ciascuna dalla Cassa di Risparmio di Trento e dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Treviso.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno CLXXXVII N. 230 - Cent. 25

Domenica 18 Agosto 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. ... e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

"no" di Snowden al memoriale interalleato

Inconsulto atteggiamento anti italiano - I penosi ripieghi per evitare il naufragio della conferenza

L'AJA, 17

Il Cancelliere dello Scacchiere, [Snow]den, a cui si cominciava or[mai] ad attribuire il deliberato pro[posito] di silurare con la sua in[transi]genza la conferenza dell'Aja [tro]vandosi di fronte all'irreparabi[le] ... Dopo aver giustificato i prono[stici] più pessimistici, con la famo[sa] nota a Jaspar, scritta su un [fo]glietto di taccuino, e che, come [ri]feriva la stessa Agenzia Reu[ter] rivestiva la forma di un ve[ro e] proprio ultimatum, Snowden [ha] preso ieri l'iniziativa di pro[porre] il rinvio della seduta della [com]missione finanziaria, che do[veva] aver luogo stamane.

Si era potuto credere che ciò co[stituisse] l'indizio di migliori di[sposi]zioni da parte del primo de[legato] britannico e forse anche la [pro]messa di un accomodamento [immi]nente; ma Snowden si è af[fretta]to a smentire queste speran[ze] inviando alle delegazioni da [cui e]manava il memoriale di ieri, [una] risposta tutt'altro che conci[liante].

Parole grottesche

Il testo del documento britanni[co] composto di otto fogli dattilo[grafati], è stato consegnato al pre[sid]ente della Conferenza Jaspar, [a o]ra assai avanzata della notte; [con]temporaneamente Snowden ne [fa]ceva leggere una copia alle de[legaz]ioni francese, italiana e giap[pone]se. La risposta inglese com[pren]de una lettera di Snowden e [un] annesso. In essa i punti prin[cipa]li del memoriale interalleato [sono] confutati uno per uno con [una] certa acrimonia, velata tutta[via] dal tono compassato che si ad[dice] ai documenti diplomatici.

Almeno in un punto però Snow[den] ha perduto il senso della mi[sura] e della convenienza e preci[sa]mente nel passaggio della sua [ri]sposta che si riferisce all'atteg[gia]mento dell'Italia nel corso de[gli] attuali negoziati. Il Cancelliere [del]lo Scacchiere accusa infatti sen[za] alcun fondamento di verità la [no]stra delegazione di opporsi ad [un] equo accomodamento. Sembra [ch]e il documento contenga queste [pa]role testuali: «Quello che ci [col]pisce è di vedere che gli italia[ni], i quali hanno ottenuto a Pa[rigi] vantaggi inesplicabili (sic!) [non] vogliano cedere nulla di ciò [che] hanno ricevuto».

Insomma appare chiaro che [Sno]wden non si accontenterebbe [nep]pure del doppio di quanto ha [do]mandato, se non gli si accordas[se] la singolare soddisfazione di [to]gliere all'Italia la sua giusta par[te] di vantaggi. A parte questo in[ciden]te che non può essere giudicato [dal]l'Italia che grottesco e ridico[lo], la nota britannica mantiene in[tat]ta la posizione già adottata [dal] Cancelliere dello Scacchiere, [ag]giungendo il suggerimento di af[fida]re ai periti delle diverse rela[zioni] la cura di studiare la solu[zione] pratica delle varie contro[pro]poste e mettersi anzitutto d'ac[cor]do sulle cifre.

Penosa impressione

Tuttavia la risposta di Snowden [è] concepita in termini che sem[bra]no lasciare adito a nuovi ne[go]ziati. Infatti il Cancelliere dello [Scac]chiere nel dichiarare inaccet[tabi]li per la Gran Bretagna le quat[tro] proposte enunciate nel memo[riale] delle delegazioni italiana, [belga], francese e giapponese, ag[giun]ge di rimanere in attesa di [pro]poste più soddisfacenti. In par[tico]lare Snowden considera che la [attr]ibuzione all'Inghilterra delle [som]me provenienti dai pegni te[de]schi sequestrati e messi in ven[dita] in territorio britannico, è sem[plice]mente doverosa, che la di[stri]buzione dei 300 milioni di mar[chi] residuati dal piano Dawes fra [i] creditori della Germania, costi[tuisce] l'impiego più naturale di ta[le] somma e dichiara infine che [no]n può rendersi conto del bene[fi]cio che potrebbe costituire per la [Gra]n Bretagna l'attribuzione a [suo] favore della frazione disponi[bile] delle annualità incondiziona[te]. In conclusione, nelle proposte [del] memoriale egli non riuscireb[be] a riscontrare alcun reale mi[glio]ramento in confronto delle ri[chies]te fatte dalla Gran Bretagna [all]e disposizioni originarie del pia[no] Young. Se è forse esagerato di[re] che questa risposta è caduta [co]me una doccia fredda sul cam[po] dei principali delegati, i quali [in] realtà non si attendevano molto [di] meglio, si può però affermare [ch]e l'impressione prodotta in qua[si] tutte le delegazioni è stata as[sai] penosa.

Naturalmente negli ambienti del[la] delegazione italiana, presa par[tico]larmente di mira dal Ministro [del]le Finanze britannico, non si [dis]simulava una profonda indi[gna]zione, tanto più che le smen[tite] ufficiali opposte nei giorni [scor]si dalla Francia, dal Belgio [all]e voci di dissensi fra le poten[ze] fedeli al principio dell'intangi[bi]lità del piano Young avrebbero [do]vuto bastare per far definitiva[me]nte cessare tali sfacciate men[zo]gne.

Si era perfino attribuito al Mini[stro] delle Finanze Mosconi, capo della delegazione, il proposito di abbandonare senz'altro la Conferenza in segno di protesta per l'inqualificabile condotta del suo collegra britannico. Ma benchè molti giornalisti stranieri si siano affrettati ad affidare la sensazionale notizia alle ali del telegrafo, si è poi potuto constatare che gli italiani non avevano abbandonato il loro posto di combattimento accanto ai francesi e ai belgi.

D'altra parte è il caso di rilevare che nel documento britannico la Francia non è trattata molto meglio dell'Italia, poichè a giudizio di Snowden anch'essa avrebbe ottenuto nel piano molto più del giusto. Il Cancelliere dello Scacchiero ha tenuto a ribadire questo concetto in una dichiarazione che ha fatto alla stampa anglo-americana alle 14.30.

Dichiarazione di Snowden

Snowden si è dichiarato pronto a conversare con tutti i delegati. Ha soggiunto che egli desidera che il piano Young sia studiato nel suo complesso da una sottocommissione. Egli si è dichiarato inoltre pronto a discutere ogni parte del piano Young. Ha soggiunto non essere affatto vero che egli abbia costantemente rifiutato tutte le proposte dei delegati della Francia, dell'Italia, del Giappone e del Belgio. Scopo della sua lettera a Jaspar fu di domandare una proposta scritta; la risposta inviatagli non continene che proposte vaghe già anteriormente discusse e giudicate dai delegati inglesi assolutamente insufficienti. Il Governo inglese ha dichiarato nella sua risposta che non può contentarsi di meno di quanto gli veniva assegnato dal piano Dawes.

Snowden ha poi affermato che gli esperti, che a Parigi provvidero alla redazione del piano Young furono assolutamente indipendenti dai rispettivi Governi. L'Inghilterra non desidera modificare le basi del piano Young ma soltanto la ripartizione delle annualità in modo che corrispondano alla attuale regolazione, sia per quanto si riferisce alla cifra totale, sia per quanto concerne le annualità incondizionali.

Ha contestato che i vantaggi concessi all'Inghilterra siano abbastanza giusti in confronto ai sacrifici che le vengono richiesti. La Inghilterra infatti riceverebbe, durante il primi 37 anni di applicazione del piano Young, di meno di quanto riceve attualmente. Ciò che finora è stato offerto all'Inghilterra non è nemmeno il quarto di quanto gli inglesi domandano. Il Governo inglese — ha concluso Snowden — insiste perchè la situazione sia nuovamente presa in considerazione dai delegati della Francia, dell'Italia, del Giappone e del Belgio, affinchè sia trovato un accordo giusto ed equo.

Commenti francesi

PARIGI, 17

Continuano nella stampa parigina le critiche all'intransigenza di Snowden.

Il *Journal des Debats* dice che si sono fatte delle amabilità a Snowden, ma queste non sembrano aver avuto altro effetto che renderlo più aspro e vorace. Torna a proposito, dice il giornale, riferire un proverbio inglese che è stato detto da Joe Chamberlain durante una controversia diplomatica. Egli constatò che, quando si divide la zuppa col diavolo, bisogna servirsi di un lungo cucchiaio. Vi sono infatti uomini coi quali è meglio non trattare e discutere troppo da vicino. In questo caso il diavolo sarebbe il signor Filippo Snowden.

La *Liberté* osserva che la responsabilità di una non difficile rottura è tutta di Snowden. E dopo? — si domanda il giornale — Dopo la sterlina ne soffrirà; il franco invece non soffrirà. Non c'è quindi nessuna ragione di sacrificarsi alle brame del signor Snowden e mettersi in ginocchio e presentargli concessioni su un piatto d'oro, concessioni che, del resto, gli sono state fatte fin troppo: ma inutilmente e futilmente, secondo la parola moderna della quale lo stesso Cancelliere si è servito.

L'*Intransigeant* dice che si assiste in questo momento a una specie di mareggiata che trascina il popolo britannico di tutte le classi in una specie di turbine di cui sarebbe stupefacente che non derivasse la rovina in casa propria e in quella dei vicini. Ma c'è ancora tempo per salvare qualche cosa dalla catastrofe. Tutti si devono adoperare a richiamare i propri amici all'intesa cordiale, a farli rinsavire in modo che essi possano avere una visione chiara del vero stato delle cose.

Il sicuro volo dello Zeppelin verso la capitale nipponica

BERLINO, 17

(F.B.) *Giungono con regolarità da varie fonti le segnalazioni riguardanti il viaggio del dirigibile Graf Zeppelin verso Tokio. La stazione di Friedrichshafen si è mantenuta in contatto diretto fino a questa notte con la stazione dell'aeronave, ma ora il collegamento è perduto e il dirigibile è costretto a ricorrere alle stazioni intermedie della Russia e della Siberia. Queste informano che lo Zeppelin prosegue sicuro verso la meta.*

Eckener ha voluto che soltanto quattro dei motori dell'aeronave funzionassero, e ciò per economia di benzina; questa sua intenzione egli annunziò già prima della partenza da Friedrichshafen. L'Agenzia Telegrafica dell'Unione Sovietica informa che lo Zeppelin si trovava stamane a 85 gradi longitudine est e 60 gradi di latitudine nord, volando a mille metri di altezza.

Incontro al dirigibile sono partiti da Tobolsk alcuni velivoli russi, che hanno scortato l'aeronave per un buon tratto. Lo Zeppelin ha mantenuto la rotta a nord, tenendosi a settentrione di Tombsk, alla distanza di cinquecento chilometri da questo paese. Eckener chiedeva ogni momento le segnalazioni metereologiche. Alle undici di stamane lo Zeppelin ha raggiunto il primo affluente del Jenissei. La stazione di Jenisseisk segnalava che l'aeronave volava a sud del Sym. Durante la notte il dirigibile ha leggermente modificato la sua direzione verso est sud est, onde meglio utilizzare il vento.

Le popolazioni del territorio sovietico hanno dato segni di profonda meraviglia. Durante il passaggio dell'aeronave si è visto gente fuggire spaventata. A mezzogiorno l'aeronave distava ancora dalla costa orientale asiatica di duemila chilometri. La stazione giapponese di Ochiishi Hokkaido ha raccolto la prima segnalazione dallo Zeppelin alle ore 13.50 di quest'oggi. L'aeronave si trovava in quel momento a 64 di latitudine nord e a 110 di longitudine est. Lo Zeppelin passerà a nord del lago Baikal. Il suo arrivo a Tokio è atteso per domenica notte o lunedì mattina.

Il reggente Horty ha trasmesso a mezzo del suo aiutante di campo una sua fotografia con dedica autografa al Ministro per la pubblica salute D.r Vas in occasione della ricorrenza dei dieci anni della sua carica di Ministro.

La nota ungherese a Bucarest per il problema degli optanti

BUDAPEST, 17

Alla nota del Governo rumeno dell'8 agosto, riguardante il problema degli optanti, il Governo ungherese ha risposto oggi con una nota nella quale esprime il proprio rincrescimento per il fatto che il Governo rumeno dopo aver respinto la proposta ungherese, cioè di invocare la mediazione della commissione delle finanze della S. d. N., non abbia avanzato altra nuova proposta che avrebbe potuto servire quale base per la ripresa delle trattative dirette.

Le maggiori difficoltà che non hanno potuto essere tolte di mezzo nelle trattative, le quali durano già da dieci mesi, consistono nel fatto che il Governo rumeno si è opposto ad assumere degli impegni sotto forma di consegne in natura distribuite durante un periodo relativamente lungo.

Il Governo non intende trattare intorno alle garanzie per queste consegne in natura nè vuole rendere possibile che queste future consegne possano essere scontate già in contanti per soddisfare le richieste degli aventi diritto ungheresi.

Continuare le trattative quando sin da principio è esclusa la possibilità di modalità di pagamento in contanti sarebbe un modo di procedere che il Governo ungherese nella chiara coscienza della sua responsabilità non può accettare. Gli altri problemi rimasti insoluti, come per esempio la somma globale dei risarcimenti, non è possibile risolvere senza che vengano fissate le modalità di pagamento.

Il Governo ungherese deplora vivamente che quello romeno, come ha dichiarato esplicitamente esso stesso, non è in grado di fare una nuova proposta per la continuazione delle trattative e per questa ragione: l'Ungheria è costretta a constatare che le trattative dirette, iniziate dietro raccomandazione della Società delle Nazioni non hanno portato alla soluzione del problema e bisogna conseguentemente riportare il problema nuovamente dinanzi alla Società delle Nazioni.

Il Re e il Duce al padre di 16 figli

GONZAGA, 17

S. M. il Re e S. E. il Capo del Governo hanno fatto pervenire le loro fotografie con firma autografa al sig. Bertazzoni Giovanni, padre di 16 figli, tre dei quali sono morti eroicamente in guerra.

Verso un mutamento della situazione in Austria?

VIENNA, 17

L'ala destra del partito cristiano-sociale preannunzia con linguaggio inusitato per il prossimo autunno un radicale rovesciamento della situazione in Austria. Le quattro parate delle Heimwehren nazionaliste, indette per il 29 settembre nei pressi di Vienna, sembra perseguano uno scopo da lungo tempo preparato. La rivelazione di quanto si sta preparando nella repubblica austriaca è data dal «Tiroler Volksbote», organo della direzione centrale delle Heimwehren di Innsbruck, e organo dell'ala destra del partito cristiano-sociale. L'articolo pubblicato dal giornale innsbruckese è riprodotto dal «Neuheits Weltblatt», che è l'organo viennese della stessa frazione del partito, e che pone in maggior luce la situazione. A giudicare la quale bisogna poi tener conto della parte che si vuole attribuire in questa occasione all'ex Cancelliere austriaco mons. Seipel.

Ecco la prosa battagliera del giornale tirolese:

«O l'Assemblea nazionale modifica spontaneamente senza concessioni ai «rossi» la costituzione dello Stato, affinchè un manipolo di «mascalzoni» col garofano rosso all'occhiello, non possano impedire e turbare il lavoro legislativo quando loro piace, o la cosa si farà senza l'Assemblea. In questo caso verrà nominato un forte Governo, che sarà finalmente disposto ad abbandonare l'Assemblea nazionale e a decretare le necessarie modificazioni della costituzione. Che queste modificazioni siono attuate sarà cura del potere esecutivo dello Stato in pieno accordo con le Hejmwehren. Nel prossimo autunno quindi si ristabilirà l'ordine e il dott. Seipel o si troverà direttamente sulla scena oppure agirà dietro le quinte. Sarà questa la terza azione di salvataggio che egli compirà per la sua Austria, che egli non vuole affoghi nel pantano rosso. Il Governo di Streeruwitz fu sempre un Governo provvisorio e in qu[esto] senso ha anche operato. Se si dovesse continuare nella condiscendenza verso i social-democratici, suonerebbe l'ultima ora per la Repubblica austriaca. E' assolutamente necessario che il dott. Seipel faccia sentire la sua forza per rimettere il carro sulla buona via.

Il cristiano-sociale *Neuheits Weltblatt* fa seguire alla notizia il seguente commento: «Registriamo questa voce perchè non vi sia alcun dubbio che l'Austria effettivamente va incontro ad un autunno gravido di decisioni. Il Governo attuale dovrà dimostrare se si può in Austria lavorare ancora con mezzi democratici. Il Governo di Streeruwitz fa assegnamento nel buon senso degli uomini politici di tutti i partiti, sperando di poter raggiungere questo fine con mezzi parlamentari».

Interessante è il fatto che il dr. Seipel da ieri è ospiti della consigliera federale baronessa Fanny de Starhemberg nella di lei villa ad Ischl. La signora, che milita nelle file dei cristiano-sociali, è madre del barone Ruediger de Starhemberg, capo delle Heimwehren dell'Austria superiore.

Rio de Janeiro ricorda l'anniversario della morte di Del Prete

RIO DE JANEIRO, 17

Ricorrendo oggi il 1. anniversario della morte dell'eroico transvolatore dell'atlantico Carlo del Prete, promossa con gesto simpatico dall'Areo Club e dalla Aviazione militare brasiliana, è stata celebrata una solenne funzione religiosa nella chiesa di Santa Cruz Dos Militares. Sia all'esterno che nell'interno del tempio prestavano servizio d'onore i marinai dell'incrociatore italiano *Trento* con a capo il comandante. Alla Messa che è stata celebrata da mons. Lari, uditore presso la Nunziatura apostolica, che, come è noto, assistette amorosamente l'eroe durante la sua penosa degenza, hanno assistito il R. Ambasciatore d'Italia con il Console italiano, numerosissime autorità brasiliane ed una grande folla. La funzione religiosa semplice ma commovente, ha avuto note molto gentili — un'altra funzione religiosa è stata celebrata in un altro quartiere della città, nella chiesa di S. Teresa, ad iniziativa dell'ordine dei Carmelitani Scalzi. Ha celebrato la Messa il superiore dell'Ordine giunto recentemente da Roma. L'altare era adorno di una bella bandiera donata per la circostanza dal Duce S. E. Mussolini.

Tutti i giornali hanno pubblicato articoli ricordando l'anniversario odierno con parole di intenso commosso ricordo.

Gli ufficiali delle navi scuola lasciano Berlino

BERLINO, 17

Salutati alla stazione dai rappresentanti del Ministero degli Esteri, della direzione della Marina germanica e dell'Ambasciata italiana, l'ammiraglio Rota e gli ufficiali delle Regie Navi scuola *Pisa* e *Ferruccio*, che lo hanno accompagnato nelle sue visite a Berlino, sono ripartiti per Kiel.

La popolazione d'Italia dal 1770 al 1927

ROMA, 17

Dal «Compendio statistico» edito dall'Istituto centrale di statistica, volumetto denso di notizie interessantissime, ricaviamo questi dati sulla popolazione d'Italia dal 1770 in poi. Nel 1770 gli italiani erano 16 milioni e mezzo, in ragione di circa 57 abitanti per chilometro quadrato; trent'anni più tardi, nel 1800, erano cresciuti di un milione e mezzo.

Saltiamo a piè pari al 1848: 23 milioni e mezzo. In 10 anni, nel 1858, un altro milione e mezzo di aumento. Alla fine del secolo 32 milioni (113 individui per chilometro quadrato). Al 31 dicembre 1927 eravamo esattamente 40 milioni 796 mila italiani, in ragione di 131 per chilometro quadrato.

Ma ci sono poi gli italiani all'estero. Curioso il fatto che fino al 1870 le statistiche non sembra tenessero conto dei connazionali sparsi nel mondo. La prima notizia ne dà la statistica del 1872 che calcola il numero degli italiani all'estero in 271 mila. Nel 1882 gli italiani all'estero erano saliti a un milione; tre milioni e mezzo nel 1901; quasi sei milioni nel 1911 e al 31 dicembre 1927 nove milioni e 250 mila.

A tale epoca gli italiani all'estero erano così distinti per paese di residenza: Europa 1.267.841; Asia 9.674; Africa 188.702; Americhe 7.674.583; Oceania 27.567. Per quanto riguarda l'Europa, la Francia è la nazione che ospitava a quell'epoca il maggior numero di italiani: 963 mila; veniva poi la Svizzera con 135 mila; la Russia ne ospitava 1038, il numero più basso fra tutti gli Stati europei. In Asia il maggior numero di italiani si trovava nella Turchia Asiatica (5.306); in Africa il maggior numero in Tunisia (97.000). Per quanto riguarda le Americhe il maggior numero era negli Stati Uniti (3.706.116), nel Brasile (un milione 839.579) e nell'Argentina (1.797.000). Il più modesto nucleo di connazionali all'estero si trovava in Oceania, nelle isole Hawai: 60 italiani, ai quali non è possibile rivolgere il pensiero senza un particolare sentimento di affetto.

Il patrimonio artistico delle chiese e le commissioni diocesane di vigilanza

Le commissioni diocesane per i beni parrocchiali

CITTA' DEL VATICANO, 17

Sono stati chiamati a far parte delle commissioni diocesane destinate a vigilare sull'amministrazione dei beni parrocchiali e dei benefici ecclesiastici, alcuni elementi del laicato allo scopo di soddisfare le necessità tecniche speciali a cui le commissioni stesse dovranno provvedere. E' apparso, infatti, impossibile almeno sul momento, trovare dapprima specifiche competenze nel campo ecclesiastico.

A partecipare a siffatte commissioni sono stati chiamati un esperto in diritto civile ed uno in diritto canonico, un ingegnere, un competente in materia artistica, uno in agricoltura ed un ragioniere. Le commissioni così formate si troveranno in grado di rispondere alle varie necessità che possono sorgere nell'amministrazione di un patrimonio che esige la più oculata vigilanza, sia dal lato amministrativo, sia da quello artistico, dato che non sono poche le chiese italiane che vantano tesori d'arte spesso quasi ignorati, che per una negligente conservazione potrebbero deteriorarsi od anche sparire.

In occasione dell'entrata in vigore delle norme concordatrici la S. Sede ha rinnovato ai vescovi ed ai Capi di Ordini religiosi le più calde raccomandazioni per la tutela del vasto patrimonio artistico disseminato nelle chiese anche minori e nei conventi. In vista dei maggiori obblighi imposti dal Concordato saranno prese disposizioni tassative perchè l'inventario ed il censimento delle opere d'arte esistenti nelle chiese sia condotto a termine ed aggiornato nel più breve spazio di tempo disponibile.

In nessuna chiesa od edificio sacro sarà consentito di procedere a restauri, modificazioni o rimozioni senza il permesso delle commissioni diocesane. Gli affreschi dovranno essere spolverati ogni quattro anni al pari degli stucchi, e ogni due anni dovranno essere puliti i quadri dell'altare, le sculture in marmo ed in legno, nonchè gli ex-voto, che non potranno più essere appesi ovunque e specialmente alle statue dei santi, ma dovranno essere conservati in apposite vetrine.

Dovranno essere eliminati i fiori di carta e di latta colorata e quelle immagini in plastica, a colori od in oleografia, che sono spesso offerti alla venerazione dei fedeli. La S. Sede si prefigge di creare una coscienza artistica nel clero. Saranno pertanto sviluppati l'insegnamento della storia dell'arte nei seminari, sarà consigliato ai parroci dei centri maggiori di creare i gruppi parrocchiali di aderenti alla Società Amici dell'Arte.

Una circolare sul matrimonio del Tribunale della Signatura

ROMA, 17

Gli «Acta Apostolicae Sedis» pubblicano una circolare del Tribunale della Signatura Apostolica, relativa alle norme che, in applicazione del concordato fra la Santa Sede e il Regno d'Italia, nella parte riguardante il matrimonio devono essere osservate affinchè le sentenze e i provvedimenti che dichiarano la nullità dei matrimoni siano resi esecutivi agli effetti civili. La circolare, che è diretta agli ordinari d'Italia, avverte che le sentenze che dichiarano la nullità del matrimonio, appena siano divenute definitive ed esecutive, dovranno essere trasmesse d'ufficio al supremo Tribunale della Signatura unitamente a una copia di quegli atti del procedimento che sono necessari per accertare la regolarità del medesimo. Nel caso delle sentenze emanate sia prima che dopo il giorno di entrata in vigore della legge stessa, ma dichiaranti la nullità di alcuni matrimoni celebrati prima di detto giorno, la procedura davanti al Tribunale della Signatura ha lo scopo di ottenere che la sentenza produca effetto riguardo al matrimonio civile contratto fra le stesse persone e dovrà essere iniziata a richiesta di almeno una delle parti. Gli ordinari ove sia necessario esorteranno le parti a valersi del beneficio concesso dalla legge allo scopo di evitare che tra coloro il cui matrimonio religioso è stato dichiarato nullo permanga il vincolo del matrimonio civile.

La procedura, presso il Tribunale della Signatura, sarà esente da ogni tassa.

Pellegrini ricevuti dal Papa

ROMA, 17

Il Papa ha ricevuto un pellegrinaggio di terziari francescani dell'Emilia, con a capo mons. Bastai e il padre Domenico da Montecuccoli, presidente dei padri minori cappuccini. I pellegrini sono stati ricevuti nell'aula del concistoro. Dopo aver dato a baciare a tutti la destra, il Pontefice ha rivolto paterne parole ai terziari, impartendo loro l'apostolica benedizione. A tutti i pellegrini è stata distribuita una medaglia raffigurante Santa Teresa di Lisieux.

Il Papa ha ricevuto 20 alunni del collegio Lojola di New York, con a capo il P. Farley S. J. Il Papa ha rivolto paterne parole ai giovani pellegrini, e ha terminato impartendo l'apostolica benedizione.

Una pastorale dei vescovi maltesi per riaffermare l'autorità del Papa

MALTA, 17

I vescovi di Malta e di Gozzo, hanno diramato una pastorale che verrà letta domani in tutte le chiese. La lettura sarà seguita da discorsi, in cui verranno ricordate le benemerenze e le glorie del pontificato nel mondo, i diritti del Sommo Pontefice, gli obblighi dei fedeli. Verrà spiegato come tali benemerenze e tali diritti della Chiesa non possano, sotto nessun pretesto, venire discussi, molto meno da giudici o da cattolici professanti idee erronee intorno alla autorità del Pontefice.

La pastorale avverte i fedeli che le dottrine in materia si devono attingere alle fonti pure e genuine della chiesa cattolica, e non da persone pregiudicate in materia, avverse al Sommo Pontefice, le quali, con scritti e discorsi, imprimono alle loro teorie, il carattere dei loro pregiudizi e la impronta dei loro errori e conclude deplorando l'atteggiamento assunto da una parte della stampa locale di fronte all'azione del Sommo Pontefice, e rivolgendo ai fedeli, dopo tali paterni richiami, l'ammonimento: «Qualunque parola od atto contro il Vicario di Cristo, sarà condannato».

Un pellegrinaggio di 600 maltesi visiterà il Papa il 21 corrente. Regna vivissima attesa per l'allocuzione che il Pontefice pronuncierà in tale occasione.

Le vacanze del card. Gasparri

ROMA, 17

Oggi col treno delle 13 è partito il Cardinale Gasparri Segretario di Stato diretto ad Ussita, dove passerà, come gli altri anni, il periodo delle ferie.

Il direttore dell'Azienda della strada in Alto Adige e in Cadore

ROMA, 17

Il direttore dell'Azienda Autonoma Statale della Strada ing. Pio Galietti, si è recato nell'Alto Adige e nel Cadore per rendersi conto di persona dei progressi e dei miglioramenti della viabilità statale, e per dare disposizioni per la Bolzano-Brennero, che entro breve tempo sarà iniziata.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la legge 19 luglio 1929 N. 1416 relativa alla creazione dell'istituto nazionale per l'assistenza ai grandi invalidi del lavoro.

La spedizione Albertini svernerà al Polo?

OSLO, 17

In questi ultimi giorni la radio a bordo dell'*Heimen-Sucai* ha incontrato qualche difficoltà a comunicare con le stazioni italiane; difficoltà che sono state superate dopo cessate le perturbazioni atmosferiche che ostacolavano la propagazione delle onde hertziane.

Come abbiamo già avuto occasione di accennare, nelle zone polari vengono sovente registrate delle forte tempeste atmosferiche più comunemente conosciute come tempeste magnetiche. Le tempeste magnetiche, quando avvengono a breve distanza dal luogo in cui si trovano i naviganti, sono facilmente riconoscibili dalle continue oscillazioni dell'ago della bussola e dai fenomeni che si riscontrano in tutti gli apparecchi magnetici.

La situazione della baleniera di Albertini può considerarsi pressochè invariata. I ghiacci che circondano la nave e che chiudono la via in ogni direzione non hanno alcuna tendenza a sciogliersi, tanto più che la temperatura si mantiene rigidissima.

Di giorno in giorno la speranza degli esploratori di poter riprendere la rotta verso la mèta prefissa, vien sempre meno. Secondo informazioni qui giunte, sembra che sia nell'intenzione dei sucaini di tentare la via del ritorno alla Baia del Re. Ma a condurre a termine questo proposito si oppongono le condizioni del mare, la cui superficie ghiacciata tende ad aumentare il suo spessore.

L'autunno polare quest'anno, all'atto pratico, può dirsi incominciato. Il sole si mostra sempre più basso all'orizzonte, e sovente è coperto da una densa cortina di nebbia.

Poche probabilità restano quindi agli esploratori di poter violare, approfittando di momentanee condizioni locali favorevoli, la compattezza dei banchi di ghiaccio.

Non è quindi improbabile, dopo queste considerazioni, che sono quelle fatte da vecchi marinai norvegesi, abituati a percorrere quei mari in tutti i sensi, che la baleniera di Albertini sia costretta a svernare nelle regioni nordiche. I componenti la spedizione, punto preoccupati di questo stato di cose, che pel momento non offrono pericoli di sorta, non hanno abbandonato le loro abituali occupazioni.

Importanti rilievi sono stati fatti sia con lo scandaglio che cogli istrumenti scientifici di bordo. I sucaini si sono allenati alla caccia alla foca. Armati delle fiocine usate dai norvegesi, essi attendono vicino ad un crepaccio, nascosti da un blocco di ghiaccio, l'apparire della preda. L'attesa è quasi sempre lunga, quindi i cacciatori debbono far uso di molta pazienza. Quando la foca si mostra nel crepaccio, con una mossa rapida i cacciatori la colpiscono con la fiocina, la quale è munita di una lunga fune.

Naturalmente l'animale ferito si getta nell'acqua cercando di liberarsi dello strano e mortale arnese che l'ha colpito. Ma la lotta è di breve durata, perchè, dissanguata, la foca perde le forze e si abbandona così nelle mani dei cacciatori che, mediante la fune, la ripescano.

L'utilità della caccia è rilevante per gli uomini che sono a bordo dell'*Heimen Sucai*, i quali hanno in tal modo occasione di rifornire le dispense di carne fresca che in quelle zone rappresenta un alimento preziosissimo.

Le esplorazioni della superficie ghiacciata continuano regolarmente. Quasi ogni giorno, una pattuglia composta di sucaini e di norvegesi scende dalla nave e si porta per parecchie miglia in una determinata direzione. Causa la deriva che provoca, come abbiamo detto, il continuo spostamento dei banchi di ghiaccio, gli esploratori sono obbligati durante le marcie a registrare le deviazioni per poter stabilire con approssimativa precisione, al ritorno, il punto in cui si trova la baleniera.

L'attesa forzata a cui sono costretti gli uomini di Albertini e gli improvvisi mutamenti del tempo che regala sovente abbondanti cadute di neve gelata con notevoli abbassamenti di temperatura, non hanno avuto alcuna influenza sugli esploratori i quali godono tutti una salute perfetta.

L'ammirazione del gen. Gouraud per le truppe italiane

ROMA, 17

Intervistato dai giornalisti prima della sua partenza dalla Capitale, il Governatore militare di Parigi generale Gouraud, il quale su invito del Ministro della Guerra ha assistito alle manovre militari nel Trentino, ha dichiarato:

«Con rammarico lascio Roma. Tanto durante le manovre alpine quanto nella mia breve permanenza a Roma ho avuto ovunque dai nostri camerati dell'Esercito italiano la più cordiale accoglienza. Sono lieto di avere avuto occasione di ammirare il perfetto comportamento delle truppe alpine italiane, il loro entusiasmo e la loro resistenza in una regione dove le particolari condizioni del terreno rendono i movimenti specialmente difficili.

Prospettive granarie

Ancora non è possibile esporre cifre definitive sul raccolto granario dell'annata. Siamo senza dubbio prossimi al giorno in cui i risultati globali di tutte le provincie italiane verranno comunicati al Paese, ma per il momento è meglio tacere, non azzardarsi ad anticipare notizie sulla produzione granaria globale. Si correrebbe il rischio di qualche spiacevole smentita o rettifica, il che non mi pare conveniente, molto più che, come ho detto, fra pochissimo tempo sarà possibile conoscere i dati precisi e definitivi dell'intero raccolto. Già oggidì cominciano ad affluire al Ministero le cifre relative alle produzioni provinciali. Giunte che vi siano tutte ed elaborate convenientemente esse verranno poscia rese di pubblica ragione.

L'attesa è però vivissima. Gli agricoltori, i tecnici ed anche coloro che alla terra non dedicano la propria attività sono ansiosi di conoscere le risultanze di questa annata, le risultanze del quarto anno di battaglia. Particolare interesse desta poi in tutti la produzione granaria della corrente campagna per il fatto che una sfida nobilissima è stata ingaggiata fra due delle provincie settentrionali più progredite in fatto di agricoltura in generale e di granicoltura in particolare, fra le provincie di Brescia e di Cremona. Ancora non è possibile stabilire con precisione quale di esse abbia superato l'altra nella contesa. Certo è però che e l'una e l'altra hanno raggiunto produzioni elevatissime, produzioni tali che riempiranno di stupore tutti gli agricoltori italiani e che faranno trasalire quella sempre più modesta schiera di disfattisti e di increduli, quella tanto biasimevole schiera di uomini inaciditi in una critica infeconda e dannosa.

*

Senonchè, per quanto non sia possibile ancora azzardare dati globali di produzione, qualche notizia di carattere generale, qualche buona parola già oggidì può venir detta senza tema di smentita, senza pericolo di rettifica. Molte buone parole anzi si possono ormai dire con piena pace della coscienza; parole allietatrici, parole confortatrici di tutti coloro cui premono le sorti economiche della nostra rinnovata Italia, di tutti coloro che veggono nell'agricoltura la più bella, la più naturale attività del nostro popolo laborioso.

E' ormai certo e indubitato che la produzione granaria della corrente campagna, pure avversata da fortissimi rigori invernali e da altre condizioni sfavorevoli, sarà superiore a quella dell'anno scorso. Dalle notizie che ho raccolte, dai dati denunciati da varie provincie, dalle informazioni pervenutemi da numerosissimi agricoltori ho precisa la convinzione che quest'anno si sia prodotto di più, parecchio di più dell'anno passato; che quest'anno si sia toccata una produzione mai prima di ora raggiunta. Il prof. Tito Poggi spera — e con molta ragione — che il quintale in più per ettaro richiesto dal Duce sia stato ottenuto; spera anzi che sia stato ottenuto più del quintale. Io pure ho questa speranza; mi rallegro per il nuovo balzo in avanti, che fa presagire future e più vistose conquiste; ed esorto gli agricoltori a perseverare, a portare in campo sempre nuove armi, ad agguerrirsi sempre di più. Solo in questo modo sarà possibile ottenere vittoria piena, completa, quella vittoria che il Duce vuole sia raggiunta nel più breve tempo possibile.

*

Per dare una idea delle elevate produzioni raggiunte ho sottomano molti elementi, molto materiale controllato ed accertato. Da tali elementi, da tale materiale è possibile rilevare come in tutte le terre, nel settentrione come nel centro della Penisola, nelle provincie meridionali come in quelle insulari si siano ottenute buone produzioni medie unitarie e inoltre come ovunque i migliori agricoltori abbiano raggiunti livelli di produzione notevolmente alti, di gran lunga più alti di quelli medi della zona circostante.

Sono le così dette punte, cioè quelle elevate produzioni unitarie che si distanziano sensibilmente dalle medie unitarie del rispettivo territorio. Ebbene, di così fatte punte se ne sono avute a josa in questa annata, in zone le cui produzioni unitarie si sono livellate intorno ai 20 quintali per ettaro, parecchi agricoltori hanno toccato i 35 quintali; in zone con medie di 25 quintali si sono notate punte di 40-45 quintali; infine altrove, in zone ancora più progredite, si sono notate punte di 50 e addirittura 60 quintali ad ettaro. Trattasi insomma di cifre molto significative, di cifre che fanno pensare e che dimostrano come grandi siano le possibilità avvenire, sempre che veramente si voglia.

Invero, qual'è il significato di tali punte? che cosa mai esse ci insegnano? che cosa ci dimostrano?

Oh, è ben facile stabilirlo, è ben facile giudicarlo. Tali punte dimostrano che là ove si sono verificate come caso isolato e sporadico sussiste indiscutibilmente possibilità di raggiungere da parte di tutti gli agricoltori quelle tanto elevate produzioni, sussiste cioè la possibilità di generalizzare quei livelli, di elevare le medie sino ad essi. Basta che tutto gli agricoltori lo vogliano, basta che tutti si cimentino con ogni mezzo largheggiando in anticipazioni colturali, applicando scrupolosamente e senza esitazioni le razionali norme che la scienza agronomica addita.

Voglio qui richiamare l'attenzione degli agricoltori su di un fatto che ha certo grandissima importanza nel giuoco di tali punte. E' questo: le alte produzioni sporadiche sopra ricordate non è che si siano verificate a caso, che siano dovute a fortuna; non è che siano state toccate da agricoltori abili ed anche da agricoltori trascurati; esse sono state raggiunte solo da quegli agricoltori che hanno prodigate le maggiori cure ai loro frumenti, che hanno coltivato con razionalità che hanno abbondato in concimazioni, che hanno saputo fissarsi su razze di sementi oltre che elette anche appropriate al loro ambiente particolare. Questo fatto non si può in alcun modo mettere in dubbio, su di esso non vi è da discutere, bisogna accettarlo per forza: è la verità. E da una verità tanto chiara quale è questa gli agricoltori debbono trarre ammaestramento. Anche e sopratutto quelli che per ignoranza o per scarsa iniziativa sono stati sino ad ora lenti ad acquisire le idee nuove, sono stati lenti ad applicare i metodi nuovi di coltura.

*

Non voglio entrare in merito alla sfida fra Brescia e Cremona perchè, come ho già detto, ancora non è stata pubblicata la sentenza definitiva, e poi perchè i metodi di coltivazione adottati rispettivamente dai bresciani e dai cremonesi sono ambedue encomiabili, presentano pregi particolarissimi e, per la raffinatezza che li distingue e caratterizza, non possono che dare le più vistose risultanze.

Indubbiamente però anche da questa sfida, anzi proprio da questa sfida, molto vi è da sperare. Verranno messe in luce le pratiche colturali più efficaci, verranno rivelati i metodi più opportuni ed acconci alle elevate produzioni granarie.

Bisogna poi riconoscere la grande e benefica influenza che ha esercitato sugli animi degli agricoltori di ogni parte d'Italia la sfida stessa. Oltre ad avere richiamato l'attenzione di tutti, il che è già un modo efficacissimo di propaganda, ha anche stimolato moltissimi agricoltori, prima inermi e inattivi, a muoversi, a cimentarsi, a prendere viva parte, sia pure silenziosamente, alla Battaglia del grano; ha infine acceso una emulazione che prima non esisteva nelle campagne.

Tutto questo ha un valore grandissimo e accelera la vittoria finale; quella vittoria che è sulle bocche di tutti e che costituisce la più viva, la più sentita speranza degli agricoltori italiani.

Luigi Pagani

Il gesto d'un marinaio italiano contro l'insolenza comunista

KIEL, 17

Alcuni individui hanno distribuito ieri sera in città, fra i membri dell'equipaggio delle navi scuola italiane *Pisa* e *Ferruccio*, ancorate nel porto, dei foglietti di propaganda, redatti in lingua italiana, contro il Fascismo. Un marinaio italiano, dopo aver gettato un rapido sguardo sul manifestino comunista, ha colpito con un potente ceffone l'individuo che glielo aveva consegnato. Questo individuo, che aveva anche gridato: «Abbasso il Fascismo!» è stato immediatamente arrestato dagli agenti di polizia. I marinai italiani, dopo il fatto, si sono recati al posto di polizia, ove hanno declinato le loro generalità.

La condanna d'una ditta per un ingiurioso licenziamento

GENOVA, 17

Il sig. Scotto, impiegato presso la Ditta Fratelli Trombetta di Genova, era stato da questa licenziato dopo cinque mesi per presunte gravi responsabilità e contemporaneamente denunciato all'Autorità giudiziaria, ragione per cui subì anche venti giorni di carcere. Lo Scotto fu assolto completamente dall'imputazione elevata a suo carico per non aver commesso il fatto addebitatogli. Egli allora, assistito dall'avv. Capponi, ricorse alla Magistratura del Lavoro per ottenere un congruo risarcimento dei danni subìti a seguito dell'ingiuriosità formale e sostanziale del licenziamento.

Il Tribunale di Genova, presieduto dal Primo Presidente comm. Accampora, accogliendo integralmente la tesi della difesa dello Scotto sull'evidenza dell'ingiuriosità del licenziamento e del conseguente diritto dell'impiegato al risarcimento, dopo aver rigettato alcune eccezioni pregiudiziali sollevate dai Fratelli Trombetti, condannò la Ditta a risarcire i danni causatigli dall'ingiurioso licenziamento e la condannò pure alle spese di lite ed agli onorari d'avvocato e di procuratore.

La partenza da Cagliari dei figli degli italiani di Tunisi

CAGLIARI, 17

A bordo del piroscafo «Firenze» sono partiti stasera per Tunisi i figli di italiani residenti a Tunisi che da oltre 40 giorni erano ospiti della nostra colonia marina a cura della Segreteria dei Fasci all'estero. I giovanetti sono stati accompagnati a bordo dal presidente e dal direttore della colonia marina unitamente a varie autorità.

Il balilla Fulvio Pierotti, figlio del presidente della sezione dei combattenti italiani di Tunisi, ha detto con voce commossa, tutta la gratitudine pei piccoli suoi compagni per le fraterne accoglienze ricevute ed ha manifestato tutto il loro amore per la Patria e per il Duce. Ha risposto il prof. Binaghi, presidente della colonia, esortando i piccoli balilla a non dimenticare mai la Patria e mettendo in rilievo la nobile missione degli italiani sparsi per il mondo.

Una scossa di terremoto a Bologna

BOLOGNA, 17

Stamane verso le ore 5 è stata avvertita una scossa di terremoto di lieve durata. Non sono segnalati danni.

Il problema dei fiduciari di fabbrica

L'articolo di Arnaldo Mussolini

Arnaldo Mussolini, prospettando giorni or sono in un lucido articolo il problema dei fiduciari di fabbrica, concludeva il suo esame, chiedendosi se mette conto in Regime fascista, nella parità teorica e pratica dei diritti e dei doveri, vulnerare il principio collaborazionista, bandito ed attuato dal Fascismo, per una assistenza generica e per un tesseramento sindacale che, — per il solo fatto di essere creato sul posto da un fiduciario, — può acquistare una certa insincerità fondamentale. Sembrava quindi al direttore del *Popolo d'Italia* più giusto, ai fini della tutela dei lavoratori, rafforzare il controllo e l'azione sindacale, creando magari una sezione dei Sindacati con lo scopo definito di vigilare sull'applicazione dei patti di lavoro.

«Guardiamo dunque — scriveva Arnaldo Mussolini — con animo sereno, scevro dai vari residui classisti, a questo problema che non deve essere inutilmente complicato. Non bisogna rimpicciolire il nostro movimento: i Sindacati, che hanno una parte ardua e possente, come numero e come visione, nella vita nazionale, possono compiere in mille guise, con atti più elevati e fecondi di sensibilità e di vigilanza, un'opera rinnovatrice che ha una funzione fondamentale nella vita italiana».

All'articolo di Arnaldo Mussolini rispondevano — fra gli altri — sulle colonne stesse del *Popolo d'Italia*, l'on. Begnotti e su quelle del *Lavoro d'Italia*, l'on. Fioretti, sostenendo l'utilità dell'istituzione dei fiduciari di fabbrica, e l'on. Panunzio sulla *Tribuna* proponendo la saldatura tra Sindacato e Dopolavoro.

Nel seguente articolo, che è stato pubblicato ieri dal *Popolo d'Italia*, Arnaldo Mussolini ritorna sull'appassionante problema per riaffermare la tesi, giorni fa prospettata.

«Era mia intenzione di non prendere un'altra volta la parola su la dibattuta questione dei fiduciari di fabbrica. Un articolo dell'on. Fioretti che, nell'organizzazione sindacale nazionale ha una funzione preminente, e un articolo, — traslato, — di Sergio Panunzio, mi obbligano a rettificare alcune osservazioni dei miei contraddittori.

«La prima rettifica, — diremo così di carattere urgente, — è diretta all'on. Fioretti là dove egli prega gli zelatori contro i fiduciari, di non sconfinare al di fuori della politica e sopra tutto al di fuori del buon senso. E a tale proposito per suffragare la sua tesi ricorda un articolo dell'*Industria Lombarda* dove gli industriali dell'associazione non contestano il fatto specifico della creazione dei fiduciari di fabbrica.

«E questo cosa significa? E' forse il *Popolo d'Italia* il portavoce degli industriali? Sostenendo un principio avverso alla Confederazione dell'Industria e del suo giornale, saremmo forse più realisti del Re?

«Al *Popolo d'Italia* si ha un unico scopo ed un unico fine: servire il Regime, cercare di interpretare le sue leggi, vivere secondo lo spirito coraggioso del tempo nuovo. Presentando un ordine di idee in opposizione ai fiduciari di fabbrica si obbedisce a un criterio di principio politico, non al gretto interesse di una classe di produttori. I quali sono padronissimi di auspicare i fiduciari di fabbrica, anzi di far dono se vogliono delle loro fabbriche alle maestranze, ma tutto questo non è indizio di forza economica e politica. Guardiamo la politica sociale delle Repubbliche europee e vedremo gli effetti miserandi delle abdicazioni.

«E' necessario saper vivere anche contro corrente. Le classi che abdicano hanno in loro il germe della fine.

«E purtroppo in questa Europa malata di scetticismo e di paura il più grande coraggio è quello di volere e di sapere essere se stessi.

«Nè ci persuade la genesi dei fiduciari nel fatto che la loro creazione è dovuta al licenziamento degli informatori. Chi osserva nel complesso la struttura della vita italiana non è indotto a credere a un tale predominio e sfruttamento inumano dell'uomo su l'uomo. Se campioni di questo genere esistono, la pena del confino per loro non è sufficiente. Ed è il Sindacato che provvede a questo fine col peso delle sue organizzazioni e della legge, non un fiduciario di cui l'on. Begnotti si riserva di definire le funzioni.

«Un fiduciario di posizione indefinibile non è in urto col padrone che molte volte non sa neanche dove sia lo stabilimento od e polverizzato nelle società anonime, ma con le gerarchie direttive e tecniche.

«E se vorrà essere equanime sarà uno senza sale e senza pepe. Se darà torto all'operaio niente di più facile che sia preso per un venduto; se dà ragione preconcetta alle maestranze determinerà la irritazione nel dominio della fabbrica.

«Soltanto gli organismi responsabili, cioè i Sindacati, possono dar torto o ragione.

Io ragiono in base ad un convincimento, studiandomi di interpretare il Fascismo e quel lato del mondo moderno che passa sotto il nome globale di «questione sociale».

«Del resto non temo i fiduciari nell'azienda del *Popolo d'Italia*. Solamente invece di uno ne desidero tre: uno per le maestranze, uno per gli impiegati ed uno per i redattori. Giacchè anche quei poveri impiegati e redattori sono creati essi pure ad immagine e somiglianza di Dio ed hanno diritto a quella tutela che il contegno esoso della.... borghesia obbliga ad istaurare.

«A qualcuno può sembrare strano questo ragionamento. Qualche altro parla addirittura di coraggio. Essere se stessi, ecco il problema. Nessuno può pensare che i diritti sanciti al lavoro possano venire tolti, ridotti o manomessi. Il lavoro è sacro e come tale va tutelato. Potremmo a questo punto ricordarci e soffermarci al paternalismo della Chiesa. No!

«Gli uomini vanno dominati oltre che dalla legge morale dal potere esecutivo.

«Anatema a chi manca ai patti sottoscritti, anatema, scomunica e provvedimenti legali a chi contravviene al Patto e alla Legge. Questa è l'azione del Sindacato, logica, lineare, coerente, senza i preconcetti che infirmano il grande esperimento sociale della collaborazione fascista.

«E vicino a quest'opera di giustizia ecco lo studio della massima produzione col minimo sforzo, ecco le opere integrative, ecco i passaggi, le promozioni, l'anzianità, le carriere, il risparmio, la vita armoniosa, la garanzia dell'avvenire, il divertimento, l'istruzione ecc., ecc.

«Qui sfocia il Dopolavoro, di Panunzio. Ma, intendiamoci, non il Dopolavoro russo. Curzio Malaparte lo ha brillantemente descritto, dopo il suo soggiorno in Russia, come il mondo della noia. Chè, sarebbe veramente tragica la sorte di colui che avendo lavorato la giornata in fabbrica, all'ombra del fiduciario, dovesse sorbirsi alla sera una dotta lezione su l'educazione sociale e trovasse come pensiero delicato di una «procuratura» qualsiasi il volume, «Volere è potere», sul tavolino da notte. Questa non è la vita; è la fine, per colpa dei redentori.

«La nobiltà del lavoro è nella legge divina e umana. E' un tema inesauribile che si può seguire, illustrare, interpretare all'infinito.

«Beninteso, lavorando».

La casa bizzarra d'uno scrittore francese

PARIGI, 17

Mentre le principali correnti in architettura e decorazione di interni contendono in nome del *neoclassicismo*, dell'*espressionismo*, e così via, un outsider che non parteggia nè per gli uni nè per gli altri, si è fatto disporre la propria stanza preferita come un sottomarino.

Si tratta del noto scrittore francese Maurice Dekobra. «Così bisogna fare — dice egli — si si vuole veramente dare colore ai propri libri. Sto appunto lavorando ad un romanzo, la cui parte palpitante si svolge nella profondità dei mari, entro un sottomarino».

Il Dekobra, sempre originale, invece di darsi la briga di trasferirsi a bordo di un sottomarino, ha risolto il problema d'ambiente facendosi semplicemente impiantare una specie di sottomarino nella sua casa di Parigi, creando così una abitazione che anche in Parigi, la più originale delle città, non ha l'eguale.

La casa che appartiene oggi al Dekobra è uno di quei vecchi palazzi aristocratici situati non lontano dai grandi *boulevards*. Le inferriate delle finestre fanno pensare alle età in cui i nobili, impauriti, spiavano dal buio delle loro stanze le folle in tumulto. L'esterno della casa è carico di memorie storiche, ma appena entrati, di là dalla porta massiccia, ci si trova in una atmosfera incomparabile, romanzesca, irreale.

Dall'ampio atrio, un corridoio segreto conduce al sottomarino. Nemmeno Giulio Verne avrebbe saputo inventare un ambiente più strano. Una volta entrati là, basta premere un bottone perchè lo scafo giri sul proprio asse e si è perfettamente isolati dall'esterno. L'interno è stato costruito da ingegneri di marina: ogni particolare corrisponde agli impianti di un ordinario sommergibile francese. Vi è un periscopio, vi sono indicatori di profondità e di direzione, macchine, manometri, fanali, tubi lanciasiluri e tutti gli apparecchi di pilotaggio. Dai finestrini rotondi, si vedono pesci abissali, piante, ed un panorama del fondo marino; il tutto dipinto su tela e illuminato da luci variabili.

Sebbene molto in questo sottomarino non sia che trucco, pure il complicato meccanismo di pilotaggio ha un suo significato. Mediante questo, Dekobra mesce agli ospiti ogni immaginabile sorta di cocktail. Pochi gesti precisi, ed ecco affluire, da lontani serbatoi, ora un *Manhattan*, ora un *Bronx*.

Il sottomarino di Dekobra dà un bell'esempio di relatività: basta girare una chiavetta, e le immagini esterne si spostano dinanzi ai cristalli dei finestrini; si ha l'impressione che la nave sia in movimento.

Di rado egli si reca nelle altre sale, egualmente singolari, della propria casa, che rappresentano quasi tutte lo sfondo di qualche suo romanzo. Ad esempio egli possiede un vagone letto completo, imitato alla perfezione, che rievoca il suo romanzo *La Madonna dello sleeping*. Un'altra sala reca lo sfondo della *Gondola delle chimere*.

L'ultima novità della casa di Dekobra è un tempio indiano, che si sta appunto costruendo e che è arredato quasi esclusivamente con oggetti di arte indiana, raccolti dallo stesso Dekobra in un suo viaggio in Oriente.

Accuse di corruzione a un giornale bulgaro

SOFIA, 17

L'atteggiamento del giornale *Pladne*, organo sostenuto dagli agrari cecoslovacchi, il quale — unico tra la stampa bulgara — difende il punto di vista jugoslavo, ha provocato una vivace reazione da parte di parecchi giornali.

L'organo dell'intesa democratica *Democraticeschi Sgovor*, stigmatizza vivacemente la serbofilia del *Pladne* aggiungendo però che diversi gruppi del partito agrario hanno respinto il giornale, il che prova che gli atteggiamenti di questo non devono essere considerati come espressione del pensiero degli agrari bulgari.

Più grave e reciso è lo *Slovo* il quale invoca provvedimenti di polizia, facendo al *Pladne* l'accusa di disporre di mezzi finanziari sospetti e di essere diretto dal servizio di propaganda nazionalista serbo.

E' segnalato intanto un nuovo doloroso incidente di frontiera. Il racconto ne è dato dall'*Utro*, il quale narra che il 13 agosto sulla strada tra i villaggi di Cossovo e di Sianovo, a due chilometri dal confine, cinque persone, di cui due in divisa jugoslava, hanno catturato un soldato bulgaro che passava casualmente e che si trovava disarmato, e lo hanno trascinato in territorio serbo in direzione del villaggio di Slocucen. Dopo crudeli maltrattamenti, gli hanno inferto dieci colpi di coltello lasciandolo quasi esanime al suolo. Sebbene in condizioni pietosissime, il soldato, trascinandosi carponi, è riuscito a varcare nuovamente il confine. Il disgraziato si trova in gravi condizioni nell'ospedale di Cossovo.

Distrugge la casa paterna presa da mania incendiaria

VIENNA, 17

Un formidabile incendio ha distrutto martedì scorso a Kroestlinghof la casa, il raccolto e il bestiame dei coniugi Bayrbruber e per miracolo i due contadini, marito e moglie, sono riusciti a mettersi in salvo. Nei tentativi fatti per spegnere le fiamme, il contadino riportò anche gravi ustioni al volto e alle mani.

Ora si è saputo che il fuoco era stato appiccato dalla venticinquenne figlia del Bayrbruber, di nome Maria, la quale ha dichiarato di avere voluto distruggere tutto poichè l'indomani avrebbe trovato un posto di cameriera.

Ma la ragazza ha sempre trovato gusto a mettere fuoco alla roba come lo dimostra la circostanza che nel 1926 ha dato alle fiamme un granaio e nel 1927 una casa. Per questi due incendi aveva finito di scontare due anni di carcere appena lo scorso febbraio.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi domenica dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 12.30-13.30 Trio EIAR: Musica leggera. — 16-16.20: Cantuccio dei bambini. — 16.30-17: Musica riprodotta. — 17-18 Trio EIAR: Musica varia. — 21: Concerto variato dell'orch. EIAR.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 10.30-11: Padre Teodosio Panario: «La Grande Dama dell'Amore» (S. Caterina Fieschi-Adorno). — 11-11.30: Musica religiosa dalla chiesa di S. Ambrogio (org. prof. Pedemonte). 12.30-14.30: Quintetto dell'EIAR. — 17-18: Musica riprodotta. — 20.06-20.40: Quintetto dell'EIAR. — 20.45: Operetta in tre atti «Il Conte di Lussemburgo» di Lehar. Orchestra, artisti e cori dell'EIAR, diretti dal m. N. Ricci. Negli intervalli: G. B. Parodi: «Parodie e imitazioni» — R. Zezzos: «Storia dell'arte». — 20.30: Segnale orario. - G. M. Ciampelli: «U. Giordano e l'«Andrea Chènier». Trasmissione dell'Opera «Andrea Chenier» di U. Giordano. Dopo il 1. intervallo: L. Fietta: «Impronte latine in Germania», parte 5. Dopo il 2. intervallo: L. Piazza: «Le ali di Europa», parte 3.

NAOPLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 9.30: Lezione di francese. — 10. Musica sacra. — 17. Bambinopoli e Jazz band del roof garden dell'Hotel Royal. — 21.02: Operetta in tre atti: «La Duchessa del Bal Tabarin» del m. L. Bard. Artisti e cori della EIAR. — 23: Jazz band dal roof Garden dell'Hotel Royal.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 10.10.45: Musica religiosa vocale e strumentale. 13-14: Trio Radio. — 17-18.30: Concerto variato. — 21.23.10: Serata di musica italiana. — Parte Prima. Musica giocosa - 1) Malipiero: a) «La bottega del caffè»; b) «Sior Todaro brontolon»; dalle «Commedie goldoniane»; orch. - 2) Lualdi: «Le Furie d'Arlecchino», intermezzo lirico burlesco per marionette viventi. Personaggi: «Florindo»: «Arlecchino»; ten. A. Sernicoli; «Colombina», sopr. S. Bellucci - 3) Mascagni: «Le Maschere», atto 2.: a) Entrata e Coro delle maschere; b) Pavana; ten. a Sernicoli e orch.; c) Furlana; coro e orch. - 4) Fausto Maria Martini: «Novella originale». - Parte Seconda: Musica drammatica - 5) Opera in un atto: «Il Tabarro» musica di Giacomo Puccini. Personaggi: «Giorgetta», sopr. O. Parisini; «La Frugola», mezzo soprano L. Castellazzi; «Luigi», ten. F. Caselli; «Michele», bar. C. Terni; «Il Talpa», basso G. Avanzini. Orchestra e coro EIAR.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 10-10.30: Lezione d'inglese, prof. Rodolfo Bianchetti. — 10.30-11.30: Musica sacra e spiegaz. del Vangelo da Chianno. — 12.30-13.30: Musica varia dall'audit. Radioperfecta Chiarpo. — 16.45: I dieci minuti dei bambini. — 17-18.15: Concerto quart. EIAR. — 19.15-20.25: Concerto Quint. EIAR. — 20.30: Trasmissione simultanea dalla Staz. di Milano (Stipel Cavo Ponti) dell'opera: «Andrea Chenier» di U. Giordano. Negli intervalli: C. Merlini: «Rievocazioni storiche Torinesi «Una cittadella celebre» - Dott. prof. F. Lolli: «Conversazione d'igiene». Dopo la trasmissione dell'Opera, fino alle 24: EIAR-Jazz.

L'attacco di Venezia dal mare

(Un brano di storia della guerra mondiale)

Mentre l'esercito Austro-Ungarico, rinforzato dalla 14. Armata Tedesca, dopo Caporetto avanzava verso il Piave e il Comando Supremo Italiano, secondo il calunnioso racconto dello scrittore jugoslavo Krakof, «pensava (?) già di sgombrare non solo Venezia ma anche tutta l'Albania e la Libia» nel Comando Supremo Austro-Tedesco si manifestò il proposito di occupare Venezia, assalendola dal la parte del mare con tutta la squadra Austro-Ungarica.

A tale scopo ricorse al Comandante Ammiraglio Niegovan, croato della Licca, per sapere il suo parere sull'azione divisata.

L'Ammiraglio fu assolutamente contrario a tale disegno, affermando che l'assalto della squadra Austro-Ungarica a Venezia, avrebbe potuto facilmente finire con una sciagura come l'impresa degli Alleati nei Dardanelli.

Questa non era la prima volta che la squadra Austro-Ungarica rifiutava la sua cooperazione sul Litorale di Venezia.

L'Ammiraglio Haus fu richiesto dal generalissimo Conrad del suo contributo per fiancheggiare la *Straferpedition*. Ma l'Ammiraglio Antonio Haus trovò una ben ragionata e logica esposizione da cui risultò anche un quadro delle condizioni della flotta Austro-Ungarica.

Il generale Conrad, aveva impartito all'Arciduca Eugenio, incaricato della *Straferpedition*, fissandogli forze e compiti, e contemporaneamente aveva commesso al comandante della flotta di cooperare con tutti i mezzi possibili.

L'ordine del Comando Supremo non fu rintracciato; invece fu rintracciato integralmente il documento n. 7 del 12 marzo 1916, col quale l'Ammiraglio Haus, rispondente al maresciallo Conrad, faceva presente i pericoli a cui sarebbe stata esposta la flotta, e proponeva di rinunciare alla cooperazione.

Ecco alcuni brani del rapporto, dell'Ammiraglio Haus, nel quale sono stati sottolineati i punti più salienti:

«All'I. R. Comando in Capo dell'Esercito. — Sede. — Il 12 marzo 1916.

«Poichè l'I. R. Comando in Capo dell'Esercito ha espresso il desiderio di una importante azione della flotta nella 2. metà di marzo, avente per scopo una grave offesa al nemico, con preciso riferimento alla prevista offensiva terrestre, io ho ritenuto di considerare un logico collegamento fra azioni terrestri e marittime, in quanto l'azione della flotta dovrebbe direttamente favorire la nostra offensiva per le reazioni di carattere strategico che potrebbe provocare od anche soltanto per effetto morale sul Comando dell'Esercito nemico.

«Le considerazioni svolte nel principio della mia relazione non tendono tanto ad opporsi alla cooperazione con l'ala sinistra dell'esercito quanto a dimostrare che la mia affermazione, circa lo scarso effetto delle artiglierie delle navi da battaglia contro l'intera costa della Laguna, non è una mia opinione soggettiva, ma il risultato di un profondo esame compiuto sul posto e con il parere di numerosi esperti dell'esercito.

«Se ciò è provato per le artiglierie e per le truppe nemiche dislocate proprio davanti alla nostra fronte, varrà tanto più per tutta la rimanente costa della laguna dove tali sistemazioni sono generalmente sconosciute ed invisibili dal mare.

«Del resto l'accennata cooperazione con la 5. Armata, se fosse possibile, sarebbe l'unica azione della flotta da cui per lo meno poter pensare un effetto strategico a favore della nostra offensiva del Tirolo, poichè il nemico forse potrebbe essere indotto a supporre una più seria offensiva da Oriente, mentre ogni altra azione isolata della flotta contro la laguna — neppure di parlare di azioni più lontane — di certo non avrebbe alcun effetto sulle disposizioni del «Comando Supremo», neppure ottenendo la distruzione delle opere costiere di Venezia.

«Ed ho considerato la cooperazione di cui sopra non perchè la ritenga necessaria, ma soltanto per orientarmi verso una così estrema richiesta da parte dell'I. R. Comando in Capo dell'Esercito.

«Sono d'avviso che una tale impresa non possa essere giustificata quando non si possa neppure pensare ad un risultato che compensi la probabile perdita anche di una sola nave da battaglia, anzi di una sola torpediniera.»

In seguito all'opposizione dell'Ammiraglio Njegovan, l'Imperatore Carlo, desiderando di parlare personalmente con l'Ammiraglio Njegovan, venne i primi di novembre 1917 a Pola; ma anche nel suo colloquio con l'Imperatore l'Ammiraglio Njegovan rimase ostinatamente fermo nel suo parere contro questa spedizione.

L'Imperatore Carlo tornò a Baden-Baden e nel suo abboccamento con l'Imperatore Guglielmo dichiarò di non aver potuto persuadere l'Ammiraglio Njegovan, ma che egli — Imperatore Guglielmo — il quale conosceva bene la guerra marittima (?) ed era uomo di mestiere (!), avrebbe potuto ad ogni costo sciogliere meglio la questione.

Cinque o sei giorni dopo questo abboccamento giunse a Pola anche l'Imperatore Guglielmo e lo Ammiraglio Njegovan gli espose tutti i pericoli ai quali sarebbe andato contro la squadra, compiendo l'assalto a Venezia.

Egli fece rilevare specialmente il pericolo dei sottomarini degli Alleati.

L'Imperatore Guglielmo iratissimo, gli fece osservare:

«Chi non sa rischiare non fa nulla, non ho rischiato io la spedizione contro Dagoe e Oesel?»

«Sì, Maestà» — gli fece osservare l'ammiraglio Njegovan — «ma allora perdeste due corazzate.»

Nessuno aveva mai risposto così all'Imperatore.

L'Imperatore impallidì dall'ira, si morse le labbra, voltò all'ammiraglio le spalle e se ne andò.

Il dopo pranzo, quando al Circolo degli Ufficiali di Pola fu offerto in suo onore un thè, l'Imperatore Guglielmo non volle nemmeno guardare l'ammiraglio Njegovan, caduto in grandissima disgrazia.

La rivolta di Cattaro offrì il destro di rimuovere l'ammiraglio importuno.

Del resto tutti gli slavi erano già sotto continua vigilanza come malfidi.

Allora avvenne tutto un rivolgimento nel Comando Supremo della marina austriaca.

L'Imperatore Carlo invitò a Baden-Baden il capitano di vascello Nicolò Horthy di Nagybanza, comandante della corazzata «Prinz Eugen», che si era segnalato nell'azione contro lo Stretto di Otranto, quale comandante della «Novara», su cui era stato ferito gravemente.

Quando il Horthy fu giunto al Quartiere Generale, l'Imperatore Carlo gli annunziò:

«Io La nomino ammiraglio e comandante dell'armata per i suoi meriti.»

Confuso il Horthy, mormorò:

«Io credo, Maestà, che Voi mi nominiate comandante di divisione.

«No, no: comandante di tutta l'armata» — disse l'Imperatore — «e l'ammiraglio».

Il Horthy spalancò atterrito gli occhi, non credendo a quello che l'Imperatore gli diceva.

«Perchè guarda così?»

«Maestà, io sono troppo giovane da tale ufficio.»

Il Horthy era il tredicesimo capitano di vascello della marina.

«Si guardi nello specchio e vedrà che egli è vecchio» — disse l'Imperatore ridendo.

Veramente, rispetto all'Imperatore Carlo, che aveva 30 anni, il Horthy che ne aveva quasi 50, poteva essere considerato per un uomo di età avanzata.

L'ammiraglio Horthy partì subito con una torpediniera per Pola. Già prima che il Horthy fosse arrivato a Pola, giunse il decreto della sua nomina a comandante dell'armata.

Dell'ammiraglio Njegovan, non una parola. Il Njegovan offeso, chiamato l'ammiraglio meno anziano Willenik, gli annunziò:

«E' giunto un telegramma che il capitano di vascello Horthy è nominato comandante dell'armata. Io non ho più da fare qui. Riceva lei le consegne del comando dell'armata.»

«Scusi» — esclamò l'ammiraglio Willenik, di Zara — «nemmeno io ho più da fare qui.»

«Allora l'ammiraglio Njegovan chiamò il terzo ammiraglio Seidensacher e gli consegnò il comando dell'armata; sbarcando poi subito col Willenik a terra.

L'ammiraglio Sedensacher aspettò il Horthy e, dopo avergli consegnato l'armata, offeso di essere stato posposto, se ne andò anche egli.

Nel tempo stesso il comando dell'arsenale di Pola, dove eran cominciati rimescolamenti fra gli operai slavi, fu affidato al vice ammiraglio Grosseberger, tedesco. Nell'irrequieta marina Austro-Ungarica fu introdotto il governo della mano di ferro.

Ma nessuno poteva contenere il già principiato moto nazionale.

Gen. G. Polver

Il serpente che beve il latte di una madre

BARI, 17

Un fatto strano, che ha qualche cosa del fiabesco, ha sconvolto la tranquillità di una famiglia di Canosa. Una donna, tale Vincenza Scintilla, allattava un suo nato di sette mesi. Da qualche giorno essa aveva notato che la sua bambina deperiva a vista d'occhio, fino quasi a diventare uno scheletro. Poichè tale stato si stabiliva in pochissimi giorni, la donna non ebbe tempo di preoccuparsi abbastanza, in modo da chiedere il consiglio di un medico. Frattanto un altro bambino della Scintilla ebbe a notare un giorno un grosso serpente che tranquillamente strisciava per l'angusto sotterraneo abitato dalla donna. Chiamata dal figlio, accorse la mamma, la quale vide anch'essa il serpente della lunghezza di quasi un metro, di un colorito celeste, il quale alle grida di spavento e ai rumori si era affrettato a rifugiarsi nel suo nascondiglio. Quest'apparizione illuminò la donna sullo stato di salute della sua bambina. Secondo la credenza del nostro popolino tale genere di serpenti sono ghiotti di latte: la biscia durante la notte, abbandonando il suo nascondiglio, si sarebbe intromessa tra madre e figlia e per potersi attaccare con tranquillità alle mammelle della donna, avrebbe introdotto la punta della coda fra le labbra della bambina. A prova di questa supposizione starebbe il fatto che il palato della bambina presenta una callosità circondata da un alone rosso. Il fatto ha prodotto enorme impressione. Il serpente non è stato ancora catturato, perchè si è rifugiato nel suo nascondiglio e non è più ricomparso.

Un'antica galleria romana scoperta in Abruzzo

GIULIANOVA, 17

Un operaio, scavando un pozzo nell'aia di una casa colonica, lungo il viale Quindici Ottobre, alla profondità di circa sette metri si imbattè in qualche cosa che gli sembrò il residuo di un vecchio muro e che invece non era altro che la volta di una galleria. Allargato il foro, e con l'aiuto di altri operai, egli si calò nel vuoto per osservare; ma la mancanza d'aria, oltre che rendergli impossibile la respirazione, gli impediva anche di tenere accesa una piccola lampada, per cui — preso anche da un certo spavento — risalì alla superficie.

Questo fatto, di cui si era parlato con grande curiosità, spinse alcuni animosi giovani, fra cui alcuni tecnici ed il proprietario del luogo, a riprendere gli sterri e cercar di vedere di che cosa si trattasse. Infatti nella scorsa primavera, anticipati i fondi necessari e fra la generale curiosità della cittadinanza, il pozzo fu nuovamente scavato (giacchè nel frattempo era stato chiuso) ed un gruppo dei più animosi, muniti di corde, lampade e di tutti gli attrezzi che potevano occorrere alla bisogna, si calò nel vuoto.

La galleria fu percorsa per una quarantina di metri verso sud e per circa 190 metri verso nord, cioè verso Giulianova, ma non fu possibile andar oltre causa l'esistenza di due frane. La sezione della galleria presenta una larghezza di m. 0.80 e un'altezza di m. 2.40; la copertura predominante è la volta a botte a tutto sesto, mentre in qualche tratto la volta è formata da due conici di pietra di tufo accostati e contrastanti. Il pavimento presenta un regolare selciato e l'andamento della galleria, con la direzione prevalentemente nord-sud, è alquanto tortuoso; ciò che potrebbe rilevare il carattere militare di essa, tanto più che la direzione nord-sud conduce alla sponda del fiume Torbino dove un tempo sorse il centro di Castrun Novum, che era una fortezza romana e poi centro di villeggiatura, e posteriormente Castel Flaviano, città abbandonata in seguito alla battaglia svoltasi in quel punto il 27 luglio 1460 ed al sacco datovi da Matteo da Capua.

La morte del negro più gran mangiatore del mondo

PARIGI, 17

Si ha da New York che un negro certo John Horton, che aveva la fama di essere il «più gran mangiatore della terra» è morto ad Arkansas. Contrariamente a quanto si sarebbe potuto presumere, la sua morte non è dovuta ad un abuso di nutrizione, bensì ad una causa fortuita. Durante tutta la vita, dall'età di venti anni non faceva altro che viaggiare da una città all'altra per proporre agli amatori una scommessa, sfidando chicchessia a mangiare ed a bere più di lui. Durante tutta la vita non cadde malato che una sola volta, quando gli venne imposto di mangiare due cucchiaiate di cemento innaffiate da un bicchiere di acqua. Un purgante assorbito a tempo debito fu sufficiente per curarlo. La gloria di Horton non faceva che crescere e ben presto si vide vietare la dimora nelle piccole città di provincia, poichè le scommesse che guadagnava invariabilmente erano considerate come troppo costose per le famiglie di media situazione. Dopo essere stato riconosciuto «imbattibile», nessuno voleva tentare più di tenergli testa, cosicchè il negro fu costretto a ritirarsi dagli affari. Egli si stabilì ad Arkkansas; e, per aumentare le proprie economie, organizzava di tanto in tanto dei «pasti di dimostrazione», ai quali invitava i suoi amici ed i suoi più fedeli ammiratori.

Il suo «numero» preferito era quello che consisteva nel divorare una dozzina di limoni non sbucciati. Ciò bastava a quanto sembra a metterlo in appetito, cosicchè dopo poteva mangiare dieci pasticci di carne, dieci dozzine di uova, una cassa di mele, e 49 libbre di melone. Inoltre poteva bere senza sforzo nello stesso tempo due casse di acque di seltz di 48 bottiglie ciascuna. La sua scommessa più forte gli fruttò mille dollarri per aver mangiato due dozzine di uova con il loro guscio.

Uccide il marito dell'amante dopo averlo disarmato

PARIGI, 17

A Courbevoie, presso Parigi, è accaduta una tragedia a fondo passionale. Certo Pierre De Fougère di 23 anni, operaio panettiere, già abitante a Puteaux, aveva conosciuto circa due anni fa certa Yvonne Lemaire abitante a Courbevoie, col marito Maurizio, di anni 30, meccanico. Fra i due giovani era presto stabilita una relazione intima, e la donna di sovente si recava a trovare l'amico. Convinta però che la lontananza delle loro abitazioni ostacolasse la loro relazione, la Lemaire pregò il De Fougère di andare ad abitare nel suo stesso caseggiato a Courbevoie. Il giovane acconsentì e riusciva in breve a diventare amico del marito della Lemaitre, recandosi anche dopo qualche tempo a prendere i pasti in casa del Lemaitre dove aveva stabilito una specie di pensione.

Da principio tutto andò nel migliore dei modi, ma dopo qualche tempo il marito cominciò a insospettirsi e giovedì, approfittando del momento in cui la moglie si era recata al mercato a far la spesa, si nascose all'entrata del caseggiato e quando essa ritornò, la seguì senza farsi vedere. Egli potè scorgere così la propria moglie che invece di rientrare in casa andava nella camera abitata dal De Fougère.

In preda ad una violenta collera il Lemaitre sorprendeva subito dopo i due amanti e impegnava una colluttazione con il De Fougère che però riuscì a calmare il Lemaitre ed a convincerlo che la donna era venuta da lui a solo titolo di amicizia. La pace sembrò tornare tra i tre tanto è vero che il De Fougère come sua abitudine andò a mezzogiorno a colazione in casa dei Lemaire.

La colazione non fu tranquillissima, ma finì senza guai; invece, in una lite scoppiata qualche ora dopo, il De Fougère dovette intervenire contro il Lemaire che, armato di un rasoio, voleva uccidere la donna. Egli disarmò l'irato marito, si mise il rasoio in tasca ed accompagnò il meccanico a passeggio, trattenendosi fuori con lui a bere. Rientrati però ambedue, il Lemaire ricominciò a rimproverare la moglie, e ad un tratto, vinto dall'ira, si gettò su di lei. L'amante allora trattò di tasca il rasoio che aveva strappato di mano al Lemaire nel pomeriggio, con un sol colpo gli staccò quasi la testa dal busto. Poco dopo, alle grida della donna, l'assassino veniva arrestato.

La scoperta d'un furto del tempo dei Faraoni

LONDRA, 17

La spedizione Robert Mond ha fatto in Egitto una scoperta consolante: nel corso dei tempi, l'uomo non è notevolmente peggiorato.

Negli scavi di Armant, sul Nilo, alquanto a monte di Tebe e di Karnak, nelle rovine di una modestissima casa di servi, fu trovata una preziosa collana di perle. Essa era accuratamente imballata e nascosta in un angolo dell'abitazione. Gli studiosi ne inferiscono che sarebbe stata rubata da un abitatore della casa. In tal senso depone anche il fatto che non si è mai trovata gioia di valore tale in case primitive come questa. Il ladro era probabilmente servo di un ricco egiziano.

Alcuni altri ritrovamenti dimostrano che il furto nell'antico Egitto non doveva essere una rarità. La spedizione scavò infatti le tombe di alcuni tori sacri, e rilevò la mancanza di parecchie teste. Ora era uso nell'antico Egitto di ornare di lamine d'oro le corna ed una parte del capo dei tori sacri. Le teste furono probabilmente recise da ladri per impadronirsi così del prezioso metallo.

Cinquemila parole senza senso telegrafate da un maniaco

MOSCA, 17

Un signore distinto si presentò all'Ufficio telegrafico centrale di Baku e chiese immediata comunicazione con Mosca. Spiegò di essere un membro dei Sovieti di Baku e di dover senza indugio trasmettere un'importante comunicazione a Viacesla Molotoff, braccio destro di Stalin.

Il signore era sconosciuto all'Ufficio telegrafico, ma notissimo agli impiegati il nome di Molotoff, quindi tutti si affrettarono a soddisfare il desiderio del signor Haki-Zade (che disse così chiamarsi). Ogni altro dispaccio fu lasciato giacente e trasmesso per via indiretta, e si stabilì al più presto la voluta comunicazione con Mosca.

Oltre due ore passò il signor Haki-Zade, con un telegrafista, in uno stanzino, dettando un dispaccio telegrafico di oltre 5000 parole, diretto al Molotoff. Terminato il lavoro, dichiarò che la tassa sarebbe stata pagata o da Mosca o dal Soviet di Baku.

Al presentare il conto, risultò poi che al Soviet di Baku era sconosciuto il nome di Haki-Zade: il conto rimase non pagato. Si ricercò lo sconosciuto, ed infine la polizia riusciva ad arrestarlo. Ma ben presto dovette essere rilasciato e consegnato ad una clinica psichiatrica, giacchè, come i medici osservarono, trattasi di un dissennato.

Ma altrettanto sospettano le superiori autorità quanto agl'impiegati del telegrafo di Baku, che eseguirono gli ordini di Haki-Zade senza chiedergli un documento personale e senza notare, dal suo contegno o dal testo che egli dettava, che avevano a che fare con un pazzo.

Il contenuto del lunghissimo dispaccio a Molotoff non è stato reso noto. Forse non era del tutto senza senso. Quanto alla tassa, che è di alcune migliaia di rubli, toccherà probabilmente pagarla agli incauti impiegati del telegrafo.

Aggressione brigantesca in Jugoslavia contro automobilisti stranieri

VIENNA, 17

A 32 chilometri da Belgrado una banda di briganti ha compiuto ieri sera un'audace aggressione. Sei stranieri che viaggiavano in automobile si videro ad un certo momento sbarrata la strada da numerosi banditi mascherati, che intimarono loro, con le armi spianate, di arrestarsi. Lo «chauffeur» invitò i compagni ad abbassarsi e lanciò la macchina a tutta corsa, ma i proiettili dei briganti raggiunsero ugualmente i viaggiatori, tre dei quali rimasero gravemente feriti. Avvertita del fatto, la polizia ebbe l'ingenuità di mandare da Belgrado una automobile con quattro gendarmi solamente. Giunti sul luogo, essi furono parimenti fatti segno a colpi di arma da fuoco. L'agente Maximovic rimase ucciso sul colpo, avendogli un proiettile trapassato il cranio. Gli altri tre gendarmi risposero con le armi, ma furono essi pure ben presto messi fuori combattimento. I banditi lasciarono un morto a terra, ma riuscirono a scomparire nel buio. Il loro inseguimento, operato con rinforzi sopraggiunti, non ha dato alcun risultato. E' notevole il fatto che è già la quarta aggressione che avviene quest'anno, nello stesso punto, contro automobilisti.

La telegrafia in Cina e la trasmissione dei segni

SCIANGAI, 17

Ora, che il leggendario *Wild West* è dileguato, occorre almeno un *Wild East*, un Oriente selvaggio di maniera, chè il pubblico ascolta sempre volentieri, storie di buffali e di cacce alla tigre, e d'altra parte si rallegra sempre di apprendere che la vittoriosa civiltà americana ha finalmente portata la sua luce tra qualche arretrata popolazione. Le riviste illustrate americane recano, circa la Cina e le cose cinesi, gran quantità di narrazioni che muoverebbero certamente i cinesi, se le leggessero, alla più cordiale ilarità.

Ad esempio, un giornale di divulgazione scientifica pubblicò ultimamente un lungo articolo sulla rivoluzione portata dalla «invenzione americana» della trasmissione telegrafica di disegni fra i «barbari cinesi». Il periodico chiede ai suoi lettori se sapevano che «a differenza di tutti i popoli della Terra, che da una generazione si valgono del telegrafo, i poveri cinesi non sono nemmeno in grado di telegrafare un augurio per capodanno. «E perchè? — riprende lo scrittore. — Semplicemente perchè la scrittura figurata cinese non è trasmissibile con l'alfabeto Morse». Ecco perchè i cinesi aspettavano con desio la «invenzione americana» della trasmissione telegrafica d'immagini.

Le cose stanno, in realtà alquanto diversamente. Già da molti anni i segni figurati della scrittura cinese sono stati ordinati in un codice, contrassegnandoli con numeri. Invece di segni si telegrafa i numeri corrispondenti, e alla stazione ricevente l'impiegato ritrascrive i numeri in segni. Così si può telegrafare in cinese, non solo, ma anche ad assai miglior mercato che in altre lingue, giacchè molti dei segni numerati corrispondono non a parole singole, ma ad intere frasi.

Ma persino la telegrafia ad immagini non è una novità che abbia «portata di colpo innanzi l'Asia di una generazione». Già il defunto maresciallo Cian So Lin, oltre tre anni addietro, istituì tra Mukden e Pechino una trasmissione telegrafica d'immagini. Il Governo presente si adopera ancor molto più attivamente ad introdurre in Cina, appena note, tutte le moderne innovazioni tecniche. Non occorrendo qui gettar via gran copia di vecchi impianti, la Cina dovrebbe in pochi anni, possedere maggior corredo di moderni impianti tecnici, di ogni altro paese del mondo.

La moglie, il fidanzato e l'anello del marito

VIENNA, 17

Di un piccante scandalo, avvenuto nella buona società viennese, si occupa l'autorità giudiziaria di Vienna. La storia è riferita dalla *Stunde* e merita di essere narrata anche ad esempio di un nuovo tipo di truffa americana. Alcuni mesi addietro la moglie di un noto industriale viennese, una giovane bionda conobbe, ad una partita a bridge, un elegantissimo giovane figlio di un commerciante assai ricco. Terminata la partita il giovanotto accompagnò la signora a casa e non la lasciò finchè non ebbe la promessa di rivederla. I due si ritrovarono infatti una sera e, dopo l'ormai consueta partita di bridge, il giovane giurò alla signora che non poteva ormai più vivere senza di lei:

— Da un gioielliere ho veduto ieri due meravigliosi smeraldi. Mi permette signora di acquistarne uno e di fargliene omaggio in forma di anello?

— Ma lei sa che io sono sposata, e non posso portare il gioiello donatomi da un estraneo. Che cosa direbbe mio marito?

— Lei può considerare l'anello come quello del nostro fidanzamento e partecipare la notizia a suo marito.

La signora, che per conto suo aveva perduto già la testa, non pose tempo in mezzo. Tornata a casa la sera stessa, comunicò a suo marito la ferma decisione di divorziare e sposare il suo innamorato. L'industriale, che conosceva benissimo la famiglia del giovanotto, si comportò come di solito si comporta un viennese in simili circostanze.

— Mi rendo benissimo conto della cosa — disse il marito aprendo le braccia. — Si tratta di un ottimo partito. Siate felici.

Il giorno dopo la signora e il fidanzato si incontrarono; la signora comunicò che il marito aveva dato il suo consenso per il divorzio e il giovanotto, tutto estasiato, disse alla signora di andare con lui dal gioielliere a vedere lo smeraldo. Giunti dinanzi alla splendida vetrina, il giovanotto disse:

— Come è bello questo brillante che porti al dito. Lasciamelo vedere. Egli trovò che la pietra non era ben ferma nel suo anello di platino e che bisognava farlo restringere di urgenza. Perciò chiese alla signora di dargli un momento il gioiello, avrebbe pensato lui a farlo accomodare. Pochi istanti dopo il giovanotto usciva dall'elegante negozio: il gioielliere era assente e bisognava tornare più tardi; intanto pensava lui a ritirare l'anello rilegato e lo smeraldo promessole.

La novella fidanzata non ebbe nulla a obiettare senonchè il giorno dopo e i giorni seguenti, il pretendente non si fece più vedere. La signora, con il consiglio del suo saggio marito si rivolse allora a un avvocato che dopo molte ricerche, potè ritrovare l'anello che era stato impegnato al Monte di Pietà. Il giovanotto, la cui famiglia ha già dovuto pagare molto denaro per le sue avventure, ha potuto versare una parte della somma per poter riscattare il gioiello. Ma poichè non poteva, o non voleva consegnare il resto, è stato denunciato alla polizia.

ARTISTI

Concorrenza

L'esposizione nazionale quadriennale di Belle Arti di Roma è bandita, com'è noto, per il gennaio del 1931. E sta bene. Più riguardoso dell'organizzatore della Mostra delle Arti decorative di Monza, senatore Bevione, l'on. Oppo ha fissato l'apertura della esposizione della quale egli è Segretario in modo da non farla coincidere con l'apertura della Biennale internazionale di Venezia.

Gliene siamo grati. Ma la gratitudine non ci impedisce di rilevare come — vedi combinazione — l'Esposizione di Roma, creata a perfetta immagine e somiglianza di quella di Venezia, batta ostentatamente la stessa strada di questa.

Caso tipico: a la Biennale di Venezia, con una innovazione non priva di ardimento, e i risultati della quale si potranno giudicare soltanto a esposizione aperta, bandisce per la XVII Esposizione un certo numero di premi. Prima di attendere il risultato di questa istituzione, che potrà essere eccellente, ma che potrà anche esser suscettibile di ulteriori modificazioni, che potrà essere, in avvenire estesa e rinforzata, ma che potrà anche essere abolita, l'Esposizione di Roma s'affretta ad imitare la consorella veneziana, e bandisce anch'essa dei premi, aumentandone di molto gli importi. Venezia offre cinque? Roma offre dieci. Ma, per carità, non si dica che Roma vuol far la concorrenza a Venezia. No? Ma allora che cosa significa fare la concorrenza?

In verità, nessuno sentiva il bisogno della nuova quadriennale romana. L'hanno messa su, e sta bene, e auguri. Poi hanno messo il segretario della Mostra di Roma, in quanto Segretario generale dei Sindacati Belle Arti, a fianco di Maraini come consulente per gli inviti, per le decisioni di maggiore importanza. E sta bene, e ben venuto.

Ma adesso si esagera. Perchè mentre, da un lato, si tende ad attenuare il carattere internazionale di Venezia, dando in essa una preponderanza, che per il passato non aveva mai avuto, alla sezione italiana, si svaluta anche questa sezione a profitto di una istituzione che sarebbe dovuta sorgere appunto per consentire a Venezia un maggior sviluppo alla parte internazionale.

E allora, a che gioco giochiamo? In quella scala gerarchica delle esposizioni d'arte italiane, che è stata inventata, non senza genialità, da Antonio Maraini, si distinguevano tre gradi di giudizio, ai quali dovevano sottoporsi gli artisti e le loro opere. Prima istanza: Mostra regionale dei sindacati; Appello: Mostra Nazionale di Roma; Cassazione: Internazionale di Venezia.

Non insistiamo sul fatto, evidente, che la Mostra di Roma è perfettamente pleonastica e ammettiamo pure che sia utile. Ma allora a Venezia dovrebbe arrivare soltanto la quintessenza, il fior fiore dell'arte italiana, per esservi confrontato con il fiore delle arti straniere.

Invece l'arte italiana invade tutto il padiglione centrale, che, in altri tempi, ospitava anche sale internazionali, e sale dedicate interamente a nazioni, che non avevano il loro padiglione proprio ai Giardini; e, per contro, Roma fa come se Venezia non ci fosse, e apre una grande mostra nazionale quando non è ancora ben chiusa quella di Venezia, e, per di più, offrendo agli artisti miraggi e speranze ancor più rosei di quelli che possa offrire Venezia.

Dov'è così, la selezione? Forse ci sarà. Ma a rovescio.

✱ Per la prima «Quadriennale d'Arte Nazionale», che si terrà in Roma nel Palazzo delle Esposizioni dal 3 gennaio al 15 giugno 1931, il Governatorato dell'Urbe ha stanziato in premi agli artisti espositori la cospicua somma di mezzo milione. Tale somma sarà suddivisa come segue: due premi di L. 100.000 uno per la pittura ed uno per la scultura; altri due di L. 50.000; quattro di L. 25.000; dieci da Lire 10.000.

Tali premi non sono divisibili. Essi s'intendono assegnati all'artista, anche se l'opera prescelta non sia di sua proprietà; non possono tuttavia esser premiate le opere che risultino eseguite prima del 1928. E' stabilito che, nel caso di vendita dell'opera premiata, a parità di condizioni il Governatorato e lo State avranno la priorità dell'acquisto; e che la premiazione non pregiudica appunto l'acquisto da parte della Galleria d'Arte Moderna del Governatorato. Per gli acquisti da destinarsi a tale Galleria il Governatorato stesso ha inoltre stanziato la somma di L. 300.000.

Tanto sui premi che sugli acquisti la Quadriennale preleva un diritto del 15 per cento. Altri premi da stabilirsi saranno dati ai migliori scritti critici riguardanti l'esposizione.

✱ Il nostro Ambasciatore a Bruxelles, marchese Durazzo, e il signor Paul Lambotte, direttore generale onorario delle Belle Arti e Commissario del Governo belga per le esposizioni artistiche, hanno comunicato al senatore Bevione, Commissario straordinario del Consorzio Milano-Monza-Umanitaria, che il Consiglio dei Ministri belga ha deciso di accettare l'invito rivolto a quel Governo per la partecipazione ufficiale del Belgio alla IV. Esposizione Internazionale delle arti decorative e industriali moderne, che si terrà, come è noto, l'anno prossimo 1930, dall'aprile all'ottobre, alla Villa Reale di Monza.

Il Ministro delle Scienze e delle Arti ha designato per l'organizzazione della sezione l'architetto Jean Hendrick, del quale è imminente lo arrivo alla Villa Reale di Monza per l'esame delle sale assegnate al Belgio e per tutti gli accordi da prendere col Direttorio organizzatore dell'esposizione.

SPIGOLATURE

I tentativi di curare gli istinti delittuosi dei delinquenti mediante un'operazione al cervello non sono nuovi in America. Numerosi condannati a vita, che non avevano quindi nulla da perdere, si sono affidati al coltello dei medici, ferventi patrocinatori del nuovo metodo di cura; ma allorchè un assassino, liberato dopo l'operazione, si affrettò ad uccidere di nuovo, i giornali iniziarono una violenta campagna ed i tentativi del genere furono proibiti. Giunge ora notizia di un ulteriore esperimento — scrive il *World* — tentato nelle carceri di Indianopolis, nella persona di un impiegato di banca, ventottenne, condannato, due anni or sono, a cinque anni di carcere, per falsificazione di *chèques*. Poichè il giovanotto era sempre stato un impiegato onesto e zelante e le sue malefatte erano cominciate dopo una partita di calcio, durante la quale egli era stato gravemente ferito al capo, un medico, incontratolo nell'ospedale delle carceri e saputo della cosa, gli propose di tentare l'operazione. Ottenuto il permesso dell'autorità, la operazione fu fatta nella clinica universitaria di Indianopolis con pieno successo, a quanto sembra, perchè i mali di testa sono completamente spariti. Di più: da un'attenta osservazione del paziente sembra si possa dedurre che insieme con i dolori, è sparito anche «l'istinto della falsificazione», tanto che è stata inoltrata domanda di revisione del processo e d'immediata scarcerazione. Il direttore della banca, presso la quale il giovanotto era impiegato, si è dichiarato anche disposto a riassumerlo. L'operazione ha avuto un'altra conseguenza: una valanga di lettere da tutti i penitenziari d'America, da parte di carcerati che supplicano di essere «guariti».

✱

E' consuetudine in Francia di fare ogni 14 luglio, anniversario della presa della Bastiglia, una larga distribuzione di nastrini rossi, decorazioni della Legione d'Onore. Quest'anno causa la crisi ministeriale la pioggia della vanità giunse in ritardo ma però giunse. Quante piccole ambizioni soddisfatte! Per molti il nastrino rosso rappresenta il documento visibile del perfetto francese. Jean Bernard, nel *Soir*, scrive che la pioggia va a cadere specialmente su pubblici funzionari, e sopra giovani letterati, pittori e musicisti. Non si crederebbe come i giovani di talento, che hanno al loro attivo qualche pubblicazione o qualche commediola rappresentata nei nei teatri della periferia diano la caccia al nastrino rosso. Egli è che gli scrittori del giorno d'oggi hanno frette. Essi vi diranno che Victor Hugo fu decorato a 23 anni, che Lamartine lo fu a 38 e Alfredo de Vigny a 29. Ciò è esatto. Aggiungeremo poi che l'on. Painlevè, ministro della guerra, ha fatto decorare l'anno scorso la sua segretaria particolare, professoressa in lettere che aveva appena trent'anni. Ma si potrebbe rispondere ai sollecitatori impazienti che Balzac aveva 46 anni quando nel 1845 fu fatto cavaliere della Legion d'onore; Federico Soullè fu decorato a 47 anni e Alfredo de Musset a 35. E non si facevano strombazzature, non si batteva la gran cassa. Due sole righe fredde del *Moniteur*. In quanto a Balzac ancora nel 1841 era stato proposto, per il successo dei suoi libri, per un'onorificenza, ma vi erano sole due croci per gli uomini di lettere, e Balzac fu posposto a Bazin, autore di una storia di Francia sotto Luigi XIII e lo scrittore si rassegnò ad aspettare altri quattro anni.

✱

Scrive il *Times* da Caracas: Si è andata rapidamente diffondendo, forse per il caldo, una curiosa epidemia. Il fenomeno è denominato «ondata di pigrizia», una malattia come un'altra... ma si risolve nel non voler far niente. Non si può dire che sia uno sciopero vero e proprio perchè ne mancano gli estremi, ma è certo che negli uffici statali e privati, nelle scuole, negli opifici si lavora pochissimo. E' da augurarsi che l'ondata duri soltanto qualche giorno, diversamente al 27 al 30 del mese, vi sarà un'altra ondata: quella dei padroni, che, anche per pigrizia, non corrisponderanno gli stipendi.

✱

La *Nacion* di Buenos Ayres s'interessa delle sindachesse o per meglio dire delle «borgomastresse», perchè è il Belgio che dà l'esempio di questa intelligente utilizzazione delle qualità proprie alla donna. La prima «borgomastresse» fu una religiosa, che fu investita di quella carica durante la guerra. Un consigliere provinciale, Daniele Campion, che riorganizzava la vita nelle regioni devastate, trovò che in un certo villaggio la sola persona che avesse influenza era la madre superiora di un convento. Le affidò l'amministrazione della località, e la religiosa compì quella missione con saggezza ed autorità. Alla fine del 1928 si contavano nel Belgio una donna senatore, cinque consiglieri provinciali, centocinquantaquattro consiglieri comunali, nove borgomastresse. L'ultima nominata è la baronessa de Relichi, che è succeduta a suo marito nel distretto di Suelleghenw. Vi sono anche nove aggiunte, trentaquattro tesoriere comunali. Questo movimento femminista è sopratutto sviluppato nel Brabante. Il Lussemburgo è meno favorevole, vi si incontrano tuttavia una sindachessa e quattro tesoriere comunali. La maggior parte di queste signore appartiene al partito cattolico

Il IX Congresso cattolico inaugurato a Budapest

BUDAPEST, 17

Con solenne «Veni Sancte spiritus» celebrato dal Nunzio apostolico Arcivescovo Cesare Orsenigo, è stato quest'oggi solennemente inaugurato il IX congresso dell'associazione internazionale cattolica.

Cronaca di Venezia

La festa verde in Canalazzo

Quella di ieri notte in Canalazzo si può intitolare la festa verde, in quanto questo era il colore dominante; esso non escludeva però l'incanto degli altri colori, sì che la più varia e più vasta policromia luminosa si snodava lungo l'incomparabile via d'acqua dalla Salute alla Ferrovia.

Festa di tradizione

Il Comitato, per questa festa ormai entrata nella tradizione veneziana, e che perciò si ripeterà d'anno in anno, ha saggiamente stabilito di stabilire ogni anno il colore dominante, quest'anno, come si è detto, il tono era il verde, colore riposante e sereno che ben s'addice alla malia della Venezia notturna.

Il popolo, che più degli altri sente il giocondo richiamo di queste feste sulle sue acque, ha risposto largamente all'appello lanciato dal Comitato, seminando di gondole e di barche, tutte coi caratteristici *baloni* di carta o di vetro, il Canalazzo, spettacolo unico e che può dar solo Venezia, dove sull'acque di smalto bastano due o tre chiazze luminose per creare effetti magici. Ma per ogni festa, ci vuole la sua adeguata cornice. E questa cornice era costituita dalla doppia fila di palazzi vetusti che stringono, come gettate colossali, il nastro verde del Canalazzo. Ora il Comitato aveva insistentemente invitato i proprietari dei palazzi a pervadere gli interni di soffice luce verde; alcuni hanno risposto e bene all'invito, e a questi va data una franca parola di lode; altri invece hanno tenuto porte e finestre sigillate, sicchè nel percorso luminoso si vedevano malinconiche zone di perfetta oscurità, altri ancora, e fu peggio, conservarono la consueta illuminazione bianca e spettrale, sì da costituire altrettante fastidiose discordanze ottiche, che in certi punti rovinavano completamente anche l'effetto delle illuminazioni vicine. Si obietta che questa è l'epoca della villeggiatura e che quasi tutti i signori sono in campagna, tuttavia ci vuol poco a lasciar ordine a qualcuno di provvedere anche alla più semplice delle illuminazioni: bastava tener aperti i balconi e velare lampade e lampadari di carta verde trasparente. Questo delle veglie in Canalazzo è uno spettacolo così bello, così vivo, così schiettamente veneziano che è quasi un dovere per tutti di contribuire al suo esito migliore.

I palazzi illuminati

Dopo la rampogna, la lode: fra i numerosi palazzi illuminati sono stati ieri notte notati con ammirazione il palazzetto dell'Abbazia a San Gregorio tutto annegato in una tenue luce azzurra, la policromia fantastica degli alberghi della Compagnia, il palazzo Dario, il palazzo della Compagnia Venezia Murano, il palazzo Cesana all'Accademia, la sede dell'Istituto Federale di Credito, tutta una chiara fantasia verde, rialzata, forse un pò troppo, dalla luce viva delle torciere soprastanti ai poggioli; di effetto incomparabilmente suggestivo il palazzo Vendramin Calergi coll'interno soffuso di languida luce violetta e sulle cui vetrate, a rulli, batteva la luna creando pallidi lampi di fulgore.

I ponti dell'Accademia e della Ferrovia erano tutti festonati di palloncini di carta verde, sicchè sotto la carezza luminosa spariva la loro assurda struttura di ferro incastellato; il Ponte di Rialto era stupendo, tutto verde dalla balaustrata in giù e, sopra, ammantato da una calda luce d'oro. Anche le Rive del Carbon e del Vin avevano ondeggianti festoni di verde, e così tutte le altre fondamente e i campi prospettanti il Canalazzo. Peccato che in certi punti non si abbia avuto cura di velare adeguatamente la luce cruda e bianca dei fanali dell'illuminazione pubblica. Era pur così facile ovviare a certe disarmonie, che è una colpa non averlo fatto. La folla a... piedi, era immensa, e gremiva le rive, le fondamente, gli slarghi.

Le scene e le barche

Anche quest'anno si sono viste e ammirate le scene caratteristiche: la più riuscita senza dubbio fu quella: *Mondo vecio e Mondo novo*. Da una parte, contro un scenario raffigurante un campiello, le maschere settecentesche dinanzi al casotto dei burattini, dall'altra uno scenario Novento e uno schermo su cui si proiettava una modernissima pellicola. Come contrasto, e uno spunto felice il quale, se sviluppato, può riuscire anche meglio negli anni successivi, collocato in uno sfondo più opportuno e più raccolto.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ore 21: (Opera) «Tosca».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Attrice» con Norma Shearer. Segue film sonoro.

ITALIA. — «Regina Mulatta». Capol. Metro.

GIARDINO (NAZIONALE). — «Il Corvo» drammatica interpr. di Lon Chaney.

S. MARGHERITA. — «Konegsmark». Grandioso.

MODERNO. — «Arianna vince il gran premio».

OLIMPIA. — «Sublime menzogna» dramma passionale interpreti: Milton Sills e Doris Kenyon.

S. MARCO. — «Perle, bimbi e ladri»: brillantissima commedia con Rod La Racque.

MODERNISSIMO. — «Atleta innamorato» dramma passionale con Richard Barthelmess.

Concorso motonautico internazionale

Sessantaquattro iscritti di sette Nazioni

I Baglietto - Motori Marini - Le imbarcazioni dei cantieri veneziani - Svedesi e Tedeschi - Il programma delle gare

Mancano pochi giorni alla chiusura delle iscrizioni al Concorso Motonautico Internazionale del prossimo Settembre e le adesioni giungono perciò al Comitato più numerose che mai. Fino a stasera esse hanno raggiunto il considerevole numero di 64, rappresentanti 7 Nazioni e cioè Italia, Stati Uniti d'America, Inghilterra, Germania, Francia, Svezia e Spagna.

Tra le iscrizioni ultime vi è un buon lotto di imbarcazioni italiane: i Cantieri Baglietto assieme ai Motori Marini dell'Ing. Carraro mandano a Venezia due cruisers «Cabar» e «Cabac» dei quali saranno piloti gli stessi ingg. Baglietto e Carraro unitamente al Moscatelli. Le due imbarcazioni correranno quasi tutte la gare e precisamente quelle per le Coppe Mussolini, Conte Volpi, Principe di Piemonte, il «Cabac» nelle Coppe Federazione Italiana Motonautica, Lloyd Sabaudo e «The Tatler».

Ezio Granelli piloter il «Condor III (Taroni - Hispano - Suiza) nelle Coppe Lloyd Sabaudo e Federazione Italiana Motonautica.

Il Conte Theo Rossi ha iscritto la sua nuovissima «Monteleras» (Celli-Isotto-Fraschini) nella Coppa Mussolini; Egidio Feltrinelli il suo «Tityníno» (Feltrinelli - Hispano Suiza), alla Coppa Mussolini e un Fuoribordo (Feltrinelli - Johnson) nella classe C; Virgilio Ceresetto è inscritto nella Coppa Mussolini col nuovissimo «Vimar» (Marvi-Motori Marini) che sarà pilotato da Berardo Cinti. Nella Coppa «The Tatler» si sono iscritti ancora il Barone Alberto Fassini col suo «Altair» (Sacern-Kermath) pilota Gianni Bussani e il nob. Carlo Alberto De Prosperi col suo motoscafo Taroni, motore Isotta Fraschini.

La casa italiana di motori fuoribordo Laros ha inviato tre adesioni per la classe C e due per la classe D. Un buon lotto di fuoribordo Evinrude sono stati iscritti da cantieri Svedesi e Germanici.

Dalla Francia è giunta l'iscrizione di Marcel Jalla che col suo «Yzmona III» (Lebreton - Hispano Suiza) parteciperà alle gare per le Coppe Mussolini, Lloyd Sabaudo e «The Tatler».

Ecco il programma delle importantissime gare:

Prima giornata Martedì 10 Settembre: Ore 9-12 Coppa di S. M. il Re d'Italia - Serie Internazionale di litri 12. Record mondiale di Classe Base del miglio misurato.

Ore 14.30 Coppa «The Tatler» - Cruisers con limitazione (prima prova) Giri 5, Km. 25 Premi L. 10.000

Ore 15.30 Coppa «Lloyd Sabaudo» Cruisers di velocità senza limitazione (prima prova) Gara Handicap. Giri 5, Km. 25 Premi L. 10.000.

Ore 16.15 Coppa Federazione Italiana Motonautica. - Serie Speciale (vedi regolamento speciale) Giri 4, Km. 20 Premi L. 8.000.

Seconda giornata Mercoledì 11 Settembre: Ore 9-12: Coppa di S. M. il Re d'Italia - (Seguito) Serie internazionale 12 litri. Record Mondiale di Classe Base del miglio misurato.

Ore 14.30: Coppa «The Tatler»: Cruisers con limitazione (seconda prova) Giri 8, Km. 40 Premi L. 15 mila.

Ore 15.45: Gran Premio di Venezia - Serie Internazionale litri 12 (prima prova) Giri 8, Km. 40 Premi L. 15.000.

Ore 17: Gara M. A. S.: - Motoscafi di Squadriglia della R. Marina (prova unica) Giri 6, Km. 30 Premi in oggetti d'arte.

Terza giornata Giovedì 12 Settembre. Ore 9-12: Coppa di S. A. R. il Principe di Piemonte - (Challenge) Serie Racers senza limitazione. Record mondiale di Classe. Base del miglio misurato Premi L. 50.000.

Ore 14.30: Coppa «Lloyd Sabaudo» - Cruisers di velocità senza limitazione (seconda prova) Gara Handicap. Giri 8, Km. 40. Premi Lire 15.000.

Ore 15.30: Coppa «Jean Patou»: Vedette Veloci, (prima prova) Giri 11, Km. 55. Premi vedi regolamento speciale.

Ore 17.: Gran Premio di Venezia - Serie Internazionale litri 12 (seconda prova) Giri 10, km. 50. Premi lire 20.000.

Quarta giornata, Venerdì 13 Settembre: Al mattino: Riposo ed effettuazione gare eventualmente rinviate.

Ore 14: Fuori bordo - Classe C (prima prova) Giri 5, Km. 25. Premi L. 2000.

Ore 15: Fuori bordo - Classe D (prima prova) Giri 5, Km. 25. Premi L. 3000.

Ore 16: Fuori bordo: Classe C (seconda prova) Giri 6, Km. 25. Premi L. 3000.

Ore 17: Fuori bordo: Classe D (seconda prova) Giri 7, Km. 35. Premi L. 4000.

Quinta giornata, Sabato, 14 Settembre, Ore 9.12: Coppa di S. A. R. il Principe di Piemonte - (Seguito e ripetizione della 1 giornata) Serie Racers senza limitazione Record Mondiale di Classe. Base del miglio misurato.

Ore 14: Coppa «Jean Patou» - Vedette Veloci (seconda prova. Giri 18, Km. 90 Premi Frf. 20.000.

Ore 16.20: Coppa di S. E. il Co. Volpi di Misurata - Racers senza limitazione (prima prova) Giri 4, Km 20. Premi L. 25.000.

Ore 14: Gran Premio di Venezia e Coppa S. E. Mussolini - Serie Internazionale di litri 12 (terza prova) Giri 12, Km. 60. Premi Lire 25.000.

Ore 15.30: Coppa di S. E. il Co. Volpi di Misurata Rasers senza limitazione (seconda prova) Giri 6, Km. 30 - Premi L. 50.000.

Ore 16.40: Coppa Federazione Italiana Motonautica - (seconda prova) Serie Speciale, Giri 6, Km. 30 Premi Lire 12.0000.

Ore 17.30: Gara M. A. S. - Veloci, giri 6, Km. 30 Premi in oggetti d'arte.

L'inaugurazione del Congresso dei Sindacati dell'Industria

Come precedentemente comunicato, oggi avrà luogo il I. Congresso Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria della Provincia di Venezia con l'intervento del Presidente della Confederazione Nazionale on. dr. Arnaldo Fioretti.

La seduta inaugurale alla presenza delle autorità avrà luogo alle ore 10.30 al Teatro La Fenice I lavori del Congresso saranno tenuti nella Sala Maggiore dell'Ateneo Veneto alle ore 13 precise. Vi parteciperanno tutti i segretari ed i membri dei Direttorii dei Sindacati Interprovinciali, i segretari e membri dei Direttorii provinciali, i fiduciari e i membri dei Direttorii sezionali dei Sindacati nazionali.

L'adunata per tutti i lavoratori dell'Industria con i gagliardetti è fissata per le ore 8 alle Zattere per l'inaugurazione della nuova sede dell'Unione Provinciale, al palazzo del Lloyd.

Dopo l'inaugurazione, che avrà luogo alle ore 8.30 alla presenza del Presidente della Confederazione, i lavoratori si recheranno separatamente al Teatro La Fenice ai posti ciascuno assegnati.

I gagliardetti col solo alfiere prenderanno posto sul palcoscenico. I delegati dei Sindacati interprovinciali e delle Sezioni mandamentali dovranno presentarsi alle ore 14.30 precise alla Segreteria dell'Ateneo Veneto per la regolarizzazione dei fogli di viaggio.

I balletti settecenteschi al Grande Stabilimento Bagni

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo al Grande Stabilimento Bagni il grande spettacolo Settecentesco, comprendente i tre balletti che ebbero tanto e così meritato successo all'Excelsior: *La dama galante* di Adami e Vittadini; *La spatola di Arlecchino* di Adami e Guarino, e *Il Giardino incantato* di Adami e Bianchini.

Verrà quindi dato il consueto spettacolo cinematografico con un bellissimo programma.

L'ingresso all'eccezionale spettacolo costa L. 7, più L. 1.50 di tassa governativa.

L'ultima rappresentazione dei balletti avrà luogo lunedì sera al «Chez-Vous» dell'Excelsior.

La nuova edizione del catalogo del Settecento

E' stata pubblicata la seconda edizione del Catalogo dell'Esposizione del Settecento Italiano, accolta col più vivo favore dai numerosissimi visitatori dell'Esposizione stessa. La prima edizione era stata compilata affannosamente in forma spesso sommaria e mentre ferveva ancora il lavoro di collocamento. Era necessariamente riuscita assai imperfetta con omissioni ed errori gravi, così da riuscire insufficiente ed incomoda per chi la usava.

L'edizione seconda è invece correttissima ed esauriente per merito del dr. Lorenzetti che l'ha curata in generale, del dr. Morazzoni che ne ha compilato tutta la parte relativa alle vastissime collezioni delle ceramiche, dell'ing. Gatti Casazza che ha validamente collaborato per la sezione dei mobili, del dr. Moschini, del prof. Sergio Ortolani, del dr. Lorenzo Rovere, del prof. Possenti che hanno fornite notizie interessanti su artisti napoletani e piemontesi sull'arazzeria napoletana ecc.

Il Catalogo comprende circa 200 pagine di testo ed è ornato da 88 illustrazioni. E' stato stampato con sobria eleganza e amorosa diligenza dalle Ojcine Grafiche Carlo Ferrari, che anche per la seconda edizione hanno compiuto il difficile e delicato lavoro con ammirevole sollecitudine.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada di lunedì u. s. (Campane) i seguenti:

Signore: Zambler Maria, Anita Panzoni, Elvira Bortoluzzi, Olga Selmi, Meli Graziella, Pasculli Concetta, Gina Rossi, Ines Rossi, Gilda Zanin, Fanny Pezzini, Luigia De Battisti, Maria Centarzo, Giovanna Simonato, Dina Piazza, Tenderini Elda.

Signori: Tarzariol Giorgio, Arturo Pozzati, Ugo Franchetti, Gino Pizzolato, Adriano Karlitzhy, Franco Casiglieri, Eugenio Alzetta, Merlo Ruggero, Bertini Alessandro, Sergio Schiena, Renato Panciera da Montagnana, G. B. Gamba, Volpi Ernesto, Muner Giovanni.

La sorte ha favorcito le signore: Olga Selmi, Gilda Zanin, e i signori Giorgio Zanzariol, Renato Panciera e Montagnana.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 17 agosto: «Donizetti» ital. da Trieste con merci — «Vienna» ital. da Trieste con merci — «Mariongoula» ell. da Rosario con cereali — «San Giuseppe» ital. da Rotterdam con carbone — «Essex Baron» ingl. da Rosario con cereali — «Ereno» panamese da Cardiff con carbone.

Spedizioni del 17 agosto: «Livorno» ingl. per Hull con merci — «Vienna» ital. per Alessandria con merci — «Astarte» ital. per Margherita Savoia vuoto.

Partenze del 16 agosto: «Pilsna» ital. per Trieste — «Aventino» ital. per Braila — «Kosovo» jugosl. per Trieste — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Mariongoula» ell. arrivato il 17 agosto: da Rosario: rinfusa tonn. 4440 cereali, all'ordine. Raccomandato a Ventialis.

Pir. «San Giuseppe» ital. arrivato il 17 agosto: da Rotterdam: rinfusa: tonn. 7700 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonich.

Pir. «Essex Baron» ingl. arrivato il 17 agosto: da Rosario: rinfusa tonn. 4000 cereali, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Cronache Rodigine

Ammoniti e al confino — Automobile investitrice — Incendio

✱ La Commissione di Vigilanza radunatasi stamane nella sala delle delibere della R. Prefettura ha emanato un decreto di confino per anni 5 tale Besutti Arcibaldo di anni 44 da Rovigo e Rossi Filiberto di anni 34 da Castelmassa, entrambi contravventori alla vigilanza e pericolosi pregiudicati.

La commissione ha inoltre ammonito tale Taribello Luigi di anni 29 e Ciboni Libero di anni 59 natot a Boara Polesine e residente a Rovigo.

E' stato inoltre diffidato il sovversivo Gasparetto Vittorio abitante a Borsea.

✱ E' stata investita dall'automobile portante i numeri 2021 VE di proprietà di Barbieri Umberto e pilotata dallo chauffeur Boscolo Marino di Riccardo di Chioggia, tale Siviero Amelia di Fortunato da Contarina.

La Siviero ebbe a riportare varie ferite che furono giudicate guaribili in giorni 90 s. c.

E' stata esclusa ogni responsabilità da parte del pilota.

✱ Per cause ignote si è sviluppato un incendio nella proprietà del Gr. Uff. Vittorio Pelà di Castelguglielmo. L'incendio subito domato ha provocato danni per circa 5 mila lire.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo

LA MASSA CORALE «LORENZO PERSI» A DOLO

Accompagnata dal benemerito Presidente cav. Dal Maschio e dal solerte Fiduciario del Circolo Fascista della Giudecca cav. Codognato, è scesa venerdì sera a Dolo la premiata massa corale della Soc. Lorenzo Perosi i Venezia per svolgere l'annunciato programma.

Una imponente moltitudine di pubblico ha ascoltato ed applaudita la perfetta esecuzione diretta dall'ottimo maestro cav. Tommaso Zanardi ed accompagnata dal pianista Giovanni Saoner.

Le parti primarie furono disimpegnate dall'ottimo baritono cav. Giuseppe Piacentini e dal tenore Gritti.

Cronaca di Mira

INFORTUNIATI SUL LAVORO

Hanno riportato nel lavoro: Vedovato Riccardo fu Mariano di anni 21 operaio, una ferita al piede sinistro guaribile in giorni 6.

Mantovan Italo di Ermenegildo di anni 14 operaio, una ferita alle dita del piede destro guaribile in giorni 6.

Muffato Giovanni di Pietro di anni 21 operaio, una ferita al piede destro guaribile in giorni 6.

Cronaca di San Donà di Piave

ASSOCIAZIONE UFFICIALI IN CONGEDO

La Presidenza dell'Unione Ufficiali in Congedo comunica che in data odierna vengono iscritti d'ufficio all'Unione gli ufficiali superiori ed inferiori delle categorie in congedo, salva sempre la facoltà di richiedere l'iscrizione volontaria.

Gli ufficiali interessati potranno prendere visione delle modalità per la richiesta relativa al libretto ferroviario per 12 viaggi presso il f.f. di Capo sezione di questo Mandamento rag. Peruzzo Francesco (Credito Veneto).

S, Stino di Livenza

PRO FILARMONICA

Nel prossimo settembre, in occasione dell'annuale e tradizionale sagra, si svolgerà in S. Stino una grande Pesca a beneficio del locale corpo bandistico. L'iniziativa presa dal triumvirato avrà la più completa adesione e la massima cooperazione della cittadinanza, che ha ormai potuto constatare i progressi fatti dalla Filarmonica dopolavoristica, per merito dei singoli musicanti e del bravo maestro Alessandro Vizzotto.

I doni hanno già cominciato a pervenire ricchi e copiosi e vengono man mano esposti. Ci riserviamo di di pubblicare a suo tempo i nomi degli offerenti.

La benemerita Cassa di Risparmio di Venezia, sempre prima a concorrere per le opere di bene, ha fatto pervenire al triumvirato la somma di L. 200.

NELLA COMMERCIANTI

Con piacere apprendiamo che la Federazione Fascista Commercianti pel nostro Comune ha nominato a commissari per la disciplina del commercio i signori Lazzer Corrado e Stanchina Vincenzo.

Noventa di Piave

FUNEBRI CAV. VITTORIO NARDINI.

Ebbero luogo solenni onoranze funebri al cav. Vittorio Nardini. La salma proveniente da S. Donà, scortata dalla bandiera del Comune di Noventa, fu incontrata al confine da numerosissime persone. Dopo una funzione religiosa nella Chiesa Arcipretale si riunì il corteo che riuscì veramente imponente. Al Cimitero il Podestà, fra la commozione dei presenti, tessè le lodi dell'Estinto come cittadino e como amministratore e mandò alla desolata famiglia, che è fra le più vecchie e le più ragguardevoli del nostro Comune, le condoglianze dell'intera cittadinanza.

OFFERTA PRO MONUMENTO AI CADUTI

La signora Elisa Ca' Zorzi vedova Bernardi e figlia per onorare la memoria del compianto cav. Vittorio Nardini ha offerto L. 50, pro Monumento ai Caduti. I preposti sentitamente ringraziano.

FESTEGGIAMENTI

Apposito Comitato sta alacremente lavorando per preparare grandiosi festeggiamenti in occasione delle Fiere di settembre. Il ricavato di tali festeggiamenti andrà a tutto vantaggio delle locali opere di beneficenza. A giorni il dettagliato programma.

BENEFICENZA

In memoria del compianto cav. Vittorio Nardini a favore di questa Congregazione di Carità, i signori Fratelli Camillo e Luigi Nardini versarono lire 100 ed il dr. Lorenzo Crico L. 30. I preposti vivamente ringraziano.

S. Maria di Sala

BENEFICENZA

Alla Direzione dell'Asilo Colonia Solare Vittorio Emanuele III pervennero le seguenti offerte: Carraro Pomponio L. 100; Simionato Pasquale L. 20; prof. Carlo Combi L. 10; (offerta mensile) Moraldi Bruno per onorare la memoria del compianto cav. Giuseppe Benini di Noale; all'Asilo Crovato di Caltana: Simionato Pasquale L. 20.

I preposti alle nobili istituzioni ringraziano vivamente.

LOTTERIA E FESTEGGIAMENTI

Presieduto dal Podestà prof. Carlo Combi, s'è costituito un Comitato nelle persone del M. R. don Demetrio Gallo, arciprete di Sala, sigg. Gaetano Coi, rag. Guido Paccagnella, Bruno Moraldi e Giulio De Gasperi, per esitare una lotteria approvata dalla R. Prefettura, avente lo scopo di beneficare gli asili del Comune e la provvida Colonia Solare Alte personalità ed Enti hanno provveduto con atto munifico ad arricchire di premi detta Lotteria: degni di menzione sono i doni di S. E. il conte Volpi di Misurata, dell'on. Domenico Giuriati, della Rinascente di Padova, della ditta Antonio Palluan di Noale; della Delegazione dei Commercianti di Mirano ecc.

I festeggiamenti che precederanno l'estrazione della lotteria, avranno inizio domenica 25 Agosto col seguente programma: alle ore 14 Gara di musica sacra delle Scholae Cantorum della plaga, con partecipazione di oltre 200 coristi. Detta gara sarà tenuta nella Chiesa Arcipretale di Sala. 1 Settembre: Gran Concerto Bandistico della rinomata Banda di Campodarsego. Festa dei Canti Popolari. Spettacolo Pirotecnico eseguito dalla premiata ditta Dal Corso di Salzano. 8. Settembre Continuazione dei festeggiamenti, concerto musicale, estrazione della Lotteria. Dato lo scopo altamente umanitario certamente non mancherà il concorso del pubblico, che acquisterà un buon numero di biglietti avendo così il modo di divertirsi beneficando.

FUNZIONI RELIGIOSE

In occasione della tradizionale festa della B. Vergine, domenica 8 settembre in S. M. di Sala avrà luogo una Messa solenne su musica del Perosi ed alle ore 14 la tradizionale Processione accompagnata dalla Musica. Si prevede un gran concorso di fedeli.

RIUNIONE D'ADDIO

Giovedì scorso, nella Sede del Fascio, si sono riuniti un forte numero di fascisti, con a capo il loro Segretario Politico sig. Gaetano Col col Direttorio, e con l'intervento del Podestà prof. Carlo Combi, che lascia il posto di applicato in prima di questo municipio per quello più importante del Comune di Treviso. Attraverso la cordialità era ben visibile il dispiacere di tutti di perdere u nbravo Camerata, un retto funzionario ed un sincero amico.

Parlarono paternamente il Podestà, il Segretario Politico ed il sig. Romualdo Gallo, tutti esaltando le buone doti del Bortolatto, rammaricandosi di perderlo e facendo voti li augurio per la sua carriera e per la sua felicità.

Rispose commosso il sig. Bortolatto, schivandosi da tutti gli elogi, ringraziando i presenti di tanta manifestazione di affetti, ma in modo speciale il Podestà, il Segretario Politico ed il suo capo ufficio rag. Guido Paccagnella. Mandò un mesto saluto alla memoria del suo Collega e camerata Ermenegildo Michieletto, scomparso da oltre un anno.

Meolo

CINEMATOGRAFO

Questa sera al Cinematografo del Dopolavoro si darà «Minaretto in fiamme» dramma sentimentale di grande effetto, preceduto da uno splendido film «Luce» e seguito dalla comica «Faty portalettere».

Cronaca di Belluno

Per l'abolizione dell'accattonaggio nel Comune di Belluno

Quarto elenco dei contribuenti alla Congregazione di Carità.

Galvani Anna, Perale Ruggero, Burloni Giuseppe, F.lli Luciani, Rinaldo Vincenzo, Valerio Carlo, Sorgato Giuseppe, Ragazzi Celso, Vianelli Emilio, Benetta Silvio, Scremin Luigi, Nenzi Virginia, Tomaselli Giovanni, Vanin Maria, Dal Farra Gaetana Birreria Baratella, Battocchio Maria Bar Centrale, Cavinato Umberto, Zanetti Antonio, Ribolzi Attilio, Tormen Michelangelo, F.lli Fiori, Tomasi Alessandro, F.lli Zadra, Marchi dott. Ferruccio, Simoni Giulia, Caffè Buon Umore, Facchin Attilio, Sartori cav. uff. prof. ing. Guglielmo, Zornita Gerolamo, L'Agricola Bisinella e C., Venzon Dorindo.

Varie di cronaca

— I carabinieri della nostra stazione hanno tratto in arresto ieri Anzolut Domenico fu Antonio di anni quarantadue, da Castellavazzo. Doveva scontare tre mesi e cinque giorni di reclusione in seguito a sentenza del nostro giudice pretore per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

— Gli agenti di P. S. hanno elevata contravvenzione a Sprinzon Domenico fu Giuseppe di anni 72, perchè alla stazione ferroviaria faceva il facchino senza il certificato d'iscrizione della Questura.

— Oggi, per tutta la giornata, e di notte con ricetta nella settimana entrante, presterà servizio la farmacia Forcellini, in piazza Santo Stefano.

— Oggi, per tutta la giornata, presterà servizio lo spaccio di privative Cavnato, in piazza Campitello.

— Oggi dalle diciasette in poi al Sociale verrà proiettato il film «Don Giovanni e Lucrezia Borgia».

All'ospedale

— E' stata trasportato all'ospedale il sedicenne De Villa Lino da Costalta di Cadore con la frattura della gamba destra, riportata cadendo da un'armatura.

— E' stato trasportato il motociclista Signorini Rodolfo da Firenze di anni 30 con frattura del bacino. La prognosi è riservata. Il disgraziato ha riportato le gravi lesioni in uno scontro con un autocarro presso Ponte delle Alpi.

Delibere comunali

Il Commissario prefettizio dr. Celso Accatino, tra l'altro ha deliberato:

di approvare l'esecuzione di lavori nel fabbricato municipale affittato all'Amministrazione postale in L. 1250;

— di approvare l'esecuzione di lavori di ordinaria manutenzione del R. Liceo Ginnasio Tiziano in L. 2350;

— di approvare l'esecuzione dei lavori di ordinaria manutenzione del fabbricato della R. Scuola complementare in L. 7.000;

— di approvare il ruolo principale dei contribuenti alla tassa comunale di posteggio per l'anno 1929, comprendente 92 partite per l'ammontare complesivo di Lire 14.122.50.

Estrazione del Lotto 17 Agosto

VENEZIA	67	15	59	80	52
BARI	18	30	55	51	89
FIRENZE	56	12	71	26	22
MILANO	44	43	49	10	57
NAPOLI	44	11	51	26	64
PALERMO	54	48	47	75	23
ROMA	61	14	34	54	22
TORINO	63	74	69	42	15

Nelle prime ore del 17 corrente è mancato ai vivi

Attilio Angelo Giandomenici

d'anni 57

Pensionato alle Assicurazioni Generali di Venezia

Con animo angosciato partecipano la preziosa perdita la moglie Elvira Piantini Giandomenici, i figli Umberto e Anita Scatola, il genero Luciano Scatola, i fratelli Ugo, Luigi, Manlio e Carlo.

I funerali seguiranno lunedì 19 alle ore 9 partendo dalla Chiesa dell'Ospedale Civile.

VENEZIA, 17 Agosto 1929.

La DIREZIONE VENETA delle ASSICURAZIONI GENERALI ha il dolore di partecipare la morte del Signor

Attilio Angelo Giandomenici

pensionato da pochi mesi, dopo oltre un quarantennio di fedele ed apprezzato servizio negli Uffici della Compagnia in Venezia

VENEZIA, 17 Agosto 1929 A. VII

DALLA MARCA TREVIGIANA

CRONACA di TREVISO

L'istruzione professionale in Provincia di Treviso

Il Consorzio Provinciale Obbligatorio per l'Istruzione Tecnica comunica che, con Decreto di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione in data 5 corrente, è stato provveduto alla trasformazione in scuole o corsi secondari di avviamento al lavoro nei diversi centri della provincia onde sistemare col prossimo anno scolastico l'ordinamento della istruzione professionale.

Ecco il testo del decreto:

Il Ministro della Pubblica Istruzione, veduta la legge 7 gennaio 1929 (VII) N. 8, udito il parere del Consorzio Provinciale Obbligatorio per l'Istruzione tecnica di Treviso;

decreta:

Art. 1. — Con effetto dall'anno scolastico 1929-1930 sono disposte, per la provincia di Treviso, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 gennaio 1929 (VII) N. 8, le seguenti trasformazioni o fusione delle scuole e dei corsi sotto indicati:

1) *Castelfranco V.*: Fusione della Scuola Complementare e del corso integrativo per dar vita ad una Regia Scuola secondaria di avviamento al lavoro, con le specializzazioni: industriale, agricola, commerciale e femminile.

2) *Conegliano*: Fusione della Regia Scuola Complementare, delle classi integrative e del biennio preparatorio annesso al R. Laboratorio Scuola, per dar vita ad una R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro, con le specializzazioni: industriale, agricola, commerciale e femminile. La sede sarà nei locali dell'attuale Scuola Complementare. Le esercitazioni industriali saranno fatte presso il R. Laboratorio Scuola e quelle agricole presso la R. Scuola Enologica.

3) *Montebelluna*: Trasformazione dei Corsi integrativi in Scuola secondaria di avviamento al lavoro, con le specializzazioni: industriale, agricola e femminile.

4) *Motta di Livenza*: Trasformazione del corso integrativo in corso secondario annuale di avviamento al lavoro agricolo e femminile.

5) *Oderzo*: Fusione della Regia Scuola Complementare e del corso integrativo in una Regia Scuola secondaria di avviamento al lavoro con le specializzazioni: industriale, agricola, commerciale e femminile.

6) *Treviso*: Fusione della Regia Scuola Complementare, dei corsi integrativi e del triennio preparatorio della R. Scuola Commerciale, per dar vita ad una Regia Scuola secondaria di avviamento al lavoro con le specializzazioni: industriale, agricola, commerciale e femminile. La Scuola avrà sede nei locali dell'attuale R. Scuola Complementare; il terzo anno di specializzazione commerciale sarà svolto presso la Regia Scuola Commerciale e il terzo anno di specializzazione industriale presso la Regia Scuola Industriale.

7) *Vittorio V.*: Fusione della Regia Scuola Complementare, dei corsi integrativi e del biennio preparatorio annesso alla R. Scuola di Tirocinio, per dar vita ad una Regia Scuola secondaria di avviamento al lavoro con le specializzazioni: industriale, agricola, commerciale e femminile. La Scuola avrà sede nei locali dell'attuale Scuola Complementare; il terzo anno di specializzazione industriale sarà svolto presso la R. Scuola di Tirocinio.

Art. 2. — Le trasformazioni delle scuole e dei corsi integrativi di avviamento professionale, non costituiti da un'unica classe, saranno compiute gradualmente, a cominciare dalla classe prima, la quale nell'anno scolastico 1929-1930 dovrà funzionare come prima classe di Scuola o corso secondario di avviamento al lavoro.

Art. 3. — Previa autorizzazione del Ministero, e quando sussistano le condizioni volute circa il personale insegnante, i locali e l'impianto dei laboratori, potranno attuarsi, dallo stesso anno scolastico 1929-30, le trasformazioni anche per le classi successive alla prima e potranno istituirsi altre specializzazioni non menzionate nel presente decreto, tanto nell'anno scolastico predetto, quanto negli anni successivi.

Art. 4. — Il Regio Provveditore agli Studi della Regione, il Consorzio Provinciale Obbligatorio per la Istruzione tecnica ed il Podestà, sono incaricati, ciascuno per la parte di sua competenza, della esecuzione del presente decreto.

Il Ministro: F.to *Belluzzo*

Turno dei combattenti al campeggio alpino del P. N. F.

La Federazione Provinciale dei Combattenti di Treviso ha diramato alle dipendenti sezioni la seguente circolare:

«Il Segretario Federale co. Steno Bolasco d'accordo col Presidente della nostra Federazione ing. Domenico Mazza ha stabilito che il turno dei Combattenti al Villaggio Alpino di Valgrande Comelico abbia luogo dal 25 agosto al 1 settembre.

La quota per tale turno è fissata in L. 70, viaggio compreso. L'esiguità della somma viene ad indicare il generoso pensiero del Segretario Federale, che intende in tal modo riservare un trattamento di preferenza a favore dei camerati combattenti, verso i quali il Fascismo ha sempre vivo il ricordo delle grandi benemerenze e il sentimento della memore riconoscenza.

Pertanto i signori presidenti delle Sezioni provvederanno a trasmettere d'urgenza alla Federazione Combattenti in via Canova, 12 i nominativi di coloro che intendono di partecipare al sopradetto turno di villeggiatura alpina, tenendo ben presente che le prenotazioni devono giungere assolutamente non più tardi del 20 corrente mese.

Poichè è fascisticamente necessario che il generoso invito del Segretario Federale trovi la più lieta e calorosa accoglienza tra i combattenti della Marca tutta, i signori presidenti faranno in modo che ogni Sezione sia rappresentata al Villaggio Alpino da almeno due soci regolarmente iscritti.

D'altra parte quelle Sezioni che dispongono di fondi, e possono usufruire dell'appoggio dei signori Podestà, Segretari politici, parroci locali, dovranno prenotare uno o due posti gratuiti a favore dei soci più poveri.

S'intende che tutte le Sezioni dovranno essere al Campeggio rappresentate e più benemerita sarà quella Sezione che sarà in grado di avere la più numerosa rappresentanza: le centoventicique bandiere sventolanti sopra il Villaggio Alpino della Marca della Vittoria in cospetto al fantastico scenario dei picchi dolomitici dimostreranno al Segretario Federale co. Bolasco la compattezza granitica del combattentismo trevigiano, il sentimento di riconoscenza al Gerarca generoso, l'attaccamento vivo ed operante al Duce ed al Regime.

Sette giorni di vita alpina tra bellezze naturali incomparabili, refrigerio di venti profumati e sana allegria ridaranno vigore al corpo ed allo spirito per la ripresa, dopo la sosta, del normale lavoro.

E' chiaro che la villeggiatura alpina si sostituisce alla consueta gita annuale con palese vantaggio dell'economia e delle forze fisiche.

Attendesi immediato cenno di conferma e con l'occasione porgiamo il nostro più cordiale e fraterno saluto.

Il Pres. della Federazione
Ing. Domenico Mazza

Deliberazioni Commissariali

Il Commissario Prefettizio del Comune comm. dott. Empedocle Lauricella adottò nel mese di giugno, fra le altre, le seguenti deliberazioni:

Deliberazione 3 giugno 1929 con la quale, in seguito alla morte avvenuta in Motta di Livenza del funzionario comunale cav. geom. Luigi Perino, vengono adottati vari provvedimenti per onorare la memoria del compianto funzionario.

Deliberazione 3 giugno 1929 con la quale viene fatta la consegna in uso per officiatura del culto nell'interesse dei fedeli della Chiesa comunale di S. Teonisto, al M. R. Parroco di Santo Stefano.

Deliberazione 10 giugno 1929 che riduce da sette a cinque i posti di levatrice comunale fissando le seguenti circoscrizioni: Città (reparto unico); Suburbio; 4 condotte; San Antonino; S. Lazzaro; S. Bona; S. Giuseppe; Monigo; S.M. Rovere; S. Pelajo; Fiera; S. Angelo; Canizzano.

Deliberazione 10 giugno 1929 che bandisce il concorso per il posto di organico di levatrice condotta per il 4.o reparto S. Antonino; S. Lazzaro.

Deliberazione 17 giugno 1929 con la quale veniva deferito alla Commissione di disciplina un funzionario comunale.

Deliberazione 17 giugno 1929 che stabilisce l'acquisto di un apparecchio radio-ricevente completo per le scuole elementari.

Deliberazione 17 giugno 1929 che passa un sussidio alla Croce Rossa Italiana, Comitato di Treviso, destinato all'invio di bambini ai calariati poveri del Comune alla Colonia Marina di Cavazuccherina.

Deliberazione 17 giugno 1929 che determina quali debbano considerarsi strade dell'abitato di Treviso, oltre a quelle della città propriamente detta, della zona dell'immediato suburbio.

Deliberazione 24 giugno 1929 colla quale viene stabilito il trasferimento ed assegnazione di personale del Comune nei vari uffici municipali, per una migliore sistemazione e funzionamento dei servizi.

Deliberazione 24 giugno 1929 con la quale viene estinto il prestito provvisorio fatto dal Comune presso la Banca S. Liberale in dipendenza dell'acquisto della villa Vianello in frazione di Fiera.

Asta del Monte di Pietà

Martedì 20 corr. mese avrà luogo l'asta dei pegni preziosi riferibili a tutto l'esercizio 1928 e del mese di gennaio 1929.

Nei giorni precedenti l'incanto, che avrà luogo nel locale vendite dell'Istituto, sito in via Paris Bordone, saranno esposti gli oggetti e verranno raccolte le eventuali offerte segrete.

Oblazione

La Ditta Perissinotto Antonio con la consueta generosità ha offerto alla Casa di Ricovero Umberto I tre gabbie di bellissime pesche perchè siano distribuite ai vecchietti ricoverati.

I preposti ringraziano vivamente.

Esami pel concorso magistrale

L'altro ieri nei locali del R. Liceo Canova sotto la vigilanza del Preside comm. prof. Serena, dell'Ispettore Boccazzi e dei professori Dal Secco e Fontana, hanno avuto luogo gli esami scritti per le candidate della Provincia al concorso magistrale regionale.

Il tema, un pensiero di Augusto Turati: «Dalla vostra passione, dalla vostra coscienza, dalla vostra dignità di insegnanti, può dipendere se gli italiani di domani saranno cattivi».

Turati al campeggio in Valgrande

Stamane, come è già stato annunciato, S. E. l'on. Augusto Turati sarà a Valgrande Comelico a visitarvi il Campeggio alpino della Federazione Provinciale Fascista Trevisana.

Avanguardisti e Balilla, dopolavoristi e studenti, lassù convenuti nella ricreazione del corpo e dello spirito, saluteranno con gioia il Capo del Partito che ha accolto con cordialità fascista l'invito del nostro Gerarca co. Steno Bolasco, e offriranno lo spettacolo magnifico di quel Villaggio Alpino che è il primo originalissimo esperimento compiuto in Italia.

L'onomastico della Regina

Il Preside della Provincia S. E. Gasparini ha ieri inviato alla Dama d'onore di Sua Maestà la Regina il seguente telegramma:

«Nell'odierna fausta ricorrenza la Provincia della Marca Trevigiana rivolge devotamente l'omaggio del più fervido augurio alla Augusta Maestà della Regina».

Giovani residenti in Russia in gita a Treviso

Ieri mattina alle 9.30 sono giunti a Treviso i giovinetti provenienti dalla Russia, figli di italiani colà residenti e che si trovano per provvida iniziativa del Regime da circa un mese nella Madre Patria a visitarne e ad ammirarne le bellezze.

Alla stazione ferroviaria erano ad incontrare i piccoli ospiti il Commissario del Comune comm. Lauricella col segretario generale avv. cav. uff. Cestari, la signora Fanny Zasso Negrini delegata Provinciale dei Fasci femminili, l'Ispettore scolastico prof. Isotto Boccazzi del Fascio di Treviso, anche in rappresentanza della Federazione, alcune signore del Fascio femminile, il M.o Alcide Barbieri, etc.

La prof.ssa Meaglia del Comitato di Provvidenza Materna, nativa di Odessa, servì gentilmente di interprete ai piccoli viaggiatori i quali, pur essendo figli di italiani, non parlano la madre lingua.

Dopo una piccola refezione offerta dal Fascio al Caffè Commercio, gli ospiti furono accompagnati a visitare la città, particolarmente il Tempio di S. Francesco, S. Nicolò, il Duomo etc. A mezzodì all'Albergo «Al Mangano» venne loro servito a cura del Comune il pranzo, e poscia, nel pomeriggio con automezzi forniti dalla Federazione Prov. Fascista, i giovinetti furono accompagnati al Piave, al Montello, a Nervesa della Battaglia per visitare i luoghi sacri della guerra: fu loro di guida il M.o Barbieri il quale ha illustrato gli avvenimenti epici coadiuvato dalla gentile interprete dott. Meaglia.

A sera i giovani gitanti ripartirono alla volta di Venezia, muniti ciascuno di un cestino contenente una refezione fornita a cura del Fascio.

La crociera mediterranea degli avanguardisti

Il Presidente del Comitato Provinciale O. N. Balilla ha deliberato di inviare alla terza Crociera Mediterranea i seguenti avanguardisti della 294.a Legione: Palledri Umberto; Locatelli Aldo; Cervellini M.; Cavalieri B.; Ruffino Umberto; Bersi Giuseppe; Casonato Paolo; Andriani Adriano; Pozzobon Carlo; Zannini Federico; Cranio Gaetano; Carestiato Ettore di Treviso. — Ulliana Renzo; Bavie. ra ntonio di Vittorio Veneto — Conte Renato; Sernagere Luigi di Conegliano — Onar Tito di Oderzo — Nicola Leone di Monastier — Lottici Adolfo; Mini Guido di Melorba — D'Andrer Leo di Montebelluna; — Magni Giovanni di Valdobbiadene.

I partecipanti dovranno inviare d'urgenza al Comitato Provinciale la somma di lire 13 e una fotografia formato tessera per il passaporto.

Ex combattenti alessandrini in gita

L'altra sera erano di passaggio per la nostra città 110 combattenti di Alessandria, i quali su due grossi autobus avevano compiuto una gita di istruzione toccando varie città dell'Alta Italia.

I gitanti giunsero a Treviso circa alle ore 19.30 di venerdì e scesero all'Albergo Baglioni e all'Albergo Campanile, ove pernottarono. Ieri mattina ripartirono alla volta di Venezia per proseguire poscia verso il Garda e ritornare ad Alessandria.

Oblazione pel sanatorio

Il dott. Antonio Fanna ha elargito la cospicua somma di lire 10 mila per la costruzione del nuovo Sanatorio alla condizione che esso funzioni entro il 1930.

L'Amministrazione ospedaliera ringrazia vivamente additando alla cittadinanza il generoso esempio.

Da Motta di Livenza

IL PROF. GINI IN FAMIGLIA

Oggi è giunto a Motta l'illustre concittadino prof. comm. Corrado Gini, presidente dell'Istituto Centrale di Statistica per un breve riposo in famiglia.

All'eminente concittadino il deferente saluto di Motta.

Cronaca di Montebelluna

L'INCENDIO DI UNA CATASTA DI FIENO

Anche nel giorno di venerdì i nostri pompieri sono stati chiamati dal segnale di allarme per un incendio sviluppatosi a Trevignano e che fortunatamente non ha condotto, come poteva a conseguenze serie. A circa duecento metri dalla piazza di Trevignano, nel cortile della casa abitata da certo D'Andrea Giuseppe, proprietario della quale è il sig. Sartor Angelo di Volpago, una catasta di fieno si era incendiata ed il fuoco incominciava già a prender piede minacciando seriamente le abitazioni vicine. Dato l'allarme, fu in breve un accorrere di volonterosi sul luogo dell'incendio che, impressionati per i sinistri dei giorni precedenti, si diedero a lavorare a tutt'uomo per domare il fuoco.

Disgraziatamente in quella località mancava l'acqua e fu un compito arduo quello dell'estinzione: trovandosi l'acqua stessa a duecento metri di distanza. Anche per il pronto intervento dei sigg. Fratelli Zanella si provvide alla meglio facendo passaggio di secchie d'acqua e fortunatamente gli accorsi ebbero ragione del fuoco che al nostro arrivo era già domato. La fila di case che dista dal cortile ben pochi metri è rimasta miracolosamente immune per il pronto intervento di tutti i volonterosi che si trovavano in paese per la ricorrenza della sagra di San Rocco.

I nostri pompieri giunti in breve tempo con l'autopompa ed autobotte, non ebbero che ad assicurarsi che l'incendio fosse stato domato completamente.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI

Con circolare in data 14 corr. il Presidente dell'A. N. B. on. Alessandro Melchiori, ha stabilito come data improrogabile per il versamento della quota di partecipazione alla grande adunata a Napoli e Roma, il giorno 31 agosto.

Tale quota che, come si è detto, dà diritto al viaggio su treno speciale, all'alloggio ed a cinque pasti, occorre sia fatta pervenire a questa Presidenza qualche giorno prima della data fissata affinchè entro il 31 agosto le relative quote di coloro che non si sono ancora prenotati possano essere già pervenute al Comitato Centrale di Roma.

Tutti quei soci che non intendessero usufruire dell'alloggio in caserma, è necessario facciano conoscere al più presto se intendano o meno prenotarsi per la camera d'albergo.

Il Ministero delle Comunicazioni poi, ha anche accordato un ribasso ferroviario del 30 per cento per le famiglie dei congressisti dalla stazione di partenza a Napoli e viceversa. Ai parenti dei bersaglieri il Comitato Centrale ha deciso di accordare gli stessi benefici concessi ai soci, per cui tali parenti potranno usufruire del viaggio, vitto ed alloggio facendo pervenire a questa Sezione la quota di L. 60 entro il 31 agosto. Le riduzioni ferroviarie avranno valore dal 15 al 22 per l'andata e dal 20 al 27 per il ritorno.

GARA DI TIRO A SEGNO

Il Commissario prefettizio della nostra Società di Tiro a Segno ci prega di rammentare ai propri soci e agli iscritti alle società consorelle di Treviso e Vittorio che domenica 18 corr. si svolgerà nel poligono di Biadene la Gara provinciale di Tiro a Segno nella quale verranno disputati i campionati provinciali di fucile mod. 91 e di pistola libera.

Le gare avranno inizio alle ore 6.30 e continueranno per tutta la giornata fino alle ore 19, salvo un breve riposo dalle 12 alle 14.30.

CAVALLERIA DI PASSAGGIO

E' qui giunto ieri il quarto squadrone reggimento Guide Cavalleria proveniente da Valdobbiadene per sostare fino a stamane. Detto squadrone ripartirà in mattinata per raggiungere la sede di Padova.

MUSICA A POSMON

Quest'oggi alle ore 17 nella piazza di Posmon in ricorrenza della sagra annuale la nostra Banda cittadina terrà programma musicale.

FARMACIA DI TURNO

Oggi domenica rimarrà aperta al pubblico la farmacia dell'Ospedale che nella entrante settimana risponderà alle chiamate notturne urgenti.

TIRO A SEGNO

Il Commissario Prefettizio della Società Mandamentale di Tiro a Segno rammenta agli interessati che oggi avrà luogo nel poligono di Biadene la gara provinciale nella quale saranno disputati i campionati di fucile mod. 91 e di pistola libera.

REALIZZAZIONI FASCISTE

La nuova Colonia agricola opitergina

ODERZO, 17

Col primo ottobre si aprirà in Oderzo una nuova importane Istituzione cittadina «La Colonia Agricola», intesa al duplice scopo di dare casa, pane e insieme fervoroso amore e competenza al lavoro della terra agli orfani di guerra figli di contadini o a figliuoli bisognevoli di assistenza.

La provvida Istituzione cittadina che sorge con unanime consenso è pienamente conforme alle sapienti direttive del Govero Nazionale ed ai bisogni della plaga eminentemente agricola. L'avviamento agrario rappresenta l'ideale degli scopi. Non è esagerato affermare che una più intensa e razionale conduzione dei terreni potrà rendere, anche nella plaga opitergina, sino a 2 volte il rendimento attuale.

La sede. - E' costruita ex novo secondo le migliori norme igieniche e con ingente sforzo economico. E' un grandioso fabbricato posto in sito aperto, felicissimo, sulla nuova grande arteria stradale «La Postumia» capace di 70 posti oltre il personale dirigente. E' dotato di casa colonica e per felici accordi col «Patronato Turroni» di palestra, di ampio cortile, di portici, di aule scolastiche, di teatro e Chiesa. Tutto è stato studiato col più vivo amore perchè gli orfani di guerra e i figliuoli accolti nella nuova famiglia trovino le più amorevoli cure e la migliore assistenza.

Il podere scuola. - Coll'acquisto recente dei due campi degli Eredi Turroni e del campo dove sorge il nuovo fabbricato, il podere è costituito da 15 campi di terra di prima qualità, posti nel centro di Oderzo, parte a parte della nuova arteria stradale. Sarà il campo sperimentale per la formazione pratica nelle principali coltivazioni «frutteto, vigneto, orto» e diverse specie di cereali, sotto la guida di esperti Maestri di agraria della Cattedra Ambulante di Agricoltura, secondo gli accordi già presi.

Norme direttive. - Si accolgono giovanetti dai 6 ai 12 anni circa di età. Coloro che non hanno compiuto il corso elementare frequenteranno le scuole pubbliche. Coloro che hanno compiuto il corso elementare saranno avviati al corso di agricoltura: pratico con la lavorazione dei campi; teorico con lezioni serali in materia. Verranno seguite le norme dei migliori Istituti del genere.

Fin qui il programma della nuova istituzione.

Non sappiamo se commentare o plaudire; ma, poichè ogni commento appare superfluo di fronte alla bellezza semplice e suggestiva del programma che «La Colonia Agricola» diffonde all'atto di iniziare la sua vita, esprimono senz'altro il plauso lieto e cordiale.

L'istituzione nuova cambia due rami vecchi della vita opitergina in un sirgulto vivo e lo pianta nel solco fecondo tracciato dalla volontà del Regime: ruralizzare!

La Società delle Corse al Trotto, ormai sorpassata da tempi che hanno profondamente mutato le competizioni sportive e quella del teatro, vecchia scatoletta dell'ottocento inadeguata alle più moderne esigenze moderne, persuase l'una e l'altra, che nulla potevano più fare di buono, hanno unito le ultime risorse versandole a fondamento di un'opera di alta importanza civile e di carità.

Si può perciò ben dire di esse che sconvolte dalla guerra, risorgono più belle dalle rovine: e ruinis pulchriores.

E Oderzo deve compiacersi dell'opera che segna un nuovo atto di fede nel suo progresso agricolo e un nuovo contributo di gratitudine agli orfani dei morti in guerra, che vi troveranno «casa, pane, e fervoroso amore e competenza al lavoro della terra».

Erano lacune della nostra terra? Bisognava colmarle?

Se pensiamo alle opere trascorse ci soccorre la coscienza del dovere compiuto, ma se badiamo ai persistenti bisogni di tanti giovani orfani e alla realtà eminentemente agricola della nostra economia, che da una maggiore cura può trarre fondamento a ben più alte e felici conclusioni, dobbiamo francamente affermare che non è ancora raggiunta la meta.

Forgiare la gioventù lavoratrice secondo i concetti nuovi, accordare una modesta istruzione tecnica collo spirito di osservazione che proviene dal lavoro pratico di ogni giorno, dall'amore della iniziativa, dalla concezione di una agricoltura industriale che conosce e valuta anche nell'economia famigliare i fondamenti dell'orto, del vivaio, del frutteto, vuol dire formare la gente rurale e farla caminare verso il suo destino.

Un giusto vanto ci conforti: siamo tra i primi!

Mentre il Governo Fascista promulga la legge che regola l'istituzione professionale dei giovani contadini e il Ministero dell'Economia disciplina la «Istituzione di poderi di addestramento pratico dell'agricoltura» sorgono in Roma le colonie dei giovani lavoratori e l'Opera Nazionale per la protezione della Maternità ed Infanzia studia la ruralizzazione degli istituti di assistenza minorile; noi pure, umili ma fervidi, modesti ma persuasi, poniamo la nostra piccola pietra. Il Consorzio Bidoggia e Grassaga e il Consorzio Monticano, donano con nobile slancio trentamila lire; altre istituzioni si apprestano a dare fervidamente: Mons. Visentin, Abate mitrato, battendo alle porte altrui, prima fa uscire diecimila dalla sua; S. E. il Prefetto di Treviso cura che si esaurisca in pochi giorni ogni pratica di rito aggiungendo alla gentilezza della persona l'alto significato della funzione; l'Ecc.mo Vescovo di Ceneda e il Segretario Federale, la medaglia d'Oro Martelli, l'Opera Maternità e Infanzia, la Confederazione generale degli Agricoltori Fascisti, affidanto aiuti e benefici.

Pochi mesi or sono l'Istituzione era un'idea: tra giorni sarà un fatto vivo e operante.

Ecco come nasce la «Colonia Agricola di Oderzo» della sua feconda e prospera vita sono promesse sicure, colla benevolenza di tutti, lo spirito civico e «L'antico amore rurale degli opitergini».

ABBELLIMENTI DI EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI

Mentre dei lavori di parecchio avanzati del palazzo Pretorio, ci riserviamo di dare un'ampia esauriente relazione al coronamento completo delle decorazioni, rileviamo con compiacenza come ora dai privati vengano con cura ripristinati i loro monumentali palazzi.

Particolarmente benemerito va rendendosi in tale campo, l'avvocato Francesco Gasparinetti, il quale dopo aver dato alla palladiana barchessa del palazzo Foscolo una decorosa sistemazione, salvandola dal pericolo di devastazione completa, rimette ora il superbo scalone ideato dal sommo architetto trentino Alessandro Vittoria nella sua primitiva bellezza.

Non solo nello scalone del palazzo Foscolo ma in ogni parte del maestoso seicentesco edificio si va curando in ogni particolare così è intendimento dell'avv. Gasparinetti di ricostruire nelle eleganti sue linee architettoniche, la peschiera del parco, ritornando questo alla sua prisca lussureggiante vegetazione.

Così dei restauri vennero fatti al palazzo degli Amalteo in via Umberto I per parte dei proprietari signori Cristofoletti, e delle modifiche se non del tutto felici, al palazzo della Banca del Credito Veneto in piazza Vittorio Emanuele II.

Va rivolta ora l'amorosa attenzione allo stato pietoso e di assoluto bisogno di restauro: del palazzo Melchiori in piazza Castello e delle case che in piazza Vittorio Emanuele, come quelle Bortoluzzi e Carrer i magnifici affreschi cinquecenteschi! Auguriamo quindi che una encomiabile emulazione muova i proprietari di edifici monumentali opitergini a reintegrare quelle loro bellezze architettoniche e pittoriche.

Cronaca di Castelfranco

BARUFFA DI MUGNAI

I mugnai Cosma Giovanni e Reffo Abele di S. Martino di Lupari dovevano avere per farina fornita una certa somma da certo Baggio Antonio di S. Andrea oltre Muson.

I due mugnai non riuscendo ad incassare la somma, s'accordarono per un tiro birbone contro il debitore. Presi due carretti si portarono in sua casa e lì, adocchiato il ben fornito fienile ne scaricarono una buona quantità di fieno, quel tanto che poteva pagare il proprio credito. S'oppose però il Baggio e di qui una cruenta baruffa perchè il Cosma minacciava con un tridente e il Reffo voleva legare con le redini il Baggio.

Intervenuti i Carabinieri, trassero in arresto entrambi i violenti mugnai.

DONNE VIOLENTE

Venne denunciata Tieppo Candida di Campigo d'anni 32 per aver minacciato armata di coltello la suocera Cappello Adelaide per questioni famigliari insorte finchè stavano sbocconcellando una rossa «anguria».

PER MINACCIE

Baggio Alessandro fu Giuseppe di anni 31 di Lorenzo venne tratto in arresto per minaccie gravi rivolte ai propri famigliari fratelli Noè, Abramo e sorelle.

Cronaca di Conegliano

PRO MONUMENTO A CADORNA

La locale Sezione dell'Assoc. Naz. Combattenti avvisa i propri soci che è aperta la sottoscrizione fra i combattenti per l'erigendo Monumento nazionale a S. E. il generale Cadorna. La quota fissa è di L. 1. Le sottoscrizioni vengono raccolte dal socio e membro del Direttorio sig. Emo Marson. Nessun combattente vorrà privarsi dell'onore di contribuire sia pure in forma modesta all'omaggio di amore e riconoscenza che la Patria si appresta a tributare al suo Grande Condottiero.

PRO ERARIO

La stessa Presidenza della Combattenti, comunica che i soci che non hanno ancora provveduto a sottoscrivere pro Erario e che desiderano provvedervi, devono rivolgersi al signor Emo Marson incaricato di completare la raccolta delle sottoscrizioni stesse. Il risultato delle sottoscrizioni sarà presentato a S. E. il Duce in occasione del Congresso nazionale dei Combattenti che si terrà a Roma nel settembre p. v.

Istrana

BAMBINA PERITA TRAGICAMENTE

Ieri sera sabato, alle ore 19.30 nella vicina frazione di Sala avveniva una mortale disgrazia. La bambina di appena tre anni Scattolin Maria di Severo fittavolo di S. E. Jacopo Gasparini eludendo la vigilanza dei famigliari si allontanava pochi passi da casa dove scorre un piccolo canale d'acqua e vi cadeva dentro e annegava miseramente. La triste scoperta venne fatta dal nonno della poveretta Scattolin Antonio.

Sul luogo si vortarono dove avvisati i nostri Carabinieri che provvidero al piantonamento del cadaverino in attesa del sopraluogo dell'autorità giudiziaria.

LA SAGRA DI S. ROCCO

Nella vicina frazione di Scandolara (Zero Branco) domani domenica 18 agosto, continueranno i festeggiamenti per l'annuale sagra di S. Rocco, con musica, balli, cuccagna, e fuochi artificiali. La così detta sagra delle angurie, melloni e pesche.

CADE DALLA BICICLETTA

Ieri il milite della Milizia Andreatta Luigi fu Massimo d'anni 19 da Ospedaletto per scansare un cavallo cadeva dalla bicicletta in malo modo fratturandosi il braccio destro. Ne avrà per più di venti giorni per guarire.

TURNO FARMACIE

Oggi domenica e per il solito turno quindicinale resterà aperta la farmacia Olivo in piazza del Municipio.

Cronaca di Schio

NOTIZIE D'ARTE

Alla II.a Mostra d'Arte del Circolo Artistico scledense ancht nella giornata d'ieri è stata registrata una grande affluenza di visitatori, dimostrando così come da parte della cittadinanza sia stata bene accolta la riuscitissima manifestazione artistica veramente degna della nostra Schio.

Numerosi sono stati anche i visitatori forestieri e numerose le vendite fatte.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi, domenica, il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla Farmacia di turno dott. Tommasi in Via Pasini.

Detta farmacia risponderà anche alle chiamate notturne durante il corso della entrante settimana.

CONSEGNA DELLA FIAMMA ALLA I. COORTE AVANGUARDIE

Questa mattina, 18 corr. alle ore 9 si svolgerà nella Piazza A. Rossi, alla presenza del Segretario Federale dott. Francesco Formento e di altere Autorità, la cerimonia della consegna della Fiamma alla I. Coorte Avanguardie offerta dal Fascio di Schio.

Tutti i fascisti sono invitati ad intervenire.

ASSEMBLEA DEL FASCIO

Alle ore 10 d ioggi, 18 corr., nella sala maggiore del Municipio, gentilmente concessa, avrà luogo l'Assemblea annuale del Fascio, presieduta dal Segretario Federale dott. Formenton, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Segretario politico; 2. Relazione del Podestà; 3. Varie.

Tutti i fascisti sono invitati ad intervenire a detta assemblea indossando la camicia nera.

Marostica

FARMACIA DI TURNO

Oggi presta servizio la Farmacia Sorio Piazza Umberto I.

Arco

S. ROCCO

Ieri i sobborghi di Vigna e Caneve sono stati in festa per la tradizionale sagra di S. Rocco. Sono state celebrate solenni funzioni religiose seguite dal panegirico del Santo. Alla sera nella frazione Caneva ha avuto luogo la processione col simulacro del santo, alla quale officiava il nostro prelato mons. Deppellegrini. Al corteo hanno preso parte le Autorità, la banda e la popolazione il Caro di Caneva ecc. La festa ha avuto termine con un concerto della banda Rossini in piazza Venezia.

Piombino Dese

OPERA NAZIONALE BALILLA

Questo podestà, cav. Luigi Schirato, cura con grande amore e interessamento i Balilla anche durante le vacanze autunnali. Egli molto opportunemente li ha affidati al bravo maestro di educazione fisica, prof. Dal Molin di Bassano, il quale, coadiuvato ed assistito dal M.o Zanini Stanislao e dalo zeante e giovane nuovo segretario comunae va addestrando i Bailla a tutti gli esercizi nelle fresche ore del mattino. Il Podestà, di tratto in tratto al termine della lezione offre ai simpatici Balilla una sana refezione.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'ostilità dei Soviet
contro i conventi in Russia

PARIGI, 17

I conventi russi sono di nuovo di attualità. Vari scandali, che si sono verificati, hanno loro procurato tale dubbio onore, che significherà forse la loro prossima fine. Ad ogni modo, negli ambienti comunisti si invoca sempre più insistentemente che si distruggano infine quei *vivai della controrivoluzione*.

Prima della rivoluzione, la Russia contava un migliaio di conventi, abitati da quasi centomila fra frati e suore. Si conosce soltanto la sorte di 292 conventi, dei quali 81, cioè circa il 35 per cento, è tuttora destinato al primitivo uso. I rimanenti furono per lo più sequestrati per usi pubblici. Taluni sono ora scuole, altri musei, altri poderi modello governativi.

L'indignazione del pubblico si appuntò ultimamente sopratutto contro due dei conventi sopravvissuti. L'uno è il convento di Vaviloff Dol, nelle steppe di Samara. Questo fu, nell'ultimo ventennio, centro di un singolare culto mistico, i cui ritieranoin parte orgiastici. I contadini affluivano di lontano al convento, per chiedere la guarigione di varie malattie. I monaci avrebbero sfruttata tale circostanza per insegnare loro che i Soviet sono l'Anticristo e che non va prestata obbedienza alle leggi dei Soviet. Sedici monaci del convento furono arrestati e di essi sei condannati a morte e giustiziati.

Il secondo convento antisovietista è quello di Menselinsk, nei dintorni di Kasan. La perquisizione del convento rivelò non solo un grande deposito di grano e di tessuti, della cui penuria soffre tutta la regione circonvicina, ma altresì armi, munizioni e bombe a mano.

Altri conventi servirono a ricchi contadini da nascondiglio per il loro raccolto.

Tutte queste scoperte e ritrovamenti hanno suscitata in larghe sfere una disposizione ostile ai conventi.

La politica antireligiosa maltese
denunciata dall'ex Ministro del Tesoro

MALTA, 17

Il giornale *Malta* pubblica una lettera del colonnello Sammut che ha presentato alcuni giorni or sono le dimissioni da Ministro del Tesoro.

Il colonnello Sammut espone le ragioni delle sue dimissioni da Ministro e da membro del partito costituzionale deplorando di essere stato partecipe della politica antireligiosa dell'attuale Governo e mettendo in guardia i suoi ex colleghi del Ministero contro le disastrose conseguenze di tale politica.

La conferenza polacco-romena
prossima all'accordo

VARSAVIA, 17

Un comunicato ufficioso informa che i lavori della conferenza economica polacco-romena progrediscono in modo soddisfacente e si può fin d'ora prevedere che le due delegazioni potranno firmare verso la metà della prossima settimana gli accordi raggiunti. Nel corso della conferenza sono state prese in esame questioni ferroviarie, postali di transito nonchè quelle relative alle formalità amministrative e doganali.

Si sta ora elaborando uno schema di convenzione per il regolamento di tutte le questioni suddette. Sono stati pure esaminati i mezzi più adatti per facilitare l'esportazione dei due paesi.

Violenze arabe contro gli ebrei
al "Muro del Pianto"

GERUSALEMME, 17

La tensione nei rapporti fra ebrei e arabi, che come è noto è andata in questi ultimi tempi acuendosi, ha raggiunto oggi forme violente. Una turba di arabi si è precipitata sul «Muro delle lagrime», presso il quale stava svolgendosi una funzione religiosa ebrea, imprecando e agitando bandiere. Il rabbino è stato malmenato e ferito gravemente; tutti gli arredi sacri e i libri di preghiera sono stati distrutti dagli arabi fanatici. Tutte le strade che conducono al «Muro delle lagrime» sono state successivamente bloccate dalla polizia, cosicchè gli ebrei non hanno più potuto recarvisi a pregare, mentre gli arabi vi hanno fatto nuovamente irruzione, attraverso il cancello inalzato recentemente, e che vi dà accesso dalla Moschea di Omar.

La favorevole situazione
finanziaria spagnola

MADRID, 17

Il Ministro delle Finanze Carlo Sotero, in un lungo colloquio avuto col marchese DeRivera, lo ha messo al corrente della situazione finanziaria che si va facendo sempre più soddisfacente. Il Ministro delle Finanze ha precisato che il prodotto netto del monopolio dei petroli ha raggiunto già il centinaio di milioni per anno che, capitalizzati al 5 per cento, rappresentano la somma di due miliardi di pesetas. D'altra parte la severa repressione delle frodi al fisco apporta al tesoro somme molto notevoli, mentre le evasioni diventano ogni giorno più difficili.

I compiti dell'ufficio storico
e dell'ufficio propaganda della Milizia

ROMA, 17

Il *Giornale d'Italia* dice che tra i provvedimenti compresi nel nuovo ordinamento per la Milizia Volontaria, oltre la parte che riguarda la formazione, è di particolare rilievo la costituzione dell'ufficio storico e dell'ufficio di propaganda, che sono stati posti sotto la direzione del console D'Alba.

L'ufficio storico ha lo scopo di raccogliere tutti quei cimeli e documenti che ricordano il passato squadrismo, da cui la Milizia Volontaria proviene, e tutto ciò che i comandi delle varie legioni di Camicie Nere credono degno di ricordo presso le generazioni future.

L'ufficio raccoglierà tutte le insegne sovversive audacemente conquistate dallo squadrismo, le fotografie degli appartenenti alla Milizia caduti nell'adempimento del proprio dovere, i labari delle 22 legioni oggi disciolte, formando un museo storico del Fascismo.

L'inaugurazione di questo museo avverrà nel decimo annuale della fondazione della Milizia, e precisamente il 1 febbraio 1930.

Altro compito di detto ufficio sarà la raccolta documentata della storia della Milizia, a partire dalla fondazione delle squade di azione fino agli ultimi episodi di valore della Milizia confinaria. Nel ciclo avrà degno risalto l'attività spiegata nei vari combattimenti delle legioni libiche.

L'ufficio di propaganda avrà il compito di mostrare al paese e all'estero l'opera fattiva delle Camicie Nere. Fra l'altro, esso disporrà di 25 autocinema che produranno in tutti i centri dei films sull'opera svolta dalle varie legioni organizzate della Milizia.

Detto ufficio curerà pure in particolar modo i rapporti con la stampa estera, e ordinerà il vasto materiale fotografico, che si arricchisce di giorno in giorno.

Un apparecchio distrutto
nelle prove per la Schneider

DESENZANO SUL GARDA, 17

Oggi alle ore 16, mentre all'idroscalo di Desenzano si eseguivano le prove degli idrocorsa destinati alla competizione *Schneider*, l'apparecchio «Fiat C. 29», pilotato dal sergente maggiore Agello, non appena staccato dall'acqua, per cause imprecisate, s'infilava nel lago, distrugegndosi. Il pilota rimaneva miracolosamente incolume e veniva subito raccolto dai motoscafi di servizio.

Un altro apparecchio dello stesso tipo si era distrutto, in amaraggio, il 16 luglio dopo aver compiuto diversi voli, ed anche allora il pilota rimase incolume. — (*Stefani*).

Bollettino militare

ROMA, 17

Ufficiali generali in aspettativa per riduzione di quadri: Roggero, generale di brigata è collocato a riposo e iscritto nella riserva; Mogno id. id. Caffi id. id.

Corpo di Stato Maggiore; Colonnello Vercellino del primo montagna e trasferito al corpo di S. M. collocato a disposizione è assegnato al comando corpo di Stato Maggiore.

Carabinieri: tenenti colonnelli Bongi della divisione di Potenza e trasferito alla divisione di Perugio; Sforni della divisione di Catanzaro id. alla legione allievi Torino; Perfetti delle divisione di Perugia id. alla divisione Reggio Calabria; Bal della della divisione Arezzo id. alla divisione di Catanzaro; Carta della divisione Alessandria id. Alessandria interna.

Fanteria Colonnelli Barberis a disposizione del Ministro della Guerra è collocato in posizione ausiliaria; tenenti colonnelli Farello del 51 fanteria è assegnato all'ispettorato di mobilitazione divisione militare di Perugia. I seguenti sono trasferiti all'ente a fianco di ciascun indicato: Diana dal comando del distretto di Viterbo è trasferito al 51 fanteria; Mazza della R. Accademia di fanteria e cavalleria id. al II. bersaglieri.

Artiglieria: colonnelli Parenzo comandante I. centro contraerei è collocato in posizione ausiliaria; Trapani comando divisione Palermo id. Tissi id. I. campagna cessa dalla detta carica ed è nominato comandante il I.o Montagna; Capecci in servizio tecnico direttore principale Arsenale R. Esercito è trattenuto servizio. Tenente colonnello Sarracino servizio tecnico, direttore Arsenale R. Esercito Napoli è promosso colonnello servizio tecnico e nominato direttore superiore al servizio tecnico artiglieria: Lombardi 10 pesante campale è nominato giudice supplente del tribunale militari di Napoli; Avogradro de Ceretto cessa essere aggregato al servizio tecnico di artiglieria ed è destinato al 12 pesante campale.

Corpo di amministrazione: tenente colonnello Svampa ufficio contabilità e revisione comando C. A. Trieste è trasferito alle truppe di Cirenaica.

Un paradiso terrestre nelle Antille

TURKS ISLAND, 17

Nell'Isola di Inagua, del gruppo delle Bahama, gli uomini e le bestie vivono in una armonia paradisiaca. Molto probabilmente ciò accade perchè le isole hanno scarsissimi abitanti, ma in compenso, sono ricchissime di animali. Vi sarebbero, approssimativamente, 40 mila capi di bestiame selvatico, varie migliaia di cavalli selvaggi, di asini e porci, e quasi cento mila fenicotteri.

Il Duce a Forlì ai lavori
d'una nuova strada

FORLI', 17

Oggi il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Ferrara, Piacenza, Reggio Emilia e Forlì.

Il prefetto di Piacenza era accompagnato dal Segretario federale: quello di Forlì dal podestà di Rimini il quale ha sottoposto all'attenzione del Capo del Governo taluni problemi interessanti quella città.

Nel pomeriggio il Primo Ministro, dopo aver visitato gli accampamenti dell'11.o Fanteria nell'alta valle del Bidente, si è recato in località Isola da dove comincerà la nuova strada per la Foresta di Campigna che permetterà di utilizzare enormi quantità di legname e darà lavoro ai braccianti della vallata e sboccherà nell'altro versante su Stia.

Le popolazioni hanno accolto il Duce con manifestazioni di giubilo.

Un morto e un ferito
per una prodezza automobilistica

MILANO, 17

Non ostante le dolorose frequenti esperienze, le misure dell'autorità e i moniti degli Enti automobilistici, v'è ancora chi si serve delle strade provinciali per abbandonarsi alle ebbrezze della velocità e le trasforma in altrettante piste. Il guaio si è che le conseguenze le subiscono non soltanto gli automobilisti imprudenti, i quali anzi riescono spesso a cavarsela, ma i disgraziati pedoni, anche se tengono regolarmente la loro mano.

Una macchina sulla quale si trovavano, oltre il conducente, altri quattro giovanotti, ieri sera verso le 21 attraversò come un bolide, rombando, le strade di Sesto San Giovanni, proveniente da Monza e diretta a Milano. Molta gente si trovava per le vie a godersi qualche refrigerio, e fu vero miracolo se nessuno rimase investito. Un bimbo, venne per altro gettato a terra dallo spostamento d'aria prodotto dall'automobile, spinta a velocità pazzesca.

Un vigile alzò il braccio, intimando al conducente di fermarsi, ma quegli non se la dette per inteso e continuò la corsa. Giunta sul cavalcavia di Sesto, forse per un improvviso ostacolo del terreno, la macchina si sbandò e andò a investire in pieno una coppia, che passeggiava tranquillamente. Ma la sciagura non arrestò gli automobilisti, i quali passarono sulle loro vittime e fuggirono via, accelerando ancora e aprendo lo scappamento per occultare il numero della macchina in una fitta nube di fumo.

Mentre alcuni pietosi prestavano agli investiti i primi soccorsi, un motociclista che era stato testimone del tragico fatto, si metteva all'inseguimento dell'automobile investitrice e, facendo prodigi di velocità, riusciva ad avvicinarla tanto da poterne scorgere il numero. I feriti venivano frattanto dalla Croce Verde di Sesto trasportati all'Ospedale di Monza. Si trattava del trentasettenne Ernesto Rossi di Teobaldo e della moglie di lui, Amalia Chiarato, dimoranti a Sesto San Giovanni, in via Magenta 24. Il Rossi aveva riportato la frattura della base cranica e del torace e non potè sopravvivere; la Chiarato, dopo le prime medicazioni, potè invece, essere riaccompagnata a casa. Essa ignora per altro la fine del marito.

Riconosciuta dal motociclista la macchina investitrice, il maresciallo Aprile, comandante la stazione dei carabinieri di Sesto, non tardò a identificare anche il proprietario. Egli è il negoziante di ombrelli Carlo Gianotti di Giuseppe, di anni 32, e abita in via Vigevano 10, il quale era al volante quando avvenne la sciagura.

Mortale sciagura pirotecnica
Un morto e due feriti a Tarcento

UDINE, 17

Stamane verso le 11 una terribile detonazione, seguita da altri scoppi meno violenti gettava un serio allarme a Tarcento. Mentre il sig. Cesare Turrin, figlio del noto pirotecnico deceduto pochi anni or sono, stava preparando il materiale per lo spettacolo pirotecnico che doveva costituire un attraente numero della festività di Cividale, aiutato in questo lavoro dal figlio Riccardo di anni 18 e dal nipote Alfredo Zaccomer di anni 15, non si sa precisamente per quali cause, ma probabilmente per l'eccessivo calore, si verificava l'accensione di un razzo, con una prima detonazione e con una fiammata, che malauguratamente si propagava agli altri preparati pirotecnici e quindi al deposito della polvere che si trovava nella vicina casetta.

Il sig. Cesare urrin che stava manipolando la miscela per la bomba detonante, fu avvolto dalla potente fiammata e si diede alla fuga gridando per i dolori provocati da gravi ustioni riportate; il figlio Riccardo, che era presso di lui, si diede pure alla fuga, ma fu colpito dai rottami che gli provocarono non gravi lesioni alla faccia. La più grave disgrazia fu determinata dal fatto che il quindicenne Alfredo Zaccomer, mentre si credeva che fosse riuscito a mettersi in salvo, invece si era avviato verso la casa proprio nel momento in cui questa, per lo scoppio, rimaneva demolita.

Dopo ricerche fra i rottami della casa fu rinvenuto il cadavere del povero giovane, irriconoscibile e quasi completamente carbonizzato.

La salma, dopo le constatazioni di legge, fu trasportata nella cella mortuaria del vicino paesello di Coia.

Bertolazzi campione mondiale ciclistico dilettanti
Ronsse campione dei professionisti - Binda al 3° posto, Frescarelli al 5° e Piemontesi al 9°
La Coppa delle Nazioni vinta dall'Italia

ZURIGO, 17

(M.) Una folla immensa e un disordine impressionante a Zurizon, un sobborgo di Zurigo, prima della partenza dei corridori partecipanti al campionato mondiale ciclistico su strada per professionisti e dilettanti. Nessun segno indicava il luogo preciso della partenza; la massa degli spettatori, invano contenuta da pochi, ma in compenso inurbani poliziotti, ingombrava la strada e non è stato agevole allineare i gareggianti, sebbene fossero in numero esiguo: 16 professionisti rappresentanti 7 Nazioni e 29 dilettanti.

Oggetto di particolare curiosità della folla, composta in maggioranza da operai italiani, sono stati naturalmente i nostri azzurri, specialmente Binda e Piemontesi, presi di mira dai nostri fotografi. Il cielo è coperto, l'aria fresca, sul lago incombe la nebbia allorchè alle 7 precise partono i professionisti. Alle 8, ora di partenza dei dilettanti, il cielo si rischiara e il sole finisce per spazzare la nuvolaglia.

La prova dei professionisti ha avuto varie fasi di un certo interesse. In quella iniziale Binda e Piemontesi hanno dominato; Wauters è rimasto vittima di una foratura e si attardò; il suo compagno di squadra Dewaers ha rallentato l'andatura, ma poi visto che Wauters non sopraggiungeva, si è buttato all'inseguimento del gruppo di testa ricongiungendosi, cosa che faceva successivamente anche Wauters.

La prova di Binda

Sulla prima delle due salite che caratterizzano il percorso, Binda è giunto per il primo, seguito a distanza da Ronsse, Frantz, Marcel Bidot e Dewaers. Piemontesi e gli altri sono stati distanziati, ma in discesa il gruppo è ridiventato compatto. Nella seconda salita Binda ha ancora primeggiato, ma soltanto Ronsse, Bidot potevano mantenere il contatto; tuttavia Frascarelli e Dewaers sono riusciti a riunirsi a lui e già si presumeva un arrivo in volata degli stessi corridori, quando Marcel Bidot a circa 19 km. dall'arrivo bucava una gomma e perdeva ogni probabilità, data l'andatura velocissima sostenuta da Frantz. Al pilone che segnava l'ultimo chilometro Ronsse si è impegnato a fondo, seguito come un'ombra da Binda. Ai 200 metri Frantz ha sferrato il suo attacco affiancandosi a Ronsse, mentre Binda, evidentemente a disagio sul selciato, non ritrovava il suo solito spunto, forse per lo sforzo compiuto nelle salite e in un inseguimento con un rapporto troppo elevato. Quarto era Dewaers seguito dal romano Frascarelli. Il più attivo e il più meritevole della vittoria è stato Frantz, che si è sempre prodigato, mentre Ronsse ha tenuto per tutta la gara una condotta passiva e non avrebbe vinto se Binda, consapevole del proprio elevato rapporto, si fosse impegnato seriamente senza subire l'iniziativa altrui.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Giorgio Ronsse, belga, in ore 6.48.5 e 4 quinti; 2.o N. Frantz a mezza ruota; 3.o Alfredo Binda a una macchina; 4.o Dewaers a mezza macchina; 5.o Frascarelli a due macchine; 6.o Bidot in ore 6.49.5; 7. Le Drezo a una macchina; 8.o La Pulla in 6.51.24 e 6 decimi; 9.o Piemontesi in 6.53.3; 10.o Jean Bidot in 6.53.3 e 2 decimi; 11.o Wauters in 6.58.25; 12.o Suter in 6.58.28 e 2 decimi 13.o Mofer; 14.o Mayer; 15.o Franssen; 16.o Polak.

La Coppa delle Nazioni all'Italia

La Coppa delle Nazioni, un ricco e ambito trofeo, è stata assegnata alla squadra italiana che realizzò complessivamente il miglior tempo con ore 20.29.20 e 4 decimi, precedendo nell'ordine la squadra belga e quella francese. Caratteristico è stato il lancio, da parte di un aeroplano, di due corone di alloro assegnate ai vincitori delle due categorie. La vittoria di Ronsse, che ha riconfermato quella di Budapest, è stata regolare e i battuti non possono accampare scuse. Binda dopo l'arrivo accusava un'indisposizione, ma noi pensiamo che essa celasse il disappunto provato per la sconfitta o che fosse la conseguenza di qualche eccitante propinatogli od offertogli nell'ultima parte del percorso.

Il trionfo dei puri ha consolato gli italiani, che si assiepavano sul traguardo, della sconfitta del loro beniamino. Il piemontese e il varesino hanno vinto come hanno voluto, tagliando il traguardo affiancati, separati l'uno dall'altro da mezza macchina e distaccando il francese Brossy, lo svizzero Mess di parecchie lunghezze.

Il trionfo di Bartolazzi e Bertoni

Il neo campione mondiale dei dilettanti è stato trattenuto nella categoria appunto perchè giudicato adatto per la gara odierna ed ha dato ragione ai suoi sostenitori. Bertoni ha davanti a sè un sicuro avvenire; in quanto a Cestari si può affermare che non può deludere le nostre speranze.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Pierino Bertolazzi che ha impiegato ore 7.20.36" 6 decimi a coprire i 200 km. del percorso; 2. Remo Bertoni a mezza macchina; 3. Grossy in 7.20.37; 4. Ruegg in 7.20.37 5 decimi; 5. Aumerle; 6. Wanzenried; 7. Hoffmann; 8. Hansen; 9. Caironi; 10. Gestri. Seguono altri 13 corridori

Il comm. Favia Del Core, segretario generale del C. O. N. I. ha spedito a S. E. Turati un telegramma al quale l'on. Turati ha così risposto: «Ai dilettanti, ai puri che ancora una volta hanno imposto la loro passione sportiva agli atleti di tutto il mondo, il mio plauso più vivo; a tutti l'incitamento a riprendere la seria preparazione per altre lotte. Firmato Turati»

CANOTTAGGIO

Pullino primo nelle eliminatorie
pei campionati europei

BYDGOSZICZ, 17

(B. O) Sono stati inaugurati i campionati europei di canottaggio, che si sono svolti in questa lontana città del nord, proprio all'imbocco del famoso corridoio polacco che conduce al Mar Baltico.

Bydgoszicz che nell'anteguerra si chiamava Bromberg, è un grosso centro industriale che conta 100 mila abitanti ed è posto in una fortunata posizione; grandi fiumi favoriscono il commercio del legname ed è anche unita al canale Warta. Su questo canale si svolgono le regate, in una località a dieci chilometri dalla città.

Lo specchio d'acqua delle gare è un magnifico rettilineo di 1700 metri, largo 500, diviso in quattro settori. In questo pomeriggio eccezionalmente caldo sono state disputate le eliminatorie delle quattro con timoniere e della otto, alla presenza di una folla di italiani. L'ammiraglio Sambuy, Rossi e Baghoni membri della Federazione Internazionale di canotaggio sono arrivati da Varsavia dove il congresso ha riconfermato l'ammiraglio Sambuy vicepresidente. Alle ore 16 hanno avuto luogo le eliminatorie degli equipaggi quattro con timoniere. La prima batteria è composta dagli equipaggi della Svizzera, della Francia, dell'Italia, della Cecoslovacchia. Il nostro rappresentante è il glorioso quintetto istriano trionfatore delle Olimpiadi. Nella lotta serrata imposta dagli svizzeri gli italiani si sono staccati prestissimo con passo normalissimo e con una regolarità ammirevole. Ai mille metri l'equipaggio italiano aveva tre imbarcazioni di vantaggio mantenuto fino al traguardo. Applasi frenetici e grida di viva l'Italia hanno salutato questa vittoria. Secondo è giunto l'equipaggio svizzero, terzo quello di Francia, quarto quello della Cecoslovacchia.

Duplice mortale disgrazia
in un'ascensione sul Cervino

LUGANO, 17

Si ha notizia da Berna di una grave disgrazia alpinistica avvenuta sul Cervino. Due signorine, figlie di un magistrato di Friburgo in Brisgovia, certo dott. Schiers dopo aver effettuata l'ascensione della montagna in compagnia di una guida di Zermatt e del dott. Beauclair, avevano iniziato la discesa, quando il dott. Beauclair e una delle due signorine che erano attaccate alla sua corda sdrucciolarono cadendo da un'altezza di duecento metri, rimanendo all'istante cadaveri. Una colonna di soccorso di 12 uomini è partita stanotte da Zermatt per ricondurre a basso le vittime.

AUTOMOBILISMO

Campari giunge secondo
nella corsa del Tourist Trophy

LONDRA, 17

(C.C.) Il *Tourist Trophy* dell'Ulster, la più importante corsa automobilistica di oltre Manica, si è svolta oggi nei dintorni di Belfast, sulla distanza di 659 chilometri, ossia di 30 volte il circuito di circa km. 21.7; straordinariamente difficile, perchè tormentato da un gran numero di svolte ad angolo acuto e per di più tracciato lungo una zona urbana.

La corsa è stata seguita lungo il circuito e dalle tribune da una folla immensa, valutata a circa 500 mila persone. 75 concorrenti e cioè 37 inglesi, 10 italiani, 10 francesi e 4 tedeschi hanno partecipato alla grande prova.

Ecco la classifica assoluta: 1. Caracciola su «Mercedes» in ore 5.32' e 40"; 2. Campari su «Alfa Romeo» in ore 5.39'48"; 3. Mash su «Austin» in ore 5.43'39". Ramponi si è classificato al sesto posto con la sua «Alfa Romeo», in ore 5.48'55"; Marinoni su «Alfa Romeo» al settimo posto è giunto in ore 5.49'52".

Brigantesca aggressione
nei pressi di Tarquinia

ROMA, 17

Nei pressi di Tarquinia, verso le ore 17, certi Gabriello Paparozzi e Bartolomeo Pavani, entrambi cantonieri provinciali, facevano ritorno al paese provenienti da Civitavecchia, su un carrozzino trainato da un mulo. Giunti in località Turchina, a pochi chilometri da Tarquinia, venivano affrontati da due sconosciuti che erano nascosti dietro un muro, i quali, spianati contro i malcapitati i fucili, intimarono loro di gettare a terra i portafogli. I due cantonieri, presi così alla sprovvista, nel vedere le canne dei fucili spianati in tono minaccioso contro le loro persone, aderirono all'imposizione senza reagire e gettati a terra i portafogli, contenenti 500 lire, proseguirono per Monte Romano, mentre i due malviventi, raccolto il denaro, si eclissavano. Sono state iniziate indagini per acciuffare i rapinatori.

Bimbo sfracellato da un carretto

ROVIGO, 17

Una grave disgrazia è accaduta oggi in Castelmassa. Il bambino Giorgi Bruno di anni 11, che trovavasi sulla strada comunale a giocare con alcuni suoi coetanei, è stato sfracellato dalle ruote di un carretto che trasportava barbabietole. Malgrado i pronti soccorsi, il disgraziato bambino, tra atroci spasimi, dopo qualche istante ha cessato di vivere.

Sedici feriti a Newcastle
per uno scoppio di gas

NEWCASTLE, 17

In via Drury, una delle arterie più movimentate di Newcastle, presso il mercato tessile, è avvenuta una formidabile esplosione di gas, la cui detonazione è stata udita in tutta la città.

I danni ai fabbricati sono assai rilevanti, e inoltre sedici persone sono rimaste ferite, alcune in modo grave.

La corrispondenza radiotelegrafica
coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 18 agosto 1929:

Pir. «Aquileja» a Napoli Radio. — «Augustus» a Roma Italoradio. — «Belvedere» a Cerrito Radio. — «Colombo» a Callao Radio. — «Conte Biancamano» a Napoli Radio. — «Conte Grande» Napoli Radio. — «Conte Verde» a Roma Italoradio. — «Cracovia» a Roma Italoradio. — «Esperia» a Alegandria Radio. — «Esquilino» a Roma Italoradio. — «Francesco Crispi» a Napoli Radio. — «Genova» a Roma Italoradio. — «Giuseppe Mazzini» a Alula Radio. — «Helouan» a Trieste Radio. — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Maria Cristina» a Perth Radio. — «Presidente Wilson» a Las Palmas Radio. — «Remo» a Roma Italoradio. — «Timavo» a Roma Italoradio. — «Viminale» a Roma Italoradio. — «Virgilio» a Cartagena Rep. Columbia. — «Vienna» a Trieste Radio. — «Vulcania» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.16; tramonta alle ore 19.12 — Luna tramonta alle ore 2.30; leva alle 18.49.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.45 e 16.10; Alte ore 10.45 e 21.30.

Ieri 17, a Venezia, temperatura massima 31.1; minima 21.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era die mm. 760.9.

Alle ore 8 di ieri l'Adige ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Notizie sulla navigabilità del cord'acqua. — La navigazione attraverso la conca di Governolo deve svolgersi con molta cautela a causa del sensibile dislivello dell'acqua, in dipendenza dei lavori provvisori eseguiti per alimentare il Canal Bianco.

La navigazione lungo il canale Bianco attraverso il ponte girevole di S. Giorgio di Livenza è limitata, fino a nuovo avviso, ai soli natanti che abbiano un'altezza di carico e di ingombro non superiore a m. 2.30, e ciò in dipendenza di guasti verificatisi al meccanismo di manovra del ponte suddetto.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella Concordia Sagittaria è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in Comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Fino alla primavera ventura, in cui saranno ultimati i lavori di rimessa a pristino, la navigazione nei principali canali lagunari deve effettuarsi con cautela per evitare sinistri alle cose ed alle persone a causa di possibili investimenti nei residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque in conseguenza dell'eccezionale strato di ghiaccio formatosi in laguna l'inverno scorso.

In dipendenza dei lavori di sgombro dell'alveo del Brenta-Bacchiglione da una travata metallica crollata del Ponte di Punta Gorzone e di demolizione del Ponte medesimo in Comune di Chioggia, è necessario che, fino a nuovo avviso il passaggio dei natanti in quella località si svolga con cautela e secondo le indicazioni che verranno date a mezzo di opportuni segnali, anche perchè fra alcuni giorni in corrispondenza del ponte, per poter eseguire lo sgombro dell'alveo, verrà deviata provvisariamente la linea di rotta alla prossima campata del ponte.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Ruolo della gente di mare

per il giorno 19 agosto:

Carpentieri 33 — Nostromi [illegible] — Marinai 1942 — Giovanotti di coperta 17 — Mozzi di coperta [illegible] navigazione 194 — Mozzi di coperta senza navigazione [illegible] — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — [illegible] grassatori 32 — Fuochisti 144 — Carbonai 929 — Cambusieri [illegible] — Cuochi 50 — Camerieri 5 — Giovanotti di camera 29 — Guatteri [illegible] — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Anno CLXXXVII N. 231 - Cent. 25

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 19 Agosto 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Provinciale e Interurbana Numeri [illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 145 - Tel. [illegible] e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 3.50; Occasionali, Finanziari L. 5.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Turati acclamato a Belluno

Le visite a Val Grande e ad Auronzo

BELLUNO, 19

Grande entusiasmo fin dalle prime ore del mattino, in attesa dell'arrivo di S. E. on. Turati. Sventolio di bandiere, striscie inneggianti al Gerarca; un manifesto del Commissario Prefettizio del Comune, avv. Cel Accatino. Una grande folla è convenuta in città con ogni mezzo: gruppi di militi fascisti, di associazioni con gagliardetti e bandiere, si radunano alle otto presso le vasche. Alle otto e mezzo il piazzale esterno della nuova stazione ferroviaria formicola di popolo, Militi, avanguardisti con fanfara, balilla, Giovani e piccole Italiane, rappresentanze di tutte le organizzazioni ecc. si schierano lungo il viale per trattenere la folla, mentre nell'interno della stazione si recano S. E. il Prefetto comm. Vigliarolo con la Signora, l'avv. Dino Gusatti Bonsembiante, Segretario Federale politico del Fascio, il Preside della Provincia, avv. cav. Paolo Rossi, il dott. Accatino, Commissario Prefettizio del Comune, gli on. Zugni Tauro e Protti e la maggiori autorità.

La folla vuole invadere l'interno della stazione, ma è trattenuta dai carabinieri, dalla milizia e dagli agenti di P. S. agli ordini del Questore comm. Cortesi e dal colonnello dei Carabinieri cav. uff. Fava. L'on. Turati fa qui solo una breve sosta poichè si reca subito a Valgrande, nel Comelico Suptriore, ad inaugurare il campeggio della Federazione Provinciale Fascista Trevisana, ove si trovano Avanguardisti, Balilla, Dopolavoristi, e studenti.

Alle 8.47 giunge il treno. Le autorità si avvicinano al vagone centrale, dal quale scende il Gerarca, seguito dalle autorità mentre all'esterno della stazione la fanfara degli Avanguardisti intona «Giovinezza» e scrosciano le acclamazioni. Nuove presentazioni di prammatica; poi S. E. Turati, passando per la sala di prima classe, si avvia all'esterno sul piazzale della stazione, accolto da frenetici applausi. Il Gerarca accompagnato dalle autorità, attraversa la piazza. La folla gli si stringe intorno, vieppiù acclamando. Finalmente l'on. Turati può salire in automobile avviandosi alla Prefettura.

Tra un delirio di applausi il Gerarca giunge al palazzo del Governo Tutta l'enorme massa di popolo, intanto si è radunata in piazza del Duomo. E' uno spettacolo impontnte e commovente, è un agitarsi di bandiere, di gagliardetti, è un succedersi di evviva, di acclamazioni.

L'on. Turati viene evocato al balcone ed egli si affaccia insieme al Prefetto, al Segretario Federale avv. Bonsembiante, accolto da rinnovate acclamazioni.

Stabilitosi il silenzio, il Capo del Governo così dice: «Ringrazio di questa vostra fervida accoglienza, che dimostra la vostra devozione ed attaccamento al Regime. V isono ancora ardue prove da superare; ma voi non guarderete se la cima è alta: se la vetta si raggiungerà oggi e domani; ma continuerete obbedienti sempre, comt siete stati finora».

Le brevi parole dell'on. Turati vengono accolte con un delirio di applausi, fra il suono della fanfara. Il Gerarca si ritira e dopo qualche minuto discende, salutato ancora una volta entusiasticamente dalla folla; risale ntll'auto, assieme al Segretario politico, al Prefetto, e parte immediatamente alla volta del villaggio Alpino di Valgrande nel Comelico che è il primo originalissimo esperimento compiuto in Italia, e di cui ha luogo l'inaugurazione.

Tutti i villaggi attraversati hanno tributato entusiastiche acclamazioni al Segretario del Partito che al villaggio alpino della Marca Trevigiana è stato ricevuto dai senatori Gasperini e Vanzo, dal Segretario Federale di Treviso conte Bolasco, dagli on. Vascellari e Chiarelli e da una imponente folla di dopolavoristi studenti e avanguardisti ospiti dtl campeggio.

Dopo il rancio, accompagnato dalle autorità, S. E. Turati si è recato ad Auronzo per visitare il nuovo palazzo del Dopolavoro e ha poi proseguito per Cortina d'Ampezzo.

Turati e Ricci al campeggio

"Principe di Piemonte,, a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 19

(M) Giornata di grande attività al Campeggio «Principe di Piemonte». Alle ore 10 un automobile si arresta bruscamente davanti all'ingresso del campeggio. Le trombe suonano l'attenti mentre il picchetto armato presenta le armi.

E' l'on. Ricci, accompagnato dal Principe Borghese. Il comandante Laudisa presenta gli ufficiali, i professori e il parroco del campeggio; il comm. Marcuri Podestà di Cortina d'Ampezzo si presenta per portare agli arrivati il saluto della cittadinanza cortinese.

Il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla on. Ricci nel piccolo piazzale Principe di Piemonte passa in rivista gli avanguardisti fermandosi al centro dove è stato eretto un altare per la messa al campo che verrà celebrata subito dopo. La fanfara intona l'inno «Giovinezza», le bandiere italiane e albanese vengono issate su alte antenne mentre la centuria albanese canta la canzone nazionale.

Tutte le forze del campeggio si mantengono nella formazione militare. L'on. Ricci viene informato sull'andamento del campeggio dal comandante Laudisa e subito dopo Padre Boni indossa i sacri paramenti e si accinge a celebrare la messa al campo. In questo momento paesani e villeggianti che attendevano fuori del campo sono ammessi nel piazzale. Padre Boni dopo il Vangelo tiene un discorso di circostanza esaltando il sentimento patrio e di cristianità, raccomandando in modo particolare alla gioventù le nobili vie della fede e del dovere e la riconoscenza ai morti della grande guerra le cui croci a migliaia sono seminate per questi luoghi. Ha pure avute parole di ammirazione per coloro che si sacrificarono per la rinascita nazionale e di devozione per i Capi che danno tutta la loro attività morale e materiale per i più grandi destini della Patria.

L'on. Ricci circondato dagl ufficiali ha assistito sull'attenti alla celebrazione della Messa, Dopo, messe in libertà le centurie, ha visitato i diversi settori del campo, intrattenendosi affabilmente a conversare con alcuni avanguardisti. Nel settore albanese ha ammirato la tenda del comandante, disposta a salottino con tappeti e oggetti albanesi.

L'on. Ricci è stato festeggiatissimo dalle giovani Camcie Nere romane della centuria albanese e dal pubblico accorso.

Intanto al campo tutti si appressano in attesa dell'arrivo di S. E. Turati.

Il Gerarca, ricevuto dall'on. Ricci e dagli ufficiali, giunge alle ore 15.4 5al seguito degli on. Zugni Tauro e Protti, da S. E. Vigliardo, Prefetto, dal Questore Cortese, dal colonnello dei Carabinieri Fava, dal Segretario Federale Bonsembiante e da altre autorità della provincia. Un picchetto armato rende gli onori militari, mentre le centurie di avanguardisti e di albanesi gridano entusiastici alalà all'indirizzo del Duce, di Turati, dell'Italia.

L'on. Turati visita il campeggio, rendendosi dettagliatamente conto della vita del campo, della gioventù, delle camicie nere romane e dei premilitari albanesi.

L'on. Turati passa in rivista la centuria albanese; indi lascia il campeggio al suono di «Giovinezza», portandosi all'Hotel Cristallo, ricevuto da S. E. Acerbo e da Mercuri, Podestà di Cortina.

Alle ore 17 l'on. Turati riparte per campo Tures, per inaugurare la Colonia dei figli degli italiani all'estero, esprimendo la sua viva soddisfazione per l'ottima organizzazione del campeggio.

La chiusura delle feste messinesi

per l'inaugurazione della Cattedrale

MESSINA, 19

I festeggiamenti per l'inaugurazione della Cattedrale si sono chiusi iersera con una imponente processione Eucaristica a terra e a mare, alla quale ha preso parte una folla enorme, acclamante.

Mentre le campane di tutte le chiese della città suonavano a festa, dal Duomo è mossa una processione interminabile, composta di tutte le Congregazioni di Ordini religiosi e di capitoli. Vi partecipavano anche S. Em. il Card. Maffi Arcivescovo di Pisa e gran numero di Vescovi, Giunta, tra due ali di popolo delirante, alla banchina del porto, la processione ha sostato, mentre il Santissimo Sacramento, retto dall'Arcivescovo S. Em. Mons. Paino e circondato dal cardinale Maffi, dagli altri prelati, da personalità e dal clero, veniva imbarcato sulla «Capitana», ricostruzione fedele della storica imbarcaziont che nell'anno 1636, carica di grano, salvò dalla carestia la città durante l'assedio degli spagnuoli.

Preceduta da un'immensa croce galleggiante rimorchiata da un vapore della R. Marina e stguita dai piroscafi recanti le autorità e gli invitati, la «Capitana» ha solcato lentamente le acque tra l'urlio delle sirene dei piroscafi, procedendo lungo la riviera della Pace, dove si è svolto il rito della btnedizione del mare.

La «Capitana» ha poi fatto ditorno, con le imbarcazioni al suo seguito al porto, dove il Santissimo è stato sbarcato dinanzi alla sede della Capitaneria. Si è ricomposta quindi la processione che ha fatto ritorno al Duomo, fra un incessante e commosso tripudio di folla.

L'uso anticipato dei registri

per la trascrizione dei matrimoni religiosi

ROMA, 19

La «Gazzetta Ufficiale» di martedì 20 agosto corr. n. 193 pubblicherà il R. D. L. 3 agosto 1929 n. 1438 che autorizza l'uso anticipato dti registri per la trascrizione dei matrimoni religiosi, istituiti con R. D. 26 luglio 1929 n. 1871 (Gazzetta Ufficiale 6 agosto 1929 n. 172).

Una lapide a Battisti

inaugurata a Vendronio

COMO, 19

Alla presenza del prefetto di Como S. E. Rizzatti, dei deputati Del Croix, Baccarini, Basile, Baragiola, Della Bona e di numerosissime autorità e rappresenza di Fasci e di combattimenti di tutta a provincia è stata inaugurata ieri a Vendronio, nell'alta Valsassina, una lapide a Cesare Battisti che ivi trascorse l'ultima licenza militare nel settembre 1916 insieme alla famiglia che si era appunto ritirata a Vendronio. Oratore ufficiale della cerimonia è stato l'on. Baccarini il quale ha parlato con commossi accenti del martirio di Cesare Battisti e delle ate idealità patriottiche da lui perseguite. E' seguito l5on. Della Bona che ha recato ai presenti l'entusiastica adesione dei volontari trentini. Calorosi applausi hanno salutato gli oratori. Quindi il podestà di Vendronio Trinchieri ha conferita a cittadinanza di Vendronio all'on. Del croix.

In seguito agli applausi della popolazione l'on. Delcroix ha pronunciato un alato discorso, osannante all'eroismo sublime di Cesare Battisti e inneggiante ai sentimenti di italianità in uerra ed in pace delle popolazioni alpestri. Anche l'on. Delcroix è stato applaudito vivamente.

Ma l'entusiasmo della popolazione e di tutte le rappresentanze ha raggiunto il colmo allorchè l'on. Delcroix, accompagnato dal Prefetto e dagli deputati, ha attraversato l paese per assistere alla sfilata di duecento balilla figli di italiani residenti all'estero e comaschi giunti dal campeggio di Ghisallo e dei volontari e mutilati alpini della provincia di Como. Tra grandi acclamazioni è stato poi inaugurato il gagliardetto del Fascio di Vendronio.

L'imponente manifestazione si è chiusa tra frenetiche dimostrazioni di fedeltà al Duce ed applausi all'indirizzo del Re e dell'Esercito. La dicitura apposta sotto il profilo bronzeo di Cesare Battista è così concepita: «Cesare Battisti qui ritrovava la serenità degli affetti in seno alla amiglia. I mutilati d'Italia questa immagine di Lui vollero affidata al popolo di Vendronio».

Il movimento nei porti italiani

durante il mese di luglio

ROMA, 19

Il Ministero delle Comunicazioni comunica:

Durante il mese di Luglio 1929 approdarono complessivamente nei porti del Regno 20.860 navi per una stazza netta di tonnellate 663.512 sbarcando tonnellate 2.504.856 di merci e numero 473.396 passeggeri. Ne partirono 20.283 navi, stazzanti in totale tonnellate 6.650.668, dopo avervi imbarcato tonnellate 669.603 di merci e 449.439 passeggieri.

Il movimento generale fu pertanto di 41.143 navi per una stazza netta di tonn. 13.285.180. Quello totae delle merci fu di tonnellate 3.298.549; il numero dei passeggeri imbarcarti e sbarcati ammontò complessivamente a 922.835.

Nel corrispondente mese dell'anno 1928 si ebbe il seguente movimento: Navi approdate 19.901 per una stazza netta di tonn. 6.161.439. Merci sbarcate tonn. 3.453.157 e passeggeri sbarcati 450.784. Navi partite 20.021 per una stazza netta di tonn. 6.232.354; merci imbarcate tonn. 703.930; passeggieri imbarcati 436.672. Un movimento generale e quindi di 39.922 navi per una stazza netta di tonn. 12.393.793 e con tonn. 3.162.087 di merci imbarcate e sbarcate e 887.456 passeggeri arrivati e partiti.

Il movimento complessivo verificatosi nel mese di Luglio 1929 sulle principali vie di traffico, ripartito fra bandiera nazionale ed estere è stato il seguente:

Da e per lo Stato Bandiera italiana, navi 36.319 per tonn. 6.701.148 di stazza netta; merci tonn. 779.046 Bandiera estera navi 251 per tonn. 282.431 di stazza; merci tonnellate 13.173.

Da e per il Mediterraneo: Bandiera italiana navi 2.315 per tonn. 1.501.426 di stazza netta. Merci tonn. 224.853. Bandiera estera, navi 692 pe rtonn. 548.947 di stazza netta, merci tonn. 62.042.

Da e per il mar di Marmara, mar Nero e mar di Azov bandiera italiana navi 155 per tonn. 364.755 di stazza netta; merci tonn. 114.513 Bandiera estera, navi 51 per tonn. 94.007 di stazza netta; merci tonn. 49.679.

Da e per l'Inghilterra e paesi europei oltre Gibilterra: Bandiera italiana navi 221 per tonn. 523,540 di stazza netta, merci tonn. 600,771. Bandiera estera navi 643 per tonn. 1,091,576 di stazza netta. Merci tonn. 656,751.

Da e per l'Africa occidentale: Bandiera italiana navi 56 per tonn. 98,917 di stazza netta; merci otnn. 19.250. Bandiera estera, navi 18 per tonn. 22,339 di stazza netta; merci tonn. 1,917.

Da e per il Nord America: Bandiera italiana, navi 110 per tonnellate 670,457 di stazza netta; merci tonn. 143,164. Bandiera estera navi103 per tonn. 387,631 di stazza netta. Merci tonn. 122,993.

Da e per il Sud e Centro America: Bandiera italiana navi 55 per tonn. 246,790 di stazza netta; merci tonn. 105,307. Bandiera estera: navi 41 per tonn. 124,714 di stazza netta; merci tonn. 159,835.

Da e per le Indie, Estremo Oriente ed altri paesi oltre Suez: Bandiera italiana, navi 61 per tonn. 243,985 di stazza netta. Merci tonn. 58,526. Bandiera estera: navi 47 per tonn. 222,998 di stazza netta; merci tonn. 38,255.

Da e per l'Australia: Bandiera italiana navi 5 per tonn. 25,546 di stazza netta; merci tonn. 1,860. Bandiera estera: navi 5 per tonn. 34,873 di stazza netta; merci tonn. 674.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 24,985 piroscafi della stazza netta di tonn. 9,960,818 (merci tonn. 1,737,248 e passeggeri 914,047) e con 14,312 velieri di stazza netta tonn. 515,326 (merci tonn. 465,982). La banditra estera con 1,570 piroscafi della stazza netta di tonn. 2,799,906 (merci tonn. 1,094,901 e passeggeri 8,788) e con 276 velieri della stazza netta di tonn. 9,623 (merci tonnellate 5,418).

La partecipazione della bandiera nazionalenel movimento generale è stata per conseguenza del 96 per cento per quanto riflette il numero delle navi; del 79 per cento per quello che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 67 per cento per quello che si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate. Nel corrispondente mese dell'anno 1928 le percentuali predette furono rispettivamente del 96, 79 o 64 per cento.

L'onomastico della Regina

solennizzato ovunque

ROMA, 19

La ricorrenza dell'onomastico dell'Augusta Sovrana è stata ieri solennizzata ovunque. Agli edifici pubblici è stato esposto il tricolore ed imbandierate sono satte molte case private. In serata sono state accese luminarie e le musiche civiche hanno svolto concerti straordinari, intrammezzati dall'eseuzione degli inni patriottici applauditissimi. Autorità, enti, associazioni e privati hanno inviato da ogni parte del Regno a S. M. la Regina l'attestazione del loro omaggio devoto.

Il Capo del Governo ha diretto all'Augusta Sovrana il seguente telegramma:

«S. M. la Regina, S. Anna di Valdieri - Prego Vostra Maestà di gradire, nella fausta ricorrenza odierna, gli auguri più fervidi che, con me, il Governo Fascista e la Nazione formulano per la Maestà Vostra. - Mussolini.»

S. M. la Regina si è compiaciuta così rispondere:

«S. E. Mussolini Capo del Governo - Col più vivo compiacimento ho ricevuto il suo gentile telegramma. Ringrazio di cuore Lei, gli onorevoli suoi colleghi del Governo e la Nazione tutta del pensiero graditissimo che hanno voluto rivolgermi. - Elena».

Serata letteraria a Viareggio

VIAREGGIO, 19

Sotto gli auspici di S. E. Belluzzo, ministro per la P. I. e organizzata da Forzano, Colantuoni, Giancapo, Repaci e Salsa ha avuto luogo allo stabilimento Lido una serata pro istituendo premio Viareggio per lire 10,000, da conferirsi annualmente alla migliore opera letteraria italiana.

Alla festa, alla quale S. E. Belluzzo è intervenuto ufficialmente, hanno assistito, oltre a numerosissimo pubblico, molte personalità artistiche e letterarie e autorità civili, militari e politiche.

Il "Trento,, a Santos

Festose accoglienze all'equipaggio

SANTOS, 19

(A.A.) Proveniente da Rio de Janeiro è giunto l'incrociatore italiano *Trento*, salutato all'arrivo dalle salve d'uso. Si sono recati a bordo il Viceconsole d'Italia e una delegazione della Colonia a porgere all'ufficialità e all'equipaggio del *Trento* il saluto dei connazionali qui residenti. Il comandante capitano di vascello Pini è sceso quindi a terra ed ha fatto visita alle autorità cittadine. Una rappresentanza dell'ufficialità e dell'equipaggio partirà per San Paolo dove le autorità e la colonia italiana preparano solenni manifestazioni di omaggio.

Le cerimonie ad Atene

per il Congresso della Pace

ATENE, 19

E' stato fissato il programma delle cerimonie che avranno luogo ad Atene il 6 ottobre in occasione del 27.o Congresso della Pace.

Il Congresso si svolgerà nell'aula della Camera dei deputati, sotto la presidenza del Presidente Veinzelos. In serata sarà illuminata l'Acropoli e sarà inaugurato un faro della pace che le autorità greche hanno stabilito di erigere sul monte Licabette o che verrà acceso ogni qualvolta si svolgerà ad Atene una qualsiasi manifestazione internazionale per la pace ed ogni anno nel giorno in ucl si aprirà la sessione della Scoietà delle Nazioni a Ginevra.

Il programma comprende inoltre un ricevimento offerto ai congressisti dai membri del corpo insegnante e degli alunni.

La seduta di chiusura del congresso sarà tenuta a Delfo.

La Conferenza dell'Aja

Un comitato di tecnici

per l'esame delle offerte

L'AJA, 18

In seguito all'accettazione da parte di Snowden della proposta ripetutagli ieri sera da Jaspar di affidare ad un comitato di tecnici l'esame delle offerte contenute nel memoriale del 16 ultimo scorso, le diverse delegazioni hanno designato stamane il loro rappresentanti in tale comitato, che si riunirà domani lunedì nella mattinata.

Per l'Italia vi parteciperà il prof. Brocchi, per l'Inghilterra Leith Ross, per la Francia il direttore dell'ufficio del movimento dei fondi al Ministero delle Finanze Farnier e per il Belgio il consigliere del comitato dei trasferimenti Frère. Così, conformemente a quanto fu convenuto durante i negoziati con Snowden, nel comitato non figura alcuno dei tecnici che parteciparono all'elaborazione del piano Young.

Si ritiene che i lavori di questo nuovo organismo dureranno almeno fino a martedì. Impressione generale è che i lavori della conferenza occuperanno ancora tutta la settimana. I capi delle delegazioni hanno accettato per venerdì sera un invito a pranzo da parte della Regina Guglielmina.

Secondo l'inviato speciale dell'*Agence Belge*, sarebbe stato deciso che in caso di successo della conferenza, lo sgombero della seconda zona di occupazione renana comincierebbe il 13 settembre. Ora le truppe belghe sono acquartierate esclusivamente in quella zona; allorchè lo sgombero comincierà le unità belghe andranno a fissare la loro residenza nella terza zona, allo scopo di serbare all'occupazione il suo carattere internazionale. Negli ambienti belgi si ripete che lo sgombero anticipato della Renania è assolutamente subordinato al successo della conferenza. Jaspar ha lasciato l'Aja nel pomeriggio di oggi per recarsi a Bruxelles, da dove farà ritorno domani.

La visita di Gouraud al Duce

commentata a Parigi

PARIGI, 19

L'«Echo de Paris» commentando la visita fatta a S. E. Mussolini dal generale Gouraud, rievoca i gloriosi ricordi della fraterna collaborazione delle truppe italiane e francesi ed esalta la chiaroveggenza del Duce, nonchè il merito e la perizia militare del Maresciallo Badoglio.

Il giornale esprime inoltre vivo compiacimento per l'amicizia fra la Italia e la Francia, i cui risultati si rivelano nell'intesa dei rispettivi delegat alla Conferenza dell'Aja.

Nuove feste a Kiel

alle navi-scuola italiane

KIEL, 19

Continuano le manifestazioni di simpatia alla divisione navale italiana di istruzione. La colonia italiana di Amburgo, guidata dal Console generale Tamaro, è stata ricevuta a bordo delle navi. Gli allievi e gli ufficiali della «Pisa» e della «Ferruccio» si sono recati a visitare il sanatorio militare di Holstein gli allievi dei corpi tecnici hanno visitato gli stabilimenti industriali di Amburgo.

Fattoria distrutta dal fuoco

300 mila lire di danni

VICENZA, 19

Uno spaventoso incendio ha distrutto ieri mattina quasi completamente una grande fattoria situata in contrada Ghellina di Villaverla e di proprietà dei fratelli Lazzaretti.

Il fuoco si è sviluppato nel fienile sottostante la stalla circa le ore 3.15 Un quarto d'ora prima un congiunto dei proprietari, partito per l'Altipiano dove da tempo i Lazzaretti hanno inviato molte decine di bovini ad alpeggiare, non si era accorto di nulla di anormale.

Il fuoco, forse provocato dalla fermentazione del fieno, covava ntll'interno probabilmente da parecchie ore e quando si è manifestato era già violento.

Appena dato l'allarme da un passante che aveva visto sprigionarsi dal tttto delle paurose fiammate la grande fattoria è stata messa subito a rumore. Sono accorsi sul posto numerosi coloni e sono giunti poco dopo anche i pompieri di Thiene.

La motopompa dei vigili del fuoco non funzionava però eccessivamente, così che è stato necessario chiamare d'urgenza anche i pompieri della nostra città che si sono recati sul luogo alle 5.30 poco più di un quarto d'ora dopo la richiesta telefonica. L'opera dei pompieri è durata fine a mezzogiorno ed è valsa innanzi tutto a isolare il vastissimo fneile dalla casa di abitazione dei fratelli Lazzaretti.

Il fuoco ha distrutto gran parte del fabbricato rurale e parecchie centinaia di quintali di fieno e di altro foraggio, arrecando un danno totale non inferiore alle trecento mila lire. Sono andati distrutti anche attrezzi rurali del valore di 5 mila lire.

Sul posto per le indagini opportune si sono recati i carabinieri di Morano Vicentino. Come abbiamo detto sembra accertato che si tratta di incendio causale.

Teruzzi assiste a Verbovo

ad esercitazioni di fanti e camicie nere

TRIESTE, 19

Sabato sera proveniente dal Friuli è qui giunto S. E. Teruzzi Capo di S. M. della Milizia. Nelle prime ore di ieri S. E. Teruzzi, accompagnato dal generale Tarditi, Sottocapo di S. M. della Milizia, e dal gen. Graziani comandante della VI. Zona, si è recato a Verbovo, nei pressi di Villa del Nevoso, ove è accampato il 58. Battaglione Camicie nere, che partecipava alle esercitazioni tattiche con la Brigata Casale.

Ricevuto dal gen. Maggiolini comandante della Divisione militare di Trieste, dal gen. Appiotti comandante della Brigata Sassari, dal colonnello Brezza comandante del 12. Fanteria, dal colonnello Toppi comandante del 23. artiglieria da campagna, S. E. Teruzzi si è recato sul terreno di manovra ed ha assistito ad una brillante esercitazione a fuoco, di scavalcamento di linea, compiuta dal 58. Battaglione Camicie Nere in unione a reparti del 12. Fanteria.

L'esercitazione si è svolta in modo ammirevole. I reparti del Battaglione, sostenuti dal fuoco delle mitragliatrici pesanti ed appoggiati dai tiri aggiustatissimi di un pezzo per fanteria, hanno sviluppato l'azione in tre tempi, culminando in ultimo con l'attacco di bombe a mano contro i centri di resistenza nemici.

Riunito il Battaglione, dopo il commento alla esercitazione, fatto dal gen. Appiotti, S. E. Teruzzi ha con smaglianti ed efficaci parole illustrato i compiti affidati ai Battaglioni della Milizia, inneggiando da ultimo a S. M. il Re, al Duce ed alla fraternità di armi e di cuori fra i militi della rivoluzione ed i fanti della gloriosa Brigata Casale.

Dopo le esercitazioni, all'ultima fase delle quali hanno assistito, oltre i generali Maggiolini ed Appiotti, anche S. E. Ferrario Comandante del Corpo d'Armata di Trieste ed il gen. Bonomi Comandante la Divisione militare di Volosca, S. E. Teruzzi ha visitato l'accampamento del 58.o Battaglione Camicie Nere ed ha assistito ad esercitazioni ginnico-sportive dei militi del Battaglione acclamanti al Re, al Duce ed alla Patria.

Successivamente S. E. Teruzzi ha fatto ritorno a Trieste ove ha visitato la caserma del 59.a Legione, passando in rivista la Coorte del Carso. Poscia si è recato alla sede della Federazione Fascista dove, alla presenza delle rappresentanze fasciste triestine, ha ricevuto il saluto dell'ing. Cobolli Gigli Segretario federale e dell'on. sen. Pitacco, Podestà di Trieste, ai quali ha risposto esaltando il patriottismo della città e le benemerenze del Fascismo triestino.

Alle or e16 S. E. Teruzzi è partito in idroplano per Rimini, per presenziare domani al secondo ciclo di esercitazioni di tiro controaerei. Successivamente S. E. Teruzzi si trasferirà in Piemonte per assistere alle esercitazioni che il 33.o Battaglione compie in Val Varaita, in unione alle truppe della Divisione militare di Cuneo.

Le finali del campionato di nuoto

Tre nuovi records

ROMA, 9

Ieri sera alle ore 21 ha avuto luogo nella piscina del P. N. F. l'ultima riunione dei campionati italiani di nuoto.

Le gare sono state iniziate con la finale dei metri 200 stile libero per allievi. Si sono alternati al comando Fichera, Catellini e Atti nell'ordine. Negli ultimi 50 metri vi è stata una viva lotta tra Atti e Catellini risoltasi in favore del primo.

Ha fatto seguito la finale dei metri 50 stile libero per signorine. Vi hanno partecipato sei concorrenti. La gara è stata vivacissima. Negli ultimi metri la lotta si è ristretta tra la Savi e la Mancich. La Savi, che aveva acquistato un piccolo vantaggio all'inizio, ha saputo mantenerlo terminando la prova velocissima e battendo il record italiano.

Ha avuto luogo quindi la finale dei metri 50 stile libero per allievi. Gross di Trieste, che è stato il più pronto a partire, ha tenuto per i primi venti metri il comando, superato da Cazzola, ha poi dovuto sostenere una strenua lotta con De Roberti per conservare il secondo posto.

La gara più interessante della riunione è stata la finale dei 400 metri stile libero per seniores. Vi hanno partecipato sei concorrenti. Prende subito il comando Riccardi seguito da Perentin, Bostoli e Baccigalupo. Ai cento metri Costoli però è già in testa seguito a mezzo metro da Perentin e Baccigalupo. Ai 200 le posizioni non mutano. Dopo i 200 metri Costoli aumenta il numero delle bracciate e si distacca sempre più seguito da Baccigalupo e da Perentin, mentre Riccardi si ritira e Gambi passa in quarta posizione. Ai 350 metri il vantaggio d Costoli è notevole. Baccigalupo a sua volta si avvantaggia su Perentin; negli ultimi 50 metri Costoli guadagna ancora mentre Gambi porta il suo attacco a Perentin e dopo averlo sorpassato attacca Baccigalupo. Costoli intanto termina la gara velocissimo battendo il record italiano.

Al suo arrivo la folla gli ha tributato un caloroso applauso. Baccigalupo resiste all'attacco di Gambi e giunge secondo.

L'ultima gara di nuoto della riunione è stata la staffetta 4 per 200 seniores (finale) dove la Canottieri Milano ha vinto facilmente migliorando il record italiano di società.

Si sono avuti infine i tuffi obbligatori per seniores da tre, cinque e 10 metri, ai quali il pubblico si è vivamente interessato applaudendo i migliori campioni, e due partite di palla al nuoto.

Ecco il dettaglio: Campionato italiano di pala a nuoto: Florentia Milano T. A. T. — Categoria allievi gara m. 200 stile libero finale: 1. Atti (Bologna sportiva) 2' 43"; 2. Capellini Avanguardista Rapallo in 2' 43" 5 ottavi; 3. Fichera (Taormina) 2' 46" 3 quinti; 4. Razzante Patavium in 2' 53" 1 quinto; 5. Giovannini Florentia in 2' 53" 2 quinti; 6. Cecececi Barion in 2' 53" 4 quinti.

Categorie signorine: Gara m. 50 stile libero finale: 1. Savi Anna (Vis Pesaro) in 34" 2 quinti; 2. Mancich Aurora U. S. Fiumana in 34" 3 quinti; 3. Schwarz Margherita U. S. Fiumana 35"; 4. a pari merito Bravin Nerina U. S Triestina; 5. Bravin Maria U. S. Triestina 35" 1 quinto; 6. Farazzin Rina Can. Milano 36" 2 quinti; Savi Anna batte l'antico record italiano detenuto dalla signorina Bravin Maria nel tempo di 35" 2 quinti.

Categ. allievi: Gara m. 50 stile libero finale: 1. Scazzola can. Milano 29" 4 quinti; 2. Gross U. S. Triestina in 31"; 3. De Robertis Barion 31" 4 quinti; 4. Garofano Sampierdarenense 32" 1 quinto; 5. Donini Vis Pesaro e Pucci Florentia 32" 2 quinti.

Categ. seniores: Gara mentri 400 stile libero finale: 1. Costoli Paolo Firenze 5' 17" 3 quinti (nuovo record italiano); 2. Baccigalupo Renato C. S. Nafta Genova in 5' 27" 1 quinto; 3. Cambi Gianni can. Corsini Ravenna 5' 27" 3 quinti; 4. Perentin Giuseppe U. S. P. N. Trieste in 5' 30"; 5. Patrignani Giovanni Vis Ptsaro 5' 49" 4 quinti. Tempi segnati da Costoli sulle distanze intermedie metri cento 19" 1 quinto Metri 200, 2' 31" 3 quinti; Metri 300: 3' 56" 3 ottavi.

Categoria per signorine. — Staffetta 3 per 100: 1. Unione Sportiva Triestina (Bravin Nerina, Holstein Caterina, Bravin Maria) si aggiudica il titolo di campione italiano per il ritiro della fiumana. La squadra dell'U. S. Triestina compie ugualmente il percorso in 4'26" 3/5, stabilendo il record italiano della distanza. Tempi parziali: 1.a frazione Bravin Nerina 1'26"; 2.a frazione Holstein Caterina 1'36" 1/5; 3.a frazione Bravin Maria 1'24" 2/5.

Categoria seniores. — Staffetta olimpionica 4 per 200, finale: 1. Soc. Can. Milano (Grosio, Martinetti, Comelli, Pelli) in 10'40"; 2. Club Nautico Sampierdarena (Bianconi Semarina, Atzeni. Bagnasco) 10'57" 4/5; 3. Rari Nantes Milano 11'22" 1/5. Il tempo segnato dalla Canottieri Milano costituisce il nuovo record italiano. Il precedente era detenuto ufficialmente dalla stessa Canottieri Milano con il tempo 10'49". I tempi parziali della staffetta vincitrice sono i seguenti: 1.a frazione: 2'42"; 2.a frazione 2'54"; 3.a frazione 2'34" 4/5; 4.a frazione 2'29" 2/5.

Categ. Seniores - Gara tuffi dalle piatteforme da cinque e dieci metri: 1. Gangiullo Luigi Can. Milano media 5, punti 103,50; 2. Rota U. S. Triestina media 12 punti 95,30; 3 Vidali idem media 13 punti 94,54; 4. Cappelletti Florentia media 20 punti 65,36.

Gara di tuffi da trampolini da tre metri - 1. Cozzi Can Milano media 5 punti 166,85; 2. Lanzi S. Romana di nuoto media 10 punti 132,28; 3. Maliano Can. Milano media 14 punti 136,78; 4. Guttinelli Romana di Nuoto media 22 punti 117,16; 5. Granta R. N. Roma media 23 punti 118,26; 6. Reguzzoni Roma media 30 punti 94,24.

Campionato di palla a nuoto: Mameli di Voltri e Napoli match pari (1-1). Hanno segnato i goals per la Mameli a 5 dal primo tempo Patrone. Ha pareggiato per il Napoli a 4 dal secondo tempo D'Urso. Arbitro Coggiola della R. Nantes Milano. Unione sportiva triestina batte R. Nantes Florentia 5-1. La Triestina marca 2 punti ne lprimo tempo e tre nel secondo. La classifica finale del torneo di palla a nuoto è la seguente 1. Unione sportiva triestina punti 10; 2. Mameli di Voltri punti 7; 3. R. Nantes Napoli punti 5; 4. R. N. Florentia punti 5; 5 R. N. Milano punti 3; 6. A. Doria punti zero.

Il Governatore della Somalia a Napoli

NAPOLI, 19

Nel pomeriggio a bordo del piroscafo «Francesco Crispi» proveniente da Zanzibar è giunto S. E. Zoli Governatore della Somalia. S. E. Zoli, che è stato ossequiato allo sbarco dalle autorità civili, è immediatamente ripartito per Roma.

ESCURSIONI ESTIVE

L'Abbazia di Moggio Udinese

Percorrendo la strada nazionale Pontebbana, l'attenzione del passeggero è destata, ad una stretta della valle del Fella, da un piccolo poggio dominato da due chiese e da un chiostro. La posizione della piccola altura sarebbe più adatta, anzichè ad un nucleo di edifici ecclesiastici, ad uno di quei castelli, assai frequenti nella regione friulana, dove, nel medio evo, abitavano feudatari, perennemente in guerra o contro signorotti vicini, o contro il Patriarca di Aquileja, o contro i rapaci monarchi alemanni, irrompenti, di tratto in tratto, dai valichi alpini. Effettivamente le chiese ed il chiostro, reliquie della storica abbazia di Moggio, sorgono sul luogo dove, nei primi secoli del medio-evo, si levava un turrito castello; nè l'Abate succeduto al castellano si spogliò del carattere feudale, poichè alla mite cura delle anime sposò fieramente la sovranità temporale, dominando per parecchi secoli, su molte terre circostanti, e combattendo talvolta per l'integrità dei suoi vasti feudi. Perciò l'abbazia di Moggio mantenne, attraverso i secoli passati, quel carattere di fortezza, che ricevette, quasi in retaggio, dall'antico castello e dominio feudale.

Sul poggio adunque, che a Moggio Udinese comanda un tratto del Fella, sorgeva, nel 1000, un castello, appartenente ad un certo conte Cacellino, slavo e maestro supremo alla Corte Imperiale. Secondo gli storici, il Cacellino era assai potente e ricco per vasti possedimenti nella bassa Stiria, Carinzia, Istria, e Friuli. Nel 1085 il Cacellino donò i propri beni patrimoniali in Carinzia ed in Friuli al suo parente Federico, patriarca di Aquileia, a condizione che costui facesse edificare a Moggio, dopo demolito il castello, un cenobio in onore della Beata Vergine e di San Gallo e vi chiamasse a reggerlo i *frati benedettini dalle vesti nere.*

Il Patriarca Vodalrico I, succeduto a Federico, curò che fosse fabbricato il monastero di Moggio ed il 9 giugno 1119, potè celebrarne la solenne dedicazione. Nell'agosto fu consacrata la chiesa ed in questa occasione Vodalrico, per accrescere decoro alla nuova Abbazia, le fece donazione di beni che egli possedeva in Friuli ed in Carinzia. Successivamente numerose altre donazioni e concessioni largite da principi e da Papi, venivano ad accrescere la potenza temporale dell'Abbazia, a rafforzarne il prestigio e l'autorità spirituale.

Nel 1184 Papa Lucio III dispone che l'elezione dell'Abate debba essere fatta, esclusivamente, dal capitolo dei monaci, secondo la regola di San Benedetto; nel 1196, Celestino III accorda all'Abate ed ai suoi successori l'uso della mitria.

L'abate era soggetto alla supremazia feudale del Patriarca di Aquileia, ma dipendeva, ecclesiasticamente, soltanto dalla Curia romana, e aveva voto fra i prelati, nel parlamento della Patria del Friuli.

Purtroppo, di pari passo con lo splendore della duplice sovranità — anzi appunto per questo — la abbazia, divenuta un cospicuo feudo, si trovò presto a lottare contro le insidie, i sprusi, le violazioni di vicini ambiziosi o di vassalli turbolenti. Perciò la sua storia è intessuta, in grande parte, di una penosa successione di lotte nelle quali andò lentamente esaurendosi la sua vitalità e logorandosi la sua potenza.

Già nel 1251, milizie tedesche, scendendo lungo la vallata del Fella, per recare soccorsi all'imperatore Corrado IV, invasero e saccheggiarono il monastero di Moggio, retto allora dall'Abate Vecellone, uno dei più benemeriti sacerdoti dello storico cenobio. I guasti sofferti dall'abbazia di Moggio in quella tristissima circostanza, furono così desolanti, che le altre abbazie del Friuli, e lo stesso patriarcato, dovettero venire fraternamente in soccorso per alleviarli.

Notevole e tragico, fra gli altri, fu il dissidio fra l'Abate di Moggio ed i signori di Prampero, dissidio che, trascinatosi per oltre un secolo, si conchiuse sanguinosamente, il 4 marzo 1349, allorquando l'Abate Ghiberto fu ucciso, per ordine di Riccardo ed Ulvino di Prampero. Il rimorso, per il delitto commesso, suggerì poi ad Ulvino, moribondo sedici anni dopo, di lasciare, nel proprio testamento, la rendita di mezza marca aquileiese, alla chiesa di Moggio, per la celebrazione di Messe in suffragio dell'anima dell'ucciso Abate.

Tuttavia, neppure la violenta morte dell'Abate Ghiberto, recò la pace all'abbazia di Moggio, perchè, nel 1358, essa si trovò in guerr, per questione di confini, col limitrofo comune di Venzone, appartenente ai duchi d'Austria.

I venzonesi, guidati da capitani austriaci, assediarono la abbazia, la quale però riuscì a salvarsi, grazie al pronto intervento di milizie, mandate dai maggiorenti di Tolmezzo. Ma, appena sedata quel la lotta, ecco, nel 1361, scatenarsene un'altra, tra Gemona e Venzone, alla quale partecipò l'abbazia di Moggio, soffrendone gravissimi danni, che si accrebbero, nel 1381, durante la nuova, aspra guerra, divampata in Friuli, per la elezione del cardinale D'Alençon a Patriarca di Aquileia. Nella aspra contesa, nella quale, spinti da bramosia di dominio, battagliarono i veneziani, i Carraresi di Padova, il Re d'Ungheria e gli austriaci, l'Abate di Moggio, Jacopo Bondi, vide il suo monastero continuamente profanato e danneggiato dalle milizie, che scorazzavano la vallata del Fella, appiccando incendi, commettendo ovunque rapine e devastazioni. Finalmente nel 1388, grazie, in buona parte, alla pietà non disgiunta da accorgimento diplomatico dell'Abate Bondi, la pace potè essere stipulata tra gli inferociti contendenti.

Frattanto, nel 1328, una importante innovazione era stata introdotta nella scelta dell'Abate che, in luogo di essere eletto dai monaci, fu, da allora in poi, nominato dalla Santa Sede. Nel 1400 l'abbazia venne data, come beneficio o *commenda*, ad Antonio Pacera, vescovo di Concordia, indebolendo in tale guisa il carattere autonomistico del monastero, e quelle doti di impronta personale, di unità di indirizzo, di prestizio glorioso, che fino allora, l'Abate titolare, e dimorante sul luogo, aveva saputo ottenergli, pure in frangenti politici e militari assai burrascosi. Da allora in poi tutti gli Abati furono commendatari, ad eccesione dell'udinese Tommaso Cavalcanti, titolare, dal 1403 al 1430.

Durante il regime dei Cavalcanti, e più precisamente nel 1420, il Friuli passò sotto il dominio di Venebia, ed anche l'abbazia di Moggio fu trasferita alle dipendenze della Serenissima Signoria. Ma il trapasso, nuovo colpo alla autonomia dell'abbazia, non avenne senza un immediato strascico di sciagure. Infatti, nel 1422, il Patriarca Ludovico di Teck, per riconquistare il Friuli, scese con u nesercito dalla valle del Fella, e irruppe nel monastero, mettendolo a sacco. Il luogotenente veneto di Udine mandò a Moggio truppe, che scacciarono i nemici, i quali però, ritirandosi, trasportarono un grosso e prezioso bottino, trafugato nel monastero. Nè le sventure per la sventurata abbazia cessarono a questo punto; poichè l'Abate fu costretto a pagare gli stipendi al presidio veneto, nella misura di 400 ducati mensili, pe rottenere i quali, egli dovette impegnare, a Venzone, gli arredi sacri, salvati dalla rapina dei nemici.

Sotto il dominio della Repubblica veneta gli abati di Moggio sono tutti commendatari, scelti o fra Patrizi, o fra provati amici di Venezia. Fra questi abati meritano di essere ricordati, per luminose virtù cristiane, San Carlo Borromeo, e, oltre che per santità di vita anche per insigni benemerenze verso l'abbazia, Daniele Dolfin, San Carlo Borromeo, assorbito da numerose cure, non potè invero rivolgere speciali attenzioni a questa abbazia, quasi nascosta in una lontana vallata della Carnia. Invece Daniele Dolfin, che fu l'ultimo patriarca di Aquileia, (il patriarcato, come è noto, fu sospeso nel 1751, e ad esso furono sostituiti gli arcivescovi di Udine e di Gorizia), molto si adoperò in favore dell'abbazia, accomodando contrasti in materia giudiziaria, assestando l'amministrazione, soccorrendo premuroso i vassalli, durante la spaventosa piena del Fella, del 1747, ed infine facendo ricostruire, a proprie spese, la chiesa abbaziale.

Alla morte del successore di Daniele Dolfin, ossia dell'Abate Savorgnan, il 28 gennaio 1776, la giurisdizione abbaziale di Moggio fu soppressa, in conseguenza dello spirito di riforme, che, nella Repubblica veneta, come in altri Stati d'Italia, andava predominando, nel campo legislativo ed amministrativo, specialmente per ciò che riguardava le istituzioni ecclestiastiche. All'Arcivescovo di Udine passò la cura spirituale del territorio dell'abbazia, mentre il feudo fu venduto per 44.000 ducati ai signori Mangilli e Leoni. La chiesa abbaziale fu convertita in parrocchiale, matrice per tutte le altre del Canale del Ferro, e l'Arciprete ebbe il grado di vicario foraneo; nel 1869, infine, Pio IX restituì alla chiesa di Moggio il titolo di abbaziale ed al vicario concesse le insegne prelatizie.

Oggi l'abbazia di Moggio domina ancora maestosamente la ridente vallata del Fella, ricordando un singolare passato di teocrazia feudale. Ma, nella memoranda abbazia, non più vivono i benedettini studiosi e caritatevoli, non più il feudataro, ricoperto delle sacre insegne abbaziali, non più soldati dalle armature pesanti, pronti a resistere alle cupidige, alle insidie, agli assalti dei signorotti vicini. Oggi l'abbazia è retta da un caritatevole, dotto, patriottico sacerdote, che, durante l'ultima guerra e l'invasione nemica, scatenatesi furibonda nella vallata del Fella, rimase impavidamente al suo posto, assistendo le travagliate popolazioni, e nascondendo, per molti mesi, a rischio della vita, nei locali dello storico Cenobio, numerosi prigionieri italiani evasi. Anche coi tempi mutati, le tradizioni gloriose, di pietà e di fortezza d'anima, della vecchia abbazia, non potrebbero essere più degnamente conservate.

Girolamo Cappello

VARIETÀ FEMMINILI

Concorsi, premi e regime

Se Iddio vuole, i giornali illustrati, non ci ammaniscono più — durante la stagione balneare — la reginetta della spiaggia X o Z, quella che trionfò nella serata tale, o quell'altra che riportò maggior numero di voti durante il trattenimento tal'altro.

La proibizione per questo genere di gare in cui le partecipanti avevano tutto da perdere e nulla da guadagnare, è stata delle più indovinate, e così anche il pubblico non sarà più afflitto dalla visione di certe fisionomie coronate e inghirlandate che il più delle volte destavano pietà anzichè ammirazione.

Ma un premio indovinatissimo e che si dovrebbe estendere nei soggiorni di villeggiatura e nelle riunioni mondane, è stato quello ideato non so più in quale città estera, per una gara di distinzione, e guadagnato — rallegriamoci — da una signora italiana. Una gara inconsapevole, pressochè involontaria. E' bastato il modo con cui la detta signora si è allontanata dal suo tavolo per accettare un invito alla danza, perchè il premio le fosse attribuito ad unanimità.

In questi tempi in cui la femminilità cerca di trionfare a base di vestiti strambi, di nudità ostentate, di chiacchiere inutili, di liquori e di sigarette, la grazia e la dignità delle movenze è stata, purtroppo, addirittura bandita. Al pigiama, al bocchino, alla zazzera, ha corrisposto una sguiatezza di atteggiamenti, un tale mulinello di gesti, un tale chiacchierare ad alta voce rivelante tutta la miseria spirituale e intellettuale di queste pupattole, da far torcere il naso. La vivacità, il piacevole tono un pò sbarazzino, sono stati scambiati con una ostentazione di spavalderia e di spregiudicatezza delle più idiote. L'ideale di queste giovinette tra i quindici e i venti, è di essere scambiate per donne libere e vissute, furbe e sapienti, salvo poi disperarsi quando il fidanzamento ufficiale e il matrimonio non si affacciano. E così è tutta una finzione esteriore, una caricatura di voci, di discorsi, di faccie dipinte, di confessioni bugiarde, un continuo manovrare di braccia e di gambe.

Così non ci è dato più di vedere un modo di camminare elegante e dignitoso, nè una conversazione in cui le signorine non si arruffino col cavaliere che è loro vicino rifilandogli qualche scappellotto o soffiando dalle nari uno sbuffo di sigaretta. La distinzione, l'affabilità signorile dei modi, l'attrattiva che può derivare dall'armonia di un gesto, sono relegati tra il vecchiume che nemmeno le mamme e le nonne accettano più: perchè anche queste guardano con sorriso estasiato le prodezze delle rispettive figlie e nipoti, guardandosi bene dal correggerle, ma lodandone anzi questo «saper fare» che quasi quasi rimpiangono di non aver — a tempo loro — adottato.

Note di moda maschile

Sono notizie, queste, venute fresche fresche da Liverpool, dove si è potuto osservare parecchie cose da segnalare ai nostri signori uomini ancora schiavi di molti pregiudizi.

Lo smoking estivo, sulle spiagge inglesi dove si balla ogni sera fino ad ora tarda, è leggerissimo. Si fa di stoffa bleu scura, la quale vista alla luce elettrica, sembra nera, ma senza la opacità del nero assoluto.

La giacca è uguale a quelle comuni, da giorno, a un petto solo. Il gilet non ha fodera dietro, ma è composto semplicemente dai due triangoli che formano panciotto davanti e proseguono con piccoli revers i quali passano dietro il collo. Alla vita vien tenuto a posto mediante un cinturino.

Si è già detto molte volte, anche da noi, che la camicia e il collo inamidato, sono un vero tormento per gli uomini. Gli anglo-sassoni hanno deciso all'unanimità di portare la camicia floscia, di seta bianca, finissima, con cifre bianche, e senza sostegno interno perchè sarebbe visibile fuori dal panciotto scollato dello smoking: piccoli bottoncini di perle cucite alla camicia. Anche il colletto a punte larghe e piuttosto basso è di seta floscia. Son il colletto floscio si ha il vantaggio di vederlo sempre a posto, anche dopo varie ore di danze, mentre quello inamidato, bagnato di sudore e sciupato, dava poco dopo un senso di fastidio a chi lo indosava e a chi lo osservava.

Anche le scarpette scollate, di pelle verniciata, hanno finito il loro tempo. Ora gli uomini portano scarpe uguali a quelle da giorno, con stringhe, e di pelle comune, la quale è meno riscaldante di quella verniciata.

Oltre a questo, gl'inglesi lanciano la comodissima moda di uscire senza giacca, durante il giorno, con apposite camicie: e il grido sarà certamente accolto con sollievo anche se l'esempio non sarà subitamente seguito. Non credo invece che attecchino le altre proposte di kniehose o di «tute» o di altri indumenti varî. Poichè le mode si modificano piano piano con il lento passare degli anni e non possono cambiare così di punto in bianco.

Capelli in conserva

Un parrucchiere famoso espone attualmente nelle sue vetrine di Parigi, un barile di capelli tagliati, di tutte le tinte, dall'oro più luminoso all'argento più smorzato.

Ve ne sono di bleu come la coda delle rondini, di mordorè come la catagna e di bianchi come lino filato.

I lettori crederanno che questo ammasso di chiome sia il trofeo di trecce e di riccioli sacrificati alla moda dei capelli corti. Niente affatto. Il famoso parrucchiere spiega che quei capelli non appartengono affatto alle sue clienti: «I capelli delle signore sono snervati dalle ondulazioni frequenti e spesso mal fatte, dai decoloranti e dalle tinture, e non son buoni, allorchè vengono tagliati, che a buttar via. Per l'artista dell'acconciatura il capello torturato non serve a nulla. I capelli che voi vedete raccolti in questa mostra, provengono invece da capigliature sane, libere e vergini, le quali non hanno mai conosciuto il pettine e l'acqua (!!). Le ho fatte vesire con non lievi sacrifici, dai quattro punti cardinali».

Naturalmente detti capelli servono a confezionare parrucche, poichè afferma questo artista della chioma, che non si avrà mai tanto bisogno di capigliature finte come in quest'epoca in cui sembrerebbero inutili. Le donne che hanno dieci anni di capelli tagliati, pare che non possano farne a meno.

Queste parrucche sono quindi confezionate in modo perfetto perchè dovranno quindi servire anche a donne assai giovani. La bella in parrucca potrà — come una fanciulla di sedici anni — levare il suo pettine dalla tasca e ravviarsi i capelli senza che le sue "migliori" amiche si accorgano che i corti ricci ammirabili non sono attaccati che ad una illusione fatta di tulle.

Pare che queste parrucche costino — al minimo — un migliaio di franchi. Se si pensa però che quei capelli di ricambio non muteranno mai di colore, nè si biforcheranno mai all'estremità, il prezzo non ci spaventa più.

Vestiti bianchi

Il «tutto bianco» è in questo momento, la moda delle mode in qualsiasi luogo di villeggiatura. Oltre essere elegante, il bianco ringiovanisce, a patto, s'intende, di non esser vecchie. Ma anche le signore di una certa età potranno indossarlo a patto di buon gusto e di moderatezza.

Una signora veramente distinta potrà indossare un costume di kasha bianco a patto che sia semplice di taglio, e sia essa autenticamente vecchia, senza attenuanti e trucchi, capelli bianchi, viso improntato di nobiltà, e portamento snello e signorile.

Per la spiaggia, le giovanette porteranno abiti bianchi. Il tussor bianco favorisce deliziosi abiti, a giacca o senza, sui quali si possono applicare come guarnizione, cintura e cravatta in tinta: rosa, gialla o bleu.

Per la sera le signorine preferiranno gli abiti di mussola o di tulle bianco, molto ricchi nella gonna e lisci in alto: le signore metteranno invece preziosi merletti, moires, taffetas e broccati che accanto alla loro pelle abronzata, saranno di effetto piacevolissimo.

Se fa fresco, la cappa di flanella bianca, con accentuato movimento «en forme» sarà molto indicata. Per una giornata nè fredda nè calda, suggerisco l'abito di marocain bianco a gonna pieghettata e cintura alta; e per l'alta montagna, ove la temperatura è freddina, si indosserà la gonna di crespo di lana o seta pesante, con lo sweater lavorato a maglia di lana candidissima.

In fine per il «casinò» il crespo satin s'impone per gli abiti il cui modello è suntuoso e avvolgente, a strascico lungo e a severi drappeggi.

E' superfluo dire come con tanta bianchezza, anche la biancheria debba essere aerea e fioccosa e candida come una spuma, tollerante appena qualche incrostazione di pizzo color ocra.

Ragazze russe

Eva sembra essere la stessa in tutti i paesi e sotto tutte le latitudini, poichè anche nella bolscevica Russia le ragazze aspirano a fare dei matrimoni ricchi.

In Russia naturalmente la parola ricco va interpretata in un senso molto relativo perchè i milioni mancano; tuttavia la preferenza delle fanciulle si rivela egualmente nella palese evidenza con la quale scelgono come mariti impiegati e professionisti che operai meno pagati.

Pare che l'insegnamento bolscevico poi, abbia avuto scarsi effetti fra le giovani donne e che la loro morale sia alquanto leggera.

E' frequentissimo il caso di fanciulle che prendono parte a orge a base di liquori; e le operaie spesso spendono fino all'ultimo soldo della loro paga per comperarsi oggetti di abbigliamento che le facciano apparire eleganti e desiderabili.

La teoria bolscevica della uguaglianza dei sessi, doveva sopprimere il costume borghese di pagare per i divertimenti delle donne; ma questo spirito comunista che si è voluto inculcare, non ha fatto presa fra la nuova generazione femminile, tanto è vero che una ragazza, la quale insisteva per pagare il proprio biglietto a teatro, è stata considerata come una grulla dalle compagne.

Questo risulta da una inchiesta compiuta dalle autorità scolastiche, la quale ha anche accertato che in genere l'attitudine delle ragazze è «deplorevolmente borghese».

Ferme in posta

L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA. — *Come vede, l'ho accontentato e nella rubrica ho inserito qualche ultima notizia circa la moda maschile. Non credo che in Italia ci siano riviste del genere di cui parla. Distinzione, senso estetico, proclive a scoraggiarsi. Rettitudine e coerenza. Grazie per i complimenti.*

EDINA. — *Non vado nè «in conversazioni» nè in salotti. Prima di tutto perchè non ho nulla da dire, e in secondo luogo perchè ciò che si dice non m'interessa eccessivamente. Il ballo sì, mi piace, a patto che i ballerini stessero sempre zitti e non snocciolassero idee pseudo-originali, complimenti, domande ecc. Come vede non sono così «briosa e vivacissima» come crede. Anzi... Grazie dunque dell'invito gentile. Ma non ho nessuno volontà di conoscere altra gente oltre la pochissima che conosco.*

M. Z. — *Ha sbagliato tattica. Si può sì, dominare un uomo. Ma questo dominio non deve mai essere violento, non deve esternarsi con imposizioni, con strepiti, cocciutaggini, eccetera. La donna comanda sapendo obbedire, e mai facendo avvertire una forza che in realtà non possiede. Non lo tormenti, non gli renda la vita impossibile. E chissà...*

LEOPOLDO BAGNOLI — *Allora, poichè lei si confessa un «camminatore» e la sua lettera è scritta coi piedi, non mi rimane che inviargli, con tutta urgenza, un callista.*

VECCHIA SIGNORA - Treviso. — *Mi scriva pure, e spero poterle per quello che posso esserle utile. La rubrica tratta anche «soggetti seri»: anzi li preferisce agli altri, quando essi si presentano.*

VERBENA. — *Tutto tsta se all'amore ci si tiene o no, se si è capaci di amare o no. Secondo me a un matrimonio sens'amore preferirei una corda al collo. Ma questi, secondo molta gente, sono idealismi: e non so chi abbia ragione: se io o la gente. E allora si contenti che lui sia buono, onesto, laborioso, tutte le virtù insomma, da inserzione. Tiene all'amore? E allora aspetti. Magari fino a novant'anni: ma aspetti.*

NADA LUCENA - Udine. — *Mi scusi. Ero convinta di averle risposto. Sensibile e delicata, apprezza molto, forse troppo, le piccole cose, alle quali dà un'importanza qualche volta eccessiva. E' generalmente sincera, benchè non dica tutto; è gelosa di se stessa e dei suoi sentimenti. Attiva pur essendo fantastica.*

GRAZIA G. — *Cercherò di accontentarla al prossimo lunedì.*

COBRA. — *E non succede sempre così? C'è una massima di Vauvenargues che dice: «Se un tale è di sovente ammalato, e capiti che avendo mangiato una ciliegia, il giorno di poi sia raffreddato, subito gli diranno, per consolarlo, che è colpa sua». Accetti la colpabilità in santa pace e rimanga convinto che non è stato affatto un colpevole.*

FEDELISSIMA. — *Ah! E' un malvezzo da servitori. Non stia ad origliare alle porte. Modifichi e osservi per suo conto l'antico adagio: «Tra moglie e marito non mettere udito».*

FIAMMETTA. — *Qualche efelide non costituisce il finimondo. Gozzano ne parlava con tanta grazia, e lei si arrabatta a distruggerle. Perchè?*

VIOLETTA

I concerti Mascagni a Postumia

Nell'intento di agevolare al massimo grado i nostri lettori intenzionati di recarsi ad assistere ai concerti che il Maestro Pietro Mascagni, dirigerà il 1. e l'8 settembre prossimo nelle Grotte di Postumia, annunziamo oggi, che per ottenere la riduzione ferroviaria del 50 per cento che verrà concessa da tutte le Stazioni del Regno a cominciare dal 28 di questo mese, bisognerà, all'atto della partenza, fare espressa richiesta ai bigliettai della stazione «di biglietti di andata e ritorno per Postumia-Grotte a riduzione del 50 per cento».

Nelle stazioni intermedie delle varie linee, sarà il solito bigliettaio a fornire i viaggiatori di quei biglietti. Nelle stazioni principali, invece bisognerà rivolgersi al reparto speciale «Biglietti a tariffa ridotta» posto quasi sempre accanto alle biglietterie principali.

Oltre che nelle stazioni ferroviarie, detti biglietti saranno posti in vendita dal 28 agosto anche presso tutti gli Uffici Viaggi del Regno.

A questi i viaggiatori potranno rivolgersi anche per l'acquisto dei biglietti di ingresso alle Grotte ed al Concerto e per tutte quelle informazioni che crederanno necessarie per una buona effettuazione del viaggio.

SOMMARI DI RIVISTE

* «L'Illustrazione Italiana». Sommario del N. 33 del 18 agosto. Numero di mezza estate: Sulla spiaggia (disegno di Enrico Sacchetti). — La «Settimana» (di «Candido», con una incisione) — Villeggiature Venete nel 700 (di Bruno Brunelli, con 16 incis.) — Pellegrinaggi estivi (4 grandi pagine in rotocalco). — I Principi Maurizio ed Enrico D'Assia (1 incis.). — Una spiaggia d'Annunziana - La Pineta della Versilia (di Mario Corsi, con 8 incis.). — Gli incontri in villeggiatura («de La Signora in Grigio») — I napoleonidi ai bagni di Lucca (di Giulio Marchetti Ferranti, con 10 incis.). — Il pranzo dei poveri (novella di Bianca de Maj). — La Settimana Illustrata (di «Biagio»).

Lunedì 19 Agosto

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

L'iscrizione al Concorso Motonautico Internazionale dello Svan-Fiat

che tenterà di strappare all'America il primato mondiale di velocità marina

Questa settimana il magnifico specchio d'acqua costituito dal Canale di Treporti echeggerà, come nel settembre 1927 per la Coppa Schneider e nell'aprile 1928 per il record di Mario De Bernardi, dell'urlo dei più potenti motori d'aviazione.

Ma questa volta non sarà un idrovolante a superare il canale quasi sulla punta dei galleggianti, ma un altro mostro marino, un altro bolide, un motoscafo, quello che gli italiani sperano sia il più veloce del mondo, che nella prima quindicina del prossimo settembre, al concorso motonautico internazionale di Venezia, scendendo in lotta con i più celebrati piloti stranieri, coi più potenti motori marini e coi più riusciti scafi d'Europa e d'oltre Oceano, tenta strappare all'America il primato assoluto della velocità marina.

Duemila cavalli

Costruito nella maggiore segretezza come un potentissimo mezzo di guerra, circondato dal più impenetrabile mistero uscirà dai cantieri di S. Elena della S. V. A. N. dopo lunghi studi e complicatissimi calcoli dell'ideatore e dopo mesi di lavoro delle più provette maestranze dei famosi cantieri veneziani.

Si è trattato di costruire uno scafo che, al minimo peso e alla massima snellezza, accoppiasse doti di robustezza [illegible] fra pel pulsare nelle leggerissime viscere, di due motori sviluppanti la potenza di più di duemila cavalli.

Lo scafo veneziano è, si può dire perfetto, un capolavoro, un vero gioiello dell'ingegneria navale moderna: l'ultima parola, insomma, delle costruzioni marine per le più grandi velocità.

Per ora non è reso noto alcun particolare dello scafo; dei motori si sa che sono due Fiat da mille cavalli, a dodici cilindri; leggerissimi per la potenza che sviluppano.

Dato che il motoscafo è stato iscritto ieri mattina regolarmente per le gare della Coppa Principe di Piemonte, che si corre sul miglio misurato, e per la Coppa Conte Volpi di Misurata che si corre sul circuito in mare, dal Comitato Generale del Concorso si sono potuti apprendere scheletrici dati.

Il pilota

Innanzitutto il bolide, denunciato quale proprietà del Principe Ruspoli, non porterà il nome Miss Italia come taluno riteneva per uguagliare *Miss America* e *Miss England*, ma si intitolerà a quello della Casa Sabauda: *Savoia* è il nome beneaugurante che il giovane pilota porterà al trionfo. Pilota sarà un giovane *gentleman* romano ormai acquisito a Venezia: Don Carlo Maurizio Ruspoli dei Principi di Poggio Suasa, l'attivissimo iniziatore, col Marchese Corrado Dal Pozzo, e suo prezioso collaboratore, del Concorso Motonautico.

Il Principe Ruspoli non è nuovo neanche al signorile sport della motonautica. Appassionatissimo di scafi e di motori gli sportivi italiani lo ricordano anche recentemente giungere, a fianco del suo amico Franco Mazzotti, primo di categoria nello splendido raid Pavia-Venezia.

Da due mesi e mezzo è ammirato dalle folle cosmopolite del Lido e dai veneziani, un motoscafo velocissimo che attraversa, come un lampo, il Bacino di San Marco, tra due ali bianchissime. E' quella la barca d'allenamento del Principe Ruspoli che, come dicemmo, da due mesi e mezzo, è divenuta, si può dire, un « numero di grande attrazione ».

Mai a Venezia e, purtroppo, in Italia, un motoscafo italiano, non d'allenamento, ma neanche da gara, ha raggiunto la velocità della piccola barca azzurra. Essa ha toccato la bellezza dei 113 chilometri orari.

Gli allenamenti

E a tale velocità il suo valoroso pilota, è stato ammirato in vere acrobazie marine: in strettissime virate nelle quali il motoscafo è così paurosamente inclinato da far credere stia per capovolgere. Queste meravigliose acrobazie e queste pazze velocità si sono viste non solo in laguna, ma anche in mare e talora quando le condizioni del tempo non erano ideali.

Fin dal lontano 1903 i primati della velocità marina sono stati appannaggio di due colossi: Inghilterra ed America. Solo un anno — il 1904 — ha visto trionfatrice la Francia — che a Solent, per merito di Thubron, raggiungeva l'allora fantastica velocità di chilometri 42.716, superando di circa undici chilometri il record di 31.482, segnato l'anno precedente a Quenstown dall'inglese Edge.

Poi la lotta fu continua ed aspra tra americani ed inglesi e il libro d'oro delle competizioni alterna i più bei nomi di Gran Bretagna a quelli d'oltre Oceano. Ciò fino al 1920 perchè da quell'anno campione imbattuto è Gar Wood che dalla velocità oraria di chilometri 98.933 del 1920 è salito l'anno scorso a 149.352.

Ma Gar Wood difenderà il titolo a denti stretti. Obbligato a Detroit fino al 3 settembre egli sarò ciò nonostante a Venezia in tempo per le gare. Com'è noto a Detroit si svolgono le prove per il Trofeo Northcliff che l'Inghilterra tenta di strappargli, finora invano. Quest'anno per le gare acquistano maggior carattere di battaglia serrata perchè la ben nota Miss Carstairs, l'audace motonauta inglese, sarà a Detroit con una potentissima e nuovissima unità: l'*Estella* che è azionaa da tre motori Napier Lion da mille cavalli l'uno, quelli stessi che hanno vinto la Coppa Schneider 1927.

Ma se Gar Wood deve contendere la vittoria alla graziosa inglesina egli non vuole lasciare libero il campo di gara di Venezia. Qui egli vuole difendere il titolo e spuntarla sul maggiore Segrave che lo scorso anno lo ha battuto in una gara solo perchè gli si era guastato il timone. Quella sconfitta ha fatto saltar la mosca al naso a Gar Wood che nei primi giri aveva più volte doppiato l'inglese.

Gar Wood ritiene sufficente per battere *Miss England* il suo *Miss America V* che, dopo le modificazioni e le perfezioni apportategli in vista delle gare veneziane, supererà in potenza e velocità il *Miss America VII*.

Il *Miss America V* è stato costruito nel 1927 nei cantieri di Gar Wood nel Michigam ed ideatore e architetto navale ne è stato lo stesso campione che con tale imbarcazione detiene da oltre due anni il primato mondiale assoluto.

Il gruppo motore è formato da 2 motori Gar Wood Special Marino, che in effetto sono 2 Packard d'aviazione, convertiti e perfezionati nelle officine del campione mondiale. Ogni motore ha 12 cilindri a W, l'alesaggio di mm. 125, la corsa dei pistoni di mm. 175 e la cilindrata di ben 52 litri.

I motori, situati all'estremità della poppa, davanti ai posti dei piloti, hanno un dispositivo di rinvio costruito appositamente per la trasmissione di queste grandi potenze. Il *Miss America V* si imbarcherà il 24 agosto sulla motonave « Saturnia » che giungerà il 5 settembre a Trieste di dove proseguirà in ferrovia per Venezia.

Miss America VIII invece è ancora in costruzione e Gar Wood l'ha impostata allorchè ha appreso i preparativi italiani. Le innovazioni alla *Miss America V* egli le riteneva sufficienti per dominare il maggiore Segrave, ma, come ebbe a dichiarare il mese scorso nell'intervista concessa in occasione della sua venuta a Venezia per provare i circuiti di gara, le maggiori preoccupazioni erano costituite per lui dall'imbarcazione italiana di cui conosce molto bene il costruttore dello scafo e i motori. Sorse così la sua nuovissima creatura che subirà la prova del fuoco il 3 settembre a Detroit contro Miss Castairs. Solo allora si saprà se Gar Wood supererà, come lui è certo, la velocità di cento miglia terrestri, cioè oltre 160 chilometri.

Ma a proposito di nuove barche il campione americano ha passato talvolta qualche brutto quarto d'ora. Ad esempio alla prima uscita di *Miss America VII*, a soli quattordici giorni dalla più importante gara dell'altr'anno, quella per la disputa del Trofeo di Lord Northcliff, scampava incolume ad un tremendo accidente.

« Mancavano solo quattordici giorni alla gara — raccontava il campione — quando io provavo il mio nuovo motoscafo; avevo compiuto il primo passaggio alla velocità di centosei miglia, ero veramente soddisfatto, quando, nel passaggio di ritorno, lo scafo non ha resistito alla pressione dell'acqua e alla potenza dei motori. Fu un attimo. Ho visto l'intera prua volarmi sopra il capo mentre una vera nuvola di rottami si scatenava all'intorno. Stretto al volante non ebbi neanche il tempo di gettare un grido, di urlare una parola al meccanico che mi sentì trarre al fondo.

Per tema di andar a sbattere contro i rottami, miracolosamete incolume, sono rimasto aggrappato al volante, che mi trascinò in fondo al mare col peso dei motori. Quando l'ho abbandonato sono venuto alla superficie ove fui raccolto e trasportato a letto. Il giorno dopo, passatomi lo choc nervoso ho chiamato il disegnatore, al quale ho dato l'idea del nuovo *Miss America*. In quattro giorni i palombari ricuperavano i motori e nel giro di soli tredici giorni il *Miss America* era ricostruito interamente e vinceva ancora una volta e in modo brillante il Trofeo Northcliff ».

Si sa ben poco sulla *Miss America VIII*. Si ha qualche dettaglio sui motori che, anzitutto, sono con ogni probabilità dei Liberty d'aviazione, trasformati e come al solito riveduti e corretti nelle officine di Gar Wood che pare abbia abbandonato i Packrd. Essi svilupperanno complessivamente la forza di 2300 cavalli e saranno leggerissimi. Lo scamo è lungo 28 piedi e mezzo, largo 8 e pesa 8000 libbre.

Per le sue due imbarcazioni che correranno a Venezia Gar Wood ha scritto al Comitato di prepararagli il carburante ordinando in Germania cinquecento galloni li benzolo puro.

Per attestare l'importanza delle gare di Venezia basti dire che Gar Wood, oltre che compiere il vero record di spedire in Italia la sua *Miss America VIII*, appena finita la gara di Detroit, non essendo riuscito a combinare gli orari ferroviari da Cherbourg a Venezia in modo soddisfacente, pur di essere a Venezia con la sua imbarcazione nuovissima, ha telegrafato al Comitato Generale del Concorso di ordinargli un treno speciale. Ed ora sono già quasi ultimate le trattative con le ferrovie francesi ed italiane per la rapida corsa di questo treno che recherà il grande campione, pochi meccanici e il velocissimo motoscafo.

Miss England

Ed ora a *Miss England*. Lunga metri 7.90 e larga 2.15 essa è stata costruita nel 1929 dai Cantieri British Power Boats Ltd. su progetto dell'architetto navale H. Scott Paine. E' munita di motore Naper Lion da 1000 cavalli, che ha vinto la Coppa Schneider 1927; ha 12 cilindri a W, alesaggio mm. 139.69, corsa dei pistoni 130.17, cilindrata litri 23.94. Di recenti vittorie, oltre a quella sull'americano, Segrave vanta quella recentissima a Potsdam ai campionati di Germania.

Miss England ha uno scafo *nervosissimo*, la ripresa formidabile e una leggerezza da *girl*. All'opposto dalle consuete barche da corsa i piloti sono quasi a metà barca dinanzi al motore che è all'estremità di poppa ed ha il dispositivo di rinvio. Per il carburante e i lubrificanti Segrave ha scritto al Comitato per dispensarlo da ogni preoccupazione: egli porterà tutto con sè.

Miss England è da un pezzo ritornata in cantiere per irrobustirsi e certamente anche per dimagrire. Se di Gar Wood sapremo qualche cosa il 3 settembre di Segrave invece nulla è dato sapere e così pure del francese Sigrand.

Il mistero più assoluto circonda i due uomini e le loro imbarcazioni. Quali *toilettes* nuove indosseranno a Venezia *Miss England* e *Pah Sih Fu?* Dalle due sponde della Manica non giunge la minima notizia: sono arrivate solo le iscrizioni.

A. L.

L'ALBO D'ORO

Ecco l'albo d'oro della grande competizione mondiale nel quale sono esposte le maggiori velocità raggiunte in ogni anno:

Km. 31.482 (miglia 16.96) nel 1903 a Quenstown, pilota S. F. Edge, scafo « Napier » (Inghilterra).

Km. 42.716 (miglia 23.13) nel 1904 a Solent, pilota E. B. Thubron, scafo « Trefle a quattre » (Francia).

Km. 40.856 (miglia 22.61) nel 1905 a Arcachon, pilota S. F. Edge, scafo « Napier II », (Inghilterra).

Km. 24.890 (miglia 13.44) nel 1906 a Solent, pilota Montegu e Rootchild, scafo « Yarrow Napier » (Inghilterra).

Km. 50.115 (miglia 27.6) nel 1907 a Solent, pilota E. J. Schroeder, scafo « Dixie I », (America).

Km. 58.160 (miglia 31.35) nel 1908 a Huntington Bay, pilota E. J. Schroeder, scafo « Dixie, II » (America).

Km. 57.449 (miglia 31.3) nel 1910 (nel 1909 non è stato disputato) a Huntington Bay, pilota K. F. Burnham, scafo « Dixie III » (America).

Km. 64.801 (miglia 34.98) nel 1911 ad Huntington Bay, pilota K. F. Burnham, scafo « Dixie IV » (America).

Km. 69.550 (miglia 37.5) nel 1912 ad Huntington Bay, pilota Sir F. Mackay Edgar, scafo « Maple Leaf IV » (Inghilterra).

Km. 90.933 (miglia 49.2), nel 1913 ad Osborne Bay, pilota Sir F. Mackay Edgar, scafo « Maple Leaf IV » (Inghilterra).

Km. 98.933 (miglia 53.42) nel 1920 (negli anni che vanno dal 1914 al 1919 per la guerra europea, non s'era disputato) a Osborne Bay, pilota Garfield A. Wood, scafo « Miss America » (America).

Km. 96.100 (miglia 51.89) nel 1921 a Detroit, pilota Garfield A. Wood, scafo « Miss America II » (America).

Km. 149.352 (miglia 80.644) nel 1928 (dal 1922 al 1927 non si è disputato a Detroit, pilota Garfield A. Wood, scafo « Miss America VII » (America).

Km. 88.2 (miglia 49) nel 1929 a Miami, pilota Maggiore Segrave, scafo « Miss E[illegible]d », (Inghilterra).

L'Italia dominatrice assoluta in Polonia

con la vittoria di cinque campionati

BYDGOSZCZ, 19

Per la giornata dei campionati europei di canottaggio, giornata riservata alle gare finali, lo strano clima di questo paese volle presentarci in rassegna tutte le sue capricciose possibilità passando continuamente dal sole alla pioggia, dal caldo al freddo senza che il pubblico, abituato certamente a peggio, mostrasse di accorgersene. Ne risentirono però di questi mutamenti atmosferici gli equipaggi che soffrivano sopratutto per l'incertezza delle acque.

Una folla enorme si è riversata nella mattinata con treni speciali, con battelli, con file interminabili di automobili a Bydgoszcz provenienti da tutte le parti della Polonia e dall'estero. Sono arrivati fra l'altro ottanta milanesi. Numerosissimi erano gli italiani convenuti oggi a Bydgoszoz da molte città della Polonia. Essi erano accorsi intorno alla propria bandiera recata dalla rappresentanza della forte gioventù fascista: commovente richiamo della Patria lontana che accomunava così il ricco e il povero in una eguale passione.

La giuria era presieduta dallo svizzero Fioroni e dall'ammiraglio di Sambuy, Presidente della R. Federazione Italiana di Canottaggio. Fanno parte della giuria, fra gli altri, anche gli italiani C. A. Baglioni e M. ossi.

Le regate si svolgono nel canale, diviso in tre corsie, in ognuna delle quali corrono due equipaggi. I servizi organizzativi sono perfetti.

Il primo trionfo

L'enorme folla trova posto nelle grandi tribune lungo i bordi del canale. Sulle tribune è uno sventolio di bandiere delle undici nazioni concorrenti ai campionati. L'attesa della folla è ingannata da un concerto della radio che alterna ai pezzi musicali avvisi pubblicitari e gli ordini delle partenze in tutte le lingue.

Alle 15.45 gli armi che patecipano alla prima gara della giornata, quella riservata al quattro con timoniere, si portano alla partenza fra le grida di entusiasmo del pubblico. I nostri colori sono rappresentati in questa gara dall'equipaggio della Società Giacinto Pullino d'Isola d'Istria che ieri hanno vinto con magnifico stile le eliminatorie.

La battaglia è emozionatissima ed è seguita dalle grida continue della folla. Ai 500 metri gli equipaggi si trovano nella seguente posizione: Svizzera, Francia, Italia. Ma l'equipaggio italiano aumenta e guadagna gradatamente terreno e ai 1000 metri è dinnanzi alla Svizzera e alla Francia con netto vantaggio. L'equipaggio italiano conserva il suo vantaggio fino al traguardo con un magnifico stile, resistendo agli attacchi dei danesi venuti infine a superare la Svizzera e la Francia.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Italia (Società Giacinto Pullino d'Isola d'Istria): Perentin, D'Este, Vittori, Delises in 5' 15"; 2. Danimarca in 5' 18"; 3. Svizzera; 4. Cecoslovacchia; 5. Belgio; 6. Francia.

La vittoria della Pullino è accolta da poderosi alalà degli italiani presenti che si abbandonano al più delirante entusiasmo. La prima vittoria è di buon auspicio.

Una vittoria dei cremonesi

L'equipaggio italiano compie il giro d'onore al suono della Marcia Reale e recando con sè la corona d'alloro, segno della vittoria.

Segue quindi la gara del due senza timoniere. Il Belgio prende la testa ma ai 1000 metri l'Italia sorpassa l'equipaggio belga assumendo il comando della gara; ma l'equipaggio polacco, di sorpresa, supera a sua volta quello belga e dopo breve lotta supera gli azzurri. Prima dei 1500 metri però la coppia italiana, Sisti, e Bolzoni, in una magnifica ripresa supera facilmente lo equipaggio polacco battendolo nettamente di tre lunghezze conquistando all'Italia una seconda meravigliosa vittoria. Sisti e Bolzoni sono festeggiatissimi.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Italia (Società Canottieri Baldesio di Cremona: Sisti e Bolzoni) in 6' 42".; 2. Polonia a tre lunghezze; 3. Belgio.

Alla gara di skiff l'Italia è assente per forfait di Bernasconi che si riserva per il double-scull. Rimangono così in gara l'Olanda, Cecoslovacchia, il Belgio, la Polonia e la Svizzera.

L'olandese Gunther vince facilmente in 6' 32"; seconda è la Cecoslovacchia; terzo è il Belgio; quarta la Polonia. La Svizzera abbandona.

Il "due,, dei Vestrini

Alla gara del due con timoniere la Polonia forza subito sin dalle prime palate e fino ai 500 metri è in testa seguita dall'Italia che passa al comando ai 1000 metri. I polacchi, a questo punto, sono superati anche dai francesi che passano ad attaccare l'equipaggio italiano; ma i fratelli Vestrini sono magnifici. Invano la coppia francese fa appello alle più riposte energie. Lo stile dei canottieri azzurri è all'evidenza superiore per bellezza e efficacia. I fratelli Vestrini tagliano così primi il traguardo fra l'entusiasmo rinnovato degli italiani.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. ITALIA (Unione Canottieri Livornesi): Fratelli R. e E. Vestrini in 7' 04"; 2. Francia in 7' 07"; 3. Polonia; 4. Belgio; 5.Spagna.

Per la terza volta sentiamo intonare la Marcia Reale e per la terza volta il tricolore si innalza sul più alto pennone delle tribune. E' indescrivibile il nostro entusiasmo. Alla nostra gioia tutto il pubblico partecipa.

Un alloro dei piacentini

Nella gara del quattro senza timoniere la difesa dei colori italiani è affidata all'equipaggio della Vittorino da Feltre di Piacenza. Gli italiani al segnale di partenza sono in svantaggio; la sorte li aveva confinati nell'ultima corsia. Tuttavia dopo il ritardo iniziale i piacentini rimontano rapidamente gli altri equipaggi ,cosicchè ai 500 metri essi hanno ben due lunghezze di vantaggio sull'immediato inseguitore, che è l'equipaggio polacco.

Ai mille metri l'Italia è sempre in testa, mentre l'equipaggio olandese ha superato a sua volta l'equipaggio polacco. Ai 1500 metri i quattro piacentini producono il loro spunto finale ,conquistando una magnifica strepitosa vittoria con un vantaggio di ben sei lunghezze sugli olandesi. L'entusiasmo degli italiani si rinnova ancora una volta. Caccavallo, fiduciario del C. O. N. I., cade quasi in acqua nel voler abbracciare i valorosi vincitori quando si accostano al bordo del canale. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Italia: Vittorino da Feltre di Piacenza (Rossi, Freschi, Bonade e Germani) in 5.56; 2. Olanda in 6.4; 3. Polonia; 4. Belgio; 5. Cecoslovacchia. La Svizzera ha abbandonato.

Nella gara di double scull la Francia parte in testa, seguita dall'Italia e dalla Svizzera; queste sono le posizioni ai 500 metri. La lotta si fa accanita; l'equipaggio francese è ingoiato da quello italiano e da quello svizzero che si contendono la vittoria; ma negli ultimi cento metri gli svizzeri riescono a spuntarla e a battere la coppia italiana, che è costituita dai comaschi Bernasconi e De Col. Ecco l'ordine d'arrivo.

1.) Svizzera in 6.11; 2.) Italia (Bernasconi e De Col della Lario di Como) in 6.16; 3.) Belgio, 4.(Francia, 5.- Polonia.

La quinta vittoria

Siamo ora all'ultima gara della giornata: quella dell'outrigger a otto con timoniere. La gara è disturbata da una pioggia scrosciante. La corsa è emozionantissima fin dall'inizio. Subito dopo il segnale della partenza, l'equipaggio juguslavo assume il comando, imponendo senz'altro una fortissima andatura. Ai 500 metri le posizioni di testa sono le seguenti: 1.o Juguslavia, 2.o Danimarca, 3.o Polonia. Ai 1000 metri però gli azzurri che sono gli otto canottieri dell'U. C. Livornesi, producono un meraviglioso ed energico scatto, in seguito al quale essi superano in brevissimo spazio la Polonia, la Danimarca e la Jugoslavia, per portarsi al comando della corsa. Gli italiani si staccano con una netta superiorità dagli avversari. Ai 1500 metri l'armo italiano fila quasi indisturbato, inseguito vanamente dai jugoslavi, cecoslovacchi, e svizzeri.

Entusiasmo indescrivibile

L'entusiasmo degli italiani è intrattenibile; gli stessi spettatori polacchi incoraggiano i canottieri livornesi che per lo splendido stile e l'energia della voga appaiono imbattibili e largamente superiori agli altri equipaggi. Gli azzurri tagliano così vincitori il traguardo con un netto vantaggio sui jugoslavi.

La lotta non vi è stata che per la conquista delle piazze fra jugoslavi, polacchi e danesi, giunti tutti pressocchè sulla stessa linea, senza che avessero potuto disturbare nell'ultimo tratto la marcia trionfale dell'equipaggio italiano.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Italia (U. C. Livornesi: Cioni, Garzelli, Del Bimbo, R. Vestrini, Barsotti, Nenci, Balleri e Barbieri; timoniere Miani).

Con la vittoria livornese si è chiusa questa giornata trionfale per gli azzurri. I rappresentanti dello sport remiero italiano sono stati oggi magnifici e degni in tutto delle luminose tradizioni del nostro canottaggio. I canottieri italiani con la vittoria odierna si sono assicurati un dominio assoluto e incontrastato nel campo enropeo.

Il bilancio d'oggi è questo: cinque campionati e un secondo posto sopra sei gare disputate. Un bilancio simile mette all'ordine del giorno della Nazione i 24 valorosi atleti venuti fin quassù a difendere i colori italiani.

L'ammiraglio di Sambuy presidente della Federazione Italiana di canottaggio ha dato notizia telegrafica al Duce e all'on. Turati della magnifica affermazione degli atleti italiani.

I nostri canottieri sono stati festeggiatissimi al banchetto della premiazione. Essi sono partiti a mezzanotte per Berlino e pertanto arriveranno in Italia mercoledì.

Arturo Pianca

La seconda giornata di Ancona

ANCONA, 19

Ieri, organizzata dalla Società Sportiva Ancona ,alla presenza di un discreto pubblico, si è svolta la seconda giornata delle gare di canottaggio.

Ecco i risultati: Prima gara: Coppa Mare Nostrum, jole a quattro vogatori e timoniere (seniores): 1.o Leonida Bissolati di Cremona; 2. Pietas Julia di Pola; 3. Ginnastica Triestina di Trieste; 4. Nettuno di Trieste ;5. Saturnia di Trieste. Ancona ritirata. Forfeit dell'Italia di Napoli e due forfeit dell'Ancona.

Seconda gara Coppa Ancona: Skiff (juniores): 1. Firenze (Giacomini); 2 Bissolati (Pizzamiglio).

Terza gara, Coppa Alberto Accoretti: Outrigger a quattro vogatori e timoniere (juniores): 1. Pallanza di Pallanza; 2. Ancona.

Quarta gara Coppa Giacinto Massi: jole a quattro vogatori e timoniere (per dopolavoristi ferroviari): 1. Dopolavoro Ferroviario di Treviso; 2. Dopolavoro di Napoli; 3. Dopolavoro di Cagliari; 4. Dopolavoro di Ancona; 5. Dopolavoro di Fiume.

Quinta gara: Coppa del Municipio di Ancona: jole a otto vogatori con timoniere (juniores): 1. Italia di Napoli; 2.o S. S. Ancona; 3. Pietas Julia di Pola.

Sesta gara: Coppa Dopolavoro: jole a due vogatori e timoniere per dopolavoristi ferroviari: 1. Dopolavoro ferroviario di Ancona; 2. Dopolavodo di Cagliari; 3. Dopolavoro di Cagliari; 4. Dopolavoro di Napoli.

Settimana gara: Coppa Unes: outrigger a dut vogatori senza timonere (juniores): 1. S. C. Nettuno di Trieste (Pair Oar).

Ottava gara: Targa di bronzo: jole di mare a otto vogatori e timoniere per avanguardisti: 1. S. S. Ancona (Row Ober).

Nona gara: Coppa di S. M. il Re: outrigger a otto vogatori e timoniere (seniores): 1. Pallanza di Pallanza; 2. S. S. Ancona. Un forfeit dell'Ancona.

MOTORISMO

Vari records battuti

nelle gare al Klausen

ZURIGO, 19

Le gare più importanti della Svizzera hanno avuto la loro effettuazione nelle giornate di sabato e di ieri con la partecipazione di un foltissimo numero di concorrenti divisi nelle categorie: motociclette, auto da corsa, da sport e da tourismo. Il maggiore interesse per il pubblico è stato costituito dai records che quest'anno sono stati battuti.

La prova si è svolta su un percorso di m. 21.500, particolarmente difficile nella sua prima parte, dove vengono presi i tempi pel chilometro lanciato, che porta da 664 metri e 1937 di altezza, con una pendenza media del 6,21 per cento. Il rècord assoluto è crollato tanto per la categoria moto quanto per le auto.

Infatti per le motociclette il miglior tempo è stato stabilito da Ceresole su Harley Davidson che ha compiuto il percorso in 17,22; l'antico record di Franconi su Motosacoche era di 17.48 6 decimi.

Nella categoria automobili Chiron su Bugatti segnava il tempo di 16.42 4 quinti alla media oraria di km. 77.210; il vecchio record apparteneva a Caracciola su Mercedes con 1743 8 decimi.

Fra gli italiani partecpanti, Clerici su Salmson ha vinto la categoria fino a 1100 cmc. in 20.38 due quinti e De Ssterlich ha riportato la vittoria nella categoria fino a 1500 cmc. in 18.16.

MOTOCICLISMO

Battaglia vincitore assoluto

sul circuito di Luino

LUINO, 19

Con una organizzazione impeccabile e un importante concorso di pubblico, si è svolto il terzo circuito motociclistico che l'Auto Moto Club locale ha con larghezza di mezzi organizzato. La gara si è svolta sul circuito Luino, Dumenza, Luino (15 chilometri) ripetuto varie volte a seconda delle cilindrate. Numersoi i concorrenti e lotta serrata. Vincitore assoluto è risultato Battaglia su Sumbeam 350, che ha battuto i concorrenti della categoria maggiore.

Ecco il dettaglio:

Cat. 500 cmc. - Km. 150: 1. Zaro su Frera in ore 2.33.44 3 quinti alla media di m. 58.539 — 2. Sanvito in 2.34.52 3 quinti — 3. Broggi in 2,40, 44 — 4. Gatti.

Cat. 350 cmc. Km. 150: 1. Battaglia su Sumbeam in ore 2.30.53 alla media di km. 59.648, vincitore assoluto — 2 Moretti A. in 2,31,3 — 3. Lanfranconi in 2.42, 41 — 4. Spreafico in 2.49.56 1 quinto — 5. Macchi — 6. Nazzario.

Cat. 250 cmc. Km. 120: 1. Fumagalli su Ariel in ore 2,5,38 alla media di km. 57.305 — 2. Alberti in 2,11,9 due quinti.

Cat. 175 - Km. 90: 1. Colsiago su Monet Goyon in ore 1.8,6 3 quinti alla media di km. 45.720 — 2. Negri in 1,49,28 — 3. Maffeis in 1,52,5 — 4. Bellini.

Il giro più veloce è stato compiuto da Moretti su Bianchi in 14.42 2 quinti alla media oraria di km. 61.190.

CALCIO

Bologna e Argentina 0-0

BUENOS AIRES, 18

(A.A.) Oggi allo Stadio dell'Indipendente in Avellaneda, alla presenza di 18 mila persone, il Bologna si è incontrato con la squadra B dell'Associazione Argentina. Il tempo è minaccioso e la temperatura è alquanto bassa. Le squadre si sono presentate in campo nelle seguenti formazioni:

Bologna: Gianni, Martelli, Gasperi, Genovesi, Baldi, Pitto, Costantino, Banchero, Schiavio, Magnozzi e Tanzini.

Argentina: Bottazzo Della Torre, Moiano, Castellucci, Chalu, Bonelli, Sandoval, Arrilaga, Maglio, Chiessa, Spadaro.

Al fischio d'inizio dato dall'arbitro sig. Galli la squadra argentina prende subito l'offensva; ha diversi corners a suo vantaggio, obbligando così ad un'azione intensissima la difesa del Bologna. Al 20.o minuto Sandoval passa il pallone a Maglio che, ricevendolo di testa, lo lancia contro la porta italiana; ma Gianni para magnificmente. Ripetuti tiri di Sandoval e di Shiessa sfiorano il palo. Al 30.o minuto Magnozzi, in buona posizione, sfera un tiro violentissimo, che viene parato brillantemente dal portiere argentino. Il primo tempo si chiude così con zero a zero.

La ripresa s'inizia alle 16.5. Gli argentini ottengono sumito un corner, che però viene battuto senza esito. Di fronte alla porta del Bologna nasce un amischia che termina con un tiro di Haglio, facilmente parato da Gianni. Al 18.o minuto Baldi calcia da lontano mettendo a dura prova il portiere argentino, il quale riesce però a slornare il pallone. Al 21.o minuto ancora un corner a favore dell'Argentina, ma senza risultato. Si svolge a questo punto una serie d'incidenti tra Gasperi e Moiano, che vengono risolti per l'intervento dell'arbitro. Poco prima della fine d'avanti argentino Maglio fa una rapida discesa e da buona posizione si appresta a calciare, ma Gianni, tuffandoglisi ai piedi, riesce a impedire il tiro contro la porta. Negli ultimi minuti l'assedio argentino si fa più intenso e la difesa del Bologna rifulge in tutta la sua saldezza, evitando la violazione della porta italiana. La partita si chiuse senza che alcuna delle due squadre abbia segnato.

Rosario - Torino 2 - 0

ROSARIO, 18

La partita disputatasi oggi tra il Torino e la squadra Newells Old Boys di Rosario si è chiusa con la sconfitta dell'undici torinese per due a zero.

La morte di Adone Sgarbi

MILANO, 18

Alla direzione dell'A. C. Milano è giunto ieri un telegramma da Viserba annunciante l'avvenuta morte del noto calciatore Adone Sgarbi, uno degli elementi più forti della compagine rosso-nera milanese e apprezzato componente della squadra nazionale. Lo Sgarbi si trovava da qualche tempo a Viserba per le vacanze estive ed è stato colpito da una violenta affezione tifoidea ribelle ad ogni cura.

La notizia della morte del valoroso calciatore ha prodotto negli ambienti sportivi vivissima impressione.

I risultati

COPPA TORO - UDINE

GIRONE A

S. Osvaldo Azzurra	3-0
Albatros - Zugliano	3-2

GIRONE B

Edera - Tarcento	2-2
I. Stormo Caccia - Artegna	15-1

GIRONE C

S. Rocco - Itala	7-3
S. Gottardo - Juventus	5-2

COPPA HESPERIA

Verona: A. C. Borgo Trento - Hesperia	4-2
Verona: Enotria - Vittoria	4-1

IPPICA

Serena vince a Villa Glori il premio Giovinezza

ROMA, 19

Nel pomeriggio di ieri all'Ippodromo delle corse al trotto di Villa Glori è stato corso il premio Giovinezza di lire 50.000 su metri 1.300 per puledri e puledre trottatori nati in Italia nel 1927.

E' arrivata prima Serena di Benedetti e Benelli Guidata da Fabbruzzi. Seconda Herta, terzo Petr Bell, quarta Radiosa. Tempi 1,68 2 quinti 21, 22, 23. Il totalizzatore ha pagato lire 171 44 10 11.50.

Montaperti vince a Livorno

LIVORNO, 19

Ieri all'Ippodromo dell'Ardenza è stato disputato il classico premio Livorno di L. 25.000 su metri 2150. Nel recinto del peso si trovavano il Ministro Ciano e numerose autorità e personalità.

E' arrivato primo Monteperti dell'avv. Costanti montato da Orsini, 2.o Giulio Cesare, 3.o Ibis. Montaperti ha vinto per 3 quarti di lunghezza, due lunghezze separavano il secondo dal terzo. Il totalizzatore ha pagato L. 10, L. 7, L. 7, L. 11.

Il piccolo giro di Francia al velodromo di Ginevra

GINEVRA, 18

Al nostro velodromo si è disputata un'originale gara, denominata: Piccolo giro di Francia, costituita da un'individuale su km. 73.300 con 22 traguardi intermedi intitolati ad ogni tappa del giro. Hanno partecipato i routiers reduci dai campionati locali. La corsa ha avuto fasi interessantissime ed è stata vinta da Dewaers in ore 2.0'54"; 2. Demuysere, 3. a un giro Binda; 4. Frantz; 5. Leducq.

ATLETICA

Venezia - Udine 63 - 48

A soli 7 giorni di distanza dalla prima si ha una seconda vittoria della squadra veneziana nell'incontro di Atletica leggera fra squadre rappresentative provinciali del Veneto, incontro che s'appresta ad avere il suo epilogo domenica 25 nel magnifico campo del Cotonificio Veneziano di Pordenone.

Ieri avversaria era Udine e da Udine in verità, ci aspettavamo qualche cosa di più. Oggi siamo andati in campo sportivo di Viale Garibaldi credendo di assistere ad un incontro movimentato, ricco di gare emozionanti; eravamo già disposti a far tifo come domenica scorsa e temevamo di vedere la nostra squadra sconfitta; invece nulla di tutto ciò. La vittoria arriee alla squadra veneziana netta e sicura.

Sin dall'inizio si delineava la nostra superiorità tanto che siamo giunti alla staffetta finale con già 11 punti di vantaggio e a gare finite ben 15 punti ci separavano dalla squadra udinese soccombente.

Tessere anche per ieri l'elogio per l'organizzazione e per l'ordine che si è avuto durante tutte le gare è cosa inutile come è inutile dire con quanta passione l'intero Comitato Provinciale Veneziano si sia dedicato acciocchè l'inontro riuscisse un modello del genere.

Ieri si è assistito a veri miracoli in fatto di organizzazione; far disputare un incontro ricco di gare come quello di ieri in sole due ore è una cosa veramente superiore. Il pubblico stesso ne è stato contento, mai esso ha dato segno di fastidio ma anche ieri sempre ha applaudito ai giovani atleti. Il sole troppo cocente ha disturbato un poco lo svolgimento delle gare soffocando terribilmente col suo dardeggiare sulle teste dei concorrenti.

Ieri le gare combattute sono state ben poche ed i risultati, eccetto qualcheduno, inferiori a quelli di domenica scorsa.

Incominciate lo stesso fiacche sono continuate sempre sul medesimo tono, vero è che mancava l'interesse poichè più ci avvicinavamo alla fine e sempre più sicuro si delineava il nostro successo, tuttavia si sperava sempre nella prossima gara di assistere ad un vero duello fra i concorrenti; invece mai la riunione cambiò di tono.

L'unica gara combattuta è stata quella dei 1000 metri dove Giarretta, come domenica scorsa, proprio sul filo di lana riuscì a battere Alulli ma anche qui il tempo ottenuto è di ben 13 secondi inferiore a quello di domenica scorsa. Qui i nostri rappresentanti erano legatissimi nell'azione e sono apparsi di molto lontani dalla forma di domenica scorsa.

Nei 250 invece Scarpi ci è piaciuto di più. Questo ragazzo va sempre migliorando. Anche ieri ha fatto una gara ricca di fiato e di velocità.

Nel salto in lungo Bianchi oggi ha vinto, ma non convinto. I 6 e 19 di domenica scorsa son rimasti lontanuccio. Ali in questa gara si è dimostrato peggio di un principiante, mentre un buon elemento ci è parso Petri.

Nel salto in alto Pagan e Marinoni hanno vinto ma son rimasti sempre sulla stessa distanza e qui gli udinesi sono assolutamente mancati.

Albertini nel salto con l'asta invece ha migliorato. I suoi 2.50 sono abbastanza buoni. Peccato che la statur anon gli consenti di potersi elevare sufficientemente sull'asta, e solo con l'agilità egli supplisce a questa mancanza.

Nel getto del peso i nostri rappresentanti si sono ripresi raggiungendo distanze discrete. Ducceschi nel disco è rimasto sui 30 metri, mentre Nali lasciandosi prendere dal nervosismo nell'attesa della gara non ha lanciato mai bene. Un altro elemento che qui ci è piaciuto assai e che potrà fare molto meglio è Pagnussin. Il suo lancio è perfetto come perfetta è l'azione che lo precede.

Nel giavellotto i veneziani hanno vinto ma il risultato ottenuto domenica scorsa fu molto migliore. Sostero potrebbe fare molto meglio ma deve essere molto curato. La sua rincorsa non è buona sicchè arriva sulla pedana sempre erroneamente e perciò il suo lancio ne è danneggiato.

Parolini ha vinto gli 50 metri in modo superbo ma trattando con eccessiva confidenza i suoi avversari. Può fare di meglio, ma bisogna abituarlo a gareggiare con maggiore impegno. In ogni modo il tempo da lui ottenuto sulla distanza è ottimo

Nella staffetta, Venezia ha vinto bene ma bisogna che si perfezioni nei campi, così dicasi di Udine.

Nei 75 con ostacoli Tavano ha vinto segnando un tempo abbastanza buono. Questo ragazzo corre forte e supera abbastanza bene l'ostacolo. Non abbandoni gli allenamenti e le soddisfazioni non gli mancheranno.

Domenica dunque la squadra veneziana, uscita vincente dalle eliminatorie e dalle semifinali, s'incontrerà con la squadra vincente dell'incontro Vicenza, Padova. La vittoria ad essa non mancherà e noi vogliamo sperare ancora in un nostro successo

Lottino i nostri atleti con viva passione e con fede intensa prodigando ogni loro neregia nella lotta; unico loro miraggio sia la vittoria e l'alato leone di S. Marco anche domenica ventura si alzerà vittorioso consacrando la nostra meritata supremazia e premiando gli sforzi dei nostri generosi atleti e dei buoni dirigenti.

I risultati

Corsa m. 80: 1. Parolini Pilade U. 9" 2 quinti — 2. Vallini Giuliano V. 9" 3 quinti — 3. Zanon Bruno V. 10" 1 quinto — 4. Scaramelli Franco U. — (Punti: Udine 5, Venezia 5.

Metri 250: 1. Scarpi Carlo V. 32" 3 quinti — 2. Pagotto Gino U. 33' 2 quinti — 3. Bultazzoni Mario U. 34" — 4. Degan Silvio V. — Udine 5, Venezia 5.

Metri 1000: 1. Giarretta Pietro V. 3' 11" 1 quinto — 2. Alulli Goirgio U. a spalla — 3. Tonolo Fausto V. 3.13 — 4. De Candido Carlo U. — Udine 4, Venezia 6.

Metri 75 con ostacoli: 1. Tavano Sisto U. 12" — 2. Prevato Attilio V. 12" 2 quinti — 3. Gardini Lino U. 13" — Udine 6, Venezia 3.

Getto del peso: 1. Maneo Gio. B. V. m. 11,01 — 2. Bortolazzi Gino U. m. 10.65 — 3. Baccara Alessandro V. m. 10.42 — 4. Pillinini Giovanni U. m. 9,50 — Udine 4, Venezia 6.

Lancio del disco: 1. Ducceschi Giovanni V. m. 30.15 — 2. Pagnosin Ernesto U. m. 28.91 — 3. Nali Scipioni V. m. 25,01 — 4. Scian Giuseppe U. m. 24.19 — Udine 4, Venezia 6.

Lancio del giavellotto: 1. Carafoli Angelo V. m. 34,04 — 2. Sostero Dino V. m. 33.45 — 3. Bortolan Umberto U. m. 30.27 — 4. Tonini Angelo U. m. 28.53 — Udine 6, Venezia 7.

Salto in lungo: 1. Bianchi Adriano V. m. 5,72 — 2. Petri Mario U. m. 5,38 — 3. Ottogalli Ernesto U. m. 4.72 — 4. Ali Salvatore V. m. 4.58 — Udine 5, Venezia 5.

Salto in alto: 1. Pagan Narciso V. m. 151 — 2. Marinoni Jacopo V. m. 14.8 — 3. Bezzoni Andrea U. m. 1.45 — 4. Tomat Nello m. 1.40 — Udine 3, Venezia 7.

Salto con l'asta: 1. Albertini Gino V. m. 2.50 — 2. Bortolazzi Edmiro U. m. 2.40 — 3. Poleva Antonio U. m. 2.30 — 4. Scarpa Giovanni V. m. 2,30. — Udine 5, Venezia 5.

Staffetta 4 per 80: 1. Venezia 38" (Privato, Bianchi, Zanon, Vallini) — 2. Udine 40" 2 quinti (Ottogalli, Scaramelli, Tavano, Parolini).

Venezia ha totalizzato punti 63 ed Udine punti 48.

Vicenza - Padova 58 - 56

VICENZA, 19

(M.R.) Premettiamo: gli organizzatori ci danno vincente la squadra vicentina per 58 punti contro 56 sommati dagli avversari. Questa classifica essi, organizzatori, l'hanno dedotta conteggiando i punti della gara staffetta nella misura di 8 per la squadra vincente e 6 per la pendente. I padovani hanno oppugnato tale delibera adducendo il motivo che il regolamento generale di tali gare segna invece 5 punti per i vincitori e 5 per i perdenti. Se ciò rispondesse al vero il risultato odierno verrebbe capovolto ed i padovani si sarebbero così conquistati il diritto di battersi domenica ventura a Pordenone con i veneziani, avendo essi una vittoria in più dei vicentini: cosa che a parità di punteggio dà una priorità in classifica generale.

Tanto abbiamo voluto esporre perchè non si taccia di partigianeria gli organizzatori che hanno rimesso ogni ulteriore decisione al Comitato Regionale Veneto della Fidal.

Il risultato della giornata atletica è stato, come si vede, quanto mai appassionante poichè la manifestazione, coronata da un intervento inaspettato di numerosissimo pubblico, è stata teatro di appassionanti ed incerte contese. Atleti vicentini e padovani si son dati accanita battaglia facendoci vivere dello sport inteso nel senso più esteso della parola.

Particolarmente menzionabili sono: Magnabosco G. che dedicatosi al salto con l'asta da soli 15 giorni ha saputo oggi compiere dei veri prodigi; egli si è diviso con l'encomiabile R. Buzzacchera il primato raggiungendo i m. 2.60; Caldana che nel salto in alto ha segnato m. 1.70.

La riunione è stata presieduta dal collega Nico Busato Presidente dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista.

Alle 16.30 si è iniziata la riunione che si è chiusa verso le ore 19.30.

Ecco i risultati:

Salto in alto: 1. Caldana Gianni di Vicenza con m. 1.70; 2. Bortoghero Guglielmo di Vicenza; 3. Concon Giuseppe di Padova.

Salto in lungo: 1. Magnabosco Urano di Vicenza con m. 5.84; 2. Tusetta Albano di Padova; 3. Dal Monte Gaspare di Vicenza.

Salto con l'asta: 1. Buzzacchera R. e Magnabosco G. di Vicenza con m. 2.60; 3. Doni di Padova con m. 2.40.

Lancio giavellotto: 1. Siliotti Augusto di Padova con m. 43.20; 2. Montorio Giuseppe di Vicenza; 3. Vettore Eugenio di Padova.

Lancio Disco: 1. Chieregin Giorgio di Padova con m. 30.67; 2. Castiniero Acquisto di Vicenza; 3. Calore di Padova.

Lancio peso: 1. De Lucchi Giorgio di Padova con m. 12.69; 2. Faccio Alfredo di Vicenza; 3. Morellato Guido di Vicenza.

Staffetta 4 per 50: 1. Padova (Casarotto, Carrara, Silvotti, Turetta) in 36"; 2. Vicenza.

Corsa m. 1000: 1. Costa Antonio di Vicenza in 2' 57" e 2 quinti; 2. Ometto Giuseppe di Padova; 3. Vettore Giovanni di Padova.

Corsa m. 250: 1. Casarotto Giorgio di Padova in 31" e 3 quinti: 2. Carraro Giovanni di Padova; 3. Bravo Eugenio di Vicenza.

Corsa m. 80: 1. Bevilacqua Antonio di Vicenza in 10" e 3 quinti; 2. Cappelletto Otello di Padova; 3. Miotto Antonio di Vicenza.

Corsa m. 75 con ostacoli: 1. De Lucchi Giovanni di Padova; 2. Sanson Sereno di Vicenza; 3 Rampato Mario di Padova.

Classifica generale: 1. Vicenza con punti 58; 2. Padova con punti 56.

TAMBURELLO

S. Massimo - Bentegodi 19 - 8

VERONA, 19

Sul campo della Fiera il G. S. San Massimo ha giocato una partita di tamburello con la squadra del Dopolavoro Bentegodi.

I concittadini handicappati per le non buone condizioni di salute del capitano, hanno subito una netta sconfitta.

La squadra di S. Massimo ha giocato con grande impegno e bravura e si è ascritta una convincente vittoria per 19 partite contro 8.

Alla partita ha assistito per oltre un'ora il comm. Beretta, Direttore centrale del Dopolavoro Nazionale, addimostrando molto interessamento per il gioco, tanto da stabilire che venissero assegnate quattro medaglie d'argento grandi ai vincenti, e quattro medaglie d'argento piccole ai perdenti

NUOTO

Il gradiscano Furlan vittorioso nella traversata dell'Isonzo

GORIZIA, 19

Indetta ed organizzata impeccabilmente dall'Audax Sportivo Italiano di Gorizia, si svolse ieri la terza traversata atatoria del fiume Isonzo. La competizione, che raccolse trenta iscritti, si effettuò in località detta dei «Cordaiuoli», nei pressi del ponte di Piuma. Il percorso della gara era di circa metri 100, con partenza dalla sponda sinistra del fiume. Dall'alture sovrastanti il traguardo d'arrivo, numeroso pubblico seguì con grande interesse le fasi della classica manifestazione, applaudendo entusiasticamente i vincitori. Quasi tutti i bagnanti dela spiaggia isontina goriziana affluirono nei pressi della località Fogar per assistere alle prove dei propri beniamini. Secondo i pronostici della vigilia, si prevedeva la vittoria di Cociancig, l'audaciano che la scorsa domenica vinse brillantemente l'eliminatoria goriziana della Coppa Scarioni.

Invece il Cociancig trovò un buon emulo nel gradiscano Furlan, che in finale, battè il goriziano di parecchie bracciate. La Giuria, composta dei signori: D.r Devetag, Vidrig, Sussig, Cunte, De Nicolò e Bernet suddivise i trenta iscritti in cinque batterie da sei concorrenti. Alle ore 15.30 venne dato il via alla prima batteria. Ecco l'ordine d'arrivo delle batterie:

1.) Furlan Marino dell'Itala di Gradisca, in 1'16" 4 quinti.

II. Batteria: 1.) Cumar Giordano del G. U. F. di Gorizia in 1'16"

III. Batteria: 1.) Cociancig Guido dell'Audax in 1'14" 4 quinti.

IV. Batteria: 1.) Roldo Alessandro dell'Audax in 1'22" 2 quinti.

V. Batteria: 1.) Ballagen Augusto dell'Itala di Gradisca in 1'15" 4 quinti.

Ale ore 14.20 venne dato il via alla finale, che dette il seguente ordine d'arrivo, reso ufficiale dalla Giuria:

1.) Furlan Marino dell'Itala di Gradisca in 1'15" 2 quinti; 2.) Cociancig Guido dell'Audax di Gorizia in 1'14" 2 quinti; 3.) Ballaben Augusto dell'Itala di Gradisca in 1'18" 1 quinto; 4.) Fornasarin Alessandro della Pro Gorizia in 1'19"; 5.) Roldo Alessandro dell'Audaz di Gorizia in 1'24" 3 quinti; 6.3 Cumar Giordano del G. U. F. di Gorizia in 1'24" 4 quinti; 7.) Selvi Arturo dell'Audaz; 8.) Spazzapan Martinelli Angelo del D. L. di S. Rocco; 9.) Sussig Bruno dell'Audax di Gorizia; 10.) Primosig Bruno detto; 11.) Prinzig Audifiio, detto; 12.) Fornasaris Arrigo della Pro Gorizia.

Al via Cociancig prende subito il comando del plotone, seguito, nel breve tratto d'un metro da Furlan, Ballaben e Fornasaris. A metà percorso Furlan e Cociancig lottano a gomito, ma gradatamente l'italiano avvantaggia, ed acquista circa un metro sul «moro». Subito dietro accanità la lotta tra Fornasaris e Ballaben, mentre distanfiiati avanzano Roldo e Cumar. Negli ultimi dieci metri Cociancig sferra un poderoso attacco al gradiscano, ma questi mantiene il vantaggio e taglia il traguardo applauditissimo. A ridosso giungono gli altri.

I brevetti vicentini

VICENZA, 18

(M. R.) Il Dopolavoro Provinciale con l'ottimo ausilio della Centuria Fluviale ha oggi organizzato sul tratto di Bacchiglione di S. Biagio una riunione valido per conseguire il brevetto di nuoto.

La prova consisteva nel coprire la distanza di m. 100 nel tempo di 1'20".

La mancanza quasi totale di corrente ha ostacolato non poco l'azione dei concorrenti e così su 13 partecipanti solo 9 hanno potuto conseguire il brevetto di nuoto. Ecco l'elenco dei concorrenti che han superata la prova:

Marchioro Antonio, Giacomin Antonio, Olivieri Giovanni, Morbin Aldo, Bettanin Gianni, Marotto Gastone, Bolin Giuseppe, Salerno Arcadio e Bocche Bruno.

VOLATA

I risultati

CAMPIONATO REGIONALE

VENEZIA

Reyer - Portuali	15-0
A. S. Lido - Laetitia	3-2

PADOVA

Silvestrini - Serdomuti	9-1
Montemaggi - Antenore (forf.)	2-0

FINALI

Verona: Verona-Rovigo (forf.)	2-0

Verona - Rovigo 2-0 (forfait)

VERONA, 19

Sul campo dello Stadium comunale doveva essere giocata una partita di campionato di volata fra Verona e Rovigo. La squadra veronese e l'arbitro sig. Baratello di Venezia erano già allineati in campo, in attesa degli ospiti, che non sono giunti.

Si è formata allora una seconda squadra del Verona ed è stata così giocata una partita di propaganda, condotta con grande entusiasmo dai 16 giovani. La prima squadra si è aggiudicata la vittoria per 4 a 0.

I giocatori di golf alla Mendola invocano l'apertura del Golf Alberoni

MENDOLA, 19

Si è iniziato il torneo internazionale di Golf per la Coppa Presidente Moeller nei magnifici campi di Monte Arven a 1400 metri. Sono inscritti molti giuocatori ben noti, come Scott, Schrott, Wandex, Pellegrini, Scola e le giocatrici Filippetti, Mantovani, Resdell.

Sono terminate le eliminatorie handicap.

Si preconizzano vincitori il comm. Antonio Pellegrini e il barone Scola.

Tutti gli inscritti invocano l'apertura del golf al Lido (Alberoni), e hanno deciso di offrire la grande Coppa d'Apertura per il golf del Lido.

CICLISMO

Il campionato stayers rinviato per il maltempo

ZURIGO, 19

Ieri al Velodromo si doveva svolgere lafinale del campionato del mondo stayers, ma il maltempo ha impedito all'ultimo momento l'effettuazione della prova. Senonchè cessata la pioggia e presentandosi la pista in buone condizioni, gli organizzatori hanno deciso di dare ugualmente il via ai cinque finalisti. Ma dopo 52 giri è tornato di nuovo a piovere e così è stato prudente sospendere la gara e rinviarla a domani. Al momento della sospensione le posizioni erano le seguenti: 1.o Paillard, 2.o Krewer a 80 metri, 3.o Linart a 130 metri, 4.o Sawall a 230 metri, 5.o Benoit.

Michard vincitore a Parigi Cattiva prova di Girardengo

PARIGI, 19

La riunione odierna al Velodromo di Buffalo ha attirato numeroso pubblico data la varietà del programma. Nella gara ommium, Girardengo ha offerto una poco buona prova riamnendo battuto da Richli e da Blanchonnet, nella gara di velocità.

Il campione del mondo Michard riconfermava la superiorità dimostrata recentemente a Zurigo battendo ancora una volta l'olendese Moesckops. Ecco il dettaglio tecnico:

Paule internazionale di velocità metri 1000: 1. Bateria: 1.) Bergamini; 2.) Matheron; 3.) Zaus; 2. Bateria: 1.) Falk Hansen, 2.) Mourand; 3.) Schilles. Nek repechage si qualifica primo Schilles. Finale: 1.) Bergamini, 2.) Schilles.

Match Omnium in quattro prove: 1. Prova a cronometro con partenza da fermo: 1.) Blanchonnet in 1'16"; 2.) Richli in 1'16" 2 quinti; 3.) Girardengo in 1'17" 2 quinti.

II. prova individuale km. 6: 1. ichli p. 19, 2. Girardengo p. 13; 3. Blanchonnet p. 10. III. prova inseguimento m. 7500: 1. Richli in 10' 29"; 2. Girardengo a 100 metri; Blanchonnet abbandona per foratura IV. prova km. 20 dietro tandems: 1. Blanchonnet p. 14; 2. Richli p. 11; Girardengo abbandona dopo 18 km. per foratura. — Classifica generale: 1. Richli p. 6; 2. Blanchonnet p. 8; 3. Girardengo p. 10

Gara di mezzofondo km. 30 in due prove: Classifica generale: 1. Wambst; 2. Gaillard; 3. Parisot.

Rivincita del campionato mondiale di velocità: 1. prova: 1. Moesckops; 2. Michard; 2. prova: 1. Michard; 2. Moesckops; 3. prova: 1. Michard, 2. Moesckops. Classifica: 1. Michard p. 4, 2. Moesckops p. 5.

Il circuito del Medio Po vinto da Crippa

CASTEL SAN GIOVANNI, 19

Organizzato dalla S. S. Olubra, si è disputato per la settima volta la corsa ciclistica per il circuito del Medio Po, riservata ai juniores e indipendenti. Alla gara, che presentava notevoli difficoltà per la salita del Penice, ha partecipato un ridotto numero di concorrenti, che però hanno gareggiato con impegno lungo tutto il percorso. La salita del Penice ha selezionato il gruppo, per merito principale di Gremo, che con Grippa è riuscito a fuggire, giungendo soli al traguardo ove disputavano la volata finale che si risolveva a favore del gallaratese Grippa. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Grippa Alfonso della S. G. Gallaratese che compie i 225 chilometri del percorso in ore 7.15 alla media oraria di Km. 30.200; 2. Gremo Felice ad una macchina; 3. Cavallini Pietro a due minuti; 4. Bovet; 5. Bertelli; 6. Rossi. Seguono altri in tempo massimo. La Coppa Oulbra è stata vinta dalla Società Ginnastica Gallaratese.



DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

L'AUTOMOBILE CLUB ALLE GROTTE DI POSTUMIA

Quest'anno, e precisamente nel pomeriggio di domenica 6 settembre nel grande salone dei festeggiamenti capace di ben 8000 persone, avranno luogo due grandi concerti sinfonici diretti dal nostro Grande Maestro Pietro Mascagni.

L'Automobile Club di Treviso indice pertanto una gita sociale a Postumia perchè i soci possano assistere a questo avvenimento d'arte e perchè essi possano visitare anche le magnifiche Grotte con una minima spesa.

Infatti la Direzione del Sodalizio non solo ha potuto ottenere delle sensibili riduzioni per l'ingresso e per il concerto, ma offrirà a tutti i soci dei vantaggi benefici per avere una numerosa partecipazione.

Le partenze avranno luogo nel pomeriggio di sabato sette settembre e saranno libere, così ognuno potrà tenere la media che riterrà opportuna senza l'obbligo di marciare in carovana che riuscirebbe noiosa e pericolosa.

L'adunata dei gitanti è fissata a Trieste non oltre le 19.30 all'Hotel Savoia, dove alle ore 20 avrà luogo il banchetto sociale e dove saranno fissati gli alloggi.

La partenza per Postumia avverrà alle ore 8.30 della domenica per poter effettuare il pranzo sociale alle ore 11 ed in modo da iniziare le entrate alle Grotte alle ore 12.30.

Il concerto avrà inizio alle ore 13.30 e così tutti dopo la fine e dopo la visita alle Grotte potranno in serata essere di ritorno a Treviso.

La Direzione del Sodalizio sta provvedendo per ottenere le maggiori agevolazioni possibili per il parcheggio delle vetture a Trieste ed a Postumia e per i rifornimenti di benzina e lubrificanti e fra giorni daremo il programma dettagliato della bella gita.

Le iscrizioni intanto sono aperte presso la Segreteria della Sede sociale (Piazza Filodrammatici).

Cronaca di Montebelluna

COMITATO PER UN RICORDO A LUIGI SERENA

In seguito ad accordi presi con l'Ill.mo Sig. Podestà, il Comitato sorto nel 1914 per onorare la memoria del concittadino Luigi Serena, lustro e vanto del nostro paese, ha deciso di riprendere e condurre a compimento l'azione interrotta dalla guerra. Per dar conto di quanto è stato fatto e per la necessaria intesa circa il programma da svolgere, lunedì 19 corrente alle ore 20.30 in un locale del Municipio, il Comitato del quale è presidente il dott. Carlo Alberto Liberali, ha invitato una parte della cittadinanza a voler prendere parte alla adunanza di cui sopra. Coloro quindi che hanno ricevuto la circolare d'invito, sono vivamente pregati a non voler mancare.

RITIRO LIBRETTI A COLONIA PARZIARIA

Si fa noto che presso l'ufficio di zona dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura dovranno rivolgersi subito tutti quei coloni che non hanno ancora ritirato il capitolato generale di colonia parziaria mista e per ricevere le indicazioni necessarie per stipulare il nuovo contratto. Il ritiro dei libretti colonici dovrà farsi entro il 31 corrente.

I FESTEGGIAMENTI

A buon punto sono già i preparativi per i festeggiamenti che il Comitato cittadino ha indetto per i giorni 8 e 15 settembre p. v. In una assemblea tenutasi al Municipio, sono stati presi accordi fra il presidente ed i vari sottocomitati circa i lavori in corso e l'attività da svolgere.

Per la pesca di beneficenza sono stati fatti numerosi acquisti in paese ed al di fuori per dotarla di un cospicuo numero di premi e per darle quella rinomanza che da molti anni si è acquistata: la sera i volonterosi lavorano di buona lena affinchè la preparazione e la organizzazione riescano perfette. Da parte del Comitato per la corsa ciclistica è già a buon punto e quello del circuito motociclistico sta interessandosi alacremente per la buona riuscita della manifestazione stessa. Anche per la Tombola di beneficenza che viene organizzata dalla locale Congregazione di Carità tutto è stato predisposto ed il presidente ci ha dichiarato di essere ormai a buon punto.

L'incognita ci è riservata dal sottocomitato per i giuochi il quale si tiene riservatissimo. Se saran rose fioriranno e speriamo che gli organizzatori di detti giochi non vorranno smentire l'attesa che è di curiosità intensa.

Ad ogni modo siamo certi che i festeggiamenti dell'anno in corso saranno del tutto degli di quelli delle passate edizioni. La fiera detta di Santa Maria farà degna continuazione alla seconda domenica dei festeggiamenti ed il giorno di lunedì 16 settembre vedrà un notevole concorso di popolo.

I LAGNI DEL PUBBLICO

Non è una persona sola che a tutt'oggi viene da noi a reclamare per la mancata inaffiatura della strda di Boccacavalla. In realtà passando da detta strada nel momento in cui transita una delle innumerevoli automobili, siete letteralmente investiti da un nuvolo di polvere che vi accieca.

Per di più detta polvere trovasi su quel fondo stradale in quantità non lieve. Poichè i lagni non risultano infondati, facciamo noto a chi di dovere tale inconveniente affinchè venga presto eliminato.

Cimadolmo

BENEDIZIONE DI NUOVE OPERE D'ARTE

Giovedì scorso festa dell'Assunzione e sagra del paese, con l'intervento delle Autorità fra le quali: il Podestà cav. uff. Girolamo Bussolin il Segretario Politico, il preidente della sezione Combattenti, Mons. dott. Costante Chimenton in rappresentanza del Vescovo della Diocesi S. E. Longhin, il Parroco don Ferruccio Piran etc, vennero inaugurate delle pregevoli opere d'arte delle quali ci riserviamo quanto prima dare una descrizione.

Prima opera inaugurata nella nuova romanica Chiesa Parrocchiale, fu la pala del santo Patrono, dipinta dal prof. Luigi Cima di Villa di Villa. La sacra funzione fu svolta da Mons. dott. Chimenton, che nel benedire la bella tela pronunziò un discorso di lode all'ispirata composizione. Pure venne benedetta la nuova cappella della Madonna, della quale monsignore descrisse i pregi architettonici e decorativi con efficace parola.

Nel pomeriggio si svolse per le vie del paese la processione col trasporto della statua della Madonna della quale il popolo di Cimadolmo per retaggio di molti anni, conserva una profonda devozione.

Terminate le funzioni, il paese fu in viva ammirazione per lo svolgimento degli spettacoli poplari delle caratteristica giornata di sagra, terminata con concerti, illuminazione straordinaria e vorticoso giro di giostre.

Chiarano

ALLE ASSOCIAZIONI CATTOLICHE.

A mezzo del Rev. Cappellano Don Marino Casagrande, la contessa Ida Antonini Zeno di Treviso, sempre prima nelle opere buone, ha offerto una volta tanto L. 500, L. 200 annue e un lampadario per un decoroso allestimento della sede delle associazioni cattoliche locali, mentre la madre N. D. Ceresa Teresa Antonini pure di Treviso, sempre allo stesso intento, ha offerto un altro splendido lampadario.

I preposti ringraziano.

Mogliano

RECITE DELLA COMPAGNIA BALDANELLO

Prossimamente la Compagnia Veneta Diretta dalla valorosa artista Dora Baldanello ha l'onore di dare a Mogliano nel teatro Italia pochissime eccezionali rappresentazioni.

Speriamo che data la mittezza dei prezzi, e il nome della valorosa attrice — che tante e così calde simpatie sa raccogliere ovunque per la fresca spontaneità della sua arte, avremo il teatro ogni sera affollatissimo.

Cronaca di Schio

MOSTRA D'ARTE

Primo elenco delle vendite:

Il sig. ing. Alfredo Waechter ha acquistato «Raggio di sole», «Meriggio invernale a S. Catterina», «La colata», «Neve e sole», «Laghetto di Velo d'Astico», dipinti in olio di Merito Costalunga; «Meriggio sul Lago di Como» e «Vallata di Leogra» dipinti in olio di Guglielmo Filippi.

Il sig. N. N. ha acquistato: «S. Filippo» e «S. Martino», dipinti in olio di Merito Costalunga.

Il sig. Giuseppe Barettoni ha acquistato: «Studio», acquerello di Pupin Giuseppe.

Il sig. Rodolfo Anselmi ha acquistato: «Riviera», dipinto in olio di Ettore Calvi.

Il sig. Federico Wyss ha acquistato: «Il carro», dipinto in olio di Giuseppe Ortelli.

Il sig. Antonio Lovatini ha acquistato: «Villa Adriana a Tivoli - Roma» e «Frontone Cassa di Risparmio di Vicenza», acqueforti di Antonio Dall'Amico.

La signora Pina Barettoni ha acquistato: «Studio di figura», pastello di Giuseppe Pupin.

La signora Anna Sacchiero ha acquistato: «Lea», fotografia artistica di Florindo Mattioli.

Il sig. Guido Cazzola ha acquistato: Portacipria d'argento, di Mario Zaccaria.

Da Udine

PROPAGANDA AGRARIA CINEMATOGRAFICA.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ci comunica il seguente programma delle proiezioni agrarie cinematografiche che verrà effettuato, col cine ambulante messo a disposizione dall'Opera Naz. Combattenti nella prossima settimana: Martedì 20, Cividale; Mercoledì 21, S. Pietro al Natisone; Giovedì 22, Codroipo; Venerdì 23, Latisana; Sabato 24, Rivignano.

Le proiezioni saranno eseguiti all'aperto alle ore 20.30 e chiunque è libero di intervenire.

BOLLETTINO STATO CIVILE dal 13 al 17 agosto 1929:

Denuncie di nascite: Nati maschi N. 15; nate femmine n. 6. Totale N. 21.

Pubblicazioni matrimonio: Masetti Carlo industriale con Della Mora Maria civile. Visintini Enrico ferroviere con Purtulo Maria casalinga Toffoloni Aldo impiegato con Mattiussi Alba, sarta; Rossi dott. Marcello chimico farmacista con Cargnelli dott. Marcella prof.ssa; Zanitti Roberto bracciante con Romano Maria casalinga; Zamparini Giovanni meccanico con Bront Anna casalinga; Zamparini Giovanni meccanico con Bront Ann casalinga; Petric Ferruccio calzolaio con Vizzutti sarta; Mentgon Gino con Berta Dareuy; Fogolin Pietro sarto con De Marchi Marianna sarta; Angeli Adolfo perito geometra con Cenchione Tarsilla civile; Calligaris Essio, bracciante con Zorzini Maria casalinga; Azzano Luigi sarto con Rossi Maria sarta; D'Udine dott. Alfieri chimico farmacista con Visentini Maria civile.

Denuncie di morte: Mossutti Antonio fu Giuseppe di anni 83 agricoltore; Nardini Carolina ved. Mainardis fu Luigi d'anni 74 casalinga Lendaro Pio fu Giuseppe di anni 80 agricoltore; Strazzaboschi Domenica in Cleva fu Gio. Batta di anni 62 casalinga.

Cronaca di Pordenone

GARA CICLISTICA GRAN PREMIO PORDENONE.

Dopo un lungo periodo di silenzio la vecchia Unione Sportiva Pordenonese, madre putativa del grande Ottavio Bottecchia, riprende le antiche tradizioni organizzando, per domenica 25 corr. una gara ciclistica su strada «I. Gran Premio Pordenone» per dilettanti di IV. e V. categoria.

La gara si svolgerà su un bellissimo percorso di circa 100 km. ed è dotata di ricchissimi premi individuali e di una ricca coppa per la Società avente i tre migliori classificati nei primi cinque arrivati: tale coppa è definitiva.

Il percorso, molto facile, è il seguente: Pordenone, Sacile, Sarone, Polcenigo, Budoia, Dardago, Aviano, Pordenone: da ripetersi due volte. Controlli a firma sono stabiliti a Sarone ed a Pardenone.

I premi individuali sono i seguenti: al primo, secondo e terzo medaglia d'oro; al quarto e quinto medaglia vermeille; al sesto e settimo medaglia d'argento; all'ottavo e nono e decimo medaglia d'argento; dall'11. al 20. medaglia di bronzo. Per la V. categoria: al primo medaglia vermeille; al secondo e terzo medaglia d'argento.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 2 e dalle indicazioni di uso, si ricevono, fino alle ore 24 del 24 corrente, presso il sig. Umberto Baliello, Pordenone. Tanto la partenza che l'arrivo avranno luogo al Campo sportivo. Il ritrovo è fissato per le ore 13 al Campo sportivo dove i concorrenti troveranno tutto il necessario.

Alla risorta Unione Sportiva auguriamo che il I. Gran Premio Pordenone segni l'inizio di una lunga serie di gare nelle quali vedremo molto volentieri una gara che ricordasse il grande scomparso: Ottavio Bottecchia.

GRADISCA

TEATRO DEL «LITTORIO»

Il nuovo delegato provinciale dell'O. N. Dopolavoro dott. Bruno Trevisan, accompagnato dal segretario politico del Fascio locale cap. Brunetto, ha visitato i lavori del teatro del «Littorio» che volgono ormai alla fine.

Il dott. Trevisan ha vivamente elogiati il cap. Brunetto e l'impresario, geom. Angelo Sedran, promettendo loro tutto l'appoggio del Direttorio Provinciale.

LA PROCESSIONE

Venerdì, nel pomeriggio, ricorrendo la festa dell'Assunzione, nella parrocchia del Marcaduzzo ebbe luogo la tradizionale processione recante il simulacro della Beata Vergine.

Alla sacra funzione prese parte una folla enorme convenuta dai paesi del circondario. Lungo il percorso dove passò il corteo le case erano imbandierate.

PROSSIMI FESTEGGIAMENTI

Veniamo informati, che il locale Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla sta preparando un ricco programma di festeggiamenti che si svolgeranno nella nostra Città nel prossimo settembre.

Plaudiamo altamente alla bella iniziativa presa dal suddetto Comitato.

FUNZIONARIO CHE PARTE

Il sig. Rosso Giovanni, che per due anni ha disimpegnato encomiabilmentt le mansioni di primo procuratore al locale ufficio distrettuale delle imposte dirette è stato ora trasferito all'analogo ufficio di Tolmino.

MOSSA

LA GRANDE PROCESSIONE

Quest'anno la processione del Preval è riuscita più solenne degli altri anni.

Giovedì alle ore 9 fu benedetta la chiesa del Preval quindi fu officiata una messa solenne.

Nel pomeriggio alle 14 la statua della Madonna fu trasportata con un interminabile corteo dalla chiesa parrocchiale a quella del Preval. Ivi il padre guardiano dei Francescani tenne il discorso mariano.

La Processione nei verdi prati a ridosso delle colline del paese è stata così ripresa con grande concorso di fedeli intervenuti in massa e rendere omaggio alla Beata Vergine.

Gazzetta Bellunese

IL CONVEGNO DEGLI ALPINI AL CONTRIN

Domenica 1 settembre avrà luogo alla Città del Contrin, alle falde del Marmolada, l'annuale convegno dell'Associazione Nazionale Alpini, col gradito intervento di S. E. Turati ed una larga rappresentanza del C. A. I. Alla adunanza oltre che a tutti i presidenti e consiglieri sezionali e capi gruppo parteciperanno anche numerosi soci e patronesse dell'Associazione. Durante il convegno verrà inaugurato il nuovo Rifugio Dei Lupi, con una simpatica e caratteristica cerimonia.

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso una riduzione del 70 per cento da ogni stazione del Regno ad Ora e viceversa. Da Ora a Canazei è stato disposto per un regolare servizio di automezzi. Nelle adiacenze della Città del Contrin è stato formato un accampamento capace di contenere cinquecento scarponi; inoltre tutto è stato previsto per i trasporti e per il vettovagliamento.

Le tessere per il convegno rilasciate esclusivamente dalle stazioni, costano L. 10, con diritto alla riduzione ferroviaria ed alla medaglia-ricordo. Le iscrizioni dovranno essere fatte entro il 22 corrente e subito verranno rilasciati gli scontrini di viaggio.

ANCORA DELLA LOTTERIA DELL'AUTOMOBILE «509»

L'Ufficio Stampa del Comitato Provinciale dell'O. N. B. di Belluno, porta a conoscenza di tutti i Presidenti e Commissari Straordinari dei Comitati comunali dell'O. N. B. della Provincia di Belluno che, la data limite per la presentazione del rendiconto della vendita dei biglietti della Lotteria, è stata fissata improrogabilmente al giorno 21 agosto corrente mese.

Trascorso tale giorno, l'Ufficio competente, presso il Comitato Provinciale dell'O. N. B., inizierà senza altro il lavoro di chiusura e controllo per la preparazione definitiva delle operazioni inerenti alla estrazione della Lotteria stessa.

Tutti i biglietti invenduti che perverranno al Comitato Provinciale O. N. B. dopo tale termine, saranno inesorabilmente respinti e considerati totalmente venduti dal Comitato comunale che li aveva in consegna.

Onde facilitare al detto Ufficio il non lieve lavoro le SS. LL. sono pregate di curare scrupolosamente la esattezaz nell'ottemperamento delle formaelità relative al rendimento finale.

Raccomandasi inoltre vivamente di approfittare di questi ultimi giorni di vendita onde collocare efficacemente il maggior numero possibile di biglietti, in armonia con Autorità civili e politiche locali.

BIGLIETTI DELLA LOTTERIA CHE NON CONCORRONO AL PREMIO.

L'Ufficio Stampa del Comitato Provinciale dell'O. N. B. di Belluno, comunica:

Essendo andato smarrito un pacchetto di Biglietti della Lotteria dell'automobile Fiat «509» Pro Opera Balilla, diretto ad un Comitato comunale della zona agordina, si porta a legittima conoscenza di tutti i possessori di biglietti della sopradetta Lotteria, che sono stati annullati e che, di conseguenza, non concorrono al premio i biglietti contrassegnati dai numeri: Dal n. 2971 al n. 3000 e dal n. 8601 al n. 8620 della Serie A. Dal n. 7861 al n. 7910 della Serie B. Dal n. 6691 al n 6740 della Serie C. Dal n. 8871 al n. 8920 della Serie D. Dal n. 3421 al n. 3460 e dal n. 3471 al n. 3480 della Serie E.

Gli eventuali possessori di biglietti compresi fra i soprassegnati sono pregati di presentarsi immediatamente a questo Comitato Provinciale, per le opportune verifiche.

Pieve di Cadore

Continua ad essere visitata da numeroso pubblico, la Mostra di arte, di pittura e scultura, organizzata dai professori De Luca e De Luigi, nella sala del Cinema Sociale.

Tra le numerose tele e sculture esposte, anche da dilettanti, e riproducenti paesaggi estivi ed invernali, delle Dolomiti, i quadri presso i quali il pubblicosi sofferma ad ammirare sono quelli del prof. De Luca Tiziano riproducenti i gruppi dolomitici di Cima Belprà, Croda Marcora, Antelao e Forcella Grande, nonchè alcuni soggetti della campagna romana.

Del prof. De Luigi l'attenzione si sofferma su molteplici soggetti che detto artista ha riprodotto in Cadore, Carnia, Valle del Tagliamento e Venezia.

L'accennata esposizione, rimanendo aperta tutto il corrente mese, sarà quanto prima visitata da personalità villeggianti a Cortina ed in Cadore.

Dalla Provincia di Venezia

Gambarare

FESTEGGIAMENTI PREMI NON RITIRATI

Alla chiusura dei festeggiamenti rimasero, non ritirati dai vincitori, i premi rappresentati dai seguenti numeri e Serie: 1. Premio Serie B 840 — II. premio Serie A 827; III. premio Serie B 3513.

I premi stessi rimangono a disposizione dei vincitori fino al giorno 22 corrente, dopo di che i regali stessi si passeranno agli Enti pei quali i festeggiamenti furono eseguiti.

PRO FESTEGGIAMENTI AUTUNNALI

Granzo L. 10; Nicola Giovanni 10 Dott. cav. Baroni 20; F.lli Gropp per i due esercizi 150; Nacamuli 20 Marchiori Giuseppe 20; Muffato Emilio 10; cav. Ugo Cozzi 25; Quagliardi Ugo 10; Rossi Pietro 10; Bobbo Mansueto 10; Bareato Sante 10; Uccel Teodoro 20.

Meolo

COSE DEI COMBATTENTI

L'Ufficio Segreteria della locale Sezione Combattenti comunica che trovansi giacenti presso la Segreteria stessa le Croci al merito di guerra per i seguenti combattenti: Sergenti Bergamo Ernesto e Vettor Giovanni; Caporale Franzin Giulio soldati: Baldassin Ferdinando, Bergamo Luigi, Carrer Leonardo, Da Pra Giovanni, Mariuzzo Luigi, Marchesin Giuseppe, Pivetta Tomaso, Salgarella Pietro, Segato Giuseppe.

Sono pure giacenti le medaglie della guerra italo-turca per i soldati: Cappelletto Giovanni, Genover Antonio e Guerra Domenico; e le medaglie di riconoscenza della I.a Armata per i soldati De Favero Romano e Trevisan Antonio.

Gli interessati possono ritirare medaglie e brevetti durante l'orario d'ufficio.

S. Maria di Sala

RIUNIONE DI COMMERCIANTI

Martedì 20 corr. alle ore 16.30, tutti i commercianti ed esercenti del Comune devono trovarsi nella sede del Fascio gentilmente concessa) per importanti comunicazioni che interessano la classe. Vi saranno presenti il Podestà, il Segretario politico ed il fiduciario del Mandamento. Nessuno deve mancare.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 9 agosto 1929-VII:

«Aquileia» a Roma Italoradio — «Augustus» a Roma Italoradio. — «Belvedere» a Cerrito Radio. — «Colombo» a Callao Radio. — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio «Conte Grande» Napoli Radio. — «Conte Verde» a Roma Italoradio. — «Esquilino» a Roma Italoradio «Francesco Crispi» a Napoli Radio. — «Genova» a Roma Italoradio. — «Giuseppe Mazzini» a Alula Radio. — «Helouan» a Trieste Radio. — «Martha Washington» a Roma Italoradio — «Maria Cristina» a Perth Radio. — «Presidente Wilson» a S. Vincente de Cabo Verde Radio — «Remo» a Roma Italoradio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Colon Radio — «Vienna» a Alexandria Radio.



LA FALENA DEL "TABARIN,,

Romanzo di ROLAND VANE

Traduzione di Ida Zenitter

— Una sola donna è fuggita con i capobanda — rispose il sopraintendente, alle ansiose domande di Allan. — E' salita nell'automobile che i poliziotti si sono invano sforzati di raggiungere.

— E' lei... non può essere altrimenti! — disse con amarezza Sir Roberto.

— Oh! ma non è il caso di disperarsi! — riprese il funzionario. — L'automobile sarà, senza alcun dubbio, fermata prima dell'alba e la ragazza verrà strappata dalle unghie di quei bricconi. Adesso è meglio che ci rechiamo ad attendere notizie al posto di polizia. Non appena gli agenti avranno intimato il «fermo» a quei signori, ne riceveremo comunicazione per telefono.

Non vi era altro da fare che accettare il consiglio, e perciò, lasciando l'aeroplano nel campo, sotto la guardia di due poliziotti, Allan e Roberto seguirono il sopraintendente ed insieme a lui ed al delegato raggiunsero a piedi il vicino villaggio dove, se non altro, avrebbero potuto aspettare gli avvenimenti nei locali relativamente comodi dell'ufficio. Ma la notte trascorse; l'alba spuntò senza che si avesse alcuna notizia, ed i differenti posti di polizia, a cui il sopraintendente chiedeva per telefono informazioni, rispondevano che, purtroppo, non solo l'automobile non era stato fermato, ma che le sue traccie sembravano completamente perdute. Evidentemente Jimmie Manton ed i suoi complici avevano sviate l'attenzione dei poliziotti facendo credere di esser diretti a Londra e prendendo poi invece una strada del tutto differente.

Fu soltanto a mattina inoltrata che si potè sapere qualche cosa dei fuggiaschi. La polizia di Londra era riuscita a scoprire che una comitiva di persone, i cui connotati corrispondevano a quelli dati dagli agenti, era partita da Croydon in aeroplano per Parigi.

— Come mai non ci abbiamo pensato prima! — disse Roberto. — Dovevamo avere i posti presi ed i loro passaporti già pronti ed in piena regola; perciò il raggiungere la frontiera è stata cosa facile per loro. Lola Grey me lo aveva detto che si preparavano a partire oggi.

— Vi è una sola cosa da fare — interruppe Allan nervosamente: — risalire in aeroplano e seguirli a Parigi.

Sir Roberto annuì alla proposta senza discussione e qualche minuto dopo i due giovani, sebbene non preparati a quel viaggio, si dirigevano rapidamente verso il prato ove avevano lasciato l'aeroplano che fortunatamente, grazie al punto favorevole dove avevano atterrato, non aveva subito alcuna avaria.

— Non possono essere andati tanto lontano, dopo tutto — osservò Allan mentre rimetteva in ordine il motore. — Loncerò la macchina a tutta velocità e spero che fra un'ora o due al massimo, potremo essere a Parigi. Vi arriveremo, dunque, poco dopo di loro e tutta la difficoltà consisterà nello scoprire dove si saranno rifugiati. E' giunto il momento di mettere a prova la mia invenzione... Se riesco a traversare la Manica nel tempo che mi sono prefisso, la superiorità del mio apparecchio non potrà più esser discussa.

XXXVII.
LA TRAVERSATA DELLA MANICA

Circa un quarto dopo, i rustici abitanti del villaggio scorgevano, con grande sorpresa, un aeroplano innalzarsi sull'azzurro del cielo e sparire tra le nuvole con una rapidità mai raggiunta da alcun altro velivolo.

Mettendo in atto il suo proposito, Dauglas aveva lanciato l'apparecchio a tutta velocità, ansioso di raggiungere lo scopo che sentiva adesso più che mai, essere per lui cosa assolutamente vitale. Pari ad un grazioso uccello marino, l'aeroplano fendeva l'aria sicuro, ed in breve le onde azzurre della Manica, scintillanti di raggi del sole, apparvero agli occhi dei due viaggiatori. Da lì ad appena pochi minuti le coste della Francia si delineavano già all'orizzonte ed il giovane aviatore, nonostante le ansie che lo preoccupavano, constatava con gioia che la sua invenzione usciva trionfante dalla prova.

— Atterreremo a Bourget, via Beauvais — gridò Allan al suo compagno a mezzo del piccolo telefono che permetteva al pilota di comunicare con il passeggero — ci sarà facile trovare un'automobile che ci trasporterà a Parigi e forse saremo fortunati abbastanza per scoprire quale direzione abbiano preso Manton, Conn... e Bettina.

Sir Roberto assentì, e l'apparecchio, dopo aver sorvolato velocemente sui campi e sulle larghe strade maestre bordate da pioppi, iniziò la sua discesa e venne ad atterrare felicemente nel campo aviatorio di Bourget.

Consultando il suo orologio, Roberto potè vedere ch eAllan non si era vantato e che realmente il nuovo apparecchio a cui erano bastati tre quarti d'ora appena per traversare il canale, poteva vittoriosamente sfidare tutti gli altri velivoli. Una folla di meccanici circondò i due aviatori, aiutandoli a discendere.

— abbiamo bisogno di un'automobile subito — disse con premura Sir Roberto, indirizzandosi ad un ometto che si dava un gran da fare e che sembrava avere una certa autorità. Prima che questi potesse rispondere, un gendarme si accostò agli aviatori:

— Scusino, signori, vogliono favorirmi i loro passaporti?

Questa semplice domanda richiamò i due amici alla realtà delle cose. Si guardarono perplessi; nè l'uno nè l'altro avevano pensato a ciò.

— Siamo in regola — rispose Alfan bruscamente — li mostreremo più tardi.

— Mi dispiace — insistè il gendarme — ma se non li esibiscono, io non posso assolutamente farli passare.

Allan stava per replicare; un cenno di Sir Roberto glielo impedì.

— Lascia fare a me — sussurrò, facendo scivolare un biglietto di banca nella mano dell'inesorabile gendarme.

— Ma vi dico che non posso — protestò questi respingendolo; — non è permesso... Se non avete passaporti, dovete assolutamente accompagnarmi.

Dicendo così si allontanò di qualche passo e con un gesto della mano chiamò a sè due suoi compagni. Vedendosi circondati, Douglas e Sir Roberto s'interrogarono di nuovo con lo sguardo. Non vi era mezzo di fuggire e, purtroppo, non ostante tutto il loro zelo, si vedevano minacciati di esser trattenuti per un tempo indefinito, proprio al momento in cui speravano di aver raggiunto il loro scopo.

XXXVIII.
UN COMPLOTTO A PARIGI

— Ebbene, che cosa ne hai fatto? — chiese Jimmie Manton, volgendosi mentre Conn entrava nella stanza.

— L'ho condotta in un albergo non lontano dal «Pesce d'oro» — rispose l'impresario sedendosi su una comoda poltrona. — Vi starà benissimo... ma bisogna tenere gli occhi aperti. Ho paura che cominci a sospettare qualche cosa. E' curiosa di sapere il perchè dell'irruzione degli agenti nel Tabarin, e non sa spiegarsi la nostra improvvisa partenza.

(continua)

CRONACA DI VENEZIA

L'inaugurazione del Congresso dei Sindacati dell'Industria

coll'intervento dell'on. Arnaldo Fioretti

Ieri mattina alle 10.30 è seguita coll'intervento dell'on. dr. Arnaldo Fioretti, presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti dell'Industria, e delle autorità veneziane, la solenne inaugurazione del I. Congresso Provinciale dei Sindacati fascisti dell'Industria della Provincia di Venezia.

La nuova sede

Prima, alle 8.45, veniva inaugurata dallo stesso on. Fioretti la nuova sede dell'Unione provinciale dell'industria, al primo piano del Palazzo del Lloyd sulle Zattere. La sede, vasta e decorosa, comprende una ventina di ambienti, con una ampia sala per le adunanze e un'altra per le discussioni del direttorio provinciale, del vicesegretario e dei funzionari addetti alle varie categorie, più l'ufficio collocamento.

Alle otto cominciarono ad adunarsi lungo la fondamenta delle Zattere prospiciente la sede tutti gli operai dell'industria coi gagliardetti in attesa dell'on. Fioretti. V'era anche la banda dei Vigili.

Di autorità notiamo il Commissario del Comune N. H. co. Ettore Zorzi, l'on. Domenico Giuriati, il dott. Scorzon capo dell'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista e il vice segretario dell'Unione provinciale dell'Industria signor Carlo Urbani.

Alle 8.45 precise giunge l'on. Fioretti accompagnato dal Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, dal Commissario dell'Unione Provinciale dell'Industria sig. Giovanni Bissi, dall'on. Ambrogio Irianni vice presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti del Commercio, dal Commissario dei sindacati dell'Industria di Padova sig. Galbiati, di Verona sig. Bertolini, di Vicenza sig. Craighero, di Treviso sig. Guarnieri, di Rovigo sig. Ballanti; inoltre dal segretario nazionale dell'A. G. E. dott. Bonfalti, dal segretario nazionale dell'Industrie artistiche sig. Utimperger, dal segretario nazionale dell'ammobigliamento comm. Luigi Ciardi, dal sig. Scipione Del Giudice segretario della Unione provinciale dei Sindacati Trasporti, dal prof. Pelli dei Sindacati Intellettuali, dal cap. Elio Vagliano del Commercio, dal sig. Di Castri dell'Agricoltura e dal sig. Da Tos dei Bancari.

L'on. Fioretti visitò la nuova sede, ammirando e lodando il decoro e la disposizione dei locali.

Al teatro La Fenice

Alle 10.30, nell'imminenza della inaugurazione del Congresso, l'ampia e ornatissima sala del Teatro La Fenice era piena d'intervenuti: autorità, dirigenti dei sindacati e lavoratori. Nel posto dell'orchestra c'è la banda dei vigili, il palcoscenico è adorno di un gran damasco col leone di San Marco. Parte per parte i busti di S. M. il Re e di Mussolini; disposti a semicerchio sono gli alfieri recanti il labaro dell'Unione dell'Industria e gagliardetti delle varie categorie.

Quando appare sul palcoscenico lo on. Fioretti, un grande battimano scuote la sala, mentre la musica suona Marcia Reale e Giovinezza. E, insieme all'on. Fioretti, oltre le autorità e i dirigenti già presenti all'inaugurazione della sede e citati più sopra, S. E. il Prefetto comm. dr. Giovanni Battista Bianchini col viceprefetto co. Quarelli di Lesegno. Nella sala assiste anche il senatore prof. Giordano.

L'on. Fioretti dichiara aperto il Congresso e propone, fra alte acclamazioni, che ne sia data la presidenza al camerata avv. Suppiej.

Il Segretario federale legge le adesioni di S. E. l'on. Bottai, di S. E. l'on. Giuriati e di S. E. il conte Volpi. Ecco il testo dei telegrammi:

« Ai prestatori d'opera dell'industria codesta provincia riuniti nel loro primo congresso invio il mio cordiale saluto e augurio che loro fervida rassegna sia feconda di utili risultati. Cordialmente. *Bottai* »

« Grato cortese invito e dolente non poter assistere seduta inaugurale prego porgere camerata Fioretti e assemblea mio cordiale saluto fascista. *Giuriati* ».

« Impedito assistere seduta inaugurale primo congresso provinciale sindacati fascisti industria mando il mio fervido augurale saluto fascista ai lavoratori di Venezia. *Volpi* ».

Hanno, oltre ai predetti, inviato la loro adesione, l'Associazione Magistrale Fascista, il segretario nazionale della Alimentazione comm. Pagnoni, il segretario nazionale del sindacato Carta comm. Papini, il segretario nazionale dei Poligrafici on. Cro, il dott. Cavina segretario Edili e l'on. Peretti segretario delle Industrie Estrattive.

Si alza a parlare il Segretario Federale avv. Suppiej che pronuncia un nobilissimo discorso. Lo segue il Commissario del Comune co. Ettore Zorzi che rivolge agli industriali alcuni suggerimenti.

Le parole del comm. Bissi

Il co. Zorzi termina salutato da applausi.

Parla quindi il sig. Bissi, commissario dell'Unione provinciale dell'industria. Saluta e ringrazia innanzi tutto l'on. Fioretti, il Prefetto, il Segretario Federale e il Commissario anche per le buone e sagge parole pronunciate. L'adunata riceve significato e impronta particolare dalla presenza dell'on. Fioretti presidente della Confederazione; i lavoratori tutti seguono quotidianamente e apprezzano l'opera del gerarca, colla sicurezza che le giuste aspirazioni dei lavoratori saranno raggiunte. Ringrazia anche le autorità per il loro intervento e più per la collaborazione e l'assistenza che danno ai lavoratori, e che consentono di esaminare serenamente e di dar impulso alla risoluzione dei problemi del lavoro nella Provincia di Venezia.

« A voi, lavoratori, — continua il sig. Bissi — ringraziandovi della partecipazione, faccio una promessa, che cioè ogni giorno, ogni ora, la nostra azione e la nostra opera, saranno meritevoli di quella che è la vostra quotidiana fatica. (*applausi*).

« Prego il Presidente di porgere al Duce non solo il saluto dei lavoratori di Venezia, ma il cuore dei lavoratori di Venezia (*applausi*). Noi qui oggi esamineremo i problemi che maggiormente travagliano la nostra organizzazione e sopratutto due questioni della massima importanza.

« A Venezia abbiamo due tipi precisi di industria: la grande industria e l'industria caratteristica veneziana. Il problema principale è oggi di salvare da morte certa l'industria artistica veneziana, l'industria delle perle, dei merletti e del vetro (*applausi*), salvarla cioè da quella che è la situazione ultimamente creata da particolari speculazioni commercialistiche. La questione delle industrie artistiche è poi strettamente collegata con la situazione della grande industria veneziana, sopratutto perchè i lavoratori di Venezia non debbono essere solo ricevitori di turisti, ma parte viva e vitale del lavoro della Nazione, perchè hanno effettivo e provato valore ».

Nei riguardi del problema della grande industria l'oratore ricorda che non sarà possibile risolverlo se non si collega facilmente e stabilmente Venezia col Porto e la zona industriale di Marghera.

L'oratore accenna anche all'opportunità che, affinchè l'organizzazione possa effettivamente tutelare i lavoratori e andare incontro ai loro bisogni, è necessario che essa abbia la possibilità di avvicinare la massa con una rete di rappresentanti sindacali, che diano modo di conoscere le questioni quotidiane dei problemi, anche nei loro minimi particolari. Si domanda insomma che siano tutelati i giusti e santi diritti dei lavoratori e i lavoratori sono pronti oggi come ieri e domani come oggi a tutto dare e a tutto osare per la grandezza della Patria.

I lavoratori presenti applaudono di gran cuore alle parole del loro capo.

Chiaro esame della situazione fatto dall'on. Fioretti

Quando fa cenno di parlare l'on. Fioretti la sala scoppia in applausi e grida vibranti, quindi come d'incanto si rifà silenzio. L'on. Fioretti parla con voce pacata, e con magnifica chiarezza e semplicità.

« Camerati, — incomincia — la presenza a questa nostra riunione dei rappresentanti della Nazione e del Partito fascista mi dispensano dall'accentuare il punto centrale, ideale del nostro movimento, cioè la solidarietà fra tutte le forze operanti della Nazione — governo, partito, milizia, sindacati — che nel campo sociale creano la civiltà, la nuova formola di convivenza delle classi.

L'oratore prosegue affermando di non voler fare un discorso di grandi parole e di grandi promesse, ma solo ragionare con l'uditorio della realtà che preme la vita nazionale. Non l'Italia, ma l'Europa intera attraversa una crisi di produzione, poichè alla ribalta del mondo si è affacciata una nazione giovane, forte, ricca di energie e di molto buone idee pratiche: l'America. E' necessario quindi che tutti sappiano trarre le debite conseguenze da questa realtà: in Europa si crea poca ricchezza, in America molta. E' necessario per noi creare la nuova ricchezza in Italia per poter dar da vivere ai suoi 40 milioni di figli, è necessario che l'Europa razionalizzi la propria industria e la propria economia per la battaglia, che sarà lunga, difficile, aspra, ma che sboccherà nella vittoria (*applausi*).

Ma come creare — si domanda l'on. Fioretti — questa ricchezza? Il problema può sembrare particolarmente difficile e grave in un paese, come l'Italia, dove le materie prime scarseggiano e dove le maestranze non hanno potuto compiere le alte specializzazioni dell'estero. Ma ci si deve riuscire: i datori di lavoro da una parte debbono inquadrare la produzione in un sistema capace di efficacemente controbattere la produzione straniera, i lavoratori dall'altra debbono cercare di creare una mano d'opera specializzata, quella mano d'opera per cui anticamente andò celebre il nostro Paese e che s'era imposta in tutto il mondo. L'oratore spiega cosa si intenda per *razionalizzare* la produzione: non vuol dire cronometrare, vessare l'operaio, ma creare un tutto omogeneo rivolto a un dato tipo di produzione.

Per quanto si riferisce agli operai, essi sono disposti a fare quanto è possibile per raggiungere questa razionalizzazione; ora si chiede anche ai datori di lavoro che risolvano la parte loro. Si chiede in una parola che in Italia ci sta una classe dirigente industriale e finanziaria all'altezza dei tempi, altrimenti l'Italia va alla deriva nè si risolvono i problemi posti dalla rivoluzione. Con questa classe veramente *dirigente* i lavoratori sono disposti a discutere gli ardui problemi della produzione e a dare tutto il possibile aiuto e tutta la loro collaborazione per l'equità e la giustizia sociale. Perchè — afferma l'oratore — creando lo Stato corporativo noi abbiamo voluto creare un sistema economico nuovo, quello dell'economia corporativa, non liberale, non individualistica, non socialistica, ma solidaristica, tale cioè che affratelli tutt'i produttori in vista dell'interesse superiore della Nazione, creare insomma la nuova fonte di ricchezza necessaria all'Italia. Intendiamo così che il proprietario di un'azienda lavori non per sè solo, ma per tutti; non vogliamo controlli, non vogliamo limitare le possibilità dell'azienda, vogliamo solo che lo Stato, quando il datore di lavoro non sapesse fare il proprio dovere, possa intervenire ad imporre, in nome di una realtà superiore, la sua volontà, in modo che tutti sappiano la via da seguire (*applausi*).

Naturalmente, questo Stato Corporativo impone l'organizzazione dei datori di lavoro e dei lavoratori. L'on. Fioretti spiega a questo punto che pel lavoratore l'organizzazione dev'essere come una seconda famiglia, ad essa egli deve mirare come a cosa che non vacilla, in essa deve avere fiducia cieca e potenziarla in tutti i modi e con tutti i mezzi.

Oggi i lavoratori si trovano dinanzi a due problemi di attualità: i fiduciari di fabbrica e le inadempienze. Per quest'ultime si è già stabilito inequivocabilmente che i patti liberamente conclusi si debbono assolutamente accettare. Per la questione dei fiduciari di fabbrica, il parere dell'oratore è ch'essa sia stata artificiosamente drammatizzata. Non è una questione principale e, sopra tutto, non dev'essere una questione ossessionante. Tuttavia lo on. Fioretti non vi rinuncia, siccome però la questione è stata avocata a sè dallo stesso on. Mussolini, egli si rimette, e tutti debbono fare altrettanto, alla volontà del Duce che vede tutte le necessità della nostra vita. Il Capo del Governo sta per segnare in proposito una direttiva, ne sarà l'oratore che, con dichiarazioni proprie, verrà a compromettere la linea di condotta che il Duce è per prendere.

Ma, poichè i lavoratori hanno suscitato la questione, l'oratore a puro titolo di curiosità la mette nella sua giusta luce. Verificatesi talune inadempienze a patti di lavoro, si è cercato attraverso vie sanzionate dalla Carta del Lavoro e attraverso le forze del Partito, una linea di difesa per gli interessi dei lavoratori colpiti; così si pensò di creare il fiduciario di fabbrica, cioè operai di fiducia incaricati di informare l'organizzazione di quanto avveniva nelle aziende riguardo ai patti di lavoro. Taluni datori di lavoro hanno allora protestato che si voleva il controllo delle aziende restaurando metodi del tramontato socialismo. Ebbene, niente di tutto questo. Si voleva soltanto ridare all'operaio la fiducia di essere effettivamente salvaguardato; il fiduciario insomma non era un fine ma un mezzo destinato a far attuare una maggior giustizia sociale.

L'oratore accenna quindi ad altri problemi che sono sul tappeto; particolarmente interessanti, il collocamento, la mutualità e la previdenza e la questione dei camerati che emigrano temporaneamente all'estero. Ora costoro vanno considerati sempre come parte viva e debbono esser tenuti sempre legati all'organizzazione, colla validità della tessera fino al loro rimpatrio e, allora, coll'iscrizione permanente agli uffici di collocamento.

— Non vi ho fatto — continua l'on. Fioretti — un discorso di gran parole, vi ho parlato di fatti, duri, difficili, che formano il tessuto della vita nazionale. Ma è bene che usciate dalle forme romantiche sì che i lavoratori italiani si abituino a non ubbriacarsi più di parole vane, ma a guardare la realtà nazionale colla coscienza perfetta dei problemi che si debbono risolvere. Allora avremo in Italia maestranze capaci di fare il loro dovere ma altrettanto gelose dei loro nuovi diritti. C'è una poesia molto più alta di quella che c'era nel passato attraverso tutte le vane promesse dei comizianti, sopra la poesia del lavoro c'è la poesia della Patria immortale. Sappiamo che l'avvenire della Patria è in mani salde e ci sarà una giornata di sole per l'Italia, che brillerà per tutt'i cieli e sarà la civiltà nuova, la storia nuova, il rinascimento della nostra stirpe, che andiamo attraverso opere ardue e dure realtà solidamente costruendo.

Un'ovazione lunghissima acclama il bellissimo discorso dell'on. Fioretti, mentre insistenti seguono gli alalà indirizzati al suo nome.

Mentre la musica suona, il teatro lentamente si sfolla.

Nel pomeriggio, alle tre, nella sala dell'Ateneo Veneto sono cominciati i lavori del Congresso presieduti dall'avv. Suppiej. I lavori continuarono fino alle sette di sera. Di essi daremo domani ampia relazione.

Il Duce alle manovre

della Divisione di Ravenna

FORLI', 19

Ieri mattina il Capo del Governo ha assistito nell'alta valle del Bidente ad una manovra della divisione militare di Ravenna. Il Capo del Governo ha elogiato gli ufficiali per il comportamento delle truppe. Tornato a Forlì ha ricevuto i Prefetti di Bologna, Modena, Parma e Ravenna.

Le gare di velocità a Trieste

TRIESTE, 19

Una interessante manifestazione di propaganda aviatoria ha avuto luogo a cura della S. I. S. A. a porto Rose.

Ecco i risultati delle gare di velocità: Categoria Cante 10, 1.o Pasvoletti che copre km. 4.500 in 15.50; Cat. Cant 18, 1.o Solari che copre km. 59.335 in 21.20. La festa aviatoria si è chiusa con una serie di acrogazie aeree e di lancio di paracadutisti nonchè di voli turistici.

Amori, scandali e fasti del settecento veneziano

Questa dicitura allettante, e tanto più oggi, che a Venezia il Settecento trionfa alla Mostra dei Giardini, si legge sulla « manchette » del nuovo libro di Gino Damerini *La vita avventurosa di Caterina Dolfin Tron*, che la Casa Editrice Mondadori dà fuori in questi giorni in tutta Italia.

La vita di questa illustre e troppo calunniata gran dama del Settecento veneziano, ninfa egeria del Procuratore di San Marco Andrea Tron ed arbitra, per molti anni del mondo veneziano, illumina mezzo secolo di vita della Serenissima, nel quale passano le più grandi figure dell'arte, della politica, della mondanità di tutta Europa, illuminate nella loro intimità spesso scandalosa, sempre interessante e curiosa.

Non si tratta di una « vita romanzata », ma di una realtà storica che ha tutte le seduzioni del romanzo.

Ecco l'elenco dei capitoli dell'appassionante volume, elenco che basterebbe a farne comprendere l'altissimo interesse:

1.) Il Savio del Consiglio N. H. Andrea Tron e l'Imperatore Giuseppe II — 2.) Ritratto e vicende di Caterina Dolfin a 33 anni — 3.) 1772, anno di lutti, di scandali, di timori e di trionfi. — 4.) L'Imperatore cesareo in casa sua. — 5.) Le « Droghe d'amore ». Lo scandalo del Gratarlo - Il tentato suicidio del « Pare » e una condanna a morte - Il trono perduto. — 6.) Le fiamme fredde - L'amicizia per Gian Galeazzo Serbelloni - La morte di Andrea Tron. — 7.) Il crollo di un mondo e l'epilogo di un'esistenza.

Appendice: Sonetti di Caterina Dolfin Tiepolo - 42 lettere di Caterina Dolfin ad Andrea Tron - Lettere a varii - Documenti.

Il volume, che la Casa Mondadori pubblica nella sua raccolta delle *Scie*, già ben nota per le opere di Emil Ludwig su Napoleone, Bismarck e Guglielmo II, e per la opera di Margherita Sarfatti su Mussolini, *Dux*, è elegantemente legato in tela azzurra, con sopracoperta riccamente illustrata. Ventisette magnifiche illustrazioni, in gran parte inedite, integrano il testo di Gino Damerini. Il volume è messo in vendita al prezzo di lire 35.

Una serata di canzoni friulane a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 19

Per interessamento di un gruppo di volonterosi domenica 25 corrente interverrà a Cortina d'Ampezzo la Società Corale Operaia Nazionale Dopolavoro di Villa Santina costituita da circa 60 esecutori.

La Società stessa, che recentemente ha vinto il Concorso Corale delle Tre Venezie, eseguirà le più belle canzoni friulane. Il trattenimento sarà pubblico e verrà svolto in Piazza Roma alle ore 21 del 25 corrente. L'organizzazione della serata è appoggiata dalla Sezione locale del Fascio, dall'O. N. D. di Cortina, col concorso finanziario degli albergatori e di numerosi privati.

La Società Corale, che ha assicurato l'intervento, si presterà gratuitaemnte e questa gentilezza sarà contraccambiata con un ricevimento degno di Cortina d'Ampezzo. Al nobile gesto della Società friulana rispondono gli organizzatori con il loro attivo interessamento per la riuscita della serata.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 5.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.09 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 A; 18.15 O (Treviso); 19.50 D; 22.10 O (Treviso); 23.35 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A; 6.10 DD; 6.30 D; 8.35 A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 5.00 AD; 9.27 A; 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 18.15 O (Treviso); 19.50 A; 22.10 O (Treviso).

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47; 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.10; 21.40; 23; 23.20.

Orari servizi dolomitici

Servizio regolare giornaliero di Gran Turismo.

Venezia - Cortina d'Ampezzo

Tutti i giorni Venezia-Cortina partenza da Venezia - Giardino Reale ore 8. Arrivo a Cortina ore 13 (coincidenze per Bolzano, Merano e Misurina). Da Cortina partenza ore 15 (coincidenze da Merano, Bolzano e Misurina). Arrivo a Venezia - Piazza S. Marco ore 19.30.

Tutti i sabati sino al 31 agosto 1929 partenza da Venezia ore 15 (Giardinetto Reale) e arrivo a Cortina ore 19.30. Da Cortina tutti i lunedì ore 6 ant. e arrivo a Venezia ore 10.30.

Venezia - S. Martino di Castrozza

Tutte le mattine ore 8 ant. da Giardinetto Reale partenza da Venezia per Feltre, Fiera di Primiero, S. Martino di Castrozza. Arrivo a S. Martino di Castrozza ore 12.30. Da S. Martino di Castrozza partenza ore 15, arrivo a Venezia ore 19.30.

Biglietti presso Agenzie, Alberghi ed alla partenza presso l'Agenzia S. A. D.

CLXXXVII N. 232 - Cent. 25 — Martedì 20 Agosto 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

faticosi tentativi dei tecnici finanziari

per far fronte alle esagerate pretese di Snowden

L'AJA, 19

La giornata di ieri all'Aja dedicata al riposo, almeno principali delegati i quali si accordati un pò di svago nelle ascose località dei dintorni, per proprio conto.

Prima di allontanarsi dall'Aja il presidente del Consiglio belga Jaspar ha tuttavia avuto un colloquio con Snowden, per mettersi d'accordo sui lavori del sottocomitato di periti incaricato di valutare con precisione la portata delle offerte fatte alla Gran Bretagna; ma fin da stamane tutte le delegazioni erano di nuovo al completo.

La riunione del Comitato

Su convocazione del delegato belga Frère i tecnici delle cinque tesorerie: britannica, francese, italiana, belga e giapponese, componenti il sottocomitato, si sono riuniti nella mattinata. Ieri essi avevano lavorato separatamente, ma in contatto con le rispettive delegazioni. Il membro italiano Broccardi aveva conferito particolarmente col Ministro delle Finanze sen. Mosconi.

È assai dubbio che tutti i membri del sottocomitato siano animati soltanto dal desiderio di eseguire il compito preciso che è stato loro assegnato. Si può presumere che da parte britannica Leith Ross pensi di estendere il campo dei lavori, mettendo nuovamente in discussione il piano Young. Ma da parte dei «quattro» si intende soltanto determinare teoricamente le cifre cui possono tradursi le offerte formulate nel memoriale indicato del 16 agosto.

È opportuno illustrare in modo frammentario di quanto sia stato fatto finora, i diversi aspetti della controversia e ricercare le cause del malinteso sorto fra i creditori circa la ripartizione delle annualità Young. È noto che la annualità media del piano elaborato dai periti a Parigi comporta una diminuzione di circa 500 milioni di marchi su quella del piano Dawes. I due principali creditori furono dunque costretti ad accettare certe riduzioni dei loro diritti e poichè i periti britannici insistevano particolarmente perchè l'ammontare delle annualità tedesche fosse diminuito, toccò ad essi principalmente di fare i primi passi sulla via delle concessioni.

Le pretese di Snowden

Questi sacrifici furono fatti sul cosidetto conto di priorità, cioè sulle somme usufruenti di diritto di precedenza sui versamenti in conto riparazioni. La Francia e la Gran Bretagna rinunciavano per intero ai loro arretrati delle spese di occupazione, mentre gli Stati Uniti ne rivendicarono soltanto una piccola parte. Per quanto concerne il rimborso del debito di guerra belga, la Gran Bretagna rinunciò pure a riscuotere una somma annua di 26 milioni di marchi suddivisa tra la Francia in ragione di 21 milioni e l'Italia in ragione di 15 milioni; ciò che permise la copertura completa dei debiti di guerra dell'Italia con i suoi crediti dalla Germania.

I periti britannici del comitato Young avevano accettato questa modificazione dei conti di priorità perchè insistendo per la riduzione delle annualità tedesche erano venuti ad urtare contro la resistenza degli altri creditori, che esigevano il mantenimento di una cifra minima di riparazioni. Ma ora Snowden si lamenta di quelle concessioni come di un ingiusto pregiudizio recato alla Gran Bretagna dagli Stati creditori e non le vuole accettare. Snowden cerca insomma di ritornare sulle concessioni fatte anteriormente dai periti inglesi, esigendo le percentuali britanniche sulle annualità totali, comprese le priorità. Egli valuta questo aumento delle quote britanniche a 48 milioni di marchi oro, cifra che è d'altronde assai contestata, poichè secondo altre delegazioni si ridurrebbe a 45 milioni ed anche meno. Inoltre la delegazione britannica domanda che le percentuali di Spa siano applicate anche alla parte incondizionata dei pagamenti tedeschi che si eleva a 660 milioni di marchi annui, ciò che rappresenterebbe una quota britannica di 138 milioni di marchi mobilizzabili, benchè i periti inglesi del comitato Young avessero rinunciato a tali rivendicazioni in compenso di altri vantaggi per la loro tesoreria.

I periti al lavoro

Quest'ultima pretesa di Snowden non potrebbe essere accolta senza sconvolgere completamente il piano Young che sull'annualità incondizionata attribuisce alla Francia 500 milioni e all'Italia 42 milioni, riservando inoltre circa 56 milioni al servizio di ammortamento del piano Dawes e il rimanente alle altre potenze, compresa la Gran Bretagna.

Se le rivendicazioni avanzate da Snowden fossero mantenute nella loro forma primitiva, avrebbero dunque per effetto di conservare tutti i vantaggi che il piano Young riservò alla Gran Bretagna ed eliminando tutti i compensi che questa ultima aveva offerto alle altre potenze nel corso dei negoziati di Parigi. Di fronte a tali pretese si capisce come l'accordo sia arduo anche nel campo puramente tecnico.

Così nessuno si è meravigliato di apprendere che il comitato dei tecnici finanziari, dopo aver lavorato dalle 10 alle 13 si è riunito di nuovo oggi alle 16 ed abbia discusso per altre due ore senza giungere ad alcun risultato positivo. Prima ancora di accordarsi sulle cifre occorreva insistere sui metodi impiegati per determinarle. La discussione è stata ripresa ancora una volta alle 21, ma ormai i periti disperavano di poter assolvere il loro compito prima di domani.

Il comitato tecnico si è suddiviso in tre sezioni: la prima esamina l'ammontare globale della somma che la Gran Bretagna assicura mancarle; la seconda valuta le disponibilità lasciate dal piano Dawes; la terza si occupa della questione dei beni sequestrati e cerca di precisare i vantaggi economici che il piano Young ha arrecato all'Inghilterra, sopratutto per le prestazioni in natura.

Il fronte latino

Questa sera si è avuto inoltre uno scambio di vedute fra i Ministri francesi Loucheur e Cheron, il nostro Pirelli e il Ministro di Stato belga Franqui. Non occorre dire che la solidarietà fra le tre delegazioni è sempre assolita e incondizionata, a dispetto di tutte le dicerie e di tutte le manovre tentate per dividerle. Anche la delegazione giapponese mantiene invariata la sua posizione.

Per quanto riguarda i problemi politici sottoposti alla Conferenza, si registra oggi un incontro tra Briand e Stresemann, i quali hanno sentito il bisogno di studiare insieme l'ordine del giorno. Un altro colloquio ha avuto luogo un'ora più tardi tra Henderson e Hymans al Grand Hotel di Scheveningen.

In tali colloqui sono state trattate le questioni finanziarie e tecniche relative allo sgombero della zona renana nonchè le questioni concernenti l'organizzazione della proposta commissione di contestazione e di conciliazione. L'esame di questi problemi sarà continuato allorchè i giuristi, che studiano il progetto Briand, avranno presentato le loro proposte. Mercoledì i delegati citati si riuniranno di nuovo.

Un articolo di S. E. Bordonaro

contro la stampa londinese

LONDRA, 19

L'Ambasciatore d'Italia presso la Corte di San Giacomo barone Chiaramonte Bordonaro, ha inviato al direttore del *Times* la lettera che riportiamo integralmente:

«Signore, nell'avventurarmi a chiedere la vostra gentile ospitalità, niente è più lontano dalle mie intenzioni che di entrare indebitamente nei meriti dei problemi che formano oggetto delle conversazioni che procedono ora all'Aja. Desidererei però dire una parola, sento che è mio dovere fare così per dissipare le impressioni poco felici che alcuni giornali vanno cercando di diffondere col presentare sotto una falsa luce l'atteggiamento dei delegati italiani all'Aja.

Il lealismo italiano

«Mi riferisco alla mancata tendenza di certi importanti organi della stampa londinese (non il *Times*) a separare l'Italia dalle altre potenze, come se il presente, e, mi sia permesso sperare, solo temporaneo contrasto di opinioni fra i suoi delegati ed i loro colleghi britannici, fosse da ascrivere ai differenti principii che i loro rispettivi Governi hanno in materia di politica interna. Questa tendenza, che non è giustificata dal leale e fermo atteggiamento che l'Italia fascista ha sempre adottato in tutte le Conferenze internazionali, cerca di far scivolare una questione di politica internazionale e di natura squisitamente finanziaria sul pericoloso terreno della politica di partito. E il Fascismo e il labourismo sono rappresentati all'Aja dall'Italia e dalla Gran Bretagna, e stanno cercando in tutta lealtà, insieme alle altre potenze interessate, di salvaguardare ciò che esse considerano loro rispettivi interessi finanziari nella liquidazione finale della guerra.

Niente mi sembra possa portare ad un equivoco più pericoloso di tali inesatte espressioni sulle quali io desidero pertanto richiamare molto vivamente l'attenzione di tutti coloro i quali, al pari di me, fanno voti che le relazioni anglo-italiane non siano insensatamente pregiudicate da irresponsabili, tanto più che tali inesatte espressioni negano implicitamente la buona fede di coloro che attraverso gravi difficoltà e con la maggiore volontà stanno cercando la soluzione di un problema molto complesso».

Non si poteva essere più espliciti di così. Tuttavia lo stesso *Times*, al quale la lettera era diretta, è contemporaneamente uscito con un commento che non par vero di leggere sulle colonne del magno organo londinese, solitamente molto cauto e obiettivo nei suoi giudizi.

Una oscura manovra

«A meno che il Governo italiano — scrive il giornale — si dichiari pronto ad accordarsi su qualche riduzione delle sue pretese è difficile vedere che le richieste britanniche all'Aja possano essere soddisfatte».

Ancora non si capisce bene perchè mai questa offensiva britannica prenda specialmente di mira l'Italia. Asteniamoci per il momento di seguire la stampa inglese sul terreno delle insinuazioni e delle inesattezze.

Notiamo soltanto come, a questa stregua, si colorino di molta verosimilianza le voci, già riportate del resto, coi commenti che si meritavano, sui giornali francesi, di una oscura manovra per rompere la saldezza del blocco latino all'Aja. Non si capisce infatti — ripetiamo — perchè mai l'Inghilterra miri soltanto all'Italia, dichiarando cioè che è l'Italia, e solo lei, che deve sacrificarsi per... soddisfare le richieste del signor Snowden. Nessuno che non sia un ingenuo tarderà a ravvisare in questa pressione inglese sull'Italia un tentativo per volgere contro di noi anche i paesi che ci sono e che dichiarano di voler rimanere nostri amici all'Aja: Francia, Belgio e Giappone.

Precedenti umanitari...

Ma sentiamo sempre il *Times*. Secondo il magno organo londinese, l'Italia è già stata più che generosamente trattata dall'Inghilterra nel regolamento dei suoi debiti verso il tesoro inglese. Da 610 milioni di sterline dovuti dall'Italia — nota il giornale — si è scesi a 78 milioni. Ora, secondo il *Times*, questa riduzione venne concessa all'Italia «tenendo conto che l'Italia aveva già una ridottissima quota delle riparazioni». Insomma, un trattamento di favore! Non una parola viene detta naturalmente circa le colonie che nessuno ci ha dato, nè sul fatto che il piano Young è assolutamente distinto da qualsiasi precedente più o meno.... umanitario della Gran Bretagna nei nostri riguardi. Si starebbe freschi, invero, se si dovesse trattare il nuovo piano che vorrebbe essere definitivo e riassuntivo, di completa liquidazione cioè del passato e di preparazione per l'avvenire, alla stregua di un documento comunque influenzabile e modificabile da precedenti di lontana data e di nessun peso.

La stampa in generale approva del resto il rifiuto di Snowden al noto «memorandum» delle quattro Potenze. Il *Daily Mail* che, per essere nazionalista, questa volta fa del laburismo al cento per cento, non esita a dichiarare il documento delle quattro Potenze *a shabby proposal* — una proposta meschina. — Il *Times* invece — vedi contraddizione — scrive che si tratta di un tentativo «altamente ingegnoso, ma poco pratico». Secondo il giornale si vorrebbe fare la frittata senza rompere le uova: il che è alquanto difficile.

L'unica voce contraria a Snowden viene dal *New Leader*, organo, vedi mo, del partito laburista indipendente, cioè dell'ala sinistra del laburismo.

Secondo il *New Leader*, Snowden fa una ben magra figura all'Aja, insistendo, come insiste, per una pregiudiziale che ha tutta l'aria di un puntiglio. Il *Daily Herald*, organo ufficioso del laburismo, prontamente rimbecca però il foglio affine, dichiarando la sua campagna assurda e riprovevole.

Il *Daily News*, liberale, scrive che Snowden ha sì ragione; ma che avverrebbe se la conferenza, per la sua intransigenza fallisse? Il giornale si pone insomma il dilemma del male minore. Ha interesse l'Inghilterra a che la conferenza fallisca? No. Ora dei due mali — resa al blocco latino o fallimento della conferenza — il giornale sceglie il primo; salvo a pensare che ad arrendersi sia il blocco latino; il che è poco probabile.

Il Cardinale Gasparri a Ussita

per le vacanze estive

MACERATA, 19

Nel pomeriggio il Cardinale Gasparri, accompagnato dal nipote ancor'egli assunto alla sacra porpora e da altri alti prelati, ha raggiunto Ussita ove, come è noto, trascorre le vacanze estive. Per la circostanza tanto Visso che Ussita erano imbandierate e festanti; un manifesto di devoto saluto aveva pubblicato il Podestà di Ussita.

Non appena gli ospiti illustri sono giunti a Visso, accolti dalla Marcia Reale e dall'Inno Pontificio, si è formato un corteo di autorità, enti e associazioni che si è mosso verso Ussita. Aprivano il corteo Mons. Buchetti con la bandiera pontificia e due giovani, una con la bandiera nazionale, l'altra con quella di Ussita. Erano col Cardinale, che dopo Visso aveva preso posto in una carrozza scoperta e che appariva di ottimo aspetto, il Podestà di Ussita e il segretario del Fascio ussitano. Subito dopo veniva a cavallo il giovane nipote del Cardinale Pietro Gasparri; in altre carrozze, oltre al Cardinale Enrico Gasparri, aveva preso posto il Podestà di Visso.

Raggiunta la villa nei cui pressi si era adunata una folla enorme, i cavalieri si disponevano di fronte per far atto di omaggio al porporato, dal quale venivano passati in rassegna. Prima di ritirarsi nella sua villa il Cardinale Gasparri ha impartito al popolo l'apostolica benedizione.

Pellegrini udinesi

ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 19

Stamane il Papa ha ricevuto un pellegrinaggio dell'Archidiocesi di Udine, composto di 400 pellegrini, tra cui 50 sacerdoti, i rappresentanti di tutte le associazioni cattoliche maschili e femminili e delle opere religiose. Il pellegrinaggio è guidato da Mons. Nogara Arcivescovo e dal direttore Mons. Buttò. Dopo il baciamano il Papa ha rivolto ai pellegrini un discorso di saluto, esprimendo tutto il suo compiacimento per la loro partecipazione alla sua intima festa e raccomandando coldamente le opere dell'azione cattolica, in collaborazione e alla duretta dipendenza delle autorità ecclesiastiche. Ha concluso benedicendo.

Oggi alle ore 14.40 è giunto a Roma il pellegrinaggio maltese a capo del quale stanno l'Arcivescovo di Malta Mons. Carnana e il Vescovo di Gozo Mons. Gonzi. Il pellegrinaggio sarà ricevuto forse domani dal Papa, il quale rivolgerà ad esso un discorso che assumerà una particolare importanza, in seguito alla lotta anticattolica che si svolge nell'isola ad opera del governatore Strickland. Si ritiene che il Papa intenda rispondere in termini molto vibrati alle recenti insinuazioni di Strickland, mettendo in chiaro come sotto lo specioso pretesto di una campagna politica, venèa condotta a Malta una lotta contro la Chiesa cattolica non rispondente alle direttive che il governo inglese ha da tempo emanate nei confronti del cattolicismo, e in opposizione a precisi impegni assunti da quel governo centrale nei particolari riguardi dell'isola.

In qualche ambiente vaticano non si esclude che la Santa Sede stia esaminando l'opportunità o meno di pubblicare sulla questione maltese un libro bianco contenente i documenti che si riferiscono alla situazione del cattolicesimo nell'isola.

Un apologo di Pio X

per i proprietari di case

ROMA, 19

Compiono oggi quindici anni dal giorno (20 agosto 1914) in cui è morto Pio X, il buon Giuseppe Sarto che Domenico Oliva paragonava a Prete Pero di giustiniana memoria.

Il buon Pio X tutte le domeniche d'estate soleva dare udienza pubblica nel cortile della Pigna. Bastava un semplice biglietto dei parroci per esservi ammessi. Senza pompa, con quella bella fisionomia serena, con la voce insinuante, col gesto semplice intratteneva il folto uditorio sopra arbomenti di morale cristiana, trattando più che altro un tema suo favorito: la carità del prossimo.

Un giorno entrò a parlare di alcuna povera gente condannata a vivere in dimore ristrette, ottuse, malsane, gravate tuttavia da pigioni esorbitanti per chi aveva sì o no da mangiare.

— Voi siete qui — disse una volta — in molti conservatori certamente. Ci saranno dunque fra voi altrettanti padroni di casa, alcuni dei quali forse a suo tempo sarà stato inquilino soltanto. Procurino costoro di non dimenticarsene. E vi sarà pure tra voi chi, da ragazzo, a scuola avrà imparato anche un po' di mitologia; perciò avrà sentito parlare di Cacco, il gigante Cacco, terrore dei pastori di tutta la regione circostante all'Aventino. Cacco era, lo chiamerò così, un anarchico dei suoi tempi, ma rubati che ebbe i buoi a Ercole, diventò subito conservatore (risata generale). La morale tiratela voi, concluse il Papa, e Dio vi ispiri e vi benedica».

I torbidi politici in Austria

Tre morti e duecento feriti

VIENNA, 19

(Vice) *Tre morti e duecento feriti costituiscono il tragico bilancio di uno scontro avvenuto ieri a Sankt Lorenzen in Stiria, tra membri delle organizzazioni di destra, le Heimwehren, e membri dello Schutzbund socialista.*

Lo scontro è stato determinato, come al solito, dalla contemporaneità delle riunioni dei due gruppi, contemporaneità che sembrava evitata in anticipo dalle trattative condotte nell'ultima settimana a Gratz sotto gli auspici del governo provinciale. All'ultimo momento i membri delle delle Heimwehren si erano decisi a tenere la loro adunata, anzichè a Sankt Lorenzen, in una località vicina, ma le ironiche allusioni ad una ritirata fatte dal giornale socialista di Gratz determinarono le Heimwehren a recarsi proprio a Sankt Lorenzen, dove nel pomeriggio di ierisi trovavano di fronte circa duemila membri delle organizzazioni di destra e millecinquecento di quelle di sinistra.

Ad un certo punto, non si sa ancora bene da quale parte, è partito un colpo di rivoltella che ha determinato il parapiglia. Le Heimwehren, più forti, hanno cacciato da Sankt Lorenzen i membri dello Schutzbund, i quali si sono rifugiati in parte in un bosco vicino e in parte dietro un fienile. Da queste loro posizioni essi hanno cominciato a sparare contro le Heimwehren che muovevano all'assalto.

Improvvisamente, non ostante il divieto di portare armi e la perquisizione che era stata compiuta alla stazione dalla gendarmeria, vennero fuori fucili e rivoltelle. Sui giornali si legge perfino che il numero maggiore di feriti fu causato da salve di mitragliatrici che sono partite da entrambe le parti. Sembra infatti che tanto le Heimwehren, quanto lo Schutzbund disponessero di uno di questi micidiali strumenti.

I testimoni oculari narrono che verso sera le strade dei dintorni di Sankt Lorenzen erano seminate di feriti e di oggetti vari perduti durante lo scontro. Alla fine rimasero padroni della situazione i gruppi delle Heimwehren, mentre lo Schutzbund era sparpagliato in ogni senso.

Due dei morti appartenevano allo Schutzbund socialista e sono gli operai Richter e Schifkowitz, mentre la terza vittima è delle Heimwehren, l'ing. Pichler dell'Alpine. L'ordine è stato ristabilito a stento dopo l'arrivo di forti gruppi di gendarmi da Gratz. Stamattina si notava ancora una vivissima agitazione in entrambi i campi, ma non si sono ripetuti gli scontri nè a Sankt Lorenzen, nè altrove. Gli operai della zona industriale di Gratz, come pure quelli di Vienna non hanno aderito al consiglio di proclamare lo sciopero di protesta, che venivano fatti loro da parte comunista.

Nella giornata di ieri hanno avuto luogo altre manifestazioni politiche, che non ebbero conseguenze sanguinose, ma che costituiscono un notevole sintomo degli sviluppi della situazione austriaca. Mentre a Purkersdorf gruppi di socialisti si radunavano per protestare contro gli scontri avvenuti nello stesso luogo una settimana prima, a Lienz nel Tirolo si radunavano quattromila membri delle Heimwehren, ai quali furono tenuti dei discorsi molto vivaci da parte del capitano provinciale del Tirolo Stumpf e da parte del capo politico delle Heimwehren, Steidle.

Il soggiorno a Napoli

di Re Fuad d'Egitto

NAPOLI, 19

Proveniente da Parigi è qui giunto ieri S. M. il Re Fuad d'Egitto, accompagnato dal Ministro d'Egitto a Roma e da altri sette dignitari. Alla stazione centrale, il Sovrano è stato ricevuto dal conte Capialbi, dal Regio Commissario al Comune Almansi, dal generale Albricci comandante d'armata, dall'ammiraglio Nicastro, comandante il dipartimento marittimo, dal generale Galliani comandante il 4. Gruppo della Milizia nazionale, dall'avv. Laccetti per la Federazione provinciale fascista, dal console d'Egitto col personale del consolato, e da altre personalità.

Il Re d'Egitto si tratterrà alcuni giorni per compiere escursioni al Vesuvio, a Pompei e a Capri e venerdì prossimo s'imbarcherà sul piroscafo «Esperia» per far ritorno in Patria.

Stamane il Re Fuad, accompagnato dal conte Capialbi, in rappresentanza dell'Alto Commissario, si è recato a visitare il Museo nazionale ove è stato ricevuto dal Sovraintendente di arte antica prof. Maiuri. Il Sovrano si è vivamente interessato delle pregevoli raccolte e dei tesori d'arte contenuti nel museo.

Nel pomeriggio Re Fuad, accompagnato dal comm. Innocenti, capo di gabinetto dell'Alto Commissario, e dal prof. Majuri, Sovrintendente dell'arte antica, si è recato a visitare gli scavi di Ercolano e di Pompei interessandosi vivamente delle recenti scoperte archeologiche.

Le navi scuola italiane

hanno lasciato Kiel

KIEL, 19

Dopo una permanenza di sei giorni le navi italiane *Pisa* e *Ferruccio* hanno lasciato queste acque.

Lo "Zeppelin„ arrivato a Tokio

Il travolgente entusiasmo della folla

LONDRA, 19

Si ha da Tokio:

Non si esagera affermando che le accoglienze tributate da Tokio al "Graf Zeppelin", qui comparso alle 8.50 di stamane (ora di Berlino) sono state spettacolose, tali da far scrivere ai giornali che soltanto nella recente occasione dell'incoronazione dell'Imperatore l'entusiasmo popolare abbia raggiunto forme così travolgenti.

L'attesa all'aerodromo

La gigantesca sagoma argentea dello "Zeppelin", comparsa sul cielo della metropoli, ha fatto riversare per le vie centinaia di migliaia di cittadini. Dai sobborghi e dalle campagne circostanti, fiumane di gente sono affluite in città, dirigendosi quindi verso l'aerodromo, dove si prevedeva l'atterraggio del dirigibile.

Il comandante Eckener ha atteso lungamente prima di ordinare la manovra di atterraggio. All'aerodromo convenivano, intanto, in folla compatta, i rappresentanti diplomatici di tutte le Nazioni, la colonia tedesca al completo, con alla testa l'Ambasciatore, oltre a una rappresentanza dell'Imperatore nella persona del generale comandante la piazza militare di Tokio.

Contrariamente all'aspettativa generale, il dirigibile, dopo essersi indugiato lungamente nel cielo di Tokio, si è allontanato in direzione sud, scomparendo verso Yokohama. Grandi scene di entusiasmo si verificavano pure in questa città alla comparsa dell'aeronave. Compiuti tre larghi giri sulla città, volando basso e coi motori a rilento, il dott. Eckener volgeva nuovamente la prora verso Tokio, dove ricompariva alle undici e trenta (ora di Berlino).

Noci e vino

La manovra dell'atterragio si è svolta rapidamente, con l'efficace aiuto delle truppe dislocate sull'aerodromo dal Ministro della Guerra. In mezz'ora, l'aeronave, solidamente ormeggiata e abbassata verso terra, permetteva ai passeggeri di toccare il suolo giapponese. Primo a scendere è stato Eckener, che appariva raggiante. Mille mani si sono tese verso di lui per stringergliele, mentre egli ringraziava ed esprimeva il suo vivissimo compiacimento per l'efficace aiuto delle truppe.

Seguivano poi, a uno a uno, i passeggeri Ecco Lady Drummond, sorridente ed elegantissima, ecco il dottore spagnolo, ecco l'ufficiale giapponese, svelto come uno scoiattolo. A tutti, secondo la vecchia usanza nipponica, viene offerto il benvenuto con una brevissima e pittoresca cerimonia. Ogni passeggero si vede presentare davanti un piccolo piatto con noci tostate, e un bicchierino di vino, che egli deve vuotare, in segno di ricambio del saluto ricevuto.

Tutti i passeggeri si sono profusi in lodi dell'eccezionale abilità del comandante Eckener. "E' stato un viaggio miracoloso — ha detto Lady Drummond — svoltosi con una magnifica regolarità. Quando penso che cento ore fa eravamo a Friedrichshafen, mi pare di sognare".

La partenza a giovedì

Il viaggio è infatti durato poco più di cento ore, e si è svolto a una velocità media di centoventi chilometri orari. Il dirigibile, in perfetto stato, ha corrisposto pienamente alle speranze di Eckener. Si apprende che non un motore nè un congegno è venuto meno al suo compito.

L'Imperatore ha fatto subito sapere a Eckener di volerlo ricevere a Palazzo. Eckener ha risposto di essere prontissimo. Si crede che il ricevimento avverrà oggi nel pomeriggio.

Eckener in un'intervista ha dichiarato che l'ultima tappa del viaggio è stata particolarmente facile, perchè i venti la favorirono e il tempo si è mantenuto costantemente buono. Il dirigibile raggiunse la costa orientale della Siberia a trecento chilometri a sud di Ochotsk, settantacinque ore dopo la sua partenza da Friedrichshafen. Alle diciassette di ieri, ora giapponese, fu in vista dell'isola di Sakalin; stanotte passò su Fukuyama.

Viene comunicato che Eckener intende ripartire giovedì per la terza tappa del giro del mondo, e cioè la tappa Tokio- Los Angeles.

Nessun incidente e nessuna avaria si sono verificati durante il viaggio. Il dirigibile ha volato sicuro sulla via più breve che unisce la Germania alla capitale giapponese. Eckener ha rivelato — e questa è l'affermazione di tutti i giornali di questa sera — la sua maestria di comandante di dirigibile e di navigatore; egli non ha dimostrato nessuna incertezza. Previdentemente evitò un inutile spreco di combustibile, rinunciando al progettato passaggio su Mosca e facendo funzionare quattro e talora tre soli dei motori montati sull'aeronave. Anche per questo la velocità tenuta dallo *Zeppelin* appare considerevole.

Nelle ultime notizie da Tokio viene segnalato che lo *Zeppelin* al momento dell'atterraggio aveva ancora gas per oltre 60 ore di volo e benzina per oltre 20 ore.

Il giubilo in Germania

La maestria di Eckner

BERLINO, 19

(F.B.) A Friedrichshafen e in tutta la Germania naturalmente regna vivo giubilo per la riuscita del viaggio dell'aeronave. Negli ambienti aeronautici si conoscevano le difficoltà della lunga traversata su paesi sui quali un dirigibile non aveva mai volato. Il volo Friedrichshafen - Tokio è durato 102 ore e 52 minuti; la distanza percorsa è stata di 11.500 chilometri; in conseguenza la velocità media tenuta dallo *Zeppelin* non è stata inferiore ai 115 chilometri.

Le prove del Supermarine

e il montaggio dei Gloster

LONDRA, 19

(C.C.) Oggi a Calshot il tenente Waghorn ha nuovamente provato un altro Supermarine Rolls Royce della serie già provata tre volte la scorsa settimana dal capo squadriglia Orlebar. Si dice che oggi il Supermarine abbia superato i 480 chilometri all'ora.

D'altra parte davanti ad una folla di periti che li osservava a rispettosa distanza, sono stati montati due Gloster Napier. I periti sono unanimi nel dichiarare che il Gloster, all'infuori delle sue altre qualità, è forse il più bell'aeroplano che sia mai stato costruito. Le sue linee sono squisitamente meravigliose: rassomiglia questo aeroplano velocissimo ad un uccello con le ali piegate e con le lunghe zampe posate su due sottili lame d'argento: i galleggianti.

Sebbene la fusoliera ovale del Gloster contenva un motore capace di sviluppare circa 1500 cavalli, essa è larga tuttavia appena 75 centimetri al massimo. Il creatore di quest'apparecchio è, come è noto, il sig. Folland, il quale modestamente si accontenta di dire che il suo aeroplano è capace di raggiungere una velocità di 300 miglia all'ora.

L'apparecchio americano

che parteciperà alla Schneider

ROMA, 19

Si hanno questi particolori tecnici sull'apparecchio americano iscritto alla Coppa Schneider; si ignora tuttavia se il tenente Williams si presenterà alla partenza. L'apparecchio di Williams, che è stato costruito con capitale privato, quando gli Stati Uniti dichiararono di non partecipare ufficialmente alla gara della Coppa Schneider, è fornito di un motore «Packard» a ventiquattro cilindri, capaci di sviluppare 1700 cavalli di forza. I cilindri sono disposti in quattro sezioni di sei cilindri ciascuna.

La larghezza massima dell'apparecchio, cioè dalle due estremità delle ali, è di trenta piedi. Il peso complessivo è di 4.200 libbre, delle quali 2.250 sono rappresentate dal motore. Esperti di aviazione hanno dichiarato che quando Williams partirà per il primo volo «prenderà la sua vita nelle sue mani». E difatti l'apparecchio, che si dice possa raggiungere la velocità di circa 400 miglia all'ora, presenta veramente ancora un mistero vero e proprio: quello della stabilità.

Le 2250 libbre di peso del motore ne sono il centro; può dirsi, ed è ciò che si teme, che appena l'apparecchio abbia presa la velocità, pe ril peso non bene compensato, precipiti con la prua nell'acqua. Per la sua sagoma affusolatissima e per la sua velocità sarebbe come un siluro di straordinaria potenza che si precipitasse nelle acque. Ha Williams si è dichiarato sicuro della perfetta costruzione dell'apparecchio. Quattro tubi sostegno collegano due galleggianti, che sono lunghi quindici piedi ciascuno, alla carlinga, la cui coda ha inizio proprio alle spalle del seggiolino del pilota, che è alto otto piedi dal livello dell'acqua.

La carlinga non è che una linea perfettamente retta. Nessuna sporgenza, nessun incavo si scorge, guardandola tanto dalla parte anteriore che dalla parte posteriore. Il pilota anche alla massima velocità non è raggiunto da alcuna pressione d'aria. Del resto, il vortice del vento d'elica lo protegge alquanto, oltre a uno speciale cofano di resistentissima celluloide trasparente che pur servendo da copertura del motore, fa anche da «parabrise».

Gli strumenti di navigazione sono già stati istallati. Sono ventisette in tutto e controllano ogni singola parte dell'apparecchio, dal grado di temperatura dell'acqua nel radiatore alla pressione del vento sull'apparecchio per ogni inch quadrato. Gli strumenti sono tutti piazzati sul cruscotto, davanti al pilota.

La Legge sui Mercati del Pesce

Ottime e pessime applicazioni

I Sindacati Fascisti dei Pescatori Marittimi hanno espresso, nella loro riunione, la loro gratitudine a S. E. Lessona Alessandro, Sottosegretario alla Economia Nazionale, per avere proposto al Governo Fascista la benefica legge che disciplina i mercati all'ingrosso del pesce e gli spacci di vendita al minuto. Il caos finora dominante in detti mercati sta dileguandosi rapidamente e si instaura in essi la disciplina, la regolarità e la correttezza in tutti i molteplici servizi annessi e dipendenti da questo nuovo istituto pubblico di estrema delicatezza e della più grande importanza per lo sviluppo ulteriore di questa branca della nostra economia nazionale.

La legge 4 aprile 1929 n. 927 abroga completamente il R. D. Legge 20 agosto 1926 n. 1771 e non poteva essere altrimenti poichè i criteri informatori dell'uno e dell'altro sono completamente diversi, e diremmo, diametralmente opposti. Ed infatti la nuova Legge poggia fortemente sulla categoria più intimamente interessata al buon funzionamento dei mercati del pesce, ossia i produttori, mentre il vecchio si basava esclusivamente sul Commissionario, ossia un fiduciario dei produttori, e questi potevano portare la loro merce al mercato soltanto per il tramite dei commissionari stessi. Anche il servizio Cassa, che nell'abrogato decreto era considerato un burocratico servizio di esazione, nella nuova legge viene elevato ad un alto compito di carattere sociale, ossia di credito peschereccio. Viene così risolta l'annosa questione del credito peschereccio che, collegata al servizio Cassa del Mercato, potrà funzionare senza le passività lamentate nell'applicazione della legge 24 marzo 1921 n. 312 a favore della pesca e dei pescatori.

Da quanto precede è comprensibile l'interessamento dei Sindacati Pescatori per il buon funzionamento dei mercati dove si contratta il ricavato delle loro asperrime fatiche ed è spiegabile lo spontaneo entusiasmo che ha provocato nella grande massa dei nostri pescatori l'annunzio dell'approvazione della nuova legge.

L'ottimo sistema vigente nella marina da pesca per la distribuzione degli utili delle aziende tra datori e lavoratori, ossia l'antico patto della compartecipazione sul ricavato delle vendite, ha il suo punto di incontro nei mercati pubblici, i quali diventano così sede naturale per il controllo e l'interessamento delle organizzazioni sindacali interessate. Ottima disposizione quindi quella contemplata nell'art. 4 per la commissione che S. E. Lessona, con realistico senso corporativo, ha fatto inserire nella nuova Legge.

—o—

E' naturale che nelle prime applicazioni della Legge non tutti siano felici nella sua interpretazione; che alcuni l'applichino nello spirito, che è quello di garantire il produttore, che è il massimo interessato, che altri seguitino ad appoggiarsi sui Commissionari i quali assicurano soltanto la felice e tranquilla gestione del mercato.

Due esempi tipici dell'una e l'altra mentalità si presentano al nostro esame: Porto Corsini e Napoli.

Dobbiamo ringraziare a nome dei pescatori dell'Alto Adriatico l'on. Podestà di Ravenna, il camerata Calvetti, per avere accolto con entusiasmo ed applicato con fascistica sollecitudine il lavoro per il disciplinamento del mercato di Porto Corsini. In men che non si dica è sorto l'edificio, approntati i servizi, iniziato il funzionamento.

I pescatori non venivano considerati: erano alla mercè dei negozianti e qualche volta attendevano dei mesi per essere pagati; le percentuali del mercato erano altissime in corresponsione di nessun servizio di cassa, di locale, di assistenza. Oggi essi hanno un ottimo servizio di pronta cassa, di pesa ed asta pubbliche, di un locale attrezzato alla bisogna, di percentuali ridotte sensibilmente. Ma intorno a questo mercato, che consideriamo il fulcro delle attività pescherecce di quella zona, sorgeranno, per iniziativa del Sindacato provinciale dei pescatori e per nostro suggerimento, un locale per la tintoria delle reti, un emporio per il rifornimento viveri ed attrezzi nautici e di pesca, il Dopolavoro, un servizio di mutualità, mentre funziona già il credito ai pescatori. Il complesso di tutti questi servizi controllati dagli Enti pubblici interessati, Comune e Sindacato, costituirà la nuova istituzione già sorta in altre località per nostro consiglio, la *Casa del Pescatore*, istituto di assistenza economica e morale, di altissimo significato politico e sindacale, al quale i pescatori guardano come ad una benefica manifestazione nei loro riguardi da parte del Regime.

Tutto ciò è stato possibile perchè il Governo fascista, accogliendo per merito di S. E. Lessona i nostri voti per il miglioramento dei mercati del pesce, ha provveduto ad emanare una legge provvidenziale non solo per la nostra economia peschereccia nazionale, ma anche per la tranquillità dei nostri meravigliosi pescatori.

A Napoli, il mercato all'ingrosso del pesce, gestito dal Consorzio Fascista Peschereccio Campano, ha costituito, come fino ad oggi costituisce, un inutile gravame per i pescatori e per gli industriali di pesca, basato su inesistenti cooperative di pescatori, ha diviso, sconfortato e disilluso i diecimila pescatori, di inarrivabile maestria che popolano quelle incantevoli borgate marine. Il gravame è costituito dalla trattenuta del 2 per cento su tutte le vendite e si valuta ad oltre mezzo milione all'anno la somma che si distrae ai pescatori senza il compenso di nessun servizio.

Il Sindacato Provinciale dei Pescatori del golfo di Napoli non può essere quindi favorevole, come non è stato mai, a questo stato di cose che impedisce lo svolgersi di tutta quella benefica assistenza che la Legge 3 aprile 1926 affida ai Sindacati. Non può esso realizzare il voto dei pescatori locali per attuare la mutualità per l'invalidità e la vecchiaia non può svolgere alcuna assistenza per i malati, non può insomma funzionare in pieno come si è visto a Cattolica, a Porto Corsini ed a tante e tante altre località del nostro litorale. I pescatori, nella loro povertà, non possono sopportare tanti gravami e non reggono la soprastruttura di tanti organismi come a Napoli (Sindacato, Unione dei Sindacati, Cooperative, Consorzio di Cooperative, Federazioni di Cooperative, gestione del mercato) e quindi si impone un provvedimento che metta in grado quel Sindacato di svolgere la sua funzione a favore di tutti.

Abbiamo ferma fiducia che S. E. Lessona, che ha accolto sempre i nostri voti ispirati dall'equità e vagliati dal nostro senso di responsabilità, provvederà nell'interesse esclusivo di tutti i pescatori partenopei, e per l'applicazione integrale della legge.

Cap. Giorgio Ricci

L'arcivescovo di Milano in visita a Montecassino

CASSSINO, 19

Stamane alle ore 11 proveniente da Roma è qui giunto il cardinale Schuster, Arcivesco di Milano, accompagnato dall'abate di Montecassino Gregorio Diamara.

L'eminente porporato è stato ricevuto alla stazione dal commissario prefettizio dott. Ferrero, dal Segretario politico prof. Pennacchini, dal Capitolo cassinese, dai preti della diocesi nonchè dai rappresentanti della commissione governativa del 14.o centenario di Montecassino e di numerose altre autorità e da folla plaudente.

Il cardinale Schuster si è brevemente trattenuto con le autorità dicendosi lieto di trascorrere, prima di prendere possesso dell'Arcivescovado di Milano, una diecina di giorni nella serena Abbazia di Montecassino che gli è particolarmente cara essendo egli monaco benedettino cassinese.

Accompagnato dall'abate Diamara, il cardinale si è diretto in automobile verso Montecassino, giungendo all'Abbazia alle 11.30. Sotto il grande portone di bronzo del convento erano ad attendere l'alto prelato i monaci benedettini che si sono poi schierati lungo lo scalone reale. Il conte don Onorato Wispeare, priore del convento, ha porto al cardinale il saluto della comunità.

Il cardinale ha ringraziato e baciato la croce d'avorio portagli dal priore e quindi, fatto segno a manifestazioni d'omaggio da parte dei visitatori dell'Abbazia si è diretto nella basilica dove ha sostato pregando sulla tomba del patriarca Benedetto.

Il cardinale Schuster si tratterà a Montecassino fino quasi alla vigilia del suo ingresso ufficiale a Milano e presiedrà nell'Abbazia ad alcune funzioni solenni.

Omaggio dei Duchi d'Aosta al monumento a Cantore

CORTINA, 19

I Duchi d'Aosta che sono ospiti di Cortina da diversi giorni, hanno voluto rendere omaggio all'eroico generale Cantore portando stamane un ricordo bronzeo ai piedi del monumento sulla cui targa era scritto: « I Duchi d'Aosta ».

Alla cerimonia hanno partecipato tutte le autorità locali nonchè gli avanguardisti e la centuria Albanesi del Campeggio «Principe di Piemonte».

La cerimonia è stata breve, semplice ed austera.

All'arrivo degli Augusti Principi la musica degli avanguardisti ha suonato la Marcia Reale mentre le centurie salutavano militarmente. Dopo la presentazione fatta da parte del Podestà comm. Mercuri delle autorità e personalità locali, S. A. R. la Duchessa d'Aosta si è avvicinata ai piedi della piramide deponendo davanti alla bronzea figura del Prode il prezioso ricordo.

Gli inni della Patria si sono susseguiti fra gli applausi del pubblico.

La Duchessa d'Aosta si è intrattenuta con le Autorità in affabile e cordiale conversazione. Si è pure avvicinata al gruppo dei premilitari albanesi interrogando gli ufficiali che li comandano. Si è quindi fermata ad ammirare la 245.a Legione Avanguardisti comandata dal comandante Laudisa il quale fornì a S. A. R. tutti gli schiarimenti richiesti.

La partenza dei Duchi d'Aosta è stata salutata dalla Marcia Reale e dall'Inno «Giovinezza», dagli urrà delle centurie e da molti applausi degli spettatori.

Una vecchia uccisa da un auto

VICENZA, 19

Ieri mattina verso le ore 9 la settantenne Borello Chiara abitante a S. Quirico di Valdagno, uscendo dalla chiesa dopo la Messa, attraversava la via senza accorgersi che sopraggiungeva un'automobile diretta a Recoaro. L'auto, di proprietà del sig. Adolfo Bellin di Roveredo di Guà, correva a velocità moderata, ma, nonostante questo, è stato impossibile al guidatore di evitare l'investimento. La povera vecchia è rimasta uccisa sul colpo.

Gli auguri del Duce e di Turati per l'onomastico della Regina

ROMA, 19

Il Capo del Governo, nella qualità di Ministro per le Forze Armate, ha inviato a S. M. la Regina in occasione del suo onomastico il seguente telegramma:

« S. M. la Regina, Sant'Anna di Valdieri — Nel fausto giorno in cui ricorre onomastico della Maestà Vostra le Forze Armate dello Stato rinnovano, con rispettosa devozione, alla Augusta Sovrana i più fervidi voti augurali — *Mussolini* ».

La Regina ha risposto nei seguenti termini:

« S. E. Cav. Mussolini — A Vostra Eccellenza e alle Forze Armate dello Stato giungano vivissimi e cordiali i miei ringraziamenti per gli auguri che ho molto gradito — *Elena* ».

Il Segretario del partito on. Augusto Turati ha diretto il seguente telegramma a S. M. la Regina Elena:

« Rispettosamente prego la Maestà Vostra degnarsi di accogliere nella lieta ricorrenza del giorno onomastico i fervidi devoti auguri di tutte le Camicie Nere d'Italia. Devotamente - *Augusto Turati* ».

La Regina ha così risposto:

« Sono cordialmente grata a Lei e alle Camicie Nere d'Italia per gli auguri così gentili che ho molto gradito. - *Elena* ».

Le confessioni del brigante e l'arresto d'una ricca vedova

BELGRADO, 19

L'inchiesta contro il brigante Dimitri Barbulovic, arrestato qualche mese fa continua alacremente. Ma finora non ha illustrato tutti i delitti commessi dal terribile uomo, che si ostina nel suo mutismo.

L'altro giorno il Barbulovic espresse il desiderio di essere condotto davanti al giudice istruttore, promettendo di fargli delle rivelazioni. Appena arrivato nell'ufficio del giudice istruttore, disse:

— Vedo che così non si può andare avanti. Il mio silenzio non fa che prolungare l'arresto. Vorrei finalmente essere processato e condannato magari alla morte. Paleserò tutto. Ancora durante la occupazione della Serbia, io rubavo in Bulgaria buoi, pecore e cavalli, e da tutti questi grossi furti di bestiame non ricavai nessun utile. Intanto Nicolò Popovic, il mugnaio di Slatina, ed altri che si occupavano della vendita del bestiame che io rubavo, accumularono immense ricchezze.

Il Barbulovic non volle però palesare i suoi complici. In questi giorni sono stati arrestati parecchi ricchi contadini, accusati di omertà. Fra gli altri, fu arrestata la ricca vedova Olga Bordojevic, che celò in casa per parecchi mesi il brigante, di cui era l'amante. Fu arrestato anche il figlio di lei, Nicolò.

La vedova raccontò, fra l'altro, che, subito dopo la evasione del Barbulovic dalla prigione, erano venuti da lei tali Stanoje Todorovic e Nicolò Staniscic, i quali le imposero di accogliere in casa il Barbulovic, minacciando di uccidere lei e tutta la sua famiglia se non avesse eseguito l'ordine. La donna finì con l'acconsentire.

Il brigante andò ad alloggiare nella casa colonica della vedova, che ogni giorno gli portava il mangiare. Più tardi, quando cominciarono i lavori campestri, il brigante lasciò la campagna e andò ad abitare nella casa che la vedova possedeva a Jabukovaz. Durante questo periodo, il Barbulovic commise una infinità di rapine; ma più tardi, non sentendosi sicuro nel paese, scappò in Romenia, da dove venne quattro volte a trovare la moglie e i figli.

I complici del Barbulovic hanno poi narrato come fossero stati rapinati ed assassinati il commerciante di Jabukovaz, Jovan Kimsikic ed altri ricchi possidenti.

Disastroso scoppio a bordo d'una corazzata inglese

BARI, 19

E' giunto oggi nel nostro porto il piroscafo mercantile inglese *Teso* proveniente dal Pireo. I marinai da esso sbarcati ci hanno informato di una grave disgrazia avvenuta l'altro giorno nella stessa località del Pireo. A bordo della corazzata inglese *Devonshire* sarebbe scoppiato un cannone, dando fuoco alla Santa Barbara e producendo danni ingenti e vittime numerose. Aggiungono pure che nello stesso giorno un sommergibile pure della Marina inglese, l'«L. 27», non si sarebbe più visto risalire dopo molte ore di immersione.

Dodici feriti da un auto per evitare un bambino

PARIGI, 19

Durante il circuito di Tournai, mentre la folla era assiepata sulla strada di Douai per assistere al passaggio dei corridori, un bambino all'improvviso attraversò la strada, mentre sopraggiungeva una macchina partecipante alla corsa. Per evitare il bimbo, il guidatore sterzò violentemente stringendo i freni. La macchina ebbe uno scarto pauroso e andò a sbattere in un punto, dove era molta folla agglomerata. Dodici persone sono rimaste ferite e tutte abbastanza gravemente. Tre feriti sono in pericolo di vita.

I feriti furono d'urgenza trasportati all'ospedale di Tournai, dove, essendo domenica vi era un solo medico di guardia. Questi fece quello che potè per prodigare ai feriti le prime cure. Uno di essi aveva ambedue le gambe fratturate, per cui si dovete procedere alla amputazione, un altro aveva una gamba e un braccio stritolati, un terzo una tibia fratturata.

Il Duce consegnerà ai combattenti i diplomi per le offerte all'Erario

ROMA, 19

Il Direttorio centrale dell'Associazione Nazionale Combattenti ha diramato alle Federazioni provinciali una circolare contenente il programma delle manifestazioni che si svolgeranno il 15 settembre p. v. in occasione del Consiglio Nazionale dell'Associazione.

Ecco il programma: Giorno 15 settembre, domenica, alle 10, in Campidoglio, apertura del Consiglio alla presenza del Duce. Interverranno tutti i presidenti delle Federazioni provinciali ed all'estero presenti in Roma.

Giorno 16, lunedì, alle 9, alla Passeggiata Archeologica ammassamento e rivista dei combattenti convenuti a Roma e consegna, da parte del Duce, ai presidenti delle Federazioni, dei diplomi di benemerenza destinati agli offerenti delle relative Federazioni, Ore 11 apposizione di corone di alloro sulla tomba del Milite Ignoto ed all'ara dei Caduti fascisti. Nel pomeriggio: omaggio al Re con la consegna — a nome dei combattenti italiani — di un busto in bronzo.

La circolare continua, quindi, con le seguenti istruzioni:

« Adunata dei combattenti. — Ogni Federazione farà convenire a Roma — con le modalità che saranno comunicate — il maggior numero di combattenti, scelti specialmente fra quelli che hanno fatto l'offerta della polizza all'Erario. Occorre, pertanto, che ogni Federazione faccia conoscere, non oltre il 30 corrente, il numero approssimativo dei combattenti che ritiene possa inviare a Roma, con l'intesa pregiudiziale che il numero comunicato non potrà essere modificato.

« Si può contare fin d'ora, agli effetti delle spese per il viaggio, che i partecipanti all'adunata godranno delle riduzioni tipo militare del 70 per cento. I combattenti saranno inquadrati militarmente per Federazione, e il solo labaro della Federazione dovrà essere portato a Roma. I partecipanti pertanto sappiano fin d'ora che dovranno sopportare i disagi delle adunate del genere.

Consegna dei diplomi e raccolta di nuove offerte. — Per ragioni intuitive di tempo, non è possibile la consegna individuale dei diplomi da parte del Duce. I diplomi, distribuiti per Federazione, saranno invece consegnati dal Duce stesso ai relativi presidenti, i quali ne cureranno la consegna agli interessati, a Roma e alle rispettive Federazioni provinciali.

Sarebbe desiderabile che all'atto in cui il Duce consegnerà i diplomi, i presidenti delle Federazioni presentino le nuove offerte raccolte in questi ultimi mesi. Il Duce si è benignato di disporre che sui diplomi da lui firmati appaia incisa la nostra denominazione. Potrebbe pertanto sembrare — e sarebbe anche plausibile — che i diplomi siano destinati soltanto ai soli soci dell'Associazione Nazionale Combattenti. Desideriamo invece che anche quei nostri commilitoni che, pur non avendo sentato il bisogno di iscriversi sotto le nostre bandiere, hanno però dimostrato, con le loro offerte alla Patria, il loro sentimento di civismo, possano averlo, procurando così che la consegna del diploma costituisca l'imperativo categorico a non disertare dalla nostra grande famiglia.

« Elenco delle offerte. — Le Federazioni disporranno che non più tardi del 5 settembre p. v. siano comunicati gli elenchi delle offerte delle polizze o del soprassoldo di medaglia, perchè si possano intestare i diplomi e farli firmare dal Duce. »

Intanto si apprende che al 31 luglio u. s. l'Associazione combattenti aveva 519.950 tesserati di cui 504.004 in Italia e 15.946 all'estero. Le cifre complessive segnano un aumento di circa centomila inscritti dal 30 aprile al 30 luglio 1929. Ed ecco il numero dei combattenti tesserati presso le più importanti Federazioni provinciali:

Milano, 24.500; Roma 20.000; Treviso, 14.625; Vicenza, 14.000; Torino, 13.500; Brescia, 12.500; Como 12.000; Napoli, 12.000; Bergamo, 11.800; Alessandria, 10.500; Firenze, 10.000; Pisa, 10.000; Palermo, 10.000; Bologna, 10.000; Novara, 9.000; Genova, 8.500; Varese, 8.000; Vercelli, 8.000; Cuneo, 8.000; Venezia, 7.675; Forlì, 7.500; Padova, 7.000; Udine, 7.000; Verona, 6.000; Ravenna, 5.000; Pavia, 4.950; Livorno, 4.300; Ancona, 4.200; Aosta, 4.200; Cremona, 4.100; Parma, 4.000; Rovigo, 3.500; Sondrio, 3.350; Mantova, 3.000; Modena, 3.000; Savona, 3.000; Imperia, 2.900; Belluno, 2.400; Ferrara, 2.250; Spezia, 2.037; Massa, 2.000; Reggio Emilia, 1.500; Bolzano 1.300; Trento, 1.200; Trieste, 1.200; Pola, 1.000; Piacenza, 1.000; Gorizia, 800; Fiume 400; Zara, 100.

S. E. Balbo testimone a Vicenza alle nozze di un aviatore

VICENZA, 19

Il primo matrimonio secondo il nuovo rito nella parrocchia dei Servi, è stato celebrato stamane con un carattere di eccezionale solennità. Il maggiore dell'Aeronautica Alberto Briganti, da S. Croce di Gubbio, comandante dell'idroscalo di Bracciano, ha celebrato le nozze con la signorina Luigia Pigatti, appartenente ad una assai distinta famiglia della nostra città.

Testimoni per lo sposo sono stati S. E. Italo Balbo, Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, e il comandante Piccio, e per la sposa l'avv. cav. Antonio Salviati e il patrizio veneto Pietro Mocenigo. Erano presenti al rito S. E. il Prefetto, il generale Opizzi con molti ufficiali dell'Aeronautica fra cui il capitano Cagna e gli onorevoli Garelli e Cariolato. Dopo la celebrazione del matrimonio il parroco Don Apollonio Davia ha pronunciato nobili, elevate parole.

Auto investita e rovesciata Cinque persone ferite

CRUSINALLA, 19

Lungo il tratto stradale che conduce a Gravellona Toce transitava domenica un'automobile milanese, che ad un certo punto veniva raggiunta e rovesciata da un'altra auto francese che correva a velocità pazzesca. Avvertita la sciagura, l'automobile francese accelerò la corsa invece di fermarsi, dandosi alla fuga.

Gli automobilisti investiti furono poco dopo aiutati a risollevarsi ed a rialzare la macchina, il cui guidatore Manassero Giovanni rimase ferito al capo con asportazione di una parte del cuoio capelluto, mentre la sua signora Emma e la suocera nonchè un loro ragazzo, restarono feriti in modo non grave.

TURISMO

L'"Enit„ all'estero

E' ormai quasi a compimento il lavoro predisposto dal marzo, per la formazione di una rete di delegazioni dell'ENIT nelle Capitali e nelle principali città del mondo. Il lavoro ha presentato gravi difficoltà, sia per la scelta degli enti e delle persone, sia per la scarsità dei mezzi di cui l'ENIT dispone.

Così d'ora innanzi si avranno organi corrispondenti all'estero, che cureranno assiduamente il lavoro di propaganda, di distribuzione del materiale, di rifornimento, di osservazione delle correnti turistiche ecc.

E' a buon punto anche l'opera intesa a coordinare l'azione delle Aziende Autonome e dei vari enti regionali con quella centrale dell'ENIT. Il Presidente intende di ravvivare con varie provvidenze, che sono in corso, i contatti degli organi provinciali con l'organo centrale, assistendoli ed appoggiandoli con la maggiore assiduità e con ogni mezzo.

La Milizia della strada

Si può oggi, a distanza di sei mesi dalla sua costituzione, fare un bilancio veramente eloquente dell'attività della Milizia della Strada, la più giovane fra le Milizie speciali create dal Fascismo. Da tale bilancio risalta lo sforzo superbo compiuto e l'indiscussa utilità di questo corpo che si avvia ad essere sempre più valorizzato e che riscuote non solo l'elogio degli italiani, ma anche quello degli stranieri che percorrono in automobile le nostre strade e trovano in esso, in ogni occasione, l'ausilio disinteressato e cortese. Per dare un'idea del lavoro compiuto, accenneremo brevemente che le 110 macchine della Milizia della Strada hanno percorso nel suddetto periodo 1.095.102 km. di strada, portando soccorsi con rimorchi, con riparazioni e col trasporto di infortunati, a 213 automobili. Furono disposti servizi speciali per assicurare la disciplina del traffico o la via libera in occasione di tutte le classiche adunate per le competizioni sportive su strada. Ricordiamo poi che con i debolissimi effettivi attuali, che si riducono a 32 ufficiali e 427 fra sottufficiali, graduati e militi, la Milizia della Strada svolge la sua intensa e proficua attività su tutta la rete stradale del Regno che ascende a 180 mila km. Detti effettivi, che sono evidentemente inadeguati ad esercitare un'efficace vigilanza su una rete stradale così estesa, saranno fra breve aumentati, tenuto conto che l'effettivo odierno fu concepito ed attuato esclusivamente per il servizio di polizia stradale sulla rete dello Stato che ha uno sviluppo di 21 mila chilometri.

E' comunque indiscutibile che, sia pure con gli scarsi effettivi attuali e in brevissimo periodo di attività, la disciplina della circolazione stradale va sempre più manifestandosi, grazie alla creazione della Milizia della Strada che può considerarsi abbia già ottenuto risultati oltremodo soddisfacenti.

Per visitare la Città del Vaticano

E' stato pubblicato un supplemento per le leggi e disposizioni dello Stato della Città del Vaticano, dal quale stralciamo qualche norma la cui conoscenza può tornare utile ai visitatori del nuovo Stato. Il paragrafo relativo all'accesso ed al soggiorno nella Città, prescrive che coloro i quali non siano cittadini vaticani, per accedere alla medesima, debbono munirsi di un permesso rilasciato dai funzionari incaricati della custodia degli ingressi. Per l'ingresso di comitive e pellegrinaggi può essere rilasciato un permesso collettivo intestato al capo di essi e con la semplice indicazione del numero dei componenti. Sono invece dispensati dal permesso di ingresso gli stranieri muniti di passaporto che sia stato vistato da un rappresentante diplomatico della Santa Sede o da altra autorità delegata dal Pontefice.

In ogni modo, salvo speciali autorizzazioni, l'accesso e la permanenza della Città Vaticana, sono limitati fra le ore 6 e le 23. I veicoli o autoveicoli appartenenti a stranieri possono entrare nella città Vaticana muniti di un permesso di accesso e di sosta.

Il concorso ippico di Stresa Borromeo

La Società Ippica del Verbano ha diramato il programma del suo VII Concorso Ippico di Stresa Borromeo che si svolgerà, come abbiamo annunciato, dal 28 settembre al 6 ottobre, sotto l'Alto Patronato di S. A. R. il Conte di Torino e la presidenza onoraria di S. E. la contessa Calvi di Bergolo.

Oltre alle speciali categorie che l'hanno reso tipico sia in Italia che all'estero, il Concorso comprende il Gran Premio Stresa Borromeo e la Coppa Concorso di Stresa.

SOMMARI DI RIVISTE

★ «Rassegna Femminile Italiana». Nelle pagine del N. 14-15, « Rassegna Femminile Italiana » raccoglie in degna apoteosi le novelle vincitrici dei primi premi assegnati dalla Giuria formata da Bianca de Mai, Camilla del Soldato, Sabatino Lopez, al concorso indetto da «Rassegna » stessa per una Novella in prosa veramente italiana, che rispecchi la nostra lingua, senza inquinamenti di locuzioni, di imagini, di linea di vita straniera e nella quale si muova una figuretta infantile.

Ecco il sommario del fascicolo: La Direttrice: Le novelle vincitrici al Concorso di « Rassegna Femminile Italiana» — Maria di Cesare: La sincera bugia — Maria Lopez Citterio: Bruno e il fratellino — Rosa Claudia Storti: Il ritratto — Eugenia Graziani Camillucci: Al la soglia — Map: Le tre bimbe — Bianca Maria Luzzi: La Mostra-Vendita dei Gruppi d'Arte applicata e Decorativa — Bruna Lupi Manciola: Incanto di serpenti nell'Abruzzo suggestivo — Dott. Rina Ciancaglini Gera: All'eroica madre calabrese che fece sacrificio di sè per i suoi figli — Piccola Posta — Vita delle Associazioni — Vita dei Fasci Femminili.

Radio programmi

Sintesi per oggi Martedì dal Radiorario E. I. A. R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR. Musica leggera. — 16-16.20: Cantuccio bambini. — 16.30-17: Musica riprodotta. — 17-18: Trio EIAR. Musica varia. — 21: Concerto variato dell'orch. EIAR. — 23-23.30: Musica da ballo riprodotta.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 12.20-13.25: Quintetto dell'EIAR. — 16.30-17: Lezione di inglese, prof. Stanley. — 17-18: Musica riprodotte — 20.10-20.30: Quintetto dell'EIAR. — 20.30-20.45: Cenni illustrativi sull'opera «Andrea Chènier». — 20.45: Trasmissione dell'opera in 4 atti: «Andrea Chènier» di U. Giordano, Orchestra, cori, artisti dell'EIAR, diretti dal m. F. Russo. Negli intervalli: «Brevi conversazioni».

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 11.15: Musica riprodotta. — 12.30-14: EIAR Quartetto. — 16.30-17: Cantuccio bambini - «Canzoncine infantili» di Arensky, Cui, Brahms, Schumann. — 17-17.45 Quintetto EIAR. — 20.30: Concerto variato - Filiasi: «Manuel Menendez», intermezzo - Smetana: « Le baruffe chiozzotte», ouverture. — 23-24: Eiar-Jazz.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 17: Concerto, canzoni e recitazioni. — 21.02: Concerto Folkloristico col concorso del comm. E. Murolo.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 13.15-14.15: Trio Radio. — 17.30-18.30: Concerto Diurno. — 21-23.10: Serata d'opera francese. Esecuz. dell'opera in 5 atti «Faust». Musica di Carlo Gounod. Esecutori. «Faust», ten. A. Facchini; «Margherita», sopr. O. Parisini; «Siebel» Mezzo sopr. B. Bianchi; «Valentino», bar. C. Terni; «Mefistofele», basso F. Belli; «Marta», mezzo sopr. L. Castellazzi; «Wagner», basso A. Dalmonte. Orchestra e coro EIAR. Negli intervalli: Toddi: «Il mondo per traverso; Buonumore a onde corte».

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 17-18.15: Concerto Quart. EIAR. — 19.15-20.25: Concerto Quint. EIAR. — 21: Dallo studio: «Sogno d'un valzer» operetta in tre atti di Strauss.

VIENNA - m. 516.4 - Kw. 15. — 20.5: «Hoffmanns Erzaehlungen» Opera fantastica in tre atti di Offenbach. In seguito: ritrasmissione di immagini.

BRUXELLES - m. 508.5 - Kw.1.5 — 17: Due quartetti per archi (Mozart, Karl Dittersdorf).

BRATISLAVA - m. 278.8 Kw. 0.5. — 16: Orchestra.

PRAGA - m. 249.6 - Kw. 5. — 16.30: Concerto.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1724.1 - Kw. 8. — 20.35: Concerto: Sinfonia Militare, Haydn; Guglielmo Tell, Rossini (soli, coro e orchestra).

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1445.8 - Kw. 25. — 20.20-22: Concerto.

GLEIVITZ - m. 325 - Kw. 4. — 16.30: Pomeriggio di opere. Musica di Lortzing, Moussorgski, Nicolai, Strauss, Wagner, Tschaikowsky, Mraczek. — 18: Psicologia. — 20.15 Variazioni orchestrali. Musica di Brahms, Braunfels, Reger.

KOENIGSBERG - m. 276.5 - Kw. 3. — 16.30-18.15: Concerto del pomeriggio con musica di Reissiger, Strauss, Kalman, Ascher, Curtis, Myddleton, Siede, Morena, Schrammel, Michiels.

FRIBURGO nella BRISGOVIA m. 569.3 - Kw. 0.75. — 16.15: Concerto con musica di Beethoven, Schubert, Weber; vecchia musica di danze. — 21: Allegro concerto sinfonico con musica di Haydn, Beethoven, Weber, Schubert.

AMBURGO - m. 372.2 - Kw. 4.

KIEL - m. 245.9 - Kw. 0.75. — 20: «Undine» Opera romantica in quattro atti di Albert Lortzing.

FRANCOFORTE SUL MENO - m. 389.6 - Kw. 4.

CASSEL - m. 245.9 - Kw. 0.75. — 22.15-23.15: Concerto cantato. Musica di Rubinstein, Rimsky Korsakov, Retschkunow, Glinka; romanze russe.

BERLINO - m. 419 - Kw. 4.

BERLINO O. - m. 283 - Kw. 1.5

MAGDEBURGO - m. 283 - Kw 1.5

STETTINO - m. 283 - Kw. 1.5. — 17: Concerto orchestrale con musica di Smetana, Dvorak, Rimsky-Korsakow, Grieg, Glina, Verdi, Berlioz. In seguito: radiopropaganda, ecc.

MONACO DI BAVIERA - m. 532.9 Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 238.9 Kw. 4. — 19.30: Concerto con musica di Wagner, Fahrbach, Thomas, Leopoldi, Waldteufel, Henry-Onjvas, Eysler, Wapphaus, Leitner, Blon. — 20.15: Arie e canzoni italiane. Concerto e canto con Maria Rota di Milano (soprano); Musica di Paisiello, Pergolesi, Rossini, Mariotti, Pizetti, Rota, Castelnuovo-Tedesco, Beretti.

DAVENTRY (5 GB) - m. 389.9 - Kw. 30. — 20: (Concerto dalla Queen's Hall di Londra) Orchestra: Sinfonia N. venticinque, Mozart. Soprano e orchestra: Recitativo e Rondò, Mozart. Violino e orchestra: Concerto n. quattro, Mozart. Baritono e orchestra: Le nozze di Figaro, Mozart(aria). Orchestra: Sinfonia n. sette, Schubert.

MADRID (EAY 7) - m. 424.3 - Kw. 1. — 22: Campane; Segnale orario; Borsa. Orchestra: Anacreonte, Cherubini (Ouv.); Suite fiabe, Ravel (cinque parti); Quinta sinfonia, Beethoven (quattro tempi); I preludi, Liszt (poema sinfonico); La dannazione di Faust, Berlioz (danza delle Silfidi e marcia ungherese).

Sciarada a premio

Il mio « primiero » è un frutto che dà frutto.
Splende il « secondo », è nella neve il « terzo ».
Ed è come la neve freddo il tutto.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Comune di Montebelluna

ASTA di aree fabbricabili

Il giorno 16 settembre p. v. alle ore 9 antim. nella Segreteria Municipale avrà luogo l'asta a schede segrete per la vendita di aree fabbricabili situate nel Capoluogo, lungo il viale della Vittoria, presso la nuova sede dell'Istituto Tecnico.

Le aree hanno la superficie e vengono messe all'asta per i dati di cui appresso:

LOTTO 1.o: metri quadrati 865 pel dato di L. 12.975.—

LOTTO 2.o: metri quadrati 856 pel dato di L. 12.840.

LOTTO 3.o: metri quadrati 1531 pel dato di L. 17.372.—

LOTTO 4.o: metri quadrati 1909 pel dato di L. 15.717.—

Chiunque ne abbia interesse, può avere chiarimenti rivolgendosi alla Segreteria Municipale.

Il Podestà
Dott. ALBERTO POLIN

Liquidazione di Colombo

Presa la penna in mano, ricostituito in me lo stato di grazia necessario al bello scrivere, riordinate le idee, ecc., stavo per riferire cose dell'Esposizione ispano-americana di Siviglia, quando mi è venuto un fiero sospetto: E' bello a un italiano scrivere sopra un'esposizione che riconsacra la gloria conquistatrice della Spagna? E' lecito ciò a chi, essendo nato in Italia, appartiene a quella terra che osa avocare a sè, attraverso certi lambiccamenti colombiani, il merito d'avere scoperto l'America? Quali sono i confini dell'impudenza?

Confesso di non esser riuscito a liberarmi di questo sospetto, molto più che l'enigma colombiano continua a far correre inchiostro iberico, e che, nel complesso, la situazione è grave.

La gente non sa più a che santo votarsi. La confusione e lo sgomento si leggono su tutti i visi e si avvertono in tutte le favelle. Cupi personaggi s'aggirano nottetempo sottomuro come larve e come congiurati, le domestiche gioie sono scomparse, un veleno si mischia ai sapori e agli odori più grati; i padri guardan di traverso i figli, e gli sposi le spose; perfino il classico conflitto fra la suocera e la nuora è influenzato dal gran problema delle origini di Colombo.

Anche i letterati sono in angustie, non sapendo più se si debba dire «uovo di Colombo», oppure «uovo di Colomb», di Coullon, di Scolvus; o invece «uovo di nessuno».

E questo gigantesco patema d'animo dura da un pezzo; nè si vede come potrà cessare. L'orizzonte è buio, un senso d'angoscia stringe i cuori; già qualche anima pietosa, volendo sottrarre i miseri umani a cotanto strazio propone un mezzo termine: «Nè vinti, nè vincitori. Non si parli più, quanto alla nascita di Colombo, di Liguria o di Catalogna, di Spagna o di Guascogna. Facciamo nascere l'Almirante nella Svizzera, paese neutrale, e stringiamoci la mano».

E' un fatto ben naturale che gli spagnoli cominciassero a voler Colombo per loro quando ebbero perduta l'America; ed anzi bisogna tener conto che, per colmo di gentilezza, vi si decisero dopo molti decenni dalla perdita. Evidentemente essi cercarono un premio di consolazione, come nelle tombole nazionali. Finchè i domini d'oltremare rimasero tranquilli, e mandarono i carichi d'oro, la Spagna non aveva nulla in contrario ad ammettere che Colombo fosse genovese. Perduto il dominio politico, volle invece consolidare il dominio morale, e, a ciò non bastandole la lingua e gli influssi letterari, pretese il merito della scoperta. Rugantino, su per giù, si consolava così: «me ne ha date, ma gliene ho dette».

Questa l'origine psicologica del concorso internazionale per la scoperta dell'America; concorso che si trascina da lunghissimi anni, e che minaccia di durare quanto quello aperto da Enrico IV per un pollo in ogni pentola.

Sarebbe inutile negare che il prolungarsi della competizione ha preoccupato e preoccupa seriamente i savi e i dotti. Dinanzi allo stato d'animo cui annunciavamo in principio, savi e dotti, scartando la soluzione svizzera di cui sopra, la quale, per essere di carattere politico, potrebbe condurre a complicazioni, minacciando lo statu quo, ossia l'equilibrio europeo, hanno preso in esame la possibilità di uno scioglimento filosofico. Vediamo di rappresentare in breve le linee essenziali di questo scioglimento.

Sta in fatto che, siccome la disputa verte sulla personalità di Colombo, questi deve considerarsi come pomo della discordia. Ora, essendo pacifico che tolta la causa cessa l'effetto — salvo in alcune malattie nervose, quali la testardaggine, l'ignoranza, la saccenteria, l'ipernazionalismo, ecc. — chiaro è che proclamando Colombo non mai esistito, si mette termine alla contesa.

Rimane soltanto la questione accessoria della scoperta dell'America; ma oramai la critica storica dispone di tali mezzi scientifici da poter superare con notevole facilità simili scogli. E si comincia col dire che l'America è sempre esistita. Questo è un argomento principe, destinato a confondere lo smisurato orgoglio degli italiani, che la fanno tanto lunga col loro ipotetico Colombo. Non l'ha mica stampata lui l'America; dal che s'induce che altri possono esserci arrivati prima, e ciò toglie ogni carattere di necessità alla di lui esistenza, che, conseguentemente, può essere negata.

Pareva così che il concorso fosse chiuso in modo irrevocabile, quando la gara s'è rinnovata sulla semplice domanda: «Chi arrivò in America prima dell'inesistente Colombo?». Il nuovo quesito ha scosso i cervelli come un terremoto.

Anche a prescindere dalla sostanza, occorreva preliminarmente sgomberare il campo dalle irrispettose fantasie degli umoristi, e dalle boriose pretese municipali di Lucca, la quale, per fare la *réclame* a certa sua industria, da molto tempo va sostenendo i diritti di priorità del figurinaio.

E' veramente deplorevole che l'umorismo voglia invadere un campo così serio, e il campanilismo un campo così vasto, nel quale si misurano colossi di sapienza e arche di scienza, senza contare il signor Ulloa. L'umorismo deve comprendere che tutto ha un limite. Si assiste invece ai peggiori sconfinamenti: Che forse non abbiamo veduto un sig. Mostardo, che dice d'esser cavaliere, e che poi non si sa se si chiami così o Antonio Beltramelli, far nascere il Cervantes a Forlimpopoli? La Spagna, sì, è paese importatore di glorie nazionali, ma non è mica detto che le importi proprio da Forlimpopoli: e questo valga come esempio del pericolo e del danno cui le sfrenatezze dell'umorismo possono condurre. (1).

Sgombrato dunque il terreno, a dir meglio, l'Oceano Atlantico dai lucchesi e dagli umoristi, appare indubbio che alle coste americane possono avere approdato più e diversi naviganti. I baschi cacciatori di balene poterono benissimo esser condotti fino a quelle coste, e se non lo dissero fu perchè nessun altro cacciatore si spingesse così lontano a far loro concorrenza. E fu per la medesima ragione che anche i mercatanti di Dieppe stettero zitti, mentre nulla impedisce di credere che i loro navigli desser fondo nelle acque del Nord America. Ma, siamo pure generosi, lasciamoci pure tacciar di sciuponi, rinunziando a baschi e normanni: ci son sempre gli scandinavi. E ciò, ben inteso, sempre che si voglia defraudare d'ogni diritto il capostipite della razza americana; capotribù venute dall'Oriente attraverso il Pacifico, o nato da una scimmia antropomorfa.

Insomma, semmai Colombo sarebbe arrivato buon ultimo, e siccome non si spiega che proprio l'ultimo arrivato abbia convinto l'Europa dell'esistenza dell'America, determinando il movimento di conquista, è logico che lo si consideri tutt'al più come un guastamestieri da eliminarsi senz'altro, in nome della chiarezza storica e per la tranquillità degli eruditi; con che si ritorna al punto di partenza, restando dimostrato, a posteriori come a priori, che se non si toglie di mezzo Colombo non ci si capisce più.

Se, dunque, gli Spagnuoli continuano a onorare Cristobal Colon, lo fanno unicamente per spirito di condiscendenza, per troppa bontà, e per il minor male, riducendosi perfino, onde far contenti i semplici e gli ingenui, a dichiarare spagnuolo un personaggio mai esistito, o, se esistito, bugiardo; e così rendono un segnalato servizio a Genova, lavandola dall'onta d'aver dato i natali a un uomo che non nacque mai, o se nacque non scuoprì l'America, o se la scuoprì, la scuoprì dopo di tutti. (Sempre così, del resto le scoperte degli Italiani. Vedete un po' Galileo: soltanto tre secoli fa venne a sostenere che la terra gira attorno al sole, mentre ciò avviene dall'origine dei secoli).

Nè a tanto s'arresta la bonaria tolleranza degli spagnuoli. Evidentemente essi avrebbero tutto l'interesse a negare la scoperta colombiana, se non altro per toglier di circolazione quel piccolo particolare della gran paura che l'equipaggio spagnuolo delle tre caravelle aveva d'andar oltre sull'oceano. Eppure s'acconciano a negarla soltanto in ipotesi! Dopo così egregie prove, sarebbe temerario non credere alla buona fede della Spagna, sia che voglia Colombo inesistente, sia che lo voglia suo, o lo metta in serrafila alla lunga serie di quei modesti scuopritori che stettero zitti per non avere onoranze e ricompense.

Ma, mentre le ginocchie si piegano in reverente omaggio dinanzi a tanta lealtà, magnanimità, mansuetudine, parole di fuoco salgono alle labbra contro quei falsari cui si deve la leggenda colombiana. I documenti falsificati dalla banda non si contano più; e non è detto che si conoscano tutti, perchè se anche altre carte e pergamene relative all'origine genovese di Colombo e autenticanti in lui la qualità di scuopritore, esistessero dimenticate negli archivi, possiamo ritenerle false fin d'ora, essendo irrevocabilmente deciso che qualunque cosa in tal senso sia stata scritta è opera maliziosa e criminosa, se non addirittura diabolica, come certi indizi farebber ritenere.

E' occorso il rinfurbimento universale che data dallo scorcio del diciannovesimo secolo per accorgersi della frode. Fino allora i più diligenti tentativi di ristabilire la verità a spese della menzognera gloria di Colombo eran sempre naufragati dinanzi a documenti che parevano inoppugnabili. Oh, santa ingenuità di nazionalisti e di dotti, i quali s'erano accorti che per portare a fondo il tentativo bastava dichiarar falsi i documenti. Questo sì, che è l'uovo di Colombo.

E già il mondo ne prende esempio: Si vuole abbattere la stolta leggenda secondo la quale quattro e quattro fanno otto? Si dichiaran falsi tutti i trattati d'aritmetica, ed è cosa fatta. Dopo il grande insegnamento che viene dalla esegesi colombiana, bisognerà andar molto cauti nell'ammettere che Luigi XVI fu decapitato e che Napoleone morì a Sant'Elena. Noi non garantiamo che coloro i quali credono ingenuamente che Madrid sia la capitale della Spagna possano dormir tranquilli. L'opinione che Roma sia la capitale d'Italia è discutibile. L'assioma per cui due parallele non s'incontrano mai, può essere opera d'un falsario.

Di vero, a questo mondo pieno di malandrini che nemmen rispettano la sacrosanta maestà della pergamena, e la cuoprono di ribaldi caratteri mendaci per sorprendere la buona fede degli storici di là da venire, c'è soltanto il *chorizo*, insigne salsicciotto. E se il mondo più lo conoscesse, chiassà se la gloria d'averlo inventato rimarrebbe alla Spagna.

Ugo Cuesta

(1) Oltre ai pericoli e ai danni l'umorismo è causa di disturbi. Vediamo infatti che il cardinale vescovo di Madrid-Alcala s'è affrettato a trasmettere al conte Cecilio di Prampero l'atto di nascita del Cervantes; atto dal quale risulta che Don Miguel fu battezzato nella chiesa parrocchiale di Santa Maria la Mayor in Alcala de Henares. Due disturbati, dunque: il cardinal vescovo e il conte di Prampero. Ne valeva proprio la pena?

E se l'atto di nascita fosse falso, come, secondo affermano tanti valentuomini, la lettera in cui Colombo dice: «Eu Genova naquì...»? In questo caso, si sarebbor distratti a torto, il cardinale dal suo sacro ministero, e il conte dalle ricerche storiche e araldiche cui, secondo una lettera pubblicata dai giornali, da anni si dedica con tenacissima passione di studioso, e, evidentemente, con profitto.

Albertini tenterebbe raggiungere le coste della Nuova Semlia

OSLO, 19

Secondo le informazioni qui pervenute, sembra che i ghiacci che bloccano la nave di Albertini tendano ad aprirsi offrendo in tal modo agli esploratori la possibilità di riprendere la navigazione.

Queste previsioni però, per il momento, non trovano conferma dai dati raccolti dagli osservatori meteorologici norvegesi. Se l'*Hejmen-Sucai* potrà raggiungere, dopo una lotta faticosa coi ghiacci, il mare libero, questo sarà possibile in direzione di Sud-Est.

Tenendo quindi presente la situazione, pare che Albertini abbia intenzione di tentare la rotta verso le coste della Nuova Semlia. Però non è da farsi illusioni su tale probabilità, ed essendo già iniziato l'autunno polare, è possibile che la spedizione dovrà svernare tra i ghiacci.

Sergio Diaghilew è morto

Sergio Diaghilew è morto.

Era arrivato al Lido una decina di giorni or sono. Non si sentiva bene. Aveva sperato che l'aria jodata del Lido e la bellezza di Venezia, alla quale egli aveva votato un culto, avrebbero potuto giovargli al fisico e al morale. E, contrariamente al solito, non era sceso all'Excelsior. A quel grande caravanserraglio della mondanità internazionale egli aveva preferito un ambiente più tranquillo, più silenzioso. Ma tre giorni dopo aveva dovuto mettersi a letto, e stanotte è morto. L'assisteva una cugina, il suo segretario, il suo primo ballerino, ch'era venuto a Venezia con lui.

Questo geniale e originalissimo artista e creatore di artisti era un fedele di Venezia. Vi veniva ogni anno, invariabilmente, da quarant'anni; vi si tratteneva tre settimane, un mese; ne ripartiva sempre a malincuore. Vi veniva non solamente per dimenticare il quotidiano assillo delle folle, che lo applaudivano a Parigi, a Londra, a Montecarlo, a New York, ma anche per attingere al fascino di Venezia nuove ispirazioni d'arte e di vita per il suo lavoro di possente e raffinato volgarizzatore.

Un creatore

Alto, grosso, gran signore come un vero gran signore russo dell'*ancien régime*, ma internazionalizzato dalla lunga abitudine di vita fuori della sua patria, nella quale non era più tornato dopo la guerra, il volto largo, espressivo, massiccio, glabro, incorniciato da capelli fitti bianchi a destra, neri a sinistra, Diaghilew era a Venezia il centro di un'*élite* di intellettuali e di artisti, che amava riunirsi intorno a lui ai tavolini del Florian, alle cenette nelle osterie pittoresche o nei salotti di Venezia e del Lido.

Egli era, in realtà, un animatore, un creatore e un innovatore dell'arte teatrale in genere, e della coreografia in ispecie.

La sua prima benemerenza fu l'esumazione del *Boris Godunow*. L'opera era dimenticata e sepolta in Russia. Egli la riprese, la allestì all'Opéra di Parigi nel 1908 con Chalapin, che l'ha veramente ricreata. Dopo Parigi la portò a Londra. E da allora la grande opera di Mussorgsky ha fatto il giro di tutti i teatri d'Europa e d'America, con successo sempre crescente. Così Diaghilew lanciò in Occidente *Il principe Igor* e il *Coq d'or*.

Ma, dal 1909, egli s'era dedicato di preferenza ai balli russi.

In quell'epoca l'arte del ballo teatrale era finita. In Germania, in Francia, in Inghilterra, in Ispagna, nella stessa Italia, che fu maestra a tutte le altre Nazioni anche in quest'arte, nulla v'era di nuovo, di fresco, di originale. La tradizione, che s'era andata perdendo in tutta Europa, era rimasta invece viva nella Russia degli Zar. Ma non era una tradizione nazionale; era la vecchia tradizione italiana e francese, che s'era mantenuta in onore. L'opera imperiale di Pietrogrado aveva il suo corpo di ballo, del quale la corte era gelosissima, e che gli imperatori avevano continuato a coltivare fino all'ultimo, assicurandosi l'opera di eminenti coreografi, come il francese Petipa, tempra veramente eccezionale d'artista, morto a 96 anni dopo aver composto e creato non meno di 50 balli.

Dopo il Petipa, per oltre 35 anni fu a capo del balletto imperiale di Pietroburgo un eccellente artista italiano, Enrico Cecchetti, che più tardi passò professore alla Scala.

E poi una falange di ballerine italiane furono, in vari tempi, apprezzatissime a Pietroburgo, come Virginia Zucchi, la Cornalba, la Grimaldi, la Dell'Era, la Zambelli e molte altre.

Il balletto russo

Naturalmente il ballo imperiale era divenuto quanto di più tradizionale e di più convenzionale si potesse immaginare.

Ma il gusto del balletto teatrale era rimasto vivo in Russia, come in nessun altro paese. Perciò, nel 1909, Diaghilew incominciò la sua battaglia per il rinnovamento del balletto imperiale. Ebbe la fortuna di trovare artisti come Nijinsky, Fokine, la Pawlowa, che egli lanciò. E li portò in tutto il mondo.

Intorno a Diaghilew si riunì un'*élite* di artisti, di compositori, di pittori, di letterati, di danzatrici, di ballerini, si formò una corrente nuova di creazione in tutti i campi dell'arte.

Così in tutto ciò che Strawinsky ha composto per il teatro — *L'oiseau de feu, Petruszka, Sacre du printemps, Pulcinella, Le chant du rossignol, Le renard, Morwa, Les noces* — l'ha composto per Diaghilew. E per lui Riccardo Strauss ha composto *La leggenda di Giuseppe*, Ravel, *Daphnis et Cloë*, Debussy *Les jeux*, Vittorio Rieti, *Barabau;* e per lui hanno lavorato fino ad oggi i più giovani e arditi compositori, come Ottorino Respighi, il Poulenc, l'Auric, Darius Milhaud, Florent Schmit, Procofiieff, Dukelsky, de Falla. Accanto ai musicisti i pittori: Bakst, l'indimenticabile, Benoit, Picasso, Derain, Braque, Laurencin, Larionow, Goutcharowa, Golovin, Pedro Pruna.

E, accanto alle musiche nuove, antiche musiche, talune dimenticate, altre mal note, o relegate nei concerti, e portate da Diaghilew al teatro: magnifici nomi italiani, come Cimarosa, Rossini, Pergolesi.....

Ora questa luminosa energia di creazione e di divulgazione si è spenta. E tutte le arti ne sentiranno il vuoto.

Elio Zorzi

* * *

Sergio Diaghilew aveva circa 55 anni, ed era da tempo malato di cuore. Proveniva da Londra, dove già s'era sentito indisposto.

Egli è stato assistito dalla signora Sert, sua cugina, e dal segretario particolare Kochno. E' stato curato dall'illustre prof. Vitali, il quale gli ha prodigato tutte le cure possibili, ma invano. La malattia era stata aggravata dal formarsi di un favo, che ha determinato la setticemia.

I funerali di Sergio Daghilew avranno luogo oggi, alle ore 15, nella chiesa greco-scismatica di S. Giorgio dei Greci.

La salma di Idzikowski giunta a Varsavia

VARSAVIA, 19

La salma dell'aviatore Idzikowski, perito nel tentativo di compiere il volo transatlantico a bordo dell'apparecchio «Maresciallo Pilsudski», è qui giunta ieri.

Erano ad attenderla alla stazione il capo dell'Aeronautica, colonnello Raiski, il comandante Kubala, che fu compagno di volo con il valoroso scomparso, e numerose altre autorità e folla. I funerali avranno luogo oggi.

Orribile vendetta d'un soldato contro il proprio tenente

PARIGI, 19

La famiglia dell'intendente militare Frandon è stata dolorosamente colpita da un delitto odioso. Il figlio dell'intendente, il tenente Renato Frandon, del reggimento della legione straniera, in guarnigione a Homs, in Siria, aveva da parecchi mesi al suo servizio come ordinanza un legionario originario del Cambodge. Il soldato faceva nella casa dell'ufficiale i lavori più diversi, ma non era molto scrupoloso e troppo spesso, commetteva dei furterelli, che gli avevano valso numerosi rimproveri. Il padrone, che non voleva usare a suo riguardo che misure disciplinari, aveva parecchie volte minacciato di rimandarlo in caserma, cambiando ordinanza. Ma ogni volta l'ordinanza mostrava un tale pentimento, sapeva supplicare e scongiurare con tanto calore, che veniva perdonato. Ma in questi ultimi tempi la signora Frandon constatò che il soldato si ubbriacava quasi ogni sera e rompeva le stoviglie. Questa volta la decisione fu irrevocabile; mentre il cambodgiano tornava al reggimento, un camerata prendeva il suo posto. Il tenente Frandon e sua moglie non avevano prestato eccessiva importanza a questo fatto ed avevano dimenticato il cambodgiano ed i suoi errori, ma questi meditava una vendetta atroce. Conoscendo l'orario di servizio del tenente, approfittò nel pomeriggio della sua assenza e pentrò nell'abitazione, che conosceva perfettamente, armato di un moschetto caricato con cinque proiettili. Nel salone incontrò la nuova ordinanza che abbattè con due palle al petto ed al ventre. Poi si diresse verso la camera della signora Frandon. Questa aveva udito le detonazioni e si era armata della rivoltella del marito. Quando la porta si aprì, la signora riconoscendo il suo antico servitore, tentò di parlargli, ma l'indigeno aveva deciso di sparare; più pronta la signora Frandon tirò e colpì l'agressore alla coscia. Ma nel tempo stesso il colpo del moschetto era partito e feriva la signora Frandon che cadde a terra, con la colonna vertebrale infranta. La morte fu immediata. Soddisfatto della vendetta l'indigeno si trascinava nel cortile, facendosi giustizia.

Una caratteristica processione nella Val d'Aosta

AOSTA, 19

Fra le tante e pittoresche manifestazioni della Val d'Aosta, assume una caratteristica sempre nuova e tutta particolare la famosa processione della «Forclaz», che si è svolta, ieri, sulla montagna, con tutto un suggestivo decoro di colori.

Nell'anno 1630, in seguito all'infierire della terribile epidemia pestienzale che decimava le popolazioni del glorioso Ducato, gli abitanti di Gignod, di Excenex, di S. Martino di Corleans e di S. Stefano fuori le mura romane della città, riuniti attorno ai loro Signori nelle rispettive chiese parrocchiali, fecero voto di recarsi processionalmente, ogni anno, nel giorno di San Rocco, 16 agosto, o nei giorni immediatamente successivi, sull'alta vetta di Chalignes che domina la città d'Aosta ed i vicini comuni.

Fu questo un patto solenne. Ma, successe che, dopo aver pacificamente compiuto il voto per parecchi anni, sorse in tutti l'idea di collocare una grande croce in legno sulla vetta. Il segno della Fede fu costruito a spese dei parrocchiani dei diversi comuni e trasportato da giovani appositamente prescelti fra le popolazioni, sull'alta cima di Chalignes.

La cruenta battaglia

Nel giorno di San Rocco, i fedeli, coi loro gonfaloni, con le campane portatili, si recarono processionalmente alla Forclaz ed erano assai più numerosi delle altre volte perchè la grande croce in legno doveva essere definitivamente collocata.

Il clero benedice il luogo ed i fedeli tracciano un largo cerchio all'intorno. Il gruppo di uomini prescelto s'accinge ad innalzare il colossale albero della libertà cristiana, quando dei susurri vaghi nella folla tendono a far collocare la croce in una direzione più che nell'altra, nel senso che meglio guarda le loro parrocchie. Gli abitanti di Gignod, proprietari del territorio esigono che la croce guardi la direzione del loro superbo campanile e gli altri si rifiutano. E così si passa a parole violente e di lì a poco si trascende ad atti di violenza. Invano i sacerdoti scongiurano i fedeli a non turbare la giornata, protestando che la posizione della croce è una questione di assoluta indifferenza. Ma il tumulto s'ingrandisce. I penitenti, armati di lanterne e di bastoni, colpiscono senza pietà alcuna, le donne si afferrano pei capelli e si trascinano lungo le falde del monte. Di già alcuni cadaveri anneranno il verde dei sottostanti pascoli. Questo spettacolo acuisce in ognuno il senso della vendetta e la sete di sangue. La battagna dura sino a sera tanto che poche persone possono raggiungere il focolare, come dice la leggenda, illuminati da sinistri lampi ed accompagnati da paurosi boati e tuoni. La località ove più sanguinaria fu la lotta e dove venne data sepoltura ai caduti fu denomina il Piano della Battaglia.

Pane, vino e riso

E così, accanto al voto in onore di San Rocco si aggiunge il culto pei padri caduti sulla montagna.

Ora la manifestazione religiosa è organizzata dal clero in accordo coll'autorità civile, che comanda di servizio per la circostanza un numero adeguato di cavalcature per il trasporto del clero, dei cantori e dei viveri. Durante il tragitto, in base ad appositi lasciti, vengono distribuiti ai fedeli dei pani, del vino e del riso cotto nel latte.

La vetta viene raggiunta verso mezzogiorno e la cerimonia si svolge secondo la tradizione con riti semplici e solenni. Il sacerdote in piedi dinanzi alla croce, recita il Vangelo di San Giovanni e con largo gesto benedice il territorio della Parrocchia. Una poesia potente si sprigiona da questa manifestazione che si ripete da secoli sulla montagna.

Vapore affondato nel Mar del Nord per una tremenda collisione

LONDRA, 19

Al largo di Cromer, nel mare del Nord, avveniva nelle primissime ore di ieri mattina una tremenda collisione tra il rimorchiatore inglese *Kings Bross* ed il vapore spagnuolo *Ogono*. Quest'ultimo è colato a picco quasi immediatamente. Nei vari dispacci emanati per radio dopo l'urto terribile, il *Kings Bross* annunciava che il proprio equipaggio era incolume e che alle 3.55 aveva tratto a salvamento undici naufraghi del vapore spagnuolo, uno dei quali però decedeva poco di poi. I naufraghi che non hanno risposto all'appello erano una quindicina. Il *Kings Bross*, pur avendo subito gravi avarie in seguito all'urto si avviava coi propri mezzi verso il porto di Grimsky.

Respighi a Buenos Ayres
Il successo dei concerti

BUENOS AIRES, 19

Il maestro Respighi ha diretto un concerto in cui ha svolto il seguente programma: «Antiche danze — Fontane di Roma — Feste romane». Il numeroso pubblico che gremiva la sala ha tributato calorose dimostrazioni di plauso al maestro e agli esecutori. Al Politeama è stata rappresentata per la seconda volta la *Campana sommersa* che è stata accolta con vivissimi applausi durante la rappresentazione e alla fine dello spettacolo.

Boccascena
Teatro, orario unico e pastasciutta

Su L'Italia Letteraria *Guido Salvini ritorna, con un gustoso articolo, a sostenere che lo spettacolo teatrale deve terminare verso le 23 e che pertanto non può cominciare che fra le 20 e le 20.30. Toccò una prima volta quest'argomento sulla* Fiera Letteraria, *e così scrisse allora, sopratutto nell'interesse delle signore:*

«All'estero, e segnatamente nell'Europa centrale, è concessa alle donne una grande facilità di andare a teatro per il fatto che gli spettacoli possono incominciare presto, e terminare presto, consentendolo l'orario della cena serale. Ciò non si può fare ancora in Italia, dove l'organizzazione della famiglia, che è in armonia con l'orario di lavoro degli uomini, non consente la cena serale che dalle 19 o 19.30 alle 20, e questo perchè l'orario unico, osservato ormai quasi in ogni nazione, non sembra attecchire da noi».

Forse l'adozione dell'orario unico nelle amministrazioni statali e private potrebbe risolvere di colpo perfino la spinosissima questione dell'orario teatrale che ha il suo buon peso nella risoluzione della crisi teatrale. Ed il giusto rilievo è fatto da Guido Salvini così:

«La campagna per l'orario unico si risolve in un vantaggio a favore del Teatro quale forse neanche ha supposto l'attuale Presidente della Società degli Autori, che con tanto acume ha promosso la campagna stessa sulle colonne del suo giornale.

«Le illuminate parole di S. E. De Stefani prima, e di Roberto Forges Davanzati poi, hanno trovato un'eco profonda in quanti intendono una rinnovata vita della Nazione che dia modo agli individui, dopo assolta la diuturna fatica, di dedicarsi, ciascuno secondo le proprie aspirazioni, ad una forma di ricreazione, fisica per gli uni, spirituale per gli altri. Il perfezionamento della vita degli individui non può portare che un notevole vantaggio alla vita stessa della Nazione. Ora è evidente che a ciò non s'arriva, se non concedendo agli individui, mediante l'orario unico, una parte della giornata a loro intera disposizione. Libertà quindi, ma non di sciupare, sibbene a approfittare delle preziosissime ore del tardo pomeriggio. Ed anche a questa specie di incanalamento verso le più disparate forme di attività ricreatrice, provvederà, ne siamo certi, lo Stato».

Ma disgraziatamente c'è un grande nemico dell'orario unico. Anzi, una grande nemica. Indovinate? E' la pasta asciutta. Guido Salvini ne è sicurissimo:

«Prima che il buon burocrate rinunci al piatto nazionale e tradizionale della pastasciutta al pomodoro, preparato per cena dalla saggia moglie, ho paura che molta acqua dovrà passare sotto i ponti, a meno che il Governo fascista non ci si metta di punta. Io me l'auguro, forse perchè non avrò mai una saggia moglie che mi sappia condire bene la pastasciutta al pomodoro, forse perchè da uomo di teatro non vedo che il mio lato utile che è quello di spostare l'ora fissa della cena, spostando quella della colazione, e infine perchè, riandando con la memoria a quel che mi raccontavano i miei vecchi, mi risulta che nella prima metà dell'Ottocento molte famiglie fiorentine, e non solamente fiorentine, osservavano l'orario unico e se ne trovavano molto bene. Gli uomini mangiavano forte alla prima colazione, e con un «panino gravido» a mezzogiorno, facevano tutt'una tirata fino alle quattro del pomeriggio. Cambiamo pure nome al panino gravido, chiamiamolo «sandwich», e ce ne troveremo bene anche noi».

* A Venezia la Mostra del Settecento ispirerà nel prossimo autunno una stagione di prosa dedicata al teatro italiano del secolo decimottavo. Si parlava in addietro di riesumazioni d'opere di Casti, di Gozzi e di Goldoni; ora si parla soltanto di quelle di Gozzi e di Goldoni, a settembre probabilmente resterà sola in ballo qualche commedia di Carlo Goldoni; ma il nome dell'autore è grosso e a voler frugare entro gli armadi dell'immortale avvocatino veneziano c'è sempre qualche cosa nuova da mettere sotto il sole.

Dal riaprirsi del glorioso teatro di *San Luca* che va celebrato come l'antica e genuina sede della commedia, a tutto il mese di ottobre, ogni Compagnia di passaggio innanzi al pubblico veneziano darà, cospicuo e modesto, il suo contributo alla fastosa rievocazione settecentesca indetta dalla città di San Marco. Perfino il *Gran Guignol*, rinnovato quest'anno, ma diretto dallo stesso Sainati, promette una curiosa parentesi goldoniana e i fogli teatrali milanesi hanno già tempo addietro, diffusa la notizia che a settembre Emma Gramatica si farà prima attrice di una compagnia veneziana per recitar Goldoni fiancheggiata dagli assi del teatro vernacolo veneziano.

Il progetto, che a Venezia fu tenuto nascosto nel segreto dei pochi, andò improvvisamente a catafascio poco dopo l'indiscrezione dei fogli milanesi, ma ora sembra ritorni alla vita sicchè è lecito sperare che, se non s'imbronciano gli astri e non trascolorano gli estri, Emma Gramatica reciterà durante la seconda metà di settembre al *Teatro Goldoni* nella nuova formazione di Cesco Baseggio e di Carlo Micheluzzi.

La lingua serba obbligatoria in un paese già ungherese

BELGRADO, 19

Il Prefetto della provincia di Backa, che apparteneva prima all'Ungheria, ha pubblicato una ordinanza con la quale l'associazione tedesca di quella provincia viene invitata a voler convocare un'assemblea generale straordinaria per modificare gli statuti nel senso che, in avvenire, la lingua in uso nell'associazione tedesca dovrà essere la lingua serba.

SPIGOLATURE

Mario Appelius, in una corrispondenza a *Il Popolo d'Italia* traccia questo quadro interessante della potenza americana come apparve al suo sguardo nel canale di Panama: «Sul mare e nel cielo non si vedono che cannoni e cannoni: bocche grandi, bocche mediane e bocche piccole, tutte fatte apposta per vomitar fuoco e mitraglia, per creare cioè con la Forza il Diritto. Frattanto la nave si avvicina a Panama e l'occhio scopre sugli innumerevoli forti altri cannoni. In alto, in basso. Sul litorale, sulle vette. Dappertutto. Cannoni e cannoni. Niente altro che cannoni. In mezzo ai giardinetti dei forti moderni che paiono parchi per fare all'amore, la vecchia fortezza panamegna di Carlo V sembra una bocca senza denti che ghigna alla storia. I miei compagni di viaggio — costarichensi, guatemalesi, cubani — abituati ai loro pochi reggimenti ed ai loro quattro aeroplani che volano e non volano, contemplano attoniti, atterriti, questo sproposito di potenza. Leggo nei loro sguardi lo sgomento dei troppo piccoli! Anche un energico avvocato di Tegucicàlpa, che ieri a tavola mangiava gli Stati Uniti, è stamane convinto che... non c'è niente da fare. Il suo sguardo ha la umiltà della bestia domata. In cuor loro tutti questi indo-latini sono convinti stamane che gli Stati Uniti sono i padroni del mondo. Ritornati alle loro case di «bajarèque» ed alle loro capanne di legno, racconteranno ai familiari ed agli amici con l'iperbolica immaginazione dei tropicali, ciò che hanno visto e sentito e li persuaderanno che ormai il mondo incomincia e finisce a Nuova York. L'Europa è assente. La bandiera stellata domina lo scenario senza rivali. Anche i vapori di commercio che vanno e vengono spiegano a poppa il vessillo nord-americano «United States of America». La vecchia Inghilterra passa in mezzo a due ali di corazzate nord-americane rappresentata da una curiosa nave tutta verde che pare un circo equestre. E' una nave-esposizione inglese, tozza, piatta, con l'ampia coperta piena di macchine agricole e di motori industriali. Grandi affissi sparpagliati qua e là sui ponti e sul cassero recano le scritte: *Canadà, Australia, Africa del Sud, Nuova Zelanda!* Passa l'Impero inglese col suo motore centrale: la *City*. No, il mondo non è ancora tutto nord-americano».

*

Scrivono da Parigi al *Piccolo della Sera di Trieste*: Tutto sale, a Parigi: prezzi, termometro, cinture. Qualche anno fa la cintura si portava tanto bassa che quasi impacciava nel camminare; oggi, invece, è salita tanto, che minaccia un tantino di soffocare. Soltanto i prezzi sono andati di pari passo con la rapida ascesa. Vale la regola: «Quanto più alta la cintura, tanto più alto il prezzo». E poichè le sartorie parigine fanno tutte sul serio, lascio immaginare dove si arriva. Sin dalla Pasqua le cinture cominciarono il loro movimento ascensionale; a Pentecoste erano già salite di cinque centimetri. Dalle Pentecoste all'inaugurazione delle grandi corse ippiche, salirono di qualche centimetro ancora, nè il movimento è terminato. Il risultato è che i vestiti sembrano lunghi, benchè lascino libero il ginocchio. E' il paradiso della moda parigina dell'estate 1929. L'idea della cintura alta non è una novità: fu già in voga nell'Impero. Fu Paul Poiret a ridestare a nuova vita l'età napoleonica, e gli altri sarti si unirono al movimento. Prima che venga l'inverno si vedranno dappertutto gonne lunghe. Fu una ardua battaglia, ma i sarti hanno riportato vittoria. La gonna corta si potè salvare solo per quest'estate ancora, ma per l'inverno, di buona o di mala voglia, bisogna adattarsi alle gonne lunghe sino alla metà dei polpacci. Il movimento cominciò dalle *toilettes* da sera. Esse sono lunghe e corte al tempo stesso, e tale doppio effetto si ottiene munendo un normale vestito corto, che copre tutt'al più due dita di ginocchio, di appendici che lo allungano di dietro. Veduto dinanzi, il vestito appare quindi corto, mentre di fianco e di dietro mostra una coda.

*

Si fa una lotta in questo momento per salvare un angolo del vecchio Montmartre, la piazza del Calvario, minacciata di distruzione per l'apertura di una nuova via. Il buon artista Maurizio Neumont, si è messo alla testa dei protestanti. Speriamo che si salvi la tranquilla piccola piazza e che quell'angolo pittoresco — scrive il *Figaro* — sia conservato a tutti coloro che hanno il gusto del passato e che assaporano l'incanto di quei luoghi graziosi, quasi bagnati da un'aria di altri tempi. Ma la vittoria che sarà probabilmente conquistata questa volta, perchè numerosi sono ancora quelli che si lasciano commuovere dalle vecchie pietre e le vedrebbero sparire con melanconia, rischia di essere una vittoria precaria. Certamente, ogni volta che si vuol distruggere una traccia del passato, si elevano voci per reclamare. Poeti, artisti soffrono di veder perire ciò che amano. Ma bisogna confessare che le loro proteste trovano sempre meno echi. I nostri contemporanei assistono con indifferenza all'annientamento del passato. Hanno la convinzione che un nuovo ordine di cose conforme ai bisogni materiali e morali del tempo nasce che li autorizza a sdegnare ciò che fu prima di essi. Ai filosofi di cercare le ragioni di questa indifferenza. Forse il gusto della vita intensa permette soltanto agli uomini moderni di attaccarsi al minuto presente e di attendere con impazienza quello che viene.

CRONACA DI VENEZIA

I lavori del Congresso dei Sindacati dell'Industria

nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto

Domenica alle ore 15, nella Sala Maggiore dell'Ateneo Veneto sotto la Presidenza dell'Avv. Suppiej ed alla presenza del Presidente della Confederazione, dei Segretari Nazionali, dei Commissari delle Unioni Provinciali del Veneto, hanno avuto inizio i lavori del I. Congresso dell'Unione provinciale dei Sindacati dell'Industria.

Il Presidente dà subito la parola al Commissario Sig. Bissi per la relazione dell'Unione Provinciale.

Il Commissario Bissi ricordato anzitutto con affettuose parole l'antesignano del Sindacalismo Veneziano, Camerata Edmo Cruciani di cui rammentò la rettitudine e la volontà, tali che la sua morte ha lasciato nei cuori dei lavoratori un profondo, sincero compianto.

Tutta l'assemblea in piedi si associa al commovente ricordo del Camerata scomparso.

Dopo di che il Commissario dell'Unione legge una relazione che sarebbe troppo lunga trascrivere e di cui riassumiamo brevemente i dati più importanti: i tesserati aderenti ai Sindacati Fascisti dell'Industria hanno raggiunto il numero di 19.026 superando di 1.730 il numero degli aderenti alla stessa epoca dell'anno procedente.

S'è provveduto alla nuova sede, alle sedi ed al funzionamento delle delegazioni di zona. Si è potuto riattivare il Comitato Intersindacale specialmente per opera del Segretario Federale del Partito, Avv. Giorgio Suppiej. (A questo punto della relazione i Delegati improvvisano una calorosissima dimostrazione di affetto al Segretario Federale).

Dopo avere riportato i dati delle vertenze risolte dall'Ufficio Legale e lo sviluppo dell'Ufficio Statistica ed avere dettagliatamente esposta la situazione e l'azione dell'Unione Provinciale dell'Industria, il Commissario invoca la necessità di una chiarificazione con i rappresentanti della locale Unione Industriale tale da rendere più efficace ed effettiva l'azione di tutela a cui sono preposti i Sindacati Fascisti.

Dà poi lettura della relazione finanziaria e quindi s'inizia la discussione.

La discussione

Prende la parola il Segretario del Sindacato Falegnami trattenendosi sulla questione della Cassa Mutua, dell'Ufficio di Collocamento e sulle nomine d'ufficio.

Rodomonte dei Corali prospetta l'importante questione delle cooperative e degli appalti dei lavori pubblici in genere.

Travan del Sindacato Impiegati Metallurgici s'intrattiene sulla previdenza e sulla possibilità dell'istituzione di un Ente a carattere Nazionale per la regolamentazione dell'importante materia. Presenta in proposito un ordine del giorno.

Berti del Sindacato Operai Metallurgici s'intrattiene sulla situazione dei metallurgici di Venezia, specialmente nei riguardi delle trattative per la parte economica del contratto di lavoro 15 febbraio 1028. Anch'egli riassume il suo dire in un ordine del giorno.

Di Napoli Segretario Provinciale degli Impiegati Chimici fa viva preghiera alla Presidenza per sollecitare la stipulazione del contratto di lavoro, necessario sopratutto per quanto riguarda la qualifica dell'impiegato e l'orario di lavoro.

Zucchini Segretario Interprovinciale del Sindacato Operai Aziende Poligrafiche ha ringraziato il Presidente per l'opera di epurazione compiuta nella Federazione Nazionale.

Bortoletti degli Impiegati Tessili si associa agli altri oratori per quanto riguarda il contratto di lavoro. Fa sopratutto rilevare la difficoltà dei rappresentanti delle organizzazioni presso le proprie aziende dove in molti dei casi sono stati soggetti perfino al licenziamento.

Bevilacqua degli operai cotonieri s'intrattiene lungamente sulla situazione veramente pietosa degli operai ed operaie cotoniere; espone le cifre dei salari che destano impressione nell'uditorio e che sono particolarmente rilevate dal Presidente della Confederazione.

Saletta degli Impiegati del Vetro si intrattiene lungamente sulle trattative fallite per la stipulazione del contratto di lavoro per gli impiegati. Propone infine un ordine del giorno perchè la relazione del Commissario dell'Unione sia approvata per acclamazione.

Burlini, Segretario del Sindacato Interprovinciale Impiegati Poligrafici oltre che trattenersi sull'annosa questione del Contratto degli Impiegati, raccomanda al Presidente d'intervenire presso la Federazione Nazionale dei Poligrafici perchè, dopo la sosta per la trasformazione dei dirigenti, sia ripresa quell'attività necessaria allo sviluppo della organizzazione.

Anche Burlini riassume il suo dire in un ordine del giorno.

Diodà del Sindacato Lavoranti Barbieri espone al Presidente le difficoltà di addivenire alla stipulazione del contratto di Lavoro, che malgrado tutta la buona volontà dei lavoratori, da tre anni a questa parte non è stato possibile portare alla sua conclusione.

Non essendoci altri oratori iscritti a parlare il Presidente dà la parola all'on. Fioretti, il quale risponde a tutti gli oratori.

La risposta dell'on Fioretti

« Lo stato d'animo delle maestranze veneziane — incomincia l'on. Fioretti — io lo conosco perchè me lo ha detto Bissi esprimendo non solo il dolore di vederle in questo stato, ma lo sdegno profondo dell'animo suo. Io questa mattina avevo detto qualche cosa che vi aveva fatto capire la difficoltà della situazione. La situazione Veneziana è stata determinata, lo riconosco apertamente, non solo da certe mentalità dei datori di lavoro, ma anche da certe insufficenze dei nostri dirigenti. Essendo vero questo, io ho provveduto a movimenti necessari nella Provincia e sento che questi cambiamenti da me fatti rispondono ai Vostri desideri e alle Vostre aspirazioni; ne sono lieto.

Il Camerata Zanco ha sollevato tre questioni: Mutue, Ufficio di collocamtnto e nomine d'Ufficio.

Per le prime si stanno creando delle Mutue in base ai contratti — le Mutue devono essere paritetiche, cioè col contributo dei lavoratori e datori di lavoro, amministrate da un consiglio di amministratori paritetici. Abbiamo elaborato nella nostra Confederazione uno statuto-tipo, che naturalmente non è stato approvato dalla Confederazione degli Industriali. Allora abbiamo discusso questo statuto-tipo col Ministero delle Corporazioni, e ho fondate speranze di credere che il Ministero stesso emanerà un suo Statuto-tipo sulla base delle proposte da noi presentate cosichè, nell'anno in corso, tutti i regolamenti previsti dagli attuali vigenti contratti di lavoro potranno essere emanati e si determinerà una situazione di riparo per quelle categorie, alle quali abbiamo potuto provvedere contrattualmente

Uffici di collocamento: — ho già detto questa mattina che gli Uffici si stanno studiando. E' un problema finanziario oltre che problema politico. Il problema politico è questo: divergenza tra la legge e gli Uffici di collocamento. La legge dice: le assunzioni di mano d'opera vengono fatte quando gli operai sono iscritti agli Uffici di collocamento. Io dico che le assunzioni di mano d'opera si fanno attraverso gli Uffici di collocamento, cioè, voglio evitare che per il solo fatto che un individuo è iscritto agli Uffici di collocamento, venga assunto dai Datori di lavoro senza tener conto delle preferenze prescritte dalla «Carta del Lavoro» e dal contratto di lavoro e, sopratutto, senza tener conto dell'anzianità di iscrizione agli Uffici stessi, ciò che verrebbe a frustrare tutta la moralità dell'Ufficio, in quanto si perpetuerebbe quel sistema attuale così vergognoso che porta a favorire nelle assunzioni, magari chi è raccomandato dalla donna di servizio del padrone di casa.

Stando così le cose io vado tendendo all'attuazione degli Uffici di collocamento, cercando con queste norme politiche e morali di entrare nella legge.

Nomine d'Ufficio. — Nella nostra organizzazione ci sono le nomine di Ufficio e le nomine fatte dall'Assemblea — intanto prego il Camerata Zanco e tutti Voi di rendersi conto del fatto che attraversiamo un periodo di transazione. Abbiamo avuto un periodo formativo nella organizzazione — abbiamo dovuto trovare i dirigenti e non era facile — adesso abbiamo dovuto dare un'impronta e li abbiamo sperimentati — molti hanno fatto bene e molti hanno fatto male; ci sono stati dei filibustieri, dei così detti pirati dell'organizzazione — io per parte mia da quando ho assuto la Presidenza della Confederazione ne ho pizzicati parecchi e li ho mandati al Procuratore del Re — credo con questo di aver fatto una parte del mio dovere. Adesso sto rivedendo le capacità degli Organizzatori, intanto ho instaurato per mia volontà il sistema delle assemblee, poichè era facile e comodo comandare sempre senza sentire la critica. Gli Organizzatori oggi devono sapere che c'è la critica degli iscritti ai Sindacati, critica del Centro e della Periferia, dal basso e dall'alto, due critiche che quando si incontrano portano alla eliminazione inesorabile di chi è colpevole od incapace. Tuttavia, siccome il nostro Sindacalismo non è soltanto un'associazione qualsiasi, ma è un movimento politico ed io so che c'è uno stato d'animo non aderente alla idealità Fascista in una parte delle Maestranze, ho il dovere come Camicia Nera e come Presidente della Confederazione, di fare in modo che la lezione spirituale per fascistizzare le masse lavoratrici, sia perfetta, intera, senza riserve; perciò mi sono riservato di nominare dei capitani, dei dirigenti che salvaguardino la direzione spirituale dei nostri organizzati, direzione che è necessaria — e anche se i lavoratori sono stati qua e là scontenti, anche se hanno dato qualche sintomo d'insofferenza questa è stata in rapporto a certe situazioni di lavoro, gravi come quelle che ha manifestato il Camerata che ha parlato del Cotonificio.

Le Cooperative

Al camerata Rodomonte devo dire che la questione delle Cooperative non è stata trascurata dalla Confederazione; io ho diviso le Cooperative in due categorie: 1. Cooperative di consumo; 2. Cooperative di produzione e di lavoro. Le Cooperative di consumo le considero come forma assistenziale al salario e devono essere niente altro che la doverosa integrazione del salario del lavoratore fatta per mezzo della cooperazione — le ho quindi rivendicate alla mia organizzazione, ma voglio che queste costituiscano niente altro che una forma assistenziale del salario. Le Cooperative di produzione e di lavoro le voglio per un'altra ragione — c'è un articolo di legge che impedisce di gestire questa produzione in nome nostro e altre leggi sindacali dove si fa divieto ai Sindacati giuridicamente riconosciuti di esercitare attività commerciali. Io ho detto a S. E. Rocco che dopo alcuni anni di esperienza di Sindacalismo Fascista sarebbe bene il tempo di prendere atto di una realtà che si è venuta creando e che non bisogna chiudere gli occhi, ma occorre esaminarla al lume della realtà.

Guardiamo ora il campo dei datori di lavoro: le Cooperative che amministrano i datiori in agricoltura, costituiscono una formidabile attività economica gestita dai Sindacati Fascisti degli Agricoltori e nessuno pensa di togliere ad essi queste attività che sono commerciali, finanziarie, economiche. Ed allora ho preteso che le Cooperative di produzione e lavoro vengano messe sotto la giurisdizione dei Sindacati dell'Industria perchè si tratta di nostre Cooperative. D'altra parte dobbiamo o sviluppare il problema della cooperazione, o stroncare la cooperazione.

In ogni modo non mi pare contestabile il fatto che oggi ai Sindacati si debba negare il diritto di esercitare attività commerciali, poichè questa attività è esercitata sotto varie forme sia di datori di lavoro come di lavoratori.

Per gli impiegati

Per la categoria degli Impiegati hanno parlato, assieme con altri, Burlini, Di Napoli, Saetta, Travan e Bortoletti. E' verissimo che gli impiegati sono stati un pò la cenerentola della nostra organizzazione — gli impiegati sono stati trascurati per una ragione molto semplice ed è questa: che quando si tratta di fare l'adunata delle masse, sono le masse che occorrono; quindi solo in un secondo tempo è affiorato nel vero senso il problema di sistemare gli Impiegati dell'Industria.

Devo dire a voi che il Partito è intervenuto energicamente. Gli industriali in un primo momento dissero che non si possono e non si devono fare contratti nazionali per gli impiegati. Perchè non volete sistemare gli impiegati? — dissi io — non ci sarebbe nessuna ragione di spezzare le garanzie date dalla legge dell'impiego privato. Ma non vollero mai accettare contrattazioni nazionali. E allora si è pensato di stilare norme da emanare alle Provincie perchè poi le provincie facciano dei patti integrativi. Con tutto ciò io ho insistito anche perchè si arrivasse ad una definizione, e mi sono fatto eco, anche nell'ultimo comitato Intersindacale centrale, dello stato d'animo degli impiegati per il ritardo sulla conclusione dei contratti di lavoro.

Abbiamo ripreso la discussione al Ministero delle Corporazioni il giorno 9 — aggiungo che finora non è vero quanto ha affermato il camerata Burlini, il quale ha detto che non si è concluso nulla; si è concluso poco, ma il disaccordo non c'è stato — non c'è stata interruzione di trattative, ma si seguita in una discussione che, come si può ben capire, investe investe in pieno la legislazione precedente.

Il Commercio è quella categoria che ha i migliori contratti nazionali e che non li ha applicati — in ogni modo ptr l'Industria il problema finanziario è imponentt. Bisogna rendersi conto di questo fatto: ogni piccolo miglioramtnto fatto per gli impiegati grava sull'industria. Spero che il prossimo settembre il contratto possa essere completato in una specie di convenzione nazionale. Qualche contratto provinciale per gli impiegati è stato fatto, ma io mi sono dato cura di non ratificarlo perchè poteva compromettere quello che c'era al Ministero.

Per la questione delle previdenze degli Impiegati, al camerata Travan non posso dare buone notizie. C'è un decreto Belluzzo il quale abolisce una delle previdenze. Non è possibile ricreare quello che si è eliminato con grandissima fatica; ora il problema della Cassa Nazionale di tutti gli impiegati urta contro una difficoltà di fatto che, ci sono degli impiegati che hanno una previdenza migliore e altri una peggiore, quelli che hanno la previdenza migliore non vogliono certo eguagliarla con gli altri e quindi bisognerà risolvere questo problema il meglio possibile.

I tessili

A Bevilacqua dei tessili: ho sentito le dure condizioni dei tessili veneziani che sono le durissime condizioni dei cotonifici di tutta Italia. Devo rispondere che stiamo facendo il contratto nazionale dei cotonieri. Per quanto riguarda le Mutue abbiamo concretato che il 31 dicembre saranno insediati tutti i consigli di amministrazione delle Mutue Cotoniere. Il Contratto nazionale condusosi è stato accettato ed è buono, come parte generale. Per la parte salariale stiamo discutendo i minimi nazionali; in ogni modo il contratto è verso la fine ed è stato demandato dalla Confederazione al Ministero delle Corporazioni per due ultime formule, per i minimi salariali e per l'orario di lavoro. Per tutto il resto il contratto è stato tracciato completamente e per la parte generale dò assicurazione che è molto buono e anche i verbali di seduta sono fatti in modo speciale e possono servire domani anche al Magistrato, in quanto è chiarissimo l'intendimento delle parti di fare gli articoli in un modo piuttosto che in un altro.

Pei poligrafici

Burlini, della Federazione Nazionale della Stampa, ha fatto una critica perchè non ci si è interessati dei Poligrafici; il camerata Zucchini ha già ringraziato me per quello che sto facendo per i Poligrafici: un'opera di epurazione e di ricostituzione del patrimonio che è stato dissestato. Ho dovuto cambiare tutti gli uomini e adesso credo che la Federazione Nazionale comincerà a lavorare senza perdersi in fantastici progetti tenendo in vista la realtà. Io confido che la situazione dei Poligrafici verrà risolta abbastanza presto; in ogni modo abbiamo dato disposizioni alle provincie per i contratti provinciali. Siamo riusciti a fare il contratto degli operai dei giornali, e questo contratto è buono. C'era un periodo felice nell'organizzazione in quel momento e si trovarono molte porte aperte, ma quando siamo venuti all'accordo salariale e all'applicazione del patto nazionale abbiamo incontrato gravissime difficoltà.

I metallurgici

Credo di aver dato risposte sufficenti a tutti gli oratori. Dirò ai Metallurgici che questa è una parte che ho particolarmente e direttamente curato in tutta Italia perchè mi sono trovato, assumendo la Presidenza della Confederazione, in eredità un contratto nazionale di cui non condividevo certi principi, buoni, ma con riserva. Ora in parte ho superato questa questione dandole questa interpretazione: danno per l'Azienda non c'è quando eventualmente si aumenta un centesimo all'ora di salario all'operaio.

Nella stipulazione dei minimi ci siamo tenuti in questi concetti, stabilendo dei minimi che non sono assoluti. Esaminando una Azienda vediamo che ci sono due operai che percepiscono due lire, tre lire 2.10, quindici L. 2.20, trenta L. 2.25, poi quattrocento L. 2.30, cinquecento L. 2.35 e via di seguito. Così abbiamo potuto vedere quale è la frequenza maggiore degli operai nello stabilimento, il minimo delle frequenze, ecc., con questo criterio abbiamo potuto mettere a posto la questione. Ma nella stipulazione dei minimi per Venezia bisogna attenersi allo stesso sistema: bisogna basarsi sugli accertamenti, bisogna sapere quale è la realtà delle necessità, e sulla scorta delle buste paga gli informatori facciano l'inchiesta, prendendo un certo numero di operai e su queste basi portino gli accertamenti. Questo è il sistema adottato in altre città.

In sostanza l'applicazione del contratto nazionale metallurgici dà gravissime difficoltà anche per un'altra questione, quella delle commissioni di controllo. Il contratto prevede la commissione di controllo sui cottimi. Io non vi do grandi affidamenti, vi dico però che sulla sistemazione contrattuale, per volontà del Duce, del Partito e dell'Organizzazione noi dobbiamo fare i contratti per tutte le categorie, con patti che devono regolare la vita di tutte le maestranze italiane.

Devo farvi da ultimo un rallegramento e un elogio. Questo Congresso ha avuto molta serenità anche quando la discussione ha toccato situazioni molto penose; questo è un fatto che fa onore al vostro senso di responsabilità di dirigenti e rappresentanti di lavoratori e fa onore alle maestranze veneziane. Vi do atto che questo Congresso ha avuto, per opera vostra, carattere veramente fascista, cioè mi dà cuore per farne degli altri e per bene sperare del vostro avvenire.

Il Presidente mette quindi ai voti la relazione del Commissario Bissi che viene approvata per acclamazione da tutti i presenti.

Venne pure approvata ad unanimità la relazione amministrativa. Si passò quindi alla nomina del Direttorio Provinciale dell'Unione che è riuscito così composto:

Vettoretti Giuseppe, operaio metallurgico; Pagarazzi Giuseppe, muratore; Bonanome Luigi, operaio tessile; Ballarin Giacomo, operaio vetraio; Bonvicini Gino, impiegato del Cellina (mutilato).

A formare il Collegio dei Sindaci sono nominati: Fort Angelo, impiegato dell'Alimentazione; Di Napoli Vincenzo, impiegato chimico; Burlini Gino, impiegato poligrafici.

A Tesoriere Economo è nominato il Cap. Ruocco Alfredo.

I telegrammi

Sono stati infine spediti, fra grandi applausi, i seguenti telegrammi:

« Eccellenza Mussolini - Roma. — Primo Congresso lavoratori Sindacati fascisti industria Provincia di Venezia inviano Eccellenza Vostra Capo, Guida, Duce, esempio luminoso ogni opera bella forte certa giuramento fedeltà disciplina assoluta devozione. Alalà. — F.to *Fioretti, Suppiej, Bissi* ».

« Eccellenza Turati - Roma. — Lavoratori Sindacati fascisti industri Venezia riuniti Congresso esaminati problemi vitali loro organizzazione, riconoscenti opera svolta Partito Fascista loro tutela rinnovano solenne promessa fedeltà, devozione e sopratutto disciplina fascista ogni ordine ogni evenienza, inviando Eccellenza Vostra sensi gratitudine ammirazione. Alalà. — *Fioretti, Suppiej, Bissi* ».

« Eccellenza Bottai - Roma. — Lavoratori industria Provincia Venezia riconoscenti augurali parole loro inviate da Eccellenza Vostra occasione loro primo Congresso, addolorati Vostra forzata assenza sentono assoluto dovere inviarvi sensi di viva ammirazione gratitudine per dura magnifica fatica intrapresa Eccellenza Vostra tutela sviluppo Stato corporativo voluto dal Duce attuato da Voi seguito fede cieca lavoratori tutti. Alalà. — *Fioretti, Suppiej, Bissi* ».

« Eccellenza Giuriati - Roma. — Lavoratori veneziani industria riuniti Congresso fieri parole augurali loro inviate da Eccellenza Vostra inviavi riconoscente devoto potente alalà — *Fioretti, Suppiej, Bissi* ».

« Eccellenza Volpi - Venezia. — Lavoratori Sindacati fascisti industria Provincia Venezia sptrando possibili maggiori fortune industria fonte loro vita ricambiano grato saluto augurale. Alalà. — *Fioretti, Suppiej, Bissi* ».

Federazione Provinciale Fascista

Convocazione del Direttorio Federale

Il Direttorio Federale è stato convocato in Federazione per stamane alle ore 8.30.

Un messaggio dei canottieri dell' "Esperia,, di Torino

Ieri mattina, alle ore 10, furono ricevuti dal Commissario co. Ettore Zorzi i canottieri dell'*Esperia* di Torino, ai quali venne servito un rinfresco.

Gli stessi recavano il seguente messaggio del Presidente dell'Associazione fra Veneti residenti in Piemonte:

« Affido ai valorosi Canottieri dell'*Esperia* il saluto dei Veneti residenti a Torino alla loro amata ed indimenticabile Venezia a cui volgono l'anima commossa e piena di nostalgici ricordi. Ed è altamente significativo che il nostro saluto sia portato da questi meravigliosi atleti torinesi i quali colla loro crociera, rinsaldano quei vincoli di simpatia e di fratellanza che come fili invisibili uniscono l'Alpi all'Adriatico attraverso l'argenteo nastro del Po, fin dai tempi ormai remoti delle gloriose gesta del Ducato Piemontese e della Repubblica Veneta: vincoli che oggi, nell'unità d'Italia e nella rinnovata coscienza degli Italiani per opera del Fascismo, uniscono indissolubilmente gli Italiani di tutte le Regioni e sono tesi ad un unico sforzo per la maggiore grandezza e potenza della Patria. Ossequi — Il Presidente - f.to *Ferracini* ».

Il Commissario ha risposto col il seguente messaggio:

« Venezia — attraverso il suo certo non condegno rappresentante — commossa al sentimento e alla voce della famiglia dei suoi concittadini residenti a Torino, e in particolar modo verso il Presidente dell'Associazione on. Ferracini, concambia il saluto e ringrazia.

« Affidando cotesto gentile scambio di cortesia ai baldi canottieri dell'*Esperia*, sa di riconfermare nell'atto e per il più lontano domani l'affratellamento di Torino con Venezia come fu nei secoli dei Savoia e del Dogado.

« Con il più alto entusiasmo e la fede più sentita, invia a nome della città e dei veneziani tutti i migliori ossequi — Il Commssario Straordinario *Zorzi*. »

Per l'onomastico di S. M. la Regina

Il Commissario straordinario del Comune co. Ettore Zorzi, ricorrendo ieri l'onomastico di S. M. la Regina, ha inviato il seguente telegramma:

« Gentiluomo d'onore di S. M. la Regina - S. Anna di Valdieri. — Occasione onomastico amata Sovrana Venezia festante desidera ancora una volta esprimere, insieme suoi voti migliori di bene, vivissimo attaccamento S. M. la Regina; la quale tanto augustamente e italianamente personifica i due santi ideali della Patria e della Famiglia. — Il Commissario Straordinario della Città: *Zorzi* ».

E' pervenuta la seguente risposta:

« S. M. la Regina si è come sempre particolarmente compiaciuta dei voti e dell'augurio di codesta cittadinanza e La prega di rendersi interprete presso di essa dei suoi vivi ringraziamenti. — Gentiluomo di corte di servizio conte *Paolo Guicciardini* ».

Proibizione di vendita delle angurie a fette

Il Commissario Straordinario per il Comune di Venezia ordina:

« A parziale modificazione della ordinanza municipale n. 43103 Igiene del 16 luglio a. c. concernente la vendita dei cocomeri entro la cerchia daziaria del Comune, a partire da oggi 20 agosto è permessa la vendita dei cocomeri (angurie) soltanto a frutta intere od a giuste metà, rimanendo così vietata quella a fette od a quaisiasi minor pezzatura.

I contravventori saranno puniti a termini dell'art. 199 del T. U. delle Leggi Sanitarie 1 agosto 1907.

Problemi Scolastici

Nell'ottantesimo anno dalla fondazione l'Istituto Italiano Ravà di Venezia apre le iscrizioni per completi studii elementari e medii regi o riconosciuti dallo Stato. Provatissimo ordinamento di convitto, semiconvitto, esternato, doposcuola.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 17 agosto 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 25; al largo 2; totale 27. Arrivati 6; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5262; merci varie tonn. 870; totale tonn. 6132.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 296; merci varie tonn. 706; totale tonn. 1002.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 160; uomini 782 — Carri caricati 362; scaricati 71 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 18 agosto 1929-VII:

Piroscafi e velieri a banchina 24; al largo 3; totale 27. Arrivati 5; partiti 5.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 15; uomini 149 — Stato atmosferico sereno.

Attività della Scuola Veneta

Concorso magistrale. — Il 16 nei capoluoghi delle provincie costituenti il Provveditorato agli Studi del Veneto si è svolta la prova scritta per i maestri ammessi al concorso magistrale regionale per il 1929-31.

Fra i temi proposti dalla Commissione giudicatrice, il Provveditore agli Studi ha scelto il seguente: « Dalla vostra passione, dalla vostra coscienza, dalla vostra dignità può dipendere se gl'italiani di domani saranno buoni o cattivi ».

Corsi di cultura alla « Casa del Maestro ». — Le lezioni del prof. De Marchi, assistente di fisica presso il R. Liceo Scientifico di Verona, svolte ai maestri del II. turno sono state seguite dal più vivo interesse come quelle che hanno dimostrato nell'insegnante singolari doti di studioso e perizia didattica non comune in un giovane che è all'inizio della sua carriera.

III. turno di assistenza ai maestri. — Sono salite ad Enego, presso la « Casa del Maestro » il 17, le seguenti maestre ammesse a godere il beneficio dei Corsi e dell'assistenza gratuita:

Direttrice Lina Ferronato. Maestre: Lucchesini Lina, Cittadella; Fontanin Angelina, Mestre; Viani Ernesta, Mestre; Giacomini Anna, Portogruaro; Bianchini Celestina, Moimacco; Cettine Rossetti Margherita, Pontebba; Gandotti Erminia, Tolmezzo; Dalla Riva Maria, Caprino Veronese; Graser Oliva, Bassano; De Faccio Rosa, Udine; Ferrari Filomena, Udine; Posocco Adalgisa, Rugolo di Sarmede; Ferrarese Agnese, Paderno del Grappa; Bussinelli Gina, Verona; Fassini Carmen, S. Pietro Incariano; Costantini Ada, Erbè; Meneghelli Alda, Erbè; Slavier Doralice, Erbè; Bovo Gabriella, Sorgà; Simonetto Antonietta, Camposampiero; Borgonovi Teresa, Este; Vecchi Anna, Ponte di Piave; Prosdocimi Pia, Illasi, Brojanigo Ida, Canove di Legnago; Malatrasi Giulietta, Castelnuovo Bariano; Bellinazzo Noemi, Vigasio; Olivotti Carmela, Sottomarina; Sartor Agnese, Carrè; Tezza Cesira, Thiene; Dalla Vecchia Arpalice, Valdagno; Perin Maria, Valdagno, Zuppani Augusta, Longarone; Sacchiero Pia, Cordignano; Sacilotto Maria, Annone Veneto; Bettinelli Maria, Vallonara; Petrin Maria, Treviso; Guseo Lidia, Musile di Piave; Fassalli Zenobia, Badia Polesine; Bianchi Maria, Badia Polesine; Minetto Carla Prima, Fossalta di Piave.

Alle nuove ospiti il Provveditore agli Studi ha recato il suo saluto, illustrando il significato del ritiro ideale che lascia in tutti quanti hanno la fortuna di salire ad Enego il più gradito ed il più vivo ricordo.

Il R. Provveditore agli Studi ha iniziato il suo Corso di politica e di storia parlando « del movimento delle idee e degli uomini prima del Fascismo ».

Parlerà poi del Fascismo e della nuova mente e del nuovo volto con cui esso considera il problema della vita nazionale.

Seguirà il prof. Cestaro del R. Istituto Tecnico di Padova che svolgerà il suo Corso sui poeti moderni.

Conferenza del Podestà di Vicenza. — Il comm. avv. Antonio Franceschini, illustre Podestà di Vicenza, che ha sempre seguito col più vivo compiacimento il lavoro della Scuola Veneta, parlerà domenica 25 corrente, nel salone della Mostra del materiale didattico di produzione nazionale, svolgendo il seguente tema: Rinascita spirituale.

Visite alle istituzioni della Scuola Veneta. — Le istituzioni della Scuola Veneta continuano ad essere oggetto di ammirazione per autorità e privati cittadini, che salgono ad Enego da centri vicini e lontani della Regione.

Il giorno 15 furono i Rappresentanti di tutti i giornali del Veneto che convennero nella deliziosa borgata montana a visitarvi le opere filantropiche della scuola.

Negli ultimi giorni vi giunsero, tra moltissimi altri: il Podestà di Crespano del Grappa dott. cav. uff. Roberto Chiavacci; Mons. Angelo Dalla Paola, Arciprete Abate Mitrato di Bassano; il Commissario Prefettizio di Erbè, sig. Vittorio Bussinelli; il dott. Valentino Siviero, Presidente del Patronato Scolastico di Nove; il prof. Francesco Bianchi, Ispettore della « Umanitaria » con un forte gruppo di direttori della stessa Istituzione.

Tutti ebbero parole di vivo compiacimento e di grande elogio per l'ottimo funzionamento della Colonia, della Casa del Maestro e delle altre iniziative della Scuola Veneta.

Le offerte. — Baggio Torquato L. 25; Boschiero Bortolo 25; Soci Sacerdoti Padova 50; Raffaele Pugnalin Valsecchi 20; Zarpellon Luciana 10; Due insegnanti di S. Pietro in Gu 30; Cosma Mario 5; Sandei Luigi 5; Basso Virginio 25; Zanella Elia 100; Viaro Olimpia 20; Luigia Gambetta Celli lire 94.70; Prof. De Luca Francesco, segretario prov. Insegnanti medi, L. 200; Secondo serata musicale in Colonia L. 466; Serata di Valstagna Lire 381.65; Ghezzi Maria da Trebaseleghe 10; Sagramora Angela da Trebaseleghe 10; Ispettore Bianchi Umanitaria 50; Direttori di Zona Società Umanitaria 150; Anna Casonato da S. Martino di Lupari 50; Direttrice Palombi Vittoria 50; direttore Colombo Alcibiade 200; Galvan Maria da Carpi di Villabartolomea 50; Giunta Angelina da Cerea 25.

Adunata di Udine. — Il 15 settembre la Scuola Veneta chiuderà il suo lavoro estivo con una grande adunata ad Udine dove il Provveditore agli Studi fisserà ai funzionari ed ai militi della Scuola Veneta, in sobrie linee, i punti essenziali del lavoro da compiersi perchè la Scuola Veneta adeguando le accresciute necessità e sempre più interpretando le esigenze del Fascismo proceda con rinnovato ritmo al suo benefico lavoro.

Siamo in grado di comunicare sin d'ora il programma dell'adunata:

14 Settembre — Arrivo dei partecipanti ad Udine: Concerto bandistico in onore dei maestri deliberato dall'on. Podestà, conte di Caporiacco.

15 Settembre, ore 10 — Omaggio al Podestà della Commissione guidata dal Provveditore agli Studi. Ore 10.30: Adunata nel salone del Civico Castello. Ore 12: Colazione in comune. Ore 14: Gita ad Aquileia con treno speciale.

Apposito Comitato Udinese svolge azione fervida ed efficace perchè l'adunata di Udine, dopo quella di Cortina, segni un nuovo passo nelle cerimonie atte a fondere i cuori e le volontà.

XX Mostra Bevilacqua la Masa

Il nuovo orario

A cominciare da oggi la Mostra resterà aperta la mattina dalle 9.30 alle 12.30 e il pomeriggio dalle 14.30 alle 18.

L'ingresso è gratuito.

Opera Nazionale Dopolavoro

I premi nel Campionato bocciofilo. — Ecco l'elenco dei premi messi in palio per il I. Campionato Boccifilo delle Tre Venezie che si disputerà sui campi sportivi di Lido (Ristorante Roma, Via Lepanto) nei seguenti giorni:

III. Categoria 25 agosto; II. Categoria 1. settembre; I. Categoria 8 settembre.

Premi individuali I. Categoria: 1. L. 200 medaglia d'oro e diploma; 2. L. 150 medaglia d'oro e diploma; 3. L. 125 medaglia vermeille e diploma; 4. L. 100 medaglie vermeille; 5. medaglia vermeille; 6. medaglia vermeille; 7. medaglia argento; 8. medaglia argento.

II. Categoria: 1. L. 150 medaglia d'oro e diploma; 2. L. 125 id. id. id.; 3. L. 100 medaglia vermeille e diploma; 4. L. 80 id. id. id. id.; 5. Medaglia vermeille e diploma; 6. id. id. id. id; 7. Medaglia argento e diploma; 8. Medaglia argento.

III. Categoria: 1. L. 100 medaglia d'oro e diploma; 2. L. 80 id. id. id.; 3. L. 60 medaglia vermeille e diploma; 4. L. 40 id. id. id.; 5. Medaglia vermeille e diploma; 6. id. id. id.; 7. Medaglia argento e diploma; 8. id. id. id.

Premi di Rappresentanza: « Coppa Venezia » (Challenge biennale) alla Società che avrà il migliore punteggio fra i premiati di tutte e tre le categorie. Medaglione argento alla Società cui appartiene il migliore classificato di I. Categoria. Medaglione argento: di II. Categoria; medaglia argento: di III. Categori.

Dopo una vita integerrima consacrata al bene della famiglia, al culto della Giustizia, alle idealità dell'Arte, si spegneva serenamente nelle prime ore del 18, confortato da tutti i carismi della Fede, all'età di 78 anni,

L'avv. comm.

Lorenzo Sartorelli

Cavaliere Mauriziano

Presidente di Sezione di Corte d'Appello a riposo

Danno il tristissimo annuncio il figlio Dott. Umberto, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 20 corrente e la lacrimata salma sarà poi trasportata a Fiesso d'Artico (Venezia) per essere inumata nella tomba di famiglia.

CITTADELLA (Padova)
18 Agosto 1929

Nell'impossibilità di farlo personalmente, la *Famiglia GIANDOMENICI* e Congiunti ringraziano la Direzione Veneta delle Assicurazioni Generali, il Comando e gli Ufficiali del Battaglione Lagunari e gli amici tutti che vollero, colla loro presenza, rendere più solenne l'estremo omaggio tributato al loro

Attilio

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Mortale investimento ciclistico

In località Farni sul Terraglio, il Manente Virginio di anni ... da Marcon, il quale portava sulla propria bicicletta l'amico Mario ... di anni 24, investiva certa Maria Maddalena Zanetti, settantenne, che venne gettata a terra e rimase priva di sensi. Il Manente ... di prestare soccorso alla disgraziata trasportandola in casa propria, ma dopo breve ora la Zanetti cessava di vivere per aver riportato grave trauma alla regione parietale destra con conseguente emorragia alle meningi.

Il Manente venne arrestato dai carabinieri e denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio colposo.

Registrazione di terremoto

La Direzione dell'Osservatorio Meteorologico e sismico del Seminario comunica:

Sabato 17 corr. i sismografi dell'Osservatorio hanno registrato una leggera scossa di terremoto vicino, alle ore 5.19'30", della ampiezza di mm. 1.5 nella componente Nord - Sud al microsismografo Kantun.

L'epicentro va calcolato in base ai dati della registrazione a circa 30 km. da Treviso.

Ieri 19, alle ore 3.53'36" si ebbe un'altra scossa un pò più intensa, proveniente da un epicentro che dista poco meno di 50 km. da Treviso. L'ampiezza di tale registrazione raggiunse mm. 6.5 nella componente verticale del Vicentini. La durata totale del movimento fu di 40 secondi.

Le zone epicentrali con probabilità possono essere giudicate nell'Emilia, presso Bologna, e nelle pendici meridionali del Massiccio del Grappa.

Il turno dei combattenti al villaggio alpino di Valgrande

La Federazione Provinciale Combattenti comunica:

Come è stato annunciato, oggi 20 agosto scade il termine utile per le prenotazioni al quarto turno combattentistico al Villaggio Alpino permanente della Marca Trevigiana in Valgrande Comelico, turno che si aprirà col giorno 25 per chiudersi il primo settembre.

Perciò i Presidenti di Sezione provvederanno all'immediato invio delle prenotazioni stesse alla Federazione Combattenti, via Canova 12.

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto l'orario della partenza e le modalità relative verranno in tempo utile comunicate a mezzo della stampa.

Cronaca di Conegliano

PROMOZIONI

Ci giunge notizia delle seguenti promozioni avvenute per il personale della nostra Stazione Ferroviaria:

Sigg. Pomello e Rivasi promossi capo gestori di 2.a classe; sig. Benincà capo gestione di 2.a classe; sig. Lodetti capostazione di 2.a classe; sig. Zacherini apostazione di 1.a classe.

Congratulazioni ed auguri a questi solerti funzionari la ben nota attività dei quali è stata giustamente riconosciuta dalle Autorità superiori.

ALLA GUARDIA MEDICA

Tale Furlanetto Pericle, di Luigi, di anni 22, falegname di Musile di Venezia, se ne andava in bicicletta quando a Combai, per uno scarto della macchina, cadeva a terra, battendo il capo sopra una grossa pietra e riportando così una ferita lacero-contusa, e varie escoriazioni in diverse parti del corpo. Trasportato a mezzo di un'auto, al nostro ospedale, fu medicato dal Dott. Tommasi, e ricoverato nella sala chirurgica. Se la caverà in 10 giorni salvo complicazioni.

✱ Ieri è stato medicato al nostro ospedale il bottaio Basso Eugenio di Angelo, d'anni 20, da Castel Roganzuolo. Il Basso stava scaricando delle tavole quando una di queste cadde schiacciandogli il pollice destro. Ne avrà per 12 giorni.

✱ Toffoli Aldo di Pietro, d'anni 16, bottaio presso la Ditta Garbellotto e C. stava lavorando con altri compagni intorno ad una botte, quando sbagliato un colpo, una scheggia di ferro si staccava da un cerchio e colpiva il Toffoli alla coscia sinistra, conficcandosi in profondità. Il dottor Tommasi, medico di guardia del nostro nosocomio, giudicò il Toffoli guaribile in 12 giorni.

Cronaca di Vittorio Veneto

LA PROMOZIONE DEL CONSOLE DORO

In tutta la cittadinanza ma particolarmente nel Fascio e nei suoi amici la promozione del dott. cav. Ivan Doro a Console generale ha prodotto la più sincera esultanza. E tale esultanza è ben spiegata quando si pensi che il generale Doro è un ex capitano degli arditi, più volte ferito e decorato, squadrista e comandante delle prime ore, condottiere fiero ed audace, organizzatore geniale e suadente, amministratore ottimo. Come ben si ricorderà frà altro, egli ricoperse con tatto e rara competenza le cariche di Segretario politico e Sindaco e di Segretario federale lasciando orme incancellabili del suo operato.

Ora egli assume il Comando del Gruppo Legioni di Bologna, che saprà sempre infiammare e guidare per i maggiori destini dell'Italia rinnovellata.

Al simpatico gerarca le nostre più sentite congratulazioni.

IL MERCATO SETTIMANALE

Le uniche caratteristiche dell'odierno mercato, la poca afbuenza di agricoltori ed i pochi affari, ed una importazione e vendita eccezionale di pesche.

Da Motta di Livenza

IL SOLENNE INGRESSO DEL NUOVO ARCIPRETE DON AGOSTINO DOTT. SANDRO.

Pochi ricordano un'accoglienza plebiscitaria e festosa quale si ebbe domenica scorsa il nuovo arciprete Don Agostino dott. Sandro. Bisogna risalire al 1857, quando fu nominato Don Leopoldo Palatini, la cui memoria è ancora viva anche nei mottensi non vecchi. Fu quello di domenica un ingresso quale si addiceva alla persona che veniva ad assumere il grave e alto mandato, quale la città sentiva di attestare a colui, che veniva nel nome del Signore.

Verso le otto del mattino in parecchie automobili gentilmente offerte dalla cittadinanza partivano ad incontrare il nuovo padre spirituale le autorità cittadine con a capo il Podestà, il Segretario politico, l'Economo spirituale, il Rettore della Basilica di S. Maria dei Miracoli, i Fabbricieri e quasi tutti i rappresentanti delle associazioni e istituzioni locali, oltre a vari privati cittadini.

L'incontro avvenne ,come prestabilito ,nella casa canonica di Gaiarine, ove Don Sandro attendeva insieme a Mons. Panighetti del Seminario vescovile di Vittorio, e ad altri sacerdoti, famigliari ecc.

Dopo le presentazioni e una breve sosta tutti ripresero posto nelle autovetture. Con quella recante l'Arciprete, il Podestà e l'Economo spirituale in testa, il corteo si snodò pel capoluogo di Gaiarine, la cui popolazione si era riversata fuori ad assistere alla sfilata, e quindi rapidamente raggiunse per Portobuffolè, Mansuè, Navolè e Gorgo la Callalta. Una vera fiumana di popolo attendeva al piazzale della Madonna il nuovo Arciprete, coi vessilli, i gagliardetti, le Confraternite al completo e i rappresentanti delle associazioni e istituzioni locali.

Rallentate le macchine a passo d'uomo e disposto l'interminabile corteo con la banda dei combattenti in testa proseguì lentamente fra due fittissime ali di pubblico fino al Duomo, già affollato di devoti. Lungo il percorso guardie e carabinieri al comando del maresciallo sig. Marin ebbero a faticare non poco a contenere la folla, che ad ogni costo avrebbe voluto avvicinare il nuovo pastore.

Le autorità entrate nel Duomo gremitissimo, subito ebbe inizio la cerimonia della presa di possesso, che si svolse con particolare interessamento da parte dei presenti al nuovo rito ,durante il quale funse da rappresentante del Vescovo il canonico mons. Panighetti e da padrino Don Girolamo Pennati parroco di Villanova, in luogo del vicario foraneo Don Francesco De Conti di Chiarano pure presente.

La messa fu cantata dalla «Schola Cantorum» accennata ,con accompagnamento di strumenti ad arco, mentre all'organo sedeva il Minore Osservante Fra Giorgio. Ammiratissimi i superbi paramenti sacerdotali offerti con devoto e munifico pensiero da una famiglia cittadina.

Al Vangelo Don Sandro salì il pergamo e rivolse ai fedeli una bella orazione di circostanza per ringraziare tutti delle «accoglienze oneste e liete» tributategli, lumeggiando a grandi linee la missione che si propone di svolgere.

Quindi Mons. Panighetti, salito il pergamo tenne ai parrocchiani un ispirato nobilissimo discorso, illustrando la missione del nuovo pastore, rievocando le virtù dei suoi predecessori e accennando ai compiti gravi che incombono al suo apostolato. Le parole di mons. Panighetti furono attentamente seguite dagli astanti, che ne riportarono la più edificante impressione.

Cantato il «Veni Creator» dalla «Schola Cantorum» di Motta, i cui cori erano stati egregiamente istruiti dal rev. Economo spirituale Don Guglielmo Buttignol, fu poi iniziata la «Missa Davidica» del Perosi celebrata dal nuovo arciprete assistito dal padrino don Pennati.

Verso mezzogiorno ebbe termine la lunga cerimonia, svoltasi nel massimo ordine.

Appena i sacerdoti ebbero terminata la sacra funzione furono invitati, con le altre autorità, ad un ricevimento in Municipio, che si svolse nel gabinetto del Podestà e durante il quale fu servito il vermouth d'onore.

Verso le 12.30, all'albergo Moretto, seguì un banchetto di oltre una cinquantina di coperti ottimamente servito. L'arciprete sedeva al posto d'onore fra mons. Panighetti e il Podestà; di fronte c'erano il segretario politico sig. Antonio Flora e il vice Podestà rag. Visentini e ai lati il tenente dei RR. Carabinieri e la mamma del festeggiato. Venivano quindi gli altri sacerdoti e invitati, le autorità e rappresentanze ,i congiunti e i cittadini privati.

Allo spumante non mancarono i brindisi sobrii, brevi e sentiti. Dopo la lettura dei telegrammi di adesione seguì la lettura di versi d'occasione e di indirizzi.

Finalmente il prof. don Antonio Sartori, preside degli studi del Seminario di Vittorio con parola pronta ed elegante porse al collega il saluto del cuore a nome del Seminario; dopodichè il Podestà, a nome dei parrocchiani offerse all'arciprete l'anello pastorale.

Don Sandro, alzatosi, porse al Podestà, e per lui ai parrocchiani tutti, i più sentiti ringraziamenti per la nuova attestazione di simpatia anche pel suo significato simbolico, ed esprimendo la sua particolare, eterna riconoscenza al vicario foraneo De Conti, che malgrado la tarda età volle partecipare con spirito giovanile a questa festa; al rev. cappellano, che, durante la assenza dell'arciprete, tanto si prodigò per la salute delle anime e per la riuscita della cerimonia, ai signori fabbricieri che nulla tralasciarono pel decoro del tempio, e prof. Don Sartori, che volle presenziare a questa giornata, li ringrazia dal più profondo dell'anima e come parroco e come padre spirituale e come amico.

Un fragoroso battimani accoglie le ultime parole dell'arciprete.

Quindi, levate le mense, i presenti si congedarono.

Dopo i Vesperi, in onore del nuovo arciprete, con indovinato pensiero, all'Asilo infantile si svolse un trattenimento accademico musicale, con l'intervento del festeggiato, delle autorità e di quella parte della cittadinanza che riuscì a trovare posto nel modesto teatrino. Furono svolti dei canti, delle recite e della musica, che i convenuti dimostrarono di apprezzare con vivi e ripetuti battimani. Violinista il maestro Alessandro Vizzotto e pianista Fra Giorgio dei Minori Osservanti. Durante tutte le cerimonie della giornata la musica dei Combattenti prestò continuo lodevole servizio.

LA TOMBOLA RIMANDATA

Per ragioni estranee alla buona volontà del Comitato, la Tombola di beneficenza indetta per domenica sera, fu rimandata. Ne preciseremo il giorno in altra comunicazione.

Cronaca di Oderzo

DELINQUENTE PRECOCE

Qualche sera fa, dopo la partenza dell'ultimo treno dalla Stazione di Gorgo al Monticano, quel Capo Stazione sig. Giorgio Bertaso di anni 49 si ritirava nella propria abitazione, lasciando appesa ad un attaccapanni nell'Ufficio la giacca nel taschino della quale stava l'orologio in metallo con catena d'oro ed un paio di occhiali.

Nella mattina successiva il Capo Stazione aveva la sgradita sorpresa di trovare il vetro di una finestra rotto; dal vetro, una mano era arrivata alla giacca ed aveva asportato orologio, catena ed occhiali.

Denunciato il furto, l'egregio Maresciallo Comandante la nostra Stazione signor Pietro Termite disponeva per indagini accurate che potevano felicemente portare alla scoperta del ladro nella persona di un ragazzo undicenne, certo Pancotto Guerrino di Luigi. Fatta una perquisizione al domicilio del Pancotto, veniva ritrovata la refurtiva del valore di lire trecento.

Sembra che il precoce delinquente non sia alle sue prime armi nonostante a giovanissima età.

RINVENIMENTO DI UNA BORSETTA.

Nella notte del 12 al 15 corrente in un treno transitante per la Stazione di Mestre veniva rinvenuta abbandonata una borsetta da donna contenente una modesta somma di denaro ed un biglietto ferroviario emesso dalla Stazione di Oderzo con destinazione a Bra Sanfrè.

Depositato provvisoriamente alla Stazione Carabinieri, l'eventuale possessore potrà rivolgersi per il ricupero all'Ufficio di Economato Municipale di Oderzo.

L'ONOMASTICO DELLA REGINA

Ricorrendo domenica scorsa l'onomastico di S. M. la Regina, dagli edifici pubblici e dalle case private fu esposto il tricolore.

I LAVORI DEL RETTIFILO DELLA POSTUMIA.

I lavori del rettifilo della Postumia dalla via alla stazione all'acciamento con la strada Oderzo Motta, sono di parecchio avanzati con la sistemazione dei manufatti sui canali e fossi di scolo, mentre è in costruzione il ponte sul fiume Monticano in località di Spinè, ponte che riuscirà architravato. Restano purance da completare i parapetti dei vari manufatti e da sistemare la massicciata stradale.

Fra i lavori pel tracciato del rettifilo, è compresa la demolizione di alcuni fabbricati nell'angolo della via Garibaldi con la via della stazione.

Cronaca di Montebelluna

GARA BOCCIOFILA

Domenica sui campi di gioco dell'osteria Comin, indetta dal Comin stesso ebbe luogo una gara di boccie alla quale parteciparono numerose delle coppie più quotate. Vivace fu la lotta fra le varie squadre nelle semifinali. La finale ha dato nell'ordine vincitrici le seguenti coppie: 1. Dalla Riva Oreste-Morello; 2. Dalla Riva Cirillo-Dometto; 3. Gaio-Pellizzari.

LA SAGRA A POSMON

Favorita da un'ottima giornata ieri si svolse a Posmon l'annuale sagra detta degli uccelli.

Il concorso di popolo è stato notevole e molti si trattennero colà fino a tarda ora. Ebbero luogo a cura del comitato alcuni giuochi ed un concerto della banda cittadina.

LUTTO IN CASA FAGGIONATO

La famiglia del sig. Giannino Faggionato capo ufficio allo stato civile del nostro Comune è stata colpita da un grave lutto per la morte del figlio primogenito Antonino. Al solerte funzionario ed ai congiunti sentite condoglianze.

NEL SINDACATO ALBERGO E MENSA

Il fiduciario provinciale dei Sindacati Fascisti per la categoria degli addetti agli alberghi, trattoria, ristoranti, caff ecc. ha nominato segretario per Montebelluna il sig. Antonio Galanti. Congratulazioni.

Arco

MORTALE INVESTIMENTO SULLA STRADA DELLE SARCHE

Giunge la eco in città, di una grave disgrazia avvenuta alle Sarche. La giovane Assunta Corradini di Celeste di anni 23 mentre stava inseguendo un ragazzo in pericolo di essere investito da un auto, veniva travolta essa stessa dalla macchina e ridotta in fin di vita. Trasportata poco dopo d'urgenza all'ospedale di S. Chiara, la poveretta spirava. La macchina era guidata dal dott. Rostello Flaminio medico a Milano. La povera Assunta era molto conosciuta qui ad Arco, dove contava numerosi parenti.

LA STRADA DI LINFANO

Come è noto, la strada del Linfano congiunge direttahmente Arco con Torbole, e come è stato scritto a suo tempo anche su questo giornale, tale strada non è adatta per i due importanti centri climatici che unisce. Ora anche in seguito all'apertura della gardesana, la quale senza dubbio aumenterà il transito da quella parte, apprendiamo che il nostro Commissario Prefettizio ha deciso la riattazione e l'allargamento della detta strada. Tale notizia sarà appresa con piacere dai cittadini, dagli albergatori, ed infine dagli abitanti di Linfano.

Cronaca di Verona

Il seniore Beretta al Dopolavoro Bambini provenienti dalla Francia — Una fattoria in fiamme. In Arena. — Piccola cronaca.

✱ Il seniore Beretta, Direttore Centrale dell'O. N. D. e segretario particolare di S. E. l'on. Turati, giunto stamane a Verona ha trascorso l'intera giornata per constatare il funzionamento del Dopolavoro Provinciale informandosi dell'opera svolta dall'ottimo commissario sig. Carlo Levi. Si è poi recato al Campo Fiera dove si giocava una partita di tamburello fra squadre della provincia, quindi allo Stadio dove era in corso una partita di volata. Dopo tali visite egli è partito per Roma.

✱ 250 bambini e bambine, figli di lavoratori italiani attualmente in Francia, hanno lasciato stamane Verona, diretti a Boscochiesanuova dove, a cura della Federazione Fascista trascorreranno un periodo di cura in quella balamica colonia. A Verona, quei cari bambini si erano fermati tre giorni, trovando ospitalità con ottimo vitto nelle scuole di S. Eufemia. La partenza stamane si è effettuata al canto di Giovinezza, che quei cari bambini, che conoscono il francest, ma parlano solamente l'italiano, sapovano a meraviglia. A mezzogiorno da Criesanuova già si telegrafava a Verona epr dire che il viaggio degli ospiti era stato felicissimo.

✱ Mentre telefono, i nostri pompieri stanno per partire con due potenti autopompe, chiamati da Villafranca per un violento incendio che si è sviluppato in frazione Pizzoletta. Il fuoco, che ha trovato origine in un pagliaio, minaccia un grande stabile nella fattoria Scarazai, di dove sono state esportate le cose migliori per limitare il danno.

I nostri militi partono al comando del brigadiere Avesani. Intorno al sinistro mancano ancora i particolari. Si sa che lo Scarazai è assicurato.

✱ Terminata la stagione lirica, ora abbiamo una abbiamo una serie di spettacoli extralirici.

Domani, con «I balconi sul Canalazzo» debutta con la sua compagnia Giachetti, il quale farà gustare ai veronesi alcune novità e la riesumata «Pianella perduta» in musica. A fine mese poi, verrà la Melato, per la quale v'è ansiosa attesa.

✱ I pompieri, stamane, sono stati chiamati per tempo in Viale Nino Bixio, dove s'era sviluppato un incendio nei locali sotterranei della villa abitata dal sig. Carlo Rossi. Il fuoco, che aveva preso proporzioni spaventose perchè minacciava tutto lo stabile, ha distrutto una forte quantità di legna, delle damigiane di petrolio e benzina, nonchè molti fiaschi di ottimo vino. Il danno è abbastanza notevole, appressandosi intorno alle 20.000 lire.

✱ All'ospedale sono stati medicati stamane il trentenne Dino Maraini di Via 20 Settembre, investito da una motocicletta e lo studente Agostino Ziliotto d'anni 15, il quale mentre tornava in bicicletta da una gita fatta verso il lago, tra rimasto vittima di un terribile capitombolo che gli era costate contusioni e ferite alla testa, alle braccie ed al petto.

Gazzetta Bellunese

Pesca pro oratorio Perosiano

Abbiamo avuto ancora occasione di accenare alle varie manifestazioni che l'apposito Comitato aveva in animo di organizzare per la raccolta di fondi necessari alla attuazione della manifestazione artistica dell'Oratorio Perosiano.

Oltre ai concerti, dei quali uno è stato già dato, il Comitato sta organizzando una pesca di beneficenza alla quale sono chiamati a concorrere tutti i cittadini.

La raccolta dei regali è già stata iniziata in questi giorni e verranno man mano pubblicati gli elenchi degli offerenti.

La pesca ha lo scopo di poter assicurare a Belluno una manifestazione d'arte che tornerà tutta a vantaggio della città e degli appassionati che la organizzano con una tecnica che merita ogni elogio.

Orario dei treni e autocorriere

Venezia per Padova e Venezia: ore 4.30 — 9.28 — 11.34 D — 17.35 — 20.33 D.

Arrivi da Padova e Venezia: ore 8.47 D — 9.27 — 13.49 D — 18.14 — 28.30.

Partenze per Calalzo - Pieve di Cadore: ore 6.45 — 8.52 D. — 9.50 13.56 D. — 18.25.

Arrivi da Calalzo - Pieve di Cadore: ore 9.17 — 11.26 D. — 17.25 — 20.25 D. —. — 21.50.

Autocorriera Belluno - Vittorio Veneto: Partenze da Belluno: ore 8.40 — 12.30 — 16.55 — Arrivi da Vittorio: ore 9.55 — 13.50 — 20.25.

Autocorriera Belluno - Mel - Busche: Partenza da Belluno ore 14.30 — Arrivo dal Mel Busche ore 10.30.

Autocorriera Belluno - Tambre Alpago: Partenza da Belluno ore 14.30 — Arrivo da Tambre ore 8.30.

Autocorriera Belluno - Mas: Partenza da Belluno ore 8.50 — 13.10 — 17.55. — Arrivi da Mas ore 8.40 — 12.10 — 17.45.

Autocorriera Belluno - Castion: Partenze da Belluno ore 10 — 12.10 — 13.30 — 19.40. — Arrivi da Castion ore 8.30 — 11 — 14.30 — 18.30.

Orario automobilistico della Società Autotrasporti di Sospirolo, concessionaria del servizio tra S. Giustina - Sospirolo e California.

Detto orario durerà fino al 30 settembre a. c.

Partenze da S. Giustina: ore 9,10 — 13.30 — 18.10.

Arrivi a Sospirolo: ore 10.10 — 14.20 — 19.10.

Arrivi a California: ore 15.25.

Partenze da California: ore 15.30.

Partenze da Sospirolo: ore 7.30 — 10.40 — 16.35.

Arrivi a S. Giustina: ore 8.30 — 11.40 — 16.35.

Ferrovia delle Dolomiti. Le coppie di treni segnati con asterisco sono a trazione elettrica.

Da Cortina: partenza per Calalzo: 5.35; *8.10; *10.55; *13.53; *17.45; 18.20. — Arrivo a Calalzo: 7.32; *9.46; *12.26; *15.30; *19 20.10.

Da Calalzo per Cortina: 5.40; *10.38; *11.55; *14.08; *15.55, 20.25 — Arrivo a Cortina: 7.50, *11.53, *13.45; *15.35; *17.21: 21.50.

Da Cortina per Dobbiaco: *7.25; 8.30, 12.17, 16.10, *17.41. — Arrivo a Dobbiaco: *8.37, 9.35, 13.29, 77.36 *18.42.

Da Dobbiaco per Cortina: 7.30, *10.35, 12, 16.35, *19.10 — Arrivo a Cortina: 8.50, *11.35, 13.22, 18, *20.10.

Sistemazione di acquedotti

Il 31 corrente, alle ore dieci, avanti il Podestà di Auronzo del Cadore, seguirà un esperimento d'asta pubblica ad unico incanto, per l'appalto dei lavori ed occorrenti forniture relative al prolungamento dell'acquedotto di Villagrande e conseguente sistemazione dello stesso, conforme al progetto del geom. Alberto Larese, sui dati di L. 58.000.

Forte temporale e grandine

Nel pomeriggio d'ieri, dopo le quindici, si è scatenato un violento temporale nella zona media del Bellunese, durato oltre un'ora.

Si è avuta, specie in qualche località, tanta grandine, che ha recati danni non indifferenti alla campagna, la quale si presentava rigogliosissima.

Il terommetro ha subito alla sera un notevole abbassamento.

Echi della visita di Turati

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista comunica:

Il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante lieto delle parole di compiacimento del Segretario del Partito S. E. Turati, per le accoglienze avute che il Fascismo bellunese ha improvvisate in occasione del suo passaggio, tributa un vivo elogio ai Segretari Politici, ai dirigenti le organizzazioni provinciali, per la disciplina e la spontaneità con la quale le dimostrazioni si sono svolte non solo a Belluno ma anche nei paesi attraversati da S. E. Turati.

Teatro Sociale

Con vivissima attesa da parte della cittadinanza viene annunciata per domani 21 un'eccezionale serata lirica e ballo, con l'intervento di celebri artisti lirici.

A capo della grande «tourneè» di spettacoli sta il comm. Ismaele Voltolini, celebre tenore che a Belluno gode molte simpatie per la sua meravigliosa coce. E' proprio una eccezionale occasione di riudirlo tra noi, e siamo sicuri che avremo un teatro esaurito.

Fanno corona all'eletto artista la soprano Gina De Zorzi squisita interprete del «Turandot», la soprano Marini Mina, il Baritono Pistelli, tutti artisti di fama superiore, e la grande coppia di danza Rosa e Enrico Mascagno del teatro della Scala di Milano, nei loro balli classici. Domani pubblicheremo il programma.

Varie di cronaca

— In quel di Sedico, in località Casere, è scoppiato l'altra mattina verso le sette e mezzo un incendio nel fienile di proprietà di Zanon Augusto di Barnaba di anni 41. Il fuoco, causato da fermentazione, in breve distrusse il fienile stesso, causando un danno di circa ventimila lire; solo in parte assicurato.

— I carabinieri di Mel hanno arrestato a Farra il sedicenne Susanna Camillo di Giovanni per furto continuato di frutta in danno di tale Perera Giuseppe.

— E' stato arrestato dai carabinieri di Mel anche Scarton Giuseppe fu Pietro di anni 20, che doveva scontare quindici giorni di reclusione per furto.

Cronaca di Feltre

MOSTRA DEI LAVORI ALLA R. SCUOLA PROFESSIONALE

Da oggi, 20 agosto ,al 10 settembre, con orario dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20 nei giorni feriali e dalle 10 alle 12 nei giorni festivi, è aperta al pubblico la mostra dei lavori eseguiti nello scorso anno scolastico dagli alunni della locale R. Scuola Professionale.

L'ingresso è libero a tutti.

BENEFICENZA DELLA CASSA DI RISPARMIO

La Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza in occasione della chiusura del bilancio dell'anno decorso, ha deliberato di distribuire l'importo di L. 8000 fra gli istituti della nostra zona qui sotto elencati:

Scuola Professionale Maschile L. 1000; Cucine di beneficenza Beilati-Morelli 1000; Orfanotrofio Carenzoni Monego 1000; Istituto Infanzia abbandonata 1000; Associazione mutilati e invalidi di guerra 500; Associazione madri e vedove dei Caduti 500; Asilo Infantile G. B. Sanguinazzi 500; Patronato Scolastico G. Garibaldi 500; Casa di riposo della vecchiaia 400; Cucine di beneficenza di Pedavena 400; Asilo Infantile di Villabruna 400; Congregazione di carità di Cesiomaggiore 500; Idem idem di Seren del Grappa 300.

I preposti degli Istituti beneficati, col nostro mezzo ringraziano.

IL TERREMOTO

Questa notte alle ore 4 è stata avvertita una forte scossa di terremoto ondulatorio della durata di qualche secondo.

CONCERTO A PEDAVENA

Ieri sera alle 20.30, la Banda della Società Filarmonica Feltrese eseguì un ottimo concerto allo chàlet della Birraria Luciani ,molto applaudita dal numeroso pubblico presente.

GARE DI PALLINETTO

Ieri nel pomeriggio i migliori giocatori di bocce si disputarono il primato in una gara al pallinetto. La gara svoltasi da De Girardi davanti un pubblico numeroso diede vincente il dottor Dal Lago con 26 punti; 2.o Canova con 24 punti.

Cronaca di Dolo

DISTRIBUZIONE DI MARZE DI PESCO

Allo scopo di incrementare la razionale produzione delle frutta, la Cattedra Ambulante di Agricoltura, distribuirà, domani 21 corr. presso l'Ufficio di Dolo, delle marze di pesco di varietà precoci.

La distribuzione sarà gratuita e tutti gli agricoltori che desiderassero di averne dovranno presentarsi alla Cattedra per il ritiro, nella mattinata del giorno innanzi citato.

Venerdì scorso dalla Cattedra stessa furono distribuite delle marze di prugne di varietà pregiate, da coltivarsi possibilmente in consociazione con la vite.

Bassano

DOPOLAVORISTI IN GITA

Domenica prossima il Dopolavoro Ferroviario locale compirà una gita sul Pasubio, col seguente itinerario: Partenza su torpedoni alle ore 8 per Schio, Pasubio, Valle dei Signori, Recoaro, Valdagno, Thiene e Bassano.

— Pure domenica prossima il Dopolavoro Smalteria Veneta effettuerà una bellissima gita di istruzione e propaganda con meta Rovereto, attraverso le Dolomiti. Dopo l'esito della precedente a S. Martino di Castrozza, organizzata impeccabilmente, questa non potrà che riuscire splendida ed attraente.

Cronaca di Udine

Incidenti automobilistici

Per la improvvisa rottura dello sterzo dell'automobile il sig. Del Medico nostro concittadino impiegato alle Ferriere è stato sbalzato al suo posto tra Ospedaletto e Gemona in causa dell'urto che l'autoveicolo subì contro il muro di una casa essendo rimasta la macchina prima di direzione. Il De Medico è stato ricoverato all'ospedale di Gemona. Il sig. Serafino Valle che pure faceva parte della comitiva dovette ricorrere alle cure del sanitario dell'ospedale Civile e si ebbe sei giorni per guarire in conseguenza di una ferita al cuoio capelluto. L'automobile ha riportato gravi danni ed è un vero miracolo che nello scontro le persone se la siano cavata a così buon mercato.

Un altro incidente d'auto si è avuto ieri per lo scontro avvenuto fra il torpedone di un albergo concittadino e una vettura tramviaria. Il cozzo è stato forte ma ciò non per tanto, per un vero miracolo le conseguenze alle persone non sono state disastrose. Infatti solamente il conduttore della vettura tramviaria dovette ricorrere al sanitario del Pio Luogo per una ferita alla mano sinistra provocata dalla rottura dei cristalli. Ne avrà per una decina di giorni.

Oltraggi al pudore e alla benemerita

Ieri sono stati tratti in arresto per oltraggio al pudore dai Militi della Milizia, tali Zanforlin Giovanni e Mosetig Giuseppina, il primo di 37 anni da S. Pietro al Natisone, la seconda di Biglia presso Gorizia. Pare che i due si dessero in aperta strada ad espressioni amorose troppo evidenti.

Per oltraggi alla benemerita è stato tratto pure in arresto ieri sera tale Moritti Antonio cinquantaduenne di Campolongo. Il Moretti aveva ecceduto nelle libazioni e per questo trovò da dire con i militi dell'Arma i quali dopo un certo periodo di pazienza lo passono alla stazione.

GEMONA

LA PARTENZA DELLE CAMICIE NERE PER LE MANOVRE

Il 55.o Battagliane C. C. N. N., che ha sostato qui una settimana ed è stato passato in rivista da S. E. Teruzzi ,è partito per la Carnia dove si riunirà con reparti dell'Esercito per prender parte alle grosse manovre.

La popolazione ha dato un entusiastico saluto ai baldi militi esponendo le bandiere.

VISITA BALILLA BENGASINI

Sono stati a visitare la nostra cittadina e a rendere omaggio a S. E. Teruzzi i Balilla di Bengasi, che si trovano a Cividale.

I Balilla sono stati ricevuti dal Comandante la Legione sig. Morgante e dal presidente dott. Antonelli.

E' stata offerta ai Balilla la colazione. Dopo aver visitato la cittadina i Balilla bengasini sono partiti per Cividale.

LA VISITA DI S. E. TERUZZI AI BALILLA DEL MANDAMENTO.

S. E. Teruzzi ha passato in rassegna i Balilla del mandamento di Gemona qui concentrati per rendere i dovuti onori.

Le Centurie Balilla sono state molto ammirate e complimentate.

Cronaca di Bolzano

MORTALE DISGRAZIA AUTOMOBILISTICA.

L'altro ieri, verso le 16, sulla strada delle Dolomiti, a circa tre chilometri da Andraz, nella direzione del passo di Falzarego, è avvenuta una gravissima disgrazia automobilistica: un'automobile nella quale si trovavano il proprietario, la moglie ed un altro signore, allo svolto della strada, di fronte al Castello di Andraz, andò a scivolare giù per la scarpata precipitando poi da un'altezza di 30 metri e fermandosi in fondo alla valletta che è formata da un piccolo rivo omonimo. La signora riportò ferite talmente gravi che spirò quasi subito, mentre i due signori rimanevano feriti in diverse parti del corpo, ma non in maniera mortale, e l'automobile era resa inservibile. Fino al momento in cui scriviamo, non ci fu possibile avere i nomi dei tre infortunati.

FRANAMENTI IN SEGUITO AL MALTEMPO.

Nelle vicinanze di Tel (Merano) s'è scatenato un gravissimo temporale, con grandine, numerose folgori e una pioggia addirittura torrenziale; la grandine era sì fitta che ancora il giorno seguente essa era visibile, ed assomigliava a candida neve. Le campagne di Parcines, Naturno e d'altre località finitime, sono state distrutte; una frana caduta nel letto del torrente ha pressochè sotterrato tutto il fondo del fossato, rovinando le fondamenta delle mura d'arginazione costruite.

NOTIZIE RECENTISSIME

Turati a la Tendopoli di Carezza

La visita alla Mostra di Bolzano

BOLZANO, 19

Proveniente da Dobbiaco S. E. Turati ha visitato oggi la Tendopoli del Lago di Carezza ove è giunto alle ore 11, accompagnato dal Prefetto S. E. Marziali, dal Segretario federale Carretto, da numeroso seguito di autorità. S. E. Turati, accolto col più vivo entusiasmo dai goliardi attendati nella pittoresca conca tra i massicci delle Dolomiti, alle falde del Catinaccio, si è intrattenuto oltre un'ora in una minuta visita al campo, fatto segno a continue manifestazioni di devozione e di attaccamento da parte degli universitari. Accomiatandosi il gerarca ha rivolto ai giovani fervide parole di incitamento che sono state salutate da frenetiche acclamazioni.

Nel pomeriggio S. E. Turati è sceso a Bolzano sostando a Cardano, per una visita al grandioso impianto idroelettrico dell'Isarco, ricevuto dall'on. ing. Chiesa. A Bolzano S. E. Turati ha visitato i padiglioni della Esposizione esprimendo il suo plauso ai promotori e agli organizzatori. S. E. Turati, che al suo ingresso in città era stato ricevuto dalle autorità e dalle rappresentanze delle organizzazioni del Regime, e da una grande massa di popolo, prima di visitare l'esposizione ,si è recato accompagnato da tutte le autorità e dal corteo delle organizzazioni fasciste al monumento della Vittoria dinanzi al quale ha sostato un minuto in raccoglimento. Dopo aver partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore dal Prefetto S. E. Turati è ripartito verso il Passo del Tonale, donde proseguirà per Brescia.

Domenica prossima ventura S. E. Turati assisterà all'inaugurazione del rifugio sull'Adamello a memoria dei gloriosi caduti in quell'asperrimo scacchiere della guerra mondiale.

I corsi di radiotecnica

Inaugurati a Roma

ROMA, 19

Presso l'Istituto radiotelegrafico del Genio militare, in Roma, è stato inaugurato il corso accelerato di radio-tecnica per insegnanti e direttori delle Scuole industriali che viene istituito per concorde iniziativa dei Ministero della Guerra e di quello della Pubblica Istruzione con lo scopo di contribuire alla conoscenza e al progresso della radiotecnica e precipuamente per assicurare alle Forze Armate un buon contributo di operatori radiotelegrafisti.

Alla seduta inaugurale sono intervenuti i rappresentanti del Ministero della Pubblica Istruzione, del Ministero della Guerra e della Aeronautica. Il generale Guasco, direttore superiore del servizio degli specialisti del Genio, ha tenuto il discorso inaugurale ricordando agli intervenuti la grande scoperta di Guglielmo Marconi ed il meraviglioso sviluppo affermatosi in questi ultimi tempi, dalla tecnica delle onde corte. Da questo sviluppo e dal continuo progredire della diffusione radiofonica, l'oratore ha auspicato il formarsi di una coscienza radiotelegrafica, che dovrà essere il fondamento per gli ultimi sviluppi di questa giovane scienza cui hanno già arriso così grandi risultati.

Il prof. Vanni ha svolto quindi la prima lezione ritessendo in ampia sintesi la storia dell'invenzione del Marconi e trattando dei fondamenti sciestifici della radio-tecnica. Il conferenziere ha illustrato il suo dire con numerose esperienze intese a dimostrare i vari principi esposti e l'applicazione della risonanza idrodinamica ai fenomeni presentati dai getti liquidi ed in particolare al funzionamento dei microfoni idraulici dei quali si giovò nel 1908 il prof. Maiorana nelle sue esperienze di telefonia senza fili fra Roma e la Sicilia a 400 km. e in seguito nel 1912, lo stesso prof. Vanni tra Roma e Tripoli 1000 chilometri.

Una difficilissima scalata

compiuta da due bellunesi

S. MARTINO DI CASTROZZA, 19

(V. R.) Due giovani, due audaci della montagna i signori De Diana Guido e Zancristoforo Attilio di Belluno, ospiti in questi giorni di San Martino, hanno compiuto in questa gita, delle scalate ardite ed alpinisticamente d iprimissima importanza. Il giorno 14 al mattino attaccarono da soli, senza alcuna guida la difficile e pericolosa parete Sud-ovest del Cimone. Procedendo sicuri, — malgrado una mezz'ora di fermata su di un breve ciglio, causa la nebbia, la sclata veniva compiuta in sei ore e mezza.

Non pochi ricordano la fatale scalata del 1927, tragicamente finita per il povero Castelli, durante un tentativo simile, perciò maggiormente ammirato fu l'ardimento dei due alpinisti bellunesi.

Nei dì seguenti essi scalarono — sempre soli — il Dente del Cimone dalla parete Sud-ovest e la Rosetta — che già volle inpassato più d'una vittima — dalla parete Ovest.

Ieri — audacia rara e non mai riuscita finora — tentarono e conseguirono felicemente senza guide, — per la prima volta nella storia dell'alpinismo italiano, la difficilissima sclata dello Spigolo del Velo di Cima Madonna. Lo Spigolo del Velo è la più ardua, la più audace e pericolosa delle sclate delle Dolomiti nostre. Pochi, anche co nle più esperte guide locali — osano tentare le erte pareti di questa cima bellissima, perchè il raggiungerla non è mai certo. Oltre la rapidità delle roccie, i camini strettissimi, gli appigli brevissimi e laceranti le dita, presenta, per la sua struttura morenica, un frequente pericolo di sassi che precipitano in basso.

La fedicissima scalata compiuta dai due alpinisti ha destato a San Martino ammirazione indiscussa.

Nuovo richiamo governativo

per la riduzione delle spese

ROMA, 19

L'on. Mussolini, Ministro degli Interni, ha inviato a tutti i Prefetti del Regno la seguente circolare telegrafica: « Consiglio Ministri ha nettamente affermato obbligo Enti locali ridurre pressione tributaria entro prossimo 1930. Tale decisione conferma imprescindibile necessità, più volte da me richiamata, di contenere rigorosamente spese Comuni e Provincie per assicurare effettivo equilibrio bilancio, eliminando qualsiasi spesa che non si fondi su un obbligo di legge o contratto, ed astenendosi assunzione nuovi impegni spese che non presentino carattere inderogabilità e indilazionabilità ».

Gli ufficiali in congedo

e il possesso della divisa

ROMA, 19

La presidenza dell'Unione nazionale ufficiali in congedo ha inviato ai singoli gruppi precise disposizioni per un esatto computo degli ufficiali in congedo in possesso di tutta o in parte della divisa. Gli ufficiali pertanto iscritti all'Unione devono rivolgersi al gruppo o sezione più vicina per far conoscere se trovansi in uno dei sottoindicati casi: 1. ufficiali che hanno la divisa completa (piccola e grande uniforme); 2. ufficiali che non hanno la divisa completa; 3. ufficiali che sono sprovvisti; 4. ufficiali che per la fine di settembre sono in grado di provvedersi direttamente della divisa (compresa la grande uniforme).

Con l'occasione si rende noto ai gruppi come sia desiderio della presidenza che gli ufficiali in congedo, e ciò anche per le agevolazioni ora in corso di attuazione dall'opera di assistenza dell'U.N.C.I., siano al più presto forniti di divisa, occorrendo anche di parata, per essere pronti per qualunque necessità o manifestazione militare.

La casa del dopolavoro

e il successo dell'iniziativa

ROMA, 19

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

Fra le iniziative che l'O. N. D. sta realizzando per la costituzione dei Dopolavoro comunali a carattere rurale, è da citare quella della Casa del Dopolavoro.

In alcune provincie dell'Alta Italia queste iniziative hanno trovato un fertile terreno e molte sono le Case del Dopolavoro sorte coi contributi degli stessi dopolavoristi attraverso il collocamento di azioni da lire 20 a lire 100 ognuna, rimborsabili. Anche nell'Italia centrale e meridionale l'iniziativa è ora in via di sviluppo.

La settimana scorsa è stata inaugurata la Casa del Dopolavoro di Roccasecca. Il terreno è stato donato dal comune. Il Fascio e la sezione Dopolavoro locale hanno contribuito, unitamente ai dopolavoristi azionisti, a costituire il capitale e realizzare la bella iniziativa. L'esempio valga di sprone agli altri.

L'ordinamento del notariato

e la revisione dei ruoli

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che detta norme per il coordinamento della legge 16 febbraio 1913 sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili con la legge 3 aprile 1926 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro e con il relativo regolamento approvato con R. D. prima luglio 1926.

Il decreto stabilisce che non possono essere nominati notari, o ove siano stati nominati devono essere rimossi dall'ufficio, coloro che abbiano svolto o svolgono una pubblica attività in contraddizione con gli interessi della Nazione.

I consigli notarili attualmente in carica cessano dalla data di nomina del nuovo consiglio il quale, entro un anno dalla nomina procederà ad una straordinaria revisione del ruolo dei notari, in relazione non solo alla loro condotta politica, ma anche alla loro condotta morale e professionale.

Agli effetti della revisione straordinaria i consigli nelle loro deliberazioni prenderanno in particolare esame la situazione dei notari che siano stati sottoposti a procedimento penale per alcuni dei reati di cui all'art. 5 della legge 16 febbraio 1913 e agli articoli da uno a sei della legge 25 novembre 1926 e poi prosciolti per insufficenza di prove.

La mostra degli animali

alla Fiera di Fiume

FIUME, 19

Questa mattina si è inaugurata solennemente la Mostra nazionale degli animali da cortile.

Gli animali esposti sono numerosissimi e costituiscono una splendida affermazione degli sforzi degli industriali allevatori di animali da cortile.

I visitatori, che hanno affluito in grande numero alla Mostra durante tutto il giorno, hanno espresso il loro compiacimento e la loro ammirazione per la riuscitissima iniziativa dell'Ente Fiera intesa al miglioramento ed alla intensificazione degli allevamenti avicoli.

Turista germanico precipitato

da una delle Cime di Lavaredo

BOLZANO, 19

Ieri, dalla cima più piccola di Lavaredo (sul versante di Sesto in Pusteria) è precipitato un turista germanico, il cui nome non ci è stato ancora comunicato, rimanendo morto all'istante. eSmbra che il germanico sia stato colto da capogiro.

La "Trento,, a Santos

Vibranti manifestazioni d'italianità

S. PAULO DEL BRASILE, 19

L'incrociatore italiano *Trento* è giunto a Santos entusiasticamento acclamato da una enorme folla di popolo tra cui erano numerosissimi gli italiani.

Dopo lo scambio di visite ufficiali tra il Comandante la nave e le autorità cittadine, ha avuto luogo in onore degli ospiti una brillante festa al Parco Balneario.

Ufficiali e marinai dell'incrociatore sono poi partiti per S. Paulo ove sono stati accolti con una indescrivibile manifestazione di devozione e di affetto per l'Italia da oltre 20 mila connazionali.

Al consolato d'Italia il console generale on. Mazzolini ha offerto un grande ricevimento al quale hanno partecipato i rappresentanti di tutte le associazioni ed istituzioni italiane e le più spiccate personalità della colonia italiana. nonchè il console generale a Curitiba on. Mammalella.

Alle parole di saluto al comandànte e agli ufficiali del Trento pronunciate dal console generale Mazzolini, ha risposto il comandante Pini ringraziando e portando il saluto del Duce agli italiani residenti all'estero.

La banda dell'incrociatore ha eseguito uno scelto programma musicale nella piazza antistante alla sede del Consolato ed al concerto ha assistito una folla di 30 mila persone che ha fatto continue vibranti manifestazioni di italianità.

L'equipaggio della *Trento* ha deposto una corona alla Cappella votiva dedicata ai caduti di guerra ed ha visitato l'ospedale Umberto I e l'Istituto medio «Dante Alighieri».

Nel pomeriggio il comandante Pini ha visitato in forma ufficiale il Presidente dello Stato e il prefetto della Capitale. Alla sera al Circolo italiano ha avuto luogo un grande ballo. Mercoledì l'equipaggio del *Trento* assisterà alla inaugurazione del monumento a De Pinedo.

Gli studenti tedeschi accolti

nella confederazione internazionale

BUDAPEST, 19

(G.) La giornata d'oggi segna il conseguimento di una meta da lungo tempo attesa dalla Confederazione Internazionale degli Studenti, e cioè la risoluzione di tutte le contese che hanno avuto luogo tra la massima organizzazione universitaria internazionale e la Deutsche Studentenschaft, che ha sotto le sue bandiere la maggior parte degli studenti di razza tedesca che vivono in Germania, Austria, Cecoslovacchia e Danzica e, non ostante tutto, altrove.

L'accordo di principio, messo insieme dopo una laboriosa discussione durata fino alle ore 13 di oggi, ha riconosciuto la piena rappresentanza da parte della Deutsche Studentenschaft degli studenti tedeschi di Germania, Austria, Cecoslovacchia e Danzica; afferma inoltre che la D. S. entra nella confederazione con gli stessi diritti di tutti gli altri membri della C.I.E.; tuttavia nel consiglio esecutivo avrà solo voto consultivo.

Questa notte si avrà quella che gli ungheresi chiamano una « seance nuptiale », poichè comincierà dopo le 22 e durerà fino alle prime ore del mattino di domani. Si dovrà procedere alla ratifica dell'accordo con la Germania, cosa per la quale sembra non possa esservi ormai alcun dubbio, e si dovrà procedere alle elezioni delle cariche direttive della Confederazione.

La partenza di due aviatori

per il periplo degli Stati Uniti

LONDRA, 19

Con partenza da Spokane (Stato di Washington) è incominciato il periplo aereo degli Stati Uniti senza scalo e con rifornimento di lubrificanti e di alimenti da effettuarsi in pieno volo. L'« asso » di guerra americano Nick Mamer ed il suo collega Art. Walker si propongono con questo nuovo tentativo di battere il *record* di durata in volo di aeroplano stabilito quindici giorni or sono dagli aviatori Jackson e O' Brien con 420 ore di volo continuativo. Battezzato « Spokane Sun God, » il velivolo non girerà continuamente su un circuito ridotto ma farà per così dire il giro di una gran parte degli Stati Uniti Mamer e Walker volano in questo momento verso San Francisco, dove sono attesi nell'aria dal primo apparecchio rifornitore. Continueranno poi il loro viaggio attraverso gli Stati americani fino a New York, lo «Spokane Sun God » sarà rifornito a Cleveland ed a Saint Paul (Minnesota). Poichè le condizioni atmosferiche sono in questo momento favorevolissime, è probabile che Mamer e Walker tengano l'aria per più di 420 ore battendo così il *record* mondiale.

I Prefetti dal Duce

FORLI', 19

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Cremona, Mantova e Rovigo e l'on. Leandro Arpinati.

Nel pomeriggio il Capo del Governo si è recato alle fonti romane della Tratta a visitare i nuovi impianti termali accolto con manifestazioni di viva simpatia da parte dei numerosi frequentatori.

I risultati del torneo

di tennis di Fiume

FIUME, 19

Il secondo torneo internazionale di tennis tenutosi in concomitanza delle grandi manifestazioni in occasione della quinta fiera fiumana, al quale hanno partecipato notissimi tennisti tedeschi, ungheresi e jugoslavi, oltre ai fiumani, ha dato, nella giornata finale d'oggi, i seguenti risultati tecnici:

Singolare signore. — Semifinali: Schreder batte Weiss 6-1, 6-2. Riboli batte Alexander 6-0, 6-2. Finale: Schreder batte Rivoli 6-1, 6-3.

Singolare signori. — Semifinale: Friedrich batte Silberdorf 6-8, 10-8, 6-3. Schirak batte Botez 6-4, 8-6. Finale Schirak batte Friedrich w. o.

Doppia mista. Semifinali: Alexander e Schirak battono Padovani e Wlaschyn 6-0, 6-4. Schreder e Silberdorf battono Mangol e Botez 6-1, 6-2. Finale: Schreder e Silberdorf battono Alexander e Schirach 6-2, 3-6, 6-3.

Doppia uomini. Semifinale: Silberdorf e Schreder battono Burgstaller e Mangol 6-1, 6-2. Schirach e Zehenter battono Wlashyn e Barbalich 6-2, 7-5. Finale: Schirach e Zehenter battono Silberdorf e Schreder 1-6, 7-5, 7-1.

Il campionato mondiale di stayers

nuovamente rinviato

ZURIGO, 19

Rinviata già ieri a causa del maltempo, la disputa del campionato mondiale stayers ha dovuto subire un nuovo rinvio per la stessa causa. Tempo permettendo, la gara sarà disputata domani martedì.

Muore di spavento

per lo scoppio d'un fulmine

TREVISO, 19

Durante il breve temporale di domenica scorsa, nel pomeriggio un fulmine è scoppiato quasi si può dire, a ciel sereno e andò a cadere in quel di S. Pelaio. Certa Meneghetti Graziosa in Minato di anni 63, che se ne stava sulla porta di casa chiacchierando con una vicina, al fragore della saetta cadde riversa rimanendo cadavere all'istante. In sulle prime si credette che la poveretta fosse stata investita dalla scarica elettrica, ma il medico del luogo dott. Plateo, tosto accorso, ha constatato che la morte fu cagionata da parilisi cardiaca in seguito al grande spavento provato dalla Meneghetti, la quale soffriva di mal di cuore. I carabinieri e il Pretore si sono recati sul posto per le constatazioni di legge.

La corrispondenza radiotelegrafica

coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere appoggiata la corrispondenza radiore del Globo alle quali può essere telegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 20 agosto 1929:

Pir. «Aquileia» a Roma Italoradio. — «Augustus» a Roma Italoradio. — «Belvedere» a Cerrito Radio. — «Conte Biancamano» a Roma Italoradio. — «Conte Verde» a Roma Italoradio. — «Esquilino» a Roma Italoradio. — «Genova» a Roma Italoradio. — «Giuseppe Mazzini» a Alula Radio. — «Martha Washington» a Roma Italoradio. — «Maria Cristina» a Perth Radio. — «Presidente Wilson» a S. Vicente de Cabo Verde Radio. — «Remo» a Roma Italoradio. — «Timavo» a Roma Italoradio. — «Viminale» a Roma Italoradio. — «Virgilio» a Colon Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiata il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.16; tramonta alle ore 19.8 — Luna tramonta alle ore 4.58; leva alle 19.42.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.45 e 17.0; Alte ore 11.15 e 22.30.

Ieri 19, a Venezia, temperatura massima 29.2; minima 21.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 757.

Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida; il Po era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

In dipendenza della magra eccezionale dei corsi d'acqua navigabili del circondario idraulico di Padova e per l'esecuzione di urgentissimi lavori in corso, fino a nuovo avviso, verrà effettuato un solo buttà settimanale: alla domenica per i canali superiori; al lunedì per i canali inferiori.

Orari servizi dolomitici

Servizio regolare giornaliero di Gran Turismo.

Venezia - Cortina d'Ampezzo

Tutti i giorni Venezia-Cortina partenza da Venezia - Giardino Reale ore 8. Arrivo a Cortina ore 13 (coincidenze per Bolzano, Merano e Misurina). Da Cortina partenza ore 15 (coincidenze da Merano, Bolzano e Misurina). Arrivo a Venezia - Piazza S. Marco ore 19.30.

Tutti i sabati sino al 31 agosto 1929 partenza da Venezia ore 15 (Giardinetto Reale) e arrivo a Cortina ore 19.30. Da Cortina tutti i lunedì ore 6 ant. e arrivo a Venezia ore 10.30.

Venezia - S. Martino di Castrozza

Tutte le mattine ore 8 ant. da Giardinetto Reale partenza da Venezia per Feltre, Fiera di Primiero, S. Martino di Castrozza. Arrivo a S. Martino di Castrozza ore 12.30. Da S. Martino di Castrozza partenza ore 15, arrivo a Venezia ore 19.30.

Biglietti presso Agenzie, Alberghi ed alla partenza presso l'Agenzia S. A. D.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

VERONA-MILANO: 1.50 D; 4.00 D; 6.00 A; 7.00 DD; 7.50 O; 9.35 D; 11.00 DD; 12.00 OS; 12.25 A; 14.05 DD; 14.15 D; 17.00 D; 18.45 DD; 19.30 A (Verona); 23.45 D.

PADOVA-BOLOGNA: 0.05 DD; 4.00 A; 7.20 DD; 7.50 A; 8.58 A; 11.45 D; 12.25 A; 14.40 D; 18.00 A; 20.40 DD; 22.00 DD; 23.00 DD.

TREVISO-UDINE: 0.45 A; 5.50 A; 6.50 DD; 8.50 D; 12.10 A; 15.35 D; 17.30 A; 18.15 O (Treviso); 19.50 D; 22.10 O (Treviso); 23.35 D.

PORTOGRUARO-TRIESTE: 0.20 A; 6.10 DD; 6.30 D; 8.35A; 11.07 DD; 11.52 A; 14.48 D; 16.15 SO; 18.25 DD; 19.05 A; 20.30 D.

BASSANO-TRENTO: 6.00 AD; 9.27 A. 13.55 A; 17.40 A (Bassano); 18.35 D.

TREVISO-BELLUNO: 5.10 A; 5.50 A; 10.25 D; 14.25 A; 17.30 (Montebelluna); 18.15 O (Treviso); 19.50 A. 22.10 O (Treviso).

MESTRE: 1.20; 6.10; 7.32; 10.00; 12.47; 13.15; 15.10; 15.50; 16.40; 19.20; 20.10; 21.40; 23; 23.20.

ARRIVI

MILANO-VERONA: 5.30 D; 5.45 D; 9.33 A; 10.45 DD; 12.10 D; 13.28 A; 14.40 D; 14.55 DD; 16.08 SO; 18.10 DD; 19.40 O (Verona); 20.15 DD; 22.25 A; 23.17 D.

BOLOGNA-PADOVA: 6.10 D; 6.38 DD; 8.25 DD; 8.40 A; 9.00 D; 11.30 A; 13.57 D; 15.10 D; 18.35 D; 19.40 A; 20.30 D.; 22.25 A; 23.02 D.

UDINE-TREVISO: 6.25 D; 6.57 O; (Treviso); 7.45 A (Conegliano); 9.10 A; 9.50 D; 12.20 A; 13.35 D; 17.15 O (Treviso); 18.50 D; 21.35 A; 22.52 DD.

TRIESTE-PORTOGRUARO: 1.37 D; 7.15 M; 9.25 A; 10.00 D; 11.52 OS; 13.15 A; 14.05 D.; 18.25 DD; 20.03 A; 20.23 D; 23.30 DD.

TRENTO-BASSANO: 7.25 A (Bassano); 8.53 D; 13.05 A; 19.55 A; 23.40 D.

BELLUNO-TREVISO: 6.57 O (Treviso); 7.45 A; 12.45 A; 14.32 D; 17.15 O. (Treviso); 21.00 A.

MESTRE: 0.05; 1.03; 4.28; 5.58; 8.18; 10.18; 10.55; 14.23; 15.20; 16.18; 16.48; 17.43; 19.13; 22.00.

Orario della Veneta Lagunare

Linea Venezia - S. Giuliano - Mestre — Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 5 alle ore 20 ad ogni ora; festiva ore 21; 22.

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.40 e dalle ore 5.55 alle 20.55 ogni ora; festiva ore 21.55; 22.55.

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6; 9.15; 12.15; 14.30; 18.15 (festiva ore 22).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 6; 8.30; 12; 15; 18; (festiva ore 22).

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti — Partenze da Venezia per Burano ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15; 19 feriale; (festivo ore 20 e 23).

Partenze da Venezia per Torcello ore 7; 14.15; 17.15.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Anno CLXXXVII N. 233 - Cent. 25

Mercoledì 21 Agosto 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 33.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 130.— - Sem. L. 60.— - Trim. L. 30 [illegible] «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. [illegible] e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50, Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Un incontro fra Briand e Snowden

mentre proseguono i lavori dei tecnici finanziari

L'AJA, 20

[illegible] La necessità di giungere ad [illegible] conclusione qualunque prima [illegible] venerdì, giorno in cui la Regina Guglielmina riunirà a banchetto i capi delle delegazioni, ha indotto il Presidente del Consiglio francese Briand a soddisfare il desiderio espresso l'altro giorno dal Cancelliere dello Scacchiere britannico e prendere finalmente contatto diretto con lui.

[illegible] L'incontro fra Briand e Snowden è il grande avvenimento della giornata, che d'altra parte [illegible] contrassegnato dalla continuazione del serrato dibattito impegnatosi fra i tecnici finanziari [illegible] paesi creditori della Germania per misurare sul bilancino la portata delle concessioni del memoriale interalleato del 16 ultimo scorso.

I punti controversi

I tecnici delle tesorerie hanno [illegible] redatto una buona parte della loro relazione, ma su [illegible] punto l'accordo non è stato ancora ottenuto; per esempio [illegible] controversia sull'ammontare [illegible] presunta perdita subita dall'Inghilterra per ciascuna annualità ha avuto origine dal diverso [illegible] del compito della futura [illegible] dei pagamenti internazionali. Se questa trasmettesse subito [illegible] tesorerie, nella loro parte integrale, i versamenti tedeschi, [illegible] di 48 milioni sarebbe esatta; [illegible] se, conformemente allo [illegible] del piano Young, la banca differisse i pagamenti dei [illegible] da 48 milioni si scenderebbe [illegible], come hanno dimostrato i [illegible] nel loro memoriale.

[illegible] compenso l'intesa fra tutti i [illegible] del comitato tecnico ha [illegible] essere raggiunta su diversi punti. Eccone alcuni: Il piano Young ha preveduto che sull'ammontare dei cinque mesi del [illegible] transitorio del piano Dawes dall'aprile all'agosto, ammontare che sarà di circa 125 milioni di marchi, grazie [illegible] in questi cinque mesi [illegible] forte scadenza di obbligazioni industriali, una somma di [illegible] milioni sarà destinata alla copertura dei debiti. La Gran Bretagna per far fronte ai suoi impegni verso l'America usufruisce [illegible] nel piano Young di una prima eccedenza di 92 milioni di marchi, corrispondente ad una annualità media di 7 milioni di marchi, [illegible] il computo dei «quattro», e di 6 milioni, secondo i periti britannici, i quali fanno scendere il presumibile tasso d'interesse dal 6 e mezzo al 5 e mezzo per [illegible]. I quattro insistono invece [illegible] tasso del 6 e mezzo con un [illegible] di ammortamento del 0.70 per cento. Su 410 milioni circa che [illegible] dell'eccedenza Dawes, [illegible] sono assorbiti da [illegible] diverse, come interessi del [illegible] Dawes, spese degli eserciti d'occupazione e delle commissioni. Rimangono circa 309 milioni, sui quali il memorandum [illegible] agosto ha proposto di accordare alla Gran Bretagna da 200 [illegible] 25 milioni, corrispondenti al [illegible] del 7.20 per cento, compreso l'ammortamento, ad una annualità oscillante fra i 14 milioni [illegible] e mezzo e i 15 milioni di marchi.

Quanto al saldo risultante dalla liquidazione dei beni tedeschi sequestrati in Inghilterra, i periti britannici lo valutano fra 200 e [illegible] milioni di marchi; essi dichiarano però di non poter accettare l'addebito di tale somma se le [illegible] che hanno usufruito di un vantaggio analogo non accetteranno a loro volta di riversare il saldo della loro bilancia dei sequestri. Tenendo conto di questi risultati e dei 22 milioni così trovati [illegible] più quindici) le rivendicazioni britanniche riceverebbero una soddisfazione nella proporzione [illegible] quasi il 50 per cento; con la [illegible] in annualità di circa 14 milioni di marchi del saldo [illegible] beni tedeschi liquidati, questa proporzione si eleverebbe all'80 per cento, come volevasi appunto dimostrare. Per di più la Gran Bretagna ha ricevuto soddisfazione sull'argomento per essa importantissimo delle prestazioni in natura.

Queste informazioni, che sembrano giustificare il più largo ottimismo, constrastano a dire il vero con le voci che si erano diffuse in precedenza. Si era detto infatti che, dopo un esame particolarmente rigoroso delle proposte del memoriale, la loro portata pratica [illegible] stata valutata a circa il 30 o [illegible] per cento delle esigenze di Snowden. Si era anche parlato di un errore commesso dai periti del comitato Young nello stabilire la [illegible] delle annualità. Una cinquantina di milioni sarebbero stati in giuoco e si sarebbe trattato di appurare se questo errore avesse avuto ripercussioni sulle altre parti del piano.

Un mediatore giapponese?

Poichè in ogni caso la distanza fra le due tesi opposte sembrava tutt'altro che diminuita, si era parlato di un eventuale arbitrato dell'Ambasciatore del Giappone a Parigi, che fa parte della commissione finanziaria. Si sa che la funzione di mediatore consiste per solito nel tagliare in due la torta contestata; ora sembra tutt'altro che possibile che la Francia, l'Italia e il Belgio possano entrare in tale ordine di idee. Tuttavia la voce di un intervento di Adatchi doveva avere un sia pur vago fondamento, perchè il colloquio Briand-Snowden ha avuto precisamente luogo presso l'Ambasciatore giapponese che aveva invitato i due personaggi a prendere con lui il tè, alle 17.

Era stato rilevato come un fatto significativo che il Presidente del Consiglio non si era finora mai esposto personalmente nella dura lotta col Cancelliere dello Scacchiere britannico, e se ne era dedotto che egli si riservasse di scendere in campo col suo prestigio intatto al momento delle decisioni supreme. Questo momento sarebbe giunto? E' la domanda che tutti si facevano oggi, mentre il violento e brutale campione britannico si misurava con l'elastico e felino rappresentante della Francia.

Secondo le informazioni che abbiamo attinte negli ambienti della delegazione francese, il colloquio fra Briand e Snowden avrebbe avuto soprattutto per iscopo di mettere fine a certe dicerie secondo le quali Briand avrebbe evitato di incontrare il Cancelliere dello Scacchiere. La conversazione sarebbe stata cordialissima; i capi delle delegazioni francese e britannica avrebbero esaminato insieme i lavori della Conferenza, fermando la loro attenzione in modo particolare su un certo numero di punti, pur senza giungere ad alcuna conclusione definitiva.

I tecnici intanto proseguivano per tutta la giornata i loro lavori. Il rapporto finale sarà quasi certamente presentato questa notte stessa e i quattro potranno così riunirsi nella mattinata di domani, o almeno nelle prime ore del pomeriggio, per esaminarlo. Secondo informazioni ufficiose, i periti inglesi non sarebbero rimasti molto persuasi dell'esattezza dei calcoli presentati dai loro colleghi. Essi ammettono tuttavia di essere stati avvantaggiati dalla concessione a loro favore di una quota della eccedenza del piano Dawes, destinata a colmare la differenza che esiste nel primo anno fra i pagamenti della Germania e quelli che l'Inghilterra deve effettuare agli Stati Uniti.

Intanto i periti britannici contestano che si debba far rientrare nella copertura dell'eccedenza le somme provenienti dalla liquidazione dei beni sequestrati.

Per tagliar corto alle sciocche insinuazioni che certi ambienti giornalistici continuano a raccogliere sul conto dell'Italia, il capo della nostra delegazione Ministro delle Finanze sen. Mosconi ha fatto sapere alla stampa alcune dichiarazioni che si possono così riassumere:

Dichiarazioni di Mosconi

«Si è affermato che l'Italia ha ricevuto dal piano Young vantaggi inapprezzabili. Ora i periti, la cui competenza è stata universalmente riconosciuta, non hanno fatto che tener conto degli accordi esistenti. Essi non hanno emesso il loro giudizio basandosi soltanto su principi di equità, ma anche sulla situazione di diritto. Tale è l'opinione unanime, eccezion fatta dalla delegazione britannica.

«Il piano Young ha imposto sacrifici a tutti; l'Italia li ha accettati come le altre potenze. Se il piano Young deve essere riveduto l'Italia avanzerà, a sua volta numerose rivendicazioni. La Gran Bretagna non ha concesso all'Italia, come si pretende, condizioni particolarmente vantaggiose per il consolidamento dei suoi debiti; essa si è limitata a concludere un accordo di pari passo con quello concluso fra gli Stati Uniti e il Governo italiano. Il piano Young d'altronde accorda all'Italia quello che essa doveva ricevere dal piano Dawes.

«Pur insistendo sull'intangibilità del piano Young, l'Italia si dichiara pronta a sostenere, come le altre nazioni, nel campo finanziario, i sacrifici necessari per avvicinare le diverse tesi in contrasto. Desidero — ha detto terminando il Ministro — che all'Aja non si trovano in contrapposto il fascismo e il laburismo; qui non vi sono che l'Italia e la Gran Bretagna che devono cercare una sola cosa: cioè un'intesa per collaborare all'opera di ricostruzione dell'Europa».

Queste dichiarazioni del nostro Ministro delle Finanze vengono da qualcuno messe in rapporto con gli accenni che S. E. Pirelli avrebbe fatto, conversando con i delegati belgi e francesi, delle intenzioni assolutamente conciliandi di cui è animata la nostra delegazione. Pirelli avrebbe detto in sostanza che, dal momento che la Francia e il Belgio abbandonavano alla Gran Bretagna una parte dei loro diritti sull'eccedenza Dawes, l'Italia, che in questo campo non ha alcuna disponibilità abbandonerebbe a sua volta una somma proporzionale della sua percentuale e in particolare una parte dei suoi diritti sui beni ceduti in Oriente. Così l'Italia, come la Francia e il Belgio, dimostrerebbe nelle sue eventuali concessioni il proprio rispetto per il principio dell'intangibilità del piano Young.

Queste notizie, disgraziatamente incontrollabili, dato il doveroso riserbo mantenuto dalla delegazione italiana, vanno accolte senza dubbio con molta cautela.

Intanto il Ministro delle Finanze francese Cheron ha ricevuto nel pomeriggio Marinkovic e Venizelos. Un accordo di principio sarebbe stato raggiunto con le potenze a interesse limitato, circa i compensi da accordare in cambio del loro disinteressamento in merito ai residui della parte incondizionata del piano Young.

Un passo germanico

Cheron ha inoltre conferito con Pirelli e Franqui. Stresemann ha scritto oggi al Presidente della Conferenza Jaspar per domandargli di convocare per domani una riunione delle sei potenze invitanti. In questa riunione, che avrà luogo probabilmente alle 17.30, Stresemann richiamerà l'attenzione dei suoi colleghi sui danni arrecati alla Germania dalla lentezza della Conferenza. Secondo i periti il piano Young doveva entrare in vigore il primo settembre. Se, come è ormai certo, l'applicazione dovrà essere ritardata, su quali basi la Germania dovrà effettuare i suoi pagamenti dopo quella data? Stresemann sosterrebbe che il Reich non è in grado di continuare l'esecuzione del piano Dawes e intenderebbe quindi domandare un modus vivendi provvisorio, a termini del quale, in attesa della conclusione dell'attuale dibattito, la Germania sarebbe autorizzata a iniziare dal primo settembre i ridotti pagamenti previsti dal piano Young.

La laconicità di Snowden

l'uomo più silenzioso del mondo

PARIGI, 20

L'attuale Cancelliere dello Scacchiere inglese, narrano i giornali, prima di lanciarsi nella politica era impiegato in una amministrazione dello Stato dove era conosciuto con l'appellativo di «uomo più silenzioso del mondo» e dove era anche noto per una laconicità epistolare tutta sua alla quale è rimasto fedele. Quando gli si chiede qualche cosa per lettera risponde semplicemente in margine «Si» o «No» senza aggiungere altro. Nominato Cancelliere dello Scacchiere, Snowden ricevette un numero considerevole di felicitazioni e auguri ai quali rispose inviando sotto fascia un foglietto tirato a poligrafo con su «Grazie» e più sotto «P. S.» (le sue iniziali).

Debuttando nella vita politica cominciò a ricevere molte lettere il che l'annoiava; diede perciò ordine alla domestica di mettere ogni mattina tutta la posta in una valigia vuota riserbando la domenica per lo spoglio. All'obiezione fattagli che vi potevano essere delle missive urgenti rispose seccamente: «Ciò è possibile. Le vedrò leggendo». Un giorno insieme all'attuale suo Primo Ministro si recò a una riunione in provincia. MacDonald raccontò poi così il viaggio comune. «Siamo rimasti cinque ore in treno. Verso la terza ora Snowden mi disse: «Non ho più cerini» e siccome io glieli offrivo, replicò: «Ma non li ho mica chiesti!»

Come oratore Snowden è generalmente secco ed aspro. Si racconta che durante un comizio nell'Yorkshire un avversario l'interrompesse chiedendo la parola. Fermatosi di colpo, Snowden disse: «Parlate». Il contraddittore fece sfoggio di una bella eloquenza e trattenne a lungo l'uditorio. Quando ebbe terminato Snowden si alzò esclamando: «Vi ringrazio per il gran servigio che mi avete reso», e rivolto agli elettori: «Voi avete udito questo signori. Ebbene le mie idee sono esattamente opposte alle sue. Per conseguenza è inutile che ve le esponga. E' tardi, Buona notte!» E così sciolse il comizio.

Il protocollo italo-ungherese

per il debito pubblico ungherese

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 24 giugno 1929 n. 1431 concernente l'esecuzione del protocollo italo-ungherese del 12 marzo 1928 e del relativo scambio di note 1 luglio e 6 settembre 1928 per le modalità di esecuzione dell'accordo addizionale alla convenzione italo-ungherese del 27 marzo 1924, firmato a Budapest il 15 marzo 1927, concernente il consolidamento dei tagliandi scaduti e dei titoli ammortizzabili del debito pubblico ungherese prebellico collocato in Italia.

Una pensione annua

alla madre di Malgreem

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 26 luglio 1929 n. 1436 col quale viene stabilito che dalla data della morte del professore Finn Malgreem è assegnata alla madre di lui l'annua pensione di 2000 corone svedesi.

Il riconoscimento giuridico revocato

alla Fed. tra cooperative di credito

ROMA, 20

Con R. D. 9 agosto c. a. in corso di pubblicazione, viene revocato il riconoscimento giuridico della Federazione nazionale fra Istituti cooperativi di credito.

Tale provvedimento, adottato su domanda della Confederazione generale bancaria fascista, da cui la cennata federazione dipende, ha lo scopo di semplificare l'ordinamento della cennata confederazione e conferire una maggiore speditezza, reclamata dall'esperienza, ai rapporti fra l'organizzazione confederale e le associazioni unitarie.

Con successivo decreto ministeriale del 10 agosto, anche esso in corso di pubblicazione, il senatore nobile dott. Concino Concini, viene nominato a norma dell'articolo 20 del R. D. primo luglio 1926 n. 1130 commissario liquidatore del patrimonio federale.

Un articolo dell'"Osservatore,,

e la reazione dei giornali romani

ROMA, 20

Un articolo del «Piccolo» di carattere assolutamente documentario su alcuni episodi della repubblica romana, ha provocato una violenta reazione dell'«Osservatore Romano» il quale ribattendo ieri sera ad una prima replica che gli ricordava come la breve repubblica romana fosse stata soffocata con la violenza e con l'aiuto delle armi straniere, ha voluto scrivere questa frase testuale: «Un legittimo sovrano può chiamare chi crede a difendere i suoi diritti, e di questo potrebbe persuadere la storia di qualunque paese e di qualunque anno, per esempio del 1859».

A questa amena trovata dell'«Osservatore Romano» ha prontamente risposto il «Piccolo» di questa mattina, osservando che nel 1859 Vittorio Emanuele e Cavour chiamarono i francesi per cacciare dall'Italia gli austriaci e liberare gli italiani e non già per massacrare gli italiani, sia pure della repubblica romana, come fece il Pontefice nel 1849.

Nella polemica è intervenuto anche l'«Impero» il quale oggi riconferma gli argomenti e manifesta la netta insurrezione italiana contro questi equivoci mezzi di polemica, aggiungendo: «Mai fino ad oggi avremmo osato immaginare che su un giornale che si stampa in Italia fosse possibile offendere gli italiani fino al punto di paragonare il gesto di Pio IX a quello di Vittorio Emanuele.»

Il «Giornale d'Italia», dal canto suo precisa a questo proposito che l'«Osservatore Romano» non si pubblica in Italia, ma nella Città del Vaticano; è quindi un giornale di lingua italiana, ma di nazionalità straniera; non può dunque essere sottoposto alla disciplina che regola la vita dei giornali italiani; ma, come giornale straniero, se persistesse in certi atteggiamenti che sono diretta offesa dei diritti e del sentimento italiano, potrebbe incorrere nello stesso trattamento che il Governo italiano ha inflitto ad altri giornali stranieri dispregiatori dei più elementari doveri di rispetto verso la nazione italiana, ai quali viene semplicemente vietato l'ingresso sul territorio italiano.

Il quindicesimo anniversario

della morte di Pio X

CITTA' DEL VATICANO, 20

Ricorrendo oggi il quindicesimo anniversario della morte di Pio X, sono state celebrate in San Pietro varie Messe. La sorella di Giuseppe Sarto, che abita in un modesto appartamento, interrogata da un giornalista sulla beatificazione del fratello, ha risposto:

— Ne so quanto lei. Che vuole Sono vecchia e vivo così ritirata... E poi comprenderà che non sono io la persona più adatta ad informarla

— Tuttavia, sappiamo che per intercessione di Pio X si sono verificati parecchi prodigi.

— Per carità! Anzitutto come ho detto, se pur sapessi dei miracoli operati dal Santo Padre non potrei e non dovrei farne la narrazione.

— Si parla, tuttavia, di un atto prodigioso avvenuto proprio in questi giorni. Pio X sarebbe apparso, in una galleria vaticana, ad un gruppo di seminaristi in attesa di essere ricevuti dal Pontefice.

— Non dica di queste cose, che mi fa dispiacere sul serio. Non so niente e non voglio saper niente...

Come ogni anno, anche quest'anno nelle grotte di San Pietro la folla ha rigurgitato pregando il Papa Buono. Il Santo Padre che venera già come un Santo, il Pontefice della lotta contro il modernismo e le false democrazie, della difesa sociale e integrale contro ogni elemento dissolvente la patria e la famiglia, il Papa che togliendo in Italia il non expedit, apriva di fatto la via alla conciliazione.

Stamane, per l'assenza del Cardinale Merry del Val, la Messa è stata celebrata dal Vescovo Abate generale di Vallombrosa Mons. Pirano, assistito dai benedettini del celebre monastero. Come è noto, Mons. Pirano fa parte della commissione per il processo di canonizzazione di Pio X. Molti fiori sono stati deposti sull'umile cripta che racchiude la salma del grande Pontefice.

Re Fuad ad Amalfi

NAPOLI, 20

Il Re Fuad d'Egitto, accompagnato da S. E. Castelli, Alto Commissario per la provincia di Napoli e dalle personalità del seguito, si è recato in automobile a Ravello e a Amalfi; di qui nel pomeriggio a bordo d'un Mas ha fatto ritorno a Napoli.

Lo Zeppelin partirà oggi

puntando direttamente su Los Angeles

BERLINO, 20

(F.R.) *Da Friedrichshafen informano che lo Zeppelin partirà domani alle quattro, ora giapponese equivalente alle venti, ora dell'Europa centrale. L'aeronave punterà direttamente da Tokio su Los Angeles. Questa terza tappa è lunga 5240 miglia. Eckener, che è stato assai festeggiato ed è stato ricevuto dal Mikado quest'oggi, si dà gran da fare per i preparativi della terza tappa del circuito intorno al mondo. Egli ha voluto dormire la notte scorsa nella navicella del dirigibile, che è al pilone dell'aerodromo di Tokio.*

Il Mikado ha donato ad Eckener ed a ciascuno degli undici uomini dell'equipaggio da lui ricevuti nella residenza imperiale di Tokio, una coppa d'argento con la insegna del crisantemo.

Violenze anticattoliche

dei seguaci di Strickland

MALTA, 20

I seguaci di Strickland non disarmano nella loro lotta contro ogni manifestazione cattolica. Eccone un esempio: Qualche giorno fa, in occasione della festa di San Lorenzo, alla fine del programma dalla filarmonica nazionale «La Valletta» fu suonato l'inno pontificio che «La Valletta», come del resto altre filarmoniche, dopo la conciliazione hanno incluso nella lista degli inni nazionali. L'inno fu accolto da calorosi applausi generali, applausi che evidentemente fecero cattivo sangue a quattro agenti provocatori messi li tra la folla a intorbidare le acque. Queste canaglie stricklandiane si diedero a gridare come energumeni: «Questa è la festa di San Lorenzo, il Papa non c'entra nulla: abbasso il Papa». Le cose si complicarono allorquando, rispondendo a queste grida di abbasso il Papa, gli onesti cittadini gridarono evviva il Papa. In questo fiero grido i quattro figuri, probabilmente pagati dai fondi di oscura provenienza, ravvisarono la provocazione; uno di essi salì rapidamente sul palco della banda e impugnata una sedia si diede a colpire contro chi gli capitò dinanzi. Naturalmente l'atto insano e teppistico provocò un tafferuglio che nemmeno la polizia intervenuta numerosa potè presto sedare. Alla resa dei conti si ebbero i seguenti risultati: i quattro teppisti facenti parte delle solite sette pagate furono tutti bastonati di santa ragione, mentre uno di loro riportò varie contusioni e ferite, che per un bel pezzo lo renderanno inabile alle gesta teppistiche cui sembra abituato.

Una nota dell'"Osservatore,,

ROMA, 20

Sulla questione maltese l'«Osservatore Romano» pubblica la seguente nota ufficiosa: «I giornali maltesi e inglesi hanno abbondantemente parlato in questi ultimi giorni della nota questione di Malta. Un motivo che ritorna sempre è che la Santa Sede nella redazione della lettera diretta dall'eminentissimo cardinale Gasparri ai vescovi dell'Isola, si sia fondata sui rapporti anonimi o partigiani, anzichè sui rapporti del delegato apostolico. Invece è proprio il contrario. Anche in sede ufficiale si sa che la detta lettera del cardinale Gasparri non solo fu attinta dai rapporti del delegato apostolico, ma da lui stessa preparata.»

Il Papa non si recherà

per ora a Montecassino

ROMA, 20

Negli ambienti vaticani si dichiara priva di fondamento la notizia diffusa stamane su un viaggio in forma privata del Papa all'Abbazia di Montecassino per il giorno 29 corrente. Negli stessi ambienti però non si esclude che il Papa abbia in animo di passare qualche giorno nella quiete della storica Abbazia in un periodo di tempo non molto lontano; ma finora nulla è stato stabilito in proposito.

Le catacombe d'Italia

e la commissione pontificia di archeologia

ROMA, 20

L'art. 33 del Concordato fra la Santa Sede e l'Italia riconosce alla Santa Sede il diritto di disporre di tutte le catacombe di Roma e d'Italia. Una nuova legislazione quindi dovrà essere definita in questa importantissima materia, poichè tutte le opere di ricerca di scavo e di indagine verranno ad essere devolute alla commissione pontificia di archeologia sacra. Ora tale commissione vede allargata la cerchia della sua azione limitata dalla osservanza delle leggi dello Stato e dal rispetto degli eventuali diritti dei terzi. Gli studi e le ricerche della commissione si svolgeranno pertanto anche nei riguardi delle catacombe esistenti a Napoli, a Siracusa, a Pola e dovunque verranno in luce.

Il congresso dell'abitazione

ROMA, 20

Il comitato organizzatore del 12.o congresso internazionale dell'abitazione e dei piani regolatori informa che a datare dal 20 agosto 1929 le adesioni al congresso predetto, che sarà inaugurato in Roma il 12 settembre 1929, dovranno essere indirizzate a Mr. H. Chapman, congresso internazionale delle abitazioni via del Campidoglio, 6, Roma.

NELL'IMMINENZA DELLA SCHNEIDER

La partenza degli apparecchi italiani

Il doloroso ritiro della "Fiat,,

ROMA, 20

Entro la prossima settimana gli apparecchi italiani partecipanti alla Schneider lascieranno Desenzano a mezzo di un treno speciale composto di 14 vagoni speciali messi a disposizione dell'Aeronautica italiana, attraverso la Società italiana dei ferry boats per l'Inghilterra, da Milano. Dodici di questi vagoni conterranno gli idrovolanti, i motori, le parti di ricambio ecc., due saranno tenuti di riserva per il trasporto del materiale vario.

Questo treno speciale, come partito da Desenzano, arriverà alla sua destinazione definitiva in Inghilterra senza che nessun trasbordo o scarico di materiale debba venire effettuato o a Zeebrugge sulla costa belga, o sulla costa inglese. Infatti il treno completo sarà imbarcato a Zeebrugge su uno dei ferry-boat giganti che la Società dei ferry-boats per l'Inghilterra adopera fra le coste belghe e le coste inglesi.

Durante il percorso Desenzano-Zeebrugge, al treno speciale che, essendo formato da vagoni di costruzione ed efficienza speciali, manterrà una velocità media oraria di 85 chilometri, verranno aggiunti due vagoni delle ferrovie dello Stato per il trasporto di una parte del personale di scorta al materiale.

Un geniale tentativo

L'impressione dolorosa suscitata dal grave incidente avvenuto sabato all'idroscalo di Desenzano — ove il Reparto Alta velocità della R. Aeronautica sta apprestandosi per la prossima Coppa Schneider — è stata subito cancellata dalle prove successive, immediatamente riprese con alacrità e slancio.

Permane tuttavia il rammarico per la fatalità che ha perseguitato gli idrocorsa tipo «C. 29» muniti di motore A S 5 che porta alla esclusione dalla gara di Wight della Fiat. Nell'incidente di sabato ed in quello avvenuto il 16 luglio sono infatti andati perduti due dei tre apparecchi interamente costruiti — motore e velivolo — dalla casa torinese. L'apparecchio superstite non potrà certo competere per la mancanza del tempo necessario per la messa a punto e per le prove definitive.

Il velivolo progettato dall'ing. Rosatelli, dotato di motore ideato dall'ing. Zerbi, ambedue della Fiat, costituiva un coraggioso e geniale tentativo tendente a ridurre al minimo possibile il peso dell'apparecchio e la sua resistenza alla penetrazione, in modo da raggiungere altissime velocità senz'essere costretti ad aumentare enormemente la forza del motore.

Un gioiello meccanico

Infatti l'attuale motore aveva raggiunto una prodigiosa sintesi meccanica pur avendo la forza di mille cavalli come quello usato per la gara del 1927. Se si pensa che il «C. 29» aveva una superficie alare di soli sette metri e che il peso totale del velivolo non superava i mille chili — compreso il pilota, la benzina, l'olio e l'acqua — si può avere un'idea di come era stato risolto questo problema, la cui originalità differenzia nettamente da tutte le tesi tradizionali alle quali gli altri apparecchi sono ancora vincolati.

L'aver ottenuto un peso totale equivalente alla forza del motore — un chilo per ogni cavallo-motore — costituisce veramente un record mai raggiunto prima d'ora.

Non va dimenticato che la Schneider ha sopratutto uno scopo sperimentale. Nell'esperimento Rosatelli-Zerbi, che si può considerare riuscito, poichè il «C. 29» ha compiuto regolarmente otto voli, l'elemento essenziale dell'arditissima concezione consisteva appunto nell'armonizzare la estrema leggerezza e *magrezza* dell'apparecchio con l'alta velocità.

L'estrema sottigliezza delle ali e la loro minima superficie non hanno consentito di situare su di esse i radiatori, come negli altri tipi, poichè non vi sarebbe stata sufficiente superficie per il raffreddamento. L'apparecchio era uno dei pochissimi in costruzione metallica.

Mirabile perfezione

Il motore era riuscito uno strumento perfetto. Con un rendimento di mille cavalli non superava i trecentoquaranta chilogrammi di peso. Si presume che esso possa essere sfruttato utilmente anche per le alte quote.

Comunque il «C 29» — che nella struttura, finitura e aspetto generale appariva come un magnifico gioiello meccanico — costituisce una ardita e utile esperienza aerodinamica collaudata attraverso otto voli. Vivo era l'interesse attorno a questo apparecchio dei tecnici, dei costruttori e degli ufficiali aviatori.

550 chilometri all'ora

raggiunti da un Supermarine

LONDRA, 20

Il «Supermarine F. 6» ha eseguito sul circuito del Solent un volo di prova della durata di 34 minuti. In molti tratti esso raggiunse la velocità di 340 miglia all'ora, cioè di circa 550 chilometri.

Gli esperti aeronautici ritengono che nelle due prove del percorso fatte dal tenente Atcherley con il «Supermarine» per quanto il motore non sia stato spinto al massimo, si sia raggiunta, come si disse, la velocità oraria di 340 miglia, ben superiore cioè a quella con la quale gli inglesi si sono due anni fa aggiudicati la Coppa Schneider. Tuttavia le maggiori speranze sono sempre per il «Gloster Napier 6» che si continua a ritenere potrà raggiungere le 400 miglia all'ora. Alla prima prova, che esso effettuerà domani, non potranno presenziare che pochissime persone ufficialmente addette agli allenamenti.

Gli apparecchi da allenamento

arrivati a Calshot

LONDRA, 2

Diciotto meccanici e due apparecchi italiani di allenamento sono giunti oggi all'aerodromo di Calshot per iniziare i preparativi per la Coppa Schneider.

I piloti italiani concorrenti e i loro apparecchi da corsa sono attesi per domenica.

La carovana automobilistica

visiterà il cimitero di Bligny

ROMA, 20

L'Automobile Club di Roma ha ormai compiuto tutti i preparativi necessari per l'organizzazione della grande carovana automobilistica che si reca da Roma a Londra per assistere in questa città alla competizione internazionale per la Coppa Schneider.

I partecipanti alla gita salgono a 350, per i quali l'Automobil Club ha già provveduto a fissare i garages, gli alloggi ed i trasporti marittimi. Un atto altamente significativo di questo viaggio sarà la visita al cimitero di guerra di Bligny, per rendere tributo di omaggio agli eroici soldati italiani caduti in guerra per la Francia.

Per accordi presi col R. Ambasciatore d'Italia a Parigi, la visita avrà luogo partendo da Parigi per Reims il 1.o settembre, e il ritorno avverrà passando per i campi di battaglia più celebri della Champagne.

Accoglienze cordiali preparano agli automobilisti gli Automobili Clubs di Bologna, Firenze, Torino e l'Automobil Club di Francia. Il passaggio delle macchine sulla Manica, per definitivi accordi intervenuti con la compagnia di navigazione, avverrà in soli due giorni: il 3 e il 4 settembre le macchine saranno imbarcate per Dover, e il ritorno si effettuerà il 10 e 11 settembre.

Si ricorda che l'adunata iniziale dei partecipanti avrà luogo a Roma. La partenza avverrà sulla Piazza del Ponte Milvio il 28 agosto alle ore 7 della mattina.

I funerali di Idzikowski a Varsavia

VARSAVIA, 20

Hanno avuto luogo ieri i funerali dell'aviatore Idzikowski perito nel tentato volo transatlantico. La bara coperta di numerose corone di fiori era seguita dai famigliari dell'estinto, dal suo compagno di volo comandante Kubala, dalle autorità civili e militari nonchè dagli addetti militari stranieri e da numeroso pubblico.

Al cimitero il capo dell'aviazione Rayoski ha pronunciato un discorso ricordando le benemerenze del grande pilota polacco.

Il Derby femminile d'aviazione

Miss Earhart rompe l'elica

PARIGI, 20

Si ha da Nuova York che l'aviatrice Louise Thaden è arrivata prima nella seconda tappa del Derby femminile americano d'aviazione che si svolge sul percorso da Los Angeles a Cleveland. Essa ha atterrato infatti ieri a Phoenix con trenta minuti di vantaggio sulle altre concorrenti.

Miss Amelia Earhart, la prima donna che ha attraversato a volo l'Atlantico, atterrando ha rotto l'elica ma è rimasta incolume. Le concorrenti non volevano ieri mattina continuare più la gara poichè i commissari pretendevano che esse scendessero a Calexico in California. Le aviatrici protestarono dicendo che non volevano saperne di questa tappa intermedia non prescritta nel regolamento. Gli organizzatori allora si adattarono alla volontà delle aviatrici chiedendo solamente che passassero al di sopra di Calexico in modo che i loro apparecchi potessero essere visti dai commissari ed il passaggio controllato.

LE ISTITUZIONI DEL REGIME

L'Associazione fascista fra impiegati pubblici

« Non voglio che vi manchi il mio « saluto nel primo numero del vo« stro bollettino.

« Il Partito sa quale contributo « di attività e di coscienza ognuno « di voi dà nelle varie funzioni che « vi sono affidate, ma noi non pos« siamo curarci solo dell'attività: « dobbiamo guardare anche allo spi« rito che anima i nostri associati, « che non sono e non possono essere « solo dei tesserati, ma dei soldati.

« E' questo spirito che la rassegna « deve educare e tenere vivo: spiri« to di sacrificio, coscienza della no« stra funzione di razza, senso di « responsabilità nell'adempimento di « un compito che riguarda l'ammi« nistrazione gelosa e onesta della « cosa pubblica.

« Sono sicuro che voi sotto la gui« da dei vostri dirigenti saprete es« sere non solo degli esecutori ma « degli interpreti di questa volontà « che tutti ci affratella, sotto la « guida sicura del Duce: la maggio« re grandezza morale e politica « della Nazione.

« Viva il Duce! Viva il Fascismo!

Augusto Turati ».

Con questo vibrante saluto il Gerarca del Partito dava il battesimo all'organo dell'Associazione Fascista del pubblico impiego.

Le incisive parole dell'Onorevole Turati indicavano chiaramente alla Associazione ed ai suoi affiliati un inequivocabile e nobile compito: la maggiore grandezza morale e politica della Nazione. Ed invero i funzionari dipendenti dallo Stato e dagli Enti pubblici, non hanno mancato alla fiducia in loro riposta quando il Partito li ha accolti entusiasticamente tra le sue file, quando li ha salutati soldati disciplinati al servizio della Patria.

L'alto elogio ripetutamente espresso dal fondatore del regime on. Mussolini e confermato in una delle ultime sedute della Camera, dimostra infatti come essi abbiano compresa profondamente la loro missione nell'Era nuova.

Abbandonati alla loro sorte i nefasti sobillatori, che avevano tentato far preda dei funzionari per i loro edonistici fini cui tentavano far guardare lo Stato come un nemico contro cui lottare giorno per giorno, gli impiegati sono stati fra i primi a salutare il Regime purificatore. Il Fascismo, radicalmente — com'è nel suo costume — spezzò tale ibrida situazione che avevano tentata architettare i demo-massoni, soprattutto per aver appoggi nei ludi elettoralistici. L'impiegato non può non deve mai ergersi contro lo Stato di cui fa parte viva, operante.

L'Associazione Fascista del pubblico impiego non è sorta quando dava alla luce il primo numero del suo bollettino; s'è trasformata gradatamente, silenziosamente. Molti funzionari negli anni ormai lontani, superando aspre lotte, si raggrupparono, costituendosi in Sindacati. La nostra città è una delle antesignane di tale magnifico movimento.

Contro gli irosi commenti e le odiose rappresaglie, manipoli di servitori della cosa pubblica, lottarono e vinsero. Ma il posto dei pubblici funzionari non era nei Sindacati, secondo la concezione dello Stato corporativo attuato dall'on. Mussolini. Essi non possono mettersi alla stregua degli operai o di alti ceti di cittadini. Lo Stato solo ne tutela i loro diritti, come ne richiede i doveri. Il Sindacalismo ha qualcosa di guarentigia di difesa di diritti economici delle varie classi sociali, ed il migliore difensore dei propri rappresentanti — nessuno può negarlo — è lo Stato. Così non può verificarsi per l'essenza stessa della funzione, in conformità ai dettami nuovi, un conflitto degli interessi economici fra impiegati e lo Stato od il Comune, come ad esempio fra datori e prestatori d'opera, per i quali provvede un Istituto fascisticamente snello: la Magistratura del Lavoro.

Coerente logica in tal guisa è stata la trasformazione dei Sindacati in Associazione Fascista e la loro dipendenza dalla direzione del Partito.

L'Avvocato Suppiej, nella recente visita alla Sede Provinciale dell'Associazione, parlando degli impiegati, ha avuto una felice sintesi: Lo Stato è Fascista ed i propri dipendenti non possono non essere tali anche se all'occhiello non hanno il distintivo, essendo essi gli indispensabili fattori della attività esecutiva per le leggi emanate dal Governo.

Esulando dal programma dettato dalle gerarchie del Partito la materialità degli scopi, all'Associazione, in compenso ed a benefico vantaggio, sono assegnati vasti campi di assistenza sociale e morale. Ne enumereremo i principali, e per cominciare diremo brevemente del Consorzio Industriale Manufatti. Tale provvida istituzione è sorta alcuni mesi or sono, per vendere a contanti ed a rate mensili, a tutti i dipendenti delle Associazioni, nonchè a tutti gli inscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro, diversa specie di merce, come telerie, drapperie, calzature, valigeria, ombrelli, camiceria confezionata ed in pezza, tessuti per uomo e per donna, tovaglieria, cravatte, ecc.

Cotesto, come ben si comprende, costituisce un vero privilegio non indifferente ai numerosi inscritti, fornendo loro ottima merce ed a prezzi inferiori di quelli del mercato pubblico. A Venezia cominciò a funzionare, in rappresentanza della Sede Centrale di Roma, lo spaccio diretto di vendita in San Lorenzo, Ramo Madonnetta 5151, che fu aperto nel novembre 1928. Il locale Consorzio, merci l'impulso, l'organizzazione e la propaganda del rag. Granata, ha preso un grande sviluppo. La Istituzione ha ottenuto a Venezia e in provincia il più lieto dei successi che è in continuo svolgimento. Dal novembre fino a pochi giorni or sono, si è venduto a contanti ed a rate per circa due milioni di lire.

Non va trascurato un ramo della attività dell'Associazione: l'Ente Nazionale Fascista di Previdenza e Assistenza. Il fine è quello di aiutare gli inscritti e le loro famiglie in occasione di malattia e di morte. Nel primo caso vengono rimborsate agli interessati le spese vive del medico e delle medicine; e nella seconda ipotesi è concesso un compenso proporzionato alla qualità dell'inscritto. Dapprima l'Ente è nato a favore dei parastatali soltanti, ma con una recente legge i vantaggi sono stati estesi anche ai funzionari governativi.

Abbiamo detto che esso aiuta gli inscritti e le loro famiglie, ma ha anche finalità sociali, secondo i concetti espressi e voluti dal Duce. In primo luogo agevola la campagna demografica, cosicchè concede sussidi in caso di parto delle mogli degli associati; e per irrobustire sempre più la razza dell'Italia Nova, invia alle colonie marine o montane i fanciulli che ne hanno bisogno. Quest'anno ne sono partiti in buon numero, per l'infaticabile interessamente del dr. Scavone, il quale presiede alla direzione provinciale dell'Ente. Parte di questi bambini sono andati a rinfrancarsi alla colonia marina di Rimini, e altri bisognosi invece della cura di montagna a Peticchio (Ancona). I benefici che ne hanno tratto sono stati davvero confortanti, con soddisfazione dei genitori e dei preposti all'Ente. Il contributo all'Ente, che dovrebbe essere compreso da tutta la massa degli associati, è tenue. Col 2 per cento sulla retribuzione mensile, i padri di famiglia possono assicurarsi contro le eventuali avversità, talvolta terribili, della vita materiale. Basterebbero questi due rami di attività per caratterizzare da soli la necessità dell'Associazione. Naturalmente occorrono uomini e cuori saldi per mantenerla in vita.

I Gerarchi del Partito hanno saputo sceglierli. Coloro che la dirigono infatti si sono dedicati con vero amore all'incremento dell'Istituzione loro affidata; nulla trascurano; sempre più studiano per dare agli impiegati pubblici la prova dell'interessamento del Regime: la stima di cui dal Governo sono circondati.

Occorre citare uomini? E' popolarissimo il nome dell'on. Aldo Lusignoli, Segretario Generale dell'Associazione, dotato di profonda coltura. E' stato discepolo del guardasigilli on. Rocco; animo adamantino e intelligenza fervida lo hanno posto fra i più alti ranghi del Fascismo. All'Associazione ha donato tutto il fervore del suo ingegno, tutto il suo appassionato amore. Non è stato estraneo ai recenti vantaggi economici concessi dal Governo. Eletto Deputato quale esponente massimo dell'Associazione, s'è subito fatto notare alla Camera Fascista per i suoi discorsi elevati e apprezzati. Si può ben dire che l'on. Lusignoli è amato da tutti gli associati, tutelando Egli anche i più modesti loro interessi.

L'Associazione è numericamente la maggiore figlia (si passi la parola) del Partito. Infatti tra le sue file comprende gli addetti agli Enti Statali, locali, parastatali ed assimilati; la benemerita classe dei pensionati, i medici condotti e pure le levatrici e le lenitrici del dolore umano negli ospedali e nelle altre opere pie: le infermiere. L'Organizzazione è tra le più semplici. In ogni provincia esiste una sede con un segretario e i vari esponenti degli associati che compongono i Direttori.

Venezia e la nostra provincia vantano un primato in tema di organizzazione e di assistenza morale: gli inscritti sono all'incirca 6000. La cifra rivela come qui l'Associazione sia il più grande conglomerato del Partito ed il merito va tutto al rag. Granata Gardenio Segretario Provinciale del Partito, il quale, coadiuvato ottimamente dal Segretario Amministrativo rag. Luigi Callari (esperto bancario) e dagli altri membri del Direttorio, ha sapientemente, direi pazientemente costrutto il saldo edificio. Pieno dell'ardore e dell'intraprendenza che animano i ferraresi, il rag. Granata da quando l'on. Lusignoli lo ha scelto a dirigere questa Sede, ha lavorato instancabilmente rivelandosi capace organizzatore. Milite devoto, camicia nera della prima ora, Egli non ha ambito mai onori. Di lui si ricorderà il simpatico gesto in occasione delle elezioni legislative: designato quale rappresentante della numerosa classe al Parlamento Italiano, egli con una nobile lettera declinò l'onorifico incarico per dedicarsi sempre e più all'Associazione che ormai predilige, alla quale dà continuamente tutte le sue energie volitive. L'atto del rag. Granata fu accolto con vivo compiacimento dal Partito, cui giova molto più che le parolone, l'attività disinteressata e quasi umile.

Il lavoro però del rag. Granata non si limita alla nostra provincia; egli è Ispettore delle Tre Venezie, ed in breve tempo da quest'altra nomina ha fatto sì che le varie sedi della Associazione germogliassero e crescessero fertili dall'albero maestro.

A Venezia la Sede è stata recentemente trasportata negli ex uffici del Magistrato delle Acque e addobbata magnificamente. L'ha inaugurata in una di queste sere il Segretario Federale avvocato Giorgio Suppiej, il quale tra la folla dei convenuti, con un ispirato discorso si è compiaciuto sinceramente dell'attività e degli scopi dell'Istituzione, augurando che tutte le sue mete vengano raggiunte. Augurio che vivamente facciamo nostro.

Antonino Cicero

Il successo della battaglia del grano

ROMA, 20

L'Agenzia Economica informa che secondo gli ultimi accertamenti il raccolto di grano in Italia sorpassa i 67 milioni di quintali, sicchè il fabbisogno da acquistare all'estero è ridotto dai 25 milioni di quintali del 1926, a 3 milioni di quintali.

I comitati per la celebrazione del decennale di Ronchi

ROMA, 20

Dalle notizie pervenute al comitato centrale risulta che in tutta Italia i legionari hanno accolto con grande entusiasmo l'annuncio della celebrazione del 10.o annuale della Marcia di Ronchi che avrà luogo nei giorni 11 e 12 settembre prossimo.

Per agevolare la partecipazione dei legionari il comitato ha ottenuto dal Ministro delle Comunicazioni la riduzione del 70 per cento sul prezzo del biglietto ferroviario. In ogni regione sono stati costituiti appositi comitati per raccogliere le adesioni ed organizzare la partecipazione dei legionari che dovranno rivolgersi ad essi per ottenere le tessere ed i biglietti a prezzo ridotto.

L'elenco dei comitati già funzionanti nelle loro sedi e dei rispettivi presidenti è il seguente: Piemonte: Cuneo, S. E. Mario Chiesa, Prefetto — Lombardia: Milano, conte Pier Filippo di Castelbarco — Liguria: Spezia, Console Gaglione, segretario federale — Veneto: Venezia, capitano Giuseppe Vianello — Fiume: Fiume, prof. Arturo Marpicati, segretario federale — Trentino, Trento, on. prof. Italo Lunelli — Venezia Giulia, Trieste, dott. Oreste Rozzo — Istria: Pola, on. Giovanni Maracchi — Udine: Udine, Giustini Sinigaglia, presidente Associazione friulana legionari fiumani — Zara: Zara, avv. Antonio Troiani presidente comitato provinciale O .N. Balilla — Emilia: Ferrara, comm. Klinger segretario federale — Toscana: Firenze, conte Velio Sabini — Marche: Ancona, Giovanni Fenoglio — Umbria: Perugia, centurione Rodolfo Cianchetti — Lazio: Roma, on. co. Elia Rossi Passavanti — Abruzzi: Aquila, Lino De Thomasis — Campania, Napoli, prof. Antonio Tomaselli — Puglie: Bari, Giacomo Mannarini — Basilicata: Potenza: Vittorio Ravelli — Calabria: Reggio Calabria, centurione Tosi — Sardegna: Cagliari, tenente Guglielmo Pitzalis.

In corso di costituzione il comitato siciliano.

A far parte del comitato centrale che è presieduto da S. E. Rosboch sono stati chiamati a far parte il legionario Rodolfo Cianchetti che fu uno dei sette giurati di Ronchi e l'avv. Troiani quale rappresentante della nobile città di Zara che con Fiume divise la gloria ed i sacrifici della impresa legionaria.

La spiaggia Lindbergh e la trovata d'un affarista

PARIGI, 20

La popolarità di Lindbergh è grandissima anche in Francia. E diede al signor Andrè Fottier, che fa commercio di terreni, un'idea che pareva eccellente.

Da tempo, egli possedeva nel dipartimento dell'Orne, un tratto di spiaggia marittima intorno al quale avrebbe un giorno dovuto sorgere dal nulla, un'elegante stazione balneare. Ma nessuno voleva acquistare appezzamenti di terreno, sino a che la geniale trovata del Pottier venne a mostrare una via di salvezza per i suoi affari. Egli battezzò il suo tratto di spiaggia « spiaggia Lindbergh », destando immediatamente l'interesse dei compratori. Numerosi ammiratori di Lindbergh acquistarono parcelle, molti altri, che ne avevano l'intenzione, vollero per maggiore sicurezza fare un sopraluogo, per vedere il terreno coi propri occhi. Con stupore, del luogo ameno, dipinto a lieti colori dai listini del signor Pottier, nessuna traccia trovarono. C'era una spiaggia, ma niente abitato, e non si poteva nemmeno trovare alcun nesso tra la spiaggia e Lindbergh.

Taluni si risolvero, protestando, alla polizia, richiamando la sua attenzione sulle offerte, non del tutto oneste, del signor Pottier. Esaminati i libri della « Compagnia Continentale Terreni » — nome altisonante assunto dalla ditta Pottier — l'autorità credette opportuno trarre in arresto l'intraprendente Pottier. Sollevato un lembo del velo, si venne poi a scoprire che egli aveva compiute anche varie altre truffe in fatto di terreni, le quali, unite alla faccenda della « spiaggia Lindbergh », formeranno una bella serie di capi d'accusa.

I films sonori proiettati nelle carceri americane

PARIGI, 20

I detenuti americani hanno evidentemente vinto la guerra e le loro rivolte avranno servito a qualche cosa.

Un telegramma da New York annunzia infatti che i detenuti della celebre prigione di Sing-Sing sull'Hudson avranno, per distrarsi delle proiezioni di films sonore, delle quali avevano espresso il desiderio. Soddisfacendo a questa loro domanda, il direttore della prigione, Franklin Roosevelt, ha subito ordinato gli apparecchi e le installazioni necessarie. Egli dichiara che ha voluto far piacere ai detenuti i quali hanno inoltre espresso la loro preferenza per le films più moderne.

Una chiesa per sordo-muti inaugurata a Chicago

PARIGI, 20

E' stata inaugurata a Chicago una nuova chiesa destinata esclusivamente ai sordo-muti.

Tutto il servizio religioso si svolge nel più profondo silenzio; non si sente nè il suono di un organo, nè il canto, nè la voce dei sacerdoti. Una associazione religiosa di sordo-muti esisteva già da molto tempo a Chicago, ma la costruzione di una chiesa speciale per i bisogni religiosi di quegli infermi non poteva essere presa in seria considerazione perchè tra di essi non vi erano dei preti.

Si ebbe allora l'idea di creare un seminario religioso speciale per sordo-muti e sono i sacerdoti istruiti in questo seminario che pronunciano dei sermoni nella lingua dei sordo-muti, cioè con gesti e col movimento delle labbra.

Violenze comuniste in Francia in un circolo cattolico

PARIGI, 20

Gravi disordini provocati da comunisti si sono verificati ieri sera a Roubaix nel piccolo teatro d'un circolo cattolico ungherese. Nel corso di una rappresentazione, alla quale assistevano i membri del sodalizio e degli invitati, facevano improvvisamente irruzione nella sala una quarantina di comunisti ungheresi e francesi i quali si precipitavano sugli spettatori percuotendoli a colpi di bastone. Ne nasceva una furibonda lotta nella quale cinque membri del circolo riportavano gravi ferite e altri quindici contusioni e ferite varie. Dei comunisti, sei si ritiravano seriamente pesti e malconci.

Ex deputato arrestato per l'uccisione del nipote

CATANIA, 20

Ieri mattina alla Stazione centrale, appena disceso dal treno proveniente da Militello, è stato arrestato l'ex deputato Dante Maiorana. Poscia, il commissario Stagni, recatosi a Militello, dopo una sommaria perquisizione eseguita nell'abitazione del Maiorana, traeva in arresto la moglie, Rosina Amato, di anni 42.

Gli arrestati sono imputati di concorso nell'omicidio del nipote Francesco Amato che anni addietro morì bruciato mentre si trovava nel proprio lettuccio. Tre anni addietro, al processo svoltosi in Assise, gli autori del delitto: Rosario Sciotti, Maria Gagliardi, Giovanni Gagliardi, furono condannati all'ergastolo, e Carmela Gagliardi a quindici anni di reclusione perchè minore d'età.

L'arresto ha destato vivissima impressione.

Sfregia la rivale in chiesa fingendo d'abbracciarla

NOPOLI, 20

Una movimentata e clamorosa scena di gelosia si è svolta nella chiesa parrocchiale del Comune di Fontanarosa, presso Avellino mentre si svolgevano le funzioni religiose alle quali assisteva una folla di contadini e di artigiani.

Un giovane, tale Salvatore, lanciava occhiate di fuoco a una avvenente contadina a nome Erminia d'Ambrosio. Dietro questa sedeva la giovane Maria d'Ambrosio, fidanzata del Salvatore. Gli sguardi insistenti che i due giovani si scambiavano irritarono Maria d'Ambrosio la quale a un certo momento, vinta dalla gelosia, dimenticando di essere in chiesa si levò di scatto, abbracciò la rivale e fingendo di baciarla l'addentò con inaudita ferocia staccandole buona parte del labbro inferiore. Nella chiesa si determinò subito una grande confusione ed Erminia d'Ambrosio veniva soccorsa dai presenti e trasportata all'ospedale dei Pelligrini. Ella rimarrà orribilmente sfregiata.

Una recita di filodrammatici interrotta da un prete

MODENA, 20

Ieri sera, a Frassinoro Modenese, ad iniziativa del Dopolavoro locale nel teatro gremito di villeggianti un gruppo di filodrammatici rappresentava la commedia di Dario Niccodemi «Prete Pero». Recitava nei panni del protagonista l'attore Renato Zanotti. Poco dopo l'inizio dello spettacolo, causando vivo panico fra le donne e i fanciulli, entrava nel locale l'arciprete del luogo, don Francesco Fiori, che, armato di un nodoso bastone, saliva saliva sul palcoscenico e apostrofava gli attori, ingiungendo di sospendere lo spettacolo. Occorse l'intervento dei carabinieri per allontanare il sacerdote, in modo che lo spettacolo potesse continuare.

Il prelato ha dichiarato di ravvisare nella figura di «Prete Pero» un oltraggio alla dignità sacerdotale.

Uccide l'innamorato per la tema d'essere sfregiata

ROMA, 20

L'altra mattina verso le ore 8 si presentava alla stazione dei carabinieri di Picinisco una giovanetta di anni 18, tale Brigida Pacitti, dimorante in borgata Rocca di quel comune. La ragazza dichiarava d'aver ucciso a colpi di rivoltella un certo Mario Jaconelli di anni 20, pure abitante nella stessa borgata. Interrogata sulle ragioni che l'avevano spinta a commettere l'omicidio, rispondeva che il Jaconelli le aveva più volte dichiarato di volersi fidanzare con lei, ottenendo però sempre risposte negative. Indignato per il rifiuto, il giovane l'aveva minacciata di sfregiarla se non avesse acconsentito alle sue richieste. Infatti nella notte dal 15 al 16 corrente il Jaconelli si era recato in alta montagna, in località denominata Antichiusi, dove la Pacitti trovavasi insieme ad un suo fratello a custodire il gregge. Giunto presso la mandria, aveva incominciato ad insultare il di lei fratello, tanto che la giovane, conoscendo il carattere violento del Jaconelli, prendeva una rivoltella che teneva nascosta e gli tirava contro quattro colpi, freddandolo. Poi era corsa a costituirsi ai carabinieri. Il misfatto ha destato viva impressione nella tranquilla popolazione di Picinisco.

Nuove norme per diminuire i sinistri automobilistici

ROMA, 20

Il vice presidente del Reale Automobile Club, sen. Romeo Gallenga, ha diretto alle sedi provinciali una circolare, della quale riferiamo qualche brano di maggiore rilievo.

« La grande ripresa del movimento automobilistico, che si verifica in questa stagione, porta con sè la conseguenza, purtroppo inevitabile, di un aumento nel numero dei sinistri automobilistici nella circolazione stradale. La inevitabilità del fenomeno non dispensa le nostre associazioni dal preoccuparsene seriamente e dal rivolgere la loro attenzione allo scopo di diminuirne la gravità e il numero.

« Ciò si può raggiungere con due ordini di provvedimenti, diretti gli uni a studiare le cause del fenomeno e ad eliminarle in quanto possibile: gli altri a ridurre la gravità delle conseguenze. A questo secondo fine mira l'istituzione dei posti di soccorso sanitari, attuati in questi giorni, come primo esperimento, sulle strade delle regioni dell'Alto Adige. Per raggiungere, invece, lo scopo dell'accertamento delle cause più comuni dei sinistri e lo studio dei mezzi per eliminarli, il materiale necessario non può essere raccolto in altro modo, se non mediante una sistematica e diligente indagine e revisione, che solamente le sedi provinciali — nell'ambito delle proprie giurisdizioni territoriali — hanno la possibilità di fare in modo organico.

« Specialmente nei centri piccoli, dove il sinistro per il minore traffico automobilistico, ha maggiore risonanza, può non riuscire difficile alla sede provinciale l'indagine delle cause. Informazioni particolari possono essere agevolmente raccolte attraverso gli elementi che siano in loro possesso: la data del rilascio di una patente di abilitazione a condurre automobili, la data di rilascio della licenza di circolazione, possono talvolta essere di grande utilità nell'accertamento delle cause. La conoscenza dello stato e delle condizioni di manutenzione delle strade nel momento del sinistro può fornire altro prezioso elemento all'indagine.

« In ogni modo, vi sono cause che si identificano in modo indubbio, come l'esistenza di una svolta pericolosa, di un passaggio strozzato, di un incrocio assai frequentato, non reso visibile per la mancanza di adozione dei necessari provvedimenti per la viabilità.

« Il passaggio a livello incustodito, dove si ripete, a breve distanza di tempo, un infortunio, è un passaggio a livello che non può rimanere incustodito. Il centro abitato dove succedono investimenti o è difettoso come attraversamento — e si dovrà allora procedere ad una deviazione del traffico — o è difettoso come disciplina ed educazione degli abitanti, e allora si può segnalare alle autorità cui compete la particolare vigilanza.

« Le strade nelle quali si verificano incidenti dipendenti da slittamento o da sbandamento delle macchine, sono certamente strade che hanno una pavimentazione non rispondente alle condizioni speciali della località, al suo clima, alle sue condizioni atmosferiche prevalenti. L'inchiesta potrà utilmente servire anche per i posti di soccorso e per la loro dislocazione.

« A cominciare dal corrente mese di agosto le sedi provinciali faranno una raccolta sistematica delle notizie che si riferiscono agli infortuni stradali nei quali sono coinvolti autoveicoli. Dalle notizie raccolte le sedi dovranno conservare le documentazioni, e quindi invieranno alla direzione generale del Reale Automobile Club un riassunto delle notizie stesse ».

La firma di Mussolini sulla tessera d'un vecchio fascista

ROMA, 20

Si ha da Cagli che ieri l'altro sulla via Flaminia, e precisamente fra Acqualagna e lo storico passo del Furlo arrestava per un momento la propria automobile, scendendo dalla macchina stessa, S. E. Benito Mussolini. Venne subito riconosciuto da certo Mario Moscardi, il quale rivolse al Capo del Governo queste parole: « Permetta, Eccellenza, che una vecchia camicia nera le porga il suo devoto ossequio? ». Il Duce gli richiese la tessera di fascista e osservando che portava la data del 1920 esclamò: « Bella data! », e così dicendo mise sulla tessera stessa la propria firma.

Pregiudicati vicentini ammoniti e diffidati

VICENZA, 20

Si è riunita lunedì, in una sala della R. Prefettura, la Commissione Provinciale per l'assegnazione al confino e per l'ammonizione.

La Commissione ha inflitto l'ammonizione per due anni ai pregiudicati comuni Busa Francesco di Gio. Batta da Lusiana e Muraro Maria di Vittorio da Montebello Vicentino e la diffida a Galvan Sebastiano di Sebastiano da Vicenza.

Per la loro buona condotta hanno poi ottenuto che l'ammonizione precedentemente loro inflitta sia tramutata in semplice diffida tali Pauletto Erminio di Luigi da Thiene e Galvan Aristeo di Giuseppe da Vicenza.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 0/0	68,30	68,20	67,90	68,20
Consolid. 5 0/0	79,50	79,75	79,40	79,47
Obb. Venezie	—.—	—.—	72,50	72,65
Bancari				
Banca d'Italia	1900 —	1915 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1380 —	1383 —	1387,—	1381,50
Banca Credito	558 —	566 —	556 —	550 —
Banco Roma	118,—	116 —	116,—	118 —
Cred. Italiano	840 —	844 —	—.—	—.—
Cred. Marittimo	500,—	500 —	—.—	—.—
B. d'America	205,—	201,—	—.—	—.—
Con. W. Finan.	856,—	[illegible]	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti	96,—	91 —	94,—	93,—
Cosulich	728,—	717 —	—.—	—.—
Mediterranea	1147,—	1186 —	—.—	—.—
Meridionali	512,—	513 —	—.—	—.—
Rubattino	137,—	137 —	137,—	—.—
Lib. Triestina	258,—	256 —	365,—	—.—
Costr. Veneto	95,—	92 —	—.—	—.—
Saturnia	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.			274,—	274,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4250,—	4300,—	—.—	—.—
Cot. Furter	131,—	132,—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	771,—	772 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	450,—	450,—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	121,—	120,—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	395 —	395,—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	107,—	109,—	107 —	107,50
Fil. Cuc. Cant.	850,—	890 —	—.—	—.—
Cascami Seta	1012,—	1020 —	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1295,—	1338 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	—.—	920 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	265,—	265 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	5580,—	5980,—	—.—	—.—
Sole de Chà	230,—	232 —	225,50	230 —
Lin. Can. Naz.	395,50	395,—	—.—	—.—
Van Rotondi	450,—	450,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	31 50	31,—	—.—	—.—
M. Riun. Tose	40,—	39,—	—.—	—.—
M. Pacchetti	91,—	92,30	—.—	—.—
M. Ros. Vard	756,—	750,—	—.—	—.—
Van Tosi	276 —	276 —	—.—	—.—
Varedo	46,50	45,—	—.—	—.—
S.N.I.A. Visc	86,50	87,25	—.—	—.—
Bernasconi	125,—	125,—	—.—	—.—
Union e. Man	566,—	570,—	—.—	—.—
Ven Conteri	—.—	—.—	1910,—	1910,—
Siderur. e Min				
Gregorini	38 25	40,—	—.—	—.—
Ansaldo	145 —	145,—	—.—	—.—
Ilva	233 —	237,—	—.—	—.—
Metallurgica	189 —	189 —	—.—	—.—
Elba	48 50	48,50	—.—	—.—
Monte Amiata	260 50	265,—	—.—	—.—
Montecatini	258 —	259,50	257,—	258,25
Breda	130 —	131,—	—.—	—.—
F.I.A.T.	525 —	526,—	525,—	525 —
Isotta Frasch.	214 50	216,50	—.—	—.—
Bianchi	63 50	63,25	—.—	—.—
Miani Silvestri	75 50	75,50	—.—	—.—
Reggiane	83 —	82,—	—.—	—.—
Dalmine	135 —	135,50	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	80,—	80,—
C. N. Venezia	—.—	—.—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	294,—	294,—	290-50	294,—
Ellet. Boschi	485,—	485,—	—.—	—.—
Dinamo m.	306,—	307,—	—.—	—.—
Bresciana	292,—	290,—	—.—	—.—
Adamello	251,—	250,—	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	234,50	234,—	—.—	—.—
Emiliana	499,—	496,—	—.—	—.—
Idroc. Trezzo	434,—	434,—	—.—	—.—
Seso	126,—	126,50	—.—	—.—
Edison	867,—	876,50	—.—	—.—
Edison Post.	610,—	616,—	—.—	—.—
Idr./P.S.I.P.	150,—	150,50	—.—	—.—
Tirso	220,—	220 —	—.—	—.—
Lig. Toscana	345,—	345,—	—.—	—.—
Vizzola	969,—	951,—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	906,—	907,—	—.—	—.—
Valdarno	194,—	194 —	—.—	—.—
Tecnomasio	113,—	113,—	—.—	—.—
Terni	404,—	405,—	—.—	404 —
Fa. Elettrici	116,50	116,30	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	144,—	145,—	—.—	—.—
Ind. Zuccher	716,—	720,—	—.—	—.—
Raffineria L.L.	762,—	765,—	—.—	—.—
Past. Baroni	50,—	54,—	—.—	—.—
Riseria Ital.	82,—	69,—	—.—	—.—
Gulinelli	228,—	242,—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	6,70	6,75	—.—	—.—
Bonifiche Ferr	487,—	489,—	—.—	—.—
Fondi Rustici	151,—	191,—	—.—	—.—
Fond. Reg.	107,50	106,50	—.—	—.—
Beni Stabili	657,—	672,—	—.—	—.—
Gran di Alber.	70,—	72,—	72,—	73,—
Diversi				
Bonelli	23,—	24,—	—.—	—.—
Gas Torino	250,—	258,—	—.—	—.—
Mira Lanza	86,—	88,—	90,—	—.—
Petroli	41,75	42,—	—.—	—.—
Eridania	477,—	476,—	—.—	—.—
Italo Ame	362,—	365,—	—.—	—.—
Pirelli It.	1206,—	1231,—	—.—	—.—
Pirelli e C	223,—	253,—	—.—	—.—
Rinascente	85,—	85,50	—.—	—.—
Brasital	155,—	155,—	—.—	—.—
Dell'Acqua	331,—	331,—	—.—	—.—
Spalato	214,—	214 —	—.—	—.—
Ass. General	—.—	—.—	5230,—	5250,—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	74,84	74,86	74,82	74,87
Zurigo	367,90	367,60	367,60	368,—
Londra	92,76	92,72	92,76	92,73
Olanda	7,66	7,66	—.—	—.—
Spagna	279,70	281,25	279,—	281,—
Belgio	2,65	2,65	2,66	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,65	56,65	56,55	56,62
Bucarest	11,35	11,35	11,35	11 35
Argentina oro	18,20	18,20	—.—	—.—
" carta	8,—	8,—	—.—	—.—
New York tel.	19,10	19,10	19,13	19,15
" cheque	19,08	19,08	—.—	—.—
Belgrado	33,65	33,65	—.—	—.—
Budapest	3,34	3,34	3,33	3,33
Atene	24,70	24,75	—.—	—.—
Albania	3,66	3,66	—.—	—.—

TRIESTE, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 68.65 — Consolidati 5 p. c. f. m. 79.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 72.65 — Banca Commerciale Italiana 1382 — Credito Italiano 840 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 550 — Banca Commerciale Triestina 465 — Banco Italo Brit. ser. B e C 503 — Ferrovie Meridionali 1147 — Adria 106 — Cosulich 94 — Libera Triestina 130 — Lloyd 601 — Premuda 365 — Gerolimich vecchie 270 Martinolich 152 — Tripcovich 205 Anonima Infortuni Miano 2375 — Assicurazioni Generali 5240 — Riunione Adriat. prima serie 2225 — Id. seconda serie 2225 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 810 — Forze Idrauliche 216 — Cantiere Navale Triestino 73 — Cementi Spalato 216 Cementi Isonzo 76 — Stabilim. Tecnico Triestino 179 — Sigorta di Costantinopoli 215.

CAMBI: Parigi 74.90 — Londra 92.73 — New-York 19.12.87 — Zurigo 368 — Madrid 980 mezzo — Amsterdam 7.62 mezzo

Radio programmi

Sintesi per oggi Mercoledì dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR. Musica leggera. — 16.30-17: Musica riprodotta. — 17-18: Trio EIAR. Musica varia. — 21: Concerto variato dell'orchestra EIAR e ten. B. Fassetta.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 13.25-14.30: Quintetto dell'EIAR. — 16.30: Musica riprodotta. — 20.06-21: Quintetto dell'E.I.A. R. — 21.08: Concerto Classico di musica da camera schubertiana col concorso della celebre pianista Edda Ballon del «Concertshaus» di Vienna. 1) Schubert: «Trio in Si Bemolle» per piano, violino e violoncello - 2) Schubert: «Quintetto della trota» (Forellen-Quintett) per piano, violino e viola, violoncello e basso. Esecutori: piano: Edda Ballon; violino: B. Martelli; viola; G. contrabasso: G. Sotteri.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 12.30-14: EIAR Quartetto. — 17-17.45: Quintetto EIAR. — 20.30-21: Concerto di musica leggera. — 22.30 circa: Quintetto dell'EIAR.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 21.02: Concerto del pubblico il cui programma è stato compilato in base alle richieste per referendum degli ascoltatori.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 13.15-14.15: Trio Radio. — 17.30-18.30: Concerto Diurno. — 21-23.10: Concerto della banda della R. Guardia di Finanza diretta dal m. G. Manente.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 12.30-13.30: Dall'audit. Radioperfecta Chiappo. — 17-18.30: Concerto Quart. EIAR. — 19.30: 20.25: Concerto Quint. IEAR. — 20.55-22.25: Concerto musica varia.

BRUXELLES - m. 508.5 - Kw. 1.5. — 17: Concerto trio con concorso cantatrice: Mademoiselle Sa[illegible]rire. — 20.15: Orchestra.

BRATISLAVA - m. 278.8 - Kw. 0.5. — 16: Orchestra. — 18.5: Concerto.

PRAGA - m. 249.6 - Kw. 5. — 16.30: Concerto.

PARIGI (Radio Paris) - m. 1724.1 - Kw. 8. — 15.45: Concerto: Veronica, Messager (Ouv.); Variazioni sinfoniche, Boellmann (violoncello); Pastelli, Tchernokoff (orchestra); Rapsodia, Tournemire (piano); Quando scende l'ombra, Gabriel Marie-Grecourt (orchestra); Sonata in sol, Mozart (violino); Suite navalesca, Thomè-Domergue (orchestra). — 20.35: Concerto per violoncello e orchestra.

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1445.8 - Kw. 25. — 20-20.22: Orchestra: Armida, Gluck (Ouv.); Armonia della Sera, Lazzari; Speme, Levadè; Namuna, Lalo (Siesta); Suite di balletto, Lachaume (quattro tempi); Arlecchino (tempi), Piernè; Isolina, Messager (balletto); Il viaggio di Alain Gerbault (Conferenza radioscopica).

BRESLAVIA m. 253.4 - Kw. 4.

GLEIVITZ - m. 325 - Kw. 4. — 16.30: Concerto con musica di Milloecker, Strauss, Dauber, Heuberger, Clemus, Smetana, Nedbal.

KOENIGSBERG m. 276.5 - Kw. 3. — 16.15-17.45: Musica di Lindsay, Schirmann, Waldteufel, Clutsam, Lindsay, Becce. — 24-1.30: Concerto notturno.

MONACO DI BAVIERA - m. 532.9 Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 238.9 - Kw. 4. — 16: «I maestri cantori di Norimberga». Tre atti di Riccardo Wagner (ritrasmessi dal Prinzregenten di Monaco).

LONDRA (2 LO) - m. 356.3 Kw. 3.

DAVENTRY (5 XX) m. 1554 - Kw. 25. — 22.15: Soprano: Tre melodie elisabettiane (Morley, Dowland, Bartlett). Arpicordo: Vecchie musiche inglesi. Soprano: Tre melodie di Purcell. Arpicordo: [illegible] Soprano. Due melodie.

DAVENTRY (5 GB) - m. 479.2 Kw. 30. — 19: (Birm.) Orchestra: Marcia, Ganne; Selezione canti popolari, H. Oliver. Baritono: Quattro ballate (Somervell, id.; Novello Davies, F. Bridge). Orchestra: Tre bozzetti irlandesi, Ansell; La ribelle, Phillips (Selezione). Baritono: Due ballate (T. Evans, E. T. Davies); Canto del pescatore con la lenza, H. Lawes; Canzone della pulce, Mussorgsky. Orchestra: Danza rusticana, Monckton. — 20: Concerto di musiche di Brahms dalla Queen's Hall). Orchestra: Ouverture accademia. Contralto: Quattro Lieder. Viilino e orchestra: Concerto in re. Orchestra: Sinfonia numero uno in do min.

VARSAVIA - m. 1411.8 - Kw. 10. 20.30: Orchestra: Ifigenia in Aulide, Gluck (Ouv.); Concerto per violino min., Bach; Concerto per violino, Mozart; Sinfonia n. 1 Beethoven; Rondò Ungherese, Haydn; (intervallo: I teatri).

MADRID (EAJ 7) - m. 424.3 - Kw. 1. — 22: Concerto.

ZURIGO - m. 459.4 - Kw. 1.5 — 20: Canzoni zingaresche di Anton Dvorak. Canto, pianoforte e radio. orchestra. — 20.50: Danze slave.

GINEVRA - m. 759.5 - Kw. 0.5 — 20.35: Concerto.



ALL'ESPOSIZIONE DEL SETTECENTO

I Presepi napoletani

La sala curiosa e suggestiva dei presepi napoletani, che oggi ammiriamo nella Mostra dedicata al Settecento, ci parla di nomi divenuti ormai illustri. La nostra fantasia ritorna subito a sognare la poesia d'un Natale trascorso: esse avviate d'un ronzio d'arma su faccende, occhi aperti allo stupore più strano, rami torti di alberelli scheletriti, una gloria di ceri ardenti, pastorali tremanti di note nostalgiche e rintocchi di campane che hanno suoni smorzati, ovattati dall'atmosfera nevale. Il sorriso del bambino Gesù s'illumina di beatitudine e sembra equivalere alla semplicità ingenua del «pastoraro» napoletano. E qualche ricordo, ormai quasi dimenticato, esce quindi dalla nostra memoria, per trasportarci sull'ala turbinosa d'un tempo lontano.

Il 12 gennaio 1734, a ventun'ora, come si diceva nello stile del tempo, un carrozzone dorato, a cui erano attaccate tre coppie di cavalli bianchi, ricchi di pennacchi e di fronzoli, preceduto e seguito da due drappelli di guardie tedesche a cavallo, si arrestava innanzi al palazzo del principe d'Ischitella a Chiaia, nella vecchia e aristocratica via di Napoli.

Colei che discendeva dal carrozzone era la viceregina di Napoli, che, come dicono le cronache del tempo, «si era portata a visitare il magnifico Presepe dell'Ill.mo signor Principe d'Ischitella, del quale tutta la città elogia il fasto e l'artistica precisione, e è uno dei più ricchi e pregevoli di questa nobilissima Villa». E quando, dopo qualche tempo, scortata e riverita fino alla sua «macchina» — come si diceva allora — dorata, la viceregina e il suo seguito si allontanarono, un maggiordomo in livrea di gala apparve sulla soglia del portone e disse solennemente alla folla: «Mo putite sagli» («adesso vi è concesso salire»).

In quel tempo gli stessi principi del sangue, gli stessi sovrani come Carlo III e più tardi Ferdinando II e il giovane Francesco II, non disdegnavano di rimboccare le maniche delle giubbe gallonate e di brandir con le mani regali il martello o il pennello stillante di vernice, per fabbricare tutto un piccolo mondo di sughero e borraccina, nel quale si muoveva una popolazione di pastori in giubba di pelo e uosa di panno, di pastorelle in gonna rossa e corpetto turchino, di musicanti e di cacciatori. Ed al presepe di Re Ferdinando II toccò anzi una cattiva sorte e fu oggetto della rispettosa, ma sincera censura degli intenditori: oltre i tre Magi in adorazione innanzi al Bambino, gli adoratori ne potevano scorgere anche altri tre in cammino e tre, ancora, sopra la così detta Taverna. In tutto, nove Magi, avvenimento che turbava, come si vede, gravemente le tradizioni del Vangelo.

L'arte del «pastoraro» incoraggiata in tal modo dal favore dei sovrani e dei principi, raggiunse nel suddetto secolo una fioritura veramente rigogliosa. Sorse il Sammartino, che fu caposcuola e che scolpì anche statue in marmo di ottima fattura, come il famoso Cristo morto nella cappella dei Sansevero di Napoli; e dopo di lui il Gori, il De Vivo, il Mosca, e qualche altro. Accanto a costoro che erano scultori di «figure complete», si riuniva tutta una schiera di rinomati specialisti: scultori di animali, come il Di Nardo, il Galli, i due Vassallo, lo Schettino, specialisti per mani e piedi di legno, come il Tezzo; per gli strumenti musicali, come il Vinacci; e, infine, per gli accessori come il De Luca e lo stesso Galli.

Moltissime famiglie borghesi, e le principali chiese di Napoli «facevano» ed esponevano il Presepe, quelle per vanità, queste per devozione. Negli ultimi giorni di novembre il capo di famiglia, coadiuvato sovente dai figliuoli e quasi sempre dal fratello prete, o canonico, o vescovo (a quei tempi ogni famiglia aveva il suo tonsurato, che le dava, come diceva il sonoro linguaggio di allora, «lustro e decoro»), cominciava a disporre i lavori preparatori. Il Presepe veniva poi disfatto e conservato accuratamente in separati scaffali.

Bisognava, quindi, ricostruir tutto da capo ogni anno. Ed era, nei primi giorni, uno stridere di seghe, un picchiare di martelli, un affaccendarsi ad attaccare i pezzi di sughero sulle tavole, a fabbricare le montagne, le balze sassose, le grotte, i laghetti, la tradizionale capanna del «pastore risvegliato dall'angelo». Tutta la casa era sossopra, un puzzo di colla invadeva tutte le stanze, il pavimento spariva sotto i truciolli, i pezzi di legno, i frammenti di sughero, la borraccina; e in questo pandemonio il padre di famiglia andava e veniva, attaccando, inchiodando, sgridando e qualche volta anche accendendo dei moccoli, sempre ad onore e gloria del Bambino nascituro....

A poco a poco la costruzione sorgeva e si disegnava; il grosso del lavoro era finito, e cominciava l'ufficio più delicato: la distribuzione dei pastori e degli animali. Alcuni gruppi, naturalmente, avevano una destinazione fissa alla grotta, alla taverna, sulla montagna, e per quelli le cose procedevano lestamente. Ma per gli altri, per i gruppi ed i pastori ad libitum, non era raro il caso che cominciassero delle dispute più o meno bizantine tra il padre ed i figliuoli. Ad ogni modo, l'opera compiuta ed i commenti favorevoli del pubblico che stilava innanzi alla grotticella, illuminata dalle candele, faceva dimenticare agli autori del piccolo capolavoro i sudori e le dispute. Ed un lampo di orgoglio si accendeva allora nei loro occhi, quei lampi di orgoglio che Gesù bambino volentieri perdonava.

I cronisti del tempo ricordano, in proposito, il presepio del negoziante Antonio Cinque e quello del notaro Nicola Ruggiero. Il primo ebbe l'onore di essere spesso visitato da Ferdinando II, e più tardi acquistato in parte da Maria Cristina. L'altro esponeva alcuni cani levrieri di Ferdinando IV, e un cane da pecore della mandria di Don Antonio di Borbone. Ma specialmente il presepio del notaro Raffaele Sorviello, che fece bardare uno dei suoi cavalli... di terracotta con sella e finimenti identici a quelli di Gioachino Murat nel 1812, ebbe il potere di attirare la comune attenzione. Il Sorvillo pagava cinquanta ducati al mese al pittore paesista don Raffaele Gentile per servirsi dell'opera sua nel solo periodo in cui costruiva il presepe, nove ducati al mese ad una «monaca di casa» per aggiustare i vestiti dei pastori, e dieci lire al giorno a Don Giuseppe Ferrara per piazzare la sola erba fresca di Pietramelara!

E curava tanto i particolari dell'opera sua, ed era un «verista» così scrupoloso, che giunse perfino a far versare del vino nuovo nell'interno della Taverna, perchè l'odore accrescesse la verità della scena.

Fra i presepi privati si ricorda, infine, quello del sacerdote Don Domenico Sdanghi, noto col nome del «presebbio d'ò prèvete». Lo Sdanghi, che era maestro elementare, avendo voluto acquistare un gruppo per conto d'un suo amico, ebbe occasione di mettersi in relazione con un «pastoraro». La conoscenza dell'artefice gli mise addosso la passione per l'arte, e, a poco a poco, giunse a costruirsi un presepe che ogni anno attirava la folla come ad uno spettacolo straordinario. Egli usava adornare le sue pastorelle con lacci di vero oro ed argento, ed aveva anche collocato, fra i suoi personaggi, un cambiavalute, con un bel mucchio di monetuzze d'oro sul pancone....

E dei presepi esposti nelle chiese, era degno di nota quello dei Capuccini, al Corso Vittorio Emanuele, il quale aveva la specialità di una larga esposizione di animali macellati (... di legno) appiccati sulla facciata della taverna. La trovata richiamava tanta folla da tutti i quartieri della città, ed il bisbiglio continuo che destava nella chiesa, aveva costretto il padre guardiano a sottrarlo alla pubblica curiosità.

Il presepe, come si vede, a furia di particolari, andò snaturandosi; i prosciutti ed i salami intrecciarono i loro trionfanti festoni accanto alla modesta grotta di Palestina, mentre i Re Magi divennero spagnuoli, e indossarono i mantelli corti e le gorgierine increspate e gli stivaloni a larga tromba. E per le balze di sughero e cartapesta si ammucchiarono inoltre i pastori del Molise, degli Abruzzi e delle Calabrie, ciociarine con canestrini di violette, cacciatori in abito di velluto, musicanti in divisa turchese (come la musica della guardia di Ferdinando I), preceduti dal classico capotamburo in colbak impennacchiato e dolman di pelliccia. Era il mondo di quell'epoca che portava i suoi gentiluomini ed i suoi contadini ad adorare il piccolo Gesù, sgambettante sulla paglia fra il buon S. Giuseppe e la sorridente Madonnina, lievemente curva sotto il peso del sogno radioso.

Aldo Poli

Le violenze e le escandescenze
di due operai impazziti

TORINO, 20

Il manovale Pietro Panissero, di anni 39, abitante in corso Moncalieri 204, rincasando ieri verso mezzogiorno stupì la moglie per la sua aria stravolta. Appena entrato in casa egli si mise a passeggiare in su e in giù senza rispondere alle domande della donna. Quindi improvvisamente chiuse le finestre e la porta, appoggiò contro di questa il pesante tavolo e si scagliò contro la moglie minacciandola di morte. Il poveretto era improvvisamente impazzito. Alle grida della donna accorsero i vicini i quali però non riuscirono ad entrare nell'alloggio. Fu necessario l'intervento di due agenti del vicino Commissariato alle cui ingiunzioni il pazzo si calmò ed aprì. La donna era rannichiata in un angolo svenuta. Il marito, dopo l'esame di un sanitario municipale, è stato internato al manicomio.

Un altro caso d'improvvisa alienazione mentale è avvenuto nel popoloso quartiere della Barriera di Milano. L'operaio Vincenzo Cha, di 36 anni, senza fissa dimora, fu visto in corso Vercelli togliersi la giacca e poi la camicia. Intervennero alcuni passanti, ed egli allora si diede alla fuga urlando come un ossesso. Quindi, fermatosi davanti a un caffè cominciò a minacciare di morte clienti e proprietario. Questi tentarono di calmarlo, ed egli impegnò allora un zuffa furibonda. La scena fece accorrere molte persone e due guardie civiche. Il disgraziato potè essere ridotto all'impotenza e più tardi inviato al manicomio.

Il Mancini rubato
all'albergatore antiquario

MILANO, 20

Già antiquario e ora proprietario di un albergo in via Ferrucci, il signor Renzo Biolchi fu Luigi non ha abbandonato il commercio delle cose d'arte. Tempo fa gli venne affidato per la vendita un quadretto del pittore Antonio Mancini rappresentante un pascolo, cui veniva attribuito un valore di circa 8000 lire. Il Biolchi aveva collocato il quadretto, una tela di centimetri 40 per 50, nella stanza ove egli dimora, nell'albergo stesso. Ieri ricevette la visita di un signore intenzionato di acquistare il quadro, ma la vendita non avvenne e i due scesero lasciando il quadretto al suo posto, cioè attaccato ad una parete. Un'ora dopo circa, il Biolchi ebbe necessità di risalire nella stanza, senza per altro far caso al quadro; abbassatosi però nelle vicinanze del letto, rimase vivamente sorpreso scorgendovi sotto la cornice del quadro stesso, mancante della tela. Chi abbia potuto compiere il furto non è stato ancora possibile scoprire e delle indagini a questo scopo è incaricato il cav. Fisicaro del Commissariato Magenta, il quale ha fermato due individui sospetti.

Il comitato francese
per le onoranze romane a Mistral

PARIGI, 20

L'anno prossimo, come è noto, verrà celebrato in Roma in forma solenne, il ricordo del soggiorno del poeta Mistral che nel 1891 abitò per qualche tempo nella Città eterna. Un comitato italiano, di cui sono già stati resi noti i nomi, è stato all'uopo costituito.

Oggi si apprende che anche il Comitato francese, che deve interessarsi di questa manifestazione è quasi completamente formato, mancando solo alcune adesioni che saranno certamente rese note fra qualche giorno. Presidente d'onore del Comitato sarà la signora Mistral, vedova del poeta, presidente effettivo Pierre de Nolhac membro dell'Accademia di Francia, segretario generale Filippo De Zara. Il redattore del *Figaro*, Sanvoisin, si incaricherà delle relazioni con la stampa.

Il *Figaro* nota con piacere, a proposito delle future onoranze a Mistral, che esse sono state approvate direttamente da Mussolini e che il compito della loro organizzazione a Roma è stato affidato all'on. Bottai.

Il Circuito d'Europa

Ritorno degli apparecchi italiani
I tre inglesi penalizzati?

PARIGI, 20

Lo stuolo degli aviatori italiani che con tanto successo hanno partecipato alla *challenge* internazionale di turismo si prepara a ritornare in patria. La maggior parte dei nostri piloti ritornerà per la via dell'aria. Solo i Breda sono stati smontati e saranno rimandati in patria per ferrovia, ma tutti i Fiat e i Romeo faranno il viaggio di ritorno in volo. Uno dei quattro Romeo, quello di Benassati, ha già lasciato Orly fermandosi a Lione. Gli altri stanno per seguirlo. I quattro Fiat insieme al quinto velivolo della Casa che era giunto qui di riserva partiranno domani o domani l'altro per la via di Lione-Ginevra, fino a Torino.

Violazione del regolamento

Non si conoscono ancora i risultati ufficiali della classifica della *challenge* che non è ancora definitivamente stabilita. Essa non sarà nota in modo definitivo che dopo il 20 corrente, ma dal calcolo fatto dal Raffalovitch, critico aereo del *Journal*, ecco quale sembrerebbe essere la classifica: 1. il tedesco Morzik, p. 138; 2. l'inglese Broad, p. 135; 3. il canadese Carberry, p. 131; 4. Lusser, p. 128; 5. l'italiano Guazzetti, p. 127; 6. il tedesco Von Dungen punti 126; 7. il cecoslovacco Kleps, p. 126; 8. l'italiano Castaldi, p. 124; 9. l'italiano Gelmetti, p. 122; 10. l'inglese miss Spooner p. 121.

Però, con ogni probabilità, i tre britannici o saranno squalificati o riceveranno una forte penalizzazione che li potrebbe escludere dalla classifica dei primi dieci. In tal caso Guazzetti dalla quinta posizione passerebbe alla terza e Castaldi e Gelmetti rispettivamente dall'ottavo e nono posto passerebbero al sesto e al settimo.

I tre concorrenti Carberry, Broad e miss Spooner si sarebbero resi colpevoli di una grave violazione del regolamento nella tappa Saint-Raphael-Torino e anche in un'altra tappa. Si è constatato che essi nella tappa Saint-Raphael-Torino hanno fatto rispettivamente 230, 207, 192 chilometri di media, ciò che è di gran lunga superiore alla loro media generale e pare anche alla loro possibilità. Essi potrebbero addurre come scusa che avevano un fortissimo vento in favore, ma dato che insieme a loro c'erano molti altri apparecchi e che questi hanno fatto nella stessa tappa press'a poco la media delle altre, si vede come tale scusa non potrebbe reggere. Si crede quindi che invece di volar lungo la riviera francese e una parte di quella italiana come vuole il regolamento per evitare certe zone fortificate francesi, i tre concorrenti abbiano volato direttamente da Saint-Raphael a Torino, raccorciando di molto la loro rotta e quindi aumentando la velocità oraria. Nessuna delle Case o degli aviatori partecipanti ha voluto sporgere denuncia contro i tre aviatori, ma è da ritenere che basterà la pubblicità data a questa infrazione al regolamento che fa il *Journal* per indurre la Commissione dell'Aero Club a prendere i provvedimenti che crederà del caso.

L'imparzialità italiana

«L'Italia sul cui territorio sono state commesse le infrazioni — scrive il critico del *Journal* — e che ha potuto verificarle, non ha voluto fare un passo diplomatico, come era suo diritto, lasciando alla sana e competente equità dei commissari la cura di riparare il torto che è stato fatto ai suoi aviatori come ad altri. Noi conosciamo troppo bene l'imparzialità del collegio internazionale dei commissari, il suo spirito di giustizia e la sua conoscenza perfetta di un regolamento di cui è stato il principale artefice per non sapere che esso apprezzerà i fatti nel loro giusto valore. Le cifre, più dei reclami dei concorrenti, provano che i britannici non hanno obbedito ai regolamenti e ciò dimostrerà loro che se la via più breve da un punto all'altro è la linea retta talvolta è meglio percorrere qualche chilometri di distanza in più piuttosto che rischiare di essere penalizzati. Ma forse essi non hanno peccato che per precipitazione nell'ardore della lotta e non hanno agito con premeditazione».

Tre mila ragazzi poliziotti
per la tutela dei campi di gioco

NEW YORK, 20

La polizia ha provveduti tremila ragazzi e fanciulle di enormi distintivi metallici, affidando loro la tutela dell'ordine nei 136 campi di gioco di Detroit. I distintivi conferiscono ai giovani custodi della legge la facoltà di prendere tutti quei provvedimenti che troveranno opportuni per assicurare l'ordine nei campi di gioco. Questa nuova polizia, e l'Ufficio da cui essa dipende, avranno l'ultima parola in tutti i casi che si presenteranno nei campi da gioco del loro distretto.

I membri della polizia giovanile furono scelti tra i ragazzi presenti nei singoli campi di gioco, a cura dell'Ufficio di assistenza pubblica. I prescelti debbono svolgere un servizio rigorosamente disciplinato. Un turno inizia il servizio a mezzogiorno, prima che si aprano i campi di gioco, e lavora sino alle sei di sera. Un altro lavora dalle sei alle nove di sera, alternandosi ogni secondo giorno col primo turno.

Tra i cómpiti della polizia giovanile è quello di sorvegliare tutti i giochi, risolvendo eventuali contrasti, e tener d'occhio gli attrezzi dei giochi; ma il più arduo è forse quello di ordinare in fila gli aspettanti presso le altalene e gli scivolatoi e di proteggere i piccini.

La polizia giovanile ha diritto di escludere dai campi di gioco i fanciulli di cattivo contegno. Se uno degli espulsi si ritiene ingiustamente trattato, può reclamare a uno dei direttori della pubblica assistenza, che una volta la settimana tengono una specie di corte di giustizia sui campi da gioco. L'agente della polizia sostiene l'accusa e l'espulso ha da difendersi. Se la condotta scorretta dell'imputato risulta provata egli può essere escluso dal campo di gioco per giorni, settimane, o anche a tempo indeterminato.

L'eredità favolosa del barbiere
e i suoi centocinquanta nipoti

BELGRADO, 20

Da quando si è sparsa la notizia della sostanza favolosa lasciata dal barbiere Nicolò Bizumic, a Sremska Mitroviza si recano ogni giorno i corrispondenti di giornali per avere particolari. Quello del «Politika» ha visitato ora il commerciante Lazzaro Bizumc il quale gli ha detto:

— Non mi par vero che fra poco sarò in possesso di quaranta milioni di dinari.

— E il resto?

— E' vero che il Bizumic ha lasciato sei miliardi e 162 milioni di dinari, ma poichè siamo 150 eredi ciascuno di noi riceverà quaranta milioni. Negli ultimi anni sono stato più volte invitato a presentarmi al giudizio circondariale di Ruma per questa eredità. Ma non mi sono presentato mai. Non mi sembrava addirittura possibile che un mio parente avesse potuto lasciare tanti denari. A Nerodin dove sono nato anch'io, tutti parlavano di Nicolò Bizumic come di un povero pazzo, partito per il mondo in cerca di avventure. E poi non si era mai saputo più nulla di lui. Appena nel marzo di quest'anno cominciai a pensarvi seriamente. Poi cominciarono a occuparsene i giornali e finii per convincermi. Andai a Ruma a presentare i documenti. Dopo di me si fecero avanti gli altri: quaranta discendenti in linea diretta e centodieci da parte di donne, entrate nella famiglia dei discendenti del Bizumic.

Il futuro milionario ha detto infine al giornalista che quando riceverà i quaranta milioni che gli spettano, costruirà nel centro di Mitroviza un piccolo grattacielo di otto o nove piani. Nei primi piani aprirà un grande negozio di manifatture e all'ultimo piano un ristorante moderno.

13 morti e ottanta feriti
in due deragliamenti ferroviari

PARIGI, 20

I giornali hanno da Nuova York che nello Stato di Oklahoma, presso Henriett un treno che trasportava dei gitanti è uscito dalle rotaie mentre si recava verso San Francisco. Undici viaggiatori, il macchinista e un fuochista sono rimasti uccisi sul colpo, altre 43 persone sono rimaste ferite, alcune delle quali assai gravemente. Sembra che il disastro sia dovuto a un errore di manovra.

Un altro incidente ferroviario è segnalato da Colombus, nello Stato dell'Ohio, dove un treno proveniente dalla Pennsilvania è pure uscito dalle rotaie. Una quarantina di persone sono rimaste ferite, e alcune di esse versano in gravi condizioni.

Presenza dell'Italia
nelle Esposizioni all'estero

L'on. Franco Ciarlantini nel penultimo numero di «Augustea» si è occupato a proposito dell'Esposizione di Barcellona della partecipazione Italiana alle grandi Esposizioni Internazionali: questione importantissima in quanto involve la rappresentanza dell'Italia e la conoscenza quindi all'estero delle sue nuove condizioni non ancora abbastanza riconosciute e apprezzate. Quanto ne ha detto l'autore dell'articolo, per la competenza che gli deriva dai suoi frequenti e continui viaggi dovunque occorra tener desta con l'opera della stampa e del libro la fiamma dell'italianità, ci esime dal trattare di tutti i suoi vari aspetti. Ma su uno desideriamo fermarci particolarmente: ed è quello della presentazione della Mostra dal punto di vista artistico, che è certo uno dei più importanti.

E' evidente infatti che quanto più il visitatore senta nel gusto di ordinamento delle diverse sezioni una unità d'indirizzo, tanto più sentirà crescere ed individualizzarsi nel ricordo una impressione di potenza originale ed inconfondibile, che differenzierà il paese così presentato da tutti gli altri. E' proprio questa unità che a giudizio dell'on. Ciarlantini poco resulterebbe dall'insieme dei vari edifici e delle varie sezioni che a Barcellona compongono la partecipazione italiana, pur notando come nelle singole parti di essa vi siano ottime realizzazioni individuali; mentre per contro Germania e Francia, tanto per citare i due maggiori esempi, tale unità sarebbero riuscite ad affermare.

Eppure, se si volesse, non mancherebbe davvero all'Italia la possibilità di gareggiare favorevolmente con queste e con le altre nazioni: chè artisti da tradurre in atto e dar quasi forma tangibile, concreta, alla omogeneità disciplinata della vita italiana quale vien maturandosi armonicsamente sotto il regime fascista, se ne possono contare, e non pochi. Ma occorrerebbe coordinare la loro opera collettiva ad un solo fine previsto e perseguito con unitaria concezione d'insieme. Che è quanto dire occorrerebbe avere una organizzazione stabile per le Esposizioni all'estero.

Organizzazione cui è certo ottima, necessaria ragion d'essere, la frequenza con la quale occasioni si presentano di partecipare a mostre parziali o totali indette ora da questo ora da quel paese. E che da questa stessa frequenza potrebbe esser tenuto continuamente a giorno. Ivi, in breve tempo, infatti, l'esperienza verrebbe ad accumulare una conoscenza esatta di quanto a seconda dei vari paesi e delle varie branche di produzione possa esser chiesto, e del modo più adatto a presentarsi; sia che si tratti d'arte propriamente detta o di prodotti industriali, agricoli, marinari, cui l'arte sia efficace mezzo di valorizzazione. Una organizzazione insomma che ci prepari ad esser sempre pronti a primeggiare dovunque e comunque l'Italia scenda in lizza, con le manifestazioni della sua potente vitalità di grande nazione moderna, avviata alla conquista dei mercati internazionali.

Ora invece ad ogni prova di questo genere bisogna ricominciare da capo e malgrado la buona volontà, e le ingenti spese, i nostri sforzi sono frammentari e casuali, sono cioè inadeguati a dare un'idea corrispondente alla realtà dei fatti rappresentati, e distribuiti in direzioni prive di una correlazione organica. Sono, in una parola, improvvisazioni geniali sì sovente, ma faticose e senza seguito, ove metodo invece e continuità darebbero assai maggior rendimento facilitando il conseguimento di resultati stabili e sicuri.

Fra le tante creazioni nuove del Governo nazionale per il maggior bene del paese, possa dunque anche la propaganda costituita dalle Esposizioni sotto la specie dell'arte tanto come contenuto, quanto come inquadramento, ricevere una disciplina con uffici ed uomini adatti sotto una unica direttiva, che eviti per l'avvenire la sorpresa di leggere contemporaneamente d'una Esposizione d'arte contemporanea italiana a Londra di artisti sorpassati, e d'una seconda a Ginevra di artisti del Novecento e d'una terza a Barcellona di artisti sindacati; di ritrovare entro l'ambito della medesima esposizione magari padiglioni e sezioni ciascuna d'un gusto diverso e perfino opposto; di sentir succedersi in un luogo mostre su mostre, ed in un altro non giungerne mai una. L'Italia è bene una ormai e tale deve apparire dappertutto dove si mostri.

Antonio Maraini

I grandi concerti mascagnani
ne le Grotte di Postumia

Per i grandi concerti che il Maestro Pietro Mascagni dirigerà il 1. e l'8 settembre p. v. nell'interno delle Grotte di Postumia, si preannuncia un concorso così notevole di pubblico, che la Direzione delle RR. Grotte ha provveduto perchè, sia i biglietti ferroviari a riduzione del 50 per cento, che i biglietti di ingresso alle Grotte ed ai concerti vengano venduti in anticipo presso tutti gli Uffici di viaggi del Regno, già da tempo interessati.

A Venezia detti biglietti saranno posti in vendita dall'ufficio viaggi C.I.T. di piazza S. Marco, il quale è a disposizione del pubblico per tutte quelle informazioni che reputasse necessarie per una buona effettuazione del viaggio.

Crediamo inutile consigliare i nostri lettori di approfittare di questa ottima combinazione, in quanto è nota a tutti la difficoltà che, causa il grande concorso di viaggiatori, si riscontra sempre alle biglietterie delle stazioni ferroviarie prima della partenza dei treni.

CINEMA

Sempre in tema di "talkies,,

Si sono ormai spesi tanti milioni per il fonofilm che, almeno per un certo numero di anni, fino a tanto cioè che potrà esser usato per la sua vera funzione di documentario, dovremo rassegnarci ad assistere ai più disperati tentativi per farlo entrare nel mondo dell'arte. Procuriamo almeno che questi tentativi siano limitati ai campi dove qualche barlume di facoltà espressiva può essere riconosciuta al fonofilm. Questi campi crediamo riconoscere nelle riprese di suoni e musiche di selvaggi, o di popoli, che, essendo da poco usciti dalla vita selvaggia, ne sentono ancora la nostalgia e ne conservano taluni aspetti.

Quei suoni striduli, cacofonici, grotteschi propri delle lingue e delle musiche selvaggie, che hanno indubbiamente un fascino, ben si prestano ad essere riprodotti da quella serie di fischi, urli, rumori innaturali e orripilanti che formano la delizia dei tanti radioamatori.

Di questo ci siamo particolarmente convinti assistendo alla successiva proiezione di due fonofilms uno dei quali riproduceva alcuni canti hawaiani, e l'altro la famosa romanza del "Barbiere". Il primo rendeva con una grande approssimazione la particolare poesia dei canti delle isole del Pacifico e, specie per alcuni riusciti primi piani del cantore ispirato, la riproduzione assumeva a tratti una evidenza veramente impressionante.

L'altro, pur cantato da un baritono di grido, e ripreso coi più perfezionati sistemi, produceva un'impressione di grottesco veramente penosa. Certi suoni assurdamente rinforzati, le strane deformazioni della prospettiva musicale, rendevano anche più risibile la affettata e puerile mimica dei nostri cantanti, che esaltata nei primi piani, raggiungeva un diapason di ridicolo veramente allarmante.

Questo ci ha fatto considerare a quali vertici di grottesco potrà giungere la promessa ripresa di intere opere sulla quale, Dio ne scampi e liberi, si vorrebbero fondare le speranze per la rinascita dell'industria cinematografica italiana.

*

Leggiamo in Comoedia, *non certo sospetta di avversione al film parlato, questo edificante brano di un articolo nel quale l'autore riferisce alcune impressioni sul film parlato a Londra: «Quanto al successo del «film parlato a Londra non vi dirò «che una cosa sola: Una sala pre«senta un film. Immensi avvisi an«nunciano* film *completamente si«lenzioso. E' la sala più affollata «della capitale inglese. Ecco un pic«colo episodio che dice molto».*

Intanto le case interessate continuano a riempirci le orecchie con le mirabilanti notizie degli strepitosi successi del film parlato nelle grandi capitali del mondo anglo-sassone.

* Prossimamente, al Carthay Circle Theatre di Los Angeles, si avrà la première del primo film parlato di Cecil de Mille *Dynamite*. Il lavoro, al quale il grande realizzatore dedicò tutta la passione della sua arte, non risparmiando nè tempo nè mezzi, è atteso con vivo interessamento.

Cecil de Mille è stato occupato da questo film circa un anno e ne ha studiato minutamente tutti gli effetti cinematografici e sonori. La emozionante trama è ricca di situazioni originali e fra gli effetti sonori figura la potente esplosione di una mina.

Il testo è opera della nota scrittrice cinematografica Jeanie Mac Pherson, che ha fornito a Cecil de Mille 38 dei suoi 55 soggetti cinematografici.

* Le vittime del cinema parlante tornano ai loro paesi di origine. Infatti gli attori Maria Alba e Antonio Cumellas vincitori del concorso Fox in Spagna e Lola Salvi (Marcella Battellini) e Gino Conti (Alberto Rabagliati) vincitori del concorso Fox in Italia, sono stati liquidati per deficienza di qualità canore. E son tornati al tetto natio...

* Erich Von Stroheim, apparirà come interprete principale, facendoci conoscere le sue eccellenti qualità vocali, nel film *The Great Gabbo* di Ben Hecht e diretto da James Croze.

* Greta Garbo, che deve la fama cinematografica alla sua mirabile femminilità, si è incapriciata di personificare in un prossimo film un giovanotto. Essa desidera apparire in abiti maschili, convinta, che i suoi fianchi si adattano ai rettilinei pantaloni lunghi. Greta Garbo sogna di interpretare l'eroe paradossale di Oscar Wilde, Dorian Gray. «Sono convinta — dice miss Garbo — che questa interpretazione offre campo a grandi possibilità drammatiche.

«La realizzazione di questo film presenterebbe serie difficoltà di natura pratica, però molti troverebbero il lavoro interessante. Mi rendo conto, che in Europa sarebbe più facile decidere un produttore a quest'impresa, mentre in America un produttore cinematografico risponderebbe ad una tale proposta con il più isterico rifiuto. Mi piacerebbe personificare questo eroe di Wilde e sono certa, che non mi sentirei come una ragazza travestita da maschio, ma bensì mi sento capace di immedesimarmi perfettamente con quel personaggio interessante».

* Dopo anni ed anni di vita negli hotels, dacchè è in America, Greta Garbo, ha scelto come sua residenza una simpatica villetta con 10 stanze a Beverly Hills.

* Il noto produttore Hal Roach, è in trattative per far ritornare allo schermo il vecchio attore William S. Hart, per interpretare films parlati Westerns.

* Dolores del Rio è partita per New Orlans, per presenziare alla premiére mondiale del suo ultimo film *Evangelina*. In detto lavoro la graziosa attrice fa udire la sua incantevole voce in appassionanti canzoni.

SPIGOLATURE

Attualmente si procede in Francia, sotto la direzione di Colin, architetto in capo dei monumenti storici, al restauro della facciata settentrionale dell'Abbazia di Montrel, situata nel dipartimento dell'Oise e costruita dai re di Francia, dal 1309 al 1337. Subito dopo la guerra, dopo che nel 1920 fu classificata, l'amministrazione delle Belle Arti procedette a rifare il tetto, e il 5 agosto 1925, la Società immobiliare proprietaria intraprese a restaurare i fabbricati. Fu sbarazzato prima di tutto l'interno dell'Abbazia da tutte le costruzioni parassite che alteravano le sale, si sostituirono poi le parti di quercia rotte e il pavimento rovinato del primo piano, e furono liberate le finestre ogivali dalle ostruzioni. Poi, con un lavoro lungo e delicato, si riaprirono, nell'ala destra, le strette finestre della primitiva Abbazia e se ne trasformò l'interno in collegio. Durante i lavori, furono fatte buone scoperte archeologiche. Fu liberato nel cortile l'orologio di un pozzo, si scoprirono le basi delle colonne dell'archivio della Abbazia, furono trovati frammenti di statue di pietra che ornavano la chiesa; infine, nell'antico refettorio larghe pitture murali vennero fuori, che dovranno essere completamente scoperte, studiate e messe in valore. Così il *Figaro*.

*

Il capitano di un importante piroscafo americano aveva sostituito il personale di servizio mascolino con uno femminino. Questo fatto che negli Stati Uniti produsse una certa sensazione è evidentemente un segno dei tempi — scrive l'*Excelsior*. — Infatti sempre più, in tutti i paesi, la donna vuol prendere parte all'attività generale ed essere mescolata a tutti i movimenti politici, letterari, artistici, scientifici e finanziari. In Australia, in questi giorni un gran numero di donne aveva domandato insistentemente di far parte di una spedizione popolare in preparazione. Il movimento femminista provoca già un'opposizione. E' a Vienna che per la prima volta si è manifestata. E' stata fondata una lega mascolina per la difesa dei «diritti dell'uomo», che nulla però ha di comune con quelli affermati dalla Rivoluzione francese. Questa lega pretende che poichè la donna vuole essere in tutto eguale all'uomo, assume pure d'ora innanzi tutti quegli obblighi che fino ad ora incombevano esclusivamente all'uomo. Fra l'altro che in caso di divorzio o di separazione, il marito non sia più obbligato a provvedere al suo mantenimento.

*

Un libraio dell'Havre espone ora nelle sue vetrine, chiuse nelle loro buste, delle lettere inedite di Guy de Maupassant a sua madre Laura de Maupassant, trovate a Etretat. Sono lettere confidenti, ammirabili, affettuose dove il giovane svela le sue pene e le sue lotte all'alba della sua carriera letteraria. Il *Figaro* ne pubblica alcuni frammenti. In una di queste che porta la data del 21 gennaio 1878 vi è questo passo: «In quanto al mio dramma Flaubert lo ha letto. Lo trova recitabile, ma lo dice senza entusiasmo. Lo recherà a Perrin perchè non crede che venga accettato alla Comèdie. Zola, che pranza domani con Sarah Bernhardt, s'incaricherà di darne una copia a quell'attrice. Se la parte le piacesse ella potrebbe parlarne a Perrin, ma Sarah non ha alcuna voce deliberativa. Insomma io credo che il risultato è dubbio. Vedremo in seguito all'Odèon. Flaubert invece si mostra entusiasta di un romanzo del quale gli ho sottoposto il concetto». In un'altra lettera Guy chiede alla madre di aiutarlo in una questione molto delicata. Egli scrive: «Il mio capo (era impiegato alla marina) da quando sono tornato dalla Svizzera mi tratta come un cane. Quella mia cura d'acque lo ha esasperato. Egli non ammette che si sia ammalati, quando si tratta del servizio. Non è che dopo aver avuto una violenta disputa con lui che ho potuto ottenere di venire a trovarti il primo giorno dell'anno, ma arrischio di non avere il congedo di Pasqua. L'altro giorno avendo una terribile emicrania gli ho chiesto l'autorizzazione, che mi è stata accordata, di andare a riposare. L'indomani il mio capo ufficio mi ha fatto chiamare dicendomi che non credeva alla mia malattia, che non avevo nulla, che non si lascia l'ufficio per una emicrania. A farla breve, mi ha proibito di uscire durante la giornata sotto qualunque pretesto, e sopratutto per andare dal mio medico, dal quale, come sai, devo recarmi ogni quindici giorni. Vedi in quale posizione mi mette. Aggiungi nessuna speranza di avanzamento. Ciò mi ha deciso a scrivere a Flaubert d'interessare il suo amico, il ministro Bardoux, per avere un posto alla direzione delle Belle Arti. Egli mi ha promesso tutto il suo aiuto, ma per stimolarlo ancora scrivigli tu pure, madre mia». Ma in un'altra lettera si apprende che Flaubert, malgrado le sue belle promesse, non riuscì a procurargli il posto che desiderava.

SOMMARI DI RIVISTE

* «**Augustea**». Ecco il sommario del fascicolo 15 (Anno V) di «Augustea»: La Conferenza dell'Aja — Griffi V.: Gli sgravi fiscali — Albanesi A.: Il clero dell'Alto Adige — (g. f.): Come ci giudicano gli altri — La lingua italiana all'estero (Egitto) — Biscottini U.: Scuole, lingua, dialetti — Maraini U.: Presenza dell'Italia nelle Esposizioni all'estero. — Cuesta U.: Liquidazione di Colombo. — Venturini L.: Contro la Grecia antica. — I maestri nei Convitti Nazionali. — Isopescu C.: I primi storici romeni e l'Italia. — Di Varano V.: Siegfrid Siwertz. — Boisi D.: Un incubo. — La Bilancia Libraria.

«Augustea», Via della Panetteria, 15, Roma — esce il 15 e alla fine di ogni mese e costa lire due. Abbonamento annuo lire venticinque.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Una riunione del Direttorio Federale per i problemi cittadini

Sotto la presidenza dell'Avv. Suppiej, si è riunito ieri alle ore 8.30 il Direttorio della Federazione Fascista Veneziana. Era presente, come di consueto, anche il Commissario al Comune; non presenziava il Preside della Provincia perchè in ferie. Il Segretario Federale ha dato ampia relazione dell'attività del Partito in Città ed in Provincia.

Il Direttorio ne ha preso atto ed ha constatato con soddisfazione come l'intensa opera svolta dalla Federazione allo scopo di riportare i fascisti veneziani ad una più severa considerazione dei gravi compiti di responsabilità ad essi affidati, evitando al massimo le varie esteriorità, abbia portato a buon frutto. Ha inoltre rilevato come l'intervento continuo ed appassionato del Partito nei problemi e nell'organizzazione sindacale abbia vigorosamente contribuito alla graduale realizzazione in Venezia e provincia del sistema corporativo ed alla razionale impostazione del problema sociale.

Prendendo atto di quanto è stato fatto nel campo delle Colonie Alpine e Marine sia dalla delegazione dei Fasci femminili e dalle organizzazioni controllate dal Partito, come direttamente dalla Federazione, ha constatato con compiacimento come nei vari turni abbiano usufruito nei mesi scorsi o stiano usufruendo della cura del monte, del mare e dei campi solari, complessivamente 19971 ragazzi bisognosi di Venezia e provincia. I ragazzi provenienti dai Fasci all'estero furono ospitati nelle Colonie veneziane nel numero di 167, mentre degli stessi furono di passaggio per Venezia e vennero provvisoriamente ricoverati e vettovagliati ben 2100.

Il Segretario federale quindi, riassumendo l'opera svolta dalla Federazione fascista veneziana per la risoluzione dei principali problemi di interesse pubblico veneziano, ha comunicato al Direttorio come a seguito delle pratiche svolte per la esecuzione dell'indirizzo di massima già approvato dal Duce, sia stata tenuta nei giorni scorsi presso S. E. Giovanni Giuriati e con l'intervento di S. E. il Prefetto, del Commissario al Comune e dei rappresentanti della Federazione una riunione, che ha fissato le modalità per passare alla fase esecutiva, riunione di cui il Segretario federale stesso ha indicate le conclusioni relative, sia alla parte tecnica che alla parte finanziaria dei problemi.

Il Commissario al Comune N. H. Zorzi, ha dato quindi comunicazione di avere conferito formale incarico all'on. ing. comm. Fantucci di esperire, secondo le direttive già stabilite, tutte le pratiche necessarie all'approntamento di un piano tecnico di pubblico concorso per la esecuzione delle opere relative al problema delle comunicazioni veneziane (tramviarie, automobilistiche e per vie d'acqua).

L'istesso co. Zorzi ha altresì comunicato di avere predisposta la costituzione del fondo iniziale dei mezzi finanziari occorrenti per la esecuzione delle opere, fondo che verrà formato sia col contributo diretto del Comune, sia col contributo di altri Enti veneziani, e di aver dato incarico al gr. uff. avv. Max Ravà, di elaborare il piano per il completo finanziamento delle opere, tenendo presenti anche i vari contributi di legge.

Il Segretario federale ed il Direttorio hanno infine riconfermato il riconoscimento della necessità che il problema della rinnovazione dell'Ospedale Civile venga risolto quanto prima ed hanno deliberato di prendere con l'Ente competente accordi per lo svolgimento delle pratiche necessarie.

L'importante seduta ha terminato alle ore 12 circa.

Gli interessi di Venezia e un'iniziative deplorata

« Indetta da una cosidetta costituenda *Serenissima Comunità di Venezia* ha avuto luogo a Venezia una riunione che a quanto hanno detto i promotori della stessa avrebbe dovuto trattare, sulla scorta di grandiosi progetti, « presentati alle Superiori Gerarchie (sic !) importantissimi interessi di Venezia ».

« E' stato altresì distribuito un foglietto a stampa per raccogliere pubbliche adesioni alla predetta iniziativa.

« A chiarimento di ogni equivoco, e mentre le Autorità di P. S. provvedono ad inibire altre riunioni del genere ed a far ritirare dalla circolazione i foglietti, rendo noto che la *Serenissima Comunità* e la sua pretesa azione non hanno alcun rapporto con la Federazione Fascista e sono da questa nettamente disapprovate.

« In Regime Fascista i pubblici interessi vengono esaminati e tutelati dalle Autorità responsabili, che a Venezia anche nel campo dei problemi cittadini stanno compiendo attivamente il loro dovere.

Il Segretario Federale
Avv. *Giorgio Suppiej*

L'assemblea delle cooperative trasporti e navigazione

Domenica mattina presso la Sede dell'Ente Nazionale della Cooperazione ha avuto luogo l'Assemblea dell'Unione Provinciale Fascista delle Cooperative addette ai Trasporti Terrestri ed alla Navigazione Interna.

Il Fiduciario Provinciale dell'E. N. C. Sig. Angelo Oliva del Turco, dopo una breve relazione sull'ottima situazione del movimento nella categoria dei Trasporti, ebbe modo di compiacersi per il notevole sviluppo delle singole associate, le quali raggruppano complessivamente circa mille cooperatori con capitali per oltre duecentomila lire e che poterono eseguire nel decorso esercizio trasporti per cira 6 milioni di lire.

Illustrò quindi le nuove mete alle quali tende la Cooperazione fascista soffermandosi in particolar modo sul la necessità della trasformazione dell'Ente in Confederazione Autonoma e sui nuovi compiti che i Cooperatori desidererebbero veder affidati all'E. N. C., quali il riconoscimento legale delle Cooperative e la revisione obbligatoria.

Terminò assicurando che non saranno certo le querimonie di qualche ex organizzatore di Cooperative rosse, che potranno disturbare la Cooperazione Fascista, come pure non sarà certamente l'attività di coloro che per partito preso sono contrari all'autonomia del movimento, che potrà erigere degli ostacoli sulle vie che la Cooperazione segue con devota gratitudine, sopra tutto perchè sono state segnate dalle Leggi del Regime e consacrate dalla parola del Duce.

L'Assemblea passò quindi alla discussione dell'Ordine del Giorno prendendo importanti deliberazioni su vari problemi, quali la direzione tecnica delle società, l'avventiziato ecc.

Procedutosi alla rinnovazione delle cariche sociali risultarono eletti all'unanimità a Presidente il cav. rag. Ruggero Montini a Consiglieri i sigg. Franchi Vittorio, Fant Guglielmo, Vecchiato Angelo, e Farnea Alberti, a Segretario il sig. Fant Gustavo.

Il sig. Franchi Vittorio fra calorosi applausi espresse poi a nome di tutti i presenti la più viva riconoscenza per l'attività delle Federazione dell'E. N. C. ed assicurò che tutti i Cooperatori sono e saranno sempre compatti e devoti agli ordini del Regime.

L'Assemblea ebbe quindi termine dopo aver inviato due vibranti telegrammi all'on. Dino Alfieri ed al Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej.

L'esito dell'inchiesta sull'ufficio tecnico municipale

La Commissione d'Inchiesta sul funzionamento della Direzione Lavori e Servizi Pubblici, ha, all'unanimità, prese le sue conclusioni. Le mancanze rilevate a carico di detta Direzione per ciò che concerne la regolarità dell'ufficio sono di tale gravità da consigliare la sottoposizione a procedimento disciplinare del capo-direttore ing. cav. Emilio Emmer, il quale è già stato invitato a lasciare provvisoriamente, in attesa dell'esito del procedimento, la direzione.

Contemporaneamente è stato pregato S. E. il Prefetto di esaminare, come di sua competenza, la conseguente posizione del segretario generale, il dr. comm. Americo Beviglia.

Attività sindacale

SINDACATI DELL'INDUSTRIA. — Giovedì 22 corr. alle ore 21 precise avranno luogo presso la sede dell'Unione (Fondamenta Zattere, Palazzo del Lloyd) le seguenti riunioni: Direttorio e Collegio dei Sindaci dell'Unione Provinciale; Direttorio provinciale dei Sindacati Meccanici - Siderurgici e Cantieri Navali; alle ore 20 la riunione del Direttorio provinciale del Sindacato Mugnai e Pastai; alle ore 19 l'assemblea generale dei lavoranti pasticcieri per discutere in merito al contratto di lavoro e alle ore 20.30 la riunione del Direttorio provinciale dei lavoranti birra, liquori e schoppi.

Opera Nazionale Dopolavoro

LE ISCRIZIONI PER LA GITA A ZARA. — Si porta a conoscenza degli interessati che le iscrizioni per la II. gita dopolavoristica a Zara sono sempre aperte.

Per comodità dei dopolavoristi gli uffici del Dopolavoro provinciale in Bacino Orseolo, si chiuderanno da questa sera alle ore 21.

Le previsioni del tempo

La situazione barica non è promettente, in quanto l'Italia è ancora occupata da una saccatura da levante. Il tempo è instabile e si ha probabilità di manifestazioni temporalesche, specialmente sulle regioni orientali.

Un giovane sfiorato dal fulmine al ponte lungo alle Zattere

L'altro ieri sera alle 11 e mezza, mentre infuriava il temporale, un fulmine si abbatteva sulla casa della famiglia Della Giustina in Fondamenta delle Zattere al Ponte Lungo. La folgore attraversava, facendo un nettissimo foro, la muretta di un'altana, e lambiva il petto del giovane Marcello Della Giustina di anni 23, che stava chiudendo la porta, che dalla scaletta di legno della soffitta immette sulla terrazza. La saetta quindi, forando l'altro muro della terrazza penetrava nella camera da letto delle sorelle Della Giustina le quali, per loro fortuna, erano essenti; poi se ne andava insalutato ospite dalla finestra, senza fare altri danni.

Il giovane Della Giustina, per lo spavento e per il colpo ricevuto era rimasto svenuto sulla scaletta di legno; fu tosto soccorso da parenti e da vicini, che chiamarono il medico del circondario dott. Todesco, il quale lo fece rinvenire e lo curò di leggerissime ustioni al petto.

Un tentativo fallito

Il Marchese Franco Gherardini di anni 35, abitante al Ponte Storto Ruga Giuffa 4765, ha denunciato ieri mattina al Commissariato di Castello un tentativo ladresco andato a vuoto.

I ladri sulla pubblica via avevano cominciato a praticare un foro alto dal selciato un metro e mezzo, foro che avrebbe condotto ad un magazzino del Gherardini, usato come ripostiglio di robe e di oggetti vecchi e inservibili.

Il foro, ch'era largo cinquanta centimetri, è stato scoperto verso mattina da uno spazzino che ha subito avvertito il custode del Marchese, Luigi Cristianelli.

Una grave caduta

E' stata ricoverata ieri all'Ospedale Civile la trentaseienne Vittoria Mononcello da Pegranziol abitante in Campo della Guerra 515, alla quale il medico di guardia aveva riscontrato la frattura dell'avambraccio sinistro guaribile in una quarantina di giorni.

La povera donna a casa era caduta da una sedia, sulla quale era salita per raggiungere col braccio una scansia, onde prendervi una bottiglia.

Sdrucciola dall'aeroplano

Ieri alle una e mezza del pomeriggio, quando il velivolo della Transadriatica stava per spiccare il volo per Roma dall'aeroporto di Si Nicolò, il montatore Giuseppe Bindoni d'anni 27, abitante in Ramo Finetti a S. Felice 4125, era in piedi sull'ala presso il motore, allorchè improvvisamente sdrucciolava, e, caduto a terra veniva travolto da una ruota dell'aeroplano appena posto in movimento.

Soccorso dal personale del campo, fu trasportato all'Ospizio Marino Veneto e quindi all'Ospedale Civile, avendo riportato una contusione all'anca destra e la lussazione della testa del femore. E' stato ricoverato con prognosi di circa due mesi di guarigione.

Per non investire due ragazzi

Il bracciante Dante Zago di anni 33, abitante in Fondamenta di Cannaregio 1119, mentre ieri mattina alle 10 procedeva in bicicletta verso Mogliano, improvvisamente si vedeva la via attraversata da due ragazzi. Per non investirli lo Zago sterzava bruscamente tanto che perduto l'equilibrio cadeva a terra. Giunto a Venezia si faceva ricoverare all'Ospedale Civile per una grave contusione alla spalla sinistra guaribile in venti giorni.

Cade dall'impalcatura

Ieri verso mezzogiorno il muratore Gino Valerio d'anni 26 da Salzano ed ivi abitante in via Valiatega 49, stava lavorando su un'impalcatura alta cinque metri presso un edificio in costruzione al nuovo molo a ponente in Marittima.

Per la rottura di una tavola il Valerio cadeva a un tratto sulla sottostante banchina. Soccorso dai compagni di lavoro venne trasportato all'Ospedale accompagnatovi dall'assistente Giuseppe Ravenna. Al Pio Luogo venne ricoverato per una forte contusione alla coscia con probabile lesione del femore, guaribile in un mese e mezzo.

Lo sbarramento di torpedini dinanzi al porto di Pellestrina

Il Colonnello Comandante del Porto rende noto che lo sbarramento di torpedini affondato davanti l'abitato di Pellestrina, di cui all'avviso in data 19 luglio c. a., è stato salpato, e che pertanto la zona è libera alla navigazione.

Un grosso colpo

La viennese Anna Riss alloggiata all'Albergo Terminus ieri alle 13 al Ponte della Paglia si accorgeva d'avere la borsetta aperta e vuotata di 890 scellini austriaci, di due biglietti di seconda classe e della tessera dell'Ass. Alpina austriaca.

Nel denunciare il fatto al Commissariato di San Marco la Riss faceva cadere i suoi sospetti su un individuo malvestito, che s'era accorta ronzarle attorno per un bel po'. Al ponte della Paglia correva immediatamente il Vicecommissario dr. Crocchiolo, ma era troppo tardi sia per rintracciare il sospetto autore del furto sia per identificarlo.

Le tessere ferroviarie per gli ufficiali in congedo

Il provvedimento del Ministero delle Comunicazioni per il rilascio delle tessere di facilitazione ferroviaria a favore degli Ufficiali in Congedo, regolarmente inscritti alla U.N.U.C.I. ed all'Opera di Assistenza della U.N.U.C.I. stessa, prevede l'uso da parte dei beneficiari di 12 tagliandi (biglietti) per la riduzione del 50 p. c. equivalenti a 12 viaggi di prima e di seconda classe, senza limitazione di percorrenza, sulla rete ferroviaria dello Stato, da utilizzarsi entro il corso dell'anno solare. Per lo anno in corso i dodici biglietti rilasciati con la tessera di riduzione, avranno validità sino al 31 Dicembre 1929.

Il costo della tessera di riduzione è normalmente di L. 78, ma per lo scorcio del corrente anno 1929 è eccezionalmente ridotta a L. 60 e cioè L. 5 per ciascun tagliando.

Il costo della tessera comprende: a) il prezzo del libretto ferroviario; b) il premio della polizza di Assicurazione infortuni connessa al libretto; c) le spese di cancelleria e di amministrazioni per la distribuzione dei libretti di riduzione; d) il costo per la gratuita distribuzione a tutti gli Ufficiali in Congedo inscritti delle dispense e manuali d'addestramento degli Ufficiali. Richiedere alla Segreteria della U.N.U.C.I. i particolari relativi alla polizza di Assicurazione contro gli infortuni.

Per la richiesta delle tessere ferroviarie di riduzione valgono le seguenti istruzioni: Il richiedente si munirà di una cartolina vaglia di L. 60 e sullo spazio specificato con la voce: comunicazione del mittente scrive nitidamente: Cognome; Nome; Gruppo o Sezione alla quale è inscritto; Firma. Quanto sopra dovrà essere contenuto entro la metà superiore dello spazio sopra indicato La cartolina vaglia, fornita dei dati di cui sopra, che dovrà essere indirizzata alla Opera di Assistenza dell'U.N.U.C.I. (Servizio T. F.) Via Torino, 29, Roma, verrà presentata dall'interessato al Gruppo o alla Sezione presso la quale è inscritto, per il nulla osta e firma.

Il vaglia di L. 60 corredato degli elementi di cui sopra, verrà spedito dall'interessato all'indirizzo sopradetto direttamente.

Per ottenere il nulla osta del Gruppo o Sezione è necessario che il richiedente: 1. Abbia fatto quanto in suo dovere per essere inscritto alla U.N.U.C.I.; 2. Sia in regola con i pagamenti a tutto il 31 Dicembre 1929 alla U.N.U.C.I.; 3. Abbia regolarmente sottoscritto l'obbligazione per il pagamento della quota di inscrizione all'Opera di Assistenza dall'U.N.U.C.I. e versato almeno la prima rata di L. 10 (più lire tre quale addizionale per il certificato definitivo di inscrizione all'Opera stessa).

Il richiedente ottemperato a quanto sopra riceverà dal Gruppo o Sezione presso la quale è inscritto, il modulo T. F. (allegato i) debitamente completato degli elementi indicati nel 3. capoverso del Modulo stesso, nonchè la relativa busta indirizzata all'Opera di Assistenza dell'U.N.U.C.I. (Servizio T. E.) Via Torino 29, Roma.

L'interessato correderà dei dati necessari il modulo di richiesta e vi allegherà due fotografie in borghese formato 6 per 9 opportunamente firmate e che verranno munite delle seguenti indicazioni:

N. del vaglia; Luogo di emissione del vaglia; Nome e Cognome del mittente 6 Gruppo o Sezione presso la quale è inscritto e procederà alla rimessa a mezzo raccomandata di detto modulo di domanda congiuntamento alle due fotografie.

I libretti ferroviari saranno rimessi dalla Presidenza ai relativi Gruppi e Sezioni, che penseranno alla distribuzione agl'interessati.

Benedizione dell'Orfanotrofio al Mare a San Pietro in Volta

Sua Eccellenza Mons. Anselmo Rizzi Vescovo di Adria nel pomeriggio di lunedì 19, col consenso dello Ordinario di Chioggia, ha benedetto l'Orfanotrofio al mare della Federazione Provinciale di Rovigo dell'O. N. per la protezione della Maternità e dell'Infanzia.

Il Parroco locale D. G. Scarpa ha convenientemente disposto perchè la cerimonia assumesse carattere solenne, invitando la popolazione ad addobbare le case e le botteghe con bandiere e damaschi.

Alla cerimonia stessa presenziarono il Vicario Generale di Adria Mons Pozzato, l'Arciprete di Pellestrina don Vianello, i Parroci di S. Pietro e Portosecco, il Fiduciario del Circolo Fascista locale, il Presidente della Federazione di Rovigo prof. Arturo Carraro ed altri.

Alle ore 18 arrivò da Fusina in lancia alquanto in ritardo per l'improvviso temporale Mons. Vescovo col Segretario e subito procedette alla rituale benedizione, dopo della quale rivolse affettuose parole ai piccoli ricoverati, congratulandosi con tutti i preposti e benefattori per la Opera caritatevole iniziata, facendo fervidi auguri. Parlarono poi pel Fascio il Fiduciario dott. Marella e quindi il dott. Carraro ringraziò S. E. e gli intervenuti.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 5.19, tramonta ore 19.7 — Luna tramonta ore 6.0; leva ore 20.2.

Maree al Bacino S. Marco: basse ore 5.15 e 17.30; alte ore 11.45 e 23.0.

Ieri 20, a Venezia, temperatura massima 25.4, minima 17.1

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.9.

Ieri l'Adige era in leggera piena all'idrometro di Trento; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 19 corr.:

Venezia, Manicomi C. V.: Pensione alla vedova dell'infermiere Spangaro — Idem: Pensione alla pastaia Meneghin — Idem: Proroga indennità caroviveri ai pensionati — Venezia: Ospedale S. Marco in Saccasessola: Aumento di retta — Venezia, Comune: Spesa di stampa per la Rivista della Città di Venezia — Idem: Ricorso della Ditta Frida Fontanella avverso diniego licenza commerciale — Cavarzere: Ditta Veronese Antonia: Ricorso avverso diniego licenza commerciale — Camponogara: Esonero cauzioni commerciali — S. Maria di Sala: Idem — Concordia S., Comune: Aumento del quarto alle tasse non afferenti servizi pubblici — Annone Veneto, Comune: Spesa per le elezioni politiche — Campagnalupia, Comune: Contributo al Fascio per spese elezioni — Campolongo M., Comune: Spesa per le elezioni politiche — Dolo, Comune: Spesa per acquisto due copie della «Storia della Rivoluzione Fascista» — Venezia, Comune: Spesa per demolizione tratto Cimitero israelita al Lido — Idem: Spesa per materiale didattico e di arredamento — Venezia, Comune: Contributo per uso delle boe militari — Venezia, Provincia: Contributo pro pellegrinaggio mutilati a Roma — Venezia, Comune: Spesa per la vigilanza notturna del Palazzo Ducale — Idem: Concessione suolo in Comune censuario di Malamocco all'Istituto cure climatiche marine — Idem: Contributo all'O. N. Dopolavoro — Venezia, Comune: Contributo per la regata dei bragozzi — idem: Gratificazione al prof. al prof. Giuseppe Marasco — Venezia, Osp. Civile: Norme regolamentari per il medico Civile dell'Ospedale di S. Marco in Saccasessola — Venezia, Ospizio Marino: Convenzione con la Cassa Nazionale Assicurazioni per ricovero malati — Annone V., Comune: Impianto luce elettrica nella frazione Giai: Concorso del Comune — Mirano, Comune: Abbonamento, contributo alla «Rassegna» — Venezia, Comune: Acquisto opere 20.o Mostra Bevilacqua La Masa — Venezia, Comune: Contributo di L. 3000 all'Istituto Interuniversitario Italiano — Venezia, Fond. Querini Stampalia: Riduzione di fitti di poderi — Mira, Comune: Spese per ricovero indigenti — Stra, Comune: Spesa per la medaglia alla gara di nuoto — S. Michele al T., Comune: Rateazione del debito di L. 122.241.75 verso lo Stato per sussidi ai militari richiamati — Venezia: Indennità alla maestra Bonaldo Elisabetta.

Teatri e Concerti

Bohème al Malibran

Ieri sera il pubblico del Malibran ascoltò con visibile piacere una Bohème aggraziata e curata in tutti i suoi elementi.

La signorina Rutz Peter fu una Mimì adorabile. Ha una voce che le esce dalla gola soffusa di cuore e, nel cantare e nelle movenze timida e mansueta, accorata ed affettuosa, civettuola con tanta buona grazia seppe incarnare il personaggio di Mimì con intelligente espansione, con forbita e suasiva amorevolezza da pensar quasi di non poter rivederla sulla scena se non in quelle vesti, in quei dolori, in quegli amori ed in quella bontà. Paolo Civil le fu accanto un appassionato Rodolfo: dotato di una voce pura del timbro schiettamente tenorile uguale e malleabile, cantò con buona arte, con soavità d'accenti, vivendo la giovanile baldanza, l'amorosa vicenda del poeta innamorato con un senso puro della musica e del personaggio. Una voce calda, piena, simpatica, sfoggiò Francesco De Marchi che fu un ottimo Marcello e buono Antonio Alfieri quale Collive filosofo.

Con sfavillante civetteria e con discreta voce impersonò Musetta Gina Mari. Bene Ettore Ghisletti quale Benoit, padrone di casa ed Antonio Villa come Alcindoro, Giuseppe Revena come Parpignol e Carlo Silvani quale sergente dei doganieri. I cori si dimostrarono addestrati e secondarono il canto con sciolti movimenti.

L'orchestra che, sotto la guida del maestro Enrico Romano ebbe modo di prepararsi, si dimostrò affiatata, pronta ed espressiva nel commentare la vicenda scenica. Molto buona la messa in scena.

Per la cronaca il pubblico applaudì a scena aperta al primo atto Mimì e Rodolfo, ed all'ultimo l'aria nella «Vecchia zimarra», sottolineò con approvazione gli altri atti chiamando tutti gli interpreti più volte alla ribalta alla fine di ciascuno di essi.

Questa sera *Bohème*. Intanto è alle prove il *Rigoletto* con il baritono Mario Albanese.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN: (Opera) ore 21 «La Bohème» di G. Puccini.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. «La Baccante» con Olive Borden. Segue film sonoro Giornale Fox.

ITALIA. «Robin Hoot» e Charlot.

GIARDINO (Nazionale). «Romola» capolavoro.

S. MARGHERITA. «Notte di tormenta».

MODERNO. «Non si scherza con l'amore».

OLIMPIA. «Kiki Mascotte» divertentissima commedia passionale interpretata da Norma Talmadge e Ronald Colman.

S. MARCO. «La Strega di York» grandioso lavoro di Cesil B. de Mille.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Il piombo sotto la paglia

Il 2 giugno i carabinieri della stazione di Mira, in perlustrazione sullo stradale di Oriago, incontrarono un carrettino trainato da un asinello condotto da tale Giovanni Monetti di Natale del 1906 da S. Pietro di Strà.

Poichè, sotto alcune bracciate di paglia scopersero che il carrettino conteneva del piombo a colo per il valore di 420 lire interrogarono il Monetti donde mai provenisse e seppero così che il cognato Giuseppe Cacco, di Sante del 1894 nato nello stesso paese del Monetti e domiciliato ad Oriago, Bosco Grande, aveva dato incarico al Monetti di trasportare il piombo a Dolo.

I carabinieri accompagnarono il Monetti in caserma e, recatisi da Cacco, questi, interrogato, scoppiò a piangere e confessò che essendo occupato in qualità di sorvegliante nella fabbrica di Concimi Chimici della ditta Montecatini, sita a Marghera, da quattro mesi, saltuariamente, trasportava a casa dei pezzi di piombo per venderli e sollevare le misere condizione finanziarie nelle quali versava.

Al processo il Cacco dice che il piombo egli lo ricavava dalle scorie e il Monetti dichiara ch'egli non sapeva che si trattasse di refurtiva.

Il P. M. chiese la condanna del Cacco ad 1 anno, 2 mesi e del Monetti a 5 mesi e 150 lire di multa.

L'avvocato Brass, per il Cacco, sostiene trattarsi di furto semplice, senza la qualifica di abuso di fiducia mentre l'avvocato Buttaro chiede il beneficio pel valore lievissimo.

Il Tribunale condannò il Cacco ad 1 anno, un mese con 1 sesto di segregazione ed il Monetti a mesi 4 di reclusione e 40 lire di multa. Entrambi, in solido ai danni, spese e tassa.

I ladri in capanna

Tribunale Penale di Venezia

(Pres. Barich, P. M. Calderone, Canc. Farinea).

Alla stazione dei carabinieri di Lido il 10 luglio scorso si recò la signora Elvira Mazzufferri in Rodano da Venezia e denunciò che al mattino aperta alla spiaggia militare la capanna del capitano Antonio Serafini suo cognato trovò mancanti indumenti e generi alimentari per un valore di lire 885. I carabinieri si recarono alla capanna e, constatato il furto e prese informazioni vennero a sapere che nei giorni precedenti si aggirava nei dintorni una ragazza dal fare sospetto. Continuate le ricerche nei giorni seguenti riuscirono a rintracciarla e, condottala all'ufficio di stazione venne trovata in possesso di un fagotto che conteneva parte degli oggetti rubati. Stretta dall'interrogatorio confessò di aver rubati gli oggetti in correità con il soldato Marino Lucentini di Pasquale del 1907 da Tolentino, della seconda compagnia del Genio Lagunare ed addetto quale barcaiuolo alla spiaggia militare. La ragazza, tale Terenzia Perenzin di ignoti del 1907 da Padova, senza fissa dimora, venne trattenuta in arresto e, con lei, anche il soldato.

Al processo il soldato nega l'addebito: dice di essersi allontanato dalla spiaggia alle 17.30 e di esser ritornato in caserma, a Venezia, per ottenere il permesso serale.

La Terenzin dice invece che il soldato, alle 22, si recò con lei alla capanna della quale fece saltare il lucchetto e che fu il soldato a regalargli tutta quella roba.

Udita la parte lesa il P. M. chiede l'assoluzione del Lucentini per insufficienza di prove e la condanna della Terenzini a 6 mesi di reclusione con i benefici di legge.

Il difensore del Lucentini, avvocato Buttaro, chiese l'assoluzione, e l'avvocato Brass, per la Terenzin la condanna per ricettazione, al minimo della pena.

Il Tribunale condanna ciascuno degli imputati a 3 mesi e 10 giorni di reclusione ai danni, spese e tassa e concede la condizionale alla Terenzin.

Mostra del Settecento

I visitatori

Ieri i visitatori furono 1081.

La regina Sofia di Grecia

Col treno di Verona è arrivata ieri sera all 23e,27 proveniente dalla Mendola la Regina Sofia di Grecia assieme alla figlia Principessa Caterina che hanno preso alloggio all'Albergo Bauer. Si tratterranno a Venezia alcuni giorni.

Alle cucine economiche

Razioni vendute dal 1. al 15 agosto alla Cucina di S. Giovanni Evangelista: N. 2828 a L. 1.

Il portafoglio dello studente

Lo studente polacco Leone Zielinski Bronival d'anni 15, alloggiato all'Albergo Luna, ieri alle tre e mezza del pomeriggio, mentre dall'Arsenale si dirigeva ai Giardini pubblici, si accorgeva di non aver più il portafogli che conteneva cento lire, cinque dollari e vari documenti.

Lo Zielinski, che portava la giacca sul braccio, non può però precisare se si tratti di borseggio o di smarrimento.

Diario sacro

21. Mercoledì. — S. Giovanna Francesca Fremios de Chantal, Vedova, fondatrice con S. Francesco di Sales delle Suore della Visitazione di Maria. — La Santa è venerata a San Giuseppe di Castello, fino a pochi anni fa monastero di Salesiane.

Musica in Piazza

Questa sera dalle ore 21 alle 23 la Banda Municipale svolgerà in Piazza S. Marco il seguente programma: 1) Mancinelli: «Cleopatra», Marcia — 2) Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» Sinfonia — 3) Beethoven: «V.a Sinfonia» — 4) Donizetti: «Lucia» Finale 2.o — 5) Grieg: «Peer Gynt», Suite.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti Piroscafi italiani in viaggio nel giorno 21 Agosto 1929:

« Aquileja » Roma Italoradio — «Augustus»: Roma Italoradio — «Colombo»: Gauyaquil Radio — «Conte Biancamano»: Roma Italoradio — «Conte Verde»: Roma Italoradio — «Esquilino»: Roma Italoradio — «Genova»: Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini»: Mogadiscio Radio — «Martha Waschington»: Roma Italoradio — «Maria Cristina»: Porti Radio — «Presidente Wilson»: San Vicente Dt Cabo Verde Radio — «Remo»: Roma Italoradio — «Timavo»: Roma Italoradio — «Viminale» Roma Italoradio — «Virgilio»: Colon Rario.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma:

Nome del destinatario — Nome del piroscafo — Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel Porto di Venezia. Giorno 19 agosto 1929: Piroscafi e velieri a banchina 25; al largo 3 totae 28; arrivati 5; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rifuse tonn. 6.645; merci varie 713. Totale tonn. 7.358.

Merci caricate a bordo: rifuse tonnell: 135; merci varie 782. Totale tonn. 917.

Cano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie N. 120; Uomini [illegible] Carri: caricati N. 459; scaricati [illegible] Stato atmosferico: vario.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19 — Chiusura cotoni contratto; New York: Disponibili: Tendenza calma; Middiling: [illegible] Futuri: Tendenza apertura, sostenuto; chiusura: fermo — Gennaio 1894; Febbraio 1900; Marzo 19[illegible]; Aprile 1915; Maggio 1926; Giugno 1919; Luglio 1919; Agosto 1850; Settembre 1853; Ottobre 18.55.56; Novembre 1871; Dicembre 188.688.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La Regina all'Ospedale "Elena di Savoia,,

E' pervenuta all'Amministrazione dell'Ospedale Civile « Elena di Savoia » il seguente telegramma:
« Alla Rappresentanza Spedaliera che suoi voti augurali ha avuto gentile interprete S. M. la Regina porge vivi ringraziamenti. — Gentiluomo di Corte di servizio: Conte Paolo Guicciardini ».

La Tovena-Passo Sant'Ubaldo

L'attivissima concittadina Società Motore vuole chiudere anche quest'anno degnamente la stagione con una manifestazione, che ha sempre riscosso l'unanime consenso degli sportivi della Marca: il campionato motociclistico in salita delle Tre Venezie, sul tratto Tovena - Passo Sant'Ubaldo, che su poco più di sette chilometri realizza un dislivello di oltre 800 metri. Ma quest'anno la Tovena-Passo S. Ubaldo assume particolare importanza. Infatti, per gentile adesione dell'Unione Ciclisti Trevigiani, la gara motociclistica sarà preceduta da una corsa ciclistica a cronometro per dilettanti, sullo stesso percorso. Tale genere di gara ha ottenuto recentemente, a Trieste e Vicenza, clamoroso successo.

Ci proporremo di completare la giornata sportiva, indubbiamente interessante, facendo seguire le corse ciclistiche e motociclistiche, da una corsa podistica pure sullo stesso percorso. Ritorneremo su questo argomento. La data di effettuazione della manifestazione, proposta alle rispettive Federazioni, è domenica 29 settembre. In questa occasione la Società del Motore farà pure effettuare la tradizionale gita sociale.

Echi della Coppa Toro

Abbiamo dato ampio e dettagliato resoconto della partita Enotria - ..., vinta dai primi, che si sono aggiudicati, per il primo anno, l'ambito trofeo « Coppa Toro ».
Diamo oggi, a titolo d'onore, i nomi dei componenti la squadra vincitrice del torneo: Antonello, Villa..., Mondin, Bagaggia, Bozzolo, ... (Nardi), Gei, Moretti, Marino, Conte e Mion.
La classifica ufficiale del Torneo è la seguente: Unione Sportiva Enotria partite 4 punti 6 (Coppa Toro biennale, artistica targa, 11 medaglie e diploma); G. S. Dopolavoro di Castelfranco, partite 4 punti 4 (oggetto artistico, 11 medaglie e diploma); G. S. Fascista di Mel..., partite 4 punti 2 (medaglione, medaglie e diploma).

Riunione di atleti

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 nei locali del Comitato Provinciale dell'U.L.I.O. in via delle ... N. 6, avrà luogo la riunione degli atleti della sezione atletica O. D. Treviso F. B. C.. A detta riunione possono pure intervenire i simpatizzanti e gli atleti non iscritti alla sezione.

Offerte pro Croce Rossa

In occasione della morte della ... Carlina Bellè la Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana offre alla Colonia Marina L. 50.
Dott. Mario Vianello Cacchiole in occasione della sua visita alla Colonia Fondazione L. Luzzatti ha offerto L. 50.
Il sig. Ferrarese Alfonso in riconoscenza del trattamento che ha avuto sua figliuola in Colonia offre L. 20.
Il sig. Desidera Cirillo in riconoscenza della buona ospitalità data dalla Colonia alla sua bambina Maria Luigia offre L. 25.
In occasione della visita alla Colonia Marina Fondazione L. Luzzatti di Cavazucherina si sono iscritti soci della Croce Rossa i seguenti: ... Amedeo Moscatelli, Manghi Carmen, D'Argenio Anna, Spironelli Anita, Perissinotto Augusta, Manghi Clara, Perissinotto Ada, Antonio Gilda, Calesso Antonietta, Dalla Torre Delfina, Bortolato An...
La presidenza riconoscente ringrazia.

Interruzione di transito

Il Municipio di Treviso comunica che il transito al passaggio al livello di S. Angelo sulla linea ferroviaria Mestre-Treviso rimane interrotto per i giorni di giovedì e venerdì 22 e 23 agosto a. c. in causa di lavori da compiersi.

Cronaca di Vittorio Veneto

LA FIERA DI S. AUGUSTA

Si stanno già ultimando i lavori di appostamento e di abbellimento per le gare e concorsi alle mostre mercati degli uccelli o mezzi d'accampo e dell'avicoltura. In quest'ultima che richiede particolare competenza è addetto il sig. Antonio ... il quale profonde tutta la sua intelligenza e capacità.
Sono già arrivati vari espositori e parecchio materiale e per oggi, giorno dell'apertura si calcola in un numero talmente alto di espositori da farne epoca.
Per norma dei lettori ricorderemo che la fiera di S. Augusta si svolge durante i giorni di oggi e domani, che oggi si apre la Mostra Avicola, si svolge il concerto musicale e il grandioso spettacolo pirotecnico anche quest'anno dato dai fratelli Steffan più e più volte premiati, e che durante la notte si svolgerà la tradizionale Veglia. Domani continuazione della Mostra Avicola e premiazione, mostra esposizione di uccelli e mezzi d'aucupio, gara di chioccolo al Sociale con discorso illustrativo del valente avv. ... Donatelli di Verona, premia-

zioni, spettacoli pubblici ed altri attraenti numeri.
Nelle due giornate continue solenni funzioni religiose alla prepositurale di S. Maria Novella ed al Tempio di S. Augusta e processioni pel l'omonimo colle.

IL COLLEGA DERUBATO

Da vario tempo il collega nob. Sarmede abitante in Via Serizzi n. 1 notava la mancanza di danaro che teneva custodito nel tiretto di un comò della propria camera. Un ragazzo tredicenne, abusando della fiducia e conoscendo appieno le abitudini del nostro collega, approfittava delle sue momentanee assenze mentre la donna di servizio se ne stava nella camera della vecchia madre, s'introduceva nella cucina da uno stipo della quale levava la chiave della camera del Sarmede ed introdottosi operava con tutto comodo scegliendo sempre fra le monete d'argento e di nikelio. L'ultima volta fu mercoledì 8 corr. e dopo aver fatto il solito tiro al mattino, se ne ritornava nel pomeriggio. Ma essendosi il Sarmede portato per caso in camera, il ragazzo che è tale Botteon Giuseppe chiamato Titi di Angelo detto Nano si appiattava sotto una branda. Il collega fatto un conto del danaro che aveva, chiuse tutte le porte, e si avviò per i fatti suoi. Il Botteon rimase così per ben quattro ore rinchiuso fino a che la signora Sarmede non andò a casa, dopo di che approfittando delle porte aperte se ne andò insalutato ospite. Il ritorno del collega fu però amaro perchè aperto il tiretto constatò la rimanenza di ben 192 lire fra argento e nikelio.

Al mattino seguente andò a denunciare il furto ai carabinieri della Stazione principale e quel comandante maresciallo maggiore sig. Lorenzetto si pose subito alle ricerche, aiutato dal Sarmede stesso che potè metterli sulla buona pista. Della refurtiva nulla si è potuto ricuperare ma si è potuto assodare che complici del ragazzo erano il fratello maggiore Giovanni d'anni 14 e la madre Hessler Lina di Riccardo d'anni 40, e tutti vennero denunciati a piede libero.

Il danno súbito dal sig. Sarmede si aggira, da un sommario conto, ad oltre 1500 lire.

Da Motta di Livenza

LA TRASFORMAZIONE DEL CORSO INTEGRATIVO IN CORSO SECONDARIO DI AVVIAMENTO AL LAVORO.

Ha prodotto ottima impressione nella cittadinanza la notizia apparsa sui giornali e da voi riportata, secondo la quale S. E. il Ministro della P. I. on. Belluzzo, sentito il parere del Consorzio Provinciale Obbligatorio per l'istruzione tecnica di Treviso, ha decretato il 5 corrente la trasformazione di questo corso integrativo in corso secondario annuale di avviamento al lavoro agricolo e femminile.

Quanto didatticamente e praticamente tale trasformazione possa differire nel primo anno dai corsi integrativi cessati non sappiamo; certo che siccome questi per legge dovevano scomparire, tale trasformazione assume una importanza non indifferente, avvalorando gli effetti legali di tale istruzione, i cui programmi e la cui sistemazione definitiva solo in un secondo tempo potremo conoscere.

Ci consta intanto che il Podestà rag. Guido Gini, per conto del Comune, nulla tralascierà per risolvere la parte di sua competenza, nonchè i locali necessari, vedendo in ciò un primo e sicuro passo a provvedere la cultura necessaria a dare poi un modesto impiego alla media borghesia.

LA TOMBOLA REMANDATA ALL'8 SETTEMBRE.

Il comitato della tombola di beneficenza indetta a favore della locale Congregazione di Carità, ha fissata improrogabilmente per l'otto settembre p. v. festa della Madonna di Settembre, la estrazione della tombola medesima.

LA PIOGGIA

Finalmente fra ieri sera e questa notte un po' di pioggia è caduta a ristorare più o meno la plaga circostante.
Non è stata nella quantità desiderata; ma qualcosa avrà certamente giovato, specialmente agli orti

Cronaca di Oderzo

ARRESTO PER TRUFFA

I Reali Carabinieri della Stazione di Motta di Livenza hanno proceduto all'arresto di certo Paolillo Luigi di anni 28 da Civitavecchia sotto l'imputazione di truffa. Venne tradotto alle nostre carceri mandam.

GASPAROTTO IN TRAPPOLA

In esecuzione di mandato di cattura del Pretore di Torino, l'Arma benemerita della Stazione di Portobuffolè ha proceduto all'arresto di certo Gasparotto Domenico di Angelo di anni 50 sul quale grava l'imputazione di furto.

LA PIOGGIA

Nel tardo pomeriggio e nella notte di lunedì si è avuta finalmente la tanto attesa pioggia, in quantità però di molto inferiore al grande bisogno, così che le campagne ne hanno risentito un vantaggio per ora molto lie...

Cronaca di Castelfranco

FERMO PER MISURE DI P. S.

Dai militi dell'Arma vennero l'altra notte fermati per misure di P. S. i seguenti giovani: Coratta Matteo; Bressan Giovanni; Stocco Santo; Santi Candido, Buratto Radamee, Frattini Augusto. Essendo risultato che si trattava di persone che non avevano nessuna intenzione di provocare disordini, vennero rilasciati in libertà.

Cronaca di Montebelluna

LA GARA PROVINCIALE DI TIRO A SEGNO

Con una splendida giornata, favorita nelle ore del mattino da una fresca brezza alpina ha avuto inizio alle ore sette di domenica la gara Provinciale di Tiro a Segno. Fungeva da segretario, in sostituzione del titolare sig. Giannino Faggionato, colpito da grave sventura domestica per la morte di un figlio, il sig. Augusto Merlo, vice direttore del Tiro. Il poligono si presentava in tutta la sua agreste bellezza e trionfavano profilati sul verde della collina di Mercato Vecchio i bersagli di gara mentre garrivano al vento le rosse bandiere delle segnalazioni e quella tricolore issata sulla tettoia del poligono sulla base di un artistico Fascio Littorio.

Le gare procedettero animatissime per tutta la giornata e furono presenziate costantemente dal Commissario della Società di Tiro a Segno cav. uff. Cesare Raffaelli che si è prodigato per l'organizzazione impeccabile di tutti i servizi e tecnica del campo di tiro raccogliendo gli elogi degli intervenuti sigg. cav. Girolamo Bianchini fiduciario provinciale della U.I.T.S., dell'ing. Favero commissario straordinario della Società di Treviso e dal cav. Rosa segretario della Società stessa.

La Commissione esecutiva all'uopo nominata fino dall'inizio delle gare, presieduta dal cav. Raffaelli e composta dei sigg. rag. Loia Celso, Zuliani Vincenzo della società di Treviso, Merlo Augusto e Caverzan Arduino della Società di Montebelluna, ha assolto egregiamente il proprio compito pubblicando i risultati di tiro la stessa sera del 18, risultati che qui appresso indichiamo:

Campionato Provinciale fucile Mod. 91: 1. Ferretto Marino con punti 271; 2. Zuliani Vincenzo punti 258; 3. Merlo Augusto punti 258; 4. Caverzan Angelo punti 258; 5. Caverzan Arduino punti 251; 6. Polo Paolo punti 247.

Campionato pistola libera: 1. Caverzan Arduino; 2. Bernardi Bellino; 3. Salce rag. Ferdinando; 4. Zuliani Vincenzo; 5. Merlo Augusto; 6. Polo Paolo.

I premi di rappresentanza vennero così assegnati:
1. Società di tiro a segno di Treviso con punti 1018; 2. Società di tiro a segno di Montebelluna con punti 1011.

E' stata vivamente notata e commentata la assenza completa della Società di Vittorio Veneto la quale benchè funzionante, non ha trovato modo di inviare alla gara nè la squadra di rappresentanza nè quantomeno un solo tiratore, ciò che è invero stranissimo, dato che la gara doveva servire quale eliminatoria per la prossima competizione regionale che avrà inizio il giorno 8 settembre p. v. pure nel nostro poligono.

PER LA FIERA

La Fiera della Madonna, per animali bovini, equini, suini ed ovini avrà luogo nel giorno di lunedì 16 settembre ed il mercoledì successivo. Durante tali giornate i posteggi saranno gratuiti e si pregano fin d'ora i vari importatori di bestiame a voler notificare al Comitato della fiera stessa il numero dei capi che intendono portare sulla piazza allo scopo di poter provvedere in tempo per lo stallaggio. Come nella fiera scorsa verranno assegnati dei premi ai gruppi più numerosi e facilitazioni di vario genere saranno accordate ai vari partecipanti.

RITIRO CROCI DI GUERRA

Provenienti dal Ministero della Guerra a mezzo del Distretto Militare di Treviso sono pervenute alla locale Sezione Combattenti le croci al merito di guerra per i seguenti iscritti alla Sezione stessa: Aiutante di battaglia bersagliere Innocente Fortunato; sergente di fanteria Andolfato Fortunato; bersagliere Cornuda Ruggero; fanti Conte Federico, De Zen Giacomo, Pillon Giovanni, Possagno Paolo, Rinaldi Pietro, Tonellato Antonio; artiglieri Franceschini Matteo, Faggian Alberto, Serena Mario; mitragliere Tessari Celeste.

Dette croci di guerra possono venire ritirate nelle ore di ufficio.

I FUNERALI DI ANTONINO FAGGIONATO.

In un solenne tributo di lacrime e di fiori vennero ieri rese le estreme onoranze alla salma del giovane Tonino Faggionato, figlio del Capo Ufficio allo stato civile del nostro Comune sig. Giannino.

Dopo impartita la benedizione, la salma racchiusa in doppia cassa venne caricata a spalle e portata alla Prepositurale dai cugini ed amici del defunto.

Fra gli intervenuti alla mesta cerimonia abbiamo potuto notare le principali autorità e numerosi autorevoli cittadini.

Alla Prepositurale ebbe luogo la messa funebre alla quale partecipò anche la « Schola Cantorum » diretta dal maestro Caverzan. Terminata la cerimonia funebre e impartita da Mons. Furlan l'assoluzione, la salma venne portata al cimitero per essere tumulata. Ai famigliari tutti rinnovate condoglianze.

IL RITORNO DEL PODESTA'

Dopo un breve periodo di riposo concessogli da S. E. il Prefetto di Treviso è ritornato fra noi il Podestà dott. Alberto Polin che, sostituito nel periodo di assenza dall'Ing. Dino D'Alvise all'uopo nominato Commissario straordinario temporaneo, ha ripreso da ieri i lavori inerenti alla sua carica. Al dott. Polin il benvenuto della popolazione.

Cronaca di Belluno

Precipita dalla passerella sul'Ardo

Ieri mattina, verso le sette, il sig. Artino Giuseppe ,ex maresciallo di Finanza a riposo di anni 55, addetto ora allo spaccio di privative alla R. Intendenza, nativo di Messina, mentre attraversava la passerella ferroviaria sull'Arco, precipitava dalla stessa, rimanendo cadavere per frattura del cranio.
Accorsero sul sito le autorità ed un medico e dopo le constatazioni di rito il cadavere venne rimosso.
Il sig. Artino da qualche anno si trovava a Belluno, ed era tanto conosciuto e ben voluto. Abitava con la moglie in via Simon da Cusighe, e la sua inopinata fine ha destato vivo dolore.

Al Sociale

Non questa sera, ma domani sera, alle ventuna precise, avremo l'unica serata eccezionale della Compagnia Italiana di lirica e di ballo, diretta dal celebre tenore comm. Ismaele Voltolini.
Elenco Artistico: Comm. Ismaele Voltolini, tenore; Gina De Zorzi, soprano; Cesare Pistelli, baritono; Mina Marini, soprano; Rosa ed Enrico Mascagno, primi ballerini alla « Scala »; maestro direttore: De Vincenzi Francesco,
Ecco il Programma.
Parte Prima: A Ponchielli - « Gioconda » — « Cielo e mar », tenore; « O monumento », baritono; « Principe di S. Fiore », tenore e baritono. — A Lopez - « Passo a due » - Coppia Mascagno, primi ballerini teatro « La Scala ». — G. Puccini - « Turandot » - soprano.
Parte seconda: G. Verdi - « Aida » - « Non sei mia figlia », soprano e baritono; Terzetto atto III., soprano, tenore e baritono. — Boccherini - « Minuetto » - Coppia danzante. — G. Puccini - « Turandot » - Tenore.
Parte terza: G. Verdi - « Trovatore » - « Il balen », baritono; « Deserto sulla terra », tenore; Atto I. terzetto finale, soprano, tenore e baritono. — Paderewski - « Pizzicato » - Coppia danzante. — G. Puccini - « Turandot » - Tenore e Soprano.

Cronaca di Feltre

MESSA IN SUFFRAGIO

Stamane nella Chiesa dell'Istituto Carenzoni Monego è stata celebrata dal prof. mons. Giuseppe Biazio la S. Messa in suffragio della compianta e munifica benefettrice Signora Dalla Piazza. Vi assistevano tutte le suore e le orfane dello Istituto.

PRO ORFANOTROFIO CARENZONI-MONEGO.

I cugini Grisot Giovanni e Angelina in morte di Grisot Giuseppe hanno offerto L. 25. In morte della Signora Isabella Sabbadin Smania hanno offerto i signori Cavazzai Giovanni L. 25 Faustetti Anacleto 5.,

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

LA FESTA DELL' ASSUNZIONE

Affidata al fervore e all'operosità del sig. Giuseppe Bittolo Bon, l'annuale, tradizionale festa della Madonna dei Pescatori che si svolge nel giorno della B. V. Ascunta, ha riportato il più felice successo. Il piazzale della Pescheria era per la occasione artisticamente illuminato alla veneziana: tutte le case prospicenti erano andate a gara per addobbare ed illuminare finestre e balconi. Il tempietto della Madonna dei Pescatori era scintillante e profumato del profumo di tanti, bellissimi fiori.

La Banda cittadina svolse un buonissimo concerto sotto la valente e forte direzione del m. concittadino Elia Lucin, direttore dell'Istituto Musicale di Crespano del Grappa.

Il complesso bandistico è filato egregiamente e merito particolare va agli egregi solisti Francesco Gaiatto, Drigo Attilio, Piccolo Giovanni.

Gli applausi ai bravi esecutori non mancarono da parte del foltissimo pubblico che gremiva il piazzale.

L'ESITO DELLA FESTA DEL FIORE.

Anche quest'anno la vendita del simbolico Fiore in favore dei malati tubercolotici poveri, ha dato risultati molto soddisfacenti, dimostrando la sempre crescente simpatia della popolazione per la lotta antitubercolare.

Diamo l'elenco delle offerte:
Raccolte dai gruppi di signorine e giovanotti, in centro L. 1192.25; Frazione di Portovecchio, raccolte dal R. Parroco L. 120; Frazione di Summaga, raccolte dal R. Parroco L. 70; Frazione di Pradipozzo, raccolte dal R. Parroco L. 60; Frazione di Lugugnana, R. Parroco L. 5, Osteria Rossi L. 20, Osteria Ciprian L. 12, Bacino di Villa, signora Vistoli L. 20; Frazione di Lison, raccolte dal R. Parroco L. 17, Osteria Travani L. 30; Frazione di Giussago, osteria Battain L. 40; Frazione di S. Nicolò, raccolte dal R. Parroco L. 25. — Totale provento vendita del Fiore L. 1611.25.

In detta occasione pervennero al Comitato le seguenti elargizioni:
Signora Rubbazzer L. 100, signora Pia Bonazza L. 100, avv. Otello Rubbazzer L. 100; Banca del Friuli L. 200; Banca di Novara L. 100, Fabbrica Perfosfati L. 100, Cons. Bonif. Lugugnana L. 100, Banca Cattolica L. 50, Credito Veneto L. 50, Cons. Bonif. Lison L. 50, Unione Agraria L. 50, Unione Bancaria L. 25. — Somma complessiva L. 2636.25.

Spese sostenute L .116; provento netto L. 2521.25.

Il Comitato Antitubercolare sente il dovere di esternare ancora una volta i sensi della maggiore gratitudine alle gentili signorine e giovanotti che si sono prestati, con tanto entusiasmo, per la vendita del fiore simbolico, ai RR. Parroci, agli Istituti locali ed a quanti, son la loro persuasiva opera e con il loro obolo, hanno cooperato alla buona riuscita della festa.

Cronaca di Mirano

FESTEGGIAMENTI ANNUALI

I festeggiamenti di Mirano avranno inizio il giorno 15 settembre con un grande convegno ciclo-motociclistico. Il vasto programma con relativo regolamento di già diramato a tutte le Società Sportive del Veneto comprende le seguenti categorie: Cat I., Distanza assoluta; Cat. II., Numero ;Cat. III., Distanza relativa; Cat. IV., Squadre con maggior numero di partecipanti al completo (Divisa, Fanfare, Bandiera o Vessillo, Signorine, Motociclette); Cat. V., Divisa più elegante; Cat. VI., Fanfara migliore. Tutte le categorie sono munite di cinque premi che vanno da una medaglio d'oro ad una grande medaglia d'argento. I premi di categoria portano l'aggiudicazione di punti di classifica che servono all'assegnazione dei premi di classifica che consistono in due ricche coppe ed una medaglia d'oro.

Premi speciali: Alle squadre con maggior numero di motociclisti. Alle squadre con maggior numero di signorina. Alla singorina proveniente da più lontano. Alla signorina più giovane. Ai ciclisti più giovani. Ai ciclisti più vecchi.

Il Concorso è libero a tutte le Società d'Italia dietro invio della quota d'iscrizione di L. 25 per quota sociale e L. 3 individuale. Quelle Società che per ommissione non avessero ricevuta la circolare-programma possono farne richiesta al Comitato festeggiamenti.

Cronaca di San Donà di Piave

ACQUEDOTTO CONSORZIALE BASSO PIAVE

Lunedì nella sala maggiore di questo Municipio ebbe luogo una riunione fra i Podestà dei Comuni consorziati per la costruzione dell'acquedotto del Basso Piave ed erano presenti i Podestà dei Comuni di Cavazuccherina, Musile, Noventa, Ceggia, Grisolera, Torre di Mosto, Caorle. Presiedette la seduta il comm. d.r Costante Bortolotto Podestà di San Donà di Piave, Comune capo Consorzio, il quale rese noto ai consedenti la situazione dei progetti già approvati in via di massima dagli organi tecnici. Venne poi deliberato di chiedere la esecuzione dell'opera con le provvidenze emanate per la bonifica integrale e di dare mandato al Comune Capo Consorzio per lo espletamento della pratica. Su richiesta poi dei Podestà dei Comuni di Musile e Cavazuccherina venne anche deliberato di ampliare il progetto di distribuzione d'acqua includendovi le zone dei Salsi che tanto bisogno hanno di acqua potabile.

Cronaca di Mira

II. ELENCO PRO FESTEGGIAMENTI DI BENEFICENZA.

Pietro e Natalia Rossi L. 10, Guglielmo Giupponi 30, Cooperativa fra Lavoratori 100, D.r Giuseppe Pignati 10, D.r Sancristoforo Alberto 100, Ing. Tessier e Signora 30, Ing Adelio Annoè 10, Bobbo Vittorio 10, Ferraresi Armando 10, Bettini Antenore 10.

PRO CASA DEL SOLE

Fabbrica Candele Società Anonima Mira-Lanza, Cassetta Sapone; Dalla Bella Carlo, Cesta Uva.

Marano

FESTEGGIAMENTI ANNUALI DI S. AGOSTINO

Nei giorni 24, 25, 26 corr. avranno luogo nella nostra Frazione gli annuali festeggiamenti. I medesimi si concretano in corse caratteristiche, Concerti, balli, proiezioni di luce, Gare podistiche e di Boxe con l'intervento dei migliori campioni Regionali e del Campione Italiano Giacomo Panfilo.

Avranno termine i festeggiamenti con i tradizionali fuochi d'artificio.

Cronaca di Dolo

FESTEGGIAMENTI DI S. ROCCO. I NUMERI ESTRATTI DELLA LOTTERIA FINALE.

Ecco i numeri estratti: I.o premio N. 7668; II.o premio N. 6483.

I fortunati possessori dei biglietti che portano tali numeri devono rivolgersi per ritirare i premi al sig. Giovanni Ferrazzi.

Camposampiero

GRANDINE DEVASTATRICE.

Alle ore 15 circa un furioso temporale è passato su questo capoluogo ed ha lasciato cadere una grande quantità di grandine che ha recato gravi danni ai raccolti e anche alle piante.

Subito dopo è caduto anche una considerevole quantità di pioggia.
I chicchi della grandine erano talmente grossi che hanno squarciato i cocomeri (angurie). In qualche luogo la grandine ammucchiata si vedeva anche dopo parecchie ore. I luoghi maggiormente colpiti sono Camposampiero, prov. di Loreggia, parte di S. Michele, parte di S. Giorgio, parte di S. Giustina. Il luogo maggiormente colpito è propriamente il centro di Camposampiero; nella periferia i danni sono molto minori.

Arco

TEMPORALE E GRANDINE

Ieri verso le 15 a base di vento, scariche elettriche e grandine, si è riversato sulla nostra plaga un furioso temporale.
Per fortuna la grandine è caduta per pochi minuti ed i danni alle campagne sono lievi. La temperatura che nella giornata di domenica e lunedì era divenuta insopportabile, è ora assai migliorata. Il termometro all'ombra è sceso a 18 gradi.

La scoperta d'un meraviglioso zaffiro

LONDRA, 20

Si ha da Rangoon:
Un meraviglioso zaffiro, della grossezza di una tazza da caffè, è stato rinvenuto in una delle celebri miniere della Birmania.

La straordinaria gemma è tanto più preziosa in quanto è stata trovata senza la minima incrinatura o impurità.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Commissione d'ornato — Augusto riscontro.

✱ Il Municipio comunica che la civica Commissione di edilizia e di ornato è convocata nella sede municipale per le ore 17 di venerdì 23 p.

✱ Ricorrendo domenica scorsa lo onomastico di S. M. la Regina, il Podestà ha spedito all'Augusta Sovrana il seguente telegramma:

« Nel fausto giorno onomastico Vicenza innalza fervidissimif voti augurali alla Graziosa Regina simbolo delle più elette virtù regali e domestiche. Podestà Franceschini.»

« Dalla dama di corte di servizio, contessa Augusta Guicciardini, è pervenuta ora la seguente risposta:

« Sua Maestà la Regina vivamente ringrazia dei cortesi auguri di codesta cittadinanza.»

Cronaca di Schio

LA CONSEGNA DELLA FIAMMA ALLE AVANGUARDIE

Come era stato preannunciato domenica scorsa ebbe luogo nella piazza A. Rossi la cerimonia per la consegna della Fiamma alla I. Coorte Avanguardie offerta dal Fascio di Schio.

Alla presenza di un foltissimo pubblico, di un numeroso gruppo di fascisti, di militi, balilla, piccole italiane, con l'intervento del Segretario Federale della Provincia di Vicenza dott. Francesco Formenton, del Presidente dell'O.N.B. dott. Agosti e di tutte le autorità cittadine, la cerimonia si è svolta in forma semplice ed austera.

Il Segretario Politico della sezione locale del Fascio sig. Arnaldo Sala, nel consegnare il distintivo ai futuri militi, pronunciò nobili e vibranti parole d'occasione. Seguì il Segretario Federale che pure espresse ai giovani raccomandazioni ed esortazioni di fedeltà e di rettitudine per essere degni soldati ed ottimi cittadini.

Il Console comm. Marchese pronunciò pure parole di circostanza e di commiato per la sua prossima partenza.

ASSEMBLEA DEL FASCIO

Presieduta dal Segretario Federale ebbe luogo domenica nella sala maggiore del nostro Municipio, l'assemblea annuale del Fascio.

Intervennero tutti i fascisti; il Segretario politico dopo aver fatto un'ampia relazione sull'andamento della Sezione, ha rivolto il saluto e l'augurio a nome di tutti i fascisti al comm. Marchese, Comandante della Legione Pasubio, trasferito in questi giorni ad un importante ufficio di Bologna.

Il Podestà ha pure ampiamente illustrato il lavoro fattivo svolto durante l'annata di sua dirigenza del Comune. Ebbe anch'egli parole di commiato e di augurio per il partente.

Le prefate due autorità dopo le loro relazioni ebbero attestazioni di vivo compiacimento ed approvazioni unanimi.

Il Segretario federale approvando ampiamente l'esposizione del Podestà e del Segretario politico, si intrattenne poi in discussioni d'indole politica.

Borso del Grappa

IL TERREMOTO

Il mattino del giorno 19 pochi minuti prima delle ore 4 una forte scossa di terremoto sussultorio svegliò gli abitanti di Borso, i quali nella grande maggioranza uscirono all'aperto temendo che il pauroso fenomeno si ripetesse. La corrente elettrica restò sospesa; non si devono deplorare danni di sorta.

FUOCO A UN TRATTO DI MONTAGNA.

Sul mezzodì del 19 si sviluppò un fuoco improvviso su di un tratto dele pendici del Grappa lungo la mulattiera in località «Trattora». Data l'aridità del terreno e un vento favorevole l'incendio si estese alla brulità riuscendo vani gli sforzi dei montanari accorsi che a colpi di scure, di assi e getto di macigni cercavano di domare il fuoco devastatore.

LA FESTA DELLA MADONNA DEL GRAPPA.

La festa della Madonna del Grappa che doveva essere celebrata il 4 Agosto e che rimase sospesa causa il dilagare dell'afta epizootica, è stata rimandata al giorno 8 Settembre festa della Natività di M. V.

FURTO DI TABACCO

Nella frazione di Semonzo su terreno di proprietà Trevisan Elisabetta ad opera di ignoti ebbe a verificarsi il furto di N. 150 foglie di tabacco. I Carabinieri sono sulle traccie per rintracciare i colpevoli.

Da Recoaro

IL CONCERTONE DELLA BANDA DI VALDAGNO

Domenica sera, svolto in modo insuperabile sotto la valorosa direzione del m. Anselmo Neri, l'attesissimo concerto della Banda Operaia del Lanificio V. E. Marzotto di Valdagno assurse all'importanza di un raro e ammirato avvenimento d'arte musicale.

Basti dire che la capace piazza V. E., dove il concerto si svolgeva, e gli esercizi erano zeppi di folla, composta di villeggianti e di gente accorsa da tutti i paesi della vallata. Un colpo d'occhio veramente spettacoloso.

E alla fine d'ogni numero del classico programma musicale erano fragorosi battimani ed evviva che salutavano la entusiasmante e perfettissima esecuzione della magnifica Banda del Lanificio Marzotto, la quale meritatamente è classificata come una fra le migliori d'Italia.

Dalla terrazza del Caffè Nazionale assistevano al concerto diverse personalità e le autorità locali con alla testa il Podestà co. Memmo.

Bassano del Grappa

LA TOMBOLA RINVIATA

Per cause impreviste la Tombola pro Orfani, che doveva essere sorteggiata domenica scorsa, venne rimandata a domenica prossima 25 corrente alla stessa ora.

SULL'ADAMELLO

Domenica prossima, in occasione dell'inaugurazione di un nuovo rifugio sull'Adamello, costruito dalla Sezione di Brescia, alla quale interverrà anche S. E. l'on. Turati, sarà pure presente la locale Sezione del Club Alpino Italiano con larga rappresentanza.

Marostica

CADENDO DA UNA SEDIA

Ieri nel pomeriggio certo Menchio Agnese di Antonio di mesi 15 era in cucina seduto su di una sedia, per brevi minuti incustodito dalla madre: ad un tratto cadde in malo modo producendosi una ferita lacero contusa alla fronte che all'Ospedale venne giudicato guaribile in giorni dieci.

Cronaca di Monfalcone

Sabato sera, si sono raccolti in buon numero all'albergo Roma, i volontari di guerra e i legionari fiumani, residenti a Monfalcone per la costituzione della sezione della compagnia volontari giuliani. Erano presenti il Segretario di questo Fascio sig. Pietro Mortarini, il segretario della compagnia, Pagnacco, anche in rappresentanza del dott. Grego, con il camerata Chiarandini e molti volontari. Dopo che il camerata Genzo ha esposto il lavoro del comitato, Pagnacco spiegò i fini e gli scopi dell'Associazione, venne dichiarata costituita la sezione di Monfalcone. Il sig. Mortarini portò il saluto del Partito e dichiarò di dare il massimo appoggio alla Istituzione. Si procedette quindi alla nomina del Direttorio che riuscì così composto: conte cap. Giuseppe Valentinis; Giuseppe Viezzoli, Silvio Tosolini e Remigio Genzo; a presidente venne nominato il conte Giuseppe Valontinis e a vice presidente e segretario il ten. Viezzoli. Applausi salutano le nomine. Vengono infine spediti telegrammi di devozione e saluto a S. E. Mussolini, a S. E. Turati, a Gabriele d'Annunzio e al sig. gen. Pescosalidi.

CASARSA

ECHI DELLA SAGRA DI SAN ROCCO.

In occasione della tradizionale Sagra di San Rocco, si è svolto, domenica scorsa, nel campo sportivo del Littorio un'incontro di calcio fra l'undici locale e la squadra dell'U. S. Codroipese.

Ancora una volta i bianco neri casarsesi hanno saputo imporre la loro superiorità infliggendo al Codroipo una sconfitta per 5 goals a 4. Arbitro Carletto Cimatti. Discreta affluenza di pubblico malgrado la giornata torrida.

Alla sera, nel piazzale della stazione, ha avuto luogo un ballo pubblico su piattaforma. Le danze si protrassero animate sino alla mezzanotte ora in cui dovettero cessare fra il... rimpianto degli amanti di Tersicore.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Russia ritiene la Cina responsabile delle incursioni

MOSCA, 20

Il Commissario per gli affari esteri ha consegnato all'Ambasciata germanica, con preghiera di farla pervenire alle autorità di Nanchino e di Mukden, una nota nella quale si smentiscono le notizie di fonte cinese su pretesi attacchi di truppe sovietiche.

La nota cita sei casi di sconfinamento da parte di truppe cinesi e tre casi di attacchi contro bastimenti sovietici in navigazione sull'Amur verificatisi tutti nel corso di un mese ed aggiunge che qualche sconfinamento di truppe rosse in territorio cinese si è verificato soltanto in seguito agli attacchi operati da truppe cinesi e guardie bianche.

Il Commissario per gli Affari Esteri aggiunge che pure prendendo tutte le misure necessarie per impedire sconfinamenti di truppe rosse, il Governo sovietico ritiene che le autorità cinesi debbano procedere al disarmo di guardie bianche ed impedire qualsiasi sconfinamento da parte di truppe cinesi.

La nota conclude dichiarando che in mancanza di opportuni provvedimenti la responsabilità di eventuali ulteriori complicazioni cadrà sulle autorità di Nanchino e di Mukden.

La Russia pianta il te per non comperarlo in Cina

MOSCA, 20

La Russia era, per il consumo del tè, uno dei migliori clienti della Cina. Ne importava quasi tutto il suo fabbisogno, ed è uno dei rari paesi la cui bilancia commerciale è passiva rispetto alla Cina.

Ma il conflitto ultimamente scoppiato ha posto termine ai buoni affari cinesi in Russia, scatenendo una campagna in grande stile perchè si creino piantagioni di tè in Russia. I primi esperimenti furono iniziati già da due anni nella Repubblica della Georgia e, per quanto il raccolto di quest'anno sia stato già abbastanza cospicuo da ridurre d'assai l'importazione dalla Cina, pure i russi considerano quelle piantagioni come un semplice esperimento. L'improvvisa e totale esclusione del tè cinese dal mercato russo condusse quindi alla decisione di intensificare grandemente la produzione georgian del tè.

I mercati di tè cinesi saranno dunque quelli che anzitutto si risentiranno del conflitto russo-cinese. L'esportazione totale della Cina verso la aRussia fu, nell'anno fiscale 1927-28 di rubli 31.600.000. Di essi, 28 milioni (ossia 88 per 100) spettano al tè. Nella prima metà del corrente anno fiscale (dal 1. ottobre al 1 aprile) la esportazione cinese verso la Russia cadde a 9 milioni di rubli.

Ne è causa non solo la produzione russa di tè, ma, ancor più, il fatto che la Russia, i nquesto semestre, ha importato tè dall'India. Tuttavia tale diminuzione dell'importazione russa ha scosso il mercato di tè cinese.

Altre due vittime del conflitto in Stiria

VIENNA, 20

(Vice) In seguito alle ferite riportate durante il conflitto di Sankt Lorenzen è morto oggi all'ospedale un quarto operaio. Un'altra vittima si è avuta nelle vicinanze di Vienna ieri notte; un membro delle Heimwehren, tale Janish, è stato aggredito per strada da sette membri dello Schutzbund socialista e trucidato.

Il Governo sta studiando le misure da prendere per evitare il ripetersi di tali tragici avvenimenti. Fra il Cancelliere, il vice cancelliere e il capitano provinciale dell'Austria è stato discusso quello che dovrà fare il Governo in occasione delle quattro grandi adunate delle Heimwehren indette il primo settembre, che potrebbero causare degli scontri con i socialisti se questi vorranno tenere contemporaneamente loro riunioni.

Tomski presidente de Consiglio dell'Economia del Soviet

MOSCA, 20

Michele Tomski è stato nominato presidente del Consiglio superiore dell'Economia nazionale.

La crociera mediterranea dell'Ambasciatore americano

ROMA, 20

Contrariamente a quanto hanno fatto altri giornali, il *Lavoro Fascista* asserisce che il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti d'America, Mister Garrett, è attualmente in crociera sul Mediterraneo col suo yacht, ma pur avendo approdato a Napoli, non ha proseguito per Roma, bensì è subito ripartito per la Grecia. Egli non verrà definitivamente in Italia che alla fine del suo viaggio, e cioè nell'ultima decade del prossimo mese.

Per le scuole agrarie

ROMA, 20

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto che per l'ammissione degli alunni alle scuole agrarie non sarà ammessa alcuna deroga alla disposizione che fissa a 13 anni compiuti l'età dell'ammissione alle scuole pratiche di agricoltura. I minori di anni 13 provveduti di certificato di promozione dalla quinta classe elementare possono approfittare della scuola secondaria di avviamento al lavoro e in tal senso dovranno essere i capi d'Istituto a consigliarli.

Messaggio di Gouraud al Duce al ritorno in Francia

ROMA, 20

Dopo avere assistito alle manovre in Italia, il generale Gouraud nel ritornare in Francia ha inviato da Modane al Capo del Governo il seguente telegramma:

« Al momento di lasciare l'Italia dopo una settimana passata con la bella divisione di Bolzano io tengo ad esprimere a V. E. i miei più sinceri ringraziamenti per l'accoglienza tanto simpatica che mi è stata dappertutto riservata, come pure i miei sentimenti di alta e affettuosa stima per il valoroso esercito italiano ».

Una importante sentenza in tema di canoni agrari

BRESCIA, 20

La Corte d'Appello di Brescia con sentenza di questi giorni ha risolto una importante controversia sul valore giuridico dei deliberati delle Commissioni per la revisione degli affitti di fondi rustici. L'affittuario Amilcare Brunetti da Castelgoffredo aveva invitato il proprietario del fondo da lui tenuto in locazione, certo Giuseppe Giani, a presentarsi dinanzi alla Commissione per l'equo affitto di Asola per ottenere una riduzione del canone stabilito nel contratto di locazione. La commissione ridusse il nuovo canone di circa la metà. Il proprietario, non trovando equa la riduzione, non accettò il deliberato della Commissione e citò l'affittuario davanti al tribunale di Mantova chiedendo il pagamento del canone fissato nel contratto originario.

Il tribunale accoglieva la domanda del proprietario, ma contro di tale sentenza si appellava il Brunetti, sostenendo che il proprietario era costretto ad accettare la riduzione stabilita dalla Commissione. Il Giani a sua volta sostenne che il deliberato della Commissione non aveva valore giuridico in quanto le commissioni furono costituite a scopo di conciliazione e pertanto se tale fine non è raggiunto le loro decisioni non sono vincolative. Tale tesi fu ammessa dalla Corte che ammise tali decisioni avere solo valore morale ed essere prive di efficacia giuridica e non tale da modificare il primitivo contratto di locazione. Pertanto condanna il Brunetti a pagare il canone nella misura fissata dal contratto.

L'educazione fisica per gli insegnanti elementari

ROMA, 20

Viene pubblicata una intervista con l'on. Renato Ricci, circa gli scopi che hanno determinato la istituzione di un corso teorico pratico di educazione fisica per gli insegnamenti elementari, corso che, come è noto, è stato inaugurato il 15 corrente con l'intervento del Segretario del Partito.

« Scopo essenziale del corso — ha detto l'on. Ricci — è quello di dare larga diffusione al nuovo orientamento della coltura fisica della gioventù, sia nel campo didattico pedagogico che in quello scientifico e tecnico.

« L'educazione fisica nelle scuole elementari non è più una semplice ricreazione, ma fa parte integrante del programma formativo del fanciullo. Occorre quindi che gli insegnanti possano formarsi un'idea abbastanza precisa del modo di esercitare gli alunni nella ginnastica. Per giungere a ciò nei corsi testè inaugurati saranno praticamente svolte a fanciulli di età corrispondente a quella di coloro che frequentano le scuole elementari da 20 a 24 schemi di lezioni, in ciascuna delle quali sono presupposte condizioni il più delle volte favorevoli per disponibilità di ambienti e di mezzi tecnici.

Gli schemi di lezioni, della durata di circa 30 minuti, saranno riferiti alle tre classi (II. IV e V) in cui è stabilito l'obbligo di tale insegnamento. Ogni lezione, dopo essere stata svolta, sarà opportunamente illustrata nelle sue varie parti. A ciò farà seguito un pò di applicazione; saranno perciò chiamati gli insegnanti a turno ad impartire essi stessi la lezione, assistiti, bene inteso, dalle persone specializzate ».

L'on. Ricci ha aggiunto che, oltre allo svolgimento vero e proprio di lezioni, saranno insegnati ogni giorno dei giuochi e sarà fatto cenno dei loro pregi e difetti perchè il loro uso sia fatto con la migliore utilità pratica. Gli ultimi giorni del corso saranno destinati alla trattazione di alcune particolari forme di esercizi con e senza attrezzi, ma adatti sempre a fanciulli.

L'on. Teruzzi a Rimini ai tiri della Milizia

RIMINI, 20

Ieri hanno avuto termine i tiri contraerei delle batterie della scuola di Bologna, ai quali ha presenziato il generale Teruzzi capo di S. M. della Milizia. Alla fine dei tiri il gen. Teruzzi ha rivolto brevi parole di compiacimento ai militi, rallegrandosi molto per i risultati raggiunti. Egli ha poscia consegnato alla 170.a batteria, vincitrice della gara, la Coppa offerta dal generale Radini-Tedeschi, comandante la VI Zona.

L'on. Teruzzi è ripartito in idrovolante pel Piemonte.

Preziosi diplomi pontifici restaurati e riprodotti in fototipia

CITTA' DEL VATICANO, 20

Annesso alla Biblioteca vaticana da vari anni funziona, sotto la esperta guida di mons Tisserant, un laboratorio per il restauro dei codici. Quivi con lavoro paziente e direi quasi amorevole, i più vetusti cimeli che il tarlo roditore dei secoli ha devastato vengono salvati dalla definitiva distruzione e con processo speciale messi in condizione di sfidare i secoli futuri.

L'ultimo lavoro di restauro compiuto dal laboratorio è stato quello di quindici bolle pontifice, reliquie preziosissime originali di diplomi dei romani pontefici scritti su papiri prima del decimo secolo.

I quindici diplomi restaurati sono quelli che si trovano in Italia, in Germania e nella Spagna e che per il loro stato di deterioramento non erano più accessibili ai dotti perchè ridotti in frammenti spezzettati, le cui lettere sbiadite ne rendevano impossibile la lettura. Il prof. Paolo F. Kehr, di Berlino, che nei suoi viaggi in Spagna aveva potuto vedere, studiare e illustrare i dieci documenti conservati nell'Archivio storico di Madrid, interessò della cosa il Pontefice, il quale, appassionato cultore di cimeli, ottenne dal Governo spagnolo che i dieci papiri fossero inviati alla Vaticana per essere restaurati. Nel 1927 il dr. Joachin Onzales y Fernandez, direttore generale dell'Archivio storico di Madrid, portò a Roma i papiri consegnandoli al prefetto della Vaticana mons. Giovanni Mercati. I diplomi vennero così affidati alle cure del laboratorio.

In quattro mesi di delicatissimo lavoro il dr. Ibscher del Museo di Berlino, con la valida collaborazione del personale addetto al laboratorio riportò quasi al pristino stato dei cimeli provvedendo così alla loro conservazione. I papiri, prima d'essere inviati a Madrid, furono distesi sopra appositi telai di legno compressato, rivestiti di lamiera di zinco e protetti con lastre di cristallo con ai bordi larghe strisce di pelle per evitare l'infiltrazione della polvere e per proteggerli dall'umidità. Tornati così i papiri spagnoli agli studiosi, il Papa ordinò che, unitamente a quelli italiani e tedeschi, venissero riprodotti in fototipia in grandezza naturale e dispose che specialisti in materia quali il Kehr, il padre Silva-Taroma e il prof. Herman, ne trascrivessero il testo per essere riprodotti tipograficamente.

I quindici cimeli sono stati ora riprodotti in 43 tavole fototipiche, larghe cm. 64 e alte 88. Il più antico di questi documenti è quello proveniente dalla Cattedrale di Ravenna, riproducente un privilegio concesso da Papa Pasquale I alla chiesa di Ravenna nell'anno 819. Il più recente è quello del 1022 di Papa Benedetto VIII alla chiesa di Ildesia (Prussia). Gli altri diplomi sono di Papa Leone IV, anno 850; di Papa Stefano V, anno 891; di Papa Formoso, anno 892; di Papa Romano, anno 897; di Papa Giovanni XIII, anno 971; di Papa Benedetto VII, anno 978; di Papa Gregorio V, anno 998; di Papa Silvestro II, anno 1001 di Papa Giovanni XIX, anno 1007.

Di speciale importanza è il diploma che Gregorio V inviò al Vescovo Arnolfo il 9 maggio del 998, al quale appose la sua firma anche l'imperatore Ottone III con le seguenti parole: *Ego Otto Dei gratia roman, imp. aug. subs.*

Le fototipie dei quindici papiri, precedute dalla trascrizione del relativo documento, sono state riunite in uno splendido *album* delle non comuni dimensioni di 66 per 90. Esso porta il titolo: *Pontificum romanorum diplomata papyracea quae supersunt in tabulariis Germaniae, Hispanae, Italiae*, ed è dedicato a Pio XI nel suo giubileo sacerdotale. Il volume è preceduto da una prefazione dettata da mons. Giovanni Mercati, Prefetto della Vaticana. Una copia di questo magnifico e interessantissimo volume, dovuto alla munificenza di Pio XI, è stato inviato in dono, dal Papa, a Re Alfonso di Spagna.

La visita in Sicilia del Segretario del Partito

ROMA, 20

Nel pomeriggio di sabato 31, il Segretario del Partito on. Turati partirà alla volta della Sicilia. La mattina del primo sarà a Catania per l'inaugurazione della Mostra delle piccole industrie siciliane. La stessa sera ripartirà alla volta di Messina, ove si tratterrà fino all'indomani, per fare ritorno quindi la la capitale.

Durante il suo soggiorno nell'isola il Segretario del Partito passerà in rassegna le organizzazioni fasciste di tutte le provincie siciliane, che per l'occasione si concentreranno parte a Catania e parte a Messina.

La repressioni dell'abusivo esercizio delle professioni sanitarie

ROMA, 20

In esecuzione delle disposizioni date dal Ministero dell'Interno per la rigorosa applicazione delle nuove leggi repressive dell'abusivo esercizio delle professioni sanitarie, nel secondo trimestre del corrente anno sono stati denunziati all'autorità giudiziaria 631 esercenti abusivi delle professioni suddette dei quali: per esercizio abusivo della medicina e chirurgia 73, per esercizio abusivo della odontoiatria 73, per esercizio abusivo della veterinaria 45, per esercizio abusivo della ostetricia minore 136.

Inoltre sono stati chiusi per constatato abusivismo professionale: gabinetti medico-dentistici 16, drogherie e farmacie 6.

Grosso scandalo in Germania pel crak d'una società d'assicurazioni

BERLINO, 20

(F.B.) Suscita viva inquietudine negli ambienti finanziari e impressione in tutta la Germania l'improvvisa notizia del crack di una importante società di assicurazioni: la Frankfurter Allgemeine Versicherung. Questa società anonima aveva un larghissimo giro di affari anche con l'estero. Pare che l'amministrazione di essa sia stata condotta sregolatamente e si sono perpetrati, a quanto sembra, i reati di falso e di appropriazione indebita, di cui si sarebbero macchiati i dirigenti della società in danno degli azionisti e degli assicurati.

Si afferma a Berlino che questo della Frankfurter Allgemeine Versicherung è uno degli scandali finanziari più gravi di questi ultimi anni. Vi sono molti interessi in gioco. Dai grandi banchieri si sta studiando la forma di limitare le conseguenze del grosso crack, costituendo un consorzio di liquidazione, oppure sostenendo la società con dei prestiti. Fatto sta che il deficit finora accertato ammonta a 110 milioni di marchi; alla fine di questo mese scadono pendenze per oltre 20 milioni.

Una commissione finanziaria nominata dal governo sta studiando i provvedimenti da prendere per evitare peggiori danni. Frattanto si viene a sapere che gli amministratori diretti e i dirigenti della società sono in massima parte responsabili dell'accaduto. Alcuni di essi pare abbiano ricavato forti profitti e conducessero vita assai dispendiosa. Ad accrescere lo scandalo è sopraggiunta la notizia dell'improvvisa fuga di uno dei direttori generali, il dott. Sauerbrei che, ancora giovanissimo, aveva saputo raggiungere importanti posti per la fiducia accordatagli dal consiglio d'amministrazione. Il Sauerbrei, che a quanto pare conduceva un brillantissimo tenore di vita, era un frequentatore assiduo dei locali più lussuosi della Germania e giuocava disperatamente. Egli sarebbe fuggito con un aeroplano da lui recentemente comperato, dopo essersi preso il brevetto di pilota. La notizia in tutti i suoi particolari non è confermata, ma è certo che il Sauerbrei ha lasciato misteriosamente la Germania ed è irreperibile, mentre l'aeroplano da lui comperato non si trova nell'hangar ove usava tenerlo.

Un grave incendio a bordo del transatlantico "Paris,,

PARIGI, 20

Un incendio è scoppiato ieri sera sul transatlantico francese « Paris » ancorato in bacino di Le Havre. Il fuoco, manifestatosi in una cabina di prima classe, si è propagato in meno di un'ora a tutta la parte centrale del grande transatlantico che si è trasformato in un vero braciere. L'opera di spegnimento, ostacolata dall'oscurità assoluta che regnava a bordo della nave e dal fumo che ha obbligato i pompieri a usare la maschera, è durata più di tre ore.

Un nipote dello Zar che fa il calzolaio

CURITIBA DEL BRASILE, 20

(A. A.) Informano da Jaguariahyve, città settentrionale dello Stato di Paranà, che in una calzoleria locale trovasi a lavorare in qualità di operaio il russo Costantino Romanoff il quale afferma di essere il nipote dello czar Nicola II. L'ospite, dai modi distintissimi e fornito di una cultura ammirabile, dichiara pure di essere stato durante la grande guerra contrammiraglio della Marina russa.

Pilota e motorista morti in un brusco atterraggio

ROMA, 20

Ieri il tenente Jovino Ferdinando e il sergente montatore Carritro Giovanni, in volo per esercitazioni con apparecchio della 42.a squadriglia di Capodichino (Napoli) evidentemente per una panne di motore, atterravano fuori campo, in località Pesco Costanza, capottando. Per la violenza dell'urto il tenente pilota Jovino decedeva sul posto, mentre il sergente Carritro, immediatamente ricoverato in ospedale decedeva poco dopo — *Stefani*.

Grave incendio presso Verona Centomila lire di danni

VERONA, 20

A Buddapietra, a 500 metri circa dall'abitato della frazione di Settimo, verso sera si è manifestato un violento incendio in una fattoria di proprietà del sig. Pietro Sella. Il fuoco ha preso subito proporzioni vastissime, allarmanti, propagandosi, oltre che ai fienili, ad un grande deposito di foraggi, alla stalla dove erano contenuti 36 bovini.

Sul posto si sono recati tutti i terrazzani e i carabinieri e militi dei paesi di Vigasio e Raldon. L'opera di estinzione è stata ardua e lunga. Un carabiniere, dopo notevoli sforzi, è riuscito a sfondare la porta della stalla e a porre in libertà gran parte degli animali. Mentre telefono l'incendio sta per essere domato. I danni si calcola ammontino a 100 mila lire. Non si conoscono le cause che hanno dato origine al fuoco.

Lo spopolamento delle valli alpine

ROMA, 20

Il « Giornale d'Italia », tornando ad occuparsi del problema dello spopolamento delle valli alpine, dice che l'on. Parolari, il quale si è già occupato del problema stesso e lo segue da vicino, si propone di dar forme immediate e concrete alla soluzione di esso, con un progetto di legge che egli sta elaborando, e che presenterà per la discussione alla prossima tornata dei lavori parlamentari.

Un forte presso Bucarest saltato in aria

VIENNA, 20

(Vice) Telegrammi da Bukarest recano che ieri sera verso mezzanotte una fortissima esplosione ha messo il panico fra la popolazione della capitale. Si venne subito a sapere che era saltata in aria la polveriera del forte Doumest, situata alla distanza di 6 chilometri da Bukarest.

Le notizie dicono che il forte dopo l'esplosione era in fiamme. La truppa fu allontanata e potè avvicinarsi al braciere appena durante la giornata d'oggi, dato il pericolo prima esistente di nuove esplosioni, le quali del resto durarono tutta la notte.

Vi sono varie versioni circa il numero delle vittime. Un comunicato ufficiale pubblicato stasera dal Ministero della guerra nega che siano rimaste uccise delle persone; invece le notizie che giungono alle agenzie viennesi fanno ritenere che vi sia un notevole numero di vittime.

Secondo un'agenzia al momento dell'esplosione nella fortezza si trovavano 90 soldati, due sottufficiali e un capitano, che sarebbero tutti periti., Secondo un'altra agenzia le vittime sarebbero 18 e i feriti una ventina. I danni materiali ammontano, secondo concordi valutazioni, a parecchi milioni di lei. Circa le cause dell'esplosione, si ritiene che esssa sia dovuta ad autocombustione causata dagli estremi calori estivi

Le feste di S. Paulo all'equipaggio della Trento

S. PAOLO DEL BRASILE 20

La seconda giornata di permanenza a S. Paolo del Brasile degli ufficiali e dei marinai della Regia nave *Trento* ha dato luogo a rinnovate entusiastiche dimostrazioni di italianità.

In onore dei marinai italiani sono state organizzate feste sportive alle quali ha assistito una folla enorme che ha tributato agli ospiti acclamazioni deliranti. Nella sede del Fascio ha avuto poi luogo la cerimonia della consegna delle tessere alle inscritte ai fasci femminili, cerimonia alla quale è seguita la commemorazione del cinquantesimo anniversario della società operaia italiana «Vittorio Emanuele II» anche qui sono intervenuti gli ufficiali della *Trento* ai quali la folla innumerevole di personalità, di camicie nere e di connazionali ha, con fremiti commoventi di patriottismo, fatto accoglienze indimenticabili.

Il console generale d'Italia, on. Mazzolini, ha pronunciato un nobile discorso che ha suscitato un enorme entusiasmo. La riunione si è chiusa tra i più fervidi alalà a S. M. il Re Vittorio Emanuele, all'Italia e al Duce.

I concorsi per l'assunzione all'Accademia di Livorno

ROMA, 20

Il 1.o ottobre p. v. avrà luogo a Livorno, in prima seduta, la visita medica dei candidati ai concorsi per l'ammissione alla terza classe della R. Accademia Navale. I concorrenti dell'Italia centrale e meridionale potranno richiedere di essere visitati nelle sedute che avranno luogo successivamente e sino al 12 ottobre, nelle sedi di Roma e di Napoli.

Gli esami avranno inizio a Livorno il 16 ottobre e consisteranno in una prova scritta di lingua italiana obbligatoria e in altre facoltative di matematica o lingue estere. Il termine utile per la presentazione delle domande è stabilito improrogabilmente per il 15 settembre. I candidati che per tale epoca non fossero in possesso del titolo di studio richiesto (diploma di maturità dei licei classici e scientifici) hanno facoltà di presentarlo non oltre il 25 ottobre.

Le modalità e le condizioni relative ai concorsi per allievi ufficiali di vascello, del genio navale e delle armi navali, nonchè le informazioni sull'ordinamento del l'Accademia, sulla concessione di rette gratuite per titoli di studio, benemerenze personali e di famiglia ecc., sono specificate notificazione di concorso che verrà distribuita gratuitamente a chi ne faccia richiesta al Ministero della Marina (Direzione generale del personale e dei servizi militari), al comando della R. Accademia navale, alle RR. Prefetture e Capitanerie di Porto del Regno.

Mancato omicidio nel Vicentino

VICENZA, 20

Da Marana di Crespadoro giunge notizia di un grave e misterioso fatto di sangue che viene così ricostruito. Domenica sera tale Dante Nascosti, si recava nella frazione di Marana ove si teneva la sagra annuale. Il Nascosti doveva incontrarsi con una ragazza del luogo, Caterina Repele, con la quale sembra amoreggiasse da qualche tempo.

Pare che la relazione della Repele avesse suscitato in qualche giovanotto del paese, forse per un sentimento di gelosia, delle animosità contro il Nascosti che è toscano. Il fatto è che domenica sera, quando fu in compagnia della ragazza, il Nascosti si vide seguito da tre giovani che a un certo momento uscirono in motteggi che non passarono senza risposta. Sorse così una disputa che andò facendosi di momento in momento più vivace. Ad un tratto il Nascosti estrasse dalla tasca posteriore dei calzoni una rivoltella, sparando tre colpi contro i tre giovani che lo avevano preso di mira con i loro scherzi inopportuni.

Uno dei proiettili andò a colpire alla testa certo Luciano Pellizzari che dovette essere trasportato all'ospedale di Arzignano appena fu possibile. I medici lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

Balilla e avanguardisti citati per atti di valore

ROMA, 20

Sono stati citati all'ordine del giorno dell'Opera Nazionale Balilla i seguenti avanguardisti e balilla: Alla memoria: il balilla Belluarium Mario di Giuseppe da Viareggio (Lucca): « affetto da grave morbo, che doveva ucciderlo, durante il corso della malattia non un lamento usci dalla sua bocca, anzi incoraggiava quanti lo circondavano. Il suo pensiero fu costantemente rivolto ai suoi piccoli camerati e al suo comandante dal quale diceva di avere appreso che per essere veri soldati non bisognava lamentarsi delle sofferenze. In punto di morte circondato dai balilla che per suo desiderio si erano recati a trovarlo in divisa, volle intonare « Giovinezza » e spirò serenamente mormorando le ultime parole dell'inno che era tutta la sua fede ».

Il balilla Velles Rinaldo, di anni 12, da Zara: « Il 29 giugno c. a. si gettava coraggiosamente in mare, completamente vestito, riuscendo a trarre in salvo il camerata Luigi Bifulco di anni 10 caduto incidentalmente in acqua dalla riva Vittorio Emanuele III. e in procinto di annegare ».

Il balilla Perbellini Remigio di anni 13 da S. Giovanni Lupatoto (Verona): « Il 21 maggio c. a. visto cadere nelle acque torbide e tumultuose della Fossa Marchetta il balilla Meneghetti Dario, si gettava animosamente in acqua completamente vestito, riuscendo con gravi difficoltà a trarlo in salvo ».

L'avanguardista marinaio Dini Gabriele di anni 15 da Carrara: « Il 4 luglio c. a. con prontezza e sprezzo del pericolo cui andava incontro si gettava vestito in mare e traeva in salvo il balilla Zanelli Ugo di anni 8 che trascinato dalla corrente stava per annegare ».

I sottocitati avanguardisti delle legioni A. G. F. di Napoli appartenenti alla 167 legione, terza coorte, prima centuria: Perna Ernesto, Alcia Vincenzo, Testa Vincenzo, Salerno Michele, Rimarco Antonio, Coccia Achille, De Crescenzo Vincenzo, Caputo Giovanni, Addio Alfonso, Puglia Mario, Casarani Gaetano, Pellegrini Ugo, Visconti Mario, Esposito Ciro, Gragiulo Ermanno, Cavallini Vincenzo, Romagnoli Biagio, Fittipaldi Giuseppe, Martinucci Carlo, Limatola Giuseppe, Pesce Alessandro, Sorsaia Mario.

Appartenenti alla 167.a legione, terza coorte, terza centuria: Tucci Alberto, Sommella Edoardo, Jannillo Mario, Filippini Luigi, Falcone Antonio, Morroni Gennaro. Appartenenti alla 167.a legione, terza coorte, seconda centuria: Banzoli Domenico, Liguari Carlo, Capuozzo Luigi, Orabona Guglielmo, Merolla Mario, Defilippis Ciro, Mitrano Nicola, Sgambato Carmine, Martano Giovanni, Damiano Giovanni; appartenenti alla 170 legione, prima coorte, terza centuria: Gennaro Gison, Simeona Antonio, Rodriquez Gastone, Rodriquez Giovanni, Rodriquez Eduardo, Zavarone Francesco, Manfredino Salvatore, Muscetti Armando, De Luca Luigi; appartenenti alla 170 legione, prima coorte, seconda centuria: Sicca Giuseppe Russo Giovanni, Serio Domenico, Scuotto Pasquale, Sorrentino Mario, [illegible] ne Salvatore; appartenenti alla [illegible] legione, terza coorte, terza cen[turia]: Lanzilli Giovanni, Cantarelle [illegible] cenzo, Landolfi Giovanni, D[illegible] ro; alla 167 legione merinari [illegible] vertri Antonio; alla 167 le[gione] prima coorte, seconda cen[turia]: « Il 2 giugno settimo anno E. F. [in] occasione del crollo del palazz[o] [illegible] vati con spirito di vera abnegaz[ione] si prodigavano alacremente ne[l] rimuovere le macerie, dando [un] co esempio di generosità e di [di]sciplina ».

I giornalisti vincitori del concorso "Fiera di Tripoli,,

ROMA, 20

L'Ente Autonomo Fiera Ca[mpionaria] di Tripoli comunica: La commissione aggiudicatrice del concorso « Fiera di Tripoli » indetto il 26 dicembre scorso [fra] no fra giornalisti professionisti scritti al Sindacato nazionale giornalisti ed all'albo professionale, ha esaminato gli articoli presentati dai concorrenti, su proposta dell'on. Roberto Cantalupo.

La commissione, composta di Maurizio Rava, presidente, [Ro]berto Cantalupo, Alessandro C[hia]volini, Lando Ferretti, Alessa[ndro] Melchiori, Francesco Tombari, [se]gretario, dopo aver constatato che nessuno dei concorrenti [po]teva ritenersi meritevole del pri[mo] premio di L. 5000 ha deliberato di assegnare il secondo [pre]mio di L. 2500 al dott. Piero [Pa]nasconi ed il quarto di L. 100[0] Mario De Gaslini.

Il premio unico riservato ai [con]correnti stranieri, consistente [in] una grande medaglia d'oro, è [sta]to aggiudicato al dr. Hugo [Ble]binger, giornalista tedesco.

A tutti i giornalisti che hanno partecipato al concorso, la commissione ha assegnato una medaglia d'argento di benemerenza per il contributo dato alla propaganda coloniale.

L'esito del secondo concorso [del]l'Ente autonomo « Fiera di Tripoli », aperto a tutti i coloniali, sarà reso noto quanto prima.

Paillard vince a Oerlikon il campionato degli stayers

BERNA, [20]

(G.) Oggi al velodromo di Oerlikon si sono svolte le prove del campionato mondiale di mezzofondo dietro motocicletta. Ecco i risultati: 1. Paillard, francese, che copre i 100 km. in ore 1.2[illegible]; 2.o Linart a 5 giri in 1.29[illegible] quattro decimi; 3. Krower a [illegible] in 1.30'50''; 4. Benoit a 7 giri 1.30'57'' e due decimi. Ecco la classifica generale dei campionati ciclistici per nazioni: 1. Francia [illegible] punti; 2. Italia 10 punti; 3. Bel[gio] 9 punti; 4. Olanda 7 punti; 5. S[viz]zera, Lussemburgo e Inghilterra [illegible] punti ciascuna. Seguono poi [Da]nimarca e Austria con due punti.

GINO DAMERINI Direttore respons[abile]

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Anno CLXXXVII N. 234 - Cent. 25

Giovedì 22 Agosto 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 32.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interconnessioni

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

Roma antica e Roma Fascista

ROMA, 21

La Tribuna sotto il titolo «Roma antica e Roma fascista» pubblica, con le iniziali «X.X.X.» il seguente notevole articolo:

«Una notizia statistica apparsa questi ultimi giorni e desunta dalla molto bella rivista «Capitolium» ha attirato in modo particolare l'attenzione del pubblico romano, italiano e straniero: Al primo maggio dell'anno VII Roma ha superato i 900 mila abitanti.

«Prima di prospettare alcune osservazioni su questo dato, voglio subito dichiarare che io non sono un entusiasta degli accrescimenti urbani artificiosi e ipertrofici, i quali, come tutte le ipertrofie, annunziano la decadenza e la morte degli organismi. Sono, a mio avviso, accrescimenti artificiosi quelli che avvengono esclusivamente a causa di immigrazioni dai campi e non per causa di eccedenza delle nascite nelle città.

«Le capitali non possono evitare un certo flusso immigratorio per ragioni evidenti e cioè per la concentrazione in esse degli uffici dei grandi Stati moderni. Ma Roma deve il suo sviluppo demografico anche alla fecondità della sua popolazione, fecondità che si è mantenuta finora ad un livello, se non eccezionale, confortante.

«Dal 1920 ad oggi la popolazione si accresceva di circa 60 mila unità per effetto del supero delle nascite sulle morti; nel solo 1928 di ben 9.074. Il resto è dovuto alla immigrazione, accentuatasi in regime fascista per il fatto di aver accentrato in Roma, come era logico, tutti gli istituti di carattere nazionale prima dispersi nelle ex capitali degli ex Stati. Osservo per incidenza che questo necessario processo di unificazione operato dal Fascismo non sempre è stato posto nel dovuto rilievo, eppure è di una importanza evidente dal punto di vista storico e dello sviluppo della vita unitaria del popolo italiano.

«Si è detto che, con la cifra di popolazione attualmente raggiunta, Roma non ha tuttavia superata la popolazione della Roma di Augusto. Errore! La critica storica più recente è ormai unanime nel fissare a sei milioni la popolazione dell'Italia ai tempi dell'Impero, dei quali 500-600 mila dimoranti nel centro urbano di Roma. Il libro del Salvioli «Il capitalismo antico - Storia dell'economia romana» è esauriente in materia. Roma fascista non solo ha superato, ma ha ormai raddoppiato la popolazione della Roma Augustea.

«E' noto che per almeno dieci secoli la Roma papale fu ridotta a un minuscolo villaggio, che in certi momenti non superò i ventimila abitanti. Solo con il rinascimento la Roma papale accenna a riprendere. Nel 1870, secondo i dati del Vaticano, Roma toccava i 226.222 abitanti. Il primo censimento di Roma capitale del Regno annunciò al 31 dicembre 1871 la cifra di 244.484 abitanti. L'ultimo censimento, quello del primo dicembre 1921, accusò 691.661 abitanti. Se al primo maggio 1929 la popolazione era di 902.000 abitanti, oggi si avvicina a 920.000.

«Come si vede, è sopratutto nel settennale periodo del regime fascista che la popolazione di Roma ha fatto un portentoso balzo in avanti. Quando si tolga alle popolazioni di Milano e di Napoli i cento e più mila abitanti dei comuni che vi furono aggregati, ne risulta che la città più popolosa d'Italia è la Capitale.

«Non solo Roma ha visto aumentare la popolazione, ma l'agro in soli sette anni ha modificato profondamente il suo panorama. Affacciatevi ad un balcone dei Castelli e voi vedrete la pianura dell'agro punteggiata di case, sorridente di villaggi. Il deserto è finito; un deserto durato quindici secoli, poichè la Roma papale ha abbandonato l'agro e lo ha lasciato ridotto a pascolo, o lo ha fatto sommergere in palude. La redenzione dell'agro è un trionfo del regime fascista.

«Non basta. Dalla caduta dell'Impero in poi, Roma si era dimenticata del mare: la malaria dominava sovrana fra San Paolo e Ostia. Oggi Roma sente il mare come una città marittima, poichè questo carattere le sarà sempre più impresso dal Fascismo.

«La bonifica dell'agro, il porto sul Tevere e le pinete, il foro Mussolini che sarà più grande del Colosseo e avrà più marmi che San Pietro: ecco l'Urbe fascista, grandiosa, vasta e potente: degna, nell'oggi e nel domani, dei suoi tre millenni di storia».

I prefetti di Fiume, Gorizia e Pola ricevuti dal Duce

ROMA, 21

S. E. il Capo del Governo ha stamane ricevuto al Viminale i prefetti di Gorizia, Fiume, Aosta e Pola. Con quest'ultimo, che gli ha fatto una particolareggiata relazione sulla situazione dell'Istria si è vivamente compiaciuto per lo sviluppo di attività, nell'acquedotto istriano.

Ras Ghebedde Mangascià a Napoli in idrovolante

NAPOLI, 21

Stamane, a bordo di un idrovolante proveniente da Ostia, è giunto nella nostra città Ras Ghebedde Mangascià.

L'imponente mole dei lavori pubblici
compiuti nell'esercizio decorso

ROMA, 21

Alla chiusura dei suoi rilevamenti periodici nell'esercizio testè decorso, l'ufficio di statistica del Ministero dei Lavori Pubblici così ne riassume i risultati complessivi.

1. — Durante i dodici mesi dell'esercizio, si diede inizio a numerosissimi lavori a cura diretta del Ministero dei LL. PP. e dell'Azienda Autonoma Statale della Strada, e a opere che si eseguono da enti e da privati concessionari del Ministero dei Lavori Pubblici, e da enti locali con il contributo del Ministero dei Lavori Pubblici nella spesa.

La massa complessiva dei nuovi lavori si distribuì nelle varie gestioni nel modo seguente. Lavori a cura diretta del Ministero dei Lavori Pubblici N. 3089, per un importo complessivo di L. 735.366.000; lavori a cura diretta dell'AA. SS. N. 1263, per lire 522.333.000; opere concesse dal Ministero dei Lavori Pubblici N. 77, per lire 405.042.000; opere e lavori d'interesse locale sussidiati dal Ministero dei Lavori Pubblici N. 1082, per L. 134.452.000. Si ha quindi un totale di N. 5521 lavori per un importo preventivo di lire 1.797.193.000.

Lo sforzo del Governo

Avvertesi che l'importo dei preventivi di spesa è di gran lunga superiore all'onere definitivo a carico del Ministero dei Lavori Pubblici, perchè in molte categorie di opere lo Stato non sopporta se non una quota parte nella spesa. E' poi da tener conto che nelle opere in concessione lo Stato corrisponde la sua quota in annualità, di regola, trentennali o cinquantennali.

2. — L'attività degli uffici dipendenti dalle due amministrazioni dei Lavori Pubblici, e dei concessionari o degli enti locali non si limitò a por mano a nuovi lavori in masse così cospicue, ma fu altresì diretta a portare a completamento moltissimi lavori incominciati in esercizi precedenti, o iniziati nei primi mesi dell'esercizio considerato.

E infatti, i lavori ultimati durante i 12 mesi dell'esercizio, risultano, nelle diverse gestioni, i seguenti: lavori a cura diretta del Ministero dei Lavori Pubblici 3144, per un importo di L. 1.020.230.000; lavori a cura diretta della AA. SS. N. 934 per lire 160.871.000; opere concesse dal Ministero dei Lavori Pubblici N. 23, per lire 145.860.000; opere e lavori d'interesse locale sussidiati dal Ministero dei Lavori Pubblici N. 1064, per lire 233.750.000. Si ha quindi un totale di numero 5165 lavori per un importo di lire 1.560.811.000.

Le cifre dei lavori incominciati e dei lavori ultimati nel corso dell'ultimo esercizio finanziario indicano chiaramente, nel loro ordine di grandezza, l'entità degli sforzi che il Governo fascista continua a compiere o direttamente o con la collaborazione di concessionari o di enti locali per la valorizzazione delle zone meno progredite del Paese.

3. — Per quel che riguarda l'onere finanziario che il Ministero dei Lavori Pubblici e l'Azienda Autonoma statale della Strada si sono addossati per effetto degli impegni assunti durante l'esercizio decorso, valgano le cifre seguenti:

Sulla parte ordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici sono stati assunti impegni per 327 milioni di lire; sulla parte straordinaria del bilancio, per esecuzioni di opere con pagamenti non differiti, il Ministero dei Lavori Pubblici ha assunto nell'esercizio complessivamente 879 milioni di lire per impegni nuovi (di cui milioni 499 entro il limite annuale d'impegno, e milioni 380 oltre quel limite); sempre sulla parte straordinaria del bilancio, per opere che si eseguono con pagamenti differiti, sono stati assunti, entro il limite annuo di 91 milioni e mezzo stabilito per legge, impegni per un massimo carico annuo di circa 89 milioni di lire, corrispondenti ad un cumulo di impegno, per l'intero servizio delle annualità, di circa 2 miliardi e 562 milioni di lire. Ed inoltre, fuori del limite suddetto, è stato assunto un annuo impegno di 19 milioni per 5 anni, pari a un carico totale di 95 milioni di lire, per l'ammortamento di anticipazioni fatte dal Banco di Napoli all'ente autonomo per l'acquedotto pugliese.

L'Azienda Autonoma statale della Strada, poi, nell'esercizio, ossia nel primo anno dalla costituzione, ha assunto impegni per 716 milioni di lire, di cui 298 sullo stanziamento dell'esercizio stesso e 418 sugli esercizi futuri.

I pagamenti disposti

4. — All'intenso sviluppo dei lavori nell'ultimo esercizio e nei precedenti è dovuta la rilevante cifra di un miliardo e 807 milioni di pagamenti disposti dalla ragioneria centrale del Ministero dei LL. PP.; non tenendosi conto di 320 milioni di lire di somministrazioni fatte da quella ragioneria alla Azienda Autonoma statale della Strada, per concorso dello Stato nella spesa di manutenzione e di sistemazione delle strade statali.

Fra i pagamenti disposti dalla ragioneria centrale dei Lavori Pubblici nel corso dell'esercizio si noverano 826 milioni circa erogati nella forma di anticipazione di fondi agli uffici amministrativi decentrati e agli uffici tecnici provinciali. Sulle anticipazioni di fondi ricevuti dalla ragioneria centrale, i Provveditorati alle Opere per il Mezzogiorno e le isole effettuarono durante l'esercizio 1928-29 pagamenti per complessivi 466 milioni di lire, non compresi in questa cifra i pagamenti da essi disposti per conto della AA. SS. su anticipazioni di quest'ultima.

I pagamenti disposti si ripartirono fra i singoli Provveditorati come segue: Abruzzi lire 29.906.000, percentuale dei pagamenti totali 6,4; Campania lire 32.004.000, percentuale 6,9; Alto Commissariato di Napoli, Ufficio Lavori Pubblici, lire 44.307.000, percentuale 9,5; Puglie lire 47.162.000, percentuale 10,2; Basilicata lire 35.856.000, percentuale 7,7; Calabria lire 94.212.000, percentuale 23,2; Sicilia lire 12.534.000, percentuale 25,9; Sardegna lire 61.638.000, percentuale 13,2. Totale lire 465.619.000.

Questa cifra, per quanto cospicua, non costituisce peraltro la totalità dei pagamenti disposti per il Mezzogiorno e le isole nell'esercizio scorso, poichè è noto che la competenza dei Provveditorati non si estende se non a una parte, per quanto la più rilevante, delle opere pubbliche dei loro compartimenti. L'Azienda della Strada poi, sulle somministrazioni dello Stato e sulle altre entrate sue proprie, ha disposto nell'esercizio per circa 275 milioni di lire di pagamenti.

L'impiego della mano d'opera

5. — L'impiego di mano d'opera richiesto da tanta mole di lavori incominciati, proseguiti o completati nell'esercizio, è stato sempre più largo, pur attraverso le normali fluttuazioni dovute alle vicende delle stagioni; e ciò anche per riflesso della forte richiesta di maestranze nei lavori della Azienda statale.

Nell'esercizio decorso, il massimo impiego giornaliero fu raggiunto nella media del periodo lavorativo nel mese di maggio 1929 con 154 mila e 400 operai. Nella media dei singoli mesi dello scorso esercizio l'occupazione giornaliera nei vari ordini di opere pubbliche di conto del Ministero dei Lavori Pubblici o di enti locali da esso sussidiati e di conto della AA. SS. fu il seguente:

Operai impiegati in lavori di conto del Ministero dei LL. PP. a sua cura diretta nel luglio 1928: 71.296; in lavori concessi 23.935; in lavori di conto della AA. SS. operai 12.255, in lavori di conto di enti locali sussidiati operai 5.538. Complessivamente 113.024, con indice 100.

Operai impiegati in lavori di conto del Ministero dei LL. PP. a sua cura diretta nell'agosto 1928: 68 mila 898; in lavori concessi 24.224; in lavori di conto dell'Azienda Autonoma della Strada: 13.430; in lavori di conto di enti locali sussidiati: 6.582. Complessivamente operai 109.134 con indice 97.

Settembre 1928: operai impiegati in lavori di conto del Ministero dei LL. PP. a sua cura diretta: 68.759; in lavori concessi 24.852; in lavori di conto della AA. SS. 15.410; in lavori di conto di enti locali sussidiati 5802. Complessivamente operai 114.823, con indice 102.

Ottobre 1928: operai impiegati in lavori di conto del Ministero dei LL. PP., a sua cura diretta: 63.476; in lavori concessi 24.684; in lavori di conto della AA. SS. 17.715; in lavori di conto di enti locali sussidiati 5621. Complessivamente operai 111.496, con indice 99.

Novembre 1928: operai impiegati in lavori di conto del Ministero dei LL. PP. a sua cura diretta: 59.263; in lavori concessi 24.229; in lavori di conto della AA. SS. 17.570; in lavori di conto di enti locali sussidiati 5142. Complessivamente operai 106.204 con indice 94.

Dicembre 1928: operai impiegati in lavori di conto del Ministero dei LL. PP. a sua cura diretta: 50.575; in lavori concessi 23.425; in lavori di conto della AA. SS. 20.049; in lavori di conto di enti locali sussidiati 2943. Complessivamente operai 97.992, con indice 97.

Gennaio 1929: operai impiegati in lavori di conto del Ministero dei LL. PP. a sua cura diretta: 46.190; in lavori concessi 21.439; in lavori di conto della AA. SS. 28.339; in lavori di conto di enti locali sussidiati 2568. Complessimente operai 98.636, con indice 87.

Febbraio 1929: operai impiegati in lavori di conto del Ministero dei LL. PP. a sua cura diretta: 34.648; in lavori concessi 13.333; in lavori di conto della AA. SS. 31.093; in lavori di conto di enti locali sussidiati 2047. Complessivamente operai 81.121, con indice 72.

Marzo 1929: operai impiegati in lavori di conto del Ministero dei LL. PP. a sua cura diretta: 57.532; in lavori concessi 21.239; in lavori di conto della AA. SS. 28.359; in lavoro di conto di enti locali sussidiati 2321. Compressivamente operai 109.451, con indice 97.

Aprile 1929: operai impiegati in lavori di conto del Ministero dei LL. PP. a sua cura diretta: 69.822; in lavori concessi 28.835; in lavori di conto della AA. SS. 33.861; in lavori di conto di enti locali sussidiati 3558. Complessivamente operai 136.076, con indice 120.

Maggio 1929: operai impiegati in lavori di conto del Ministero dei LL. PP. a sua cura diretta: 76.310; in lavori concessi 35.787; in lavori di conto della AA. SS. 38.297; in lavori di conto di enti locali sussidiati 4008. Complessivamente operai 154.402, con indice 137.

Giugno 1929: operai impiegati in lavori di conto del Ministero dei LL. PP. a sua cura diretta: 73.953; in lavori concessi 34.206; in lavori di conto della AA. SS. 40.564; in lavori di conto di enti locali sussidiati 4629. Complessivamente operai 153.352, con indice 136.

Gli enti autonomi

6. — L'attività futura delle due amministrazioni dei LL. PP. e quella degli enti locali sussidiati dal Ministero dei Lavori Pubblici può essere prevista attraverso i progetti di nuovi lavori che i loro uffici tecnici hanno già approntato ovvero hanno in corso di studio.

Alla chiusura dell'esercizio erano in studio 1840 progetti di nuovi lavori di conto del Ministero dei LL. PP., ove la previsione complessiva di spesa ammontava a 3 miliardi e 637 milioni di lire; erano in esame o in istruttoria per l'appalto o per la concessione altri 2513 progetti già elaborati, con una previsione complessiva di spesa di 4 miliardi e 497 milioni. Erano poi da aggiungere 1152 progetti studiati e presentati da enti locali per l'istruttoria di ammissione al concorso dello Stato, nella spesa complessivamente prevista in 568 milioni.

L'Azienda Autonoma statale della Strada alla stessa data aveva in studio presso i suoi uffici compartimentali 397 progetti, in massima parte di sistemazioni, per una spesa prevista di 891 milioni ed aveva in esame 719 progetti che complessivamente importavano 399 milioni di lire per nuovi lavori, in massima parte relativi alle manutenzioni del nuovo esercizio, e ormai già in esecuzione.

7. — Merita un ricordo particolare l'attività svolta nell'esercizio dai Provveditorati alle Opere per promuovere le irrigazioni e le ricerche d'acqua nel Mezzogiorno continentale e nelle isole. Nei dodici mesi, quegli uffici ricevettero 924 domande di contributo in opere destinate ad irrigare circa 8000 ettari di terreni agrari, per le quali si prevedeva la spesa complessiva di oltre 71 milioni di lire con una spesa media per ettaro di circa 8900 lire, naturalmente però variabile a seconda del genere delle opere e delle culture irrigue. Furono inoltre presentate 374 domande di sussidi per ricerche d'acqua.

Le opere di irrigazione definitivamente ammesse al beneficio del contributo dello Stato nel Mezzogiorno durante il decorso esercizio si estendono a una superficie di circa 7500 ettari e comportano, per quella parte della spesa complessiva che fu ammessa al contributo, la somma di oltre 54 milioni di lire.

L'attività futura

8. — Questo rapido riassunto dell'opera svolta dalle amministrazioni dei LL. PP. nell'esercizio 1928-29 deve essere completato con alcuni accenni all'opera complementare di enti autonomi, a carattere parastatale, come l'acquedotto pugliese e l'Ente edilizio di Reggio Calabria.

L'opera grandiosa e veramente romana, dell'acquedotto, ha avuto, nell'esercizio, un ulteriore notevole sviluppo risultando essersi provveduto alla costruzione di 142 km. di diramazioni primarie e secondarie e di condotte esterne; di circa 27 km. di reti urbane, oltre a numerose opere d'arte, e alle riparazioni del primo tronco del canale principale. I pagamenti effettuati dall'ente nel complesso dell'esercizio quasi raggiunsero i 50 milioni di lire. L'impiego medio giornaliero fu di circa 4000 operai.

L'Ente edilizio di Reggio Calabria, procedendo attivamente ad affrettare, con le sue ricostruzioni, lo sbaraccamento della città di Reggio, nell'esercizio decorso ha impostato sei nuovi lotti di lavori per l'importo di 11 milioni di lire e ne ha ultimati oltre 15 per l'importo di oltre 20 milioni di lire, effettuando pagamenti per circa 17 milioni e impiegando, nella media giornaliera, più di 7 mila operai.

Il presidente del Touring ricevuto dal Duce

ROMA, 21

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il prof. gr. uff. Giovanni Bognetti, presidente del Touring Club Italiano, che gli ha presentato la prima copia della Guida delle Colonie e di quella della Corsica; egli ha inoltre fatto omaggio dell'ultimo volume della guida dei Campi di Battaglia, e il primo della guida «Da Rifugio a Rifugio» per la quale ha dettato la prefazione S. E. Turati.

Il prof. Bognetti, ha infine, presentati i primi fogli di macchina della nuova pubblicazione che il T.C.I., avendo ormai esaurito la pubblicazione delle guide, col XVII volume, inizia l'anno venturo. Essa si intitola «Attraverso l'Italia» e comprende una serie di volumi di grande formato e di artistica veste tipografica, con cui si illustrano parallelamente alle guide le varie regioni d'Italia. S. E. il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto.

Un avanzo di 45 milioni nella situazione di bilancio al 31 luglio

ROMA, 21

La pubblicazione del fascicolo del conto del Tesoro, che avviene normalmente il 20 di ogni mese, si effettuerà in agosto, con alcuni giorni di ritardo, perchè, in applicazione della legge 9 dicembre 1928, S. 2783, che proroga la gestione di cassa al 31 luglio di ogni esercizio finanziario, debbonsi compilare in questo mese due conti del Tesoro; uno suppletivo per le operazioni effettuate in luglio, in conto dell'esercizio scaduto al 30 giugno 1929, e l'altro riferibile agli incassi pagamenti verificatisi in luglio per entrate e spese di competenza dell'esercizio corrente.

Dalle contabilità già approntate si rileva intanto al 31 luglio scorso l'esistenza di un fondo di cassa liquido, cioè in contanti immediatamente spendibile, di lire 1.010 milioni di cui 579 milioni in conto corrente presso la Banca di Italia e 431 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio al 31 luglio 1929 presenta accertamenti di entrate effettive per milioni 1.608 e di impegni di spese per milioni 1.563, donde l'avanzo effettivo di milioni 45, conseguito essenzialmente a cagione del favorevole gettito delle entrate verificatosi nel mese, specie nelle tasse sugli affari e nei monopoli. Dette risultanze tengono conto della quota di maggiori spese, riferibili al primo mese dell'esercizio per miglioramenti agli impianti e per attuazione degli accordi con la S. Sede. Gli indicati 45 milioni di avanzo effettivo coprono il deficit di 21 milioni, esteso alla categoria del movimento di capitali, principalmente per estinzione di debiti e cioè per causale che si risolve in miglioramento patrimoniale, e lasciano, a beneficio del Tesoro un margine di 24 milioni.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 87.486 milioni. La situazione segna un aumento di 62 milioni in confronto a quella del mese precedente, dovuto a 2 milioni ad obbligazioni delle Venezie dale in pagamento di danni di guerra e per 60 milioni ad aumento di debito fluttuante per maggiori fondi versati dalla Cassa Depositi e Prestiti e dagli istituti di previdenza da essa amministrati nei loro conti correnti col Tesoro, nonchè ad accertamento di interessi nel conto corrente col Banco di Napoli.

La circolazione bancaria ammonta a milioni 16.887 con un aumento rispetto al 30 giugno di 134 milioni.

Fermo atteggiamento italiano contro le manovre britanniche
La solidarietà interalleata e la necessità d'una rapida conclusione

L'AJA, 21

(N.) La conversazione di ieri fra Snowden e Briand, alla quale si era voluto attribuire una importanza decisiva, non sembra in realtà abbia modificato per nulla la situazione. Si riconosce a posteriori che sarebbe stato alquanto temerario fare assegnamento sui risultati di un colloquio svoltosi per il tramite di un interprese, davanti ad un tavolino da thè.

La stessa natura così diversa dei due interlocutori rendeva assai difficile un'intesa, sia pure soltanto di principio. D'altra parte, molti indizi permettono di ritenere che se Snowden desiderava tanto di intrattenersi col Presidente del Consiglio francese, il suo vero obbiettivo non era quello di cercare con lui la formula di un accordo generale, ma piuttosto di indurlo a rompere la solidarietà.

La controffensiva italiana

Bisognerebbe essere ciechi per non accorgersi che tutti gli sforzi del Cancelliere dello Scacchiere sono ormai rivolti contro di noi. Tutti se ne sono accorti; gli alleati e per prima la delegazione italiana, che subito è passata alla controffensiva con le energiche dichiarazioni del nostro Ministro delle finanze senatore Mosconi.

Dopo aver così protestato pubblicamente contro la goffa pretesa britannica, la nostra delegazione ha oggi confermato con un altro importante passo la volontà di reagire contro tali manovre. S. E. Pirelli, nella sua qualità di rappresentante italiano nel comitato Young, si è recato a visitare Snowden, al quale ha spiegato nel modo più esauriente le ragioni per le quali l'Italia avrebbe rivendicato certi diritti e ottenuto certi compensi al momento dell'elaborazione del piano Young.

L'Italia ottenne a Spa una percentuale del 10 per cento, che giudicò insufficiente. In seguito al suo reclamo le venne concesso inoltre il 25 per cento delle riparazioni degli Stati successori dell'Austria Ungheria, di cui la Germania si è resa garante. Poichè i periti volevano preparare un regolamento definitivo delle riparazioni, essi vollero fissare gli impegni della Germania una volta per tutte, e perciò la liberarono della garanzia che le imponeva il trattato di pace, relativamente alle operazioni orientali. Ma in seguito a ciò l'Italia vide il suo credito perdere il proprio valore, poichè la firma del Reich non costituiva più la garanzia, e perciò domandò un compenso che le fu accordato sotto forma di un aumento della sua percentuale.

E' dunque materialmente esatto — come afferma la delegazione britannica, che l'Italia abbia ottenuto maggiori vantaggi delle altre potenze creditrici, ma spiegò S. E. Pirelli che questi vantaggi avevano le loro ottime ragioni.

Finito il colloquio con Snowden Pirelli si è recato alla delegazione francese insieme col Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Grandi, per partecipare ad una riunione dei rappresentanti delle quattro potenze creditrici: Francia, Italia, Belgio e Giappone.

La riunione dei quattro

S. E. Pirelli ha messo i suoi colleghi al corrente delle sue conversazioni col Cancelliere dello Scacchiere. Dal canto suo Briand li ha informati dello scambio di vedute al quale aveva proceduto ieri col Ministro inglese. Nel corso di questa riunione dei quattro sono state pure esaminate le conclusioni che si possono trarre dal rapporto dei tecnici finanziari, rapporto che presenta ancora, come è noto, notevoli divergenze di valutazione delle proposte contenute nel memoriale del 10 agosto. In tali condizioni sembra che ci si orienti verso la procedura seguente: Senza discutere più a lungo sull'andamento delle loro offerte anteriori, le delegazioni francese, italiana, belga e giapponese proporrebbero all'Inghilterra di garantirle, in base allo stesso congegno del piano Young, la copertura del 50 per cento delle sue rivendicazioni, che si elevano, come è noto, a 2.400.000 sterline.

Questa cifra del 50 per cento corrisponde alla valutazione francese delle proposte interalleate del 16 agosto, che forse avrebbero il merito della chiarezza. Infatti la delegazione inglese conoscerebbe esattamente la somma supplementare di cui potrebbe disporre grazie al funzionamento del piano. Evidentemente la sua domanda non risulterebbe soddisfatta che per metà; ma è opportuno sottolineare che la differenza non risulterebbe che una ottocentesima parte del bilancio totale della Gran Bretagna.

Poichè d'altra parte sulla frazione commercibile delle annualità Young e sulle prestazioni in natura l'accordo appare possibile, i delegati delle quattro nazioni avrebbero stabilito di domandare al Cancelliere dello Scacchiere, nella seduta convocata per il pomeriggio, se egli fosse disposto a dare la propria adesione alle cifre del piano Young e ad accettare la costituzione del comitato dei tecnici previsto dai periti, oppure se rifiutasse la sua accettazione per una differenza di un miliardo di sterline.

Non risulta, dalle informazioni di cui disponiamo, se questa domanda abbia avuto una risposta soddisfacente, qualora sia stata effettivamente fatta.

Una richiesta tedesca

I delegati delle potenze invitanti si sono riuniti alle 17.50, secondo il desiderio espresso da Stresemann. Il capo della delegazione tedesca ha preso per primo la parola per esprimere il bisogno che prova la Germania di sapere qualche cosa di definitivo al più presto sui versamenti che dovrà effettuare a partire dal primo settembre. Stresemann ha pure sottolineato l'opportunità di accordare al Reich, in attesa della sanzione del piano Young, un modus vivendi provvisorio che riduca lo ammontare dei suoi versamenti nelle proporzioni prescritte dai periti a Parigi.

E' intervenuto Briand, il quale ha espresso il parere che le stipulazioni del piano Dawes conservino il loro pieno vigore, finchè una decisione non sia intervenuta sull'applicazione del nuovo piano. Snowden avrebbe espresso una opinione analoga. Stresemann ha sollevato diverse obbiezioni, dopo di che il seguito del dibattito è stato rinviato a domattina alle 10.30.

E' opportuno ricordare che il rapporto Young nella parte relativa alle annualità stipulava quanto segue: «I Governi stabiliranno la data esatta alla quale il piano Dawes cesserà di funzionare e il nuovo piano verrà a sostituirlo. Nello stabilire questa data i governi dovranno considerare che i calcoli del presente comitato sono stati fatti sulla base della cessazione del piano Dawes al 31 agosto 1929 e dell'applicazione al nuovo piano al primo settembre 1929. Nel caso in cui i Governi scegliessero una data posteriore al primo settembre, si raccomanda di procedere ad un accomodamento finanziario in modo che la base dei pagamenti previsti dal nuovo piano parta, ciò non ostante dal primo settembre e la base dei pagamenti previsti dal piano Dawes finisca il 31 agosto 1929».

D'altra parte il piano Young decide che per il periodo del primo aprile 1929 al primo marzo 1930, prima annualità Young, la Germania debba effettuare i pagamenti seguenti: 1. cinque mensilità del piano Dawes; 2. per i sette mesi successivi 742 milioni di marchi oro, più il servizio del prestito Dawes 1924.

L'urgenza d'una decisione

L'impressione generale risultante dalla riunione odierna è che sia indispensabile giungere d'urgenza ad un risultato qualsiasi, nell'imminenza del primo settembre. Lo stesso Snowden si è associato su questo punto all'opinione unanime, augurando che la Conferenza possa terminare con un accordo. Tuttavia il problema costituito delle rivendicazioni inglesi non è ancora risolto; il divario constatato fra la tesi britannica e quella degli altri creditori rimane così considerevole come per lo addietro. Tuttavia non sembra che Snowden cerchi di rompere le trattative.

Briand, Henderson, Hymans e Stresemann si sono raccolti oggi alle 16 presso Henderson per cominciare l'esame del rapporto dei giuristi sull'istituzione di una commissione di constatazione e di conciliazione in Renania. Precedentemente Briand aveva già avuto un colloquio, dalle 15 alle 16, col Ministro degli esteri tedesco Stresemann.

La riunione della commissione politica avrà indubbiamente luogo venerdì.

Smentita a pretesi negoziati per rivedere gli accordi di Londra

ROMA, 21

Alcuni giornali stranieri nelle loro informazioni dall'Aja hanno voluto parlare di trattative che sarebbero in corso fra l'Italia e la Inghilterra per un accordo sul piano Young e sulla quota che toccherebbe all'Italia sulla base di una rinuncia da parte italiana al diritto di riscatto dell'oro che essa ha depositato presso la Banca d'Inghilterra come garanzia dei suoi prestiti di guerra e che, secondo gli accordi conclusi a Londra per il consolidamento di tali prestiti, deve ora ritornare all'Italia in proporzione dei pagamenti che essa farà per l'ammortamento del debito.

L'*Agenzia di Roma* in una nota ufficiosa osserva in proposito che tali informazioni sono assolutamente infondate. L'Italia non pensa ad una revisione degli accordi di Londra con nuovi suoi svantaggi; d'altra parte la questione del piano Young è collettiva e non può formare oggetto di trattative separate fra i due Stati.

L'effetto in Inghilterra della dichiarazione di Mosconi

LONDRA, 21

Soltanto il *Times*, il *Daily Telegraph*, il *Manchestern Guardian* e pochi altri giornali pubblicano integralmente la dichiarazione di S. E. Mosconi. Altri giornali si limitano a riassumerla. *Il Daily Herald*, il quale attribuisce l'atteggiamento italiano ad ostilità preconcetta del Fascismo contro il Laburismo, sopprime la parte della dichiarazione che si riferisce a questo argomento.

Ciò non di meno i chiarimenti di Mosconi che offrono per la prima volta al pubblico inglese fatti essenziali finora travisati o soppressi da questi giornali, hanno avuto ottimo effetto.

La solidarietà con l'Italia riaffermata dalla stampa francese

PARIGI, 21

L'*Echo de Paris* dice che il fallimento della Conferenza dell'Aja diviene di giorno in giorno più probabile e si augura che Briand non abbia fatto a Snowden alcuna promessa di venire in suo aiuto. Il blocco franco, italo, belga, aggiunge il giornale, si è mantenuto intatto nonostante gli attacchi del Governo inglese diretti a fare pressioni su Roma. Non dobbiamo assolutamente separarci dagli italiani.

Il *Petit Journal* rileva che Snowden cerca di rompere il blocco delle quatto potenze ed osserva che Francia, Belgio e Giappone devono assolutamente mostrarsi soidali con l'Italia.

Il *Matin*, dice che la Conferenza è destinata a subire uno scacco a meno che l'Italia non faccia un grande sacrificio cui la Francia, peraltro, non le chiede di sobbarcarsi. Dopo che si sarà verificato il fallimento dell'Aja sarà il caso di vedere a Ginevra, se trasferendo la discussione in altro campo, è possibile creare ancora ostacoli così meschini come quello delle piccole somme reclamate da Snowden.

I probabili vincitori della sfida tra Brescia e Cremona

CREMONA, 21

Come è noto, il verdetto della sfida granaria fra Brescia e Cremona sarà emesso il 2 settembre dalla Commissione superiore che ha sede in Milano e che è presieduta dal comm. Ferraguti, Segretario generale del Comitato permanente per la battaglia del grano.

Questa Commissione deve giudicare, anzitutto, su tre questioni controversie sulle quali le parti non hanno potuto mettersi d'accordo. Una si riferisce ai danni della grandine, un'altra a un'azienda bresciana la cui superfice denunciata dai bresciani non corrisponde a quella rilevata dagli ingegneri di parte cremonese; infine vi sono alcune questioni intorno alla percentuale di acqua riscontrata in alcune partite di frumento. Ma si prevede che l'accordo sarà facilmente raggiunto.

Intanto, a proposito di medie di produzione frumentaria di aziende, è trapelato che i posti più alti di graduatoria nella provincia di Cremona sono tenuti dal signor Gino Chiodelli di San Bassano e dalla Società Allevatori Cortazza di Cremona. Sembra che dei cremonesi il primo posto sarà occupato dal Chiodelli. E il suo merito è messo in evidenza per il fatto che egli dispone di terre ingrate fin qui ritenute inadatte per le più elevate produzioni frumentarie. Infatti la plaga di San Bassano non è certo quella che brilla di più per i raccolti di frumenti nel Cremonese.

Nella provincia di Brescia i posti d'onore nella graduatoria sono tenuti dai singori Aristide Casali di Offlaga e Alessandro Cremonesi di San Zeno sul Naviglio: due agricoltori veramente benemeriti, i quali hanno conseguito il raccolto più elevato di tutte le aziende della sfida sia di parte cremonese che di parte bresciana. Sembra anzi ormai certo che il primo posto assoluto sarà conquistato dal signor Casali.

Particolare interessante: tanto il Casali quanto il Cremonesi sono due agricoltori della provincia di Cremona trasferitisi da qualche anno in territorio bresciano.

Il prof. Vincenzo De Carolis, direttore dalla Cattedra di agricoltura della provincia di Cremona, capitano della parte cremonese nella sfida granaria che tanto interesse suscitò per ben 10 mesi nel campo non soltanto dell'agricoltura ,nel Bollettino della Cattedra stessa, uscito questa sera, così conclude un commento alle risultanze della nuova tenzone.

« La sfida granaria dice in modo certo e senza equivoci che la produzione media del frumento nelle aziende di Brescia e di Cremona può essere portata oltre i 40 quintali per ettaro. Si badi bene che parlo di produzione media perchè vi sono nella gara agricoltori che hanno conseguito nelle loro aziende raccolti di 50 e anche di 57 quintali per ettaro, controllati, e vi sono alcuni campi che hanno dato quintali 60.62 per ettaro, controllato. La media alla quale ho ora accennato è stata accertata su un complesso di oltre 1300 ettari, distribuiti con sufficiente uniformità in terra bresciana e in terra cremonese, in modo da rappresentare abbastanza felicemente la fisonomia frumentaria delle due provincie. In altre parole, questi 1300 ettari non rappresentano la polpa delle due provincie, ma costituiscono la somma della coltivazione integrale di frumento di 100 aziende sparse nelle varie zone agrarie buone e grame ».

Proposta di creare a Roma una città universitaria

ROMA, 21

Con la ripresa degli studi e delle discussioni sul piano regolatore di Roma è sorto un problema nuovo ed importante di vivissima attualità: creare una città universitaria per gli studenti italiani e stranieri come il nome e l'essenza di Roma e lo stato della cultura universitaria italiana consentono e vogliono.

Della creazione di questa città eretta ai margini della capitale si occupa diffusamente il *Giornale d'Italia* che prospetta questo quadro. La città universitaria deve essere un complesso di istituti e di edifici in cui domini la vita dello studente nel suo triplice aspetto di studioso, di sportivo e di cittadino. Occorrono perciò quattro ordini di costruzioni: le scuole, gli istituti complementari di studio (come le biblioteche, i laboratori, la palestra ginnastica, il campo sportivo, i grandi bagni) e, infine, gli alberghi e i ristoranti, nei quali si vive ordinati e sani a buon mercato ed i clubs di ritrovo. Non importa che questi quattro ordini di costruzioni siano tutti contigui, ma debbono essere collegati con linee dirette e rapide. La sede naturale della città universitaria è indicata nel nuovo Foro Mussolini che va sorgendo nella solennità dei marmi. Attorno al grande campo sportivo possono crescere insieme ai giardini gli edifici degli alberghi, dei ristoranti, dei clubs e altri istituti della città studentesca. Da questo centro di vita si può passare al centro degli studi con linee dirette o circolari.

Esponendo questa proposta il *Giornale d'Italia* accenna anche al problema finanziario che è di molte diecine di milioni, ma lo Stato ed il Governatorato hanno da dare il primo impulso con denaro e terreni. Poi una propaganda ben condotta può raccogliere larghi mezzi dalle varie provincie. Confederazioni e istituzioni, chiamare ricchi e volonterosi mecenati anche dalle colonie italiane d'oltre mare, muovere gli Stati stranieri invitandoli a costruire essi stessi la casa dei propri connazionali per i loro studenti che venissero in Italia in fraterna convivenza con gli studenti italiani.

Bisogna togliere lo studente alla vita grigia delle camere mobiliate alle anguste bettole, ai gruppi anarchici della vita randagia.

Generose offerte di combattenti

ALESSANDRIA, 21

A Cisterna d'Asti 100 abitanti, presentatisi volontariamente per evitare un aggravio al bilancio del comune, hanno eseguito senza compenso alcuno, una strada nella frazione Cherba.

Alto elogio al marinaio che schiaffeggiò un rinnegato

ROMA, 21

Il gesto del marinaio italiano che a Kiel ha colpito con uno schiaffo un rinnegato che gli aveva porto un manifestino comunista gridando «abbasso il Fascismo», ha riscosso l'unanime approvazione. Segnaliamo un notevole commento delle «Forze Armate»:

« Può essere opportuno — scrive l'autorevole organo militare — rilevare come questa eloquente e spontanea difesa dell'Italia fascista non sia venuta da un gerarca del Partito o da una persona di rango distinto, una di quelle di cui — quando fa comodo — si usa dire che possono non comprendere e quindi non rappresentare il sentimento e le idee della massa del nostro popolo. No: il dotto, eloquente, conciso argomentatore è proprio uno del popolo, un semplice marinaio, uno della moltitudine dei marinai d'Italia che sempre e dovunque portano alto, puro ed inflessibile il sentimento di devozione per la loro Patria e l'orgoglio di esserne figli.

« Bravo marinaio d'Italia! Ci dispiace che la notizia qui giunta abbia taciuto il tuo nome; ad ogni modo, per conto nostro, dieci con lode, come ti meriti!.. Soprattutto perchè hai insegnato che su chi porta le stellette del soldato d'Italia — sia del mare, sia di terra o dell'aria — nessuno deve tentare insinuazioni e propaganda contro lo spirito e l'orgoglio italiani e contro la fedeltà e il dovere verso la Patria ».

L'accordo a Bergamo sulle paghe degli operai metalmeccanici

BERGAMO, 21

Presso la sede dell'unione industriale di Bergamo ha avuto luogo una riunione fra la sezione degli industriali metalmeccanici, rappresentata dal signor Agnelli consigliere delegato della S.A.C.E. assistito dall'intero consiglio e i rappresentanti degli operai assistiti dall'on. Capoferri, segretario generale dell'Unione dei Sindacati Fascisti dell'industria, per la fissazione dei limiti di paga.

In un solo incontro durato quattro ore le parti hanno raggiunto l'accordo fissando i seguenti minimi: operai specializzati lire 3.20, operai comune lire 2.60, manovali specializzati lire 2.20, manovali comuni lire 2, apprendisti dai 18 ai 20 anni lire 1.30, apprendisti dai 16 ai 18 anni lire 1.10, donne del gruppo A lire 1.13, donne gruppo B lire 0.90, ragazzi lire 0.60.

Per la provincia di Bergamo i minimi stabiliti, mentre costituiscono la definitiva regolamentazione delle paghe, apportano a circa il 30 per cento degli operai lievi miglioramenti. D'altra parte per gli operai che percepiscono salari superiori ai minimi fissati è stabilito con lo stesso accordo che le paghe rimarranno invariate. L'accordo è stato favorevolmente commentato dalle maestranze interessate.

L'adunata nazionale degli alpini sul più alto campo di battaglia

ROMA, 21

Il comitato olimpico nazionale italiano comunica: « Domenica 25 agosto, con un'alta manifestazione di fraternità e di fede, nel ricordo e nel nome dei gloriosi caduti e di quanti combatterono su quello che fu il più elevato campo di battaglia d'Europa, si celebrerà, per volere di S. E. Augusto Turati presidente del Club Alpino Italiano, l'adunata nazionale degli alpinisti e degli alpini. Ottanta sezioni del C.A.I., su 105 hanno risposto all'appello e manderanno le loro numerose rappresentanze all'adunata. Esse affluiranno da tutte le regioni d'Italia.

Saranno così riunite sul « Pian di Neve » in cospetto delle cime di Cresta Croce, del Corno di Calento, del Dosson di Genova, del Crozzon di Fargorida, delle Lobbie, che ebbero durante la guerra, tanta risonanza di gloria, le sezioni del Piemonte e della Liguria accanto a quelle di Trento di Bolzano, di Merano, le sezioni siciliane, a fianco a quelle di Trieste, di Gorizia, di Fiume, le venete e le toscane in fraterna comunione con quelle emiliane, romagnole, le numerose sezioni lombarde strette in fascio intorno alla forte sezione di Brescia, la quale ha voluto per tutte, accendere nelle silenziose altitudini, in mezzo ai ghiacciai, la simbolica fiamma della ricordanza, erigendo a 3036 metri sul livello del mare, al passo della Lobbia alta, il rifugio consacrato alla memoria dei « Caduti dell'Adamello ».

A fianco degli alpinisti, saranno lassù domenica gli « Scarponi» dell'A. N. A., nei quali il Club alpino identifica la vera aristocrazia della montagna; la gente cioè che, per avervi combattuto, gioito e sofferto, ama l'Alpe del più puro e profondo amore.

Le colonne dei partecipanti alla adunata saliranno all'Adamello percorrendo due diverse strade: parte affluirà nella notte sul 24 a Trento, e di là per Pinzolo e la Val di Genova raggiungerà lo accampamento espressamente eretto nelle adiacenze del rifugio Mandrone (m. 2441); un'altra parte, la più numerosa si concentrerà a Brescia, e per la Val Canonica, Temù e la Val d'Avio, salirà all'accampamento nei pressi del rifugio Garibaldi (m. 2541). Nelle primissime ore del 25 agosto le due colonne saliranno simultaneamente dai due versanti, raggiungeranno i piazzali del « Pian di Neve » e convergeranno al passo della Lobbia alta dove sarà celebrata la messa al campo e dove avrà luogo la cerimonia inaugurale del Rifugio.

Alpinista colpito dal fulmine in una salita al Monte Bianco

PARIGI, 21

Una nuova tragedia della montagna è avvenuta sul versante francese del massiccio del Monte Bianco. Un giovane svizzero certo Giorgio Fleury, di anni 20, è stato colpito dal fulmine durante una ascensione e due francesi, i fratelli Rochat-Chenise, che erano con lui, sono sfuggiti miracolosamente alla morte.

I tre erano partiti dalla capanna della Tète-Rousse domenica verso le 14, avevano passata la notte al rifugio dell'Aiguille de Gouter e contavano di portar a termine il giorno dopo l'ascensione passando per il Dome e Les Bosses. Il tempo splendido sembrava favorire i loro progetti.

Poco dopo iniziata l'ascensione però grosse nuvole annunciarono una tempesta e ben presto si levò il vento e cominciò a cadere la neve. I tre alpinisti decisero allora di rientrare al più presto al rifugio dell'Aiguille. Sulla via del ritorno, arrivati a una ventina di metri dalla vetta di un picco, i fratelli Rochat-Chenise, visto che non avrebbero potuto arrivare in quelle condizioni alla capanna preferirono addossarsi a una roccia che offriva qualche possibilità di riparo. Avevano appena deposto i loro sacchi e le piccozze a terra che scoppiò presso a loro una fortissima detonazione ed essi furono gettati violentemente a terra.

Quando ripresero i sensi videro che si trovavano uno vicino all'altro. Nessuna traccia c'era invece del loro compagno che si era anch'egli fermato lì presso. Appena la violenza della bufera si fu calmata, essi si misero alla ricerca del compagno d'ascensione ma per quanto cercassero e chiamassero non ne trovarono traccia. Si crede che, gettato a terra dalla folgore, il giovane, intontito o svenuto, sia stato poi trascinato dal peso del sacco che aveva ancora attaccato alle spalle lungo il pendio e sia andato a finire in un burrone vicino.

Un'altra carovana che seguiva a poche decine di metri quella del Fleury fu anch'essa colpita dal fulmine e uno degli alpinisti, certo Chales Maystre, fece una caduta di 35 metri. Per fortuna fu possibile soccorrerlo in tempo e medicargli le ferite che aveva riportato alla testa e alle braccia.

Durante tutta la notte le ricerche per rintracciare il Fleury sono continuate lungo tutto il versante del Monte Bianco ma ogni sforzo è stato vano. Al mattino cinquanta centimetri di neve fresca erano caduti rendendo ogni nuova ricerca inutile. Appena arrivati a Chamonix gli alpinisti hanno dato notizie alle guide della scomparsa del loro compagno e una spedizione di soccorso è partita subito per cercare il corpo del Fleury.

SPIGOLATURE

Il 26 aprile 1814 Lord Bentinck pubblicava un manifesto col quale proclamava ristabilita la repubblica ligure con la costituzione del 1797, repubblica che durò nove mesi che furono in realtà nove mesi di occupazione inglese di Genova perchè il 7 gennaio 1815 Genova fu consegnata al Cavaliere Thaon de Revel commissario inviato dal Re di Sardegna per prendere possesso del nuovo dominio. Gli storici sono d'accordo che Genova non fosse ceduta al Piemonte per il bene dell'Europa, ma puramente e semplicemente essa fosse venduta e costretta a pagare il prezzo della sua servitù. Un quadro allegorico che si trova al Museo del Risorgimento di Genova — scrive il « Lavoro» e il cui significato è rimasto per molto tempo alquanto misterioso rappresenterebbe appunto la scena di questo mercato. Nella pittura è raffigurata nello sfondo del porto una donna in preda alla disperazione (la città di Genova fra due soldati inglesi a baionetta inastata. Seduti su di un tavolo si vedono Vittorio Emanuele I e Lord Bentinck; il Re prende possesso del suo nuovo Stato allineando sulla tavola delle pile di monete d'argento mentre alcuni popolani preparano sacchi di scudi destinati alle navi inglesi.

Di questo mercato si fece colpa a Lord Bentinck mentre sembra che egli fosse in perfetta buona fede, sincero dei suoi propositi e obbedisse soltanto agli ordini superiori. Il vero responsabile fu Lord Castlereagh il quale al marchese Agostino Pareto recatosi a Parigi per perorare la causa di Genova, ebbe il coraggio di affermare che Bentinck aveva agito di propria iniziativa e più tardi al Congresso di Vienna non volle riconoscere come plenipotenziario il Marchese Brignole Sale perchè rappresentante di un governo creato da Lord Bentinck e non riconosciuto da nessuna potenza!

*

Noi non concepiamo la forza di un essere vivente, se non confrontandola con la nostra.

Se guardiamo da vicino nel mondo degli insetti, constatiamo anormalità evidentissime, che sconvolgono l'ordine normale delle nostre idee riguardo all'energia e alla forza.

Un comune scarabeo del peso di mezzo grammo e della lunghezza di 17 millimetri può portare un peso di 400 grammi, cioè 800 volte il suo peso. Nessun grosso mammifero, neppure l'elefante, è capace di compiere, ma neppure avvicinarsi ad un simile sforzo.

Una specie di scarabeo americano è capace di compiere, con l'aiuto della femmina prodezze che rivelano una forza meravigliosa unita a stupefacente abilità. Questa coppia di scarabei riesce infatti, a tagliare dei rami del diametro di 2 centimetri e mezzo. Lunghi da 2 a 3 centimetri, questi insetti compiono la loro opera in poche ore, non utilizzando che le loro mandibole, le quali, almeno in apparenza, nulla hanno di formidabile. Tale sforzo da essi è compiuto perchè la femmina ha bisogno di uel ramo per deporvi le uova.

Avete mai osservato il salto di una cavalletta? Essa può saltare ad una altezza uguale a 40 volte il suo diametro.

Ma gli esempi che si potrebbero citare sono infiniti. Così « Il Popolo d'Italia ».

*

Il signor Robert Babson ha pubblicato « Quidicimila consigli gratuiti per diventare milionari.... ». Un po' troppi. Ma Rober Babson è altruista e generoso e non va per il sottile. Checchè ne sia, a parte gli scherzi, tra i quindicimila consigli ve n'è uno, scrive « Radiorario », il quale si mostra abbastanza aderente ed un desiderio diffuso del nostro tempo. Quello di leggere.... senza fare la fatica di leggere. Gran parte della cosidetta crisi del libro è appunto legata a questa neghittosità che prende l'uomo contemporaneo nei riguardi dell'esercizio della lettura. Così stando le cose, Babson propone.... che qualcuno inventi il libro parlato. Egli garantisce lo strepitoso successo della invenzione. E lo fa nei seguenti termini che sono molto dimostrativi: « Se voi volete diventare milionario inventate il libro parlato vale a dire un libro il quale, per mezzo di un meccanismo semplice e pratico, « possa essere ascoltato in luogo di essere letto ». Tutti gli uomini ricchi degli Stati Uniti urtano contro la difficoltà insormontabile di leggere i capolavori della letteratura mondiale. La nuova invenzione sarebbe dunque di una utilità incalcolabile e garantirebbe al suo inventore benefici immensi ».

Sotto, dunque, chi si sente il bernoccolo dell'inventore.

Radio programmi

Sintesi per oggi Giovedì dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR. Musica varia — 16-16.20: Fiabe per bambini. — 16.30: Musica riprodotta. — 17-18: Trio EIAR. Musica varia. — 21: Concerto variato dell'Orchestra EIAR e Quartetto a plettro del Dopolavoro Ferroviario.

GENOVA (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2. — 12.20-14: Quintetto dell'EIAR. — 20.06-21: Quintetto dell'EIAR. — 21.08: Concerto variato.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 11.15: Musica riprodotta. — 12.30-14: EIAR Quartetto. — 16.30-17: Cantuccio bambini. — Sarti Malferrati: «Musiche» ... violino e pianoforte. — 17-18 ... Eiar-Jazz. — 20.15: E. Bertarelli: Conversazione scientifica. — ... Trasmissione de «La Basoche» di ... Messager. (In relais con la stazione di Torino a mezzo Cavo Pirelli). Dopo il 1. atto: P. Preda: «...» ne di suoi versi milanesi. Dopo il 2. atto: A. Aurelio: «L'alfieri, l'uomo del suo e del nostro tempo» parte II. Dalla fine della trasmissione dell'opera alle 24: Eiar-Jazz.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 17: Bambinopoli e concerto canzoni. — 21.02: Operetta in 3 atti: «Cin-Ci-La» di Lombardo e Ranzato. Artisti e orchestra EIAR..

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 13.15-14.15: Trio Radio. — 17.30-18.30: Concerto Diurno. — 16.30-18.40: Rassegna delle novità filateliche. — 21-23.10: I. Concerto sinfonico diretto dal m. Sergio Failoni. Parte Prima. 1) Beethoven: «Leonora n. 3», ouverture; orch. 2) Brahms: «4. Sinfonia in mi minore»: a) Allegretto non troppo; b) Andante moderato; c) Allegro giocoso; d) Allegro energico e passionato; orch. - 3) «Il Mistero delle Rosse», commedie in un atto di F. Pasquera - 4) Debussy: «Prèlude à l'après-midi d'un faune»; orch. - 5) Strauss: «Till Eulenspiegel», poema sinfonico; orch. Parte Seconda. 6) M. Bettini: dizioni poetiche e drammatiche. 7) Musica da ballo (orchestrina dell'EIAR.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 12.30-13.30: Dall'audit. Radioperfecta Chiappo. — 17-18 Concerto Quint. EIAR. — 20.30 Trasm. simultanea dalla staz. di Milano (Stipel Cavo Ponti). Negli intervalli: Dott. prof. F. L...: «Conversazione d'igiene». - Zambo...to: «Monologhi comici». Dopo la trasm. dell'opera, fino alle 24: E. I. A. R.-Jazz.

VIENNA - m. 516.4 - Kw. 15 - 20.05: Concerto dell'orchestra sinfonica Viennese.

BRUXELLES - m. 508.5 - Kw. 1.5. — 17: Concerto trio con concorso di cantatrice. — 20.15: Concerto quartetto corni con concorso baritono.

PRAGA - m. 249.6 - Km. 5. - 20.25: Concerto wagneriano: Idillio di Sigfrido; I maestri cantori (Preludio); Cinque poemi su parole di Matilde Wesendonck; Tannhauser (preludio).

PARIGI (P. Parisien) - m. 336 - Kw. 0.5. — 21: Canto.

FRIBURGO nella BRISGOVIA - m. 569.3 - Kw. 0.75. — 19.45: «La rosa di Stambul» in tre atti di Leo Fall. — 22.15: Duetto di chitarre.

AMBURGO - m. 372.2 - Kw. 4

KIEL - m. 245.9 - Kw. 0.75. - 20: Concerto di Giovanni Strauss.

MAGDEBURGO - m. 283 - Kw. 1.5.

STETTINO - m. 283 - Kw. 1.5. - 20: «Roberto il Diavolo», opera in tre atti di Giacomo Meyerbeer.

LONDRA (2 LO) - m. 356.3 - Kw. 3.

DAVENTRY (5 XX) - m. 554.4 - Kw. 25 — 20: (dalla Queen's Hall) Orchestra: Improvviso tromba, Purcell; Concerto fugale (per flauto, oboe, archi), Holst. Pianoforte e orch.: Concerto in sol min., Arne. Soprano, Baritono e orch.: Dora (l'Opera del povero). Orchestra: Sinfonia londinese, V. Williams.

VARSAVIA - m. 1411.8 Kw. ... — 20.30: Orchestra strumenti a fiato.

BERNA - m. 403.8 - Kw. 1.5. — 20.30: Serata di Ouvertures e sinfonie classiche e romantiche (Haydn, Schubert, Mozart, Beethoven). — 21: Canzoni.

GINEVRA - m. 759.5 - Kw. 0.5 — 20.45: Concerto: Ruslan e Ludmila, Glinka; Nelle steppe dell'Asia Centrale, Borodin; Scheherazade, Rimsky-Korsakov (selez.); Berceuse, Gretchaninov; Canto indù, Rimsky-Korsakov; Schiaccianoci, Tschaikowsky; Potpourri su arie popolari russe, Leopold.

BUDAPEST - m. 550.5 - Kw. 20 — 17.15 Orchestra: I preludi, Liszt; Peer Gynt, Grieg; (Suite n. ...) I maestro cantori, Wagner.

Il ponte levatoio per sfuggire ai creditori

BUDAPEST, 21

Un noto attore di Budapest è talmente assillato dai creditori che per liberarsi da essi ha avuto una trovata geniale. Ha preso, cioè, in affitto una camera in un vecchio castello di Budapest munito di un ponte levatoio. Quando vede avvicinarsi qualche creditore non fa che alzare il ponte, impedendo in tal modo l'ingresso al castello.

LA "GAZZETTA,, A BERLINO

Il genetliaco della Repubblica

Clarinetti e tamburi - Un popolo in marcia - La fine d'un Impero - Durerà la Repubblica?

BERLINO, agosto

L'11 agosto la Germania repubblicana e legittimista si è riversata sulle piazze. La capitale del Reich ha indetto una grande adunata. Vi accorsero da tutte le parti della nazione, dalla Baviera e dal Macklemburgo, dalla Sassonia e dalla Westfalia.

V'è sempre un chè di primitivo nel tedesco, in tutte le sue espressioni. Udite la gran sveglia alle 5 del mattino. Una serie infinita di minuscoli clarinetti fischia l'antica marcia prussiana; dietro ad essi romba la gran cassa e rullano i tamburi. Come non sentire il contrasto? Un fringuello e un elefante fanno orchestra e sono perfettamente intonati. Siano pure cento fringuelli e dieci elefanti bisogna che le orecchie siano ben dure per non rompersi a quel dissidio di suoni, di strida e di ruggiti. Noi, che abbiamo la quadratura latina, li guardiamo ammirati di tanta ferrea compostezza esteriore, ma sorridiamo di ciò ch'essi non vedono: la Germanica loro primitività. Vi immaginate un popolo in marcia verso il suo destino che abbia alla testa uno stormo di pianini a martelletto? E' così! Degli uomini colossali picchiano sulle brevi lamine di acciaio, di rame, di bronzo, che sembra un gioco da ragazzi e ne esce una musica da accompagnare le pulzelle a marito. E' musica d'un gran popolo questa?

Contrasti di popolo

D'un popolo di soldati? Trombe, trombe suonano la diana con tamburi, trombe e tamburi ci vogliono, come abbiamo noi! Ma nella testa del teutonico fin dai tempi di Arminio ha sempre lottato una punta di romanticismo colla realtà e il forte Burgunde, il truce Sassone, il Franco e il Frigio, assetati di sangue romano, porgevano l'orecchio, la sera, ritornando dall'aspra battaglia, al violino del loro musico appoggiato alla colonna centrale che reggeva la loro casa di legno. E le mani erano intrise di sangue e gli occhi nuotavano nell'ombra della carneficina.

Ma il tedesco è così: duro e molle, fatto di acciaio e di effeminatezze! Non si sa mai come pigliarlo!

Ma che forse l'11 agosto era un esercito che si profilava per le belle vie di Berlino? Non era piuttosto una festa della Repubblica, una commozione di popolo ebbro della sua pace? E' bensì vero, ma i tempi precorrono i tempi e l'oggi ricorda l'ieri. E sia in pace che in guerra il popolo tedesco è quello che è: prussiano dalla testa ai piedi. E se in nome della Repubblica socialdemocratica si tratterà un bel giorno di mandare ancora col 420 qualche saluto affettuoso a Parigi, non tarderanno a svegliarsi i mal sopiti istinti, gli ardori mal dissimulati.

Certo, fu Guglielmo II che volle la guerra e fu il popolo tedesco che la subì. Così dice la gente. Guglielmo II cadde e rimase il popolo tedesco. Ma il popolo non abbattè l'imperatore, sibbene Guglielmo II. Egli doveva espiare. E fu giusto! Povero Guglielmo! Così vile, ma così poco tiranno, sempre pronto al compromesso, ma tanto ben disposto verso il suo popolo!

La tragedia di Guglielmo

Non si degnano più di ricordarlo i repubblicani di oggi. Ma se v'è una cosa chiara e lampante per ogni tedesco è questa: la Germania non poteva perdere una guerra, per la quale si era preparata durante mezzo secolo, se avesse avuto una mano di ferro, un occhio lungimirante, un re coraggioso. E Guglielmo aveva nel suo debole, labile carattere il suo tallone d'Achille. Ma siamo sinceri: tanta protervia di popolo si meritava un re così inetto. La repubblica venne dopo la sconfitta, ma non sarebbe venuta, se il Kaiser fosse stato degno del suo grande avo, Federico II.

Vi ricordate quel miserabile V. atto della tragedia degli Hohenzollern alla fine della guerra? 9 novembre 1918. Rotta da tutte le parti. Le armi a terra, i soldati alzano il tacco. Fra pochi istanti la folla può portare le mitragliatrici dinanzi al palazzo dell'Imperatore. I socialisti chiedono l'abdicazione, abbandonano il Reichstag e dirigono la rivoluzione. E il Kaiser tentenna, come aveva tentennato durante tutta la sua vita. I socialisti erano stati anche i suoi amici, a dispetto di Bismarck. Guglielmo non li odiava, tutt'altro, solo il nome non gli andava: Socialdemocrazia; non va, non va, bisogna trovarne un altro. Ed era la serpe che gli covava in seno. Il Consiglio di Stato discute, il re oscilla fra l'abdicazione e il dovere di rimanere con le truppe fedeli per la salvezza della dinastia. Indeciso, rimane, senza agire, Amleto al principio del V. atto. E da quella gola, che per decenni aveva magnificato la gloria delle lotte, si sente esclamare: « Quale utilità in un'azione eroica a mano armata? Contro il mio popolo? Sono passati i tempi in cui il sovrano colla spada in pugno seguito dai suoi triari si lancia all'ultima battaglia ». Egli voleva lottare fino all'ultimo e non lottò mai. E abdicò quando lo si strinse al collo, quando avrebbe dovuto scuotersi di dosso tutti i consiglieri e pronunciare la sua volontà: di rimanere come imperatore dei tedeschi o di partire come il generale vinto. Egli voleva rimanere pur sapendosi vinto ed aveva ancora la parola millantatrice dei belli anni passati, degli anni di preparazione alla guerra fatidica. E costretto alla fine di partire, non potendo più differire la fuga, monta in automobile e si dirige in Olanda.

Liquidare la guerra

Dopo la viltà doveva ancora cadere nel ridicolo! Fu un gran spasso quello di vedere il Kaiser, dinanzi a cui aveva tremato il mondo, fermo sulla frontiera olandese in attesa del passaporto del governo neutrale. Sei ore colle mani in mano, mentre il suo popolo rotolava e gemeva sotto il peso della disfatta.

Venne la repubblica che si meritava un popolo imperialista non ancora abbastanza cosciente: repubblica socialdemocratica.

Ed ora? Ora inni di gloria, canti d'amore, di pace. I tedeschi vogliono la pace. Ed è per questo che all'Aja si strappano coi denti l'ultima concessione che dia loro un pò di respiro. Un pò di carta bianca per poter costruire i loro aeroplani, le loro corazzate, i loro cannoni. Anche i comunisti vogliono la pace. I comunisti al servizio di Mosca hanno inscenato al 1. agosto una grande manifestazione popolare per la pace, mentre in Russia si fucila e si impicca allegramente. Tutto per la pace mondiale.

Ecco, anche i repubblicani vogliono la pace, ma non sanno che domani, essi, repubblicani e socialisti, suoneranno un'altra fanfara. La fanfara dei cannoni, quella delle passeggiate per i cieli di Europa e del mondo, quella del « Deutschland, Deutschlan ùber alles ».

Perchè mano mano che la nazione sale e si rinsangua e progredisce, si rallenta la stretta del dopoguerra e il dopoguerra non durerà in eterno. Ha ragione chi ride alla conferenza per la liquidazione della guerra e si diverte con tante facezie, perchè questo liquidare la guerra significa preparare il terreno per un'altra. E la Repubblica, seria seria, si dà a preparare un avvenire di pace per il suo popolo non ancora risanato. La Repubblica, che festeggia il suo 10.o anniversario, non sarà la repubblica del dopoguerra, ma del dopoguerra soltanto?

Mario Alberto Bruniera

Aeroplano inglese sequestrato in Francia

PARIGI, 21

Il *Petit Parisien* ha da Tolone che un aeroplano inglese proveniente da Lione e diretto a Pisa è stato costretto ad atterrare nel l'aerodromo di Palyvestre per guasti al motore. L'apparecchio avendo sorvolato una zona proibita è stato sequestrato.

Accusato d'un delitto e assolto si confessa colpevole dopo 5 anni

SIRACUSA, 21

La polizia ha diradato dopo lunghe indagini cui si è interessato anche il prefetto della provincia on. Salerno, il mistero che gravava da cinque anni su un efferato delitto consumato a Francofonte nella notte del 17 maggio 1924. La mattina di quel giorno fu trovato ucciso nella propria abitazione il ricco possidente Antonino Introgliolo, che era stato trucidato a colpi di martello al cranio e finito con un uncino, che fu trovato ancora immerso nel torace della vittima.

Le indagini furono lunghe e laboriose, anche perchè fuorviate da numerose lettere anonime che ponevano la polizia sulle più disparate e false traccie. Il movente del delitto fu dapprima creduto il furto; ma alcuni elementi emersi nel corso delle indagini indussero a formulare altre ipotesi sulle causali dell'assassinio. Pertanto, in un certo periodo delle indagini, parve che mandanti o autori dell'omicidio fossero stati, per ragioni di eredità, gli stessi figli della vittima e si ritenne perfino che il premio di diecimila lire da questi promesso a chi avesse scoperto l'assassino del loro padre fosse diretto allo scopo di stornare gli eventuali sospetti. Ma ai figli, che erano stati arrestati, fu facile dimostrare la propria innocenza, e le indagini proseguirono, convergendo i sospetti sul pregiudicato Nunzio Alì, il quale, per il suo mestiere di becchino, aveva dovuto assistere all'autopsia della salma dell'infelice Introgliolo ed era stato visto turbarsi stranamente.

Fu raggiunta la prova che l'Alì era stato l'autore delle lettere anonime pervenute all'autorità e qualche ingenua ammissione della moglie di lui deficiente, contribuì a rendere più compromettenti gli indizi che lo colpivano. L'Alì venne quindi arrestato per omicidio a scopo di furto e processato dinanzi alla Corte d'Assise di Siracusa nel gennaio del 1927. Ma l'accusato si mantenne negativo contro ogni accusa e respinse tutte le prove: in seguito al verdetto dei giurati, nonostante la gravità degli indizi venne dichiarato assolto fra le acclamazioni del pubblico che gremiva l'aula, convinto della innocenza dell'imputato.

Il mistero che avvolgeva il brutale delitto si era così riaddensato e nonostante le pazienti ed ostinate ricerche delle autorità e dei parenti dell'ucciso, pareva che il colpevole dovesse rimanere per sempre impunito. Dopo qualche tempo le autorità di P. S. vennero informate dai parenti della vittima di qualche frase compromettente sfuggita al pregiudicato Alì, e le indagini contro costui furono cautamente riprese. Si sono avuti così appostamenti, travestimenti e sorprese, finchè gli indizi raccolti hanno permesso che l'Alì venisse di nuovo arrestato.

Vistosi perduto, egli ha fatto finalmente un'ampia confessione del suo delitto, precisando anche i dati e le circostanze e indicando quali suoi complici certi Michele Sudano, da Grammichele e Giuseppe Mirabile.

Il Congresso di statistica a Varsavia

VARSAVIA, 22

Oggi avrà luogo l'inaugurazione del congresso internazionale di statistica. Al congresso che è posto sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, partecipano i delegati di molte nazioni. La presidenza del Consiglio dei Ministri ha offerto un ricevimento in onore degli ospiti stranieri.

SOMMARI DI RIVISTE

* «L'Italia che Lavora»: E' stato pubblicato il fascicolo di Agosto della Rivista mensile «L'Italia che Lavora» edita dalla Casa Editrice Selecta di Roma.

Più che una Rivista «L'Italia che Lavora» è il complesso di sette riviste organiche separate da apposite copertine. Ogni Rivista-parte è preceduta da una introduzione e completata da cronache; da un notiziario e da una rassegna bibliografica. Il fascicolo di Agosto contiene «Il Lavoro dei ricostruttori» — che fra l'altro si onora di uno scritto di S. E. Turati — a cui seguono le altre parti che trattano:

Il Lavoro intellettuale — Il lavoro industriale — Il lavoro agricolo — Commercio, Economia e Finanza — Scienza e conoscenza del lavoro — Il lavoro italiano all'estero.

Di particolare interesse è la parte riguardante «Il lavoro industriale», che è una rassegna di quanto si tenta, si osa e si compie nel campo dell'Industria e dell'Artigianato.

Si tratta in complesso di un vero volume di 208 pagine di testo; 170 illustrazioni, undici tavole a colori che nel loro assieme costituiscono contemporaneamente un gioiello di arte tipografica.

* «Giornale di politica e di letteratura». Nel fascicolo di Agosto della quinta annata de «Il Giornale di Politica e di Letteratura», Umberto Biscottini pubblica un interessante articolo sulla situazione politica di Malta. Il quaderno reca inoltre uno studio di L. Cibrario sull'opera del Regime in materia assicurativa, una poesia di Augusto Garsia, un saggio di Mario Puccini su Luigi Pirandello, un articolo di S. La Sorsa sulle Filastrocche pugliesi.

Seguono: una rassegna di Mario Puccini sui libri spagnoli, una nota di A. V. Amoretti sul centenario lessinghiano, un'intervista di A. Garsia con F. T. Marinetti, le Cronache di Politica di B. Cellini, il notiziario dall'Italia e dal Mondo (di ben 46 pagine), la Rassegna Bibliografica, le Notizie appunti e commenti, gli Atti dell'Istituto N. Tommaseo per la poesia dialettale e lo studio delle tradizioni popolari italiane.

Coronano il fascicolo, ricco di numerose e bellissime tavole a colori fuori testo, una silloge di poesie dei vari dialetti italiani.

Il numero di ben 112 pagine è posto in vendita a L. 3.00.

La vita avventurosa di Caterina Dolfin Tron

1772, anno di lutti, di scandali, di timori, di trionfi

E' uscito in questi giorni dalle officine della Casa Editrice Mondadori il nuovo magnifico libro che Gino Damerini ha dedicato ad una delle più tipiche figure del Settecento Veneziano: Caterina Dolfin Tron.

La figura di questa grande dama della decadenza, che ha dominato per trent'anni la vita della Serenissima, è posta dal Damerini magistralmente in rilievo nel suo tempo e nel suo ambiente.

Siamo certi di far cosa grata ai lettori anticipando loro un caratteristico brano dell'appassionante volume.

I.

Ecco, finalmente, l'anno in cui il cerchio stretto intorno a lei dal destino si spezza. Anno di lieti presagi, di tempeste, di liete soluzioni, il 1772 si apre con un lutto di Andrea Tron: la morte del padre, Nicolò. La vecchia quercia ottantaseienne è caduta minata dal tempo. Ha resistito lungamente agli attacchi del male; venuto il momento supremo, ai 30 di gennaio, si è arresa in Dio. Il suo testamento costituisce la prova del suo malanimo verso il figlio maggiore. Dettato, tra un rosario del confessore e una visita del medico, al pubblico notaro Giovan Francesco Ursio, esso favorisce esplicitamente Francesco marito di Cecilia Zen. Lo nomina esecutore e gli lascia quella parte della sostanza che fu da lui personalmente creata: le fabbriche di panni di Schio, i terreni e le valli di Civran e Musestre, la campagna di Tre Pallade sul basso Sile, perchè la amministri e la trasmetta in fidecommesso nei suoi discendenti maschi legittimi abili al Maggior Consiglio»; lascia a Cecilia con una somma in oro l'uso dei gioielli di famiglia, alla figlia Luisa Barbarigo un pugno di zecchini, ai domestici e ai gondolieri dei donativi; il resto della sostanza sia diviso in parti eguali e il terzo tocchi ad Andrea. Così punisce il primogenito insigne della sua irregolare relazione con la scapestrata Dolfin. Doppia punizione; chè al meno della eredità si unisce la noia di dipendere da Francesco in tutto ciò che si riferisce alla ripartizione del patrimonio.

Attraverso il nero di questo lutto, che le toglie, va da sè, la possibilità di andare a teatro, e di assistere al trionfo, nel teatro di San Salvador, recitata dalla compagnia del Sacchi, di quella *Principessa filosofa* in cui Carlo Gozzi ha, forse, col personaggio di Teodora « bellezza comune di capelli bionda, nel tratto fredda, non di merto spoglia e non carca di merti » (personaggio affidato alla Ricci), voluto satireggiare almeno in parte lei, il suo razionalismo, il suo sprezzo per le svenevolezze d'amore, le sue manie culturali, Caterina vede, con intima letizia, uno spiraglio di luce. Più ancora che nella malavoglia della Curia ad annullare il suo matrimonio con Marcantonio Tiepolo, l'ostacolo vero alla unione legale di lei con Andrea era nel padre di questi, tosto dominato sotto il suo tetto, dalla grazia e dalla invidia di Cecilia; nel timore di rappresaglie puntigliose e di conflitti. Sia pace al defunto nel suo sepolcro marmoreo di San Stae, e gloria in cielo all'anima eletta di lui; ma ora tutto può essere avviato alla agognatissima sistemazione. Caterina assiste amorevolmente Andrea nella commedia del dolore, lo assiste e conforta con maggior sincerità nell'impostare la questione delle divisioni; quel che le piacerebbe, un giorno, di possedere, diventa l'oggetto dei desideri di lui. Il palazzo sul Canalgrande resti alla famiglia intera; ma la villa sulla Brenta tanto piacevole, ma quella di Maren di Piave, sì maestosa, ma le terre del vicentino? E, mentre fa astutamente questo, lo impegna nuovamente con il peso di tutta la sua autorità nella battaglia ch'ella conduce personalmente, assidua e meditata battaglia, per la rescissione del vincolo coniugale. La aiutano, su e giù per le scale del Patriarcato i suoi amici preti, i preti suoi parenti, i preti amici e parenti dei suoi amici. La causa, che si trascina sonnacchiosamente da sedici anni sugli scaffali e sui tavoli del tribunale, viene rimessa in piedi dalla intraprendenza di Jacopo Farini procuratore della Dolfin; il quale, riprendendo la vecchia tesi, insiste nel sostenere « nullo irrito e non valido per difetto di legittimo e necessario consenso » il matrimonio stipulato nel 1755 in casa di Donata Salamon vedova Dolfin. E' giudice nella controversia, «avendo solo Iddio per occhi » don Bartolomeo Lanfranchi vicario del patriarca Giovanni Bragadin. Egli insiste presso la « parte istante » nell'interesse della chiesa e della famiglia affinchè receda dal suo ostinato proposito; tanto più che Marcantonio Tiepolo, favorevole o indifferente a un nuovo rinvio del dibattito, persevera nel proclamare indubbiamente perfetto, sotto l'aspetto della legge e nelle sue conseguenze, il matrimonio; ma inutilmente; e gli tocca affrontare il merito della causa. Non è la prima volta che gli succede, non sarà l'ultima; la dilagante frenesia del divorzio, degli annullamenti matrimoniali, delle separazioni fa crescere di giorno in giorno le petizioni dei patrizi, appoggiate a motivi o futili o simulati. Il principal testimonio a favore di Caterina è la madre istessa di lei, la quale non ha esitato, l'anno innanzi, a spontaneamente assumersi la responsabilità degli atti impropri che viziarono irrimediabilmente le nozze all'origine. E, dunque, udito « l'esimio don Bonaventura Bartoli promotore fiscale » e viste « le cose da vedersi » si deliberi, ripetuto il nome di Cristo, ciò che non può non essere deliberato: « Diciamo, decretiamo, dichiariamo, pronunciamo e definitivamente sentenziamo essere stato ed essere il matrimonio celebrato il giorno 22 marzo 1755 tra la N. D. Cattarina Dolfin e il N. H. Marcantonio Tiepolo, fin dal principio nullo irrito ed invalido per difetto del legittimo e necessario consenso, parimenti non potere aver prodotto ne produrre effetti di diritto come se non fosse stato affatto celebrato, laonde ad essi coniugi fosse e sia lecito disporre del proprio stato, anche convolando ad altre nozze ».

Anche convolando ad altre nozze!... Ecco alfine aperta la via alla mèta tanto a lungo agognata; ecco nelle labili evanescenze del sogno il tenace desiderio fermare l'arduo disegno della prossima realtà. Chi ha più nulla da rimproverare a Caterina Dolfin della sua condotta passata, se il nome dei Tiepolo non le spettò mai in alcun modo, se anzi la Chiesa le ha riconosciuto il diritto a disporre, nel passato quanto oggi, del proprio stato? Pronunziata il 10 aprile 1772 presenti i testimoni don Domenico Zen e don Jacopo Brigadi, cursori della Curia, comunicata alle parti entro gli otto giorni consecutivi, la inattesa sentenza rinfocola i pettegolezzi da poco sopiti dopo i funerali di Nicolò Tron. Di che si lagnerebbe Marcantonio Tiepolo, nelle sue stanze della Quarantia Criminale o del Collegio dei XX, se la sorte lo ha favorito concedendogli, senz'essere lo sposo legittimo, le primizie di Caterina? Di che si lagnerebbe Andrea se è quell'insospettato equivoco matrimoniale che lo spinse a tentar l'avventura che ora, nessun più ne dubita, e lo dimostra l'improvviso mutare di contegno di tanti verso la divorziata, si conchiuderà lietamente? Di che Caterina, tornata a trentasei anni Dolfin come quando ne aveva diciotto; come quando ne aveva quattordici, chiusa nel monastero delle vergini a San Daniele? Pittoresco e romantico ricovero delle Agostiniane, in cima alla città, benedetto da Dio e certamente onorato dallo spirito di quei Santi dei quali si conservavano, nelle teche di vetro e d'oro, le tante reliquie che le educande si recavano ad adorare piene di mistica curiosità: un dito di San Giovanni Grisostomo; un pezzo della mascella con un dente di San Beda monaco; un nodo di San Quirico fanciullo e martire; alcune ossa degli Apostoli Pietro, Paolo, Giacomo minore, Filippo e Mattia, e dei Santi Martiri Giovanni e Paolo e di San Daniele medesimo! In questi ultimi giorni dell'aprile il convento, solitario tra i suoi giardini olezzanti di violaciocche, si animava di un gaudioso fervore di preparativi; monache inservienti e fanciulle moltiplicavano gli addobbi delle stanze, degli oratori e delle chiese per festeggiare la annuale visita del Doge, patrono del pio luogo, che vi andava il primo di maggio in pompa magna ad ascoltar la messa detta da un vescovo e a riverir le madri. Caterina ricordava ancora la breve comparsa nel suo dormitorio del Serenissimo Grimani cadente sotto il peso del suo mantello trapunto, e le parole ch'egli le aveva rivolte, sebbene le voci allegre di tutti i campanili entrando per le finestre spalancate coprissero a gara la voce flebile del vegliardo coronato. In un impeto di nostalgia volle andare laggiù, per assistere alla visita del Serenissimo Mocenigo.

II.

Ma tornando a casa sua, in gondola, chi vogava in *pope?* Una spia degli Inquisitori? Chi era con lei sotto il felze, falso amico capace di intrattenere una relazione con la sua cameriera Lucieta per carpirne, forse, quelle confidenze che un giorno avrebbero servito a danneggiar la padrona? E come mai vi si trovavano quei libri scomunicati che il libraio Locatello aveva fatto venir di Francia o di Torino, le più perniciose e le più scandalose, forse, opere di Rousseau e di Voltaire; e, forse, peggio ancora, opere alle quali il governo s'era deciso di dare la caccia in casa e l'ostracismo ai confini per stroncare una propaganda di idee che intaccava la morale dei singoli, screditava la religione, minava le basi dello Stato? Le aveva ordinate la Dolfin per sè col consueto scarso ossequio alla maestà della legge, o le aveva essa ospitate per favorire, con la leggerezza consueta di cervello e la bontà non meno consueta del cuore, il Locatello, suo devoto fornitore, caduto in sospetto e minacciato di grattacapi dalla giustizia? Già da molto tempo la Repubblica si inquietava per i deleteri effetti che l'empietà del pensiero francese produceva sulla coscienza e sulla morale della società veneziana, mal preparata, culturalmente, a comprenderne esattamente il valore. In quei giorni, Sebastiano Giustinian, Alvise Vallaresso, Francesco Morosini, riformatori dello studio di Padova, avevano preso in esame le opere in blocco di de La Metrie, il *Sistema della natura* e *Il Cristianesimo svelato* che passavano ancora per essere di Mirabaud e di Boulanger anzichè di Holbach o di Damilaville; *La tolèrance* di Voltaire, l'*Emile* di Rousseau, l'*Esprit* di Helvetius, e una serie di altri libri, intitolati *L'Evangile de la Raison; La Philosophie militaire ou la Religion militaire, Dieu et les hommes*, l'*Histoire critique de Jesus Christ*, per concludere con un furibondo decreto di esterminio a furia di fiamme e con minacce di castighi esemplari ai detentori ed ai rivenditori. Andrea Tron che n'era stato informato, aveva dato l'allarme a Caterina; così in attesa di sloggiare verso altri nascondigli, i libri avuti dal Locatello finirono sotto il letto di Lucietta; e fossero stati il diavolo in persona, la buona donna ne avrebbe avuto minor spavento. Chi ve li cacciò, sotto il letto? E come seppero gli Inquisitori, i due vestiti di nero del Consiglio, e quello vestito di rosso della Signoria, nel loro semplice ed arioso stanzone in Palazzo Ducale, che il corpo del singolarissimo reato ora nascosto sotto il letto della cameriera, stava per sparire dalla casa di Caterina?

« 2 maggio; Cristofoli vadi di« mani mattina, per tempo che « sia svegliata, alla casa di S. E. « Cattarina Dolfin con assistenza « di alcuni uomini, dicendo che « era incaricato di asportare il « sacco ed involto di libri, posti « in salvo dal libraro Locatello « che erano sotto il letto della « cameriera o in qualche altro luo« go fossero stati portati, per il « che doveva ella o sua camerie« ra render conto ove fossero ». Così suona l'ordine degli Inquisitori; ed il fido « fante dei cai » che tutta Venezia teme, dal patrizio dissoluto alla prostituta invereconda al biscazziere disonesto, al cenno del quale si spalancano tutte le porte e si fendono silenziose le folle, eseguisce puntualmente. Compare con un pugno di sbirri fidati a San Leonardo e si dirigere verso San Marcuola. E' mattino tardo, la gente che sciama per le calli, nelle botteguzze umide, o indugia accanto ai banchetti dei rivenditori ambulanti, cede il passo, saluta, si sofferma e guardare, commentando, il piccolo corteo che si allontana. La curiosità segue di porta in porta, di finestra in finestra, Cristofolo Cristofoli: naso adunco come un becco d'aquila, occhi arguti e penetranti, abito nero, toga nera, scarpe nere; sorriso ambiguo; un vero « corvo de le male nove » che la piazza pulita innanzi a sè « meglio che se avanzasse un battaglione di granatieri del Doge ». Quand'egli sarà giunto, la curiosità tornerà indietro e proclamerà ai quattro venti lo scopo di quel suo andare dinoccolato ma sicuro che promette ben poco di buono. Non è nemmeno giunto in *rio terrà dei Cristo*, dietro la chiesa di San Marcuola, che già la via si gremisce di donnette, di bimbi mocciosi, di artigiani, ed ai balconi delle povere casupole intorno si affacciano volti pieni di tranquilla sorpresa. Gli Inquisitori ce l'hanno, generalmente più con i patrizi che non col popolo minuto ch'essi difendono, anzi, dalle soperchierie e dagli abusi di loro signori. « El fante dei cai » è segnato a dito. Dove va? Con chi ce l'ha? Si ferma. « Madonna, alla casa della Dolfina!... ». Un colpo di campanello; due occhi che vengono a vedere, dall'alto, una testa che scompare in furia; una porta che si apre tacita; un mormorio lungo di attesa nella strada; la prima condanna della gente. Era gran tempo che si aspettava una tanta visita; con la vita scandalosa della dama, con le compagnie che la frequentavano, con quel suo « far di notte giorno e di giorno notte » con quei misteri che ne circondavano la bellezza e la ricchezza...

Cristofoli lascia giù, alla porta, alcuni dei suoi sbirri, sale rapido le scale, trova all'ingresso dell'appartamento Lucieta, la cameriera di Caterina, domanda della padrona. La disgraziata lo guarda tremante, balbetta, non sa che rispondere. Lo invita ad entrare, fugge per le stanze, ritorna con la Dolfin. Pallida ma in pieno dominio di sè, ancora discinta ma non per questo meno attraente ella domanda al « fante dei cai » il motivo della visita inattesa e sorprendente. Egli risponde a Sua Eccellenza, arido ed un po' sarcastico, come di consueto, dopo averle fatta una profonda riverenza. E' venuto d'ordine del Supremo Tribunale. Presso la cameriera si trovano in deposito alcuni libri provenienti dal libraio Lucatello, ripartiti in un sacco e in un involto. Gli siano consegnati immediatamente. Ecco tutto, per il momento.

A mano a mano che il terribile messo degli Inquisitori si spiega, Caterina si rinfranca, vince la celata paura e la palese emozione; talchè può rispondere apparentemente tranquilla: i libri esistono, infatti, ma non rivestono un particolare interesse, nè alcuno aveva mai pensato di nasconderne l'esistenza, quasi di cosa contraria alla legge; la loro esistenza era, anzi, pienamente nota. La cameriera, però, non c'entra affatto nella faccenda e quanto al Locatello, il pover uomo s'è limitato ad aderire alla richiesta di lei, Caterina Dolfin, facendoli arrivare; non esistendo « alcuna preventiva inibizione a farlo ». Ella aveva « il giorno prima inteso qualche cosa sopra tale argomento » e s'era quindi determinata a « spedirli altrove ». Pertanto, se ciò costituisce un reato, ella è pronta a riconoscersene unica colpevole « essendo già nota la miseria del Locatello, impotente per tali negozi ».

Cristofoli la ascolta senza interromperla, « verbalizza » le coraggiose e nobili dichiarazioni, si fa accompagnare nella camera di Lucieta ove i libri sono realmente nascosti sotto il letto della donna, li prende in consegna e si avvia all'uscita. Caterina osa, adesso, qualche delicata e timida rimostranza; ella si mostra disperata, più che per altro, per la pubblicità assunta dal sequestro. Il *rio terrà* è gremito di curiosi che fanno ressa vociando intorno ai *sbirri;* che si penserà, che cosa si crederà di lei?

Il fante si scusa bonariamente. Lo perdoni Sua Eccellenza, ma egli ha eseguito, nè poteva diversamente, i comandi ricevuti. Tuttavia è autorizzato, dai precedenti, a promettere una cosa: che se dovrà tornare, tornerà in incognito nascondendo la sua cupa uniforme sotto il tabarro rosso di un pacifico viandante in incognito. E si congeda con un'altra riverenza.

Tornare? In tabarro? C'è dunque pericolo ch'egli torni? Per arrestarla? Per tradurla dinanzi al tribunale degli Inquisitori? La paura la riprende. Presto, presto, Lucieta, via dal cavaliere Tron, nel suo casino a San Fantin, ad avvertirlo. Egli la salverà. E scrive in fretta nervosamente un biglietto. Poche righe disordinate dalle quali il rispetto alla ortografia, a risparmio di tempo, è bandito; senza firma: « Eccellen« za, ella che conosce la mia de« licatezza, si immagini la fiera « agitazione nella quale mi at« trovo essendo stato da me Cri« stofoli a prendere quei libri, « che prese, è partì dicendo che « se dovesse tornare, veniria in « tabaro. Non so quel che mi fa« cia e sono afflitissima. Io sono « esatta nei miei doveri, nè crede« vo di aver fatto un delitto di « Stato per così poco. Mi consigli, « mi illumini ».

Il « fante dei cai » da Caterina Dolfin, un sequestro di stampe eretiche ed immorali in casa sua!.. La notizia si spande come un fulmine per Venezia; alla sera tutti i ritrovi ne sono pieni: teatri, caffè, casini, farmacie; la vociferazione falsa i particolari, ne inventa, muta le ragioni della visita; non si tratta più di una semplice storia di libri ma di un intervento degli Inquisitori contro il mal costume della dama; vecchie fole scandalose, dimenticate o screditate, rifioriscono qua e là; si tornano a narrare aneddoti turpi, dei quali l'origine prima è sempre rimasta ignota; ricompariscono storielle oscene sulla stupidità dell'ex marito, sulle tresche col Tron, sulla stupidità del Tron tradito da lei con Tizio e con Caio. Chi fermerà più questa valanga di fango scatenata, per il tramite di ignobili confidenti, con bassi propositi di vendetta?

I confidenti intanto vengono premiati e incoraggiati a perseverare nello spionaggio. I tre inquisitori, Lorenzo Grimani, Zuanne Zusto, Bortolomeo Gradenigo, si riuniscono la mattina dopo il sequestro nel loro ufficio. « Essen« do stato riferito al tribunale da « Nicolò Fiorina e da Girolamo « Cagnolia che nella casa della « N. D. Cattarina Dolfin Tiepolo « si attrovano nascosti alcuni li« bri contenenti erronee pericolo« se dottrine e sentimenti contra« ri alle massime sacrosante del« la nostra cattolica religione, ed « essendosi ciò verificato colaspor« to anche eseguito dei libri pre« detti, hanno le Loro Eccellenze « ordinato che in premio delle « fatte relazioni siano alle predet« te due persone dati ducati vin« tiquattro coll'oggetto pure di « vieppiù animarli ad ulteriore u« tili scoperte ». Anche questa notizia si propaga lesta. Sono i giorni della *Sensa*. Piazza San Marco è gremita per l'annuale fiera; patrizi e popolo vi brulicano a gara con commercianti, artisti, letterati e gazzettieri; il doge va sul Bucintoro a sposare il mare, col « solito Real Corteggio » di ambasciatori, magistrature e nobili, torna al palazzo e trattiene tutti a banchetto in cospetto di un'altra folla di invitati meno favoriti; le maschere sbucano d'ogni parte, l'allegria è somma. Quei concentramenti di gente dànno ali alle calunnie, e i « si dice » serpeggiano come fuochi fatui; laute misteriose li soffiano di orecchio in orecchio; gli uni ne tremano, gli altri ne godono ghignazzando; quante tirate di tabarro a Sua Eccellenza Tiepolo marito di ieri, a Sua Eccellenza Tron marito di domani, che subbuglio di « riferte » all'alto « eccelso, augusto tribunale »! Non solo la « N. D. Cattarina Dolfin « tiene conversazione di persone « poco amanti della catolica reli« gione, il carattere delle quali è « di scrivere nè si sà sopra quale « soggetto, però arguirlo devesi « persino dalle loro espressioni, « abbenchè con beffe pronuntia« te, mentre null'altro dicono se « non se: vardessimo che i ne « menerà sotto i piombi »; non solo « essa dama non visita mai « chiese, non osserva le leggi di« vine ed umane riguardo al man« giare e bestemmia ereticamen« te... » ma c'è di peggio, di molto peggio! Il suo costume è, infatti, scandaloso; con due suoi compagni di vita, specialmente, il Lavezzari ed il Mastraca, ella compie, in tre bestialmente nell'istesso letto, gesta oscene « alla presenza dei domestici »; quando esce il suo contegno non è più corretto, mentre è giunta, all'osteria del Cavalletto, a San Marco, in compagnia di molti « a coricarsi sopra una tavola » ecc. ecc.; « per « il che arrossendosi persona di « genere feminino a noi nota, si « levò intieramente dal pratica« re in casa sua ». Un'altra persona di genere feminino, la cameriera Lucieta, segue, invece, gli esempi della padrona. Non è dunque perchè ha ospitato, di nottetempo, nel suo letto, un amico poco discreto, che si è poi saputo della esistenza, sotto il letto, dei libri incriminati? Gli Inquisitori, sollecitati da Andrea Tron leggono bensì queste riferte sconce, ma o le distruggono o le pongono « a parte senza riflesso » cioè senza dare ad esse un seguito criminale qualsiasi. In città, tuttavia, il contenuto di quei fogli diventa merce corrente degli sfaccendati, argomento dei discorsi nelle bische e nelle « conversazioni ». Gli amici di Caterina non sanno come arginare questa fiumana di diffamazione, ne sono addolorati ed impressionati insieme; Andrea Tron che ha tanto potere sugli Inquisitori non ne possiede affatto, naturalmente, per influire sulla folla anonima. Per attutire lo scandalo, per togliere Caterina alla pena della sua situazione, non c'è che un modo: mettere lo spazio e il tempo tra lei e la canea ringhiosa. La persuade ad andarsene. Con la disperazione e la rabbia nel cuore ella parte alla volta di Monigo.

. . . .

Gino Damerini

(riproduz. vietata)

Le corride di cammelli

organizzate a Costantinopoli

PARIGI, 21

Le corride spagnole fanno scuola. Infatti a Costantinopoli si organizzeranno spettacoli pubblici sul tipo delle corride, ma con questa differenza: al posto dei tori vi saranno dei cammelli e la parte del torero sarà rappresentata... da un cammello femmina. Si tratta infatti di combattimenti fra due cammelli maschi per i... begli occhi di una loro compagna.

Ecco come si svolge questo nuovo genere di spettacolo che una compagnia americana sta allestendo nell'antica capitale della Turchia. Nell'arena vengono condotti due cammelli maschi, giovani e robusti: l'uno viene legato con la catena ad un palo, l'altro viene lasciato in libertà. Per far diventare i due pacifici animali nemici accaniti e combattivi, si fa entrare nella pista un cammello femmina. Il cammello libero comincia naturalmente a fare la corte alla nuova arrivata, il che mette il geloso rivale attaccato alla catena, su tutte le furie.

Quando il cammello prigioniero è giunto al parossismo della collera, lo si libera. L'animale si precipita allora sull'avversario, mentre il cammello femmina viene fatto prudentemente allontanare dall'arena.

Durante il combattimento entrambi i cammelli tentano fra l'altro di passare il collo sotto il ventre dell'avversario. Quando questo colpo riesce, il vincitore rovescia il nemico sul dorso e lo uccide a colpi di zampa. Non sempre, però, la lotta termina con la morte di uno dei combattenti, perchè in generale il più debole cede presto le armi e se la svigna per una delle porte lasciate aperte a questo scopo. D'altra parte gli organizzatori fanno spesso in modo che la battaglia resti incruenta, avendo interesse che gli animali servano per altri combattimenti.

Se in Turchia la corrida spagnola suscita delle imitazioni, in Francia provoca delle proteste perchè le autorità vogliono abolirla. Recentemente il Ministero dell'Interno inviava una lettera al prefetto delle Bocche del Rodano, invitandolo a opporsi alla corrida con la morte del toro. Questa disposizione ministeriale ha suscitato una piccola sollevazione nella regione. L'unione tauromacica di Marsiglia, associazione che comprende parecchie migliaia di iscritti, ha inviato al Ministero dell'Interno un telegramma nel quale insorge energicamente contro la proscrizione delle corride, « spettacolo tradizionale, in Provenza, e fonte importante di sussidi per opere del dopo guerra e istituti di beneficenza ».

Anche nella regione di Arles si sta delineando un vasto movimento di protesta.

Si risveglia tra i morti

per effetto d'una doccia

PARIGI, 21

Un giovane polacco diciottenne è stato protagonista di una macabra avventura.

Esercitandosi al nuoto nel canale di Saint Denis, il giovanotto ieri si sentiva improvvisamente mancare le forze e scompariva sotto acqua. Due uomini che si trovavano a bordo di un battello e avevano assistito alla scena, si gettavano nel canale e riuscirono a ripescarlo. L'inesperto nuotatore era portato a riva privo di sensi. Nè la respirazione artificiale nè i massaggi con l'alcool riuscirono a rianimarlo, sicchè venne trasportato in un vicino ospedale dove i medici gli praticavano una iniezione. Non avendo il giovane reagito gli si praticava alcune ore dopo una seconda iniezione rimasta egualmente senza risultato. In queste condizioni i medici ritennero di poterne constatare il decesso e disponevano per il trasporto alla camera mortuaria dell'ospedale. Contemporaneamente il commissario di polizia di Saint Denis veniva informato della morte del polacco.

Il funzionario si recava allora alla camera mortuaria per le constatazioni di legge; ma, entrato nel locale, aveva la curiosa sorpresa di constatare che il polacco era sparito. Egli si era improvvisamente svegliato sotto la doccia che si applica a tutti i cadaveri che vengono esposti per il riconoscimento Il giovane si era non solo risvegliato, ma aveva dichiarato di sentirsi in buone condizioni di salute e aveva lasciato il macabro stanzone dei morti per tornare al proprio domicilio.

Tre operai uccisi

da un'esplosione di grisou

SOFIA, 21

Durante i lavori di montaggio di un ventilatore elettrico nella miniera di Tvaritza un'improvvisa esplosione di grisou ha causato la morte di tre operai. Dieci minatori della squadra di soccorso sono stati colti da asfissia.

Due giganteschi dirigibili

in costruzione agli Stati Uniti

PARIGI, 21

Si apprende da Nuova York che il presidente della Good Year Zeppelin Corporation, of Akron, negli Stati Uniti, ha annunciato la prossima costruzione di due grandi dirigibili che saranno pronti fra diciotto mesi. Questi giganti dell'aria avranno una capacità quasi doppia di quella del « Conte Zeppelin » e saranno gonfiati con il gas elio e muniti di otto motori di 600 cavalli ciascuno situati nell'interno. Solamente le eliche si staccheranno dal corpo dell'aeronave.

Questi nuovi dirigibili saranno muniti di tutti i « conforts » che possono offrire i grandi transatlantici: avranno sala da pranzo, salone di riunione, salotto per fumare, docce, ecc. Le nuove aeronavi dovrebbero stabilire una comunicazione permanente lungo la costa del Pacifico e più tardi assicurare l'unione del Pacifico con l'Atlantico.

Si comunica inoltre che il primo dirigibile interamente metallico, lo « Z. M. C. 2 », ha effettuato con piena soddisfazione il suo primo volo di 45 minuti al disopra di Detroit. A bordo di esso vi era un equipaggio di cinque uomini. L'aeronave misura 50 metri di lunghezza e 17 di diametro ed è completamente coperta da una leggera rivestitura d'una lega d'alluminio e rame. Anche questa aeronave è gonfiata con l'elio.

Il record d'una aviatrice

PARIGI, 21

L'aviatrice francese Helène Bernstein che aveva lasciato l'aerodromo d'Istres lunedì per battere il « record » del mondo di distanza in linea retta per aeroplani leggeri, è riuscita nel suo tentativo. Essa infatti ha atterrato, in Egitto a Sidi Barrani, presso Alessandria, nel pomeriggio di ieri coprendo così una distanza di 2500 chilometri. L'antico « record » apparteneva al cecoslovacco Vicherek con 2100 chilometri, distanza da lui coperta il 5 ottobre 1928.

Anfore e monete di Augusto

scoperte presso Pianezza

PIANEZZA, 21

Ieri mattina alcuni contadini, mentre aravano un campo della cascina La Favorita, sita sulla strada di Pianezza, mettevano alla luce una anfora di metallo, che appariva antichissima e conteneva dei piccoli oggetti ornamentali di vetro e di bronzo, pur'essi di fattura antica. Non sapendo precisamente di cosa si trattasse e quale importanza avesse la scoperta, con molto buon senso i contadini sospendevano i lavori, facendo avvertire della cosa la guardia comunale di Collegno, sig. Pasquali.

Recatosi sul posto, il Pasquali fece scavare ancora un po' nel luogo ove il vaso era stato dissepolto, ed altre due anfore vennero alla luce, simili alla prima, ma contenenti queste della cenere, piccole ossa umane calcinate e quattro monete portanti l'effige ed il nome di Augustus.

Poichè, da altri scavi, più nulla venne dissepolto, la guardia comunale sequestrava gli oggetti rinvenuti, portandoli al Municipio di Collegno ed avvertendo della scoperta la Sovrintendenza alle Antichità e Belle Arti, che potrà giudicare dell'importanza e valore di essa.

I Principi reali Ungheresi

e lo stemma sulle loro auto

BUDAPEST, 21

In questi giorni è uscito il nuovo regolamento ungherese sulla circolazione delle automobili, e a questo proposito il giornale *A mai nap* protesta contro un paragrafo concernente le automobili dei Principi reali ungheresi.

« Chi sono costoro? — si domanda il giornale. — Il diritto pubblico ungherese ignora l'esistenza di questi Principi. I membri dell'ex-Casa reale venivano chiamati erroneamente Arciduchi. Così vengono chiamati anche dalla recente legge sulla Camera Alta, la quale aggiunge che si tratta dei membri della Casa Absburgo-Lorena che possiedono beni in Ungheria. Solo costoro possono essere Arciduchi in Ungheria. Arciduca magiaro è una definizione completamente errata e antistorica. Essi avrebbero dovuto essere elencati per nome: Federico, Alberto, Giuseppe e i loro figli. Perchè è impossibile che un discendente di qualche Salvatore, acquistando dei terreni in Ungheria, venga senz'altro riconosciuto «Arciduca magiaro» e nominato membro della Camera Alta. Secondo la nuova definizione l'Arciduca Ottone non può essere «Principe reale magiaro», poichè non possiede beni in Ungheria. Secondo il nuovo regolamento, i poliziotti non sono tenuti a salutare la sua automobile. E infine — rileva il giornale — perchè questi Principi reali magiari portano sull'automobile la corona imperiale austriaca e non quella di Santo Stefano? Perchè i poliziotti magiari sono costretti a salutare uno stemma straniero?».

Le novità del firmamento

In una breve nota pubblicata su questo giornale nei primi giorni di questo mese, comunicavo che era stata scoperta una nuova cometa in una posizione alquanto australe del cielo, che approssimativamente indicavo, e promettevo di dare poi ulteriori notizie quando le osservazioni avessero potuto stabilire gli elementi principali del nuovo astro. La scoperta era stata fatta il 1. agosto a Capetown dall'astronomo Forbes, ma l'astro apparve fino dal principio in condizioni poco favorevoli per essere studiato, tanto è vero che, pochi giorni dopo, la sua esistenza venne persino data come dubbia. Ora invece la scoperta è confermata, la piccola cometa appare di undicesima grandezza e il suo movimento diretto verso il nord.

Successivamente, giunse la comunicazione che un'altra cometa era stata scoperta a Simeis dal prof. Neujmin il 2 agosto, della grandezza 13.5 (vale a dire notevolmente più piccola della prima), tra le costellazioni dell'Acquario e del Capricorno; e che pochi giorni dopo, il 12 agosto, un nuovo oggetto celeste era apparso, vicinissimo a questa seconda cometa, ma da essa rapidamente allontanantesi. Non si può escludere in via assoluta che quest'ultimo oggetto sia una parte della seconda cometa, violentemente staccatasi da essa, il che riprodurrebbe, a poco oltre un anno di distanza, il sensazionale fenomeno della « *Nova Pictoris* », che tanto appassionò il pubblico a suo tempo.

Ma disgraziatamente tutti gli oggetti scoperti in questi ultimi giorni sono talmente piccoli che non possono essere osservati e studiati altro che mediante fortissimi ingrandimenti, o mediante l'astro-fotografia.

Comunque è interessante rilevare che, mentre d'ordinario le segnalazioni di nuove comete o di nuovi oggetti celesti ascendono a cinque o sei ogni anno, in dodici giorni appena se ne sono avute tre.

Qualcuno potrà domandarsi come sia possibile scoprire, nella immensa vastità del cielo, astri di così estrema piccolezza. Bisogna dunque sapere che gli Astronomi hanno costruito dei perfettissimi atlanti, nei quali tutta la sfera celeste è stata divisa in una moltitudine di piccoli quadrilateri ed in ciascun quadrilatero sono rappresentate tutte le stelle fisse ivi esistenti, anche le più piccole. Quando adunque qualcuno dei mille obbiettivi continuamente protesi verso il cielo per penetrarne il mistero, scorge in uno di questi quadrilateri un oggetto nuovo, oppure questo viene rivelato da quella potentissima ausiliare dell'Astronomo che è la Fotografia, la notizia viene subito comunicata all'Istituto Internazionale delle Informazioni Astronomiche di Copenaghen, e da questo trasmessa a tutti gli Osservatori abbonati a quel servizio, che alla lor volta puntano i loro strumenti verso la posizione del cielo indicata, ricercando il nuovo oggetto e cercano di stabilirne la natura o gli elementi.

E' una caccia organizzata al nuovo astro, alla quale ben difficilmente questo può sfuggire; una caccia che richiama un poco alla mente quella che gli Uffici di Polizia Internazionale disseminati nei vari paesi civili, dànno ai delinquenti d'alto bordo. Senonchè... questi sfuggono più facilmente degli astri alla rete di insidie tese ai loro danni.

nullus

L'impressione a Catania

per l'arresto dell'on. Majorana

ROMA, 21

I giornali hanno da Catania ch'è colà profonda l'impressione per l'arresto dell'on. Dante Majorana e della sua signora Rosina Amato, i quali debbono, come è noto, rispondere di concorso in omicidio qualificato in persona del nipote Francesco Amato, di 2 anni. Sul fatto si hanno ora più ampi particolari.

Cinque anni addietro, mentre il piccino si trovava nella culla questa veniva cosparsa di materia infiammabile e arsa. Il bimbo riportava scottature di vario grado in seguito alle quali qualche giorno dopo cessava di vivere. Successivamente dalla Corte d'Assise di Catania, dopo alcune movimentate udienze, venivano condannati all'ergastolo, quali autori materiali del delitto, certi Rosario Sciotti, Maria Pellegrino, Giovanni Gagliardi, mentre Carmela Gagliardi, cameriera in casa Amato, esecutrice materiale del delitto, perchè minorenne, veniva condannata ad anni ventuno di reclusione.

L'autorità giudiziaria frattanto non si stancava di proseguire nelle indagini per accertare i mandanti dell'orribile delitto. Così recentemente si procedeva all'arresto di Paolo Mirone, Attilio Zuccarello e Vincenza Dichiara; quest'ultima, arrestata a Buenos Aires dove era emigrata dopo la celebrazione del processo, sarà estradata. Costoro sarebbero imputati di favoreggiamento. E' da rilevarsi che tra le famiglie Amato e Majorana, strette da intimi vincoli di parentela perchè i due fratelli onorevoli Giuseppe e Dante Majorana hanno sposato due sorelle Amato, esiste da tempo un gravissimo conflitto d'interessi dovuto a ragioni ereditarie. Dopo il delitto tra l'Antonio Amato, padre della vittima innocente, e la famiglia Majorana sono avvenuti continui litigi e varie querele penali culminate recentemente in tentate lesioni a mezzo arma da fuoco da parte del figlio di Dante Majorana contro lo zio Amato.

CRONACA DI VENEZIA

I corsi di cultura
per stranieri e connazionali

Mentre aumenta l'interessamento per i Corsi sia all'estero che in Italia, e continuano giornalmente ad affluire le iscrizioni, diamo per sommi capi notizie sul vasto programma, costituito da un buon numero di lezioni e conferenze efficacemente integrate da molte visite ed affidato per il suo svolgimento ad eminenti personalità nel campo dell'Arte e delle Scienze.

Le lezioni e le visite

Giornalmente la Sig.ra Olga Secrètant-Blumenthal, del R. Istituto Superiore, terrà Lezione di Lingua italiana, con esercitazioni.

Il prof. Giulio Lorenzetti, Vice Direttore della Mostra del Settecento, tratterà in quattro lezioni con proiezioni dell'Architettura veneziana, dal periodo veneto-bizantino al neo-classicismo dell'ottocento. Queste lezioni saranno integrate con sette visite a Chiese, a Palazzi della Città e due visite alle isole, sempre sotto la guida dello stesso professore.

Il Prof. Gino Fogolari, Sovraintendente ai Monumenti di Venezia, terrà sei lezioni con proiezioni sulla storia della pittra veneziana dal Giorgione al Tiepolo. Lo stesso professore illustrerà agli iscritti il Palazzo Ducale, con due visite, e con altrettante visite le Regie Gallerie, la Cà d'Oro, la Galleria Giovanelli.

Vi saranno poi le seguenti visite artistiche:

Alla Basilica di S. Marco, in due giorni, coll'Ing. Luigi Marangoni Direttore dei lavori della stessa. Al Museo Civico col Direttore dott. Ricciotti Bratti. Al Museo Orientale ed alla Galleria d'Arte Moderna, due visite col dr. Nino Barbantini, Direttore delle due collezioni. Alla Scuola e alla Chiesa di S. Rocco, col dott. Brunetti, Vice Direttore del Museo Civico.

Il prof. Giuseppe Maranini della R. Università di Perugia, parlerà in cinque lezioni su «Fatti e figure della Storia Veneziana» che saranno completate con una visita all'Archivio di Stato, sotto la guida del Dott. Bosmin, Direttore dello stesso, e con una visita alla Biblioteca Marciana, con illustrazioni del dr. Luigi Ferrari, Direttore.

Il programma delle conferenze

Dell'Italia contemporanea parlerà il prof. Pietro Orsi, del R. Istituto Superiore di Venezia, Direttore dei Corsi, il quale terrà cinque conferenze sulla *Formazione della nuova Italia*.

Il prof. Diego Valeri del Liceo Marco Polo tratterà in quattro lezioni sulla Letteratura della nuova Italia.

Vi saranno poi le seguenti conferenze:

La diplomazia veneta, di S. E. Amedeo Giannini, Ministro Plenipotenziario onorario, vice presidente dell'Istituto Interuniversitario Italiano.

La crisi dell'Imperialismo del Dott. Roberto Forges Davanzati, Direttore della *Tribuna* di Roma, e membro del Gran Consiglio Fascista.

Le industrie a Porto Marghera, con proiezioni, dell'ing. Antonio Agustoni del Porto Industriale, integrata quest'ultima da una visita al Porto stesso.

Vi sarà anche una escursione per visitare gli Impianti idroelettrici del Lago di S. Croce.

La prolusione di Giovanni Gentile

Questo l'interessante programma, che gli iscritti hanno poi modo di sviluppare maggiormente per la parte artistica, usufruendo della concessione di ingresso libero ai Musei, Gallerie ecc.

I Corsi si inizieranno domenica 1. settembre a Cà Foscari, dove nell'Aula Magna del R. Istituto Superiore, avrà luogo la solenne inaugurazione con la prolusione che S. E. il Senatore Giovanni Gentile, Presidente dell'Istituto Interuniversitario Italiano in tale occasione pronuncierà. Indi seguiranno le lezioni secondo l'orario che verrà distribuito agli inscritti e che verrà pubblicato sui giornali cittadini di volta in volta.

Ripetiamo: per le iscrizioni non vi sono limitazioni dipendenti dal l'età o dai titoli di studio: esse sono libere a tutti gli studiosi.

Per qualsiasi informazione, e per iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Viaggi della Compagnia Italiana Turismo - Procuratie Nuove, S. Marco N. 49 - 50.

Il dott. Giulio Tessier aiuto onorario
dell'Ospedale Civile di Venezia

Il nostro concittadino dott. Giulio essier, già aiuto effettivo presso la Divisione Oculistica dell'Ospedale Civile di Venezia, è stato nominato aiuto onorario della Divisione stessa, con provvedimento dell'Amministrazione in data 1 agosto corr. anno.

La nomina costituisce un alto riconoscimento non solo delle benemerenze acquistatesi dal dtotor Tessier per l'opera dallo stesso prestata per molti anni, nel massimo ente clinico cittadino, ma è pure un riconoscimento delle solide basi scientifiche che il dr. Tessier è venuto acquistandosi nel campo oftalmico con una non breve serie di lavori che hanno trovato posto nelle maggiori riviste speciali italiane.

Il bando del concorso
per la Regata storica

E' stato pubblicato il Bando di Concorso per la Regata Storica che sarà corsa sul Canalazzo nel pomeriggio di domenica 8 settembre. Eccone il testo:

L'8 settembre p. v. sarà corsa sul Canalgrande la Regata Storica con gondolini a due remi, libera a tutti i cittadini del Comune di Venezia. Si osserveranno le seguenti norme:

1.o Partenza dai Giardini Pubblici percorrendo il Bacino di S. Marco e il Canalgrande; giro del paletto a S. Lucia; ritorno pel Canalgrande fino a Cà Foscari dove saranno consegnate le bandiere.

2.o Le coppie partecipanti alla Regata saranno 9 e una di riserva. I concorrenti dovranno essere inscritti ai Sindacati Nazionali od organizzazioni Fasciste affini, o militari.

3.o La Commissione si riserva il diritto dell'Ammissione nel ruolo dei Regatanti secondo criteri discrezionali e non soggetti a reclamo.

4.o Le decisioni della Giuria sono inappellabili.

5.o Non verrà corrisposta alcuna indennità di allenamento.

6.o Saranno forniti dalla Commissione il vestiario e la fascia del colore del gondolino.

7.o Le iscrizioni si ricevono presso il Comando dei Vigili in Municipio fino alle ore 18 del giorno 29 agosto corr. e alle domande in carta semplice, dovrà essere allegato il certificato penale.

8.o Le infrazioni al bando ed alle disposizioni della Commissione o della Giuria potranno portare alla immediata esclusione dei colpevoli dalla Regata.

Saranno assegnati i seguenti premi: 1.o premio L. 3000, due medaglie d'oro di primo grado e due bandiere rosse; 2.o premio L. 2000, due medaglie d'oro di secondo grado e due bandiere bianche; 3.o premio L. 1000, due medaglia d'oro di terzo grado e due bandiere verdi; 4.o premio L. 500, due medaglie d'oro di quarto grado e due bandiere bleu e tradizionale porchetto.

La mostra della pittrice Venturini
visitata dalle autorità

Ieri alle ore 17 il Commissario Straordinario Conte Ettore Zorzi, il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, il Segretario amministrativo avv. Valtorta e il cav. Vianello del Direttorio, si sono recati a visitare la Mostra della signorina Amelia Venturini presso la Galleria Asta in via XXII Marzo. I visitatori si interessarono vivamente ai lavori esposti ed ebbero parole di vivissima lode per la giovane artista concittadina.

Quale segno tangibile del loro compiacimento, il conte Zorzi ha acquistato per il Comune *Un paesaggio tripolino* ed il Segretario Federale un dipinto rappresentante *Gli scavi di Leptis Magna*.

L'interessante mostra si chiuderà sabato prossimo sera.
pi, dei quali l'origine prima è

FASCIO DI VENEZIA

CIRCOLO E. TOTI - Cannaregio. — Si avvertono i componenti la fanfara «Alberto Zambon» di questo Circolo, che dovranno partecipare alla gita a Zara, indetta dal Dopolavoro, di trovarsi puntualmente sabato 24 corrente alla sede del Circolo alle ore 18.30, per recarsi inquadrati alle Zattere a prendere imbarco.

CIRCOLO ANNIBALE FOSCARI - Lido. — Il fiduciario invita per l'ultima volta i pochi camerati ritardatari a ritirare le proprie tessere dell'anno in corso, non più tardi delle sere di sabato 24 e martedì 27 corr. nella sede di questo Circolo aperta dalle 21 alle 22.30.

Trascorsa questa ultima data, i nomi dei manchevoli saranno dati in nota alla Segreteria politica del Fascio con la proposta di radiazione di essi dal Partito.

Il comm. Bortolotto presidente
della Federazione agricoltori

Il Ministero delle Corporazioni, accogliendo la proposta dell'on. Cacciari Presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, ha riconfermato per un biennio il dr. comm. Costante Bortolotto nella carica di Presidente della Federazione Provinciale Fascista Agricoltori di Venezia.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei natanti e Manipolazione delle merci nel Porto di Venezia. Giorno 20 Agosto 1929 - VII:

Piroscafi e Velieri a banchina N. 27; al largo 1; in disarmo 1. Totale N. 29. Arrivati N. 7; partiti N. 6.

Merci scaricate da bordo: rifuse tonn. 8003; merci varie 200. Totale 8203.

Merci caricate a bordo: rifuso tonnell. 253; merci varie 282. Totale tonn. 535.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie N. 124; Uomini 963 Carri: caricati N. 481; scaricati 75 Stato atmosferico: sereno.

La premiazione dei vincitori
dei campionati di nuoto

Domani venerdì alle ore 21 presso il Dopolavoro Ferroviario (Palazzo Labia, S. Geremia) saranno distribuiti i premi dei Campionati Provinciali.

Interverrà il Presidente dell'Ente Provinciale Sportivo Fascista. Tutti i partecipanti ai Campionati, accompagnati da un dirigente della Società, sono invitati alla cerimonia.

Il tricolore offerto da Venezia
alle scuole del Brennero

Ancora nel 1926 il Podestà del Brennero prof. Raimondo Braghetta inviava una lettera al Podestà di Venezia mostrando il desiderio che le scuole dell'estremo confine si fregiassero con una bandiera offerta dalla nostra città.

Subito per l'atto gentile si adoperarono maestri e scolari, sicchè con le oblazioni di ognuno, il vessillo fu presto pronto; esso è tricolore col Leone di San Marco e il Fascio Littorio.

Per varie ragioni la cerimonia dell aconsegna si è più volte dovuta procrastinare, finchè fu stabilita per oggi. E stamane, colla bandiera, partiranno pel Brennero il Commissario N. H. co. Ettore Zorzi, il cav. Dusso direttore generale didattico e due scolari veneziani, un balilla e una piccola italiana. La consegna coincide coll'inaugurazione dell'edificio scolastico del Brennero.

Frutta a prezzi eccessivi

Il Commissario straordinario con ordinanza in data odierna ha imposto la chiusura per giorni 15 dei negozi situati a Cannaregio n. 133 A e Giudecca n. 291 rispettivamente gestiti dalle ditte Tommasi Giovanni e Barbon Teresa perchè vendevano frutta e verdura a prezzi eccessivi.

Associazione mutilati

Il Consiglio direttivo è convocato per questa sera giovedì 22 alle ore 21 precise nella sede del Palazzo Reale con il seguente ordine del giorno:

a) Comunicazioni del Presidente — b) Gita sociale — c) Varie.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 5.20, tramonta ore 19.5. Luna tramonta ore 7.8 leva ore 20.21.

Maree al Bacino S. Marco: basse ore 5.45 e 18.0 alte ore 12.0 e 23.45

Ieri 21, a Venezia, temperatura massima 25.2, minima 17.4.

Relazione sui concorsi
e le iniziative zootecniche

L'esito dei concorsi per le iniziative zootecniche della nostra Provincia nell'anno 1928-29, alle quali eraa ssegnato un complessivo di premi di 75 mila lire, di cui 35 mila messe a disposizione dal Superiore Ministero e 40 mila dal Consiglio dell'Economia, non poteva essere più lusinghiero e favorevole.

Basti pensare che la Commissione giudicatrice s'è trovata nella imprescindibile necessità di fondere le categorie II e III del concorso stalle, così grande era il numero delle ditte concorrenti, e tutte ugualmente meritevoli di considerazione.

Per il concorso silos, poi, ha dovuto limitarsi ad assegnare un sol premio a non poche grandi aziende che ne avevano presentati fino a 15 o ne avevano in costruzione per oltre 20.

Nè meno facile è stato il compito della Commissione nell'aggiudicare i premi di mantenimento dei migliori tori, sia per il grande numero dei concorrenti, sia per le qualità dei riproduttori che la Commissione d'approvazione aveva già classificati con voti molto alti.

Sono invece mancati gli aspiranti a premi per importazione di tori miglioratori, e ciò perchè difficilmente l'allevatore si attenta a fare acquisti fuori, e a spendere delle forti somme se non ha prima la certezza di una compartecipazione nella spesa. Ritiene pertanto che la Commissione che l'importazione di tori miglioratori, alla quale deve annettersi la massima importanza, venga in seguito fatta direttamente dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura su prenotazione degli aspiranti al contributo.

Il concorso per prati artificiali poliennali è stato assai soddisfacente. Poichè detti prati sono però ormai coltivati dappertutto, meno che nelle zone ortali del Cavallino, dove esistono circa mille ettari incolti e dove molto difetta, con il bestiame, la tanto necessaria sostanza organica, così la Commissione ritiene di trasferire in seguito il concorso prati alla citata zona. E ritiene altresì di incoraggiare con premi, in tutta la provincia, la diffusione degli erbai e l'impianto di prati irrigui.

Come abbiamo detto, l'esito dei concorsi non poteva essere più lusinghiero e favorevole. Specialmente poi il concorso di mantenimento tori, il concorso stalle e quello dei silos.

A proposito di questi ultimi crediamo non fuor di luogo il rilevare come la nostra provincia possa venire segnalata fra quelle che più largamente vanno adottando il tanto raccomandabile moderno sistema di conservazione dei foraggi.

Solo nell'attuale concorso sono stati presentati 143 silos fra costruiti o in via di costruzione, mentre alcuni dovettero essere esclusi perchè eccedenti il numero dei premi, e altri 50 circa saranno ultimati, dalle stesse ditte premiate nel corso dell'anno.

Dallo svolgimento delle attuali iniziative che, per felice disposizione del Superiore Ministero — sempre così sollecito degli interessi agrari della Nazione — verranno continuate negli anni futuri, e alle quali non mancherà certamente il concorso del benemerito nostro Consiglio dell'Economia, la Commissione giudicatrice può ben trarre la più assoluta certezza che la Provincia di Venezia compirà in breve tempo i più grandi passi nel campo della zootecnia, e saprà anche per questa importantissima branca dell'attività agraria figurare degnamente fra le più progredite consorelle d'Italia.

Concorso prati artificiali poliennali

I. Premio da L. 404.

1. Ente di Rinascita agraria delle Venezie, Grisolera. 2. Co. Sen. Gr. Uff. Camillo Valle, Portogruaro. 3. Dott. Giacomo Carletto, Grisolera. 4. Co. dott. Ottavio Frova, Cavazuccherina. 5. Soc. Bonifiche Venete III.o Bacino - San Michele al Tagliamento.

Totale L. 2.000.

II. Premio da L. 200: 1. Co. Colloredo Mels Alfonso, Dolo, 2. Dott. Raimondo Stocchino, Musile di P., 4. Niero Paolo, Grisolera, 4. Avv. Remo Dall'Acqua, Grisolera, 5. Silvestri Antonio, Grisolera. — 6. Dal Moro Francesco, Concordia Sagg., 7. Piva Luigi fu Luigi, S. Stino di Liv., 8. Comm. Giuseppe Bortolotto, Grisolera. 9. Amm. Eredi Bonazza, Concordia Sagg.

Totale L. 1.800.

Concorso di mantenimento dei migliori tori destinati alla pubblica monta.

Premi da L. 1000: 1. Amm. Bianchi e Steiner, Chioggia. 2. Amm. comm. Angelo Dacco - Chioggia, Friedenberg cav. Vittorio, Chirignago, 4. Franzoso Angelo, Cavarzere, 5. Bisaglia Emilio, Cavarzere. 6, Talpo dott. Cav. Luigi, Cona. 7. Piva Luigi fu Luigi S. Stino di Liv. 8. Amm. prof. Francesco Carnelutti Concordia Sagittaria.

9. Amm. avv. Reis Arturo, Fossalta di Portogruaro. 10. Eredi Bonazza Cinto Caomaggiore, 11. Zanotel Natale, Concordia Sagittaria, 12. S.A.I.A. (Soc. An. Impr. Agr.) Portogruaro, 13. Comm. Giuseppe Bortolatto S. Donà di Piave, 14. Amm. avv. Lattes e Biscaro Grisolera, 15. Amm. Fratelli Janna S. Donà di P. 16. Amm. Fratelli de Zuliano Nov. di P. 17. S. P. I. G. A. Grisolera 18 Amm Vianello Natale fu Rocco San Donà di Piave, 19. Amm. co. dr. Ottavio Frova Cavazuccherina, 20. Fratelli Baldan Dolo.

Totale L. 20110000.

Concorso per la costruzione di silos moderni razionali da foraggi.

Premi da L. 1.500: 1. Amm. Bianchi e Steiner Chioggia, 2. Amministr. comm. Angelo Daccò Chioggia 3. Soc. Bonifiche Venete II. Bacino S. Michele al Tagliamento. 4. Antonio Favaretti Mira. 5. Amministr. Eredi Bonazza Concordia Saggitario. 6. Ente di Rinascita Agraria delle Venezia Grisolera. 7. Amm. co. dott. Antonio Frova - Cavazuccherina, 8. Fratelli Soldati, Cavazuccherina. 9. Amm. Vianello Rocco fu Natale San Donà di Piave.

Totale L 15.000.

Premi da L. 500: 11. Amm. prof. Francesco Carnelutti, Concordia Sagg- 12. Salvagnini dott. Carlo, Cavarzere, 13. Talpo dott. cav. Luigi Cona, 14. Amm. Fratelli Errera Mira. 15 Calzavara Pinton Gino Pianiga, 16. Fratelli De Zuliani, Noventa di Piave, 17. Dott. Raimondo Stocchino, Musile. 18. Prof. Ruini Giuseppe, Annone Veneto 19. Franchin Giuseppe Mestre. 20 Piva Luigi fu Luigi S. Stino di Livenza.

Totale L. 5.000.

Concorso Stalle - Categ. I.

Premi da L. 300: 1. Franchin Giuseppe Carpenedo. 2. Callegaro Antoni Cavarzere, 3. Beninato Francesco Mira, 4. Favaro Vittorio S. M. di Sala, 5 Girardi Uldertgo- Cavarzere. 6. Fratelli Sguerzi Fossalta di Portogruaro.

Totale L. 1.800.

Categoria II,

(Questa Categ. risulta, come detto, dalla fusione dalla II. e II.).

Premi da L. 800.: 1. Amm. Comm. Angelo Dacò Cioggia, 2. Amm. Vianello Rocco fu Natale San Donà di Piave, 3. Amm. co. dott. Ottavio Frova Cavazuccherina, 4. Società Bonifiche Venete III. Bacino S. Michele al Tagliamento. 5. Amministr. Bianchi e Steiner Chioggia, 6. Salvagnini d.r Carlo Cavarzere, 7. Sen. co. Gr. uff. Camillo Valle, Portogruaro. 8. S. P. I. G. A. Grisolera. 8. Talpo cav. dott. Luigi Cona, 10. Amm. Giol comm. Giovanni, Ceggia.

Totale L. 8.000.

Premi da L. 500: 1. Pra d.r Pietro, Campagnalupia, 2. Amm. Lattes e Biscaro Grisolera, 3. Amm. Pugnalin Valsecchi Ceggia, 4. Dal Moro cav. Francesco Portogruaro, 5. Pavanello Giacomo Cavarzere, 6. Fratelli De Zuliani, Noventa di Piave, 7. Amm. Eredi Bonazza, Concordia Sagittaria, 8. Bisaglia Emilio, Cavarzere, 9. Piva Luigi fu Luigi S. Stino di Liv. 10. Amm. Bar. Franchetti, Caorle.

Premi da L .400: 1. Amm. Cossa Gradenigo, Musile, 2. Dott. Raimondo Stucchino, Musile 3. Bortolozzi Pivesso, Fossalta di Piave, 4. Fratelli Janna S. Danà 5. S. A. I. A. Portogruaro, 6. Favaretti Antonio Mira, 7. Ing. Fidora Angelo, Cavarzere, 9. Co. Colloredo Mels. Dolo. 10 Amm. prof. Francesco Carnelutti- Concordia Sagittaria.

Totale L. 400.

Premio importazione tori miglioratori.

(Contributo del Cons. dell'Economio di Venezia).

1. Salvagnisi dott. Carlo - Cavarzere.

Totale generale dei Premi L. 63.600.

Teatri e Concerti

La stagione lirica alla "Fenice,,

L'annuncio dell'apertura della stagione lirica alla Fenice in occasione della Mostra del Settecento Italiano e del Concorso Motonautico Internazionale ha destato il più vivo interessamento. E l'attesa è intensa e legittima non soltanto per la ripresa de *I quattro Rusteghi* gioiello goldoniano musicato da Wolf Ferrari, ma anche per i *Misteri dolorosi* di Nino Cattozzo, novità assoluta, che conferirà particolare significato alla breve stagione.

Si tratta insomma di un vero avvenimento d'arte, affidato alla bacchetta del maestro Antonio Guarnieri, che si accinge a salire il podio direttoriale della Scala.

A cantare i due spartiti sono stati scritturati Giulia Tess, Mafalda Favero, la Sassone-Soster, Elvira Casazza, Olga De Franco, Giovanni Inghilleri, Rosa Bardelli, Baccaloni, Cilla, tutti elementi fra i migliori della Scala.

Antonio Guarnieri sarà a Venezia il 26 corr. e le prove cominceranno il 27. La prima rappresentazione è stata fissata al 7 settembre. Saranno aperti abbonamenti a prezzi convenientissimi.

La riapertura del Goldoni

Il nostro Teatro di Prosa nella vacanza estiva ha provveduto a lavori di rilievo: i mezzi di riscaldamento e di protezione del calore aumentati in modo da vincere i rigori del freddo; l'impianto elettrico della sala fatto nuovo col sistema già adottato nel palcoscenico, che rende impossibile i corti circuiti; la tappezzeria delle pareti dei palchi rinnovata conservando lo stesso colore azzurro e lo stile del settecento; e infine la sostituzione di materiale incombustibile nei corridoi e nel vestibolo. Così rinfrescato e lucente, il Goldoni si riaprirà con la solità puntualita il primo settembre prossimo.

Le Compagnie scritturate, che si avvicenderanno nei prossimi dieci mesi, saranno le seguenti: la Compagnia del comm. Alfredo Sainati; la nuova Compagnia Micheluzzi-Parisi-Baseggio, alla quale per rappresentazioni settecentesche presterà il suo concorso l'illustre attrice Amelia Benini, vedova del grande Ferruccio; la Compagnia Almirante Tofano; la nuova Compagnia di Gianfranco Giachetti; la nuova Compagnia di Marga Cella e di Mario Gallina; la Compagnia diretta da Uberto Palmarini; la Compagnia diretta da Aristide Betrone; quella di Armando Falconi con Paola Borboni; quella di Alfredo De Sanctis; quella di Tatiana Pavlova; quella di Dora Menichelli Migliari; la Compagnia Niccodemi con Vera Vergani; la nuova Compagnia di Ruggero Ruggeri; la Compagnia di Dina Galli. Inoltre fu firmato l'impegno per la *tournèe* in formazione di Amedeo Chiantoni, che ritorna alle scene dopo tre anni di riposo.

MALIBRAN

Con un teatro affollatissimo ebbe luogo ieri la seconda rappresentazione della suggestiva opera di Puccini *Bohème* che ottenne il vivo consenso del pubblico che applaudì con trasporto tutti gli esecutori e in special modo il tenore Paolo Civil, la soprano Ruth Peter, il baritono De Marchi.

Stasera ultima replica di *Tosca* nell'applaudita esecuzione dei giorni scorsi con Aldo Oneto, la Caterina Rossi e Francesco De Marchi.

A domani la annunciata prima rappresentazione straordinaria del baritono Mario Albanese nell'opera *Rigoletto*.

Nel resoconto della prima rappresentazione della *Bohème*, da noi pubblicato ieri, siamo incorsi in una involontaria omissione, tacendo il nome del baritono sig. Fornarola, che sostenne la parte di Schannard, sostituendo per la prima sera un altro artista indisposto. Iersera la parte di Schannard è stata invece sostenuta dal baritono Alessandro Martellato.

In Piazza S. Marco a cavallo

Quel giovane giornalista olandese A. J. Blommel, il quale gira il mondo a cavallo in cerca di emozione e che è giunto a Venezia pochi giorni fa, ha potuto finalmente ottenere dal Comune il permesso di apparire, almeno per pochi istanti, in Piazza San Marco in arcioni sul suo generoso animale.

Ieri l'altro da Mestre egli ha fatto trasportare su una peata il cavallo, che fu sbarcato alla Riva degli Schiavoni a piè del Ponte della Paglia. Era, per la storia, sull'ora del mezzogiorno. Il Blommel vi saltò sopra e, scortato da un capo vigile e due vigili, dal Molo arrivò in Piazza, però con soste frequenti nei punti più pittoreschi dove il cav. Giacomelli gli prese delle riuscite fotografie, l'ultima delle quali lo raffigura sotto la Torre dell'Orologio collo sfondo della Piazzetta dei Leoncini.

Così il sig. Blommel ha potuto compiere quello che era il suo volo ardente, calcare il selciato della Piazza col suo cavallo, ciò che nei tempi moderni crediamo sia stato concesso a rarissimi. Egli appariva oltremodo felice di poter inserire anche questi straordinari documenti fotografici nel suo album, già ricco di scene e di vedute.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 0/0	68,30	68,30	68,55	68,—
Consoli. 5 0/0	79,75	79,15	79,47	79,22
Obb. Venezie	—	—	72,55	72,40
Bancari				
Banca d'Italia	1915 —	1980 —	—	—
Banca Comm.	1383 —	1380 —	1381 50	1380,—
Banca Credito	556 —	550 —	550 —	550 —
Banco Roma	118 —	118,—	118 —	118,—
Cred. Italiano	844 —	840 —	—	—
Cred. Marittimo	590 —	[illegible]	—	—
B. d'America	201 —	205,—	—	—
Cas. W. Finan.	563 —	561,—	—	—
Credito Indust.	—	—	—	—
Trasporti				
Cosulich	91 —	91,—	96,—	93,—
Mediterranea	727 —	712,—	—	—
Meridionali	1118 —	1108,—	—	—
Rubattino	513 —	512,—	—	—
Lib. Triestina	131 —	131,—	—	—
Costr. Venete	256 —	256,—	—	255,—
Funivia	92 —	95,—	—	—
Ven. di Nav.	—	—	274,—	274,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4300 —	4300 —	—	—
Cot. Turner	155 —	153,—	—	—
Cot. Trobaso	—	—	—	—
Cot. Turati	172 —	157,—	—	—
Cot. Val d'Olona	450 —	440,—	—	—
Cot. Val Ticino	190 —	190,—	—	—
Cot. Valle Ser.	295 —	293 —	—	—
Cot. Veneziano	169 —	168,50	167 50	—
Ill. Cuc. Cant.	155 —	155 —	—	—
Cascami Seta	890 —	890 —	—	—
Stam. De Ang.	1620 —	1608 —	—	—
Lan. Gavardo	1532 —	1524,—	—	—
Lan. Targetti	930 —	920,—	—	—
Lan. Rossi	265 —	265,—	—	—
Sole de Clà	3586 —	3550,—	—	—
Lin. Can. Naz.	232 —	231,50	230 —	—
Fan Rotondi	335,—	335,—	—	—
Stam. Lom.	450,—	450,—	—	—
M. Cot. Merid.	—	—	—	—
M. Riun. Tosc	31,—	31,—	—	—
M. Pacchetti	39,—	37,—	—	—
M. Ros. Varzi	92 50	92,—	—	—
Van Tosi	750 —	745,—	—	—
Varedo	276 —	270 —	—	—
S.N.I.A. Visc.	45 —	46,25	—	—
Ternasconi	87,25	87,75	—	—
Unione Man.	125 —	125,—	—	—
Ven. Conteri	570 —	569,—	1910,—	1910,—
Siderurgiche e Min.				
Gregorini	40,—	39,75	—	—
Ansaldo	145,—	143 —	—	—
Ilva	237,—	231,—	—	—
Metallurgica	179,—	168,—	—	—
Elba	48,50	49 50	—	—
Monte Amiata	266,—	262,50	—	—
Montecatini	259,50	258,50	258,25	256,—
Breda	131,—	180,—	—	—
F.I.A.T.	526,—	521,—	525 —	520,—
Isotta Frasch.	210,50	218 50	—	—
Bianchi	62,25	63,25	—	—
Mini Silvestri	75,50	75,50	—	—
Bergiano	82,—	83 25	—	—
Dalmine	136,50	135 50	—	—
C. N. Triestini	—	—	80,—	80,—
C. N. Venezia	—	—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	294,—	295,—	294,—	294,—
Ellet. Bresochi	485,—	485,—	—	—
Dinamo m.	207,—	205,50	—	—
Bresciana	310,—	296,50	—	—
Adamello	340,—	341,—	—	—
C.I.E.L.I.	356,—	354,—	—	—
Emiliana	496,—	499,—	—	—
Idroc. Trezzo	484,—	484,—	—	—
Lèso	176,50	174,—	—	—
Edison	876,50	866,—	—	—
Edison Post.	610,—	600,—	—	—
Idr. P.S.I.P.	150,50	149,—	—	—
Tirso	220 —	216,—	—	—
Lig. Toscana	348,—	342,—	—	—
Vizzola	951,—	948,—	—	—
Mer. di Elettr.	807,—	806,—	—	—
Valdarno	194 —	194,—	—	—
Tecnomasio	113,—	113,—	—	—
Terni	405,—	405,—	404,—	402,—
Is. Elettrici	116,50	116,50	—	—
Marconi	—	—	—	—
Alimentari				
Distillerie It.	145,—	144,70	—	—
Ind. Zuccher	120,—	120,—	—	—
Raffineria L.L.	765,—	775,—	—	—
Past. Baroni	54,—	53,50	—	—
Riseria Ital.	89,—	89,—	—	—
Galinelli	242,—	246,—	—	—
Immobiliari				
Aedes	5,75	5,75	—	—
Bonifiche Ferr	489,—	484,—	—	—
Fondi Rustici	131,—	152,—	—	—
Fond. Reg.	104,50	105,—	—	—
Beni Stabili	662,—	657,—	—	—
Grand Alber.	73,—	73,—	74,—	72,—
Diversi				
Tenelli	24,—	24,—	—	—
Las Torino	238,—	239,—	—	—
Mira Lanza	86,—	86,50	—	—
Petroli	42,—	42,50	—	—
Eridania	476,—	472,—	—	—
Italo Am.	365,—	365,—	—	—
Pirelli It.	1231,—	1202,—	—	—
Pirelli C.	233,—	228,—	—	—
Rinascente	86,50	86,—	—	—
Brasital	155,—	152,—	—	—
Dell'Acqua	331,—	331,—	—	—
Spalato	214 —	214,—	—	—
Ass. General	—	—	5250,—	5230,—
Italiana Gas	—	—	—	349,—
Cambi				
Parigi	74,86	74,83	74,87	74,85
Zurigo	367,86	367,77	368,—	367,76
Londra	92,71	92,67	92,73	92,70
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	281,25	280,75	281,—	281,—
Belgio	2,66	2,65	2,66	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2'69	2.69	2,69	2,69
Praga	56,63	56,60	56,62	56,60
Bucarest	11,36	11,36	11 35	11,35
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
„ carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,13	19,12
„ cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,65	—,—	—,—
Budapest	3,34	3,34	3'33	3'33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 68.50 — Consolidati 5 p. c. f. m. 79.15 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 72.65 — Banca Commerciale Italiana 1383 Credito Italiano 840 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 550 — Banca Commerciale Triestina 465 — Cosulich 93; Libera Triestina 133 — Lloyd 601 — Premuda 365 — Gerolimich vecchie 270 — Martinolich 152 — Tripcovich 205 — Anonima Infortuni Milano 2375 — Assicurazioni Generali 5230 — Riunione Adriatica prima serie 2190 — id. seconda serie 2190 Assicuratrice Ital. emiss '23 810 Forze Idrauliche 216 — Cantiere Navale Triestino 71 — Cementi Spalato 214 — Cementi Isonzo 71 Stabilim. Tecnico Triestino 178 — Sigorta di Costantinopoli 208.

CAMBI: Parigi 74.85 — Londra 92.69 — New-York 19.125 — Zurigo 368 — Madrid 280 mezzo — Amsterdam 7.66 — Berlino 4.55 mezzo — Bucarest 11.33 — Praga 56.60 Vienna 2.69.40 — Zagabria 33.60 Bruxelles 2.66 — Budapest 3.33.65 Oslo 5.10 — Tirana 3.67 3 quarti.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20 — Chiusura cotoni. Contratto nuovo: Gennaio 19 Febbraio 19.19; Marzo 19.20; Aprile 19.26; Maggio 19.32-33; Giugno 19.25; Luglio 19.25; Ottobre 18.63-67; Novembre 18.81; Dicembre 18.96-99.

New Cork: Chiusura cotoni contratto vecchio: Disponibili: tendenza: sosten. — Middling: 18.55. Futuri: Tendenza apertura: fermo; Tendenza chiusura: sosten. — Agosto 18.58; Settembre 18.60; Ottobre 18.70; Novembre 18.81.

Diario Sacro

22. Giovedì. Ottava dell'Assunzione della Beata Vergine Maria; con la commemorazione dei Santi Timoteo nel 221, Ippolito Vescovo di Ostia nel 225 e Sinforiano, fanciullo di Autun, nel 177, Martiri. A S. Samuele festa della Madonna delle Grazie, la celebre *Ortocosta* trasportata nel secolo XVI a Venezia da Napoli di Romania.

La storica festa del Cristo a San Zaccaria

La quarta domenica del venturo settembre, come di consuetudine, verrà celebrata la festa del Cristo, che trae origine da una antica immagine sempre venerata nel sotterraneo di S. Zaccaria.

In tale circostanza, verranno anche benedetti ed inaugurati i sei artistici candelabri d'argento massiccio che adorneranno l'Altare Maggiore della parrocchia.

Il gruppo degli Uomini Cattolici in unione alle altre Associazioni Parrocchiali, ha stabilito di solennizzare la secolare festa con maestro e decoro, seguendo le tradizioni popolari tanto care ai veneziani.

Il programma da svolgersi internamente ed esternamente alla chiesa sarà ampio ed attraente, esso verrà pubblicato ed attuato in relazione alle oblazioni che ... si faranno certamente attendere dal buon cuore dei parrocchiani e da quello degli esercenti.

Ognuno è vivamente pregato a voler contribuire con una generosa offerta, che potrà essere versata al Sig. Giovanni Cirielli, in Campo SS. Filippo e Giacomo e al Sig. Sante Da Pian, salumiere, Calle delle Rasse.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN (Opera) «Tosca» ultima replica col tenore Oneto.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. «La Baccante» prot. Olive Borden. Segue sonoro Giornale Fox con suggestivi quadri.

ITALIA. «Giocando col perìcolo».

GIARDINO (Nazionale). «Varietà» con Lya de Putti e Emil Jannings.

MODERNO. «Galoppata al sole».

S. MARGHERITA. «Il mistero delle Assisi».

OLIMPIA. «Hollywood» brillante commedia con Viola Dana.

S. MARCO. «Controspionaggio» grande lavoro messo in scena da Cecil B. De Mille.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

Cronaca di Udine

Contravvenzioni di caccia in tempo di divieto

La Commissione Provinciale Venatoria comunica che tre militi forestali il giorno 14 corrente verso le ore 16.45 nella località Ziracco, frazione di Remanzacco riuscirono ad individuare tre persone ognuna delle quali portava un fucile da caccia ed erano accompagnati da tre cani di ferma. Alle richieste dei militi essi esibirono la licenza di caccia dalle quali risultavano le seguenti generalità: Muratti dr. cav. Bo... di Udine, Daneli Filottino di ...gna e Monfredo Agostino da Remanzacco.

Dalla perquisizione eseguita dai militi ai contravventori furono trovati al Manfredo sei quaglie uccise di fresco e una bisaccia con 75 cartucce a pallini n. 10 e 11; al dr. Muratti n. 4 cartuccie a pallini delle stesse dimensioni e al Danieli un carniere con 32 cartuccie a pallini. Il fucile del Manfredo aveva sparato diversi colpi, quello del dr. Muratti aveva sparato con la canna destra, quello del Danieli era pulito. ...attesa di sparare a preda propizia. Interrogati dai militi perchè cacciavano in tempo di divieto risposero che stavano addestrando i cani per la prossima apertura e che soltanto il Manfredo aveva sparato uccidendo le quaglie.

Si intende furono sequestrati i fucili, munizioni, licenze di caccia e accessori, che unitamente al verbale fu trasmesso il tutto dai militi alla Pretura di Cividale per il procedimento del caso con la costituzione di parte civile della Commissione Provinciale Venatoria.

Insegnanti veneti a Udine

Il giorno 15 di settembre avrà luogo a Udine una grande adunata di tutti gli insegnanti delle Scuole ...ste, convocati dal Regio Provveditore agli Studi comm. Gasperò... In detta Adunata il comm. Ga... parlerà agli insegnanti per dare loro le direttive in merito all'attività che sta per iniziarsi con l'apertura del nuovo anno scolastico. L'Adunata si scioglierà in Aquileja ove con la visita agli storici monumenti della romanità si chiuderà la giornata degli insegnanti.

Il mattino del giorno 15 seguirà un concerto bandistico decretato dall'Ill.mo sig. Podestà in onore degli insegnanti, quindi alle ore 10 tutti i convenuti si recheranno a rendere una visita di omaggio al primo cittadino di Udine accompagnati dal Provveditore agli Studi.

Alle ore 10.30 vi sarà adunata ai ...one del Civico Castello. Alle ore 12 seguirà la colazione in comune e quindi alle ore 14 tutti partiranno alla volta di Aquileja.

[Giunta] d.l Consorzio Provinciale antitubercolare

Nel pomeriggio di ieri nella sala delle adunanze del Palazzo Provinciale si è nuovamente riunita la Giunta Esecutiva del Consorzio Provinciale Antitubercolare, per ...nare la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno della precedente seduta del 12 corr.

Erano presenti i signori: Micoli ...no cav. uff. Gianni, Presidente; Pisenti prof. dott. Gustavo, Vice Presidente; di Caporiacco ...co. avv. gr. uff. Gino; Bajardi ... cav. cav. uff. Alessandro; ...bergo bar. dott. prof. cav. En..., Segretario il Segretario del Consorzio dott. cav. Mario Pedroia.

La Giunta Esecutiva nelle citate sedute ha adottato, fra altro, i seguenti provvedimenti:

Ha deliberato in ordine a diversi pagamenti per forniture e provviste nell'interesse del Consorzio.

Ha stabilito di accordare un contributo di L. 1000 al Sindacato Medici della Provincia di Udine per concorso nella spesa per l'allestimento dei due corsi di tisiologia recentemente svoltisi presso il Civico Ospedale di questo Capoluogo.

Ha deliberato di assegnare un contributo per il corrente anno per il funzionamento del Dispensario Antitubercolare di Codroipo.

Ha deliberato di declinare per l'avvenire qualsiasi onere per assistenza a favore di infermi affetti da tubercolosi ossea, ritenendo che tale forma assistenziale non rientri nella competenza funzionale del Consorzio, che deve occuparsi soltanto di tubercolosi polmonare ed ha stabilito di portare quanto sopra a conoscenza dei Comuni della Provincia e dei dipendenti Dispensari.

Ha adottato provvedimenti circa il personale in servizio presso taluni dei dispensari della Provincia.

Ha ratificato diversi provvedimenti assistenziali adottati dalla speciale Commissione delegata dalla Giunta Esecutiva e precisamente: N. 65 ricoverati in ospedali; 19 ricoverati in sanatorio; 41 concessioni di sussidio; 5 proroghe di ricovero in Sanatorio.

In tal modo gli ammalati direttamente assistiti a spese e cura del Consorzio Provinciale Antitubercolare sono attualmente in numero di 197 e precisamente: Ricoverati in Ospedali N. 89; Ricoverati in Sanatorio 48; Ricoverati in preventorio 41; Persone sussidiate a domicilio N. 18. Totale N. 197.

CIVIDALE

FIORE RECISO

A soli 23 anni, quando la vita doveva schiuderle orizzonti più vasti e radiosi, è spirata l'altra sera la buona e colta signorina Giuseppina Morgante, figlia del nostro ex Sindaco cav. uff. R. Morgante, che insieme alla sventurata consorte e alle altre figlie, ne piange inconsolabile la perdita. Il dolore della famiglia Morgante è profondamente sentito.

LA SOLENNITA' DI S. DONATO

Chi ha ieri assistito, con l'animo serenamente e pietosamente disposto alla celebrazione della festa di S. Donato, nella nostra Basilica, deve essersi sentito vibrare le corde più delicate del cuore, e destarsi nella mente immagini paradisiache, alla testimonianza di devota pietà che il popolo di Cividale, attraverso il suo clero, le sue rappresentanze e direttamente, tributa da sedici secoli alla gloria di un gruppo cospicuo di martiri della fede cristiana, tra i quali primeggia la figura del Diacono Donato, decapitato a Sirmio, imperante Diocleziano.

Un solenne pontificale, celebrato da mons. Decano, coll'assistenza della corte capitolina e di numerosi sacerdoti, e accompagnato da musica del Perosi e del Tomadini, sotto la direzione di Don Antonio Feraboschi, e seguito da una grande processione per la città, con le reliquie, fra cui la testa del Diacono martire, è stata la funzione principale del mattino, alla quale è seguita, nel pomeriggio, quella dei Vesperi, con l'inno «Sanctorum meritis» del Candotti.

Nella basilica al posto delle autorità, durante la Messa, stavano il Podestà dr. Mulloni e il Presidente dei Combattenti rag. Persoglio. Dietro di essi veniva una moltitudine di persone di varie classi e condizioni della città e dei dintorni, fra le quali si trovavano numerosi sacerdoti.

L' IMPRESSIONE DEI BENGASINI SULLA VISITA ALLA MADRE PATRIA E SUL SOGGIORNO A CIVIDALE.

I Balilla e gli Avanguardisti bengasini stanno per lasciarci. Essi partiranno domani mattina per Milano, dove faranno una breve tappa, quindi si rimetteranno in viaggio per il ritorno in Cirenaica recando la risposta del nostro Podestà al messaggio mandato da quello di Bengasi.

Incontrando ieri il comandante del brillante reparto della Milizia giovanile della nostra fiorente colonia africana, tenente Virginio Mucci, abbiamo voluto chiedergli le sue impressioni sulla visita alla Madre Patria, e particolarmente sul soggiorno in Cividale, che noi ricorderemo con inestinguibile simpatia, ed egli ci ha fatto cortesemente le seguenti dichiarazioni a questo riguardo:

« Dopo un mese trascorso in questa pittoresca cittadina friulana è giunto il momento della partenza, per far ritorno a Bengasi. Questo tempo è passato velocemente, tanto che ci sembra di ieri la magnifica accoglienza che il popolo di Cividale ci improvvisò allorquando giungemmo dalla Cirenaica. Partimmo da Bengasi il 13 luglio e sbarcammo a Napoli il 16. Due giorni ci fermammo a Roma e furono due giornate di visite e riviste fra le quali le più importanti furono: quella del Duce, di S. E. Teruzzi di S. E. De Bono, dell'on. Ricci e dell'on. Melchiori. Si recarono fiori al Milite Ignoto, si visitarono i monumenti più importanti di Roma antica e moderna e si volò perfino sul campo del Littorio e sulla Capitale. A Bologna 12 ore di fermata e visita al Littoriale.

« A Venezia 6 ore con visita al Canal Grande, Piazza S. Marco Museo e Duomo.

« A Udine festosa accoglienza dall'Opera Balilla locale e arrivo a Cividale il 20 luglio ore 17. Recato dapprima il messaggio della città di Bengasi al Podestà di Cividale, fu poi deposta ai piedi dell'artistico monumento ai Caduti una corona d'alloro. Nel periodo di tempo qui trascorso sono stati visitati i punti più caratteristici e i dintorni più pittoreschi.

« Le gite quotidiane hanno portato i baldi bengasini in tutti i paesi vicini e su tutti i verdeggianti colli e monti che, staccandosi dall'alta catena alpina, protendono i loro boschi di castagni, di qua e di là dal Natisone, nella fertilissima campagna friulana. Le automobili hanno recato i canti della giovinezza a Gorizia, a Postumia, a Trieste, a Monfalcone, a Redipuglia, a Cormons, a Caporetto, a Tolmino, a Tarcento, a Gemona. Sono stati passati in rivista a Tolmino da S. A. R. il Principe di Piemonte, a Gemona da S. E. Teruzzi Capo di S. M. della M.V.S.N. Hanno ovunque destata ammirazione, hanno avuto elogi per il loro portamento militare e per la loro disciplina. Il popolo Cividalese ha sempre seguito con sguardo ammirativo i giovani bengasini e con sincera simpatia. Spesso il loro canto ha destato nel paese un'emozione nuova, spesso il loro passo cadenzato ha rinforzato la speranza che ormai tutti hanno per questa nuova generazione che, con nuovi metodi educativi, sta preparando il cuore ed il pensiero alle battaglie future.

« La partenza è molto prossima: giovedì 22 agosto con profonda nostalgia noi lasceremo Cividale per far ritorno in Colonia. Ci rattrista il pensiero di non più vedere i Cividalesi, di non più salutarli, di non più vivere fra gente così gentile. Andremo sì, andremo lontano è vero, ma recheremo con noi ovunque e sempre il grato ricordo di tutto il laborioso e patriottico popolo di Cividale. A nome quindi di tutto il campeggio sento il dovere di porgere al Podestà e a tutte le altre autorità ed associazioni in omaggio il nostro affetto e la nostra devozione ».

Anche noi, abbiamo soggiunto, sentiamo profondamente uguale dovere. Andate e ricordatevi di noi chè da parte nostra e dei nostri fanciulli invieremo spesso a voi, indimenticabili amici, sull'ali del pensiero il nostro affettuoso saluto pieno di affetto e di ammirazione per la vostra edificante disciplina e l'ottimo ordinamento educativo.

Grave scontro in Ungheria

VIENNA, 21

(Vice) Stamane alla stazione ungherese di Piliscsaba un treno della linea locale Budapest-Gran ha urtato contro un merci. Un frenatore del treno merci è rimasto ucciso ed altri cinque ferrovieri riportarono ferite gravi. Dei passeggeri dell'accelerato proveniente da Budapest è rimasta ferita soltanto una ragazzina.

Cronaca di Pordenone

INFORTUNI

Zanella Sebastiano fu Isidoro di anni 21 occupato presso la Società Servizi Automobilistici Pubblici, nel mettere in moto un automobile si ferì le dita della mano destra. Fu giudicato guaribile dal dr. Andres in 30 giorni.

Visetti Enrico d'anni 28 manovale presso la Ditta Edilizia Carlo Roffin sollevando un blocco di cemento si produsse una lesione al pollice della mano sinistra. Ne avrà per 12 giorni.

CAMPO SPORTIVO

Per domenica al campo sportivo il Dopolavoro sta organizzando altro spettacolone.

ATTIVITA' SPORTIVA

Domenica scorsa il Gruppo Sportivo del Cotonificio Veneziano ha inaugurato in Borgo Meduna il campo di bocce. Per l'occasione erano presenti dirigenti, impiegati e operai degli stabilimenti e diverse partite amichevoli si giocarono sino a tarda ora. Per norma dei soci si avverte che il campo è sempre a loro disposizione.

Domenica stessa sei atleti del gruppo si sono recati a Mestre con la squadra Friulana per un incontro con quella della Provincia di Venezia. Si distinsero i fratelli Bortoluzzi, Pilade Parolini e il piccolo Paleva.

Cronaca di Monfalcone

INFORTUNIO

Lo scaricatore Musio Roberto nato a Lecce nell'anno 1893, addetto al Consorzio dei Lavoratori del Porto, mentre a Porto Rosega, era intento a scaricare merci dal piroscafo «Promontore», causa la rottura di una carrucola una scheggia andò a colpirlo con violenza alla testa. Il ferito venne soccorso e trasportato d'urgenza all'astanteria dell'Adria-Solvay, ove ebbe le più solerti cure. Salvo complicazioni, guarirà in un paio di settimane.

UNA TROMBA D'ARIA

Improvvisamente s'è abbattuta sul Porto Rosega una violentissima raffica di bora, che provocò il repentino sportamento delle enormi grue elettriche, collocate su appositi binari; una delle quali cozzò contro il piroscafo «Promontore» ormeggiato alla banchina, cagionandogli danni. Danni pure sono lamentati alla vicina trattoria del Porto, dove vari tavoli furono trasportati a grande distanza. Avarie subirono alcune barche pescherecce.

S. VITO

IL RITORNO DEGLI AVANGUARDISTI DAL CAMPEGGIO

Domenica scorsa col treno da Udine hanno fatto ritorno fra noi gli avanguardisti partecipanti al campeggio di Ravascletto.

Alla stazione furono ricevuti dai membri del Comitato Comunale e dopo brevi saluti con mamme e fratelli convenuti pure alla stazione, e al comando di un caposquadra, sono sfilati cantando le belle canzoni fasciste fra l'ammirazione dei cittadini, dirigendosi alla sede.

CINEMATOGRAFO

Questa sera 22 nella sala Vittoria al pubblico elegante che abitualmente concorre è riservato un grande avvenimento artistico. L'attore cinematografico Celio Bucchi, l'indimenticabile «Scalabrino» l'eroe del «Ponte dei Sospiri» e della «Congiura di S. Marco» assisterà in persona alla proiezione del film da lui interpretato: «Il mistero della donna velata. Dopo di che egli si presenterà al pubblico e parlerà sulla vita degli artisti, sui loro trucchi, le loro finzioni e sui retroscena dei teatri di posa.

Seguiranno le visioni di importantissime scene dei super films «Beatrice Cenci», «Il vetturale del Moncenisio», ove l'attore Celio Bucchi lavora a fianco delle migliori attrici italiane Maria Jacobini e Rina De Liguoro. Chiuderà una brillante comica. Durante lo spettacolo grande accompagnamento orchestrale.

CORMONS

IL SAGGIO GINNASTICO ODIERNO

Oggi alle ore 17, tempo permettendo, i Cavalleggeri del « Monferrato » svolgeranno un saggio ginnastico con gare militari, nel Parco del Balilla. Tutti i cittadini possono intervenire alla manifestazione ginnico-militare. L'ingresso al campo sportivo è libero a tutti.

FESTA DANZANTE CAMPESTRE

Pure oggi, in ricambio al trattenimento loro offerto dal Podestà e Segretario politico, gli Ufficiali del Reggimento Cavalleggeri del « Monferrato » daranno nel parco della Casa del Balilla (g. c.) un trattenimento danzante campestre, con inizio alle ore 21. Il trattenimento è per invito.

FESTA A CAPRIVA

Domenica prossima 25 corr. sulla Piazza 24 Maggio, di Capriva di Cormons si terrà una pubblica festa da ballo. Suonerà l'orchestra del Dopolavoro Cormonese al completo con nuovi ballabili. Ottimo servizio di buffet funzionerà sul posto.

Nelle ore pomeridiane sul campo sportivo di Capriva si svolgerà una gara amichevole di calcio, fra due squadre del circondario. Farà seguito una corsa podistica del giro di Capriva, con ricchi premi.

GEMONA

AUTOMEZZO CONTRO UN MURO

L'altra sera l'ing. Serafino Valle faceva ritorno a Udine su di una automobile pubblica assieme all'impiegato delle Ferriere sig. Francesco Dal Medico, e alle rispettive consorti e di altra signora loro conoscente. La macchina che era guidata dallo chauffeur Vittorio Barei, procedeva ad andatura moderata allorchè, tra Ospedaletto e Gemona, causa la rottura dello sterzo si sbandava improvvisamente e andava a cozzar con violenza contro il muro di una casa. Il Dal Medico venne sbalzato a terra riportando gravi lesioni, tanto che venne trasportato all'Ospedale civile di questa cittadina. Altre lesioni riportò l'ing. Serafino Vale al cuoio capelluto. Ambedue ne avranno per diversi giorni. L'automobile riportò danni di grave entità.

èr-oo.5oltc ratièuT utUsP nPflèon.

PROPAGANDA AGRICOLA

Ieri sera ebbe luogo una rappresentazione agricola, con il cinematografo, all'aperto. Assisteva molta gente che si interessò vivamente ai problemi agricoli. Le pellicole riuscirono interessantissime.

CIRCO ZAMPERLA

Continuano con grande successo le rappresentazioni serali del Circo Zamperla che da parecchi giorni lavora nella Piazza del Ferro. Questa sera avrà luogo un altro interessantissimo spettacolo, con nuovissimi numeri e con sorprese acrobatiche.

CASARSA

IN MORTE DEL CAV. ZATTI

Nel trigesimo della scomparsa dell'illustre dr. cav. Antonio Zatti ieri mattina in suffragio dell'Estinto ha avuto luogo una mesta funzione nella parrocchiale di Santa Croce.

Alla Messa funebre oltre ai figli ing. Luigi e dr. Carlo, erano presenti il Podestà, le autorità del Comune e gran numero di cittadini. Ai congiunti rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

IN LIBERTA' PROVVISORIA

Ieri l'altro dalle carceri mandamentali di S. Vito, sono usciti Danesin Giordano e Biasutti Alessandro minorenni del cui arresto già apparve notizia su queste colonne.

PIOGGIA BENEFICA

Un'abbondante acquazzone è venuto l'altra notte a ristorare le nostre arse campagne che la siccità di questi giorni ha gravemente danneggiate. L'afa sciroccale sopravvenuta fa sperare nuove precipitazioni.

Bassano del Grappa

PER LA FIERA D'AUTUNNO

Si è riunita la presidenza della «Pro Bassano» per concretare un programma di festeggiamenti per la prossima fiera di ottobre. Opera al Sociale, Tombola, Corse ciclistiche, torneo di calcio, padiglioni, luminarie ed altro fanno parte del cartello che la Società sta approntando. E' stata pure lanciata, in elegante veste tipografica una «Piccola Guida di Bassano» scritta dal prof. cav. uff. Tua, che sarà spedita gratuitamente ad amici e conoscenti di chi ne farà richiesta alla Segreteria dell'Associazione.

LA GITA DEI PRESTINAI

La Società di Mutuo Soccorso tra Prestinai, pasticceri e mugnai ha indetto per domenica 1 settembre, l'annua gita sociale, col seguente itinerario: Bassano, Arsiè (Messa celebrata dal cav. Don Silvio Dal Prà) Fiera di Primiero, San Martino di Castrozza (colazione), Passo Cereda, Agordo, (pranzo), Valle del Cordevole, Sedico, Feltre, Cornuda, Bassano. Le adesioni si ricevono presso l'Offelleria Pietro Basso, fino a tutto il 27 agosto.

In tale occasione, per accordo avvenuto fra proprietari di forni, è stato stabilito di tener chiusi i negozi.

Cronaca di Belluno

Adunata dei combattenti

Per domenica 25 corrente alle ore 10 è convocato a Belluno presso il R. Istituto e Scuola Industriale, in Viale delle Alpi, il Consiglio Provinciale dei Combattenti, costituito dai Presidenti di tutte le Sezioni aventi sede nella Provincia.

E' convocata insieme anche l'Assemblea della Sezione di Belluno, costituita da tutti i soci regolarmente iscritti a questa Sezione e in regola col pagamento della quota sociale.

Il presente comunicato serve da invito personale.

Adunanze di prestatori d'opera del commercio

Il Commissario dei Sindacati Fascisti del Commercio, sig. Pio Cattaruzza, ha indetto le seguenti riunioni degli iscritti nei Sindacati Provinciali Impiegati Aziende Commerciali, Personale Albergo e Mensa, Impiegati Esattoriali e Rivenditori Ambulanti: lunedì 26 a Sospirolo e Longarone; Martedì 27 a Feltre e Fonzaso; Mercoledì 28 ad Agordo, Aelleghe, Rocca Pieore e Livinallongo; Giovedì 29 a S. Vito, Vodo, Borca e Valle di Cadore, Venerdì 30 a Cortina d'Ampezzo e Misurina; Sabato 31 a S. Stefano di Cadore; Sappada, Candide; Domenica 1 Settembre a Pieve di Cadore e Calalzo ed Auronzo.

L'ora precisa delle riunioni sarà, per ogni Comune, portato a conoscenza degli cisritti dai Fiduciari di Zona e Comunali dei Sindacati Fascisti del Commercio.

Scopi delle adunanze sono: la regolare costituzione delle Sezioni dei Sindacati Fascisti del Commercio, le nomine dei direttori e la trattazione e discussione degli interessi delle singole Categorie specialmente in relazione ai contratti di lavoro in corso di stipulazione.

L'attività del Consorzio Provinciale antitubercolare nel mese di Giugno.

Durante il mese di giugno p. p. si presentarono alla visita presso i Dispensari Antitubercolari di Belluno, Feltre, Pieve di Cadore, Agordo e S. Pietro di Cadore N. 209 persone (uomini 109, donne 100), di cui per la prima volta 47 persone (uomini 21, donne 26).

Dei visitati furono riconosciuti affetti da tubercolosi N. 39 (uomini 16, donne 23); predisposti 25, (uomini 15, donne 10), preposti per l'invio all'ospedale e al sanatorio 15, (uomini 8, donne 7).

Gli esami ad invalidi di guerra per l'accertamento diagnostico furono 2; gli esami radiologici 14; le applicazioni di pneumotorace 6.

Furono eseguite 36 inchieste domiciliari e visite a Asili Infantili e vennero distribuiti medicinali vari e generi di vittuaria.

Le spedalizzazione effettuate nel mese di giugno furono tre nell'Ospedale Civile di Belluno.

Società di Tiro a Segno

La Presidenza della Società Mandamentale di Tiro a Segno Nazionale di Belluno comunica:

«Dopo un periodo di forzata inattività dovuta a lavori importantissimi eseguiti presso il Poligono di Tiro di Mussoi questa Presidenza avverte che nella seconda quindicina del mese di Settembre p. v. avranno inizio presso il Poligono suddetto le lezioni regolamentari di tiro, e le esercitazioni libere alle quali potranno parteciparvi tutti i soci regolarmente iscritti o che si iscriveranno a questa Società. Alle lezioni regolamentari e alle esercitazioni libere seguiranno gare locali; e fra qualche mese avranno luogo importantissime gare provinciali regionali ecc.

Gli altissimi scopi di questa patriottica Istituzione Nazionale è a tutti nota: «Preparare e mantenere efficienti nell'uso delle armi i cittadini per la difesa della Patria». Occorre quindi che tutti i cittadini che rappresentano la vita pulsante della Nazione ed i quadri di quel grande Esercito, che il Regime vuole sempre efficiente «Forte nello spirito e nel braccio per la difesa del Paese» si serrino attorno alla bandiera Nazionale della Società di Tiro a Segno iscrivendosi numerosi nelle file di questo Sodalizio dando in tal modo la loro adesione fattiva, per rendere sempre più forte e compatta questa organizzazione prettamente Nazionale e Patriottica.

Oltre ai vantaggi morali di illimitato valore, che ogni cittadino ha essendo iscritto nelle Società di Tiro, vi sono altri vantaggi e benefici, che per molte categorie di cittadini possono interessare, essi sono i seguenti:

Essere dispensati da un eventuale richiamo alle armi per istruzione (rammento all'uopo che ogni cittadino per nuove disposizioni di legge già in vigore è soggetto al servizio militare fino all'età di 55 anni).

Poter ritardare il servizio militare obbligatorio se studenti Universitari. Poter ottenere la licenza di caccia se minorenni.

Per poter ottenere i suddetti benefici occorre che ogni cittadino abbia frequentato per almeno due anni le regolamentari lezioni di Tiro.

La tassa annuale per ogni iscritto alla società di Tiro è di lire 3. Essa è pagata per disposizione di legge colle norme fissate per le esazioni delle imposte dirette presso l'Esattoria Comunale.

Le iscrizioni per i nuovi soci, si ricevono presso l'ufficio Segreteria della Società, in Viale delle Alpi, n. 16 tutti i giorni tranne i festivi dalle 10 alle 11 e dalle 16 alle 17.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Ringraziamenti Reali

S. E. Gasparini, Preside della Provincia, in risposta alle espressioni di ossequio inviate a S. M. la Regina nell'occasione del Suo onomastico, ha ricevuto il seguente telegramma:

« Sensibile ai cortesi auguri dei quali Ella ha voluto essere l'interprete gentile Sua Maestà la Regina vivamente ringrazia. — Dama di corte di servizio: Contessa *Augusta Guicciardini* ».

L'avv. Appiani per gli Orfani di guerra

S. E. il Prefetto, con decreto di ieri, in sostituzione dell'avv. cav. uff. Nobile Consigliere di Prefettura trasferito ad altra sede, ha nominato Commissario Prefettizio per il Comitato provinciale per la Assistenza Civile e Religiosa agli Orfani di Guerra, per il Patronato Provinciale per gli Orfani di Contadini morti in guerra e per il Comitato Provinciale per l'Assistenza scolastica agli orfani di guerra, l'avv. comm. Ettore Appiani, attivo e benemerito Presidente dell'Istituto Turazza Orfani di Guerra e della Federazione Provinciale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia.

La nomina dell'avv. comm. Ettore Appiani alle opere assistenziali per gli Orfani di guerra è meritato riconoscimento delle squisite qualità di amministratore saggio e prudente e di intelligenza e di carità dell'egregio concittadino, al quale inviamo le nostre felicitazioni.

Incendio allo Stabilimento Appiani

Ieri sera verso le 17.15, durante l'imperversare di un temporale si è sviluppato un violento incendio al tetto di una fornace dello Stabilimento Ceramiche G. Appiani fuori Porta Cavour.

Accorsero prontamente i pompieri con autopompe e impresero alacremente il lavoro di spegnimento. Ma data la estrema combustibilità delle travature il fuoco aveva in breve preso vaste proporzioni e andava inesorabilmente distruggendo il grande fabbricato.

Furono sul luogo i RR. Carabinieri e agenti di P. S. col Commissario dr. Giaquinto; una enorme folla assisteva dalla strada all'opera di distruzione del fuoco.

I pompieri, coadiuvati dalle maestranze dello stabilimento, dovettero lavorare parecchie ore prima di poter domare l'incendio. I danni non ancora calcolati, si presumono ingenti. Si crede che il fuoco sia stato originato dalla caduta di un fulmine.

Sull' incontro di atletica leggera Treviso - Venezia

Il Presidente del Comitato Regionale Veneto della F. I. D. A. L. ha fatto pervenire al Presidente del Comitato Provinciale la seguente lettera:

« Nell'estersarvi tutto il nostro compiacimesto per l'ottima preparazione, che sebbene affrettata ha potuto mettere in rilievo parecchi elementi, is occasione degli incontri interprovinciali, vi preghiamo di intensificare la preparazione e voler prendere in considerazione paltrimolare i sottonotati atleti che dalla prova di Mestre, potranno portare un valido aiuto alla rappresentativa veneta del Gran Premio dei Giovani. Vorrete dare disposizioni alle società alle quali gli atleti dipendono perchè sia intensificata la preparazione e curato in special modo l'allenamento. Sarà bene che ogni atleta cerchi di perfezionarsi nella gara a fianco di ciascun indicata: Fogolini Pietro (rTeviso) m. 80. Crema Francesco e Zambon Antonio Treviso metri 1000, Angeli Alfredo Treviso getto del peso, Pollini Giovanni Conegliano salto con l'asta, Cristofoli Luigi Conegliano getto del peso, Basset Giuseppe e Botteon Giulio (Conegliano) lancio del giovelotto.

Gli atleti sunnominati sono perciò invitati ad attenersi a quanto stabilito dal Comitato Regionale, dandone immediata assicurazione al Comitato Provinciale.

Il gran premio dei giovani

Come abbiamo annunciato domenica prossima a Treviso ed a Conegliano si svolgeranno le Eliminatorie Provinciali della Manifestazione Atletica Nazionale «Gran Premio dei Giovani». Sono stati interessati personalmente odestà, Segretari Politici e Presidenti di Società Sportive, perchè quella di domenica abbia ad essere la vera rassegna sportiva delle forze giovanili della Marca.

Le iscrizioni si chiudono alle ore 18 di Sabato 24 Agosto e si ricevono a Treviso presos il signor Geom. Angelo Donadi Via Manin N. 47 ed a Conegliano presso la Sede dell'Associazione Sportiva Giovinezza Fascista.

Il programma delle gare è il seguente:

Corsa piana m. 80; id. 1000; id. 3000; corsa ostacoli metri 75; Salto in alto con rincorsa; Salto in lungo con rincorsa; Salto con l'asta; Lancio del Disco: Lancio del Giovelotto; Lancio del peso. Staffetta 4 per 80.

Pentathlon: corsa piana m. 80, salto in alto, salto in lungo, lancio del disco, getto del peso.

Cronaca di Conegliano

COMBATTENTI AL CAMPEGGIO

Ci comunicano: Per cortese concessione del Segretario Federale co. Steno Bolasco, d'accordo con il Presidente della Federazione Provinciale Combattenti ing. Domenico Mazza, è stato stabilito che anche i combattenti possano essere accolti nel magnifico villaggio alpino in Valgrande del Comelico, creato dallo stesso Segretario Federale per le istituzioni fasciste della provincia, dal 25 agosto al 1.o settembre.

Il Segretario Federale ha stabilito che la quota per ciascun combattente sia eccezionalmente ridotta a L. 70 viaggio compreso.

I combattenti della sezione di Conegliano che intendano profittare della simpatica preferenza loro accordata devono entro il 21 corr. dare la propria adesione accompagnata dall'importo relativo al signor Fmo Marson.

CROCI DI GUERRA

Cinque ex combattenti sono stati ultimamente decorati della Croce di Guerra e cioè: Padovan Angelo, Santantonio Pietro, Sisto Riccardo, Tono Angelo, Zanin Benedetto.

LA PIOGGIA

Ieri poco prima di mezzanotte un forte acquazzone si riversò nella città e paesi limitrofi. La tanto desiderata pioggia continuò a cadere fino all'alba portando non solo un abbassamento di temperatura, ma anche un benefico effetto alle nostre campagne che correvano il rischio di perdere per la siccità, grande parte del prodotto.

OFFERTE PRO ERARIO

L'appello lanciato ai propri soci dalla locale sezione Combattenti è stato accolto con simpatia. Diversi soci hanno già adempiuto al proprio dovere, versando pure la quota fissa di L. 1 per il Monumento Nazionale di Cadorna. Riportiamo qui la lettera del camerata Antonio Marchi, modesto e valoroso combattente, perchè serva d'esempio ad altri.

« La qui acclusa cartella del Prestito Nazionale, del valore nominale di L. 100 quale premio concessomi dal Comando Generale della 3.a Armata dopo l'azione del giugno 1918 sul Piave, a mezzo di codesta on. Associazione offro pro Erario. Invio pure L. 1 quale quota pro erigendo Monumento al Generale Cadorna. F.to Antonio Marchi ».

Cronaca di Oderzo

IL MERCATO

Ottimo sotto tutti gli aspetti il mercato di mercoledì. Il Foro Boario rigurgitante di magnifici capi di bestiame che ebbero contrattazioni vivaci ed a prezzi buoni e cioè: buoi di prima qualità da L. 370 a 400; buoi di seconda da L. 330 a 370 vacche di prima qualità da 220 a 300; vacche di seconda da 180 a 220; vitelli da 500 a 600.

Il registro comunale delle mercuriali segna per i generi i seguenti prezzi medi: granoturco giallo al q.le 125; granoturco bianco 124; fagiuoli mame 275; fagiuoli scritti 290; e 275; frumento di I. qualità 122; di seconda 120; avena nostrana 100; sorgo rosso 70; fieno 45 legna da ardere 12; carbine dolce 62 vino rosso raboso 160; bianco 155; uova al mille 440.

Cronaca di Montebelluna

PER I CONCERTI A POSTUMIA

Come abbiamo brevemente accennato altra volta, nei giorni 1 e 8 ottobre p. v. avranno luogo nelle Regie grotte demaniali di Postumia dei grandiosi concerti orchestrali diretti dall'illustre Maestro Pietro Mascagni.

Allo scopo di agevolare nel miglior modo possibile i partecipanti è stato disposto per la vendita nel nostro Mandamento di biglietti di ingresso alle grotte e durante lo svolgimento dei concerti stessi. Detta facilitazione che ha lo scopo di evitare inutili perditempo agli sportelli ai vari partecipanti, e stata concessa anche per tutti quegli appassionati della nostra zona che intendono prender parte ai concerti suddetti. Lo sconto ferroviario del 5 p. c. dà agevole adito a chiunque di poter trascorrere qualche giornata di vita allegra ed istruttiva. I biglietti di ingresso alle Grotte Demaniali possono essere ritirati nei giorni di apertura, presso la direzione della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana di qui.

LA PIAGA INSANABILE

Crediamo bene ritornare sulla questione pochi giorni fa trattata su queste colonne nei riguardi dell'accatonaggio che nel presente periodo sta prendendo proporzioni alquanto vaste. Come altra volta abbiamo fatto giustamente notare, non è a dirsi che siano tutti poveri del nostro comune quelli che invadono il nostro paese perchè quand'anche ciò fosse il male non sarebbe poi tanto grave, ma è ben altra gente, altri poveri dei Comuni limitrofi e lontani che han trovato il modo di rifornirsi alle spalle dei poveri del luogo che sovente si vedono negare il piccolo obolo per la tenace insistenza dei primi.

Lasciare il compito alal congregazione di carità, per l'elemosina ai bisognosi del paese mediante la raccolta di offerte presso le varie famiglie, ci assicurano sia stata cosa già sperimentata che ha dato risultati nulli, ma altri mezzi però non dovrebbero mancare per eliminare un tale stato di cose. Qualche comune ha già incominciato a fermare i vari questuanti non del luogo e, dopo la diffida ha provveduto per l'invio al proprio paese. Tale sistema non potrebbe venire adottato anche da noi?

Istrana

TROVA LA MORTE IMPROVVISA DOPO UN VIAGGIO

Ieri la 25.nne Vittoria Gabbin - Brianese di Tullio nativa da Ospedaletto vicina frazione e residente a Casacorba (Vedelago) dopo di essere ritornata da Verona dove era stata a trovare una sorella, appena scesa dal treno si sentì male. Dopo partita dalla stazione di Albaredo e giunta a casa sua la poveretta cessava di vivere, colpita da paralisi cardiaca.

Caso pietoso: la poveretta trovavasi in istato interessante. Il padre suo qualche anno fa perì tragicamente in un incidente di cavallo annegando nel fiume Sile.

Sul posto si portò prontamente anche il medico del luogo dr. Cossù che visitata l'infelice non potè che constatare il decesso.

ALTRE CONTRAVVENZIONI PER USURPAZIONE D'ACQUA E DERIVAZIONI

I custodi idraulici addetti per la sorveglianza e distribuzione dell'acqua, del Consorzio Canale della Vittoria durante una ispezione fatta l'altra notte nelle campagne di Pezzan sorpresero il contadino Vedelago Giovanni di Sante di anni 50, che stava deviando l'acqua d'irrigazione, pure venne sorpreso il contadino Rossi Vittorio fu Domenico d'anni 61, per la 2.a volta, che stava facendo la stessa funzione. Venne loro elevata la contravvenzione e una denuncia all'autorità competente.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il discorso del Papa
ai 600 pellegrini maltesi

ROMA, 21

Stasera nell'aula Ducale il Papa ha ricevuto 600 pellegrini delle diocesi di Malta e Gozo accompagnati dall'Arcivescovo mons. Caruana e da mons. Gonzio.

Il Papa ha rivolto ai pellegrini un discorso. Dopo aver espresso la sua speciale compiacenza per la visita fattagli dai dilettissimi figli maltesi ha detto che questo suo compiacimento è aumentato dal fatto che essi erano venuti a lui in occasione del suo giubileo sacerdotale e anche perchè, e ciò lo commuoveva, approfittando d'un momento torbido e non poco tempestoso, avevano sfidato la tempesta da brava gente di mare che sono, per riaffermare i loro immutati sentimenti di fede e di fedeltà alla Sede Apostolica e di devozione verso la Chiesa cattolica madre di tutte le Chiese.

La loro presenza e le circostanze suggerivano al Papa un argomento che egli sottoponeva alla loro riflessione. Gesù disse: «Verrà giorno in cui si presenteranno falsi profeti. Non credete a loro, ma a me che sono la via della verità. Chi è con me cammina con la luce, chi non è con me brancola nelle tenebre. Chi non è con me è contro di me». Ora l'importante a Malta, come per tutto il mondo, è di stare con Dio. Egli insegnò il modo poichè disse che egli sarebbe stato fra i pastori e tra Pietro per tutti i secoli.

Gli apostoli ha spiegato il Papa erano i primi Vescovi e Pietro il primo Papa. Quindi bisogna stare con i Vescovi e con il Papa, obbedendo loro e seguendo quello che il Papa, a mezzo dei Vescovi che sono gli interpreti autorizzati del suo pensiero, comanda, consiglia e raccomanda.

Perciò specialmente in ogni momento di confusione e di qualche incertezza bisogna badare a quello che i Vescovi dicono. Se qualcuno poi dice che il Papa fa della politica, non bisogna crederlo, poichè il Papa si occupa solo delle anime e del regno di Dio.

Questa è l'unica politica del Papa, non è politica, ma religione. Quando si presenta un pericolo, per la salute delle anime e per l'onore di Dio il Papa non esita e prende subito le difese. Così non bisogna credere a chi dandosi l'aria di pensarsi e dirsi buon cattolico non obbedisce ai Vescovi e non riconosce e asseconda il pensiero del Papa.

Coloro che escono da queste linee seppure rimangono ancora figli del Papa, lo rimangono per farlo piangere sul male che fanno agli altri e per farlo tremare per la responsabilità che egli ha anche per le anime loro e per farlo pregare col cuore triste, ma con fiducia nella gran de misericordia divina.

La partenza di Re Fuad
Un telegramma al Duce

NAPOLI, 21

Stamane alle ore 11.30 il Re Fuad d'Egitto, unitamente a S. E. Mohomed presidente del Consiglio dei Ministri, e agli altri personaggi del seguito, ha preso imbarco sul piroscafo *Esperia* diretto ad Alessandria d'Egitto.

S. M. il Re Fuad si è lungamente intrattenuto nel salone di prima classe a conversare con le autorità civili, militari e fasciste, manifestando loro i suoi sentimenti di ammirazione per il nostro paese, e il suo più vivo compiacimento per le accoglienze ricevuto ovunque durante il suo soggiorno in Italia. Alle 12.10 l'*Esperia*, ha levato le ancore.

Prima di partire Re Fuad ha diretto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«S. E. Mussolini, Capo del Governo, Roma — L'accoglienza che ho ricevuto dalle autorità italiane dopo il mio arrivo, mi ha profondamente commosso e non posso lasciare l'Italia senza rivolgere a V. E. l'espressione delle mie grazie più calorose, insieme con il mio migliore ricordo — *Fuad*»

Un messaggio del Duca d'Aosta
per l'adunata alpina sull'Adamello

ROMA, 21

In occasione della grande adunata alpina sull'Adamello, che culminerà nella solenne cerimonia, alla presenza dell'on. Turati, dell'inaugurazione del rifugio dedicato dalla sezione di Brescia del C.A.I. ai caduti dell'Adamello, Emanuele Filiberto di Savoia ha inviato all'on. Turati il seguente nobilissimo telegramma:

«Nelle onoranze rese ai combattenti dell'Adamello ricordo con orgoglio di aver portato con i miei mitraglieri del vecchio reggimento fedele «Nizza Cavalleria» la penna alpina sulle Lobbie alte. Voglia portare il fraterno mio saluto ai nostri colleghi e il mio omaggio alla gloriosa memoria dei valorosi caduti sui ghiacciai. Affezionatissimo *Filiberto di Savoia*».

Curioso incidente al confine
tra la Russia e la Romania

VIENNA, 21

(Vice) Al confine bessarabico tra la Romania e la Russia è accaduto un incidente abbastanza curioso. Gli abitanti del villaggio di Belleret la notte scorsa furono svegliati da colpi di fucile diretti proprio contro le case del villaggio, che venivano sparati dalle guardie della frontiera sovietica. Non si spiega l'incidente che in questo modo: le guardie sovietiche avrebbero sparato contro dei russi che avrebbero passato il confine di nascosto e in tal modo i loro tiri sarebero stati diretti contro il villaggio bessarabico.

La situazione degli stranieri in Egitto
in un'intervista di Mahmud Pascià

ROMA, 21

Il Primo Ministro dell'Egitto, Mahmud Pascià, che dopo un breve soggiorno a Roma durante il quale si è incontrato con autorevoli rappresentanti del Governo nazionale, è partito stamane per Napoli, ha concesso un'intervista sulla situazione che assicurerà il Governo egiziano agli stranieri residenti nel Regno, in seguito ai nuovi accordi che l'Egitto ha stipulato con l'Inghilterra.

«Voglio subito dichiarare — ha detto il Primo Ministro egiziano — che con l'acquisto della nostra completa indipendenza gli stranieri e quindi gli Italiani, che in Egitto ammontano a 45 mila, saranno da noi trattati esattamente come gli egiziani.

«Esigendo che la nostra indipendenza sia completa noi non intendiamo con ciò rendere difficile la situazione di quegli stranieri che vivono già fra noi o desiderano venire da noi in Egitto».

Mahmud ha soggiunto che il progetto di accordo con l'Inghilterra è ormai completamente perfezionato per cui non occorre che la ratifica del Parlamento egiziano e di quello inglese. Dopo la ratifica di tale accordo sarà convocata una Conferenza alla quale parteciperanno le Potenze interessate.

Parlando quindi delle relazioni fra l'Egitto e l'Italia Mahmud Pascià ha detto che esse sono ottime.

«Ad ogni modo — ha aggiunto — esse non potranno se mai che migliorare. Il numero delle banche italiane aumenta; il traffico fra i due Paesi è intenso, la partecipazione da parte degli italiani alla vita del nostro Paese è attivissima.

«Quanto alle ragioni della mia visita, essa non è stata una visita ufficiale. Sono venuto a visitare il vostro Paese per conoscerlo meglio: Vi ero stato circa vent'anni fa e sentivo urgente il bisogno di rivenirci al più presto. Sarebbe inutile aggiungere che lo trovo immensamente cambiato; il progresso è enorme».

La situazione in Austria
e l'atteggiamento delle Heimwehren

VIENNA, 21

Finora gli avvenimenti di San Lorenzen non hanno avuto alcun seguito politico, tranne la risoluzione presa ieri sera dai fiduciari del Partito social-democratico, che proclamarono la necessità che la classe operaia faccia da sè, qualora le autorità statali si dimostrino incapaci a difendere i suoi interessi contro le Heimwehren.

E' caratteristica questa insistenza sulla responsabilità dell'offensiva avversaria e perfino un comunicato ufficiale del Governo, che si mantiene del resto ancora molto riservato, conferma che, su cinquantasette tra morti e feriti che sono stati ricoverati all'ospedale, vi sono solo sei socialisti. Nè meno sintomatico è il contegno della stampa di sinistra, che parla con un candore ammirabile degli istinti sanguinari delle Heimwehren e dello spirito apgressivo e violerto che le anima.

Di certo vi è, ad ogni modo, il fatto che una gran parte della popolazione di Vienna, che, se anche politicamente orientata verso destra ama leggere nei giornali pomeridiani, che sono tutti socialistoidi, le notizie sensazionali, è incerta nel giudicare gli avvenimenti e si domanda come mai le Heimwehren, armate fino ai denti, abbiano potuto prenderle dagli avversari disarmati.

Le Heimwehren dichiarano, in un proclama rivolto alla popolazione di Vienna, che a San Lorenzen sono state prese alla sprovvista e completamente disarmate. Esse aggiungono che le vittime di domenica costituiranno un nuovo impulso a continuare con tutta energia nell'opera diretta a distruggere il bolscevismo austriaco. Quanto poi tale atteggiamento risponda alle vere intenzioni dell'organizzazione, per il momento non è possibile prevedere.

I socialisti, ad ogni modo, non sembrano assolutamente sicuri della loro posizione e, alla notizia del conflitto di San Lorenzen con le Heimwehren, hanno risposto con quella di una prossima diminuzione delle tasse municipali.

Il Borgomastro di Vienna ha pronunziato ieri un discorso, in cui, parlando in tono teorico agli operai, li ha ammoniti a non abbandonarsi al terrore nelle fabbriche e lasciare lavorare tranquillamente i compagni che, politicamente, la pensano in modo diverso.

Il *Morgen* di ieri e la *Stunde* di oggi hanno cautamente accennato alla possibilità di una prossima coalizione dei partiti di Governo con l'opposizione social-democratica per la garanzia della pace e dell'ordine interno.

Il mercato dei cereali

MILANO, 21

Frumento, sostenuto per consegne corrente, calmo per i rimanenti mesi. Apertura, agosto 129.55; ottobre 122.25, Dicembre 138. Chiusura: agosto 130.15; Ottobre 132.15 Dicembre 137.70.

Granoturco: limitato numero di affari e andamento debole. Apertura: Ottobre 80.85; Dicembre 79.75; Chiusura: Agosto 84.50; Ottobre 81 Dicembre 79.90.

Riso: limitato numero di affari, fermo pel corrente. Apertura agosto 170.50, ottobre 148.g0, dicembre 143,60. Chiusura Agosto 171, Ottobre 143, Dicembre 142.75.

Risone: scarsamente trattato e poco stabile. Apertura ottobre 97.50 Dicembre 97.50. Chiusura: Ottobre 97, Dicembre 97.

Lo Zeppelin partito da Tokio
per sorvolare il Pacifico

BERLINO, 21

(F.B.) Telegrafano da Tokio a Friedrichshafen che i preparativi per la partenza dello Zeppelin per la nuova tappa sono stati compiuti con eccezionale rapidità. Più di cento meccanici della Marina giapponese hanno lavorato per dotare il dirigibile della quantità di gar necessaria per 120 ore di volo. L'aeronave si presentava in ottime condizioni, non avendo per nulla sofferto del lungo viaggio compiuto. I motori sono stati già più volte provati e il funzionamento apparve regolare. Stavolta a bordo erano stati collocati due battellini smontabili.

Nel momento in cui telefoniamo lo Zeppelin deve aver già spiccato il volo sul Pacifico. La partenza fu fissata per le 20 di questa sera, ora dell'Europa centrale. Nessuna notizia è ancora pervenuta di questa partenza.

Tre nuovi passeggeri si sono aggiunti a quelli che parteciparono alla crociera: essi sono due ufficiali giapponesi della Marina e dell'Esercito e il rappresentanti di un giornale di Tokio. Eckener ha dichiarato che seguirà la rotta dei piroscafi naviganti fra il Giappone e gli Stati Uniti e cioè si atterrà presso a poco a questo itinerario: Yokohama, Seattle, Vancouver. In altri termini, egli preferisce che il volo dell'aeronave si svolga sulla parte più settentrionale del Pacifico: 200 miglia a sud delle isole Aleuti e 2000 miglia a nord delle isole Hawai. Raggiunta Seattle, il dirigibile seguirà la costa occidentale dell'America del Nord per Vancouver fino a Los Angeles.

Il tempo è buono e le notizie sulle condizioni atmosferiche del Pacifico appaiono confortanti. Pertanto si ha la speranza sia a Tokio che a Friedrichsrafen, che il nuovo viaggio dello Zeppelin possa svolgersi senza troppo logorio. Lo Zeppelin potrà compiere il viaggio al massimo in tre giorni e mezzo, giungendo cioè a Los Angeles domenica prossima.

Gigantesco aerodromo a Berlino
per l'atterraggio dei dirigibili

BERLINO, 21

(F.B.) Il Governo tedesco è in procinto di fare dell'aerodromo di Staaken, che si trova alle porte di Berlino, il più grande campo di atterraggio per dirigibili di Europa.

E' curioso che, mentre si è tanto parlato della riduzione delle spese per l'Aeronautica, in pratica queste riduzioni non sono state effettuate; anzi si vuole inserire in bilancio uno stanziamento di forti somme, per esempio per questo nuovo aerodromo il cui solo pennone di ancoraggio verrà a costare, a quanto si dice, un milione di marchi. Si è progettata anche la costruzione di un grande hangar per dirigibili e aeroplani, di un albergo e di una stazione, sempre sul campo di Staaken. Da Staaken partiranno le linee di navigazione aerea per l'Estremo Oriente e quelle verso l'America sull'Atlantico, dato che in avvenire si possa parlare di un regolare servizio di tale linea. Si dà per certa l'istituzione di una linea aerea Staaken-Tokio, a cui saranno interessati i Governi giapponese e russo.

Il Duca delle Puglie a Calshot
alle prove per la Schneider

LONDRA, 21

(C.C.) Anche oggi a Calshot il Supermarine S. 6 pilotato dal tenente Waghorn ha volato per 36 minuti. Questo è stato il volo più lungo che sia stato fatto finora dagli idrovolanti inglesi che parteciperanno alla Coppa Schneider. Il tenente Waghorn ha compiuto acrobazie arditissime e fra l'altro è sceso fino a meno di 30 metri dalla superficie delle acque, mantenendo la velocità di oltre 300 miglia all'ora e quindi con un subitaneo guizzo si è sollevato a oltre 800 metri.

Quanto al Gloster Napier, esso non ha compiuto ancora il primo volo di prova, benchè oggi per la prima volta sia stato esposto al pubblico. Il Duca delle Puglie si è recato oggi a Calshot insieme al nostro addetto aeronautico e rimarrà ad assistere ai preparativi italiani fino al giorno della gara.

L'epilogo dello scandalo
sul compromesso anglo-francese

PARIGI, 21

Lo scandalo della pubblicazione fatta l'anno scorso da alcuni giornali degli Stati Uniti di un rapporto relativo al compromesso navale anglofrancese, rapporto trafugato al Quai d'Orsay da un corrispondente americano, con l'aiuto di un giornalista francese, ha avuto ieri il suo epilogo giudiziario.

Dopo quasi un anno di istruttoria il giudice ha emesso una sentenza di non luogo a procedere contro il giornalista francese Ruggero Deleplanque e il conte Maurizio De Noblel, addetto all'ufficio stampa del Ministero degli Esteri, accusati, il primo, di spionaggio, e il secondo, di complicità nello stesso reato.

Come si ricorderà, l'affare suscitò un chiasso enorme nell'ottobre dello scorso anno. Durante le spiegazioni internazionali sul famigerato compromesso navale anglo-francese la stampa americana, diretta dallo Hearst, pubblicò integralmente un rapporto ufficiale sui documenti in parola. Il rapporto era stato consegnato al corrispondente americano Horah dal gionalista parigino Deleplanque, che lo aveva avuto dal conte De Noblet per prenderne visione - L'Horan, per conto suo, fu espulso dalla Francia pochi giorni dopo che lo scandalo era scoppiato.

Il censimento generale
delle aziende agricole

ROMA, 21

Viene pubblicato oggi il R. D. con cui nel mese di marzo dell'anno 1930 si inizierà in tutto il territorio del Regno il censimento generale delle aziende agricole. Ad esso verranno connessi il censimento professionale della popolazione agricola e quello generale del bestiame, che avranno luogo alla stessa data.

Il giorno in cui sarà eseguito tale censimento verrà determinato con R. D. su proposta del Capo del Governo. Le norme per l'esecuzione del presente decreto determineranno i quesiti da includersi: a) nei fogli per il censimento delle aziende agricole, forestali, di allevamento ,nonchè di tutte le altre che verranno indicate come soggette al censimento agricolo; b) nei fogli di famiglia, agli effetti del censimento professionale della popolazione agricola; c) nei fogli per il censimento del bestiame.

I podestà, assistiti da una commissione di censimento, devono: a) dividere il territorio comunale in sezioni di censimento; b) provvedere alla nomina di ufficiali di censimento; c) determinare la lista delle aziende e delle persone alle quali dovranno distribuirsi i fogli dei vari censimenti distintamente per le diverse sezioni di censimento; d) vigilare l'andamento delle operazioni di distribuzione e di ritiro dei fogli suddetti, la regolare compilazione degli stessi e la loro rispedizione all'Istituto centrale di statistica nei termini stabiliti; e) compiere in generale tutte le operazioni spettanti alle autorità comunali.

Sono a carico dello Stato le spese per la fornitura degli stampati necessari alle operazioni e per l'elaborazione e la pubblicazione dei risultati. Chiunque si rifiuti di fornire le notizie richieste o ne alteri scientemente la verità è punito con ammenda fino a lire due mila.

Le notizie raccolte in occasione del censimento sono vincolate al più scrupoloso segreto d'ufficio e non possono essere rese note per nessun titolo se non in forma collettiva e in modo che non se ne possa fare alcun riferimento individuale. Le suddette notizie possono essere comunicate soltanto all'autorità giudiziaria che ne faccia richiesta per ragioni di giustizia penale.

Chunque essendo a conoscenza per ragioni del proprio ufficio di notizie di carattere individuale, rilevate nei censimenti, le comunichi ad altri o se ne serva a sconi privati, è punito con l'ammenda fino a lire tremila, senza pregiudizio delle maggiori pene in cui fosse incorso per reati previsti dal codice penale.

L'attività bonificatrice
nelle varie regioni

ROMA, 21

Secondo i dati più recenti circa lo sviluppo dell'attività bonificatrice risulta che l'incremento delle opere è stato sopratutto notevole nel corso dell'esercizio finanziario corrente, giacchè dal gennaio 1925 alla fine dell'esercizio 1927-28 le opere di bonifica assunte in concessione importarono una spesa complessiva di circa 576 milioni così ripartiti fra le grandi regioni del Regno: Italia settentrionale 194 milioni, Italia Centrale compresa l'Emilia 238 milioni, Italia Meridionale e insulare 144 milioni. Viceversa nell'esercizio scorso le opere di bonifica concesse aumentarono di 130 milioni e l'importo maggiore delle opere ricade sull'Italia Meridionale.

Le direttive dell'attività bonificatrice sono state informate ai seguenti propositi: 1) Nell'Italia settentrionale ove la sistemazione delle terre palustri è in avanzato progresso si è voluto promuovere lo sviluppo agrario delle zone sistemate, specialmente costruendo strade, opere irrigue, ecc.; 2) nell'Italia Centrale, ove i progressi della sistemazione idraulica sono ancora rallentati dalle complesse difficoltà dei problemi da risolvere, si è voluto accelerare sopratutto nelle bonifiche il cui inizio rimonta ai passati Governi; 3) nell'Italia Meridionale si è proceduto nell'interesse delle regioni a integrare la bonifica con sistemazioni montane e regolazione di torrenti, costruzione di strade ecc.

Di fronte a una potenza di 1.450 mila cavalli idraulici esistenti alla fine del 1922, nel 1929 si calcola una potenza media idraulica di 3 milioni di cavalli che si prevede supererà i quattro milioni con l'esecuzione delle opere in corso. Il sistema idrico italiano può oggi produrre una quantità di energia pari a circa 10 miliardi di chilowatt e raggiungerà quindi i 14 miliardi ad opere ultimate.

Con gli impianti ora in costruzione la produzione idroelettrica consente di risparmiare annualmente circa 10 milioni di tonnellate di carbone fossile.

La Camera di Commercio italiana
inaugurata a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 21

(A. A.) Con l'intervento dell'incaricato d'affari italiano comm. Gazzera e delle notabilità della Colonia è stata solennemente inaugurata la nuova sede della Camera di Commercio Italiana in questa capitale.

Il comm. Gazzera e il presidente della Camera hanno pronunciato discorsi rilevando l'opera che l'istituto svolge a vantaggio dell'incremento delle relazioni commerciali fra l'Italia e la Repubblica Argentina.

Ultime di sport

PUGILATO

Bertazzolo battuto ai punti
La vittoria di Livan su Smith

BOSTON, 21

Nel «match» fra i pesi massimi Riccardo Bertazzolo e Jim Maloney, svoltosi ieri sera al Boston Garden, Maloney è stato dichiarato vincitore ai punti Maloney ha vinto facilmente otto «rounds», sferrando ripetutamente poderosi diretti alle mascelle dell'avversario, ma non è stato capace di arrestare la costante aggressività di Bertazzolo. Quest'ultimo ha dominato in un solo «round». L'altro «round» è terminato alla pari.

Il pugilista italiano ha dimostrato una meravighosa abilità nell'incassare. Egli venne forzato a un'aspra lotta sin dal primo colpo di «gong» e, nonostante i validi sinistri di Jim «dinamite» alla bocca, seguiti da tremendi diretti alle mascelle, resistette costantemente e pure essendo spesso alquanto scosso non sembrò mai «gruggy».

Pertanto egli si attribuì come abbiamo detto, un solo «round», il sesto, quando sferrò un selvaggio attacco contro il potente avversario costringendolo a indietreggiare. All'incontro assistette un enorme pubblico, più di 20 mila persone fra cui moltissimi italiani. Viene rilevato che Bertazzolo dominò nettamente il Maloney al sesto «round» costringendolo a ritirarsi in un angolo; ma in seguito il pugilista italiano benchè perseverasse nella sua tattica aggressiva colpendo il competitore con entrambi i pugni pure non riuscì a mantenere il momentaneo vantaggio

Egli concentrò tutta la sua attività negli attacchi al corpo, ma Jim «dinamite», contrattaccando col sinistro, gli impedì di avvicinarsi quel tanto che sarebbe stato necessario per colpirlo con efficienza. Il «round» pari fu il quarto.

Dopo il «match» Bertazzolo ha dichiarato: «Al secondo «round» avevo una mano ferita e non potetti perciò colpire l'avversario con forza. Non sono soddisfatto e non lo sarò finchè non avrò avuto una nuova occasione per misurarmi con Maloney».

Secondo quanto hanno riferito i dirigenti del Boston Garden i biglietti venduti furono 32 mila per un ammontare di 60 mila dollari. Ecco il peso dei due pugilisti: Maloney libbre 203 e mezzo; Bertazzolo 212.

Nella stessa serata il peso medio italiano Vittorio Livan ha battuto ai punti in un «match» di sei riprese l'americano Tommy Smith. Anche la vittoria di Livan è stata facile. Particolarmente interessante fu l'ultima ripresa quando Livan fu più di una volta in procinto di mettere l'avversario k. o.

Farabullini sfida Venturi

FIRENZE, 21

La «Nazione» pubblica una lettera di Quintilio Farabullini che fra l'altro dice «Per conto del mio rappresentante e fratello Mario Farabullini, chiedo a Vittorio Venturi una rivincita del disgraziato match di Roma, tutt'altro che convinti, io e mio fratello, della superiorità del Venturi Mario. Non cerco scuse, conviene che sul ring debba soltanto stabilirsi che dei due è il migliore. Una cosa mi preme dichiarare, contrariamente a quanto pubblicarono i giornali sportivi e politici, ed è questo: Mario accusò sulla bilancia Qg. 62.800 e non 65 come è stato pubblicato, Venturi invece, completamente svestito, accusò kg. 65.800».

CALCIO

Rosario - Bologna 2-1

ROSARIO, 21

A. A.) Lo sciopero generale iniziatosi stamane a Rosario non ha impedito lo svolgimento della partita fra il Bologna e il Newells old Boys di Rosario.

Nel primo tempo ha dominato la squadra rosarina che ha segnato due punti; nella ripresa il Bologna ha reagito costringendo la squadra avversaria a mantenersi sulla difesa e riuscendo a segnare un punto. La partita si è quindi chiusa con la vittoria dell'undici di Rosario per due a uno.

CICLISMO

I campionati del mondo in pista
al velodromo milanese

MILANO, 21

L'attesa riunione ciclistica su pista ha riunito al nostro velodromo non ostante il tempo incerto, un folto pubblico. Particolarmente fatti segno ad applausi sono stati i nuovi campioni del mondo Ronsse e Bertolazzi. L'incontro fra Binda e Ronsse a inseguimento ha visto la meravigliosa vittoria del campione italiano, che ha raggiunto il belga dopo nove giri. Ecco i risultati:

Individuale professionisti, giri 100 km. 37 con dieci classifiche intermedie: 1. Pancera punti 17; 2. ad un giro Belloni punti 28; 3. Piemontesi punti 20; 4. Girardengo; 5. Binda; 6. Frascarelli; 7. Frantz

Velocità dilettanti: 1. Pellizzari, 2. Cattaneo; 3. Arrioli.

Velocità professionisti in tre prove; classifica: 1. Severgnini, 2. Boiocchi; 3. Corsi.

Inseguimento a coppie, dilettanti 1. Brossy-Ruegg; 2. Bertolazzi-Bertoni a tre metri, coprendo i km 5.500 del percorso, in 6.37 4 quinti.

Gara inseguimento, km. 5.500: 1. Binda che raggiunge Ronsse dopo nove giri e 190 metri in 3.24 4 q.ti

Individuale dilettanti, giri 20: 1. Brossy punti 18, in 11.21 4 quinti 2. Bertoni, 3. Bertolazzi, 4. Ruegg.

Eliminatoria professionisti: 1. Girardengo; 2. Belloni; 3. Piemontesi 4. Pancera; 5. Dervaes; 6. Frantz, 7. Frascarelli.

Lo sciopero a Rosario

BUENOS AIRES, 21

(A. A.) Stamane si è iniziato a Rosario lo sciopero generale «sine die» proclamato dalle organizzazioni operaie. Il traffico portuario è completamente paralizzato. Il Governo, a quanto assicura l'ufficioso «El Diario» avrebbe deciso di non intervenire per il momento nella vertenza rosarina e di ottendere lo svolgersi degli avvenimenti.

Sciagura alpinistica a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 21

Certo Botner Teodoro di anni 22 impiegato presso la Banca di Lienz si trovava nella regione dolomitica da diversi giorni per trascorrere, effettuando scalate, il suo annuale periodo di vacanze. Si trovava al Rifugio Principe di Piemonte per l'effettuazione della scalata della cima piccola di Lavaredo che sarebbe stata l'ultima ascensione della stagione.

Infatti, appassionato della montagna, volle tentare seguendo a distanza altri alpinisti, l'arrampicata sulla difficilissima cima.. Il primo tratto fu superato e sebbene distanti gli uni dagli altri, seguendo l'usanza alpinistica, tutti gli arrampicatori si tenevano a contatto chiamandosi alla voce. Ad un certo punto il Botner più non rispose e poichè gli alpinisti che lo precedevano intesero un insolito rumore con caduta di sassi si delineò subito il pensiero della disgrazia.

La guida Dimai coadiuvato dagli altri effettuò subito la calata a corda sperando di giungere in tempo a portare i necessari soccorsi. Non fu così però perchè il Botner non fu trovato.

Tutti gli scalatori invitati dal Dimai effettuarono immediatamente la discesa e scorsero ben presto distante dalla roccia il corpo [illegible] bile del disgraziato alpinista. Il Botner era precipitato da una altezza di circa 200 metri e nella caduta strusciando fra le roccie aveva perso tutti gli indumenti.

Gli alpinisti s'inchinarono dinanzi alla vittima della passione alpinistica e di poi trasportarono il cadavere all'Ospedale di Sesto.

Il nuovo consiglio direttivo
della Confederazione degli studenti

BUDAPEST, 21

La proposta del presidente Kempe, il consiglio direttivo della Confederazione Internazionale degli Studenti è stato così composto: Presidente il francese Paolo Saurin, primo vice presidente Desshard, secondo vice presidente Giovanni Sxell (Ungheria) e Pozarisky (Polonia).

La domanda di ammissione presentata dagli studenti croati è stata posta fuori dell'ordine del giorno.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno CLXXXVII N. 235 - Cent. 25

Venerdì 23 Agosto 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. [illegible] - Cronaca: Commerciali L. [illegible]; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

La conferenza dell'Aja ad una svolta decisiva

alla ricerca del compromesso per una soluzione di conciliazione

L'AJA, 22

Soltanto ora si può dire che Conferenza dell'Aja sia entrata fase risolutiva; ciò non si- che un accordo sia in vi- poichè su tutti i problemi in sussistono divergenze di che le conversazioni di giorni non hanno fatto che in tutta la loro gravità.

Il problema nuovo

in presenza del problema impostato ieri da Strese- con il suo drammatico in- alla riunione delle sei po- invitanti. Bisognerà pure la Conferenza si decida a cer- d'urgenza, se non una for- di soluzione, almeno una di chiusura dei suoi la-

La sospensione pura e semplice vari giornali avevano accen- non può essere attuata sen- prima definito la questio- pagamenti tedeschi nel pe- transitorio che si inizierà a dal 1.o settembre. Tale implica sopratutto un di responsabilità per le penose in cui la Germa- che aveva fatto assegnamen- piano Young, ed aveva prov- in base ad esse per i pros- mesi, verrebbe a trovarsi se dovesse continuare invece, co- sembra quasi fatale, nell'ap- del piano Dawes.

malumori tedeschi si rivolgo- naturalmente in primo luogo la Francia, che per bocca Briand è stata la prima e la risoluta nell'affermare questa piacevole necessità; ma in l'unico responsabile sem- essere il Cancelliere dello Scac- Snowden, il quale ha por- la politicaeuropea a questi passi con la sua intran- avversione al piano Young. Snowden le altre potenze a- offerto una transazione de- ed anzi quasi urtante dal di vista dell'equità, poichè assicurava all'Inghilterra parti- vantaggi, senza alcuna con- partita per le potenze che li ac- cettavano; e ciò dopo che in al- i sacrifici reciproci, resi dalla riduzione dei pa- tedeschi, erano già stati con una diligenza e una com- di cui nessuno ha diritto dubitare. D'altra parte la stessa delegazione inglese ammetteva e ad ammettere che la sua all'accordo è determi- sopratutto dalla resistenza l'Italia alle particolari rivendi- che la riguardano.

I pretesi... crediti nella luna

Si è affermato che un membro delegazione britannica abbia pronunciato a proposito delle of- concilianti attribuite a S. E. questa pittoresca frase: l'Italia ci offre un'ipoteca sulla Si tratta di crediti italiani Stati successori dell'Austria- Ungheria, sui quali Pirelli avreb- prospettato la possibilità di qualche sacrificio da parte del no- Governo. Ora, negli ambien- della delegazione italiana, si ri- sostenendo perchè questi cre- sulla luna siano stati per l'ap- e con tanta insistenza affib- all'Italia.

Si osserva che uno di questi cre- quello dei buoni austro-un- ceduti ai nuovi Stati, ven- fissato in otto miliardi dalla commissione delle ripara- che ne attribuì 1.400 milioni all'Italia; l'altro, quello dei debi- di liberazione dei nuovi Stati successori, fece oggetto nel 1928 un piano di regolamento fran- britannico, su cui non si è de- di domandare l'accettazione l'Italia.

Oggi noi saremmo pronti ad ac- per farla finita una buo- volta. Le somme che ci sono cedute sul conto di priorità precisamente la contropar- di tale convenzione, poichè la della Germania scompa- sulle riparazioni orientali. offrire alla Gran Breta- in cambio delle sue conces- sul conto di priorità, i di- dell'Italia sui buoni ceduti e una parte dei titoli del prestito liberazione della Cecoslovacchia è invitata dall'accordo franco britannico a pagare integralmente debito in questione. Va rilevato che i buoni di liberazione della so- Cecoslovacchia si elevano a 707 milioni di marchi oro e che nes- potrebbe trovare ingiusto che quel paese, oggi fiorente, par- alle spese della guerra che l'ha liberato e prenda la sua par- nelle passività delle potenze quali è succeduto. Nessun tec- degno di tale nome potreb- considerare trascurabile un credito di tale natura. In ogni ca- i delegati italiani pensano che si possa nello stesso tempo im- al nostro paese un regola- come il previsto dall'accor- franco-britannico, e considerar- privo d'interesse quando si di applicarne una parte de- effetti alla Gran Bretagna.

Questa argomentazione, difficil- confutabile, è stata d'altron- svolta in termini anche più energici dal nostro Ministro delle Finanze sen. Mosconi, il quale ne tratto elementi per dimostrare nella seduta delle sei Potenze invitanti, che nessuno potrebbe far cadere sull'Italia la responsabilità di un insuccesso della conferenza. E' questo un postulato di chiarezza meridiana, dal momento che l'Italia si è mostrata disposta a concessioni positive, che offrirebbero una reale possibilità di accomodamento, se qualche ragione inconfessabile non inducesse i negoziatori comunisti a respingerle con un sorriso di ipocrita commiserazione. Insomma la luna è a portata di mano, ma non si vuole prenderla.

Comunque dalla riunione di ieri è risultata evidente l'impossibilità di fare un lavoro utile e conclusivo nell'atmosfera satura di elettricità prodotta da un dibattito quasi pubblico, in cui per forza di cose gli elementi politici si mescolavano a quelli puramente finanziari e tecnici.

La collera di Stresemann

Nella sua replica a Briand e a Snowden, il Ministro degli esteri tedesco si era lasciato trascinare dalla collera a parole poco lusinghiere per i suoi colleghi, ma sostanzialmente giuste nei riguardi di qualcuno di essi. «Noi ci siamo riuniti — avrebbe detto Stresemann — promettendo in certo modo all'universo la liquidazione della guerra e la riconciliazione dei popoli. Daremmo dunque uno spettacolo che si potrebbe lagittimamente chiamare ridicolo e grottesco se prolungassimo un dissenso che si riferisce in fondo ad interessi infinitamente minori degli interessi generali dei popoli e del ritorno della pace nelle relazioni europee».

Sembra d'altra parte che abbia prodotto una certa impressione sul Cancelliere dello Scacchiere la dichiarazione fatta dal finanziere americano Lamont ad un corrispondente del *New York Herald*, e cioè che, in caso di rottura della Conferenza, la Gran Bretagna rischierebbe di perdere con i due milioni di sterline all'anno di cui Snowden si pretende danneggiato, ma due milioni di sterline al giorno. Questa dichiarazione era oggi vivamente commentata negli ambienti della Conferenza, non esclusi quelli britannici.

Quando i delegati delle sei Potenze invitanti si sono riuniti stamane alle 10.30 per proseguire il dibattito rinviato ieri sera, la loro posizione rispettiva non è apparsa modificata, ma si è notato fin dai primi discorsi che tutti si rendevano conto dell'urgenza di ricorrere ad un più razionale metodo di negoziati. Briand, Mosconi, Henderson e Stresemann hanno preso successivamente la parola per riaffermare ciascuno la propria tesi. Tutti i capi delle delegazioni hanno espresso il giudizio che la discussione generale fosse durata abbastanza e che occorresse ora giungere senza ritardo ad una conclusione. Diversi Ministri hanno in particolare insistito perchè sia presa una decisione prima di sabato, per poter riposarsi un po' durante il «week-end» nel caso in cui la Conferenza dovesse iniziare lunedì la sua quarta settimana di discussioni. Ma questa ipotesi, come si vedrà più oltre, pare ormai da escludere.

Un supremo sforzo

La riunione è finita alle 11.30. A mezzogiorno il seguente comunicato veniva diramato alla stampa: «I delegati delle sei Potenze invitanti si sono riuniti stamane per continuare l'esame dei lavori della Conferenza ed hanno deciso all'unanimità di riprendere immediatamente le conversazioni private e di continuarle senza interruzione con la ferma intenzione di giungere a conclusioni che comunicheranno in una riunione dei delegati fissata per domani nel pomeriggio».

La delegazione francese faceva seguire poco dopo a questo comunicato ufficiale un commento ufficioso in cui rilevava che i rappresentanti delle sei Potenze stavano per compiere un supremo sforzo in vista della ricerca di un compromesso sulla ripartizione dei versamenti tedeschi previsti dal piano Young e per ottenere da Snowden che si addivenisse ad una soluzione di conciliazione.

Subito dopo la riunione dei sei, le delegazioni delle quattro potenze che difendono l'intangibilità del piano Young sono rimaste riunite, mentre si ritiravano anzitutto i rappresentanti tedeschi e dopo un quarto d'ora i rappresentanti britannici. La nuova riunione a quattro si è prolungata fino alle 13.

Per quanto è dato sapere, le deliberazioni dei quattro si sono riferite essenzialmente al supplemento di annualità reclamato da Snowden. L'Italia avrebbe ripetuto la sua offerta di rinunciare a favore della Gran Bretagna ad una parte dei propri diritti sui buoni ceduti in oriente. Si sarebbe pure prevista l'eventualità di un impiego dei pegni presi alla Cecoslovacchia in compenso della cessione dei buoni di cui ha usufruito.

Il dovere della Germania

Alla fine della riunione un delegato ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni: «Abbiamo fatto un lavoro fruttuoso allo scopo di avvicinare il nostro punto di vista alla tesi inglese. Nel pomeriggio continueremo le nostre conversazioni a quattro e poi alle 16 i delegati tedeschi si uniranno a noi. Occorre infatti che il Reich prenda la sua parte nei sacrifici consentiti dalle quattro potenze creditrici per ottenere l'adesione della Gran Bretagna all'applicazione del piano Young. La Germania deve comprendere che è suo interesse fare l'impossibile per non compromettere l'attuazione di quel piano che le arreca vantaggi politici e finanziari incontestabili e che segnerà per essa la liquidazione della guerra, aiutando nel tempo stesso lo sviluppo di una politica di ravvicinamento in Europa. Soltanto quando saremo completamente d'accordo tra francesi, belgi, italiani, giapponesi e tedeschi potremo di nuovo incontrare i nostri colleghi britannici».

Secondo le previsioni, i delegati finanziari dei quattro si sono riuniti nuovamente alle 16 per esaminare ancora una volta le proposte da fare alla Gran Bretagna. Alle 17 si sono incontrati con i Ministri Hilferding e Curtius.

La solidarietà dei quattro

Il doppio scambio di visite ha permesso di constatare la solidarietà dei quattro e di ottenere adesione della Germania alle concessioni fatte al punto di vista inglese a proposito delle prestazioni in natura. Se domani Snowden si dichiarerà soddisfatto delle concessioni che gli vengono offerte e darà la sua adesione al principio del piano Young, la commissione finanziaria si riunirà per registrare l'adesione e per designare i comitati tecnici incaricati di stabilire praticamente i compensi accordati all'Inghilterra d'accordo con le altre Potenze a interesse limitato.

Negli ambienti francesi della Conferenza si rifiuta stasera di fare qualsiasi pronostico e si ritiene che le probabilità di accordo e quelle di rottura si bilancino ancora. In ogni caso i capi delle delegazioni lascieranno l'Aja domenica. Briand ed Henderson hanno fatto a questo proposito dichiarazioni precise. In quanto alle commissioni che sarebbero eventualmente designate, la sede dei loro lavori verrà ulteriormente fissata.

La riunione dei delegati dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio e della Germania per trattare la questione dello sgombero della Renania che doveva aver luogo oggi, è stata rinviata a domani.

I rappresentanti della stampa estera, convenuti all'Aja per la conferenza, hanno partecipato oggi ad una colazione offerta dai giornalisti olandesi. Il presidente della Federazione internazionale dei giornalisti, Bernhardt, ha pronunciato un discorso in cui ha espresso vivi elogi al Governo ed ai colleghi olandesi nonchè alla municipalità dell'Aja. Egli ha ringraziato inoltre il circolo letterario Società Bianca per la graditissima ospitalità concessa ai giornalisti.

Flemp Van Doiveland, presidente del comitato giornalistico, capo dell'ufficio stampa del Ministero degli esteri olandese, ha risposto ringraziando ed esaltando l'opera del collega belga Mislaire che ha preso l'iniziativa della riunione e brindando alla collaborazione internazionale dei giornalisti.

Stresemann si dimetterebbe se fallisse la conferenza

BERLINO, 22

(F.B.) Si accentua sui giornali berlinesi l'intonazione pessimistica dei commenti circa la conferenza dell'Aja. Il *Berliner Tageblatt* afferma che di più Stresemann non avrebbe potuto fare per evitare il fallimento della conferenza. «Ora se si dovesse giungere alla fine dei lavori senza aver risolto le varie questioni che sono sul tappeto e senza essere giunti a quella famosa liquidazione della guerra alla quale la Germania era preparata presentandosi all'Aja, non dobbiamo nasconderci che l'impressione sarebbe disastrosa nel pubblico tedesco. Inoltre il governo del Reich non è neppure in grado di garantire alla nazione che con una futura ripresa delle trattative si potrebbe venire al risultato sperato. Tutto è oscuro e incerto, e intanto per sabato prossimo è quasi accertata la fine di questa accademica conferenza, il cui vero scopo la delegazione germanica è stata più volte costretta a richiamare alla memoria delle altre delegazioni».

Un giornale prospetta la possibilità che, nel caso di fallimento della conferenza, Stresemann si dimetta. Tale ipotesi non è fuor di luogo, poichè nel caso di una mancata conclusione della conferenza dell'Aja tutta la politica delle riparazioni seguita dal governo tedesco sarebbe resa nulla.

Pessimismo francese

PARIGI, 22

La stampa ed i circoli ufficiosi francesi commentano con grande pessimismo le ultime notizie sui negoziati dell'Aja. Siamo alla rottura definitiva e all'aggiornamento *sine die* dei lavori della Conferenza? L'atteggiamento di Snowden non lascierebbe alcuna speranza per una utile continuazione delle trattative: tuttavia si stenta a credere a Parigi che il Ministro laburista voglia spingere fino alle ultime conseguenze la sua intransigenza. Certo è però che se il Cancelliere dello Scacchiere, impegnato a fondo nella sua politica di prestigio, non rinuncierà a perseguire la revisione di fatto del piano Young, la rottura diventerà inevitabile e il rapporto degli esperti resterà come uno sterile sforzo di buona volontà. Si constaterà allora che il Ministro Snowden, approvato dall'intero gabinetto laburista e incoraggiato dall'opinione pubblica britannica, non ha esitato a provocare, per il divario di qualche centinaio di milioni, il fallimento di una Conferenza convocata per liquidare definitivamente la guerra e per rafforzare i vincoli di collaborazione internazionale stabilitisi fra i popoli in questi ultimi anni.

«Gli inglesi — scrive con amarezza il *Temps* — non tarderanno a comprendere che la politica di imposizioni adottata da Snowden e che essi, scambiando per fermezza ciò che è soltanto ostinazione e mancanza di cortesia, approvano con tanto entusiasmo, mette la Gran Bretagna nel più assoluto isolamento. Snowden ha tentato di guadagnare alla sua cattiva causa le Potenze minori; ma non vi è riuscito, poichè queste, avendo ottenuto dei compensi, si sono pronunciate per l'adozione del piano Young.

«Costretto a riconoscere la buona volontà della Francia e del Belgio, il Cancelliere dello Scacchiere ha cercato di prendersela con l'Italia; ma egli tenterà invano di rompere la solidarietà stabilitasi fra i quattro Governi di Parigi, Roma, Tokio e Bruxelles. Non meno vani furono i suoi tentativi quando con manovra altrettanto obliqua cercò di staccare il Belgio dalla Francia nella discussione del problema renano. In sostanza, dunque, a quindici giorni dalla brutale offensiva di Snowden, la Inghilterra resta sola, assolutamente sola e non può neppure invocare per sè le simpatie dell'America, poichè i commenti della stampa americana sono particolarmente duri per l'atteggiamento dei delegati britannici».

Dal canto suo, Paul Villars in un articolo dedicato sul *Journal des Debats* alla figura politica del Cancelliere dello Scacchiere britannico scrive:

«Si ha nettamente l'impressione che Snowden sia divenuto oggi l'uomo più popolare in Inghilterra. Egli è padrone della situazione. Negli ultimi sessanta anni della storia britannica un solo uomo può essere paragonato a lui: Lord Beaconfield nel 878 all'epoca del Congresso di Berlino. La stessa situazione, la stessa popolarità. Il *tory* e il laburista si incontrano anche nei metodi di discussione che per l'uno e per l'altro sono gli stessi: sciovinismo e appello all'unione contro lo straniero. L'aria è differente, ma la canzone è la stessa. Come Disraeli, Snowden ha sollevato una ondata di sciovinismo. Ma Disraeli ebbe la possibilità di calmare i frutti e di avventurarsi all'occorrenza su di un terreno sul quale Snowden non si saprebbe arrischiare. Lo sciovinismo, per essere efficace, deve poter ricorrere alla forza. Altrimenti non ha ragione di essere. Ora non è difficile che Snowden si trovi impotente a fronteggiare e moderare il movimento che egli stesso ha scatenato. Per questo gli inglesi finiranno con l'accorgersi, come diceva l'altro giorno la *Morning Post*, che Snowden è un uomo pericoloso».

MacDonald anteciperà la partenza per gli Stati Uniti

PARIGI, 22

Notizie da Washington assicurano che il Capo del Governo inglese, Ramsey MacDonald, ha intenzione di anticipare la sua partenza per gli Stati Uniti, dove discuterà il progetto di disarmo navale col Presidente Hoover. Il Ministro britannico partirà dall'Inghilterra, con ogni probabilità tra sei settimane.

Negli ambienti vicini alla Casa Bianca si assicura inoltre che il Presidente Hoover è favorevole alla riunione della Conferenza sul disarmo navale, anche nel caso che l'Italia e la Francia non intendano di prendervi parte. In tal caso la riunione avverrà soltanto tra i rappresentanti degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e del Giappone. Gli Stati Uniti sono disposti, sempre secondo quanto si dice negli ambienti vicini alla Casa Bianca, a fare delle concessioni alla Gran Bretagna per quanto riguarda il tonnellaggio degli incrociatori.

Nessuna indiscrezione è però stata divulgata dai circoli ufficiosi di Washington a proposito delle comunicazioni fatte dal Dipartimento di Stato all'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, generale Dawes.

L'Ambasciatore italiano a Washington all'Ordine dei Figli d'Italia

FILADELFIA, 22

E' qui giunto da Washington il R. Ambasciatore d'Italia S. E. De Martino ossequiato al suo arrivo dal Sindaco Mackey, dal R. Console generale d'Italia, dal supremo venerabile dell'Ordine dei figli d'Italia Giovanni Di Silvestro e da numerose altre personalità. In onore del R. Ambasciatore il Municipio ha offerto un grandioso ricevimento cui sono intervenuti 500 invitati. Il Sindaco ha dato il benvenuto all'illustre ospite, elogiando l'attività della comunità italo-americana, a nessuna seconda per operosità ed onestà.

Il R. Ambasciatore ha risposto riaffermando l'amicizia del popolo italiano per gli Stati Uniti e mettendo in rilievo lo sviluppo dell'Italia sotto la guida del Duce. Gli oratori sono stati vivamente applauditi.

E' seguita poi una colazione offerta dal Municipio in occasione della partenza per l'Italia del primo pellegrinaggio dell'ordine dei Figli d'Italia. Il Sindaco di Filadelfia ha consegnato al comm. Di Silvestro un'artistica pergamena recante un elevato messaggio di simpatia e di omaggio per S. E. Mussolini. La consegna della pergamena ha suscitato dimostrazioni vibranti all'indirizzo degli Stati Uniti e dell'Italia.

Hanno poi pronunziato discorsi il R. Ambasciatore, il comm. Di Silvestro, supremo venerabile, ed il giudice Alessandroni, grande venerabile dell'ordine dei Figli d'Italia ed il segretario della Lega Fascista maggiore Canali i quali hanno illustrato l'alto significato del prossimo viaggio verso la Patria di origine. Prolungate ovazioni hanno salutato la fine del discorso.

Successivamente S. E. De Martino seguito dalle autorità dello Stato di Pensylvania e della città si recava ad apporre la firma sul «libro d'oro» dei fasti cittadini, nello storico edificio dove fu dichiarata l'indipendenza americana. La cerimonia si è svolta fra il più grande entusiasmo.

L'italiano D'Ascenzio ha consegnato al comm. Di Silvestro un artistico ricordo che sarà donato alla città di Roma. S. E. l'Ambasciatore De Martino è quindi ripartito per Washigton dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità e l'affettuoso saluto dei connazionali.

Una rivoluzione del regime fondiario

La messa in valore di 1.200.000 ettari

ROMA, 22

In un'intervista concessa al *Giornale d'Italia*, l'on. prof. Enrico Serpieri, presidente del Comitato Interministeriale per la trasformazioni fondiarie di cui si è chiusa da poche settimane la prima fase di attività, dopo aver ricordato la trasformazione del comitato interministeriale, avvenuta con decreto 27 giugno, ha detto che i compiti del comitato sono limitati all'applicazione della legge sulle trasformazioni fondiarie di pubblico interesse, la quale è tuttavia una parte cospicua dell'azione rivolta alla bonifica integrale, destinata a divenire sempre più vasta.

L'intervistato quindi, dopo un accenno ai criteri seguiti dal comitato, ha aggiunto che sono già stati classificati e delimitati 25 comprensori, che hanno una superficie totale di 1 milione 200 mila ettari. Alcuni altri ne furono proposti, e il Governo dovrà decidere circa la loro classificazione, cui seguirà la delimitazione. In complesso si tratterà di circa 2 milioni di ettari.

Dei 23 comprensodi classificati, l'on. Serpieri ha detto che 3 soli sono nell'Italia settentrionale, 3 in quella centrale e tutti gli altri nella meridionale e nelle isole.

Ce n'è di ogni ampiezza: da quella modesta di 4 mila ettari della Piana di Benafro, a quella di 145 mila e 125 mila ettari del Campidano di Oristano e di Cagliari.

L'obbligatorietà delle trasformazioni

La maggior parte dei comprensori vanno dal monte al piano, congiungendo indissolubilmente la sistemazione idraulica e forestale con quella della sottostante pianura.

Circa i vincoli che graveranno sulla proprietà nei riguardi della libertà dei proprietari di eseguire o meno le opere, l'intervistato ha detto che la trasformazione, classificato il comprensorio, è obbligatoria. Il consorzio ha un determinato limite di tempo per costituirsi, progettare le opere e chiederne l'esecuzione in concessione, altrimenti ciò può essere fatto da altra persona giuridica o fisica che abbia, o si impegni di acquistare per via di espropriazione, la proprietà di una parte notevole dei terreni del comprensorio. Questa è appunto la particolare posizione giuridica in cui viene a trovarsi la proprietà fondiaria nei comprensori classificati, ed è anche la garanzia che tutte le opere di interesse comune a più fondi saranno eseguite. Nè ci può essere dubbio sull'esecuzione anche delle opere particolari dei singoli fondi che comprenderanno la trasformazione, ed anche in questo caso è prevista l'espropriazione.

L'on. Serpieri ha affermato però di credere che non occorrerà ricorrere a misure coattive, e di ritenere per certo che in tutti i comprensori, anche per l'azione esercitata dalla Confederazione degli agricoltori e da quella dei consorzi di bonifica, agiranno i consorzi dei proprietari.

Il finanziamento delle opere, per quanto ancora nulla possa dirsi, con precisione fino a quando non ci saranno i relativi progetti, secondo l'intervistato sarà eccezionalmente cospicuo, in quanto l'on. Serpieri ritiene difficile che possa completarsi la trasformazione di 1 milione e 200 mila ettari finora classificati con meno di 12 miliardi di lire. Una parte di questo finanziamento, anch'essa finora imprecisabile, è a carico dello Stato, ma probabilmente più della metà sarà a carico della proprietà fondiaria.

Il nuovo comitato

L'on. Serpieri ha aggiunto che si tratterà di una rivoluzione del regime fondiario, che il fascismo, anche in questo campo come in quello politico, opera gradualmente.

Da ultimo l'intervistato ha detto che il nuovo comitato entrerà presto in funzione, rilevando come era necessario che a questo organo fosse data un'altra composizione. La composizione del vecchio comitato, stabilita nel 1924, risentiva ancora troppo della data di origine, ma è chiaro che esso non poteva continuare con tale composizione, dati tutti gli avvenimenti prodottisi in questi ultimi anni.

Ora entreranno nel comitato nuovo, a fianco dei rappresentanti dell'amministrazione dello Stato, un rappresentante della C.N.F. degli agricoltori, uno della C. N. dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, il presidente e il direttore generale dell'associazione dei consorzi di bonifica e 5 (invece di 3) tecnici.

L'on. Serpieri ha concluso manifestando la sua gratitudine ai Ministri Belluzzo, Giuriati e Martelli, che accordarono continua assistenza e fiducia al vecchio comitato e ai suoi colleghi che lavorano in silenzio, in concordia e con fiducia.

Un chiarimento sulle facilitazioni agli ufficiali in congedo

ROMA, 22

Le *Forze Armate* pubblicano:

Da varie parti ci viene richiesta conferma e si chiedono maggiori particolari circa notizie divulgate in questi giorni sulle particolari agevolazioni che sarebbero state accordate agli ufficiali inscritti alla U.N.U.C. in materia di viaggi in ferrovia, di uniforme e di assicurazioni.

A tutti rispondiamo che tali notizie sono da considerare semplicemente come indiscrezioni; e come tali possono avere in parte un fondamento di vero e molto di incerto o addirittura fantastico. Perciò ci asteniamo dal parlarne fino a che non ne potremo dare notizia sicura.

Nell'anniversario della morte del maggiore Del Prete

ROMA, 22

Nell'anniversario della tragica scomparsa del maggiore Del Prete l'Ambasciatore del Brasile a Roma barone De Toffè ha inviato i seguenti telegrammi al Capo del Governo e alla famiglia Del Prete:

«S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, Ministro dell'Aviazione - Roma.

Tutto il Brasile esalta, commosso, la sacra memoria dell'eroico maggiore Del Prete, purissima luce della gloriosa aviazione italiana, nel compimento dell'anno in cui le anime affratellate dei due Paesi ne piansero la morte, consacrandone la immortalità».

«Famiglia Del Prete - Lucca - Ricorrendo sacro anniversario in cui tutto il Brasile, piangendo la tragica scomparsa del maggiore Del Prete, ne consacra unanime la gloria immortale, prega avermi presente in mezzo alla nobile eroica famiglia come interprete commosso dell'intero mio Paese».

La morte di Ettore Ferrari

ROMA, 22

E' morto questa mattina a Roma nella sua abitazione lo scultore Ettore Ferrari. Aveva ottant'anni, essendo nato nel 1849. Era ormai un dimenticato dell'arte e della politica, dopo la molta notorietà acquistata, prima che come scultore, come gran maestro per lunghi anni della massoneria italiana, che lo aveva eletto capo nel 1904. Ettore Ferrari fu direttore dell'istituto di Belle Arti e del museo artistico industriale di Roma.

Come uomo politico, il Ferrari fu a Roma consigliere comunale, qualche volta assessore; fu deputato per tre legislature e sedette sempre all'estrema sinistra. Ettore Ferrari è morto tranquillamente di vecchiaia nella sua casa, contrariamente a tutte le favole messe in giro, pur avendo impersonato la nefastissima massoneria.

Lo Zeppelin rinvia ancora la partenza per il maltempo

BERLINO, 22

Secondo notizie da Tokio un centinaio di treni speciali e migliaia di automobili hanno trasportato ieri all'aerodromo di Kasumigaura una numerosissima folla, desiderosa di assistere alla partenza del *Conte Zeppelin* per la sua terza tappa, che richiederà circa novanta ore di volo. All'ultimo momento è stata caricata sull'aeronare molta corrispondenza, fra cui anche un messaggio col quale il Primo Ministro giapponese si congratula col Concelliere tedesco per l'ottimo esito del volo Berlino-Tokio.

Disgraziatamente, però, durante la manovra di uscita dell'apparecchio dall'*hangar*, per la rottura di un puntello, una delle navicelle che reggono i motori ha cozzato violentemente contro terra e ha subito danni. Dopo aver constatata l'avaria, il dott. Eckener ha annunciato che la partenza del *Conte Zeppelin* sarà rinviata. Naturalmente, questo rinvio ha destato vivo disappunto fra le parecchie decine di migliaia di giapponesi convenuti all'erodromo di Kasumgaura, dove parecchi erano dalla mattina accampati.

Si è avuto intanto l'immancabile episodio del viaggiatore clandestino. La polizia ispezionando colla guida di alcuni membri dell'equipaggio una stiva dell'aeronave ha scoperto un individuo che si era nascosto e che per scarsità di aria era quasi soffocato. E' stato trasportato nella infermeria dell'aerodromo dove prontamente curato ha potuto riprendere i sensi.

Il alavoro di riparazione del dirigibile è continuato attivissimo per una diecina di ore. L'aeronave avrebbe potuto riprendere il volo questa sera alle 9, ora giapponese ma nel tardo pomeriggio il tempo, che si era manutenuto buono sul Giappone e sui mari vicini, è cambiato. A Tokio piove dirottamente da mezzogiorno e soffia un vento abbastanza impetuoso.

Le notizie che sono giunte questa sera ai giornali berlinesi sono contradditorie. Mentre la maggior parte dei giornali pubblicano che la partenza dello *Zeppelin* è stata di nuovo rinviata per il maltemo, la *Wossische Zeitung* ricevere un radiogramma in cui è detto che lo *Zeppelin* è partito alle 24, ora giapponese, equivalente alle 11, ora dell'Europa centrale.

Si sa però che fino a questo momento lo *Zeppelin* non è ancora partito.

Tristi presagi sulla sorte dei temerari aviatori svizzeri

BERNA, 22

(U.S.) La mancanza di notizie degli aviatori Kaeser e Lucher e del meccanico Tschopp, partiti da Lisbona il 19 mattina alle 7.18 sul monoplano Farman «Giovane Svizzera» per compiere la traversata dell'Atlantico, desta i più tristi presagi. Il tentativo di varcare l'oceano da est ad ovest costituisce, come è noto, una prova sì ardua che di per se stessa doveva destare la più viva apprensione; si ricorda la sorte che fu riservata al «Bremen» che, partito dall'Irlanda, andò a sfracellarsi contro l'isola Greenly nei pressi del Labrador.

Il monoplano «Giovane Svizzera» recava 2000 litri di benzina sufficienti per 40 ore di volo. Poichè l'aerodromo di New York finora ha invano atteso gli aviatori, non vi è ormai altra speranza che essi abbiano potuto atterrare in qualche zona deserta della costa, oppure che abbiano potuto scendere in mare sul loro canotto di gomma e sia possibile ritrovarli.

Ma ciò che contribuisce a far perdere ogni speranza è sopratutto il fatto, a giudizio dei tecnici, che il pilota Kaeser, per quanto ardito, non poteva avere le doti necessarie a compiere un tentativo del genere, al quale avrebbe dovuto cimentarsi soltanto un aviatore già abituato ai lunghi voli e fornito di una lunga esperienza. Il Kaeser è un commerciante di Turgovia di 23 anni, dall'aspetto di un ragazzo. Ha al suo attivo però una prova compiuta l'anno passato, quando con il camerata Jmhof compì il viaggio da Duebendorf (Zurigo) a Bombay via Karachi. A Bagdad gli aviatori rimasero fermi tre settimane onde riparare da se stessi l'apparecchio, che aveva subito gravi avarie nel l'atterraggio.

Dopo questo volo il Kaeser non ebbe pace e non fece che sognare un'impresa più ardua. Progettò dapprima un volo in Australia, ma ne fu dissuaso; e infine si attenne al partito della transvolata Lisbona-New York. Il suo compagno di volo, Lucher, è un pilota di Argovia, che doveva occuparsi in modo speciale della direzione del volo.

Viene ora alla luce che prima di partire il Kaeser, recatosi, secondo le disposizioni in vigore, all'ufficio dell'aria di Berna per immatricolare il suo Farman e far ufficialmente constatare la sua portata massima, richiese che gli fosse aggiudicato il carico di 1800 chilogrammi; dall'esame degli esperti risultò invece che l'apparecchio non aveva tale capacità e l'ufficio gli rilasciò un'autorizzazione provvisoria a volare con un carico di 1445 chilogrammi, con l'avvertimento che egli avrebbe dovuto compiere nuovi voli di prova se avesse voluto il permesso per un carico maggiore. Invece il Kaeser partì senz'altro e spiccando il volo da Lisbona impose all'apparecchio un peso complessivo di 3000 chilogrammi

La coppa per la natalità

assegnata al comune di Ortucchio

PESCARA, 29

La Giuria per l'assegnazione della Coppa dell'Ascensione ha preso le seguenti deliberazioni: Vincitore assoluto per tutta la regione d'Abruzzo e Molise è stato dichiarato il Comune di Ortucchio della Marsica (provincia di Aquila), che ha avuto una vivinatalità del 48,96 per mille, in rapporto alla popolazione presente. Pertanto al comune di Ortucchio sarà affidata per il primo anno la Coppa e sarà conferito il premio di lire cinquemila.

Vincitori per ciascuna provincia sono stati dichiarati i seguenti Comuni: Provincia di Aquila: Gioia dei Marsi, con una natalità complessiva del 47,33 per mille; Provincia di Campobasso: Pescopennataro, con una natalità complessiva del 46,80 per mille; Provincia di Teramo: Comune di Crognaleto, con una natalità complessiva del 42,66 per mille; Provincia di Chieti: Comune di Pizzoferrato, con una natalità complessiva del 41,79 per mille; Provincia di Pescara: Comune di Picciano, con una natalità complessiva del 37,80 per mille.

La Giuria ha inoltre deliberato all'unanimità di istituire alcuni secondi premi che vengono quest'anno concessi eccezionalmente in via straordinaria. La Giuria pertanto assegna un secondo premio regionale al Comune di Gioia dei Marsi che, oltre ad avere la massima natalità dopo Ortucchio, non ha avuto alcun morto illegittimo e inoltre occupa il secondo posto della graduatoria per l'incremento naturale della popolazione (25,76 per mille). Un altro secondo premio regionale al Comune di Pescopennataro (Campobasso) che dopo Ortucchio e Gioia dei Marsi occupa il terzo posto nella graduatoria della percentuale dei nati (46,80, per mille), non ha avuto alcun nato illegittimo e sta notevolmente sopra tutti gli altri Comuni per l'incremento naturale della popolazione (29,56 per mille).

La Giuria inoltre ha concesso un secondo premio provinciale ai cinque seguenti Comuni: Provincia di Campobasso: Comune di S. Biase, natalità complessiva 44,80 per mille, natalità legittima 44,80 per mille, ossia nessun nato illegittimo; Provincia di Aquila: Comune di Opi: natalità complessiva 45,09 per mille; natalità legittima 42,44 per mille; Provincia di Chieti: Comune di Treglio, natalità complessiva 41,78 per mille, natalità legittima 40,87 per mille; Provincia di Teramo: Comune di Castiglione Messer Raimondo, natalità complessiva 89,55 per mille, natalità legittima 38,43 per mille; Provincia di Pescara: Comune di Abbateggio, natalità complessiva 37,25 per mille, natalità legittima 37,25 per mille, ossia nessun nato illegittimo. A titolo di onore la Giuria segnala questi altri Comuni che vengono subito dopo quelli premiati: Provincia di Aquila: Pacentro, natalità 41,83 per mille; Pescasseroli natalità 40,05 per mille; Provincia di Campobasso: S. Paolo Matese, natalità 41,11 per mille; Santa Croce di Magliano, natalità 41,79 per mille; S. Giovanni in Galdo, natalità 38,21 per mille; Provincia di Chieti: San Salvo, natalità 40,66 per mille; Torrebruna, natalità 39,95 per mille; San Giovanni Lipioni, natalità 39,10 per mille; Provincia di Pescara: Alanno, natalità 35,08 per mille; Bussi, natalità 37,17 per mille; Roccamorice, natalità 35,60 per mille; Provincia di Teramo: Arsita natalità 38,33 per mille; Morrodoro, natalità 35,76 per mille; Cermignano, natalità 35,63 per mille.

Il Comitato esecutivo, presieduto da S. E. Cristini, ha sanzionato il verdetto della Giuria.

Norme per la carriera del personale

del Registro, del Bollo e delle Tasse

ROMA, 22

Il Ministero delle Finanze ha adottato un provvedimento col quale si danno nuove norme per la disciplina della carriera del personale dell'amministrazione del Registro, del Bollo e delle Tasse.

In virtù delle nuove norme, è data facoltà al Ministero per le Finanze di disporre, sentito il Consiglio dei Ministri, il passaggio nel ruolo dei procuratori di registro degli ispettori che pur essendo idonei a funzioni di procuratore, siano ritenuti meno adatti alle funzioni ispettive. Gli ispettori di grado nono sono collocati nel ruolo dei procuratori, allo stesso grado e posta che sarebbe loro spettato se fossero rimasti in questo ruolo. Gli ispettori di grado superiore al nome sono collocati nel ruolo dei procuratori di pari grado, al posto loro spettante secondo la data dell'ultima promozione nel ruolo ispettivo.

Gli Uffici del Registro sono divisi, con effetto dal 1.o luglio 1929, in tre categorie, a seconda della loro importanza decrescente, desunta dalla media delle riscossioni degli ultimi cinque esercizi finanziari, previa eliminazione dell'esercizio di maggiore e di quello di minore riscossione, giusta l'apposita tabella di classificazione approvata con decreto ministeriale.

Un gruppo di ex combattenti americani in Italia

GENOVA, 22

Proveniente da Milano è qui giunta stanotte una comitiva di ex-combattenti americani quasi tutti ufficiali superiori inscritti alla Lega combattenti di Indianapoli.

A capo del gruppo è il generale Mac Nutt. A ricevere i combattenti americani si trovavano il Presidente della Federazione provinciale dei combattenti col. Pozzi di Carnisio, i rappresentanti del Fascio ed altre personalità.

Stamane alle ore 10 salutati alla stazione da combattenti ed autorità, gli ospiti sono partiti per Roma.

L'incrociatore "Trieste„ a Bengasi

BENGASI, 22

Proveniente dalla Palestina è qui giunto l'incrociatore *Trieste*.

La città di Bolzano per il suo incrociatore

BOLZANO, 22

In seguito al recente decreto col quale si stabilisce di dare al nuovo incrociatore il nome di Bolzano, il Podestà di questa città, ing. Rizzini, ha inviato oggi il seguente telegramma:

« S. E. Ciano, Ministro Marina: Notizia pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale», circa l'inscrizione o la denominazione dell'incrociatore Bolzano, solleva un'ondata di orgoglio e di riconoscenza di questa città verso il Governo Nazionale ».

Bolzano italica, V. E. permettendolo, donerà la bandiera di combattimento, perchè il nuovo superbo incrociatore, formidabile strumento della forza, del diritto, di nostra gente, porti sui mari l'auspicio di questa forte terra, per le future glorie d'Italia, immancabile destino imperiale d'Italia: F.to: Podestà Rizzini».

S. E. Attolico lascia Rio Janeiro

RIO DE JANEIRO, 22

Le rappresentanze di tutte le associazioni italiane con a capo il segretario dei fasci della zona si sono recati presso la R. Ambasciata a salutare S. E. Attolico che si appresta a compiere un viaggio in Italia.

A nome dei convenuti ha parlato il comandante Biancheri cui ha risposto l'Ambasciatore augurando sempre una maggiore coesione fra tutte le forze della colonia.

E' seguita la consegna della tessera di Balilla ai tre figliuoli dell'Ambasciatore, regolarmente iscritti al gruppo giovanile di Rio de Janeiro.

L'atroce delitto dei coniugi Majorana

e l'ambiente in cui è maturato

CATANIA, 22

L'impressione prodotta nella cittadinanza dall'arresto dei coniugi Dante e Sarina Majorana, perdura vivissima perchè si dubitava sempre che un uomo della elevata posizione sociale come l'ex deputato Majorana potesse insieme alla moglie essere complice dell'assassinio del piccolo nipotino.

La triste vicenda dell'uccisione del piccolo Ciccino Amato, a cinque anni di intervallo, non ha mai cessato di appassionare l'opinione pubblica.

Il cav. Amato, che ora conta circa 45 anni, e figlio di un noto e stimato industriale catanese, il comm. Francesco, che possedeva un'antichissima fabbrica di dolciumi e un caffè. Alla morte del comm. Amato, la fabbrica di dolciumi e il caffè passarono in eredità ai fratelli Antonio e Rosario che insieme alle sorelle Serina e Giuseppina, erano figliuoli del defunto industriale.

Queste ultime avevano da tempo sposato i due fratelli Majorana, prof. Dante e Giuseppe, l'uno professore e l'altro allora Rettore dell'Università di Catania. Fu appunto in seguito alla ripartizione del ragguardevole patrimonio lasciato dal comm. Amato che fra i quattro eredi nacquero i primi dissapori, che man mano degenerarono in veri e propri rancori.

Il truce delitto

Frattanto un fatto di eccezionale gravità, un delitto inqualificabile, che fece fremere di orrore la cittadinanza, trasformava i rancori fra le famiglie Majorana ed Amato in un insanabile odio.

Il 30 giugno 1924, in contrada Cannizzaro, nella villa del cav. Antonino Amato, improvvisamente si appiccava il fuoco alla culla in cui dormiva il bambino Francesco, di non ancora due anni, il quale riportava ustioni tali da morirne, tra orribili spasimi, dieci giorni dopo.

Questa terribile sciagura, in un primo momento sembrava accidentale: in seguito potè precisarsi che il fatto era invece dovuto all'opera delittuosa della domestica Carmela Gagliardi di anni 15, che i coniugi Amato avevano assunto al loro servizio appena venti giorni prima.

Arrestata, la ragazza non esitava a confessare cinicamente il suo delitto, affermando però di esservi stata costretta da minaccie di morte da certo Rosario Sciotti, fidanzato di sua sorella Rosaria, il quale l'aveva anche provvista di una buona quantità di benzina da versarsi nella culla del piccolo Francesco. Confessava inoltre la Gagliardi che lo Sciotti le aveva confidato essere il delitto voluto da un tale prof. Majorana, il quale era in lite per questioni di grave interesse col cognato Antonino Amato, e avrebbe sborsato per ricompensa una forte somma, di cui a lei sarebbero state rimesse cento lire. Lo Sciotti, che in base a tali accuse veniva tratto in arresto, dopo le prime proteste di innocenza finiva per ammettere che nel giugno del 1924 la sua fidanzata Rosaria Gagliardi gli aveva confidato che una sua zia, certa Chiara Vincenza, le aveva apertamente detto essere intenzione dell'on. prof. Dante Majorana di regalare la somma di diecimila lire alla giovane Carmela se questa si facesse assumere al servizio del cav. Amato e fosse riuscita a ucciderli il figliuoletto.

Il processo

Si fece il processo contro gli autori, processo che si iniziò alla Corte d'Assise nel maggio del 1925 e che si concluse il successivo 6 giugno con la condanna dello Sciotti, della Pellegrino e del Giovanni Gagliardi all'ergastolo.

L'esecutrice materiale del delitto, Carmela Gagliardi, per la sua minore età veniva condannata a 17 anni di reclusione.

Un fatto sensazionale era avvenuto nell'udienza del 30 maggio, quando già il pubblico accusatore e i patroni delle parti avevano espresso le loro conclusioni: lo Sciotti, scattando dal suo scanno, aveva vibratamente accusato il prof. Dante Majorana quale mandante a mezzo della Chiara Vincenza dell'assassinio del piccolo Francesco Amato.

Ma il Majorana successivamente, si querelò per diffamazione e con lui si alleò il fratello prof. Giuseppe. La causa fu discussa attraverso due gradi, sinchè in Appello il procuratore generale Colonnetti, intervenendo personalmente pronunziò una grave requisitoria contro i Majorana. I querelati furono assolti.

L'accusa di diffamazione era giustificata dal fatto che l'Amato aveva fatto pervenire a molti giornali italiani, o particolarmente al periodico « La Rivista Penale » di Roma, un opuscolo a stampa riguardante gli esecutori e i mandanti dell'assassinio del suo bimbo, mentre in occasione della ratifica da parte dell'assemblea vitalizia della nomina del prof. Giuseppe Majorana a senatore del Regno, aveva inviato a tutti i componenti l'alto consesso una lettera a stampa con la quale si ricostruiva la dolorosa vicenda della sciagura che lo aveva annichilito. E' da notare che il Senato negò la convalida del prof. Giuseppe Majorana, Rettore dell'Università di Catania.

Durante lo scorso inverno lo studente Salvatore Majorana, figlio del prof. Dante, affrontò nella birreria Trinacria lo zio cav. Amato, puntandogli contro la rivoltella. Il cav. Amato sfuggì al pericolo dopo una viva colluttazione, e proceduto contro lo studente, questi venne condannato alla lieve pena di tre mesi, anche perchè lo zio aveva rinunziato a costituirsi parte civile, dichiarando il nipote irresponsabile.

L'improvviso arresto

Circolava intanto la voce che il procuratore generale Colonnetti aveva disposto la riapertura degli atti processuali, a seguito dei quali lunedì scorso fu spiccato mandato di cattura contro il prof. Dante e la moglie Serina. L'ex deputato si trovava a villeggiare con la famiglia nel comune di Militello. La mattina di lunedì egli faceva ritorno a Catania, quando alla stazione è stato fermato dal commissario dr. Stagni addetto al Gabinetto del procuratore generale di S. E. Colonnetti.

Il funzionario che lo aveva atteso appositamente, lo ha invitato a seguirlo in carcere per un confronto che avrebbe dovuto aver luogo fra lui e il detenuto Paolo Mirone. Giunto alla casa di pena, la verità dovette essere rivelata.

Il prof. Majorana è stato preso in consegna dal direttore delle carceri e segregato in una cella. Sempre per le precise istruzioni avute, il dott. Stagni, dopo assicurato il primo arresto, ha disposto il piantonamento del villino del prof. Majorana, in via Androne. Dopo questo provvedimento, il funzionario si recava in casa del prof. Giuseppe Majorana per invitarlo a presenziare alla perquisizione che subito dopo veniva eseguita al villino del fratello. Dopo di che, il cav. Stagni, a bordo di una vettura automobile, si recava tosto a Militello ove procedeva all'arresto della signora Serina Amato, consorte del prof. Dante, che accompagnava quindi alle carceri della nostra città.

Intanto l'on. Dante Maiorana è stato sospeso dal Partito in attesa dell'esito del processo a suo carico.

S. E. Badoglio in volo a Bengasi

BENGASI, 22

Alle ore 12.30 è qui giunto in volo, proveniente da Tripoli, S. E. il Maresciallo Badoglio, Governatore della Libia. Erano ad attenderlo al campo di aviazione il vice Governatore Siciliani, il segretario generale Rienzi e il generale Ronchetti.

Il Congresso Internaz. di Statistica

VARSAVIA, 22

E' stata inaugurata la 18. sessione dell'Istituto internazionale di statistica.

Il Ministero dell'Interno a nome del Governo ha porto il saluto ai convenuti.

Nella riunione plenaria dei partecipanti alla riunione hanno avuto luogo le elezioni delle cariche.

Presidente di una sezione del congresso è stato nominato il delegato italiano comm. Gini.

Il consiglio municipale ha offerto un ricevimento in onore degli ospiti.

Grave incendio a bordo

d'un incrociatore francese

TOLONE, 22

Un grave incendio è scoppiato stamane a bordo dell'incrociatore *Duguay Trouin* appartenente alla divisione leggera della prima squadra, in seguito all'esplosione di un compressore d'aria. Sono rimasti uccisi due marinai e due altri feriti.

Segnalazioni di terremoto

ANCONA, 22

Oggi, verso le 13.2, tutti gli apparecchi sismici di questo osservatorio metereologico hanno segnalato una scossa di terremoto verificatasi a non grande distanza nella direzione est ovest assai forte all'epicentro.

Un colloquio di sei anni fa

tra Mussolini e Gasparri

ROMA, 22

Il *Popolo di Roma* di stamane pubblica la seguente lettera che il senatore Carlo Santucci ha inviato al direttore del giornale:

« Apprendo che in un volume pubblicato testè in Francia col titolo « Le partage de Rome » si afferma essere assolutamente falso che nel gennaio 1923 abbia avuto luogo un colloquio privatissimo e riservatissimo tra S. E. il Capo del Governo, on. Mussolini, e S. Em. il Cardinale Segretario di Stato, Gasparri. La detta affermazione non è conforme alla verità.

« Circa nell'epoca suddetta il mio segretario particolare al Banco di Roma mi confidò che qualcuno dell'*entourage* di S. E. Mussolini gli aveva fatto sapere che egli avrebbe desiderato un colloquio privatissimo col Segretario di Stato Gasparri, e si domandava se io avessi potuto procurare con tutte le possibili cautele un tale incontro. Risposi che la cosa era possible per la circostanza che il mio alloggio, allora al palazzo Guglielmi, aveva un ingresso principale in via del Gesù 62 e un altro ingresso da piazza della Pigna 6. Così rimase intenso che in un dato giorno del gennaio, credo il 20, ma non posso precisamente affermarlo, nelle ore pomeridiane i due personaggi si sarebbero incontrati in casa mia, entrando uno da via del Gesù e l'altro da piazza della Pigna.

« La proposta fu accettata da ambedue e nel giorno prefisso e nell'ora stabilita S. E. Mussolini veniva da via del Gesù e S. Em. Gasparri da piazza della Pigna. Incontratisi nelle anticamere, si ritrovarono in un salotto dove da solo a solo si trattennero lungamente in colloquio. Il fatto rimase segretissimo e per ben sei anni nessuno ne ebbe mai il più lontano sentore. Fu solo dopo la firma del trattato del Laterano che qualche voce corsa, non so da quale parte e con quale spirito, di quel primo colloquio del gennaio 1923 rimasto, come ho detto, segretissimo.

« Questa è la verità pura e semplice che, se lo crede opportuno, potrà far nota sul suo giornale. Gradisca le espressioni della mia particolare considerazione.

Devotissimo sen. *Carlo Santucci* »

Il giornale del mattino fa seguire la lettera da questo breve commento:

« A proposito del colloquio del quale dà notizia con questa sua lettera il senatore Santucci, siamo in grado di affermare che nel corso del medesimo si parlò della situazione del Banco di Roma. Non sappiamo ora se il signor Pertinax si deciderà a riconoscere come contraria alla verità la smentita da lui data all'incontro Mussolini-Gasparri del 1923. Comunque, da questo episodio si può giudicare quale valore abbiano anche le altre affermazioni contenute negli scritti del giornalista Peraud, la cui buona fede si palesa sin dal titolo del suo libriccino: « Le partage de Rome », quasi fosse lecito parlare onestamente di divisione dell'Urbe per la creazione dello Stato della Città del Vaticano la cui superficie non può essere accresciuta nemmeno dalle lenti d'ingrandimento della più logica italofobia della quale lo scrittore francese dà prova ogni volta che si occupa degli affari di casa nostra ».

Gli amichevoli sentimenti

della Savoia per l'Italia

PARIGI, 22

Durante una seduta tenuta ieri al Consiglio generale della Savoia, a Chambery, parole di concordia e di amicizia verso la nazione italiana sono state pronunziate dal presidente, Antoine Borel, e da vari consiglieri. Per consacrare le buone disposizioni manifestate verso la Francia dalle autorità italiane, il Consiglio generale della Savoia ha chiesto che venga stabilita una zona neutra sull'altopiano del Moncenisio e del Piccolo San Bernardo.

Altro conflitto industriale

alle viste in Inghilterra

LONDRA, 22

Al Municipio di Manchester si è riunita oggi per la prima volta la Commissione arbitrale che dovrà pronunciare il lodo nella vertenza dei cotonieri del Lancashire. La Corte è presieduta dal noto magistrato Swift ed è composta di alti membri tra cui il grande industriale Sir Arturo Balfour, che rappresentano le due parti in conflitto.

La seduta odierna si è svolta privatamente. Come è noto, la Corte dovrà decidere se la richiesta dei datori di lavoro per una riduzione dei salari sia giustificata e, se tale, in quale misura dovrà essere applicata.

Le maestranze hanno ripreso il lavoro lunedì scorso e ora attendono con ansia il lodo della Corte, che non si avrà prima della fine della settimana.

Frattanto è sorta una nuova vertenza nell'industria laniera, la quale impiega oltre duecentomila lavoratori. Come nel Lancashire, anche qui il disaccordo riguarda i salari. Lo sforzo per arrivare ad un accordo amichevole è naufragato e c'è poca probabilità che i negoziati fra gli industriali della lana e le maestranze vengano ripresi. Queste ultime hanno respinto la proposta di riduzione del 7 un quarto per cento delle paghe e, da parte loro, gl'imprenditori non accettano la proposta di ricorrere all'arbitrato.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ «Enotria» (N. 8 mese di agosto 1929) A. Marescalchi: L'Ufficio interazionale del Vino — P. Micheli: Osterie e grandi alberghi (g. m.): Giuseppe Lallich — Carla Kraun: Brindisi antichi — Lodovico Lodovichi: L'Albana di Bertinoro — Tullio Bona: Cenni sulla viticoltura in provincia di Bolzano Prof. Giuseppe Scarfoglio: I proverbi calabresi di Boochigliero sul vino

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Venerdì dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR. Musica leggera. — 16-16.20: Novelle e musica per bambini. — 16.30-17: Musica riprodotta. — 17-18: Trio EIAR. Musica varia. — 21: Concerto variato dell'Orchestra E. I. A. R. e della viol. M. Guarducci.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 13.25-14.30: Quintetto dell'EIAR. — 20.60-20.40: Quintetto dell'EIAR. — 20.45: Trasmissione dell'operetta in tre atti: «Acqua Cheta» di Pietri. Artisti, cori ed orchestra dell'EIAR diretti dal m. N. Ricci. Negli intervalli: «Brevi conversazioni».

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 12.30-14: EIAR Quartetto. — 20.30: «Concerto sinfonico». (In relais con la stazione di Torino a mezzo Cavo Ponti). Parte Prima. 1) Gade: «Racconti d'Ossian», ouverture - 2) Haydn: «Sinfonia in Do Maggiore (L'Ours)»: a) Vivace assai; b) Allegretto; c) Minuetto; d) Finale - D. Bonardi: «I grandi processi della storia». Parte Seconda. 1) Godard: «Scènes poétiques»: a) Nel bosco; b) Nei campi; c) Sulla Montagna; d) Al Villaggio - U. Morucchio: «Conversazione letteraria. Parte Terza. 1) Cattozzo: «I misteri Gaudiosi», preludio del 3. Mistero - 2) Gasco: «Buffalmacco», preludio giocoso 3) Bazzini: «Saul», ouverture. — 23.15 24: Eiar-Jazz.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 17: Concerto, canzoni e conversaz. con le signore (Sirenetta). — 21.02: Opera in tre atti: «La Fanciulla del West» di G. Puccini. Esecutori: «Minnie», sopr. H. Hisor; «Rance», barit. R. Aulicino; «Johnson», ten. G. Ferrero; «Nick» ten. A. Burri; «Trin», ten. G. Villa; «Harry», ten. R. Biella; «Sonora», basso G. Schotler; «Larkens» C. Bolseni; «Ashby», basso M. Davisi; «Wowokle», mezzo sopr. B. Citarella; «Il Cantastorie», barit. F. Mancini; «Bello», barit. F. Cirillo; «Willy», basso C. Albini; «Castro», basso S. Stasi; «Joe», ten. F. Sarli. Artisti, coro e orchestra EIAR.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 13.15-14.15: Trio Radio. — 17.30-18.30: Concerto Diurno. — 21-23.10: Esecuzione dell'operetta in 3 atti «Il Paese dei Campanelli», musica di C. Lombardo e V. Ranzato. Tra il 1. e il 2. atto: «Il Radio-Travaso. Tra il 2. e il 3. atto: «L'Eco del Mondo». «Rivista di attualità» di G. Alterocca.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 12.30-13.30: Dall'audit. Radioperfecta Chiappo. — 17-18.15: Concerto Quart. EIAR. — 20.30: Trasm. simultanea dalla Stazione di Milano (Stipel Cavo Ponti). — 23-24 EIAR-Jazz.

VIENNA - m. 516.4 - Kw. 15. — 16: Concerto del pomeriggio. — 18: Accademia. Musica e canto di opere di Puccini, Brahms, Gounod, Dvorak.

BRATISLAVA - m. 278.8 - Kw. 0.5. — 16. Concerto orchestrale con solista violoncello.

PRAGA - m. 249.6 - Kw. 5. — 16.30: Quartetto in si magg., Mozart (cinque tempi); Quartetto op. quarantadue (quattro tempi).

PARIGI (Radio Paris)) - m. 1724.1 - Kw. 8. — 15.45: Orchestra. — 20.35: Concerto.

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1445.8 - Kw. 25. — 20.20-22: Concerto.

LIPSIA - m. 259.3 - Kw. 4.

DRESDA - m. 318.8 - Kw. 0.75. — 16.30: Sinfonie allegre di Haydn, Schubert, Mendelssohn.

STOCCARAD - m. 260.1 Kw. 4.

FRIBURGO nella BRISGOVIA - m. 569.3 - Kw. 0.75. — 20: «Il contadino parla». Musica e canto. — 21.30: Canzoni giapponesi. — 22.15 Concerto fino alla mezzanotte..

AMBURGO - m. 372.2 Kw. 4.

BREMA - m. 329.7 - Kw. 0.75.

KIEL - m. 245.9 - Kw. 0.75. — 17: Concerto orchestrale con musica di Mendelssohn-Bartoldy, Dohnanyi, Ireolitew-Iwanow.

LANCENBERG - m. 472.4 - Kw. 25.

COLONIA m. 227.4 - Kw. 4. — 17.35-18.30: Concerto pomeridiano con musica di Saint-Saens, Mendelssohn, Waldteufel, Debussy, Massenet.

BERLINO - m. 419 - Kw. 4.

BERLINO O. - m. 283 - Kw. 1.5.

MAGDEBURGO - m. 283 - Kw. 1.5

STETTINO - m. 283 - Kw. 1.5. — 20: Serata di Walzer.

LONDRA (2 LO) - m. 356.3 Kw. 3

DAVENTRY (5 XX) - m. 1554.4 - Kw. 25. — 24-0.15: Trasmissione fotografie.

DAVENTRY (5 GB) - m. 389.9 Kw. 30. — 21.15: (dalla Cattedrale di Canterbury). Orchestra: Concerto «Brandeburgo» n. due, Bach; Bach, L'allodola, V. Williams: Due idilli, Batteworth: Vecchia canzone, Warlo Warloch.

VARSAVIA - m. 1411.8 - Kw. 10 — 20.30: Concerto.

LOSANNA - m. 678.7 - Kw. 0.75. — 21.30: Orchestra: Madama Butterfly, Puccini (Selez.): A solo violino: La Valkiria, Wagner; Romanza, Tsciaikowsky; Scene alsaziane, Massenet. (Alle 22 circa: Il Tempo).

Attività ladresca nel vicentino

VICENZA, 22

In questi giorni si segnala una ripresa dell'attività ladresca. A Lapio di Arcugnano ignoti hanno derubato tale Cossan Niccodemo di Luigi d'anni 32, del portafogno contenente duecento lire, due cambiali in bianco, per 1200 lire, da lui firmate e la patente di guardia daziaria.

A Montecchio Precalcino uno sconosciuto, ha dato la scalata ad una finestra della casa dell'oste Campagnolo Pietro d'anni 64. Da un canterano il mariuolo ha rubato degli oggetti d'oro, del valore di 1000 lire, di proprietà di una figlia del Campagnolo, Anna in Fontana, di anni 31, residente a Breganze. Il ladro è stato sorpreso da una nuora del Campagnolo, Maccò Antonietta, la quale però si è spaventata a tal punto da rimaner sul momento senza parola e da permettere così che l'individuo prendesse il largo senza che fosse dato l'allarme.

A Recoaro poi sono state asportate due capre in danno di tale Rosa Crosara d'anni 54. Come complice nel furto è stato arrestato il falegname Dalle Carbonare Giuseppe fu Domenico.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21 - - Chiusura cotoni: contratto nuovo: Gennaio 18.64.68 — Febbraio 18.72 — Marzo 18.82.85 — Aprile 18.87.88 — Maggio 1892 — Giugno 188484 — Luglio 1884 — Ottobre 1830.33 — Novembre 1847 — Dicembre 1862,67

New York: contratto vecchio: Disponibili: Tendenza: calmo — id. Middling: 1850 — Futuri. Tendenza apertura: sost. — id. chiusura: facil. — Agosto 1825 — Settembre 1828 — Ottobre 1829,33 — Novembre 1847.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel porto di Venezia. Giorno 21 Agosto 1929 VII:

Piroscafi e Velieri a banchina N. 27; al largo 1. in disarmo 2. Totale N. 30; arrivati N. 4; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rifuse tonn. 6863; merci varie 330. Totale tonn. 7193.

Merci caricate a bordo: rifuse tonn. 281; merci varie tonn. 508; Totale tonn. 789.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 127; uomini n. 385 Carri: caricati n. 425; scaricati 53 Stato atmosferico: Vario con pioggia.

CRONACHE DI POESIA

Rifugi nella tormenta

Ci son libri che, a schiuderli, sono come le vecchie case di campagna, le une uguali alle altre, uniformemente, tradizionalmente, uguali, la sala in mezzo, le stanze ai lati, e più in là la cucina, grande, grigia, ma piena di tante dolci e lucide cose, col focolare e la fratina e la porta schiusa sulla campagna immensa, come se fosse sempre lì pronta a entrar dalle porte, dalle finestre, con le sue mareggiate di verde, di profumi, di canti. Case che quasi si conosco tutte, nei più minuti particolari, anche se è la prima volta che ne varchiamo la soglia: con quell'odore caratteristico di fascina bruciata e forse di muffa, perchè al pianoterra c'è sempre un po' d'umidità che trasuda dai muri: un po' tristi anche, forse, come tutte le cose che ci ricordano il tempo andato, la giovinezza trascorsa, i dolci volti delle nostre povere mamme: ma che con la tristezza ci mettono in cuore come un senso pacato di rassegnazione e di serenità, che può far bene quando lo spirito, tormentato da chissà quali impossibili aspirazioni, vorrebbe andarsene ancora pel mondo, senza sosta e senza pace.

Così per certi libri che, già fin dalle prime pagine, ci si rivelano, apparentemente almeno, uguali ad altri che abbiano letto in precedenza, per quelli stessi motivi tradizionali cui i poeti s'abbandonano come su troppo facili terreni, per i soggetti non perennemente preferibilmente trattati, per l'aria, tra triste e rassegnata, che ne forma l'atmosfera essenziale: ma che tuttavia, ad un esame più attento, possono riserbarci qualche sorpresa e che, in ogni caso, hanno il merito di saper condurci, passo passo, per certe vie del passato, ad appagare qualche nostra nostalgia segreta, a placare qualche intimo tormento, a ridarci, se non la gioia e la giovinezza — che son cose impossibili — almeno un pò di serenità e di fede.

Come questi che il caso, neanche a farlo apposta, mi fa capitare tra mani insieme: *Fonte serena* di Nino Giuffrè e *I Canti della sera* di Emilio Girardini: un calabrese e un friulano.

C'è come un sereno presagio di morte, un tendere istintivamente all'al di là, nei canti di questo calabrese, rapito anzi tempo all'affetto dei famigliari e in ispecie di quel suo fratello Gennaro, che oggi con commovente pensiero, sicuro di far cosa grata allo spirito del defunto, affida alle stampe i suoi versi da lui amati «come fossero creature delle viscere sue». E che il Poeta volesse bene ai suoi versi lo si capisce subito da tante cose: ma sopra tutto dal non averli voluti mandar in giro pel mondo, fin che gli durò la vita, e dall'abito dimesso con cui soleva vestirli alieno da ogni innovazione e da ogni contatto fastoso, ma pago solo di esprimervi — com'egli ben dice — l'orme dell'anima. E' infatti la voce dell'anima che vien dal profondo con fluire facile e ininterrotto, e poi che l'anima era triste, ben giocondi questi non sono.

Tu cerchi d'accesa fantasia,
voli ardui sublimi, o se t'accora
la voce che i tripudi ignora,
lasci i miei versi e va per altra via!

Versi per la madre morta, in cui si sente pulsare il cuore del figlio, di tutti i figli che hanno avuto una madre e che oggi, rimpiangendone la perdita, trovano ancora, nella sua memoria, la forza per vivere e per soffrire con rassegnazione.

Mamma, t'invoco: vieni, deh vieni in soccorso al tuo figlio
che implorando ricorre a dolce materno consiglio.
Mamma, m'ascolti? Io sento venire a me lieve una voce:
«Tu, che nascesti al mondo, abbraccia anche tu la tua croce.

Ed è in questa rassegnazione serena al dolore, in questa preparazione lenta, quasi inavvertita, ma continua, tenace al pensiero della morte, l'essenza profonda del libro: il quale, se non rivela certamente un grande poeta nè una personalità ben definita e vigorosa, è indubbiamente frutto di una facile vena e di una non comune perizia nel verseggiare, che soprattutto si palesa tale nella costruzione di certi sonetti classicamente concepiti e condotti, come *Bellarista*, *Plenilunio*, *Vita rustica*, *Pioggia d'autunno*.

Presentendo la pioggia, la radura
tacesi come in una sacra attesa:
qua e là solo un'allodola si lagna.
E mentre l'aria si fa greve e scura
a rade gocce, poi pioggia a distesa:
e odor di terra manda la campagna.

Frutto di una sensibilità ben più sottile e di un'arte più scaltrita e, vorrei dire, più efficace per modernità di vedute e di mezzi — per quanto tradizionale di forme — è quest'ultima raccolta di versi del Girardini, poeta già favorevolmente noto e non soltanto entro la cerchia del suo nativo Friuli. Vi riecheggiano talora — questo è vero — qua e là motivi pascoliani, e anche l'andatura del verso talora risente dei ritmi cari al cantore dei *Poemetti di Castelvecchio*. Ma più sovente il poeta sa ritrovare la propria personalità: e allora, scavando bene in se stesso, egli mette allo scoperto le radici della sua più intima spiritualità: e ci mostra il suo cuore grave di nostalgie del passato e trepido di dubbii e di paure dinanzi all'enigma dell'al di là: disamorato della vita e insieme attaccato ad essa tenacemente, come chi ha molto goduto e sofferto.

Splendeva la mia casa ai suoi be' giorni
ne la stagione florida, lassù,
coi suoi balconi di vitalba adorni,
sonora di festosa gioventù:
povera casa sempre più remota,
scialba ne la memoria sempre più!
Sentendomi così sfuggir la vita
io mi spauro, però che non voglio
ne la quiete perdermi infinita.

Ma altrove il poeta canta la morte con un senso istintivo di liberazione, quasi invocandola come una luce benedetta.

Vanno i pensieri miei verso la morte.
E a la morte si volge, in sè raccolta,
l'anima come la spigolatrice
sorgendo dal fienile, ove fu accolta,
si volge a l'alba ch'ella benedice.

E' l'eterno mistero che s'affaccia a questo spirito inquieto di poeta, e fa sì che la sua poesia, se non mistica nella sua finalità come buona parte della poesia di oggi, abbia un suo palpito profondo, per cui talora, dalle dolci cose terrene tra cui di solito, il poeta si compiace aggirarsi, sembra balzare in altre più elevate atmosfere, assillato da un tormento tutto inferiore, che forse è desiderio immenso di pace. Basterebbe quest'*Invocazione*, — non troppo efficace liricamente parlando e un po' rettorica, — ma essenziale per delineare il problema che tormenta il nostro poeta:

Varia di nomi, arcana forza, donde
sgorgano e dove affrettansi a tornare
l'anime senza tregua, onde su onde,
eternamente, d'uno in altro mare,
su la tua soglia eterea, ansio di rotte
voci di pianto, querulo m'indugio,
come un mendico colto da la notte
che a la capanna picchia per rifugio.

E quando la tua scarna messaggera muta,
mi chiami a l'uscio d'un suo cenno,
oh, fa ch'essa a me sia la benvenuta
qual mite brezza in un'estiva sera.

Ma altrove il poeta si sente ancora troppo attaccato alle sue care cose terrene, — la sua casa, il suo brolo, l'ombra amica degli orni, — e si cruccia al pensiero di quello che gli sopravviverà.

Troppo il pensier m'è duro che ritorni
dopo di me la rondine, nel brolo,
e che udir più non possa d'in tra gli orni,
ch'ombra daranno ancora, l'usignolo.

Quello che attesi già da l'avvenire,
attento dal passato, sempre un bene,
che non so come sia, che mai non viene,
che a un tempo induce a vivere e a morire.

C'è insomma in questo libro, — al di là dai bei paesaggi agresti e dalle romanticherie nostalgishe — un tormento fatto insieme di dubbii e di speranze, di disperazione e di fede: il qual tormento come gli alti alberi fustigati dal vento, ha le sue radici nella terra profonda e la sua vetta in alto, quasi ad attingere — a lunghe sorsate d'azzurro — alla pura immensità dei cieli.

Guido Marta

Nino Giufrè: «Fonte Serena» (Poesie), Zanichelli ed., 1929, Bologna.

Emilio Girardini: «I canti della sera», Zanichelli ed., 1929, Bologna.

Misterioso volo sull'Inghilterra d'un idroplano tedesco

LONDRA, 22

Un misterioso volo è stato compiuto ieri da un apparecchio tedesco sull'Inghilterra. Il grande idroplano «Rohrbach-Romar», che appartiene alla Compagnia Lutt Hansa, partito da Luebeca ha trasvolato il Mare del Nord sorvolando poscia sulla Gran Bretagna. Dopo aver preso quota stamane alle 3.40, l'apparecchio fu visto sopra Norwich alle 8.30 e alle 9 sul porto di Hull, in direzione nord.

Al Ministero dell'Aria inglese non risulta che l'apparecchio abbia chiesto il permesso necessario per sorvolare sul Paese e neppure per ammarare in qualche arsenale.

Il primo aeroplano in Abissinia

ADDIS ABEBA, 22

Un aeroplano comprato in Europa dal governo abissino e pilotato da un francese è giunto ieri l'altro ad Addis Abeba proveniente da Gibuti. Questo evento è tanto più importante in quanto finora l'entrata di aeroplani sul territorio era vietata dalle autorità abissine.

Lo sciopero dei tramvieri iniziato a Lilla

LILLA, 22

Lo sciopero proclamato la notte scorsa dagli operai e impiegati della Compagnia dei trams di Lilla e dei sobborghi è stato iniziato stamane. Alle quattro del mattino gli scioperanti montavano la guardia intorno ai depositi tranviari. La forza pubblica, che aveva predisposto un imponente servizio d'ordine, non ha avuto occasione di intervenire, poichè non vi è stato alcun incidente. Nessuno del personale si è presentato al lavoro. Il numero degli scioperanti è di circa 1100.

Salva la moglie col proprio sangue

PISA, 22

Certa Alice Battistoni, operaia nella clinica ostetrica di questa R. Università in conseguenza di una gravidanza che l'aveva condotta in pericolo di vita, stava ora in procinto di soccombere per sopravvenuto dissanguamento. Fortunatamente il di lei marito, un robusto operaio trentenne, certo Rodolfo Baroni, di Marina di Pisa, spinto dal grande affetto per la moglie, offriva il proprio sangue. Alla Battistoni fu così possibile trasfondere in due giorni mezzo litro di sangue.

Originale commercio giapponese di parassiti per l'agricoltura

PARIGI, 22

Da qualche tempo i giapponesi si sono specializzati in un commercio poco banale: l'esportazione dei parassiti della maggior parte degli insetti nocivi all'agricoltura. E' noto che da una trentina di anni, le malattie degli insetti nocivi ai cereali ed agli alberi fruttiferi sono studiate con attenzione grandissima in modo da diffondere queste malattie tra i nemici dei vegetali, per proteggere così in modo indiretto i raccolti. Il procedimento più corrente consiste nel fare combattere gli insetti da parassiti che siano stati riconosciuti come i loro più temibili avversari. Specialisti giapponesi, basandosi su ricerche fatte a tal uopo per lottare contro il flagello vivente dell'agricoltura, si consacrano all'allevamento di questi minuscoli ausiliari dell'uomo, così come se si trattasse di allevare delle api o dei bachi. Si avrà una idea dell'interesse che presenta questo nuovo ramo di commercio, quando si pensi che il Dipartimento dell'agricoltura degli Stati Uniti (a quanto informa un telegramma da New York) si è fatto mandare da Yokohama a prezzo d'oro ventimila parassiti che vivono su certe larve di vespe.

Nel corso di un'intervista accordata da uno dei membri più autorizzati del Dipartimento americano dell'Agricoltura, è stato rilevato che i servizi tecnici di quel Dipartimento, giustamente preoccupati dei danni causati ai peschi, ai peri, ai ciliegi da queste vespe, si sono rivolti a dei biologi giapponesi. Questi hanno loro segnalato la utilità di un parassita che si trova frequentemente nella provincia giapponese di Hokkaido. Fu questa l'origine della preziosa ordinazione di 20 mila alleati microscopici che, tra breve, saranno consegnati a Washington. Al loro arrivo, questi ospiti desiderati saranno trattati con i massimi riguardi; verranno loro date tutte le comodità possibili, affinchè crescano e si moltiplichino, e non appena i 20 mila immigrati si saranno moltiplicati in modo soddisfacente, il Dipartimento dell'agricoltura li distribuirà gratuitamente su tutto il territorio dell'Unione agli orticultori i quali potranno, in tal modo, lottare efficacemente contro le vespe ostili ai loro ciliegi, ai loro peschi ed ai peri.

LA "GAZZETTA,, A LONDRA

Al N. 10 di Downing Street

Siamo al completo negli alberghi... per i gatti - Il pigiama abito da sera femminile?... - I 4 cresi della letteratura inglese

LONDRA, agosto

E' a Downing Street, al n. 10, la sede ufficiale del capo del governo britannico. Ma, come sapete, gl'inquilini sono cambiati.

L'odierna padrona di casa è una bella fanciulla dagli occhi e dai capelli scuri e dalla carnagione chiara, che disimpegna con molta disinvoltura il suo nuovo ruolo, che non è facile, poichè nessuna padrona di casa al mondo ha i gravi doveri politici di lei. Però non le sono nuovi. Le toccò d'attendervi anche alcuni anni or sono, e allora era veramente una fanciulla. Tuttavia fu subito — e perfettamente — a posto.

Le doti di Ishbel

I giornali ricordano una sua risposta data in quei giorni a una dama molto in alto, che voleva consigliarla sulla scelta dei vestiti e circa il contegno da tenere a Corte. In verità, la dama s'era espressa in una forma un tantino ironica. Ishbel MacDonald rispose: «I miei vestiti sono già scelti, e credo che saprò anche come contenermi a Corte».

La gentile figliuola del Primo Ministro britannico è una fanciulla molto colta: gode reputazione d'essere un valente chimico e un'ottima oratrice. Durante la campagna elettorale del maggio scorso, più d'una volta fu lei a sostituire nei comizi il padre, il fratello e altri membri del partito laburista, designati come oratori. Dicono che nella sua oratoria ci sia qualche cosa di mordente sarcasmo paterno.

Ma la politica non è la sua passione. Come la defunta mamma sua, ella spende più volentieri il suo tempo ad assistere il prossimo: i poveri di Londra hanno in lei la loro buona fata.

Ishbel MacDonald è l'oasi di luce del babbo. Il Primo Ministro britannico è un uomo triste. Si direbbe che senta il peso delle responsabilità che lo gravano. Ma è un uomo d'una grande dirittura di carattere. Non ha mai studiato l'effetto di falsi o facili sorrisi. Non sa fingere. Quel che pensa ve lo dice con chiarezza e precisione matematica. Risponde alle vostre domande punto per punto, incisivamente. Però, se non vuole o non può dire, e voi lanciate un punto interrogativo, egli vi ficca gli occhi negli occhi e: *Non posso dire di più* o *Non posso rispondere a questa domanda*.

Come tutte le inglesi, Ishbel MacDonald coltiva lo sport. Ma, amante della musica, non le piace troppo la danza. Interessanti le sue idee sul problema della fanciullezza. Eccole: Ogni ragazzo dovrebbe abitare una casa decente e in posizione salubre. Ogni ragazzo dovrebbe ricevere una buona istruzione elementare e secondaria.

Il "Ritz,, dei gatti

I due più eleganti alberghi di Londra, destinati ad ospitare... i gatti quando i proprietari dei medesimi vanno in vacanza, sono al completo. Ce lo fa sapere la presidenza della *Società dei nostri amici muti*, che ha l'alta direzione dei 2 alberghi. «Sino alla fine della stagione — dice il comunicato — non ci sarà possibile di ricevere altri clienti».

Da qualche anno a questa parte, si nota nel pubblico inglese un maggiore interessamento per le piccole tigri in miniatura, che prima venivano abbandonate, per parecchie settimane, alla propria sorte.

— Abbiamo ora due «pensioni» per gatti e un ospedale a Victoria — mi ha detto il presidente della *Società dei nostri amici muti*. — Uno di questi alberghi si chiama il Ritz, e l'altro Grosvenor. In tutt'e due mettiamo a disposizione dei nostri clienti gabbie «per una o due persone» e la lista dei piatti comprende vivande speciali, come sardine di primissima qualità o fette di salmone. Nel Grosvenor, quantunque i pensionanti abbiano ciascuno una propria gabbia, i pasti sono consumati in comune. La piccola colazione è suonata alle 9, mentre il pranzo ha luogo fra le 13 e le 14. L'ultimo pasto, cioè la cena, è alle 18. Dopo cena, tutti i pensionati si ritirano nelle loro «stanze». Quest'anno abbiamo avuto un'enorme quantità di richieste da una buona settimana, i 2 alberghi — come ho fatto annunciare — sono al completo; tuttavia si continua a tempestarci di telefonate, chiedendoci se sia possibile d'accogliere altri «clienti».

Non al completo, invece, sarebbero — a quanto si dice — gli alberghi per cani. La cosa viene spiegata così: Molti proprietari di cani sono anche fortunati possessori d'un'automobile, e allora se li conducono seco. Ma chi non sa che il gatto è un compagno di viaggio molto meno piacevole?

— Meglio si farebbe — m'ha dichiarato un agente della *Società dei nostri amici muti* — a lasciare i gatti a casa più che a chiederci un posto per essi nei nostri alberghi. Si potrebbero affidare a persona di cuore che desse affidamento che non li lascerebbe senza mangiare. Perchè, che volete? I gatti sono essenzialmente delle bestie domestiche. E v'assicuro che non capita tanto di rado che, messi in pensione, siano colpiti da nostalgia e rifiutino ogni cibo.

A teatro in pigiama

Il pigiama dalla camera da letto discende nella sala da pranzo degli alberghi.

Negli alberghi londinesi è ora di moda che le belle clienti siedano a tavola per il *breakfast* (colazione) in pigiama. Il quale è anche indossato all'ora del *coktail*. Ma non è tutto. Nelle improvvisate danze vedete abbondanza di pigiama: di finissima seta e riccamente ricamati. E c'è di più e di meglio... o di peggio. Sere or sono, davanti all'ingresso d'un famoso teatro s'è arrestata una stemmata automobile, da cui sono usciti 2 giovanissime dame. Esse avevano sulle spalle un chiaro mantello. Ma, giunte al loro palco e liberatesi del mantello, sono apparse in pigiama. L'audace novità richiamava subito verso di loro gli sguardi del pubblico, ma le 2 dame non si sono scomposte E in pigiama hanno assistito allo spettacolo, sino alla fine. Un *reporter* mondano si chiede se il gesto delle due signore sia profetico. Vale a dire, se dobbiamo aspettarci di vedere fra breve il pigiama assurto addirittura al ruolo d'abito da sera per le donne. La parola, naturalmente, è alle donne.

Fortune di scrittori

Quanti e quali scrittori britannici possono vantarsi di guadagnare enormemente con la vendita dei loro libri? Pare che non siano più di 4. Sta innanzi a tutti Hall Caine, i cui diritti d'autore si dice che raggiungano la spettacolosa cifra annua di nove milioni di lire. Segue sir James Barrie (che credo quasi sconosciuto in Italia), il quale incasserebbe poco più di 4 milioni. Buon terzo è Bernardo Shaw con due milioni. Però va detto che il gran de umorista irlandese ha sin qui accumulato una fortuna di 60 milioni di lire, che tiene quasi tutta investita in beni immobili. Quarto creso è H. G. Wells con un milione e mezzo. Ma si vocifera che ci siano autori di teatro che guadagnano — beati loro! — nientemeno che 10 milioni di lire all'anno.

Lo scrittore John V. Slattery, dantofilo di bella e meritata fama (sono veramente notevoli i suoi studi sul nostro massimo poeta), ha chiesto alle varie personalità dei due mondi quale fosse il «passo» della *Divina Commedia* da essi preferito. Lo scrittore ha ricevuto sin qui 460 risposte. Eccovi quelle del nostro Re e del Duce. Vittorio Emanuele III preferisce un verso del 24.o canto dell'*Inferno*, quello che suona: *Con l'animo che vince ogni battaglia*. Mussolini il verso 125 del canto 26 dell'*Inferno*.

Alberto Cecchi

Università in imbarazzo a causa d'un ciabattino

PARIGI, 22

L'Università di Yale si trova, a causa di un ciabattino italiano, in una situazione analoga a quella di Federico il Grande di Prussia che non riuscì a cacciare dal parco di Potsdam un contadino possessore di un mulino. Il villico testardo minacciò di ricorrere alla giustizia anche contro il sovrano e questi dovette rinunciare alla sua idea e il mulino eleva ancora oggi le sue quattro pale nel parco imperiale ed è mostrato ai visitatori come una curiosità.

Il ciabattino in questione, secondo quanto riferisce il *New York Herald* nella sua edizione parigina, è certo Giacomo Como. Egli occupa da tempo una casupola situata nel centro di un terreno acquistato recentemente dall'Università di Yale per costruirvi un nuovo palazzo destinato ad ospitare una delle sue facoltà. I piani del nuovo stabile sono stati approvati alcuni mesi fa dalle autorità competenti e i lavori dovevano cominciare in questi giorni. Solamente, quando si è trattato di iniziare gli scavi per la posa delle fondamenta, gli imprenditori si sono trovati dinanzi il ciabattino che, minacciato di sfratto forzato, rispose di essere munito di regolare contratto di affitto scadente nel 1932 e di non avere nessuna intenzione di abbandonare la propria casetta prima di quel tempo. Egli ha minacciato inoltre di ricorrere alla giustizia qualora i termini del contratto non vengano rispettati.

I dirigenti dell'Università hanno inviato dal ciabattino una delegazione per cercare di convincerlo ad andarsene promettendogli anche di trovargli alloggio in uno stabile non lontano, ma il Como ha continuato a rifiutare ogni accomodamento pensando forse che l'America è il paese degli affari, e che resistendo se non avrà il ricordo dei posteri, come il contadino di Potsdam, potrà forse ottenere un buon vantaggio immediato.

L'incendio a bordo del "Paris,, di origine dolosa

PARIGI, 22

Secondo quanto informa il *Matin*, il grave incendio verificatosi a bordo del piroscafo *Paris* sarebbe doloso. L'inchiesta aperta dall'altro giorno ha dovuto escludere l'ipotesi del corto circuito prospettata in un primo momento, avendo accertato che il fuoco si manifestò in tre punti diversi. Così stando le cose non resta che supporre che il fuoco sia stato appiccato da mano criminale.

Il *Matin* ricorda a questo proposito che negli ultimi mesi, scioperi e agitazioni si sono prodotti a bordo di alcune navi della Compagnia generale transatlantica francese, proprietaria del *Paris*.

L'eutanasia verrebbe ammessa nel nuovo codice cecoslovacco?

PRAGA, 22

Si ha il diritto di uccidere un malato inguaribile? Questo problema di coscienza dovrebbe essere risolto dal nuovo codice penale cecoslovacco, il quale, sembra, ammetterà in casi eccezionali l'eutanasia.

L'argomento è stato portato in discussione nell'ultima seduta dell'Unione dei medici cechi. Quasi all'unanimità gli intervenuti si sono dichiarati favorevoli all'introduzione di norme di legge che permettano ai medici in casi di malattie dichiarate inguaribili di propinare agli infermi dei calmanti aventi effetto micidiale.

Due ingegneri austriaci uccisi dai briganti in Australia

VIENNA, 22

Si ha notizia da Angora che sul tratto della ferrovia anatolica in costruzione alcuni banditi hanno assalito l'accampamento degli impiegati. Due ingegneri austriaci sono stati uccisi dai briganti, i quali hanno cercato di impadronirsi della cassaforte senza riuscirvi. Nel corso di poche settimane è questo il secondo atto di brigantaggio compiuto contro l'accampamento.

Muore nell'esperimentare un motore da lui inventato

PARIGI, 22

L'ing. Cozette è rimasto ucciso procedendo sull'aerodromo di Montlhery a delle prove di un nuovo motore da lui inventato.

Notissimo nei circoli automobilistici, egli si era specializzato nel problema della carburazione, e sei anni fa aveva inventato un compressore la cui particolarità era di poter essere applicato a qualsiasi motore, ciò che permise a parecchi costruttori di battere un certo numero di records.

Egli aveva costruito due anni fa un motore di 1100 cmc. di cilindrata che alle prime prove permise di raggiungere la velocità di 190 chilometri all'ora. Tecnico di grande valore, egli lavorava unicamente nella carburazione e nei suoi corollari, nella compressione e nella surcompressione. L'ing. Cozette aveva appena 30 anni.

Un concorso per paracadute

PARIGI, 22

Il Ministro dell'Aria ha organizzato un concorso internazionale di paracadute dotato di numerosi premi: ottima iniziativa, perchè, perfezionando il paracadute e rendendo ne l'impiego facile ed obbligatorio, diminuendo il suo prezzo di costo e rendendolo di uso possibile a bordo degli aeroplani commerciali, si farà compiere un gran passo alla sicurezza aerea e si condurrà all'aviazione molta gente che non ha ancora molta fiducia in questo mezzo di locomozione.

IN LIBRERIA

Ancora Monti

Buon ultimo, e in ritardo sul centenario montiano, Ettore Allodoli cerca col suo libro *Monti*, pubblicato dall'Alpes di Milano (L. 10) di darci in certo modo l'epilogo delle discussioni che in occasione del centenario stesso si sono riaperte intorno all'opera del poeta e alla natura dell'uomo.

Diciamo subito che questa dell'A., è, più che una biografia, una memoria difensiva, che in certi punti assume un vivace tono polemico all'indirizzo di tutti coloro che dal De Sanctis in poi (poteva dire da Foscolo in poi) non hanno saputo ammirare il Monti come l'ammira lui e come l'ammirava (più in odio ai romantici che per amore al poeta romagnolo) il Carducci. A un certo punto l'A. si scaglia addirittura contro «le critiche, i biasimi, gli sdegni anche dei botoli ringhiosi». Ma la verità è che egli in questo libro non è riescito a demolire l'aspra requisitoria del Cian e la fredda documentazione del Pompeati.

Il che non toglie che il libro sia scritto con quello stile piano di toscana semplicità, che ha costituito la fortuna dell'A., e che qua e là il quadro delle vicende montiane sia bene disegnato.

"I racconti del mio orto,,

I «Racconti del mio orto», nel nuovo volume di quel delicato scrittore che è Francesco Chiesa (Mondadori ed. Milano L. 10) sono tutti concatenati in guisa da formare i capitoli d'una specie di romanzo.

Chi racconta è un brav'uomo, ragioniere e cinquantenne: uno di quegli uomini in cui il modesto e vigoroso lavoro quotidiano si concilia con i pensieri ed i sogni d'uno spirito intieramente poetico. Nè manca una certa attitudine a osservare la vita e i costumi. Ma sopratutto vivace è in lui la passione della terra. Un pezzo di terra egli coltiva, nelle ore di libertà, in un angolo del selvaggio parco di Villa Flaviz, casone assai decaduto, proprietà del Comune, dove il ragioniere abita con una sua figliola fieramente devota, come una Santa Marta, al culto delle virtù pratiche e domestiche. Accanto a loro, una vicina, rammendatrice di pizzi sacerdotali, eccellente donna nei cui discorsi il buon senso (arnese talvolta un po' greve e goffo) acquista l'acume e la lucentezza d'un ago.

Libro piacevole e delicato degno della fama del chiaro autore.

Bertoldo, Bertoldino e Caccasenno

Bene ha fatto l'editore Formiggini a includere nella collana dei «Classici del Ridere» il «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno» di Giulio Cesare Croce. Infatti quale altro libro ha divertito più di questo e per così tanti anni il popolo italiano?

Fu letto, durante le lunghe veglie invernali specialmente da coloro che abitavano nelle campagne e chissà mai quante e quante volte servì a congiungere nella medesima risata i vecchi che stavano per scomparire con i giovani che da pochi anni soltanto si godevano la luce del sole.

Naturalmente il «Bertoldo» non poteva essere tenuto in sì gran conto da quei vecchi soltanto per il piacere che ne dava la lettura. Per i loro temperamenti onesti e nel tempo stesso utilitari non ne sarebbero rimasti appagati. Essi sapevano che i giovani divertendosi v'imparavano a vivere, cioè ad accontentarsi della loro sorte, e quindi, si può dire ad essere felici. Contemporaneamente essi vi controllavano le proprie esperienze. Ciò conferì a questo libro un carattere universale e non c'è quindi da meravigliarsi gran che se fino a pochi anni or sono lo si trovò facilmente nelle case di campagna con la sola e grande compagnia della Divina Commedia, della Gerusalemme Liberata e dell'Orlando Furioso.

Ma ora che il cittadino è nuovamente innamorato dei campi, delle pratiche agricole, del tipico villano con gli zoccoli fino a poco tempo fa disprezzato, ed il campagnolo, al contrario, fa tutto il possibile, per passare dal podere nella fabbrica, per mettersi il vestito di moda e per ammobigliare le sue due o ter stanzette all'uso inglese, anche l'opera di Giulio Cesare Croce dalla campagna è passata in città. E si sono viste così recentemente uscire edizioni monumentali del Bertoldo, ma esse come ben si capisce, sono destinate a non allontanarsi dalla casa di chi le ha acquistate e forse ad aspettare che il tempo passi, più o meno ristrette fra gli altri volumi della libreria.

Questa ristampa dell'operetta del Croce, oggi presentata anch'essa da uomini della città, è snella e rifatta in base ad antiche edizioni popolari confrontate fra di loro e quindi senza errori, i non sensi e i rabbercimenti che ciascuna di esse più o meno contiene. Libro, dunque, adatto per essere letto in città ed anche in sconfinata campagna; libro di buon gusto popolano, in cui dalla prefazione alle tipiche xilografie di Pietro Parigi, è conservato bisogna pur dirlo, tutto lo spirito del letterato cantastorie che ne fu l'autore.

Arditismo

E' uscito in questi giorni, pei tipi di «Augustea», il 9.o fascicolo della collana «I prefascisti». Si intitola *Arditismo*, ed è di Mario Carli. Difficilmente si poteva trovare autore più idoneo a trattare un tal soggetto. Com'è noto, infatti l'ex direttore de «L'Impero» non è stato soltanto un vero assaltatore in guerra, una fiamma nera che sul Grappa s'è buscato ferite e medaglie al valore, ma altresì è stato il primo ideatore e realizzatore dell'organizzazione di arditi dopo guerra. Il libretto di circa cento pagine, messo in vendita a lire 4, si legge come una novella, ed è composto di quattro parti: 1. Profilo di un movimento; 2. Gli Arditi nel 1918; 3. Gli arditi nel dopoguerra; 4. Precursori dell'Arditismo.

SPIGOLATURE

La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino: Regna grande emozione nel mondo cinematografico berlinese: mentre la lotta fra case americane e ditte tedesche per l'uso delle numerose patenti che proteggono la costruzione degli apparecchi di presa e di proiezione dei films sonori pareva ormai sopita, essa si è invece improvvisamente riaccesa in seguito ad una nuova sentenza dell'autorità giudiziaria. In parecchie sale di spettacolo della capitale vengono presentati attualmente films sonori americani, la cui proiezione avviene per mezzo di macchinario egualmente americano. Le case fabbricanti tedesche, e specialmente i forti gruppi dell'industria elettrotecnica, che detengono nelle loro mani il complesso d'interessi rappresentato dal nuovo procedimento, hanno attaccato dinanzi ai tribunali la ditta americana Western Eletric Co., che finora ha raggiunto i migliori successi in questo campo, ed hanno finalmente, dopo parecchi infruttuosi tentativi, ottenuto una sentenza provvisoria con cui viene fatto divieto di usare in Germania gli apparecchi americani. La motivazione della sentenza è basata sulla circostanza che questi si valgono di una lampada rinforzatrice dti suoni il cui principio è protetto da una patente tedesca. La Western aveva finora evitato la difficoltà, comperando le lampade occorrenti direttamente dal commercio, e sostenendo quindi che nel prezzo da essa pagato era compresa la quota relativa al diritto di patente. Ma la nuova sentenza respinge ogni argomento in contrario ed ammette la tesi sostenuta dalle case tedesche, rendendo così impossibile la continuazione degli spettacoli in corso. Immediatamente gli americani sono passati al contrattacco, impedendo la proiezione dei propri films su apparecchi di costruzione non americana. La lotta continuerà.

*

I romani conobbero ed apprezzarono molte delle sorgenti d'acque termali che sono oggi in voga ed ebbero anche essi città balneari alla moda dove la vita si svolgeva presso a poco come in quelle più frequentate oggi. In «The English Review» un professore dell'Università di Lione pubblica un interessante articolo documentato sulle stazioni francesi che i romani apprezzarono e frequentarono. Essi, i conquistatori, andavano a Vitel e a Vichy per curarsi i reni, il fegato, lo stomaco turbati nelle loro funzioni da pasti troppo succolenti; si curavano i bronchi e i polmoni a Luchon Mont-Doré e ad Amélie-les-Bains; i nervi a Néris e i reumatismi a Evian e Bourbon-Lancy. Le cure duravano, come ai nostri tempi, tre settimane e le eleganze femminili facevano strabiliare intorno alle sorgenti, proprio come oggi. I pagani però differivano da noi in quanto che cominciavano la cura con un atto di religione; preghiere e sacrifici sull'altare della divinità che presiedeva alla fonte. Le anime semplici che diffidavano della memoria del dio o della dea o della ninfa scrivevano le loro richieste e le gettevano nella fonte stessa. I più devoti e i malati più gravi portavano al tempio una immagine modellata di terra o di metallo prezioso del membro o dell'organo per il quale invocavano la guarigione.

Fin da tempo i medici discutevano sulle cure ad alta dose o a dose ridotta e un certo Archigene un luminare, indicava fino a quattro litri dell'acqua di Vitel. Plinio protestava contro quest'abuso affermando d'avere visto gente gonfia con la pelle tesa tanto erano ripieni d'acqua..... Anche allora come oggi c'erano malati ostinati o troppo economi che pretendevano curarsi a modo loro e dirigevano essi stessi la loro cura. Ma avevano a pentirsene e un certo Oribasio, medico famosissimo sotto Giuliano l'Apostata, denunciava il pericolo di bere l'acqua delle sorgenti termali senza una guida medica.

*

In mezzo a tanti centenari è doveroso ricordare — scrive i *Temps* — il tricentenario della pubblicità. Fu nell'estate del 1629 che Theofrasio Renaudot, noto filantropo, ottenne l'esclusività di poter stampare degli annunci di pubblicità commerciale in Francia. Dopo diciott'anni di ricerche, di vani tentativi Renaudot era riuscito, con l'approvazione del re Luigi XIV e del Parlamento, ad aprire nel «Mercato nuovo» un negozietto all'insegna del gallo. Aveva scelto questo volatile che di buon mattino sveglia i dormienti e saluta i primi albori. Era un ufficio d'informazioni e si davano indirizzi. Con quindici centesimi ciascuno poteva chiedere un impiego, offrire una merce, un oggetto d'arte, cercarsi un'abitazione, un medico ecc. Era l'avviso collettivo primitivo parlato anzichè stampato. Il negozio, una vera novità per quei tempi, fece ottimi affari. Gli uomini eminenti, come Molière, Lulli, Regnard, gli artisti, le attrici in voga lo frequentavano per ricerche, per informazioni a 15 centesimi l'una! Quell'ufficio dava anche rimedi per certe malattie e questo non piacque ai signori della Corte. Era un esorbitare dal programma iniziale e Renaudot fu redarguito e minacciato di arresto e di chiusura del negozio. Renaudot, uomo di gran cuore, seppe difendersi abilmente e dimostrò che le sue ricette, i suoi consigli, nulla avevano di pericoloso. Si trattava di aiutare i poveri, che non potevano pagarsi il medico. Egli consigliava loro semplicemente dei purganti. Nel suo negozio i turisti, ce n'erano in discreto numero anche allora, trovavano gl'indirizzi e i prezzi degli alberghi. Tre anni dopo l'ufficio-reclame Renaudot venne ancora ingrandito e comparvero i primi foglietti stampati con avvisi come questo: «Si cerca una buona compagnia per fare un viaggio in Italia, partenza fra quindici giorni». «Si vende un giovane dromedario a prezzo ragionevole». E così via.

Cronaca di Venezia

L'ufficio di collocamento
dei Sindacati dell'Industria

Al Congresso Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, nella relazione del Commissario Sig. Bissi, venne spiegata l'attività dell'Ufficio Collocamento e del Patronato Nazionale. Data l'importanza, ne diamo un breve riassunto.

L'Ufficio Collocamento dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria è attrezzatissimo e, malgrado non sia stato possibile fare un vero e proprio accordo con la locale Unione Industriale, volendo la sua superiore Confederazione attendere le disposizioni che saranno emanate dal Ministero delle Corporazioni, pur tuttavia l'Ufficio stesso ha avuto la possibilità di collocare in questi ultimi mesi ben 7.928 lavoratori, su 12.707 che si sono iscritti nel ruolo dei disoccupati.

L'attività dell'Istituto Provinciale di Venezia del Patronato Nazionale dal 1.o Settembre 1928 si svolge a fianco alle Organizzazioni Sindacali e in piena collaborazione con essi nel vasto campo dell'assistenza sociale. E' inutile illustrare quale importanza abbia quest'attività nella politica sociale del Fascismo che, come recentemente ha affermato S. E. Bottai, comprende la complessa e multiforme opera di rinnovamento, la valorizzazione e il potenziamento delle energie fisiche della produttività economica e delle forze spirituali e morali della Nazione.

Il Regime Fascista è all'avanguardia di tutti i popoli civili per le provvidenze sancite dalle leggi sociali. L'assistenza dei lavoratori in tutte le controversie sorgenti dall'applicazione di queste provvidenze, deve essere considerata non solo un compito, ma un dovere e un diritto dalle Associazioni Sindacali. Il Patronato lavora accanto ad essi ed ogni giorno perfeziona i suoi servizi dal lato tecnico e scientifico in maniera che l'assistenza gratuita ai lavoratori, sia nella fase amministrativa che in quella giudiziaria, riesca veramente efficace.

I lavoratori hanno ben compreso l'utilit dell'istituzione e sempre maggiormente si rivolgono ad essa con fiducia.

Nel I.o semestre 1929 sono stati liquidati dagli Istituti assicuratori delle indennità per la cospicua somma di L. 851.848 in confronto a Lire 590.036 che erano state offerte dagli Istituti stessi. Nello stesso periodo del 1928 furono liquidate Lire 365.000. Ne emerge chiaramente come l'attività dell'Ente sia in continuo sviluppo.

Parimenti si può dire per i servizi delle previdenze sociali: invalidità, vecchiaia, disoccupazione e tubercolosi, assegni per morte e per maternità, nelle quali l'opera si svolge sorvegliando che i diritti dell'operaio non vengano disconosciuti o menomati.

Gli Uffici Medici e Legali, affidati a stimatissimi professionisti della città colla collaborazione dei migliori specialisti nelle diverse branche della medicina, hanno funzionato egregiamente.

Tutta questa attività ha perseguito lo scopo di moralizzare le masse lavoratrici acciocchè queste non accampino pretese esagerate, così si è data all'assistenza soiale il suo significato morale che profittatori di ogni specie le avevano fatto perdere.

A questo punto il Presidente On. Fioretti ha fatto delle dichiarazioni circa il Patronato Nazionale dicendo: «Il Patronato Nazionale è un organo assistenziale che ha cercato di moralizzare in un certo tempo le speculazioni vergognose che si verificavano sugli infortuni. Abbiamo avuto in Italia vari tipi di speculatori, mediatori che cercavano gli infortunati negli ospedali, nelle proprie case e li portavano da avvocati speculatori pur essi che gravavano a loro volta sulla liquidazione degli operai, per decine di migliaia di lire. Si sono verificati casi di infermi a cui su una liquidazione di 18.000 lire, 13.000 sono andate all'avvocato. Orbene, si trattava di moralizzare assolutamente questo ambiente inquinatissimo che portava la sfiducia negli operai. Io credo che la speculazione sugli infortunati sia una delle cose più vergognose che l'Italia abbia visto. Allora il Patronato Nazionale che cosa ha dovuto fare? — Ha eliminato gli intermediari, gli speculatori, e dato il monopolio della difesa dei diritti dell'infortunato ad un Ente che, creato dal Fascismo, desse garanzie di correttezza, onestà ed eliminasse supratutto la speculazione.

Il Patronato Nazionale deve dare assistenza gratuita agli infortunati, sia medica che legale. Gli infortunati non devono pagare nemmeno un centesimo, il Patronato Nazionale deve avere il monopolio di questa difesa, non ci devono essere più patrocinatori privati per gli infortunati e questo perchè non si facciano speculazioni. Quest'opera di educazione è stata affidata al Patronato.

C'è un altro problema: oggi il Partito Nazionale Fascista ha creato molti organi essistenziali di notevole importanza: visite mediche si fanno al Dopolavoro e in altri organi assistenziali del Partito. Sarà bene studiare, lo dico al Camerata Suppiej come l'ho detto al Segretario Generale del Partito, il sistema di ingranare l'opera assistenziale del Patronato attraverso l'opera assistenziale del Partito altrimenti creeremo doppioni dannosi e confusioni dannosissime in Italia. Quindi su questo problema è necessario intendersi a fondo col Partito.

Ho tenuto a fare queste dichiarazioni per spiegare una linea di condotta di cui vedrete lo svolgimento in avvenire».

Iscrizioni ad esami
al "Paolo Sarpi,,

Il termine utile per la iscrizione ad esame per coloro che si presentino per la 1.a volta in settembre (purchè si trovino nei casi contemplati nel vigente Regolamento) scade col 2 settembre p. v.

Musica in Piazza

Questa sera venerdì la Banda municipale svolgerà in piazza S. Marco dalle 21 alle 23 il seguente programma: 1) Schubert: Marcia Militare — 2) Cherubini: «Faniska» Ouverture — 3) Catalani: «Wally» Fantasia — 4) a) C. Tagliapietra: Minuetto; b) Paganini: Moto perpetuo — 5) Verdi: «Rigoletto» Scena, duetto e finale 2.o — 6) Mascagni: Danza Esotica.

Numerose e significative iscrizioni
al Concorso motonautico

L'organizzazione del Concorso Motonautico Internazionale procede attivissima non solo da parte del Comitato esecutivo, ma anche da parte del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il quale ha già curato la sistemazione dei circuiti di gara e del miglio misurato per le prove di *record*. In questi giorni al Comando in Capo si sono riuniti i rappresentanti del Comitato e le Autorità Marittime, alle quali è stato affidato tutto il servizio d'ordine negli specchi d'acqua attornianti i circuiti.

Il numero delle iscrizioni, che si chiuderanno alla mezzanotte del 25 corr., è salito ancora, sì da raggiungere una cifra imponente; infatti ben 80 sono le adesioni finora pervenute al Comitato organizzatore, che sta curando la perfetta riuscita della manifestazione anche nella parte riguardante il pubblico il quale, grazie all'interesse destato da questa prima manifestazione a carattere mondiale svolgentesi in Italia e al ribasso ferroviario del 50 per cento, si prevede affluirà a Venezia in falangi serrate.

Dal Ministro della Marina Benito Mussolini è giunto ieri mattina al Comando in Capo telegramma autorizzante i MAS veloci a partecipare alla gara della loro categoria che si svolgerà sul circuito in mare il sesto giorno delle corse, domenica 15 settembre.

Fra le iscrizioni di questi giorni è il *Poisson* (Despujols-Packard) dell'inglese Mrs. Fellows nella coppa *Jean Patou;* Mr. Michele Farmer, pure inglese col suo *Mona* (Despujols-Scripps) che correrà pure nella coppa *Jean Patou*.

Nell acategoria C dei fuoribordo acquista particolare significato la iscrizione di tre unità del motore italiano Vanoni, alle quali si aggiungono ancora il dr. Enrico Lamma, l'ing. Alfieri (Picchiotti-Evinrude), il sig. Spelluzzi (Taroni-Evinrude).

Nella categoria D si è iscritta ufficialmente la casa Elto che partecipa alle gare con cinque motori; nella stessa categoria correrà il co. Aymo Maggi su Picchiotti-Elto.

Infine telegraficamente sono giunte le adesioni della signorina Angy Faccanoni di Sarnico e di Mario Perrone, il quale correrà un *cruiser* di costruzione Baglietto.

Mostra del Settecento
I visitatori

Ieri i visitatori furono 1135.

La Mostra del Settecento
visitata dai Reali di Grecia

Iermattina l'Esposizione è stata visitata da S. M. Sofia di Prussia, Regina Madre di Grecia, accompagnata dalla figlia principessa Caterina e dal figlio principe Paolo di Grecia, e da alcuni personaggi del seguito.

Gli augusti visitatori sono stati ricevuti dal Direttore generale dell'Esposizione Nino Barbantini, che ha fatto loro gli onori della Mostra, per la quale essi hanno mostrato il più vivo interessamento. Tanto la Regina quanto i Principi hanno espresso a Nino Barbantini la loro profonda ammirazione per l'ordinamento perfetto dell'Esposizione e per l'eccellenza delle opere esposte.

XX Mostra Bevilacqua la Masa
Vendite

Il cav. Silvio Grandi ha acquistato il quadro *Meriggio* (Venezia 1929) di Lina Rosso.

La Mostra è aperta tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.

L'ingresso è libero.

Attività sindacale

SINDACATI DELL'INDUSTRIA

Stasera alle ore 18.30 è convocato il Direttorio del Sindacato pittori, decoratori, verniciatori presso la sede dell'Unione Sindacati fascisti dell'Industria, Zattere, Palazzo del Lloyd. Si prega di non mancare.

SINDACATO DEL COMMERCIO. — Il giorno 21 corr. alle ore 15 il Commissario dell'Unione capitano Elio Vagliano si è recato a Portogruaro a costituire la Sezione Mandamentale dei dipendenti dalle Aziende Commerciali. La convincente parola del Commissario ha valso a persuadere i presenti ad iscriversi immediatamente ed a formare la relativa sezione. Venne nominato fiduciario il fascista Pinni Luigi.

ASSEMBLEA AL LIDO. — Nella stessa sera alle ore22.30 si è svolta l'assemblea dei lavoratori dell'Albergo e Mensa residenti al Lido. Assemblea assai numerosa ed attenta alle parole che il camerata Santucci ad essi rivolgeva.

Tutti i presenti ascoltarono la spiegazione dei punti più salienti del patto di lavoro, specie per quanto concerne gli ambienti stagionali.

Il segretario Santucci illustrò la opera del Presidente on. De Marsanich a favore del personale nella vertenza per la R. M., e portò il saluto del cap. Vagliano, assicurando la sua opera assidua a beneficio degli iscritti all'Unione.

A questo punto l'assemblea scatta in piedi, ed improvvisa una simpatica dimostrazione di affetto al presidente della Confederazione e al Commissario Vagliano.

Alla mezzanotte l'Assemblea si chiude con applausi ed alalà al Duce, all'Italia, al Sindacalismo.

Conferenza in Esperanto
sulla letteratura

La sera del 21 corr. nella sala del «Gazzettino» il sig. Newell, giovane scrittore inglese e redattore di «International Language» parlò in ottimo e chiaro Esperanto, rendendo tutte le più delicate sfumature del proprio pensiero critico e originale, sul tema «Letteratura inglese moderna», ascoltato col più grande interesse dal numeroso e scelto pubblico. Per quelli che non conoscevano l'Esperanto la conferenza fu tradotta dall'ing. Orengo.

Riassumiamo brevemente la brillante esposizione:

Poichè il conferenziere ha riscontrato che all'estero non si ha un'idea molto precisa circa la letteratura moderna inglese, crede opportuno porne in evidenza le tendenze caratteristiche e le opere che tipicamente le rappresentano. Si può dividere il campo letterario inglese in due parti distinte: quello che fa capo alla «Public School» o Scuola Universitaria e quella che riassume gli altri scrittori. La «Public School» è quasi una casta a sè, i cui componenti hanno, pur con opinioni diverse e talora contrastanti, una comune tendenza ed un comune carattere. Essi sono generalmente ironici, scettici quasi sempre, con spirito penetrante e stile arguto; quelli dell'altro campo letterario hanno tendenza all'entusiasmo, alla fede, alla costruzione.

L'oratore passò poi in rapida rassegna i principali autori delle due classi Huscley, Galsworthy e Hardy per la prima, Wells e Joyce per la seconda, delineandone brevemente ed efficacemente i caratteri ed esponendo il contenuto di alcune loro opere; e, concludendo con l'augurio che la conoscenza della letteratura inglese possa presto migliorare, additò un ottimo mezzo a ciò nell'Esperanto, il quale consente che le letterature dei singoli paesi siano fatte conoscere non da stranieri incompetenti, ma da traduttori indigeni, più esperti della lingua e giudici più sicuri delle opere degne di divulgazione.

L'ing. Orengo ringraziò il valoroso oratore esprimendo l'augurio che queste esposizioni di cultura straniera diventino sempre più frequenti a mezzo dell'Esperanto che oltre alle utilità pratiche indiscusse e quotidiane del commercio e turismo, presenta i vantaggi illustrati dal conferenziere per far conoscere all'estero lo spirito nazionale. Citò le traduzioni in Esperanto di dialoghi del Leopardi, apprezzate a Londra più delle rispettive traduzioni inglesi, e concluse accennando che si recherà fra breve in Inghilterra per parlare in varie città, sempre in Esperanto, dei progressi tecnici dell'Italia nuova. Terminò augurando che cresca rapidamente il numero degli Esperantisti che non solo hanno comperato e sfogliato una grammatica, ma che usano questa lingua per trarre i grandi vantaggi che essa può dare.

Un trattenimento rumeno
al Collegio degli Armeni ai Carmini

Iersera alle 18 ebbe luogo nella sala principale del palazzo Zenobio ai Carmini l'annunciato trattenimento vocale-danzante, di cui furono graziosissime interpreti le studentesse rumene che, sotto la guida preziosa del prof. Nicola Jorga, visitano in questi giorni la nostra città.

Il trattenimento, cui assistette un pubblico folto ed elegante, ebbe inizio con il coro «Giovinezza» cantanto in buon italiano col quale le brave signorine vollero rendere omaggio all'Italia rinnovata dal fascismo. Seguirono alcuni cori nostalgici ed alcune danze caratteristiche eseguite con molta grazia, e accolte da vivi applausi da parte del pubblico, che s'interessò moltissimo alle varie manifestazioni folkloristiche. Negli intermezzi cantò, sfoggiando le sue eccellenti doti vocali, il prof. Milhail Vulpescu dell'*Opera* di Montecarlo, particolarmente e calorosamente applaudito, e madama Bratulescu che ha modulato squisitamente alcune canzoni popolari.

Da ultimo dopo acconce parole di un padre armeno con le quali fu reso omaggio all'opera svolta dal prof. Jorga a favore dell'Armenia con cuore veramente paterno, gli fu consegnata, tra una calorosa ovazione, una pergamena nella quale lo si nomina socio dell'Accademia di San Lazzaro.

Questa sera alle 9 il simpatico trattenimento si ripeterà all'Hotel Wagner al Lido.

La temporanea reggenza
dell'ufficio dei lavori

Il Municipio comunica che della temporanea reggenza della Direzione Lavori e Servizi pubblici è stato incaricato l'ing. Mario Baldin, Capo Sezione presso la Direzione stessa.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

MALIBRAN. (Opera) ore 21: «Rigoletto» col baritono Mario Albanese.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. «Il Re della notte» con Edmund Lowe e Mary Astor. Novità. Segue sonoro Giornale Fox.
ITALIA. «Max domatore per amore
GIARDINO (Nazionale). «Varietè» con Emil Jannings e Lya De Putti
MODERNO. «Romola» prot. Lillian Gish e Ronald Colman.
S. MARGHERITA. «Morte al volante.»
OLIMPIA. «Hollywood terra di sogni» commedia interpretata da Viola Dana.
S. MARCO. «Controspionaggio» meraviglioso capolavoro di Cecil B. De Mille.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Durante il mese di Luglio ci sono pervenute per le Opere Pie ed istituzioni sotto indicate le seguenti somme:

Nave Scuola «Scilla»	L.	3.670.—
Casa Israelitica di Ric.	»	3.435.—
Fraterna Gen. Israel.	»	1.200.—
Soc. Venez. contro la Tubercolosi	»	1.190.—
Colonia Alpina San Marco	»	665.—
Conferenze Femm. San Vincenzo de Paoli	»	630.—
Scuole Israelitiche	»	580.—
Asilo Lattanti Slattati G. B. Giustinian	»	555.—
Fraterna Israelitica di Misericordia e Pietà	»	500.—
Croce Rossa Italiana	»	500.—
Ass. Naz. Madri e Vedove di Guerra	»	477.—
Infanzia Abbandonata	»	425.—
Istituto Artigianelli	»	375.—
Pane Quotidiano	»	375.—
Parroco di S. Salvatore per i Poveri	»	300.—
Ist. Canal del Pianto	»	270.—
Assistenza Civ. e Relig. Orfani di Guerra	»	265.—
Tempio Votivo del Lido	»	245.—
Ass. Naz. Mutilati	»	225.—
Parroco di S. Geremia per i poveri	»	200.—
Ospedale Saccasessola	»	200.—
Aiuto Materno	»	200.—
Monumento al Sen. P. Molmenti	»	175.—
Istituto Solesin	»	140.—
Unione Sinite Parvulos	»	120.—
Padiglione Ricreativo di Saccasessola	»	100.—
Soc. Dante Alighieri	»	100.—
Ospedale Umberto I.	»	100.—
Istituto Coletti	»	100.—
Comitato per i restauri alla Cappella del Rosario	»	100.—
Opere Pie Riunite Ospizio Marino Veneto-Educatorio Rachitici	»	100.—
Patronato Pio X.	»	50.—
Colonia ex-Combattenti Sez. di Venezia	»	50.—
Fondo Studenti bisognosi R. Scuola Ca' Foscari	»	50.—
Istituto Cavanis	»	50.—
Parroco di S. Zaccaria per i poveri	»	50.—
Onoranze ad E. Zago	»	50.—
Onoranze a Mons. Jeremich	»	40.—
Asilo U. Luzzatto	»	25.—
Ciechi di Guerra	»	25.—
Patronato Prov. Orfani di Guerra	»	20.—
Istituto Canal ai Servi	»	20.—
Ospedale Bagni giornalieri bambini poveri	»	20.—
Società M. S. fra Orefici ed affini	»	20.—
Totale	L.	17.987.—

Le singole somme, che riassumono quelle da noi giornalmente pubblicate, sono esigibili presso la nostra Amministrazione fino al 31 corrente del mese, dopo di che saranno inviate agli Enti interessati detratte le spese postali.

I combattenti veneziani a Roma

Il 15 settembre avrà luogo a Roma l'annuale Consiglio Nazionale dei Presidenti della Federazione Combattenti e contemporaneamente il Congresso dei Combattenti inscritti alle varie Associazioni.

In tale occasione avranno i combattenti l'ambito onore di essere passati in rivista da S. M. il Re e da S. E. il Capo del Governo.

Il Duce rilascierà quindi ai combattenti, che hanno offerto la polizza all'Erario, un diploma di benemerenza portante la sua firma autografa.

La sezione di Venezia anche in questa nobile manifestazione patriottica dovrà primeggiare e perciò coloro che intendono fare l'offerta della polizza all'Erario sono pregati di darne avviso alla Presidenza entro il 28 del corrente mese.

La sezione di Venezia nell'intento di far partecipare al Convegno numerosi soci ha indetto per i giorni 15 e 16 settembre un viaggio a Roma, dando modo così ai soci stessi di assistere alla patriottica cerimonia e di visitare la meravigliosa città.

La quota di inscrizione è di lire 80 e comprende le spese di viaggio vitto e pernottamento.

Le iscrizioni si ricevono da lunedì 26 corrente.

La sede dell'Associazione (Palazzo Reale) rimarrà aperta lunedì 26 corr. anche dalle ore 21 alle 23.

La corrispondenza radiotelegrafica
coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza diretta ai seguenti Piroscafi italiani in viaggio nel giorno 23 Agosto 1929:

«Aquileia» Roma Italoradio — «Augustus» Roma Italoradio — «Colombo»: Guayaquil radio — «Conte Verde»: Roma Italioradio — «Conte Biancamano»: Roma Italoradio — «Duilio»: Genova Radio «Esperia»: Napoli Radio — «Esquilino» Roma italoradio — «Genova»: Roma Italoradio — «Giulio Cesare» Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini»: Mogadiscio Radio — «Martha Washington»: Roma Italoradio «Maria Cristina» Adelaide radio — «Presidente Wilson»: Olinda Pernambuco Radio — «Principessa Maria»: Genova Radio — «Remo»: Roma Italoradio — «Roma»: Genova Radio — «Stella d'Italia» Napoli Radio — «Tevere»: Napoli Radio — «Timavo»: Roma Italoradio — «Viminale»: Roma Italoradio — «Virgilio»: Balboa Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 5.21 tramonta 19.3 Luna tramonta ore 8.18 leva 20.40.

Maree al Bacino S. Marco: basse ore 6.0 e 18.40; alta ore 12.15.

Ieri 22, a Venezia, temperatura massima 21.7, minima 16.4.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Pianiga

COSE DEL COMUNE

Da qualche tempo è stato condotto a termine il lavoro di compilazione del conto consuntivo del Comune per l'esercizio 1928.

Fino a metà del decorso anno 1928 la situazione amministrativa del Comune non era delle più chiare. Si era in arretrato colla compilazione dei conti consuntivi a tutto 1919. I conti precedenti dal 1911 al 1918 erano stati approvati dal Consiglio Comunale, senza alcun esame, nel dicembre 1925. Un arruffamento inesplicabile di carte non consentiva di formarsi un concetto anche approssimativo di quello che era l'andamento del Comune. Una occhiata retrospettiva per quanto superficiale faceva tuttavia risaltare subito uno stato di cose tutt'altro che tranquillante sotto ogni punto di vista.

L'allora Commissario Prefettizio ed attuale Podestà volle vedere chiaro ad ogni costo ed andare a fondo di tutto. Il provvedimento che si imponeva nella fase iniziale era naturalmente quello di aggiornale le contabilità, in arretrato, come si è detto fino dal 1919.

Il lavoro venne ultimato verso la fine di ottobre a mezzo di apposito incaricato estraneo alla Segreteria.

Ne risultarono circostanze e fatti della massima gravità che conclusero con una inchiesta eseguita dalla R. Prefettura e coll'allontanamento del Segretario Comunale sig. Florio cav. Eduardo e conseguente deferimento all'Autorità giudiziaria sotto l'imputazione di peculato e appropriazione indebita per somme che si aggirano sulle centomila lire e per falsificazione di documenti. In prossima occasione riferiremo dettagliatamente a questo riguardo.

Queste sottrazioni si riferiscono al periodo di tempo che va dal 1920 al 1928 poichè l'inchiesta non si è protratta più in la e non si è estesa all'esame di merito di tutte le operazioni contabili eseguite durante lo stesso periodo di tempo.

Anche il Consuntivo del 1928 come si è detto, è stato compilato e le cifre finali di esso dicono in quale disastrosa situazione si trova il Comune.

A tutto 1928 figurano delle restanze passive ovverossia debiti per un importo complessivo di 722.051.84 lire contro le quali stanno restanze attive per lire 192.963.— cosicchè si ha uno scoperto effettivo o disavanzo amministrativo, o debito reale come si voglia dire, di lire 529.088.84!

La cifra è veramente impressionante ove si tenga conto che il Comune è piccolo, senza risorse, senza industrie, e che vi sono altri vari mutui già contratti con un residuo capitale da estinguersi per altre lire 250 mila circa.

Tra i debiti emerge in prima linea quello delle spedalità che ascende a lire 275 mila. L'Ospedale Civile di Mirano non riceve un centesimo dal 1920. In fatto di spedalità l'ex Segretario è imputato di essersi appropriato circa 40 mila lire di rimborsi fatti in sue mani e non affluiti alla cassa comunale.

La sovrimposta bloccata è di lire 74 mila soltanto poichè gli amministratori non si curarono di provvedere in tempo.

Ammesso che sia possibile ottenere un mutuo per estinguere le passività in corso, in tal caso la sovrimposta bloccata sarà appena sufficiente durante trenta anni almeno per coprire il fabbisogno di spesa necessario alla graduale estinzione dei mutui in corso e di quello nuovo, il che è semplicemente enorme. Vale la pena che il pubblico sappia che per 30 anni dovrà spendere intorno 75 mila lire all'anno per rimediare al mal governo passato. Come siasi potuto arrivare a questo stato di cose è difficile stabilirlo, ma le cifre sopra riferite costituiscono una dimostrazione chiara e lampante per concludere che mai insipienza più monumentale ha presieduto nella amministrazione di un Comune.

Ma almeno a giustificazione di debiti stessero opere di evidente interesse. Invece no. Il Comune di Pianiga difetta di acqua potabile, di scuole, di materiale scolastico, ha le peggiori strade della provincia, non tiene una propria sede municipale decorosa.

Alla compilazione dei conti consuntivi naturalmente farà seguito l'accertamento delle responsabilità amministrative ed il lavoro è in pieno svolgimento.

S. Maria di Sala

RIUNIONE DI ESERCENTI E COMMERCIANTI.

Con l'intervento del Podestà prof. Carlo Combi, del Segretario Politico sig. Gastone Coi, del fiduciario del Mandamento sig. Guido Tonolo col suo segretario Vittorio Collaro, martedì scorso si tenne un'importante assemblea che aveva per iscopo il tesseramento, discussione di indole finanziaria e la richiesta della collaborazione dei Commercianti pel buon esito della Lotteria di Beneficenza. Difatti, dopo che il Prof. Combi ed il signor Coi ebbero spiegato ai numerosi intervenuti lo scopo benefico della Lotteria a vantaggio degli asili e della Colonia solare, esercenti e commercianti all'unisono si sono messi a disposizione del Comitato, acquistando buon numero di Bollettari-Cartelle.

Ci piace segnalare questo atto che va a tutto onore della classe Commerciale del Comune, classe che ha per tradizione il sentimento della carità verso tutte le cose benefiche.

INIZIO FESTEGGIAMENTI

Rammentiamo che domenica 25 corr. avrà luogo l'inizio dei festeggiamenti in Capoluogo con la gara di Musica Sacra.

Siamo certi che il successo supererà l'aspettativa. Intanto ci compiaciamo a segnalare come tutte le persone buone abbienti alle quali è stato inviato un Bollettario-Cartelle della Lotteria, hanno risposto con slancio. Ci riserviamo di pubblicare i nomi dei maggiori generosi. Certamente per costoro non mancheranno le benedizioni ed il sorriso di duecento bambini poveri.

S. Stino di Livenza

I NOMI DI DUE MARTIRI FASCISTI AI NUOVI EDIFICI SCOLASTICI.

Col nuovo anno scolastico funzioneranno i due edifici scolastici, fatti costruire dal nostro Municipio nelle frazioni denominate «Biverone», «Salute». Gli edifici medesimi possono dirsi veramente due grandiose costruzioni, rispondenti in tutto alle più perfette norme igienico-didattiche, e per iniziativa di questo Fascio di Combattimento, con l'approvazione anche della Federazione provinciale, porteranno i nomi gloriosi di due purissimi martiri fascisti. Alberto Zambon e Aronne Cazzagon. I fanciulli, che a cominciare dal prossimo settembre si raccoglieranno nelle grandi e belle aule avranno così sempre presente nel loro spirito il sacrificio dei due Martiri e sentiranno vivo il dovere di ispirare tutta la loro educazione alle alte idealità del Fascismo e dei suoi gloriosi Eroi.

Viva è la riconoscenza di quelle popolazioni, che con la costruzione e il funzionamento dei due edifici scolastici vedono finalmente coronato uno dei loro più giusti desideri.

PESCA PRO FILARMONICA

Affluiscono numerosi e ricchi i premi a favore della grande Pesca di beneficenza che si terrà nei giorni 7, 8 e 9 del prossimo settembre pro Filarmonica locale, e fin d'ora si prevede che essa darà i migliori risultati.

Fra i numerosi oggetti pervenuti in questi giorni, figura una bicicletta da donna, un grande e bellissimo orologio a pendolo, un letto in ferro completo con lavandino e accessori, splendidi servizi da champagne, toilette e da tavola.

In luogo di doni, parecchi signori ed Enti hanno inviato le loro offerte in denaro.

I preposti alla Filarmonica, da queste colonne, ringraziano i generosi oblatori e si riservano di comunicare il programma completo dei festeggiamenti.

MERCATO MENSILE

Il mercato mensile che doveva aver luogo il 15 corr. coincidendo con la fiera annuale della vicina Motta di Livenza, è stato rinviato a oggi venerdì 23 corr.

Cronaca di Scorzè

INVESTIMENTI AUTOMOBILISTICI.

Anche l'altro ieri verso le 18 avvenne uno scontro fra due vetture alla pericolosissima svolta di questo borgo in località Trattoria Miotto. E' così il terzo investimento che ebbe luogo durante questa settimana malgrado i segnali che sono affissi tanto da una parte che dall'altra della curva. Cagione però di questi disastri è la poca prudenza che hanno tutti in generale i conducenti che vogliono abbordare la curva in parola sempre ad una velocità eccessiva. Le sei macchine che subirono l'investimento ebbero danni abbastanza rilevanti nonchè vi furono alcuni feriti. Lo scontro dell'altro ieri avvenne fra le vetture N. 756 UD.° e 615 PD.

GITA A ZARA

Domani sera una quindicina dei nostri Dopolavoristi accompagnati dal questo Segretario dell'O. N. D. partiranno alla volta di Venezia per prender parte alla gita Dopolavoristica Venezia-Zara indetta dal Dopolavoro Provinciale.

I gitanti s'imbarcheranno sul lussuoso piroscafo «Il Carnaro».

Cronaca di Mira

INFORTUNATI SUL LAVORO

Hanno riportato sul lavoro: Volpi Pacifico di Geglielmo di anni 24 operaio per una ferita al piede sinistro guaribile in giorni 8.

Borina Mario di Antonio di anni 18 operaio per ferita al piede sinistro guaribile in giorni 6.

Conton Agostino di Angelo di anni 32 operaio per ferita al tallone destro guaribile in giorni 6.

Ringraziamento

I figli, i fratelli ed i congiunti della defunta

Luigia Remies ved. Berengo-Gardin

profondamente commossi, ringraziano sentitamente tutti i buoni che vollero porgere tributo di pietosa ricordanza alla loro adorata Estinta. Un particolare ringraziamento essi esprimono al Molto Rev. Dott. Carlo Zinato, al Clero e ai villeggianti di Montagnaga di Pinè, e alla Reale Società Canottieri Bucintoro.

VENEZIA, 22 Agosto 1929

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il plauso di S. E. Turati al villaggio di Valgrande

S. E. Turati di ritorno a Roma dopo la visita al Villaggio Alpino di Valgrande e ai Campeggi di Carezza e di Cortina ha telegrafato al Segretario Federale co. Steno Bo... rinnovandogli il plauso per la ... riuscita del Campeggio di Valgrande.

Il battistero di S. Giovanni

S. E. Carlo Alberto Mandruzzato, ... cittadino nostro elettissimo e ... Procuratore Gen. del e a Trieste, ha mandato al d.r Teodorico Tessaro lire 100 per concorrere al compimento dei lavori di riatto del Battistero di S. Giovanni.

Il ricevente ha depositato la somma presso la Banca popolare nel libretto n. 3388 ed ha messo il libretto a disposizione delle signore A... Plotti, Giuseppina Lana, Maria Vianello Cacchiole per altre oblazioni al determinato scopo.

Tutti sanno che la spesa per i lavori di riatto fino ad ora fatti fu sostenuta dalla benemerita Associazione per la protezione del Patrimonio Artistico locale.

Concerto della Scuola di Banda

La Presidenza dell'Istituto Man... comunica:

Domani sabato 24 corr. alle ore ... in Piazza dei Signori sotto la direzione del Maestro Domenico ...entin, avrà luogo un concerto ... dato dalla Scuola degli istrumenti a fiato. Ecco il programma: ...: Marcia sui motivi dell'O... Mosè — Puccini: Madama Butterfly, coro interno — Catalani: Lo..., danza delle Ondine — Mascagni: a) Guglielmo Ratcliff, Sogno; b) Amico Fritz; Intermezzo — ...: Marta; Sinfonia.

Asta del Monte di Pietà

Martedì 27 corr. avrà luogo l'asta dei pegni non preziosi riferibili a tutto l'esercizio 1928 e a tutto il ... di Gennaio 1929.

Nei giorni precedenti l'incanto ... locale vendite dell'Istituto sito in Via Paris Bordone avrà luogo la ...zione di detti oggetti e verranno raccolte le eventuali offerte ...te.

Sequestro di cocaina

Sotto la direzione del Vicequestore dott. cav. Luigi Cosenza, funzionari e agenti di P. S. hanno fatto una perquisizione di sorpresa in una casa posta sotto la sorveglianza della Questura in via ...steimenardo n. 1, gestita dai coniugi Amedeo Rizzo di anni 29 da ... e Maria Oldrini di anni 31 ... Baggio Milanese, e vi sequestrò un barattolo di cocaina che era custodito in una cassetta per un valore commerciale di circa un ...ne di lire.

I due conduttori del luogo vennero arrestati e con essi la... ... certa Rosa Grindati di anni ... da Milano e due ragazze E... Fratellini da Azzano Decimo ... Ester Padovan da Vicenza. Le ultime dopo gli interrogato... vennero rilasciate e rimpatriate. Con la droga venne pure sequestrata corrispondenza stilata in ... convenzionale da cui risulta ... la coca proveniva da Venezia, Fiume, da Trieste, da Zara. Le indagini condotte dalla P.S. ...che risultato che la clientela ...ensa, fra cui sono persone no... giungeva a Treviso da varie ... vicine per darsi al vizio de...rio.

La casa venne naturalmente ...usa.

Cronaca di Montebelluna

CONTAVVENZIONE

Perchè trovato ad esercitare la professione di mediatore di bestiame senza la prescritta licenza e per non aver pagata la relativa tassa ... dai Carabinieri dichiarato in contravvenzione certo De Marchi ... fu Domenico di Altivole.

L'ARRIVO DEGLI AVANGUAR.

Domani 24 alle ore sedici il nucleo delle giovani camicie nere che a Valgrande di Comelico hanno trascorso un periodo di vita veramente ..., sarà di ritorno fra noi. Per accogliere i nostri giovani, la popolazione è invitata volersi trovare lungo il viale della stazione per l'arrivo del treno da Treviso. I Balilla e Avanguardisti dovranno trovarsi colà per le ore 15.30 in divisa per ricevere i commilitoni.

Motta di Livenza

AVANGUARDISTI DI RITORNO.

Domani sabato verso le ore 18 saranno di ritorno gli avanguardisti ... Balilla recatisi ultimamente al Campeggio di Valgrande.

PIOGGIA E FULMINI

Dopo un certo vagare per l'orizzonte di nere e dense nubi ieri ... la pioggia si è scaricata nuovamente e questa volta più abbondante nelle nostre campagne. Da ... fu accompagnata da qualche fulmine, uno dei quali, essendo ... sulla conduttura elettrica, andò a terminare alla stazione, ... scaricò su un vagone fortunatamente vuoto, producendovi un ... squarcio. Fu puro caso se non ... colpito un controllore, che ... in quel momento avrebbe ... trovarsi nei vagone medesimo.

ALTRA CROCE DI GUERRA

Apprendiamo con piacere che, in seguito all'interessamento di questa ... combattenti, e specialmente ... presidenza, il Ministero della Guerra con bella motivazione, ha decretata la croce di guerra al ... Maria Lughetto di qui.

Congratulazioni vivissimo al valoroso combattente.

Cronaca di Oderzo

IN PRETURA

(udienza del 21 Agosto)

Pretore avv. cav. Sassi; P. M. A. Bernardi; Cancelliere Conforti.

Ognuno si guadagna la vita come può. Giovanni dal Mas fu Ant. di anni 23 da Vittorio V. per esempio, guadagna solitamente la vita rubacchiando in danno del prossimo, un modo come un'altro pensa dal Mas. La Giustizia invece non vuol saperne ed ormai lo ha gratificato, nonostante la sua giovare età, di molti anni di carcere già scontati, ai quali egli, con meritoria larghezza di vedute va aggiungendone altri ancora ininterrottamente.

Perchè, chiede il Pretore, vi siete impossessato di quella bicicletta da donna in Motta di Livenza il 7 Agosto corrente? Perchè, dice Dal Mas, non avevo mezzi e dovevo pur vivere anch'io.

Pubblico Ministero e difesa sontacitiani: massimo della pena dice l'uno, clemenza del Giudice dice l'altro.

Ed il Pretore elargisce sette mesi di reclusione al Dal Mas.

Difesa d'ufficio avv. Manfren Domenico.

ADUNATA DEGLI AVANGUARDISTI.

Tutti gli Avanguardisti appartenenti al Manipolo di Oderzo dovranno trovarsi domani alle ore 16 in Piazza Vittorio Emanuele per ricevere i compagni di ritorno dal Campeggio alpino di Valgrande.

Nessuno deve mancare.

I PAUROSI SCHERZI DI UN FULMINE.

Durante l'imperversare dell'acquazzone dell'altro ieri, una terribile scarica elettrica si abbatteva sulla casa colonica di nuova costruzione di Toffoli Giacomo posta sul nuovo rettifilo Ormelle Tempio in prossimità del fiumiello Lietta.

Il fulmine penetrato nell'ampio granaio incenerìva completamente la gabbia di una quaglia lasciando intatto il povero volatile, e produceva un piccolo incendio al pavimento discendendo quindi al piano inferiore dove, in cucina, stava riunita la famiglia colonica composta di tredici persone. Nessuno dei componenti la famiglia riportò lesioni all'infuori di una donna che ebbe leggerissime ustioni.

Il fulmine parve quindi perdersi nella terra in direzione della stalla. Ma, mentre tutti spauriti i poveri agricoltori si davano premura di domare il piccolo incendio, si accorgevano che prima di andarsene il fulmine, penetrato anche nella stalla aveva uccisa una vacca.

Mogliano

PER IL DOPOLAVORO

Sono pervenute al Dopolavoro di Mogliano lt seguenti ocerte: Avv. Ettore Piovan L. 20; Sandri Piero 2, Bottacin Silvio 5; Sandri Pievanni 2, Vianello Emilio 5, Cap. Carrari Domenico 10, Renato Dies 5, Ing. Buratti Antonio 10, Circolo Sociale 25; Bortolo Martini 10; Furlanetto Eugenio 5, Venier Mario 5 Vian Luigi 10, Trevisan Vittorio 5, Forner Angelo 5, Ing. Berizzi Piero 10, Zironda Aldo 10, Baldi Zenoni 50, Simionato Ferruccio 10.

Il locale Commissario sig. Avv. E. Piovan ringrazia sentitamente i generosi che in modo tangibile amano un più largo sviluppo, in Mogliano, della benefica Opera.

Cronaca di Castelfranco

DOPOLAVORO DI CASTELFRANCO VENETO

Come è stato annunciato, fervono i preparativi per i grandi festeggiamenti che avranno luogo nel mese di settembre; per gentile concessione, possiamo anticipare ai lettori l'interessante programma:

20-22-29 Settembre e 6 Ottobre

Grandi corse al trotto con L. 10 mila di premi.

Corse ciclistiche

Concorso atletico provinciale

Tiro alla quaglia con L. 2000 di premi.

Spettacoli pirotecnici.

Pesca di beneficenza.

CONCERTO

Questa sera la Banda municipale svolgerà alle ore 21 ai Giardini pubblici il seguente programma:

Mendelsshon: Marcia Nuzlale (dal *Sogno d'una notte d'estate*).

Rossini: *Gazza ladra* - Sinfonia

Wolf Ferrari: *I quattro Rusteghi* - Intermezzo.

Gounod: *Faust* - Atto II.

Wagner: *I Maestri cantori* - Ouverture.

MORTALE DISGRAZIA DI UNA BAMBINA

Mentre i genitori si trovavano a lavorare nei campi, la bambina di anni 3 Scatolin Maria di Saverio della frazione di Sala (Istrana) mentre giocava con una sorellina cadeva in una buca d'acqua profonda circa un metro, annegando miseramente.

E' la seconda disgrazia del genere che in questo mese si deve deplorare in quella località.

Cronaca di Vittorio Veneto

COSE DEI COMBATTENTI

L'Associazione Nazionale Combattenti di Vittorio V. comunica:

Tesseramento. — Sta per chiudersi il tesseramento dei soci per l'anno 1929. Tutti gli inscritti e quelli che vogliono iscriversi, dovranno subito presentarsi ai singoli capi-zona, membri del Direttorio, i quali rilascieranno immediatamente la tessera dietro versamento di L. 2 (due).

Le zone sono così divise:

1). Fregnan Nicodemo: Serravalle e Pieve di Bigonzo.

2) Armellini sen. Gino: Centro, Salsa, Costa, Maschio.

3). Rivasi comm. Emilio: Piazza Duomo, Piazza Gallina, Via Garibaldi, Angeli, Gerolamo Lioni, Cavertino, Lorenzo Da Ponte.

4) Sbroiavacca dott. F.: località Monabbe, Via Pasqualis, Vendran, Peris, Poldemengo, Rizzarda, Pozzo, S. Felice, Frazione di S. Lorenzo.

5) Gallonetto Pietro: S. Giacomo di Veglia.

L'orario per la consegna delle tessere è stabilito dalle ore 18 alle 20 di tutti i giorni feriali fino al 31 agosto corr. nella abitazione dei singoli capizona.

Si rammenta le grandi agevolazioni concesse ai combattenti con Recente Decreto Ministeriale con il quale i combattenti regolarmente iscritti nei Sindacati hanno la precedenza assoluta nei concorsi e nelle assunzioni di lavoro. L'obbligo morale dei Combattenti di iscriversi all'Associazione e di rinnovare la tessera si risolverà così anche in un vantaggio materiale.

Per qualsiasi schiarimento i combattenti potranno rivolgersi d'ora in poi al Segretario Amministrativo dell'Associazione Capitano dott. F. Sbrojavacca. La Sezione sarà provveduta prossimamente di una sede propria.

CONSIGLIO NAZIONALE A ROMA.

Il 15 settembre p. v. si terrà a Roma, presieduto dal Duce, in Campidoglio, il Consiglio Nazionale dell'Associazione Combattenti al quale potranno partecipare due commilitoni della Sezione di Vittorio.

Coloro che desiderano parteciparvi sono invitai a prendere i dovuti accordi col dott. Francesco Sbrojavacca Segretario della Sezione entro il 24 agosto corr. E' concessa pel viaggio la riduzione del 70 p. c.

Camposampiero

IMPORTANTE OPERA PIA

Quando nel 1857 il benefico Cosma fondava e dotava questo Ospedale Civile nessuno avrebbe mai pensato che la modesta e circoscritta Opera dovesse avere col tempo uno sviluppo si grandioso e importante e dovesse divenire ai nostri giorni una delle prime opere Pie della Provincia. A questo Ospedale accorrono fidenti e fiduciosi i sofferenti, i quali sottostanno a operazioni chirurgiche difficili, le quali per opera del valente prof. dr. Colle riescono sempre felicemente e fanno stupire tutti. Tutto l'insieme dell'assistenza per opera degli altri sanitari che coadiuvano il distinto chirurgo, delle benemerite Suore, di tutto il personale e di coloro che lo dirigono amministrativamente con tanto zelo, riesce a rendere la Casa del dolore, un luogo per quanto umanamente è possibile, attraente e pieno di morali conforti.

Gazzetta Bellunese

Cronaca di Belluno

Il plauso di S. E. Turati pel Fascismo bellunese

S. E. Turati Segretario del Partito ha inviato il seguente telegramma a S. E. il Prefetto comm. Vigiiarolo:

« Grazie infinite cortesie ammirando saggia opera fascista svolta. *Turati* ».

S. E. il Prefetto ha così risposto:

« Gratissimo V. E. per ambito elogio che è sprone a sempre più fervida attività per conseguimento alte mete *Vigliarolo* ».

Al Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, ha telegrafato in questi termini:

« Ti ringrazio per avermi dato modo di constatare la salda efficienza del Fascismo bellunese. Avanti ancora: *Turati* ».

Il Segretario Federale ha così risposto: « Vostra parola è la più alta e insperata ricompensa modesta mia opera. Fascismo bellunese fa suo motto vostro incitamento: avanti ancora: *Bonsembiante* ».

AVANTI ANCORA!

La cronaca dei brevi e, per noi, indimenticabili momenti, vissuti domenica a Belluno presso S. E. l'on. Turati e delle poche ore passate correndo attraverso i paesi del Cadore, imbandierati e festanti è molto semplice: spontaneità di manifestazione, fiori sull'Uomo che, agli ordini del Duce, ha in mano il Fascismo italiano e possiede il cuore di tutti i fascisti: dal più piccolo Balilla al più anziano degli ultimi venuti nelle schiere delle Camicie Nere, entusiasmo di giovani, ammirazione di adulti, pensosa riflessione di vecchi: tutto qui. Ed è quanto basta, anzi è quanto pochi mesi or sono parve fosse una follia sperare.

Ma noi eravamo nel vero quando contro i facili spavaldi denigratori, contro gli inconsci perturbatori contro gli avventurieri della politica, che in ogni angolo vedevano un agguato, in ogni innocente conversare vedevano un complotto, in ogni faccia anche composta a dignità vedevano un nemico, affermavamo che il Fascismo bellunese è puro, è sano, è bello. Bastava aprire gli occhi per vederlo, bastava lavorare con un po' d'amore per ottenere la chiara, la luminosa manifestazione.

Ed ecco la manifestazione: pochi telegrammi, qualche striscione sui muri di non molte case e la folla dei fascisti si riversa nelle piazze cantando nella composta spavalderia di una giovinezza conscia di compiti nobilissimi e gravi. Giovinezza meravigliosa che va dal Balilla e dalla Piccola Italiana di otto anni alla forte maturità dell'uomo e della donna dei sessanta e più anni: giovinezza d'anima, giovinezza di forti membra, simbolo della sempre giovane Italia nostra dalle molte vite.

E coi Balilla, colle Piccole Italiane, con le giovanissime camicie nere, con gli studenti rumorosi, con gli anziani sorridenti di gioia, acclamanti al grande Capo, un'altra folla di uomini e di donne che la tessera hanno nell'anima ormai profondamente risolutamente fascista, perchè profondamente, risolutamente italiana.

E l'Uomo che a fianco del Duce magnifico vigila sulla nuova aristocrazia della Nazione, in un batter d'occhio vede e sente tutto questo, e nobilmente severamente parco di lodi, così Egli telegrafa al Segretario Federale: « Ti ringrazio per avermi dato modo di constatare la salda efficienza del Fascismo bellunese. Avanti ancora! ».

Grazie, Eccellenza; grazie per noi ma soprattutto grazie per il nostro Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante. Grazie per Lui che ha avuto fede in noi, grazie per noi che abbiamo avuto e abbiamo fede in lui.

Avanti ancora! Sì, noi non abbiamo fatto ancora nulla, noi non ci vantiamo di nulla, avanti, avanti. Ogni nostra tappa sia battezzata da una Vostra parola di approvazione e di fede come quella che oggi avete rivolta al nostro Capo e vedrete Eccellenza il Fascismo bellunese marciare come voi volete sempre più avanti, per avere il Vostro sorriso, perchè il Duce da Voi informato sia di noi contento, perchè di noi sia contenta l'Italia!

Avanti ancora! ».

La liquidazione del Consorzio Approvvigionamenti

Ieri mattina presso la Federazione Cooperative, sotto la presidenza dell'ing. Edmondo Ghezzi, fiduciario provinciale dell'E.N.C. si è svolta una importantissima riunione dei rappresentanti 37 Cooperative di Consumo della Provincia, e dei rappresentanti il Consorzio provinciale degli approvvigionamenti. Scopo della riunione era lo scioglimento del Consorzio, e la reintegrazione delle Cooperative nei loro diritti di fronte al consorzio stesso.

Intervenne alla riunione anche il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, che con la sua tenace opera è riuscito ad ottenere alla Cooperativa quanto desideravano e quanto era nei loro diritti.

Il fiduciario provinciale Ghezzi, ha inviato in giornata di ieri il seguente telegramma al Segretario Federale:

« Personalmente ed interprete trentacinque cooperative presenti odierna riunione liquidazione ufficio approvvigionamenti porgo per opera svolta signoria vostra assistenza et tutela espressione vivissima riconoscenza et sentiti ringraziamenti. — Il Fiduciario Provinciale E. N. C. *Edmondo Ghezzi*.

Ecco un'altra opera santamente fascista compiuta in breve tempo. Il Segretario Federale avv. Bonsembiante, che non pensa solo a quella che è la organizzazione del Partito compreso nei suoi quadri, ma a tutto quanto interessa la vita della provincia nelle sue organizzazioni, nelle sue forze economiche, nelle sue aspirazioni, ha vinto un'altra bella battaglia a favore della nostra gente. La Cooperazione bellunese, che è sana, ed è profondamente sentita nella nostra popolazione che trova in essa la espressione delle sue necessità economiche, è stata sino ad oggi trascurata, abbandonata, e quel che è peggio mal governata. Oggi i cooperatori bellunesi, sentono che è mutato l'ambiente del comando. E' questa tutta opera del Segretario Federale che ha pensato e pensa anche a chi non ha avuta intera la sua giustizia. Ricordiamo qui la restituzione dei titoli ai rivenditori dei generi di monopolio, e citiamo oggi questo nuovo fatto che ha una importanza vitale alla Sooperazione bellunese.

Oggi la organizzazione cooperativa, si è messa su un piede di serietà e di lavoro. Ne fa fede che direttamente la assiste, ne fa fede l'interessamento costante ed efficace che anche in questo campo il Segretario Federale svolge con quella passione e quella fede, che sono le più sicure garanzie per la marcia del fascismo bellunese.

Per l'abolizione dell'accattonaggio nel Comune di Belluno

Quinto elenco dei contribuenti alla Congregazione di Carità:

Dal Fabbro Silvio, Bianchetti G., Battain Ferruccio, Morando Giuseppe, Sommavilla Germanno, Crespan Domenico, Professor dottor Lapenna, Malvina Eugenia vedova Nicole, Olivier Rodolfo, Barlo Agostino, F.lli Genova, De Toffol Rosa, Tonegutti Agostino, Sartori Lino, Noventa A. e Michelotto N. Carlo Cosimo, Dalle Mule Antonio, Dal Pont Riccardo, Barlo Giovanni, Brogliati Benigno Ernesto, Piazza Leone, Masoch Maria, Colle Maria ved. Rugolo, Bovolato Angelo, G. Sperti e Sanzovo, Soc. An. Bellunese Industria Elettrica, Calza cav. Giuseppe, Albergo delle Alpi, Doglioni Alberto, Tonegutti Giuseppe.

Conferenza di Padre Semeria

A Misurina nella veranda del Grand Hotel, alla presenza di numeroso uditorio, composto in grande parte da villeggianti, padre Giovanni Semeria ha tenuto l'altra sera, assai applaudito, una dotta conferenza sul tema: «Da Napoleone a Mussolini». Vennero distribuiti tanti libri di carattere politico-religioso.

Cronaca di Feltre

GLI ULTRA SETTANTENNI A BANCHETTO

Ventiquattro arzilli vecchietti, nati dal 1849 al 1859, si sono riuniti per festeggiare il raggiungimento della loro bella età. Partiti di qui ieri mattina alle 10, banchettarono allegramente a Busche, donde fecero ritorno in serata. Il pranzo fu preceduto e seguito da interminabili cori fra i quali predominava il canto di «Giovinezza»! A tutti i componenti l'allegra brigata, l'augurio di ritrovarsi per molti anni ancora, in buona salute ed armonia.

FESTA CAMPESTRE

Domenica 25 corrente dalle ore 16 alle 20, avrà luogo al campo sportivo una festa campestre, il cui ricavato sarà devoluto a beneficio dell'O. N. Balilla. Fra i numeri del programma figurano: il ballo pubblico, pel quale verrà costruita una apposita piattaforma, e corse con le carruole, nei sacchi, e gare atletiche dotate di ricchi premi.

L'ingresso al campo costa L. 3, di cui L. 2 corrispettivo di un biglietto che concorre alla vincita di una automobile Fiat, messa in lotteria a beneficio dell'O. N. Balilla.

Cronaca di Pieve di Cadore

LA CHIESA DI S. DIONISIO RIPARATA.

A cura del Municipio sono stati in questi giorni eseguiti i lavori di restauro alla suggestiva chiesa di S. Dionisio, posta sul monte omonimo a 1950 metri sul mare ed a sud dell'Antelao.

Da tempo detto lavoro era sentito dai fedeli che lassù si recano tre volte l'anno a celebrare le sacre funzioni, e ieri l'altro iniziatosi il lavoro dal capo vigile Vecellio e suoi dipendenti, in un paio di giorni l'artistica chiesetta è stata completamente messa a nuovo. Ora sarà opportuno intensificare la vigilanza verso quei malvagi che recandosi in montagna si credono in diritto di sfondare le porte e finestre delle chiese, rifugi e fienili, lordare cartelli e lapidi ed altro, scrivendo i loro sconosciuti nomi. Per la riapertura al culto dell'accennato tempio, la fabbriceria con a capo il Rev. Mons. Bernardi coadiuvato dai RR. Padri Carmelitani, stanno studiando la cerimonia e fissarne il giorno, in cui vedremo lassù affluire qualche migliaio di persone.

Cronaca di Agordo

INVESTIMENTO

Al Ponte Missiaga, sulla strada Belluno-Agordo, lo stradino Scussel Angelo di anni 43 da Agordo, mentre era intento alla pulizia stradale, veniva investito da un motociclista, certo Zanvettor Guerino da Cencenighe.

Lo Scussel ebbe i primi soccorsi dall'investitore e poscià venne trasportato all'ospedale civile di Agordo da una automobile guidata dal sig. Buzzatti Attilio. Gli venne riscontrata la frattura del malleolo sinistro guaribile in 30 giorni, s. c.

DENUNCIA

E' stata denunciata per appropriazione indebita da Zerbato Chiara di Luigi di Crosara (Verona) tale De Moliner Ginevra, sotto la imputazione di mancata consegna di incassi della vendita di frutta.

Cronaca di Bolzano

LA MORTE dell'on. DE RADIIS

Nel Sanatorio del dr. Roessler di Gries, dove una settimana fa era stato operato di appendicite, s'è spento, in seguito a peritonite, l'on. Radio De Radiis. La notizia diffusasi rapidamente in città, ha prodotto la più viva costernazione. Gentiluomo e galantuomo, egli si era accostato subito al movimento fascista, con fiducia e con fede, e si era dedicato particolarmente ai problemi agricoli, dei quali era appassionatissimo cultore. Quando, nel marzo scorso fu designato deputato alla Camera Corporativa, la popolazione atesina ne fu assai contenta ed anche grata per chi aveva saputo così bene scegliere il suo rappresentante, ed egli non smentì la fiducia che in lui era stata riposta dall'autorità e dalla popolazione allogena. Nato a Vienna il 1.o maggio 1871 (era appena cinquantottenne) risiedeva a Cermes presso Merano, dove i suoi magnifici frutteti formavano l'ammirazione di tutti gli agricoltori. Appassionatissimo agricoltore egli stesso, ogni iniziativa trovava in lui valido sostegno e tutti ricorrevano a lui per ottenere consiglio ed aiuto. E' stato uno dei più ferventi organizzatori della Società per l'Incremento della razza del cavallo Avelignese (S.I.C.A.M.) e n'era presidente. Il suo pronto ingegno la fine educazione, la vasta coltura, la bontà e generosità del carattere, la sua munificenza anche in opere assistenziali, gli avevano procurata la stima e la simpatia generale. La salma è stata composta nella bara e trasportata nella cappella mortuaria di Maja Bassa, dove resterà esposta fino al momento dei solenni funerali.

L'ESPOSIZIONE NAZIONALE E LA SUA IMPORTANZA ECONOMICA

Il Console della Repubblica Argentina a Verona, ing. Amuchastegni, incaricato dal suo Governo di studiare l'organizzazione della nostra Esposizione, per stabilire la possibilità di rapporti economici fra l'Alto Adige e le case produttrici argentine, ha compiuto un attento esame ai Padiglioni delle mostre. Il Console si è vivamente interessato della bella istituzione che raccoglie circa milleduecento espositori, esprimendo il plauso per la imponente riuscita della manifestazione tecnica. Ha, infine, potuto validamente rilevare l'interesse immediato che il suo Paese avrà allacciando relazioni di affari con talune grandi ditte italiane. Il sig. Amuchastegni, ch'è un amico sincero dell'Italia, ed un ammiratore profondo del Duce e del Fascismo s'è dichiarato entusiasta della perfetta organizzazione delle Mostre. Egli visiterà oggi i padiglioni dedicati all'agricoltura.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 0/0	67,50	68,—	6.,—	68.—
Consolid. 5 0/0	79,15	79,.3	79,22	79.12
Obb. Venezie	—.—	—.—	72,40	72.30
Bancari				
Banca d'Italia	1900 —	1900 —	—.—	1500 —
Banca Comm.	1380,—	1381 —	1380,—	1380 —
Banca Credito	550,—	556 —	550 —	550 —
Banco Roma	118,—	118 —	116,—	118 —
Cred. Italiano	839,—	837 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	205,—	205,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	861,—	860 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	91,—	94 —	93,—	93,—
Mediterranea	712,—	712,—	—,—	—,—
Meridionali	1195,—	1212 —	—,—	—,—
Pubattino	512,—	510 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	137,—	137 —	—,—	137,—
Costr. Venete	256,—	256 —	255,—	256,—
Saturnia	91,—	92 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	274,—	274,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4300,—	4300 —	—,—	—,—
Cot. Furter	152,—	152 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	757,—	766 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	440,—	440 —	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	120,—	122.—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	395 —	395.—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	166,50	116.—	—,—	168 —
Ill. Cuc. Cant.	855.—	854 —	—,—	—,—
Cascami Seta	1058.—	1018 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1354,—	1354 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	920,—	920 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	265,—	265 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	5880.—	5950.—	—,—	—,—
Sole de Chà	231,50	234 50	—,—	255 —
Lin. Can. Naz.	3.5,—	336.—	—,—	—,—
Man. Rotondi	550,—	550.—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	31 —	28.—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	37,—	37.—	—,—	—,—
M. Pacchetti	92,—	92.—	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	745,—	745 —	—,—	—,—
Man Tosi	270 —	284 —	—,—	—,—
Varedo	46,25	46 —	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	87 75	88 —	—,—	—,—
Ferrasconi	125 —	125.—	—,—	—,—
Unione Man	568,—	568 —	—,—	—,—
Ven Conteri	—,—	—,—	1910.—	1910.—
Siderur. e Min				
Gregorini	39 75	40,25	—,—	—,—
Ansaldo	143 —	143.—	—,—	—,—
Ilva	231.—	232.—	—,—	—,—
Metallurgica	198 —	200.—	—,—	—,—
Elba	49 50	49,—	—,—	—,—
Monte Amiata	262.50	262,—	—,—	—,—
Montecatini	258.50	258,50	258,—	258,—
Breda	130.—	130,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	521.—	515,50	520,—	520 —
Isotta Frasch.	216 50	216,—	—,—	—,—
Bianchi	63 25	63,—	—,—	—,—
Bianchi Silvestri	75 50	76,—	—,—	—,—
Reggiane	83 25	82,50	—,—	—,—
Dalmine	136 50	138,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	80,—	80,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	295.—	295,50	294.—	295,—
Ellet. Boschi	485,—	485,—	—,—	—,—
Dinamo m.	205,50	205,—	—,—	—,—
Bresciana	290,50	290,—	—,—	—,—
Adamello	287,—	286,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	234,—	234,—	—,—	—,—
Emiliana	499,—	495,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	434,—	434,—	—,—	—,—
Seso	124,—	124,—	—,—	—,—
Edison	866,—	876,—	—,—	—,—
Edison Post.	606,—	626,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	149,—	142,—	—,—	—,—
Tirso	220,—	220 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	342,—	341,—	—,—	—,—
Vizzola	948,—	948,—	—,—	—,—
Ver. di Elettr.	204,—	204,50	—,—	—,—
Valdarno	196,—	194 —	—,—	—,—
Tecnomasio	113,—	111,—	—,—	—,—
Terni	405,—	403,50	402,—	406 —
Fs. Elettrici	116,50	116,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	144.70	145,—	—,—	—,—
Ind. Zucchet	715,—	738,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	775,—	775,—	—,—	—,—
Past. Baroni	53,50	54,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	89,—	90,—	—,—	—,—
Gulinelli	946,—	946,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,75	5,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	484,—	487,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	192,—	194,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	105,—	106,—	—,—	—,—
Beni Stabili	657,—	659,—	—,—	—,—
Gran di Alber.	73,—	72,—	72,—	71,50
Diversi				
Fenelli	24,—	24,—	—,—	—,—
Gas Torino	289,—	288,—	—,—	—,—
Mira Lanza	88,50	88,—	—,—	—,—
Petroli	42,50	42,50	—,—	—,—
Eridania	472,—	466,—	—,—	—,—
Italo Am.	355,—	34 ,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1202,—	1192,—	—,—	—,—
Pirellie C.	228,—	226,50	—,—	—,—
Rinascente	82,—	81,—	—,—	—,—
Brasital	152,—	154,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	332,—	334,—	—,—	—,—
Spalato	214,—	214 —	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	5230,—	5220,—
Italiana Gas	—,—	—,—	339.—	340,—
Cambi				
Parigi	74,83	74,80	74,85	74,53
Zurigo	367,77	367,61	367,70	367,75
Londra	92,67	92,66	92,70	92,68
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	280,75	281,25	281,—	280,75
Belgio	2,65	2,66	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,60	56,65	56,60	56,58
Bucarest	11,35	11,35	11,35	11 35
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,12	19,11
„ cheque	19,08	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,66	—,—	—,—
Budapest	3.34	3,34	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 68.50 — Consolidati 5 p. c. f. m. 79.15 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 72.10 — Banca Commerciale Italiana 1380 Credito Italiano 835 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 550 — Banca Commerciale Triestina 467 — Banca Italo Brit. ser. A 503 — Id. ser. B e C 503 — Ferrovie Meridionali 1145 — Adria 105 — Cosulich 91 — Libera Triestina 131 — Lloyd 601 — Premuda 365 — Gerolimich vecchit 270 — Martinolich 152 — Tripcovich 205 — Anonima Infortuni Milano 2360 Assicurazioni Generali 5220 — Riumezzo — Id. seconda serie 2182 e mezzo — Id seconda serie 2182 e mezzo — Assicuratrice Ital. emiss. '23 800 — Forze Idrauliche 218 — Cantiere Navale Triestino 70 — Cementi Spalato 214 — Cementi Isonzo 71 — Stabilim. Tecnico Triestino 177 — Sigorta di Costantinopoli 208.

CAMBI: Parigi 74.85 — Londra 92.675 — New York 19.11.25 — Zurigo 368 — Madrid 280 mezzo — Amsterdam 7.66 — Berlino 455 e mezzo — Bucarest 11.33 — Praga 56.58 — Vienna 269.40 — Vienna 269.40 — Zagabria 33,60 — Bruxelles 2.66 — Budapest 3.33.25 — Oslo 510 — Tirana 3.67.75.

Orario della Veneta Lagunare

Linea Venezia - S. Giuliano - Mestre — Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 (fino a S. Giuliano) e dalle 5 alle ore 20 ad ogni ora; festiva ore 21; 22.

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.40 e dalle ore 5.55 alle 20.55 ogni ora; festiva ore 21.55; 22.55.

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Chioggia: ore 6; 9.15; 12.15; 14.30; 18.15 (festiva ore 22).

Partenze da Chioggia per Venezia ore 6; 8.30; 12; 15; 18; (festiva ore 22).

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti — Partenze da Venezia per Burano ore 7; 9.15; 11.30; 14.15; 17.15; 19 feriale; (festive ore 20 e 23).

Partenze da Venezia per Torcello ore 7; 14.15; 17.15.

Cronaca di Schio

LA MEDAGLIA D'ORO ALL'ON. GAETANO ROSSI.

Con R. D. 10 Giugno scorso è stata conferita all'on. comm. Gaetano Rossi la medaglia d'oro al merito della Sanità Pubblica.

Dire delle benemerenze per le quali giustamente e meritamente è stata assegnata all'on. Rossi l'altissima distinzione, sarebbe cosa troppo lunga.

Basterà qui ricordare che l'on. Gaetano Rossi, seguendo le tradizioni della sua Famiglia in modo particolare dell'indimenticabile suo Genitore, senatore Alessandro Rossi, ha profuso, con spirito umanitario munifico, denaro, consigli ed aiuti a vantaggio delle Pie Istituzioni Scledensi. Al suo intervento debbonsi precipuamente le sale operatorie ed il gabinetto radiologico dell'ospedale, nonchè molte altre migliorie introdotte nel nostro nosocomio; veramente cospicuo è stato il suo contributo per la costruzione del nuovo Padiglione Sanatoriale Vittorio Emanuele III. e larghissime e ripetute le Sue elargizioni a favore di altre benefiche istituzioni.

Bene ha, quindi, fatto S. E. il Prefetto a segnalare al Governo tali benemerenze; bene ha fatto il Governo ad insignire l'on. Gaetano Rossi dell'alta onorificenza.

La notizia di tale conferimento è stata accolta con grande e sincero compiacimento dalla Cittadinanza Scledense che bene conosce ed apprezza i meriti e la munificenza dell'on. Rossi.

S. E. il Prefetto, impossibilitato ad eseguire personalmente, come era suo vivissimo desiderio, la presentazione delle insegne e del diploma, ha delegato l'incarico al nostro Podestà ing. Antonio Saccardo.

La consegna, per desiderio espresso del decorato, ha avuto luogo ieri in forma intimissima nella sua Villa di Vigardolo. Il Podestà di Schio, il Presidente delle Opere Pie, cav. uff. Giuseppe Fochesato, il Segretario Politico del Fascio, cav. Sala, si sono resi interpreti presso l'on. Rossi della soddisfazione e della riconoscenza di Schio, e l'on. Rossi nel ricevere tale omaggio, ha avuto parole di profonda ed immutabile affetto per la sua Città natale, di gratitudine e di ammirazione per il Governo Nazionale Fascista e per il suo Capo impareggiabile.

NOTIZIE RECENTISSIME

La cittadinanza vaticana

e i suoi effetti internazionali

CITTA' DEL VATICANO, 22

Il riconoscimento dello Stato della Città del Vaticano da parte del Regno d'Italia ha fatto sorgere nel campo del diritto internazionale privato un certo numero di nuovi e interessanti problemi che i competenti in materia si sono accinti a studiare ed a risolvere in base alle norme generali che regolano siffatto diritto. Tali problemi riflettono particolarmente la cittadinanza vaticana, i diritti di cui godono gli stranieri e il conflitto di legislazioni e di giurisdizioni.

Per quanto si riferisce alla cittadinanza, l'attenzione degli studiosi si è fermata sul fatto che nell'accordo lateranense non si parla di «nazionalità», bensì di «cittadinanza vaticana'. Il che verrebbe a stabilire che la cittadinanza vaticana viene ad essere collocata, nel campo del diritto internazionale, in un piano inferiore a quello della nazionalità. In sostanza, la cittadinanza vaticana sarebbe piuttosto una neutralizzazione più o meno temporanea degli effetti della nazionalità italiana.

L'acquisto della cittadinanza

La cittadinanza vaticana si acquista per ragioni delle funzioni esercitate. Questo caso di acquisto della cittadinanza non differisce essenzialmente da quello che, sotto altro nome, si trova in diverse legislazioni, per esempio nella legge tedesca del 31 luglio 1913. Tuttavia esiste una differenza: l'accordo del Laterano non si contenta dell'esercizio delle semplici funzioni, ma esige la residenza stabile, reale, ponendo come elemento il soggiorno abituale e l'abitazione propriamente detta, cioè il luogo in cui l'individuo ha il suo alloggio personale e la sua famiglia.

I competenti osservano che, dato il carattere specialissimo dello Stato della Città del Vaticano i due contraenti hanno voluto determinare il caso di cittadinanza nella Città del Vaticano in modo restrittivo. Non desta, pertanto, meraviglia l'esistenza di un diffetto di reciprocità, che non è consueto nei trattati destinati a risolvere questioni di nazionalità.

Uno dei quesiti intorno ai quali più vive sono le discussioni nel campo degli studiosi è uello del valore della nuova cittadinanza del Vaticano per quel che concerne le sue condizioni di acquisto o perdita di fronte agli altri paesi. Se lo Statuto internazionale della Santa Sede fosse il risultato di un accordo internazionale, le altre Potenze avrebbero dovuto preoccuparsi delle condizioni fatte ai rispettivi cittadini residenti nello Stato della Città de Vaticano. Ma l'accordo lateranense invece è un trattato bilaterale, che risolve un conflitto di nazionalità avente valore solo fra le parti contraenti. Quali effetti avranni le sue disposizioni di fronte ai cittadini di altre Potenze?

Il caso degli stranieri

Uno straniero che eserciti una funzione in Vaticano con residenza stabile nella Città sarà considerato cittadino vaticano? Di fronte all'Italia questo straniero può possedere la cittadinanza vaticana, poichè lo articolo 9 del Trattato sottopont alla sovranità della Santa Sede tutti coloro che rispondono a questa condizione senza specificare che si debba trattare di italiani. Benchè la lettura del testo del Trattato permetta di ritenere che gli stranieri sarebbero necessariamente cittadini vaticani, i competenti ritengono che le disposizioni in proposito devono essere interpretate nel senso che la Santa Sede è soltanto libera di conferir loro la sua cittadinanza.

Negli ambienti vaticani, a quanto si afferma, la questione è stata appena deliberata e non ha ancora avuto una definitiva soluzione, che del resto non potrà essere stabilita se non mediante preventivi accordi con i paesi d'origine degli interessati. Del resto, poichè il trattato del Laterano ha per iscopo fondamentale di assicurare alla Santa Sede in modo stabile una condizione di fatto e di diritto, la quale le garantisce l'assoluta indipendenza per l'adempimento della sua alta missione nel mondo è evidente che i problema fondamentale non poteva essere quello della condizione degli stranieri, bensì quello dei cittadini della Città del Vaticano, che fra l'altro sono in numero preponderante.

La perdita della cittadinanza

Altro problema è quello della situazione in cui verranno a trovarsi in caso di perdita della cittadinanza vaticana, le persone che precedentemente hanno avuto una cittadinanza straniera. L'articolo 9 dispone che esse siano considerate come cittadini italiani se non risultino appartenere ad un'altra nazionalità. Questa disposizione ha lo scopo di evitare i casi di apolidia. Infatti, un individuo che abbia perduto di fronte al suo paese d'origine la sua nazionalità non la ricupera necessariamente, per il fatto della cessazione della cittadinanza vaticana.

In sostanza, dalla lettera e più dallo spirito del Trattato del Laterano appare manifesto che la cittadinanza vaticana può produrre effetti internazionali ogni qualvolta essa sia è in opposizione con le regole seguite negli altri paesi e produce l'obbligo del diritto di protezione a profitto della Santa Sede.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 26 luglio 1929 n. 1456 concernente l'estensione ai territori annessi al Regno delle leggi per la riscossione delle tasse sugli affari e delle entrate patrimoniali dello Stato nonchè dei crediti gabellari.

I delegati italiani

all'assemblea di Ginevra

ROMA, 22

S. E. il Capo del Governo ha designato i membri della delegazione italiana alla prossima sessione ordinaria dell'assemblea della Soc. delle Nazioni i cui lavori avranno inizio in Ginevra il 2 settembre prossimo.

La delegazione risulta costituita come segue: Primo delegato S. E. il prof. Vittorio Scialoja, Ministro di Stato, Senatore del Regno. Delegati: S. E. il conte Lelio Bonin Longare, Ministro di Stato, R. Ambasciatore, senatore del Regno; S. E. l'on. Edmondo Rossoni, Ministro di Stato, deputato al Parlamento. Delegati aggiunti: I senatori, generale Alberto de Marinis e Stefano Cavazzoni; i deputati: on. Alessandro Sardi, Fulvio Suvich, Cesare Tumedei e Dino Alfieri; il comm. Augusto Rosso, Ministro plenipotenziario di seconda classe; il gr. uff. Massimo Pilotti, Consigliere di Cassazione; il prof. Giuseppe Gallavresi. Esperti: Per le questioni militari, navali ed aeree: Colonnello Aldo Pellegrini della R. Aeronautica, comandante Giuseppe Raineri, Biscia, capitano di vascello, tenente colonnello di S. M. Emilio Giglioli. Segretario generale: conte Luigi Orazio Vinci Gigliucci, consigliere di Legazione. Segretari: Luigi Nardi, console di seconda classe; Giustiniani nobile Raimondo, vice console di seconda classe; Torella di Romagnano nobile Raimondo, vice console di seconda classe; Del Bono conte Giorgio, addetto consolare; Ferrero Andrea, addetto consolare.

I prefetti del Veneto

ricevuti dal Duce

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto a Palazzo Viminale i prefetti di Trieste, Venezia, Vicenza, Zara, Cuneo, Treviso, Udine, Verona.

Il Ministro degli Esteri albanese

partito per Roma

BARI, 22

A bordo del piroscafo «Otranto» è giunto questa mattina da Durazzo il Ministro degli Esteri albanese Reuf Yico, il quale appena il piroscafo si è attaccato alla banchina è stato ossequiato dal vice prefetto comm. Semeraro e da tutte le autorità civili e militari.

Il Ministro dopo sbarcato si è recato a vistare la Camera di Commercio italo-orientale ricevuto dal vice presidente comm. Ferrarelli, e dal segretario generale, prof. comm. Viterbo, e da tutte le autorità. Il segretario generale comm. Viterbo ha porto al Ministro il saluto della Camera italo-orientale e S. E. Yico ha risposto ringraziando.

L'amministrazione provinciale ha offerto una colazione al Ministro albanese e questa sera il commissario al Comune cav. dott. Vella ha offerto un pranzo.

Alle ore 22.10 il Ministro è partito alla vorta di Roma.

Una sentenza della Cassazione

in materia d'ipoteche

ROMA, 22

Fra il fallimento Retteghieri-Breda (liquidatore il rag. Marana) e alcuni creditori ipotecari (senatore Odero, Costa Francesco, Credito Piemontese) pendeva causa perchè il liquidatore chiedeva che l'ipoteca di costoro fosse annullata, per essere stata iscritta dopo la cessazione dei pagamenti. I creditori ne sostenevano la validità dicendo che le ipoteche contestuali non cadono sotto la nullità dell'art. 709. Era questa una sempre viva e grave questione e la Corte di Appello di Genova accolse la domanda del liquidatore e annullò l'ipoteca.

La causa fu portata in Cassazione e ampiamente discussa. La Corte, presidente Barcellona, ha emesso ora la sentenza destinata a fare massima, approvando la soluzione della Corte d'Appello di Genova circa la nullità delle ipoteche anche contestuali e prese in periodo di cessazione di pagamento, dichiarando però che la presunzione di frode può essere distrutta dalla prova contraria della buona fede dei creditori.

Tre morti a un passaggio a livello

sulla Venezia-Trento

VICENZA, 22

Un'orribile disgrazia si è verificata stamane presso Bassano del Grappa. Per la frazione di San Zeno di Cassola passa la linea ferroviaria Venezia-Trento.

Circa le ore 11.40 un carretto stava attraversando il passaggio a livello presso il casello che sorge al Km. 47-600.

Sul carretto si trovavano certo Ferronato Girolamo d'anni 55, sua figlia Anna d'anni 26 e tale Maria Fogale, d'anni 39, tutti da Cassola.

Il Ferronato che guidava il carretto, trainato da una cavallo, non si era malauguratamente preoccupato di accertarsi dell'eventuale sopraggiungere di qualche treno. Mentre il veicolo si trovava sul binario passava il treno 21.63. La locomotiva mandò in frantumi il carretto, sbalzando a qualche metro di distanza i tre che vi stavano sopra.

La Ferronato Anna, resa irriconoscibile da orrende ferite, è morta sul colpo. In condizioni gravissime è stata raccolta la Fogale che trasportata all'ospedale di Bassano è quasi subito deceduta.

Il Ferronato invece se l'è potuta

Il Ferronato invece se è potuta cavare con contusioni di leggera entità.

La Coppa Schneider

Il primo scaglione italiano

giunto a Calshot

LONDRA, 22

(C.C.) Neanche oggi i nuovi Gloster-Napier sono stati messi alla prova. Il tempo era abbastanza buono, ma il mare era tempestoso e i fragili idrovolanti non hanno potuto avventurarsi oltre il porto. A Calshot è arrivato oggi un altro Supermarine S. 6, gemello della macchina che compiè tre voli di prova la settimana scorsa.

Da stamane fervono già i lavori nel grande *hangar* destinato all'Italia, su cui sventola la nostra bandiera. Il primo scaglione italiano arrivò a Calshot questa mattina prestissimo, al comando del capitano Canaveri, uno dei piloti designati per la Coppa Schneider. Insieme al capitano Canaveri sono giunti altri sette ufficiali e un gran numero di casse che con rapidità e ordine vennero trasportate entro l'*hangar*. Quivi, a porte chiuse, si lavora intensamente. Il Ministero dell'Aria ha messo a disposizione degli aviatori italiani parecchie sentinelle che fanno la guardia al nostro *hangar*.

L'"American Mercury„

non riesce ancora a decollare

ANNAPOLIS, 22

Il tenente Alfredo Williams ha tentato per la terza volta di effettuare il volo di collaudo dell'idrovolante «American Mercury» che dovrebbe partecipare alla competizione per la Coppa Schneider. Ma per la terza volta l'apparecchio non è riuscito a decollare.

Il tenente Williams ha così spiegato l'insuccesso del terzo tentativo di collaudo: l'apparecchio stava scivolando sull'acqua alla velocità oraria di cento miglia quando dsi sprigionarono dei gas che costrinsero il pilota a fermare i motori. Un minuto dopo la quantità dei gas fu tale che l'aviatore perdette in sensi e rimase quasi svenuto per alcuni minuti.

Il punteggio dei concorrenti

del Circuito aereo d'Europa

PARIGI, 22

(A.P.) La classifica generale della Coppa internazionale di turismo aereo, che doveva essere comunicata fin da mercoledì scorso, non si avrà tanto presto, dato che i commissari da due giorni discutono sull'infrazione in cui sono incorsi gli aviatori Broad, Carburry e miss Spooner, sorvolando, contrariamente a tassative disposizioni del regolamento, zone interdette italiane nella tappa Saint Raphael - Torino.

I commissari hanno deciso oggi di soprassedere alla pubblicazione della classifica generale, limitandosi a dare una lista del punteggio ottenuto da ciascun concorrente, punteggio che per i primi dieci è il seguente: Norsick 138.50; Broad 135.22; Carburry 131; Lusser 128.50; Guazzetti 127.25; von Dungern 126.75; Kleps 126.50; Castoldo 124.25; Gelmetti 122; Spooner 121.50. Il punteggio degli altri italiani è il seguente: Benazzati 119; Lombardi 117.50; Bottal 117; Mazzotti 102.75; Donati 95.75; Liberati 76.65.

Suster non è stato invece classificato, avendo trascorso più di due notti nella tappa di Varsavia.

Teresa Neumann si sottoporrà

a un accurato esame medico

BERLINO, 22

La contadina bavarese Teresa Neumann di Konnersreuth, che lo anno scorso fece tanto parlare di sè per essere stata contrassegnata di stimmate ritenute sacre, sì da far accorrere verso il suo paesello migliaia di pellegrini e di devoti da tutta la Baviera e dal Tirolo, torna ora ad avere una certa popolarità, dopo un periodo di silenzio imposto in seguito al divieto del Vescovo di Ratisbona di vedere nel fenomeno accusato dalla donna qualsiasi segno della divinità.

Ora la Neumann, dopo lunga resistenza, ha accettato di esser sottoposta a un accurato esame dei medici. L'attesa per questo esame è naturalmente vivissimo negli ambienti scientifici tedeschi, anche perchè la donna asserisce — e il suo asserto ha diecine di testimoni che lo confermano — che essa... non si nutre da due anni.

Alla scienza l'indagare ora sul curioso caso.

Chiusura del corso di esportazione

ROMA, 22

Si è chiuso in questi giorni il corso di esportazione, indetto dalla Camera di commercio Italo-Orientale. I migliori fra i diplomati saranno inviati dall'Italo-Orientale in Levante per un viaggio di studio dei vari mercati.

Pietosa fine di un bambino

a Nanto di Vicenza

VICENZA, 22

Una pietosa fine ha fatto a Nanto un bambino di appena un anno, di nome Angelo Di Cao di Giuseppe. Il piccino era stato messo a dormire nella sua culla. Circa le 18 di ieri sera la mamma del bambino, che si trovava nel cortile dell'abitazione, ha udito improvvisamente degli strilli disperati. E' corsa in camera da letto ed ha visto che la sua creaturina era caduta dalla culla impigliandosi in un ferro sporgente. Il piccino, che aveva riportato la frattura della colonna vertebrale, è morto mentre i genitori lo trasportavano in paese in cerca del medico condotto.

La partita del Bologna

contro la squadra di Rosario

ROSARIO, 22

(A.A.) Si temeva che lo sciopero generale, iniziatosi iermattina, potesse creare difficoltà allo svolgimento della partita fra il Bologna e la squadra del Newells Old Boys. Data però la larga disponibilità di forze di polizia, le autorità non hanno opposto alcuna difficoltà cosicchè l'incontro ha avuto luogo.

Data la mancanza quasi assoluta di mezzi di trasporto, funzionando solo alcune tranvie, il pubblico accorso ad assistere alla partita non era troppo numeroso: circa cinquemila persone. Le squadre sono scese in campo nella seguente formazione: Bologna: Compiani, Schenoni, Gasperi, Dugoni, Baldi, Pitto, Costantini, Magnozzi, Banchero, Ferrari, Muzioli. — Old Boys: Diaz, Naya, Lecea, Chambrolin, Spetale, Sosa, Peruch, Ahumuller, Garcia, Luna e Cognani. Arbitro: Biener.

La partita ha avuto inizio alle ore 15. Il calcio di invio su passaggio di Luna e Ahumuller è battuto dal rosarino Garcia, ma il pallone è intercettato da Baldi che passa a Ferrari che commette un fallo. Il calcio di punizione, battuto da Chambrolin, rimane senza risultato e il gioco procede per qualche tempo equilibrato. Un corner contro i rosarini viene calciato poco dopo da Costantini, ma il pallone finisce fuori. All'ottavo minuto Chambrolin toglie il pallone a Ferrari e lo passa a Cognani. Quest'ultimo, giocata la difesa granata, da breve distanza tira violentemente e segna il primo punto per la sua squadra.

I rosarini assumono il comando, e il gioco procede per qualche tempo slegato ma pericoloso. Schenoni e Gasperi si prodigano infaticabilmente. Al 18.o minuto Baldi evita un goal arrestando un'azione di Cognani che s'era fatto avanti da solo. Al 20.o minuto Gasperi tocca involontariamente con le mani il pallone e giustamente l'arbitro non concede il calcio di rigore, ciò che suscita proteste da parte di alcuni rosarini, subito represse. Al 24.o minuto Peruch riesce a eludere la vigilanza di Gasperi e a sferrare un tiro che segna il secondo punto per i rosarini. La squadra bolognese reagisce e Magnozzi per due volte calcia violenti tiri contro la porta avversaria, che però vengono rimandati dal portiere Diaz. Il primo tempo termina così con due punti per i rosarini.

All'inizio della ripresa il terzetto centrale dei rosarini svolge varie azioni che obbligano al lavoro il portiere bolognese il quale si fa notare per felicissime parate. Al terzo minuto Garcia manda il pallone nella rete italiana, ma il punto viene annullato dall'arbitro per fallo di mano del giocatore argentino. Successivamente i bolognesi svolgono un gioco serrato assai felice. Tansini sostituisce Muzioli e poco dopo il portiere rosarino Diaz è costretto in «corner» da una incursione di Magnozzi. Al 15.o minuto Tansini sferra il tiro che dà al Bologna l'unico punto.

La squadra bolognese in tutto il resto del secondo tempo si sforza di conseguire il pareggio. Da prima è Banchero che costringe il portiere Diaz a intervenire per arrestare un suo tiro, e poi Diaz deve tuffarsi per sventare un'azione di Magnozzi. Al 33.o e al 38.o minuto nuovi tiri degli avanti bolognesi sono arrestati dalla difesa rosarina. Solo all'ultimo minuto di gioco si ha una reazione dei rosarini. La partita termina così come è noto, con la vittoria rosarina per 2 a 1.

PUGILATO

Le sfide Oldani - Jacovacci

e Redaelli-Quadrini

ROMA, 22

La segreteria generale della Federazione pugilistica italiana comunica: Si omologa in data odierna la sfida lanciata da Giuseppe Oldani a Leone Jacovacci per la disputa del campionato d'Italia pesi medi; dal 20 agosto decorre il termine di un mese per il rilevamento della sfida. In data 15 agosto il campione d'Italia Luigi Quadrini ha rilevato la sfida lanciatagli da Ambrogio Redaelli; dal 15 agosto decorre il termine di un mese per le trattative privato e di due mesi per l'effettuazione dell'incontro. In data 7 agosto è stato omologato il processo verbale dell'incontro avvenuto il 27 giugno a Torino; in conformità di ciò Bonaglia è stato riconfermato campione europeo.

Le deliberazioni della presidenza

della Federazione Pugilistica

ROMA, 22

La Segreteria generale del C.O.N.I. comunica i seguenti deliberazioni della presidenza della Federazione pugilistica italiana:

Sfida per il titolo di campione di Italia per i pesi medi. Si omologa in data odierna la sfida lanciata da Giuseppe Oldani a Leone Jacovacci per la disputa del campionato d'Italia pesi medi. Dal 20 agosto decorre il termine di un mese per il rilevamento della sfida.

Sfida per il titolo di campione di Italia pesi piuma: in data 15 agosto il campione d'Italia Luigi Quadrini ha rilevato la sfida lanciatagli da Ambrogio Redaelli. Dal 15 agosto recorre il termine di un mese per le trattative private e di due mesi per l'effettuazione dell'incontro.

Campionato d'Europa pesi medio massimi incontro Bonaglia-Miller. In data 7 agosto l'I. B. U. ha omologato il processo verbale dell'incontro avvenuto il 27 giugno a Torino In conformità di ciò Bonaglia è stato riconfermato campione d'Europa

Campionato d'Europa pesi massimi, incontro Panfida Pierre Charles.

Il campionato di calcio

si inizierà il 6 ottobre

ROMA, 22

Ieri nel pomeriggio si è riunito il direttorio della F. I. G. C. Per quanto la segreteria della Federazione non abbia ancora diramato alla stampa il relativo comunicato ufficiale, si sono potute conoscere talune delle deliberazioni prese nella riunione. Così possiamo annunciare che il campionato di divisione nazionale e quello di prima divisione avranno inizio il 6 ottobre; che per la terza divisione si sono fatti tre gironi di 15 squadre nel nord e uno di 15 squadre nel sud ;che per la seconda divisione si sono formati sei gironi nel nord e quattro nel sud; che la prima divisione è a girone unico; che per le tasse federali, spetterà alla Federazione il 5 per cento sull'incasso delle partite, con un minimo di L. 1000 per la divisione nazionale A. di L. 500 per la B, di L. 350 per la prima divisione, di 200 per la seconda e di 50 per la terza; che domani sarà resa nota la relazione morale; che numerosi reclami di giuocatori sono stati accolti e quelli di Costantino e Zirolo saranno esaminati fra dieci giorni.

A ottobre gli ultimi incontri

per la Coppa Internazionale

ROMA, 22

Il torneo internazionale di foot ball al quale, come è noto, partecipano l'Italia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, l'Austria e la Svizzera e che vede attualmente al comando della classifica l'Italia e la Cecoslovacchia, avrà termine nel prossimo ottobre con l'effettuazione degli ultimi tre incontri in programma: 8 settembre Ungheria e Cecoslovacchia a Budapest; 23 settembre Cecoslovacchia e Svizzera a Praga; 6 ottobre (la data è ancora da destinarsi) Ungheria e Italia a Budajest. Sarà questa una partita che designerà la nazione vincitrice del torneo e della relativa coppa offerta dal Presidente del Consiglio cecoslovacco.

L'inaugurazione con l'"Alcesti„

del Licinium d'Erba

ERBA, 22

Questa sera, su un'altura che domina tutta la ridente e luminosa valle della Brianza, si è inaugurato il Licinium con la rappresentazione dell'*Alcesti* di Euripide, il dramma in due tempi che Ettore Romagnoli ha ravvivato con squisito senso artistico per una serie di rappresentazioni classiche.

Il Licinium, teatro all'aperto voluto pel mecenatismo del conte Alberto Airoldi, appassionato di arte e di poesia, è stato inaugurato col concorso di un elegante e scelto pubblico che gremiva ogni ordine di posti, e di numerose autorità. Il pubblico ha seguito con attenzione lo svolgersi del dramma ed ha alla fine evocato al proscenio Ettore Romagnoli con tutti gli interpreti.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno CLXXXVII N. 236 - Cent. 25 — Sabato 24 Agosto 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 180.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-68 e 9-81

Ancora una giornata inconcludente all'Aja

La seduta plenaria finale rinviata a lunedì

L'AJA, 23

(N.) Ancora una volta una giornata considerata decisiva all'auro[ra] è risultata inconcludente al tramonto.

Il banchetto che ha riunito stasera i delegati delle potenze partecipanti alla Conferenza, intorno alla Regina d'Olanda, non ha consacrato, come qualcuno si ostinava a sperare, un accordo penosamente raggiunto, ma finalmente [raggi]unto. Intorno alla tavola, riccamente imbandita, molte faccie o[scu]re si chinavano per ricercare nei fioriami delle tovaglie di Fiandra il riflesso di quella ridda di cifre che è ormai divenuta l'incubo di tutte le delegazioni.

Si era fatto assegnamento da un lato su una tarda resipiscenza di Snowden, che si riteneva interessato a non lasciarsi sfuggire, per eccesso di intransigenza, le importanti concessioni strappate [all]ora, e dall'altro sull'aiuto della Germania che, invitata a prendere la sua parte nei sacrifici già accettati dalla Francia, dall'Italia e dal Belgio, doveva dare oggi una risposta decisiva.

Illusioni sfumate

Ma, sebbene da principio i pronostici fossero abbastanza favorevoli, nel corso della mattinata le illusioni cadevano. Cominciavano a diffondersi negli ambienti della Conferenza, sono sfumate come nubi al sole. Due fatti nuovi erano intervenuti. Il primo era costituito da una nota britannica [ri]affermante che l'accettazione delle domande formulate da Snowden nei riguardi delle annualità rimaneva la condizione pregiudiziale per qualsiasi accordo. Il secondo consisteva nella risposta negativa data dai rappresentanti del Reich all'appello loro rivolto.

Nel colloquio di ieri mattina i Ministri tedeschi Hilferding e Curtius non avevano sollevato obbiezioni alle domande formulate dai «quattro», pur riservandosi di consultare in proposito il direttore della Reichsbank dott. Schacht [con]vocato espressamente all'Aja, come pure tre parlamentari, rappresentanti straordinari dei tre maggiori partiti della coalizione del Reich, e cioè Breitscheid per la socialdemocrazia, von Reinhardt per i populisti e Breuening per il centro. Si trattava di sapere se la Germania avrebbe potuto accettare la cessione alla Gran Bretagna della maggior parte dei [..] milioni di marchi ora dell'eccedenza Dawes dal primo aprile al primo settembre 1929. Il problema delle future incondizionate annualità tedesche tornava in ballo.

Nel piano Young, come è noto, su [..] milioni di marchi costituenti [l'an]nualità, rimane disponibile un [mar]gine che nel 1930 è di soli 30 milioni, ma che dopo l'ammortamento del prestito Dawes si eleva fino [a] 118 milioni di marchi oro. I «quattro» domandavano dunque se non fosse possibile trasformare [quel]lo margine variabile in un [fon]do costante di circa 58 milioni di marchi oro, per offrirlo alla Gran Bretagna. I Ministri tedeschi hanno discusso queste domande col dott. Schacht e con i rappresentanti della maggioranza governativa, durante una riunione notturna, il cui risultato si è appreso stamane quando alle 10 le conversazioni finanziarie [a cin]que sono state riprese in una [atmo]sfera assolutamente diversa da quella della vigilia.

L'opposizione di Schacht

Come era da prevedersi, il direttore della Reichsbank si è opposto energicamente al trasferimento di qualsiasi parte del debito incondizionale tedesco, alla frazione incondizionata e globale. Il negoziatore tedesco del piano Young sarebbe in massima contrario ad una nuova concessione destinata ad aumentare il peso di un eventuale accordo, sull'economia del Reich. In compenso Hilferding e Curtius avrebbero lasciato intendere di essere disposti ai sacrifici necessari sul residuo del piano Dawes, nell'ipotesi che essi bastino, insieme con quelli consentiti dall'Italia sulla sua parte del debito di liberazione della Cecoslovacchia, a soddisfare le esigenze di Snowden.

Dopo una discussione durata più di un'ora i due Ministri tedeschi si sono ritirati, mentre Jaspar e Franqui si recavano presso il Cancelliere dello Scacchiere per metterlo al corrente dell'andamento dei negoziati e sottoporgli le proposte che avevano potuto essere concretate nella riunione dei cinque. Un po' prima delle 13 i due delegati belgi ritornavano presso i loro colleghi francese, italiano e giapponese che in loro assenza avevano proseguito la discussione. Jaspar e Franqui non avevano potuto ottenere alcuna risposta precisa da Snowden, il quale si era limitato ad annunziare che avrebbe personalmente preso contatto nel pomeriggio odierno con Hermann. Il Cancelliere dello Scacchiere ha pure pregato Jaspar, nella sua qualità di presidente della Conferenza, di rinviare a domani la riunione delle sei potenze invitanti: cosicchè per oggi la possibilità di una soluzione definitiva è apparsa fin da quel momento eliminata.

Di conseguenza la seduta plenaria finale non avrà luogo prima di lunedì. Briand e Hilferding, che avevano già annunciato di voler lasciare l'Aja domani, dovranno adattarsi a rinviare la loro partenza almeno fino a lunedì sera o a martedì mattina.

Lo sgombero della Renania

Stamane intanto i Ministri degli esteri delle quattro Potenze direttamente interessate al problema dello sgombero della Renania si sono riuniti per esaminare il progetto di costituzione di un organismo di constatazione e di conciliazione per la zona neutralizzata del Reno e le condizioni amministrative e finanziarie dell'operazione di sgombero. In questo campo si sarebbe constatato un relativo progresso.

E' stato notato l'arrivo nella capitale olandese del generale Guillaumat ex Ministro della guerra e comandante delle forze francesi in Renania, convocato dal Presidente del Consiglio Briand, allo scopo di consultazione. Gli inglesi hanno notoriamente già deciso di ritirare in autunno i loro seimila uomini, mentre la Francia sgombrerebbe la seconda zona e ritirerebbe 12 mila uomini, quattro mesi prima del termine previsto. Dopo la sospensione invernale, le operazioni di sgombero verrebbero riprese in primavera per la terza zona e sarebbero condotte tanto più rapidamente in quanto la legge necessaria alla messa in vigore del piano Young sarebbe già stata votata e la sua applicazione sarebbe già iniziata.

Il comitato generale dell'organizzazione del piano Young si è riunito con le sue tre sottocommissioni: quella che dovrà studiare la trasformazione della Reichsbank e quelle che vigileranno rispettivamente alle ipoteche sui redditi e al regime delle ferrovie tedesche. In questa ultima commissione, che è la più importante, l'Italia è rappresentata dal l'on. Bianchini.

E' stato stabilito che i tre organismi tecnici potranno riunirsi quando e dove vorranno. Il primo, composto dall'inglese Addis, dal francese Delacroix e da alcuni funzionari tedeschi, ha deciso di riunirsi immediatamente all'Aja ed ha già cominciato i suoi lavori. Quello delle ipoteche sui redditi sceglierà probabilmente per sede Berlino, ma non potrà iniziare la propria attività prima della costituzione della banca internazionale da cui dovrà ricevere certe direttive. Infine la sottocommissione delle ferrovie si è costituita definitivamente soltanto oggi, in seguito all'arrivo del delegato italiano Bianchini.

La banca dei pagamenti

In quanto al comitato di organizzazione della banca dei pagamenti, nessuno ha fretta per ora di riunirlo, perchè è ovvio che per permetterli di lavorare utilmente occorrerebbe una migliore atmosfera internazionale. Va tuttavia rilevato che da parte britannica si esclude ora ufficiosamente qualsiasi ostilità preconcetta contro la futura istituzione, pur formulando parecchie riserve circa il suo assetto. In ogni caso questo argomento è stato evitato con cura nelle attuali conversazioni e l'attenzione dei tecnici si è rivolta all'esame dei vantaggi economici da accordare alla Gran Bretagna nei riguardi delle prestazioni in natura. La Francia ed il Belgio si sarebbero messi d'accordo per accettare in questa materia il punto di vista inglese, sotto riserva di accettazione della Germania.

Per ciò che riguarda la facoltà accordata agli inglesi dal piano Young di ricorrere in caso di moratoria alla intensificazione delle consegne in natura, il problema è stato evocato questa sera nel colloquio avuto da Snowden e da Graham con Hilferding e Curtius. L'esito della conversazione è stato comunicato ai periti finanziari, che si sono riuniti di nuovo alle ore 22 per esaminare particolarmente il regime delle esportazioni del carbone tedesco in Italia.

Un'altra seduta del comitato avrà luogo domattina alle 11 e una riunione dei sei primi delegati è prevista per le ore 16. La seduta plenaria nel corso della quale dovrà essere registrato l'accordo o la sua impossibilità, avrà luogo, come si è detto, soltanto lunedì.

Una comunicazione ufficiosa britannica specifica stasera che le proposte comunicate stamane a Snowden non costituivano che un miglioramento insignificante, in confronto delle offerte precedenti, e rimanevano assolutamente insufficienti.

Pare assai dubbio d'altronde che il Cancelliere dello Scacchiere si decida a dichiararsi soddisfatto, anche se gli verrà integralmente abbandonato il residuo utile del piano Dawes. Da parte dei quattro si valutano le concessioni previste a oltre il 75 per cento delle rivendicazioni britanniche, mentre da parte inglese si insiste nell'affermare che non giungono a coprirne la metà. E' chiaro che su questa via non si riuscirà mai a mettersi d'accordo.

MacDonal ritorna a Londra

LONDRA, 23

(C. C.) Questa sera i vari corrispondenti delle agenzie e dei giornali, che sono stabiliti da una settimana in qua a Lossiemouth, annunziano concordemente che Mac Donald, dopo aver letto oggi lunghi telegrammi dall'Aja consegnatigli verso mezzodì, ha deciso di anticipare la sua partenza per Londra. Egli infatti partirà in aeroplano da Lossiemouth domattina all'alba, cosicchè sarà a Londra verso le 3 del pomeriggio.

Questa sera era corsa voce negli ambienti giornalistici di Londra che il Primo Ministro avesse anche stabilito di imbarcarsi domani sera stessa per l'Aja, in modo di prendere parte alla seduta plenaria della conferenza già fissata per lunedì. Però a Downing Street, che è la residenza ufficiale del Primo Ministro, si è stato detto che la partenza di MacDonald per l'Aja fino a questo momento è da ritenersi sempre improbabile. Oramai anche a Londra si è fatta una specie di abitudine ai continui rinvii della conferenza dell'Aja. Ormai il pubblico si è rassegnato ad aspettare fino a lunedì, pur rendendosi conto dell'importanza che verranno ad assumere le trattative che proseguiranno nel frattempo dietro le quinte della conferenza.

Commenti francesi

PARIGI, 23

I giornali si occupano dello svolgimento della conferenza dell'Aja. *L'Ere Nouvelle* ritiene che il dilemma per l'Inghilterra è ormai di essere con o senza l'Europa. *L'Excelsior* dice che i sacrifici delle quattro potenze solidali hanno raggiunto un limite che è impossibile sorpassare, sia dal lato materiale che dal lato morale. Secondo il *Petit Parisien* i tentativi di conciliazione fatti dalle potenze continentali metteranno Snowden in una difficilissima posizione di fronte alla pubblica opinione del mondo intero.

Il *Journal* dichiara che non si potranno fare nuove proposte a Snowden se non a condizione che i tedeschi siano disposti a fare dei sacrifici: tutto quindi dipende da Stresemann. *L'Echo de Paris* ritiene possibile una richiesta da parte della Germania di fissare il ritmo dell'evacuazione della Renania prima che la conferenza sospenda tutte le questioni da essa trattate.

La delegazione jugoslava

alla Conferenza di Ginevra

BELGRADO, 23

La delegazione jugoslava alla decima assemblea della Società delle Nazioni è così composta:

Capo della delegazione Marincovich Ministro degli Esteri; membri: Majuranicey, Ministro del Commercio e dell'Industria e Cumenkodic, Ministro di Jugoslavia a Berna e delegato permanente presso la Società delle Nazioni. Membri supplenti Gossar, ex Ministro della previdenza sociale; Fotich, direttore generale al Ministero degli Esteri; Nedadovich, generale di brigata membro con funzioni di esperto; Ceaponjic, capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri; segretari: Perne e Dimic Rainovch Pavloic.

Trattative fra Brasile e Germania

per un debito di guerra

RIO DE JANEIRO, 23

(A.A.) Il Governo Federale ha iniziato trattative per la definitiva soluzione della questione riguardante il debito contratto dalla Germania verso lo Stato di San Paulo, col sequestro avvenuto durante la guerra di cinque milioni di sterline, somma corrispondente a partite di caffè vendute prima dello scoppio del conflitto e depositata in banche tedesche da compratori britannici per conto dello Stato di San Paulo.

Il Ministero degli Esteri brasiliano aveva recentemente diretto, per mezzo delle sue rappresentanze diplomatiche, alla Germania e agli Alleati una nota sulla questione, chiedendo la liquidazione del credito nel conto riparazioni che la Germania deve saldare. Tenuto conto degli interessi la somma globale che il Brasile chiede alla Germania è di 200.000 contos de reis, pari a circa mezzo miliardo di lire italiane.

Gli esperti della Commissione delle riparazioni però non hanno dovuto prendere in esame la questione, in quanto che nel frattempo si è ritenuto opportuno intavolare trattative dirette fra i Governi di Rio de Janeiro e di Berlino per addivenire ad una soluzione.

Le trattative sono state infatti iniziate sotto buoni auspici, tanto che gli esperti della Commissione per le riparazioni hanno rinviato «sine die» la discussione della vertenza.

Provvedimenti del governo sovietico

MOSCA, 23

Il Governo sovetico ha messo a disposizione del console generale germanico ad Harbin la somma di 100.000 jens da distribuirsi fra i sudditi della Manciuria che si trovano in bisogno, in seguito alle misure prese dalle autorità cinesi nei loro riguardi.

La nuova efficienza

della Marina italiana

ROMA, 23

L'Ufficio Stampa del Ministero della Marina comunica che il numero del 25 corr. dell'*Illustrazione Italiana* pubblicherà le seguenti dichiarazioni dell'ammiraglio Sirianni:

«L'anno scorso la prima e seconda Squadra hanno compiuto solo crociere di limitata importanza. Quest'anno, invece, per ordine del Ministro queste hanno avuto maggiore sviluppo. La prima Squadra, composta di quattro incrociatori, di un esploratore leggero e di quattordici cacciatorpediniere, queste di nuova costruzione, come lo erano i sette sommergibili che facevano parte dello stesso complesso, ha compiuta una crociera di circa un mese, visitando porti della Spagna e del Portogallo, con brevi soste a Gibilterra, a Ceuta e a Tripoli.

«La seconda Squadra, composta di due navi da battaglia, di un incrociatore, di due esploratori leggeri e di 16 cacciatorpediniere, ha percorso invece i mari del Levante, approdando in Egitto, in Palestina, nelle Isole dell'Egeo e in Grecia.

«E' inutile soffermarsi sui vari porti toccati e sulle accoglienze. I giornali quotidiani hanno dato ampia notizia sulle cortesie ricevute dallo Stato Maggiore e dagli equipaggi, ed unanime è stato il coro di ammirazione che ha suscitato la nostra gente, per spirito e per prestanza, per il contegno irreprensibile, per la tenuta e per la disciplina.

Rinnovata attività

«Ma non soltanto queste sono le navigazioni compiute in quest'anno dalle unità della Marina da guerra. Una divisione speciale, formata dai due nuovi incrociatori *Trento* e *Trieste*, scortata da due cacciatorpediniere, al comando del Principe di Udine, si è recata a Barcellona. Una sezione di sommergibili, anche essi di nuova costruzione, si è spinta in Oceano. Il *Trento* è nuovamente in navigazione per toccare i porti principali dell'America del Sud; il *Trieste* farà un'interessante campagna in tutto il Mediterraneo, mentre la divisione delle navi-scuola sta visitando i porti del Nord Europa.

«Da quest'arida rassegna appare evidente la rinnovata attività delle nostre forze navali. Essa ha avuto, si può dire, inizio in quest'anno, perchè si è voluto attendere di poter inviare all'estero un complesso di navi costituite in buona parte da naviglio nuovo; e si ripeterà negli anni venturi.

«Non bisogna credere che queste campagne abbiano solo uno scopo ricreativo e istruttivo per Stati Maggiori e equipaggi. Esse hanno un compito ben più importante. Quando una Nazione è in grado di mostrare nei porti esteri, ai nostri connazionali e agli stranieri, un complesso di forze navali dell'importanza di quelle elencate, organizzato nei suoi servizi, preparato tecnicamente, con equipaggi numerosi (erano circa ottomila uomini), che anche all'occhio profano possono dare la sensazione di possedere in pieno quell'insieme di virtù militari e civili che costituiscono la più sicura prova della forza di una Nazione, ciò è segno non dubbio che non solo l'apparecchio navale, ma tutto il Paese è tecnicamente e spiritualmente efficiente e organizzato.

«Scopo di queste crociere è anche quello di addestrare marinarescamente comandi, ufficiali ed equipaggi. Le navi, anche le siluranti e i sommergibili, aumentano continuamente di dimensioni. Ogni progresso tecnico tende a facilitare il compito dell'uomo di mare. Gli organi di comandi si fanno più perfetti e più sicuri; ma l'uomo di mare sulla nave è sempre indispensabile. Queste doti navali non si acquistano che vivendo sul mare, sempre vario, sempre nuovo. Ogni navigazione offre situazioni impreviste, ogni entrata e uscita da un torcitore o da un porto è un nuovo problema, come ogni esercitazione di complessi numerosi e veloci. Pochi, ammirando una nave, sanno quanta ansia vi è nell'animo di chi ne ha la responsabilità. Non solo i profani, ma spesso ne sono ignari gli stessi collaboratori del comando e gli equipaggi.

Educazione marinara

«Per vicende di carriera, ho comandato in terra e in mare. Con un reggimento di marinai ho tenuto un settore molto delicato del nostro fronte. I rischi personali vi erano più forti che sulla nave; ho partecipato a cruenti attacchi, ho assistito a intense azioni di fuoco; mi sono trovato in difficoltà nelle quali ho potuto guardare in faccia gli uomini. Ma queste difficoltà erano di ordine molto inferiori a quelle dell'uscita con tempo non propizio e di notte da basi protette da reti e da mine; meno gravi di quelle di un arrivo in porto notturno, forse anche dell'ansia dovuta al timore di perdere, in una navigazione notturna e a fanali oscurati, il necessario contatto con l'unità prodiera.

«Queste preoccupazioni sono di ordine superiore a quelle dericanti dalle possibili azioni guerresche e dal pericolo personale. Bisogna quindi che la manovra e la navigazione diventino fatti così consuetudinari da dare sensazioni d'istinto. Solo quando siano superate queste ansie di ordine marinaresco si può affermare di essere soldati sul mare.

«Molti vedono le belle navi, i ponti puliti, le armi lucenti. Pochi sanno quale educazione, e quale dominio su se stessi, è indispensabile, sia nella Marina militare che in quella mercantile, per comandare con prestigio e degnamente.

«Le nuove forze navali, dopo un inevitabile periodo di organizzazione, hanno ripresa la loro attività marinaresca. Questo anno, nei mesi estivi; nei prossimi, le crociere avranno luogo anche nel periodo invernale. Altre navi moderne, ora in costruzione, sostituiranno quelle ereditate dalla guerra. La compagine si rinnova gradatamente, ma con continuità, come è indispensabile per assicurare la massima efficienza dei mezzi e per la preparazione degli spiriti.

«Nel giudicare lo stato attuale, bisogna non solo mirare al futuro, ma rivolgere lo sguardo al cammino percorso. E' una visione riconfortante, che ci dà la linea per preparare il domani».

I Prefetti dal Duce

ROMA, 23

S. E. il Capo del Governo Ministro dell'Interno, ha oggi ricevuto a Palazzo Viminale i prefetti di Belluno, Brescia e Como.

Il Capo del Governo ha ricevuto il seniore Carlo Sestili e si è compiaciuto con lui per l'intelligente attività svolta quale segretario dei fasci delle Signe.

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto pure il marchese Paolucci de Calboli Barone, Sottosegretario generale alla Società delle Nazioni, col quale si è intrattenuto sui lavori del prossimo Congresso e dell'assemblea ginevrina di settembre.

La bieca fantasia diffamatoria di Nitti

negli ignobili articoli di un giornale argentino

ROMA, 23

L'anti-italiano per principio, vale a dire il famigerato Francesco Saverio Nitti, non cessa dalla sua infame propaganda sovversiva. Dopo aver insozzato con i suoi scritti i più feroci fogli anti-italiani di Francia e di Svizzera, si è ora accampato sulle pagine dei quotidiani sud-americani. E' la mercenaria *Critica* di Buenos Aires che per tre giorni di seguito, il 18, il 19 e il 20 agosto, ha ospitato la prosa diffamatoria di Nitti, che cerca di sostenere con la sua livida prosa questo individuo che davanti all'oro straniero è pronto a gettare manate di fango sulla patria.

F. S. Nitti si occupa questa volta della politica economica del Fascismo. E arriva semplicemente a definirla come una «notte di San Bartolomeo».

E più oltre specifica che la politica economica ha prodotto tale rovina che mai potrà essere riparata; ha creato tale situazione in Italia, che questa potrà risorgere solo a condizione della sparizione del Fascismo.

Fantastiche calamità

Nitti sente che la frase è forte. Deve darne le prove. «L'Italia ha attualmente 800 mila disoccupati, mentre il Governo dice 500 mila».

E passa quindi ad elencare le calamità italiane: «Trenta, quaranta fallimenti al giorno, duemila cambiali protestate al giorno, rovina delle maggiori imprese, miseria degli operai, gli agricoltori rovinati».

Nitti continua: Un altro errore: la limitazione dell'emigrazione; più grave errore, la stabilizzazione della lira al livello attuale. «Ne è venuto lo sterminio delle industrie di esportazione; il deficit della bilancia commerciale e, peggio ancora, quello della bilancia dei pagamenti sono spaventosi». Fra le cause della depressione produttiva italiana non c'è solo per Nitti l'alto costo della lira; c'è anche l'oppressione operaia. I migliori operai emigrano, vanno ad occupare i posti nelle industrie concorrenti straniere. Questa è la perdita irreparabile per l'Italia e un beneficio immenso per la concorrenza straniera.

Ma tutto è ancora sotto controllo. «Da qualche anno l'Italia è convertita in una grande prigione, dove è soffocata ogni iniziativa economica». Amante dei paragoni pittoreschi e drammatici, Nitti si compiace che «l'ordine regna in Italia come a Sing-Sing». Dopo aver sentenziato che oggi in Italia non vi sono più italiani, ma fascisti e antifascisti, esce addirittura a dire che l'«occupazione di Mussolini è di tiranneggiare l'Italia, essendo a sua volta tiranneggiato dalla sua organizzazione».

Mussolini il quale va liberamente fra operai e contadini, cavalca all'aperto, vola, passa rapido da un capo all'altro dell'Italia, spesso quasi solo, senza scorta, come Nitti nella sua ben conosciuta prudenza precauzionale non ha mai osato; Mussolini, il tiranno, è custodito da 800 mila persone che vivono del denaro pubblico, con una organizzazione di pubblica sicurezza senza precedenti nella storia moderna. «Perfino la Russia zarista — esclama Nitti che non l'ha mai veduta — in materia di libertà e di garanzie individuali era più avanzata dell'Italia.

La chiusa drammatica

E poi che gli articoli volgono al la fine, egli prepara come si conviene la chiusa drammatica: «E' possibile che quaranta milioni di abitanti possano continuare a vivere in simile situazione? Il peggio è che l'attuale regime costa ai contribuenti tre miliardi di lire all'anno».

Tutte queste affermazioni, degne solamente di un criminale, che ha dimenticato l'ultima espressione della dignità, sono pienamente battute in breccia da Virginio Gayda, e la confutazione non si basa su chiacchere uso Nitti che lasciano il tempo che trovano, ma su dei dati di fatto ineccepibili, perchè sono materiati della vita e della passione di un intero paese.

Prima di tutto i disoccupati alla fine di luglio erano 202.393 contro 234.210 alla fine del luglio 1928. La cifra è della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali che dovendo provvedere con denaro contante ai sussidi ai disoccupati, può sapere con precisione al centesimo il numero dei disoccupati.

Qualche raffronto utilissimo: Germania 700 mila disoccupati; Austria 200 mila, notate bene, su sei milioni di abitanti; Inghilterra oltre un milione. Questo avviene nei paesi retti da governi socialisti. Per i fallimenti basterà ricordare che in Germania durante il tragico collasso del marco salirono addirittura a 300 e 500 al giorno; e gli economisti più seri ed onesti si accordarono nel definire questo fenomeno come un processo di sana epurazione.

E ancora: la bilancia commerciale della Francia, che ha stabilizzato al 80 per cento più basso dell'Italia, nel primo semestre di quest'anno ha, in confronto dello anno scorso, sestuplicato il suo deficit, che è passato da 900 milioni a quasi sei miliardi di franchi.

L'evidente malafede

Ma per Nitti la crisi di depressione di tutto il mercato europeo che infligge così dure prove ai paesi esportatori come l'Inghilterra, la Germania e la Francia, non esiste e non esistono neppure le due annate di cattivo raccolto agricolo italiano, prodotte dal buon Dio e non da Mussolini, che hanno portato ad un necessario aumento delle importazioni di grano e di generi alimentari dall'estero. Questo anno il raccolto è già migliore e l'importazione del grano diminuirà.

Evidentemente Francesco Saverio Nitti non si tiene al corrente con i giornali meglio informati. Infatti se avesse letto una recente corrispondenza del *Times* da Bombay si sarebbe accorto che in India si allarmano per le importazioni dei manufatti italiani. E poi riguardo all'attività industriale ed economica del paese basterà tener presenti queste cifre: Dal 1922 al 1928, nei primi sette anni del regime fascista, il capitale azionario delle industrie è aumentato da 7 mila 970 milioni a 10.258 milioni. Dov'è la fine delle iniziative economiche? si domanda a questo punto il direttore del *Giornale d'Italia*. Dov'è lo sterminio delle industrie?

Nessuno con ciò afferma in Italia che la vita economica sia facile. Non è facile in alcun paese europeo. Il Fascismo è appunto sorto fra l'altro per agevolare il processo di restaurazione. E conclude: «Nitti compie, oltre che un falso palese, un delitto contro la finanza pubblica e privata italiana; non gli importa che il suo livido furore antifascista possa con queste straordinarie affermazioni bugiarde sfiorare la ricchezza nazionale, la solidità della lira, il valore del risparmio di tutti gli operosi cittadini italiani. Egli è di quella trista schiera di politici che mettono la fortuna di un'intera nazione al loro servizio personale e la condizionano alla loro fortuna. Gli argentini hanno troppo alto il senso della patria per non sentire orrore di questo brutale sadismo nazionale di Nitti.

L'allontanamento di Padre Rosa

dalla "Civiltà Cattolica,,

ROMA, 23

Abbiamo dato ieri la notizia dell'allontanamento di Padre Rosa, della direzione della *Civiltà Cattolica*. Ora il *Tevere* riporta nella rubrica «Specola» la seguente informazione del *Temps*:

«Il padre gesuita Enrico Rosa, direttore da 23 anni della rivista mensile *La Civiltà Cattolica*, organo della Società di Gesù, è stato rimesso dalle sue funzioni dalle autorità vaticane ed inviato in Ispagna ove resterà due mesi per ragioni di salute.

«Il padre Rosa, che fu sempre un avversario alla riconciliazione fra la Chiesa e lo Stato, aveva recentemente scritto parecchi articoli antifascisti, minacciando fra l'altro il signor Mussolini del destino di Napoleone I. Prima di lasciare il suo posto padre Rosa è stato ricevuto dal Papa, che gli ha donato una medaglia d'oro».

Ordinanza sanitaria marittima

ROMA, 23

Con ordinanza di sanità marittima n. 12 le provenienze da tutti i porti della residenza di Bombay (Indie inglesi) sono sottoposte alle misure sanitarie contro il colera, prescritto dall'ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1 settembre 1907 modificata con D. M. 30 agosto 1911.

La coppa Schneider

Grave lutto per la squadra italiana

L'Italia chiede il rinvio della gara

ROMA, 23

Ieri alle 14.40 a Desenzano, durante il volo di allenamento dell'idrorapido M. 67, il capitano Giuseppe Motta, vice comandante del reparto alta velocità e pilota, che si preparava per la Coppa Schneider, dopo qualche minuto di volo precipitava a picco sul lago dalla quota di cento metri.

Il capitano Motta era un abilissimo pilota di apparecchi da corsa, e non si può attribuire il grave incidente ad un errore di manovra ma ad un improvviso malore o alla rottura di qualche organo dell'apparecchio. Nè il corpo dell'aviatore, nè i resti dell'apparecchio sono stati ancora ricuperati, data la profondità del lago.

La squadra italiana che deve partecipare alla gara per la Coppa Schneider, in seguito al grave lutto che la colpisce, ha chiesto che venga prorogata la data della competizione.

Si crede che l'Inghilterra aderirà alla richiesta italiana visto anche il precedente di Norfolk del 1926, quando, essendo rimasti due soli concorrenti in gara, italiani ed americani, i piloti degli Stati Uniti, con spirito altamente sportivo, ritardarono la gara per avere il competitore. — (Stefani).

Il capitano Motta era nato nell'ottobre 1894 a Quarzuento (Alessandria) e si era brevettato pilota nel 1916 su apparecchio Farman a Coltano. Fu poi al campo di Busto Arsizio per il passaggio sugli Aviatik. Fu nominato più tardi istruttore alla scuola di Fogliano della Chiana. Si congedò nel 1919; acquistati due apparecchi, sviluppò un'interessante attività nel campo dell'aviazione civile. Nel 1921 partecipò al primo corso di allenamento e fu poi istruttore alla scuola civile di Arcore. Rientrato nell'Aeronautica nel 1924 venne nominato capo pilota istruttore al campo della Cascina Malpensa fino a tutto il 1926 e venne in seguito inviato al comando di una squadriglia, che tenne fino a tutto il 1929: la 39.a da caccia. Fece quindi domanda che fu accolta, di essere ammesso al riparto «alta velocità».

L'impressione in Inghilterra

Il rinvio non sarà concesso?

LONDRA, 23

(C.C.) La tristissima notizia della catastrofe che ha tolto all'Italia uno dei suoi migliori aviatori e ai preparatori per la Coppa Schneider uno dei suoi maggiori fattori di successo, ha profondamente accasciato i nostri aviatori giunti a Calstoh, ove ciò non ostante il lavoro è proseguito attivamente per tutta la giornata. A Londra la notizia, diffusa dalle prime edizioni dei giornali pomeridiani, ha prodotto nel pubblico una profonda impressione.

Questa sera il Royal Aero Club comunica ai giornali che disgraziatamente ritiene impossibile un rinvio della data già fissata per la Coppa Schneider, e questo a causa dei regolamenti della gara ed anche per il fatto che un rinvio potrebbe suscitare proteste da parte delle altre nazioni che rinunciarono a partecipare alla gara appunto perchè non hanno potuto concorrere in tempo per la data fissata del 7 settembre.

I giornale hanno dato grande rilievo alla tragica fine del «Macchi 67» e pubblicano simpatiche note di solidarietà morale con gli aviatori italiani colpiti dalla sciagura. Notevole è un breve articolo della *Morning Post*. Scrive il giornale:

«Il capitano Motta, forse il migliore degli aviatori italiani che si preparavano a prender parte al. I giornali hanno dato grande allenava da circa un anno. La perdita di questo nobile e coraggioso ufficiale sarà profondamente sentata dal pubblico. Le conseguenze del disastro sulle probabilità di vottoria degli italiani a Calshot saranno considerevoli. I preparativi italiani per la gara sono stati purtroppo perseguitati da una incredibile sfortuna; tanto è vero che la macchina del capitano Motta è la terza che entro un periodo breve di tempo è andata perduta. In tali circostanze la notizia che l'Italia desidererebbe un rinvio della gara non può sorprendere.

«Dal punto di vista tecnico il significato della catastrofe di ieri consiste nel fatto che la macchina del capitano Motta era di un tipo differente dalle due che precipitarono nel lago di Garda pochi giorni fa. Si crede però che se un rinvio della gara per più di qualche giorno riuscirà, come sembra, impossibile, le macchine italiane rimanenti prenderanno ugualmente parte alla gara.

La *Morning Post* ritiene che una delle cause che possono aver contribuito alla serie di disastri che hanno colpito le macchine italiane destinate a partecipare alla Coppa Schneider, possa essere stato il tentativo degli aviatori italiani di mettere alla prova le proprie macchine ad onta di avverse condizioni atmosferiche. «Gli aviatori italiani — scrive il giornale — si sono avventurati sulle fragili e velocissime macchine con qualunque tempo, più o meno sistematicamente, con lo scopo di famigliarizzarsi col tempo assai meno sereno che ai primi di settembre si trova di solito in Inghilterra».

L'atteggiamento del Giappone nel conflitto in Manciuria

PARIGI, 23

Il Governatore militare della Manciuria, Maresciallo Cian-Sue-Liang, secondo notizie da Sciangai, ha ordinato la mobilitazione di tutta l'armata di riserva delle provincie del nord-est. In tal modo la Cina avrà un'armata superiore numericamente all'esercito rosso operante sulla frontiera della Manciuria.

Comunicazioni ufficiali provenienti da differenti fonti straniere confermano che un reggimento di truppe sovietiche, appoggiato da 21 aeroplani, mitragliatrici, carri d'assalto, artiglieria e cavalleria, ha preso parte allo scontro di Dalai-nor.

I Cinesi avrebbero perduto novanta uomini. La linea cinese lungo il fiume Hailar, sul quale i Russi hanno tentato di lanciare dei pontoni per far passare dei carri d'assalto, non è stata oltrepassata poichè i Cinesi hanno respinto il tentativo. Da fonte cinese si apprende che una cannoniera russa ha aperto il fuoco su un trasporto cinese che portava la posta verso Fou-ching-sien. I Russi hanno fatto prigionieri cinque impiegati e si sono impadroniti di tutti i sacchi della corrispondenza.

D'altra parte il corrispondente del Petit Parisien da Sciangai scrive al suo giornale che la situazione è immutata malgrado gli scontri cruenti già segnalati. Salvo tre o quattro villaggi in territorio cinese occupati dai Russi, nessun altro punto è stato invaso dai due belligeranti

Lo stesso corrispondente fa notare che le sole armate della Manciuria sono impegnate nella battaglia o disposte lungo la frontiera. Il compito del Governo di Nanchino resta puramente diplomatico perchè Ciang-Sue-Liang non chiede nessun aiuto militare nè alcuna sovvenzione di denaro a Nanchino. Si dice anzi da alcuni che egli preferirebbe intendersi con i Russi piuttosto che lasciar entrare l'esercito di Nanchino in Manciuria. Il Giappone da parte sua interdirebbe l'entrata in Manciuria alle truppe di Nanchino come fece l'anno scorso al momento della ritirata di Cian-Tso-Lin. Il corrispondente del *Petit Parisien* infine dice che in caso di una invasione dei Russi in Manciuria il Giappone non permetterà loro di oltrepassare Harbin.

Un atto di banditismo che può essere messo in relazione con la situazione creata dalla guerriglia è segnalato da Harbin. Banditi manciù hanno sequestrato due Inglesi, certi Burton e Godfrey, entrambi impiegati d'una compagnia di assicurazione, mentre facevano un giro di ispezione a Mia-mu-ze, a 750 chilometri da Harbin. I banditi chiedono ora una taglia di ben 30 milioni di franchi per rimettere in libertà i loro prigionieri. Il console britannico a Harbin ha chiesto alle autorità cinesi di prendere le misure necessarie per ottenere la liberazione dei due Inglesi.

Lo scandalo del Quai d'Orsay minaccia di riaprirsi

PARIGI, 23

L'affare del trafugamento del rapporto dei Quai d'Orsay relativo al compromesso navale anglo-francese si è chiuso come è noto avantieri con una sentenza di non luogo a procedere nei riguardi dei due imputati, il giornalista parigino Delaplanque, accusato di spionaggio, e il conte De Noblet ex-addetto all'ufficio stampa del Ministero degli esteri, accusato di complicità.

Ma lo scandalo minaccia ora di riaprirsi in seguito a dichiarazioni che il conte De Noblet ha fatte ieri alla stampa, e nelle quali si adombrano gravi accuse.

« Ho conservato il silenzio all'inizio di questo affare — ha detto l'ex funzionario del Ministero degli Esteri — perchè la mia situazione al Quai d'Orsay mi obbligava a lasciare ai miei superiori la cura di dare le spiegazioni opportune su un incidente amministrativo che aveva rapporto con gravi problemi politici.

« Io ho sempre affermato di non avere mai dato alcun documento al Delaplanque, che conoscevo appena, e che i documenti relativi al compromesso navale di cui disponeva l'ufficio stampa non erano stati sottratti e si trovavano nel loro incartamento quando io lasciai Parigi.

« Le constatazioni fatte dalla giustizia hanno stabilito che il proprietario del grande *trust* giornalistico Hearst e il suo corrispondente da Parigi Horan, il quale ebbe il documento e lo trasmise a Nuova York mi erano completamente sconosciuti, e che il Delaplanque all'ufficio stampa mi aveva visto solo in rare circostanze.

« Inoltre è stato provato che il documento passato nelle mani di Delaplanque, di Horan e di Hearst, non è il documento che era stato affidato all'ufficio stampa del Ministero degli Esteri: il solo esemplare di questo documento posseduto dall'ufficio è stato infatti ritrovato intatto nel suo incartamento.

« Infine testimonianze precise hanno dimostrato che la Delegazione cercava ancora questi documenti parecchio giorni dopo la mia partenza per le vacanze, e precisamente nell'intervallo di una settimana che ha separato la mia partenza dalla pubblicazione del racconto nella stampa americana.

« L'assenza del giornalista americano Horan dalla Francia non ha permesso di sapere donde provenivano i documenti giunti nelle sue mani e portati in America dal sig. Stambury; ma è indiscutibile che il mio atteggiamento è stato sempre corretto, e che la responsabilità della «fuga» del documento non incombe sull'ufficio stampa del Quai d'Orsay. Sono felici di dare queste spiegazioni — ha concluso il conte De Noblet — ora che i fatti sono stati chiariti e che un'accusa odiosa contro di me è stata scartata ».

La cessione all'industria privata delle ferrovie a scartamento ridotto

ROMA, 23

Il Ministero delle comunicazioni, nell'intento di cedere in esercizio all'industria privata i tronchi di ferrovie a scartamento ridotto oggi compresi nella rete dello Stato invita le ditte che vi abbiano interesse, entro il 30 ottobre p. v. a fare dettagliate offerte per l'assunzione dell'esercizio delle seguenti linee, — Ferrovie secondarie Sicule, Palermo, S. Carlo km. 106, Castelvetrano, Portoempedocle, km. 123 Dittaino, Piazza Armerina km. 36, Salaparuta, Castelvetrano km. 29, Lercara Bassa, Magazzolo km. 67, Canicattì, Naro km. 14, Dittaino, Leonforte km. 15, Agrigento, Licata km. 59, Filaga, Palazzo Adriano km. 14, Trieste, Parenzo km. 123.

I concorrenti, prima di presentare le proprie offerte, potranno richiedere mediante appositi questionari che dovranno essere redatti in forma chiara, sintetica e precisa, tutte quelle notizie, informazioni e delucidazioni che riterranno necessarie. Tali questionari saranno presentati non oltre il 1.o ottobre p. v. al Ministro delle comunicazioni (ispettorato generale ferrovie tramvie ed automobili, ufficio di segreteria dell'ispettorato generale) il quale darà esaurienti risposte scritte direttamente a ciascun concorrente, in pari tempo, sarà tenuto presso l'ufficio suindicato, a disposizione di tutti i concorrenti, un registro nel quale saranno trascritti tutti i singoli questionari e tutte le risposte date dal Ministero ai questionari stessi.

Entro il termine del 30 ottobre p. v. ciascun concorrente dovrà presentare le proprie offerte corredate di tutti i necessari elementi tecnici e finanziari, circa i patti della cessione e le modalità di esercizio, con l'avvertenza che, per quanto riguarda l'esercizio, non saranno prese in considerazione quelle proposte che tendessero a rendere comunque meno efficienti qualitativamente e quantitativamente, i servizi ai quali ora provvede l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Le offerte predette dovranno essere presentate in busta o pacco chiuso sigillato entro le ore normali d'ufficio alla segreteria dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie e automobili presso il Ministero delle comunicazioni che ne rilascierà apposita ricevuta.

Il Duce per la Fiera di Tripoli

ROMA, 23

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Viminale, presentato da S. E. De Bono, il comm. Rodolfo Giorgi, rappresentante generale dell'Ente autonomo della Fiera di Tripoli. A nome dell'Ente autonomo stesso il comm. Giorgi ha fatto omaggio al Capo del Governo d'una medaglia d'oro commemorativa della terza Fiera, coniata su disegno dello scultore Morbiducci. Il Capo del Governo, che ha assai gradito l'omaggio, si è intrattenuto col generale De Bono e col comm. Giorgi intorno ai risultati raggiunti dalla terza fiera.

Egli ha voluto inoltre essere minutamente informato del programma della IV. Fiera al quale ha dato la sua ambita approvazione. La IV. Fiera di Tripoli si aprirà il 20 febbraio e sarà internazionale e interafricana.

Un discorso di S. E. Teruzzi alle camicie nere di Clusone

CLUSONE, 23

Stamane alla riunione di chiusura del campo di istruzione delle Camicie Nere della seconda zona S. E. Teruzzi ha parlato a lungo agli ufficiali, insistendo sui vari aspetti della preparazione guerresca delle Camicie Nere e compiacendosi col generale Carini e con tutti gli ufficiali dei risultati ottenuti e delle belle prove di disciplina e di spirito di sacrificio offerte dagli ufficiali e dai reparti di formazione.

Dopo avere passato in rivista il battaglione delle Camicie Nere, S. E. il Capo di S. M. della Milizia è partito salutato dagli alalà degli ufficiali e delle Camicie Nere alla volta del Cadore.

La delegazione italiana al Congresso d'ingegneria di Tokio

ROMA, 23

Organizzata dai Ministeri dei LL. PP., delle comunicazioni e dell'Economia Nazionale, e sotto gli auspici del Ministro Belluzzo e del Consiglio nazionale delle ricerche, una delegazione di ingegneri specialisti si imbarcherà il 13 settembre sul « Vulcania » a Napoli per il Giappone, nella cui capitale parteciperà l'ottobre prossimo ai due congressi mondiali dell'ingegneria e della produzione di energia.

Detta delegazione composta dagli ingegneri sen. Luiggi, Jacobini, Palucchini, La Valle, Corbellini, Robbiani e Romano, dei professori dei Politecnici Mauro, Lombardo e Annoni e di vari tecnici specialisti nelle industrie elettriche, automobilistiche ed autostradali, esporrà a Tokio i progressi fatti dall'Italia e quelli in corso di realizzazione in materia di bonifiche, di irrigazioni, di ingegneria sanitaria, strade, trasporti ferroviari ed automobilistici, elettrificazioni di ferrovie e di industrie, impianti idro e termoelettrici, costruzioni antisismiche ecc.

Il successo del libro italiano alla conferenza di Washington

NEW YORK, 23

Continuando a svolgere il suo metodico lavoro nei vari settori del mondo intellettuale nord americano, l'esposizione permanente del libro italiano con sede in New York, ha inviato una scelta di libri italiani per bambini alle conferenze dei bibliotecari tenuta a Washington. A questa conferenza sono intervenuti circa 3000 rappresentanti delle biblioteche degli St. Uniti. I libri italiani hanno ottenuto un bel successo destando grande interesse.

Ufficiali feriti da una bomba inesplosa

ROMA, 23

Il 21 corr. mentre una squadra di militari di truppa, con alla testa due ufficiali, era intenta a rastrellare il poligono del 92. fanteria, che ora trovasi alle esercitazioni a Bobbio Pellice, una bomba inesplosa inavvertitamente urtata scoppiava ferendo i due ufficiali ed alcuni militari di truppa. Un ufficiale e due militari di truppa sono stati ricoverati all'ospedale civile di Pinerolo. L'altro ufficiale e altri due militari di truppa sono stati trasportati all'ospedale militare di Torino. Nessuno dei feriti si trova in condizioni allarmanti.

Scrittrice americana vittima del disastro di Uchwarzach

VIENNA, 23

Nel disastro ferroviario avvenuto a Uchwarzach e nel quale sono perite cinque persone ed una ventina sono rimaste ferite, la vittima che non era stata subito identificata è la scrittrice di Nuova York Enrica Wilbrich.

Le ragioni dell'aria triste dei contadini di Mosca

VIENNA, 23

La ragione presumibile dell'aria tetra e triste dei cittadini di Mosca è stata scoperta da una giornalista viennese, che sta compiendo in questi giorni un viaggio in Russia, semplicemente nel colore grigio ferro o giallognolo della biancheria. Se gli abitanti della capitale indossassero comicie e colletti possibilmente bianchi, la città guadagnerebbe in gaiezza assumendo il desiderato aspetto. Si assiste invece, in materia di abbigliamento, al vero trionfo del cuoio. Dalle giacche ai bottoni, dai berretti ai pantaloni, dalle cravatte agli... scialli. Ma ciò che più di tutto ha disgustato la collega viennese è stato il tipo di « donna tutto cuoio », la comunista standardizzata, dal rosso fazzoletto avvolto attorno al capo.

Questo non toglie però che circolino e si facciano ammirare donnine eleganti, mentre si può affermare che non vi sia seguace di Lenin che, appena nelle condizioni di poterlo fare, non regali alla propria compagna un paio di calze di seta e un paio di scarpe dal tacco alto, poichè l'altezza di quest'ultimo è per le Russe 1929 il maggiore segno di distinzione. Un episodio ha sorpreso la scrittrice: I ristoranti meno frequentati dai Russi sono quelli nei quali impera il frastuono del «jazz», e la ragione di questa diserzione le è apparsa chiara. Primo, perchè, oggi più di ieri, i moscoviti amano le musiche appassionate e melodiose, secondo, perchè essi ritengono che il barbarissimo « jazz » sia una trovata del capitalismo, trovata che verrebbe ad aumentare la già pericolosa promiscuità provocata dalla crisi delle abitazioni. A Mosca non si può mai essere soli. Quando scende la sera, tutte le finestre sono illuminate essendo ogni vano abitato. Tutto può essere udito perchè si vive spalla a spalla, ma, quando le luci si spengono, fortunatamente nulla si può vedere. Dopo il tormento del bagno del quale debbono usufruire in poco più di un'ora oltre cinquanta persone, viene l'asilo della cucina. Ogni famiglia dispone nel locale comune di un fornello, i cui requisiti sono così riassunti: « costa poco, rende meno, odora peggio, ma, in compenso, esplode facilmente ». Se volete salvare la rivoluzione, sembra doversi leggere fra le righe, date della biancheria candida al popolo, e separate, con le cucine, le cuoche.

Una regione sommersa dalle acque del Fiume Giallo

PECHINO, 23

La missione cattolica di Taso-Sheu telegrafa che la diga che sbarra le acque del Fiume Giallo a Huang-Chwang si è rotta in seguito all'aumentata pressione del fiume in piena. Le acque hanno invaso una vasta regione devastando importanti raccolti di cereali, legumi e miglio. La disgraziata popolazione della regione, appena uscita da un penosissimo periodo di carestia, vede così nuovamente sorgere la minaccia della fame.

La morte d'un boia in pensione

BASILEA, 23

Si ha notizia che a Praga è morto, all'età di 65 anni, il boia Wohischlaiger che era stato pensionato l'anno scorso.

Il Wohlschlaiger aveva esercitato il mestiere di boia per parecchi anni al servizio dell'ex-monarchia austro-ungarica passando dopo la guerra a quello della Repubblica cecoslovacca. Egli ha impiccato durante la sua carriera 23 delinquenti. L'ultima esecuzione è stata quella del bandito Lecian che aveva ucciso un gran numero di persone.

Il codice di Roda ritrovato dopo una scomparsa di 175 anni

MADRID, 23

Il codice di Roda, una delle più preziose fonti storiche spagnole, era scomparso da circa 175 anni. Ora è stato ritrovato dal monaco Zaccaria Villida, ed offerto in vendita alla Biblioteca di Stato spagnolo. Dopo esame dei periti della sezione storica dell'Accademia e dell'Accademia di Belle Arti, che dichiarano il codice autentico, lo Stato acquistò il volume per 70 mila pesetas (circa 195.000 lire).

Il codice di Roda contiene notizie degli ultimi anni del X secolo e del principio dell'XI, molti accenni a Sant'Isidoro, Santo protettore di Madrid, un'eccellente descrizione di Gerusalemme e dati circa la vita di Alfonso III.

Esso apparteneva in origine alla Biblioteca della Cattedrale di Roda, in Aragona. Nel 1699 sparì per la prima volta, e fu casualmente scoperto mezzo secolo dopo dal Priore del convento di Santa Maria de Meya a Lerida, tra vecchi libri e manoscritti che gli erano offerti in vendita.

Non ostante la sorte avventurosa che ha subita, il codice di Roda è ottimamente conservato. Le sue 232 pagine in-folio sono in perfetto stato.

La Legione Americana al Pantheon

ROMA, 23

Stamane alle 9.30 la Missione della legione americana giunta iersera, si è recata al Pantheon dove ha sfilato dinanzi alle tombe dei Re, deponendo dinanzi a ciascuna una corona di alloro legata con i nastri dai colori americani e italiani. I componenti la missione si sono poi ordinati in corteo e, preceduti da bandiere, si sono recati a Piazza Venezia per rendere omaggio al Milite Ignoto. Ai lati della scalea del Vittoriano prestavano servizio d'onore i rappresentanti della Federazione provinciale combattenti con i gagliardetti dei diversi gruppi nonchè i rappresentanti delle varie associazioni ex-militari. A ricevere la Missione della delegazione americana erano gli on. Rossi e Sansanelli del Direttorio dell'Associazione Nazionale ombattenti, l'incaricato d'affari degli Stati Uniti d'America sig. Kirk, i rappresentanti del Governatore, del Prefetto e delle forze armate e numerose personalità.

Anche sulla tomba del Milite Ignoto è stata deposta una corona di alloro con nastri dai colori italiani e americani e quindi i componenti la Missione e le autorità si sono inginocchiati sostando brevemente in reverente raccoglimento.

Dichiarazione a proposito d'un articolo del Presidente dell'American Legion

ROMA, 23

L'Associazione nazionale combattenti comunica:

In seguito alla pubblicazione di un articolo di un certo sig. Palmer, che pure esprimendo pensieri strettamente personali, secondo la stessa esplicita dichiarazione dello scrittore, ha trovato ospitalità nell'organo ufficiale dell'*American Legion*, il presidente di questa Associazione, ospite in Italia, ha indirizzato all'on. Nicola Sansanelli la seguente lettera, che riassume le dichiarazioni da lui stesso solennemente fatte nella riunione di ieri sera dell'*American Legion*, dipartimento d'Italia.

« On. Nicola Sansanelli Triumviro della Associazione Naz. Combattenti, presidente onorario della Fidac. — Mio camerata: La mia attenzione è stata richiamata su di un articolo intitolato « Affetto Americano » del sig. Federico Palmer, scritto nel numero di luglio del bollettino mensile della Legione Americana. Per dovere di giustizia verso di voi, miei camerati, desidero di dichiarare che l'articolo del sig. Palmer di cui sopra, esprime soltanto un'opinione strettamente personale del suddetto scrittore.

L'American Legion ha un grande rispetto per l'ammirabile attività del sig. Mussolini e per quanto egli fa per contribuire alla causa del buon governo, ed io condivido questi alti sentimenti personalmente. Desidero di estendere i cordiali saluti dei combattenti americani ai nostri camerati di guerra italiani, ricordando il loro grande contributo alla comune opera e gli eroici sacrifici da essi sostenuti durante la grande guerra. Desidero anche di esprimere la mia immensa gioia di ritrovarmi ancora una volta fra voi. — Cordialmente vostro. — Firmato: *Pat Hocnutt*, Comandante nazionale dell'«American Legion».

Ferragosto a Postumia

Se per moltissime città d'Italia il Ferragosto ha segnato un esodo veramente... preoccupante, per Postumia, o meglio per le Grotte di Postumia esso ha segnato un affluire così numeroso di persone quale da molti anni non era dato di verificare.

A Postumia, a dire il vero, si temeva che la notizia dei concerti di Mascagni del prossimo settembre potesse influire sull'affluenza dei visitatori nel senso che molti di questi si sarebbero astenuti dalla gita in attesa di quell'avvenimento. Niente di tutto ciò, invece. Ed i treni arrivarono stracarichi e le automobili sbarcarono un'infinità di gente che non aveva altro scopo che quello di godersi il fresco montano e di visitare quella incommensurabile meraviglia che sono le Grotte di Postumia. Ciò è confermato e dà bene a sperare per le manifestazioni musicali di settembre. Dobbiamo ad ogni modo dire che l'affluenza totale di quest'anno è in forte ripresa ed ha superato ormai di molto quella del 1928, l'anno d'oro per le Grotte di Postumia.

Ferragosto si è iniziato per Postumia già col 10 del mese, data in cui il numero normale dei visitatori aumentò considerevolmente fino a raggiungere il massimo il 15 ed il 16 con rispettivamente cinque e tre mila persone in un giorno. In complesso, la settimana di ferragosto dal 10 al 18, portò a Postumia la bellezza di 37.429 visitatori, dei quali 20.754 giunsero per ferrovia e gli altri 16.675 con 3845 automobili ed 87 autovetture.

Numerose furono le comitive arrivate. Da notarsi specialmente quella della Società Edera di Milano, dei Sordomuti di Padova, del Dopolavoro di Milano, delle Scuole medie di Bari, dei Combattenti di Milano, del Dopolavoro di Bergamo, dei Combattenti genovesi, del Lavoro e Piacere di Milano degli Escursionisti meneghini, dei turisti Fiesolani, dei Balilla di Alessandria.

Il primato dell'affluenza spetta alle Provincie Lombarde col 45 per cento dei visitatori. Le altre Provincie del Regno diedero il 30 per cento ed il rimanente 20 per cento venne dato dagli altri paesi d'Europa, dall'Austria, dalla Cecoslovacchia, dall'Ungheria e dalla Germania specialmente. Dall'Ufficio postale sotterraneo partirono in quella settimana ben 127.648 cartoline illustrate.

Divisione Nazionale e Prima nel prossimo campionato

ROMA, 23

Il Direttorio della F.N.I.G.C. ha deciso che al campionato di divisione nazionale serie (A) pel 1929-30 parteciperanno le seguenti squadre: Alessandria U. S., Ambrosiana S. S., Bologna F. C., Brescia F. G., Cremonese U. S., Genova 1893 Juventus F. C., di Torino, Livorno U. S., Lazio S. S., di Roma, Modena F. C., Milano F. C., Napoli A. C., Pro Patria et Libertate, Vercelli U. S., Padova A. C., Roma A. C., Torino F. C., Triestina U. S.

Al campionato di divisione nazionale B) parteciperanno le seguenti squadre: Atalanta, Bari, Biellese, Casale, Fiumana, Fiorentina, Legnano, Dominante, Lecce, Monfalconese, Novara, Prato, Parma, Pistoiese, Reggiana, Spezia, Venezia, Verona.

Il campionati di divisione nazionale avranno inizio il 6 ottobre. Al campionato di 1.a divisione parteciperanno le seguenti squadre:

(A) Girone A): Acqui, Astigiani, Cornigliancse, Carrarese, Empoli, Libertas di Lucca, Pisa, Ruentes di Rapallo, Rivalorese, Sestrese, Savona, Sestri Levante, Viareggio, Valenzana, Ventimigliese.

(B) Girone B). Crema, Canottieri Lecco, Codogno, Comense, Derthona Fanfulla di Lodi, Gallaratese, Monza, Pavia, Piacenza, Seregno, Saronno, Vigevanese, Vogherese, Varese.

(C) Girone C): Ancona, Aspe, Clarense, Carpi, Forlì, Faenza, Grion, Mirandolese, Mantova, Pro Gorizia, Rovigo, SPAL, Treviso, Thiene, Udinese.

Visto il risultato del campionato disputatosi l'annata ancora in corso e tenendo nel debito conto i desiderata espressi dalle società dell'Italia centro meridionale ed insulare il direttorio federale ha invitato le società di codeste regioni che abbiano titoli sportivi necessari ad inscriversi per la costituzione di un girone (D) di 1.a divisione che sarà effettuato qualora si raggiunga un numero di inscrizioni non inferiore a 12 e con un massimo di 15 squadre. Le adesioni dovranno pervenire alla segreteria federale entro il 31 corr.

Il direttorio della federazione ha poi deciso che il termine per le inscrizioni al campionato di 2.a divisione nord e sud sia prorogato al 31 corr., saranno costituiti 6 gironi per il nord e 4 per il sud. Le società già inscritte al campionato meridionale e che non potranno essere ammesse al Girone (D) di 1.a divisione, si intendono già inscritte d'ufficio per la 2.a divisione meridionale et Libertate Pro Vercelli U. S.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Sabato dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m 453,2 - Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR. Musica leggera. — 17-18: Trio E. I. A. R. Musica varia. — 21: Concerto vocale-istrumentale dell'Orchestra dell'EIAR e del basso M. Plebani. — 23-23.30: Musica da ballo.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 12.20-14: Quintetto del l'EIAR. — 16.30-17: Lezione d'inglese, prof. Stanley. — 17-18: Musica riprodotta. — 20.45: Trasmissione dell'opera in tre atti: «Andrea Chenier» di U. Giordano. Orchestra, cori ed artisti dell'EIAR, diretti dal m. F. Russo. Negli intervalli: «Brevi conversazioni».

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 11.15: Musica riprodotta. — 12.30-14: EIAR Quartetto. — 17-17.45: EIAR Quintetto. — 20.30: Segnale orario. Concerto variato. — 23.15-0.30: Eiar-Jazz.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 21: Segnale orario. — 21.02: Commedia in tre atti «Mario e Maria» di Sabatino Lopez.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 13.15-14.15: Trio Radio. — 17.30-18.30: Concerto Diurno. — 21-23.10: II. Concerto sinfonico diretto dal m. Sergio Failoni. Parte Prima. 1) Weber: «Oberon», ouverture; 2) Beethoven: 8. «Sinfonia in fa maggiore op. 93»; a) Allegro vivace e con brio; b) Allegretto scherzando; c) Tempo di minuetto; d) Allegro vivace; orch. - 3) «L'altra strada» commedia in un atto di Sabatino Lopez - 4) De Sabata: «La notte di Platon», poema sinfonico - 5) Kodaly: «Harry Janos»; orch. Parte Seconda. 6) «Monologo brillante» detta da A. Montecchi - 7) Musica da ballo; orchestra dell'E. I. A. R.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 19.15-20.25: Concerto Quint. EIAR. — 21.05: Dallo studio: «Il Segreto di Susanna» opera in un atto di Wolf-Ferrari. Personaggi. «Susanna», P. Filippini, sopr.: «Gil», A. Soley, basso. E. Tassoni Estense: «Figure del passato»: «Cavour aneddotico ». «La serva padrona» opera in un atto di G. Pergolesi. Personaggi: «Serpina», P. Filippini, sopr; «Uberto», A. Soley, basso comico. Concertatore e diar. m. Giulio Gedda.

BRATISLAVA - m. 278.8 - Kw. 0.5. — 16: Grammofono. — 16.30: Marionette. — 17.30: Le società anonima (conf.). — 17.45: Concerto con solisti, canto, violino e piano.

PARIGI (P. Parisien) - m. 336.3 - Kw. 0.5. — 21: Canto.

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1445.8 - Kw. 25. — 20.20-22: Concerto. Pianista cantore umoristico poliglotto, Cantatrice (Melodie di Grieg e R. Hahn); Poesie; Scenetta; Varietà (quattro macchiette).

AMBURGO - m. 372.2 - Kw. 4.

BREMA - m. 329.7 - Kw. 0.75.

KIEL - m. 245.9 - Kw. 0.75. — U. 15: Musica russa. — 17: Concerto di violino. Musica di Massenet, Embrosio, Bizet, Ottorino Respighi, Martucci, Frescobaldi, Scarpa, Charpentier.

STETTINO - m. 283 - Kw. 1.5. — 17: Concerto orchestrale.

MONACO DI BAVIERA - m. 532.9 - Kw. 4.

NORIMBERGA - m. 238.9 - Kw. 4. — 16: Concerto. — 17.30: Canzoni. — 18: Concerto di cetra.

DAVENTRY (5 GB) - m. 389.9 - Kw. 30. — 20: (dalla Queen's Hall). Orchestra.

VARSAVIA - m. 1411.8 - Kw. 10. — 20.30: Orchestra.

MADRID (EAJ 7) - m. 424.3 - Kw. 1. — 22: Selezione di due operette: « Il Trifoglio» di Valverde e Serrano e «Il signor Gioachino» di Caballero (soli, coro e orchestra).

GINEVRA - m. 759.5 - Kw. 0.5. — 20.35: Canzoni napoletane. — 21: Orchestra.

Bollettino militare

ROMA, 23

Ufficiali generali: Riva, tenente generale medico, è incaricato delle funzioni di direttore generale capo della direzione generale della Sanità militare

Fanteria: Colonnello Spatocco comandante il 17. fanteria è trasferito al R. Corpo truppe coloniali in Cirenaica.

Tenente colonnello Fumagalli, dal comando della divisione di Milano è trasferito al 70. fanteria; tenente colonnello Sanmartino dal 10. Centro automobilistico id. 19 fanteria.

Artiglieria: Ubertis, tenente colonnello dal comando R. Accademia e scuola applicazione artiglieria e genio, è trasferito id. id.

Genio: Tenente colonnello Russo dall'ufficio fortificazioni di Roma è trasferito all'8. Genio; Gioia, tenente col. dell'8. Genio è trasferito all'ufficio fortificazioni Roma.

Corpo Sanitario militare: Sini tenente colonnello cessa dalle funzioni di consigliere ed è investito delle funzioni di capo sezione presso il Ministero della Guerra.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22 — Chiusura cotoni contratto vecchio: Disponibile Tendenza: calmo; Id. Middling 1865. Futuri: Tendenza apertura sast.; id. chiusura: sost. — Agosto 1839 — Settembre 1843 — Ottobre 1846 — Novembre 1861.

New York — contratto nuovo: Gennaio 1882,83 — Febbraio 1890 — Marzo 1900 — Aprile 1905 — Maggio 1909.10 — Giugno 1900 — Luglio 1891 — Ottobre 1844.46 — Novembre 1861 — Dicembre 1867.77



L'OKHRANA BOLSCEVICA

Di ritorno da un viaggio nella Russia dei Soviety Guido Puccio ha scritto per la «Rassegna Italiana» alcuni capitoli che costituiscono veri documenti sulle condizioni di quello che fu un grande e potente impero ed è, ora, un teatro doloroso di estremi esperimenti sociali. Col permesso della rivista e dell'autore riportiamo, di uno dei capitoli, le parti essenziali.

Regna in Russia un'atmosfera di sospetto che pesa sui rapporti più intimi. Senza dubbio spesso si esagera nel prendere precauzioni, ma dopo tutto le esagerazioni sono il risultato d'uno stato d'animo basato su tristi esperienze personali dirette e indirette. A voler riferire quel che vi raccontano, ci sarebbe da riempire un volume ed io qui invece — data la natura delicata dell'argomento — preferisco riferire soltanto quanto direttamente mi consta e quanto ho saputo a fonte indubitabile.

La polizia non vi perde mai di vista. Non vi si pedina per le strade che raramente, ma dovunque voi vi rechiate c'è qualcuno col compito di segnalare quel che accade e quindi anche la vostra visita. Ciò rivela in modo impressionante la vastità della rete d'informazioni di cui dispone la polizia. Ogni vostro movimento è registrato. Come è noto, per entrare nell'U.R.S.S. dovete depositare un considerevole numero di fotografie. C'è da aggiungere che copie della vostra effige vengon fatte dagli uffici di pedinamento e distribuite opportunamente. Siete dunque perfettamente noto.

Le Legazioni e le Ambasciate si trovano davanti a difficoltà gravissime. Non tutto il personale può essere fatto venire dall'estero. Non s'improvvisa uno «chauffeur» a Mosca e non s'improvvisa nemmeno la donna o l'uomo che deve far le compere e le commissioni. E' gente che bisogna assumere sul posto. E allora i casi sono due: o queste persone sono già al servizio della G.P.U. (*Direzione politica unificata di Stato*), che è succeduta alla Ceka, o vi entreranno. Come? In un modo assai crudele per i recalcitranti.

La Ghepeù arresta uno o due membri della famiglia di lolui o colei che è stato assunto in servizio presso la rappresentanza straniera. E vengono minacciate gravi rappresaglie a danno delle persone arrestate se il rifiuto a diventar stromento della polizia, e cioè il rifiuto a far la spia, vien mantenuto. Ed ecco un esempio (di cui sono in grado di garantire l'autenticità in ogni particolare).

In un'Ambasciata era stata assunta una cameriera. Avendo ella rifiutato di prestarsi a far la spia, i genitori furono senz'altro imprigionati. Nonostante ciò, ella persiste nel rifiuto, per un'insopprimibile rivolta della sua coscienza. Ma un giorno, essendosi recata alle prigioni per chiedere notizie dei suoi, come soleva, s'intese rispondere:

— *Sono stati giustiziati.*

La povera ragazza impazzì pel dolore. Ella passa ora i giorni e le notti martoriandosi le orecchie, che son divenute due piaghe vive: dice di sentire il rumore delle pistole che hanno ucciso i suoi cari e batte e batte sulle orecchie per affievolire l'eco delle pallottole che nessuno spara. E il più tragico è che i genitori assistono a tanto strazio. Essi non erano stati uccisi. Si trattava d'un feroce scherzo poliziesco!

In queste condizioni, non è facile rifiutare servigi alla Ghepeù la quale circonda di speciali cure i visitatori stranieri.

E' anche vero che, dati i poteri speciali di cui quest'organo è munito, sono frequenti i casi di misteriosi arresti, e di misteriose sparizioni d'individui di cui non si rende alcun conto alla giustizia.

Ed ecco un altro esempio, del quale posso far fede come del primo. Una sera, a Mosca, in una famiglia di conoscenti notai una signorina molto distinta di cui mi colpì subito la profonda tristezza in contrasto con l'età.

— Non conoscete la sua storia? — mi fu chiesto.

— No — risposi.

— Ebbene, qualche tempo fa il padre non tornò a casa, la sera, lui che era uomo assai attaccato alla famiglia. Furon subito fatte ansiose ricerche e dopo parecchi giorni si venne a sapere che era stato arrestato dalla Ghepeù. Oltre che addolorarla, la notizia sorprese assai la famiglia dato che il povero uomo non s'impicciava affatto di politica. Ogni giorno il figlio maggiore si recava alla prigione per portar al padre, col conforto della sua presenza, un po' di vitto preparato a casa. Ma un brutto pomeriggio, al giovane fu detto:

— «Il vostro pranzo è inutile. Ieri... (e qui un gesto quanto mai espressivo).

Inoltre furono rimessi al disgraziato ragazzo alcuni oggetti personali del genitore. La prova definitiva dell'irreparabile!

Quasi ciò non bastasse, dopo qualche giorno fu fatto sapere alla famiglia che la Ghepeù era spiacente di dover comunicare essersi trattato d'un errore!

Capite ora — concluse il mio informatore — quale ombra tragica deve pesare sull'esistenza di questa infelice giovinetta, senza dire delle difficoltà di carattere materiale in cui, venuto improvvisamente a mancare il capo, la famiglia ora si dibatte.

*

L'art. 61 della Costituzione dell'U.R.S.S. statuisce:

«Allo scopo di unificare gli sforzi rivoluzionari delle Repubbliche federate nella lotta contro la contro-rivoluzione politica ed economica, lo spionaggio ed il banditismo, vien creato presso il Consiglio dei Commissari del Popolo dell'U.R.S.S. una Direzione Politica Unificata di Stato (Obiedinennoie Gossudarstvennoie Politicescojie Upravlenie, donde O. G. P. U., e, più brevemente, G.P.U.), il cui Presidente fa parte del Consiglio dei Commissari del Popolo, con voto consultivo».

La G.P.U. è venuta così a sostituire la Ce-ka che ha svolto la sua attività dal 1918 al 1924. Si tratta, in sostanza, di un cambiamento di nomi: l'istituzione non ha cambiato nella sostanza.

Il testo della legge che regola l'attività interna della nuova Ceka non è mai stato reso pubblico.

Gli arresti operati dalla Ghepeù (il cui edificio, la Lubianka, fu un tempo, a Mosca, sede d'una scuola secondaria) non sono sottoposti alle disposizioni del Codice di Procedura Criminale riguardanti gli arresti arbitrari.

Con l'autorizzazione dell'Ufficio del Comitato Centrale Esecutivo Panrusso, la «durata» dell'arresto può essere «illimitata», e l'autorità giudiziaria non ha il diritto d'intervenire.

I provvedimenti presi dalla Ghepeù si considerano come presi in via «amministrativa»: parola, questa, che lascia indifferente un orecchio italiano ma che riferendosi all'attività della Ceka suona terribile all'orecchio di chi ha pratica dei metodi bolscevichi. «Provvedimento amministrativo» è anche sinonimo di sentenza di morte!

*

Essendo una polizia politica segreta, la Ghepeù si serve di agenti segreti.

Non è possibile conoscere in modo preciso fin dove arrivano le diramazioni di questa tenebrosa istituzione. A quel che si dice, una complicatissima rete di spionaggio, avente per centro Mosca, copre tutta l'Unione Sovietica, estendendo anche propaggini all'estero.

— Lo spionaggio! Chi non è una spia oggi in Russia?

E' la domanda che continuamente vi fate in terra sovietica. Il fatto stesso che possiate rivolgervela così di frequente dimostra in che stato di disagio si viva. E infatti, dati i metodi cui ho accennato, è difficile, per non dire impossibile, sottrarsi agli ordini della polizia segreta quando essi vengono. Si fa per l'affetto verso i propri cari quel che per nessun motivo personale si farebbe.

Ora, è facile pensare quale effetto demoralizzante finisca con l'avere fra i cittadini il sistema delle denunce. I più bassi istinti individuali vi trovano un terreno quanto mai favorevole; le vendette personali hanno facile gioco. Un'atmosfera di sospetto grava anche sui più onesti, esposti ad ogni sorta di brutte sorprese e di ricatti. La vita privata non gode più alcuna garanzia. La promiscuità in cui la gente vive nei centri urbani agevola lo spionaggio che le famiglie esercitano a danno l'una dell'altra, sotto lo stesso tetto. I servi stanno in ascolto alle porte dei padroni o dietro i tramezzi. Gli «chaffeurs» prendono nota dei vostri movimenti. I ragazzini che circolano per le vie (i senza genitori, i senza tetto) cominciano per tempo a servire la «Ghepeù» con la quale hanno vari conti da regolare. Il loro compito è di sorprendere discorsi, mormorazioni di scontenti sulle pubbliche strade, specialmente nei giorni di mercato, e d'informare subito gli agenti che si tengono a portata di mano.

La corrispondenza passa attraverso un accuratissimo vaglio. Bisogna riconoscere che i bolscevichi hanno perfezionato in modo superbo certi loro organi di controllo. Si raccontano meraviglie sul modo come funzionano alcune macchine attraverso le quali passa la corrispondenza alla Posta Centrale. Aprire le lettere è un gioco da fanciulli. In questo campo col vapore si fa presto. Ma ci son lettere che non è permesso aprire e che pure devono essere esaminate. E' il caso in cui entrano in azione le macchine misteriose. Il ritardo che la corrispondenza subisce è relativamente minimo. Sono al massimo 48 ore. Gli ordini prescrivono che la corrispondenza deve arrivare a destinazione, ma lungo il cammino vien fatta copia degli scritti ritenuti interessanti, come per esempio le corrispondenze giornalistiche. L'inchiostro fornitomi dall'Hôtel a Mosca suscitò fin da principio le mie diffidenze: un inchiostro brillante e appiccicoso come non avevo mai visto.

Uno straniero, l'ho detto, diventa il centro di attenzioni speciali. Io non sono stato sempre pedinato, ma qualcuno doveva avere l'incarico di tenermi d'occhio. Me ne accorsi solo a Stolpce appena giunto in territorio polacco, al ritorno. Ero al «buffet» della stazione quando notai la faccia d'un uomo, vestito contadinescamente, che costituì per me un'improvvisa rivelazione. I diversi anelli d'una catena fino allora rimasti separati si accostarono, si congiunsero, acquistando con fulminea evidenza un significato preciso. Avevo intravisto quel viso a Mosca, in un caratteristico «restaurant» notturno, al sesto piano, chiamato «Criscia», il «Tetto». L'avevo notato durante il viaggio a Leningrado, e mi pareva di averlo avuto dietro durante una gita a Tzarskoje Selo. L'averlo ritrovato ancora a Stolpce poteva essere considerato un puro caso, o si trattava d'un agente della Ghepeù? Pur non avendo alcuna prova sicura, la seconda ipotesi non mi parve da escludere.

Mi avvicinai all'uomo e gli rivolsi la parola in tutte le lingue da me conosciute per dirgli che — se non m'ingannavo — avevamo avuto occasione d'incontrarci altre volte.

Ma l'altro non rispose. Mi guardò, mi sembrò perfino che l'epidermide del viso gli si colorisse leggermente ma volse poi gli occhi altrove. Come se io, il mio discorso, l'avessi rivolto non a lui, ma ad un uomo affacciatosi dalla luna!

Guido Puccio

Strappato alla morte
bastona il proprio salvatore

BUDAPEST, 23

I giornali polacchi giunti qui oggi narrano un caso originalissimo, toccato presso Varsavia a un contadino. Rincasava costui a notte alta, attraversando un bosco, quando a un tratto vide una forma umana che penzolava dal ramo di un albero. L'impiccato viveva ancora, e annaspava convulsamente con le mani.

Senza perder tempo, il contadino si precipitò in soccorso dello sventurato, con un coltello recise la corda, depose il corpo sull'erba e tosto si diede a rianimarlo procurando di riattivare la respirazione. Dopo una ora e più di sforzi il contadino s'accorse con gioia che l'uomo riprendeva i sensi... e insieme anche le forze: e che fossero forze atletiche il malcapitato salvatore apprese subito. Lo sconosciuto, ruggendo di rabbia, menò al contadino allibito un formidabile ceffone.

— Brutto mascalzone che non sei altro! — urlava l'ex morituro. — Ti insegnerò io ad impicciarti dei miei affari! Aspetta, ricevi intanto questo... — E giù botte da orbi: pugni e pedate terribili piovvero sul contadino stupefatto. Il candidato-suicida, ch'era un uomo alto, grosso e robustissimo, picchiò a sangue il povero contadinotto, costringendolo infine a una fuga disperata.

Avvertiti i gendarmi del fatto singolare, alcune pattuglie uscirono alla ricerca dell'ingrato omaccione, ma non riuscirono a rintracciarlo. Si suppone che sia andato a celarsi nel più folto della boscaglia, per impiccarsi di nuovo senza altre... noie. L'altro, il salvatore, ha dovuto mettersi a letto con le ossa rotte, e i medici dicono che le sue condizioni sono gravi.

Giovane marocchino sequestrato
per carpirgli l'eredità

PARIGI, 23

La popolazione di Casablanca è rimasta vivamente commossa da una scoperta fatta in questi giorni in seguito ad una lettera anonima giunta alle autorità di polizia.

In una casetta isolata di campagna, a circa dieci chilometri dal la città, è stato trovato un giovane di 20 anni in condizioni di salute deplorevoli, quasi ebete e scheletrito, legato ad una parete per mezzo di robuste catene.

Le indagini subito esperite dalla polizia hanno permesso di appurare che il disgraziato giovane appartiene ad una grande famiglia marocchina ed è erede di una cospicua fortuna. Tre anni fa, per togliergli l'eredità, uno zio pensò di sequestrarlo e lo rinchiuse nella casetta dove è stato ritrovato. Ammalatosi gravemente lo zio, sul punto di morire, e in preda a vivi rimorsi, confessò il suo misfatto, pregando i propri figli di liberare il disgraziato cugino. Costoro però, pensando che obbedire al padre significava perdere la fortuna di cui godevano, lasciarono il prigioniero dove si trovava, accontentandosi di andare di tanto in tanto a portargli un pò di cibo che il disgraziato doveva contendere ferocemente ai topi ed agli insetti che pullulavano nella casupola.

La polizia ha trasportato il giovane, tutto coperto di piaghe e che sembra privo della ragione, all'ospedale, e ha proceduto subito a qualche arresto. Le indagini intanto continuano per stabilire tutte le responsabilità di questo orribile fatto.

Un villaggio in pericolo
per la frana d'un monte

LUGANO, 23

Il monte Arbino, la cui vetta è crollata lo scorso anno, torna a destare preoccupazioni. I temporali di questi giorni hanno risollevato le trepidazioni del villaggio di Arbedo e hanno messo le autorità di fronte a nuovi e più urgenti compiti. La violenza dell'acqua ha disfatto e sconvolto il letto del fiume dal piede dell'immane frana fin verso Arbedo e sino verso il fiume Ticino ove il materiale va ammassandosi in una colossale diga. Nuovi depositi di materiali si sono formati in regione del villaggio di Arbedo. La minaccia per questo villaggio si delinea dal fatto che le falde, dalle quali si sono staccate le frane nelle valli di Arbedo e nella valle Taglio, si alterano e non resistono all'azione dell'acqua. Si sono formate grosse scanalature le quali, ricevendo altra acqua, si sono trasformate in irruenti e minacciosi torrenti pieni di terriccio e fango. Tutti i lavori ideati e iniziati per arginare la frana, devono essere abbandonati. Della grave situazione formatasi al monte Arbino è stata immediatamente avvertita l'autorità cantonale e quella federale.

L'ARTE, GLI ARTISTI E LE ESPOSIZIONI

Un padiglione degli Stati Uniti d'America
alla Biennale di Venezia

Mancava finora alle Biennali Internazionali d'Arte di Venezia, convegno periodico di tutti i valori e di tutte le correnti vive dell'arte nel mondo intero, la partecipazione regolare degli Stati Uniti d'America.

Artisti americani avevano partecipato individualmente alle Biennali, a più riprese, fin dalla prima mostra; per tre volte nel 1910, nel 1920 e nel 1924, s'era avuta anche una partecipazione collettiva di artisti degli Stati Uniti; ma, mancando di un padiglione suo proprio, l'America non aveva mai dimostrato per la grande impresa artistica veneziana quell'interessamento che la posizione assunta dagli Stati Uniti tra le Nazioni del mondo e l'importanza delle correnti artistiche che in esse si manifestano avrebbero reso sommamente desiderabile.

Questa lacuna verrà ora felicemente colmata per l'intervento di una potente associazione di Artisti e Amatori d'Arte del Nord America: la *Grand Central Art Galleries* di New York.

Com'è noto il Governo americano non interviene ufficialmente in alcuna manifestazione artistica, nè all'interno nè all'estero; tali manifestazioni pertanto sono lasciate all'iniziativa privata, e particolarmente ai sodalizi artistici, che fioriscono numerosi negli Stati Uniti.

Tra questi sodalizii uno dei più importanti per numero e autorevolezza di soci e per patrimonio è quello denominato «Grand Central Art Galleries», il quale ha un carattere di cooperativa tra artisti, amatori d'arte e collezionisti.

Il Segretario Generale della Biennale, Antonio Maraini, convinto che la partecipazione permanente degli Stati Uniti all'Esposizione fosse necessaria, per il prestigio e per il vantaggio dell'Impresa, e tenendo conto del precedente, costituito dal padiglione della Gran Bretagna, che è proprietà di un'associazione privata, ha preso l'iniziativa di intavolare trattative dirette con il Presidente delle «Grand Central Art Galleries», sig. Walter Clark. E l'iniziativa, con la piena approvazione del Commissario del Comune conte Ettore Zorzi è stata coronata dal più lusinghiero successo. Il sig. Clark ha infatti mandato a Venezia uno dei più illustri architetti americani, il signor Chester Holmes Aldrich, di New York, il quale, dopo aver studiato il terreno, ha presentato un progetto per la costruzione di un padiglione permanente destinato ad accogliere le opere degli artisti americani.

Il padiglione, per la costruzione del quale non verrà minimamente turbata l'armonia dei giardini, sorgerà nello stile delle ville signorili dei coloni americani del Settecento, stile classicheggiante, dall'ornamentazione sobria e snella, con effetti di colore ottenuti dall'alternarsi di mattoni e di pietre. I lavori sono a carico della «Grand Central Art Galleries», ed incominceranno al più presto in modo che il padiglione sia pronto ad accogliere la prima mostra americana nella prossima XVII. Biennale.

Quanto all'organizzazione delle Mostre americane, il Segretario Generale ha tenuto a precisare nei confronti della Presidenza delle «Grand Central Art Galleries» il diritto della Segreteria di uniformarne l'indirizzo ai criteri generali che inspirano il programma delle Biennali, in modo da garantire che esse mostre si mantengano sempre in armonia con il complesso dell'Esposizione e nella linea di dignità artistica che è richiesta dalla Biennale veneziana.

L'aver assicurato la partecipazione permanente dell'America del Nord alle Biennali di Venezia costituisce un titolo d'onore per Antonio Maraini. L'America non è soltanto un grande sbocco per il commercio degli antiquarii; è una grande nazione nuova, nella quale si formano, affiorano e si manifestano nuove forme e nuove tendenze d'arte che non possono essere ignorate in Europa, dalle quali l'arte vivente non può comunque, prescindere. Il paese che ha prodotto pittori come Whistler e Sargent, scultori come Saint Godens e Manship, artisti come Pennell, il paese che sta creando una architettura nuova, e che ha dato origine a una nuova concezione della vita civile — discutibile quanto si voglia, ma reale e concreta e presente ormai anche nel vecchio mondo europeo — ha pieno diritto di cittadinanza tra i paesi creatori delle grandi correnti del pensiero e dell'arte.

Questo paese non poteva mancare alla periodica rassegna di Venezia; la Biennale aveva il dovere di assicurarsene la presenza, il diritto di ottenerla.

Eppoi convien tener presente quanta importanza abbia l'assicurarsi l'interessamento costante dell'America per la Biennale anche dal punto di vista del mercato artistico. Come dicevamo più sopra, l'America non è soltanto uno sbocco per il commercio antiquario; esiste oltre oceano un cospicuo floridissimo commercio di arte moderna, nel quale, attraverso Venezia, potrà inserirsi più rigorosamente che per il passato la produzione italiana.

Per quanto riguarda l'assetto dei Giardini Pubblici, possiamo aggiungere, all'assicurazione contenuta nel comunicato, quelle provenienti dalle nostre informazioni dirette. E mentre ci riserviamo di ritornare più ampiamente sull'argomento, possiamo assicurare che la costruzione del nuovo padiglione non soltanto non turberà l'armonia dei Giardini, ma le sarà di giovamento.

Biennale di Venezia
e Quadriennale di Roma

L'on. Cipriano Efisio Oppo ci scrive da Lorenzago una lettera che ben volentieri qui pubblichiamo:

Caro Direttore,

leggo con molta sorpresa, in data 18 corr. nella sua „Gazzetta" di solito così bene informata, *un corsivo intitolato „Concorrenza" nel quale la verità è addirittura capovolta. Sono sicuro della buona fede dello scrittore, ma la verità va ristabilita, non Le pare?*

Dunque, si è scritto nel Suo giornale che la Quadriennale d'Arte nazionale del 1931, bandita dal Governatorato di Roma e presentata come Legge dal Capo del Governo ai due rami del Parlamento e da quelli approvata, avrebbe stanziato anch'essa dei premi imitando la Biennale di Venezia che con una innovazione non priva di ardimento aveva già bandito un certo numero di premi.

Tuttociò, sempre secondo il suo giornale, l'Esposizione di Roma si sarebbe affrettata a fare senza attendere i risultati di una prova che si potranno giudicare soltanto a Esposizione di Venezia aperta ecc, ecc.

La verità è il contrario, caro Direttore.

La Quadriennale di Roma fu annunciata solennemente in Campidoglio dal Governatore Principe Spada Potenziani precisamente il 17 aprile 1928, insieme alla notizia dei premi per la somma di mezzo milione somma che è la stessa naturalmente annunciata dal regolamento che gli artisti italiani ricevettero poche settimane dopo. In detto regolamento era stampato che i premi sarebbero stati ripartiti tra gli artisti meritevoli, nel modo che un apposito regolamento avrebbe fatto in seguito conoscere un anno e mezzo fa. Dunque, quando era appena aperta la prima Biennale veneziana egregiamente organizzata dal Maraini e da un Comitato del quale anch'io facevo parte indegnamente: Biennale senza premi, quella!

Ora l'uscita del regolamento suppletivo della Quadriennale è stato preso come una novità.

Perciò non è vero che se Venezia offre cinque, Roma offra dieci per fare la „concorrenza".

Non è colpa mia se Venezia ha premi meno vistosi: auguro vivamente che tali premi aumentino, per il beneficio più largo che gli artisti italiani potranno ritrarne. Non è vero che Roma abbia imitato Venezia creando a perfetta immagine e somiglianza la Quadriennale, come è anche scritto nel suo pregiato giornale.

Si legga il Regolamento della Quadriennale in data 1928 e si vedrà come, il modo degli inviti, la costituzione della giuria, anzi delle giurie, l'esistenza di un Comitato e di una Giunta esecutiva, l'ammontare come si è detto dei premi, costituiscono una enorme differenza fra l'organizzazione delle due Esposizioni. Un'altra differenza stabilita nell'assegnazione dei premi è quella della libertà di tema deliberata qualche mese fa dalla Giunta Esecutiva di Roma. A meno che non si voglia vedere l'imitazione in quegli articoli del Regolamento comuni a tutte le Esposizioni in cui si parla di „chiudere accuratamente le casse con viti anzichè con chiodi".

Io capisco che a Venezia nessuno sentiva il bisogno della nuova quadriennale romana.

Ma al Duce è sembrato che nella Capitale d'Italia non si potesse seguitare a mettere sotto gli occhi dei moltissimi stranieri che vengono a Roma, una produzione d'arte nazionale inferiore al vero, e perciò con alta saggezza ha reso ufficiale la Mostra Quadriennale.

Lasciando da parte la faccenda dell'invenzione della scala gerarchica sono d'accordo con lo scrittore soltanto dove dice che a Venezia dovrebbe arrivare soltanto la quintessenza, il fior fiore dell'arte italiana, per esservi confrontato con il fior fiore delle arti straniere.

Sono anni che io scrivo quasi le stesse parole. Ma a chi devono essere rivolte in Italia?

Quanto agli stranieri chi li obbligherà a mandare a Venezia il fior fiore della loro produzione se non la „concorrenza"?

Soltanto qui è il caso di adoperare questa parola.

Per il resto, ossia per il bene delle due grandi esposizioni di Venezia e di Roma, riconosciute dallo Stato Fascista, non si abbia paura: non leticheremo: nessun intermediario vi riuscirà. Per il bene degli artisti italiani.

Le sarò grato, caro Direttore, della integrale pubblicazione della presente.

Cordialmente suo

Cipriano E. Oppo

Siamo grati all'ottimo amico on. Oppo della sua risposta, che, riaffermando il suo attaccamento e la sua deferenza per la Biennale Veneziana, chiarisce i rapporti di buon vicinato che intercorrono tra la Mostra di Venezia e quella di Roma. Dei suoi sentimenti verso Venezia non avevamo del resto mai dubitato, poichè non soltanto nel trafiletto, che ha provocato la sua risposta gli avevamo dato il benvenuto come consulente di Maraini alla Biennale, ma fin da quando era stato annunciato che, con l'abolizione del Consiglio Direttivo, l'on. Oppo rimaneva, per le decisioni di maggiore importanza, a fianco del Segretario Generale della Biennale, avevamo espresso il nostro plauso per questa decisione dell'allora Podestà di Venezia. La persona dell'on. Oppo era adunque assolutamente fuori causa nell'appunto che veniva mosso alla Quadriennale romana per quella che, per intonazione polemica, è stata chiamata «concorrenza».

L'on. Oppo dice che la Mostra Romana è stata voluta dal Duce. Ma a noi non è passata nemmeno per la mente l'idea di discutere la volontà del Duce. Abbiamo affermato che mentre la Biennale di Venezia dà alla sezione italiana una preponderanza che non ha mai avuto nelle passate Biennali, la Quadriennale di Roma bandisce a sua volta una vasta mostra italiana, sicchè si viene a determinare uno stato di cose che non chiameremo «concorrenza» poichè la parola non piace, ma che chiameremo «ripetizione», o «bis di idem»; uno stato di cose che crea per gli artisti la necessità di lavorare non per seguir l'ispirazione, ma per essere pronti per tutte le esposizioni che s'aprono.

Questa è una constatazione di un fatto che non ricade sull'on. Oppo, ma che incontestabilmente si va determinando.

E' uno stato di inflazione in potenza, che non ci pare corrisponda alle necessità della produzione artistica italiana, nè alle richieste — per continuare a parlar commercialmente — del mercato.

D'altra parte è verissimo — per quel che riguarda i concorsi — che la Quadriennale di Roma li aveva banditi fin dall'aprile del 1928. Ma se andiamo in cerca di precedenze possiamo ricordare all'on. Oppo che la Biennale veneziana istituì i premi fin dalla prima Esposizione del 1895, e li tenne in vigore fino all'anteguerra; e che anzi qualcuno ne è stato assegnato anche dopo la guerra (chiedere informazioni a Primo Conti, per la sua «Disputa dei dottori» anno 1924, Biennale XIV).

L'ardita innovazione di Maraini, che si può anche discutere, consiste non nei premi, ma nei «temi» dei premi.

Sta di fatto però che l'annuncio solenne dei premi della Quadriennale, con le relative modalità per concorrervi, è stato dato una decina di giorni or sono, cioè poco più che una decina di giorni dopo l'annuncio ufficiale dei premi della Biennale. E qui l'on. Oppo vorrà ammettere che si poteva scegliere un momento migliore, e che in ogni modo le apparenze, per i non iniziati, per il pubblico che non legge le disposizioni dei regolamenti sul modo di chiudere accuratamente le casse, ma che legge tuttavia i giornali — e gli artisti, ahimè, leggono spesso i regolamenti molto meno del pubblico comune — stavano contro la Quadriennale romana.

Perciò, in fondo, questa breve polemica sarà stata utile tanto alla Quadriennale romana, che ha dimostrato la propria «buona fede» (ci si passi l'espressione), quanto alla Biennale veneziana, che ha avuto non solamente dall'autorità dell'on. Oppo una nuova pubblica attestazione di affetto e di deferenza, ma anche il riconoscimento indiretto di un merito incontestabile: quello di aver creato, nelle successive trasformazioni del suo regolamento, il più perfetto organismo del genere che esista in Italia, sicchè non è più possibile organizzare in Italia un'esposizione d'arte senza tener conto della via gloriosamente battuta dalla Mostra Veneziana.

L'Italia alla Mostra
cinematografica in Brasile

RIO DE JANEIRO, 23

Alla presenza del prefetto e dell'ambasciatore d'Italia si è inaugurata l'esposizione della cinematografia educativa. Il vice direttore tecnico dell'Istruzione pubblica organizzatore dell'Esposizione, ha ricordato l'Istituto internazionale di cinematografia educativa di Roma e le parole con le quali l'on. Mussolini lo inaugurò. Nella esposizione figurano un impianto ed una lanterna «Littorio». Quotidianamente vengono proiettate delle cinematografie dell'Istituto «Luce» e nella sera della inaugurazione è stato proiettato il film *Meraviglie degli abissi marini*, che è stato vivamente ammirato dal numeroso pubblico.

Ottantasei funzionari sovietici
uccisi dai contadini rivoltosi

MOSCA, 23

La *Pravda* reca tragici particolari sulla rivolta dei contadini della provincia di Nishi Novgorod i quali acquistano notevole importanza data la fonte da cui promanano.

Pubblica infatti la *Pravda* che da quando è incominciato il raccolto 86 esattori e funzionari del Soviet sono stati uccisi nella provincia dai contadini, i quali non vogliono saperne di requisizioni dei prodotti della terra.

La fattoria-modello istituita nei pressi di Nishi è stata dai contadini bruciata e il personale che vi era addetto ha potuto scampare rifugiandosi in una foresta.

Anche in altri distretti sono segnalati disordini e si prevede che la stagione del raccolto darà luogo quest'anno a complicazioni peggiori di quelle lamentate nello scorso anno.

SPIGOLATURE

Il leone d'Arras sarà fra breve rimesso a posto; sul campanile ricostituito riapparirà ben presto l'animale araldico, che la città eroica — scrive il *Journal des Dèbats* — s'inorgogliva di veder comparire nel suo stemma. Il leone di stile del XV secolo è in rame martellato e dorato. E' dovuto alla collaborazione dell'architetto Paquet, dello scultore Sèguin e dell'artista lavorante in piombo Monduit. Appoggiato con le due zampe dei davanti sull'asta di una banderuola formata da un sole, ha gli stessi arabeschi e la stessa apparenza del leone primitivamente collocato sul campanile verso il 1551. Quest'ultimo, di un lavoro originale, fu eseguito in lamine di rame ed è conservato al museo d'Arras. Il leone, che i tedeschi avevano gettato giù durante la guerra, datava dal secolo di Luigi Filippo: il campanile era stato restaurato dal 1831 al 1840. Quel leone, bisogna riconoscerlo, non era di uno stile irreprensibile, e portava la nota del manierismo romantico. Il leone di Paquet e Sèguin misura 60 centimetri di più del suo predecessore; dal selciato della piazza alla punta della sua banderuola, l'antico campanile misurava metri 75.36 d'altezza. Il nuovo campanile, messo a posto il leone, avrà metri 75.95 d'altezza.

*

Il *Petit Havre* pubblica una lettera di Maupassant, che racconta la sua visita alla casa di Corneille: «Come ti avevo annunciato, sono andato a passare la giornata di domenica con Flaubert, e quella di lunedì con Pinchon. Sono giunto sabato sera a Croisset, ed abbiamo passato una parte della notte a conversare: il *maestro* ed io. L'indomani siamo stati a vedere la casa di Corneille al Petit-Cauronne. E' a sinistra della Senna, in un villaggio malinconico, una piccola casa in mattoni... Gli appartamenti sono bassissimi. La località è triste... Un antico stagno melmoso con una pietra al posto del banco ha dovuto servire a fissare l'occhio e a raccogliere lo spirito del vecchio poeta» che la considerava senza dubbio durante giorni intieri. L'orizzonte esteso va da Bouille a Dieppedalle, sviluppando le vette rotonde e boscose della costa sull'altra riva della Senna, quel panorama mi piace, è semplice, facile alla descrizione e la opposizione stessa del quadro con i soggetti delle tragedie può essere interessante».

*

E' morto improvvisamente, a Esprets, nella Alta Saona, Enrico Goelzer, presidente dell'Accademia francese delle Iscrizioni. Nato il 23 settembre 1853, nell'Eure, a Beaumont-le-Roger ex allievo della Scuola normale, aggregato di grammatica, dottore in lettere, era professore alla Sorbona. I suoi lavori e i suoi insegnamenti — scrive il *Figaro*, l'avevano classificato al primo rango dei latinisti più eminenti di questo tempo. Si conoscevano le sue ammirevoli edizioni e traduzioni di Tacito, di Cesare, di Virgilio. Uno dei suoi primi lavori, il suo *Studio lessicografico e grammaticale della latinità di S. Girolamo*, gli aveva subito fatto assegnare il gran premio Volney dell'Istituto. Più tardi, pubblicava i suoi dizionari e lessici latino-francesi e francese-latini, apprezzati da tutti gli umanisti non meno che la sua *Grammatica comparata del greco e del latino* e il suo lavoro *Fonetica e studi di forme*, premiati all'accademia delle Iscrizioni. Cinque anni or sono, Enrico Goelzer dava alla collezione Budè una dotta edizione, testo e traduzione delle *Storie* di Tacito, vero monumento di latinismo e di alta letteratura. L'Accademia delle Iscrizioni l'aveva eretto il 2 febbraio 1923 al posto di Paolo Girard.

*

La canzone «Ramona» vuol conquistarsi una nuova celebrità a forza di processi. Non le bastò quello parigino, intentato dal musicista Lauderoin contro l'autrice americana Miss Mabel Wayne: ecco che a sua volta Oscar Strauss intenta un processo contro gli altri due, il Lauderoin e la signora Wayne. La storia di questo strano plagio è stata raccontata altre volte. Oscar Strauss compose — scrive l'*Extrablatt* — parecchi anni sono, una operetta «La bella sconosciuta» in cui il tema principale del finale del primo atto è costituito da un valzer. Ebbene, tale valzer e il ritornello della celebre canzone si rassomigliano come due gocce d'acqua. Persino l'edizione per pianoforte di «Ramona», recentemente apparsa, è scritta nello stesso tono dell'originale dell'operetta. La quale operetta, benchè non raggiungesse la notorietà di molte altre del medesimo autore, pure fu rappresentata in diverse città europee e d'oltre Oceano. Se, dunque, il musicista francese Lauderoin accusa la signora Wayne di aver tolto «Ramona» dal minuetto di una sua sinfonia, questo minuetto sarebbe già per se stesso un plagio, secondo le affermazioni di Oscar Strauss. La questione verrà giudicata da un giurì composto di membri della Società degli autori, musicisti ed editori musicali. Il verdetto è atteso con viva curiosità nel mondo musicale viennese.

Vapore tedesco in fiamme
abbandonato nell'Oceano

LONDRA, 23

Il piroscafo da carico «Alza» aveva segnalato di aver scorto a circa mille miglia ad est il Norfolk (Virginia), in fiamme e semisommerso, il vapore tedesco «Quimistan» che risultava diretto a Genova. L'«Alza» non era riuscito a scorgere alcuna traccia dell'equipaggio del «Quimistan».

Ora si apprende che l'equipaggio stesso, il quale aveva dovuto abbandonare il vapore essendo scoppiato a bordo un terribile incendio, trovasi in salvo sulla nave americana «President Harrison» che è attesa a Nuova York posdomani 24 corrente.

Cronaca di Venezia

Il Duca d'Aosta visita l'Esposizione del Settecento

S. A. R. il Duca d'Aosta, che è giunto l'altro ieri a Venezia, ha voluto visitare senza indugio la Esposizione del Settecento e vi si è recato alle 10 di ieri mattina, accompagnato da S. E. il conte Volpi e dal co. Edmondo di Robilant.

E' stato ricevuto dal Direttore generale Nino Barbantini, che lo ha guidato nella visita. Le superbe raccolte che compongono la Mostra hanno destato nel Principe, che, come è noto, è un appassionato e dotto amatore d'arte, tanto interesse e tanta ammirazione, che la visita del Salone centrale e dell'ala sinistra del Palazzo dove sono radunate le pitture e i disegni di Tiepolo, di Pannini, del Canaletto, di Guardi, di Pittoni, di Crespi, di Piazzetta, di Ricci, di Magnasco ecc. si è protratta per oltre due ore. Dopo di che il Duca ha preferito di rimandare ad oggi il seguito della visita.

Nel congedarsi l'Augusto Principe ha voluto ripetere a Nino Barbantini la sua compiacenza e il suo più alto elogio per l'organizzazione e l'ordinamento della importantissima impresa.

Un concerto della Banda Cittadina

Domani domenica, dalle 16 alle 18, la Banda Cittadina svolgerà nel Parco dell'Esposizione un eccezionale concerto. Il programma interessantissimo verrà pubblicato domani.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 1049.

Teatri e Concerti

La stagione d'opera alla Fenice
L'elenco degli artisti

Come già abbiamo ripetutamente annunciato, la stagione estiva d'opera alla «Fenice» si aprirà la sera del 7 settembre, sotto la direzione di Antonio Guarnieri.

L'opera prescelta per la prima rappresentazione è *I misteri dolorosi* di Nino Cattozzo, che avrà i seguenti interpreti: *Maria* Mafalda Favaro; *Berenice* Anna Sassone Soster; *Anna* Giulia Tess; *Maria de Betzaida* Olga De Franco; *Giovanni* il tenore Girardi; *Giuda, Centurione, Giuseppe di Arimatea* Giovanni Inghileri; *Elchias, Lo sciancato* il basso Baccaloni.

Gli scenari, appositamente costruiti, saranno semplicissimi e sintetici; disdegnando i soliti mezzi del la scenografia realistica, la messa in scena si varrà del «panorama» per offrir visioni di grande ampiezza nelle quali gli accorgimenti di un giudizioso sintetismo comporranno quadri che ricorderanno in certo modo gli sfondi del Beato Angelico.

La seconda opera, diretta anche questa dal Maestro Antonio Guarnieri, sarà *I quattro rusteghi* di Ermanno Wolf Ferrari, ed avrà i seguenti interpreti: *Siora Felice* Giulia Tess; *Siora Marina* Rosa Bardelli; *Siora Malgari* Elvira Casazza; *Lucietta* Anna Sassone Soster; *Sior Lunardo* il basso Baccaloni; *Sior Simon* Ugo Canetti; *Sior Maurizio* Ottorino Lunardi; *Filipeto* il tenore Girardi; *Cavaliere* Luigi Cella. Non è ancora designato l'artista che farà la parte di *Sior Canzian*.

Interessato ad assistere all'allestimento della commedia goldoniana e a dare in proposito i suoi illuminati consigli, il gr. uff. Emilio Zago ha risposto: « Molto grato della deferenza e del buon ricordo» e «ben lieto di concorrere, nei limiti delle mie possibilità e della mia esperienza, al felice esito dello spettacolo Goldoniano che parmi sorgere sotto i migliori auspici ».

MALIBRAN

Ieri sera ottenne successo la rappresentazione di *Rigoletto*. Protagonista fu il baritono Mario Albanese che seppe impersonare la parte con bravura e scienza scenica. La sua voce robusta e sostenuta specie nel registro medio corrispose perfettamente all'assunto. Venne applaudito a scena aperta e dovette bissare la invettiva del terzo atto. Paolo Civil fu un Duca di Mantova aggraziato e forbito, cantò con senso d'arte e con buona qualità di voce. Irma de Baun, quale Gilda, ottenne un lungo appiauso dopo l'aria del «Caro nome»: ha una voce nitida sebbene di incerta emissione ma si accompagnò bravamente agli altri interpreti. Molto a posto Antonio Alfieri come Sparafucile ed Ida Masucci quale Maddalena. Si ricordano Rita Biffi, Millo Marucci, Alessandro Martellato, Ettore Ghisletti, Sebastiano Ruffato, Carla Rota, Alfonso Ripa, Vittoria Poli che secondarono degnamente gli altri.

I cori risposero all'assunto, e l'orchestra, sotto la direzione del maestro Enrico Romano, si condusse abbastanza bene.

Per la cronaca oltre agli applausi a scena aperta gli artisti vennero chiamati alla ribalta alla fine di ogni atto.

Stasera avrà luogo la terza rappresentazione dell'opera *Bohème*. La parte di «Rodolfo» verrà sostenuta dal tenore Aldo Oneto, accanto a lui figureranno: la sig. Rutz Peter nella parte di «Mimì»; «Musetta» sarà la sig.a Gina Mari; «Schaunard» musicista Alessandro Martellato; «Marcello» pittore, Francesco De Marchi; «Colline» Antonio Alfieri; «Benoit» Ettore Ghisletti.

Dirigerà il Maestro Romano.

Piroscafi veneziani in mare

Il p.fo *Lepanto* è arrivato a Massaua ieri da Perim. Proseguirà per Genova.

La moton. *Marin Sanudo* è partita ieri da Colombo per Perim diretta a Venezia.

Corse notturne per la Ferrovia

L'A. C. N. I. comunica:

« Per estendere le coincidenze dei vaporini della linea Ferrovia-Lido a tutti i treni in arrivo ed in partenza nelle ore notturne, si è disposto che, a partire dal 25 corr. sia integrato il servizio attuale con nuove corse.

Partenze da Ferrovia per il Lido: 0.15 - 1.15 - 2 - 4.15 - 4.45 - 5.15 — dalle 6 alle 23 ogni 10 minuti ed alle 23.15 e 23.45.

Partenze da Lido per la Ferrovia: 0.30 — 1 — 3 — 4 — 5 — 5.30 — dalle 6 alle 23 ogni 10 minuti ed alle 24.

Le partenze da Rialto e da S. Zaccaria figurano negli orari generali affissi agli approdi ».

Gli automobilisti in congedo e l'adunata di Roma

La Sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale Automobilisti in Congedo, avuta comunicazione che la Associazione Nazionale Combattenti indice ed organizza per i giorni di domenica 15 e lunedì 16 settembre una gita a Roma in occasione dell'annuale Consiglio Nazionale dei Presidenti delle Federazioni Combattenti e contemporaneamente al Congresso dei Combattenti iscritti alle varie Associazioni, rivolge invito ai propri soci tesserati dell'A. N. C. di partecipare numerosi a questa imponente ed interessante adunata alla Capitale, che avrà il suo epilogo con l'ambito onore di essere passati in rivista da S. M. il Re e da S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo.

In questa occasione il Duce rilascierà ai combattenti che hanno offerto la polizza all'erario un diploma di benemerenza, portante la sua firma autografa.

Il presidente della Sezione di Venezia, rag. Gambato, che è stato uno dei primi ad offrire la sua polizza all'erario, sarà ben lieto di vedere il suo atto, imitato da molti soci, specialmente in questa occasione.

L'Ass. Naz. Autom. in congedo potrà in tal modo formare il suo nucleo per partecipare alla suddetta gita. Allo scopo di provvedere per la iscrizione i soci possono mandare subito la loro adesione accompagnata dalla somma di L. 80 (viaggio, vitto ed alloggio compresi) presso la Sede Sociale in calle dei Fabbri, Albergo Tre Rose, od indirizzandola alla Segreteria presso il Moto Club di Venezia, Salizzada S. Provolo n. 4518.

Un rendiconto benefico

La Società *Beneficentia in Laetitia* ci comunica il rendiconto finanziario dell'Accademia benefica tenuta il 28 luglio u. s. al Teatro Malibran. Eccone il riassunto: entrata L. 4221, uscita L. 3767,30; utile netto L. 453.70. A queste la Società aggiunse L. 46.30 per formare la cifra di L. 500, che vennero così ripartite in beneficenza: L. 300 alla Amministrazione dei Manicomi e L. 200 all'Ospedale S. Marco.

Federazione Provinciale Fascista

G. U. F.

Si rende noto a tutti i camerati che per ordini impartiti dall'Ufficio centrale dei Gruppi Universitari Fascisti la propaganda Dalmatica in seno agli studenti è riservata esclusivamente al Comitato d'Azione Dalmatica funzionante regolarmente in seno a questo G. U. F.

Opera Nazionale Dopolavoro

GITA A ZARA. — Come annunciato, si porta nuovamente a conoscenza di tutti i partecipanti il programma della Gita e le disposizioni che dovranno essere scrupolosamente osservate da tutti:

Inizio dell'imbarco ore 18 al pontile del Lloyd alle Zattere — Partenza ore 19.45 precise.

A bordo, dalle ore 20 alle 20.30 sarà provveduto alla distribuzione delle chiavi delle cabine.

I possessori del tagliando relativo dovranno presentarsi nell'ora suddetta nella sala fumatoio di seconda classe.

CAMPIONATO DI BOCCE DELLE TRE VENEZIE. — Come annunciato i campi sportivi della Società Bocciofila Lidense — Ristorante Roma, Lido — ospiteranno domani i giuocatori bocciofili di terza categoria per la disputa del campionato delle Tre Venezie organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Venezia.

Si rammenta che le partite avranno inizio alle ore 8, per cui gli inscritti di detta categoria per tale ora devono trovarsi in campo.

Sarà concessa la tolleranza di un'ora per i giuocatori di fuori città e si ricorda che gli assenti verranno dichiarati perdenti per forfait.

Le partite si susseguiranno ininterrottamente sino a fine gara che sarà ultimata in giornata.

Disciplina

Il Segretario Federale ha inflitto al fascista ing. Francesco Villabruna la « deplorazione » per il seguente motivo: « In una discussione di « carattere sindacale dimostrava « grave incomprensione della fun« zione assegnata alle autorità del « Partito per l'intervento superiore « ed equilibratore del fascismo nelle « questioni economiche di interesse « generale ».

S. E. Turati ha così risposto al telegramma inviatogli in occasione del Congresso dei Sindacati Fascisti dell'Industria: « Ai Sindacati Fascisti Industria che per tramite gradito tuo e dei camerati Fioretti, Bissi hanno con fervidi propositi riaffermata loro alta fede nel Duce e nel Regime, contraccambio cordialmente entusiastici saluti. Alalà. *Turati* ».

La musica meccanica
"Note ed appunti"

Quando il primo grammofono, quasi per incredibile prodigio, liberò la prima onda di suoni e, dal primo cilindro tutto rabescato di investiti segni, avvolto in una rete di impercettibili incisioni, balzò la prima nota di voce umana, il primo lamento di violino, il primo clangore di tromba parve, allora, che l'ingegno umano avesse toccato l'irraggiungibile. Parve cosa di sogno questo nudo meccanismo che raccoglieva in se, per profonderle, melodie di voci e di suoni.

Il miracolo sembrava compiuto, ma la genialità umana non riposava e, intorno allo strumento meraviglioso si iniziò e si svolse un fervore di opere, un assiduo lavoro di perfezionamento.

Il cilindro fu, in processo di tempo sostituito dal disco, la tromba fu abolita e, dallo strumento così ritoccato e semplificato, nelle apparenze, si ottennero toni più chiari, trasparenze più limpide di suono.

Ma la Radio, il nuovissimo strumento creato a raccogliere e a ripetere a distanze immisurabili i canti e le voci, i suoni e le parole dell'umanità disseminata pel mondo dischiuse ben presto nuovi orizzonti ai pazienti ricercatori delle perfezioni grammofoniche e l'amplificatore della Radio applicato al grammofono compì il miracolo e fece raggiungere allo strumento così integrato gradi altissimi di perfezione.

Si ottenne, così, una più larga ripetizione di suoni, una più ampia riproduzione della scala diatonica che fatto prima di allora non si riesciva a tradurre se non entro limiti e ristrettezze in evidente contrasto con le finalità dello strumento creato a riprodurre le opere più insigni dell'arte musicale in tutta la loro meravigliosa interezza.

Così i suoni, anzichè torbidi e spezzati, escono, ora, limpidi e completi, le voci, non più rauche ed incerte, cantano chiare e vibranti in lunghe elettrizzanti distese di note.

In ogni parte del mondo artefici pazienti ed operosi lavorano intorno all'opera nuova, e, già, le officine d'Europa e d'America lanciano sui mercati i prodotti, i più o meno perfetti di questa mirabile industria.

A Venezia un uomo solo, un artista paziente, un alacre esecutore, un tecnico miticoloso e sapiente, volle mettersi in gara con i grandi centri di produzione mondiale: Celso Toninato.

Si mise all'opera e vinse.

L'officina ove egli passa gran parte della sua operosa giornata fu ben presto attrezzata per la sognata creazione del « suo amplificatore ».

Questo nuovo sistema, nuovo perchè ideato da lui, questo nuovissimo congegno di amplificazione viene a sfruttare tutte le esperienze e tutte le osservazioni su tutti i sistemi di alto parlante fino ad oggi conosciuti. Non si esagera affermando come si ottenga, così, la vera e propria fotografia dei suoni, la perfetta riproduzione della voce umana dal rombo dei cori alle chiarezze degli « a soli » dai singulti del violino, alla fusione delle orchestre.

Le voci dello strumento oserei dire perfettissimo, creato dal Toninato attraverso un lungo tirocinio di prove e di esperimenti incalcolabili, squillano alte e sonore entro le ristrette parti del suo laboratorio esplodono dalla piccola finestre in quel campiello di San Giuliano che tutti i veneziani conoscono per essere nel cuore stesso di Venezia, e chiamano e raccolgono, quasi ogni giorno, la folla che transita per le mercerie incantandola, quasi, per virtù del nuovo prodigio.

Noi stessi; di là passando, ammirammo lungamente gli stupefacenti risultati dell'opera di questo nostro concittadino che non dà tregua al proprio lavoro e sogna e pensa e raggiunge e applica ogni giorno nuove perfezioni al frutto già maturo della sua nobile fatica.

Salimmo nel suo laboratorio. Poche parole di presentazione e molte altre parole....

Un'intervista? Oh! no. Una semplice conversazione piacevolissima, famigliare con Celso Toninato.

Nulla di più....

A. L.

Celebrazione della Marcia di Ronchi

Per disposizione del Comitato Nazionale per la celebrazione del decimo annuale della Marcia di Ronchi è stato costituito nella nostra città il Comitato Regionale Veneto, ospitato fraternamente presso la locale Sezione dell'Ass. Volontari di guerra nel Palazzo delle Prigioni sulla Riva degli Schiavoni.

Compito del Comitato è di raccogliere le adesioni dei Legionari e di provvedere a tutto quanto concerne la loro partecipazione alla celebrazione che si svolgerà il giorno 11 settembre a Ronchi, luogo di concentramento, ed il 12 a Fiume.

I Legionari Fiumani potranno conoscere le modalità per la partecipazione ed ottenere eventuali chiarimenti dall'incaricato del Comitato, presso la Segreteria dell'Ass. Volontari, nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 21 alle 23 e di domenica dalle 10 alle 12.

Le previsioni del tempo

Un vasto promontorio si spinge dal golfo di Guascogna fin sulla Polonia separando due depressioni sull'Islanda e sul Mar di Levante, mentre sull'Italia, attenuata la saccatura dei giorni scorsi, si va formando un pendio da nord: per oggi sono da attendersi condizioni abbastanza buone di tempo e, per lo meno, non si avranno pioggie.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 0/0	68.—	68.25	68.—	68,26
Consolid. 5 0/0	79,45	79,50	79.12	79,50
Obb. Venezie	—.—	—.—	72.30	72,30
Bancari				
Banca d'Italia	1900.—	1900.—	1900.—	1900.—
Banca Comm.	1382.—	1386.—	1380.—	1387.—
Banca Credito	856.—	850.—	850.—	856.—
Banco Roma	118.—	118.—	118.—	118.—
Cred. Italiano	837.—	840.—	—.—	—.—
Cred. Marittimo	500.—	506.—	—.—	—.—
B. d'America	201.—	205.—	—.—	—.—
Con. M. Finan.	910.—	870.—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	94.—	93.—	93.—	94.—
Mediterranea	712.—	705.—	—.—	—.—
Meridionali	1212.—	[illegible]	—.—	—.—
Pubattino	316.—	309.50	—.—	—.—
Lib. Triestina	132.—	132.—	137.—	—.—
Costr. Venete	256.—	256.—	256.—	257.—
Saturnia	92.—	91.—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	274.—	274.—
Tessili e Man.				
Co' Cantoni	4500.—	4500.—	—.—	—.—
Cot. Furter	152.—	152.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	766.—	771.—	—.—	—.—
Cot. Valdilona	440.—	440.—	—.—	—.—
Cot. ValTicino	122.—	120.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	395.—	393.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	166.—	166.—	168.—	168.—
Fil. Cuc. Cant.	654.—	655.—	—.—	—.—
Cascami Seta	1018.—	1024.—	—.—	—.—
Stam. De Ang.	1351.—	1357.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	225.—	220.—	—.—	—.—
Lan. Tarcetti	265.—	265.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	3950.—	3850.—	—.—	—.—
Sole de Chà	254.50	254.50	255.—	256.—
Lin. Can. Naz.	330.—	[illegible]	—.—	—.—
Man Rotondi	450.—	450.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	25.—	25.—	—.—	—.—
M. Riun. Tose	37.—	37.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	92.—	93.—	—.—	—.—
M. Ros. Vard	745.—	743.—	—.—	—.—
Van Tosi	284.—	284.—	—.—	—.—
Varedo	46.—	46.—	—.—	—.—
S.N.I.A. Vise	88.—	86.—	—.—	—.—
Fernasconi	125.—	128.—	—.—	—.—
Unione M. an	468.—	468.—	—.—	—.—
Ven Con teri	—.—	—.—	1910.—	1910.—
Siderur. e Min.				
Gregorini	40.25	40.75	—.—	—.—
Ansaldo	143.—	143.—	—.—	—.—
Ilva	232.—	232.—	—.—	—.—
Metallurgica	200.—	199.50	—.—	—.—
Elba	49.—	49.—	—.—	—.—
Monte Amiata	262.—	267.—	—.—	—.—
Montecatini	258.50	260.—	255.—	235.75
Breda	186.—	185.—	—.—	—.—
F.I.A.T.	515.50	516.—	526.—	517.—
Isotta Frasch.	216.—	214.—	—.—	—.—
Fianchi	64.—	64.—	—.—	—.—
PianiSilvestri	76.—	76.—	—.—	—.—
Reggiane	82.50	83.—	—.—	—.—
Dalmine	138.—	138.—	—.—	—.—
C. N. Triestini	—.—	—.—	86.—	86.—
C. N. Venezia	—.—	—.—	70.—	70.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	295.50	295.50	295.—	295.25
Ellet. Boschi	485.—	485.—	—.—	—.—
Dinamo	205.—	205.—	—.—	—.—
Tresciana	280.—	284.—	—.—	—.—
Adamello	286.—	286.—	—.—	—.—
C.I.E.L.I.	134.—	—.—	—.—	—.—
Emiliana	438.—	438.50	—.—	—.—
Idroe. Trezzo	434.—	434.—	—.—	—.—
Eeso	196.—	195.—	—.—	—.—
Edison	676.—	679.—	—.—	—.—
Edison Post.	636.—	636.—	—.—	—.—
Idr. P.S.I.P.	142.—	140.—	—.—	—.—
Tirzo	220.—	226.—	—.—	—.—
Lig. Toscana	341.—	343.—	—.—	—.—
Vizzola	948.—	960.—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	364.50	364.—	—.—	—.—
Valdarno	194.—	196.—	—.—	—.—
Tecnomasio	111.—	111.—	—.—	—.—
Terni	463.50	464.50	466.—	464.—
Fs. Elettrici	119.25	117.25	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	145.—	146.—	—.—	—.—
Ind. Zucher	738.—	738.—	—.—	—.—
Raffineria L. G.	786.—	785.—	—.—	—.—
Fast. Barral	54.—	54.—	—.—	—.—
Riseria Ital.	90.—	90.—	—.—	—.—
Galinelli	245.—	252.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	5.75	5.75	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	482.—	485.—	—.—	—.—
Fondi Rustici	184.—	185.50	—.—	—.—
Fond. Reg.	166.—	166.50	—.—	—.—
Beni Stabili	659.—	660.—	—.—	—.—
Grandi Alber.	71.—	71.—	71.50	71.50
Diversi				
Bonelli	24.—	23.50	—.—	—.—
Gas Torino	258.—	259.—	—.—	—.—
Mira Lanza	86.—	86.—	—.—	—.—
Petroli	43.50	43.—	—.—	—.—
Eridania	485.—	485.—	—.—	—.—
Italo Am.	34.—	34.—	—.—	—.—
Pirelli It.	1192.—	1200.—	—.—	—.—
Pirelli G.	220.50	220.—	—.—	—.—
Rinascente	81.—	81.—	—.—	—.—
Brasital	154.—	157.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	334.—	348.—	—.—	—.—
Spalato	214.—	214.—	—.—	—.—
Ass. General	—.—	—.—	5230.—	5230.—
Italiana Gas	—.—	—.—	220.—	229.—
Cambi				
Parigi	74.80	74.82	74.83	74.82
Zurigo	367.61	367.95	367.75	368.78
Londra	92,66	92.67	92,68	92,68
Olanda	7.66	7.66	—.—	—.—
Spagna	281.25	281.—	280.75	281.—
Belgio	2.66	2.65	2,65	2,65
Berli o	4.55	4.55	4.55	4.55
Vienna	2.69	2.69	2.69	2,69
Praga	56.65	56.65	56.58	56.58
Bucarest	11.35	11.33	11.35	11,35
Argentina oro	38.26	18.26	—.—	—.—
„ carta	8.—	8.—	—.—	—.—
New York tel.	19.10	19.10	19.11	19.11
„ cheque	19.07	19.07	—.—	—.—
Belgrado	33.65	33.65	—.—	—.—
Bucapest	3.34	3.34	3.33	3.33
Atene	24.75	24.75	—.—	—.—
Albania	3.66	3.66	—.—	—.—

TRIESTE, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 68.10; — Consolidati 5 p. c. f. m. 79.55 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 72.20 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 845 — Banco di Roma 119 — Banca Nazionale di Credito 553 — Banca Commerciale Triestina 469 — Banca Italo Brit. ser. A. 505 — Id. ser. B e C 505 — Ferrovie Meridionali 1212 — Adria 105 — Cosulich 93.50 — Libera Triestina 135 — Lloyd 605 — Premuda 367 — Gerosimich vecchie 272 — Martinolich 153 — Tripcovich 206 — Anonima Infortuni Milano 2370 — Assicurazioni Generali 5235 — Riunione Adriat. prima serie 2215 — Id. seconda serie 2215 Assicuratrice Ital. emiss. '23 810 — Forze Idrauliche 218 — Cantiere Navale Triestino 69 — Cementi Spalato 216 — Cementi Isonzo 71.50 — Stab. Tecnico Triestino 176 — Sigorta di Costantinopoli 210.

CAMBI: Parigi 74.85 — Londra 92.67 — New York 19.11.25 — Zurigo 368 — Madrid 280 mezzo — Amsterdam 7.66 — Berlino 4.55 e mezzo — Bucarest 11.33 — Praga 56.58 — Vienna 2.69.40 — Zagabria 33.625 — Zruxelles 2.66 — Budapest 3.33.25 — Oslo 5.10 — Tirana 3.67 3 quarti.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. (Opera) ore 21 «Boheme» col tenore Oneto.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. «Il Re della notte» con Edmund Lowe e Mary Astor. Novità. Segue sonoro Giornale Fox.

ITALIA. «E tu mi sposerai» prot. Colleen Moore.

GIARDINO (Nazionale). «L'Attrice» prot. Norma Shearer.

MODERNO. «Romola» con Lillian Gish e Ronald Colman.

S. MARGHERITA. «Perle, bimbi e ladri» con Rod La Rocque.

OLYMPIA. «Hollywood terra di sogni» commedia passionale con Vie la Dana.

S. MARCO. « Nido di Sparviero ». dramma avventuroso con Monte Blue.

La Loggia del Capitaniato non sarà per ora ampliata

VICENZA, 23

Il Podestà comm. Franceschini, avuto il parere favorevole della Consulta Municipale, ha rinviato a tempi più maturi l'ampliamento della Loggia del Capitaniato, il celebrato monumento palladiano di Piazza dei Signori, rimasto incompiuto. La questione artistica collegata a questa Loggia ha suscitato a suo tempo vivissimo interessamento.

Nel 1926 il Consiglio Comunale, con l'intendimento anche di rendere onore alla memoria dei Caduti di Vicenza, aveva formulato il voto del compimento della Loggia, voto fatto proprio dal Podestà che fu messo in condizione di dover sostenere una polemica non dimenticata ed assai accesa con personalità del mondo artistico dichiaratesi contrarie al progetto ch'essi definivano «profanazione».

Nonostante questa opposizione il comm. Franceschini non abbandonò l'idea e fatto studiare un progetto dall'architetto Fagioli di Verona, otteneva l'approvazione del Consiglio Superiore delle Belle Arti.

In base a questa approvazione egli deliberava alla fine di aprile del corr. anno di provvedere all'esecuzione del progetto Fagioli secondo il quale dovevano essere demolite le case che attualmente si addossano al monumento e dovevano essere aggiunti due archi ai tre di cui presentemente si compone la Loggia. Al posto delle case che sorgono accanto alla Loggia doveva essere costruito un palazzo. La spesa preventivata era di 1.500.000.

Ora si trattava di dare inizio ai lavori, prima di tutto, di demolizione. Alla fine del mese di luglio si stava provvedendo alla aggiudicazione dell'appalto delle opere quando il Prefetto S. E. Reale ha fatto sospender ogni cosa comunicando una lettera del Sopraintendente all'Arte Medioevale e Moderna. In tale lettera il Sopraintendente avvertiva per incarico del Ministero della P. I. che dal Ministero dell'Interno era stata autorizzata, per quanto lo riguarda, soltanto la demolizione delle case «pericolanti», soggiungendo che per quanto riguarda il completamento della Loggia, il progetto deve essere approvato dallo stesso Ministero della P. I. Ma dato che non si può pensare alla demolizione delle case esistenti — che non sono in pericolo di cadere — senza pensare alla soluzione del problema che ne sorgerebbe, il Sopraintendente concludeva invitando il Comune eventualmente a presentare il progetto.

Ora, nella lunga premessa della sua deliberazione, il Podestà dice:

La richiesta di un nuovo progetto dopo che quello dell'architetto Fagioli ,adottato dal Comune, è stato approvato nelle forme prescritte da tutte le autorità artistiche legalmente costituite fa intendere che si deve abbandonare il concetto tradizionale dell'ampliamento della Loggia palladiana del Capitanio per sostituirlo col tema di una costruzione nuova addossata alla Loggia stessa in sostituzione delle case attualmente esistenti.

A questa nuova richiesta ho risposto che non sembrava il caso di ripresentare il progetto dal momento che ha già ottenuto tutte le approvazioni di rito.

E d'altronde non furono ragioni di viabilità e d'ordine igienico od edilizio che hanno mosso la città di Vicenza ad adottare il progetto Fagioli, ma bensì l'impulso del sentimento che intendeva di onorare i caduti vicentini nella grande guerra realizzando l'aspirazione secolare che gli atti del Comune dimostrano attraverso le deliberazioni di acquisto dei fabbricati contermini alla Loggia, unitamente ai progetti dei suoi maggiori architetti e alle offerte spontanee dei cittadini nella cifra di L. 657.000 di cui centoventun mila già versate.

Se non che nel frattempo giunsero le disposizioni del Consiglio dei Ministri (circolare della R. Prefettura n. 12368, II del 1 Agosto 1929 a. VII.) che fanno invito agli enti locali di sopprimere dai bilanci qualsiasi spesa che non si fondi su un tassativo obbligo di legge o di contratto e di astenersi dall'assunzione di ogni nuovo impegno di spesa che non presenti carattere di inderogabilità e di indilazionalità.

E poichè del fabbisogno finanziario, solo una parte fu sottoscritto dalla cittarinanza, per il resto (e circa 800 mila lire) si dovrebbe far fronte con un nuovo mutuo, ciò che sarebbe in contrasto coi precisi ordini superiori.

Quindi — pure scartando l'ipotesi di nuovi progetti che impediscano o comunque allontanino ancora più nel tempo la possibilità dell'ampliamento della Loggia palladiana — valutate rigorosamente le ragioni di ordine finanziario che vietano ora di attuare il sogno secolare; sembra conveniente rimandar l'attuazione a tempi più maturi. Tutto ciò premesso il Podestà delibera:

1.) Di rimandare l'esecuzione dell'opera approvata con deliberazione 29 Aprile 1929 n. 1147, 5938.

2.) Di continuare ad amministrare i fondi provenienti dalla sottoscrizione cittadina accumulando e reimpiegando gli interessi relativi allo scopo voluto dai sottoscrittori.

3.) Di incaricare l'ufficio tecnico di allestire il progetto limitando la spesa allo stretto indispensabile per rimettere in stato locativo i fabbricati comunali, ora sfitti, adiacenti alla Loggia del Capitanio e posti all'angolo fra piazza dei Signori e Via Cavour, in modo da affittarli entro il più breve termine possibile.

Il termine per le denunzie dei redditi

L'Intendenza di Finanza di Venezia ci prega di ricordare che il giorno 31 corr. scade il termine ultimo per la presentazione delle denunzie dei redditi soggetti alle varie imposte dirette in esenzione di penalità e con l'abbuono delle annualità anteriori a quella in corso, per l'imposta Fabbricati, Complementare, Celibi, R. Mobile (Categ. B e C).

Il concorso internazionale d'eleganza per automobili a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 22

L'importanza del II.o Concorso Internazionale di eleganza e conforto automobili, che si svolgerà a Cortina d'Ampezzo il 25 corr., non può sfuggire alle Case costruttrici nazionali che con la loro partecipazione debbono affermare il prodotto della nostra industria perfezionata e del nostro lavoro disciplinato, come non può sfuggire a noi italiani che attraverso una così importante manifestazione abbiamo l'orgoglio di vedere sempre preferita e sempre premiata la nostra arte.

Il Concorso automobilistico di eleganza è una manifestazione che pone le Case costruttrici nella condizione di affrontare il problema del miglioramento estetico, dell'arredamento lussuoso e delle comodità richieste dalle sempre crescenti esigenze del pubblico. L'elemento della potenzialità della macchina sebbene nel concorso non trovi la possibilità di competizione controllabile, è però giudicato e ricercato da competenti ed ammiratori.

L'inteso sviluppo nell'industria automobilistica trova in questa grandiosa rassegna il modo di affermarsi presentando al pubblico gli elementi più perfezionati della tecnica moderna sia nei riguardi dell'eleganza e sia della velocità e resistenza.

Il II. Concorso Internazionale si svolge sotto l'Alto Patronato di S. A. R. Tommaso di Savoia, Duca di Genova; S. E. Giacomo Acerbo, barone dell'Aterno, Conte Gherardo Bevilacqua, Conte Brandolini d'Adda, Principe Buoncompagni-Ludovisi, Carafa principe di Roccella Gennaro, Conte Uguccione della Gherardesca, Marchese Giovinazzi di Ducenta, S. A. S. principe Enzo Odescalchi, Conte Pietro Roberti, Dott. Emilio Rietti, Conte Orazio Samminiatelli, Conte Spalletti, Marchese Sergio Spinola, Conte Alessandro Leone di Tavagnasco.

REGOLAMENTO

Art. 1. — Il Comitato Festeggiamenti di Cortina d'Ampezzo indice per domenica 25 agosto 1929 il II. Concorso Internazionale eleganza e conforto automobili.

Art. 2. — Il Concorso si svolgerà in Cortina d'Ampezzo nel luogo che verrà a suo tempo designato.

Art. 3. — **Giuria**: La Giuria è composta di undici persone delle quali una verrà nominata Presidente. La Giuria è inappellabile.

Art. 4. — **Classi e Categorie**: Le autovetture partecipanti al Concorso saranno divise nelle seguenti classi e categorie:

Classe « A » - Autovetture con carrozzerie di serie. Queste autovetture devono portare carrozzerie fabbricate dalla stessa Casa costruttrice dello « chassis » e rispondere a dati e requisiti fissati nei rispettivi cataloghi o listini delle Case. Non sarà tenuto conto di variazioni aggiunte da terzi.

I.a Categoria - Vetture chiuse con «chassis» fino a 2000 cm. di cilindrata: Guida interna; coupe due posti; finto cabriolet.

II.a Categoria - Vetture chiuse con «chassis» di cilindrata superiore a 2000 cmc.: Guida interna; coupe due posti; finto cabriolet.

III.a Categoria - Vetture aperte con «chassis» fino a 2000 cm. di cilindrata: Torpedo, spider.

IV.a Categoria - Vetture aperte con «chassis» di cilindrata superiore a 2000 cm.: Torpedo; spinder.

Classe « B » - Autovetture con carrozzeria non di serie:

I.a Categoria - Vetture chiuse con «chassis» fino a 2000 cm. di cilindrata: Guida interna; coupe due posti; finti cabriolet; coupe de ville.

II.a Categoria - Vetture chiuse con «chassis» di cilindrata superiore a 2000 cm.: Guida interna con separazione; guida interna; coupe due posti; finto cabriolet; coupe de ville.

III.a Categoria - Vetture aperte con «chassis» fino a 2000 cm. di cilindrata: Torpedo a capote interna od esterna; torpedo milord; spider; Cabriolet o trasformabili.

IV.a Categoria: Vetture aperte con carrozzeria su «chassis» di cilindrata superiore a 2000 cm.: Torpedo a capote interna od esterna; torpedo milord; spider; cabriolet o trasformabile.

Classe « C » - Categoria unica: Vetture Sport, Siluro o Bateau.

Classe « D » - Autobus - Vetture aperte o trasformabili da grande turismo con oltre 10 posti.

Categoria unica per « autobus » con carrozzeria su «chassis» senza limite di cilindrata.

Art. 5. — **Classifica**: La Giuria disporrà nella classificazione di un massimo di 60 punti, così divisi: 30 punti per l'eleganza, la verniciatura e l'insieme generale della vettura; 20 punti per il conforto; 5 punti per la silenziosità del motore; 5 punti per gli accessori.

Art. 6. — **Partecipanti**: Al Concorso, che è internazionale, possono partecipare: 1. Le fabbriche di automobili; 2. Le fabbriche di carrozzerie; 3. Le agenzie di vendita automobili; 4. I privati.

Art. 7. — **Premi**: Per ogni tipo di vettura ammesso nelle rispettive classi e categorie, sono assegnati tre premi: Alla 1. classificata Targa e medaglia d'oro; Alla 2. classificata Targa e medaglia vermeille; Alla 3. classificata Targa e medaglia d'argento. (Queste targhe si applicano alla carrozzeria).

Tra le prime classificate di ogni tipo, classe o categoria, a qualunque nazionalità esse appartengano, verrà prescelta la « vincitrice assoluta » del II.o Concorso Internazionale di Eleganza e Conforto per Automobili.

A questa macchina verrà assegnato un Premio di sensibile valore o di speciale significato per la qualità del donatore.

Sono stabiliti altri grandi premi: per la carrozzeria di serie e di qualunque tipo giudicata migliore nella sua classe è fabbricata da una casa italiana; per la carrozzeria di serie giudicata migliore nella sua classe e fabbricata da una casa straniera.

Un premio è assegnato alla casa costruttrice che avrà presentato il maggior numero di vetture di serie. Un premio è assegnato alla fabbrica di carrozzerie che avrà presentato il maggior numero di vetture con carrozzeria non di serie. Un premio è assegnato alla miglior vettura guidata da una Dama.

Art. 8. — **Iscrizioni**: Le iscrizioni devono essere inviate per iscritto non oltre il 21 agosto, a tassa semplice, e non saranno valide se non accompagnate dalla quota di L. 100 per vettura.

Art. 9. — E' in facoltà della Giuria protrarre il termine delle iscrizioni a tassa doppia.

Art. 10. — Le autovetture dovranno essere presentate la mattina del 23 agosto a Cortina nella località designata, per l'esame della Giuria.

Art. 11. — E' in facoltà della Giuria indire appuntamenti e riunioni per i concorrenti in località di Cortina e fuori Cortina, per l'esame delle vetture.

Tutte le autovetture partecipanti al Concorso dovranno, il mattino del 25 agosto, dalle ore 9, essere a disposizione della giuria per gli opportuni sfilamenti.

Art. 12. — La Giuria può escludere dal Concorso quelle autovetture che non si presentassero nel termine stabilito. In questo caso il concorrente non ha diritto al rimborso della tassa d'iscrizione.

Art. 13. — Il Comitato organizzatore si riserva il diritto di rimandare lo sfilamento al giorno successivo, e ciò in caso di cattivo tempo.

Art. 14. — Il concorrente, col fatto della sua iscrizione, solleva il Comitato organizzatore da ogni responsabilità di qualsiasi specie, rimettendosi all'esclusivo giudizio dei Commissari per quanto concerne e dipende dal Concorso.

Art. 15. — E' ammesso il reclamo nelle mani dei Commissari, previo deposito di una tassa di lire 200 che non sarà restituita se il reclamo risulterà infondato.

Art. 16. — Per iscrizioni, corrispondenze e schiarimenti rivolgersi al: « Comitato Festeggiamenti - Cortina d'Ampezzo ».

Stato Civile di Venezia

Bollettino degli atti registrati nel giorno 22 Agosto 1929 VII: **Nati**: maschi 4; femmine 4. **Matrimoni**: Mostrangelo Giovanni fuochista marittimo, celibe con Varagnolo Ernesta R. Pensionata, vedova (1869?)

Decessi: Pasqualigo Andrea di anni 28, celibe, dottor in scienze, Castello 7120; Bognolo Santa Penso, di anni 65, ved. perlaia, Giudecca 707; Moè Angelina di anni 19, nubile, domestica S. Polo 2361, più un bambino al disotto di anni 5.

Riassunto: Nati 8
Matrimoni 1
Decessi 4

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Scuola guida dell'Automobile club

Finite le vacanze estive, la Scuola di Guida per automobilisti del l'Automobile Club riprenderà le sue lezioni.

Infatti lunedì 2 settembre avran inizio i corsi collettivi diurni serali, quelli accelerati, gli individuali e quelli speciali per signore.

Le iscrizioni stese su apposita domanda devono essere presentate alla Segreteria della Sede (piazza Filodrammatici) dove sono in distribuzione anche i relativi programmi e regolamenti della Scuola.

I corsi collettivi hanno la durata di un mese, coprese le lezioni pratiche su macchina a doppia guida.

Ai soci dell'Automobile Club di Treviso e dagli iscritti all'O. N. la Presidenza ha deliberato di concedere lo sconto del 10 per cento sulle singole tasse dei detti corsi.

Cronaca varia

Camion contro il tram. — Ieri mattina alle 8, fuori porta Mazzini un camion con rimorchio carico di 80 quintali di avena, si scontrava con la vettura tramviaria n. 13 di Artemio che proveniva dalla città. Per l'urto violento il camion ebbe gravi avarie ai longheroni, alle balestre, al motore etc. per un importo presunto di L. seimila.

Concerto bandistico. — Ricordiamo che stasera sabato il m.o Visentin presenterà al pubblico la scuola di strumenti a fiato dell'Istituto musicale «F. Manzato», per un concerto saggio.

Sarà svolto il seguente programma: Rossini: Marcia su motivi dell'opera «Mosè», trascrizione di Vessella. — Puccini: Madama Butterfly coro interno. — Catalani: Loreley, danza delle ondine. — Mascagni: a) Guglielmo Rateliff, sogno; b) Amico Fritz, intermezzo. — Flotow: «Marta», sinfonia.

In memoria. — Nel trigesimo della morte del compianto giovane Arturo Pietrobon, il padre cav. Giuseppe Maria Pietrobon ha distribuito una pregevole pubblicazione contenente le numerose manifestazioni di cordoglio pervenute alla famiglia nella dolorosa circostanza della morte. Fra altro è stato riprodotto in bella zincografia l'autografo di un «Epicèdio» composto dal compianto scomparso in memoria della sua mamma.

Alla famiglia Pietrobon rinnoviamo le condoglianze.

Sospensione di corrente

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa, che per ragioni di esercizio, Domenica 25 Agosto — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 9 alle 17 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località:

Sobborgo Vittorio Emanuele — Piazza Garibaldi — Via Tolpada — Viale G. Bonifacio — Viale Nino Bixio — Via Ugo Foscolo — Case Brunatti — Castagnole (Dep. Muppoli) — Porcellengo — Postioma

Tecci in contravvenzione

Onobono Tecci, campione motociclista è stato colto in contravvenzione dai Carabinieri perchè ieri transitava su una Moto «Guzzi» per Piazza dei Signori a fanale spento e per di più tenendo sulla macchina due amici.

Al Teatro Sociale

La Società del Teatro ha deliberato di affidare la conduzione del Teatro al sig. Arnaldo Boscolo che gestisce lodevolmente anche il Teatro Garibaldi.

Il «Sociale» verrà riaperto nel prossimo mese di Settembre per alcune recite della compagnia di Maria Melato.

Per lo spettacolo tradizionale della stagione di S. Martino nulla è ancora stato concretato.

Mogliano

VISITA DI S. E. GASPARINI ALL'ISTITUTO C. GRIS

Mercoledì nel pomeriggio S. E. Jacopo Gasparini, Governatore Onorario dell'Eritrea, Preside della Provincia di Treviso, si è recato insieme al Rettore Provinciale Ing. Cav. Pietro Motta, a visitare il grandioso Istituto Pio «Costante Gris». La visita venne preavvisata alla partenza di S. E. da Treviso.

Erano a riceverlo il Presidente dell'Istituto, Sig. Antonio Gris, tosto accorso all'affrettato quanto ambito annuncio, il Direttore Sanitario dott. Antonio Bagolan ed il Segretario Sig. Ermenegildo Pavan; erano ala largo stuolo di ricoverati e di orfani in tenuta di avanguardisti e balilla.

Nella sala principale d'ingresso S. E. s'intrattenne affabilmente cogli orfani di guerra: notiamo qui lo omaggio di fiori all'Illustre Ospite fatto da uno degli orfani con brevi parole di circostanza.

Accompagnato poi dai Preposti, S. E. si recò a visitare i vari Reparti: Casa Ricovero, Alienati, Pellagrosi, Orfani, che nel loro complesso accolgono oltre 600 ricoverati e più di 200 bambini nei due Asili Infantili; visitò pure i servizi generali annessivi: cucina, dispensa, lavanderia, granai, forno e pastificio, lavanderia ecc. ecc. Visitò inoltre le opere recenti di innovazione e miglioramento dei servizi e fra queste specialmente la distribuzione dell'acqua sotto pressione in tutte le sezioni e pertinenze dell'Istituto con derivazione alla separata Sezione della Casa Ricovero Maschile distante oltre 600 metri.

S. E. ha espresso il suo compiacimento per la perfetta organizzazione, per l'ordine e la pulizia ovunque riscontrati e la sua alta ammirazione alla memoria venerata del Fondatore comm. Ing. Costante Gris, nonchè alla intelligente attività dell'attuale Presidente sig. Antonio Gris, prosecutore interprete benemerito della Grande Opera del Compianto Genitore. Il Presidente ha fatto omaggio di una pubblicazione stampata nel XXV.o anno della fondazione dell'Istituto che S. E. mostrò di gradire assai.

S. E. si degnò poi fare dono ai ragazzi orfani di dolci e confetture.

Viene ora riportato integralmente il telegramma spedito da S. E. al Presidente dell'Istituto:

«Desidero dirLe nuovamente vivissima impressione riportata dalla gradita visita al grandioso Istituto cui Ella presiede con tanto amore e tanta saggezza e ripeterLe i miei ringraziamenti per cortese accoglienza. Gasparini».

E ALLA CASSA DI RISPARMIO

Lasciato l'Istituto Gris, sempre accompagnato dall'ing. Cav. Pietro Motta, S. E. Gasparini, quale Presidente della Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana, ha fatto una breve sosta alla locale filiale, dove, ricevuto dall'Egregio Cap. Domenico Carrara suo attivo e zelante direttore, ebbe parole di compiacimento e per l'ottima gestione del servizio di Banca e per la superba sede, vanto della edilizia moglianese.

Cronaca di Castelfranco

IL CONCERTO DELLA BANDA

Il concerto della Banda cittadina avrà svolgimento nei Giardini pubblici domani sera domenica alle ore 21.

BIRRA AI BANDISTI

I rappresentanti della «Itala Pilsen» e «Pedavena» hanno messo a disposizione dei componenti la nostra banda un ettolitro di birra da distribuirsi nei prossimi concerti domenicali.

La presidenza porge vivi ringraziamenti alle generose ditte cittadine.

Cronaca di Oderzo

TURNI DOMENICALI

Pel giorno festivo di domenica e per le chiamate notturne di urgenza della ventura settimana presterà servizio la farmacia del sig. Riccardo Chinaglia al Coccodrillo in via Garibaldi.

LA SAGRA A COMINO

Quest'oggi la frazione di Comino sarà in straordinaria festa ricorrendo l'annuale sagra di S. Bartolomeo.

Da Montebelluna

UNA MEDAGLIA D'ORO DI S.M. IL RE AL TIRO A SEGNO

Mercè l'interessamento assiduo del Commissario Prefettizio del Tiro a Segno sig. Cav. Raffaelli, Su aMaestà si è degnata di dotare di una grande medaglia d'oro la gara regionale che avrà luogo nel settembre prossimo. Detta medaglia per lo alto significato di cui ne è oggetto verrà messa in palio nella «Gara reale». Detta gara verrà dotata di altri ricchissimi premi fra i quali citiamo le grandi medaglie d'oro delle Amministrazioni Provinciali di Treviso e Venezia, del Co. Adolfo Loredan e del Municipio di Montebelluna.

BREVETTI ATLETICI DOPOLAVORO.

Il Commissario Mandamentale del Dopolavoro sig. Piero Casagrande invita per sabato 24 alle ore 20.30 nella Sede della Società del Motore, tutti gli appassionati sportivi che si dedicano al ramo di atletica leggera e cioè: Corsa piana m. 100, 200, 400, 1000, 1500, 3000, lancio del peso, lancio del disco, lancio del giavellotto, salto in alto e in lungo.

Alla riunione potranno intervenire anche coloro che non sono iscritti all'O.N. Dopolavoro.

Gli intervenuti qualsiasi sia il numero se desiderano, potranno essere inviati il giorno 20 settembre a Castelfranco Veneto per conseguire il brevetto di atleta.

BENEFICENZA IN MORTE

Per onorare la memoria del giovane Antonino Faggionato. sono pervenute ai vari enti le seguenti offerte: Congregazione di Carità: Avv. Mario e Antonietta Pellizzari L. 100, Ospedale Civ. N.N. L. 20, cav. uff. Cesare Raffaelli L. 20, Cenedese Livio 20, Cav. Rag. Carlo Bernardi lire 10, Merlo Augusto 10, Fausto Dall'Armi 10, Alla Colonia Marina: Sig. Decio Faggionato 50, d.r Ercole Masi 25.

I preposti alle varie benefiche istituzioni ringraziano.

COSE DEI BERSAGLIERI

La Presidenza della Sezione Mandamentale Bersaglieri di Montebelluna ci comunica aver già disposto per l'invio al Comitato Centrale di Roma le prime novanta quote di iscrizione per la partecipazione alla grande adunata di Napoli del prossimo settembre. Essendo stata prorogata a tutto il 31 agosto la data per l'invio di ulteriori iscrizioni, tutti quei soci che intendono prender parte all'adunata stessa e non hanno ancora provveduto per il versamento di iscrizione, sono invitati a farlo non più tardi del 27 corrente affinchè la Presidenza della sezione possa far pervenire le altre quote al Comitato Centrale entro il 31 corrente.

Ogni partecipante è pregato fin d'ora a provvedere in modo di poter partecipare alla adunata in camicia nera e pantaloni grigio-verde con fascie, cappello piumato o fez. Coloro i quali non fossero nella possibilità di procurarsi i calzoni militari, potranno indossare i pantaloni neri.

A tempo opportuno verranno emanate le disposizioni circa la data, l'ora di partenza ed il sito di ritrovo.

IL RITORNO DEL SEGRETARIO POLITICO

E' ritornato fra noi dopo una breve villeggiatura il Segretario Politico del Fascio locale dott. Ferruccio Parisotto il quale ha già ripreso la sua normale attività.

IL MERCATO DI MERCOLEDI'

Il mercato settimanale non ha avuto nemmeno in questa settimana quell'afflusso di gente che normalmente si nota. In numero superiore all'aspettativa convennero invece mercanti e venditori coi loro bovini ed i capi di bestiame importati hanno raggiunto una cifra assai elevata.

Le contrattazioni sono state sulla media della decorsa settimana ed i prezzi non hanno subito oscillazioni degne di nota. Anche il mercato dei cereali è stato abbastanza movimentato ma gli affari registrati sono stati di un numero limitato.

Notata sul mercato delle frutta una cospicua quantità di «angurie» e pesche, queste ultime esitate a prezzi assai bassi.

Diamo pertanto i prezzi medi dei generi di più largo consumo:

Cereali per Q.le: Granoturco nuovo da 90 a 100, id. vecchio da 110 a 115 — Frumento da 115 a 120 — Fagiuoli secchi di montagna da 230 a 280 — Id. nostrani da 200 a 230 — Patate nostrane da 60 a 70 — Latticini al Kg: Burro di latteria da 16.50 a 17.50 — Id. nostrano da 11 a 13 — formaggio grana da 17 a 21 — Id. tipo pecorino da 12 a 14 — id. comune da 6 a 7 — Olio di oliva da 9.50 a 10 — Id. di semi da 5 a 5.40 — Lardo da 8 a 9 — Bestiame per Q.le: Buoi di I.a da 380 a 405 — Id. di II.a da 300 a 340 — Vacche di I.a da 290 a 310 — Vitelli da 270 a 300. — Carnami al Kg. Polli da 8 a 9. — Carne di bue da 8 a 8.50 id. di vitello da 10 a 11 id. di vacca da 7 a 7.50 — Vini per ettolitro: Rosso nostrano da 140 a 165 id. bianco da 150 a 175. — Varie per Q.le: Pasta secca nostrana da 230 a 280. — Riso da 200 a 230 — Legna da ardere da 10 a 15 — Foraggio da 40 a 45 — Uova L. 0.90 al paio.

PER UN RICORDO A LUIGI SERENA.

L'altra sera in Municipio ha avuto luogo l'annunciata adunanza del comitato per un ricordo a Luigi Serena. Vi presero parte col dott. Carlo Alberto Liberali e Segretario De Nardo, il Commissario Straordinario temporaneo ing. Gino D'Alvise il cav. Giolamo Baratto Segretario capo del Comune, il sig. Pietro Casagrande per l'O. N. D. e vari altri cittadini.

Il Dott. Liberali, ricordati brevemente il valore e l'opera artistica del pittore Luigi Serena, onore e vanto del nostro Paese che gli diede i natali, disse come il comitato, sorto alla vigilia della guerra mondiale, dovette interrompere la sua azione dopo aver raccolto colla pubblica sottoscrizione una somma che è tuttora depositata presso un locale istituto di credito.

Non essendo consentito un ulteriore ritardo, il Dott. Liberali ritenne doveroso far noto che per ricordare in forma degna e decorosa il concittadino illustre ed i parenti occorreva riprendere e condurre a termine l'iniziativa rimandando ad ultimazione dei festeggiamenti, la raccolta di nuovi fondi. Il Dott. Liberali poi, diede lettura di una nobilissima lettera con la quale l'avv. Lino Sanson inviava la somma di L. 25 per aggiornare la sua offerta del 1914.

UNA ESPULSIONE DAL FASCIO

Il Segretario Politico del Fascio locale Dott. Parisotto comunica: E' stato proposto alle Superiori Gerarchie per l'espulsione dal Partito il fascista Lion Angelo per indegnità.

Il Lion dovrà provvedere subito per la restituzione della tessera e distintivo del Partito presso la sede del Fascio.

Da Motta di Livenza

SULLA STRADA DI SAN GIOVANNI

Lungo la strada che conduce a S. Giovanni, dalla chiavica al capoluogo furono posti dei binari di ferrovia *decauville* pel trasporto di terra su carrelli, binari che all'ultimo tratto in due punti attraversano la strada. Malgrado vi siano stati esposti alle due estremità e nei punti più pericolosi segnali, scritte e fanali indicanti il transito pericoloso, vi sono autoveicoli che ancora vi passano con soverchia velocità, tanto che anche ieri poco mancò non succedesse un investimento fra una automobile e una autocorriera. Un po' di prudenza sarà tanto meglio per tutti.

MANUTENZIONE DEI PONTI

Ci viene fatto osservare che le platee dei ponti sul vecchio e sul nuovo Livenza lungo la Postumia non sono tenute con cura sufficiente. Su quello del Livenza nuovo di tanto in tanto si scopano le immondizie per farne poi quattro mucchietti agli angoli delle testate pochissimo indicati per ovvie ragioni, mucchietti che poi si asportano quando si può caricarne uno «char-abanc». Sull'altro si asportano così di rado le immondizie che quando piove, l'acqua le porta a otturare i fori di scolo, formandone uno strato di melma, che determina poi il ristagno dell'acqua piovana.

Speriamo che l'Azienda Stradale cui spetta tale manutenzione, voglia disporre a che l'inconveniente venga eliminato.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Ceggia

PREMI PER IL MIGLIRAMENTO DELLE CASE RURALI

Rendiamo noto agli agricoltori e coloni della nostra zona, che l'amministrazione Provinciale ha bandito un concorso coi seguenti premi 2 grandi medaglie, 5 piccole medaglie d'oro e 10 d'argento da assegnarsi ai proprietari che durante il biennio 1929-30 avranno costruito il maggior numero di case ed accessori meglio rispondenti alle esigenze dell'igiene.

Ai piccoli proprietari che durante il biennio 1929-30 avranno dotato il loro fondo di una casa ed annessi da segnalarsi per l'ampiezza e la salubrità verranno assegnati n. 20 premi di L. 3500 ciascuno. Vi saranno inoltre dieci premi da L. 1000 ognuno e quaranta da 500 da assegnarsi ai mezzadri e ai fittavoli che nel biennio sopracitato abbiano mantenuta la casa ed annessi nelle migliori condizioni di ordine e di pulizia.

L'assegnazione dei premi sarà fatta dal Preside della Provincia su proposta di speciale Commissione da lui costituita. La Commissione farà le sue proposte in base alle notizie e ai documenti forniti dai concorrenti, e agli accertamenti che farà direttamente.

Le domande di concorso riguardanti i grossi e i piccoli proprietari stese in carta da bolla da L. 2 debbono essere presentate all'Amministrazione Provinciale di Venezia entro il 31 gennaio 1931, quelle di concorso a premi per fittavoli e mezzadri pure in bollo da L. 2 entro il corr. anno.

BENEFICENZA

La Società Ligure-Lombarda ha elargito la somma di lire 300 a beneficio delle varie istituzioni locali.

I preposti alle amministrazioni vivamente ringraziano.

Cronaca di Scorzè

LA COPPA ZARDO

Il locale Club Ciclistico ha già iniziato il lavoro d'organizzazione della grande gara ciclistica Coppa Zardo che avrà luogo domenica 22 Settembre p. v. Detta corsa approvata dall'U.V.I. è riservata per licenziati di 3 e 4.a e si svolgerà su un percorso di circa 200 chilometri.

Questa edizione sarà maggiormente ricca di premi degli anni precedenti, ragione per cui potrà avere la partecipazione di tutti i migliori elementi delle Tre Venezie ed altre Regioni d'Italia.

Quanto prima ritorneremo sull'argomento dando maggiori ragguagli a questa importante manifestazione.

Cronaca di Dolo

NEI SINDACATI FASCISTI DEI LAVORATORI

La Segreteria Mandamentale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica:

Si avvertono tutti i sigg. proprietari di Trattorie, Caffè, Bars che in occasione delle feste di beneficenza che avranno luogo nei singoli paesi, non potranno assumere altro che personale regolarmente inscritto al Sindacato Albergo e Mensa.

Coloro che avranno bisogno di detto personale dovranno rivolgersi al Camerata Co. Gianni Virgilio Segretario Mandamentale dei Sindacati Fascisti del Commercio.

Saranno presi provvedimenti a carico di coloro che non si atterranno a quanto sopra.

Marano di Mira

PODISMO

Il Club pugilistico Maranese in occasione degli annuali festeggiamenti indice ed organizza per domenica 25 corrente una gara podistica sul percorso Marano, Mirano e ritorno per un totale di km. 7.500.

La gara è approvata dalla F. I. D. A. L. e quindi potranno parteciapare tutti gli atleti in possesso della tessera 1929.

Le iscrizioni in L. 3 si ricevono presso la Trattoria Costantini, Marano Veneto, fino a un'ora prima della gara.

3.o ELENCO PRO FESTEGGIAMENTI.

Ditta Vittorio Zillio L. 100, cav. Giuseppe Pelizzaro 50; cav. Tullio Marzari 50; Lucchesi Filippo 10; Nella Basi 20; Bellinato Riccardo 30; Dott. De Gotzen Giuseppe 20; Bardusco Mario 25; Adamo Perella 10; Famiglia Turolla 10; Cav. G. Battista Acerboni 45; coniugi Gidoni Paluello 20; Silvio Magnolo 10; Giacomo Sartori 5; Famiglia Vignola 5.

Cronaca di Portogruaro

ECHI DELLA FESTA DEL FIORE

Fra le Istituzioni che hanno contribuito alla buona riuscita della Festa del Fiore devesi aggiungere la locale Succursale della Cassa di Risparmio di Venezia, la quale ha elargito la somma di Lire 100, di maniera che il prevento netto ammonta a lire 2620.25.

Cronache Rodigine

Per la Fiera di Ottobre. — La Sagra di S. Bortolo.

Il Comitato costituitosi per organizzare per la prossima fiera di Ottobre una serie di festeggiamenti atti a dare impulso alla nostra città sta lavorando alacremente per organizzare una serie di pubblici divertimenti.

Daremo quanto prima un dettagliato programma.

* Si svolgerà domani la Sagra di S. Bortolo; detta sagra come per gli anni scorsi ha trovato un comitato di cittadini che ha raccolto una somma discreta che servirà a ricordare tutti i ricoverati delle nostre Pie Istituzioni che in detto giorno riceveranno un rancio speciale.

Particolare lode va data per l'organizzazione della festa di beneficenza al Presidente dei Pii luoghi Riuniti cav. Fier Gino.

Gazzetta Bellunese

Cronaca di Belluno

Sospensione

L'Ufficio stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante ha sospeso dal Partito e lo ha sottoposto al giudizio della Corte Provinciale di Disciplina, Guido Ghedina del Fascio di Cortina d'Ampezzo.

Passeggiata escursionistica

Organizzata da questo Dopolavoro Provinciale, domenica I settembre avrà luogo una passeggiata escursionistica a S. Anna di Castion.

Detta passeggiata fino da ora promette di riuscire interessante per larghissimo numero di dopolavoristi di associazioni, di cittadini.

Plaudiamo alla organizzazione della gita da parte dei preposti al Dopolavoro.

Il programma è il seguente.

Ore 17.30: Adunata ed incolonnamento dei partecipanti in Piazza Vittorio Emanuele davanti alla Sede del Dopolavoro Provinciale;

Ore 17.45 precise: partenza con fanfare e cori in testa;

Ore 18.30: Arrivo a S. Anna, presa di gruppi fotografici e colazione al sacco all'aperto. Indi trattenimento campestre con cori, musiche, danze paesane ed altre sorprese.

Ore 21: Ritorno in Città.

Il posto scelto mèta della passeggiata dopolavoristica, offre una dei più suggestivi panorami della città e dintorni di Belluno ed è accessibile a piedi a chiunque con tutta comodità in poco più di mezza ora.

E' consigliabile di portare seco una colazione al *sacco*. Per chi desiderasse approfittarne, funzionerà sul posto un servizio di buffet a prezzi modicissimi.

La passeggiata escursionistica non importa nessuna spesa, nè tassa d'iscrizione.

Si pregano i gitanti di osservare la massima puntualità.

Inaugurazione d'un fabbricato scolastico

Domani a Lorenzago del Cadore avrà luogo l'inaugurazione del grandioso nuovo fabbricato scolastico e dell'Asilo Infantile.

L'inaugurazione avrà grande solennità e vi presenzierà anche S. E. Federzoni, che da tre settimane con la famiglia si trova a Lorenzago a Villa Clarenza, e S. E. il nostro Prefetto comm. Vigliarolo.

Madre e figlia arrestate

Il giudice istruttore avv. cav. Dal Bianco, il sostituto Procuratore del Re avv. Mario Bartolini, col cancelliere Mecnick ed i medici dott. Marchi e Tanferna, si sono recati ieri a Sappada, frazione del Comune di Falcade, nell'Agordino, ove è stato ordinato l'arresto di Agnola Agnese di Fortunato di anni 23, e della di lei madre Busin Maria di anni 61.

La ragazza, che si trovava in alta montagna, aveva dato alla luce una creaturina di sesso femminile, non si sa ancora da chi assistita; la raccolse, la avvolse in una copertina e la recò a casa, percorrendo nelle gravi condizioni nelle quali si trovava, circa cinque ore di strada in montagna.

Secondo la ragazza avrebbe deposta la creaturina nella sua casa, a letto, senonchè questa, dopo circa mezz'ora, morì. Nessun intervento di medico nè di levatrice ed il cadaverino venne seppellito dalla Busin madre, senza denuncia allo stato civile e senza permesso di seppellimento.

Il cadaverino venne levato dalla fossa, sezionato dai medici, i quali, nel termine di venti giorni dovranno dire come sia avvenuta la morte.

La creatura venne concepita dopo sette mesi di gestazione, forse per le gravi fatiche alle quali la giovane madre doveva sottostare per i lavori di montagna. Sulle responsabilità esatte delle due arrestate, che oggi saranno tradotte nelle nostre carceri, dirà l'autorità inquirente.

R. Liceo-Ginnasio "Tiziano,,

Il Preside del Liceo comunica:

Le iscrizioni agli Esami della II.a sessione — per i Candidati che non avessero preso parte alla I.a sessione — si chiuderanno il 2 settembre.

All'albo dell'Istituto sono pubblicati l'elenco dei documenti richiesti, la distinta delle tasse da pagare e il Diario degli Esami.

Varie di cronaca

— E' giunto a Belluno, addetto alla Concelleria penale presso il nostro Tribunale, il sig. Uliva Tommaso, proveniente dalla Pretura di Cesana (Trieste). All'egregio funzionario il benvenuto.

— Questa sera alle 21 e domani dalle 15 in poi, al Sociale verrà proiettato il film «Luce che si spegne», tratto dal romanzo di Rudyard Kipling, in cinque quadri.

— Questa sera alle 21, al Mirapiave, grande concerto orchestrale, con distinti professori cittadini.

Orario dei treni e autocorriere

Venezia per Padova e Venezia: ore 4.30 — 9.28 — 11.34 D — 17.35 — 20.33 D.

Arrivi da Padova e Venezia: ore 8.47 D — 9.27 — 13.49 D — 18.14 — 23.30.

Partenze per Calalzo - Pieve di Cadore: ore 6.45 — 8.52 D. — 9.50 13.56 D. — 18.25.

Arrivi da Calalzo - Pieve di Cadore: ore 9.17 — 11.26 D. — 17.25 — 20.25 D. —. — 21.50.

Autocorriera Belluno - Vittorio Veneto: Partenze da Belluno: ore 8.40 — 12.30 — 16.55 — Arrivi da Vittorio: ore 9.55 — 13.50 — 20.25. Autocorriera Belluno - Mel - Busche: Partenza da Belluno ore 14.30 — Arrivo dal Mel Busche ore 10.30.

Autocorriera Belluno - Tambre Alpago: Partenza da Belluno ore 14.30 — Arrivo da Tambre ore 8.30.

Autocorriera Belluno - Mas: Partenza da Belluno ore 8.50 — 13.10 — 17.55. — Arrivi da Mas ore 8.40 — 12.10 — 17.45.

Autocorriera Belluno - Castion: Partenze da Belluno ore 10 — 12.10 — 13.30 — 19.40. — Arrivi da Castion ore 8.30 — 11 — 14.30 — 18.30.

Cronaca di Pieve di Cadore

LA FESTA ALLA VENEZIANA

Causa l'incostanza del tempo, tendente in questi giorni a rimettersi al bello, la festa in costumi veneziani che l'azienda autonoma di cura aveva stabilito per giovedì scorso al Roccolo di S. Alippio, venne rimandata a domani domenica 25 corr., mantenendosi inalterato il programma già annunciato.

ESCURSIONE ALPINISTICA

Alcuni provetti alpinisti villeggianti a Pieve, stabilirono di effettuare domenica prossima la ascensione alla Cima Cridola salendo dalla forcella Scodavacca e discesa pel passo del Mauria.

L'esito della difficile scalata è atteso con impazienza da molti crodaioli, poichè la vetta Cridola, poco conosciuta, presenta serie difficoltà anche ai più pratici della roccia.

Da Cortina d'Ampezzo

La GARA AUTOMOBILISTICA «CACCIA AL TESORO»

Questa caccia non è la stessa che venne effettuata nella stagione invernale e che tanto interessò ed appassionò la colonia villeggianti. Agli sci è stata sostituita una lussuosa e comoda automobile ed il tesoro è divenuto più prezioso in quanto ha aumentato il suo valore. La competizione è per sè stessa brillante anche se disciplinata colle norme del vigente Codice Stradale. L'itinerario non èobbligato anzi liberissimo però non v'è possibilità di scelta; correre entro la strada e per essere più precisi entro le poche strade della cittadina. Le macchine concorrenti dovranno portare alla ricerca del tesoro gli equipaggi attraverso una serie di giri viziosi combinati a proposito. Sarà una gara di velocità limitata però dalle norme disciplinari perchè entro l'abitato il Codice Stradale non ammette scorribande e pertanto i guidatori dovranno fremere col volante in mano senza premere l'acceleratore più di quanto può consentire la guardia municipale che regola il transito nei punti più frequentati della cittadina. Raggiunta una metà i concorrenti dovranno dirigersi successivamente in altre località finchè abbinando alla velocità il buon senso riusciranno a raggiungere la località dove effettivamente si può cacciare il tesoro con probabilità d'impossessarsene.

Allo scopo di non intralciare il movimento normale turistico il numero dei concorrenti è stato limitato a 25 macchine. Il successo di questa gara o «caccia al tesoro» è ormai assicurato non solo per le adesioni dei concorrenti ma anche per l'interessamento che su questa manifestazione ci pone tutta la colonia villeggianti. La gara avrà luogo domani alle ore 16.

Dal Vicentino

Cronaca di Schio

I GINNASTI A BOLOGNA

Oggi partiranno alla volta di Bologna per disputare la Coppa Littoriale i nostri baldi ginnasti juniores, Manin, Massaro Buzzachera, ed il militare Guglielmi che si spera otterrà il permesso dai suoi superiori.

La nostra Fortitudo dovrà gareggiare in questo duro cimento con squadre di alta classe, pronte a tutte le astuzie, disposte sempre a qualunque variante di temi, con un grande stuolo di elementi da sostituire che rispondono ai nomi altisonanti di Panaro, di Modena, di Varesina, Etruria di Prato, la Fortitudo, la Virtus e la Bologna Sportive, tutte di Bologna ecc.

Queste le poche Società prime iscritte ma data l'importanza della gara altre si uniranno non meno importanti e valorose.

Ai nostri ginnasti, unici del Veneto, che affronteranno con entusiasmo ed impegno l'ardua lotta, vada l'augurio di saper raggiungere altri allori al già ben guarnito gagliardetto.

EROE CHE RITORNA

Oggi, avrà luogo in forma solenne il trasporto funebre della Salma del Caduto di Guerra Thiella Domenico. Il Podestà, con apposito manifesto ha invitato al mesto corteo tutte le Associazioni, rappresentanze e cittadini.

Il trasporto funebre avrà luogo alle ore 18 partendo dalle Stazione Ferroviaria e diretto al Cimitero Militare della Ss. Trinità.

Camposampiero

PONTE SUL MUSON DEI SASSI

A cura della Amministrazione provinciale molto opportunemente è stata rettificata la strada provinciale Camposampiero - Castelfranco sul punto detto Ponte delle Galle.

Il nuovo ponte è stato costruito tutto in cemento ed è riuscito meravigliosamente in tutte le sue parti.

LOTTERIA ALBERO DI NATALE

Ecco i numeri estratti della benefica lotteria dell'Albero di Natale: 150, 575, 193, 297, 87, 180, 672, 668, 540, 209, 454, 106, 667, 663, 657, 177, 198, 558, 287, 123.

I premi devono essere ritirati dal presidente dr. Rasia Dal Polo Attilio.

Arco

CARRO INVESTITO DA UNA AUTOMOBILE

Ieri verso le 15 sullo stradone Arco-Riva, è avvenuto un incidente che poteva avere delle tragiche conseguenze. Una automobile cecoslovacca, arrivata all'altezza dell'Albergo alla Stazione di S. Tomaso, ha urtato contro un carro trainato da un cavallo di proprietà del macellaio Caproni Francesco di Massone d'Arco, sbalzando a terra la moglie del Caproni di anni 65, una donna e una bambina che sedevano sul carro medesimo.

Le versioni sull'incidente sono contraddittorie. Secondo il conducente dell'auto fu il cavallo ad andare in mezzo alla strada; secondo la Caproni il carro era fermo e l'auto è andata ad investirlo in tale posizione.

Le donne hanno riportato ferite non gravi alle gambe. Il carro e l'auto hanno riportato avarie.

NOTIZIE RECENTISSIME

Lo Zeppelin partito stamane
per la trasvolata del Pacifico

TOKIO, 23

Ristabilitesi le condizioni atmosferiche e riparati i guasti che il *Conte Zeppelin* aveva subito nel primo tentativo di uscire dalla rimessa, alle 15.13 di oggi (ora locale, corrispondenti alle ore italiane 7.15), il dirigibile tedesco è partito dall'aerodromo di Kasumigaura per Los Angeles. Sarà, come è noto, la terza tappa del periplo mondiale che sta compiendo l'aeronave tedesca.

Immensa folla, malgrado che la partenza fosse stata già rimandata, era accorsa sul campo e ha salutato con grandi applausi il distacco da terra dell'aeronave.

Il cielo era nuvoloso, ma appena il dirigibile si è alzato è apparso per un tratto il sole. Sul campo erano soldati e marinai giapponesi con gli ufficiali e una rappresentanza del Governo. La musica ha intonato l'inno germanico e subito dopo quello giapponese. Il dirigibile si è diretto verso nord est e alle 7.36 ha sorvolato la città di Mito, situata a 40 chilometri da Kasumigaura. Alle 10 era su Taira, che si trova presso la costa settentrionale del Giappone, a 200 chilometri a nord-est di Tokio.

I primi messaggi da bordo segnalano una regolare navigazione, non ostante il vento discretamente forte. Il cielo si mantiene minaccioso. Per evitare il pericolo di fulmini, l'antenna dell'aeronave è stata ritirata. Lo *Zeppelin* è sospinto dal vento leggermente a nord del percorso stabilito.

Le stazioni radiotelegrafiche giapponesi informano che alle 21, ora giapponese equivalente alle 13 ora dell'Europa centrale, la posizione dell'aeronave era press'a poco questa: 35 gradi e 40' di latitudine nord; 145 gradi e 20' di longitudine est. Da ciò si arguisce che lo *Zeppelin* in sei ore è riuscito a portarsi a 360 miglia da Tokio. Si spera che la rimanente parte del viaggio dell'aeronave possa essere favorita da vento in poppa.

Eckener prima di partire ha dichiarato che con tutta probabilità lo *Zeppelin* raggiungerà la costa americana a Seattle domenica sera, così di trovarsi a Los Angeles lunedì mattina. Egli calcola di effettuare l'intero volo in ottanta ore all'incirca.

Un nuovo volo Mosca-New York

MOSCA, 23

Stamane alle 3 l'aviatore Scestakoff è partito dall'aerodromo di Mosca per New York a bordo d'un aeroplano a due motori di 1.200 HP. L'apparecchio è identico al «Terra dei Sovieti» e porta lo stesso nome. Il pilota si propone di seguire lo stesso itinerario stabilito per il mancato raid del «Terra dei Sovieti».

Da Los Angeles a New York in volo in 19 ore

PARIGI, 23

Si apprende da Nuova York che l'aviatore Turner, pilotando un aeroplano da trasporto con a bordo quattro passeggeri, ha eseguito il viaggio Los Angeles-Nuova York passando per Cincinnati. Il percorso di 4200 chilometri circa è stato compiuto in 19 ore e un quarto.

Soltanto una breve fermata a Cincinnati ha avuto luogo per i necessari rifornimenti. La massima velocità è stata stabilita sul tratto Los Angeles-Cincinnati di circa 3000 chilometri che è stato coperto in 15 ore e 2 minuti.

Il Derby aereo femminile

NUOVA YORK, 23

La signorina Luisa Thaden, la aviatrice di Pittsburg che prende parte al Derby aereo femminile, dalla posizione più eminente che occupava nella classifica è retrocessa al quarto posto. La signorina Amelia Earhart, di Boston, ha dovuto scendere con il suo apparecchio nell'interno del Texas, perdendo almeno per il momento ogni possibilità di ben figurare nella prova.

Condannato perchè insultò l'automobilista che lo schiacciò

VIENNA, 23

Anche se messo sotto una automobile, il pedone austriaco non ha diritto di gridare improperi all'indirizzo dell'automobilista maldestro e tanto meno di offenderlo.

Questo ci dice la sentenza di un tribunale viennese contro il giovane operaio Giorgio Schaede che aveva dato del mascalzone, al medico Gillern il quale, correndo a grande velocità, con l'automobile lo aveva investito. Per puro caso non lo ammazzò.

Contemporaneamente è in corso una causa dello Schaede contro il dottore e se il tribunale questa volta darà ragione al povero pedone, il quale ha dovuto a suo tempo far quattro settimane all'ospedale, il medico dovrà sborsare cinquemila lire di indennità.

Italiano arrestato a Buenos Ayres per un furto di 12 milioni

BUENOS AYRES, 23

(A.A.) Sul transatlantico *Giulio Cesare* è partito in istato di arresto l'italiano Armando Durati, complice nella sottrazione di 12 milioni di lire alla Banca Commerciale di Genova.

Il Durati dopo il fatto era fuggito qui, ma le autorità argentine su richiesta di quelle italiane, hanno concessa l'estradizione.

Il servizio sanitario nella Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 23

Anche in quanto si riferisce al complesso problema sanitario, la Città del Vaticano intende di essere in breve tempo perfettamente equipaggiata.

Il Governatore comm. Serafini, alla cui attenzione non è sfuggita la necessità di una accurata vigilanza in materia, dato il fatto che per le grandi cerimonie pontificie, per l'affluire dei pellegrinaggi, per le udienze collettive e per la visita ai tesori d'arte racchiusi nel Vaticano, accorre alla Città del Vaticano una folla numerosa, proveniente da ogni parte, ha dato ordini precisi affinchè, a norma del disposto delle leggi fondamentali e delle disposizioni interne della Città del Vaticano, le leggi ed i regolamenti stradali, provinciali e locali italiani, che si riferiscono alla tutela della pubblica igiene siano scrupolosamente osservate nell'interno della Città.

Medici e farmacia

La *Corrispondenza* informa che, per quanto si riferisce alla organizzazione del servizio sanitario propriamente detto, a cui, per le leggi fondamentali dello Stato, questi provvede direttamente, si sono svolte nei giorni scorsi importanti conferenze tra il dottor prof. Milani, chiamato ad assumere l'ufficio di direttore di tali servizi, ed il Governatore comm. Serafini. Il comm. Milani ha approntato un accurato e completo programma, che ha già ricevuto la approvazione del Pontefice e che sta ora concretandosi nei suoi particolari.

Come è noto, in Vaticano esisteva da tempo un corpo sanitario composto di quattro medici e di un chirurgo, professionisti molto apprezzati. Ad essi andavano aggiunti, come soprannumerari, numerosi altri sanitari, circa una ventina, che prestavano le loro cure in casi speciali ed a richiesta degli appartenenti alla Corte e famiglia pontificia. Ma non esisteva fuora, in Vaticano, un servizio stabile e, salvo avvenimenti eccezionali, nessuno dei professionisti suddetti risiedeva in permanenza nell'interno del Vaticano. Ora, invece, sarà organizzato un servizio continuato, in modo da permettere ai cittadini vaticani di usufruire dell'assistenza medica in qualunque momento, senza essere costretti a rivolgersi fuori del territorio statale.

Così pure in Vaticano esiste una farmacia affidata alle cure dei sacerdoti ospedalieri di San Giovanni di Dio. Tale farmacia, che fu sempre tenuta con grande cura e che gode giusta fama anche fuori del recinto dei Palazzi Apostolici, sarà trasportata in località più ampia e fornita di mezzi più moderni. Non è improbabile che, in proposito, venga consultato anche il padre Gemelli, rettore della Università Cattolica di Milano, il quale è laureato in medicina e particolarmente competente in argomento.

Il pronto soccorso

E' poi allo studio la riorganizzazione completa del pronto soccorso destinato a funzionare nelle grandi cerimonie, quando cioè la folla dei fedeli che si accalca nella Basilica Vaticana è grande oltre il consueto. Sino ad oggi, tale pronto soccorso, per ragioni diverse, si è mostrato insufficiente allo scopo ed il Pontefice, personalmente, ebbe a segnalarne le deficenze.

Sono state in proposito richieste informazioni dettagliate alle più note ed attrezzate organizzazioni del genere, e particolarmente alla Croce Rossa Italiana, che per volere del Regime fascista si avvia ad essere una organizzazione veramente modello. Si crede dai più che verrà creata una non numerosa ma ben provveduta squadra di pronto soccorso, che potrebbe essere affidata alla direzione di una congregazione religiosa scelta fra quelle che si sono specializzate nelle cure ospedaliere. Altri opinano invece che tale ufficio debba essere affidato ad una squadra del Sovrano ordine di Malta. Una terza ipotesi è stata prospettata, e cioè quella di costituire la squadra di pronto soccorso attraverso elementi accuratamente scelti, forniti dal circolo di San Pietro, il quale ha, in diverse occasioni, dato prova manifesta della sua perizia in argomento. Infine, le cure del Governatore comm. Serafini e del dott. Milani si rivolgeranno alla istituzione di una clinica interna che permetta ai cittadini vaticani di ricevere le necessarie cure.

Il conte Santucci riammesso tra gli avvocati concistoriali

CITTA' DEL VATICANO, 23

Nel nuovo Stato si vanno completando gli uffici. Si è provveduto ora alla nomina del notaio nella persona del comm. Giovanni Guasco avvocato concistoriale. Lo stesso collegio degli avvocati concistoriali ha rivolto domanda al Pontefice per la riammissione del conte Carlo Santucci che aveva dato le dimissioni dopo la sua nomina a senatore. Pio XI ha accolto la domanda ed ha nuovamente ammesso nel collegio il conte Santucci, il quale conserva naturalmente il suo seggio a Palazzo Madama, ora che non vi è più ragione di incompatibilità.

La "Trento,, partita da Santos diretta a Montevideo

SANTOS, 23

(A.A.) L'incrociatore italiano *Trento* ha lasciato le acque di Santos diretto a Montevideo, dove sosterà una settimana.

Ieri, prima della partenza, il comandante Pini e gli ufficiali visitarono le tombe dei fratelli De Andradas, gloriose figure dell'indipendenza brasiliana, deponendo una corona con la scritta: «Il comandante e gli ufficiali della R. N. *Trento* ai patrioti dell'indipendenza del Brasile».

Molta folla ha assistito alla partenza dell'incrociatore.

La *Trento*, dopo la visita a Montevideo, proseguirà per Buenos Ayres e quindi inizierà il viaggio di ritorno facendo scalo a Rio Grande do Sul, Bahia, Las Palmas, Tangeri.

«L'Italia — scrive *A Gazeta de Noticias* — appassiona il pubblico cosmopolita con le sue tappe imponenti in tutti i rami della potenza. Se pochi sono ora i suoi figli che emigrano per la colonizzazione, molti sono i messaggeri di grandezza che il Fascismo invia nelle terre già avvezze a considerare l'Italia come una riserva di forza bruta. E' questo un aspetto nuovo che Benito Mussolini ha impresso all'Italia d'oggi. Oggi per l'incrociatore italiano *Trento* ieri per il sottomarino brasiliano *Humaytà*, si ha il riconoscimento di una vera e propria messa in valore dell'industria e della tecnica marinara italiana».

Nel lasciare le acque brasiliane il comandante della *Trento* ha radiotelegrafato all'Ambasciatore di Italia barone Attolico pregando di esprimere a nome della guarnigione della nave al Governo, alle autorità e in particolar modo alla gloriosa Marina brasiliana i sentimenti della più viva gratitudine per le cordiali manifestazioni di simpatia delle quali gli ufficiali e i marinai della *Trento* sono stati oggetto nell'ospitalissima terra del Brasile.

Manifestazioni popolari in Russia contro le provocazioni cinesi

MOSCA, 23

L'*Agenzia Tass* comunica che le notizie di incursioni cinesi sul territorio sovietico e di vessazioni contro cittadini sovietici in Manciuria hanno provocato nuove manifestazioni di indignazione nella U.R.S.S. In numerose riunioni il Governo è stato sollecitato a non esitare a prendere i provvedimenti più energici e decisivi per infrenare le provocazioni alla guerra. In molti opifici gli operai hanno deciso di ritenersi come mobilitati e pronti a presentarsi nelle file dell'esercito rosso al primo segnale.

Sono state aperte sottoscrizioni per raccogliere fondi per la difesa: è stata pure lanciata la proposta di dichiarare il 25 agosto come «giorno della difesa nazionale». Anche i contadini hanno approvato ordini del giorno favorevoli alla vendita di cereali allo Stato e molti giovani hanno chiesto di arruolarsi come volontari nell'esercito.

Terribile nubifragio
in una città della Macedonia serba

VIENNA, 23

(Vice) Stanotte la città di Skoplje nella Macedonia serba è stata colpita da un'improvvisa catastrofe. Verso le 10 di sera aveva cominciato a piovere; quindi, in seguito a fortissimo vento, si è sferrato sulla città un terribile nubifragio. Dalla vicina catena della Cernagora l'acqua scendeva a torrenti. I due fiumi Radostanka e Zerava, affluenti del fiume Vardar, in meno di mezz'ora erano straripati. L'acqua ha invaso i quartieri bassi della città, specialmente il quartiere di Zaire abitato da musulmani e il quartiere degli zingari, che è formato da alcune centinaia di piccole case di legno e di fango. L'acqua che arrivava a ondate violentissime, fece crollare e portò via circa 300 di queste capanne; 800 famiglie sono senza tetto.

I giornali dicono che 50 abitanti di Skoplje, in gran parte bambini e vecchi, sono affogati nelle acque del Vardar. L'allarme fu dato, ma in ritardo; quando alcuni soldati si accorsero del pericolo imminente, essi spararono in aria colpi di fucile per allarmare la popolazione, ma questa era già immersa nel sonno e tardò a svegliarsi. Molte famiglie furono sorprese dalle acque che invasero le stanze, ancora a letto. Si dice che anche alcuni villaggi dei dintorni di Skoplje siano stati distrutti dall'inondazione, ma al riguardo mancano particolari.

Il traffico ferroviario con Skoplje è completamente interrotto ed è pure interrotto il traffico ferroviario sulla linea Gradsko Bitoly. I danni cagionati dall'allagamento delle campagne circostanti a Skoplje sono enormi; tutto il raccolto è andato distrutto.

La ferocia d'un bandito rosso
Brucia vive quaranta persone

HONG KONG, 23

L'autorità giudiziaria di Shangai ha inviato a Canton un particolareggiato rapporto sulle imprese criminose del noto agitatore comunista Holung, il quale ha sparso il terrore fra la popolazione di quel distretto.

Dal rapporto risulta che il feroce sovversivo ha fatto bruciare vive quaranta o cinquanta persone e massacrare circa cinquecento famiglie.

Un milione di dollari e una clinica in Roma

ROCHESTER, 23

In presenza dell'Ambasciatore d'Italia sen. De Martino, del delegato del Governo italiano on. prof. Amedeo Perna e dell'agente consolare locale cav. Sconfietti, il noto grande filantropo amico dell'Italia, George Eastman, ha compiuto atto di donazione al Governo italiano della somma di un milione di dollari per fondare in Roma una clinica odontoiatrica sulle linee fondamentali della clinica di Rochester.

La nuova clinica di Roma sarà, anche per desiderio del donatore, scuola post-universitaria di perfezionamento, per diffondere maggiormente l'importanza per l'igiene sociale della profilassi odontoiatrica. L'opera utile potrà avere immediata attuazione.

Il ministro degli esteri albanese a Roma

ROMA, 23

Proveniente da Bari è arrivato stamane S. E. il sig. Rauf Ritzo, Ministro degli Affari Esteri di S. M. il Re degli albanesi. E' stato salutato alla stazione di Termini dal Ministro d'Albania presso il Quirinale e da alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

S. E. il sig. Rauf Ritzo, dopo un breve soggiorno a Roma, durante il quale si incontrerà con S. E. il Capo del Governo, proseguirà per Ginevra quale capo della delegazione albanese alla prossima assemblea della S. d. N.

La felice soluzione dei lavori della Conferenza ferrov. italo-jugoslava

ABBAZIA, 23

Ieri la Conferenza italo-jugoslava ha terminato i suoi lavori. Fra le due Delegazioni è stato raggiunto il perfetto accordo che ha portato alla felice soluzione della vertenza. I delegati jugoslavi hanno riconosciuto appieno i crediti vantati dal Governo italiano per gli anni di gestione ferroviaria 1924-28 e hanno accettato la sistemazione di tale pendenza finanziaria. Sono state altresì definite le modalità per l'assunzione in comune, tra le due Amministrazioni italiana e jugoslava della gestione della Stazione ferroviaria di Fiume, modalità che riguardano il traffico e lo svolgimento di tutta la complessa attività ferroviaria anche nella zona portuale jugoslava di Fiume.

Invasione di cavallette nel Polesine

ROVIGO, 23

Siamo informati che migliaia di cavallette hanno in questi giorni invaso la tenuta «Fraterna» sita alle foci del Po.

Le cavallette che si moltiplicano con crescente rapidità, minacciano la distruzione di una grande partita del raccolto di quella località.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura prontamente avvertita ha segnalato prontamente tale invasione alle superiori Autorità invocando immediati rimedi.

Nessun pericolo però ora corrono i territori vicini essendosi le cavallette localizzate.

Un rurale in fiamme a Lonigo

VICENZA, 23

Stanotte, circa le ore 1.30, in un rurale di proprietà dell'ing. Francesco Tibaldo, posto in via Monte di Lonigo, si è sviluppato un violento incendio, forse provocato dall'autocombustione del fieno.

Il primo a dare l'allarme è stato il fattore del principe Giovanelli sig. Arcangelo Casella che abita nelle immediate vicinanze.

Accorsero prontamente i pompieri del luogo che innanzi tutto isolarono il fienile dell'abitazione del proprietario ing. Tibaldo, e trassero in salvo una diecina di buoi che se ne stavano per morire asfissiati nella stalla. Il fuoco ha distrutto interamente il fabbricato, bruciando anche tutta la legna e il foraggio che in esso erano depositati. L'incendio che ha prodotto un danno di circa 80.000 lire è stato domato in circa tre ore.

Un soldato morto e due feriti in una sciagura d'auto

VICENZA, 23

Ieri mattina l'autoblindata 61 B R. E. del terzo raggruppamento delle truppe celeri, (che si trovano nei dintorni di Arzignano per le manovre tattiche) è precipitata in località «Bruzzo», fra S. Pietro Mussolino e Altissimo, giù dalla strada nella sottostante profonda scarpata.

L'autoblindata era guidata da un soldato piemontese, Angelo Magno d'anni 21, che è rimasto ucciso sul colpo.

Sull'auto si trovavano altri due soldati Alfredo Danieli e Bensi Tommaso, quest'ultimo di Acqui, i quali sono rimasti feriti per fortuna non gravemente.

Mortale incidente motociclistico

VERONA, 23

Nel pomeriggio d'oggi il motociclista Ottorino Nalin di anni 25 negoziante di pellami, veniva in motocicletta verso Verona quando, nel sobborgo di Santa Lucia, alla svolta di una strada secondaria, è andato a cozzare con estrema violenza contro un'automobile che, guidata dal rag. Luigi Carrara, veniva alla volta della città, proveniente da Villafranca. Il povero motociclista nel capitombolo tremendo che ne è seguito, ha riportato la frattura del cranio. Trasportato all'ospedale il poveretto è spirato a mezzanotte.

Avvisi Economici

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

SMARRIMENTI

PERDUTO 8 Agosto tra Rialto - Riva Schiavoni libro di schizzi, copertura grigia, centimetri 18 × 11 Ricompensa a chi lo porterà Consolato Britannico.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BALIA 26.enne, sana, offresi. Bridi presso Mazzalai, Pietraia 3 - Trento.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

COLLEGIO Balilla, Bologna, Villa Baldi, Porta Castiglione, Posizione saluberrima quattromila metri prato - Scuole Regie - Corsi privati accelerati - Chiedere programma.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABILE rappresentante per Italia Centrale-Meridionale con affezionata clientela cerca Case serie estere e nazionali in articoli arredamento e abbigliamento. Scrivere Casella Postale 20 - Mottola (Taranto).

AGENTI esclusivi regionali introdotti telerie inglesi ricami siciliani cerchiamo esigendo referenze primarie garantendo imbattibilità qualità prezzi. Scrivere Cassetta 13 G Unione Pubblicità, Palermo.

DIPENDENTI grandi aziende possono raddoppiare stipendio disponendo ore libere, lavoro facile, decoroso, rimunerativo. Cassetta 18 A, Unione Pubblicità, Milano.

DRAPPERIE cercansi ovunque attivi produttori vendite a privati. Ricco campionario buona provvigione. Indirizzare Cassetta postale, 44 Borgosesia.

LUNGA esperienza industria, commercio, esportazioni, rappresentanze, lingue, disposto anche viaggiare, offresi posto direttivo o segretario. Cassetta 34 R. Unione Pubblicità, Genova.

RAPPRESENTEREI case qualsiasi articolo per tutta la Sicilia, anche quale viaggiatore e depositario Scrivere Ragioniere Tommaso Napoli, Via XX Settembre 34 - Palermo.

TRUSCELLO Antonino - Rappresentanze - Depositi. Messina.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

FILATURA e Carderia moderna, piena efficienza, Pinerolo, mite lunga locazione cedesi, eventualmente solo macchinario. Ragioniere Favole, Montepietà 6 - Torino.

GHIACCIO artificiale, celle frigorifere, impianti completi, motori Diesel, facilitazioni pagamento. Scrivere Macchine. Casella Postale 32, Roma.

GRAMMOFONI Portatili tedeschi, perfettissimi L. 200 e L. 320 Pagamento rateale - Schneider, Via Ospedale 10, Torino.

INCUBATRICE quaranta uova regala abbonati «Giornale Allevatori» Catania. Chiedere programma.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni. Valsecchi, Via Orso 7, Milano.

MALTECCA e TACCANI, Ammobiliamento decorazione interna appartamenti, ville, alberghi, banche, ecc. Riprod. classico e antico, creazioni fine arte moderna, Viale Coni Zugna, 56 int. - Milano (24), Tram 18 - Telefono 31-062.

NOCE speciale ingrosso tavole e tronchi. - Solza Giovanni - Pordenone.

PIASTRELLE - Piastrelle - Piastrelle per rivestimenti - Pavimenti Marmi artificiali - Esposizione permanente, Ceramiche Riunite Fontana - Formentini 4, Milano.

POLPE secche di barbabietola prezzi originali d'importazione. C... e C.o, Milano, Piazza Mercanti, ...

POMPE Centrifughe Ferraris ... irrigazioni, bonifiche, usi industriali e domestici, massimo rend. ...

SCALDABAGNI ultimi modelli premiati massima onorificenza concorsi Nazionali arredamento casa Popolare Milano - Roma vendiamo prezzo réclame: Mod. 032 a gas L. 500 - Mod. 036 a legna L. 250. Sconto ai grossisti. Chiedere listino Scaldabagni comuni e di lusso alla Fabbrica Scaldabagni Bonari Luino (Lago Maggiore).

SEI posate L. 335.— Servizio tavola 200.— cestino 125.— riparazioni Gioielleria Sant'Angelo, Venezia ...

SEME BACHI - Fratelli Mason ... Vittorio Veneto - confezionato ... criteri più rigorosi e moderni ... richiesta s'inviano gratis: Bollettino dello Stabilimento: «Brevi consigli ai Bachicultori» di D. Mason.

SOCIETA' Linotype italiana Milano Via Moscova 40 - Esclusiva per la vendita in Italia e Colonie della macchina da comporre «Linotype», impianti completi per giornali.

TELEFONI per tutte le applicazioni. Telefoni speciali per linee Alta Tensione - Società Anon. Brevetti A. Perego - Milano.

TRIPLEX - Il cristallo che non fa schegge: la salvezza per automobilisti, motociclisti, operai, ecc. Enrico ... Giovanni - Milano, Via Monte di Pietà 16 A - Telefono 84-270.

VILLEGGIATURE

ALTO ADIGE Bressanone, Hotel Excelsior moderno, trattamento ottimo, pensione L. 35 prenotare.

Anno CLXXXVII N. 237 - Cent. 25

Domenica 25 Agosto 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 68.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-[illegible] e 9-61

I FATICOSI LAVORI DELLA CONFERENZA DELL'AJA

La terza settimana si chiude senza risultato

Nuovo rinvio della seduta plenaria

L'AJA, 24

(...) La terza settimana della ...ferenza si chiude senza che ... stato ancora concluso. I ...sforzi di ogni genere compiuti ... la migliore buona fede e con ... più instancabile pazienza delle ... rimaste fedeli al principio ... intangibilità del piano Young ... vincere, a forza di concessioni, ... transigenza di Snowden sono ... inutili, poichè il Cancel... dello Scacchiere ha risposto ... ciascuno di essi rincarando la ... delle sue pretese e negando ... qualsiasi consistenza alle of... fattegli.

... per quanto ciò possa sem... strano, la delegazione britan... ha trovato assolutamente esi... la proposta fattale da Pi... di cedere alla Gran Breta... un credito cecoslovacco già ... cato con ogni sussiego all'I... della generosità dell'Inghilter... e della Francia.

"Mercato di bestiame,,

...mai l'impressione penosa pro... da tutti questi mercanteggia... si è estesa anche all'infuo... circoli della Conferenza; co... produce stupore il vedere ... stampa olandese definire oggi ... negoziati internazionali col ... poco lusinghiero di «merca... di bestiame». Piuttosto che ad ... vendita di bovini, le trattati... l'Inghilterra hanno assun... verità l'aspetto di una di quel... ...tesche, ma troppo prolis... contrattazioni di cui conoscono ... l'arte i mercanti di tappeti o... Si è anche parlato di una ... che farebbe girare fra le ... un piatto sul quale di ... in quando cade qualche ... abbandonato malvolentieri; ... ora ogni volta che il piatto ... stato presentato, l'irascibi... incontentabile Cancelliere del... Scacchiere lo ha respinto con ... mala grazia, trovandolo anco... troppo leggero. La sua esosità ... al punto da suggerirgli ... genze che fanno perfino ... per la loro complicata ...

Per esempio egli non è pago di ... all'Italia il diritto di ri... il carbone tedesco a titolo ... riparazioni nelle proporzioni ... vengono meglio al nostro Pae... ma vorrebbe anche obbligarci ... trasportare per ferrovia il po... carbone che ci lascierebbe an... per qualche tempo attingere ... miniere tedesche, perchè il ... costo risulti più elevato e per ... conseguenza il carbone britannico ... meno a soffrirne dalla sua ... concorrenza. Ciò dimostra se non ... che le rivendicazioni di ... Snowden aumentano senza tregua ... l'una nasce dall'altra con ... processo che non potrà essere ... rotto che da un'azione ener... di cui tutti sentono ormai il ...

Nessuno può seriamente pensa... un ritorno definitivo al pia... Dawes poichè quella sistemazio... dei pagamenti è per sua ... natura precaria, essendo stata ... concepita soltanto come una solu... provvisoria; nessuno può ... e meno che altri l'Italia ... scendrebbe al di sotto di quel ... minimo di diritti che il piano ... le aveva assegnati e si ve... nuovamente scoperta una ... dei suoi debiti interalleati. ... piuttosto che giungere ad u... conclusione che avrebbe gli ... difetti e che per giunta a... quello ancor più grave di ... sprecciata ufficialmente per ... liquidazione completa e defi... del problema delle ripara... e dei debiti, è chiaro che ... a noi converrebbe, come ... verrebbe alla Francia, al Bel... al Giappone, ritornare sel... per il momento al piano ...

Tutti le rivendicazioni di ... Snowden nei riguardi dell'Italia ... tendono nè più nè meno a ... di tutti i vantaggi otte... nella recente revisione ope... dai periti finanziari indi... delle diverse partite di ... e avere esistenti in conse... della guerra. Ora piutto... che accettare un'imposizione ... umiliante e così disastrosa, ... converrebbe senz'altro riser... di riprendere le posizioni di ... per una nuova revisione ... non potrebbe mancare di se... a breve scadenza, data la ... impossibilità in cui la Germania ... di trovarsi di adempiere ... oltre l'obbligo del piano Da...

Queste considerazioni generi... possono avere un certo valo... nell'ipotesi di una rottura che ... qualche ostinato ottimi... insiste ancora nel voler scar... A giudicare dalle giornate ... di ieri e di oggi, non sembra in ... che rimanga molto mar... per le speranze.

La risposta di Snowden

Snowden ha fatto pervenire sta... al presidente della Confe... Jaspar, una nota destinata ... delegazioni italiana, france... belga e giapponese. In questo ... documento, che avrebbe il solo ... di essere redatto in una forma insolitamente cortese, il Cancelliere dello Scacchiere conferma la risposta negativa data ieri alle ultime proposte alleate, accusandole di insufficienza. Ma domanda inoltre di precisare per iscritto le ultime concessioni a cui i quattro sarebbero disposti. Snowden ricorda tuttavia nello stesso tempo la posizione adottata e mantenuta irremovibilmente dalla delegazione britannica.

Prima di comunicare questa nota agli interessati, il Presidente del Consiglio belga Jaspar, accompagnato dal Ministro di Stato Franqui, si è recato a conferire con Snowden per ottenere qualche chiarimento suppletivo e ha quindi ripreso contatto con il delegato italiano e con quello francese. E' rimasto inteso che le conversazioni sarebbero continuate e che la riunione plenaria delle delegazioni delle sei potenze invitanti, prevista per le 16.30 di oggi, sarebbe stata in conseguenza rinviata fino a nuovo ordine.

Intanto si spargeva la notizia che Snowden, Briand e Stresemann si erano riuniti non intorno ad uno dei soliti malinconici tavoli verdi, ma intorno ad una mensa fiorita in un ristorante di lusso della capitale. Questa piccola agape diplomatica, abbastanza inaspettata, è sembrata di buon augurio a tutti coloro che non si stancano di attendere miracolosi interventi o semplicemente colpi di scena capaci di rimediare a tutti gli errori e guai di una conferenza male impostata e mal condotta. Si evocavano i ricordi di Locarno e della piccola trattoria di Thoiry e si sperava che anche questa volta, fra la pera e il formaggio, la soluzione di tutte le difficoltà si presentasse quasi per incanto.

Un inventario delle proposte

Ma i giornalisti, che spiavano più tardi la faccia grifagna del Cancelliere dello Scacchiere, non hanno potuto scoprire alcuna indicazione dietro quella dura maschera di impassibilità volontaria. Anche Briand e Stresemann hanno mantenuto il più assoluto riserbo, cosicchè la portata pratica di questo incontro a tre che a torto o a ragione veniva considerato il fatto saliente della giornata, è rimasta un'incognita da aggiungere alle tante altre.

Nel pomeriggio veniva deciso di redigere un inventario particolareggiato delle proposte fatte dalla Gran Bretagna alle altre Potenze, corredandolo con cifre più precise. Questo inventario servirà di risposta alla comunicazione scritta fatta stamane da Snowden a Jaspar e permetterà al Cancelliere dello Scacchiere di rendersi perfettamente conto della situazione, prima di qualsiasi nuovo negoziato.

La riunione a sei, primitivamente prevista per questa sera, non potrà aver luogo prima di lunedì e la seduta plenaria prevista per lunedì sarà a sua volta rinviata ad una data ulteriore. Briand e forse anche altri capi di delegazioni approfitteranno della sospensione domenicale per raggiungere le rispettive sedi e far ritorno all'Aja nella mattinata di lunedì.

I delegati finanziari si riuniranno invece ancora domani sera per continuare il lavoro di ricapitolazione iniziato questa sera, in una riunione che è durata dalle 17 alle 20.40. Va rilevato che gli interlocutori di Snowden non gli offrono più un capitale il cui valore può essere soggetto a discussione, ma un supplemento di annualità che si può valutare a circa 36 milioni e che sarebbe distribuito per il tramite della banca dei pagamenti internazionali.

Quanto ai problemi politici, le discussioni dei vari Ministri degli Esteri di Francia, Gran Bretagna, Germania e Belgio, discussioni alle quali ha partecipato anche l'ex Cancelliere tedesco Wirth attuale commissario del Reich per la Renania. Briand ha insistito perchè tale commissione, organizzata nella cornice dei trattati di Locarno, abbia una durata illimitata di tali accordi. Wirth è insorto contro questa tesi, ma tuttavia sembra che un sensibile ravvicinamento dei punti di vista sia stato ottenuto.

L'arrivo dei periti militari

Le discussioni relative alle modalità dello sgombero eventuale della terza zona dei territori renani proseguono fra i consiglieri tecnici francesi; esse hanno reso necessario l'invio all'Aja di periti militari; il generale Guitry, sottocapo dello Stato Maggiore generale dell'esercito francese è stato raggiunto, come è noto, dal generale Guillaumat comandante in capo dell'esercito renano. Questa notte è arrivato all'Aja anche il presidente dell'alta commissione interalleata dei territori renani, Tirard, che parteciperà ai negoziati.

MacDonald consulterà i ministri per telefono

LONDRA, 24

(C.C.) MacDonald questa sera è ritornato a Londra da Lossiemouth dopo un viaggio piuttosto avventuroso in aeroplano. Infatti la macchina ha dovuto fare due atterraggi di fortuna che hanno fatto perdere al Primo Ministro parecchie ore. Egli era atteso a Londra infatti per le 3 del pomeriggio, ma è arrivato invece dopo le 18.30. La cosa potrebbe non avere alcuna importanza, ma c'è chi invece la trova significante, partendo dalla premessa che MacDonald potesse davvero, come si era detto ieri, avere intenzione di imbarcarsi questa sera stessa per l'Aja.

Sembra invece che egli sia venuto a Londra con l'intenzione alquanto originale di tenere un Consiglio dei Ministri... senza Ministri. Infatti il Cancelliere dello Scacchiere, non occorre dirlo, è all'Aja insieme col Ministro degli esteri e col Ministro del commercio. Il Ministro Thomas è al Canadà e tutti gli altri sono sparpagliati per tutta l'Inghilterra e la Scozia per le vacanze. Ciò non ostante MacDonald dopo avere, come si dice, preso visione dei documenti ammucchiatisi durante la sua assenza da Londra, terrà ugualmente un Consiglio dei Ministri, ma per telefono. Anche questa è una trovata originale; ma il nuovo governo laburista ha sempre delle trovate originali.

Il vero pericolo è — osserva il «Daily News» — che il pubblico cominci ad accorgersi che dietro le mosse teatrali c'è poco o nulla. In ogni modo sembra che MacDonald abbia intenzione di recarsi all'Aja, benchè faccia ripetere anche questa sera dalle agenzie ufficiose che egli si tiene al corrente di tutto quanto si dice alla conferenza nella capitale olandese. Però da parecchie parti si dichiara che, data la situazione dell'Aja, sarebbe desiderabile che Snowden non rimanesse proprio solo, come una specie di dittatore, a rappresentare l'Inghilterra all'Aja, senza visibili comunicazioni col Ministero del quale fa parte; si vorrebbe insomma un Consiglio dei Ministri non per telefono, nel quale venissero prese delle decisioni che servissero di direttiva per Snowden e i suoi due colleghi.

Una corsa di Briand a Parigi

PARIGI, 24

I giornali della sera segnalano che Briand, Presidente del Consiglio, partirà dall'Aja nel pomeriggio di domani per partecipare al Consiglio dei Ministri indetto per lunedì alle ore 9 del mattino all'Eliseo. Briand renderà conto dello stato dei lavori alla conferenza tanto dal punto di vista del piano Young che dello sgombero della Renania ed ha intenzione di ripartire subito dopo il Consiglio alle ore 11 per essere di ritorno all'Aja lunedì sera. Il Presidente della Repubblica lascierà eccezionalmente per l'occasione Rambouillet, sua residenza estiva.

Stato d'assedio a Gerusalemme

Dodici morti e 50 feriti

LONDRA, 24

L'Ammiragliato annunzia che due corazzate hanno lasciato oggi Malta dirette verso la Palestina su richiesta dell'Alto Commissario.

A Gerusalemme, in seguito ai disordini avvenuti alla Muraglia dela lagrime, *è stato proclamato lo stato d'assedio. Nessuno può circolare per le strade dopo le ore 18 senza speciale autorizzazione. I telegrammi diretti all'estero sono sottoposti a censura.*

Gravi incidenti sono accaduti ieri tra arabi ed ebrei. Si hanno a lamentare dodici morti e una cinquantina di feriti. Oggi, giorno di festa degli ebrei, erano previsti nuovi incidenti, ma la giornata è trascorsa abbastanza calma; si sono avute dimostrazioni, ma senza nuovi spargimenti di sangue. Stormi di aeroplani inglesi volteggiano sulla città.

Un pranzo offerto dal Duce

in onore del Ministro albanese

ROMA, 24

Il Capo del Governo, Ministro per gli Affari Esteri, ha stasera offerto un pranzo in onore del Ministro degli Acari Esteri del egno di Albasia.

Sedevano alle mense insieme a S. E. Mussolini, S. E. Rauf Fitzo, S. E. il d.r Djemil Dino, le LL. EE. Ciano, Martelli, Giunta, Sirianni e Balbo, il principe Boncompagni, l'on. Lando Ferretti, il gr. uff. Lo Jacono, il comm. Sandicchi, il gr. uff. Guariglia, il Marchese Paolucci di Calboli Barone, il conte Capasso Torre, il comm. Parini, il co: Vinci, il comm. Mameli, il marchese Rossi Longhi, il cav. Jannelli, il nob. Torella, il marchese Dalla Rosa ed il tenente Garbiglio.

Nuove costruzioni navali decise in Spagna

BILBAO, 24

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto che crea una tassa speciale più ridotta di quella fissata nel 1928 per il trasporto degli emigranti. Il ricavato di tale tassa sarà destinato alla preparazione professionale degli emigranti stessi. E' stato inoltre approvato un altro decreto che crea il patronato di protezione degli emigrati.

Il Consiglio ha approvato il programma di costruzioni navali di sottomarini e di quattro esploratori per un importo di 105 milioni di pesetas. Il Ministro della Marina ha dichiarato che gli esperti stanno studiando presentemente il programma di costruzione di sottomarini, dato che il bilancio stanziato a tale uopo è di 144 milioni di pesetas.

Dopo la riunione del Consiglio dei Ministri il generale Primo De Rivera ha inaugurato la ferrovia elettrica Bilbao - San Sebastiano, prendendo posto sul treno speciale che è giunto a San Sebastiano alle 22.30.

Il Capo del Governo e le autorità del seguito sono stati ricevuti alla stazione dai membri dell'Unione patriottica, dai rappresentanti del corpo diplomatico e da numerose altre personalità.

Notevoli riparazioni in Vaticano agli affreschi di Raffaello

CITTA' DEL VATICANO, 24

Lo speciale Laboratorio vaticano creato dall'attuale Pontefice perchè attenda con competenza e con intelletto d'arte, servendosi di tutti i più moderni mezzi di cui dispone la scienza, a riparare i deperimenti causati dalle ingiurie del tempo sia alle pitture murali sia a quelle da cavalletto conservate in Vaticano, si è dovuto occupare di qualche segno di deperimento che si riscontrava nelle mirabili stanze affrescate da Raffaello.

Data la cura attenta e la vigilanza continua con cui quei tesori sono custoditi, le impronte inevitabili dei secoli non erano tali da destare allarme. Tuttavia, i dirigenti del Laboratorio che ha in breve spazio di tempo conquistato fama mondiale per le sue operazioni, giudicate dai maggiori competenti come riuscitissime e talvolta qualificate «prodigiose», non vollero soprassedere perchè un'ulteriore attesa avrebbe potuto portare a danni irreparabili. Sotto la personale direzione del prof. Biagetti, il Laboratorio è riuscito ad eliminare ogni traccia di screpolature e di rigonfiamenti ed a restituire agli affreschi la dignità artistica e la stabilità originaria. Il più importante lavoro effettuato fu quello per il restauro della lunetta dove si trova l'affresco di Carlo Magno incoronato da Leone III il quale presentava un distacco dall'intonaco del muro.

Caratteri dell'ordinamento sindacale

Il pensiero della Confederazione commercianti sui fiduciari d'azienda - Per diff ondere la cultura corporativa

A proposito d'un articolo del "Lavoro d'Italia,,

ROMA, 24

La rivista *Commercio*, organo della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, pubblica nel suo numero di agosto il seguente comunicato che, rispondendo ad un commento dei Sindacati fascisti in merito alla questione dei fiduciari di azienda, precisa il pensiero della Confederazione stessa su tale argomento:

«La Confederazione nazionale fascista dei commercianti, che accoglie nei suoi quadri liberamente associati il 50 per cento di tutti gli iscritti nei ruoli commerciali d'Italia, nei tre anni di organizzazione dalla legge costitutiva dell'ordinamento sindacale corporativo ha creato le sue 92 federazioni provinciali, le quali nella loro grandissima maggioranza hanno raggiunto una ordinata e disciplinata efficienza di lavoro, in collaborazione con tutte le autorità e gli istituti del Regime; ed esprime la sua viva sorpresa per l'affermazione contenuta nella risposta che il *Lavoro Fascista* ha creduto di dare al chiaro e moderato articolo del *Popolo d'Italia* sui fiduciari di fabbrica, attribuendo ai proprietari e dirigenti di aziende piccole e medie, specie commerciali, una mentalità anarchico-marxista che si rivelerebbe sopratutto nell'applicazione dei contratti di lavoro.

«La Confederazione nazionale fascista dei commercianti si riserva di esprimere in altra sede e specialmente in seno al comitato centrale intersindacale, il suo parere circa l'istituzione dei fiduciari di fabbrica — che nello sviluppo della pubblica discussione per merito del *Lavoro Fascista* venne assumendo lineamento non più di fiduciario di fabbrica, bensì di fiduciario di azienda. Per quanto si riferisce al campo commerciale e all'applicazione dei patti di lavoro è da notare che, nell'imponente sforzo di organizzazione compiuto, le nostre associazioni periferiche hanno provveduto, sempre con vivo spirito di lealtà e di collaborazione, a dirimere le vertenze comunque segnalate e qualche volta prevenendo la stessa azione dei sindacati dei prestatori d'opera; che sovente le obbiezioni sollevate da parte dei sindacati dei prestatori d'opera delle varie provincie sono apparse in contrasto con gli accordi e le direttive concordemente stabilite al centro; che infine nessuna segnalazione, nè generica nè documentata, circa gli effetti di questa pretesa mentalità anarchico-marxista dei dirigenti delle aziende commerciali, è mai pervenuta alla Confederazione nazionale fascista dei commercianti da parte della consorella confederazione dei prestatori d'opera del commercio; e che ove qualche contrasto o inadempienza sia stata segnalata, la Confederazione dei commercianti è sempre tempestivamente intervenuta, ottenendo la piena osservanza delle norme contrattuali; onde così a proposito del patto di lavoro, come per riguardo all'attività economica la Confederazione nazionale fascista dei commercianti si sente in diritto di dichiarare che la classe commerciale italiana, pur nel suo vasto e vario panorama di aziende medie, grandi e piccole, di uffici o di spacci o di negozi di vendita, di alberghi e di esercizi pubblici al dettaglio, ha dimostrato e va dimostrando uno spirito associativo e una disciplina alle norme e ai controlli molteplici stabiliti dallo Stato o dagli enti locali, veramente degne non già di critica o di disprezzi generici, ma di lode e di incoraggiamento sincero e leale».

I compiti dei centri di cultura corporativa

ROMA, 24

Il Ministero delle Corporazioni ha indirizzato nei giorni scorsi alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti e intellettuali una lettera, nella quale vengono illustrati i compiti ed i fini dei Centri di Cultura corporativa e di propaganda popolare, la cui gestione è stata appunto affidata ai Sindacati stessi.

Si legge, tra l'altro, nell'interessante documento ministeriale: «I Centri di Cultura e propaganda corporativa sono destinati, come indica il loro nome, a diffondere la conoscenza dell'ordinamento corporativo. Tale attività si esplica nelle due forme principali: cultura (conferenze, corsi di lezioni, biblioteche, sale di lettura, ecc.) e propaganda svolta tra le masse lavoratrici (conferenze ad operai, distribuzione di quaderni, opuscoli, ecc.). Tutta questa opera di divulgazione e di conoscenza si riferisce, come si è già detto, al fatto corporativo inteso come sintesi e superamento del fatto puramente sindacale: da ciò deriva una conseguenza pratica, e cioè la Confederazione professionisti ed artisti è particolarmente indicata ad assolvere il compito di divulgazione della cultura corporativa, e per il valore intellettuale dei suoi organizzati, e per la posizione specialissima che essa occupa nell'ordinamento corporativo, tra le altre Associazioni professionali di datori di lavoro e di lavoratori.

«La propaganda puramente sindacale invece, cioè quella che si riferisce alla conoscenza pratica dei problemi degli istituti che hanno stretta attinenza con i compiti specifici delle singole organizzazioni sindacali, compito che esula da quello affidato alla detta Confederazione, costituisce invece una attività propria di ogni Associazione professionale, che la deve esercitare per suo conto. Ma oltre la conoscenza e la divulgazione dell'ordinamento corporativo, che il Ministero ha affidato alla Confederazione professionisti ed artisti, questa può compiere anche, mediante opportuni accordi con le altre Confederazioni, il Partito Nazionale Fascista, il Dopolavoro, ecc., tra le masse operaie a mezzo dei suoi iscritti particolarmente competenti, un'opera di propaganda popolare (letteraria, artistica, volgarizzatrice) con i mezzi più svariati e moderni (conferenze popolari, cinematografie, radio diffusioni, ecc.).

«Tale attività, che giustamente la citata Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti aveva posto tra le sue finalità, e che avrebbe dovuto essere compiuta a mezzo delle Università sindacali, costituirà un'altra magnifica affermazione del carattere speciale del sindacalismo intellettuale, e della sua funzione nel sistema corporativo.

«Il Ministero delle Corporazioni vedrà con molta simpatia questi concetti e questi principii tradursi in atto attraverso una pratica attività costituente, specie tra le varie Associazioni professionali di lavoratori, un legamento spirituale che li collocherà in quella superiore unità, della quale l'autonomia istituzionale e funzionale di ciascuna Confederazione non costituisce che più adatto e meglio rispondente strumento tecnico».

Lo Zeppelin sul Pacifico

Una notte di tempesta

TOKIO, 24

Secondo informazioni giunte alla stazione radiotelegrafica di Otichishi, i dispacci provenienti dal Graf Zeppelin narrano le emozioni di una nottata trascorsa dai passeggeri senza sonno e tra continui timori mentre l'aeronave era investita da violenti raffiche di vento, che la facevano rollare e beccheggiare.

Il timore più grave era quello che un fulmine squarciasse l'involucro e causasse una esplosione. Lo stato maggiore e tutto l'equipaggio hanno cercato in tutti i modi di assicurare i viaggiatori, ma pochi tra questi, come apprende l'United Press, sono riusciti a dominare il nervosismo e a concedersi un po' di riposo. Il nuovo giorno è sorto fra la nebbia. Faceva freddo, ma il temporale andava diminuendo di intensità, e alle 10 (ore 2 italiane) la calma era tornata completamente. I passeggeri hanno indossati abiti pesanti e pellicce, e non se li sono tolti nemmeno per la colazione. Tre giapponesi che erano saliti a bordo a Kasumigaura, sono quelli che più si lamentano per il freddo.

Essi si sono affrettati a indossare pesanti maglie e abiti invernali, ma non riescono a superare facilmente il disagio dell'abbassamento di temperatura, dopo aver passata a Tokio la più bella calda estate che si ricordi. Il signor Shirai, corrispondente speciale dell'Agenzia Giapponese Nippon Dempo *a bordo del* Graf Zeppelin, *invia i suoi dispacci in romaje, (trascrizione fonetica del giapponese mediante l'alfabeto latino).*

Anch'egli si lagna per il freddo, e dice che stenta a scrivere perchè ha le dita gelate.

Stasera il Graf Zeppelin dovrebbe mettersi in contatto con le stazioni radiotelegrafiche dell'Alaska. Probabilmente l'aeronave, se non sarà costretta a mutare rotta, passerà in vista delle estreme isole Aleutine Si calcola che il dirigibile compirà i 9500 chilometri di questa terza tappa in circa 85 ore.

Con ogni probabilità, l'atterraggio avverrà all'Aerodromo di S. Pedro, situato a breve distanza da Los Angeles.

L'ufficio meteorologico di S. Francisco ha inviato al Graf Zeppelin un messaggio radio-telegrafico sulle condizioni atmosferiche prevalenti sul Pacifico settentrionale. Il bollettino prevede venti di poppa per tutta la zona che l'aeronave dovrà attraversare per compiere il resto della traversata fino a San Francisco.

La Hamburg-Amerika Linie, ad Amburgo, ha ricevuto il seguente radiotelegramma: Alle 5 di stamane, tempo dell'Europa centrale il Conte Zeppelin *si trovava a 165.o di longitudine est e 40.o 5' di latitudine nord. A bordo tutto bene.*

Il comandante del dirigibile conta di poter arrivare a Los Angeles la sera di lunedì alle 18 circa se l'aeronave manterrà costantemente la velocità oraria attuale che è di 60 miglia. La posizione indicata in tale dispaccio è la seguente: 39.o 20 latitudine nord, 161.o 10 longitudine est.

Sciagura aviatoria in Germania

Quattro morti e un ferito

BERLINO, 24

(F.B.) Una grave sciagura aviatoria è avvenuta stamane in Assia fra Hanau e Fulda. Un apparecchio della Lufthansa che faceva servizio passeggeri tra Francoforte e Berlino ha atterrato in malo modo su un campo coltivato fracassandosi. Quattro persone, compreso il pilota, sono rimaste uccise; una quinta ha riportato ferite gravissime.

La tragedia è stata così ricostruita oggi dai dirigenti del campo di Fulda: L'aeroplano, un Fokker trimotore, era diretto a Berlino. Ad un certo momento il pilota, a causa della nebbia, ha perduto l'orientamento. Perciò ha deciso di scendere e di effettuare un atterraggio di fortuna; egli forse non è stato pronto a rimettere l'apparecchio orizzontalmente dopo la piuttosto rapida discesa. Fu allora che il Fokker ha urtato contro un albero e l'apparecchio si è rovesciato. Alcuni boscaioli sono accorsi sul luogo della sciagura. Il corpo orrendamente sfracellato del pilota giaceva fra i rottami dell'elica e della carlinga. Altri tre cadaveri sono stati estratti dalla carlinga sconquassata. I morti sono, oltre il pilota, un commerciante americano di Louisville; un funzionario della polizia di Francoforte e un'impiegata della Lufthansa. La moglie del funzionario di polizia, la quale era tra i passeggeri, ha riportato gravissime ferite.

Un'utile invenzione italiana esposta al Duce

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha ricevuto il sig. P. Ursino, inventore di una macchina per la costruzione e la manutenzione delle strade ferrate e delle strade comuni.

La macchina inventata da Ursino è stata già costruita negli Stati Uniti ed è in funzione lungo le strade ferrate americane. Un film dimostrativo è stato proiettato davanti al Duce, che si è molto interessato alla pratica ed utile invenzione.

Il signor Ursino ha comunicato al Capo del Governo il suo intento di procedere nel più breve tempo possibile alla costruzione della sua macchina in Italia per utilizzarla nel nostro Paese ed in Europa.

La Coppa Schneider

Il rifiuto inglese al rinvio

LONDRA, 24

I membri del Comitato per la Coppa Schneider hanno tenuto oggi una seduta durata parecchie ore. Essi hanno in seguito pubblicato la seguente comunicazione:

«Abbiamo ricevuto la domanda ufficiale del Governo Italiano, per il tramite dell'addetto aeronautico, per l'aggiornamento della corsa ad un mese. L'addetto aereonautico italiano è stato informato che le regole della Federazione aereonautica internazionale non permettono di aggiornare la prova dopo che sono state ricevute le inscrizioni»

Il comunicato dell'Aereoclub d'Italia

ROMA, 24

Stamane ha fatto ritorno a Roma in aeroplano il Sottosegretario all'Aeronautica on. Italo Balbo, che si è subito recato nel suo ufficio al Viminale e non ha mancato di conferire con il Ministro dell'Aeronautica.

In seguito al rifiuto da parte del Reale Aero Club d'Inghilterra di accordare un breve rinvio per la disputa della Coppa Schneider, l'Aero Club d'Italia ha diramato il seguente comunicato:

«L'Aereo Club d'Inghilterra ha negato oggi la proroga alla data fissata per la disputa della Coppa Schneider. Per quanto non sia stata presa alcuna deliberazione ufficiale, ci risulta che verrà esaminata in sede competente la opportunità o meno di partecipare alla gara.

Inoltre il segretario del Reale Aero Club d'Italia cav. Nino Carlassare, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Il rifiuto opposto dall'Inghilterra per un breve rinvio della prova per la Coppa Schneider ha destato in tutta Italia un senso di viva sorpresa. A giustificazione dell'opposto rifiuto, il Reale Aero Club d'Inghilterra ha informato in un primo tempo che gli impegni assunti verso il pubblico dagli organizzatori della gara non permettevano in modo assoluto alcun rinvio. A questa prima risposta verbale faceva seguito una dichiarazione scritta dello stesso Aero Club nella quale si giustificava il rifiuto per l'interpretazione dell'art. 86 dei regolamenti generali sportivi della Federazione aeronautica internazionale (F.A.I.), che in realtà non ha nulla a che vedere con il regolamento per la Coppa Schneider. Il Reale Aero Club d'Inghilterra non ha voluto così venire incontro ad una legittima richiesta italiana, che partiva da ragioni molto più plausibili di quelle addotte dall'Inghilterra per negarci il rinvio. E' bene frattanto ricordare che per ragioni meno importanti Italia e Stati Uniti si sono accordate nel 1926 per il rinvio della gara. Ad un semplice telegramma di richiesta dell'Italia gli Stati Uniti risposero acconsentendo e rinviando la gara da settembre a novembre dello stesso anno.

«L'atteggiamento degli Stati Uniti suffraga l'opinione di coloro che ritengono la gara per la Coppa Schneider non sia uno spettacolo. Nessuna eccezione di questo genere sollevarono infatti gli Stati Uniti, nè tanto meno sollevarono inesistenti interpretazioni di regolamenti.

«Debbo poi a questo proposito rilevare ancora che la situazione dell'Italia nel 1926 era molto meno grave di quella di oggi, poichè non vi era stata nessuna perdita nè di piloti, nè di apparecchi; nè mi risulta che i regolamenti della F. A. I. siano mutati. E' normale infatti che possa intervenire fra due, tre o quattro concorrenti un accordo per il rinvio della gara. A questo punto non possono non rilevare che con l'organizzazione di quest'anno si è alquanto snaturato il carattere naturale della gara. Ripeto che a mio parere quest'anno si è dato alla gara un aspetto eccessivamente turistico commerciale. Basta il tracciato del circuito per rivelare le preoccupazioni non sportive dell'organizzazione.

«In realtà l'Italia andava a Calshot per una gran prova sportiva che è costata sacrifici di sangue all'aviazione italiana, per portare il suo contributo non effimero ad una gara dalla quale doveva risultare non soltanto un vincitore, ma un progresso dell'aviazione.

«Ritengo che il diniego del Reale Aero Club d'Inghilterra obbligherà il Reale Aero Club d'Italia a chiedere alla F. A. I. di specificare con chiare disposizioni il significato tecnico sportivo della Coppa Schneider, nella quale non debbono avere alcuna influenza il successo di carovane di turisti e le spese per le tribune per gli spettatori.

«A proposito poi delle velocità fantastiche sviluppate dagli apparecchi inglesi, sta di fatto che il record mondiale di velocità italiano non è stato battuto e se in avvenire lo sarà, siamo certi che gli aviatori italiani sapranno riprenderselo».

La difesa della maternità e infanzia e le donne di servizio

ROMA, 24

In relazione all'opera fervidamente intrapresa e validamente proseguita dal regime fascista in difesa della maternità e della infanzia si va prospettando il problema delle donne di servizio. E' opportuno ricordare che una precisa disposizione di legge esclude il personale adetto al servizio domestico dalle norme che disciplinano i rapporti collettivi di lavoro. L'articolo 52 del R. Decreto primo luglio '926 prescrive infatti che « non vi è luogo alla stipulazione di contratto collettivo rispetto ai rapporti di lavoro concernente i servizi di carattere personale o domestico ». E aggiunge che i contratti collettivi stipulati in onta a questo divieto sono nulli. Ne deriva che la categoria del personale di servizio non essendo ammessa al diritto di contratto non gode neppure del diritto di organizzazione e inquadramento sindacale a tutti gli effetti giuridici che conseguono, pure avendo naturalmente la facoltà di organizzarsi in associazione di fatto a scopi morali e politici.

Per queste ragioni si rileva che mentre la questione nel campo sindacale sarebbe inopportuna e inutile, essa deve invece essere attentamente considerata nel campo assistenziale.

Il problema da questo punto di vista è stato proposto allo studio sia in riferimento all'igiene fisica e morale della casa e della famiglia, sia per ciò che ha attinenza alla protezione e alla difesa del fanciullo e madri addette al servizio domestico, sia infine per ciò che si riferisce alla tutela dei figli illegittimi.

Per quanto riguarda l'igiene morale e fisica della famiglia si prospetta la necessità, sempre più urgente, che il personale di servizio sia munito di un certificato medico che ne garantisca la salute e la idoneità fisica e di un documento probatorio dell'onestà morale della persona. Per quanto riguarda la protezione del fanciullo e delle madri si impone il bisogno di dare norme, perchè le domestiche non siano costrette a lavori eccessivi ad orari straordinariamente lunghi e sopratutto non siano assunte in servizio in età anche molto inferiore a quella consentita dalla legge per il lavoro nelle fabbriche.

Così pure si rileva che occorrerà una speciale vigilanza perchè la donna di servizio sia ammessa a vivere in un ambiente igienicamente sano. L'opera assistenziale dovrà sopratutto occuparsi del forte contingente che le donne di servizio danno purtroppo alla maternità illeggittima, agli aborti procurati, alla soppressione delittuosa dei neonati. Infine, sempre entro le linee dell'attuale ordinamento legislativo, sarà studiata la questione dell'assunzione in servizio, procedendo alla graduale eliminazione di tutti quegli elementi irresponsabili e non disinteressati che oggi funzionano come uffici di collocamento del personale stesso.

Poichè per le ragioni sopraccennate un servizio obbligatorio di collocamento non potrebbe e non dovrebbe funzionare per il personale domestico, si pensa che un ufficio analogo potrebbe essere posto sotto la direzione, invece che degli organi corporativi, degli organismi che hanno il compito specifico dell'assistenza femminile come l'O. N. per la maternità e infanzia e i fasci femminili. L'istituzione di questo servizio permetterebbe anche di regolare l'esodo della mano d'opera femminile dalla campagna alla città.

La conclusione dei lavori pel trattamento sindacale dei ferrovieri

ROMA, 24

In seguito alle direttive impartite nella riunione tenutasi presso il Ministero delle Comunicazioni il 27 luglio u. s., sotto la presidenza di S. E. Ciano, presente S. E. Bottai, la sottocommissione incaricata di redigere lo schema di coordinamento tra le disposizioni di legge sull'equo trattamento sindacale e quelle sindacali per i ferrovieri ha ripreso subito i suoi lavori conducendoli alacremente a termine.

Le sedute vennero presiedute dal gr. uff. Crispo, ispettore generale delle ferrovie e tranvie e automobili, con l'intervento del commend. Sabbatini, segretario del Consiglio nazionale delle corporazioni. Vi hanno partecipato per la Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri il presidente on. Corrado Marchi, il segretario generale dr. Trevisani, assistiti dagli esperti ingegneri Vanzi e comm. Bremondi; per la Confederazione dei sindacati fascisti dei trasporti il presidente on. Ciardi, il segr. gen. avv. Chiurazzi ed il segretario della Federazione nazionale sindacato ferrovieri sig. Morello. Le deliberazioni adottate saranno quanto prima presentate alla commissione plenaria.

Numero straordinario del "Campanaccio" pel Congresso studentesco di Budapest

ROMA, 24

Si è pubblicato contemporaneamente a Roma e a Pavia un numero speciale del settimanale studentesco *Il Campanaccio*, dedicato al congresso di Budapest della Confederazione internazionale degli studenti. Esso contiene articoli redatti in più lingue che danno un quadro della vita studentesca italiana, nonchè il saluto a tutti gli universitari di tutto il mondo.

E' scritto in latino e in otto lingue diverse moderne. Questo numero speciale è stato spedito per via aerea a Budapest e distribuito a duemila studenti colà intervenuti. Esso inoltre è inviato agli allievi dei corsi internazionali della Società delle Nazioni a Ginevra e a quelli dei corsi per stranieri delle università di Perugia e Siena e a molte università straniere.

Le manovre della cavalleria dell'esercito francese

PARIGI, 24

Tra gli ultimi del corrente agosto ed i primi di settembre le truppe di Cavalleria di stanza a Lorena lasceranno i quartieri per gli accampamenti dove rimarranno circa tre settimane. Le truppe comandate alle manovre saranno formate di vari contingenti della Terza Divisione di Cavalleria (quartier generale a Lunèville, Meurthe e Moselle) che comprende: a) il 3.o Gruppo di squadrone con mitragliatrici, il cui Stato Maggiore risiederà a Lunèville; b) la 5.a Brigata di Cavalleria — Stato Maggiore a Metz — composta dal 9.o Reggimento di Dragoni (Epernay), dal 30.o Dragoni (Metz) e dal 13.o squadrone con mitragliatrici (Metz); c) la 6.a Brigata di Cavalleria (Stato Maggiore a Lunèville) composta dall'8.o e dal 31.o Dragoni più il 3.o squadrone con mitragliatrici, tutti di stanza a Metz; d) il 3.o battaglione di Dragoni montati (Lunèville); e) il comando d'Artiglieria addetto alla 3.a Divisione di Cavalleria con il 73.o reggimento di artiglieria a cavallo.

Quanto al contingente di manovra che costituirà la copertura del supposto nemico, esso sarà formato dal 9.o reggimento di fanteria (colonnello Munck-Bonnejov), di cui due battaglioni sono di guarnigione a Bar-Le-Duc ed il 3.o a Commercy (Mosa). Questo Reggimento appartiene alla 42.a Divisione di Fanteria di Metz, che però non prenderà parte alle operazioni.

Non si può dire ora con assoluta certezza quale sarà il tema delle manovre, ma — anche senza anticipare le decisioni dell'Alto Comando — si può ritenere che esso avrà un duplice scopo: quello tradizionale, proprio alla Cavalleria di tutti i tempi, di addestrare cioè le truppe alle rapide e travolgenti cariche, e quello — più importante — di far muovere un'intera Divisione come avanguardia di un'Armata. Comunque, le operazioni — che si svolgeranno seguendo una linea est-ovest da Bayon (Meurthe et Moselle) a Goudrecout-Le-Chateau, passando per Haronè e per Vèzelise, metteranno in evidenza la sveltezza e l'agilità della Cavalleria moderna e l'efficienza delle sue armi da fuoco.

Intanto l'Alto Comando dell'Esercito francese intensifica le sue cure verso la gloriosa Arma, la cui funzione nelle guerre del passato è stata più volte d'importanza decisiva.

Marinai francesi rivoltosi che mettono un treno in subbuglio

PARIGI, 24

Un grave ammutinamento, terminato con l'arresto di cinque marinai, mise ieri in subbuglio il direttissimo di Brest. Un centinaio d'uomini appartenenti al deposito degli equipaggi della Marina di Tolone era stato sbarcato dall'incrociatore *Duguay Trouin* per essere imbarcato su una nuova nave da guerra leggera, il *Primauguet*, che deve partire fra poco per una crociera nel Canadà. I cento uomini, ch'erano saliti sul direttissimo per Brest, sino a Lione non diedero motivo a nessuna lagnanza. Il viaggio diventò burrascoso dopo una breve sosta in quella città durante la quale i ro abbondantemente.

marinai fecero colazione e bevette-

Intanto alla partenza da Lione due marinai non si presentarono all'appello del graduato che li comandava. Messo in moto il treno, una grave disputa si iniziò subito tra cinque marinai e il sottufficiale che guidava il drappello a causa di una bottiglia di liquore che quest'ultimo aveva gettato dal finestrino, temendo che i suoi uomini, già eccitati dal vino, finissero per ubriacarsi completamente. Invano il sottufficiale cercò di calmare i suoi uomini; questi, al colmo del furore, misero a soqquadro il treno spaventando vivamente gli altri viaggiatori, che si barricarono in alcuni scompartimenti. I marinai minacciarono varie volte con i coltelli il sottufficiale che li comandava, imponendogli di dar loro il denaro necessario per acquistare, alla prima stazione, altre bottiglie di liquore. Essi giunsero a dichiarare che se non avesse aderito alla loro richiesta lo avrebbero gettato dal finestrino.

Quando il treno arrivò alla stazione di Saint Germain des Fossès, i viaggiatori, terrorizzati, avvisarono il capostazione di quanto avveniva. Questi telefonò immediatamente alla stazione prossima, quella di Moulins, che a sua volta avvisò la polizia e i gendarmi. Due squadre di guardie repubblicane furono subito inviate alla stazione, e quando il direttissimo arrivò i marinai furono fatti scendere e trasportati, sotto buona scorta, in una caserma, dove i cinque che avevano capeggiato la ribellione furono dichiarati in arresto.

Provvedimento del Governo ungherese a favore dell'agricoltura

BUDAPEST, 24

L'odierno Consiglio dei Ministri ha approvato su proposta del Ministro delle Finanze Wekerle e del Ministro dell'Agricoltura Mayer la concessione di un credito per un ammontare di 14 milioni di pengoe a favore dell'agricoltura. Di questa somma 2.5 milioni di pengoe verranno stanziati per l'incremento della produzione, 3.84 milioni per la valorizzazione dei prodotti agricoli, 2.5 milioni per l'istituzione e per l'incremento di cooperative per la produzione del latte, un milione per regolazioni fluviali, 800 mila pengoe per l'incremento della viticoltura e della orticoltura ed una pari somma per l'incremento della policoltura.

Inoltre il Consiglio dei Ministri ha votato, sempre su proposta del Ministro dell'Agricoltura, la concessione a favore dei Comuni di un credito di 2.320.000 pengoe per l'acquisto di bestiame per il miglioramento delle razze.

Il favoloso dividendo della "holding" di Giannini

NEW YORK, 24

La « Transamerica Corporation », la nota e poderosa organizzazione finanziaria creata negli Stati Uniti dal banchiere italiano Giannini con la fusione di alcuni importanti istituti già da lui precedentemente controllati, ha dato oggi notizia del dividendo che verrà prossimamente distribuito agli azionisti. Si tratta di un dividendo « record », che assicurerà ai possessori di ogni titolo della « Transamerica » un reddito del 150 per cento sul valore nominale delle azioni. Complessivamente i portatori delle « Transamerica » incasseranno 800 milioni di dollari di dividendo, cioè oltre un miliardo e mezzo di lire italiane.

E' questo indubbiamente il più alto « bonus » regalato agli azionisti che la finanza americana ricorda. Tanto più che detto « bonus » include il privilegio di sottoscrivere, a condizioni di favore, i titoli di un nuovo istituto bancario che lo stesso Giannini sta creando in California.

La notizia del favoloso dividendo della « holding » gianniniana, ha prodotto in tutte le Borse degli Stati Uniti e specialmente in Wall Street grande impressione.

Negli ambienti italiani di Nuova York l'attività prodigiosa e i magnifici risultati raggiunti dal Giannini — il quale, com'è noto, ha creato di recente a Londra una « holding » affine alla « Transamerica » ed è interessato in varie imprese italiane — sono seguiti con simpatia e consensi.

L'uccisore dell'austriaco Fleishmann arrestato dopo quattro anni?

TORINO, 23

(c.m.) — Pareva che dietro la fosca figura di Franco Cattaneo, spacciatore di cocaina, uccisore della propria moglie — una disgraziata peripatetica conosciuta negli ambienti della mala vita col nome di *Rinin* — e squartatore cinico del di lei cadavere, come dietro le figure dei complici — uomini travolti dal vizio, caduti giù in basso, cenci di un'umanità triste e ributtante — si fossero definitivamente abbassate le serrande dei penitenziari.

Invece no. Attorno ad un cadavere, ritrovato in un freddo mattino del 5 gennaio 1925 sulla strada di S. Vito — così detta dei morti per la sua cupezza, per un'ombrosità paurosa, s'era fatto silenzio. Durante il dibattimento in corte d'Assise per l'uccisione della *Rinin* più e più volte questo cadavere era stato rievocato. Il suddito austriaco Leopoldo Fleishmann ucciso in misteriose circostanze in una deserta via della nostra collina, sembrava dovesse trovare degli strani addentellati con la banda di cocainomani e spacciatori di cocaina capitanata da Franco Cattaneo.

Ma ogni indagine si perdeva nei meandri oscuri di una omertà che poneva come un muro di acciaio ad ogni ulteriore investigazione.

Si potè solo accertare che il suddito austriaco Fleishmann, che si spacciava rappresentante di commercio, svolgeva una losca attività: importava dall'Austria forti partite di questa micidiale droga che poi rivendeva nei principali centri.

Si seppe inoltre che in quella fatale sera in cui egli si avviò per la strada di S. Vito teneva nella borsa una quantità enorme di cocaina per un valore di circa 100.000 lire. Questo spiega perchè i suoi assassini abbiano preferito trafugare la preziosa busta e trascurare due biglietti da mille che teneva nel portafoglio. Venne anche prospettata l'ipotesi che la Rinin — la quale doveva sapere molte cose — fu soppressa dal cinico Cattaneo allo scopo di eliminare una teste che o per dispetto, o per odio, o per ritorsione avrebbe potuto parlare.

Ma si brancolava nel mondo delle ipotesi, delle congetture, perchè gli arrestati, gli indiziati sapevano abilmente destreggiarsi, protetti e forti del silenzio dei complici. E' noto che in certi ambienti della malavita l'omertà è l'unico punto di... onore di certi cavalieri della luna.

Nelle more dell'istruttoria per l'uccisione della *Rinin*, venne pure arrestato certo Umberto Caracci, genovese, il quale, preso domicilio a Torino, aveva col Cattaneo impiantata una società commerciale, proprio nelle vicinanze del famigerato *Albergo Tre limoni*, emporio torinese di spaccio di cocaina.

Il Caracci fermato in un primo tempo ammise di essere stato amico e socio del Cattaneo, da cui poi si divise, perchè all'onesto commercio il Cattaneo preferiva le lunghe soste all'*Albergo Tre limoni*. Il Cattaneo non oppose, nè volle opporre smentite alle affermazioni un po' audaci del suo amico ed ex socio.

Dopo quattro anni del delitto della strada di S. Vito, il Caracci venne nuovamente arrestato. L'arma dei R. Carabinieri nulla lasciò di intentato per fare luce sul triste episodio di malavita torinese, e pare che nuove circostanze siano emerse. Si assicurò anzi che il Caracci sia l'uccisore materiale del Fleishmann, ma che dietro lui in un'ombra fonda agiscano e si muovano altre odiose figure. Ma muoviamo e brancoliamo in un ambiente specialissimo nel quale uomini perduti sono legati a catena gli uni agli altri, vincolati come da un giuramento di silenzio tenebroso.

Il compito delle Autorità inquirenti è tutt'altro che facile. Certo è che dal suo luogo di espiazione Franco Cattaneo ancor una volta apparirà alla ribalta giudiziaria per rappresentare una non trascurabile parte in un dramma odioso per degenerazione e vizi.

Il Congresso di statistica a Varsavia

VARSAVIA, 24

Ha avuto luogo ieri la riunione plenaria dei partecipanti al congresso dell'Istituto Internazionale di Statistica. E' stata data lettura delle relazioni delle varie sezioni e si è discusso sullo statuto dell'istituto.

I congressisti hanno assistito in serata ad una rappresentazione data in loro onore.

Una vetta dell'Appennino toscano scalata per la prima volta

CARRARA, 24

Si ha notizia da Colonnata che domenica scorsa tre audaci alpinisti carraresi, tali Renzo Ghidoni, Luciano Jacazzi e Guido Guadagni, hanno, per la prima volta, scalata la parete sud-ovest del monte Rasori, situato nel cuore delle Alpi Apuane e chiamato volgarmente Monte del Mezzodì.

Moltissimi furono in precedenza i tentativi fatti dalle varie sezioni alpine, per scalare la parete, ma tutti riuscirono vani. Due anni or sono anzi un volonteroso giovane in un tentativo del genere, vi perdette la vita.

La scalata della parete fu aspra e difficilissima per tutti i 450 metri di strapiombo, la cui inclinazione è dell'85-90 per 100. La strada percorsa è stata segnata con frecce rosse, visibili nella roccia.

Inaugurazione della Centrale Idroelettrica dell'Isarco

BOLZANO, 24

Com'è noto, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, verrà solennemente inaugurata, a Cardano, la Centrale Idroelettrica dell'Isarco. Alla cerimonia interverrà quale rappresentante del Governo, il Sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale S. E. Lessona.

Una messa a Roma in suffragio di Rodolfo Valentino

ROMA, 24

Mentre in America la salma di Rodolfo Valentino corre il rischio di finire nel campo comune perchè tra le migliaia di donne che di lui erano follemente innamorate e ne piansero la immatura fine non ne sono trovate cento che abbiano messo mano al borsellino per erigergli una modesta tomba, qui in Roma vi sono ancora delle donne gentili che nell'anniversario della morte, senza smancerie e senza esibizionismi danno volentieri quanto occorre perchè sia celebrata una Messa in suffragio di quella anima. E' questo il terzo anno che sul mezzogiorno un gruppo di signore e qualche uomo si ritrovavano in una chiesa a pregare pace per l'artista che fece palpitare d'amore milioni di cuori. Santa Maria degli Angeli. Santa Maria della Vittoria, ora i Santissimi Apostoli; tre tappe pietose di un'azione gentile. Ma come si va assottigliando la falange di coloro che in questa ricorrenza si ritrovavano a pregare! Non più di una ventina di donne di ogni condizione e quattro o cinque uomini hanno risposto all'invito pubblicato sui giornali e in quegli uomini si riconoscevano vecchi attori cinematografici dei tempi aurei della cinematografia italiana che forse nell'ora del bisogno non invano si erano rivolti al connazionale lontano e che già brillava nel firmamento di Hollywood. Tra le donne nessuna attrice. Qualche popolana, qualche signorinetta elegante, delle mature matrone e due signore in lutto strettissimo, lontane parenti del povero Rodolfo. Venti minuti di Messa bassa funebre e poi un discreto tintinnio di preci a far coro a quelle recitate dal sacerdote inginocchiato ai piedi dell'altare. Ma molta compunzione in tutte le persone intervenute alla funzione non per farsi vedere, ma per pregare veramente.

Ferito alla gola dal fratello per ragioni d'interesse

MILANO, 24

Una vertenza di carattere commerciale ha mutato i rapporti affettuosi e cordiali che correvano tra i fratelli Alfredo Rema fu Remigio, di 32 anni, abitante in via Baldinucci 15 alla Cagnola, e Cesare, trentunenne, domiciliato in via Grigna 22, in un odio profondo che ha provocato una feroce esplosione di ira costata al più anziano dei due una profonda e pericolosa ferita alla gola determinando l'arresto del Cesare, autore del ferimento.

I due da qualche tempo discutevano per la condotta di affari che avevano in comune e le opinioni differenti che in proposito coltivavano avevano dato luogo ad un irriducibile dissidio. Più ragionevole dell'altro e col desiderio di venire ad una conclusione soddisfacente per entrambi, Alfredo Rema l'altra sera si recò in casa del fratello invitandolo pacatamente a discutere. Sembrò ad un certo momento che le cose volgessero per il meglio, ma improvvisamente la disputa si accese sino a farsi violentissima. Intervenne allora la moglie di Cesare per placare gli animi, ma senza risultato. Perduto il lume della ragione il più giovane dei fratelli, armatosi di un coltello, si scagliò contro l'altro vibrandogli un colpo in direzione del petto.

L'altro fu pronto a ripararsi con un braccio, ma non riuscì che a far deviare il colpo che lo raggiunse alla gola. Sanguinante, il ferito uscì dalla casa del fratello e corse da un medico che lo consigliò, data la natura della ferita, a recarsi all'Ospedale. Ma il paziente si rifiutò per evitare l'intervento dell'autorità e l'arresto del fratello.

Ieri sera però Alfredo Rema pensò di recarsi alla caserma dei carabinieri della Cagnola, dove al brigadiere Ruffolo, senza dir nulla del grave episodio accaduto la sera precedente, espose i contrasti col fratello, invitando inoltre il sottufficiale a interporre i suoi buoni uffici per una pacificazione.

Ma vedendolo fasciato e in condizioni di parlare a stento, il brigadiere gli chiese che cosa gli fosse accaduto. Così il ferito si vide costretto a narrare quanto era avvenuto, denunciando suo malgrado il fratello. Questi venne allora chiamato in caserma, e risultando i fatti quali li aveva esposti il ferito, ha dichiarato in arresto il feritore e mandato al Cellulare.

Curiosità mediche

(e.s.) — Quanto numerosi siano gli infortuni stradali ormai tutti sanno, che chi ha la... ventura di essere ancora semplice pedone sa quante volte al giorno deve ingraziare la provvidenza nelle ore in cui è obbligato a circolare nelle vie di maggior traffico per i continui scampati pericoli! Tutti i sensi del cittadino della grande città debbono in quelle contingenze essere acuiti e tesi fino allo spasimo per evitare, con l'aiuto della vista e dell'udito, a non finire sotto le ruote di qualche automobile a meno che la sua buona volontà non venga frustrata da particolare decisione presa.... in suo favore dai conducenti!

« L'avvenire Sanitario » ci da alcune cifre veramente impressionanti degli infortuni stradali nei diversi paesi esteri, cifre statistiche raccolte dall'autorevole rivista attraverso i principali giornali europei e americani. E così si apprende che negli Stati Uniti d'America dove nel 1906 il numero delle morti per colpa dell'automobile era di 183, la cifra saliva nel 1927 paurosamente a 21.160. In Inghilterra nel 1928 si hanno 117.900 sinistri per automobile con 5480 morti mentre in Francia nel 1925 si contavano 2373 morti. Ora in Francia a proposito di tali impressionanti statistiche si scrisse che in più della metà dei sinistri entra in gioco in pieno la poca abilità dei conducenti e quindi la loro intiera responsabilità nel mietere vittime per la maggior parte.... appiedate! E allora della cosa fu incaricata una Commissione di Medici Infortunisti la quale a unanimità, rilevando la colpevolezza dei conducenti decise di sottoporlo a visite mediche severissime e periodi. che — insistendo sulla necessità della periodicità — per poter svelare e riconoscere in essi tutta una serie di malattie e imperfezioni fisiche incompatibili con la loro funzione di conducenti di autoveicoli. Naturalmente i medici oltrecchè essere severissimi nell'esame particolare della vista e nell'udito dovranno parimenti esser severi nel valutare i poteri psichici dell'individuo in esame chè dalla loro integrità e elasticità dipende in gran parte la bontà di un conducente.

Da noi, qui in Italia, ove non mancano i laboratori di psicotecnica si dovrà insistere su tali esami periodici pei conducenti di autoveicoli ad evitare i paurosi aumenti degli infortuni stradali che irrimediabilmente hanno tolto la pace al povero pedone!

*

— Nell'ultimo fascicolo del «Giardino di Esculapio» edito dalla casa Roche di Basilea si leggono interessanti notizie sulla vita di Samuele Cristiano Federico Hahnemann il famoso inventore e divulgatore della cosidetta medicina omeopatica che sul finire del XVIII secolo e per quasi tutto il XIX ebbe grande celebrità in tutti i paesi del mondo e come per tutte le teorie nuove ebbe i suoi fanatici e i suoi invincibili avversari. Oggigiorno poco resta della grande scuola omeopatica che la medicina col progredire delle scienze positive ha ben altro da pensare e da meditare.

Come argutamente fa notare «Il Giardino di Esculapio» che ciò che è rimasto della omeopatia nel gran pubblico è la questione delle dosi adoperandosi comunemente l'aggettivo omeopatico in senso traslato a significare infinitesimo (chè gran parte della teoria omeopatica era basata sulle dosi infinitesimali dei medicamenti) suggerendo a un cliente di un ristorante di un grande albergo di dire al cameriere che è stato servito a tavola.... con «dosi omeopatiche» così contrarie per chi ha buon appetito!

Il povero Mahsemann, nato a Meissen in Sassonia e laureatosi in medicina a Erleangen ebbe una vita travagliatissima per cagione della sua omeopatia. Gli si scagliaroso contro tutti i farmacisti della Germania che vedevano nella sua teoria delle dosi infinitesimali di medicamenti preparati e distribuiti da lui stesso agli ammalati la fine del loro commercio. E così l'Hanemann dovette peregrinare da città a città sempre osteggiato da farmacisti e dai loro seguaci fintantochè trovò un po' di pace fuori del suo paese a Parigi. Quivi benchè combattuto dai seguaci della medicina ortodossa potè esercitare e divulgare la sua teoria la quale è anche detta dei simili perchè insegnava e praticava il detto di Ippocrate che dice: «la malattia nasce dai simili e applicando rimedi simili, il malato guarisce». Bisogna dunque diceva l'H. che un medicamento perchè fosse efficace avesse la capacità di generare il male che curava (s'intende in modo attenuato) creando a tal uopo il celebre motto della scuola omeopatica: « similia similibus curantur ». In tal senso — partendo da altri presupposti scientifici — l'Hahnemann fu un precursore della moderna sieroterapia che è terapia strettamente specifica e che in termini poveri consiglia anch'essa di curare il simile col simile.

Ma naturalmente la teoria omeopatica oltre a un fondo di verità che è giusto riconoscerle era una teoria — come tutte quelle basate su rigidi presupposti — alquanto indaginosa e farraginosa che per gran tempo divenne pasto dei ciarlatani di tutti i paesi che naturalmente non fecero che offuscare i suoi seguaci onesti di cui ancora oggi rimane qualche fedele superstite.

L'Hahnemann che sul finire della sua vita potè ottenere mercè la sua teoria specie in Francia enormi successi, morì a Parigi nel 1843.

Congresso di fisiologia in Italia

BOSTON, 24

I partecipanti al XIII congresso di fisiologia, che si tiene attualmente a Boston, hanno deciso che il prossimo congresso si svolgerà in Italia nel 1932.

Sposa la ragazza sedotta e si fa rapire dal fratello

SASSARI, 24

Tale Antonio Manai, di Sassari, muratore, ventiduenne, si trovava detenuto per corruzione di minorenne. Allo scopo di evitare le sanzioni penali, egli acconsentiva a sposare la sedotta, Speranzina Garau. Tra la curiosità di una piccola folla richiamata dall'insolito avvenimento, da due automobili fermatesi nel piazzale davanti alle carceri discendevano vestiti a festa la sposa, i genitori e i parenti di questa, e i testimoni, che entravano nello stabile delle carceri recandosi nella cappella, dove attendevano il cappellano mons. Gutierrez e il Manai e dove si è celebrato il rito nuziale.

Quindi la sposa raggiante al braccio del Manai e il piccolo corteo uscirono per risalire sulle vetture e recarsi alla casa della giovane per festeggiare le nozze. Senonchè da un'altra automobile sopraggiunta discendeva un giovinotto che si lanciava sopra lo sposo e lo sollevava di peso, portandolo dentro la macchina. Poi vi risaliva a sua volta e ripartiva velocissimo, dileguandosi per ignota destinazione. La sposa sveniva, mentre grida di imprecazione si sollevavano dal gruppo dei parenti di lei. L'uomo dall'automobile era il fratello del Manai, col quale evidentemente il colpo era stato preventivamente concordato: il Manai aveva acconsentito a sposare la ragazza al solo scopo di poter uscire dal carcere.

I giochi di tre leoni nel cortile d'un contadino

BERLINO, 24

Una visita poco consueta e poco gradita ha ricevuto un contadino nella Prussia orientale. Avendo egli udito muggire di terrore i bovini della sua stalla, è sceso nel cortile per indagarne le cause, ma fatti appena pochi passi, ha ricevuto un forte colpo alla schiena. Si è voltato e si è trovato in presenza di tre leoni che lo fissavano spalancando le terribili bocche.

Il poveretto nel suo terrore ha avuto appena la forza di rientrare e chiudere la porta dietro di sè, barricandola. Dalla finestra ha poi potuto assistere ai giuochi cui le tre belve si abbandonavano nel cortile. Solo più tardi sono giunti i guardiani di un circo equestre di dove i leoni erano scappati.

Radio programmi

Sintesi per oggi Domenica dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 45[illegible] Kw. 0.2. — 10: Trasmissione da[illegible] Piazzale del Monumento alla Vi[illegible]toria del Concerto d'assieme delle Bande Dopolavoristiche Atesine partecipanti al Congresso. — 12[illegible] 13.30: Trio EIAR. Musica leggera — 17-18: Trio EIAR: Musica varia — 21: Concerto variato dell'Orchestra EIAR e viol. E. Rossi.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 Kw. 1.2. — 12.30-14.30: Quintetto dell'EIAR. — 20.00-21: Quintetto dell'EIAR. — 21.15: Concerto sinfonico diretto dal m. F. Russo. — Parte Prima. 1) Herol: «Zampa» ouverture 1 2) Schercker: «[illegible]mersinfonie». Parte Seconda. 1) Schubert: «Balletti della «Rosamunda» - 2) Liadow: «Baba Jaga» 3) Debussy: «Prelude de l'après midi d'un faune» - 4) Strawinsky: «L'oiseau de feu», suite.

MILANO (1 MI) m. 500.8 - Kw. 7. — 10.40-11.15: Concerto vocale e strumentale di musica religiosa — 12.30-14: EIAR Quartetto. — [illegible] 16.30: Commedia. — 16.38-18: [illegible] Quintetto EIAR. — 20.30: Segnale orario. A. Messager e «La Basoche». Trasmissione dell'opera «La Basoche» di A. Messager. (La relazione con la Stazione di Torino a mezzo Cavo Ponti). — Dopo l'opera Jazz fino alle 0.15.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 21.02: Operetta in tre atti «Amore di zingara» di Lehar. Artisti e orch. EIAR.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 10-10.45: Musica Religiosa vocale e strumentale. — 13-14: Trio Radio. — 17-18.30: Concerto variato. — 21-23.10: Serata d'opera italiana. Esecuzione della commedia lirica in 3 atti: «Il Barbiere di Siviglia», musica di Gioacchino Rossini. Esecutori: «Figaro», bar. L. Bernardi; «Rosina», sopr. G. [illegible]to; «Almaviva», ten. A. Sern[illegible] «Don Basilio», basso A. De Petra; «Don Bartolo», basso comico A. Pellegrino; «Berta», mezzo sopr. T. Ferroni; «Fiorello», ten. E. Santa[illegible] Orchestra e coro EIAR.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 12.30-13.30: Musica varia dall'audit. Radioperfecta Chiaggo. — 17-18.15: Concerto quart. EIAR. — 20.30: Trasmissione da Milano a mezzo Stipel-Cavo Ponti dell'opera «La Basoche» di A. Messager. Dopo la trasmissione dell'opera fino alle 24: Eiar Jazz.

La Chiesa profanata

I.

Chi arriva dalla Città cerca nelle vie i vetri e gli specchi come se tutta l'isola sia una immensa officina, come se ogni casa bassa e mesta, piena di sole, con le porte aperte e le belle donne brune dagli occhi scintillanti e le chiome selvagge, allineate sulla soglia, debba essere, da sola, una specie di fabbrica gaudiosa e misteriosa.

Qualcuno s'avvicina alla Chiesa, anche se prima non ha sentito parlarne, per inginocchiarsi di fronte ad un altare, camminando adagio adagio, in punta di piedi, per non far rumore sul pavimento di mosaici e di marmo, con le pupille abbacinate di fronte ai Santi che guardano attoniti e si levano dai muri, giù dalle navate. Quanti anni sono passati da quel giorno?

Chi se ne ricorda più?

L'isola era tutta una fabbrica senza il clamore e il fragore di questi giorni. Perchè gli operai avrebbero far rumore? L'antico mestiere li ha assuefatti al silenzio. Così i vetri sottili, lievi come lo stelo e come l'opale, chiari come il cielo, segreti come l'acqua, hanno tutti una parola da portare pel mondo.

Molti, molti anni or sono, la gente che arrivava nell'Isola andava sulle prode dell'acqua a cercarvi un «capitello», un oratorio chiuso da una grata, una grata di ferro illuminata. Due soldi d'olio erano accesi sotto l'imagine stupita di un santo. Ogni giorno, un uomo, una donna, sconosciuti, lasciavano cadere l'offerta nella piccola cassetta tesa sulla strada, sotto la grata, per ravvivare la fede, per rinnovare il sagrificio, per chiedere il dono, molte volte, così, senza sapere perchè.

II.

Dalla grande Città le isole, oggi, si vedono appena, una sciarpa rutilante e cangiante, ma allora, forse, l'orizzonte era più azzurro e il fastigio più quieto, e il ricamo delle case, delle torri, dei monasteri, più umile.

Ogni giorno, allora, più che adesso, i cittadini, chissà per quale strana gioia, vi andavano con delle piccole barche a vela e a remi, con delle gondole nere; delle donne, degli innamorati, perchè laggiù, quando cadeva la sera, tutte le cose si riempivano d'ombre: una tunica, una cortina, un velario tremante, un asilo di pace. La città s'allontanava, spariva, cadeva nella laguna.

Fuori dell'acqua si vedevano le cupole delle chiese, il prodigio dei palazzi, le cuspidi dei campanili, il gioco bizzarro dei tesori.

Le isole sono pur sempre come una ghirlanda all'ingiro, non dissimili ai petali capricciosi di una rosa, dei petali profumati precipitati dal cielo, un dono del Signore.

Un giorno così lontano che nessuno lo sa, da una chiesa sparì uno scapolare che era conservato in una cornice, una cosa che forse doveva costare poco denaro se il ladro l'avesse venduta in un mercato del Ghetto o l'avesse esposta in un bazar, ma una cosa sacra che era stata attribuita a San Pietro Martire e dunque era uno scempio, era una offesa alla casa di Dio.

Come? Quando? Nessuno poteva risponder giusto.

Forse un ladro assai svelto, di notte, era entrato nella basilica, oppure vi s'era fatto chiuder dentro, e allora col suo sonno aveva profanata la celeste quiete del tempio.

Il mattino dopo s'era trovato il vetro spezzato, lo scapolare sparito, i frammenti del cristallo commisti alla polvere, sparsi in terra, vicino agli altari.

Avrebbe potuto rubare degli oggetti d'oro, dei vetri antichi rabescati e bulinati, delle statuette maioliche, dei quadri di gran valore, e invece s'era accontentato del cappuccio di un frate, un cappuccio logoro, che aveva tanti e tanti anni, passato per tante e tante mani, piuttosto che un ladro, una canaglia senza patria e senza religione che con un sacrilegio aveva creduto di vendicarsi della sua sete, dei suoi rancori, dei suoi odii, in questo modo, con una malvagità, nella chiesa dove nessuno era entrato se non con l'anima rivolta al Creatore.

Tutte le isole della cintura si riempirono di allarmi, tutta la folla si raccolse dubbiosa e commossa di fronte al bando pubblicato sui muri. «*E' stato rubato lo scapolare del Santo. Fedeli di tutte le isole consegnate alla giustizia degli uomini il ladro che osò contaminare la chiesa di San Pietro Martire*».

Per giorni e per notti, senza tregua, pattuglie armate di uomini e di donne, percorsero le strette vie delle isole, cercarono nelle case, rovistarono il fondaco degli ebrei che commerciavano con i levantini, aspettarono dal mare la buona novella; che in fondo al mare (facendo giustizia della sua colpa) le reti di un pescatore avessero raccolto il cadavere del suicida.

III.

Nelle case basse delle isole che cingono la città, fra gli orti e i giardini, come la molle carezza di un'amante, durante le lunghe notti di quell'inverno, gli uomini e le donne non dormirono.

Le fantasie agitate erano rapite da strani sogni paurosi, da indicibili tormenti suscitati appena dal rumore delle maree sui gradini delle rive. Allora tutti correvano all'aperto, si riversarono nelle calli e nelle fondamente, sbucavano nelle piazzette, con i pallidi volti pieni di terrore. Tutti avevano qualcosa da dire, qualcosa da raccontare, e tuttavia nessuno credeva che il ladro potesse essere un abitante dell'isola. Doveva essere uno straniero o un cittadino che nell'isola fosse rimasto molti anni, che della chiesa conoscesse le porte e i rifugi, che dei preti non ignorasse le abitudini, oppure, piuttosto che un ladro, un vecchio maniaco che, rubando il cappuccio, credeva di portarsi a casa un talismano.

Ma dove?

La folla passava muta ed accorata dalla mattina alla sera nella chiesa oltraggiata, pregava di fronte agli altari, si accendeva di mistica fede, guardava impaurita lo spettacolo della strage compiuta, la cornice squassata, il vetro rotto, il tesoro svuotato della sua reliquia.

Dalla Certosa, un giorno di marzo, sul finire, arrivò una gondola tutta nera col morbido felze di velluto in mezzo, con la prua lucente come una spada. S'ormeggiò ad una riva dell'isola, e ne scese il gondoliere, alto, robusto, di poco più che quarant'anni, Michele Salà. La folla si riversò sulla riva, circondò la gondola, guardò incuriosita dentro del felze, quasi che arrivasse una sposa con i fiori d'arancio e lo strascico di piume e di spume.

Il felze era deserto.

— Raccontate?

— Purtroppo niente.

— Ma avete dei sospetti?

— Ahimè, nessuno...

Camminava per la fondamenta, si fermava a leggere il proclama, entrava all'osteria dei «Tre Garofani» e delle «Due Maone».

— Ma lo cercate?

— Se lo cerco!

— E credete?

— Che finirà per cadere!

— Siete sicuro?

— Se gli uomini non lo prendono, Dio lo mostrerà ai suoi giudici.

Fra una parola e l'altra, egli beveva del generoso vino dell'estuario che gli era offerto da tutte le mani del popolo, del vino frizzante che aveva un pizzicore aspro di sale, vermiglio più che il rubino, più che il sangue, ribollente nei boccali, raccolto fra le labbra, gustato nella bocca, cacciato in gola con la tacita ebgrezza degli occhi che si chiudevano per la gioia di quel sapore e di quell'odore.

— Ricominciate?

—Se ricomincio!

— Che Iddio vi protegga!

— Che San Pietro vi aiuti!

— Che San Donato v'accompagni!

Con Dio e coi due Santi dell'isola dentro il cuore, Michele Salà staccava la gondola dalla riva, la scioglieva in mezzo all'acqua, si abbassava sul remo, con la cadenza stanca della vecchia canzone.

La gondola spariva, affondava fra l'acqua e la nebbia, nella sera gonfia di scirocco; l'afa del mare sulle mura grigie dell'isola.

IV.

Arrivò anche l'aprile, arrivò anche il maggio, con i suoi tepori, con i suoi languori.

L'anima del popolo chiudeva dentro di sè una fiera rampogna per il delitto oscuro che nessuno riusciva a scoprire, ma tutte le speranze non erano state perdute dal giorno che Michele Salà aveva giurato di non lavorare al traghetto e di lasciarsi morir di fame piuttosto che cedere.

Di sete no, certamente, perchè dove egli arrivava, tutte le osterie dei quartieri gli aprivano le porte.

Bevevano un po' tutti, per farsi coraggio, chi pagava e chi si faceva pagare, gli uomini di San Giacomo del Paluo, quelli della Madonna del Monte, gli ortolani di Mazzorbo e di Mazzorbetto, i giardinieri di Torcello, i conversi che bazzicavano nell'eremo di San Francesco del Deserto per servire i frati che vi osservavano la clausura, gli scaricatori delle Saline di San Felice, e se qualcuno temeva che tutte le speranze, le ultime speranze fossero perdute, un altro, d'improvviso, le alimentava per incanto, Michele Salà.

Un altro si sarebbe arreso di fronte al destino avverso, un altro che non avesse posseduto il suo stomaco. Se qualcuno dubitava, avanzava delle ipotesi, si impauriva, arrivando a poppa della sua gondola, Salà lo rincuorava.

— Che ne sapete voi? Che ne posso saper io? Credete nel Signore? Credete nei patroni delle nostre chiese?

— Crediamo crediamo...

Subdolamente egli riusciva col miracolo e col malefico della parola a rincuorare i dubbiosi, a rasserenare i timorosi Allora le comitive paesane lo circuivano di ogni dove, lo trascinavano nelle osterie in riva all'acqua, gli promettevano di tingere di rosso con tutto il vino delle vigne il canale di Mazzorbo il giorno ch'egli avesse compiuto il prodigio.

Egli beveva per delle ore con la libidine del vecchio esercizio, in tutte le osterie, con quelli che lo incontravano, e il giorno dopo daccapo, e sempre così fino a che...

V.

Sul morire del mese di Maria, cercando la sua gondola fra Mazzorbo e Mazzorbetto, la testa gli girò sopra il ponte.

Tentò di animarsi con l'antica canzone ma non gli riuscì perchè il ponte si staccava dai sostegni, si piegava nel mezzo, senza cader subito ma, a poco a poco, per lasciargli la disperata sensazione della fine; egli sentiva bene il muover lento delle assi, delle travi, delle pietre, il rotolar fastidioso dei mattoni, l'abisso liquido spalancato sotto i suoi piedi, la necessità feroce di vivere, di afferrarsi alle spalliere, di tenersi alle balaustre, di urlare, fuor del groviglio che lo imprigionava, la sua angoscia, il suo terrore, ma ogni volta le parole che gli arrivavano alla bocca gli scendevano nella gola, e sulle labbra gli deponevan soltanto una schiuma vermiglia che gli s'aggrumava agli orli a guisa d'una smorfia oscena.

Cadde a terra e si levò, sentì che il suo corpo si curvava verso l'acqua, che il sostegno di legno si sfasciava sotto il peso, precipitò nell'acqua che aperse un cerchio e trattenne la preda.

Ma l'acqua quasi era stagna, con dei viluppi di alghe, con delle chiazze di robinie fangose, disciolte dalle siepi; così il tonfo fu più sordo, quasi opaco, e nessuno lo udì.

Alla mattina, un contadino, passando, vide la spalliera rotta e l'uomo che era stato preso dalla vertigine, abbasso; la testa livida del morto, fuori dell'alga funebre e nera.

Dalle case, dalle campagne, dalle fabbriche, corsero tutti.

— Chi cercherà più il cappuccio del Santo?

— Chi lo troverà?

— Michele, Michele!

Il morto galleggiava sull'acqua, accosto alla gondola, legata al pilone del ponte, fra la riva e la siepe, nella musichetta del lento risucchio di primavera.

Uno cercò la riva, uno scese nella gondola, ma ebbe ribrezzo di toccarlo.

Sospinto dalle urla della folla:

— Prendilo su!

— Legalo a prua!

— Aspetta! Aspetta! — Dalle urla e dagli incitamenti, un uomo entrò sotto il felze, guardò attorno, sollevò i cuscini di velluto, ritrasse la mano, la sospinse, frugò, tremò, mostrò alla folla ansiosa il cappuccio del Santo.

Allora dall'alto del ponte con un impeto concorde, presa dal suo istinto, soggiogata dalla sua passione, esacerbata dalla lunga attesa, la gente urlò, alzò le mani al cielo, invase la riva, pazzamente, con una furia atroce, lasciò andare il cadavere con la marea, per sempre, verso l'ignoto, col suo mistero profondo. —

Senza sapere se egli fosse il ladro.

Senza sapere se, trovato il cappuccio, lo avesse nascosto per ubbriacarsi col vino degli altri.

Giannino Omero Gallo

LA "GAZZETTA,, A NEW YORK

Le meraviglie dell'automatismo

Progresso... progresso... - L'inondazione dei robotclerks - Volete una sigaretta? Eccovela, e anche accesa

NEW YORK, agosto

Gli apparecchi automatici, che cominciano a inondare New York, rassomigliano a quelli che si vedono in Italia quanto un'automobile odierna rassomiglia alla sua nonna, cioè alla vettura di 34 anni fa. Innanzi tutto, l'apparecchio automatico americano vende qualsiasi cosa, di modo che il nome di *robotsclerk* (impiegato meccanico) — con cui lo chiamano — gli sta a puntino. E, infatti, è veramente un impiegato, a cui non manca nemmeno la parola. Già. Eccovi, per esempio, dei *robotclertk* incaricati di ricevere il denaro. Ebbene, se voi introducete nell'apposita fessura una moneta falsa o che non sia in corso, il *robot* ve la ributta molto gentilmente, ma nello stesso tempo vi grida: «Il signore usi la cortesia di servirsi di monete buone».

Il *robotclerk* sta inondando specialmente i grandi magazzini. E bisogna sentire che cosa ne dicono i direttori dei medesimi.

Sorriso e pubblicità

— Finalmente — vi dicono — abbiamo degl'impiegati che non chiacchierano fra loro, che non fumano, che non filano via all'inglese di tanto in tanto per andare a prendere al bar accanto qualche cosa — un tè o una limonata — che non protestano mai, che lavorano quante ore volete senza chiedervi nemmeno il più leggero aumento di salario.

— Sta bene — ho osservato a uno di questi direttori. — Ma che n'è, con il *robotclerk*, dell'arte di vendere? E' forse esso capace d'indurre un cliente perplesso a decidersi sulla scelta d'un articolo? E può fargliene comperare altri? Invece, un commesso in carne e ossa, con un sorriso o con una parola amabile, può in simili casi far molto.

— E non c'è la pubblicità? — m'ha risposto il direttore. — Basta fare una buona *reclame* all'articolo. La pubblicità, quando è sapientemente fatta, basta e avanza.

E' verissimo. I negozianti newyorkesi spendono in pubblicità centinaia di milioni di dollari all'anno. E poi, di solito, quando si entra in un negozio, si sa generalmente ciò che si vuole comperare. E' fuori dubbio che, se una massaia entra dal droghiere per acquistare soltanto un etto di caffè o un chilo di zucchero, la più affascinante parlantina del mondo non le farà comperare del sapone o del lucido. A che, dunque, il commesso? Basta il *robotclerk*. E vi spicciate più presto. Trenta secondi davanti all'apparecchio, il denaro dentro la fessura, girate la manovella o premete il bottone, ed eccovi serviti.

Qui, a New York, specialmente nelle tabaccheria s'è constatata la grande utilità del *robotclerk*. Nessuna meraviglia, del resto. Chi non sa che ogni fumatore ha le sue predilezioni? Il fumatore non compera a caso, ma dice: *Sigaro tale o sigarette tali*. Di modo che, qual'è la fatica del commesso? Eccola: prendere la merce, porgerla al cliente e ricevere il denaro. Ora tutto ciò può farlo benissimo — e lo fa — il *robotclerk*.

Il vice presidente della Compagnia degli apparecchi automatici ha trovato che il 60 per cento dei gesti d'un commesso di negozio, durante l'orario di vendita, sono sempre gli stessi, i gesti meccanici, dunque.

Trentacinque milioni di grazie

Ma c'è di più e di meglio.

A servirsi d'un *robtclerk* il proprietario d'una tabacchieria risparmia somme non disprezzabili. Una dimostrazione eloquente. Le *United Cigar Stores* (Tabaccherie riunite) han venduto lo scorso anno — servendosi, naturalmente, di *robotclerk* — 35 milioni di scatole di fiammiferi. Orbene, si è calcolato che il tempo occorrente a un commesso per porgere la scatola, ricevere il denaro, dare il resto, dire le solite frasi di prammatica: *Sì, signore — Grazie, signore*, sarebbe venuto a costare alla società un *cent*. Eccovi, allora, 35 milioni di *cents* risparmiati, vale a dire, eccovi altri 350 mila dollari di guadagno da aggiungere a quelli ricavati dalla vendita delle scatole.

E' verissimo che il *robotclerk* si fa pagare di più (per avere, per esempio, due francobolli di due *cents* ciascuno, bisogna mettere nella fessura un pezzo di *5 cents*), ma il pubblico non bada a questo *cent* di più. Il fatto di metter la moneta nella piccola fessura e di disimbracare l'apparecchio diverte assai questo fanciullone ch'è il pubblico, così che vedete, a volte, la gente far coda davanti al *robotclerk*.

E la tendenza odierna è d'attirare sempre più il pubblico verso il *robot*, presentandoglielo quanto più ingegnosamente sia possibile. Volete una sigaretta? Mettete il denaro in questa fessura e premete il bottone. Vedrete apparire un po' di fumo... Che diavolo succede? Niente. Vi giunge la sigaretta addirittura accesa.

Certo, oggi, non siamo ancora a questo, ma ci si arriverà. Naturalmente, più presto di quel che sia dato immaginare, avremo il *robotclerk* che venderà cappelli, cravatte, calze, scarpe ecc.

Il successore di Edison

Edison ha trovato il suo successore.

Alla gara appositamente indetta han partecipato 49 giovani scelti: uno per ogni Stato della Confederazione (compreso il distretto di Columbia).

La gara s'è svolta così. Gli eletti sono stati invitati a rispondere a 54 domande, di cui eccovi un campionario: Per raggiungere il successo, sacrifichereste l'amore o l'onore o la fierezza o la reputazione o le comodità? Immaginate d'esser vivo fra 50 anni e descrivete una giornata tipica della vostra esistenza nel 1979.

Come spendereste un milione di dollari? Che posto occuperà l'automobile nella vita quotidiana fra 100 anni? Che fareste se foste falsamente accusato di barare? Quand'è che una menzogna è permessa? Se foste abbandonato su un'isola deserta dei tropici senza utensili, come fareste per muovere un macigno di 3 tonnellate? da quale fenomeno fisiologico dipende il successo delle proiezioni cinematografiche?

La commissione esaminatrice, che aveva fra i suoi membri parecchie celebrità americane e anche mondiali come Ford e Lindbergh, ha giudicato che le migliori risposte alle 54 domande sono state date da un giovanetto sedicenne: Wilbur B. Huston di Seattle. Egli è stato dunque proclamato l'uomo più capace e più degno di prendere il posto di Tomaso Edison. Auguriamoci che non metta superbia.

Un avviso umoristico

Ho annunciato il ruolo che la pubblicità occupa nella vita americana. Gustatevi allora, quest'annuncio ch'era recentemente pubblicato da un giornale newyorkese.

«Ho l'onore di far sapere ad amici e conoscenti che la sorte mi ha colpito privandomi dell'affetto della mia amatissima sposa deceduta nel mettere al mondo un bel maschiotto per il quale ricerco una balia a cui affidarlo finchè io non abbia trovato una giovane e graziosa compagna che però dovrebbe almeno possedere una dote di 5000 dollari ed esser disposta ad aiutarmi nella direzione del mio negozio di mode, di cui sto liquidando la merce, essendo prossima l'inaugurazione della sua nuova sede, più bella e più vasta, al n. 368 della 16.a avenue, in un immobile di mia proprietà, in cui si trovano tuttora disponibili alcuni appartamenti composti di belle stanze e forniti di tutte le comodità».

Che ne dite? Non vi pare che il compilatore dell'annuncio sia un bell'originale? Ma anche un grande furbacchione. E, infatti, com'è facile constatare, egli è riuscito ad accennare in poche righe a non meno di 9 differenti argomenti. Elenchiamo: 1. il decesso della moglie; 2. la nascita del figlio; 3. la ricerca d'una balia; 4. l'intenzione di riammogliarsi; 5. le qualità della sua nuova sposa; 6. la dote di lei; 7; la liquidazione del suo attuale negozio; 8. il trasferimento e l'ampliamento del medesimo; 9. un'offerta d'appartamento da affitare.

Molti han trovato umoristico l'annuncio, ma altri ne furono così scandalizzati che si dice che il suo compilatore abbia ricevuto una quantità di lettere insultanti. Tuttavia egli è riuscito a trovare la signorina che sognava come moglie, la quale chi sa che non l'abbia sposato per vedere fantasticamente fruttare nelle sue mani i 5000 dollari portatigli in dote! Con un simile annuncio, il nostro uomo non ha forse dimostrato d'essere un «asso» della pubblicità?

Virginio Ronci

Biennale di Venezia e Quadriennale di Roma

Una lettera di Antonio Maraini

Caro Direttore,

Giacchè la cortese polemica tra l'on. C. E. Oppo e la *Gazzetta* ha toccato dei rapporti che nel terreno comune dell'arte contemporanea italiana verranno ad intercedere tra la Biennale veneziana e la Quadriennale romana, consenti che esprima il convincimento non esservi tra le due Esposizioni alcuna ragione di antagonismo, chè anzi il carattere internazionale dell'una e nazionale dell'altra servirà a meglio definire gli scopi di ambedue ed a integrare reciprocamente l'azione per il bene dell'arte nostra.

Sin'ora infatti la mancanza di una esposizione periodica nazionale riassuntiva della produzione nostra ha costretto la Biennale ad adottare per la sezione italiana criteri di sempre maggior larghezza di quelli seguiti dalle dieci nazioni stabilmente rappresentate nei padiglioni dei Giardini. Tanto che dalla dozzina di sale nelle prime Biennali assegnate all'Italia, contro le qualcuna date agli stranieri, siamo oggi passati a 40 italiane, restando 5 o 6 quelle di ogni padiglione e quindi di ogni nazione straniera. E di queste 40 sale non è stato, per esempio quest'anno, nemmeno possibile assegnarne alcune a nazioni come la Grecia, la Svizzera, la Polonia che avevano fatto domanda di partecipare alla Biennale, appunto perchè tutte necessarie all'Italia.

Ora invece con l'avvento della Quadriennale del 1931 sarà possibile, dal 1932 in poi, lasciare a Roma il compito di mostrare in tutta la sua ampiezza la produzione italiana, e serbare a Venezia quello di più selezionare e ridurre tale produzione, ristabilendo così un maggior equilibrio nella totale economia della Biennale nei confronti tra Italia e nazioni straniere. Ecco quindi che la fondazione della Quadriennale tornerà a beneficio, anzichè a danno della Biennale, ed ambedue le istituzioni, procedendo di pieno accordo serviranno a raggiungere quell'ordine e gerarchia delle Esposizioni che sarà merito del Fascismo aver attuato.

Tuo

Antonio Maraini.

La lettera di Antonio Maraini giunge opportuna non solamente perchè riafferma non esservi ragione di antagonismo tra la Biennale di Venezia e la Quadriennale di Roma, e rassicura quindi coloro che potevano temere il contrario, ma anche e sopratutto perchè contiene un formale impegno: quello di riportare l'Esposizione di Venezia alla sua vera funzione ed alla sua originaria impostazione di Esposizione internazionale. *Di esposizione, cioè, che si mantenga al di sopra delle competizioni più o meno provinciali dei singoli gruppi d'artisti, ma nella quale invece l'arte italiana sia rappresentata da quanto essa offre di migliore, di più squisito, nella produzione di due anni, di tutti i suoi gruppi, di tutte le sue provincie e di tutte le sue metropoli, così da poter essere degnamente messa a confronto con la produzione delle altre nazioni, poste, a loro volta, in condizioni più eque perchè un confronto possa esercitarsi.*

Orbene: la nostra nota polemica del 18 agosto, che ha provocato questa discussione chiarificatrice, tendeva sostanzialmente appunto a questo: a indurre i dirigenti delle due esposizioni a precisare le posizioni reciproche delle due organizzazioni, per evitare interferenze, o concorrenze, o ripetizioni, che non possono che tornar di danno ad entrambe ed anche all'arte.

Dopo le spiegazioni dell'on. Oppo e i chiarimenti di Antonio Maraini, possiamo dichiararci soddisfatti. E rimanere in attesa di quanto verrà realizzato, da una parte e dall'altra, dei propositi espressi dai nostri due eminenti interlocutori.

Un commediografo immorale espulso dalla Francia

PARIGI, 24

Il commediografo belga Orik Hansewick, del quale si è parlato nei giorni scorsi per due sue commedie immorali, proibite dal prefetto di polizia di Parigi per ragioni di pubblica moralità, è stato ieri espulso dalla Francia. Esaminando il caso dello scrittore la polizia ha scoperto negli archivi che il commediografo era stato già colpito nel 1926 da un decreto di espulsione dalla Francia per avere commesso reati contro il buon costume. I giornali plaudono al provvedimento, tanto più che — secondo essi — l'Hansewick aveva messo in scena individui affetti dai suoi stessi pervertimenti.

Una pazza uccide il fidanzato che l'aveva liberata dal manicomio

ZAGABRIA, 24

La domestica Maria Stanovnik aveva conosciuto a Navisad l'impiegato Nikolie il quale si era innamorato di lei e aveva promesso di sposarla. Qualche tempo dopo la Stanovnik impazzì. Fu accolta al manicomio di Lubiana. Il Nikolie fece tutto il possibile per liberarla e ci riuscì. La Stanovnik ritornò a Novisad. Ma presto il Nikolic si accorse che la ragazza era veramente anormale. Decise allora di troncare ogni relazione con lei. L'altro giorno i due s'incontrarono in una strada. La Stanovnik si avvicinò al Nikolic, senza dirgli parola, gli si gettò addosso colpendolo ripetutamente con una grossa pietra alla testa. Il Nikolic, trasportato all'ospedale morì.

La Musica

L' infinito

«La Tribuna» riceve, pubblica e commenta:

«L'incanto è rotto: un avviso a lettere grosse affisso ovunque come l'annunzio di una qualunque fiera di paese avverte: «Recanati 25 agosto 1929 VII. — In piazza Giacomo Leopardi — Grande concerto di beneficenza — con Beniamino Gigli — Corteo all'Ermo Colle ove il Grande Tenore concittadino canterà *«L'infinito»*.

«L'infinito»: *romanza da camera ridotta per colle?! Non sono bastati i commenti del nostro giornale; la cosa buffa sarà perpetrata: quando ci sarà dato di sentire la romanza su parole di Dante Alighieri, «Il canto di Francesca da Rimini?».*

«Ecco — continua la Tribuna, *che già in un primo tempo aveva dato l'allarme pel pericolo incombente — ecco, all'„ermo colle" non ci si va in corteo: la folla non ha niente da fare lassù: neppure da giocare a bocce! ma se proprio un corteo si vuole, sia un corteo silenzioso.*

«L'«Infinito» è lirica che canta nell'anima; non c'è ugola sacra degna di masticarla in bocca coi suoni. Beniamino Gigli è veramente un grande tenore ma non attenti agli orizzonti della divina poesia.

«La poesia di Giacomo Leopardi in musica: l'«Infinito» cantato da un celebre tenore; «l'ermo colle» invaso dalla folla: fiera di paese

«A quando una serenata con fiaccole sotto «i veroni del paterno ostello»?

Questo non ci è dato sapere; ma è probabilissimo che questo ed altro si combini. Un „gigione" in decadenza può riacciuffare le dileguantisi simpatie del suo pubblico amico, lasciando il teatro per cantare in „frack" col rotolino della musica in mano in un concerto di beneficenza. Per un tenore del calibro di Beniamino Gigli ci vuole di più; ci vuole l'avvicinamento con un astro del Parnaso, ci vuole la strombazzatura sensazionale, a costo di sciupare una delle più belle opere che conti la Poesia nazionale; a costo di profanare un luogo sacro a tutti gli italiani, sacro alla divinità della Poesia.

Ora quello che non si capisce è come sia possibile che s'aduni in Recanati un Comitato, o sia un'Associazione, o campino impresari di qualsivoglia impresa che si prestino con tanta serafica innocenza al gioco... del tenore.

✱ Da tempo l'industria musicomeccanica lamentava degli inconvenienti nell'applicazione del provvedimento di sequestro di dischi fonografici da parte dell'autorità di P. S. Questa procedendo al sequestro di un dato soggetto inciso su di una sola faccia di un disco colpiva anche il soggetto perfettamente lecito inciso sull'altra parte del disco stesso.

Della questione si è interessata la Federazione Nazionale Fascista delle Industrie varie, che ha fatto presente al Ministero dell'Interno lo inconveniente lamentato insistendo sulla necessità che la Direzione Generale della Pubblica Sicurezza informi la Federazione ogni qualvolta ordini il sequestro di qualche disco, e ciò perchè la Federazione possa tempestivamente rendere edotti del provvedimento i fabbricanti così da fare sospendere la produzione dei dischi incriminati.

La Direzione Generale della Pubblica sicurezza ha diramato in proposito un ordine telegrafico con il quale viene inibito alle Prefetture il sequestro dei dischi fonografici, servizio che resta accentrato da ora in poi alla medesima Direzione Generale di P. S. che impartirà volta per volta alle prefetture gli ordini opportuni.

✱ E' morto a Vienna, a 72 anni, il dott. E. Mandycewski, musicologo ben noto e per lungo tempo bibliotecario della Società degli Amici della Musica.

✱ Il celebre violinista belga Eugenio Ysaye è stato operato, in una clinica di Parigi, di una grave forma di flebite che ha provocato la cancrena della gamba destra per cui è stata necessaria l'amputazione dell'arto.

✱ Nel 1932 a Vienna, in occasione del bicentenario della nascita di Haydn, avrà luogo una Mostra musicale che dovrà fornire una visione dello sviluppo storico dell'arte musicale e drammatica, sarà accompagnata da rappresentazioni di carattere internazionale, alle quali parteciperanno complessi artistici di paesi esteri, nonchè da una esposizione tecnica nel campo della riproduzione del suono (grammofono, radio, film sonoro).

✱ Il *Musical Digest* constata che lo studio della musica, sia per piacere che a scopo professionale, è divenuto, negli Stati Uniti, un'abitudine nazionale. I soli insegnanti di pianoforte sono 156 mila e il prezzo delle lezioni varia da 7 a 10 dollari per ogni mezz'ora.

✱ La città di Monaco ha istituito un premio annuale di 3000 marchi in favore di un compositore vivente e che lavori nella capitale bavarese.

✱ Al «Colon» si sono rappresentate con vivo successo *Le preziose ridicole* del maestro Lattuada, nuove per il pubblico argentino. La Della Rizza, la Jaurez, il Kiepura, il Vanelli, il Nardi e il Baccolato si sono più volte presentati alla ribalta. L'opera è stata diretta dal maestro Capuana.

✱ Il *deficit* dei due teatri di Stato austriaci (*Opera e Burgtheater*) è stato, nella stagione 1928-29, di 6 milioni di scellini, superando cioè di 700 mila scellini le previsioni di bilancio.

✱ Mentre sono in preparazione i già annunziati *Canti e modi della Toscana* raccolti dal prof. Fortini, l'editore Ricordi ha ora acquistato un'altra interessante raccolta di *Canti popolari della campagna romana*, raccolti dai maestri Nataletti e Petrassi di Roma. Questo volume avrà illustrazioni in bianco e nero dovute alla penna della signorina Stefanori, pure di Roma.

SPIGOLATURE

La fama della bellezza delle favorite dei re di Francia e dei principi del sangue è registrata dalla storia. Ora da documenti inediti raccolti da Giorgio Mongredien, e che il *Temps* commenta, risulta il caso singolare di una damigella di onore della principessa de Conte, nel 1690, di una tale bruttezza da far scomparire la corte del gran re. I contemporanei così la descrivono: grossa, schiacciata, piccola, il viso rotondo, il naso corto volto all'insù e una bocca enorme. E per colmo di sfortuna rispondeva al nome di *Joly* che suo padre, il barone de Choin le aveva regalato. Dopo il re, il personaggio più importante della Francie era il Delfino. Egli incontrò Joly, allora dicianovenne. Siccome non rassomigliava a nessun'altra si compiaceva a guardare la grottesca creatura che tutta la Corte sdegnava. E ben tosto si accorse che il suo gusto per quella brutta ragazza assumeva la forma di un grande amore. Il futuro re di Francia non lasciava più la damigella d'onore. Allora i cortigiani incominciarono a scoprire delle attrattive nella ragazza tanto denigrata. E si accordò del buon senso, dello spirito ed una conversazione piacevoli, al pari di quelle «prezione» più rinomate alla Corte. Il re Luigi XV s'inquietava dell'ascendente che Joly esercitava sull'erede del trono. Ma questi non ne tenne conto e fece fabbricar presso l'antico castello di Meudon, un palazzo di gusto moderno per la damigella d'onore e invitò il padre a visitarlo, ma il re Sole non volle varcarne la soglia. Platonico o no, il legame del Delfino con Joly è ufficiale, come quello del re con madama de Maintenon. Si ritiene anzi che il Delfino si fosse poi legato con essa con un matrimonio segreto. E da questa strana unione nacque un figlio, che si disse bello come il giorno, e che morì a due anni. Il Delfino chiudeva la sua esistenza a Mèdon nel 1711, e la favorita adorata, il cui disinteressamento in ammirevole, scomparve lo stesso giorno, per confinarsi nella solitudine. La «regina di Mèdon», come era chiamata, visse ancora vent'anni, morì nel 1732 consacrando la sua fortuna ad opere di beneficenza e di pietà.

✱

«La sola parte utile della medicina è l'igiene, e l'igiene è più una virtù che una scienza». Quando scriveva questa frase, Gian Giacomo Rousseau — osserva un collaboratore del *Temps* — forse aveva presente il modello dei medici di Molière. E' la sua scusa. Se l'igiene può essere considerata come una virtù, non soltanto utile ma necessaria è più certo ancora che le basi della sua efficacia individuale e sociale sono definite dalla scienza medica, il cui progresso impone il rispetto e le sue applicazioni la fiducia. Ma in Francia non si tiene abbastanza conto di ciò e in un rapporto ufficiale, presentato al Consiglio superiore delle natalità si leggono simili constatazioni: «Poveri di vite umane, noi non sappiamo risparmiarle abbastanza, e giungiamo a poco a poco, senza protestare, a subire una mortalità del 50 per cento superiore a quella della nostra vicina e sorella in latinità». Alfonso Bertillon ha detto che la mortalità nei bimbi, nel primo anno di vita, eguaglia quella dei vecchi che hanno raggiunto o oltrepassato gli ottant'anni. Certo che la mortalità infantile si è attenuata dopo la guerra, ma se si fanno dei confroni, non è men vero che la Francia è il paese dove si muore di più, specialmente fra i bambini. Certo è, anche, che la carità si esercita con una larghezza che la difficoltà dei tempi non ha ancora ristretta. Le iniziative specialmente femminili per venire in aiuto all'infanzia povera e abbandonata sono in aumento, ma bisogna che tutte le madri siano convinte di ciò e che invece di nutrire con stento i loro piccini, affaticate come sono dal lavoro e stremate dai disagi, li affidino confidenti a queste provvide istituzioni; e, così, la lamentata mortalità nel primo anno di vita abbasserà di certo la sua preoccupante percentuale.

✱

Che i pesci, animali silenziosi, potessero essere pescati a grandi profondità grazie a un apparecchio acustico, pochi potevano immaginare tra i profani, sebbene già i naturalisti avessero ripudiato la leggenda del «muto come un pesce». Il piroscafo «Loughrigg» — riferisce il *Corriere d'America* — è tornato al suo porto, Fleetwood, dopo una prima spedizione compiuta con l'aiuto di un nuovo idrofono detto «sonda a eco» ha fatto una meravigliosa pesca. Un apparecchio press'a poco simile è già servito in guerra per «ascoltare» i sommergibili. Ora, applicato alla pesca, serve a tenersi in contatto con i branchi di pesci che nuotano a grandi profondità e a fare le necessarie manovre con le reti. Lo strumento registra le profondità in cui sono i pesci fino a un massimo di 730 metri e indica i mutamenti di profondità. «E' una meravigliosa invenzione — ha detto il capitano del «Loughigg» — e con alcuni adattamenti renderà grandi servigi. Io avevo trovato il pesce a 370 metri circa e per mezzo della sonda rimasi in contatto continuo col branco. Col vecchio sistema non si potevano fare sondaggi mentre si rimorchiavano le reti. Il nuovo apparecchio, invece, indica la profondità ogni due secondi. Così ho potuto tenere le mie reti alla profondità alla quale si trovavano i pesci».

Un nuovo metodo di anestesia di due medici messicani

BRUXELLES, 24

I dottori messicani Michele Garcia Marin e Raul Ortiz, inventori di un procedimento di anestesia completa per mezzo di iniezioni endovenose di alcool, hanno fatto parecchie dimostrazioni a Bruxelles con il massimo successo. Essi contano recarsi a Berlino prima di rimpatriare.

CRONACA DI VENEZIA

M.V.S.N.

Il generale Priolo si congeda dagli ufficiali della V. Zona

Col nuovo ordinamento della Milizia, il Luogotenente Generale Priolo comm. Franco, comandante della V.a Zona (Veneto), è stato destinato al comando delle Camicie Nere della Sicilia.

Egli, onde procedere allo scioglimento ufficiale della V.a Zona, ha riunito, sabato alle 18, intorno a se, tutti gli ufficiali in servizio permanente della Milizia Ordinaria e dei reparti speciali residenti in Venezia. Erano anche presenti alla cerimonia il Segretario Federale avv. Suppiej, per il Partito, ed il ten. colonnello cav. Abrile per l'Arma dei CC.RR.

Il Luogotenente Generale Priolo, dopo di aver rievocato in una breve sintesi il passato della Milizia Veneta, ha rivolto agli ufficiali il suo compiacimento ed il suo ringraziamento per l'opera di cooperazione volonterosa e disciplinata da essi prestata, toccando, con le sue parole appassionate, profondamente l'animo di tutti i presenti e con squisito atto di cameratismo, ha offerto a nome della V.a Zona, una medaglia d'oro ricordo, al Console Generale Ispettore Micheroux De Dillon co. G. Battista, destinato al Comando del Gruppo Legioni di Trieste, una al Console Generale Elti di Rodeano co. G. Daniele, destinato al comando del Gruppo Legioni di Venezia, ed una all'avv. Giorgio Suppiej.

Il Generale Micheroux interpretando il pensiero di tutti gli ufficiali della Zona, espresse al Generale Priolo il vivo rammarico per la sua partenza, e nel porgergli i sensi di sentito affetto da parte di tutti gli ufficiali e Camicie Nere del comando della Zona e delle Legioni da essa dipendenti, gli offerse una medaglia ricordo in oro accompagnandola con i migliori voti ed auguri per la nuova designazione.

L'avv. Suppiej, a sua volta, manifestò al Generale Priolo i sentimenti della Federazione Fascista, affermando che l'apprezzata opera del Generale Priolo giovò molto a rafforzare i vincoli di cameratismo e di cooperazione sempre esistenti fra Milizia e Partito, entrambi rivolti ad un unico fine. Detto ciò l'avv. Suppiej offrì al Generale Priolo, a nome dei Fascisti della Provincia di Venezia, un portasigarette di oro cesellato.

Il Generale Priolo ringraziò molto dei graditi doni offertigli e chiuse la simpatica cerimonia invitando i presenti ad inneggiare alla Maestà del Re e al Duce.

Ci consta che il Generale Priolo lascierà la nostra città la sera di lunedì 25 corrente alle ore 22.

Comitive e ottobrata della S.O.S.A.V.

La presidenza della S.O.S.A.V. raccomanda vivamente a tutti quei soci che, isolati o in comitiva, abbiano effettuato durante la licenza estiva giri turistici o alpinistici, a voler presentare alla Segreteria breve relazione degli itinerari percorsi e sulle ascensioni compiute, come pure a riferire eventuali informazioni sui Rifugi alpini, sulle condizioni dei sentieri ecc. e quante altre notizie possono riuscire utili nei riguardi del turismo e dell'alpinismo.

Tutti i Sosavini sono poi pregati di passare al più presto in sede per prendere visione di un comunicato riguardante la gita di propaganda da effettuarsi in occasione della «Ottobrata Sosavina».

Echi della crociera del "Dux,,

Per le numerosissime lettere di felicitazioni pervenute alla Compagnia della Vela per la crociera del cutter «Dux» a Barcellona, è anche giunto il seguente telegramma inviato da S. E. l'Ammiraglio Roberto Andrioli Stagno, R. Provveditore al Porto di Venezia:

«Oggi che è illuminata in ogni suo pregio la bella vittoria del *Dux* alla regata crociera internazionale del Mediterraneo mando come socio onorario della Compagnia della Vela il mio entusiasta saluto per ieri e per doamni. - Ammiraglio *Stagno*».

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

Pir. «Alberto Treves» passato Perim il 14-8 per Calcutta; pir. «Caboto» partito da Venezia il 23-8 per Cardiff; pir. «Dandolo» partito da Alessandria il 21-8 per Fiume diretto a Venezia; pir. «Lepanto» partito da Massau il 23-8 per Gedda diretto a Genova; pir. «Loredano» partito da Colombo il 17-8 per Massaua diretto a Genova; pir. «Manin» arrivato a Venezia il 5-7 da Rangoon: sta caricando per Rotterdam; pir. «Marco Polo» partito il 24-8 da Venezia per Fiume diretto a Calcutta; Mn. «Marin Sanudo» partita da Colombo il 22-8 per Perim diretta a Venezia; Mn. «Mauly» partita il 23-8 da Napoli per Catania diretta a Calcutta; pirf. «Orseolo» arrivato a Calcutta il 10-8 da Madras; pir. «San Michele» arrivato a Genova il 13-8 da Livorno; pir. «Veniero» arrivato a Calcutta il 18-8 da Rangoon pir. «Vittoria» passato Perim il 14-8 per Colombo diretto a Calcutta.

Sezione combattenti di Venezia

Il convegno di Roma

Fermo restando le disposizioni già date circa il Convegno dei Combattenti a Roma, si avvertono i soci che le iscrizioni hanno inizio da questa mattina dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, e saranno chiuse, non appena raggiunto il numero prestabilito.

Il soggiorno del Duca d'Aosta

S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta, ieri mattina alle dieci ha lasciato Palazzo Reale per ritornare all'Esposizione del Settecento Italiano col Ministro di Stato co. Giuseppe Volpi di Misurata e col co. di Robilant.

A ricevere l'Augusto visitatore erano ai cancelli dell'Esposizione il Commissario Straordinario co. Ettore Zorzi e il Direttore Generale della Mostra Nino Barbantini.

A mezzogiorno il Duca d'Aosta è stato ospite a colazione del Conte Volpi di Misurata e ieri sera alle 23.17 era alla Stazione di S. Lucia per l'arrivo della sua Augusta consorte, di ritorno dalle cerimonie di Brennero.

La Duchessa d'Aosta è rimasta a riposare nella sua vettura, mentre il Duca d'Aosta è partito alle 23.45 per Bolzano, di dove ritornerà stasera stessa.

Stamane la Duchessa d'[illegible] la visiterà l'Esposizione del Settecento.

L'ospite ingrato

Il quarantasettenne Emilio Binello, impiegato al Consolato di Grecia alla Bragora, dodici giorni fa incontrava per istrada tal Goffredo Bellini d'anni 28, un tempo abitante in Corte del Luganegher in Frezzeria 1156, che da molti anni conosce e da molti anni non aveva occasione di vedere.

Il vecchio conoscente approfittò dell'incontro del vecchio amico per prospettargli le sue critiche situazioni, tanto che il Binello gli offerse ospitalità nella sua camera da letto, dalla quale lo cacciò via dopo due giorni avendo riscontrato la sparizione di un paio di scarpe nuove, di un cappello, di un orologio d'argento e di un paio di gemelli da polso d'argento nonchè di lire 75.

Gli perdonò, ma ieri sera la cuoca del Consolato, tale Giovanna, constatava la sparizione dai suoi cassetti di una catena d'oro da uomo del valore di 350 lire e allora il Binello si recava a denunciare il fatto al funzionario di notturna alla Questura Centrale.

Il Bellini, che ora è attivamente ricercato, risulta essere sottoposto alla vigilanza speciale.

L'arrivo del Principe Cirillo

Ieri mattina alle 6.38 è arrivato da Roma il Principe Cirillo, Ereditario di Bulgaria e fratello di Re Boris, il quale ha preso alloggio all'Albergo Europa.

Contando le "angurie,, si schiaccia tre dita

Il bracciante Massimiliano Zanon d'anni 28 abitante in Ramo S. Mattio a S. Silvestro 884, mentre contava i cocomeri ch'erano in una barca legata alla riva dell'Erberia, rimaneva preso con la mano destra tra il bordo della barca e un gradino della riva.

Il disgraziato dovette correre all'Ospedale per farsi medicare alcune ferite lacere da schiacciamento al medio, anulare e mignolo, delle quali guarirà in una quindicina di giorni.

Due gravi cadute

Ieri mattina il mendicante Francesco D'Este d'anni 73 abitante a Burano, paralitico della gamba destra, sostenendosi come al solito alla gruccia, fuori della Chiesa dei Miracoli sdrucciolava e cadeva a terra.

Il poveretto fu soccorso dal vigile Pasquale Lazzarini che, con l'aiuto di un passante, lo trasportò all'Ospedale, ove venne ricoverato per contusioni alla coscia destra e frattura del collo del femore della stessa gamba.

Ieri sera poi veniva trasportata all'Ospedale e ricoverata la settantacinquenne Rosa Basso da Aosta e abitante in Ghetto 1232 la quale, caduta in seguito a capogiro, s'era fratturata il collo del femore destro.

Sia il D'Este che la Basso sono stati giudicati con prognosi riservata, data la loro età.

MALIBRAN

Un'altra serata di consensi vivissimi è stata quella di ieri per la terza rappresentazione di *Bohème*. Tutti gli artisti vennero vivamente applauditi; in modo particolare la soprano Ruth Peter e il tenore Aldo Oneto. Egli si meritò un lungo applauso con richieste di *bis* dopo prima parte del duetto con Mimì nel primo atto e negl'intervalli (in unione ai principali artisti, e al M.o Romano), dovette presentarsi ripetutamente al proscenio insistentemente applaudito.

Bene come al solito Gina Mari, De Marchi, Martellato e Alfieri.

Stasera seconda dell'opera *Rigoletto*, protagonista il baritono Mario Albanese.

Orari servizi dolomitici

Servizio regolare giornaliero d. Gran Turismo.

Venezia - Cortina d'Ampezzo

Tutti i giorni Venezia-Cortina partenza da Venezia - Giardino Reale ore 8. Arrivo a Cortina ore 13 (coincidenze per Bolzano, Merano e Misurina). Da Cortina partenza ore 15 (coincidenze da Merano, Bolzano e Misurina). Arrivo a Venezia - Piazza S. Marco ore 19.30.

Tutti i sabati sino al 31 agosto 1929 partenza da Venezia ore 15 (Giardinetto Reale) e arrivo a Cortina ore 19.30. Da Cortina tutti i lunedì ore 6 ant. e arrivo a Venezia ore 10.30.

Venezia - S. Martino di Castrozza

Tutte le mattine ore 8 ant. da Giardinetto Reale partenza da Venezia per Feltre, Fiera di Primiero, S. Martino di Castrozza. Arrivo a S. Martino di Castrozza ore 12.30. Da S. Martino di Castrozza partenza ore 15, arrivo a Venezia ore 19.30.

Biglietti presso Agenzie, Alberghi ed alla partenza presso l'Agenzia S. A. D.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* In memoria di Ferruccio Vivante caduto in guerra i genitori Raffaello e Vittorina Vivante offrono alla Società contro la tubercolosi per la istituzione che ne porta il nome L. 200; la nonna Ginevra Vivante Padoa L. 25.

* Famiglia d.r comm. Guido Vivante per la stessa istituzione L. 50 d.r Vincenzo Boldrin L. 10; il sig. D.r Enrico Rambaud L. 10; il prof. Ori cav. Alessandro L. 10.

* Carlo e Luigia Paluello offrono L. 100 per la Fondazione Bianca Selvatico Bordiga della Dante Alighieri, per onorare la memoria.

* In memoria di Bianca Selvatico Bordiga. Alla Fondazione pro Dalmazia della Dante Alighieri, il prof. Giovanni Bordiga offre lire cinquecento.

* Per onorare la memoria della Signora Luigia Faggiotto: le contesse Elisabetta e Giulia Giustiniani Recanati offrono all'Istituto Artigianelli Girolamo Emiliani L. 50; Annetta e Scipione Piran idem. L. 30.

* Le Famiglie Negri, Montanari, Merluzzi, in memoria dello zio avv. cav. uff. Aureliano Lanza, nel trigesimo offrono alla Nave Scilla L. 75.

L'incendio domato nel piroscafo 'Stathis,

L'incendio a bordo del piroscafo greco *Captain Stathis*, è continuato tutta la notte e ieri mattina. Sono rimasti accanto al battello il rimorchiatore della Ditta Panfido, le due autopompe *Lampo* e *Favilla* e la potente autopompa dell'Arsenale, accorsa poco dopo le due e mezza alla chiamata del Provveditorato al Porto, unitamente a due altre imbarcazioni attrezzate con personale pompieristico al completo.

Come già dicemmo nella cronaca di ieri, alle ore tre di notte, allorchè il *Capitain Stathis* era stato rimorchiato al largo dalla parte opposta del canale, il fuoco era già notevolmente diminuito di intensità, tanto che dalle stive 3 e 4 i due maggiori focolari, usciva il fumo in minor quantità e frammisto a nuvolaglia di vapore acqueo.

Ma la difficile opera dovette continuare ininterrottamente per tutta la notte, durante la quale tonnellate e tonnellate d'acqua invasero le stive infuocate. Poco dopo le nove ogni minaccia era scongiurata e rientrava per prima l'autopompa *Favilla* della II. Sezione; alle 11 rientravano anche l'autopompa e le altre due imbarcazioni dell'Arsenale.

Accanto al battello greco rimase solo l'autopompa *Lampo* con una squadra di militi che sorvegliarono le operazioni di scarico riprese poco prima delle due del pomeriggio allorchè, passato ogni pericolo, il *Capitain Stathis* attraccava nuovamente alla banchina di Ponente L'opera dei pompieri era veramente necessaria, perchè a mano a mano che avveniva lo scarico, o da una parte o dall'altra si elevava qualche pennacchio di fumo e si rivelava qualche bracie.

Il carbone era destinato a parecchie ditte, ma la principale pare la Società Anglo Italiana. Comunque i danni non sono precisabili; una notevole quantità è andata distrutta e la cifra esatta la diranno le pesatrici che fino all'altra notte avevano contato 1147 tonnellate. Ma naturalmente anche altra ingentissima quantità è rimasta danneggiata, e anche questa sarà precisata solo quando lo scarico sarà ultimato perchè allora si vedrà dove è cominciato il fuoco. Danni al piroscafo paiono da escludere, poichè si ritiene che il fuoco non sia cominciato in prossimità delle opere della nave, ma proprio nella massa del minerale.

Ancora una volta i civici pompieri hanno dimostrato la consueta prontezza, abilità e coraggio. Infatti essi furono chiamati telefonicamente da un carabiniere della Stazione della Marittima il quale, ritornato subito a bordo, trovava la prima autopompa già in funzione col primo getto. E dalla Stazione dei carabinieri al punto ove era ormeggiato il piroscafo non corrono più di cinquecento metri.

Musica in Piazza

La Banda Municipale svolgerà stasera in Piazza S. Marco dalle 21 alle 23 il seguente programma

Massenet: Marcia Santa.

Weber: *Il Franco cacciatore* - Ouverture.

Beethoven: V. Sinfonia: a) Allegro con brio; b) Andante con moto; c) Scherzo e Finale.

Donizetti: *Lucia* - Rondò.

Mascagni: *Iris* - Inno al Sole.

La Monteverde a S. Leonardo

Questa sera dalle ore 21 alle 23 la «Monteverde» a cura del Municipio svolgerà in Terrà San Leonardo il seguente programma:

1) Marcia: «Fratellanza»; 2) Sinfonia: «Zingara» Balfè; 3) Finale 2.o «Lucia di Lammermoor» Donizetti; 4) Fantasia «Eva» Lehar; 5) Finale 2.o «Rigoletto» Verdi; 6) Marcia: Tondelli.

XX Mostra Bevilacqua la Masa

Vendite

Il signor Guido Tonolo ha acquistato il quadro *La mia terrazza* di Oscar Cavallet.

La Mostra è aperta tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.

L'ingresso è gratuito.

Da Burano

L'atto coraggioso d'un balilla

Venerdì alle ore 18 il Balilla Trevisan Aurelio (barcaro) di Giuseppe di anni dieci usciva dalla propria casa alle grida di aiuto di alcuni fanciulli, e nel vedere che uno di essi, un certo Zane Gabriele di Francesco di anni sei, si dibatteva nell'acqua e che trasportato dalla corrente era poi scomparso sotto una barca legata ad un palo, sprezzando il pericolo, si gettava nel canale vestito com'era e dopo parecchi sforzi riusciva a trarlo alla riva svenuto.

Al naufrago le furono praticate le cure del caso e fu portato a casa sano e salvo, mentre il coraggioso balilla si ebbe il plauso di tutti.

Da Mestre

L'opera dell'Automobile Club

La Sede Provinciale del R. A. C. I. ha da qualche tempo intensificato la sua opera per venire quanto più possibile incontro alla classe degli automobilisti. La situazione di Venezia, nei riguardi del turismo automobilistico e dell'automobile in genere come mezzo di trasporto sia di lusso che economico è naturalmente singolarissima, addirittura unica al mondo, ragione per cui nella nostra Provincia l'organizzazione per tutelare gli automobilisti e il loro movimento viene ad essere assai più difficile e complessa che nelle altre Provincie.

L'Automobile Club di Venezia quindi, oltre a creare propri distributori di benzina e rivendite di lubrificanti per calmierare i prezzi di dettaglio, nei centri più importanti della Provincia, ha i propri fiduciari che lo rappresentano presso le autorità e presso i privati: e in qualche Comune gestiscono anche dei posteggi. Anche qui a Mestre funzionano due posteggi, uno al centro, in Piazza Umberto I e uno di fronte alla Stazione; posteggi dunque comodi per chiunque abbia a prendere un treno o debba soffermarsi per affari nel cuore di Mestre; inoltre un ufficio commissioni esiste presso il posteggio della Ferrovia, cosicchè gli automobilisti possono senza doversi recare necessariamente a Venezia, presentare tutte le pratiche che hanno necessità di venire perfezionate sia presso gli Uffici del Pubblico Registro Automobilistico che presso la Prefettura, il Comune o gli uffici dell'Automobile Club, che gestisce vari servizi per conto dello Stato.

Ma il grande lavoro svolto da alcuni mesi dall'Automobile Club di Venezia si può dire sia stato solo per ora un lavoro preparatorio; sappiamo infatti che sono in corso avanzato degli studi per ottenere presso un grande garage un notevole appoggio per il disimpegno di un completo *service* automobilistico, uno di quei servizi tanto utili e ormai in grandissimo stile eserciti all'Estero e nell'America, ma ancora poco noti in Italia.

Ricordiamo anche l'interessamento preso dall'Automobile Club per regolare la circolazione restando in stretto contatto con le autorità, richiamando enti e privati all'osservanza dei regolamenti, facendo apporre cartelli indicatori e rimuovere ostacoli lungo le strade. Tale interessamento non venne ristretto alla sola nostra Provincia, ma si estese anche alle altre, ogni qualvolta fu segnalato dai Soci qualche inconveniente

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. (Opera) Ore 21 «Rigoletto» col baritono Mario Albanese.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. «Il Re della notte» con Edmund Lowe e Mary Astor. Segue sonoro Giornale Fox.

ITALIA. «Koenismark» con Huguette Duflos.

GIARDINO (Nazionale). «L'attrice» stupenda interpretazione di Norma Shearer.

MODERNO. «Romola» con Lilian Gish e Ronald Colman. Segue comica Charlot.

S. MARGHERITA. «Varietà» con Emil Jannings e Lya De Putti e comica Charlot.

OLIMPIA. «Hollywood terra di sogno» commedia brillante con Viola Dana.

S. MARCO. «Nido di Sparviero» dramma avventuroso interpretato da Monte Bleu.

MODERNISSIMO. «Allegri Soldati» commedia passionale con Lya De Putti.

La riunione natatoria del dopolavoro ferroviario

Oggi nel pomeriggio si svolgeranno nel bacino di Santa Chiara le annunciate gare di nuoto e water polo indette dal Dopolavoro Ferroviario, la cui organizzazione procedette attivissima in questi giorni da parte dei solerti dirigenti della fiorente istituzione, alacri e amorosi in ogni forma di attività e modello in quella sportiva.

Le gare si presentano oltremodo interessanti e per il numero e per la qualità degli aderenti. Il numero delle iscrizioni raggiunge il centinaio; fra le adesioni si notano quelle di Corso F., Tagliapietra, Trolese, Zanone, Gualco, Negovetich, Busetti, Romor, Ciriello, Girardi e Speranza.

La riunione avrà luogo col seguente ordine:

Ore 14.30: Eliminatorie gara sociale m. 50: 1.a batteria: Bernardoni P., Carnera G., Dorigo, Seravalle G., Triaca; 2.a batteria: Capogrosso G., Cipro Ser., Crovato M. Crovato S., Rigamonti; 3.a batteria: Guerra, Mengotto, Rasa, Zennaro G., Zennaro M.; 4.a batteria: Bernardoni B., Caldovino S., Casella, Viviani A., Viviani O.; 5.a batteria: Caldovino R., Pontello G., Rigolon, Seravalle Gio., Viviani B.; 6.a batteria: Cipro S., Crisigiovanni C., Crisigiovanni L., Grassi, Pontello L.

Ore 15: Eliminatorie gara S. Marco m. 50: 1.a batteria: Marella, Pavanati, Pontello L., Pugno, Zennaro F.; 2.a batteria: Cortivo, Moro, Rasa, Rossi, Viviani A.; 3.a batteria: Casella, Pizzuolo, Sambo, Seravalle Gio., Valentini.

Ore 15.15: Eliminatorie gara Italia m. 100: 1.a batteria: Bordignon, Carnera G., Corso F., Negovetich, Parodi; 2.a Batteria: Angelini, Baschiera, Gabrielli, Girardi, Romor; 3.a batteria: Donà, Gualco, Locatelli, Torta, Zanone; 4.a batteria: De Grandis, Dorigo, Speranza, Toffolutti G., Trolese; 5.a batteria: Busetti, Ciriello, Manao, Molesini, Seravalle G.; 6.a batteria: Carnera E., D'Este, Pasetto, Toffolutti O., Triaca.

Ore 16: Campionato ferroviario m. 200: Boato, De Pità, Romor, Riponti.

Ore 16.10: Finale gara sociale m. 50: tra i primi arrivati delle sei batterie eliminatorie.

Ore 16.20: Finale gara Italia m. 100: tra i primi arrivati delle sei batterie eliminatorie.

Ore 16.30: Finale gara S. Marco m. 50: tra i primi due arrivati dei tre batterie eliminatorie.

Ore 16.45: Staffetta Littorio 4 x 200: Centro Educazione Fisica, Circolo Fascista «L. Passoni», Dopolavoro Ferroviario.

Ore 17.15: Gara Venezia m. 1500: Bordignon, Bortoluzzi, Busetti, Cipro Ser., Corso F., D'Este, De Grandis, De Pità, De Stefani, Donà Fuga, Giacomini, Gianni, Girardi, Grossi, Mainardi, Pallotta, Riponti, Romor, Schiavelli, Speranza, Tagliapietra, Toffoluti O., Trolese, Zennaro.

Ore 18: Partita di palla a nuoto (water polo): Centro Educazione Fisica contro Dopolavoro Ferroviario.

Le partenze e gli arrivi saranno stabiliti al palo.

La giuria — che è convocata per le ore 14 presso il campo delle gare — è costituita dai sigg.: Romano Preti, presidente del Dop. Ferr., presidente; Antonio Scalabrin, direttore delle gare e starter; Mario Martinelli, segretario; Torello Biagi, rag. Giuseppe Biasiutti, Vittorio Crovato, geom. Antonio Rizzi, Italo Pacchioni e Silvio Villanova, membri; rappresentanti del Centro di Educazione Fisica e del Circolo Fascista «L. Passoni».

La convocazione dei nuotatori è fissata per le ore 14 presso il campo delle gare. I ritardatari verranno considerati come rinunciatari.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti Piroscafi Italiani in viaggio nel giorno 25 Agosto 1929:

«Aquileia»: Roma Italoradio — «Augustus»: Napoli radio — «Colombo» Cape Mala Radio — «Conte Biancamano»: Roma Italoradio — «Conte Verde»: Roma Italoradio — «Duilio»: Roma Italoradio — «Esperia»: Genova Radio — «Esquilino»: Roma Italoradio — «Genova» Roma Italoradio — «Giulio Cesare» Roma Italoradio — «Giuseppe Mazzini»: Chisimaio Radio — «Helouan Trieste Radio — «Martha Washintotn»: Roma Italoradio — «Maria Cristina» Adelaide Radio — «Presidente Wilson»: Olinda Pernambuco Radio — «P.ssa Giovanna»: Roma Italoradio — «P.ssa Maria»: Napoli Radio — «Remo»: Roma Italoradio — «Roma»: Napoli Radio — «Saturnia»: Trieste Radio — «Timavo»: Roma Italoradio» — «Virgilio»: Cape Mala Radio — «Viminale»: Roma Italoradio — «Vienna»: Trieste Radio — «Vulcania»: Trieste Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario: Nome del piroscafo — Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del regno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 5.24, tramonta ore 18.59 — Luna tramonta ore 10.38 leva ore 21.20.

Maree al Bacino S. Marco: alte ore 1.0 e 13.15; basse ore 6.45 e 20.0.

Ieri 24, a Venezia, temperatura massima 26.8 minima 16.9.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.5.

Ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua: La navigazione lungo il «Taglio del Sile» in territorio dei comuni di S. Michele del Quarto e di Musile di Piave si effettua a tutto rischio dei natanti essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di draghe.

Fino alla primavera ventura, in cui saranno ultimati i lavori di rimessa a pristino, la navigazione nei principali canali lagunari, deve effettuarsi con cautela per evitare sinistri alle cose ed alle persone a causa di possibili investimenti nei residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque in conseguenza dell'eccezionale strato di ghiaccio formatosi in laguna l'inverno scorso.

In dipendenza della magra eccezionale dei corsi d'acqua navigabili del circondario idraulico di Padova e per l'esecuzione di urgentissimi lavori in corso, fino a nuovo avviso verrà effettuato un solo buttà settimanale: alla domenica per i canali superiori: al lunedì per i canali inferiori.

La navigazione lungo il canale Brian attraverso il ponte girevole di S. Giorgio di Livenza, è limitata fino a nuovo avviso, ai soli natanti che abbiano un altezza di carico e di ingombro non superiore a m. 2.30 e ciò in dipendenza di guasti verificatisi al meccanismo di manovra del ponte suddetto.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

In dipendenza dei lavori di sgombro dell'alveo del Brenta-Bacchiglione da una travata metallica crollata del Ponte di Punta Gorzone e di demolizione del Ponte medesimo in comune di Chioggia, è necessario che, fino a nuovo avviso, il passaggio dei natanti in quella località si svolga con cautela e secondo le indicazioni che verranno date a mezzo di opportuni segnali, anche perchè fra alcuni giorni in corrispondenza del ponte, per poter eseguire lo sgombro dell'alveo, verrà deviata provvisoriamente la linea di rotta alla prossima campata del ponte.

La navigazione lungo il Lemene nel tratto Cavanella Concordia Sagittaria è limitata fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle 7 in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso il ponte girevole di Cavanella in comune di Concordia Sagittaria rimarrà sospesa fino a che, ultimati fino a Portogruaro i lavori di sistemazione del Lemene attualmente in corso o progettati, i fondali e la larghezza del fiume non saranno tali da consentire l'apertura del relativo sostegno.

Le eliminatorie provinciali IV gran premio dei giovani

L'Ente Sportivo Fascista ed il Comitato Provinciale della F.I.D.A.L. di Venezia, con la collaborazione della Unione Sportiva Mestrina, organizzano per domenica 1 settembre 1929 VII sul Campo Sportivo di Mestre (Viale Garibaldi) le gare eliminatorie di atletica leggera per il IV Gran Premio dei Giovani.

La gara è riservata agli atleti residenti in Provincia di Venezia, anche non tesserati alla F.I.D.A.L. purchè nati dopo il 1 Gennaio 1911.

Le gare in programma sono: 1. Corse piane m. 80, m. 1000, m. 3000; Salti in alto, in lungo e con l'asta; Getto del peso kg. 6; Lanci del disco e del giavellotto; Corsa ostacoli m. 75; Pentahon (corsa piana m. 80 salto in alto ed in lungo lancio del disco e getto del peso); Staffetta 4 per 80.

Saranno premiati i 5 migliori classificati di ogni gara e le tre migliori staffette.

Ogni concorrente non potrà partecipare a più di due gare individuali.

Il concorrente che intende partecipare alla staffetta, dovrà aver preso parte ad una gara individuale. Fino al 5 classificato di ogni gara potrà partecipare alla Finale Regionale che avrà luogo a Pordenone il 15 settembre p. v.

Le gare si svolgeranno in base al regolamento speciale per il Gran Premio dei Giovani.

E' prescritta la presentazione alla giuria della carta d'identità o documento equivalente per comprovare l'età.

Estrazione del Lotto 24 Agosto

VENEZIA	74	61	55	47	[illegible]
BARI	9	14	71	57	[illegible]
FIRENZE	66	82	13	55	[illegible]
MILANO	79	20	59	75	[illegible]
NAPOLI	26	50	66	73	[illegible]
PALERMO	46	80	66	57	[illegible]
ROMA	49	69	64	74	[illegible]
TORINO	44	54	14	16	[illegible]

ALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Cronaca di Castelfranco

IL VANTAGGIO DELLA NITRATAZIONE INVERNALE AI FRUMENTI DELLA CASTELLANA.

Anche nella Castellana ha dato dei risultati oltremodo soddisfacenti, ed è dimostrato da prove fatte in diverse località, per cura della Cattedra d'Agricoltura come qui appresso riportiamo per dati gentilmente fornitici dal perito agrario Pianazoli Luigi:

1. Società Agricola Fossalunga mq. 20.28 Mentana per ettaro q.li 40.90 — 2. Pellizzari Isidoro - Pieve mq. 6500 q.li 25.06 Villa Glori per ettaro q.li 38.55 — 3. Candiotto Paolo, Castello di Godego; mq. 7200 q.li 24.40 Mentana per ettaro q.li 34 circa — 4. Pasqualetto Antonio Soranza mq. 3630 q.li 11.85 Mentana per ettaro q.li 32 — 5. Gomierato Luigi, Salvarosa: superficie di circa un ettaro q.li 30.10 — 6. Caon Davide, Salvarosa, su ettari uno e tre quarti q.li 59.92. Varietà Cologna Guà, Todaro 48.

Se consideriamo attive produzioni in confronto ai 15 quintali in media per ettaro, che raggiungono normalmente sulla zona.

I risultati riportati provano, infatti, che anticipando gli elementi azotati in un periodo che precede il momento di ripresa della vegetazione conveniente, che assicurano una vegetazione abbondante regolare e precoce, un accestimento sufficiente ad una maturazione normale. Per spingere la produzione tutto è subordinato alle norme di buona coltura, perchè in terre male preparate invase da cattive erbe, i risultati sono nulli o di molto minori a quelli che si possono ottenere

SCUOLA DI DISEGNO

A tutto 31 agosto restano aperte le iscrizioni alla Scuola Pop. di disegno per arti e mestieri. Le domande devono essere corredate dal certificato di nascita, dal quale risulti che il richiedente abbia compiuto il 14. anno di età, dal proscioglimento dall'obbligo della istruzione elementare e da un certificato comprovante che il richiedente esercita un mestiere per il quale è necessario lo studio del disegno. Gli alunni appartenenti al nostro Comune devono pagare all'atto della iscrizione la tassa di L. 15 e quelli domiciliati in altri comuni la tassa di L. 40. L'apertura della Scuola viene fissata per domenica mattina 1 settembre alle ore 9.

Le materie d'insegnamento sono: Corso preparatorio; disegno geometrico ed applicazioni; 1. corso: geometria descrittiva, ornato, disegno professionale; 2. corso: geometria descrittiva, disegno professionale; plastica, ornato; 3. corso: teoria delle ombre, elementi di prospettiva, disegno professionale, plastica, costruzione; 4. corso: prospettiva, disegno professionale, plastica, costruzione, composizione, colore.

L'ADUNATA DEI BERSAGLIERI

Le iscrizioni alla grande adunata di Roma e Napoli si chiuderanno il 31 Agosto. All'adunata possono intervenire anche le famiglie e gli amici dei bersaglieri prendendo diretti accordi con la presidenza dell'Associazione dei Bersaglieri locale.

MOTTA DI LIVENZA

CRONACA DELLE DISGRAZIE

Ieri Bonò Ruggero di Giuseppe di anni 15, da Motta, in uno scontro in bicicletta con Camatta riportava tale choch alla testa per cui fu giudicato necessario il suo immediato trasporto all'ospedale, ove fu trattenuto in osservazione temendosi la commozione cerebrale.

PERCOSSA BRUTALMENTE

Al nostro ospedale, per contusioni multiple riportate in seguito a percosse brutali, fu ricoverata tale Ida Cuch fu Giusto di anni 25, moglie di Moretto Antonio da Mansuè.

SI FRATTURA UNA GAMBA

Il contadino Furlanetto Giuseppe fu Giovanni d'anni 44 da Portobuffolè, nel ritornare da Codognè, ove erasi recato per un acquisto, cadde malamente a terra, riportando la frattura sopramalleolare destra laterale. Fu trasportato per le cure del caso al nostro ospedale, ove dovrà starsene per un pezzo.

Istrana

VILLEGGIANTE DISGRAZIATO

Ieri il ferroviere pensionato Giuseppe Ilarione Scipione d'ignoto, di anni 64, nativo di Padova e residente a Fiume, trovandosi qui in villeggiatura a Pedernello (Paese) da qualche giorno presso dei parenti, cadeva da bicicletta in malo modo fratturandosi la gamba sinistra. Venne curato e ne avrà per parecchio tempo.

TURNO DELLE FARMACIE

Oggi domenica presteranno servizio le farmacie del dott. cav. P. Tombolato di Vedelago e dott. prof. T. Durbo di Badoere (Morgano).

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di lunedì u. s. (GRAN-DI-NE) i seguenti:

Signore: Anna Pinzoni; Maria Zambler; Vittoria Fagarazzi; Federica Veronese di Soligo; Elda Tenderini; Clotilde Colonnello; Gallo Luciana; Lia Mirafiori; Fanny Pezzini; Maria Bellorio Lina Oltremonti; Dina Piazza; Luigia De Battista; Salvador Rosina.

Signori: Mario Caldoquetto; Gio. Batta Gamba; Giorgio Tazzariol; Ernesto Volpi, Franco Coccon; Sergio Schiena; Gino Pizzolato; Eugeni Duse; rag. Cesare Ortolani; Alessandro Bertini; Francesco Casiglieri; Arturo Pozzati; Eugenio Alzetta; Ugo Fraschetti; Adriano Karlitzy, Aurelio Bonetto.

La sorte favorì: Luciana Gallo; Dina Piazza; Franco Coccon; Ugo Fraschetti.

Cronache padovane

ESAMI ALLA R. SCUOLA DI INGEGNERIA

Ecco il diario degli Esami della Sessione autunnale 1929:

Meccanica applicata alle costruzioni macchine — Elementi delle costruzioni dall'11 Ottobre al 31 ott.

Mineralogie e geologia applicata; Chimica applicata dal 12 ottobre al 22 ottobre.

Idraulica (ing. industriali); id. generale; id. tecnica dal 18 ottobre al 25 ottobre.

Elementi fisica teorica; Termotecnica; Elettrotecnica; Complementi di elettrotecnica; Tecnologie elettriche dall'8 ottobre al 26.

Topografia; Strade ordinarie; Ferrovie dall'1 ottobre al 28.

Costruzioni; Costruzioni industriali dal 14 ottobre al 29.

Macchine; Costruzioni di macchine; Impianti di industrie meccaniche; Tecnologia meccanica dal 16 ottobre al 28.

Architettura tecnica; Igiene applicata; Edilizia e costruzioni rurali dal 15 ottobre al 30.

Disegno tecnico dal 15 ottobre al 30 ottobre.

Economia rurale ed Estimo; Materie giuridiche; Agraria generale, dal 6 ottobre al 21.

Costruzioni marittime e navigazione interna; Idraulica fluviale; Idraulica agraria; Acquedotti e fognature, dal 19 ottobre al 30.

Impianti idroelettrici dall'8 ottobre al 22.

Misure elettriche; Impianti elettrici dall'8 ottobre al 22.

Chimica; id. fisica; id. analitica; id. organica dal 3 ottobre al 23.

Chimica industriale; Macchinari ed impianti chimici; Chimica metallurgica e metallografia dal 15 ottobre al 30.

Prova pratica di analisi chimiche tecniche; id. di preparazione dall'8 al 9 ottobre.

Corsi di cultura militare, giorno da destinarsi.

Lauree dal 25 ottobre all'8 novembre.

Gazzetta Bellunese

Cronaca di Belluno

Delibere comunali

Il Commissario Prefettizio dott. Celso Accatino, tra l'altro ha deliberato:

Di provvedere alla costruzione di una saletta in cemento armato lungo la roggia di Pisterre, per una spesa complessiva di L. 2.400;

Di approvare la spesa di L. 1900 occorrenza per l'esecuzione dei lavori di completamento del restauro al ponte del Carrador, lungo la strada vicinale delle Valli di Bolzano;

Di approvare la spesa di L. 800 occorrenti per la sistemazione del tombino municipale di scarico delle acque di Borgo Garibaldi nella proprietà Polit a Lambioi;

Ritenuto opportuno di far partecipare una squadra di Civici Pompieri di Belluno al Convegno Nazionale Pompieristico di Padova, che avrà luogo nei giorni 21, 22, 23 settembre, il Commissario Prefettizio ha deliberato la relativa spesa in L. 1.170.

Offerte pro pesca Oratorio Perosiano

Ecco il primo elenco di offerenti pro Pesca Oratorio Perosiano:

Ing. De Conz, un orologio da tavola, Anna Galvani, 4 collane di perle, 3 paia Orecchini, un braccialetto portaritratti, una collana d'oro con ciondolo; Caffè Roma F.lli Prest, una botte di Marsala, Bar Dolomiti 3 pacchetti Cioccolata, Mauro Sommavilla, 3 pacchetti pastina Alimentare, Brotto Ettore 2 pacchi specchietti, Co. Agosti due dipinti del Maierotti, Ragazzi Celso 6 beretti, Comm. De Lago, due cestini porcellana, Campanaro cav. Emanuele, una bottiglia Crema Marsala, sei vasetti conserva di pomodoro, una statua; Bortot Antonietta, un cuscino, un fermacarte; Ditta Guarnier e C. 10 scatole di carne.

Opera Maternità ed Infanzia

La Federazione provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, comunica che la locale Associazione Provinciale Insegnanti Fascisti e la Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti di Feltre hanno sottoscritto la somma di L. 120 annue ciascuna quale socio ordinario dell'Opera Nazionale.

Inoltre il Sig. Giovanni Dalla Favera di Feltre ha sottoscritto L. 60 annue pure quale socio ordinario dell'Opera Maternità Infanzia.

La Federazione provinciale manda un plauso ai nuovi soci.

Varie di cronaca

— Temperatura minima ieri in città 13 centigradi e massima 25.

— Turni d'oggi: Farmacia Perale in Piazza Vittorio Emanuele, e spaccio privative Nenzi, pure in Piazza Vittorio Emanuele.

— Al Sociale oggi, dalle 17 in poi, proiezione del film « Luce che si spegne », tratto dal romanzo di Rudyard Kliping.

— Prossimamente da parte del Dopolavoro avremo la recita di una bella commedia di Arturo Novelli.

— Da oggi saranno iniziati i servizi telefonici pubblici di Santa Giustina e Meano, con la sede centrale a Sedico.

Stato Civile

Bollettino Stato Civile dal 18 al 21 agosto 1929:

Denuncie di nascita: Nati maschi N. 5; Nate femine 4; Totale N. 9.

Pubblicazioni matrimonio: Mauro Mario maniscalco con Buttignol Virginia operaia; Paoluzzo Giuseppe, Galliano sarto con Bazzaro Anna sarta; Biasoni Giuseppe impiegato, con Tubaro Regina casalinga; Colombo Achille ragionere con Marina Gina sarta.

Denuncie di morte: Moro Gino fu Lorenzo di anni 51 assistente farmacista; Ponte Valentino fu Antonio di anni 84 agricoltore; Tami Silvio fu Giovanni ingegnere di anni 80; Treves Alfonsina fu Alfonso di anni 69 possidente; Giacobbi Del Bianco Alice fu Innocente di anni 34; Ioppi Angelo di Enrico di mesi 6; Berti Gioacchino fu Giuseppe di anni 63 pensionato; Giuliano Natalino fu Giuseppe di anni 29 impiegato; Capellaro Eligio fu Pietro di anni 42 possidente; Pedna Sergio di Luciano di mese 7; Taiariol Benedetto fu Matteo di anni 84 cocchiere; Festa Maria di Carlo di mesi 18; Morganti Elvira ved. Marsilli fu Alessandro di anni 38 casalinga; Sechez Antonio fu Giuseppe di anni 42 facchino; Cimbaro Adorno fu Giuseppe di anni 12 scolaro; Coccolo Luigi di Gio. Batta di anni 65 bracciante; Cossio Tarcisio di Giovanni di anni 12 scolaro; Verzegnassi Pantanali Maria fu Carlo di anni 64 civile; Bulfon Carlo fu Lodovico di anni 63 mendicante.

Concerto in Piazza

Il corpo musicale cittadino, diretto dal M.o Luigi Guatti-Zuliani, svolgerà questa sera alle ventuna il seguente programma:

1.) Marini, Marcia; 2.) Donizetti: « Lucia di Lammermoor », finale II:; 3.) a) Dal Pont, Minuetto, b) Lanzi: « Danza dell'Harem »; 4.) Bizet: « Carmen », Sunto atto I.; 5.) Adam: « Se fossi re », Sinfonia.

Cronaca di Feltre

SOTTO I CIPRESSI

Nella sua abitazione in via Fornere Pazze è morto Sebastiano Zanin di anni 67. Fu per lunghi anni ottimo operaio alle dipendenze del Comune, da tutti conosciuto e benvoluto. Alla famiglia ed in particolar modo al figlio prof. Don Mario le nostre vive condoglianze.

INCIDENTE MOTOCICLISTICO

E' stato ricoverato al nostro Ospedale il sig. Celli Ermenegildo feritosi abbastanza gravemente urtando contro un carro presso la chiesa di Farra, mentre sulla sua motocicletta era diretto a Feltre. Il medico di turno gli riscontrò la frattura della gamba sinistra con asportazione del 2.o inferiore, e ferita lacero contusa alla regione anteriore del collo e del ginocchio destro, giudicandolo guaribile in giorni 60.

CADE DALLA SCALA

Curtolo Ermenegildo fu Pietro di anni 54 scendendo le scale di casa sua cadde riportando una ferita lacero contusa al cuoio capelluto regione occipitale con ematoma. Al nostro Ospedale ove venne ricoverato fu giudicato guaribile in giorni 20.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Da Boit Desiderio fu Celeste di anni 53 nativo di Ponte nelle Alpi, lavorando si è prodotta una ferita penetrante all'occhio destro, guaribile in giorni 30.

Farmacia dr. Ricci a Porta Castaldi e rivendita Privative di via Garibaldi.

I BURATTINI A PEDAVENA

Questa sera nella sala parrocchiale di Pedavena avrà luogo una rappresentazione dei burattini del sig. Chinalato.

Cronaca di Agordo

UN ALTRO SUCCESSO DELLA FILODRAMMATICA

Con un teatro affollattissimo giovedì sera la nostra Filodrammatica del Dopolavoro interpretò «Il terzo marito» commedia in tre atti di Sabatino Lopez.

L'esecuzione del lavoro fu perfetta e tutti gli artisti riscossero moltissimi applausi anche a scena aperta.

Con questa terza recita la nostra Filodrammatica ha rivelato ancora una volta la valentia dei suoi collaboratori e l'affiatamento completo, ciò che è d'augurio per il completo raggiungimento degli scopi del Dopolavoro.

Un bravo speciale al veterano di queste scene Sig. Carlo Bortolini che fu impeccabile riscuotendo sin dal suo apparire frenetici applausi, e parole di lode vanno pure alla sig. Santon e Signorine Massari, Borgiotti, Carlier ed ai sigg. Barone Stati, Bigoni, Zasso e Salton.

Alla recita oltre a tutte le autorità locali era presente anche il Segretario Federale Sig. Avv. Bonsembiante.

La Valle

INCENDIO

Verso le ore 15 del 22 corr., in contrada Fades, si sviluppava un incendio nel fienile di certo Mezzacasa Pietro.

Le fiamme ben presto avvilupparono tutto il fabbricato e minacciavano di estendersi anche nella contigua abitazione del Mezzacasa, ma per il pronto intervento dei pompieri e l'opera delle Autorità e popolazione si riuscì a scongiurare questo grave pericolo.

Fra le Autorità notammo il solerte Segretario Politico sig. De Cassai Giuseppe ed il cav. Don Apollonio Piazza che con prontezza cooperarono a fronteggiare l'opera di spegnimento.

L'incendio venne domato verso sera ed il danno venne limitato alla perdita del fienile e ciò per il coraggio e maestria dei nostri pompieri che con i pochissimi mezzi a loro disposizione seppero subito circoscrivere le fiamme.

Gli stabili erano assicurati.

SACILE

CONCERTO DELLA BANDA

Questa sera alle ore 20.30 in piazza Plebiscito la Banda cittadina diretta dal bravo maestro prof. Alfredo Romagnoli, svolgerà il seguente programma: 1) Marcia militare; 2) a) Bolognesi: «Serenata Montanina», b) Tarditi: Danza Spagnola; 3) Verdi: «Traviata» sunto dell'atto 4.o; 4) Puccini: «Butterfly» fantasia; 5) Suppè: Poeta e Contadino, ouverture.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Le Scuole Professionali nella Provincia di Vicenza

* Il Presidente del Consorzio Provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica nella provincia di Vicenza, cav. Eliseo Boschiero, per disposizione di S. E. il Ministro della P.I. rende noto il seguente Decreto Ministeriale riguardante le Scuole ed i corsi secondari di avviamento al lavoro del Capoluogo e dei vari centri della Provincia.

Il Ministro della P. I., veduta la legge 7 gennaio 1929 VII, n. 8, udito il parere del Consorzio Provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica nella provincia di Vicenza, decreta:

Art. 1. — con effetto dall'anno scolastico 1929-30 sono disposte per la Provincia di Vicenza ai sensi dell'art. 7 della Legge 7 gennaio 1929 VII n. 8, la trasformazione e fusione delle Scuole e dei Corsi sottoindicati:

1. Arsiero: trasformazione dei Corsi integrativi in corso secondario di avviamento al lavoro maschile e femminile;

2. Arsignano: Trasformazione del Corso integrativo in corso secondario biennale di avviamento al lavoro industriale e agricolo;

3. Asiago: fusione del biennio preparatorio annesso al R. Laboratorio Scuola e dei Corsi integrativi in R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro, con le specializzazioni industriale, agricola e femminile;

4. Bassano: trasformazione della scuola complementare pareggiata in scuola secondaria pareggiata di avviamento al lavoro, con le specializzazioni commerciale e femminile;

5. Lonigo: fusione della R. Scuola Complementare e delle classi integrative in R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro con specializzazioni industriale, agricola e femminile;

6. Malò. Trasformazioni delle classi integrative in corso secondario di avviamento al lavoro agricolo e femminile.

7. Marostica: trasformazione della Scuole Commerciale Comunale in Scuola Secondaria di avviamento al lavoro commerciale;

8. Schio: fusione della R. Scuola complementare e del Corso integrativo in R. Scuola Secondaria di avviamento al lavoro con specializzazioni industriale commerciale e femminile;

9 Thiene: trasformazione dei Corsi integrativi in Corso secondario di avviamento al lavoro agricolo e femminile;

Valdagno: trasformazione della R. Scuola di avviamento in R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro con specializzazioni industriale e femminile, annessa al laboratorio-scuola;

Vicenza: a) trasformazione della Scuola Professionale femminile provinciale in scuola secondaria femminile di avviamento al lavoro; b) trasformazione della Scuola Complementare in R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro con le specializzazioni industriale e commerciale, svolgendo il terzo anno co indirizzo industriale presso il locale istituto industriale; c) trasformazione dei Corsi integrativi in Scuola secondaria di avviamento al lavoro agricolo.

Seguono altri tre articoli che stabiliscono le norme per le dette trasformazioni.

Il Consorzio avverte che oltre ai tre Corsi di primo grado la Scuola Professionale femminile di Vicenza continuerà anche il quarto e quinto corso con programma analogo a quello delle RR. Scuole secondarie femminili.

Questa notizia è tanto più notevole in quanto per ragioni finanziarie, il Rettorato della Provincia aveva deliberato il 10 corr. la soppressione, dopo 25 anni di vita, della Scuola Professionale.

In una prossima riunione del Consiglio di amministrazione del Consorzio saranno determinate le modalità per l'applicazione delle disposizioni ministeriali, di competenza del Consorzio.

Bassano del Grappa

TOMBOLA DI BENEFICENZA

Questa sera alle ore 19 in Piazza Vittorio Emanuele avrà luogo l'estrazione della Tombola il cui ricavato andrà a beneficio dell'Orfanotrofio Maschile Cremona. I premi in L. 3000 sono così divisi: quaderna L. 200, cinquina L. 500; 1.a tombola L. 1500; 2.a tombola L. 800. Ogni cartella costa L. 2. Farà servizio la musica dell'Istituto.

LA VISITA DEL PREFETTO

Ieri S. E. Reale, Prefetto della Provincia, fece visita alla nostra città, ricevuto dal Podestà cav. dr. Guglielmo Gobbi, dal Segretario Politico dr. Dal Sasso e dal Commissario Prefettizio cav. Fabris.

INVESTIMENTO MORTALE

Sulla strada di Rosà, oltre Cà Rezonico, veniva investito in pieno certo Bragagnolo Domenico da Rossano Veneto, d'anni 75, che si dirigeva verso casa in bicicletta. L'urto con l'automobile fu così violento, che trasportato all'Ospedale, il disgraziato, dopo poche ore, cessava di vivere.

Marostica

UNA BAMBINA INVESTITA DA UN AUTO PUBBLICA

Oggi alle ore 2.30 a Nove in Piazza mentre certo Alberti Alfredo transitava con un'auta pubblica a corsa moderata, in una svolta certa Lunardon Anna di Francesco di anni 8 improvvisamente gli attraversò la strada; la piccina venne così investita da un parafango della macchina che le produceva delle contusioni alla faccia. Soccorsa e trasportata dalla stessa vettura al nostro Ospedale venne giudicata guaribile in giorni 8.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi presta servizio la Farmacia Ragazzoni presso Piazza Umberto.

CRONACA ASOLANA

RAPPRESENTAZIONE AL TEATRO ESTIVO

La Filodrammatica Asolana Dopolavoro « E. Duse » rappresenterà «L'acqua cheta», commedia in tre atti di Augusto Novelli, con musica dell'operetta omonima di Giuseppe Pietri. Il canto verrà accompagnato da orchestra. I biglietti d'ingresso sono in vendita presso il negozio G. Bittante con riduzione agli appartenenti al Dopolavoro.

COMMEMORAZIONE FUNEBRE

Domani lunedì, alle ore 7.30, sarà celebrata, a cura del clero e della fabbriceria, una solenne ufficiatura funebre in memoria del sacerdote Don Marcio Pio Cappello, morto tragicamente ma santamente a Treviso la sera del 25 giugno scorso, vissuto in Asolo dalla sua infanzia fino alla sua elevazione al sacerdozio, ove conservò sempre care relazioni e ove avrebbe data con entusiasmo la sua pratica collaborazione per l'istituzione di un collegio maschile, se l'opera fosse stata possibile. Fu benemerito fondatore di due istituti di educazione il «Nicolò Tommaseo» a Treviso e il «Dante Alighieri» a Vittorio Veneto. Ultimamente copriva le funzioni di cappellano dell'Ospedale Provinciale.

Cronaca di Schio

NOTIZIE D'ARTE

Ci facciamo dovere di comunicare che il 27 corrente l'on. Commissione Giuridica per la prossima Esposizione Provinciale d'Arte pura ed Arte Decorativa di Vicenza, (Salone Basilica Palladiana, I. 30 settembre 1929 A. VII) verrà espressamente a Schio per scegliere alcune opere della II.a Mostra d'Arte promossa da questo Circolo Artistico ed Ammettere alla suddetta Esposizione.

Invitiamo pertanto quelle persone amanti dell'arte che non lo avessero ancora fatto ad affrettare una loro visita alla nostra Mostra d'Arte, per aver agio d'osservare prima che molti dei migliori lavori vengano esportati.

INCONTRI DI CALCIO

Come abbiamo già preannunciato, oggi al Campo Sportivo Pasubio, alle ore 16 la nostra seconda squadra incontrerà in una partita amichevole l'undici dell'U. S. Montebello.

Alle ore 15 precederà un importante e decisivo incontro di semifinale della Coppa Savoia tra la concittadina A. S. Pasubio e l'A. C. San Vito.

FARMACIA DI SERVIZIO

Oggi domenica presterà servizio sanitario la farmacia Marchesini. Detta farmacia presterà servizio notturno d'urgenza anche per tutta la veniente settimana.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

UN GIUSTO LAGNO

La popolazione di Via Barche giustamente si è a noi rivolta perchè il Municipio abbia a prendere solleciti provvedimenti per sistemare quel pozzo artesiano che da vari giorni è completamente secco costringendo gli abitanti del popoloso rione ad una scomoda via crucis per procurarsi l'acqua. Confidiamo nel pronto intervento del nostro beneamato Commissario Prefettizio.

FARMACIA DI TURNO

Oggi e tutta la settimana entrante presterà servizio notturno e continuato la Farmacia Viviani di Piaz za V. E.

UN BENVENUTO

In questi giorni è giunto fra noi in qualità di Direttore della Farmacia Ghirardi il dott. Gino Fregonese di Porto Tolle. Gli diamo il benvenuto.

PROGRAMMA MUSICALE

Ecco il programma che la banda cittadina svolgerà oggi 25 in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 8 precise

Orlando: L'Aurora; Marcia Sinfonica — Rossini: Tancredi, Sinfonia — N. N.: Bizzaria Sinfonica — Verdi: Aida, Finale II — Cristiano «Speme», Marcia Sinfonica.

Facciamo calda raccomandazione acciochè il concerto abbia inizio alle 20 precise e gli intervalli siano più brevi possibile esaurendo così la richieste del pubblico dei paesi vicini che è costretto rincasare a tarda ora.

Cronaca di Cavarzere

LA QUESTIONE DEL GHIACCIO

A proposito di due articoli comparsi di recente su un giornale di Rovigo in merito a licenze di ghiaccio artificiale, a comprova della bontà dell'operato delle nostre autorità locali, giunge da Venezia la conferma da parte della Giunta Prov. Amministrativa della delibera del Comune di Cavarzere.

Al di sopra degli interessi della cittadinanza e questa — che ha in passato purtroppo constatato quanto sia necessario (per gli ammalati, ospedale, esercenti) l'aver sul posto il ghiaccio, in qualsiasi occasione senza dover fare chilometri di strada per procurarselo o dover affidarsi a un precario servizio ambulante in condizioni da anni ed anni lamentate — la cittadinanza diciamo non può che dare un plauso alle Autorità locali e provinciali che hanno ancora una volta dimostrato di saper ben tutelare gli interessi del paese.

In questa estate, in cui per la siccità, si sono avuti e si hanno giornalmente purtroppo a lamentare numerosissimi casi di febbri intestinali e malariche, per dichiarazioni di tutti i medici, si è maggiormente dimostrata non solo la utilità ma la necessità dell'esistenza di una fabbrica locale che assicuri sempre ad ogni ora il ghiaccio (che in questo caso è come un medicinale) e di conseguenza l'obbligo da parte delle Autorità di difenderla da eventuali attacchi, è inteso, di gente non cavarzerana, fatti a solo scopo di lucro.

Cronaca di San Donà di Piava

DIVISA UFFICIALI IN CONGEDO

Questa Sezione comunica che la Presidenza dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo desidera conoscere al più presto i dati precisi relativi al fabbisogno di parte o tutta la divisa degli ufficiali in congedo. Pertanto per facilitare l'indagine gli Ufficiali iscritti debbono indicare al capo sezione se hanno la divisa completa (piccola e grande uniforme); se ne sono sprovvisti; se per fine settembre sono in grado di fornirsi direttamente delle due uniformi.

Si porta poi a conoscenza degli Ufficiali iscritti all'Unione Militare che per l'anno scolastico 1928-29 sono disponibili dei premi di studio a favore dei loro figli e che le modalità per concorrervi sono visibili presso il Capo Sezione.

Torre di Mosto

PRO ASILO INFANTILE

La presidenza dell'Opera Naz. Dopolavoro comunale, ha stabilito di allestire, in occasione della festa della Madonna delle Grazie una ricca Pesca di beneficenza a completo vantaggio del nostro Asilo Infantile, opera magnifica e provvida compiuta col concorso cospicuo del Governo Nazionale e col contributo dell'intera cittadinanza.

La popolazione, che comprende come non può bastare soltanto che tale istituto esista, ma che è altresì necessario che esso viva di vita sempre più rigogliosa e feconda per il maggior bene della nostra infanzia e del paese, contribuirà certamente con generosità ed entusiasmo alla riuscita della benefica iniziativa.

Ricchi doni hanno già cominciato a pervenire e ci riserviamo di dare a giorni l'elenco dei generosi offerenti.

Per la ricorrenza della Madonna delle Grazie si svolgeranno inoltre speciali festeggiamenti, fra i quali due scelti concerti vocali, con l'intervento di valenti artisti lirici. L'incasso verrà anche devoluto a beneficio dell'Asilo Infantile.

S. Stino di Livenza

CONCERTO MUSICALE

Programma che la Banda Dopolavoristica di S. Stino di Livenza, sotto la direzione del m. Alessandro Vizzotto, eseguirà questa sera dalle ore 20.30 alle 22 nel piazzale del Municipio:

1. Bartolucci, «Primavera», Marcia Sinfonica; 2. Verdi, «Nabucco» Sinfonia; 3. Boito, «Mefistofele», Gran Fantasia; 4. Bizet, «Carmen», Fantasia; 5. N. N., Marcia finale.

AGRICOLTORE PREMIATO

Con vivo piacere apprendiamo che il sig. Luigi Piva è riuscito vincitore del concorso provinciale 1928-29 per le iniziative zootecniche nei diversi rami e cioè: premio di L. 100 pel mantenimento dei migliori tori destinati alla pubblica monta; premio di L. 500 per la costruzione di «Silos» moderni razionali, da foraggi; premio L. 500 per concorso stalle (categoria II); premio di L. 200 concorso prati artificiali poliennali.

Ci congratuliamo vivamente col sig. Piva che ha dato così ancora una volta prova d'essere agricoltore valente e sempre propenso a cooperare con la sua attività al benessere della Nazione.

Meolo

CINEMATOGRAFO DOPOLAV.

Questa sera alle ore 8.30 nella Sala del Dopolavoro sarà proiettato il film passionale «Fronda d'Olivo» con il celebre Lido Manetti.

Per speciale concessione precederà lo spettacolo la proiezione del film in due parti «L'adunata degli scarponi a Roma». Chiuderà una comica in due parti.

DOPOLAVORO

Tutti gli inscritti alla locale Sezione del dopolavoro sono invitati ad una riunione che avrà luogo oggi alle ore 17 nella Sala del Cinematografo per accordi sulla prossima gita a Gorizia, Redipuglia e Monfalcone. Nessuno deve mancare

S. Micheleal Tagliamento

BENEFICENZA

Offerte pro erigenda Casa di Ricovero di S. Michele al Tagliamento in memoria della signora Ida Comand ved. Colonna:

Bonino Carlo L. 5, Cuzzolin Angelo 5, Del Fabbro Dante 5, Facchin Antonio 5, Lucco dott. Dante 10, Monis Fortunato 5, Parpinelli Giulia ed Emilio 10, Peloso Gaspari Carlo 10, Sangion Eugenio 5, Torelli cav. Nicola 5, Gasparotto Raffaello segretario 10. — Totale L. 75.

Alla Congregazione di Carità e in memoria della stessa.

Banca Anonima Coop. di Novare L. 100, Biasoni Carlo fu Valentino 10, Colonna Mario fu Girolamo 10, Comand Luigi fu Giuseppe 25, Comand Maria ved. Taglialegne 50, Cavazzana Davide di Isidoro 5, Pasian Terzo di Giacomo 3, Perosa Angelo fu Sante 10, Peloso Gaspari Nino 5, Segati Riccardo e Bravin Luigi 10, Stievano geom. Umberto 2, Zorze Rosa 5, Zuzzi cav. Eaccria 20. — Totale L. 260.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le condoglianze inglesi

per la morte del capitano Motta

LONDRA, 24

(C.C.) Il Ministero dell'Aeronautica inglese ha inviato al Ministro del. Aeronautica italiana il seguente telegramma:

« L'aviazione britannica apprende con profondo rammarico la morte del capitano Giuseppe Motta e presenta i suoi sentimenti di viva simpatia ».

Davvero notevoli sono per la sincerità e il fervore, le espressioni di solidarietà della stampa britannica per la serie di sciagure che ha colpito la nostra valorosa aviazione.

In sostanza i commenti dei giornali, a parte le manifestazioni di simpatia e di solidarietà, si concentrano naturalmente sulla decisione del Reale Aero Club d'Inghilterra di invocare la lettera del regolamento per rifiutare qualsiasi rinvio della gara. Si osserva che dal punto di vista puramente sportivo il rifiuto sarebbe deprecabile, ma che però esistono anche fattori di indole economica, data la vastità dei preparativi fatti per la gara. Si tratta di interessi cioè che il rinvio della gara per un mese danneggerebbe molto gravemente.

Non è a credere però che tutti siano d'accordo nell'approvare la decisione del Royal Aero Club. Notevole per esempio è un articolo della *Star* la quale scrive scrive che è deplorevole che la richiesta italiana per un rinvio non possa essere accolta; e questo perchè — dice il giornale — gli animosi piloti italiani sono gli unici nostri rivali per il trofeo Schneider Da buoni sportmen noi dovremmo metterli in grado di competere con noi nelle migliori condizioni possibili. La soddisfazione che una nostra eventuale vittoria potrebbe procurarci sarà molto amareggiata se questa vittoria verrà ottenuta su una rivale che in seguito alla tragedia di mercoledì e alle sciagure che la precedettero, non si trova in condizioni tecniche e di personale adeguate all'importanza e alla tenacia mirabile della sua opera di preparazione ».

Il giornale poi si augura che l'Italia possa ciò non ostante partecipare alla gara e dice che ciò ecciterebbe la maggiore ammirazione e simpatia verso la nostra eroica aviazione.

Oggi a Calshot fu un continuo pellegrinaggio di inglesi che venivano ad esprimere ai nostri aviatori il loro profondo cordoglio per la disgrazia che ha colpito l'aviazione italiana. Fra gli altri si è recato anche il maggiore Seagrave, il notissimo pilota di automobile, detentore del rècord mondiale di velocità.

E' stata oggi provata a Calshot una delle due macchine italiane che sono già state montate, la Fiat 1907 nota nell'aviazione nostra col nomignolo di «Moro».

Stamane prestissimo gli inglesi hanno fatto un altro tentativo per provare il «Gloster Napier»; ma l'idrovolante, dopo vari tentativi, non essendo riuscito a decollare, è stato riportato nell'hangar

I particolari sulla morte del capitano Motta

DESENZANO, 24

Si hanno i seguenti particolari sulla morte del capitano Motta: il capitano Motta era uno dei migliori piloti del reparto alta velocità e pilotava gli idrocorsa con perizia superiore e con sensibilità squisita. Conosceva alla perfezione i tipi « Macchi », avendo volato a lungo sul « M. 39 » l'apparecchio di Norfolk, sull'« M. 52 » della Schneider di Venezia e sull'apparecchio del record di De Bernardi. Aveva anche decollato sull'idrocorsa « Marchetti ». Particolarmente facile gli doveva riuscire certamente i cvolo sul nuovo «Macchi», che presenta pressochè le stesse caratteristiche di pilotaggio dei vecchi tipi della stessa ditta e che conta al suo attivo riuscitissimi voli dei tenenti Cadringher e Monti e del maresciallo Del Molin.

Infatti nel volo fatale di giovedì il capitano Motta decollò con manovra assolutamente perfetta e lanciò subito l'apparecchio in uno stretto virage, magnificamente riuscito. Mentre però si accingeva ad entrare in circuito, a forte velocità, l'apparecchio improvvisamente si metteva in candela a pieno motore precipitando nel lago. Non è vero — come è stato detto — che per l'occasione si provasse una nuova elica a quattro pale. L'apparecchio, il motore e l'elica avevano compiuto più di 100 minuti di volo.

Ieri è giunto sul posto S. E. Balbo ed in sua presenza sono state esaminate alcune parti dell'apparecchio come la coda e gli aleroni che il lago ha restituite. Non è stato riscontrato nulla di anormale e sembra anche impossibile, data la perizia del pilota, che un guasto al motore abbia potuto determinare una così grave e rapida catastrofe. L'ipotesi che più si fa strada è quella di un improvviso malore che durante il volo abbia per un solo istante turbato i sensi del valorosissimo pilota.

Il lago non ha ancora restituito la salma e fervono sul posto della sciagura i lavori per recuperarla. Il capitano Motta, com'è stato detto, era una vecchia camicia nera, già sindaco fascista di un paese della provincia di Alessandria, dove possedeva una azienda agricola. Era rientrato in servizio nel 1924 ed era un vero apostolo della aviazione.

Perché i dopolavoristi visitino i musei

ROMA, 24

Il *Lavoro Fascista* pubblica una circolare inviata ai presidenti dell'Opera Nazionale Dopolavoro delle varie provincie dall'on. Turati, presidente dell'O. N. D.

La circolare, dopo aver messo in rilievo gli alti fini che si propone il Governo fascista concedendo l'ingresso gratuito ai musei e agli scavi, dice che i dopolavoristi devono usufruire nella più larga misura della concessione. Sarà bene quindi, aggiunge la circolare, che si inizi in tutta l'Italia una viva propaganda perchè in occasione di gite i dopolavoristi non manchino di visitare in ogni località i musei e gli scavi ecc., accompagnati possibilmente da competenti e da studiosi, in grado di illustrarli esaurientemente, mettendo in rilievo il glorioso ed incontrastato primato italico nella storia e nell'arte in tutti i tempi e perchè nelle ore libere essi abbiano singolarmente ad usufruire delle concessioni medesime in qualsiasi giorno della settimana.

La circolare conclude dicendo che alla intuitiva e religiosa comprensione del popolo italiano viene affidato il libero godimento e anche la tutela del più geloso patrimonio nazionale. I dopolavoristi sapranno dare l'esempio, nell'usufruirne, del più alto senso di responsabilità e di civismo dando prova di profondo rispetto alle persone e cose, come si conviene a cittadini di una grande Nazione civile.

Altre linee secondarie

cedute all'industria privata

ROMA, 24

Il Ministero delle Comunicazioni, oltre le ferrovie secondarie della Sicilia a scartamento ridotto, e la linea Trieste-Parenzo, intende cedere in esercizio all'industria privata anche le seguenti linee dell'Alto Adige: Chiusa - Val Gardena, Plan - Val Gardena km. 31; Trento - Torre Verde - Malè km. 59.

Si richiamano al riguardo le modalità e condizioni già rese note al pubblico dal comunicato del 23 corrente.

Un covo di falsari

sorpreso dalla polizia francese

PARIGI, 24

Dopo cinqueanni di pazienti ricerche la polizia francese è riuscita ad arrestare ieri i due capi di una banda di falsi monetari e a distruggere il covo nel quale con grandi profitti essi lavoravano a Marsiglia. Gli arrestati, certi Andrea Martini, ex-baritono e poi incisore litografo, e Lazzaro Intertaglia, stampatore litografo, entrambi nativi di Marsiglia ,avevano iniziato le loro losche operazioni nel 1923 falsificando buoni della difesa nazionale, cedole di cartelle di rendita, franchi e altri valori procurando allo Stato un danno che secondo i primi calcoli si aggira intorno ai dieci milioni di franchi.

La polizia ritiene di poter ricostruire come segue la « produzione » dei falsari dall'inizio della loro attività al momento dell'arresto. Nel 1923 gli arrestati falsificarono 875 mila franchi di buoni della difesa nazionale; nel 1924, 800.000 franchi di francobolli da 1.50 e da 50 centesimi; nel 1925, 3 milioni di buoni della difesa nazionale da 1000 e 10.000 franchi; nel 1926-27, riuscirono a mutare dei buoni da 50 franchi in buoni da 10.000 franchi causando allo Stato un pregiudizio totale di un milione e mezzo di franchi; nel 1928 essi emisero dei falsi assegni postali il cui ammontare non è ancora precisato ma che sembra assai rilevante; nel 1929 emisero due milioni e mezzo di buoni della difesa nazionale e false cedole di rendita da 1250 franchi ciascuno. Soltanto per queste ultime il Tesoro subì un danno di oltre 100.000 franchi.

La polizia da tempo era sulla pista dei falsari. Dapprima riuscì ad arrestare a Parigi, a Metz, a Bordeaux e a Marsiglia certi Marcantonio Poullner, Simonet, Fesseleffe, Preinel Pimor e Ottine. In seguito venivano arrestati l'amante dell'Ottine e certi Mayet e Campi. La maggior parte di costoro erano già stati giudicati dai tribunali e condannati a pene varianti dai cinque anni di reclusione i lavori forzati a vita. Ad onta di ciò però nessuna sicura traccia dei fabbricatori dei falsi e della loro base di operazione era stata scoperta.

Veniva intanto notato che una nuova emissione di carta falsificata era stata messa in circolazione. Con molta pazienza, di deduzione in deduzione, la polizia riuscì a stabilire che la base delle operazioni doveva essere Marsiglia e riuscì a precisare che si doveva trovare in un appartamento sito al secondo piano di uno stabile di Rue Grignan. Le vicinanze furono sorvegliate e fu rilevato che due uomini entravano ogni mattina presto nell'appartamento per sortirne solo alla sera. Questi due individui non avevano ufficialmente nessun impiego e abitavano in un'altra casa. I poliziotti riuscirono presto a stabilire anche la loro identità: Andrea Martini e Lazzaro Intertaglia. Così ieri, raccolte anche altre prove, fu deciso di arrestare i falsari. Alle sette del mattino i poliziotti si appostarono nei pressi dello stabile di Rue Grignan. Un quarto d'ora dopo apparve l'Intertaglia che i poliziotti lasciarono passare. Poco dopo arrivò il Martini. Gli agenti gli si gettarono sopra e lo ammanettarono. Egli chiese di essere subito condotto al Commissariato di polizia in automobile ma i poliziotti lo obbligarono a salire sino al secondo piano della casa. La porta dell'appartamento fu aperta e l'Intertaglia fu sorpreso mentre vestito degli abiti da lavoro già si affacendava intorno agli apparecchi di tipografia.

Arrestati i due falsari, la polizia procedette ad un primo inventario del materiale. Si trovarono così dei torchi a mano, 25 pietre litografiche, prodotti chimici, inchiostri diversi, carta, cliches e tutto l'armamentario necessario per falsificare i buoni e altri valori. Tutto il materiale è stato sequestrato e i due falsari portati in carcere. La polizia ha sequestrato anche cinque milioni di franchi in buoni falsi già pronti per essere messi in circolazione.

L'America e i debiti di guerra

Attendere l'occasione favorevole

PARIGI, 24

Una viva discussione sulla possibilità di un annullamento dei debiti di guerra europei si è svolta a Williamstown in seguito a un discorso pronunciato all'Istituto politico di quella città dal segretario per i debiti esteri al Dipartimento di Stato, Garret Winston.

Il Winston, secondo quanto comunicato da Washington, aveva detto che l'annullamento dei debiti potrebbe essere considerato come una confessione che l'America ha rappresentato la parte di Sylock.

« L'America, — ha aggiunto il Winston, — crede di avere ragione a non volere che venga esercitata pressione su di essa. Ha trattato i suoi debitori con generosità e ha ridotto le loro obbligazioni a circa la metà di quanto erano all'inizio. In conseguenza, i suoi debitori dovrebbero aspettare che una ragione plausibile si presenti per modificare la questione dei debiti invece di tentare d'ottenerne l'annullamento immediato che oggi non viene giustificato nè economicamente nè politicamente ».

Le parole di Winston sono state attaccate da tutti i principali oratori stranieri che erano presenti alla riunione.

Il rappresentante dei laburisti britannici, George Young, ha dichiarato che « i debiti sono ingiusti anche nel principio della loro sistemazione, perchè la Gran Bretagna è obbligata a pagare su una base di tre e di due a uno nei confronti di quanto pagano la Francia e l'Italia ». Egli ha inoltre detto che le Nazioni che desiderano rinunciare agli armamenti dovrebbero avere un trattamento di favore per quanto riguarda i loro debiti di guerra. Il delegato francese Seigfried ha detto: « Noi ci siamo battuti per voi nella guerra. Pensavamo allora che dal conflitto sarebbe nata la solidarietà, ma abbiamo appreso che la solidarietà non esiste ». L'economista svizzero Rappart ha notato da parte sua che un europeo si può facilmente render conto che è più facile per l'America far pagare ai suoi cittadini le tasse necessarie per coprire i debiti di guerra, di quello che non lo sia per gli Stati dell'Europa impoverita.

Winston, e altri rappresentanti americani hanno replicato dicendo che l'annullamento dei debiti avrebbe per effetto di farne sopportare il peso soltanto agli Stati Uniti ,il che è ingiusto.

Intanto la questione delle tariffe doganali degli Stati Uniti continua ad interessare vivamente gli uomini politici della Federazione nordamericana. Si apprende infatti da Washington che il senatore Borah ha pubblicato una lunga dichiarazione in proposito affermando che il progetto ultimamente rimaneggiato, e che dovrà essere presentato al Senato il mese prossimo, non protegge l'agricoltura americana meglio di quanto facesse il progetto originale.

« Se la legge sarà votata, — ha dichiarato il senatore, — l'agricoltura soffrirà della stessa ingiustizia alla quale ci impegnammo di rimediare. Alcuni cambiamenti sono stati fatti ma essi sono resi praticamente inutili dall'aumento delle tasse sulle industrie che interessano l'agricoltura. Tutti quelli che hanno un interesse a proteggere l'agricoltura devono impegnarsi a fare cambiare il progetto quando sarà presentato al Senato. Gli agricoltori stanno facendo in proposito una giusta e onesta campagna e hanno tutto il diritto di vincerla ».

Anche il sen. Smith Brookhart ha attaccato il progetto delle tariffe doganali dichiarando che non è giusto che venga votato tale e quale è stato rimaneggiato.

Nessuna decisione

per una nuova conferenza navale

WASHINGTON, 24

In relazione alle conversazioni che hanno avuto luogo fra il primo Ministro britannico e l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, si afferma alla Casa Bianca che nulla è stato finora stabilito circa la convocazione di una conferenza fra le Potenze navali.

I colloqui fra MacDonald e Dawes si sono aggirati sui principii fondamentali ai quali la conferenza stessa dovrà ispirarsi.

Come funziona in Polonia

il piano di stabilizzazione monetaria

VARSAVIA, 24

Il consigliere finanziario americano del Governo polacco, membro del Consiglio della Banca di Polonia Dewoy, nel suo rapporto sul secondo trimestre del 1929 constata che il piano di stabilizzazione ha funzionato regolarmente. Le entrate del tesoro si sono mantenute ad un livello un po' superiore a quello dello stesso periodo del 1928; esse segnano infatti 728.828.000 sloty nel 1929; 683.092.000 zloty nel 1928. Il rendimento delle entrate di bilancio che per l'esercizio 1929-30 erano state preventivate in misura minore alle entrate effettive dell'esercizio 1928-29 ha superato di un po' le cifre preventivate.

Le eccedenze del bilancio ammontano ad un totale di zloty 10.853.000 contro 39.394.000 del corrispondente trimestre del 1928.

Le entrate delle dogane che costituiscono la garanzia del prestito di stabilizzazione sono ammontate a 112 milioni di zloty, vale a dire a sette volte di più delle necessità richieste dal servizio di detto prestito per il trimestre passato.

La seconda parte del rapporto di Dewey esamina il compito del porto di Gdynia nella economia della Polonia. La terza parte del rapporto è dedicata all'esame della situazione economica polacca. Il saldo passivo economico della bilancia estera nel primo semestre del 1929 ha raggiunto 443 milioni di zloty contro 563 del primo semestre del 1928.

Tremendo uragano in Bulgaria

3 villaggi distrutti - 22 morti

VIENNA, 24

(Vice) *Anche sulla Bulgaria si è scatenato ieri un violentissimo uragano, accompagnato da grandinate furiose. I telegrammi da Sofia dicono che le comunicazioni telegrafiche e telefoniche, come pure parte delle linee ferroviarie, sono state interrotte in seguito all'inondazione nella Bulgaria meridionale. Le regioni di Radomir e Dupniza sono state allagate. Tre villaggi furono distrutti dalle acque e settanta case di contadini crollarono. Ventiquattro persone hanno trovato la morte nelle acque. Si segnala la perdita di immense quantità di bestiame. La truppa è accorsa sul luogo della catastrofe e sta prestando aiuti alla popolazione delle zone devastate. I danni ammontano a parecchi milioni di leva.*

Un altro uragano si è scatenato su Serajevo e dintorni; qui si ebbero soltanto due vittime umane; un bambino e un poppante. In una località non lontana da Serajevo un contadino è stato ucciso dal fulmine.

Un monumento a Londra

all'autore della linea "Plimsoll,,

LONDRA, 24

Si inaugura a Londra un monumento a Samuel Plimsoll, cui migliaia di marinai debbono la vita. Il posto d'onore, assegnato al monumento nei giardini lungo il Tamigi, corrisponde all'importanza dell'uomo, che soltanto attraverso aspra lotta riuscì ad inculcare a non pochi armatori inglesi criteri elementari di umanità.

Samuel Plimsoll è colui che istitui la linea detta, dal suo nome, « linea Plimsoll », che reca oggi ogni nave inglese: essa indica, all'esterno dello scafo, il limite massimo del carico. Quanto importi l'osservanza di tale limite, lo mostrò con dolorosa evidenza la catastrofe, il cui ricordo è ancora ben vivo, della sovraccarica *Vetris*.

Il Plimsoll combattè accanitamente le indegne pratiche degli armatori del secolo XIX. Era allora uso comunissimo caricare le navi molto al di là della loro capacità, e provvederle di equipaggio insufficiente. Si mirava così a un doppio fine. Se la nave giungeva a destinazione, si risparmiava molto danaro, se, per il carico eccessivo andava a fondo, tanto meglio per l'armatore, che per lo più aveva assicurata la nave molto al di sopra del suo valore reale. Non a torto la maggior parte delle navi da carico di quel tempo erano chiamate « bare ».

Grazie alla sua attività, il Plimsoll fu eletto al Parlamento inglese, e fece approvare nel 1876 una legge sulla Marina mercantile, la quale vietava e puniva il carico eccessivo delle navi, e prescriveva agli armatori di contrassegnare le navi con la « linea Plimsoll ». Questa consiste precisamente in un cerchio di 30 centimetri di diametro, traversato per il mezzo da una linea orizzontale lunga 45 centimetri. Questa è il limite d'immersione: la metà superiore del circolo deve essere sempre visibile.

L'esperienza mostrò che anche tale norma legislativa non era bastante a proteggere la gente di mare. Gli armatori segnavano infatti la linea Plimsoll, sulle loro navi, dove loro piaceva. Soltanto nel 1894 il Plimsoll riusciva a far approvare dal Parlamento una legge, secondo la quale non già gli armatori stessi, ma un pubblico ufficio è competente per determinare la linea di carico massimo.

Plimsoll moriva poco dopo, a solo 44 anni. La gente di mare onora in lui un campione della umanità.

Lo spagnolo non mangia arancie

Tutto il raccolto per l'esportazione

MADRID, 24

Per quanto strano ciò possa sembrare lo spagnolo non mangia il frutto nazionale, d'arrancia. Almeno in quelle provincie, dove si trovano le più vaste piantagioni d'aranci. Diverso è il caso della Spagna settentrionale, dove l'arancia è ricercata, ma, causa i deficienti trasporti, torno così cara, che i più non si possono pagare questo lusso che i giorni di festa. Così la Spagna, nell'anno decorso, non consumò che 90 mila tonnellate d'arance, mentre ne esportò 757.000 tonnellate, corrispondenti ad un valore di circa un miliardo e 30 milioni di lire. Le provincie di Castellon, Valenza, Albacete, Murcia ed Almeria vivono quasi interamente del ricavato di questa esportazione.

Il massimo importatore di arance spagnole è, tra i vari paesi, l'Inghilterra, che assorbì 350.000 tonnellate dell'ultimo raccolto. Seconda viene la Germania, con 220.000 tonnellate; quindi Francia, Olanda, Belgio, Svizzera e Norvegia. Concorrenti sono anzitutto le arance italiane, e, da qualche tempo, quelle dell'Asia Minore e anche della California. Ma l'esportazione d'arance spagnole è in aumento. Ne è indice di fatto che l'Ungheria, la quale due anni or sono non acquistava che 21 tonnellate di arance spagnole, ne ha importato quest'anno 2173.

Pilota ucciso atterrando

ROMA, 24

Nel pomeriggio di ieri un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Ghedi, pilotato dal sottotenente di complemento Possis Giuseppe, atterrando da un volo di esercitazione, capotava, per errore di manovra. Il pilota, in seguito alle gravi ferite riportate, è deceduto nel pomeriggio. (*Stefani*).

Ultime di sport

Huracan - Bologna 2 - 1

BUENOS AYRES, 24

(A.A.) Il Bologna si è incontrato oggi con l'Huracan che vinse il campionato argentino per la stagione 1923 con un punto di vantaggio sul Boca Juniores, la squadra che affronterà martedì prossimo 27 corr. l'undici bolognese. La squadra dell'Huracan, in testa alla classifica del campionato per il 1929 che si sta ora disputando, è una squadra poderosa, ammirabile per azione negli attacchi e stile di giuoco.

La partita ha avuto luogo allo stadio dell'Huracan alla presenza di appena 6000 persone, la maggior parte soci del club argentino. Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

BOLOGNA — Gianni, Monzeglio, Gasperi, Genovesi, Baldi, Pitto, Costantino, Busini, Schiavio, Magnozzi, Muzioli.

HURACAN — Cereseto, Nobile, Pratto, Bartolucci, Federici, Settes, Loizo, Sposito, Stabile, Chiessa, Souza.

Arbitro è il sig. Mascias. La partita si inizia alle 15.10 con un gioco equilibrato non ostante che gli argentini sviluppino replicati attacchi, ai quali il Bologna risponde con contrattacchi assai pericolosi. I giuocatori argentini si lasciano sfuggire parecchie occasioni favorevoli e sono fatti segno a vivaci disapprovazioni da parte del pubblico. Magnozzi, che riesce a portare il pallone a breve distanza dalla porta argentina, calcia violentemente, ma Cereseto para con grande abilità. Gianni è costretto a spostarsi frequentemente dalla porta per coadiuvare la difesa italiana e arginare le impetuose discese degli avanti argentini.

Al 40. minuto Genovesi si scontra con Chiessa e l'arbitro concede il penalty che è battuto da Loizo, il quale manda il pallone nella rete italiana. Il punto viene però annullato dall'arbitro per non essersi trovati i bolognesi giustamente allineati.

Il penalty viene battuto dallo stesso Loizo con felice risultato. Il primo tempo si chiude con un punto per l'Argentina e zero per il Bologna. Al 30. minuto del primo tempo la partita è stata sospesa per una manifestazione di cameratismo. I dirigenti dell'Huracan hanno consegnato a Genovesi, capitano del Bologna, una coppa d'argento a ricordo dell'incontro di oggi.

Nella ripresa il giuoco si svolge per qualche tempo con varie alternative. Al 10. minuto Costantino, ricevendo di testa un pallone passatogli da Magnozzi, segna l'unico goal del Bologna. Al 20. minuto, per un incidente di giuoco, l'argentino Bartolucci riporta una contusione per cui deve per qualche minuto lasciare il campo. Al 30. minuto Chiessa dribbla la difesa italiana e passa il pallone a Stabile, che con un potentissimo tiro marca il secondo punto argentino. La partita si chiude con la vittoria dell'Huracan per due a uno.

ATLETICA

Le deliberazioni del C.O.N.I.

ROMA, 24

La segreteria generale del CONI comunica le seguenti disposizioni prese dalla presidenza della Federazione italiana di atletica leggera:

Tournée atleti italiani all'estero — Si esprime il plauso più vivo all'atleta Facelli Luigi, Ambrosiana Milano, che seppe conquistare ambite vittorie davanti ai migliori campioni europei. Agli atleti partecipanti alla riunione internazionale di Modane per aver partecipato a cinque gare e riuscire vincitori di tutte.

Gran Premio Lunghi e Gargiulo — Si effettueranno a Genova il primo settembre a cura del comitato regionale ligure e le due prove classiche del gran premio si svolgeranno in due categorie: Gran premio Lunghi *seniores, juniores*, allievi m. 800; gran premio Gargiullo, m. 300, *seniores, juniores*, allievi.

Gran premio regioni Alta Italo — Si effettueranno a Genova, il 18 settembre 1929 a cura della Società Ginnastica Rubattino che festeggia il 25.o anniversario. Le prime due regioni vincenti saranno inviate a Napoli il 4 novembre per la coppa della Vittoria contro la rappresentativa centro meridionale.

TENNIS

Pei campionati italiani a Venezia

L'incontro Italia-Francia

ROMA, 24

La Segreteria Generale del CONI comunica la seguente deliberazione della Federazione Italiana Lawn Tennis: Incontro Italia Francia, su indicazione del commissario tecnico Umberto De Morpurgo i giuocatori Giorgio De Stefani, Leonardo Bonzi, Tito Del Bono e Clementi Serventi sono stati chiamati a far parte della squadra che sosterrà l'incontro con la rappresentativa francese nei giorni 24 e 25 agosto ad Aix Les Bains. Capitano della squadra è il giuocatore De Stefani.

Campionati italiani: Si ricorda agli interessati che il 26 corrente avrà luogo la chiusura delle iscrizioni ai campionati di prima categoria che si svolgeranno a Venezia a partire dal giorno 2 settembre.

I Sovrani inglesi partiti per Sandrigham

LONDRA, 24

I Sovrani sono partiti oggi per il castello di Sandringham, nella contea di Norfolk.

La scienza dei terremoti verrà insegnata al Giappone

TOKIO, 24

Quasi ogni mese si ha al Giappone un terremoto, e quasi ogni trimestre scosse intense che recano anche danni. Il popolo giapponese attribuisce tali fenomeni naturali alla collera degli dei, e ne è ogni volta atterrito. Ora il Governo ha deciso che in tutte le scuole del Giappone, a cominciare dal prossimo autunno, la scienza dei terremoti sia oggetto di insegnamento. Facendo conoscere la sismologia al popolo, esso confida di attenuare il terrore delle folle al momento delle scosse. Il Ministro dell'Istruzione Pubblica ha dato incarico a professori dell'Università Imperiale di Tokio di compilare libri di testo per la nuova materia d'insegnamento.

Il "Trento,, a Montevideo

MONTEVIDEO, 24

Il Regio incrociatore *Trento* è qui giunto.

Il mercato dei cere[ali]

MILANO, [...]

La sezione cereali della [...] Merci di Milano, comunica [...] *genzia Stefani* le quotazioni [...] li odierne.

Frumento: discretamente [...] andamento sostenuto. Aper[tura: ...] contante 129.50, ottobre 131.[...] cembre 137. Chiusura: contante [...] e 50, ottobre 131.45, dicembre [...] e 85.

Granoturco: mancanza di [...] andamento sostenuto. Apertura: [ot]tobre 81.35, dicembre 80.50. [Chiu]sura: ottobre 82.05, dicembre [...]

Riso: limitato numero di [...] prezzi stabili. Apertura: [...] 143.25, dicembre 142.50. Chiusura: ottobre 143, dicembre 142.

Risone: idem, come per il [...] Apertura: contante 129.50, [...] 98, dicembre 98. Chiusura: [...] te 128, ottobre 98.50, dicembre [...]

GINO DAMERINI Direttore respons[abile]

Tipografia della « Società An[onima] Editrice Veneta »

Anno CLXXXVII N. 238 - Cent. 25

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 26 Agosto 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 200.— - Sem. L. 60.— - Trim. L. 40 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | **Telefoni:** Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 9-68 e 9-61

Bottai presenzia alla grandiosa sagra del Fascismo d'Abruzzo

e alla consegna della coppa per la gara di maternità

FRANCAVILLA, 26

Il Sottosegretario di Stato per le Corporazioni on. Bottai, accompagnato dal comm. Giuseppe Valignani, dal comm. Erminio di Tullio direttore del «Giornale d'Abruzzo» e ... è arrivato stamane a Pescara alle ore 8.45. Erano ad attenderlo alla stazione S. E. Guidi presidente del Tribunale speciale, S. E. Canovai prefetto della provincia di Pescara, S. E. Russo prefetto della provincia di Chieti, il dott. Sanesi segretario federale di Pescara, l'on. ..., il generale Giannantonio, il ... Mastromattei, il podestà ..., l'on. Chinozzi e tutti i membri della Federazione fascista, del direttorato provinciale e del direttorio del fascio del capoluogo, nonchè tutti i dirigenti delle organizzazioni sindacali datori di lavoro e lavoratori.

Dopo aver ricevuto l'ossequio delle autorità, il Sottosegretario ha attraversato l'ampio piazzale della stazione, gremitissimo di fascisti, di rappresentanti sindacali e di popolo pescarese. Indi, alla Casa del Fascio ha avuto luogo la riunione del Comitato intersindacale di cui S. E. Bottai ha assunto la presidenza.

Oltre a S. E. Canovai, al segretario federale dr. Sanesi e all'on. Carli vice presidente della Confederazione nazionale dei commercianti, il comm. Valignani del Ministero delle Corporazioni hanno partecipato all'importante adunanza tutti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali della provincia.

La situazione sindacale

Il dr. Diego Danesi, segretario federale, presidente del Comitato intersindacale, ha fatto una ampia e chiara esposizione della situazione sindacale della provincia riassumendone le caratteristiche ed i problemi di maggiore interesse. L'on. Bottai, dopo essersi compiaciuto per l'opera svolta dal segretario federale e dagli organizzatori sindacali, ha aperto la discussione. A questa hanno preso parte tutti gli intervenuti i quali hanno prospettato le singole necessità organizzative in rapporto alla futura attività da svolgere, presentando i dati relativi all'inquadramento e allo stato contrattuale delle varie categorie.

S. E. Bottai si è minuziosamente informato dello stato funzionale e delle necessità di ogni ufficio ed ha invitato i dirigenti a perseverare nella loro tenace azione per l'attuazione di un programma sempre più vasto ed organico.

Dopo la riunione l'on. Bottai, sempre accompagnato dalle autorità, si è recato al Circolo di coltura fascista dove erano adunati tutti i segretari politici della provincia e i fiduciari comunali delle associazioni sindacali oltre a numerosi fascisti tra cui l'on. Cascelli e il ... avv. Arciori della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura.

L'ingresso di S. E. Bottai è stato salutato dai presenti con calorosissime acclamazioni, cessate le quali, il dr. Diego Danesi, segretario federale, ha portato all'on. Bottai il saluto devoto delle masse fasciste della provincia che saranno sempre pronte all'appello del Duce e al comando dei gerarchi che come Giuseppe Bottai sapranno condurli alla vittoria e sapranno condurli ad ogni conquista.

Parla Bottai

Quindi, accolto da entusiastiche acclamazioni, S. E. Bottai ha pronunciato il seguente discorso:

«Risponderò non con un discorso ma piuttosto con qualche parola semplice e cordiale all'affettuoso saluto rivoltomi dal camerata Sanesi. Non ho infatti bisogno di spendere parole di prammatica o convenzionali per dirvi con quanta intima gioia io ritorni in questa terra dopo tanti anni che me ne ero allontanato. Distinguo tra voi molti volti di camerati della vigilia, di legionari della Marcia su Roma, e provo una viva commozione nel rivederli qui, vicino a me, dopo tanto tempo. Questa commozione è una prova sincera della freschezza dei sentimenti che possiamo ritrovarci in assoluta comunione di pensieri e di propositi.

Sono oggi a Francavilla per portare la parola del Duce a quella adunata, ma ho voluto sostare stamane in mezzo a voi in questa Pescara rinnovata e ingrandita nella sua nuova funzione per rendermi conto della sua efficienza e del suo sviluppo.

Dalla riunione del comitato intersindacale mi sono reso conto perfettamente dello sviluppo dell'azione sindacale e corporativa. Conoscevo prima di venire e conosco adesso, dopo la riunione del comitato, le difficoltà, gli ostacoli e le resistenze che può trovare l'azione sindacale quando si trovi di fronte a particolari situazioni come in questa regione e in genere nell'Italia meridionale povera di tradizioni associative e organizzative. Tengo a rilevare come in questa riunione non si siano fatte delle chiacchiere e saluti convenzionali, ma si abbia avuto campo di constatare come in tutta la provincia si cerchi di lavorare con serietà di propositi e in profondità.

La situazione contrattuale qui è relativamente buona ed è desiderabile che essa non risulti soltanto formale, ma risponda ad una effettiva osservanza dei patti. Io non mi scandalizzo se in talune parti vi sono delle resistenze alla attuazione dei contratti collettivi di lavoro. E' evidente che non si può far di punto in bianco ciò che si può ottenere soltanto in diversi anni, e cioè che tutta la situazione italiana aderisca al nuovo ordinamento sindacale. Sarà probabilmente quando le nuove generazioni sostituiranno le vecchie e prenderanno il comando, che potremo veramente avere una forma concreta, una forma più aderente alla realtà di questi ordinamenti.

Indubbiamente però voi siete sulla buona strada, e rivolgo la mia parola e il mio incitamento agli organizzatori sindacali qui presenti, organizzatori non soltanto di lavoratori ma di datori di lavoro. Bisogna che gli uni e gli altri si ricordino come coi loro diritti coi loro doveri si trovano su un piede di assoluta eguaglianza morale e giuridica. Io dico a questi organizzatori che il compito loro, oltre l'attuazione del contratto collettivo e oltre l'opera quotidiana consiste nel precedere e nel seguire l'azione del partito nel campo sindacale, un'opera di propaganda ben più efficace di quella domenicale che si compie ora per ora, con quotidiana fatica, cercando di penetrare nelle coscienze e non di costringerle ad una forzata obbedienza.

Il terzo tempo

Noi dobbiamo entrare nel popolo, far sì che il popolo venga a noi a costo di andare verso di lui non con promesse demagogiche di paradisi irraggiungibili, ma elevandone le coscienze e la dignità morale e materiale. Indubbiamente questa è un'opera difficile che bisogna però fare e celermente. Ormai l'edificio fascista è completo: lo squadrismo è diventato milizia, l'ordinamento dello Stato è perfetto e quello sindacale sta per passare alla sua ultima fase di ordinamento corporativo. Ciò che è ora necessario è vivere dentro questo ordinamento e saperci vivere. Non solo bisogna fare le leggi, ma bisogna giovarsene moralmente e materialmente.

Avrete letto sul *Popolo d'Italia* che è prossimo il terzo tempo della rivoluzione della nostra intransigenza, ma piuttosto di traduzione di tale intransigenza nella coscienza stessa del popolo al quale dobbiamo presentarci in purità di intenti e di coscienze cosicchè il comando sia sentito come norma di giustizia e di equità. Ora, parte di tale compito spetta a voi dirigenti, che dovete seguire l'azione del partito.

Voi tutti sentite che andiamo verso una nuova grande prova del regime e che occorre adoprarsi perchè il popolo non solo obbedisca alla disciplina ma vi obbedisca con gioia. Occorre fare in modo che il comando sia non solo al di fuori ma interiore e il popolo senta veramente la gioia di eseguirlo. Siete sempre sicuri voi dirigenti del partito e dei sindacati che il comando che vi è dato venga sempre eseguito con consapevolezza e con gioia? S. E. Bottai ha concluso dicendo che il comando deve essere sempre giusto, che la parole deve essere sempre di verità, che i propositi devono essere sempre onesti.

La fine del significativo discorso di S. E. Bottai è salutato da una entusiastica ovazione. Il Sottosegretario alle Corporazioni e le autorità si recano quindi a compiere visite agli stabilimenti della città e alla colonia marina della Milizia nazionale..

Il premio al Comune più prolifico

Nel pomeriggio ha avuto luogo la sagra della maternità per la consegna della coppa della Ascensione al Comune di Ortucchio, vincitore della gara della maternità indetta tra i comuni abruzzesi.

La solenne cerimonia si è svolta con l'intervento di S. E. Bottai, in rappresentanza del Capo del Governo, di S. E. Cristini, di S. E. Russo, Prefetto di Chieti, e del Generale Giannantonio, dei prefetti Canovai, Carpani e Natoli, del Segretario federale di Chieti, console Bottari, dei Segretari federali Salesi, Pirocchi, Ciarletta, Palladino, dei deputati Paolucci, Troilo, Serena, Porti, Cartoni, Caradonna, Savini, Cascella e del senatore Camerini, del Preside di Chieti avv. Straccia e degli altri presidi, del Podestà di Francavilla avv. Pomilio e del comm. Armio di Tullio direttore del «Giornale d'Abruzzo e Molise» inventore della manifestazione, e dello scultore Nicola D'Antino, che ha ideato ed eseguito la Coppa, dei podestà e dei gerarchi tutti dell'intera regione. Nella città adriatica si erano inoltre adunate imponenti forze fasciste e sindacali reparti della Milizia, larghe rappresentanze dopolavoristiche ed una enorme massa di popolo convenuto da tutti i centri di Abruzzo.

Nell'ampio piazzale e lungo la spiaggia oltre 50 mila persone si sono ammassate ordinatamente agli ordini del console Bottari con gagliardetti e musiche. Alle ore 18 ha preso posto sul palco appositamente eretto di fronte al mare il Sottosegretario alle Corporazioni che, dopo la benedizione impartita da S. E. Monterisi Arcivescovo di Chieti ha consegnato l'artistico trofeo al Podestà del Comune vincitore.

Il significato della cerimonia

Quindi S. E. Guido Cristini ha portato il saluto della gente d'Abruzzo all'on. Bottai pronunciando il seguente discorso:

«*Camerati, Gente d'Abruzzo!* Ognuno di noi sa esattamente e chiaramente l'origine ed il significato di questa cerimonia perchè ogni abruzzese tiene salda e conserva nel cuore la tradizione della patria e la tradizione della famiglia. Non dunque festa piazzaiuola e domenicale per il solletico di piccole vanità, ma sagra di amore e di fecondità e sagra fascista. E, o camerati, questa non è la prima saga abruzzese. Or sono 9 anni lo stesso popolo d'Abruzzo, in queste stesse giornate, si adunava ai piedi della Maiella Madre per rinnovare il giuramento di fedeltà e di amore. Ieri noi celebrammo i soldati caduti per la Patria, oggi noi celebriamo i soldati che nascono per la Patria. In verità il Fascismo abruzzese non si apparta a sonnecchiare intorno ai fifaus della rivoluzione ma è il fascismo che in tutti i tempi ed anche in quelli che si rinnovano ama scendere sul terreno della realtà della vita ed ingaggiare le battaglie nel nome del fascismo e vincerle nel nome del Duce.

Eccellenza Bottai, Camerata, Gerarca e Maestro! tu conosci questo popolo perchè ne hai comnadato le legioni nella Marcia su oma, ma anche noi conosciamo te. Se caro ci eri, caro anche di più oggi ci sei oggi che vieni a calcare la nostra terra, a rappresentare Colui che è il nostro Duce ed al quale ubbidiamo.

A Te dunque la parola, a noi l'obbedienza ed il silenzio. A noi la fedeltà. Ma vogliamo che, tornando a Lui, tu gli dica che gli abruzzesi preparano ancora con lo stesso legno dei loro boschi le culle e le barche per il loro avvenire, e che apprestano ancora con lo stesso ferro delle loro volontà invincibile l'aratro e le baionette per aprire nella terra il solco per la semente e nel mondo la via alle conquiste.

La parola del Gerarca

Il discorso di S. E. Cristini è vivissimamente applaudito dall'enorme folla. Tra deliranti acclamazioni ha poi preso la parola S. E. Bottai il quale ha detto: Camerati, Popolo d'Abruzzo! C'è nella vostra compatta e commossa adunanza di questa sera il senso vivo e religioso dei riti che abbiamo compiuto premiando il comune più prolifico di tutta la vostra terra.

Ancora una volta questa gente della montagna e del mare, questa laboriosa è silenziosa gente d'Abruzzo risponde agli appelli del Capo e dimostra d'intenderli, dico mostra d'intenderli, perchè è veramente serio il carattere di questa celebrazione, che deve scendere nelle nostre anime, nelle nostre coscienze e nei nostri spiriti a lasciarvi segni fecondi per l'avvenire (applausi).

L'ascensione, voi avete dato questo nome alla Coppa forgiata da un maestro della vostra gente, perchè fu precisamente nel giorno dell'ascensione che il Capo del Governo il Duce del Fascismo nel parlamento nazionale lanciava un allarme che doveva essere ascoltato e raccolto da tutto il popolo italiano. Noi fascisti che abbiamo portato a Roma non semplicemente degli uomini armati di pugnali e di moschetto (applausi) ma degli uomini armati di un pensiero nuovo e di una dottrina nuova.

Ma degi uomini armati di un pensiero nuovo e di una dottrina nuova (appausi) instauratrice di nuovi valori morali nel nostre tempo ed al cospetto del mondo, noi fascisti abbiamo sbuzzati molti ventosi miti che le vecchie classi politiche italiane ci avevano lasciati in pesanti, passive e dolorose eredità ci avevano abituato le vecchie classi dirigenti italiane a cullarci nel sogno o nella illusione di una Italia più prolifica che tutte le altre nazioni del mondo, di un'Italia cioè dove il ritmo della procreazione procedesse con leggendaria abbondanza.

Una dolorosa realtà

Ebbene, il Capo, studioso attento di statistica, e in questo voi ritrovate un altro dei suoi caratteri, quest'uomo che ha portato sulla via di Roma noi ribelli contro un vecchio Stato nel nome di uno Stato nuovo, è anche un uomo che dietro il suo tavolo di lavoo sa darsi allo studio paziente analitico delle cifre. Da tale studio egli ha saputo trarre questa verità nuova, che può suonare dolorosamente alle nostre coscienze ma che deve essere un incitamento a migliorare e rimediare per l'avvenire.

La verità è questa, o abruzzesi, che, pur mantenendosi ancora a un livello elevato, il ritmo della procreazione in Italia ha subito e subisce un abassamento che non può impensierire coloro che reggono la pubblica cosa e lo stesso popolo italiano. Voi leggerete nel giornale della rivoluzione, nel «Popolo d'Italia» frequenti rampogne a città italiane in cui le nascite sono poco superiori alle morti che la crescita della popolazione è quasi insignificante e in ogni modo minima.

Questo fenomeno deve essere da noi fronteggiato con tutti i mezzi, ma sopratutto con i mezzi morali. In una rivista di Pseudo scienziati che si occupano di problemi demografici in questi giorni è apparso uno stupefacente articolo che è nostra meraviglia che abbia potuto comparire mentre il Capo iniziava questa magnifica battaglia.

Si è detto da parte di questi studiosi che gli incitamenti morali alla procreazioni, a ridare valore alla famiglia, a ridare valore alle qualità morali ed alle vertù che si sintetizzano nel nome «famiglia» non bastano, ebbene, noi siamo un regime di volontari e sappiamo che con la nostra volontà sapremo anche piegare il popolo ad evitare la sua morte e a voler la sua vita e la sua potenza nel mondo (applausi). Indubbiamente questa celebrazione ci impegna su un terreno molto vasto e molto bello. Non basta evidentemente correre il pallio demografico della coppa dell'ascensione, non basta cioè assumere questa semplicemente come una festa e come una sagra, vorrei dire che la festa comincia dopo, che la sagra comincia dopo, perchè dopo subentrano i doveri.

Ritornare alla famiglia

Occorre, quando noi esaltiamo la madre, quando noi esaltiamo la famiglia fare il nostro esame di coscienza o italiani, e domandarci se per caso nella nostra vita quotidiana nei nostri costumi, nei nostri pensieri quotidiani noi siamo in tutto degni di questa celebrazione, di questa esaltazione, bisogna cioè che il ritorno ai valori della famiglia sia un ritorno effettivo sia un ritorno sostanziale. Quando noi parliamo d'instaurare un costume fascista nuovo noi diciamo una cosa seria, una cosa che deve essere a qualunque costo perseguita dai dirigenti, dai gregari. Non dobbiamo spendere cioè vanamente nelle parole. Siete voi sicuri che anche in questa terra d'Italia molti prevertiti costumi di altre terre d'Europa e del mondo non siano penetrati a far ruina dei nostri sentimenti delle nostre coscienze e dei nostri spiriti?

Siete voi sicuri o fascisti di essere in tutto degni di questa celebrazione? Questa è la domanda che noi poniamo alla vostra coscienza, questa è la domanda che noi assegnammo alle moditazioni. Bisogna ritornare alla famiglia, bisogna ricostruirla nella vitalità, bisogna ricostruirla nel suo profondo valore morale.

Quando la guerra è passata in turbine sopra il nostro paese, noi abbiamo avuto la fortuna di vedere resistere le famiglie italiane alla grande tormenta. Forse le classi politiche avrebbero ceduto sotto il peso dell'immane fatica, ma le famiglie italiane, ma le madri italiane, ma i padri italiani, hanno saputo resistere e dare ai loro figli combattenti quella forza che le classi dirigenti politiche non avrebbero saputo dare, ebbene, in ogni momento della nostra gloria, il soldato, il combattente, il lavoratore deve ritrovare la sua famiglia, deve sentirvi il dolce rifugio dalle preoccupazioni quotidiane, deve trovarvi il riposo soave dalla quotidiana fatica.

I soldati di domani

Noi oggi esaltiamo la madre, forse molti di coloro che hanno salutato ricordando in me il comandante della marcia su Roma (*applausi*) erano allora giovanotti; oggi sono i padri che portano qui la testimonianza della forza maschia della razza abbruzzese. Ma intorno alle culle che si sono aperte al loro amore ed al loro affetto deve essere viva la loro cura. Voi dovete pensare, o fascisti, o miei coetanei, o giovani della mia generazione, che costoro, questi piccoli pargoli che oggi attendono il vostro sorriso e la vostra carezza, saranno la generazione fascista perfetta, perchè essi comprenderanno tutto quello che noi abbiamo sofferto. Potranno comprendere i nostri difetti, potranno vedere quello in cui noi abbiamo mancato e abbiamo peccato, e potranno essere migliori di noi. A questa generazione nuova il Regime pensa con ogni mezzo dall'Opera Nazionale Balilla, alle Avanguardie, ai Fasci di combattimento, ai sindacati, è tutta una cura continua perchè il nato di oggi diventi il buon cittadino, il magnifico soldato di domani (*applausi*).

Voi vi renderete degni di queste cure del Regime e vi parteciperete con tutte le vostre ansie e con tutte le vostre speranze. Io vi porto il saluto del Capo magnifico, padre egli stesso di famiglia, egli stesso, pur nelle cure del Governo, riprese le strade dei vostri paesi. Tornerete ai vostri focolari, alle vostre case per un giorno deserte delle vostre cure e del vostro sorriso, sulle culle dei vostri bimbi non cantate la ninna-nanna, ma intonate gli inni guerrieri, perchè io in verità vi dico che i pargoli di oggi saranno i soldati di domani».

L'ammirabile chiusa del discorso di S. E. Bottai è accolta da una commossa dimostrazione che si protrae lungamente. In serata ha avuto luogo un brillante ricevimento in onore di S. E. Bottai.

Il Duca d'Aosta a Bolzano

Una serie di cerimonie

BOLZANO, 26

Ricevuto alla stazione di Ponte Isarco dal Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia Nazionale S. E. Lessona, dal Prefetto S. E. Marziali, dal Podestà di Bolzano, dal Generale Modena, dalle autorità civili e militari e da numerosi deputati, è giunto ieri mattina S.A.R. il Duca d'Aosta.

L'Augusto Principe, accompagnato dagli on. Benni e Chiesa e dall'ingegnere Calenti, nonchè da tutte le altre autorità e personalità ha visitato l'impianto idroelettrico dell'Isarco, presenziando alla messa in azione di sei dei dieci gruppi installati. S. A. R. il Duca d'Aosta si è poi recato a Bolzano ove è stato accolto da manifestazioni entusiastiche.

Il Duca d'Aosta si è portato al monumento della Vittoria ove ha fatto deporre una grande corona di alloro. In prossimità del monumento era schierati i reduci, il Fascio e le associazioni patriottiche che hanno poi sfilato dinanzi al Duca, acclamandolo entusiasticamente. Il Duca d'Aosta ha poscia visitato i vari padiglioni dell'esposizione, soffermandosi specialmente in quello dell'economia montana ed ha anche assistito alla esecuzione di inni patriottici da parte di 50 bande convenute da tutta la regione in costume valligiano, per partecipare al concorso indetto dall'opera Dopolavoro, alla quale tutte le dette bande sono inscritte. Il Duca, che durante l'intera giornata è stato fatto segno ad imponentissime manifestazioni, è ripartito alle ore 18 ossequiato dalle autorità, acclamato dalla popolazione.

Feste all'equipaggio del "Trento,,

MONTEVIDEO, 26

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto il comandante e gli ufficiali dell'incrociatore *Trento* i quali hanno partecipato quindi ad un ricevimento offerto in loro onore dalla Legazione d'Italia.

Attolico si reca in congedo

salutato dalle autorità brasiliane

RIO JANEIRO, 26

(A.A.) A bordo della *Giulio Cesare* è partito ieri per l'Italia in regolare congedo l'Ambasciatore italiano al Brasile barone Attolico, accompagnato dalla propria famiglia. L'Ambasciatore ha fatto visita di congedo alle direzioni dei giornali della capitale e alla sede centrale dell'Agenzia Americana. Il vicepresidente del Senato dr. Azevedo ha offerto al barone Attolico un banchetto al quale sono intervenuti il Vicepresidente della Repubblica, il Ministro degli esteri, il Nunzio Apostolico, il Presidente della Camera dei Deputati, l'Ambasciatore del Brasile a Parigi e il leader della maggioranza parlamentare. Alla partenza hanno reso omaggi all'Ambasciatore Attolico i rappresentanti del Presidente della Repubblica, del Ministero degli esteri, parecchi diplomatici, il Console generale a Rio Janeiro, i maggiorenti della colonia e uno stuolo d'italiani.

Il secondo concorso di eleganza per automobili

vinto dalla Lancia Lambda a Cortina

CORTINA, 25

(F. Mariotti) La grandiosa manifestazione per il Secondo Concorso Internazione di eleganza e conforto automobili ha richiamato in questi giorni a Cortina d'Ampezzo competenti e ammiratori nonchè macchine delle diverse Case costruttrici nazionali ed estere.

I risultati del concorso precedente hanno garantito ad un anno esatto di distanza il successo del concorso odierno. Ricercando le ragioni e gli elementi subito risalta evidente il valore della manifestazione e il grande interesse che essa rappresenta nel campo automobilistico. E fidare per la produzione delle macchine in un concorso internazionale organizzato con intelligenza, cura, competenza, e passione significa da parte delle Case costruttrici avere piena fiducia nella riuscita del Concorso ed esatta cognizione dell'effetto che il concorso stesso può determinare in favore della produzione automobilistica.

La rassegna delle migliori macchine del mondo effettuata a Cortina d'Ampezzo alla presenza di un pubblico numerosissimo, facoltoso e amante delle comodità, può rappresentare lo sforzo compiuto dalle diverse Case costruttrici per imporsi e far emergere la rispettiva produzione.

Il bilanco dei successi ottenuti negli anni 1928 e 1929 dirà ancor più alle Case costruttrici avrà speciale significato per gli appassionati automobilisti l'annuncio di anno in anno dell'organizzazione de successivi concorsi.

Vale il ripetere queste manifestazioni annualmente perchè effettivamente ogni anno vengono offerte all'ammirazione del pubblico le automobili maggiormente perfezionate e più signorilmente carrozzate in armonia alle esigenze sempre crescenti degli appassionati. Il responso della giuria, non scevro di difficoltà per le molteplici caratteristiche da considerarsi, compenserà, attraverso la macchina preferita, quella Fabbrica che avrà dimostrato di aver raggiunto quel grado di perfezione superiore ai risultati presentati dalle concorrenti Case. Sarà una unica macchina che per potenza, liner, carrozzeria, dispositivi, signorilità, rappresenterà il risultato della tecnica automobilistica moderna. La suddivisione in categorie per tipo e potenza premierà quella Fabbrica o quelle Fabbrche che più avranno dimostrato di avvicinarsi alla perfezione desiderata.

Il Comitato, che rispecchia oltre alla competenza il senso misurato del buon gusto e della signorilità, radunato in giuria esercita con scrupolosità e passione il suo compito che dovrà risultare poi desiderio unanime di un pubblico altrettanto conoscitore e giudice severo.

Il primo sommario esame delle macchine partecipanti al Secondo Concorso Internazionale è stato fatto dalla giuria nel piazzale della stazione ferroviaria.

Si sono impegnate ufficialmente le Fabbriche Fiat e Lancia mentre le altre Case sono indirettamente rappresentate.

Lo sfilamento è stato imponente perchè al Concorso internazionale erano rappresentate tutte le migliori Fabbriche di automobili e di carrozzerie.

Fino a mezzogiorno di ieri le macchine iscritte risultavano 67. Questo numero che è sensibilmente maggiore di quello che Cortina ebbe a registrare lo scorso anno rende perfettamente l'idea della importanza del Concorso di Eleganza Automobili Cortinese e l'interesse che esso porta nell'ambiente automobilistico internazionale.

Per dare una idea dell'importanza eccezionale di questo aristocratico raduno, citiamo fra i concorrenti alcun nomi della aristocrazia italiana e straniera: la Principessa Sciarra Marchesa Bonacossi; la Principessa di Roccella; Lady Michaelis; la Contessina Giannotti; Mme. Echardt; Donna Alma Menardi; il conte Ginnasi, il Marchese Bonelli; il Marchese Landriani; il Conte Marcello; il Marchese Spinola; il conte della Gherardesca; il Barone Sergardi; il Conte Spalletti; il Dr. Rietti; il Dr. Bondi; Comm. Altri; Comm. Cappellotto; Gr. Uff. Pizzeeno; Ing. Pistorelli.

Alle 15.30 le macchine partecipanti alla corsa internazionale si dispongono per lo sfilamento ufficiale. Le automobili sono state suddivise in quattro classi e ogni classe in tre categorie; di serie fino a 2000 ed oltre 2000, fuori serie fino 2000 e oltre 2000 e torpedo. L'aspetto che presenta il piazzale della stazione è veramente imponente. Macchine di tutte le fabbriche, lussuose e riccamente carrozzate con equipaggi dalle toilettes finissime ed eleganti.

Due automobili concorrenti trasportano pure ragazze di Ampezzo nei loro caratteristici costumi. Il passaggio di queste macchine è stato molto ammirato tanto più che alcune Mampezzane indossavano costumi antichi.

Intanto avanguardisti e albanesi partecipanti al campeggio Principe di Piemonte con musica in testa si portano in piazza Roma per coadiuvare la forza pubblica nel disciplinare la corrente dei forestieri che ben presto affolla i lati della via principale e di tutta piazza Roma.

Tutto è pronto per lo sfilamento quando arriva S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia Duca di Genova sotto il cui Alto Patronato è stato organizzato il secondo concorso internazionale di eleganza automobili.

L'Augusto Principe è accompagnato da S. A. R. la Principessa Adelaide e dalla Duchessa di Pistoia. Il podestà comm. Mercuri riceve i Principi Reali accompagnandoli sul palco d'onore appositamente eretto dove si trovano le autorità ed anche le dame della aristocrazia internazionale. La giuria, composta di signori: S. E. Acerbo, conte Gherardo Bevilacqua, conte Brandolini d'Adda; Principi Boncompagni Ludovisi; Caraffa Principe di Rocella Gennaro; conte Ugoccione della Gherardesca; Marchese Giovinazzi di Ducenta; il principe Odescalchi Enzo; conte Pietro Roberti; dott. Rietti, conte Samminiatelli; conte Spalletti; marchese Spinoli; conte Leone Savagnacco, sale sul palco del Principe per rendere omaggio su presentazione del podestà comm. Mercuri.

Fra i presenti notiamo circondato da eleganti dame, il comandante Mariano che è stato oggetto di vivissima ammirazione.

Dopo il suono della Marcia Reale e di Giovinezza viene iniziato lo sfilamento. Ecco le Case che hanno partecipato al concorso: Fiat 525, 509, 521; Marmon; Itala; Marris Oxford; La Salle; Mercedes; Red; Essex Supresix; Alfa Romeo; O. M. Mille Miglia; Minerva; Lancia Lamda; Isotta Fraschini; Roll Royce.

Terminato lo sfilamento delle macchine, dinanzi al palco dove sidono i Principi, viene fatto un esperimento per cambio automatico di ruote su automobili. L'esperimento riesce e riscuote il plauso generale.

E' la volta delle macchine premiate, salutate da generali acclamazion. Passa la macchina che si è affermata prima assoluta: è una Lancia Lamda che si è imposta per eleganza, comodità, dispositivi e potenza. A un profano non sarebbe certo piaciuta l'assegnazione ma è necessario tener presente che l'estetica signorile è un lemento contro altri di non trascurabile importanza.

Alla macchina vincitrice assoluta el comm. Protti di Milano è stato assegnato il primo premio donato da S. A. R. il Duca di Genova. Alla Isotta Fraschini del conte della Gherardesca è stato assegnata la Coppa della Comunità di Ampezzo.

Seguono i premi di categoria con l'assegnazione delle medaglie d'oro: Fiat 525 del cav. De Mattia di Roma; La Salle di Miss Hernione (America), Mercedes signor Eckhardt della Germania; Fiat 521 del marchese Bonacossa di Padova; Alfa Romeo della contessina Scheidler di Milano; Fiat 509 di Aldo Mozzi di Trento; O.M. Mille Miglia di De Sordi di Treviso; Alfa Romeo del marchese Spinola di Torino; Lancia Lamda della signora Gaslini di Milano; Fiat 525 del dottor Rietti di Venezia; Lancia Lamda del dottor Liviani di Trieste; Autobus Cortina-Trieste. Le signorine in costume ampezzano fanno omaggio a S.A.R. il Principe di un bellissimo mazzo di fiori.

Alla sera la Società O. N. D. di Villa Santina svolse il programma corale in Piazza Roma alla presenza di numeroso pubblico.

La gara automobilistica

per "la caccia al tesoro,,

CORTINA, 26

(F.M.) Come avevamo previsto, la brillantissima competizione è riuscita sotto ogni punto di vista. Concorso imprevisto di pubblico, partecipazione numerosa di concorrenti. Nel piazzale del posteggio, luogo del raduno, alle 15.30 erano già schierate le macchine partecipanti all'eccezionale gara. I sigg. prof. Vacchelli, Venturelli, Levi, Laurenzi organizzatori della manifestazione, danno a stento le ultime disposizioni perchè vengono continuamente bloccati e tempestati di domande. Sono i 25 equipaggi che anelano di conoscere le località dei controlli per raggiungere poi sollecitamente il luogo dove dovrà essere cacciato il tesoro, costituito da mille lire. Frasi e mezze frasi vengono lanciate sulle quali i concorrenti costruiscono una quantità di itinerari che finiscono in tracciati immaginari a guisa di labirinto. Si approssima il via e nessuno riesce a carpire il segreto. Dopo la distribuzione della prima lettera contenente la indicazione della prima località di controllo, le 25 macchine rumorosamente e velocemente si sguinzagliano per le vie della cittadina. Si corre senza badare al pericolo, si cerca con evidente preoccupazione individuare la località ove dirigersi a velocità forzata. Il pubblico che affolla i lati delle vie, accoglie allegramente i partecipanti all'originalissima gara. Tutti si divertono, tutti sorridono, mentre l'avidità del tesoro si fa sempre di più manifesta.

Una lettera al secondo controllo: «Se dal Lido vedi il mare, da Cortina che tu miri? Vedi e mira mari e monti». Dove... a che cosa allude? Il pilota gira la macchina e fila alla volta dell'Hotel Miramonti. E ancora: «Or che sei giunto quasi alla meta devi far punto. Dall'A alla Z ti feci andar, da Z ad A devi tornar». Siamo al punto di partenza dove il pubblico che accorre viene a forza allontanato dal piazzale... perchè la caccia possa essere effettuata liberamente.

Ed è qui la curiosissima, indecifrabile storiella: «Non sono in cielo, neppur per terra. Oh questa è bella son nell'.... Dentro in tondo sopra un tondo sotto ad un tondo, che finimondo!».

I concorrenti principiano ad arrivare. Primi Torri Emilio, Gastone Vandreux, Apollonio Annibale, equipaggio che a piazzale libero può esercitare le prime battute di caccia. Arrivano gli altri e principia la confusione.

Alcuni concorrenti cercano strappare un paniere atacato su di una automobile, quando interviene il proprietario a raccomandarsi di lasciar libero il panier che contiene delle patate. Vengono aperti cofani e perfino scoperchiati i radiatori. La caccia è disperata ed è nella fase più brillante per il pubblico.

Il megafono è tormentato, e tutto ciò che è tondo non viene risparmiato. Sono centinaia di mani che frugano. Ad un tratto una diecina di persone di corsa is dirigono verso il rifornitore di benzina del vicino garage Dolomiti. Un concorrente si arrampica, quando dall'altra parte del piazzale, Apollonio Annibale annuncia di avere trovato il tesoro dentro il bastone, all'estremità superiore di una ombrella aperta. Lo sconforto è generale, gli equipaggi ammutoliscono, guardandosi; il biglietto da mille lire trionfa. Ed è giusta l'osservazione di una signorina concorrente: «E' troppo poco un tesoro per 25 equipaggi che ambiscono di conquistarlo.

La moda del dimagrare e il digiuno

La moda del digiunare allo scopo di dimagrare o, come si suol dire, di conservare la *linea*, o di riacquistarla se deturpata per ingrassamento od anche per una nutrizione soltanto buona, ha dato origine in questi ultimi tempi a numerose pubblicazioni in giornali quotidiani e scientici allo scopo di combattere tale pratica che fatta a quel fine, nei modi impiegati e nelle condizioni in cui si trovano molti di quei soggetti per lo più giovani, non può esser che di nocumento.

Il digiuno specialmente quale atto di morticazione e per placare e rendere propizia la Divinità è pratica antichissima e si può dire estesa a tutti i popoli.

La Chiesa Cattolica raccomanda ed anzi impone il digiuno ai fedeli, modificandone la rigorosità a seconda dei tempi, delle condizioni e dei bisogni delle popolazioni e contenendone la obbligatorietà in limiti che non sono di nocumento, ma anzi di vantaggio oltre che spirituale anche organico, o materiale che dir si voglia, per i singoli individui con riflessi utili per la società stessa.

Questi concetti il dottore della Chiesa S. Basilio esponeva nell'Omelia «De Jejunio» in modo preciso:

« Jejunium prophetas genuit, potentes confirmat atque roborat....... Jejunioum legislatores sapientes facit: animae optima custodio, corporis socius securus, forbitus viris minimentum et arma, athletis et certantibus exercitatio. Hoc praeterea tentationes propudsat, ad pietatem armat, cum sobrietate habitat, temperantiae opifex est, in bellis fortitudinem affert, in pace quietem docet ».

La fisiologia sperimentalmente e nell'uomo sano confermò tali concetti. Riporto le parole che in un articolo sul digiuno scrive il prof. Bottazzi fisiologo della Università di Napoli:

« Dal punto di vista siologico è certo che assai meglio disposto all'esercizio delle facoltà spirituali trovasi il pensatore e all'intenso lavoro l'atleta quando non abbia preso cibo da parecchie ore che non quando siasi preventivamente impinsato, sia perchè l'attività dell'apparato digerente sottrae sangue ed ossigeno ai muscoli e al cervello, sia perchè l'organismo digiuno vive e lavora benissimo a spese delle riserve nutritive depositate nei suoi tessuti... e può ben ammettersi che purifichi dalle scorie il corpo di coloro che si abbandonano ad una insensata alimentazione.

La Clinica ha pure dimostrato i vantaggi che dal digiuno possono ricavare specialmente gli obesi, gli artritici, i diabetici, i pletorici, etc.

Ma quello che sinora ho detto riguarda più che tutto l'organismo adulto ed un digiuno ben regolato di durata relativamente breve e susseguito da alimentazione normale. Ma altra cosa è per l'organismo se si tratta di una continuata volontaria deficenza di alimentazione specialmente in soggetti giovani e in via di accrescimento. Infatti i giovani hanno da fabbricare sostanza vivente prescere ed irrobustirsi e per far ciò occorre un'alimentazione razionale ed abbondante. Aggiungasi che i giovani più che gli adulti vanno soggetti a malattie durante le quali è spesso difficile continuare un'alimentazione sufficiente e perciò devono supplirvi con le loro riserve energetiche immagazzinate negli organi e specialmente nel tessuto adiposo. I giovani devono anche rinvigorire il loro corpo per procreare figli sani e robusti.

Ed è tanto vero questo ed anzi per questo che la Chiesa, Madre amorosa, saggiamente fissa l'obbligatorietà del digiuno (e badisi bene di un digiuno lieve e sempre intercalato da larghi periodi) all'età di 21 anni, quando l'organismo umano ha si può dire finito il periodo di accrescimento. Come dispensa quelli che hanno raggiunto i 65 anni, perchè gli avanzati in età di solito hanno poche riserve ed anzi una usura degli elementi nobili degli organi e vivono, mi si passi la frase, alla giornata.

E' quasi inutile coggiungere che non è poi da confondersi la sobrietà dell'alimentazione con la volontaria esagerata riduzione dei cibi allo scopo voluto dalla moda attuale; mentre la prima è da raccomandarsi, la seconda è da biasimarsi e contro la medesima devono reagire medici e non medici.

Quale conclusione di questa mia nota ripeterò alle giovani ed ai giovani ciò che disse il Presidente delle Associazioni Mediche Americane fin dal 1927: « Non seguite cecamente ideali di bellezza che danneggiano la vostra salute. Prima di fare uno sforzo per perdere una libra del vostro grasso pensate se non vi sia piuttosto conveniente aggiungerne una al peso del vostro corpo ».

E gl uomii e donne sani e ben nutriti che lavorano non ascoltino le parole ed i consigli di una esagerata e continua riduzione di alimenti anche se propalata in veste scientifica. Se, come dissi, devono mangiar poco i dispeptici, gli obesi, gli artritici, etc. che realmente traggono vantaggio da una riduzione degli alimenti, non è giusto consigliare ed imporre ciò anche agli individui sani, vigorosi, attivi che eliminano con un vivace ricambio materiale le scodie prodotte da una buona e confacente alimentazione.

Dott. L. Picchini

VARIETÀ FEMMINILI

Beatitudine

In mezzo al mondo inaccettabile, ingrato, geloso, pessimo, in mezzo a tutti quelli che si odiano e si feriscono, vi sono degli esseri che si trovano uniti per una comune bellezza di sentimenti, per una intesa completa, per uguali aspirazioni ed idee

A fianco degli amanti indegni, degli sposi inquieti, delle coppie disunite, vi sono quelli chè si avvicinano uno all'altra, irrimediabilmente. Essi hanno dell'esistenza una medesima concezione, e come scopo, non ne hanno che uno: unirsi ogni giorno sempre più, fondersi sempre più nelle loro idealità e nel loro amore. Come due artefici, essi lavorano insieme per vedere un giorno la realizzazione del loro sogno. Protesi a questo fine, tutto si annulla intorno a loro, nessuna cosa ha valore all'infuori dell'atmosfera che li stringe e li apparta. Essi osservano la vita come un paesaggio indifferente dove si muorono abitanti ignoti ed estranei, e poco a poco si costruiscono una barricata solida che li isola dalla vita, che nasconde loro ogni voce, ogni figura. A base del loro bell'equilibrio essi posseggono l'esperienza e il ricordo delle delusioni offerte dal mondo, quindi non lo cercano: e si corazzano così contro i cattivi, contro gli attacchi aperti e i tradimenti taciturni, e respingono così le parole vane o perfide, i gesti inutili o interessati.

Essi sono due. Bastano a sè stessi e pervengono in tal modo alla pienezza della felicità. Tutto il mondo si compendia nel loro isolamento.

Ma c'è sempre una minaccia: basta che uno di essi si allontani o si spenga e la vita è del tutto simile alla morte.

Sciallature e paramani di pelliccia

Le sciallature ed i paramani sono un capo importante, e molte varietà di tipi si trovano nelle varie collezioni che stanno per essere mostrate.

Le forme dei baveri hanno subito importanti modificazioni alzandosi notevolmente dietro la testa fino a divenire un collo «alla Medici» che sembra avrà grande successo nella stagione prossima, non solo nelle pellicce, ma anche nelle linee dei vestiti da pomeriggio e da sera.

Vi è un'abbondanza di modelli di classica linea, tagliati in foggia diritta, con alte forme di collo e maniche che hanno guarnizioni sbuffanti ai gomiti. Anche qui vediamo una ricca varietà di colli, ma la preferenza è data a quelli «alla Medici» che incorniciano così bene la nuca e alzano molto la persona. La sciallatura è certamente il più interessante oggetto di decorazione, perchè questo tipo di guarnizione permette l'impiego di differenti generi di pellicce, e consente alla fantasia, le più svariate interpretazioni.

Un altro sviluppo della sciallatura è la forma stretta e sobria che finisce in due cravatte che si annodano da una parte: questo tipo è usato per i mantelli morbidi, di tinta uniforme e per i mantelli di pelliccia dal pelo basso, di antilope e di vitello rasato.

Circa le volpi da collo, sono usate di preferenza quelle argentate dal fondo nerissimo sopra i tailleurs grigio fumo, ed anche quelle di colore bruno; si usano doppie con le teste incrociate dietro al capo, gettate in un artistico disordine.

Queste volpi e sopratutto quelle bianche o grigie, serviranno a guarnire i semplici mantelli di velluto o di lamè, e la fantasia dei sarti si è sbizzarrita ponendo nei posti più disparati, le ricche code di queste volpi. Vediamo infatti un lussuoso collo di renard con due teste che si incrociano dietro, lascianti partire proprio sulle spalle una coda, e lo stesso giuoco vediamo in uno dei paramani guarniti dello stesso tipo di pelle.

I gioielli tra le musulmane

L'ambizione più grande dell'araba o berbera è costituita dai gioielli. Il gioiello per essa non è soltanto ornamento, ma parte necessaria dell'abgigliamento femminile.

Non v'è mamma che non adorni la sua piccina; non v'è donna, la più cenciosa, la quale non possieda braccialetti, anelli, spille, catene. Morirà di freddo e di fame, vivrà d'elemosine; ma i gioielli, umili che siano, deve averli.

L'argento predomina. La donna giudica il proprio gioiello dal peso materiale di esso. Il più ammirato, quindi, è il più pesante. Ciò non toglie che ve ne siano artisticamente belli su lamine sottili. E sono belli anche quelli che adornano le mendicanti. L'artista gioielliere è ebreo Le collane sono di vetro, di conchigliette, di corallo, di ambra, d'argento e d'oro. Felice è la donna che possiede una collana d'oro a cui siano appese monete e perle.

La donna marocchina ama molto i diademi; qualche leggera catenella che vada da una tempia all'altra e sorregga una medaglia amuleto. Talora il diadema è di grande valore e tal'altra è una corona di fiori, quanto mai gentile, che serra il manto sul capo della donna.

Usatissime le spille, poichè sono necessarie in questi abbigliamenti dove mancano i bottoni; e sono grandi, bizzarre; unite spesso a catenelle, vanno da una spalla all'altra e sorreggono medaglioni d'oro e di argento con iscrostazioni di pietre o astucci per profumi. Gli orecchini cadono fin sulle spalle; gli anelli somigliano, per fattura, ai bracciali.

In origine i gioielli erano portati contro le malattie, quali amuleti; quelli del capo per togliere le nevralgie; i braccialetti per guarire la febbre; certi pendantifs per salvare la vista, ecc. Ora il gioiello ha, in linea generale, valore d'ornamento, ma qualcuno conserva, o meglio si vuole che conservi il suo valore taumaturgico.

Note di moda maschile il "pull-over„

Bisogna convenire che l'inglese, in fatto di mode maschili, porta plauso e vanto in tutto il mondo e detta le leggi così come i francesi per le mode femminili.

Le innovazioni sensazionali: il trechs-coat ed il pull-over *ne sono due tipici esempi; il* trech-coat *è morto vittima del suo rapido successo, ma il* pull-over *trionfò. Ed è cosa curiosa notare il successo di questa maglia grossolana, in tempi in cui le mode maschili vanno sempre più affinandosi.*

Comodità, senso pratico, influenza degli sports? Chissà!

Certo il pull-over *non regna soltanto nei campi di golf e di tennis, o sulla spiaggia mondana, ma colpevolmente, pure in città dove sostituisce il gilet.*

L'ultima moda indica molte varianti a questo indumento.

V'è il polo-neck-sweter *stretto, aderente, a collo alto, in lana leggera di colore neutro, v'è il* knitter-cardigan *che è il modello preferito dagli studenti di Cambridge, ma lo stile supremo è il* pull-over *senza collo nè bottoni, in bella maglia elastica.*

L'anno scorso in questo tipo, si avevan certi generi volgari, a righe orizzontali giallo zolfo, rosso, verde rana, ecc., ma quest'anno regnerà invece molta sobrietà.

Il pull-over *elegante sarà unito beige, grigio ferro o bianco, tessuto a quel punto di maglia speciale che forma una riga piatta ed una in rilievo: il famoso* cablestich.

L'unica decorazione potrà essere al collo ai polsi e in cintura in quella sorta di maglia che si chiama elastico.

Molto fine sarà una tinta unita beige o grigio perla con bordo smeraldo-porpora-bruno, il tutto tessuto a macchina. Perchè se la maglia a mano è più resistente e robusta, la maglia a macchina offre maggiori risorse di fantasia. Una delle bellezze della maglia a tessitura meccanica, sono gli effetti prodotti dai riflessi divergenti in modo che un tale pull-over *grigio può riuscire illuminato di piccoli triangoli* bleu-roy.

Mantelli da sera

La moda attuale esige che la signora elegante non apparisca la sera, senza essere avviluppata col suo mantello. Una vaga personcina avvolta in una cape vellutata o scintillante, acquista indiscutibilmente un interesse e un fascino tutto particolare. Il mantello si accompagnerà sempre nella tinta e nella stoffa, al vestito. Altre volte, alcuni mantelli, completamente diversi dall'abito, danno ancora maggior risalto ad esso. Il nero però va bene con qualsiasi altro colore.

In un grande centro mondano di villeggiatura, si sono visti tre modelli del genere, di incomparabile grazia. Il primo era un mantello di crespo-satin avorio foderato lamè avorio e argento. Delle impunture di argento e un collo di renard avorio completavano squisitamente il modello.

Deliziosa era anche una sortita da ballo, di panno rosso foderato di lamè oro. Un collo di lamè increspato, delle frange dove si mescolavano perle di corallo e perle di cristallo, donavano un carattere specialissimo a questa creazione.

Un altro bel mantello era in crespo satin, beige rosato pallidissimo, foderato di georgette, color corallo ricamato con fili d'argento. Il medesimo georgette formava i risvolti, e un collo di renard beige completava il meraviglioso modello.

Ferme in Posta

MALVASIA — *Il vocabolo francese corrisponde a requin. Ma se egli ignora il francese, farà meglio a chiamarlo addirittura «pescecane». E' vero che lei vuol dargli del pescecane senza che egli se ne accorgan. Ma se egli non se ne accorgerà, a quale scopo si darà la pena di darglielo?*

AFFRANTA — *Non si sgomenti se la sua rivale è una donna colta e intelligente. Per gli uomini, creda, tutto questo ha un valore relativo in fatto di amore. Per loro ciò che vale, è essere ammirati; e se la ammirazione viene da un'ochetta, tanto meglio: « Ça repose ».*

ZENTA — *Ho osservato ben bene ad uno ad uno tutti i componenti della famiglia della Gazzetta di Venezia: dalla direzione alla tipografia, per riscontrare l'uomo di statura media, dagli occhi penetranti, dal mento volontaire che le fa la corte: e l'uomo in questione c'è, ma non è un redattore bensì un fattorino di cui posso però assicurarle la massima serietà e onestà.*

MADDALENA — *Quel letterato di cui parla, credo che stia compilando una nuova antologia: quella dei maggiori solutori delle sciarade a premio. Desidera prenotarsi?*

A. B. — *No, lei non è una ribelle, nè lo sarà mai. Se per tanti e tanti anni, fino alle soglie della maturità, ha sopportato questo stato di cose senza mai protestare e solo soffrendo in silenzio, vuol dire che la reazione, la libertà, l'intimoriscono, e che domani, anche effettuate, non le saprebbe sostenere. Si nasce con uno spirito indipendente, non si crea. Pazienti ancora, sopporti; per lei credo che questo, sia il male minore.*

DORETTA — *Intelligenza, logica, eleganza. Non sempre sincera, qualche volta esagerata, spesso piuttosto egoista. Dà molta importanza all'aspetto esteriore. Non è cattiva, ed agisce poco. E più che pensare, sogna.*

MADONNA ORETTA — *Per la traspirazione eccessiva delle ascelle, usi un depilatorio, faccia frizioni con acqua di Colonia (dopo ventiquattr'ore dall'applicazione del depilatorio) e spolveri abbondantemente con talco. Se ciò non basta, presso una buona profumeria lei potrà trovare qualche prodotto apposito che usato con parsimonia, potrà sbarazzarla dall'inconveniente.*

PROFUMO DI SANDALO — *Perchè, e di che cosa vuole vendicarsi? Quel gesto avrebbe dovuto prevederlo perfettamente se non si fosse illuso circa la natura dei sentimenti di lei a suo riguardo. Non stia a montarsi la testa un'altra volta, sia più cauto e meno sicuro di riuscire irresistibile e si risparmierà certe sorprese.*

VECCHIA DAMA — *Nulla di più bello che possedere una «quasi vecchiezza» come la sua, serena, riposata, e senza affanni estetici grotteschi. I suoi capelli candidi li acconci vaporosamente. Come gioielli, le perle. Come* maquillage *un poco di cipria, e una leggera tinta rosea al le labbra. Niente rossetto alle gote e bistro agli occhi. Curi molto le mani. Grazie delle parole gentili.*

BASILIOLA — *Gli scriva, informandolo che ha cambiato carattere, che è diventata paziente e arrendevole, tenera e mite, docile e riguardosa. Se l'ama ancora, la crederà. O per tornare a lei, fingerà di crederla, il che vale lo stesso.*

MARFISA — *Che errore madornale! Per far risaltare di più la sua bellezza, lei si accompagna sempre con amiche brutte! Sarebbe come comporre un bel quadro in una cornice indegna, o collocarlo tra robe vili che ne adombrano il valore. Andando con la brutta questa getterà un po' della sua infelicità su di lei, e lei le prodigherà un po' del suo fascino, formando così un'impressione neutra. Andando con un'altra donna bella, formerà invece una specie di trionfo. Dato a quanto pare, che non può andar sola...*

EBE — *Mah! succede proprio così. Le donne amano tanto più gli uomini quanto maggiori sono i torti che essi hanno verso di loro, e tanto più li odiano. quanto più maggiori sono i torti che hanno verso di essi.*

VIOLETTA

ITINERARI ESTIVI

La Certosa di Vedana

S. Brunone da Colonia è il fondatore dell'ordine dei Certosini. Confesso candidamente ch'era uno delle centomila cose che non so. In quei tempi crepuscolari dell'alto medioevo, mistico e trascendentale, egli raccolse i primi sodali nel luogo santo della Chartrense, e impose loro vita solitaria e contemplativa, dedito alla meditazione e alle preghiere, e un poco anche al lavoro manuale: e di là poi i seguaci si sono sparsi per il mondo, conquistando all'ordine fama di studi severi e di paziente e miracolosa perizia manuale. Ed hanno scelto quasi dappertutto, per loro sedi, luoghi stupendi per posizione naturale e stupendamente abbelliti dalle meraviglie dell'arte. Basta pensare, in Italia, a Pavia, a Firenze, a Ferrara; in Francia alla imponente mole dominatrice della fu Grande Chartreuse, nella Savoia.

Ed ecco qui, fra Mis e Cordevole, uno dei loro luoghi minori, ma non dei meno suggestivi. Lasciate sulla destra, sprofondato fra gli alberi, il laghetto di Vedana, dalle acque verdi ed immobili; passate davanti allo sconquasso tellurico delle *Masiere* di Gron, che, con i loro immani ciottoli accavallati, vi danno veramente l'impressione di un mondo mandato in frantumi al solo alzare di dito di una potenza suprema; ed ecco che ci si presenta davanti la facciata bianca e linda della Certosa. Si tira una maniglia di campanello, si apre discretamente una grata, siamo ammessi. Gli uomini però; le signore, o aspetteranno qui, sulla panchetta di legno dove a mezzodì e a vespero si radunano i poveri a consumare la ministra che passa il convento, oppure (e sarà meglio) entreranno intanto in chiesa, a pregare per le loro e per le nostre anime.

Ci guida il padre procuratore. E' un olandese, alto e complesso, dai modi signorili. Ci dice che la prima origine del convento rimonta ad un antico ospizio per viandanti, esistente fin dal 1155, e appartenente al capitolo del duomo di Belluno. 'ospizio venne ceduto, nel secolo XV, all'ordine dei Certosini, che lo ampliarono e vi costituirono l'attuale monastero, più volte ingrandito e restaurato.

Attraversiamo un lungo andito a volta, saliamo uno scala a gradini bassi, certo settecenteschi; e, arrivati su, gli occhi s'aprono sulla lietezza variopinta di un giardino gentile, squadrato da vialetti impeccabili, costellato di dalie rosse, di ranuncoli gialli, di petumie viola, di ortensie tenere, di nastruzzi aranciati. Si direbbe lhe di qui s'alzi il primo comandamento: « Celebrare dominum in laetitia ». Il padre s'è accorto della nostra gioconda meraviglia, ma non fa motto; mentre ammiriamo rapiti questo paradiso floreale, ci aspetta tacito e immobile. Poi ci guida nella chiesetta interna, tutta rivestita di legno di noce, con altare e tabernacolo attribuiti al Brustolon; poi nell'oratorio riserbato ai fratelli, che non sono dell'ordine, e adempiono nel convento a funzioni minori; poi nel chiostrino, di perfetto stile quattrocentesco, avanzo autentico della primitiva Certosa. Poi cava dalla cintola una chiave ed apre una porta ferrata: entriamo nella parte più intima del convento.

Davanti a noi si stende un gran porticato quadrangolare, in cui la grazia degli archi, la snellezza delle colonne, la finezza dei capitelli mostrano l'opera di quegli artisti semplici e squisiti, che furono i maestri muratori del secolo XV. Lo spiazzo è tutto verde di prato e ombreggiato di alberi da frutto; e tra il senso di tenera freschezza che dà l'erba sotto e il senso di liete e generose feracità che danno i frutti che pendono sopra, l'anima si dispone veramente alla pacata contemplazione e alla serenità riposante. Leggo una scritta sulla parete: « In silentio et quiete proficit anima devota ».

Perchè questa è propriamente l'ala dell'edificio. dove i padri hanno le loro dimore, ciascuno la sua, severamente segregata dalle altre. Torno torno al gran porticato, s'aprono degli usci, ognuno contraddistinto da una lettera dell'alfabeto, ognuno munito di un tirante di campanella, ognuno affiancato da uno sportello, che serve per indurre in una specie di bussola la refezione, che il segregato ritirerà poi dall'interno.

Una delle abitazioni è vuota; prego il padre di mostrarmela. Entriamo in due camerette completamente nude; v'è solo, per terra, qualche istrumento da lavoro manuale: un'ascia, un cuneo, e, nel mezzo, che prende per sè quasi tutto lo spazio, un gran tornio a pedale. Questa è la parte dell'abitazione destinata alla esercitazione manuele, giacchè ogni padre, conformemente ai precetti del fondatore, deve dedicarsi ad una: la falegnameria o l'intaglio o la lavorazione del ferro. Ma da un minuscolo portichetto s'esce in un minuscolo giardino: il volontario recluso ha anche il suo angolo verde da coltivare, per la gioia degli occhi e dello spirito.

Per una scaletta di legno si sale al piano superiore Una piccola anticamera, con un armadio e un inginocchiatoio: tutte le volte che rientra, prima di accedere alla sua stanza di studio e di riposo, il padre si fermerà un istante, a recitare un'Avemaria. Poi, la stanza: un letto di assi, un tavolino da notte, una scrivania con piccola biblioteca, un genuflessorio, una stufa di muratura. Mi siedo un istante alla scrivania e levo gli occhi agli scaffali dei libri: sono tutte opere chiesastiche o ascetiche. Davanti a me c'è un piccolo leggio, con un fascio di carte bianche già belle e preparate; forse qui un giorno siederà qualche dotto dalla mente curiosa e dalla assiduità infanticabile, come quel padre Dionisio che, in non so quanti volumi, raccolse tutto lo Scibile del suo tempo. Domando alla mia guida se, fra gli ospiti del convento, che sono tredici, ci sia qualche uomo segnalato. Mi risponde che c'è uno che scrive dei libri.

Da questa pace claustrale e da questa segregazione silenziosa, i padri escono una volta la settimana, per la passeggiata in comune, fuori del convento; e una volta la settimana, cioè la festa, mangiano anche in comune, nel refettorio.

— Allora la conversazione sarà permessa!

— Si deve sentir volare una mosca.

Penso che per resistere vittoriosamente, cioè conservando piena alacrità di spirito, ad una regola talmente severa, occorre una imponente forza di volontà sorretta da un indistruttibile ideale. Ma per sapere se ognuno di questi ha veramente superato vittoriosamente la prova, bisognerebbe interrogare la loro anima più riposta.

Ci avviamo verso l'uscio. Ad un gran finestrone aperto sulla valle m'affaccio. Lo spettacolo è magnifico. A sinistra la vetta aguzza e sbrecciata del monte Peron, che domina e incombe sulla chiesetta di S. Gottardo, accoccolata ai suoi piedi; sul davanti, il corso esile ed argenteo del Cordevole, che s'avvia pigramente a'la foce nel Piave, rigando appena con un filo d'acqua uno smisurato greto di sassi e di sabbia; un po' a destra lo sconvolgimento titanico delle *masiere*. Qui è forze il segreto. Quando la mente, affaticata dallo studio, macerato dalla solitudine, è sul punto di oscillare nel dubbio, di frangersi nella negazione, basti uno sguardo a questa sublime natura, tenera e imponente, idillica e tragica; e l'Inimico è fugato!

F. Reichenbach

SOMMARI DI RIVISTE

✱ « La Rassegna ». E' uscito il numero di agosto della «Rassegna Italiana». La bella e autorevole rivista diretta da Tomaso Sillani con il seguente interessantissimo sommario:

«La Rassegna Italiana»: Perseverare diabolicum; «Guido Puccio: Cose viste nello Russia dei Soviety; «Marziano Bernardi» La pittura napoletana dell'ottocento; «Giovanni di Giura» Istituzioni agricole norvegesi; «Luciano Villani» Un grande maestro; «La R. I. Documenti — I. Lucio Licinio Lucullo e Benito Mussolini; 2. L'ingresso gratuito ai Musei; «Politicus» Politica Internazionale; «Alberto Cecchi» Rassegna Drammatica; «Antonio, Bruers Notizie Bibliografiche. — «Rassegna del Mediterraneo e della espansione italiana, La Direzione: Punti nevralgici del Mediterraneo — I rapporti angio egiziani e il conflitto tra la S. Sede e il Governo di Malta,

Lunedì 26 Agosto

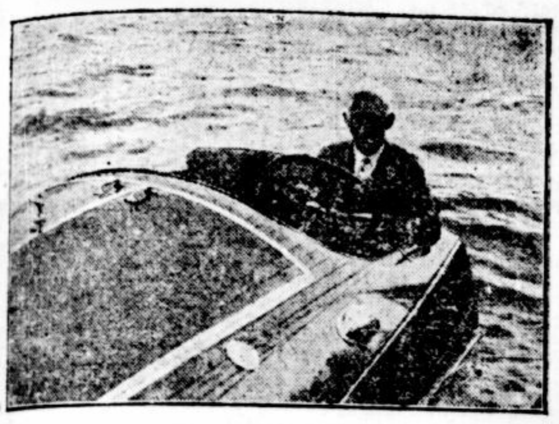
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Centodieci iscritti con settanta motoscafi di sette Nazioni

al Concorso motonautico internazionale di Venezia



L'americano Gar Wood, detentore del primato mondiale alla velocità di chilome-tri 149.352

A Venezia, Regina del Mare, era mancata finora la possibilità della organizzazione di un avvenimento marinaro e di sport nautico di vera importanza. Oggidì che la Motonautica ha preso uno sviluppo veramente grande, per numero e per qualità, non poteva più oltre mancare alla nostra città, che è sempre stata al primo posto per grandi avvenimenti, un Concorso Motonautico veramente internazionale e di primissimo ordine, degno del nome di Venezia, del suo glorioso passato marinaro e dell'interesse sportivo mondiale.

L'idea della manifestazione, lanciata con entusiasmo di fede, ha trovato ben presto ferventi sostenitori, i quali, costituiti in Comitato, hanno raccolto i fondi necessari, gli appoggi indispensabili, di Enti e di persone, per la realizzazione del progetto che si è subito concepito grandioso.

Perchè la realizzazione riuscisse completa e con tutto il valore con cui la manifestazione è stata ideata, si dovevano naturalmente prendere la cui Presidenza sono stati chiamati i Membri delegati della U. I. Y. A. di Bruxelles, appunto perchè alla Presidenza fossero uomini al corrente del movimento e del progresso motonautico, dei regolamenti e delle decisioni internazionali, che, appunto a Bruxelles, vengono stabilite ogni anno. Il Comitato di Venezia ha avuto la grande soddisfazione di vedere accolta con grande simpatia questa non facile iniziativa.

Si sono subito formati i Comitati esteri ed a Parigi, il 17 gennaio 1929 convocati dal Comitato Esecutivo all'Hotel Meurice, ebbe luogo la prima riunione dei vari Presidenti, per uno scambio di idee, dopo che i rappresentanti del Comitato Esecutivo di Venezia ebbero esposto uno schema di programma ed ebbero comunicato un memorandum ad uso dei Comitati esteri.

I Comitati esteri riconosciuti sono presieduti rispettivamente: America: Mr. Paul Bernard; Argentina: Dr. Etchegoin; Belgio: Cap. Ing. A. Pierrard; Francia: Cav. Cap.



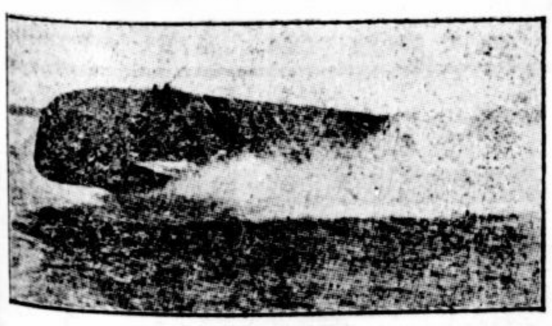
Miss England del Maggiore Segrave, l'automobilista più veloce del mondo, accanito avversario di Gar Wood

in considerazione quegli scafi e quei motori che avessero potuto interessare anche i competitori esteri ed assicurare perciò il loro intervento.

Il Comitato di Venezia, sorto con lieti auspici, sotto la Presidenza di S. E. il Conte Volpi di Misurata, ha subito trovato entusiastica accoglienza da parte di S. A. R. il Principe di Piemonte, che ha voluto concedere al Comitato il Suo Alto Patronato, S. E. Mussolini, Capo del Governo, ha voluto dare una Coppa intestata al Suo nome. S. E. Turati, sia per la sua carica di Segretario del P. N. F., sia per la sua carica di Commissario del C. O. N. I., ha avuto parole di grande elogio ed incoraggiamento per la grande iniziativa. Il Ministero della Marina, quello delle Comunicazioni, quello dell'Economia, hanno dimostrato la loro approvazione concedendo facilitazioni eccezionali.

Il Comitato stesso, com'è stato Massieu; Germania: Ing. H. Bauer; Inghilterra: Mr. Arthur Bray; Olanda: Dr. Van Teupke; Spagna: Marchese d'Ivanrey; Svezia: Mr. Hugo Duhs. Essi dimostrarono di apprezzare altamente questa nuova forma di diretto ed efficace collegamento e subito si misero all'opera per concretare la partecipazione dei concorrenti di ogni singola Nazione. E mentre a Parigi si concretava l'intervento dei concorrenti stranieri, in Italia il Comitato rilevava con soddisfazione, ciò che esso ritiene uno dei suoi più desiderati successi e cioè il risveglio e lo slancio che l'annuncio del concorso Motonautico ha suscitato in Italia presso le case costruttrici di motori e di scafi, ingegneri e sportivi motonautici.

Ormai l'avvenimento di Venezia ha oltrepassato le frontiere e l'annuncio è giunto nel cuore delle Nazioni e tutti attraverso la grande manifestazione intravvedono anche



La spettacolosa virata d'un "cruiser"

...formato, dimostra che tutti gli Enti più alti e le più spiccate personalità sportive e mondane, delle grandi industrie e delle finanze, in una parola di tutti gli esponenti più importanti, partecipano alla creazione ed allo sviluppo di una manifestazione, a Venezia, che è assurta ad importanza mondiale: infatti centodieci sono finora le iscrizioni, con settanta motoscafi, rappresentanti sette Nazioni.

All'infuori del Comitato, molti altri Enti ed industrie affini hanno accolto l'appello, contribuendo in diverso modo, con uno slancio di cui il Comitato ha altamente apprezzato il valore e che è stato insieme una dimostrazione palese della fiducia e dell'interesse che il Comitato stesso ha ovunque ricevuto.

Il Comitato Esecutivo si è subito messo alacremente all'opera, per la realizzazione del non facile compito. Presso le diverse Nazioni che si occupano di Motonautica sono stati costituiti dei Comitati Nazionali, riconosciuti da quello di Venezia, all'attrazione ed il fascino della Città unica al mondo sul cui cielo splendente risaltano come smalto le tinte calde degli sfondi, quelle dei suoi marmi magnifici, i merletti delle trifore e dei colonnati e tutta la caratteristica architettura di Venezia.

Il Comitato ha provveduto in diverse forme, oltre che col ribasso ferroviario del 50 per cento, per facilitare in ogni modo ai concorrenti ed al pubblico la loro venuta a Venezia, in una delle epoche più suggestive per un ritrovo di importanza eccezionale come raduno di rappresentanze di tante nazionalità diverse ,e certamente gli organizzatori non andranno delusi; l'affluenza sarà degna dell'avvenimento, della meravigliosa e suggestiva perla dell'Adriatico e dell'Italia.

Ecco il programma di dettaglio:

1.a Giornata - Martedì, 10 Settembre. Ore9-12 Coppa di S. M. il Re d'Italia - Serie Internazionale di litri 2 Record mondiale di classe. Base del miglio misurato.

Ore 14.30, Coppa «The Tatler», Cruisers con limitazione (prima prova) giri 5, km. 25, chiusura dei controlli ore 0.40 dopo la partenza. Premi: 1.o arrivato L. 6000, 2.o 2400, 3.o 1200, giro più veloce 400.

Ore 15.30: Coppa Lloyd Sabaudo, Cruisers di velocità senza limitazione (prima prova) Gara handicap. Giri 5, km. 25, chiusura dei controlli: ore 0.30 dopo la partenza. Premi: 1.o arrivato L. 6000, 2.o 2400, 3.o 1200, giro più veloce 400.

Ore 16.15: Coppa Federazione Italiana Motonautica: Serie speciale, giri 4, km. 20, chiusura dei controlli: ore 0.30 dopo la partenza (prima prova). Premi: 1.o arrivato L. 5000, 2.o 2000, giro più veloce 1000.

2.a Giornata mercoledì 11 settembre, ore 9-12: Coppa di S. M. il Re d'Italia (seguito), serie Internazionale litri 12 record mondiale di classe, base del miglio misurato.

Ore 14.30: Coppa «The Tatler», Cruisers con limitazione (seconda prova) giri 8, km. 40. Chiusura dei controlli: ore una dopo la partenza. Premio: 1.o arrivato L. 7500, 2.o 4000, 3.o 2500, giro più veloce 1000.

Ore 15.45: Gran Premio di Venezia: Serie internazionale litri 12 (prima prova) giri 8, km. 40, chiusura dei controlli un'ora dopo la partenza.

Premi: 1.o arrivato L. 7500, 2.o 4000, 3.o giro più veloce 1000.

Gara Mas, motoscafi di squadriglia della R. Marina. (Prova unica). Giri 6, km. 30, chiusura dei controlli: ore 0.45 dopo la partenza. Premi in oggetti d'arte: 1) al Comandante del Mas: un orologio d'oro ed all'equipaggio un'orologio d'argento; 2) al Comandante del Mas: un portasigarette ed all'equipaggio una medaglia d'argento; 3) al Comandante del Mas: una medaglia vermeille ed all'equipaggio una medaglia di bronzo.

3.a Giornata - Giovedì, 12 Settembre: Ore 9-12 - Coppa di S. A. R. il Principe di Piemonte - (Challenge) Serie Racers senza limitazione. Record Mondiale di Classe. Base del miglio misurato. 1. classificato Lire 35.000; 2. id. 15.000.

Ore 14.30 - Coppa LLoyd Sabaudo - Cruiser di velocità senza limitazione. (Seconda prova). Gara handicap. Giri 8, km. 40 Chiusura dei Controllli ore 0.45, dopo la partenza. 1. arrivato L. 7500.—; 2. id. 4000.—; 3. id. 2500.—; Giro più veloce lire 1000.—

Ore 15.30 - Coppa Jean Patou - Vedette veloci (prima prova) Giri 11, km. 55 Chiusura dei controlli: ore 1.15 dopo la partenza.

Ore 17 - Gran premio di Venezia Serie Internazionale litri 12 (seconda prova) Giri 10, km. 50 Chiusura dei controlli: ore 1,10 dopo la partenza, Premi 1. arrivato L. 10.000 2. id. 6.000; 3. id. 3.000; Giro più veloce L. 1000.

4.a Giornata - Venerdì 13 Settembre: al mattino: Riposo ed effettuazione delle gare eventualmente rinviate.

Ore 14 - Fuori bordo - Classe C (prima prova) Giri 5, km. 25 Chiusura dei Controlli: ore 0.45 dopo la partenza. Premi: 1. arrivato Lire 1000; 2. id. 500; 3. id. 300 Giro più veloce L. 200.

Ore 15 - Fuori bordo - Classe D (prima prova) Giri 5, km. 25 Chiusura dei Controlli: ore 0.40 dopo la partenza. Premi :1. arrivato Lire 1500; 2. id. 800; 3. id. 500 Giro più veloce L. 200.

Ore 16 - Fuori bordo - Classe C (seconda prova) Giri 6, km. 30 Chiusura dei Controlli: ore 0.55 dopo la partenza. Premi: 1. arrivato Lire 1500; 2. id. 800; 3. id.. 500. Giro più veloce L. 200.

Ore 17 - Fuori bordo - Classe D (seconda prova) Giri 7, Km. 35 Chiusura dei Controlli: ore 0.50 dopo la partenza. Premi: 1. arrivato Lire 2.200; 2. arrivato L. 1.000; 3. arrivato L. 600; Giro più veloce L. 200.

5.a Giornata - Sabato, 14 Settembre. Ore 9.12 - Coppa di S. A. R. il Principe di Piemonte - seguito o ripetizione della prima giornata) Serie Racers senza limitazione. Record Mondiale di Classe. Base del miglio misurato.

Ore 14 - Coppa Jean Patou - Vedette veloci (seconda prova) Giri 18, Km. 90. Chiusura dei Controlli: ore 2.10 dopo la partenza. Premi: 1. classificato Frf. 15.000: 2. Frf 5.000.

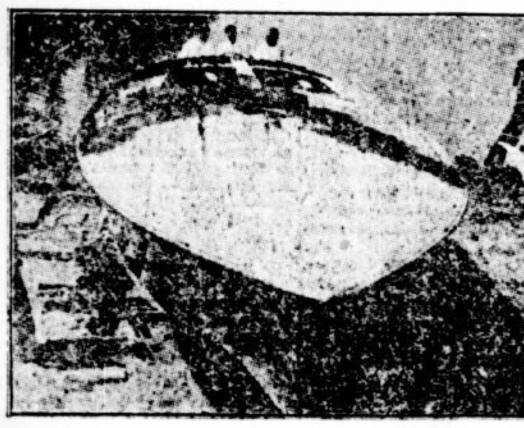
Ore 16.20: Coppa di S. E. il Conte Volpi - Racers senza limitazione (prima prova) Giri 4. Km. 20. Chiusura dei Controlli ore uno dopo la partenza. Premi: 1. arrivato L. 15.000; 2. arrivato L. 6.000; 3. arrivato L. 3.000; Giro più veloce L. 1.000.

6.a Giornata - Domenica, 15 Settembre. Ore 14 - Gran Premio di Venezia e Coppa di S. E. Mussolini - Serie Internazionale di litri 12 (terza prova) Giri 12, Km. 60 Chiusura dei Controlli: ore 1.20 dopo la partenza. Premi: 1. arrivato L. 15.000; 2. arrivato L. 6.000; 3. arrivato L. 3.000; Giro più veloce L. 1.000.

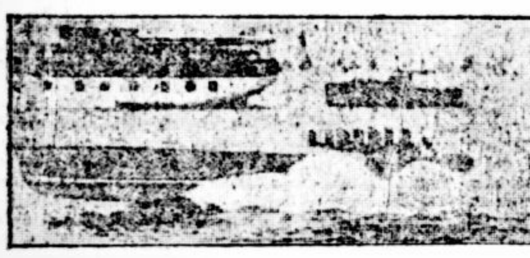
Ore 15.30 - Coppa di S. E. il Conte Volpi - Recers senza limitazione (seconda prova) Giri 6, Km. 30. Chiusura dei Controlli: ore una dopo la partenza. Premi: 1. arrivato L. 30.000; 2. arrivato L. 12.000; 3. arrivato L. 6.000. Giro più veloce L. 2.000.

Ore 16.40 - Coppa Federazione Italiana Motonautica - (seconda prova) Serie Speciale. Giri 6, Km. 30, Chiusura dei Controlli: ore 0.45 dopo la partenza. Premi: 1. arrivato L. 8.000; 2. arrivato L. 3.000; Giro più veloce L. 1.000.

Ore 17.30 - Gara Mas - Veloci. 6 Giri Km. 30. Chiusura dei Controlli ore 0.45 dopo la partenza. Premi in oggetti d'arte.



L'Estelle IV dell'inglese Miss Castairs, azionato da tre motori d'aviazione Napier Lion (quello della Coppa Schneider) da mille cavalli l'uno



Miss America *del campione mondiale Gar Wood*



L'impressionante corsa di un fuoribordo tedesco

CICLISMO

Piemontesi vince a Ginevra
Il Criterium dei Routiers

GINEVRA, 26

La classica gara svizzera ha visto l'anno scorso il successo italiano, si è risolta anche questa volta con una vittoria per i nostri colori vittoria conseguita da Piemontesi, che ha battuto i più celebrati assi. La gara, disputatasi su un circuito chiuso di km. 4.500 ripetuto 22 volte con una classifica ogni giro, è stata interessantissima e combattuta e seguita dall'attenzione di migliaia di spettatori.

Piemontesi si è dimostrato il più veloce, totalizzando un punteggio di gran lunga superiore agli altri arrivati. Ecco la classifica:

1. Piemontesi (Italia) che compie i 100 km. in ore 2.47.50, punti 81; 2. Frantz (Lussemburgo) punti 78; 3. Bulla (Austria) punti 82, 4. Negrini (Italia) punti 39; 5. Taverne (Svizzera) punti 25; 6. Paul Magne (Francia) punti 21; 7. Henry Suter (Svizzera) punti 19; 8. Pancera (Italia) punti 15.

I progetti di Bertolazzi
Un ricevimento dal Duce

TORINO, 26

Il campione del mondo dei dilettanti ha sentito in questi giorni fiorire intorno a se le più strabilianti notizie, le quali, pur riguardandolo personalmente, gli erano ignote. Bertolazzi, che è dilettante, intende rimanere ancora tale per qualche tempo. Nessun passaggio alla categoria superiore per ora e nessuna partecipazione a gare all'estero. Alla Tolosa-Barcellona egli non ha partecipato, come non vi hanno partecipato, come non vi hanno partecipato Bertoni e Gestri; tutt'al più egli andrà a Buffalo per incontrare, se l'Unione Velocipedistica gli darà il consenso, i tre dilettanti francesi che hanno gareggiato con lui a Zurigo e gli svizzeri Ruegg e Vandenried, nonchè forse qualche dilettante belga.

Frattanto Bertolazzi, la cui partecipazione a gare non si verificherà prima del 20 settembre, in occasione del Gran Premio Lancia che si correrà sul circuito del Sestrières, ha lasciato Torino per Ospedaletti, dove si riposerà qualche giorno. Egli ha raggiunto ieri la Riviera Ligure, passando per il Colle di Tenda. Alla fine del mese sarà di nuovo a Torino e riprenderà gli allenamenti sulle nostre strade.

Bertolazzi ha ricevuto in questi giorni un ambito dono e un ancor più gradito ordine. Il dono, che gli è giunto particolarmente caro, è una grande medaglia d'oro accompagnata da parole augurali, offertagli dall'Ente Sportivo Provinciale; l'ordine è quello ricevuto dal segretario dell'U. V. I. di recarsi a Roma perchè il Duce lo riceverà in uno dei prossimi giorni. Al suo ritorno da Roma sarà poi ricevuto dal Podestà di Torino.

Proserpio vince a Masnago

MASNAGO, 26

Organizzato dall'Associazione sportiva Edera di Masnago (Varese) si è svolto il Gran Premio rionale riservato ai dilettanti di terza e quarta categoria, su un percorso assai difficoltoso. La gara ha valso a selezionare un numeroso gruppo di partenti, fra i quali figuravano i migliori corridori della Lombardia e del Piemonte. La gara è stata velocissima e tirata a tutta andatura e si è risolta in volata. La vittoria spettava a Proserpio che batteva sul traguardo Balmanion, mentre tutti gli altri venivano staccati e disseminati. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Proserpio Riccardo del G. S. Villa d'Este che compie i 166 km. del percorso in ore 5.27 alla media di km. 31.560; 2. Balmanion Ettore dell'U. S. Pro Dronero a tre macchine; 3. Carniselli; 4. Callegari; 5. Bovet; 6. Zanzi; 7. Codazza; 8. Canavesi; 9. Scurati; 10. Roveda. Seguono altri in tempo massimo. La Coppa Lombardi è stata assegnata al Gruppo Sportivo Villa d'Este e la Coppa Fiori all'U. S. Pro Dronero.

Il campione italiano Giuppone che si era mantenuto a contatto con Proserpio e Balmanion fino a pochi chilometri dall'arrivo, per una foratura che gli faceva perdere ogni probabilità di vittoria abbandonava la gara, lasciando che i suoi due avversari giungessero soli al traguardo.

Incontro Italia - Francia a Napoli
vinto dagli italiani

NAPOLI, 26

Riuscita la riunione svoltasi al Velodromo dell'Arenaccia alla presenza di numeroso pubblico Lo incontro principale della giornata, costituito dal match in tre prove Italia-Francia, è stato vinto dagli italiani. Ecco i risultati:

Velocità dilettanti: 1. Firoi, 2. Nizzi, 3. Cristiano.

Handicap professionisti: 1. Belloni; 2. Fossati; 3. Bresciani.

Eliminatoria (professionisti: 1. Belloni; 2. Fossati; 3. Giacobbe.

Match dilettanti regionale: 1. Puglie; 2. Lazio; 3. Campania.

Martch Italia - Francia: Prima prova, velocità: prma batteria: 1. Linari, 2. Dayen; seconda batteria: 1. Raynaud, 2. Girardengo. - Finale: 1. Linari, 2. Raynaud — Seconda prova, inseguimento Italia batte Francia per 7 metri — Terba prova, individuale a punti: 1. Francia punti 44, 2. Italia punti 33 - Classifica del match: 1. Italia con 2 vittorie; 2. Francia con una vittoria.

Individuale su 50 giri: 1. Raynau p. 21; 2. Lnari p. 20; 3. Dayen 4. Girardengo; 5. a pari merito Frascarell e Giacobbe.

Il G. P. d'Europa di mezzofondo
vinto da Benoit a Parigi

PARIGI, 26

Al Parco dei Principi si è disputato il Gran Premio d'Europa di mezzofondo su 100 chilometri, per la Ruota d'Oro, al quale hanno partecipato gli stessi concorrenti che si sono trovati di fronte di recente a Zurigo per i campionati mondiali. Il detentore del titolo, il francese Paillard, ha subito una dura sconfitta, abbandonando all'82.o chilometro. Ecco il risultato:

1. Adeline Benoit in 1.26'25''; 2. Linart a 600 metri; 3. Grassin a 600 metri; 4. Torricell a 2 giri; 5. Muller a 4 giri; 6. Krewer a 7 giri.

CANOTTAGGIO

Le regate di Varese

VARESE, 26

Ottimamente organizzata dai canottieri Varese, si è svolta la riunione intersezionale, che ha avuto un completo successo di pubblico e sportivo. Ecco i risultati:

Coppa Milizia e Coppa Dopolavoro - Jole di mare a quattro vogatori e timoniere avanguardisti: 1. Canott. Intra; 2. Ticino di Pavia, 3. Canott. Lecco.

Targa «Gazzetta dello Sport», skiff juniores: 1. Canott. Colombo di Pavia: 2. Bissolati di Cremona; 3. Intra; 4. Sesto Calende.

Coppa Lecco - Jole di mare a quattro vogatori e timoniere juniores: 1. Canott. Bissolato di Cremona; 2. Lecco; 3. Varese; 4. Sesto Calende.

Coppa Fanfulla - Venete a quattro vogatori seniores: Canottieri Ticino di Pavia unico concorrente.

Coppa on. Scotti - Double scull juniores: 1. Canott. Ticino di Pavia; 2. Varese.

Coppa Lario - outrigger a quattro vogatori e timoniere seniores, unica concorrente: Canottieri Pallansa.

Coppa Ente Autonomo Turismo Varese - jole di mare a otto vogatori e timoniere seniores: 1. Canott. Intra; 2. Canott. Varese.

CALCIO

Bologna-Lega del Sud 2-1

BAHIA BLANCA, 26

La squadra del Bologna, dopo la partita giuocata sabato a Buenos Ayres con l'Huracan, ha lasciato la capitale argentina. Essa è giunta qui dopo un viaggio notturno e nel pomeriggio di ieri si è incontrata con la squadra della Lega del Sud. L'incontro, svoltosi alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso, è stato assai combattuto. LaL squadra bolognese, che ha svolto un giuoco brillante ed efficace, ha vinto la partita per due a zero.

Uruguay - Torino 5-1

MONTEVIDEO. 26

(A.A.) Fallite le pratiche che avevano per iscopo di concludere un incontro a Buenos Ayres fra il Torino e la squadra di San Lorenzo per sabato scorso, la squadra italiana è qui giunta e si è incontrata ieri con la rappresentativa uruguayana. La partita ha avuto luogo allo Stadio del Parco Central alla presenza di 10 mila spettatori. Le sue squadre avevano la seguente formazione:

Torino: Bosia, Zanello, Monti, Aliberti, Colombari, Perone, Fasanelli, Baloncieri, Volk, Libonatti, Chini.

Associaz. Uruguayana: Mazzali, Aguirre, Arispe, Ibarra, Gestido, Arminana, De Agostini, Piriz, Fierro, Lagos, Figueroa.

La partita ha inizio alle 15.30. Il calcio d'invio è battuto dall'uruguayano Fierro, che si fa notare per parecchie discese pericolose. Al 29. minuto Fierro dribblando Colombari, manda il pallone nella rete italiana e segna il primo punto per l'Uruguay. Il giuoco quindi declina sensibilmente, finchè al 44. minuto De Agostini con un tiro improvviso segna il secondo punto. Il primo tempo termina con due punti per l'Uruguay e zero per i torinesi.

La ripresaY si inizia alle 11.33. Essa è tutta caratterizzata da una netta superiorità dell'Uruguay. Al 5. minuto Fierro segna il terzo punto; lo stesso avanti uruguayano due minuti dopo effettua una rapidissima discesa, elude l'intera difesa torinese e marca il quarto punto. La partita ha una nuova fase di celino; poi al 31. minuto Chini fugge e con un bellissimo tiro segna l'unico punto della giornata per i torinesi. Al 35. minuto De Agostini manda per la quinta volta il pallone nella rete italiana. Poco prima della fine Volk, che accusa dolori ad una gamba, si ritira.

La partita termina con la vittoria della rappresentativa uruguayana per 5 a 1.

Huracan - Bologna 2 - 1

BUENOS AYRES, 24

Dalle nostre edizioni di ieri togliamo il seguente resoconto:

(A.A.) Il Bologna si è incontrato oggi con l'Huracan che vinse il campionato argentino per la stagione 1928 con un punto di vantaggio sul Boca Juniores, la squadra che affronterà martedì prossimo 27 corr. l'undici bolognese. La squadra dell'Huracan, in testa alla classifica del campionato per il 1929 che si sta ora disputando, è una squadra poderosa, ammirabile per azione negli attacchi e stile di giuoco.

La partita ha avuto luogo allo stadio dell'Huracan alla presenza di appena 6000 persone, la maggior parte soci del club argentino. Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

BOLOGNA — Gianni, Monzeglio, Gasperi, Genovesi, Baldi, Pitto, Costantino, Busini, Schiavio, Magnozzi, Muzioli.

HURACAN — Cereseto, Nobile, Pratto, Bartolucci, Federici, Settes, Loizo, Sposito, Stabile, Chiessa, Souza.

Arbitro è il sig. Mascina. La partita si inizia alle 15.10 con un gioco equilibrato non ostante che gli argentini sviluppino replicati attacchi, ai quali il Bologna risponde con contrattacchi assai pericolosi. I giuocatori argentini si lasciano sfuggire parecchie occasioni favorevoli e sono fatti segno a vivaci disapprovazioni da parte del pubblico. Magnozzi, che riesce a portare il pallone a breve distanza dalla porta argentina, calcia violentemente, ma Cereseto para con grande abilità. Gianni è costretto a spostarsi frequentemente dalla porta per coadiuvare la difesa italiana e arginare le impetuose discese degli avanti argentini.

Al 40. minuto Genovesi si scontra con Chiessa e l'arbitro concede il penalty che è battuto da Loizo, il quale manda il pallone nella rete italiana. Il punto viene però annullato dall'arbitro per non essersi trovati i bolognesi giustamente allineati.

Il penalty viene battuto dallo stesso Loizo con felice risultato. Il primo tempo si chiude con un punto per l'Argentina e zero per il Bologna. Al 30. minuto del primo tempo la partita è stata sospesa per una manifestazione di cameratismo. I dirigenti dell'Huracan hanno consegnato a Genovesi, capitano del Bologna, una coppa d'argento a ricordo dell'incontro di oggi.

Nella ripresa il giuoco si svolge per qualche tempo con varie alternative. Al 10. minuto Costantino, ricevendo di testa un pallone passatogli da Magnozzi, segna l'unico goal del Bologna. Al 20. minuto, per un incidente di giuoco, l'argentino Bartolucci riporta una contusione per cui deve per qualche minuto lasciare il campo. Al 30. minuto Chiessa dribbla la difesa italiana e passa il pallone a Stabile, che con un potentissimo tiro marca il secondo punto argentino. La partita si chiude con la vittoria dell'Huraçan per due a uno.

NUOTO

Alla presenza di Turati 500 dopolavoristi

conseguono a Roma il brevetto di nuotatore veloce

ROMA, 26

La giornata dei brevetti di veloce nuotatore ha avuto luogo a Roma ieri con grande successo che sta a dimostrare l'efficenza organizzativa del Dopolavoro dell'Urbe e la disciplina e la fede che animano dirigenti e dopolavoristi tutti.

In breve tempo il Dopolavoro dell'Urbe, con una perfetta opera di propaganda, e con l'instituzione della sede nautica sul Tevere, composta di due galleggianti completamente attrezzati, con le particolari scuole di canottaggio e di nuoto, è riuscito a riportare le masse lavoratrici verso la pratica della passione dello sport natatorio e remiero.

Infatti a Roma le prove per i brevetti dopolavoristici di nuotatore veloce hanno raccolto oltre 650 inscritti, tutti lavoratori, impiegati ed operai, i quali al termine del loro quotidiano e faticoso lavoro si sono recati disciplinatamente inquadrati ai rispettivi gruppi ad allenarsi alla sede nautica, appassionati con la ferma volontà di riuscire in queste sane prove dopolavoristiche dove il principio dello sport agonistico è stato completamente soppresso. Le prove per il conseguimento dei brevetti di veloce nuotatore, hanno avuto inizio fin dal mattino, dato il notevole numero dei concorrenti. La prova stabilita consisteva nel compiere il percorso di un tratto di fiume di metri 100 nel tempo massimo di minuti 1'20".

Il Dopolavoro dell'Urbe aveva ottenuto gentilmente dal Genio Pontieri la costruzione di un apposito pontone sul Tevere per la partenza delle singole batterie, dimodocchè il percorso stesso terminasse proprio alla sede nautica. Alle prove del mattino svoltesi con regolarità cronometrica, hanno assistito il cav. uff. Enrico Santamaria, vice presidente del Dopolavoro Provinciale dell'Urbe, il barone Lazzaroni presidente dell'Ente Sportivo Provinciale, il conte Macchi di Cellere e tutti i dirigenti provinciali del Dopolavoro dell'Urbe, i quali però non solamente hanno assistito allo svolgersi delle gare, ma hanno conseguito brillantemente il brevetto.

Infatti, terminate le prove, i dirigenti provinciali, con a capo Enrico Santamaria ed il barone Lazzaroni, hanno formato una regolare batteria compiendo il percorso con tempi ottimi, tra il vivo entusiasmo di tutti i dopolavoristi presenti.

Nel pomeriggio tutti i partecipanti si sono adunati nella arenile della sede nautica per essere passati in rassegna da S. E. Turati, che è giunto alle ore 16 accompagnato dal seniore Beretta Enrico, direttore centrale dell'O. N. D., ed è stato ricevuto dall'avv. Aldo Vecchini, presidente del Dopolavoro provinciale, da Enrico Santamaria, dal barone Lazzaroni, e tutti i dirigenti provinciali dell'O. N. D.

Appena uno squillo di tromba annuncia l'arrivo del Segretario del Partito tutti i 650 partecipanti si sono schierati inquadrati per gruppi lungo l'arenile. S. E. Turati con il seniore Beretta e le autorità presenti passa in rivista la folta massa dei dopolavoristi, soffermandosi spesso e compiacendosi vivamente con i gruppi numerosi; quindi tutti i dopolavoristi scoppiano in una irrefrenabile dimostrazione di affetto per S. E. Turati, riunendosi a lui d'intorno con i gagliardetti e le fiamme sportive e vogliono che il Segretario del Partito posi con loro per una fotografia che riprenda la commossa ed entusiastica dimostrazione.

Poscia S. E. Turati accompagnato dalle autorità, si reca ad assistere dalla piattaforma della sede nautica alle prove dei brevetti che vengono effettuate con perfetta regolarità e disciplina sotto l'ottima direzione del direttore tecnico provinciale Camillo Spallazzi e di tutti gli ispettori sportivi e provinciali del dopolavoro dell'Urbe.

Viene anche svolta alla presenza di S. E. Turati una umoristica e tradizionale gara: quella indumentale, che ha raccolto diversi dopolavoristi i quali, vestiti con comici costumi e strane fogge e guidati personalmente da Enrico Santamaria, equipaggiato al completo da turista, hanno dato prova della loro valentia compiendo così vestiti il percorso stabilito in tempo massimo. Poco dopo S. E. Turati riparte accompagnato dal seniore Beretta dopo avere espresso alle autorità presenti il suo alto compiacimento per la nuova e imponente manifestazione offerta dal Dopolavoro dell'Urbe.

Dei 650 partecipanti, circa 500 hanno conquistato il brevetto di veloce nuotatore. Questa rilevante cifra rappresenta l'ottimo risultato di tutta una grandiosa e perfetta opera di propaganda e di organizzazione che il Dopolavoro dell'Urbe ha svolta, riportando lo sport natatorio tra la massa dai dopolavoristi romani. E' da rilevare come la maggiore partecipazione sia stata data dai gruppi operai tra i quali il gruppo dopolavoro aziendale Breda con 111 brevettisti, ed il gruppo dopolavoro azienda tramviaria governatorato con 89 brevettisti.

La seconda Coppa Balbo

vinta da Gianni Gambi

FERRARA, 26

(V.P.) Nella graziosa cittadina di Bondeno, che dista una ventina di chilometri dalla nostra città, si è avuta ieri la sagra del nuoto. La manifestazione, per quanto siano venuti a mancare ottimi elementi già iscritti, ha avuto un esito lusinghiero. Gianni Gambi è stato l'artefice del trionfo della «Corsini», validamente coadiuvato dal fratello Francesco e dal volitivo Joppolo. Accanto al trionfatore meritano particolare menzione i giovani elementi del Bologna Sportiva, ottimi stilisti, e gli elementi bondenesi e ferraresi, nonchè le ridotte rappresentanze di Modena e Mantova. Una vera marea di popolo ha assistito alle gare che si sono svolte nel più perfetto ordine e che hanno dato luogo a lotte accanitissime per la conquista delle piazze d'onore.

Gara Staffetta metri 3 x 100: 1.o Canottieri Corsini di Ravenna (Joppoli, Gambi Francesco e Gambi Gianni) in 3.27; 2.o Bologna Sportiva (Dondi, Coralli e Cantelli) in 3.34; 3.o Bondeno Sportiva (Ghisi, Bedoni e De Giuli) in 3.40.

La prima frazione, compiuta da Joppoli in modo meraviglioso, ha permesso il trionfo della Corsini, per quanto la Bologna Sportiva abbia avuto un minaccioso ritorno con Coralli e Cantelli. Buona la prova dei bondenesi; sfortunati gli elementi della Rari Nantes Ferrara, che ha dovuto ritirarsi per un incidente accaduto nella prima frazione.

Seconda Coppa Italo Balbo: metri 1500: 1.o Gianni Gambi della Canottieri Corsini di Ravenna in 21.21.4 quinti; 2.o Joppolo Francesco idem in 22.58 1 quinto; 3.o Gambi Francesco ide min 23.17 e 2 quinti; 4.o Atti Umberto della Bologna Sportiva in 23.26 3 quinti; 5.o Bedoni di Bondeno, 6.o Composta di Ferrara, 7.o Casolari di Modena, 8.o Setti di Mantova, 9.o De Giuli di Bondeno, 10.o Ascarani di Ferrara. Seguono altri 10.

La turbinosa partenza non permette un subitaneo delinearsi delle posizioni; è solamente a 50 metri che Gambi, appaiato a Joppoli, precede di una bracciata il fratello e il bolognese Atti. Nel susseguirsi delle vicende del percorso, il fuori classe Gambi compie un'indisturbata passeggiata fino al traguardo, dove un nutritissimo applauso corona il suo trionfo.

Alle gare hanno assistito il rappresentante della Federazione Italiana di nuoto sig. Federico Castellani, il rag. Carrara, il prof. Joppoli della Bologna Sportiva.

Perentin, Bacigalupo e Bagnasco vincono ad Imperia

IMPERIA, 26

Interessanti le gare di nuoto svoltesi ieri sul nostro mare. Sebbene nelle gare principali i vincitori si siano dimostrat d una superiorità schiacciante sugli altri, pure le prove hanno dato luogo a fasi movimentate per la conquista dei posti di onore. Trionfatori della giornata sono stati Bagnasco, Bacigalupo e Perentin, il quale ultimo si è aggiudicato, dopo una strenua lotta con Gamba, la vittoria nella gara sui 1500 metri. Ecco i risultati:

Metri 100 stile libero: 1. Bagnasco della S. G. Sampierdarena, in 1, 8, 4 quinti — 2. Bianchini in 1, 10 un sesto — 3. Gamba.

Metri 400 stile libero: 1. Bacigalupo Renato del G. S. Nafta di Genova in 5,3 un quinto — 2. Gamba Giacomo — 3. Bianconi — 4. Bagnasco — 5. Gamba Giuseppe.

Metri 1500 stile libero: 1. Perentin della S. S. Edera di Trieste in 23.19 — 2. Gamba Giacomo in 24.48; 3. Bagnasco; 4. Gamba Giuseppe; 5. Balli; 6. Ferro.

Marsiliani campione del Tevere

ROMA, 26

Questa mattina si è svolto il campionato del Tevere di nuoto sul percorso di Km. sei dall'Acqua Acetosa alla casina della Rari Nantes, a ponte Margherita. Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Marsiliani Vittorio della Romana di nuoto in 54'55"; 2.o Casudio di Ricoardo di Fiumicino a 70 metri; 3.o Tonani di Nettuno a 150 metri; 4.o Persico di Roma; 5.o Azzolini di Roma.

Riunione natatoria ad Arona

ARONA, 26

Sul nostro Lago Maggiore, alla presenza di un folto pubblico si è svolta una riunione natatoria alla quale hanno partecipato numerosi elementi lombardi. Tutte le gare hanno dato luogo a vivaci contese fra milanesi e lodigiani, risoltesi a favore dei primi. Ecco i risultati:

Metri 100 stile libero: 1. Gottardi della Rari Nantes Milano; 2. Cazzaniga idem; 3. Concardi della Fanfulla di Lodi.

Metri 1000: 1. Cazzaniga della Rari Nantes Milano; 2. Gottardi, idem, 3. Zamproni della Fanfulla di Lodi; 3. Concardi idem; 5. Stampa.

Staffetta 200 per 3 - 1. Rari Nantes Milano (Cazzaniga, Gottardi e Stampa); 2. Fanfulla di Lodi.

Gara tuffi - 1 .Taddei della Rari Nantes Milano; 2. Cozzi, idem.

La riunione è stata completata con alcune gare fra elementi locali.

La traversata di Parigi

vinta da Costoli

PARIGI, 26

Sulla distanza di 8 chilometri si è svolta ieri la traversata a nuoto di Parigi che contava anche per il campionato di Francia di fondo. Il campione italiano Paolo Costoli, che ha potuto partecipare a questa prova perchè iscritto al Club Nageurs di Nizza, ha rinnovato la vittoria dello scorso anno, dopo una bellissima lotta col francese Vandeplanque. Il campione italiano assumeva deciso il comando dopo 4 chilometri dalla partenza e trionfava indisturbato. E' da rilevare che alla prova parteciparono ben 178 concorrenti, ossia tutti i migliori nuotatori francesi. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Paolo Costoli in 1.55.46 e 3 quinti; 2.o Vandenplanque in 1.59.23; 3.o Anglessy in 2.4.28; 4.o Souvestre in 2.6.52; 5.o Wissemenn in 2.8.52.

Coppa Scarioni

L'eliminatoria lombardo-piemontese vinta da Marra

CARATE BRIANZA, 26

Sul fiume Lambro, organizzata dall'U. S. Caratese, si è svolta l'eliminatoria lombardo-piemontese per la Coppa Scarioni. Dopo sei batterie è seguita la finale, che ha dato il seguente risultato: 1. Marra della Canottieri Milano che compie i 100 metri in 1.8 1 quinto; 2. Bianchi di Varese in 1.15 1 quinto; 3. Gelpi di Bellagio in 1.15 3 quinti; 4. Ghizzoni; 5. Lanfranchi; 6. Burioli. Seguono altri. Come contorno alla gara si sono svolte altre competizioni riservate ai locali e una libera a tutti su 400 metri che ha dato il seguente risultato: 1. Conelli della Canottieri Milano in 6.6 3 quinti; 2. Casalini, 3. Raggi.

Altre eliminatorie

SPEZIA: 1. Bugliesi Bruno di Livorno in 1.1; 2. Cappellini di Rapallo in 1.12 e tre quinti; 3. Forti; 4. Zenobi; 5. Pietrapiano.

ANZIO: 1. Lucci Renato di Roma che compie i 100 metri in 1.10 e due quinti; 2. Paris Luigi di Formia in 1.11 e due quinti; 3. Tulli; 4. Simoni.

LOANO: 1. Mazza Aldo di Quinto a Mare in 1.8; 2. Facchetto Tommaso di Sampierdarena in 1.9; 3. Grafligna in 1.11; 4. Tezel 5. Cavagnolo.

CAGLIARI: 1. Villaminar di Cagliari; 2. Torchiani.

ANCONA: 1. Rock Ersilio di Fiume in 1.11 e un quinto; 2. Simovich di Fiume in 1.14; 3. Del Zoppo: . Ledovichetti; 5. Pecchia.

Nautica e nuoto a Verona

VERONA, 26

Con un concorso eccezionale di pubblico convenuto dai paesi vicini e di moltissimi dopolavoristi ha avuto nel pomeriggio d'oggi l'annuale Sagra del Garda a Bardolino.

Per la circostanza è venuto a Verona il conte Umberto Lazotti direttore dell'Ufficio sportivo del dopolavoro di Roma. Si sono portate sul posto numerose autorità cittadine.

Ecco l'esito delle gare tra le quali si svolse anche quella dell'assegnazione del brevetto di nuotatore veloce dopolavorista.

Gara barche da pesca: Finale 1.o Roma dopolavoro di Lasize in 2.32 2 quinti; 2.o Venezia di Lasize; 3.o Malintesa di Bardolino.

Gara di Sandolini: Finale. 1.o Sabbaini Guerrino di Cisano in 2.50 3 quinti; 2.o Dell'Agnola di Garda; 3.o Mazzatto di Verona.

Brevetto nuotatore veloce dopolavorista: Hanno conseguito il brevetto avendo percorso m. 100 nel tempo massimo di 1'40"; 1.o Buttorini Luigi in 1'22"; 2.o Fantacci in 1'23"; 3.o Merlini Ettore in 1'25".

I concorrenti al brevetto furono 30 e vennero approvati 22.

VOLATA

Vicenza e Rovigo 2-2

VICENZA, 26

Partita giuocata scorrettamente da ambe le parti e che ha segnato l'espulsione di un giuocatore vicentino. L'arbitro non ha saputo sempre frenare il giuoco e così è sorto qualche incidente che ha avuto ripercussioni anche fra il pubblico. La partita è terminata con risultato pari: due a due, però sappiamo che il Rovigo ha inoltrato reclamo al Comitato regionale veneto.

Le gare del Dopolavoro Ferroviario

Negovetivich vince i 100 metri e Tagliapietra i 1500

Ieri nel pomeriggio nel Bacino di Santa Chiara si sono svolte le annunciate gare organizzate dal Dopolavoro Ferrovario che sono ottimamente riuscite sia per il numero dei partecipanti, sia per il loro valore.

Ecco la cronaca e i risultati di ogni singola gara:

Gara Sociale m. 50: 1.o Dorigo Giuseppe in 38" 3 quinti; 2.o Seravalle Giovanni; 3.o Casella Alberto; 4.o Cipro Sergio; 5.o Cipro Saverio.

Gara combattutissima risoltasi sul traguardo in favore di Dorigo che precede di poco il secondo arrivato. Viva lotta tra Casella e Cipro Sergio per il terzo posto.

Gara S. Marco m. 50 per giovanetti inferiori ai 14 anni: 1.o Zennaro Ferruccio del Dopolavoro Ferroviario in 40" 1 quinto; 2.o Serravalle Giovanni, idem; 3.o Pizzuolo Sergio della Nave Asilo Scilla; 4.o Pugno Bruno, del G. F. Passoni; 5.o Moro Carlo idem; 6.o Rossi Felice dell'O.N.B. Sez. N. Sauro.

Al via Zennaro prende immediatamente la testa e rimane al comando avvantaggiandosi progressivamente. Bella lotta tra Serravalle e Pizzuolo per il secondo posto.

Gara Italia m. 100 libera a tutti: 1.o Negovetich Emo, A. S. Lido e II.o Regg. Costa in 1'5" 2 quinti; 2.o Corso Filippo del G. F. Passoni in 1'7"; 3.o Romor Ferruccio del Dopolavoro Ferroviario in 1'7" e 4 quinti; 4.o Speranza Giuseppe del G. F. Passoni; 5.o Carnera Elio del Dopolavoro Ferroviario; 6.o Trolese Ettore idem; 7.o Busetti Silvio del G. F. Passoni; 8.o Gualco Giovanni del C.E.F. R. Marina; 9.o D'Este Giuseppe del G. F. Passoni.

Gara molto interessante per il valore dei concorrenti dei quali si è imposto nettamente l'istriano Nego- per il quarto posto tra Speranza e vetich dell'A. S. Lido, militare del II.o Reggimento Artiglieria da Costa. Filippo Corso ha tentato più volte di raggiungere e superare il valente avversario, ma ha dovuto sempre cedere alla classe superiore dell'istriano che ha raggiunto indisturbato il traguardo segnando un ottimo tempo. Bellissima la lotta Carnera che ha visto il successo del primo per decimi di secondo.

Campionato Ferroviario Tre Venezie m. 200: 1.o Romor Ferruccio del Dopolavoro Ferroviario Venezia in 2'50" 4 quinti; 2.o De Pità Giovanni idem; 3.o Riponti Amedeo, id.

Il campionato delle Tre Venezie ha visto in gara solo i nuotatori veneziani fra i quali Romor s'è imposto nettamente e senza difficoltà.

Gara Staffetta Littoria 4 per 200: 1.o Dopolavoro Ferroviario (Romor, Locatelli, Trolese, Tagliapietra) in 12'20"; 2.o G. F. Passoni (Zanone, Speranza, Busetti, Corso) in 13'11"; 3.o C.E.F. R. Marina (Lanaro, Parodi, Schiavelli, Gualco.

Interessantissima questa gara risoltasi con una brillante vittoria della squadra del Dopolavoro Ferroviario impostosi nettamente fin dalla prima frazione e che ha aumentato progressivamente il vantaggio. Bella la lotta per il secondo posto tra la squadra del Gruppo Fascista Passoni e quella della Regia Marina.

Gara Venezia m. 1500 a tutti: 1. Tagliapietra Angelo Dopolavoro Ferroviario in 26'11"; 2. Corso Filippo G. F. Passoni in 26.53; 3. Trolese Ettore Dopolavoro Ferroviario; 4. Romor Ferruccio, id.; 5. Girardi Oscar R.S.C. Querini; 6. Negovetich Emo, A. S. Lido e II. Regg. Costa; 7. Schiavelli Giulio, C.E.F. - R.a Marina; 8. Busetti Silvio, C. F. Passoni; 11. Angelin iid.; 12. Fuga Mario, id.; 13. Zennaro Ferruccio Dopolavoro Ferroviario; 14. Bordignon Angelo, S. S. Sile-Treviso; 15. Bortoluzzi Aldo, Dopolavoro Ferroviario; 16. D'Este Giuseppe, G. F. Passoni; 17. De Pità Giovanni, Dopolavoro Ferroviario.

Trenta concorrenti partono al via dato da Scalabrin. Prende subito il comando Corso, seguito nell'ordine da Tagliapietra, Romor, Trolese e Negovetich che costituiscono il gruppo di testa. Ma dopo trecento metri Tagliapietra ha ragione di Corso che dovrà poi combattere con Trolese per l'aggiudicazione del secondo posto. Regolare la gara di Romor, poco allenato e forse stanco della gara precedente, ha dovuto cedere all'impeto di Girardi. Bella la prova dell'anziano De Pità.

Partita di palla a nuoto (water-polo): Centro Educazione Fisica R. Marina (Picco, Guerrino, Picardo, Gualco, (cap.), Lanaro, Cardinale e Conti) batte Dopolavoro Ferroviario (Morucchio, De Pità (cap.) Gabrielli, Romor, Ciriello, Martinelli e Pasetto) per 3 a 1.

La partita è seguita con molto interesse dal pubblico che applaude i giocatori nelle fasi più salienti. Condotti molto bene dall'olimpionico Gualco i marinai hanno la meglio sui più stanchi ferrovieri che risentono delle gare precedentemente disputate. Della Marina si sono distinti Gualco e gli attaccanti mentre dei Ferrovieri hanno figurato in prima linea Romor, Gabrielli e Martinelli. Il punto dell'onore è segnato di prepotenza da Romor. Ha arbitrato egregiamente l'istriano Negovetich.

Alle gare ha assistito una folla numerosa mentre dai posti riservati alle autorità hanno presenziato i maggiorenti della Direzione Compartimentale delle Ferrovie.

La giuria era costituita dai sigg. Romano Preti, presidente del Dop. Ferr. presidente; Antonio Scalabrin direttore delle gare e starter; Mario Martinelli, segretario; Torello Biagi, rag. Giuseppe Biasutti, Vittorio Crovato, geom. Antonio Rizzi. Italo Pacchioni e Silvio Villanova, e i rappresentanti del Centro di Educazione Fisica e del Circolo Fascista «L. Passoni».

A buon esito delle gare hanno contribuito i rappresentanti di altri enti ai quali gli organizzatori hanno espresso la loro riconoscenza.

Alla sera nelle magnifiche sale del Dopolavoro Ferroviario ha avuto la premiazione dei vincitori fatta lal cav. Romano Preti Presidente e da Toni Scalabrin assistiti dai rappresentanti delle varie Società e Gruppi Sportivi.

CICLISMO

Gremo vince il giro

della Provincia di Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 26

La quarta prova per il campionato italiano juniores si è disputata ieri sul difficile percorso della Calabria ed ha riunito un centinaio di concorrenti, tra cui tutti i migliori, eccettuato Erascarelli. La lotta per il primo posto è stata accanita, specie per l'antagonismo fra i settentrionali e i meridionali, scesi al completo. Gremo Felice, che nelle corse dell'annata si è dimostrato il più completo corridore della categoria, sebbene assai sfortunato, ha saputo sulle aspre salite dare battaglia, riuscendo nei suoi tentativi a distaccare tutti. Solo Mara è rimasto alla sua ruota e con questo è giunto al traguardo, ove però il piemontese batteva di poco il suo degno avversario. Grandi, sebbene si sia battuto da leone, non ha potuto resistere alle asprezze del percorso e distaccatosi sul finale della gara, terminava terzo a pochi minuti dai leaders. La popolazione ha accolto con la più grande simpatia e ospitato i corridori, che tanto sul percorso come all'arrivo sono stati fatti segno ad infinite attenzioni. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Gremo Felice di Torino, che copre i 255 km. del percorso in ore 9.42'14", alla media di km. 26,4; 2. Mara Michele a mezza ruota; 3. Grandi Allegro in 9.45'51"; 4. Berni in 9.53'2"; 5. Meini in ore 9.57'40"; 6. Simoni ad una macchina; 7. Briano in 10.2'9"; 8. Neri in 10.9'31"; 9. Nari a ruota; 10. Nobile di Reggio Calabria a tre macchine, primo dei calabro-siculi.

La Coppa Farinacci a Cremona

vinta da Battesini

CREMONA, 26

Riservata ai corridori di terza e quarta categoria, si è svolta la annuale gara ciclistica per la disputa della Coppa Farinacci. Anche l'attuale edizione ha raccolto buon numero di dilettanti, che sul circuito misto, comprendente la faticosa salita del passo della Vernasca, hanno impegnato una dura lotta, senza per altro riuscire a disgregare il gruptro riuscire a disgregare il gruppo. Sebbene al culmine della salita giungesse primo Alberici, nel piano susseguente il gruppo si riuniva e giungeva al traguardi ancora composto di oltre venti uomini. a volata è stata tumultuosa e sette od otto corridori giungevano sulla stessa linea. La vittoria è toccata al mantovano Battesini che batteva di poco gli avversari. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Battesini Fabio della Pedale Mincio di Mantova che compie i 130 km. in ore 4.35 alla media di km. 28.7; 2. Bruschi Emilio dell'U. S. Cremonese; 3. Carrara Giulio; 4. Donnini; 5. Alberici; 6. Meschini; 7. Vitali; 8. Lazzari; 9. Agosti; 10. Fraschetto, ed altri 12 tutti in gruppo. Seguono poi altri 18 concorrenti in tempo massimo.

La Coppa Farinacci è stata vinta dalla Pedale Mincio di Mantova.

MOTOCICLISMO

Macchi vincitore assoluto

del circuito di Cornate

CORNATE, 26

Alla memoria della camicia nera Renato Faizoni tragicamente scomparso l'anno scorso, il Moto Club Cornate in unione al Fascio di Legnano ha fatto disputare il terzo circuito motociclistico su un percorso di km. 8, ripetuto per records precedenti. Il tempo migliore è stato quello di Macchi nella categoria 350, che risultava così vincitore assoluto. Ottima l'organizzazione, folto concorso di pubblico. Ecco le classifiche:

Categoria 500 cmc.: 1.o Colombo su Sumbeam che compie i 120 km. in 1.60.6 alla media di km. 65.393, unico concorrente. Giro più veloce alla media di km. 64.142.

Categoria 350 cmc.: 1.o Macchi su Frera in ore 1.47.9 alla media di km. 67.193, vincitore assoluto. 2.o Moretti A. in 1.20.25; 3.o Ronchetti in 2.10.5. Giro più veloce Moretti alla media di km. 70.105.

Categoria 250 cmc.: 1.o Fumagalli su Ariel in 1.53.52 alla media di km. 63.228; 2.o Premoli in 1.59.45; 3.o Albert;. 4.o Gerlini. 5.o Tagliabue. Giro più veloce Fumagalli alla media di km. 64.142.

IPPICA

Nicomaco vince a Monza

MONZA, 26

Si è riaperta ieri la riunione di corse al galoppo all'ippodromo di Mirabello nel Real Parco di Monza. La giornata bellissima ha richiamato sul pittoresco campo di corse una grande folla. Dieci cavalli hanno disputato sulla distanza di m. 1.400, l'Handicap; premio di Monza dotato di una coppa «chablence» offerta dal Comune e di L. 25.000. E' giunto 1.o «Nicomaco» di Tesio, montato da Lamberti, 2.o «Galeotto» di Morelli, a 3 quarti di lunghezza, 3.o Rosa Bengla di razza oldaniga, a una incollatura. Il totalizzatore ha pagato L. 25.50, 9.50, 9.50, 9.50.

Gare ginnastiche a Bologna

per la Coppa Littoriale

BOLOGNA, 26

Si è inaugurata la palestra ginnastica allo Stadio del Littoriale alla presenza di autorità e sportivi. Dopo la cerimonia hanno avuto luogo varie prove agli attrezzi, disputate da un folto gruppo di ginnasti delle categorie allievi e juniores. Ecco i risultati:

Categoria juniores: 1. Paoletti dell'Etruria di Prato punti 66.30; 2. Migliorini di Pavia punti 65; 3. Grimaldi della Virtus di Bologna; 4. Zippoli dell'Etruria di Prato; 5. Menini della Fortitudo di Schio.

Categoria allievi: 1. Bonora della Bologna Sportiva punti 74; 2. Fantoni della Fortitudo di Bologna punti 73.90; 3. Razza della Virtus di Bologna; 4. Foschi dell'U. S. Imolese; 5. Macerati id.

Classifica per società: Allievi: 1. Virtus di Bologna; 2. Bologna Sportiva; 3. Fortitudo di Bologna; Juniores: 1. Etruria di Prato; 2. Fortitudo di Schio; 3. S. S. Alacres di Pavia.

Classifica generale per la Coppa Littoriale: 1. Virtus di Bologna; 2. Bologna Sportiva; 3. Fortitudo di Bologna.

Gli italiani vittoriosi a Barcellona

nelle gare atletiche con gli spagnoli

BARCELLONA, 26

L'incontro atletico Italia-Spagna svoltosi ieri ha visto uno schiacciante predominio degli azzurri. Benchè la nostra rappresentativa mancasse di vari ottimi elementi che non hanno potuto lasciare l'Italia, ciò non ostante la vittoria è stata così completa che i rossi spagnoli non sono nemmeno esistiti. Su quindici gare, ben quattordici sono state vinte dai nostri; la sola gara di marcia è stata aggiudicata alla Spagna. Gli spagnoli hanno veramente deluso, mentre i nostri atleti sono stati ammiratissimi ed hanno sollevato grande entusiasmo fra il numeroso pubblico accorso alla riunione.

Ecco i risultati:

Corsa metri 100, ostacoli: 1. Carlini in 16"; 2. De Negri in 16 e tre quinti; 3. Rota in 17; 4. Dellester.

Metri 800: 1. Tavernari in 2 e due quinti; 2. Davoli in 2.2; 3. Vivas in 2.3 e quattro quinti; 4. Angel in 2.3 e quattro quinti.

Corsa piana metri 100: 1. Toetti in 11; 2. Carlini in 11 e un quinto; 3. Juqueras in 11 e tre quinti; 4. Serrafina.

Metri 00 ostacoli: 1. Faccelli in 59; 2. De Negri in 59 e due quinti; 3. Matca in 1.1.

Marcia km. 5: 1. Garcia in 23.57; 2. Di Salvo in 24.27.

Metri 400 piani: 1. Tavernari in 50; 2. Laburdet in 50 e un quinto; 3. Vianello in 51; 4. Oliver.

Corsa metri 5000: 1. Boero in 16; 2. Reliegas in 16.13; 3. Ricard lontano.

Salto in lungo: 1. Torre 6.88; 2. Laburdet 6.64; 3. Mongioi 6.14.

Lancio del disco: 1. Mosca 37.50; 2. Poggioli 35.90; 3. Steffer 34.50; 4. Laffitte 32.

Salto in alto: 1. Palmieri metri 1.57; 2. Laffitte 1.70; 3. Oliver 1.65; 4. Carbone 1.65.

Lancio del peso: 1. Mosca metri 12.35; 2. Steffffer 11.55; 3. Tugas 11.27.

Lancio del martello: 1. Poggioli metri 45.35; 2. Tugas 36.14; 3. Martjez 35.20; 4. Lorea 34.90.

Lancio del giavellotto: 1. Palmieri metri 5; 2. Carlini 51.60; Oliver 49; 4. De Negri 45.70.

Staffetta 4 per 100: 1. Italia (Toetti, Carlini, Tavernari e Torre) 44; la Spagna abbandona la gara.

Classifica: Italia 14 vittorie e una sconfitta; Spagna 14 sconfitte e una vittoria.

I rappresentanti italiani alla London-Brighton

COMO, 26

Ieri si è svolta l'eliminatoria nazionale per la classica gara London - Brighton che avrà luogo quanto prima in Inghilterra. Alla gara hanno partecipato i migliori marciatori della Lombardia che, sebbene si siano dimostrati non in ottime condizioni di allenamento, hanno gareggiato con impegno. Il comitato della Federazione ha stabilito che i primi tre classificati sano mandati alla gara inglese. Esso i risultati:

1. Rivolta Ettore della Comense che compie i 50 chilometri in ore 4.27'50"; 2. Brignoli in ore 4.30'29"; 3. Giani in 4.32'53"; 4. Canzi in 5.1'51"; 5. De Benedetto in 5.4'25"; 6. Vini in 5.5'20".

Gare atletiche a Milano

MILANO, 26

La manifestazione di propaganda indetta dallo Sport Club Italia ha riunito sul campo di Via Sismondi un gran numero di giovani atleti desiderosi di affermarsi. Ecco le classifiche:

Gare allievi. Finale metri 1000: 1. Sala della Dux di Civate in 3,2 un quinto — 2. Fachlentner — 3. Beggiato.

Metri 100: 1. Bertolotti Leonida della Dux di Civate in 12' — 2. Fioretti — 3. Bosisio.

Getto del peso: 1. Budelli della Virtus di Gallarate, metri 10.585 — 2. Bertolotti 9.36 — 3. Frontini 8.88.

Metri 400: 1. Pezzaglia dello Sport Club Italia 58 e quinti — 2. Fachlentner — 3. Sala.

Gare preparatorie al Gran Premio dei giovani: Finale metri 80: 1. Appiani Mario dello S. C. Italia in 9 3 quinti — 2. Mazzola — 3. Pietrini — Metri 3000: 1. Riccobi Alfredo del G. S. Caproni in 10.13 un quinto — 2. Morelli — 3. Beggiato — Metri 1000: 1. Toetti Vittorio dello S. C. Malnatese in 2. 11 un quinto — 2. Cortese — 3. Tronconi — Getto del peso: 1. Carlatti Giuseppe della Forti e Liberi, metri 10.56 — 2. Bora 10.15 — 3. Riboni 10.14.

Metri 75 ostacoli: 1. Chiappa della Forza e Coraggio in 11 3 quinti — 2. Rossi — 3. Sai. — Salto in lungo: 1. Riboni Antonio dello S. C. Malnatese metri 5.77 — 2. Chiappa 5,69 — 3. Bosisio 5.32.

Gare per liberi. Finale metri 80: 1. Mergero della Forti e Liberi in 2.22 un quinto — 2. Villa — 3. Cerri. — Corsa metri 100: 1. Falcieri dello S. C. Italia in 12 — 2. Appiani — 3. Volontario.

Balbusso vince la corsa

Sesto-Monza e ritorno

MILANO, 26

La gara di corsa organizzata ieri dal Gruppo Sportivo Breda sul percorso Sesto San Giovanni, Monza e ritorno, km. 5, serviva quale prova di selezione in vista del campionato italiano di maratona che si dovrà svolgere a Napoli l'8 settembre. La gara ha radunato un buon numero di specialisti ed è stata condotta tutta a buona andatura. Il genovese Balbusso ha colto un significativo successo sul consocio Rossini, dopo aver a lungo lottato con questo. Gli altri concorrenti, di fronte alla superiorità di Balbusso e Rossini, si sono battuti per le piazze d'onore e fra essi il migliore è apparso il savonese Pregliasco, terzo arrivato. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Balgusso Giovanni del G. S. Berkel in 50.14; 2. Rossini Luigi in 50.36; 3. Pregliasco in 52; 4. Morelli in 52 e tre quinti; 5. Chiesa in 52 e quattro quinti; 6. Malvicini in 54; 7. Pozzoni; 8. Locatelli; 9. Breda; 10. Prato; 11. Gazzardi; 12. Riva; 13. Locatelli; 14. Longhi; 15. Brivio. Seguono altri dieci in tempo massimo.

Alla Società Berkel venne assegnata la Coppa artistica per aver avuto i tre migliori classificati e precisamente al primo, secondo e quarto posto.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

I combattenti a Roma

Avrà luogo a Roma nei giorni 15 e 16 del prossimo settembre il Consiglio Nazionale dei combattenti che avrà l'alto onore di essere presenziato dal Duce.

Il Direttorio Nazionale dell'A. N. C. ha concesso che per l'occasione possono convenire in Roma le rappresentanze di ogni Federazione, rappresentanze composte di un numero illimitato di soci, regolarmente iscritti e tesserati, appartenenti alle singole sezioni, tutti di preferenza tra quelli che hanno fatto offerte all'Erario.

I partecipanti all'adunata godranno delle riduzioni a tipo militare del 70 per cento sul biglietto ordinario, però tutte le spese di soggiorno sono a carico personale dei combattenti stessi.

I combattenti saranno, giunti nella Capitale, inquadrati militarmente per Federazione ed è ammesso il solo labaro federale, e quindi nessuna bandiera di sezione, ad eccezione della bandiera di Vittorio Veneto facoltativa.

Inoltre il direttorio nazionale dell'A. N. C. ammonisce che la adunata non può essere una impostata manifestazione dionisiaca e festaiola, bensì deve essere una manifestazione avente carattere di rito austero e sèvero.

In occasione del Consiglio nazionale e precisamente il giorno [...] il presidente della Federazione di Treviso ing. Domenico Mazza presenterà al Duce le offerte fatte all'Erario dai Combattenti della Marca della Vittoria, i quali riceveranno in premio della loro spontanea generosità, uno speciale diploma di benemerenza.

E' superfluo dire che, sebbene nessuna pressione sarà fatta o si farà per la raccolta di tali offerte, si è certi che il combattentismo della Marca Gloriosa sarà all'altezza della sua fama e della sua tradizionale generosità in modo da tenere, anche in questa nobile gara, il consueto posto di [...]re.

Esami all'Istituto "Riccardi,,

I candidati agli esami di ammissione e idoneità che non hanno potuto sostenere l'esame nella sessione estiva, possono entro il [...] settembre p. v. presentare domanda in carta legale al Preside corredandola dei prescritti documenti, avvertendo però che l'assenza della sessione estiva deve essere giustificata al Presidente della commissione, il quale giudicherà dell'attendibilità dei motivi addotti e deciderà inappellabilmente.

Giunta Prov. Amministrativa

(Seduta del 23 agosto 1929 VII)

[...]Monastier: Congr. Carità: Domanda di Montagner Tiziano per [...]ranco mutuo L. 700, approva — [...]: Asilo Moro: Costruzione [...]gione per la colonia agricola e [...]zione mutuo L. 100 mila, appr — Fontanelle: Costruzione nuova [...] ufficio postale — Pieve di Soligo: Sussidio straordinario alla Congr. di Carità — Gorgo al Monticano: Applicazione per il 1928-29 [...] del contributo manutenzione [...] ruolo unico coll'Amm. stra[...] — Comuni diversi: Contributo manutenzione stradale — Porto[...], Oderzo, e Moriago: Contributo manutenzione stradale — Tre[...]: Garanzia per acquisto tessuti dipendenti comunali, appr. — [...]: Sussidio alla Congr. di Carità — Vedelago: Donazione terreno all'Asilo Infantile, appr. — [...] Vendita aerea comunale — Zero Branco: Acquisto terreno pel [...] comunale, autorizza sub[...]dizione — S. Biagio Calalta: [Con]tributo alla Croce Rossa italiana [...] — Vittorio Veneto: Ricorso [...]ardi Giovanni per negata licenza commercio ambulante, resp. [...] Polo di Piave: Ricorso Zenotto [...] Giacomo per negata licenza vendita generi alim. accolto — [...]: Esonero cauzione commer[...] Gabrielli Pietro di Ferdinando [...] fav. — Zenson di Piave: I[...] tariffa pesa pubblica, ap[...] — Treviso: 14 domande per [...] versamento cauzione com[...]ale, appr. — Vedelago: Ber[...] Luigi: Esonero cauz. comm. [...] — Gaiarine - Cison Valmarino: [...] Farra Soligo: Contributo manutenzione stradale, id — Treviso: [...] del Montello e Conegliano: [Cont]ributo manutenzione stradale, [...] — Codognè: Rossi Virginia. Esonero cauzione comm., parere fav. [S.] Biagio Callalta: Esonero cauzione comm. a Dal Negro Luigi fu [...], id. — Carbonera: Esonero cauzione a Chiggioni Maria ved. Sabattini; Zane Giovanni e Vittorio, appr. — Loria: Re[...] comm. Ubaldo contro applicazione tassa di patente, accolto — [Fon]tanelle: Costruzione pozzi ar[tesia]ni; approva — Castelfranco: Congr. Carità: Assunzione mutuo L. 200 mila per costruzione fab[...], appr. — Vedelago: Contributo straordinario al dopo lavoro, [...] ordinanza — Treviso: Estinzione prestito col Credito Veneto [...] Ente autonomo dei consumi. id [...]: Congr. Carità: Acqui[sto] [...], id. — Asolo: Modifica [...] per acquedotto, id. — Vol[...]: Istituzione di un corpo di guardie campestri, id. — Motta di Livenza: Svincolo cauzione per ap[...], id. — Fontanelle: Concorso [...] per consegna bandiera di Combattenti, id. — Godega San [Urbano]: Variazione al bilancio 1929 [...] nuova spesa, id. — Treviso: Compenso di L. 5000 al vi[ce]segretario cav. Girolamo Furlanetto, appr. — Cappella Maggiore [...] reg. stradini, id. — Tre[viso]: Variazione delibera 24-9-28 [...] assunzione mutuo di 4 milioni [...] opere pubbliche, appr. — Car[...]: Imposta sulle industrie e [...] di patente, rinvia.

Concorso di bidelli

Il Municipio rende noto che per l'anno scolastico in corso dovrà provvedere alla nomina provvisoria per il solo venturo anno scolastico di due sottobidelli nelle scuole della città, un posto di bidella nel R. Istituto Magistrale, un posto di sottobidella nelle scuole di città. Tutti con lo stipendio annuo lordo di L. 2520 oltre L. 800 di indennità di servizio attivo e il caro viveri se di diritto; un posto di bidella nelle scuole di S. Angelo con lo stipendio annuo di L. 1680 lorde e L. 400 di indennità di servizio attivo; un posto di bidella incaricata della pulizia delle aule e accensione delle stufe a S. M. del Rovere (Casa Sarzetto); S. Ambrogio di Fiera (Porto), S. Bona (Asilo), con la retribuzione fissa a forfait di L. 100 mensili da 15 settembre a 30 giugno.

Le domande in carta legale da L. 2 devono pervenire al Municipio, Ufficio Direzione didattica entro il 10 settembre e devono essere corredate dai seguenti documenti in carta libera: Stato di famiglia, certificato di sana e robusta costituzione, dichiarazione rilasciata dalle competenti autorità ed attestante la qualità di invalido di guerra o vedova di guerra od orfano di guerra, ecc.

I posti suddetti saranno coperti con personale scelto fra le categorie e con le precedenze stabilite dalla legge.

Cronaca di Oderzo

IN PRETURA

La disavventura di Paolillo. — La fame è sempre stata una cattivissima consigliera, e ne ha fatta la prova anche Paolillo Luigi di anni 28, da Civitavecchia. Il Paolillo, qualche tempo fa, trovandosi a Motta di Livenza senza mezzi e con una fame del diavolo si presentò disinvolto alla Trattoria al Ponte e, fra un boccone e l'altro, dichiarò al proprietario di essere il rappresentante di un circo equestre che sarebbe venuto prossimamente a Motta; affermò ancora di aver dovuto antecipatamente pagare il posteggio e di trovarsi così momentaneamente sprovvisto di denaro e chiese perciò gli fosse fatto credito. Un avventore anzi gli prestò anche dieci lire. Al mattino successivo però, scoperto come il Paolillo non rappresentasse nessun circo equestre venne rintracciato dai carabinieri, arrestato e denunciato per truffa. All'udienza con parlantina sciolta, il Paolillo racconta la sua disavventura. Non ha precedenti penali. Il P. M. chiede il minimo della pena, la difesa chiede l'indulgenza del Giudice. Il Pretore condanna il Paolillo a 15 giorni di reclusione, L. 200 di multa e spese di sentenza.

Difesa d'ufficio avv. D. Manfren.

IL RITORNO DEGLI AVANGUARDISTI DA VALGRANDE.

Nel pomeriggio dell'altro ieri, verso le ore 16, provenienti in corriera da Treviso dove erano giunti poco prima, ritornavano gli Avanguardisti e Balilla che parteciparono al magnifico campeggio di Valgrande.

Ricevuti in Piazza Vittorio Emanuele dal comandante della Coorte Avanguardisti C. M. Umberto Boccato, dal Segretario amministrativo del Fascio sig. Ermete Fregonese, dal segretario dell'O. N. B. signor Arrigo Bernardi e da camerati e famigliari dei ritornati.

A cura del Fascio venne offerto un vermouth e biscotti al Caffè Aurora, dopo di che, fra allegri canti, la bella comitiva si sciolse ed i piccoli militi vennero riconsegnati alle rispettive famiglie.

Tutti avevano un aspetto floridissimo e si dichiararono oltremodo soddisfatti delle belle giornate passate al campo.

Cronaca di Conegliano

ISTITUTO FASCISTA DI COLTURA.

Abbiamo ragione di sperare che nel prossimo settembre verrà disputato il Trofeo delle Regioni, manifestazione di grande importanza nazionale. Fra altri premi è da segnalare la Coppa del Municipio di Conegliano, la medaglia d'oro del sig. Renati e quella vermeille del sig. remonesi. Fra qualche giorno tutti i premi faranno bella mostra in una vetrina della città.

COSE DEI COMBATTENTI

La locale presidenza dei Combattenti informa che sono aperte le iscrizioni per partecipare al grande convegno nazionale dei combattenti che avrà luogo il 15 settembre a Roma.

Come è noto i combattenti saranno ricevuti dal Duce.

I partecipanti al convegno godranno delle facilitazioni del 70 per cento. La Associazione si interesserà per i soci che intendono partecipare al convegno e che diano la loro adesione entro il 5 settmbre p. v. al sig. Rossetti Francesco, per le facilitazioni di viaggio e di alloggio.

Cronaca di Montebelluna

I FESTEGGIAMENTI

Abbiamo altra volta accennato all'opera che stanno svolgendo i vari sottocomitati dei festeggiamenti che si svolgeranno nei giorni 8 e 15 settembre, festeggiamenti che saranno immediatamente seguiti dalla grande fiera detta della Madonna nei giorni 16 e 18.

Per quanto risulti arduo il compito assegnato a qualche sottocomitato, abbiamo potuto constatare con quanta buona volontà e premura le persone addette si sieno messe all'opera.

Già da molti giorni il lavoro per la grande pesca di beneficenza si è iniziato ed ogni sera molti volonterosi si prestano cogli organizzatori per la numerazione dei vari oggetti e per accatastarli poi, onde dar sfogo alle rimanenze che non poterono trovar posto fino ad ora. Immaginatevi, mettendo piede nei locali dove il lavoro di numerazione e controllo viene effettuato, di entrare in un vero, grande bazar ove tutto il necessario per una casa fa bella mostra di sè. Gli innumerevoli articoli che già attendono di essere disposti nelle ampie gradinate che la prossima settimana verranno erette sotto la Loggia dei Grani, sono delle forme le più svariate e di più svariata nomenclatura. Giocattoli di vario genere, bambole piccole e giganti, cavallini e cavalli a dondolo con pinocchi, tricicli, automobili ed altro, formeranno l'attenzione del mondo dei piccoli mentre le massaie, volentieri potranno aspirare alla conquista degli innumeri utensili da cucina e da salotto, servizi di piatti, da caffè, frutta eccetera, terminando coi premi più ricchi costituiti da una macchina da cucire, cucina economica, e varie biciclette fornite dalla ditta Vergani.

Per gli amatori d'arte il comitato con gusto assai fine ha fatto acquisto di una vasta collezione di terrecotte artistiche finemente decorate, opera del prof. Baggiolini qui dimorante che, con nobile pensiero ha devoluto in beneficenza quanto gli spettava per le sue prestazioni artistiche. Indumenti personali di abbellimento in lana e sete, di svariate qualità, non diserteranno neanche quest'anno la grande mostra unitamente a tutto ciò che si rende necessario per la toeletta.

Biciclette da corsa, agnelli, capre ed una mucca richiameranno invece l'attenzione del sesso forte che vorrà tentare la fortuna, oltre a migliaia di altri costosi premi che qui non ci è dato poter enumerare.

Crediamo, e senza tema di cadere in errore, che quella di Montebelluna sia se non la prima, una fra le migliori pesche di beneficenza che annualmente hanno luogo nella regione veneta, e la sua rinomanza è già ben nota in provincia.

Due ampie gradinate lunghe oltre quindici metri ai lati della loggia ed una di minore ampiezza sul fronte, verranno letteralmente gremite di oggetti di ogni sorta. L'organizzazione che si dimostra perfetta per la nota esperienza dei vari addetti, sarà impeccabile nei due giorni delle feste e fin da ora ci auguriamo che il sacrificio dei molti volonterosi possa, coll'intervento di numeroso popolo, vedere riconosciuto il proprio lavoro.

Per gli spettacoli pirotecnici poi, è già stato concretato il vasto programma d'accordo col sig. Davide Osvaldo di Venezia, affinchè la cosa non abbia ad avere nulla in comune cogli spettacoli degli anni decorsi. Bombe detonanti, ruote e fontane di vario genere e razzi dei più svariati colori saranno compresi alternativamente nelle due domeniche e su questo crediamo di essere completamente a posto data anche la serietà della ditta.

Della corsa ciclistica per avanguardisti che avrà luogo nella prima domenica, non possiamo ancora dir nulla, mancando fino ad oggi la necessaria autorizzaione della della R. Prefettura della provincia. Siamo però certi che la corsa richiamerà un notevole numero di concorrenti, sia per l'importanza della stessa, sia per i ricchi premi che verranno messi in palio.

Per il raduno motociclistico, che si presenta del massimo interesse e che già fa parlare assai la nostra popolazione perchè cosa mai qui effettuata, siamo già a buon punto e attendiamo dagli organizzatori più dettagliate notizie.

Ciò che più ci interessa e che purtroppo rimane sempre un punto interrogativo, stante l'assoluto riserbo degli incaricati ing. D'Alvise e sigg. Troj e Boxic, è il programma dei giuochi che dovranno svolgersi nelle giornate dei festeggiamenti. C'è chi discorre, forse per stuzzicare la suscettibilità degli organizzatori, di cuccagne, corse nei sacchi, corse delle rane, ed invece a quanto ci si assicura, niente di tutto ciò farà parte dell'ignoto programma. Ad ogni modo possiamo fidenti attendere dal sottocomitato addetto, degli spettacoli che non faranno certo rimpiangere quelli delle edizioni passate.

La Congregazione di Carità per suo conto ha già esaurito il lavoro di preparazione per la grande tombola di beneficenza e fra giorni verranno messe in vendita le cartelle. Per l'illuminazione artistica del centro già è stato disposto e la banda cittadina da parte sua, sta allestendo due interessanti concerti musicali.

CRONACA ASOLANA

PER L'ASSISTENZA AI POVERI

In seguito alle disposizioni impartite dal Segretario federale, il Podestà cav. dott. Raselli ha raccolto nel suo gabinetto il segretario politico ing. Sergio Cantoni, la segretaria del Fascio femminile N. D. Mercedes Raselli Bolasco, il preposto mons. cav. Brugnoli, i signori Valtellina e Capovilla presidente e segretario della Congregazione di Carità, il dott. cav. Pasquali, il Padre superiore del convento dei Cappuccini, allo scopo di assicurare anche nella prossima invernata la necessaria assistenza alla classe più bisognosa.

Letta la relazione morale e finanziaria sulla gestione della cucina di beneficenza nello scorso inverno, che diede, sotto ogni rapporto, risultati ottimi, la Commissione ha unanimemente approvata la riapertura, affidando alla Congregazione di Carità la parte amministrativa e contabile e al Convento dei Cappuccini la confezione e distribuzione delle vivande.

Non è a dubitare che anche questa volta la cittadinanza sarà larga di aiuti verso la provvida istituzione.

Dal Vicentino

Cronaca di Schio

IL CONTRTATO DI LAVORO LANIERO.

Da qualche giorno negli ambienti operai e negli stabilimenti tessili è stata fatta circolare, artatamente da persona si capisce male intenzionata, la notizia, che le trattative per il nuovo contratto di lavoro laniero sono state abbandonate.

Giacchè la cosa ci apparve veramente incomprensibile, abbiamo voluto, anche per assicurare qualche pessimista, intervistare il Fiduciario di Zona sig. Mario Tassoni il quale cortesemente e con chiarezza ci illustrò la situazione attuale. Infatti possiamo affermare con sicurezza che comunque le trattative sieno state interrotte per varie ragiorni in Provincia, verranno quanto prima riprese a Roma presso il Ministero delle Corporazioni ove avranno il loro conclusivo corso.

Con l'occasione siamo pregati di avvertire tutti gli interessati che certe notizie non devono essere tanto facilmente credute essendo esse ad arte messe in circolazione da disfattisti e da coloro che cercano mettere il malcontento nelle masse operaie: esse più che mai si dimostreranno invece disciplinate e fiduciose verso i iSndacati Fascisti che nulla trascurano onde l'interesse dell'operaio venga attraverso il Segretario Generale sig. Umberto Craighero, illustrato e difeso ed il suo diritto giustamente riconosciuto.

IN PRETURA

Pretore Avv. Corner Nob. Cav. Augusto, Cancelliere Cambi, Uff. Giudiziario Serena.

OLTRAGGIA L'AGENTE DAZIARIO. — Poggia Giovanni fu Bortolo di Schio è imputato di oltraggio all'agente daziario Golin Francesco. Viene condannato a L. 300 di multa.

Difensore l'avv. Vincenzo Fornasari.

.... E L'UFFICIALE GIUDIZIARIO. — Panozzo Pietro di Antonio di Piovene deve rispondere di oltraggio all'Ufficiale Giudiziario della Regia Pretura di Schio sig. Giuseppe Serena. Viene condannato a L. 250 di multa.

Difensore l'Avv. Angelo Dal Savio.

UN'ASSOLUZIONE ED UNA CONDANNA. — Grendene Tarcisio di Florindo da Isola Vicentina è imputato di furto d'una bicicletta in danno di Ssterchele Aldo e di porto di rivoltella senza licenza nonchè di omessa denuncia della stessa.

Viene assolto per il reato di furto e condannato per il resto a giorni 20 di arresto e lire 600 di pena pecuniaria.

Difensore l'Avv. Cav. Angelo Dal Savio.

VENDEVA LATTE SCREMATO. — Casarotto Albino da Schio conta Boldoro deve rispondere di vendita di latte scremato.

In contumacia viene condannato a giorni 15 di reclusione e L. 200 di multa.

Difensore l'Avv. Ruggero Rizzoli.

SPARA IN LUOGO ABITATO. — Scortegagna Giuseppe di Massimiliano da Monte Magrè viene imputato di porto di fucile senza licenza, di omessa denuncia e di sparo di fucile in luogo abitato.

Per il solo reato di sparo di fucile in luogo abitato viene condannato a lire 50 di multa.

Difensore l'Avv. Cav. Angelo Dal Savio.

E LA LICENZA. — Volpe Giovanni di Chiuppano è imputato di vendita al minuto senza licenza di generi alimentari. Viene condannato a lire 100 di ammenda.

Difensore l'Avv. Cav. Angelo Dal Savio.

Tonio Maria fu Bortolo da Chiuppano deve rispondere pure di vendita di generi alimentari al minuto senza licenza. Viene anch'essa condannata a lire 100 di ammenda.

Difensore l'Avv. Ruggero Rizzoli.

ASSOLTI PER I NSUFFICIENZA DI PROVE. — Boschetti Maria di Luigi di Torrebelvicino è imputata di lesioni personali in danno di Pozza Giuseppe di anni 3 pure di Torrebelvicino.

Viene assolta per insufficienza di prove.

Parte Civile l'Avv. Ruggero Rizzoli e difesa il Dott. Umberto De Angelis.

Dani Mario di Vittorio di Monteviale deve rispondere di truffe in danno di Galbero Giovanni albergatore di Schio. Viene pure assolto per insufficienza di prove.

NON E' REATO. — La Croix Carlo fu Baldassare di Gallarate è imputato di tentata truffa in danno di Borgo Giacomo da Arsiero per essersi fatte rilasciare e poi trattenute due cambiali del Borgo che dovevano a questi essere restituite. Viene assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Difensore l'Avv. Ruggero Rizzoli.

FIERA DEI SANTI

Oggi a Magrè avrà luogo l'annuale Fiera dei Santi. Ecco il programma dei festeggiamenti:

Al mattino messe solenni. Ore 9 apertura della Pesca di beneficenza pro tempio votivo di S. Rocco.

Ore 16 giuochi popolari; ore 17.30 illuminazione straordinaria della piazza. Ore 20.30 grande concerto della Banda Cittadina di Schio col seguente programma:

1.) Preite: «Casciana», Tempo e marcia; 2.) Mercadante: «Op. Il Reggente», Sinfonia; 3.) Verdi: Op. «Un ballo in maschera», trascrizione; 4.) Mussorgsky: Op. «Boris Gudonoff», grande trascriizone; 5.) Costa Pantomina «Histoire dun Pierrot», tempo di polka.

Bassano del Grappa

S. E. TURATI A «GIOVINEZZA FASCISTA».

L'on. Turati ha inviato a «Giovinezza Fascista» una ricca coppa in argento che andrà a dotazione dei premi messi in gara nelle manifestazioni sportive del corrente mese e dei mesi di settembre e ottobre.

Il munifico atto del Gerarca è nuova prova della simpatia che gode il nostro sodalizio sportivo.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

SACILE

MERCATO ESPOSIZIONE UCCELLI

Il Comitato organizzatore del Mercato Esposizione Uccelli ed Attrezzi di uccellanda che quest'anno si terrà il 1 settembre, ha stabilito i seguenti premi:

Esposizione uccelli: 1. Al miglior gruppo di uccelli da richiamo: Primo premio L. 75 e diploma di medaglia d'oro; Secondo premio L. 25 e diploma di medaglia d'argento.

2. Al miglior gruppo di uccelli esotici: Primo premio L. 50 e diploma di medaglia d'oro. Secondo premio L. 25 e diploma di medaglia d'argento.

3. Al miglior gruppo di canarini: Primo premio 50 lire e diploma di medaglia d'oro; Secondo L. 25 e diploma di medaglia d'argento.

4. Uccelli dal canto gentile(usignoli, capineri, codorossi e passeri solitari). I. premio L. 40 e diploma med. d'oro. II. premio L. 25 e diploma di med. d'argento.

5. Civette ammaestrate: I. premio L. 20 e diploma med. d'oro; II. premio L. 10 e diploma med. di argento.

6. Ai migliori tordi: I. premio L. 300 e diploma med. d'oro; II. premio L. 100 e diploma med. argento III. premio L. 50 e diploma med. di bronzo.

7. Alle migliori tordine: I. premio L. 100 e diploma med. d'oro II. premio L. 50 e diploma med. di argento, III. premio L. 25 e diploma med. bronzo.

8. Ai migliori fringuelli: I. premio L. 100 e diploma med. d'oro. II. L. 50 e diploma med. argento; III. L. 25 e diploma med. bronzo.

9. Ai migliori merli: I. premio L. 25 e diploma med. d'oro; II. L. 50 e diploma med. di argento.

Il primo premio dei tordi, tordine e fringuelli venne gentilmente offerto dalla cessata commissione Provinciale per la caccia e pesca di Udine.

Il Comitato si riserva di portare modificazioni ai premi sopraelencati e di annullarli interamente qualora non ne trovasse meritevole l'assegnazione. La tassa d'iscrizione per i numeri 6, 7. 8, e 9 è di L. 8; per gli altri di L. 6.

Attrezzi per uccellanda: Primo premio L. 75 e diploma med. d'oro. Secondo premio L. 50 e diploma med. d'argento. Terzo premio L. 50 e diploma med. di bronzo.

Gara di chioccolo: — 1. Richiamatori di tordi e merli: Primo premio L. 80 e diploma med. d'oro; II. premio L. 40 e diploma med. di argento. III. premio L. 25 e diploma med. di bronzo.

2. Rrichiamatori di tordine e fiste Primo premio L. 50 e diploma di med. d'oro. Secondo premio L. 35 e diploma med. dargento; III. premio L. 20 'e diploma med. di bronzo.

3. Richiamatori di cincallegre: I. premio L. 50 e diploma di medaglia d'oro. II. premio L .30 e diploma di med. d'argento.

Richiamatori di allodole: I. premio L. 50 e diploma med. d'oro. II premio L. 25 e diploma med. di argento.

Richiamatori senza chioccolo: I. premio L. 100 e diploma di med. d'oro. Secondo premio L. 50 e diploma di med. d'argento.

I singoli premi saranno assegnati da apposita giuria. Coloro che avessero bisogno d'informazioni o d'iscriversi si rivolgano al Comitato Esposizione Uccelli -. Municipio di Sacile (Udine).

S. DANIELE

AMMASSO FRUMENTO

Per iniziativa del locale Consorzio Agrario Cooperativo anche in questa citadina venne istituito il centro di ammasso del frumento. L'ammasso viene effettuato nei locali dell'Essicatoio Cooperativo Bozzoli. A tutt'oggi vennero ammassati circa duemila quintali della bionda messe, E' inutile ripetere qui l'enorme beneficio che reca al produttore l'istituzione del centro di ammasso del frumento, fino ad oggi preda di speculatori senza scrupoli che sul lavoro degli agricoltori in brevi giorni guadagnavano fior di biglietti da mille senza la benchè minima fatica e senza alcun rischio. Ora gli agricoltori si sentono interamente tutelati perchè depositando il grano all'ammasso possono prelevare degli anticipi rilevanti ed hanno la sicurezza che il prodotto delle loro fatiche verrà venduto a prezzo equo con grande vantaggio in ispecie per i piccoli produttori.

GEMONA

GRANDE ADUNATA DI DOPOLAVORISTI.

Ha avuto luogo al teatro sociale gentilmente concesso, una grande adunata del Dopolavoro cittadino presieduto dal cav. Carlo Rossini che ha tracciato la via da seguirsi dalla ricomposta Istituzione locale. Ha detto fra l'altro: La Società «Pro Gemona» che ha sempre goduto tutto il favore cittadino e che tante benemerenze si è conquistato con magnifico spirito di adattamento ai tempi nuovi, è passata dal novero delle semplici Società «Pro Loco» ad una forma che le consentirà di improntare di sè tutta la vita cittadina in più vasto campo, trasformandosi in Dopolavoro. Gemona nei «Raduni di Venezia» ha riportato un primato che tutti c'invidiano ed il Dopolavoro Gemonese ora ricostituito, intende mantenere fede a tradizioni nel campo multiforme ed amplissimo di iniziative intese a realizzare la elevazione sociale intellettuale e fisica delle masse lavoratrici. Nell'iniziare il nostro compito che la volontà illuminata del Capo del Governo ci ha tracciato, facciamo affidamento nella cooperazione incondizionata dei datori di lavoro, dei cittadini, degli operai tutti per quella intima fattiva collaborazione per il bene degli umili e della nostra Gemona. Sono stati fatti conoscere i benefici che comporta l'iscrizione al Dopolavoro: Ribassi nei negozi, nei viaggi ferroviari, nei pubblici spettacoli. Si concluse invitando i cittadini ad iscriversi al Dopolavoro per il bene di Gemona, per una missione di civiltà.

CASARSA

AMMASSAMENTO GRANO

In èuesti giorni nel nostro capoluogo, a cura del Circolo agricolo, si è iniziato l'ammassamento del grano raccolto nella stagione testè decorsa. Agli agricoltori che — nella loro totalità — hanno aderito a tale lodevole iniziativa sottrandosi alla incetta speculativa, cengono anticipate all'atto della consegna, lire 100 per quintale. Il prodotto questo anno è stato soddisfacente sia per quantità quanto per la qualità.

RITORNO DELLE TRUPPE

Alla fine del mese corrente rientreranno in sede le truppe qui dislocate del 2. Fanteria, dopo due mesi di esercitazione nella zona Carnica. Sembra infine prossimo il dislocamento a Casarsa di un intero battaglio di gloriose cravatte rosse.

Cronaca di Feltre

L'AFBA E ISOOTECA

S. E. il Prefetto comunica che l'Afba episootica, ha già colpito, nel tenimento del comune di Avriè, alcune stalle da montagna e va diffondendosi.

Intende pertanto che si provveda senz'altro per arrestare ed estinguere nel più breve tempo possibile ogni polaio aftoso con rigoroso ed inflessibile applicazione delle norme sanitarie prescritte dal regolamento di poilzia veterinaria e relative istruzioni.

Rivolge inoltre particolare incitamento agli agricoltori perchè assicurino la loro cooperazione, denunciando immediatamente all'Autorità comunale qualunque caso di afta accertato o sospetto affinchè i migliori sforzi non vadano disperdersi. Il Podestà concederà dei piccoli premi alle persone che, pur non avendo obbligo, abbia annunziato casi di afta episootica.

Camposampiero

UN FIORE RECISO

Crudele morbo ribelle a qualsiasi cura troncò la giovane vita di Perin Maddalena a soli 22 anni, quando la vita le si schiudeva innanzi piena di rosee speranze. La sua immatura e fulminea morte impressionò tutta la popolazione che accorse numerosissima ai suoi imponenti funerali che ebbero luogo nella Chiesa di S. Marco. Col cuore straziato officiò il fratello suo, addetto al Patronato dell'Immacolata in Padova, assistito da tutti i Sacerdoti della parrocchia e di quella di S. Pietro. Assistettero al funerale l'altro fratello che è vice Rettore del Collegio Barbarigo di Padova e il cugino Padre Bertolo dei M. C. nonchè una rappresentanza di questo Convento, e tutti i chierici delle due parrocchie.

Ai desolati genitori e parenti tutti condoglianze vivissime, e cristiana rassegnazione.

Cronaca di Mirano

I FESTEGGIAMENTI AUTUNNALI.

Pubblichiamo il programma dei festeggiamenti che saranno dati nell'imminente autunno:

15 settembre: Apertura della pesca di beneficenza con ricchissimi premi - Grande convegno nazionale ciclo-motociclistico, libero a tutte le Società sportive. Numerosi premi in medaglie d'oro, vermeil, argento ed artistiche coppe. - Concerto bandistico - Spettacolo pirotecnico.

21, 22, 23, 24 settembre: Antica rinomata fiera detta di S. Matteo - Continuazione della pesca - Circo equestre - Serraglio - Baracconi di vario genere, balli popolari ecc.

29 settembre: Continuazione della pesca di beneficenza - Concorso bandistico fra corpi filarmonici composti di dilettanti. Pezzo d'obbligo: Sinfonia delle «Maschere» di P. Mascagni, riduzione di Pennacchio. Primo premio L. 2000 - 2. premio 1000 - 3. premio 500. Medaglie d'oro e d'argento ai maestri direttori. (Chiedere il bando del concorso).

6 ottobre: Adunata e gara atletica degli avanguardisti e balilla della provincia - Concerto della banda cittadina - Spettacolo pirotecnico e chiusura della pesca di geneficenza.

Il Dopolavoro locale ha anticipato la data del concorso bandistico per evitare la coincidenza con quello stabilito dal omitato festegèiamenti di Mestre.

Ciò in pieno accordo col Dopolavoro provinciale che pure aveva concesso al Dopolavoro di Mirano il nulla osta tempestivamente e prima di ogni altro richiesto, per il 6 ottobre.

Pubblicheremo l'elenco delle offerte finora raccolte daèli esercenti e privati per i festeggiamenti di cui sopra.

Con martedì 27 corr. all'Istituto fascista di cultura (Casa della scuola) avrà inizio un corso gratuito per gli alunni delle classi quarta e quinta elementare, che nel prossimo settembre dovranno sostenere gli esami di riparazione. Le lezioni avranno luogo nei giorni di martedì, giovedì e sabato alle ore 16.

Le iscrizioni sono libere per tutti e si ricevono presso la Segreteria dell'Istituto.

L'OPERA AL SOCIALE

Sappiamo per certo che in occasione della fiera di autunno non mancherà al Sociale la tradizionale stagione d'opera, che sarà data come il solito, bene sotto tutti gli aspetti. Avremo dunque la *Manon* con artisti ben noti, ricca messa in scena, orchestra completa in modo che lo spettacolo si può dire già assicurato.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA CONFERENZA DELL'AJA

La risporta scritta dei "quattro,, alle pretese di Snowden

L'AJA, 26

(N.) I delegati finanziari della Francia, dell'Italia, del Belgio e del Giappone si sono riuniti nel pomeriggio alle 16.30 ed hanno discusso fino a ieri sera alle ore 20.30. Essi hanno deliberato, durante uno scambio di vedute improntate alla più grande cordialità, sui termini della risposta che sarà data oggi a Snosden. Questa risposta ha per iscopo di precisare alcuni punti dei negoziati che devono aver dato luogo a qualche malinteso.

La risposta comprende una lettera di accompagnamento che specifica particolarmente i punti che hanno causato certe apprensioni nel Cancelliere dello Scacchiere. I rappresentanti della Francia, del Belgio, dell'Italia e del Giappone non hanno avuto affatto l'intenzione di esigere dal la Germania dei sacrifici supplementari. A questa lettera è aggiunto un memorandum che espone con ogni dettaglio le offerte dei quattro e ne fissa il loro valore. Queste offerte rappresentano circa il 60 per cento delle somme reclamate da Snowden, ossia costituiscono nel loro insieme una garanzia di una annualità di 24 milioni di marchi oro.

Il memorandum ricorda inoltre che l'accordo realizzato sul regime delle prestazioni in natura rappresenta per la Gran Bretagna vantaggi che non possono essere calcolati, ma che tuttavia sono inapprezzabili. Il memorandum enumera inoltre le garanzie che i quattro sono disposti ad accordare all'Inghilterra, attribuendole la quasi totalità della parte incondizionata dell'annualità che rimane disponibile una volta effettuati i prelevamenti previsti dal piano Young. Questa frazione disponibile rappresenta un'annualità di 56 milioni circa.

E' quasi certo che il memorandum rappresenta un massimo che difficilmente potrà essere aumentato. I quattro hanno infatti offerto il massimo delle disponibilità di cui il piano Daves permetteva loro di disporre; nuove concessioni non potrebbero dunque essere ottenute se non distruggendo la base del piano Young, al che i quattro si rifiutano nel modo più categorico.

Si fa d'altronde rilevare che Snowden non intende più negare la sua adesione al piano; egli ha infatti accettato che l'esperto in lese fosse designato per partecipare al Comitato per la fissazione del piano Young.

I Comitati sono fin d'ora costituiti e potranno mettersi all'opera non appena l'accettazione del piano sarà stata definitivamente decisa. Il Comitato della banca deve essere ancora designato. La Commissione dei delegati finanziari si riunirebbe oggi alle 10 per esaminare l'aspetto generale della situazione.

La Commissione politica si riunirà, come è previsto, domani martedì. Tutto lascia supporre che degli accordi di principio siano stati realizzati durante le discussioni precedenti. Per quanto concerne l'evacuazione della zona di Coblenza si conferma che essa avrà inizio prossimamente. L'evacuazione delle truppe inglesi e belghe, che ammontano a 4 mila uomini, richiederà circa tre mesi. Quanto allo sgombero delle truppe francesi, il cui contingente è di circa 8000 uomini, sarà compiuto nello stesso limite di tre mesi.

Per ciò che concerne la Commissione di conciliazione, sembra che la conferenza si orienti verso una soluzione che darebbe alla Commissione di conciliazione prevista dagli accordi di Locarno la missione di regolare in via amichevole le divergenze che potrebbero sorgere nella zona smilitarizzata. Questa Commissione avrebbe poteri conformi a quelli previsti dall'art. 216 del trattato di Versailles. Nel caso in cui un accordo amichevole non potesse intervenire per la sistemazione delle vertenze di cui sarebbe incaricata, la Commissione ricorrerà, per regolare i conflitti, al Consiglio della Società delle Nazioni, che potrebbe incaricare gli organismi di investigazione di cui dispone.

Coppa Schneider

Condoglianze della signora Snowden per la sciagura italiana

L'AJA, 26

La signora Snowden ha inviato alla signora Mosconi una lettera nella quale esprime le sue condoglianze in occasione della tragica morte dell'aviatore italiano capitano Motta.

Un'auto che precipita per malore dello chauffeur

VICENZA, 26

Nel pomeriggio di ieri, circa le ore 16, la famiglia del sig. Pegoraro Astorre, abitante in via Racchetta, noleggiava un'auto pubblica gui data dallo chauffeur Arturo Nelli di anni 27, detto Toscanino, per una gita di piacere sui colli Berici.

L'auto prendeva difatti la strada della Riviera e giunta al Lago di Vicenza iniziava la salita, assai ripida per recarsi a Lapio.

La salita era stata da poco iniziata quando il Nello è stato preso da malore improvviso. Perduti i sensi egli naturalmente abbandonò il volante dell'auto che indietreggiò paurosamente per alcuni metri, abbandandosi poi e precipitando giù per una scarpata.

L'auto rotolando andò a fermarsi su una stradella secondaria sottostante. Le persone che si trovavano a bordo dell'auto essendo rimaste tutte più o meno ferite invocarono aiuto a gran voce. Giunsero sul posto alcune persone che provvidero a far trasportare con un'auto di passaggio, all'ospedale di Vicenza, lo chauffeur, che appariva il più grave.

Purtroppo il Melli appena giunto all'Ospedale, alle 17, è deceduto in seguito ad emorragia interna.

Con l'autoambulanza dei pompieri è stato poi trasportata la signora Mary Sabin in Pegoraro, d'anni 27 che è stata accolta con prognosi riservata essendole stato riscontrato una contusione all'ipocondrio sinistro e una ferita alla testa.

Il Sig. Pegoraro, come sua figlia e una nipote sono pure rimasti feriti in forma leggera.

La morte del Melli ha suscitato largo compianto. Egli era assai noto negli ambienti sportivi della nostra città.

Prefetti ricevuti dal Duce

ROMA, 26

Il Capo del Governo, Ministro dell'Interno, ha ricevuto a Palazzo Viminale i Prefetti di Alessandria, Savona, Vercelli e Imperia.

NUOTO

Germania batte Svizzera

MONACO, 26

Nell'incontro di nuoto fra le rappresentative di Germania e di Svizzera, i nuotatori tedeschi, dimostratisi nettamente superiori agli avversari, hanno vinto totalizzando 176 punti contro 76 degli svizzeri.

Il "giro dei quattro ponti,, vinto da Moresi a Genova

GENOVA, 26

L'annuale classica gara genovese ha raccolto quest'anno un numero imponente di podisti che per le strade della città ha attirato l'attenzione del pubblico. La gara denominata «giro dei quattro ponti» è stata vinta da Moresi dopo una strenua lotta con Malacria e Menotti. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Moresi dell'U. S. Manin di Genova che compie i 5 km. 16.25; 2.o Malachia in 16.28; 3.o Menotti in 16.40; 4.o Rebosio 5.o Mangiante, 6.o Iguerra, 7.o Caprile, 8.o Senarica. Seguono altri 52 in tempo massimo. La Coppa Esercenti è stata vinta dal Dopolavoro di Marassi di Genova.

Turati chiude a Roma i campionati postelegrafonici

ROMA, 26

Hanno avuto luogo sabato e domenica i campionati italiani postelegrafonici ai quali hanno partecipato circa 300 atleti convenuti a Roma da ogni regione d'Italia. Ai campionati, che hanno dimostrato la ottima organizzazione e la piena efficienza del Dopolavoro postelegrafonico, hanno presenziato: S. E. Ciano alle gare di scherma; S. E. Riccardi a quelle di atletica leggera; e il comandante Pession e l'on. Alessandrini a tutto il programma delle varie e numerose prove.

Nel pomeriggio, alle ore 17, nel grande salone del Dopolavoro postelegrafonico, finemente addobbato, ha avuto luogo la premiazione dei vincitori alla quale hanno presenziato il Segretario del Partito S. E. Turati, al cui giungere si è levato dagli astanti un fragoroso applauso, mentre risuonavano le note dell'inno «Giovinezza». S. E. Turati era accompagnato dal Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni S. E. Riccardi, dal comandante Pession, direttore generale delle Poste e dei Telegrafi, dall'on. Alessandrini, dal seniore Beretta, direttore centrale dell'O. N. D., e dal comm. Bleiner, organizzatore dei campionati.

Dopo un breve discorso, che è stato molto applaudito, del comandante Pession, che ha ricordato il nobile scopo dei campionati ai fini della propaganda e della elevazione fisica e morale della massa postelegrafonica, ha preso la parola S. E. Turati che, attentamente seguito, ha detto della essenza della istituzione del Dopolavoro e del suo elemento fondamentale costituito dallo sport e, dopo avere rivolto un plauso ai postelegrafonici per la loro intensa attività sportiva, ha concluso mettendo in rilievo l'importanza degli scopi conseguiti con il magnifico successo dei campionati. Le parole del Segretario del Partito sono state coronate da un lungo ed entusiastico applauso. Si è iniziata quindi la premiazione dei vincitori.

Il giro di Varazze vinto da Girardo

VARAZZE, 26

Il giro podistico della città ha visto la partecipazione di una trentina di concorrenti. La lotta si è ristreta fra l'anziano Ottolia e il giovane Girardo, il quale nel finale di gara prendeva un leggero vantaggio, che mantenne fino al traguardo. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Girardo dell'U. S. Maurina che compie 6 km. 5 in 16.20 — 2. Ottolia del G. S. Nafta di Genova a 10 metri — 3. Pirazzini — 4. Cavallero — 5. Valesini.

Seguono altri in tempo massimo. Il premio di rappresentanza è stato assegnato al gruppo avanguardisti della Fedelissima di Savona.

La riunione pesistica di Roma

ROMA, 26

Ecco i risultati della riunione nazionale dei pesisti svoltasi nella Sala Gigi, che servirà poi come eliminazione per l'invio degli azzurri ai prossimi campionati europei che vedranno il loro svolgimento a Vienna il giorno 7 settembre.

Pesi piuma: 1.o Brinzi dell'Audace di Roma kg. 249; 2.o Federico Audace di Roma 242.5; 3.o Lelli di Cesena 227.

Pesi leggeri: 1.o Manfrini dei Pompieri di Milano kg. 272; 2.o Cella della Fratellanza di Modena 265; 3.o Maccagli dell'Audace di Roma 147.5.

Pesi medi: 1.o Galimberti della Pompieri di Milano kg. 305; 2.o Novelli della Pompieri di Milano 275; 3.o Guerrini dell'Audace di Roma 247.5.

Pesi medio massimi: 1.o Ubaldi della Pompieri di Milano kg. 292.5; 2.o Jacchella dell'Audace di Roma kg. 297.5.

Pesi massimi: 1.o Mercoli di Milano kg. 332.5; 2.o Bottino di Genova kg. 327; 3.o Benigni di Roma kg. 307.5.

Classifica per società: Primi a pari merito Pompieri di Milano e Audace di Roma.

Il G. P. Stayers a Berlino

BERLINO, 26

Ecco i risultati del Gran Premio Stayers svoltosi al nostro Velodromo. Prima prova km. 75: 1. Maronier in ore 1.0.39 4 quinti; 2. Sawall a 290 metri; 3. Manera a 3100 metri. Seconda prova; km. 25 - 1. Manera in 20.47; 2. Sawal a 50 metri; 3. Maronier a 100 metri.

Al Velodromo di Bruxelles

BRUXELELS 26

Ecco i risultati della riunione svoltasi al nostro Velodromo:

Gran Premio Velocità professionisti: 1.o Michari punti 4; 2.o Falkansen, 3.o Richli, 4.o Degraeve, 5.o Kauffmann.

Gran Premio Velocità dilettanti: 1.o Pellizzari, 2.o Tinkelkamp, 3.o Mazairac, 4.o Beaufrand.

NUOTO

La semifinale Triveneta della Coppa Scarioni

PADOVA, 26

Con l'organizzazione della Rari Nantes Patavium si è svolta ieri, sul campo di nuoto «Ammiraglio Marzolo» la semifinale triveneta della «Coppa Scarioni». Dei 30 nuotatori iscritti, si sono presentati soltanto diciotto concorrenti. Le cinque batterie eliminatorie, disputate al mattino, hanno dato i seguenti risultati:

I batteria: 1. Cova di Trieste in 1'17'' e un quinto; 2. Moggi di Ferrara; 3. Marchi di Treviso.

2. batteria: 1 Atti di Bologna in 1'11'' e quattro quinti; 2. Polato di Strà; 3. Scarabellin di Riva.

3.a batteria: 1. Ortolani di Trieste in 1.15'' e quattro quinti; 2. Corti di Padova; 3. Miotto di Vicenza;

4.a batteria: 1. Ruzzante di Padova in 1'15''; 2. Mimonini di S. Vito; 3. Medici di Piadena.

5.a batteria: 1. Bresciani di Desenzano in 1'21'' e quattro quinti; 2. Zuliani di Parenzo; 3. Puggiotto di Chioggia.

In base ai migliori tempi sono stati ammessi in finale: Atti, Ruzzante, Cova, Ortolani, Corti, Bresciani.

La finale è assai combattuta, specialmente nei primi 50 metri. Atti vince con netta superiorità, seguito da Ruzzande ch ebbassa notevolmente il tempo ottenuto in batteria. Viva la lotta per il terzo e quarto posto ed il quinto e sesto.

Ecco il risultato della finale sui 100 metri del percorso:

1. Atti di Bologna in 1'9'' e due quinti; 2. Ruzzante di Padova in 1'11'' e due quinti; 3. Ortolani di Trieste in 1.16''; 4. Cova di Trieste in 1'11'' due quinti; 5. Bresciani di Desenzano in 1'20'' e quattro quinti; 6. Corti di Padova in 1'21'' e un quinto.

Si è effettuata quindi la Coppa Padova per operai aziendali su m. 100 del percorso: Parpaiola della Ditta Venuti in 1'23'' e due quinti; 2. Forzin della S.V.M., 3. Sanavio id.; 4. Danieli; 5. Pinton.

Una gara per allievi su 50 metri ha dato il seguente esito: 1. Salmaso F. in 5' quattro quinti; 2 Santi, 3. Samaso S.

Infine si è svolta una gara di allenamento di staffetta artistica fra tre squadre della R. N. Patavium.

Cose dell'A. C. Bassano

BASSANO DEL GRAPPA, 26

La Presidenza ha lavorato seriamente ed ormai possiamo annunciare che l'undici dell'A. C. Bassano è completo. Ai fedeli giocatori che hanno saputo l'anno scorso tenere alti i colori della giovane, ma fiorente associazione, altri nuovi acquisti sono stati aggiunti che renderanno la compagine forte e capace di sostenere l'urto delle consorelle.

Alla costituzione del bravo Sissi, attualmente alle armi, è stato provveduto col centro-sostegno Borin, ottimo elemento, che con Casale e Zampa formerà la spina dorsale della squadra. La difesa è bene conosciuto dal pubblico, che l'ha veduta al lavoro nella passata stagione, con Palafacchina in porta, Pozza Gigoletto. Le sorprese le abbiamo negli attaccanti. Infatti il quintetto d'attacco, può contare su due cannonieri: Geremia dell'A. C. Padova e Forsati (giocatore del Torino - proveniente dall'U. S. Lecce) i quali aiutati da Mengatti, Calzolato e Gemo, dovranno assicurare il goal della vittoria. Intanto domenica 1.o settembre la squadra a ranghi completi, scenderà in campo per la prima galoppata d'allenamento, dando inizio alla nuova stagione calcistica tanto attesa dagli sportivi locali.

Torneo Coppa Esperia

VERONA, 26

Sul campo del quartiere Venezia si è svolta la finale del torneo coppa Esperia alla presenza di numeroso pubblico formato in gran parte da simpatizzanti delle due squadre. Erano in gara la Enotria e la squadra del qurtiere borgo Trento.

L'Enotria si è aggiudicata la vittoria per 3 a 1.

La eliminatoria trevigiana del Gran Premio dei Giovani

TREVISO, 26

Un ottimo successo hanno ottenuto le gare disputate ieri, sul campo di S. M. del Rovere per la eliminatoria del Gran Premio dei Giovani.

Nella corsa piana degli 80 metri Fogolini si è aggiudicato indiscutibilmente il primo posto, tallonato per tutta la gara dal pur ottimo Ghedin, rivelatosi però a corto di allenamento. Il vincitore si è mostrato ancora una volta di uno stile impeccabile che farà di lui in poco tempo un vero stilista di corse veloci.

La corsa ostacoli ha visto al contrario una lotta serrata fin sul traguardo, dove Frezzato, il vincitore del Pentathlon, ha battuto di una spalla Ghedin.

Fu netta la vittoria di Mestriner sui 3000 metri; più accanita invece la lotta nei 1000 metri fra Zambon e Crema.

Risultati non troppo buoni hanno dato il salto in lungo, il salto in alto e il salto con l'asta, dovuti ancora una volta allo scarso allenamento dei concorrenti.

I lanci discreti; nella palla di ferro Panzio si è mostrato certamente il migliore e più meritevole del successo finale. Hanno bene impressionato Zambon e Bisigati nel lancio del disco; Angeli e Benedetti nel giavellotto.

Ottima l'organizzazione del Comitato della Fidal e il cronometraggio del sig. Donadi.

Ecco i risultati.

Corsa piana metri 80. Finale — 1. Fogolini Pietro, O.N.D. Treviso F.B.C., in 9'' 2/5; 2. Ghedin Vittorio id.; 3. Zamuner Giuseppe, O.N.D. di Oderzo; 4. Polon Enrico, O.N.D. Treviso F.B.C.; 5. Zanetti Virginio id.

Corsa ostacoli metri 75. Finale — 1. Frezzati Paolo, O.N.D. Treviso F.B.C., in 12'' 2/5; 2. Ghedin Vittorio id; 3. Marcon Tullio id; 4. Paron Aldo id; 5. Da Pian Aldo id.

Corsa piana metri 3000: 1. a pari merito Mestriner Francesco O.N.D. Treviso F.B.C. e Melchiori Tullio O.N.D. di Mogliano Veneto in 10'1'' 1/5; 3. Callegari Egidio, O.N.D. di Mogliano Veneto; 4. Chiara Giovanni O.N.D. di Oderzo; 5. Mestriner Carlo U. S. Serenissima di Treviso.

Corsa piana metri 1000: 1. Zambon Antonio, O.N.D. Treviso F.B.C. in 3'2''; 2. Crema Francesco id., a spalla; 3. Mion Luigi id. 4. Zago Rino id.; 5. Zanetti Virginio id.

Salto in lungo con rincorsa: 1. Polon Enrico O.N.D. Treviso F.B.C. con m. 5.55; 2. Antonello Ugo, id. con m. 5.47; 3. Marcon Tullio id. con m. 5.40; 4. Rizzotto Aldo O.N.D. di Montebelluna, con m. 5.25; 5. Paron Beniamino O.N.D. F.B.C., con m. 5.20.

Salto in alto con rincorsa: 1. Antonello Ugo O. N. D. Treviso F. B. C. con m. 1.58 — 2. Gei Claudio O. N. D. Treviso F. B. C. con m. 1.52 — 3. Tommasini Amedeo O. N. D. Treviso F. B. C. con m. 1,50 — 4. Marton Bruno O. N. D. Treviso F. B. C. con m. 1.35 — 5. Rizzotto Aldo O. N. D. di Montebelluna con m. 1.30.

Salto con l'asta: 1. Martini Oreste O. N. D. Treviso F. B. C. con m. 2.21 — 2. Tauro Gino O. N. B. Treviso F. B. C. con m. 2,12 — 3 Visentin Gustavo O. N. D. Treviso F. B. C. con m. 2,05.

Lancio del disco: 1. Zambon Bruno O. N. D. Treviso F. B. C. con m. 29.20 — 2. Bisigato Antonio O. N. D. Treviso F. B. C. con m. 28.70 — 3. Ponzio Emilio O. N. D. Treviso F. B. C. con m. 26.40 4. Angeli Alfredo O. N. D. Treviso F. B. C. con m. 26.30 — 5. Martini Oreste O. N. D. Treviso F. B C. con m. 24.55.

Lancio del giavellotto: 1. Angeli Alfredo O. N. D. Treviso F. B. C. con m. 33,80 — 2. Benedetti Alberto O. N. D. Treviso F. B. C. con m. 31.54 — 3. Komaski Ugo O. N. D. Treviso F.B. C. con m. 30.90 — 4. Spizzto Ciro O. N. D. Treviso F. B. C. con m. 28.90 — 5. Belli Vincenzo U. S. Dominante di Treviso con m. 27.80.

Lancio palla di ferro: 1. Ponzio Emilio O. N. D. Trevis F. B. C. con m. 12.02 — 2. Sandri Pietro O. N. D. di Mogliano Veneto con m. 11.26 — 3. Zambon Bruno O. N. D. Treviso F. B. C. con m. 11.13 — 4. Marcon Tullio O. N. D. Treviso F. B. C. con m. 10.85 — 5. Zanetti Virginio O. N. D. Treviso F. B. C. con m. 10.30.

Pentatlon: 1. Frezzati Paolo O. N. D. Treviso F. B. C. — 2. Paron Aldo O. N. D Treviso F. B. C.

Primo Gallo e secondo Pavon nella doppia traversata di Belluno

A Belluno per iniziativa della Società sportiva «Juventus» con l'appoggio dell'Ente sportivo provinciale fascista, ha avuto luogo ieri sera la corsa classica «X. Doppia traversata podistica di Belluno».

La partenza ha avuto luogo alla presenza di pubblico numeroso, alle ore 18.30 da piazza Campitello ed i partecipanti alla gara hanno atraversata piazza Castello, via S. Lucano, via Mezzaterra, piazza S. Stefano, Parco Comunale, via Segato, piazzale Feltre e via Garibaldi, percorso ripetuto due volte.

Hanno funzionato tre controlli, segnali da banderine bianco-rosse uno al piazzsel Feltre, il secondo al termine di via S. Lucia ed il terzo al Parco Comunale.

Bene è riuscita anche quest'anno la corsa, secondo gli intendimenti degli organizzatori ed è stata una lotta fra i migliori corridori del Veneto.

Peccato che sia mancata la squadra forte di Trieste.

I partecipanti alla gara sono stati venti. Il percorso doppio della città era di circa cinque chilometri.

Ordine d'arrivo: Gallo Marcello da Mira (Venezia) in minuti 16.26; 2.o Pavan Riccardo della «Fulgor» di Venezia in minuti 16.30; 3.o Marchi Massimiliano, della «Fulgor» di Venezia e poi Canton Attilio da Mira, Grasselli Ferruccio della «Juventus» di Belluno, Sacchet Giuseppe da Mira, ai quali sono seguiti altri entro il tempo massimo stabilito.

CALCIO

Rapid - Ujpest 3-2

VIENNA, 25

La squadra del Rapid di Vienna si è incontrata oggi per la disputa della coppa calcistica della Europa Centrale, con la squadra Ujpest di Budapest. I viennesi hanno vinto per tre punti contro due qualificandosi così per la finale.

Dopo la protesta della Rapid la partita del 21: 0-0

VIENNA, 25

Il comitato per la Coppa del Calcio dell'Europa Centrale, dando seguito alla protesta formulata dal «Rapid» di Vienna, contro la partita giocata a Budapest il 21 corrente tra le squadre del «Rapi» e dell'«Ujpest» di Budapest, perchè l'arbitro italiano che era stato in precedenza designato non era poi giunto per dirigere l'incontro, ha fissato il punteggio [illegible]

Ramona B - Ambrosiana 3-[illegible]

La partita giocata aspramente da ambo le parti non ha visto vincitori nè vinti. Però in campo vi fu una certa superiorità della Ramona B. I punti furono segnati da: Pasto III, Cacurio II, Lacchin. La formazione della Ramona fu la seguente: Cacurio I., Piovesan III, Nanei, Nicolini, Pireto II, Gaspari II, Lacchin, Cacurio II, Pinto III (cap.) Piovesan IV, Dal Maschio.

Ramona A - Fiamma 3-[illegible]

La partita fu combattuta duramente d'ambo le parti, ma il gioco non fu scorretto. Nel primo tempo furono superiori i giocatori della Fiamma, e nel secondo quelli della Ramona. I punti furono segnati da Brandolino e De Marchi e un autogoal.

Ramona scese in campo nella seguente formazione: Vianello, Piovesan II, Basana, Cicogna, Tibaldi, Cappello, Piovesan I., Noè, Brandolino (cap.), Cannio II. De Marchi.

SCHERMA

Una serata internazionale a Cortina

L'Azienda Autonoma di Cura di Cortina ha organizzato per i giorni 31 agosto e 1.o settembre, una grande serata Internazionale d'armi con l'intervento del campione mondiale Nedo Nadi e degli olimpionici Pignoti, Carniel, Ragno, Gr[illegible] Sweiger, Zamichelli, Leon Bernard Hanichs, con il seguente programma:

Sabato 31 agosto alle ore 21: Accademia e matches internazionali di spada, fioretto e sciabola. Nedo Nadi - D. Carniel. Seguono [illegible] danzante di gala in onore [illegible] schermitori.

Domenica 1.o settembre alle ore 16: Poule Internazionale di sciabola per la disputa della Coppa del Comune di Cortina. Presidente di giuria Nedo Nadi.

Le manifestazioni avranno luogo nei saloni del Grand Hotel Savoia Cortina.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»



Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del lunedì N. 30

LA FALENA DEL "TABARIN,,

Romanzo di ROLAND VANE

Traduzione di Ida Zenitter

Mi ha dichiarato che non consentirà mai più a ballari nei ritrovi notturni gestiti da te. Hai capito?

— Eh! sì, ho capito — riprese Manton ridendo — e infatti vi è mancato poco che non fosse proprio così. Ma la sorveglierai, non è vero?

— Certo. Credo tuttavia che sia venuto il momento di agire un po' più energicamente verso Bettina... Che badi a lei! — continuò corrugando la fronte. — Se mi fa perdere la pazienza!...

— E.... gli altri due?

— Ho telefonato per l'appunto ora. Come me lo immaginavo, Sir Roberto Hugham e quel dannato sofficone dell'innamorato di Bettina, ci hanno seguito fino in Francia. Mi ero già messo d'accordo con Gastone, per impedir loro di rintracciarci, quando, per fortuna, il caso è venuto in nostro soccorso. Sembra che i due idioti si siano serviti di un aeroplano di loro proprietà, per raggiungerci, e nella fretta hanno dimenticato di munirsi dei passaporti. Perciò sono stati fermati ed inoltre la polizia ha constatato che il loro velivolo, non essendo stato collaudato nè in Francia nè in Inghilterra, non potevano avere il permesso di usarlo come mezzo di locomozione.

— E dove sono rimasti?

— All'ufficio di polizia di Le Bourget.

Sarà meglio dire a Gastone di farvi una capatina e vedere come stanno le cose...

— Oh, sta tranquillo! — disse Conn ridendo e versandosi un bicchierino di cognac che tracannò di un fiato, — ho già pensato a [illegible], Gastone ha saputo ungere con accorgimento la ruota e le difficoltà che troveranno i nostri due messeri per mettersi in regola, saranno tali e tante che, ti assicuro io, occorrerà loro un discreto periodo di tempo per disbrigarsi.

— E che farai di Bettina?

— Di qui a qualche giorno comparirà sulle scene del «Pesce d'oro», come è stato combinato. Poi credo che la presenterò alla signora Trouch.... affidandola alla sua protezione!! Non sarà la prima ragazza a cui la brava donna avrà insegnato ad uniformarsi ai miei desiderii.

— Nè l'ultimo, eh, briccone?

Con non si degnò neppure di rispondere, ma con un sogghigno significativo prese un giornale, lo spiegò, e si mise a leggere.

I due uomini si trovavano nel salotto privato di un piccolo ma elegante albergo di Montmartre, e siccome erano soliti ad alloggiarvi, tutti li conoscevano in quel quartiere.

Stavano in ottime relazioni con il grande sindacato segreto che ha la sua ramigicazione nella società equivoca di Parigi e che sa così bene eludere tutte le ricerche della polizia. L'albergo era il quartiere generale di questo sindacato che annoverava fra i suoi capi il sedicente conte di Noirville, ed il «Pesce d'oro», il Tabarin era di proprietà del sindacato stesso che se ne serviva come di esca per attirare le vittime designate.

Dopo la scrittura di «Pesce d'oro» generalmente si offriva [illegible] comin[illegible]. Quando la sventurata creatura si accorgeva dell'abisso in cui stava per cadere, era già troppo tardi e non le restava più che rassegnarsi e far parte di quella società equivoca in cui era stata così abilmente introdotta.

Tale era il piano ideato da Conn per perdere completamente Bettina, sebbene in fondo non desiderasse fare di lei una di quelle [illegible] per poi [illegible] al suo amore e forse anche a sposarlo. Ma bisognava agir presto e sbarazzarsi soprattutto di Allan e di Sir Roberto. Se i due giovani riuscivano a rintracciare Bettina, era più che probabile che avrebbero saputo persuaderla ad interrompere la sue pericolosa carriera ed a far ritorno al domestico focolare. Urgeva perciò impedire che raggingessero la capitale della Francia.

Fu soltanto la mattina seguente che Conn si tranquillizzò alquanto. Gastone, la sua anima dannata, gli aveva telefonato da Le Bourget, per dirgli che, grazie alle sue abili manovre, i due aviatori, non potendo adempiere alle formalità richieste dalle autorità per legalizzare il loro arrivo, erano stati espulsi dal territorio francese, e dovevano ripartire l'indomani.

XXXIX.
IL DEBUTTO A PARIGI

Allorchè la sera fissata per il debutto Peverill Conn entrò nell'albergo dove alloggiava Bettina per condurla al «Pesce d'oro», il suo volto era raggiunte di gioia. I manifesti avevano già annunziato, con parole entusiaste, l'arrivo della «celebre danzatrice inglese» attesa perciò con una specie di febbrile impazienza.

Allorquando la fanciulla oltrepassò il magnifico portico da cui si accedeva nel Tabarin, non potè trattenere un fremito di orgogliosa soddisfazione, scorgendo il pubblico elegante che si affollava sul suo passaggio. Il conte di Noirville in persona la condusse in un palco privato che dava sulla sala da ballo e Bettina fu ben contenta di poter assistere da lì alla prima parte dello spettacolo, attendendo che venisse il suo turno. I numeri del programma erano parecchi, e vi figurava fra gli altri anche una ballerina inglese, evidentemente messa lì come riempitura e che era assidua frequentatrice della «Cantina delle sirene». La ragazza ballava maluccio e non riusciva ad attirare l'attenzione degli spettatori, per la maggior parte venuti ad assistere al «debutto», che formava la più grande attrazione della serata.

Finalmente il momento giunse, e Bettina uscì dal palco per andarsi a preparare. Nell'attraversare il corridoio che conduceva allo spogliatoio, si trovò dinanzi la ballerina inglese che aveva appunto terminato il suo turno. Tutte e due si guardarono sorprese, poi Bettina per prima si avanzò con la mano tesa.

— Come va? — le chiese cordialmente; — ci siamo viste parecchie volte a Londra, ma non mi aspettavo di trovarla qui.

— Neppure io, signorina — rispose l'altra fissandola con sguardo penetrante; — ha dunque lasciato definitivamente la «Cantina delle Sirene»?

— Oh, no! sono stata scritturata qui soltanto per poche rappresentazioni; ma mi fa molto piacere il ritrovare una connazionale inglese. Mi dispiace che adesso non posso fermarmi perchè debbo andare a vestirmi. Venga, dopo che avrò ballato, nel mio spogliatoio per far due ciarle con me... Vuole?

— Molto volentieri.

— Ebbene, a più tardi. Arrivederci.

E Bettina si allontanò frettolosamente per andare ad indossare il lieve costume da «farfalla» col quale si doveva mostrare al pubblico nella prima danza. L'altra la seguì con lo sguardo, scuotendo il capo un po' tristamente.

(continua)

Anno CLXXXVII N. 239 - Cent. 25

Martedì 27 Agosto 1929 - VI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 — PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 — «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 2-68 e 2-81

La conferenza dell'Aja ancora in alto mare

[Sn]owden dichiara insufficenti e inaccettabili le proposte scritte presentate dagli Alleati

L'AJA, 26

[...] Filippo Snowden, che nel[la] [...]commedia dell'Aja si è de[...] arrogato la parte del [...], ha respinto sdegnosamen[te] l'ultima offerta che egli aveva sollecitato dalle po[tenze c]reditrici.

[...] ripiombati così nella peg[giore in]certezza e l'orizzonte del[la con]ferenza, che sembrava ieri [...] rischiarato, appare di [...] ingombro dalle più minac[ciose] nubi. Eppure le proposte [...], se non appagavano [...]mente le esigenze dello [...] britannico, avevano in [...] il duplice merito di es[sere] formulate per la prima vol[ta] per iscritto, ciò che le rendeva [pre]cise e impegnative, e di [...] all'Inghilterra, anzichè [...]mento di cespiti suscettibile [di] valutazione, un vero e [...] aumento costante delle [...] in proporzione di circa [...] per cento delle rivendicazio[ni] totali di Snowden.

L'elaborazione del memoriale

[L'e]laborazione del famoso me[moriale] franco-belga, in risposta [...] comunicata sabato scor[so a J]aspar, dal Cancelliere del[lo Scac]chiere, era continuata nel [pomer]iggio e nella serata di ieri [ed è] stata soltanto dopo mezza[notte...] Stamane, un poco prima [...], il documento, composto [di ...] pagine dattilografate, ac[compa]gnato da una lettera che ne [...] alcuni punti, veniva [conse]gnato al capo della delega[zione] britannica.

[...] 8 milioni di marchi oro [...] dati da Snowden, il memo[riale] offriva 28.600.000, cioè il [...] per cento. Fra i diversi ele[menti] costituenti questa somma, [...] cioè i sei milioni di marchi [...] dalla trasformazione in [annual]ità dei 100 milioni di sup[plem]ento accordati dal piano [...] alla Gran Bretagna, per [...] durante l'anno 1929 il suo [...] verso gli Stati Uniti, era [...] anteriormente accettato da [...] Gli altri, consistenti nel[la ...]zione alla Gran Bretagna [...] larga parte del reddito u[...] piano Young, come pure [...] certa parte dei diritti del[...] sulle riparazioni e i beni [...] in Oriente, venivano ga[rantiti] dai diversi governi, ciascu[no per] quanto lo riguardava.

[...] condizioni nessuna con[...] era possibile quanto alla [...] delle offerte fatte. Il me[moriale] conteneva inoltre una e[sauri]ente illustrazione dei van[taggi] tradotti in cifre, di cui [l'Inghi]lterra avrebbe dovuto te[ner con]to: per esempio per ciò che [riguarda] la liquidazione dei beni [...] e per ciò che riguarda il [...] delle prestazioni in natura [...] ultimo ordine di idee le [conce]ssioni offerte sopratutto dal[...] hanno importanza notevo[le]. La più seria delle riven[dicaz]ioni britanniche aveva ri[cevuto] così soddisfazione in larga [misu]ra.

[Si a]ssicura fra l'altro che l'Ita[lia] sarebbe impegnata a com[prare] in Germania un milione [di to]nnellate di carbone in meno [...] contasse di fare col re[gime] del piano Young e che a[vrebbe] accettato di far giungere [per fe]rrovia i due terzi delle sue [ripara]zioni tedesche. L'Italia si [...] d'altronde messa d'accor[do con] la Cecoslovacchia per ga[rantir]e in comune un contributo [...] di 7 milioni di marchi. Ma [...] informazioni diffuse col [...] zelo dai giornalisti ingle[si ...] furono accolte con molta ri[serva].

Un punto debole

[Il] punto debole del memoria[le è co]stituito dalla mancanza di [un'es]plicita adesione tedesca al[...] fatto dell'eccedenza del pia[no ...]. Ma se Snowden avesse [accet]tato le proposte alleate, que[st'a]desione non sarebbe certo [...], in primo luogo perchè [la G]ermania è la maggiore inte[ressat]a alla soluzione delle diffi[coltà] attuali, e secondariamente [...] le sue rivendizioni in que[...] questa lacuna del memoriale [...] serio fondamento giuridico. [...] Snowden non ha man[cato] di segnare nella sua rispo[sta] questa lacuna del memoriale. [...] osservare che il Cancellie[re] dello Scacchiere sapeva benis[simo] prima di ricevere documen[to ...] quale avrebbe potuto essere il [...] e dal momento che era [...] a respingerlo, poteva ri[...] alle delegazioni alleate [...] di redigerlo. Il fatto che [...] tenuto a veder messe in car[ta] le offerte dei quattro sembra [...] da parte sua la inten[zione] di concretare intanto questi [...], salvo ottenerne possibil[mente] dei migliori.

[Com]unque la risposta che il [Canc]elliere dello Scacchiere ha [fatto] pervenire verso le 15 alle [...] delegazioni non compren[de] che poche righe, limitandosi [ad] accusare ricevuta delle offerte [dei] quattro e ad esprimere il ri[...]

[...] come questo rifiuto venne [...] questa sera in un co[municato] della delegazione ingle[se]: «Le rivendicazioni di Snowden si elevano a 48 milioni di marchi oro durante 37 anni. La prima offerta degli altri creditori era valutata da essi a 21.600.000 marchi, cioè il 41 per cento delle domande inglesi del 21 agosto. La delegazione britannica venne informata che quella cifra sarebbe stata aumentata fino a marchi oro 28.600.000, cioè un pò meno del 60 per cento; è appunto questa la nuova offerta che venne precisata nel memoriale consegnato a Snowden da Jaspar.

Come viene giustificato il rifiuto

Grazie al piano Young il governo britannico doveva ricevere 100 milioni di marchi oro da prelevarsi dai cinque ultimi mesi del piano Daves per coprire il pagamento dei suoi debiti di guerra dell'esercizio 1929-30. Questo vantaggio era previsto dal piano e non costituisce quindi una nuova offerta; la delegazione britannica ritiene impossibile considerarlo come un correttivo delle sue rivendicazioni. Il valore attuale di questa somma è calcolato dai creditori al tasso del 6 e mezzo per cento, deducendone una annualità di 7.200.000 marchi.

Ora la delegazione britannica valuta invece a sei milioni di marchi quella somma, basandosi sul tasso del 5 e mezzo per cento. Il Belgio, la Francia, il Giappone avevano già offerto di attribuire alla Gran Bretagna un capitale di 200 milioni di marchi sul residuo dei cinque ultimi mesi del piano Daves; ora essi propongono una annualità di 14 milioni di marchi, ma pongono due condizioni: 1. il capitale rappresentante il residuo del piano Daves dovrebbe restare nelle mani del governo; 2. la Germania ha emesso un reclamo nei riguardi di questa somma e l'offerta dei quattro è subordinata alla rinuncia della Germania ».

Il comunicato britannico aggiunge che l'Italia deve contribuire con l'abbandono di una parte della sua percentuale sui debiti degli Stati successori della monarchia austro-ungarica e sul pagamento delle tasse di successione. Le offerte degli alleati garantirebbero un'annualità di 14 milioni di marchi, ma nessuna spiegazione particolare sarebbe fornita sul carattere di tale garanzia. La totalità delle offerte dei quattro rappresentanti, secondo la delegazione britannica, andrebbe calcolata sulla base del 5 per cento e rappresenterebbe in tal caso soltanto 27.400.000 marchi, cioè il 57 per cento delle rivendicazioni inglesi. Se le annualità venissero calcolate secondo le percentuali di Spa, la Gran Bretagna dovrebbe ottenere più di 120 milioni di annualità incondizionata; l'offerta si limita a 60 milioni.

Gli altr creditori affermano che poichè essi si renderanno garanti dell'insieme delle loro proposte, anche gli altri aumenti di annualità devono essere considerati come incondizionati; perciò i pagamenti incondizionati attribuiti alla Gran Bretagna si eleverebbero a 88 milioni e 600.000 mila marchi oro.

Ma i quattro porrebbero due condizioni importanti: 1. la Germania dovrebbe cambiare la proporzione delle annualità incondizionate, per farvi rientrare nel computo l'annualità media del prestito Dawes; si osserva che ciò costituirebbe un onere suppletivo per la Germania, ma finora il consenso a questo non è stato accordato; 2. l'offerta dei quattro rimane subordinata al consenso degli altri governi interessati, che dovrebbero accettare sei milioni come ammontare della loro parte incondizionata, in luogo dei 45 che spetterebbero loro in base alle percentuali di Spa.

In tali condizioni la delegazione britannica fa sapere che considera queste offerte inadeguate. Dopo questo nuovo rifiuto di Snowden, la sua posizione alla conferenza diviene più assurda che mai.

Posizione assurda

Per ciò che riguarda i problemi politici, si dichiara concordemente da parte francese e da parte tedesca che una intesa di principio è stata finalmente raggiunta. La commissione di constatazione e di conciliazione per la Renania verrebbe costituita in base al trattato di Versailles. In quanto allo sgombero della terza zona renana, le condizioni dell'accordo intervenuto tra Briand e Stresemann vengono per il momento tenute segrete e non si ha in proposito alcuna indicazione, neppure ufficiosa. Negli ambienti ufficiosi si forma tuttavia l'ipotesi che per le operazioni di sgombero venga fissato un termine di sei mesi a partire dalla messa in vigore effettiva del piano Young.

La situazione prospettata al Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 26

(A.P.) Il Consiglio dei Ministri si è riunito sotto la presidenza di Gastone Doumergue, giunto espressamente dal castello di Rambouillet, sua residenza estiva. In assenza di Briand, trattenuto all'Aaja dalla continuazione dei negoziati e forse, come si mormorava in certi ambienti giornalistici, dalla speranza, risultata poivana, di veder giungere nella capitale olandese il Primo Ministro laburista MacDonald, l'esposizione della situazione internazionale è stata fatta dal Guardasigilli Barthou, il quale ha comunicato ai colleghi le informazioni pervenutegli dall'Aja per mezzo di un delegato speciale inviato dal Presidente del Consiglio.

Sono stati quindi nominati i membri della delegazione che dovrà rappresentare la Francia nel corso della prossima assemblea della Società delle Nazioni, che terrà le sue assise a Ginevra il mese prossimo. Si trattava fra l'altro di nominare un successore a Paul Boncour, di cui si ricorderanno le chiassose dimissioni. In attesa dell'adesione dei personaggi designati, i loro nomi verranno tenuti segreti.

Subito dopo il Consiglio, che è terminato alle 10.40, il Presidente della Repubblica è ripartito in automobile per il castello di Rambouillet.

Il delegato inviato da Briand, che è il capo di gabinetto del Ministero degli Esteri Leger, era giunto a Parigi fino da ieri sera e si era recato stamane alle 7.30 al domicilio privato del Guardasigilli Barthou per esporgli la situazione all'Aja. Dopo questo colloquio, prolungatosi per oltre un'ora, l'alto funzionario del Quai d'Orsay si è recato all'Eliseo, intrattenendosi per circa mezz'ora con Doumergue. Il Leger ha pure conferito a lungo, verso la fine della mattinata, col Ministro della Guerra Painlevè, che era assistito dal generale Debeney, capo di Stato Maggiore generale dell'Esercito. Questa conversazione ha avuto certamente per oggetto il problema dello sgombero anticipato dei territori renani.

L'Eco de Paris, a proposito del Consiglio dei Ministri odierno, scrive che le assicurazioni date da Briand al Governo sarebbero state formali. La posizione della Francia durante le trattative dell'Aja non sarebbe mai stata toccata. Il signor Briand, aggiunge il giornale, non ha mai modificato questa posizione sia per quanto concerne il piano Young sia per quanto si riferisce allo sgombero della Renania. Se di accordo con l'Italia, il Belgio, e il Giappone Briand ha consentito riduzioni circa i residui del piano Dawes bisogna rilevare che queste riduzioni non hanno modificato affatto la sostanza delle disposizioni del piano Young.

L'Echo de Paris aggiunge che la data dello sgombero anticipato della Renania sarà fissata soltanto quando sarà stato realizzato l'accordo finanziario. Le modalità dello sgombero che gli esperti francesi hanno studiato tutelano la sicurezza della Francia e verrebbero poste in vigore soltanto nel caso in cui fosse realizzata la regolazione finanziaria.

Secondo il *Journal* il Consiglio dei Ministri è stato unanime nel confermare a Briand la carica di presidente della delegazione francese a Ginevra e a Loucheur quella di secondo delegato.

I delegati italiani a Ginevra a riunione dal Duce

ROMA, 26

Il Capo del Governo ha oggi tenuto a Palazzo Chigi una riunione plenaria della delegazione italiana alla prossima Assemblea della Società delle Nazioni e ha dato ai delegati le direttive alle quali dovranno attenersi nella discussione dei problemi posti all'ordine del giorno.

La Bolivia e l'Honduras all'Assemblea ginevrina

GINEVRA, 26

Ha provocato una certa impressione negli ambienti della Società delle Nazioni la notizia oggi pervenuta che la Bolivia e l'Honduras invieranno proprie delegazioni alla prossima Assemblea della Società delle Nazioni.

La Bolivia non aveva più presenziato alle sessioni ginevrine dal 1922 e l'Honduras nei dieci anni di vita della Società delle Nazioni non aveva partecipato ad assemblee che una sola volta. Cosicchè tutti Paesi dell'America latina, membri della Società delle Nazioni, ad eccezione però della Argentina, interverranno quest'anno all'assemblea.

Tale circostanza viene da taluno interpretata come una affermazione di indipendenza degli Stati americani, del sud nei confronti degli Stati Uniti del nord.

L'elezione delle cariche all'Istituto di Statistica

VARSAVIA, 26

Nell'ultima seduta plenaria della 18.a sessione dell'Istituto Internazionale di Statistica si è proceduto alla elezione delle cariche. Delatour è stato eletto presidente; sono stati eletti poi i vice presidenti Junin, Willcox e Cahn ed a segretario generale Bowley.

E' stato stabilito che la prossima sessione avrà luogo a Madrid nel 1932

Richiamo agli Enti locali perchè preferiscano i prodotti nazionali

ROMA, 26

La *Tribuna* pubblica una circolare del Ministero dell'Economia ai prefetti nella quale viene rilevato come dalle amministrazioni degli enti locali non venga dato adempimento alle norme concernenti la preferenza da darsi ai prodotti nazionali negli acquisti da effettuarsi. Poichè si tratta di disposizioni che trovano la loro necessità nella tutela dei supremi interessi dell'economia nazionale la circolare fa presente la opportunità che i Prefetti portino la loro particolare attenzione su tale fatto, a scanso che siano promosse sanzioni in caso di trasgressione a carico degli amministratori responsabili.

I cittadini vaticani

CITTA' DEL VATICANO, 26

Il Governatore ha iniziato l'invio delle lettere di nomina a cittadini a tutti coloro che faranno parte del nuovo Stato. Sono già molti che hanno ricevuto la lettera con il proprio nominativo e quello dei componenti la famiglia che sono dichiarati cittadini vaticani.

Come tali, i cittadini devono sottostare agli obblighi anagrafici e dovranno nello spazio di un mese provvedere alla consegna all'ufficio governatoriale della fede di nascita e di battesimo e fornirsi della carta di identità prescritta. La trasgressione a quest'obbligo è punita secondo un regolamento speciale formulato dagli uffici del Governatorato.

Nuove malvagità di Nitti smascherate da Virginio Gayda

ROMA, 26

Francesco Saverio Nitti non riposa. Ai tre articoli già pubblicati su *Critica* di Buones Ayres, altri due ne ha aggiunti, il 21 e il 22 agosto, infiorandoli naturalmente con quell'estratto di veleno e di malafede necessari per dare apparenza di vita alle clamorose panzane da lui inventate.

Cagoia lavora dunque; è il suo sistema preferito, che adottava purtroppo anche quando l'Italia subì l'onta di essere governata da lui. Disgraziatamente allora quella sua vendita di fumo costava sangue, umiliazioni e miliardi al popolo italiano. Il secondo tempo della sua azione provoca invece solo un cordiale disprezzo non solo fra gli italiani, ma anche in mezzo agli stranieri in buona fede.

Anche in questi due articoli Nitti ascende sulla cattedra professionale per cercare di addentare la politica economica del Fascismo e come primo argomento sceglie la vittoria del grano che, secondo lui, è antieconomica in quanto si limiterebbe solo a far aumentare la superficie di terreno coltivato a grano.

Malafede evidente

Virginio Gayda controbatte col semplice linguaggio delle cifre. Dal 1924 al 1928 la superficie coltivata in Italia a frumento è cresciuta solo da 4.566.300 a 4.962.800 ettari, ma la superficie dei cosidetti « riposi » con senza pascoli è diminuita da 1.894.400 a 1.140.677 ettari. Ciò significa che la maggior coltura granaria è stata raggiunta mettendo a lavoro le terre abbandonate, non sottraendo la terra ad altre colture. Ma la vittoria del grano si sviluppa più in profondità che in estensione, ossia più in aumento della produzione per ettaro che in aumento della superficie coltivata a grano.

La vittoria demografica non manca naturalmente di avere i suoi strali. E l'ex presidente scrive infatti che « Mussolini volendo convertire l'Italia in un impero, comanda di non emigrare e di aumentare le nascite. Ma non basta fare figli; è necessario nutrirli ed educarli. Mussolini vuole il numero; non si occupa d'altro ».

La malafede è evidente, perchè la politica demografica italiana si svolge in perfetta armonia con la politica economica e sociale. Che cosa è la bonifica integrale se non la costituzione di un nuovo e più vasto territorio nazionale per dare il pane ad una più grande nazione? La bonifica in regime fascista, dalla marcia su Roma al 28 febbraio 1929, ha assunto per 1530 milioni di lire di opere che investono 854 mila ettari. La bonifica sociale accompagna questa vasta bonifica economica: venti milioni di lavoratori sono oggi assicurati contro la tubercolosi che nel quinquennio 1921-25 ha fatto in Italia quasi 300 mila vittime.

Ed ecco la malvagità che affiora quando Nitti esamina la politica fiscale: « Le imposte sono terrorizzanti. Gli italiani pagano fino all'estremo limite della resistenza; però si verifica un fenomeno unico, impressionante: nessuno contribuisce volontariamente. Gli italiani arrivano perfino a privarsi per negare un contributo allo Stato fascista. La diminuzione del consumo dei tabacchi è un fatto senza precenti ».

Le imposte sono certo alte; il lamento non è però solo nell'Italia. Le imposte sarebbero certo più basse se l'Italia, non tradita dai suoi uomini dei passati regimi, avesse ottenuto nella liquidazione della guerra qualche ricca colonia e una più giusta quota delle indennità di guerra; sarebbero più basse se l'Italia fascista non avesse consolidato e non pagasse regolarmente i suoi debiti di guerra agli Stati Uniti e all'Inghilterra. Ma raggiunto il pareggio del bilancio, le imposte sono in diminuzione. Le ultime decisioni del Consiglio dei Ministri portano già uno sgravio di mezzo miliardo di imposte.

Ridicoli vanti

Quanto al consumo dei tabacchi, da 200 mila quintali nel 1913 è passato a 290 mila nel 1924 e a 310 mila nel 1928. Come si vede, quel brav'uomo non ne infila proprio una! E addirittura nel ridicolo cade quando si vanta di avere, dopo Caporetto, raggiunto i sei miliardi con un prestito, mentre il Fascismo ne ha ottenuti solo tre. Come se fosse buona norma di un saggio governo quella di piantare chiodi ad ogni uscio. Il Fascismo ha tracciato invece la via totalmente inversa. Nell'esercizio 1922-23 i debiti interni ammontavano ad oltre ben 95 miliardi e mezzo, mentre nel 1927-28 erano già discesi a poco più di 86 miliardi.

Ma v'è di più. Nel 1919-20, imperando Nitti, il bilancio dello Stato presentava un disavanzo di otto miliardi di lire; invece nel 1924-25 sono cominciati in regime fascista gli avanzi di bilancio ed a questa buona norma di amministrazione il governo non è venuto mai meno, non ostante tutte le dificoltà finanziarie di ordine internazionale.

E le stesse repliche efficacemente persuasive possono essere date a Cagoia per la redenzione del mezzogiorno, per la situazione delle industrie. Nitti non vorrà pretendere che dopo tutta la rivoluzione economica e finanziaria della guerra e il travaso dell'oro europeo nel nord America, l'Italia debba aver oggi un'economia più felice e tranquilla degli Stati Uniti. In verità ci sono state e ci sono crisi e difficoltà, come in ogni altro paese: ma siamo ben lontani dal tragico cimitero che Nitti illustra.

« Queste repliche — conclude Virgino Gayda — rivelano con precisione le disinvolte falsificazioni e le arbitrarie affermazioni con le quali Nitti e la propaganda antifascista all'estero conducono le loro stolte agitazioni contro l'Italia e il regime. Gli italiani che lavorano hanno il diritto di essere rispettati all'estero nel risultato delle loro opere ».

Questa bieca azione di Nitti fa il paio con la rinnovata azione della massoneria jugoslava contro l'Italia. La rivelazione di una simile azione sotterranea è fatta dallo stesso organo ufficiale della massoneria jugoslava, il *Sestar*, foglio manoscritto che è destinato esclusivamente per ufficiali dell'esercito. Il giornale in parola prende lo spunto dagli accordi del Laterano per accusare il Papa di voler diventare, con l'aiuto di Mussolini, il primo e unico capo religioso sulla terra. « Finora è stato dimostrato — aggiunge il giornale — che solamente la massoneria può lottare con successo contro il cattolicismo e siccome esso prepara il terreno per il suo sviluppo nel nostro Stato e a danno del nostro Stato, noi dobbiamo ingrossare vastamente le nostre file, a vantaggio del nostro Stato. Il giornale annunzia poi la formazione di un comitato che dovrebbe avere « lo scopo di esaminar le condizioni per la creazione di logge in tutte le regioni del nostro Stato, per elaborare in base a ciò un piano da svilupparsi l'anno prossimo. Questa sarebbe la nostra migliore risposta ai patti fra il Papa e Mussolini ». Anche questa volta dunque il grande oriente di Francia lavora, attraverso i fratelli jugoslavi, ai danni dell'Italia.

Bottai a Vasto e a Chieti

CHIETI, 26.

Stamane, accolto da una calorosissima manifestazione di entusiasmo, è giunto a Vasto il Sottosegretario di Stato on. Bottai, accompagnato dal prefetto Russo, dall'on. Troilo e dal segretario federale Bottari. La città animatissima è tutta imbandierata.

A Vasto l'on. Bottai ha pronunciato un applauditissimo discorso e quindi, dopo avere visitato la scuola commerciale, la mostra paliziana, la mostra d'arte moderna, ed il museo, tornava alle 18 a Chieti, accolto con indicibile entusiasmo dalla popolazione.

Chiamato con insistenti ovazioni dalla folla adunatasi dinanzi al Palazzo della Prefettura, il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni si è affacciato al balcone centrale e ha pronunciato un elevato discorso esaltando il patriottismo d'Abruzzo e l'opera del Fascismo, di cui ha illustrato le alte finalità, soffermandosi principalmente sulla necessità di penetrare nell'anima del popolo.

L'on. Bottai si è recato poi alla scuola industriale compiacendosi dello sviluppo dell'importante istituzione. Successivamente si è recato al Municipio ove, dopo la presentazione delle autorità e dei dirigenti sindacali, ha avuto luogo un ricevimento.

Lo "Zeppelin,, ha transvolato il Pacifico

Da Tokio a Los Angeles in 70 ore

NEW YORK, 26

Il *Graf Zeppelin*, superato vittoriosamente l'Oceano Pacifico, che aveva affrontato da Tokio, è comparso stanotte sul cielo di Hollywood alle 1.45 antimeridiane (ora locale; ore 18 europee di ieri) dopo circa settanta ore di volo dal le coste giapponesi.

Il rombo dei motori sulla città

La gigantesca aeronava ha immediatamente volto la prora verso Los Angeles, raggiungedola verso le 4.30. Il rombo dei motori ha subito destato la città. Migliaia di persone si sono riversate per le vie, accorrendo in folla verso Mines Field, dove tutto è stato opportunamente predisposto per l'atterraggio.

Le prime luci dell'alba hanno trovato lo *Zeppelin* in lenta navigazione al disopra della città. Il fermento era intanto andato crescendo fra la popolazione. Il sorgere del giorno è stato come una festa, come un trionfo. Urli di sirene e sventolio di bandiere hanno salutato l'aeronave, sempre più visibile nel cielo dell'alba leggermente coperto di nebbia.

Alle 5 la folla a Mines Field era foltissima, nonostante gli avvertimenti del personale del campo che l'aeronave avrebbe certamente atteso che fosse giorno fatto per attraccare al pilone d'ormeggio.

Ciò risultava confermato dalle mosse del dirigibile. All'atto dell'arrivo sopra Los Angeles, il campo di atterragio era stato opportunamente illuminato da potentissimi riflettori che facevano una luce come di giorno.

Ma Eckener, approssimatosi alquanto al campo, ha dovuto giudicare inutile, e forse anche pericoloso, rischiar l'atterraggio in quelle condizioni, poichè subito riprese quota, ponendo i motori a rilento e solcando in calmi cerchi d'attesa il cielo della città.

Alle 6 la folla attorno a Mines Field supera certo le trentamila persone. Quattrocento uomini fra soldati e marinai sono intanto pronti per la manovra d'atterraggio attorno al pilone d'ormeggio. Li comanda il tenente G. W. Settle.

La foschia, che il sole non riesce a fugare che in parte, suscita qualche inquietudine. Riuscirà Eckener a prendere terra in quelle condizioni? Tutti sperano di sì.

Nel frattempo, onde impedire possibili gravi disgrazie, vengono impartite opportune disposizioni perchè i voli degli aeroplani su Mines Field vengano completamente sospesi. Gli apparecchi in arrivo verso Los Angeles dovranno parimenti tenersi lontani dal campo dove sta per atterrare l'aeronave.

300.000 persone nel campo

Le ore passano. La folla ingrossa. Alle otto una vera marea di gente si pigia, sfociando da tutte le vie di accesso a Mines Field. Il servizio d'ordine predisposto dalla polizia riesce a fatica a trattenere i curiosi. Quanti sono? Alcuni parlano di trecentomila persone. Ma è impossibile far calcoli precisi. Passano ondate di entusiasmo. Dal porto le sirene delle navi lacerano a intermittenza l'aria con il loro formidabile richiamo. La sagoma argentea della aeronave si profila sempre tra la nebbietta, che ora si addensa e ora, spazzata da un soffio di vento, si apre in fumidi velarii.

Mentre la folla attende, si diffonde all'improvviso una voce che lì per lì non è possibile confermare: Eckener è ammalato. Si parla di malattia grave. La radio della aeronave avrebbe trasmesso un appello pregando di tener tutto pronto per l'immediato trasporto del comandante in una clinica. La folla si fa ansiosa, vuole sapere. Impossibile tuttavia avere subito conferme o smentite della diceria. Si sa soltanto che Hugh Allen, rappresentante della Compagnia *Zeppelin* a Los Angeles, ha ordinato che due medici si trovino sul campo di atterraggio. Per chi essi devono prestare i loro servigi, nussuno è peraltro in grado di dire.

A un certo punto la folla rimane sorpresa vedendo l'aeronave volgere la prora verso l'Oceano e scomparire verso Lon Beach. Che succede? Il personale del campo è di avviso che il comandane Eckener voglia rinviare ancora l'atterraggio. Un'altra voce ansiosa si diffonde tra la folla: l'aeronave non prenderà terra che in serata. Nulla giustifica tuttavia siffatto timore. Poco dopo infatti si scorge la sagoma dell'aeronave ricomparire dalle colline oltre cui si stende Long Beach. I motori funzionano sempre con ritmo rallentato. In attesa della manovra finale di discesa, la folla non si stanca di ammirare la superba mole argentea del dirigibile.

La superba discesa

La manovra di discesa ha potuto avvenire solo alle 14. Tre minuti, sono bastati per assicurare a terra l'aeronave. A quanto pare Eckner ha intenzione di ripartire domani stesso alle 6 del mattino per l'ultima tappa Los Angeles - Lakehurst. Egli vorrebbe utilizzare le presenti ottime condizioni del tempo sul continente americano.

La nuova tappa del *Graf Zeppelin* può a giusto titolo dirsi non meno spettacolosa delle due che l'hanno preceduta. E' la prima volta infatti, che l'Oceano Pacifico viene superato con mezzi aerei dal Giappone alla California. Il tempo impiegato da Eckener per il viaggio di Kasumigaura fino ai « Cancelli d'oro » di San Francisco, è stato di 68 ore e 51 minuti. L'intero percorso dal Giappone alla costa americana è stato di 8673 chilometri. Da notarsi il fatto che per circa trenta ore il volo si è svolto in una foltissima nebbia, che avrebbe messo a dura prova quasiasi velivolo. Tutti gli esperti sono concordi nell'affermare a questo proposito che difficilmente un aeroplano avrebbe potuto attraversare una così sterminata zona di nebbia.

La velocità massima dell'aeronave è stata per alcuni tratti di ben 175 chilometri orari.

La media non è stata tuttavia superiore ai 120 chilometri. Tutto sommato, il dirigibile non si è comportato in questa parte del suo viaggio, meno bene che nelle parti precedenti.

Maltini riferisce a Turati sul Convegno di Budapest

ROMA, 26

Ha fatto ritorno a Roma l'on. Maltini che ha subito riferito al Segretario del Partito sul congresso studentesco di Budapest cui la delegazione italiana ha partecipato, ottenendo il riconoscimento di tutte le richieste avanzate.

I delegati italiani e il gruppo degli studenti italiani che s'erano recati in quella circostanza a Budapest, sono stati circondati dalla generale simpatia non solo da parte dei camerati ungheresi, ma anche degli studenti degli altri 44 Stati presenti al congresso.

Da parte del conte Klebelsberg, Ministro ungherese della P. I., furono fatte dichiarazioni di simpatia all'Italia e alla sua gioventù universitaria di cui egli segue con attenzione le attività.

Particolare interesse ebbero fra congressisti e ungheresi le conferenze tenute dai proff. Arias, Costamagna, Ercole, Terzaghi, ma il più schietto entusiasmo lo sollevò un discorso pronunciato in italiano e tradotto poi in francese e in inglese, dal conte Walko, Ministro degli Esteri all'Hotel Gelliert, durante il banchetto offerto dal Ministro degli Esteri ungherese a tutte le delegazioni straniere convenute a Budapest; parlò della magnifica figura di Benito Mussolini, Capo dell'Italia fascista e della sua gioventù che con fede e ammirevole disciplina lo segue quotidianamente nel suo titanico lavoro.

Sacerdote arrestato per bancarotta

ROMA, 26

La polizia romana, alle ore 11, in una casa di vicolo Zucchelli n. 27 rintracciava e traeva in arresto il sacerdote Valerio Mennini, assai noto in provincia di Arezzo e vicepresidente della fallita Cassa Rurale di Forano della Chiana, il quale deve rispondere di illecite speculazioni bancarie e più precisamente di bancarotta fraudolenta.

I membri dell'American Legion lasciano Roma

ROMA, 26

Nelle sale di Palazzo Salviati, la Associazione Italo-Americana ha offerto un ricevimento in onore dei delegati dell'American Legion, di passaggio in questi giorni a Roma. Sono intervenuti il sig. Kirk, incaricato d'affari degli Stati Uniti di America, il comm. Mariani, in rappresentanza del Ministero degli esteri, l'on. Sansanelli, triumviro della Associazione Naz Combattenti, l'on. Sardi, vice presidente dell'Associazione Italo-Americana, il col. Mac Nutt, per la delegazione dell'American Legion, il comm. De Pretis, in rappresentanza del Governatore, il Console degli Stati Uniti a Roma, la Federazione provinciale combattenti, sezione di Roma, e numerosissimi invitati.

L'on. Sardi ha porto il benvenuto del presidente dell'Associazione italo-americana on. sen. co. Volpi di Misurata. Ha risposto il colonnello Mac Nutt ringraziando per le accoglienze ricevute ed esprimendo la soddisfazione per i giorni passati a Roma e la sua viva simpatia per l'Italia. Entrambi gli oratori sono stati applauditissimi.

Oggi alle 15 i componenti della American Legion sono partiti da Roma per Firenze. Si trovavano alla stazione a salutarli l'on. Sansanelli e i dr. Muzzacchio e Velia, dell'Associazione combattenti, rappresentanti a Roma dell'American Legion; l'addetto militare all'Ambasciata americana non avendo potuto essere presente alla stazione aveva mandato in omaggio ai partenti un grande mazzo di fiori.

L'ingresso ai musei romani

ROMA, 26

In seguito al recente provvedimento governativo, con odierna deliberazione il Governatorato di Roma ha disposto l'abolizione, a decorrere dal primo settembre prossimo delle tasse d'ingresso ai musei, scavi e collezioni d'arte del Governatorato.

La proprietà commerciale

Si torna a discutere il tema della proprietà commerciale che, dopo i provvedimenti per la graduale ripristazione della libertà degli affitti, di cui ai provvedimenti posteriori al 1922, non aveva avuto tanta fortuna.

Com'è noto, il Governo Fascista credette opportuno intervenire per troncare, nel suo sviluppo, un orientamento demagogico che aveva cominciato a minare profondamente il principio di proprietà. Le sue decisioni non furono suggerite da spirito reazionario, ma da considerazioni sociali ed economiche che si affermarono per la necessità di una tutela della proprietà privata, onde consentire a questa quelle iniziative industriali che, comportando un impiego di capitali e un rischio, solo i privati possono intraprendere con promessa di facili e buoni risultati. L'industria edilizia, se non era stata del tutto scoraggiata dai provvedimenti dell'immediato dopoguerra che resero difficoltosa la disponibilità dei beni immobiliari (fabbricati per uso di abitazione, magazzini, negozi ecc.) si dimostrò aliena dal sopperire ai bisogni di un incremento edilizio per la palese difficoltà di realizzarne gli utili. Il Governo Fascista, arginando l'invadenza dei pretesi diritti degli inquilini, non perciò dimostrò di voler fare buone le ragioni dei proprietari di case; e i provvedimenti emanati dimostrano che l'interesse della Nazione è stato volutamente salvaguardato. La libertà delle contrattazioni fu limitata agli affitti di case di costruzione recente, in quanto lo inquilino di questi stabili contrattava con conoscenza della situazione del mercato. Fu disposto per la graduazione degli sfratti e fissata la misura degli affitti, perchè, con la minaccia di uno sloggio forzato, non si eccedesse nella richiesta di compensi per la cessione in locazione degli stabili e perchè tale misura fosse in ogni modo limitativa degli arbitri del privato interesse. Ma una legge, estranea alla proprietà edilizia, veniva più tardi a convalidare che lo Stato Fascista considera la proprietà in funzione economica e che, come tale, l'uso della proprietà è subordinato all'interesse dello Stato.

Questa indagine retrospettiva è valida ai fini di uno studio del processo formativo della proprietà commerciale. La quale parrebbe fosse stata esclusa dalle leggi che si ripromettono di ripristinare, entro il 1930, la libertà degli affitti.

Il regime di libertà di disporre del diritto di proprietà non potrebbe, a ragione, essere limitato da una remora d'importanza accessoria.

La proprietà commerciale, considerata nella sua coesistenza con la proprietà immobiliare, fa relativo, ovverosia, non integrale, il diritto assoluto di proprietà. Può la legge consentire la coesistenza dei due diritti nella cosa, di cu uno prende forma successivamente in pregiudizio d'un diritto preesistente?

La questione esige che sia precisata la natura giuridica ed economica della cosidetta «proprietà commerciale». Dire proprietà commerciale è abbondare in locuzione. La proprietà commerciale aspetta un riconoscimento legale, sebbene la pratica degli affari faccia luogo, sotto forma di «avviamento», al riconoscimento di tale diritto.

In fatto, sotto la denominazione di «proprietà commerciale», ha caratteristiche giuridiche un diritto che è estraneo al proprietario dello stabile concesso in affitto e tutto proprio di un esercizio commerciale o industriale o puramente professionale. L'ubicazione di un locale, il suo adattamento ai gusti del pubblico, la bontà dei prodotti fabbricati e smerciati, i cortesi modi usati dall'esercente, fanno sì che si crei una corrente costante di rapporti fra l'esercizio commerciale o industriale o professionale e il pubblico o categoria di esso, denominata clientela. Fermi restando i coefficienti necessari all'affezione della clientela, essa resta legata all'esercizio, anche se l'esercente sia altra persona. Con l'uso dei commessi di negozio il cambio del dirigente dell'esercizio è indifferente. Onde, gli usi commerciali da un lato e gli studiosi da l'altro hanno dato rispettivamente riconoscimento a un presunto diritto e individuato un fatto economico, detto «avviamento».

Che si tratti dell'*avviamento* quando si discute della proprietà commerciale non vi ha dubbio. Le trasformazioni dello stabile ceduto in affitto, che abbiano richiesto impiego di capitali, vanno considerate, ai fini di un compenso al termine di locazione, alla stregua del diritto comune e dei patti contrattuali.

L'*avviamento*, è, invece, un fatto economico determinato da pure contingenze che esulano, in molti casi, da qualsiasi concorso del proprietario e dell'affittuario. E' un *bene* che si concreta in forza d'un impiego della cosa e della destinazione della cosa stessa. A chi spetta questo bene?

I proprietari di case rivendicano alla proprietà edilizia il beneficio del maggior valore che il «locale» acquista in seguito all'uso industriale o commerciale che se n'è fatto. Essi affermano — con poca avvedutezza — che l'ubicazione del locale ha concorso principalmente all'avviamento aziendale e che il maggior valore del locale consegue da un confluire di maggiori domande di affitto richiamate da una più larga conoscenza del locale stesso.

A loro volta, gli affittuari affermano che il maggior valore che si compenetra nello stabile, è di secondaria importanza rispetto al valore di «avviamento». Se per il conseguimento del suo maggior valore compenetrato nello stabile il proprietario di esso arreca danno al locatario, interdicendo a questi il conseguimento dei benefici dell'avviamento, usa arbitrariamente di un suo diritto. Bisogna contemperare gli interessi degli uni e degli altri perchè non si avveri un conflitto.

Non siamo tanto lontani dalla tesi sostenuta dai propugnatori della proprietà commerciale, quanto dalla tesi dei proprietari di case che affermano la assolutezza del diritto di proprietà.

L'*avviamento* è un valore a sè che non va confuso nè con l'affezione allo stabile, nè col fatto del richiamo della clientela. E' un tutto che non può essere subordinato ad alcuna valutazione particolare.

La libertà di contrattazione va — per ragioni di equità — subordinata alla tutela del valore di avviamento che deve poter essere realizzato senza pregiudizio del maggior valore dello stabile che, indiscutibilmente, spetta al proprietario.

Ammettere che la proprietà commerciale sussista come «entità giuridica», è un anticipare quello che sarà dato, forse, in avvenire dal naturale svolgersi del diritto. Ma lo stato attuale della nostra legislazione non può che far coesistere i due diritti: di proprietà del bene e di proprietà degli accessori del bene.

Ora, per decidere delle controversie insorgenti per la «soluzione in tronco» di un esercizio per opera del proprietario degli stabili, non v'ha miglior criterio che l'esame del caso per esso, fatto da una commissione mista di magistrati ed esperti.

Si avanzi l'ipotesi di un locale affittato per la installazione di un negozio. Dopo dieci anni di esercizio si è certi che se le cose hanno proceduto bene, il negozio privilegia dell'avviamento ed il locale di una valutazione migliore di quella che sarebbesi potuto ottenere dieci anni prima. E' logico che se noi diamo al proprietario dello stabile la facoltà di poter imporre nuovi patti contrattuali, al fine di conseguire un affitto che soddisfi al presunto maggior valore dell'immobile e la facoltà di disporre liberamente del locale, arrecheremmo un danno al locatario perchè concorreremo a privarlo della possibilità di conseguire un «valore», alla cui formazione egli, volutamente o casualmente, ha concorso. Se l'esercente ritiene, in questo caso, di non poter rinunziare alla continuità dell'esercizio, è giuocoforza che la Società, e per essa lo Stato, giudichi della convenienza ad accogliere l'istanza dell'esercente e fissi in un suo pregiudizio l'aumento di affitto che valga a soddisfare il diritto del proprietario ad un maggior canone rapportato al maggior valore del locale. E la valutazione di questo maggior valore non può essere fatta che da esperti o dal magistrato.

Si tenga conto che la riconvenzione forzosa vulnera il principio della assoluta disponibilità dei beni consentita dalla legislazione fin'oggi. Onde, bisogna dire che «il fatto nuovo» creerà un nuovo principio di diritto, per cui l'entità economica, denominata «avviamento», potrà in certi casi limitare il principio di proprietà della cosa, alla quale si è compenetrato in forza di un'attività *in loco*, con l'uso della cosa medesima. Considerando come *bene* lo avviamento, sempre che questo effettivamente consista e si vuol conservare per trasferirlo anche ad altri, la proprietà dell'altro bene (la cosa locata) potrebbe essere associato, in forza del consenso dato per l'uso, ai nuovi valori che essa cosa produrrà. La rescissione o la continuazione «de jure» del contratto di affitto sarà, quindi, subordinata al maggiore interesse al quale saranno accordate le migliori condizioni.

Pellegrino Rizzuti

L'indice dei prezzi all'ingrosso

nella terza settimana d'agosto

MILANO, 26

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano, comunica all'Agenzia Stefani che, secondo le statistiche da esso compilate, la media generale degli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso in Italia nella terza settimana di agosto è ancora leggermente diminuita rispetto alla settimana precedente, passando da 474,49 a 474.

Durante la settimana in esame gli indici dei diversi gruppi hanno avuto generalmente variazioni di lievissima entità: le più notevoli sono state quelle dell'indice delle derrate alimentari vegetali, che è diminuito da 527,26 a 526,22 per diminuzione nei prezzi del frumento estero (Manitoba), del granoturco (alto milanese e del vino (Piemonte-Monferrato); dell'indice delle derrate alimentari animali che è diminuito da 534,36 a 530,38 (per diminuzione nei prezzi di tutte le qualità di bestiame) e dell'indice delle materie industriali varie che è aumentato da 503.90 a 505.14 (per aumento nel prezzo delle pelli gregge esotiche Buenos Ayrse).

L'indice dei prezzi in oro nella settimana in esame è diminuito da 128.7 a 128.6 ed è pure diminuito negli Stati Uniti da 147,2 a 146,8, mentre è aumentato in Germania da 137,9 a 138,0 e in Inghilterra da 130,2 a 130,8.

L'arresto a Milano

del direttore della Banca Biellese

BIELLA, 26

Si è sparsa ieri sera in città la notizia dell'arresto avvenuto nella mattinata a Milano del comm. ragioniere Giuseppe Parisi, già direttore della Banca Biellese, passata in liquidazione nel 1926.

L'arresto è avvenuto in seguito a ordinanza del procuratore del Re presso il Tribunale di Biella.

La notizia ha sollevato negli ambienti cittadini, dove il comm. Parisi era assai conosciuto, un'enorme impressione e l'arresto è stato perciò ovunque molto commentato.

Le escursioni geologiche

dei sucaini della Tendopoli

ROMA, 26

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«Alla prima serie di escursioni geologiche intraprese dai sucaini della Tendopoli sotto la guida del prof. Vardebasso della Scuola di ingegneria di Padova ha fatto seguito un'altra serie di interessantissime escursioni sul gruppo di Latemar scendendo fino in Val Sorda.

Fu così possibile constatare come i fenomeni di mineralizzazione dei giacimenti di emanite terrosa, in parte coltivati, siano dovuti ad alcuni dei numerosi filoni di lotta eruttiva basica inietttati attraverso i banchi di dolomia e di calcare che qui hanno particolare interesse paleontologico per la ricchezza dei fossili.

Dall'alto del Latemar risultò particolarmente evidente la morfologia del settore del passo di Costalunga con le numerose morene coperte dalla folta foresta di conifere racchiudenti nell'interno degli archi il pittoresco lago di Carezza e altri minori, che attualmente sono in parte colmati. Si sono potuti osservare alcuni crateri di esplosioni (diatreme) illustrati in recenti pubblicazioni del prof. Vardebasso.

In queste escursioni è stato possibile osservare nel suo insieme la grande linea di struttura del territorio di Predazzo e di Monzogni, rinomato nel mondo scientifico per la grande varietà di rocce eruttive e di minerali. Particolarmente evidente è risultata la disposizione ad anticrinale dei porfidi quarziferi del tratto di bocche fra la valle del Travignolo a sud e la valle San Pellegrino a nord con i rispettivi nuclei di sincrinali ben conservati, nel gruppo dolomitico delle Pale di S. Martino a sud e della vallaccia a nord, dove la struttura è complicata da fratture con sprofondamenti evidenti perfino di 1000 metri.

I sucaini che hanno preso parte alle escursioni hanno riportato una incancellabile impresssione delle grandiose manifestazioni svoltesi attraverso le ere geologiche in questo rinomato settore delle Dolomiti, quale oggi l'occhio dello studioso può leggere nel grande libro della natura.

Bolzano accoglie con manifestazioni d'entusiasmo S. A. R. il Duca d'Aosta

BOLZANO, 26

Bolzano tutta e, con essa, tutto l'Alto Adige in festa, ha accolto ieri S. A. R. il Duca d'Aosta, invitto condottiero della III. Armata invincibile.

Il Podestà di Bolzano, ing. Rizzini, ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini! Il tempio del lavoro italico che la nostra città ha creato con mirabile iniziativa, con singolare tenacia e con profondo senso di responsabilità, ottiene giornalmente le adesioni più ambite. E' oggi che S. A. R. il Duca d'Aosta, il Principe Sabaudo, eroico Condottiero dell'Armata invitta, che viene tra noi, non già per operazioni di guerra, ma per dare al nostro modesto lavoro l'alto Suo riconoscimento, e con Lui sarà S. E. Lessona in rappresentanza del Governo nazionale.

«Cittadini! La nostra città, pur nel tormentoso travaglio della sua magnifica ascensione, trovi un attimo di calma fiduciosa, ed all'Augusto Ospite ed al valoroso Sottosegretario di Stato rechi il tributo di riconoscenza e di affetto che dica tutta la bellezza d'un popolo fedele, disciplinato e laborioso».

L'arrivo di S. E. Lessona

Ricevuto dalle autorità è giunto prima S. E. l'on. Alessandro Lessona, Sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale, incaricato di rappresentare il Governo Nazionale all'inaugurazione della centrale idroelettrica di Cardano.

Tutte le Associazioni civili e militari facenti capo ai caduti ed ai reduci di guerra, nonchè tutte le società patriottiche sono state invitate a presenziare all'arrivo di S. A. R. il Duca d'Aosta, per rendergli il dovuto omaggio: il Fascio di Bolzano, l'A.N.C. di Bolzano, l'Associazione Naz. Mutilati, l'Associaz. generale fascista del pubblico impiego, l'Unione Prov. dei sindacati fascisti del commercio, la 45. legione, l'Unione Ufficiali in congedo, l'Opera Naz. Balilla, ecc.

Il Convegno bandistico, indetto dall'O. N. D. di Bolzano, ha fatto pervenire nella nostra città la massa imponente di 1300 musicanti dopolavoristi altoatesini, nei loro tradizionali, multiformi e quanto mai pittoreschi costumi, il complesso dei quali rappresenta un quadro folcloristico di incomparabile bellezza.

Il convegno bandistico

La festa è stata favorita da una giornata magnifica. Fin dalle prime ore del mattino l'andirivieni in città era fortissimo: treni speciali dal Brennero, dalla Pusteria, dalla Venosta, da Merano, da Trento, dalla Mendola, dalla Gardena, hanno riversato durante la notte e nelle prime ore della mattinata una grande massa di popolo festante, nei suoi più svariati costumi, dai colori sgargianti, vivacissimi, bianco rosso verdi, colori italici conservatisi tali attraverso lunghi secoli di servaggio politico: la cittadinanza tutta di Bolzano si era riversata per tempo sulle vie della città, per assistere all'arrivo delle bande dopolavoristiche, e dei popolani e valligiani in costume, tra cui notiamo i gruppi di Bressanone, Ortisei, S. Candido, Sarentino, Terlano, Vipiteno, Chiusa all'Isarco, Novaponente, Ponte all'Isarco, Colle all'Isarco, Parcines, Castelrotto, Brunico, Campo di Tures, Fiè, Falzes, Prato alla Drava, Prato allo Stelvio, Pieve di Marebbe, Rio di Pusteria, S. Cristina di Gardena, S. Lorenzo in Pusteria, Barbiano, Collalbo, Collepietra, Silandro, Funes, Laives, Mareta, Mules, Naz Sciaves, Novalevante, Gargazzone, Prati, S. Michele d'Appiano, S. Paolo d'Appiano, S. Andrea in Monte, Soprabolzano, S. Valentino in Campo, Caldaro, Vanga e Velturno. Le bande erano divise in due categorie.

Entrando in città suonavano inni patriottici, applauditi freneticamente dalla popolazione cittadina e dai numerosissimi forestieri. Questa imponente adunata della musica dopolavoristica alto atesina è l'esordio delle manifestazioni che il Dopolavoro Provinciale saprà organizzare in seguito: indice d'una buona maturità disciplinare ed organizzativa, rara, se non unica, nelle provincie redente, e che darà in futuro sempre maggiori e migliori frutti. Le bande, alle 9.30, si sono inquadrate al Campo Sportivo di Loreto, per prendere parte alla prova del concerto d'assieme. Dal Campo sportivo suddetto, verso le 11, tutte le bande, inquadrate militarmente, si sono dirette alla Piazza Vittorio Emanuele III, per prodursi nel concerto d'assieme, diretto dal maestro tecnico, Mario Mascagni e dove erano state erette le apposite tribune per S. A. R. il Duca d'Aosta e S. E. Lessona, nonchè per le autorità civili e militari.

L'arrivo del Duca

Già verso le 8, in apposite automobili, S. E. il Prefetto gr. uff. G. B. Marziali, S. E. Pennavaria, gli on. Benni, Chiesa, Miari, Dallabona, il Segretario federale e Preside della provincia ing. Carretto, il Podestà ing. Rizzini, e tutte le altre Gerarchie provinciali, si sono recate a Ponte all'Isarco, per ricevere S. A. R. il Duca d'Aosta, che è arrivato verso le 9.

S. A. R. il Duca d'Aosta è stato ricevuto da S. E. il Prefetto e da S. E. Lessona, ed ossequiato da tutte le altre autorità presenti, quindi incominciò subito la visita delle opere grandiose di presa, del bacino artificiale, della serra e della diga a porte di ferro, nonchè della colossale galleria, lunga quasi 17 chilometri (da Ponte all'Isarco a Cardano), nella quale verranno incanalate le acque dell'Isarco. La visita si è protratta per due ore.

Quindi il Principe e l'on. Lessona, seguiti dal lungo corteo di automobili, sono ritornati direttamente a Bolzano, dove sono arrivati verso le 11, in piazza Vittorio Emanuele III, per assistere al grande concerto dei 1300 musicanti dopolavoristi convenuti appositamente a Bolzano e diretti dal maestro Mario Mascagni.

Dopo il concerto d'assieme, le bande, rispondendo agli ordini del cav. Vito Radina, si sono schierate di fronte sui marciapiedi delle vie Dxefregger, Regina Elena e del Museo, per rendere gli onori a S.A.R. il Duca d'Aosta, ed a S. E. Lessona, i quali, seguiti da tutto il corteo delle autorità in automobile, si sono recati, tra gli evviva della popolazione ed il suono degli inni patriottici, al Monumento della Vittoria, per deporre una corona d'alloro agli Eroi, Martiri e Caduti per la Patria. Nel tempio sacro della Vittoria, durante la commovente cerimonia dell'offerta di S.A.R. il Duca d'Aosta, erano presenti le Associazioni Combattenti, i Reduci, tutte le Associazioni ex militari e tutte le autorità, nonchè un'imponente massa di popolo.

All'Esposizione

Terminata la cerimonia, il Principe e S. E. Lessona, accompagnati da tutte le autorità, si recarono in automobile alla Casa Municipale di Cura di Bolzano, a Gries, per incominciare la visita ai Padiglioni della Prima Esposizione Nazionale dell'Alto Adige e dove si trova l'interessantissima sezione dell'Esposizione Montana, che è stata visitata con molta soddisfazione dagli eminenti personaggi.

Terminata la visita, gli illustri ospiti si sono recati all'Hotel Laurino, dove ha avuto luogo la colazione, alla quale hanno preso parte le autorità cittadine.

Tra le 12 e le 13, in piazza Vittorio Emanuele III, sul palco appositamente eretto, ha avuto luogo lo sfilamento delle bande che hanno partecipato al concorso dei costumi caratteristici locali, per essere giudicate dalla giuria incaricata della assegnazione dei premi. Tra le 14 e le 20 le bande concorrenti si sono presentate parte al Teatro Civico, parte al Teatro del Dopolavoro, per prendere parte alle gare del Convegno. Le bande premiate di 1.a categoria (Bressanone, Chiusa, Parcines Sarentino, Vipiteno) in serata hanno eseguito dei pubblici concerti che sono stati assai applauditi.

L'inaugurazione della Centrale idroelettrica

Dopo la colazione, alle ore 15.30 S.A.R. il Duca d'Aosta, e S. E. Lessona e tutte le autorità, in automobile, si sono recati a Cardano, per assistere alla messa in marcia della potente Centrale Idroelettrica.

Verso le 16 il corteo di automobili arrivò a Cardano, dove attendevano S.A.R. il Duca d'Aosta e S. E. Lessona, gl'ingegneri dirigenti i grandi lavori, gran numero di operai, agli ordini dell'ing. Valenti, e dell'on. Benni, presidente della Società Idroelettrica dell'Isarco, la cui sede sociale è a Milano. I due illustri industriali accolsero con devoto ossequio S.A.R. il Duca d'Aosta e S. E. Lessona, ai quali furono presentati da S. E. il Prefetto gli altri ingegneri dirigenti, nonchè i direttori tecnici delle diverse Ditte appaltatrici e imprenditrici dei lavori; dopo avere spiegato ampiamente il funzionamento di tutto l'ingranaggio tecnico della messa in marcia della potentissima centrale (che è di 270.000 cavalli con 500.000.000 di chilowattore), fu dato il segnale di manovra per la messa in punta della dinamo; le acque dell'Isarco erano state incanalate per tempo attraverso la lunghissima galleria, cosicchè esse non tardarono a riversarsi per i poderosi tubi Togni che formano la cascata artificiale; e pochi minuti dopo tutto l'immenso ingranaggio meccanico, le potenti turbine, i generatori, ecc. si misero in marcia, alla presenza delle alte personalità, mentre in tutti invadeva una commozione profonda, davanti al grande avvenimento di arte tecnica che consacrava tre anni di durissimo e lunghissimo, nonchè ardimentoso lavoro di genio italico.

Verso le 17 S.A.R. il Duce d'Aosta e S. E. Lessona, con tutte le autorità, hanno fatto ritorno a Bolzano, direttamente alla stazione centrale, dove, il Duca Sabaudo, ossequiato da tutte le personalità presenti, è patito in ferrovia alle 17.40 conservando una profonda impressione per le fervide manifestazioni da parte di autorità e del popolo alto atesino, e con la chiara persuasione che Bolzano italiana lavora attivamente ed incessantemente, sorretta da una fede sempre più viva nel suo radioso destino, grazie all'impulso datole dalla Madrepatria.

L'on. Benni ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«S. E. Benito Mussolini - Capo Governo - Roma. — Ho l'onore di comunicare a V. E. che S. A. R. il Duca d'Aosta ha oggi messo in movimento le prime macchine dell'impianto dell'Isarco alla presenza di S. E. Lessona e di S. E. Marziali nonchè di tutte le Autorità civili e militari e popolo plaudente. Questa opera grandiosa ormai compiuta nuova affermazione della genialità Italiana rappresenta il punto di partenza per tutto un più vasto programma di lavoro e di sviluppo in questa Regione che agli ordini di V. E. ed ai confini sacri gli Italiani s'impegnano di porre in atto quale nuova affermazione e realizzazione di volontà e di potenza. *Benni*».

L'Italia al Congresso mondiale

per l'educazione degli adulti

CAMBRIDGE, 26

Si sta svolgendo il «Congres Mondial d'Education des Adultes» L'idea direttrice del congresso è di riunire le personalità che nel mondo intero prendono una parte attiva dello sviluppo della educazione del popolo, al fine di chiarire e di discutere la applicazione dei principii fondamentali con lo aiuto dell'esperienza già aquisita nel campo pratico. La città di Cambridge ha messo a disposizione dei partecipanti al congresso i saloni della sua antichissima università. Sono intervenuti alla seduta inaugurale i rappresentanti di tutto il mondo. I Dominions britannici hanno tutti numerose rappresentanze. Intervengono anche i rappresentanti dell'Irlada.

Nel ricevimento ufficiale d'apertura hanno pronunziato discorsi di benvenuto ai rappresentanti il vice cancelliere dell'Università ed il presidente dell'Association Pour l'education des adultes» dottor Mansbridge. Erano intervenute le più alte autorità di Cambridge; il Capo del Governo britannico MacDonald, ha inviato la sua adesione ufficiale.

Per l'Italia partecipa al congresso Asvero Gravelli il quale ha parlato ai convenuti dell'opera del regime fascista a favore e per l'educazione del popolo. Le varie forme di assistenza spirituale fascista sono state da lui illustrate; egli si è soffermato sulla importanza e sulla originalità dell'organizzazione dopolavoristica italiana. Gravelli è stato chiamato a partecipare alle sedute della sezione che tratta particolarmente dei problemi della cooperazione intellettuale internazionale e dei compiti della «Association puor l'education des adultes». Alle sedute del congresso partecipano pure i rappresentanti dell'ufficio ginevrino per la cooperazione intellettuale della S. d. N.

La morte di due allievi

per uno scontro a 1000 metri

ROMA, 26

Ieri alle ore 9.30 nei pressi dell'aeroporto di Cameri, due apparecchi scuola pilotati dagli allievi sergenti piloti Perocaro Secondo e Rossetti Arnaldo si scontrarono alla quota di 1000 metri. L'urto violento provocava la caduta degli apparecchi e la morte dei due allievi.

La premiazione delle pattuglie

per la gara di marcia in Somalia

MOSGADISCIO, 26

Ieri si è effettuata la premiazione delle pattuglie, vincitrici della prima grande marcia organizzata dal Governatore della Somalia, S. E. Corni.

La gara è riuscita un'imponente affermazione, superiore ad ogni previsione. Le pattuglie di sette uomini appartenenti alle bande armate, ai battaglioni del Regio Corpo e costituite, anche, di indigenti liberi, sono giunte complete e freschissime, dopo 365 km., cantando e facendo fantasie durante l'attraversamento di villaggi in 67 ore di marcia continua, comprendendo in tale tempo i riposi ed il rifornimento.

La media oraria, riposi inclusi, è stata di circa 5 km. e mezzo ed il percorso media giornaliero di 125 km.

Le popolazioni delle zone attraversate hanno partecipato alla manifestazione accogliendo i concorrenti con magnifico entusiasmo ed hanno imbandierato spontaneamente i villaggi.

Il nuovo Gabinetto cileno

presta il giuramento

SANTIAGO DEL CILE, 26

Hanno ieri prestato giuramento i membri del nuovo Gabinetto, ad eccezione del Presidente Enriques Bermudes e del cancelliere Manuel Barros Castano, i quali sono assenti dalla capitale.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Martedì dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453,2 - Kw. 0. 2 — 12.30 - 13.30: Trio Eiar. Musica leggera — 17-18: Trio Eiar. Musica varia. — 21: Concerto variato del'orch. Eiar.

GENOVA (1 GE) - m. 385,1 - Kw. 1,2. — 12.20-13.25: Quintetto Eiar. — 16.30: Quintetto Eiar: Musuca brillante — 20.30-21: Quintetto dell'Eiar.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 12.30-14: Eiar Quartetto — 17-17.45: Quintetto Eiar — 20.30 Segnale orario. Concerto variato.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 17: Concerto, canzoni e recitazioni — 21.02: Concerto folkloristico col concorso del comm. F. Murolo.

ROMA (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3. — 13.15 - 14.15: Trio Radio. — 17.30 - 18.30: Concerto strumentale e vocale diurno. — 21 - 23.10: Serata d'opera italiana. Esecuzione dell'opera in 3 atti «L'Amico Fritz» Musica di Pietro Mascagni.

TORINO (1 TO) - m. 274,2 - Kw 7 — 12.30 - 13.30: Dall'udit. Radioperfecta Chiappo — 17-18.15: Concerto Quart. Eiear. - 19.15-20.25 Concerto quint. Eiear — 21: Dallo studio: La Casa delle tre ragazze: Operetta in tre atti di Schubert-Berté. Allestita dal cav. Massucci; artisti e orch. dell'Eiar; dir. e concert. M.o Cesare Gallino.

VIENNA - m. 516,4 - Kw. 15. 16: Concerto dell'Orchestra M. Geiger.

PARIGI. (Radio Paris) - m. 1724.1 - Kw. 8: — 20.35: Concerto Scheherazade, Rimsky-Korsakov — 21: Lohengrin, Wagner (canto ed orchestra).

STOCCARDA - m. 260.1 - Kw. 4. Friburgo nella Brisgovia - m. 560.3 Kw. 0.75. — ore 20: Concerto divertente dell'orchestra filarmonica di Stoccarda. Pezzi di Reckiling, Adam, Kieuzl, Boccherini, Puccini, Lanner, Grossamann, Gageur.

MONACO DI BAVIERA - m. 532.9 - Kw. 4 - Norimberga - m. 238,9 - Kw. 4. ore 20: Cinquecento anni di canzoni ungheresi: violinista, soprano e pianista.

DAVENTRY (5 GB) - m. 398.9 - Kw. 30. ore 20: (dalla Queen's Hall Orchestra.

Il giubileo della lampadina elettrica

Compiendosi il 21 Ottobre p. v. i 50 anni del perfezionamento della lampada elettrica ad incandescenza per opera di T. A. Edison e tenuto presente che da tale data si è realmente iniziata la grande industria della distribuzione dell'energia elettrica, in cui anche l'Italia si è fatta tanto onore, tutto il Mondo civile si è accordato per grandi manifestazioni da farsi in tale occasione, cioè per un giubileo d'oro della Luce.

In Italia la Corporazione Fascista delle Industrie Elettriche UNFIEL si è fatta promotrice di un Comitato d'onore presieduto dalle LL. EE. Giuseppe Belluzzo e Alessandro Martelli e composto dei Signori On. Antonio Stefani Benni; ing. prof. Ugo Bordoni; Sen. gr. cord. prof. avv. Enrico Castellani; sen. prof. Giovanni Alfredo Cesareo; on. comm. ing. Terenzio Chiesa; senatore gr. cor. prof. Orso Mario Corbino; sen. gr. cord. Ing. Gaudenzio Fantoli; Senatore grande cordone Orso Mario Corbino; Sen. gr. cor. Pasquale del Pezzo - Duca di Caianello; Sen. gr. uff. Francesco Fusco; gr. uff. prof. Luigi Lombardi; prof. Comm. Quirino Maiorana; sen. gr. cr. Marchese Guglielmo Marconi; gr. uff. prof. Emanuele Paternò di Sessa; on. prof. ing. gf. uff. Giangiacomo Ponti; Sen. gr. cr. avv. Luigi Rava; Sen. gr. cord. prof. avv. dott. Francesco Ruffini; Sen. gr. cord. prof. Vittorio Scialoja; Gr. uff. ing. Guido Semenza; S. E. Tommaso Tittoni; gr. uff. prof. Giancarlo Vallauri; S. E. conte Giuseppe Volpi di Misurata e inoltre di un Comitato Esecutivo composto dei Sigg. on. gr. uff. prof. ing. Giacinto Motta, Presidente; Ing. comm. Carlo Clerici, Segretario Generale; comm. prof. ing. A. Barbagelata; com. prof. ing. Piero Ferrerio; prof. ing. gr. uff. Ferdinando Lori; comm. ing. Francesco Manfredi. I componenti il Comitato Esecutivo dell'U.N.F.I.E.L. I componenti il Comitato Direttivo dell'Associazione Naz. Sviluppo Illuminazione (A. N. S. I.)

Il Comitato Esecutivo si è già riunito e in massima ha già approvato uno schema di programma di grandi festeggiamenti da tenersi in ogni città tra il 21 Ottobre, data dell'invenzione e il 28 Ottobre annuale della Marcia su Roma, e cioè una «Settimana della luce elettrica»

In tale «settimana della luce», vi saranno illuminazioni straordinarie di palazzi, monumenti ecc.; una grande riunione sportiva all'Arena illuminata a giorno per cura della Società Edison e dell'Azienda Municipale di Elettricità; un concorso d'illuminazione straordinaria delle vetrine e insegne luminose con un premio di L. 10.000 e altri premi.

Un più particolareggiato programma verrà pubblicato quanto prima.

LA "GAZZETTA" A ROMA

...chiusura estiva dei cinema

...crisi inattesa - Tentativi per superarla - Le orchestrine ...abolite - Gli amatori della buona musica - Quei poveri negozianti di bandiere papali... - La vicenda del bianco-giallo

ROMA, agosto.

...ad uno i cinema romani ...dovuto chiudere i batten... ...ne sono salvati una deci... ...e no. Eppure avevano ten... ...di resistere all'indifferenza ...pubblico col ricorrere a tutti ...espedimenti. Avevano tentato ...l'ultimo colpo e si erano ...a rigirare quelle vecchie ...che godono ormai di ...successo storico, illudendosi ...per causa vinta. Invece..... ...cedere le armi e cala... ...saracinesche annunciando ...chiusura estiva per... rinuo... ...locali »!

I cinema vuoti

...sono i beati tempi in cui ...sale romane non prende... ...un giorno di vacanza; quan... ...l'annuncio della ripresa di ...applaudite i botteghini ...vano le resse delle prime ...? Chi faceva allora la ...« chiusura estiva » se non per u... ...causa di restauro? Ri... ...il loro pubblico plau... ...quelle vecchie pellicole che ...tenuto il cartellone per ...e settimane e se anche ...apparivano vecchiotte o ...superate, nessuno ci ba... C'era anzi un certo pub... ...che aspettava queste ripre... ...quell'attesa che suscitano ...rare e gradite e bisogna... ...come accorreva. Che ...belle, quelle che sei ...ebbero successo vennero ...bruciate? No, perchè le ab... ...riviste annunciare, come ...e disperata risorsa, e pur ...vedemmo il pubblico che ...ritava. E allora che cosa ...successo nel buio delle sa... ...proiezione da disamorare il ...per questa forma di ...che ha avuto tanta ...? Senza dubbio c'è una ...massa di gente che len... ...ha abbandonato il cine... ...un fenomeno che ha col... ...le classi, perchè in que... ...non hanno chiuso sol... ...le sale aristocratiche, quel... ...sono frequentate da un ...signorile, che ora può ...anni è, in villeggiatura, ...hanno fatto festa anche le ...popolari in quartieri popo... ...che nonostante il cal... ...pur pieni zeppi di abi... E allora?

L'orchestrina e il fonografo

...che la abolizione delle ...orchestrine, sostituite dai dischi ...abbia contribuito in ...dato che almeno qui in ...c'era una gran quantità ...d'ogni classe, che fre... ...certe sale non soltan... ...le pellicole, ma per le buo... ...orchestrine che vi suonavano ...combinavano dei program... ...i fiocchi. Ma allora per... ...rimetterle su, e ridare ...a tanti suonatori che ...a spasso da mesi? Invece ...sale annunciano per la ...autunnale l'accompagna... ...col fonografo, — il film ...insomma. E' mai possi... ...i proprietari siano così ...non vedere e così sordi ...capire che nell'abbando... ...pubblico c'entrano un po' ...le orchestrine soppresse? ...si illudono che fini... ...per imporre la raucedine ...come nell'inverno ...si illusero di far digerire ...brutta produzione spedi... ...Oceano? Non hanno ...che il pubblico, il grosso ...non ha più fiducia nel ...» o nel «super-colosso» ...ha finito per fare di ogni ...fascio: del buono, cioè, ...cattivo? Questa crisi esti... ...già in sul finire della ...s'era cominciata a ...almeno qui in Roma, ...loro nulla? Al solito, ...la colpa alla crisi econo... Ma intanto all'*Adriano* ...Carini da due mesi va fa... ...stazione a prezzi del... ...con una sala piena ...sere. Dunque i quattrini ...ed il nostro pubblico è ...a spenderli; però, ecco ...delle cause: vuol spen... ...bene. Carini ha fatto affa... ...ha recitato drammi ...del vecchio reperto... ...Dumas e gli autori ...a cavallo tra la fine e ...del secolo. Ritorno ...? Non direi, se anche ...piacquero e si repli... Piuttosto il pubblico s'è ...e prima di andare a ...vuole avere la certezza ...si annoierà. Se così fos... ...per il cinema? Se il ...si fosse seccato della ...produzione americana, ...di un film buono, ne co... ...dieci insulsi? I proprie... ...nella ripresa au... ...e sopratutto nel lancio ...sonoro e del film parlato.

Un elenco... chiuso

...su due incognite e ...di ricercare le cau... ...d'oggi. L'estate pas... ...e delle moltis... ...chiuse nessuno si ri... ...più, a meno che altre ...debbano chiudere an... ...Intanto a leggere ...romani i programmi ...c'è da restar con un ...di naso. L'elenco che vi ...è ben lungo, ma ...prendete a scorrerlo a ...di ogni sala trovate le ...parole: Chiuso - Chiusu... ...Bel programma per ammazzare la noia della sera. Ma per chi dà una occhiata al giornale, senza leggerlo rimane l'illusione che in Roma funzionino in pieno non meno di quaranta cinema. E' anche questo un sistema per non vedere e per far vedere, invece, lucciole per lanterne.

Le vicende d'una bandiera

C'è una categoria di negozianti che aspetta a mani giunte che il Pontefice si decida a compiere qualcuna di quelle uscite, che annunciate di tanto in tanto, sono regolarmente smentite. Sono quei bravi e buoni negozianti di bandiere, che da sei mesi tengono nei magazzini stock di bandiere ponteficie e non riescono a smaltirle. Invero per costoro dal giorno della conciliazione cominciarono i guai. Ci fu un giornale che nella foga di far sfoggio di erudizione vaticana precisò che la bandiera pontificia aveva i due colori — bianco e giallo — all'asta. Ed ecco che nel giorno fatidico la città fu tutta uno sventolio di queste bandiere, che non erano quelle pontificie. Le uniche esatte sventolavano dai balconi di palazzo Chigi e dalle finestre della Consulta. Chi era nel vero? Chi aveva l'autentica bandiera?

Un comunicato vaticano ristabilì le cose: è il giallo che va attaccato all'asta. Tutte le bandiere messe in commercio — perfino quelle di carta velina — erano sbagliate. Nei laboratori fu un gran scucire e ricucire di teli. E poichè s'era detto da qualcuno che il triregno con le chiavi dovevano apparire nel mezzo, tra i due colori, le ricamatrici eseguirono a puntino la prescrizione. Ma nemmeno a farlo a posta arriva una seconda nota ufficiosa, che spiega come qualmente il triregno con le chiavi debbano apparire soltanto sul lembo bianco. Giù, a riguastare ogni cosa e a ricamar daccapo. I guai parevano finiti e un po' tutti i negozi nell'imminenza della gran processione eucaristica, misero in mostra bandiere, bandierine e bandieroni, grandi come piazze. Avevano fatto i conti senzo la nuova legge, la quale prescrive che l'esposizione di bandiere appartenenti ad altri Stati non si può fare che in certe occasioni speciali e le precisa. Il caso della processione non vi era contemplato, e gli *stocks* tornarono invenduti fra la naftalina, nei magazzini. Se il Pontefice si deciderà ad uscire per la presa di possesso del Laterano l'esposizione delle bandiere sarà consentita e finalmente questo notevole capitale di merce andrà vendute. Altrimenti aspetterà gli eventi. Ma non avrà da attendere per molto tempo ancora. Chè, se sono vere le voci, in questo autunno le occasioni non mancheranno. Anzi.... abbonderanno.

gincar

Sdegnosa risposta di Repine
all'invito di tornare in patria

PARIGI. 26

Si ha da Helsingfors che è stato festeggiato colà di recente il giubileo del sessantesimo anniversario della attività artistica del pittore russo Repine, il quale dopo la rivoluzione ha fissata la sua residenza in Filandia. Fra le migliaia di lettere e di telegrammi che egli ha ricevuto in tale circostanza vi era un indirizzo di felicitazioni di un gruppo di pittori della Russia dei Soviet firmato dai suoi camerati e da un noto pittore di Leningrado, Sternberg.

Due anni fa quest'ultimo si era recato in Filandia per vedere Repine e per convincerlo di tornare nella Russia soviettista, ma il venerando artista il quale ha ora 85 anni aveva bruscamente congedato lo Sternberg.

E gli scrisse: « Vi rimando le vostre felicitazioni nonchè la vostra sensazionale scoperta seconde la quale io avrei ora una grande patria la quale si costruisce una nuova vita straordinaria per la beltà e il suo ardire. Io ritengo che tutto ciò debba appartenere solo a voi e vi felicito di questa buffonata di cui noi ne abbiamo abbastanza. Mai queste vostre menzogne ci hanno toccato nè mi scuso per il primo brusco ricevimento che vi ho fatto. Gli uomini che calpestano le leggi fondamentali della vita e che fanno del saccheggio la principale loro attività, non mi sembrano uomini degni di rispetto

Una corrida nelle vie di Roma

ROMA ,26

Una corrida di nuovo genere si è svolta stamane sul piazzale di San Paolo. Dall'agro ostiense proveniva diretta al mattatoio una mandria di vaccine. Una delle bestie ad un tratto, spaventata forse dal passaggio di un'automobile, si dava a corsa furiosa con grande spavento dei passanti che scappavano in cerca di rifugio.

La mucca si lanciava contro un povero cicoriaro, certo Pasquale Del Vecchio, settantenne, ferendolo alla testa. Poi cominciò una vera giostra nella piazza. Uno dei butteri che guidavano la mandria inseguiva a cavallo la bestia infuriata, ma non riusciva a prenderla. Accorsero infine un sergente e due soldati dell'81.o fanteria, di guardia alla stazione Radio San Paolo, che uccisero la bestia a colpi di moschetto.

13 morti e 41 feriti in Germania
in una sciagura ferroviaria

BERLINO, 26

Ieri mattina, alle ore 8.4 il direttissimo Parigi-Varsavia, che aveva lasciato Parigi l'altra sera alle 10, arrivato fra Acquisgrana e Colonia presso Duren, è improvvisamente deviato. La locomotiva e parecchie vetture fra cui la vettura letto e quella ristorante, sono andate fuori del binario rovesciandosi e sfasciandosi, mentre due di esse si sono incastrate l'una nell'altra. Finora sono stati estratti 9 morti, 11 feriti gravi e 30 feriti meno gravi. I morti, quasi tutti di nazionalità americana, francese e polacca, erano tutti nella vettura letto nella quale si è incastrata la vettura della posta.

L'inchiesta immediatamente iniziata da parte delle autorità ferroviarie non ha finora portato ad un giudizio definitivo sulle cause. Però si crede che il disastro sia dovuto al fatto che, mentre in quel tratto si stavano eseguendo lavori di riparazione, il macchinista non si sia attenuto all'ordine di attraversarlo a velocità ridotta, ordine che aveva ricevuto per iscritto alla partenza da Acquisgrana; e pare che egli attraversasse il tratto alla velocità di 90 chilometri.

L'opera di salvataggio è stata subito iniziata. Treni di soccorso e di materiale arrivarono in pochi minuti da Duren e Colonia; medici accorsero da tutte le stazioni vicine. Sul luogo del disastro lo spettacolo era raccapricciante. Dalle vetture, ridotte in un ammasso di rottami, si levavano lamenti strazianti. I viaggiatori rimasti incolumi si sono prestati all'opera di salvataggio per estrarre dalle macerie i moribondi. L'opera di estrazione era estremamente difficile per lo stato aggrovigliato dei rottami delle vetture. Le porte dei vagoni sconquassati non aprendosi più si dovette procedere al taglio delle pareti per mezzo della fiamma ossidrica, per rendere possibile la estrazione de' feriti, che venivano allineati sulla banchina. Ben presto arrivato il materiale sanitario si è improvvisato un Ospedale di soccorso.

In totale i morti estratti dai rottami sono saliti a tredici. Tra essi vi sono due commercianti polacchi e un funzionario delle ferrovie polacco. Il macchinista è stato raccolto informe mucchio di carni sanguinolente, per mezzo sepolto dalla locomotiva. Sono stati rinvenuti quattro cadaveri di donne; una di esse apparteneva al personale della Compagnia vagoni letto. Due donne morte non si sono potute ancora identificare. I feriti appaiono in gravi condizioni quasi tutti; ad uno di essi si è dovuta amputare una gamba.

Vagabondaggi estivi

IN VALLE DI NON

Gioie del trenino - Val di Non, Val d'Adige, Val di Fiemme

Una passeggiata a Roen - Il caso del fonografo

La tramvia elettrica chte partendo da Torre Verde di Trento costeggia per lungo tratto l'Adige mugghiando o fischiando sulla bianca strada polverosa, e attende umilmente sul piazzale della stazione di Mezzacorona l'arrivo dei treni veloci, pare voglia col suo moto lentissimo obbligare a penitenza il viaggiatore perchè gli appaia ancor più bello il paesaggio ch'essa percorrerà più innanzi. Va adagio adagio, si sofferma ad ogni più piccolo gruppo di case, indugia in lunghe attese, finalmente si muove, prende fiato e sul più bello si ferma.... I campi intorno son biondi di segala e d'orzo, s'ombreggiano di bassi vigneti che stendono come a riposo i pampini sui sostegni regolari ,le case son grigie e polverose; la gente guarda annoiata; i viaggiatori sbadigliano, dormicchiano, fanno ciondolare la testa e si scuotono ad ogni sobbalzo.

Ma più si sale e macchie chiare di larici fiancheggiano la via e la valle s'allarga, il treno prende fiato, corre perfino. I viaggiatori si risvegliano, indicano, fanno esclamazioni di meraviglia, ma.... la tramvia si ferma.

Dermulo! Ma perchè bisogna scendere a Dermulo e la tramvia non porta due carezze una per la Val del Sole, l'altra per la Val di Non? Perchè bisogna correre all'ufficio biglietti per un nuovo acquisto? Due, tre biglietti per venir quassù! Perchè? Già: si tratta di tre linee: una dello Stato ferroviaria, una dello Stato tramviaria, una privata Biglietti cumulativi, come altrove, non se ne fanno: pazienza!

E s'invidia chi non ha valigie, ombrellini, borsette e cappelliere, chi non ha che la propria persona da collocare... Il capo treno attende, pazienta, dà un fischio, ne dà un altro e la tramvia parte, e stavolta corre come una cavallo quando s'avvia alla meta. I viaggiatori, ben scossi dal trambusto di Dermulo, ora non sonnecchiano più. Ecco San Zeno pittoresca e la sua bella chiesa romanico gotica dall'ampio portale: ecco, sul dosso d'un colle, Romeno che ricostruisce le sue case dopo un incendio dell'anno scorso; Cavareno che s'adagia sull'altipiano e manda una bella fila di villeggianti ad accogliere festosa i nuovi ospiti. Altri paesetti si susseguono a monte e a valle, a distanza talora brevissima: non sai dove l'uno termini e l'altro incominci: un campo d'orzo, un giardino, un prato li separa. Gli esili campanili alzano guglie acute; le case si stendono lungo la via e coronano il bosco: case e villette: chè lassù è la Regina del Bosco, grande albergo raccolto tra i pini e gli abeti, con ville non lontane d'emiliani e lombardi. Si stacca da Fondo, come disdegnoso della grossa borgata. Poi Fondo non ha bosco vicino e la case s'addossano e la strade s'arrampicano, mentre molti suoi villeggianti preferiscono stare al piano, quello, dico, della stazione, graziosa più del paese, a far gara di toilette e d'occhi cerchiati di bistro.

*

Anche per questo preferisco Cavareno. In un discorso ai *Sucaini* raccolti a Courmayeur, Augusto Turati diceva che c'è ancora troppa gente che porta colletto duro e scarpe strette e va alla montagna non per ritemprare corpo e spirito, ma per ballare e annoiarsi. Vedo pochi colletti duri e scarpe strette a Cavareno: Presto le famiglie salgono al bosco, così vicino che i pini giungono alle case, e là passano tutto il pomeriggio: le signore lavorano e chiacchierano, le signorine e i giovanotti giocano, i bimbi gridano. Chi vuole continua per il dolce pendio, s'inoltra fra i pini e i larici e sale insensibilmente.

— Andiamo al Roen?

— Quanto?

— Circa duemila duecento.

La lieta compagnia si raduna. Una giovine signora, tre signorine che devono avere talari invisibili; giocano al tennis e danzano un'oretta, magari, la sera; ma hanno la brama della montagna, nè temono il sole o la piova che faccia gocciolare il belletto che altre stendono pel viso trasformato; poi due uomini amantissimi della montagna, alpini nell'esercito e in congedo.

Si cammina pel bosco. Val di Non è tutta cinta di bosco. Ma è di lieve pendenza, e mai interrotto bruscamente da valli profonde e burroni. I monti intorno a quest'altipiano, degradano dolcemente; lasciano all'altro versante i fianchi dirupati e la roccia. Qui roccia non c'è. Solo verde cupo o chiaro, dorsi che frastagliano il cielo azzurro colle vette dei pini; qua e là appena si diradano perchè l'occhio riposi in un pascolo e la malga abbia intorno il sole Salgono quasi a duemila. Poi cedono il posto ai mughi pieghevoli.

Che profumo hanno i mughi! L'olio resinoso trasuda dalla corteccia; s'odorano i piccoli rami bassi a terra e arcuati. Sembrano ampie ceste destinate a raccogliere in molte celle la fragranza della terra, la freschezza dell'aria e il sorriso del cielo.

*

Quanto più dolce è il versante verso la Valle di Non, tanto più aspro è quello di Val d'Adige. La roccia grigia scende a perpendicolo, apre stretti corridoi e oscure caverne. I falchetti girano colle ampie ali vigorose, le battono rapidamente per rimaner nello stretto punto del cielo, si lasciano cadere e spariscono.

Laggiù sono i monti di Val di Fiemme; abbasso l'Adige ampio qui riluce al sole, lì è velato di nebbia. La zona ceduta all'Opera Nazionale Combattenti e da questa bonificata, mostra bei campi a raggiera che si indovina da quassù con quale cura siano coltivati. Se ci volgiamo, si distinguono tutte le cime del Frentino: dalla Paganella che pare un lungo grosso becco arcuato via via per il gruppo di Brenta, la Presanella ,l'Adamello, il Cevedale. I ghiacciai son grigi, le vette si frastagliano, le gole s'inseguono.

Tutto ciò s'ammira: e così dolce è il clima e riposante lo sguardo che non si vorrebbe scendere. Non si vorrebbe mai scender dalle vette! *Tamen necesse*: e si accetta questa come tant'altre fatalità, questa che, del resto, si presenta sempre, anche quando s'ascende e si suda. Eppure si sale perchè la vetta d'un monte non è che l'immagine plastica d'una meta ideale.

Laggiù occhieggia un rifugio, un alberghetto del Club Alpino. Attorno, fra i radi pini, s'intravedono tende di contadini che passan così la villeggiatura. Il sistema, che ha il duplice merito dell'economia e della libertà, piace assai. Ma badiamo solo al rifugio. Per scendervi bisogna deviare. Non importa: c'è una veranda, dicono, da cui si gode una bella veduta. Chissà che non si trovino le tagliatelle? — dicono due signorine che son di Suzzara.

Tagliatelle non ce ne sono, e la veranda si. Ma lasceremmo anche la veranda se non sembrasse di trovarsi in un rifugio tedesco, anzichè italiano. Par incredibile! Non vogliamo parlar tedesco — chè qui non siamo neppur in Alto Adige, e non comprendono che qualche parola italiana: bisogna ricorrere ai cenni. Nel registro dei visitatori pare non bastano le diciture italiane: occorrono le tedesche. E c'è un grammofono. Suona. Chè? Canti tedeschi!

Basta, per Giove! Facciamo smettere. Andiamo a vedere i dischi: quasi tutti sono tedeschi. Ma uno ne troviamo, finalmente! E' la marcia reale.

Suoniamola amici, applaudiamo e gli altri sappiano che siamo in provincia di Trento italiana!

Armando Michieli

Il successo del Carro di Tespi
a Brindisi e a Lecce

BRINDISI, 26

Il «Carro di Tespi» ha proseguito il corso delle sue recite con due rappresentazioni a Brindisi da dove si è recato a Lecce. In entrambe le città il successo riportato è stato vivissimo. Alle recite hanno assistito le autorità locali, e la popolazione è accorsa in folla.

Mon. Taccone trasferito

ROMA, 26

L'*Osservatore Romano* reca che il Papa ha trasferito Mons. Andrea Taccone dalla sede cattedrale di Bova alle sedi cattedrali riunite di Rufo e Bitonto.

Gli Absburgo lasciano
la Spagna per il Belgio

TORINO, 26

La *Gazzetta del Popolo* ha dal suo corrispondente da Bruxelles la seguente notizia:

« Da qualche tempo una notizia circolava negli ambienti della Capitale del Belgio. L'ex-imperatrice Zita stava per abbandonare la sua residenza di Lequeito, vicino a San Sebastiano, per venire a fissarsi in Belgio.

Già una volta una nota del *Lokal Anzeiger* di Vienna, riprodotta dai fogli del Belgio, aveva fatto sapere che, a causa delle difficoltà sempre crescenti della vita materiale, la vedova di Carlo aveva pensato di abbandonare la Spagna per la Francia o il Belgio. Poi, dopo un certo periodo di silenzio, in questi ultimi tempi la notizia si è precisata affermando che la scelta dell'ex-imperatrice Zita era caduta sul Belgio.

Ho avuto da Lovanio confermata la notizia della prossima venuta della ex-imperatrice Zita, che con i suoi otto figli avrebbe già chiesto e ottenuto diritto di asilo nell'ospitale Belgio.

Così avremo qui non solo i pretendenti al trono e all'impero di Francia, ma anche gli ultimi Absburgo.

La ragione però per la quale Zita ha scelto il Belgio come nuova residenza non è tutta di carattere materiale e finanziario, ma ha una importanza morale e spirituale non trascurabili.

Il giovane principe Otto, l'erede degli Absburgo, viveva in un convento del nord, quindi nella provincia più tedesca di gusti, di lingua e di idee, e precisamente a Clairveau, non lontano da Excternach, dove ha luogo ogni Pentecoste la famosa processione degli epilettici.

Gli studi del principe Otto

Sul sistema di educazione del giovanissimo principe, il segreto era quasi impenetrabile. Ad ogni modo, avevo saputo che era simpatico e che cresceva sano e intelligente, amante degli studi e delle scienze, e che spesso la granduchessa Carlotta del Lussemburgo, sua zia, avendo sposato il fratello di Zita, lo andava a vedere e che anche con qualche frequenza la madre veniva da Lequeito a trovarlo.

Qualche anno è passato e il giovinetto deve esser maturo per iniziare gli studi superiori. In questa occasione, si imponeva necessariamente, per dare all'ultimo erede degli Absburgo un'istruzione di prim'ordine degna delle tradizioni, la scelta di una Università cattolica di fama sicura.

La vicinanza del Belgio deve allora aver aperto la possibilità di iscrivere il giovane Otto ad una delle Università del paese di Re Alberto. Scartata Gand, perchè l'insegnamento si effettua in francese e in fiammingo, con maggiore preponederanza di questa lingua; lasciata Bruxelles per ragioni ovvie di politica; eliminata Liegi, specializzata per le industrie meccaniche, l'ingegneria e le miniere, non vi era che Lovanio con la sua storica Università cattolica, della quale or son due anni si sono festeggiati i cinque secoli di esistenza.

Nulla di meglio quindi che venire a Lovanio per aver informazioni esatte. E qui, nella biblioteca che l'archietto Withney Warren ha ricostruito, e negli ambienti della severa Università cattolica, pur mantenendo il riserbo necessario, mi hanno lasciato capire che il giovane Otto è già iscritto alla Facoltà di legge e qualcuno mi ha detto in filosofia.

La campagna di mons. Ladeuze

All'apertura del prossimo anno scolastico, quindi in questo imminente autnno, l'ultimo degli Absburgo farà il suo ingresso ufficiale nell'*alma mater*. La cosa sembrava già preparata da tempo e vi è chi a Lovanio afferma che tutta la campagna di monsignor Ladeuze, che si era opposto affinchè la grande dicitura: « Furore germnico diruta » non sovrastasse la nuova biblioteca ricostruita dall'architetto americano erede spirituale della volontà del cardinale Mercier, avesse precisamente come lontano obbiettivo quello di servirsi del movimento fiammingo o *fiamminganle* per togliere dalla città degli studi aperti a tutte le Nazioni, quindi anche a quelle ex-nemiche, ogni ricordo sia pure letterario del passato, in vista di questo nuovo ospite. Abolire le rovine e cancellare le placche commemorative è infatti nel programma dei *fiamminganti*, che non cessano di dimostrare le loro simpatie per la Germania.

Il principe Ootto dunque è iscritto a questa Università cattolica. Gli altri suoi fratelli e sorelle seguiranno pure corsi regolari in collegi cattolici del Belgio e vi è chi parla di Mons e di Anversa.

Ed è per questa ragione principale, per seguire da vicino l'educazione dei suoi figli, che la vedova dell'ultimo imperatore di Austria si stabilirà presto in Belgio. Non si sa ancora con precisione quale sia la città. Molti dicono che la scelta cadrà su un paese vicino a Lovanio.

Aeroplani lanciati da dirigibili

WASHINGTON, 26

Gli Stati Uniti non vogliono perdere il primato nelle innovazioni belliche. Secondo notizie da Los Angeles risulta che sono state fatte prove di lancio e di ripresa di speciali aeroplani militari da un dirigibile. I tentativi sono stati coronati da successo sicchè si crede che i nuovi dirigibili in costruzione per la Marina saranno destinati a questo nuovo uso. I piccoli aeroplani militari verrebbero accolti nella piattaforma. Ecco realizzata, si dice negli ambienti giornalistici, una impensata collaborazione tra il più leggero e il più pesante dell'aria.

Boccascena

Spettacoli estivi

In questi giorni tutto il mondo risuona degli echi di Salisburgo. Tutti esaltano le meraviglie di quel Festival, *tutti cantano le laudi di Max Reinhardt, che delle rappresentazioni di Salisburgo è l'iniziatore, l'organizzatore, l'animo.*

E Max Reinhardt, il quale è un fedele di Venezia, dove viene tutti gli anni a passar qualche settimana d'estate, ogni anni ripete ai pochi amici o conoscenti ch'egli conta tra noi: Ma perchè, ma perchè non fate qui qualche bella rappresentazione estiva? Perchè non traete partito della presenza di tanti stranieri nelle vostre città per far loro sentire un po' di teatro italiano?

Max Reinhardt non è il solo che parli così. Molti altri forestieri — non tutti i forestieri sono analfabeti — si meravigliano e si lamentano che manchi d'estate a Venezia qualche spettacolo d'arte ,che possa veramente creare un contatto tra gli intellettuali stranieri e l'Italia. E si sa che quando gli intellettuali hanno un certo nome, trascinano con sè anche gli analfabeti... Eppure a Venezia d'estate non c'è niente, all'infuori dei divertimenti, piacevolissimi ma specificatamente mondani, che offre il Lido, e all'infuori di qualche modesta stagione d'opera.

L'anno scorso c'è stata l'opera in Piazza; ma la Piazza di massima è meglio lasciarla tranquilla. D'altra parte i teatri esistenti non sono attrezzati per essere aperti d'estate, se non si vuol che il pubblico vi muoia cotto. Nè l'esperimento dello Stadio del Lido è stato felice, perchè era infelicissima la scelta dell'ubicazione. Non parliamo, per gentilezza d'animo, del Teatro del Lido.

Ci vorrebbe un grande teatro moderno che potesse servire da teatro estivo e invernale, e che fosse attrezzato in modo da renderlo particolarmente adatto a spettacoli estivi; ma a spettacoli ai quali possa assistere un pubblico vastissimo, e che perciò non esigano prezzi troppo elevati per il pubblico stesso. Che non sia possibile realizzare un'iniziativa di questo genere?

Sarebbe opera altamente patriottica, e nel contempo di grandissima importanza artistica.

* S'è molto parlato in questi ultimi tempi sulle incerte sorti della Compagnia di Sem Benelli. Una richiesta di notizie in proposito è giunta anche al Direttore dell'*Arte Drammatica*, il quale così risponde: « Sem Benelli riunirà nuovamente la compagnia verso il 20 ottobre avendo già pronto il giro nell'Italia meridionale dal 3 novembre al 31 gennaio prossimo. Il giro lo inizierà dal Politeama Giacosa di Napoli dove debutterà la sera del 3 novembre. Finora ha contratti a tutto il 31 gennaio ma è in trattative per gli altri periodi. Per quanto riguarda la Compagnia ancora Sem Benelli non ha pensato alla riforma e vi si accingerà fra breve. Per febbraio egli conta avere terminato il suo nuovo lavoro e con questo farà una tournèe sino a maggio o giugno».

* La stessa rivista milanese ci dà nel suo ultimo numero il lieto annunzio dei reiterati successi che vanne ottenendo le compagnie dialettali italiane a Buenos Aires. Raffaele viviani — scrive infatti Dino Piazza ne *L'Arte drammatica* — prolungò ancora la sua stagione di addio a Buenos Aires, dopo un breve corso di recite al Teatro Comico, ritornande alle scene del Politeama Argentino, sulle quali aveva ottenuto i maggiori successi.

Rosetta Mazzi, reduce da Montevideo, annunziò da sabato 20 luglio l'inizio di una serie di 10 rappresentazioni di addio a prezzi popolari al Teatro Ideal di Calle Paranà, locale relativamente nuovo, vicinissimo al vecchio Politeama.

Questo fervore di entusiasmo per il nostro teatro regionale è assai significativo, ed è di ottimo auspicio per la tournèe sudamericana del nostro grande Angelo Musco, la cui partenza si annunzia come definitivamente fissa, dopo tante smentite, per il 1.o aprile del 1930.

La *Filodrammatica Ermete Novelli*, diretta dalla egregia signora Giulia Cassini Rizzotto, a Buenos Aires, offrì un'interpretazione di *Signora Rosa* del Lopez, che avrebbe fatto onore ad una eccellente compagnia drammatica. La valorosissima attrice, nel ruolo della protagonista, ottenne un personale, significativo successo, ed eccelse sopratutto, come sempre, quale direttrice di prim'ordine, ottenendo una esecuzione riuscitissima, rivelatrice di uno studio serio e disciplinato.

* La Compagnia del Grand Guignol, che aprirà col 1.o settembre la stagione di prosa del Teatro Goldoni, si presenterà al pubblico veneziano nella sua nuova formazione. Ne assume la proprietà il Co. Emilio Maria Rosada, giovane ed intelligente attore, che fu con De Sanctis, mentre la direzione artistica rimane sempre affidata al comm. Alfredo Sainati.

Tra i principali ruoli figurano Maria Follin, Bella Starace ed Anna Pantano. Il repertorio verrà rinnovato in parte così da unire accanto alle più tipiche e fortunate produzioni del genere granguignolesco alcune novità non tra le quali quelle di tipo americano. A Venezia la nuova Compagnia rappresenterà tra l'altro una commedia di Carlo Goldoni partecipando così alla rievocazione settecentesca che avrà nel prossimo autunno nella nostra città la sua più fastosa rievocazione.

Le feste a Buenos Ayres
in onore del a 'Trento,

BUENOS AYRES, 26

L'equipaggio dell'incrociatore *Trento* ha visitato ieri la Casa del Fascio partecipando quindi a un ricevimento offerto dal Circolo italiano.

In serata si è svolta nel Teatro Solis una rappresentazione di gala in onore dei marinai italiani.

SPIGOLATURE

Gl'inglesi hanno sempre avuta una cura speciale di affermare altamente che essi sono un popolo freddo, educato, ponderato e rispettabile. Ora, ecco che i nostri parlamentari — scrive la «Indèpendance belge» — così criticati e reputati scortesi si trovano in via di diventare brillanti conservatori, cortesissimi, paragonandoli ai parlamentari inglesi. Ascoltate questo scambio di cortesie, alla Camera dei Comuni, fra un deputato maschio e un deputato femmina. Il primo: «Lady.... ha già narrato molte sciocchezze». La seconda: «Non mi occupo delle frasi di un ubriaco». Il primo: «E voi non siete che una vecchia iena che fa smorfie». E' da dubitare che un nostro onorevole penserebbe in tal modo a far la corte alla signora Dejardin o alla signora Spaak. E dire che alcuni pretendono che in Inghilterra i costumi parlamentari sono più corretti e rigidi di qualsiasi altro paese .Che sarebbero se non fossero tali?

*

Il 21 ottobre di quest'anno si festeggerà il cinquantesimo anniversario della invenzione della lampada elettrica, legata al nome di Edison. Ma nei festeggiamenti che tutto il mondo si preparare a tributare, degnamente, al grande scienziato americano, non si dovrebbe dimenticare il contributo italiano all'invenzione. L'ingegnere L. De Amicis scrive a proposito una lettera alla *Gazzetta del Popolo* che merita essere segnalata. «Ricordiamo — scrive, che nel 1868, il prof. Brusotti di Pavia, tentò la prima lampada con una bacchettina di carbone nel vuoto. Fu una esperienza da laboratorio — di accordo! — che non ebbe applicazioni pratiche immediate, ma in essa erano già contenuti gli elementi che servirono poi a Edison per la sua lampada a filamento di carbone. Lampada al cui perfezionamento si applicò con tenacia particolare il torinese Cruto, il quale riuscì a fare un filamento sintetico di carbone accendendo un sottilissimo filo di platino in un gas ricco di idro-carburi ed ottenendo per volatilizzazione del platino stesso un tubetto di grafite, che serviva come filamento. Le lampade Cruto, per la loro fragilità, non ebbero grande diffusione nella pratica, pure esse furono impiegate largamente e con ottimi risultati durante l'Esposizione di Torino del 1884. Un altro torinese, il Rocco, approfondendo gli studi e le esperienze, sempre alla ricerca di un filamento razionale, riuscì ad ottenerlo con un metodo originale e cioè con la macerazione dello zucchero nell'acido solforico, ove parzialmente carbonizzava. Questa pasta, battezzata dai chimici col nome di «ulminato di ulmina», ebbe anche altra applicazione negli accumulatori leggeri. Quanto poi ai progressi realizzati nella tecnica generale della fabbricazione delle lampade, bisogna ricordare l'opera di un altro italiano — il Malignani di Udine — il quale, per primo, nella sua piccola fabbricata per il rifornimento dell'impianto d'illuminazione pubblica e privata della sua città, applicò i concetti, che oggi trovano largo seguito, nella cosidetta «vita economica delle lampade», perfezionando chimicamente il vuoto».

*

Stanno per compiersi cento anni dal viaggio che Lafayette intraprese attraverso una parte della Francia, viaggio che le circostanze resero storico, poichè fu l'avvenimento precursore della rivoluzione del 1830. Il generale era partito — scrive il *Journal des Dèbats* — qualche giorno prima della chiusura della sessione legislativa per rivedere il suo paese nativo. E' noto che egli nacque il 6 settembre 1757 a Chavagnac, presso Brionde, nell'Alta Loira. Al suo passaggio da Clermont Ferrand, da Issoire, da Brionde non aveva partecipato che a ricevimenti di carattere familiare o locale, dei quali i giornali non avevano parlato. Ad un tratto tutto mutò. A Puy il viaggio prese un aspetto politico e divenne un avvenimento storico. Lafayette si trovava in quella città, allorchè due ore avanti il pranzo in suo onore si apprese la nomina del ministero Polignac. Subito, tutta la popolazione, che per manifestazione spontanea intese protestare contro il nuovo stato di cose, l'acclamò. Coincidenza curiosa: in quella stessa città, in cui avevano regnato un tempo gli avi del nuovo capo del governo, antichi signori di Velay, si fecero sentire i primi gridi contro Polignac, precursori della prossima rivoluzione. Ed il movimento andò crescendo a Grenoble, a Vigille per raggiungere il culmine a Lione. Il 5 settembre una deputazione lionese andò ad incontrare il generale ai confini del dipartimento del Rodano, accompagnata da circa 500 cavalieri e da circa 900 giovani a piedi.... L'entrata del generale Lafayette fu trionfale. Più di sessantamila persone si pigiavano sul suo passaggio nella sola via della Guillotière. Lafayette dovette affacciarsi a uno dei balconi dell'Hotel de Nord, ove era disceso. Furono pronunziati discorsi di circostanza al gran banchetto offertogli. Nella mattina dell'8 settembre il generale lasciava Lione pel suo castello de la Grange. Il suo viaggio trionfale era terminato. Un po' meno di un anno dopo, egli diventava l'eroe di una rivoluzione, di cui era stato il primo artefice.

Il Brasile per Don Bosco

RIO DE JANEIRO, 26

In Monte, città del Brasile, hanno avuto luogo importanti manifestazioni religiose per la beatificazione di Don Bosco. La municipalità di Rio De Janeiro ha deciso di intitolare una via al nome del Beato Don Bosco.

Tanto il Senato quanto la Camera dei Deputati hanno commemorato il beato inviando poscia un resoconto della seduta in omaggio al successore Don Rinaldi a Torino.

Cronaca di Venezia

Esposizione del '700 Italiano

La visita de la Duchessa d'Aosta

Domenica mattina alle 10.30 S. A. R. la Duchessa d'Aosta che era appena giunta a Venezia per visitarvi l'Esposizione del Settecento, si è recata ai Giardini accompagnata dal suo gentiluomo Duca Luigi Tosti di Val Minuta e dal conte Volpi. E' stata ricevuta all'approdo dal co. Ettore Zorzi, dal conte Elti di Rodeano e da Nino Barbantini il quale l'ha guidata nella visita delle sale.

Sebbene la Duchessa avesse pregato il dott. Barbantini di denotarle soltanto le collezioni e le opere di massimo pregio, la visita si è protratta fino alle 13 passate, perchè l'Augusta Dama, che unisce alla conoscenza dell'arte nostra un intuito sicuro e un gusto squisito, si è indugiata a lungo davanti ai capi d'opera radunati nella Mostra ammirandoli vivamente e discorrendone con rara competenza col dr. Nino Barbantini e con le altre persone che l'accompagnavano.

Fino dalla Sala della Cupola, ornata dai colossali fanali delle galere settecentesche e dalla Sala di Psiche dominata dagli arazzi napoletani e dal grande arco dorato che immette nell'Aula dei Savoia, Ella ha voluto esprimere la propria ammirazione per la maestosa bellezza della Mostra. Ma la sua compiacenza è venuta accrescendosi man mano che Ella percorreva la Galleria delle pitture, dove ha particolarmente ammirato le opere dei Pannini, di Bernardo Bellotto e del Canaletto, il prodigioso *Concerto di dame* del Guardi, *L'Alfiere* di Piazzetta, la superba saletta e il grande quadro del Calvario di Giovanni Battista Tiepolo; poi nell'appartamento di destra, la Saletta dei Pulcinella, la collezione dei mobili e delle portantine, delle porcelane e delle stampe, la Sala di Venezia col Trono Dogale di San Giovanni e Paolo, ed i maestosi ritratti del *Capitan da Mar* e dei Procuratori di San Marco, il Salotto Calbo Grotta, la camera da letto, le sale delle stoffe, delle incisioni, del libro.

All'atto di congedarsi, Sua Altezza Reale ha ripetutamente espresso la Sua soddisfazione e la Sua caldissima lode per il modo con cui l'Esposizione — in un tempo straordinariamente limitato — è stata organizzata e ordinata in modo che Ella ha voluto giudicare sorprendente.

I biglietti da visita

Ieri è stata esposta la numerosa e leggiadra raccolta dei Biglietti da visita organizzata da Achille Bertarelli, specialista emerito che sul Biglietto da visita italiano scrisse un'opera monumentale. La collezione contenuta entro sedici cornici figura nelle Sale delle incisioni e del Libro sotto la serie bellissima delle capolavori del Tiepolo, e del Canaletto.

Il Bertarelli l'ha costituita e distribuita così che lo studio ne risulta oltremodo facile ed istruttivo. L'opera dei maggiori incisori lombardi, veneziani, bolognesi, fiorentini, romani e napoletani, è chiaramente classificata in tanti gruppi distinti. In una cornice sono raccolti i più importanti esemplari che rivelano la ispirazione degli esempi neoclassici, in altre i documenti dei notevoli influssi esercitati dal genio di Giovanni Battista Piranesi e degli scavi di Ercolano e di Pompei.

Sono particolarmente caratteristici e rievocatori i gruppi di Biglietti da visita di personaggi illustri e quelli che, attraverso le vignette messe a contorno del nome, riproducono i modi e le etichette con cui il Biglietto da visita veniva consegnato alle porte dei palazzi.

L'interessante raccolta, e che completa definitivamente l'Esposizione tutta fiorita di figure grazioso, di immagini sentimentali, di simboli, di eleganze squisite, è destinata ad ottenere il più vivo successo.

Il concerto settecentesco

della banda municipale

Domenica la Banda Cittadina ha tenuto nel Parco dell'Esposizione una concerto di capolavori settecenteschi e di musiche ispirate dalla letteratura di quel secolo. Nel programma figuravano i nomi di Cimarosa, di Paisiello, di Puccini, di Mozart e di Wolf Ferrari.

L'esecuzione, sotto la direzione del maestro d'Elia è stata perfetta. Assisteva nel Parco e nel caffè un pubblico affollato che ha ascoltato ogni brano del programma con applausi vivissimi.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 870.

Il servizio di ritiro

delle spazzature a domicilio

Si avvertono i contribuenti, i quali non hanno ancora versato le quote arretrate, che tali ricevute trovensi tutt'ora in sospeso presso l'ufficio a S. Luca, Calle del Carbon 4163 (Palazzo Municipale) in attesa delle ulteriori pratiche legali, per cui desiderando regolarie possono sempre farlo negli orari dei detti uffici non oltre il 10 settembre.

Quelli che hanno inoltrato domanda di esonero dalla tassa rifacciano la domanda quanto prima la regolare evasione.

Si ricorda ancora che gli incaricati degli incassi sono tutti muniti di tessera di riconoscimento.

Il Principe di Piemonte sarà a Venezia

dal dodici al quattordici settembre

Come è noto, dal giorno 8 al giorno 15 settembre, oltre al concorso motonautico internazionale, si svolgeranno a Venezia, sui magnifici campi recentemente costruiti, le gare per il campionato italiano di tennis, organizzate dal Tennis Club Lido.

Ora l'aiutante di campo generale di S. A. R. il Principe di Piemonte ha comunicato alla presidenza del Tennis Club Lido che il Principe, accogliendo benevolmente l'invito rivoltogli, sarà a Venezia nei giorni 12, 13 e 14 settembre. In questi giorni il Principe assisterà alle gare motonautiche e alle gare di tennis, riservandosi la giornata del 13 settembre per assistere a tutto lo svolgimento delle gare di tennis che si compierà in quel giorno.

Inoltre S. A. R. il Principe Umberto si è degnato mettere in palio una coppa alla gara singolare uomini internazionale per il campionato dell'Adriatico.

XX Mostra Bevilacqua la Masa

Vendite

Il signor Dante Pedani ha acquistato il quadro «San Giorgio» di Giuseppe Lavagna.

La Mostra è aperta tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.

L'ingresso è gratuito.

Il conte Orsi ricevuto

dal Capo del Governo

ROMA, 26

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il conte prof. Pietro Orsi ex podestà di Venezia che ha trattenuto a cordiale colloquio, nel corso del quale il prof. Orsi gli ha fatto omaggio della sua storia d'Italia tradotta in Spagnolo.

Attività della Scuola Veneta

Consiglio Scolastico Regionale. Il giorno 20 corr. si è riunito il Consiglio Scolastico Regionale presieduto dal R. Provveditore agli Studi. Erano presenti: Maria Pezzè Pascolato, il Preside Rota, il prof. Ongaro; erano assenti giustificati: l'avv. comm. Franceschini e il commend. Riccardo Galli.

Il Consiglio ha anzitutto approvato i regolamenti speciali per le scuole elementari di Padova e di Verona. Ha poi espresso il parere circa la necessità del trasferimento per ragioni di servizio di alcuni insegnanti della Regione.

Ha infine approvato vari provvedimenti di ordinaria amministrazione adottati da Comuni che conservano l'autonomia scolastica.

Federazione dei Patronati Scolastici. — Pervengono numerose le ordinazioni alla Federazione per le forniture del nuovo anno scolastico. Oltre 400 Patronati si sono affrettati a ordinare il fabbisogno, in modo che all'inizio dell'anno scolastico avranno quanto è necessario per il regolare funzionamento delle scuole.

Tutte le Provincie sono al loro posto per dare il necessario consenso alla battaglia vigorosamente iniziata per tutelare i legittimi interessi degli Enti di assistenza.

Ricordiamo tra i Patronati più importanti quelli di Venezia, Vicenza, Treviso, Belluno, Conegliano, Montebelluna, Oderzo, Valdobbiadene, Asolo, Vittorio Veneto, Lonigo, Marostica, Schio, Thiene, Adria, Badia Polesine, Lendinara, Auronzo, Longarone, Lorenzago, Pieve di Cadore, Legnago, Soave, Sambonifacio, S. Ambrogio, Villafranca, Dolo, Mira, Mirano, San Donà, Portogruaro, Este, Montagnana, Aquileia, Codroipo, Fiume Veneto, Gemona, Latisana, Sacile, Mogliano Veneto.

I Poeti Moderni ai Corsi di Cultura di Enego. — Il prof. cav. Benvenuto Cestaro del R. Istituto Tecnico Superiore di Padova, tenne alla «Casa del Maestro» di Enego, alle insegnanti del III. turno, quattro interessantissime lezioni di letteratura italiana sui temi seguenti: I tempi e l'opera di G. Parini; Gli amori ed il patriottismo del Foscolo; Il pensiero ed i romanzi di A. Fogazzaro; Il Poema del dolore e dell'umano ardimento nel Pascoli.

I discorsi della Rivoluzione. — Il R. Provveditore agli Studi, continuando il ciclo delle lezioni sul Fascismo, passando dal dramma umano al dramma dei popoli, ha parlato dei discorsi della Rivoluzione del Duce, documento di eloquenza nuova e di storia fondamentale importanza, per intendere la religione del Fascismo e il nuovo ordine di cose, come quello nel quale Benito Mussolini proclama la sua volontà e confessa la sua fede.

Serata musicale in Colonia. — Le Maestre del III turno non volevano essere da meno dei colleghi del II. Appena giunte si sono messe all'opera per preparare un programma di cori, di recitazione e di esercitazioni ginnastiche a cui partecipavano insegnanti e bambini.

Per loro iniziativa uscirà prossimamente un giornale nel quale sarà riprodotta la vita che si svolge nella «Casa del Maestro»: vita di salutare meditazione, di ricreazione spirituale e di miglioramento fisico.

Le offerte. — Negli ultimi giorni sono pervenute le seguenti offerte: Anna Ferrazzi di Valstagna L. 15; Anna Fracasso Montresor 50; prof. Carlo Magno 50; cav. Filiberto Lago 50; cav. Francesco Gaspeotto 50; don Gino Segato 100; prof. Pietro Galletto 100; Alcune Maestre del III turno 25; Antonietta Sigonetto 25; Cassa di Risparmio di Verona 700; Maria Silvestrelli di Rivoli Veronese 50; Carmela Olivotti, Alma e Annina Falcin, Anna Casonato 200; dott. cav. Roberto Chiavacci 100; Signorine Faccini e Olivotti, ricavate dalla vendita di un numero unico 80.85; cav. Vittorio Zancanaro podestà di Sacile 400 cav. uff. Giuseppe Marchesini di Sacile 50; Pietro Giongo direttore didattico di Sacile 50; cav. Gino e comm. Giovanni Bonazzi di Arzignano 500.

Le visite. — Oltre a moltissimi altri hanno in questa settimana visitato le Istituzioni della Scuola Veneta: l'on. Senatore Luigi Montresor, l'on. Pietro Bolzon, accompagnato dal prof. Alessandro Della Colletta e dal prof. Fortunato, il prof. Carlo Magno, il cav. Filiberto Lago, il podestà di Sacile cav. Vittorio Zancanaro col Segretario comunale cav. uff. Giuseppe Marchesini, il sig. Pietro Giongo Direttore Didattico di Sacile.

Opera Nazionale Dopolavoro

BOCCE. — Attilio Morassutti campione triveneto di terza categoria.

Domenica sui campi della Bocciofila Lidense si sono svolte le partite per la disputa del campionato bocciofilo delle Tre Venezie riservato ai giuocatori di terza categoria.

Molto pubblico ha assistito con vero interesse allo svolgimento delle partite e non lesinò applausi ai vincitori.

Interessante fu la partita fra Nascimbene Enrico del Dopolavoro Telefonico, nuovo promettente elemento, e Morassutti Attilio della Bocciofila Santa Margherita il quale si è imposto alla distanza con perfetto punteggio aggiudicandosi poi tardi con altre bellissime partite, l'ambito titolo di campione Triveneto.

Bene giuocarono pure Masson Emilio della Società Bocciofila «Cortesissimi» di Treviso e Destro Guerrino della Società Bocciofila «Leonio Contro» di Padova.

Ecco la classifica finale:

1.) Morassutti Attilio della Società Bocciofila Santa Margherita che conquista così il titolo di Campione delle Tre Venezie di terza Categoria.

2.) Nascimbene Enrico del Dopolavoro Società Telefonica.

3.) Masson Emilio della Società Bocciofila «Cortesissimi» di Treviso.

4.) Destro Guerrino della Società Bocciofila «Leonio Contro» di Padova.

5.) Giorotto Gio. Batta della U. S. Dopolavoro Treviso.

6.) Calcagno Carmelo del Gruppo Bocciofilo Circolo Fascista «Luigi Passoni» in Venezia.

7.) Kirchener Nicola della Società Bocciofila Lidense.

8.) Chiozzotti Gio. Batta del Gruppo Bocciofilo Circolo Fascista «Luigi Passoni» Venezia.

Le gare sono state disciplinate dal Direttore Bocce Provinciale della Federazione Italiana Giuoco delle Bocce Sig. Carlo Pinotti coadiuvato dai Sigg. Kirchener Nicola Presidente della Società Bocciofila Lidense e Brotto Angelo, Commissario di Gara.

OPERA NAZIONALE BALILLA

III CROCIERA MEDITERRANEA. — Si avvertono quegli avanguardisti iscritti per la III Crociera Mediterranea che non avessero consegnate le fotografie per il passaporto, che se per il giorno 29 c. m. non faranno pervenire presso questa Opera le fotografie, il certificato della paternità, data e luogo di nascita e L. 13 per il passaporto non potranno partecipare alla Crociera suddetta.

Attività sindacale

SINDACATI DEL COMMERCIO. — Si avvertono tutti gli iscritti che sono in possesso della ricevuta provvisoria, di presentarsi immediatamente a questa Unione a ritirare la regolare Tessera dei Sindacati.

MATRICOLE LAVORATORI DEL COMMERCIO. — In armonia al disposto delle vigenti leggi e con l'ausilio di tutti gli accertamenti consentiti, venne formata la Matricola dei lavoratori del commercio del Comune di Venezia per l'anno 1928, che da oggi e per giorni 8 viene esposta nell'albo Pretorio del Municipio.

Chi ha interesse può produrre reclamo entro 15 giorni dall'ultimo di pubblicazione, contro le resultanze della Matricola, alla Commissione Provinciale presso la R. Prefettura di cui l'art. 92 R. D. 27 luglio 1928 n. 1803 anno VI.

Le partite non contestate sono iscritte nei Ruoli dei contribuenti.

La riapertura

delle scuole elementari

Le inscrizioni per l'anno scolastico 1929-30 alle scuole elementari diurne della città e delle frazioni si ricevono nei giorni 9, 10, 11, 12, 13 e 14 settembre dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

I genitori, o coloro che ne tengono le veci, hanno l'obbligo di far inscrivere i fanciulli e le fanciulle che essendo nati fra il primo gennaio 1916 e il 31 dicembre 1923 non superano il quattordicesimo anno entro il 1929 il sesto e non hanno ancora conseguito la licenza elementare od ottenuto l'iscrizione in una scuola media.

Gli esami della seconda sessione e quelli di ammissione per i privatisti avranno principio il giorno 16 settembre.

Le lezioni regolari cominceranno il 23 settembre.

La corrispondenza radiotelegrafica

coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. I. Costiere del Globo alle quali possono essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 27 agosto 1929 - VII:

«Aquileia» a Roma Italoradio — «Augustus» a Napoli Radio — «Colombo» a Balboa Radio — «Conte Verde» a Roma Italoradio — «Duilio» a Roma Italoradio — «Esquilino» a Roma Italoradio — «Giulio Cesare» a Roma Italoradio — «Giuseppe Maggini» a Chisimaio Radio — «Martha Washington» a Napoli Radio — «Maria Cristina» a Adelaide Radio — «Presidente Wilson» a Rio De Janeiro Radio — «P.ssa Giovanna» a Roma Italoradio — «P.ssa Maria» a Roma Italoradio — «Nettuno» a Roma Italoradio — «Roma» a Roma Italoradio — «Romolo» a Trieste Radio — «Saturnia» a Napoli Radio — «Timavo» a Roma Italoradio — «Viminale» a Roma Italoradio — «Virgilio» a Trujillo Radio — «Vulcania» a Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del Piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 0/0	68,25	68,25	68,20	68,15
Consolid. 5 0/0	79,50	79,20	79,50	79,25
Obb. Venezie	—,—	—,—	72,30	72,25
Bancari				
Banca d'Italia	1900,—	1900,—	1900,—	1900,—
Banca Comm.	1388,—	1384,—	1387,—	1385,—
Banca Credito	850,—	850,—	850,—	848,—
Banco Roma	118,—	118,—	118,—	118,—
Cred. Italiano	840,—	853,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	205,—	205,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	470,—	476,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	93,—	95,—	94,—	93,—
Mediterranea	705,—	705,—	—,—	—,—
Meridionali	1200,—	1200,—	—,—	—,—
Rubattino	309,50	309,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	137,—	137,—	—,—	—,—
Costr. Venete	256,—	257,—	257,—	256,—
Saturnia	91,—	92,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	274,—	274,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4300,—	4300,—	—,—	—,—
Cot. Furter	152,—	152,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	775,—	765,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	440,—	440,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	120,—	120,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	395,—	400,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	110,—	105,—	108,—	—,—
Fil. Cuc. Cant.	485,—	485,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1034,—	1019,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1537,—	1522,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	920,—	920,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	265,—	265,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	5950,—	5950,—	—,—	—,—
Sole de Chà	234,50	234,50	234,—	232,—
Lin. Can. Naz.	306,—	304,—	—,—	—,—
Fan Rotondi	450,—	456,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	30,—	36,50	—,—	—,—
M. Riun. Tose	37,—	37,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	95,—	94,50	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	713,—	731,—	—,—	—,—
Van Tosi	284,—	277,—	—,—	—,—
Varedo	46,—	42,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	86,—	87,—	—,—	—,—
Ferrasconi	126,—	126,—	—,—	—,—
Unione Man.	568,—	560,—	—,—	—,—
Ven. Conteri	—,—	—,—	1910,—	1910,—
Siderur. e Mec.				
Gregorini	40,75	41,50	—,—	—,—
Ansaldo	143,—	143,—	—,—	—,—
Ilva	232,—	229,—	—,—	—,—
Metallurgica	199,50	196,—	—,—	—,—
Elba	45,—	43,—	—,—	—,—
Monte Amiata	267,—	266,—	—,—	—,—
Montecatini	260,—	256,—	254,75	253,—
Breda	131,—	131,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	516,—	505,—	517,—	505,—
Isotta Frasch.	214,—	212,50	—,—	—,—
Bianchi	64,—	64,—	—,—	—,—
Franco Silvestri	76,—	75,—	—,—	—,—
Reggiane	83,—	84,—	—,—	—,—
Dalmine	135,—	136,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	86,—	86,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	295,50	296,50	295,25	297,50
Allet. Bresciani	485,—	485,—	—,—	—,—
Dinamo	205,—	205,—	—,—	—,—
Bresciana	294,—	294,—	—,—	—,—
Adamello	28,950	289,50	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	—,—	234,—	—,—	—,—
Emiliana	498,50	492,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	484,—	484,—	—,—	—,—
Esso	125,—	126,—	—,—	—,—
Edison	879,—	861,50	—,—	—,—
Edison Post.	626,—	663,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	150,—	149,—	—,—	—,—
Tirso	226,—	220,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	342,—	340,—	—,—	—,—
Vizzola	960,—	956,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	204,—	205,—	—,—	—,—
Valdarno	194,—	194,—	—,—	—,—
Tecnomasio	111,—	110,—	—,—	—,—
Terni	404,50	404,—	404,—	403,—
Is. Elettrici	117,25	117,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	146,—	144,50	—,—	—,—
Ind. Zucchero	736,—	736,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	795,—	804,—	—,—	—,—
Past. Barozzi	54,—	54,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	90,—	90,—	—,—	—,—
Galinelli	252,—	951,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,75	5,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	485,—	478,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	195,50	195,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	105,50	104,50	—,—	—,—
Beni Stabili	600,—	600,—	—,—	—,—
Gran di Albor.	71,—	71,—	71,50	71,—
Diversi				
Bonelli	23,50	24,—	—,—	—,—
Gas Torino	259,—	261,—	—,—	—,—
Mira Lanza	89,—	89,—	—,—	—,—
Petroli	43,—	43,—	—,—	—,—
Eridania	485,—	486,—	—,—	—,—
Italo Am.	345,—	322,—	—,—	—,—
Pirelli R.	1200,—	1195,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	229,—	229,—	—,—	—,—
Rinascente	81,—	81,—	—,—	—,—
Frasital	157,—	154,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	344,—	343,—	—,—	—,—
Spalato	214,—	214,—	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	5230,—	5170,—
Italiana Gas	—,—	—,—	239,—	235,—
Cambi				
Parigi	74,82	74,80	74,82	74,85
Zurigo	367,95	368,—	368,78	368,05
Londra	92,67	92,67	92,68	92,70
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	281,—	281,75	281,—	281,25
Belgio	2,65	2,66	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,65	56,65	56,60	56,65
Bucarest	11,35	11,35	11,35	11,40
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
„ carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,11	19,12
„ cheque	19,07	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,65	—,—	—,—
Budapest	3,34	3,34	3,33	3,33
Atene	24,75	24,70	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 68.25; Consolidati 5 p. c. 79.30; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 72.20; Banca Commerciale Italiana 1385 — Credito Italiano 845 — Banco di Roma 119 — Banca Nazionale di Credito 553 — Banca Commerciale Triestina 469 — Banco Italo Brit. ser. A. 505 — Id serie B e C 505 — Ferrovie Meridionali 1200 — Adria 105 — Cosulich 92 — Libera Triestina 13550 — Lloyd 604 — Premuda 367 — Gerolimich vecchie 277 — Marti nonima Infortuni Milano 2300 — Assicurazioni Generali 5195 — Riunione Adriat. prima serie 2140 — Id seconda serie 2140 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 305 — Forze Idrauliche 218 — Cantiere Navale Triestino 65 — Cementi Spalato 216 Cementi Isonzo 7150 — Stabilim. Tecnico Triestino 176 — Sigorta di Costantinopoli 210.

CAMBI: Parigi 74.85 — Londra 92.67 — New York 19.11.75 — Svizzera 368.25 — Madrid 281.50 — Amsterdam 766.25 — Berlino 455.30 Bucarest 1130 — Praga 56.58 — Vienna 269.40 — Zagabria 33.62.5 — Bruxelles 266 — Budapest 333.25 Oslo 510 — Tirana 367.75.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 5.27, tramonta ore 18.56 — Luna tramonta ore 13.11, leva ore 22.17.

Maree al Bacino S. Marco: alte ore 2.30 e 14.30 — basse ore 7.45 e 22.15.

Ieri, 26, a Venezia, temperatura massima 30.7, minima 19.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 762.4.

Ieri l'Adige era in morbida; il Po era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 24 Agosto 1929 - VII:

Piroscafi e Velieri a banchina N. 27; al largo n. 1; in disarmo N. 1 tottale N. 29; arrivati N. 6; partiti N. 6.

Merci scaricate da bordo: rifuse tonn. 6574; merci varie N. 503; totale tonn. 7077.

Merci caricate a bordo: rifuse tonn. 331; merci varie N. 289. Totale tonn. 620.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie N. 103; uomini 858 Carri: caricati N. 446; scaricati 88. Stato atmosferico: Sereno.

Le previsioni del tempo

La situazione barica mediterranea per due saccature che avanzano dalla Spagna e dalla Grecia è poco promettente: il tempo tende a cambiare, è probabile che in giornata si possa avere qualche leggero perturbamento sulla regione orientale.

Piroscafi veneziani in mare

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana di Navigazione a Vapore:

FIUME, 25. — Il piroscafo «Marco Polo» è arrivato oggi a Fiume da Venezia. Procederà per Calcutta.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

GIORNATA SPORTIVA

Ecco il programma della giornata sportiva che avrà luogo in borgo S. Agnese domenica 1. Settembre.

Ore 13.30. — Inizio della festa con l'intervento della Banda Cittadina.

Ore 14: Gara di nuoto m. 100 in Bacino Roghena: premi: 1. premio lire 100, secondo lire 50, terzo lire 25. — Diploma fino al 4.o arrivato. Tassa d'iscrizione L. 5.

Ore 15: Gara di Barche leggere a due remi (due persone) percorso m. 200 circa, partenza dal Bacino Roghena, e ritorno, controllo e verifica all'Isolotto all'angolo S. Antoni (Via Concordia). — Premi: 1. premio lire 150, secondo 75, terzo 25, diploma fino al quarto arrivato. Tassa d'iscrizione lire 10 per barca.

Ore 16: Grande cuccagna orizzontale in acqua con ricchi premi.

Ore 17: Gran Ballo Popolare.

Sfarzosa illuminazione del Borgo, con lancio di fuochi d'artificio.

Le Trattorie del Borgo, in occasione saranno fornite di Tradizionali gamberi. Per le iscrizioni e schiarimenti regolamentari a tutte le gare rivolgersi presso il Sid. Nodali Valentino «Trattoria alla Fortuna».

Meolo

AL TEATRO ITALIA

Come abbiamo annunciato, questa sera 27 la compagnia, Baseggio-Baldanello, ha l'onore di dare nel Teatro Italia la prima delle tre eccezionali rappresentazioni con «Sior Tita Paron» commedia in tre atti di Gino Rocca.

Le altre due rappresentazioni sono: «La Bassa, par, ch'el mondo diga...» (A. Boscolo); «La Siora Rosa» (S. Lopez).

CONCITTADIN OCHE SI FA ONORE.

Apprendiamo con compiacimento che nella gara di nuoto del 18 Agosto il concittadino Sig. Bottacin Silvio vinse i 100 metri per il brevetto di nuotatore veloce nel tempo di minuti uno e cinque secondi. Congratulazioni.

Arco

ADUNATA DEL CONSORZIO ESERCENTI

Mercoledì 3 settembre p. v. nella sala della locale Sezione della Federazione Fascista dei Commercianti avrà luogo una riunione del consorzio Esercenti di Arco e degli ex comune di Oltresarca e Romaslcetto per trattare il seguente ordine del giorno: Definitive trattative con il Municipio per l'appalto del Dazio dal 1930 in poi. Ammissione nuovi soci. Modifiche allo statuto sociale.

Per vendita di frutta

a prezzi eccessivi

Il Commissario Straordinario con ordinanza in data odierna ha imposto la chiusura per giorni 10 del negozio situato in ... n. 5983 e per giorni 10 del negozio situato a Cannaregio 5977 ... rispettivamente gestiti dai ... Nolin Adele e Dabala Bona che venivano vendute frutta e verdura a prezzi eccessivi.

Orari servizi dolomiti

Servizio regolare granturismo Gran Turismo.

Venezia - Cortina d'Ampezzo

Tutti i giorni Venezia-Cortina, partenza da Venezia ... ore 8. Arrivo a Cortina ore ... Coincidenze per Bolzano, Merano, Misurina). Da Cortina partenza ... (coincidenze da Merano, Bolzano, Misurina). Arrivo a Venezia S. Marco ore 19.30.

Tutti i sabati sino al 21 ... 1929 partenza da Venezia ... (Giardinetto Reale) ore ... ore 19.30. Da Cortina ... nedì ore 6 ant. e arrivo a ... ore 10.30.

Ieri alle ore 11 in Treviso ... provvisamente mancava al ...

Michele Stocco

fu Nicolò

di anni 76

Costernati ne danno il ... annunzio la famiglia, i ... cognata ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo ... coledì mattina nella chiesa ... Michele in Isola alle ore ...

VENEZIA, 26 Agosto 1929

ANNIVERSARIO

Ricorrendo domani Mercoledì 28 corr. il I. Anniversario ...

ALESSANDRO GE...

Camicia Nera della ...

saranno celebrate le Esequie ... la Chiesa di S. Maria ... alle ore 9 ant.

La Famiglia ringrazia tutti ... vorranno intervenire ... cerimonia.

Venezia, 27 Agosto 1929 - A. VII

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Incidente motociclistico

Ieri sera verso le ore 17 sulla strada provinciale Treviso-Udine, in località S. M. Rel Rovere una motocicletta montata da due individui che veniva verso la città, andava a cozzare contro un'automobile che procedeva in senso inverso. I due motociclisti per la violenza dell'urto vennero balzati a terra e rimasero privi di sensi e sanguinanti.

Uno di essi che era allo sterzo, certo Palla Ruggero fu Giovanni di anni 43 da Pieve di Soligo, riportò la frattura della base del cranio con commozione cerebrale e viscerale; l'altro, Miotto Ermenegildo fu Angelo di anni 42 impiegato da Venezia, abitante a S. Marina 6064, attualmente villeggiante a Pieve di Soligo, che stava sul sedile posteriore, riportò pure grave lesione alla testa con sospetta frattura della volta cranica.

I due feriti, prontamente soccorsi vennero trasportati con un'automobile all'Ospedale dove i medici hanno riscontrato le loro condizioni gravissime, quasi disperate, specialmente pel Palla e pronunciarono prognosi riservata.

Per fatale imprudenza: difatti sembra che il Palla, che guidava la moto, volendo passare avanti una automobile e un carretto, non avverti il sopraggiungere in senso inverso di altra automobile e così avvenne l'investimento.

La prossima stagione di prosa al Sociale e al Caribaldi

Come già annunciato il sig. Arnaldo Boscolo, direttore del Teatro Garibaldi, ha assunto anche la gestione del Teatro Sociale per quanto riguarda gli spettacoli di prosa. Tale deliberazione dà ottimo affidamento per la bontà delle compagnie e degli spettacoli che verranno scelti dall'egregio Boscolo di cui sono ben note la passione e la competenza in materia di drammatica e per la eliminazione della concorrenza fra i due teatri cittadini che verranno aperti alternativamente.

La prossima stagione di prosa si inizierà il 6 settembre p. v. con la apertura del Sociale per alcune recite della Compagnia di Maria Melato con Giulio Donadio, Augusto Marcacci, Mario Bernardi, Guglielmo Barnabò, Rossana Masi, Jone Frigerio, la Balbagliati ecc.

Seguiranno poi, alternativamente nei due teatri, le seguenti compagnie: La «Cella - Gallina» nella nuova formazione con prima attrice la elegante Marga Cella, direttore e caratterista Mario Gallina, primo attore Franco Becci, brillante Mario Siletti, ecc., con repertorio esclusivamente comico.

La Compagnia di Armando Falconi con Paola Borboni. La «Menichelli Migliari Pescatori».

Le due Compagnie veneziane di nuova formazione: «Baseggio, Micheluzzi, Seglin, Parisi»; e la «Giachetti - Cavalieri» colla nuova prima donna Anna Fontana.

La Compagnia di Amedeo Chiantoni con Alfonsina Pieri e Giannino Chiantoni, in tournèe con le ultime opere di Giovacchio Forzano: «Napoleone e le sue donne», e «Pietro il Grande».

Infine Alfredo Sainati che recherà novità interessantissime, quali «Il giardino dei supplizi» di Micheau, e «Jean Dorè» di Tristan Bernard.

✱ La Presidenza del Sociale si è riservata la gestione degli spettacoli lirici. Fin'ora però non è ancora stabilito se verrà aperto il nostro Massimo per la stagione di S. Martino.

Federazione Provinciole Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione comunica:

NOMINA DI FIDUCIARIO. — In data odierna, in sostituzione del dimissionario Sig. Nicola Ongaro è stato nominato a Fiduciario Comunale dell'Artigianato di Codognè il sig. Sartori Benedetto.

RIUNIONE DI PARRUCCHIERI PER SIGNORA E MISTI. — Si rammenta che questa sera alle ore 21 avrà luogo presso la Sede della Federazione la riunione dei Parrucchieri per Signora e Parrucchieri misti del Comune di Treviso.

Si raccomanda vivamente agli interessati di non mancare.

Il processo della cocaina rinviato a sabato venturo

Ieri mattina sono comparsi davanti al Tribunale, citati per «direttissima» i coniugi Amedeo Rizzi fu Carlo di anni 29 di Prepotto (Udine) e Maria Aldrini fu Francesco di anni 31 da Baggio Milanese, tenutari di una casa soggetta alla sorveglianza della P. S., che vennero arrestati il 18 u. s. assieme alla direttrice della casa stessa, certa Rosa Grindati fu Enea di anni 45 da Milano, in seguito alla scoperta di una forte dose di cocaina che essi detenevano abusivamente allo scopo di smerciarla alla loro clientela.

Presiedeva il Presidente cav. Concas, assistito dai giudici Lamanuca e Falchi. Rappresentava il P. M. il Sost. Procuratore del Re avv. Sacerdote. Alla difesa erano gli avvocati Caputo e Dalla Rosa costituiti Collegio.

Nella mattinata la difesa ha sollevato incidenti sostenendo la infondatezza delle ragioni per la citazione «direttissima», chiedendo il rinvio del dibattimento e la libertà provvisoria degli accusati.

Il Tribunale accogliendo in parte le ragioni della difesa ha concesso il rinvio del dibattimento a sabato 31 corr. Per motivi di moralità il processo si svolgerà a porte chiuse.

Cronaca di Montebelluna

IL PROGRAMMA DI DOMENICA

Domenica sera la banda cittadina ha svolto in Piazza Vittorio Emanuele un programma interessante, che dal pubblico è stato accolto simpaticamente. Il prologo e la gran fantasia dei «Pagliacci» vennero eseguiti con precisione impeccabile e gusto senso artistico e gli appassionati dell'arte hanno tributato caldi applausi per la fine esecuzione di una musica che da tutti è apprezzata. A richiesta venne bissato uno scherzo marciabile e la serata si chiuse lasciando nel pubblico la più buona impressione per i progressi che la banda stessa va raggiungendo.

CONTRAVVENZIONE DAZIARIA

Gli agenti daziari locali hanno domenica elevato contravvenzione per abusiva macellazione di un vitello lattante e vendita delle relative carni, al sig. Cervi Guiglielmo fu Tommaso abitante in via Trevignano. A sua volta le guardie comunali contestarono al suddetto la contravvenzione sanitaria.

✱ Il Capo dell'ufficio daziario di qui desidera render noto che la contravvenzione elevata dalle guardie municipali al sig. Dartora Giovanni di Caonada per abusiva macellazione di un puledro, cui l'articolo apparso in questo giornale domenica scorsa, e vendita delle carni, è stata contestata in seguito a quella elevata dagli agenti daziari.

Cronaca di Conegliano

LE ADESIONI PER GIOVINEZZA FASCISTA.

Il comm. Rosario Rossi, commissario del Comune, dimostrando viva simpatia per il movimento sportivo della città, ha fatto pervenire ai dirigenti di Giovinezza Fascista una bellissima coppa di argento, che sarà messa in palio nelle prossime competizioni sportive. Altri premi sono pervenuti, tra i quali, una targa del collega Salvadori Mario, una medaglia vermeille dell'O. N. D. mandamentale, una medaglia vermeille dell'ing. Domenico Mazza presidente federale dell'Associazione Combattenti, una medaglia di bronzo e una di argento dal Consiglio Provinciale di Economia. Con i premi raccolti e quelli che sono attesi e già annunciati, siamo certi del successo delle gare, successo che rinfermerà nuovamente le vecchie e belle tradizioni sportive della nostra città.

Cronaca di Oderzo

I FUNERALI GASTALDIS

Imponenti riuscirono i funerali fatti ieri, a Rustignè di Oderzo, al compianto studente diciottenne Gastaldis Antonio. Il viale a cui si accede alla tenuta Mercante era assiepato da ogni ceto di persone.

Tolta la salma nella Cappella di famiglia e snodatosi il corteo potemmo notare le scolaresche di Rustignè al completo, con bandiera; i cappati, il Clero officiante tra cui il Rev. Curato D. Bacchi, D. G. Ponzetti dei PP. Giuseppini, i Rev.mi Arcipreti di Negrisia e di Levada. Veniva poi il carro funebre, attorniato dai compagni di classe, letteralmente coperto di corone. Reggevano i cordoni con i parenti, il Direttore del Collegio Brandolini Rota di Oderzo, P. Gaetano Aodescato e il Dott. Gaetano Mercante. Notati fra l'immensa folla il Preside dell'Istituto Tecnico Brandolini Prof. D. P. Rondoletti, il Dott. Prof. Francesco Rossit, tutti i PP. Giuseppini del Collegio Brandolini e il Prof. Mercante, una squadra di Avanguardisti di Oderzo con gagliardetto, al Comando del Capo Manipolo sig. Umberto Boccato, e una numerosa schiera di allievi e antichi Allievi del Collegio Brandolini, che furono compagni di scuola del defunto.

Il mesto corteo, percorsa la via principale di Rustignè, giunse alla Chiesa Curaziale, ove data la ressa grande fu concesso soltanto di entrare ai parenti, agli amici e ai compagni di scuola del defunto. La messa funebre fu cantata a perfezione dai Chierici dell'Istituto Missionario dei PP. Giuseppini. Prima dell'assoluzione al tumulo, D. Todescato, Direttore del Collegio Brandolini, con parola commossa rievocò la figura del compianto scomparso, ricordando la sua grande bontà, la disciplina e il suo intenso amore allo studio. Al Camposanto, in cui poterono entrare soltanto gli uomini dato il numero stragrande di persone, diede l'ultimo addio a nome di tutti i compagni di scuola lo studente Ubaldo Nardi. Ringraziò poi a nome della Famiglia il Rev.mo D. Enrico Bacchi, Curato di Rustignè. I funerali riuscirono imponentissimi, e questo sia di conforto, in questi istanti di dolore straziante, alla desolata Famiglia Gastaldis a cui anche da queste colonne rinnoviamo le nostre condoglianze.

MOTTA DI LIVENZA

TROVATO MORIBONDO SULLA STRADA.

Corazza Giuseppe di Antonio di anni 27, bracciante, da Pasiano di Pordenone, era occupato ai lavori di escavo del canale Malgher, in frazione di Lorenzaga. Sabato sera, dopo terminato il lavoro, si avviò verso casa. Se, dove e quanto siasi fermato non sappiamo, come non sembra avesse bevuto, anche perchè non aveva riscossi i denari della quindicina. Fatto si è che verso le tre del mattino in una strada del territorio del comune di Pasiano, il Corazza fu trovato disteso a terra privo di sensi. Immediatamente raccolto, dopo le prime cure, fu trasportato al nostro ospedale, ove fu ricevuto d'urgenza con prognosi riservata, anche perchè affetto da emiplegia sinistra derivata da trauma al capo.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronaca di Schio

IL SALUTO AL Comm. MARCHESE

Domenica sera nella sala superiore dell'Albergo «Due Mori» tutti della Legione Pasubio hanno offerto al Console comm. Aldo Marchese, un banchetto di addio, dovendo egli prossimamente raggiungere la nuova residenza di Bologna.

Intevenne alla festa anche S. E. l'on. Piero Bolzon che ebbe paoole lusinghiere per il festeggiato.

LA VISITA DI S. E. BOLZON ALLA II.a MOSTRA D'ARTE

La II Mostra d'Arte del Circolo Artistico scledense ha avuto sabato sera l'ambito onore di una visita di S. E. l'on. Bolzon.

Venuto a Schio per partecipare alla cena d'addio al Comandante della Legione Pasubio comm. Marchese, volle visitare la Mostra Artistica. Ricevuto dalla Presidenza del Circolo ed accompagnato dal Console Marchese e da tutti gli ufficiali, presente anche Donna Ester Crespi Cazzola, S. E. che è artista nell'anima ed assai competente in materia, passò in rivista le varie sale, soffermandosi a lungo davanti le migliori tele e riportandone una graditissima impressione.

Volle gli fossero quindi presentati gli artisti ed intrattendosi affettuosamente con loro si informò della professione loro, ed ebbe per tutti parole di elogio e di incoraggiamento. Terminata la visita ed espressa la viva compiacenza per la riuscita della Mostra, S. E. si congedò salutato ed ossequiato da tutti i presenti e dalla Presidenza del Circolo oltremodod onorata per la visita di così illustre personaggio.

CRONACA ASOLANA

L'ACQUA CHETA

La piacevolezza del caratteristico ambiente, reso ancor più incantevole e gradito da una magnifica sera lunare, piena d'aria fresca e profumata, il folto pubblico accorso, tra cui varie personalità della colonia villeggiante, gli applausi nutriti e ripetuti, anche a scena aperta, le richieste di bis hanno segnato domenica pel nostro teatro estivo un vero trionfo.

Gli ottimi elementi della Filodrammatica, sotto la valente e appassionata direzione del prof. Giovanni Rizzardi, con gusto d'arte degno del miglior elogio, hanno dato, si può dire alla perfezione, il gustoso lavoro di Augusto Novelli e Giuseppe Pietri.

La parte musicale, sotto la accurata direzione del maestro A. Cusinati, fu bene svolta sia dal canto che dall'orchestra, questa composta di buoni elementi della vicina Bassano, mentre al piano sedeva il concittadino avv. Paladini.

LA PARTENZA DEL PROCURATORE DELLE IMPOSTE.

Domenica prima di mezzogiorno, nei locali superiori del Caffè Centrale, si raccolsero le principali autorità, funzionari e amici del procuratore delle imposte dott. Giannò, per recargli il saluto di congedo, essendo stato destinato a reggere l'ufficio di Valdobbiadene. Fu servito un rinfresco e il ten. col. cav. Pierlodovico nob. Fietta, vice presidente della Commissione mandamentale delle imposte, porse al partente, a nome della Commissione stessa e degli amici, il saluto augurale. Il segretario della Commissione sig. Capovilla lesse una lettera del presidente ing. Cantoni e un telegramma del cav. De Mattia, lontani da Asolo, pieni di affettuose espressioni. Il dott. Giannò, commosso della bella, inattesa dimostrazione, ringraziò vivamente.

Da Recoaro

AL TEATRO EDEN

L'Impresa del Teatro ha deciso di dare nuovamente nei giorni 27, 28 e 29 corrente, tre eccezionali rappresentazioni liriche con le opere: «Lucia di Lammermoor», «La Favorita» e «Il Barbiere di Siviglia».

Oltre ai gi ànoti e applauditi artisti nella «Lucia» avremmo come protagonista la distinta soprano De Alba, reduce dal teatro Dal Verme di Milano. Direttore d'orchestra sarà ancora il M.o cav. Lomonaco.

Giovedì 29, serata del «Barbiere», in occaseione della presenza a Recoaro delle Truppe. L'Impresa ha stabilto di fare speciali riduzioni sui prezzi del teatro a favore di soldati e sott'ufficiali.

CONCIERT OBANDISTICO

Domenica scorsa abibamo avuto i lpiacere di gustare ancora una volta un bellissimo e assai aplaudito programma musicale svolto dalla Banda Operaia del Lanificio V. E. Marzotto di Valdagno, in piazza V. E.

Al comm. G. Marzotto e al M.o Nesi, direttore della Banda, giungano un vivo grazie e il nostro plauso.

Bassano del Grappa

ESTRAZIONE DELLA TOMBOLA

Con grande concorso di popolo e con i tradiizonali fischi ebbe luogo, in piazza Vittorio Emanuele, alle ore 19.30 di domenica, l'estrazione della tombola a beneficio dell'Orfanotrofio Maschile.

Dopo che le autorità ebbero preso posto nell'apposito palco, s'iniziò l'estrazione dei numeri, operazione svolta da un orfanello, e chiamati come appresso.

Coi primi quattro sortiti fu vinta la quaderna, e precisamente coi N. 00, 65, 47 e 11. Vengono chiamati poscia altre 13 numeri e cioè: 50, 30, 63, 16, 56, 62, 66, 39 (che provoca una falsa vincita da parte di una giovane) 16, 59, 40, 78, 28. La tombola tarda a venire, perchè devono essere sorteggiati altri 26 numeri e precisamente il 46, 84, 61, 23, 10, 80, 57, 67, 27, 1, 62, 58, 83, 34, 14, 9, 69, 74, 26, 82, 45, 24, 32, 41, 35, 43. Sono due fortunati che salgono il palco a dividersi il premio di L. 1.500. Altri due numeri: il 55 ed 87 portano alla vincita della II. tombola, le cui L. 800 sono pure divise fra altri due fortunati.

La piazza lentamente si sfolla, mentre i vincitori si recano a ritirare l'ammontare della vincita loro spettante.

Cronaca di Belluno

La leva dei nati nel 1910

Il Presidente del Consiglio di Leva di Belluno avv. cav. Livio Dal Bianco, in conformità all'ordine emanato dal Ministero della Guerra ed a seguito delle deliberazioni di questo Consiglio, ha proceduto a far pubblicare il manifesto della leva della classe del 1910.

Dalla tabella indicante i giorni destinati per l'esame personale e lo arruolamento degli iscritti rileviamo che le operazioni a Belluno avranno inizio il 29 novembre e termineranno il 14 dicembre.

La Commissione mobile funzionerà dal 24 al 2 settembre in Auronzo dal 30 settembre all'8 ottobre a Pieve di Cadore; dal 5 all'8 ottobre a Longarone; dal 13 al 21 ottobre in Agordo; dal 25 al 31 ottobre a Fonzaso; dal 2 al 18 novembre a Feltre e dal 22 al 26 novembre a Mel.

Gli interessati potranno prendere visione delle norme riguardanti lo arruolamento presso gli albi dei rispettivi Comuni di residenza.

La Fiera della natività di M. V.

Il Commissario Prefettizio rende noto che l'annuale fiera, detta della Natività di Maria Vergine, avrà luogo in questa città nel giorno 9 settembre p. v.

Il convegno provinciale dei Combattenti

Domenica alle ore 10 nell'aula magna dell'Istituto Industriale si è svolto il Convegno provinciale dei Presidenti delle Sezioni Combattenti della Provincia, e la assemblea dei combattenti della Sezione di Belluno. Il nuovo Presidente della Federazione cap. ing. Mario Rota, ha voluto presentare ai combattenti della Provincia oltre al nuovo direttorio il programma d'azione che si è imposto per l'assistenza ai combattenti, e per il conseguimento di quei fini morali e materiali che la Associazione stessa persegue. Al convegno parteciparono quasi tutti i presidenti delle sezioni costituite e un buon numero dei combattenti della città.

Erano presenti: il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, il dott. Celso Accatino Commissario del Comune che rappresentava anche S. E. il prefetto assente da Belluno, il comandante del presidio, il comandante del Distretto, il Questore, il ten. col. dei Carabinieri, il Seniore Sommavilla, il pres. dei Mutilati e invalidi, la presidente dell'ass. Madri e Vedove dei caduti, il pres. dei Veterani e Reduci ecc.

Avevano inviata la loro adesione gli on. Zugni e Protti.

Il presidente della Federazione ing. Rota ha aperto il Convegno con una ampia relazione iniziatasi con la commemorazione del compianto gen. Dal Fabbro e seguita poi con la presentazione del Direttorio Prov. che è così costituito: cap. Bertini cav. Umberto, cap. Campo, rag. Angelo, cap. Roldo Giacobbe.

Cronaca di Feltre

AVVELENATI DAI FUNGHI

Il signor Cidaria Bruno fu Gaetani di anni 38, la moglie sua ed una bimba di 3 anni, avendo mangiato dei funghi risentirono dei sintomi di avvelenamento per cui dovettero farsi praticare la lavatura dello stomaco che li pose fuori pericolo.

BENEFICENZA

Pro Orfanotrofio Carenzoni Monego: Il dott. cav. uff. Mario Gaggia ha offerto lire 10, in morte di Sebastiano Zanin.

Cronaca di Pieve di Cadore

I CORI DELLA CARNIA

Provenienti da Villa Santina e diretti a Cortina, furono domenica di passaggio i cori friulani che nella breve sosta di Pieve diedero uno splendido saggio delle loro qualità artistiche. Dopo aver cantato alcune «villotte» in Piazza Tiziano, a mezzogiorno si portarono al roccolo di S. Alippio per la colazione offerta dal Municipio, e nel pomeriggio cantarono altri stornelli e canzoni in piazza P. F. Calvi, davanti ad una enorme folla che ad ogni «villotta», voleva il bis.

LA FESTA VENEZIANA

La festa dei bambini con soggetti e costumi veneziani svoltasi domenica nel pomeriggio al roccolo di S. Alippio, riuscì quanto mai grandiosa ed animata. Alle ore 16 interminabili schiere di bimbi si portarono nel suggestivo parco ed ognuno ebbe il suo dono, nella serata si svolse il ballo sulla terrazza, riuscito animato fino a tarda ora.

Cronaca di Verona

Le disgrazie della strada — Un piede nel trinciaforaggio — Spettacoli cittadini.

✱ Sono stati ieri accompagnati all'spedale per disgrazie toccate in gita, il motociclista Armando Barbieri d'anni 19 il quale cadendo con la sua macchina al ritorno da Chiesanuova, si è rotto una gamba ed il ciclista Giuseppe Montini di San Massimo, il quale, correndo velocemente lungo la strada in discesa della Croce Bianca, ha fatto un movimentato capitombolo spezzandosi una gamba. All'ospedale il Montini è stato giudicato guaribile in due mesi.

✱ Stamane sull'aia della sua fattoria a Fumane il trentenne Giuseppe Semprebon era intento a lavorare nella macchina trinciaforaggio quando per un falso movimento andava a finire col piede sinistro tra gli ingranaggi volanti. I lpiede gli è rimasto trinciato! Il poveretto è stato trasportato all'ospedale dove i medici lo giudicarono guaribi'e in un mese.

✱ In Arena, trionfa Giachetti con la sua «Nina». Ogni sera, la sua brava compagnia è acclamata da un pubblico composto di quattro mila persone. A giorni si avrà la Melato con due buone novità.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Due ciclisti contro un auto

Ieri sulla strada del Passo del Mauria in comune di Forni di Sotto, due ciclisti del paese che montavano, malgrado il divieto, una sola macchina, scendevano a corsa sfrenata il forte pendio, giunti all'ultima svolta della strada andavano a cozzare con grande violenza contro un'auto della Provincia di Gorizia, il quale giungeva in senso inverso. I due ciclisti riportavano gravissime ferite. Furono subito trasportati a Forni e medicati prontamente dal medico comunale dr. Anzoletti il quale gli dichiarò in pericolo di vita.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile dal 22 al 24 agosto 1929.

Denuncie di nascita: Maschi 3, femmine 9.

Pubblicazioni di matrimonio:

Di Bert Ernesto carrettiere con Tabacco Ines casalinga, Cuberli Secondo agente di negozio con Pittioni Maddalena casalinga, Omenetto Elio ferroviere con Trombetta Maria Sarta.

Matrimoni celebrati dai RR. Parroci:

Pietro Pertoldeo impiegato di banca con Artemia Collovatti casalinga Rodolfo Mauro meccanico con Nelda Andreis sacalinga, Angelo Zanello direttore didattico con Nerina Moro insegnante, Mario Prucher ingegnere con Anna Lunazzi insegnante.

Morti: Virginia ved. Scoziero fu Giuseppe di anni 71 casalinga, Sabbadini Nella di Angelo di anni 16 casalinga, Rossi Fortunato fu Giovanni di anni 46 muratore, Valentinuzzi Corrado fu Giuseppe di anni 22 bracciante, Dreossi Alfia di Augusto di anni 9 scolara.

Una disgrazia in una cabina elettrica

Ieri verso le 11 l'elettricista Gino Ferino fu Santo di anni 45, da Pasian di Prato, stava lavorando nella cabina elettrica della Società del Cellina in Viale Venezia. Mentre era intento intorno ai fili di conduttura, non si sa come, fu investito dalla corrente ad alta tensione.

Il disgraziato stramazzò a terra urlando dal dolore e dai presenti fu raccolto in gravi condizioni ed in preda ad un violento «choc» nervoso. All'Ospedale, ove il Ferino fu trasportato d'urgenza, il medico di guardia riscontrò che aveva riportato ustioni di terzo grado al torace e alle braccia e lo fece accogliere d'urgenza con prognosi riservata.

Cronaca di Pordenone

DECESSO

E' morto lasciando largo rimpianto il cav. Carlo Giannini da moltissimi anni tra noi, e che tanto si era affezionato a questi luoghi ed ove cercava di prodigare ogni migliore sua attività a favore delle varie istituzioni locali. In Roveredo era riuscito a costituire anche con sacrifici pecuniari personali il corpo dei pompieri. Era persona gioviale, e buona che godeva le generali simpatie. Ai congiunti ed in particolare alla moglie rivolgiamo sentite condoglianze.

CONCERTO BANDISTICO

Ieri sera in Piazza Cavour tenne un eccellente concerto la Banda cittadina diretta dall'egr. maestro Lumia. E' encomiabile l'Istituto Filarmonico non solo per l'attività che svolge a beneficio dell'istruzione musicale nella città, ma perchè riesce malgrado difficoltà tenere in fresca efficienza il corpo bandistico il quale sa dare dei bei concerti, pur avendo perduto vari ottimi elementi emigrati per ragioni di lavoro. Con tutto ciò abbiamo assicurazione che la banda non solo continuerà a bene funzionare ma che si perfezionerà sempre più, e questo torna a merito ed onore non solo dei filarmonici, ma in particolar modo all'egregio maestro prof. Lumia appassionato ed apprezzatissimo musicista che gode generali simpatie, ed al commissario dell'Istituto sig. Billiani e al suo solerte segretario signor Passatempo.

LEVA DEI NATI NEL 1910

Le operazioni di leva dei nati nel 1910 avrà luogo nella nostra zona dal 12 novembre al 5 dicembre.

CIRCO HUNGARIA

Inizierà questa sera un corso di rappresentazioni sul Piazzale dei pubblici spettacoli il Circo Hungaria.

Cronaca di Gorizia

QUATTRO FERITI DA BOMBA

Quattro ragazzi e precisamente Devetak Danilo di anni 6, Devetak Luigi di anni 6, Visintin Leopoldo di anni 8 e Visintin d'anni 6, assieme ad altri ragazzi si trovavano a passare presso una scorciatoia della strada che mena ad Opacchiasella, quando uno della comitiva vide giacere a terra una granata di piccolo calibro, tipo austriaco, e per vedere l'effetto dello scoppio la gettò con violenza contro un muro di cinta che chiudeva un campo.

La granata a contatto col muro scoppiò fragorosamente, gettando scheggie tutto intorno e provocando un denso fumo.

Ma passato il primo momento si videro a terra i quattro nominati, feriti in varie parti del corpo.

Terrorizzati i compagni rimasti illesi, si portarono tosto ad Opacchiasella da dove fu telefonato alla Croce Verde che provvide trasportargli all'Ospedale Comunale di Gorizia.

Le ferite, non gravi per fortuna, furono medicate dal sanitario di turno ed i quattro dovranno rimanere in cura per diverse settimane.

SI FERISCE COL PROPRIO FUCILE.

Certo Culot Augusto, abitante in via Mattioli 6, mentre stava ieri ripulendo un vecchio fucile che credeva scarico, toccò il cane dello stesso facendo partire un colpo che lo ferì alla mano destra.

UN INFORTUNIO AL DOTTOR FILLACK.

L'altro giornio il giovane assistente medico all'Ospedale Civile di Gorizia, dott. Fillack, mentre stava pedalanido su una bicicletta presso Moncorona, dove si recava a visitare alcuni parenti, ad uno svolto della strada fu investito da un automobilista che passava con discreta velocità per la stessa strada.

Nell'urto il dott. Fillack venne violentemente scaraventato a terra, riportando la frattura del maleolo sinistro e la frattura di una costa.

Il giovane dottore dovrà rimanere almeno 6 settimane a letto, all'ospedale dove venne ricoverato.

FURTO DI DENARO

L'oste Berginz Andrea da Loga, rientrando nella propria camera da letto si accorse che dalla giacca rimasta chiusa in un armadio mancava il portafoglio con entro la somma di lire 650.

Informata l'arma dei carabinieri, questa, dopo attive indagini scoperse gli autori del furto, e precisamente i contadini Kranc Antonio e Berginc Carlo, che sottoposti a stretto interrogatorio confessarono il furto.

I due furono arrestati e condotti alle carceri di Gorizia.

DALLA BICICLETTA

Il ragazzo decenne Favero Giovanni di anni 10 da S. Pietro, mentre stava percorrendo colla bicicletta la via S. Pietro cadde dalla stessa procurandosi varie ferite e contusioni alla gamba ed al ginocchio destro.

COLLA MOTOCICLETTA

Carletto Francesco di anni 21 da Gorizia, correva colla propria motocicletta per una via della città, quando inavvertitamente scivolò andando acadere a terra procurandosi in tal modo una contusione alla regione ciliare destra.

CREDITO ALL'ARTIGIANATO

La benemerita nostra Cassa di Risparmio, accogliendo generica domanda della locale Segreteria Provinciale della Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artiigane d'Italia, ha deciso lo stanziamento di ragguardevole importo da destinarsi al piccolo prestito cambiario in favore dell'Artigianato al tasso dello sconto ufficiale. Le domande relative saranno istruite preventivamente a cura della locale Segreteria Provinciale dell'Artigianato (Corso Vittorio Emanuele N. 10), la quale allo scopo costituirà apposita Commissione di Credito.

CIVIDALE

IN MEMORIA DI GIUSEPPINA MORGANTE.

Per onorare la memoria di Giuseppina Morgante il Signor Carlo Cambiagio da Tricesimo invia una offerta di lire cento alla Cassa Scolastica della R. Scuola Complementare. La Presidenza rende pubbliche sentite grazie al generoso oblatore.

Oltre a questa altre numerose offerte sono state fatte per onorare la memoria della tanto compianta signorina.

PESCA DI BENEFICENZA

Nei giorni 14 e 15 settembre, per inizativa del Comitato Comunale dell'O. N. B. avrà luogo a vantaggio dello stesso, una pubblica pesca, per la riuscita della quale, tutta la cittadinanza è invitata a dare il suo contributo che farà la pesca concreta della sua simpatia per la giovanile istituzione fascista.

Cronaca di Monfalcone

L'ASSEMBLEA DEL FASCIO.

L'altro giorno nella sala dell'Albergo Roma il Segretario Federale Caballi-Gigli ha assistito all'assemblea ed ha insediato il nuovo direttorio. Erano inoltre presenti il vicesegretario federale avv. Oberti di Valnera, il segretario politico sig. Pietro Mortarini, il podestà comm. Coreani, l'ispettore di Zona dei Sindacati rag. cent. Burzi, comandante la I Coorte Timavo e molti ufficiali della Milizia e molti fascisti. Ad acclamazione e fra grandi applausi, venne eletto a presidente dell'assemblea l'ing. Coballi-Gigli, che invitò il segretario politico a produrre la relazione morale e finanziaria. La lettura ascoltata attentamente è spesso sottolineata da vivissime approvazioni, e quando al termine del suo dire il segretario Mortarini dice: «Il futuro programma è semplice: continuerò e rafforzerò quello intrapreso in questi pochi mesi; trovo inutile illustrarvi ciò che ho in animo di portare a compimento, perchè alle parole preferisco far precedere i fatti. La fine del discorso è salutata da vivissimi applausi che si rinnovano alla lettura del resoconto finanziario che in poco più di due mesi ha ridotto notevolmente il passivo. Tra la più viva attenzione pronuncia un discorso il segretario federale, il quale nel lodare altamente l'opera proficua del giovane segretario politico, invita tutti i presenti a collaborare con lui. Quindi tra i più vivi applausi presenta il nuovo Direttorio che è così formato: segretario politico Pietro Mortarini; Cerena della Quercia; Cappallalti, Masiello, Privileggi e Zoler Parronchi; sindaco Petrovich Delle Stelle e Huzichi. E' stato spedito un telegramma augurale a S. E. Turati.

I GRANDIOSI FESTEGGIAMENTI PRO O.N.B. A MONFALCONE

Ci stiamo avvicinando a grandi passi alla data del 31 agosto e del 1. settembre che saranno due giornate di festa per Monfalcone. Sappiamo che la Presidenza dell'O.N.B. in perfetto accordo con il Commissariato di Zona del Dopolavoro e con la Presidenza della Congregazione di Carità ha già provveduto in ogni minimo particolare alla organizzazione dei festeggiamenti, che verranno dati a favore delle suddette Società, nei giorni già menzionati. In queste ultime giornate si sta ultimando il lavoro di elencazione e di disposizione dei cento e cento doni tra cui taluni veramente magnifici, ricevuti dalla Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla; della cittadinanza, dell'on. Ricci, Presidente generale dell'Opera, da S. E. il Prefetto della Provincia di Trieste, Ettore Perro, del cav. Lussi Presidente Provinciale Opera Balilla, dell'on. Domenighini.

A giorni la Presidenza Balilla spera di poter dare una lieta notizia, ma per ora si fa silenzio pieno di sottintesi.

Il locale dove vi sarà il chiosco di vendita è quello dell'ex buffet Tommasini appresso il Bar Pellizzoni, in un posto centrico, situato sul corso, dove più vivo è alla sera il concorso di gente.

Vi saranno anche vari schioschi sulla Piazza. La pesca di beneficenza si preannuncia interessantissima con i suoi 5000 doni, tra cui due biciclette, un bellissimo servizio di coltelli in oro ed argento ecc. ed un portentoso asino.. .vivo ridotto da uno degli H. P. di cui l'Auto Moto Club Isonzo è ricco a dovizia.

L'apertura della pesca è fissata per sabato 31 agosto per le ore 17. Alla sera vi sarà una fantastica illuminazione a colori sul chiosco.

Alla domenica sono preannunciati divertimenti per tutti i gusti: una manifestazione pugilistica in cui il bravo De Stabile, massimo nostro campione di boxe verrà a lotta spietata con qualche emulo di Gene Tunnej della vicina Tergeste, un ballo pubblico da far gola a tutte le forosette della nostra Cona; ci sarà anche musica in Piazza che si spera sarà sostenuta da uno dei migliori complessi bandistici della Casa Balilla di Trieste. Infine alla sera tombola; ricca di grosse poste: 1600 la I.a tombola, 800 la II.a, 600 la cinquina e 400 la quaterna.

GRADISCA

CONFINATO CHE PRENDE IL LARGO.

In questi giorni il confinato Marega Lino da Villesse ottenuta una breve licenza, avendo il padre gravemente ammalato, ritornava in seno alla famiglia.

Improvvisamente ieri il Marega è partito per ignota destinazione richiamando naturalmente l'attenzione della Autorità giudiziaria che ha subito disposto per l'arresto del fuggito.

S. E. il Prefetto insedia al Provveditorato al Porto l'Amm. Andrioli Stagno

che riassume l'opera svolta come Commissario e traccia il suo programma per l'avvenire

Ricostituitasi con recente R. Decreto Legge l'Amministrazione normale del Provveditorato al Porto, ieri alle ore 10.30 alla Sede del Provveditorato al Porto S. E. il Prefetto ha solennemente insediato S. E. l'Ammiraglio Stagno nella carica di Provveditore al Porto ed il Consiglio di Amministrazione che è così risultato:

S. E. l'Ammiraglio R. Andrioli Stagno, Provveditore al Porto, Presidente.

Colonn. comm. Armando Gaeta, Comandante del Porto di Venezia, Vice Presidente.

N. H. Co. Ettore Zorzi, Commissario Straordinario per il Comune di Venezia.

Comm. prof. Antonio Garioni, Preside dell'Amministrazione Prov. di Venezia.

Comm. Ugo Trevisanato, Vice Presidente del Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia.

Comm. ing. Luigi Miliani, Presidente del R. Magistrato alle Acque.

Comm. ing. Remigio Valgoi, Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Venezia.

Cav. uff. Alfredo Cavalli, Direttore Superiore della R. Dogana, in rappresentanza del Ministero delle Finanze.

Avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale del P. N. F. di Venezia.

Gr. uff. ing. Alessandro Croce, Presidente dell'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia.

Sig. Augusto Moroni, Presidente della Federaz. Fascista dei Commercianti per la Provincia di Venezia.

Comm. Gualtiero Fries, Presidente della Federaz. Fascista degli Armatori dell'Adriatico Occidentale.

Comm. prof. Dante Poli, Presidente dell'Assoc. Regionale Veneta aderente alla Confederazione Naz. Fascista dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna.

Cav. Scipione Del Giudice, in qualità di Capo dell'Ufficio Regionale di Venezia della Confederaz. Naz. dei Sindacati Fascisti dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna o di Segretario del Sindacato Interprovinciale Lavoratori del Porto.

Appena aperta la seduta S. E. il Prefetto ha pronunciato il seguente discorso, ascoltato con viva simpatia da tutti i presenti e coronato da vivi applausi.

Il discorso del Prefetto

«Io credo che non avrei potuto desiderare occasione più significativa e più felicemente augurale per iniziare qui a Venezia la mia funzione rappresentativa, che questa mi offre oggi l'insediamento dell'ordinaria Amministrazione del Provveditorato al Porto.

«Poichè nessun'altra città, come Venezia, ha tratto dai suoi traffici marittimi e dal commercio del suo porto tanto splendore di regalità, come, nel passato, la sua grandezza e la sua gloria.

«Anzi, si può dire che la sua fortuna, non soltanto economica, ma militare e politica, abbia negli scorsi secoli coinciso con la maggiore o minore intensità del movimento mercantile del suo porto; ed anche le sue più insigni famiglie, dai Badoer ai Dandolo, dagli Orseolo ai Mocenigo, dai Pisani ai Morosini, mentre davano alla Repubblica magistrati illustri e guerrieri che la coprivano di gloria, assicurandone il dominio nell'Oriente Europeo, continuavano ad esercitare sino al più lontano Oriente il traffico del mare, sul quale avevano fondato la grandezza delle casate illustri.

«Chi abbia una conoscenza anche superficiale della legislazione veneta, non può ignorare con quanta cura e con quanta sapienza la Repubblica avesse ordinato gli organi idonei per disciplinare il movimento mercantile del suo porto.

«Ai tre «Provveditori del Comune» istituiti sul principio del secolo XIII «per poner modo et ordine sopra tutto il fatto della mercatura et mercati et navigli che entrino in Venezia» si aggiungono ben presto i «Consoli dei Mercanti» e più tardi, verso il principio del secolo XVI, quando già gravi e preoccupanti erano i sintomi del decadimento, quei cinque «Savi della Mercanzia», che, «essendo la ditta mercatura reduta hormai in tal conditione et stato che pezo esser nol potria» dovevano «farne provisione e prestar ogni comodità ai cittadini nostri che possano esercitar il navigar».

Ma se la forza degli eventi fu più potente di ogni savio avvedimento e della stessa buona volontà degli uomini, non per questo cessarono mai le cure e la diligenza dei governanti della Serenissima per il Porto, ed è proprio della metà del secolo XVIII, quando già imminente era l'agonia della Repubblica, la costruzione arditamente romana — ausu romano — dei «murazzi», che ancor oggi lasciano attoniti e pensosi «Colosseas Moles ex solido marmore contra mare posuere».

«Superato il breve periodo della dominazione straniera, il giovane Regno intuì subito la necessità di ridare vita al porto di Venezia che poteva servire di sbocco ad un largo e ricco retroterra e per il quale comincia subito infatti un periodo di lenta, ma continua ascesa, interrotta durante la guerra, ma che riprende immediatamente, non appena cessate le ostilità.

«Il Provveditorato al Porto, in una recente pubblicazione, ha dato una breve, ma lucida e precisa sintesi dell'attività del Porto di Venezia attraverso le varie epoche storiche. Io non voglio ripetere ora dati e cifre che voi certamente conoscete; ma non posso non rilevare come il tonnellaggio abbia ormai, non soltanto raggiunto, ma superato quello dell'anteguerra, mentre l'incremento continuo del traffico fa apparire sempre più ristretto lo spazio disponibile, come insufficienti la attrezzatura meccanica — pur rinnovata — ed i depositi per le mercanzie; e mentre nuove e più larghe prospettive aprono al Porto per un non lontano domani lo sviluppo delle promettenti industrie di Marghera, la progettata rete di navigazione interna e la sperata intensificazione delle comunicazioni con la terraferma.

«L'Ammiraglio Stagno, al quale il Governo ha reso il meritato premio di un lungo ed assai fruttuoso periodo di instancabile attività ed al quale mi è gradito oggi esprimere col più vivo ringraziamento la sicura fiducia di una cordiale collaborazione, che egli sa bene da parte mia ormai non inefficacemente iniziata, vi dirà quali sono i problemi sui quali dovrà più prossimamente richiamare la vostra attenzione.

Voi, che siete stati ieri i suoi naturali consiglieri, siete oggi chiamati ad integrarne l'azione, portando all'Amministrazione ordinaria del Provveditorato quel contributo di tecnicismo e di esperienza che ciascuno di voi rappresenta. L'opera vostra si inizia sotto i più lieti auspici ed io, non soltanto quale Rappresentante del Governo, ma anche quale sicuro interprete dei sentimenti della città e della Provincia, nel porgervi il mio deferente saluto, vi esprimo la fiducia, che è certezza che l'opera vostra sarà attiva, sagace, provvida e proficua di benefici.

«L'Italia, che è protesa nel mare, attende dal mare la sua grandezza ed il Duce che vuole risospinti gli italiani nel mare, perchè la Patria abbia più largo respiro nel mondo, sa che Venezia può potentemente contribuire al suo sforzo tenace.

«Secondatelo com'è vostro dovere.

«Nel nome augusto del Re e nel nome del Duce proclamo insediata l'Amministrazione ordinaria del Porto di Venezia».

Quattro anni di gestione del R. Commissario

Indi S. E. l'Ammiraglio Stagno ha svolto la sua relazione. Premesse nobili parole di saluto alle autorità, e agli organi che con lui collaborarono finora nello svolgimento delle sue opere, entra nel merito dei problemi portuali di Venezia.

Perchè si abbia presente lo sfondo dell'attività portuale dal quale prendono risalto e valore una buona parte degli avvenimenti, è utile accennare al traffico espresso in tonnellate delle merci arrivate e partite durante il periodo che comprende il 1925 sino a tutto il 1928, periodo al quale mi riferirò sempre nella presente esposizione come se esso fosse stato uno solo ed ininterrotto in tutta la gestione straordinaria.

I due estremi di questo periodo danno un traffico:

1925 . .	2.122.000
1928 . .	2.802.000

Differenza 682.000 tonnellate di aumento, ossia il traffico è aumentato in quattro anni del 32 per cento rispetto all'anno di origine; ma la progressione non è stata continua perchè nel 1926 a causa dello sciopero carbonifero inglese, si ebbe una flessione notevole, compensata però largamente negli anni successivi.

Il traffico così detto di esportazione, ovverosia gli imbarchi, in questo periodo di quattro anni risulta come segue:

1925 . .	285.000
1928 . .	332.000

Differenza 47.000 tonnellate ossia il 16.5 per cento.

Nel complesso una massa di tonn. 9.240.000 ha transitato in quattro anni dal porto di Venezia servendosi di 27.600 piroscafi e dei velieri e producendo un lavoro portuale di tonn. 15.000.000 che ha richiesto un milione di giornate-uomo di mano d'opera.

Miglioramento del traffico

La specie del traffico si mantiene costante nella sua linea generale, con tendenza al miglioramento.

Difatti il carbone nei quattro anni dal 1925 al 1928 ha rappresentato il 47 per cento di tutte le merci importate: ebbene, in 15 anni dal 1909 al 1928, escludendone i cinque anormali della guerra, la percentuale del carbone su tutto il quantitativo delle merci importate risulta del 49.29 per cento (Genova 46.16 per cento, Livorno 57.22 per cento).

E' evidente quindi che tutte le altre merci importate hanno guadagnato nella proporzione rispetto al carbone. Scivola perciò al livello delle superficiali valutazioni la diceria che ogni tanto appare sulla crescente preponderanza del carbone nel traffico, ciò che tenderebbe, secondo tali esperti, a svalutare il progresso, fin oggi indiscutibile, del Porto.

La percentuale delle merci imbarcate rispetto al movimento totale è salita in questi quattro anni dal 10 al 12 per cento.

Il traffico di transito da e per l'estero, pur mantenendosi, rispetto al traffico totale, in modestissime proporzioni dipendenti dalle barriere internazionali e dalle tariffe, ha segnato in questi quattro anni un notevole progresso da 35.000 tonn. a 60.000 tonnellate, con un aumento pari al 71 per cento.

Per la prospettiva dell'avvenire concorre all'ottimismo, non soltanto la capacità d'espansione industriale del retro-terra del Porto di Venezia, ma bensì lo sviluppo della sua zona industriale interna di Marghera, dove la materia grezza si trasforma in altra di maggiore ricchezza e si propaga benefica nell'economia nazionale.

L'avvenire perciò del Porto di Venezia può essere guardato con serena fiducia.

Se per amore di sintesi analitica si voglia assegnare ad ogni tonn. di merce il valore medo di L. 950 (ciò che corrisponde di fatto ad un computo grossomodo per tutte le merci) si dedurrà che la ricchezza in merci che ha attraversato il porto di Venezia in questi quattro anni ascende a 8 miliardi 780 milioni.

Ebbene, i furti segnalati spontaneamente dalle Compagnie di Assicurazione e quelli ricercati con tenacia dalla stessa Amministrazione, anche nei più lontani approdi dell'India, per la merce transitata da Venezia, danno cifre infinitesimali e per motivi localizzati quasi esclusivamente in tratti del percorso esterni al porto.

Ciò conferma quello che è già noto ossia che nel porto di Venezia è scomparso il furto nè vale ad infirmare questa assicurazione un qualunque sporadico episodio di pochissimo conto e violentemente perseguitato ed annientato sul nascere.

A risanare del tutto questa piaga, che del resto era comune a tutti i grandi porti internazionali, ha valso l'inquadramento razionale e delle forze del lavoro e delle forze di polizia. E qui cade acconcio citare l'istituzione della Milizia Portuaria tanto caldeggiata dal Regio Commissario e concessa da S. E. il Ministro nel 1926. Ed occorre anche citare con speciale titolo di encomio i servizi sempre svolti con grande sagacia ed attività dal Commissariato di P. S. del Porto.

Le condizioni dei lavoratori

Le giornate-uomo effettivamente lavorate nel numero complessivo di un milione hanno assolto tutto il poderoso maneggio dei 15 milioni e 600.000 tonnellate di merci nella più perfetta tranquillità ritraendone una mercede complessiva di 66 milioni e mezzo con la media perciò di L. 66 per giornata lavorata.

Se guardiamo al fatto economico limitato al lavoratore inscritto al ruolo, troviamo che la media della sua giornata vissuta nel 1925 era di lire 33.19, mentre la stessa giornata nel 1928 eguagliata in rapporto del caro-viveri ascende a L. 37.31, con un miglioramento perciò del 12.4 per cento.

E' evidente quindi che le condizioni economiche dei lavoratori sono migliorate notevolmente, malgrado le forti riduzioni apportate nel costo delle operazioni portuali.

Ma il lavoratore ha oggi una solida Cassa di Previdenza fondata dal Regio Commissario nel 1926, che gli assicura la vecchiaia in limiti integrativi economici migliori di ogni altro e che provvede a sussidi alla famiglia; ha anche un fondo prestiti e beneficenza ed ha anche un regolamento per prevenire gli infortuni sul lavoro, regolamento che ha ben figurato come esempio della tutela fascista del lavoratore nell'ultimo Congresso Internazionale di Ginevra.

Nel campo di conforto materiale nel lavoro vanno ancora oggi svolgendosi a profitto dei lavoratori installazioni igieniche per il vitto e per la lavanda personale in porto, provvedimenti tutti improntati ai più moderni ed umani criteri.

Le condizioni del commercio

Anche il commercio ha raccolto una notevole messe di benefizi.

I ribassi tariffari per le operazioni delle merci nel porto erano per Venezia una necessità sotto ogni punto di vista.

Per mantenere una determinata specie del nostro traffico occorre offrire condizioni portuali eccezionalmente economiche.

Le riduzioni sulle operazioni portuali hanno variato da un minimo del 13 per cento ad un massimo del 44 per cento.

Questa notevole riduzione che ha avvantaggiato per parecchi milioni di minor spesa il Commercio non è venuta a gravare sul lavoratore: lo dimostra il fatto che questi oggi, per virtù di una maggiore disciplina nel lavoro, ha aumentato il suo guadagno giornaliero.

Il movimento delle merci al Deposito Franco ed ai Magazzini Generali dal 1925 al 1928 è rispettivamente aumentato del 46 per cento e del 273 per cento.

Questi brillantissimi risultati ottenuti nei centri più caratteristici del mercato portuale si debbono principalmente attribuire ad un razionale regime tariffario il quale, mentre ha dato maggiore utile all'Amministrazione, ha permesso al Commercio un più ampio respiro economico nella sua attività.

L'oratore accenna quindi ai più salienti tra i provvedimenti adottati dall'Amministrazione straordinaria, come il riordinamento della Direzione Esercizio e Lavoro, l'istituzione dell'Osservatorio Tecnico delle tariffe e delle operazioni commerciali; l'istituzione del servizio di Ispettorato Tecnico e disciplinare; l'ordinamento della Guardia armata del porto fino alla istituzione della Milizia Portuaria; Regolamento per l'intervento della Milizia e delle Organizzazioni portuali in caso d'incendio; riordinamento del servizio di magazzino, dell'ufficio Contratti e Demanio, l'Istituzione di un Bollettino a stampa di comunicazioni settimanali; la costituzione di un Ufficio di Statistica, con il Bollettino mensile; la costituzione di un servizio portuale dei Pesi e Misure; la compilazione di un libro delle Tariffe; il riordinamento dei servizi di pronto soccorso; la costituzione di un Ufficio del Lavoro; lo sgombero della Marittima e trasporto a Marghera del traffico dei petroli, l'impianto dei servizi portuali a Marghera, etc.

Le banchine, i magazzini e i meccanismi

Poi l'oratore continua:

Considerati già ultimati i lavori attualmente in grande attività per il banchinamento del lido sul Molo di Ponente nel tratto ex Petroli si possono segnare all'attivo 400 metri di aumento di banchina al molo stesso.

Fra breve sarà iniziata la ricostruzione della Banchina di Palazzo dietro la quale si trova in via di allestimento un nuovo magazzino a due piani di 9.500 metri quadrati contrassegnato della lettera F.

Il grandioso magazzino H dei cotoni ha anch'esso segnato coi suoi 14.000 metri quadrati di area coperta un notevole progresso per il porto Venezia.

A S. Basilio la trasformazione di un vecchio corpo di fabbrica inutilizzabile finora, ha arricchito il porto di un altro vasto magazzino, il B. 3. Ugualmente a S. Basilio venne ingrandito e riordinato il Magazzino Orientale.

Nel complesso le aree coperte per magazzino hanno progredito dal 1925 di ben 20.000 metri quadrati, ossia del 40 per cento.

Nel 1925 il numero dei grandi meccanismi portuali; gru, ponti elevatori, telfer, ecc. ascendeva a 48; attualmente questo numero è di 84 con un aumento del 75 per cento.

Nello stesso periodo la potenza installata e variata da 2.100 HP a 3.700 HP con un aumento di 1.600 HP, ossia del 76 per cento.

La potenza di sollevamento è variata da 175.000 kg. a 262.000 kg. con un aumento di 87.000 kg. ossia del 50 p. c.

In complesso è verificata una migliore utilizzazione della potenza installata in ragione del 30 p. c.

L'oratore accenna quindi all'attiva propaganda all'estero a mezzo della stampa, nonchè all'intervento alle grandi Mostre internazionali come quelle di Basilea e più specialmente quella di Vienna.

La floridezza del Bilancio

Passando a parlare dell'amministrazione finanziaria e patrimoniale l'oratore ricorda che fondendo i quattro Bilanci dal '25 al '28 in uno solo ebbero: Entrate effettive 37.600.000; Spese effett. 32.600.000 Avanzo economico 5.000.000.

A tale avanzo economico va aggiunto la situazione al 31 dicembre 1924 in L. 3.500.000, ricavandone un totale di L. 8.500.000.

Deducendo da tale cifra il risultato delle variazioni dei vari Bilanci dei residui in circa un milione, nonchè il fondo permanente di riserva di un milione, e l'ammontare del mutuo alla Società Porto Industriale in circa un milione si deduce al netto la disponibilità finanziaria complessiva di L. 5.500.000.

Il piano regolatore

Passando a parlare dell'avvenire del porto, l'oratore dice:

Già in una seduta plenaria svoltasi nell'aprile ultimo in questa sede, venne dal Regio Commissario tracciato un Piano Regolatore per i lavori del porto: esso, benchè già discusso ed approvato in tale seduta, sarà rapidamente riesaminato dal Consiglio di Amministrazione prima di presentarlo al Governo.

Ma fin d'ora desidero prospettarVi due punti salienti di tale programma, ossia la costruzione del grande magazzino Jota (1) che dovrà sorgere sullo spigolo del Molo di ponente e l'allestimento del Molo dei Carboni a Marghera, argomenti già trattati durante la discussione del Piano Regolatore, ma la cui soluzione ha carattere di speciale urgenza.

Per dimostrare la necessità urgente di questo grande magazzino, occorre premettere che attualmente Venezia, possiede soltanto 70.000 metri quadrati di area coperta di magazzini.

Trieste, con un traffico press'a poco uguale a quello di Venezia come entità globale, possiede oggi 250 mila metri quadrati di area coperta di magazzini oltre gli hangars: però è da osservarsi che non è uguale nei due porti la quantità di importazione del carbone o delle altre rinfuse che non richiedono magazzinaggio coperto. Riducendo la proporzione sul computo esatto delle merci da magazzino risulta che Venezia per essere almeno uguale a Trieste dovrebbe oggi avere 120.000 metri quadrati di aree coperte di magazzini.

In questi ultimi mesi la congestione dei magazzini portuali a Venezia ha raggiunto un limite grave.

Tutti i magazzini erano rigurgitanti di merci stivate a doppia altezza, ed in qualche caso si è dovuto frenare la discarica dei vapori per permettere lo sgombero proporzionale del magazzino.

Tra breve avremo disponibile il magazzino F (già compreso nei 70 mila metri quadrati), ma nel contempo dovremo cedere alle FF. SS. per la soluzione di un'importante problema cittadino tre magazzini di Scomenzera. La situziane resterà perciò presso a poco immutata.

Necessità di nuovi magazzini

Mentre il progetto del magazzino Jota, che dovrà risolvere questo grave problema del porto di Venezia, si va allestendo, ed il finanziamento si appoggiava con ogni legittima presunzione sui margini attivi del Bilancio in corso e del successivo, col prelievo altresì di tutto il margine del fondo di riserva ordinario, il Ministero delle Finanze ha manifestato l'intendimento di sospendere le quote di contributo spettanti in base al Decreto Legge n. 222 del 1916.

Questo colpo di arresto sarebbe invero molto dannoso all'assetto degli impianti del porto di Venezia corrispondenti a quello sviluppo del trafico che gli ultimi anni segnarono sicuramente.

E' bene chiarire che tutti i risparmi faticosamente raggiunti dai Bilanci hanno una precisa destinazione che è la ragione stessa del progresso portuale.

Dei 5.500.000 lire che figurano come disponibilità economica, 4 milioni sono già segnati per il riordinamento de meccanismi del Sylos altro organo essenziale della vita del porto che attende da lungo tempo una soluzione e del quale si sente oggi più che mai urgente il bisogno.

A tale riguardo un concordato preliminare è stato firmato col concorso dei Ministeri delle Finanze e delle Comunicazioni.

Ma, strettamente legato a tale lavoro sta quello del rialzamento dei magazzini intorno al Sylos, lavoro già incluso nel Piano Regolatore del Porto per l'ammontare di 1.500.000.

Nessun margine residuale esiste dunque a chiusura del 1928 per la costruzione del magazzino Jota il cui preventivo è stato già annunziato in 5.600.000 nell'esposizione del Piano Regolatore.

L'unica risorsa finanziaria che possa andare a sostegno di tale progetto sarà il ricavato della cessione allo F. S. dei tre magazzini di Scomenzera e delle gru da Banchina connesse, per un ammontare previsto di 1.250.000.

Verrebbero quindi a far difetto precisamente quei quattro milioni e mezzo del contributo statale qualora la sospensiva progettata dal Ministero delle Finanze venisse attuata.

L'assegnamento che il Porto di Venezia faceva sul contributo concesso dalla Legge era quindi ben giustificato e con esso tutti gli sforzi affrontati dal suo Bilancio per riservare al completamento del suo impianto di magazzini di margine necessario.

La banchina del carbone a Marghera

Il traffico del carbone ossia quello di maggiore mole per il porto di Venezia, si svolge ora con una tensione media annuale che oltrepassa le 1000 tonnellate per metro lineare di Banchina quando una tensione di 800 tonnellate sarebbe già pesante.

Se dovessimo ancora ritardare lo allestimento della Banchina dei Carboni a Marghera, potremo subire una dolorosa e forse irrimediabile congestione del traffico marittimo di Venezia. Liberata invece la Marittima dal traffico dei carboni, essa potrà fronteggiare ancora per molti anni il progresso del traffico di tutte le altre merci.

La somma di 17.650.000 assegnata con l'ultima Legge dei 61.000.000 si ritiene sufficiente per il primo impianto della Banchina dei Carboni comprendente cinque ponti scaricatori, otto poderose gru da 4-5 tonn. ed i binari ferroviari occorrenti.

Ma abbiamo anche per Marghera un ritardo nella erogazione delle aliquote previste dalla Legge.

Questo ritardo nel finanziamento ha determinato un arresto nei lavori di arredamento, arresto che è forse più dannoso ancora di quello di cui ho innanzi accennato per la costruzione del magazzino Jota.

I due problemi quindi più gravi ed urgenti si imperniano in difficoltà di finanziamento per le opere importanti all'allestimento del porto.

Tali difficoltà non sono però insuperabili e dovranno comunque essere affrontate senza sacrificare il concetto unitario ed uniforme dell'ordinamento portuale.

Venezia ha ferma volontà di sanare completamente le sue ferite: il suo porto rimase deserto e più di otto milioni di tonnellate [illegible] in altri mari e 100 milioni di utili locali furono sacrificati.

Questo sacrificio è ben noto al Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano, e sopratutto è ben noto al Duce al quale fu efficacemente prospettato da S. E. il Prefetto.

Rivolgiamo dunque fidenti il nostro pensiero al Governo Nazionale perchè i mezzi che furono già assegnati e che sono, oggi più che mai, necessari al compimento del porto, non vengano a mancare».

La chiusa del discorso di S. E. l'Ammiraglio Stagno è stata salutata da vivi applausi e congratulazioni dei presenti.

SOMMARI DI RIVISTE

* «L'Illustrazione Italiana», sommario del N. 34 del 25 agosto: Le crociere delle Forze navali della Marina Italiana nella primavera-estate 1929 - VII (dichiarazioni a «L'Illustrazione Italiana» di S. E. l'ammiraglio Sirianni, Sottosegretario di Stato per la Marina, con 6 carte e 15 incisioni). — I dibattiti alla Conferenza dell'Aja (2 incis.). — La Settimana (di Candido). — Serate veronesi: armonie [illegible] nella classica arena (di Eugenio Gara, con 8 incis.). — Vecchia Verona (4 grande pagine in rotogravure). — La cooperazione intellettuale a Ginevra (di Giuseppe Callavresi, con 8 incis.). — Teatri (di Sabatino Lopez, con 1 incis.). — Le grandi competizioni aviatorie (4 incisioni). — Il varo dell'incrociatore argentino «25 de Mayo» a Livorno (2 incis.). — Lettera viennese (de il Feace). — Uomini e cose del giorno (8 incis.). — Osservatorio (2 incisioni). — Vincita al lotto (novella di Mario Casalini). — Necrologio. — La sethtimana illustrata (di Biagio).

NOTIZIE RECENTISSIME

La Coppa Schneider

La gara non sarà rinviata

ma la Coppa non verrebbe assegnata

LONDRA, 26

(C.C.) Il direttorio del Royal Aero Club si è nuovamente radunato oggi a Calshot per prendere in ulteriore esame la richiesta dell'Italia per il rinvio della data fissata per la Coppa Schneider. Anche questa volta però è stato deciso di rifiutare il rinvio.

Purtroppo la Coppa Schneider in Inghilterra è un avvenimento mondano, diremmo quasi teatrale, più che una pura gara sportiva e quindi è un groviglio di grossi interessi in giuoco; dalle compagnie che hanno noleggiato transatlantici dei quali i posti sono stati prenotati da sette o otto mesi, agli alberghi, trattorie, ecc., tutta gente che un rinvio danneggerebbe; tanto è vero che, come rilevano i giornali, tutti gli interessati si erano perfino assicurati già da qualche settimana contro la possibilità che la gara venisse rinviata.

Ad ogni modo il rifiuto è stato ripetuto per la seconda volta ed ora i giornali si domandano se l'Italia potrà o no competere. Su questo punto nulla si sa di preciso e i giornali si abbandonano a varie congetture, nelle quali però ricorre l'idea dominante che se dopo le disgrazie che hanno preso di mira la squadra di velocità italiana, le nostre macchine superstiti prenderanno parte egualmente alla gara, questo atto di coraggio, non solo — come dice la Morning Post — ma di eroica ribellione contro le circostanze avverse sarà applaudito qui con entusiasmo sincero, comunque poi possa finire la corsa.

Secondo una voce che corre all'ultima ora, il Reale Aero Club Britannico, finirebbe con l'adottare una soluzione che gli permetterebbe di mantenere fermo il suo atteggiamento per quanto riguarda la corsa e nello stesso tempo deciderebbe che la gara non sarebbe valevole per la assegnazione della Coppa.

Sarebbe un gesto nel quale gli italiani sarebbero i primi a riconoscere la grandezza della tradizionale cavalleria sportiva della Gran Bretagna.

Gli Stati Uniti si ritirano

NEW YORK, 26

Il tenente Williams ha compiuto senza successo un ultimo tentativo coll'idrovolante *Mercury*, costruito, come è noto, per partecipare alla gara per la Coppa Schneider. L'apparecchio, come nelle prove precedenti, non è riuscito a decollare, e poichè è ormai spirato il termine fissato dal Ministero della Marina per i voli di prova, ed in conseguenza gli Stati Uniti non parteciperanno alla gara che si svolgerà il 6 settembre sul canale del Solent.

La salma del cap. Motta

ritrovata a cinquantadue metri di profondità

DESENZANO, 26

Stasera, dopo quattro giorni di intense ricerche è stata ricuperata la salma del capitano Motta che giaceva a 52 metri di profondità sotto le acque del Garda.

L'Esposizione di Barcellona

visitata dai commercianti italiani

BARCELLONA, 26

La comitiva dei commercianti italiani aderenti alla iniziativa della Federazione fascista dei commercianti di Torino ha visitato l'Esposizione Internazionale di Barcellona interessandosi particolarmente alla partecipazione italiana, in vista della possibilità di scambi fra l'Italia e la Spagna.

Essi sono stati ufficialmente ricevuti dalla locale Camera di Commercio e di Navigazione ove ha loro porto il benvenuto il vice presidente della Camera di Commercio di Barcellona, Armentaris, al quale ha risposto il console generale italiano.

I gitanti hanno partecipato quindi ad un altra cerimonia alla Casa degli italiani, dove l'ing. Lavilla ha fatto alcune opportune considerazioni circa la possibilità di un miglioramento dei rapporti commerciali fra le due Nazioni, e il dottor [illegible], rappresentante del fascio locale, ha porto loro il saluto della colonia. Gli ospiti hanno intrapreso quindi la visita dei principali centri spagnoli.

Ospiti illustri a Rodi

RODI, 26

Ha sostato per due giorni in queste acque lo yacht nord-americano [illegible] su cui erano l'Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale, mr. Garrett con la consorte e l'Ambasciatore d'Inghilterra a Roma sir Rennel Rodd. Gli ospiti hanno proseguito per una visita alle isole di Coo e di Patmo.

La condanna dei comunisti

falsificatori di passaporti

VIENNA, 26

Il Tribunale ha pronunziato oggi la sentenza nel processo contro i comunisti ungheresi imputati di tentata falsificazione di passaporti, di false notifiche, e di aver appartenuto ad associazioni segrete.

Il dr. Kreiczi è stato condannato ad un mese, ed Ernesto Muller ad una settimana di arresti rigorosi, Ermanno Muller a sei settimane e Rosa Hesky ad un mese di arresti semplici.

Nei confronti dei condannati, ad eccezione di Ernesto Muller, è stata decretata l'espulsione dal territorio della Repubblica austriaca. Le pene sono già scontate con il carcere preventivo sofferto dai condannati. I quattro condannati si sono riservati di ricorrere contro la sentenza.

Il Ministro degli esteri albanese

al Pantheon e al Milite Ignoto

ROMA, 26

Stamane alle 9.30 il Ministro degli Esteri albanese S. E. Rauf Fitzo, accompagnato dal Ministro d'Albania a Roma, si è recato al Pantheon ove ha reso omaggio alle tombe dei due Re d'Italia e della Regina Madre, deponendo due magnifiche corone. Nel tempio si trovavano i componenti del comitato centrale dei veterani e reduci con il commissario straordinario generale Baldini, e prestavano servizio d'onore carabinieri e metropolitani in alta uniforme.

Il Ministro si è poi recato a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Sulla scalea era schierato, in servizio d'onore, un battaglione formato da reparti di tutte le armi nonchè una compagnia di allievi carabinieri con bandiera e la banda della legione carabinieri. Le truppe hanno presentato le armi mentre la musica suonava l'Inno albanese e poscia la Canzone del Piave.

Dopo aver deposto una magnifica corona dinanzi alla tomba, il Ministro degli Esteri albanese si è soffermato brevemente in reverente raccoglimento ed ha quindi lasciato la piazza, salutato con gli onori militari.

Una colazione in onore del Duce

offerta dal Ministro albanese

ROMA, 26

Il Ministro d'Albania ha offerto stamane alla Casina Valadier una colazione in onore di S. E. il Capo del Governo.

Vi hanno partecipato altre S. E. Mussolini e le LL. EE. Djemil Dino e Reuf Fitzo, i Sottosegretari di Stato Giunta e Sirianni, l'on. Lando Ferretti, il gr. uff. Lojacono, il gr. uff. Santicchi, il gr. uff. Guariglia, il marchese Paolucci de Calboli, il comm. Mameli, il conte Capasso Torre, il conte Vinci Gigliucci, il marchese Rossi Longhi, il nobile Torella, il cav. Chastel, il marchese Dalla Rosa e il gr. uff. Pugni.

I Prefetti dal Duce

ROMA, 26

Il Capo del Governo, Ministro dell'Interno, ha ricevuto oggi a palazzo Viminale i prefetti di Torino e Spezia.

Concorsi dell'amministrazione

del Ministero della guerra

ROMA, 26

Con decreto ministeriale in data 9 agosto 1929, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno N. 195 22 corrente, il Ministro della Guerra ha indetto a norma dell'art. 7 del R. D. L. 3 gennaio 1926, 48 concorsi per titoli per: A) ventisei posti di vice segretario della amministrazione centrale della Guerra, (grado 11., gruppo A); B) un posto nel ruolo del personale tecnico civile del Genio militare (grado 9., gruppo A); C) dieci posti di cancelliere di terza classe nei tribunali militari (grado 11., gruppo B); D) cinque posti di disegnatore tecnico aggiunto dell'Istituto Geografico Militare (grado 11., gruppo B).

Agli anzidetti posti possono concorrere gli ex combattenti od orfani di guerra, di sesso maschile, che si trovino nelle condizioni stabilite dal citato art. 7, e che siano in possesso dei titoli di studio indicati nel bando di concorso. Le domande dovranno pervenire al suddetto Ministero (Direzione generale personali civili, affari generali, divisione personali civili) entro il termine perentorio del 1. ottobre 1929.

E' da rilevare che, date le numerosissime vacanze esistenti nel ruolo amministrativo dell'amministrazione centrale della Guerra (gradi 11., 10., e 9.) le condizioni di carriera, per coloro che riusciranno vincitori nel concorso ai posti di vice segretario amministrativo, si presentano molto favorevoli.

Le uve da tavola

e le varietà di moscato

ROMA, 26

La commissione tecnica della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori per lo studio del comportamento delle uve da tavola, ha concluso oggi le sue indagini sulle coltivazioni di uve del Lazio, dopo accurati sopraluoghi a Terracina, Velletri e Sanfelice Circeo.

La commissione ha constatato il mirabile sviluppo degli impianti dei vigneti della varietà moscato, grazie alle doti eccezionali e al pregio della varietà del moscato di Terracina, che si ritiene suscettibile di una ulteriore completa valorizzazione qualora venga disciplinata la diffusione degli impianti nuovi e siano applicate le operazioni culturali di affinamento della produzione, seguiaffinamento delle produzioni, seguite da lavorazioni industriali meglio adeguate alle esigenze dei mercati di esportazione, cosa ritenuta facile data l'esistenza di una forte organizzazione di produttori.

La commissione oltre alle spiccatissime attitudini del moscato di Terracina, ha constatato il facile adattamento locale della panse precoce, quale varietà di uva adatta ad anticipare l'inizio della campagna di esportazione nella zona di Terracina.

Nuove marche da bollo

ROMA, 26

Il Ministero delle Finanze comunica:

Con provvedimento in corso è stata disposta la istituzione di due nuovi tipi di marche doppie per tassa sugli scambi commerciali da cent. 5 e da cent. 25, resisi necessari in seguito alla riduzione delle aliquote di tassa scambio disposta con R. D. L. 5 agosto corrente N. 1363 e che entra in vigore il 1 settembre p. v. Dette marche potranno essere acquistate presso gli uffici del Registro entro il mese corrente.

Kemal Pascià fa il pompiere

in un incendio ad Angora

ANGORA, 26

Kemal Pascià si era da poco ritirato nel suo podere modello di Ciankaia presso Angora. Il Ghazi, ossia il Vittorioso, come lo chiamano i Turchi, voleva riposarsi delle fatiche del potere. Ma il suo spirto irrequieto non gli permetteva di godere, inerte nella solitudine agreste. Il giorno dopo il suo arrivo, fu visto già guidare una trattrice nei campi. Soltanto per il suo bianco cappello di panama il Ghazi si distingueva dagli operai.

Ma tale idillio fu di breve durata. La seconda o terza note un servitore si precipitò nella stanza da letto di Kemal, gridando: «Signore accorri! Brucia la pescheria!

Vestito alla meglio, Kemal accorse ad Angora, per rendersi conto di persona dell'entità dell'incendio.

La pescheria è la città vecchia di Angora, che si stende dalla cittadella sino alla città nuova, ai piedi del monte. In tale quartiere non si trovano soltanto negozi di pescivendoli, ma quasi tutti gli spacci di generi alimentari della città intera.

Le fiamme assalivano con grande violenza le vecchie baracche e botteghe di legno, cosicchè bisognò rassegnarsi alla perdita della pescheria e limitarsi a proteggere la città nuova.

I pompieri lavorarono a lungo ed ore ed ore il Ghazi lavorò in mezzo a loro.

Un secondo vaso di Portland,

scoperto in Francia

PARIGI, 26

Una famiglia inglese possiede dal XV. secolo un prezioso vaso, noto sotto il nome di «vaso di Portland». Questo vaso, che era stato scoperto in un sarcofago di marmo nelle vicinanze di Roma, passava per racchiudere le ceneri regali di Alessandro Severo e di sua madre la regina Mammaco. Esso ornava in passato il palazzo Barberini ed era stato acquistato nel 177 da sir William Hamilton, archeologo e celebre diplomatico, che lo portò in Inghilterra nel 1783, cedendolo per ottocento ghinee alla duchessa Nargand di Portland, che morì poco dopo. L'anfora fu allora acquistata da Leone di Portland, di cui porta il nome, per la somma di seicento ghinee.

Ora, a quanto informa il *Petit Parisien*, esiste a Foix un altro caso di Portland proveniente dalla successione della marchesa di Narbona Lara. Questo vaso, di dimensioni identiche, rappresenta esattamente le stesse particolarità del vaso detto di Portland tranne che è in terracotta, mentre quello è in vetro azzurro scuro. La commovente avventura di Fausta, figlia dell'imperatore Marco aurelio, sposa del bel ballerino Pilade, che il celebre medico Galliena morì del mal d'amore, è raffigurata sulle pareti del vaso.

Particolare di capitale importanza: questo secondo vaso è intatto, mentre il vaso di Portland è rotto in parecchi punti. Il rinvenimento di questo vaso, dovuto ad un alto funzionario a riposo, apre una alternativa che non mancherà di turbare gli amenti di archeologia: Il vaso acquistato dal duca di Portland non è forse una copia del vaso autentico che si trova a Foix?

I grattacieli a cento piani

e la questione degli ascensori

NUOVA YORK, 26

Chiediamo ad Iwin S. Chamin, costruttore dell'edificio newyorchese a 65 piani, detto Chaniu Building, se ritenga possibili grattacieli di 100 piani.

«Sotto il rispetto tecnico, edifici di cento piani non offrono difficoltà — risponde egli — Ma per ragioni economiche bisogna rinunciare a costruirne, perchè il proprietario lovrebbe esigere fitti così elevati, che nessuno li piglierebbe.

«Un'altra difficoltà e data dalla corcostanza che la velocità degli ascensori è limitata, per legge, in America, a 200 metri al minuto. In un edificio di cento piani occorrebbero ascensori molto più veloci, ed occorrerebbe quindi una modifica alla vigente legge. Inoltre il costo di tali ascensori rapidi accrescerebbe notevolmente gli affitti. Una ulteriore difficoltà sarebbe data dal grande numero d'ascensori occorrente in un così grande fabbricato; una cospicua superficie ne sarebbe occupata, ripercuotendosi ancora una volta sul livello dei fitti.

«Lo sviluppo del grattacielo e quello degli ascensori sono intimamente connessi l'uno con l'altro. Il primo ascensore newyorchese fu costruito nel 1850. Era ancora una macchina primitiva, e solo dieci anni dopo, costruendosi case assai più alte, si migliorò anche la costruzione degli ascensori. Le medesime difficoltà, prevedibili per un grattacielo da cento piani quanto all'ascensore, si fanno già sentire nei grandi grattacieli esistenti, così che il limite d'altezza di tali fabbricati può ritenersi già toccato».

Il latitante barone Mazza

si è costituito alla polizia

ROMA, 26

Il barone Giuseppe Mazza, padre di Michele Mazza Augelli arrestato l'altra sera all'Hotel della Pace in via Nazionale, si è costituito al Questore di Catanzaro. «So che mi si ricerca e che pende sul mio capo un mandato di cattura; sono venuto a costituirmi: eccomi a disposizione della giustizia». Il barone, che appariva stanco ed esausto come per una lunga veglia, veniva tradotto alle carceri locali, mentre la polizia catanzarese provvedeva ad avvertire telegraficamente della costituzione del barone la questura di Roma.

Contadini francesi danneggiati

dalle manovre aeree

PARIGI, 26

I contadini si lagnano delle esercitazioni di tiro dell'aviazione militare francese. Nel corso delle esercitazioni, vaste zone sono spesso colpite da una vera pioggia di pallottole di mitragliatrice e di bombe di ogni sorta. Così gli agricoltori di La Fère Champenoise, non lontana dall'aerodromo militare di Mailly, rivolsero una protesta al senatore Merlin, del dipartimento della Marina, pregandolo di porre rimedio al malanno.

Secondo una legge del 1911, in Francia sono permessi gli esercizi di tiro quando servono ai fini della difesa nazionale. Gli esercizi di tiro dell'aviazione si svolgevano regolarmente nei mesi di maggio al settembre, facendo piovere i loro proiettili sui campi precisamente all'epoca del raccolto, quando sono più popolati. I combattimenti aerei non solo presentavano per gli agricoltori il periodo di essere colpiti da qualche palla perduta, ma li prevedevano talvolta nel bel mezzo della battaglia che si svolgeva sul loro capo.

Il senatore Merlin presentò un'interrogazione al Senato, rilevando come gli agricoltori, nei mesi estivi, fossero quasi quotidianamente esposti ai pericoli derivanti ai combattimenti degli aviatori. Il rappresentante del Ministero della Guerra rispose che il numero degli esercizi in questione era stato di molto ridotto; ma gli fu obbiettato che tali limitazioni non costituivano ancora la giusta soluzione del problema. Infatti, o le manovre sono necessarie, o no. Se sì, il loro numero non va ridotto. Infine, su proposta del Ministro dell'Agricoltura Hennessy si decise di fare svolgere in avvenire gli esercizi di tiro soltanto al di sopra di terre incolte dove non si avranno danni nè materiali, nè alle persone.

L'uso del coltello

proibito a Cuba

L'AVANA, 26

Ultimissimo strumento è il coltello. Non per nulla fu inventato dall'uomo preistorico, che probabilmente creò anche l'idea e la pratica della coltellata.

I Cubani non hanno mai smentita la vecchia tradizione, anzi sono diventati maestri nell'arte di tirar coltellate. Giunsero gradamente a tale grado di perfezione, che il Governo si vide costretto a proibire che, in tutta la Cuba, si portasse il «machete».

Il «machete» è un coltello lungo da 10 a 15 centimetri, che serve anzitutto a lavorare la canna da zucchero. E' inoltre usato, nelle giungle tropicali, per aprirsi un varco, come scannatoio e coltello da cucina, forchetta, stuzzicadenti ed arma. Fu quest'ultimo uso, che portò al divieto governativo.

L'applicazione di esso apparve molto più ardua di quanto ci si era immaginato. I «guajiros» i piantatori cubani, protestarono contro un provvedimento che li avrebbe privati di uno strumento d'importanza vitale per loro. Infine il Ministero dell'Interni dovette cedere, e tornare a consentire l'uso del «machete». Rimangono proibiti soltanto i cosidetti «machetes» «intrecciati», nei quali l'impugnatura è protetta da un intreccio di striscette metalliche. Tali coltelli sono particolarmente adatti al combattimento rusticano ,ed il Governo spera che la loro proibizione attenui un poco i feroci costumi cubani.

Atto eroico d'un medico

che gli costa la vita

SIRACUSA, 26

Vittima del proprio eroismo è rimasto ieri, a Carlentini, il dr. Giovanni Rossitto. Il 19 corrente, mentre si trovava nella spiaggia di Agnone, per una cura di bagni di sole e di sabbia vedendo due giovani in procinto di annegare, egli si era gettato senz'altro in acqua, riuscendo dopo vivi sforzi a trarre in salvo i pericolanti. L'atto eroico gli doveva però essere fatale. Infatti, messosi a letto per una polmonite doppia, contratta in quella occasione. egli è spirato ieri.

Il dr. Rossitto era una bella figura del Fascismo siracusano.

Oreficeria milanese svaligiata

mentre il proprietario pranzava

MILANO, 26

Ignoti ladri sono penetrati questa sera, approfittando dell'ora del pranzo, nel negozio di oreficeria di Eugenio Guindani in Via Orefici 2, facendo un bottino di verghe di platino, d'oro e d'argento per un valore di 200 mila lire. I ladri hanno asportato anche 5000 lire in biglietti di banca, contenute nella cassaforte. Si presume che gli ignoti si siano serviti di chiavi false.

Importante riunione dei sindacati

dell'Italia Centrale e della Sardegna

ROMA, 26

Il *Lavoro Fascista* informa che, nella sede della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti del commercio, si sono riuniti, sotto la presidenza dell'on. Marsanich, i segretari delle unioni dell'Italia centrale e della Sardegna. I segretari hanno fatto esaurienti relazioni sullo stato dell'organizzazione e nelle discussioni che ne sono seguite sono state esaminate numerose importanti questioni, quali l'applicazione della ritenuta per diritto di rivalsa sulle percentuali di servizio per l'importo di ricchezza mobile ai lavoratori d'albergo, le inadempienze contrattuali ai patti di lavoro, l'inquadramento degli addetti al commercio, la mutualità e le varie forme di assistenza.

L'on. Marsanich ha poi chiuso la discussione illustrando tutti i problemi che più interessano la vita dell'organizzazione e tracciando il piano di attività dei sindacati fascisti del commercio.

L'istituzione d'una patente

per i venditori ambulanti

ROMA, 26

La Confederazione nazionale dei commercianti, che non trascura di seguire molto da vicino tutti i problemi dell'economia italiana, ha promosso una interessante inchiesta presso tutte le 92 Federazioni commerciali, per conoscere l'odierna situazione e la possibilità di sistemazione del commercio girovago.

Questo problema, che forse non appare al pubblico in tutta la sua importanza, ha invece notevoli riflessi in tutto l'organismo commerciale del paese, anche per le discussioni ed in contrasti cui ha dato luogo. I venditori girovaghi sono più di quanto non si creda e l'organizzazione fatta di questi umili elementi della vita commerciale, ha rivelato il loro numero elevatissimo Come è noto i commercianti si lamentano spesso dela concorrenza fatta dai rivenditori ambulanti, i quali hanno per loro due innegabili condizioni di favore: la mancanza del forte peso passivo di una pigione e la tara eccezionale di pesi fiscali.

D'altra parte anche i grossisti hanno certa diffidenza verso il venditore ambulante, perchè questi può sempre mettersi in condizione, appena lo voglia, di eludere gli impegni assunti con l'acquisto della merce. Il pubblico consumatore a prima vista, può sembrare incondizionatamente favorevole per il commercio ambulante, che gli sa offrire la merce gravata di minori elementi di costo, ma ha poi questo pubblico una efficace garanzia per la quale tieri non si può più rintracciare? Questi, in succinto, e molti altri quesiti di secondaria importanza sono stati posti agli esperti che fanno capo alle Federazioni commerciali

Dallo svolgimento dell'inchiesta è risultato innanzi tutto, che in questi ultimi anni il numero dei commercianti girovaghi ed ambulanti è straordinariamente aumentato. Vano sarebbe l'esprimere in cifre questo aumento, perchè i commercianti ambulanti sfuggono spesso ad ogni rilevazione, per la stessa ragione per cui sfuggono al pagamento delle imposte, al deposito della cauzione, all'obbligo della licenza di esercizio ecc. Oggi, invece, i rapidissimi autocarri trasportano in poche ore considerevoli quantità di merci, percorrendo centinaia di chilometri. Non solo, ma una fittissima rete di aucorriere, tramvie e ferrovie permette un rapido spostamento a tutti quegli ambulanti che trattano merce povera. Uno dei vantaggi del venditore ambulante è che, comperando piccole partite di merce, quasi sempre a contanti, può quasi immediatamente attuare quei ribassi che si verificano nei mercati all'ingrosso. Ma i prezzi al minuto del mercato non sono quelli fatti dal venditore ambulante, bensì quelli del venditore stabile. Perciò l'ambulante, nei primi tempi della rivaluione consegui lautissimi guadagni Per quale ragione dovrebbe egli ribassare i prezzi di vendita senza esservi costretto dalla situazione del mercato?

Il consumatore non ebbe alcuna utilità nei primi tempi in cui il fenomeno ebbe inizio, e tanto meno ne dà oggi, dopo l'enorme aumento del numero degli ambulanti, tanto più che il consumo delle merci che non sono di prima necessità è sensibilmente diminuito. Cosicchè oggi si trova sul mercato un numero molto più grande di venditori ambulanti, di fronte ad un volume di consumo molto più piccolo. Molti dei commercianti potrebbero essere eliminati con un razionale ordinamento del commercio ambulante.

A questo scopo la Federazione ritiene che anche in Italia si possa utilmente istituire una patente per l'esercizio del commercio girovago ed ambulante, sul tipo di quella accolta nella legislazione svizzera, da rilasciare a quegli ambulanti e girovaghi che abbiano ottenuta la licenza commerciale, versata la relativa cauzione, oppure ottenuto l'esonero da detto versamento. Dovrebbe essere tassativamente stabilito che nessuna patente potrà essere concessa a coloro i quali non abbiano la fedina penale completamente pulita. La fedina dovrebbe essere però vidimata dalla delegazione del la Federazione commercianti che è istituita in ogni comune.

Ma è ovvio che oltre a queste, anche altre importanti norme dovrebbero essere stabilite per disciplinare il commercio ambulante: prima fra tutte quella degli oneri di esercizio, intorno alla cui misura ed alle cui modalità di esazione la Confederazione nazionale dei commercianti ha elaborato accurati esposti da presentare alle competenti autorità. Non è difficile prevedere che questi, una volta vagliati e confrontati con quelli che vennero presentati dalla Confederazione dei lavoratori del commercio, verranno concretati in un apposito disegno di legge.

Ex direttore generale delle Ferrovie

morto a Roma

ROMA, 26

E' morto a Roma il cav. di Gran Croce Raffaele De Cornè che fu già direttore generale delle Ferrovie dello Stato, carica che lasciò nel 1923 per limiti di età. Era un ingegnere ferroviario di valore e rappresentò l'Italia in molti consessi internazionali.

Orribile fine d'un cacciatore

ucciso dal proprio fucile

VERONA, 26

I fratelli Fortunato e Albino Tonato, uno di venti e l'altro di 16 anni e il loro amico Pistaffa Natale dimoranti tutti a San Giovanni Lupatolo, ritornavano da una partita di caccia, verso mezzogiorno, in un calesse. Il più giovane dei tre, il Tonato Albino, stanco e intontito dal sole, si è addormentato appoggiando il capo sopra la canna del fucile. Giunti in località Faluri, forse per un improvviso balzo del calesse, dal fucile partiva un colpo che prendeva in pieno il capo del disgraziato giovane, producendoli un'orribile ferita con fuoruscita della materia cerebrale. Il poveretto è morto sul colpo. Dopo le constatazioni di legge la salma è stata trasportata nella cella mortuaria di Isola della Scala.

Ciclista mortalmente ferito

VICENZA, 26

Stamane l'operaio Alessandro Morello fu Luigi, di anni 52, di Lumignano, partito da casa in bicicletta si dirigeva verso la città per recarsi al lavoro. Aveva compiuto appena qualche chilometro quando, per evitare di essere investito da un'auto che correva alle sue spalle nella direzione stessa, è andato a sbattere con la testa contro un paracarro. E' stato raccolto subito e trasportato all'ospedale dove i medici lo hanno medicato, riservandosi la prognosi. Le sue condizioni sono assai gravi.

Mortale investimento

TREVISO, 26

La scorsa notte nell'abitato di Maser un'automobile proveniente da Crespano del Grappa investiva il ciclista Antonio Bordin fu Giovanni di anni 33, riducendolo in fin di vita. L'auto continuò la sua corsa e non fu identificato. L'infelice Bordin venne raccolto e trasportato all'ospedale di Montebelluna e dopo qualche ora cessava di vivere in seguito alle gravi ferite riportate.

Dopolavorista schiacciato dal tram

VERONA, 26

Nella giornata di ieri, parecchi treni carichi di dopolavoristi sono affluiti a Bardolino per la sagra del Garda, dove hanno assistito a quelle gare sportive migliaia e migliaia di persone in un tripudio di canti e suoni. Una tragica notizia è però giunta ad un certo momento a turbare la festa. E cioè, quella della morte straziante di un giovane dopolavorista del Circolo Ugo Zanoni.

Il fatto è andato così: Alla stazione di S. Pietro Incariano, il diciannovenne Bruno Menini di Verona, risalendo sul treno in moto, dal quale era sceso per breve bisogno, è scivolato dal predellino ed è ruzzolato sotto il vagone. Le ruote hanno fatto scempio del suo corpo. Presente alla mortale sciagura era un fratello dell'infelice, il quale da finestrino, quando ha veduto il giovanetto cadere, ha mandato un urlo straziante.

Il Dopolavoro, per la disgrazia ha pubblicato un manifesto di lutto

Due automobilisti uccisi

per evitare un investimento

FRANCAVILLA, 26

Il sig. Giustino De Carlo, a bordo della propria automobile sulla quale si trovava anche il figlio Mario di anni 20, percorreva la strada da Francavilla a Pescara, quando per evitare un investimento frenava bruscamente. L'improvviso arresto provocava lo scoppio di due pneumatici e il ribaltamento della vettura, sotto la quale rimanevano i due De Carlo. Il giovane Mario veniva estratto dagli accorsi già cadavere, mentre suo padre, gravemente ferito, veniva trasportato al pronto soccorso apprestato all'Hotel Imperiale. Anch'egli però non poteva sopravvivere alle lesioni riportate e nella notte spirava.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»


FONTANA 29
ACQUA
NOCERA-UMBRA
SORGENTE ANGELICA
È l'acqua da tavola per eccellenza
perchè leggera, gassosa e digestiva
F. BISLERI & C. MILANO

...no CLXXXVII N. 240 - Cent. 25

Mercoledì 28 Agosto 1929 - VI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | FER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 ... «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-08 e 9-31

...fatto nuovo si è determinato all'Aja

permettendo il raggiungimento dell'accordo

L'AJA, 27 (Ore 23, notte)

...miracoloso colpo di scena su ...nessuno osava più sperare sa... finalmente avvenuto? Il ...gio della Conferenza del... sarebbe ancora possibile? ...troppo deciso ottimismo sem... ancora prematuro, ma le spe... che soltanto un'ora fa pare... irrimediabilmente perdute, ...ciano timidamente a fiorire. ...fatto nuovo che giustifica que... improvviso mutamento di u... è intervenuto nella serata. ...Contrariamente ad ogni previsio... e in circostanze che rimango... tuttora misteriose, le fila dei ...trattati, recise ieri così brutal... dalla risposta di Snowden, ...state riallacciate e sembra ...che la possibilità di un accor... non sia più da escludersi.

Cambiamento a vista

...Quale prodigio di abilità diplo... e quale concorso di fattori ...ha permesso questo cam... della situazione? In ...mancanza di una risposta sicura ...questi interrogativi, cerchiamo ...la cronaca della giornata e so... della serata gli elementi ...per orientarci.

...Questa mattina alle 10 Briand ...consegnare al Presidente ...Conferenza Jaspar la se... lettera: «Signor Presiden... Nelle circostanze attuali ri... che la sola decisione ragio... consista nel convocare di ...le sei Potenze invitanti ...mettere fine ad una situazio... ormai pare senza uscita. ...conto mio e salvo vostro pa... contrario, riterrei utile che ...riunione fosse fissata per il po... di oggi alle ore 18».

...Avendo ricevuto questa doman... francese e una domanda ana... emanante dal capo della de... italiana Mosconi, Ja... ha risposto che, volendo ac... insieme il desiderio del... Francia e quello dell'Italia, pre... scegliere come ora della ...riunione le ore 17, suggerite dal ...Mosconi.

...Alle ore 11.30 sir Maurice Han... si recava, a nome di Snow... a visitare Jaspar per espri... a sua volta il desiderio del... delegazione britannica che una ...delle sei Potenze invinta... della Conferenza avesse luogo ...pomeriggio alle 15.30. Sir Mau... Hankey aggiungeva che Sno... sperava ancora che una se... plenaria della Conferenza ...sarebbe tenuta domani. Jaspar ...il visitatore britannico ...domande anteriori di cui era ...investito e confermava che ...riunione dei sei sarebbe avve... alle ore 17. Durante la loro ...i sei avrebbero dovuto ...se la seduta plenaria del... Conferenza dovesse o no tener... domani.

...A mezzogiorno alle 13 i quat... Ministri degli esteri di Fran... Gran Bretagna, Germania e ...hanno avuto uno scambio ...vedute; come era stato previ... essi hanno deciso, date le ...circostanze, il rinvio della seduta ...commissione politica an... per il pomeriggio.

...A quell'ora negli ambienti delle ...delegazioni dei quattro e della de... tedesca si riteneva che, ...di un'iniziativa di Snow... nel senso di una transazio... ipotesi che veniva considerata ...altro che probabile, il rinvio ...Conferenza per questa sera ...domani non potessere esse... Tuttavia le conversa... da delegazione a delegazio... sono continuato tutto il pome...

La riunione a sei

...Alle 16 Brand, Henderson, Hy... e Stresemann si incontra... alla Binnenhof. Un'ora più ...cominciava la riunione delle ...Potenze invitanti. Si sarebbe ...supporre che, dopo gli av... di ieri, gli incontri fra ...Snowden e i quattro non dovesse... riuscire nè troppo cordiali, nè ...particolarmente fecondi di risulta... importanti. Logicamente la riu... avrebbe dovuto limitarsi ad ...freddo esame delle conseguen... di un gesto giudicato dai più ...riparabile; tutt'al più si sareb... potuto prevedere un intervento ...drammatico della delegazione ...tedesca, la quale, essendo rima... relativamente estranea alla di... insorta fra i creditori, ave... diritto di indignarsi di dover... sopportare i maggiori danni.

...Si attribuiva a Stresemann l'in... di annunciare ufficial... che il Reich, a datare dal ...settembre, avrebbe rifiuta... di effettuare più oltre i suoi ...pagamenti a titolo di riparazioni ...in una misura superiore a quella ...stabilita dal piano Young. Prima ...della riunione le delegazioni fran... e belga non nascondevano il ...profondo pessimismo.

...Quanto agli italiani, ecco l'opi... che S. E. Pirelli avrebbe e... nelle prime ore del pome...: «La speranza è la cosa ...costa di meno; ma per quanto ...riguarda, noi abbiamo fatto ...l'offerta massima compatibile con ...nostra dignità. Per noi tutto ...ormai è finito, non insisteremo ...».

...D'altra parte negli ambienti bri... non si manifestava dispo... molto migliori. Si attribui... a Snowden l'intenzione di abbandonare defintivamente l'Aja al più tardi entro domani se non avesse ottenuto il cento per cento delle sue rivendicazioni. In questa atmosfera tutt'altro che propizia si è aperta la riunione delle sei Potenze invitanti.

Una significativa dichiarazione

I giornalisti che attendevano ansiosamente le prime indiscrezioni, si stupirono di veder prolungarsi la discussione fino alle 20, ora in cui i delegati si accordarono soltanto qualche minuto di riposo, per prendere in fretta qualche cibo. Nessuno di essi ebbe il gentile pensiero di mettere la stampa al corrente di quanto si era detto e fatto nella misteriosa riunione. Si è potuto sapere soltanto che si prevedeva la continuazione del dibattito fino ad ora assai tarda.

Alle 21.15 la delegazione tedesca lasciava il Binnenhof dichiarando che la sua presenza non era indispensabile alle discussioni particolari che si erano iniziate fra i creditori della Germania, ma che sarebbe ritornata se le altre delegazioni avessero espresso il desiderio di conferire con essa. Il Ministro dei territori occupati Wirth ha fatto inoltre questa significativa dichiarazione: «Il ghiaccio è ormai rotto; gli alleati sono entrati in negoziati con gli inglesi in vista di giungere ad un accordo».

Verso mezzanotte il delegato italiano S. E. Grandi esce per un momento dalla sala delle deliberazioni; subito un nuvolo di giornalisti gli si assiepano intorno, sottopendolo ad un fuoco di fila di domande. Il Sottosegretario agli Esteri, che con la sua aitante figura domina il gruppo, si limita a fare una breve dichiarazione il cui interesse tuttavia non ha bisogno di essere sottolineato. Egli annuncia infatti che l'accordo di principio è raggiunto e che non restano che da regolare le modalità di esecuzione.

E' stato nel frattempo notato il ritiro delle delegazioni belga e giapponese; rimanevano così di fronte a Snowden e agli altri inglesi soltanto i delegati italiani e francesi, assistiti dai loro periti. Si apprende all'ultima ora che la Germania avrebbe dato il suo contributo all'accordo, rinunciando alle sue rivendicazioni sul residuo utili del piano Dawes. In compenso i delegati tedeschi avrebbero chiesto qualche vantaggio nel campo politico. La discussione a tre continua ancora.

Nel cortile del palazzo da oltre otto re attendevano pazientemente circa duecento giornalisti.

Finalmente alle 1.40 le delegazioni abbandonano l'aula.

L'accordo è ormai defintivo.

Per domani si prevede la seduta della commissione politica e giovedì avrà luogo con ogni probabilità la seduta plenaria destinata a suggellare l'intesa così laboriosamente raggiunta.

Le probabili basi dell'accordo

PARIGI, 27

(A.P.) A mezzanotte e tre quarti una informazione da fonte autorizzata conferma che l'accordo è stato raggiunto grazie a concessioni reciproche. Anche l'Italia avrebbe dato prova del maggiore sirito di conciliazione. Le domande dell'Inghilterra sarebbero così appagate nella misura del 75 per cento.

Verso la stessa ora i delegati tedeschi sono stati richiamati al Binnenhof per dare la loro adesione alla formula d'intesa concertata fra le delegazioni britannica, italiana e francese. La seduta prosegue.

La cocciutaggine di Snowden

e la posizione dell'Italia

ROMA, 27

Il nuovo rifiuto di Snowden non costituisce certo l'ultima parola della Conferenza dell'Aja. Londra e anche Berlino dovranno meditare con una certa ponderatezza sulle conseguenze non troppo liete di un fallimento della conferenza; conseguenze che si estenderebbero in tutti i campi, da quello politico a quello economico, poichè mai come oggi diplomazia e finanza corrono su un binario perfettamente parallelo.

Snowden soprattutto ha il dovere di riflettere che la responsabilità che si assume è enorme e va molto al di là del piano momentaneo per le riparazioni. Egli dovrebbe pensare che non soltanto un delegato inglese ed un popolo inglese hanno interessi e prestigio da difendere, ma anche altri delegati e altri popoli, e soprattutto che i quattro oggi hanno più che mai un fronte unico, cementato e sostenuto dall'opinione pubblica dei loro paesi, stanchi e disgustati di vedere un solo uomo giocare con tanta leggerezza sulla ricostruzione di un intero continente e mercanteggiare la pace con un pacchetto di azioni di borsa.

Di fronte agli interessi e al prestigio inglesi, vi è la dignità e il prestigio di quattro nazioni che non possono capitolare.

Certamente l'Italia non ha nulla da rimproverarsi per il buon esito della Conferenza, che da venti giorni si trascina per i meandri di un ingarbugliatissimo labirinto, ed è per questo che anche il tono pessimistico delle notizie di ieri lascia il nostro paese del tutto tranquillo.

Troppi sacrifici e troppi contributi generosamente abbiamo offerti sul tanto decantato altare della conciliazione comune. Abbiamo cominciato a Parigi, durante i lavori preparatori degli esperti, a fare rinuncie su miliardi che legittimamente ci erano dovuti per il nostro apporto di sangue e di valore alla causa dell'Intesa; e le nostre concessioni sono misurabili sul terreno dei fatti, non su quello delle chiacchiere che sembra preferito dal sig. Snowden.

Il nuovo ordinamento della Milizia

e i quattro comandi di gruppo

ROMA, 27

A maggior chiarimento delle notizie pubblicate sul nuovo ordinamento della Mlizia, si fa presente che le basi della riforma sono l'istituzione di quattro comandi di raggruppamento di camicie nere, e precisamente uno a Milano, uno a Bologna, uno a Roma e il quarto a Napoli. Al comando dei quattro raggruppamenti sono preposti luogotenenti generali, con funzioni prevalentemente ispettive. Inoltre altri due luogotenenti comprende il nuovo inquadramento, e precisamente uno per il comando delle Camicie Nere della Sicilia, e l'altro per il comando delle Camicie Nere della Sardegna, senza però che nè l'uno nè l'altro formino, in sè, un raggruppamento.

Al di sotto dei quattro comandi di raggruppamento e dei due comandi, a dir così, autonomi della Sicilia e della Sardegna, sono 32 gruppi, dei quali 28 nella penisola, 2 in Sicilia e 2 in Sardegna, al comando dei quali sono preposti consoli generali.

La tragica situazione in Palestina

Il terrore paralizza l'intera regione - Grave fermento in tutto l'oriente islamico

BERLINO, 27

Particolari tragici, ancorchè incompleti e qualche volta contraddittorii, affluiscono dalla Palestina, dove la situazione sembra farsi d'ora in ora più grave.

Un treno militare attaccato

La più rigida censura, istituita dagli inglesi, vieta ogni resoconto accurato degli avvenimenti. Il comunicato ufficiale diramato ieri, fissante il numero complessivo dei morti a novantasei, non ottiene alcun credito qui, dove alla stregua delle informazioni ottenute, si fa salire ad oltre 150 il numero dei morti. I feriti sarebbero oltre trecento.

Tutti i giornali locali sono stati sospesi fino a nuovo ordine per disposizione della autorità britannica. Si apprende che un treno militare inglese è stato attaccato ieri dagli arabi presso Haifa. L'attacco sarebbe riuscito parzialmente, nonostante l'accanita resistenza opposta dagli assaliti. Buona parte dei soldati a bordo del treno sarebbero stati disarmati dagli arabi.

La colonia ebrea di Artuf, fra Giaffa e Gerusalemme è in fiamme. Il terrore sembra avere paralizzato la intera regione, rendendo estremamente confuse le notizie che trapelano di ora in ora. Particolari orrendi di atti di crudeltà eseguiti dagli arabi a Moza, riempiono gli animi di raccapriccio. L'ira degli arabi si è particolarmente sfogata contro le donne, parecchie delle quali hanno subito un sanguinoso martirio prima di essere finite a colpi di coltello e di rivoltella.

Sempre a Moza, sette uomini ebrei, catturati dagli arabi in un boschetto, sono stati arsi vivi

Quanto al pogrom di Hebron dai vari telegrammi giunti ai giornali è possibile ricostruire le vicende del sanguinoso massacro. Gli arabi cominciarono a irrompere improvvisamente nelle strade, lanciando sassi contro le finestre. Gli ebrei si asserragliarono ancora entro le case e pel momento non avvenne alcun altro incidente. Ma al mattino dopo gli arabi correvano entro la città e muovevano all'attacco del quartiere ebreo. Gli ebrei erano quasi tutti inermi, cosicchè non poterono opporre alcuna seria resistenza e gli arabi ne fecero macello, fucilando e torturando orribilmente le vittime, dopo di che bruciarono sistematicamente tutte le case.

Prodigi di valore d'un italiano

Nella città di Hebron vi era un unico agente di polizia, un oriundo italiano a nome Caffiorola, cittadino dello Stato libero d'Irlanda. Questo italiano fece prodigi di valore; per esempio riuscì a salvare un giovane ebreo che era stato circondato da una folla furibonda di arabi. Il massacro durò per oltre due ore fino a che sopraggiunse una squadriglia di aeroplani e gli arabi si diedero allora alla fuga. Gli aviatori britannici atterrarono nei dintorni della città e portarono i feriti all'ospedale. Sembra che il totale dei morti a Hebron ascenda a 60 e i feriti ad un centinaio. Fra i morti vi sono cinque ebrei degli Stati Uniti che studiavano l'ebreo per divenire rabbini. Questo spiega l'immensa impressione suscitata in America degli avvenimenti che hanno funestato la Palestina e il passo diplomatico fatto ieri dall'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra generale Dawes presso il Governo britannico, ricevendo l'assicurazione categorica che l'ordine verrebbe ristabilito a qualunque costo e immediatamente.

Il terrore si è diffuso anche fra le popolazioni cristiane. E' accaduto infatti che gli arabi hanno spesso confuso cristiani con ebrei, massacrando diversi dei primi. Per evitare ulteriori errori del genere, molti cristiani hanno segnato le porte delle loro abitazioni con grandi croci azzurre. L'ira delle popolazioni arabe si rivolge poi furibonda contro gli inglesi, designati come i principali, forse i soli, responsabili della grave situazione odierna. La agitazione sembra diffondersi in tutto il mondo mussulmano, oltre i confini cioè del mandato, e si manifesta in asprissimi commenti pubblicati sugli organi arabi dell'Egitto, della Transgiordania e persino dell'India.

A Bombay le proteste dei maomettani sono vivacissime Tre giornali di questa città scrivono che gli inglesi non hanno alcun diritto nè morale nè politico, di intervenire come intervengono, spalleggiando i diritti accampati dagli ebrei a proposito del *Muro del Pianto* e della loro residenza nel Mandato.

E' ancora troppo presto, naturalmente, per fare considerazioni di indole conclusiva, ma qui a Berlino non si esclude che i sanguinosi episodi di questi giorni possano effettivamente creare gravi noie alla Gran Bretagna in tutto l'Oriente islamico I segni dell'agitazione sono troppo minacciosi ed evidenti perchè essi possano essere trascurati.

Si assicura che per fronteggiare la situazione il Comando britannico della Palestina avrebbe domandato altri rinforzi. Oltre alle unità già distaccate da Malta per i porti del Mandato, altre sarebbero inviate quanto prima sul posto.

Sir Hubert Samuel a Londra

VIENNA, 72

(Vice) Sir Hubert Samuel, ex Alto Commissario inglese in Palestina, mentre si trovava a Praga è stato richiamato a Londra dal Governo laburista. Si ritiene che il Governo inglese intenda rimandare sir Hubert Samuel in Palestina a riassumere l'Alto Commissariato; ciò sarebbe naturalmente in relazione con i gravi avvenimenti di questi giorni.

L'american Legion a Firenze

FIRENZE, 27

Reduce da Roma è qui giunta per visitare la città la missione dell'American Legion, ricevuta con la più grande cordialità dai combattenti fiorentini.

Stamane alle 10 il comandante colonnello Mc Nut e gli altri dirigenti della missione sono stati ricevuti a palazzo Riccardi dal Prefetto Coffari che ha rivolto agli ospiti simpatiche parole di saluto alle quali ha risposto il colonnello Mc Nut esaltando l'eroismo dei soldati italiani ed auspicando una sempre più stretta amicizia italo-americana.

Alle ore 11 il Podestà ha offerto in Palazzo Vecchio in onore degli ospiti americani un signorile rinfresco. Sono intervenute numerose autorità cittadine, ed ex combattenti. Hanno pronunziato discorsi improntati al più cordiale cameratismo e rievocandone le gesta guerresche il vice-podestà comm. Ghesne Delphine, il colonnello Mc Nut e l'avv. cap. Baracchi per i combattenti fiorentini.

Nel pomeriggio alle ore 17 il colonnello Mc Nut è stato ricevuto alla Casa del Fascio dal Segretario Federale dr. Pavolini, quindi ha visitato l'Associazione Combattenti che ha sede pure presso la Casa del Fascio e che ha offerto un ricevimento in onore dei componenti l'American Legion.

Un aeroplano svizzero precipitato

Il pilota ucciso

BERNA, 27

(U.S.) Stamane poco prima delle 10 è precipitato al suolo nei pressi di Thun un aeroplano militare inalzatosi da quel campo di aviazione per compiere delle esercitazioni. Il pilota tenente Kupfer, bernese, è morto sul colpo. Non si conoscono le cause che hanno determinato la caduta.

Lo "Zeppelin„ partito per l'ultima tappa

Eckner vuol battere il record di Henney

BERLINO, 27

(FB.) Dopo solo diciannove ore di sosta sul campo di Mines Field a Los Angeles, il Graf Zeppelin è ripartito alle 0.15, ora americana, cioè alle 9.15 di stamane, ora del nostro continente, per la quarta ed ultima tappa del circuito intorno al mondo. Esso è diretto ora, come è noto, a Lakehurst, dove finisce la lunga crociera.

Dagli alberghi di Los Angeles erano state trasportate sull'aeronave prelibate vivande, che sono state messe subito nel frigorifero. Il deposito dei vini è ancora ben rifornito da Tokio, ma non potrà essere riaperto finchè il Conte Zeppelin non abbia sorvolato il territorio degli Stati Uniti. Doganieri americani lo hanno sigillato accuratamente e così i passeggeri, passando sul territorio americano, dovranno accontentarsi di gelati e di aranciate.

Dei diciannove passeggeri partiti da Tokio, tre ufficiali giapponesi non continueranno il volo. E' salito invece a bordo del dirigibile un tenente di marina della stazione di Los Angeles. All'ultima tappa del volo dello Zeppelin partecipano quindi diciassette passeggeri.

In una intervista il comandante Eckener ha espresso il suo rincrescimento di non aver potuto aderire all'invito rivoltogli da più parti perchè si intrattenesse un pò più a lungo a Los Angeles. Ma egli intende stabilire un record e naturalmente lo desidera miglio e possibile.

La partenza è avvenuta alla presenza di centinaia di migliaia di persone. Si calcola che sul campo di Mines Field vi fossero al momento in cui il dirigibile si è sollevato da terra, circa seicento mila spettatori. I componenti la spedizione sono stati calorosamente accolti dal numeroso pubblico; vi sono stati spunti di vivissimo entusiasmo.

Il servizio di polizia sul campo era ben regolato, ma la folla era troppa e la manovra ha richiesto in mezzo a tanta confusione, un tempo più lungo del necessario. Ottocento soldati hanno coadiuvato questa manovra. Col vento in poppa il dirigibile, dopo essersi inalzato a trecento metri, ha iniziato la sua marcia verso sud-est fra il suono di numerose musiche e grida di saluto della folla. Il campo di Mines Field era tutto illuminato e offriva uno spettacolo fantastico.

Lo Zeppelin si è diretto verso El Paxo - Texas - donde proseguirà passando sull'Arizona, sulla Georgia e sulla Virginia verso New York. Le condizioni meteorologiche sembra non siano troppo favorevoli e sono segnalate tempeste sull'Arizona. Il primo messaggio radiotelegrafico inviato da bordo dello Zeppelin comunica che alla partenza da Mines Field l'aeronave è stata leggermente danneggiata a poppa. Il danno però non mette a nessun rischio il dirigibile e il volo può essere proseguito in piena tranquillità d'animo.

Lo Zeppelin è stato avvistato alle 12,5 un pò a sud di San Pedro in California dal vapore Westkatan; il dirigibile volava seguendo la costa; esso deve aver sorvolato necessariamente il Passo di San Gorgonio e San Diego. La sua velocità ha raggiunto sul primo tratto 160 chilometri all'ora. Alle 13.43 lo Zeppelin si trovava su Juma nell'Arizona; alle 15 su Phoenix nell'Arizona ed ha poi seguito per un tratto la ferrovia del Pacifico meridionale; alle 17.38 è stato avvistato su Gila Bend; la sua velocità era ridotta alla metà, a causa del vento contrario. L'itinerario continua per Kansas, St. Louis, Chicago, Cleveland, Lakehurst dove il dirigibile giungerà probabilmente domani mercoledì.

In tal caso il record stabilito dal Conte Zeppelin *in questo primo viaggio intorno al globo sarebbe di ventun giorni. Verrebbe così battuto quello attualmente detenuto da John Henney, il quale riuscì nello scorso anno, in compagnia del compianto capitano Collier, a compiere il giro del mondo in aeroplano, come si ricorderà, in ventitre giorni.*

Fra i telegrammi di augurio e di congratulazioni giunti al dott. Eckener, c'è un radiogramma di Byrd dal Polo Sud del seguente tenore:

«Il vostro viaggio è stato grandioso. Noi abbiamo percepito i vostri segnali e vi abbiamo seguito con grande entusiasmo nel vostro volo sopra il Pacifico. Crediamo che avete reso grandiosi servigi alla navigazione aerea. I migliori auguri a voi e all'equipaggio. — Byrd».

Due eroici ufficiali di marina

decorati al valore

ROMA, 27

Un meraviglioso episodio di valore, che dimostra ancora una volta l'eroismo e l'abnegazione dei nostri marinai, è rivelato dalle motivazioni di due medaglie di bronzo al valore pubblicate sul Foglio d'Ordini della Marina:

Alfonso Chiapparo da Napoli, sottotenente di vascello di complemento — Pilota di idrovolante della R. N. *Duilio*, durante un volo comandato, giunto a circa 200 metri di quota si trovò con i comandi di profondità del velivolo folli. Non volendosi salvare col paracadute, in quanto l'abbandono del velivolo significava la fine sicura dell'osservatore che si trovava a prua dell'apparecchio, con eccezionale sangue freddo e rara perspicacia, attuò la unica manovra comportabile. Con opportune riprese di motore, così da impennare il velivolo ogni volta che accennava a picchiare, riuscì a portarsi a circa dieci metri dall'acqua con l'apparecchio quasi in linea di volo, consentendo così con la sua manovra che l'equipaggio potesse salvarsi, riportando solamente ferite e permettendo anche il ricupero parziale del velivolo; esempio ammirevole di particolare perizia, di cosciente coraggio e di magnifiche qualità militari. Taranto 20 marzo 1929.

Sergio Lalatta da Parma, tenente di vascello osservatore. — Ufficiale osservatore di un idrovolante della R. N. *Duilio*, partito in volo per una missione comandata, mentre trovavasi a prua dell'apparecchio, venivano a mancare i comandi di profondità del velivolo. Con perfetta coscienza e chiara percezione del momento, si metteva a fianco del collega per meglio equilibrare l'apparecchio, slegava il pilota quando l'apparecchio stesso trovavasi a poca distanza dall'acqua e teneva a galla il compagno quando questi, per le ferite riportate durante il violento urto sull'acqua, era per svenire e annegare; pur essendo ferito e dolorante, durava nel suo sforzo fino all'arrivo di una barca peschereccia che li raccoglieva entrambi. Taranto 20 marzo 1929.

De Vecchi ricevuto dal Papa

ROMA, 27

Il Papa ha ricevuto oggi in udienza privata l'Ambasciatore d'Italia presso il Vaticano S. E. il Co. De Vecchi di Val Cismon.

Rykof riprende le sue funzioni

MOSCA, 27

Il Presidente del Consiglio del popolo Rykof di ritorno da un periodo di vacanze, ha ripreso le funzioni inerenti alla sua carica.

Un'iniziativa dei combattenti

per la restaurazione finanziaria

ROMA, 27

L'*Italia Grigioverde*, illustrando l'opportunità di affidare ai vari sodalizi militari un compito di collaborazione alla restaurazione finanziaria della Nazione, propone che alle Associazioni nazionali dei combattenti sia affidato l'incarico di raccogliere in tutti i paesi le offerte pro erario; che il 28 ottobre di ogni anno ne sia fatta la consegna al Duce e che il 4 novembre successivo segua, sull'altare della patria, la simbolica cerimonia dell'abbruciamento dei titoli del Debito pubblico.

Il giornale aggiunge che, se la idea incontrerà l'approvazione superiore, potranno essere studiati premi morali da concedersi alle organizzazioni provinciali e ai dirigenti in relazione ai risultati conseguiti.

Intanto l'*Italia Grigioverde* pone in gara, per quest'anno, tra le Federazioni provinciali un piccolo cofano, che venne offerto ad Alessandro Lamarmora dai suoi bersaglieri. Tale cimelio sarà assegnato alla Federazione vincitrice. Il Duce procederà alla distribuzione dei diplomi di benemerenza in una cerimonia che avrà luogo il 16 settembre a Roma, alla Passeggiata Archeologica.

L'*Italia Grigioverde* pubblica di aver comunicato ufficialmente tale sua proposta al presidente dell'Associazione dei combattenti on. Amilcare Rossi, il quale a nome del Direttorio ha espresso il plauso più vivo per la iniziativa, riservandosi di emanare apposita circolare alle Federazioni dipendenti.

Il ministro albanese visita i musei capitolini

ROMA, 27

Stamane il Ministro degli esteri d'Albania, Reuf Fitzo, accompagnato dal Ministro d'Albania presso il Quirinale Diemil Dino, e dal console di Albania a Roma gr. uff. Puj, si è recato a visitare i musei capitolini. Erano a ricevere S. E. Reuf Fitzo il Ministro Depretis in rappresentanza del Governatore e il prof. Bocconi dei Musei Capitolini. S. E. Reuf Fitzo si è molto interessato alla visita che si è protratta per circa un'ora.

Nel pomeriggio, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Di Lullo, si è recato a restituire la visita a S. E. il Ministro degli Affari Esteri di Albania.

Brillante esperimento a La Spezia

di salvataggio da un sommergibile

LA SPEZIA, 27

Dopo le prove di avvicinamento sul fondo tra l'«S. 17» e l'«E 5», di cui si riferirà soltanto dopo ultimate le prove di trasbordo subacqueo, da effettuarsi la settimana prossima, ieri ha avuto luogo una prova di fuoruscita dell'«S 17», con personale in parte munito del cappuccio Belloni ed in parte privo di qualsiasi aspiratore, cioè a tuffo.

La prova aveva lo scopo di dimostrare che la rapidità di uscita con la vasca Belloni è così grande, che il sistema si può adottare non solo in caso disperato, ma anche per semplice esercizio di allenamento, e ciò senza alcun pericolo per gli uomini e senza disturbo per i locali interni del sommergibile, quando la quota del fondo permette di uscire senza speciali respiratori, ma con un semplice tuffo. La possibilità della cosa che è naturalmente destinata a dare una grande tranquillità ed una grande prontezza di decisione agli equipaggi dei sommergibili affondati, dipende, come è ormai noto, oltre che dalla profondità, cioè dalla pressione a cui si debbono portare gli uomini per passare nell'ambiente liquido esterno, anche e soprattutto dal tempo al quale si deve sottostare alla pressione stessa.

Così, per esempio, mentre da venti metri si può risalire a tuffo, cioè senza coste di decompressione (per le quali, evidentemente occorre il respiratore), finchè il tempo di pressione non supera i 15 minuti, da 18 metri si può risalire anche dopo 20 minuti di pressione. Donde la grande importanza di un sistema rapidissimo.

Nella prova di ieri si è voluto anche dimostrare che tale fuoruscita è possibile, data la grande semplicità della operazione attraverso la vasca, anche per personale niente affatto allenato. Si sono invitati pertanto a fare il tuffo dei borghesi qualsiasi; si dovettero respingere molte delle numerose entusiastiche offerte volontarie, perfino di signore e signorine. Muniti di cappuccio, sono usciti dunque soltanto 5 uomini dell'equipaggio dell'«S. 17», anche per provare, in confronto con uomini senza respiratori, la rapidità di uscita di quelli; e inoltre, cinque privati cittadini, quattro sturenti e un pescatore, a tuffo.

La prova era ufficiale, cioè controllata e messa a verbale da ufficiali della flottiglia sommergibili, e dal comandante di porto, che fanno parte della Commissione delle prove del sistema di salvataggio Belloni.

Tutta l'operazione è stata anche cinematografata. Il tempo totale per la fuoruscita degli uomini è stato di 48 secondi; il tempo per l'andata in pressione della vasca, ossia tra la chiusura delle porte stagni interne e l'apertura del portello di coperta (donde subito sono cominciati ad uscire gli uomini) è stato di sei minuti, e può esser anche di molto abbreviato con personale almeno un po' allenato.

E' da notare che i cinque borghesi non avevano mai visto un sommergibile, tanto meno la vasca, e non avevano quindi alcuna idea del suo funzionamento. La profondità era di sei metri. Si ritiene che questo tempo costituirà un *record* e non potrà essere facilmente superato anche con i più moderni mezzi di uscita americani, per i quali il tempo minimo di uscita è per ora di circa 15 minuti per ogni uomo.

Diecimila lire alla madre

d'un carabiniere vittima del dovere

ROMA, 27

Il Ministro dell'Economia Nazionale, su proposta del Comando generale dell'Arma dei RR. CC. ha concesso la somma di L. 10.000 alla signora Addesa Maddalena da Trevico (Avellino), madre allevatrice del carabiniere Brillante Antonio, eroicamente caduto per mano di un bracconiere nell'adempimento del servizio di vigilanza delle leggi sulla caccia.

Il riconoscimento tangibile dell'atto di valore compiuto in servizio dal carabiniere Brillante oltre a rispondere ad un evidente atto di carattere umanitario rappresenta una doverosa forma di interessamento dell'Amministrazione verso coloro che per dovere di istituto sono chiamati ad assolvere un compito così difficile quale è quello della vigilanza sui reati di caccia.

Inizio a Roma d'un corso

per capi-squadra avanguardisti

ROMA, 27

L'Opera Nazionale Balilla comunica: Da ieri al Foro Mussolini sono accampati 800 capi squadra avanguardisti convenuti a Roma dalle provincie centro-meridionali par partecipare al corso di istruzione organizzato e diretto dall'Accademia fascista di educazione fisica.

Scopo di questa riunione è di addestrare i giovani all'inquadramento militare e sportivo di piccoli reparti dell'Opera Balilla ed abituarli ad esercitare funzioni di comando e di responsabilità. Gli avanguardisti che vi partecipano sono giunti in perfettissimo ordine ed hanno già iniziato il loro severo interessante lavoro.

Come la burocrazia delle Belle Arti

vorrebbe "silurare,, il libero ingresso ai Musei

Sotto il titolo Conoscere la nostra storia *la Signora Margherita Sarfatti pubblica nel* Popolo d'Italia *di ieri un magistrale articolo, nel quale, dopo aver giustamente esaltato il recente provvedimento del Consiglio dei Ministri, col quale venivano abolite le tasse d'ingresso alle Gallerie, Musei e scavi dello Stato, muove alcune opportunissime critiche al regolamento che è stato elaborato quasi a togliere ogni valore pratico al nobilissimo gesto del Governo.*

Riproduciamo integralmente l'articolo, volendo con ciò significare la nostra piena ed assoluta adesione alle considerazioni tanto bene espresse dall'illustre scrittrice.

Un savio e bellissimo provvedimento preso nella recente sessione del Consiglio dei Ministri apre le Gallerie e i Musei d'Italia, e i recinti degli scavi e delle antichità, gratuitamento a tutto il pubblilo, in tutti i giorni dell'anno ,e non più alla sola domenica.

Il merito della misura, universalmente lodata anche all'estero, non consiste nel solo risparmio di denaro che permette ai visitatori. Per questo sarebbe bastato diminuire il prezzo del biglietto, divenuto di tappa in tappa e di rincaro in rincaro quasi proibitivo, come da più parti fu già dimostrato. L'abolizione di ogni pur lieve tassa si dovette piuttosto alla intuizione e alla delicata sensibilità spirituale delle supreme gerarchie dello Stato, pensose di «sburocratizzare» anche questo lato della vita italiana, col rendere semplici e facili le frequenti visite ai luoghi venerandi, e con il permettere alla nazione di considerarsi veramente, qual'è, proprietaria dei tesori che rappresentano la sua storia intima e formano parte della sua più alta coscienza.

Grazie a tale provvedimento, la frase «patrimonio artistico nazionale »invece di un vacuo e bugiardo non senso, dovrebbe significare una realtà concreta e tangibile, capace di esaltare la coscienza nazionale del più umile degli italiani e di rendere meditabondo e silenzioso un attimo il più oltracotante degli stranieri.

Perchè bisogna rendere famigliare all'Italia il senso del suo passato in cui ritrova se stessa, attraverso la suprema, tangibile e inconfutabile testimonianza dell'arte. Bisogna dare alla Nazione l'altissima coscienza della propria continuità attraverso il tempo, su questo lembo dello spazio che è la nostra terra. E l'insegnamento verbale della storia non ha e non avrà mai la efficacia probatoria che emana dalle opere d'arte, misteriosamente vive oltre i secoli. Chi potrebbe prestar fede alla storia di Roma per così singolare modo simile a un mito, così prodigiosa e favolosa, se migliaia d'opere d'arte, ad ogni passo per ogni dove, non dimostrassero ai sensi più ottusi, con la prova dei fatti, che quell'incredibile epos nonpertanto è vero?

Quale ricchezza e quale orgoglio per ogni cittadino d'Italia, e quale cavalleresca ospitalità per ogni straniero, il dimostrargli che Pitti e gli Uffizi, la Pinacoteca di Brera e la Accademia di Venezia, il Museo delle Terme e quelli di Napoli e di Palermo, sono cose sue, casa sua, di cui lo Stato assume la responsabilità collettiva per la gioia e la consolante elevazione di ogni individuo.

Senonchè, a turbare la prospettiva dei dilettevoli riposi, che un Dio ci aveva preparati, non sterilmente intervengono ora alcune disposizioni burocratiche .

Bisogna premettere che è di antica data la sorda, latente lotta fra il personale delle Belle Arti da una parte, e il «vile pubblico pagante» dall'altra.

I funzionarii che in Italia presiedono a Musei, Gallerie, Scavi e Antichità, sono quasi tutti egregie persone; e in generale sono anche qualcosa di più: hanno anime di eroi e di apostoli. In tempi di aspra competizione e di sfrenata avidità, continuano le tradizioni della nostra nobile vecchia borghesia intellettuale, servono l'altare e si contentano di vivere dell'altare, in austera povertà, anche se intorno a loro si moltiplicano le tentazioni della redditizia simonia. A colpi di concorsi e di titoli, con il lavoro di molti anni, conquistano questi posti duri e difficili, di scarsa remunerazione, di poco avvenire e di molta responsabilità, per arrabbattarsi nella continua lotta contro le insidie del tempo e delle intemperie e, peggio, contro quelle degli edili, dei restauratori e dei demolitori arbitrali, degli antiquarii, dei mercanti e degli esportatori; contro lo sfruttamento affaristico degli uni e l'arroganza degli altri, e l'indifferente ignoranza di quasi tutti.

Facile e comodo, strizzare l'occhio per l'amore di quieto vivere o di guadagno, con quasi sicura impunità! Ma che! Per questi rari e curiosi valentuomini il massimo del diletto e la genuina forma dell'orgia sta nello scoprire la vera attribuzione nuova di un vecchio quadro, che, comunque, è già famoso, o che, comunque, non lo diventerà mai. Rettificare una data, e, se proprio Iddio vuol loro bene, polemizzare su un documento ignorato o contestato, sono le delizie di questi ammirabili ed esemplari fanatici.

Una carriera, materialmente così povera e spiritualmente così ricca da somigliare un sacerdozio, è naturale che favorisca attorno ai suoi addetti uno spirito e un'atmosfera di casta chiusa ed esclusiva, con il corteo di prevenzioni e di storture intellettuali che inevitabilmente ne conseguono. E' naturale, ed è anche umano, che delle raccolte da loro ordinate studiate e in molti casi create quasi dal nulla, e arricchite con puntiglioso amore e diuturno sacrificio, questi custodi si considerino in fondo i soli legittimi proprietari. Il pubblico è un intruso profano e molesto, completamente immeritevole delle concessioni, con le quali ci si benigna di socchiudergli il tempio.

E ancora, pazienza socchiudergielo. Ma spalancargliene addirittura le porte, come prometteva il recente provvedimento del Consiglio dei Ministri, è inammissibile.

Per la burocrazia italiana, compresa anche l'eccellente categoria dei funzionari delle Belle Arti, ogni persona del pubblico, in linea di massima, è anzitutto un sicuro delinquente; salvo che dimostri il contrario, e sta a lui la fatica e la necessità di dare, se proprio ci tiene, la prova patente che non lo è. Chi vive in quegli ambienti, assicura che alla sola idea della prossima apertura gratuita dei Musei, fu da parte di tutti quei funzionari un tolle generale. Come se tale gratuita e libertà assoluta d'ingresso non fosse da molti e molti anni un fatto compiuto in Inghilterra, nella Francia, in Germania e in America! E si corre ai ripari.

I quali efficacissimi ripari figurano elencati in una lunghissima lista. D'ora in poi, invece di essere padrona, la burocrazia nei Musei diviene dispotica. Per entrare in qualsiasi di questi luoghi proibiti, per avere il piacere di contemplare un quadro o una statua, converrà d'ora in poi declinare in via assoluta, nome, cognome, paternità e domicilio. E non solo declinarli, ma *provarli*, con l'esibizione di documenti personali, bollati e autentici. E si capisce, che starà sempre a libito di qualsiasi guardiano o portiere il dichiararli contestabili e non autentici.

Dall'elenco, veramente istruttivo delle nuove «istruzioni» si apprendono pure alcune nuove verità...

Innanzi tutto, che Gallerie, musei e Scavi sono luoghi di perdizione pareggiati alle bische, bordelli e fumerie di oppio. Difatti, l'accesso è probito ai giovani di *età inferiore agli anni* 18, anche se ampiamente muniti di passaporto, carta d'entità o «documento equipollente». Bisogna che i direttori degli istituti di educazione con perversa indulgenza autorizzino espressamente i giovani a frequentare i mostruosi covi, o che maestri o genitori (e non terze persone all'infuori di queste) con malinteso eroismo ve li accompagnino.

E se qualcuno, che non sia funzionario alle Belle Arti, si ricordi quando aveva 15, 16 o 17 anni, capirà subito che basta l'autorizzazione espressa del Direttore o Preside (dato pure che questi se ne assuma la implicita garanzia) per far passare la voglia di veder quadri e statue. E se non si comincia a prenderne il vizio da ragazzi, non sarà certo più tardi, nel turbine degli affari o nel vortice di ben altri piaceri, che l'uomo ricercherà le meditazioni e le considerazioni estetiche, in materia di tele e di marmi. Soltanto queste indimenticabili impressioni d'infanzia e d'adolescenza possono ricondurre anche l'uomo fatto, il quale non sia divenuto artista o studioso di professione, ma ingegnere, ragioniere o medico, o commesso di negozio od operaio, a varcare la soglia di un museo e sostare pensoso innanzi a un'immagine di bellezza.

*

L'altra novità scoperta dallo, speriamo molto futuro progetto di regolamento, è questo: in Italia si legge troppo.

E che ci vengono a piangere, dunque, della crisi del libro, autori, editori e librai? E perchè si educano le nuove generazioni al magnifico mònito: « Libro e moschetto, fascista perfetto »?

Il libro è da proscrivere come altra perniciosa sforzatura della vita italiana. Difatti « sarà severamente vietato di entrare nelle Gallerie con un libro, a meno di dimostrare che sia una guida della Galleria stessa».

Ve lo immaginate, il disastro della folla degli italiani che si precipita in massa nei Musei ad appagare la passione proibita per la letteratura, in un paese dove evidentemente non esistono nè biblioteche pubbliche, nè case private, nè refettorii per i poveri, nè caffè per gli sfaccendati? E che catastrofe nazionale, anche ammettendo che una ventina di studenti poveri, in tutta Italia, preferissero il sorriso benigno e propiziatore della Fanciulla d'Anzio o della Madonna della Seggiola alla loro gelida stanzetta! Daranno meno noia e rappresenteranno un ingombro e un pericolo assai minore che non rappresenti il sequestro dei quadri da parte delle solite torme di copisti.

*

Dietro tutte queste precauzioni « regolamentiste » esiste, so bene, il giusto timore dei furti.

Ma come si è fatto, finora, alla domenica e negli altri giorni festivi, in cui l'ingresso sempre era libero al pubblico, a tutto il pubblico, senza pagamenti e senza restrizioni? Mai si ebbe a lamentare, sinora, il più piccolo vandalismo; mai nessun furto. Eppure vi è più folla nel solo giorno settimanale di libero ingresso, e folla più popolare e più difficilmente sorvegliabile, di quanta ve ne sarà domani, ripartita per tutti i giorni dellla settimana.

E perchè dunque queste farragginose novità? Perchè aumentare ed aggravare a piacere le difficoltà e gli ostacoli alla diffusione della cultura artistica e della nostra coscienza storica proprio quando la disposizione del Consiglio dei Ministri intendeva di facilitarla? Perchè non continuare per la buona vecchia strada seguita finora alla domenica, e dimostrata ottima dalla saggezza e dall'esperienza?

Anche il personale dei custodi e uscieri dei nostri Musei, compreso quello reclutato di recente fra gli ex-combattenti, è fidatissimo vigile e affezionato. Bisognerà forse aumentarlo, dove si può, in modo che la sorveglianza risulti continua in ogni sala, e dove questo non sia proprio possibile, aprire le sale meno importanti quali di mattina e quali di pomeriggio, a turno, come del resto in alcuni casi già si pratica i giorni festivi. Solo per i luoghi aperti e vastissimi, come per esempio gli scavi di Pompei, pieni di oggetti fragili, minuti e mobili, si potrà a rigore, esigere la carta di identità personale, o altrimenti imporre la visita a gruppi, guidati da un custode, come del resto si usa in tutte le visite circolari.

Ma per carità, e per la dignità d'Italia, si modifici il progettato regolamento: non si accrediti all'estero e fra noi la presunzione proclamata e bollata da fonte ufficiale, che in Italia ognuno sia un ladro o una canaglia, il quale non dimostri perentoriamente il contrario. E, soprattutto, non si aumentino con superflue prescrizioni i casi, già troppo frequenti, in cui per legittima ed indispensabile necessità della vita moderna, bisogna «mostrare le carte», cioè da uomo e da individuo umiliarsi a membro del gregge, debitamente etichettato e munito del proprio numero d'ordine.

Anche questo concetto, ripugnante alla fresca e agile rapidità dello stile fascista, purtroppo tende a radicarsi come spontaneo e inevitabile nella mentalità burocratica. La quale, sempre nel progetto del futuro regolamento per l'ingresso ai Musei, è giunta a documentarlo con questa involontaria e deliziosa confessione: Per gli stranieri (desiderosi di visitare i musei) *basterà la sola esibizione dei passaporti.*

Basterà, capite? Invece, per diventare ambasciatori, ci vogliono le credenziali del Sovrano.

E in fondo, poi, tutti sanno che il moltiplicarsi di formalità e scartoffie burocratiche, tanto dà noia ai galantuomini quanto poco molesta i ladri, professionalmente addestrati a eliminare o girare simili ostacoli.

Margherita G. Sarfatti

Tre bastoni dai pomi d'oro

e due stiratrici sequestrate

MILANO, 27

Una drammatica avventura è capitata giorni fa a due giovani stiratrici, mandate dalla padrona a riscuotere un credito presso un cliente non troppo desiderabile. La signora Clementina Lampugnani maritata Perego, la quale ha un negozio di stireria in via Camillo Haiech 3, aveva visto salire, non senza qualche preoccupazione, il conto della signora Isabella Rouf vedova Heimann, di anni 54, e della figlia di lei, Jolanda, venticinquenne, abitanti in via Jaures 1. Una quindicina di giorni fa la Lampugnani si recò a reclamare il pagamento, ma la Rouf rispose tergiversando: che provasse a ripassare; per il momento non aveva quattrini.

Alla Lampugnani seccava tornarsene proprio a mani vuote e chiese a garanzia del suo debito qualche pegno. Girando lo sguardo per l'anticamera, dove si svolgeva il colloquio, essa fermò la sua attenzione sopra tre bastoni di malacca, dal pomo d'oro, e senz'altro li prese, dicendo alla Rouf e alla figlia: «Li restituirò quando il mio conto sarà stato saldato». Le due donne non protestarono e la Lampugnani se ne andò coi tre bastoni sotto il braccio.

Una missione infruttuosa

Dopo alcuni giorni la stiratrice cominciò a riflettere che se la Rouf si fosse ripresa i suoi bastoni e le avesse pagato il conto con danaro sonante sarebbe stato meglio per entrambe, e mandò la «piscinina» del negozio, una vispa dodicenne, con l'incarico di restituire i bastoni e di ritirare i soldi. La ragazza si fermò sul pianerottolo, dove fece la sua brava ambasciata; ma siccome la signora Rouf, recatasi ad aprire, mostrava di gradire la restituzione dei bastoni, senza tuttavia decidersi a mettere mano al borsellino, si trattenne il pegno e ritornò alla padrona a riferire l'esito infruttuoso della sua missione diplomatica.

La Lampugnani pazienta ancora qualche tempo, poi ritorna alla carica e questa volta invia alla recalcitrante debitrice due messaggere più autorevoli e sopra tutto più energiche, le operaie Maria De Alessandri di Giuseppe, ventiduenne, abitante in via Varese 22, e Giuseppina Vecchi di Angelo, di 16 anni, dimorante in via Lomellina 14. Le due giovani avevano pure l'incarico di restituire i bastoni soltanto dopo di aver ricevuto il pagamento dell'intera fattura.

Nell'appartamento della Rouf, in via Haiech, si svolgeva poco dopo un'emozionante tenzone verbale tra quattro donne: la Rouf stessa, la figlia di lei e le due stiratrici. Ma, improvvisamente ecco tornare il silenzio; furono è vero avvertiti dagli inquilini forti colpi, come di gente che battesse contro una porta, ma poi i colpi divennero più deboli, finchè cessarono del tutto.

L'onore è salvo!

Le due stiratrici avevano lasciato il negozio alle 15 ed alle 17 non erano ancora tornate. La Lampugnani fremeva; dapprima suppose che avessero approfittato dell'occasione per fermarsi davanti alle vetrine, poi cominciò a impensierirsi e a temere una disgrazia. Incapace di attendere oltre, chiusa la bottega e si recò dalla Rouf. Venne ricevuta cortesemente e seppe che le sue operaie erano state rinchiuse in una camera dell'appartamento, perchè imputate nientemeno che di furto. E di là non sarebbero uscite prima dell'arrivo della polizia, già avvertita.

Il commissario cav. Soldati, avvertito in precedenza che in un appartamento di via Haiech erano state catturate due ladre, si disponeva a mandare sul posto il brigadiere Manarese, quando giunse la stiratrice a chiarire la cosa. Il brigadiere seguì la Lampugnani al domicilio della Rouf e il suo primo provvedimento fu quello di ordinare la liberazione dei due ostaggi. La De Alessandri e la Vecchi, dopo di aver cercato di abbattere la porta con urtoni, vista l'inutilità dei loro sforzi si erano rassegnate alla cattività e avevano passato il tempo sonnecchiando. La De Alessandri teneva ancora i tre bastoni, e alla vista della padrona li agitò in segno di trionfo, esclamando:

— Non me li sono lasciati prendere, sa! O i quattrini o niente.

Il brigadiere chiese alla Rouf quale furto avessero commesso le ragazze e la signora mostrò sdegnata il corpo del reato:

— Ecco, mi hanno rubato tre bastoni, del valore di 300 lire

Nell'ufficio del commissario venne più tardi definita la faccenda. Il funzionario dovette ascoltare pazientemente il racconto di cinque donne e mezza, perchè venne interrogata anche la «piscinina». E finalmente prese la sua decisione: denunziò all'autorità giudiziaria la Rouf e sua figlia per sequestro di persona.

L'effetto della guerra

nel campo intellettuale

ROMA, 27

Nell'ultimo numero del « Notiziario Demografico », rassegna bimensile dell'Istituto centrale di statistica, il dott. Raffaele D'Addario pubblica una nota molto interessante, nella quale esamina l'effetto della guerra dal punto di vista intellettuale su di un gruppo di studenti dell'Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali di Bari, e confronta i risultati di questo studio con quelli ottenuti nelle rispettive ricerche dai professori Boldrinie e Proara, rispettivamente delle Università di Cagliari e di Padova.

Per valutare le doti intellettuali e morali, il dott. D'Addario adotta il criterio pratico suggerito del prof. Corrado Gini, nel suo studio intitolato «La guerra dal punto di vista dell'eugenica », e cioè quello di giudicare del valore di un individuo in base alla considerazione sociale di cui gode la persona. Infatti, la considerazione sociale, che normalmente si traduce in successo di carriera, poichè la società preferisce sempre gli elementi migliori, altro non è che l'apprezzamento dell'utilità e della capacità delle doti intellettuali e morali dell'individuo.

Limitando l'indagine agli studenti iscritti ai corsi nell'anno accademico 1913-1914, e dividendoli in tre gruppi, e cioè studenti morti in guerra, studenti che furono militari ma sopravvissero, e studenti che non prestarono servizio militare, il prof. D'Addario ottiene la ripartizione seguente, secondo la media in trentesimi delle classificazioni riportate negli esami superati nell'Istituto Superiore di Commercio di Bari, confrontati coi risultati relativi alle Università di Padova e di Cagliari, ottenuti dai professori Boldrini e Proara.

Studenti morti in guerra: Università di Padova 38: classificazione media 23.38. - Università di Cagliari, 9: classificazione media 26.15 - Istituto Commerciale di Bari: 12; classificazione media 21.94.

Studenti militari che sopravvissero: Università di Padova: 979; classificazione media 24.04. - Università di Cagliari: 58; classificazione media 26.74. - Istituto di Bari: 96; classificazione media 23.04.

Studenti che non furono militari: Università di Padova: 34; classificazione media 25.30. - Università di Cagliari 115; classificazione media 25.95. - Istituto di Bari: 12; classificazione media 22.65.

Siccome dal confronto delle classificazioni tra gli studenti che non furono militari con quelle ottenute dagli studenti militari sopravvissuti, risulta che le differenze sono poco sensibili il dottor D'Addario conclude che la guerra non ha avuto effetto selettivo sfavorevole rispetto alle attitudini scolastiche nel gruppo di studenti esaminato.

Questa conclusione concorda con quella del prof. Gini rispetto ai maestri elementari ,e conferma quanto ebbe a scrivere chiudendo la sua memoria « Sulla mortalità infantile durante la guerra », e cioè che « le relazioni tra guerra ed eugenica sembrano in realtà molto più complesse (e fortunatamente di effetto non tanto dannoso per la razza, di quanto non apparissero agli autori che si sono occupati in passato di questo argomento ».

Costruzione d'acquedotti

in provincia di Potenza

POTENZA, 27

Alla presenza del gr. uff. ing. Tizzano solerte Provveditore per le opere pubbliche, è stato firmato il contratto per la costruzione del gruppo di acquedotti destinato a dare acqua a numerosissimi comuni di questa provincia.

La notizia della nuova realizzazione del regime fascista ha riempito di giubilo e di riconoscenza queste popolazioni alle quali il Governo di Benito Mussolini in luogo di facili promesse ha dato e dà opere di vera utilità.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. 2 agosto 1929 n. 1458 concernente la disciplina dell'organico e del funzionamento degli uffici per gli affari di culto, da costituirsi presso le RR. Procure Generali del Regno ai sensi dell'art. 21 della legge 27 maggio 1929 n. 948.

Atti di pietà del Duce

verso poveri orfanelli

ROMA, 27

Il mutilato di guerra Domenico Ricci, alloggiato colla famiglia nella casa degli sfrattati, accompagnava l'altra sera la propria moglie Maria Musoni al Policlinico, dove veniva ricoverata d'urgenza, perchè presa dalle doglie del parto. La Musoni dopo circa un'ora dava alla luce un bel bimbo. Però la disgraziata madre, che sembra fosse sofferente di mal di cuore, dopo breve tempo decedeva. La poveretta lascia 4 orfanelli, Serafina di 14 anni, Angelo di 10, Liliana di 3 e mezzo e Bruno (così si chiama il neonato). La figliola maggiore, Serafina, cercando per un istante di vincere il dolore e lo stato di abbattimento che aveva invaso tutti i suoi cari dopo la triste fine della mamma adorata, ha voluto indirizzare un appello al Capo del Governo, inviando il seguente telegramma:

« Terribile sciagura colpisce mia famiglia. Madre adorata morte dando luce piccolo fratellino. Imploro vostro aiuto per ricovero orfani».

Ed il Duce ha subito accolto questo grido angoscioso col più alto senso di umana pietà. La sera stessa la povera famigliola riceveva un'offerta di 500 lire con la promessa di vivo interessamento da parte di Mussolini per il ricovero dei piccoli orfani. Il gesto pronto e benefico del Duce ha sollevato dalla sventura un'intera famiglia che vivamente commossa e riconoscente gli ha inviato ringraziamenti e benedizioni.

A Collepardo, grossa borgata della Ciociaria, tre innocenti creature, orfane di entrambi i genitori, vivevano abbandonate al loro destino nella più atroce indigenza. Della sorte di questi poveretti si è interessato il Prefetto di Frosinone il quale venendo a Roma per il rapporto del Capo del Governo, pur tra i vari argomenti politici e amministrativi non ha dimenticato di raccomandare al Duce di prendere a cura la sorte degli orfani. Il Duce ha consegnato al Prefetto 1000 lire da elargire ai tre orfani. Il Prefetto ha proceduto alla consegna del dono del Duce fra la commozione della cittadinanza e ha manifestato all'indirizzo del Capo del Governo tutta la sua riconoscente affettuosa devozione. Per cura della Federazione Maternità ed Infanzia i tre bimbi sono stati ricoverati nell'Istituto del Sacro Cuore di Arce. Il Prefetto ha telegrafato al Duce dando conto di aver eseguito fedelmente i suoi ordini.

Giro d'ispezione di S. E. di Crollalanza

in Toscana e in Emilia

BOLOGNA, 27

Proveniente da un giro di ispezione ad opere pubbliche della Toscana e dell'Emilia, è stato qui di passaggio S. E. di Crollalanza Sottosegretario di Stato ai LL. PP. Egli ha voluto rendersi conto personalmente dei lavori del nuovo porto di Livorno, ove è stato ricevuto dall'on. Roncoroni consigliere delegato della Società costruttrice «Sicam».

Da Livorno S. E. Di Crollalanza si è recato ai cantieri della direttissima Bologna-Firenze a Lagaro, portandosi in galleria ove ha constatato l'intenso ritmo di attività impresso a quei lavori. E' da prevedere che fra pochi mesi potrà avvenire l'incontro delle avanzate in questo ultimo tratto, dando così termine ai lavori di perforazione dell'intera galleria.

A Cà di Bandino il Sottosegretario ha visitato anche la colonia montana dei figli dei funzionari dei LL. PP. istituita quest'anno a integrazione di quella di Marina di Ostia, che funziona già dallo scorso anno. S. E. Di Crollalanza infine si è recato da Stia alla Selva di Campigna, percorrendo il tracciato della costruenda nuova strada da Stia a Santa Sofia in congiunzione tra le provincie di Arezzo e Forlì intesa a valorizzare le grandi risorse boschive di quella zona.

S. E. Di Crollalanza, che nelle sue visite è stato accompagnato dal Capo di gabinetto comm. Oreglia, dal direttore generale delle nuove costruzioni ferroviarie comm. Forziati, dal dirigente dell'ufficio costruzioni della direttissima Bologna-Firenze comm. Marone e dal segretario particolare avv. Cascella è ripartito ieri sera in automobile alla volta di Roma.

Materiale ferroviario italiano

acquistato dalla Bulgaria

SOFIA, 27

Al concorso tecnico-economico per la fornitura di vagoni di vario tipo per le Ferrovie di Stato in Bulgaria, l'industria italiana si è presentata legata in cartello contro dicannove concorrenti, fra cui i cartelli francese, belga, germanico e cecoslovacco, e ha acquistito lavoro per circa ottanta milioni di leva, pari a 11 milioni di lire. Facevano parte dell'intesa industriale due case piemontesi, una milanese e una emiliana. La ragione del successo risiede nell'accordo delle nostre ditte, secondo le direttive del Governo Nazionale.

SPIGOLATURE

Sovra gli Eschimesi — scrive l'Excelsior» — assai si è pubblicato, ma la documentazione più completa e più lucida dei costumi e specialmente della psicologia degli Eschimesi è ora rivelata dal dott. Jennes della «Canadian Artic Expedition», il quale ha vissuto lungo tempo accanto agli Eschimesi. L'Eschimese è un «infantile», in parte incosciente. La sua morale primitiva è un po' quella dei cani e dei lupi di Jack London; il che resta vero anche se il volto non ha nessuna espressione feroce, ma prova di tutto ciò è l'estrema facilità dell'infanticidio e la relativa facilità del parricidio. Quando un padre è vecchio può accadere che venga abbandonato senza aiuto. Il vecchio è per lo più abbandonato con poco cibo, ma ciò avviene specialmente nei periodi gravi di carestia. Ancor più frequente è l'infanticidio. Le superstizioni religiose rendono ancor più facile il crimine per questa ragione: gli Eschimesi credono che l'anima del bimbo sia definita solo al quinto giorno; quindi poco male se il bambino viene ucciso prima di questa data. Dopo il quinto giorno è estremamente raro che il delitto avvenga e in ogni caso la madre ha paura che lo spirito del nato possa vendicarsi. L'uccisione si effettua quasi sempre con l'abbandono sulla neve; riprova che la criminalità eschimese sfugge le forme di crudeltà violente, per attenersi a una forma di crudeltà che potrebbe dirsi passiva. Però le madri eschimesi si affezionano ai figli, ne hanno cura e non li battono quasi mai.

*

Come completamento alle memorie di oltretomba di Chateaubriand sono stati messi in luce «I quaderni della signora di Chateaubriand». Ciò che è curioso da parte della moglie di uno scrittore — scrive il *Temps* è che essa non si occupa del genio e dell'attività letteraria del marito. Invece eccelle nel far risaltare il carattere delle persone, in mezzo alle quali si muoveva il suo sposo, e nello svelare da politicante esperta, il retroscena complicato degli affari nel quale la sua ambizione era in giuoco, sotto l'impero del primo Napoleone. L'imperatrice Giuseppina le dimostrava molta amicizia e le inviava — scrive — le piante floreali più rare della Malmaison, perchè potesse adornare quel giardino, al quale tanto ci teneva l'autore di «Atala». Sotto Bonaparte — scrive — tutte le opinioni si sopportano, e ci troviamo negli stessi buoni rapporti coi partigiani del potere imperiale, come con quelli del legittimismo. Ciò non era durante il regno dei Borboni. La signora Chateubriand non sembra preoccuparsi di quella specie d'infedeltà spirituale che rappresenta per la moglie il lavoro dell'uomo, che insegue un sogno al quale ella non può partecipare. La povera signora troppo doveva soffrire per tutte quelle donne che le rapivano l'irresistibile Renato, e siccome non si rassegnava ad essere ingannata diventava qualche volta per il marito insopportabile. Allora Chateubriand intraprendeva, solo, un gran viaggio a Gerusalemme, in Italia, oppure si faceva nominare ambasciatore in qualche posto, il cui clima non si confaceva alla viscontessa. Una volta andò ad aspettarlo a Venezia. «Infine arriva di sera. Gli feci una scenata — scrive — gli dissi che lo condurrei in piazza San Marco e che era tutto ciò che avrebbe visto di Venezia, perchè si partirebbe il giorno dopo di buon mattino». «Sta bene — rispose lui — vuol dire che ci ritornerò». La posterità, indulgente alle ispiratrici, dà sempre torto alle spose legittime, e la viscontessa di Chateaubriand, come tante altre, ha dovuto molto soffrire per essere la moglie di un grand'uomo.

*

Non sono più di settant'anni — così la *Nineteenth Century* — che fu pubblicato il primo giornale in lingua giapponese ed ora si vedono al Giappone più di mille giornali quotidiani. Questi giornali hanno avuto una grande influenza nella vita e nello sviluppo del paese. I principali giornali giapponesi sono forniti di tutti i perfezionamenti moderni. L'*Osaki* e il *Mainiki* d'Osaka hanno parecchi aeroplani ed apparecchi telefotografici. La stampa quotidiana ha preso molto sul serio la sua parte di educatrice delle masse, e i periodici rivaleggiano d'iniziative: organizzano conferenze, concerti, concorsi di aviazione o di ginnastica, di foot-ball, di esposizioni artistiche o floreali, di concorsi di bellezza. E' un mezzo di accrescere la diffusione del giornale, di stimolare l'interesse del pubblico per la aviazione, per la musica, di fargli conoscere i paesi stranieri. Il loro servizio d'informazioni è sviluppatissimo, specialmente sulle questioni cinesi, e impiegano un considerevole numero di *reporters*. Si dice che durante le cerimonie dell'imperatore. il *Mainiki*, da solo ne aveva messo su più di duecento.

Ventitre cambiamenti di nome

AREZZO, 27

Su proposta del podestà di Cavriglia il nostro Tribunale ha emesso 23 sentenze per cambiamento di nome a bambini della frazione di Monastero. I nomi suonavano oltraggio al sentimento religioso e patriottico della Nazione.

Bimbo schiacciato da un carro

ROVIGO, 27

Una grave disgrazia è accaduta alle ore 20 di questa sera a Vescovana. Il ragazzo Vidone Aurelio di anni 6, giocando sulla via, disgraziatamente è stato travolto da us carretto carico di bietole. Il povero bambino è stato raccolto morente da alcuni pietosi e trasportato d'urgenza al nostro ospedale, ove i medici, dopo le cure del caso e data la gravità delle ferite, si riservarono la prognosi.

Radioprogramm

Sintesi per oggi Mercoledì dal Radiorario EIAR

BOLZANO (1 BZ) - m. ... Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio ... Musica leggera. — 17-18: ... I. A. R. Musica varia. — 21: ... certo vocale e istrumentale ... chestra EIAR e ten. B. ...

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 ... 1.2. — 13.2?-14.30: Quintetto ... l'EIAR. — 20.10-20.?: ... dell'EIAR. — 20.45: ... dell'opera in 4 atti: «Faust» ... nod. Artisti, cori, orch. dell'... diretti dal m. F. Russo. I ... atti saranno preceduti da ... lustrazioni, che verranno ... gli intervalli.

MILANO (1 MI) - m. ... Kw. 7. — 12.30: EIAR Quartetto ... — 17-17.45: Quintetto EIAR ... 20.30-21: Quintetto EIAR. ... to di musica leggera.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 ... 1.5. — 21.02: Concerto del ... co il cui programma è stato ... lato in base alle richieste ... rendum dei nostri ascoltatori ... te Parma. Donizetti: ... Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» ... Meyerbeer: «L'Africana» - ... «Madama Butterfly» - ... «Loreley» - Verdi: «La forza del destino» - Laccetti: «Carnasciale» ... selezione; orch. Parte Seconda ... chielli: «La Gioconda» - ... «Andrea Chenier» - Verdi: ... letto» - Verdi: «La Traviata» ... di: «Nabucco».

ROMA (1 RO) - m. 441.1 ... 3. — 21-23.30: Concerto strumentale e vocale. 1) Bach: «Concerto in re minore» per due violini e ... a) Vivace; b) Largo ma non ... to; c) Allegro; violinisti: F. ... nioni e F. Montelli; pianista ... bile Bizzelli - 2) Bellini: da «La Sonnambula», «Ah, non credea ... ti» - 3) Delibes: «Lakmé», ... delle campanelle», sopr. V. ... ti - 4) «Pagliaccio suo malgrado» ... grottesco radiofonico in tre ... Conrad Maril (traduz. di G. ... Prima esecuzione in Italia. - ... nefelt: «Preludietto»; orch. ... Verdi: «Falstaff» - 7) Mascagni: «Iris».

TORINO (1 TO) - m. 274.2 ... 7. — 12.30-13.30: Dall'audit. ... dioperfecta Chiappo. — 19.15-... Concerto quint. EIAR. — ... 22.55: Concerto di musica ... Verdi: «Nabucco» - 2) G. ... «Nenia della «Via Crucis» ... orch. - 3) Bianchini: «Tre canzoni venete»: a) Tute do; b) In ... la; c) El tasto del si; sopr. De ... cenzi - 4) Puccini: «Tosca» ... orch. - 5) Chopin: a) «Canzone ... tuana» - b) Baccanale» 6) Boccherini - «Minuetto»; orch. - 7) Bizet: «L'Arlesienne», 2. suite; orch.

VIENNA - m. 516.4 - Kw. ... 16.30: Concerto del Quartetto ... dott. de la Cerda. Pezzi di ... Beethoven, E. Strauss, ... Szirmai, M. Dovell, A. Bruckner, Richter, Wladigeroe, Fr. ... — 20.30: Concerto serale ... da violinista e piani. Comp. di Beethoven, E. Bloch, Fiocco, de ... la-Kreisler, Pollak.

PARIGI (Radio Paris) - m. 17... Kw. 8. — 15.45: Concerto: ... balletto, Chabrier (orchestra); ... certo per violoncello, Saint-Saëns ... Afrodite, Erlanger (orchestra); ... ludio numero quindici, Chopin ... no); Valzer, canzone spagnuola ... bert Branga (orchestra); I ... ti, Rousseau (violino); ... Piernè, Fota Aragonese, Albeniz.

PARIGI, TORRE EIFFEL - ... 1445.8 - Kw. 25. — 20.15-22: ... certo: Ouv., Zampa, Hèrold; ... cona dell'imperatrice, ... Lorenzaccio, Moret: Versaglia, ... loso (poema sinfonico in otto parti) ... Giorno di nozze, Fauchay (Suite in quattro parti); Zufofatrice.

LIPSIA - m. 259.3 - Kw. 4.

DRESDA - m. 318.8 - Kw. ... — 22.30: Concerto orchestrale ... sica di Schumann, Nicode, ... Niemann, Reindl.

MONACO DI BAVIERA - ... 532.9 - Kw. 4.

LONDRA (2 LO) - m. 356.3 - ... 3.

DAVENTRY (5 GX) - m. ... - Kw. 25. — 20 (dalla Queen's Hall) Musiche di Bach: Toccata ... fa e Suite in do per orch.; ... to in fa min. per piano e orchestra ... Aria cantata centocinquantadue ... soprano; Aria cantata ventotto ... soprano con viola e flauto obbligato ... Concerto in la min. per violino, ... to, pianoforte e archi; Aria (Febo e Pan) per baritono e orchestra; ... ga in do min. per orchestra.

I campionati di tiro a segno

ad Asiago

VICENZA, 27

Domenica scorsa, alla presenza delle LL. EE. il Prefetto di Vicenza e dell'on. Bolzon si è chiusa la Gara Provinciale di Tiro a Segno di Asiago, con la premiazione dei ... tori. Ecco l'elenco dei premiati:

Tiro collettivo per le Società: ... Asiago (fuori concorso); 1.o Vicenza; 2.o Thiene; 3.o Schio; 4.o Lonigo.

Campionato Nazionale: 1.o Anselmi Francesco di Verona; 2.o Verani Vincenzo di Torino; 3.o Bertuzzo Gio. Batta di Vicenza; 4.o Zanetti Guido di Murano; 5.o Barbini S... di Murano, ecc.

Campionato Provinciale: 1.o Bertuzzo Gio. Batta di Vicenza; 2.o Carli Riccardo di Asiago; 3.o Rossigliolo Giovanni di Thiene; 4.o Pesavento Cristiano di Asiago; ... Montagna Giuseppe di Schio, ecc.

Rappresentanza Nazionale delle Società: 1.o Murano, 2.o Asiago (fuori concorso), 2.o Schio, 3.o Vicenza, 4.o Thiene.

Rappresentanza Provinciale delle Società: 1.o Asiago (fuori concorso), 1.o Schio, 2.o Vicenza, 3.o Thiene, 4.o Lonigo.

Categoria delle serie limitate: 1.o Moretti Norberto di Murano; 2.o Anselmi Francesco di Verona; 3.o Zanetti Guido di Murano; 4.o Carli Riccardo di Asiago; 5.o Verani Vincenzo di Torino, ecc. ecc.

Categoria Valore: 1.o Barbini S... vio di Murano; 2.o Pesavento Cristiano di Asiago; 3.o Peruzzi Antonio di Vicenza; 4.o Bertuzzo Gio. Batta di Vicenza; 5.o Rossi Fulvio di Schio, ecc.

Categoria Gara Reale: 1.o Anselmi Francesco di Verona ; 2.o Verani Vincenzo di Torino; 3.o Montagna Giuseppe di Schio; 4.o Bertuzzo Gio. Batta di Vicenza; 5.o Moretti Norberto di Murano, ecc.

Al giovane tiratore Gio. Batta Bertuzzo, proclamato campione della Provincia di Vicenza le nostre più vive congratulazioni.

UNA PAGINA MAL NOTA DELLA GRANDE GUERRA

La rivolta della flotta austriaca a Cattaro

Lo scrittore Stanislao Krakov ha pubblicato nell'Almanacco della Sentinella Adriatica, 1928- un suo studio, non per anco tradotto in italiano, sulla origine della marina da guerra jugoslava (?); dal quale studio posso desumere con esattezza storica, poco conosciuta, la crisi della flotta austriaca, che ebbe principio con la fuga della torpediniera n. 11 da Sebenico, la notte dal 3 al 4 ottobre 1917. Questa torpediniera, giunta in alto mare, gettò la bandiera austro-ungarica, issò bandiera bianca e finì per consegnarsi all'Italia nei pressi di Ancona.

Il 1918, il quale comincia con la rivolta di Cattaro, è tutto pieno del moto sedizioso che qua e là a tratto a tratto scoppia nella marina austro-ungarica.

Cattaro - il secondo porto di guerra dell'Adriatico dopo Pola - era il centro della cospirazione.

Nei porti di guerra e sulle navi si sapeva solamente quello che gli annunzi di guerra ufficiali dicevano: le vittorie tedesche e austro-ungariche; ma i marinai tornando dalle licenze e dagli ospedali, recavano anche altre voci, che erano esiziali alla fermezza e all'ordine della marina austro-ungarica.

Si sapeva delle legioni cecoslovacche e delle divisioni dei volontari slavi, del patto di Corfù e della costituzione della Jugoslavia.

Quello che a Sebenico aveva fatto la torpediniera numero 11, doveva fare a Cattaro tutta la squadra. I congiurati deliberarono di assalire, in un giorno ed in un'ora determinati gli ufficiali, di legarli, di uscire dalle Bocche di Cattaro, di andare in Italia e di mettersi a disposizione degli Alleati.

Lo sfacelo della Marina imperiale

Se il disegno fosse riuscito, avrebbe significato la disfatta della flotta navale austro-ungarica, verosimilmente la perdita di Cattaro, la più favorevole base per i sottomarini tedeschi a Oriente, e forse anche il principio della rivolta nell'Austria-Ungheria.

La lunga durata della guerra, l'ozio delle grandi navi da guerra, il cibo cattivo, le rare licenze, la severità dei superiori, gli insidiosi esempi della Russia comunista: tutto questo aveva fatto sì che anche tra i fedelissimi uomini della Marina austro-ungarica, tra i Tedeschi e gli Ungheresi, vi fosse molto malcontento spesso non dissimulato e che la disciplina fosse di molto allentata.

Negli ultimi giorni di gennaio 1918 scoppiò a Pola lo sciopero degli operai dell'arsenale a causa del vitto cattivo, il «Hungerstreik» (sciopero della fame), come fu detto: i marinai di alcune navi da guerra, invece delle bandiere, alzarono in segno di protesta i canavacci con cui si lava la coperta.

I congiurati di Cattaro deliberarono di passare ai fatti.

I marinai tedeschi e ungheresi si unirono definitivamente a quel di slavi e cecoslovacchi, che dirigevano la rivolta.

Il contrammiraglio Hansa, comandante della squadriglia d'incrociatori di Cattaro, ebbe sentore che qualche cosa si preparava. Che cosa, non sapeva con certezza.

Alle ore 9.30 del 19 febbraio le navi le trombe squillarono «Adunata!».

Questo accadeva mezz'ora avanti il solito tempo degli esercizi.

I marinai si guardarono turbati e accorsero inquieti in coperta. Tutti i marinai erano schierati come al solito.

Sulla corazzata *Sankt Georg*, sulla quale era alzata l'insegna dell'ammiraglia, apparve lo stesso ammiraglio Hansa.

Compiuto il solito saluto, uscirono davanti alle file gli ufficiali delegati, i quali cominciarono a leggere gli articoli del codice penale militare che parlavano della pena che spettava a colui che si ribella, che non adempie gli ordini e che alza la mano contro il proprio superiore.

Questi articoli del codice penale militare furono letti in tutte le lingue dei popoli che erano rappresentati a bordo.

L'ammiraglio Hansa credeva che questo avrebbe avuto un buon effetto, se pure vi fosse stato qualcuno che avesse preparato qualche cosa.

I marinai ascoltarono la lettura senza alcuna manifestazione, in pieno silenzio.

Fu dato il «Rompete le righe» e i marinai si sciolsero.

Mezzogiorno. I trombettieri sonarono il rancio. Gli ufficiali erano già alle mense. Sulla nave ammiraglia vi erano quattro mense: quella dell'ammiraglio, quella degli ufficiali, quella degli ufficiali macchinisti e quella dei guardiamarina.

All'orologio della *Sankt Georg* scoccarono le 12. Era il momento che la nave ammiraglia dava il segnale per la regolazione dei cronometri.

La bandiera della rivolta

A un tratto, invece della solita bandiera da guerra austro-ungarica, sull'albero poppiero della nave ammiraglia si alzò la rossa bandiera della rivolta. Fischiarono le sirene.

Sull'incrociatore *Kaiser Karl VI*, sulla corazza *Monarck*, sulle altre navi da guerra si cominciarono ad alzare le bandiere rosse.

«Urrah, urrah, urrah!» — risonò su tutte le navi.

I cannonieri corsero ai cannoni e tre colpi risonarono nel porto. Già i ribelli alzavano le bandiere rosse sugli alberi; gruppi di marinai armati, guidati da sottufficiali, erano entrati a forza nelle mense degli ufficiali.

L'ammiraglio Hansa insieme col suo stato maggiore e col comandante della *Sankt Georg* era a desinare nel suo alloggio a poppa. Quel giorno egli aveva ospite tutta la sua famiglia: la signora Hansa, il proprio figliolo ventenne e la figliola, fanciulla di singolare bruttezza.

Nel momento che all'orologio scoccava mezzogiorno, s'aprì l'uscio del camerino nel quale l'ammiraglio desinava con la famiglia e con lo stato maggiore e alcuni marinai entrarono a forza coi fucili puntati.

«Halt! Ruhig Bleiben!» (fermi! nessuno si muova!) — risonò la voce robusta del ceco Franz Hasc, sottufficiale della banda, il quale era con la rivoltella in pugno seguito da marinai armati.

L'ammiraglio s'alzò, guardò con occhi sbarrati i marinai e sedette. Le signore cominciarono a strillare.

«Che nessuno si muova!» — comandò di nuovo Franz Hasc e pregò molto cortesemente la famiglia dell'ammiraglio di lasciar la nave.

La moglie e la figlia baciarono l'ammiraglio e non si volevano separare da lui. I marinai le tranquillarono, dicendo che non sarebbe accaduto nulla e con molto riguardo le fecero scendere nella lancia che aspettava presso la scaletta e le trasportarono a terra.

L'ammiraglio rimase solo col suo stato maggiore. Altri gruppi di marinai armati, entrati a forza nelle mense degli ufficiali, li avevano disarmati e legati e chiusi tutti.

L'ammiraglio prigioniero

Dopo avere accompagnato la famiglia dell'ammiraglio, il secondo capo Franz Hasc tornò nel l'alloggio dell'ammiraglio e guardandolo diritto negli occhi gridò: «Ammiraglio Hansa, la rivoluzione non si fa senza sangue. Questa volta scorrerà il sangue suo.»

I marinai dalmati, i quali non volevano che si spargesse sangue, trattennero il Hasc, perchè non uccidesse l'ammiraglio.

Essi ritennero che bastasse legarlo e tenerlo in guardia.

I guardiamarina del *Sankt Georg* udirono il tumulto, la confusione e lo schiamazzo in coperta e le grida di «urrah».

«Che giunga qualche sottomarino tedesco?» chiedevano l'uno all'altro.

I marinai salutavano sempre il ritorno dei sottomarini tedeschi con grida di «urrah».

I guardiamarina accorsero dalla mensa, ma davanti all'uscio scorsero una decina di fucili puntati.

«Fermi! Indietro!» gridarono loro i marinai ammutinati.

In coperta si udirono anche colpi di fucile.

Tutti i guardiamarina scapparono nella mensa e, nonostante ogni turbamento, poichè erano appena alla minestra quando lo ammutinamento era avvenuto, richiesero di continuare il desinare.

Avevano fame: cosa che in quel momento era più forte della paura e della sollecitudine per la rivolta.

I loro marinai ribelli li servirono come prima.

Subito dopo nelle loro mense entrò un drappello, il quale notificò che nessuno doveva uscire dall'alloggio.

I marinai, che fino allora erano stati a prora, passarono ora a poppa — luogo assegnato agli ufficiali — e in segno di vittoria tonò un'altra volta il grido «urrah».

A un tratto la banda della nave ammiraglia cominciò a suonare: «O Slavi».

Un viennese, guardiamarina sollecito, accorse dalla mensa, nonostante la proibizione, ma i marinai spararono contro lui.

Tutto pallido ed impaurito, anche lui tornò fra i suoi compagni.

La reazione della "Novara,,

Ma la vittoria degli ammutinati non fu piena.

Nel momento che scoccava mezzogiorno, sull'incrociatore *Novara* a poppa, vicino all'asta sulla quale sventolava la bandiera rosso-bianco-rossa, era lo stesso comandante principe di Lichtenstein.

La *Novara* era pronta a muovere. Alle 12 essa doveva uscire dal golfo, per compiere in alto mare esercizi di tiro.

Alcune torpediniere, anche pronte a muovere, la circondarono. Esse la dovevano accompagnare e proteggere durante il tiro. A un tratto si udirono dalle altre navi grida di «urrah» i colpi di cannone, gli squilli di tromba; s'alzarono le bandiere rosse.

Prima che il principe Lichtenstein avesse potuto comprendere che cosa accadesse, si lanciarono sopra di lui tre marinai con le baionette inastate.

Erano tutti tre ungheresi, come più che la metà dei marinai della *Novara*.

«Che cosa volete?» — gridò loro il principe di Lichtenstein, il quale aveva conservato tutta la calma.

«Vogliamo buttare la bandiera austriaca».

«Solamente passando sul mio cadavere, potreste fare questo» — rispose il Principe, appoggiando le spalle all'asta della bandiera.

Un gran signore al suo posto

I marinai si fermarono confusi. Il Principe di Lichtenstein era un nobiluomo di fama mondiale, perfetto gran signore, che spendeva grandi somme di danaro suo personale per migliorare il vitto ai marinai della sua nave e che spesso regalava loro tabacco e denaro.

Il suo contegno risoluto confuse i marinai, che si fermarono incerti.

Egli sfruttò questo turbamento e avanzò d'impeto, gridando: «Adunata».

Quando i marinai si furono radunati, egli pronunziò un breve discorso, nel quale invocò specialmente l'amore di patria e la fedeltà degli ungheresi e che concluse gridando:

«Chi non vuol più combattere, entri nelle lance e lasci la nave. Chi è per l'Imperatore e l'Austria-Ungheria, rimanga con me».

Accadde un tumulto. Gli Slavi e i Cecoslovacchi, i quali erano qui in minor numero, sedettero armati nelle lance e se ne andarono a terra.

Tutti i tedeschi e gli ungheresi e gli altri marinai che non erano slavi rimasero sulla *Novara*.

Appena gli ammutinati ebbero lasciata la nave, il Principe di Lichtenstein diede ordine che l'incrociatore si dirigesse alla parte interna del golfo.

Il mutamento improvviso avvenuto sulla *Novara* fu notato anche dalle altre navi.

«Che cosa accade?» — chiedevano gli ammutinati. — «La *Novara* naviga con bandiera austriaca!».

Le torpediniere che dovevano accompagnare la *Novara* — dove agli ufficiali era tuttavia più facile tenere in freno i marinai che non fosse sulle navi da battaglia — mossero con l'incrociatore e a loro si unirono i sottomarini tedeschi ancorati a Genovic con la nave appoggio *Eca*.

Il capitano di vascello Heisaler, comandante della corazzata *Helgoland*, dove i marinai erano anche in grandissima parte non slavi, riuscì a calmare i suoi uomini e a muovere con la *Novara* e con le unità belliche leggere verso la parte interna delle Bocche.

Con questa parte della squadra che non s'era unita ai ribelli, il Principe di Lichtenstein chiuse le Bocche.

Tutte le stazioni radiotelegrafiche delle navi e di terra erano all'opera.

Il Principe di Lichstenstein informò subito Pola e il comando del porto di Cattaro della rivolta.

Gli ammutinati mandarono radiogrammi alla squadra degli Alleati, invitandola a entrare nel le Bocche di Cattaro

Pola mandava ordini di soffocare la rivolta, ma di salvare potendo le navi dalla distruzione e di non spargere troppo sangue.

Informato della rivolta, partì subito da Saraievo per Cattaro il barone Sarcotic, governatore militare della Bosnia, dell'Erzegovina e della Dalmazia, per compiere da terra il soffocamento della rivolta dei marinai.

Ai marinai ammutinati si unì quel giorno solamente un ufficiale, il tenente della riserva Sessan, di Ragusa, il quale assunse il comando della squadra ribelle.

I cannoni contro gli ammutinati

A terra, in tutti i forti, il presidio delle Bocche di Cattaro rimase fedele all'Imperatore.

Le batterie diressero i loro cannoni contro gli ammutinati.

La disciplina dei cannonieri, la maggior parte non slavi, era ancora forte e tutte le prove fatte per cominciare negoziazioni rimasero senza effetto.

Anche la corazzata *Kronprinz Rudolf*, ancorata presso Portorose sulla via di Castelnuovo, si ammutinò e alzò la bandiera rossa. Ne assunse il comando un capo-timoniere slavo.

Alle 17 la *Kronprinz Rudolf* mosse verso Punta d'Istria, probabilmente con l'intenzione di uscire dal golfo e di mettersi in relazione con la squadra degli Alleati

L'artiglieria da fortezza aveva ricevuto l'ordine di affondare tutte le navi che tentassero di uscire dal golfo.

Appena la *Kronprinz Rudolf* mosse da Portorose, i cannoni pesanti della fortezza Spagnola aprirono il fuoco contro di essa Alte colonne d'acqua si alzavano dal mare intorno alla corazzata A un tratto, sulla stessa coperta della nave balenò una fiamma e il fumo avvolse la nave da guerra. Un proietto di cannone pesante colpì la lancia sinistra e un pezzo di granata uccise il capo-timoniere, che era sul posto di comando e comandava la nave.

I marinai della *Kronprinz Rudolf* volevano rispondere al fuoco dei cannoni da 305, ma trovarono i cannoni senza otturatori. I cannonieri ungheresi avevano tradito i propri compagni. La corazzata gettò l'ancora, le sirene fischiarono tristemente su tutte le navi e i cannoni tacquero.

L'inquietudine cominciò a prendere gli ammutinati, sebbene la sera del primo di febbraio fossero in mano loro un gran numero di navi e tutti i punti marittimi di terraferma.

Ma già allora scoppiò il contrasto tra gli ammutinati delle singole nazioni. Mentre gli slavi e i cecoslovacchi preparavano le navi alla partenza, gli ungheresi e i tedeschi non volevano udir parlare di consegnare la squadra agli Alleati.

Alcuni di loro volevano informare con un radiogramma Mosca, per chiedere disposizioni, altri che si negoziasse con gli ufficiali e si restituissero le navi, se fossero state accettate le loro condizioni sul vitto e sulle licenze, altri poi, i quali volevano tornare a casa, lasciarono le navi.

Il comando del porto di guerra a Cattaro radunò in fretta tutte le forze che aveva a disposizione, per tentar di soffocare la rivolta. A Cattaro fu concentrata l'artiglieria pesante da Frebigne e da Cettigne, con soldati solamente ungheresi.

La batteria di cannoni da campo occuparono posizioni favorevoli dall'una e dall'altra parte del golfo, donde potevano aprire il fuoco contro gli ammutinati e aiutare l'avanzata della fanteria, che doveva occupare tutti i punti marittimi di terra.

Il 2 febbraio, prima di mezzodì, vi furono negoziazioni tra il comitato dei ribelli e l'ammiraglio Hansa prigioniero e anche coi tedeschi e con gli ungheresi rimasti.

I ribelli circondati

D'accordo col comando di porto a Cattaro, il Principe di Lichtenstein mandò agli ammutinati le proposte definitive, con le quali esigeva che entro le ore 14 dello stesso giorno essi dovessero arrendersi senza condizioni. Su tutte le navi ammutinate le trombe squillarono la sommossa. I marinai ribelli si posero accanto ai cannoni carichi, conducendo gli ufficiali nelle torri quali ostaggi.

Dalla parte interna delle Bocche di Cattaro apparvero due sottomarini tedeschi, che giunsero fino a Geodo, dove si fermarono, con l'ordine di silurare le navi ammutinate, se non si fossero arrese.

Tuttavia il Principe di Lichtenstein non potè tentare nulla di più grave quel giorno, per il timore di porre in pericolo le vite degli ufficiali prigionieri, se avesse assalito i ribelli.

Sulla sera del 2 febbraio si sentì anche maggiore esitazione negli ammutinati. Quella sera, davanti al camerino nel quale era chiuso l'ammiraglio Hansa era di guardia un tedesco. Cogliendo il momento che vicino non v'era alcuno degli altri ammutinati egli aprì l'uscio del camerino e liberò l'ammiraglio, il quale riuscì a fuggire dalla nave.

Quella sera anche gli ultimi tedeschi e ungheresi, i quali da principio avevano aderito al moto credendo che fosse comunista, lasciarono gli ammutinati, nazionalisti iugoslavi e cechi, e con le loro navi fuggirono recandosi a informare l'equipaggio del Principe Lichtenstein.

La mattina del 3 febbraio la *Sankt Georg* si trovò quasi sola. Erano rimaste ancora con essa in tutto due o tre navi. Verso le 8 apparve tutta la squadriglia di torpediniere delle Bocche, guidate dalla *Novara* e dalla *Helgoland*. I sottomarini tedeschi avevano già occupato i posti, donde potevano silurare la nave ammutinata.

L'ultimatum

Il Principe di Lichtenstein mandò le ultime proposte definitive, che gli ammutinati si dovevano entro le ore 9 arrendere senza condizioni, nel qual caso sarebbe stato loro perdonato; altrimenti, egli avrebbe affondato coi sottomarini tutti quelli che avessero tentato di opporsi.

Quello stesso giorno, la mattina presto, il tenente Sessan, vedendo che la rivolta era del tutto fallita, salì su un idroplano che dalla stazione d'idrovolanti di Genovic gli avevano condotto il capo Stanovski, un polacco, e uno slavo pilota.

Egli salì nell'idroplano e con questi due fuggì a Valona, forse per fare accorrere in aiuto all'ultimo momento la squadra italiana. Ma appena sceso a Valona, gli italiani fecero prigioniero lui e i suoi due compagni, li interrogarono a lungo e infine quali prigionieri li mandarono nel campo dei prigionieri di Nocera Umbra.

Vedendo che ogni resistenza era impossibile, gli ammutinati ammainarono le bandiere rosse e si arresero anche prima del termine stagilito. Reparti di fidati marinai occuparono tutte le navi ammutinate, disarmarono i ribelli e scortarono sulla corazzata *Babenberg*.

Quando dalla *Sankt Georg* scortarono il ceco Franz Hasc, uno dei capi della rivolta, l'ammiraglio Hansa era già sulla tolda della sua nave, sulla quale era tornato da vincitore. Passando accanto all'ammiraglio, il Hasc lo salutò e gli gridò: «La rivoluzione non si compie senza sangue. Questa volta sarà versato il sangue mio».

E questa volta Franz Hasc non s'ingannò.

Tragico epilogo

Nel primo crepuscolo del 3 febbraio apparvero colonne di denso fumo davanti alla Punta d'Ostro. Una intera divisione di corazzate del tipo della *Herzeherzog* andava da Pola a Cattaro. Ma la rivolta era già del tutto soffocata. Il Tribunale di guerra si adunò subito. Alla promessa di perdono nessuno pensava più. Trecento ribelli furono condannati al carcere duro.

I capi della rivolta — i marinai Matteo Vincevic di Uersenizze presso Spalato, socio dell'«Associazione dei Falchi»; Giovanni Zigovic di Zirie presso Sebenico; Antonio Gravar, sloveno di Parenzo d'Istria; Franz Hasc ceco di Opava — furono condannati a morte e l'11 febbraio 1918 furono fucilati a Scagliari presso Cattaro.

Gen. G. Polver

La chiromanzia al servizio della polizia criminale

LONDRA, 27

I detectives privati, che sono numerosi in Inghilterra, hanno pensato che le persone predicenti il futuro ed in generale le chiromanti possono essere di grande utilità alla loro classe. Difatti tutti i nuovi uffici di polizia privata saranno d'ora in poi forniti di una chiaroveggente che aiuterà gli emuli di Sherlock Holmes nelle loro investigazioni.

Questa originale idea è venuta al più importante detective privato inglese, Sir Arthur Conan Doyle, che gode in Londra ed in generale in tutta l'Inghilterra una fama non comune per la sua intelligenza e la sua sensibilità poliziesca. Egli ha dichiarato:

«I ladri ed in generale tutti i delinquenti dovranno distruggere qualsiasi casa che hanno toccato durante lo svolgimento dei loro delitti, perchè da un qualsiasi oggetto da loro toccato la chiaroveggente potrà indagare al capo della polizia dove si trova e chi è il delinquente.

Un coltello sporco di sangue venne trovato giorni fa in strada. Mostrato ad una chiaroveggente, costei asserì che il coltello doveva essere appartenuto ad un uomo munito di lunghi baffi e vestito con un abito marrone. I poliziotti privati si misero subito alla ricerca del tipo descritto e difatti riuscirono a scoprire l'uomo incriminato».

I voli d'un aeroplano con motore ad olio pesante

ROMA, 28

La notizia proveniente da Berlino di un nuovo volo effettuato con un aeroplano con motore a olio pesante Yunker è sottolineato da «Le Vie d'Italia» organo ufficiale del Reale Aero Club d'Italia. La rivista osserva che tali tentativi sono molto importanti ma che allo stato attuale sono forse premature le illazioni che qualcuno trae circa l'applicabilità immediata di questi motori agli aeroplani. Però non v'è dubbio che i risultati rappresentano un passo avanti sulla via della risoluzione del problema dei motori per aeroplani.

Il nuovo motore ad olio pesante è stato costruito a titolo di esperimento. Questo motore è il primo che sia stato costruito in Europa ad accensione con compressione. Esso ha volato per quindici ore di cui otto consecutive. Ai 1300 giri sviluppa 850 cavalli e consuma il venticinque per cento in meno del normale combustibile consumato da un motore a benzina. A questi esperimenti ha assistito il rappresentante dell'istituto sperimentale aeronautico. Si annette in Germania in tutti i circoli tecnici la più grande importanza date le speranze che, come è noto, sono fondate sul motore ad olio pesante.

Ulteriori notizie della stessa rivista precisano poi che complessivamente il motore ha girato per trecento ore e che vari voli sono stati effettuati con esso e alcuni di durata piuttosto lunga. Esso è a due tempi e i sei cilindri hanno doppio pistone funzionante su due alberi a gomito uno superiore e l'altro inferiore. I due alberi a gomito si trovano collegati per mezzo di una trasmissione cui a sua volta è unita l'elica. Pesa per cavallo vapore a secco circa un chilogramma e trecento e probabilmente questa bassa cifra è stata ottenuta in seguito alla applicazione del principio dei due tempi. Il motore rappresenta un deciso progresso su tutti gli altri tentativi fatti e si pensa che ormai il problema del motore ad olio pesante sia entrato nella fase della sua pratica attuazione. Con qualche ulteriore modificazione e miglioramento esso già potrà venire vantaggiosamente utilizzato sui grandi idrovolanti e sugli apparecchi destinati a compiere voli su grandi distanze.

Anche Ford ha detto la sua. Il grande industriale ha dichiarato che l'aviazione manca attualmente di un motore da aeroplano che sia soddisfacente. Ford in un lungo articolo da lui espressamente scritto per la rivista tecnica «American Magazine» annunzia che le ricerche condotte nei suoi stabilimenti di Dearbony hanno dimostrato che i motori Diesel possono forse risolvere il problema del futuro motore per aeroplani. Nel suo articolo Ford scrive: «Ciò che noi chiamiamo attualmente motore d'aeroplano in realtà non è che il motore delle comuni automobili in tutte le sue caratteristiche essenziali. Attualmente pochi si immaginano come possa essere il futuro motore aereo ma si può essere sicuri che esso avrà le seguenti quattro caratteristiche: 1) Avrà una velocità illimitata; 2) avrà una perfetta sicurezza; 3) presenterà una grande stabilità e da ultimo userà per il suo funzionamento un combustibile che sarà quattro o cinque volte più redditizio della benzina.

La trovata d'un maharajah per aumentare le sue rendite

PARIGI, 27

Un corrispondente particolare dell'*Intransigeant* da Calcutta segnala che disordini abbastanza gravi sono scoppiati alcuni giorni fa in una provincia delle Indie la cui popolazione è rimasta profondamente indignata per la condotta di un ex-marajà, un vecchio di 75 anni, che aveva sposato una giovanetta di appena 20 anni in circostanze che meritano di essere riferite. Qualche anno fa il Governo britannico aveva ottenuto dal marajà di cui si tratta che abdicasse a favore di suo nipote. Quest'ultimo aveva allora una quarantina di anni e godeva della miglior fama tanto presso gli indiani suoi sudditi, come presso gli inglesi e il vicere delle Indie. Una pensione reale venne attribuita all'ex marajà e alle sue tre spose, donne già attempate. Questa pensione era pagata in parte dal Governo britannico e in parte dal nuovo marajà. Era previsto inoltre che essa subirebbe un aumento sensibile nel caso in cui il principe detronizzato prendesse una nuova sposa ciò che del resto era poco probabile vista la sua avanzata età. Ma invece il vecchio marajà, che era rimasto nel suo paese ove viveva come un semplice cittadino, decise di mettere a profitto questa clausola dell'accordo concluso al momento della sua abdicazione. Alcuni mesi dopo questo evento, egli sposava una donna indiana ricchissima, prendendo in tal modo due piccioni ad una fava, poichè non soltanto egli guadagnava così la dote della sua nuova moglie, ma anche un aumento considerevole dei suoi redditi personali. Poi, visto che l'esperimento era riuscito così bene, ripetè questa operazione produttiva per altre sette volte alla fine il Governo del vicereame delle Indie si stancò e avvertì l'ex-marajà che considerava il numero attuale delle sue mogli — undici — come largamente sufficiente, e che il vicere si rifiuterebbe ormai di attribuire nuovi aumenti della pensione governativa. Ma il vecchio non si tenne per battuto, e poichè gli era stato imposto il limite di undici mogli, egli volle aggirare le difficoltà. Poco tempo dopo le tre mogli che egli aveva al momento in cui venne deposto morirono improvvisamente l'una dopo l'altra. La popolazione credette ad una morte violenta, ma nè il tribunale locale nè le autorità britanniche attribuirono importanza a queste voci e il vecchio non venne affatto molestato. L'affare sembrava quindi dimenticato, quando di recente il vecchio sposò, per colmare il vuoto nella sua famiglia, la figlia di uno dei più ricchi commercianti del paese. Le doti delle sue mogli hanno finito così per costituire una fortuna immensa e il «pensionato» del governo britannico è diventato assai più ricco del nipote, il Marajà regnante.

Questi comprendendo il pericolo che per lui risultava da questa situazione, fece appello ai sentimenti religiosi dei suoi sudditi e una serie di abili manovre e adoperando i suoi agenti di propaganda, provocò un bel giorno una vera rivolta popolare. La folla demolì il palazzo del marajà decaduto e uccise tre domestici. La truppa britannica giunse in tempo per salvare il vecchio. Tuttavia la popolazione della provincia esige che egli si separi dalla sua più giovane ed ultima moglie e che lasci col suo *harem* il paese E' probabile che il desiderio della popolazione sarà esaudito, tanto più che sembra essere condiviso anche dal Governo del vicereame.

Emozionante caccia in Austria a tre banditi evasi

VIENNA, 27

A Josephstadt si è svolta ieri una emozionante caccia a tre banditi evasi dal carcere.

Tale Weigi, garzone macellaio, autore di un duplice assassinio, e due suoi compagni di cella avevano progettato di evadere. A tale scopo avevano stabilito un piano in azione. Chiamato il secondino addetto alla loro sorveglianza, gli dissero che le sbarre della loro cella erano state segate. Il secondino si affrettò a verificare la cosa, ma fu improvvisamente assalito dai tre malviventi, stordito con forti pugna alla testa, imbavagliato e legato. I tre si impossessarono poscia delle chiavi e, usciti sul corridoio, con l'aiuto di lenzuola si calarono sulla strada sottostante. Furono però scorti e, dato l'allarme, inseguiti dalle guardie carcerarie e da agenti di polizia. Due degli evasi riuscirono però a far perdere le loro tracce, mentre il Weigi potè essere ripreso.

Le manovre dell'esercito rosso

MOSCA, 27

A Leningrado e in altra città della U.R.S.S. hanno avuto inizio le manovre annuali dell'esercito rosso.

Il "Cervo Bianco,, estradato

GENOVA, 27

Edgardo Laplante, meglio conosciuto con il nome di «Cervo Bianco» dopo due giorni di sosta nel carcere giudiziario di Marassi, cui era giunto proveniente da Torino, è stato questa sera passato nella guardina della questura perchè domattina egli sarà consegnato dagli agenti della polizia italiana al comandante del piroscafo americano «Esecutif», che lo trasporterà a New York.

CINEMA

Proposta giusta ma pericolosa

In un giornale cinematografico abbiamo letta la lettera di un italiano d'America il quale, ignaro forse delle recenti vicende, chiedeva che fosse avvenuto dell'Ente Nazionale per la Cinematografia; dopo tanto turbinar di notizie, egli diceva, sulla attività che aveva in animo di esplicare l'Ente, si era fatto improvvisamente silenzio; di ciò il buon italo-americano si preoccupava temendo che non si provvedesse con la necessaria urgenza a dar vita ad una produzione cinematografica italiana.

Invero egli metteva in evidenza con chiari esempi, il danno morale enorme che, spece all'Estero, deriva all'Italia dal non possedere un mezzo così potente di propaganda nazionale qual'è il cinematografo, e dimostrava la necessità di dimenticare tutte le vecchie abitudini italiane per creare ex novo un'industria, facendo tesoro dell'esperienza che in questo campo modernissimo han fatto l'America e la Germania.

Egli ancora mostrava giustificata preoccupazione per la piega che gli sembrava prendere l'attività dell'Ente, mettendo in luce come la costruzione di teatri e il desiderio da parte dell'Ente di svolgere un'attività produttiva non potessero che essere esiziali all'industria privata. Consigliava invece di dare all'Ente il carattere che solo gli avrebbe potuto garantire il raggiungimento dei fini cui mirava il Governo nazionale quando lo aveva creato. Doveva cioè l'Ente divenire una spece di Banca per la cinematografia, destinata a finanziare quelle imprese private che si fossero dimostrate degne e capaci di feconde realizzazioni nel campo cinematografico. Non ci sono, egli diceva, banche per l'agricoltura, per speciali gruppi d'industrie e commerci? E perchè allora non potrebbe esserci anche una banca per il cinematografo?

Si obbietterà, continuava, che non si può dare il danaro quando è così incerto il successo della intrapresa nella quale è impiegato, ma, egli aggiungeva, quale banca è sicura del successo delle industrie che finanzia? Sono appunto i suoi informatori, la sua perfetta organizzazione tecnica che garantiscono che il danaro sia dato solamente a chi davvero lo merita.

Ma è proprio qui che casca l'asino; si vede che il buon italiano vive da lunghi anni in America e non immagina nemmeno che razza di gentiluomini ronzino in Italia attorno al cinematografo. La sua proposta è giustissima, ed è evidente che, dato il terrore bianco dei capitalisti italiani per le imprese cinematografiche, solo l'esistenza di una spece di banca del cinema potrebbe garantire agli artisti la possibilità di creare, dando così alimento alla loro immaginazione cinematografica. Ma gli informatori, i consiglieri di una simile banca finirebbero poi con l'essere sempre gli stessi messeri, i quali, c'è da giurarlo, non consiglierebbero mai di aiutare i veri artisti, ma i soliti praticoni e maneggioni, con quale risultato per gli affari della banca è facile immaginare. Si sarebbe in breve ad un nuovo fallimento, e le cose del cinema anzichè avanzare sarebbero portate un passo indietro. E allora? Allora non c'è che attendere gli eventi, sperando che maturi il momento in cui si ritenga opportuno di inviare i sullodati consiglieri, maneggioni e praticoni che si ritrovano sempre fra i piedi, ben lontano, dove sien posti nell'assoluta impossibilità di far giungere il loro alito asfissiante sulla debole pianta del cinema italiano.

✱ Da notizie, trasmesse a Hollywood da parte di W. S. Van Dike dall'Africa Centrale, dove egli sta girando il film *Trader Horn*, si desumono interessanti indicazioni sulla vera patria del xilofono.

La tribù dei Matabeles, nel cuore della jungla, scrive Van Dike, fra i più strani strumenti musicali ne adopera uno che può essere considerato come il prototipo del xilofono: si tratta di uno strumento fatto di pezzi di legno collegati assieme per mezzo di striscie di cuoio; ciascuno di questi tasti, battuto con un bastoncello di legno, emette un suono differente. Gli indigeni affermano, che questo strumento era già noto nei tempi più antichi. Esso è menzionato nei racconti popolari di cinquecento anni addietro ed è diffusissimo tra le tribù africane. Questa circostanza spiega la presenza del xilofono nelle orchestrine, che eseguiscono musica negra.

✱ Greta Garbo «gira» attualmente un film muto sotto la direzione di Jacque Feyder. Ultimato questo lavoro, eseguirà il film parlato *Ann Christie*.

✱ Thelma Todd sarà l'attrice che sosterrà il ruolo principale nel nuovo film di William S. Hart tornato allo schermo dopo un lunga assenza.

✱ La Warner Brothers sta approntando ogni cosa per la messa in scena di un curiosissimo soggetto tratto da un lavoro teatrale granguignolesco *Outward bound*. L'azione si svolge in una nave, il cui equipaggio si suppone che sia perito.

✱ Clive Brook è tornato ad Hollywood dopo aver trascorso un certo periodo di vacanze nella natia Inghilterra. Ora si prepara ad interpretare un soggetto di Conan Doyle, e impersonerà la parte di Sherlock Holmes.

✱ Corinne Griffith è rientrata ad Hollywood dal suo lungo viaggio in Europa. E' rimasta talmente entusiasta del vecchio Continente che ha deciso di acquistare una villa in Francia, per soggiornarvi durante il periodo delle sue vacanze.

Il lago di Ginevra traversato a nuoto da una donna

GINEVRA, 27

La signorina Corri Leibbraud è riuscita a passare il lago di Ginevra a nuoto da Duchy a Ginevra, percorrendo più di sessanta chilometri in linea retta, e traversando per la prima volta il lago Lemano.

CRONACA DI VENEZIA

S. E. Giovanni Gentile inaugurerà i corsi estivi per stranieri

Domenica primo settembre sarà a Venezia S. E. Giovanni Gentile, Senatore del Regno e Membro del Gran Consiglio Nazionale del Fascismo, il quale verrà espressamente ad inaugurare il settimo anno dei Corsi di Cultura per stranieri e connazionali, che si inizia appunto in tale giorno. La prolusione che egli si compiacerà pronunciare per l'occasione ha per tema: «Nuovo concetto dell'arte». Sarà questa conferenza una preziosa primizia di un'opera nuova nella produzione filosofica di S. E. Gentile, intorno alla quale egli assiduamente lavora: «La Filosofia dell'Arte».

Di tale opera, che desterà grande interesse tra gli studiosi, si avrà una larga sintesi nel discorso inaugurale dei Corsi di Venezia onde si comprende la grande importanza di esso. Tanto più che in quella opera il Senatore, mentre esporrà compiutamente la sua teorica estetica, approfondirà la sua propria filosofia.

Circostanza eccezionale dunque quella che adunerà domenica autorità e studiosi a Ca' Foscari, per udire la parola del Grande pensatore italiano, sempre in testa al movimento culturale nazionale; ed a particolare onore per i corsi va ascritto il fatto che S. E. che è Presidente dell'Istituto Interuniversitario Italiano organizzatore di tutti i Corsi in Italia, abbia riservato a Venezia una conferenza di alto interesse nazionale.

All'inaugurazione assisteranno gli iscritti dei corsi e coloro che saranno muniti di biglietto di invito.

Attività sindacale

UNIONE PROVINCIALE SINDACATI DEL COMMERCIO. — Si avvertono tutti gli iscritti che sono in possesso della ricevuta provvisoria, di recarsi immediatamente a questa Unione, a ritirare la regolare tessera dei Sindacati.

CORSI PER UFFICIALI ESATTORIALI. — Acura di qcesta Unione saranno tenuti dei Corsi di abilitazione per Ufficiali Esattoriali.

Le lezioni si inizeranno primi di settembre e saranno tenuti presso la Sede dell'Unione (Ponte dei Greci - Calle della Madonna 3404 - Castello) nelle oere serali dalle 21 alle 23.

Chiunque voglia partecipare a detti Corsi deve far pervenire nel tempo più breve la domanda allegandovi i seguenti certificati:

1.) Certificato di nascita dal quale risulti avere l'aspirante compiuto i 21 anni di età e oltrepassata il 40.o anno di età, eccezione fatta per gli ex combattenti e i congedati dalle armi dei R. Carabinieri, della R. Guardia di Finanza e della M. V. S. N.; 2.) Certificato di cittadinanza italiana; 3.) Certificato generale del Casellario di data non anteriore a tre mesi; 4.) Certificato di buona condotta morale e politica di data non anteriore ai tre mesi: 5.) Certificato di sana costituzione rilasciato dall'Ufficiale Sanitaria o dal Medico Proivnciale.

Sarà quanto prima reso noto traverso la stampa il giorno preciso dell'inaugurazione di suddetti Corsi.

ASSEMBLEA LAVORANTI PASTICCIERI. — Questa sera presso la Sede dell'Unione Provinciale (Zattere - Palazzo del Lloyd) avrà luogo l'assemblea generale dei lavoranti pasticcieri.

Dovendosi fare importanti comunicazioni nessuno deve assolutamente mancare.

DIRETTORIO IMPIEGATI ACQUEDOTTO. — Il Direttorio del Sindacato Impiegati Acquedotto è convocato per questa sera alle 21 presso la Sede dell'Unione Provinciale (Zattere - Palazzo del Lloyd).

DIRETTORIO FALEGNAMI EBANISTI. — Il Direttorio del Sindacato Falegnami Ebanisti è convocato per giovedì sera alle ore 20 precise presso la Sede dell'Unione Provinciale dell'Industria - Zattere - Palazzo del Lloyd.

SINDACATO MURATORI ED AFFINI. — Si rammenta agli organizzati che in virtù del contratto dell'Edilizia del 13 dicembre 1928, chi ha compiuto quattro mesi alle dipendenze di un'impresa, ha diritto alla giornata di ferie.

ASSISTENZA AI LAVORATORI EMIGRANTI. — La Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria allo scopo di dare forma pratica all'assistenza ai lavoratori che emigrano temporaneamente negli Stati d'Europa, ha disposto:

1.o) Per tutti i lavoratori iscritti ai Sindacati dell'Industria, che emigrano temporaneamente, la loro iscriizone al rispettivo Sindacato di categoria sarà ritenuta valida, anche se scaduta, sino al rimpatrio.

2.) Salvo quanto potrà essere disposto dalle competenti Gerarchie, quando saranno costituiti gli Uffici di Collocamento Paritetici, gli attuali Uffici di Collocamento conserveranno l'iscrizione dell'operaio emigrato temporaneamente, nell'ordine in cui essa è avvenuta.

I lavoratori che emigrano dovranno prima di partire recarsi alla Sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria per lasciare l'indirizzo della nuova destinazione e quello della propria famiglia che rimane a Venezia allo scopo di provvedere eventualmente a tutte quelle necessità e a quella continuità di rapporti utile all'emigrato e alla propria famiglia sia durante il periodo dell'emigrazione come a quello del rimpatrio.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 5.28, tromnta ore 18.54 — Luna tramonta ore 14.28 — leva ore 22.59.

Maree al Bacino S. Marco: alta ore 15.30 — stanca al mattino.

Ieri 27, a Venezia, temperatura massinma 29.2, minima 21.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 762.4.

Ieri l'Adige era in morbida; il Po era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra e in forte magra.

Per la navigazione sul Sile

Il Magistrato alle Acque rende noto che nel «Taglio di Sile» sono in corso di esecuzione lavori di sistemazione di arginature e dell'alveo per l'estesa di ml. 8250 nei Comuni di San Michele del Quarto e Musile di Piave e che la escavazione relativa al lavoro dianzi cennato, viene eseguito a mezzo di due draghe, che, fino a nuovo avviso, staranno in permanenza nell'alveo del corso d'acqua di che trattasi.

Tanto si rende di pubblica ragione acciocchè ne siano informati tutti coloro che abbiano comunque interesse nella navigazione che si esercita lungo il corso d'acqua di che trattasi, la quale, peraltro, non dovrebbe venire impedita essendo stati al riguardo, da parte del competente Ufficio del Genio Civile di Venezia, impartiti appositi ordini all'Impresa assuntrice. In ogni modo però l'Amministrazione declina ogni responsabilità per eventuali danni che dovessero essere causati ai natanti in transito, in dipendenza della permanenza nel «Taglio di Sile» delle draghe di cui sopra, essendo la navigazione nello stato attuale delle cose esercitata a tutto rischio e pericolo dei Naviganti.

L'unica giornata popolare all'Esposizione del settecento

E' consuetudine della Città di Venezia quella di indire ad ogni Esposizione le «Giornate Popolari» che — grazie alla forte riduzioni del prezzo del biglietto di ingresso — permettono anche alle classi minute di trarre motivo di istruzione e diletto dalla frequentazione delle Mostre d'Arte.

L'Esposizione del Settecento, non fosse altro che per la moltitudine e la preziosità dei capolavori che le sono pervenuti dalle Reggie e dai Musei d'Italia e dell'estero, dai Palazzi Patrizi e dalle collezioni private, e non fosse altro che per la sua breve durata, è veramente un'Esposizione eccezionale. Essa sostituisce un avvenimento straordinariamente importante, quale non s'è mai veduto e probabilmente non sarà mai più dato di vedere. Tutta l'arte e la vita di uno dei secoli più interessanti e fastosi, è efficacemente riassunta nel modo più seducente e spettacoloso.

Pure il Sommissario del Comune, Conte Zorzi, ha voluto dar modo, anche e spècialmente quest'anno, al popolo veneziano di visitare il Palazzo dei Giardini, e ha ordinato che domenica prossima primo settembre il prezzo dei biglietto d'ingresso all'Esposizione del Settecento sia ridotto a due lire.

Quella di domenica sarà l'unica giornata popolare dell'Esposizione, la quale come è noto, avrà termine prestissimo e cioè verso la metà d'ottobre. L'orario di apertura sarà domenica, il consueto: dalle 9 alle 18.30. Il parco si chiuderà alle 19.

Dato il grande affollamento che è facile prevedere, sarà disposto nell'interno del Palazzo uno speciale servizio di sorveglianza e di ordine, e verrà curato che all'ora della chiusura, il servizio dei vaporetti in partenza dai Giardini per il Canal Grande, servizio che già domenica scorsa si è svolto del resto nel modo più regolare, venga sufficientemente intensificato.

Si raccomanda ai cittadini, che hanno la possibilità di farlo, di visitare la Mostre nelle ore della mattinata. L'Esposizione che nei pomeriggi dei giorni festivi è sempre affollatissima, nel pomeriggio di domenica sarà certamente gremita. E la visita ne riuscirà pertanto meno agevole e tranquilla che nelle ore antimeridiane.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Frumento d'oltremare

(Tribunale Penale di Venezia)

(Pres. Barich; P. M. Calderone; Canc. Farinea).

Dalla motonave «Maria», della Società Cosulich, ormeggiata alla testata del molo di ponente, vennero sbarcati 27 sacchi di frumento, clandestinamente e, in contrabbando, fatti entrare nel Regno. Chi patì del danno fu il comandante della motonave, Manlio Nicolini, e gli imputati sono: Giorgio Valdabasso fu Giuseppe nato nel 1905 a Pirano, marinaio imbarcato sulla nave; Domenico Sambo fu Giovanni nato nel 1873 a Venezia, Antonio Gianni fu Pasquale del 1878 da Venezia, Antonio Tosini di Francesco del 1885 da Venezia, Angelo Tagliolato di Giovanni del 1892 da Carrara, Antonio Gava fu Giordano nato a Treviso nel 1877.

I primi quattro sono imputati di correità in furto qualificato con abuso di fiducia, di correità in contrabbando per aver tentato di introdurre nel Regno frodando il dazio ben 1294 chilogrammi di frumento. Il Tagliolato ed il Gava di favoreggiamento poichè il primo, pur essendo di guardia sulla motonave, non intervenne, ed il secondo per aver rilasciato quale secondo ufficiale una dichiarazione, poi lacerata, che era destinata a giustificare la condotta degli altri quattro.

Gli imputati si difesero dicendo che il frumento era costituito da raccogliticci dei rimasugli di stiva. Uditi i testi e le arringhe il Tribunale condanna il Vardabasso, il Gianni ed il Tasini a 4 mesi e lire 104 di multa, con la condizionale per il Vardabasso; il Sambo a 4 mesi, 20 giorni e lire 104 di multa, e la confisca del frumento.

Assolve il Tagliolato ed il Gava perchè il fatto non costituisce reato.

L'avv. Robba difese il Vardabasso; l'avv. Bondi il Sambo, il Gianni ed il Tosini; l'avv. Pailucci il Tagliolato, e l'avv. Brass il Gava.

Il silenziatore ai fuoribordo

Il Commissario Straordinario dispone: E' vietato il transito lungo il Canal Grande ed i rii interni della città a tutti i motoscafi a propulsione meccanica, comprese le imbarcazioni provviste di motore fuori bordo, che non sieno muniti di apparecchio silenziatore, atto ad eliminare i rumori ed insieme le esalazioni moleste, fatta soltanto eccezione per i vaporetti in servizio pubblico.

E' vietato altresì di applicare qualsiasi dispositivo che permetta di annullare o ridurre gli effetti dell'apparecchio silenziatore.

Tali disposizioni entreranno in vigore col 16 settembre p. v.

A carico dei trasgressori sarà elevata contravvenzione, conciliabile con oblazione non inferiore a L. 50, e l'eventuale dispositivo che annullasse o riducesse gli effetti del silenziatore verrà sequestrato.

In caso di recidiva, potrà essere sequestrato il natante per un periodo di tempo non inferiore ad un mese.

L'ufficio per affari del culto presso la Procura di Venezia

ROMA, 27

Viene pubblicato il R. D. con cui si disciplina l'organico e il funzionamento degli uffici per gli affari del culto da costituirsi presso le Regie Procure.

Ad ogni ufficio per gli affari del culto è preposto un funzionario del grado sesto o settimo, che assume il titolo di direttore dell'ufficio. I direttori degli uffici regolano il servizio del rispettivo ufficio e ne rispondono verso il Procuratore Generale. Ad essi spetta la compilazione delle note di qualifica degli impiegati; il Procuratore generale rivede e firma le note medesime e compila quelle relative al direttore dell'ufficio.

L'organico dell'ufficio per gli affari del culto presso la Procura Generale del Re di Venezia è così stabilito: Gruppo A) Direttore dell'ufficio uno, consigliere uno, primo segretario, segretario o vicesegretario due; totale dei posti quattro; Gruppo B) ragioniere capo uno, primo ragioniere, ragioniere e viceragioniere tre, totale dei posti quattro; Gruppo C) Archivista capo, primo archivista, archivista, applicato o alunno di ordine tre. Subalterni, usciere capo, usciere o inserviente due.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. I. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti Piroscafi Italiani in viaggio nel giorno 28 Agosto 1929 - VII:

«Aquileia», Roma Italoradio — «Conte Verde», Roma Italoradio — «Colombo»: Colon Radio — «Cracovia»: Rio De Janerio Radio — «Duilio»: Roma Italoradio — «Esquilino»: Roma Italoradio — «Genova»: Napoli Radio — «Giulio Cesare»: Roma Italoradio — «Martha Washington»: Napoli Radio — «Maria Cristina», Melbourne Radio — «Presidente Wilson»: Rio De Janerio Radio — «P.ssa Giovanna»: Roma Italoradio — «P.ssa Maria»: Roma Italoradio — «Remo»: Roma Italoradio — «Roma»: Roma Italoradio — «Romolo»: Napoli Radio — «Saturnia»: Napoli Radio — «Timavo» Roma Italoradio — «Viminale»: Roma Italoradio — «Virgilio»: Trujillo Radio — «Vulcania»: Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario. Nome del Piroscafo — Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici tegrafici del Regno.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 26 corr.:

Venezia, Comune: Congr. C.: Affranco livello a carico P. O. Catecumeni — Idem: Ospedale Civile: Affranco livello cav. Achille Lorenzon — Cavazuccherina, Comune: Svincolo cauzione daziaria — Venezia, Congr. C.: Affranco livello passivo Casa di Ricovero — Idem: Ditte varie: Esonero cauzioni commerciali — Venezia, Comune: Acquisto terreno in località Quattro Fontane a Lido — Idem: Contributo per l'aviolinea Venezia-Brindisi — Idem: Spesa per il parapetto al castello di manovra dei Pompieri — Idem: Spesa per i corsi di avviamento al lavoro — Venezia, Congr. C.: Vendita casa in Verona, via S. Alessio — Idem: Casa di Ricovero: Liquidazione della Sezione «Case Popolari» — Cinto Caomaggiore, Comune: Indennità licenziamento al cantoniere Arreghini — Fossalta di Piave, Comune: Autorizzazione a stare in giudizio — Noventa di Piave, Comune: Regolamento di polizia urbana — Pianiga, Comune: Eccedenza al limite bloccato della sovrimposta fondiaria — Venezia, Congr. di C.: Casa di Ricovero: Collocamento a riposo del cav. Viali Attilio, ispettore economo — Idem, O. P. Zuane Contarini: Prelevamento dal fondo di riserva — Ceggia, Comune: Rinnovazione prestito cambiario per spese relative a costruzione acquedotto consorziale — Noale, Spedale: Prelevamento dal fondo di riserva.

Per l'avviamento sindacale degli universitari fascisti

Schema di convenzione fra l'Unione Provinciale della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura e il Gruppo Universitario Fascista Veneziano: Fra l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura rappresentata dal Segretario cav. uff. Luigi Di Castri ed il G. U. F. Veneziano rappresentato dal Segretario dott. Fernando Marino, allo scopo di consentire agli universitari fascisti la conoscenza del sistema corporativo nelle sue pratiche applicazioni sociali, giuridiche, sindacali, e delle funzioni di assistenza economica e sociale che la legge e la realtà fascista affidano alla competenza dell'organizzazione sindacale, si stabilisce:

1. — L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura nominerà in tutti i paesi della Provincia dove vivono sia pure temporaneamente universitari fascisti, uno di questi, segnalato dal G.U.F. Veneziano, all'Unione stessa col compito:

a) di coordinare, indirizzare sulle direttive dell'Unione l'attività dei fiduciari comunali dei Sindacati Mezzadri, Braccianti, Coltivatori diretti, illustrando a questi ogni disposizione della Segreteria Provinciale in merito all'inquadramento, la disciplina del Sindacato, l'azione di tutela contrattuale ed extracontrattuale;

b) di consigliare e segnalare all'Unione Provinciale dopo accurato studio tutte quelle previdenze in ordine assistenziale che l'organizzazione potrebbe sviluppare per creare nel paese e fra le masse agricole l'atmosfera più adatta alla educazione e preparazione professionale degli iscritti all'organizzazione;

c) di svolgere fra le masse agricole propaganda volgarizzatrice dei principî e dello spirito della legislazione corporativa

All'uopo l'Unione manterrà continui contatti con detti corrispondenti comunicando loro per conoscenza tutte le disposizioni delle Segreteria nonchè le illustrazioni delle leggi e delle disposizioni del P. N. F. e della C. N. S. F. che si riferissero alla vita ed al funzionamento dell'organizzazione.

Entro il mese di settembre di ogni anno una Commissione presieduta dal Segretario Federale e composta dal Segretario dell'Unione e da quello del G.U.F. sulla scorta degli elemnti di prova dell'attività spiegata dai diversi corrispondenti ne sceglierà fra questi 5 che abbiano data migliore prova premiandoli:

a) con assunzione negli Uffici dell'Unione del centro o della periferia subordisata alle possibilità dell'organico;

b) con premi di L. 1000 ciascuno;

c) con omaggio di abbonamenti a pubblicazioni che trattino argomenti di diritto corporativo.

2. — Il G.U.F. Veneziano organizzerà ogni due mesi, in un giorno festivo, comitive di studenti universitari che i dirigent dell'Unione Provinciale accompagneranno presso grandi aziende agricole e presso gli uffici centrali periferici dell'Unione allo scopo di valutare l'economia rurale della zona ed esaminare i patti di lavoro in vigore, le previdenze extra rapporto contrattuale, le condizioni di vita dei lavoratori ecc.

Presso la Sede del G.U.F. sarà compilato in base a domande degli interessati un elenco di studenti «Rurali» ai quali l'Unione invierà in omaggio il settimanale «Lavoro d'Italia Agricolo».

Gli studenti segnati in detto elenco saranno individualmente o a gruppi invitati periodicamente:

a) ad accompagnare i funzionari dell'Unione nei giri di propaganda sindacale fra i rurali in provincia;

b) ad assistere alle riunioni e quindi alle discussioni dei consigli direttivi dei Sindacati e dell'Unione, assemblee e congressi;

c) ad assistere alle discussioni contrattuali dei patti collettivi di lavoro;

d) ad assistere alla discussione in sede giudiziaria di vertenze sindacali.

Il Segretario del G.U.F. e dell'Unione illustreranno in una assemblea di universitari la portata della presente convenzione e prenderanno i necessari accordi per darne esecuzione.

Il Segretario Federale plaude alla iniziativa che risponde alle direttive del Partito e alle deliberazioni di massima del Comitato Intersindacale e mentre la segnala all'esempio delle altre organizzazioni sindacali di prestatori d'opera e di datori di lavoro, ne rilera tutta l'importanza agli effetti della preparazione pratica dei giovani capaci di diventare elementi direttivi della cosa pubblica nel nuovo ordinamento dello Stato corporativo.

La Carrozzeria Savoia di Treviso

Premiata al Concorso Internazionale di eleganza automobili Cortina d'Ampezzo

Ha avuto luogo domenica scorsa a Cortina il II. Concorso Internazionale di eleganza automobili. L'importante manifestazione si è svolta alla presenza di S. A. il Duca di Genova e di molte altre personalità.

La partecipazione delle macchine estere e nazionali è stata imponente. Si è potuto ammirare vetture straordinariamente belle e fra queste un «Cabriolet» quattro posti su O. M. m. m., costruito dalla moderna «Carrozzeria Savoia di Treviso», che ha saputo ben meritarsi il I.o premio di categoria, targa, diploma e medaglia d'oro.

Ci congratuliamo sinceramente con la Carrozzeria Savoia, onore e vanto di Treviso e del Veneto.

Teatri e Concerti

La riapertura del Goldoni

Rammentiamo che domenica prossima il nostro Teatro di prosa riaprirà i suoi battenti per il debutto della Compagnia Drammatica del «Gran Guignol» diretta da Alfredo Sainati.

La prima recita comprenderà i seguenti interessanti lavori «Rasputine» dramma in due quadri di Antoine; «Passa la ronda» due quadri di Franceville; e l'atto comico di Torquet «Poche ma sentite parole».

Per detta stagione saranno praticati prezzi sulla base di L. 3.60 per l'ingresso.

MALIBRAN

Stasera, sotto la direzione del maestro Romano, avrà luogo la prima rappresentazione delle opere: *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*.

Per il capolavoro mascagniano gli interpreti principali saranno i seguenti: Patrizia Toldi (Santuzza); Ida Masucci (Lola); Gina Mari (Mamma Lucia); Aldo Oneto (Turiddu); Dario Zani (Alfio).

Per i *Pagliacci*: Cleme Ximenes (Nella); Vittorio Fullin (Canio); Luigi Braga (Tonio); Ettore Ghisletti (Arlecchino); Dario Zani (Silvio).

Rigoletto venne ieri replicato di fronte a numeroso pubblico. Il protagonista dell'opera, baritono Mario Albanese, ottenne il maggior successo della serata in unione alla soprano De Baun. La De Baun, inoltre, si ebbe un'applauso a scena aperta dopo la romanza del «Caro nome». Assolsero lodevolmente il loro compito il tenore Civil, Millo Marucci, Antonio Alfieri, Alessandro Martellato, ecc.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. (Opera) Ore 21: «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. Prima de «La Bella di Samoa» importante film sonoro in due atti cantato e parlato. Segue: «Sigari, Sigarette, Signori!» con Norma Shearer.

ITALIA. «Incantesimo del piacere»

GIARDINO (Nazionale). «La Baccante», con Olive Borden.

S. MARGHERITA. Serata comica: «Peretola a New-York indi Harold Lloyd.

MODERNO. Norma Shearer nel capolavoro Metro «L'Attrice».

OLIMPIA. «La mia Sposa americana» commedia drammatica con Gloria Swanson e Antonio Moreno

S. MARCO. «Grido dell'aquila» avventure americane con William Desmond.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del Movimento dei natanti e manipolizzazione delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 26 Agosto:

Piroscafi e Velieri a banchina N. 24; al largo 1; in disarmo 1. Totale N. 26; arrivati N. 2; partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rifuse tonn. 5203; merci varie 365. Totale tonn. 5568.

Merci caricate a bordo: rifuse tonn. 232; merci varie 391. Totale tonn. 623.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie N. 110; Uomini 868 Carri: caricati N. 303; scaricati 153 Stato atmosferico: Sereno.

Piroscafi arrivati il 27 Agosto: «Fanny Baunner» Ital. da Casablanca con merci — «Stella» Ital. da Matavi con merci — «Dalmatia» It. da Trieste con merci — «Abessinia» Germ. da Trieste vuoto — «San Marco» Ital. da Portorose con gitanti.

Sperizioni del 27 agosto: «Dalmatia» Ital. per Braila con merci — «F. Morosini» Ital. per Gravosa con passeggeri — «Montebello» Ital. per Trieste, vuoto — «F. Brunner» Ital. per Fiume con merci — «S. Marco» Ital. per Portorose co ngitanti — «Srabreno» Iugosl. per Braila vuoto.

Partenze del 26 Agosto: «Algeriano» ingl. per Trieste — «Catalani» Ital. per Valencia — «Lussino» Ital. per S. Marco — «Carnaro» Ital. per Trieste.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 0/0	68,25	68,—	68,10	67,90
Consolid. 5 0/0	79,25	78,65	79,25	78,97
Obb. Venezie	—,—	—,—	72,55	72,52
Bancari				
Banca d'Italia	1900 —	1580 —	1500 —	—,—
Banca Comm.	1384 —	1378,—	1385 —	1386,—
Banca Credito	556 —	552,—	548 —	552 —
Banco Roma	118 —	118,—	118 —	117,50
Cred. Italiano	832 —	835 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	205 —	207,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	556 —	550,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	95 —	93,25	93,—	93,—
Mediterranea	768 —	696,—	—,—	—,—
Meridionali	1206 —	1165,—	—,—	—,—
Rubattino	509,50	505,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	137 —	137,—	—,—	—,—
Costr. Venete	257 —	256,—	256,—	255,—
Saturnia	92 —	92,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	274,—	274,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4300,—	4360,—	—,—	—,—
Cot. Furter	125 —	134,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	765 —	766,—	—,—	—,—
Cot. Turati	440 —	440,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	120 —	120,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	400 —	400,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	105 —	106,25	—,—	209 —
Cot. Veneziano	455 —	450,—	—,—	—,—
Fil. Cuc. Cant.	1019 —	897,—	—,—	—,—
Cascami Seta	1532 —	1520,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	920 —	930,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	265 —	255,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	5954 —	5956,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	234,50	230,50	232 —	220,—
Sole de Chà	334,—	333,50	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	456,—	450,—	—,—	—,—
Van Rotondi	—,—	—,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	36,50	36,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	37,—	37,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	92,50	92,50	—,—	—,—
M. Pacchetti	751,—	745,—	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	277,—	275,—	—,—	—,—
Van Tosi	42,50	41,—	—,—	—,—
Varedo	87,—	86,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	126,—	125,—	—,—	—,—
Bernasconi	665,—	665,—	—,—	—,—
Unione Man.	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. Conteri	—,—	—,—	1910,—	1910,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	41,50	41,75	—,—	—,—
Ansaldo	143,—	143,—	—,—	—,—
Ilva	229,—	229,—	—,—	—,—
Metallurgica	198,—	158,—	—,—	—,—
Fiba	48,—	49,—	—,—	—,—
Monte Amiata	266,—	265,—	—,—	—,—
Montecatini	255,—	256,—	255,—	256,75
Breda	131,—	129,25	—,—	—,—
F.I.A.T.	565,—	487,—	565,—	487,—
Isotta Frasch.	212,50	209,—	—,—	—,—
Bianchi	64,—	63,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	75,—	74,—	—,—	—,—
Reggiane	83,—	83,—	—,—	—,—
Dalmine	136,—	135,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	86,—	86,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	70,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	296,50	296,—	297,50	297,—
Ellet. Bresciani	485,—	480,—	—,—	—,—
Dinamo m.	305,—	305,—	—,—	—,—
Bresciana	294,—	294,—	—,—	—,—
Adamello	288,50	288,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	234,—	234,—	—,—	—,—
Emiliana	495,—	495,—	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	434,—	434,—	—,—	—,—
Geso	126,—	125,—	—,—	—,—
Edison	861,50	849,—	—,—	—,—
Edison Post.	665,—	690,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	149,—	149,—	—,—	—,—
Tirso	220 —	220,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	346,—	340,—	—,—	—,—
Vizzola	956,—	958,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	805,—	800,—	—,—	—,—
Valdarno	194 —	196,—	—,—	—,—
Tecnomasio	110,—	110,—	—,—	—,—
Terni	404,—	400,—	403,—	—,—
Fa. Elettrici	117,50	117,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	144,50	143,25	—,—	—,—
Ind. Zucchero	736,—	735,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	804,—	796,—	—,—	—,—
Past. Baroni	54,—	54,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	90,—	90,—	—,—	—,—
Gulinelli	251,—	248,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,75	5,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	478,—	471,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	195,—	194,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	104,50	103,—	—,—	—,—
Beni Stabili	660,—	655,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	71,—	71,—	71,—	71,—
Diversi				
Bonelli	24,—	24,—	—,—	—,—
Gas Torino	261,—	259,—	—,—	—,—
Mira Lanza	80,—	79,—	—,—	—,—
Petroli	43,—	42,75	—,—	—,—
Eridania	486,—	485,—	—,—	—,—
Italo Am.	322,—	334,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1195,—	1180,—	—,—	—,—
Pirelli C.	229,—	229,—	—,—	—,—
Rinascente	81,—	80,50	—,—	—,—
Brasital	154,—	155,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	343,—	339,—	—,—	—,—
Spalato	214 —	214,—	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	5190,—	5135,—
Italiana Gas	—,—	—,—	238,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,80	74,85	74,55	74,84
Zurigo	368,—	368,—	368,05	368,05
Londra	92,69	92,68	92,70	92,71
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	281,75	281,75	281,25	281,50
Belgio	2,66	2,65	2,66	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,65	56,63	56,65	56,60
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,35
Argentina oro	18,26	18,20	—,—	—,—
„ carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,12	19,12
„ cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,60	—,—	—,—
Budapest	3,34	3,34	3,33	3,33
Atene	24,70	24,70	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 27 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 68.25 — Consolidati 5 p. c. f. m. 79 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 72 — Banca Commerciale Italiana 1380 — Credito Italiano 828 — Banco di Roma 119 — Banca Nazionale di Credito 553 — Banca Commerciale Triestina 469 — Banca Italo Brit. ser. A 503 — id. serie B e C 503 — Ferrovie Meridionali 1200 — Adria 103 mezzo — Cosulih 92 — Libera Triestina 135 mezza — Lloyd 602 Premuda 367 — Gerolimich vecchie 270 — Martinolich 150 — Tripcovich 206 — Anonima Infortuni Milano 2270 — Assicurazioni Generali 5140 — Riunione Adriat. prima serie 2105 — id. seconda serie 2105 Assicuratdice Ital. emiss. '23 800 — Forze Idrauliche 218 — Cantiere Navale Triestino 63 — Cementi Isonzo 71 mezzo — Stabilim. Tecnico Triestino 175 — Sigorta di Costantinopoli 210.

CAMBI: Parigi 74.85 — Londra 92.68 — New York 19.12 — Zurigo 368.15 — Madrid 281 mezzo — Amsterdam 766.25 — Berlino 4.55.50 — Bucarest 11.30 — Praga 56.60 Vienna 2.69.40 — Zagabria 33.625 — Bruxelles 2.66 — Budapest 38 325 Oslo 510 — Tirana 3.67 3 quarti.

Ruolo della gente di mare

Giorno 28 Agosto:

Carpentieri 53 — Nostromi 35 — Marinai 1942 — Giovanotti di coperta 28 — Mozzi coperta 28 — Mezzi di coperta con navigazione 595 — Mozzi di coperta senza navigazione 564 — Capi fuochisti 21 Operai meccanici 280 — Elettricisti 50 — Ingrassatori 57 — Fuochisti 562 — Carbonai 933 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 2 — Giovanotti di camera 29 — Guateri 56 — Mozzi di camera con navigazione 194 — Mozzi di camera senza navigazione 163 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Domenica 25 Agosto cessava improvvisamente di vivere nella sua villa di Mirano

Emilia Grunwald vedova Wurms e Magno

Danno il triste annuncio il figlio GIULIO WURMS con la moglie AMALIA LAMON e coi figlioletti GIORGIO e RENATA, i figli ALBERTO, MIRES e CARLO MAGNO; la cognata MARIA NESTLER vedova GIULIO GRUNWALD con la figlia MARGHERITA in HOEGLER; la cognata CATERINA WURMS SPATZ.

La presente, che serve di partecipazione personale, viene fatta secondo il desiderio della compianta estinta, dopo i funerali, che vennero celebrati ieri a Venezia.

VENEZIA, 28 Agosto 1929

Edgardo Finzi

è morto.

Il Suo trasporto avrà luogo dalla Cella Mortuaria Israelitica il giorno 29 corrente alle ore nove e mezza.

Nè, torcie, nè fiori

Così partecipa la Famiglia per rispettare le espresse volontà del Detunto.

VENEZIA, li 27 Agosto 1929

CASSA RURALE di S. Martino di Pianiga

I Soci della Cassa Rurale sono convocati in Assemblea Straordinaria il giorno 13 Settembre 1929 VII alle ore 9.30 presso le Scuole Comunali del capoluogo per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione del Commissario Prefettizio e provvedimenti relativi.

PIANIGA, 24 Agosto 1929 - VII.

Il Commissario Prefettizio D.r A. SURIANO

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Corsi premilitari

Il Console Generale della M. V. S. rende noto che i corsi premilitari invernali avranno inizio il 1.o ... p. v. Sono pertanto avvertiti i giovani appartenenti alla classe 1911 di iscriversi in tempo utile presso il locale Comando della 50.a ... e si rammenta specialmente ... aventi diritto all'iscrizione alla ferma minima o riducibile, ... il requisito del corso premilitare essi non vengono ammessi a godere dei benefici loro concessi dalla legge sul reclutamento.

Incidente d'automobile

Un automobile che transitava ieri presso di Oderzo si è rovesciata. Delle persone che erano a bordo ... è rimasta ferita e precisamente il dr. Francesco Falliero di ... di anni 35 farmacista residente a Genova in piazza Sala. Egli ha riportato la frattura esposta del ... destro e grave contusione alla ... Venne ricoverato all'Ospedale di Treviso nel riparto dozzinanti.

Cattivo figlio

I Carabinieri di Fiera hanno arrestato tale Sante Francesco De Ros ... di anni 23 da Cendon di ... il quale maltrattava i propri genitori. Durante una delle solite scenate violente contro la madre intervennero alcuni vicini i quali per ridurre all'impotenza il forsennato dovettero legargli mani e piedi.

Cronaca di Castelfranco

PORTO ABUSIVO DI FUCILE

Certo Carniel Aldo della frazione di Pezzano d'Istrana recatosi l'altra sera nel terreno di Stefanon Pasquale per mangiare un'anguria venne accidentalmente ferito al collo da una scarica di pallini partiti da un fucile che lo Stefanon teneva Il Carmiel dovette recarsi dal medico che lo giudicò guaribile in giorni cinque salvo complicazioni.

CONTRABBANDO DI TABACCO

I carabinieri di Riese in un giro di perlustrazione s'imbatterono in un certo Battagello Angelo nato a S. Zenone e domiciliato a Loria, il quale, alla vista dell'Arma, cercava di sgattaiolare per qualche sentiero campestre. I militi avvicinatolo, trovarono poco plausibile la complimentosità del soggetto che pensarono di perquisire trovandogli addosso un involto ed una bottiglietta di eccellente tabacco; la sorpresa però fu ben maggiore, quando recatisi all'abitazione dell'individuo trovarono in un cassettone, diviso in vari involti e bottiglie kg. 1 e 75 grammi di tabacco di contrabbando che venne sequestrato.

UN BAULE IMMAGINARIO

Al sig. Gazzola Lodovico di Riese si presentava l'altro giorno uno sconosciuto che con belle parole intratteneva il Gazzola stesso facendogli credere di essere amico di un suo figlio che trovasi nelle Americhe. Da cosa nasce cosa e l'amicizia lo incoraggiò di chiedere la somma di L. 70 occorrentegli per lo svincolo di un baule fermo a Genova e diretto al Gazzola, il quale, ingenuo, sperando in chissà quali tesori, consegnò convinto le 70 lire al furbacchione che naturalmente non si fece più vedere. Al Gazzola restò solo l'amara consolazione di denunciare la truffa patita ai RR. Carabinieri.

VENDITA ABUSIVA DEL DISTINTIVO DEL FASCIO

Un venditore ambulante di tele venne fermato dai Carabinieri di Riese e dalla perquisizione lo si trovò in possesso di molti distintivi del Fascio Littorio che vendeva senza la prescritta autorizzazione ministeriale. L'individuo certo Della Putta Carlo venne denunciato per vendita abusiva del Fascio Littorio

PER UBRIACHEZZA

Per esser stato colto in istato di ubriachezza molesta e ripugnante venne tratto in arresto Caon Matteo d'anni 20.

Mogliano

ESITO GARE ELIMINATORIE

I Dopolavoristi di Mogliano alle gare eliminatorie trevigiane della manifestazione atletica nazionale « Gran Premio dei Giovani » del 25 agosto, riportarono le seguenti classifiche: 1. Melchiorri Tullio (corsa piana m. 3000); 2. Sandri Pietro (lancio del peso); 3. Callegari Edigio (corsa piana m. 3000); 4. Marton Bruno (salto in alto).

Istrana

GIOVANE FERITO AL VISO DA UNA FUCILATA.

Ieri notte verso le ore 2, il contadino Aldo Osvaldo Carniel di Giordano, di anni 24, da Pezzan, mentre si recava in campagna, giunto presso la casa del contadino Pasquale Stefanon fu Luigi di anni 56, si soffermò essendo stato chiamato dall'amico e invitato a mangiare un pò di anguria nel campo che sta di fronte alla casa.

Lo Stefanon, sentendo un pò di freddo a quell'ora, pensò di prendersi il mantello che stava dentro al casotto di guardia. Il Carniel se ne stava fuori tranquillamente a pochi passi. Lo Stefanon aveva avvolto nel mantello un fucile da caccia americano, che non ricordava di aver lasciato là. Disgrazia volle che indossando il mantello partisse un colpo dal fucile che, attraverso la paglia del casotto, andava a colpire il povero Carniel al viso. Il poveretto veniva subito accompagnato all'ambulatorio medico del dott. Mazzolini di Falzè di Trevignano, il quale prestava le sue amorose cure al ferito, che giudicava guaribile in dieci giorni circa.

Il Carniel non volle raccontare al medico come avvenne il fatto, ma il dott. Mazzolini denunciò il fatto ai Carabinieri che provvidero al sequestro del fucile, che è di proprietà dell'oste Santo Smania abitante in via S. Elisabetta. Però nessuna colpa va attribuita allo Stefanon trattandosi di disgrazia accidentale e così nessuna procedura o denuncia a carico.

Cronaca di Montebelluna

...NATA AL TIRO A SEGNO

... prove di domenica, in previsione delle prossime gare regionali riuscite animatissime per l'intervento di tutti i probabili partecipanti alle gare stesse. Il tempo magnifico e la buona volontà dei vari iscritti ha portato nel nostro poligono molti appassionati che hanno potuto constatare con piacere la forma invidiabile di alcuni iscritti alle gare regionali. Per l'interessamento del Commissario del tiro cav. uff. Raffaele e di tutti gli altri appassionati, la nostra città potrà dirsi sicura di aver richiamato per le note competizioni i più quotati campioni della regione.

RIUNIONE UFF. IN CONGEDO

Il Commissario per la costituenda Sezione di Montebelluna della Sezione Nazionale Ufficiali in congedo ... Col. ing. Domenico Tomatis, invita tutti gli ufficiali in congedo del mandamento a voler intervenire alla prima riunione che avrà luogo il giorno 5 settembre p. v. alle ore ... nella sede municipale.

PER LA GITA AL CONTRIN

Tutti gli ex Alpini ed Artiglieri da montagna, nonchè i soci del C. A. I. che desiderano partecipare alla giornata di domenica prossima alla Città del Contrin (Gruppo Marmolada) sono pregati di prendere accordi entro mercoledì p. v. col sig. Rossi Renato Segretario della Sezione dell'A.N.A. o col sig. Tita ...nis, Segretario della Sezione C. A. I. Il programma della gita verrà pubblicato domani trovasi esposto presso il Caffè Roma ed il ... Teatro.

Cronaca di Oderzo

PASSAGGI A LIVELLO E I DIRITTI DEL PUBBLICO.

Avviene spesso che il passaggio a livello all'altezza della Stazione ferroviaria resti chiuso, non solo alle vetture, ma perfino ai pedoni per periodi lunghissimi (domenica mattina per esempio, quaranta minuti!). Non è certo il traffico della stazione che impone tali chiusure, ma ... più semplicemente gli eventuali ritardi dei treni. E' ammissibile ciò? Sembra proprio di no. La chiusura, secondo buon senso, dovrebbe avvenire quando si ha notizia della partenza del treno dalla precedente stazione, e così tanti reclami, ben fondati, del pubblico sarebbero evitati.

AL COLLEGIO BRANDOLINI

E' annunciata per domenica 29 settembre prossimo una seconda adunata degli ex convittori del Collegio Brandolini Rota per una simpatica cerimonia patriottica: l'inaugurazione della lapide che eterna nel marmo il nome dei 25 ex convittori Caduti in Guerra dei quali ben ... decorati al valore.

Alla cerimonia interverranno le Autorità Ecclesiastiche Civili e Politiche.

Bassano del Grappa

LA GITA DEI FORNAI

Si rende noto al pubblico che in occasione della annuale gita dei soci della Mutuo Soccorso fra Prestinai, pasticceri e mugnai, domenica ... settembre i negozi di vendita pane resteranno chiusi. I cittadini dovranno perciò provvedersi la sera di sabato 31 corr.

TRUPPA DI PASSAGGIO

Di passaggio per la nostra città ieri l'8 Regg. Bersaglieri Ciclisti, pernottando unitamente ad un gruppo d'Artiglieria Autoportata, proseguendo questa mattina per alla destinazione di manovra.

ESCURSIONISTI AL COPPOLO

L'Unione Escursionisti «Monte Grappa» eseguirà domenica la salita al Coppolo (m. 2129) col seguente orario:

Ore 4: partenza in camion per Primolano, Fonzaso, Ponte della Serra, Lamon. Ore 9.30: proseguimento a piedi per Redentore, Gioie ... Taiol, m. Piazz m. 1172, M. Coppolo. Ore 11: arrivo alla vetta, colazione al sacco, raccolta stelle al ... Ore 14: Inizio discesa per Val ...langa, Gial Moline. Ore 17: arrivo a Lamon. Ore 18 partenza in camion per Bassano.

GAZZETTA BELLUNESE

Cronaca di Belluno

Plauso di Turati per l'assistenza alle madri italianissime

S. E. Turati ha inviato al Segretario Federale la seguente lettera di plauso per l'assistenza prestata dalla Federazione Fascista alle madri italiane della nostra provincia rientrate dalla Francia per conservare ai loro figli la nazionalità italiana:

« Prendo visione della tua relazione sul movimento delle donne italiane rimpatriate temporaneamente dall'estero per dare alla luce in Patria loro figliuoli.

« Mi compiaccio vivamente per la attività spiegata da codesta Federazione Provinciale Fascista in favore delle madri italianissime ».

La propaganda corporativa attraverso la classe magistrale

Il Ministero delle Corporazioni allo scopo di promuovere una sempre maggiore diffusione della conoscenza dei principi corporativi attraverso la classe magistrale, ha stabilito d'accordo con il Ministero della P. I. di impartire ad ispettori e direttori un certo numero di lezioni in modo di metterli in grado di poter rendersi divulgatori dei nuovi concetti, tra gli insegnanti delle rispettive giurisdizioni ai quali è affidata tanta parte della formazione spirituale delle nuove generazioni.

Dati gli ottimi risultati dei primi esperimenti, il Ministero delle Corporazioni ha stabilito di estendere tale forma di propaganda anche alle Regioni Veneta ed Umbra.

Per il Veneto ha scelto il centro di cultura e propaganda corporativa di Belluno, che ha già organizzato d'accordo con il Regio Provveditore agli Studi per il Veneto, un apposito corso di dieci conferenze lezioni alle quali potranno prender parte, oltre gli Ispettori Direttori Didattici della Regione anche un certo numero di insegnanti rurali.

I temi sono stati già prescelti dallo stesso Ministero delle Corporazioni in modo che lo svolgimento delle conferenze-lezioni, collegate fra di loro, costituirà una trattazione organica di tutta la legislazione sindacale corporativa fascista.

Le lezioni saranno tenute: oltrechè dal Fiduciario del centro dr. Silvano Puppi, dai componenti il Comitato Direttivo prof. Ogniben, prof. Caramazza e avv. Tattoni, e dallo stesso Segretario Federale avv. Bonsembiante.

Il corso avrà la durata di cinque giorni precisamente sarà tenuto dal 5 al 10 settembre p. v. nell'aula magna del Regio Liceo Tiziano di Belluno.

Sono già pervenute al Fiduciario del Centro dr. Puppi le prime iscrizioni che si chiuderanno il 30 corr.

Speciali agevolazioni saranno ottenute dagli albergatori della città di Belluno a favore dei partecipanti.

Inoltre si spera ottenere dall'Istituto Salesiani Sperti e dall'Istituto Maria Bambina, un buon numero di camerette a prezzi miti.

Si è già costituito un Comitato per l'accoglienza ai partecipanti formato dal Fiduciario dr. Puppi, dall'Ispettore Cosmi e dal Maestro Cappello Segr. Prov. dell'O.N.I.F.

I partecipanti arrivando a Belluno dovranno presentarsi alla scuola Magistrale Femminile in via Garibaldi. L'inaugurazione è fissata per il giorno 15 settembre alle ore 17.

Passeggiata a Sant'Anna di Castion

Facendo seguito al comunicato pubblicato nei giorni scorsi, si rammenta che alla breve e interessante passeggiata escursionistica, organizzata da questo Dopolavoro Provinciale, e che si effettuerà domenica prossima 1 settembre a S. Anna di Castion, potranno partecipare tutti indistintamente dopolavoristi e non dopolavoristi i quali potranno condurre le rispettive famiglie.

S'interessano pertanto tutte le organizzazioni, enti, associazioni ecc., alle quali è stato trasmesso l'invito, di trasmettere puntualmente il numero approssimativo dei dipendenti che parteciperanno alla passeggiata, di svolgere la più attiva propaganda, e di dare la massima diffusione al programma, perchè possa intervenire alla simpatica e sana manifestazione dopolavorista il maggior numero possibile di cittadini.

Attività del C.A.I.

La ripresa del bel tempo ha dato modo agli alpinisti bellunesi d'intensificare la loro attività. Dal momento che ormai la Sezione di Belluno del C.A.I. effettua le sue gite sociali sulle Torri d'Averau, sulla Croda Da Lago sul Gruppo di Sella, sul Campanile di Val Montanaia, sulla Cima Piccola di Lavaredo, ecc., ai migliori non rimane che dar l'assalto alle celebri e più difficili rocce dolomitiche; la cronaca di domenica scorsa è una nuova ottima pagina che gli assi bellunesi aggiungono all'alpinismo nostro.

I soci Zanetti Francesco, Parizzi Aldo e Zancristoforo Attilio hanno effettuata la prima scalata diretta italiana (via Dulfer) della fantastica torre del Diavolo, nei Cadini di Misurina.

La tecnica acrobatica di questa salita si potrà presto ammirare nelle fotografie che verranno esposte nella vetrina della Banca Provinciale. I soci De Diana, Faè e Zancristoforo Bruno hanno effettuata la direttissima della parete ovest, cioè per la via percorsa per la prima volta l'anno scorso da Zanetti e Parizzi e invano tentata finora da altri valorosi alpinisti, e che può così chiamarsi la via dei Bellunesi.

Ridiscesi hanno ripetuto la salita per la via normale accompagnando in vetta altre tre alpinisti. I soci Sommavilla, Fabbro e Tosi hanno scalata la parete Sud dello Schiara; raggiunta la cima, scesero dall'ovest alla base della Gusella del Vescovà ed effettuarono felicemente la difficile arrampicata anche di questa.

Varie di cronaca

Questa sera e domani sera alle 21 al Sociale verrà proiettato il film «Fiore nel fango» con protagonista Pola Negri.

— Questa sera e domani sera alle 21 al teatro Salesiano Sperti gli allievi del Patronato rappresenteranno «Le furberie di Arlecchino» brillantissima operetta in tre atti, con parole del dr. Don Rufillo Uguccioni e musica del m.o Don Attilio Angelini.

Marito, moglie e cameriere arrestati

Fra i coniugi Giotto Enrico di Marino, di anni 28, fornaio e Zampieri Edera fu Giuseppe di anni 31, non esiste buon accordo, tant oche circa due mesi fa han deciso di separarsi. Lui andò ad abitare in piazza delle Erbe n. 16, lei in via Tedesca, in un appartamentino affittatole da tale Enrica Merlo di anni 47.

Ieri mattina, alla una e mezzo, il Giotto ebbe l'idea di recarsi dalla moglie. Salì le scale, bussò alla porta: nessuna risposta. Dentro, invece, rumore. Il Giotto, con un colpo violento di spalla abbattè la porta, entrò nell'appartamentino, ove trovò la moglie in dolce idillio col cameriere Carlini Giuseppe fu Marco d' anni 28, abitante in porta Rugo.

Avvenne una scenata, corsero botte da orbi; un tal parapiglia insomma, che i contendenti dovettero essere separati dai carabinieri subito accorsi. Conclusione: i tre vennero condotti in caserma dei Carabinieri, ove vennero interrogati e poscia passati nelle carceri giudiziarie. Il Giotto venne denunciato per maltrattamenti e per violazione di domicilio verso la don

Comunicato

La R. Prefettura, in obbedienza al penultimo capoverso dell'art. 10 del Decreto Reale 13 agosto 1926, n. 1907, avverte chi può avervi interesse che gli atti per la costituzione di un Consorzio irriguo lungo il torrente Cismon, nel tratto dal Ponte Serra al ponte Arsiè, in Comune di Fonzaso, trovansi depositati per 15 giorni consecutivi, da oggi presso l'Ufficio Municipale di Fonzaso, dove chiunque potrà prendere visione.

Da Cortina d'Ampezzo

I Duchi di Genova visitano la mostra lavori femminili

La Mostra e vendita dei lavori femminili pro Colonia Alpina di Enego ebbe lunedì l'onore di essere visitata dalle LL. AA. RR. il Duca di Genova Tomaso di Savoia e Principessa Maria Adelaide.

Ricevuti dal Direttore didattico sig. Ghedina Ottone e dagli insegnanti Picchini, Apollonio e Demenego e da alcuni avanguardisti, le LL. AA. RR. visitarono privatamente la mostra. Si intrattennero ad osservare i lavori femminili usciti da mani amorose ed ancora inesperte di bambine, da mani gentili delle maestre del Veneto. Ebbero parole di compiacimento per il R. Provveditore agli Studi che con tanto amore e passione predispone l'attività ed il lavoro dei maestri e dei bambini Veneti a sollievo dei più poveri, dei più umili e deboli, con istituzioni degne dell'era novella e della nuova Italia rigenerata e valorizzata dal Fascismo. Così pure per il R. Ispettore prof. Cosmi che volle ed organizzò questa bella raccolta di lavori femminili. Si interessarono e lodarono l'attività degli insegnanti che si prestarono per la disposizione e la vendita dei lavori.

Il Direttore didattico offerse a S. A. R. la Principessa Maria Adelaide, a nome della Scuola Veneta, un elegante lavoro eseguito dalle scolare dell'Istituto Campestri di Verona.

Prima di lasciare la Mostra la Principessa acquistò un lavoro delle alunne della R. Scuola di Montagnana di Padova. Lasciò inoltre una offerta per la Colonia Alpina di Enego.

Alle ore 12, ossequiate dai maestri e dalle persone raccoltesi sul piazzale della Scuola, le LL. AA. RR. salirono nell'auto per recarsi all'Hotel Miramonti.

La Mostra resterà aperta ancora alcuni giorni per dar modo ai villeggianti e ai cittadini di visitarla

ECHI DEL CONCERTO DEL CORO FRIULANO

Come annunciammo domenica scorsa la Società Corale Opera Nazionale Dopolavoro di Villa Santina tenne un graditissimo trattenimento che richiamò un pubblico numerosissimo. I canti si susseguirono fra i deliranti applausi della folla. La grazia, l'armonia e la forza del complesso corale non potevano essere così meglio fuse nella espressione musicale vocale. Il maestro direttore Garzoni prof. Luigi venne ripetutamente acclamato.

Da queste colonne giunga al Comitato organizzatore di una così interessante serata il nostro plauso vivissimo.

TORNEO SCHERMISTICO

Nei giorni 31 agosto e 1 settembre nei saloni del Grand Hotel Savoy si svolgerà un torneo schermistico internazionale. E' assicurato l'interventodei migliori spadaccini. Dirigerà gli incontri il campione mondiale Nedo Nadi.

Alleghe

BREVE SOSTA DEL DUCA DI GENOVA

S. A. R. il Duca di Genova è passato di qui in incognito col suo seguito, fermandosi due ore per ammirare le meravigliose bellezze del lago e dei dintorni, all'Albergo Savoia dove il proprietario sig. Enrico Riva gli ha servito il thè. S. A. R. ha poi proseguito per Cortina, sua residenza durante la villeggiatura.

Ossequiata dal Segretario politico dr. Carlo Mammi, dal comandante della Milizia e dalle altre autorità, è partito la Contessa Mezzomo, presidentessa delle Madri dei Caduti Fascisti, dopo un soggiorno di un mese, dichiarandosi soddisfatta ed esprimendo il desiderio di ritornare in questi luoghi incantevoli.

Cronaca di Feltre

AL MONTE DI PIETA'

La Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza avverte che a modificazione della procedura fin qui adottata, l'asta dei pegni del Monte di Pietà avrà luogo soltanto ogni due mesi e precisamente l'ultimo martedì del mese, alle ore 14.30. Di conseguenza l'asta che avrebbe dovuto aver luogo il 31 corr. mese, s'intende rimandata al 24 del prossimo settembre.

Si avvertono però i pignoranti che nonostante le modificazioni di cui sopra, rimane l'obbligo da parte loro di provvedere al rinnovo od al riscatto dei pegni alle singole scadenze delle polizze, come è stato praticato finora, poichè in caso diverso, gli interessati perdono il diritto al riscatto od alla rinnovazione, ed i pegni vengono messi all'asta nel mese immediatamente successivo.

Cronaca di Bolzano

LE LL. EE. LESSONA E MARZIALI PARTONO PER ROMA.

Oggi alle ore 18 S. E. Lessona e la gentile signora, i quali sono stati graditi ospiti della nostra città, in occasione della nota cerimonia svoltasi alla presenza Augusta di S. A. R. il Duca d'Aosta, sono partiti alla volta di Roma.

Con lo stesso treno è partito anche S. E. il Prefetto gr. uff. Marziali, il quale va alla Capitale per conferire con S. E. il Capo del Governo.

Erano ad ossequiare le illustri personalità S. E. Boer della Presidenza del Consiglio dei Ministri con la gentile Signora nonchè Donna Marta Marziali accompagnata dalla Signorina Maria Teresa Mancini, nipote del Duce, L'ossequio devoto ai partenti è stato altresì porto dal Segretario Federale ing. Carretto, dal Podestà ing. Rizzini, dal Vice Prefetto conte Amigoni, dal ten. colonn. medaglia d'oro Gerelli dal Vicequestore comm. Messana, dal dott. Pozzi, dott. Toma, e da altri.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronaca di Schio

VITTORIE GINNASTICHE

La Fortitudo domenica 25 u. s. a Bologna a riconfermato, anzi consolidato, il terzo posto ottenuto lo scorso mese a Prato, classificandosi seconda nella rappresentanza junior lottando con squadre di alto valore nazionale.

Questa è una nuova riprova che alla Fortitudo si lavora con fede ed entusiasmo sorretti da una volontà tenace in perfetta collaborazione tra dirigenti veramente fattivi, ginnasti ed atleti che rispondono perfettamente alle direttive che traccia loro il Commissario sig. Schiapparelli.

Ritornando alle gare di Bologna, diremo che Menin, quinto classificato, ha un pò deluso forse causa il braccio destro dolorante, da uno strappo muscolare che non gli avrà consentito di poter sfoggiare i suoi ampi e correttissimi slanci impedendogli pure di sfoggiare il suo superbo stile.

De Guglielmi, ottavo, Buzzacchera, nono, Massaro, 14.o, si sono molto avvicinati alle prime posizioni contribuendo fortemente alla classifica di rappresentanza, indice questo sicuro del loro progresso.

L'Unione Sportiva prepara ai vincitori calorose accoglienze.

NOTE D'ARTE

Diamo il seguito delle vendite registrate in questi giorni:

La sig.ra Ester Crespi Cazzola ha acquistato: *Autunno* dipinto ad olio di Ettore Calvi — L'ing. Girolamo Saccardo ha acquistato: *Il Pasubio*, dipinto ad olio di Stefano Pietribiasi; *Pace montanina*, dipinto ad olio di Giuseppe Zocche, e *Fabrica cementi in costruzione - marzo 1929*, dipinto ad olio di Merito Costalunga — L'avv. Vincenzo Fornasari ha acquistato: *Meriggio invernale in Val Leogra*, dipinto ad olio di Merito Costalunga.

Da Recoaro

TRUPPE DI PASSAGGIO

Apprendiamo che giovedì p. v. avremo fra noi, ospiti graditissimi, per due giorni di esercitazioni nella nostra zona, i baldi fanti del 57. Regg. Fanteria (Brigata Abruzzi) e precisamente il I. e II. Battaglione e la Compagnia comando di Regg., con un bel gruppo di Artiglieria dell'8.o Regg. Campagna.

Comanderà le suddette truppe un brillante stuolo di circa 50 Ufficiali agli ordini del colonnello Carlo De Bernardi, comandante del reggimento. Il primo Battaglione si accantonerà nella vicina Staro, il restante delle truppe e la Compagnia Comando prenderanno stanza a Recoaro.

Ai sigg. Ufficiali e alla truppa, Recoaro porge fin d'ora il suo deferente benvenuto.

Thiene

SCONTRO MOTOCICLISTICO

Ieri il sig. De Giovanni Rino, mentre transitava per Thiene in motocicletta in una curva veniva investito da un motociclista militare

Nell'incidente il De Giovanni riportava non lievi contusioni alla gamba sinistra mentre il militare veniva lanciato su un provvido carro di masserizie uscendone incolume

BENEFICENZA

A favore del locale Comitato Assistenza Maternità Infanzia sono pervenute le seguenti offerte: In morte di Dall'Amico Girolamo farmacista: Zaccaria Giovanni L. 20; Munarini Vittorio L. 5.

In morte di Sardi Adelelmo: Munarin Vittorio L. 5.

Arzignano

RICEVIMENTO IN ONORE DEGLI UFFICIALI.

Voluta con fine tatto dal Commissario che regge da tempo le sorti del Comune, iersera nella sala-caffè del Municipio abbiamo avuto un ricevimento in onore degli Ufficiali ospiti di Arzignano.

Una piccola festa famigliare ove si è fatto di tutto perchè le poche ore passassero in letizia. Già alle venti e mezza il Commissario accompagnato dalla gentile Signora ed assistito dal Sig. Rasi facevano gli onori di casa. Fiori a profusione dei nostri giardini e cordialità. Verso le ventuna note squillanti irrompono nella piazza grande ove il popolo si era radunato: sono i baldi bersaglieri di Lamarmora che dalle cornette gettano note allegre a profusione. Sempre belli i piumati figli ed il popolo li accoglie applaudendo. Poche marcie allegre e poi il prologo si chiude.

Si inizia il ricevimento. Dall'interno del caffè una orchestrina invita alle danze. E la musica del Ricreatorio San Giuseppe che con squisito pensiero ha voluto prestare servizio. Intanto arrivano gli invitati fra cui notammo tre o quattro Dame di Vicenza, lo stuolo delle gentili signorine del paese, molti ufficiali. Si attendeva pure S. E. il Prefetto con la Signora ed il Segretario Politico Provinciale ma vana fu l'attesa di tutti.

Molti i curiosi che, sprovvisti di invito, si sono accontentati di spiare dalle vetrate. Verso la mezzanotte tutto era tornato nel silenzio.

Marostica

CHIUSURA DEL SOLARIUM

Venerdì prossimo 29 corr. alle ore 16.30 si chiuderà il nostro Solarium che fu aperto il 14 luglio. Alla cerimonia di chiusura, che avrà carattere di semplice intimità sono fin d'ora invitati autorità e cittadini che potranno così constatarne gli ottimi risultati ottenuti con la cura elioterapica. Indubbiamente saranno numerosi coloro che vorranno manifestare col loro intervento l'approvazione per un'opera compiuta tanto felicemente.

OSPITI GRADITI

Ieri nel pomeriggio giunse in questa città il 12.o Reggimento Bersaglieri provenienti da Asiago; vennero accolti festosamente dalla locale sezione Bersaglieri in congedo, nonchè dalla cittadinanza; numerose striscie erano nei punti centrali della città inneggianti all'eroico Reggimento. Alla sera alle ore 8.30 la fanfara del Reggimento svolse nella Piazza Umberto un scelto programma riscuotendo calorosi applausi dai numerosi presenti. Nell'intermezzo la locale Sezione dei Bersaglieri in congedo in unione con un forte gruppo di cittadini offrì ai detti suonatori una bicchierata. Terminato il concerto la fanfara percorse il corso della città suonando allegramente fra gli applausi dei cittadini. Nelle prime ore di stamane il reggimento partì.

Dal Friuli

Cronaca di Pordenone

LA SOCIETA' DI UDINE A PORDENONE

La Società operaia di Udine nel suo 63. di fondazione fece la sua gita nella nostra città e Poddenone accolse con la sua consueta gentile ospitalità i circa 500 udinesi.

Alla stazione gli ospiti graditissimi vennero ricevuti da una folla di soci dell'Operaia di Pordenone che s'era recata in corteo con banda cittadina in testa.

Il corteo che riuscì imponente si recò al Parco della rimembranza ove gli Udinesi deposero una corona al suono della Canzone del Piave.

Alla sede dell'operaia venne servito poi, un vermouth d'onore e il presidente Tamai diede il benvenuto agli ospiti, Rispose ringraziando delle accoglienze il presidente dell'Udinese sig. Chiesa, parlò brevemente il sig. Cremese, tutti tra applausi ed evviva.

I componenti l'associazione visitarono il Palazzo Comunale e la Pinacoteca coll'assistenza del prof. Rossi. Indi visitarono lo stabilimento ceramiche Galvani ove il signor Chiodi direttore generale e Sig. Pallera direttore di turno furono guide preziose.

Alle 12.30 nel sottoportico del Tribunale seguì magnificamente il banchetto con 600 partecipanti servito dal sig. Boscariol, e si svolse tra la più viva cordialità ed allegria.

Parlarono alla fine applauditi il sig. Tamai e sig. Chiesa tra grandi acclamazioni e furono inviati telegrammi a S. M. il Re, a S. E. Mussolini e al Podestà di Udine.

Visitarono poi lo stabilimento Arman (Cotonificio Veneziano) ove il direttore sig. Vernier con alcuni assistenti diede ogni spiegazione ai visitatori. Il sig. Tarasani di Udine disse belle parole d'occasione ai convenuti.

CASARSA

CANTINA SOCIALE

Apposita commissione cittadina in questi giorni va raccogliendo presso gli agricoltori le firme di adesione allo scopo di rendere esecutivo il progettato impianto di una cantina sociale che, mentre favorirà un facile e conveniente collocamento del vino, servirà soprattutto a migliorare quotidianamente il prodotto di questo importante centro enologico poichè l'edificio verrà dotato di moderni impianti di lavorazione e diretto da tecnici in materia.

L'efficace propaganda svolta in tal senso dalla Federazione Fascista Agricoltori incomincia anche qui a dare i suoi frutti.

ASSEMBLEA COMBATTENTI

L'altra sera nella sala del Municipio ha avuto luogo la riunione dei soci di questa sezione allo scopo di concretare in via definitiva il programma di una gita sociale e prendere parte al raduno combattentisco di Roma.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

SOCIETA' SPORTIVA

La nostra Società Sportiva con la sua brillante classifica nel Campionato dell'anno scorso ha acquistato il diritto di partecipare alle competizioni della 2.a Divisione con buone probabilità di ben figurare poichè la parte tecnica è stata curata con amorosa passione dai dirigenti. Ma ogni buona volontà dell'infaticabile presidenza deve cozzare contro la situazione finanziaria che è in condizioni di allarmante passività. Rivolgiamo a tutti i buoni sportivi di Mirano un caldo appello perchè abbiano a concorrere solidamente portando il loro contributo modesto fin che si voglia, ma continuo ed appassionato. Una squadra si afferma anche per l'ausilio dei suoi supporters. Da noi la categoria dei tifosi è in ribasso, bisogna spronarla, bisogna appassionarla e gli sportivi di buona razza non rimarranno sordi.

BENEFICENZA

La Famiglia Pelizzon Antonio ha versato L. 10 alla Congregazione di Carità per plaudire all'iniziativa del Podestà che ha abolita la questua.

Noventa di Piave

ATTIVITA' FILODRAMMATICA

A beneficio delle locali pie istituzioni la benemerita ed affiatata nostra Filodrammatica domenica sera, presente numerosissimo pubblico, rappresentò la bella commedia di Arnaldo Boscolo: « Piccolo-faro » ed il brillante atto: « La caena al cuor » di A. Varagnolo. Tutti gli infaticabili bravi artisti signorine Barbini Elena e Maria, Bisson Leila, Pilla Clelia, e signori Barbini Danilo, Perissinotto Paolo, Pilla Marcello e Antonio riscossero meritatissimi applausi. Particolari ovazioni si ebbero inoltre la sig.na Elena Barbini e il dott. Marcello Pilla pel modo veramente perfetto con cui crearono le parti principali dei due piacevolissimi lavori.

Cronaca di San Donà di Piave

VISITA ALLA FABBRICA DI CONSERVE DI ODERZO

Il dr. comm. Costante Bortolotto Presidente del Sindacato Agricoltori Fascisti della Prov. di Venezia, accompagnato dal dr. Pavoni Segretario di zona e dal dr. Cella della Cattedra Amb. di Agricoltura, ha visitato ieri nel pomeriggio la fabbrica di conserve di pomodoro di Oderzo. Con la guida dei dirigenti la fabbrica, il comm. Bortolotto visitò l'impianto in tutti i suoi particolari interessandosi minutamente circa la lavorazione del prodotto, che viene fornito per la totalità dal Basso Piave.

Il comm. Bortolotto riportò buona impressione per l'organizzazione tecnica dello stabilimento, che si trova in questi giorni in piena attività di lavorazione. Il felice esperimento di quest'anno, che alcuni agricoltori del Basso Piave con serietà di propositi vollero tentare, costituirà certamente il primo passo verso un nuovo avvenire in favore della coltura del pomodoro, che trova nelle fertili terre dell'agro Sandonatese ambiente favorevole di sviluppo.

Meolo

COSE DEI COMBATTENTI

La Segreteria della locale Sezione comunica: Si avvertono gli interessat che stasera alle ore 20 si chiuderanno le iscrizioni per la partecipazione al Congresso dei Combattenti, che avrà luogo in Roma il 15 settembre p. v. I partecipanti godranno del 70 per cento di ribasso ferroviario. I combattenti della frazione di Losson potranno rivolgersi a' camerata Zorzenoni Attilio.

MAMME! ATTENTE AI BIMBI!!

Ieri alle ore 15 il sig. Malacrea Nino di Losson, transitando in motocicletta per il ponte sul canale Polombo in frazione di Losson, scorgeva dibattersi nelle acque torbide ed inabissars un bambino dell'età di 6 anni. Senza frapporre indugi, il Malacrea si buttava nel canale e portava a terra il corpo esanime del fanciullo. Solo dopo una lunga respirazione artificiale praticata dal Malacrea stesso, il bambino Marion potè riprendere i sensi ed essere riconsegnato alla famiglia. Al sig. Malacrea le più vive lodi per il magrifico atto compiuto.

Camposampiero

CONCERTO BANDISTICO

Questa Banda cittadina, diretta con tanto zelo e valentia dal maestro Zilio Geremia, sul Piazzale della Stazione ferroviaria, illuminato a giorno dai fratelli Romano, proprietari del decoroso buffet, svolse uno scelto programma, riscuotendo ripetuti applausi dal numeroso pubblico, accorso a passare due ore di vero godimento artistico.

Sciarada a premio

Senza il *primo* è cosa vana
Ai mercanti offrir gli affari;
Senza l'*altro* la fontana
Zampillante più non è.
Il mio *tutto* può essere bello
Se a quel tale che l'immagine
Sano, acuto e buon cervello
La natura in don gli diè.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

NOTIZIE RECENTISSIME

Il pensiero dell'on. Sansanelli
sul prossimo congresso di Be grado

ROMA, 27

Alla vigilia della partenza della delegazione italiana della Federazione Nazionale dei Combattenti, che si reca a Belgrado per partecipare ai lavori del decimo congresso della Federazione Internazionale dei combattenti, *Il Lavoro Fascista* ha voluto interrogare l'on. Sansanelli, capo della delegazione, presidente onorario della F.I.D.A.C. circa il congresso stesso.

Poichè risulta che a presidente della F.I.D.A.C. è officiato questo anno il rappresentante romeno, *Il Lavoro Fascista* ha chiesto all'on. Sansanelli quale sarebbe stato l'atteggiamento della delegazione di fronte all'elezione del nuovo presidente.

« La Delegazione italiana — ha risposto l'on. Sansanelli — vede con simpatia la candidatura romena. Non bisogna dimenticare che al congresso di Londra i romeni appoggiarono la candidatura del nostro presidente ».

Circa l'attuale situazione della F.I.D.A.C. l'intervistato ha detto che essa è in piena efficienza. Vi aderiscono ben venti nazioni, tutte ex alleate. Per quanto riguarda una possibile ammissione nella Federazione degli ex nemici, l'on. Sansanelli ha ricordato quanto è stato deliberato, in merito, nel congresso internazionale del 1928 al quale parteciparono pure gli ex nemici e in cui i combattenti poterono esprimere con grande schiettezza il pensiero delle correnti politiche dei propri paesi sulle questioni internazionali.

L'on. Sansanelli ha aggiunto che, mercè la sua azione, si era riusciti a spezzare e a rendere quasi nulla l'attività di altre organizzazioni a carattere social-massonico. Il solito Bureau International du Travail pensava a una organizzazione internazionale dei combattenti sulle basi delle solite utopie in contrasto con la realtà e la vita vera delle nazioni moderne. Contro di essa, specialmente, era stata diretta la sua azione. A questa sua linea d'azione si uniformerà anche, certamente, la condotta della nuova delegazione.

Interrogato sulla posizione che la nostra associazione occupa nel quadro della F.I.D.A.C.: « Attualmente — egli ha risposto — nella F.I.D.A.C. la nostra associazione occupa uno dei primi posti. L'organizzazione dei combattenti dell'Italia gareggia con le più perfette organizzazione straniere, come quelle dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, nelle quali nazioni i combattenti sono riuniti, come da noi, in un'unica associazione, in stretto contatto coi rispettivi Governi ».

Infine, accennando alle simpatie che il Fascismo gode nelle file dei combattenti interalleate, l'on. Sansanelli ha dichiarato che è nota, ed è sperimentata, la loro viva simpatia per il nostro regime.

Fin dai primi momenti in cui la F.I.D.A.C. accolse nel suo seno, nel 1925, i commissari del Governo fascista, che, come è noto, riordinarono definitivamente la nostra associazione, sventando ogni tentativo di organizzazione compiuto in Francia, a più riprese, dai rinnegati italiani.

La delegazione italiana dei combattenti, appena chiuso il congresso di Belgrado rientrerà in Italia per prendere parte al convegno del 15 settembre, che sarà inaugurato dal Duce.

Come sarà effettuato
il censimento delle aziende agricole

ROMA, 27

La *Tribuna* reca che presso l'Ufficio generale di statistica si è in questi giorni, con l'intervento dei rappresentanti della Confederazione generale dell'Agricoltura, dei sindacati dei lavoratori dell'Agricoltura e dei Ministeri dell'Economia, delle Finanze e degli Interni, approntato nelle linee generali il regolamento per l'applicazione del decreto per cui nel marzo 1930, sarà effettuato il censimento generale nel territorio del Regno delle aziende agricole.

Detto regolamento si compone di numerosi articoli; ed amana, soprattutto, le disposizioni da impartire ai funzionari preposti al censimento che, oltre quello generale della popolazione agricola, comprende pure quello generale del bestiame.

Vengono, così, fissate chiaramente le norme sul come deve essere effettuato il censimento, e le disposizioni che i podestà devono osservare per dividere il territorio comunale in regioni di censimento, per provvedere alla nomina degli ufficiali di censimento, per vigilare l'andamento delle operazioni, per compiere, infine, con scrupolosità tutti gli atti relativi al buon esito del censimento stesso.

Per l'intervento dell'Italia
al congresso di pollicoltura

ROMA, 27

Per gli accordi preliminari intorno all'intervento dell'Italia al IV. congresso mondiale di pollicultura che si terrà a Londra nel 1930 sono giunti in missione ufficiale in Roma il sig. Percy A. Francis O. B., direttore del Congresso, il prof. F. C. Elford del Canadà, primo vice presidente, il sig. Baird della Nuova Scozia ed il signor Schleit, rappresentante del comitato nazionale degli Stati Uniti.

La missione che ha già visitato la Francia, il Portogallo e la Spagna e si prefigge di recarsi in Svizzera e nella Palestina, ha preso in Roma contatto col prof. Ghigi, direttore della stazione sperimentale di pollicultura di Rovigo ed è stata ricevuta dal Ministro dell'Economia Nazionale e dal direttore generale dell'agricoltura.

I rapporti dei Prefetti terminati
Il Duce per le nuove opere pubbliche

ROMA, 27

Il Capo del Governo, Ministro dell'Interno, ha oggi ricevuto i Prefetti di Genova, Sondrio, Padova, Bolzano, Trento e Siena.

Con i ricevimenti odierni sono terminati i rapporti iniziati il 1.o agosto con i capi delle provincie dal Capo del Governo che su di essi parlerà nel discorso del 14 settembre.

Subito dopo i rapporti coi Prefetti il Capo del Governo, prsenti i Sottosegretari di Stato agli interni e ai lavori pubblici, ha esaminato, provincia per provincia, il programma delle opere pubbliche per i prossimi mesi, che interessa circa quaranta provincie.

S. E. Gazzera visita le truppe
delle divisioni di Napoli e Bari

ROMA, 27

Il Sottosegretario di Stato alla Guerra, accompagnato dal comandante il Corpo d'Armata, ha visitato la scuola allievi ufficiali di Campobasso passando poi in rivista il battaglione allievi in armi. Egli ha poi assistito presso Isernia ad una esercitazione tattica dell'intera divisione di Napoli con tiri a proietto, passando poi in rivista il 15.o Fanteria e il 131. battaglione Camicie nere che aveva assistito all'esercitazione.

S. E. il generale Gazzera ha inoltre presenziato ai tiri del 9.o reggimento artiglieria pesante campale sull'altipiano di Frosolone e quindi ha visitato le truppe della divisione militare di Bari, accampate sui monti della Daunia. S. E. in ciascuna di queste esercitazioni e di queste visite ha parlato alle truppe e tenuto a rapporto gli ufficiali.

Il generale Gazzera, continuando il suo programma assisterà oggi ad esercitazioni tattiche della divisione di Bari

Teruzzi alle manovre della Milizia

VENAFRO, 27

Il gen. Attilio Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, alle ore 14.30 di oggi è qui giunto da Napoli insieme con il luogotenente generale Gagliani, accompagnato anche dall'on. generale Baistrocchi comandante la divisione militare e da un folto gruppo di ufficiali ed ha presenziato ad una esercitazione del battaglione Camicie Nere della 138 legione comandata dal console Lemetre, battaglione che ha poi passato in rivista.

Alle camicie nere adunate il gen. Teruzzi ha rivolto vibranti parole di saluto e di compiacimento. Nella sede del Fascio il Podestà comm. Del Prete ha dato all'on. Teruzzi il saluto della cittadinanza al quale il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha risposto ringraziando.

Il gen. Teruzzi dopo avere visitato gli accantonamenti delle camicie nere è ripartito in serata per Roma

Per il passaggio di professori
alle scuole medie inferiori

ROMA, 27

Il Ministro della P. I. ha disposto che i presidi e gli insegnanti delle attuali Regie Scuole Complementari che posseggono un titolo di abilitazione per qualcuna delle cattedre di insegnamento dei ginnasi inferiori e dei corsi inferiori dell'istituto tecnico e dell'istituto magistrale, e che aspirino al collocamento nelle stesse, debbano farne domanda al Ministero della P. I. in carta da bollo.

I presidi e gli insegnanti che otterranno il riconoscimento del diritto al collocamento suaccennato saranno compresi in speciali graduatorie divise per materie e per istituti, in base alla anzianità complessiva di ruolo nelle scuole governative, e a parità di questa, coi criteri di preferenza d'uso.

Converrà quindi che gli interessati, i quali si trovino in qualcuna delle condizioni previste (insigniti di medaglia al valore militare, mutilati o invalidi di guerra, feriti in combattimento, insigniti di croce di guerra ecc.) producano gli opportuni documenti.

Le graduatorie saranno rese esecutive, e pubblicate nel Bollettino Ufficiale.

Arnaldo Mussolini a Fiume

FIUME, 27

La Fiera di Fiume è stata visitata oggi dal gr. uff. Arnaldo Mussolini il quale accompagnato dal Prefetto Vivorio, dal presidente della Fiera comm. Piva, dal Segretario federale Arturo Marpicati e dai deputati Bacich e Ciarlantini ha ammirato il padiglione e le varie mostre dell'Esposizione fiumana, per la quale ha avuto parole di vivo elogio.

Il dr. Mussolini si è poi recato alla sede della Federazione provinciale fascista, ricevuto dal Segretario federale ed ha visitato la Mostra d'arte del sindacato fascista di artisti fiumani.

Dopo una escursione per la città il gr. uff. Mussolini, ossequiato dalle autorità e dai gerarchi, ha fatto una gita alla riviera del Carnaro soffermandosi particolarmente ad Abbazia e a Laurana.

I funerali del capitano Motta

DESENZANO, 27

Nel pomeriggio si sono svolti solennemente i funerali dell'aviatore capitano Motta. Il generale d'Aeronautica Rocco rappresentava S. E. Balbo ed erano presenti tutte le autorità dei paesi del Garda.

Gravissimi danni nei Balcani
prodotti dall'inondazione

VIENNA, 27

(Vice) *Continuano a giungere dalla Balcania gravi particolari riguardanti i danni prodotti dall'inondazione. Così in Grecia molte centinaia di ettari di terreno appena seminato sono state invase dalle acque. Finora nei villaggi greci inondati si sono avute cinque vittime*

In Jugoslavia ha dovuto essere interrotto il traffico sulla linea ferroviaria Ghevgheli-Uskub, perchè la linea nei pressi di Veles è stata interrotta da una frana. Nel distretto di Prilep una furibonda grandinata ha distrutto quasi totalmente il raccolto.

Uguali notizie giungono dal confine albanese e nella zona di Ipek si è formato in una valle un grande lago. Nel distretto di Pirot, presso la frontiera bulgara quasi tutti i ponti sui fiumi sono stati asportati dalla piena. Anche nel villaggio serbo di Ravno si sono avuti cinque morti.

Sette operai uccisi
per uno scoppio di ossigeno

BERLINO, 27

(F.B.) In una fabbrica di ossigeno a Gerseweiler è avvenuta una esplosione in cui sette lavoratori tra cui un capo operaio, hanno trovato la morte. La catastrofe è stata causata dall'esplosione di un recipiente di gas che ha investito e decimato la piccola squadra di operai.

I fiammiferi sovietici
in aumento in Germania

BELRINO, 27

La produzione sovietica di fiammiferi va facendo una crescente concorrenza sul mercato tedesco alla produzione svedese. Il Dipartimento sovietico del Commercio, constatato questo forte aumento nello smercio dei prodotti nazionali, ha creato una speciale ufficio, esclusivamente adibito alle esportazioni dei fiammiferi non soltanto in Germania, ma dalla Germania verso altri mercati europei.

Nel periodo fra l'ottobre 1928 e l'aprile 1929, le esportazioni in Germania di fiammiferi russi hanno raggiunto 457.000 tonnellate, per un totale complessivo di 175.000 sterline. Tale somma rappresenta il decuplo di quella del corrispondente periodo dell'anno antecedente.

Contesa per un monumento
in memoria di Napoleone

LUBIANA, 27

Nel 1909 Naoleone creava la provincia dell'Illiria. Ora in segno di gratitudine, Lubiana vuole erigere un monumento di cui sono state gettate già le fondamenta. Ma i cittadini di Lubiana non possono mettersi d'accordo sulla altezza che dovrà avere il monumento, perchè temono che il progetto prescelto non sia abbastanza decoroso per il grande Imperatore.

Si pensa anche di incaricare qualche scultore straniero dell'opera. Ora la lite dovrà essere decisa dal onsiglio comunale di Lubiana.

Lo zucchero prodotto
colla luce lunare

LONDRA, 27

L'effetto della luce lunare sull'amido è questione molto disputata. Risolverla in modo sicuro è riuscito infine a Miss E. Semmens, del Beddford College di Londra. Essa riferì il risultato dei suoi esperimenti al Congresso annuo della Associazione per il progresso delle scienze.

E' noto da tempo che la luce polarizzata converte l'amido in zucchero. Non si sapeva tuttavia se anche la luce lunare, che è luce solare polarizzata, esercitasse tale effetto sull'amido.

Ora, miss Semmens, nei suoi esperimenti decisivi, espose soluzioni d'amido alla luce lunare, riparando invece alcuni recipienti con la medesima soluzione, mediante schermi, dalla luce stessa.

Le prove di controllo, eseguite con una soluzione jodica, mostrarono che l'amido esposto alla luce lunare conservava il suo colore bianco (prova della presenza di zucchero), laddove l'amido non esposto ai raggi lunari era colorato dal jodio.

Una sezione della Dante
istituita a Tolosa

TOLOSA, 27

L'on. Coselschi che sta visitando vari centri italiani in Francia si è recato in questi ultimi giorni presso molti connazionali agricoltori, contadini e operai, sparsi in località isolate e distanti dalla città.

Il deputato italiano ha assistito anche a varie trebbiature del grano presso fattorie ove i lavoratori italiani danno prova delle loro incomparabili qualità di agricoltori. Ovunque l'on. Coselschi ha recato con nobili parole l'espressione fraterna del commosso amore che la Patria, il Duce e il Fascismo nutrono per i figli lontani in terra straniera.

L'unanime consenso di devozione patria e l'attestazione dell'attaccamento al Regime coi quali i connazionali hanno accolto la parola di conforto e di esaltazione dell'on. Colselschi, sono state dappertutto commoventi per spontaneità e calore. Con l'intervento dell'on. Coselschi e delle maggiori personalità della colonia italiana in una riunione improntata al più vivo patriottismo è stata costituita a Tolosa una sezione della «Dante Alighieri».

Il Ministro degli Esteri albanese
partito per Milano

ROMA, 27

Questa sera alle ore 21.30 è partito diretto a Milano il Ministro degli Esteri d'Albania S. E. Reuf Fitzo

Erano a salutarlo alla stazione il gr. uff. Sandicchi, direttore generale degli affari generali del Ministero degli Esteri italiano, il Ministro d'Albania presso il Quirinale Djebil Dinc, il segretario del sindacato regionale dei giornalisti fascisti on. Polverelli, il vice segretario federale dell'Urbe Santamaria e il console d'Albania a Roma a Roma Pugni.

Il "Mistero di Persefone,,
al Licinium di Erba

ERBA, 27

Stasera alla presenza di numeroso e scelto pubblico si è avuta al Licinium la prima rappresentazione de « Il mistero di Persefone » versi e musica di Ettore Romagnoli. Anche questa rievocazione delle rappresentazioni sacre che avevano luogo nell'interno dei templi è stata messa in scena con una interpretazione schiettamente moderna. Suggestive le danze della Ruskaja con le sue allieve. Applausi vivissimi ad ogni fine di quadro. Ottima è apparsa la Franchini, come pure l'Andriant. Alla rappresentazione presenziava no numerose autorità.

Tre persone uccise dai gas
per l'irrorazione del grano

MACERATA 27

Nel magazzino della casa colonica del sig. Principi Eugenio, erano custoditi 150 quintali di grano. Ieri sera l'agente di campagna Giuseppe Marzialetti, dietro ordine del proprietario, procedette verso le ore 19 all'irrorazione del grano con il solfuro di carbonio adoperato in quantità di 17 chilogrammi. Dopo qualche ora si sprigionarono dei gas deleteri che attraverso le fessure esistenti sul pavimento, penetrarono dal magazzino nella sottostante abitazione, dove dormivano saporitamente Broglia Nazzareno di anni 72, Broglia Guido di anni 15 e Broglia Gino di anni 8 suoi nipoti, apportando a costoro la morte per asfissia in seguito ad avvelenamento.

L'autorità giudiziaria accorse prontamente sul posto e procedette ad una rapida inchiesta. Venne accertata la responsabilità del proprietario sig. Eugenio Principi e del suo agente di campagna Marzialetti Giuseppe, perchè non solo avevano trascurato di informare il colono Broglia, che da pochi giorni era alle loro dipendenze, del grave pericolo a cui si esponevano i suoi familiari continuando a dormine in quella camera dopo l'irrorazione del grano depositato nella superiore soffitta, ma soprattutto perchè non avevano osservato le disposizioni provvidamente stabilite dal regolamento del 9 gennaio 1929 n. 468 sull'impiego dei gas tossici e precisamente l'art. 45 che prescrive le norme cautelative per d'utilizzazione dei predetti gas.

Abbandonano cinque milioni
in una cassaforte sventrata

GENOVA, 27

Ignoti ladri, servendosi di chiavi false, sono entrati la notte scorsa in un ufficio di spedizioni in Piazza Fossatello dove praticarono una larga breccia nel pavimento e si calarono nel sottostante Istituto commerciale laniero.

Con trapani ed altri strumenti perforarono la robusta cassaforte dove però non trovarono nulla all'infuori di carte contabili. Al mattino, appena aperto l'ufficio, i dirigenti vista la cassaforte scassinata, si precipitarono verso di essa credendola completamente svaligiata; ma dopo una verifica notarono con soddisfazione che uno scompartimento che conteva 5 milioni di titoli e denaro non era stato toccato. La pubblica sicurezza, avvertita, indaga attivamente per arrestare gli audaci e sfortunati ladri.

Balilla reduci da Zara

MILANO, 27

Nel pomeriggio un gruppo di Balilla e Piccole Italiane reduci dalla colonia marina di Zara si sono recati a palazzo comunale a deporre una corona d'alloro coi nastri azzurri sulla lapide dei dipendenti comunali caduti in guerra.

I Balilla e le Piccole Italiane sono stati poi ricevuti dal podestà on. De Capitani, dal vice podestà e dal segretario generale del Comune ai quali il gr. uff. Marescotti, presidente dell'associazione « Coscienza Adriatica », organizzatrice della colonia di cura zaratina ha portato un fervido saluto per Milano a nome anche del podest' di Zara. L'on. De Capitani ha ringraziato rivolgendo patriottiche parole agli intervenuti.

La vanità di una diva
dalle gambe storte

NEW YORK, 27

Agli agenti teatrali di Nuova York toccano talvolta incarichi assai delicati. Ultimamente un agente del *Times Square* ebbe richiesta di una attrice con le gambe storte. « Ma debbono essere così storte — raccomandò il direttore di *revue* che ne faceva ricerca — da oter incorniciare il sole al tramonto! ».

Poco dopo si presentò all'Agenzia una giovane artista che aveva un paio di gambe straordinariamente storte. « Mi dispiace — disse l'agente — ma non ho nulla per lei. Per il momento non ho offerte che per una artista dalle gambe storte. Conoscereste forse qualcuna...? ».

« No! » — risose pronta la diva dalle gambe storte, uscendo alteramente.

Ultime di sport

Boca - Bologna 1 - 0

BUENOS AYRES, 27

(A.A.) Allo stadio del Club Boca Juniores si è svolta oggi la partita tra la squadra di questo club e il Bologna. Vi hanno assistito dodicimila persone. La formazione delle squadre era la seguente:

BOLOGNA: Gianni, Monzeglio, Gasperi, Genovesi, Baldi, Pitto, Costantino, Busini, Schiavio, Magnozzi, Tansini.

BOCA JUNIORES: Merello, Bidoglio, Strada, Medici, Fleitasolick, Moreyras, Penella, Kuko, Tarasconi, Cherro, Evaristo.

L'arbitro è il sig. Lorenzo Martinez. La partita si inizia alle 15.15. La squadra del Boca prende subito l'offensiva; al 5. minuto il giuoco è arrestato per un incidente accaduto a Tarascona, per cui si rende necessario un cambiamento nella linea di attacco; Tarascona da centro avanti passa all'ala sinistra ed Evaristo passa al centro. Il giuoco, che è vivacissimo, assume a tratti un andamento alquanto brusco.

Ai rinnovati attacchi della squadra avversaria il Bologna oppone contrattacchi altrettanto battaglieri. Al 36. minuto, in conseguenza di un corner battuto da Penella, si determina una mischia davanti alla porta bolognese. Cherro riesce a impadronirsi del pallone e con un abilissimo tiro di precisione manda nella rete italiana, segnando così l'unico punto della giornata. Si rinnovano quindi gli attacchi argentini; il Bologna effettua alcune discese pericolose e Schiavio obbliga il portiere argentino a tuffarsi per salvare da un preciso potentissimo tiro. Un successivo magnifico tiro di Magnozzi non riesce; il pallone urta contro la traversa. Il primo tempo finisce con un punto dell'Argentina e zero per il Bologna.

La ripresa comincia alle 16.15; il giuoco si fa subito molto brusco. Al 5. minuto un corner calciato da Penella rimane senza esito. Schiavio impegna seriamente Merello ed anche Baldi obbliga il portiere argentino a intervenire per parare un tiro sferrato da lontano. Al 25. minuto un incidente obbliga Busini a ritirarsi; lo sostituisce Ferrari. Al 26' un nuovo incidente tocca a Tarascona che abbandona il campo senza essere sostituito. La squadra argentina combatte fino alla fine con dieci uomini. Alcune azioni condotte piuttosto duramente suscitano proteste da parte del pubblico. La partita termina con la vittoria del Boca Juniores per uno a zero. La squadra del Boca Juniores nella classifica del campionato argentino 1928 occupa il secondo posto.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

CLXXXVII N. 241 - Cent. 25 Giovedì 29 Agosto 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale [illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più. - Pagamento anticipato.

Il panorama del fecondo lavoro del Regime tracciato dalla ferma volontà del Duce

ROMA, 28

[...]ttività governativa non su[...]sosta e viene fissata a di[...] di tempo dalla volontà fer[...] del Duce, che, con una deci[...] rettilinea traccia il pano[...] del fecondo lavoro del Regi[...] abbracciando ogni campo del[...] politica italiana. Oggi tra [...] avvenimenti già predisposti si [...] la convocazione del Con[...] dei Ministri. Un comunica[...] ufficiale dice infatti [...] Consiglio dei Ministri è con[...] per lunedì 23 settembre [...] venturo alle ore 10 a [...] Viminale ».

Importanti eventi

[...] sessione del Consiglio [...] Ministri giungerà dopo altri e[...] di rilevanza eccezionale. [...] infatti in grado di annun[...] che il 5 settembre si riuni[...] sotto la presidenza del Capo [...] Governo, il comitato perma[...] del grano e verrà allora re[...] il computo esatto del rac[...] granario di quest'anno. Su [...] risultati della battaglia [...] grano si mantiene molto ri[...], ma possiamo fin d'ora an[...] che l'esito dell'annata [...] si presenta superiore [...] previsione.

[...]ssivamente, il giorno 8 set[...] il Capo del Governo pre[...] i vincitori della battaglia [...] grano. Questa solenne mani[...] era stata in origine fis[...] per il 6 ottobre, ma è stata [...] in modo da poter pre[...] con la maggiore sollecitu[...] i valorosi agricoltori che con [...] slancio hanno risposto al[...] del Governo.

[...] settembre si riunirà nuo[...] il Comitato Intersinda[...] centrale per risolvere la que[...] dei fiduciari di fabbrica e [...] della ricchezza mobile dei [...]. Questi problemi du[...] i giorni scorsi sono stati [...] di quelle serene valuta[...] che solo possono venire [...] con illuminata competen[...] nell'ambito del sistema corpo[...], e giungono quindi all'esa[...] del comitato sfrondati di tutti [...] elementi che potevano im[...] una chiara visione della [...] esatta portata.

[...] grande importanza [...] l'assemblea del Partito [...] per il 14 settembre, che [...] tenuti a Palazzo Venezia [...] direttori federali delle 92 pro[...] italiane e culminerà col [...] annunziato discorso dell'on. [...] per segnare le linee in[...] del « terzo tempo » del[...] rivoluzione fascista.

[...] questo « terzo tempo » molte [...] hanno trovato modo di [...], molti « uffici voti » [...] ricominciato a funzionare, [...] i morsi della calura [...]. Ma per riportare queste [...] ad un punto giusto di [...] basterà ricordare che [...] gli sviluppi dell'irruente a[...] fascista hanno sempre tro[...] un substrato in un preciso [...] d'animo del paese, che il [...] ha il dono incomparabile [...] e di comprendere.

Il "terzo tempo,,

[...] « terzo tempo » effettuerà dun[...] quel logico processo di ade[...] fra Partito e popolo: bino[...] scindibile che sintetizza l'e[...] migliore della rivolu[...] fascista. Sappiamo che per [...] storica riunione il Capo del [...] diramerà apposite istru[...] ai Segretari federali. Per [...] egli ha disposto con [...] circolare a tutti i Segretari [...] nell'imminenza della riunio[...] dell'assemblea del Partito, tut[...] i congressi provinciali vengano [...] e rinviati a data posterio[...] al 14 settembre.

[...] punto saliente del discorso [...] il Capo del Governo pronun[...] il 14 settembre sarà dedica[...] risultati dei rapporti che egli [...] avuto con tutti i Prefetti del [...]. Come è noto, questi contat[...] con i rappresentanti delle au[...] statali delle provincie ven[...] iniziati fin dal primo agosto [...] e sono stati condotti sen[...] interruzioni, malgrado gli ec[...] eventi di politica estera [...] in questo mese sono matura[...]. Sarebbe bastato in altri tempi [...] disbrigo del lavoro pode[...] recato dalla Conferenza del[...] per assorbire tutto il lavoro [...] Capo di Governo. Eppure [...] solo l'on. Mussolini non ha [...] mai i contatti con il Mi[...] Mosconi e con il Sottosegre[...] Grandi delegati alla Confe[...], non solo ha fatto pervenire [...] nostri rappresentanti le diret[...] precise del Governo, ma ha [...] il Presidente del Consi[...] greco Venizelos e il generale [...], riuscendo a conclude[...] il rapporto dei Prefetti con no[...] anticipo sulla data previ[...].

Questo risultato si è ottenuto [...] già a detrimento della compiu[...] del rapporto, che è stato [...] mai esauriente e minu[...], ma attraverso il considere[...] sacrificio personale del [...], il quale, non ostante il cal[...], non ha mai trascurato di de[...] molte ore della sua laborio[...] giornata ai ricevimenti dei ca[...] delle provincie, recanti a lui [...] espressione dei bisogni, delle a[...]zioni, della vita stessa delle [...]polazioni.

Basterà accennare che sono state moltissime le serate in cui il Capo del Governo ha lasciato Palazzo Viminale alle 21.30 o alle 22, dopo ore e ore di intensa attività. Nessun rinvio, neanche nella giornata di Ferragosto, e quando il Capo del Governo ha fatto una fugace apparizione fra la sua famiglia in Romagna, neanche allora i ricevimenti dei Prefetti hanno subito interruzioni. Infatti anche a Forlì numerosi Prefetti dell'Italia centrale sono stati ricevuti e lungamente trattenuti a rapporto dal Duce.

I colloqui dei Prefetti col Capo del Governo si sono svolti gradualmente, secondo date precedentemente fissate, ed i primi ad essere ricevuti sono stati i capi delle provincie delle isole e del Mezzogiorno. Non è priva di significato questa precedenza voluta dal Duce, tanto più che non si tratta davvero di una semplice formalità, ma risponde ad uno stato di fatto creato dal Regime: il quale dopo lustri di abbandono e di dimenticanze, dedica miliardi e uomini per la redenzione del Mezzogiorno.

I colloqui coi prefetti

Ognuno ha presentato una relazione scritta, svolta secondo un questionario e un ordine anch'essi stabiliti dal Capo del Governo. Alle relazioni molti Prefetti hanno allegato dei grafici, delle statistiche, delle documentazioni sintetiche sui fenomeni più interessanti e notevoli delle rispettive provincie. Questi rapporti costituivano quindi un quadro schietto, fedele, vivo delle situazioni locali. Il Capo del Governo però non si è accontentato dei soli rapporti scritti; egli ha voluto dalla viva voce dei singoli Prefetti ampi ragguagli e quindi accanto alla relazione scritta c'è stata anche quella verbale.

Questo spiega come molti Prefetti siano stati trattenuti a colloquio per oltre un'ora, qualche volta anche per due. Dalla viva voce dei supremi ragolatori della vita provinciale in tutte le sue manifestazioni più varie, il Duce ha conosciuto l'efficienza delle amministrazioni statali periferiche e degli enti locali, l'organizzazione e l'attività delle zone del Partito della Milizia e dei sindacati; le condizioni economiche, l'andamento della produzione.

Largo sviluppo è stato dato nei rapporti alla situazione della vita economica, che nei suoi vari aspetti presenta in questi ultimi mesi un indubbio miglioramento. In particolar modo i capi delle provincie hanno prospettato le prime battute di quella tipica iniziativa del Regime che è la bonifica integrale. La riconquista della terra, così strettamente legata alla politica demografica, in quanto è solo strappando la terra alla desolazione che si assicura il pane per i nuovi italiani, viene assiduamente seguita e spronata dai Prefetti, che trovano nelle parole del Duce il più efficace incitamento per lo sviluppo e l'attuazione della bella iniziativa.

Anche un appassionato interesse il Duce ha dimostrato alle condizioni dei lavoratori, alle situazioni salariali, all'andamento della disoccupazione, e benchè il fenomeno della disoccupazione sia in via di notevole diminuzione, il Capo del Governo ha voluto che ogni Prefetto formulasse il piano di opere pubbliche da eseguire in relazione anche alle principali esigenze delle singole provincie e ciò in corrispondenza anche delle previsioni attendibili sulle condizioni del lavoro e della disoccupazione nel prossimo inverno.

Le esposizioni dei Prefetti sui lavori pubblici nelle varie provincie hanno avuto come logico seguito la riunione che si è tenuta ieri stesso sotto la presidenza del Capo del Governo, fra il Sottosegretario all'interno on. Bianchi e l'on. Di Crollalanza, che prelude alla formulazione di un programma di lavori pubblici interessante ben quaranta provincie.

Dai rapporti dei Prefetti emerse l'attivissima opera di collaborazione data alle supreme autorità politiche delle provincia dai Segretari federali e dagli organi locali del Partito, che sono stati centri attivissimi di propaganda e di divulgazione fra le masse dei principii e delle finalità della politica del Regime.

La convocazione del Gran Consiglio

Questa intensa attività, che vedrà svolgimento durante il mese di settembre, troverà un degno coronamento nei lavori del Gran Consiglio Fascista, convocato appunto per il 30 settembre. Ancora non è stato reso noto l'ordine del giorno che dovrà essere fissato dal Capo del Governo; è spiegabile dunque l'attesa vivissima degli ambienti politici per conoscere gli argomenti cui dedicherà la sua attenzione il massimo organo della Rivoluzione fascista.

Il Capo del Governo, accompagnato dal Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, ha stamane visitato alcune opere pubbliche del Governatorato in corso di costruzione. Anzitutto egli si è soffermato sul corso d'Italia dove il Governatore gli ha mostrato il percorso che, secondo i progetti dell'azienda tramviaria, dovrebbe eseguire il raccordo tra le linee di Via Po e quelle di Porta Pia; il raccordo stesso sarà realizzato in modo da conciliare le esigenze estetiche con quelle del traffico.

Quindi S. E. il Capo del Governo, fatto ovunque segno a manifestazioni di devoto omaggio da parte delle maestranze, ha dettagliatamente visitati alcuni lotti delle nuove costruzioni che il Governatorato promuove, con la corresponsione di un premio per ogni vano allestito, allo scopo di venire in aiuto delle classi meno abbienti, specialmente in previsione del regime di libera contrattazione. I lotti visitati sorgono nei pressi degli stabilimenti della Viscosa. a Portonaccio, lungo la via Prenestina, a via Taranto ed a via Rimini. E' una grande riserva di locali che sarà tenuta vuota e pronta dal 30 giugno prossimo in poi.

Il Duce si è specialmente soffermato nei cantieri della Società Anonima Italiana case economiche, i cui edifici sono destinati in parte agli artigiani per i quali oltre i locali di abitazione, sono state predisposte anche le botteghe, particolare costruttivo questo che merita di essere rilevato.

Anche gli edifici in corso di costruzione a cura dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni sono stati oggetto di un lungo sopraluogo da parte di S. E. il Capo del Governo. Questi si è poi portato per piazza San Giovanni Laterano e il Colosseo a Piazza Venezia.

Una grandiosa prospettiva

Lungo il tragitto, il Governatore ha mostrato a S. E. il Capo del Governo le demolizioni in corso che, come il Capo del Governo ha appreso con vivo compiacimento, dovranno essere ultimate per il 28 ottobre, per la liberazione dei mercati traianesi, lungo la via Alessandrina e piazza Foro Traiano; demolizioni che potranno costituire l'inizio dei lavori di una arteria nuova, fiancheggiata dall'altare della Patria, dai mercati traianesi, dal Foro di Augusto e dal Foro Romano, costituirà la più grandiosa prospettiva di Roma imperiale e nel tempo stesso servirà alle più moderne esigenze del traffico, costituendo la congiungente della vecchia città con la nuova che sta sorgendo oltre porta San Giovanni e porta Maggiore A questo scopo potrà servire in un secondo tempo anche l'allargamento, con relativo rinnovamento edilizio di un solo lato della strada stessa di via San Giovanni Laterano, che, come è noto, congiunge il Colosseo con la Basilica lateranense.

S. E. il Capo del Governo poi, transitando per via Tor de Specchi, dove ha osservato l'avanzato stato dei lavori di demolizione per l'isolamento del Colle Capitolino, ha proseguito per Ostia. Qui salito in motoscafo, ha ispezionato la costa, dando al Governatore suggerimenti circa i rilievi e gli studi che dovranno farsi per la costruzione del futuro porto di Roma. Ritornato al pontile di imbarco, per il cui ampliamento ha dato disposizioni, allo scopo di predisporre un conveniente riparo per le imbarcazioni da spiaggia e da diporto — è stato accolto da una calorosa dimostrazione da parte della colonia bagnante nella quale si notavano alcune centinaia di bambini, coi quali il Duce si è affabilmente intrattenuto, rientrando poi a Palazzo Viminale

L'improntitudine di Nitti bollata dall'"Osservatore,,

ROMA, 28

Commentando l'articolo pubblicato da Nitti su *Critica* di Buenos Aires, e particolarmente il punto in cui il giornale argentino dice: « Mussolini da qualche tempo ha la mania di aumentare la natalità. E' impossibile concepire alcunchè di più assurdo. Io non ho mai conosciuto alcuno che faccia figli dietro consiglio del Governo», l'*Osservatore Romano* scrive fra l'altro: « Non si tratta, qui, di rovesciare più o meno maramaldescamente un Ministero, bensì delle idee. Cambia il bersaglio? Dovrebbe cambiare il metodo. E' questione di efficacia, non solo, ma di serietà.

La lotta demografica per l'aumento della natalità che uno Stato, un Governo, fa proprio, risponde pur sempre a due alti ideali: uno morale, l'altro civile. E il telegramma di congratulazione e di omaggio che il Capo del Governo inviò al compianto Cardinale Tosi, Arcivescovo di Milano, per una sua lettera pastorale sulle sante fecondità della famiglia cristiana ci offre il documento più eloquente non solo della inseparabilità dei due nobili fini per il bene della Patria, ma della gratuita asserzione con cui l'on. Nitti dileggiava l'egoismo nazionalistico siccome l'unico determinante dello zelo governativo. Ora non è troppo facile e convincente ridurre il complesso problema che riflette la legittima preoccupazione di uno Stato e il suo intervento in favore delle famiglie numerose alle « boutades » della « procreazione per ordine del Governo ». Tutto al più Nitti evocherà alla mente di ciascuno la colpevole indifferenza del potere statale di un dì, « democraticamente », cioè « agnosticamente » assente per quanto riguardava le condizioni morali di un popolo. E allora un motto per così dire di spirito non basta a impedire un raffronto tutto a danno di questo passato. Non basta specialmente perchè trasmuta quello che vuole essere — e deve essere — propaganda, persuasione, conforto, ausilio, in un « ordine » e in un « comando »; e lo trasmuta così grossolanamente da manifestare appieno come nello studio e nell'antico uomo di stato permanga un inguaribile scetticismo per cui lo Stato non è concepito se non come un fatto di organizzazione poliziesca che sa quando può comandare, ma non sa anche quando può soccorrere e prevenire, astraendo così dai palpiti, dalle aspirazioni, dai tormenti dell'anima nazionale, e scorgendo e disciplinando soltanto — e quindi soltanto troppo tardi e invano — gli atti e i fatti così spesso abbaglianti ed erronei.

No, il Capo del Governo italiano ha dato degli ordini, ha tracciato un programma per rimuovere tutte quelle cause morali e materiali del disfacimento familiare, che è doveroso, per lo Stato, combattere e distruggere; ha stroncato sulle labbra dei cinici amorali il sarcastico sorriso con cui volevano bertaggiare la famiglia numerosa, onorandola invece, rendendola degna della riconoscenza del Paese, esaltandola come un esempio. L'ha circondata di rispetto e di cure. Ha affidato all'Opera Maternità e Infanzia quella tutela delle madri, quel la difesa della prole che può dare finalmente anche alle famiglie più diseredate la sicurità di non veder avvilita nella miseria e nell'abbandono la missione più sacra, di non veder nascere nella privazione, nel pericolo, nella incertezza del più immediato domani, le nuove vite. Ha fatto sì che il tesoro di queste nuove vite sia apprezzato e custodito dalla nazione fin dal loro sbocciare, quando costan sacrifici soltanto, ma nella certa attesa di generosa ricompensa nell'ora del dovere verso la Patria, pur sollecita dei suoi figli mentre essi erano ancora incapaci di comprenderne la carità. Ha avvicinato alla famiglia la scuola, l'ha fatta ausiliare fedele dell'educazione domestica, riponendo sulla cattedra quella divina parola di verità che prima sgorga dal labbro materno, e per non essere smentita e negata giammai. Ha riposto la famiglia sull'altare civile donde fu rovesciata allorchè si volle dimenticare che essa veniva dall'altare di Dio ».

L'Italia partecipa alla Coppa Schneider per compiere un gesto di cavalleria sportiva

Le dichiarazioni di Balbo

ROMA, 28

S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica gen. Balbo ha fatto ai giornali le seguenti dichiarazioni:

« La squadra italiana si reca in Inghilterra soltanto per compiere un gesto di cavalleria sportiva e per non dare a credere con la dichiarazione di ritiro ad un ripicco dovuto al rifiuto della proroga.

Le probabilità di vittoria della nostra squadra, già duramente provata dall'enorme ritardo con cui le case costruttrici ci hanno consegnato gli apparecchi e i motori sono pressochè annullate dalla morte del capitano Motta, che, oltre a toglierci il miglior pilota, ci è costata il motore e l'apparecchio messi a punto per la corsa più veloce, ed una settimana di sosta nella preparazione.

Ci presentiamo così a Londra con due idrocorsa, uno dei quali assolutamente nuovo, mai messo in acqua, e con due motori mai provati in volo. Ci conforta solo il fatto che lasciamo nell'hangar di Desenzano due nuovi apparecchi di arditissima concezione, nei quali riponiamo molte speranze per il record di velocità pura, che intendiamo conservare al nostro paese. »

Le ferme dichiarazioni del valoroso Sottosegretario all'Aeronautica non necessitano di molte amplificazioni, in quanto inquadrano la realtà esatta della situazione. Certo sorge spontaneo il bisogno di confrontare quelle leali parole di soldato e di fascista con quelle pronunciate dagli esponenti dell'Aeronautica inglese e non è davvedo colpa nostra se l'Italia fra i due paesi, è quella che dà maggior prova di un virile autentico spirito sportivo. Il rifiuto inglese ad un rinvio della gara ha la sua risposta in una riconferma dell'Italia a parteciparvi anche se con le sue forze ridotte di apparecchi e di uomini.

L'Italia rimane così al suo posto e accetta la prova, pur essendo in condizioni di eccezionale inferiorità di fronte agli inglesi. La decisione adottata verrà accolta con entusiasmo in tutti gli ambienti italiani, come anche in questi ambienti aeronautici, politici, sportivi, giornalistici inglesi, dove si era del parere di accordare un breve rinvio della gara. Ciò che deve essere bene in rilievo è l'affermazione finale dell'On. Balbo: « Per il record di velocità pura che intendiami conservare al nostro paese ».

L'Italia ha potuto approntare per questa grande prova delle costruzioni di arditissima concezione. In realtà l'Italia ha portato nel mondo un largo e interessantissimo contributo tecnico e scientifico alle costruzioni particolari per la Coppa Schneider. Si può dunque affermare che da un punto di vista costruttivo l'Italia ha trovato nuove vie, affrontando e risolvendo problemi aerodinamici e idrodinamici interessantissimi.

Il Sottosegretario all'Aeronautica on. Balbo che durante le prove dei nostri idrocorsa per la Coppa Schneider, si è varie volte recato a Desenzano per rendersi esatto conto delle nostre probabilità di vittoria nelle gare del 7 settembre prossimo, partirà in questi giorni per l'Inghilterra, come è detto nel comunicato ufficiale, per presenziare ai lavori di montaggio dei nostri due velivoli che sono già in viaggio e per presenziare alla disputa della gara.

Gli inviati a Calshot dei principali quotidiani inglesi hanno indirizzato all'on. Italio Balbo Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, il seguente telegramma:

« Gruppo giornalisti inglesi a Calshot sperano ardentemente che l'Italia possa comunque partecipare Coppa Schneider. Inglesi sono desiderosi di ammirare abilità dei piloti di Mussolini e di acclamare l'Italia, anche se sfortunata ».

La partenza dei piloti

ROMA, 28

Oggi sono partiti per l'Inghilterra i piloti italiani. Questa sera saranno spediti gli apparecchi. Anche S. E. l'on. Balbo si recherà a Londra.

La rivolta araba dalla Palestina minaccia di estendersi alla Siria

LONDRA, 28

Le ultime notizie qui pervenute sui fatti di Palestina sono poco rassicuranti. Alla breve tregua succeduta al primo intervento britannico è successa una nuova fase di agitazioni che lasciano presagire poco di buono per l'immediato avvenire.

La cronaca registra numerose uccisioni. Dieci agenti di polizia sono rimasti feriti durante un attacco di arabi alla caserma di Nablus. Gli arabi hanno avanzato nei sobborghi a nord di Tuekeram e di Jeni. Dieci ebrei sono rimasti feriti in un conflitto a Beisan mentre le forze della polizia hanno respinto attacchi di arabi nel quartiere ebraico di Caifa.

I saccheggi a Caifa

Continua la sparatoria nei quartieri occidentali e meridionali di Gerusalemme.

Nel conflitto svoltosi ieri fra arabi e israeliti nel distretto di Giaffa, si ebbe — a quanto si afferma — sette morti e una quindicina di feriti.

L'inviato speciale dell'*United Press*, Jacob Simon, informa che la legge del coprifuoco è stata da ieri sera applicata a Caifa. Egli apprende inoltre da fonte autorevole che la strada Caifa-Berutti sarebbe stata chiusa al traffico.

Il corpo consolare ha tenuto ieri una riunione per esaminare la situazione. E' stato proposto che ciascun console faccia presente ai rispettivi Governi l'opportunità di chiedere alla Commissione dei mandati che la Palestina venga sottoposta all'amministrazione del Foreign Office anzichè a quella del Ministero britannico delle colonie. Lo stesso inviato speciale informa poi che a Caifa sono stati saccheggiati i quartieri sgomberati dalla popolazione ebraica

Altre notizie informano che sono state inviate nella Transgiordania delle auto-blindate per condurre a Gerusalemme gli sceicchi arabi, che oggi dovranno conferire con l'alto commissario britannico Charles Luke, e col presidente del supremo consiglio mussulmano, Bey Mifti.

Nella riunione verrà fatto l'esame della situazione e verranno concretate ulteriori misure dirette a reprimere la rivolta antisemita. Intanto le autorità americane hanno ordinato lo sgombero dell'Orfanotrofio americano Meyer; gli orfani ed il personale hanno avute istruzioni di recarsi a Giaffa ed è stato all'uopo messo a loro disposizione un treno speciale.

E' stato pure ordinato a 700 ebrei residenti nei nuovi quartieri ebraici di sgomberare e di concentrarsi ad Hadar.

Il numero delle vittime

Nel quartiere israelitico, situato alle falde del Monte Carmelo, la notte scorsa 500 ebrei si sono ristretti in una sola casa, attorno alla quale la polizia ha esercitata un'attiva sorveglianza per prevenire un possibile assalto da parte degli arabi.

A Giaffa sono sbarcati 400 soldati di marina, che sono poi stati subito inviati a Hebron. Altri notevoli contingenti di truppe sono attese in Palestina entro oggi.

Da un comunicato del Ministero delle Colonie inglese, il numero delle vittime del 26 corrente mattina sarebbe di 569 e precisamente 143 morti e 426 feriti. Fra i morti si trovano 93 ebrei, 46 maomettani e quattro cristiani. Dei feriti 238 versano in pericolo di vita, mentre gli altri 188 hanno riportato ferite leggere. Fra i feriti gravi vi sono 153 ebrei, 73 maomettani e 12 cristiani; fra i feriti leggeri 116 ebrei, 45 maomettani e 27 cristiani.

Ora Gerusalemme sembra in completo stato di guerra. Le vie della città sono percorse continuamente da pattuglie di polizia armate di fucili e mitragliatrici mentre nel cielo aeroplani — pure armati di mitragliatrici — osservano le sottostanti località, pronti ad intervenire e a mitragliare i tumultuanti. E' vietato di circolare nelle vie dopo le 16 alle persone non munite di speciale lasciapassare.

Gruppi di arabi hanno tentato di dar fuoco alla vecchia città, generalmente composta di vecchie casupole abitate quasi tutte da ebrei, ma le guardie di polizia inglesi, che si accorsero in tempo delle intenzioni dei maomettani, li affrontarono e poichè gli arabi opposero una accanita resistenza le guardie furono costrette a far uso delle armi. Parecchi arabi sono rimasti feriti e pare che diversi siano stati uccisi.

Quantunque la polizia britannica sia riuscita a sventare questo tentativo in grande stile, diversi arabi sono riusciti però ad appiccare il fuoco ad alcune abitazioni di ebrei situate nel quartiere israelitico. Gli abitanti che di fronte al rapido avvicinarsi delle fiamme non hanno potuto fuggire, sono miseramente periti.

Gli errori del Governatore

A Londra si rimprovera al governatore inglese della Palestina di avere commesso parecchi grossi errori che hanno suscitato l'esasperazione così fra i maomettani come fra gli ebrei. Per esempio l'anno scorso, cedendo alle proteste degli arabi, le autorità britanniche in Palestina ordinavano di togliere il paravento che sul marciapiede del « muro delle lacrime » divideva — secondo il rito israelita — gli uomini dalle donne; e per far togliere il paravento fu proprio scelta una delle feste religiose più importanti nel calendario ebraico. D'altro canto questa decisione del Governo britannico doveva essere già la correzione di un errore commesso tre o quattro anni fa quando, per cedere alle invocazioni persistenti degli ebrei, il governatore aveva concesso loro di mettere un paravento sul marciapiede del « muro delle lacrime », e contrariamente a precedenti secolari per cui gli ebrei hanno bensì il diritto di circolare ai piedi del « muro delle lacrime », ma non possono ingombrare il passaggio con un qualsiasi oggetto.

Quanto alla scintilla che ha fatto divampare l'attuale gravissimo incendio — nel quale purtroppo si deplorano centinaia di vittime — essa è scoppiata venerdì della scorsa settimana, quando si delineò da parte degli arabi, armati di nodosi randelli, un vero e proprio attacco in forze contro gli ebrei, dopo le preghiere alla Moschea di Harem el Cherif.

Ma l'eccidio spaventoso, di cui sono piene le cronache odierne, è avvenuto ieri l'altro ad Hebren.

Quel che è peggio, tuttavia, è la notizia, che ha prodotto qui viva impressione, che l'agitazione degli arabi si estende oltre i confini della Palestina, minacciando la Transgiordania, e persino la vicina Siria, sottoposta a mandato francese.

Il comando britannico della Palestina ha impartito ordini di impedire con qualunque mezzo gli sconfinamenti di bande armate arabe dalla Transgiordania nella Palestina. Nella regione del Libano, peraltro, la sollevazione araba si estende e si aggrava. Duemila arabi, armati di tutto punto, e rinforzati da tribù guerriere druse, avanzano in armi verso Damasco.

Le autorità francesi sono inquietissime. Il Ministro della Marina, Leygues, ha ordinato l'immediato invio di un incrociatore a Beirut. I reparti terrestri della Francia saranno pure rinforzati.

I pericoli della politica inglese furono segnalati dalla Santa Sede

ROMA, 28

In relazione ai gravi avvenimenti che si svolgono nella Palestina, la «Corrispondenza» ricorda che la situazione pericolosa per la tranquillità generale e profondamente offensiva per la santità dei luoghi fu ognora una delle maggiori preoccupazioni della Santa Sede. Questa non mancò poi di segnalare nell'immediato dopo-guerra alle Conferenze internazionali e alla Potenza mandataria gli speciali pericoli che avrebbe presentata l'immigrazione ebraica, mal tollerata dagli arabi, e destinata a creare una maggioranza artificiale di popolazione che avrebbe soverchiata la popolazione secolarmente indigena.

Infatti, nel pro memoria che la Santa Sede inviava il 4 luglio 1922 al Consiglio della Società delle Nazioni circa il regolamento del mandato inglese in Palestina, la prima osservazione è appunto questa: « Gli ebrei avrebbero in Palestina una posizione privilegiata e preponderante in generale sulle altre nazionalità e confessioni religiose».

La Santa Sede osservava allora che il progetto Balfour, «mirando alla preponderanza assoluta degli ebrei su tutti gli altri popoli e confessioni religiose della Palestina, non soltanto sembrava ledere gravemente i diritti acquisiti da queste ultime, ma anche non sembrava in conformità con l'articolo 22 del Trattato di Versailles, che determina la natura e il fine del mandato ».

La tesi della Santa Sede era non solo di tutela dei diritti morali dell'intera cristianità su di un terreno che deve essere considerato come patrimonio comune, ma anche di difesa dei diritti dei popoli a vivere e lavorare nella terra patria, e di provvedere alle sue sorti. D'altra parte, la Santa Sede aveva anche replicatamente segnalato l'opera di licenza e di libertinaggio che si andava, attraverso elementi stranieri importati in Palestina, svolgendo colà.

La *Corrispondenza* rileva che la Santa Sede non ha e non può avere preoccupazioni se non per un movimento che possa turbare e sconvolgere la vita palestinese, obliando i diritti e gli interessi sociali e politici degli indigeni e violando i principii della libertà e delle aspirazioni dei popoli, che le Potenze stesse ebbero a dichiarare più volte patrimonio morale inviolabile acquisito dalla guerra.

La Santa Sede aveva, a suo tempo, ricevuto affidamento che le «aspirazioni degli ebrei in Palestina tendevano a creare una sede nazionale ebraica nel limite di uno Stato palestinese, in cui tutte le popolazioni avrebbero avuto il posto che si meritavano, senza privilegio per alcuno».

E' inutile dire che la Santa Sede non può in alcun modo e sotto nessuna forma incoraggiare nè approvare le stragi sanguinose che avvengono in Palestina in questi giorni. E' noto, attraverso numerosi importanti documenti dei Pontefici, l'umanitario pensiero della Santa Sede di fronte alle violenze di cui furono vittime gli ebrei.

Tuttavia se difendere anche gli ebrei dalle persecuzioni incivili e dalle violenze sanguinarie è dovere di umanità e di fede cristiana, esso non implica però di dover accettare, contro le più elementari ragioni di giustizia, le più inoppugnabili norme del diritto delle genti, la più manifesta necessità di pacificazione e di tranquillità in Palestina, che una minoranza si sovrapponga alla quasi totalità indigena con una immigrazione atta a spostare le proporzioni fra le razze.

Aeroplani militari rumeni atterrano in Ungheria

BUDAPEST, 28

I giornali pubblicano che stamane alle ore 9 un velivolo militare romeno con a bordo il pilota e un ufficiale rumeno ha atterrato nei pressi di Szamosszeg nell'Ungheria orientale. Dopo un quarto d'ora l'apparecchio ha spiccato il volo per ignota destinazione. Sembra trattarsi di un atterraggio forzato.

Pure a Koesord avrebbe atterrato secondo il giornale un aeroplano rumeno. Le autorità ungheresi hanno iniziato una inchiesta.

Snowden dichiara finita l'intesa cordiale con la Francia

LONDRA, 28

La rivista *The News Statesman* pubblica un articolo del Cancelliere dello Scacchiere, Snowden, nel quale si parla delle relazioni franco-inglesi e dell'intesa cordiale in generale. In questo articolo, Snowden dice:

« Per non vedere che l'intesa cordiale con la Francia è distrutta, bisogna essere ciechi. Dopo la firma dei Trattati di pace, questa intesa non ha più ragione di essere, giacchè non significherebbe più che una catena intralciante i passi del popolo inglese. La Francia è una potenza che persegue scopi che ci sono estranei, e piani perfettamente opposti ai piani inglesi.

« Le sue vedute, in fatto di politica mondiale, sono anche esse sovente contrarie alle nostre. L'intesa cordiale potrebbe serbare ancora una importanza soltanto per la Francia mentre essa significherebbe per l'Europa una continua minaccia alla pace mondiale ».

Gazzera assiste a Foggia
alle esercitazioni militari

FOGGIA, 28

Nella notte e nelle prime ore del mattino ha avuto luogo una interessante esercitazione a partiti contrapposti con le truppe della divisione di Bari fra i monti della Daunia.

Vi assisteva il generale Gazzera che aveva al seguito il comandante il Corpo d'armata e il comandante della divisione di Bari ed altri generali e ufficiali superiori.

Ultimata la interessante manovra, il Sottosegretario ha tenuto rapporto a tutti gli ufficiali della divisione, parlando della esercitazione svoltasi e dell'attuale periodo di attività addestrative dei reparti, accennando infine ai compiti professionali, spirituali e morali degli ufficiali.

Il generale Gazzera è partito stasera per seguire le esercitazioni che si stanno svolgendo in Cadore.

Quarantatre milioni stanziati
per nuovi lavori stradali

ROMA, 28

Questa mattina, sotto la presidenza dell'on. Di Crollalanza, si è riunito il consiglio d'amministrazione dell'Azienda Autonoma Statale della Strada.

Sono stati presi in esame e approvati altri progetti del programma di sistemazioni generali previste nell'esercizio in codso e interessanti alcune strae statali lella Toscana, delle Puglie e della Sardegna, per uno sviluppo di km. 262 e per l'importo complessivo di circa 43 milioni.

Per tali lavori sono stati approvati diversi importanti progetti per riparazioni straordinarie su vari tronchi di strade statali.

Un elogio al Duce
dell'arcivescovo di S. Francisco

SAN FRANCISCO, 28

Mods. Eduard J. Hanna, arcivescovo di San Francisco e capo dei National Catholic Welfare Council, ieri, in un discorso al Commonwealth Club, ha accennato ai rapporti internazionali, ha fatto l'elogio di Mussolini e ha parlato del Fascismo, esortando gli Americani a studiare e comprendere meglio il movimento politico e spirituale che ha rinnovato l'Italia. Ha detto che i suoi connazionali devono rendersi conto dell'importanza mondiale dei risultati conseguiti dal Fascismo «che sta riportando l'Italia (egli ha soggiunto) alla sua grandezza spirituale ». Mons. Hanna, parlando poi particolarmente del Cattolicesimo, ha detto che esso non ha nulla di misterioso come taluni pretendono, ma è una potenza spirituale, che appoggia e sostiene la rettitudine.

Feste uruguajane alla "Trento,,

MONTEVIDEO, 28

Il Ministro della Marina ha offerto ieri un grande banchetto in onore degli ufficiali del Regio incrociatore italiano *Trento*. Erano invitati anche alti ufficiali della Marina e dell'Esercito uruguayani, autorità, personalità e i maggiori esponenti della colonia italiana.

Sono stati scambiati calorosissimi brindisi inneggianti all'amicizia tra le due Nazioni e alle glorie delle due Marine.

Il Presidente della Repubblica accompagnato da numerose autorità militari si è recato stamane a bordo della *Trento*. Sul pontile è stato ricevuto dal comandante della nave e dagli ufficiali, mentre l'equipaggio, schierato rendeva gli onori militari.

Il Presidente della Repubblica seguito dalle autorità ha visitato l'incrociatore e prima di lasciare la nave ha espresso al comandante il suo vivo compiacimento.

L'adunata degli alpini
nella Valle di Contrin

CANAZEI, 28

Il presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, on. Manaresi, ha convocato per domenica primo settembre ai rifugi costruiti dall'Associazione a oltre 2000 metri nella pittoresca valle di Contrin, sotto il massiccio della Marmolada, i presidenti, i consiglieri e i capigruppo di tutte le sezioni.

Alla riunione interverrà anche l'onorevole Turati con una larga rap-
Canazei il suo congresso annuale partecipando poi in massa alla cerimonia del Contrin. In prossimità dei rifugi sorge un imponente accampamento che potra accogliere mille alpini.
presentanza del Club Alpino. Seicento Alpini, provenienti da tutte le regioni montane rappresentanti tutti i battaglioni di guerra, parteciperanno all'adunata.

Canazei e tutti i comuni della val di Fassa preparano fervide accoglienze agli ospiti. L'on. Mendini, presidente della magnifica comunità di Fiemme e valoroso alpino, ha pubblicato un manifesto ai valligiani esaltando l'opera dell'Associazione Nazionale Alpini.

Nella mattinata dello stesso giorno avrà luogo l'adunata della Società Alpinisti tridentini che terrà a

Deputato tedesco condannato

BERLINO, 28

Ieri sera è terminato il processo contro il deputato nazionale socialista Gregorio Strasser, imputato di cinque reati di stampa, dei quali quattro rappresentevano contravvenzioni alla legge della difesa della Repubblica

Il deputato Strasser, direttore della *Berliner Arbeiter Zeitung* aveva attaccato e accusato pubblicamente con estrema violenza in varie occasioni il Presidente del Consiglio prussiano, Braun, il ministro prussiano Hirtsiefer, il vice presidente della polizia sig. Weiss, e il deputato cattolico del Reichstag, Kloft.

Strasser è stato condannato a sei mesi di carcere e 350 marchi di multa.

Un episodio ignorato
della guerra mondiale

ROMA, 28

Oggi sono undici anni dacchè un esiguo scaglione di soldati italiani (circa un migliaio, prevalentemente piemontesi, veneti e lombardi) scelti fra i più resistenti e già provati alle asprezze della guerra sugli altipiani, sul Carso, sul Piave e sul Montello, al comando di un eroico colonnello dei Bersaglieri, il conte Augusto Sifola, convenientemente equipaggiati ed attrezzati con slitte, cani, racchette e scy, toccarono le acque del Mare di Barents, sbarcarono nel fiord di Murmansck e si dileguarono in località diverse lungo la ferrovia Murmanica, accantonandosi in misere baracche al 71o di latitudine Nord, in quella estrema malinconica terra di Russia spinta verso il Polo, dove non esiste vegetazione, dove la steppa desolante dà la perfetta sensazione della Russia: il paese della neve e dei lupi.

La pace separata conclusa anzitempo dai russi con gli Imperi centrali, la prima rivoluzione ed il successivo capovolgimento del regime di Kerensky, avevano agevolato i tedeschi ad iniziare la penetrazione pacifica di rilevanti forze armate, attraverso la Finlandia e con mira alla occupazione dei punti strategici del disorientato Impero russo.

Fu perciò che l'Intesa dovette puntare fulminea e risoluta con azione militare nella zona settentrionale, nella Siberia Orientale e nella zona meridionale della Russia, chiudendo il blocco alle vie del mare, sia agli Imperi centrali, sia ai bolscevichi

Ed il contingente italiano, facente parte del corpo di spedizione interalleato nella Russia del Nord, sbarcò precisamente a Murmansck nel pomeriggio del 2 settembre 1918, salutato da una bufera di neve e vento che preannunciavano l'avvicinarsi della tetra e rigorosa stagione invernale riservata a quella zona artica.

Ed il soldato italiano, tempra sublime di combattente contro ogni insidia, sopportò meravigliosamente anche l'infido sverno in quella regione nordica e, nonostante tutto, a Kom, a Sumsky-Posad, a Povenietz, a Soroka, ed altrove, ebbe a superare favorevolmente scontri con reparti germanici e bolscevichi, dimostrando ovunque il valore e le integre qualità combattive della nostra stirpe.

Oggi, nell'anniversario di questo modesto e quasi obliato episodio della nostra guerra, ci sia dato a ricordare quel sacro recinto di piccole croci coperte di neve, dove eroici caduti figli d'Italia ebbero onorata sepoltura nei pressi di Murmansck, in quella cruda terra rocciosa bagnata dalle gelide acque del Mare di Barents; quelle stesse acque che nell'opposta sponda dell'infida Terra di Nord Est, stringono con barbara gelosia il segreto sulla sorte di altri gloriosi figli d'Italia, scomparsi più tardi con l'involucro della Spedizione polare, per altra causa non meno gloriosa.

La Mostra ippica di Bolzano

BOLZANO, 28

Fra le manifestazioni della prima Esposizione Nazionale, dobbiamo ricordare la importante Mostra Ippica Provinciale che si svolgerà domani nel Giardino Roma, all'incrocio delle Vie Roma e Gilm.

La Mostra di Bolzanò fa parte del Gruppo delle rassegne ippiche indette per quest'anno dal Ministero dell'Economia Nazionale: Bolzano, Brunico (12 settembre), e in Prato allo Stelvio (20 settembre) il Ministero le ha dotate di 50.000 lire di premi: il dicastero della guerra ha loro assegnate pregevolissime medaglie d'oro, d'argento, e di bronzo: L'Amministrazione Provinciale di Bolzano ha offerto il premio «Provincia di Bolzano» di L. 500; il Comune ha istituito tre premi «Città di Bolzano» da L. 500, 300, 200. Il Comitato ordinatore, infine ha disposto la riproduzione di artistici manifesti, vivaci per colore ed espressione, opera del Prof. Lenhart di Merano, e di artistici diplomi.

La Mostra di Bolzano raccoglierà circa 200 cavalli delle Alpi Sarentine, appartenenti alla razza Avelignese, derivata da destrieri orientali che i Crociati portarono dalla Palestina: il capostipite della razza, regolarmente iscritto nei libri genealogici, è lo stallone arabo «El Bedawi» del ceppo di «El Bedu» (1817). Trattasi di cavalli da montagna, unici motori animali, che possono inerpicarsi su per gli aspri sentieri tenaci, sobrii, eleganti e docili. In più parti d'Italia (oltre che all'Estero) il cavallo Avelignese ha fondato fiorenti colonie: così sonvi Avelignesi nelle Marche, nell'Umbria, nelle Puglie, nel Gonovesato, negli Appennini.

La Mostra di Bolzano persegue lo scopo di passare in rassegna lattuale materiale ippico, di valutarne i pregi, di premiare gli allevatori più meritevoli e di far conoscere ai visitatori dell'Esposizione Nazionale una delle produzioni caratteristiche più importanti dell'attività rurale che per i suoi caratteri, non poteva essere ospitata dal Padiglione dell'Economia Montana del quale tuttavia vuole essere un'addizione.

Il Comitato Ordinatore, dopo la dolorosa scomparsa dell'on. Barone Carlo Radio de Radis, rimane composto dei seguenti competenti: On. Miori, Ing. Rizzini, Dott. De Paoli, Dott. Toma, Dott. De Hibler, Cav. Focherini, sig. Callegari.

La moglie di Lindbergh conquista il brevetto di allieva pilota

WASHINGTON, 28

La signora Anna Lindbergh Morrow, moglie del colonnello Carlo Lindbergh, ha ottenuto dal Dipartimento del Commercio il brevetto di allieva pilota d'aviazione.

— Si ha da Montevideo: I giornali uruguayani pubblicano che il noto aviatore comandante Ramon Franco ha offerto i propri servizi al Governo uruguayno per l'organizzazione dell'aviazione militare.

Il prossimo inizio
della crociera degli avanguardisti

ROMA, 28

L'Opera Nazionale Balilla comunica: «Alle ore 10 del 2 settembre avrà inizio da Genova col piroscafo *Cesare Battisti* la terza crociera navale O. N. B. che seguirà il seguente itinerario: Genova - Napoli - Cagliari - Barcellona - Palma di Majorca - Lisbona - Gibilterra - Civitavecchia e Roma. La crociera avrà la durata di 17 giorni. Il *Cesare Battisti* sarà comandato dal capitano Angelo Canepa, la crociera sarà comandata dal console generale Umberto Chiappe, la legione di formazione degli avanguardisti dal console Oreste Balduzzi, presidente del comitato provinciale Balilla di Alessandria.

Alla crociera parteciperanno 40 ufficiali, 13 giornalisti, un cappellano militare e 1093 avanguardisti così ripartiti: Piemonte 163; Lombardia 102; Veneto 75; Venezia Giulia e Tridentina 30; Liguria 168; Emilia 115; Toscana 129; Umbria 21; Marche 14; Lazio 89; Abruzzi 21; Campania 43; Puglie 24; Basilicata 5; Calabria 9; Sicilia 70; Sardegna 15. I crocieristi saranno oggetto di particolari accoglienze a Palma di Majorca ove il loro arrivo coincide con le grandiose feste per l'anniversario della conquista dell'isola (8 settembre) cui parteciperà il Principe Ereditario di Spagna. Le nostre giovani camicie nere assisteranno a tutte le manifestazioni che in tale circostanza si svolgeranno con particolare solennità.

A Lisbona il nostro ministro S. E. Bastianini ha concretato un vasto programma di festose accoglienze in onore dei crocieristi, fra cui una grande corrida e una festa nel parco di Monte Estoil La legione avanguardista sarà passata in rivista dal presidente della Repubblica. Le iscrizioni sono definitivamente chiuse.

Disastroso incendio a Rio de Janeiro

PARIGI, 28

Si ha da Rio de Janeiro che un incendio ha distrutto completamente tre grandi stabili, fra i quali il teatro Carlos Gomez. I danni materiali si eleverebbero a vari milioni. Non vi sono vittime umane.

La "Sagra dei osei,, a Sacile

SACILE, 18

Domenica 1.o settembre avremo la tradizionale *Sagra dei Osei*, la tanto decantata fiera dedicata esclusivamente alla compra-vendita di uccelli e di attrezzi per uccellanda. Di origine antichissima, la caratteristica Sagra andò di anno in anno acquistando singolarità ed importanza sempre maggiori, facendo affluire un numero grandissimo di appassionati e di curiosi.

Un privilegio del Trecento

Il privilegio per il mercato venne conferito dal Patriarca Nicolò nel 1351, e dal 1910 detto mercato fu convertito in una festosa Sagra con gare ed accademie di chioccoli; quest'anno per la prima volta la data è stata spostata dal 10 agosto al 1.o settembre, così per ogni anno, per accontentare le esigenze degli uccellatori che si lagnavano dovendo levare dalla muta gli uccelli troppo presto. Nei primi tempi l'esposizione e vendita si riduceva ad un semplice mercato, ma col trascorrere degli anni assunse sempre maggiore importanza finchè raggiunse la notorietà odierna. In breve tempo sorgono gli artistici chioschi (sulla Piazza principale) che la tecnica e l'esperienza hanno suggerito ai cultori della cinegetica e che dovranno ospitare tra le fronde dei sempre verdi i garruli pennuti. Durante la notte convengono gli uccellatori con le loro gabbie che dispongono attorno ai chioschi dopo aver scelto accuratamente il luogo più adatto, nei reparti appositi nascondendole tra le fronde, dando così l'illusione che gli uccelli cantino in piena libertà.

All'alba, con le prime luci del giorno, tutto il mondo dei pennuti si sveglia e salgono al cielo le note gaie delle care bestiole che trillano allegre alla luce sorgente, ignare delle critiche e degli apprezzamenti a cui verranno sottoposti i loro inni alla natura.

Il visitatore assiste così ad una scena gaia e divertentissima, ed ha l'impressione di trovarsi, non ad un mercato, ma ad una riunione di canori di ogni specie che si siano dati convegno per una gara di gorgheggi.

La Giuria, nel frattempo, passa di chiosco in chiosco a sentenziare, con grave imponenza, sulle maggiori o minori abilità e bellezze degli involontari concorrenti.

Mentre i giudici inappellabili continuano la loro opera selezionatrice e classificatrice i «tordi bottacci che vincono nel canto boschereccio le modulazioni del flauto, i fringuelli assordanti, gli ortolani placidi e flebili, i merli che zufolano come monelli, le stridule cingallegre, le pispole sibilanti» — secondo la gustosa e dotta classificazione di Renato Simoni — incuranti continuano i loro dialoghi spensierati!

Intorno ai banchetti dove gli espositori schierano le loro specialità per l'aucupio, si raccolgono a crocchi gli appassionati, o vagano col naso in aria deliziandosi ai gorgheggi degli augelli.

Il sole è già alto ed il mercato ha raggiunto il diapason dei canti e del vociare, quando la Giuria, dopo la sua ultima visita, assegna definitivamente i premi.

Gara tra uomini e uccelli

Verso le ultime ore del mattino, dopo l'eco melodioso lasciatoci dai pennuti si va al Teatro Zancanaro, per ascoltare l'uomo, che con talento e maestria cerca rendere col chioccolo i gorgheggi, i trilli ed i versi svariati degli uccelli. I temi sono a svolgimento obbligatorio: si deve modulare con appositi strumenti o con le sole labbra, non solo i versi degli uccelli più comuni, ma pure le varie intonazioni e sfumature, che i trilli e i gorgheggi assumono in relazione allo stato d'animo delle alate bestiole.

Gli uccellatori si cimentano, nella prova con gravità e talora si lasciano trasportare dall'entusiasmo, dimenticando il luogo e l'uditorio, e fanno l'atto di tirare lo spauracchio o di raccogliere gl'infelici caduti nelle reti, come se si trovassero nella capanna intenti alla tesa. La fine della giornata trova alcuni espositori allegri per la buona riuscita delle gare, altri rannuvolati e burberi, che cercano consolarsi del premio perduto, raccontando a numeroso ed attento uditorio, la disillusione provata dopo tanti sacrifici, incolpando o il nutrimento che è stato poco adatto o la incompleta preparazione mediante il periodo che i pennuti vengono posti al buio. Qualche burlone che ascolta conclude l'appassionata arringa di difesa aggiungendo, con un riso mefistofelico il noto adagio: *No ra un mort a la busa, se non xe la so scusa.*

Per chiudere diamo il programma completo dei vari festeggiamenti:

Ore 6.30: prima visita della Giuria; ore 8: seconda visita della Giuria; ore 9: assegnazione dei premi; ore 10.30: gara di Chioccolo, al Teatro Zancanaro; ore 20.30: concerto della Banda cittadina; ore 22.30: fuochi artificiali.

I premi

ESPOSIZIONE UCCELLI

Riportiamo qui l'elenco dei premi:

Premi: al miglior gruppo di uccelli da richiamo: 1.o premio L. 75 e diploma di medaglia d'oro; 2.o premio L. 25 e diploma di medaglia d'argento.

2) Al miglior gruppo di uccelli esotici: 1.o premio L. 50 e diploma di medaglia d'oro; 2.o premio L. 25 e diploma di medaglia d'argento.

3) Al miglior gruppo di canarini: 1.o premio L. 50 e diploma di medaglia d'oro; 2.o premio L. 25 e diploma di medaglia d'argento.

4) Uccelli dal canto gentile: (usignoli, capineri, codorossoni e passeri solitari): 1.o premio L. 40 e diploma di medaglia d'oro; 2.o premio L. 25 e diploma di medaglia d'argento.

5) Civette ammaestrate: 1.o premio L. 20 e diploma di medaglia d'oro; 2.o premio L. 15 e diploma di medaglia d'argento; 3.o premio L. 10 e diploma di medaglia di bronzo.

6) Ai migliori tordi: 1.o premio L. 300 e diploma di medaglia d'oro; 2.o premio L. 100 e diploma di medaglia d'argento; 3.o premio L. 50 e diploma di medaglia di bronzo.

7) Alle migliori tordine: 1.o premio L. 100 e diploma di medaglia d'oro; 2.o premio L. 50 e diploma di medaglia d'argento; 3.o premio L. 25 e diploma di medaglia di bronzo.

8) Ai migliori fringuelli: 1.o premio L. 100 e diploma di medaglia d'oro; 2.o premio L. 50 e diploma di medaglia d'argento; 3.o premio L. 25 e diploma di medaglia di bronzo.

9) Ai migliori merli: 1.o premio L. 100 e diploma di medaglia d'oro; 2.o premio L. 50 e diploma di medaglia d'argento.

Il primo premio dei tordi, tordine e fringuelli venne gentilmente offerto dalla cessata Commissione Provinciale per la Caccia e Pesca di Udine.

Il Comitato si riserva di portare modificazioni ai premi sopraelencati od annullarli interamente qualora non ne trovasse meritevole l'assegnazione.

Tassa d'iscrizione per i numeri 6, 7, 8, 9, L. 8. Per gli altri L. 6.

ATTREZZI PER UCCELLANDA

1.o Premio L. 75 e diploma di medaglia d'oro; 2.o premio L. 50 e diploma di medaglia d'argento; 3.o premio L. 25 e diploma di medaglia di bronzo.

GARA DI CHIOCCOLO

Premi: 1) Richiamatori di tordi e merli: 1.o premio L. 80 e diploma di medaglia d'oro; 2.o premio L. 40 e diploma di medaglia d'argento; 3.o premio L. 25 e diploma di medaglia di bronzo.

2) Richiamatori di tordine e fiste: 1.o premio L. 50 e diploma di medaglia d'oro; 2.o premio L. 35 e diploma di medaglia d'argento; 3.o premio L. 20 e diploma di medaglia di bronzo.

3) Richiamatori di Cingallegre: 1.o premio L. 50 e diploma di medaglia d'oro; 2.o premio L. 30 e diploma di medaglia d'argento.

4) Richiamatori di allodole: 1.o premio L. 50 e diploma di medaglia d'oro; 2.o premio L. 25 e diploma di medaglia d'argento.

Richiamatori senza chioccolo: 1.o premio L. 100 e diploma di medaglia d'oro; 2.o premio L. 50 e diploma di medaglia d'argento.

I singoli premi saranno assegnati da apposita Giuria.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al Comitato Esposizione Uccelli, Municipio di Sacile (Udine).

La Giuria è così composta: S. E. on. avv. Luigi Gasparotto, Presidente onorario; avv. comm. G. B. Cavarzerani di Pordenone, Presidente; Agnoletti prof. dr. Giuseppe di Venezia; Balliana geom. Luigi di Sacile; Bubba dr. prof. Giuseppe di Pordenone; Candiani Francesco di Sacile; Cantoni comm. Gian Galeazzo di Brescia; Di Caporiacco on. co. gr. uff. Gino, Podestà di Udine; Gussoni comm. Giovanni di Milano; Liberali dr. Ciro di Sacile; Mantovani Attilio di Sacile; Patrizio Luigi di Sacile; Pecile Biagio di Pagnacco; Peruch Marino di Sacile; Sam Gio. Batta di Tiezzo (Azzano X); Serlini cav. uff. Federico di Brescia; Sormani dr. Giovanni di Sacile; Zanon nob. dr. Giuseppe Segretario Capo di Vittorio Veneto.

Per dar modo ai numerosi forestieri che giungeranno alla vigilia, d'ingannare il tempo dell'attesa, il Comitato ha stabilito che la sera di sabato 31 agosto, la Banda Cittadina svolga uno scelto programma.

L'alfabetizzazione dell'Italia

Tutte le forze vive della Nazione sono oggi grandemente impegnate nella lotta che l'Italia combatte da quasi tre quarti di secolo contro l'analfabetismo. Dall'accelerato processo di diffusione dell'alfabeto nella penisola e dalla più effettiva coscienza che sotto il segno del Littorio lo Stato ha dei suoi doveri educativi verso i cittadini, si può arguire prossima la vittoria dell'istruzione popolare, per cui l'analfabetismo italiano dovrà essere relegato tra i ricordi storici.

Tracce della lotta contro di esso noi troviamo appunto all'inizio della storia dello stato italiano, fin da quando, nel 1859, la legge Casati dichiarò obbligatoria e gratuita l'istruzione elementare. Legge che purtroppo, per molte cause, cominciò ad essere troppo lentamente osservata: trascurata dai sindaci e dalle autorità scolastiche restò lettera morta fino al 1877, anno in cui la legge Coppino estese la legge Casati a tutte le provincie e sancì l'obbligo dell'istruzione elementare inferiore per tutti i fanciulli dai sei ai nove anni, stabilendo pene ai genitori non adempienti. Ma questo passo inizialmente buono, non fu seguito da altri decisivi; e solo i comuni di una certa importanza se ne preoccuparono.

Nel 1904 la legge Orlando estendeva l'obbligo dell'istruzione fino al dodicesimo anno nei centri più ragguardevoli per popolazione, e per gli inadempienti si comminavano più forti sanzioni, per le quali però solo nel 1908 fu emanato il regolamento. La legge del 1904 è famosa anche per avere affrontato la questione gravissima dell'analfabetismo tra gli adulti, pei quali prescrisse la creazione di tremila scuole serali e festive.

Perchè, in comparazione con altri popoli civili, l'analfabetismo italiano è più lento a scomparire? Il fenomeno? — scrive un collaboratore dell'*Enciclopedia Italiana*, nel terzo volume di prossima pubblicazione — si deve alla diversità delle condizioni in cui si trova il paese, le quali oppongono ostacoli talora insormontabili. Non bisogna dimenticare quale gravosa eredità avessero lasciata al nuovo Stato Italiano le precedenti amministrazioni del centro, del Mezzogiorno e delle isole, dove tutto era non diciamo da rifare ma da fare; e il fare quanto i bisogni richiedevano trovava sempre un limite nella capacità dell'erario, nei bilanci dei comuni e nella volontà delle popolazioni. Dopo tutto quello che s'è compiuto e si va compiendo, è ancora da lamentare l'insufficienza delle scuole e la disparità della loro distribuzione: inconveniente grave senza dubbio, poichè è costante il rapporto inverso tra il numero delle scuole e il numero degli analfabeti, ma al quale si ripara degnamente solo con un'azione tempestiva e graduale, che non si discosti dalla massima vichiana per cui le cose fuori dell'ordine naturale nè vi si adagiano nè vi durano. L'assenza di una radicata tradizione della scuola e la mancanza di una coscienza scolastica in molti luoghi ci spiegano come parte della popolazione consideri la scuola un lusso incomparabile col tenore di vita che conduce, e non si dia perciò pensiero di mandarvi i figli. Alla loro incuria corrisponde spesso la trascuratezza o l'indulgenza delle autorità locali, che si astengono dall'applicare la legge al riguardo, e a volte l'indifferenza del maestro o la meschinità dell'edificio della scuola, privo di quanto serve ad allettare gli alunni e a innamorare le famiglie. La diserzione scolastica è pure favorita dalla deficiente sorveglianza dei genitori che lavorano, o dalla loro necessità di lasciare a casa i figli grandicelli a custodia dei più piccoli.

Queste cause valgono e per la classe operaia e per la classe agricola. Ma ad indurre i campagnuoli a tener poco conto della scuola intervengono insieme ragioni più strettamente connesse col loro mestiere: la facilità pei ragazzi di essere occupati nei lavori dei campi e della pastorizia, particolarmente in faccende alle quali sono meglio adatti i piccoli; la smania dei contadini di ricavar presto un guadagno dai loro figliuoli; il sistema di prendere in affitto modeste possessioni di terreni, alla cui cultura provvede per economia tutta la famiglia; il costuha il contadino di star fuori al camha il contadiso di star fuori al campo tutto il giorno insieme coi suoi e con le bestie, e di tenere a guardia di esse e dei bambini i figli grandicelli. Nelle regioni, poi, dove le famiglie vivono sperse e lontane da ogni cestro abitato, negli angoli più remoti delle campagne e delle valli o sui fianchi o nelle gole dei monti, anche le migliori disposizioni verso la scuola cadono per l'isolamento, per le grandi distanze da percorrere, per l'assenza di vie praticabili.

Per sanare la piaga dell'analfabetismo italiano, occorrono rimedi di varia natura. Anzitutto quelli di carattere economico e sociale, i cui riflessi sulla cultura popolare sono innegabili: per esempio la bonifica idraulica e agraria, che, restituendo alla salute e alla coltivazione vaste zone infestate dalla malaria e abbandonate, favorisce il formarsi di nuclei atnici stabili, sui quali è dato alla scuola di compiere l'opera di bonifica umana.

La crociera mediterranea di due caccia sovietici

SEBASTOPOLI, 28

Domani salperanno i due cacciatorpediniere sovietici *Tezasgeni* e *Frunze* agli ordini del contrammiraglio Scelting, per compiere una crociera nel Mediterraneo.

I due caccia si dirigeranno direttamente a Napoli, unico porto del Mediterraneo occidentale che essi toccheranno e vi giungeranno il 2 settembre per trattenervisi 4 giorni.

Radio programmi
Sintesi per oggi Giovedì dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) — m. 453.2 — Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR. Musica leggera. — 17-18: Trio EIAR. Musica varia. — 21: Concerto variato dell'orch. EIAR con Quartetto plettro Dopolavoro Ferrovieri.

GENOVA (1 GE) — m. 385.1 — Kw. 1.2 — 12.20-14: Quintetto dell'EIAR. — 20.05-21: Quintetto dell'EIAR. — 21.10: Quintetto: Stanly: «Linda Titane», passo doppio - 2) Sopr. M. Bruni: a) Boito: «Mefistofele», «Nenia di Margherita»; b) Pizzetti: «I pastori», (acc. di piano) - 3) Mezzo sopr. Maria Vidal: a) Rimski Korsakoff: Chanson Indu; b) Caccini: «Amarilli»; c) Donaudy: «Dolce ari di stile antico», (acc. di piano) - 4) Quintetto: Rossini: «L'Italiana in Algeri», sinfonia - 5) Sopr. M. Bruni: a) Tosti: «L'ultima canzone»; b) Bettinelli: «Serata d'inverno»; b) Mascagni: «L'Amico Fritz», «Non mi resta che il pianto» (acc. di piano) - 6) Mezzo sopr. M. Vidal: a) Strauss: «Serenade»; b) Lamotte: «Vous dansez, merquise», (acc. di piano) - 7) Quintetto: «Musica brillante».

MILANO (1 MI) — m. 500.8 — Kw. 7. — 12.30-14: EIAR Quartetto. — 20.30: Segnale orario. — In relais con la stazione di Torino a mezzo Cavo Ponti. «Il concerto Fallon», grande orchestra. 1) Beethoven: «Leonora n. 3» - 2) Brahms: «4. Sinfonia»: Allegro non troppo; Andante moderato; Allegro giocoso; Allegro energico e passionato - Fiera Basso Verbano. In relais con Arona a mezzo Cavo Ponti. - Dino Bonardi: «Conversazione» - 3) Debussy: «Prélude à l'après midi d'un Faune» - R. Picozzi: «Dizione di versi» - 4) Strauss: «Till Eulenspiegel».

NAPOLI (1 NA) — m. 331.4 — Kw. 1.5. — 21.02: Operetta in 3 atti «La Poupée», di Audran. Artisti e orch. EIAR.

ROMA (1 RO) — m. 441.1 — Kw. 3. — 13.15-14.15: Trio Radio. — 17.30-18.30: Concerto Diurno. — 21-23.10: Concerto di musica sinfonica internazionale, diretto dal M. Rito Selvaggi. 1) Cherubini: «Anacreonte», ouverture; orch. - 2) Mozart: «Sinfonia in sol minore», (n. 40): a) Allegro molto; b) Andante; c) Minuetto; d) Finale - Allegro assai; orch. - 3) Tosti: «Il Mondo per traverso» «Buonumore a corte» - 4) Schumann: «Carnaval», op. 9: a) Preambolo; b) Arlecchino; c) Valzer nobile; d) Farfalla; e) Lettere danzanti; f) Chiarina; g) Riconoscimento; h) Pantalone e Colombina; i) Valzer tedesco; l) Paganini; m) Pausa; [illegible] Marcia dei seguaci di Davide [illegible] Filistei [illegible] 5) Rimsky Korsakoff [illegible] Pasqua russa» [illegible] 6) Wagner: «Marcia del Tannhäuser» [illegible] 9) Chopin: «Ballata» [illegible] pian. D. Ancona - 10) [illegible] genda» (Saga) - 11) Saint-Saëns: «Baccanale» [illegible] Dalila», orch.

TORINO (1 TO) — m. 274.9 — 12.30-13.30: [illegible]

VIENNA — m. 516.4 — Kw. [illegible] 20.05: Concerto dell'orchestra sinfonica viennese. Musiche di Weber, Beethoven, Schumann.

PARIGI (P. Parisien) [illegible]

PARIGI (Radio Paris) [illegible]

PARIGI, TORRE EIFFEL 1445.8 [illegible]

KOENIGSBERG [illegible] 21.05: [illegible] di Johannsen, Grieg [illegible] 21.10: Musica da camera [illegible] posizioni di Beethoven.

MAGDEBURGO [illegible]

BERLINO [illegible]

STETTINO [illegible] 20: Ritrasmissione [illegible] Madame Butterfly» di G. Puccini.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27 — Chiusura [illegible] Tendenza: calmo [illegible] 18.70 [illegible] Settembre 18.40 — Ottobre [illegible] Novembre 18.68. New York [illegible] Gennaio 18.95 — Febbraio [illegible] Marzo 19.15 [illegible] 19.21 — Maggio 19.27 [illegible] 19.26 — Luglio 19.25 [illegible] 18.51 — Novembre 18.68 [illegible] bre 18.85 [illegible]

LIBRI DI DONNE

PETALI E SPINE

Decisamente, le scrittrici che amano le penombre per le loro fantasticherie, i mezzi toni per le loro contemplazioni e che di solito fanno prendere alle loro protagoniste qualche decisione nelle ore del crepuscolo, non amano sfumature nei loro libri.

Il bene e il male, la giustizia e l'ingiustizia, lo spirito e la carne, la rinuncia e l'egoismo, non trovano una via di mezzo per salvarsi, e camminare, sia pure alternativamente e per un dato tempo, sullo stesso sentiero. Eccessiva in tutto, la donna difficilmente ammette che dove è generosità può essere anche uno scatto felino, che dove è rettitudine vi può essere anche un gorgo. Oppure ammesso anche che questa possibilità ci sia nella vita, essa viene addirittura bandita perchè si tratta di esternarla nei romanzi. Di conseguenza che i libri di donne peccano quasi tutti di sincerità.

Mi si dirà che questo è falso, e specialmente nelle giovani scrittrici di oggi, lo sforzo e lo scopo principali sono quelli di denudare fino all'inverosimile il complesso congegno del loro essere, di confessare ogni loro avidità e ogni loro bugia, di anatomizzare il capriccio e il dolore. Verissimo. Difatti se la moda di oggi mostra le giarrettiere, le protagoniste dei romanzi femminili d'oggi le fanno saltare — per amore di sincerità — ogni cinque minuti. Anima, cuore, cervello, si mostrano attraverso il linguaggio dei sensi. L'autrice odierna grida trionfalmente: «ecco la donna, tutta la donna, la vera donna» e ci mostra invece una parodia della Venere dei Medici, ossutina e macilenta, con le palpebre azzurre e le unghie color sangue, e che vuole a tutti i costi renderci persuasi che attraverso il vizio ha salvato l'anima, che attraverso molti amori ha trovato l'amore, che tutte le sue debolezze sono state grandi tempeste, che un equilibrio si trova solo dopo aver fatto sdruccioloni a serie.

Potrà anche darsi: l'errore è però quello di voler presentare questi intrecci non come casi singoli, ma come norma rappresentativa della vita. Pessimismo, cinismo, impossibilità di tregua e di sole, sarcasmo, fumo, parolacce, liquori, musiche negre, formano il ritmo di queste esistenze boccheggianti.

Di fronte poi a queste scrittrici che il lettore immagina fornite di un viso diabolico, ecco le altre che seguono del tutto, una corrente opposta, divise dalle prime da una potente staccionata, irrorate di sole, di miele e di rugiada, come le loro competitrici schizzano fango e buio scuotendo le chiome serpentine. Autrici che immaginiamo con un sorriso angelico inchiodato sulla bocca, vestite di nero con collaretto bianco, mano prelatizia che addita un orizzonte così limpido e soave da far perder la pazienza, o dove tutt'al più sono impresse — come gli auguri sulle torte natalizie — i motti di «*virtù saggezza, sacrificio, giuste nozze, speranza, carità*, ecc

Le prime, attaccano subito il loro romanzo con la descrizione d'una camera a due letti in un modernatissimo, mondanissimo hôtel di prim'ordine. Le seconde fanno passare dodici anni e trecento pagine di testo prima che la protagonista accosti le labbra a quelle di *lui* al cospetto di tutta la famiglia benedicente e commossa. Per queste il dolore in fondo, non esiste perchè capita sempre la ricompensa: la rinuncia non ha luogo perchè viene sempre qualcuno ad acciuffarla per il bavero e riportarla a galla. Le eroine dei romanzi non vacillano nemmeno a malmenarle, sanno discernere il bene dal male con tanta avvedutezza e perizia da far pensare che più che virtuose, siano piuttosto scaltre, che più che austere siano un poco insensibili.

Insomma è, nelle scrittrici, tutt'una questione di programma: c'è la milizia di coloro che vedono ostinatamente la vita sotto sembianze pure e cristalline, e la milizia di coloro che con pari irremovibilità, l'enunciano come un giuoco torbido da cui si esce col cuore a brandelli e l'anima secca come una siliqua. Il male è che l'una e l'altra non sono poi eccessivamente convinte delle asserzioni sostenute.

Circa poi l'interesse che queste due diverse letterature suscitano, il libro avvelenato è quello, certamente, più discusso dalla critica e più letto dal pubblico: e non a torto poichè l'arte (quando arte c'è) ha campo di muoversi più ampiamente in un ambiente di contrasti che in una placidità stagnante. Il male ha sempre una catena di «perchè» che il bene non possiede.

Però è già tanta la stanchezza che la lotta quotidiana ci offre, è già tanta questa ultimissima letteratura muliebre malamente intossicata che non fa male di quando in quando aprire un libro che non dia ragione al nostro pessimismo, ma che — sia pure momentaneamente — ci faccia fare un giretto nella carrozzella della fede, e ci riammanti di quelle attese fervide che sono sinonimo di gioventù.

Gli argomenti non sono del tutto nuovi, nè gli ambienti. La figuretta di bimba di Maria Grazia Dorsi nel romanzo «Le vie dell'amore» di Willy Dias, conduce per mano e ci presenta una nonna saggia e sensibile che le fa da madre, e un papà vedovo, nobile e ancora giovane. Palazzo avito, giardini, sale dove si raccolgono amiche grandi e piccole di Maria Grazia, e dove viene anche una Titì molto giovane, molto bella, molto pericolosa, di cui papà si innamora fino a sposarla, fino a sperperare per lei denaro e denaro, fino a trascurare, un poco, la sua piccola.

E' da immaginarsi come questa piccola non perdoni, e soffra le mille torture infantili di chi non comprende perchè non sa, di chi si vede centro di un mondo dove la gioia è distribuita in modo così omogeneo che un disquilibrio è simile a un tonfo nel vuoto. Ella ammetterà solo nell'adolescenza, quando una strada di amore comincierà ad annunciarsi anche per lei, e i mille egoismi le saranno rivelati, e le attese, le inconsapevolezze saranno così lunghe e disperate, da riconciliarla a ciò che le parve intollerabile.

Questo in succinto, situazione e personaggi fra i quali ha un primo ruolo anche Francesco Lovico, il povero compagno di giuochi di Maria Grazia, che a furia d'ingegno e di volontà si foggia una carriera brillante per poter farsi amare e sposare da Grazia e anche per vendicarsi, un poco, di qualche umiliazione patita.

Willy Dias, non ci espone, dunque cose nuove, ma certo, la figura infantile è studiata e resa con non poca sapienza e sicurezza, e l'interesse è tenuto desto da un movimento di situazioni, da uno sciamare di personaggi secondari affacciati a tempo e luogo, che tutta la perizia di questa scrittrice ci viene ancora una volta confermata: perizia di congegno e di psicologia.

Un po' amaro e forse in certi tratti inverosimile è il romanzo di Rina Maria Pierazzi: «Un fiore azzurro». Ci troviamo ad ammettere poco le due piccole, miserabili siciliane, una dalla voce d'oro, un'altra dall'ingegno ben desto, che lasciano la madre stremarsi di fatica e di dolore nella zolfara per seguire una protrettrice che ha promesso loro un avvenire artistico e pieno di risorse; protettrice che non esitano a chiamare con l'appellativo di «mamma». Disperazione e sacrificio di colei che ha rinunciato alle sue creature e si è trincerata in un silendio che è come un esilio: ricordo e rimorso delle due giovanette che affannosamente la ricercano: gioia di ritrovarsi, di riunirsi, di poter vivere ancora insieme, sotto il cielo della capitale, aiutate tutte da questa benefica e comprensiva signora. C'è intessuta, anche una storia d'amore, un penoso sogno giovanile; episodio questo, che unito a tutte le altre vicende ci rivela il perchè psicologico e umano del romanzo: ad ognuno la sua strada, cioè, ad ognuno la propria condizione e le fantasie proporzionate ad essa: ad ognuno quell'equilibrio sociale che può costare rinuncie spirituali, conquiste spaziose, ma che però ci foggia una base di serenità e di dolcezza.

Libri questi che sono un ammonimento più che un tratteggio vivo e vero della psicologia odierna: libri in cui è presente una legge di bontà, di dedizione che l'egoismo e la letteratura d'oggi hanno ricacciato come ciarpami inutili e impaccianti. Libri di riposo: perchè qui, è riposo anche la pena, anche la fatica, quando queste non sono fine a se stesse, ma germogliano forza di elevazione e intendimenti più ampi, improntati attraverso pagine semplici che commovono e rigenerano.

Teresa Sensi

Willy Dias: *Le vie dell'amore*, romanzo. Cappelli editore, Bologna.

R. Maria Pierazzi: *Un fiore azzurro*, romanzo. Cappelli editore. Bologna.

Quattro finlandesi giustiziati
per sospetto di spionaggio

BERLINO, 28

Sono stati giustiziati a Mosca 4 finlandesi arrestati qualche tempo fa dalla Ceca sotto l'imputazione di spionaggio a favore della Finlandia e condannati a morte. Una domanda di grazia da essi presentata è stata respinta dal Comitato centrale esecutivo.

La rappresentanza finlandese in Russia si è molto adoperata per indurre l'autorità sovietica ad ordinare una nuova istruttoria, convinta com'era che doveva trattarsi di un gravissimo errore, poichè i quattro imputati non si erano mai occupati di spionaggio. Ma la nuova istruttoria non è venuta.

La rappresentanza finlandese ha presentato allora una nota di protesta, che però è rimasta ignorata dal Governo sovietico, e i quattro finlandesi sono stati fucilati nella notte di sabato.

Missionario belga ucciso
dai briganti in Cina

SCIANGAI, 28

Giorni or sono, da parte di cinesi che avevano assalito la missione cattolica di Ciang nell'Hupe, è stato trucidato il padre Tiburzio Cloodts.

Alla congregazione francescana di Sciangai la notizia è stata confermata da un telegramma. Il frate assassinato era di nazionalità belga e molto apprezzato per il suo zelo missionario.

Il testamento di Tolomeo VIII
rinvenuto in Cirenaica

ROMA, 28

La campagna di scavi, che la Sopraintendenza archeologica della Cirenaica compie in Cirene con la collaborazione di una missione straordinaria, si annuncia anche quest'anno feconda dei più importanti risultati.

La mattina del 15 corrente veniva rinvenuta intatta una lastra di marmo recante inciso il testamento, con cui Tolomeo VIII (Evergete 2.o), soprannominato Fiscene, Re d'Egitto e Cirene lasciava il proprio Regno ai Romani in caso di morte senza eredi.

Come è noto, a Tolomeo Fiscone nel 116 a. c. successe sul trono cirenaico il figlio naturale Apione e morto Apione, nel 96 a. c. la Cirenaica passò effettivamente in eredità al popolo romano.

Il documento di eccezionalissima importanza illustra non solo la storia della Cirenaica ma anche la politica romana nel Mediterraneo orientale, che risolve definitivamente la questione relativa al passaggio della Cirenaica sotto il dominio romano.

Rimane così confermata la tradizione storica romana, che ricordava il testamento di Tolomeo, tradizione impugnata come falsa nel secolo scorso. Il documento verrà pubblicato in uno dei prossimi numeri di «Africa Italiana» la rivista di storia e d'arte, in cui viene data notizia delle scoperte archeologiche coloniali.

Atroce risveglio della signorina che voleva suicidarsi

VIENNA, 28

Una piccante vicenda è avvenuta a Franzensbad ed è raccontata dai giornali di Praga. Da pochi giorni soggiornava nell'elegante luogo di cura la figlia ventiquatrenne e bellissima di un grande industriale ceco, Hilde R., condotta in quel luogo dai genitori perchè si svagasse e dimenticasse una avventura sentimentale occorsale. La signorina Hilde, conobbe colà un distinto signore che le si presentò per il dott. Erwin von Murten. A lui, come persona che ispirava fiducia, la ragazza confidò il suo dispiacere concludendo che si sarebbe tolta la vita. Anche von Murten, per combinazione strana, era stanco della vita e ci volle poco perchè la ragazza accettasse di morire con lui che al caso le avrebbe fatto coraggio. Senonchè von Murten voleva dare l'addio alla vita in bella maniera e indusse la candidata al suicidio ad accoglierlo nella sua camera, dove, assolte pratiche che i giornali non riferiscono, i due trangugiarono il calice di vino contenente il veleno. Dopo alcuni minuti la signorina Hilde cominciò a sentire i primi bruciori di stomaco e si distese sul letto dove, aspettando la morte perdette i sensi. Non erano però trascorse che alcune ore, quando la Hilde si risvegliò più viva che mai. Il dottor von Murten, nel frattempo era sparito e con lui erano scomparsi i gioielli. Von Murten, nella fretta di partire, aveva anche dimenticato di pagare il conto dell'albergo.

LA "GAZZETTA,, A BERLINO

Una repubblica di ragazzi

Primati in vista - I condannati tedeschi avranno la prigione ideale - Una singolare usanza funebre la pioggia di limoni sulla bara

BERLINO, agosto

Mentre i nostri Balilla ristorano al mare e ai monti le loro energie, credo opportuno di farvi conoscere le *Schullandheim* tedesche.

La *Schullandheim*, cioè la casa campestre per scolari, non è soltanto la nostra colonia marina o montana, ma qualche cosa di più. Innanzi tutto la Schullandheim non funziona in determinati periodi dell'anno, ma in tutte le quattro stagioni. E' una casa di campagna messa a disposizione di una scuola o d'un gruppo di scuole oppure di classi, per un certo numero di giorni o di settimane o di mesi. I suoi inquilini non si danno bel tempo; ma, mentre fortificano il corpo, educano il cuore e istruiscono la mente, sotto la direzione dei propri maestri. In altre parole, la *Schullandheim* è la scuola-famiglia che dalla città s'è trasferita in campagna.

Inquilini interessanti

Vi sono ora in Germania due differenti tipi di *Schullandheim*. Il primo è la casa di campagna d'una data scuola, mentre l'altro è destinato a ospitare in periodi diversi gli alunni di parecchie scuole.

Accanto alla *Schullandheim* abbiamo in Germania i *Kinderdörfer* (villaggi di fanciulli). Immaginatevi una quantità di baracche fatte sorgere nelle località più amene e che vedono quasi ogni mese mutati i loro inquilini.

Uno dei più interessanti — una vera repubblica di ragazzi — è quello di Wegscheide: è il *Kinderforf* degli scolari di Francoforte e può albergare nelle sue casette di legno ben 1700 fanciulli. Dal 1920 ad oggi, più di 40.000 scolari vi han vissuto un periodo di tempo variabile, ma non mai inferiore a un mese.

Chi provvede alle spese delle *Schullandheime* e dei *Kinderforf*? E' faccenda di cui s'incaricano ora dei filantropi e ora delle società, ora i comuni e ora le stesse scuole. In certi casi vi contribuiscono anche i genitori degli alunni e, naturalmente, a seconda dei propri mezzi: le famiglie meno agiate s'impegnano a pagare per la pensione dei figliuoli 60 *pfennings* al giorno (L. 3.70 circa), mentre le altre pagano 3 marchi (L. 15). Ma è pacifico che, sia poveri che ricchi, tutti gli alunni hanno lo stesso trattamento.

Ma la Germania non aspira soltanto al primato nel campo pedagogico e scolastico. Vuole anche esser portata come esempio nel così detto campo penitenziario.

Detenuti in licenza

Per limitarmi alla Prussia, entrano ogni anno nelle carceri della medesima poco meno di 300.000 persone: uomini e donne, giovani e vecchi, intelligenti e idioti, cinici e disgraziati, sani e anormali, operai e intellettuali, delinquenti di mestiere e gente che ha commesso qualche colpa spinta da circostanze varie. Finora tutti costoro erano trattati ugualmente e confusi insieme, senza tener conto delle loro caratteristiche individuali, di modo che trovavate il novizio accanto a un delinquente inveterato, il giornalista — condannato in base alla legge sulla stampa — vicino a un ladro o a un volgare assassino.

Ma fra non molto non più. Si trova, infatti, davanti al Parlamento prussiano un progetto di legge che istituisce la divisione dei condannati in base alle varie categorie dei delitti commessi. Avremo così prigioni per coloro che hanno da scontare una breve pena e per coloro che sono stati condannati a parecchi anni di detenzione o a vita. Ci saranno prigioni per i delinquenti gravi recidivi e per quelli occasionali. Pure appartati saranno i giovani fino ai 25 anni di età. Una prigione speciale accoglierà i delinquenti anormali, e la direzione del penitenziario sarà affidata ad un medico.

Il direttore delle carceri di Berlino, dott. Carlo Finklenburg, mi ha detto: «Abbiamo pensato a un simile progetto carcerario perchè siamo convinti che l'uomo sia sovratutto uomo e che non si debba disperare di nessuno. Noi siam di parere che la prigione debba fare tutto il possibile per emendare i colpevoli e restituirli alla società riabilitati».

Il progetto di legge non trascura gli ergastolani, che in Prussia sono in media 500. Essi verranno divisi in 3 categorie. Per quelli della prima non vi sarà indulgenza alcuna: i disgraziati sconteranno la pena in tutto il suo rigore. Invece, quelli della seconda categoria avranno molte facilitazioni: potranno fumare, ricevere giornali e visite, una settimana di licenza all'anno. Fortunatissimi, poi, saranno gli ergastolani della terza categoria: la loro licenza annua durerà due settimane; potranno recarsi al lavoro da impresari privati. Ma, naturalmente, dopo il lavoro, ritorneranno in prigione.

I limoni del pianto

A un singolare corteo funebre ho assistito giorni or sono, attraversando un villaggio prussiano.

Degli uomini dall'aspetto d'operai ma tuttavia sfoggianti l'abito da cerimonia con relativa tuba venivano dietro la bara. Caratteristici veramente i loro calzoni: d'una larghezza esagerata anzi che no. Alcuni di questi signori trascinavano sul selciato — in segno di cordoglio — degli enormi e nodosi bastoni.

Incuriosito ho chiesto di che si trattasse.

Si accompagnava al cimitero la salma d'uno dei soci della locale sezione della corporazione dei carpentieri.

La corporazione dei carpentieri è forse la più vecchia fra le vecchie corporazioni tedesche e, come vedete, ha usanze non comuni. Ma ben altro dovevano vedere i miei occhi.

Ecco, subito dietro alla bara, un operaio recante con sussiego un grande compasso da carpentiere, sulle cui punte stavan piantati dei limoni.

Discesa che fu la bara nella fossa, uno dei signori parlò. Ma, finito ch'ebbe, eccolo gettare nella fossa un limone, esclamando: «Povero camerata nostro, vale! La vita, veramente, fu per te tanto acre quanto lo è questo limone». Egli non aveva ancora terminato di pronunciare queste parole che tutti i presenti, a turno, cavarono dalle ampie tasche dei vastissimi calzoni un limone, di modo che una vera pioggia di limoni s'abbattè sulla bara.

Si vuole che questa singolare usanza risalga ai tempi in cui la peste infieriva in Europa. E, poichè già da quei tempi antichi eran note le proprietà profilattiche del limone, si vuole che in Germania la gente si munisse d'un limone per disinfettarsi quando le occorreva di partecipare all'inumazione degli appestati. Dopo averlo usato, il limone era gettato nella fossa. Col tempo, e piacendo a Dio, la peste se n'andò via, ma il curioso rito della pioggia dei limoni sulla bara non scomparve.

Mario Levi

Una reginetta di bellezza
uccide il proprio marito

PARIGI, 28

Si ha da Messico che la signora Maria Dalanda Vidal, che nel 1928 era stata eletta Miss Messico nel concorso internazionale di bellezza di Galveston, ha ucciso a colpi di rivoltella il proprio marito, generale Vidal.

Al suo ritorno da Galveston la Dalanda era stata chiesta in sposa dal generale Vidal ed ella aveva acconsentito subito al matrimonio ignorando completamente che il generale era già sposato e aveva abbandonato la moglie e due figlie. Per questo fatto anzi attualmente il generale era perseguito dall'autorità giudiziaria. Appresa nei giorni scorsi la notizia, la giovane messicana in un impeto di collera affrontò il marito uccidendolo. Data la notorietà dei protagonisti questa tragedia ha suscitato grande scalpore in tutto il Messico.

Gravissimo incendio a Parigi
nei sotterranei del mercato

PARIGI, 28

Un incendio scoppiato ieri sera alle 20 nei locali sotterranei del padiglione delle frutta, al Mercato centrale di Parigi, ha prodotto danni rilevantissimi e ancora non è stato domato. Nella migliore delle ipotesi il fuoco non potrà essere completamente spento prima del mezzogiorno d'oggi sebbene più della metà dei pompieri di Parigi sia stata mobilitata e i mezzi più potenti siano stati messi in azione per combattere le fiamme.

Non è possibile sapere per il momento se vi saranno vittime poichè nessuno ha potuto scendere nel sottosuolo in fiamme per accertarsi se qualche vagabondo vi si fosse ricoverato, come sovente avviene.

Il fuoco è stato scoperto ieri sera da uno scaricatore che si trovava di guardia nel reparto delle frutta. Dopo aver allagato i locali in fiamme aprendo la apposita bocca da incendio, egli, vedendo che tale misura non bastava, ha dato l'allarme. I pompieri sono subito accorsi dalla vicina caserma. La lotta contro il fuoco è allora cominciata, ma per quanto sempre nuovi rinforzi fossero chiesti, non è stato possibile spegnere il focolare dell'incendio e nemmeno individuarlo con precisione. Verso mezzanotte nel sottosuolo in fiamme uno strato d'acqua di almeno trenta centimetri era in ebollizione e i vapori sprigionantisi alimentavano le fiamme.

All'una è avvenuto lo scoppio di una conduttura del gas che non era stata interrotta. Un'immensa fiammata si è elevata e il suolo si è sollevato spaccandosi in vari punti. I pompieri hanno dovuto chiedere d'urgenza la pompa ad alta potenza, che non è messa in azione che in casi di estrema gravità. Venne intanto cercato il modo di interrompere l'emissione del gas, ma per oltre mezz'ora non è stato possibile riuscire nell'impresa. Le armature di ferro, che formano la volta del sotterraneo del padiglione in fiamme, sotto l'azione del calore hanno leggermente ceduto e si teme che finiranno per piegarsi completamente causando il crollo del pavimento stradale e degli edifici interno.

Sei pompieri hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale a causa di bruciature o sintomi di asfissia. I danni finora non sono calcolabili. Una somma di 300 mila franchi in biglietti di banca, che doveva essere adoperata per pagare gli scaricatori, è andata distrutta. Tutta la frutta che si trova ammassata nel sottosuolo, e anche parte di quella che era nel padiglione terreno, è andata distrutta per un valore rilevantissimo. Se anche l'incendio verso mezzogiorno potrà essere domato, non sarà possibile scendere nel sotterraneo prima di 24 ore a causa dell'alta temperatura. Solo domani si saprà quindi se vi sono anche vittime umane.

Due sciagure funestano un Derby aereo

PARIGI, 28

Il Derby aereo Filadelfia - Cleveland, iniziatosi ieri e disputato da undici aviatori, è stato funestato agli inizi da una serie di mortali disgrazie.

Il primo tratto di volo terminava all'aerodromo di Boston. Giunto in quel campo d'aviazione, l'aeroplano pilotato dall'aviatore Deveraux con a bordo la moglie di questo e il meccanico Edoardo Reis, mentre volava a una velocità di 180 miglia all'ora, perdette un'ala e precipitò da una altezza di 300 metri. Gli accorsi non trovarono che un mucchio di rottami dai quali furono estratti i cadaveri dell'aviatore e del meccanico. La signora Deveraux è stata trasportata all'ospedale di Boston in condizioni disperate. L'aeroplano era il secondo giunto all'aerodromo di Boston degli undici partiti da Filadelfia.

Un'altra disgrazia è costata la vita al signor Warren Packard, figlio del noto costruttore d'automobili. L'aeroplano del Packard, che si trovava a circa 500 metri d'altezza al di sopra di un campo d'aviazione non molto lontano da Detroit, è caduto improvvisamente al suolo per cause ancora ignote. Il Packard è rimasto ucciso sul colpo e il suo passeggero Talbott Barnhardt è rimasto gravemente ferito.

Scoperta in Jugoslavia
d'un complotto comunista

VIENNA, 28

Notizie da Zagabria dicono che numerosi uomini politici croati hanno abbandonato il paese rifugiandosi all'estero con l'intenzione di fondare un comitato croato allo scopo di illuminare l'opinione pubblica europea sulle condizioni attuali della Juguslavia e sul problema delle tre nazionalità. La notizia che fosse partita anche la vedova di Stefano Radic viene oggi smentita da Zagabria ma non viene smentito che siano riusciti a varcare il confine l'ex-ministro Augusto Kosciutich e l'ex-sotto segretario di Stato e già segretario del partito croato dei cittadini dott. Kerynevic.

La polizia belgradese ha tratto in arresto l'altra notte numerose persone sospette di partecipare ad un complotto comunista. Si dice che sia stata scoperta una tipografia clandestina della quale veniva stampato molto materiale di propaganda. Uno degli arrestati, l'ex-segretario della Croce rossa jugoslava, Nedic, appena condotto alla direzione di polizia, balzato alla finestra, si è lanciato nel vuoto, fracassandosi contro il lastrico del cortile sottostante. Tra i detenuti vi è anche la moglie del suicida, una insegnante nelle scuole medie.

Scrittori

Abusi

(A scanso di querele per diffamazione o per calunnia, si avverte che si tratta di abusi non diciamo letterari, che sarebbe troppo onore, ma grammaticali o semplicemente contro la proprietà, ma non contro la proprietà privata).

Un abuso molto frequente è quello della particella ex. La particella ex è una preposizione latina che si unisce ad un titolo, per indicare che un tale ebbe un tempo una carica, un ufficio od una dignità, e che al momento in cui si scrive non ce l'ha più. Ex deputato, ex podestà, ex ministro significa che Tizio, Caio e Sempronio, persone viventi, furono rispettivamente un tempo, deputato, podestà, ministro, e che adesso non lo sono più. Ma quando il titolo della carica ricoperta non si estingue con la cessazione dell'esercizio effettivo della carica, ma viene conservato ad honorem *a chi l'ha rivestito, come accade per tutti i funzionari dello Stato, è già improprio usare la particella ex per designare quella persona. Così è improprio dire ex-prefetto od ex-generale, od ex Presidente di Corte d'Appello, perchè, in pensione, o a riposo questi dignitari conservano, salvo casi particolari, il loro titolo. A più forte ragione è improprio adoperare — come si usa moltissimo — l'ex per indicare un ufficiale di complemento o della (ex) Milizia territoriale che abbia avuto il congedo, in quanto il grado non si perde per il congedo, e, se non è il caso di usare del titolo, quando sia finito il periodo di richiamo alle armi, non è neanche il caso di farlo apparire come un titolo che non si abbia più diritto di portare.*

Contrarissimo a tutte le norme araldiche è poi l'uso dell'ex unito a un titolo di re o di imperatore. La dignità sovrana è come il battesimo; non si perde mai; non si perde nemmeno se se ne sia perduto l'esercizio effettivo. D'altra parte a nessuno passerebbe per la testa di riprendere la fraseologia sanculotta del «ci devant» per designare un nobile, il titolo del quale non sia più legato al possesso effettivo di un feudo; non si direbbe «l'ex-conte» o «l'ex-marchese». E perchè si deve continuare a ripetere «l'ex-imperatrice Zita» e «l'ex-Kaiser»?

Ma dove poi l'abuso passa tutti i limiti, e raggiunge un colmo non privo di comicità, è quando si scrive «ex» parlando di un defunto, che ha rivestito fino alla morte la sua dignità, e che l'ha deposta soltanto perchè è morto.

Pochi giorni or sono abbiamo potuto leggere sul Corriere della Sera *una notizia qualsiasi riguardante la tomba, o il cadavere, o qualche altra funebre cosa «dell'ex-maresciallo Cian-So-Lin», del quale appunto si ricordava la morte avvenuta l'anno scorso, etc.*

Ora, lungi dal voler fare paragoni tra il truculento satrapo cinese e i grandi condottieri della nostra guerra, domandiamo se quel redattore del Corriere della Sera *che ha passato la notizia su Cian-So-Lin, e le ha apposto il titolo, avrebbe scritto «la commemorazione dell'ex Maresciallo Cadorna» o «dell'ex Maresciallo Diaz». Evidentemente no. Cadorna e Diaz restano Marescialli anche dopo morti, e resteranno con questo titolo nella storia. Ma anche Cian-So-Lin, che il suo angoletto di storia ce l'avrà anche lui, resterà Maresciallo per sempre, si voglia o non si voglia.*

Se no, staremmo freschi. Quanti ex-re, ex-papi, ex-poeti, ex- pittori, ex-briganti, ed ex-eroi dovremmo trovare in un modesto manuale di storia?

✱ Quando i Dalmati di Perasto seppellirono con lagrime virili il Vessillo di S. Marco sotto il loro vecchio altare, il Capo della Comunità così disse: «Savarà da nu i nostri fioi, e la storia del zorno farà saver a tutta l'Europa che Perasto ha degnamente sostenuto fino all'ultimo l'onor del Veneto Gonfalone, onorandolo co' sto ato solene, e deponendolo bagnà del nostro universal amarissimo pianto.

...Per 377 anni la nostra fede, e il nostro valor, li ha sempre custodio per mar e per terra, per tutto ove ne ha chiamà i so nemici; che xe stai pur quelli della Religione. Per 377 anni le nostre sostanze, il nostro sangue, le nostre vite, le xe staie sempre per ti, o San Marco, e felicissimi sempre te avemo seguità, ti con nu, nu con ti sul mar semo stati illustri e virtuosi.

Nissuno con ti n'ha visto scampar, nissuno con ti n'ha visto vinti o paurosi...».

E l'ultimo Gonfalone della Serenissima veniva ammainato e seppellito sotto le pietre dell'altare maggiore del Duomo di Perasto. Da allora si è iniziata la vera, la grande, la spasimante passione della Dalmazia. E per ricordare il periodo che da Campoformio va alle convenzioni di Nettuno, periodo denso di luminosi martirii e di oscuri eroismi, che il Comitato Nazionale Dalmazia, nell'annuale della deposizione dell'ultimo Vessillo di San Marco, quello custodito dalla fedeltà e difeso dal valore dei Perastini, sotto le pietre dell'altare maggiore del Duomo di Perasto (23 agosto 1797) bandiva lo scorso anno fra gli studiosi italiani un regolare concorso per una storia della Dalmazia in questo periodo. Data la limitatezza del tempo e per dar modo che l'opera sia degna viene prorogato di un anno il termine di consegna dei manoscritti, e cioè il 23 agosto 1930.

L'opera dovrà raggiungere lo scopo di propaganda per l'italianità della sponda Dalmata, non dovrà superare le quattrocento pagine a stampa, e comprendere una breve appendice sugli avvenimenti particolarmente dolorosi di questi ultimi anni. Per norme del bando del premio schiarimenti e notizie rivolgersi all'ufficio organizzazione e propaganda del Comitato Nazionale Dalmazia, via Manzoni 17, Milano.

SPIGOLATURE

Le *Lectures pour tous* han fatto una inchiesta per sapere se l'uomo preferisce le brune o le bionde. Emilio Henriot risponde che non è il colore dei capelli che fa la bruna o la bionda. Una bella ragazza di una carnagione di gigli e rose e dagli occhi di pervinca, anche se avrà i capelli castani, anche di una tinta scura, non potrà mai dirsi bruna. Non si sa che cosa avrebbero risposto ad una simile inchiesta quegli amanti famosi nella storia: Dante, Petrarca, Tristano, Abelardo, Romeo Non si può immaginare che essi abbiano scelta l'eletta del loro cuore per il colore dei suoi capelli. E' bastato loro d'incontrarle. Il fuoco nacque subito in essi, e non è che dopo quel primo incontro che hanno potuto dire se la bionda o la bruna erano indispensabili alla loro felicità. Gli uomini preferiscono le bionde — afferma la scrittrice americana Anita Loos — ma sono le brune che sposano. Con questa frase paradossale la romanziera vuole forse intendere che l'uomo, nel matrimonio, raramente realizza il proprio ideale. La storia del re Marko, che voleva sposare Isotta senza vederla, è semplicemente perchè si era fitto in capo che non avrebbe potuto amare che la bella, alla quale apparteneva il capello d'oro che una rondinella aveva recato fino a lui. E non se ne trovò bene. In quanto alla questione di sapere se le bionde hanno delle qualità intrinseche che non possiedono le brune, o viceversa, sarebbe dare alla teoria della pigmentazione un'importanza pericolosa e altrettanto chimerica di quella, poi caduta nel ridicolo, di Gall, sulle protuberanze craniche. Come vi sono delle persone dall'ampia fronte spaziosa, sprovviste di ingegno, così si può facilmente immaginare che vi siano delle brune modelli di dolcezza e delle bionde fiere ed irascibili.

✱

A proposito del caporale Bernadotte, il fondatore dell'attuale dinastia svedese — scrive il *Journal des Débats*. — Arruolato a 17 anni nel 1781 nel reggimento della marina reale, Bernadotte vi restò poco tempo, perchè nel 1788 era caporale di fanteria a Puy. Il caporale Bernadotte era di umore affabile e trovava camerati disposti a rendergli sopportabile la vita della guarnigione. Uno di essi, Dubois, aveva l'abitudine di riceverlo sia a casa, sia al caffè Crouzet. I caporali Elikinger e Prieur prendevano parte alle loro riunioni, Dubois, che aveva molte relazioni, s'interessava a conchiudere matrimoni fra militari e ereditarie della contrada. Fu senza dubbio Dubois che gettò le basi del matrimonio fra Prieur e Maria Margherita Fabre, figlia di un noto fonditore. Bernadotte restò più riservato, altri destini l'attendevano; ma bisogna riconoscere che non dimenticò mai i suoi camerati e provava un piacere speciale a favorirli. Una prova è data da una cortese e affettuosa lettera inviata precisamente a Prieur il 30 brumaio anno IX: diventato capitano, desiderava entrare nella gendarmeria dipartimentale si era rivolto all'antico camerata Bernadotte, già comandante in capo dell'esercito dell'Ovest, perchè volesse aiutarlo. E Bernadotte gli dimostrava le difficoltà, ma gli prometteva d'interessarsi. Prieur dovette essere fiero della risposta. Alcuni anni dopo, non dovette essere meno sorpreso apprendendo dai giornali la nomina del suo vicino di camera a Maresciallo di Francia, poi la sua proclamazione dagli Stati di Svezia come principe reale ed infine la sua ascensione al trono sotto il nome di Carlo XIV.

✱

Nessuno ignora che in questa calda stagione dell'anno — scrive Abel Hermant nel *Figaro* — Parigi per essere corretta deve essere un deserto. Eppure non fu sempre così. Meno di un secolo fa, nell'agosto, il parigino della classe media non sentiva nessun bisogno di respirare un'altra aria che non fosse quella dei Campi Elisi e delle Tuileries. I fratelli Goncourt scrivevano nel loro «Giornale» dopo il colpo di Stato del 1851, che la campagna, gli alberi, i fiori, andavano bene per i notai. Le persone più in vista non credevano necessario nascondersi se passavano l'agosto a Parigi. Basta leggere nelle «mondanità» di questo mese del 1829, la magnifica lista del «tutto Parigi», che assisteva alla prima del *Guglielmo Tell* di Rossini. Come i tempi sono cambiati. Adesso non si osa celebrare questa data per la tema di un teatro completamente vuoto e la si rimette al mese di ottobre. I sessantenari di adesso affermano di aver visto in agosto il deserto a Parigi, il vero deserto, quello dove non vi è nessuno. Vi sono delle vecchie fotografie del Viale dei Campi Elisi, che venivano pubblicate per curiosità nei giornali, dove non si scorgeva un pedone o una vettura da piazza della Concordia all'Arco della Stella. Nel 1929 non è così, e i Parigini che si trovano nella capitale, nella settimana dell'Ascenzione, trattenuti dagli affari o da ragioni economiche, non si nascondono e quando s'incontrano si scambiano consimili frasi: «Non posso decidermi a partire, trovo Parigi deliziosa, in questo periodo dell'anno».

Preziosi votivi trafugati
da un ex convento a Napoli

NAPOLI, 28

La questura comunica: «Stanotte ignoti riusciti a nascondersi nei locali dell'ex convento di Santa Chiara, locali che restano aperti al pubblico, durante la notte trafugarono alcuni preziosi votivi di valore imprecisato, ma non rilevante. Sono state disposte immediate indagini.

Cronaca di Venezia

La denuncia dei redditi entro il 31 agosto

L'ultimo termine per la denuncia dei redditi scade fra giorni. Infatti il R. D. L. 30 giugno 1929 N. 1237 proroga fino al 31 agosto 1929 il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi soggetti ad imposte dirette. E' dunque necessario e doveroso che ciascun cittadino sappia precisamente e senza indugio quali sono i suoi doveri di contribuente.

Un pregiudizio che deve svanire

E' un pregiudizio che deve assolutamente svanire quello di credere che la lotta inflessibile del Governo nazionale contro l'evasione fiscale sia una vessazione degli enti amministrativi. Prima di tutto fissiamo bene un concetto, le cui rigorose conseguenze la coscienza di taluni cerca di eludere. Quella che con frase eufemistica si chiama «evasione fiscale» è nè più nè meno che una delle tante figure della «frode». E' una frode verso l'Erario; e solamente un colpevole sofisma può far pensare che comporti una minore responsabilità una frode compiuta in danno di un ente collettivo anzichè di un individuo, sol perchè il fatto criminoso ha un'apparenza più generica. Il Regime Fascista ha imbevuto l'anima del popolo italiano del senso concreto dello Stato in tal maniera che simili scappatoie non sono ammissibili in nessun ceto sociale.

Ma veniamo al lato pratico della questione. Lungi dal portare un nuovo giro di vite alla pressione fiscale, i provvedimenti contro l'evasione fiscale, entrano nel piano governativo per gli sgravi delle imposte. Uno dei più gravi inconvenienti delle imposizioni è che il cittadno italiano, generalmente, più che pagare molto paga irregolarmente. Onde una quantità di errori e di involontarie iniquità fiscali. A questo stato di cose metteranno termine i provvedimenti in corso; e quando si saprà con certezza come è distribuita la ricchezza imponibile e se ne potrà fare, staremo per dire una mappa, allora si potrà procedere agli sgravi. Il Governo ha fatto di più: ha cominciato a dare esso l'esempio della buona volontà e della lealtà emanando un primo provvedimento per sgravi fiscali poche settimane or sono. Spetta ai buoni cittadini rispondere alle offerte del Governo.

Ed ora chiariamo partitamente lo spirito e la lettera del decreto.

Evasione assoluta

L'evasione, secondo la legge, è assoluta e relativa. E' evasore assoluto chi, avendo un reddito tassabile, si sottrae al pagamento delle imposte dovute. L'evasione è relativa quando si paga meno di quanto si dovrebbe, avuto riguardo, non all'onere tributario globale che si sopporta, ma a quello imposto dalle leggi che regolano ogni singolo tributo.

In altri termini, è evasore assoluto il professionista che guadagna più di 2000 lire all'anno e non paga imposte; è evasore relativo il cittadino che paga su L. 10.000 di reddito di fabbricati, mentre il reddito reale è di L. 20.000 e rimane evasore anche se, nel tempo stesso, è tassato su L. 50.000 di reddito di ricchezza mobile, mentre in realtà, il suo reddito non è che di L. 25.000.

Le imposte dirette, alle quali si riferisce la legge sulle penalità contro gli evasori sono le seguenti:

1) Imposte sui redditi di ricchezza mobile (che comprendono anche quelle sui redditi agrari);
2) Imposta sui fabbricati;
3) Imposta complementare.
4) Imposta sui celibi.

Gli *evasori assoluti* devono tutti presentare la dichiarazione entro il 31 agosto se i redditi da dichiarare siano sorti anteriormente al 1. gennaio 1929.

I *liberi professionisti* devono fare dichiarazione entro la stessa data (per l'imposta di ricchezza mobile) se l'esercizio professionale sia cominciato anteriormente al 1. gennaio 1928. Facciamo degli esempi:

L'industriale, il commerciante, che hanno impiantato un'azienda nel 1929 (sia pure al 1. gennaio) *non devono fare ora la dichiarazione sul reddito*, ma hanno tempo a farla fino al 31 gennaio 1930. *Devono invece presentarla* se impiantarono la azienda entro il 1928 (sia pure al 31 dicembre).

Il medico, l'avvocato, che ha incominciato ad esercitare la professione al gennaio 1929 avrà tempo a presentare la dichiarazione fino al 31 gennaio 1931. Se ha cominciato ad esercitare nell'anno 1927 *deve presentare la dichiarazione ora*.

Entro il 31 agosto va fatta poi la dichiarazione sulla imposta dei celibi (per chi non la paga ancora) e quella per l'imposta complementare, se il reddito netto globale raggiunge le lire 6000.

A tutti coloro che presenteranno la dichiarazione entro il mese corrente, sono condonate le penalità e le annate arretrate d'imposta. Lo abbuono degli arretrati non si applica ai redditi in somma certa e definitiva (interessi di capitali dati a mutuo, stipendi, vitalizi, pensioni) denunziati dopo il 30 giugno u. s.

L'evasore di cattiva volontà necessita che rifletta bene su questo vantaggio dell'abbuono, concesso una volta sola in via di *modus vivendi*. La dichiarazione dei redditi entro il mese diventa un affare, e l'adempimento del dovere, se non gli è imposto dalla coscienza, deve essere per lui la conclusione di un calcolo d'interesse.

Quante dichiarazioni si devono presentare? Tante quante sono le imposte che si devono pagare, tenendo presente che l'esenzione temporanea dalle imposte di ricchezza mobile o sui fabbricati, non si estende all'imposta complementare.

Ciò significa che il possessore di un fabbricato nuovo, esente dalla imposta sui fabbricati per un certo numero di anni, non deve fare la dichiarazione per l'imposta sui fabbricati, ma deve farla per la complementare, dichiarando anche il reddito del fabbricato.

Le dichiarazioni debbono essere presentate all'Ufficio delle Imposte dirette, o nei Comuni nei quali questo non ha sede, al Podestà. Possono essere trasmesse anche a mezzo dell'ufficio postale, con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

Evasione relativa

I commercianti, gl'industriali, i professionisti, invece, che già pagano, ma su redditi inferiori a quelli che realizzano (evasori relativi) debbono fare una nuova dichiarazione entro il 31 agosto prossimo se la tassazione sul reddito attuale dura da almeno quattro anni (dal 1925) la dovranno fare dal 1.o maggio al 31 luglio 1930, se la tassazione attuale ebbe inizio nel 1927; dal 1.o maggio al 31 luglio 1931 se ebbe inizio nel 1928 e così via.

Una grandissima parte di evasori relativi è costituita da quelli che pagano *l'imposta sui fabbricati*. Come avviene ciò? Perchè sono moltissimi i proprietari che pagano su redditi inferiori agli affitti che percepiscono o, per le case che essi abitano, che potrebbero percepire affittandole. Tutti costoro debbono fare entro il 31 agosto corrente la dichiarazione.

Ma dovranno farla qualunque sia la differenza tra il reddito imponibile catastale ed il valore locativo?

Per rispondere esaurientemente a questa domanda bisogna premettere che con R. decreto 30 dicembre 1923 n. 3069, fu ordinata la cosidetta rivalutazione automatica del reddito dei fabbricati, che consiste nell'aumentare i redditi imponibili, in base a coefficienti tanto più alti quanto più remota era la data a cui risaliva l'accertamento dei redditi. Così se un fabbricato era iscritto nel catasto col reddito di L. 9000, accertato nel 1908, quel reddito fu elevato — con effetto dal 1.o gennaio 1925 — al quadruplo, a L. 36.600, nella presunzione che a tanto ammontasse il suo reddito attuale. Se quel reddito di L. 9000 fosse stato accertato nel 1921, lo si sarebbe invece aumentato del 50 per cento e cioè lo si sarebbe elevato a L. 13.600.

Con questo procedimento sommario ed empirico il nuovo reddito non sempre potè corrispondere con approssimazione al valore locativo del fabbricato, ed il decreto ammise che si potesse correggerlo, tanto in aumento quanto in diminuzione, a decorrere dal 1926. Per la correzione in aumento, richiese una differenza in più tra reddito rivalutato e valore locativo, di almeno il cinquanta per cento.

Avvertenze particolari

1) Per *l'imposta di ricchezza mobile* la dichiarazione degli aumenti avrebbe dovuto essere fatta entro il 31 luglio, ma la legge sulle penalità contempla il caso delle dichiarazioni *tardive*, e stabilisce che quando il ritardo non supera un mese, le penalità sono ridotte alla metà.

Quindi i ritardatari hanno tutto l'interesse a mettersi in regola entro il 31 agosto corrente.

2) Sia *l'imposta complementare* come quella *sui celibi* sono, come suol dirsi, *bloccate* fino al 1930. Sicchè coloro che già pagano la complementare non debbono fare in quest'anno alcuna dichiarazione, qualunque sia la differenza tra il reddito su cui pagano l'imposta e quello che hanno realizzato nel 1928.

Altrettanto va detto per chi già paga *l'imposta sui celibi*, oltre che nella quota fissa, in ragione dell'età, anche nella quota variabile, in ragione dei redditi che possiede.

3) Devono presentare dichiarazione entro il 31 agosto gli industriali, i commercianti, i professionisti, e tutti coloro i cui redditi, sono incerti e variabili (redditi classificati nelle categorie B e C) e soggetti a valutazione quadriennale; e il cui quadriennio di stabilità dell'accertamento, scade in quest'anno. Essi debbono fare la dichiarazione degli aumenti entro il 31 agosto se l'accertamento in vigore fu fatto nel 1925 con effetto dal 1.o gennaio 1926 o nell'anno 1926 colla stessa decorrenza o con decorrenza anteriore. Se fu fatto nel 1926 con decorrenza dal 1927 o nel 1927, nessuna dichiarazione debbono fare in quest'anno, perchè i redditi incerti e variabili delle categorie B e C non possono essere rettificati in aumento se non dopo un quadriennio. (Le rettifiche in diminuzione, sono permesse, invece, dopo un biennio).

Quale reddito devesi denunziare?

Quello medio del biennio 1927-28, di guisa che se un commerciante ha guadagnato 30.000 lire nel 1927 e 50.000 nel 1928 (media 40.000) ed è tassato per L. 20.000, deve fare la dichiarazione delle L. 40.000, salvo che non siano sopravvenute circostanze nuove a distruggere la presunzione della legge, che il reddito del quadriennio futuro sia, su per giù, della stessa entità di quello del biennio passato.

Tutti datori di lavoro che hanno operai celibi alle loro dipendenze, debbono denunziarli all'Ufficio del Registro e debbono pagare l'imposta, col dovere, intendiamoci bene, e non col solo diritto, di ritenerla sulle mercedi che corrispondono. Se non hanno adempiuto a questo dovere, provvedano entro il 31 agosto per gli operai che avevano al 1.o gennaio 1929.

La legge impone al commerciante, all'industriale, al professionista, il dovere di denunziare non solo i redditi propri, ma anche gli stipendi, onorari ed assegni mensili pagati ai loro aiuti, agenti, commessi e simili e di pagare la relativa imposta salvo il diritto di rivalsa.

Quindi sono evasori quei commercianti, industriali, professionisti che non hanno denunziato le paghe del loro personale.

E' necessario avvertire, in proposito, che il commerciante e l'industriale non hanno l'obbligo della dichiarazione, per l'imposta di ricchezza mobile, delle mercedi dei dipendenti operai giornalieri.

I corridori di sette Nazioni al Concorso Motonautico

Le iscrizioni al Concorso Motonautico Internazionale che si svolgerà a Venezia dal 10 al 15 settembre, si sono chiuse alla mezzanotte del giorno 25: 108 sono gli inscritti con 74 motoscafi e 83 motori, rappresentanti ben sette nazioni, così suddivise: Italia 75, Francia 16, America 5, Inghilterra 5, Germania 3, Spagna 2, Svezia 2.

Ecco il dettaglio della gara:

Coppa di S. M. il Re d'Italia per la serie internazionale litri 12 da correre sulla base del miglio misurato: iscritti 6: Italia 4, Francia 1, America 1.

Coppa The Tatler per Cruisers con limitazione: inscritti 9: Italia 5, Francia 2, America 1, Germania 1.

Coppa Lloyd Sabaudo, per cruisers di velocità senza limitazione: iscritti 8: italia 5, Francia 2, Spagna 1.

Coppa Federazione Italiana Motonautica, serie speciale: iscritti 9: Italia 6, Francia 2 Inghilterra 1

Coppa Benito Mussolini e gran premio Venezia, serie internazionale litri 12: iscritti 10: Italia 6, Francia 3, America 1.

Coppa Principe di Piemonte per Racers senza limitazione. Record mondiale di classe sulla base del miglio misurato: iscritti 6: Italia 3, America 2, Ingrilterra 1.

Coppa Jean Patou per vedette veloci: iscritti 6, Francia 3, Inghilterra 2, Italia 1.

Coppa Conte Volpi di Misurata per Racers senza limitazione: inscritti 9: Italia 4, America 2, Inghilterra 1, Spagna 1, Francia 1.

Fuori bordo classe C: iscritti 23: Italia 20, Svezia 2, Germania 1.

Fuori bordo classe D: iscritti 22, Italia 21, Germania 1.

Un premio di S. E. il Conte Volpi per la pressima Biennale Veneziana

Ai premi, concessi dal Partito Nazionale Fascista, dal Comune di Venezia e dalle Confederazioni Nazionali dei Sindacati Fascisti per la XVII. Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, s'è aggiunto un premio di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Il Conte Volpi ha ricevuto ieri il Segretario Generale delle Biennali, Antonio Maraini, e gli ha dichiarato che, perchè l'opera di ricostruzione delle terre invase abbia il suggello dell'arte che ne celebri l'altissimo valore umano e patriottico di fede e di potenza, egli istituisce un premio di Lire 10.000 da destinarsi al quadro che dia la raffigurazione nelle città e nelle campagne sui monti e sul mare della vita rinnovata, là dove l'invasione portò già la distruzione e la morte. Per uno squisito sentimento di omaggio verso l'abnegazione, la volontà e la tenacia veneta, il Conte Volpi ha voluto che il premio fosse riservato soltanto ai pittori veneti.

S. E. il Conte Volpi di Misurata ha dimostrato ancora una volta la sua squisita sensibilità alle manifestazioni dell'arte e il suo affettuoso attaccamento alla grande impresa artistica veneziana istituendo un cospicuo premio per la XVII Biennale. Ma più ancora che la signorile larghezza del gesto e la tangibile prova di simpatia, ch'egli ha dato alla Biennale, attraverso quell'istituto dei premi che è stato ideato e portato a compimento da Antonio Maraini, va segnalato lo spirito che ha mosso il conte Volpi, e che appara dalla formula del tema, da lui stesso prescelto e indicato agli artisti. Giuseppe Volpi di Misurata, insigne figlio della terra veneta, che alla sua genialità ed alla sua magnifica iniziativa di costruttore e animatore deve tanta parte della sua prosperità, vuole che attraverso le figurazioni dell'arte, attraverso la sincera commozione delle visioni degli artisti si riveli al mondo, quasi in una gloria di sintesi, la superba passione per la quale, dopo le rovine della guerra, il popolo veneto si è ricostruito, con uno sforzo memorando, non soltanto la casa e il campicello, ma tutta l'economia della regione riportata a floridezza maggiore che non fosse prima dell'uragano.

Era giusto che questo premio fosse riservato agli artisti veneti che hanno vissuto o veduto da vicino il travaglio epico della loro terra e che, forti di tradizioni possenti, contribuiscono a tener alto il prestigio dell'arte italiana

Il nuovo elenco dei giurati

Elenco dei Giurati estratti alla udienza 28 agosto 1929 del Tribunale di Venezia sez. feriale composto dei sigg.: cav. uff. Romeo Barich, Presidente; cav. uff. Luigi Marinoni, Giudice; cav. Carmelo Russo, Giudice; P. M. Calderone, e Cancelliere Pavan.

I. Giurati ordinari: Ca' Zorzi Guido di Antonio, Noventa di Piave; Mander Cesare di Francesco, Venezia; Margarita avv. Domenico di Michele, Venezia; Lonati Luigi di Pietro, Venezia; Giardini Giovanni Maria di Giovanni, Venezia; Zanirato Umberto di Carlo, Venezia; Camin Angelo fu Vincenzo, Fossalta di Piave; Papa Pio Umberto fu Giacomo, S. Donà di Piave; Lisotti Oreste fu Antonio, Cinto Caomaggiore; Peloso rag. Giuseppe di Valentino, Lido; Nordio Eliseo fu Fortunato, Chioggia; Tagliapietra Giuseppe fu Antonio, Venezia; Geromin Davide fu Marco, Concordia; Mainardi Ottavio Cesare fu Benvenuto, Cavarzere; Bernach Giovanni fu Giorgio, Venezia; Venuti cav. Gioacchino fu Luigi, Dolo; Stringa Felice fu Bruno, Venezia; Gallimberti ing. Carlo di Andrea, Chioggia; Boscolo Angelo fu Felice, Venezia; Maccaferri dr. Francesco di Giovanni, Venezia; Spanio cav. G. Batta fu Francesco, Venezia; Baffi Eugenio di Giosuè, Noventa di Piave; Tognana Francesco fu Francesco, Burano; Speranza Pietro fu Francesco, Venezia; Schiavutta dottor Giovanni di Vittorio, Chioggia; Stoccada dr. Giorgio di Francesco, Chioggia; Matteucci Emilio di Eugenio, Venezia; Miazzo Antonio di Pietro, Venezia; Ravanelli Alfonso di Antonio, Torre di Mosto; Bertazzoli Cova cav. Amilcare fu Pio, Venezia.

II. Giurati supplenti: Palazzi Jorio di Guglielmo, Mestre; Ulisse Enea di Alessandro, Mestre; Salvagnin Abelardo di Antonio, Mestre; Settembrini Arnaldo fu Sesto, Venezia; Moccia Gaetano di Vincenzo, Lido; Caiola dr. Renato fu Domenico, Venezia; Piva Angelo di Angelo, Venezia; Zuliani Emilio di Giuseppe, Venezia; Tomasini Degna Osvaldo Antonio di Angelo, Venezia; Battistel rag. Agostino fu Celeste, Venezia.

OPERA NAZIONALE BALILLA

IIIa CROCIERA MEDITERRANEA. — Tutti gli Avanguardisti partecipanti alla 3.a Crociera Mediterranea devono passare presso l'Opera Nazionale Balilla per ritirare i sacchi di montagna occorrenti per la Crociera e per ricevere disposizioni per la partenza.

Opera Nazionale Dopolavoro

INGRESSO GRATUITO AI MUSEI, GALLERIE E SCAVI. — Col 1 Settembre p. v. sarà abolita la tassa di ingresso ai Musei, alle Gallerie ed agli Scavi in conformità alla deliberazione dell'ultimo Consiglio dei Ministri.

I dopolavoristi saranno certamente grati al Governo Fascista per questo gesto magnifico che risolve un nuovo beneficio per la classe popolare, gesto additato con vivo compiacimento da tutte le nazioni civili anche per i non indigerenti introiti ai quali il Governo Fascista spontaneamente rinzia per assicurare a tutti gli italiani e stranieri il libero godimento del nostro patrimonio artistico, che è il più ricco ed il più prezioso del mondo.

Per accedere ai Musei, agli Scavi ecc. è però necessario presentare un documento di identificazione.

Le tessere del Dopolavoro e della F.I.E. a detti egetti sono pienamente valide.

Si ricorda che il Ministero ha dato precise istruzioni perchè sia vietato l'ingresso a persone non decentemente vestite come pure sarà esplicata severa sorveglianza perchè non siano portati altri libri all'infuori di guide e libri di studio perchè i Monumenti e scavi non divengano una comoda sala di lettura, così pure dicasi per quanto riguarda il divieto assoluto di recare oggetti diversi come bastoni, ombrelli, macchine fotografiche.

Alla intuitiva e religiosa comprensione del popolo italiano viene così affidato il libero godimento, ma anche la tutela del più geloso patrimonio nazionale. I dopolavoristi sapranno dare esempio nell'usufruirne, del più alto senso di responsabilità e di civismo, dando prove di perfetta educazione e rispetto per i luoghi e le cose ove conviene ai cittadini di una grande Nazione civile quale è l'Italia Fascista.

VOLUME NOVELLE PER DOPOLAVORISTI. — A cura dell'Opera Nazionale Dopolavoro uscirà, a giorni un volume contenente le novelle che la Commissione giudicatrice del Secondo Concorso ha ritenute meritevoli di pubblicazione.

Detto volume non dovrà mancare assolutamente in nessuna biblioteca delle Istituzioni prescritte all'O. N. D., perchè è la viva testimonianza che i lavoratori italiani si adeguano sempre più anche nel campo culturale al moto rinnovatore del Fascismo.

Il volume che uscirà in elegante veste tipografica per i tipi di «Bestetti e Tuminelli» sarà posto in vendita a L. 4 mentre ai dopolavoristi sarà ceduto al prezzo di L. 2.

Le prenotazioni dovranno essere dirette alla Direzione Centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro Ufficio Cultura Via Capo d'Africa Roma. Per norma le spedizioni verranno egettuate o contro assegno o mediante pagamento anticipato.

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 0/0	68.—	68.—	67,90	68.—
Consolid. 5 0/0	79,55	79,[illegible]	79,97	79 12
Obb. Venezie	—,—	—,—	72,55	72 65
Bancari				
Banca d'Italia	1380.—	1375.—	—,—	1560.—
Banca Comm.	1374.—	1380.—	1780.—	1380 50
Banca Credito	852.—	861.—	852.—	858.—
Banco Roma	118.—	118.—	117,50	117 50
Cred. Italiano	812.—	835.—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500.—	500 70	—,—	—,—
B. d'America	207.—	208.—	—,—	—,—
Con. V. Finan.	650.—	652.—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	92,25	93 50	93.—	95.—
Mediterranea	168.—	167.—	—,—	—,—
Meridionali	1165.—	1165.—	—,—	—,—
Rubattino	505.—	504.—	—,—	—,—
Lib. Triestina	187.—	187.—	—,—	—,—
Costr. Venete	256.—	250.—	255.—	255.—
Saturnia	96.—	92.—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	274.—	274.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4300.—	4300.—	—,—	—,—
Cot. Furter	134.—	128.—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	766.—	761.—	—,—	—,—
Cot. Turati	440.—	440.—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	120.—	119.—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	420.—	420.—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	106.—	106.—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	106,50	107.—	109.—	108.—
Ital. Cuc. Cant.	450.—	450.—	—,—	—,—
Cascami Seta	897.—	897.—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1270.—	1267.—	—,—	—,—
Jan. Gavardo	930.—	925.—	—,—	—,—
Jon. Terzetti	285.—	280.—	—,—	—,—
Jan. Rossi	5950.—	5950.—	—,—	—,—
Fole de Chà	250,50	252 25	250.—	251.75
Lin. Can. Naz.	3[illegible],50	335.—	—,—	—,—
Man. Rotondi	440.—	460.—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	59.—	58.—	—,—	—,—
M. Riun. Tose	37.—	37.—	—,—	—,—
M. Pucchetti	92,50	92.—	—,—	—,—
M. Ros. Vars	745.—	745.—	—,—	—,—
Van Tosi	275.—	275.—	—,—	—,—
Varesio	42.—	42,50	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	86.—	86,50	—,—	—,—
Ferrasconi	136.—	136.—	—,—	—,—
Unione Man.	365.—	369.—	—,—	—,—
Ven. Conteri	—,—	—,—	1910.—	1910.—
Siderurgiche Min.				
Gregorini	41 75	43.—	—,—	—,—
Ansaldo	143.—	143.—	—,—	—,—
Ilva	219.—	219.—	—,—	—,—
Metallurgica	158.—	158.—	—,—	—,—
Elba	49.—	49.—	—,—	—,—
Monte Amiata	265.—	264.—	—,—	—,—
Montecatini	256.—	257,50	256,75	257.—
Breda	129,25	128,50	—,—	—,—
F.I.A.T.	487.—	494.—	487.—	495 50
Isotta Frasch.	209.—	209,50	—,—	—,—
Bianchi	68,50	68,50	—,—	—,—
Piani Silvestri	74.—	71.—	—,—	—,—
Reggiane	83.—	83.—	—,—	—,—
Dalmine	135.—	135,50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	86.—	84.—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70.—	70.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	296.—	296.—	297.—	296,50
Elett. Boschi	490.—	490.—	—,—	—,—
Dinamo	305.—	305.—	—,—	—,—
Tresciana	294.—	296.—	—,—	—,—
Adamello	283.—	284.—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	134.—	134.—	—,—	—,—
Emiliana	435.—	435.—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	434.—	434.—	—,—	—,—
Isoso	176.—	176.—	—,—	—,—
Edison	849.—	864.—	—,—	—,—
Edison Pot.	590.—	593.—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	159.—	159.—	—,—	—,—
Tirzo	220.—	220.—	—,—	—,—
Lig. Toscana	340.—	346.—	—,—	—,—
Vizzola	945.—	945.—	—,—	—,—
Ver. di Elettr.	205.—	205.—	—,—	—,—
Valdarno	194.—	194.—	—,—	—,—
Tecnomasio	119.—	119.—	—,—	—,—
Terni	400.—	403.—	—,—	402.—
Is. Elettrici	117,50	117,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	145 25	144.—	—,—	—,—
Ind. Zuccher	735.—	735.—	—,—	—,—
Raffineria L.L.	786.—	806.—	—,—	—,—
Past. Baroni	54.—	54.—	—,—	—,—
Riseria Ital.	82.—	82.—	—,—	—,—
Gulinelli	248.—	246.—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,75	5,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	471.—	472.—	—,—	—,—
Fondi Rustici	194.—	194.—	—,—	—,—
Fond. Reg.	165.—	162,50	—,—	—,—
Beni Stabili	655.—	652.—	—,—	—,—
Gran di Alber.	71.—	71.—	71.—	71.—
Diversi				
Benelli	24.—	24,50	—,—	—,—
Gas Torino	239.—	241.—	—,—	—,—
Mira Lanza	85.—	86.—	—,—	—,—
Petroli	43,75	43.—	—,—	—,—
Eridania	482.—	475.—	—,—	—,—
Italo Am.	181.—	181.—	—,—	—,—
Pirelli It.	1180.—	1185.—	—,—	—,—
Pirelli G.	229.—	229.—	—,—	—,—
Rinascente	80,50	80,50	—,—	—,—
Irasital	155.—	155.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	350.—	340.—	—,—	—,—
Spalato	214.—	214.—	—,—	—,—
Ass. General	—,—	—,—	5135.—	5175.—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,85	74,85	74,84	74,84
Zurigo	368.—	368.—	368,05	368,07
Londra	92,65	92,68	92,71	92,67
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	281,75	281,50	281,50	281,50
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,66
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,63	56,65	56,60	56,60
Bucarest	11,35	11,35	11,35	11,40
Argentina oro	18,50	18,[illegible]	—,—	—,—
" carta	8.—	8.—	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,12	19,12
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,60	33,62	—,—	—,—
Budapest	3,3	3,34	3,33	3,33
Atene	24,70	24,70	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 68.25 — Consolidati 5 p. c. f. m. 79.20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 72.20 — Banca Commerciale Italiana 1380 — Credito Italiano 815 — Banco di Roma 119 — Banca Nazionale di Credito 553 — Banca Commerciale Triestina 465 — Banco Italo Brit. ser. A 505 — Id. serie B e C 500 — Adria 105 mezzo — Cosulich 92 — Libera Triestina 135 mezzo — Lloyd 602 — Premuda 367 — Gerolimich vecchie 270 — Martinolich 140 — Tripcovich 205 — Anonima Infortuni Milano 2300 — Assicurazioni Generali 5180 — Riunione Adriat. prima serie 2150 — id. seconda serie 2150 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 815 — Forze Idrauliche 217 — Cantiere Navale Triestino 67 — Cementi Spalato 216 — Cementi Isonzo 71 mezzo — Stabilim. Tecnico Triestino 174 — Sigorta di Costantinopoli 216.

CAMBI: Parigi 74.85 — Londra 92.68 — New York 19.12 — Zurigo 368.15 — Madrid 281 mezzo — Amsterdam 7.66 1 quarto — Berlino 4.55 mezzo — Bucarest 11.38 — Praga 56.63 — Vienna 269.40 — Zagabria 33.625 — Bruxelles 2,66 — Budapest 3.33.50 — Oslo 5.10 — Tirana 367 3 quarti.

Ruolo della gente di mare

Giorno 29 Agosto:

Carpentieri 33; Nostromi 35; Marinai 1942 — Giovanotti di coperta 28; Mozzi di coperta con navigazione 195; Mozzi di coperta senza navigazione 164; Capi fuochisti 21; Operai meccanici 280; Elettricisti 10; Ingrassatori 37; Fuochisti 162; Carbonai 933; Cambusieri 5; Cuochi 50; Camerieri 2; Giovanotti di camera 29; Guattieri 56; Mozzi di camera con navigazione 194; Mozzi di camera senza navigazione 163; Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venre cancellati dal ruolo.

Piroscafi veneziani in mare

Il P.fo «Vittoria» della Veneziana è partito ieri da Colombo per Madras, diretto a Calcutta.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti Piroscafi italiani in viaggio nel giorno 29 Agosto 1929 VII:

«Aquileia»: Roma Italoradio — «Belvedere»: Cerrito Radio — «Colombo»: Cartagena Rep. Columbia Radio — «Cracovia»: Roma Italoradio — «Duilio»: Roma Italoradio — «Esperia»: Genova Radio — «Esquilino»: Roma Italoradio — «Genova»: Napoli Radio — «Giulio Cesare»: Roma Italoradio — «Martha Washington»: Napoli Radio — «Maria Cristina»: Melbourne Radio — «Orazio»: Genova Radio — «Presidente Wilson»: Rio de Janeiro Radio — «Principessa Giovanna»: Roma Italoradio — «Principessa Maria»: Roma Italoradio — «Roma»: Roma Italoradio — «Romolo»: Napoli Radio — «Romolo»: Napoli Radio — «Stella d'Italia»: Napoli Radio — «Saturnia»: Napoli Radio — «Tevere»: Napoli Radio — «Timavo»: Roma Italoradio — «Viminale»: Roma Italoradio — «Virgilio»: Callao Radio — «Saturnia»: Roma Italoradio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario — Nome del piroscafo — Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 5.29 tramonta ore 18.52 — Luna tramonta ore 15.42 leva ore 23.54.

Maree al Bacino S. Marco: basse ore 0.30 e 12.30; alte ore 9.0 e 18.0

Ieri, 28 a Venezia, temperatura massima 29.4, minima 21.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 762.2.

Ieri l'Adige era in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o farte magra.

La navigazione lungo il «Taglio di Sile», fino a contrario avviso, si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle ore 20 alle 5, essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di numerose draghe.

I Bersaglieri al Congresso di Napoli

I soci della Sezione di Venezia, partecipanti al Congresso di Napoli, che hanno effettuato il primo versamento di L. 25 sono pregati di completare la quota stabilita in L. 50 al più presto e non più tardi del giorno primo settembre.

I versamenti si ricevono presso il sig. Dalla Venezia, Campo S. Luca o presso la Sede sociale, Fondamenta S. Severo che rimarrà aperta sabato 31 corr. dalle ore 21 alle 23 e domenica mattina dalle ore 9.30 alle 12.

Si rammenta a tutti i bersaglieri in congedo che oltre la data del primo settembre, nessun'altra richiesta di partecipazione potrà essere accolta.

Meolo

DOPOLAVORISTI IN GITA

La gita a Gorizia, Redipuglia, Monfalcone organizzata per domenica prossima 1.o settembre da questa Sezione del Dopolavoro ha ottenuto un successo insperato.

I dopolavoristi che si sono inscritti alla gita e che hanno versato la quota di prenotazione in L. 15 dovranno sabato notte, alle ore una precise, trovarsi alla stazione ferroviaria di Meolo pronti per la partenza. La prima sosta avrà luogo a Monfalcone dove sarà allestito e distribuito il caffè caldo al campo. Si proseguirà quindi per Gorizia, dove sarà eseguita la visita al Castello, al Cimitero degli Eroi ed alla città. Alle ore 10.42 partenza da Gorizia per Redipuglia, visita del grande Cimitero Monumentale e deposizione di una corona di alloro. Alle ore 13.35 partenza da Redipuglia per Monfalcone, colazione al sacco a visita dei cantieri navali. Ore 16.20 partenza da Monfalcone per Meolo. Arrivo a Meolo, ore 19.5. Alle ore 20.30 speciale rappresentazione cinematografica «Zaira la ribelle» dramma passionale di grande attrattiva con la celebre attrice Leda Gys.

Per la gita la locale Sezione del Dopolavoro concorre con la somma di L. 200, oltre il ribasso del 50 per cento sul prezzo di biglietto ferroviario.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mira

PRO FESTEGGIAMENTI

Società Mira Lanza L. 1000; Fratelli Prevedello 10; Cassa di Risparmio N. 4 libretti da L. 30 e 4 … settine di custodia; ing. Cesare La… zi 50; Renier Roma 10; dr. Va… snieri 15; Suppiej Nicola 30; … zati Attilio 10; Triulzi Serafino …; Piero Narduzzi 50; Arturo Mag… lo 10; Nalin Ernesto 5; Antonio … Rossi 10.

TRADIZIONALI FESTEGGIAMENTI.

Sabato 31 corr., e così nei successivi giorni 1, 2, 2 e 9 settembre avranno luogo le tradizionali e rinomate feste di beneficenza, … re agli Istituti ed Enti che ne … gono i benefici e così sentite … popolazione che le apprezza … prontate come sono sempre a … simpatiche caratteristiche che ha… dato rinomanza alle suddette feste.

E così avremo la pesca, concerti istrumentali e vocali finemente … lestiti, competizioni sportive di … trascurabile importanza. Tratte… menti speciali all'aperto, spetta… pirotecnici, trattenimenti umoristici ecc. Treni speciali sono già … nelle due domeniche del 1. ed 8 settembre in partenza da Mira per Padova e Venezia.

Cronaca di Mirano

I CONCERTI STRAORDINARI DELLA FILARMONICA

In omaggio al numeroso gruppo di villeggianti e per dare al paese una nota di maggiore animazione, il presidente della Società Filarmonica ha stabilito che la Banda cittadina dia pubblico concerto anche giovedì oltre i consueti domenicali.

Mandiamo il programma per il concerto che sarà svolto questa sera alle ore 20.30:

Cristiano: «In musica est vita» Marcia sinfonica; N. N.: … Sinfonica; Verdi: «Aida» Finale 2.o; Carlini: «La Mezzanotte» fantasia brillante; Cristiano: «Spe…» Marcia sinfonica.

Cronaca di Portogruaro

DOPOLAVORISTI A ZARA

Guidati dal Commissario di Zona dell'O. N. D., geom. Cominotto, … tre trenta dopolavoristi di Portogruaro hanno partecipato alla … da gita a Zara, la Santa.

La manifestazione ha avuto il successo più lusinghiero e più entusiasmante: prima Venezia, la Regina dell'Adriatico, è venuta incontro ai nostri gitanti con lo sfarzo e l'immenso interesse della sua esposizione settecentesca e con le ardite evoluzioni aviatorie di Ferrarin. Nel piroscafo «Carnaro», avente a bordo settecento persone, … e schietta allegria, la brigata portogruarese non ha dato segni di stanchezza ed ha dirette le manifestazioni più fervide e a Zara, la città che l'italianità insuperabile, ha gri… tutta la sua fede e le sue speranze.

Gita indimenticabile: e la … iniziativa del Dopolavoro Provin… le ha fatto segnare un primo … gabile successo al nostro Dopolavoro che accresce sempre più, lentamente ma sicuramente, i suoi aderenti e … sue attività.

OPERE DI ABBELLIMENTO

Continua in piazza Umberto I … provvida, necessaria opera di abbellimento. Sono stati in questi giorni iniziati i lavori di pavimentazione della Piazzetta delle Erbe. Lungo … gradino di delimitazione, a … drare perfettamente la Piazza Umberto stanno per essere poste … piante ornamentali e tre candelabri per l'illuminazione. Sulle sp… prenderanno poi definitivamente posto i banchi di vendita delle frutta sormontate da caratteristici ombrelloni.

EDGARDO FINZI

è morto,

ma la memoria dell'Uomo che ha elevato al Cielo il suo gran cuore con una infaticata opera di umana misericordia per la cadente vecchiaia, rimarrà viva a lungo nell'animo degli amici.

G. R.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La colonia femminile fascista di Valdobbiadene

Il sig. Alcide Nascimben, proprietario della rinomata ed elegante pasticceria di Calmaggiore, inviò alle piccole ospiti della Colonia montana del Fascio Femminile un voluminoso pacco di biscotti di sua specialità.

Additiamo ad esempio questo benefico signore che in ogni occasione ricorda il povero — vecchio o bambino — e spontaneamente offre del superfluo, che riesce ancor più gradito a chi, per mancanza di mezzi, non potrebbe procurarselo.

Al sig. Alcide Nascimben giunga la riconoscenza delle piccole beneficate.

Riconoscenza

Il signor Orlando Alfonso in riconoscenza del buon trattamento avuto dalla colonia marina Fondazione L. Luzzatti in Cavazuccherina dalla sua bambina, Orlando Rosetta, offre L. 20 per la Colonia.

Cronaca di Vittorio Veneto

FESTE CENTENARIE

A cura dei Padri Carmelitani dal giorno 19 al 22 settembre p. v, avranno luogo nella monumentale chiesa di S. Giov. Battista solenni feste religiose per il terzo centenario della canonizzazione del glorioso S. Andrea Corsini carmelitano e Vescovo di Fiesole nonchè titolare del Collegio Vittoriese per studenti carmelitani e pure titolare del Patronato pei figli del popolo. A rendere maggiormente significative le onoranze vi interveranno il nostro Eccellentissimo Vescovo ed il Rev.mo P. Benedetto dott. Benedetti provinciale dei Carmelitani, e nella mattinata del 22 settembre a degno coronamento salirà la prima volta l'altare il novello sacerdote concittadino P. Paolo M. Bet de' Carmelitani.

AGLI ASILI INFANTILI

Il cav. Angelo Marson elargiva L. 500 in Obbligazioni delle Venezie, quale residuo di una vecchia disciolta Società di cui era rimasto unico depositario.

IL PELLEGRINAGGIO GIUBILARE

Il Pellegrinaggio Giubiliare della Diocesi a Roma avrà senz'altro luogo dal giorno 9 al 17 Settembre p. v. con qualunque numero di intervenuti.

Nonostante la perseverante siccità che ha particolarmente percosso questa Diocesi, si confida che la buona volontà accompagnata da un po' di sacrificio risolva molti a parteciparvi onde dimostrare al S. Padre in forma tangibile attaccamento filiale e spirituale.

SINODO DIOCESANO

Nei giorni 23, 24 e 25 prossimo ottobre, dopo 47 anni dalla convocazione dell'ultimo Sinodo, sarà celebrato in questa Cattedrale l'XI Sinodo Diocesano con l'intervento di tutto il Clero Cittadino e Foraneo.

Esso assumerà una particolare importanza anche perchè avverrà in un momento eminentemente storico per la conciliazione dello Stato con la Chiesa e per il Concordato della S. Sede col Governo Italiano.

I precedenti Sinodi Diocesani si celebrarono: 1280 Vescovo Marco da Fabriano, Patrizio Bellunese, 1563 Vescovo il Cardinale Michele Della Torre, 1588, Vescovo il N. H. M. A., Gradenigo, 1628 V. N. H. Marco Giustiniani, 1652 V. Sebastiano Pisani, 1670, V. Pietro Lioni, 1695 V. Marco Agazzi, 1721, V. Francesco Trevisano, 1743, V. Lorenzo Da Ponte, 1882, V. il Marchese Corradino Maria Carriani.

LA COMMISSIONE A UDINE

Ieri i membri della Commissione nominata dall'assemblea dell'O. N. C. per la gita annuale, si recarono ad Udine per concretare le modalità della giornata da trascorrere. Vennero ricevuti dal presidente di quella gloriosa consorella Sig. ... il quale fu oltremodo gentile mettendosi a completa disposizione e fornendo tutta la intelligente sua fattività di consigli e di esperienza facilitando grandemente il compito della Commissione stessa.

In sintesi la giornata verrà così trascorsa, arrivo verso le 9.30, ricevimento alla stazione e formazione del corteo che si porterà al Monumento a Garibaldi per deporvi una corona e per il discorso di circostanza dopodichè verrà attraversata la città fino a Porta Gemona, ove in luogo delizioso verrà dalla Consorella di Udine offerto un rinfresco. Alle 11 salita al Castello ove per gentile concessione dell'Ill.mo Podestà di Udine verrà concessa la visita ai Musei. Ore 13 Banchetto sociale al grande Albergo Italia; nel pomeriggio libertà fino alle ore 19.30 ed alle 20.30 partenza con ritorno alle 20 sul piazzale della Stazione.

Cronaca di Oderzo

IL MERCATO DI MERCOLEDI'

Anche ieri il mercato è riuscito animatissimo ricco di magnifici capi bovini ed a prezzi soddisfacenti. Ecco il listino: buoi di prima qualità da L. 360 e 400; buoi di seconda da L. 320 a 360; vacche di prima qualità da 220 a 300; vacche di seconda da 180 a 220; vitelli da L. 500 a 600.

I prezzi dei generi risultano essere i seguenti: granoturco bianco nostrano L. 125; granoturco giallo 118; fagiuoli mame 270; fagiuoli bonelli 265; fagiuli scritti 250; frumento di prima qualità 120; frumento mercantile 117; sorgo rosso 95; avena nostrana 95; fiieno 40; vino rosso raboso 160; vino bianco 150; legna da ardere 12; carbone ...

Cronaca di Conegliano

IL GRAN PREMIO DEI GIOVANI

Ecco l'esito del Grande Premio dei Giovani organizzato con la consueta precisione dalla locale Giovinezza Fascista.

Metri 80: Rigato Renzo 9' due quinti, Basset Giuseppe, 9' quattro quinti, Silan Edoardo id.

Metri 1000: De Peccolo Fortunato 3'6", Dal Bo Ugo 3'15". Furlan Francesco 3'40", Celot R., Furlan Eugenio.

Metri 3000 Dal Bo Ugo 11'4", Dall'Acqua Angelo 12'2".

Salto in alto: De Peccolo Francesco 1.45, Barro Carlo, Romano Mario, Ossi Ennio, id. id. id.

Salto in lungo: Basset Giuseppe 5.30, Barro Carlo 5.25, Zaninotto Aldo 5.02, Ossi Ennio 4.94, Bizzai Giuseppe 4.90.

Lancio del disco: Basset metri 29.20, De Lorenzi 29.18, Zancaner 25.90, Botteon 24.

Lancio del giavellotto: Botteon 41.75, Basset 41.20, Bizzai 33.90.

Palla di ferro: Basset 12.03, Botteon 10, Cristofoli 9.90, Coletti 9.

Gara del Penthatlon: meglio classificato Pollini Giovanni di Giovinezza Fascista con i seguenti risultati: 80 metri in 9 e un quinto, salto in lungo metri 5.87, salto in alto 1.50, lancio del peso id. 8.85, lancio del disco 26.35.

Annone Veneto

SAGRA ANNUALE

Domenica p. v. primo settembre, ricorre la nostra sagra annuale, rinomata in tutta la zona circostante per la festività della folla, che vi accorre ai balli popolari, che si svolgeranno su una nuovissima elegante piattaforma per cura di uno scelto corpo orchestrale. Inoltre vi saranno una lotteria con premi svariati e altri trattenimenti secondari, senza notare le primizie di polentina nuova, uccelletti allo spiedo e vino novello per le cenette dei buongustai.

PRECETTI DI LEVA

Cominciano ad essere predisposti i precetti di leva. I giovani del Comune di Motta dovranno presentarvisi i primi sessanta il giorno 27 settembre p. v. e i rimanenti il successivo giorno 28.

Dopo questi, sarà proceduto alla visita di leva nel nostro capoluogo anche ai coscritti dei comuni di Cessalto, Chiarano e Meduna di Livenza in giorni che a suo tempo saremo per precisare.

Cronaca di Castelfranco

ESAMI ALLE COMPLEMENTARI «GIORGIONE».

Gli esami di licenza, idoneità, ammissione della sessione autunnale, avranno principio lunedì 16 sett. con l'ordine indicato nel diario esposto all'albo della Scuola.

Alla 1.a classe della nuova Scuola d'Avviamento sono ammessi senza esame gli alunni provenienti dalla quinta classe elementare.

TOMBOLA BENEFICA

Domenica 15 sett. avremo la tradizionale Tombola Pro Istituti Pii. I premi sono fissati in L. 2500 così suddivise: quaderna L. 200, cinquina L. 300; prima tombola L. 1500; seconda tombola L. 500; prezzo delle cartelle L. 2.

VERIFICA VEICOLI

Domani Giovedì e Sabato nella piazza del mercato verrà proceduto alla punzonatura dei nuovi veicoli a trazione animale con l'apposizione della targa prescritta. I possessori sono avvertiti per evitare eventuali contravvenzioni.

FESTEGGIAMENTI

E' uscito un artistico cartello recante il programma dei festeggiamenti così annunciati:

Grandi corse al trotto con L. 6000 di premi — Corse Ciclistiche con premi. Concorso Atletico Provinciale; Tiro alla Quaglia; Spettacolo Pirotecnico; Concerti bandistici, Pesca di Beneficenza.

Da Montebelluna

GARE DI TIRO A SEGNO

Sappiamo che la Società di tiro a segno di Montebelluna ha preso atto della dichiarazione di errore fatta dalla consorella di Vittorio Veneto in merito alla mancata partecipazione di questa ultima alla gara provinciale svoltasi nel poligono di Biadene domenica 18 corrente. Tale errore si manifesta chiarissimo anche dall'articolo comparso in questo giornale del 25 corrente in cronaca di Vittorio Veneto in quanto si rileva che fu equivocata la data delle gare provinciale e regionale e che non potevano tenersi nello stesso giorno.

Purtuttavia, a comporre la vertenza e per dare mezzo alla società consorella di compiere il proprio tiro di eliminatoria, la Società di Montebelluna ha offerto a quella di Vittorio il poligono di Biadene per la domenica 1 settembre ben lieta di riceverla (se concorrerà l'assenso delle autorità superiori) in fraterna competizione, naturalmente senza diritto a premi, pel fatto che sono già stati assegnati.

LA PRODUZIONE DI BOZZOLI.

La campagna bacologica iniziata nel nostro comune dopo il primo, ben confortante raccolto, ha dato nel secondo dei risultati più che soddisfacenti. L'esperimento che l'anno scorso venne trattato solo da qualche allevatore, è stato sommamente diffuso fra i coloni nella stagione attuale, mercè l'interessamento di qualche appassionato competente, con completa soddisfazione di quanti hanno iniziato e ben portato a termine il secondo allevamento. Se il rendimento non ha potuto sorpassare quello del primo, l'esito buono del secondo allevamento e la qualità ottima di bozzoli prodotti hanno già invogliato più di qualche colono a iniziare anche il terzo che già promette bene e siamo certi che per l'anno venturo l'iniziativa avrà assai più vasta diffusione. Ad incoraggiare il nuovo esperimento che tanto utile apporta ha valso anche l'opera del sig. Giuseppe Vanetti, proprietario della filanda di Ciano di Crocetta del Montello il quale per incoraggiare l'opera già iniziata acquista i bozzoli a parità di prezzo del primo raccolto.

I LAGNI DEL PUBBLICO

Da vario tempo si verificano numerosi i lagni della popolazione per la deficiente fornitura d'acqua potabile nelle varie zone del centro. Se la rigidità dello scorso inverno ha molto influito su tale inconveniente. poichè le tubature dell'acquedotto in generale hanno subito notevoli avarie che, addetti attendono a riparare da lungo tempo, l'acqua, per tale inconveniente, arriva in pochissima quantità anche a pianterreno (eccettuata qualche zona) benchè, a quanto ci viene assicurato il serbatoio di distribuzione sia sempre completamente fornito. Sarebbe bene intensificare i lavori di riparazione ed ovviare così ad un inconveniente assai dannoso.

*

Anche per quanto riguarda la inaffiatura della strada da Boccacavalla a Biadene e quella di Bosmen la popolazione muove continui lagni che qui per dovere riportiamo.

NELLA DELEGAZIONE FASCISTA DEI COMMERCIANTI

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti di Montebelluna ci comunica i nomi di coloro che dovranno far parte della commissione per la raccolta delle offerte per i festeggiamenti e fiere. Sono stati chiamati a far parte della commissione i signori: Beltini Michele, Pancera Luigi, Bisol Luigi e Collodo Angelo per la categoria esercenti, Sigg. Bottari Antonio e Caverzan Rino pei commercianti, sig. Buziol Luigi per i macellai. I signori sunnominati sono pregati di voler provvedere nel termine più breve alla raccolta delle offerte in parola.

IL CIRCUITO CICLISTICO DEL MONTELLO

Il Comitato per i festeggiamenti di Montebelluna indice per domenica 8 settembre p. v. una corsa ciclistica denominata «2.o Circuito del Montello» che si svolgerà sul seguente percorso:

Montebelluna, Pederiva, Ciano, Santa Mamma, Santa Croce, Nervesa, Giovera, Volpago, Montebelluna km. 42 da ripetersi due volte con un totale di Km. 84. Detta corsa è riservata esclusivamente agli avanguardisti. Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Robazza Antonio Presidente della Società Escursionisti, presso la sede della società stessa dalle ore 10 alle 20. Le quote di iscrizione sono fissate in L. 3 e dovranno essere versate non più tardi di sabato 7 settembre p. v. Il programma della corsa, che sarà dotata di ricchi premi, verrà reso pubblico fra qualche giorno.

TASSE PER L'IRRIGAZIONE

Per opportuna norma degli interessati il Podestà del Comune avverte che viene pubblicata all'albo Pretorio fino al 13 settembre p. v. la matricola per la tassa d'irrigazione per il corrente anno 1929.

Gli eventuali reclami contro la medesima, estesi su carta bollata da L. 2 dovranno entro la data suddetta essere presentati alla commissione chiamata a decidere in primo grado.

LA GITA DEI MUTILATI

Il sig. Erminio Rossignolo, segretario della Sezione Mandamentale Mutilati di Montebelluna invita i soci a voler sollecitare il versamento della quota per poter partecipare alla gita sociale che avrà luogo nei giorni 20, 21 e 22 del prossimo settembre con meta alle R. Grotte di Postumia.

IN PRETURA

Udienza del 27 agosto, Giudice d.r Di Matteo, P. M. Rag. Mineo, Cancelliere Casadei.

— In istato di arresto si presenta a rispondere De Marchi Giuseppe di Emilio di anni 33 da Valdobbiadene imputato di aver asportato dal negozio aperto e momentaneamente incustodito di Della Giacoma Amalia di Valdobbiadene N. 2 salami e un Kg. di lardo nel giorno 3 agosti corr. e dal negozio di certa Balzan Maria pure in Valdobbiadene nel giorno 9 corr. un paio di scarpe. A piede libero e per aver acquistata dal De Marchi la merce rubata viene anche a rispondere Reghini Celeste di Francesco di anni 49 da San Pietro di Barbozza. Il De Marchi che è pienamente confesso scagiona il Reghini dalla imputazione fattagli ed a favore del Reghini stesso depongono vari testi fra i quali l'ex-Podestà di Valdobbiadone Col. Grigoletto. Dopo la difesa dell'avv. Dalla Favera, il Reghini viene condannato per incauto acquisto di merce a L. 50 di ammenda mentre il De Marchi che non è alle sue prime armi, viene condannato a mesi tre di reclusione. Vengono entrambi condannati in solido alle spese processuali.

— Serafin Beniamino fu Pietro da Riese veniva sorpreso il 6 marzo corrente anno mentre in Montebelluna ed in luogo pubblico teneva gioco di azzardo. Viene condannato a giorni 20 di arresto e L. 150 di ammenda con la sospensione di esecuzione della condanna per anni uno. Difesa di ufficio avv. Mello.

CACCIA IN TEMPO DI DIVIETO

Il 29 Gennaio c. a. i carabinieri di qui sorprendevano il Sig. Cornuda Luigi fu Clarimbaldo di anni 68 da Caonada di Montebelluna, munito di un fucile ed in attitudine di caccia rinvenendo altresì nei pressi della sua abitazione tre cartucce vuote sparate recentemente. Indosso al Cornuda venne trovata poi anche una cartuccia carica. Viene oggi a rispondere di caccia abusiva in tempo di divieto e per aver cacciato su terreno coperto di neve. Il sig. Cornuda che è il più vecchio cacciatore del paese e che ben conosce gli usi e le norme che regolano la caccia si discolpa dicendo che il fucile lo stava portando ad un suo fittavolo per la pulitura negando tutti gli addebiti fattigli. Dopo le deposizioni dei R. R. Carabinieri e di un teste a difesa, il R. Pretore assolve il Cornuda per insufficienza di prove. Difesa avv. Ziliotto.

— Mattiello Antonio di Narciso di anni 32 da Bigolino di Valdobbiadene e Longon Arnaldo fu Lodovico di anni 44 da Valdobbiadene hanno fatto opposizione a decreto penale col quale venivano condannati per aver in epoca imprecisata in Valdobbiadene esercitato il mestiere di mediatori senza la prescritta licenza e per non aver pagata la tassa relativa. Tanto il Mattitiello difeso dall'avv. Faraone quanto il Longon difeso dall'avv. Mello, vengono assolti perchè il fatto non costituisce reato.

— Per lo stesso motivo si presenta Rasera Napoleone fu Osvaldo da Caonada che con decreto in data 17 maggio u. s. veniva condannato a L. 50 di ammenda e la relativa tassa di decreto. Viene assolto per insufficienza di prove.

— Bianchi Antonio e Giovanni F.lli fu Domenico rispettivamente di anni 39 e 38 negozianti di vini all'ingrosso ebbero il 23 novembre 1928 un sopraluogo nel loro magazzino dell'enotecnico sig. Giacomini Narciso incaricato del servizio di vigilanza per l'applicazione delle legge sui vini, il quale riscontrava su un campione di vino rosso prelevato nella cantina stessa un grado alcoolico inferiore a 9 gradi e quindi non rispondente ai requisiti di legge. Risultò inoltre che il vino analizzato conteneva una quantità di acidità volatile superiore al 2.50 p. c. Fatta la debita denuncia vengono oggi a rispondere davanti al R. Pretore. Dal Bianchi Antonio viene subito dichiarato come il fratello Giovanni non abbia alcuna ingerenza nella cantina ed il Giudice procede solo nei riguardi del primo che a sua difesa adduce molte ragioni. Il vino non era in commercio ma attendeva di venire depurato e fatto fermentare con altra uva della stagione, mentre venne prodotta in udienza una dichiarazione del fornitore che la qualità del vino in questione non sorpassa mai gli 8 gradi. Nonostante le ragioni addotte e la difesa dell'avv. Ziliotto il R. Pretore condanna Bianchi Antonio alla pena pecuniaria di L. 500 ed alle spese di causa: Ordina che copia integrale della sentenza venga pubblicata a spese del Bianchi sul quotidiano «Il Gazzettino» e sul Bollettino del Consiglio Provinciale dell'Economia Nazionale ordinandone la affissione all'albo del Consiglio stesso e all'albo del Comune di Montebelluna. Assolve invece il Bianchi Giovanni per non aver commesso il fatto addebitatogli.

— Piaser Stefano fu Bortolo di anni 50 da Nervesa con decreto penale in data 17 maggio a. c. per aver omesso la denuncia di due baionette militari italiane che furono rinvenute dai Carabinieri di Nervesa nella sua abitazione, veniva condannato a L. 100 di ammenda e alla tassa di decreto. Fatta opposizione al decreto stesso e venuto a rispondere del reato ascrittogli si vede confermato il decreto penale la cui esecuzione viene sospesa per la cui esecuzione viene sospesa per la durata di anni uno. Difesa avv. Ziliotto.

CICLISTA INVESTITO DA UN AUTO.

Iermattina verso le ore 11 certo Fighera Giacinto fu Paolo di anni 53 da Signoressa proseguiva in bicicletta sulla strada di Signoressa tenendosi alla sua sinistra, inconscio del sopraggiungere di un'automobile che lo ebbe ad investire in malo modo. La causa dell'investimento, dopo gli accertamenti fatti dall'Arma dei R. R. Carabinieri di Montebelluna è da imputarsi al Fignera che malcautamente al momento all'arrivo della macchina si portava dalla sinistra alla destra della strada rendendo così impossibile al guidatore di evitare l'investimento colla parte posteriore del parafango anteriore destro.

Il conducente della macchina che porta la targa 573 F.U., sig. Silvio Silviani di Fiume, appena avvenuto l'investimento provvedeva per trasporto del ferito in questo ospedale ove i sanitari gli riscontrarono ferite costali multiple e date le gravi condizioni del Fighera; venne accolto con prognosi riservata. Il sig. Silviani dopo trasportato il ferito all'ospedale, provvedeva a denunciare l'accaduto ai R. R. Carabinieri di qui che, come abbiamo detto più sopra, dopo assunte le debite informazioni e fatti gli accertamenti del caso, nessuna colpa hanno riscontrato potersi attribuire al Silviani stesso.

Gazzetta Bellunese

Cronaca di Belluno

Cose cinegetiche

Nella Provincia nostra, il 15 del mese corrente, ha avuto luogo la apertura, senza limitazione di altitudine, della uccellagione, con reti, vischio, panie e panioni vaganti, nonchè col fucile in zona di altitudine non superiore agli 800 metri, esclusa la selvaggina nobile stanziale (camoscio, capriolo, lepre, tasso, gallo forcello, urogallo, francolino, coturnice, pernice rossa, starna, pernice bianca e grigia), ed escluso l'uso dei cani segugi.

La caccia in questi primi giorni, ha dato pochissimi frutti.

Il 1. settembre prossimo seguirà, invece, l'apertura della caccia anche con cani da seguito. (E' vietata la esportazione fuori di Provincia di più di cinque capi per persona munita di regolare permesso di caccia, e per volta).

Relativamente alla caccia primaverile, essa avrà inizio col fucile per la beccaccia in zone di altitudine non superiore agli 800 metri, dal 1. marzo.

Intanto la Commissione Prov. Venatoria comunica quanto segue:

«Si rende noto agli interessati che il territorio del Comune di Sedico (Belluno), comprendendo tutti i terreni le di cui acque sorgive e piovane defluiscono nelle valli di Rui del Molin, Val de Piero, Val Greva, con decreto 1 luglio u. s. è stato dichiarato in riserva di caccia a favore dei sigg. Zanella.

Pertanto si avverte che chiunque verrà trovato entro il predetto territorio o nella zona perimetrale alla riserva ad una distanza inferiore a metri 50, in attitudine di caccia o comunque a portar danno alla selvaggina stanziale senza un regolare permesso, sarà denunciato».

La disoccupazione in Provincia

Agricoltura, caccia e pesca 71 — Industrie estrattive del sottosuolo 118 — Industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca 191 — Industrie che lavorano ed utilizzano i metalli 29 — Industrie che lavorano i minerali, edilizia e stradali 1539 — Industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili 61 — Industrie ed esercizi corrispondenti ai bisogni collettivi 17 — Esercizi pubblici 4 — Personale non operaio 33. Totale 2063, dei quali uomini 1992 e donne 71.

Arrestato per fatto turpe

I carabinieri della vicina stazione di Trichiana hanno tratto in arresto il ventisettenne Ernesto D'Isep di Giuseppe, contadino. Una grave accusa pesa sul giovane, e cioè di violenza carnale su una povera deficiente e sorda, da Limana, di anni 10. Il giovane venne ieri passato nelle nostre carceri giudiziarie, dove è stato interrogato dal giudice istruttore.

Varie di cronaca

— Il banchetto della classe 1853 che doveva aver luogo oggi a Visome, è stato rimandato a giovedì 5 settembre.

— Indetta dalla locale Società sportiva Juventus, con l'appoggio dell'Ente Sportivo Prov. Fascista, come in tutte le città d'Italia, domenica prossima anche a Belluno seguiranno gare di atletica leggera al Parco del Littorio per il Gran Premio dei Giovani.

— Questa sera al teatro Salesiano Sperti replica dell'operetta «Le furberie di Arlecchino».

— Questa sera alle 21 al Sociale, replica dell'interessante film: «Fiore nel fango», con protagonista Pola Negri.

— I carabinieri della stazione di Forno di Zoldo hanno tratto in arresto per ubriachezza molesta e ripugnante tale Lazzarin Luigi fu Fortunato, di anni 46, dalla frazione di Dont.

Consorzio antitubercolare

Nel concorso indetto dall'Amministrazione del Consorzio Provinciale Antitubercolare al posto di direttore medico del Consorzio stesso è stato classificato primo e a distanza dagli altri concorrenti il dott. prof. Leonida Manini primario dell'Ospedale di Feltre, e valente tisiologo.

La Giunta Esecutiva ha, con voto unanime, chiamato il prof. Manini a dirigere l'importante servizio.

Ha anche provveduto, con nomina di risulta, a designare il secondo classificato nella terna, dott. Giacomo Bianchi al posto predetto, ove il prof. Manini non assuma servizio.

Dopolavoro provinciale

Come fu annunciato si rammenta a tutti gli atleti dopolavoristi che stasera alle ore 19, presso la Sede del Dopolavoro Provinciale in Piazza Vittorio Emanuele, avrà luogo una riunione, libera a tutti, allo scopo di addivenire alla formazione delle squadre che dovranno partecipare al 1. Concorso ginnico atletico nazionale dei dopolavoristi d'Italia che si svolgerà in Roma allo Stadio Nazionale del P. N. F. nei giorni 11, 12 e 13 ottobre p. v.

Data l'importanza della manifestazione e tenuto conto delle facilitazioni di viaggio, nonchè della facilità delle gare, tutti gli atleti vorranno certamente partecipare alla riunione.

Orario autocorriere

Venezia per Padova e Venezia: ore 4.30 — 9.28 — 11.34 D — 17.35 — 20.33 D.

Arrivi da Padova e Venezia: ore 8.47 D — 9.27 — 13.49 D — 18.14 — 23.30.

Partenze per Calalzo - Pieve di Cadore: ore 6.45 — 8.52 D. — 9.50 13.56 D. — 18.25.

Arrivi da Calalzo - Pieve di Cadore: ore 9.17 — 11.26 D. — 17.25 — 20.25 D. —. — 21.50.

Autocorriera Belluno - Vittorio Veneto: Partenze da Belluno: ore 8.40 — 12.30 — 16.55 — Arrivi da Vittorio: ore 9.55 — 13.50 — 20.25.

Autocorriera Belluno - Mel - Busche: Partenza da Belluno ore 14.30 — Arrivo dal Mel Busche ore 10.30.

Autocorriera Belluno - Tambre Alpago: Partenza da Belluno ore 14.30 — Arrivo da Tambre ore 8.30.

Autocorriera Belluno - Mas: Partenza da Belluno ore 8.50 — 13.10 — 17.55. — Arrivi da Mas ore 8.40 — 12.10 — 17.45.

Cronaca di Agordo

VENDITA DI PIANTE RESINOSE

Il sig. Podestà di questo Municipio, con avviso al pubblico, comunica che, caduta deserta l'asta tenutasi oggi in quest'Ufficio per la vendita di N. 301 piante resinose, il giorno 14 setttmbre 1929 dalle 10 alle 11, avrà luogo in questo Municipio, un secondo esperimento d'asta per la vendita delle piante stesse alle condizioni tutte del predetto avviso del 6 corr. anche riguardo ai documenti da prodursi dagli aspiranti all'asta che si terrà col metodo delle offerte segrete.

LA FILODRAMMATICA A CAVIOLA.

A richiesta generale la nostra Filodrammatica del Dopolavoro, di cui è l'anima l'Ispettore di Zona del Dopolavoro sig. Barone Staiti, oggi, si recherà a Caviola per rappresentare in quel teatro «Il terzo marito» di Sabatino Lopez.

La recita, preceduta dal successo che ebbe su queste scene, è vivamente attesa da quei cittadini ed in particolar modo dalla colonia villeggianti che ha già quasi tutto prenotato il teatro.

SERATA DANZANTE

Sempre per iniziativa del Dopolavoro, domani sera, nella Sala Municipale, gentilmente concessa, avrà luogo una seconda festa danzante della stagione.

Ormelle

RAPPRESENTAZIONI DEI DOPOLAVORISTI.

Sabato sera ventiquattro scorso, ricorrendo la sagra di S. Bartolomeo e nella seguente domenica sera, i dopolavoristi del capoluogo nella sala della villa del sig. Guglielmo Vedovato, gentilmente concessa, hanno dato due straordinarie rappresentazioni cinematografiche davanti numerosissimo pubblico.

Per la riuscita della interessante artistica rappresentazione, si resero benemeriti oltre il suddetto signor Vedovato, il Podestà e Segretario Politico sig. Francesco Soligoni. A tutti i dopolavoristi offrono i sentiti ringraziamenti.

Cronaca di Bolzano

TELEGRAMMA

A S. E. il Prefetto gr. uff. Marziali è giunto il seguente dispaccio in risposta al messaggio inviato a S. M. il Re in occasione della solenne inaugurazione dell'Asilo Infantile del Brennero tenuta alla presenza Augusta di S. A. R. la Duchessa d'Aosta:

«S. M. il Re ha gradito il cortese messaggio dell'E. V. e cordialmente ringrazia la popolazione del gentile premuroso pensiero rivoltogli anche in questa circostanza. — Generale Asinari di Bernezzo».

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

La Mostra d'Arte — Per la Fiera di Settembre — Atto di coraggio — Due ladri d'uva arrestati.

* Domenica prossima 1. settembre nel salone della Basilica Palladiana, sarà inaugurata la Mostra d'Arte pura e decorativa, organizzata dal «Manipolo» con l'appoggio del Podestà e del Sindacato delle Belle Arti e dell'Artigianato. Sotto la direzione di un apposito comitato esecutivo stanno per essere ultimati i lavori di addobbo del salone e di ordinamento delle opere ammesse all'Esposizione che rimarrà aperta per tutto il mese di settembre.

* Tanto la Cassa di Risparmio di Verona Vicenza quanto la Banca e Cambio, hanno concesso un contributo rispettivamente di L. 3000 e di L. 2000 al Comune per le manifestazioni della Fiera di settembre.

Mentre plaudiamo alla generosa elargizione che vorrà essere mantenuta anche per gli anni venturi, non dubitiamo che anche tutti gli altri istituti cittadini, come in passato alla Pro Vicenza offriranno il loro contributo che valga a dare impulso alla istituzione del nuovo ufficio Fiere e Mercati dal quale Vicenza si ripromette nuove energie e nuove iniziative nell'interesse della città.

* Ieri mattina, circa le ore 11, una ragazza di 15 anni, certa Derna Piazzon, di Antonio, stava annegando nel tratto del Retrone che corre fra il Ponte di Santa Libera e il Ponte di Ferro. Si è coraggiosamente gettato in acqua il ventiduenne Mario Zanotto, sottocapo fuochista del Deposito di Venezia della R. Marina, il quale è riuscito a trarre in salvo la disgraziata.

* I carabinieri hanno tratto ieri in arresto certi Zanon Gaetano fu Luigi d'anni 34 e Crasco Angelo di Pietro di anni 25, sorpresi mentre rubavano parecchi chilogrammi d'uva in un podere dell'agricoltore Zen Sebastiano, alla Rotonda.

Bassano del Grappa

L'OPERA AL SOCIALE

Corre insistente la voce che con tutta probabilità superate quelle poche difficoltà che ancora sembra ostacolino l'impresa, avremo per la prossima fiera autunnale uno spettacolo lirico al nostro Sociale, protagonista del quale sarebbe la ben nota e valente soprano Mafalda Favero, artista di valore che, oltre ai successi ottenuti nei principali teatri, è stata riconfermata anche per la prossima stagione alla Scala di Milano. Speriamo che le trattative in corso iniziate, dalla Pro Bassano sotto i cui auspici sarebbe allestito lo spettacolo, approdino felicemente in porto, in modo che la Città possa godere dell'importante avvenimento artistico.

INIZIO STAGIONE CALCISTICA

Domenica i portoni del Campo Sportivo del Littorio saranno aperti per la prima partita d'allenamento dell'undici cittadino che si appresta a disputare il campionato di II Divisione. Ospiti graditi saranno i giovani e forti atleti del gruppo sportivo Enrico Toti di Padova, vincitori del campionato liberi padovano i quali avranno il compito di collaudare la squadra bassanese nella sua nuova formazione.

Cronaca di Schio

CAMPO DI FIENO IN FIAMME

Nelle prime ore pomeridiane di ieri all'estremità di Via Fusinato, e precisamente nelle vicinanze della Piazza dei Pubblici Spettacoli è scoppiato un piccolo incendio che se non veniva domato prontamente mercè l'opera zelante dei pompieri, poteva assumere proporzioni assai vaste e causare dei danni considerevoli.

Sembra che un ragazzetto si sia avvicinato con un fiammifero ad un carro di fieno che si trovava nel mezzo della corte di «Gioro» e subito si sia svilupato il fuoco.

Si recarono sul posto immediatamente i pompieri del Lanificio Rossi, che aiutati da alcuni volonterosi riuscirono a circoscrivere l'incendio sul carro, evitando così che le fiamme intaccassero le case vicine.

Marostica

STATO CIVILE DI LUGLIO

Nati: Maschi 4, femmine 4, nati morti 2, Morti 4, Matrimoni 1.

SCHIO

Thiene

S. E. BOLZON A THIENE

Per alcuni giorni è stato ospite graditissimo a Thiene S. E. Bolzon, Consigliere di Stato, e la sua gentilissima Signora. Lunedì mattina, accompagnato dal nostro Podestà Avv. Cav. Luigi Rossi, dall'Ispettore di Zona del Partito Ercole Berti e dal Segretario amministrativo del Fascio Mioli Antonio, si è compiaciuto di visitare la Casa del Fascio avendo parole di vero elogio per il Direttorio che ha voluto che Thiene sia provvisto di una decorosa sede.

Alla sera Sua Eccellenza ha preso parte ad una famigliare cena all'albergo Roma, alla quale presero parte tutte le autorità cittadine, il signor Berti, ispettore di Zona, e diversi camerati.

Cronaca di Gorizia

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE.

Dal 19 agosto al 25 agosto 1929. Nasciste: Masch, 8, temmine 5, totale 13. — Mortt 19 — Pubblicazioni di matrimonio 7 — Matrimoni 3.

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINC. DELL'ECONOMIA.

La presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia ha preso nell'ultima adunanza, le seguenti importanti deliberazioni:

Ha formato ed approvato il ruolo dei curatori di fallimenti prtsso il Triounale civile e penale di Gorizia comprendendo 45 aspiranti.

Ha deliberato di assumere a carico del Consiglio una parte delle spese incontrate dalle ditte della Provincia ptr la partecipazione alle Esposizioni di Fiume a Bolzano.

Ha disposto la liquidadione delle spese per lavori eseguiti e merce fornite al Consiglio dopo l'ultima adunanza.

H aautorizzato l'assegnazione di un sussidio per un viaggio all'estero per lo studio dei procedimenti inerenti alla produzione e alla fornitura del latte alimentare.

Ha autorizzato, salvo resa di conti, la concessione a favore del Comando di Coorte della M. N. F. di, un'ultima anticipazione di L. 10.000 sul bilancio del Consorzio provinciale d'imboschimento per l'esercizio finanziario 1928-29, per consentirgli di provvedere alla liquidazione di tutte le spese sostenute per l'esecuzione di lavori di imboschimento durante l'esercizio stesso.

Ha approvato la relazione illustrativa sugli aspetti economici della Provincia per la compilazione del Libro di Stato per le scuole elementari, disponendone l'invio al Ministero della P. I.

Ha autorizzato la convocazione della sezione agricolo-forestale in giorno da destinarsi dal Presidente e altre adunanze per la trattazione di vari oggetti.

Ha appoovato i ruoli d'imposte consigliari suppletive di seconda serie per gli anni 1925, 26, 27, 28 e 1929 disponendone l'invio alla R. Prefettura per la esecutorietà.

Ha dato l'adesione del Consiglio all'Ufficio Triveneto per la difesa e il commeriio delle piante aromatilche-medicnali, assegnando al tempo stesso un contributo di lire mille per l'anno in corso.

Ha aderito all'iniizativa del Sindacato Regionale degli artisti di Trieste, assicurando fin d'ora l'acquisto di qualche opera che vi sarà esposta.

Ha assegnato tre medaglie d'argento ed altrettante di bronzo per la consegna ai migliori espositori alla Prima Esposizione Nazionale di Bolzano.

Ha raccolto inoltre varie domande di abbonamenti, acquseti e contributi pervenuti ultimamente al Consiglio.

BICICLETTA SENZA PADRONE

Nell'osteria di via Oberdan gestita da Riaviz Irene venne dtpositata da un ignoto una bicicletta marca «Fuch» che non venne dallo stesso ritirata.

CADDE DALLE SCALE

Mentre stava salendo le scale della propria abitazione, certo Mermolin Francesco di anni 35 da Gorizia, mise un piede in fallo e scivolò procurandosi la frattura dell'omero destro. Venne ricoverato all'Ospedale dei Fatebenefratelli.

COI PIEDI SCALZI

Il ragazzo Giovanni Kumar di anni 12 abitante in via Morelli 15 correva per la strada senza calzatura. Inavvertitamente mise un piede sopra un vetro producendosi una ferita guaribile in 15 giorni.

CIVIDALE

BENEFICENZA

Il sig. rag. iGovanni Dei Negro per onorare la memoria della dtfunta Signorina Pinetta Morgante ha fatto pervenire al Podestà dott. Giuseppe Mulloni la somma di L. 300 da devolvere a scopo di btneficenza. Il Podestà ha disposto di versare L. 100 all'Opera Nazionale Balilla, L. 100 al Giardino d'Infanzia, L. 50 alla Casa di Ricovero e L. 50 alla Congregazione di Carità.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le modalità dell'accordo fra le Potenze creditrici

Come è stata piegata l'intransigenza di Snowden

L'AJA, 28

(N.) L'accordo di principio raggiunto la notte scorsa costituisce una transizione penosa, in quanto viene ad incidere sul prodotto di una transazione precedente, riducendo così per la seconda volta, nel corso di pochi mesi, la quota su cui alcuni fra i principali creditori della Germania credevano legittimamente di poter contare.

Ma questi nuovi sacrifici non saranno stati pagati troppo cari se, come è lecito sperare, serviranno a sgomberare defintivamente il terreno da una controversia profondamente irritante, a semplificare il congegno dei pagamenti a titolo di debito e di riparazioni, a eliminare ogni elemento di incertezza per il futuro e infine a rendere possibile l'abbandono da parte della Francia di quei pegni territoriali che rimangono uno dei principali ostacoli ad un ritorno defintivo alla normalità dei rapporti internazionali.

Le benemerenze dell'Italia

L'Italia fascista, collaborando intensamente a questi risultati, il cui beneficio si estende all'intera Europa, si è assicurata una benemerenza tanto più grande e luminosa quanto più profondo era il contrasto fra il nostro spirito di conciliazione e lo spirito di intransigenza di cui ha dato prova fino all'ultimo il Governo socialista della Gran Bretagna.

Poichè d'altra parte le tracce degli avvenimenti politici di questi giorni non si cancelleranno così facilmente, le nuove situazioni che si sono venute delineando alla luce dei tempestosi dibattiti dell'Aja potranno offrirci larghi compensi di influenza e di autorità, aumentando in proporzione il peso del fattore italiano nelle mutate basi dell'equilibrio internazionale.

Quanto all'entità delle nostre concessioni, è chiaro che è stata artificiosamente aumentata dai ditirambici commenti britannici, ma è altrettanto certo che in rapporto col volume relativamente modesto delle nostre riparazioni essa rappresenta uno sforzo reale di cui dovranno esserci grati tutti coloro che hanno interesse alla sollecita applicazione del piano Young e in generale al mantenimento dell'ordine e della pace in Europa e nel mondo.

Questo sforzo appare particolarmente generoso perchè da parte dell'Inghilterra non si era fatto in verità nulla per incoraggiarci a compierlo. Fino all'ultimo momento l'ostilità preconcetta di Snowden alla nostra delegazione ha approfittato di ogni occasione per manifestarsi in forma così grottesca e meschina, da rendere spesso superflua qualsiasi nostra reazione.

Tuttavia nel corso della seduta pomeridiana di ieri, uno dei nostri delegati, S. E. Pirelli, si è veduto costretto a rispondere per le rime al Cancelliere dello Scacchiere per dissuaderlo, nell'interesse della Conferenza e della sua stessa dignità, dal continuare una tattica troppo contraria ad ogni opportunità e al più elementare buon senso. Questo episodio, di cui si parla più oltre, è stato conosciuto soltanto oggi, grazie al racconto fatto da qualche testimone oculare delle diverse fasi della storica seduta protrattasi dalle 17 fino a quasi le 2 del mattino.

Il mutamento di Snowden

Il comunicato ufficiale diramato verso la fine della notte scorsa spiegava soltanto che l'accordo aveva potuto essere raggiunto grazie agli sforzi comuni delle principali potenze creditrici e che in seguito a tali risultati era stato comunicato alla delegazione tedesca per ottenere la sua adesione. Non appena un accordo definitivo sarà concluso — terminava il documento — la Conferenza potrà proseguire gli studi delle misure necessarie alla messa in vigore del piano Young.

Ma dalle informazioni che si posseggono oggi risulta che l'accordo divenne possibile soltanto grazie ad una modificazione dell'atteggiamento di Snowden, il quale verosimilmente aveva ricevuto da Londra urgenti esortazioni di evitare con ogni cura la rottura della Conferenza.

Dopo il rifiuto opposto dalla delegazione britannica alle loro proposte scritte, i quattro non avrebbero potuto senza diminuirsi compiere per primi un nuovo passo sulla via della conciliazione. Essi dovettero quindi limitarsi a prospettare obbiettivamente la situazione, rigettandone tutta la responsabilità sull'intransigenza inglese. Fu un intervento di Henderson, sfruttato abilmente dal Presidente del Consiglio belga, quello che spianò il terreno ad un dibattito veramente utile.

Ma ecco ad un dipresso la cronaca della fruttuosa riunione. Prendendo per primo la parola, Briand aveva deplorato che i negoziati, anzichè in un dialogo, si fossero risolti in un monolo, dato il mutismo ostinato della Gran Bretagna. In queste condizioni, poichè il Cancelliere dello Scacchiere è rimasto irremovibile — ha concluso il primo delegato francese — non ci resta che separarci.

Snowden rispose in un tono assai aspro, ricordando le sue ben note rivendicazioni e criticando vivamente l'atteggiamento dei quattro e la lentezza delle loro risposte. Concluse affermando che la questione dei 48 milioni di marchi di supplemento di annualità era per la Gran Bretagna una questione di principio che non ammetteva transazioni.

L'energico richiamo di Pirelli

Poichè il Cancelliere dello Scacchiere aveva riconosciuto nel corso della sua dichiarazione, che la Francia e il Belgio avevano consentito a sacrifici notevoli, ma si era ben guardato dal fare il minimo accenno ai sacrifici accettati dall'Italia, S. E. Pirelli replicò energicamente che Snowden avrebbe fatto meglio ad abbandonare una buona volta i suoi vani tentativi di disgregare il blocco compatto delle tre potenze: Italia, Francia e Belgio.

Visibilmente interdetto, il primo delegato britannico non aggiunse verbo. Briand, intervenendo, lanciò un appello assai abile e commosso alla delegazione britannica, scongiurandola a non assumersi la responsabilità enorme di fronte al popolo tedesco, di un insuccesso della Conferenza e delle conseguenze che ne sarebbero immancabilmente derivate. Si levò a rispondergli il Segretario di Stato al Foreign Office Henderson, il quale esordì in un tono piuttosto livido, ma finì col raccomandare ai quattro che avessero detto l'ultima parola.

Ciò equivaleva ad abbandonare il terreno dei principi, aprendo la via a negoziati positivi. Dopo un nuovo discorso di Briand, che inaffia con la sua lacrimosa eloquenza i poveri rami dell'olivo di Locarno e dopo qualche parola meno dura di Snowden, Jaspar nella sua qualità di presidente della Conferenza esorta i suoi colleghi a rinunciare a qualsiasi partito preso di intransigenza. E la discussione generale, nella quale il Cancelliere dello Scacchiere è apparso completamente isolato, è dichiarata chiusa.

Si tratta ora di iniziare nuove conversazioni per giungere ad un accordo di principio immediato. I quattro rappresentanti del Reich si ritirano per delicatezza, annunziando che si terranno a disposizione dei loro colleghi. In due locali separti, fra i quali Jaspar fa instancabilmente la spola, i quattro e la delegazione britannica incominciano a rimbalzarsi cifre su cifre. Tre ore trascorrono così in mercanteggiamenti tenaci e snervanti, perchè Snowden non fa da principio che rinuncie insignificanti. Egli cerca nel frattempo a più riprese di sollevare la questione della sede della banca internazionale, ma i suoi tentativi vengono energicamente respinti. I quattro offrono successivamente un totale di 22, poi di 35 e infine di 36 milioni di marchi oro, cifra designata segretamente da diversi giorni come l'estremo limite delle concessioni alleate.

Raggiunta l'intesa su questa base, la delegazione tedesca è richiamata per sanzionare le condizioni che la riguardano più o meno direttamente, ma in assenza di Stresemann che, sentendosi indisposto, è rimasto all'albergo, si conviene di rinviare questa consultazione al mattino successivo.

Le modalità dell'acordo fra le cinque Potenze creditrici sono le seguenti:

1. — La delegazione britannica riconosce anzitutto che l'abbandono fatto dai periti inglesi nel comitato Young di una parte di certe priorità aveva causato all'Inghilterra una perdita annua di 45 milioni e non di 48 milioni di marchi oro, la differenza essendo compensata dai frutti della gestione della banca dei pagamenti. Con ciò delegazione britannica riconosce l'importanza del compito riservato alla banca internazionale e ammette che essa non debba essere un semplice ufficio di riparazioni.

2. — Per ciò che riguarda la annualità media britannica, il supplemento accordato è di 36 milioni di marchi oro. Ai 28 milioni e 600 mila marchi oro concessi dal memoriale del 6 agosto, i quattro hanno aggiunto altri 7.400.000 marchi oro. Questo nuovo sacrificio sarebbe ripartito tra la Francia per il 54 p. c., il Belgio per il 20 p. c., e l'Italia per il 26 p. c.

3. — Poichè le concessioni alleate aumentano in realtà la parte incondizionata dell'annualità britannica, questa viene elevata a 96 milioni di marchi.

4. — Nei riguardi delle prestazioni in natura, il pro memoria redatto domenica circa le modificazioni al sistema delle prestazioni in natura viene approvato. Inoltre l'Italia e l'Inghilterra concludono un accordo particolare che diminuisce di un milione di tonnellate le nostre importazioni annuali di carbone tedesco a titolo di prestazioni in natura.

Appena diffusasi la notizia di questo risultato, si assistette ad un fenomeno singolare. La delegazione britannica, che finora aveva metodicamente sottovalutato le concessioni dei quattro, cambiò improvvisamente tattica, cominciando ad esaltare l'importanza dei vantaggi ottenuti e lasciando anzi capire che essi superavano le stesse speranze di Snowden. Anche i tedeschi manifestavano abbastanza rumorosamente la loro soddisfazione. A Scheveningen, dove le due delegazioni risiedono, si videro perfino brillare fuochi di gioia.

Le riserve del Reich

Tuttavia stamane, quando i rappresentanti delle sei potenze invitanti si sono riuniti nuovamente alle 11 per registrare l'adesione della Germania, il Ministro degli Esteri del Reich ha formulato le più espresse riserve nei riguardi dei quattro punti che lo concernono e cioè: 1) la aggiudicazione alla Germania della maggior parte dell'eccedenza Dawes; 2) il computo in tale eccedenza di una somma di 79 milioni che è costituita da un prelevamento sugli incassi delle ferrovie del Reich nel mese di agosto e figura pagabile soltanto in settembre; 3) la trasformazione in una annualità costante del saldo della frazione incondizionata; 4) il problema delle spese di occupazione in Renania a partire dal 1.o settembre.

Veniva quindi affidato ad una commissione di tecnici l'esame dei punti in contestazione. I sei si riunivano di nuovo alle 15 Stresemann, richiamandosi al piano Young, ha confermato anzitutto che la Germania non intende fare alcun versamento a titolo di rimborso delle spese di occupazione.

La seduta è sospesa alle 18.15, ma le conversazioni private proseguono perfino fra un piatto e l'altro del pronzo che Snowden ha offerto stasera all'hotel Scheveningen. Domani alle 11 si terrà un'altra seduta dei sei e alle 14.30 si avrà una riunione plenaria per udire la relazione di Henderson sui lavori della commissione politica.

Lo Zeppelin vicino alla meta dopo un volo contrastato

BERLINO, 28

(F.B.) Dopo un viaggio di molte decine di migliaia di chilometri, svoltosi in condizioni favorevoli, lo Zeppelin ha provato le difficoltà proprio in quell'ultima parte della crociera che sembrava la più facile a compiersi e cioè sul continente americano, dalla costa occidentale a quella orientale.

Il volo continua senza che siano avvenuti incidenti, tranne un incidente capitato a uno dei passeggeri. Poco dopo oltrepassato El Paso il giornalista tedesco barone Von Perickhammer è stato infatti colto da improvviso malore. Gli sono state praticate delle iniezioni, quindi egli è stato posto a letto dove dovrà rimanere parecchio tempo prima di ristabilirsi.

L'aeronave è ormai vicina alla meta. Essa ha avuto una traversata abbastanza tormentata. Sul Texas e sull'Arizona il viaggio è stato estremamente difficile. Lungo la valle di St. Simon, fra i monti di Las Capezas, nella parte orientale dell'Arizona, il dirigibile ha lottato contro forte vento contrario. Più volte ha dovuto deviare dalla rotta, cercando zone atmosferiche più tranquille. La sua velocità è stata ridotta considerevolmente, fino a 80 - 70 chilometri all'ora, benchè tutti i motori funzionassero.

L'altezza media alla quale lo Zeppelin ha volato sull'Arizona è stata di 1500 metri. Il morale a bordo è ottimo. Il numero dei passeggeri è ridotto; essi sono in tutto sedici, giacchè i giapponesi sono rimasti a Los Angeles.

Si viene ora a conoscenza, attraverso le segnalazioni pervenute da bordo dalla stazione radiotelegrafica, di un episodio svoltosi alla partenza da Mines Field, che ebbe la sua nota drammatica. Quando il dirigibile si sollevò dal campo, si trovò in uno strato d'aria eccezionalmente rarefatta. Gli spettatori sul campo non poterono notare, essendo notte, l'estrema difficoltà con la quale lo Zeppelin prese quota. Ad un dato momento l'aeronave stava per urtare contro i fili della corrente ad alta tensione.

I piloti videro, mentre l'aeronave era già in corsa a notevole velocità, avvicinarsi gli alti pali della corrente, in cima ai quali si trovavano delle lampadine rosse di segnalazione. Ci volle tutta l'abilità del capitano manovratore perchè fosse evitata una catastrofe; ma a bordo trascorsero attimi di spavento.

Ora il dirigibile vola verso Lakehurst e ancora poche ore lo separano dalla meta. Le ultime segnalazioni sono le seguenti: Alle nove di stamane, ora europea, lo Zeppelin si trovava sulla città di Clinton nello Stato di Oklahoma. Pur essendo notte sul continente americano, il dirigibile volava a lumi spenti, a media velocità. Sorpassata Perry, lo Zeppelin ha sorvolato la città di Indipendence e alle sedici volava su Kansas City.

I venti avversi, che avevano fino a quell'ora sensibilmente ritardato la marcia dell'aeronave, ora sono pressochè cessati. La velocità è salita da ottanta chilometri a circa cento chilometri orari.

La gigantesca aeronave vola scortata da aeroplani americani.

Da Lakehurst è partito ieri nel pomeriggio, per una crociera di poche ore sugli Stati Uniti, fino a Cleveland, l'altro Zeppelin, ora di proprietà della marina americana, il Los Angeles. Si crede che esso incontrerà il Graf Zeppelin e lo guiderà fino a Lakehurst.

A Friedrishshafen tutto è pronto per accogliere il dirigibile per i primi giorni della prossima settimana.

Il Presidente del Consiglio bulgaro sfuggito a un grave pericolo

VIENNA, 28

(Vice) Ieri per puro caso il Presidente del Consiglio bulgaro Liapceff è scampato ad un grave pericolo. Il Presidente del Consiglio aveva fatto visita al Sovrano a Evinograd e faceva ritorno in automobile a Varna allorchè la vettura sulla quale egli si trovava cozzò violentemente contro un carro di fieno trainato da cavalli. Le due bestie si spaventarono e cominciarono a correre all'impazzata. Il conducente del carro, preso dall'ira, estrasse la rivoltella e cominciò a sparare contro i passeggeri dell'automobile. Fu soltanto quando egli udì dalla bocca dello chauffeur che nella vettura si trovava il Presidente del Consiglio, che sospese il fuoco. Il conducente sferzò i cavalli e fuggì a gran galoppo.

Dimostrazioni di ebrei a Vienna, Praga e Varsavia

VIENNA, 28

(Vice) Gli ebrei di Vienna intendono protestare domani sera contro le stragi in Palestina. Similmente faranno gli ebrei di Praga che domani si riuniranno nella piazza, davanti alla sede della comunità israelitica.

A Varsavia gli ebrei, che sono trecentomila, nel pomeriggio di oggi, chiusi i loro uffici e magazzini, hanno fatta una dimostrazione per le strade, invocando la protezione dei loro fratelli in Palestina. Il quartiere giudeo è oggetto di particolari misure di polizia, e ha dovuto essere rafforzata la guardia presso le Ambasciate inglese e francese.

Il comitato sionistico di Praga ha ricevuto da Gerusalemme una serie di telegrammi in cui si apprende che in molte località palestinesi gli ebrei hanno costituito squadre armate di autodifesa, le quali hanno permesso in ripetuti casi di respingere con successo gli attacchi arabi. A Tel Aviv queste squadre funzionano ottimamente e si deve a loro se il numero delle vittime ebraiche in questi giorni è stato piccolo. Sei ebrei soio morti combattendo.

Gravi incidenti aviatori alle manovre cecoslovacche

VIENNA, 28

(Vice) Si svolgono attualmente in Moravia, in prossimità del confine ungherese, le manovre dell'esercito cecoslovacco, in presenza del Maresciallo francese Petain e dei capi di stato maggiore romeno e jugoslavo. Ieri si sono verificati quattro gravi incidenti aviatori. Due apparecchi da ricognizione erano partiti per esplorare il terreno delle operazioni nei dintorni di Olmuetz, ma si imbatterono nella nebbia e i due apparecchi furono costretti ad atterrare senza sapere dove si trovasse il suolo. I due apparecchi si fracassarono contro gli alberi; si è avuto un morto e tre feriti.

In un'altra località vicina un apparecchio pilotato dal capitano Kubski, appena compiuto il decollaggio, cozzava contro un fienile e si fracassava. Il pilota è in condizioni disperate. Il quarto incidente si verificava a Weisskirchen. Anche qui si sono avuti due feriti.

Pauroso incendio nel centro di Berlino

BERLINO, 28

(F. B.) Un vasto e pauroso incendio è scoppiato stamane in un palazzo della Kurfunstendam, l'arteria più moderna ed elegante di Berlino. Il fuoco si è manifestato in primo luogo all'ultimo piano, in vicinanza del tetto, che dopo un'ora è crollato. Il panico è stato vivissimo. Più della metà dei pompieri a disposizione, in numero certo assai rilevante, con molte autopompe e attrezzi necessari, sono accorsi sul luogo per prestare la loro opera di soccorso. Fortunatamente l'allarme era stato dato in tempo e gli inquilini avevano potuto mettersi in salvo. Solo si è temuto per qualche momento per una domestica che mancava all'appello, ma la donna è stata poi ritrovata. Una diecina di pompieri hanno riportato ferite, altri sono stati ricoverati con sintomi di asfissia. L'opera di spegnimento del fuoco è durata più di sei ore; per quattro ore il movimento delle vetture nella via, di solito assai intenso, è stato sospeso. Una folla considerevole ha assistito all'opera svolta dai vigili al fuoco. I danni prodotti dall'incendio sono rilevanti. Un intero appartamento, abitato da una artista viennese, è stato distrutto. Sono andati perduti molti oggetti di valore e rarità d'arte. Di una ricca biblioteca non esiste più nulla.

Audace colpo di banditi sul diretto Ventimiglia-Parigi

PARIGI, 28

Due banditi nascosti nel furgone postale del diretto Ventimiglia-Parigi, hanno aggredito la notte scorsa, mentre il treno percorreva il tratto tra Lione e Maçon, il capotreno e lo hanno legato ed imbavagliato sotto la minaccia delle rivoltelle spianate e quindi si sono impadroniti di parecchie lettere assicurate.

Pochi minuti dopo il treno ha dovuto arrestarsi per un guasto causale alla locomotiva. Il macchinista, volendo conferire col capotreno, si è recato nel vagone postale dove ha scoperto il capotreno stesso legato ed imbavagliato. Della fermata del treno i banditi hanno approfittato per darsi alla fuga.

Il Cardinale Gasparri conferma il colloquio con Mussolini

ROMA, 28

Durante la sua permanenza a Norcia per le celebrazioni benedettine, il Cardinale Gasparri, interrogato intorno ad un colloquio con l'on. Mussolini che sarebbe avvenuto nel 1923, contrariamente ad alcune affermazioni di giornalisti francesi, non solo ha confermato che tale colloquio avvenne, ha ha aggiunto che durò circa un'ora.

Avendo l'illustre porporato manifestato dei dubbi intorno al segreto di tale abboccamento e chiesto al Capo del Governo come si sarebbe dovuto contenere nel caso che qualche cosa fosse trapelato, l'on. Mussolini seccamente rispose: «Si smentisce!». Ora senza bisogno di smentite questo episodio è potuto rimanere segreto per oltre sei anni.

Il valore dell'esportazio[ne] italiane in Austria

VIENNA, 2[8]

Nel mese di luglio 1929 l'Au[stria] ha importato dall'Italia merci [per] un valore di 10.5 milioni di sc[ellini] in confronto a 9.3 milioni di sc[ellini] nello stesso mese dell'anno [scor]so, e ne ha esportato per un v[alore] di 14 milioni in confronto a 13.[...] lioni nello stesso periodo del 1928.

Dal gennaio a tutto luglio [...] il valore delle merci importate [in] Austria dall'Italia ammontava [a] 65.5 milioni di scellini in confr[onto] a 61.6 milioni nello stesso pe[riodo] del 1928, e quello delle merci esp[or]tate a 107.4 milioni in confronto [a] 95.4 milioni nello stesso periodo [del] 1928.

GINO DAMERINI Direttore respons[abile]

Tipografia della «Società An[onima] Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia" - N. 1

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

PARTE PRIMA

I.

Il 12 novembre 1920, alle otto del mattino, Luciano Arradon decise di andarsi a uccidere.

Prese il cappello, i guanti, il bastone e discese rapidamente le scale.

— Come!... Uscite senza pastrano, con questo freddo? — gli domandò la mamma Robert, con quella famigliarità che le portiere parigine usano con gli scapoli posti sotto la loro sorveglianza.

— Sì, signora Robert — rispose Arradon. — Voglio fare un po' di «sport».

Egli giudicava perfettamente inutile confidare a quel donnone enorme che la notte precedente, dopo una disastrosa partita di «poker», aveva dovuto cedere il pastrano, l'orologio e la spilla della cravatta a un vecchio strozzino di piazza dei Volsci, per poter saldare con onore un debito di giuoco.

— Dite la verità: non avete, per caso, qualche appuntamento? — continuò sorridendo la guardiana dello stabile, che, inginocchiata sul primo gradino di marmo della scala, pareva facesse l'offerta dei suoi strofinacci agli Dei Lari della casa.

— Chi lo sa? — rispose Luciano. E pensò:

— Non ho io effettivamente appuntamento con la signora Morte?

— Avete lasciato la chiave sotto la porta? — domandò la portinaia.

— Sì, come sempre! — rispose Luciano. E l'ironia di quelle parole fece spuntare sulle sue labbra un amaro sorriso, mentre dopo un cenno di saluto, usciva sul marciapiede.

Come sempre!...

Come sempre, la buona mamma Robert sarebbe entrata nella stanzetta che egli abitava da anni; come sempre avrebbe aperta la finestra, dalla quale si scorgeva la duplice fila dei maciapiedi deserti, sparsi di alberelli tisici, il piccolo bar ove Luciano soleva far colazione, le pareti delle case della piazza Pigalle, coperte di cartelli cinematografici; come sempre, ella avrebbe prelevato — per suo uso privato — un pugno di the e tre zollette di zucchero dalla riserva personale di Luciano; come sempre, avrebbe rovistato fra le sue carte e nei suoi cassetti: ma, contrariamente a tutte le abitudini, il suo locatario non sarebbe più ritornato in quella stanza; e il caminetto vi si sarebbe spento tristamente, per mancanza di carbone.

Fuori soffiava la tramontana. Montmartre dormiva ancora sotto il grigio cielo autunnale. Gli spazzini non avevano ancora tolte le immondizie dalle vie. Le finestre erano chiuse. Un furtivo raggio di sole illuminava timidamente la cupola del Sacro Cuore.

Luciano non seppe reprimere un brivido profondo.

— Tempo malvagio, per andarsi a gettare nella Senna! — pensò.

Una donna dal viso appassito passò sul marciapiede. Il suo cappellino nero lasciava sfuggire, sulle tempie e sulla nuca, ciocche di capelli grigi. Aveva uno sguardo pieno di tristezza e di rassegnazione.

— Va a lavorare — pensò Luciano — A mezzogiorno mangerà una fetta di carne fredda chiusa in un panino, che ha già preparata nella sua borsetta di seta nera. Quando tornerà a casa stasera, dopo dieci ore di lavoro snervante, rimetterà ordine nella sua povera stanza, mangerà la sua minestra, e si addormenterà senza speranza, per ricominciare domani...

Più che il lavoro, la regolarità del lavoro spaventava Luciano. Egli era vissuto fino allora insofferente e libero, consumando con noncuranza il capitale che i suoi genitori, piccoli borghesi di provincia, gli avevano lasciato. Giuocatore aveva conosciuto quelle alternative di guadagno e di perdita che logorano il cuore come il ritmo delle maree alternantisi logora a poco a poco le scoglie. Desideroso di amore, si era abbandonato a quelle facili conquiste che, al risveglio, non lasciano sulle labbra che un sapore di cenere. E un bel mattino si era ritrovato col cuore e con le tasche ugualmente vuote e aveva scoperto bruscamente, che un uomo come lui non poteva tollerare la miseria senza amore.

Per il boulevard Rochechouart e il Boulevard Magenta, Luciano Arradon discese verso la piazza della Repubblica.

Si sentiva saturo di un invincibile disgusto per quella vita senza scopo. Il ricordo dei suoi compagni, avvelenati, avviliti da quella stessa vita, gli procurava una ripugnanza insormontabile. E d'altra parte si sentiva incapace di strapparsi da quell'ambiente attossicante, per andare a ricostruire la sua vita in uno di quei luminosi paesi lontani, ove il lavoro impone a tutti la sua ferrea legge redentrice.

La stazione di Lyon profilava la sua torre sul cielo fumoso. Alcune automobili, con l'imperiale carico di bagagli, salivano rombando la rampa che conduce ai «quais». Delle mani agitavano bollettini multicolori. Dei gridi, degli ordini e richiami s'incrociavano. Si sentiva la presenza delle locomotive ansanti dietro i vetri della stazione.

Luciano aspirò quell'odore di carbone, quell'odore amaro e rude, che il vento spargeva intorno.

Partire!... Anche lui, in altri tempi, aveva amato i viaggi ed aveva sperato di trovarvi una ragione di vivere. Ma poi aveva perduta anche quella illusione. E la sola partenza che ormai gli pareva logica era la «partenza che non ha ritorno».

Prese la via di Bercy voltò a destra e raggiunse il «quai», per la via Villiot! Il fiume allora gli apparve di improvviso come il carnefice che gli assistenti, facendosi da parte, rivelano agli occhi del condannato.

— Come è sporca la Senna stamane! — notò Luciano.

Un casotto di legno si ergeva accanto al parapetto.

E Luciano non seppe impedirsi di sorridere nel leggere le parole che erano stampate su un cartello affisso sulla porta: «Soccorso agli annegati».

— Bisogna andare più lontano — pensò.

Il luogo non era, infatti, propizio ad un suicidio. Alcuni operai spargevano sabbia sul «quai». Alcune zattere cariche di tonno risalivano il fiume, verso il porto di Bercy. [...] che la Senna offriva al morituro [lo] spettacolo del suo quotidiano la[vo]ro! Altre zattere si avanzavano, [ca]riche di botti, sulle quali si alter[na]vano nomi di vini francesi e [nomi] di vini spagnuoli. Un possente [o]dore di catrame saliva verso il qua[i]. Anche lì, dunque, tutto era vita, operosità, movimento.

— Più lontano!... Bisogna andare più lontano!...

Luciano percorse il marciapiede lungo la facciata interminabile dei magazzini generali. Il vento gelido trapassava il leggero tessuto della sua giacca, giungendogli fino alle carni. Sulla Senna urlava la sirena di un rimorchiatore.

Il fiume ora si allargava, fra le sue rive scoscese, e Luciano d[...] sul greto. I gorghi formati dalla corrente facevano girare vorticosamente sotto i suoi occhi i rifiuti delle vicine officine sulla superficie delle acque.

— Andiamo!... Un po' di corag[gio]!.. — si disse Luciano.

Ed alzò gli occhi per guardarsi intorno.

(continua)

Anno CLXXXVII N. 242 - Cent. 25

Venerdì 30 Agosto 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 33.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 150.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— ; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato.

VERSO LA CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA DELL'AJA

Il definitivo accordo raggiunto sul terreno politico

Le ultime difficoltà superate per rendere effettivo l'accordo finanziario

L'AJA, 29

(X) Finalmente la Conferenza dell'Aja è giunta ad una conclusione completa e definitiva dei suoi lavori, ma fino all'ultimo momento essa ci ha riservato sempre nuove sorprese ed emozioni.

Stanotte alle 2.30, dopo una discussione che era stata iniziata all'uscita del banchetto offerto da Snowden alle altre delegazioni, il ministro tedesco dei territori occupati Wirth dichiarava ai giornalisti che l'intesa non era stata possibile su alcuni punti proposti dalla delegazione della Germania.

«Se l'Inghilterra ha potuto sperare di ottenere il cento per cento delle sue rivendicazioni — avrebbe detto l'ex Cancelliere Wirth — non penso che non vi sia alcuna ragione perchè la Germania non debba ottenere nulla. Non dobbiamo essere noi i soli a pagare; tutti hanno il dovere di dare il loro contributo».

L'intransigenza di Wirter

Questa impreveduta resistenza tedesca ha destato un certo stupore perchè non era sfuggita ad alcuno la soddisfazione e la gioia clamorosa con cui l'accordo di principio dell'altra notte era stato accolto negli ambienti della delegazione germanica. Ma dalle indiscrezioni subito corse è risultato abbastanza chiaro che ci si trovava di fronte a dei riflessi di una speciale situazione di politica interna del Reich. Era stato infatti notato che mentre Stresemann, Hilferding e Curtius si mostravano abbastanza concilianti, il dott. Wirth ostentava la sua particolare intransigenza, rendendo vani i tentativi di accomodamento dei suoi colleghi.

Sarebbe stato difficile non vedere in ciò una conseguenza della lettera che il presidente del centro tedesco Kaas inviò nei giorni scorsi a Wirth per avvertirlo che il partito non si sarebbe prestato ad alcuna concessione nuova da parte della Germania. Come è noto il centro cattolico di cui il Ministro dei territori occupati è uno dei dirigenti, va criticando da circa un anno la politica di Stresemann. Non è priva di fondamento l'ipotesi che il dott. Wirth abbia creduto opportuno approfittare di questa occasione per seguire l'esempio offertogli da Snowden procurandosi una popolarità a spese di Stresemann. Così dopo aver subito le conseguenze della latente rivalità fra Snowden e MacDonald, la Conferenza avrebbe dovuto subire il contraccolpo di una lotta fra Wirth e Stresemann, lotta in cui quest'ultimo sarebbe stato probabilmente costretto a uscire dalle sue normali direttive per lasciarsi superare in tema di patriottismo demagogico dal suo competitore.

Lo sgombero della Renania

In tali condizioni le prospettive apparivano tutt'altro che liete. Si è appreso quindi con compiacimento nel pomeriggio odierno che l'accordo definitivo era stato raggiunto sul terreno politico, nei riguardi dello sgombero della Renania. Questo risultato è stato ufficialmente ottenuto nel corso della seduta della commissione politica svoltasi al mattino; ma già prima di questa riunione i quattro ministri degli esteri di Francia, Gran Bretagna e Belgio avevano avuto uno scambio di idee risolutivo. Alla commissione politica non restava quindi che di sanzionare l'intesa raggiunta, sulla creazione di una commissione di constatazione e di conciliazione in Renania e sul ritiro delle truppe.

Il comunicato ufficiale

Sulla seduta della commissione politica è stato poi diramato un comunicato che dice:

«La seduta della commissione politica è cominciata a mezzogiorno. Henderson ha subito dato lettura della relazione della commissione politica che da conto dei lavori finora compiuti. Egli espone quindi le serie difficoltà che si sono incontrate per la preparazione della relazione stessa, dichiarando che esse sono state regolate in maniera da poter dare soddisfazione ai governi e ai popoli interessati. In conseguenza degli accordi conclusi le potenze occupanti, non agirebbero separatamente ma unitamente per quanto riguarda lo sgombero della Renania, sgombero che, per di più, sta per essere senza indugio iniziato. Le disposizioni prese per l'attuazione dello sgombero sono tali che tutte le cause inutili di ritardo e di attriti verrebbero ad essere evitate, infine, se gli accordi generali che la Conferenza stabilirà, saranno firmati e ratificati con quella rapidità che si spera, lo sgombero sarà compiuto senza ritardi che non siano giustificabili o ragionevoli.

Allo scopo di affrettare lo sgombero nell'interesse comune, è stata presa la saggia decisione di abbandonare i reclami per i danni risultanti dalla liquidazione dell'occupazione stessa.

Per quanto concerne le questioni derivanti dalle disposizioni degli articoli 42 e 43 del trattato di Versailles, l'accordo è stato egualmente concluso. Si è giudicato possibile fare affidamento sulle istituzioni esistenti al fine di ottenere una sistemazione amichevole e pratica di tali questioni. Tale decisione è una nuova prova della riconciliazione fra la Francia e la Germania.

Henderson ricorda poi che lo scopo principale della conferenza era quello di arrivare ad una liquidazione definitiva, giusta ed equa dei roblemi derivanti dalla guerra. Come conseguenza delle decisioni della conferenza è aperta la via al ristabilimento del bene generale e della prosperità dei popoli sulla salda base di una pace equa e durevole.

I voti di Briand

Briand ringrazia il presidente delle parole che ha pronunciato. Egli esprime poi la speranza che nella giornata possa registrarsi l'accordo sulle questioni finanziarie, cosicchè i risultati della commissione politica potranno essere anch'essi registrati.

Egli ricorda poi le condizioni nelle quali deve effettuarsi lo sgombero della Renania ed esprime la speranza che tutte queste condizioni che permettono l'esecuzione del piano Young, siano realizzate nel più breve tempo possibile, di modo che anche lo sgombero possa compiersi nel modo più rapido. Briand rileva inoltre tutti i vantaggi che deriveranno alla causa della pace dalla decisione presa per risolvere amichevolmente le divergenze che potrebbero sorgere dall'osservanza degli articoli 42 e 43 del trattato di Versailles per mezzo di commissioni munite di tutti i poteri necessari di inchiesta, constatazione e conciliazione. Se da una parte e dall'altra si è dovuto acconsentire a fare qualche sacrificio — conclude Briand — di questi sacrifici non ci si deve rammaricare perchè sono stati fatti per la causa della pace.

H. Ymans esprime la sua soddisfazione per l'avvenuto accordo e dice come questo concorra a ristabilire relazione amichevoli fra i popoli e rientri nel quadro dell'opera perseguita dalla Società delle Nazioni.

La soddisfazione di Stresemann

Stresemann si congratula col presidente della commissione politica per il lavoro compiuto ed esprime la sua soddisfazione che il presidente abbia fin dall'inizio considerato che la questione dello sgombero doveva essere risolta indipendentemente dai problemi economici trattati dalla commissione finanziaria. Egli ringrazia Briand per l'assicurazione datagli che lo sgombero della Renania sarà eseguito al più presto possibile ed esprime la speranza che le ratifiche non soltanto della Francia e della Germania, ma anche quelle degli altri paesi, possano aver luogo in breve tempo.

Dopo aver rilevato con soddisfazione che non è stata prevista alcuna forma di controllo speciale per la Renania Stresemann si dichiara lieto dei risultati ottenuti in uno spirito di conciliazione e di buona intesa.

Grandi esprime a sua volta la soddisfazione della delegazione italiana per il raggiungimento dell'accordo; dice che l'Italia come firmataria del trattato di Locarno, è lieta della soluzione che dimostra ancora una volta l'importanza e la vitalità di questo trattato.

Adatci si associa di cuore alle dichiarazioni dei precedenti oratori rallegrandosi per l'opera compiuta. Egli rileva che l'esecuzione del piano Young non può essere separata dall'esecuzione dell'accordo raggiunto ed esprime l'augurio che la conclusione dei lavori della commissione finanziaria giustificherà le generali speranze.

La seduta è quindi tolta.

A quanto risulta dai discorsi sopra riferiti occorre aggiungere che per ciò che riguarda il problema della Sarre, si ritiene probabile uno scambio di lettere fra Briand e Stresemann prima della fine della Conferenza. I due Ministri vi dovrebbero stabilire che non potendo trattenere in questa Conferenza un problema franco-tedesco che non interessa le altre Potenze, si tengano pronte ad aprire negoziati sulla Sarre, allo scopo di dare soddisfazione insieme agli interessi della Francia e della Germania, come a quelli della popolazione sarrese.

Ciò che accetta la Germania

Tolta così di mezzo la questione politica, rimanevano ancora sul tappeto le ultime formalità necessarie per rendere effettivo l'accordo di principio concluso l'altra notte in materia finanziaria. Ma anche questo scoglio è stato superato nella riunione tenuta dai sei fra le 16 e le 19. In base all'intesa raggiunta la Germania accetta: 1. di rinunciare a reclamere una parte dell'eccedenza risultante dal l'applicazione del piano Dewes durante gli ultimi cinque mesi; 2. di versare fra le eccedenze del piano Dawes la somma di 60 milioni di marchi prelevata sui redditi delle ferrovie tedesche durante il mese di agosto; 3. di autorizzare il rimaneggiamento delle annualità incondizionate, senza che il totale di queste risulti superiore alla cifra stabilita dai periti; 4. di approvare il seguente sistema per ciò che concerne il pagamento delle spese delle commissioni a partire dal primo settembre: Un fondo comune di 60 milioni sarà costituito per coprire queste spese a partire dal primo settembre, fino a sgombero ultimato. La Germania vi parteciperà per il 50 per cento e l'altra metà sarà fornita dalle Potenze occupanti in ragione di 20 milioni e 400 mila marchi dalla Francia, sette milioni e 800 mila marchi dall'Inghilterra, un milione e 800 mila dal Belgio. In caso di rimanenze di utili queste saranno proporzionalmente distribute fra le sole Potenze occupanti.

E' stato inoltre stabilito che il Reich non avanzerà alcuna pretesa per i danni che gli occupanti potessero produrre durante le operazioni di sgombero della Renania. Però è inteso che tutte le precauzioni dovranno essere prese per ridurre al minimo tali danni. Infine la Germania sosterrà gli oneri derivanti dallo sgombero, per il trasporto delle truppe fino alla frontiera. la mano d'opera, la fornitura di autocarri. ecc.

Le ultime riunioni

Domani i delegati delle sei Potenze invitanti si riuniranno per firmare gli atti diplomatici concernenti questi accordi, che dovranno essere sottoposti alle ratifiche parlamentari. Resta ormai soltanto da liquidare il problema dei compensi alle Potenze a interessi limitati. La Gran Bretagna ha ceduto sulla sua parte incondizionata una somma di 5 milioni di marchi, che potranno essere ripartiti fra alcune di quelle Nazioni.

La commissione finanziaria si riunirà domani alle 11 e continuerà i suoi lavori per tutta la giornata per permettere la convocazione per sabato di una seduta plenaria che, sotto la presidenza di Jaspar, ratificherà le prime deliberazioni dei comitati previsti dal piano Young per la liquidazione del piano Dawes. Saranno inoltre creati due nuovi sottocomitati con l'incarico di studiare e risolvere l'uno il problema dei debiti di liberazione e l'altro quello per le riparazioni orientali.

Attacchi a Briand
dei socialisti e della destra

PARIGI, 29

I commenti sull'accordo dell'Aja pubblicati dai giornali di questa mattina sono nella grande maggioranza dello stesso tenore di quelli dei giornali della sera. Solo il socialista *Populaire* e i giornali di destra come l'*Action Francaise*, l'*Avenir* e il *Figaro* non sono contenti dell'esito delle fatiche dei delegati e, naturalmente, per ragioni opposte.

Il foglio di Lèon Blum sostiene ancora una volta il Cancelliere dello Scacchiere e tutto il Governo laburista e si scaglia invece contro il Governo di Parigi che accusa di aver lasciata partire la propria Delegazione per l'Aja senza sapere quello che voleva e perciò quello che avrebbe dovuto pretendere e sostenere durante il dibattito internazionale. Il giornale vuol constatare che nalla franca e brutale azione di Snowden non si è saputo rispondere che con una diplomazia di duplicità».

«Sembra — scrive il *Populaire*, — che tutta l'arte dei nostri negoziatori sia fatta di piccole azioncelle e di ingenui cambiamenti d'idea che non ingannano nessuno. Quando esaminiamo la questione renana, invece di prendere un'attitudine chiara e di dire nettamente quello che vogliono e sin dove intendono arrivare, si preoccupano solamente di guadagnar tempo con dei mezzucci di fortuna. Gli uomini politici si nascondono dietro il parere dello Stato maggiore per sostenere contro ogni evidenza che occorrono vari mesi per ricondurre in patria i cinquantamila uomini che occupano il territorio renano».

Il giornale dichiara che tale politica non è degna della Francia.

I giornali di destra biasimano la Delegazione francese per le concessioni che ha fatto e per la debolezza dimostrata. Il *Figaro* scrive che anche le commedie ben fatte si chiudono, come la Conferenza dell'Aja, con una rappacificazione, ma che mentre in teatro non esistono atti dopo il calar del sipario e perciò gli spettatori ignorano le conseguenze della chiusa della commedia, nella vita la rappresentazione continua.

«Non tarderemo — scrive il giornale — a conoscere in Francia le conseguenze che la Conferenza porterà e che non vengono ancora spiegate. I nostri negoziatori hanno voluto ottenere a qualsiasi prezzo un risultato. Essi in tal modo si sono condannati fino dal primo giorno ad accontentarsi della parte più modesta. Snowden ha capito immediatamente quale vantaggio avrebbe potuto ottenere dalla sua ostinazione. Dall'istante in cui non è stato punito come avrebbe meritato per la sua rude maniera di parlare ha capito che poteva permettersi qualsiasi cosa. Resistendo ha guadagnato i tre quarti di quanto desiderava. E' un risultato maggiore di quanto non sperasse in principio, ma egli non aveva nessuna ragione di preoccuparsi poichè non incontrava nessuna resistenza. Ha condotto perciò la sua azione sino alla fine e non si è arrestato che quando ha visto che gli altri delegati non erano più disposti a cedere».

Il giornale continua affermando che la Conferenza si è chiusa col trionfo del mercantilismo e che il genere in internazionalismo marxista di Snowden può dare dei punti ai rappresentanti del capitalismo borghese e nazionale. Ma quelle che maggiormente preoccupano il *Figaro* sono le conseguenze politiche della Conferenza.

«Dobbiamo conoscere — scrive il giornale — quali concessioni politiche si sono fatte insieme a quelle finanziarie. La Germania non ha perduta la bella occasione che le si presentava per fare una domanda imperativa. Grazie alla accondiscendenza di Snowden che è capace di tutto quando si tratta della Germania, quest'ultima avrà quello che desidera. E d'altra parte è grazie alla Germania che Snowden ha ottenuto quello che voleva».

Commentando l'accordo molti giornale rendono omaggio all'Italia per l'appoggio prezioso che ha dato alla Francia durante la discussione. Tra l'altro il *Petit Parisien*, scrive: «Era lungo tempo che la Francia e l'Italia non si erano aiutate scambievolmente in modo così dignitoso e cordiale, si amerebbe vedere in ciò il preludio di un accordo più largo più completo e più perfettibile, non soltanto tra i due governi ma anche tra i due popoli.

Commenti della stampa inglese

LONDRA, 29

I giornali, occupandosi dei lavori della Conferenza dell'Aja, mettono in rilievo sopratutto il successo riportato da Snowden e sottolineano l'importanza della decisione riguardante lo sgombero della Renania.

Il *Daily Chronicle* e il *Daily Telegraph* hanno rilevato il vantaggio derivante alla industria mineraria britannica dell'impegno che l'Italia ha assunto di importare carbone inglese. Il successo — dice il *Daily Telegraph* — è stato strappato con gli articoli. Il *Morning Post* dice: «Se è giusto felicitarsi con i nostri rappresentanti non è men giusto felicitarsi con l'Italia, la Francia, il Belgio e il Giappone che, col trovare una soluzione al grave problema, hanno reso un grande servigio alla causa della pace». Il giornale si dichiara infine particolarmente soddisfatto che siasi eliminata la causa di litigio con l'Italia, la Francia e il Belgio.

Il *Times* illustra a grandi linee che i lavori degli esperti restano intatti ed aggiunge che l'accordo non è un compromesso ma un insperato risultato.

Bisogna sperare che le parole amare della controversia saranno presto dimenticate. Il *Daily Herald*, laburista, rende omaggio all'aiuto efficace della Germania per la soluzione delle divergenze. Il *Daily News* loda gli sforzi di Briand e di Stresemann per evitare la confusione che sarebbe derivata dal fallimento della conferenza ed esprime la speranza che l'amarezza della controversia sia obliata per iniziare lo studio del problema della conciliazione e del disarmo.

I giornali conservatori indipendenti *Daily Mail* e *Daily Express* si felicitano del cambiamento dello atteggiamento internazionale della Gran Brettagna che ha posto fine alla politica delle concessioni e della timida acquescenza. Il *Daily Mail* tuttavia si rallegra con gli uomini di Stato delle principali potenze estere per avere dimostrato buon senso dinanzi alla realtà della situazione.

Riserve tedesche

BERLINO 29

Commentando l'ultima fase della Conferenza dell'Aja la *Deutsche Diplomatische Politische Korrespondez*, scrive:

«Dopo avere raggiunto l'accordo fra i creditori, ci si avvicina ora allo scopo propriamente detto della Conferenza, quello cioè di suggestionare l'opinione pubblica mondiale per fare credere che la Germania non ha altro che da accettare. E' questo il punto di vista al quale la delegazione del Reich all'Aja ha già opposto un categorico rifiuto. Pur non avendo intenzione di provocare conflitti simili a quelli cui noi e tutto il mondo assistiamo da parecchie settimane con profondo malessere, non potremo tuttavia sanzionare il risultato di una Conferenza che non desse al popolo germanico soddisfazione in questioni realmente decisive quali quella della liberazione del suolo tedesco e della restaurazione integrale della sovranità germanica».

Le visite del Duce
alle opere pubbliche romane

ROMA, 29

S. E. il Capo del Governo, sempre accompagnato dal Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, ha continuato stamane la visita ad alcune importanti opere pubbliche del Governatorato, in corso di costruzione. Si è anzitutto recato a visitare i lavori del Viale Barberini che congiungerà la piazza omonima con piazza San Bernardo. Ha poi sostato lungamente, riconosciuto e acclamato dai presenti, nei cantieri delle case popolari dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a Via Flaminia. Si tratta di un complesso di 2500 vani, costruiti in parte dall'Istituto e in parte dalla ditta Adriani.

Il Capo del Governo, transitando quindi per il Lungotevere Flaminio, si è soffermato ad esaminare il punto in cui dovrà sorgere il nuovo grandioso ponte, in corrispondenza dell'ingresso del Foro Mussolini, tra ponte del Risorgimento e ponte Milvio.

Anche le progettate demolizioni tendenti a consentire il collegamento tramviario tra Piazza Rusticucci e il quartiere Aurelio, sono state oggetto di un sopraluogo da parte di S. E. il Capo del Governo, che ha minuziosamente visitato il palazzetto degli Alicorni e impartite le relative istruzioni. L'on. Mussolini infine, prima di riprendere il suo posto di lavoro a Palazzo Viminale, ha voluto rendersi personalmente conto dello stato dei lavori iniziati sull'area d'angolo tra via Depretis e via Balbo per la costruzione dell'edificio che ospiterà l'istituto centrale di statistica e che dovrà essere pronto per il 1930 in previsione dei lavori del censimento del 1931.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il console Passeroni che gli ha espresso la devozione e la fede dei militi della 11.a Legione di Casale Monferrato, da lui comandata.

Lo "Zeppelin,, ha compiuto il periplo mondiale

Lo straordinario entusiasmo nelle città sorvolate

BERLINO, 29

(F.B.) Il dirigibile *Graf Zeppelin* è apparso nel cielo di New York alle ore 12 e 12 minuti, ora europea. Esso è stato salutato dalle sirene del porto al momento in cui ha sorvolato la statua della Libertà. Alle 12.52 l'aeronave era già sul campo di Lakehurst ed ha iniziato la discesa, che è terminata pochi minuti dopo le 13.

Sul campo di Lakehurst vi era una folla enorme, le cui ovazioni sono durate una buona mezz'ora, mentre Eckener e i suoi ufficiali sorvegliavano le operazioni di ormeggio. I soldati della marina americana sull'aerodromo di Lakehurst sono stati pronti e solleciti come quelli dell'aerodromo di Mines Field. Le operazioni di ormeggio e di trasporto dell'aeronave nell'hangar — che occupa da sola giacchè il *Los Angeles* non è ancora ritornato dalla crociera sugli Stati americani — sono durate pochi minuti.

Eckener è stato festeggiatissimo. Egli però ha rifiutato ogni cerimonia che era stata organizzata in suo onore ed ha fatto gentilmente sapere al Sindaco di New York, Walker, che egli non poteva intervenire al banchetto organizzato dalla città di New York per domani e al quale avrebbero partecipato duemila persone. Eckener ha anche declinato l'invito di presenziare ad una parata in onore dell'aviazione tedesca.

In luogo di prepararsi a tutte queste feste, Eckener sta già prendendo le disposizioni generali per la partenza dello *Zeppelin* per Friedrichshafen, che dovrebbe aver luogo domenica mattina. Il dirigibile partirà questa volta senza Eckener, al comando del capitano Lehmann. Eckener rimarrà in America per condurre a termine alcuni affari che riguardano l'aviazione tedesca.

Si hanno le seguenti informazioni sull'ultima parte del volo. Le accoglienze di Chicago sono state superiori ad ogni previsione. La città offriva uno spettacolo immenso; i tetti delle case erano gremiti di cittadini acclamanti. Sulle rive del lago Michigan era radunata una folla composta di centinaia di migliaia di persone.

Passando su Detroit gli uomini dello *Zeppelin* hanno assistito ad uno spettacolo dello stesso genere. La aeronave ha sorvolato la città di Cleveland durante la notte, alle 4, dopo aver sorpassato il lago Erie. La città era illuminata. A Cleveland, essendo il dirigibile atteso per le 5 del pomeriggio, tutto era stato predisposto per una grande manifestazione; ma, come è noto, il volo fu ostacolato dal forte vento e da una Tempesta sopra il Texas e l'Arizona e lo *Zeppelin* è giunto per conseguenza in ritardo. Eckener ha dovuto però rinunciare al suo progetto di sorvolare Washington, giacchè da quella parte soffiavano venti di considerevole violenza e la marcia dell'aeronave verso la capitale avrebbe costituito un notevole spreco di tempo.

A Cleveland lo *Zeppelin* ha incontrato il suo gemello *Los Angeles*, e cioè l'antico «R. 3», che continua la sua crociera nell'America del Nord. All'arrivo a Lakehurst si trovavano presenti parecchie autorità e personalità. Molto festeggiata è stata l'inglese lady Drummond, la unica donna che ha compiuto sul dirigibile la crociera intorno al mondo. L'inglese ha ricevuto in dono dai compagni di viaggio un'elegante borsetta.

Fatto un calcolo riassuntivo del tempo impiegato dal dirigibile in tutta la crociera, la velocità tenuta dall'aeronave è stata da 160 a 75 chilometri all'ora e si può calcolare così una media di 117 chilometri. In 21 giorni esso ha compiuto l'intera crociera. Calcolando i giorni delle soste a Friedrichshafen, a Tokio e a Los Angeles, si può concludere che lo *Zeppelin* ha percorso i 35 mila chilometri del volo intorno al mondo in 12 giorni e 35 minuti. Si preparano a Friedrichshafen grandi accoglienze all'aeronave e si crede che sarà presente anche Hindenburg.

Iniziativa del conte Volpi
per perfezionare la cultura bancaria

ROMA, 29

L'Associazione Italo Americana comunica: In una delle riunioni del consiglio dell'associazione italo-americana, S. E. il Conte Volpi di Misurata, presidente dell'associazione, sostenne l'idea di cercare di diffondere in Italia la conoscenza di uno dei lati più caratteristici e più perfezionati dell'organizzazione economica nord-americana, cioè della organizzazione bancaria. In base alle direttive avute dal suo presidente, l'associazione italo-americana in breve tempo ha organizzato un viaggio di istruzione negli Stati Uniti d'America per dar modo ai nostri giovani della classe bancaria, e ai diplomati dei corsi di commercio di integrare le cognizioni già acquisite durante i corsi di istruzione, con una visione diretta dell'organizzazione bancaria, commerciale ed industriale di quella Nazione.

A questo primo viaggio parteciperà un gruppo di sette giovani i quali partiranno dall'Italia ai primi del prossimo settembre a bordo di una delle magnifiche motonavi della Compagnia Cosulich. In questo gruppo figurano i rappresentanti dell'associazione Italo-Americana, del Banco di Roma, dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo della Banca Nazionale di Credito e della Banca d'America e d'Italia. Le nostre autorità, la compagnia Cosulich, la Camera di Commercio di New York, l'Italy America Society etc., sono state larghe di concessioni per facilitare la buona riuscita di questo viaggio. Con tale iniziativa l'associazione si propone oltrechè di sviluppare sempre più i rapporti e la conoscenza reciproca fra i due paesi nonchè di tendere a dare la possibilità di formarsi una specifica cultura e preparazione per partecipare utilmente ad imprese che svolgono l'attività economica tra l'Italia e l'America del Nord ai nostri giovani i quali con l'acquistare una speciale competenza in materia potrebbero quasi costituire come una categoria di esperti la cui opera potrebbe essere proficua anche per la economia nazionale.

S. E. Gazzera nell'alto Comelico

PIEVE DI CADORE, 29

S. E. il Sottosegretario di Stato alla Guerra è giunto stamane proveniente da Foggia. Accompagnato dal comandante del Corpo d'Armata, ha subito proseguito per l'Alto Comelico dove ora stanno svolgendosi esercitazioni della divisione militare di Udine. S. E. il generale Gazzera, oltrepassata la linea degli avamposti delle truppe in manovra, ha raggiunto i battaglioni del 71 Fanteria, dell'VIIII. Alpini e il 55.o battaglione Camicie nere, nonchè le batterie dell'11.o Reggimento artiglieria pesante campale.

La manovra è stata favorita da un tempo splendido e compiuta da truppe che hanno dimostrato un perfetto allenamento alla montagna. Le operazioni sono state condotte fin dall'inizio della fase di penetrazione nella sistemazione difensiva del partito rosso. Domani le truppe inizieranno il ritorno alle sedi rispettive.

S. E. interessatosi della azione di ciascuna unità e del funzionamento dei servizi ha rivolto agli ufficiali, alle truppe e alle Camicie nere parole di vero compiacimento.

Il gen. Gazzera, è poi ripartito per la Capitale.

Direttive del Duce per l'azione
dell'istituto internaz. d'agricoltura

ROMA, 29

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto oggi il senatore Demichelis che lo ha intrattenuto su diverse importanti questioni interessanti l'istituto internazionale di agricoltura di cui è presidente. Il Capo del Governo ha impartito alcune direttive per l'azione che il delegato italiano e quelli delle colonie italiane sono chiamati a svolgere nell'istituto.

I Reali a S. Rossore

PISA, 29

Stamane alle 7.10 sono qui giunti le LL. MM. il Re e la Regina che hanno proseguito in automobile per San Rossore.

La Coppa Schneider

I piloti italiani
sono giunti a Calshot

LONDRA, 29

(C.C.) *Nel pomeriggio d'oggi sono arrivati alla chetichella il colonnello Mario Bernasconi, i tenenti Monti e Cadringher, il maresciallo Tommaso Dal Molin, il sergente maggiore Agello e il capitano medico Marocco, ricevuti dall'addetto aeronautico colonnello Bitossi. Hanno proseguito immediatamente per Calshot in due automobili gentilmente offerte dal Ministero dell'aviazione britannico. Domani nel pomeriggio arriverà il treno speciale con gli apparecchi italiani e 72 meccanici. Domani sera a tarda ora è atteso S. E. Balbo.*

La squadra inglese ha appreso con vivo compiacimento la decisione italiana in favore dell'intervento. L'atmosfera dell'aerodromo navale si è rianimata di colpo e nel rinnovato orgasmo si attende con estremo interesse l'arrivo dei nostri piloti e delle nostre macchine. Nel frattempo fra l'avanguardia della squadra italiana e la squadra inglese i fenomeni di fraternizzazione si accentuano sempre più.

Il corrispondente dell' Evening Standard *prevede il concorso di circa un milione di spettatori ai quali è ora assicurata la visione di una corsa superba.*

«Tanto la squadra inglese, quanto la squadra italiana — prosegue il corrispondente — dovranno disimpegnare una enorme quantità di lavoro per approntarsi adeguatamente alla gara. I vantaggi che la nostra squadra secondo alcuni possiede, sono in buona parte illusori. I nostri quattro nuovi idrovolanti sono bensì stati consegnati dalle fabbriche che li manifatturarono, ma i due Gloster Napier, *non hanno ancora potuto eseguire alcuna vera e propria prova di volo.*

«Gli apparecchi Supermarine *hanno fornito eccellenti risultati, ma non sono ancora considerati del tutto perfetti. Siccome le gare si inizieranno venerdì della prossima settimana, con le prove di navigabilità, rimane scarso margine di tempo per mettere a punto le nuove macchine e renderle capaci di sviluppare la loro massima potenzialità. Un periodo di bel tempo sarebbe preziosissimo. Non sarà il caso di sorprenderci se le tre macchine inglesi che parteciperanno alla gara includeranno almeno un apparecchio del tipo del 1927; quello cioè che conquistò la Coppa a Venezia. Ma per il momento si ha la sensazione che il cimento si svolgerà sopra un piede di molta maggiore eguaglianza di quel che l'Italia immaginasse quando sollecitò un rinvio.*

«Le due macchine italiane che si trovano già qui per le esercitazioni, sono due splendidi apparecchi da corsa, capaci di superare le 300 miglia all'ora. Ma non hanno ancora potuto issarsi nel cielo inglese. Non appena le condizioni meteorologiche miglioreranno, il bacino di Calshot brulicherà di attività aerea. Il vento ieri era troppo pronunziato per permettere voli ad altissima velocità, ma si profila una certa calma atmosferica per oggi. Comunque per la intiera giornata tutti i piloti si tengono pronti presso i loro apparecchi caso mai il vento si placasse».

Sensazionale esperimento alla Spezia
Il passaggio da un sommergibile a un altro

SPEZIA, 29

Al record di salvataggio avvenuto nei giorni scorsi e di cui abbiamo dato notizia, si aggiunge oggi l'esperimento del passaggio da un sommergibile all'altro. Ieri in località Ferzano (Spezia) figurava affondato il sommergibile Enrico Toti *ad una profondità di 17 metri. La commissione ha voluto che il trasbordo si effettuasse a notevole distanza, 17 metri, fra i due boccaporti per verificare se la cosa sia veramente possibile — come affermava l'inventore e come tutti i tecnici navali e sommergibilisti d'Italia, d'Inghilterra, di Germania e degli Stati Uniti negavano — anche con notevole profondità e mare grosso. La prova poi era resa ancor più difficile dal fatto che il "Toti" non essendo ancora fornito della vasca che rende tanto rapida e facile la fuoruscita, non poteva offrire ai due uomini designati a provare il trasbordo altro mezzo di fuoruscita che il doppio boccaporto, detto comunemente camera di equilibrio, che si trova applicato a quasi tutti i sommergibili italiani e inglesi, ma dal quale finora nessuno aveva voluto uscire per esercizio. Si tratta di un doppio portello dentro al quale viene rinchiuso il paziente, che poi deve allagarsi da se in quella cassa di ferro per potere, quando essa è piena, aprire il portello superiore e uscire al di fuori, cosa che, secondo i tecnici che stanno al tavolino, dovrebbe essere ripetuta da tutti i trenta o quaranta superstiti. Il comandante Belloni e il palombaro Dapelo a Camogli si offrirono per provare il mezzo di uscita e con ripetute prove riuscirono a stabilire il modo di ridurre il tempo relativo all'uscita da dieci minuti a quattro. Di questo risultato ci si servì ieri come punto di partenza. Il sommergibile salvatore F. 17 prese il gavitello-segnale dell'affondato, diede volta alla cima in coperta presso il suo boccaporto di prora e poi si immerse nella posizione stabilita dalla commissione. Quindi si aprì il boccaporto stesso dopo aver allagato il solito tubo e la vasca. Il comandante Belloni e il palombaro Dapelo, entrati insieme nella camera d'equilibrio del "Toti", ne uscirono e in soli due minuti, tenendosi lungo la cima del gavitello segnale, arrivarono al boccaporto dell'F. 17 e attraverso il tubo e la vasca, penetrarono nell'interno della camera.*

Il possesso di sette isole

riconosciuto alla Gran Bretagna

WASHINGTON, 29

L'incertezza che fino a qualche tempo fa regnava in merito allo stato delle Isole Turtle, sette piccoli lembi di terra sconfinati al largo della costa di Borneo settentrionale, è stata finalmente diradata e lo stato delle isole definitivamente precisato con il trattato concluso in questi giorni tra il Governo degli Stati Uniti, rappresentato dal Dipartimento di Stato, ed il Governo della Gran Bretagna rappresentato dal suo ambasciatore a Washington, sir Esmè Howard.

Le sette isole, che hanno fra tutte una popolazione complessiva di 220 abitanti, facevano originariamente parte del possedimento spagnuolo delle Isole Filippine per qualche strano scherzo del caso queste sette isolette vennero lasciate fuori dalle clausole contenute nel Trattato di Parigi, col quale la Spagna cedeva agli Stati Uniti il possedimento delle Isole Filippine dopo la fine della guerra ispano-americana.

Soltanto nel 1902 tra i due Governi interessati della Spagna e degli Stati Uniti si venne alla conclusione di un accordo supplementare col quale la prima nazione cedeva definitivamente alla seconda, in base alle regole formali del diritto internazionale in questa materia, il possedimento delle sette Isole Turtle.

Ma anche questa regolarizzazione nello stato delle isole doveva restare senza effetto, poichè l'accordo tripartito firmato nel 1885 tra la Spagna, l'Inghilterra e la Germania, e col quale il possesso di quelle isole veniva riconosciuto dalle altre parti alla Spagna, conteneva tra le altre una certa clausola ambigua e ingannevole, per cui lo stato delle isole continuò a restare incerto, avendo la Gran Bretagna avanzate pretese sull'amministrazione delle isole stesse.

Per cui, nel 1903 il Governo degli Stati Uniti d'America concludeva col Governo della Gran Bretagna un accordo temporaneo in base al quale l'amministrazione delle Isole Turtle continuava ad essere lasciata alla Gran Bretagna. Il trattato negoziato dall'ambasciatore inglese a Washington, sir Esmè Howard, e concluso in questi giorni, contiene il riconoscimento e la conferma defintiva e permanente dell'amministrazione inglese sul gruppo delle sette Isole Turtle.

Come venne trucidato

Il cognato di Aman Ullah

LONDRA, 29

Il «Times» ha da Lahore:

Combattimenti in grande stile hanno avuto luogo a Khost. Mohamed Sidiq, il comandante delle forze dell'Emiro, ha fatto una sortita da Gardez.

Le notizie però che giungono da questa zona sono poco chiare dato che le truppe del generale Nadir Khan, al comando del fratello del sirdar Shar Mahnud Khan, avrebbero circondato e starebbero tentando di assalire i rinforzi.

Larghi rinforzi da Cabul si dice siano in marcia attraverso la vallata di Laghar e attraverso il passo di Altinur verso Gardez.

I giornali indiani descrivono l'esecuzione di Ali Ahmed Khan Jan cognato del Re Aman Ullah e già per un breve periodo di tempo emiro di Gialalabad e di Kandahar, attraverso le informazioni fornite da un testimonio oculare. Dopo di avere declinato di giurare obbedianza all'Emiro di Cabul, il prigioniero ha chiesto che gli venisse concesso il privilegio d'incontrare la morte per fucilazione, privilegio che gli è stato rifiutato. Colle mani e i piedi legati da un pezzo di corda infisso nel terreno, il cognato di Aman Ullah sarebbe stato ucciso con un colpo di pugnale alla testa che ha fatteo passare la lama da parte a parte tra le orecchie.

Un milite della Heimatwehren

ucciso dai socialisti

VIENNA, 29

A Steinpark, in un'osteria della periferia, è avvenuto ieri il quotidiano scontro fra appartenenti alla Heimatwehren e al Schutzbund. Tale Leopoldo Gunter, appartenente alla prima associazione, è rimasto gravemente ferito da un colpo di pugnale vibratogli alle spalle dall'avversario Leopoldo Baumgartner.

Arresto di spie jugoslave

ROMA, 29

Il *Giornale d'Italia* riceve da Trieste: Ci risulta che in questi giorni si è proceduto all'arresto di alcuni jugoslavi gravemente indiziati di spionaggio a favore di una potenza straniera. Su tali arresti le nostre autorità mantengono il più assoluto riserbo.

Il generale Valle nominato

Sottocapo di S. M. dell'Aeronautica

ROMA, 29

Il Bollettino del Ministero della Aeronatuica, uscito quest'oggi, reca il seguente movimento dello Stato Maggiore generale:

Generale di divisione aerea De Pinedo Francesco: sono accettate, a decorrere dal 25 agosto 1929, le dimissioni dalla carica di sottocapo di Stato Maggiore dell'Aeronautica ed in pari data è collocato a disposizione del Ministero.

Generale di brigata aerea Valle Giuseppe, dal 25 agosto 1929 è nominato sottocapo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, cessando in pari tempo dalle funzioni di Capo d'ufficio centrale Demanio.

Gen. Bosio Antonio, dal 28 agosto è trasferito all'Aeroporto di Taliedo ed è incaricato delle funzioni di comandante della prima zona aerea territoriale, cessando in pari data dalle funzioni di direttore generale dei servizi del materiale e degli aeroporti.

Colonnelli: Tacchini Guido, dell'aeroporto Taliedo, è trasferito all'aeroporto di Ciampino ed è incaricato delle funzioni di capo dell'Ufficio centrale demanio; Grillo Carlo, dall'8 settembre 1928 cessa di essere assegnato al Ministero dell'Aeronautica ed in pari data è trasferito alla Scuola specialisti A. A. per assumere il comando; Faronato Luigi, Scuola specialisti, trasferito all'aeroporto di Centocelle Sud, a decorrere dal 29 agosto 1929, ed in pari data assegnato all'Ufficio di Stato Maggiore della R. A.; Pellegrino Ernesto, dal 28 agosto 1929 è trasferito all'aeroporto di Ciampino Sud ed incaricato delle funzioni di direttore generale dei servizi del materiale e degli aeroporti; Coop Ernesto, aeroporto Vigna di Valle, dal 28 agosto 1929 è trasferito all'aeroporto di Capua per assumere il comando del centro della III zona aerea territoriale, cessando in pari data di essere assegnato all'Ufficio di Stato Maggiore dell'Aeronautica.

Tenenti colonnelli: Aliquò Mazzei Filippo, aeroporto Capua, col 20 settembre 1929 è trasferito a Genova Sud ed assegnato al Ministero dell'Aeronautica, Direzione generale del personale militare e scuola; Coppola Vincenza, aeroporto Vigna di Valle, in data 28 agosto 1929 è trasferito all'aeroporto di Taliedo ed assegnato alla sezione servizi prima zona aerea territoriale, cessando in pari data dal prestare servizio presso l'Ufficio di Stato Maggiore della Aeronautica.

Cerimonie a Montevideo

colla partecipazione della "Trento,,

MONTEVIDEO, 29

(A.A.) Gli ufficiali dell'incrociatore italiano *Trento*, dell'incrociatore brasiliano *Rio Grande do Sul* e della corazzata argentina *Garibaldi*, hanno deposto corone di fiori al monumento del generale Artigas, l'eroe dell'indipendenza dell'Uruguay. All'austera cerimonia ha presenziato un pubblico numerosissimo, che ha manifestato la propria simpatia agli ospiti graditissimi.

Il *Trento* lascierà le acque uruguayane sabato 31 corrente e raggiungerà nello stesso giorno il porto di Buenos Ayres.

Nella capitale argentina sono stati organizzati solenni festeggiamenti in omaggio alla guarnigione della bella nave italiana. Il 1. settembre il Presidente della Repubblica argentina dott. Irigoyen riceverà gli ufficiali della nave, in cnore dei quali avrà poi luogo un banchetto al Club Navale e un ricevimento da parte della colonia italiana. Il giorno 2, ufficiali e marinai saranno ricevuti alla sede del Fascio locale, e il 3 avrà luogo un grande ballo a bordo dell'incrociatore. Il 7 settembre il comando della *Trento* offrirà a bordo una colazione al Nunzio Apostolico Mons. Filippo Cortesi e all'Arcivescovo di Buenos Aires Mons. Josè Maria Bottaro.

Durante la permanenza a Buenos Ayres gli ufficiali e i marinai italiani recheranno corone di fiori ai mausolei dei generali argentini San Martin e Belgrano.

La *Trento* lascierà le acque della capitale argentina l'8 settembre.

Le nuove opere pubbliche

in Tripolitania e Cirenaica

ROMA, 29

L'«Agenzia di Roma» dà notizia dello sviluppo attuale delle nuove opere pubbliche in Libia. In Tripolitania è in via di esecuzione un progetto elaborato dall'Ufficio delle opere pubbliche che prevede per un importo complessivo di 5 milioni un nuovo scalo al porto di Tripoli, la costruzione e l'ampliamento di edifici scolastici a Tripoli e a Sabratha Vulpia, la costruzione di un'ospedale civile a Misurata, e la continuazione dei lavori per il nuovo palazzo a Sciara Sciat, dove saranno trasportati gli uffici del Governo delle Colonie.

Frattanto sono stati terminati alcuni importanti progetti di opere stradali, fra i quali devon essere segnalati quelli riguardanti la sistemazione di una strada fra Tripoli e Tagiura, e due strade di colonizzazione.

Quanto alla Cirenaica sono stati iniziati i lavori di dragaggio e pulitura del porto di Bengasi. In conseguenza di questi lavori che avranno la durata di due anni, sarà possibile l'entrata in porto anche dei piroscafi di maggior pescaggio.

La proroga delle notifiche

per la mostra del centenario

ROMA, 29

Per rendere più agevole la partecipazione di tutti gli artisti alla Mostra del Centenario, organizzata dagli amatori e dai cultori di belle arti, i termini per la notifica delle opere sono stati prorogati al 15 ottobre p. v. e quelli per la consegna delle opere al 31 ottobre p. v.

L'incendio è stato domato

al mercato di Parigi

PARIGI, 29

L'incendio scoppiato al mercato centrale di Parigi, nel sotterraneo del padiglione delle frutta, è finalmente domato. I danni si fanno ascendere a cinque milioni di franchi, ma in essi non sono comprese le spese che occorreranno per rendere stabile, se sarà possibile salvarlo, il padiglione delle frutta che è pericolante. Si teme, infatti, che da un momento all'altro esso crolli, e questa eventualità è resa possibile dai mutamenti che si verificheranno nel piano stradale a mano a mano che il sottosuolo si raffredderà.

Le autorità di polizia e quelle amministrative della città si preoccupano intanto d'assicurare il regolare approvvigionamento della capitale. Il problema non è facile perchè il quartiere, nel cui centro sorge il mercato, è molto popolato e le vie sono già attualmente ingombre in modo tale da non saper dove disporre le montagne di frutta e di verdura che venivano allogate prima nel padiglione.

La libertà provvisoria rifiutata

al direttore della "Rumeur,,

PARIGI, 29

L'ex direttore della *Rumeur* Giorgio Anquetil, incarcerato come è noto per i suoi ricatti alla signora Hanau e ad altre personalità del mondo industriale e finanziario parigino, aveva chiesto nei giorni scorsi, a mezzo del suo avvocato, la libertà provvisoria per ragioni di salute.

Il medico incaricato dal Tribunale di esaminare le condizioni del detenuto ha dichiarato nel suo rapporto che la detenzione di Anquetil non potrà avere alcuna seria conseguenza, purchè gli sia assicurato un regime alimentare conveniente.

Il Tribunale, «ritenendo che l'amministrazione del penitenziario è certamente in stato di assicurare al prigioniero il regime che la sua salute esige», ha respinto la domanda di libertà provvisoria.

Aeroplano brasiliano perduto

nelle regioni dell'interno

SAN PAULO, 29

(A.A.) Dell'aeroplano *Anhanguerra*, che volava nell'interno dello Stato di San Paulo, pilotato dal deputato dr. Lacerda Franco, presidente dell'Aero Club Paulista, e con a bordo alcuni ufficiali della forza pubblica, non si ha più notizia dal giorno 23 del corrente mese.

L'attivo servizio di ricerche disposto e attuato dal Governo Federale di Rio da Janeiro e dal Governo dello Stato di San Paulo non ha portato finora ad alcun risultato.

Nella giornata d'oggi una squadriglia di aeroplani intensificherà nell'interno dello Stato, spingendosi al di là della frontiera del Matto Grosso, il lavoro di ricerca.

Per quanto le speranze di trovare l'*Anhanguerra* non siano interamente perdute, si teme però che l'apparecchio obbligato ad atterrare, abbia preso terra in così sfortunate condizioni da aver provocato una catastrofe.

L'imperatrice d'Etiopia

non pensa a farsi monaca

ROMA, 29

La notizia giunta da Addis Abeba secondo la quale l'Imperatrice Zaiditù avrebbe manifestato il desiderio di ritirarsi in un convento, non trova conferma negli ambienti missionari, i quali attribuiscono la voce corsa in proposito a intrighi di qualche suo nemico.

Zaiditù, ultima figlia di Menelik, la più amata dal padre fu anche per il passato vittima di manovre di Corte, ed ebbe precedenti burrascosi che l'obbligarono a vivere quasi esiliata fino al settembre del 1916, epoca nella quale venne innalzata al trono di Etiopia. La voce di un suo ritiro in monastero sarebbe originata dal carattere molto religioso e pio dell'Imperatrice, la quale, appena salita al trono, aveva voluto, alla presenza di notabili dell'esercito e del popolo, pronunciare un discorso in cui disse testualmente: «La mia anima esulta di gioia in Dio mio salvatore, perchè egli si degnò di volgere lo sguardo alla bassezza della sua serva».

Non sapendo forse come colpirla, gli avversari di lei hanno preso a pretesto il suo sentimento religioso, per accusarla affetta da mania religiosa, allo scopo di renderla invisa al popolo.

In realtà essa, che vede finalmente l'Etiopia avviata verso un eminente grado di civiltà, di tranquillità e di benessere, ad opera di Ras Tafari, preferisce lasciare a lui, uomo di grande volontà e di risorse eccezionali, le cure degli affari, rifiutandosi alle lusinghe che le vengono da ogni parte, e che forse tenderebbero a creare uno stato di contrasto.

Si fa accogliere come novizio

e depreda il convento

ROMA, 29

«Il Lavoro Fascista» ha da Napoli che la questura di quella città, in seguito a un furto perpetrato nel convento di Santa Chiara, essendo venuta a conoscenza della misteriosa scomparsa di un novizio del convento stesso il quale vi era stato accolto solo da qualche mese, ha fatto fare delle ricerche ed è pervenuta all'arresto di un noto pregiudicato nella sezione S. Giuseppe. Questi si sarebbe introdotto nel convento sotto le spoglie di novizio per compiere il furto.

Interrogato dai funzionari della Questura, il ladro, dapprima ha sostenuto di non aver avuto complici, viceversa, in seguito a indagini compiute ieri dalla squadra mobile, sono stati arrestati tre individui, che erano stati veduti insieme col falso novizio. In casa degli arrestati è stata trovata già buona parte della refurtiva. Tra gli oggetti ricuperati, è la preziosa statua del Bambino Gesù.

La polizia continua intanto le sue ricerche per arrestare un quinto individuo il quale, dopo l'arresto dei quattro complici, si è dato alla latitanza.

La Guida dei Campi di Battaglia del T.C.I.

Il Cadore, la Carnia, l'Alto Isonzo

Si è pubblicato il quinto ed ultimo volume della guida dei Campi di Battaglia del T. C. I.: quello che descrive il *Cadore*, la *Carnia*, e l'*Alto Isonzo*. Anche questo volume, ricchissimo di illustrazioni e di carte è stato compilato da valentissimi e colti ufficiali del nostro Esercito; il Generale Costantino Cavarzerani, il Colonello Carlo Sassi, il Tenente Colonnello Mario Danioni ed il Maggiore Dott. Amedeo Tosti.

Data l'importanza e la vastità delle zone descritte, l'opera supera il numero di pagine degli ultimi due volumi pubblicati — quello sul Trentino, Pasubio ed Altipiani, e quello sul Piave e Montello — ha cioè 260 pagine circa di solo testo.

S. E. il Generale d'Armata Co. Mario Nicolis di Robilant e S. E. il Generale d'Armata, Conte Giulio Cesare Tassoni, hanno scritto di loro pugno una presentazione, rispettivamente per le parti Cadore e Carnia: la riproduzione dei preziosi autografi e i ritratti dei due illustri Condottieri accrescono pregio all'opera.

Il volume è inoltre corredato da nove carte e da 170 magnifiche fotografie di guerra, tutte originali, fuori testo. Segue, come negli altri volumi della serie, l'elenco delle medaglie d'oro concesse per fatti d'arme svoltisi nella zona, con le rispettive motivazioni, e un ricco Indice bibliografico.

Il Touring ha portato a termine, con quest'ultima parte, una pubblicazione che ha incontrato, fra soci e non soci, il più lusinghiero successo, e che non dovrebbe mancare nella biblioteca di ogni buon italiano.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Venerdì dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR. Musica leggera. — 17-18: Trio E. I. A. R. Musica varia. — 21: Concerto variato con il concorso de'a orch. EIAR e del violoncellista S. Ilberti.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 13.25-14.30: Quintetto dell'EIAR. — 17-18: Quintetto dell'EIAR: Musica brillante. — 20.33: Trasmissione dell'operetta in 3 atti: «Acqua cheta» di G. Pietri. Artisti, cori e orch. dell'EIAR, diretti dal m. N. Ricci.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 12.30-14: EIAR Quartetto. — 20.30: Segnale orario. Concerto variato.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 21.02: Opera in 4 atti: «Manon Lescaut» di Puccini. Esecutori: «Manon», sopr. H. Hisor; «De Grieux», ten. G. Ferrero; «Lescaut», barit. R. Aulicino; «Geronte», basso G. Schotler. Artisti, coro e orch. EIAR.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 17.30-18.30: Concerto Diurno. — 21-23.10: Serata d'operetta romanesca. Esecuzione dell'operetta in 3 atti: «Il Marchese del Grillo», musica del m. Mascetti.

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 12.30-13.30: Dall'audit. Radioperfetta Chiappo. — 17-18.15: Concerto quart. EIAR. — 19.15-20.25: Concrtro quint. EIAR. — 20.30: Trasmissione da Milano a mezzo Stipel-Cavo Ponti: Concerto sinfonico Grande orch. EIAR.

VIENNA - m. 516.4 - Kw. 15. — 18: Ritrasmissione da Salisburgo: «Il Cavaliere della Rosa», commedia per musica in tre atti di R. Strauss. Indi concerto serale della Orchestra Wacek. Pezzi di R. Strauss, Gomez, J. Strauss, L. Fall, Lehar, Englemann, Waiteufel, Lindemann, Wacek.

PRAGA - m. 249.6 - Kw. 5. — 16.30: Quartetto op. 168, Schubert (quattro tempi); Quartetto op. 87, Dvorak (cinque tempi).

PARIGI (Radio Paris) - m. 1724.1 - Kw. 8. — 20.35: Quarto concerto per piano e orchestra, Beethoven.

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1445.8 - Kw. 25. — 20.20; 22: Concerto.

KOENIGSBERG - m. 276.5 - Kw. 3. — 20.05: Concerto con musica di Saint-Saens, Hoffer, Delius, Kodaly, Glazounow.

LIPSIA - m. 259.3 - Kw. 4.

DRESDA - m. 318.8 - Kw. 0.75. — 20.30: Concerto sinfonico. Musica di Liszt, Szymanowski, Gernsheim.

AMBURGO - m. 372.2 - Kw. 4.

BREMA - m. 329.7 - Kw. 0.75.

KIEL - m. 245.9 - Kw. 0.75. — 20: Concerto sinfonico con musiche di Moussorgsky, Ture Rangstroem. — 21: «Die erste Warnung», commedia in un atto di A. Strindberg.

LONDRA (2 LO) - m. 356.3 - Kw. 3.

DAVENTRY (5 XX) - m. 1554.4 - Kw. 25. — 20.25 e 22.15: «Wether» di Massenet.

DAVENTRY (5 GB) - m. 398.9 - Kw. 30. — 20: Concerto Beethoveniano dalla Queen's Hall: Fidelio (Ouv.); All'amata lontana (tenore e orch.); Concerto in sol n. quattro per piano e orch.; Sinfonia eroica.

MADRID (EAJ 7) - m. 424.3 - Kw. 1. — 22: Campane; Segnale orario; Borsa; Concerto; Settimino, Beethoven (cinque tempi); Cinque canzoni; Balletto «Amore il Mago», di De Falla.

LOSANNA - m. 678.7 - Kw. 0.75. — 20.2: Orchestra: Russlan e Ludmila, Glinka; La principessa dei dollari, Fall (valzer); I racconti di Hoffmann, Offenbach (fant.); Invito al viaggio, Charpentier; La Schiava, Lalo. — 21: Arie del cantone di Vaud, Dalcroze (baritono).

Appendice della "Gazzetta di Venezia" - N. 2

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

Un passeggiatore solitario camminava a una cinquantina di metri innanzi a lui. E guardandolo, Luciano Arradon invidiò istintivamente lo ampio pastrano nero che egli indossava, e che il vento agitava intorno alla sua persona sottile.

Bruscamente, quell'uomo si arrestò. Luciano, che si apprestava a buttarsi nel fiume, si fermò anche lui interdetto.

— Ci mancherebbe ora che quell'imbecille si voltasse! — pensò.

Ma lo sconosciuto, senza preoccuparsi se qualcuno potesse scorgerlo, si tolse il pastrano, lo ripiegò con cura; lo posò su una pietra, e con un salto si gettò a capofitto nella Senna.

Luciano rimase a bocca aperta, guardando i cerchi che la caduta di quell'uomo aveva suscitato sulla superficie del fiume. La sorpresa lo paralizzava. Ma subito si scosse e si mise a correre lungo il greto.

Arrivato nel punto ove era stato deposto il pastrano, Luciano, senza esitare, si slanciò a sua volta nel fiume.

Accecato dall'acqua, si mise, malgrado ciò, a nuotare alla impazzata, mentre una idea si fissava nel suo cervello: «A qualunque costo, bisogna che io salvi quel disgraziato!»

S'immerse nel fiume, malgrado che l'acqua gelida paralizzasse quasi le sue articolazioni. Dopo qualche secondo, con un colpo di tallone, rimontò alla superficie; e, prima di immergersi un'altra volta, chiamò con tutto il suo fiato, al soccorso.

Immediatamente il greto si popolò, come per incanto, di una folla vociferante, avida di emozioni.

— La!.... La!... gridò un uomo in camice azzurro, designando una massa confusa trasportata dalla corrente.

Luciano la raggiunse con quattro bracciate; ma non trovò che un grosso pezzo di legno marcito.

Allora s'immerse altre quattro volte nell'acqua gelida ed immonda. Non poteva ammettere che il suo audace tentativo fosse infruttuoso. Avrebbe sacrificato tutto, pur di strappare il suicida alla sua liquida tomba!...

— Basta!... Basta!... — gridò la folla.

Due uomini saltarono in una barca, e a forza di remi, raggiunsero il nuotatore. Uno dei due gli porse una mano e lo aiutò a salire a bordo. Un minuto dopo, la barca toccava nuovamente la riva, e Luciano aiutato da dieci mani che si tendevano verso di lui, saltò sul greto.

Una enorme ovazione gli risuonò intorno. La folla obliava la vittima, per acclamare l'eroe. Alcune donne piangevano e ridevano come forsennate. Un «taxi» fendè la calca. Venti braccia sollevarono Luciano e lo issarono sulla vettura.

Il giovanotto tremava e batteva i denti. Ma una violenta reazione avveniva nel suo spirito. Egli pensava al corpo del suicida, che in quel momento forse gli spasimi dell'agonia scuotevano nel fiume limaccioso!

— Ah! no!.. Tutto... Tutto, piuttosto che quell'orrore!...

— Ebbene: che aspetti per portare a casa il signore? — gridò uno degli astanti allo «chauffeur».

Ma un'altra voce gridò:

— Aspettate!.. Aspettate.... Il signore dimentica il suo pastrano!....

Una donna del popolo si avvicinò allo sportello, portando sul braccio il pastrano del suicida.

— Il vostro pastrano, eh!... signore...

Docilmente, Luciano infilò le braccia nelle maniche che la sua interlocutrice gli tendeva. Il pastrano soffice e caldo gli dette un improvviso senso di benessere. Decisamente, la vita aveva del buono; e sarebbe stata una bestialità rinunziare alle sorprese di cui essa è piena.

Il «taxi» si mise in marcia fra gli applausi della folla. Luciano infilò le mani nelle tasche del pastrano... Ed in quella di destra sentì che vi erano alcuni oggetti.

Li trasse fuori e li guardò macchinalmente.

Erano un mazzo di chiavi ed un biglietto della ferrovia metropolitana, sul dorso del quale era scritto a matita: Avenue Henri Martin, N. 208.

II.

Che peccato che l'amore vagabondo della signorina Robin-Gardenet non la portò quel mattino a passeggiare verso Charenton!

La signora Ottavia — sorella del noto Robin-Gardenet, proprietario delle scuderie da corsa di Boulogne — sapeva apprezzare al suo giusto valore il coraggio maschile. Se fosse stata presente all'eroico gesto di Luciano Arradon, non avrebbe quindi mancato di tributargli la più fervida ammirazione.

A quarantadue anni, la signorina Ottavia nascondeva un cuore ardentemente giovanile sotto un seno da donna-cannone. I suoi capelli ossigenati e tagliati alla «garconne», lasciavano scoperta una nuca polposa, che il rasoio, le creme e le ciprie si sforzavano invano di rendere tentatrice. I suoi occhi brillavano dietro spessi cristalli cerchiati di tartaruga. I suoi denti erano bellissimi, ma avevano il difetto di essere montati in platino. Un triplice filo di perle faceva il possibile — senza riuscirvi — per nascondere il suo doppio mento. Quando sorrideva, il suo viso si arricchiva di profondi solchi, che ella chiamava «fossette».

Quel mattino, la signorina Ottavia dedicava i suoi sorrisi più teneri a Fluffy, la sua scimmietta favorita, che se ne stava accoccolata su un cuscino di velluto nero, ai piedi del divano sul quale era distesa la padrona.

— Vedi, mia cara — confidava la signorina Ottavia alla bestia distratta — gli uomini sono tutti degli ingrati. Essi non vedono in una donna che la dote.... Questa constatazione mi ha sempre impedito di maritarmi. Troppo ricca.... Io sono — ahimè! — troppo ricca! Le mie perle fanno passare al secondo posto il mio fisico, e m'impediscono di essere amata per me stessa.

La scimmia alzò verso la padrona gli occhietti furbi.

— Essere amata per sè stessa — continuò la signorina Ottavia. — Quale sensazione deliziosa deve essere!... Come sono fortunate le ragazze povere!... Esse non conoscono la loro felicità.

Prese da una coppa di onice che era su un tavolo basso, un confetto, e l'offrì alla scimmia, che lo ghermì a volo e si mise a sgranocchiarlo beatamente.

Un colpo discreto fu battuto alla porta.

— Entrate.

Gilberta, figlia unica di Robin-Gardenet apparve sulla soglia.

Al contrario di sua zia, Gilberta nascondeva un cervello dei più ragionevoli sotto una massa di capelli neri, ostinatamente ribelli all'oltraggio di moda delle forbici. Le sue lunghe ciglia arcuate davano risalto all'azzurra tranquillità dei suoi occhi.

La sua bocca piccola difficilmente sorrideva. Il suo viso era soffuso di quella tristezza che è comune a tutti i fanciulli allevati senza la madre. Il mento, nettamente tagliato, dava a quel viso una espressione di volontarietà, non priva di grazia.

— Vi disturbo? — domandò la fanciulla alla zia.

— Affatto! Sai perchè le cameriere borbottavano tanto, poco fa, nel corridoio?

— No.

— Teresa e Carolina sono inquiete...

— Inquiete?

(continua)

Decadenza della sibilla

I.

Lasciando la Cappella Sistina, nel cervello è tutto un delirio di immagini che si innestano, si inseriscano, si confondono: tutte le figure del michelangiolesco *Giudizio Universale* perdono, attraverso l'impressione, la loro superba compostezza, la loro gerarchia, la loro armonia per animarsi di una vita febbrile che trasforma il poema pittorico in una disordinata visione di sogno. Più tardi il delirio si placa e si ricostituisce, nel ricordo, quell'unità meravigliosa che Michelangelo ha dato alla folla delle sue creature.

Ma non sono soltanto le figure salienti dei Padri e dei Profeti dell'Antico Testamento, degli Apostoli del Testamento nuovo, dei pontefici e dei martiri della storia cattolica quelle che rimangono nella memoria. Talvolta l'attenzione si sofferma ad afferrare il particolare, la figura di secondo piano, la cui effige potrà rinascere davanti allo sguardo in un libro d'arte o in un album di fotografie. La mente allora compie uno sforzo: sembra di averla veduta ancora questa faccia, chissà dove, chissà quando, finchè l'occhio non corre a piè di pagina alla mezza riga che identifica la statua ed il quadro.

Così di questo volto duro, angoloso, tagliente, nella riproduzione color seppia: è la Sibilla di Cuma.

Questo viso, senza la verità del colore, annullata in quello giallo-cenere della cartolina, è di una possente plasticità: si penserebbe ch'esso sia stato modellato, più che affrescato: modellato nella sua sagoma affilata che pare debba fendere misteriosi turbini d'aria; modellato il naso, che sembra una lama, modellato il sapiente aggrottar delle sopracciglia sotto le quali gli occhi balenano, freddi, intenti, fissi della fissità di un ipnotizzatore; modellata l'ampia fronte, solcata, scavata da rughe che tracciano una segreta algebra di linee; modellata la piega delle labbra che forse furono scolpite nel tremito dell'ultima predizione.

Vi è qualche cosa di eschilèo, in questa che è la quinta, forse, nel corteggio delle Sibille della Sistina. Più che ogni altra, con l'eloquenza di uno scorcio psicologico, questa faccia rivela l'anima delle Sacerdotesse che il mondo antico ascoltava e venerava. Inabissato nella corruzione il mondo antico conservò sempre un senso religioso, il senso del divino, il senso della fatalità. Le Sibille lo rappresentavano con la loro missione di togliere le bende che chiudono i nostri occhi all'avvenire. Conoscere il futuro è stata sempre una tentazione, è stato sempre un tormento degli uomini.

In un dizionario di grecismi non so quante possano essere le parole che si compongono con «manzia» — *manteia* —, divinazione. Non si contano. La divinazione si serve dei segni di una mano, come del canto di un gallo e del volo di una cornacchia o di una pagina di un libro qualunque aperto a caso.

La mitologia dei popoli antichi è spesso storia di oracoli, di interpretazioni di voci divine, o di presunte voci divine.

Il volto della Sibilla ricorda tutto questo. Sembra che esso non abbia età. E' certo al di là del secolo, ma si pensa che sia addirittura al di là del tempo. La Sibilla deve essere nata con questo volto, atteggiato così, con le stesse rughe, con lo stesso sguardo: deve essere vissuta così e poi scomparsa — non morta — in qualche pauroso sconvolgimento tellurico, là, nella tenebra di una grotta tirrenica.

La Sibilla — si pensa — non ha neppure sesso. E' al di là del sesso. La pone al di là, se non altro, quella verginità — che Tertulliano fu tra i primi a cantare quand'ebbe la grazia cristiana — e che certo anche tra i pagani era come un sigillo di superiorità, di aristocrazia spirituale. Insegnino le Vestali.

II.

Perchè parlare della Sibilla di Cuma e non di quella Jonica, o Egizia o Persiana di cui la storia ci ha tramandato oscure notizie?

C'è una parentela con questa Sibilla: parentela italica. E' questa la Sibilla che Virgilio fa incontrare, se ben ricordo, ad Enea quando, fuggendo dall'incendio di Ilio e sfuggendo alle reti di Didone, salpa verso le radici di quei sette colli dove si alzerà il Circo di Nerone e dove poi i primi cristiani, bruciati come torce al vento, illumineranno macabre orgie.

La «*profetessa estatica*» — *che sotto ad una rupe i fati conta — e segni e nomi nelle foglie affida* — doveva svelare ad Enea il corso degli eventi che avrebbero reso gloriosa Roma nei secoli.

Ma l'apparire laggiù, nella Galilea, in una colonia dell'Impero, di un adolescente che a dodici anni sbalordiva i dottori del Tempio con la sua divina sapienza di fanciullo, decide anche il tramonto della sapienza delle Sibille. Scomparvero com'erano venute, nel silenzio. Rientrarono dietro il loro sipario di mistero.

Per un'èra millenaria avevano rappresentato un legame fra le divinità dell'Olimpo e l'umanità. Rappresentavano ed erano qualche cosa di augusto e di venerando che diventò poi qualche cosa di «falso e di bugiardo».

Non era la giovinetta — che oggi si rassegna a sfogliar margherite o a contare i fiori e i cuori d'un «solitario» per trarre auspici — non era la giovinetta patrizia o la timida schiava, innamorate dell'imperatore o del disdegnoso padroncino, che richiedessero oracoli, consigli, profezie.

Erano popoli gementi in procinto di perdere la libertà, erano capitani alla vigilia di una battaglia, senatori sul punto di deporre nell'urna un voto grave, erano gli stessi imperatori che, incerti sulle sorti dello Stato o trepidanti per il destino di una guerra, interrogavano le Vergini fatidiche.

La Sibilla era per Roma pagana un'istituzione ufficiale, e quando Roma cadde la Sibilla si nascose, forse per la vergogna di non averne previsto il crollo spaventoso.

III.

Il tempo ha allontanato e disperso i ricordi della Sibilla e dei suoi giorni d'oro.

Oggi per ritrovarla bisogna correre a Roma e piantarsi là, davanti alla scena più solenne di giustizia concepita da Michelangelo, sgomenti quasi davanti a quella che pare una seconda creazione del mondo. O bisogna riprendere tra mano i canti dell'*Eneide* — rabbiosamente mandati a memoria sui banchi del patrio Liceo e poi regolarmente dimenticati, prima ancora dell'esame di maturità. Ma questa è la sopravvivenza puramente letteraria della Sibilla. Nella vita ella è oggi tanto decaduta da essersi persino spersonalizzata.

Avviene ancora di leggere, ogni tanto, nelle cronache di un giornale meridionale, di qualche presunta strega uccisa a sassate. Badate, la sassaiola, i colpi di fionda, per quanto assai poco davidici, hanno sostituito il rogo medioevale. Non si saprebbe dire se si tratti di un peggioramento o di un miglioramento. E' certo che gli amatori di spettacoli emozionanti giudicano il nuovo sistema punitivo assai meno rispondente ai canoni della teatralità.

Forse queste streghe sono una lontana discendenza delle Sibille. Avviene ancora di incontrare, per caso, lungo certe strade di campagna, battute dal sole, nomadi e torbide bellezze di zingare in carovana che perpetuano l'arte di predir l'avvenire.

Sembra che nelle tribù zingaresche quella di predir l'avvenire sia una missione. Forse la Sibilla, stanata dal suo antro di Cuma, fu la prima ad iniziare quella strana vita randagia — vita di variazioni di una perenne tristezza; singolare accordo di sonate patetiche di violoncello e di razzie di galline, di ratti di bambini e di rappresentazioni acrobatiche. Queste carovane portano con sè — inseguite o guidate da esso — il destino dell'ebreo errante, senza culla, senza focolare, senza tomba.

Nelle grandi città cosmopolite — in certi sobborghi malfamati — vivono ancora in mezzanini pieni di muffe e di ragnatele, tra inquietanti scintillii di specchi incorniciati di velluti neri, alcune pronipoti di Madama di Tebe, che fanno il gioco delle carte o guardano le linee tronche o prolungate del palmo della mano sinistra.

Ma più frequentemente, nelle città di provincia, per udire la sorte — a chi non voglia contrattare l'anima col demonio facendo ballare un frenetico one-step al tavolino parlante — non rimane altro (come ai soldati di bassa forza, alle balie disoccupate e alle cameriere in libera uscita domenicale) che approfittare, nei giorni di fiera, delle Sibille automatiche: quelle grossolane, arruginite *roulettes*, nelle quali basta introdurre la misera moneta di un ventino, modesto compenso per un consulto di sì grande valore.

E allora la lancetta dirà anche a te il destino, magari in versi, o in umilissima prosa, a seconda dei gusti e delle capacità del proprietario del baraccone: «Riceverai lettera da una bella bruna» — oppure: «Te fortunato! Avrai ventidue (22) figli»; o anche: «Presto erediterai da uno zio d'America».

Qualche risposta è un po' più generica: «Abbi fede nel tuo avvenire». Ma l'oracolo è per molti sempre lo stesso: «Gioca per tutte le estrazioni 8 - 24 - 47: terno secco». La *roulettes* non si compromette, non dice di più, non ti dà speranze di vincita, ti consiglia semplicemente: Gioca.

Ahimè: anche la Sibilla si è impiegata a far la *réclame* del R. Lotto! E' l'ultimo gradino della sua decadenza.

Egidio Cabianca

Cento minatori sepolti
da uno scoppio di grisou

PARIGI, 29

Si ha da Pittiston, nella Pennsylvania, che cento minatori sono sepolti da ieri in una miniera di carbone a causa di una enorme frana che è stata prodotta da uno scoppio di grisou. Numerose squadre di soccorso, aiutate anche da camerati di miniere vicine, lavorano senza tregua per salvare i disgraziati che si ha ragione di ritenere ancora vivi. Secondo le ultime notizie la liberazione della galleria bloccata sarà compiuta quanto prima e i minatori potranno essere salvati se non sono rimasti asfissiati dai gas sprigionatisi dopo la deflagrazione.

La siccità cessata in Cina
per l'intervento degli dei

HANKAU, 29

In tutta la regione di Wuhan e di Hupen durava da sei mesi una siccità assoluta. In parecchie contrade il raccolto del riso era distrutto ed era da qualche tempo cominciata la carestia. I danni, da principio poco rilevanti, minacciavano di diventare una catastrofe per tutta la provincia.

Allora nulla potè più trattenere i contadini dall'organizzare una grandiosa riunione per innalzare preghiere in comune al dio della pioggia e al dio del raccolto. Nemmeno la proibizione del partito del Kuomintang potè avere effetto.

Anticamente era uso tenere all'inizio di un periodo di siccità tali preghiere in comune. Ora il partito del Kuomintang si oppose a questo antico costume, dichiarandolo superstizioso e inconciliabile con le idee illuminate della Cina moderna.

I contadini chiesero dunque il permesso di tenere una di queste preghiere collettive, ma la richiesta fu respinta. Poco dopo ricomparvero, rinnovando la richiesta e di nuovo vennero respinti. Così continuarono le cose per un mese, mentre le conseguenze della siccità diventavano sempre più gravi. Finalmente le autorità cedettero, e concessero la preghiera collettiva.

Il giorno seguente pioveva. Naturalmente i contadini considerarono la pioggia una conseguenza immediata della loro preghiera, mentre alle autorità la cosa riuscì malgrado la pioggia da tanto desiderata, un poco sgradita. I loro divieti non giovarono a nulla: i contadini, invasi da una gioia addirittura sovrumana, si lanciarono tumultuosamente come ebbri per le strade, portarono il dio della pioggia fuori dal suo tempio e lo condussero in giro per la contrada in una processione mai più finita.

Calmata un poco la gran gioia, i contadini rivolsero al magistrato del distretto una petizione: «Non vi avevamo detto subito che non è lecito al nazionalismo di ostacolare la venerazione degli dei? Noi sapevamo che dovevamo invocare il dio della pioggia e non mangiare carne per otto giorni, se volevamo avere pioggia sufficiente e un buon raccolto. La nuova Cina si può permettere parecchi tentativi, ma non deve costringere il popolo a rinunciare alle sue preghiere per la pioggia; sarebbe un provvedimento preso con leggerezza, che condurrebbe necessariamente ad una sciagura nazionale».

I marmi pel Foro Mussolini
L'iniziativa d'un industriale estero

ROMA, 29

Il lavoro per ornare di marmi di Carrara il Foro Mussolini ferve con la maggiore alacrità. Nei padiglioni dell'Istituto industriale fascista arti e mestieri di Carrara, si stanno lavorando le superbe sculture, che l'artista Attilio Selva ho modellato per il fronte primario dell'edificio. Si tratta di colossi alti quattro metri, destinati ad esprimere ciascuno un particolare caratteristico atteggiamento atletico di squisita ispirazione greco-romana.

Sulle proporzioni di questi colossi saranno foggiate le altre figure scultoree (cento circa) che le provincie italiane attraverso i rispettivi Comitati provinciali dell'O. N. B. offriranno al maggiore stadio del Foro Mussolini. Esso avrà così la più spettacolosa corona di questa selva di atleti marmorei.

Ma non è tutto qui il complesso del lavoro che comprende una considerevole quantità di marmi tramutati in elementi di architettura, vale a dire stipiti, architravi, davanzali, archi, colonne, gradini.

Il «Giornale d'Italia» ha da Carrara che il recente, accompagnato dall'On. Ricci visitava il padiglione dell'Istituto fascista di arti e mestieri il più grande industriale del marmo di New York Jacckson. L'ammirazione del giovane nord-americano dinanzi allo spettacolo di lavoro, che stava compiendosi attorno ai colossi, toccava il «diapason» del più alto entusiasmo. Prima di uscire dal lavoratorio l'industriale americano si rivolgeva al presidente dell'O. N. B., dicendogli: «Voglio incoraggiare questi giovanissimi artisti. Ogni anno verserò cinquecento dollari per costituire un premio per il miglior lavoratore, che si distingua in scultura e in architettura».

Il telefono Milano-New-York
e una conversazione con Edison

MILANO, 29

Nel tardo pomeriggio di ieri il Ministero delle Comunicazioni ha inviato alla direzione di Milano dell'Azienda statale dei telefoni, l'autorizzazione a compiere comunicazioni telefoniche da e per Torino con Nuova York. Tali comunicazioni, in via d'esperimento, verranno svolte attraverso Milano, utilizzando l'impianto che collega la nostra città alla metropoli americana. Un primo esperimento all'uopo è stato fatto ineri sera, con la lettura di un articolo di giornale, ed è riuscito soddisfacente.

Un curioso e interessante episodio della prima giornata di conversazione telefonica tra Milano e Nuova York è quello svoltosi per ottenere una comunicazione col grande inventore americano Edison, al quale il sen. Ponti avrebbe voluto porgere, nell'occasione dell'apertura delle comunicazioni, il suo saluto a ricordo anche delle lezioni avute dall'Edison stesso allorchè, in America, compiendo gli studi di elettrotecnica fu suo allievo.

La richiesta di conversazione venne fatta alle 19.30, ora italiana, corrispondente alle 14.30 ora americana. Non conoscendosi il numero del telefono di Edison, trascorse qualche minuto perchè l'ufficio nuovayorkese lo trovasse. Ma poi si seppe che a quell'ora lo scienziato era a colazione e, per suo desiderio espresso già da tempo alla direzione dei telefoni di Nuova York, intendeva di non essere disturbato. Si pregò così di richiamare e fu fissato l'appuntamento per due ore dopo.

Ma neppure il nuovo tentativo, al quale assistettero l'ing. Molfino per l'Azienda statale e l'ing. Palestrino per la S.T.I.P.E.I., riuscì per l'impossibilità nella quale si trovava Edison, di rispondere in quel momento. Al grande inventore tuttavia fu riferito il desiderio del sen. Ponti ed egli, dopo avere espresso il suo compiacimento, volle ricordare la sua sordità che non gli permette di accogliere senza l'ausilio di uno speciale apparecchio, le conversazioni telefoniche. Aggiunse tuttavia che avrebbe accettato volentieri una conversazione attraverso il nuovo impianto e pregò di fissare per oggi a mezzogiorno un nuovo appuntamento.

Il carro di Tespi a Taranto

ROMA, 29

Il teatro ambulante dell'O. N. D. (carro di Tespi) è giunto nella provincia di Taranto, ed ha dato due riuscitissimi spettacoli a S. Giorgio Ionico. Erano presenti, oltre numeroso pubblico il podestà, il Segretario politico del Fascio e tutte le autorità. Il successo è stato vivissimo. Molti applausi hanno chiamato alla ribalta gli attori dopo ogni atto e alla fine della rappresentazione. Dopo S. Giorgio Ionico il Carro di Tespi si recherà a Taranto.

Gli splendori dei Maya
In un melodramma al Messico

CITTA' DI MESSICO, 29

Gli splendori della antica civiltà dei Maya rivivrà in un melodramma che prossimamente andrà in scena nella capitale messicana. Il Ministro della Pubblica Istruzione si è particolarmente interessato all'opera del compositore del librettista e alla messa in scena e confida che l'opera sarà un avvenimento la cui eco giungerà ben oltre i confini del Messico.

La musica è dovuta a Fausto Pinedo, compositore dello Yucateca; il libretto è di Don Luis Rosado Vega, noto poeta yucatecano. Il titolo dell'opera, la cui azione si svolge nell'epoca dei Maya, è *Payambè*, che signofica *Il Primo*.

La trama ricorda il motivo di Romeo e Giulietta. Tra i re di Tuluum e di Chicheu-Itza arde la guerra, ciò che non impedisce al principe di Tuluum di innamorarsi della principessa di Chichen Itza. Una delle scene culminanti dell'opera si svolge nelle grotte incantate di Loltun, le cosidette «Grotte dei fiori di pietra», nel sud dello Yucatan.

Tuluum e hichen-Itza sono due località storiche che rinasceranno a nuova vita sulla scena. Tuluum è sita sul Mar dei Caraibi presso la costa di Quintana Roo, ed è oggi una rovina, che ricorda una formidabile fortezza.

La ultima scena si svolge nel tempio dei guerrieri di Chichen-Itza, altra località storica: il tempio infatti fu di recente dissepolto e restaurato dalla spedizione scientifica della Fondazione Carnegie nello Yucatan.

Gli scenarii sono di Juan G. Novelo, un giovane pittore maya.

La memoria ricuperata
mediante l'acido carbonico

BERKELEY (California), 29

Una singolare scoperta è stata fatta dai medeci della Università di Berkeley. Essi hanno trovato che aspirando acido carbonico, molti malati di mente ricuperano la normalità psichica e specialmente la memoria.

Gli esperimenti furono suggeriti dai dottori A. S. Loevenhart e Ralph M. Waters, di Madison (Wisconsin) e si svolsero sotto la direzione dei dottori hauncey D. Leake, Mary E. Botsfort e Artur E. Guedei. Altri sei medici vi assistevaso, confermandone i risultati.

Si fecero in complesso otto prove su cinque soggetti tutti affetti da *dementia precox catatonica*. In sette casi i pazienti ebbero un improvviso ridestarsi della coscienza, poterono rispondere sensatamente alle domande loro rivolte, od almeno fra comprendere con segni che avevano riconosciuto ciò che li circondava. Tali lucidi intervalli duravano sempre da 10 a 15 minuti.

Nel caso di un giovane, degente in un letto da mesi, in istato di *stupor*, la aspirazione di acido carbonico fece sì che egli rispondesse alle domande dei medici, dicesse spontaneamente qualche cosa circa il proprio stato e ridesse. In capo a circa otto minuti ricadde nel suo irrigidimento muscolare, accompagnato da pallore e da ansia.

L'autunno sportivo partenopeo

ROMA, 29

L'Ente sportivo della Federazione provinciale fascista di Napoli ha organizzato anche quest'anno l'«Autunno sportivo Partenopeo» includendo nel programma un cospicuo numero di avvenimenti sportivi nazionali e internazionali. Tali manifestazioni si protrarranno dal 5 settembre al 26 ottobre. Il 19 ottobre S. E. Turati sarà a Napoli per presenziare il Gran Premio delle regioni centro-meridionali al quale parteciperanno le rappresentanze atletiche di tutto il centro e del Sud e la domenica successiva l'«Autunno» avrà fine con una grande giornata dopolavoristica.

Il Ministero delle Comunicazioni per tutto il periodo che durerà l'Autunno Partenopeo ha concesso dei ribassi ferroviari per Napoli del 50 per cento dal 5 al 26 settembre e del 40 per cento dal 27 settembre al 26 ottobre.

La difesa dell'"oro verde,,
e il costo del caffè

RIO DE JANEIRO, 29

(A.A.) Ad un banchetto offerto due grandi importatori nordamericani Berent Friele e dr. R. L. Emerson, il Presidente dell'Istituto Paulistano per la difesa del caffè dr. Rollim Telles ha pronunciato un notevole discorso sull'azione che svolge l'Istituto stesso.

Il caffè del Brasile — l'«oro verde», come è chiamato dai brasiliani — ha guadagnato terreno sui principali mercati del mondo, sia per la sua ottima qualità e sia per il suo equo prezzo. Organizzando la difesa del suo principale prodotto, che concorre per il 75 per cento nel valore dell'esportazione nazionale, il Brasile non ha avuto e non ha alcuna mira di lucro esagerato, e non l'ha perchè esso intende solo vegliare sulla propria vita economica, conciliando gli interessi dei produttori e dei consumatori.

La difesa del caffè non pensa ad elevare i prezzi arbitrariamente, ma tende a commisurarli al costo di produzione, e pertanto si è venuto studiando quale sia tale costo. Due punti principali si sono dovuti considerare. Primo, quale sia il costo di produzione per le differenti zone del lo Stato; e poichè si è venuti alla conclusione che dei dieci milioni di sacchi che in media vengono esportati all'anno dal porto di Santos, sei milioni sono prodotti dalle cosiddette «zone vecchie» e il resto dalle «zone nuove», è chiaro che il prezzo da difendere era quello corrispondente al costo di produzione nella zona vecchia. Infatti se il prezzo di vendita fosse inferiore per tale zona al costo di produzione, si determinerebbe la scomparsa di tale zona, e i 4 milioni di sacchi prodotti dalla zona nuova, insufficienti al consumo, finirebbero per essere venduti a un prezzo esagerato che perturberebbe il commercio.

Nelle interviste concesse ai giornali brasiliani, il sig. Berent Friele, che presiede un'impresa nord-americana importatrice di 1.200.000 sacchi all'anno, afferma che i prezzi attuali non sono elevati pel consumatore. E' questo il secondo punto che deve interessare. Infatti considerato il costo di produzione e calcolato il guadagno per il produttore, è necessario vedere se il consumatore può pagare il prezzo risultante, essendo chiaro che se per il produttore vi è un prezzo minimo col quale egli mira a coprire il suo capitale e il suo lavoro, vi è per il consumatore un prezzo limite per l'acquisto del prodotto. E' indiscutibile che dentro questi estremi giocherà la legge della domanda e dell'offerta; poichè non si può avere offerta di una merce al disotto del costo di produzione senza che ciò determini la scomparsa della merce pel disinteressamento del produttore, come pure la richiesta non può andare sopra determinati prezzi senza produrre l'uso di surrogati o far diventare produttrici zone meno adatte di quelle in cui si ottiene il prodotto a minor prezzo.

Cade in mare da un piroscafo
e rimane in acqua due giorni

PARIGI, 29

Una strana avventura è stata vissuta da una giovinetta inglese, trovata inerte e sfinita ieri mattina da alcuni pescatori sulla spiaggia di Montelivet nella Gironda. Secondo il racconto che ha fatto, attraverso un interprete, essa cadde in mare da un vapore inglese domenica scorsa, rimanendo in acqua per due giorni e due notti. La giovinetta, che ha dichiarato di chiamarsi Gloria M. C. Allister e di avere 20 anni, sabato scorso partiva da Newcastle, a bordo dell'*Eagle*, diretta a Sciangai, dove era stata assunta come domestica da una ricca famiglia. Nella notte di domenica a lunedì, mentre la nave era in vista delle coste francesi, la ragazza che si trovava appoggiata al parapetto in preda a malessere, cadde in mare.

Quando rinvenne al contatto dell'acqua il piroscafo era già lontano ed inutili riuscirono le sue grida di aiuto, ma essendo una buona nuotatrice iniziò con le onde una lotta epica. Solo dopo alcune ore ebbe la fortuna di afferrare un rottame, al quale si aggrappò lasciandosi portare alla deriva. Al tramonto del lunedì, allorchè la stanchezza cominciava a farsi sentire, scorse i lumi dell'estuario della Gironda. Quella vista la rianimò e, abbandonato il rottame, nuotò con lena verso la terra ferma, giungendo sfinita sulla spiaggia di Montelivet; ma era esausta e cadde sulla sabbia priva di sensi.

L'autorità giudiziaria verificherà ora il racconto della ragazza e prenderà tutte le necessarie misure per rimpatriarla.

Riacquista la vista
alla lettura d'una lettera

PARIGI, 29

Una vecchia signora cieca ha improvvisamente riacquistato la vista a Douai, in seguito a una forte commozione provata alla lettura di una lettera fatta da un suo congiunto. La fortunata signora, Sofia Verdière, era rimasta guercia alcuni anni fa per un accidentale colpo d'ombrello, e per la stessa causa aveva perduto, poco tempo dopo, anche l'altro occhio, nè due operazioni tentate dai medici avevano avuto alcun successo.

L'altro ieri la signora Verdière, trovandosi in casa di una nipote, ebbe occasione di ascoltare il marito di quest'ultima leggere una lettera il cui contenuto le produsse una intensa commozione. Dopo pochi istanti, rimasta sola, la vecchia signora constatava con enorme sorpresa che i suoi occhi intravvedevano la luce, e quindi gli oggetti di cui essa conosceva le forme solo per averli toccati. Tutta sconvolta per l'impressione la signora si diresse verso una specchio ed ebbe l'indicibile gioia di vedervi riflessa la propria immagine. Alle sue grida accorrevano i familiari, i quali potevano constatare la prodigiosa guarigione. La signora Verdière si sottoporrà ora alla visita di medici specialisti, affinchè questi studino e spieghino il suo caso.

IN LIBRERIA

Il Cobra

Un libro di novelle questo di Ferdinando d'Amora (*Il Cobra, e altre novelle truci, allegre e così così......* Ceschina ed. Milano, 1929) che veramente si fa leggere tutto d'un fiato e che, dopo letto, si rilegge con simpatia, soffermandosi con interesse sulle novelle, in cui l'arte narrativa del D'Amora rifulge per originalità di trovate e per brio e dramaticità di svolgimento.

Ferdinando d'Amora non è, come novelliere, alle sue prime armi, ma in questo suo ultimo libro egli raggiunge quella perfezione di stile, quella sobrietà di tocco, quella rapidità d'azione che costituiscono i più necessari ingredienti onde ci si ammanisca una bella novella. Egli non si perde mai in lunghe descrizioni d'ambiente, a sfondo più o meno lirico, nè in analisi psicologiche minuziose e troppo spesso noiose per il lettore: ma con pochi tratti delinea un paesaggio, fa vivere dei personaggi profondamente umani, crea una situazione altamente drammatica come nella *Messicana* a deliziosamente comica come in *Lei, lui e il ragno* o tragica e grottesca insieme, come nelle novelle: *Il cobra*, che dà il titolo al volume. Per cui, a differenza di tanti altri volumi di racconti che vanno oggi per la maggiore, in cui predomina una sola tinta, e molto spesso un'amarezza velata da un ironico sorriso rappresenta il tono psicologico di tutto il libro, in questo del D'Amora invece la nostra sensibilità di lettori è appagata sotto ogni forma: e se di fronte a certe avventure, come quelle narrate nell'*Ospite di mezzanotte*, non possiamo trattenere il sorriso, e di fronte al *carteggio* tra lady Smart Tinafore e lord Mahintosk Plaid sbottiamo in un'allegra e sana risata, un brivido intenso di commozione ci coglie alla lettura dell'*Uomo dai capelli lunghi* o di raccapriccio alla lettura delle *Coltre*.

Questo è pertanto il segreto — a nostro avviso — per tener sempre desta la curiosità e l'attenzione del lettore: il passare con simpatica disinvoltura da un argomento gaiamente spassoso ad un altro tragicamente tetro: per cui in questo libro s'avvicendano, come in un caleidoscopio, i personaggi più tipicamente diversi, signore della buona società e donnine galanti, banditi e gentiluomini, impiegati e avventurieri, spesso descritti brevemente, con pochi tocchi, ma indimenticabili come la figura di Rosemary o quella di Mamelita Garcia, eroicamente stoica, che muore col suo bambino tra le braccia, il bimbo ch'ella stessa ha ucciso per un'idealità di patria.

E' naturale che non tutte le quindici novelle che formano questa raccolta siano alla stessa altezza, e non tutte si possano ammirare incondizionatamente: ma dal complesso, questo libro rivela una tempra di narratore non comune, che a differenza di molti altri novellieri d'oggi, ha veramente qualche cosa di nuovo e d'interessante da dire, e sa dirlo in forma così nobile ed avvincente, così da conquistarsi oltre che le simpatie del critico — che spesso è un uomo dotato di una compiacenza e di una larghezza di manica eccessiva, quella del lettore, che è un... animale piuttosto difficile, diffidente sempre e spesso ringhioso.

Il "Butti,, di A. Gandolfo

Già di Enrico Annibale Butti hanno scritto, più o meno ampiamente, in questi ultimi tempi G. A. Borgese, Cesare Levi, Luigi Russo, Umberto Morucchio, Adriano Tilgher e Gino Cucchetti, occupandosi in varia misura dell'opera sua di narratore, di uomo di teatro e di poeta.

Ma questo libretto di Antonino Gandolfo (E. A. Butti Priulla, editore Palermo, 1929) viene ad aggiungere alcune pagine veramente notevoli, per amore d'indagine e serenità di critica, intorno a questo grande spirito tormentato dal dissidio tra la ragione e il sentimento, che del resto travagliava un po' tutti gli spiriti nella fine dell'Ottocento. E la figura di E. A. Butti esce da questo volumetto psicologicamente compiuta, attraverso tutta la sua fatica letteraria studiata con una diligenza ed un amore, che dinotano serietà e nobiltà d'intenti e una certa consuetudine in tal genere di studii critici. Ed anche lo stile è sempre vivace ed efficace. Basterebbero le pagine conclusive del libro, in cui l'autore prende a tracciare a grandi linee codesta grande ed infelice personalità di scrittore, ch'egli identifica con quella dei suoi principali protagonisti, per comprendere di quali mezzi disponga questo giovane critico e come egli sappia servirsi delle parole per esprimere le più sottili tonalità di uno stato d'animo eminentemente analitico.

Pertanto egli rende un onesto sereno omaggio all'opera buttiana, che ha il merito — come il Gandolfo scrive — di aver portato sulla scena italiana l'inquietudine dell'anima moderna; al che il Butti fu condotto dalla sua stessa natura meditativa e polemica e da quel suo bisogno di combattere il positivismo. E si vorrebbe davvero che, tratti da questo insieme di saggi critici intorno all'opera veramente notevole, se pur disuguale dell'infelice scrittore milanese, i giovani ritornassero un po' a lui, che certamente meglio di ogni altro rispecchiò l'incertezza e la contraddizione della fine del secolo XIX.

g. m.

Turisti belgi a Bari

BRINDISI, 29

Dopo avere visitato le principali città italiane, sono qui giunti 130 turisti belgi, professori, archeologi e escursionisti guidati dal professore Meyencq dell'Università di Lovanio. Visitati i monumenti cittadini, gli ospiti si sono imbarcat nel pomeriggio per Atene.

SPIGOLATURE

Noi sappiamo generalmente di che si ride, ma perchè si ride è un'altra questione: neanche i filosofi sono giunti a spiegare. Ora l'*Excelsior* commenta il libro di Luciano Fabrè, poeta e romanziere, che dopo vent'anni di ricerche leali e di metodiche osservazioni parla di riso e di coloro che ridono. Secondo questo scrittore il riso è un accidente puramente umano, tutto fisico, che il fisico determina e regge. Egli lo attribuisce a un sentimento di malessere, quasi d'inquietudine, al quale succede nel tempo stesso un movimento di soddisfazione. Degli scolari escono dalla classe, dove non si sono divertiti. Ecco che si rincorrono, si sospingono, scoppiando in un riso turbolento, senza causa apparente. Voi ascoltate in estasi la «Pastorale» di Beethoven, e mentre si ode il canto dell'usignolo, il clarinetto fa una «quac» nota stonata. Tutti ridono. Parla poi del riso dell'uomo soddisfatto. I primitivi quando avevano il ventre pieno ridevano senza causa apparente, e noi siamo un po' come i primitivi. Anche il principio dell'ubbriachezza produce una gaiezza analoga. Pure una caduta causa sempre un effetto comico. Labiche diceva di non conoscerne di più sicuro. Perchè si ride alla vista di uno che cade? Perchè nello stesso momento l'idea della caduta eccita un'apprensione dinanzi al possibile accidente che può provocare. Quando il caduto si rialza senza farsi male, falso allarme, il riso scoppia. Uno raccontava di essersi trovato un giorno in un naufragio. Disordine, angoscia dei passeggeri. Tuttto ad un tratto una grossa signora con intorno alla vita la cintura di salvataggio si getta al collo di un ufficiale di bordo, piccolo, piccolo e magro come un fuscello. Gridandogli: Salvatemi, salvatemi! Un ippopotamo che abbraccia una pecorella. Tutti scoppiano in una risata. Eppure il sentimento di angoscia persisteva. Quindi l'enigma delle cause del riso resta sempre insoluto. Voltaire scriveva: «Coloro che sanno il perchè di quella specie di gioia che spinge, contraendo i muscoli della bocca verso gli orecchi, sono molto sapienti».

*

A proposito di una Antologia del teatro inglese l'autore Marriott — scrive il *Temps* — dice che vi furono due grandi periodi nella storia del teatro inglese: quello della regina Elisabetta e il periodo attuale. E' il dramma inglese contemporaneo, che, a poco a poco, ha avuto un grande sviluppo, a cominciare dall'autore Robertson, che già nel 1867 era insorto contro la sentimentalità victorughiana e gli argomenti convenzionali ed inaugurò il movimento realistico che si estrinseca con le opere di Galswoorty e di Matigan. Come preludi e tappe, verso il teatro inglese contemporaneo sono i lavori di Pinero, Gilbert e Arturo Johns ecc. Innumerevoli i lavori che in questi ultimi anni apparvero sulla scena inglese e che illustrarono spesso concetti originali e idee personali. Il Marriott afferma che se si dovessero nominare i migliori autori inglesi del nuovo secolo bisognerebbe ricordare Shaw, sebbene il suo teatro manchi di una qualità essenziale: la vita.

*

Uzès si prepara a commemorare il soggiorno che Giovanni Racine fece in quella città dal 1661 al 1662. Nessuna iscrizione ricordava finora — scrive il «Figaro» — nella città ducale il ricordo dell'immortale poeta. Un comitato si è formato per riparare tale ingiustizia, e, il 1. settembre prossimo, una lapide tagliata nelle cave romane di Leus, dalle quali uscirono le Colonne della Casa Quadrata, ricorderà ai passanti che Racine, nella privamera della sua età, venne a Uzès e che, in versi ammirevoli, celebrò la bellezza dei paesaggi uzetiani. E' questo soggiorno del quale a buon diritto Uzès può essere fiera, che la piccola città commemorerà. La inaugurazione della lapide darà luogo ad una cerimonia commovente. Il discorso d'uso sarà pronunciato dall'abate Brémond dell'Accademia francese: il rappresentante del Ministro d'istruzione pubblica e il presidente dell'Accademia di Nimes porgeranno i loro omaggi al gran poeta; il poeta provenzale Emilio Ripert declamerà un poema alla gloria di Racine. A mezzogiorno vi sarà un banchetto letterario, e alle tre la compagnia dell'Odèon rappresenterà, nel cortile dell'antico vescovado, *Andromaca*, il capolavoro di Racine.

*

I pareri sono discordi sull'origine degli occhiali. Gli uni attribuiscono questa invenzione al monaco Ruggero Bacone, che viveva nel 14.o secolo, e gli altri a un fiorentino chiamato Sabrino Armato di una epoca ancora anteriore. Ciò che è certo che i primi occhiali e i primi canocchiali furono fabbricati a Firenze. Negli scritti del tempo si parla dell'arte, che avevano i fiorentini, nel preparare i vetri per gli occhi. Gli stranieri li ricercano e li lodano. Si conosceva già — scrive il *Figaro* — i vetri concavi e i vetri convessi e uno scrittore del tempo narra che ciascuno sceglieva a suo piacere dei vetri per leggere i caratteri piccoli oppure per vedere da lontano gli uomini e i cavalli. Questa meraviglia inquieta il Monaco fra Angelotto di Parma. Questo supplemento che gli occhiali aggiungono alla vista gli sembra opera demoniaca, e intraprende una vero crociata contro l'inventore. «La vista — diceva nei suoi sermoni — ci è stata data da Dio. Essa è dunque divina. Una seconda vista, quella degli occhiali non può essere che l'opera del demonio. Certo quei vetri devono contenere qualche particella del corpo di Satana». Ciò non tolse che gli occhiali inventati da un fiorentino si sono diffusi per tutto il mondo.

Cronaca di Venezia

Arnaldo Mussolini a Venezia

Alla Mostra del '700 e all'Istituto Storico della Biennale

L'altra sera, proveniente da Postumia, dove si era recato a visitare le famose grotte era arrivato a Venezia il direttore del *Popolo d'Italia* Arnaldo Mussolini.

L'illustre personaggio che era accompagnato dai suoi figliuoli, dall'onor. Franco Ciarlantini e dal suo segretario particolare, era sceso all'Hotel Danieli.

Iermattina egli ricevette lo scultore Antonio Maraini, segretario generale dell'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia; dopo di che, accompagnato dall'on. Ciarlantini e dal Maraini si è recato a far visita a S. E. il Prefetto. Con il Capo della Provincia erano ad attendere l'illustre visitatore S. E. il Conte Volpi di Misurata e il Commissario del Comune conte Ettore Zorzi. Dopo essersi intrattenuto con questi personaggi, Arnaldo Mussolini, accompagnato sempre da Antonio Maraini e dall'on. Ciarlantini, si è recato a visitare l'Esposizione del Settecento, ricevuto dal Direttore generale Nino Barbantini. Tanto nel corso della visita, quanto al momento di congedarsi, Arnaldo Mussolini ha espresso le sue calorose felicitazioni a Nino Barbantini per il magnifico ordinamento e per l'alto interesse della Mostra.

Quindi Arnaldo Mussolini si è recato a visitare l'Istituto Storico d'Arte contemporanea negli uffici della Biennale d'Arte a pianterreno di Palazzo Ducale. Tanto ad Antonio Maraini che l'accompagnava, quanto a Domenico Varagnolo, bibliotecario dell'Istituto, che era a riceverlo, l'illustre visitatore ha chiesto tutte le informazioni sui criteri che presiedettero alla creazione dell'Istituto e sul suo funzionamento, ampiamente lodando quelle e questo e mostrando il più vivo e consapevole interessamento a tutte le questioni inerenti alle Esposizioni Internazionali d'Arte di Venezia e al l'organizzazione della XVII.a Biennale in particolare. Egli ha mostrato di comprendere appieno quanta importanza abbia la grande impresa artistica veneziana per la valorizzazione dei valori morali e spirituali del nostro paese, nel suo sforzo per far conoscere agli stranieri l'arte nostra e agli italiani l'arte straniera, ed ha assicurato il suo appoggio ambitissimo all'impresa

Dopo aver fatto colazione all'Hotel Danieli, Arnaldo Mussolini con il suo seguito è partito nelle prime ore del pomeriggio per Bolzano.

Unione Industriale Fascista

Rinnovazione delle tessere

per le assicurazioni sociali

Si ricorda alle Ditte Industriali che è obbligatoria la rinnovazione a loro cura delle tessere per le assicurazioni sociali emesse a tutto il 30 giugno 1927, di cui i loro dipendenti possano essere ancora in possesso.

Le Ditte dovranno pertanto aggiornale le tessere con i contributi dovuti, riepilogare con la massima esattezza per ogni tessera da rinnovare e nell'apposito spazio a tergo della stessa, il numero e l'importo delle marche che vi sono applicate, trascrivere tale importo sul libretto personale degli assicurati che ne siano in possesso.

Ciò fatto, le ditte rimetteranno le tessere ed i libretti accompagnati con un elenco, di cui dovranno tenere copia, all'Istituto di Previdenza Sociale di Venezia in piego raccomandato.

L'elenco dovrà contenere il numero progressivo del libretto personale, cognome e nome degli assicurati, numero e importo delle marche applicate sulle tessere da rinnovare.

I nomi degli assicurati sprovvisti di libretto personale dovranno essere elencati per ultimo in ordine alfabetico.

L'Istituto di Previdenza curerà la restituzione alle ditte dei libretti personali e delle nuove tessere.

Se nel frattempo dovesse allontanarsi dall'azienda qualcuno degli assicurati sopradetti, la ditta dovrà prender nota del suo indirizzo per potergli rimettere, all'arrivo, i documenti rinnovati.

Venditori abusivi

di prodotti sofisticati

Il Municipio comunica: «Da qualche tempo, venditori ambulanti improvvisati, non escluse donne e fanciulli, si presentano nelle famiglie e negli Alberghi offrendo generi alimentari, in particolare burro e formaggio, e ne garantiscono la genuinità coll'assicurazione che trattandosi di prodotti provenienti direttamente dalla campagna, sono migliori in qualità e più vantaggiosi nei prezzi.

«Nella generalità dei casi, si tratta, invece, di prodotti sofisticati o scadenti, per cui, si avverte il pubblico di diffidare di tali offerenti che, oltre ad esercitare abusivamente il commercio, frodano i compratori sorprendendo la loro buona fede.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 5.30, tramonta ore 18.56. — Luna tramonta ore 16.45 leva domani ore 1.3.

Marea al Bacino S. Marco: basse ore 1.45 e 14.15; alte ore 9.13 e 19.30.

Ieri 29, a Venezia, temperatura massima 30.3, minima 21.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 762.1.

Trasformazioni in scuole e corsi

di avviamento al lavoro

La Presidenza del Consorzio provinciale obbligatorio per la istruzione tecnica comunica:

Con decreto di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, in data 21 agosto corr. con effetto dall'anno scolastico 1929-30 sono disposte per la provincia di Venezia, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 gennaio 1929 - VII, n. 8, le seguenti trasformazioni o fusioni di scuole:

Venezia: a) Trasformazione a cura del Comune dei corsi integrativi in scuole secondarie di avviamento al lavoro;

) Fusione della R. Scuola complementare «Caboto» e della R. Scuola complementare «Sanudo» in R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro, con le specializzazioni: industriale, commerciale, femminile.

c) Trasformazione della R. Scuola complementare femminile «Carriera» in R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro, con le specializzazioni: commerciale e femminile;

d) Trasformazione della Regia Scuola complementare di Mestre e R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro, con le specializzazioni: industriale agricola, commerciale e femminile;

e) Trasformazione della R. Scuola comunale professionale femminile «Vendramin Corner» in Scuola secondaria comunale femminile di avviamento al lavoro.

Chioggia: Trasformazione della R. Scuola complementare in R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro, con le specializzazioni: industriale, agricola commerciale e femminile.

Dolo: Trasformazione della R. Scuola complementare in Regia Scuola secondaria di avviamento al lavoro agricolo e femminile.

Portogruaro: Trasformazione della R. Scuola complementare in R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro con le specializzazioni: agricola, commerciale, e femminile.

San Donà di Piave: Trasformazione dei corsi integrativi in corsi secondarie biennale di avviamento al lavoro agricolo.

La trasformazione delle scuole e dei corsi integrativi di avviamento professionale, non costituiti da una unica classe, saranno compiute gradualmente, a cominciare dalla classe prima, la quale nell'anno scolastico 1929-30 dovrà funzionare come prima classe di scuola e corso secondario di avviamento al lavoro.

I trentun motoscafi delle categorie "cruisers,,

iscritti al Concorso Motonautico Internazionale

Ecco l'elenco completo, coi numeri di corsa, dei *cruisers* iscritti al Concorso Motonautico Internazionale che avrà il suo svolgimento dal 10 al 15 settembre:

VEDETTE RAPIDE (Coppa Jean Patou): pomeriggio del 12 e pomeriggio del 14 settembre. Iscritti 6.

N. 7 *Titi II* (Francia), propr. on. Henri Lillaz, pil. on. Henri Lillaz, (Despujols-Surmath);

N. 8 *Aspe* (Francia), propr. signora Henri Lillaz, pil. signora Henri Lillaz (Despujols-Kermath);

N. 9 *Atout III* (Francia) pr. Jean Patou, pil. Jean Patou (Sartrouville-Lorraine);

N. 34 *Poisson*, (Inghilterra) pr. Reginald Fellowes, pil. Reginald Fellowes (Despujols-2 Packard);

N. 35 *Mona* (Francia), pr. Michel Farmer, pil. Michel Farmer (Despujols-2 Scripps);

N. 39 *Tigre* (Italia) pr. gr. uff. Mario Perrone, pil. cav. Bernardo Baglietto o ing. Vincenzo Baglietto (Baglietto - 2 Motori Marini).

La serie speciale

SERIE SPECIALE (Coppa Federazione Italiana Motonautica) pomeriggio del 10 settembre e pomeriggio del 15 settembre: Iscritti numero 9:

N. 7 *Titi II* (Francia) pr. on. Henri Lillaz, pil. on. Henri Lillaz (Despujols-Sunbeam);

N. 10 *Chips* (Italia), pr. co. Giovanni di Sangro, pil. co. Giovanni di Sangro (Chrysler-Chrysler);

N. 12 *Miss Alacrity* (Inghilterra), pr. maggiore Sir Henry Segrave, pil. maggiore Sir Henry Segrave (Gar Wood-Liberty);

N. 13 *Condor I* (Italia) pr. comm. Ezio Granelli, pil. comm. Ezio Granelli, (Taroni . Motori Marini)

N. 14 *Condor III* (Italia), pr. comm. Ezio Granelli, pil. comm. Ezio Granelli (Taroni-Bugatti);

N. 19 *Yzmona* III (Francia), pr. Marcel Jalla, pil. Marcel Jalla (Lebreton-Hispano Suiza);

N. 20 *Cabac* (Italia) pr. Baglietto e Motori Marini, pil. Eugenio Moscatelli o A. Parodi o ing. Vincenzo Baglietto (Baglietto - 2 Motori Marini);

N. 29 *Lilli* (Italia), pr. co. Carlo Felice Trozzi, pil. Eugenio o Roberto Moscatelli (Baglietto-Scripps)

N. 39 *Tigre* (Italia), pr. gr. uff. Mario Perrone ,pil. cav. Bernardo Baglietto o ing. Vincenzo Baglietto (Baglietto - 2 Motori Marini).

I "cruisers,, con limitazione

CRUISERS CON LIMITAZIONE: (Coppa «*The Tatler*»: pomeriggio 10 settembre e pomeriggio 11 settembre: Iscritti n. 9:

N. 4 *Niblick* (America), pr. Jay O' Brien, pil. Jay O' Brien (Despujols-Scripps);

N. 7 *Titi II* (Francia), pr. on. Henri Lillaz, pil. Henri Lillaz, (Despujols-Sunbeam);

N. 13 *Condor I* (Italia), pr. commendator Ezio Granelli, pil. commendator Ezio Granelli (Taroni - Motori Marini);

N. 19: *Yzmona III* (Francia), pr. Marcel Jalla pil. Marcel Jalla (Lebreton-Hispano Suiza);

N. 20 *Cabac* (Italia), pr. Baglietto e Motori Marini, pil. Eugenio Moscatelli o A. Parodi o ing. Vincenzo Baglietto, (Baglietto - 2 Motori Marini);

N. 23 *Stresa* (Italia), pr. Isotta Fraschini e Taroni, pil. nob. Carlo Antonio Conelli de Prosperi (Taroni-Isotta Fraschini);

N. 25 *Altair* (Italia), pr. bar. Alberto Fassini, pil. cap. Gianni Bussani, (Gallotti-Kermath);

N. 29 *Lilli* (Italia), pr. co. Carlo Felice Trozzi, pil. Roberto o Eugenio Moscatelli (Baglietto - Motori Marini);

N. 30 *Bussard III* (Germania), pr. Richard M. Busse, pil. Richard M. Busse (Hacker-Kermath)

I "cruisers,, senza limitazione

CRUISERS SENZA LIMITAZIONE: Coppa «*Lloyd Sabaudo*»: pomeriggio del 10 e pomeriggio del 12 settembre): Iscritti n. 7:

N. 1 *Baby Gar* (Spagna) pr. co. Charlie de Beistegui. pil. co. Giovanni di Sangro (Gar Wood-Gar Wood);

N. 9 *Atout III* (Francia), pr. Jean Patou, pil. Jean Patou (Sartrouville-Lorraine);

N. 13 *Condor I* (Italia), pr. comm. Ezio Granelli, pil. comm. Ezio Granelli, (Taroni - Motori Marini);

N. 14 *Condor III* (Italia), pr. comm. Ezio Granelli, pil. comm. Ezio Granelli, (Taroni-Bugatti);

N. 19 *Yzmona III* (Francia), pr. Marcel Jalla, pil. Marcel Jalla, (Lebreton-Hispano Suiza);

N. 20 *Cabac* (Italia), pr. Baglietto e Motori Marini, pil. Eugenio Moscatelli o A. Parodi o ing. Vincenzo Baglietto (Baglietto - 2 Motori Marini);

N. 39 *Tigre* (Italia) pr. gr. uff. Mario Perrone, pil. ing. Vincenzo Baglietto o cav. Bernardo Baglietto, (Baglietto - 2 Motori Marini).

Riunione di Presidenza del Consiglio

Provinciale dell'Economia

Il giorno 27 u. s. sotto la presidenza di S. E. il Prefetto comm. dott. Bianchetti ha avuto luogo una riunione della Presidenza sul onsiglio Provinciale dell'Economia.

Erano presenti, oltre a S. E. Bianchetti, il comm. dr. Ugo Trevisanato, vice presidente, il sen. co. gr. uff. Camillo Valle, presidente della Sezione Agricola e forestale, il gr. uff. ing. Achille Gaggia, presidente della Sezione Industriale, il dr. Mario Alverà presidente della Sezione Commerciale.

Prima di iniziare la trattazione dell'ordine del giorno, S. E. Bianchetti, che per la prima volta presiedeva il Comitato di Presidenza del Consiglio, rivolse un cordiale saluto ai presenti esprimendo la certezza di poter contare sulla loro cordiale collaborazione. Anche a nome dei colleghi rispose il vice presidente comm. Trevisanato.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative alla riunione delle sezioni al funzionamento della Commissione venatoria, alle Borse Valori e Merci, al Catasto agrario ecc., venne presa in esame, discussa ed approvata una relazione sulla situazione dell'agricoltura, dell'industria e dei traffici della nostra provincia e sui più urgenti problemi che sono connessi con il relativo sviluppo, relazione predisposta ed illustrata dal vice presidente comm. Trevisanato.

Venne quindi deliberato di confermare il gr. uff. Paolo Errera, rappresentante del Consiglio dell'Economia nel Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio per il quadriennio 1929-1933.

La presidenza concesse inoltre alcuni sgravi di imposta consiliare, erogò alcuni contributi e prese delle altre deliberazioni di carattere amministrativo e interno.

Agli Ufficiali in congedo

Ci si comunica:

«Nell'assumere interinalmente la carica di Capogruppo della Unione Nazionale Ufficiale in Congedo, in sostituzione del Console generale conte G. B. Micheroux de Dillon, che per motivi di servizio si trasferisce a Trieste, informo che mi troverò in ufficio, (via XXII Marzo) tutti i giorni lavorativi dalle ore 9 alle 10 per ricevere i signori ufficiali che desiderano conferire con me.

Il Capogruppo Interinale
(ten. col. co. Edmondo di Robilant)

Il congedo della Banda

per la stagione alla Fenice

Il Municipio comunica:

«Per assicurare la buona riuscita dell'importante stagione d'opera che sta per iniziarsi alla Fenice, è necessario il concorso di una ventina delle prime parti della Banda Municipale.

Il Comune ha quindi accordato da ieri un congedo di giorni dieci all'intero Corpo bandistico. Durante tale congedo restano sospesi i concerti in Piazza San Marco.

I problemi dell'agricoltura

alla Federazione agricoltori

L'Ufficio stampa della Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori di Venezia comunica:

Mercoledì scorso si è radunato il Consiglio generale della nostra Federazione sotto la Presidenza del comm. Costante Bortolotto assistito dal Segretario generale dr. Vasco Ferrari e dal Direttore tecnico dr. Mario Zuccarini, erano presenti i signori Carlo Veronese, Cavaliere del Lavoro e Vice Presidente della Federazione, il sig. Bertolin Ernesto Presidente del Sindacato Diretti Lavoratori, ed il Cons. sig. dr. G. Batta Casellati, il sig. Bellinato Attilio, ing. cav. Francesco Velluti, sig. Giuseppe Pietro Venco, signor Nalon Ernesto.

Fu presa in esame l'importantissima questione dell'acqua salata che durante i mesi estivi arriva dal mare nel letto del Piave fino a monte a S. Donà in dipendenza delle concessioni idroelettriche ed irrigatorie in Provincia di Treviso.

Dopo esaurienti informazioni del Presidente, fu votato un ordine del giorno nel quale, in seguito ai danni gravissimi sofferti per tale fatto dagli agricoltori del Basso Piave, si delibera di accettare ed appoggiare la richiesta degli stessi presso le competenti autorità, richieste tendenti ad ottenere l'esonero od almeno lo sgravio delle imposte.

Sull'argomento fu inviata copia dell'ordine del giorno votato a S. E. il Prefetto, alla Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori ed al Magistrato alle Acque, richiamando la loro attenzione sul problema già prospettato e dimostrando l'opportunità del provvedimento richiesto a loro favore dagli agricoltori, facendo nello stesso tempo anche rilevare che la situazione potrà essere aggravata in dipendenza di una minacciata richiesta di sfruttamento a monte della Provincia di Venezia delle acque del fiume Sile.

Il Consiglio si occupò poi del problema del frumento e dopo una dettagliata relazione del Presidente comm. Costante Bortolotto ha deliberato di chiedere alla Confederazione il suo intervento onde i Commissariati Militari acquistino grani precoci dimostrando praticamente la bontà panificatrice dei primi e le loro elette qualità in rapporto al rendimento economico.

Furono poi esaminate varie questioni Sindacali di carattere singolo e collettivo ed il Consiglio ha approvato l'azione svolta dalla Federazione Agricoltori in merito all'argomento prendendo atto dei risultati raggiunti e dell'indirizzo delle trattative in corso.

E' stato ancora esaminato il problema grave ed urgente del rifornimento del latte alimentare alla città di Venezia, mettendo in rilievo che il prezzo che viene pagato al produttore costituisce per lo stesso un sacrificio rafforzato oggi, anche dalla richiesta di applicazione del nuovo regolamento igienico sulla produzione del latte per uso alimentare, nello stesso tempo in cui invece notevolissimi guadagni si riservano le altre categorie interessate nella raccolta e distribuzione del latte dettando unilateralmente ed in regime si può dire monopolistico, le direttive applicate per la retribuzione alle varie categorie interessate.

Il Consiglio dà speciale incarico alla Presidenza e Segreteria della Federazione perchè venga studiato molto da vicino il problema prendendo contatto con le categorie interessate onde si possa raggiungere un accordo tale che permetta al produttore di avere equamente pagato il prodotto latte e conseguentemente meglio distribuiti gli oneri e gli eventuali utili, se vi saranno, fra le varie categorie interessate.

E' stata per ultimo analizzata la convenzione fra le due Confederazioni Nazionali degli Agricoltori e dell'Agricoltura relativamente all'inquadramento dei piccoli proprietari e piccoli affittuali ed agli Enti Economici della Provincia dopo di che la riunione si è chiusa col compiacimento manifesto del Consiglio per l'opera svolta dagli Organi direttivi della Confederazione in ordine agli interessi agricoli della nostra Provincia.

Il movimento demografico

in Provincia di Venezia

NATI nel Capoluogo nel Giugno 433; nel luglio 519; differenza in più 86.

NATI nel resto della Provincia nel giugno 914; nel luglio 1018; differenza in più 104.

TOTALE: nel giugno 1347; nel Luglio 1537.

MORTI nel Capoluogo nel mese di giugno 258; nel luglio 286 differenza in più 26.

MORTI nel resto della Provincia nel giugno 343; nel luglio 399; differenza in più 56.

TOTALE morti nel Capoluogo 601 nel resto della Provincia 685.

MATRIMONI nel Capoluogo nel mese di Giugno 120; nel luglio 81. differenza in meno 39.

MATRIMONI nel resto della Provincia nel mese di Giugno 78; nel luglio 125; differenza in più 47.

TOTALE Matrimoni nel Capoluogo nel giugno 198; nel luglio 206.

GIUGNO

NATI nel Capoluogo 433; nel resto della Provincia 914; Totale 1347

MORTI nel Capoluogo 258; nel resto della Provincia 343; totale 601

AUMENTO popolazione nel Capoluogo 175; nel resto della provincia 571; totale 746.

LUGLIO

NATI nel Capoluogo 519; nel resto della Provincia 1018; Totale 1537.

MORTI nel Capoluogo 286; nel resto della Provincia 399. Totale 685

AUMENTO popolazione nel Capoluogo 233; nel rest odella Provincia 619. Totale 852.

Cronache vicentine

FURTO DI PELLICCE

Gli agenti della Questura hanno tratto in arresto il ventenne Adelchi Brusarosco di Ferruccio, abitante in via Nino Bixio, agente del negozio di cappelli e pelliccie del sig. Mario Galanti. Il Brusarosco ha confessato di aver rubato da oltre un anno a questa parte, in parecchie riprese, un numero imprecisato di pellicce di varia misura e di varia qualità, per un importo di parecchie migliaia di lire.

Egli consegnava la refurtiva a due suoi compagni, Ercole Monella di Carlo, di anni 20, e Giacometti Giuseppe di Alberto, d'anni 19, che provvedevano poi a venderla a persone della città a prezzi poco inferiori dei normali. Parecchi capi di pellicceria sono stati già sequestrati. Il Manella e il Gacometti sono stati denunciati a piede libero per correità in furto continuato.

Cronaca di Schio

BANCHETTO D'ADDIO AL CONSOLE MARCHESE.

Ieri sera il Fascio di Schio ha raccolto i suoi aderenti per un banchetto che volle essere l'ultima dimostrazione di affetto al Console Marchese comm. Aldo.

Circa 50 furono i commensali e fra questi tutte le autorità: il Segretario Federale dott. Formenton, il Podesà ing. Saccordo, il Segretario politico sig. Arnaldo Sala, tessero l'elogio del Comandante che aveva come nessun altro ebbe tutta la fiducia dei fascisti e tutta la simpatia dei cittadini. Felicissimo sopra tutti il sig. Sala che più degli altri ebbe modo di apprezzarne le rare doti di intelligenza e di rettitudine nei quotidiani rapporti.

Il dott. Formenton nel suo sobrio e misurato discorso seppe riscuotere l'approvazione di tutti i presenti che gli furono larghi di applausi.

Il comm. Marchese, commosso veramente ne rtutte le manifestazioni avute in questi giorni, per la simpatia che lo ha circondato nella sua difficile opera di inquadramento della Legione, espresse con accorate parole tutta la sua amarezza per distaccarsi da Schio dai suoi legionari, dagli squadristi, dai fascisti tutti. Schio fu per lui non solo un terreno di prova delle sue qualità di organizzatore, ma anche un'oasi di serenità, di chiarezza, di leali rapporti.

Dieci mesi di vita fascista intensamente vissuta con una somma di opere e di risultati difficilmente conseguibili.

Solo il suo tatto, la sua attività potevano giungere a questi. E Schio riconoscente ricorderà per molto tempo ancora il Console Marchese, augurandogli sin d'ora una carriera degna delle sue doti.

Thiene

ALLA CONGR. DI CARITA'

In morte di Sante Adelelmo: famiglia Toffoli L. 5; Cunico Gio. Batta 5; Buzzolan Ernesto (Milano) 100; Poletto Giuseppe 2; Amatori Gino 2.

In morte di Molo Giovanna ved. Scarpari: famiglia Pegoraro Bortolosegr. Opere Pie 5; Mistrorigo dr. Giulio Cesare 2; Buzzolan e Franceschi 2; Sorelle De Lorenzi 2; Munari Antonio 5.

In morte di Dal Bue Bernardo: abris Valentino L. 5.

In morte di S. E. l'Arcivescovo Rossi Francesco: famiglia ing. Dalla Valle L. 25.

In morte di Vasoin Matteo: Bonato Antonio L. 2.

In morte di Dall'Amico Girolamo: Bonato Antonio L. 2; Fabris Fortunato 10; Barause Maria 1; Dal Molin Adele e Giuseppe 5.

RINGRAZIAMENTO

Al segretario politico locale Fascio è pervenuta la seguente lettera che noi ben volentieri pubblichiamo:

«I sottoscritti genitori delle Piccole Italiane che hanno usufruito della cura alpina organizzata da questo spett. Fascio, sentono il desiderio di ringraziare sentitamente i loro dirigenti, non senza esprimere la fervida riconoscenza per l'amore e la cura avute per le loro piccole figliole che raccolte amorosamente in un sito incantevole di villeggiatura ne hanno goduto la bellezza e la bontà.

Nell'occasione rivolgono pure un pensiero di amore a S. E. Mussolini, Capo del nostro Governo, che fermamente vuole ed anima queste opere di bene. Con distinta stima: Firmati: genitori delle bambine».

Camposampiero

CONFERENZE E LEZIONI SULL'ORDINAMENTO CORPORATIVO DELLO STATO

Allo scopo di provvedere alla diffusione della conoscenza dei nuovi principii corporativi anche attraverso la classe magistrale, il Ministero delle Corporazioni, col pieno consenso del Ministero dell'Istruzione, ha determinato di organizzare in questa Regione un ciclo di conferenze-lezioni sull'ordinamento corporativo dello Stato. Il corso avrà luogo in Belluno e si svolgerà dal 5 al 10 p. v. settembre con due conferenze al giorno. Si sono già inscritti al corso questo R. Direttore Didattico governativo dei Circoli di Camposampiero e di Piombino Dese e gli insegnanti Basso Virginio di Loreggiola; Pedron Mario di Fratte e Vernotto Attilio di S. Giustina in Colle.

PROMOZIONE

Il rag. Girolamo Giacomelli, Direttore di questa Filiale della Banca S. Liberale di Treviso, è stato promosso alla direzione dell'importante Agenzia di Oderzo. Colto, zelantissimo e di una rettitudine mirabili lascia qui cara e grata memoria. Congratulazioni vivissime per la bene meritata promozione.

Piroscafi veneziani in mare

CATANIA, 28 — La Mn.«Mauly» della Veneziana è partita oggi da Catania per Port Said, diretta a Calcutta.

GEDDA, 28 — Il P.fo «Lepanto» della Veneziana, è partito oggi da Gedda per Suez. Proseguirà per Genova.

Cronaca di Bolzano

LA GRANDE STAGIONE LIRICA AL TEATRO CIVICO

Fervono i preparativi in occasione dell'Esposizione Nazionale per le eccezionali rappresentazioni delle opere «Barbiere di Siviglia» «Rigoletto», «Aida».

Questa importantissima stagione verrà iniziata sabato 31 agosto con l'immortale opera di G. Rossini «Il Barbiere di Siviglia» che sarà interpretato da artisti di grande valore. Protagonista sarà il cav. Carlo Morelli che il m.o Toscanini, in questi ultimi anni, ha voluto al Teatro La Scala di Milano per l'interpretazione di varie opere verdiane e wagneriane. La voce di Carlo Morelli è senza dubbio fra le migliori che il teatro lirico italiano possa vantare, ed alla sua voce calda, pastosa, ampia e robusta, unisce tutte le altre qualità di cantante d'eccezione per raggiungere le vette della celebrità.

Accanto a lui sarà Luciano Donaggio, pure del Teatro La Scala di Milano dove interpretò varie volte con successo la non facile parte di Don Basilio.

La parte di Rosina sarà sostenuta dalla sig.na Carmen Asensio che in questi ultimi tempi trionfò nei più importanti Teatri dell'Italia e dell'estero, come il San Carlo di Napoli, il Regio di Torino, Comunale di Bologna. Carmen Asensio è dotata di meravigliosi mezzi vocali che nel registro acuto le permettono una fioritura di picchettati, di flautati e di tutte le virtuosità del bel canto.

Bruno Landi interpreterà la difficile parte del Conte di Almaviva al suo attivo moltissimi successi ottenuti nei più importanti teatri quali Fenice di Venezia, Petruzzelli di Bari, Carlo Felice di Genova ecc. Egli è senza dubbio uno specialista in questa opera e la critica è concorde nell'affermare che Bruno Landi è un artista del bel canto e che possiede tutte le raffinatezze dell'arte per adoperare la voce che è calda limpida e di simpatico timbro tenorile.

Avremo così al nostro Civico delle rappresentazioni veramente eccezionali ed il pubblico tutto non si lascierà sfuggire l'occasione di frequentarle, se penserà che difficilmente anche nelle grandi città è possibile assistere a spettacoli come questi completi sotto ogni rapporto.

In un prossimo numero parleremo degli artisti che interpreteranno le opere «Rigoletto» e «Aida» e diciamo fin d'ora che il protagonista del «Rigoletto», che andrà in scena domenica 1 settembre sarà il celebre baritono comm. De Franceschi pure del Teatro La Scala di Milano e del Metropolitan di New York.

Avvertiamo fin d'ora che per speciale concessione delle FF. SS. dopo lo spettacolo verrà effettuato un treno in partenza da Bolzano per la linea di Verona, per la linea di Bre... sanone, e che la locale Direzione della Ferrovia del Renon ha gentilmente concesso l'effettuazione di una corsa straordinaria (sempre dopo lo spettacolo) da Bolzano a Collalbo.

L'ON. MANARESI VISITA LA ESPOSIZIONE.

Ieri l'onor. Manaresi, Presidente dell'O. N. Combattenti, ha compiuto un'accurata visita ai vari padiglioni dell'Esposizione nazionale.

L'illustre parlamentare si è trattenuto affabilmente con vari espositori ai quali ha chiesto notizie sul movimento e l'affluenza del pubblico. L'on. Manaresi, edotto dei risultati davvero mirabili ottenuti fino ad oggi, ha espresso il suo vivo compiacimento agli espositori ed agli organizzatori. Egli ha apprezzato l'opera compiuta dal Presidente del Comitato ing. Rizzini, e dal Direttore generale comm. Barba...

Interessi vari

Pensionati delle «Assicurazioni Generali». — Prego i pensionati delle Assicurazioni Generali, di volermi comunicare nel loro interesse i loro indirizzi quanto prima possibile. Nel nome del Comitato Ordinatore: Béla Farkas, scrittore, Budapest, Ungheria III. La ...utca 68.

Ringraziamento

La Famiglia del Compianto

Edgardo Finzi

nell'impossibilità di farlo singolarmente esprime la sua viva gratitudine a tutti i buoni che vollero in ogni modo onorarne la memoria.

VENEZIA, 29 Agosto 1929.



GAZZETTA BELLUNESE

Cronaca di Belluno

Il ritorno del Prefetto

...giunto da Roma S. E. il Prefetto comm. Raffaele Vigliarolo che ...è noto si era recato alla capitale a rapporto da S. E. il Capo del ...verno.

S. E. il Prefetto ha subito ripreso le sue funzioni.

Lotteria dell'automobile Fiat 509

...Prefetto della Provincia di ...uno rende noto che domenica ...ma, 1.o Settembre 1929 VII. ...ore 17 precise, a Belluno, in ...del Duomo, avrà luogo ...blicamente e sotto l'osservanza ...vigenti disposizioni in materia, ...zione del numero che sarà vincitore della lotteria dell'Automobile Fiat 509, «Pro Opera Nazionale Balilla».

...cartella vincente, cioè quella ...segnata dal numero estratto, ...essere presentata o fatta pre... da persona regolarmente au...zata al Comitato Provinciale O. N. B. di Belluno non più ...del 15.o giorno successivo alla ...di estrazione, nei residenti in ...vincia di Belluno; e del 30.o ...per gli altri.

...orso tale termine il possessore della Cartella perderà il diritto ...mio, e la macchina resterà di ...prietà del Comitato Provinciale O. N. B.

...ualsiasi reclamo riguardante la ...ra dovrà essere diretto a S. E. il Prefetto di Belluno.

...golamento di Estrazione: Le ...le invendute od annullate non ...rono al premio. Esse saranno ...e depositate alla R. Questura ...po di averne steso regolare e... in duplice copia.

...ranno imbussolati in una urna 5 biglietti arrotolati portanti il ...ero delle 5 Serie (A., B., C., D., ...) ed in altra urna saranno imbussolati n. 10.000 biglietti arrotolati ...ti progressivamente dal n. 1 al n. 10.000.

...a bambina dell'Asilo Salesiano ..., alla quale saranno bendati ...chi, estrarrà dall'urna contenente i 5 biglietti delle Serie, un ...tto che rappresenterà la Serie ...nte.

...ra bambina, pure bendata, e... dall'altra urna un'altro bi...tto ed il numero di questo ac...ato alla lettera della Serie, co...rà il numero completo della ...la che avrà diritto al premio. ...constaterà quindi che la Cartella corrispondente al numero estratto ...risulti effettivamente venduta ...ante controllo dell'apposito e... delle Cartelle invendute ed an...te, e se la Cartella non risulterà ...nta i due biglietti estratti sa...no imbussolati nuovamente e si ...terà l'operazione finchè non si ...nga l'estrazione di un numero ...artenente ad una Cartella venduta.

Listino dei prezzi

Listino dei prezzi delle merci sottoindicate, fissato nel mercato settimanale del giorno di sabato 24 agosto 1929:

Granoturco vecchio al Q.le da L. ... a 118 — Fagiuoli vecchi id. da ... a 180 — Fagiuoli nuovi id. 180 ... — Sorgorosso id. da 85 a 90 — Frumento id. da 115 a 120 — ...te id. da 50 a 55 — Vino da ... all'hl. id. da 140 a 180 — U... nostrana al Q.le id. da 180 a 200 — Fieno id. da 30 a 35 — Stramaglie da 14 a 18 — Legna da ardere da 14.50 a 16 — Buoi e manzi a vivo id. da 340 a 400 — Vacche id. da 280 a 350 — Vitelli a vivo id. da 450 a 530 — Uova ...ina id. 6 — Polli e galline al ...id. da 7.50 a 8 — Capponi o ... id. da 7 a 7.50 — Maiali lattanti al capo id. da 80 a 120.

Archivio storico bellunese

L'Archivio Storico di Belluno, Feltre e Cadore», che tanto favore ...accolto in tutta la Provincia, ...almente bimestrale, e con tut...probabilità mensile, tanto bene ...iato, curato ed interessante, è ...to ieri col suo quarto numero.

...mo il sommario: A. da Borso: ...episodio della guerra Cambrai... — Mons. G. De Donà: Una iscrizione romana in Cadore — A. Fiam...: Sul senatore Francesco Men... — Don P. Da Ronco: L'Arci...onato e gli Arcidiaconi del Ca... — M. Gaggia: Notizie genealogiche delle famiglie nobili di Fel... — L. Alpago Novello: (Bibliografia).

Truppe che ritornano

...a oggi, per tre giorni, avremo ...la città nostra transito di tre... militari, recanti truppe delle va... armi che hanno partecipato ai... esercitazioeni nella zona del Alto ...re e della Cornia.

I reggimenti raggiungeranno le ...sedi normali di guarnigione.

La truppa alpina di Belluno alpini ...ed artiglieria da montagna, sarà ...il due del prossimo mese di settembre.

La passeggiata del Dopolavoro

Il Dopolavoro Provinciale sta o...mente lavorando per la miglio... riuscita della passeggiata escur...stica, che avrà luogo domenica ... settembre, a Sant'Anna di Ca...

Come abbiamo detto tale località ...quale meta della gita, offre ...dei più suggestivi panorami del...città e dei dintorni, ed è accessibile a piedi a chiunque con tutta ...modità in poco più di mezz'ora.

Molte associazioni, accogliendo ...vero entusiasmo l'iniziativa del Dopolavoro Provinciale, hanno già ...veduto a far partecipare il maggior numero possibile dei rispettivi ...alla passeggiata.

L'adunata dei partecipanti è stata fissata per le ore 17.30 in piazza Vittorio Emanuele, davanti alla ...de del Dopolavoro, e la partenza ...verrà alle ore 7.45.

A Sant'Anna, oltre alla presa di ...gruppi fotografico, il Dopolavoro ...preparando una serie di trattenimenti campestri.

Ricordiamo che alla passeggiata ...sono partecipare iscritti e non iscritti al Dopolavoro con le rispettive famiglie, e senza alcuna spesa.

Tutti i Balilla della Ima Coorte, ...desiderano partecipare allo passeggiata escursionistica indetta dal Dopolavoro provinciale, dovranno ...varsi domenica alle ore 17 in divisa ordinaria, al Parco Comunale.

Si consiglia di portare la colazione al sacco. Si farà ritorno in Sede ...ore 19.30. Le file saranno di...ciolte in piazza Campitello.

Cronaca di Feltre

BENEFICENZA

* Pro Cucine di Beneficenza: In morte Sebastiano Zanin, la famiglia L. 100, Lorenzo Giocomelli 10, cav. Giuseppe Collarini 5, avv. cav. Ezio Collarini e signora 10, Anna e Luigi Basso 10, Annibale Bortolon 10.

* Pro Istituto Infanzia Abbandonata: In morte Sebastiano Zanin, Bianca e Pin D'Alberto L. 15 — Il sig. Lino Bonat di Trieste L. 5. — In morte Sebastiano Zanin: la famiglia ha offerto L. 100.

FESTA CAMPESTRE PRO O.N.B.

Ieri al campo sportivo ebbe luogo l'annunciata festa compestre pro O. N. Balilla. Il pubblico accorso molto numeroso, si interessò e si divertì alle gare di atletica leggera organizzate dai dirigenti la costituenda Società ginnico atletica di cui è animatore il sig. Ferruccio Mazzocco. Diamo qui i risultati delle prove alle quali parteciparono numerosi giovani atleti cittadini:

Metri 100: Zanoni Luigi in m. 12 e 4 quinti; 2. Iager Carlo; 3. Cecconi; 4. Pria.

Metri 400: 1. Zanoni Luigi in m. 1.4 e 3 quinti; 2. Gorza Ettore; 3. Rech Plinio; 4. De Menech; 5. Polesana.

Metri 800: 1. Gorza Ettore in m. 2.27; 2. Cecconi Bruno; 3. Pria; 3 Pari merito De Paoli; 5. Polesana.

Metri 800 per ragazzi inf. ai 14 anni: 1. Zallot Giovanni; 2. Sandi Giovanni; 3. Zerman; 4. Pivetta; 5. Polesana.

Si svolsero inoltre le caratteristiche corse con carriuole e nei sacchi, per le quali magnifici e squisiti dolci ed ottime bottiglie di vino furono messe in palio dalle gentili signore fasciste. Ecco i fortunati vincitori:

Corsa con le carriuole: 1. De Biasi-Cecchet; 2. Cecconi-Andreazza; 3. Gorza-Cecchin; 4. Marcon-Lusa; 5. Zerman-Sandi.

Corsa dei sacchi: 1. Fent Ernesto; 2. Andreazza Aldo; 3. Gorza Rino; 4. Rech; 5. Pivetta; 6. Zerman; 7. De Biasi II.

Terminate le gare ebbe inizio il concerto della banda cittadina e quindi le danze, che si protrassero animate fino alle ore 20.

BENEFICENZA IN MORTE

In morte di Antonino Faggionato, l'in. cav. Domenico Tomatis e signora Ida Dall'Armi hanno versato alla Congregazione di Carità la somma di L. 50. I preposti ringraziano.

PER I SOCI DEL C.A.I.

La Presidenza del C.A.I. informa che essendo obbligo di tutti gli iscritti al Club Alpino Italiano di farsi soci del C.O.N.I. è necessario che ognuno dei suddetti soci faccia pervenire alla segreteria N. 2 fotografie uso tessera nel più breve tempo possibile.

IL MERCATO DI IERI

L'affluenza invero stragrande di capi bovini ha dato al mercato l'aspetto caratteristico di quelli di alcuni anni fa invogliando i vari compratori che hanno fatto notevoli acquisti a prezzi migliori che la scorsa settimana. Anche il mercato dei cereali è stato movimentato e gli affari vennero conclusi in numero notevole ed a prezzi buoni. Affollati gli altri mercati specie quello delle frutta ove i venditori di pesche ed «angurie» fecero ottime vendite.

Diamo qui i prezzi medi dei generi di più largo consumo:

Cereali per Q.le: Granoturco da L. 85 a 90; Frumento da 115 a 118; Avena da 90 a 95; Fagiuoli secchi di montagna da 230 a 280; id. nostrani da 200 a 230; Patate nostrane da 60 a 70.

Latticini al Kg.: Burro di latteria da L. 17 a 18; id. nostrano da 11 a 13; Formaggio grana da 17 a 21; id. tipo pecorino da 12 a 14; id. comune da 6 a 7; Lardo da 8 a 9; Olio di oliva da 9.50 a 10; id. di semi da 5 a 5.40.

Bestiame per Q.le: Buoi di 1. da 380 a 405; id. di II. da 300 a 340; Vacche di I. da 290 a 310; id. di II. da 270 a 300; Vitelli da 500 a 600. Carnami al kg.: Carne di bue da L. 8 a 8.50; id. di vitello da 10 a 11; id. di vacca da 7 a 7.50; Polli da 7.50 a 8.50.

Vini per ettolitro: Rosso nostrano da 140 a 165; id. bianco da 150 a 175.

Varie per Q.le: Pasta secca nostrana da L. 230 a 280; Riso da 200 a 230; Legna da ardere da 10 a 15; Foraggio da 38 a 43; Uova 0.90 al paio.

VISITA AI CIMITERI MILITARI

Provenienti da San Candido è arrivata ieri nel pomeriggio una carovana di 170 austriaci che gira la nostra regione visitando i cimiteri di guerra. I componenti il numeroso pellegrinaggio, tutti parenti di caduti in guerra, han pernottato nei diversi alberghi della città. Stamani han visitato il cimitero di S. Paolo ed il cimitero militare annesso a quello urbano, dove un Sacerdote, che fa parte della carovana, ha celebrato la Messa. Alle ore 10 gli ospiti son ripartiti alla volta di Primolano.

PEI RESTAURI ALLA CHIESA DI LAMEN

Apposito comitato sta organizzando una pesca il ricavato della quale sarà devoluto per opere di restauro alla chiesa di Lamen. A raccogliere le offerte per la pesca che avrà luogo l'8 settembre p. v. passerà in settimana apposito incaricato.

Cronaca di Pieve di Cadore

OSPITI ILLUSTRI

All'Albergo Pensione Antelao presero in questi giorni alloggio S. E. l'on. Teruzzi Capo di S. M. della M.V.S.N., assieme ad alcuni ufficiali superiori del Comando C. A. d'Udine. Dopo alcune escursioni nel Cadore oggi visitavano i monumenti e palazzi e la Casa ove nacque Tiziano.

BAGNATURA STRADALE

Con questa torrida temperatura, la bagnatura stradale è quanto mai trascurata, e fatta eccezione per l'interno dei paesi, nelle arterie di grande comunicazione la polvere sollevata ad ogni passaggio d'auto è quanto mai insopportabile e fastidiosa. Si raccomanda all'ufficio competente che con sollecitudine vengano inaffiati gli stradoni che da Belluno conducono a Pieve-Comelico e Cortina.

PELLEGRINAGGIO AUSTRIACO

Proveniente da Rovereto è giunto nel pomeriggio a Pieve un pellegrinaggio composto di circa 160 persone appartenenti alle Sezioni di Ling e Vienna dell'associazione Madri e Vedove di guerra caduti ex nemici, che da alcuni giorni sta visitando le zone del Trentino, Carnia, M. Piana e Val Boite.

Verso le ore 17 il pellegrinaggio accompagnato dal Commissario del Comune sig. Coletti ed autorità civili e militari e molto pubblico, si è recato a visitare il Sacro recinto di Pecol dedicato al nome del Maggiore Crafonzano, luogo che raccoglie oltre quattrocento salme di nostri soldati ed ex nemici.

Al Cimitero la presidenza del pellegrinaggio dopo aver deposto alcune corone sulla Croce al Milite Ignoto e sparsi numerosi fiori sulle tombe, vennero recitate le preci dei defunti, mentre Mons. cav. Bernardi assistito dai RR. Padri Carmelitani, impartiva la benedizione ai tumuli.

La detta presidenza a nome dei partecipanti dopo aver esternato al Commissario del Comune e Donne di Pieve la loro riconoscenza per la cura e diligente conservazione in cui è tenuto il cimitero, ripartivano in serata alla volta di Belluno per visitare nei giorni seguenti le zone del Montello, Monte Grappa ed Altipiani di Asiago.

Cronaca di Agordo

LA GITA DEL CORPO MUSICALE DI BRIBANO

Anche quest'anno verrà in Agordo il Corpo musicale di Bribano diretto dal bravo maestro sig. Zampieri. Questa gita è stata fissata per domenica 2 settembre e sappiamo che in questa occasione la Ditta Buzzatti metterà a disposizione i suoi mezzi di trasporto.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Il saluto della 50 Legione al Console Ivan Doro

Ieri mattina nella sede della 50.a Legione M. V. S. N. si sono radunati a gran rapporto tutti gli ufficiali appartenenti alla Legione stessa, nei quadri e fuori quadro, venuti da ogni parte della Provincia per rendere affettuoso omaggio al Console Generale avv. cav. Ivan Doro, testè promosso e destinato al Comando del 16.o Gruppo a Bologna.

Fra gli intervenuti numerosissimi erano il Console Generale co. Elti di Rodeano Comandante il 10.o Gruppo di Venezia, il Console Ispettore Cortinovis, l'on. Chiarelli, il Console Bandracco ed altre personalità e il sen. Armellin attuale comandante interinale della Legione. La cerimonia ha avuto carattere di squisito cameratismo: l'avv. Nicola Cadel ha parlato efficacemente portando il saluto in nome degli ufficiali e il Capomanipolo nob. Amigoni parlò poi brevemente interprete della devota ammirazione delle Camicie Nere della Marca al loro Comandante Console Generale Ivan Doro, il quale rispose ringraziando con manifesta commozione.

Vennero quindi presentati in dono al festeggiato un antico pugnale in argento con fodero artisticamente intarsiato e una ricca scatola-portasigarette in oro cesellato.

Più tardi all'albergo «Campanile» seguì un banchetto in onore del Generale Doro cui parteciparono oltre 100 convitati. Brindarono assai brillantemente il Segretario Federale co. dr. Bolasco cui rispose il Cons. Gen. Doro.

Gli oratori furono applauditissimi. Dopo il banchetto gli ufficiali si radunarono in piazza Cavallerizza per un gruppo fotografico e quindi si recarono in piazza dei Signori a rendere omaggio alla lapide commemorativa dei Caduti fascisti dove il Console Generale Doro ha fatto l'appello dei Morti gloriosi.

Alle ore 16 a Palazzo Littorio vi fu l'adunata di tutti i Segretari politici convocati anch'essi per salutare il Console Generale Ivan Doro che ebbe a suo tempo a reggere la Federazione Provinciale Fascista. Il Segretario Politico Conte Bolasco ha pronunciato un nobilissimo discorso presentando al dr. Doro una pergamena artistica con affettuosa dedica e un ricco braccialetto d'oro con orologio per la gentile signora del Console Generale. Il Generale Doro ha ringraziato vivamente.

I canottieri del Dopolavoro Ferroviario

Ieri sera alla sede del Dopolavoro Ferroviario furono festeggiati i ferrovieri reduci vittoriosi dalle gare di canottaggio di Ancona. Oltre a una folla di soci, intervennero alla simpatica festa il Segretario Federale co. dott. Steno Bolasco, il comm. Valgoi Capo del Compartimento Ferroviario di Venezia, e rappresentanze dell'O. N. D., del Fascio locale, dell'Ente Sportivo Fascista, dei Canottieri Sile, della Società del Motore, etc.

Il Capostazione cav. Zenier, presidente dei Dopolavori ferrovieri, ha pronunciato un discorso per elogiare i vittoriosi della nobile competizione, e quindi il co. Bolasco espresse la sua viva compiacenza per i risultati conseguiti dall'equipaggio dei ferrovieri trevisani e nell'occasione elogiò la disciplina ovunque riconosciuta della laboriosa categoria dei Ferrovieri nel Regime fascista. Consegnò poi ai canottieri vincitori delle gare: Biasin, Severin, Stradiotto, Serafini e Sebriolo medaglie conferite dal Dopolavoro Provinciale. Dopo un rinfresco la festa si chiuse con un trattenimento famigliare.

Bambino annegato

Ieri mattina a Fagarè la contadina Furlan Elisa in Bredariol di anni 31, sgridava un suo figlioletto, Bruno di appena un anno e mezzo, il quale allora se ne usciva nel cortile. Poco dopo il povero bambino, lasciato in balia di sè stesso, fu rinvenuto immerso nell'acqua di un fossato ormai cadavere. La madre imprudente è stata denunciata dai carabinieri per omicidio colposo.

Il passaggio a livello a S. Angelo

Il Municipio avverte che oggi 30 agosto resta chiuso il P. L. di S. Angelo linea ferroviaria Venezia - Treviso, per lavori ferroviari.

Beneficenza

Oblazione pervenuta al Pio Istituto Turazza Orfani di guerra: Dalla Famiglia Fumarola in morte della loro compianta madre, L. 100.

Asta al Monte di Pietà

Martedì 3 settembre alle ore 8.30, nel locale vendite del Monte di Pietà avrà luogo l'asta dei pegni preziosi relativi all'esercizio 1928 (tre mesi e sei mesi) e a tutto il mese di febbraio 1929 (tre mesi).

Nei giorni precedenti l'incanto, nel predetto locale sito in via Paris Bordone, detti pegni verranno esposti e si raccoglieranno le eventuali offerte segrete.

Cronaca di Castelfranco

CONTRAVVENZIONI

I carabinieri di Riese elevarono contravvenzione a Brion Carlo, Adamo, Attilio da S. Vito a Carraro Erminio, Berdusco Luigi di Altivole per infrazione del R. D. L. n. 3179 cioè per aver esercitata la professione di riparazione di veicoli a trazione animale senza la prescritta licenza. Vennero pure dichiarati in contravvenzione: l'esercente Carraro Abramo fu Giuseppe esercente per aver tenuto esposti generi alimentari senza il cartellino con l'indicazione del prezzo; Gazzola Felice di Caselle d'Altivole per aver lasciato vagare un cane senza museruola e per porto ingiustificabile di fucile senza licenza.

COMITATO FESTEGGIAMENTI

Il Comitato Festeggiamenti ha diramato la seguente circolare: «Egregio Signore, E' per le istituzioni assistenziali volute dal Regime che quest'anno vengono organizzati i consueti festeggiamenti di settembre: e basta questo perchè tutti debano rispondere, con doverosa generosità, all'appello che il Comitato rivolge ai cittadini perchè abbiano a concorrere con doni o con un'offerta in denaro ad arricchire la promettente «Pesca Benefica». I doni si ricevono alla Sede del Fascio, alla Sede del Dopolavoro e presso il negozio Genovese. Con distinti saluti fascisti. p. il Comitato f.to Carmine Bolasco».

Istrana

PAGLIAI IN FIAMME MIGLIAIA DI LIRE DI DANNI

Stamane verso le ore 10 in via S. Elisabetta nella casa del contadino Baldissero Fiorino fu Luigi di anni 54 si sviluppava per cause ignote un incendio pauroso che per fortuna non ebbe gravi conseguenze. Andarono distrutti dal fuoco tre pagliai uniti, un barco di paglia con attrezzi rurali ecc., e un porcile. I danni ascendono a parecchie migliaia di lire. Il primo a dare l'allarme fu la contadina Naseto Luigia di Andrea di anni 24. Il fuoco minaccioso alimentato dal vento, in un baleno divorò tutta la paglia e una grande catasta di legna da ardere. Anche il fabbricato che dista pochi metri dal posto del fuoco era minacciato così pure le case circonvicine di Busato Antonio, Abele e Pietro, Baldissera Candido e Naseto Angelo. Dopo 20 minuti arrivarono sul posto con una autopompa i civici pompieri di Treviso con attrezzi, al comando del loro capo sig. Francesco Lari, chiamati con urgenza per telefono; anche numerosi terrazzani con secchie di acqua, al pronto suono di campane a stormo si portarono subito sul posto e tutti cercarono di circoscrivere e domare l'incendio. Il fuoco durò circa due ore. Sul posto si portarono subito anche i RR. CC., i militi della M.V.S.N. con il caposquadra sig. Ermogene Rigato, il Vicario Foraneo D. G. Tieppo, e gli operai dell'avv. prof. Bruno Lattes con un'altra autopompa. La ditta è assicurata, però non pagliai e attrezzi bruciati. Anche i vigili del fuoco hanno dovuto affaticarsi per circa due ore per spegnere il fuoco. I danni ascendono a parecchie migliaia di lire.

BAMBINO CHE ANNEGA A MUSANO

Ieri a Musano di Trevignano (Treviso) accadeva una gravissima disgrazia. Il bambino di tre anni Nino Girotto di Girolamo abitante presso la chiesa si allontanava pochi passi da casa eludendo la vigilanza dei genitori e cadeva dentro in un canale e annegava miseramente. Sul posto si è recata l'autorità giudiziaria per gli accertamenti del caso.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28 — Chiusura Cotoni contratto vecchio: Disponibili: Tendenza: calmo; id. Middling: 1890; Futuri: Tendenza apertura: sost.; id. chiusura sost. — Settembre 1863 — Ottobre 1876 — Novembre 1885.

New York, — Contratto nuovo: Gennaio 19.11.13 — Febbraio 1921 — Marzo 1931 — Aprile 1937 — Maggio 1943 — Giugno 1938 — Luglio 1934 — Ottobre 1870 — Novembre 1885 — Dicembre 1903.05.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

S. Maria di Sala

GARA DI MUSICA SACRA

Domenica scorsa ebbero principio i festeggiamenti con la gara di musica sacra tenuta nella Chiesa arcipretale del Capoluogo affollatissima. Vi presero parte le Scholae Cantorum di Caltana, Murelle, Caselle, S. M. di Sala, Ballò e S. Eufemia. Gli esecutori, oltre 200, erano sotto la guida dei M.ri Ravanello, Zanon, Don Fuvizzani e Don Balbo.

Le «Scholae» bene preparate ad affiatate, eseguirono i pezzi con molta maestria, superando felicemente anche le cose più difficili, tanto è vero che la giuria s'è mostrata perplessa nella classificazione. Voci bene intonate, gorgheggi, pezzi mistici, il tutto si sentiva la buona educazione che usciva dalla bacchetta dei bravi maestri. L'inno, nella cantata finale, ha entusiasmato i presenti. Della buona preparazione va dato elogio al Reverendo Arciprete del capoluogo, Don Demetrio Gallo, che si è prodigato moltissimo per l'ottima riuscita. Assistevano all'audizione il Podestà prof. Carlo Combi, il sig. Lodovico Montagna in rappresentanza del Segretario politico sig. Gaetano Coi assente, ed i Parroci del comune. Ottimo il servizio disimpegnato dai fascisti Silvio Barizza, Pietro Tobio, Santo Garbizza e Bruno Moraldi. Domenica 1 settembre continueranno i festeggiamenti con la festa dei Canti Popolari. Concerto bandistico e fuochi artificiali.

IN ANNIVERSARIO DI MORTE

Per iniziativa del Parroco Don Demetrio Gallo, con l'intervento del Podestà prof. Carlo Combi ed il Segretario comunale rag. Guido Paccagnella, i bambini dell'Asilo e del Solarium, martedì, nella Chiesa arcipretale del capoluogo, è stata celebrata un'officiatura funebre in commemorazione del terzo anniversario della morte della signora Bianca Selvatico Bordiga, moglie dell'illustre prof. Bordiga, che era rappresentato dal cav. Silvio Dal Maschio.

In tale occasione il prof. Bordiga ha elargito al Solarium L. 200 ed il prof. Carlo Combi L. 10. I preposti ringraziano sentitamente.

I DOPOLAVORISTI IN GITA A ZARA.

I nostri dopolavoristi, guidati dal Segretario politico sig. Coi Gaetano, hanno preso parte alla gita di Zara in numero di 33 fra cui quattro gentili signore. I gitanti ritornarono pieni di entusiasmo e di ammirazione per l'italianissimo popolo d'oltre sponda. I dopolavoristi di S. M. di Sala, a mezzo del nostro giornale, mandano un caldo saluto ai fratelli Zaratini, nella speranza di ritornare un'altra volta ancora a fraternizzare con loro.

Cronaca di Cavarzere

FUNEBRI MAINARDI

Oggi ebbero luogo i funerali del bambino Renato Mainardi di Benvenuto, che riuscirono una vera manifestazione di affetto per l'estinto e di sentito cordoglio per la famiglia, così duramente provata dalla sventura. Alle ore 10, l'auto funebre giunse da Padova nella località fissata pel raduno e per la formazione del corteo. Lo apriva uno stuolo interminabile di bambini e bambine, biancovestiti; indi seguiva il Clero, che precedeva la salma, dopo la quale venivano i parenti dell'estinto e l'imponente massa di cittadini d'ogni ceto ed età.

Alcuni parenti dell'estinto reggevano i cordoni ai lati del carro, cui erano appese magnifiche corone di fiori freschi, tra le quali notammo quella dei genitori, una degli avi, una dei bieticultori, ed una degli impiegati del Sindacato suddetto.

.. lungo corteo, che sfilò con perfetto ordine, fece sosta al Duomo dove ebbe luogo l'ufficiatura funebre; indi si ricompose e si avviò al Cimitero per la tumulazione.

Alla famiglia Mainardi, cui deve essere riuscita particolarmente grata per la sua imponenza la manifestazione del cittadino cordoglio, rinnoviamo i sensi delle condoglianze più sentite.

L'INCHIESTA SUI DAZI

Tempo addietro furono inviati a Cavarzere alcuni ufficiali di polizia tributaria i quali hanno completato in questi giorni una inchiesta sulla gestione dei dazi, la cui riscossione è affidata al Consorzio Esercenti.

In seguito all'inchiesta il Consorzio ha licenziato due dipendenti.

Non sono ancora completamente note le conclusioni a cui sono giunti gli ufficiali inquirenti: è noto ed è bene che tutta la classe degli esercenti — la quale era giustamente preoccupata — lo sappia, che gli attuali dirigenti del Consorzio ed il Consorzio medesimo escono dall'inchiesta non solo immuni da ogni e qualunque macchia, ma anzi colla massima lode.

Si confida così che la presidenza, che ha saputo in breve tempo dare al Consorzio precise e serene direttive, continuerà a svolgere la sua opera di perfetta amministrazione a beneficio dell'intera classe degli esercenti.

S. Stino di Livenza

LA MEDAGLIA D'ARGENTO AL MARESCIALLO.

L'anno scorso il nostro maresciallo maggiore dei RR. CC., allora comandante la stazione di Dolo, nel trarre in arresto due pregiudicati veniva aggredito e ferito dai medesimi, tanto che per difendersi era costretto a sparare sugli aggressori. E' stata ora concessa al maresciallo Filippini la medaglia d'argento con la seguente motivazione:

«In perlustrazione notturna con un carabiniere nel trarre in arresto un violento pregiudicato contravventore all'ammonizione, venne da questi aggredito con pugni al viso, buttato a terra e morso due volte al naso con parziale asportazione delle parti molli.

«Accortosi che nessun aiuto poteva ricevere dal dipendente fortemente impegnato col fratello del violento pregiudicato accorso nel frattempo e vistosi in procinto d'essere disarmato e sopraffatto, compiendo un ultimo sforzo riusciva ad estrarre la pistola d'ordinanza e sparare tre colpi di pistola, due dei quali colpirono l'aggressore producendogli ferite per le quali il giorno successivo decedette e uno al di lui fratello deceduto pochi giorni dopo. — Casello N. 12, Comune di Dolo (Venezia) 28 luglio 1928 VII».

Congratulazioni al bravo funzionario per la meritata onorificenza.

Cronaca di Mirano

FESTEGGIAMENTI AUTUNNALI

Diamo il primo elenco delle offerte pervenute al Comitato per i festeggiamenti autunnali:

Federazione Prov. Fascista: Due tamburelli e palle relative; Perale Silvio L. 50; S. e G. F.lli Tonolo 50; comm. avv. Carlo Lanza 25; Coin Vittorio 25; Bottacin Giulio 25; Favero Emilio 10; Cassa di Risparmio 250; Banca S. Liberale 100; Marco Gasparini 50; Pelizzon Antonio 10; Facchin Luigi 5; Salviato Giovanni 10; Bottacin Luigi 50; Covin Vescovo Maria 50; Fassina Ignazio 150; Banca Novara 150; Cosmai Pietro 25; Rigotto Cesare 10; Giovanni Dal Maschio 10; Cesare Maiani 50; Agostini Enrico 30; Zonta Antonio 25. — Totale Lire 1160.

BENEFICENZA IN MORTE

In morte della compianta signora Emilia Grunwald ved. Wurms Magno, i figli hanno elargito la seguente beneficenza: L. 1000 all'Ospedale Civile; L. 1000 alla Congregazione di Carità; L. 1000 all'Asilo Infantile; L. 1000 all'Arciprete per la Chiesa.

Gli enti beneficati ringraziano sentitamente.

Cronaca di Dolo

NEL CLUB SPORTIVO — LA SQUADRA CONCITTADINA INIZIA GLI ALLENAMENTI.

Riorganizzate le file, dopo un periodo di assoluto riposo la nostra squadra riprenderà domenica gli allenamenti e sarà ospite della simpatica compagine dell'U. S. Schio.

I concittadini sono anche questo anno animati dalla volontà di disputare un campionato più che onorevole, e se la Dea fortuna, vorrà assisterla un pochino speriamo riescano finalmente a guadagnarsi il meritato diritto di passare alla Divisione superiore.

A Schio, i Dolesi giocheranno la prima partita dell'attuale stagione e crediamo di sapere che scenderanno a ranghi completi, per disputare una discreta partita.

Sappiamo che il camerata Zebellin, amato e zelante Segretario del nostro Club, che con amore e disinteresse si dedica all'organizzazione di questo vecchio e glorioso sodalizio rimarrà al suo posto continuando a dare l'opera sua, attiva ed instancabile.

Così pure ai posti di comando resterà il cav. rag. Marzari benemerito Presidente ed il sig. Giovanni Ferrazzi Commissario tecnico il quale ha sempre dedicato ogni sua migliore cura alla nostra squadra.

Poi bisognerà nominare un Consiglio direttivo e questa, a quanto ci consta, verrà nominato al più presto.

E già che siamo in tema di sport, dedichiamo poche righe anche al Campo Sportivo del Littorio.

Il campionato sta per iniziare fra poco e a tutt'oggi nessun lavoro è stato ancora compiuto.

Giorni fa si diceva, che sarebbe stata costituita una sezione di Tiro a Volo in seno al nostro Club, ma anche in questo campo nulla di nuovo. E tale sezione non dovrebbe essere stata già costituita dai sigg. cacciatori E allora che cosa si aspetta?

Dice un vecchio adagio: Un po' per ciascun non fa male o nessuno. Dunque, all'opera per dimostrare che il nostro centro è all'avanguardia dello sport, e che secondo le volontà del nostro gran Capo, anche in questo campo: indietro non si torna!

Cronaca di Mira

CORSE SPECIALI

La Direzione della Società Veneta comunica che nelle domeniche 1 e 8 settembre p. v., per favorire il ritorno del pubblico che si recherà a Mira, in occasione delle note grandi feste di beneficenza, avrà luogo un treno speciale in partenza da Mira Taglio alle ore 22.56 ed in arrivo a Venezia R. S. alle 23.59.

Tale treno farà servizio a tutte le stazioni e fermate.

III.a TRAVERSATA NATATORIA

La S. S. Mira lavora alacremente per assicurare il più completo dei successi alla 3.a Traversata Natatoria di Mira Taglio e che pare fin d'ora debba allineare alla partenza elementi di grido come i fratelli Gambi, Rampazzo e qualche altro forte nuotatore delle Venezie. La gara che, come è noto, è di 2000 metri circa e si svolgerà interamente nel bellissimo specchio del naviglio del Brenta. La partenza sarà data alle 17.30. Le iscrizioni, in L. 5 si ricevono fino alle ore 24 del 31 agosto. I premi saranno in medaglie d'oro ed argento, premi di traguardo, una targa di rappresentanza e medaglie per primo avanguardista, Balilla, dopolavorista, milite.

Torre di Mosto

PRO PESCA DI BENEFICENZA

I sottoelencati signori, anzichè offrire oggetti o generi, per la Pesca di Beneficenza pro Asilo Infantile, hanno versato la somma ciascuno a fianco segnata: Boccato Daniele I. 30; Gini Guido 50; Marcato Antonio 4; Mazzardis Luigi 10; Boatto Luigi 50; Molesin Antonio 5; Don Piero Amadio 100; Barbieri Daniele di Udine 15; Puppolin Ruggero 50; Cellini Antonio 50; Cigana e Pedronetto 30.

Il Comitato vivamente ringrazia i generosi offerenti.

RIDUZIONE DI FERMA

Il Municipio rende noto agli interessati inscritti nella lista di Leva 1910 o rivedibili delle classi precedenti, che qualora avessero diritto della riduzione di ferma, dovranno provvedere all'espletamento delle pratiche per ottenere la riduzione medesima, entro il 15 settembre p. v.

NUOVA ANAGRAFE

Il Podestà avverte che presso l'Ufficio Comunale è in corso di compilazione la nuova anagrafe.

I cittadini che a tal fine saranno richiesti di notizie o schiarimenti dovranno fornirgli all'Ufficio Municipale sotto pena delle penalità previste dalla legge.

PESCA PRO ASILO

All'appello rivolto dal Comitato pro Pesca a beneficio dell'Asilo Infantile, che si svolgerà in occasione dei festeggiamenti alla Madonna delle Grazie, la cittadinanza ha risposto con generoso slancio. Pubblichiamo il primo elenco degli offerenti e i relativi doni.

Cà Zorzi cav. dott. Antonio, una bicicletta; Ditta F.lli Rossi di S. Donà di Piave, una cucina economica; tipografia Bianchi di S. Donà calamaio artistico; De Carli Enrico, chilogr. 30 di frumento; Marcato Antonio, un paio di scarpette di lana; De Mauri Giuseppe, uno scaldino, un tegamino e candelieri; Marinello dott. Antonio, servizio da frutta per sei persone in argento; Sorelle Pegoraro, cinque tritacarne e due salvadanari; rev. don Andrea Zanardo, arciprete di Torre, una grande coperta di lana; Santina Zanardo, un copriletto; Storto Fioravante, tre macinini da caffè; Tonello Massimiliano, una caraffa in cristallo; tipografia funzionari, Treviso, due artistiche alzate con orologio; Panzarin Angelo, servizio da caffè per sei persone; Puppulin Gino, busto di S. E. Mussolini; Rev. don Giovanni Zanardo, quadro «Ultima cena»; Gallimberti Domenico, una penna stilografica; De Lazara Pisani conte Leo, ventiquattro vasetti di miele; Bertazzon Angelica, due quadri con oleografie artistiche; Turchetto Antonietta, portapenna artistico in argento; Cereria Sagromara Treviso, cassetta crema lucido da scarpe; Bimbi Giuseppe di San Donà di Piave, cesta da lavoro in vimini; Figlie di Maria, una credenza in noce; Fabbriceria parrocchiale, un letto in ferro; Confraternita del Santissimo Sacramento, un tavolo in abete colorato, Fratelli Stroili, un buratto.

Il Comitato vivamente ringrazia i cooperatori alla riuscita della benefica iniziativa.

NOTIZIE RECENTISSIME

Concentrazione delle forze inglesi in Palestina

I consoli dichiarano che non può essere garantita la sicurezza degli stranieri

LONDRA, 29

La situazione in Palestina è oggi alquanto più calma anche se perduri la grave tensione degli animi. A Gerusalemme ed a Caifa sono stati concentrati quattromila soldati. Si esclude assolutamente ogni possibilità di una rivolta generale degli arabi. Autoblindate ed aeroplani controllano senza tregua i dintorni di Gerusalemme. I giornali non hanno ripreso ancora le pubblicazioni.

Un comunicato governativo dice che i disordini sono l'epilogo di lotte tra fazioni egualmente colpevoli, e che il Governo deve mantenere in questa situazione la parte del giudice imparziale.

Un telegramma informa che è stato accertato che lunedì, quando gli arabi assediarono Hulda, che era presidiata da reparti di truppe, rimasero uccisi quaranta arabi e un israelita. A Caifa otto beduini sono rimasti uccisi e quarantacinque feriti negli ultimi conflitti. Rimase ucciso anche il presidente di quella municipalità.

Secondo i più accurati accertamenti, risulta che a Tel Aviv nei conflitti svoltisi fino a tutta la giornata di lunedì, vi furono duecentoventi morti, di cui centotrenta israeliti e novanta arabi.

Gli israeliti di Tiberiade si sono messi in salvo rifugiandosi a Nablus.

Un'avanzata dei Drusi?

Secondo notizie provenienti da Damasco, il sultano El Atrasc, capo del Gebel Druso, si sta preparando per avanzare al comando di una spedizione che dovrebbe raggiungere Gerusalemme.

Intanto un tentativo contro Gerusalemme è stato compiuto ieri da seicento uomini provenienti da Nablus.

A Caifa i rivoltosi hanno fatto fuoco contro un treno proveniente da Kantara. Le autorità hanno fatto appiccare il fuoco alle case da cui si sospettava fossero partiti i colpi.

Fra le navi da guerra delle diverse potenze giunte nei diversi porti della Palestina, ve ne è anche una italiana, arrivata a Beirutti.

La Lega nazionale della Palestina, il Partito della Nuova Siria e la Società dei Giovani musulmani hanno inviato messaggi al Pontefice a Roma, al presidente degli Stati Uniti, Hoover, al primo ministro inglese, MacDonald, e alla Commissione dei mandati della Società delle Nazioni a Ginevra, per protestare contro la forma di governo instaurata in Palestina, e chiedendo la abrogazione delle dichiarazioni di Balfour. Le associazioni musulmane hanno tenuto riunioni per esprimere il proprio sentimento circa gli avvenimenti in Palestina, sentimento che è stato reso pubblico dai dirigenti le associazioni stesse e ha dato luogo all'invio dei messaggi suddetti.

L'origine dei moti

Intanto l'inviato speciale dell'*United Press*, Jacob Simon, proseguendo la sua inchiesta sulle origini e sui particolari dei sanguinosi conflitti antisemiti, ha intervistato un funzionario della Banca Ottomana, situata presso la Porta di Giaffa, e cioè nel punto dove ebbero inizio i gravi conflitti.

« Alle 12.15 di venerdì scorso — ha narrato il banchiere turco — migliaia di arabi, provenienti dai diversi villaggi dei dintorni di Gerusalemme, si radunarono alla moschea di Omar, dove i mufti pronunciarono discorsi al riguardo dei noti incidenti verificatisi presso il « muro del pianto ». Quindi gli arabi sovraeccitati lasciarono la moschea e raggiunsero in massa la Porta di Giaffa, dove si misero ad assalire gli ebrei a colpi di bastone. Parecchi israeliti rimasero feriti. Due furono uccisi con armi da fuoco. Come potete facilmente immaginare, in un attimo il quartiere fu in subbuglio. Vennero chiusi in fretta gli uffici ed i negozi, mentre i conflitti si allargarono. Ho avuto la impressione che la forza pubblica fosse insufficiente a fronteggiare la situazione. Gli agenti di polizia israeliti rimanevano indifferenti quando gruppi di giovani ebrei attaccavano gli arabi nei quartieri ebraici. Nello stesso tempo gli agenti arabi rimanevano anch'essi impassibili quando gli aggressori appartenevano alla loro razza. Gli ebrei pensarono subito ad organizzare la loro difesa e disposero le loro forze in direzione dei villaggi arabi di Moker Haim Bayit e di Vagan, che circondano le colonie sionistiche. Non era finora tanto frequente che alla moschea si riunisse una così grande folla di arabi e tanto meno con armi. Non vi è dubbio che il Governo della Palestina, se avesse vigilato, avrebbe potuto prevenire e respingere i disordini ».

La strage degli studenti

Lo stesso inviato ha poi intervistato uno studente, che fu testimone oculare del massacro degli studenti israeliti, sudditi degli Stati Uniti, avvenuto sabato scorso alla Scuola talmudica di Hebron. Lo studente ha narrato che i suoi compagni cercarono rifugio nella casa di un rabbino. Gli studenti della Scuola talmudica, egli ha detto, appena si accorsero che si voleva dare l'assalto alla casa del rabbino, barricarono la porta e si misero a recitare inni e salmi. I rivoltosi, ch'erano muniti di accette e di altre armi, riuscirono ad abbattere la porta ed a penetrare nella casa, dove massacrarono diciotto israeliti, fra cui donne, che vennero prima violentate e poi ferite mortalmente al petto. Una donna riuscì a salvarsi ricorrendo ad uno stratagemma suggeritole dalla disperazione: si imbrattò le vesti col sangue di altri feriti e di distese a terra fingendosi morta.

La gravità dei moti

e il problema dei luoghi santi

ROMA, 29

Le notizie che pervengono dalla Palestina continuano ad essere inquietanti, non ostante che da Malta e dalle altre basi di concentramento continuino ad affluire rinforzi. Le cronache sanguinose dei conflitti e delle stragi continuano purtroppo ad arricchirsi di nuovi tragici episodi. E' il fanatismo dell'Islam che è esploso con furore violente e potrà essere domato, almeno per il momento, solo con un largo dispendio di forze. La gravità della situazione si rispecchia del resto in questo telegramma inviato a Roma dal nostro Regio Console a Gerusalemme e che dalla capitale della Palestina tutti i consoli hanno mandato ai rispettivi governi. L'importante documento è così compilato:

Il comunicato consolare

« Esaminata la situazione presente e il risultato dai passi compiuti dal decano del corpo consolare presso le autorità inglesi per quanto riguarda la protezione degli stranieri, i consoli di Gerusalemme hanno stabilito di portare a conoscenza dei rispettivi governi che l'agitazione in Palestina è generale e che i provvedimenti adottati non sono sufficienti a garantire la sicurezza neppure in città. Non è stata accordata alcuna speciale protezione; non ostante le ripetute domande del corpo consolare, non è stato possibile ottenere neppure un agente di polizia alle porte dei consolati ».

Come si vede, dunque, non ostante che le autorità laburiste siano intervenute con una energia decisiva, degna in tutto e per tutto di un governo conservatore, siamo ancora ben lontani dal poter parlare di un ristabilimento dell'ordine L'elemento distanza è quello che in Oriente impedisce sopratutto un tempestivo intervento in ogni parte del territorio in rivolta, e questo vale anche in Palestina, ove pure funziona una bene attrezzata rete ferroviaria e una comoda autostrada unisce Giaffa, il porto della Terrasanta con Gerusalemme.

Accade così che l'insurrezione, domata in un paese, si riaccende più violenta e più feroce in un'altra località. Vi è poi la incognita dei drusi che minacciano di calare sulla Palestina con le loro schiere serrate. Dovremo forse assistere al ripetersi di quelle stragi che resero sì tristamente celebre questa fanatica setta dell'Islam durante le tragiche persecuzioni dei maroniti?

L'impressione del Papa

Le notizie che giungono dalla Palestina non hanno mancato di impressionare vivamente il Pontefice. Pio XI in questi ultimi tempi si era personalmente interessato dei problemi salienti che si agitano in Terrasanta ed è rimasto tristamente impressionato per il tragico scoppio di brutalità araba contro gli israeliti Egli ha ordinato alla Segreteria di Stato di telegrafare al Patriarca latino di Gerusalemme Mons. Barlassina per avere notizie e per sapere se gli istituti cristiani e cattolici dal conflitto arabo-ebraico abbiano sofferto o siano per soffrire danni

Intanto ha fatto esprimere il desiderio a tutti i comitati che organizzano pellegrinaggi in Terrasanta, di sospendere questi pellegrinaggi in attesa di tempi migliori. La Santa Sede ha richiesto pure informazioni al Delegato apostolico dell'Egitto e dell'Arabia Mons. Valeri.

E' impressione generale che questo triste episodio di rivolta diminuisca il prestigio britannico nell'Oriente mediterraneo e complichi ancora di più il già difficile problema delle relazioni tra gli arabi e gli israeliti, ed avrà ripercussioni importanti, anche se non immediatamente appariscenti, sul le comunità arabe che sono entro i confini dell'Impero britannico, o con questo per ragioni diverse hanno stretto relazioni.

La fine d'un desiderio

Intanto l'Inghilterra bisognerà che si rassegni al tramonto della famosa Casa nazionale israelita in Palestina, che già trovava poco fondamento non solo per l'opposizione araba, ma anche per il sempre meno intenso entusiasmo israelita. Ciò è tanto vero che mentre nel 1926 emigrarono in Palestina 13 mila israeliti, la corrispondente cifra per il 1927 è stata di 271 e per il 1928 di 2178. Ma siccome d'altra parte nel 1926 ben 765 israeliti abbandonarono la Palestina, 5071 nel 1927 e 2168 nel 1928, ne consegue che in realtà lo aumento della popolazione israelita verificatosi in Palestina come risultato delle immigrazioni nel triennio 1926-28 è stato di 3287.

In merito agli avvenimenti svoltisi in Palestina, non è privo di interesse conoscere il pensiero della Federazione italiana sionistica. Secondo il prof. Dante Lattes, che è appunto presidente della Federazione stessa, la rivolta non trova la sua ragione che nella esplosione del fanatismo delle folle arabe, alla quali si è fatto credere da agitatori che egli ebrei null'altro rivendicando che la libertà di pregare presso ai resti dell'antico tempio, come facevano perfino sotto i turchi, volessero impadronirsi dei Luoghi Santi dell'Islam Il muro del Tempio non è mai stato sacro per i musulmani, mentre è stato nei secoli mèta di pellegrinaggi, di preghiere e di venerazione, in una tradizione religiosa ininterrotta e incrollabile da parte degli ebrei.

Altri precedenti

La questione del *muro occidentale* ha dato luogo ad episodi dolorosi per noi nel 1922, nel 1925 e nel 1928, senza trovare finora da parte del governo palestinese la via della giusta soluzione che acquietasse il sentimento ebraico, le ragioni della storia e del diritto contro le pretese arabe e permettesse agli ebrei di accorrere senza pericolo nei Luoghi Sacri. Lo *statu quo* che il governo palestinese dichiarava di voler mantenere è stato più volte turbato da irrispettose manifestazioni degli arabi e ultimamente dalla costruzione di muri, di porte, di scale che i musulmani avevano iniziato, col permesso delle autorità inglesi, per poter penetrare nell'angusto corridoio nella parte che conduce alla moschea e disturbare col continuo passaggio il pietoso raccoglimento degli ebrei e offendere la santità del luogo

Secondo il prof. Lattes, nessuna ragione economica o politica giustifica la sommossa araba. Gli ebrei, fuggiti ad altri pogrom, hanno portato lavoro, cultura, industria, vita in Palestina; non hanno avuto dal governo neppure un pezzo di terra, non hanno goduto di nessun privilegio da parte delle Potenze mandatarie, nei confronti del resto della popolazione. Gli arabi, non solo non sono stati espropriati delle loro terre, ma hanno avuto dal primo Alto ommissario sir Herbert Samuel estensioni di terra nei Belsan, superiori alla loro capacità di lavoro e ai loro bisogni, tanto che le hanno lasciate in parte incolte e volentieri le vendono. La causa della sommossa va dunque ricercata in una esplosione di fanatismo arabo, alimentata da false voci e dalla cattiva volontà o dalla imprevidenza del governo locale che non è intervenuto a tempo.

Il cattolicesimo ostacolato

Fin qui il rappresentante dei sionisti italiani. A proposito della condotta del governo locale, non è fuor di luogo rilevare che l'alto commissario inglese, mentre tanto ha fatto — sia pure in una forma risultata poi inabilissima — a favore degli israeliti ed anche dei protestanti, ha spesso e volentieri ostacolato l'attività della Chiesa Cattolica. Queste tristi giornate di sangue pongono ancora una volta sul tappeto il problema gravissimo del governo della Terrasanta, che sembrava dovesse trovare una logica soluzione con il concludersi della guerra mondiale. Invece dopo undici anni da che gli infedeli sono stati cacciati dalla Palestina, ancora vediamo il governo retto sostanzialmente in comune da protestanti e da israeliti, i primi appoggiando il movimento sionista con lo scopo finale di eliminare tutto quello che vi è di latino e di cattolico in questo territorio, il quale, bisogna sempre ricordarlo, è un mandato; e non appare quindi affatto giustificata la tendenza della Gran Bretagna, di voler considerare la Palestina come un territorio di cui essa sola è responsabile, quando invece la questione dei Luoghi Santi ha carattere nettamente internazionale

Preoccupazioni francesi

Riunione di ebrei a Parigi

PARIGI, 29

Le notizie che giungono da Gerusalemme ed i telegrammi dalla Palestina annuncianti che malgrado l'intervento delle truppe inglesi i combattimenti continuano con accanimento, provocano serie preoccupazioni negli ambienti politici francesi.

Queste preoccupazioni si erano accresciute ieri all'annuncio della partecipazione al movimento di una parte della popolazione della Siria. E' per questo che oggi si pubblica una nota di ispirazione ufficiosa, nella quale si afferma che la calma regna in Siria.

L'alto commissario francese in Siria, Ponsot, che si trova attualmente a Parigi, si appresta a partire per Ginevra, dove deve riunirsi la commissione dei mandati. Si smentisce, del resto, la notizia corsa secondo la quale il Governo francese avrebbe deciso l'invio dell'incrociatore «Lamotte-Picquet» nelle acque del Levante.

Tuttavia si ammette che questo incrociatore, che si trovava nelle acque dell'oriente, si è ancorato in Siria. Quindi la smentita non è tanto sul fatto, quanto sulla circostanza che l'invio sia stato fatto in seguito ai tumulti di questi ultimi giorni.

Alcune migliaia di ebrei si sono riuniti al Club Palestinese di Parigi ed il presidente dell'adunata si è recato quindi all'Ambasciata di Inghilterra per protestare contro le uccisioni di ebrei in Palestina e per biasimare la debolezza del Governo britannico.

Una seconda riunione ha avuto luogo ieri sera nella sinagoga di Parigi. Il tempio era affollattissimo e qualche migliaio di intervenuti che non hanno potuto entrare si sono raccolti all'esterno. Alcuni oratori hanno invitato le persone raccolte a recarsi sotto le finestre dell'Ambasciata di Inghilterra per fare una dimostrazione, ma sono intervenuti a tempo alcuni agenti e, impedendo agli oratori di continuare su quel tono, hanno sciolto il comizio.

Un servizio era già stato disposto nei dintorni dell'Ambasciata d'Inghilterra, ma, verso la mezzanotte, tutto era già tornato nella calma.

Si apprende intanto da Washington che non solo negli Stati Uniti, dove com'è noto migliaia di ex combattenti ebrei si sono offerti di recarsi volontari in Palestina a fianco degli inglesi, ma anche nel Canadà l'emozione fra gli ebrei per quanto avviene in Palestina è grandissima.

Anche gli ebrei del Canadà hanno dichiarato di poter trovare fra loro i fondi necessari per far fronte alle spese derivanti dall'impresa se si permette ad essi di inviare una spedizione per la tutela dei correligionari.

La centrale sionista telegrafa a Londra

BERLINO, 29

Gli ambienti ebraici berlinesi che fanno parte alla centrale sionistica non sono certamente soddisfatti degli avvenimenti di Gerusalemme, sopratutto perchè si apprende da fonte bene informata che gli arabi hanno preparato una regolare marcia su Gerusalemme, e che alcuni distaccamenti avrebbero già traversato il Giordano ed avrebbero fatto ieri sera l'entrata nella Terra Santa. In seguito a questi avvenimenti la centrale sionistica di Berlino ha deciso di invare immmediatamente un telegramma al Governo inglese, domandando di intervenire energicamente, onde impedire che i conflitti si ripetano.

Sembra però che in una conferenza avvenuta a Gerusalemme fra le autorità inglesi e i rappresentanti della popolazione non ebrea si sia fatto di tutto per dar torto agli ebrei. La centrale israelitica dice che a questa conferenza ha partecipato anche Mufti Hussein, capo della chiesa maomettana in Palestina.

Nelle maggiori città della Germania hanno avuto luogo ieri ed avranno luogo in suesti giorni, grandi manifestazioni di protesta contro gli avvenimenti di Gerusalemme.

Il riordinamento dei quadri

della Conf. dei sindacati industriali

ROMA, 29

L'Ufficio stampa della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria comunica:

In seguito al riordinamento dei quadri sindacali della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria, il presidente on. Arnaldo Fioretti ha assunto temporaneamente la direzione della Federazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria metallurgica, ed ha nominato l'on. Ambrogio Irianni Commissario della Federazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria edilizia, il camerata Virgilio Galbiati commissario della Federazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria dell'alimentazione, il comm. Claudio Papini commissario della Federazione nazionale delle industrie estrattive, l'avv. Corrado Petrone commissario della Federazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria della carta.

Il congresso della società istriana di Archeologia e Storia Patria

POLA, 29

Domenica 1 settembre si terrà in Albona d'Istria, patria del grande patriota e storico istriano Tomaso Luciani, il congresso biennale della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria, la vetusta associazione che tanto operò nell'anteguerra per l'affermazione del diritto nazionale.

L'ultimo congresso della Società, che ha sede a Pola si tenne nel 1927 a Pirano. Il discorso inaugurale sarà pronunciato dal sen. Salata presidente della Società.

La figura del nuovo Sottocapo

di Stato Maggiore dell'Aeronautica

ROMA, 29

Il nuovo Sottocapo di Stato Maggiore della R. Aeronautica, generale di brigata aerea Valle ing. Giuseppe, è nato a Sassari il 17 dicembre 1886. Allievo della Regia Accademia di Torino nel 1905, fun nominato sottotenente del genio nel 1908. Ha frequentato la scuola di applicazione di artiglieria e genio fino a che fu promosso tenente nel 1910. Da tale data ha percorso la sua carriera nel corpo aeronautico. Pilota del P. I. nel 1910, partecipò alla guerra italo-turca col P. 2. Alla conflagrazione europea si è trovato al comando di dirigibili mobilitati, partecipando brillantemente a numerose missioni di bombardamento: per tale attività si ebbe la promozione a maggiore per merito di guerra nel 1917, l'ordine Militare di Savoia di motu proprio di S. M. il Re per il riuscito attacco alla piazzaforte marittima di Pola, due medaglie al valor militare, l'ultima delle quali ha la seguente motivazione: « Quale comandante di dirigibili mobilitati, prendeva parte, anche di propria iniziativa, a numerose arditissime azioni di bombardamento, ottenendone efficacissimi risultati, dovuti alla sua rara perizia e al suo possente ardire. - Cielo del Carso, di Chiapovano, della pianura veneta, 5 maggio 1917, 31 luglio 1918 ».

Ha partecipato a molte competizioni internazionali di palloni sferici sui quali è brevettato pilota dal 1916, affermandosi in particolare nella Gordon Bennett. Tenne il comando dei dirigibili « Ausonia » ed « Esperia », prede di guerra, nel loro trasporto dalla Germania all'Italia e diresse la crociera dell'« Esperia » in Francia e in Ispagna. Nel settembre 1926 si è brevettato pilota di aeroplano e di idrovolanti. Laureatosi ingegnere nel 1925, ha tenuto il comando della Regia Accademia Aeronautica dal 1926 al 1928. Il 21 luglio 1927 fu promosso a scelta assoluta generale di brigata aerea. Dal dicembre 1928 reggeva l'ufficio centrale del Demanio aeronautico.

Orribile tragedia a Vicenza

Impazzito uccide la madre

VICENZA, 29

Un'orribile tragedia della pazzia si è svolta in via S. Biagio a tarda notte, nell'abitazione dell'ing. Leonardo Scaldaferro.

Il figlio dell'ingegnere, avv. Pier Angelo di anni 34, giovane assai noto in città, da tempo affetto da malattia mentale, in un improvviso ritorno del male, dopo un breve periodo di convalescenza trascorsa in famiglia, si affacciò stanotte alle 22.30 ad una finestra impugnando una rivoltella e minacciando di morte quanti si fossero avvicinati.

A questa minaccia fece seguito un lungo silenzio. Agenti e pompieri accorsero e fecero crocchio insieme ai cittadini, dinanzi all'abitazione, sperando che il giovane si calmasse; anzi i pompieri lanciarono verso la finestra delle colonne d'acqua, nell'intento di placare l'ammalato.

Ma un'orribile scena si presentò ai primi accorsi nell'abitazione. Il giovane Pier Angelo Scaldaferro giaceva accanto al corpo inanimato della madre, signora Costantini Giulia. Madre e figlio erano abbracciati ed avevano sul volto il sinistro pallore della morte. Il giovane Scaldaferro aveva ucciso la madre a colpi di rivoltella e poi aveva rivolto l'arma contro se stesso.

Sebbene la tragedia si sia svolta, come abbiamo detto, a tarda ora, in città venne subito conosciuta e una gran folla di cittadini si è riversata verso via S. Biagio commentando la dolorosa e triste fine della nobile signora e dell'infelice giovane.

Uccidono il proprietario

che li sorprese a rubare

VERONA, 29

Si ha notizia da Oppeano di un gravissimo fatto di sangue avvenuto la notte scorsa. Al tocco e mezzo certi Sante Pettene di anni 48 e Giacomo Lorenzoni ri anni 50 sono stati sorpresi a rubare del grano in un fondo di proprietà di certo Giovanni Bedoni d'anni 67, il quale, in seguito a precedenti furti, si era appostato a guardia del podere, armato di fucile. Il Bedoni, scorti i ladri sparò nella loro direzione un colpo di fucile che raggiunse il Pettene ad un fianco.

Costui, caduto per terra, si rimise subito e imbracciato il fucile di cui era armato, sparava più colpi contro il proprietario del podere; quindi si dava alla fuga. Accorsi i famigliari della casa colonica, hanno trovato il Bedoni immerso in una pozza di sangue. Egli era rimasto ferito gravemente al collo.

I due ladri sono stati arrestati oggi. Il Pettene, ferito, è stato trasportato all'ospedale di Legnago per le cure del caso, il Lorenzoni è stato rinchiuso nelle carceri.

Bimbo perito in un incendio

MAROSTICA, 29

Ieri sera alle ore 20.30 a Crosara, in località Cassoni, s'è sviluppato un incendio nella casa del sig. Pizzato Giovanni contadino, in seguito a rovesciamento di un lume a petrolio, provocato dal bambino Amedeo di mesi 8, giacente nella culla per brevi minuti incustodito dalla madre.

Al bagliore delle fiamme accorsero i parenti e i vicini, e numeroso popolo, e le autorità locali, ed in breve l'incendio potè esser domato, ma purtroppo il bambino Amedeo per le gravi ustioni riportate in varie parti del corpo, dopo brevi istanti spirava. Sul luogo si recarono subito i Carabinieri per le indagini.

Sciagura aviatoria a Parma

ROMA, 29

Ieri il sergente pilota Del Fanti Silvio, in volo di trasferimento da Torino a Roma con un apparecchio da caccia, giunto sulla vetta del monte Polo (Parma), per cause che non è stato possibile determinare abbandonava l'apparecchio lanciandosi col paracadute. Malauguratamente però, il paracadute andava ad impigliarsi nell'impennaggio dello. I lpilota è deceduto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
Titoli di Stato				
Ren. 3.50 0/0	68,—	68,25	68,—	68,—
Consoli 5 0/0	79,75	79,30	79,12	79,30
Obb. Venezie	—,—	—,—	72,65	72,50
Bancari				
Banca d'Italia	1875 —	1900 —	1900 —	1897,—
Banca Comm.	1380 —	1382 —	1380 50	1383,—
Banca Credito	861 —	851,50	853 —	852,—
Banco Roma	116 —	118,—	117 50	117,50
Cred. Italiano	830 —	821,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500 70	500,—	—,—	—,—
B. d'America	203 —		—,—	—,—
Con. W. Finan.	912 —	863,50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	98 50	94,—	98,—	93,—
Mediterranea	697 —	698,—	—,—	—,—
Meridionali	1165 —	1160,—	—,—	—,—
Rubattino	564 —	564,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	137 —	136,—	—,—	136,—
Costr. Venete	255 —	255,—	255,—	255,—
Saturnia	92 —	92,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	274,—	274,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4300,—	4300,—	—,—	—,—
Cot. Furter	122 —	132,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	761 —	761,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	440 —	440,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	119 —	120,50	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	400 —	400,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	167 —	167,—	168 —	168 —
Fil. Cuc. Cant.	450 —	450,—	—,—	—,—
Cascami Seta	991 —	1005,—	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1287 —	1283,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	925 —	925,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	260 —	260,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	5550 —	5550,—	—,—	—,—
Fole de Chà	232 25	234,60	231,75	235,—
Lin. Can. Naz.	325 —	323,—	—,—	—,—
Van Rotondi	150 —	150,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	63 —	30,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	37 —	37,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	82 —	92,50	—,—	—,—
M. Ros. Varzi	745 —	750,—	—,—	—,—
Van Tosi	275 —	275,—	—,—	—,—
Varedo	42,50	41,50	—,—	—,—
P.N.I.A. Visc.	86,60	88,—	—,—	—,—
Bernocchi	126 —	124,—	—,—	—,—
Unione Man.	569 —	567,—	—,—	—,—
Ven. Conteri	—,—	—,—	1910,—	1920,—
Siderur. e Min.				
Gregorini	45,—	45,25	—,—	—,—
Ansaldo	143,—	148,—	—,—	—,—
Ilva	219,—	226,50	—,—	—,—
Metallurgica	195,—	168,—	—,—	—,—
Fiba	49,—	49,—	—,—	—,—
Monte Amiata	264,—	265,50	—,—	—,—
Montecatini	257,50	258 25	257,—	256,50
Breda	128,60	130,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	494,—	500,50	495,50	501,—
Isotta Fraschini	208,50	213,—	—,—	—,—
Bianchi	63,50	64,—	—,—	—,—
Siani Silvestri	71,—	71,—	—,—	—,—
Reggiane	85,—	89,—	—,—	—,—
Dalmine	138,50	139,—	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	64,—	67,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	76,—	76,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	296,—	296,50	296,50	295,50
Ellet. Brioschi	490,—	500,—	—,—	—,—
Dinamo m.	305,—	305,—	—,—	—,—
Bresciana	292,—	292,—	—,—	—,—
Adamello	284,—	282,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	334,—	334,—	—,—	—,—
Emiliana	495,—	492,—	—,—	—,—
Idroe. Trezzo	434,—	434,—	—,—	—,—
Feso	156,—	125,25	—,—	—,—
Edison	854,—	860,—	—,—	—,—
Edison Post.	595,—	600,—	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	150,—	150,—	—,—	—,—
Tirso	190,—	136,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	346,—	340,—	—,—	—,—
Vizzola	945,—	949,—	—,—	—,—
Ver. dirett.	295,—	290,—	—,—	—,—
Valdarno	194,—	194,—	—,—	—,—
Tecnomasio	110,—	109,—	—,—	—,—
Terni	403,—	403,—	402,—	402,—
Fs. Elettrici	117,—	117,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	244,—	241,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	735,—	735,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	806,—	828,—	—,—	—,—
Past. Baroni	54,—	54,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	82,—	82,—	—,—	—,—
Gulinelli	246,—	242,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,75	5,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	475,—	477,—	—,—	—,—
Fondi Rustici	194,—	192,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	163,50	163,25	—,—	—,—
Beni Stabili	682,—	667,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	71,—	71,—	71,—	71,—
Diversi				
Fenelli	24,50	24,—	—,—	—,—
Gas Torino	261,—	260,50	—,—	—,—
Mira Lanza	80,—	79 —	—,—	—,—
Petroli	45,—	44,75	—,—	—,—
Eridania	675,—	680,—	—,—	—,—
Italo Am.	335,—	333,—	—,—	—,—
Pirelli It.	1181,—	1206,—	—,—	—,—
Pirelli C.	229,—	2..,—	—,—	—,—
Rinascente	80,50	81,—	—,—	—,—
Brasital	155,—	155,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	340,—	337,—	—,—	—,—
Spalato	214,—	214,—	—,—	—,—
Ass. General.	—,—	—,—	5175,—	5185,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,85	74,83	74,84	74,82
Zurigo	368,—	367,50	368,07	368,—
Londra	92,68	92,66	92,6.	92,66
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	281,50	282,.5	281,56	281,—
Belgio	2,66	2,65	2,66	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,65	56,62	56,60	56,65
Bucarest	11,35	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	18,26	18,20	—,—	—,—
„ carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,12	19,12
„ cheque	19,08	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,60	—,—	—,—
Budapest	3,34	3,34	3,33	3,33
Atene	24,70	24,70	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE 29 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 68.25 — Consolidati 5 p. c. f. m. 79.30 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 72.30 — Banca Commerciale Italiana 1382 — Credito Italiano 823 — Banco di Roma 119 — Banca Nazionale di Credito 553 — Banca Commerciale Triestina 465 — Banco Italo Brit., ser. A 505; — id. ser. B. C. 505 — Adria 106 — Cosulich 92 — Libera Triestina 135 mezzo — Lloyd 602 — Premuda 367 — Gerolimich vecchie 270 — Martinolich 149 — Tripcovich 265 — Anonima Infortuni Milano 2365 — Assicurazioni Generali 5200 Riunione Adriat. prima serie 2155 id. seconda serie 2155 — Assicuratrice ital. emiss. '23 835 — Forze Idrauliche 217 — Cantiere Navale Triestino 70 — Cementi Spalato 216 Cementi Isonzo 7150 — Stabilim. Tecnico Triestino 173 — Sigorta di Costantinopoli 210.

CAMBI: Parigi 74.83 — Londra 92.68 — New York 19.11.75 — Zurigo 368.15 — Madrid 281 mezzo — Madrid 281 mezzo — Amsterdam 7.66 1 quarto — Berlino 4.55 mezzo Bucarest 11.33 — Praga 56.615 — Vienna 2.69.40 — Zagabria 33.65 Bruxelles 2.66 — Budapest 333 e mezzo — Oslo 5.10 — Tirana 367 e 3 quarti.

Il mercato dei cereali

MILANO, 29

Frumento: largamente trattato e prezzi in ribasso. Apertura: ottobre 129.75; dicembre 135.25. Chiusura contante 126.50; Ottobre 129.70, dicembre 135,40.

Granoturco: discretamente attivo, prezzi in ribasso. Apertura ottobre 80.25; Dicembre 79; Chiusura ottobre 79.85, dicembre 78.75.

Riso: attivo andamento calmo, Apertura ottobre 145.50, dicembre 144.85. Chiusura ottobre 144.5, dicembre 143,50.

Risone: scarsamente trattato. Prezzi stabili. Apertura: ottobre 98.35. Dicembre 97.50. Chiusura: ottobre 97, Dicembre 96.85.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Anno CLXXXVII N. 243 - Cent. 25 · Sabato 31 Agosto 1929 - VII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— - Sem. L. 35.— - Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 160.— - Sem. L. 80.— - Trim. L. 40 | alla «Gazzetta di Venezia» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-08 e 3-31 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Oggi, con la seduta plenaria, si chiuderanno i lavori dell'Aja

La firma dell'accordo per lo sgombero della Renania

L'AJA, 30

La Conferenza dell'Aja, cominciata sotto auspici così nefasti, si chiude in un'atmosfera di cordialità impreveduta. L'incubo quotidiano è finito; non si vive più nell'attesa di nuovi colpi di testa di Snowden, non si temono più colpi e manovre; nell'insieme tutti possono considerarsi soddisfatti, come coloro che hanno dovuto fare qualche sacrificio per rendere possibile l'accordo finale.

Un conto salato

I francesi trovano che il loro conto è un po' salato, tanto più che hanno dovuto finire per impegnarsi a sgomberare la Renania entro il 30 giugno 1930, anche se per quella data la parte incondizionata delle annualità Young non sia ancora potuto essere commercializzata; ma Briand e i suoi colleghi fanno buon viso a cattivo giuoco e lontano dal tenere broncio a Stresemann, appaiono più sorridenti ed espansivi che mai.

Gli inglesi si mostrano addirittura raggianti, come se con qualche milione di sterline strappato di mala grazia agli altri creditori della Germania credessero di avere definitivamente risolto la crisi della finanza britannica.

La riunione delle sei Potenze invitati, prevista per le 10.30, si è iniziata solamente a mezzogiorno nella grande sala della prima Camera. Il ritardo è stato causato dalla necessità di dare l'ultima mano ai testi da firmare.

Henderson in qualità di presidente della commissione politica consegna e legge una nota dichiarativa diretta a Stresemann dalle Potenze occupanti relativamente agli accordi intervenuti circa lo sgombero della Renania. Tali accordi prevedono un limite di tre mesi per lo sgombero della seconda zona da parte delle truppe belghe, britanniche e francesi della terza zona. Prevedono pure lo impegno da parte della Germania di attuare le relative misure che la concernono. Stresemann a sua volta consegna ai rappresentanti delle Potenze occupanti e legge una nota dichiarativa ri risposta [illegible] dell'accettazione germanica delle disposizioni concordate per lo sgombero. Ha quindi luogo la firma dell'accordo tra le Potenze firmatarie di Locarno. Per l'Italia firma l'on. Grandi, per il Belgio Hymans, per la Francia Briand, per la Germania Stresemann, per la Gran Bretagna Henderson.

L'accordo per la Renania

L'accordo è del seguente tenore: «I sottoscritti debitamente autorizzati viste le note annesse scambiate fra i governi belga, britannico e francese da una parte e il governo germanico dall'altra agli effetti dello sgombero dei territori renani occupati da truppe belghe, britanniche e francesi constatano l'accordo raggiunto su questa questione, constatano che allo scopo di facilitare nell'interesse comune il regolamento amichevole e pratico di ogni difficoltà che possa sorgere tra il Belgio e la Germania ovvero fra la Francia e la Germania relativamente all'osservanza degli articoli 42 e 43 del trattato di Versailles, i Governi germanico, belga e francese sono d'accordo che il compito per arrivare ad un regolamento amichevole di tali difficoltà sia assolto dalle commissioni organizzate in forza dal Belgio e dalla Francia con la Germania. Tali commissioni funzioneranno in conformità della procedura e con i poteri previsti da dette convenzioni. Qualora sorgessero difficoltà del genere previste esse saranno sottoposte sia alla commissione germano-belga di conciliazione, sia alla commissione germano-francese, secondo che le difficoltà sorgano tra Belgio e Germania ovvero tra Francia e Germania. L'accordo non pregiudica le disposizioni generali applicabili in tali casi e specialmente vengono riservati i poteri generali del consiglio e dell'assemblea della Società delle Nazioni e le applicazioni eventuali dell'articolo 213 del trattato di Versailles relativo all'investigazione.

Resta parimenti inteso che ognuna delle Potenze firmatarie del trattato concluso a Locarno il 16 ottobre 1925 fra la Germania, il Belgio, la Francia, la Gran Bretagna e l'Italia conserva il diritto di adire in qualunque momento il Consiglio della Società delle Nazioni per qualunque difficoltà in conformità all'art. 4 di detto trattato. Il presente accordo e le disposizioni relative alla accettazione di principio del piano del 7 giugno 1929 sono reciprocamente subordinati ».

La penna di Jaspar

La riunione solenne delle sei Potenze finisce con una nota di schietto umorismo. Mentre i delegati si preparano ad abbandonare la sala, si vede Henderson riprendersi la penna d'oro che aveva appena offerta a Jaspar a nome di tutti i delegati. Poichè gli astanti manifestano la propria meraviglia, Henderson afferma che le sue intenzioni sono pure: egli ha ripreso la penna soltanto per farle fare una astuccio degno di un oggetto così storico.

La commissione finanziaria si è riunita nel pomeriggio ed ha votato all'unanimità tutte le soluzioni che saranno presentate domani alla conferenza plenaria finale. Si prevede che la delegazione tedesca domanderà domani la creazione di un'altra sottocommissione destinata ad applicare le misure di trasmissione per il passaggio dal piano Daves al piano Young La commissione finanziaria si riunirà anche domattina alle ore 10 per esaminare la relazione che sarà presentata alle ore 11.30 alla conferenza plenaria.

Briand, Hymans e Henderson hanno lasciato l'Aja.

Mussolini ha precorso

la sistemazione dei rapporti europei

ROMA, 30

Mentre salgono gli osanna per la composizione di tutti i contrasti che finora avevano impedito il sereno svolgimento dei lavori all'Aja, mentre Stresemann e Briand rimuovono, con il deciso sgombero della Renania, uno dei più gravi pesi lasciati ancora dalla guerra europea, non è inopportuno volgere lo sguardo al passato per riconoscere il precursore di questa decisiva semplificazione dei problemi della guerra. E vediamo allora che il primo a dare un senso europeo alle divergenze di un'Europa verbosamente pacifista, è stato Mussolini.

Al Fascismo infatti si deve una prima decisiva manifestazione internazionale svoltasi nei convegni di Territet e di Londra subito dopo la Marcia su Roma. E tutte le volte che è stata possibile e utile la partecipazione dell'Italia alla liquidazione dei problemi della guerra, questa partecipazione è stata data da Mussolini con senso vigile degli interessi italiani, ma senza angustie egoistiche e soprattutto senza venità di piccoli trionfi alle stazioni di ritorno.

La chiroveggenza del Duce

Forges Davanzati ricorda appunto che Mussolini manifestò la sua chiaroveggenza leale e superiore quando nel 1923 si aggravò il conflitto franco-germanico con l'occupazione della Ruhr, mentre la Inghilterra faceva il doppio giuoco con la presenza nell'occupazione renana e con la solidarietà procedurale all'inesorabilità giuridica di Poincarè da una parte; con la politica germanofila di lord D'Abernoon a Berlino e l'aperto incoraggiamento alla resistenza passiva germanica dall'altra. L'Italia fascista non solo non cercava fatui e miopi profitti nel dissidio franco-germanico, ma soltanto Mussolini ammoniva che erano ugualmente errate e insostenibili sia la politica dei pegni territoriali del sig. Poincarè, sia la resistenza passiva della Germania.

Al di sopra dei tornaconti egoistici, cui è sempre stata nella politica italiana una valutazione chiara e superiore dei rapporti di forze e una intuizione dei cicli storici di cui si è partecipi, anche se in dati momenti non si è direttamente impegnati. Riparazioni, debiti, sgombero della zona renana; tutti questi problemi Mussolini ha fissati da sette anni, con un orientamento sicuro, senza mai farsi sedurre d'approfittardi di questa o di quella occasione transitoria per mettere l'Italia, nei rapporti con l'Inghilterra, con la Francia, con la Germania, e, di riflesso, con gli altri Stati, in quel solco di balcanizzazione europea su cui altri crede di poter seminare e dove nasce soltanto la gramigna della discordia.

Si comprende quindi perchè il contributo dell'Italia all'Aja sia stato decisivo e si comprende perchè qualunque problema europeo e mondiale si ponga sul tappeto, non sia ormai più possibile disinteressarsi dell'Italia, tanto più se il nostro intervento è richiesto in momenti di pieno disorientamento della politica europea.

La politica inglese

Quale sarà adesso l'atteggiamento inglese, dopo la Conferenza dell'Aja? L'ex Ambasciatore romano Avezzana non crede che il sistema adottato in questi giorni da Snowden abbia un valore definitivo, in quanto il consenso inglese all'opera del Ministro laburista proviene più che altro da una reazione anche nello stesso ambito dei coservatori, contro la politica continentale del gabinetto Baldwin. Si assiste così a questa situazione in apparenza paradossale: che MacDonald per la stabilità della sua fazione conta adesso più sulla benevolenza del partito conservatore, che su quella mutevole del partito liberale. Le ragioni di questo successo nazionale di Snowden vengono comunemente trovate nel fatto che a Chamberlain si riproverava di avere virtualmente riconosciuto l'egemonia della Francia in Europa e di avere in tal modo abbassato il prestigio dell'Inghilterra. Questa poi poteva, per la sua presunta acquiescenza verso la Francia, trovarsi impigliata in eventuali nuove guerre eropee alle quali il popolo britannico e i Domini si dicono decisi formalmente a non partecipare.

Ma l'illustre diplomatico che analizza questi particolari aspetti della politica inglese, non crede nella fondatezza di simili rimproveri. In realtà il Gabinetto conservatore, avendo una maggiore maturità politica, procedeva a quegli assaggi sopra accennati, senza assumere compromissioni di intese che fossero meglio definite nei rapporti con l'America. Il Governo conservatore riteneva sufficiente, per acquietare la volontà pacifica della nazione, di inserire scrupolosamente qualsiasi decisione internazionale nel gran libro della Società delle Nazioni. Sembra che non sia stato ritenuto sufficiente.

Non ostante questo, l'Ambasciatore Avezzana non pensa affatto ad un nuovo indirizzo della politica inglese. Egli anzi prevede che, superati i primi bollori, anche i laburisti seguiranno le orme dei predecessori e troveranno forse che i problemi interni italiani non li riguardano e sono di nostra spettanza e non hanno da vedere con i tradizionali rapporti fra le due Nazioni.

La verità è — conclude lo scrittore — che al punto in cui sono le cose, neppure la Gran Bretagna sa come impostare la sua politica, ciò che l'obbliga a vivere alla giornata. Questa era anche l'opinione del Governo conservatore e sarà quella di qualunque Governo. Non potrà essere altrimenti finchè sulla scena europea sarà assente la Russia e solo parzialmente presente ancora la Germania.

Briand è giunto a Parigi

preoccupazioni per l'accordo

PARIGI, 30

(A.P.) Il Presidente del Consiglio Briand, che aveva lasciato l'Aja oggi alle 13, è giunto a Parigi alle 19.40, accolto alla stazione da numerose autorità e da una discreta folla. Appena sceso dalla vettura speciale, il vecchio uomo di Stato si è visto venire incontro l'Ambasciatore di Germania von Hoesch, che gli ha stretto la mano felicitandolo per il successo dei negoziati.

— Come vedete, non sono andati troppo male — ha risposto Briand.

Mentre egli raggiungeva la sua automobile, dalla folla è partito qualche grido di evviva Briand, viva la pace. Il Presidente del Consiglio francese si incontrerà nel pomeriggio di domani con MacDonald che passerà con sua figlia per Parigi, diretto a Ginevra.

Il *Temps* fa un moderato elogio di Briand e rende ampio omaggio allo spirito di conciliazione mostrato da Stresemann, sottolineando il fatto che all'Aja la Francia ha portato alle sue ultime conseguenze la politica di Locarno, basata sulla fiducia nella buona volontà dei vinti. L'organo del Quai d'Orsay cita poi nella sua rubrica della stampa una pubblicazione di un giornale di Le Havre che esalta l'atteggiamento fermo e leale assunto all'Aja dall'on. Grandi. Per la prima volta da molto tempo — conclude questa pubblicazione — si è visto in una luce splendente che vi sono solidarietà naturali che nessun malinteso può infrangere. Unita nella lotta e nella vittoria, l'Italia e la Francia si sono ritrovate all'Aja fianco a fianco per esigere il giusto indennizzo dei loro sacrifici rispettivi. Speriamo che l'avvenimento avrà conseguenze proporzionate alla sua importanza.

I giornali di destra non disarmano contro l'atteggiamento tenuto da Briand alla Conferenza dell'Aja e si lamentano della poca chiarezza del comunicato ufficiale che non permette di comprendere la vera entità delle concessioni fatte dalla Francia. Il Piano Young non era, secondo l'opinione ch'espone stamattina Andrea Chaumeix nel *Figaro*, che un mezzo: la Conferenza in verità è stata dominata dal problema della liquidazione della guerra e questa liquidazione è avvenuta a tutto favore della Germania e a spese della Francia.

Il Cancelliere dello Scacchiere, Snowden, sempre secondo l'articolista, aveva compreso perfettamente sin dall'inizio che il timore di veder interrompere la Conferenza avrebbe fatto sopportare tutte le sue esigenze e tutte le sue audacie ed ha perciò rappresentata senza scrupoli la sua parte, ben sapendo che dopo aver ottenuto il massimo possibile sarebbe stato seguito nella stessa via dalla Germania.

Nel suo malumore, lo scrittore del *Figaro* afferma che Stresemann non crede affatto alla durata del Piano Young e non si preoccupa che di vedere sgombrata quanto prima la Renania. Insomma la Conferenza dell'Aja rappresenta la conclusione della politica d'abbandono inaugurata nel 1924, quando il cartello prese il potere, e non è punto chiaro quali conseguenze potrà avere nell'avvenire. «In quanto al presente — conclude Chaumeix, — l'opinione pubblica in Francia segue gli avvenimenti con una rassegnazione da cui non sono assenti nè la tristezza nè l'inquietudine ».

L'*Ami du Peuple* espone lo stato di servizio del Cancelliere dello Scacchiere britannico e della signora Snowden volendo mettere in luce che sono stati sempre favorevoli non solo alla Germania ma anche ai bolscevichi. Il giornale ricorda che la signora Snowden ha fatto pubblicamente e ardentemente l'elogio a Trozki, del tratto di Brest-Litowski e del bolscevismo. Essa inoltre durante la guerra si è recata negli Stati Uniti per condurre una campagna contro gli Alleati, specialmente a Nuova York e a Boston.

In quanto a Snowden, per la seconda volta Cancelliere dello Scacchiere di un Governo laburista, quando nel 1916 collaborava al giornale *Labour Leader* scriveva che la responsabilità della guerra doveva essere ricercata nelle azioni degli Alleati. Alla Conferenza di Leeds, il 3 giugno 1917, presentò una mozione per glorificare la rivoluzione bolscevica e per incoraggiare i suoi autori alla pace separata.

Dopo l'entrata in guerra degli Stati Uniti continuò a profetizzare il trionfo della Germania e nel 1918 dichiarò in pieno Parlamento che se per una ipotesi incredibile la Germania fosse stata vinta, la vittoria degli Alleati avrebbe segnato l'apoteosi del militarismo. In quell'occasione il ministro Balfour fu obbligato a rispondere: « Il signor Snowden suppone che noi lo ascoltiamo senza sentire un senso di viva ribellione; noi diremo che tutti i suoi atti in questa Assemblea tendono a fare il possibile per scoraggiare gli Alleati e i loro amici. In coscienza sono obbligato a constatare che un tale atteggiamento è poco simpatico».

Quattro anni dopo l'armistizio Snowden si lanciava contro gli uomini «che avvelenano il mondo e lo spingono alla rovina con la colossale menzogna della responsabilità tedesca mentre è chiaro che la guerra non è stata provocata dalla Germania, ma dalla Francia e dalla Russia ».

Il giornale conclude meravigliandosi dello stupore col quale sono state accolte all'Aja le espressioni punto diplomatiche del Cancelliere dello Scacchiere. In realtà, quel che doveva stupire era l'ignoranza degli uomini di Stato francesi e degli informatori diplomatici circa i personaggi politici delle altre Nazioni.

L'inizio della 56ª sessione

del Consiglio della Società delle Nazioni

GINEVRA, 30

Sotto la presidenza del presidente della Persia, Alì Foroughi Kaan, Ministro ad Angora, si è iniziata stamane la 56.a sessione del Consiglio della Società delle Nazioni. Un folto pubblico e parecchi giornalisti assistevano alla seduta. La maggior parte dei delegati titolari, ancora trattenuti all'Aja, erano sostituiti al tavolo del Consiglio: Stresemann dal conte Bernstoff; Enderson dal sig. Hugh Dalton; Briand dal sig. Massigli; Adatchi da Sato; Zaleski da Sokal.

L'ordine del giorno

In una prima seduta privata, il Consiglio ha stabilito il suo ordine del giorno che comprende una ventina di argomenti, una parte dei quali sarà esaminata dopo l'apertura dell'Assemblea. Esso ha poi risolte varie questioni di bilancio e amministrative, decidendo di accettare la sovvenzione di oltre 720.000 dollari accordata dalla fondazione Rochefeller all'organizzazione di igiene della Società delle Nazioni per il quadriennio 1930-1934 e un altro dono di 200.000 franchi svizzeri, pure [illegible] dalla [illegible] Rochefeller, per la pubblicazione delle leggi monetaria e bancaria.

L'on. Scialoja ha quindi proposto che agli argomenti contenuti nell'ordine del giorno della sessione del Consiglio venga aggiunta la questione dell'adesione degli Stati Uniti allo statuto della Corte dell'Aja.

All'inizio della successiva seduta pubblica, Quinones de Leon ha letto un rapporto riguardante la costituzione di un segretariato permanente per la unificazione delle farmacopee, al riguardo della quale il Governo belga ha chiesto il parere della Società delle Nazioni.

L'on. Scialoja, attentamente seguito, ha osservato che egli trova qualche difficoltà ad accogliere questa idea, soggiungendo che se tutti potessero fondare un segretariato anche per uno scopo molto importante come nel caso particolare, la Società delle Nazioni diverrebbe « una enciclopedia segretariale ». Se si perde di vista lo scopo principale della Società delle Nazioni, ha soggiunto l'oratore, essa diverrà una enorme burocrazia che non risponderà più agli scopi della sua creazione. Domani potrebbe darsi, egli ha proseguito, con fine umorismo, che i falegnami credessero necessario di costituire un segretariato speciale per sapere quali siano le migliori seghe. Egli ha concluso dicendo che se si ritiene utile un segretariato permanente per le farmacopee, questo può essere istituito all'infuori della Società delle Nazioni. Dopo un breve scambio di vedute favorevoli al punto di vista italiano, la questione è stata rinviata allo studio del comitato di igiene.

Accordi internazionali

Scialoja ha poi comunicato un elenco di accordi internazionali conclusi sotto gli auspici della Società delle Nazioni, che si compila semestralmente per rendere conto al Consiglio dello stato delle ratifiche dei vari atti.

Il rappresentante della Gran Bretagna ha dichiarato che il suo Governo annette una grandissima importanza alla questione della ratifica degli accordi conclusi sotto gli auspici della Lega e che si propone di sollevare la questione in assemblea per chiedere a tutti gli Stati di accelerare la procedura onde gli accordi conclusi vengano resi efficaci. Il delegato persiano, presidente di turno, ha colto l'occasione per annunciare che il suo Governo ha ora ratificato il protocollo di abolizione della guerra chimica. Infine il segretario generale è stato incaricato di comunicare al Governo dell'Irak la convenzione sull'oppio del 1925, affinchè esso possa aderirvi.

I candidati alla presidenza

La imminenza dell'assemblea fa già correre voci sui candidati alla presidenza. Si parla del delegato belga Hymans, di quello del Salvador, Guerrero, e anche di Motta e dell'austriaco Mellendorff. La direzione dell'ufficio permanente della delegazione cinese alla Società delle Nazioni ha versato stamane alla segreteria la somma di 560.000 franchi svizzeri, in acconto al contributo dovuto dal suo paese per l'anno corrente. Questa mossa si pone da taluni in relazione con la possibilità che la Cina rivendichi anche quest'anno in assemblea un posto permanente o semi-permanente in Consiglio.

Il raggiungimento della formula

per il disarmo navale

PARIGI, 30

Si ha da Washington che nuovi scambi di vedute per il disarmo navale hanno avuto luogo ieri nella capitale della Federazione e ad essi si attribuisce la maggiore importanza. Ad una prima riunione hanno preso parte il segretario di Stato Stimson e vari esperti navali. Un'altra riunione importante ha avuto poi luogo alla Casa Bianca. Oltre a Stimson vi assistevano il Presidente Hoover, il Segretario di Stato alla Marina, Adams, e vari esperti. Viene assicurato che in questa riunione si è trattato specialmente della riduzione degli incrociatori e si sono avute conclusioni decisive. Si attende perciò che prossimamente venga fatta una dichiarazione defintiva.

Contemporaneamente si ha da Londra che negli ambienti bene informati si assicura che la formula anglo-americana per la riduzione degli armamenti navali è stata trovata. Però ufficialmente non si vuol far sapere altro che « le cose procedono bene, ma possono naturalmente subire dei ritardi ». Un colloquio avuto ieri dal « premier » inglese con l'ambasciatore Dawes deve essere stato conclusivo sulla faccenda.

Domani il Primo Ministro MacDonald accompagnato dalla figlia Isabella, partirà da Londra per Ginevra dove si fermerà probabilmente tre o quattro giorni.

Un 'memorandum, greco

consegnato ad Angora

ATENE, 30

L'incaricato di affari di Grecia ad Angora ha consegnato al Ministro degli Esteri turco un memorandum in risposta all'ultima nota della Turchia. Il Governo greco fa anzitutto alcune rettifiche circa la responsabilità per la rottura delle trattative ed insiste poi perchè la proposta di arbitrato avanzata dalla Grecia si estenda a tutte le questioni che attualmente sono insolute tra i due paesi, contrariamente al punto di vista della Turchia che vorrebbe limitare l'arbitrato soltanto ad alcune questioni.

In quanto agli arbitri la Grecia modificando le sue precedenti richieste, dice di non aver difficoltà a che l'arbitrato sia affidato ai membri neutri della Commissione mista. I due Governi dovrebbero però impegnarsi ad accettare integralmente la decisione degli arbitri.

Concludendo il « memorandum » dice che la Grecia ha dimostrato con le sue ripetute proposte di desiderare sinceramente l'appianamento di tutte le difficoltà che ostacolano un riavvicinamento più stretto fra i due paesi, ravvicinamento che non può che contribuire alla causa della pace e allo sviluppo economico dei due popoli

Dichiarazioni di Buroff

sulla politica bulgara

SOFIA, 30

Il Ministro degli Affari Esteri Buroff, prima della sua partenza per Ginevra, ha fatto dinanzi alla commissione degli Affari esteri una esposizione dettagliata circa le relazioni con gli Stati vicini e sopratutto circa la situazione dopo la conferenza di Pirot.

Il Ministro ha dato lettura di alcuni documenti diplomatici che illustrano l'atteggiamento del Governo nelle questioni che interessano la Bulgaria in connessione con la sessione della Società delle Nazioni ed ha espresso la speranza che le prossime discussioni di Ginevra contribuiscano al raggiungimento di una equa soluzione di tutte le questioni esistenti tra la Bulgaria ed i suoi vicini.

I PROBLEMI URGENTI

Potenziamo la montagna

Torna sul tappeto, sempre più appassionante tesi, il tema del desolato spopolamento della montagna in generale e delle nostre Alpi in particolare. Giornali e periodici, politici e tecnici, hanno in questi giorni ampiamente discusso sulle cause probabili o solo possibili di tale fenomeno e sui rimedi necessari e urgenti per ridare la pristina vita e la potenza d'un tempo alle terre che fasciano l'immenso arco alpino del nostro « vittorioso » confine. Recenti e sicuri dati statistici ammoniscono che la zona montana, più che montuosa, e specialmente la zona alpina, sono in progressiva decadenza sia nel senso demografico, sia in quello agricolo.

Molte e svariate sembrano le ragioni di codesto regresso civile; sicchè vengono prospettati e segnalati i più disparati rimedi e provvedimenti d'ordine così privato come pubblico o di Stato. A noi il fenomeno sembra di tal natura ed entità da doversi prontamente ricorrere a provvidenze normali per quanto eccezionali, più che a sporadici espedienti; perchè il male è già giunto al segno oltre il quale ogni cura riuscirebbe pericolosa e grave.

La montagna ha necessità tutte sue finchè vive di sè stessa e per sè stessa come un tempo; allorquando essa partecipa alla vita della grande e vasta pianura, cioè si fa parte del rimanente consorzio umano, che è il fulcro delle attività d'un popolo, essa, la montagna, deve dare, sì, alla società, che vive in basso nell'opime e calda pianura, un pò di sè stessa; ma molto più essa deve ricevere (da questa ultima) di vita fisica e morale, per integrare ed innestare le proprie possibilità di esistenza nel vegeto e forte tronco della vita nazionale. Si tratta delle comune legge di compensazione, che regge la vita moderna di tutti i popoli civili: ciò che manca da una parte, sia data dall'altra parte in cambio possibilmente di altro prodotto o cosa. Così, ciò che la montagna non ha per i suoi abitatori, le venga fornito dagli abitatori del piano, in cambio di cose o di prodotti che la montagna può loro dare senza sagrificio di sè stessa.

Pensiamo al valore immenso che assume la montagna, che recinge del suo potente cerchio naturale il confine d'Italia, in caso di guerra: essa allora diventa, e concentra in sè tutta la Patria minacciata dallo straniero. Le munite e preparate armate, che la presidieranno in quei supremi momenti per la nazione, debbono trovare nella montagna confinaria il massimo aiuto per ivi vivere e combattere. L'esercito vivrà e combatterà bene colassù, se ritroverà un'ampia rete stradale; comodi caseggiati; impianti già in pieno esercizio di teleferiche; pascoli e greggi numerosi; abitati popolosi, i cui individui validi e volonterosi avranno fatto la buona difesa al nemico astuto nel brusco irrompere delle ostilità e forse anche prima! Diamo alla zona montagnosa i mezzi per diventare sempre più insuperabile baluardo all'offesa dello straniero in caso di guerra, e, in conseguenza, sempre maggiore efficienza e potenza alla nostra sacrosanta difesa. Facciamo che tutto ciò che occorre in guerra, abbia la montagna confinaria fin dal tempo di pace in embrione. Sviluppiamo negli italiani il senso, anzi la coscienza della più forte montagna e della più munita difesa, che da essa su essa e per essa noi ci attendiamo in caso di bisogno.

Ogni italiano ami la montagna. Si incrementi e divenga sempre più numeroso ed ambito ogni *sport* che abbia come mèta e come « piattaforma » la montagna più ardua, la montagna più nostra, perchè posta da natura e da Dio a seguire i termini sacri dell'augusto spazio onde consta la Patria.

E qui molto può fare, come in realtà ha fatto e più fa, la nostra massima ed invidiataci associazione sportiva del Touring Club Italiano. Se il confine patrio corre quasi tutto sulla criniera dei monti più maestosi d'Europa (se pure non ovunque più alti e tremendi), sia vanto nostro poter aggiungere alla potenza della natura, che li fa baluardi solenni all'incauto aggressore, ogni più moderno e civile mezzo di maggiore efficienza; il quale sarà o diventerà terribile mezzo bellico a momento giusto, per la più santa causa che fa sacri ed invidiabili i confini della Patria.

Ma di che cosa ha bisogno la montagna italiana oggi? Che cosa le dobbiamo dare per renderla pari alla funzione e al còmpito che le incombono nel momento del pericolo? Quali provvidenze s'impongono, da parte nostra, per la sua tutela? Lungo e noioso sarebbe qui elencare tutto ciò che occorrerebbe fare; nè questa, a nostro avviso, è la sede migliore. Ma compendiando e riassumendo il nostro pensiero e le altrui proposte più o meno espresse in modo concreto e certo, diremo che la montagna nostra tutta, specialmente quella che costituisce l'arco potente del nostro confine, cioè l'area del nostro diritto, deve avere al più presto buone strade; case comode; ottime teleferiche; forza elettrica per ogni più diversa applicazione industriale e agricola; sgravi totali del fisco sia di Stato sia di Comune; e a ciascun soldato, figlio della montagna, sia dato all'atto del suo congedarsi dal servizio militare qualche tangibile agevolazione che gli permetta, tornando alle sue adorate montagne, di accudire con profitto maggiore e con amore supremo al lavoro suo; al quale si senta, per tal modo, sempre più attaccato. In una parola: impedire al valligiano e all'alpigiano di abbandonare il luogo natio per un più facile vivere nella pianura d'Italia; bella sì, ma così piena di inganni e di illusioni e così diffusa di piaceri, che spesso divengono annosi e pericolosi dolori nel consorio cittadino e fanno del buono e sano montanaro un uomo pasto « del malor civile », per dirla con un significativo verso del Carducci. Difendiamo, tuteliamo, potenziamo la montagna, che è tutta la nostra ricchezza bellica; e facciamo che essa sia — più di ciò che fu ieri e sembra essere oggi — l'orgoglio nostro, materiato della più certa fede nel divenire d'Italia.

Renzo Reggiani

La produzione del grano

raggiungerebbe i 66 milioni di quintali

ROMA, 30

I giornali recano che si conforma la premiazione della battaglia del grano per il sei ottobre. I giornali recano che dai primi accertamenti compiuti dal Ministero dell'Economia Nazionale è accreditata la previsione d'un raccolto granario superiore di tre o quattro milioni di quintali in confronto di quello dell'ultima campagna. La produzione si aggirerebbe perciò sui 66 milioni di quintali.

Le ultime pioggie hanno particolarmente portato benefici al granoturco. Abbondante si annuncia pure la produzione dell'uva che presenta una granitura perfetta. In condizioni generalmente buone si trova l'olivo. La coltivazioni di tabacco che sono state anche quest'anno abbastanza estese hanno un promettente sviluppo.

Turati in Sicilia e Calabria

ROMA, 30

La *Tribuna* pubblica che domani sabato il segretario del Partito on. Turati partirà da Roma per recarsi a Catania ove, atteso da tempo, gli si preparano calorose accoglienze. Al ritorno, l'on. Turati si fermerà a Messina e quindi passerà in Calabria, a Reggio.

Il Segretario del Partito, che starà lontano da Roma quattro giorni, visiterà la Federazione fascista e le organizzazioni sindacali delle tre città e non mancherà di occuparsi dei problemi che interessano la vita del Partito nelle tre provincie.

Calorose accoglienze francesi

alla "Pisa,, e "Ferruccio,,

PARIGI, 30

La *Libertè*, dopo avere esposto i particolari dell'arrivo delle navi-scuola *Pisa* e *Ferruccio* a Le Havre, scrive:

« Gli ufficiali e gli allievi della Accadémia Navale Italiana arriveranno domattina a Parigi. Un programma di brillanti ricevimenti è stato preparato in loro onore. Un pranzo sarà offerto all'Ammiraglio Rota e ai suoi ufficiali al Circolo Interalleato dal capo di S. M. della Marina, vice ammiraglio Violet.

Il bel cameratismo che lega tutti i marinai del mondo, è rafforzato, per quanto riguarda le Marine italiana e francese, dai comuni ricordi della guerra e riceverà in questa occasione un nuovo impulso che servirà a stringere ancora più i legami che uniscono le due Marine ».

Un colloquio del Duce col presidente

della Cassa di Risparmio della Tripolitania

ROMA, 30

Il Capo del Governo ha ricevuto il presidente della Cassa di Risparmio della Tripolitania gr. uff. Battistello, che lo ha intrattenuto sull'andamento, sull'opera svolta e sul programma dell'Istituto.

Il Capo del Governo ha espresso il proprio compiacimento per l'indirizzo della Cassa di Risparmio e per l'opera del suo presidente.

La morte dell'unico superstite

della battaglia di Lissa

MILANO, 30

E' morto a Milano Attilio Consonni, sottodecano dell'Unione Marinara Italiana. Il Consonni era l'unico superstite della battaglia di Lissa.

I "Guf" ritenuti all'estero

la migliore organizzaz. universitaria

ROMA, 30

Il dr. Giulio Santoni, che ha fatto parte della Delegazione italiana rappresentante gli universitari fascisti al Congresso di Budapest, ha fatto alcune dichiarazioni al *Popolo di Roma*, dicendo fra l'altro che i «Guf» sono ritenuti generalmente nella massa internazionale degli studenti la migliore organizzazione universitaria oggi esistente, non solo per l'efficenza da essa raggiunta, ma anche principalmente per la grandiosa opera di assistenza che svolgono a favore dei propri iscritti.

Dopo aver ricordato che i «Guf» hanno dato al Congresso di Budapest l'esatta sensazione della compostezza politica della massa degli studenti italiani, l'intervistato ha aggiunto che l'assegnazione all'Italia dell'Ufficio sportivo internazionale dimostra che la nostra Nazione è alla testa alle altre per quanto riguarda lo sport. L'Ufficio che avrà sede a Roma costituirà un efficace strumento di penetrazione nella massa mondiale degli studenti e dovrà provvedere all'unificazione dei regolamenti sportivi nonchè a dar incremento e allo sport fra gli studenti.

Il dr. Santoni ha poi accennato all'opposizione dei delegati inglesi all'assegnazione all'Italia dell'ufficio sportivo internazionale, rilevando in seguito come la nomina dell'on. Maltini a Presidente onorario della Confederazione degli studenti sia un alto riconoscimento dell'opera da lui svolta prima quale presidente poi quale vicepresidente della Confederazione.

Il prossimo congresso si terrà a Bruxelles e affronterà notevoli questioni. Intanto i «Guf» stanno facendo gli studi necessari per un riordinamento della bibliografia internazionale studentesca che saranno presentati in tale occasione dai *Guf*. Inoltre è stato affidato ai «Guf» l'incarico di opportuni studi per affrontare la disoccupazione intellettuale, studi che a loro volta saranno presentati al prossimo Congresso.

L'intervistato concludendo ha detto che i «Guf» sono considerati elementi di equilibrio in seno alla Confederazione e ha rilevato che appunto essi hanno valso efficacemente a far trionfare il blocco latino su quello anglosassone nell'ultimo congresso, dando all'Italia il primato assoluto nel campo internazionale nella organizzazione universitaria.

Da ultimo il dr. Santoni ha detto che le accoglienze ricevute in Ungheria sono state indimenticabili e tali da rilevare chiaramente la sincera amicizia della nazione magiara per l'Italia di Mussolini.

La pubblicazione dei sonetti del Belli

arenata per difficoltà finanziarie

ROMA, 30

La nuova e completa edizione delle poesie di Giuseppe Gioacchino Belli, mirabile interprete dell'anima popolare romana nella prima metà del secolo scorso, era stata posta sotto gli auspici del Governatorato di Roma. Tale edizione era attesa con molto interesse, specie negli ambienti letterari.

Senonchè la *Tribuna* di oggi reca la notizia che l'impresa è purtroppo arenata, per ragioni finanziarie. Il Governatore di Roma, principe Boncompagni, pur dichiarandosi compreso dell'opportunità della pubblicazione, non ha potuto, d'altra parte mantenere il contributo promesso dal suo predecessore, Principe Spada Potenziani.

Tale imprevedibile difficoltà, di cui non si può a meno di rammaricarsi, nei riguardi d'una produzione artistica non soltanto cara al popolo romano e italiano, ma tale da onorare la nostra letteratura, sarà, vogliamo esserne certi, superata senz'altro, ed è da confidare che non mancherà qualche istituzione culturale che porti a buon esito la pubblicazione integrale dei sonetti del poeta romanesco.

Tombe longobarde in Umbria

NOCERA UMBRA, 30

Durante lavori di scavo sono venute alla luce alcune tombe longobarde di grande pregio e contenenti ricchi monili d'oro e artistici smalti. Si è accertato che le tombe risalgono all'epoca di re Agidulfo e cioè al 7.o secolo.

Una soltanto delle tombe presentava tracce di non remota manomissione.

Un incendio a Viareggio

in un cinematografo

VIAREGGIO, 30

Stanotte alle 24, per cause non precisate, si è sviluppato un incendio al Cinema Savoia sul Viale Litoraneo a Tonfolo, comune di Pietrasanta. Fra gli spettatori, per fortuna non numerosi, sorgeva un vivo panico, ma la sala poteva essere sgombrata senza notevoli incidenti. L'incendio della pellicola provocava anche un corto circuito, sicchè la sala rimaneva al buio. L'operatore riportava ustioni di primo e secondo grado al braccio sinistro.

Accorsero i pompieri della Misericordia di Viareggio, i quali in due ore domavano l'incendio. Il cinematografo è di proprietà del rag. Piero Cariel di Firenze ed è gestito dal Dopolavoro di quella frazione, che ha la propria sede nello stesso caseggiato, unitamente al Fascio. I danni sono di una certa entità.

Quattro milioni di parole al giorno

alla centrale telegrafica di Mosca

MOSCA, 30

Alla presenza delle autorità e di una delegazione del Ministero delle Poste e Telegrafi della Germania, venuta appositamente a Mosca, ha avuto luogo la solenne inaugurazione della nuova centrale dei telegrafi i cui apparati possono trasmettere quattro milioni di parole al giorno.

Una nuova ferrovia elettrica

sulle Dolomiti

TRENTO, 30

Fra pochi mesi verrà aperta al traffico una nuova ferrovia elettrica che è destinata a divenire una delle più interessanti e pittoresche di tutta Italia perchè congiungerà nel breve spazio di due ore la bassa valle dell'Adige con la superba zona delle Dolomiti. I lavori di elettrificazione procedono con ritmo accelerato e saranno presto ultimati.

Il tracciato della linea è eguale a quello di una lentissima ferrovia a vapore costruita dall'Austria per scopi militari; ma il binario è stato allargato e sistemato a nuovo e numerosi arditissimi viadotti sono stati costruiti a picco sugli orridi burrono strapiombanti verso la valle.

La linea partendo da Ora, fra Trento e Bolzano, sale con continue rapide svolte fino al passo di San Lugano a circa 1200 metri e, attraverso le secolari foreste di pini e di abeti, continua nella valle di Fiemme, terminando a Predazzo, alla soglia delle Dolomiti limitate nello sfondo ad oriente dal colosso del Cimone della Pala. Oltre all'interesse turistico la linea avrà anche una notevole importanza per gli studiosi, poichè porta in una zona particolarmente studiata dai geologi di tutto il mondo per i suoi terreni di interesse mineralogico assolutamente eccezionale.

Nessuna traccia dei banditi

della Ventimiglia-Parigi

PARIGI, 30

Le ricerche dei banditi che operarono l'altra notte il brigantesco colpo sul direttissimo Ventimiglia-Parigi non hanno condotto ad alcun risultato. Si è solo stabilito che i malfattori dovevano conoscere perfettamente il regolamento dei segnali in uso sulle ferrovie francesi. Lo prova il fatto che uno di essi, come riferimmo ieri, all'appello del macchinista che segnalava l'incidente toccato alla locomotiva rispose con un colpo di fischietto, così come avrebbe fatto, in simili circostanze, l'autentico capo del treno.

Sembra anche che i malandrini non avessero intenzione di perpetrare il loro colpo sul direttissimo Ventimiglia-Parigi. Prima di salire su questo treno, essi avevano chiuso dei segnali in un tratto di linea che si trova ad alcuni chilometri prima della stazione di Mâcon, e ciò per obbligare altri treni ad arrestarsi. Non si sa per quali circostanze, per quale errore o calcolo da parte loro, si decisero a scegliere il direttissimo. Queste circostanze permettono di pensare che i malandrini possono essere dei macchinisti licenziati, ed è in questa direzione che si orientano le ricerche della polizia.

La direzione della Compagnia ferroviaria non ha ancora potuto stabilire a quanto ammonti il furto commesso dai due malfattori. Essi hanno rubato una scatola di metallo contenente dei titoli appartenenti alla Compagnia, ma non si sa ancora se sarà possibile ai malandrini di negoziare i valori rubati. Quello che è certo è che essi si sono impadroniti di una somma di 25.000 franchi.

Un incidente a Lady Heath

all'aerodromo di Cleveland

PARIGI, 30

In un accidente avvenuto all'aerodromo di Cleveland ha riportato numerose ferite la ben nota e coraggiosa aviatrice inglese Lady Heath che da qualche settimana si trova negli Stati Uniti. Si apprende infatti da Nuova York che ieri, poco dopo aver decollato dal campo d'aviazione, quando si trovava a poco più di 20 metri dal suolo, Lady Heath perdette il controllo dell'apparecchio che andò a fracassarsi sul tetto di una fabbrica. L'aviatrice fu immediatamente soccorsa e trasportata all'ospedale dove i dottori hanno constatato che aveva riportato gravi ferite alle gambe e contusioni multiple alla testa e al petto che non mettono però in pericolo la sua vita. Il meccanico che si trovava sull'apparecchio è rimasto egli pure ferito ma meno gravemente.

Com'è noto Lady Heath è stata la prima aviatrice inglese con apparecchi leggeri. Prese parte a numerose gare con apparecchi leggeri e fece da sola il viaggio in varie tappe da Londra a Città del Capo e ritorno. Fu anche detentrice del *record* femminile d'altezza. Recentemente recatasi negli Stati Uniti volle ottenere il brevetto di pilota di aeroplani da trasporto che riuscì ad avere il 22 febbraio di quest'anno.

Nuova sigaretta introdotta in Italia

ROMA, 30

La direzione generale dei monopoli di Stato comunica:

Dal primo settembre prossimo è introdotto alla vendita nel Regno la sigaretta «Corontas» di produzione del monopolio ungherese, al prezzo di centesimi trenta l'una.

Emissione di monete d'oro

per il volo dello Zeppelin

BERLINO, 30

Il Governo ha inviato al comandante Eckener un nuovo telegramma per esprimergli l'orgoglio che la Nazione prova per il periplo aereo felicemente compiuto dalla sua aeronave.

La stampa tedesca acclama la gesta del capitano Eckener come la più splendida da quando, or sono venti anni, il primo Zeppelin fece un giro al disopra di Berlino. Si comunica che la Zecca conierà monete d'oro commemorative del volo. Le monete, che non avranno corso legale, recreranno l'effigie del conte Zeppelin e di Eckener.

Notizie militari

Il Duce assiste alle manovre

della divisione di Roma

ROMA, 30

S. E. il Capo del Governo, che vestiva l'uniforme di caporale d'onore della Milizia, accompagnato dai luogotenenti generali Teruzzi, capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. e Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa, è giunto stamane alle 6.15 all'osservatorio posto sulla strada da Tivoli a San Polo dei Cavalieri, per assistere alla fase conclusiva delle manovre della divisione militare di Roma che, da giorni, si svolgono nella valle dell'Aniene.

Erano ad attendere S. E. il Capo del Governo, S. E. Vaccari comandante del Corpo d'Armata di Roma, il generale Giovagnoli comandante della divisione di Roma, i luogotenenti generali Traditi e Ragioni, rispettivamente sottocapo di Stato Maggiore della Milizia e comandante della 10.a Zona, il generale Grosso, capo di gabinetto al Ministero della Guerra. il generale Baffigi. comandante della brigata granatieri, il generale Moizo, comandante dell'artiglieria del corpo d'armata di Roma, i consoli generali Serra e Barbieri, ed un forte gruppo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Dopo la manovra, a partiti contrapposti, alla quale hanno preso parte, insieme a reparti di artiglieria e del genio, la brigata granatieri e il 115 battaglione camicie nere Viterbo, S. E. il Capo del Governo ha riunito a rapporto gli ufficiali, che gli sono stati presentati da S. E. Vaccari, esprimendo loro il suo vivo compiacimento per il modo dell'azione, ed esaltando la missione dell'ufficiale nella preparazione del Paese alla virtù del dovere e del sacrificio. Il Duce ha, anche, passato in rassegna il battaglione di camicie nere, che lo ha fatto segno ad una appassionata dimostrazione di devozione e di fede. Quindi dopo aver percorso a piedi alcuni chilometri, parte dei quali su terreno accidentato della manovra, ha ripreso la via di Roma.

Nell'abitato di Tivoli, riconosciuto dalla folla, è stato accolto da acclamazioni entusiastiche ed ha dovuto arrestare la propria automobile, le accoglienze si sono fatte allora anche più calorose e commoventi. Rientrato in città, S. E. il Capo del Governo si è recato alla Farnesina a visitare il campeggio dei capisquadra, che ospita 800 giovani provenienti dalle legioni dell'Italia centrale. Era a riceverlo il luogotenente generale Ricci, presidente dell'O. N. B., che gli è stato di guida nella visita del campo. Egli ha presentato oltrechè gli avanguardisti, 1200 insegnanti elementari di ambo i sessi, tra i quali numerosissimi appartenenti al clero e agli ordini monastici convenuti a Roma per un corso teorico pratico di educazione fisica. S. E. il Capo del Governo, dopo avere assistito ad alcuni assalti di scherma degli avanguardisti, ed avere espresso all'on. Ricci il proprio plauso, è ritornato al suo posto di lavoro al Viminale.

I brillanti risultati del richiamo

degli ufficiali del 1901

ROMA, 30

Le Forze Armate pubblicano:

Oggi ha termine il breve ma non infruttuoso periodo di servizio militare per gli ufficiali di complemento della classe 1901 che erano stati richiamati alle armi il primo del corrente mese.

Breve parentesi alle svariate attività dei singoli nella vita civile ma non ingrata, anche se qualcuno per essa sia naturalmente riuscita in momentaneo contrasto con i propri interessi, perchè accettata con letizia e confortata dalla accoglienza cordiale che i vari reparti dell'Esercito hanno ovunque prodigato ai camerati chiamati a dividere le loro fatiche nel periodo più intenso e di maggior rendimento ai fini dell'addestramento.

Dai rapporti pervenuti al Ministero della guerra risulta che i mancati alla chiamata, che furono in totale poco più di un centinaio, rappresentano una percentuale addirittura minima e di molto inferiore a quanto non fosse logicamente da prevedersi in conseguenza degli inevitabili casi di assoluta impossibilità per malattia, per assenza o per impedimenti comunque non sormontabili. Complessivamente si sono presentati 2697 ufficiali dei quali 1067 di fanteria, 68 di cavalleria, 1162 di artiglieria e 300 del genio.

A testimoniare dell'ottimo spirito con il quale questo personale giunse ai corpi, oltre alle concordi segnalazioni delle autorità militari territoriali, sta la circostanza che non sono mancati anche ufficiali appositamente rientrati dall'estero per non venire meno all'appello, benchè da questo li avesse esentati il manifesto di chiamata. L'elevato spirito molto conferì alla veramente notevole prestanza militare che, senza difficoltà dopo pochi giorni, uniformava nell'aspetto gli ufficiali di carriera con quelli richiamati e che fu a sua volta molto agevolata dalle soddisfacenti condizioni di assetto e di decoro dell'uniforme di questi ultimi. Infatti tre soli ufficiali, quasi a dimostrare che gli imprevidenti non mancano mai, si erano lasciati cogliere dal giorno della presentazione senza essere provvisti degli oggetti di divisa necessari.

Senza eccezione, assai lodevole fu l'interessamento che fin dal primo giorno dimostrarono tutti di prendere al servizio ed alle novità che le innovazioni organiche e tecniche e la rinnovata regolamentazione aveva loro riservato, interessamento che ebbe il carattere di un simpatico slancio di buon volere, al quale corrispose, come è naturale conseguenza, un pronto e cordiale affiatamento con gli ufficiali in S.P.E. Ed anzi, a voler tacere del certo profitto conseguito nel campo addestrativo, proprio in questo affiatamento può riscontrarsi uno dei risultati maggiori e più duraturi di questo breve periodo di richiamo; gli ufficiali del servizio attivo hanno trovato nei loro camerati di un mese una gioventù vibrante all'unisono con loro nello spirito nuovo, essenzialmente militare, che caratterizza l'Italia fascista e gli ufficiali di complemento hanno potuto constatare come l'Esercito sia oggi ricco di bella forza morale e come nei suoi giorni migliori si possono riconoscere nella completa rispondenza al comune sentimento patriottico la più sicura promessa di una salda fusione di anime se verrà il giorno della prova.

Nuovi tipi di sciabole

per sottufficiali dell'Esercito

ROMA, 30

Il Ministero della Guerra ha disposto di adottare e introdurre in servizio tre nuovi tipi di sciabola per sergenti e sergenti maggiori. Il primo tipo, con fodera metallica e nichelata per sergenti e sergenti maggiori delle armi a piedi, eccezione fatta per i bersaglieri; il secondo pure con fodera metallica e nichelata avente le parti metalliche dell'impugnatura in ottone per sergenti e sergenti maggiori dei bersaglieri; il terzo tipo nichelato per sergenti e sergenti maggiori delle armi a cavallo. La distribuzione delle suddette sciabole verrà effettuata a cura delle rispettive direzioni di artiglieria che le riceveranno dalle fabbriche di Terni.

Bollettino militare

ROMA, 30

Ufficiali generali: Ferrari, generale di divisione in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo; Montellini generale di brigata di fanteria in aspettativa per riduzione quadri idem idem; Ligasacchi idem.

Corpo Stato Maggiore: Col. Manzoni, comandante del 31 fanteria cessa da tale comando ed è trasferito al corpo di S. M. e collocato a disposizione del Ministero della Guerra; Tenente col. Ferrari, Sottocapo di S. M. al comando C. A. di Bologna è promosso colonnello e collocato a disposizione del Ministero della Guerra, cessando di appartenere al C. S. M.; Cocconi, capo di S. M. al comando della divisione di Genova è promosso colonnello e nominato comandante il 12 bersaglieri cessando appartenere al corpo di S. M.

I sottonotati sono trasferiti al Corpo di S. M. Vivalda 4 alpini, destinato al Ministero della Guerra, Buttafuoco 231 Fanteria idem.; Scipione I. Granatieri id.; Massone reggimento cavalleggeri Alessandria destinato comando divisione Firenze; Berardi id.; Novara id. Comando del Corpo armata di Bologna; Negro comando del corpo di Stato Maggiore è trasferito alle R. Truppe coloniali di Cirenaica; Morgari maggiore di S. M. è promosso tenente colonnello; Keller id. divisione Padova id.

Carabinieri: Tenente col. Cavaradossi della divisione di Palermo id. Legione Palermo è destinato a disposizione della Legione Trieste; Barattini della divisione di Modena Legione Bologna è destinato a disposizione legione Palermo.

Fanteria: Col. Napoletano comandante al deposito centrale delle truppe coloniali Napoli è collocato in posizione ausiliaria; Sifola comandante del 10 bersaglieri cessa da tale comando ed è collocato a disposizione del Ministero delle Colonie; Rinone comandante della scuola allievi ufficiali di Campobasso cessa da tale comando ed è nominato comandante del distretto di Campania; Colonna comandante del 5? fanteria cessa dal comando sopra indicato ed è nominato comandante del distretto di Spoleto.

Tenenti colonnelli: I seguenti sono promossi colonnelli: Benfratello 6 fanteria è nominato comandante distretto Castrovillari; Salomone 51 fanteria è nominato comandante del distretto di Campobasso; Paolini primo alpini è nominato comandante del distretto di Belluno; Pecchio Rosto del comando di divisione di Genova è nominato comandante del distretto di Pola; Boaro 4 bersaglieri è nominato comandante del 10 Bersaglieri; Silvagni dell'81 fanteria è nominato comandante del distretto di Arezzo; Zani della scuola centrale di fanteria è nominato comandante del distretto di Piacenza; Pera dell'8 fanteria è nominato comandante del distretto di Palermo; Giotto è nominato comandante del distretto di Salerno; Gola del secondo centro automobilistico è nominato comandante del 3.o centro automobilistico; Colao del 27 fanteria è nominato comandante del distretto di Messina; Caramino del 78 fanteria è nominato comandante del distretto di Caltanissetta; Bombardi dell'8 alpini è nominato comandante della scuola allievi ufficiali di complemento di Campobasso; Sala del comando della scuola di guerra continua come sopra cessando servizio S. M.; Moretti del 3 bersaglieri è nominato comandante del distretto di Siracusa; Lionelli del 6 fanteria è nominato comandante del 35 fanteria; Ruva del comando del distretto di Roma è nominato comandante del distretto di Catania; Darù sottocapo S. M. Comando C. Armata di Torino è collocato a disposizione del Ministero della guerra cessando da servizio di stato maggiore; Bellei dell'8 alpini è nominato comandante del 17 fanteria; Sanna del 152 fanteria è collocato in aspettativa per riduzione di quadri; Magri delle truppe coloniali di Tripolitania è collocato fuori quadro.

I seguenti, assegnati alla scuola di guerra quali ufficiali dei corsi, cessano dall'assegnazione suddetta e sono assegnati all'ente a fianco di ciascuno indicato: Reverberi del 5 alpini è assegnato comando C. A. Milano; Festa del 16 fanteriea id. Roma; Torresin del 55 fanteria id. Verona; Asselle del 270 fanteria id. Comando militare Sicilia; Benigni de 6 bersaglieri id. comando corpo armata Alessandria; Trizio del 63 Fanteria id. Firenze; Nannei del 57 fanteria id. Torino; Sozzani in servizio S. M. comando divisione militare Piacenza è trasferito al 7 bersaglieri; Bruscagli del 35 fanteria è trasferito all'84 fanteria.

Artiglieria: Tenenti colonnelli; Pitassi-Zannella del primo campagna, assegnato alla scuola centrale d'artiglieria è promosso colonnello e nominato comandante del primo centro contraerei; Marenco incaricato delle funzioni di comandante del 6 campagna è promosso a colonnello e nominato comandante del 6 campagna; Ventrella vicedirettore del laboratorio pirotecnico R. Esercito Roma è nominato vicedirettore e capo sezione staccata pirotecnica R. Esercito Bologna; Pascucci vicedirettore capo ufficio alla direzione superiore del servizio tecnico d'artiglieria cessa dalla carica suindicata ed è nominato vicedirettore del laboratorio R. Esercito Roma.

I seguenti tenenti colonnelli assegnati alla scuola di guerra quali ufficiali dei corsi cessano dalla assegnazione suddetta e sono assegnati all'ente a fianco di ciascuno indicato: Zauli è assegnato al comando C. A. Bari; Billo id. Verona; Signorelli insegnante titolare R. Accademia scuola applicazione artiglieria e genio è trasferito al 2 montagna cessando dal servizio S. M. carica suindicata.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Toselli 1.o Pesante; Barra 10 campagna; Cattaneo 12 campagna; Lupi 12 contraere; De Cornè maggiore alla direzione superiore servizio tecnico artiglieria è promosso tenente colonnello continuando attuale destinazione.

Genio: I seguenti tenenti colonnelli sono nominati colonnelli: Jacoi 8 genio collocato disposizione è assegnato alla scuola di guerra quale insegnante corsi applicativi; Valente ufficio fortificazioni corpo armata di Udine è nominato capo ufficio fortificazioni C. A. Udine.

I seguenti tenenti colonnelli sono assegnati alla scuola di guerra quali ufficiali dei corsi cessano dalla detta assegnazione e sono assegnati all'ente a fianco di ciascuno indicato: Ravera primo centro automobilistico è assegnato al comando del corpo armata di Trieste. Tamassia primo genio id. Udine.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Di Raimondo reggimento ferrovieri; Squarcia al comando del genio C. A. Napoli; Lama al 3 genio; Calligaris Maggiore S. S. ufficio costruzioni genio Pavia; De Laurentiis al comando C. A. Trieste; Converso primo genio è assegnato alla scuola di guerra; D'Adamo al secondo genio telegrafisti.

Commissariato militare: Tenenti colonnelli Amati della direzione del commissariato C. A. Roma è trasferito alla direzione del commissariato C. A. Bari; Lamberti direzione commissariato del Corpo d'Armata di Bari è trasferito alla direzione del commissariato del Corpo d'Armata di Roma; Maggiani maggiore alla direzione del commissariato del Corpo d'Armata di Firenze è promosso tenente colonnello e destinato alla direzione del commissariato del Corpo d'Armata di Bologna, sezione Ravenna; Tanzella maggiore e promosso tenente colonnello e trasferito alla direzione del commissariato del Corpo d'Armata di Napoli; Barmozzani id. direzione commissariato Corpo d'Armata di Roma.

Radioprogrammi

Sintesi per oggi Sabato dal Radiorario E.I.A.R.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453.2 - Kw. 0.2. — 12.30-13.30: Trio EIAR Musica leggera. — 17-18: Trio E. I. A. R. Musica varia. — 21: Concerto vocale istrumentale dell'orch. EIAR e con il concorso della esopr. Panisch Stainer G. — 23: Notizie.

GENOVA (1 GE) - m. 385.1 - Kw. 1.2. — 12.20-14: Quintetto dell'EIAR. — 20.45: Opera in 4 atti: «Faust» di Gounod. Artisti, cori, orch. dell'EIAR, diretti dal m. N. Ricci.

MILANO (1 MI) - m. 500.8 - Kw. 7. — 12.30-14: EIAR Quartetto. — 12.35-14: EIAR Quartetto. — 17-17.45: EIAR Quintetto: 1) Mendelssohn: «Ritorno in Patria» - 2) Pennati: «Canto di Passione» - 3) Cilea: «Adriana», fantasia - 4) Sibelius: «Valzer triste» - 5) Liszt: «XIV Rapsodia». — 20.30: Segnale orario. «Concerto variato» Quintetto dell'EIAR: 1) Cobella: «Diana», ouverture - 2) Schubert: «Margherita all'arcolaio», mezzo sopr. R. Monticone - 3) Bottesini: «Ero e Leandro», romanza di Ero; b) Massenet: «Ave Maria sur lo Mèditation de Thais» (con solo di violino) sopr. C. Zotti e violinista Brun - 4) Trio Ranzato: a) Schumann: «Trio in Re Maggiore»; b) Bazzini: «Ronde de liutins»; c) Parelli: «L'alba nascente»; Virgilio Ranzato: d) Ranzato: «Rapsodia Russa» per piano, Attilio Ranzato e Marino Beraldi - 5) A. Sodini: «Letture» - 6) Quintetto: Leoncavallo: «I Pagliacci», fantasia - 7) Rossini: «Otello», «Assisa a' piè d'un salice»; b) Pergolesi: «Se tu m'ami», mezzo sopr. R. Monticone - 8) Quintetto: Jerrel: «Corteo di nozze di una Rosa» - 9) Mozart: «Idomeneo», «Aria di Idamante», sopr. C. Zotti - 10) Quintetto: Limenta: a) «Alla Casentinese»; b) De Nardis: «Canzonetta abruzzese.

NAPOLI (1 NA) - m. 331.4 - Kw. 1.5. — 21.02: Commedia in tre atti: «L'amante del sogno» di Alfredo Vanni.

ROMA (1 RO) - m. 441.1 - Kw. 3. — 13.15-14.15: Trio Radio. — 17.30-18.30: Concerto strumentale e vocale diurno. — 21-23.30: Concerto variato. Parte Prima 1) Mozart: «Suite, da balletto «Les petits riens»; a) Ouverture - b) Gavotta graziosa; c) Allegro; d) Pantomina; orch. - 2) Wieniawski: «2. Concerto in re minore, op. 22» per violino e orch.; a) Allegro moderato; b) Romanza; c) Allegro con fuoco. Alla zingara; violin. Gaia Bognami. - 3) «Occhi a lutto», commedia brillante dei Fratelli G. e S. Alvarez Quintero, Parte Seconda. 4) Dubois: «Les abeilles» - 5) Albeniz: «Cordoba» - 6) Chopin: «Fantasia op. 49»; pian. Ugolina Ira... Bolletti - 7) Lucio D'Ambra: «La vita letteraria e artistica».

TORINO (1 TO) - m. 274.2 - Kw. 7. — 12.30-13.30: Dall'audiz. Radio perfecta Chiappo. — 19.15-20: Concerto quint. EIAR. — 21: Dallo studio: «La Boheme» opera in 4 atti di G. Puccini. Artisti e orch. dell'EIAR. M. Concert. e direttore Giulio Gedda. Negli intervalli: ... Tassoni Estense: «Figure del passato»; «Anna di Savoia» - Dott. ... Gallina: «Juan Ruiz» «Il Boccaccio di Spagna».

VIENNA - m. 516.4 - ... — 19: Musica da camera. Due quartetti per archi di Dvorak e Koplow.

PRAGA - m. 249.6 - Kw. 5. — 19.20: (dal Teatro Nazionale) «La Ninfa» di Dvorak (con proemio dallo studio).

LIPSIA - m. 259.3 Kw. 4.

DRESDA - m. 318.8 - Kw. 0.75. — 16.30: Concerto con musica di Lortzing, Bizet, Verdi, Liszt, Moszkowski, Tschaikowsky.

STOCCARDA - m. 260.1 - Kw. 4.

FRIBURGO nella BRISGOVIA - m. 569.3 - Kw. 0.75. — 16.30: Concerto orchestrale con pezzi di Erk, Lanner, Mozart, Nusslaum, ...bach, Tschaikowsky, S. Zimmer, Gade, Groeschel, Blankenburg.

AMBURGO - m. 372.2 - Kw. 4.

BREMA - m. 329.7 - Kw. 0.75.

KIEL - m. 245.9 - Kw. 0.75. — 16.15: Concerto di violoncello. Concerto della R. O. e d'un violoncellista. Musiche di Volkmann, Bargiel, Lalo, Schumann, Schleemueller, Popper. — 20: Concerto per la fine di settimana, eseguito dall'Orchestra Scarpa. Pezzi di Flotow, Verdi, Strauess, Suppè, Bach-Gounod, Bizet, Spindler, Tschaikowsky, Lincke, Armandola, Ralph, Fuck, Waldteufel.

FRANCOFORTE SUL MENO - m. 389.6 - Kw. 4.

CASSEL - m. 245.9 Kw. 0.75. — 19.30: Dal Teatro cittadino di Cassel: «La forza del destino», opera di Giuseppe Verdi.

LONDRA (2 LO) - m. 356.3 - Kw. 3.

DAVENTRY (5 XX) - m. 1554 - Kw. 25. — 15.30: Orchestra. — 20: (dalla Queen's Hall) Orchestra.



Il sonno

La questione del sonno ha interessato sin dalla più remota antichità e scienziati e profani che tutti sono stati sempre presi dal mistero del magnifico atto fisiologico che annullando gradatamente la coscienza e la volontà dell'uomo lo immerge nella più serena tranquillità. Questo s'intende quando il sonno si compie con quel ritmo e quella regolarità che sono le sue caratteristiche fisiologiche. Infatti come tutti sanno oltre alla fisiologia del sonno c'è un capitolo intiero e quanto mai lungo dedicato alla sua patologia che è stata studiata diligentemente e che continua ad esser oggetto di ricerche e di esperimenti quanto mai numerosi e minuti.

Oltre che il fisiologo e il patologo il sonno con tutto il suo meccanismo — la cui intima essenza è ancora poco chiara — interessa in modo speciale il farmacologo per lo studio che egli fa su quella numerosa categoria di farmaci detti ipnotici o narcotici che agiscono anch'essi con un meccanismo un po' misterioso e che somministrati all'uomo nelle dosi e nella maniera adatta gli procurano il sonno. Il farmacologo quindi ha portato un largo contributo nel capitolo del sonno chè l'insonnia o agripnia, fenomeno patologico quanto mai molesto, è stata mercè i farmaci ch'egli ha studiati assai lenita e ha permesso nello stesso tempo mercè esperimenti di farmacologia di andare alla ricerca del vero meccanismo del sonno fisiologico.

Importanti così pure sono le ricerche di farmacologia interessanti le variazioni di acido carbonico nel sangue e di altre sostanze quali il cloro e il calcio che subiscono mutamenti assai diversi durante lo stato di veglia e quello di sonno. Durante quest'ultimo anche i rapporti del potassio nel sangue si mutano profondamente. Probabilmente tutti questi fattori chimici del plasma sanguigno intervengono nel provocare il sonno.

Lo studio odierno delle questioni e tutte le nuove ricerche inerenti ad essa sono state assai bene sintetizzate ed esposte in una conferenza tenuta al congresso medico di Abbazia dal prof. Miculicich, Direttore dell'Istituto di patologia generale e sperimentale e di Farmacologia dell'Università di Zagreb (Agram). Il conferenziere attentamente seguito da un colto e numeroso uditorio trattò dapprincipio della sintomatologia del sonno notando essere il respiro il primo a modificarsi divenendo più ampio e più profondo corrispondentemente a un accumulo di acido carbonico nel sangue che se aumenta di molto rende maggiore la profondità del sonno. Infatti la ricerca della tensione dell'acido carbonico nel sangue serve quale segno obbiettivo ai farmacologi di sonno profondo.

Anche il sistema circolatorio è assai influenzato dal sonno chè in esso si è notato una diminuzione della pressione sanguigna arteriosa, del numero dei battiti del cuore e un abbassamento del tono dei vasi. Già Galeno aveva intravisto questo affievolirsi di tutta la attività cardiovascolare durante il sonno e aveva scritto con quella mirabile incisione che lo caratterizza che « pulsus in somno parvi, languidi, rari ».

Il sangue considerato nella sua massa durante il sonno affluisce in grande quantità alla periferia e alle estremità mentre i visceri sono meno irrorati.

Il Miculicich continuando nella sua esposizione sulla sintomatologia del sonno espose come le ghiandole lagrimali nel sonno cessino di funzionare, mentre indisturbate rimangono le ghiandole della digestione, aumentando solo la loro attività le ghiandole sudorifere. I reni funzionano meno nel sonno che nello stato di veglia.

Particolarmente interessante la esposizione fatta dall'oratore sulle cosidette manifestazioni del «sonno del corpo» e del «sonno cerebrale» che si insedia con lo sparire della coscienza e della sospensione funzionale degli organi dei sensi senza però esserci nel cervello e nel sistema nervoso della vita vegetativa un'abolizione totale di tutte le funzioni. Nel sonno notò il M. « noi abbiamo da fare con dei centri che dormono rispetto ad altri svegli sia nel cervello che nel resto del corpo. Il sonno non dev'essere rappresentato per ciò come l'immagine negativa della veglia, bensì come regolato e coordinato da un meccanismo centrale da cui si esplicano manifestazioni diverse; in tale quadro alcune attività si mostrano diminuite di fronte ad altre che vengono esaltate così come avviene da svegli. Bisogna insistere su ciò affinchè il sonno si consideri una funzione attiva nel senso biologico e fisiologico ».

Parlando dell'essenza del sonno e intorno al suo meccanismo, il Miculicich sottolineò il contributo portato dalla patologia e in modo particolare dall'anatomia patologica con lo studio dei reperti cerebrali di autopsia nei casi di malattia del sonno dei paesi tropicali e da noi nei casi di encefalite letargica in cui come tutti sanno il sonno è uno dei sintomi principali. In tali studi si è cercato e si va cercando, chè la controversia è assai lontana dall'essere risoluta, di localizzare il centro del sonno.

E così le ricerche puramente dottrinali e le ricerche squisitamente sperimentali facendo collaborare e fisiologi e patologi e farmacologi aventi la mente fissa ad un'unica mèta daranno certamente in un non lontano avvenire quella luce al problema del sonno che scienziati e profani attendono da lungo tempo.

Edgardo Soria

LETTERE NAPOLETANE

PIEDIGROTTA 1929

Autunno canoro - Costantino imperatore e i turchi convertiti - Ritmi e canzoni - All'ombra dello storico palazzo

NAPOLI, Agosto

Occupati? Occupatissimi! Abbiamo da preparare l'esercito di Costantino imperatore, da armare di scimitarre e di turbanti i turchi; dobbiamo equipaggiare stuoli di cavalieri armati, e, come se non bastasse, allestire sette, otto carri, comporre le nuove canzoni, rievocare le appassionate vecchie, immortali canzoni che, a bordo dei trans-atlantici hanno, da tempo, varcato l'Oceano portando nelle terre lontane un lembo di azzurro del nostro cielo, un palpito del nostro cuore innamorato. Napoli non è più il paese dell'abbandono e della indolenza, della languida nostalgia e del molle fatalismo orientale. Napoli è entrata rapidamente nel ritmo del nostro nuovo regime, e, gettati via i logori cenci è apparsa nella meraviglia linda e profumata del suo panorama — fatto di mare, di cielo e di giardini — nel fervore alacre della sua laboriosità incessante e feconda, nella lieta festosità della sua anima sana e forte che alla vita innalza l'inno del lavoro e della gioia.

Ma non dimentica i suoi canti e le sue tradizioni.

Un salto nella storia

Con l'approssimarsi dell'otto settembre — la celebre, indimenticabile e indescrivibile festa di Piedigrotta — i buoni partenopei si danno a grandi, caratteristiche manifestazioni pittoresche, poetiche, storiche, religiose ecc. ecc. Carri, cavalcate fantasmagoriche. Ogni anno, per tale avvenimento — al quale partecipa tutto il popolo, con danaro, con opere, con lavoro, con suggerimenti, con entusiasmi — si escogita una rievocazione storica da tradurre in palpitante realtà.

Questa volta abbiamo la cavalcata dal titolo *Costantino imperatore* con relativo carro. Carro e cavalcata rappresenteranno l'ingresso di Costantino a Roma sotto l'arco trionfale, dopo vinta la battaglia di Ponte Milvio contro Massenzio e Massimino liberando la Città Eterna dai barbari il 28 ottobre 312 e riconoscendo il Cristianesimo fra i culti dell'impero. Seguiranno il grande condottiero i consoli ed i turchi convertiti alla religione cristiana, soldati, barbari, prigionieri. Tutti, naturalmente, in fiammanti costumi e bardature. Il corteo sarà aperto da una pittoresca fiaccolata.

Fra due epoche

Un altro carro rappresenterà la storica nostra piazza Castello nel 1600 con personaggi popolari in costume.

Non mancheranno geniali carri di attualità. La rappresentazione di Partenope che dà la mano ad un marinaretto ed a una bambina di Casa Bianca per simboleggiare la generosa, nobilissima opera di redenzione dell'infanzia abbandonata. Completerà la scena un vispo gruppo di balilla e piccole italiane. Il carro sarà scortato da quattro cavalieri: il *feroce*, lo *svizzero*, il *guappo* e *pulcinella*; i quattro personaggi che ebbero storia, vita e leggenda nella Napoli passata. Mentre quattro baldi cavalieri lo seguiranno: simboli dell'età nuova: la *battaglia del grano*, la *direttissima*, le *nuove opere del regime* e il *Dopolavoro*. Vi sarà un altro carro intitolato *'A figliata*, efficace simbolismo della propaganda demografica del Regime.

Cavalcate e carri in una fantasmagoria di luci, di colori, fra suoni e canti percorreranno nel delirante addensamento del popolo che parteciperà alla festa con trombe, tamburi, fischietti, nacchere, le vie principali della città per giungere poi a Piedigrotta presso lo storico tempio, consacrato da secoli alla fede ed alla venerazione dei napoletani.

Fioritura d'autunno

Ed ecco già la fioritura delle canzoni nuove. Sono languide, nostalgiche, appassionate, dolenti, accorate, o sono agili e vivide, spumeggianti di grazia, di ironia, di arguzia: i due aspetti più caratteristici dell'anima napoletana che si reclina con molle abbandono su di un amore deluso, o schiignazza con feroce gioia sulla catena spezzata e sulla infranta passione, lieta della liberazione. Ma nell'accorato dolore passa ed affiora un lieve sorriso di rassegnazione, come, viceversa, nel riso di gioia è la punta acuta del rammarico che punge, e lievemente contrae la maschera della improvvisa gioia in una smorfia mal contenuta di dolore.

Ora è l'amante disolato che canta:

O staje vicino a me o staje luntana
si 'o scopo è tutto chello ca facc'io:
'a vita passano 'e juorne, l'anne, [sana,
tu rieste sempe dint'ò core mio!

oppure:

Mo ca te si spusata e si felice,
'e quante cose nun te cure, ahimè;
sulo pe' scagno, 'o core mio m'ò dice,
tu pienzo ancora 'o primmo ammore [e a me!

o anche:

Si pe' st'ammore mio te faccio pena
no, non mm'ò ddimustrà
— famme ò' favore —
pecchè si allasche appena 'sta catena
stu core ossaie che fa?
subito more.
E 'a gente vede ca stu core è muorto
comm'a un bastimento senza puorto.

Oppure sono versi di scintillante malizia e di artificiale cinismo: Come questi:

Si muresse nenna mia
me mettesse nu' cuolo 'mpusumato
na' cravatta a fantasia
e nù bellu custume 'mmartenato...
... me ne iesse 'ncampagna senza [scuorno
dint'a meglia tratturia
e mangiasse e bevesse notte e ghiuor [no...

Oppure:

Stu core mio me pare nù pezzente
ca' cerca à carità:
se lagna ca' nisciuno 'o tene mente
nè 'o vò cunsiderà.
Però stu core
pezzente senz'ammore
nun cerca niente
e vò restà pezzente:
l'ammore non 'o vvo' pe' carità...

Non mancano poesie di colore:

Mare; na' seta ca ò viente accarezza,
seta ca è morbida e blù...
Viente: nù sciuscio, n'addore è fre [schezza
vela, stasera fa' tu!

O d'argomento vario come questa brioso « Tipo tre »:

Fra tanti tipi di donne ce n'à
uno indicato col numero tre
perchè le donne di fronte all'amor
portano i numeri come i motor...

O anche:

Vattelapesca: paese italiano
con le donnine dal naso all'insù.
Ha le casette soltanto d'un piano
con le persiane dipinte in blù...

Le potremmo continuare, giacchè tutti i nostri migliori poeti, da Libero Bovio a E. A. Mario, da Nicolardi a Sessa, da Carbone a de Lutio, da Mancini a Rossi, hanno dato fiori di poesia e fragranze di armonie, cadenze di ritmi e note di sentimento a questa anima napoletana, una è molteplice, identica e varia, semplice e canora.

Vi sarà poi una grande audizione di canzoni nei giardini della Reggia. Così, all'ombra degli alberi verdi e silenti, cingenti come una corona le gigantesche mura dell'antico edificio che vide il fasto delle Corti, avvicendarsi le monarchie del Reame, passare le truppe degli spagnuoli ed i battaglioni svizzeri, gli stuoli di Carlo III ed i ministri di Ferdinando di Borbone, gli scintillanti cavalieri del Murat e accolse fra le sue più vaste sale il sorriso di un Augusto infante, il nostro Re Vittorio Emanuele, risuoneranno — come una breve parentesi — echi di cento canzoni al ritmo di mandolini e di chitarre, versi maliosi e scene da romanzo, e la storia, secolare e solenne, cederà per breve ora il posto alla Leggenda, all'Amore ed all'Arte, che hanno intessuto dei loro dorati trapunti questa nostra Napoli divina...

Enzo Brundy

Le labbra col rossetto non si devono baciare

PARIGI, 30

E' veramente pericoloso baciare le labbra femminili? Fin dalla più lontana antichità i saggi ed i filosofi avevano risposto affermativamente mettendo in guardia gli uomini malcauti che osavano sfidare l'incantesimo del bacio.

Oggi, secondo quanto si apprende da New York, alla stessa vecchia conclusione è arrivato anche il commissario municipale addetto all'igiene della grande città americana il signor Shirley Wynne, ma in base ad una idea d'ordine speciale e ben diversa da quella che ispirava i saggi e i filosofi.

Il Wynne dopo una inchiesta personale ha emesso la seguente sentenza: « Non guardate le labbra troppo rosse della donna e se le guardate fate bene attenzione. Non baciatele! ».

Egli infatti non se la prende con la bocca femminile per se stessa, ma col rossetto che la donna adopera per rendersi più attraente. « Se vi trovate dinanzi a una bocca naturale — ha decretato il dr. Wynne — siete liberi, secondo le disposizioni in cui vi trovate, di baciarla. Ma se vi è del rossetto, no! ».

Egli spiega infatti di aver fatto esaminare dal laboratorio d'igiene nove bastoncini di rossetto di marca differente. E' risultato che tutti contenevano del benzolo, veleno che rovina l'epidermide. Siccome la donna — secondo un'altra constatazione del Wynne, adopera in media il rossetto cinque volte al giorno, l'azione del veleno è assai potente.

Concludendo, il buon dottore ha molto ingenuamente dichiarato che a Nuova York deve essere subito iniziata una campagna da parte degli uomini per il boicottaggio delle labbra femminili troppo rosse.

Ragazza uccisa da una sentinella di guardia a una polveriera

SPEZIA, 30

Un tragico fatto è avvenuto stasera, verso le 22, nella polveriera di Valle Grande, a circa 6 chilometri dalla Spezia. Una sentinella di ispezione ai treni blindati, che sostano alla periferia della polveriera, aveva scorto in un vagone un'ombra umana. Non avendo ricevuto risposta alle intimazioni d'uso, la sentinella faceva fuoco, e uccideva la ventenne Rina Vesco di Giuseppe, di Arcola. La ragazza, che per cattiva condotta era stata da tempo cacciata di casa, era entrata furtivamente nel vagone per pernottarvi.

Il diritto di una ragazza d'andare a gambe scalze

NEW YORK, 30

Il diritto per le donne di fare a meno delle calze è stato ufficialmente riconosciuto dal magistrato Peter Daly della Corte di Long Island City, dinanzi alla quale fu tradotta Margaret Nolan, di anni 30, accusata di cattiva condotta per avere battuto la sua coinquilina Miss Catherine Ryan. Risultò dal dibattito che la Nolan se la prese con la Ryan perchè questa non portava le calze e mostrava la pelle vellutata di due polpacci veramente fidiaci.

Il magistrato Daly guardò le gambe dell'imputata e poi quelle dell'accusatrice e con voce severa disse: — Non è affare di alcuno se una ragazza ama andare senza calze. Voi non avete il diritto, Mrs. Nolan, di esprimere la vostra opinione sul modo che una giovane donna intende di andare vestita. L'unico fatto che voi avete famiglia vi salva dall'andare in prigione e, nel futuro, attendete ai vostri affari e alle vostre gambe, perchè un'altra volta, famiglia o non famiglia, vi manderò in prigione. Sentenza sospesa.

Quanti erano in Corte approvarono la decisione del magistrato e dettero un lungo sguardo alle belle gambe di Miss Ryan, gambe che pareva tremassero dalla gioia.

Gioielli per milioni che risultano falsi

NAPOLI, 30

Il furto nella Basilica di Santa Chiara, dopo il ricupero della refurtiva, ha presentato una nuova sorpresa. L'esame degli oggetti rubati, fatto prima dai funzionari e poi da competenti, ha fatto scoprire che tutte le gioie tolte dalle sacre urne erano false, come del pari era falso l'oro strappato dalle chiusure dei loculi.

Un atto di ricognizione da parte dei frati e delle suore addette alla custodia dell'oratorio delle Clarisse si è reso pertanto necessario, e tutte le pietre sono state perfettamente riconosciute per quelle rubate. Si è così esclusa immediatamente l'ipotesi della sostituzione da parte dei ladri i quali, a prescindere dal fatto che non avrebbero potuto fare in tempo, non avrebbero avuto alcun interesse a farlo, avendo messo già ogni cosa al sicuro. E allora, poichè dall'inventario risulta che anelli e braccialetti erano di puro oro e che le pietre adornanti l'urna del Santo Sepolcro erano finissime; brillanti, smeraldi, rubini e topazi erano anch'essi della più pura acqua, bisogna ritenere che nella compilazione dell'inventario, siasi proceduto a suo tempo con troppa leggerezza. In caso contrario bisognerebbe credere ad una sostituzione avvenuta in epoca remota. In ogni modo il bottino ricuperato è stato rimesso all'autorità giudiziaria per gli ulteriori accertamenti.

Romeo Gori, il novizio che organizzò l'abile piano, mettendolo poi in esecuzione, allorchè apprese che il bottino che egli riteneva valere milioni, poteva valere qualche centinaio di lire, è uscito in un'orrenda esclamazione; quindi, rivolgendosi agli agenti che lo custodivano, ha candidamente dichiarato: « Meglio così! ». Poi ha soggiunto: «Ma come, i monaci mi dicevano che per acquistare quella roba non esistevano ricchezze; è ora possibile che tutto ascenda ad un valore di appena due o trecento lire? ».

Infine egli ha ricordato che un anno fa si presentò al padre guardiano e chiese di essere accolto quale novizio. Riuscì nello scopo e si finse buono e servizievole, conquistando così la fiducia dei monaci. Potè così preparare tutto il piano. Naturalmente egli studiò accuratamente nelle ore di riposo i tesori esistenti nel convento e si rese conto del valore di essi, interrogando opportunamente i frati e la suora addetta alla custodia. Solamente quando fu sicuro del fatto suo lasciò il convento e prese contatto con i suoi complici. Egli illustrò il colpo da farsi ai compagni e li accompagnò nella mattinata a visitare il tesoro; mostrò loro tutto quello sfolgorio di gemme e li convinse. Quindi assegnò a ciascuno la sua parte e allorchè il piano fu espletato, portò egli stesso il bottino alla ricettatrice, la quale in attesa di una precisa valutazione degli oggetti, versò in contanti poche centinaia di lire: le sole poche centinaia di lire che il fraticello ha ricavato dalla sua opera rocambolesca.

L'audacissima impresa e il suo rapido epilogo si risolvono in una provvidenziale manna per i gestori dei botteghini del lotto, che fino da ieri sono affollatissimi. La cittadinanza giuoca i numeri 37 (monaco), 79 (ladro) e 84 (chiesa). Stamane, dopo il colpo di scena dei gioielli riconosciuti falsi, al terno si è aggiunto un altro numero: il 17 (gioielli falsi).

Viveri trovati intatti dalla spedizione sovietica polare

PARIGI, 30

La spedizione sovietica del rompighiaccio *Sedov* ha visitato gli accampamenti delle precedenti spedizioni italiana e americana, sulla Terra di Francesco Giuseppe. Le provvigioni trovate negli accampamenti bastano ancora non solo per fornire un soccorso temporaneo a un gruppo di persone, ma addirittura potrebbero permettere a questo di passare colà un'intera invernata. La spedizione sovietica ha posto una targa commemorativa, con iscrizione in inglese, in onore dei membri della spedizione polare del Duca degli Abruzzi, che colà sono morti durante la spedizione.

Quanto all'altra spedizione con il rompighiaccio *Litke*, che tentava di recare medicinali all'isola di Wrangel per la colonia sovietica, si annuncia che le è stato impossibile adempiere alla sua missione, trovandosi di fronte a enormi banchi di ghiaccio infrangibili.

I poliziotti di Chicago sottoposti a cura per dimagrare

CHICAGO, 30

Russel, capo della polizia di Chicago, trova che i suoi duemila agenti sono troppo corpulenti. Ha quindi ordinato che i duemila diminuiscano d'una tonnellata al mese, in blocco. I poliziotti di Chicago sono troppo grassi (dice egli), non sono atti a una sufficiente attività, non hanno bell'aspetto e quindi non è nemmeno possibile che si sentano bene.

Un consulto col commissario della Sanità, Kegel, portò il capo della polizia al convincimento scientifico che ogni poliziotto, senza porre in pericolo la propria salute, dovesse diminuire in un mese di non oltre mezzo chilo di peso. Pertanto prescrisse che ognuno diminuisca di mezzo chilo al mese e faccia verificare tale risultato. Alla fine del mese, nei registri dovrà risultare una diminuzione di una tonnellata tonda per l'intero Corpo di polizia. Il totale continuerà poi ad arrotondarsi, tutt'al contrario dei poliziotti.

Il Russel si ripromette, dalla sua meditata azione di dimagramento, anche favorevoli effetti materiali. Egli ha calcolato che, in capo a un anno della sua cura, i suoi agenti rinsecchiti avranno bisogno di varie centinaia di metri quadrati di meno di panno per le loro uniformi.

Miracolosa icone russa trasportata a Nizza

NIZZA MARITTIMA, 30

Oggi è arrivata a Nizza, accolta dal fervore inconsueto e commovente della numerosa colonia russa, l'immagine di Nostra Signora di Koursk, accompagnata da monsignor Teofanio. Si tratta di una tra le più venerate icone del popolo russo, dalla storia curiosissima. La sua scoperta, che risale a mille anni addietro, avvenne in una foresta vergine nei dintorni di Koursk, accanto alle radici di un albero, da parte di alcuni cacciatori che l'avevano scambiata per una tavola in abbandono, poichè la Vergine giaceva col viso contro il suolo. Nel momento in cui i cacciatori rilevavano la santa immagine, una fresca fontana zampillò dallo spazio che essa ricopriva.

Furono subito costruiti, nello stesso posto, una cappella ed il « Monastero della Radice », detto in russo « Korennaya ». L'icone, in seguito, venne trasportata a Rilsk, non lung. da Koursk, ma, alcuni giorni dopo, la si ritrovò nella primitiva cappella. L'episodio miracoloso si ripetette parecchie volte, fino a che la santa immagine non si mosse più dal monastero di Korennaya, divenuto poi luogo di pellegrinaggio.

Durante l'invasione tartara il monastero subì, oltre il saccheggio, l'incendio; la statua della Vergine fu fatta a pezzi ed i frammenti dispersi nella contigua foresta. Anche il cappellano ebbe la sua: gl'inflissero l'esilio in Crimea. Trascorsero alcuni anni ed il cappellano, ormai stremato, ricevette una visita provvidenziale, quella dell'ambasciatore russo presso il Khan dei tartari, il quale, apprendendo la suggestiva storia, lo riscattò e lo fece tornare alla Korennaya. In seguito iniziò le ricerche dell'icone. Per fortuna ne rintracciò alcuni pezzi i quali, messi insieme, si rinsaldarono da soli, mostrando le luminose sembianze della Santa. Instauratisi al potere i bolscevichi, questi decisero senz'altro di distruggere e il Monastero e la Santa, ma l'arcivescovo Teofanio, che aveva subodorato il colpo sinistro, scappò nella Russia Meridionale nascondendo l'icone nei suoi bauli.

Attraverso nuove peripezie, inseguito dai bolscevichi, riparò a Belgrado sempre con la Santa rinchiusa nel baule. Invocata dalla popolazione russa emigrata in Europa, «Nostra Signora di Koursk» è stata esaltata con processioni ed altri riti a Londra, a Lione, a Marsiglia, a Tolosa, a Mentone, donde è giunta nel pomeriggio. Essa sarà venerata a Nizza nella chiesa franco-russa di San Maurizio, proprietà dell'Assunzione, e molte cerimonie si svolgeranno tutti i giorni.

Monsignor Teofanio officierà pontificalmente, attorniato dagli arcipreti russi Podassioneff ed Ostrooumoff e dall'archimandrita Jedossief.

E' uno spiraglio della grande Russia, mistica ed orientale, che ha rivissuto oggi nella capitale della Costa Azzurra.

Tre rapine in una notte di banditi automobilisti

PARIGI, 30

La notte scorsa quattro banditi in automobile sono riusciti a perpetrare tre aggressioni a mano armata in tre punti diversi di Marsiglia.

La prima vittima della banda è stato il giovane rappresentante di commercio Pietro Gascon il quale, mentre tornava a casa all'una del mattino, veniva assalito dai quattro uomini che, scesi dall'automobile con le rivoltelle impugnate, lo spogliarono del portafogli contenente 200 franchi. Fatto il colpo, si allontanarono.

Un'ora più tardi, la stessa avventura capitava al cinquantasettenne Voskerjan, commerciante, che dovette consegnare ai banditi 2100 franchi e l'orologio.

Ma la serie non era finita: alle 3.30 del mattino un uomo denunciava al Commissariato di essere stato rapinato di 300 franchi da quattro banditi scesi da una automobile.

La polizia ha ritrovato stamane la vettura abbandonata in una strada della città.

ARTISTI

Il vaso dei Portland

C'era in Inghilterra un celebre vaso greco, che apparteneva ai duchi di Portland. Il vaso, di vetro, recava tutt'intorno descritte, con una prodigiosa intensità di espressione, le storie degli amori della bella Fausta e del ballerino Pilade. L'oggetto aveva un valore enorme, perchè era unico: e per una somma favolosa il suo proprietario l'aveva recentemente messo in vendita. Bisogna però anche aggiungere che nessuno l'aveva comperato.

Pochi giorni fa è apparsa la notizia che un altro vaso, in tutto simile al primo, ma di terracotta anzichè di vetro, era stato scoperto in Francia.

Adesso poi ci si viene a raccontare che questo secondo vaso esiste, ma non si sa esattamente dove sia, e che si è trovato invece il bozzetto che servì alla confezione del primo e del secondo vaso. Così, praticamente, i vasi sono tre. Quale sarà il vero? E' un buon problema, che consigliamo allo studio di quei scienziati francesi, che hanno perso un paio d'anni a studiare i mattoni preistorici di Glozel.

✱ L'Ente Villa Carlotta in Tremezzina (Lago di Como) in collaborazione col Touring Club Italiano, ha bandito un grande Concorso Fotografico Internazionale, che si svolgerà nei sontuosi locali della Villa Carlotta nel settembre 1930.

Tale Concorso mira a far conoscere ed apprezzare sempre più la varia ed incomparabile bellezza del Lario e di quella storica villa che, per valori d'arte e di naturale bellezza, ne è una delle più fulgide perle.

Il Concorso è aperto a tutte le tecniche fotografiche e ammette la più ampia scelta dei soggetti. I concorrenti riceveranno una tessera che consentirà dieci liberi ingressi per operazioni fotografiche entro il recinto della Villa. Le iscrizioni si chiuderanno il 30 Giugno 1930 e il termine per la consegna del materiale scadrà il 31 Luglio successivo. Il Concorso è dotato di ricchi premi in denaro, medaglie, ecc.

Per schiarimenti rivolgersi al Touring Club Italiano, Corso Italia 10, Milano, ove ha sede il Comitato Promotore, di cui è a capo l'on. Avvocato Gr. Uff. Giuseppe Bianchini, Presidente dell'Ente Villa Carlotta.

✱ Il Comitato organizzatore della prima Quadriennale d'Arte Nazionale di Roma bandisce un concorso fra gli artisti italiani per un cartello murale. I lavori dovranno essere presentati entro il 31 dicembre 1929; avere la misura di m. 1, per 1.40 ed essere montati su telaio; recare le diciture seguenti:

«Prima Quadriennale d'Arte Nazionale di Roma» — «Gennaio Giugno MCMXXXI» — «Riduzioni ferroviarie da tutta Italia».

I concorrenti potranno adoperare quattro colori, tenuto presente che il nero è considerato come colore e che il cartellone dovrà essere riprodotto in litografia. I lavori, firmati, saranno giudicati dalla Giunta Esecutiva del Comitato, composta dal Conte E. di San Martino presidente, On. C. E. Oppo Segretario Generale, Antonio Munoz, Carlo Carrà, Arturo Dazzi, Margherita Sarfatti e Ardengo Soffici. Al vincitore sarà assegnato il premio di L. 8.000; mentre ai quattro migliori cartelloni dopo quello premiato è destinata una indennità di L. 500 ciascuno.

✱ Particolare importanza avrà la III Esposizione nazionale dell'Arte del Paesaggio a Bologna per il premio del Re pel Patronato del Principe, per le quattordici medaglie d'oro offerte dagli enti pubblici, dalle confederazioni nazionali, e per la partecipazione di più che quattrocento artisti, i quali hanno regolarmente notificato le loro opere.

Vi sarà il concorso dei pittori di tutte le regioni d'Italia; e si è presentata, pertanto, la necessità dell'ordinamento a Bologna in locali spaziosi e veramente degni della manifestazione nazionale d'Arte. Il Circolo di Coltura ha gentilmente concesso le sue ampie e signorili sale, nell'artistico palazzo del principe Hercolani.

S. E. il Ministro delle Comunicazioni ha concesso i ribassi ferroviari per le spedizioni dei quadri; ed ha assegnato le riduzioni di prezzo e le facilitazioni ai Viaggiatori di tutta Italia, che si recheranno a Bologna nei due periodi di tempo, fissati dal 26 ottobre al 9 Novembre e dal 16 novembre al 30 novembre.

La Cassa di Risparmio di Bologna ha assegnato una medaglia d'oro, la quale verrà aggiudicata all'opera migliore inspirata da un paesaggio montano.

✱ La giuria di accettazione della III Mostra Marinara d'Arte promossa dalla Lega Navale Italiana, risulta costituita dai seguenti artisti: Ruggero Focardi Pittore, Silvio Canevari Scultore, Alfio Fallica Architetto Incisore, Giovanni Guerrini Pittore (in rappresentanza del Sindacato Nazionale degli Artisti), Arturo Lancellotti Segretario Generale.

Essa inizierà i suoi lavori coi primi del prossimo Ottobre.

✱ E' arrivato a Venezia il noto pittore argentino Josè Antonio Terry. Viene da Parigi dove nella Sale delle Gallerie Georges Petit tenne una esposizione individuale che fu molto apprezzata dal pubblico parigino.

Egli intende ora esporre a Venezia le sue opere nelle sale della Fenice gentilmente concesse dal Circolo della Spada. Le opere che riproducono costumi del bel Paese delle Ande, potranno essere visitate dal pubblico veneziano dal 9 al 28 settembre.

Il Ministro d'Etiopia a Roma

ROMA, 30

Il nuovo Ministro d'Etiopia designato per Roma, Licamequas Mangascià, prenderà quanto prima, la direzione effettiva della Legazione. Egli è partito da Addis Abeba il 7 luglio scorso.

SPIGOLATURE

Durante recenti esperimenti, il nuovo incrociatore francese «Valmy» ha realizzato la velocità di 39 nodi e 7 decimi. Il nodo è uguale a un miglio marino, ossia 1852 metri. La velocità raggiunta dal «Valmy» equivale dunque a 73 chilometri e 524 metri all'ora, più di 20 metri al secondo. I *records* di velocità sull'acqua sono di 106 chilometri all'ora con un canotto automobile francese di serie regolamentare, il «Sadi VI» di una forza di 180 cavalli vapore, e di 149 chilometri per l'ultima «Miss America» del commodoro Garvood, di serie extra regolamentare, spinta da un motore di una forza di 2280 cavalli vapore. Non sono confrontabili, questi leggeri battelli di puro sport, con una pesante unità di marina da guerra; conviene meglio dire che una rapida motonave non supera i 40 chilometri all'ora. Meglio conviene anche conoscere la potenza delle macchine del nuovo incrociatore francese, che misura 130 metri di lunghezza su soli metri 11.60 di larghezza. Questa conoscenza rivelerà una cifra stupefacente, che nello stesso tempo permetterà di valutare quanto formidabile deve essere il consumo di combustibile. Il «Valmy» ha raggiunto la velocità indicata, superiore a quella di qualunque altra nave dello stesso tipo, grazie ad una potenza di 77 mila cavalli vapore. Se si vuole debitamente rendersi conto di ciò che costa un aumento di forza per ottenere una velocità superiore, bisogna tenere presente quanto segue: per ottenere una velocità doppia, basta raddoppiare la forza motrice. Ora, la forza motrice è proporzionale al cubo della velocità da realizzare. Il che significa che se un battello fa 10 nodi con una macchina da 1000 cavalli non gliene occorrevano 2000 per raggiungere una velocità doppia, ossia 20 nodi, ma ben 8000, dovendo 1000 cavalli essere moltiplicati per il cubo di 2 — velocità doppia — che è 8. Se si desiderasse moltiplicare la velocità, il moltiplicatore dovrebbe essere non più 8, ma 27, cubo di 3. Così la *Tribune de Genève*.

✱

Alessandro Dumas padre, a sedici anni era praticante presso un notaio di Villers Cotterets. Già allora egli sognava meravigliose avventure, e da documenti inediti, il *Figaro* racconta questa sua scappata. Sconvolto da una prima delusione d'amore Dumas decide di partire ad ogni costo per Parigi, e partì assieme a un povero contadino, che veniva qualche volta dal notaio per conto del suo fittavolo. Lo convinse a partire con lui per Parigi. Non avevano che un cavallo e trentacinque franchi fra tutti e due. Cavalcarono a vicenda e si nutrirono di selvaggina che cacciavano. Quando dopo tre giorni arrivarono nella capitale avevano ancora ventisette franchi in tasca, trenta di selvaggina e un cavallo. Il giovane Dumas si recò subito dal conte di Leuven, amico di famiglia e gli raccontò la sua scappata. «Sapete volere, arriverete!» gli disse questi. La sera del giorno stesso il giovane intraprendente doveva udire la medesima frase in circostanze indimenticabili. Passando davanti al teatro francese aveva visto annunziato che Talma recitava la sera stessa «Scylla» di De Jouig. Insistette perchè il conte de Leuven chiedesse dei posti a Talma. Dumas assistette affascinato a quella rappresentazione. Fra un atto e l'altro, il conte lo condusse sul palco scenico. In un'onda di profumo gli passò davanti madamigella Mars e qualche istante dopo si trovava nel camerino di Talma. Credeva di dover inchinarsi ad un imperatore e trovò invece un commediante invecchiato calvo, ma ancora con lo sguardo tutto fuoco. Lo circondavano delle celebrità come Casimiro Delavigne, Soumet e Lamercier. Dumas si fece presentare a Talma. «Che cosa fate?» gli chiese l'attore. «Praticante di notaio» rispose Dumas confuso, ma poi incoraggiato dal buon sorriso di Talma lo guardò negli occhi dicendogli: «Toccatemi la fronte, ciò mi porterà fortuna». Talma allora lo battezzò, nel nome di Shakespeare, Shelley e Corneille. Ciò aumentò l'ardore che il giovanetto aveva nel sangue e congedandosi da Talma: «Siate sicuro — gli disse commosso — che tornerò a Parigi».

✱

A Rebocco, piccolo lembo di terra sulle alture della Spezia, v'è una grotta che si apre a guisa di salone vastissimo e profondo. Intorno, in ogni piccolo angolo, sotto le più svariate forme di piante, di canne d'organo, di profili umani, di cortinaggi e di finissime trine, stanno a migliaia le stalattiti. Ma quello che più colpisce è una colossale stalammite di oltre cinque metri d'altezza, sorgente al centro della grotta e di una bellezza meravigliosa: i suoi contorni richiamano subito all'idea la figura dolcissima di una mistica madonnina velata con sulle braccia il frutto della maternità e ai piedi la superba e selvaggia testa di un leone soggiogato da tanta dolcezza. E nei vani minori, tutti fregiati, il tempo ha fatto nascere figure d'angeli, di aquile e di colombe. Alla grotta si scende oggi da una minuscola scala. Da una sorgente, giù nel fondo, sgorga in gran copia e limpida l'acqua freschissima; sempre lo stillicidio continua incessante la sua opera lenta e paziente, l'opera che in ottomila anni ha saputo formare la stalammite centrale.

Sedici persone uccise in una sciagura automobilistica

PARIGI, 30

Mandano da Orano che nella regione di Tlemcen, in Algeria, un autocarro che si recava al Marocco è ribaltato in seguito allo scoppio di un pneumatico ed è precipitato in un profondo burrone. Sedici viaggiatori sono rimasti uccisi e 15 feriti. Le vittime sono tutti indigeni marocchini che tornavano al loro paese.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Fascio di Venezia

CIRCOLO FASCISTA « E. TOTI ». — Si avvertono gli appartenenti alla Banda « A. Zambon » che sabato 31 corr. alle ore 21 avranno luogo le prove. Nessuno dovrà mancare.

G. U. F.

COMITATO D'AZIONE DALMATICA DELLA SERENISSIMA. — Si ricorda a tutti gli iscritti al Comitato d'Azione Dalmatica della Serenissima del G. U. F., che questa sera, alle ore 21 precise, nella sala delleAteneo Veneto, avrà luogo la prima assemblea del Comitato stesso. Nessuno deve mancare. Alla sala si accede dietro presentazione dell'invito personale inviato a tutti i soci.

PER L'INAUGURAZIONE DEI NUOVI CAMPI DEL TENNIS CLUB VENEZIANO. — Gli universitari fascisti sono invitati a trovarsi domani primo settembre alle ore 15.30, alla sede del G.U.F. per recarsi alla inaugurazione dei nuovi Campi del Tennis Club Veneziano. Alla cerimonia assisterà l'on. Maltini in rappresentanza di S. E. Turati. D'obbligo il berretto goliardico e la camicia nera.

Milizia Avanguardia Fascista

COMANDO CENTURIA DI MURANO - GITA A SUSEGANA. — Si raccomanda a tutti gli Avangurdisti la massima puntualità nel presentarsi all'adunata per la gita di domenica e si rammenta che tale gita è completamente gratuita, come pure sono gratuite le due colazioni, che verranno somministrate. i consiglia ancora di portare con se una borraccio od in mancaza di questa una bottiglia per l'acqua.

III.a CROCIERA MEDITERRANEA — Gli Avanguardisti che prendono parte alla 3.a Crociera mediterranea dovranno trovarsi in perfetta divisa con tutto il necessario per la partenza domenica 1 settembre alle ore 6 alla stazione.

L'inaugurazione dei corsi di cultura

per stranieri e connazionali

Come abbiamo già annunciato domani primo settembre S. E. Giovanni Gentile, inaugurerà i Corsi per stranieri e connazionali della città. La cerimonia solenne avrà luogo nella sede dell'Istituto Superiore di Commercio, Ca' Foscari, alle ore undici precise.

Vivo è l'interessamento destato dall'annuncio della conferenza di S. E. e vivissima è l'attesa, sia per il nome dell'oratore, sia per l'argomento che Egli svolgerà, tale da appassionare ogni studioso. Egli parlerà su *Nuovo concetto dell'Arte* esponendo in forma sintetica la traccia di un'ampia opera sua nuova sulla « Filosofia dell'Arte ». In questa opera, che è la prima di alcune alle quali il grande filosofo italiano sta attendendo da più tempo con passione, egli approfondir àla sua propria filosofia in più punti, ed esporrà compiutamente la sua teorica estetica, finora soltanto accennata qua e là e mai svolta.

Gli invitati alla conferenza sono pregati di non giungere in ritardo per non recare disturbo all'oratore ed ai convenuti.

Gli iscritti dei Corsi si trovino a Ca' Foscari, nella sede dei Corsi stessi al secondo piano, un po' prima delle ore diedi e mezzo.

Treni speciali in partenza domani

per Postumia-Grotte

Domani, alle ore 6.30, partirà dalla nostra città l'annunciato treno speciale alla volta di Postumia.

I viaggiatori che desiderano recarsi in quella località, per assistere ai concerti che il maestro Mascagni dirigerà nell'interno delle Grotte di Postumia, potranno acquistare ancor oggi e domattina prima della partenza i biglietti ferroviari a riduzione del 50 per cento.

Il treno speciale toccherà le seguenti stazioni: Mestre, alle 6.43; S. Michele del Quarto alle 7.09; Meolo alle 7.20; Fossalta di Piave alle 7.27; S. Donà di Piave alle 7.36 Ceggia alle 7.46; S. Stino di Livenza alle 7.54; Lison alle 8.03; Portogruaro alle 8.11; Latisana alle 8.35; e S. Giorgio di N. alle ore 8.55, e arriverà a Postumia alle 12.18 in tempo cioè per assistere ad uno dei concerti.

La partenza da Postumia avverrà alle 19.55.

Per la Storica Festa del Cristo

a San Zaccaria

Prima lista e prime offerte per la storica Festa del Cristo a S. Zaccaria: F.lli Paganelli L. 100; Gelateria Sommariva 75; Unione Operaia Cattolica 50; Fiaschetteria Porretto 50; Dal Pian Sante 30; Giovanni Ceriello 30; Trattoria Trovatore 25; Trattoria alla Grotta 20; Cantine Veronesi 20; Trattoria Lloyd Triestino 20; Carlo e Luigia Paluello 20; F.lli Dalla Venezia 20; Benedetti 10; Scarpa Antonio 10; Pasticceria Bonifacio 10; Vismara Bottiglieria 10; Trattoria Città di Ancona 10; Balin Oreste 10; Trevisanello 5; Sinigaglia 5; Righetto 5; Bottiglieria Fond. Osmarin 6; Trattoria al Porto 5; Trattoria Malamocco 5; Vianello Moro 5; La Piazza 5; Favret 5; Biaggin 2; Totale L. 567.

Le offerte si ricevono sempre presso la Sartoria Ceriello ai SS. Filippo e Giacomo e alla Salumeria Da Pian in Calle delle Rasse.

Mostra del Settecento

Ieri i visitatori furono n. 853.

Il saluto del comm. Priolo ai militi della V. Zona

Il Luogotenente generale comandante la V.a Zona della M. V. S. N. comm. Franco Priolo prima di lasciare Venezia ha rivolto agli ufficiali e ai militi dipendenti il seguente saluto:

« A Noi! Per l'attuazione del nuovo ordinamento della Milizia, il Comando della V.a Zona, costituitosi il 1-2-1923 anno 1.o, si scioglie oggi, 31-8-1929 anno VII.o, dopo aver portato per circa sette anni il suo contributo di fede e di attività all'immensa opera del grande Capo Nostro.

« Alle belle Legioni Venete il mio saluto affettuoso, con quello dei precedenti Comandanti di Zona, ognora presenti fra noi.

« Agli ufficiali fedeli e sicuri, alle brave ed appassionate Camicie Nere sempre pronte ad entusiasticamente servire in silenzio, il mio caldo fraterno saluto di congedo, grato per quanto hanno fatto per la Milizia, riconoscente per la disciplina dimostratami e per i vari servizi resi nelle più disparate contingenze.

« Anche in altri raggruppamenti il nostro cuore pulserà con la stessa fede ed eguale sarà la nostra dedizione all'Italia, nel dovere e nel sacrificio.

« La V.a Zona si scioglie; in alto i pugnali, col grido: pel Re, pel Duce, A Noi!

Venezia, 31 agosto 1929, anno VII

Il Luogotenente Generale Comandante: *Franco Priolo* ».

Il pellegrinaggio dei sottufficiali in congedo ad Aquileja

Per domenica 29 settembre p. v. l'Associazione Sottufficiali in Congedo di Venezia organizza un Pellegrinaggio sociale ad Aquileia per rendere omaggio ai gloriosi Militi Ignoti, sepolti nella storica Basilica, Pellegrinaggio al quale potranno partecipare oltre ai soci, anche persone di famiglia degli stessi, conoscenti ed amici preferibilmente ex sottufficiali.

Per interessamento di S. E. l'on. Giuriati, Presidente Onorario della Associazione, sono state concesse dal Ministero delle Comunicazioni notevoli facilitazioni di viaggio sicchè la quota di partecipazione alla patriottica manifestazione dell'anziano Sodalizio è stata fissata in misura assai tenue: L. 32 per gli associati e L. 42 per gli estranei. Questi ultimi, se ex combattenti, pagheranno la quota di L. 32 stabilita per i soci. Il versamento di tale importo, dà diritto al viaggio andata-ritorno e ad un pasto.

A suo tempo verrà comunicato il programma dettagliato della manifestazione, intanto la Presidenza della «Sottufficiali» prega vivamente i propri consoci di voler affrettarsi a dare la loro adesione procurando altresì il maggior numero di prenotazioni, dato che le iscrizioni si chiuderanno fra breve.

Per le iscrizioni stesse rivolgersi alla Segreteria Sociale (S. Angelo, Palazzo del Presidio Militare) nelle sere di lunedì, giovedì e sabato dalle ore 21 alle 23.

Per l'ingresso del nuovo Parrocco di Sant'Eufemia-Giudecca

Domenica 29 settembre alle ore 15 prenderà solenne possesso della Parrocchia di Sant'Eufemia Don Antonio Poloni, degno successore del grande aposto di carità che fu il compianto Don Silvio Mason.

I grandiosi festeggiamenti che si stanno preparando a tale scopo saranno testimonianza dell'affetto e della grande stima che i parrocchiani dell'isola nutrono per Don Antonio Poloni che già da nove anni hanno potuto conoscere ed apprezzare per le sue eccellenti doti di mente e di cuore.

Della riuscita della festa danno sicuro affidamento i nomi dei signori che ben volentieri hanno voluto far parte del comitato d'onore e di quello esecutivo.

Comitato d'onore: comm. Stucky ing. Gian Carlo Presidente; Iogna dr. Arturo, Tommasini dr. Degua, Sante Fedrighi chimico-farmacista, Vidal comm. Carlo, Codognato ing. Mario, Commissario Circolo Fascista Giudecca, cav. uff. dr. Deccaro Lorenzo, cav. uff. Pietro Grasselli, Vianello prof. Attilio, Dal Maschio cav. Riccardo, Cacciari ing. Gino, Zanardi cav. Tommaso, signori Otto Hauf, Maestro G. B. Querel, Pietro Herion, Iorio Edoardo, Pietro Angeli, Bondois Attilio, Wirt Emilio, Baradel Egidio, Nicola Narduzzi, Renosto Cesare, Renosto Luigi, De Marco Antonio, Iogna Alfredo, signore Ratti Carola, R.ta Masser, signori De Marchi Alessandro, Beretta Giuseppe, Gaggio Casimiro, Moro Giovanni.

Comitato esecutivo: Rev.mo Don Alessandro Chiacchiole, Presidente; Don Orazio Doria, sig. Lupieri Attilio Segretario, Presidente Giovani Cattolici, sig. Bettini Carlo Presidente Uomini Cattolici, signora Ciampi Adele Presidentessa Donne Cattoliche, sig.ra Agosti Elena Presidentessa Giovani cattoliche, sig. Fruscello Francesco Presidente «Cassa Operaia», signori Lanza Leonardo, Prando Luigi, Dal Maschio Gino, Fedrigo Fiorino, Dei Gobbi Federico, Giusto Giovanni, sig.ra Cantoni Luigia, signori Penso Pietro, Bampa Giovanni, Menegazzi Giovanni, Ettore Miozzo, Fasolo Giorgio, Agosti Beniamino, Trevisanato Alvise, Scarpa Antonio, Scarpa Pietro, Scarpa Bruno, Bacci Luigi, Dordet Luigi, Vianello Antonio, Greco Angelo, Berengo Emilio, Martina Giovanni, Paccagnella Angelo, Penso Giuseppe.

N. B. — Persone di fiducia munite di regolare delega si presenteranno a riscuotere le offerte che si ricevono pure presso Don Alessandro Chiacchiole Rettore dell'Istituto Zitelle N. 34. Giudecca, Sede del Comitato esecutivo.

Cambiamento di orario del servizio aereo Vienna-Venezia

Ci pregiamo portare a conoscenza che l'orario sulla linea Vienna-Venezia con scalo a Klagenfurt e Graz dal 2 settembre c. a. viene modificato nel seguente modo:

Partenza da Vienna alle ore 13 anzichè alle ore 14.

Tutti gli altri orari restano invariati sino al 15 ottobre.

Appartamenti denunciati sfitti

SESTIERE DI S. MARCO. — N. Anagrafico 00 piani 1, vani 8 di Vianello Vittoria Donati, in restauro N. 2061, r. III; vani 5 degli Eredi L. R. Oreffice fitto annuo 3120 (in restauro).

SESTIERE DI DORSODURO. — N. 3211, p. I; vani 2 di Dal Maschio Angela in restauro; N. 216; vani 12 di Vianello Vittorio in restauro.

SESTIERE DI CASTELLO. — N. 3866; vani 4 di Buttario dott. Francesco fitto annuo 4600.

SESTIERE DI CANNAREGIO. N. 5005; p. II; vani 7 di Fanese Luigi in restauro — N. 1185, vani 3 di Marchetto Elvira in restauro.

LIDO (S. Nicolò). — N. 67 vani 4: Eredi L. R. Oreffice 1440 (in restauro).

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 5.32, tramonta ore 18.48 — Luna leva ore 1.3, tramonta ore 17.35.

Maree al Bacino di S. Marco: basse ore 2.45 e 15.15; alte ore 9.45 e 20.45.

Ieri 30, a Venezia, temperatura massima 31.9 e minima 21.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761,2.

Ieri l'Adige era in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Musica in Piazzetta

Questa sera dalle 21 alle 23 la «Monteverde» svolgerà in Piazzetta San Marco il seguente programma: 1) Gully: «Italica» Marcia — 2) Suppè: «Leichte Cavallerie» Ouverture — 3) Bizet: «L'Arlesienne» 2.a Suite; Pastorale, Intermezzo, Minuetto, Farandola — 4) Ponchielli: «Gioconda» Fantasia — 5) Verdi: «Traviata» Coro e duetto — 6) Sidney: «Danza Originale».

Consiglio Prov. dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 30 Agosto 1929

CARBONI

Inquotati.

COLONIALI

Inquotati.

FARINE - CRANITI - SEMOLE e CRUSCHE

Farina da pane: Tipo unico governativo al Q.le da Lit. 165 a 167 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 188 a 190 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 180 a 185 — Farina N. 1 Superiore id. da 175 a 178.

Crusca: tela usata per merce al Q.le da Lit. 65 a 67 — Cruschello: id. id. id. da 68 a 70 — Farinaccio: id. id. id. da 75 a 77.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla al Q.le da Lit. 122 a 124 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 146 a 148 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 114 a 116 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 128 a 130.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 540 — Winter I. qualità id. 535 — Winter II. qualità id. 530 — Winter III. qualità id. 525.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per qfuintale) da L. 185 a 190 — Rosso gradi 15 id. da 230 a 235 — Bianco gradi 10 id. da 105 a 110.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 110 a 125 — Rosso gradi 13 id. da 150 a 155 — Bianco gradi 14-15 id. da 240 a 250 — Marsala id. da 410 a 430 — Passito id. da 380 a 390.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 100 a 110 — Bianco gradi 9-10 id. da 95 a 105.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 95 a 105 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 120 a 130 — Friulario gradi 10 e mezzo-11 id. da 155 a 165 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 165 a 175 — Bianco gradi 10 id. da 135 a 140.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

CEREALI

Grani: Nazionale, Ardito nuovo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 118 a 120 — Nazionale, Veneto buono mercantile stazioni o canali interni id. da Lit. 119 a 123 — Manitoba Domin. 2, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 178 — Barusso 79, viaggiante Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 147 a 148.

Granoni: Plata giallo R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato al Q.le da Lit. 81 a 82 — Plata rosso R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 83 a 83.50.

Avena: Nazionale, qualità buona media, rossa Ferrata Venezia sdoganata al Q.le da Lit. 78 a 79 — Danubio e-o Mar Nero, disponibile 9-12 cif Venezia da scellini 131 a 132.

Il Concorso Motonautico Internazionale

I 46 fuoribordo delle maggiori categorie

Tutte le case italiane ed estere in lotta

Ecco l'elenco dei *fuoribordo* inscritti al Concorso Motonautico Internazionale che si svolgerà a Venezia dal 10 al 15 settembre: 23 appartengono alla classe C e 23 alla classe D.

Di essi però soltanto due corrono con bandiera svedese e due altri sotto bandiera germanica. Ciò malgrado sono in lotta delle vere *équipes* oltre che delle case italiane, anche delle maggiori case straniere di scafi e di motori, le quali corrono però, per ovvie ragioni, sotto i colori italiani.

La Classe C

Classe C (da 351 a 500 cmc.): N. 11 *Mariella*, pr. ing. Antonio Passarin, pil. ing. Antonio Passarin (Passarin-Laros);

N. 16 *Argbiggan* II, pr. Erik E. A. Pehrsson, pil Erik E. A. Pehrsson (Lidingoe Werft-Evinrude, Svezia);

N. 26 *Falco*, pr. Giovanni Piccini, pil. Giovanni Piccini (Cantieri Navali Triestini-Evinrude);

N. 28 X, pr. Gino Ravagnan, pil. Gino Ravagnan (Carraro-Menon);

N. 33 X, pr. Alfred Graf, pil. Alfred Graf (X-Evinrude) (Germania).

N. 36 *Pamblo*, pr. ing. Gian Paolo Alfieri, pil. ing. Gian Paolo Alfieri (Picchiotti-Evinrude);

N. 37 *Helly*, pr. ing. Mario Speluzzi, pil. ing. Mario Speluzzi (Taroni-Evinrude);

N. 38 *Question Mark*, pr. Jacqueline Goldschmied, pil. X, (Taroni-Evinrude);

N. 40 *Sopas II*, pr. Mario Questa, pil. Mario Questa (Baglietto-Evinrude);

N. 48 *Pacifico*, pr. principe Cesare Ottoboni, pil. X, (Foggi-Evinrude);

N. 49 X, pr. Bengt Unander Scharin, pil. Bengt Unander Scharin, (Haestholmens Werf Evinrude) (Svezia);

N. 52 T. 6, pr. cav. uff. Giacinto Corti, pil. cav. uff. Giacinto Corti (Solari-Evinrude);

N. 53 *Giorgetto*, pr. Mario Celli, pil. Dino Celli, (Celli-Johnson);

N. 57 *Evin VII*, pr. Manfredo Canepa, pil. Manfredo Canepa (Foggi-Evinrude);

N. 58 *Laros*, pr. cav. Sandro Salvi, pil. cav. Sandro Salvi (I. F. I.) - Laros);

N. 59 *Laros*, pr. Aldo Daccò, pil. Aldo Daccò (I. F. I.) - Laros).

N. 60 *Laros*, pr. Olivo Pellegatti, pil. Olivo Pellegatti (I. F. I. - Laros);

N. 61 X, pr. S. A. Motori Vanoni, pil. X (X - Vanoni);

N. 62 X, pr. S. A. Motori Vanoni, pil. X (X - Vanoni);

N. 63 X, pr. S. A. Motori Vanoni, pil. X (X - Vanoni);

N. 64 *Mio Mao*, pr. Enrico Leoni, pil. X, (X - X);

N. 65 X, pr. dott. Enrico Lamma, pil. X, (X - X);

N. 72 *Za Bum*, pr. Filippo Tomasini, pil. Ottavio Oldrini (Picchiotti-Evinrude);

La Classe D

Classe D (oltre i 500 cmc.): N. 5 *Flying Fisch*, pr. Giorgio Varvaro, pil. X, (Withstandley-Johnson);

N. 22 *Demon*, pr. co. Aymo Maggi, pil. co. Aymo Maggi (Picchiotti-Elto);

N. 24 *Tuo?* pr. Egidio Feltrinelli, pil. Bernardino Feltrinelli, (Feltrinelli-Johnson);

N. 41 *Vespa*, pr. Emanuele Quartara, pil. Emanuele Quartara, (Cantieri Lido-Johnson);

N. 42 X, pr. Silvio Dario Carbone, pil. Ernesto Boggio (Cantieri Lido-Johnson);

N. 43 *Lozzo II*, pr. Davide Campodonico, pil. Davide Campodonico (Picchiotti-Elto);

N. 44 *Demon II*, pr. Alfredo Campodonico, pil. Alfredo Campodonico (Picchiotti-Elto);

N. 45 *Demonio* III, pr. Paolo Costa Zenoglio, pil. Paolo Costa Zenoglio, (Picchiotti-Elto);

N. 46 *Mi e Ti*, pr. Pasquale Ottone, pil. Pasquale Ottone (Solari-Elto);

N. 47 *Elto*, pr. Marcello Pozzo, pil. Guglielmo Gazzo (Picchiotti-Elto);

N. 50 A Z, pr. Carillo Pesenti Pigna, pil. Carillo Pesenti (Picchiotti-Elto);

N. 51 *Margaret*, pr. co. Vittorio Emanuele Borromeo, pil. co. Vittorio Emanuele Borromeo (Ronchi-Elto);

N. 54 *Giusta*, pr. dott. Achille Castoldi, pil. dott. Achille Castoldi (Italia-Elto);

N. 55 *Caprice*, pr. Erminio Palestra, pil. Teobaldo Benzoni (Cantieri Lido-Johnson);

N. 56 *Gibti*, pr. Enrico Gannt, pil. X, (Foggi-Johnson);

N. 66 *Laros*, pr. cav. Sandro Salvi, pil. cav. Sandro Salvi (I. F. I.) - Laros);

N. 67 *Laros*, pr. Aldo Daccò, pil. Aldo Daccò (I. F. I.) Laros).

N. 68 X, pr. Angy Faccanoni, pil. X, (X - X);

N. 69 *Tonina* I, pr. Piero Tellini, pil. Piero Tellini (Carlesi-Johnson);

N. 70 *Arda* (Germania), pr. Seeger, pil. X, (X - X);

N. 73 *Santa Lucia*, pr. Giorgio Giorgio, pil. Giorgio Giorgio, (Picchiotti-Elto);

N. 74 *Lalla*, pr. Ferruccio Maffioli, pil. Ferruccio Maffioli (Picchiotti-Elto);

N. 75 *Laros*, pr. Olivo Pellegatti, pil. Olivo Pellegatti, (I. F. I. - Laros).

VOLATA

Delegazione regionale veneta

Omologazioni — Si omologa la partita Silvestrini-Montemaggi (3-3)

Partita Verona-Rovigo — Si soprassiede ad ogni decisione in attesa di chiarimenti della Direzione Tecnica Provinciale di Vicenza.

Punizioni. — Si squalificano per una domenica effettiva di campionato i seguenti giuocatori espulsi dal campo per giuoco scorretto: Burato Antonio del Dop. Cotonificio Rossi di Vicenza; Zanto Alfredo e Alcolin Guido del Dop. Silvestrini di Padova. Si sospende ad ogni effetto e fino a nuovo ordine il giuocatore Scappin Paolo del Dop. Montemaggi in attesa delle decisioni del Comitato Tecnico Provinciale.

Calendario per domenica 1.o settembre. — Girone eliminatorio: Venezia: disputandosi domenica la partita per il «Trofeo Turati» fra le squadre rappresentative del Dopolavoro Provinciale di Venezia e del Dopolavoro di Genova, si rinvia a data da fissarsi, la partita di recupero Lido-Farinacci.

Padova: Mezzomo-Silvestrini : Montagnana-Euganea. L'ora di inizio, i campi di giuoco e gli arbitri saranno designati dalla Direzione Tecnica Provinciale di Padova.

Girone Finale: Treviso-Verona a Treviso, campo Santa Maria del Rovere, ore 16.30 arbitro Berengo.

Trofeo Turati. — A far parte della squadra rappresentativa del Dopolavoro di Venezia che si incontrerà domenica con la squadra del Dopolavoro di Genova, per la disputa del «Trofeo Turati» sono stati chiamati i seguenti giuocatori: Grimoldi, Monni e Peres, Associazione Sportiva Lido; Baroncini, Trivelli, Vidal, Maneo, Manzini e Molinari, Società Sportiva Reyer; Prian, Gruppo Sportivo Pompieri.

L'incontro avrà luogo allo Stadio Sportivo Fascista di S. Elena alle 17. I giuocatori dovranno quindi trovarsi alle 16 sul campo muniti degli indumenti di giuoco.

Cattedra ambulante d'agricoltura

Insediamento del nuovo Presidente

Ieri, in occasione della seduta della Commissione provinciale granaria, alla quale assisteva tutto il personale tecnico della Cattedra, ha avuto luogo l'insediamento del nuovo Presinete prof. comm. Antonio Garioni. La consegna dell'Ufficio è stata fatta dal Prof. Carlo Combi, in qualità di f.f. di Presidente.

Il prof. Garioni ha voluto che il direttore prof. Consolani gli presentasse i Reggenti delle Sezioni, ad ognuno dei quali chiese informazioni sulla situazione economico-agraria dei rispettivi mandamenti.

Il vivo interessamento addimostrato dal nuovo Presidente verso l'importante istituzione è del migliore auspicio per l'avvenire sempre più prosperoso dell'agricoltura, che tanto si ripromette dai complessi compiti affidati alla Cattedra.

Seduta della Commissione granaria

Presso gli Uffici della Cattedra Ambulante d'Agriroltura per la provincia ha avuto luogo ieri un'importante seduta della Commissione granaria per la ratifica dei premi assegnati dalla commissione giudicatrice del concorso provinciale, e per il trattamento di altri vitali problemi inerenti alla ceralicoltura.

La Commissione, presieduta dal Presidente sen. conte Valle, ha preso atto con molta soddisfazione dei brillanti risultati ottenuti dai granicultori della provincia, tanto è vero che i primi premiati dele singole categorie e che saranno ammessi alla gara nazionale, hanno raggiunto i seguenti prodotti unitari: Bisaglia Emilio di Cavarzere q.li 44.20 su ettari 62,5 per le grandi aziende; Ing. Mario Putti di Cona q.li 53.70 su 12 ettari per le medie aziende, e Favaro Vittorio di S. Maria di Sala q.li 52.25 su 3 ettri per le piccole aziende.

Alla seduta assisteva per la prima volta nella sua veste di nuovo Presidente della Cattedra il prof. Comm. Antonio Garioni, al quale il Presidente della Commissione granaria ha rivolto parole di sentite felicitazioni e di vivo compiacimento per l'alta carica a cui è stato chiamato dalla fiducia del superiore Ministero, sicuro che il provato interessamento del comm. Garioni in tanti altri rami della pubblica amministrazione vorrà dire per la Cattedra valido e attivo aiuto e piena valorizzazione dell'importante istituto.

Al Sen. Valle rispose, ringraziando, il prof. comm. Garioni che, dopo aver attestato tutta la sua più viva simpatia per l'Ente chiamato a presiedere, ha assicurato che darà alla Cattedra tutto il suo appoggio non solo come Presidente della medesima, ma anche come Preside della provincia, per il sempre migliore funzionamento di un'istituzione cui sono affidati compiti di così alto interesse nazionale.

Piroscafi veneziani in mare

Il pir. «Vittoria» è arrivato oggi a Madras da Colombo; procederà per Calcutta.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
Titoli di Stato				
Ren. 3,50 0/0	68,25	68,30	68,—	68,10
Consoli 5 0/0	79,35	79,57	79,50	79,47
Obb. Venezie			72,50	72,45
Bancari				
Banca d'Italia	1900 —	1895 —	1897,—	1900 —
Banca Comm.	1382 —	1383 —	1383 —	1383 —
Banca Credito	551 50	550 —	552 —	552 —
Banco Roma	118,—	118 —	117,50	117 50
Cred. Italiano	841,—	822 —	—,—	—,—
Cred. Marittimo	506,—	509 —	—,—	—,—
B. d'America	—,—	213,—	—,—	—,—
Con. M. Finan.	863,50	864 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti	94,—	93 50	93,—	93,—
Cosulich	898,—	89[illegible]	—,—	—,—
Mediterranea	1150,—	1161 —	—,—	—,—
Meridionali	500,50	507 —	—,—	—,—
Rubattino	135,—	135 —	136,—	135,—
Lib. Triestina	255,—	255 —	255,—	256,—
Costr. Venete	92,—	92 —	—,—	—,—
Saturnia	—,—	—,—	274,—	274,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	—,—	—,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	4360,—	4325 —	—,—	—,—
Cot. Furter	152,—	155 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	761,—	766 —	—,—	—,—
Cot. ValOlona	440,—	440 —	—,—	—,—
Cot. ValTicino	120,50	119 50	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	400,—	406 —	108 —	108 —
Cot. Veneziano	167,—	166 50	—,—	—,—
Ifl. Cuc. Cant.	650,—	650 —	—,—	—,—
Cascami Seta	1005,—	1007 —	—,—	—,—
Stam. De Ang.	1283,—	1289 —	—,—	—,—
Ian. Gavardo	229,—	220 —	—,—	—,—
Ian. Targetti	290,—	266 —	—,—	—,—
Ian. Rossi	358,—	359 —	—,—	—,—
Sole de Chà	234,50	23[illegible]	235,—	235,—
Lin. Can. Naz.	323,—	323 —	—,—	—,—
Fan Rotondi	150,—	150 —	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	30 50	32 —	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	37,—	37 —	—,—	—,—
R. Pacchetti	92,50	92 —	—,—	—,—
M. Res. Varzi	760,—	766 —	—,—	—,—
Van Tosi	275,—	280 —	—,—	—,—
Varedo	42,50	40 —	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	88,—	89 —	—,—	—,—
Ternasconi	124,—	124 —	—,—	—,—
Unione Man	567,—	570 —	—,—	—,—
Ven. Conterl	—,—	—,—	1920,—	1916,—
Siderurg. e Min.				
Gregorini	45,25	45,50	—,—	—,—
Ansaldo	143,—	143 —	—,—	—,—
Ilva	222,50	222,50	—,—	—,—
Metallurgica	158,—	200 —	—,—	—,—
Elba	49,—	48 —	—,—	—,—
Monte Amiata	265 50	268 —	—,—	—,—
Montecatini	258 25	259,50	256,50	257 50
Breda	130,—	130 —	—,—	—,—
F.I.A.T.	560 50	564 —	501,—	505 —
Isotta Frasch.	213,—	215,50	—,—	—,—
Bianchi	64,—	64,50	—,—	—,—
ElsniSilvestri	77,—	76 —	—,—	—,—
Reggiane	80,—	81 —	—,—	—,—
Dalmine	139,—	135,50	—,—	—,—
C. N. Triestini	—,—	—,—	67,—	67,—
C. N. Venezia	—,—	—,—	70,—	76,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	296,50	294,50	295,50	296,50
Ellet. Bresch	560,—	560 —	—,—	—,—
Dinamo m.	205,—	205 —	—,—	—,—
Bresciana	280,—	288 —	—,—	—,—
Adamello	246,—	246 —	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	234,—	235 —	—,—	—,—
Emiliana	492,—	487 —	—,—	—,—
Idroc. Trezzo	434,—	435 —	—,—	—,—
Feso	125,25	125 —	—,—	—,—
Edison	560,50	564 —	—,—	—,—
Edison Post.	600,—	600 —	—,—	—,—
Idr. P.S.I.P.	158,—	149,75	—,—	—,—
Tirso	225,—	220 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	340,—	340 —	—,—	—,—
Vizzola	950,—	952 —	—,—	—,—
Mer. d'Elettr.	275,—	275 —	—,—	—,—
Valdarno	194,—	194 —	—,—	—,—
Tecnomasio	109,—	109 —	—,—	—,—
Terni	403,—	405 —	402,—	403 —
Fs. Elettrici	117,—	117,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	144,50	149 —	—,—	—,—
Ind. Zucchero	[illegible]	746 —	—,—	—,—
Raffineria L. L.	825,—	825 —	—,—	—,—
Past. Baroni	54,—	54 —	—,—	—,—
Riseria Ital.	89,—	88 —	—,—	—,—
Gulinelli	245,—	245 —	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	5,75	5,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	477,—	477 —	—,—	—,—
Fondi Rustici	191,—	191 —	—,—	—,—
Fond. Rez.	165,25	165,25	—,—	—,—
Len. Stabili	657,—	657 —	—,—	—,—
Grand'Alber.	71,—	71 —	71,—	—,—
Diversi				
Tonelli	24,—	24 —	—,—	—,—
Gas Torino	240,50	240 —	—,—	—,—
Mira Lanza	89,—	89 —	—,—	—,—
Petroli	42,75	42,75	—,—	—,—
Eridania	486,—	490 —	—,—	—,—
Italo Am.	335,—	335 —	—,—	—,—
Pirelli It.	1206,—	1205 —	—,—	—,—
Pirelli G.	253,—	255 —	—,—	—,—
Rinascente	81,—	80,50	—,—	—,—
Brasital	155,—	156 —	—,—	—,—
Dell'Acqua	33,—	33 —	—,—	—,—
Spalato	214,—	214 —	—,—	—,—
Ass. General.	—,—	—,—	5185,—	5210,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,83	74,81	74,82	74,83
Zurigo	367,—	367,50	368,—	368,—
Londra	92,66	92,66	92,65	92,68
Olanda	7,66	7,66	—,—	—,—
Spagna	281,25	281,50	281,—	281,25
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,69	2,69
Praga	56,6[illegible]	56,67	56,65	56,6[illegible]
Bucarest	11,37	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	18,20	18,20	—,—	—,—
" carta	8,—	8,—	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,12	19,12
" cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,68	33,68	—,—	—,—
Budapest	3,34	3,34	3,33	3,33
Atene	24,70	24,70	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 68.50 — Consolidati 5 p. c. 79.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 72.40 — Banca Commerciale Italiana 1382 — Credito Italiano 824 — Banco di Roma 119 Banca Nazionale di Credito 553 — Banca Commerciale Triestina 465 — Banco Italo Brit., ser. A 505 — Id serie B e C. 505 — Adria 105 e mezzo — Cosulich 92 — Libera Triestina 135 mezzo — Lloyd 602 — Premuda 367 — Gerolimich vecchie 270

CAMBI: Parigi 74.83 — Londra 92.66 — New York 19.115 — Zurigo 367.90 — Madrid 281.50 — Amsterdam 7.66.25 — Berlino 4.55.40 — Bucarest 11.33 — Praga 56.615 — Vienna 2.69.40 — Zagabria 33.63 — Bruxelles 2.66 — Budapest 3.33.40 Oslo 5.10 — Tirana 3.67.75.

Arco

PER DISCIPLINARE IL CONSUMO DELL'ACQUA

In seguito alla scarsezza d'acqua di cui soffre la nostra città, il Commissario prefettizio ordina che le spine siano aperte solo per lo strettissimo uso dell'acqua necessaria agli usi domestici. Inoltre non si deve usare acqua per inaffiare parchi, orti e simili, a scanso di multa e della sospensione della fornitura.

Cronache vicentine

Gli Espositori alla Mostra d'Arte. Il rinvio dell'Esposizione del l'ornamentazione della casa.

Il pittore Alessandro Pomi e lo scultore Angelo Franco di Venezia, componenti la Giuria per l'accettazione degli Artisti che esporranno alla Mostra d'Arte provinciale che sarà inaugurata domenica 1. settembre, hanno assolto il loro compito di selezione delle opere presentate. I lavori prescelti sono stati 73 su 236.

Artisti concorrenti n. 53. Artisti accettati n. 34.

Ecco l'elenco degli artisti e delle opere accettate:

Pittura e bianco e nero: Anselmi Mina 2, Alessi Attilio 5, Augusti Libero 2, Benella Aldo 1, Battocchio Giovanni 2, Borghi Fausto 1, Barbieri Ida 1, Chiovato Luigi 3, Cavedon Algiso 1, Calvi Ettore 1, Costalunga Merito 1, Cibon Silvio 1, Dall'Amico Antonio 3, Dalla Coletta Antonio 3, De Maria Otello 1, Franceschini Giovannina 1, Giordan Bernardo 1, Galeazzi Adalgisa 1, Inghini Margherita 2, Lanaro Dino 1, Maran Gino 12, Obrelli Padano Emilia 2, Padoan Antonio 3, Rebelli Maria Luisa 1, Santagiuliana Nerone 1, Turri L. Angelo 3, Veronese Luigi 2, Turin Clemente 1, Zocch eD. Giuseppe 2, Zivelonghi Tito 1.

Sculture: Gresele Angelo 2, Lago Nicone 1, Martello Giuseppe 1, Marzot Federico 1.

Artisti invitati dal Comitato Esecutivo:

Pittori: Brunello Luigi, Castegnaro Felice, Da Re Guglielmo, Lorenzoni Antonio, Marcon Antonio, Pavan Angelo, Perissinotti Lino, Potelli Alfredo, Potente Carlo, Stefani Pierangelo, Simoni Mario.

Scultori: Caldana Egisto, Cabianazzo Cipriano, Pozza Ugo, Zanetti Giuseppe.

Architetti: Bonato Vincenzo, Chemello Ferruccio, Franco Fausta.

— Apprendiamo che la Mostra retrospettiva per l'ornamentazione della casa, anzichè rimanere compresa nella manifestazione di Arte pura e decorativa di settembre, è stata rimandata. Le ragioni che hanno consigliato il rinvio sono esposte in una circolare in cui è detto:

« Si aè dovuto riconoscere che la brevità del periodo di organizzazione e l'assenza di molte famiglie vicentine per le vacanze estive, non permettendo una completa raccolta di oggetti, avrebbero compromesso la riuscita di un'iniziativa, la quale, per le seduzioni della sua bellezza e per la pratica finalità del suo scopo, ha incontrato l'assenso più vivo e il più spontaneo interessamento.

« Non deve, infatti, la Mostra rivelare tante ricchezze e tante bellezze d'arte che sono chiuse nel fasto dei nostri palazzi, nell'intimità delle nostre famiglie, come in scrigni gelosi. E, offrendole al comune godimento, non deve anche offrire elementi di esempio e di studio per nuovi modelli, nell'ora in cui si riaccende il fervore e lo spirito tradizionale delle arti applicate alla decorazione?

Il Comitato si costituirà sopra più larghe basi, chiamando a parteciparvi i Signori Podestà e rappresentanze di Signore della Città e dei maggiori centri della Provincia, mentre anche til Comitato dell'Esposizione di Arte pura e decorativa collaborerà al bene auspicato successo dell'idea originale e opportuna. »

Marostica

CADE DA UN MURICCIUOLO

Stamane mentre certo Boscardin Pietro di Giovanni Maria di anni [illegible] stava giocando con alcuni coetanei sopra un muricciuolo poco lungi dalla sua abitazione, scivolò e cadde in malo modo al suolo producendosi la frattura del gomito destro; subito venne soccorso e trasportato al nostro Ospedale e venne giudicato guaribile in giorni 15.

Thiene

CACCIATORE CONTRAVVENTORE

L'altro giorno i nostri carabinieri hanno contravvenuto il meccanico Federico Novello di anni 23, residente a Schio, perchè sorpreso a cacciare sullo stradale provinciale in prossimità del deposito di munizioni di Cà Orecchiona.

[D]alla Marca Trevigiana

[C]ronaca di Treviso

Esami ed iscrizioni

Il Preside del R. Istituto Magistrale comunica che gli esami di promozione, di ammissione e di idoneità allo stesso istituto avranno inizio il 16 settembre, tutti con la prova scritta d'italiano. La dettatura del tema per gli esami di ammissione al corso inferiore è fissata alle ore 8, per i rimanenti alle ore 9.

Le prove scritte degli esami di abilitazione magistrale si inizieranno il giorno 26 settembre alle ore 8.30 con la prova scritta d'italiano. Il diario completo è esposto nell'albo dell'Istituto.

Iscrizioni per l'anno scolastico 1929-30. — Le iscrizioni ai corsi dell'Istituto si aprono il 1.o settembre e si chiudono il 30.

Gli alunni dell'Istituto che intendono continuare gli studi nell'istituto stesso ne fanno al Preside domanda in carta libera; quelli che intendono iscriversi al 1.o corso inferiore ne fanno domanda in carta bollata allegandovi il certificato di nascita.

NB: Gli aspiranti maschi all'iscrizione in qualunque classe del corso superiore sospenderanno il pagamento delle tasse fino a nuove disposizioni governative.

Iscrizioni al Giardino d'Infanzia. — Le iscrizioni al Giardino d'Infanzia dello stesso Istituto Magistrale si apriranno il 1.o settembre. Le domande corredate dei certificati di vaccinazione e di nascita, si ricevono nella segreteria nei giorni feriali. Il Giardino verrà aperto il 18 settembre.

La gara d i camerieri

La caratteristica gara del *Ca*[meriere] che già l'hanno scorso ha [avuto] brillante successo, si rinnoverà quest'anno sotto gli auspici del Sindacato provinciale fascista del personale di albergo e della mensa. Il Segretario federale ha cortesemente accordato l'alto suo appoggio alla geniale competizione alla cui organizzazione sono stati chiamati i signori: Carlo Boretta, [...] Tonini, Gori Domenico, Do[...] Milani Italo, Piai Guido, Bel[...] Giuseppe e Cordella Berto.

La gara si svolgerà nel pomeriggio del 22 settembre. I concorrenti dovranno compiere il percorso da Piazzale della Stazione, via Vittorio Emanuele, via XX Settembre, Piazza dei Signori, via Indipendenza, via Re Umberto, via Vittorio Emanuele, per ritornare sul Piazza della Stazione, portando su un vassoio tre bicchieri pieni di liquido e dovranno vestire l'abito di servizio, cioè marsina e cravatta bianca.

La lotteria "Pro Balilla„ rinviata

La presidenza del Comitato provinciale O. N. Balilla comunica che la lotteria col premio unico di una automobile Fiat 509 berlina, che doveva venire estratta il 1. settembre c. a. verrà invece estratta improrogabilmente il [...] novembre corr. anno nella R. Prefettura di Treviso.

Sospensione di energia

La Società Elettrica Trevigiana informa, che per ragioni di esercizio, domenica 1. settembre, [tem]po permettendo, verrà sospesa la erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8 alle 18 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Mogliano Veneto, Ghetto di Mogliano, Pellarin, Mario, Torni, Zerman.

La riapertura del Sociale

Dopo il riposo del periodo estivo [ci] è stato annunciato il nostro [maggior] Teatro « Sociale » riprenderà attività nell'entrante mese di settembre inziandosi la nuova gestione per gli spettacoli di prosa affidata all'egregio Amaldo Boscolo.

L'apertura avrà luogo la sera di venerdì 6 settembre con la primaria compagnia drammatica di Maria [...], di cui fanno parte, con la [...] illustre, valentissimi artisti [come] Giulio Donadio, Augusto Marchetti, Mario Bernardi, Guglielmo [...], Rossana Masi, Jone Frigerio, la Melagliati ecc.

Le recite annunciate sono tre: venerdì 6 corr. « Fernanda » di [Sardou]; sabato 7 corr. « All'ombra [del] Sole » 3 atti di C. Veneziani [e] « Le prime armi di Richelini »; domenica 8 corr. « Maria Steuart » tragedia in 5 atti di Schiller.

[C]ronaca di Oderzo

LA FUGA DI DUE CAVALLI SPAVENTATI.

L'altro ieri verso le ore diciassette dal viale della stazione ferroviaria partivano due cavalli trainanti un carro a quattro ruote, carico di balle di paglia, guidati a mano da [...] Polesso Isidoro da Cessaito, [...] alle dipendenze dei fratelli signori Mattiuzzi. Giunto il carro in via Garibaldi, davanti il palazzo della R. Scuola Complementare [...] d'improvviso in avanti delle [...] spaventando i cavalli, che si diedero a corsa sfrenata con grave pericolo d'investimenti, invano fermati dal guidatore.

All'altezza del ponte di Gattoiè, tentando fermare i due animali imbizzarriti, si attaccava alle briglie l'avvocato comm. Levada, ma continuando nella corsa ed essendo i due cavalli privi di morse, dovette abbandonarli per non venir spinto contro i pilastri al volto dei quattro cantoni in via Umberto I.

Fu buona ventura, che seguitando questi nella fuga in linea retta, andassero a battere col timone del pesante carro nel muro sotto il portone del palazzo Mattiuzzi e quivi alfine si fermarono raggiunti dal povero infelice guidatore. Nessun danno alle persone nè ai cavalli.

FARMACIA APERTA

Pel giorno festivo di domani e per le chiamate notturne di urgenza della ventura settimana, resterà aperta la farmacia del sig. Francesco [...] in piazza Vittorio Emanuele II.

BRAGA E LE SUE BRAVE MARIONETTE.

Dopo un felice seguito di rappresentazioni nei paesi montani il popolare marionettista Fausto Braga, con le sue insuperabili maschere di Arlecchino, Faccanapa, Pantaleone del vecchio repertorio e con quelle del nuovo, quali: Bolla e Cicelluci e Fortunello è disceso nella pianura, per nostalgia ritornando nei paesi dello opitergine.

Sappiamo ora che l'artistica compagnia di legno di Fausto Braga che sorpassa di spesso lo spirito degli uomini di carne, furoreggia a Cessalto.

MOTTA DI LIVENZA

SI FERISCE GRAVEMENTE COLLA FORBICE.

Ieri nel pomeriggio il bambino di due anni e mezzo Fedrigo Pasquale di Domenico, della frazione di Lorenzaga, abitante proprio al confine col comune di S. Stino di Livenza, se ne stava trastullandosi presso la madre, mentre questa attendeva a certi suoi lavori di cucito. Così facendo, il piccolo ad un certo punto si impadronì delle forbici della mamma e quindi si mise a camminare per la stanza. Sfortunatamente s'inciampò e cadde tanto malamente che le forbi gli si infilzarono nel ventre, producendogli una orribile ferita penetrante in cavità addominale con fuoruscita dell'intestino. Alle grida strazianti del povero bambino accorsero i suoi che provvidero tosto pel suo immediato trasporto a questo ospedale, ove, appena giunto, fu operato felicemente di laparatomia dal primario dott. cav. Cardazzo.

Attualmente il bambino sembra dare buone speranze per la sua guarigione.

Bassano del Grappa

L'ARRESTO DI UN BRUTO

Per tentata violenza carnale è atti di libidine commessi contro tre bambine, una di anni 8, l'altra di anni 14 e un'altra di anni 11, venne arrestato e tradotto alle carceri certo Donanzon Girolamo fu Giovanni, da Mussolente, d'anni 83. Pare impossibile che il degenerato uomo, data anche la sua età, abbia trasceso a simili atti.

Su informazioni della madre di una delle bambine, venne interessata l'arma dei RR. CC. ed il brigadiere Bombieri, dopo accurate indagini, che confermarono gli atti immorali commessi dal Donanzan, il quale con promessa di pochi soldi, adescava le bambine, lo trasse in arresto. Interrogato il bruto, sulle prime negò, ma di fronte alle prove schiaccianti raccolte, dovette confessare, restando impassibile, gli atti innominabili, consumati sulle bambine.

Per questi venne denunciato alla autorità giudiziaria.

PELLEGRINAGGIO AL GRAPPA

Domani un gruppo di Combattenti di Sernaglia della Battaglia si recherà in pellegrinaggio di devozione e d'amore sulla vetta del Grappa, fermandosi nel ritorno a Bassano per il pranzo e per visitare la città.

COMBATTENTI A ROMA

Un forte gruppo di combattenti bassanesi lascierà oggi la città per recarsi a Vicenza, ove unitamente a quelli della Provincia, prenderà parte al grande pellegrinaggio dei combattenti vicentini all'Altare della Patria.

Gazzetta Bellunese

Cronaca di Belluno

Per l'adunata dei combattenti a Roma.

Si rammenta che entro oggi dovranno pervenire a questa Federazione Provinciale Combattenti di Belluno le adesioni di quelli che intendono intervenire all'adunata dei Combattenti che avrà luogo a Roma nei giorni 15-16 settembre p. v., secondo la comunicazione già data sui giornali. Con lo sconto del 70 per cento praticato per l'occasione a tutti i Combattenti, il prezzo del biglietto Belluno-Roma e ritorno è di L. 68 per la terza classe e di L. 112 per la seconda.

I Combattenti della Sezione di Belluno dovranno darsi in nota entro oggi presso la Sede della Sezione stessa in via S. Pietro N. 3.

Le Sezioni della Provincia che ancora non avessero comunicato il numero degli aderenti al viaggio a Roma, lo facciano telegraficamente in giornata, poichè il numero complessivo che la Federazione comunicherà a Roma non potrà essere modificato in più.

Offerta all'Erario

La Federazione Provinciale Combattenti di Belluno comunica:

Si rammenta che entro il giorno tre settembre dovranno essere comunicati a questa Federazione di Belluno i nomi di coloro che hanno già offerto o che intendono offrire all'Erario la loro polizza di assicurazione o il soprassoldo della medaglia. I combattenti potranno dare comunicazione della loro offerta, allegando la polizza, sia alla Sezione da cui dipendono, sia direttamente alla Federazione di Belluno.

Si ripete che per questa offerta non viene fatta alcuna pressione, poichè si è certi che tutti coloro che credono di poter fare per la Patria anche questo sacrificio, non mancheranno di farlo.

Ad essi verrà rilasciato un diploma di benemerenza nazionale. Il Duce firmerà personalmente i diplomi e li consegnerà ai Presidenti delle Federazioni Provinciali Combattenti il 16 settembre a Roma perchè siano distribuiti agli offerenti. Perciò i nomi dovranno essere comunicati a tempo debito a Roma dalla Federazione; a questa le Sezioni dovranno, come si disse, comunicarli non oltre il 3 settembre.

Diamo l'elenco degli offerenti che si sono già dati in nota presso questa Federazione:

Capitano Ceccato Felice, dei Volontari Alpini, ha già offerto la sua polizza di L. 5000, fin dal 1923 è inscritto nel gran libro della riconoscenza nazionale.

Da Col Giacomo, grande mutilato, da Perarolo, ha già offerto la sua polizza fino dal 1925 per la sottoscrizione pro dollaro.

S. Tenente Corona Ettore da Belluno, polizza da L. 1000, versata pro Erario nel dicembre 1928.

Mammani Giovanni, mutilato, da Sedico, ha versato la polizza da L. 1000.

Capitano Rota ing. Mario da Belluno, ha versato la polizza di L. 5000

Tenente Benedetti Ettore da Sappada, ha versato la polizza di 5000.

Ten. Solero Pio da Sappada, ha versato la polizza di L. 5000.

Soldato Fedon Giuseppe da Belluno ha versato la polizza di L. 1000

Cap. magg. D'Adda Luigi da Belluno ha versato la polizza di L. 1000

Caporale Bogo Bortolo da Belluno ha versato la polizza di L. 1000.

Sergente Smali Emilio da Belluno ha versato la polizza di L. 1000.

Cronaca nera

Dai carabinieri della nostra stazione è stato tratto in arresto tale Del Zenero Giovanni fu Giuseppe di anni 64, da Alleghe (Agordino). Il Del Zenero, che andava mendicando, portò via un orologio a Levegna di Ponte nelle Alpi in danno di un operaio, ed altro orologio da una abitazione privata nella frazione di Sagrogna.

Varie di cronaca

— Al Teatro Salesiano Sperti questa sera e domani sera alle 21, verrà data la brillante operetta: « Salvatorello », in tre atti, parole e musica di Alfredo Soffredini.

— Questa sera alle 21 e domani dalle 15 alle 24, verrà proiettato al Sociale il grandioso film « Champagne », con accompagnamento di ottima orchestrina.

— Temperatura di ieri: minima 18, massima 29.

— E' stata concessa la libertà provvisoria a Giotto Enrico di Marino, di anni 27, alla di lui moglie Edera Zampieri fu Giuseppe di anni 31, ed al barbiere..... baritono Carlin Giuseppe fu Marco di anni 28, protagonisti, come dicemmo, della scenata boccacesca notturna, avvenuta di notte in piazza del Mercato, nella abitazione di Merli Enrica.

Istituto e scuola Ind striale

Il 16 ottobre corrente avrà inizio l'anno scolastico 1929-30, anno 25.o della fondazione dell'importante Istituto. Le iscrizioni si ricevono ogni giorno dalle 10 alle 12 presso la Segreteria della scuola, fino al 30 settembre c. a.

Apposito manifesto reca le norme e copia del manifesto stesso si potrà chiedere alla Segreteria dell'Istituto.

Orario treni e autocorriere

Venezia per Padova e Venezia: ore 4.30 — 9.28 — 11.34 D — 17.35 — 20.33 D.

Arrivi da Padova e Venezia: ore 8.47 D — 9.27 — 13.49 D — 18.14 — 23.30.

Partenze per Calalzo - Pieve di Cadore: ore 6.45 — 8.52 D — 9.50 — 13.56 D. — 18.25.

Arrivi da Calalzo - Pieve di Cadore: ore 9.17 — 11.26 D. — 17.25 — 20.25 D. — 21.50.

Autocorriera Belluno - Vittorio Veneto: Partenze da Belluno: ore 8.40 — 12.30 — 16.55. Arrivi da Vittorio: ore 9.55 — 13.50 — 20.25.

Autocorriera Belluno - Mel - Busche: Partenza da Belluno ore 14.30 — Arrivo da Mel - Busche ore 10.30.

Autocorriera Belluno - Tambre - Alpago: Partenza da Belluno ore 14.30. Arrivo a Tambre ore 8.30.

Autocorriera Belluno - Mas: Partenza da Belluno ore 8.50 — 13.10 — 17.55. — Arrivi da Mas ore 8.40 — 12.10 — 17.45.

Autocorriera Belluno - Castion: Partenze da Belluno ore 10 — 12.10 — 13.30 — 19.40. — Arrivi da Castion ore 8.30 — 11 — 14.30 — 18.30.

Orario automobilistico della Società Autotrasporti di Sospirolo, concessionaria del servizio tra S. Giustina - Sospirolo e California.

Detto orario durerà fino al 30 settembre a. c.

Partenze da S. Giustina: ore 9,10 — 13.30 — 18.10.

Arrivi a Sospirolo: ore 10.10 — 14.20 — 19.10.

Arrivi a California: ore 15.25.

Partenze da California: ore 15.30.

Partenze da Sospirolo: ore 7.30 — 10.40 — 16.35.

Arrivi a S. Giustina: ore 8.30 — 11.40 — 16.35.

Ferrovia delle Dolomiti. Le coppie di treni segnati con asterisco sono a trazione elettrica.

Da Cortina: partenza per Calalzo: 5.35; *8.10; *10.55; *13.53; *17.45; 18.20. — Arrivo a Calalzo: 7.32; *9.46; *12.26; *15.30; *19 20.10.

Da Calalzo per Cortina: 5.40; *10.38; *11.55; *14.08; *15.55, 20.25 — Arrivo a Cortina: 7.50, *11.53, *13.45; *15.35; *17.21; 21.50.

Da Cortina per Dobbiaco: *7.25; 8.30, 12,17, 16.10, *17.41. — Arrivo a Dobbiaco: *8.37, 9.35, 13.29, 77.36 *18.42.

Da Dobbiaco per Cortina: 7.30, *10.35, 12, 16.35, *19.10 — Arrivo a Cortina: 8.50, *11.35, 13.22, 18, *20.10.

Santa Croce del Lago

DISTRIBUTORE DI BENZINA

Entro breve tempo verrà collocato all'ingresso del paese, venendo da Belluno, un distributore automatico di benzina, per il che la R. Prefettura di Belluno ha accordato la relativa concessione.

E' questa una cosa che gioverà a tutti coloro che sono forniti di automezzi e che avevano lamentato come a Santa Croce non esistesse ancora un distributore automatico di benzina.

Farra d'Alpago

OFFERTA PRO BALILLA

E' doveroso segnalare l'atto generoso del signor Ciprian Luigi fu Angelo, da Spert, commerciante, il quale ha rimesso al nostro Podestà, che è nel contempo Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Naz. Balilla, la somma di lire 50 per essere devoluta al predetto Comitato.

Il Podestà, mentre rende pubblica l'offerta generosa, ne addita l'esempio ai buoni cittadini perchè anch'essi vengano, secondo le proprie forze, in aiuto al Comitato.

Forno di Canale

LA FIERA DI SETTEMBRE

Il 2 settembre avrà qui luogo la rinomata fiera di settembre ricca di merci e di bestiame.

Molti affari vengono trattati in detta fiera sempre affollata di pubblico.

LA FIERA DI S. TOMASO

Il 31 corr. ricorre la fiera di S. Tomaso, chiamata di Agosto non priva di importanza per il concorso del pubblico e di molti compratori forestieri.

Cronaca di Agordo

LA FILODRAMMATICA DEL DOPOLAVORO.

Giovedì sera ne lteatro di Caviola, nostra Filodrammatica del Dopolavoro ebbe un altro successo con la commedia di Sabatino Lopez, « il terzo marito ».

Il lavoro venne seguito con viva attenzione dal numeroso pubblico accorso che tributò a tutti gli artisti clamorosi applausi a scena aperta ed alla fine di ogni atto con ripetute chiamate alla ribalta.

Cronaca di Pieve di Cadore

RITORNO DALLE MANOVRE

Provenienti dall'alto Cadore, ha ieri fatto ritorno nella sua sede naturale, il battaglione alpino « Pieve Cadore », al comando del ten. col. cav. Pocchioia. Di passaggio fu pure il II. reggimento artiglieria da montagna, che per strada ordinaria rientra alla sede di Belluno.

Nella Provincia di Venezia

Cronaca di Cavarzere

UN COMUNICATO DEL FASCIO

L'Ufficio Stampa del Fascio di Cavarzere comunica:

Da qualche tempo un giornale della provincia di Rovigo dirige lettere aperte, proteste, elucubrazioni varie in difesa di un preteso mutilato di guerra e degli interessi privati di una società adriese, che, non contenta di avere a disposizione venti comuni, tenta disinteressatamente di far chiudere i battenti ad una fabbrica locale di ghiaccio.

Il Fascismo cavarzerano, tante volte chiamato in causa e sempre a sproposito dai signori che scrivono sul detto giornale, il fascism cavarzerano è abituato a non preoccuparsi, e non soltanto a parole, dei privati interessi di una ditta qualunque, anche cavarzerana ed anche adriese, il fascismo cavarzerano che, fermo alle direttive delle gerarchie, non cura che gli interessi superiori della collettività, sdegnoso di critiche, di sottintesi, di insinuazioni, qualunque sia il pulpito da cui scende la predica.

Del resto le autorità amministrative ed anche quelle giudiziarie si occupano della faccenda e la risolveranno indubbiamente e bene.

Pertanto il Fascio di Cavarzere che odia le chiacchiere, non farà polemiche.

I fascisti della Sezione sono avvertiti che le polemiche e le lettere aperte, specie se distribuite gratis, non possono riguardare il Partito, nè i suoi rappresentanti locali.

—o—

La *Gazzetta Ufficiale* n. 189 del 14 agosto ha pubblicato il D. M. 6 luglio 1929 - VII, registrato alla Corte dei Conti il 27 successivo, col quale è riconosciuto al Fascio di Cavarzere, ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928 VI n 1310, la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e compiere in generale tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gruaro

CHIUSURA DELLA COLONIA ELIOTERAPICA.

Domenica 25 u. s., nelle ore del pomeriggio, con una simpatica cerimonia, alla quale è intervenuto numeroso pubblico, s'è chiusa, dopo circa 50 giorni d'intenso lavoro, la stagione di cura di questa Colonia solare, istituita nel locale Asilo Infantile, con il generoso appoggio del Consorzio Provinciale Antitubercolare, della Federazione Provinciale per la Maternità ed Infanzia e del Patronato per gli Orfani di guerra. I bambini, ai quali, per la circostanza, è stato servito un pranzo speciale, con larga distribuzione di dolci, hanno voluto porgere, con cori giocondi e con gentili monologhi, parole di viva gratitudine a quanti si sono prodigati perchè il soggiorno in colonia riuscisse loro sempre più lieto e proficuo. Ed, invero, per segnalare con quanto zelo i preposti a sì nobile iniziativa abbiano espletato il compito loro affidato, è necessario rendere noto che ad 80 è, gradatamente, salito il numero dei bambini, che hanno fruito della cura, favorita da un magnifico sole e compiuta con tutte le previdenze e le buone norme di una abbondante e razionale alimentazione, sì che, anche i più gracili, sono stati restituiti alle famiglie sani nell'aspetto e con i segni tangibili d'una nuova ed insperata vigoria.

Vada una parola di plauso particolare al Parroco Don Angelo Cominotto ed alle Reverende Madri, che non solo si sono preoccupati di ottenere risultati giovevoli, ma hanno anche saputo creare, ad un tempo, con tale istituzione, una sana scuola d'igiene, di religione e di patriottismo.

Campagnalupia

CONFERENZA GRANARIA

Il dott. Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura, svolgerà giovedì 5 settembre, alle ore 9, nelle scuole comunali di Campagnalupia, una conferenza di propaganda granaria.

Dato l'approssimarsi delle nuove semine, e l'importanza dell'argomento siamo sicuri che i nostri agricoltori vi interverranno in gran numero.

Cronaca di Mira

PROPAGANDA GRANARIA

Domenica 1 settembre, dopo la prima Messa, in un'aula delle scuole comunali il dott. Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Dolo, terrà nella frazione di Borbiago, una conferenza di propaganda granaria.

Data l'importanza dell'argomento tutti gli agricoltori di quella zona sono invitati ad intervenire e siamo certi fin da ora che nessuno mancherà.

FESTEGGIAMENTI BENEFICI

Fra le varie attrattive e divertimenti, le danze su caratteristiche piattaforme, la ricca pesca nella quale appariscono doni di S. E. il Ministro dell'Interno e di S. E. il Conte Volpi di Misurata, vi saranno, gentilmente offerte, esecuzioni musicali e vocali dalle Società appresso segnate e nei giorni annotati a fianco: Filarmonica A. Ponchielli di Mira Taglio, oggi sabato; domenica 1 e sabato 7 settembre; Banda Rossini: domenica 8 e lunedì 9 settembre; Corale Dopolavoro G. Puccini: lunedì 2 settembre.

V.o Elenco pro festeggiamenti: famiglia Segato L. 10, Anna Fabbro ved. Gallina 20, prof. Ballarin 10, Farese Antonio 10, Gallina Umberto 10, on. Talete Barbieri 20, Scotton Vittorio 10, dr. Ferruccio Rampazzo 50, Cooperativa Mirese 50, Zampieri Gio. Batta 20, Conte Dino Barozzi 50, dr. Crivellari Gio. Batta 20, Gaffo Giovanni 20, De Bernardo-Soravia 25, Venerando Rosa ved. Ruzzini 10, dr. Mioni Arrigo 25, Cotonificio Battaggia 50, De Rossi Augusto 10, Corrò Attilio 15.

Camponogara

CONFERENZA SUL GRANO

Si rende noto agli agricoltori, che il dott. Rizzo della Cattedra Ambulante di agricoltura di Dolo, terrà martedì 3 settembre, alle ore 9. in un'aula delle scuole comunali di Camponogara, una interessante conferenza sulla razionale coltivazione del grano, illustrando anche i lusinghieri risultati conseguiti nella decorsa annata.

Vogliamo sperare che nessuno dei nostri bravi agricoltori vorrà mancare.

Cronaca di Bolzano

I risultati della Mostra Ippica. — L'Esposizione Nazionale visitata da S. E. il Prefetto di Piacenza. — Arnaldo Mussolini a Bolzano.

Giovedì al Giardino Roma, si è svolta la nota manifestazione ippica, alla presenza di folto pubblico e delle seguenti autorità: il Vice Prefetto Conte Amigoni, in rappresentanza di S. E. Marziali, assente per ragioni della sua alta carica; il Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto dott. Solimena, il Podestà ing. Rizzini, il Cav. Radina per la Federazione P. N. F., il Questore comm. Magaldi, il dott. Pozzi, il prof. Toma, un ufficiale superiore di cavalleria in rappresentanza del Generale Reghini, Comandante la Divisione del Brennero, il Segretario Generale del Comune avv. Gorini, il Capitano comandante la locale compagnia dell'arma; lion. Miori, il comm. Focaccia, il cav. Focherini, il Colonnello De Strobel, il dott. De Paoli, il dott. Fontanari e molti altri di cui ci sfugge il nome.

I campioni esposti, circa duecento, sono stati oggetto di ammirazione vivissima da parte dei convenuti. Come s sa, l'avelgnese è un cavallo di piccola statura: lo stallone misura in media al garrese 143 cm; le cavalle 140 cm; nelle zone dove esso presenta maggieore sviluppo, gli si attribuisce un'altezza dai 145 ai 155 cm. Sebbene piccolo, è però assai tarchiato, elegante nel portamento, vivace, ubbidientissimo al comando, sicuro nel camminare anche sulle strade più diffili. Negli indivirui castrati si osserva in generale un leggero aumento media della statura.

Il pelo è di media lunghezza e spessore, in molti individui di una finezza e lucentezza straordinarie; il ciuffo frontale, la criniera ed i crini della coda sono abbondanti e assai lunghi; la coda non viene mai troncata; la criniera è sovente doppia e ondulata; il ciuffo pastorale è poco sviluppato e il suo sviluppo sta in rapporto inverso con la finezza della roduzione palifera generale.

Queste brevi generalità della razza avelignese, in parte, illustrano le belle qualità dei cavalli allevati nella provincia con la cura che fa tanto onore ai nostri contadini.

★ Giovedì ha visitato attentamente i Padiglioni della nostra Esposizione S. E. il Prefetto di Piacenza. L'illustre visitatore, accompagnato dal comm. Novati, Vice presidente del Comitato, si è intrattenuto con vari espositori dopo avere esaminato il Padiglione della Mostra collettiva di Piacenza. Egli ha espresso il suo vivo e profondo compiacimento per la completa riuscita della bella manifestazione di potenza italiana, e si è rallegrato con gli organizzatori, presieduti dall'ing. Rizzini.

★ Giovedì sera è qui giunto il gr. uff. dott. Arnaldo Mussolini.

Il valoroso direttore de « Il Popolo d'Italia » viene fra noi per visitare la I.a Esposizone Nazionale con particolare riguardo alla Mostra d'Economia Montana. Egli si recherà altresì al grande impianto della « Sidi », orgoglio della tecnica e dell'organizzazione italiane, e visiterà il locale campo d'aviazione ,nonchè altre opere d'importanza sociale: tappe gloriose della rinascita aliementata dal fascismo della nostra provincia.

Il dott. Arnaldo Mussolini è stato ricevuto all'arrivo da S. E. Marziali, col Capo di Gab. dott. Solimena, dal Podestà ing. Rizzini, dal cav. Radina per la Federazione P. N. F., dagli on. Miori e Ciarlantini, dal dott. Ittoiz, Segretario particolare di S. E. il Prefetto, dal Questore comm. Magaldi, dal Vice questore comm. Messana, dal Tenente Colonnello Medaglia d'oro Esposito, in rappresentanza del Generale Reghini, dal Tenente Colonnello RR. CC. Garelli, dal Capo Ufficio Stampa Franchini, dal centurione avv. Lettieri per il Console Rossi, dal dott. Colesanti, Presidente dell'Un. Ind. Fascista e da altre autorità.

NOTIZIE RECENTISSIME

La situazione in Palestina permane minacciosa

LONDRA, 30

Forse per rispondere in qualche modo alle proteste, critiche ed appunti che piovono da tutte le parti, il «Colonial Office», dopo vari giorni di silenzio, pubblica un resoconto piuttosto dettagliato dei fatti di Palestina.

Il resoconto, che è aggiornato fino a stamane, esordisce dichiarando che la calma dopo le tragiche giornate del 26, 27 e 28 agosto, è quasi dappertutto tornata in Palestina. Il pronto invio sul posto di forze di polizia ha avuto eccellente effetto calmante sugli animi. Il Governo britannico è in grado di asserire con ciò che la situazione è ora interamente sotto il suo controllo.

Ecco i dati ufficiali sulle perdite di vite umane causate dai conflitti. I morti mussulmani sono 52. I morti cristiani sono 4. Gli ebrei caduti invece sono 96. In tutto, sono dunque 152 morti, oltre a un numero di feriti ancora imprecisato, ma che si assicura aggirarsi sui trecento.

Se la sitauzione, per ora, malgrado disordini sporadici, si mantiene nel complesso calma, le previsioni non sono troppo rosee per l'avvenire. Notizie inquietanti provengono dalle regioni delle Tiberiade, da Gaza e dalla Transgiordania, dove il fermento permane vivissimo fra le popolazioni arabe. Gli sforzi britannici, si concentrano per ora sulla Palestina, ma non è escluso che presto la zona di azione debba estendersi anche oltre il territorio di quel mandato.

Il Governo di Londra sembra per altro animato dalla ferrea intenzione di ristabilire dappertutto l'ordine turbato, anche se il compito si presenta per il momento come tutt'altro che facile.

Notizie di disordini si hanno da Acri, dove sono stati inviati dalle autorità militari di Haifa reparti di truppe destinate a costituire un centro militare per le regioni settentrionali, allo scopo di provvedere più efficacemente alla repressione dei disordini stessi.

Intanto si apprende che i beduini continuano ad affluire lungo i confini della Palestina a piccoli gruppi, che si accampano nella zona di frontiera. Sono interrotte le comunicazioni fra Samakh e Haifa, dove ieri sera si verificarono due incendi dolosi. Da Haifa sono state inviate truppe alle diverse colonie ebraiche dei dintorni. Dalla colonia ebraica di Metallah, presso il confine fra la Palestina e la Siria si ha notizia del grave pericolo corso da quattordici studenti americani della scuola d'arte di Haifa e da altri quindici compagni di altre nazionalità i quali vennero fermati mentre compivano una gita in bicicletta, dirigendosi verso la Siria. Del loro caso si è subito interessato il console generale degli Stati Uniti a Gerusalemme il quale, coll'appoggio delle autorità britanniche, sta cercando di aiutarli e di metterli al sicuro.

Le autorità hanno adottato durante la notte misure più rigorose, poichè si teme che oggi, giorno festivo per i mussulmani, possano verificarsi nuovi disordini data la grande affluenza degli arabi alle moschee per le consuete preghiere. Numerose pattuglie di poliziotti e di soldati perlustrano fin dalle prime ore di questa mattina le vie della città e particolarmente le vecchie mura di Gerusalemme.

Un consolato inglese devastato dagli ebrei

BERLINO, 30

Negli ambienti israeliti gli incidenti di Palestina continuano ad essere oggetto di violenti commenti all'indirizzo delle autorità britanniche che non avrebbero dimostrato, secondo la *Vossische Zeitung*, una energia sufficiente fin dai primi giorni per evitare i gravissimi incidenti. I giornali hanno da Kattowitz che quella popolazione israelita ha organizzato ieri sera un'imponente manifestazione per protestare contro gli incidenti di Gerusalemme. Un gruppo di manifestanti è giunto davanti all'edificio del consolato di Gran Bretagna, ha forzato la porta ed è penetrato negli uffici, devastando tutto quanto colà esisteva e fracassando tutti i vetri. Due importanti distaccamenti di polizia sono dovuti intervenire per metter fine ai disordini. Una ventina di manifestanti sono stati arrestati.

La Coppa Schneider — Balbo giunto a Londra

Gli apparecchi italiani arrivati

LONDRA, 30

(C.C.) Questa sera alla stazione di Victoria è arrivato S. E. Italo Balbo, insieme al generale Piccio, addetto aeronautico presso l'Ambasciata di Parigi. A ricevere alla stazione il Sottosegretario per l'Aeronautica vi erano l'Ambasciatore Chiaramonte Bordonaro con tutto il personale dell'Ambasciata, il Console generale, l'addetto aeronautico colonnello Pitossi, il Segretario del Fascio con una squadra di camicie nere e molti italiani.

L'on. Balbo pernotta nella sede dell'addetto aeronautico e domani all'alba partirà immediatamente per Calshot. Gli idrovolanti che parteciperanno alla Coppa Schneider sono imbarcati ad Harwick sul ferry-boat Zeebrugge, insieme alla balda schiera dei nostri 72 sottufficiali e meccanici. La mole dei vagoni del treno speciale, assai più grandi di quelli in uso in Inghilterra, sorprese il pubblico che gremiva il pontile di sbarco e che fece accoglienze cordialissime ai nostri avieri.

I giornali mettono in rilievo che anche dal punto di vista ferroviario i preparativi italiani sono degni di ogni ammirazione. Insieme agli drovolanti sono stati sbarcati tre canotti automobili e una grande quantità di pezzi di ricambio ed altri materiali. Il viaggio da Harwick a Southampton durerà tutta la notte. Il treno speciale infatti non è atteso a Calshot prima delle 10 di domani mattina.

A Calshot intanto il colonnello Bernasconi e i suoi compagni hanno passato l'intera giornata a studiare il difficile percorso della gara su due idrovolanti Southampton Napier messi a disposizione dalle autorità inglesi. Gli ufficiali italiani hanno percorso l'itinerario della gara, provando e riprovando specialmente le tre terribili svolte. Ma i voli sulle nostre macchine erano oggi fuori di questione a causa della forte brezza che increspava minacciosamente le onde. Questo vento soffia oramai da otto giorni, durante i quali gli inglesi hanno potuto alzarsi in volo soltanto due volte, cosicchè il Gloster Napier è ancora da provare, perchè neanche oggi ha potuto prendere il volo, e i venti secondi di volo dell'altro giorni non servirono che a richiamare l'attenzione sui difetti di pressione dell'apparecchio per la benzina, difetti che, a quanto assicurano gli ufficiali inglesi, ora sono stati riparati, dopo tre giorni di intenso lavoro. Il Supermarine S. 6 invece ha volato oggi in mattinata, prima che la brezza si rafforzasse, per una ventina di minuti, guidato dal tenente Atcherley; però non è stata tanto una prova di velocità, quanto una ricognizione dell'itinerario da percorrere. Da qualcuno si ritiene però che l'apparecchio abbia raggiunto la velocità di 350 miglia orarie.

Sembra ormai definitivo che i tre apparecchi che l'Inghilterra lancerà sul circuito, saranno il *Supermarine S. 6*, pilotato dal tenente Waghorn, il *Gloster Napier 6*, pilotato dal tenente D'Arcy Greig e il *Supermarine S. 5*, montato dal tenente Staihforth.

Il *Supermarine S. 5* è l'apparecchio che conquistò la Coppa nel 1927 a Venezia. La sua probabile inclusione nella terna fa pensare che i competenti inglesi considerino il *Supermarine S. 5* come una macchina ancora molto affidante e capace di completare il circuito caso mai gli altri due idrovolanti facessero cilecca.

Tra poco arriveranno nelle acque di Portsmouth di fronte al Solent, le nostre tre navi scuola *Pisa*, *Ferruccio* e *Colombo*. Esse assisteranno alla gara dopo di che il 9 settembre il sindaco di Portsmauth darà in onore degli ospiti italiani un grande banchetto, al quale interverrà il nostro ambasciatore.

In un articolo editoriale il *Daily Cronicle* scrive: «I piloti italiani giunti con la Coppa Schneider sono cordialmente i benvenuti. Riconosciamo pienamente la disgrazia che ha colpito l'Italia in seguito alla dolorosa morte del capitano Motta e alla distruzione di uno dei suoi apparecchi. Accogliamo la partecipazione degli italiani alla gara come un gesto cavalleresco e sportivo per citare le stesse parole del Sottosegretario italiano Balbo».

La politica di Snowden esaltata in Inghilterra

LONDRA, 30

Snowden continua a cogliere allori sulla stampa inglese la quale non cessa dall'affermare che egli ha meritato le congratulazioni dei suoi connazionali per essere riuscito all'ultimo momento ad assicurare alla Gran Bretagna una parte sostanziale delle richieste avanzate dal Governo britannico in sede d'esame del nuovo Piano sulle riparazioni e per avere evitato il fallimento della Conferenza.

Riconoscono però, bontà loro, i giornali che bisogna pure tener nella debita considerazione la buona volontà delle altre Delegazioni a giungere a quel compromesso che è il risultato dello spirito di pace, di concordia e di conciliazione di cui sono stati guidati i rappresentanti delle varie potenze.

Il motivo dominante però negli organi più disparati è uno solo: Snowden ha voluto farla finita con le vacillanti e pericolose tradizioni instaurate da Chamberlain di sottomettere gli interessi britannici ed europei alla direzione della Francia. «L'esempio più mirabolante — dice il *Manchester Guardian* — di questa tendenza è stato il fallito patto navale anglo-francese che segna il più basso punto della politica britannica dalla guerra in poi. Ed è la reazione a questa subordinazione che ha contribuito a dare così calorosa e unanime accoglienza all'affermazione d'indipendenza pronunziata da Snowden».

Quanto dice chiaramente il *Manchester Guadian*, può leggersi fra le righe di tutti i giornali, compresi quelli conservatori ai quali naturalmente non può alla fin fine spiacere che il Governo laburista faccia navigare la barca nelle acque del nazionalismo.

Il *Times* scrive che il regolamento è stato accolto con entusiasmo in Inghilterra, e nel continente con un sentimento di vero sollievo. «E' senza dubbio un compromesso, ma, in vista della lotta avvenuta durante le tre settimane decorse, non era possibile sperare altro risultato». Il *Times* conclude che, ora che la battaglia è finita è da sperare che saranno dimenticate, nella generale soddisfazione per la rimozione del formidabile ostacolo che ha minacciato di tenere in sospeso il grande lavoro di pacificazione e di conciliazione dell'Europa, le amare parole che sono state pronunciate».

Stranieri indesiderabili espulsi dalla Svizzera

BERNA, 30

Il Consiglio federale ha espulso un cittadino francese che nel giorno della festa del primo agosto aveva fatto portare ad una colonna di fanciulli una bandiera colla falce e il martello ed aveva fatto loro cantare inni sediziosi. Ha espulso inoltre tre italiani e cioè: Pirovano Osvaldo, cuciniere a Brissago, che strappò violentemente un distintivo fascista ad un impiegato del vice consolato italiano di Locarno; Buffoni Alberto, muratore a Losanna, che aveva avvisato le autorità federali che si preparava a Parigi e Losanna un complotto contro il Duce, ed aveva poi riconosciuto di essersi inventato l'esistenza di tale complotto; Rizzoli Arturo, geometra a Losanna, accusato di aver compiuto opera di spionaggio.

36 nodi all'ora raggiunti da una torpediniera francese

PARIGI, 30

Nel porto di Lorient la torpediniera francese *Fougueux* durante le prove speciali di macchina ha raggiunto la velocità oraria di 36.33 nodi che viene dichiarata come la più alta velocità raggiunta finora dalle navi della sua categoria.

Il *Fougueux* stazza 1495 tonnellate; misura 107 metri di lunghezza e 9.80 di larghezza. Il suo pescaggio è di tre metri e mezzo e la velocità prevista era di 33 nodi. Le macchine sviluppano una potenza di 35.000 cavalli. Come armamento la torpediniera ha quattro cannoni da 130 mm. due da 37 antiaerei e sei tubi lanciasiluri di 150 mm. L'equipaggio della nave è composto di 6 ufficiali e 146 uomini.

La morte dell'on. Colucci

TARANTO, 30

Questa notte è morto l'on. deputato Leonida Colucci.

Oltre trecento milioni per opere pubbliche straordinarie

ROMA, 30

In seguito ai recenti rapporti con i Prefetti del Regno, il Capo del Governo ha esaminato, insieme con i Sottosegretari di Stato agli Interni e ai Lavori Pubblici, il programma delle opere pubbliche da eseguire prossimamente e ha disposto che con apposito provvedimento finanziario sia autorizzata la spesa di L. 225.701.000, di cui 130.101.000 a pagamento in unica soluzione e L. 95.600.000 a pagamenti differiti in annualità per la esecuzione di opere pubbliche straordinarie atte a sopperire a urgenti necessità ovvero ad alleviare la disoccupazione invernale nelle seguenti provincia: Alessandria, Ancona, Aquila, Bari, Belluno, Benevento, Brindisi, Campobasso Chieti, Cosenza, Cremona, Cuneo, Ferrara, Grosseto, Lecce, Lucca, Parma, Pavia, Pesaro, Piacenza, Pisa Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rovigo, Teramo, Trapani, Treviso, Udine Verona Vicenza, Zara

Con separati provvedimenti è stata altresì autorizzata la esecuzione o la prosecuzione di importanti opere pubbliche straordinarie, per l'ammontare complessivo di oltre 90 milioni di cui 45 milioni per la direttissima Bologna-Firenze, nelle seguenti provincie: Arezzo, Bologna, Cremona, Firenze, Forlì, Genova, Massa Carrara Piacenza, Roma, Treviso, Trieste Verona.

Settanta morti pel crollo d'un edificio di quattro piani

PARIGI, 30

(A.P.) *Si ha da Algeri che la notte scorsa verso l'una un edificio di quattro piani è crollato improvvisamente, seppellendo sotto le sue rovine ventidue famiglie di operai. Al fragore determinato dalla catastrofe gli abitanti del quartiere accorsero sul luogo, intralciando i lavori dei pompieri che, subito allarmati, avevano intrapreso immediatamente l'opera di salvataggio. Una famiglia intera che abitava al quarto piano potè essere salvata dopo quattro ore di penosi sforzi.*

Finora sono stati estratti dalle macerie otto feriti e una dozzina di morti. Si teme che non meno di una settantina di cadaveri siano ancora sepolti, compresi quelli di 18 bambini. Scene strazianti continuano a svolgersi sul luogo del disastro, a mano a mano che i pompieri e le truppe mettono in luce qualche nuova salma. Tutta la strada risuona di grida di orrore e di disperazione; sono madri che reclamano i loro figlioli, mogli che piangono i loro mariti.

La folla, trattenuta a stento dal servizio d'ordine, assiste impotente alla tragica scena. Qualche gemito si fa ancora udire a tratti dall'ammasso informe delle rovine, ma i lavori di perlustrazione e di sgombero sono assai difficili.

Tutte le autorità si sono recate sul luogo. Secondo gli ingegneri del genio civile, il crollo sarebbe dovuto alla rottura di un pilastro di sostegno; ma gli abitanti del quartiere affermano che già da parecchie settimane la casa presentava delle fenditure inquietanti. L'autorità giudiziaria ha ordinato una severa inchiesta.

Storico castello inglese distrutto da un incendio

LONDRA, 30

Un incendio scoppiato improvvisamente ieri mattina ha quasi completamente distrutto lo storico castello di Lulworth, che, costruito nel 1588, aveva ospitato nella magnificenza delle sue sale ben sette sovrani di Inghilterra.

Nell'opera di estinzione hanno gareggiato con i vigili del fuoco accorsi da varie parti della costa e da Londra, anche alcuni preti e la loro abnegazione ha fatto sì che potessero essere posti in salvo buona parte dei tesori artistici di grande valore che adornavano il vecchio maniero.

Le condizioni di Poincarè

PARIGI, 30

Il bollettino firmato dai medici curanti dice che lo stato di salute del sig. Poincarè è assai soddisfacente. Egli ha subito alcuni giorni or sono un leggero attacco di congestione polmonare che oggi però è in via di risoluzione.

Ultime di sport

Bologna e La Plata 3-3

LA PLATA, 30

(A.A.) La squadra del Bologna, proveniente da Buenos Ayres, si è incontrata oggi con la squadra studentesca del La Plata, la stessa che tre settimane or sono, in una partita alquanto irregolare, ebbe a vincere il team del Torino. Al match ha assistito una folla numerosa. La partita è stata combattutissima da ambe le parti. La qualifica di studentesco applicata all'undici platense non deve trarre in inganno circa il valore dei suoi componenti: trattasi infatti di una delle più agguerrite fra le squadre calcistiche argentine, come hanno dimostrato lo svolgimento e l'esito della precedente partita combattuta col Torino.

Al giuoco vertiginoso della squadra platense il Bologna ha opposto un giuoco di fattura elevata, brillante nella difesa e nell'attacco. Le azioni delle due èquipes in complesso si sono equilibrate, ma vi sono stati momenti di decisa superiorità da parte dei bolognesi. Il punteggio però non è stato tale da mettere in rilievo tale superiorità. Il primo punto si è chiuso alla pari: due a due. Nella ripresa le due squadre hanno segnato ancora un punto per ciascuna, sicchè la partita è terminata al pareggio, per tre a tre.

AUTOMOBILISMO

Il raduno della velocità a Cremona

L'attacco al record del mondo dei 10 Km.

CREMONA, 30

La Commissione Sportiva del R.A.C.I. ha provveduto in questi giorni all'approvazione del regolamento-programma che regge le due manifestazioni abbinate bandite pel 28-29 settembre dall'Automobile Club Cremona: l'attacco ai records del mondo dei dieci chilometri la prima, il Circuito di Cremona sulla classica distanza delle duecento miglia inglesi, pari a circa cinque giri più km. 7.122 del triangolo Cremona, Piadena, Palvareto, che detiene saldamente la tabella delle più elevate velocità realizzate su strada aperta al libero traffico, in campo europeo, la seconda.

Il fatto nuovo del meeting di Cremona è costituito dalla vigilia dal pregio elevatissimo per l'attacco ai records del mondo dei dieci chilometri lanciati che troveranno sede su quell'impareggiabile rettilineo Cremona-S. Antonio, lungo l'ampia arteria che porta a Mantova, che ha permesso lo scorso anno a Campari di realizzare in gara la fantastica media di oltre 217 chilometri all'ora.

Sulla partecipazione e preparazione di macchine speciali e di quanto havvi in Europa di scelto per il raggiungimento delle più elevate medie, ogni notizia appare prematura, malgrado gli organizzatori possano fin d'ora tranquillamente contare sulla presenza a Cremona delle più veloci macchine del momento e dei più ardimentosi piloti

L'impressione a Vicenza per la morte dell'avv. Scaldaferro

VICENZA, 30

La tragica fine dell'avv. Pierangelo Scaldaferro — di cui abbiamo già dato una prima affrettata notizia — ha suscitato nella cittadinanza il più vivo senso di dolore e di sgomento.

Ha impressionato sopratutto la morte raccapricciante della mamma sua, signora Giulia Costantini, sul cui cadavere sono stati riscontrate due ferite mortali, una alla carotide e l'altra al petto.

In base alle indagini e agli accertamenti dell'autorità giudiziaria si conferma ciò che fin dal primo momento era purtroppo apparso chiaro.

L'avv. Scaldaferro, figlio dell'ingegnere Leonardo, era uscito da poco tempo dal manicomio dove era stato ricoverato tre mesi fa in seguito a frequenti attacchi epilettici e a manifestazioni indubbie di squilibrio mentale.

Giovedì sera egli è stato colpito da un nuovo accesso di pazzia. Fino alle 19 era stato a passeggio in Corso Principe Umberto e a coloro che lo avevano avvicinato le sue condizioni erano sembrate tranquille, normali.

Fu poco più tardi, quando rincasò e si dispose a cenare che dimostrò con gesti e con parole di non ragionare più. Il padre uscì e uscì anche la domestica, a nome Signorato Maria, in cerca degli infermieri. Ma quando gli infermieri giunsero nessuno ebbe l'ardire di penetrare in casa perchè il padre per primo aveva avvertito che suo figlio doveva essere armato e che, date le sue condizioni mentali, non era il caso di essere imprudenti.

Frattanto, alle 22, la gente che si era raccolta davanti a casa Scaldaferro, in via San Biagio, udì i tre freddi colpi di rivoltella.

Subito dopo il pazzo si affacciò ad una delle finestre prospicenti la strada, pronunciando frasi sconclusionate e facendo gesti di minaccia verso la folla. Di lì a poco rintonarono altri due colpi d'arma da fuoco, seguiti dal più sinistro silenzio.

Da questo momento fino a mezzanotte nessuno osò entrare nella tragica casa: si temeva che il povero pazzo fosse ancora vivo e attendesse, nascosto dietro qualche persiana o qualche porta, pronto a sparare contro il primo che gli fosse capitato a tiro.

Invece egli era già morto, era già steso accanto al cadavere della mamma che appariva orrendamente insaguinato.

Dalla posisiose in cui è stato trovato il suicida. Si arguisce che egli prima di spararsi alla tempia destra si era sdraiato accanto al corpo inanimato della madre, di cui con una mano toccava ancora il viso.

Nella notte stessa i cadaveri sono stati trasportati alla Cella Mortuaria del Cimitero comunale, dove, domani sera, alle ore 18.20, seguiranno i funerali.

1500 combattenti vicentini in pellegrinaggio a Roma

VICENZA, 30

Guidati dal presidente della Federazione generale comm. [illegible] bale Tentori e dai vari membri del direttorio, domani sera sabato alle ore 21 partiranno per Roma con due treni speciali 1500 ex combattenti della nostra città e provincia. I combattenti si riuniranno alle ore 19 in Piazza dei Signori e sfileranno poi attraverso il Corso con in testa il labaro della Federazione e le musiche di Zugliano e Grisignano di Zocco.

Il pellegrinaggio giungerà a Roma alle 10 di domenica mattina e farà innanzi tutto alle [illegible] maggio al Milite ignoto.

I combattenti vicentini si recheranno inoltre a Napoli ed a Pompei, per essere di ritorno a Vicenza la mattina del 5 settembre.

GINO DAMERINI Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia" - N. 3

IL CUORE VINCE

Romanzo di ALBERT JEAN

— Sì, Pietro iersera non è tornato in casa, e non s'è ancora visto. Venivo appunto a dirvelo.

— E che vuoi che ci faccia io? Non ho certo il compito di vigilare sulla virtù del cameriere di tuo padre!

— Pietro era di cattivo umore da parecchi giorni, Teresa mi ha detto che parlava solo... che aveva dei bruschi accessi di disperazione, ieri, dopo la colazione, aiutò Carolina a rassettare la cucina. Poi uscì senza dire dove andava....

— Qualche amoretto!...

— Andiamo, zietta! Avete sempre l'abitudine di pensare che all'amore?!... Carolina, che è al corrente di molte cose, mi ha detto che Pietro aveva affidate tutte le sue economie ad un piccolo banchiere di via Sant'Anna. Pare che il banchiere sia diventato uccel di bosco, lasciando una quantità di debiti. Da allora Pietro ha mutato carattere. E' diventato nevrastenico....

— Un cameriere nevrastenico!..... sospirò la signorina Ottavia. — In quale epoca viviamo, mio Dio!......

— Perchè no? Un cameriere è un uomo come gli altri, zietta cara! Che pensereste voi, se cadeste improvvisamente in miseria?

— Oh!... Ma io sarei felice! — gridò, con uno stridulo falsetto, la signorina Ottavia.

I suoi occhi s'illanguidirono. Grattò dolcemente la nuca della scimmietta. E si abbandonò alle sue solite variazioni sulla povertà, che permette alle belle ragazze di essere amate per sè stesse.

Gilberta alzò le spalle.

— Io temo — ella disse — che a quel povero giovane sia accaduta qualche disgrazia. Carolina voleva che io telefonassi subito alla Polizia. Ma ho pensato che era meglio il ritorno di papà.

— Tuo padre viene a far colazione qui? — domandò la signorina Ottavia.

— Sì; il signor Du Martray passerà a rilevarlo all'ufficio.

— Anche il tuo fidanzato fa colazione con noi?

— Sì zietta.

Vi fu un breve silenzio.

La signorina Ottavia pensava alla inconcepibile aberrazione di quell'uomo, che, invece di fidanzarsi con lei, aveva preferito la nipote Gilberta.

Il conte Oliviero Du Martray era stato presentato a Deauville, nel corso della precedente estate; Robin-Gardenet lo aveva ricevuto in casa parecchie volte, e la signorina Ottavia, aveva così potuto apprezzare l'altera eleganza e la distinzione di quell'uomo che il suo cuore entusiasta aveva battezzato: «il gentiluomo».

Il monocolo, il frustino, le uose e i baffi arrotati del conte Du Martray facevano di lui una figura nobilmente tradizionale, modernizzata, peraltro, da un preciso senso degli affari.

Il «gentiluomo» non aveva esitato di aggiungere alle pergamene dei suoi antenati le etichette di un certo vino spumante, che la sua corona e il suo titolo nobilitavano vantaggiosamente.

Per sedurre il conte Oliviero, la signorina Ottavia aveva inaugurata una nuova polvere di riso color di rosa, ed aveva allargato, con la «gilette», lo spazio fra le due sopracciglia, che tendevano ostinatamente a congiungersi.

Ma un giorno, bruscamente, il conte aveva domandato a Robin-Gardenet la mano di sua figlia.

E la signorina Ottavia aveva sofferto meno di quella delusione amorosa, che della constatazione dell'assoluta mancanza di buon gusto del suo eroe.

Gilberta aveva accolta la richiesta del conte con garbata indifferenza. L'amore le pareva un accessorio superfluo dell'esistenza. Era bastato che quella parola radiosa passasse fra le labbra dipinte della Signorina Ottavia perchè — per la fanciulla — ne fosse definitivamente profanata, perdendo tutto il suo fascino e il suo profumo.

— Allora, posso dire di sì al signor Du Martray? le aveva domandato suo padre.

— Sì, papà.

— Lo ami?

— No, papà.

— E allora?...

— Non mi dispiace.

E su queste basi negative la fanciulla aveva impegnato tutto il suo avvenire.

— Gilberta! — mormorò la signorina Ottavia, strappandosi alle sue meditazioni.

— Che vuoi, zietta?

— Ho un'idea, che non oso esprimere dinanzi a tuo padre. Vorrei sapere se, all'occasione, potrei contare sul tuo appoggio.

La porta, aprendosi improvvisamente, troncò sul più bello le confidenze della signorina Ottavia.

Robin Gardenet fece irruzione nella stanza. Pareva in preda ad una viva preoccupazione, e ansava come una foca dinanzi ad un obiettivo cinematografico. Allargò con le dita gli angoli del colletto inamidato che tormentava la sua gola congestionata, ed esclamò:

— Ho saputo che Pietro non è più tornato da iersera!... Ecco una cosa che non posso ammettere!... Metterò quel giovanotto alla porta...

— Per metterlo alla porta, bisognerebbe che fosse ritornato — obiettò Gilberta.

Suo padre le rivolse uno sguardo stupito ed ammirato.

— E' esatto!... Esattissimo!... Questa ragazza pensa a tutto!....

Il conte Du Martray, che accompagnava il suo futuro suocero, approvò con un cenno della testa quel giudizio. Poi si chinò a baciare la mano di Gilberta e della signorina Ottavia.

— Che seduttore! — pensò questa ultima.

La sparizione inesplicabile del domestico alimentò la conversazione durante tutto il tempo che durò la colazione.

Bisogna telefonare subito alla Polizia e far cambiare tutte le serrature — disse Du Martray.

Ma Gilberta s'indignò.

— Sono tre anni che Pietro è al nostro servizio, ed ha sempre dato prova della sua assoluta correttezza. Se non è tornato iersera, ciò vuol dire che gli è accaduto qualche disgrazia.

Il conte scosse la testa:

— Le precauzioni non sono mai troppe.

— Mi oppongo a che siano cambiate le serrature! Non voglio che quando quel povero giovane ritornerà, possa pensare per un solo istante che si sia dubitato della sua onestà.

— E se non ritorna? — disse il conte.

Un silenzio imbarazzante successe alla interrogazione del gentiluomo. Ciascuno dei commensali costruiva la sua ipotesi, a seconda delle particolari tendenze del suo spirito. La signorina Ottavia immaginava il domestico in compagnia di una donna velata, in qualche piccolo albergo dei dintorni di Parigi; Gilberta si sforzava di scacciare i suoi funesti presentimenti: il conte Du Martray immaginava Pietro in misterioso conciliabolo con un gruppo di apaches in qualche piccolo caffè delle fortificazioni. Quanto a Robin Gardenet, egli era giunto a quel momento della digestione in cui la organismo prudentemente si rifiuta a qualsiasi sforzo cerebrale.

La signorina Ottavia, che sbucciava accuratamente una pera, ruppe per prima il silenzio:

(continua)